IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 89 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 1 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

# L'annuncio ufficiale della formazione del gabinetto Luzzatti

## La fisonomia del nuovo ministero - Impressioni e commenti

## In mancanza di meglio

*La risoluzione dell'attuale problema politico doveva essere, a nostro avviso, una sola: lo scioglimento della Camera. Con una Camera in cui la maggioranza si chiama « giolittiana », cioè ha un nome che significa feticismo per un uomo e non devozione ad una idea o ad un partito, il governare è difficile, e il Paese sta male.*

*Non si è voluto sciogliere la Camera; dimessosi l'on. Sonnino con uno spirito d'abnegazione altamente lodevole, non si vedeva una chiara designazione politica. E allora, dopo che l'on. Marcora ebbe rifiutato l'incarico di formare un Gabinetto, si accinse all'opera un parlamentare eminente, che quello incarico accettò e riuscì a compiere. Riuscì come poteva. I migliori uomini, i più competenti della Camera formavano parte del dimessosi Ministero Sonnino ed avevano ciascuno un portafoglio adatto alle loro capacità e ai loro studi. Che di meglio che l'on. Luzzatti all'Agricoltura, l'on. Bettòlo alla Marina, l'on. Salandra al Tesoro, l'on. Rubini ai Lavori Pubblici?*

*Non si trovano, disgraziatamente per noi, i doppii di simili uomini in una Camera.*

*E allora, incaricato di formare il Gabinetto, l'on. Luzzatti dovette per forza ricorrere a uomini di secondo e terz' ordine. Non solo; ma per ragioni politiche palesi, e per non palesi ma note ragioni di gelosie, dovette l'illustre parlamentare distribuire i portafogli secondo criteri tutt'altro che tecnici.*

*Così vediamo l'on. Tedesco al Tesoro, l'on. Sacchi ai Lavori Pubblici, l' on. Facta alle Finanze: e lo stesso onor. Luzzatti, abbandonato il Ministero d'Agricoltura dove un'opera vasta di riforme e degna veramente del suo alto intelletto lo attendeva, consegna quel portafoglio a un Raineri, tenendo per sè il Ministero dell'Interno.*

*Di tutti, il solo che si trovi al suo posto in questo Gabinetto è l'on. Di San Giuliano; uomo di valore singolarissimo, che avrebbe potuto essere ornamento di qualunque Ministero, e che arrischia di sciuparsi in questo Ministero di transazione venuto su da una Camera che non gode nè la fiducia nè la simpatia del Paese, e non merita nè l'una, nè l'altra.*

*Quale il programma? Non sappiamo. Tra l'on. Fani, ad esempio, e l'on. Sacchi, se ambedue sinceri, dovrebbe esservi un abisso. Un programma comune ai due ci sembra un assurdo.*

*Ci si può obiettare che lo scopo di quel Ministero è la trattazione e la risoluzione dei grandi affari nazionali che la crisi ha impedito di condurre a buon fine.*

*Ora che può fare l'on. Sacchi ai Lavori Pubblici? E chi risolverà il problema delle Convenzioni Marittime, poi che l'on. Luzzatti non ha assunto l'interim della Marina, come saviamente l'on. Bettòlo ne lo aveva consigliato?*

*Evidentemente si ripresenterà il progetto dell'on. Bettòlo, ritoccato qua e là, tanto perchè un altro possa firmarlo. E allora noi chiediamo: è seria una Camera che giuoca con questi vitalissimi interessi del Paese? Un Ministero può fare a fidanza coi deputati che scherzano e dimostrano così patentemente di non curare il loro mandato?*

*Ammiratori e amici dell'on. Luzzatti, gli auguriamo di cuore che con sì fiera compagnia egli possa esaudire i voti degli italiani e dar vita ai molti progetti pei quali il Ministero Sonnino meritava la stima e l'appoggio di chi ama veramente il paese.*

*Ma noi dubitiamo forte che anche la mente superiore di Luigi Luzzatti riesca a dominare la situazione presente; la quale, giova ripeterlo, non si potrà risolvere se non mandando a casa i deputati e appellandosi al Paese che è stufo di bizantini e di bizantinismi.*

# La lista dei nuovi Ministri

## L'annuncio ufficiale

Roma, 31

La *Stefani* comunica:

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

*Presidenza del Consiglio ed Interno*: Prof. on. LUIGI LUZZATTI, deputato al Parlamento;

*Affari Esteri*: on. marchese ANTONINO DI SAN GIULIANO, senatore del Regno;

*Grazia e Giustizia*: on. avv. CESARE FANI, deputato al Parlamento;

*Tesoro*: on. avv. FRANCESCO TEDESCO, deputato al Parlamento;

*Finanze*: on. avv. LUIGI FACTA, deputato al Parlamento;

*Guerra*: on. tenente generale PAOLO SPINGARDI, senatore del Regno;

*Marina*: Contrammiraglio PASQUALE LEONARDI-CATTOLICA;

*Istruzione Pubblica*: on. prof. LUIGI CREDARO, deputato al Parlamento;

*Lavori Pubblici*: on. avv. ETTORE SACCHI, deputato al Parlamento;

*Agricoltura, Industria e Commercio*: on. dott. GIOVANNI RAINERI, deputato al Parlamento;

*Poste e Telegrafi*: onor. AUGUSTO CIUFFELLI, deputato al Parlamento.

I nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re questa sera alle ore 19.

## Notizie biografiche

Diamo qui le notizie biografiche dei vari ministri. Di Luigi Luzzatti ci parrebbe superfluo discorrere nuovamente. Una biografia di lui pubblicammo tre mesi addietro, quando salì al potere con l'on. Sonnino:

### Ettore Sacchi

Vi fu un tempo nel quale questo legittimo rappresentante del radicalismo più vuoto si vantava di aver messo al muro Felice Cavallotti col famoso dilemma: « Vuoi essere il capo dell'Estrema Sinistra, o il Ministro della Monarchia?.... »

Questi fumi dovevano essere già dileguati, quando egli entrò nel Ministero Sonnino del 1906. Vi stette cento giorni, il tempo sufficiente a far votare la legge abolente il sequestro preventivo dei giornali.

Oggi, entra in modo veramente buffo nel Gabinetto Luzzatti, accontentandosi di andare ai Lavori pur di essere.... Ministro della Monarchia.

Se si trattasse di un tecnico, potrebbe sorgere il dubbio che egli avesse in pronto la soluzione di chissà quali ponderosi problemi, e che per questo si acconciasse al sacrificio. Ma appunto come tecnico, l'on. Sacchi ce ne farà vedere di carine, posto com'è alla testa di un dicastero chiamato a regolare il colossale organismo delle ferrovie. Onde si può dire che se dal valore dell'on. Sacchi si dovesse misurare la serietà di propositi del presente Gabinetto, per la soluzione dei problemi attinenti alla nostra vita economica, non vi sarebbe da stare molto allegri.

### Francesco Tedesco

Avvocato e Consigliere di Stato, è entrato la prima volta alla Camera nel 1900 e fu ministro dei LL. PP. nel Ministero Giolitti dal novembre 1903 al marzo 1905, e nel Ministero Fortis dal dicembre 1905 al febbraio 1906.

E' rimasto celebre per le prove disastrose fatte nelle questioni ferroviarie. Il Veneto gli deve particolare gratitudine per l'atteggiamento da lui preso nel riordinamento ferroviario, atteggiamento fondato su di un cieco apriorismo che danneggiò gravemente il traffico della nostra Regione, senza recare il minimo vantaggio all'Erario. La sua qualità di avvocato e di consigliere di Stato non gli impedisce di avere un concetto così falso del diritto costituzionale che egli dovette lasciar cadere parecchi progetti propri, appunto perchè anticostituzionali. Creatura di Giolitti, consentì a sparire in silenzio quando questo faceva comodo al dittatore, ed oggi ne riceve l'onesto guiderdone andando al Tesoro, dopo aver tentato invano di andare agli Interni (oh! gli enciclopedici!).

L'on. Luzzatti, che sa come il dicastero del Tesoro sia affidato alle mani di ottimi funzionari, spera probabilmente che l'on. Tedesco si acconci a regnare senza governare, anzi si lasci governare dall'alta burocrazia.

Ciò non è molto conforme allo spirito costituzionale, ma fra il pericolo che può derivare dall'attività dell'on. Tedesco e il *pis aller* che sarebbe frutto della sua inerzia, è certamente preferibile che il nuovo ministro del Tesoro non faccia nulla.

### Antonino di San Giuliano

E' uno dei pochi parlamentari moderni i quali abbiano inteso come non sia possibile entrare nella vita pubblica senza una seria preparazione. Con l'ecclettismo di un uomo del Rinascimento, egli si occupa con rara competenza di economia politica, di questioni internazionali, di questioni di diritto, e possiede inoltre una vasta cultura letteraria ed una profonda conoscenza di parecchie lingue estere. Tuttociò integrato da uno spirito arguto e avvivato da un carattere integro e indipendente.

Entrò alla Camera nel 1883 quale rappresentante di Catania e si impose naturalmente subito; fu sotto segretario di Stato all'Agricoltura nel 1892, ministro agli esteri nel primo Gabinetto Sonnino. Entrato in Senato, non cessò per questo di esercitare un'azione di primo ordine, e venne inviato a Londra, ambasciatore presso Re Edoardo VII, del quale seppe tanto guadagnarsi la stima e l'amicizia, che il Sovrano ultimamente lo voleva suo ospite al Castello di Windsor. Da Londra passò all'ambasciata di Parigi.

E' certamente uno dei pochi uomini che nell'attuale gabinetto possano stare degnamente a fianco dell'on. Luzzatti.

L'on. Di San Giuliano ha conoscenza singolare dei paesi e di tutte le intricate questioni balcaniche, avendo compiuto parecchi viaggi in quelle regioni ed essendo stato in relazione con le personalità più influenti negli avvenimenti degli ultimi anni. In un momento difficile della nostra politica estera, il nome del marchese Di San Giuliano ricorreva al pensiero di tutti, come quello di un uomo che avrebbe saputo conciliare con dignità le ragioni del nostro amor proprio e del nostro prestigio con le esigenze della situazione internazionale.

### Luigi Credaro

Il prof. Luigi Credaro, uscito da una famiglia di poveri contadini, era già professore di storia della filosofia a 29 anni. Fin dal 1895 rappresenta il collegio di Tirano, e si è occupato in modo particolare e con ostinazione degna di miglior causa, della organizzazione della classe magistrale, con indirizzo prevalentemente settario e con tendenza all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Non si sa ancora se rechi fra le pieghe della sua bandiera la pregiudiziale dell'onor. Finocchiaro-Aprile.

### P. Leonardi Cattolica

Questo dotto ufficiale, noto nella nostra marina e altamente apprezzato all'Estero per i suoi lavori astronomici e idrografici, appartiene a quella razza privilegiata di uomini che sanno crearsi un mondo nello studio e si abituano a riguardare con occhio compassionevole le miserie della vita comune. La politica pertanto non lo ha tentato mai, come non lo hanno mai tentato le destinazioni atte a collocare un ufficiale in luce particolare. Carattere dolce e leale, sentimento del dovere, coscienziosità a tutta prova; queste le doti che unanimemente gli vengono riconosciute. Ingegno, cultura, squisitezza di modi, sono certamente requisiti apprezzabili in un ministro, ma basteranno?

La sua preparazione a navigare lungo le nostre coste più pericolose, potrà supplire alla esperienza indispensabile del mare pericoloso di Montecitorio, in questo momento specialmente, nel quale si domanda la profonda conoscenza di problemi economici che non sono famigliari se non a una piccola parte dei nostri ufficiali di marina?

Conviene augurarselo; certo questa sarebbe la rivelazione di uno degli aspetti meno noti del contrammiraglio Leonardi Cattolica. L'aspettazione è vivissima, ma non scevra di speranze, e si rammenta a questo proposito come il compianto ammiraglio Mirabello, ignoto al mondo politico quando fu chiamato a reggere il dicastero della Marina, tenne con onore il suo posto in uno dei momenti più ardui della nostra vita politica.

### Luigi Facta

E' veramente deplorevole che l'Onor. Luigi Facta, un uomo del quale nessuno ha mai potuto porre in dubbio la integrità, e che tenne con onore, due volte il sottosegretariato alla Giustizia e una volta quello degli Interni, venga ora *arrischiato* al Ministero delle Finanze, come un qualunque *bon à tout faire*. E diciamo « arrischiato », poichè non è fare ingiuria a un galantuomo il quale non abbia mai trattato di Finanza, il pensare che egli possa rivelarsi inferiore al compito passando Ministro delle Finanze. Ma è caratteristica del nuovo Gabinetto, sacrificare tutto alle contingenze presenti, contingenze di carattere puramente parlamentare. L'onor. Luzzatti, con un concetto Napoleonico, pensa forse che alle eventuali deficienze dei suoi collaboratori potrà supplire la sua fenomenale attività. E noi glielo auguriamo di cuore.

### Augusto Ciuffelli

Già sottosegretario alla Istruzione pubblica nell'ultimo gabinetto Giolitti, dal 1906 al 1909, non ha lasciato traccia notevole dell'opera sua. E' un soldato obbediente nella falange giolittiana e, probabilmente per questo, ha avuto oggi la promozione a ministro.

### Cesare Fani

L'avv. Cesare Fani fu già sotto segretario alla Giustizia con Gianturco, con Zanardelli e con Bonacci, e siede a destra, ed entrò alla Camera nel 1886. Fu segretario della famosa Commissione dei sette nel 1893, commissione che aveva, come tutti ricordano, il mandato di riferire sulle compromissioni dei membri del Parlamento con la Banca Romana. L'altalena della politica lo porta oggi a sedere accanto ai seguaci di quel Giolitti che in seguito ai risultati di quell'inchiesta dovette riparare a Charlottemburg.

Probabilmente non è lui quello che si trovi più a disagio nell'attuale gabinetto.

### Giovanni Raineri

Dottore in scienze agrarie e direttore della Federazione italiana dei Consorzi Agrari, deve a questo la sua designazione all'Agricoltura.

Parrebbe che almeno questo, fra i tanti, dovesse trovarsi a suo agio a quel dicastero.

Entrò alla Camera nel 1904 e siede a Destra. Non ha avuto occasione di affermarsi in qualche circostanza alla Camera; l'on. Luzzatti gliene porge ora il destro affidandogli il proprio posto. Questo deporrebbe favorevolmente sulle sue qualità di tecnico.

## Elogi esteri all'on Luzzatti

Vienna, 31

Il *Neues Viener Tageblatt*, a proposito della formazione del gabinetto Luzzatti rileva che l'on. Luzzatti appartenne a vari gabinetti che cercarono di agire sull'opinione pubblica italiana in senso favorevole alla Triplice. Il Gabinetto Luzzatti si atterrà indubbiamente con fermezza alla triplice, come i precedenti gabinetti. Certamente la nomina dell'on. Luzzatti a presidente del Consiglio avrà una benefica portata per lo sviluppo interno dell'Italia. Il giornale dice che l'on. Luzzatti gode una particolare ed alta considerazione presso tutti i partiti; e, parlando della carriera di Luzzatti, rileva la sua gran de celebrità di scienziato, la cui autorità è riconosciuta anche fuori dei confini d'Italia.

Parigi, 31

Il *Temps* scrive, a proposito della crisi ministeriale italiana:

« L'on. Luzzatti sarà alla presidenza del Consiglio un vecchio debuttante, ma se una lunga e brillante carriera è fatta per giustificare un tale debutto, nessuno può avere titoli più di lui. L'on. Luzzatti è un uomo al quale la vita è amica. A meno di 30 anni era segretario generale, cioè sottosegretario di Stato di un importante Ministero. Egli è stato quattro volte ministro del Tesoro, poi ministro di Agricoltura. Quasi tutti i trattati internazionali, di carattere economico, sono stati negoziati da lui. Un grande numero di leggi moderne sono state sua opera. Giornalista fecondo, collaboratore assiduo del *Corriere della Sera*, professore applaudito alla Università di Roma, in contatto con tutti, sorridente, ottimista, eclettico, grande amico della Francia, in termini eccellenti con gli elementi tedeschi, ingegnoso, sottile e vario, egli è il capo nato di un Ministero di transizione, di conciliazione e di realizzazione ».

## La prima giornata del Gabinetto

Roma, 31

(So.) — Il ministero Luzzatti entrerà ufficialmente in funzioni dopo domani, 1 aprile. La giornata del pesce di aprile potrebbe dar luogo a qualche scherzo, tale da diminuire la serietà dei ministri già in funzioni. Il nuovo gabinetto dunque domani riposerà.

Sabato mattina le nuove eccellenze si insedieranno ai loro ministeri e sabato sera avremo la lista dei nuovi sottosegretari di Stato. Intorno alla formazione del ministero Luzzatti sono curiosi due particolari retrospettivi. Il primo è questo: il gabinetto venne completato soltanto verso mezzanotte. Fino ad ieri sera alle 11 il Marchese di San Giuliano aveva esitato ad accettare il portafoglio degli Esteri. Per vincere le riluttanze di lui fu necessaro l'intervento di S. M. che in un colloquio avvenuto al Quirinale e terminato alle 23 3/4 convinse l'attuale ambasciatore italiano a Parigi ad accettare. Uscendo dal Quirinale, di San Giuliano si recò a dire il suo sì a Luzzatti alla sua abitazione, cosicchè mezzanotte scoccava quando Luzzatti poteva dire di aver completato il ministero.

### Consiglio di ministri

La giornata del nuovo presidente del consiglio è stata ripartita oggi fra un secondo consiglio di ministri del nuovo gabinetto, una visita a Marcora e una conferenza con alcuni uomini di sinistra democratica per l'assegnazione di taluni sottoportafogli e infine il giuramento del nuovo ministero nelle mani del Re.

Stamane alle 11 i nuovi Ministri si sono riuniti in Via Veneto sotto la Presidenza di Luzzatti. Il Consiglio è durato circa un'ora e ad esso assisteva anche l'on. Raineri nuovo ministro di Agricoltura giunto nella mattinata da Firenze. I ministri hanno iniziato — rimandandone il seguito ad un altro consiglio — la discussione sulla nomina dei sottosegretari la cui lista sarà comunicata ufficialmente domani a sera o sabato. Nella odierna riunione è stato anche discusso, incidentalmente delle comunicazioni che il Governo farà alla Camera che sarebbe riaperta fra una ventina di giorni. Data la data della definitiva riapertura della Camera è stata lasciata all'arbitrio di Luzzatti che la stabilirà d'accordo col presidente on. Marcora. Nel pomeriggio Luzzatti si è recato a Montecitorio giungendovi in vettura verso le 16.30 accompagnato da Codacci-Pisanelli. Sulla gradinata e nell'atrio di ingresso erano radunati numerosi giornalisti e pochi deputati. Essi hanno fatto subito corona al presidente del Consiglio ossequiandolo e vivamente felicitandolo.

— Siamo in piena stampa — ha esclamato sorridendo Luzzatti.

— Quali notizie ci porta Eccellenza — hanno domandato i giornalisti.

— Buone — ha risposto Luzzatti.

### Luzzatti, il Banco di Napoli e i giornalisti

Intanto si è avvicinato al Presidente del Consiglio l'on. Girardi deputato di Napoli e presidente del Consiglio Provinciale di quella città.

— Io ti saluto come salvatore del Banco di Napoli — egli ha detto — sono veramente lieto che sia tu a capo del Governo; da te molto aspetta la nostra città che ti è grata.

— Sono veramente commosso del tuo buon ricordo — ha risposto Luzzatti — che è lieto augurio per me, proprio oggi che ho ricevuto un indirizzo dagli amministratori del Banco di Napoli a vantaggio del quale sono orgoglioso di aver esteso l'opera mia.

Luzzatti poi si è trattenuto nell'atrio brevemente a conversare coi giornalisti. Avendo scorto tra essi uno dei più anziani cronisti parlamentari, egli lo ha chiamato stringendogli affettuosamente la mano.

— Che cosa posso fare per voi, per la stampa? — ha domandato il Presidente del Consiglio.

— In compenso della liberazione dell'assedio della vostra casa di Via Veneto possiamo domandarvi un solo favore; vi chiediamo soltanto la nota dei sottosegretari.

— Quella è ancora da fare — ha soggiunto Luzzatti — ne parleremo domani. E si è allontanato per recarsi a conferire con Marcora.

### L'ordine dei lavori parlamentari

Il colloquio di Luzzatti con Marcora è stato lungo ed affettuoso. L'argomento principale è stato l'ordine dei lavori parlamentari? La riconvocazione della Camera a quanto si assicura, sarebbe stata stabilita per la seconda metà di aprile. E' probabile — pubblica la *Tribuna* — che la Camera sia riconvocata il 26 aprile e questo per dar modo al nuovo Gabinetto di accordarsi sul programma da presentare alla Camera nelle comunicazioni del Governo.

Luzzatti si è quindi recato al Senato per compiere atto di omaggio verso il Presidente on. Manfredi. Dopo il colloquio con l'on. Marcora alla Camera, Luzzatti, a quanto si dice, si sarebbe abboccato cogli onorevoli Teso, Gallini e Luciani della sinistra democratica. Nella conferenza si sarebbe parlato dell'assegnazione di un sottoportafoglio a un deputato di quel gruppo e a quanto si dice prescelto sarebbe l'on. Gallini il paladino del voto alle donne e dell'indennità parlamentare. Infine alle ore 19 Luzzatti si è recato al Quirinale ove lo avevano preceduto e lo seguivano gli altri nuovi ministri per la cerimonia del giuramento. Il Re ha accolto con molta cordialità i nuovi ministri di una parte dei quali aveva già apprezzata l'opera come componenti dei precedenti ministeri. Il Re si è felicitato poi con Luzzatti per la relativamente rapida soluzione della crisi. Dopo il giuramento i ministri si sono riuniti per la terza volta a consiglio in casa Luzzatti. Così è finita la prima giornata di vita del nuovo ministero.

### Le accoglienze al nuovo gabinetto

Le accoglienze che vengono fatte al nuovo Gabinetto sono varie. Il signor Pichon ministro degli affari esteri di Francia ha inviato all'on. di San Giuliano nuovo Ministro degli esteri il seguente telegramma: « Esprimendo tutto il rammarico che ci cagiona la vostra partenza da Parigi tengo a dirigervi le mie cordiali felicitazioni e dirvi quanto mi felicito per l'interesse dei nostri due paesi di vedere V. E. chiamata a dirigere la politica estera d'Italia. — f.to Pichon ».

Quanto a Montecitorio le accoglienze sono discordi, ma non cattive, tolto un po' di malumore dei radicali... esclusi. A Montecitorio non si ritiene possibile che col gabinetto Luzzatti si abbia l'inaugurazione di una politica governativa bellicosamente anticlericale. Ciò è escluso da persone autorevoli e da due membri del governo stesso da Tedesco e da Credaro. Quantunque non siano noti i punti precisi dell'accordo fra i radicali e i conservatori nella combinazione Luzzatti, persone che si ritengono bene informate, garantiscono che l'intesa è stata raggiunta intorno ad un programma minimo di riforme sociali e di attività legislativa ispirato a criteri di libertà che recano possibile la collaborazione dei partiti partecipanti al Governo.

### Malumori dei cattolici

Fra i commenti dei giornali, degno di nota è quello del *Corriere d'Italia* perchè accenna a malumori del gruppo parlamentare cattolico verso il nuovo Ministero.

« Innanzi ad un Governo Luzzatti-Sacchi — dice il *Corriere d'Italia* — il nostro atteggiamento non può essere per ora che di diffidenza, non di aperta e di risoluta avversione, perchè per dare un giudizio definitivo e per calcolare quali possano essere gli effetti della nuova combinazione ministeriale nella vita politica italiana, la lealtà vuole che si aspetti di conoscere il preciso programma col quale Luzzatti e Sacchi si presenteranno alla Camera ed al Paese. La nostra diffidenza è però tale e così giustificata che vediamo ben difficile possa derivarne altra cosa che non sia aperta opposizione. Luzzatti, uomo di destra, ha voluto dar vita ad un gabinetto che avesse la collaborazione e l'appoggio dell'ultimo settore di sinistra. Egli avrebbe potuto fare un ministero di conciliazione che di fronte agli ingenti problemi legislativi parve a tutti la soluzione più logica e desiderabile ed egli invece volle fingersi di un solo colore, scendere nell'arena e percorrerla, sbandierando il drappo rosso del toreador. Iniziare insomma un Governo democratico. I concetti democratici di Luzzatti in questioni economico sociali hanno sempre avuto la simpatia ed il favore dei cattolici organizzati; qualche atto da lui compiuto recentemente aveva confermato questo favore. Si sapeva inoltre che egli riconosceva il diritto delle associazioni cattoliche di essere rappresentate nel consiglio del lavoro e diciamo di più i cattolici organizzati potranno seguire con simpatia alcune riforme che si dice Luzzatti abbia in animo di promuovere dal banco del governo nella sua sana ed illuminata politica sociale. Ma il Luzzatti di domani, che è a fianco di uomini che della libertà hanno un concetto settario, non sarà più il Luzzatti di ieri, e nelle lunghe e faticose trattative che quest'uomo sarà disposto ad impegnare, non potrà avvenire qualche modificazione alle linee della sua figura politica che lo costringano a reticenze e dimenticanze eloquenti? E quanto, per esempio, alla questione delle Associazioni cattoliche e dell'Ufficio del Lavoro non è inevitabile che egli aderisca invece alla tesi illiberale dei socialisti e di tutta l'estrema che sono per la soluzione ostruzionistica? A tutte queste domande avremo precisa risposta quando il programma sarà noto ».

## I commenti dei giornali

Roma, 31

Il *Messaggero* dice che l'annuncio della composizione del nuovo Ministero, presieduto da Luigi Luzzatti, è stato accolto a Montecitorio e ovunque con generale simpatia. Il bel gesto dell' eminente parlamentare, continua il giornale, che, senza esitanza, si è rivolto al settore estremo della Camera per averne dei collaboratori, mentre avrebbe potuto forse con minore fatica, e certo con minori contrasti, accontentarsi della cooperazione e dell' appoggio della grande falange giolittiana, ha fatto guadagnare nuove simpatie all' illustre uomo, nel cui spirito liberale, nella cui iniziativa ardita e generosa, il popolo d'Italia fa sicura affidanza per una provvida ed alacre opera di governo.

La *Vita* scrive: Il nuovo ministero è composto. Il suo presidente è un uomo che, al di fuori della politica, possiede una grande e indiscussa autorità; e tale autorità gli deriva per una felice armonia ingenita nel cervello italiano, per virtù di speculazione ideale e di operosità pratica. Egli è uno scienziato della cattedra, e un lavoratore della vita; uno scienziato ed insieme un lavoratore nel maneggio di quel fecondo strumento della civiltà nostra che è il giornale. Ora, che un uomo di studi rivolti alla comprensione di tutte le esigenze presenti sia a capo del Ministero, ciò conferisce e restituisce dignità al governo. L'on. Luzzatti è un moderato che va incontro ad ardite soluzioni del problema sociale. Egli è un alto estimatore del capitale, e cerca di procurare i più solleciti benefici al proletariato. Così egli si è trovato, ministro e deputato, in unità di pensiero e di voto colla parte democratica della Camera, negando il suo consenso a provvedimenti restrittivi, e facendosi iniziatore di riforme innovatrici. Il presidente del Consiglio è dunque tale che sfugge, per la fama del proprio nome e dei precedenti parlamentari alla classificazione rigida dei partiti e dei gruppi, ma nel quale l'opera e la parola furono sempre rivolte verso una più larga comprensione della democrazia. La significazione politica del gabinetto è tale da rompere il predominio nel governo della concentrazione conservatrice, e da recarvi invece una viva, innovatrice corrente democratica. Il Ministero che ora si annunzia costituisce un avvenimento nuovo ed importante, poichè non è possibile negare che il governo da ora volge risolutamente verso sinistra e si orienta, diversamente da quanto è avvenuto negli ultimi anni, verso la parte liberale.

Il *Popolo Romano* scrive che la combinazione ministeriale che l'on. Luigi Luzzatti è riuscito, superando non lievi difficoltà, a mettere assieme, rispecchia in fondo la realtà della situazione parlamentare che si sarebbe creata se il voto sul progetto per i servizi marittimi fosse avvenuto. Se qualche frazione della Camera non è ancora rappresentata presso il nuovo Ministero, non è detto, aggiunge il *Popolo Romano* che l'on. Luzzatti abbia trascurato di ottenerne il concorso. Il nuovo gabinetto può dunque contare nel momento in cui entra in azione, di essere sorretto da una forte maggioranza e, se riuscirà a liberare la via dall'ostacolo che da dieci mesi paralizza l'attività parlamentare, e non avvengono nel campo della politica gravi incidenti contrari imprevedibili, il gabinetto Luzzatti avrà dinanzi a sè tutto il tempo necessario per svolgere quel programma di politica amministrativa e di sociale previdenza e provvidenza di cui si ha traccia visibile nei progetti elaborati dallo on. Luzzatti e innestati nel programma del ministero Sonnino.

La *Ragione* dice che i radicali nessun capo di governo potevano forse trovare disposto quanto l'on. Luzzatti a seguirli nella via delle riforme. Quello per cui noi dubitiamo, continua la *Ragione*, è la condizione di tutela in cui si è voluto, per parte di Giolitti, porre il nuovo ministero. La *Ragione* si domanda se il nuovo ministero vivrà a lungo, se presenterà un programma concreto e preciso alla attività del parlamento e quale sarà e per quanto potrà influire la presenza dei radicali. Queste domande, dice *La Ragione*, non sono mosse da uno stimolo di pura curiosità, ma determinate dalla condizione un po' singolare in cui i radicali salgono al potere. Nessuno può pensare che i radicali siano saliti al potere superando i dubbi e le critiche che la loro accettazione non mancherà di sollevare, per il proposito di nulla attuare di ciò che costituisce il bagaglio intellettuale del loro partito. Ciò a cui i radicali hanno sempre tenuto è il disprezzo delle forme e l'adorazione della sostanza, cioè delle riforme. Quali di queste si preparano dunque essi a far prevalere ora che sono al potere? In questi giorni si è troppo affermato che i radicali nulla avevano da proporre e nulla da chiedere, in quanto a programma di governo. Ora noi pensiamo che essi invece verranno a smentire queste voci, che certo ad arte sono poste in circolazione e dimostrare dei fatti o almeno con proposte concrete che essi hanno accettato di partecipare al governo per far trionfare, non diciamo tutto, ma buona parte almeno del loro programma, per chiamare la Camera, od occorrendo il paese, a pronunciarsi su riforme larghe ed organiche, le quali convincano noi repubblicani che proprio quella che noi perseguiamo è una questione di mera forma che non ha alcuna influenza sulla vita nazionale.

L'*Osservatore Romano*, sullo stesso argomento, dopo aver fatto la storia delle trattative che condussero alla risoluzione della crisi, dice di ritenere che l'on. Luzzatti non sarebbe stato alieno da un accordo verso la destra, che sarebbe stato più conforme anche all'indole ed alle tradizioni della maggioranza giolittiana, ma egli dovette piegarsi alle necessità impellenti del momento e nella ressa delle pretese personali e di partito, concluse un patto di alleanza col partito radicale. Sta all'on. Luzzatti di servire di anello di congiunzione e magari di moderatore delle diverse tendenze al fine di dare al nuovo ministero un indirizzo unico, conforme ai più urgenti bisogni del paese. Quali che siano queste tendenze, soggiunge il giornale, non può un ministero presieduto dall'on. Luzzatti, che avere per base un programma di riforme economiche e sociali che sono quelle che più corrispondono alle vere necessità del popolo italiano e noi ci lusinghiamo che al disopra delle concessioni di partito, fatte per contentare questo o quell'uomo, o per tacitare questo o quel gruppo parlamentare, aleggi uno spirito onesto, col quale ricostituire le pubbliche amministrazioni (che ne hanno tanto bisogno) e per il quale l'Italia si avvii pure per quella saggia ed equilibrata legislazione che costituì la fortuna di altre nazioni europee.

(Dalla Ultima ora)

# I medici che sezionarono il cadavere di Kamarowsky escludono la concausa

## Deposizioni di testi nei processo dei russi - La lettura di un importante documento medico

L'udienza si apre con molto ritardo. Soltanto alle dieci e mezzo il pubblico è ammesso nell'aula. Gli accusati a quell'ora non sono ancora nella gabbia. La ragione ne è semplicissima. Al tempo deliziosamente primaverile è succeduta una violenta bufera di vento. Il canal della Giudecca ed il bacino di S. Marco sono in subbuglio; così il trasporto degli accusati non si può fare in gondola. Occorre invece una lancia automobile per la Tarnowsky e per la Perrier le quali vi entrano assieme sorvegliate naturalmente dai carabinieri. Il canotto fende velocemente le onde ed entra nei canali interni. Ma il suo approdo a palazzo di Giustizia è reso un po' difficile dal movimento dell'acqua. Naumow, in luogo della gondola, giunge alle Assise con la pesantissima barca cellulare di cui l'autorità carceraria si serve per il trasporto di Prilukoff. Alle dieci e tre quarti, finalmente, l'aula è al completo ed il presidente può dichiarar aperta l'udienza. Raffiche impetuose di vento scrollano i muri e le finestre della sala con un fracasso continuo che impedisce di raccoglier nettamente la voce dei testi e le interrogazioni del Presidente.

### Il perito prof. Jona colpito improvvisamente da malore

Prima però che ricomincino le deposizioni testimoniali il presidente comunica una grave dolorosa notizia.

— Un professionista illustre, egli dice, che aveva preso parte finora a questa causa come perito, è stato colpito da grave malore. Io voglio sperare che siano risparmiati dalla sventura la famiglia di lui e della scienza. E' questo l'augurio fervido che io sento di dover esprimere in tal momento.

Si tratta del medico prof. Jona colpito da paralisi. Il P. M. si associa con tutto il cuore all'augurio espresso dal presidente, conoscendo il valore della intelligenza e della coltura del prof. Jona. A nome degli avvocati si alza a parlare l'avv. Jachia:

— Noi ci uniamo concordi, egli osserva, alle parole affettuose pronunciate dal presidente e dal procuratore generale. Noi pure conosciamo da molti anni le belle doti di mente e di cuore del prof. Giuseppe Jona, egregio professionista da tutti amato e stimato. Facciamo voti che ci sia conservata la sua vita preziosa.

### Due testi richiamate - Una debitrice del conte O' Rurcke

Viene quindi richiamata la signora Ozerowsky Alessandra, cugina della Tarnowsky.

L'*avv. Diena* le chiede — Ha mai inteso che il principe Troubetzkoy sia stato l'amante della Tarnowsky?

— Amante no. Ho inteso dire, invece, ch'egli aveva fatto alla signora Tarnowsky proposte di matrimonio.

*Avv. Carnelutti* — La teste ha rapporti di debito o di credito con qualcuno degli accusati?

— Nessun rapporto di questo genere.

— Neppure verso il padre della Tarnowsky la teste sarebbe debitrice di una somma, con garanzia di ipoteca?

— Questo è vero, si tratta di un debito contratto col conte O' Rurke dal mio defunto marito. Prima erano 18.000; ora sono rimasti 16.000.

— E sa a quanto ammonta la sostanza del conte O' Rurk?

— Non saprei precisarla. Posso dire soltanto che è cospicua.

— Che cosa può riferirci dei rapporti tra la Tarnowsky ed il Prilukoff?

— Non ne so niente.

Viene richiamata anche la governante inglese miss Mary Maguire. A domanda dell'avv. Diena dice di avere ancora molta stima della signora Tarnowsky.

*P. M.* — Da quanti anni lei dimora a Kiew?

— Da sette anni.

— E nel frattempo è riuscita ad imparare il russo?

— Nossignore.

Avv. Diena — Uscita da casa Tarnowsky, la teste è stata governante in qualche cospicua famiglia?

— Sissignore, presso una baronessa russa. Attualmente sono governante a Kiew presso un'altra famiglia.

*Giurato colonnello* — Che lingua parlava con la Perrier?

Anzichè rispondere direttamente alla domanda, miss Maguire dichiara: — Io parlo malissimo il francese; però ne so quanto mi basta per farmi comprendere.

Dopo di ciò la governante inglese viene congedata.

### L'ex-direttore del giornale "Rossia„

Segue la deposizione del signor *Taburno Genovino*, ingegnere, suddito montenegrino, già direttore del giornale *Rossia*, domiciliato a Pietroburgo. Egli si esprime abbastanza bene in italiano.

Racconta di aver conosciuto l'avv. PriluKoff a Mosca allorchè questi attendeva con assiduità alla sua professione. Il Prilukoff era in ottimi rapporti con la propria famiglia e conduceva vita felice. Poco prima della guerra russo-giapponese l'avvocato cominciò a fare dei viaggi a Kiew.

Venni poi a sapere — prosegue il teste — ch'egli si recava colà per parlare con una sua cliente e precisamente con la signora Tarnowsky.

— Fu lo stesso Prilukoff a dirle ciò? — interrompe il Presidente.

— Non ricordo.

Qualche tempo dopo, riprende l'ing. Taburno, ritornato a Mosca, ebbi occasione di vedere nuovamente il Prilukoff. Il suo carattere era assai mutato: egli era serio, taciturno. Seppi poi dell'uccisione del conte Kamarowsky a Venezia.

— Che pensa del Prilukoff relativamente al delitto?

— Non credo che il Prilukoff abbia potuto organizzare quel piano delittuoso a scopo di lucro.

— Ha motivo di ritenere ciò?

— Ricordo che durante la rivoluzione di Mosca, alcune persone affidarono all'avv. Prilukoff delle grosse somme. Il Prilukoff in quell'occasione, se non fosse stato onesto avrebbe potuto impossessarsi di quelle somme, senza che le persone che gliele avevano affidate potessero reclamare.

*On. Caratti* — Perchè non avrebbero potuto reclamare?

— Per ragioni politiche: infatti esse avrebbero dovuto rivelarsi e probabilmente sarebbero state arrestate.

— Guadagnava molto il Prilukoff a Mosca? — riprende il Presidente.

— Venti o trentamila rubli all'anno. (*Impressione*).

— Era avvocato di grido? Prendeva parte a processi clamorosi?

— Godeva buona fama e si occupava specialmente di cause commerciali.

— Sa di un suo tentativo di suicidio a Mosca?

— L'ho appreso dai giornali. Nessuno sapeva spiegare quell'atto del Prilukoff.

— Ma l'ha creduto serio quel tentativo? — chiede ancora il Presidente.

— Sissignore.

*Avv. Carnelutti* — E della Tarnowsky che cosa sa?

— Di mia scienza non so niente. Ho soltanto inteso parlare di quella signora e mi pare d'aver ricevuto l'impressione ch'essa non godesse buona fama.

### Echi della tragedia Borgewsky

*Avv. Feder* della P. C. — E cosa sa dell'affare Borgewsky?

— Mi pareva allora, leggendo nei giornali i resoconti del processo contro il Tarnowsky, che la signora volesse liberarsi di suo marito.

— Ricorda che dai resoconti del processo siano venute fuori molte cose a carico della signora Tarnowsky? — chiede ancora lo stesso rappresentante della Parte Civile.

— Sissignore, ricordo che si accennava a diversi suoi amanti. In complesso mi rimase, come ho detto, l'impressione che la signora volesse liberarsi da suo marito.

*Avv. Carnelutti* — Che cosa si diceva adunque nei resoconti dei giornali?

— Nei giornali si stampava che la TarnowsKy aveva espresso il desiderio di far deportare il marito in Siberia.

*Avv. Diena* — Ma lei ha assistito al processo?

— No.

*Avv. Carnelutti* al difensore della Tarnowsky — Ha già detto di aver letto i resoconti dei giornali.

E rivolto al teste: — Sa che il Borgewsky amante della Tarnowsky fosse andato presso il marito di costei per sfidarlo a duello?

— Anche questa circostanza mi pare di averla appresa dai resoconti del processo.

*Avv. Feder* — Ha avuto l'impressione che il signor Tarnowsky abbia sparato a tradimento contro il Borgewsky?

— Io no. Si parlava di aggressione a tradimento nei primi giorni..

### A proposito del suicidio di Sthal

*Avv. Carnelutti* — Ed il teste ha saputo qualche cosa anche intorno alla morte di Sthal?

— Si è chiacchierato molto di quella morte. Per esempio un collaboratore del mio giornale affermava che lo Sthal si era suicidato a motivo dei suoi amori con la Tarnowsky.

*Avv. Diena* — Ella che dice di aver seguito il processo nei giornali, può dire qualche cosa sulla condotta del signor Tarnowsky?

— I giornali scrivevano ch'egli aveva delle amanti che passava delle notti fuori di casa, che trascurava la famiglia....

— Crede, prosegue l'avv. Diena, che al *restaurant* ove avvenne la tragedia Borgewsky, il Tarnowsky abbia proferito prima delle parole di minaccia?

— Non ho inteso nulla a questo proposito.

— Sa che vi sia stato un grande lavorio per far assolvere il Tarnowsky accusato di assassinio? — prosegue il difensore.

— Ricordo che a Pietroburgo si parlava molto di quel processo e si diceva che il Tarnowsky avrebbe dovuto essere assolto.

*Avv. Florian* — E sul carattere del Prilukoff che può dire? Aveva una volontà forte, dominatrice, ovvero si lasciava facilmente influenzare?

— Non aveva una volontà tanto forte: si lasciava piuttosto dominare.

— Faceva uso di armi per la caccia, od era piuttosto alieno dall'uso dalle armi?

— Mi pare anzi che avesse paura delle armi.

Dopo qualche altra interrogazione su circostanze note o di scarsissimo rilievo, il teste viene messo in libertà.

### Un' ex cameriera della Tarnowsky

Gli fa seguito *Oxrimenko Olga* di anni 21 di Kiew. Dal 1904 al 1907, essa ha colà vissuto coi suoi genitori in un appartamento attiguo a quello della Tarnowsky. La teste era cameriera della contessa.

— In quel tempo la Tarnowsky viveva modestamente? — comincia il Presidente.

— Sì; essa non andava in nessun luogo e si recavano a visitarla soltanto i parenti.

— Veniva anche il precettore Zolotarieff?

— Sì.

— Sa che la signora Tarnowsky temesse da parte del marito il rapimento del figlio?

— La signora aveva sempre questo timore.

— È l'avv. PriluKoff capitava spesso in casa della Tarnowsky?

— Qualche volta.

— Ha mai sentito dire che il Prilukoff fosse in intimi rapporti con la contessa?

— Soltanto dai giornali l'ho appreso.

— Si è mai accorta di qualche relazione abbastanza intima della signora?

— Mai.

— Aveva dei corteggiatori la Tarnowsky?

— Io non ne ho mai veduti.

La teste continua a rispondere a molte altre domande del Presidente, riflettenti circostanze ormai note. Di nuovo dice che alcuni mesi prima del delitto, la contessa le aveva mostrato un ritratto del conte Kamarowsky riferendole che questi le aveva fatto promessa di matrimonio.

### Ricevendo il dispaccio di Kamarowsky ferito...

*P. M.* — Quando arrivò il telegramma del conte Kamarowsky ferito, quale fu il contegno della signora?

— Disse che « non aveva fortuna ».

— E si mostrò addolorata?

— Sissignore.

— E la Perrier, chiede ancora il cav. Randi, cosa disse in quella circostanza?

— Non la intesi parlare.

*Avv. Diena* — La Tarnowsky trattava bene la teste?

— Sì, essa del resto amava e trattava bene tutta la servitù.

Qualche altra domanda ancora e il presidente rimette l'udienza al pomeriggio. Intanto il tempo è, se possibile, peggiorato. E nell'aria volteggiano falde di neve ciò che costituisce a Venezia, alla fine di marzo, un avvenimento altrettanto cospicuo quanto il processo dei russi. Quando scendiamo giù dalle Assise in Erberia il caratteristico mercato è sossopra in preda ad un allegro vocio. A Venezia basta un piccolo niente a metter sottosopra lo spirito e l'arguzia popolari! Decisamente i russi sono passati in seconda linea: è l'ambiente..... russo che, adesso, trionfa.

### *L'udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana incomincia con la deposizione di una teste russa: la signorina *Tatiana Tkatchenko* cameriera a Kiew, presso la madre della signora Tarnowsky durante cinque anni, fino alla morte, cioè, della padrona nel 1903. Ella passò poi al servizio di Maria Nicolaiewna ove rimase fino al 1906. Ripete che la signora trattava molto bene i dipendenti, che soffriva di disturbi nervosi, di insonnie. Era di umore variatissimo, a volte triste. Quando le morì la madre ne rimase afflittissima.

*Presidente* — Lei sa che il Prilukoff domandasse denaro alla sua padrona?

*Teste* — Una volta mentre io stavo vestendo Maria Nicolaiewna, il signor Prilukoff bussò alla porta. La padrona mi diede circa cento rubli che io gli consegnai.

La teste rammenta pure che a Mosca spesso il Prilukoff mandava qualcuno al piano superiore dalla Tarnowsky e costei gli inviava delle somme di denaro. Ella riferisce poscia della vita coniugale della Tarnowsky e del marito. Parecchie volte la signora capitava a casa dalla contessa madre piangendo, a causa della condotta del marito. Noi la consolavamo meglio che ci era possibile.

### Un breve confronto fra Prilukoff e la Tarnowsky per questione di denaro

*Presidente* a Prilukoff: — Avete sentito la deposizione della teste riguardo alle somme di denaro che voi avreste ricevute dalla Tarnowsky? Che avete da opporre?

*Prilukoff* (vivamente) — Il fatto per sè stesso è vero, nè è adesso per la prima volta che lo riferisco; in istruttoria lo riferii già. La cosa era combinata tra me e la Tarnowsky. Poichè ella desiderava che non si credesse che viveva del mio denaro io mandai talvolta a chiederglielo a mezzo dei miei scrivani perchè risultasse il contrario.

*P. M.* (alla teste) — Conosceva lei la Perrier?

— Poco; ella si trovava presso il figlio della TarnowsKy e si occupava solo di lui.

— Parlava il russo?

— Qualche parola, ma lo capiva malissimo.

— S'è accorta — chiede ancora il P. M. — che qualche volta tra Prilukoff e la Tarnowsky avvenissero delle dispute?

— No; almeno in presenza mia non ne avvennero mai.

*Presidente* (alla Tarnowsky) — Durante le dichiarazioni del Prilukoff voi vi siete agitata. Volevate opporgli qualche cosa?

La contessa si leva concitatamente ed esclama:

— Fra me e il Prilukoff non ci fu mai nessun accordo sulla questione del denaro. Prilukoff mandava a prendere delle somme per mezzo dei domestici.

*P. M.* — E allora come fu che il Prilukoff si è dissestato tanto proprio per lei, mentre è notorio che guadagnava delle somme cospicue?

*Tarnowsky* — Io provvedevo per me stessa. Ho sempre provveduto per me, mio padre non mi ha fatto mai mancare niente. Durante le stragi degli ebrei Prilukoff mi assicurava che i suoi guadagni erano diminuiti....

— Eppure, prosegue il P. M., sussiste la coincidenza del cambiamento di contegno di Prilukoff verso gli amici ed i clienti, del suo abbandono della famiglia, del genere di vita sregolata, con l'inizio dei rapporti con lei, rapporti che condussero alla fuga dalla Russia coi denari che gli erano stati affidati in custodia.

— Chi dice questo? — chiede la Tarnowsky, dimostrando un po' di sorpresa.

— Lo dice, esclama il P. M., una domanda di estradizione riguardante il Prilukoff per la frode da lui perpetrata a Mosca, lo dice l'ing. Tiburno, lo dicono altri testimoni citati anche da lei. Io non le chiedo confessioni perchè non ne ho bisogno, ma le domando come spiega l'asserita necessità di provvedere ai bisogni del Prilukoff.

— Io conoscevo Prilukoff dal 1904, risponde la Tarnowsky. La frode del Prilukoff avvenne invece nel 1906, dopo la rivoluzione di Mosca e la strage degli ebrei.

— Ma la rivoluzione, obbietta il P. M. non aveva fatto cessare verso Prilukoff la fiducia dei suoi clienti: abbiamo anzi sentito stamane che in quell'occasione molti gli affidarono delle grosse somme.

Il Prilukoff a questo punto dice: — A Mosca non c'è stata in quell'epoca alcuna strage di israeliti. Io, del resto vivevo all'infuori della politica ed avevo clienti di tutte le confessioni religiose.

*Avv. Diena* — Non ci sarà stata strage, ma è storia nota a tutti....

*On. Caratti* — Sì, ma i fatti avvennero dopo il 1906. A completamento di questa contestazione, soggiunge il difensore del Prilukoff, vorrei sapere dalla Tarnowsky come spiega che verso la fine del 1906 essa lasciava la Russia e poi si univa al Prilukoff, pur sapendo, come lei ebbe a dire, che l'avvocato era dissestato ed aveva perduto la clientela.

— Il suo dissesto non gli impediva di rimanere qualche tempo con me.

— E quale fu l'impressione della signora allorchè ebbe in consegna dal Prilukoff le centomila lire che l'avvocato si era indebitamente appropriate?

— Io non seppi subito dell'origine di quel denaro.

— Ma ci fu un momento, osserva il P. M. che lei venne a sapere che il Prilukoff si era appropriato il denaro dei suoi clienti.

— E' vero, l'ho saputo più tardi, in Francia.

— E perchè, incalza il P. M., lei fu poi renitente a restituire al Prilukoff quella somma?

— Gliela ho restituita a Berlino...

— Ma prima, osserva il P. M. c'è stata una scenata....

E l'*on. Caratti* aggiunge rivolto all'accusata: — Successivamente a Venezia, il Prilukoff le ha ritornato il denaro.

— Soltanto trentaduemila lire, risponde la Tarnowsky.

P. M. alla teste: — Ella fu a conoscenza del telegramma di Kamarowsky alla contessa: « Naumow mi ha ucciso »?

— Io non ne seppi niente.

### Il Prilukoff in pensione dalla Tarnowsky

*Avv. Diena* — Si ricorda che nel 1906 quando la Tarnowsky partì, sia stato per effetto di consigli del medico e in riguardo alla salute del figlio?

— Sì.

— Partendo la Tarnowsky convenne con lei che la avrebbe riassunta in servizio al ritorno a Kiew?

— Avevamo combinato appunto ciò. — Nell'ottobre di quell'anno ebbi dalla signora il denaro per il viaggio di andata e ritorno da Mosca a Otrada. Io avrei dovuto rientrare in servizio nel gennaio dell'anno 1907.

— La contessa era largamente sovvenuta dal padre?

— A Mosca conduceva una vita modesta e il suo appartamento era meno ricco di quello di Kiew.

— P. M. (a Prilukoff) — Nel gennaio 1907 dove eravate?

— In Algeri.

— Con la signora?

— Sissignore.

— E vi siete rimasto quanto tempo?

— Circa un mese....

*Avv. Carnelutti* alla teste — Otrada è una tenuta degli O' Rurke o un villaggio?

— E' una tenuta degli O' Rurke.

— Lei è nata dunque in casa del conte?

— No, sono nata in una piccola borgata vicino a Otrada.

— A Mosca conosceva il genere di rapporti che intercedeva tra la Tarnowsky e Prilukoff?

— No; io consideravo il Prilukoff come un avvocato in relazione di affari con la Tarnowsky la quale riceveva molte lettere e telegrammi e poteva aver bisogno di consigli..

— E allora come spiega il fatto che Prilukoff mandava a prendere denari dalla Tarnowsky facendo bussare alla porta di lei proprio mentre ella si vestiva?

— Credevo che la Tarnowsky lo pagasse!..

— E la presenza costante del Prilukoff a pranzo con la Tarnowsky come la spiegava?

— Ritenevo il Prilukoff un dozzinante. (*Ilarità*).

— C'erano altre persone in pensione dalla Tarnowsky?

— C'erano altri a pranzo con lei ma non so se invitati o in pensione. (*Ilarità*).

— Sa che il Prilukoff dormisse, anche, in casa della Tarnowsky?

— Sì; perchè la Tarnowsky temeva molto che le rubassero il figlio.

L'avvocato Feder rivolge alla teste alcune domande sulle relazioni tra la Perrier e il Zolotarieff, ma le risposte risultano abbastanza inconcludenti.

*Avv. Caratti* — Ella ricorda, eccellenza, che io mi riservai alcune contestazioni alla Tarnowsky sospendendole dopo il suo interrogatorio perchè l'accusata era stanca. Vuol darmi atto, ora, che si è parlato di scambio di denaro tra Prilukoff e la Tarnowsky, della deposizione della Tarnowsky a Vienna, dalla quale risulta che a Venezia la Tarnowsky si fece staccare dal Prilukoff una lettera di credito per 35 mila lire, lettera che le venne sequestrata a Vienna?

Il presidente legge il passo della deposizione e la Tarnowsky chiarisce che ebbe dal Prilukoff a Venezia 30 mila lire a titolo di prestito; 5 mila le aggiunse lei del suo.

*Avv. Caratti* — A Berlino a mezzo della Perrier la Tarnowsky mandò a chiedere a Prilukoff almeno la metà della somma che egli si era fatto restituire, ciò almeno risulta sempre dalla deposizione di Vienna che l'accusata ha dichiarato rispondere a verità. A che titolo chiedeva questa metà del denaro?

— In prestito!...

— Riassumendo: la Tarnowsky ebbe le trentacinquemila lire della lettera di cambio a Venezia: in antecedenza a Vienna ne aveva avute, come ella pure in istruttoria ebbe ad ammettere, altre venticinquemila. Dunque sessantamila. Adesso sostiene che ne ebbe in riconsegna da Prilukoff, dopo la scena da Berlino, solo 30 mila. — Teniamo nota della contraddizione.

E dopo queste movimentate contestazioni che hanno messo di fronte ancora una volta i due amanti di un giorno, la teste, che ha dato motivo a tali confronti è licenziata.

### Un contadino - Il piccolo di Pietro Kamarowsky

*Oxirimento Euhampi Ievovich*, contadino, padre della teste escussa nella mattinata, fu per vari anni al servizio della famiglia O' Rurke.

Ricorda che il conte O' Rurke fu contrario al matrimonio della figlia Maria Nicolaiewna col Wassilli Tarnowsky.

— Sa che i due giovani si siano sposati contro la volontà dei genitori?

— Contro la volontà del padre certamente. All'epoca del loro matrimonio, il conte O' Rurke, nella sua qualità di Maresciallo della Nobiltà, aveva dovuto assentarsi da Kiew.

— Sa niente a proposito del giovane cognato della Tarnowsky?

— Egli si suicidò perchè avendo alterato delle classificazioni di esame, temeva di venire escluso dalla scuola tecnica che frequentava.

— Ha sentito dire che la Tarnowsky avesse avuto dei rapporti intimi con quel giovinetto e che questo siasi suicidato per rimorso?

— Maria Nicolaiewna non era capace di quell'amore adultero. Ricordo invece che il giovinetto era innamorato della figlia del cocchiere, con la quale aveva avuto intimi rapporti.

— Sa che vita conduceva Wassilli Tarnowsky, marito della contessa?

— Conduceva vita dissipata; gozzovigliava notte e giorno; passava il tempo in orgie con canzonettiste ed altre donne equivoche.

— Anche prima della tragedia Borgewsky?

— Anche prima.

— E' vero che malgrado la vita del marito, i due coniugi vivevano in pace?

— Non è vero, perchè lei sapeva che il marito la tradiva

— Eppure, osserva il Presidente, lo diceste in istruttoria

— Mi sarò male espresso.

— E sapete che anche la signora tradisse il marito?

— Io venni a sapere soltanto dell'amore della signora pel Borgewsky.

Il teste prosegue dicendo che nel 1904, al ritorno a Kiew della Tarnowsky dalla Crimea (ove aveva cessato di vivere il Borgewsky) egli andò ad abitare con la famiglia presso l'appartamento della signora non rimanendo però al suo servizio.

— Quando tornò dalla Crimea a Kiew, insiste il presidente, come viveva Maria Nicolaiewna?

— Modestamente. Allo infuori dei genitori e dei conoscenti nessuno andava da lei!

— Non aveva amici intimi che frequentavano la sua casa?

— Non posso dirlo.

L'interrogatorio del teste dura a lungo fatto di domande che hanno ormai un interesse assai relativo e che passano in una specie di curiosa sonnolenza. L'attenzione si ridesta quando il presidente chiede: — Ha sentito che Kamarowsky era stato ferito a Venezia?

— Sì, lo ho sentito.

— Ha sentito che alla cosa aveva partecipato la Tarnowsky?

— Sì, ma non lo credetti; io non potevo ritenere che Maria Nikolaiewna avesse potuto compiere qualchecosa di simile.

Dopo qualche minuto di sospensione della udienza, il P. M. rivolge al teste una serie di domande.

— Sa, egli incomincia, che dopo il ritorno della contessa dall'estero, il di lei bambino sia stato posto a dormire nella stanza ove il giovine Pietro Tarnowsky si era impiccato?

— Ricordo che il bambino fu posto precisamente in quella stanza

— Non ho ben compreso, dianzi, il motivo che indusse Pietro Tarnowsky a suicidarsi...

— L'alterazione dei punti di esame. — mormora l'avv. Diena.

— Ma io voglio saperlo con precisione dal teste! — esclama il cav. Randi. Io desidero che il teste dica se il giovinetto si è suicidato per l'alterazione dei punti, o per l'amore della figlia del cocchiere...

— I servi di casa, dice il teste, dicevano che Pietro Tarnowsky si era ucciso per l'amore della figlia del cocchiere.

— Lei ha conosciuto la Perrier?

— Sissignore. Essa parlava assai male il russo, tanto che era impossibile capirla.

— Ma lei si faceva capire dalla Perrier?

— Molto poco.

P. M. all'interprete prof. Passigli: — Il testimonio parla bene la lingua russa?

— La pura lingua no: egli fa uso di varie forme dialettali.

### Ragazzo pieno di vizi o "enfant gaté„

— E della tragedia Borgewsky cosa può dire di preciso? — continua a chiedere il P. M. al testimonio.

— Nulla. Io tutto quello che so in proposito l'ho appreso dai giornali.

— Nell'Agosto 1907 la contessa le mostrò un ritratto del conte Kamarowsky?

— Sissignore.

— E cosa le disse la contessa mostrandole quel ritratto?

— Mi disse che quello era il ritratto del suo fidanzato.

— Ricorda che il 4 settembre 1907 sia arrivato alla contessa un telegramma del conte Kamarowsky?

— Non ricordo.

— Erano forse presenti la moglie e la figlia del teste quando la Tarnowsky ricevette quel dispaccio da Venezia?

— Non credo; però posso dire che quel giorno esse avendo avvicinato la contessa, la trovarono in lagrime!

— Le fu riferito cosa diceva la signora?

— Essa avrebbe detto: « Nella vita io non ho fortuna: non me ne va bene una ».

*Avv. Carnelutti* — Com'è possibile che il testimone che stava in casa O' Rurke non abbia sentito nulla della tragedia Borgewsky se non che il Borgewsky era morto?

*Teste* — Ho appreso dai giornali che era morto a Jalta.

— Ma riguardo al ferimento da parte del marito della Tarnowsky che cosa ci può raccontare?

— Io conobbi le relazioni tra Maria Nicolaiewna ed il Borgewsky quando Wassili Wassilievich ebbe esploso le revolverate sul Borgewsky.

— Dopo la partenza della Tarnowsky da Kiew per Mosca nel 1906 che avvenne?

— Io non conobbi altro di Maria Nicolaiewna dalla sua partenza definitiva da Kiew.

*Avv. Diena* al teste — Lei sa che il mobilio della Tarnowsky sia stato trasportato da Kiew a Mosca nel giugno 1906?

— Sissignore.

— La Tarnowsky spendeva per il suo appartamento di Kiew 1800 rubli all'anno di affitto?

— Appunto, e li pagava anticipatamente.

Il difensore della contessa con altre domande stabilisce che alcune persone cospicue ed onorevoli di Kiew si recavano sovente in casa della Tarnowsky a farle visita.

*Avv. Driussi* — Wassili Tarnowsky che carattere aveva da ragazzo?

— Assai focoso, risponde il teste, e tale si mantenne anche dopo il matrimonio, focoso e rozzo.

P. M. alla Tarnowsky: — Ha udito signora? Il teste ha qui dichiarato che il giovane Tarnowsky, il quale poi si impiccò era molto amato dalla famiglia. Lei invece asserì il contrario cioè che era triste perchè trattato male e che si suicidò per timore della severità del padre. Vorrei spiegazioni su questa contraddizione.

La Tarnowsky si alza con la consueta dolce lentezza di donna stanca ma rettifica vivacemente:

— Il teste non ha detto che Pietro Tarnowsky era molto amato, ma molto viziato. E l'interprete ha tradotto male. Pietro Tarnowsky era infatti viziato e beveva.

Interviene il perito Passigli rettificando a sua volta:

— No, esclama il teste ha detto una parola che significa viziato ma nel senso francese di *enfant gaté!*

E se la fa ripetere dal testimonio, il quale però aggiunge dei particolari per la interpretazione precisa. — Il perito Passigli soggiunge:

— Però con i nuovi schiarimenti del teste il quale non parla un russo corretto, ma il russo dei contadini del distretto di Kiew posso modificare la cosa nel senso che il giovane Tarnowsky era molto viziato perchè si permetteva tutto essendo completamente abbandonato a sè stesso.

Esaurito questo testimonio il presidente dispone perchè sia chiamato il dottor Coccon e intanto il cancelliere legge le perizie mediche presentate all'autorità giudiziaria all'epoca dell'assassinio di Kamarowsky.

## I risultati della autopsia di Kamarowsky

### riferite al giudice istruttore dai dottori Jona e Trevisan

La relazione sulla sezione cadaverica del conte Kamarowsky è distesa dai medici dissettori prof. Jona e dott. Trevisan. La riproduciamo integralmente avvertendo ch'essa non deve essere letta da chi è di natura facilmente impressionabile. — La relazione è diretta al giudice istruttore e dice:

Il reperto della sezione cadaverica di Kamarowsky Paolo, messo in rapporto coi dati dell'istruttoria, comunicatici dalla S. V. ci permette di rispondere in modo esauriente ai quesiti propostici.

La successione di fatti clinici, consecutivi all'atto delittuoso di cui il Kamarowsky fu vittima, il reperto dei visceri esaminati all'autopsia che non dimostrò alcuna lesione precedente, di qualche importanza, nel corpo di lui, la constatazione della gravissima lesione viscerale che era stata apportata da quel colpo d'arma da fuoco ch'era penetrato nel ventre e delle condizioni estremamente pericolose che essa aveva direttamente determinato nella cavità sierosa di esso, impongono una risposta affermativa al quesito II. cioè noi crediamo che la causa unica ed immediata della morte del Kamarowsky sia da ricercarsi nelle lesioni violente d'arma da fuoco da noi constatate sul cadavere di lui.

Di tali lesioni violente, quelle che riguardano la spalla destra, coscia destra e natica destra, erano di per sè tali da non poter implicare un diretto pericolo per l'esistenza; esse colpirono solo le parti molle degli arti, non incontrarono sulla loro via vasi o nervi di importanza; la piccolezza del proiettile, la sua asetticità avrebbero concesso una guarigione rapida e completa, di cui possiamo dire che già avemmo affidamento nell'aspetto delle ferite quali noi constatammo sul cadavere. Infatti i fori d'entrata e d'uscita delle vie percorse dai singoli proiettili, non presentavano alcuna infiltrazione infiammatoria e sotto la crosta che si era formata al loro orificio, già si avviava il processo di cicatrizzazione; lungo il loro percorso tra gli strati muscolari, non constatammo che un'infiltrazione emoraggica, assai modica, destinata ad un riassorbimento più o meno rapido, che non dimostrava tendenze ad una complicazione qualsiasi. E però, nel ragionare delle lesioni che furono causa di morte del Kamarowsky, noi prescindiamo da queste, almeno per il momento, per arrestarci su quell'unica che penetrò in una delle cavità viscerali.

Il proiettile che colpì il Kamarowsky nel quadrante inferiore destro della parete addominale, incontrò quattro volte anse dell'intestino tenue, perforandole e determinando così quattro fori d'entrata e quattro fori d'uscita, e andando poi a cacciarsi nella parete posteriore della fossa iliaca, dove noi lo rinvenimmo, profondamente situato tra i fasci del muscolo ileo-psvas.

Ferite così fatte sono considerate dai chirurghi come estremamente pericolose per l'esistenza, e la percentuale di morte ch'esse danno è sempre assai elevata malgrado il perfezionamento della tecnica chirurgica. Infatti dacchè si è inaugurato il periodo antisettico della chirurgia, una ferita d'arma da fuoco penetrante nell'addome, fu considerata indicazione pressochè assoluta all'intervento operativo, poichè gli esperimenti sugli animali avevano dimostrato che è ben difficile che, avvenuta la penetrazione del proiettile nell'addome, non accada la perforazione dell'intestino, e da ciò la peritonite, da cui gli animali non laparatomizzati erano condotti quasi costantemente a morte. Nell'uomo, secondo Sena, 6 volte sopra 20 osservazioni, il proiettile non aveva perforato l'intestino: invece secondo Reclus e Rognés, sopra 161 osservazioni, soltanto 18 volte l'intestino era stato risparmiato. Malgrado questa eventualità, remota, la ferita penetrante indica la laparatomia, non solo nei casi in cui la perforazione dell'intestino è dimostrabile, ma anche negli altri in cui può essere solo sospettata sapendo quanto facilmente essa avvenga subdolamente, senza manifestarsi all'esterno.

Comunque, le statistiche in blocco delle lesioni presentanti dell'addome, danno sempre un alto percento di mortalità. Anche trattati recenti, quali quello di Dentù e Delbet, riferiscono statistiche portanti una mortalità ora del 75 %, ore dell'87 %.

Dalla recente guerra russo-giapponese, l'esperienza chirurgica non ha fatto conoscere sin'ora che risultati parziali: alcuni dati pubblicati dal dott. Trentlein (Münch Medis. Wochenscrift, 1906, n. 23) sembrano dare ancora una mortalità del 180 %, là dove si ricorse all'intervento laparatomico, mentre mostrerebbero esser possibile, con miglior risultato, una terapia puramente aspettativa, ove concorrano circostanze favorevoli, fra cui sopratutto l'assoluta immobilità del ferito nel campo stesso di battaglia.

In ogni modo, è cosa ben nota che ferite penetranti nell'addome, possono diventar causa di morte per più meccanismi; per l'emoraggia di qualche grosso tronco vasale, da cui il sangue si versi nel cavo peritoneale, per lo *shoch* che le gravi lesioni del peritoneo sono sempre capaci di determinare, per la fuoruscita di materiale intestinale, nel cavo peritoneale stesso, la quale può determinare la peritonite, ora in forma fulminante, atta ad uccidere in 24 o 48 ore, ora più lenta con quadro anche per qualche giorno subdolo, ingannevole, sino al manifestarsi dei fenomeni rapidamente letali.

Le circostanze nelle quali un ferito, in queste condizioni di proiettile penetrante nell'addome e perforante la parete intestinale, sfugge all'esito letale, possono considerarsi come circostanze eccezionalmente fortunate, in cui: a) se fu adottata la medicazione aspettativa (come vedemmo essersi sperimentato in un certo numero di casi dai chirurghi giapponesi nell'ultima guerra, e anche come risulta da isolate osservazioni di chirurghi precedenti), il ferito potè fin da principio esser mantenuto nell'assoluta immobilità, le perforazioni dell'intestino erano piccole per piccolezza del proiettile e per alta velocità da cui ancora era animato — non accadde all'inizio versamento di materia le fecale nel peritoneo — le ferite per la loro stessa piccolezza poterono rapidamente cicatrizzare spontaneamente; b) se fu praticato l'intervento laparatomico, non solo questo fu tecnicamente rispondente allo scopo, ma anche trovò un caso peritoneale tale che, per numero e quantità di germi in esso versati, era possibile liberarlo da essi — e le condizioni generali del paziente erano tali da tollerare la gravità dell'atto operativo stesso.

Sarebbe difficile il concretare in formu le precise ciascuno di questi elementi, so protutto perchè in molti di essi entra il fattore dell'*individualità*, che sfugge a qualsiasi rigidità di proposizione. Così per es: quando parliamo di liberare il peritoneo dai germi penetrati, sappiamo di esprimere un ideale pressochè irrealizzabile, dato sopratutto che il lavaggio di esso non può farsi che con soluzioni asettiche, o assai debolmente antisettiche; ma intendiamo invece alludere alla diluizione e riduzione di numero dei germi fino a quel limite in cui il peritoneo stesso, coi suoi poteri naturali di difesa, riesce a liberarsi da essi.

Ora è appunto in questi poteri naturali di difesa, si è appunto nel limite dell'infezione cui la sierosa è capace di resistere, che sta quell'elemento individuale che noi non possiamo giudicare che a *posteriori*, e che anche a *posteriori* può riuscire spesso impossibile a sceverarsi da altri fattori concomitanti.

Abbiamo esposto queste considerazioni perchè trovano applicazione al caso che ci occupa; e non solo per questo, ma anche perchè occorrono a chiarire quella *necessità* di rapporto tra ferite ed esito letale, su cui il II. quesito ci interroga.

Ove si domandi se quella ferita, in qualunque circostanza, su qualunque individuo si fosse verificata, a *priori* debba ritenersi che sarebbe finita coll'esito letale, risponderemo negativamente, per la serie di ragioni suesposte, e perchè vedemmo che un 20 % di feriti in queste condizioni può sfuggire alla morte.

Oggi in cui non vi ha regione o cavità od organo in cui la chirurgia non possa intervenire efficacemente la necessità dell'esito letale, così intesa, non può ammettersi che per organi e per ferite tali che la morte vi sussegua immediata, per l'estrema nobiltà dell'organo o per l'impossibilità che sia dato tempo all'opera chirurgica di intervenire, come sarebbe in una ferita del bulbo o in uno squarcio dell'aorta.

Ma noi riteniamo che il quesito postoci dal Giudice tenda ad indagare se, nel caso concreto e coi dati di cui possiamo disporre a *posteriori*, la morte del Kamarowsky risulti legata esclusivamente a circostanze create in esso dalla lesione violenta.

Ed allora rispondiamo affermativamente. Non è compito nostro il renderci giudici dell'atto operativo compiuto sul Kamarowsky; tuttavia a giustificare questa nostra risposta nettamente affermativa, dobbiamo rilevare quanto segue:

L'atto operativo non era evitabile, considerato la perforazione multipla dell'intestino, l'abbondante versamento emorragico e fecale constatato prima dell'atto operativo e durante questo, e considerato che il ferito aveva già subito un lungo trasporto, vale a dire non era stato mantenuto in quella perfetta immoblità che vedemmo richiedersi per l'indicazione di una terapia puramente aspettativa.

L'atto operativo provvide alla suprema necessità della cura, risultando dal referto del chirurgo che fu ricercata e chiusa ogni soluzione di continuo dell'intestino, e praticata la *tollette* del peritoneo — e risultando pure dall'autopsia che otto erano i fori che il proiettile aveva determinato nella parete intestinale, e tutti otto erano restati chiusi dal chirurgo con suture che ancora sul cadavere riscontrammo essere a tenuta: chè se il chirurgo non accennò che a 7 suture eseguite, ciò dipese dal fatto che due fori erano riuniti a cifra 8 e chiusi da una sola sutura, poichè ivi evidentemente il proiettile colpì quasi tangenzialmente la parete dell'intestino.

All'autopsia noi constatammo il grande cavo peritoneale ed piccolo bacino liberi da essudato, colle anse libere e la sierosa liscia e lucente.

Solo nel fondo della ferita laparatomica, trovammo le anse aderenti lassamente alle labbra della ferita, e lassamente aderenti fra loro, per un tenue essudato fibrinoso sotto cui la sierosa era più o meno iperemica; e trovammo due anse a contatto aventi parete estremamente assottigliata, flaccida, scoperta parzialmente dalla sierosa, una delle quali sotto i semplici movimenti impressi al cadavere si perforò lasciando fuoruscire materiale intestinale liquido.

Esistevano adunque i segni di una peritonite circoscritta alle anse del tenue che stavano nel fondo della ferita, la cui origine legittimamente attribuiamo a quell'infezione della sierosa avvenuta per la perforazione dell'intestino, e di cui già vedemmo che non sempre e non completamente è possibile al chirurgo liberare la sierosa stessa.

E perciò che, senza addentrarci maggiormente nei dettagli del trattamento curativo, ci pare di poter ritenere che conseguenza della ferita penetrante nell'addome riportata dal Kamarowsky, fu la peritonite circoscritta; e che questa ne fu causa diretta della morte, non senza aggiungere che l'emorragia fattasi prima dell'intervento chirurgico, lo shoch peritoneale e generale dovuto alla molteplicità delle ferite, la costituzione non molto robusta dell'individuo, furono concause che, diminuendo e resistenze organiche del ferito, lasciarono maggiormente agire la causa principale e cioè la peritonite la quale, perchè circoscritta, avrebbe potuto forse in un organismo più robusto essere dominata.

Altro quesito su cui dobbiamo soffermarci è il IV. che ci interroga sulla rispettiva posizione del feritore e della vittima al momento del delitto.

Due ferite hanno certamente il loro foro d'ingresso alla sup. ant. del corpo e cioè quello constatato alla parete toracica anteriore, e quello alla parete ant. del quadrante inf. destro dell'addome. Queste due ferite furono dunque certamente inferte mentre i due individui stavano di fronte; per ambedue le ferite constatammo inoltre che la direzione seguita dal proiettile fu dall'alto al basso, dall'avanti all'indietro, e dall'interno all'esterno, la quall'ultima direzione, trattandosi qui della metà destra del corpo, deve tradursi: da sinistra a destra.

Il feritore doveva dunque trovarsi alquanto verso la sinistra della sua vittima. La direzione dell'alto al basso, fino ad un certo punto può essere spiegata dalla diversa statura dei due individui poichè la vittima misurava m. 1.66 e il suo feritore m. 1.77.

Ma se questa differenza è sufficiente a spiegare la direzione nettamente discendente della ferita addominale, essa ci pare insufficiente per quella il cui foro d'ingresso era all'altezza del 2. spazio intercostale destro, e in cui pure la direzione era nettamente discendente. Ci spieghiamo più soddisfacentemente questa sede della ferita ammettendo che la vittima fosse collocata un po' più bassa del braccio feritore, p. es: che la vittima si trovasse seduta, e il feritore dinanzi a lui, in piedi.

La ferita alla natica sinistra evidentemente fu inferta quando la vittima, che probabilmente cercò sfuggire ai colpi assassini, già voltava il tergo al feritore; quella alla coscia destra, per la sua posizione anter-esterna, probabilmente colpì la vittima proprio nell'istante in cui essa stava compiendo il movimento laterale sinistro, per volgere il tergo al feritore che aveva di fronte.

Anche di questi due colpi, per lo meno del primo, la direzione discendente ci è

spiegata, non tanto dalla diversa statura dei due uomini, quanto dalla sede bassa del colpo, per cui arma, e quindi traiettoria del proiettile, dovevano precisamente esser dirette dall'alto in basso.

Agli altri quesiti crediamo di poter rispondere senz'altro in forma succinta:

*Quesito I.* — Da quanto tempo è avvenuta la morte di Kamarowsky Paolo?

Risposta — Considerato i fatti putrefattivi, non estesi, considerata la rigidità cadaverica, riteniamo che al momento della sezione ritteniamole al momento della sezione la morte era avvenuta da un periodo oscillante fra le 24 e 36 ore.

*Quesito II.* — Quale fu la causa unica, immediata e necessaria della morte del Kamarowsky? in seguito cioè alle rilevate lesioni?

Risposta — La causa unica ed immediata della morte del Kamarowsky fu la ferita penetrante dell'addome, con perforazioni multiple dell'intestino tenue, da cui derivò emorragia e peritonite circoscritta.

*Quesito III.* — Quale fu l'arma adoperata? Quella in presentazione?

Risposta — L'arma adoperata fu quella in presentazione od altra d'identico calibro: la prova assoluta, oltre che dalla dimensione dei fori d'ingresso, è data dal calibro del proiettile rinvenuto tra i fasci del muscolo ileo-psvas di destra coincidente perfettamente con quello dell'arma presentata.

*Quesito IV.* — In quale rispettiva posizione dovevano trovarsi l'imputato e la vittima all'atto in cui furono inferte le lesioni?

Risposta — I primi due colpi furono tirati mentre ferito e feritore stavano di fronte, probabilmente il primo seduto, il secondo in piedi; gli altri due colpi (alla coscia destra e natica sinistra) furono tirati mentre la vittima aveva voltato il tergo al feritore, per sfuggire ai suoi colpi.

*Quesito V.* — Esistono concause? Quali altri elementi di prova offre l'eseguita autopsia?

Risposta — No. Nessuno.

## Concausa medica e concausa giuridica

Finita la lettura della relazione, il prof. Giordano, espresso l'augurio di una sollecita guarigione del prof. Jona, rivolge all'altro perito dissettore dottor Trevisan alcune domande di carattere prettamente chirurgico e il presidente ne approfitta per chiarire ai medici ed ai giudici le differenze che corrono tra la concausa nel significato medico e la concausa nel significato giuridico, osservando che può esistere la prima ma non, talvolta, la seconda.

Su alcuni punti posti dal prof. Giordano il dottor Trevisan si riserva di rispondere.

L'udienza è poscia levata alle cinque e tre quarti circa.

## Ripresa dell'istruttoria contro il liquidatore Duez

**Parigi, 31**

Il giudice istruttore Albanel ha ripreso possesso del suo gabinetto. Egli si è recato stamane in Via Bonaparte, N. 17, ove ha avuto una lunga conferenza cogli ispettori delle finanze Blondel e Belliers, nonchè con Wilmoth, sequestratario dei beni di Duez, ed i periti Pinta, Doyen e Dufour, per esaminare le condizioni nelle quali verranno fatte le perizie. I periti hanno dichiarato che non potranno cominciare il loro lavoro che nella prossima settimana. Duez è stato fatto uscire nel pomeriggio dalle prigioni della Santé, e condotto nel gabinetto del giudice istruttore.

Albanel ha dichiarato che in virtù della nuova requisitoria del procuratore della repubblica, egli era obbligato di ritenerlo imputato di truffa a danno di varie persone. Duez ha protestato contro questa nuova accusa, dicendo che nulla ha potuto giustificarla.

Albanel ha in seguito interrogato vari testimoni, tra i quali il portiere di Via Bonaparte, due impiegati ed un giovane di Duez, incaricato delle riscossioni allo scopo di stabilire se Martin Gauthier no navesse portato via, clandestinamente, degli incartamenti relativi alle liquidazioni. Finalmente il giudice istruttore ha ricevuto il signor Bleumerthiers, che gli ha fatto delle interessanti dichiarazioni intorno ad alcune sentenze relative alla liquidazione dei beni dei Fratelli delle scuole cristiane. Parecchie di queste sentenze sembrano però sospette. Esse si riferirebbero a rivendicazioni di immobili. L'istruttoria cercherebbe ora di stabilire che vi è stato un accordo fra diverse persone, ed in conseguenza dedurne che vi è stata una truffa.

## L'astronomo Charloi assassinato dal cognato?

**Parigi, 31**

I giornali hanno da Nimes:

Il dottor Brengues, è stato accusato dell'assassinio di suo cognato, l'astronomo Charloi, dell'Osservatorio di Nizza, ed è stato arrestato nella sera e tradotto alle carceri. Il giudice istruttore di Nimes, Douzet, su mandato di cattura pervenutogli da Nizza, ha fatto procedere a questo arresto. Il dottore Brengues ha protestato di essere innocente, ma nella perquisizione operata al suo domicilio, dal giudice Douzet, si poterono trovare degli indizi assai gravi contro di lui. Così si è scoperto nella tasca di un soprabito un revolver, di cui era stato sparato un colpo. E' stata pure trovata una carta azzurra, che somiglia esattamente al foglio raccolto sul luogo del delitto e che aveva servito all'assassino per scrivere un telegramma. Infine il dottor Brengues, che d'ordinario porta la barba, si era fatto radere il mattino successivo a quello in cui fu compiuto il delitto.

Quattro testi avrebbero visto l'assassino. Tutti dichiararono che l'assassino aveva una cinquantina d'anni ed era di grande corporatura. Portava un vestito da viaggio con uno spolverino. Parlava provenzale. Tutti questi particolari concorrono a far ritenere che l'autore dell'assassinio sia il cognato della vittima.

## Il commercio italo-francese

**Parigi, 31**

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che dalla statistica pubblicata dalla direzione generale delle dogane francesi, risulta che gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i primi due mesi di quest'anno si elevarono a franchi 75.288.000, di cui franchi 28.970.000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 46.318.000 di merci francesi e di origine extra europea spedite per l'Italia. Confrontate queste cifre con quelle del primo bimestre del 1909, si verifica un aumento negli scambi generali di franchi 13.680.000 di cui franchi 5.301.000 per aumento di merci italiane entrate in Francia e fr. 8.179.000 per aumento di merci francesi e di origine extra-europea spedite per l'Italia.

## Le opere di difesa della Russia

**Londra, 31**

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo apprende che il progetto del governo russo concernente le opere di difesa nazionale, comprende lo stabilimento di una base navale presso Cronstadt. Le spese per la costruzione di questa base navale si eleverebbero a 70 milioni di sterline.

## Nessuna conferma della morte di Menelik

**Roma, 31**

A proposito della voce trasmessa ieri da Aden, della morte di Menelik, il *Giornale d'Italia* rileva che la voce stessa non ha avuto alcuna conferma nè dall'Asmara nè da Addis Abeba, ove funziona il telegrafo, nè da Gibuti. Non si ha il menomo accenno di conferma del telegramma da Aden.

## L'on. Martini ambasciatore a Parigi?

**Roma, 31**

Il *Giornale d'Italia* dice che corre con molta insistenza la voce, che lo stesso giornale ritiene infondata, che alla ambasciata di Parigi, rimasta vacante per la nomina dell'on. Marchese Di San Giuliano a ministro degli esteri, andrà l'on. Ferdinando Martini. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che tale nomina riuscirà certamente gradita a Parigi e farà piacere ai numerosi estimatori ed amici dell'illustre letterato e uomo politico, ed anche ai suoi colleghi deputati della sinistra democratica.

## Il direttore di un periodico militare schiaffeggiato da un ufficiale

**Bologna, 31**

(Card.) — Stamane gli ufficiali di cavalleria Francesco Milanesi, dei lancieri di Mantova, ed Arnaldo Zamboni del 22.o cavalleggeri, si sono presentati nel caffè delle Muratelle, in via Saragozza, ove hanno chiesto del signor Fiorini, direttore del giornale militare *L'Alfiere;* durante l'attesa del Fiorini, il tenente Milanesi, uscito nel corridoio, incontratosi col Fiorini lo schiaffeggiava, venendo poi ad una colluttazione.

Le cause si debbono ricercare in una pubblicazione dell'*Alfiere*, nella quale erano contenuti apprezzamenti poco benevoli all'indirizzo del tenente Milanesi il quale fino a ieri era agli arresti.

## Una donna schiacciata dal treno presso Ferrara

**Bologna 31**

(Card.) — Il diretto N. 43 che arriva da Venezia alla nostra stazione alle 13.10, giunto al passaggio a livello che è presso ad un casello ferroviario fra Pontelagoscuro e Ferrara, investiva una donna che al momento del passaggio del treno, non ostante i richiami dei casellanti, ha voluto attraversare il binario, credendo di poter giungere all'altro canto della strada prima che la macchina sopraggiungesse. Il corpo della donna, che non è stata ancora identificata, è ridotto un informe ammasso sanguinolento.

## Il suicidio di un ex maresciallo dei carabinieri

**Bologna, 31**

(Card.) — Questa mane si è suicidato, gettandosi nelle acque del torrente l'Ascesa, fuori Porta Mascarella, il maresciallo dei carabinieri a riposo, Giuseppe Salvatori, il quale abitava ad Imola con la moglie ed i figli. Da una lettera rinvenuta in una tasca e diretta alla moglie, si è potuto stabilire che le cause del suicidio vanno attribuite ad imbarazzi finanziari creati da speculazioni fallite.

## La morte d'un colonnello garibaldino

**Palermo, 1o**

Questa notte il colonnello garibaldino Achille Campo, uscendo dal teatro Biondi venne colpito da emorragia cerebrale. Trasportato all'ospedale della Concezione, il Campo, malgrado le cure prestategli, cessava di vivere. Il Campo, che discendeva da una famiglia di patrioti, aveva 76 anni. Aveva fatto parte della gloriosa schiera dei Mille. Palermo gli prepara solenni onoranze funebri.

## Continua l'eruzione dell'Etna

**Catania, 31**

La corrente di lava si avanza nella contrada Fradiavolo più sensibilmente e raggiunse il crocevia del Piano Lisi. La corrente procede colla velocità di 15 metri all'ora. La popolazione di Borrello è allarmata. Il prefetto e l'arcivescovo si recarono ieri sui luoghi, esortando le popolazioni alla calma ed incoraggiandole.

## Echi del naufragio del "Sirio" I due ufficiali assolti

**Genova, 31**

Alle ore 16.40 i giurati hanno emesso il verdetto nella causa per il naufragio del piroscafo *Sirio*. Ai due quesiti, proposti loro riguardanti la colpabilità dei due imputati: primo ufficiale De Amezaga, e terzo ufficiale Tarantini, risposero negativamente. Il presidente dichiarò quindi assolti i due ufficiali. Ad istanza dell'avv. Cogliolo, della P. C., malgrado l'opposizione dell'avv. Rolandi-Ricci, dopo pronunciata la sentenza, il presidente ha emesso un'ordinanza colla quale ammette la P. C. a reclamare i danni in separata sede.

## Una festa veneziana nel porto di Monaco

**Montecarlo 31**

Una splendida festa veneziana è stata data ieri sera nel porto di Monaco, col seguente tema, preso da una vecchia leggenda di questo porto: Ercole, nella sua corsa attraverso il mondo, giunge sopra una galera. Le acque si illuminano per rischiarare il suo passaggio ed egli, entusiasmato della pittoresca bellezza del luogo, canta un inno, in cui celebra le bellezze del paese e la sua eterna primavera. Poi dichiara che prenderà possesso della roccia e le impone il nome di Monaco. Due altre «galere», recanti una la Scienza e l'altra le Arti, si avanzano verso Ercole, cantando i loro benefici ed Ercole risponde con dei canti che glorificano il mare ed i suoi misteri, di cui l'uomo si impadronirà un giorno, grazie alla scienza. Quindi, seguito dalle due galere, Ercole si avanza verso il porto per collocarvi per sempre le scienze e le arti, ma in mezzo a queste feste gli abitanti primitivi, metà uomini e metà bestie, rivali alla civiltà, vogliono distruggere le galere. Una grande battaglia si impegna e termina la sconfitta dell'oscurantismo ed il trionfo della luce.

La parte di Ercole è stata sostenuta dal baritono Titta Ruffo. Gli splendidi cori del teatro e gli artisti del palazzo hanno partecipato a questo spettacolo riuscitissimo. La serata è terminata con un magnifico lancio di fuochi artificiali.

*L'yacht* del principe, le due torpediniere francesi e quella italiana, come pure eleganti battelli e grosse imbarcazioni, che si trovavano nel porto, erano illuminati.



# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231


**CALENDARIO**

1. Venerdì: S. Ugo.
2. Sabato: S. Francesco.

Leva il sole a ore 5.53 — tramonta alle 18.36.

## A cavallo tra Marzo e Aprile con la neve
### Gli incidenti della giornata

Che ai trentuno di Marzo nevichi, non è un caso eccezionale. Non succede tutti gli anni, ma si ricorda che la neve ha fatto delle visite anche in aprile. L'anormalità della nevicata di ieri sta tutta nel fatto, che ognuno si era abituato a credersi, se non in estate, certo in piena primavera.

Domenica scorsa piazza San Marco biancheggiava allegramente di *pagliette* fiammanti; le signore avevan lasciato a casa mantelli e pellicce e da parecchi giorni, si discuteva volentieri sul programma della imminente stagione balneare. — Iermattina un vento violentissimo di bufera cominciò a scuotere ruvidamente le imposte delle case, dando la prima e poco sgradita sveglia. — Cielo nuvoloso, minaccioso e freddo. Freddo veramente. Sarà una ventata di passaggio, si pensava!

Prima delle due cadeva una nevicata abbondante con tale violenza e con un quadro così completo da far pensare che nevicasse da una settimana. E pensare che l'altro ieri aveva tempestato. Falde larghissime, fitte, ma neve sciroccosa. — Sulle strade non ebbe presa e si attaccò in taluni punti molto esposti, sopra i tetti, sui campanili.

Una giornataccia che ci ha ripiombato come in pieno inverno di sorpresa. — Quanto durerà? Speriamo poco, ma non è prudente esagerare nelle speranze. Intanto la cronaca registra parecchi incidenti, oltre a volate di tegole e ad allarmi di camini pericolanti.

### Sandoli capovolti ai Bottenighi

Iermattina verso le undici e mezzo il delegato della Ferrovia cav. Lamponi veniva avvertito da tre operai che erano passati poco prima per il ponte di Santa Lucia che essi avevano scorto all'altezza dei Bottenighi una barca a vela capovolgersi. Temevano una disgrazia.

Il cav. Lamponi telefonò immediatamente alla capitaneria di Porto che inviava sul posto il rimorchiatore «Balilla». Il personale del rimorchiatore giunto sul luogo del sinistro constatava che non si trattava di una barca a vela ma di due sandoli capovolti. Tre uomini che li montavano, dei quali il nome non si conosce, erano caduti in acqua ma si erano salvati aggrappandosi alle sporgenze del terreno. Furono salvati definitivamente. Uno di loro, il corriere dei Bottenighi, non si sentiva bene e non volle muoversi, cosicchè il rimorchiatore trasportò a Venezia due salvati soltanto. Il capitano del «Balilla» telefonò poi alla Prefettura che mandò ai Bottenighi il dottor Antonello per curare quello rimasto. — Esso si trova sembra fuori di pericolo.

### Ascensore scoperchiato che rovina in strada

Un incidente, che poteva anch'esso avere delle seriissime conseguenze, fu quello accaduto, sempre nella mattinata di ieri, in calle Vallaresso.

L'Hôtel Monaco, ha il canale dell'ascensore internamente nell'albergo, ma posto in un cortile. La sommità della canna o come lo chiamano, del pozzo, dove scorre la cabina è coperta da una specie di cupola, rivestita di zingo.

Tre parti del pozzo sono in legno, un altro lato è a vetri. Una raffica tremenda ad un tratto spezzò i vetri e il vento per quell'apertura si ingolfò dentro del pozzo cercando uno sfogo di uscita. Ma sfoghi non ve n'erano. Allora si formò nella canna come una specie di tromba la quale determinò una tale pressione da divellere dai sostegni la parte superiore del pozzo.

La cabina sollevata dal vento fu rovesciata sui tetti vicini e anche la cupola, cioè il rivestimento di zinco fu sfondato. Le lamiere vennero balzate attraverso la calle Vallaresso, sui tetti delle case dirimpetto e la cabina ruzzolò giù nella strada con enorme fracasso, trascinando seco nella caduta tegole e calcinacci.

Fu un baccano d'inferno e un attimo di spavento indicibile per quanti si trovavano poco lontano. La calle si ingombrò di assi e di tavole, una piccola montagna di rottami.

Per mala sorte, una signora che si era trovata a passare di là venne colpita alla testa da un asse e riportò una ferita, fortunatamente leggera.

I vigili dovettero accorrere a sgombrare come in altri punti della città per puntellare dei comignoli traballanti e molta gente si recò al Lido per vedere il mare in furore.

Anche al Lido successero inevitabili disordini. Ma nulla di grave che si sappia.

### Una peata in pericolo a Santo Spirito

Al largo di Santo Spirito in laguna veniva, sempre iermattina, avvistata una grossa peata carica che correva serio pericolo di naufragare. Fu sollecitamente avvertito il Comando dell'Arsenale che mandò in soccorso dei vogatori della peata una lancia a vapore. Il grosso natante, sballottato dalle onde, si trovava in condizioni molto critiche ma con una manovra ben condotta, pose la peata, il carico e il suo equipaggio, dopo molta fatica fuori di ogni pericolo.

## La cartolina della IX Esposizione Internazionale

E' uscita la cartolina della IX. Esposizione di Venezia (22 Aprile - 31 Ottobre, 1910) fine lavoro eseguito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo.

Essa è la fedele riproduzione del manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità del concetto e per la nobiltà della forma.

La cartolina può dirsi un piccolo, attraente quadro, tutto improntato della storica festosità veneziana.

## Un'assemblea alla Lega Insegnanti primari

Domenica 3 corrente alle ore 10 antimeridiane seguirà un'assemblea generale dei soci della Lega Insegnanti (sezione primaria) col seguente ordine del giorno:

1. Relazione su di una nuova proposta del Regolamento scolastico; — 2. Condizione dei maestri che insegnano negli Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità; — 3. Adesioni al Comitato di patrocinio per gli orfani dei maestri.

## Conferenze di beneficenza al l'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 la signorina Isa Agostoni, insegnante di Milano, terrà l'annunciata sua Conferenza, illustrata da splendide proiezioni, col titolo: «Il poeta della Montagna Giovanni Bertocchi».

Biglietto d'ingresso centesimi 50.

## Il XXX Canto del Purgatorio

Lunedì 4 aprile alle ore 21 il prof. dott. Ettore De Toni leggerà e commenterà il canto XXX del Purgatorio nella sala dello Ateneo Veneto.

## Conferenza rimandata

La conferenza del prof. De Donno che doveva aver luogo iersera nella sala della Fenice causa il tempo cattivo venne rimandata a questa sera venerdì.

## Il Comitato pel monumento a Gustavo Modena

ha approvato nella seduta di ieri la relazione morale ed economica della Presidenza; e chiudendo i suoi lavori ha erogato il residuo di cassa (lire 150) alla Società Nazionale Dante Alighieri perchè il nome di Gustavo Modena rimanga inscritto in perpetuo tra i soci del Comitato Veneziano.

## La festa di beneficenza in Giardinetto Reale

Non si potrebbe dire che il tempo conceda le sue grazie per la prossima festa di beneficenza; ma è sperabile che muti consiglio, e che il miglior sole di Aprile, favorisca il buon svolgimento della benefica impresa.

Il Comitato non si paralizza per questo nel suo lavoro di preparazione, incoraggiato anche dalle offerte di oggetti e di denaro che quotidianamente riceve. Infatti la contessa Leopoldina Brandolin D'adda, ha offerto lire 100 per acquisto di giuocattoli — allo stesso scopo la Baronessa Ortensia Treves dei Bonfili lire 200 e due bellissimi oggetti di majolica — il comm. avv. Giacomo Levi L. 25 — il conte e la contessa Wallis lire 50 — la contessa Bice Bianchini de Rosa lire 25 — Madama de Fontajne L. 20 — il cav. Giuseppe Lazzari, 10 — Co. Nasalli-Rocca Prefetto, 20 — la baronessa Stauna Staau L. 10 — Mr. Eden L. 25 — il cav. Angelo Levi L. 20 — il dott. cav. Ugo Levi L. 20 — la signora Angela Toso L. 100 — il signor Elio Rietti lire 25.

Mandarono oggetti per la grande pesca specialmente dedicata ai bambini: la contessa Soranzo-Zeno: giuocattoli, borsette e diversi bibelots — la marchesa Emma Chludzniska Paolucci, diversi oggetti in legno, lavori dei contadini russi del Governatorato di Mosca; altri oggetti in legno dipinti in stile Luigi XVI, specialità di Varsavia; un ricamo argento su tela, lavoro delle contadine polacche di Padolia; 12 scatole di carta da lettera per bambini e 6 astucci di matite colorate.

## Il professor Jona junior colpito da un malore improvviso

Come diciamo nella cronaca del processo dei russi, iermattina il Presidente della Corte d'Assise cav. Fusinato, aprendo l'udienza comunicava la dolorosa notizia che il prof. Giuseppe Jona junior era stato colpito durante la notte da grave malore. La notizia però era già risaputa da molti e aveva prodotto penosa sorpresa e una grande impressione. Il prof. Jona abita con la famiglia in Via Vittorio Emanuele e tutto il quartiere lo conosce. La notizia del male che l'aveva colpito, circolò subito dappertutto giungendo all'Ospedale.

Il prof. Jona era rincasato la sera prima senza avvertire alcun serio disturbo; non fece gran caso a un leggero dolor di capo. Andò a letto e durante la notte il male l'assalse nel sonno. Ai suoi lamenti accorsero i familiari, i quali dapprima non potevano immaginare la gravità dell'attacco. Ma arrivati i primi medici, mandati a chiamare in tutta fretta e in fretta accorsi, venne giudicato subito che la cosa era seria assai. Furono presso al letto il dott. Ancona, il prof. Giordano ed altri. Il prof. Jona era stato colpito da una congestione cerebrale un attacco violento di emiplessia.

Le sue condizioni erano gravissime e tali da far temere una catastrofe da un istante all'altro. Tali si mantennero fin verso mezzogiorno. Il malato ebbe un intervallo di lucidezza e si interessò della famiglia se era tranquilla. Poi ricadde in una forma di annientamento.

Verso sera le sue condizioni, pur rimanendo sempre estremamente gravi, migliorarono, e il miglioramento si mantenne, in modo da dare adito a una speranza.

Il prof. Giuseppe Jona è tale persona, come uomo e come professionista, che non può raccogliere intorno a se in questo momento se non auguri fervidi e sinceri di pronta guarigione.

## Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi
### L'assemblea degli azionisti

Ieri nel salone dei Dogi dell'Hotel Danieli ebbe luogo l'assemblea generale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi presente circa la metà del capitale sociale.

L'assemblea fu presieduta dal barone Alberto Treves, senatore del Regno, e fu data lettura della relazione del Consiglio, della relazione dei Sindaci e del bilancio sociale il quale ebbe unanime approvazione.

Venne data lettura di una lettera di rinuncia alla carica di Sindaco dell'avvocato cav. Jacopo Bombardella per incompatibilità a tenore dell'articolo 183 del Codice di Commercio.

Furono commemorati i due consiglieri di amministrazione recentemente defunti comm. Emilio Pellesina e comm. Giuseppe Spatz.

Passati alle elezioni delle cariche sociali fu nominato consigliere di amministrazione in sostituzione del comm. Pellesina, l'avv. comm. Leone Franco e a sindaco il rag. cav. Giacomo Scarabellin.

La data del pagamento del dividendo in ragione di lire 6.25 per azione venne fissato il 5 aprile.

## "La Rivista Commerciale d'Oriente"

L'organo ufficiale del R. Museo Commerciale di Venezia, contiene nel suo numero di marzo testè uscito, le seguenti materie: I voti degli esportatori italiani in Oriente e l'azione della Commissione — «Viaggio degli Ottomani in Italia — La riunione di Padova per l'esportazione in Oriente — Per l'intensificazione del nostro commercio in Turchia — Usi commerciali in India — Mostra commerciale a Calcutta — L'esposizione Galleggiante russa e il mercato di Smirne — Il raccolto dell'olio di oliva in Turchia — Vaglia internazionali colla Turchia — Filati di lino e canape e tessuti di cotone in Palestina — Scorrettezza commerciale — Esposizioni — Notizie varie — La nostra biblioteca».

Si attira specialmente l'attenzione del lettore sull'esito dell'azione della commissione nominata da S. E. il senatore De Martino in seguito all'incarico avutone dal Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente, tenutosi a Venezia nello scorso ottobre; esito riferito nel primo articolo di questa «Rivista», la quale contiene anche interessanti particolari sul prossimo viaggio degli Ottomani in Italia.

Numeri di saggio di questo periodico che segue attentamente le relazioni economiche italo-orientali, vengono spediti a chi ne fa domanda al R. Museo Commerciale di Venezia, S. Gallo Corte Zorzi N. 1081.

## Concorso aperto all'Ospizio Marino Veneto

Il consiglio direttivo dell'ospizio Marino Veneto ha aperto il concorso a 120 posti da 45 giorni caduno per il mantenimento e cura nell'ospizio stesso di fanciulli e fanciulle della città e provincia di Venezia.

I 120 posti saranno assegnati per metà a beneficio dei fanciulli di ambo i sessi aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia e per metà a beneficio di quelli della Provincia.

Per poter aspirare a questa cura gratuita i genitori o tutori devono presentare alla Direzione dell'Ospizio (Ca' Loredan) fino a tutto 30 aprile le relative domande corredate dai necessari documenti.

I fanciulli non potranno avere una età inferiore ai sei anni e non superiore ai 14, a datare dal giorno 21 Marzo testè decorso.

## L'"Ombrella benefica"

I soci dell'«Ombrella», una società che ha scopi di beneficenza, terrà domenica prossima al Lido il banchetto annuale durante il quale verranno sorteggiate le grazie per le famiglie povere.

A questo proposito la Presidenza della Società porge vivi ringraziamenti a S. E. il vice-ammiraglio Viotti e a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per aver ad essa concesso un mezzo di trasporto gratuito per i soci nell'occasione.

## L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Oggi e domani continuerà a Palazzo Pesaro l'accettazione delle opere per la prossima riapertura della Permanente.

## Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco"

Sono pervenute al Comitato a mezzo della gentile contessa Giustina Valmarana le offerte seguenti per la biblioteca dei marinai:

Dalla contessa Maria di Serego L. 10 — Anna di Serego L. 5 — Ginevra di Serego lire 5. — Totale L. 20. — Somma precedente lire 100 — In complesso L. 120.

## Le lezioni regolamentari di Tiro a Segno

Domenica prossima 3 aprile cominceranno le lezioni regolamentari a tiro al poligono di San Nicoletto. Si eseguiranno la terza e quarta lezione alla distanza di metri duecento.

Quei soci che intendono frequentare le lezioni regolamentari col secondo periodo che avrà principio, salvo impedimenti, il giorno 24 corrente e che non si sono presentati all'ufficio di segreteria in San Fantino, sono invitati di farlo entro il giorno presentando il proprio libretto sul quale verrà segnato il numero prescritto di inscrizione.

## Arrivi di "Yachts"

Ieri mattina sono arrivati da Pola gli yachts *Jovense* e *Scheelah* di bandiera inglese, appartenenti rispettivamente ai porti di Londra e di Cowes.

Il primo è di proprietà della contessa di Portantinglon la quale si trova a bordo con 9 ospiti, ed il secondo di sir James Rosa il quale è pure a bordo con altri 9 ospiti.

Il *Jevense* si ormeggiò alle boe di fronte al monumento Vittorio Emanuele ed il *Scheelah* di fianco ai cacciatorpediniere in Punta alla Salute.

## Le onorificenze

Con regio decreto di questi giorni, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello della Marina, il ragioniere Mamerto Camuffo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

## Per le Signore!

La Ditta Succ. M. Miola e C. di G. Teodoro, T. Vandelli e C., reduce dal suo viaggio di Parigi invita la sua spettabile Clientela ad onorarla di una visita nei suoi nuovi magazzini e saloni in *Merceria S Giuliano* 725-726 dove troverà esposte tutte le novità di stagione in stoffe, confezioni, mode, guernizioni ecc.

## Baraonda notturna

Verso le ore una della scorsa notte gli agenti di P. S. di S. Polo trovarono in campo dei Tedeschi due muratori, in attitudine sospetta.

Richiesti delle loro generalità, uno si dichiarò per Metope Rodolfo fu Manlio, d'anni 36, abitante a S. Simeone 929, l'altro per Olietta Alvise di Vincenzo, d'anni 39, abitante a S. Tomà.

Invitati dagli agenti a seguirli in questura, sulle prime aderirono, ma prima di giungere alla caserma, si ribellarono ed oltraggiarono gli agenti.

Fra arrestati e guardie successe una colluttazione, nella quale il Metope rimase ferito al sopraciglio destro ed essendo ubbriaco, dovette essere trasportato in istato d'arresto all'Ospedale.

La guardia Amoroso venne ferita al dorso della mano destra nel cadere a terra col Metope.

## Il Magazzino Economico

ponte di Rialto alla «Cerva» avverte la Sua Spett. Clientela che ai primi del venturo Aprile aprirà un *Nuovo Negozio* in campiello Dolfin a S. Gio. Grisostomo con ricchi assortimenti di biancherie lino e cotone, tralicci, olone per tende, spaghi, cordaggi ecc.

LUIGI CENCI.

## REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e navi**

**Roma, 31**

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 30 corrente, il capitano medico Olivi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Principessa Mafalda».

Il capitano medico Abbamondi, cessi dal prestare servizio per l'emigrazione. Egli sarà sostituito dal pari grado Di Silvestro che si terrà pronto a partire al primo ordine telegrafico.

*Movimento del Regio Naviglio* — «Città di Milano», giunta a Spezia il 30 — «Piemonte» giunta a Porto Said il 30 — «Pagano» partita da Gaeta e giunta a Napoli il giorno 30.

## Varie di Cronaca

**Concorsi.**

All'Istituto Coletti è stato aperto un concorso al posto di ragioniere con lo stipendio annuo lordo di lire 2210, e un altro concorso al posto di censore con la retribuzione di lire 1330.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

## La princ. Luisa contro un avvocato e contro la bar. di Vaughan

**Bruxelles, 31**

Un processo è stato intentato dalla principessa Luisa contro uno dei suoi avvocati di Vienna, dal quale essa reclama la restituzione degli onorari che gli aveva rimesso allo scopo di sostenere i suoi diritti a una parte della successione paterna.

In seguito ad una ordinanza del primo tribunale di prima istanza di Bruxelles, una domanda che tende a far dichiarare che le ville acquistate dalla baronessa di Vaughan ad Ostenda, sono parte degli averi della successione del Re Leopoldo II, è stata introdotta mercoledì alla seconda Camera civile a nome della principessa Luisa. L'affare è stato rinviato al ruolo degli affari da discutere.

## Il naufragio d'un piroscafo

**Perth 31**

Il piroscafo *Pericles* proveniente dall'Australia e diretto all'Inghilterra, passando pel Capo di Buona Speranza naufragò al Nord del Capo Le Luwin. Appena il piroscafo cominciò ad affondare i passeggeri si rifugiarono nei canotti di salvataggio sbarcando al Capo Le Luwin. Il piroscafo affondò.

# Teatri e Concerti

## "Biancofiore,,

### Azione drammatica di Micacchi e F. Spada musica di Alessandro Onofri

La nuova opera fu ieri al Rossini ascoltata da un pubblico elegante e molto numeroso, con attenzione continua e benevola: e ad ogni calar di sipario fu salutata da applausi vivi e sinceri, che chiamarono alla ribalta gli interpreti e l'autore complessivamente otto volte, e da ultimo anche i librettisti. *Biancofiore* ebbe dunque un lieto successo, e la cronaca lo registra molto volentieri.

La critica a sua volta potrebbe limitarsi a compiacersene in quanto questo successo ha dimostrato nel maestro alcune buone qualità e una mano felice nell'adattare il commento musicale alle esigenze teatrali. Ma è dovere della critica analizzare e discutere, anzi tutto per rispetto all'autore che domanda di essere giudicato, poi per dare al pubblico la soddisfazione di essere d'accordo o in disaccordo colla critica, secondo l'indole personale dei lettori. Adempiremo dunque brevemente questo dovere.

Il maestro Onofri non cerca e non vuole strade nuove; bensì tempera, nel suo melodramma, i vecchi e i nuovi sistemi: taglia i pezzi nettamente, cadenzando senza paura; non disdegna accompagnamenti di rigide crome e di pompose terzine; canta con melodie lisce e piane, qualche volta anche troppo; e viceversa lega tutto questo con pagine di recitativi cantati, di declamati cromatici, di episodi strumentali; ed applica con buon effetto e con gusto il principio del *leit-motiv*; e non ha paura di finire l'opera con un brano orchestrale di nobili intenzioni, pure scrivendo un finale primo ad effetto, secondo le più vecchie formule. Unità di stile, dunque, no — e originalità nemmeno: ma questo è ormai un appunto così comune, così obbligato al comparire di quasi tutte le opere nuove dei nostri giorni, che non è nemmen più un rimprovero. Meglio accontentarsi di vedere come l'operista tratti il teatro e possieda la tecnica. Dopo tutto, guai se ogni giorno dovesse rivelarcisi una personalità....

L'Onofri, come già accennammo, intuisce e rende bene le necessità teatrali dell'opera in musica, e non si indugia, non si attarda mai nemmeno di una nota oltre lo stretto necessario. Sotto questo aspetto, egli sembra possedere già una lunga pratica di operista. Il primo atto di *Biancofiore*, vario e movimentato, con molti e diversi episodi, quali quelli del cantastorie, delle fanciulle, di Salvestro, dei cavalieri, — fila via snello e svelto, senza un attimo di esitazione o di peso. Il secondo, pur non aiutato dalla sceneggiatura che è nella seconda parte inceppata e slegata, è anch'esso equilibrato e sobrio. Ed anche il terzo, il più lirico e appassionato e il meno vivace scenicamente, quello per conseguenza nel quale era più difficile serbar la musica, è rapidissimo: ciò che è raccontato, narrativa di antefatto, e simili, è tirato via diritto, con appropriati colori strumentali, ma senza fronzoli: il canto, anche il più largo e appassionato, è sempre sobrio: il finale, una pagina orchestrale dopo la morte di Biancofiore mentre la tela scende lentissima, è anch'esso esattamente misurato, e cioè pur costituendo un nobile atto di indipendenza dal consueto effetto teatrale, rientra anch'esso nelle teatrali esigenze. Val quanto ripetere che l'Onofri ha un notevolissimo senso del teatro, che gli fa evitare il difetto più comune nei giovani operisti, che è quello di allungare tutto il movimento scenico, per non saper calcolare la prospettiva musicale. E' questa una lode rara e di gran peso.

Il contenuto musicale? Abbiamo già detto che la melodia è qualche volta troppo semplice e piana: rasenta cioè la banalità, pur ritraendosene quasi sempre a tempo. Così il canto dei giovani: « *Vorreste il cor donare....* » si presenta un po troppo comune; ma vien poi trattato con garbo e adoperato spesso con ottimo effetto, cancellando la prima impressione: così nel breve concertato: « *La dama al cavalier porge la lancia....* », così nel finale primo. Comune e per verità non bella è la danza del secondo atto, che specie nel *trio* tocca la marcia più trita. Ma invece una simpatica e limpida pagina scrive l'Onofri all'entrata di Biancofiore fra i saluti delle ancelle: « *E' come rosa...* ». La frase larga e semplice si snoda bene nel breve coro, e le poche note del soprano la chiudono con eleganza. Non proseguiamo nell'analisi: le frasi melodiche sono molte, e non di rado buone: sempre chiare e quasi sempre esattamente appropriate al testo e alla situazione.

I temi, con carattere di *leitmotiv*, sono quelli di Biancofiore, di Biondello e — a quanto ci parve — della morte di Lionello, se così si può chiamarlo: sono espressivi e caratteristici, specie quest'ultimo, sul quale si svolge la pagina finale dell'opera. Non vogliamo dimenticare il movimento di scherzo, elegante e spigliato, che apre il secondo atto; il buon fugato all'entrata di Simone nello stesso atto e la maggiolata che l'atto chiude: questa potè essere ieri poco apprezzata, perchè il coro interno lasciò alquanto a desiderare come esattezza di intonazione, ma è una buona pagina, cui forse nuociono le riprese orchestrali che, interrompendola, ne scemano l'effetto.

L'opera è in generale bene istrumentata. A volte un po' pesante, come alla prima frase di Biondello, ha però varietà di impasti e di colori, pur non cercando — nemmeno qui — novità alcuna. Le voci son trattate bene, e i cori del primo atto e il sestetto dimostrano abilità e sicurezza di mano. Concludendo, come abbiamo cominciato: parecchie buone qualità, e senso del teatro.

L'esecuzione di ieri fu nel complesso ottima. La signora White e l'Andreini cantarono e agirono con grande passione ed efficacia, e meritarono applausi anche a scena aperta; il Molinari cantò assai bene la sua breve parte, e la bella e fresca voce fu gustata specialmente nelle strofe del primo atto. La Silva, diligente e accurata *Oretta*, il Talarico, *Bindo* pregevole per voce ed azione, il Lussardi, sempre intelligente e corretto, concorsero volonterosamente a rendere con giusta efficacia il nuovo spartito. I cori, tolto il difetto già notato e facilmente emendabile, sostennero validamente una parte non lieve; e l'orchestra, diretta con passione e con diligenza grande dal Puccetti, suonò sempre attenta e colorita. Ricordiamo l'esecuzione buonissima del bel preludio dell'atto terzo.

L'opera è allestita con molto decoro e con gusto. I costumi sono riusciti e gli scenari di ottimo effetto. Il primo atto si chiude con un quadro veramente bello.

*mp.*

Domani seconda rappresentazione di *Biancofiore*.

### Malibran

Questa sera venerdì, avrà luogo la prima rappresentazione di gala del Circo Bisini. Il programma sarà dei più vari. Debutteranno i tre *Fossy* artisti del Ronacker di Vienna.

### La Società corale di Colonia a Roma

**Roma, 31**

Sono giunti a Roma 160 componenti della società corale di Colonia, che hanno dato questa sera un concerto all'Augusteo. Oggi alle ore diciassette la predetta Società ha dato un concerto nella grande sala da ballo del Quirinale, alla presenza dei Sovrani. Hanno assistito al concerto le grandi cariche di corte e gli alti funzionari, le dame della regina, coi loro mariti. Terminato il concerto, i Sovrani si sono affabilmente trattenuti a conversare con alcuni dei più autorevoli componenti la società corale ed hanno espresso la loro soddisfazione per la esecuzione impeccabile dello scelto programma. Stamane la società corale si è recata al Pantheon ed ha eseguito un coro dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

## "Tignola,,

### Commedia in 3 atti di Sem Benelli

**(Goldoni 31 Marzo 1910)**

Chi potrà mai dire da che cosa dipendono il successo e la fortuna di una commedia? *Tignola* di Sem Benelli è indubbiamente una delle opere più notevoli del teatro italiano dei nostri anni. Comparsa sulle scene qualche mese prima della *Cena delle beffe* fu accolta freddamente. Il trionfo del poema drammatico subito succedutole ne oscurò la fama ed il ricordo. Soltanto adesso essa riprende il suo cammino ed è, sembra, cammino vittorioso. *Tignola* merita questa vittoria; l'avrebbe meritata, e clamorosa, alla sua prima apparizione. La commedia racchiude in sè elementi di una schietta, grande bellezza; è veramente un poema drammatico: per la poesia che la pervade e la nutre tutta; per il senso amaro ma acuto e possente di umanità che le infonde una singolar forza ed evidenza di vita. Venuta tra la *Maschera di Bruto* e la *Cena delle beffe* questa commedia subisce un po' la fatalità che pesa sul capo del suo protagonista principale ma, non ostante le sue disuguaglianze di costruzione tecnica, i suoi squilibri, le sue deficenze, ha sui due drammi in versi del medesimo scrittore un vantaggio cospicuo: disegna una creatura che è di tutti i tempi e di tutti i paesi, traverso un'anima ch'è caratteristica del tempo nostro. E come la disegna! Giuliano Innocenti è tra le figure create dalla moderna letteratura, una delle più vere, delle più durature, delle più tipiche: la figura del sentimentale cui l'ingegno e la cultura danno la possibilità di concepire il mondo secondo una squisita idealità astratta che cozza continuamente con la realtà; la figura del timido che in queste condizioni travagliate di spirito non sa adattarsi alle esigenze della pratica quotidiana, nè è capace di dominare gli avvenimenti, di resistere loro, di foggiarsi come gli avvenimenti esigono spesso che un uomo, per vincere domani, si foggi oggi; la figura dello sperduto che in procinto di naufragare si aggrappa ad una fragile tavola come ad una formidabile ancora di salvezza e dopo la illusione di un momento, anzichè rimaner a galla si inabissa avendo la piena coscienza del naufragio.

Giuliano Innocenti, la tignola che, fattasi un'idea della vita sgusciando tra le pagine della scienza e dell'arte e affacciatasi alle soglie della vita autentica, non essendo in grado di partecipare attivamente a quest'ultima, ripiomba nella miseria del suo vano e sterile sogno, impersona una tragedia umile ma diffusa; è l'esponente di un'oscura enorme classe di vinti della quale ci ripete la immensa tristezza. Sem Benelli non ha vista però unicamente siffatta tristezza; ne ha intesa la poesia, e questa poesia ha evocato; e perchè essa risultasse pienamente oltre che per virtù intrinseca anche per via di contrasti le ha posto accanto una prova della volgarità dei vincitori, di ciò che costituisce, nelle vicende della vita, il rovescio dela medaglia. La conclusione della commedia è terribilmente pessimistica: l'esistenza umana non serba le sue gioie per chi reca nel cuore e nel cervello una imagine di bellezza; a una identica conclusione si perveniva nel precedente dramma del Benelli, *La vita gaia*; tutta la produzione letteraria di Sem Benelli nelle sue varie manifestazioni è, in fondo, ispirato a questa unità di pensiero. *Tignola* rammenta per la sua struttura spesso errata e talora ingenua, per la filosofia ond'è pervasa, per il mite romanticismo che a tratti la gonfia di lacrime, per la natura medesima del temperamento dello scrittore che vi si rivela, pur non avendo alcun punto di contatto nella trama, la *Marcia Nuziale* di Henry Bataille. Vorrei soggiungere, quasi, che l'ingegno del Benelli corrisponde stranamente all'ingegno del Bataille. Forse essi sono i due soli poeti che guardando dentro alle cose meschine della vita individuale ed elevandole alla dignità di esemplificazione teatrale ne amplifichino il significato fino a farne sconfinare l'importanza dai limiti del caso particolare.

La commedia ebbe iersera cordiali accoglienze; il pubblico foltissimo, non ostante il tempo infernale, la applaudì dopo ciascun atto chiamando ripetutamente alla ribalta gli attori. La tirannia dello spazio impedisce di esaminarla, come sarebbe desiderio, nella sua composizione scenica; nello sviluppo dell'intreccio che è, del resto, semplicissimo; nella chiara naturalezza dei personaggi. E me ne rincresce sinceramente; da un tale esame sarebbero apparsi evidenti i pregi che ho dovuto accontentarmi di affermare, mentre l'insistere su qualche difetto di condotta avrebbe dimostrato che esso non tocca la sostanza nè menoma la bellezza di un'opera che indica, per quanto la *Cena delle Beffe* stia a gridare il contrario, il segno più elevato raggiunto dall'arte di Sem Benelli.

*Tignola* fu recitata molto bene. Da Alberto Giovannini, innanzitutto. Il giovane valoroso attore ha interpretata con ammirevole sobrietà, con un intuito drammatico stupendo la figura debole, sconsolata, avida di vivere e costretta semplicement ea sognare e a piangere, di Giuliano Innocenti. Egli ce l'ha rivelata pienamente nei tre successivi stati della sua anima incerta ed angosciosa; al primo e al secondo atto persuase, al terzo commosse profondamente e sentitamente. Ah! come espresse come sottolineò bene, al terzo atto, durante il colloquio finale con Adelaide, non la realtà dell'incontro, ma il simbolo, il valore di evocazione appassionata che quell'incontro significa scenicamente! Il Giovannini va maturando ed affinando sempre più i suoi pur semplici e spontanei ed intelligenti mezzi di artista; iersera il pubblico potè apprezzarlo anche meglio di quel che lo aveva apprezzato nelle molte interpretazioni precedenti. Giovanni N. Vidali dette un notevole risalto alla parte del Duca di Malò tanto che si fece applaudire a sipario alzato; Vittorio Pieri fu un perfetto professor filosofo poeta Battaglia; il Rossi un eccellente Teodoro Gonnella; il Miniati un gustoso Gusmano. La signorina Maria Melato trafuse con la consueta efficacia al tipo di Adelaide il necessario fascino di donna facile, voluttuosa e volubile, che distrugge per un capriccio, senza capirlo perchè non ne ha l'intelligenza sufficente, e senza accorgersene perchè non ne ha il tempo la poesia di una inestinguibile sete di sentimento e di tenerezza. Ottima fu pure la signora Chellini nella particina di Enrichetta. Ma oltre alla bontà personale dei singoli interpreti, va lodato l'assieme della recitazione. *Tignola* è riprodotta con sicuro affiatamento; tra un attore e l'altro c'è una rispondenza esatta di toni e di coloriti, dalla quale apparisce limpidamente l'ambiente ideato dall'autore.

Stasera *Tignola* si replica. E' annunziata intanto la beneficiata di A. Giovannini con una commedia gaia di E. A. Butti: *Il Cuculo*.

*g. d.*

### L'orchestra di Vicenza agli "Amici della Musica,,

Ci scrivono da Treviso, 30:

Gli « Amici della Musica » non riposano sui numerosi e brillanti allori raccolti. Dopo oltre i tre magnifici concerti dati in questo mese, dopo oltre aver procurato a Treviso la possibilità di godere l'esecuzione dell'« Orfeo » di Monteverde, che avrà luogo il 7 aprile, essi offrono ai soci un nuovo interessantissimo concerto, che assume carattere di vero avvenimento musicale.

Infatti, la sera di martedì 5 aprile l'orchestra del « Wiener Tonkunstler Verein » diretta da Oscar Nedbal e composta di 80 professori, svolgerà al « Sociale » il seguente magnifico programma:

*Sinigaglia* — Ouverture, Le baruffe chiozzotte — *Schumann* - Sinfonia n. 4 (in quattro tempi) — *Bossi* - Intermezzi Goldoniani (per archi) — *Dvòrack* - Scherzo capriccioso — *Rimsky Korsakoff* - La grande Pasqua russa.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI, 20.45** — Tignola.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**GRAN CAFFÈ ORIENTALE** - Riva Schiavoni — Oggi Matinée dalle 15 1/2 alle 18 1/2. Questa sera solito concerto dalle 21 alle 24.
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# Dalle Provincie Venete

## Il maltempo

### VICENZA

Ci scrivono da Vicenza, 31 marzo:

Da ieri si è scatenata sulla città una violenta burrasca. Tutta stamane spirò un vento fortissimo e alle 13 incominciò a cadere la neve, che continua tuttora abbondantemente e sono le 19!

Già i tetti delle case e i monti vicini han assunto il nuovo manto invernale così in contrasto con le tepide giornate primaverili della Pasqua.

### VERONA

Ci scrivono da Verona, 31 marzo:

Imperversa da stanotte una bufera di vento e di neve che è caduta sulle colline fuori di Porta S. Giorgio a pochi chilometri dalla città. Il vento oggi ha sconvolto la vita cittadina, impedendo in alcuni punti perfino la circolazione.

La neve continua poi a cadere abbondantemente su tutti i Lessini.

### CASTELFRANCO

Ci scrivono da Castelfranco 31 marzo:

Burrasca fredda oggi e che imperversa con raffiche tali di vento da rendere inservibili mantelli e gonne.... Qualche cappello vola roteando in aria e molti altri hanno preso la direzione delle fosse. Quindi moccoli su tutta la linea.

Freddo, neve e vento è pure la cronaca del mal tempo nelle ore pomeridiane.

Diamo macchina indietro a tutta velocità.....

### LENDINARA

Ci scrivono da Lendinara, 31 marzo:

Stamattina, dopo un bellissimo periodo di tempo primaverile, un fortissimo vento scatenossi da tramontana e non tardò ad offuscare il cielo di plumbei nuvoloni facendo ben presto cadere la neve che trasportata dal fortissimo vento taglia la faccia come tante punte di acciaio.

Siamo piombati di colpo in pieno inverno!

### TREVISO

Ci scrivono da Treviso, 31 marzo:

Ha cominciato a nevicare verso le 14 e nevica ancora, come d'inverno, a cielo pieno, coi grandi fiocchi bianchi portati dal vento!

Alla vigilia di aprile, stasera la temperatura oltrepassa di poco lo zero e tira una brezza gelata che ha richiamato improvvisamente in onore le tepide pelliccie.

Ieri in varii paesi della Provincia è caduta una specie di nevischio gelato molto simile alla grandine e oggi la neve era accompagnata dal tuono!

In causa della bufera la luce elettrica fornita dall'officina Viganò è mancata per qualche ora, ma poi fu riattivata.

Basta: che Dio ce la mandi buona!

### PADOVA

Ci scrivono da Padova, 31 marzo:

Oggi nel pomeriggio cominciò a cadere fitta la neve facendoci ritornare di un salto in pieno inverno.

Durante tutta la giornata spirò un vento impetuoso. Il servizio tramviario dovette essere sospeso per più di un'ora.

### LONIGO

Ci scrivono da Lonigo, 31 marzo:

Da stanotte siamo piombati in pieno inverno. Spira un vento fortissimo e la neve cade a larghe falde. Una burrasca noiosissim dopo tante giornate belle e primaverili.

### ODERZO

Ci scrivono da Oderzo, 31 marzo:

Mentre dopo alcune splendide giornate era lecito credere di aver dato l'addio allo inverno oggi abbiamo una giornata veramente invernale.

Da ieri sera soffia un vento gelato; dalle 14 di oggi imperversa una bufera di neve accompagnata da vento impetuoso.

### BELLUNO

Ci scrivono da Belluno, 31 marzo:

Al cielo coperto di ieri è succeduta una giornata peggiore: un vento insistente tutta la mattina ha continuato senza interruzione e nel pomeriggio è caduto un nevischio fitto, accompagnato da vento ancora impetuoso. Poi neve, la quale scende senza interruzione anche nei dintorni, nonchè in tutta la provincia.

La temperatura si è sensibilmente abbassata.

## VENEZIA

### Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 30 marzo 1910*).

*S. Stino di Livenza* : Bilancio 1910 : autorizzata eccedenza.

*Fossò* : Id. Id.

*Annone Veneto* : Id. : rinviato.

*Cavarzere* : Id. : Id.

*Campagnalupia* : Id. : autorizzata eccedenza.

*Venezia* : Impianto telefonico per le scuole elementari e la Direzione Generale Didattica : approvato.

*Cavarzere* : Contratto d'appalto inghiaiamento strada arginale - svincolo deposito : approvato.

*Cavarzere* : Costruzione coattiva di consorzio per il servizio di vigilanza igienica nella Provincia : dà parere favorevole.

*Musile* : Capitolato medico-chirurgico-ostetrico : approvato.

*Venezia* : Acquisto d'immobili e permuta di parte di essi coll'ex-Chiesa di S. Gregorio : approvato.

*Cona* : Regolamento peso pubblico ; modificazione : approvato.

*Mestre* : Domanda di rendere comune con un privato un tratto di muro di proprietà comunale : approvato.

*Murano* : Cessione allo Stato di locali ad uso ufficio della delegazione di P. S. : approvato.

*Murano* : Regolamento per le pubbliche affissioni : rinviato.

*Venezia* : Accettazione lascito per le case popolari : Parere favorevole.

*Annone Veneto* : Costruzione edificio scolastico ed abitazione del medico: approvato.

*Venezia* : Provvedimento graziale a favore della figlia di un usciere municipale defunto : rinviato.

*Venezia* : Acquisto stabile per amplia mento del macello : Dà parere favorevole.

*S. Michele al Tagliamento* : Affranco canone livellario : approvato.

*Id.* : Aumento stipendio al segretario comunale : approvato.

*Venezia* : Ricorso per rifiuto rilascio certificato di buona condotta: respinto.

*Pellestrina* : Compenso a maestri : approvato.

*Id.* : Storni sul bilancio 1909 : approvato.

*Campagnalupia* : Aumento stipendio del Segretario : approvato.

*Id.* : Id. del Cursore : approvato.

*Spinea* : Regolamento sull'assistenza sanitaria : approvato.

*Campagnalupia* : Spesa per impianto ufficio telegrafico : approvato.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 31**

*Assemblea* — La Società Anonima Cooperativa fra braccianti ed operai del Comune di Cavarzere frazione di Rottanova, convoca in assemblea generale, i soci per il giorno di domenica 10 aprile alle 10 antimeridiane nei locali delle scuole comunali di Rottanova gentilmente concessi, per trattare il seguente ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto sociale e comunicazioni della Presidenza.

## PADOVA

### Un padrone di pizzicheria che si scanna

**PADOVA — Ci scrivono, 31**

Stamane alle 7 e mezza, nella sua bottega di pizzicagnolo, il negoziante Burlini si è recisa la gola con un affilatissimo coltello.

Egli era uscito, come il solito, di casa di buona ora e non det'e a vedere ai suoi famigliari di meditare una sì triste fine.

Aperse un retrobottega dal quale si accede nel negozio. Non aperse nemmeno le imposte della bottega: prese un coltello e si recise la gola andando a cadere sotto il vano della porta.

Avvertita dell'indugio nell'apertura della pizzicheria la figlia del Burlini, essa accorse e trovò il padre già morto.

Il cadavere era disteso a terra in una pozza di sangue: la morte era stata causata da emorragia prodotta dallo squarcio della carotide.

Le cause del suicidio non si sanno, non avendo il suicida lasciato alcun scritto: solo sul banco fu trovato un pezzo di carta sul quale era tracciato il nome della figlia: Maria — e nulla più.

Il Burlini era notissimo e si era creato una invidiabile fortuna con un lavoro assiduo e instancabile. Il lavoro, appunto, sembra che avesse prodotto in lui uno stato di alterazione nervosa. Da parecchio tempo era di umore chiuso e parlava di rado.

La sua famiglia, composta della moglie e di sette figli, è costernata dal dolore. Nella casa del suicida avvennero scene indescrivibili di disperazione.

### Suicidio

Il sig. Rinaldo Serafino da Padova, era malato da molto tempo di una malattia inguaribile, che lo consumava poco a poco. Essendosi il male in questi giorni intensificato, il Serafino ha deciso di por fine ai suoi giorni, annegandosi. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina.

### L'imperatore d'Austria al Santo

L'Imperatore d'Austria in occasione del suo compleanno intende di rendere omaggio di gratitudine anche al nostro Taumaturgo, offrendogli in dono un ricco e splendido candelabro d'argento.

E poichè l'erede al trono d'Austria-Ungheria desidera passare i primi giorni di primavera nel suo castello del Cattaio per le solite caccie al daino; così l'Imperatore ha incaricato il nipote di presentare personalmente al Rettore della Basilica il dono.

### Assistenti ospitalieri in agitazione

Gli assistenti del nostro ospitale, riuniti in assemblea votarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli assistenti dello Ospedale Civile di Padova:

visto l'esito negativo delle domande ripetutamente indirizzate all'onorevole Consiglio di Amministrazione, domande urgenti già formulate fino dal luglio 1909;

delibera che gli assistenti si astengano dal servizio di guardia datando dal 15 aprile p. v. e di avvertire l'onorevole Direzione sanitaria perchè provveda per quella epoca a detto servizio. »

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 31**

Il Consiglio Provinciale è convocato per i giorni 18 e 19 del prossimo mese di aprile per trattare principalmente della grave questione del Manicomio.

### La conferenza di un collega

Il collega Federico Violati-Tescari uno dei più competenti colonizzatori agrari terrà quanto prima per invito di questa Università Popolare una conferenza sul Benadir ove egli fu per lungo tempo con l'appoggio del Governo.

### Ferimento

A Fiesso Umb. in seguito a contesa certo Boratti Antonio feriva gravemente con una roncola certo Trombini Vittorio. Il feritore fu arrestato.

### Consiglio Comunale

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'on. Pozzato. Approvati alcuni oggetti in seconda lettura si viene alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione dei Luoghi Pii Riuniti e riescono eletti: a presidente il rag. Gustavo Bazzani e a consiglieri i signori P. Malvezzi, dott. Bernini, avv. A. Degan, G. Toffoli. E' approvato quindi per lire 20.000 l'acquisto di una palazzina del signor Vitturi nelle vicinanze del gazometro e approvati sono pure i bilanci del Forno comunale, della Casa di Ricovero, dell'Asilo Principe di Napoli.

Si passa quindi a discutere della progettata costruzione di una nuova palestra che complessivamente verrebbe a costare circa 60.000 lire. Il cons. Zanella è contrario perchè gli sembra una spesa proporzionata ai bisogni reali della città e vorrebbe fare una cosa più modesta. Pozzato invece ribatte che così facendo non si avrebbe più il concorso del ministero e si farebbe una cosa indecorosa. Il Consiglio è con l'on. Pozzato e approva le proposte della Giunta senza i voti del Zanella e di altri due consiglieri.

E' approvato poi un concorso di lire 900 alla istituenda linea automobilistica Rovigo-Crespino-Adria, il regolamento d'igiene sulle case rurali, la costruzione di un marciapiede in cemento fino alla stazione ferroviaria, l'invio di una squadra di 50 alunni e di 50 alunne alle prossime gare ginnastiche di Ferrara.

A sindaci del Monte di Pegni sono nominati i signori prof. Tessaro e Bagini in sostituzione di due rinunciatari.

In seduta segreta sono infine approvate le nomine di alcune maestre, alcuni sussidi e pochi oggetti di ordinaria amministrazione.

## TREVISO

### Consiglio comunale deserto

**TREVISO — Ci scrivono, 31**

Altra conseguenza della burrascosa giornata: il Consiglio Comunale è andato deserto per mancanza di numero legale. Sarà riconvocato nei primi giorni d'aprile.

### Niente sessione d'Assise

Non avremo una sessione primaverile d'Assise perchè.... non ci sono processi da spedire. Ossia, ce n'è uno, ma non basta per indire una sessione apposita: si tratta di quel tale Rasentera, imputato di aver ucciso il fratello a colpi di scure.

Così non venne neppure fatta la consueta estrazione dei giurati.

### Un processo per diffamazione

Domani si svolgerà davanti al nostro Tribunale un processo per diffamazione e ingiurie intentato dall'avv. Spagnol contro il gerente del « Giornale di Treviso ». Il noto avvocato vittoriese s'è ritenuto diffamato dalla narrazione di una seduta consigliare a Vittorio nella quale il suo contegno aveva dato causa a scenate violente. Il confratello faceva della cronaca ma l'avv. Spagnol ha sentito leso il proprio onore, e di qui la querela.

Il « Giornale di Treviso » sarà rappresentato dagli avv. Pagani-Cesa, Zava e Bon; l'avv. Spagnol dagli avv. Boscolo e Villanova.

### Schiacciato da un pioppo

Ieri sera nel cortile dello stallo dei signori Bisigato, fuori Porta Mazzini, alcuni uomini attendevano allo stegro di un annoso pioppo. Già le radici antiche che tenevano solido l'albero alla terra erano state recise a colpi di scure, quando certo Angelo Girardi, bracciante trentaduenne di Carbonera, volle far impeto sul tronco, aggrappandosi fortemente. Privo di sostegno, il tronco si rovesciò, travolgendo seco l'uomo che l'aveva abbracciato.

Il poveretto ne riportò una generale gravissima schiacciatura, per cui fu condotto all'Ospedale in condizioni disperate.

### Le visite al cimitero

Il Municipio per ragioni di servizio e in riguardo al personale addettovi ha disposto che il Cimitero Comunale Maggiore rimanga chiuso pel pubblico dalle ore 12 alle 16 nel periodo dell'anno da 1 aprile a tutto settembre.

### Tentativo di suicidio fermato in tempo

Ieri sera verso le 22, al « Ponte Dante », tentava di gettarsi nel Sile il facchino Ettore Zanutto d'anni 39, abitante in via Pescatori. Fu scorto e trattenuto a tempo da certo Perrer Angelo, d'anni 23, che poi lo accompagnò all'ufficio di P. S. Ivi lo Zanutto dichiarò di aver pensato al suicidio per il dolore d'aver perduta la moglie molti anni prima.

Fu subito rimesso in libertà e affidato alle cure dei familiari.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31**

*Beneficenza* — La locale Cassa di risparmio ha fatto tenere al sig. Moretti Domenico quale Presidente del Patronato Scolastico e a beneficio del Patronato stesso la somma di lire 100. Il Presidente ringrazia a mezzo nostro l'Istituto benefattore.

**ODERZO — Ci scrivono, 31**

*Neo cavaliere* — Con recente decreto S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Vincenzo Saccomani presidente della nostra Banca Popolare. Congratulazioni.

## BELLUNO

### Per la ferrovia del Cadore

**BELLUNO — Ci scrivono, 31**

Ci consta che il Comitato « Pro agitazione per la ferrovia del Cadore » ha deciso di inviare al nuovo Ministro dei Lavori Pubblici partecipazione che qualora non si ottengano assicurazioni formali della sollecita assegnazione dei lavori per la costruzione del tronco, il 10 aprile avrà luogo a Pieve il Comizio pubblico da noi annunciato, il quale indubbiamente riuscirebbe imponente, significativo.

### Agli emigranti

Il Ministero degli Esteri comunica che le comitive di operai le quali intendono recarsi in Rumania, devono avere uno speciale permesso di quel Ministero degli Interni, permesso che verrà concesso agli imprenditori, mediante esibizione del contratto scritto di arruolamento.

### Al Sociale

Domani sera serata della prima attrice signora Tina Bondi con «Bebè» commedia in 3 atti di E. De Naac ed A. Hennequin.

### La nuova strada Misurina-Auronzo

Al Genio Civile si sta lavorando per terminare la compilazione del progetto del primo tratto di strada Misurina-Auronzo. Il progetto si riferisce al tratto che da Turnede va a Stabiaringo, della lunghezza di sei chilometri, la costruzione del quale costerà 600 mila lire.

Il progetto, compilato secondo la legge del maggio 1908, verrà presentato fra breve per la superiore approvazione.

### Cronaca nera

Ad Alleghe i carabinieri hanno arrestato De Toni Mariano e Gaiardi Antonio, perchè vennero trovati in possesso di coltelli di genere proibito.

## UDINE

### I ladri in provincia

**UDINE — Ci scrivono, 31**

Ad opera d'ignoti l'altra notte fu tentato lo svaligiamento della chiesa abbaziale di Moggio dove sono custoditi preziosi calici e paramenti incrostati di pietre preziose. Ma l'opera dei mariuoli, data la solidità delle porte, non approdò. Ed essi scesero allora a Moggio di Sotto riuscendo a penetrare in quella chiesa rubando la cassetta delle offerte dei fedeli, e chi sa che bottino avrebbero fatto, senza l'all'arme dato dal fornaio limitrofo che avvertì l'insolito rumore. Sul luogo dell'effrazione si trovò un piccone rubato in uno stavolo situato sopra il ponte del Fella.

Altri ladri — (o gli stessi?) — penetrarono con iscasso nella chiesa di Nimis asportando le cassette delle elemosine contenenti, approssimativamente, una quarantina di lire.

La scorsa notte altri mariuoli visitarono l'ufficio postale di Chiavris, alle porte di Udine, riuscendo a scassinare la cassa forte che conteneva appena una diecina di lire.

E, « more solito », dei ladri nessuna traccia.

### Un ceffone meritato

Alcune sere fa un signore abbastanza elegante, sbarbato entrò nel bar Golanda in piazza V. E. ordinò un marsala e prese da un piatto una pasta. Alla signorina che stava al banco sembrò che il forestiero prendesse due paste unite, anzichè una e in tono scherzoso ne lo avvertì. Quel signore con aria burbanzosa rispose: badi che non sono mica come gli ufficiali che mangiano dieci paste e ne pagano cinque! Un tenente di fanteria che in quel momento entrava nel bar richiese a quel signore ragione dell'offesa invitandolo a dargli il suo nome, ma l'altro alzò le spalle e uscì. Ier sera tornato al bar e riconosciuto da un altro ufficiale il tenente Citati fu di nuovo richiesto della sua carta da visita ed avendo egli di nuovo risposto.... di non rispondere, ricevette in piena faccia un sonoro ceffone che si tenne in santa pace.

### Ripiombati in inverno

Da una primavera stupenda siamo improvvisamente ripiombati nel crudo inverno causa le abbondanti nevicate sulle vicine Alpi. Stanotte il termometro scese a due gradi: oggi soffia una bora gelida che penetra nelle ossa.

### Suicidio

**CODROIPO — Ci scrivono 31,**

Il nominato Venier Giuseppe di anni 40, contadino di Turida, preso da improvvisa pazzia, verso le ore 3 pomeridiane di ieri si impiccava nel granaio della propria casa.

L'infelice madre, recatasi sul granaio per prendervi la biancheria che aveva messo a sciorinare, rinvenne il figlio freddo cadavere.

Il maresciallo comandante la locale stazione dell'Arma dei Carabinieri si portò stamane sul posto per le prescritte verifiche e constatazioni di rito.

## VERONA

### Due arresti per furto

**VERONA — Ci scrivono, 31**

Dal cav. Bonelli della questura di San Zeno, stamane vennero tratti in arresto i pregiudicati Alessioli Eugenio d'anni 30, abitante in Via Scalzi e Lucchese Giovanni d'anni 18 sui quali pendono gravi sospetti circa il furto avvenuto iernotte nello stabilimento Peretti in Corso V. E., e pel quale fu già arrestato il pregiudicato Arturo Civieri.

### Un borseggio in tram

Iermattina alle ore 9.30 saliva sul tram elettrico in Piazza Erbe l'alzaziano dottor Johannes Stockok che da qualche giorno era alloggiato all'Accademia. Giunto alla stazione di Porta Vescovo ricercò il portafoglio che teneva in una tasca della giacca; ma il portafoglio era scomparso. Però non conteneva denari; ma due viglietti ferroviari circolari internazionali.

### I lavori all'Isola Trimellone sul Garda

Una numerosa squadra di operai alle dipendenze dell'ing. Moreschi e del capo mastro Chemasi di Malcesine, hanno già iniziato i lavori di spianamento dell'isola di Trimellone sul Garda, ove dovrà sorgere un forte. A visitare l'isolotto si sono recati in questi giorni parecchi ufficiali del genio e d'artiglieria ed un generale. Rimangono ancora da abbattere i resti del Castello.

Si dice che presso il forte verrà pure costruita una caserma.

### Spacciatori di biglietti falsi arrestati

A Badia Calavena in occasione della fiera fu arrestato il contadino Orlando Cantieri di Roverè veronese il quale aveva pagato ad una donna una pecora con biglietti falsi da lire 5. In tasca del Cantieri non furono trovati altri biglietti; ma pochi giorni dopo due donne della contrada Fiorendi, rinvenivano presso una sorgente, località ove era stato arrestato il Cantieri, il portafoglio di costui con dentrovi quattordici biglietti da lire 5 tutti falsi.

A Tregnago i carabinieri arrestarono certo « Beccaretto » il quale sul mercato di Arzignano aveva speso un biglietto da lire 100 falso. In tasca gli furono trovati altri biglietti da lire 100 falsi.

## VICENZA

### Per il nostro museo

**VICENZA — Ci scrivono, 31**

Da qualche tempo il nostro Museo si è accinto a risorgere a vita novella, dopo che per molti anni era stato quasi abbandonato a se stesso, come rilevò una inchiesta consigliare, della quale a suo tempo vi trasmisi notizia.

Nominata la nuova Commissione e assunto il nuovo Direttore prof. Filippo Nerco Vignola e vice-direttore prof. Luigi Orgaro, s'iniziò subito una azione organica per dare a tutta la preziosa suppellettile del Museo quell'ordinamento che è voluto dalle esigenze artistiche dei nuovi tempi.

E non si poteva iniziare l'opera meglio di così: non è ora il caso di scendere a particolare, ma questi primi passi sono un indice sicuro del cammino che si compirà nell'avvenire.

Intanto ad indice e a sprone di ciò che si è compiuto e di ciò che si sta intraprendendo è uscito oggi in nitida ed artistica edizione il primo fascicolo di un bollettino trimestrale che si intitola appunto: *Museo Civico di Vicenza*.

In esso sono esposte nella loro linea generale le idee sul riordinamento del Museo, si tratta di vari argomenti interessanti l'arte vicentina e s'illustra con ben riuscite fotografie qualcuna delle opere che formano il vanto della nostra Vicenza.

La pubblicazione riuscirà graditissima a quanti s'interessano d'arte e farà sì che meglio si apprezzino anche fuori di Vicenza i nostri cimeli artistici.

**SCHIO — Ci scrivono, 31**

*Consiglio Comunale* — Ieri sera, presenti 16 consiglieri, si è adunato il nostro Consiglio per deliberare sulle dimissioni della Giunta Comunale date per protesta contro la Giunta Provinciale Amministrativa che annullava la deliberazione istituente il « Dopo scuola ». Il Sindaco Anzi commemorò prima il defunto consigliere Fieravanti.

Il consigliere Dal Bon propose un ordine del giorno col quale il Consiglio, associandosi alla propria Giunta, dava pure le dimissioni.

Invece il consigliere Scalabrin presentava il seguente altro ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità, compresi i due consiglieri Da Schio e Marzari della minoranza, che erano presenti:

« Il Consiglio Comunale di Schio, riunitosi a deliberare sulle dimissioni presentate dall'on. Giunta Comunale in seguito alla decisione 5 marzo 1910 della G. P. A.; associandosi nel protestare contro l'annullamento della deliberazione consigliare che istituiva il « Dopo scuola »; delibera: di far caldo appello al patriottismo ed alla abnegazione dei componenti la Giunta Comunale perchè, onde evitare il dannoso

(Continua in V. pag.)

ritardo nell'attuazione di provvedimenti di vivo interesse per il paese, abbia a recedere dalle date dimissioni; II. di autorizzare il Sindaco a interporre ricorso alla competente autorità contro la decisione del 5 marzo 1910 della G. P. A. di Vicenza. »

Il Sindaco si è riservato di deliberare d'accordo colla Giunta.

### La fiera cavalli

**LONIGO — Ci telegrafano 31**

La fiera cavalli che ricorre quest'anno dal 3 al 10 aprile prossimo venturo, spostata dal 25 marzo, causa la Pasqua, si presenta sotto i migliori auspici.

Mancano ancora vari giorni e già si nota l'arrivo di bellissimi cavalli: gli stalli pubblici e privati sono quasi tutti affittati ciò che contribuisce a pronosticare esito sicuro.

Nelle piazze e vie della fiera dove si svolge il grande mercato equino, sono iniziati i lavori per l'impianto dei pali, che servono per i cavalli attaccati alla corda, esenti da tasse di stazio e posteggio.

Carrozze e ruotabili d'ogni specie, troveranno comodo alloggio sotto l'ampia ed elegante tettoia coperta a zinco in piazza San Marco, tettoia eretta espressamente per la soprannominata mostra, la quale è messa a disposizione gratis dei numerosi fabbricanti che qui convengono ogni anno.

Esenzione da tassa di stazio e posteggio avranno pure gli oggetti di selleria, finimenti, morsi, fruste ed affini.

Nei giorni 3 e 4 nell'Ippodromo comunale avremo due giornate di corse al trotto ed alla sera spettacolo di gala al Comunale con l'opera « Ernani », che fa addirittura furori dato il complesso artistico di primo ordine.

# ULTIMA ORA

## Dopo la crisi
### Altri commenti dei giornali

**Roma, 31**

La *Tribuna*, commentando la formazione del nuovo ministero, in un articolo dal titolo: *Buoni auspici*, rileva che il ministero Luzzatti non è soltanto il prodotto della crisi improvvisa del 21 marzo. Esso è il risultato di una situazione psicologica e politica che si andava maturando da tempo nell'ambiente parlamentare. La unione di tutte le forze liberali per l'attuazione graduale di tutti i progressi di cui sono suscettibili le nostre istituzioni diventava ogni giorno più un bisogno della coscienza politica non solo di Montecitorio, ma del paese, un'unione che comprendesse le varie forze della sinistra, fino alla sua più avanzata ala costituzionale, sino ai radicali, e non la comprendesse soltanto in un conglomerato inorganico e perciò stesso infecondo, ma la includesse in virtù di assimilazione e di coesione. Rileva poi la *Tribuna* che tale doveva essere stato in altra occasione il pensiero dell'on. Giolitti. La *Tribuna* dice che è stato un grande merito dell'on. Luzzatti di aver condotto a termine in quattro o cinque giorni la scabrosa impresa, scabrosa, più che per le divisioni reali, per i malintesi che si erano venuti formando, poichè una vera ragione che si opponesse all'unione da molto preconizzata non v'era e lo prova il fatto che l'on. Luzzatti ha potuto col reagente della buona volontà e di un grandissimo ascendente personale, paralizzare intorno ad un unico concetto informatore gli elementi che ieri apparivano ancor più che non fossero, dissenzienti e dissidenti.

La *Tribuna* passa poi ad esaminare le caratteristiche del nuovo gabinetto, che dice essere un gabinetto forte, non un rifacimento provvisorio, un gabinetto consistente ed autonomo.

La *Tribuna* ha parole di lode per lo on. Giolitti, per aver egli, dopo additate le ragioni personali e politiche che gli consigliavano di rimanersene in disparte, sinceramente collaborato ad agevolare la nuova formazione e per aver promesso la sua effettiva adesione ed il suo aiuto. Osserva poi che i radicali da una parte e la sinistra democratica dall'altra, hanno ben compreso le responsabilità che avrebbero incontrate mandando a monte una combinazione il cui momento favorevole poteva non ripresentarsi poi così presto. In tal modo con l'accordo di buone volontà, si è pouto addivenire alla formazione di un ministero che è veramente buono e che dovrebbe essere vitale. Noi — conclude la *Tribuna* — non intoneremo per questo l'osanna. I nomi e gli uomini sono certo una gran cosa, ma bisogna aspettare il programma e vedere le opere. Nell'attesa, senza abbandonarsi ad eccessive apoteosi, ma con sincero compiacimento, salutiamo l'avvento del gabinetto Luzzatti, che ha tratto rapidamente ed auguriamo felicemente, la Camera ed il paese da una incertezza e da una confusione nocive non solo per l'ordinamento parlamentare, ma per la vita nazionale stessa.

La *Vita* ed il *Messaggero* recano che l'on. Pantano ha avuto ieri un colloquio definitivo con l'on. Luzzatti, circa la questione dei servizi marittimi, ed ha ricevuto le più formali assicurazioni che nella soluzione del grave problema il nuovo Ministero, tenendo conto delle correnti manifestatesi nella Camera e nel paese, di fronte alle proposte già pervenute dinanzi al Parlamento, metterà ogni studio per rispondere come meglio sarà possibile alle legittime esigenze dell'opinione pubblica e della economia nazionale, e che per raggiungere tal fine, farà tesoro della cooperazione di quanti hanno preso a cuore la vessata questione. L'on. Pantano ha assicurato l'on. Luzzatti che egli sarà felice se la soluzione sia tale da consentirgli un appoggio franco e leale, che lo sottragga dagli indeclinabili doveri di nuove battaglie parlamentari.

### Congratulazioni di Bethmann e Pichon a S. E. Luzzatti

**Roma, 31**

Il cancelliere dell'impero tedesco, von Bethmann Hollweg ha inviato da Firenze il seguente dispaccio al presidente del Consiglio, on. Luzzatti: «Apprendo che il Ministero è formato sotto la sua presidenza. Gradisca le sincere felicitazioni mie, lieto di aver fatto la sua conoscenza e di essere entrato con lei in rapporti personali colle nostre conversazioni di cui conservo il più simpatico ricordo ».

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha così risposto:

« Vivamente ringrazio V. E. del suo telegramma così simpatico. Anch'io conservo il più intenso ricordo delle conversazioni cui ebbi la fortuna di tenere con lei e nelle quali ella mi espresse alti pensieri, degni di un uomo di Stato veramente superiore.

Anche Pichon ha inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Nel momento in cui pel bene del vostro paese siete stato chiamato dalla fiducia del Re a dirigere la sua politica, io sono lieto di mandare le mie felicitazioni più cordiali e rinnovarvi la assicurazione della mia affettuosa amicizia ».

S. E. Luzzatti ha inviato a Pichon la seguente risposta:

« I voti cordiali e sinceri che sgorgano dalla vostra costante bontà rendono ancora più intimi i vincoli di affezione amichevole che provo per voi di gran cuore. Vi stringo la mano ».

Moltissimi altri telegrammi di congratulazioni sono pervenuti all'on. Luzzatti dall'Italia e dall'Estero; notansi: quello da Basilea, dell'associazione internazionale per la protezione degli operai; quello dei Capitani reggenti della Repubblica di San Marino; quello del Sindaco di Foggia, anche a nome della cittadinanza; quello del Consiglio generale del Banco di Sicilia; quello del Sindaco di Meda, anche a nome degli industriali di quella città.

## Per la Villa Nazionale di Strà

A conferma di quanto ci venne comunicato l'altro ieri dal nostro corrispondente padovano, riceviamo da Roma il seguente telegramma:

**Roma, 31**

(So.) — Il ministro della Pubblica Istruzione ha ormai accolto definitivamente la proposta di eseguire nel Parco della Villa di Stra gli impianti idrografici da servire tanto alla R. Scuola di applicazione degli Ingegneri, quanto al Magistrato delle Acque, secondo quanto sostenne l'on. Foscari in una sua recente interrogazione alla Camera.

Di tale deliberazione il ministro ha già informato l'on. Foscari, il Rettore Universitario e il Presidente del Magistrato alle Acque.

Il ministro si riserva soltanto di far esaminare sopra luogo il progetto dei lavori per constatare come non solo venga rispettato l'interesse monumentale della Villa, ma questa anzi acquisti nuovo decoro.

Sappiamo però che il Ministero opportunamente stimolato non tarderà tale pratica necessaria e che, anzi, non più tardi della settimana prossima si recherà a Stra la stessa Giunta superiore delle Belle Arti, composta da Boito, Cavenaghi e D'Andrade. Illustrazioni tali dunque da lasciare perfettamente tranquilli sul carattere artistico dei lavori da compiersi, lavori che ci risulta verranno subito dopo iniziati immediatamente.

E sarà così fatto un primo ma decisivo passo per la conservazione e il maggior decoro della preziosa villa.

### Il prossimo Concistoro in maggio

**Roma, 31**

Nei circoli vaticani, corre insistente la voce che il prossimo concistoro avrà luogo nel mese di maggio prossimo.

### Nevicate in Piemonte

**Torino, 31**

Il tempo, fino a ieri primaverile, è ridivenuto ad un tratto invernale. La temperatura si è abbassata notevolmente. Da stanotte nevica abbondantemente, tanto che nelle strade la neve ha già raggiunto una notevole altezza. Si teme che questo ritorno all'inverno possa danneggiare le campagne, i cui prodotti già risentivano i primi effetti della mite stagione. La neve, che a Torino si è veduta raramente in epoca così inoltrata, non accenna a cessare.

### Nevicate anche in Francia

**Parigi, 31**

La temperatura si è improvvisamente abbassata a Parigi e la neve è caduta oggi a parecchie riprese. Numerosi dispacci dalle provincie segnalano egualmente un freddo intenso e abbondanti nevicate.

### Gli scandali nella burocrazia russa

**Pietroburgo, 31**

Telegrammi da Vilna annunciano lo arresto del barone Frederiks, ex-governatore di Nijni Novgorod, compromesso insieme a Gurko ex-aggiunto del ministro dell'Interno negli scandali avvenuti in occasione della distribuzione dei grani.

### Dopo lo scioglimento della lega militare greca

**Atene, 31**

Si è pubblicato un processo verbale firmato dal comitato della lega militare per dichiarare che la lega si scioglie. In un lungo comunicato ai giornali la lega riassume l'opera compiuta, rammenta gli ostacoli incontrati, dice che poichè l'interesse supremo del paese esige il ritorno dell'esercito alle sue occupazioni abituali, essa considera come terminato il suo compito dopo il messaggio convocante l'assemblea, ma richiama l'attenzione del popolo sui suoi destini avvenire ed esprime infine la convinzione che pure la lega essendo sciolta l'esercito resterà tuttavia custode dell'onore e dell'ideale della nazione.

## L'agitazione in Russia per la questione finlandese

**Pietroburgo, 31**

La questione finlandese divide in due campi la stampa. Gli organi che approvano la politica di Stolipine dichiarano come la *Novoje Wremia*, che se anche la Finlandia fosse realmente uno Stato indipendente, bisognerebbe conquistarla, occorrendo, colla forza delle armi per la sicurezza della provincia, perchè una provincia che opprime i sudditi russi e rifiuta di partecipare alla difesa della metropoli, diventerebbe in definitivo pericolosa per l'impero.

I giornali liberali protestano violentemente contro la violazione del manifesto dello Czar, concernente i diritti della Finlandia, e qualificano il progetto di legge presentato alla Duma come un tentativo criminale di colpo di Stato reazionario dissimulato ed operato col concorso tacito delle istituzioni parlamentari.

### L'accordo doganale tra Stati Uniti e Canadà

**Washington, 31**

Gli Stati Uniti hanno accordato la tariffa minima al Canadà. In compenso il Canadà riduce i diritti di entrata sopra una quarantina di prodotti degli Stati Uniti e specialmente sui movimenti di orologeria, sulle piume grezze e operate, sulle profumerie, sulle porcellane, sulle vetrerie, sulle terraglie, sui cementi, sugli olii, sui cuoi, sui saponi in polvere, sulle fotografie, sui fichi secchi, ecc. Il Canadà potrà applicare i dazi ridotti anche ai prodotti di provenienza non degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti beneficeranno dei diritti intermedii preveduti nel trattato franco-canadese.

### La visita di Re Ferdinando a Costantinopoli commentata dalla stampa austriaca

**Vienna, 31**

Il *Fremdenblatt* commentando il comunicato sulla visita di Re Ferdinando a Costantinopoli dice che il comunicato contiene la dichiarazione categorica che la Turchia e la Bulgaria, sinceramente convinte dei vantaggi di una politica di accordo e d'amicizia, si astengono da intenzioni aggressive. L'Europa e particolarmente l'Austria-Ungheria, saluteranno con piena soddisfazione lo stabilirsi di rapporti sinceramente amichevoli tra la Turchia e la Bulgaria come una nuova garanzia per lo statu quo nei Balcani, che tutte le potenze vogliono conservare. Perciò la visita di Re Ferdinando a Costantinopoli fu dovunque apprezzata nel modo più favorevole.

### Le frodi nella marina francese

**Tolone 31**

L'impresario dei lavori pubblici, sig. Ginella, di 33 anni, ed un conduttore di lavori idraulici, certo Lux Rinaldo, di anni 48, sono stati arrestati stamane e rinchiusi nelle prigioni marittime sotto l'imputazione di frodi nelle forniture della regia marina.

Fino da ieri mattina il Lux veniva ricercato invano, il che aveva fatto credere che egli fosse fuggito. Invece nella sera egli si è recato a mettersi a disposizione del comandante Grosse, che dopo averlo interrogato a lungo, lo ha dichiarato in istato di arresto.

### Nuovi disordini nel Marocco

**Londra, 31**

La *Morning Post* pubblica un dispaccio da Tangeri il quale annuncia che sono avvenuti disordini nel Marocco Meridionale, sopratutto a Nazagan, a Saffi ed a Marrakesch. Essi diventano di giorno in giorno più gravi e le persone generalmente bene informate credono che vi sia motivo di temere che se il Sultano non potrà egli stesso occupare Marrakesch, con forze considerevoli, un intervento diverrà inevitabile.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 31 Marzo

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105 05 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 104,55 |
| Azioni Banca Veneta | 885 | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 887 | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108 60 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 233 50 | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 745.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 502 70 | 503 — |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504 — | 504 50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.95 | 124 07 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100 62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100 27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.37 1/4 | 25.3 | 25.12 | 25 14 | 4 |
| Svizzera | 100.40 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Co. | 105 38 | 105.42 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105 35 | 105.42 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Estere

**PARIGI 31**

| | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | 98 55 |
| » » perp. | 95 20 |
| R. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.23 |
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/2 |
| Obb. Lombarde | 289 — |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94 85 |
| Banca di Parigi | 1894 — |
| Tunisine nuove | 471 25 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 102 80 |
| Soc. ungh. 4 0/0 | 98 3 |
| Soc. spag. 4 0/0 | 87 40 |
| Banca ottomana | 714. |
| Argento fine | 98 50 |
| Azioni Suez | 5672.— |
| Lotti turchi | 218. — |
| Rendita Russa | 81 42 |
| Ferr. mer. a ter. | — |
| R. porto nuovo | 66.80 |
| R. serba 4 0/0 | 87.80 |

**LONDRA 31**

| | |
|---|---|
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81.1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.1/2 |
| R. spag. es. an. | 95.1/4 |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuovo | 103. — |
| Argento fino | 26.38 |

**VIENNA 31**

| | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 685 25 |
| Lombarde | 122 50 |
| Banca anglo-aus. | 750 50 |
| Austriache | 248 50 |
| Banca Aus.-ung. | 1782 — |
| Napoleoni d'oro | 19.12 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.48 |
| » su Lond. | 24.70 |
| Lire It. (carta) | 94 95 |
| R. austr. (arg.) | 94.85 |
| » » (carta) | 94 8 |
| Union Bank | 610.50 |
| Rend. aust. (oro) | 117.65 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 99.90 |
| » » 3 1/2 0/0 | 87 70 |
| Banca dei P. aus. | 501.— |

**BERLINO 31**

| | |
|---|---|
| C. su Lond.-3 m. | 20 47 |
| » Parigi - 8 g. | 81 15 |
| » Italia - 10 g. | 80 65 |
| Cr. Mob. aus.-fine | 215 60 |
| Deutsche Bank | 253 — |
| Diskonto | 191.40 |
| Bochumer | 242.60 |
| Gelsen Kirchen | 215.75 |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 29 | Milano 31 | Genova 29 | Genova 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105. 5 | 105 05 | 105.12 | 105 02 |
| » » » fine | 100 | 105.35 | 105 30 | 105 40 | 105.42 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.36 | 104 80 | 104.85 | 104.80 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 600 | 1452 — | 1455.— | 1452 | 1456.— |
| Credito Italiano | 500 | 582 50 | 583 50 | 582 50 | 587 50 |
| Società Banc. it. | 250 | 109.— | 109.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 933.— | 865 | 933. | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 736 — | 711.— | 712 — | 711.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 438.— | 437.— | 438 75 | 438 50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 200 | 466.— | 406.50 | 407 — | 405. |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | 757.— |
| Acciaierie Terni | 600 | 1752.— | 1755.— | 1756 — | —.— |
| Edison | 150 | 756 — | 755. | 351 — | 350 25 |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | 294 — | 295.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 10 maggio 105.50 — Pel 10 agosto 105.70.

## Movimento ferroviario del porto

31 Marzo — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 2 — Cotoni 13 — Cereali 3 — Varie 100 — Per la Ferrovia 19 — Totale 137.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 12

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Sir Francis Shorter ce ne mandò due. Ma il padrone le ha licenziate entrambe ieri. Egli mi ha detto che gli davano fastidio; io ed il cuoco facciamo tutto ciò che è necessario per lui.

— Voi dite che il signor Alresca è più depresso alla notte che non di giorno?

— Per l'appunto, signore.

— Voglio parlarvi in tutta confidenza, Smedley, il vostro padrone non ha qualche segreto dolore, qualche afflizione, che voi sappiate?

— No, signore; io non so nulla di ciò.

Grazie, Smedley. Buona notte!

— Buona notte, signore, e mille grazie!

Non avevo ottenuto alcun indizio da Alessio ed invano mi chiedevo la spiegazione dello stato di Alresca. Certamente era plausibile la supposizione che il suo amore per la Caro fosse la radice del male; se non che, io ricordavo le parole di Rosa, quando eravamo in vettura, e convenivo pienamente con le sue conclusioni. Secondo me, sebbene Alresca fosse un uomo che potesse amare profondamente, non era il tipo da lasciarsi abbattere da un amore sfortunato. No. Se Alresca moriva, non moriva per causa di un amore non corrisposto.

Come Alessio aveva osservato, era una notte incantevole. Dopo che egli ebbe chiusa la porta dietro di me, io rimasi fermo sul marciapiede, estatico dinanzi alla bellezza della scena.

Edinburgh Mancions si trova in Edinburgh Square. Gli alberi che si levano al centro della piazza, avevano in quell'ora, in quella pace sovrana, una bellezza misteriosa. Sopra di essi si stendeva l'infinita volta stellata, la luna splendeva blandamente al disopra delle case di fronte a me. Non vedevo anima viva; in lontananza udii il passo cadenzato di un «policeman»; poi più nulla. L'ora, alla mia fantasia eccitata, sembrava fatale. Ma era propizia alla meditazione, ed io pensavo, pensavo, pensavo. Ero al primo capitolo di un'avventura, oppure la mia relazione con Alresca, così stranamente iniziata, doveva risolversi in qualcosa di prosaico e di mediocre? Io avevo un sospetto, anzi una speranza che mi attendessero sorprendenti avventure e forse anche pericoli.

Poichè per quanto io mi sforzassi, non potevo dimenticare la sinistra impressione che mi aveva prodotto quella ridicola scena del globo di cristallo che Emmelina mi aveva costretto a subire.

La moglie di mio cugino era in buona fede, con tutta la sua volgarità e l'innata smania di posare.

Assodato questo punto, in quale posizione mi trovavo io, rispetto alla Caro? Era una coincidenza il nostro incontro, o non avevo io realmente attraversato il suo cammino per qualche strano decreto del fato — decreto che Emmelina aveva indovinato, o sospettato, o presagito?

Io non aveva veduto la Caro che due volte soltanto, e la sua immagine, per usare la vecchia frase convenzionale, mi era già impressa nel cuore.

Certo che il cuore di qualunque altro giovane che avesse parlato due volte con la Caro, ne sarebbe stato del pari tocco. Rosa Caro non era semplicemente una bella donna. Era una di quelle creature che lasciano sul loro cammino un'infinità di cuori infranti, quale traccia del loro fatale passaggio. Era un angelo disceso dal paradiso; e se gli angeli lassù cantano come lei, non fa meraviglia che i cori celesti siano felici unicamente cantando. No, il fatto che io ero già a metà innamorato della Caro non provava assolutamente nulla.

Bisognava pensare ancora.... Il ricorrere a me, da parte della Caro e di Alresca, non poteva provar qualcosa? Perchè mai due famose personalità come loro dovevano pensare due volte ad un dottorino che aveva avuto la buona fortuna di rendersi utile in una critica circostanza? Nium dubbio: lì sotto v'era la mano del fato.

Che sciocco, però! Io rimanevo là, inchiodato su quel marciapiede, a quell'ora tardissima, anzi prestissima, rubando un tempo prezioso al sonno, per seguire nella mia mente il corso di tali pensieri... Inoltre, supposto che la Caro ed io fossimo realmente stati riuniti dal caso, o dal fato, o dal destino — come vi piacerà meglio — non era stata presagita una sciagura? Era assai meglio non pensare affatto al futuro. Il mio compito doveva limitarsi all'assistenza di Alresca, e poscia me ne sarei ritornato al mio paese, coi miei fratelli.

Mi volsi per attraversare la piazza in direzione di casa mia, e così facendo, subitamente mi accorsi della presenza di qualcuno, vicino alle aiuole centrali. Io ero così sicuro d'essere solo nella piazza, che questa improvvisa scoperta mi spaventò un poco; e per darmi un'aria indifferente, mi posi a zuffolare stonatamente.

Non potevo distinguere la persona che avevo veduta, riparata com'era dall'ombra proiettata dagli alberi percossi dal raggio lunare. E per soddisfare la mia viva curiosità, mi avviai verso il centro della piazza, per guardarla bene in faccia. Con mia sorpresa vidi un uomo signorilmente vestito e dall'aspetto un gentiluomo nello stretto senso della parola. Era sbarbato e senza baffi: notai la graziosa curva del mento, il limpido sguardo dei suoi occhi immobili. Pareva inchiodato al suolo; e mentre io mi avvicinavo, non mi staccava gli occhi di dosso. Era un terribile sguardo, e non ho vergogna di confessare che sotto di esso mi sentii accapponar la pelle; v'era della malvagità, dell'odio implacabile in quello sguardo. Ciò non di meno, io ero giovane, spensierato ed intraprendente.

— Mi sapreste dire per favore, dove possa trovare una vettura in queste vicinanze? — io domandai, affettando la massima indifferenza. Avevo bisogno di udire la sua voce.

Ma egli non mi rispose. Continuò a guardarmi come prima, senza fare il menomo movimento.

— E' strano! — io dissi a mezza voce. Dev'essere o un sordo, o un pazzo, od uno straniero.

L'uomo sorrise lievemente, piegando le labbra ad un sogghigno. Ritornai verso l'altro marciapiede e mettendovi il piede, inciampai in un piccolo oggetto.

Guardai a terra, e nella debole luce (cominciava a spuntare l'alba) vidi uno scintillio. Mi chinai e raccolsi l'oggetto. Era lo stesso piccolo stiletto che avevo visto soltanto poche ore prima la Rosa Caro offrire a sir Cyril Smart, con tanta solennità. Ma v'era questa differenza: che ora la piccola lama era intrisa di sangue.

### VI.

*Il fatto di Alresca.*

A misura che le settimane passavano io ero costretto a riconoscere che il caso d'Alresca sfuggiva ad ogni esame, che continuava ad essere un'enigma per me. Questa constatazione mi opprimeva, debellava il mio orgoglio professionale, m'addolorava. Tutte le mie speranze cadevano infrante. Il femore del paziente continuava a migliorare, mentre egli a poco a poco andava deperendo, e diminuiva sempre più in lui ogni attaccamento alla vita.

A questo punto potrei procedere ad una dissertazione scientifica sul suo stato fisico, ma tornerebbe inutile. Un torrente di paroloni non potrebbe coprire l'ignoranza. Ed io mi sentivo indicibilmente ignorante. Tutto ciò che io ero riuscito a scoprire era una cognizione di carattere puramente negativo. La malattia di Alresca non proveniva da qualche infezione degli organi vitali; anzi, non era neppure una malattia, propriamente parlando. Alresca stava bene... era in buona salute. Ciò che gli mancava era la volontà di vivere — quello strano e misterioso impulso che da solo basta a tenerci lontani dalla morte. Era dura per un dottore, fresco di laurea, imbattersi in un caso simile, proprio al principio della sua carriera.

Noi vivevamo insieme — Alresca ed io — pacificamente, tranquillamente, tristamente. Sembrava ch'egli potesse disporre di molti mezzi, e nel suo appartamento si poteva notare un'eleganza ed un buon gusto di arredamento non comuni. Era un perfetto conoscitore in ogni ramo dell'arte e della vita, e teneva ad essere ben servito. Forse sarebbe più esatto il dire che «un tempo» aveva tenuto a ciò, e che l'abitudine continuava a sopravvivere in lui, per forza d'inerzia. Poichè ora la sua volontà non agiva più affatto. Sembrava che nulla l'interessasse più; soltanto occasionalmente dimostrava una passeggera curiosità per la stagione di opera, che oramai era agli sgoccioli.

*(Continua)*

# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25: a. 9.15: o. 15.30: a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

# Banca Popolare di Este

**(Società Anonima Cooperativa)**

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

***SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1910***

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 61,541 | 10 |
| Cambiali in portafoglio | » | 4,572,943 | 77 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 1,079,703 | — |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 41,598 | 60 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 46,200 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 180,914 | 79 |
| Effetti in sofferenza | » | 4,312 | 83 |
| Debitori diversi | » | 5,142 | 61 |
| Depositi a cauzione | » | 244,808 | 07 |
| Depositi liberi e volontari | » | 295,988 | 06 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 11,776 | 72 |
| Mobili | » | 3,000 | — |
| Spese del corrente Esercizio | » | 73,784 | 29 |
| | L. | 6,645,713 | 84 |

**Capitale Sociale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 4713 Azioni da L. 50 | L. | 235,650 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straordinario | » | 221,542 | 55 |
| **PASSIVO** | | | |
| Conti correnti | L. | 1,649,653 | 31 |
| Depositi a risparmio | » | 645,146 | 29 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 2,209,007 | 14 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 260,210 | 95 |
| Creditori diversi | » | 617,149 | 07 |
| » per dividendo | » | 5,727 | — |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 244,808 | 07 |
| » per depositi liberi e volontari | » | 295,988 | 06 |
| Fondo di previdenza | » | 41,598 | 60 |
| Tesorerie consorziali | » | 44,995 | 98 |
| Rendite del preced. Esercizio da assegnare | » | 90,268 | 40 |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 83,968 | 42 |
| | L. | 6,645,713 | 84 |

## OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0|0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0|0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0|0 fino a sei mesi — al 3.50 0|0 ad undici mesi — al 3.75 0|0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell' Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci
Zago Matteo Giorgio
Longo Avv. Gaetano
Zillo Evangelista

Il Direttore
Lazzarini Ing. Pietro

IL PRESIDENTE
SARTORI BOROTTO GIOVANNI

Il Cons. d'Ammin.
Ventura Dott. Antonio

Il Ragioniere
E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 90 — Conto corrente colla Posta — Sabato 2 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Il completamento del ministero

### La nomina dei sottosegretari

### La lista ufficiale

**Roma, 1**

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono stati nominati sottosegretari di Stato:

*Interni*: On. avv. TEOBALDO CALISSANO, deputato al Parlamento;

*Esteri*: On. principe PIETRO DI SCALEA (LANZA), deputato al Parlamento;

*Grazia e Giustizia*: On. avv. ALESSANDRO GUARRACINO, deputato al Parlamento;

*Tesoro*: On. avv. ANGELO PAVIA, deputato al Parlamento;

*Guerra*: Tenente generale GIUSEPPE PRUDENTE;

*Pubblica Istruzione*: On. avv. ANTONIO TESO, deputato al Parlamento;

*Lavori Pubblici*: On. ing. LUIGI DE SETA, deputato al Parlamento;

*Agricoltura, Industria e Commercio*: On. avv. VITO LUCIANI, deputato al Parlamento;

*Poste e Telegrafi*: On. avv. ANTONIO VICINI, deputato al Parlamento;

*Finanze*: On. ing. NATALE GALLINO, deputato al Parlamento.

Manca il sotto segretario di Stato per il Ministero della Marina, che sarà annunziato domani.

TEOBALDO CALISSANO. — E' nato ad Alba nel 1863; fu eletto deputato di Cherasco per la prima volta nelle elezioni generali del 21 marzo 1897 e fu sempre un fervente giolittiano. Nell'agosto del 1901, morto Michele Coppino, gli elettori di Alba elessero lui; lo rielessero nel 1904 ed anche nelle ultime elezioni del marzo 1909. Alla Camera si affermò con la relazione per l'esecuzione del mandato d'arresto contro Andrea Costa, deputato, e l'atto d'accusa contro Nasi. — Fu sottosegretario di Stato alle P. P. e T. T. dal luglio al 2 dicembre dello scorso anno, nell'ultimo ministero Giolitti.

PIETRO LANZA DI SCALEA. — E' nato a Palermo nel 1866. E' laureato in giurisprudenza, ma è anche pubblicista, scrittore e critico d'arte acuto e vigoroso. Rappresenta sin dal 1897 il collegio di Serradifalco, in provincia di Caltanissetta. Fu sottosegretario di Stato agli esteri con Guicciardini nel primo e secondo gabinetto Sonnino. Siede a destra.

ALESSANDRO GUARRACINO. — E' nato a Torre Annunziata nel 1867: è avvocato e libero docente di diritto civile ed altre materie giuridiche nella università di Napoli. Fu eletto deputato per la prima volta nelle elezioni generali del 1904 e siede a sinistra.

ANGELO PAVIA — Avvocato, nato a Venezia il 24 febbraio 1858, ma residente a Milano, dove esercita la professione. Rappresenta dal 1893 il collegio di Soresina (provincia di Cremona). Nell'ultima elezione riuscì per pochi voti nel ballottaggio a battere il candidato Miglioli. Siede all'estrema sinistra, fra i radicali.

ANTONIO TESO — Avvocato, professore e pubblicista, è nato a Vicenza il 21 settembre del 1862, e rappresenta quel collegio dal 1900. Nelle ultime elezioni riuscì eletto in ballottaggio contro il marchese Roi. Siede al Centro sinistro.

LUIGI DE SETA. — Giolittiano, è nato nel 1857 e rappresenta dal 1900 il collegio di Paola, in provincia di Cosenza.

VITO LUCIANI. — E' avvocato e fu eletto la prima volta nel collegio di Acquaviva delle Fonti (prov. di Bari) nelle elezioni suppletive del 18 novembre 1906, in sostituzione del defunto Zella-Milillo. Siede a sinistra.

ANTONIO VICINI. — Nato a Sassuolo (prov. di Modena) nel 1864, fu eletto la prima volta nelle elezioni generali del 1900, ma la sua elezione non fu convalidata. Fu rieletto nel 1904 e nelle ultime elezioni. Fa parte del gruppo radicale.

NATALE GALLINO — Ingegnere, nato a Genova nel 1864, rappresenta il collegio di Pontedecimo (prov. di Genova), dal 1904. Fu prosindaco di Genova. Siede al Centro destro.

GIUSEPPE PRUDENTE. — Tenente generale, fu sottosegretario col ministro Spingardi nell'ultimo ministero Giolitti e nel secondo ministero Sonnino.

## Impressioni e commenti

### I radicali malcontenti

**Roma, 1**

(So.) — I nuovi ministri sfidando i pregiudizi hanno oggi preso possesso dei rispettivi dicasteri. Il Consiglio dei ministri ha oggi stesso approvata la lista dei nuovi sottosegretari e Giolitti è partito stasera da Roma ritenendo finita la sua missione. La vita del Ministero è così oggi ufficialmente incominciata. L'ambiente in mezzo al quale il gabinetto Luzzatti inizia i suoi atti non è più favorevole come nel momento in cui Luzzatti risolse la crisi formando il nuovo gabinetto. La partecipazione dei radicali non dà l'adesione cordiale al ministero Luzzatti del gruppo radicale. Si disegnano infatti dei malumori nel campo radicale e si annuncia una riunione a Roma per il 10 corrente della Direzione del partito che non fu consultata da Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia cioè dai quattro radicali che partecipano alla combinazione. Inoltre contribuisce a raffreddare un po' l'ambiente rispetto al nuovo ministero la tepida impressione prodotta dalla lista dei nuovi sottosegretari fra i quali la deputazione veneta è rappresentata dall'on. Teso. Nella lista manca, fra parentesi, il sottosegretario alla Marina che sarà nominato domani, probabilmente nella persona dell'on. Bergamasco giolittiano. Certo il ministero doveva risolvere gravi difficoltà nella nomina dei nuovi segretari. Oltre alla ripartizione dei posti in ragione dei gruppi che appoggieranno il nuovo ministero, doveva altresì tener conto di una rappresentanza proporzionale di tutte le regioni. Sono forse queste difficoltà che hanno causato l'inclusione di parecchi nomi deboli e di parecchi altri molto discussi. La lista dei nuovi sottosegretari comprende due radicali: Pavia e Vicini; due di sinistra democratica: Luciani e Teso; uno di destra: Di Scalea e cinque giolittiani: Calissano, De Seta, Guarracino, Gallino e Bergamasco. Comunque il ministero è ora completo in ogni sua parte e può accingersi al lavoro. La Camera sarà riaperta in un giorno da fissarsi e che sarà compreso fra il 20 e il 25 aprile. Le dichiarazioni che il ministero farà presentandosi alla Camera saranno brevi e sintetiche poichè, solo in seguito, a quanto s'afferma, il ministero svilupperà le singole parti del suo programma.

La politica estera del ministro di San Giuliano si inizia con un atto notevole. Il signor Bethmann Hollweg cancelliere dell'impero germanico che si trova ancora in Italia e l'on. di San Giuliano hanno desiderato di avere insieme un colloquio che avverrà domani a Firenze. L'on. di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto, è partito stasera alle ore 18 appunto per Firenze. L'incontro col Cancelliere avrà luogo domani. Bethmann Hollweg offrirà una colazione in onore del ministro di San Giuliano. Col colloquio di Firenze, il cancelliere germanico, che aveva già conferito a Roma con Sonnino, Guicciardini, Giolitti, Tittoni e Luzzatti, completa la serie delle interviste cogli uomini di Governo italiani, interviste comprovanti la perfetta continuità della politica estera del nostro paese.

A titolo di cronaca, ecco quanto il *Giornale d'Italia* pubblica intorno alla discussione cui avrebbe dato luogo in Consiglio dei ministri la nomina di Calissano a sottosegretario agli interni. Queste discussioni riguardano le pretese dei radicali che non avrebbero voluto Calissano sottosegretario, come non vollero Tedesco ministro dell'interno. Il giornale sonniniano pubblica: « Nel Consiglio dei ministri di stanotte vi è stata molta discussione sulla designazione di Calissano agli interni. I radicali avevano fatto sentire vivamente il loro malumore per questa scelta, malumore che si rileva anche da una nota dell'*Avanti!* di stasera, e quasi è stata minacciata la rottura dei rapporti od altro come per la designazione di Tedesco a ministro degli interni voluta dai giolittiani. Il ministro Sacchi, al quale il gruppo radicale ha dato mandato di fiducia, ha espresso prima a Luzzatti separatamente i lagni dei radicali e poi ha fatto in Consiglio dei ministro tutto quanto era in lui per evitar la nomina di Calissano. Ma la parte giolittiana, che già si piegò alla rinuncia di Tedesco a ministro dell'interno, dichiarò di non poter cedere anche sul sottosegretario di Stato. Ieri sera non fu possibile un accordo, il quale deve però essere avvenuto più tardi perchè Calissano fu nominato sottosegretario agli interni ».

Ecco poi, sempre a titolo di cronaca, quanto il deputato radicale siciliano duca di Cesarò dice in un'intervista circa la partecipazione dei radicali al gabinetto Luzzatti:

— Quale è la sua impressione circa la combinazione Luzzatti-Sacchi?

— La giudico pessima.

— Sicchè Ella alla Camera....

— Voterò contro.

— In sostanza hanno fatto male Sacchi e Credaro ad accettare?

— Malissimo. Essi dovevano partecipare ad una combinazione soltanto se si fosse verificato uno dei tre seguenti punti cardinali che noi abbiamo di meta: O un ministero di concentrazione delle sinistre in cui la democrazia avesse avuto notevole preponderanza; o un ministero che avesse completamente tagliato i ponti coi giolittiani; o un ministero in cui ci fossero garanzie di onesta politica, di rigenerazione delle amministrazioni, fautore di opere riparatrici nel Mezzogiorno ecc. Nessuno di questi tre punti cardinali si è verificato. Sacchi e Credaro hanno rinnegato completamente i capi saldi di quello che doveva essere il canone per la loro partecipazione.

— Ma avranno avuto l'assicurazione di un programma democratico.

— Io non so se la abbiano avuta, ne dubito. E se anche le avessero avute queste assicurazioni, potranno attuare il programma democratico se il destino di questo ministero è quello di cedere il passo in novembre a Giolitti? E poi una riforma elettorale come la voteranno i giolittiani legati al clericalismo in gran parte? La influenza di Sacchi e Credaro non sarà possibile che si spieghi sul ministero per l'attuazione di riforme democratiche.

### La circolare dei ministri Facta e Ciuffelli al personale dipendente

**Roma, 1**

Il ministro delle Finanze, on. Facta, nell'assumere il suo ufficio, ha diramato a tutto il personale dipendente la seguente circolare:

Assumo oggi, onorato dalla fiducia del Re, l'ufficio di ministro delle finanze. So quanto valorosi siano i funzionari della amministrazione nostra finanziaria, e ho comune con essi la coscienza che la vigile difesa di maggiori interessi dello Stato non può andare disgiunta dall'equa tutela dei diritti dei cittadini. Mi affido perciò sicuro alla loro illuminata cooperazione, e mando a tutti il mio affettuoso saluto.

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, ha pure diramato la seguente circolare:

Prendo oggi possesso di questo Ministero, e confido nell'operosità e nello zelo di tutto il personale per assicurare il buon andamento dei servizi e per renderli sempre più utili e accetti al pubblico, verso il quale abbiamo il dovere di spiegare la maggiore diligenza e premura.

### Le congratulazioni di Briand a Luzzatti

**Parigi, 1**

Briand ha inviato a Luzzatti il seguente telegramma:

« Barrère mi partecipò la lieta notizia della costituzione definitiva del vostro Gabinetto. Permettetemi di rivolgervi in questa occasione, insieme coi miei migliori auguri, le mie più sincere felicitazioni. Tengo altresì a ringraziarvi per il delicato pensiero che avete avuto, prima di partecipare ufficialmente la scelta, di far sapere al governo francese che ragioni di alto interesse politico vi avevano indotto ad affidare al marchese Antonino di San Giuliano il portafoglio degli esteri ed esprimere tutto il vostro rammarico per dover richiamare da Parigi il distintissimo diplomatico, che è stato accolto con tanto riguardo e che vi lascierà tanti rimpianti e simpatie ».

### I commenti della stampa francese

**Parigi, 1**

I giornali commentano la formazione del Gabinetto Luzzatti:

L'*Echo de Paris* scrive: La tendenza del Ministero sarà democratica; dal punto di vista internazionale, il Gabinetto Luzzatti produrrà certamente alla Francia ottima impressione. Luzzatti è vecchio amico della Francia ed è uno degli artefici del ravvicinamento franco-italiano. Quanto al marchese di San Giuliano, è ben conosciuto per le sue simpatie per la Francia e ci rammarichiamo della sua partenza.

Il *Figaro* scrive: Non possiamo che rallegrarci dell'assunzione al potere dell'on. Luzzatti che conta in Francia molti amici, quanto l'on. Di San Giuliano, il cui arrivo a Parigi produsse grande piacere. La nostra gioia per la sua nomina a ministro è diminuita dal dispiacere per la sua partenza.

Il *Journal* scrive: Le personalità dell'on. Luzzatti e del marchese Di S. Giuliano assicurano al nuovo gabinetto un'accoglienza simpatica in Francia.

*Le Petite Republique* dice che l'on. Luzzatti possiede il talismano del fascino personale.

### Altri commenti austriaci

**Vienna, 1**

Il *Fremdenblatt*, commentando la costituzione del Gabinetto Luzzatti, scrive: Luzzatti può sperare di far finalmente approvare dalla Camera lo spinoso progetto di legge relativo alle sovvenzioni marittime. Il giornale rileva poscia i meriti di Luzzatti come uomo politico e le sue benemerenze verso la economia nazionale. Anche la *Neues Wiener Tageblatt* fa prognosi favorevole.

La *Neues Wiener Tageblatt* dice che la politica di Luzzatti sarà indubbiamente una politica di pace che l'Austria Ungheria saluterà con soddisfazione.

L'*Extrablatt* rileva l'importanza della missione Luzzatti che assume un compito spinoso in una situazione estremamente spinosa.

### L'incontro Bethmann - Di San Giuliano e la stampa austriaca

**Vienna, 1**

Parlando della intervista di von Bethmann Hollweg coll'on. Di San Giuliano, la *Neue Freie Presse* dice che essa è un nuovo indice del desiderio di mostrare che l'Italia annette il massimo valore alla triplice. In Austria-Ungheria si segue con grande simpatia il viaggio di Bethmann-Hollweg, poichè ciò che consolida le relazioni con la Germania, non può che migliorare i rapporti fra l'Austria Ungheria e l'Italia.

### L'onor. Sonnino ricevuto dal Re

**Roma, 1**

Oggi verso le ore 11 l'on. Sonnino è stato ricevuto in udienza dal Re. Il Sovrano si è trattenuto a colloquio con l'ex-presidente del Consiglio, che si è congedato da lui dopo oltre un'ora.

### L'ammiraglio Bettolo

**Roma, 1**

Colla data d'oggi, il vice ammiraglio Bettolo riprende la carica di capo di stato maggiore della marina.

### L'azienda del Chinino di Stato

**Roma, 1**

Il Direttore generale delle Privative, comm. Bondi, ha presentato al ministro delle Finanze la relazione e il bilancio industriale dell'azienda del Chinino di Stato per l'esercizio scorso.

Dalla relazione si rileva che anche per l'esercizio 9108-909 il bilancio della azienda del Chinino di Stato si è chiuso, nei suoi risultati complessivi, con un rilevante progresso. Infatti l'entrata lorda ha oltrepassato di L. 653.514.14 lo accertamento dell'esercizio precedente, e di L. 64.515.99 la previsione approvata in L. 2.600.000.

L'entrata totale ascese a l. 2.664.615.99 da cui, togliendo l'effettivo costo industriale dei prodotti venduti, in Lire 1.894.806.57, emerge il beneficio di L. 769.809.42, che supera di L. 69.747.33 quello di L. 700.062.09, ottenuto nello esercizio 1907-908.

### All'Istituto di diritto internazionale

**Parigi, 1**

L'Istituto di diritto internazionale ha esaminato ieri la questione delle mine sottomarine e ha terminato lo studio della questione relativa all'asilo delle navi belligeranti nei porti neutri. Sono stati pronunciati importanti discorsi da Pasquale Fiore, da Rénault, da Holland e da Hagenef. I membri dell'Istituto sono stati ricevuti ieri sera all'Eliseo dal presidente della repubblica, Fallières, il quale ha loro ricordato di aver presieduto nel 1900 la conferenza interparlamentare per la Pace ed ha rinnovato l'assicurazione dell'interesse che prende ai lavori dell'Istituto. Il presidente si è intrattenuto poi con ciascun membro.

## Menelik non è morto

**Addis Abeba, 1**

La notizia della morte di Menelik è insussistente. Le sue condizioni di salute sono invariate. Il paese è tranquillo. Sono stati fatti tentativi dall'imperatrice per una conciliazione coi capi scioani, ma questi si sono fermamente opposti. Il nuovo governo etiopico ha cominciato ad esplicare la sua azione con senno e fermezza. Oggi venne assegnato a Degiac Nato il governo degli Arussi e delle altre provincie confinanti col Benadir, al posto di Degiac Baldoià, al quale venne ridato il governo del Fidama.

### Continua l'eruzione dell'Etna

**Catania, 1**

L'eruzione continua violenta invadendo il piano Lisi e dirigendosi verso la contrada Cisterna Regina. Pare per il momento scongiurato il pericolo per lo abitato di Borrello. Un altro braccio procede lentamente verso il monte Nocella.

### Forti scosse di terremoto a Messina

**Messina, 1**

Da ieri alle ore 16 fino a stamattina, ad intervalli di due o tre ore, vi furono a Messina sette scosse di terremoto sussultorio con rombi, due dei quali fortissimi con scoppi che produssero alquanto panico nella popolazione, ma nessun danno.

## La lieta fine di uno spettacoloso processo

### Le udienze tenute in teatro

**San Benedetto del Tronto, 1**

Dopo due giorni di dibattimento è terminato presso la locale pretura un processo spettacoloso. Erano 392 imputati, dei quali 391 soci della locale società cattolica di mutuo soccorso, chiamati a rispondere per frode daziaria, per essersi tutti riuniti a banchetto sociale ed aver consumato ciascuno del vino della quantità di quattro quinti di litro senza pagare prima il relativo dazio, e l'altro, il locandiere Camicioni Filippo, imputato di complicità nella contravvenzione suddetta.

Il pretore, dopo lunga ed animata discussione, durante la quale si sono sollevati continui e vivacissimi incidenti, ha emesso la sentenza colla quale tutti gli imputati venivano assolti.

Le udienze, data l'insufficienza dei locali della pretura, furono tenute nel teatro della città.

### Aereoplano caduto da 300 metri

**Sosnovice, 1**

Un aereoplano biplano, che aveva per pilota l'aviatore Muyot, e che portava anche il comandante Heyking, è precipitato da un'altezza di 300 metri, in seguito a difetti del motore. I due aereonauti sono rimasti gravemente feriti.

## L'attesa di Roosevelt a Napoli

**Napoli, 1**

Come è noto, giungerà domani a Napoli, a bordo del piroscafo «Prinz Einrich», l'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. Il piroscafo si ormeggerà al Molo Trapezoidale. Sono giunti molti giornalisti ed a mezzanotte giungerà il ministro degli Stati Uniti, Leimmann, accompagnato dal primo segretario dell'ambasciata, e dall'addetto militare.

Appena il piroscafo si sarà ormeggiato, l'ambasciatore degli Stati Uniti salirà a bordo col seguito e col personale dell'ambasciata. Rossevelt si tratterrà pochissimi giorni a Napoli e partirà per Roma domani o domenica mattina.

### La grave disgrazia di un ufficiale e del suo attendente

**Genova, 1**

Stamane il tenente di artiglieria Publio Zuccaro, in compagnia dell'attendente Giovanni Sironi, di Monza, percorreva sopra un calesse il ponte soprastante la ferrovia presso Piazza Principe, quando il cavallo, spaventatosi per cause non accertate, ha fatto uno sbalzo violento. Il tenente fu lanciato nella sottostante via ferrata, cadendo sopra un treno in manovra. L'attendente è andato a sbattere contro un parapetto del ponte. Ambedue sono stati trasportati all'ospedale militare, dove sono stati giudicati, il tenente in gravissime condizioni, mentre l'attendente ha avuto ferite meno gravi.

# Il processo dei russi a Venezia

# Un colpo di scena della difesa di Prilukoff

## L'inaspettata esumazione di 28 lettere della Tarnowsky - La deposizione di un amico fedele

Il tempo sta mettendo giudizio — rasserena. E un po' di questo sereno si ripercuote nell'aula dopo le tristezze dell'altro ieri. Si hanno notizie migliori del perito Jona e la cupa aridità della relazione dei periti dissettori del cadavere di Kamarowsky non è più nel ricordo dei presenti.

### Ancora la concausa della morte di Kamarowsky

Però si torna subito a parlare della concausa, il presidente infatti ha citato con i suoi poteri discrezionali ed interroga il dottor Coccon Rodolfo, secondario all'Ospitale Civile di Venezia, un altro dei medici curanti di Kamarowsky all'Ospedale Civile.

— Ricordo, egli dice, che il 4 settembre 1907, il conte Kamarowsky fu trasportato ferito all'ospedale ed assegnato alla divisione chirurgica allora diretta dal prof. Cavazzani. Questi era in licenza. Il collega Menini ed io, addetti a quella divisione, riscontrammo subito la gravità di una delle ferite riportate dal conte e precisamente della ferita all'addome. Io proposi anzi al dottor Menini di chiamare per telefono il prof. Cavazzani. Il collega aderì alla mia proposta: io telefonai a casa del primario, ma questi non c'era. Si chiamò allora per consulto il primario prof. Velo, il quale accorse nella nostra divisione ed approvò quanto nel frattempo il dottore Menini aveva divisato di fare, cioè la laparatomia.

E si procedette subito all'operazione: erano presenti il giudice istruttore, il dottor Magno, due infermieri, ed una suora.

Aperto il ventre, si constatò che nel peritoneo c'era perdita sanguigna mista, a mio avviso, a sostanze fecali in piccola quantità. Fatte le debite disinfezioni, riscontrammo che una porzione dell'intestino aveva sette perforazioni. Il Menini le saturò tutte, quindi rinchiuse l'addome con altri punti di sutura, lasciando per precauzione un'apertura ove collocò uno zaffo.

Dopo l'operazione il conte ebbe delle eruttazioni gasose, il suo ventre divenne tumido. Per liberarlo delle gasosità intestinali, gli fu applicata una cannula.

Nella terza giornata di degenza del conte all'ospedale, il collega Menini gli levò lo zaffo, trovandolo inodoro. Poi lo stesso Menini si recò dal Cavazzani il quale espresse il desiderio di intervenire alla successiva medicazione del conte. Egli infatti la mattina appresso si presentò all'ospedale. Trasportato il Kamarowsky nella stanza di medicazione, per ordine del Cavazzani gli levammo due punti di sutura all'addome. Subito dopo lo stesso primario ordinò la lavatura dello stomaco. A questo ordine così repentino, io misi le mani sulla ferita dell'addome per impedire la fuoruscita delle anse intestinali. Il mio atto, però, fu inutile, perchè durante la lavatura le anse fuoruscirono. La lavatura venne allora sospesa e ci accingemmo a riporre le anse nel cavo peritonale. La riposizione fu difficile e fece soffrire il ferito il quale finì per cadere in deliquio. Il conte fu poi trasportato in una stanza al piano superiore, perchè si era lagnato dell'oscurità della stanza che prima gli era stata assegnata, tanto più che desiderava leggere i giornali.

Io poi uscii dall'ospedale e non vidi più il Kamarowsky. So che il dottor Menini rimase presso di lui per tutto quel giorno e la notte successiva.

### Gli assistenti hanno obbedito il primario

Il *P. M.* chiede al teste — Perchè il prof. Cavazzani volle che si levassero i due punti di sutura?

— La vera ragione io non lo saprei dire. Forse egli c'impartì quell'ordine per mettere uno zaffo maggiore, credendo che la ferita non fosse ben chiusa.... Noi, come assistenti, abbiamo obbedito....

— Non hanno detto al professore ch'era meglio anteporre la lavatura dello stomaco?

— L'ordine della lavatura venne dopo; il ventre era ormai aperto.

*Avv. Diena* — Il teste ha avuto occasione di vedere il conte Kamarowsky nel giorno precedente alla lavatura?

— L'ho visto e mi è parso che stesse discretamente bene, tanto più che voleva fumare delle sigarette e bere della birra.

— Ricorda di un'impazienza o di uno scatto del ferito?

— Egli era stanco di rimanere a letto, e voleva alzarsi. Io, bonariamente, gli feci una piccola carezza al viso per calmarlo, ma lui non accettò lo scherzo e m'impose vivacemente d'andarmene....

— Ricorda, prosegue lo stesso difensore, quale fu la sua impressione allorchè il prof. Cavazzani ordinò la lavatura dello stomaco?

— Io ne rimasi seccato.

— Ed ha manifestato più tardi ad un collega il suo malcontento?

— Sissignore: dissi al dottor Menini « Peccato, perchè quell'uomo lì, poteva quasi con certezza guarire ».

*L'avv. Carnelutti* della P. C., in assenza del perito d'accusa prof. Borri, fa inserire a verbale alcune dichiarazioni del testimonio, cioè di aver constatato prima della lavatura dello stomaco che il ventre era abbastanza tumido e che nel cavo peritonale c'era versamento non soltanto di sangue, ma anche di sostanze fecali. A proposito di quest'ultima circostanza, nasce un po' di dibattito tra alcuni difensori, lo avv. Carnelutti e l'altro rappresentante della P. C. avv. Feder. Interviene allora il perito prof. Giordano con una precisa domanda al dottor Coccon.

— E' sua opinione, gli chiede, che una volta ferito l'intestino, debba verificarsi un versamento di sostanze fecali?

— Parlando di sostanze fecali, dichiara il dottor Coccon, ho inteso di dire « succo intestinale ».

*Avv. Carnelutti* al teste — Ma perchè hanno chiamato il prof. Cavazzani il quarto giorno e non subito?

— Io lo chiamai subito per telefono, ma, come ho detto, non lo trovai in casa.

— Rimase ad ogni modo stabilito, prosegue l'avv. Carnelutti, che il prof. Cavazzani è intervenuto il quarto giorno.

— Ma il dottor Menini, soggiunge il teste, era andato a chiamarlo il terzo giorno.

L'avv. Driussi, della difesa di Naumow, crede poi di trovare una divergenza tra la deposizione del dottor Coccon e quella del dottor Menini a proposito dell'intervento del primario Velo, ma dopo qualche schiarimento risulta che effettivamente il prof. Velo ha dato parere favorevole alla laparatomia che era stata decisa dal dottore Menini.

*Avv. Diena* — Il teste che da varî anni presta servizio ospitaliero, ha mai visto procedere alla lavatura dello stomaco a ventre aperto?

— Mai.

Dopo qualche altra interrogazione di minor conto il dottor Coccon viene messo in libertà.

### Un avvocato che fu praticante nello studio di Prilukoff

E viene introdotto l'avvocato:

*Mancowsky Vittorio*, d'anni 32, domiciliato a Mosca. Comincia col dichiarare che conosce tutti gli accusati, tranne il Naumow. Indi narra:

— Entrai nello studio dell'avv. Prilukoff, quale praticante, nel 1901 e vi rimasti finchè lo stesso Prilukoff lasciò Mosca, cioè fino all'inverno 1906. Egli aveva uno studio molto bene avviato, tanto da abbisognare dell'aiuto di quattro o cinque praticanti. Io riuscii ad entrare in quello studio grazie alla protezione di un ingegnere delle ferrovie, cliente dell'avvocato. Avevo avuto affidamenti che la pratica presso il Prilukoff mi avrebbe molto giovato, tanto che per fare quel tirocinio e darmi poi alla libera professione di avvocato, abbandonai la carriera della magistratura nella quale mi ero iniziato.

L'avv. Prilukoff lavorava molto, talvolta anche la notte. Secondo i miei calcoli, quando io entrai nel suo studio, egli doveva guadagnare circa 25.000 rubli all'anno. Nei primi mesi della mia pratica in quello studio io guadagnavo 2000 rubli all'anno; ma in poco tempo arrivai a guadagnarne cinquemila. Ricordo che al Prilukoff venivano affidate somme ingenti ed azioni di Società. Gli affari del Prilukoff continuarono così prosperosi fino al 1905.

— E quanto alla sua vita intima cosa sa? — chiede il Presidente.

— Io conoscevo bene il Prilukoff e posso dire ora che fra lui e sua moglie correvano in quel tempo ottimi rapporti.

### La causa del divorzio - Ancora la tragedia Borgewsky

— Come avvenne la relazione fra il Prilukoff e la Tarnowsky?

— Nel principio dell'inverno 1904 si rivolse a lui tal Selkacioff a nome della signora Tarnowsky che desiderava precisamente un legale per una causa di divorzio. L'avv. Prilukoff si recò a Kiew presso la signora; avanti la sua partenza egli aveva avuto l'approvazione della moglie di accettare il patrocinio della Tarnowsky. Però dopo aver letto sui giornali i resoconti del processo Borgewsky la signora Prilukoff cambiò parere. Essa rimase molto colpita specialmente dall'asserzione di un testimonio secondo il quale, dopo l'assassinio del Borgewsky, la Tarnowsky avrebbe detto, alludendo al marito, l'uccisore, « finalmente lo potremo mandare in Siberia ». Però, continua il teste, molte altre circostanze emerse in quel processo, deponevano a favore della Tarnowsky.

Dopo il processo, l'avv. Prilukoff ricevette più volte lettere della Tarnowsky che lo invitava a recarsi a Kiew; egli per un certo tempo non l'ascoltò, ma finalmente cedette. Credo che da questo momento sia incominciato il romanzo fra lo avvocato e la contessa. Nel Prilukoff molti notarono subito un notevole cambiamento di carattere; egli infatti era divenuto molto serio, taciturno; aveva l'aria di una persona molto preoccupata. Piuttosto frequenti divennero dopo di allora le sue gite a Kiew. Al principio del 1906 la Tarnowsky, a sua volta, si recò presso lo avvocato a Mosca ove rimase per qualche tempo. Per confidenze avute dal Prilukoff, posso dire che questi ebbe allora la convinzione che in nessun modo sarebbe riuscito a troncare la sua relazione con la contessa. Questa poi ritornò per breve tempo a Kiew. Nel frattempo il Prilukoff tentò di suicidarsi. All'Ospedale egli fu messo subito fuori di pericolo. Io stesso lo riaccompagnai dall'Ospedale a casa. Alcuni medici coi quali ebbi occasione di parlare nei giorni successivi, mi dissero che l'avvelenamento per nitrato di cloralio (come aveva fatto il Prilukoff) può aver delle conseguenze sul cervello. All'avvocato perciò fu prescritto del riposo. Due giorni dopo tornò a Mosca presso il Prilukoff la signora Tarnowsky. Io non so quali discorsi siano avvenuti fra i due. Ricordo che all'episodio del tentato suicidio, seguirono le pratiche di divorzio da parte della moglie dell'avvocato, le pratiche di divorzio da parte della Tarnowsky e la partenza del Prilukoff per l'estero insieme alla contessa.

Ritengo — prosegue il testimonio — che il nitrato di cloralio abbia avuto sul Prilukoff quell'effetto che i medici prevedevano. Infatti, tornato a Mosca, il Prilukoff trascurò gli affari, cominciò invece a frequentare i restaurants e i ritrovi mondani con la Tarnowsky. Qualche volta io fui a colazione con loro.

### Chi pagava le spese...

— Chi crede — interrompe il Presidente che pagasse le spese?

Quanto alla convivenza della Tarnowsky con Prilukoff, sono convinto che essa fu a spese dell'avvocato. Ritengo che questi abbia dovuto spendere quattro o cinquemila rubli al mese. I rapporti con la signora Tarnowsky escludevano la possibilità ch'egli si occupasse proficuamente di affari inerenti alla professione. Dopo qualche tempo, essa riuscì a dominarlo ed egli lavorò meno ancora...

Fra le stranezze della Tarnowsky ricordo questa: Una volta a teatro ella voleva costringere il Prilukoff a gettarsi dal palco nella platea. (*Ilarità*). Io trattenni l'avvocato a stento, perchè lui voleva obbedirla. (*Nuova ilarità*).

— Il Prilukoff e la Tarnowsky dove alloggiavano?

— A Mosca essi vivevano in due appartamenti dello stesso fabbricato. L'affitto dei due appartamenti veniva pagato dal Prilukoff, per cui allorchè mi trovavo a colazione nell'appartamento della Tarnowsky, mi consideravo come invitato dal Prilukoff. Alcuni mesi dopo la signora prima e l'avvocato poi, lasciarono Mosca e da allora non vi fecero più ritorno.

— Il Prilukoff portò via con se delle grandi somme?

— Credo abbia portato con se dai 60 ai 70 mila rubli. So, peraltro, che pochi giorni prima della sua partenza egli restituì alcune somme che gli erano state affidate anche senza ricevuta: per cui, se avesse voluto, avrebbe potuto appropriarsi una maggior quantità di denaro. Quando egli partì, soltanto una persona gli intentò causa. Gli altri danneggiati, forse perchè persone facoltose, rinunciarono ad ogni rivendicazione penale.

### La Tarnowsky impegnava i brillanti...

— Conferma il teste quanto disse nel suo interrogatorio scritto, cioè che il Prilukoff dava denari alla Tarnowsky e questa non ne dava mai a lui?

— Lo confermo. So anche che in quel tempo la Tarnowsky non aveva mezzi e che a Kiew essa aveva lasciato in pegno i suoi brillanti i quali furono poi riscattati col denaro dell'avvocato.

— La Tarnowsky afferma che era lei a dare del denaro a Prilukoff; dal canto suo Prilukoff sostiene il contrario. Ella in base a che cosa asserisce che il denaro era di Prilukoff e non della Tarnowsky mentre materialmente era la Tarnowsky che a mezzo della cameriera aveva dato il denaro al Prilukoff?

— Quando parlai di questi fatti tanto col Prilukoff quanto con la Tarnowsky risultò senza alcun dubbio che il denaro era del Prilukoff e non della Tarnowsky.

— E questi discorsi li fece separatamente con il Prilukoff e la Tarnowsky?

— No: erano insieme.

— La Tarnowsky ed il Prilukoff vivevano a Mosca nella stessa casa ma in appartamenti differenti?

— Sì, uno a un piano, l'altra al piano superiore. L'appartamento di Prilukoff era senza cucina; egli pranzava con la Tarnowsky.

— Vivevano dunque come marito e moglie?

— A me questo appariva assolutamente sicuro.

Il Presidente dopo qualche altra domanda osserva al teste che la Tarnowsky a-

veva la sua rendita di 2000 rubli e che forse la divideva col Prilukoff.

— Ma essa era ben poca cosa in confronto alla loro vita, poichè soltanto di affitto spendevano annualmente 1800 rubli all'anno! — nota il teste. Ed esclude ancora che il Prilukoff fosse avido. Egli prestò spesso l'opera sua di avvocato gratuitamente. Una volta un cliente che non aveva denari per pagare una causa, gli offerse in compenso il terzo di una somma di 15.000 rubli che doveva esser riscattata. Ma Prilukoff si limitò alla tariffa del 10 per cento.

Il teste non ha ancora terminata la sua deposizione, ma è mezzogiorno ed il Presidente ne rimanda la continuazione al pomeriggio.

### L'udienza pomeridiana

Con l'inizio della udienza pomeridiana torniamo ad udire le narrazioni del teste Marcowsky sul passato della Tarnowsky e del Prilukoff. Egli riferisce ancora con lo aiuto dell'interprete Passigli il quale è alla fine delle sue non poche fatiche. Infatti è questo l'ultimo dei testi russi presenti e, forse, l'ultimo dei testi citati nella causa che sia concesso di udire.

Gli rivolge la parola il P. M. per una serie di contestazioni:

### Ricordi del processo Borgewsky

Ella frequentò prima la casa di Prilukoff con la moglie, poi quella di Prilukoff con la Tarnowsky. Che differenza di trattamento rilevò dall'una all'altra esistenza?

— Quando era con la famiglia la vita di Prilukoff era più modesta; con la Tarnowsky era invece ricca. Non che l'appartamento fosse sontuoso, ma essi pranzavano con cibi costosissimi a Mosca, come le ostriche, bevevano champagne, andavano al restaurant spesso...

— Che impressioni riportò della Perrier?

— Ella si presentava come un individuo privo di volontà o di energia, completamente sottomesso alla Tarnowsky. Se qualche cosa faceva lo faceva per ordine della Tarnowsky senza rendersi alcun conto se ciò era morale o no.

— La conversazione tra Prilukoff e la Tarnowsky in generale era in russo o in francese?

— In presenza mia sempre in russo. Io capisco poco il francese.

— Come conversava lei con la Perrier?

— Io le parlava in francese, ella rispondeva in russo.

— Dunque la Perrier conosceva il russo?

— Certo Parlava in russo con la servitù e con gli scrivani. Ma ella conosceva poco la mia lingua.

— Che cosa conobbe lei del processo Borgewsky?

— A me risultò che la assoluzione del Tarnowsky si dovette al fatto che la principale causa della tragedia venne ritenuta la Maria Nicolaiewna. — Potrei dire le cause di questo mio convincimento.

— Ha sentito dal Prilukoff stesso raccontare le vicende di quel processo?

— Ho infatti udite in proposito molte cose da PriluKoff il quale mi narrò con sufficiente numero di particolari la storia del processo. Secondo il Prilukoff la tragedia accadde per la gelosia del Tarnowsky verso la moglie. Costei non si lasciava mai sfuggire occasione di metter male tra marito ed amante. Vi fu una questione tra di loro e Borgewsky sfidò Tarnowsky a duello.

Dopo che il marito si rifiutò di battersi con Borgewsky, la contessa combinò una cena allo scopo di rappacificare i due rivali. Dopo la cena si svolse il dramma. Borgewsky aveva aiutato la signora a vestirsi ed in quel momento le baciò la mano. Quest'atto parve al Tarnowsky eseguito in modo più intimo di quanto sia ammesso dalla nostra società. Qualche tempo prima, Borgewsky, incontrato il Tarnowsky gli aveva ricordato la sua cattiva condotta in famiglia e gli aveva dichiarato che odiava lui ed amava molto la signora. Poi da parte del Borgewsky partì la sfida che il Tarnowsky non accettò.

*Avv. Carnelutti* — I giornali dai quali lei ha appreso tutte queste notizie davano resoconti stenografici del processo per lo assassinio dei Borgewsky?

— Il giornale che lessi lo dava un resoconto piuttosto riassuntivo.

*P. M.* — Il Prilukoff a Mosca ebbe a raccontarle qualche cosa sul passato della Tarnowsky, allorchè questa si rivolse a lui per la causa di divorzio?

*L'avv. Diena*, fraintendendo, esclama: — Mi pare che non si possa ricostruire con un teste il verbale di udienza di un processo.

*P. M.* — Ma io domando al teste cosa gli ha riferito l'ex collega Prilukoff.

— Debbo anzitutto chiarire — risponde l'avv. Marcowsky, che in quel periodo lo avv. Prilukoff si lasciava ormai dominare dalla Tarnowsky e perciò egli rilevava dai resoconti del processo, per citarle, soltanto quelle circostanze che risultavano a favore della signora. Egli in sostanza diceva che la Tarnowsky era assai meno colpevole del marito; che questo aveva l'intenzione di rovinarla moralmente e materialmente.

A questo punto l'avv. Carnelutti esclama:

— Se non ci sono opposizioni da parte della difesa della Tarnowsky, io chiederei la lettura del processo Borgewsky.

— Ma io mi oppongo, esclama l'avv. Diena, alla lettura di un « resumé » fatto ad « usum delphini ».

— Dunque, osserva l'avv. Carnelutti, nè testimoni, nè resoconto.

### "Ella non amava certamente Prilukoff,,

E rivolgendosi al teste gli chiede:

— Le consta che il marito della Tarnowsky avesse ripetutamente supplicata la moglie di interrompere la sua relazione con Borgewsky?

— Ciò risulta da tutto il processo...

— La Tarnowsky si faceva venire in campagna il Borgewsky, lo nascondeva durante il giorno in un padiglione, e lo allontanava poi furtivamente al ritorno del marito?

— Questo depose una cameriera al processo...

— Dai resoconti del processo apprese che la Tarnowsky aveva istigato Borgewsky a battersi col marito?

— La circostanza, non fu precisamente chiarita, ma la impressione ne risultò dal complesso della causa. Ella è comprovata dalla frase pronunciata dalla Tarnowsky dopo il ferimento riferendosi al marito: « Ora potremo mandarlo in Siberia. »

— Ha appreso dal processo che la moglie dette del vile al marito in presenza del Semenzoff perchè non voleva battersi con il BorgewsKy?

— Infatti.

— Ha appreso anche che la Tarnowsky per alcuni giorni di seguito, dopo questo rifiuto di battersi abbia deriso il marito per la sua vigliaccheria?

— Questo ricordo.

— Che cosa ha sentito dire intorno al suicidio di Wladimiro Sthal e alle cause che lo determinarono?

— So ben poco in proposito. Si diceva che egli si era tolta la vita a causa della signora Tarnowsky e che ella sapeva che si sarebbe ucciso.

*P. M.* — Che impressione suscitava in lei la signora Tarnowsky di cui frequentava la casa?

— Amare Prilukoff non lo amava certo; egli era fino a un certo punto per lei un uomo interessante, intelligente che aveva una posizione nota. Egli era rispetto a lei in uno stato di soggezione o se si opponeva ai suoi voleri lo faceva solo a parole... A me personalmente la Tarnowsky non era simpatica... Mi pareva egoista e si serviva di coloro che la avvicinavano allo scopo di raggiungere i suoi intenti. Per ciò trattava bene coloro che potevano tornarle utili; male gli altri: diventava addirittura cattiva con chi la offendeva o non l'interessava. — Una notte al restaurant, mentre si era a pranzo, una cugina di lei svenne. Allora a braccia la trasportammo nello appartamento di Prilukoff. Io pregai la Tarnowsky di restare presso la cugina. Tarnowsky che poteva aver bisogno di lei, ma ella si rifiutò e dovetti io andare a cercare un medico. Un'altra volta la vettura dove si trovava investì una vecchia che rimase ferita e perdeva sangue. La Tarnowsky se ne mostrò malcontenta solo per il fatto che l'incidente le impediva o ritardava una successiva gita in velocipide.

*Avv. Diena* al teste — Come va che avendo sì poca stima della Tarnowsky, sapesse dei rapporti irregolari che esisteva-no fra la signora ed il Prilukoff, lei rimase a quest'ultimo così attaccato?

—Pel fatto che io ero rimasto l'unico amico intimo del Prilukoff. Questi, a causa della signora Tarnowsky, aveva perduto tutte le amicizie, le conoscenze.

— Ma questo non è rispondere alla mia domanda! — eclama l'avv. Diena piuttosto irritato.

— Lo lasci finire! — gridano i difensori dell'avv. Prilukoff.

— Il teste deve rispondere alla mia domanda! — replica l'avv. Diena.

— Mi pare, osserva il Presidente per troncare l'incidentino, che il teste abbia incominciato a rispondere alla domanda dell'avvocato Diena. Egli ha dichiarato di essere rimasto l'unico amico dell'avv. Prilukoff.

E rivolto all'interprete prof. Passigli:

— Dica al teste di continuare! — ordina il cav. Fusinato.

L'avv. MarcowsKy prosegue: — Il Prilukoff era stato costretto a troncare molte relazioni. Io ero solo a Mosca, non avevo parenti stretti...

— Poverino!... mormora l'avv. Diena.

— Fra noi, dunque, continua il teste, rimasero i medesimi buoni rapporti di prima. D'altra parte non mi pareva leale da parte mia abbandonare l'avv. Prilukoff in quella posizione. E se volevo conservare i buoni rapporti col Prilukoff, dovevo necessariamente mantenere buoni rapporti anche con la signora Tarnowsky.

### Ester... Pipitowna... Natalia ed altre donne

L'avv. Diena continua ad interrogare il testimonio:

— Vorrei sapere, egli dice, se dopo il tentato suicidio del Prilukoff, sia stato lei a spedire due telegrammi alla signora Tarnowsky a Kiew per chiamarla a Mosca.

— Ricordo di averle mandato qualche telegramma, ma non ricordo il contenuto.

— Ma non le avrebbe telegrafato subito dopo il fatto, per avvertirla appunto dell'avvelenamento del Prilukoff?

— Se non mi inganno, non l'avertii del tentato suicidio. E pure se non m'inganno, i telegrammi da me spediti alla Tarnowsky erano di risposta a telegrammi suoi.

— Ma lei, prosegue l'vv. Diena, non solo avrebbe annunciato alla signora la disgrazia, ma poi le sarebbe andato incontro alla stazione per accompagnarla in casa del Pilukoff.

— Quando seppi che ella sarebbe venuta a Mosca, io mi offrii di accompagnarla presso l'avvocato.

— Ma dunque, chiede l'avv. Diena, lei si recò an incontrare la signora in stazione?

— Io andai a prenderla all'albergo ove era scesa; non ricordo di essere andato alla stazione.

— Sa che il Prilukoff, prima della relazione con la Tarnowsky abbia avuto relazioni con certe Ester... Pipitowna... Natalia... (*ilarità*), una di esse ballerina?

— Il Prilukoff aveva di questi *flirts* — (così traduce l'interprete) — ma essi non pregiudicavano i suoi affari, i suoi rapporti coniugali...

— Il PriluKoff dunque era coniugato in quell'epoca? — continua l'avv. Diena.

— Sissignore.

— Sa che il Prilukoff abbia consumato in gran parte la dote della moglie?

— Non potrei dire a quanto ammontava tale dote. So che il Prilukoff se ne servì per le necessità della famiglia ed avviare il suo studio. Ma poi reintegrò la moglie con i suoi guadagni.

— Sa come sia stata commessa dal Prilukoff l'appropriazione indebita dei 40 ai 50 mila rubli?

Il teste riferisce minuziosamente il fatto; la somma proveniva dalla transazione di una causa affidatagli per una eredità.

*Avv. Luzzatti* — Sa che la Tarnowskỳ prima di partire per l'estero abbia fatto giurare il Prilukoff che l'avrebbe seguita perchè altrimenti si sarebbe uccisa?

— Il giuramento avvenne, a quanto mi ricordo, in una chiesa.

— Il teste ricorda l'incidente relativo ad una rappresentazione cinematografica alla quale la Tarnowsky voleva che nessuno assistesse; prendendo quindi tutto il teatro per lei?

— Lo ricordo!

P. M. — Spendeva molto la Tarnowsky in vestiti, profumi ecc.?

— In quel tempo, a Mosca, no, perchè era già ben fornita.

*Avv. Luzzatti* — Che rapporti correvano allora tra la Tarnowsky, il Zolotarieff e la Perrier?

— Per ciò che riguarda la Perrier e lo Zolotarieff nulla seppi; rapporti tra la Tarnowsky ed il Zolotarieff non credo che ne esistesso. Sta però che la Tarnowsky chiamava il Zolotarieff semplicemente Wassilli e gli dava del tu, e che lo studente assai poco si occupava del figlio della contessa.

P. M. — Prilukoff era geloso dello Zolotarieff?

— A volte egli me ne tenne discorso, ma nemmeno da questi suoi discorsi potei farmi un concetto chiaro sulle relazioni tra la Tarnowsky ed il Zolotarieff?

# Un colpo inaspettato della difesa di Prilukoff

## Ventotto lettere di Maria Nicolaiewna?

*Avv. Caratti* — Durante il periodo della istruttoria di questo processo fece il Prilukoff domanda ufficiale che rintracciassero delle lettere della Tarnowsky a lui, lettere che dovevano trovarsi a Mosca?

— Sì; la persona cui si rivolse il Prilukoff me ne informò, e siccome le carte del PriluKoff stesso si trovavano quasi tutte presso di me facemmo delle ricerche. Le lettere trovate vennero spedite a Venezia.

### Il contenuto di 28 lettere

A questo punto l'avv. Caratti fa scoppiare una bomba. Egli mostra al presidente 28 lettere della Tarnowsky a Prilukoff che vanno dal luglio 1904 al novembre 1906 perchè siano allegate alla causa e se ne dia eventualmente lettura.

— Se l'eccellenza vostra lo permette, egli dice, io le esporrò il nostro desiderio su alcuni atti di procedura ai riguardi di queste lettere; quali crediamo utili ai fini della giustizia. Ella ne terrà quel conto che crederà più opportuno accettandoli o modificandoli secondo coscienza.

Le parole del difensore di Prilukoff sono pronunciate in mezzo ad un silenzio religioso. Tutti comprendono che siamo davandi ad uno degli episodi salienti della causa; che qualche fatto nuovo sta per rivelarsi nei riguardi dei rapporti tra la Tarnowsky ed il Prilukoff precedenti allo assassinio del conte Kamarowsky. L'incidente capita inaspettato, come un vero fulmine a ciel sereno, tanto la difesa dello avvocato ha saputo attendere in silenzio il momento opportuno per sollevarlo. Appena l'avvocato Caratti ha terminato di pronunciare le parole che abbiamo riferite, il presidente lo interrompe:

— Se non le dispiace, avvocato, adesso sospendo per un istante l'udienza. Alla ripresa ella mi esporrà ciò che crederà conveniente....

— Come crede, ribatte l'avv. Caratti.

E l'udienza viene sospesa per cinque minuti. La Tarnowsky si alza ed esce dalla gabbia senza volger indietro la testa; Prilukoff la segue subito mettendo il cappello; alzando il bavero del soprabito abbottonato, cacciando le mani nelle tasche. Che pensano i due amanti di ieri in prossimità del nuovo duello cui stiamo per assistere? Naumow e la Perrier escono indifferenti. La cosa non li riguarda!

Intanto il pretorio è invaso dagli avvocati dai giurati e dai giornalisti. Il vocio nella sala è altissimo. Che diamine conterranno queste ventotto lettere tratte di improvviso alla luce del sole? Gli avvocati Caratti Florian e Luzzatti scompaiono per qualche minuto; quando ritornano è troppo tardi per chiedere loro schiarimenti. Ma si sussurra che le lettere siano tali da produrre una profonda impressione. Esse conterrebbero una prova capitale sulla veridicità del racconto di Prilukoff relativamente allo inizio dei suoi amori con la Tarnowsky, la prova che fu costei a parlargli di amore innanzi che egli lo osasse; la prova dell'ascendente che la contessa esercitava su di lui, ecc. ecc..... Sarà vero?...

Raccogliamo le voci per quello che valgono!

Ecco il presidente ritorna nell'aula e riapre l'udienza. Gli accusati sono al loro posto; Prilukoff e la Tarnowsky prestano la più intensa attenzione a quanto sta per svolgersi.

### La Tarnowsky nega che le lettere sieno sue

Avuta la facoltà di parlare, l'avvocato Caratti si alza ancora una volta e mostrando un pacco di buste color grigio celeste ripete:

— Sono dunque 28 corrispondenze fra lettere e telegrammi, una per busta che io dimetto. Il teste ha detto, a mia domanda, che tali corrispondenze sono state rintracciate a Mosca, che anzi egli stesso si è occupato per rintracciarle e per poi spedirle a Venezia. Io vorrei ora che il teste le riconoscesse e poi desidererei che le vedesse il Prilukoff e successivamente la Tarnowsky affinchè il primo dicesse se sono veramente le corrispondenze da lui ricevute e la seconda quelle da lei spedite. Avvenuto in questa maniera il riconoscimento, tutte quelle corrispondenze dovrebbero essere tradotte e presentate alle parti per quelle eccezioni che credessero di fare.

Non sono ancora cessati i mormorii rumorosi che subito si diffondono nell'aula, quando si leva l'avv. Diena:

— Innanzi tutto — egli dichiara — quelle lettere devono essere mostrate alla persona cui si attribuiscono. Io non intendo di pronunciarmi in merito ad esse, finchè non le abbia esaminate la signora.

Il Presidente fa ritirare dall'ufficiale giudiziario Isotti le lettere che detiene l'avvocato Caratti e se le fa consegnare; quindi dà atto che esse vengono allegate al processo al solo effetto della traduzione.

L'avv. Diena si leva nuovamente e tra il più profondo interessamento del pubblico insiste nel suo concetto:

— Pare a me — egli torna a dire — che prima di procedere alla loro traduzione si dovrebbe far riconoscere quelle corrispondenze dalla persona cui si attribuiscono.

Il Presidente non insorgendo opposizioni ordina all'ufficiale giudiziario di porgere alla Tarnowsky una delle lettere.

La contessa è in piedi, la persona appoggiata all'angolo della gabbia, i gomiti sopra la balaustra. Il velo le scende giù dalle falde del cappello, le incornicia nell'ombra invadente il bel volto pallido. Ella prende la lettera; china su di essa lo sguardo quasi con un senso di diffidenza; esamina a lungo la busta; la volta, la rivolta; toglie dalla busta il foglio; lo gira anch'esso nelle mani guantate di grigio; lo spiega; lo percorre attentamente leggendolo. Ella compie tutti questi gesti scandendoli; separandoli nettamente, a uno a uno; con grande tranquillità.

Tutti gli sguardi, dalla sala, sono fissi su di lei; e rientrano in funzione i binoccoli. Alfine ella si pronuncia; con la sua voce dolce ma tagliente; in tono risoluto.

— Questa lettera, ella asserisce, non è mia!...

Scoppiano esclamazioni di sorpresa in vario senso; l'uditorio si abbandona ad un vero e proprio mormorio indefinibile e il presidente ammonisce di non disturbare. Prilukoff dal suo posto scrolla, con un gesto che gli è caratteristico, le spalle.

### Il riconoscimento dei documenti da parte del Mascowsky

*Avv. Diena* — E' molto probabile che non sia sua!...

— Ma quella firma, chiede il Presidente all'accusata, non è vostra?

— Nossignore — replica anche più risolutamente la Tarnowsky.

Ritirata la prima lettera, il Presidente ne fa porgere alla Tarnowsky una seconda. Dopo alcuni istanti l'accusata nega di riconoscerla.

— Non è mia, ripete.

. . E adesso viene un telegramma! — esclama il Presidente.

L'ufficiale giudiziario lo porge alla Tarnowsky e questa, dopo una rapida occhiata, nega ch'esso sia stato da lei spedito.

— Non è nemmeno firmato col mio nome, osserva...

L'avvocato Diena fa notare che le buste non hanno contrassegni postali, dopo di che si alza per parlare il P. M.

— Non occorre, dice il cav. Randi, che l'accusata legga quelle corrispondenze, altrimenti ci sarà lecito arguire che a seconda del contenuto essa ammetterà o negherà di averle spedite.

— A me pare invece, obbietta l'avv. Diena, che la signora abbia bisogno di leggerle, di fare una certa indagine.... Come si possono riconoscere dei documenti così... sull'istante?...

*Avv. Florian* — Ma basta riconoscere la propria calligrafia, ciò che non deve essere difficile; non c'è bisogno di leggere ...

A sua volta interviene il Presidente.

— Io crederei, egli obbietta, che queste lettere dovessero essere allegate al processo, ma prima di allegarle, vorrei che le parti le riconoscessero.

— Ma io, esclama l'avv. Caratti, ho fatto una proposta ben chiara e che non dovrebbe urtare nessuno...

— Se non urta proprio nessuno, risponde il Presidente, faccio come lei ha proposto, sempre purchè non ci siano opposizioni...

— L'opposizione io l'ho fatta, ribatte lo avv. Diena. E' necessario accertarsi prima se quelle lettere sono della persona cui si attribuiscono; poi, soggiunge il difensore della Tarnowsky rivolto agli altri avvocati, farete tutte le indagini che vorrete.

— Io non le attribuisco a nessuno quelle carte, controreplica l'avv. Caratti; desidero che prima si sappia dal teste se sono quelle le corrispondenze ch'egli ha spedite a Venezia. Poi le mostreremo, pel riconoscimento, agli accusati.

— Esse sono ancora un oggetto-! — esclama l'avv. Carnelutti — associandosi al difensore del Prilukoff

Il Presidente finalmente si arrende alle richieste dell'avv. Caratti traducendole in atto. E col mezzo dell'interprete Passigli fa pervenire al teste Markowsky le lettere.

*Avv. Diena* — In che incartamento ha trovato queste lettere?

*Teste* — Quando il Prilukoff riceveva per un motivo qualsiasi una corrispondenza, la collazionava anche se non portava come conseguenza immediata a un processo...

— Collazionava anche le lettere amorose?

*Avv. Caratti* — Come sapete se sono o no amorose?... (*Commenti in vario senso*).

*Avv. Diena* — Ma lo suppongo!...

Il teste riconosce quasi tutte a una a una le lettere da lui rinvenute a Mosca e spedite a Venezia, dalle iniziali che le contraddistinguevano nell'incartamento. Poichè qualcuna di esse non ha in fronte codeste iniziali ne riserva il riconoscimento, non avendole egli mai lette.

La operazione è lenta e metodica e il pubblico la segue con conversazioni sommesse, attentamente.

A un certo punto rimettendo all'interprete Passigli una delle lettere prive di iniziali il teste osserva:

— Non riconoscendole ufficialmente io non intendo naturalmente di escludere che sieno di quelle da me spedite. Certo esse sono della medesima scrittura...

Alla fine risulta che di 28 sono solamente 4 quelle che non hanno i segni voluti per un riconoscimento indiscutibile del teste. Considerandole in pacco, però, il teste ammette che esse sono quelle che egli spedì alla fine del 1908 alla difesa del Prilukoff quando questi era carcerato a Venezia.

Terminata questa prima indagine, il presidente consegna le lettera al cancelliere perchè le mostri prima a Prilukoff poi alla Tarnowsky ed entrambi si pronuncino su ciascuna successivamente.

### Una tragica partita a carte coperte

Prilukoff riceve le lettere in piedi nella gabbia; ed esclama tosto, appena avuta in mano la prima:

— Positivamente è una lettera ricevuta da me dalla signora Tarnowsky.

La Tarnowsky la esamina a sua volta e ripete:

— Nossignore non è mia; non riconosco la mia scrittura....

*Avv. Diena* — Ma il Prilukoff non affermò in istruttoria che lasciando Mosca bruciò tutte le sue carte?

*Avv. Luzzatti* — Di queste lettere egli ha parlato nei suoi tre memoriali pregando il giudice istruttore di farne ricerca. E il giudice se ne disinteressò!

Il duello è drammaticissimo. Questo nuovo incontro della Tarnowsky con il suo ex amante ha qualche cosa di ansioso, di cui l'ansia si ripercuote in giro. E' come se intorno a due formidabili giuocatori in procinto di terminar la partita con le ultime carte in mano stessero attorno innumeri spettatori, avidi di veder discender sul tappeto verde le carte sconosciute che devono decidere della vittoria più che non lo possa il valore dei contendenti.

Intanto la scena si ripete: alla seconda lettera Prilukoff esclama:

— Anche questa, come l'altra è della signora.

— E la Tarnowsky:

— Nossignore

Alla terza lettera Prilukoff avverte che se non riconoscerà autentiche le lettere, lo dirà tosto: la scena del riconoscimento diventa muta; Prilukoff assente tacendo, la Tarnowsky nega con la frase: « Non è mia ». Ma poi anche la Tarnowsky finisce col negare tacitamente, e allora il Presidente è costretto a commentare ora rivolgendosi a Prilukoff ora alla Tarnowsky:

— Voi dite di sì? Voi dite di no?...

E Prilukoff risponde:

— Sissignore!

E la Tarnowsky:

— No, assolutamente!

Alla decima lettera la Tarnowsky, che s'è rimessa a sedere, nota sottilizzando con fermezza:

Le faccio osservare, signor presidente, che la scrittura di queste lettere, varia...

Prilukoff non si smuove per ciò e imperturbabilmente conferma che le lettere ed i dispacci che gli sfilano sott'occhio vennero spediti dalla Tarnowsky. Ad un tratto Prilukoff dice, rivoltando un telegramma:

— Questo dispaccio è mio. Esso è stato da me inviato, mentre mi trovavo ad Otrada presso la Tarnowsky, al mio ufficio a Mosca. Tutti gli altri dispacci, però, sono stati spediti dalla signora a me.

Finito l'esame di quelle corrispondenze, la Tarnowsky, riassumendo, esclude di riconoscerle; il Prilukoff afferma invece che, tranne il telegramma cui ha accennato, dianzi, tutte le rimanenti corrispondenze gli furono spedite dalla contessa. Il cozzo è per il momento finito. La contessa e Prilukoff tornano a sedere uno dietro all'altra, silenziosi.

*P. M.* alla Tarnowsky — Con quale criterio ha lei escluso di aver spedito il telegramma che le fu mostratto dapprincipio?

— O meglio, soggiunge l'avv. Carnelutti, l'accusata non ricorda senza escludere, od escludere addirittura, di aver scritto quel telegramma?

— Non rammento... non ricordo... non escludo.... Dopo quattro anni è difficile, risponde con impazienza la Tarnowsky, stabilire ciò.

— E quanto alle lettere, insiste l'avvocato della Parte Civile, esclude lei di averle scritte nel modo più assoluto?

— Nel modo più assoluto.

La dichiarazione vien messa a verbale.

*Un giurato* — La signora Tarnowsky ebbe a dire nei giorni scorsi che essa adoperava scritture differenti. La Tarnowsky riscontra nessuna di queste sue scritture nelle lettere?

— Nessuna.

*Avv. Diena* — Ma la signora Tarnowsky non ha detto nulla sulla variabilità delle calligrafie.

*Avv. Driussi* — Lo ha detto: e ha soggiunto che cambiava calligrafia a seconda della posizione.

— Alla domanda del signor Luzzatti sulle mie scritture io non ho ammesso di averne parecchie; rimbecca vivacemente la Tarnowsky

### Le ultime deposizioni testimoniali

A domanda dell'avv. Diena il teste riconosce di aver avuto sovvenzioni di denaro dal Prilukoff dal 1901 al 1906.

*P. M.* — A cagione della sensa di Prilukoff ha dovuto lei pagare per lui delle somme?

— Dalla liquidazione della gestione di Prilukoff risultò che in un affare c'era pe rgaranzia la firma mia. Quantunque avessi già esborsato a Prilukoff il denaro che aveva ricevuto e in cambio del quale avevo rilasciata la mi afirma; io lo rifusi al depositario.

E con ciò il Markowsky viene licenziato. Va ad occupare il posto da lui tenuto fin qui il prof. Edoardo Maragliano, medico a Genova.

— Ella, gli chiede il Presidente, ha curato la Tarnowsky?

— Posso dire che alcuni anni addietro, di sera, fui richiesto da un medico della mia città e precisamente dal dottor Bariola di un consulto per una signora forestiera ammalata. Seppi poi dal dottore Bariola che quella signora era la contessa Tarnowsky.

*Avv. Diena* - Quali disturbi essa aveva?

— C'erano dei fenomeni derivati da una febbre tifoide, i quali facevano temere, secondo il medico curante, una meningite. Esaminata l'ammalata, io trovai invece che si trattava di fenomeni nervosi.

— Ricorda qualche partioclare inerente a questi fenomeni?

- Particolari, in questi momento non potrei citarne: posso dire però che di quei fenomeni io riconobbi invece l'origine nervosa.

— Ebbe a ripetere le sue visite alla signora?

— Tenni soltanto quel consulto.

A richiesta dello stesso avv. Diena, alcune delle dichiarazioni del prof. Maragliano vengono inserite a verbale. E richiesto dal presidente, il teste spiega che i fenomeni nervosi negli ammalati di tifo si manifestano in quanto negli ammalati stessi vi sia una certa predisposizione.

Dopo alcuni accordi per la giornata di oggi, l'udienza è rimandata a stamane alle 9,45.

Avremo stamane il seguito dell'incidente delle lettere? Vedremo.

L'udienza del pomeriggio si terrà a porte chiuse.

## Tribunale Militare di Venezia

### Insubordinazione con minaccie

Presidente Trombi — P. M. Piccoli.

Boffa Pasquale, diciannovenne di Alba, guardia di finanza, addetto alla Brigata di S. Andrat (Udine), comparve oggi avanti il Tribunale Militare come imputato di insubordinazione con minaccie contro superiore caporale.

Il Boffa era di servizio sulla linea di S. Andrat nella notte del 4 gennaio p. p.; stava sdraiato a terra quando sopraggiunse il caporale Carpentieri per l'ispezione che aprì il cancello della rete metallica; il Boffa gli si fece incontro, ed il Carpentieri lo apostrofò chiedendogli se dormiva, ed alle risposte negative insistette dicendo che in realtà dormiva, finchè il Boffa gli disse che se voleva gli facesse pur rapporto, ma che sarebbe stato ingiusto, e quando giunsero al cancello, mentre il caporale sortiva gli disse: Un'altra volta quando verrà metterò venti cartucce nel moschetto « e ci sparo ».

All'udienza l'imputato narrò che nessuna ragione di rancore esisteva fra lui ed il Carpentieri, al quale disse che un'altra volta avrebbe sparato col moschetto, ma soltanto per fargli vedere che era sveglio.

Udito il Carpentieri questi confermò il fatto aggiungendo che poco prima il Boffa parlando con la guardia Cappi aveva effettivamente espresso il proposito di vendicarsi del Carpentieri.

Il Cappi confermò che in quella sera aveva parlato col caporale, il quale gli aveva raccontato il proposito espressogli tempo prima dal Boffa, ma negò di aver parlato dell'intenzione di sparare del Boffa.

Vista tale contraddizione fra i due testi, la difesa provocò un confronto, ma ambedue si mantennero fermi nelle proprie versioni.

Il P. M. sostenne l'accusa chiedendo la condanna ad un anno di reclusione.

L'avv. Gino Magrini cercò di far risultare che nelle parole del Boffa anche se vere, non potevasi riconoscere la minaccia che non avrebbe avuto giustificazione alcuna dati gli ottimi rapporti, che le contraddizioni esistenti fra il deposto dei due testi erano sintomatiche e davano diritto a respingere come non vero il racconto del Cappi, il quale invece aveva qualche ragione di rancore contro il Boffa, e chiese l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale dichiarò a favore del Boffa non provata la reità, e lo mandò assolto, ordinandone la scarcerazione.

## Teatri e Concerti

### Fenice

La Impresa Cooperativa delle masse corali e orchestrali veneziane ci comunica che avendo definitivamente fissato tutte le modalità per la locazione del Teatro la Fenice per la prossima stagione di primavera nell'occasione della apertura dell'Esposizione allestirà alcune esecuzioni straordinarie del « Guglielmo Tell » con il tenore Mario Gilion.

Si stanno pure prendendo le ultime disposizioni con la cooperazione validissima dell'egregio maestro Agostini direttore del Liceo B. Marcello per la compagnia che dovrà eseguire « La Cambiale di Matrimonio ».

Con queste due opere il programma riescirà una commemorazione completa di Gioachino Rossini, del quale così verremo ad udire la prima e l'ultima opera teatrale.

L'Impresa ci comunica che possono richiedersi prenotazioni presso gli Uffici della Società Filarmonica di M. S. « G. Verdi » a San Fantin dove ha sede provvisoriamente l'Impresa stessa.

Pare accertato che la prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 14 aprile. Procedono già alacremente le prove del coro sotto la direzione del maestro Veneziani.

### La beneficiata di Alberto Giovannini

Con un veramente grazioso e divertente programma: la commedia giocosa in tre atti di E. A. Butti *I. Cuculo* e *Fuoco al convento* di T. Barriere ha luogo stasera al *Goldoni* la beneficiata di Alberto Giovannini. Dell'attore abbiamo altre volte parlato a lungo; dunque non ci ripeteremo. Egli ha raccolto anche in queste due ultime sere con *Tignola* di Benelli così calde dimostrazioni di ammirazioni che non c'è da dubitare sulla riuscita della recita in suo onore. Il miglior pubblico Veneziano accorrerà stasera a festeggiarlo.

### Concerto Nedbal

Ricordiamo che questa sera, alle 21, alla Fenice, ha luogo l'atteso concerto dell'orchestra del « Toukünstlewerein » di Vienna, diretta da Oscar Nedbal. Ecco il programma:

1. *Schubert*: Ouverture - Rosamunde — 2. *Schumann*: Sinfonia N. 4 in re minore - a) Alquanto lento, Vivace; b) Romanza; c) Scherzo, Vivace, Lento; d) Vivace — 3. *Bossi M. E.*: Intermezzi Goldoniani per orchestra d'archi - a) Preludio e Minuetto; b) Gagliarda; c) Seneratina; d) Burlesca — 4. *Dyorak M.*: Scherzo Capriccioso — 5. *Rinsky Korsakoff*: Grande Pasqua Russa.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 20.45** — Biancofiore.
**GOLDONI, 20.45** — « Il Cuculo ».
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**GRAN CAFFE' ORIENTALE** - Riva Schiavoni — Oggi Matinée dalle 15 1/2 alle 18 1/2. Questa sera solito concerto dalle 21 alle 24.
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

## Arte e Lettere

### L'autore della celebre Flora

è Leonardo, continuerà a sostenere il signor Guglielmo Bode, ma il più importante giornale scientifico tedesco il *Chemikerseitung*, pubblica il risultato dell'analisi chimica di alcune parti tolte dal celebre busto a smentire vittoriosamente il Direttore del Museo di Berlino.

Questa analisi, compiuta dal dott. Giorgio Pinkus, dimostra che la pasta del celebre busto si compone di lacca, bianco di balena e cera bionda. E poichè il bianco di balena non era noto in Europa avanti il XVIII secolo, ne segue che il busto non può apportare ad età anteriore a questa. Il dott. Pinkus soggiunge che lo scultore inglese Lucas, usava spesso questo miscuglio nelle sue plastiche così non si rischia molto a concludere che Leonardo non modellò la Flora.

Oh se si guardasse più la bellezza e meno la « etichetta » nelle opere d'arte! La dignità della nostra epoca sarebbe salva da gravi mormorazioni, e l'arte moderna riceverebbe il suo giusto plauso.

La *Flora* ritenuta di Leonardo dal Bode, pontefice massimo tra i conoscitori ufficiali d'arte antica, lo attesta. Ma noi vogliamo essere i portieri d'un'Italia scenica fatta di antichi ruderi e di gloriosi ricordi. Tuttociò ci umilia più di quanto non possono il fanatismo cieco e lo scetticismo elegante che ci circondano.

*A. Melani.*

## SPORT

### Campionato ciclistico

Domenica prossima 3 aprile se il tempo lo permetterà verrà disputato sul percorso di chilometri 85 Padova-Bassano e ritorno il Campionato sociale di resistenza 1910 della Società Ciclisti padovani.

La partenza e l'arrivo avverranno nella località detta « Tre Bale » fuori Barriera Mazzini

Nell'attesa dell'arrivo dei corridori il noto e popolare campione professionista A. Gardellin di ritorno dal trionfo di Monaco tenterà di abbassare il *record* del Kilometro con allenatore in motocicletta con partenza volante: *record* mancato sulla stessa strada nel 1907 causa un guasto allo allenatore.

Oggi si chiudono le iscrizioni.

### Uno spettacolo d'aviazione a Udine

Ci scrivono da Udine, 1 aprile:

Il « Giornale di Udine » afferma di avere da ottima fonte la notizia che in occasione delle grandi festività che si svolgeranno qui nel corrente mese nell'occasione della fiera equina di S. Giorgio si avrà anche uno spettacolo d'aviazione. L'aviatore Delamarche — che attualmente prende parte alle gare di Firenze — sarà tra noi tra giorni per trattare in proposito col conte di Brazzà

### L'assassino dell'astronomo Charloi

Nimes, 1

Il dottor Brengues, che è stato arrestato l'altra notte sotto l'imputazione di assassinio del proprio cognato, l'astronomo Charloi, dell'Osservatorio di Nizza, è entrato nella via delle confessioni. Egli è partito ieri sera per essere tradotto a Nizza.

## RIVISTE E GIORNALI

### L'elogio dell'ortica.

L'elogio dell'ortica cantato da Victor Hugo sta diventando realtà; sono due illustri scienziati, il Bernardh e Alfons Flog, i quali dichiarano che l'esame delle fibre condusse alla constatazione come queste fibre siano fine, lucide, elastiche e solide. Le dimensioni degli elementi fibrosi da 25 a 30 millimetri di lunghezza e circa 5 mm. di spessore, subiscono bensì in generale forti oscillazioni, ma poichè le condizioni di vegetazione delle singole piante esercitano sullo sviluppo delle cellule del tessuto una notevole influenza, è da sperarsi che previa una coltivazione più regolata del vegetale spariscano anche queste differenze. D'altronde ha la massima importanza nei riguardi della quantità e della qualità, il modo con cui si coltiva la pianta destinata alla produzione delle fibre. Nei terreni asciutti la pianta cresce naturalmente meno bene, fornendo una fibra meno servibile. Daporima si estrae dalla pianta una fibra greggia composta di un numero maggiore o minore di strati solidissimi dell'intero fibro. Essa si distingue per la straordinaria solidità, superiore anche a quella della canepa russa.

Mediante un processo di cotonificazione, previa macerazione ed imbiancatura della fibra, se ne trae una fibra tessile caratterizzata dalla grande lunghezza dei singoli elementi cellulari e da una lucidezza serica, nonchè da una straordinaria solidità. Con questi metodi, l'ortica viene a portare una rivoluzione nell'industria dei tessuti, e si riuscì — secondo il *Momento* — felicemente nelle prove di filatura fatte con la fibra di ortica, quantunque si riconosca come tutti gli esperimenti di filatura compiuti per esperimenti, siano stati fatti sopra macchine per la tessitura del filo cardato, poichè non si dispone finora di altre macchine di tessitura, in ispecie di quelle per la tessitura dei cotoni.

Tenuto conto del fatto che le punte del cardo nostro per filo cardato tessero più rozze, non si potè tessere che un filo di m. 5.30, di cui si conservano due saggi, l'uno di trama, l'altro di ordito. Il tessuto finito si presenta non *affrettato* ed eseguito col filo più *greggio* risulta solido e consistente. Con l'apprettatura che si usa dare ai tessuti fatti con filo d'ortica, è possibile aumentare ancora notevolmente la naturale lucidezza della fibra, armonizzando con essa la tintura della stoffa, all'uopo è indicatissimo il manganare ed il comprimere fortemente il tessuto.

In base a questi studi ed esperimenti eseguiti da qualche tempo, in più di sette mesi con la fibra d'ortica si può stabilire che la materia prima di fibre d'ortica fu riconosciuta sotto ogni aspetto adatta alla filatura ed alla tessitura e che previa una più razionale coltivazione della pianta (ortica comune) con adeguato isolamento della fibra *grezza* ed anche delle fibre tessili si potrà produrre un filo d'ortica perfettamente rispondente alle esigenze della vita pratica che potrebbe trovare una buona accoglienza ed un forte smercio nei diversi rami della tessitura e della filatura. I fili provenienti dall'ortica potrebbero trovare e con grande successo, una speciale applicazione nel ramo mobiglio e vestiario, nella fabbricazione dei tappeti e delle coperte. Ma questo filo d'ortica è anche molto indicato per la tessitura del damaschi, specialmente per servire da trama in *catene di lino* per la fabbricazione di nastri e passamanerie, di calze e maglierie, per filo da cucire e filo da cordami.

### Perchè i cani dimenano la coda.

Una vecchia leggenda bizantina, riportata da *La settimana illustrata*, dà questa ingegnosa spiegazione del fatto.

« Un ricco mago che possedeva un gatto ed un vecchio cane sdentato, volle un giorno per intromissione del primo, far pervenire un anello incantato alla sua figliuola rinchiusa in un convento.

Egli affidò dunque l'anello al gatto, ingiungendogli di non darlo ad altri che a sua figlia.

Lungo la strada, i due animali, (poichè il cane accompagnava il gatto), dovettero attraversare un fiume a nuoto. Giunti alla riva del fiume, il cane convinse il suo compagno che era assai meglio affidargli l'anello, visto che egli era miglior nuotatore. Dopo alcune difficoltà il gioiello gli venne consegnato ed essi si buttarono in acqua. Sfortunatamente il cane lasciò andare a fondo l'anello e ne fu così spaventato che non osò comparire innanzi al suo padrone.

Fu il gatto che gli portò la brutta notizia. Il mago fece tosto bandire un premio a chi gli avesse ricondotto il vagabondo, dando come segno di riconoscimento, che il cane era vecchio e sdentato.

Egli aggiungeva che non appena catturato gli farebbe tagliare la coda a guisa di punizione.

Tutti i cani del mondo dovevano partecipare alle ricerche.

Da quel tempo ogni cane, quand one incontra un altro, gli domanda: « Sei tu il vecchio cane sdentato che ha perduto l'anello incantato? Per questo fatto ti taglieranno la coda ».

Così dicendo essi si mostrano tutti i denti e dimenano la coda, ciò che per i cani è il modo di dire di no. Da questo fatto ha pure origine la paura dei gatti per l'acqua e la ripugnanza ad attraversare i fiumi a nuoto.

### Feste matricoline.

Le feste dei matricolini che si celebrano ora in parecchi dei principali centri studenteschi, fanno ricordare al *Resto del Carlino* com'era regolata l'antica e famosa Università bolognese. Si trattava allora quasi di una repubblica nella quale gli scolari avevano tutto il potere. Ogni professore stipulava un contratto con quegli allievi che lo volevano udire e due di questi scelti fra i migliori, promettevano per gli altri. Le lezioni erano regolate dal rettore ed i corsi erano continui, eccettuate le vacanze di undici giorni a Natale, quattordici a Pasqua e la vacanza del giovedì. Il professore doveva insegnare regionando e non dettando e lo scolaro doveva stare attento, pena la multa. Quanto ai bidelli, essi erano pagati a tassa fissa dagli scolari: da quattro soldi l'uno fino a quaranta. Assai curioso era l'uso pel quale gli studenti al comparire della prima neve, gli studenti di legge, di medicina e di filosofia col loro bidelli andavano a presentare il saggio ai gonfalonieri, agli anziani, al podestà, a quanti insomma erano alla testa del Comune e da tutti ricevevano regalie: per lo più capponi od altri generi commestibili. Per sfuggire agli studenti pagavano la tassa in danaro. Le autorità scolastiche, fino dai primi tempi della fondazione dell'Università ordinarono ai professori e agli studenti di portare un vestito differente dagli altri cittadini. La veste di cui doveva far uso gli scolari era di panno nero ed era anche tassativamente precritta la misura della larghezza e la forma che doveva avere, senza alcun riguardo alle varie dimensioni di coloro che dovevano indossarle.

Tutte le occasioni erano buone agli studenti per improvvisare giostre e tornei, balli e conviti e la loro fama fra le genti che era anche allora di teste balzane e turbolente.

### Il " tu ,,

Questo curioso aneddoto fu riferito dal principe di Ligne, che fu in Russia alla Corte di Caterina II: « L'Imperatrice ci disse ieri a tavola: — E' molto strano che si usa meno il *tu* o il *voi*. Perchè dunque è stato bandito il *tu*? — Non lo è, signora, e può ancora servire ai grandi personaggi, dal momento che si dà del *tu* a Dio in tutte le nostre preghiere. — Ebbene signori, perchè mi trattate con maggiore riguardi? Vediamo, io vi renderò la parigia. Vuoi tu pigliare questo?... Io darò l'imperatrice al grande scudiere. — Sì, se tu vuoi servirmi qualche altra cosa. — Ne derivò un vero diluvio di *tutoiements*, gli uni più originali degli altri. Ma perchè gli altri non sapevano come parlare e la Maestà alla fine, ci salutava e diceva Tua Maestà. Gli altri pure, ciò malgrado, l'aria di essere l'autocrate di tutte le Russie. Così la *Tribuna*.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
2 Sabato: S. Francesco.
3 Domenica: S. Riccardo.
Leva il sole alle 5.51; tramonta alle 18.38.

## La inaugurazione ufficiale della linea telefonica Venezia-Vienna
### Autorità, rappresentanze e discorsi

Come abbiamo annunciato ieri ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale delle comunicazioni telefoniche fra Venezia-Trieste e Vienna. L'inaugurazione era indetta per le ore 11, senonchè, per un guasto momentaneo della linea fra Venezia e Mestre, dovette essere rimandata alle ore 17.

Intervennero alla Direzione in Calle del Carro il consigliere aulico, Direttore delle Poste e Telegrafi per Trieste, il Litorale e la Carniola, comm. Ermanno Pattay, delegato dal Ministero del Commercio austriaco, il Console generale dell'Impero austro-ungarico barone Baum von Appelshofen, il Prefetto conte comm. Nasalli-Rocca, il cav. ing. Chiggiato, in rappresentanza del Sindaco conte Grimani, il capitano di vascello Bertolini, in rappresentanza dell'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo, e del Direttore generale dell'Arsenale, col tenente di vascello sig. Pietro Collalbich e col capitano ing. sig. Barbieri Francesco, il tenente colonnello Ricolfi del 71.o fanteria, il colonnello cav. Omobono Scolari, direttore del Genio Militare, il tenente colonnello d'artiglieria Giuseppe Staffa, il comm. Cellini, Direttore superiore delle Poste e Telegrafi, il Direttore tecnico dei Telegrafi sig. Lenzi, col capo ufficio Bertolizzi, l'ispettore Menini della Direzione delle Costruzioni, il cav. Ottone Brunetti, rappresentante del Lloyd austriaco, il cav. Bernasconi dell'Agenzia Stefani, l'Ispettore Sanitario dei Telefoni D.r Dian, e i redattori di tutti i giornali cittadini.

Le autorità furono ricevute dai funzionari dei Telefoni, comm. Marchi, Ispettore superiore, qui inviato per la circostanza in rappresentanza di S. E. il ministro, e il Direttore generale dei Telefoni, comm. Salerni; il cav. Ferrarese, direttore compartimentale ed il cav. Fadiga, direttore dell'Ufficio Centrale.

Lo scalone e le scale della Direzione dei Telefoni furono addobbati di piante e di fiori. Nella visita delle 11, causa l'interruzione sopraccennata, furono intanto fatte visitare alle autorità le sale di commutazione urbana ed inter-urbana. Tutti i convenuti dimostrarono vivo interessamento per la maniera con cui si effettua lo scambio delle comunicazioni. Qualcuno manifestando la propria sorpresa per la pesantezza del servizio cui devono sottostare le signorine.

I funzionari dei Telefoni davano le opportune spiegazioni, specialmente al Consigliere Aulico comm. Pattay ed al Prefetto co. Nasalli-Rocca, il quale ultimo prendeva vivissimo interessamento a tutte le dilucidazioni tecniche che gli venivano date dal cav Fadiga.

### Le prime conversazioni fra le due città

Alle 17, alla presenza di tutte le autorità, fu inaugurato il servizio con Trieste e Vienna; il comm. Marchi, delegato dell'Amministrazione italiana, parlando telefonicamente col Ministero del Commercio di Vienna pronunciò le seguenti parole:

« La mia voce che per la prima volta passa per questa linea sia il saluto cordiale che l'Amministrazione telefonica italiana mi ha affidato l'onorevole gradito incarico di inviare all'Amministrazione telefonica austriaca nell'atto di dichiarare aperto al pubblico lo scambio delle conversazioni telefoniche fra i due paesi ».

Alle parole del comm. Marchi il funzionario del suddetto Ministero rispose con parole di circostanza.

Subito dopo parlò al telefono in tedesco col Consigliere superiore Arturo Simnirger, il consigliere aulico comm. Pattay:

« Sono ben lieto di apprendere la sua viva voce nel regno d'Italia e mi permetto d'inviare al Ministero del Commercio in Vienna a nome di tutti gli intervenuti all'odierna festività, specie poi da parte dell'Amministrazione dei Telefoni Italiani, rappresentata a Venezia dall'illustrissimo comm. Telemaco Marchi i più cordiali saluti ».

Parlò ancora il Prefetto conte Nasalli Rocca che così si espresse:

« Inaugurandosi questo nuovo mezzo di diretto scambio di idee fra Vienna e Venezia, dovuto ai progressi della scienza, quale rappresentante del Governo Italiano, ho l'onore di porgere un doveroso saluto al rappresentante del Governo austriaco ».

Il comm. Chiggiato, in rappresentanza del Sindaco, così si espresse rivolto al Capo sezione, Direttore Generale del Ministero delle Poste e Telegrafi di Vienna:

« Sono ben lieto di dare alla bella città di Vienna il saluto del Sindaco di Venezia che qui ho l'onore di rappresentare, ammirato che il progresso, ognor crescente della scienza che mai non si arresta permetta di scambiare con meravigliosa celerità non solo il pensiero ma finanche la parola e mi auguro che con questo nuovo mezzo di comunicazione diretta, sieno resi più intensi e più efficaci i rapporti delle due nobili città nei riguardi industriali, artistici e commerciali ed a vantaggio sempre maggiore delle nostre due popolazioni ».

Tutti i discorsi furono salutati da applausi.

Furono poi scambiate varie conversazioni fra il consigliere aulico comm. Pattay, il comm. Marchi e l'assessore Chiggiato con i funzionari di Trieste.

### Un brindisi al personale femminile

Nela sala in cui si svolse la conversazione telefonica era stato all'uopo installato l'apparecchio micro-telefonico per grandi distanze, sul quale erano pure inseriti sei ricevitori a cuffia che dettero modo a parte degli intervenuti di udire le risposte telefoniche da Vienna e da Trieste.

Dopo la cerimonia fu servito un thè e furono sturate bottiglie di sciampagne.

Il comm. Marchi, vedendo presente nella sala la signorina, direttrice del servizio di commutazione, alzando il bicchiere disse:

« Toccando il bicchiere colla signorina, che è la Direttrice del nostro ufficio centrale di commutazione, io intendo di rivolgere un saluto a tutto il personale femminile del Regno che con tanta abnegazione sostiene il diuturno lavoro dei nostri uffici e che dà così valido contributo al buon andamento del nostro servizio ».

I presenti, alzando il bicchiere, unanimemente assentirono al saluto rivolto dall'egregio funzionario.

⁂

Il consigliere aulico comm. Pattay, ad un telegramma di rispettoso saluto inviatogli dal Direttore generale dei Telefoni, comm. Salerni, così gli rispose:

« Ringrazio sentitamente per gentili espressioni inviatemi in via telegrafica e ricambiandoli nella stessa guisa, mi lusingo in tempo non lontano di udire mediante il filo elettrico la voce viva di Vossignoria Ill.ma a Trieste ».

## Il banchetto al Britannia
### Telegrammi

Alle ore 19,30, offerto dal rappresentante la Direzione Generale dei telefoni, ebbe luogo all'Hotel Britannia un pranzo di 12 coperti, in onore del delegato austriaco coll'intervento delle seguenti autorità: — consigliere aulico comm. Ermanno Pattay, il console generale austro-ungarico barone Baum von Eppelshofen, il cav. avv. Vittorio Ravot consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto conte Nasalli Rocca, il cav. ing. Chiggiato in rappresentanza del Sindaco conte Grimani, il consigliere cav. Corinaldi Ettore in rappresentanza della Camera di Commercio, il cav. Ettore Brunetti in rappresentanza del Lloyd Austriaco, il comm. Telemaco Marchi ispettore superiore dei telefoni, il comm. Ruggero Cellini direttore generale superiore delle poste e telegrafi, il cav. Ettore Cedolin direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, il cav. Roberto Ferrarese direttore compartimentale dei telefoni, il cav. Achille Fadiga direttore dell'ufficio centrale, il comm. Antonio Santalena in rappresentanza dell'Associazione della Stampa.

La tavola era elegantemente imbandita e guernita di fiori; il *menu*, stillato su eleganti cartoncini, era il seguente:

Consommè double aux perles — Saumon du Rhin bouilli — Sauce hollandaise — Pommes en serviette — Coeur de filet de bouef aux primeurs — Fricassée de Volaille à l'ancienne — Asperges en branches — Sauce vinaigrette — Becasses sur coutrons — Salade romaine — Parfait Marie Brizard — Petits fours — Fruits et dessert — Cafè et Liqueurs — Vini: Terralba Corinaldi, Pinot rouge I. F. Brank, Champagne Ouvée Speciale.

Parlarono allo champagne l'avvocato cav. Vittorio Ravot a nome del Governo italiano, inviando un saluto al consigliere aulico rappresentante il Governo austriaco, il comm. Marchi, il consigliere aulico comm. Pattay, il comm. Chiggiato, il cav. Ettore Corinaldi per la Camera di Commercio, tutti improntando i loro brindisi ad auguri per i rapporti sempre più cordiali tra le due nazioni.

Il cav. Fadiga propone di inviare un telegramma di saluto ed augurio al direttore generale dei Telefoni comm. Salerno. — Il comm. Chiggiato associandosi alla proposta del cav. Fadiga, propone pure d'inviare un telegramma al ministro del Commercio austriaco ed al nuovo Ministro delle Poste e Telegrafi italiano S. E. Ciuffelli.

Il banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità, ebbe termine alle 21.30.

⁂

« *S. E. Ciuffelli, ministro Poste e Tel. - Roma.* — Autorità cittadine e convitati banchetto offerto al consigliere aulico comm. Pattay, che ha rappresentato Ministro Commercio ed Amministrazione Telefonica austriaca alla riuscita inaugurazione telefono Venezia-Vienna, uniti allo stesso delegato brindando all'avvenire telefonia d'Italia mi dànno gradito incarico porgere V. E. riverenti omaggi. — Ispettore Superiore: *Marchi* ».

« *Comm. Salerno, Direttore Generale Telefoni - Roma* — Autorità e convitati banchetto onore delegato austriaco comm. Pattay dopo riuscita inaugurazione servizio telefonico con Vienna esprimono mio mezzo V. S. Ill.ma ammirazione ed ossequi. — Ispettore Superiore: *Marchi* ».

## La partecipazione della Bulgaria alla IX Esposizione internazionale

Sofia, 1

La Bulgaria sarà riccamente rappresentata alla nona esposizione d'arte città di Venezia che si aprirà il 23 aprile. Essa avrà una sezione speciale organizzata dalle due società degli artisti di Bulgaria e dell'arte contemporanea. Gli organizzatori hanno provveduto a che la sala presenti un carattere spiccatamente nazionale. Gli oggetti e le opere sono già partiti per Venezia scortati da un funzionario. Il Re di Bulgaria si è molto interessato a questa iniziativa ed ha prestato alcuni quadri per l'esposizione.

## L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Ricordiamo che oggi alle 16 scade il termine per la consegna delle opere a Palazzo Pesaro.

## Il primo di Aprile

La giornata consacrata alle sorprese burlone, quest'anno, è passata con una sorpresa lieta, fatica particolare del cielo che nel pomeriggio completamente rischiaratosi, ha infuso in tutti la speranza che la primavera non sarà più in malo modo turbata.

Pesci d'aprile? Nessuno. — Qualche scherzo d'amici, che rimane nell'ignoto e niente altro. La nevicata e il freddo hanno contribuito forse a calmare o a troncare ogni iniziativa. Tanto di guadagnato per le possibili vittime predestinate.

L'aria è ancora fresca, perchè le montagne vicine biancheggiano di nevi recenti, ma il barometro salito di molti gradi consiglia la ripresa dei soprabiti leggeri e delle paglietta.

## Conferenza di beneficenza all'Ateneo

In questa primavera che si compiace di bruschi ritorni ai rigori invernali, un più pacato senso di natura in pace ci fu donato dalla poesia di G. Bertacchi.

E nelle sale dell'Ateneo, ove i versi furon ieri sera citati dalla signorina Isa Agostoni, ci investivano a tratti fresche carezze venute a noi dai monti, ondate di profumi di boschi resinati, delle piante rupestri in fiore. Pareva che la montagna, quasi obliata da chi gode deliziarsi del sole che avvolge in un nimbo glorioso questa nostra laguna, destando una infinita gamma di toni e di colori, ci si appalesasse nella sua forza e nella sua bellezza, grata pel largo tributo di tenui vapori che il mare le dona incessante, generosa perchè quel vapore condensato in bianchezze immacolate versa al mare con un crosciar di torrenti, melodioso e vivificatore.

La poesia di G. Bertacchi è tutta un ritmo di cose, più che di parole. Vi si sentono le mille voci palesi e nascoste della natura, il perchè della esistenza degli esseri, l'intima armonia fra l'anima dell'uomo e il palpito del ritmo.

*Noi veniam da le cose, e inavvertita*
*Ne sentiam dentro noi la nostalgia.*

Nato fra i monti, a Chiavenna, egli attinse nelle libere corse giovanili nelle vallate della Rezia l'amore profondo per la natura: il suo stesso animo si è foggiato sulla giovinezza perpetua della terra, che sempre si rinnova, pur non dimenticando il passato.

E la vita semplice del poeta corrisponde ai suoi sentimenti: lavoro, bontà, fratellanza, libertà, moto.

Vivete la dolce vita — egli ne ammonisce — che si conforta di ogni piccola cosa:

*Non vedete da torno ai freschi piani*
*come fida è la vita, e come buona?*

Ma lanciate il pensiero lontano:

*chi mai, chi dunque i limiti ha tracciato*
*a la patria del sogno e de l'idea?*

Questa dunque l'intima natura della poesia del Bertacchi: amore alla vita, che è armonia e del legge del cosmo, rapimento del sogno.

Così in breve riassunto la conferenza della distinta signorina Agostoni. Essa parlò del Poeta con infinito affetto, con intellettuale passione, con fine intuito, tanto che la di lei prosa mal si distingueva dai versi leggiadri e geniali del chiaro Poeta della Montagna.

Splendide proiezioni illustrarono la bella e interessantissima conferenza che ottenne un vero successo nel pubblico numeroso ed eletto, che gremiva la storica sala.

## La malattia del D.r Prof. Giuseppe Jona

Siamo lieti di annunziare che lo stato di salute del dottor Jona juniore ha ieri assai migliorato; i medici opinano concordi che il pericolo maggiore sia ormai scongiurato. L'infermo era assai indebolito di forze, dopo le cure energiche che si dovettero prendere.

Innumerevoli alla sua casa si recano colleghi, amici, conoscenti che richiedono notizie. Noi speriamo di poterle dare sempre più confortanti.

## Ancora la Banca Mutua
### Impiegati civili

Riceviamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»* — Poichè sul commento che il prof. Molina fa seguire alla relazione dei Sindaci della Banca Mutua I. C. vedo fatto ripetutamente il mio nome e poichè tale circostanza potrebbe dare adito a qualche ambigua interpretazione, così interesso la cortesia di V. S. Ill.ma perchè si compiaccia dare ospitalità, nel Suo pregiato giornale, a questa mia breve dichiarazione e cioè: che la condotta dell'opposizione mia e degli amici miei circa l'indirizzo della Banca è ispirata unicamente dall'idea di non voler vedere snaturato il fine del nostro Istituto di credito.

Personalmente mi preme poi far rilevare ch'io non ho *mai* chiesto sovvenzioni alla Banca, sibbene sono sempre stato un depositante di somme a risparmio e quanto a rivalità politiche.... non mi sono mai interessato di certi aspiranti alla vita politica locale!

Accolga, Ill.mo Sig. Direttore, le espressioni della mia particolare stima. Obbl.mo *V. Grupelli* Segretario Associazione Impiegati Civili ».

## Le onorificenze

I funzionari di Cancelleria e gli ufficiali giudiziari del Tribunale, nella occasione della onorificenza conferita al loro superiore, il Cancelliere capo signor Anacleto Cortelazzo, nominato cavaliere della Corona d'Italia, ieri gli presentarono una pergamena, ed offersero all'Istituto Cilliotta L. 32 in luogo delle insegne che ebbe da persone amiche.

## Il suicidio di un vecchio

Nicola Zerbini era un vecchio mendicante che da tempo andava ogni notte a dormire all'Asilo dei senza tetto. Trascinava la vita nella miseria più completa, e iermattina, stufo di sopportarla, dalla fondamenta dell'arsenale si gettava nel rio. Alcune persone diedero l'allarme e il vecchio, anche con l'ausilio della guardia Sala, fu afferrato ed estratto dall'acqua.

L'immersione piuttosto prolungata aveva però determinata la morte. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, a disposizione della autorità giudiziaria.

## I dispiaceri amorosi di una ragazza

Ieri mattina la ragazza sedicenne Emma Valentini, dimorante a san Cristoforo, andava a gettarsi in acqua a scopo suicida, dietro la secca di Sant'Alvise. Il tonfo fu però avvertito da alcune persone che muovevano in suo soccorso. La ragazza venne salvata ed ora trovasi fuori di pericolo.

La Venturini, che è una graziosa bambina, era travagliata da dispiaceri di cuore.

## L'omicidio

Iermattina all'ospedale dov'era stato ricoverato circa una settimana fa è morto il terrazzaio Luigi Cela, che fu, come si ricorderà, colpito una sera a San Stin con un colpo di martello alla testa da un suo compagno, Angelo Bastianello, costituitosi l'altro giorno al giudice istruttore.

Il Bastianello sarà tradotto alla Corte d'Assise come responsabile di omicidio.



## Varie di Cronaca

**Gli ospiti.**

E' arrivato, e scese all'Hôtel Regina, con un'aiutante di campo, S. A. R. il Principe Siamese Ransigt Prajurasak.

**Concorsi.**

In esecuzione della legge 30 dicembre 1906 sul personale della amministrazione carceraria il Ministero dell'Interno ha indetto l'arruolamento nel corpo degli agenti di custodia. Possono concorrervi i militari sotto le armi dopo aver compiuto il periodo di istruzione e tutti i cittadini che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva — età non maggiore di 40 anni e non minore di 21 — di statura non inferiore ai metri 1.60, che sappiano leggere e scrivere nonchè siano in possesso degli altri necessari requisiti. In via eccezionale potranno essere prese in considerazione le istanze di coloro i quali abbiano la statura non inferiore a metri 1.55. — Le domande per la ammissione, corredate dai prescritti documenti, devono essere presentate alla R. Prefettura e o direttamente o per mezzo del Municipio o della Direzione degli stabilimenti carcerari.

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Associazione Generale Impiegati Civili.* — Questa sera, sabato 2 corrente, si riunirà il Comitato per le elezioni parziali, alle ore 9 pom., in sede dell'Associazione. — Detta adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

**Per falsa testimonianza in giudizio.**

L'altra sera venne tratto in arresto dagli agenti della brigata di P. S. di Castello certo Crescini Giuseppe di Giuseppe perchè colpito da mandato d'arresto, dovendo scontare un anno di reclusione a cui fu condannato dal locale tribunale.

### Stato Civile

**26 Marzo** — Nascite: maschi 2 Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale Generale 8.

Matrimoni: Pellegrini Rinaldo medico chirurgo con Vivanti Nella possidente celibi.

Decessi: Ajello Vincenza 57 nubile domestica Feltre — Allegramenti Costantini Maddalena 40 ved. casalinga Venezia — Menegazzi Gianolla Filomena 35 con. casalinga Venezia — Pretagiani Gio. Batta 70 ved. muratore Venezia — Turola Angelo 73 cel. facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 Femmine 2.

**28 Marzo** — Nascite: Maschi 7 femmine 2 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: — Bassani Filiberto regio professore con Sinigaglia Alba casalinga celibi — Ballarin Luigi congegnatore con Forcolin Adelia casalinga celibi — Barbaro Giulio bandaio con Vianello Teresa casalinga celibi — Sbarbaro Paolo commesso regia marina con Sartogo Eugenia casalinga celibi.

Decessi: — Rossetto Antonia 85 nubile casalinga Venezia — Calogera Zanelli Carolina 72 con. agiata Venezia — Ruberti Tersilla 59 nubile casalinga Gazzo — Dake Maria 56 nubile casalinga Venezia — Cosani Eugenia 20 nubile cameriera Turiaco — Ardenghi Angelo 77 celibe già fornaio Venezia — Gabrieli Giuseppe 69 con. burchiaio Venezia — Berti Pietro 64 ved. maestro di musica Badia — Cabianca Ferruccio 23 celibe guardia daziaria Due Ville.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 Femmine 1.

**29 Marzo** — Nascite Maschi 8; Femmine 10; Denunc. morti, femm. 1; Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale: 20.

Matrimoni: Silvestri Francesco bandista, con Benetti Florinda casalinga celibi.

Decessi: Tagliapietra Marchiori Maddalena 64 con. possidente Venezia — Ros Favalti Luigia 63 con. casalinga Chioggia — Campeol Luigia 46 nubile contadina Follina — Toppo Luigi 75 ved. Possidente Venezia — Barion Angelo 59 con. già ferroviere Arquà Polesine — Carozzi Pompeo 9 studente Mansuè di Oderzo — Gregoletto Giovanni 8 studente Tezze di Vazzola.

Bambini al di sotto degli anni 3: Maschi 3, Femmine 6.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bastianello Giovanni** — Vini San Giobbe 55. — Curatore provvisorio avvocato Giovanni Toffani — Giudice Delegato: avv. Antonio Franzi. — Convocazione per nomina del curatore e delegazione 13 aprile 1910 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 21 aprile — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 6 maggio 1910.

## LIBRI

### Il giubileo dell' "Annuario d'Italia„

Compiendosi nel 1910 il 25.mo anno dacchè si pubblica l'**Annuario d'Italia** gli editori hanno creduto necessario e conveniente di portare allo stesso numerose e pratiche innovazioni e seri miglioramenti. Invece dell'enorme e poco maneggiabile volume degli scorsi anni, l'**Annuario d'Italia** è oggi diviso in due volumi normali, i quali hanno permesso di accrescere sensibilmente la materia che nel volume antico si conteneva. Il numero delle pagine dell'**Annuario d'Italia** attuale è perciò di molto superiore al numero di una volta, accresciute sono le indicazioni, specialmente quelle di carattere industriale e commerciale, e anche una maggiore estensione è data alle altre indicazioni di genere politico e vario. Oltre a ciò sono state aggiunte allo **Annuario** le carte delle sedici regioni d'Italia, le quali agevolano di molto le ricerche delle città e dei comuni. Insomma un miglioramento generale che non potrà che ottenere la piena e assoluta approvazione di coloro i quali di un annuario completo italiano hanno bisogno. Crediamo doveroso ricordare che una parte notevole e utilissima dell'**Annuario** è stata anche assegnata alle indicazioni estere, specialmente per ciò che riguarda le due Americhe, la Francia, la Germania, e le altre nazioni con le quali sono più attive le comunicazioni commerciali italiane.

## Stazione ferroviaria in fiamme

Fiorenzuola d'Arda, 1

Un incendio distrusse completamente la stazione di Cadeo (Piacenza). Non vi sono vittime ed il servizio ferroviario è stato riattivato.





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 13

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Se non che poche novità eranvi nel mondo teatrale. La Caro aveva finito la sua scrittura ed era partita per l'estero; e dopo la sua scomparsa il termometro della stagione s'era subitamente abbassato. Certamente che l'accidente e l'indisposizione di Alresca avevano non poco contribuito all'insuccesso della stagione. Ed inoltre un altro fattore vi aveva concorso: la scomparsa di sir Cyril Smart.

Poco dopo la festa di mio cugino Sullivan, i giornali avevano annunciato la malattia di sir Cyril. Poi giunse la notizia ch'egli si era recato in uno stabilimento idroterapico in Germania (la città non era menzionata), per riposarsi e guarire completamente. Qualcuno diede pubblicità a voci strane, secondo le quali sir Cyril si era battuto in duello ed era stato ferito — era stato una notte aggredito in mezzo alla strada — persino ch'era morto, si disse. Ma tali dicerie erano generalmente poco credute, e frattanto la stagione di opera vivacchiava sotto la guida del signor Nolan, che sostituiva sir Cyril.

Forse io avrei potuto gettare qualche barlume di luce sulla oscurità che avvolgeva i fatti di sir Cyril Smart. Ma preferii non farne nulla. Nel mio scrittoio tenevo chiuso lo stiletto di brillanti così misteriosamente da me trovato vicino all'abitazione di Alresca.

Io non avevo fatto parola con anima viva degli avvenimenti di quella notte, e probabilmente nessuno al mondo sospettava che il giovane medico curante del tenore Alresca era in possesso di una piccola arma gioiello che formava un anello di congiunzione tra due esistenze apparentemente estranee l'una all'altra — quelle di sir Cyril e di Rosa Caro. Io non ero indeciso se doveva inviare a Rosa lo stiletto; finalmente risolsi di aspettare di vederla, dato che ciò potesse accadere, e allora mi sarei comportato a seconda delle circostanze. Mi domandai spesso se fosse stato l'uomo silente, dallo sguardo immobile e crudele, a gettar via lo stiletto, o se invece la sua presenza in quella piazza non fosse dovuta ad un mero caso. Ma niuna risposta sapevo dare alle mie domande.

Finalmente Alresca poteva considerarsi guarito, per quanto riguardava la frattura del femore: gli era quindi alfine concesso di viaggiare, sotto speciali condizioni, naturalmente. Una sera, dopo un viaggio irto di responsabilità per me, arrivammo sani e salvi alla dimora di Alresca nella città di Bruges.

La casa era spaziosa, e la sua bella facciata si specchiava in un canale su le cui acque verdastre nuotavano dei cigni giganteschi. Dire che il luogo era pittoresco è come non dir nulla, poichè tutta Bruges è pittoresca, come io accertai in seguito nei miei vagabondaggi giornalieri.

L'abitazione di Alresca si distingueva fra le bellezze di Bruges. L'aspetto della casa, con la sua ampia entrata, era austero; un piccolo capolavoro dell'architettura fiamminga, nella sua età d'oro; e l'arredamento interno s'accordava meravigliosamente all'aspetto esteriore. I mobili in vecchio noce, curiosi lavori d'intaglio alle porte, ai soffitti, *faience* olandese — tutte queste cose abbondavano, ed in quella pacifica atmosfera d'un tempo passato, avevano un aspetto ancor più caratteristico contribuendo perfettamente a formar l'ambiente.

Alresca trasse subito profitto dal mutamento di residenza. Nella sua vecchia amata casa si sentiva come rinascere a novella vita; non provava più quel senso di torpore morboso che l'affliggeva a Londra; e la sua naturale gaiezza ricompariva come per incanto.

Non gli era possibile prendere una boccata d'aria giacchè il rozzo lastricato delle strade rendeva assai arduo il servirsi di una vettura e quanto a valersi delle sue gambe non c'era neppur da pensarci. Dopo un certo tempo, dietro mio suggerimento, noleggiò una lancia, e nelle belle giornate era nostra consuetudine fare delle giterelle pei canali, come se si fosse a Venezia. Al nostro passaggio tutta la gente si soffermava ad osservarci, piena di stupore, poichè non era in uso il navigare lungo i canali di Bruges. Tutti però si mostravano gentili e pieni di premure per il loro grande concittadino.

Io non avevo più dubbi sulla guarigione di Alresca: dalla sua vivacità, dal suo brio, comprendevo ch'era finalmente riuscito a sollevarsi dal terribile cerchio di quella misteriosa influenza che poco era mancato dovesse condurlo alla tomba. Per me il semplice fatto era sufficiente; senza lambiccarmi oltre il cervello circa la segreta ragione di quel mutamento, era lieto di constatare che il mutamento era avvenuto; giacchè tra di noi era sorta una sincera e viva affezione... e poi, mi ero già logorato la mente abbastanza per quell'inesplicabile malattia.

Una sera noi ci trovavamo nel salone della casa sul Quai des Agustins. Avevamo finito di cenare; Alresca era adagiato sur un divano, tutto intento ad inseguire con lo sguardo le azzurrognole volate di fumo del suo avana. Io ero ritto contro la finestra, volgendo il dorso al canale che lambiva la nostra abitazione. L'aria era calda e pesante: e sopra la superficie del canale volteggiavano miriadi di zanzare — la sola peste della città.

— Alresca — dissi io — i giorni della vostra convalescenza sono contati.

— Vi pare ch'io stia meglio?

— Ne sono convinto.

— Quanto a me — lo confesso — lo sono del pari. E' avvenuto realmente ciò ch'io non avrei mai creduto potesse accadere. Mi è ritornata la volontà di vivere. Adriano, il vostro cliente non ha che da lodarsi di voi.

— Ben poco merito io mi sento d'avere in questa riuscita — io risposi — giacchè all'infuori che curarvi il femore, io non ho fatto letteralmente nulla; niuno lo può saper meglio di me.

— Siete troppo modesto, Adriano; questo è il vostro difetto

Io scossi il capo con gravità, e m'appressai al divano su cui giaceva Alresca.

— Qual'era questo male che così misteriosamente vi colpì, e non meno misteriosamente è svanito? Voi dovete saperlo, od almeno dovete essere in grado di darmene qualche indizio.

Alresca chinò le ciglia alle mie parole.

— E' meglio lasciare il passato sepolto — egli rispose. — Ammesso che io abbia potuto formarmi un'idea del mio male, non saprei invero tradurla in parole. Mi sono già provato a ciò. Credendo che i miei giorni fossero contati ho scritto alcune memorie. Ma ora le distruggerò. Mi sento ora più saggio, meno eccitabile. Ho scoperto, per mia esperienza personale, che nel nostro spirito sonvi delle regioni in cui è consigliabile non entrare. Fate come me, Adriano: dimenticate. Abbiatevi tutto il merito della mia guarigione, e contentatevi di ciò.

Sentii che Alresca aveva ragione, e ritornai presso la finestra nella posizione di prima.

— Fra una settimana voi sarete in grado di posare il piede a terra. Così non vi sarà più bisogno di farvi trasportare da un luogo all'altro come un collo.

(Continua)

# La primavera del volo

## Da Firenze a Verona

Intanto che noi ci occupiamo delle nostre piccole cose terrestri, e restiamo, metaforicamente, nel fango, le cose del cielo proseguono il loro libero volo. In lingua povera, le cose del cielo sono gli aeroplani, i dirigibili, tutti insomma li ordegni con cui il piccolo uomo ha assaltato il grandissimo spazio. Proseguono il loro volo; vale a dire continuano la loro strada, la loro ascensione. Noi, profani, leggiamo di loro soltanto quando le loro notizie sono di quelle che culminano; *récords* magnifici, o dolorose cadute. Ma la vita aviatoria ferve anche al di fuori — non al di sopra, sarebbe troppo alto — dei *records*, batte anzi delle pulsazioni violente: e se l'inverno non la rallenta, certo la primavera la precipita, la sollecita, la moltiplica....

I campi e le settimane d'aviazione diventano innumerevoli. Ogni cielo reclama la sua parte di uomini, a quel modo che una volta gli uomini reclamavano tutti la loro parte di cielo. Fu, prima, Heliopolis: saranno, o furono, poi, Firenze, Cannes, Bordeaux, Verona, Milano, Budapest. L'Europa e l'America, un lembo d'Africa: e, perchè no?, un giorno o l'altro, qualche canto dell'Asia. Il taccuino dell'aviatore per quest'anno è esuberante. D'ogni parte si fa gara ad attrarlo, richiamandolo con ricchi premi. Tre milioni in un anno, vi pare che la cifra non sia tonda?

Così, tranquillamente, se bene non silenziosamente, la grande scoperta, per le vie dell'interesse e del diletto cerca il suo continuo perfezionamento, il suo approssimativo, se non definitivo adattamento. Che ci darà tra poco, fra un anno, fra due, fra tre? La risposta è un mistero, e appassiona. I campi di aviazione diventano centri di curiosità. La tentennante ala d'oggi può diventare il sicuro remeggio di domani. Rougier che cade a Firenze, Orville Wright che si ferisce a Nuova York, Leblon che precipita in mare a San Sebastiano — tutti nella stessa giornata — ieri — son le tappe adesso incerte della certezza ventura. Basterà un'inezia, piccolo meccanismo che in un dato modo si applichi, materiale diverso che in altro modo si impieghi, per rendere deciso quello che esita ancora, sicuro quello che ancora è dubbioso. Donde scaturirà la scintilla? E chi la farà scaturire, chi la saprà regolare? La Francia avrà ella ancor sempre il primato, o dovrà cederlo, l'ha già ceduto? La Germania aprirà realmente in Amburgo, come i telegrammi di ieri affermavano, il primo porto aereo del mondo? Entrerà in lizza l'Inghilterra, o dovrà, anche in tema di dominio celeste, a salvaguardare il suo amor proprio invocare la teoria dell'isolamento, in questo caso, non splendido, ohimè? E l'Italia? che farà l'Italia co' suoi ricordi leonardeschi?

Vedremo. Frattanto, in questi giorni li ordegni novissimi s'incrociano al disopra dell'Arno, così come volteggiano sui marciapiedi della Cannebière o sulle acque del mare di Cannes. Ricercheranno tra un mese, sul cielo l'ombra dell' Anfiteatro e della cattedrale Scaligera. I nuovi aeronauti non hanno, a designare i luoghi de' loro trionfi e delle loro sconfitte, i segni delle cose. Il cielo è uguale da per tutto, in Egitto e in Ungheria, sulle colline fiesolane e sui vigneti bordolesi; solo sotto di sè, a distanza che essi sperano sempre più grande, i volatori avvertono qualche traccia e qualche ricordo del luogo ove sono. Ma verrà giorno che la arditezza del volo li cancellerà del tutto per loro. Le vittorie non anonime, allora, non senza nome, ma diventeranno senza confine, e senza patria. Non avranno un punto che le ricordi, e non si ricorderanno esse di un punto. Le loro pietre miliari saranno infitte in una cosa imponderabile, l'aria, in un campo che sembra circoscritto, lo spazio. E saranno vittorie di tutti, pur essendo state lo sforzo di un solo. Non sarà soltanto una materia, che avrà camminato, anzi volato, ma una speranza. Una speranza che si sarà messa, per farsi più visibile e più certa, delle ali pesanti...

Così dal gioco e dall'interesse nascerà forse la rivelazione futura di un destino e di un officio finale che pareva fantastico.

Per adesso le notizie d'aviazione hanno la loro sede accanto a quelle delle riunioni di corse, accanto al *foot-ball*, e alle biciclette e a tutti gli sport che ricreano e massacrano l'umanità. Volare è ancora un gioco, per ora: quando diventerà una liberazione? Per adesso il rappresentante di una costruzione, colui che lancia un motore, colui che arrischia un congegno, sopportano forse l'entità dei premi, calcolano quanto potrà loro fruttar l'ardimento. Verrà tempo in cui per i più la speculazione sarà ridiventata presso che il suo nome indica, un officio della vista e del pensiero. Della vista, affrancata dalle piccole cose terrestri, del pensiero intinto d'azzurro come il campo in cui spazia. Felici i nostri nipoti! Essi vivranno e vedranno. A noi resterà l'amaro e dolce conforto di aver preparato, tra una riunione di corse e una partita di calcio, la felicità delle primavere avvenire...

Poi che sarà sopra tutto una felicità di primavera, cotesta. Di primavera umana, e di primavera della natura. I congegni volanti vogliono muscoli saldi e anime baldanzose, quali ne dà la giovinezza; l'aria meglio si presta alle audacie quando è sgombra di caligini, non traversata da correnti piovose. Tale sarà il calendimaggio futuro: e non a cogliere rose andrà la giovinezza, ma a respirare l'azzurro. Mutato il colore, sarà immutata la gioia...

Per ora il nostro sguardo ricerca ancora il calendapril fiorentino, al Campo di Marte. Fra poco ogni città avrà il suo campo d'aviazione, necessariamente, come ha la sua piazza d'armi: e i pelottoni del volo eguaglieranno gli ordinamenti della cavalleria; soltanto che ci sarà Pegaso e l'Ippogrifo, invece di un piccolo quadrupede dalli zoccoli attaccati alla terra. E ogni Amburgo avrà il suo porto, donde si salperà per l'oltre oceano. Noi, dai calendaprili e dai calendimaggi passati avremo allora, forse, tardi occhi e non potremo sempre seguirli: membra forse un poco percluse e non potrem che invidiarli. Ma penseremo che le rose degli orti terreni avevano pure buon aroma, e non diremo male degli asfodeli dei prati celesti. A ogni secolo il suo fiore, a ogni generazione i suoi voli. Così, di scala in scala l'uomo giungerà fin dove? Campo di Marte: il nome del campo di aviazione fiorentino mi sembra più augurale che per una piazza d'armi. Il pianeta vermiglio ci attira. Se abbia canali soltanto o se tracci realmente segnali non ce lo diranno l'inglese Maunders e l'americano Lowell che ne disputano in questi giorni, millesimi venuti tra gli astronomi e gli scienziati. Lo sapremo quando l'atmosfera sarà superata: quando i palombari dell'alto, muniti di scafandro, avran valicato gli spazi dove i polmoni s'infrangerebbero e saranno arrivati alle porte delle costellazioni.

Tutto questo, perchè l'aviazione è in fervore, è in febbre, adesso, con l'aprile che comincia, con gli armenti che risbocciano? Tutto questo perchè i soliti audaci si ricontendono dei premi di tre milioni sulla testa di qualche centinaio di migliaia di persone, a naso per aria, e con le mani in tasca per paura dei borsaioli terrestri? Ma certo, tutto questo. E' piacevole sognare, e sognare cose facili e piane, atte a riempire il cuore di tutti. Il sognator solitario disdegna di intridere il suo pensiero nei fatti, e non legge le rubriche di sport dei giornali. Ma l'uomo di tutti i giorni è contento di quanto gli assicura la perpetua elevazione umana, non col pensiero soltanto, chè egli non si conosce alato, ma con l'ordegno ch'egli spera di regolare. Per questo, l'aviazione può essere la gioia anche degli uomini.... terra terra.

*C. Giorgieri Contri.*

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 1**

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 6 corr., il capitano di vascello Bonino assuma il comando della r. n. *Andrea Doria*. Il comando in capo del primo dipartimento provveda alla sostituzione del comandante Bonino alla presidenza della commissione per la visita dei piroscafi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani di corvetta: Berardelli, dalla direzione di artiglieria di Napoli (giunta verifiche), a responsabile della r. n. *Marco Polo*; Genovesi-Zerbi, da responsabile della r. n. *Marco Polo*, alla direzione di artiglieria di Napoli (giunta verifiche).

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano macchinista: Carrera dalla r. n. *Napoli* a disponibile.

Tenenti macchinisti: Longobardi, dalla r. n. *Vittorio Emanuele* alla *Re Umberto*; Rossi, dalla difesa di Venezia, alla r. n. *Napoli*; Bressanin, dall' ar. n. *Re Umberto* alla *Napoli*.

Sottotenenti macchinisti: Biasetto, da disponibile alla r. n. *Varese*; Massazza, da disponibile alla r. n. *Washington*; Piccardi, dalla *Washington* alla *Sirio*; De Domenici dalla *Sirio* alla difesa della Maddalena; Mauro dalla difesa della Maddalena alla *Cassiopea*; Bonetti dalla *Cassiopea* a disponibile; Nistrio da disponibile alla difesa di Venezia.

Il tenente di vascello Macaroni, da oggi ha assunto il comando della regia flottiglia di sambuchi.

Il capitano medico La Porta, sbarcato a Genova il 31 marzo dal piroscafo nazionale *Europa*, imbarchi a Napoli il 5 corrente dal piroscafo inglese *Celtic*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto in data odierna, il tenente di vascello in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio Davigo, è confermato in tale posizione per mesi sei dal primo aprile corrente.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Garigliano* è partita da Taranto il 31; la r. n. *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Uragano e Naufragio

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 1**

Il violento uragano che imperversò durante tutta la giornata di ieri scoperchiando qualche tetto e abbattendo vari camini non passò senza tristi conseguenze.

Il trabaccolo «S. Giorgio» di tonnellate 4.74, costruito a Rovigno nel 1896, inscritto sotto il N. 195 delle Matricole di Chioggia, in proprietà di Boscolo Luigi fu Sante detto Biello di Sottomarina, proveniva ieri da Durazzo, carico di pesce novello da semina.

Spinto dal vento fortissimo, all'altezza del Duomo di Pellestrina battè contro la scogliera della diga naufragando miseramente circa all' eore 2 del pomeriggio.

I marinai Luigi, Eugenio, Romano, Vittorio e Antonio Boscolo e Augusto Pescante, cercarono allora di raggiungere a nuoto la spiaggia. E vi riuscirono tutti felicemente circa alle ore 2 del pomeriggio. Antonio, il quale vi giunse in uno stato così miserevole che poco dopo morì, nonostante le sollecite cure prestategli dal dottor Marella.

Il trabaccolo e il carico sono perduti.

Circola la voce di un altro naufragio avvenuto nei pressi di S. Pietro. Ma finora non è giunta alcuna notizia di conferma.

### Assemblea di pescatori chioggiotti

Domenica 3 c. m. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'aula magna del palazzo Sabbadino l'assemblea della marina peschereccia chioggiotta d'alto mare ed estera per trattare il seguente ordine del giorno:

1. L'istruzione navale dei direttori di trabaccoli alla pesca illimitata secondo il progetto di riforma proposto ora dalla Commissione Reale presieduta dall'ammiraglio Canevaro nei suoi rapporti alle esigenze tecniche ed industriali della pesca d'alto mare del contingente marittimo di Chioggia (relatore cav. Bellemo).
2. Il divieto d'introduzione delle aringhe (*clupea harengus Linn*) nel mercato peschereccio di Chioggia durante i mesi estivi e conseguenti pratiche per la sua revoca.
3. Inconvenienti di approdo nel porto di Calèri per le sardelliere e per i battelli costieri.
4. Resoconto finanziario della cassa dei pescatori Veneti «San Marco», domande di nuove pensioni graziali ed eventuali delibere dell'assemblea.
5. Fondo di stanziamento per il vessillo sociale e conclusioni sul progetto formulato dal cav. prof. Aristide Naccari.

**PORTOGRUARO — Ci scrivono, 1**

*Neo cavaliere* — (C.) Con vero compiacimento fu appresa la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino avv. Antonio Trabaldi.

Avvocato valente ed apprezzatissimo, fu per molti anni in Egitto dove esercitò la sua professione con onore, e, disimpegnando abilmente importanti missioni del nostro Governo, seppe cattivarsi la stima di tutti i connazionali.

Ora, il neo-cavaliere dimora a Roma circondato dalle generali simpatie. Congratulazioni.

**DOLO — Ci scrivono, 1**

*Cose del Comune* — L'altra sera nella seduta consigliare, dopo varie approvazioni di pratiche d'ordinaria amministrazione, venivano sorteggiati i consiglieri comunali per le elezioni del prossimo luglio. L'esito del sorteggio fu appunto il seguente: Zabeo Egisto, Ambrosini avv. Gustavo, Rugoletto Giuseppe, Marin Domenico, Ceroni Giuseppe, per la maggioranza; Edgardo cav. Bertolin, per la minoranza. Il consigliere Parolini Vittorio è da tempo dimissionario.

*A proposito di un lascito* — Il dott. Girolamo Bordon, con suo testamento in atti del notaio Barcelli in data 15 marzo 1893, istituiva fra altro erede della sua sostanza immobile posta nei Comuni censuari di S. Bruson, Fossò e Camponogara, la locale Casa di Ricovero, con l'onere di pagare ogni anno alla Congregazione di Carità la somma di lire «duecento» da distribuirsi ai poveri del Comune di Dolo, per metà a Natale e per l'altra metà al Venerdì Santo di ogni anno. Noi siamo certi, certissimi anzi, che la Pia Opera non avrà dimenticato questo suo precipuo dovere; però desidereremmo conoscere con quali criteri sia addivenuta alla distribuzione, nel mentre assistiamo ad un fatto curioso: che cioè molte persone da tutti ritenute indigenti dichiarano di nulla avere ricevuto.

A troncare eventuali commenti e a mettere in chiaro le cose, non sarebbe male che da chi di ragione vengano date precise notizie in argomento.

*Buona usanza* — Ancora in memoria della sig. Antonietta Mason-Paggiarin venivano versate al locale Asilo lire 3 dal cav. dott. Giovanni Mioni e lire 10 dall'avv. cav. uff. Cesare Angelo Beretta Faccanoni.

**MIRA — Ci scrivono, 1**

*Onorificenza* — Con recente Decreto venne nominato cavaliere del lavoro l'ing. Giuseppe Moretti, il valente direttore della locale fabbrica di candele.

All'egregio uomo, che seppe portar in pochi anni ad eccezionale splendore una industria che, dando oggi lavoro ad oltre 300 operai, è parte vivissima del benessere generale, tornerà certamente gradito il compiacimento profondo col quale il paese ha accolto l'onorificenza ben meritata.

## BELLUNO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**BELLUNO — Ci scrivono, 1**

Nella ultima adunanza della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti decisioni:

Belluno: Ricorso Santel Elvira per tasse esercizio, respinge il ricorso; e respinge pure i ricorsi per tasse esercizio: Bogo Rosmunda, Compagnia Singer; — mentre accoglie quelli di Palman Giacoma, Bogo Giuseppe e De Bortoli cav. Giovanni.

Celzaira — Ricorso D.r Rossi per pagamento arretrato, respinge il ricorso.

Ledico — Concessione gratificazione allo insegnante di disegno, approva.

Feltre — Contrazione mutuo, ordina la comunicazione dei rilievi del genio civile.

Domegge — Concessione terreno, app.

Calalzo — Concessione larici, id.

Agordo — Pensione alla vedova dello stradino De Nardi, ordina il rinvio.

Sovramonte — Contrazione mutuo, ordina il rinvio.

Seren — Vendita faggio, approva.

Cencenighe — Vendita terreno, id.

S. Giustina — Circa lo stipendio del medico, approva.

Lentai — Regol. occupazione aree pubbliche, si approva.

Calalzo — Bilancio 1910, approva.

Belluno — Cassa Previdenza Impiegati Comunali, approva.

Feltre — Come sopra.

S. Nicolò — Pianta organica impiegati comunali, approva.

Ospitale — Bilancio 1910 — approva.

Calalzo — Vendita piante — approva.

Zoldo Alto — Aumento stipendio al medico, approva.

Belluno — Ricorso Calvart Antonio per tasse esercizio — Respinge il ricorso.

S. Pietro — Aggiunta al regolamento nel rifabbrico di Costalta — ordina il rinvio.

### Ferimento

E' stato denunciato Bona Francesco da Puos di Alpago, che con un sasso procurò lesioni alla testa, guaribili in una quindicina di giorni a Sperti Lino.

*A teatro* — Domani sera «Il passaggio di Venere» commedia in 3 atti di G. Mariani ed A. Tedeschi.

## PADOVA

### Il Sindaco all'on. Luigi Luzzatti

**PADOVA — Ci scrivono, 1**

Il sindaco di Padova ha inviato oggi a S. E. il presidente dei Ministri onorevole Luzzatti il seguente telegramma:

«*Eccellenza Luzzatti* — Roma — Padova orgogliosa di considerarla cittadino di elezione, saluta con gioia la assunzione di Vostra Eccellenza al supremo ufficio di Governo, donde potrà esplicare i suoi alti e fecondi intenti per la grandezza della Patria e per il sociale progresso. — Sindaco: *Levi Civita*».

### Per la linea Ostiglia-Treviso

#### Un ordine del giorno della Deputazione Provinciale

Nella seduta di oggi la Deputazione Provinciale ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione Provinciale considerando che dato il carattere prevalentemente militare della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, essa aveva creduto opportuno di mantenere fino ad ora doveroso riserbo:

Presa però conoscenza degli ordini del giorno formulati dalle Deputazioni Provinciali di Vicenza, Treviso e Venezia, nonchè dei voti dei consigli comunali di Vicenza e di Padova:

Reputa dal suo canto esprimere l'avviso come essa trovi di appoggiare il voto espresso dal Consiglio Comunale di Padova, e patrocinato dal memoriale al Governo dalla rappresentanza della città: ritenendo che la linea secondo il tracciato proposto dal Comune di Padova, mentre corrisponderebbe in egual modo alla difesa militare del paese meglio si attaglierebbe agli interessi generali di indole varia e predominanti di questa provincia, locchè deve certamente essere tenuto nel dovuto conto dal Governo e conseguentemente fa voti, che la linea segua il tracciato Ostiglia-Padova-Treviso.

### Afta epizootica scomparsa

E' completamente scomparsa dalla frazione Ronchi di Casalserugo l'afta epizootica.

Furono eseguite le prescritte disinfezioni. Il regio prefetto ha revocato la dichiarazione di zona infetta.

### La liquidazione della Banca Padovana

In una assemblea degli azionisti della Banca Padovana fu deciso lo scioglimento della Banca stessa per necessità finanziarie. Si stabilì inoltre che ne sia liquidatrice la Banca di Pontevigodarzere, che rimborserà le azioni, del valore di 25 lire l'una, a 10 lire.

La discussione su questo argomento dell'ordine del giorno fu assai lunga e vivace.

## TREVISO

### Il preventivo del Comune di Castelfranco e le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

**TREVISO — Ci scrivono, 1**

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta 21 marzo 1910, — visto il bilancio preventivo 1910 del Comune di Castelfranco Veneto, — vista la denuncia 10 febbraio u. s. pervenuta il 21 del cav. uff. dott. Gio. Gaja ed altri che si dichiarano contribuenti del Comune di Castelfranco Veneto, — viste le deduzioni offerte dalla G. M. con deliberazione presa in seduta del 2 marzo, — ritenuto che detto bilancio si pareggia con l'applicazione della sovrimposta in lire 84.875.67 con l'eccedenza del limite legale per lire 56.654.48, — ritenuto che l'annualità da corrispondere per il 1910 alla Cassa DD. PP. è di lire 4.332.77 di interessi e lire 5.500.27 di quota per estinzione di capitali in luogo di quanto è inscritto agli art. 1 e 147 in Uscita e che quindi alla deficienza di lire 422.88 potrà farsi fronte con eguale prelevamento dal Fondo impreviste: — ritenuto che l'aumento di lire 400 nella spesa per la illuminazione (art. 41) oltre quello di lire 300 già vincolato in bilancio 1909 non risulta approvato e quindi si deve rinnovare il vincolo esteso alla maggiore somma; — ritenuto che non fu prodotto il preventivo stradale approvato per giustificare la spesa di lire 9.922.88 distribuita agli articoli 39, 40, 60 la quale pertanto deve ritenersi subordinata alla presentazione ed approvazione di quanto sopra; — ritenuto che non risultano approvate le spese di lire 400 per il Direttore e la Direttrice disciplinari delle scuole (art. 68 a), quelle per lo sdoppiamento di classi e la istituzione della sesta elementare ammontante a lire 3.544 (art. 687) e che quindi debbono essere vincolate alla approvazione degli atti da parte delle competenti Autorità Scolastica ed amministrativa; — ritenuto che nelle spese straordinarie non risultano approvate le deliberazioni e i progetti o fabbisogni per le seguenti opere od acquisti (art. 85), riparazioni a stabili per lire 500, (art. 94), acquisto mobili per gli uffici lire 1000 (art. 99), impianto della anagrafe con lire 4000 avendo passate alle economie il fondo del bilancio 1909 (art. 102), impianto di nuove lampade per l'illuminazione pubblica lire 500: — che i fondi indicati non potranno perciò impegnarsi senza l'approvazione degli atti prescritti dalla legge: — ritenuto che nelle spese facoltative ordinarie gli aumenti di lire 25 per contributo al Segretariato dell'emigrazione in Treviso (articolo 121 f) e di lire 1250 per salario ed altro ai pompieri (art. 124, 125) debbono intendersi vincolati alla separata approvazione dell'Autorità tutoria; — visto che i mutui di lire 371.000 e lire 1000 iscritti in attivo all'art. 38 a b del movimento di capitali non furono ancora autorizzati, come non furono ancora approvate tutte le spese corrispondenti; — visto che delle 372 mila suddette una parte è distribuita nelle spese effettive straordinarie nell'importo di lire 111.000 e cioè lire 6000 per ampliamento del palazzo municipale (art. 86), lire 5000 per acquisto spedale mobile (art. 106), lire 10.000 per cessi pubblici (art. 107), lire 15.000 per bagni pubblici (art. 108), lire 40.000 per macello (art. 109), lire 25.000 per ampliamento cimitero (art. 110), lire 10.000 per ampliamento scuole urbane (art. 115): — ritenuto che la rimanente somma bilanciante con i mutui suddetti di lire 372.000 è inscritta in passivo come movimento di capitali all'art. 143 per costruzione di forno molino municipale in lire 43.000, all'art. 144 per costruzione Case popolari in lire 100.000, all'art. 145 per impianto officina a Gas in lire 117.000 da erigersi in aziende municipalizzate, e all'art. 146 per impianto azienda speciale municipalizzata per affissioni e pubblicità in lire 1000: — ritenuto che, come emerge dai verbali delle deliberazioni consigliari di approvazione del bilancio e dalle dichiarazioni stesse del Sindaco fatte al C. C. tali iscrizioni in bilancio debbono considerarsi piuttosto come indici di un complesso programma amministrativo futuro ma non hanno influenza nè applicazione finanziaria nell'esercizio cui il bilancio in esame si riferisce; — viste le riserve fatte in Consiglio Comunale da alcuni consiglieri ed accettate dalla amministrazione, decide di autorizzare la eccedenza della sovrimposta per il 1910 come richiesta dal Comune di Castelfranco Veneto, fatta riserva di prendere in esame sia le accennate spese sia i mezzi finanziari che verranno proposti per far fronte quando saranno concretamente deliberati nelle forme di legge, applicando le modificazioni esposte e gli altri vincoli accennati per gli articoli 39, 40, 41, 60, 68 a f, 85, 94, 99, 102, 121 f, 124, 125 dell'uscita.

I ricorrenti devono essere pienamente soddisfatti dell'esito ottenuto dal loro ricorso poichè ora tutti sanno che il *famoso* bilancio, trofeo di gloria per l'amministrazione popolare di Castelfranco, è soltanto un *indice di complesso programma futuro* soggetto per di più alle riserve amplissime di consiglieri, del Sindaco stesso e delle Superiori Autorità.

Si voleva mettere in chiaro questo: che si tratta di *spese ideali* le quali l'amministrazione stessa dovette confessare che non sa se le farà o meno; e che non trovano altra giustificazione in bilancio che quella *elettorale*.

Ma non si facciano illusioni a palazzo. Si rassicurino piuttosto: non saremo noi che caveremo le numerose castagne dal fuoco a lor Signori.

**X.**

### Un processo di diffamazione sfumato

Stamane doveva discutersi il processo per diffamazione e ingiurie intentato dall'avv. Luigi Spagnol di Vittorio al «Giornale di Treviso», come ieri vi ho scritto ricordando i fatti che hanno dato origine alla querela. Ma avendola l'avv. Spagnol ritirata, il processo è finito prima di cominciare.

I rappresentanti del «Giornale di Treviso» accettarono il recesso pure e semplice, senza rilasciare o accettare dichiarazioni di qualsiasi natura. In seguito a ciò il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere, condannando l'avvocato Spagnol al pagamento delle spese del procedimento. Dove si vede che tutti i gusti sono gusti, compreso quello di querelare per diffamazione.

### Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio Comunale, andata deserta ieri a cagione del tempo orribile, è riconvocata per martedì 5 aprile, con lo stesso ordine del giorno già da noi pubblicato.

### Nuove linee tramviarie

Per iniziativa dell'egregio Pro-Sindaco on. Bricito, e d'accordo pure col Presidente della Dep. Prov. comm. Monterumici, si terrà quanto prima a Treviso una riunione tra i rappresentanti della Società delle Tramvie di Mestre e quelli dei Comuni interessati per la costruzione delle tramvie Treviso-Fiera-Roncade ed altre e Treviso-Casale-San Michele.

Auriamo che per l'opera attiva ed intelligente dell'on. Bricito anche per queste linee tramviarie tanto desiderate e interessanti zone così vaste ed importanti della nostra provincia si raggiunga presto una conclusione.

### Commissione provinciale di beneficenza

La Commissione Provinciale di Beneficenza ha preso nella sua ultima seduta le seguenti deliberazioni:

*Treviso* — Ospedale Civile; permuta terreno in Paese con la ditta C. Venturini Milanese, approvato; storni di fondi e maggiori assegnazioni passive in Bilancio 1909; Congregazione di Carità; rinnovazione affittanza al signor F. Lazzari, approva; Asilo Garibaldi: sussidio straordinario alle maestre Pozzobono e Dessuales, approva; P. Laic S. M. Mater D. De Fossis: destinazione avanzo finanziario, approva; C. C.: pagamento specifiche varie, approva; Ospedale Civile; appaltato fornitura vino a trattativa privata, approva — Ospedale Civile, storni di fondi in Bilancio 1909

(Continua in V. pag.)

### Cooperativa Case Operaie

L'Assemblea Generale Ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e lo costruzione di case operaie in Venezia (S. Maria del Giglio N. 2462) si terrà il giorno *17 Aprile corr.* alle ore 2.30 pom. nella Sede Sociale. Si procederà alla discussione dei seguenti oggetti:

*Lettura del Verbale della seduta precedente — Relazione della Presidenza — Relazione dei Sindaci — Esame ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1909 — Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1910 — Altri eventuali argomenti — Nomina di quattro Consiglieri in sostituzione dei signori: Fadiga comm. Domenico, ing. cav. Beppe Ravà, De Prà Domenico, Vianello Fausto uscente per anzianità — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti — Nomina del Presidente e Vice Presidente dell'Assemblee.*

L'originale del Bilancio con gli allegati sarà a disposizione degli Azionisti nella Sede Sociale nei giorni 14, 15 e 16 Aprile corrente dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

**LA PRESIDENZA**

prende atto. — *Monetbelluna* — C. C.: affranco annualità Tessaro Antonio, approva; concorso per l'istituzione di un asilo infantile, approva: — Ospitale Civile: somministrazione gratuita medicinali ai sanitari, non approva. — *Pieve di Soligo*: Istituto Balbi-Valier: affranco capitale Giacomo Favero, approva. — *Maser*: C. C.: transazione lite Legato De Zen e i fratelli Pagnossin, approva — C. C.: ampliamento casa colonica Grando del Legato Cavasin, ordinanza: — C. C.: affranco . mutuo del Legato De Zen su Frare Fortunato, approva. — *Motta di Livenza*: Aumento compenso annuo allo inserviente; approva — Ospedale Comunale Lascito lire 5000 disposto da Pavan Andrea, voto favorevole. — *Asolo*: Bilancio 1910 rinvia. Ospizio Pasini: bilancio preventivo 1910, approva. — *Poderobba* — O. P. d'Onigo: nomina d'infemiere per l'ospedale, approva — id. nomina due nuove suore, appr.; id. affranco livelli passivi, approva: id. affranco livello Giustiniani, approva. — *Portobuffolè*: Comm. Da Molin: ricostruzione casa colonica in Mansuè, approva: — Congregazione Carità prelevamento fondo riserva, prende atto. — *Conegliano*: Asilo Infantile Lascito Emilio Bernardi, parere favorevole; Ospitale Civile: sopraelevazione di fabbricato colonico in Campolongo approva; riatto fabbricato colonico in Saorna di S. Lucia di Piave, approva. — *Resana*: — Congregazione di Carità: aumento di assegno al segretario-capo, approva. — *San Zenone degli Ezzel*: Aumento di assegno al segretario, approva. — *Vittorio*: Orfanotrofio femminile Luzzatti: bilancio previsione, approva — Ospedale Osp. Serravalle: variazioni al bilancio 1910, approva. — *Quinto*: Storni di fondi in bilancio 1909, approva. — *Castelfranco*: Monte di Pietà: Storni di fondi in bilancio 1909, approva. — *Valdobbiadene*: Orfanotrofio Salomoni: bilancio 1910 approva. — *Refrontolo e Moreno di Piave* — Congregazione Carità: Bilancio 1910: approva. — *San Biagio di Callalta* — Congregazione Carità, Lascito don A. Saevenato, accettazione, prende atto.

## L'assemblea della "Vitt. da Feltre,,

Ieri si riunì in assemblea la Società Magistrale Trevigiana « Vittorino da Feltre », sotto la presidenza del prof. Franceschini e con largo intervento di soci.

Dopo elevata discussione fu definitivamente approvato lo statuto sociale e quindi si passò all'elezione delle cariche.

Riuscirono eletti i signori: m. Locatello, prof. Ogniben, m. Grava-Marini, m. Carmignola, m. cav. Marchese, m. Brustolone, m. Alfarè.

Verso le una, circa una quarantina dei convenuti sedette a fraterno banchetto e quivi regnò la più schietta cordialità, rallegrata da numerosi brindisi.

## A S. E. Luzzatti

**ODERZO — Ci scrivono, 1**

(T.) Oderzo che è orgogliosa di avere a proprio rappresentante al Parlamento S. E. Luigi Luzzatti, è oggi esultante per l'alto onore conferito all'illustre Statista. Il Sindaco notaio Gasparinetti spedì il seguente telegramma:

« *S. E. Luzzatti - Presidente del Consiglio dei Ministri - Roma* — Oderzo che seguiva ansiosa lo svolgersi della crisi va lieta e superba di vedere V. E. a capo di un Governo che affida interamente il Paese e mentre rafferma nella E. V. la sua immutata fede porge un affettuoso augurale saluto. — Firmato: *Gasparinetti* Sindaco. »

Spedirono pure telegrammi di esultanza i Presidenti della Società Operaia, Società Case Popolari, Banca Mutua Cooperativa, Comizio Agrario, Sindacato Agrario, Società Magistrale e di altri Istituti nonchè i democratici del Collegio.

# ROVIGO

## Arresto di un ladro di biciclette

**ROVIGO — Ci scrivono, 1**

A Padova è stato ieri arrestato il giovane Bignozzi Achille reo di furti di biciclette in parecchie città. Il Bignozzi sarà tradotto a Rovigo dove giorni or sono, alla stazione ferroviaria, rubava una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita dall'amministrazione delle ferrovie.

## L'abate Silvestri al "Sociale,,

Malgrado il tempo pessimo, numeroso e scelto pubblico accorse ieri sera a udire la parola dell'abate Silvestri il quale a questo Teatro Sociale ha tenuto l'annunciata conferenza « Da Venezia a Pola e da Pola a Trieste », illustrata da oltre 150 interessantissime proiezioni. L'oratore è stato molto complimentato e applaudito per l'alata parola e per i nobili sentimenti di patriottismo a cui si ispirò nella sua bellissima conferenza.

## ncendio

A Taglio di Po si è incendiata una stalla dei signori Veronese e Mosca che ne ebbero un danno assicurato di lire 1500. Se ne ignorano le cause.



# VERONA

## Dicerie sull'Isolina Canuti

**VERONA — Ci scrivono, 1**

Una baruffa di donne avvenuta a San Zeno ha fatto porre in giro la voce che sarebbero avvenute delle rivelazioni sulla donna tagliata a pezzi.

Della cosa si è occupato il commissario di P. S. cav. Borelli e risultò che si trattava di un semplice pettegolezzo. In Via Chiodo a S. Zeno abitano nella istessa casa l'infermiere Bernardo Friedman e sua moglie ed il barbiere Clemente Alberti pure ammogliato.

E' da ricordarsi che all'epoca dell'Isolina Canuti il Friedman e sua madre levatrice furono implicati nell'istruttoria, ma infine risultarono innocenti.

Pochi giorni or sono la moglie del Friedman e la moglie del barbiere si accapigliarono e siccome quest'ultima aveva la peggio gridava che non voleva fare la fine che aveva fatta l'Isolina Canuti.

La Alberti al commissario dichiarò che non aveva rivelazioni da fare; ma che aveva gridato quella frase spinta solo dall'ira.

## Le escandescenze di un pazzo

Stamane alle ore otto un uomo che indossava solo la camicia e le mutande si presentava al vigile Gonella che era di servizio sul Corso V. E. e lo avvertiva che inutilmente aveva tentato di gettarsi sotto un treno a Porta Vescovo, nell'Adige a Ponte Navi e nel canale Industriale. Accortosi che aveva a che fare con un esaltato, il vigile lo accompagnò alla Questura Centrale ove fu visitato dal dott. Storato che lo inviò al manicomio.

E' il calzolaio Martini Egidio d'anni 60, abitante in Via Seminario N. 59.

## Un muratore aggredito

Iersera il muratore Luigi Brentegani di anni 65 da S. Lucia mentre rincasava dal lavoro, veniva a diverbio con due individui i quali ad un tratto gli si avventarono contro e lo picchiarono con pugni e legnate.

Il Brentegani durante la colluttazione si sentì mettere le mani in tasca e poi si accorse che gli era stata rubata una lira. Stamane si recò all'Ospedale per farsi medicare una grave lesione riportata al naso per una bastonata.

## Nevrastenico suicida

Oggi suicidavasi tagliandosi con un rasoio la gola il negoziante di vini Luigi Zamboni sessantenne che ha magazzino sul Corso di Castelvecchio. Era affetto da diabete e da nevrastenia.

Oggi era giunto da Padova per un consulto il prof. De Giovanni, ma non trovò che il cadavere. Lascia una vistosa sostanza.

## Il maltempo a Verona

Per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte il vento si sbizzarrì a porre in scompiglio le vie della città. In gran parte le vie erano al buio compresa la piazza V. E. avendo il vento o spente o rotte le reticelle dei fanali.

A San Pangrazio il tetto di una casa di proprietà di Alvise Lucchese fu sollevato e gettato attraverso ad una strada facendo cadere i fili del telegrafo. Furono chiamati vigili e pompieri i quali rimossero le macerie e ristabilirono la circolazione.

Sul viale del Cimitero un pino sradicato, sul viale del Pallone un olmo fu svelto dalle radici, in Via Nuova cadde un camino dalla casa N. 11, dal piano superiore della casa N. 5 in Piazza Erbe di Domenico Melegatti cadde un grande pezzo di intonaco. Dal palazzo Gran Guardia venne strappata l'iscrizione dell'esposizione di Belle Arti; al passaggio a livello di Porta Nuova fu svelta la tabella reclame della Fiera di Verona.

Stamane il vento si è notevolmente calmato.

# VICENZA

## Il tram elettrico approvato

**VICENZA — Ci scrivono, 1**

Giunge notizia da Roma che la Commissione reale ha approvato il piano tecnico-finanziario del nostro Tram elettrico urbano. Pare che il «referendum» abbia ad essere indetto per i primi di maggio.

## Per l'incremento del Patronato Scolastico

**BASSANO — Ci scrivono, 1**

L'on. Roberti ha ricevuto testè dall'on. Lucifero partecipazione che il Ministro della Pubblica Istruzione ha accordato al Patronato Scolastico di Bassano un sussidio straordinario di lire 500.

Dai Ministeri di Agricoltura I. e C. e da quello degli Interni, l'on. Roberti aveva ottenuto precedenti sussidi di lire 650; sono quindi ben lire 1150 che all'attività del nostro deputato, al suo incessante interessamento, va debitrice la nostra città che segue con amore le sorti della provvida istituzione.

**SCHIO — Ci scrivono, 1**

*Consacrazione* — A consacrare S. E. Mons. Maggio, testè nominato vescovo di Listri, verranno i seguenti vescovi: Mons. Longhin di Treviso, Mons. Caron di Ceneda e Mons. Ferruglio di Vicenza.

*Morte improvvisa* — Questa mattina verso le ore 10 cadeva su un mucchio di ghiaia nei pressi della stazione ferroviaria certo Bologna Antonio fu Giuseppe, di anni 67, tessitore nello stabilimento Rossi.

Il disgraziato era stato colpito da sincope e cessava di vivere in pochi minuti. Era un impenitente ubbriacone ed anche questa notte l'aveva trascorsa gozzovigliando nelle osterie e nei caffè.

# UDINE

## Una strada desiderata

**UDINE — Ci scrivono, 1**

è quella fra Zannier e Stregna, nella Slavia. Dopo parecchi anni di discussioni, di progetti, di inutili pratiche finalmente la conclusione è venuta. A Stregna ebbe luogo ieri l'appalto dei lavori che furono assunti dai fratelli Sirch nella base del corrispettivo di lire 51 mila.

## Investito dal treno

Stamane alle ore 4 il manovratore Passi Attilio trovandosi su di un binario della ferrovia sul quale manovrava il treno 1526, non essendo stato pronto a schivare la locomotiva fu colpito dai repulsori di questa e gettato a terra e certamente sarebbe rimasto stritolato senza la prontezza del macchinista Trebbi che al grido del Passi fermò la locomotiva in un baleno. — Il Passi fu trasportato all'ospedale sanguinante.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 aprile 1910.

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 0 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 59.65 | 58.77 | 62.59 |
| Termom. in centigr. al N. | 8.7 | 5.1 | 8.5 |
| Umidità relativa | 90 | 70 | 60 |
| Direzione del vento | N.E. | N.E. | N.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | 3.49 | 6.50 | —.— |

Temperatura minima di ieri 6.3; minima di oggi 4.8 — Marea: 1.a alta 8.45; 2.a alta 16.1; 1.a bassa 9.38; 2.a bassa 22.19.

# Dai pascoli al giardino

## Pregiudizi

In un conversazione della quale facevano parte persone civili di discreta cultura un signore sentenziò che le malattie di stomaco erano oggi molto più numerose di quanto non lo fossero per lo passato e non indugiò un istante ad affermare che ciò era in dipendenza dell'uso di concimi chimici che avvelenano i prodotti agrari destinati alla alimentazione, alle carni degli animali ingrassati con panelli e al vino proveniente da uve trattate con lo zolfo ed il solfato di rame.

Mi sono arrischiato a dire che mi pareva che quel signore era forse in errore perchè quanto alle sostanze concimanti minerali esse si trovavano nel terreno e conseguentemente nei prodotti *assai tempo prima* che si usassero i concimi chimici ossia vi erano sempre state e che una benemerita scienza, la chimica, ve li aveva scoperti e pesati e che l'uso dei concimi chimici non aveva alcun torto all'infuori di quello di venire in aiuto alla nutrizione delle piante che troppo scarso alimento trovavano in terreni per secoli e secoli impoveriti appunto delle sostanze necessarie ad una rigogliosa vegetazione quale è indispensabile avere per ottenere abbondanti prodotti. — Quanto ai panelli se può essere vero che le carni degli animali ingrassati con tali cascami possono essere di sapore alquanto diverso è altrettanto verissimo che la composizione della carne è sempre la stessa ed i grassi sono pur sempre degli idrati di carbonio come ai bei tempi nei quali gli animali da macello erano nutriti con erbe e fieno. Restava l'affare dello zolfo e del solfato di rame. Lo zolfo entra nella formazione di tutte le piante, non solo, ma lo si riscontra relativamente in abbondanza nel tuorlo delle gustosissime e nutrienti e igieniche uova, perciò niente paura — quanto al solfato di rame esso sarebbe pericoloso pel rame che contiene, ma è stato provato e riprovato da analizzatori provetti che nel vino ne rimane tale una quantità limitata che esso non può danneggiare in alcun modo i consumatori specialmente coloro che sono abituati a bere del vino e non delle miscele che hanno a che fare col vino come l'umile sottoscritto coi santi del paradiso.

Non nascondo di aver messo un po' di fuoco nell'esposizione delle mie idee, ma è stata energia sprecata. Le mie buone ragioni non hanno potuto nulla o ben poco presso l'uditorio il quale è, fino a questo punto, persuasissimo che i mali di stomaco che *ora* più che nel passato affliggono l'umanità sono proprio dovuti ai benemeriti concimi chimici ed a nessuno è passato pel capo che se in questa antichissima « Enotria » si beve ancora vino lo dobbiamo proprio allo zolfo ed al solfato di rame.

Ma la partita che pareva perduta, divenne in breve una importante vittoria. Ha mai pensato, dissi, alle sofisticazioni che tutti i generi alimentari soffrono per il cresciuto consumo e per l'avidità di disonesti speculatori? Oh! non potrebbero essere gli alimenti adulterati in mille modi la causa delle malattie di stomaco!?

Il mio interlocutore ammutolì, e si fece pensieroso; ne approfittai per rivendicare ai concimi ed agli anticrittogamici le loro benemerenze e per invitare tutti a far guerra agli *avvelenatori* con ogni mezzo, a pretendere da chi ne è obbligato l'osservanza e l'applicazione delle leggi che regolano la materia e a denunciare inesorabilmente i contravventori alle ripetute leggi. Solo con questo mezzo si otterrà *forse* che le malattie di stomaco siano limitate solamente agli intemperanti.

CINCINNATO Juniore

## I cambiamenti di indirizzi

*Gli abbonati che cambiano il loro indirizzo sia in causa di trasloco sia perchè si recano in campagna sono avvertiti che il cambiamento non va comunicato alla Direzione o alla Redazione del giornale, ma esclusivamente all'Amministrazione. Gli abbonati stessi sono poi avvertiti che, ad evitare errori, i cambiamenti di indirizzo devono essere comunicati per iscritto e non per telefono. Coloro che ricevono i giornali per posta possono ottenere il cambiamento mandando come stampato la fascetta con l'indirizzo modificato.*

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse [illegible] 1 Aprile

ROMA, 1 Aprile — Cambio per domani: 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 355.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 899.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 109.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 253.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1770.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503.— | 503.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.92 1/2 | 124.— | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.32 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.37 1/2 | 25.41 | 25.12 | 25.14 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Or. | 105.35 | 105.45 | —.— | —.— | 4 |
| Sarajevo | 105.35 | 105.45 | —.— | —.— | |

## Borse Estere

**PARIGI 1**

| | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | 98.65 |
| » » perp. | —.— |
| R. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105.23 |
| C. Londra a vis. | [illegible] |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 — |
| Obb. Lombarde | 290.50 |
| Cambio sull'It. | [illegible] |
| R. turca unific. | 94.[illegible] |
| Banca di Parigi | [illegible] |
| Tabacchi nuove | [illegible] |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 105.50 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.40 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 97.37 |
| Banca ottomana | [illegible] |
| Argento fine | [illegible] 25 |
| Azioni Suez | 5165.— |
| Lotti turchi | 218.28 |
| Rendita Russa | 81.45 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 67.10 |
| R. serba 4 0/0 | 87.95 |

**LONDRA 1**

| | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.1/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. au. | 95.1/4 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuovo | 104.— |
| Argento fine | 2 .73 |

**VIENNA 1**

| | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 685.25 |
| Lombarde | 122.50 |
| Banca anglo-aus. | 318.— |
| Austriache | 751.25 |
| Banca Aus.-ung. | 1882.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.45 |
| » su Lond. | 240.7 |
| Lire It. (carta) | 94.80 |
| R. austr. (arg.) | 94.80 |
| » » (carta) | 94.80 |
| Union Bank | 600.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.20 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 93.— |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.70 |
| Banca dei P. aus. | 498.25 |

**BERLINO 31**

| | |
|---|---|
| C. su Lond.- 3 m. | 20.[illegible] |
| » Parigi - 8 g | 81.1[illegible] |
| » Italia - 10 g. | 80.5[illegible] |
| Cr. Mob. aus. fine | 215.6[illegible] |
| Deutsche Bank | 253.— |
| Diskonto | 19[illegible] |
| Bochumer | 242.6[illegible] |
| Gelsen Kirchen | 215.7[illegible] |

PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 31 | Milano 1 | Genova 31 | Genova 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.65 | 105.65 | 105.62 | 105.— |
| » » » fine | 100 | 105.80 | 105.80 | 105.31 | 105.3[illegible] |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.80 | 104.85 | 104.50 | 104.5[illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O. F. S. R. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 455.— | 1457.50 | 1456.— | 1457.— |
| Credito Italiano | 500 | 583.50 | 584.50 | 582.50 | 583.— |
| Società Banc. it. | 250 | 109.— | 109.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 895.— | 897.— | —.— | 897.50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711.— | 711.— | 711.— | 709.5 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 437.— | 437.— | 438.50 | 437.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 406.50 | 405.— | 405.— | 406.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 755.— | 1758.— | 1757.— | 1760.— |
| Edison | 150 | 725.— | 728.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 350.25 | 350.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | — | [illegible] | [illegible] |

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o aprile — Vap. A. U. « H. Sandor cap. Borcich da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 1 aprile:

Vap. Ingl. « Welbeck Hall » cap. Thomas per Costantinopoli vuoto — Ingl. « Sappho » cap. Steele per Hall merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — A. U. «Almissa» cap. Giajò per Trieste merci.

## Movimento ferroviario del porto

1 Aprile — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 115 — Cereali 9 — Cotoni 8 — Varie 135 — Per la Ferrovia 62 — Totale 329.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


# Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

## Fitti

**CASINETTO** con piccolo brolo fittasi buone condizioni dintorni Dolo. Rivolgersi Prof. Conton, SS. Apostoli, 4682, Venezia.

**AFFITTASI** secondo piano nobile palazzo Santa Maria Zobenigo — luce, quattordici locali, ogni comfort moderno. Rivolgersi San Trovaso, N. 958.

**DUE CAMERE** ammobigliate e salottino affittansi. Calle Vallaresso 1318.

## Vendite

**LIDO** Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili. Villini buonissima posizione. — Appartamenti, stanze L. 150-250. — Negozi da affittare. Rivolgersi Venier. Recapito trattoria Gran Via. Tel. 1154.

**VETTURETTA** Isotta Fraschini 10.12 HP tipo corsa 1909 vendesi. Scrivere Marcato Antonio. Posta, Padova.

## Ricerche d'impiego

**QUALSIASI** città trentenne cerca posto fiducia, cassiere, esattore, o altro. Referenze e forte cauzione contanti. Scrivere: « Fortuna », posta, Venezia.

**GIOVANE** 17enne licenza tecnica occuperebbesi presso Amministrazione - ufficio ecc. Scrivere Varisco - S. Filippo Giacomo 4522.

## Offerte d'impiego

**TUTTA** Italia assumonsi agenti rappresentanti Registratori Cassa prime marche. Provvigioni compensi elevati. Scrivere Cassetta 33 R. Haasenstein e Vogler Milano.

**VENETO** Emilia, Lombardia disponibili ottimi territori per rappresentanza macchina da scrivere primissima classe, trattasi esclusivamente ditte serie. Preferiscesi accordare esclusiva grandi zone. Scrivere Cassetta 33 R. Haasenstein e Vogler Milano.

**BONNE** française je cherche pour deux enfants cinq sept ans. Seigneurial traitement. Ecrire: Madame L. Gobbato Volpago.

**IMPORTANTE** Ditta cerca personale pratica stoffe per Signora Esigonsi ottime referenze. Scrivere I. 2342 V Haasenstein e Vogler Venezia.

## ? ? ?...

*Avete bisogno d'impiego?*
*Cercate un impiegato?*
*Vi occorre una camera, un appartamento?*
*Cercate in affitto una villa, un villino?*
*Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?*

*Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della* **Pubblicità Economica**

# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: a. 6.25; a. 9.15; a. 15.20; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.39 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: a. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.12.



## MATRIMONI

Non sono ammessi per indirizzi che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.

Le frasi « non guarda passato » o « senza pregiudizi » od altre simili non sono ammesse.

*Haasenstein e Vogler.*

## INCERTI

Signori delle migliori sfere, i quali, interessantesi a speculazioni di Borsa, come pure agenti; possono procurarsi ricchi incerti mediante discreta e onorevole occupazione ragguardevole impresa americana. Per informazioni rivolgersi *A. F. Vengh, Gardone - Rio.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 91 — Conto corrente colla Posta — Domenica 3 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il primo consiglio dei ministri

## La nomina del ministro Leonardi a senatore

### A Palazzo Braschi

### Rinnovazione di cariche

#### Pareri sul nuovo ministero

Roma, 2

(S.) — Alla agitazione dei giorni scorsi è subentrata a Montecitorio e nel mondo politico una grande calma.

Per ora entriamo in un periodo di tregua durante il quale il ministero Luzzatti si prepara alla ripresa dei lavori parlamentari e attende a fissare nei particolari il suo programma legislativo. Anche oggi Luzzatti ha riunito il Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi. Erano presenti tutti i ministri i quali hanno esaminato varii progetti di legge presentati dal Gabinetto precedente in materia finanziaria, economica e scolastica per decidere quali debbano essere mantenuti e con quali emendamenti tenuto conto della discussione già avvenuta agli uffici e nelle commissioni della Camera. Il Consiglio si è occupato inoltre dei lavori parlamentari. Il Presidente della Camera on. Marcora partirà domani a sera per Milano e non tornerà fino alla vigilia della riapertura della Camera. Sebbene il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera abbiano avuto alcune conferenze in questi giorni, pure non hanno ancora fissato la data di riapertura. Si assicura che essa si aggira intorno al 25 corrente.

Una delle questioni di cui i ministri dovranno occuparsi, consiste nella scelta dei candidati alle cariche della Camera. In una delle prime sedute si dovrà infatti procedere alle elezioni in seguito alla assunzione al Governo di Fani, Sacchi e Credaro i quali lasciano vacanti alcune cariche all'Ufficio di Presidenza della Camera e nella Giunta del bilancio. Fani e Sacchi erano stati eletti rispettivamente vice presidenti, il primo in seguito all'assunzione al Governo di Guicciardini, e il secondo al posto di Andrea Costa come candidato dell'estrema.

A Montecitorio si assicura che come candidato alla successione Fani sarà portato Guicciardini e che l'estrema porterà al posto di Sacchi Pantano. Altri affermano invece che i due candidati alla vice presidenza saranno Ronchetti di sinistra e Barzilai repubblicano. — Nell'ufficio di presidenza si dovrà pure procedere alla nomina del segretario lasciato vacante dall'on. Pavia nominato sottosegretario al Tesoro. Si rende pure vacante il posto di Presidente della Giunta del bilancio lasciato da Tedesco nominato ministro del Tesoro e di due membri della Giunta, Credaro e De Seta. Per la Presidenza della Giunta del bilancio si fanno i nomi di Rubini oppure di Salandra.

Anche la Giunta delle elezioni perde tre dei suoi membri e cioè Calissano Vicini e Guarracino. Essi verranno nominati dal Presidente della Camera.

Uno dei primi atti compiuti dal nuovo ministero è stato quello di proporre al Re la nomina a senatore del nuovo ministro della Marina contrammiraglio Leonardi Cattolica, il quale infatti è stato nominato senatore con decreto in data odierna. I contrammiragli, per il comma 14 dell'articolo 33 dello Statuto, non possono essere nominati senatori se non hanno da cinque anni quel grado in attività di servizio. La circostanza non si verifica per il contrammiraglio Leonardi Cattolica il quale per conseguenza è nominato senatore in virtù del comma 5 dell'articolo 33 il quale stabilisce che i senatori possono essere scelti nella categoria «Ministri segretari di Stato».

A un telegramma augurante inviatogli dall'Unione Magistrale, il ministro dell'Istruzione così ha risposto: «Con l'animo antico di vostro presidente e di compagno di azione e di lotta per la educazione civile dei lavoratori italiani ricambio fraterno saluto».

Mentre i giornali combattono pro e contro il nuovo ministero, Montecitorio si è fatto quasi deserto e quindi pressochè indifferente ai primi passi del nuovo gabinetto. Non vi sono più portafogli da conquistare, perciò le sale della Camera si sono spopolate. Nondimeno ecco i giudizi della situazione di taluni deputati presenti. Il radicale Fera, che ha rifiutato il sottosegretariato alla giustizia, diceva: «Tra noi radicali sarebbero assurde ed illogiche le divisioni desiderate dagli sconfitti di ieri, cioè dai sonniniani. Noi dobbiamo essere ben felici che la crisi abbia condotto alla consacrazione ufficiale le forze democratiche e dobbiamo cooperare ai buoni risultati dell'esperimento che i nostri correligionari politici partecipanti al governo stanno per tentare. Provocare una nuova crisi anzichè permettere questo esperimento sarebbe un distruggere i benefici della situazione che apre ed addita ad ogni progresso e che si annuncia come risanatrice di taluni equivoci in cui da tempo si ammorba la vita parlamentare. Nella prossima sua riunione la Direzione del Partito e il Gruppo radicale esamineranno con grande sincerità questa situazione e non mancheranno, io credo e spero, di volerne approfittare. Vi potrà essere qualche diffidenza e qualche incertezza individuale, ma il più saggio e ponderato parere dovrà prevalere e l'estrema col proprio contegno coadiuverà gli amici che siedono a fianco di Luzzatti con l'intesa che essi mirino all'attuazione del loro programma».

Anche Fradeletto si compiaceva della soluzione della crisi. Egli notava: «La sinistra democratica ha tre rappresentanti nel Ministero e potrebbe averne di più se si fosse potuto tener conto di altri valori personali e stimabili competenze oltre a quella di Raineri. Certamente dei seguaci di quel gruppo diversi furono al Governo in altri tempi, ad esempio Martini, Finocchiaro-Aprile e Wollemborg. Si vociferava di smodate ambizioni e di insaziabili appetiti a proposito di questo gruppo staccatosi dalla maggioranza giolittiana nella scorsa estate, eppure esso si è impegnato ad appoggiare il ministero. Già è noto che tale impegno fu preso da Finocchiaro-Aprile e Martini».

Wollemborg assicurava, per suo conto: «Io sono ministeriale, nutro una grande ammirazione personale per Luzzatti dal cui intuito geniale sempre ogni bene si si può aspettare e già a lui anche per ragioni politiche ovvie, ho dichiarato che sono in fiduciosa attesa nell'opera del Governo da lui presieduto».

Uno dei pochi socialisti presenti a Montecitorio era oggi Merlani, il quale osservava: Noi stiamo alla finestra ed aspettiamo che si conosca il programma del Gabinetto e di sapere quanto i radicali hanno ottenuto. Poi aspetteremo l'opera per un certo tempo di raccoglimento, in conseguenza della politica che sarà adottata nella pubblica amministrazione. Se questa sarà veramente democratica e segnerà un indirizzo che dimostri di essersi emancipata da ogni clientela, se avverrà di vedere inaugurata un'era di riforme sociali e non sarà compressa la libera espansione del proletariato, non vedo il motivo per cui i socialisti dovrebbero negare l'appoggio al ministero.

Il deputato del gruppo cattolico, Cesare Nava, esamina in un articolo pubblicato sul *Corriere d'Italia*, le molte incertezze della situazione nella quale il Ministero Luzzatti-Sacchi viene a trovarsi. L'on. Nava scrive: Un giudizio sereno sul nuovo Ministero non si potrà dare che dopo conosciutone il programma. Oggi si possono fare delle constatazioni e considerazioni intorno alla composizione del Ministero, e una prima constatazione malinconica per verità è questa. Mentre si va ripetendo da tempo e da tutti che se si vuole ridare sincerità e credito all'istituto parlamentare è urgente ed indispensabile la netta divisione dei partiti e dei programmi e delle relative responsabilità, mentre si è proclamata, appena ritirato il Ministero Sonnino, la necessità della soluzione con la concentrazione della sinistra da una parte e del partito liberale dall'altra e quindi necessità di un Ministero di colore netto, noi ci troviamo di fronte a un Ministero che se ha colore è quello dell'iride. Una seconda constatazione che si può fare, e che non è più allegra della prima, dal punto di vista dell'attività fattiva del Parlamento, è questa: che l'attuale Ministero si trova per rispetto alla Camera nelle stesse condizioni del Ministero Sonnino e cioè senza base propria e sicura.

## Il sottosegretario per la marina

Roma, 2

L'on. ing. Bergamasco, deputato al Parlamento, è stato nominato sottosegretario di Stato per la Marina.

L'on. Eugenio Bergamasco, ingegnere ed industriale, è nato a Mortara (prov. di Pavia) nel 1865, e rappresenta quel collegio dal 1900. Nelle ultime elezioni riuscì eletto, dopo aspra lotta contro il candidato socialista. Siede al Centro sinistro.

## Il giuramento dei sottosegretari

Roma, 2

Stamane i sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio on. Luzzatti, a Palazzo Braschi

## La circolare di Luzzatti ai Prefetti

### e dei ministri ai loro dipendenti

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia sovrana ad assumere la direzione del Ministero dell'interno, saluto le autorità dipendenti e le rappresentanze locali, invocando il leale concorso in una amministrazione inspirata al più austero rispetto alla legge, alla libertà, al più fervido desiderio di elevare il costume politico e il benessere sociale».

Il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha diramato la seguente circolare alle rappresentanze ed alle associazioni agrarie, commerciali, nonchè agli istituti dipendenti dal Ministero di agricoltura:

«Nell'assumere l'ufficio di ministro di agricoltura, industria e commercio, al quale mi ha chiamato la fiducia di S. M. il Re, mando un cordiale saluto alle rappresentanze ufficiali ed alle associazioni libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e del lavoro nazionale, agli insegnanti delle scuole ed al personale degli istituti ed uffici dipendenti. Conto sulla volonterosa ed alacre collaborazione di tutti, affinchè la mia opera, ispirata a fede intensa nell'avvenire dell'economia nazionale, riesca apportatrice di bene».

L'on. Sacchi, nell'assumere l'ufficio, ha inviato al personale il seguente telegramma:

«Nell'assumere la direzione dell'amministrazione dei lavori pubblici, rivolgo a tutto il personale un saluto, colla fiducia della cooperazione sua illuminata nello svolgimento di un programma di lavori fecondo e di equa soddisfazione dei pubblici interessi».

Ed ha pure telegrafato ai prefetti di Messina e di Reggio in questi termini:

«Nell'assumere la direzione del Ministero dei lavori pubblici, il mio primo pensiero ricorre a codeste nobili e sventurate contrade, a cui darò tutta l'opera mia».

Il ministro guardasigilli, on. Fani, nell'assumere la direzione de ministero di Grazia e Giustizia, manda un affettuoso reverente saluto alla magistratura, che non già dalla parola del ministro ma soltanto dalla volontà della legge e dal profondo sentimento di libertà e di responsabilità trarrà i migliori auspici per l'adempimento del suo grande dovere.

## Elogi tedeschi al ministro Luzzatti

Francoforte 2

La *Frankfurter Zeitung*, commentando la costituzione del Ministero Luzzatti, scrive: — Il nuovo gabinetto italiano è presieduto da Luzzatti che da gran tempo è conosciuto come abile uomo politico ed è un gabinetto di concentrazione avente larga base alla Camera. Luzzatti, non soltanto in Italia, ma in tutta Europa è una personalità ben nota, sopratutto come economista che pubblicò opere numerosissime e importanti. Gode legittima fama in Germania ove si fece conoscere specialmente per la parte importante avuta negli ultimi negoziati per la conclusione del trattato di commercio italo-tedesco.

## Altri commenti austriaci

### sul nuovo gabinetto

Vienna, 2

Commentando la costituzione del gabinetto italiano il *Fremdenblatt* ricorda la partecipazione di Luzzatti ai negoziati pel trattato di commercio con la Austria-Ungheria. Luzzatti ha numerose relazioni e molti amici in Austria-Ungheria che saluteranno con vivo piacere la notizia della sua assunzione al potere. Anche Di San Giuliano, che diresse già una volta il ministero degli esteri in Italia, è un uomo ben conosciuto e intratterrà gli stessi rapporti di fiducia che Guicciardini, ciò che sarà facilitato dal fatto che la visita di Bethmann a Roma offrì l'occasione di constatare che la politica della triplice ha messo in Italia così forti radici come negli altri due Stati alleati, e non può essere mutata per cambiamenti di persone. Anche la nomina di Di San Giuliano non porterà mutamenti nella politica estera in Italia. La continuità della politica estera in Italia per quanto riguarda le relazioni colle potenze della triplice è assicurata e nuovamente riaffermata dalla intervista di Firenze che completerà lo scambio di vedute tra Bethmann e Luzzatti.

## Gli ex ministri ricevuti dal Re

Roma, 2

Gli ex-ministri e sottosegretari di Stato hanno iniziato la loro visita di congedo presso il Re. Stamane si è recato alla reggia l'on. Riccio, e nel pomeriggio, gli on. Guicciardini e Bettòlo.

## L'onor. Giolitti

Torino, 2

Alle ore 10.15 è giunto l'onorevole Giolitti.

## Le promozioni nell'esercito

Roma, 2

Sono stati presentati alla firma reale i decreti per le seguenti promozioni nell'esercito permanente:

Reali carabinieri — A maggiore 1, a capitano 6, a tenente 7, a sottotenente 7.

Fanteria — A tenente colonnello 1[illegible], a maggiore 24 (due a scelta eccezionale).

Cavalleria — A maggiore 1.

Artiglieria — A tenenti colonnelli 3, a maggiore 4.

Genio — A tenente colonnello 1 (a scelta eccezionale).

Distretti — A maggiore 1, a capitano 5.

Medici — A tenente colonnello 3, a maggiore 7 (di cui due per l'art. 25), a capitano 7 (di cui 2 per l'art. 25).

Contabili — A tenente colonnello 1, a maggiore 2.

In complesso, le promozioni a tenente colonnello sono 18, a maggiore 40, a capitano 18, a tenente 7, a sottotenente 7. Totale generale 90.

## Chiamata alle armi

Roma, 2

Con decreto reale è stato stabilito che siano chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 25 giorni i militari di prima categoria delle classi 1883 e 1885 ascritti alla fanteria ed ai bersaglieri, quelli di sanità e sussistenza, e quelli di prima categoria della classe 1879 (milizia mobile) appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari, che abbiano la loro dimore abituale nel territorio di quei distretti.

In esecuzione di tale decreto, il ministro della guerra ha determinato che la chiamata alle armi dei suddetti militari abbia luogo il giorno 22 maggio prossimo.

## Le rassegne di rimando semestrali

Roma, 2

L'*Esercito* dice che nel corrente mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per i militari in congedo illimitato di qualunque classe e categoria, i quali, per ragioni di salute, ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Saranno esclusi da tale rassegna (salvo i casi speciali nei quali intervenga l'autorizzazione ministeriale), i militari di seconda categoria in congedo illimitato provvisorio ed i volontari di un anno, nonchè i militari di prima categoria che, per qualsiasi motivo, non abbiano prestato ancora servizio. Per essere ammessi alle dette rassegne, dovrà farsi domanda anche verbale ai Sindaci del Comune di residenza non più tardi del 15 aprile.

## Bollettino militare

Roma, 2

Martini tenente al 71. fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego — Gabba, sottotenente al 1. fanteria, è trasferito al 28. fanteria — Casati, maggiore di cavalleria in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al reggimento Savoia cavalleria — Reali, capitano direzione artiglieria di Venezia, è esonerato della carica di sostituto ufficiale istruttore al tribunale militare di Venezia — Dieli, tenente contabile ai cavalleggeri di Saluzzo, è trasferito ai magazzini di casermaggio di Udine.

## Bollettino delle Finanze

Roma, 2

*Traslochi nel personale delle Gabelle* — Fenini, ufficiale delle dogane, è trasferito da Palmanova a Milano — Micossi, id. id. da S. Vito di Cadore a Pontebba — Cittadini, id. da Pontebba a S. Vito di Cadore.

*Personale delle imposte dirette* — Luisi, agente superiore, è trasferito da Udine a Brescia.

*Catasto* — Matteucci, ingegnere aggiunto, da Rovigo passa a Forlì.

## L'incontro fra il cancelliere tedesco

### ed il ministro degli esteri

Firenze, 2

Alle ore 12 precise si è recato all'Albergo Savoia il cancelliere dell'impero germanico Bethmann Hollweg, che è subito salito nell'appartamento occupato dal ministro degli esteri, on. Di San Giuliano. Dopo un cortese scambio di saluti, l'on. Di San Giuliano ed il cancelliere sono rimasti a colloquio per un'ora e venti minuti.

Intanto all'Hotel Savoia si recavano il Sindaco, prof. Chiarugi, l'on. Merci ed altri, i quali lasciavano la loro carta da visita presso il ministro.

Alle 13.20 precise, l'on. Di San Giuliano è uscito dall'appartamento ed ha accompagnato fino all'ascensore il cancelliere, il quale è salito su di una carrozzella, e si è fatto condurre all' Hotel De Ville, dove alloggia.

Intanto era giunto il Prefetto, ricevuto cortesemente dal figlio e dal segretario del cancelliere. Alle 13.40 sono scesi su di una carrozza davanti all'Hotel de Ville il ministro Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo gabinetto co. Sforza, i quali sono subito saliti nell'appartamento occupato dal cancelliere e che è detto dei reali, perchè ivi ha alloggiato la regina Alessandra di Inghilterra ed il Kronprinz. In una sala di questo appartamento il cancelliere ha offerto una colazione, alla quale hanno partecipato, oltre al cancelliere ed al ministro, il capo di gabinetto conte Sforza, il segretario del cancelliere, von Flotow, il figlio del cancelliere, ed il Prefetto, conte Ciola.

Prima della colazione, l'on. Di San Giuliano ed il cancelliere, hanno conversato per una diecina di minuti in un angolo della sala.

Durante la colazione, che si è protratta oltre un'ora, fra i commensali si impegnarono piacevoli colloqui. Dopo il caffè, il cancelliere e l'on. Di S. Giuliano, si sono appartati un'altra volta in un angolo del salone, trattenendovisi a conversare per circa 30 minuti. Alle 15, il marchese di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal cancelliere scese in ascensore nell'atrio dell'albergo, dove si sono congedati.

## Il comunicato ufficiale sui risultati

### del colloquio

Firenze 2

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Stamane ha avuto luogo la conversazione tra il cancelliere dell'impero germanico, signor von Bethmann Hollweg, e il ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano. Dall'intervista fra i due uomini di Stato è risultato ancora una volta il loro perfetto accordo, fondato nella triplice alleanza e nella identità di vedute che era già stata constatata nelle conversazioni del cancelliere dell'impero coi precedenti ministri italiani.

## I commenti della stampa romana

Roma, 2

Commentando l'incontro avvenuto oggi a Firenze fra il cancelliere dell'impero germanico, signor Bethmann Hollweg, ed il ministro degli esteri d'Italia, senatore Di San Giuliano, il *Giornale d'Italia* scrive che la nota ufficiale sul convegno conferma essere sicura la continuità della politica estera italiana, malgrado qualsiasi cambiamento di ministero.

Sullo stesso argomento la *Tribuna* commenta dicendo che l'Italia resta nella triplice elemento prezioso per la pace, ma questa semplice constatazione, seguita la *Tribuna*, viene vivificata, per dir così, dalle condizioni esteriori della conferenza stessa. Il fatto che il Marchese Di San Giuliano sia andato egli a Firenze per incontrare il cancelliere che vi soggiorna ora, può non parere che un atto di cortesia. Il fatto che il cancelliere tedesco si reca egli all'albergo dove in Firenze ha preso stanza il ministro degli esteri d'Italia, può venir considerato come una manifestazione che trova la sua ragione di essere in certe norme fondamentali di etichetta, ma la sostanza della due circostanze è più significativa della loro apparenza. Essa, infatti, testifica che in realtà l'Italia e la Germania vivono sopra il piede della più perfetta eguaglianza, e che, come è passato il tempo in cui per arrivare a Berlino bisognava prima passare per Vienna, è pure passato quello in cui ci poteva essere discussione sui vantaggi che ciascuno dei membri della triplice ritrae dalla loro unione.

Il *Corriere d'Italia* trova naturale che il nuovo ministro degli esteri desiderasse conoscere personalmente l'uomo di Stato che è chiamato a dirigere la politica dell'impero alleato, ma d'altra parte deve essere favorevolmente accolta da Bethmann l'occasione di avere un colloquio col ministro che veniva ad essere incaricato di assicurare la continuazione della politica estera dell'Italia.

Il cancelliere germanico — conclude il giornale — ha potuto in tal modo lasciare il nostro paese dopo di aver conversato con i nostri uomini politici responsabili e dopo essersi reso conto ancora una volta come i colloqui da lui avuti durante la crisi ministeriale, risultino rafforzati da una nuova constatazione dell'accordo completo tra i due governi e di una costante direttiva della politica estera dell'Italia.

## I commenti della stampa austriaca

Vienna, 2

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che il colloquio tra Bethmann e di San Giuliano avrà lo stesso risultato delle interviste di Bethmann a Roma. Esso non può essere considerato che come un felice sintomo che il ministero Luzzatti tiene a manifestare che mantiene la politica estera dei suoi predecessori. Di San Giuliano ha desiderato dimostrare che è favorevole alla triplice.

Anche il *Vaterland* e il *Reichpest* dicono che Di San Giuliano vuol manifestare colla intervista di Firenze che è d'accordo coi predecessori circa la triplice.

## L'arrivo di Roosevelt a Napoli

Napoli, 2

L'ex presidente Roosevelt, colle persone della sua famiglia, l'ambasciatore Leismann, l'attachè navale, il console Crowinshird ed il seguito composto di 120 persone, è giunto alle ore 9.30 all'Hotel Excelsior. Erano ad attenderlo numerosi rappresentanti della colonia estera e di giornalisti, fra cui Jean Carrère, del *Temps*. L'ex presidente, che aveva floridissimo aspetto, si è dichiarato soddisfattissimo del viaggio, compiuto senza incidenti.

Il tempo, che nei giorni scorsi era piovoso, si è oggi di nuovo rimesso al bello. Roosevelt ha mostrato il desiderio di visitare i dintorni di Napoli. A mezzo dell'ambasciatore, Roosevelt, nel ritirarsi nei suoi appartamenti, ha fatto sapere ai giornalisti che li avrebbe ricevuti tutti alle ore 12,15 ne salone. Egli occupa un appartamento al secondo piano, da cui si gode la vista superba del golfo di Napoli. Roosevelt, appena giunto negli appartamenti a lui riservati, espresse la sua ammirazione per lo splendido panorama che gli era dato di godere dal balcone, ed è rimasto a lungo a conversare con i suoi familiari.

Verso le 10,15 mistress Roosevelt è uscita con la figlia in automobile, per recarsi in Via Caracciolo a fare alcuni acquisti. Alle 10.55 il figlio di Roosevelt si è recato, accompagnato dall'imbalsamatore della spedizione, a Pompei. La signora Roosevelt si è poi recata da Via Caracciolo all'Acquario.

L'ex presidente, dopo colazione, si recherà all'Acquario e se il tempo si mantiene bello, a Pompei.

Continuano a recarsi all'albergo a visitare il presidente numerosi appartenenti alla colonia americana ed inglese.

## Fuoco a bordo di un piroscafo

### recante 450 turisti americani

Napoli, 2

Ieri giunse in porto il grandioso piroscafo *Cincinnati*, di bandiera tedesca, recante a bordo 450 turisti americani, milionari per la maggior parte, qui venuti per salutare l'ex presidente Roosevelt al suo arrivo.

Ieri sera, mentre una squadra di operai del cantiere Pattison eseguiva alcuni lavori di trapanatura per la costruzione d'un ospitale a bordo, i trucioli di legno si infiammarono improvvisamente, bloccando in tal modo gli operai che si trovavano sotto coperta. La capitaneria di porto, avvertita immediatamente, dette opera immediata al salvataggio degli operai. Dopo di ciò, non potendosi domare l'incendio coi getti di acqua, si procederà al trapanamento dello scompartimento di prua.

Si ignora ancora se l'incendio sia stato domato.

## La partecipazione dell'Italia

### al congresso scientifico di Buenos Ayres

Roma, 2

Dal Ministero dei Lavori Pubblici venne delegato il com. ing. Luigi Luiggi, membro del Consiglio superiore, a rappresentare il Ministero stesso al Congresso scientifico internazionale di Buenos Aires. In tale modo l'Italia sarà la prima nazione che ha risposto accettando l'invito ufficiale della repubblica Argentina. L'ing. Luiggi presenterà al Congresso due memorie: una dal titolo: Idee sulla sistemazione dei moderni porti commerciali; l'altra sulle recenti applicazioni del cemento armato alle opere portuali. L'ing. Luiggi terrà pure una conferenza illustrata con proiezioni luminose sopra le costruzioni marittime attuali.

## Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi nel mese di marzo ammontarono a lire 26.900.000, con una diminuzione di lire 4.700.000 su quelle dello stesso mese dell'anno 1909. Le medesime entrate dal primo luglio 1909 al 31 marzo 1910, ammontarono a lire 233.300.000, con una diminuzione di lire 2.300.000 sul corrispondente periodo dell'esercizio 1908-909.

## All'Istituto di diritto internazionale

Parigi, 2

L'istituto di diritto internazionale ha votato il progetto relativo alle mine sottomarine e quelli sui contratti a termine. Ha scelto Madrid come sede della prossima sessione ed ha eletto presidente Clunet e vice presidente Olivart, chiudendo la sua sessione.

Questa sera vi è un ricevimento all'Eliseo in onore dei membri dell'istituto.

## Le feste commemorative a Palermo

Palermo, 2

Stamane è cominciato il primo periodo delle feste commemorative per il cinquantenario dell'epopea garibaldina. Nella celebre chiesa della Gancia, ha avuto luogo una solenne funzione alla presenza di tutte le autorità cittadine, in suffragio delle tredici vittime fucilate dopo la insurrezione del 4 aprile del 1860, a cui esse avevano preso parte.

Stamane arrivarono molti studenti secondari da varie parti della Sicilia.

## L'eruzione dell'Etna

Catania, 2

L'eruzione prosegue con minore intensità. Una delle colate laviche si dirige verso la Cisterna Bianca, un'altra verso la contrada Palmento Bianco.

Sembra scongiurato il pericolo per lo abitato.

## Mortale caduta di un fuochista

Genova, 2

Stamane sul marciapiede di Via Emilia, venne trovato morto per la frattura della base del cranio, il fuochista del vapore belga «Apscheron», Pietro Van Riet, di anni 44, di Berchem (Anversa). L'autorità indaga. Si suppone che il Riet, essendo in istato di ubbriachezza, sia caduto battendo il cranio sul selciato.

## Sull'etiologia e profilassi della pellagra

Da alcun tempo s'è costituito a Londra un comitato per lo studio della pellagra. Questo ha l'intenzione d'inviare in Italia una spedizione scientifica guidata dal dottore L. W. Sambon della scuola di medicina dei tropici in Londra allo scopo di studiare detta malattia. La pellagra infatti è endemica in molte colonie inglesi, specialmente in Egitto ed ha assunto perciò una speciale importanza anche per l'Inghilterra. Quivi non si crede affatto all'etiologia della pellagra quale viene imposta in Italia dalla scienza ufficiale alle sfere ufficiali (e per quanto si può anche al pubblico!) e fu specialmente il dottor Sambon che già dal 1905 potè negare l'influenza etiologica del mais nello sviluppo della pellagra in seguito a lunghi e pazienti studii da lui istituiti.

Il dottor Sambon, in seguito appunto a detti studii, ritiene la pellagra una malattia dovuta a protozoi. Quest'opinione è condivisa da molti ed anche da vere notabilità scientifiche e generalmente si ritiene che detti protozoi vengano inoculati nell'uomo per mezzo di insetti (Simulidae), una specie di pulci del terreno. Difatti la distribuzione di questi nelle varie località d'una regione corrisponde mirabilmente colla distribuzione geografica della pellagra. — Il dottor Sambon verrà perciò da noi a vedere se nelle regioni maggiormente colpite da questo flagello ed in esse soltanto vi siano tali insetti e completerà poi i suoi studii con ricerche entomologiche e con altre osservazioni.

Nell'estate dello scorso anno in quest'istesso giornale mi sono in più riprese occupato della questione della pellagra. Il primo quesito ch'io allora volli risolto fu quello dell'importanza etiologica del penicillum glaucum e delle muffe in genere in detta malattia. E dissi allora tutte le ragioni per le quali non solo detta importanza non è dimostrata, ma non è nemmeno serio il pensare a dimostrarla cogli argomenti addotti in Italia dai fautori dell'etiologia ifomicetica della pellagra. Potrei anzi qui aggiungere che parecchi di questi lavori in favore di detta teoria ifomicetica non si sarebbero dovuti pubblicare anche nell'interesse di chi li scrisse. Ed aggiungerò per ultimo che esperienze da me istituite sui conigli con granoturco guasto e lasciati in acqua o luoghi umidi per ben tre anni, mi hanno convinto che non è lecito parlare d'una tossicità o patogenicità del detto granoturco o della sua acqua di putrefazione. Con ciò, si capisce, io non voglio affermare che il granoturco guasto sia un alimento igenico! Esso è dannoso come lo sarebbero tutti gli altri elementi congeneri guasti, nè più nè meno, e non ha nulla di specifico per la pellagra.

Ripeterò qui ancora che una nutrizione maidica esclusiva produce necessariamente dei disturbi gastro-enterici di varia natura, a meno che l'organismo che vi si sottopone non disponga di speciali forze d'adattamento. Questi disturbi vennero da me enumerati nelle mie pubblicazioni dello scorso anno per cui stimo inutile il ripeterli adesso.

Dirò soltanto che anche qualora l'etiologia protozoaria venisse dimostrata come vera, del fattore da me accennato bisognerebbe tener conto come di un agente assai importante e grandissima parte dei disordini digestivi sarebbero dovuti all'eccessiva produzione d'acidi (specialmente d'acidi volatili superiori) che si formano nel tratto gastroenterico durante la digestione maidica. Questi acidi produrrebbero il catarro gastrointestinale ed i prodotti del catarro (muco, desquamazione epiteliale, secreti abnormi, ecc.) fermentando alla loro volta darebbero luogo a prodotti tossici.

Ad ogni modo a me piace far notare che non era per eccessivo amore di critica ch'io affermavo che il metodo seguito da noi per la profilassi della pellagra lasciava molto a desiderare. E non era fuor di posto il tacciare d'adulazione e peggio l'entusiasmo ch'aveano prodotto da noi certe ricerche e scoperte (quali?) scientifiche. Se i premi concessi per queste scoperte, se le spese sostenute per fare dei salti nel buio, senza indirizzo e senza mèta, fossero stati dati al pellagroso direttamente, magari sotto forma di vesti, di carnami od altro, si sarebbe raggiunto certo uno scopo più utile e più santo.

La spedizione inglese costa 1000 sterline, che vengono però pagate da una società privata; sono, questi, denari ben spesi e la spesa è lodevole e degna di imitazione. Non sappiamo invece perchè da noi e precisamente dal nostro Senato, sia partita la proposta di creare una specie di milizia per invigilare il granoturco e la sua macinazione, ed un'altra per dare la caccia all'ormai famoso «penicillum glaucum». E ciò tutto a spese dello Stato, cioè dei contribuenti!

E' noto a tutti, e pur tuttavia giova ripeterlo, che da noi qualunque provvedimento venga preso, esso s'ispira sempre al principio di creare una guardia per la guardia della guardia del re. Basta recarsi ad uno dei nostri uffici governativi per convincersene. E visti gli ottimi effetti di questa burocrazia, si pensa adesso d'applicarla anche alla medicina per curare e prevenire le malattie!

Io non posso che augurare alla spedizione inglese quel successo che la serietà di chi la compone e la tenacia e la praticità propria della razza che l'ha ordinata e la sovvenziona, fanno con certezza presagire. E mi auguro che per essa la vera scienza possa vantare una conquista di più, la scienza.... non vera, un avvertimento ad essere, se non altro, più cauta.

*D.r Antonio Rodella*

## Piroscafo sorpreso dalla tempesta

Melilla, 2

La fortissima tempesta che soffia del nord-ovest ha gettato sulla costa un vapore francese del porto di Orano, con a bordo 28 uomini di equipaggio e della stazza di 1180 tonnellate. Si crede che [illegible]

# Il processo dei russi

## Il terzo contrastato riconoscimento del "dossier Tarnowsky„

### Le risultanze di una udienza tenuta a porte chiuse per istanza dei medici

La sala delle Assise si affolla presto. C'è modo di attender l'apertura dell'udienza conversando animatamente. L'argomento non manca: l'affare delle lettere tiene occupato l'uditorio e preoccupate le difese di Prilukoff e della Tarnowsky, oltre che i due accusati. Veramente la preoccupazione della difesa di Prilukoff è tutta particolare; i tre difensori dell'avvocato di Mosca mostrano una grande sicurezza sull'effetto che i 28 documenti produrranno quando verranno portati in udienza, se vi giungeranno.

L'udienza comincia alle dieci e mezzo. La Tarnowsky è entrata nella gabbia da qualche minuto ed appare calma secondo il consueto.

#### Dove come e quando furono trovate le 28 lettere

Viene richiamato subito l'avv. Mancowsky cre dette ieri la possibilità all'avv. Caratti di sollevare la questione delle lettere.

L'avv. Diena, difensore della Tarnowsky, lo assedia con numerose domande.

— Chiarisca meglio l'affare dei gioielli della signora.

— Io stesso, dichiara il teste a mezzo dell'interprete Passigli, sono andato ad impegnarli dietro preghiera dell'avv. Prilukoff: dopo un paio di settimane li ho riscattati.

— Quelle asserite lettere della signora che ieri sono state presentate, dove e quando lei le ha trovate?

— Le ho trovate fra le carte dell'avvocato Prilukoff.

— In che locale?

— Nel mio appartamento.

— Quando il Prilukoff abbandonò Mosca, cosa ne avvenne dello stadio? Il locale fu adibito a studio di un altro avvocato, oppure rimase sgombro al proprietario?

— Vi abitai io per circa due mesi; poi tutto quanto in quel locale si trovava, fu fatto sequestrare dai creditori e consegnato a me. Io, appunto come sequestratario, ho nel mio appartamento oggetti e mobili per un valore di circa 500 rubli.

— E le ricerche delle lettere nelle «posizioni» da chi furono fatte, da lei o dall'avv. Koukevich?

— Da entrambi.

— E furono trovate in che epoca?

— Ho detto anche ieri, sulla fine del 1908.

— In che epoca le spedì a Venezia?

— Fu il Koukevich a spedirle, credo subito dopo il rinvenimento.

— Per cui, le lettere che lei ha trovate, le ha subito trasmesse al Koukevich.

— Precisamente.

*P. M.* — Il Koukevich è il marito della signora Prilukoff divorziata?

— Appunto.

*Avv. Caratti* — Il teste esercita ora la libera professione di avvocato?

— Sissignore.

— E che carica copre il padre del teste nella magistratura russa?

— E' assistente del Procuratore Generale del Senato (Sostituto procuratore generale di Cassazione).

#### Sostituito procuratore generale di cassazione

*Giurato Colonnello* — Siccome il teste ha detto ieri che l'avv. Prilukoff a Mosca faceva lauti guadagni, vorrei sapere se lo stesso Prilukoff quando abbandonò la famiglia per convivere in altro appartamento con la Tarnowsky, possedeva delle somme.

— Il Prilukoff guadagnava bene, è vero, ma bisogna tener conto che la vita a Mosca è carissima. Una famiglia per vivere colà modestamente, ha bisogno di 20 o 25 mila rubli all'anno. Un appartamento appena decoroso, come quello che aveva il Prilukoff a Mosca non costa meno di 2000 rubli all'anno. E poi costa molto la tavola, la servitù...

— Ma sa dirci, interrompe il Presidente, se il Prilukoff sia riuscito a risparmiare qualche cosa?

— Qualche cosa gli era rimasto, ma proprio qualche cosa...

*Giurato Cavallini* — Quando il Prilukoff a Mosca prese un appartamento presso la Tarnowsky, dove abitava la moglie dell'avvocato?

— Pure a Mosca.

— Il teste ha mai parlato con la moglie del Prilukoff?

— Sissignore.

— E cosa le diceva?

— Compiangeva assai il marito, lo considerava un uomo che stava per rovinarsi.

*Avv. Luzzatti* — Il Prilukoff provvedeva anche ai bisogni della cognata, della madre e di altri suoi familiari?

— Ma lo ha ammesso anche ieri! — esclamano il Presidente ed alcuni avvocati in coro.

E dopo di ciò, l'avv. Mankowsky viene definitivamente licenziato.

#### Uno scrivano di Prilukoff - La "deronte„ dell'avvocato

Pareva, ieri che con lui fosse terminata la escussione dei testi; ma dalla Russia ne arriva ancora qualcuno alla spicciolata. Adesso è il turno di uno degli scrivanelli dello studio di Prilukoff a Mosca, certo Smaiewsky Wassili, di 32 anni, ora procuratore di una ditta industriale a Mosca. E la sua deposizione diventa a mano a mano importantissima.

— E' stato impiegato di Prilukoff? — gli chiede il Presidente.

— In qualità di segretario per parecchi anni...

— Che cosa guadagnava il Prilukoff?

— Dai 15 ai 25.000 rubli all'anno.

— Come trattava la sua famiglia?

— Molto bene. Egli era assai buono con essa e si occupava esclusivamente dei suoi affari.

— Sa che nel 1904 sia stato pregato da un amico di provvedere alla costituzione della Tarnowsky come parte civile nel processo Borgewsky?

— Infatti.

Lo Smaiewsky aggiunge particolari in proposito.

— Andò il Prilukoff dalla Tarnowsky a Kiew?

— Vi furono frequenti gite di lui a Kiew, con scambio di lettere e di telegrammi.

— Tra le lettere di affari ve ne erano anche di amore?

— Dopo averle lette Prilukoff metteva la sigla e le passava a me per riconoscerle e aggiungerle agli incartamenti. Alla fine del 1904 erano lettere di affari; più tardi comparvero in esse delle frasi francesi che io non sapevo leggere. Le lettere nelle quali si parlava di amore, Prilukoff le teneva presso di sè. Però in principio qualcuna che conteneva frasi estranee agli affari finì egualmente nell'incartamento.

— Che cosa dicevano queste frasi estranee agli affari?

— Erano di questo tenore: «Caro», «sento molto la mancanza di te», «vieni subito» ecc.

— In russo o in francese?

— In russo. Io, ripeto, non so leggere il francese.

*Avv. Caratti* — Alle lettere ha messo il teste qualche numero?

— Dopo che Prilukoff aveva posto la sua sigla io aggiungevo il numero e le passavo nella cartella al nome Tarnowsky.

*Avv. Caratti* — Prego di inserire a verbale questa risposta.

L'iscrizione è tosto fatta. Non c'è già nella dichiarazione del teste una indicazione contraria alle smentite di ieri della Tarnowsky circa le 28 lettere famose?

— Sa che nel 1905 Prilukoff cominciasse ad aver bisogno di denaro? — riprende a interrogare il Presidente.

— Sì.

— E perchè?

Molto spesso partiva da Mosca; e alcuni clienti venivano oramai meno sovente ad affidargli i loro interessi.

— Quando Prilukoff andava a Kiew lo incaricava di spedirgli poi un telegramma per richiamarlo di urgenza a Mosca?

— Sì; quando si recava a Kiew egli non riesciva più a ritornare perchè ve lo trattenevano. Allora col telegramma che gli spedivo io adducendo necessità urgente di studio egli poteva liberarsi. Una volta però egli mi mandò un telegramma ordinandomi di confermare il precedente che gli avevo spedito. Ciò che io feci. Così Prilukoff capitò a Mosca sollecitamente.

— Ricorda che la Tarnowsky abbia simulata una volta, la vendita di alcuni beni mobili di cui lei fece l'inventario?

— A me non consta che la vendita abbia avuto luogo; non so se la contessa l'abbia simulata.

*Avv. Diena* — A ogni modo l'inventario le fu ordinato da Prilukoff o dalla Tarnowsky?

— Da Prilukoff.

*Presidente* — Che lingua parlava con la Tarnowsky il Prilukoff in sua presenza?

— Generalmente il francese.

— Sul suo interrogatorio scritto il teste ebbe a riferire che il Prilukoff gli scrisse che la Tarnowsky voleva simulare una vendita di mobili a lui, per il timore che i creditori li sequestrassero. Conferma la circostanza?

— La lettera era di mano della Tarnowsky firmata dal Prilukoff. Secondo l'invito ch'essa conteneva io mi recai nella casa ove alloggiavano la Tarnowsky ed il Prilukoff. Questi mi ordinò di compilare l'inventario di tutti i mobili della signora.

— Sa che il Prilukoff e la Tarnowsky vivessero insieme?

— Lo so molto bene.

— Come lo sa?

— Perchè, per affari, io andavo spesso a trovare il Prilukoff.

*Avv. Diena* — In che occasione il teste conobbe la signora Tarnowsky?

— Prima di parlarle avevo avuto occasione di vederla. Con lei ebbi occasione di parlare, quando l'avv. Prilukoff mi disse: «Maria Nicolajewna ed anche il suo bambino s'interessano molto della macchina da scrivere». (*Ilarità*). Ed allora io mostrai alla signora ed al ragazzino il funzionamento della macchina.

#### Incidente tra P. M. e l'avv. Diena per un riconoscimento delle lettere

*P. M.* — Il teste che ha avuto occasione di vedere qualche scritto della Tarnowsky, riconoscerebbe ancora il carattere della signora?

— Senza ombra di dubbio! (*Commenti*).

— Allora domando, — prosegue il cav. Randi, — che questo teste sia trattenuto affinchè possa esaminare le lettere ieri dimesse.

— Ma il teste — esclama l'avv. Diena — non potrà certo diventare un perito.

— A me basta sapere — dice il P. M. — se lo Smaiewsky riconosce o non riconosce la scrittura. Neanche la Tarnowsky è perito.

— Ma la Tarnowsky è accusata! — ribatte il difensore.

— Lei si lagna ogni volta che parlo! — osserva irritato il P. M. all'avv. Diena. — Senza una sua resistenza, non posso dire una parola. Vuol dire che le duole molto quel che dico.

— Non mi duole affatto. Io faccio quanto il dovere di difensore mi impone.

— Questo le fa onore — esclama il cav. Randi — Ma permetta anche a noi di fare il nostro dovere!

— La domanda che lei ha fatta — continua l'avv. Diena rivolto al P. M. — non è degna del suo intelletto. Io ho molto rispetto per lei e pel suo ingegno, ma mi permetto ricordarle che è cosa ben diversa chiedere ad un imputato se riconosce degli scritti che gli vengono attribuiti, e domandare ad un testimonio un giudizio sui caratteri degli scritti stessi.

L'avv. Diena sostiene questa sua tesi anche in base a considerazioni giuridiche ch'egli esprime con la brillante e rapida sua facilità di parola.

*P. M.* al difensore — Lei potrà sollevare incidente al momento opportuno, ma oggi è troppo presto.

*Avv. Caratti* — Osservo, ad ogni modo, che il teste ha da riconoscere qualche altra cosa su quelle lettere: il numero che egli vi ha messo.

*Avv. Luzzatti* — Sa il teste che il dissesto finanziario dell'avv. Prilukoff sia dipeso specialmente dalle spese da lui incontrate per la Tarnowsky?

*Avv. Diena* — Prima di porre al teste la domanda dell'avv. Luzzatti, bisognerebbe domandargli se fu a conoscenza di dissesti finanziari del Prilukoff!

Il Presidente invita il teste a rispondere a entrambe le questioni e il teste dichiara che fu con la conoscenza della Tarnowsky che cominciò la graduale rovina di Prilukoff. Entrambi andavano sovente, se non tutti i giorni, al *restaurant*; ordinavano la carrozza, spendevano eccessivamente.

— Chi le riferì tutto ciò?

— Tra gli altri le persone di servizio della Tarnowsky e di Prilukoff.

#### Mancie generose

*Avv. Diena* — Si ricorda in quale epoca precisa sarebbero avvenute le spese straordinarie del Prilukoff?

— Quando abitava assieme alla Tarnowsky, nel settembre ed ottobre 1906; quanto al novembre non posso assicurare.

— Sa che la Tarnowsky fosse molto generosa con i suoi nipoti e facesse loro dei regali?

— Non fu generosa verso di me; quanto a mio nipote una volta ella lo inviò a comperare qualchecosa per il costo di 50 centesimi; gli dette per ciò cinque rubli in oro e gli abbondonò generosamente il resto, cioè quattro rubli e mezzo! Mio nipote ebbe degli scrupoli perchè riceveva già uno stipendio e non capiva la ragione di tale prodigalità. Inoltre il denaro era di Prilukoff. Egli dunque si consigliò con me. Così seppi la faccenda.

*Avv. Florian* — Sa il teste che il Prilukoff aiutasse qualcuno che ne aveva bisogno?

Il teste riferisce esempi del buon cuore di Prilukoff; a domanda dell'avv. Luzzatti ripete pure che un cameriere della Tarnowsky e del Prilukoff gli confidò che le spese del *menage* le sosteneva tutte il Prilukoff.

*Avv. Diena* — Sempre nel settembre ed ottobre?

*Teste* — Nel tempo in cui abitarono assieme.

*Avv. Florian* — Sa il testimonio che il Prilukoff abbia alloggiato qualche tempo con la Tarnowsky all'Hôtel Dresda?

— Sissignore.

— Ebbe occasione di telefonargli invitandolo a venire in studio?

— Sissignore.

— Una volta chiamato il Prilukoff al telefono le rispose una voce femminile?

— Per l'appunto.

— Che cosa le fu risposto?

— Mi fu risposto che non avrebbe lasciato andare l'avvocato. Io allora replicai che chiamavo il Prilukoff perchè la sua presenza era necessaria.

Il teste è momentaneamente lasciato libero. Egli però viene sollecitato a non abbandonare l'aula. La sua presenza può diventar indispensabile a cagione della storia delle lettere.

Siamo vicini a mezzogiorno. Prima che si prendano gli accordi per la udienza a porte chiuse del pomeriggio, il P. M. desidera richiamare la teste signora Binkiewic. La Rinkiewic è una piacevole signora biondissima, molto elegante nel suo abito di lutto vedovile. Ella fu già intesa, citata dalla difesa di Naumow. E' quella che parlando dell'uccisore di Kamarowsky ebbe a notare che il Naumow da giovinetto era molto carino.

#### Una signora che non sa non ricorda e non vuol dire

Alla signora Rinkiewic il P. M. domanda se intese a Kiew, e in generale in Russia, parlare della Tarnowsky. La teste risponde affermativamente, ma poi alle insistenze del procuratore generale perchè riferisca tali discorsi, diventa quasi muta, restia a deporre contro l'accusata e si schermisce con molti «non so, non ricordo».

— Eppure — esclama il P. M. — io ho la convinzione che ella debba sapere molte cose sul conto della signora Tarnowsky, che ella possa cioè illuminare la giustizia sul passato della accusata.

L'avv. Carnelutti della P. C. assente col capo.

Il P. M. continuando:

— Se ciò è, ella non deve imporsi dei riguardi. La giustizia ha dei diritti che vanno sopra ad ogni riguardo!

E dopo questa specie di ammonimento fatta però in termini paterni, il Procuratore generale riprende le sue domande.

— Ha sentito parlare — chiede — di relazioni della Tarnowsky con certo Sthal?

— Sissignore.

— Sa perchè sia morto lo Sthal?

— Non lo so.

— Ma non dicevano che si era suicidato per la signora Tarnowsky?

— E' vero, questo si diceva.

— Si parlava anche del principe Troubetzkoi?

— Anche.

— E di Tolstoi e qualche altro; i quali avrebbero avuto rapporti con la Tarnowsky?

— Sì, erano tutte voci che correvano. Di scienza mia non so niente.

— Il Tolstoi, — osserva l'avv. Carnelutti, — è un capitano di cavalleria che si sarebbe battuto col marito della Tarnawsky?

— Ha sentito dire — insiste il P. M. — che la Tarnowsky, anche prima di sposarsi, dimostrasse carattere leggero, vizioso?

— Ho saputo che in famiglia non erano contenti di lei.

— E di Borgewsky cosa sa?

— Tutto quello che so in proposito lo appresi dai giornali.

— Lasciamo stare i giornali! E del conte Kamarowsky che può dire? Che uomo era?

— Non l'ho mai visto!

L'avv. Diena a questo punto desidera che si dia lettura del certificato di studi della Tarnowsky quand'era giovinetta. Il certificato è allegato alla causa e dimostrerebbe che la contessa da ragazza non era poi così viziosa come l'accusata vorrebbe sostenere.

#### Una strana domanda di Maria Nicolalewna

Il cancelliere legge il documento che suscita qualche curiosità. In tutte le materie la Tarnowsky ha ottenuta una approvazione completa espressa con la parola bene. In lingua russa però il bene è sostituito da un «soddisfacente». Anche in matematica il profitto della Tarnowsky è appena soddisfacente. La circostanza pare concordi col passato studentesco della maggior parte dell'uditorio perchè desta una certa ilarità.

Finita la lettura il P. M. riprende le domande alla signora Rinkiewic.

— Ha sentito dire che la Tarnowsky era un'avventuriera, un poco di buono, una *cocotte* del gran mondo, insomma?

— Certo non si parlava bene di lei.

— Ma ha sentito fare degli apprezzamenti di quel genere?

— Mi pare si dicesse qualche cosa di simile.

Perito prof. *Borri* — Ha saputo dalla madre o dalla sorella della Tarnowsky che questa, sin dall'età dello sviluppo, sia stata sempre mensilmente disturbata?

— Non ricordo.

— E che dopo il secondo parto, avvenuto nel 1899, la Tarnowsky ha dovuto ricorrere a molti ginecologi?

— Non ho parlato coi parenti della Tarnowsky di questi particolari della sua salute.

— Sa cre la madre della signora sia morta di emorragia in conseguenza di gravi disturbi dipendenti dalla età critica, a cinquant'anni?

La signora Rinkiewic, che parla correttamente l'italiano, non comprende però o mostra di non comprendere l'ultima domanda di cui le viene spiegato meglio il valore. Allora risponde negativamente.

— Mi consta soltanto — ella dichiara — che morì a cinquant'anni improvvisamente.

La Rinkiewic sta per essere congedata. Ma la Tarnowsky si alza improvvisamente e con una intonazione indefinibile di voce prorompe rivolta al Presidente:

— Scusi, Eccellenza, vuol farsi dire dalla teste quale è il suo cognome di famiglia?

E attende ritta in piedi la risposta che la signora Rinkiewic dà del resto, con grande tranquillità volgendosi all'accusata e guardandola in viso.

La Tarnowsky udito il nome conclude ripetendolo:

— Ah! Sta bene.

La signora Rinkiewic discende dal pretorio, si allontana. La Tarnowsky le dà una occhiata stranissima; tra di sprezzo e di corruccio. La sua faccia ha una espressione che non le abbiamo mai vista una contrazione quasi spasmodica.

Che cosa si nasconde dietro questo incidente che nessuno sa spiegare? Si tratta solamente di un impulso di curiosità? O c'è tra le due donne un'antica ruggine?

#### Di nuovo l'affare delle lettere

E' mezzogiorno e si crede che il Presidente stia per sospender l'udienza. Ma lo avv. Caratti ci fa restare ancora venti minuti per un nuovo riconoscimento delle lettere da lui depositate in processo.

— Vorrei — egli dice — che le lettere fossero mostrate allo scrivano Smagliewsky, presente; giacchè mi consta che egli non può trattenersi qui fino a martedì, al qual giorno dovremo rimandare l'udienza pubblica.

— Così potremo sapere, — soggiunge il P. M. — se le lettere sono veramente arrivate nello studio di Prilukoff e se in esse riconosce la scrittura della Tarnowsky, poichè egli prima ha asserito che sarebbe capace di riconoscerla.

L'avv. Diena si oppone a questa forma così completa di riconoscimento:

— Limitiamoci al numero! — esclama. — Ho già dimostrato che non si può tramutare il teste in perito facendogli dire se la scrittura è o meno della Tarnowsky.

La tesi dell'avv. Diena è ribattuta dall'avv. Feder della Parte Civile.

— Siamo d'accordo — egli obbietta — che il testimonio non ha la facoltà o la veste di stabilire se le lettere sono state scritte dalla Tarnowsky o da altra persona; ma come testimonio egli può benissimo riconoscere un oggetto e dichiarare qui se le lettere in questione sono proprio quelle arrivate nello studio del Prilukoff, alle quali egli ha apposto i numeri di ordine dell'incartamento.

*Avv. Caratti* — E del resto perchè può essergli consentito in forma di teste di stabilire se le prime annotazioni sono di mano di Prilukoff e non gli deve essere consentito di stabilire se le lettere provenivano dalla Tarnowsky? Comunque a noi basta che egli ammetta che a queste lettere, e non ad altre, ha apposto i numeri per il collazionamento.

La discussione appassiona vivamente gli animi. Benchè mezzogiorno sia già scoccato, e il cannone lo abbia segnalato unitamente al sibilo prolungato delle sirene, nessuno si muove. L'attenzione è specialmente intensa nel pubblico e tra i giurati. Prilukoff segue la scena curvo sulle ginocchia, ma con gli occhi fissi sullo scrivano; la Tarnowsky è impassibile.

Il Presidente a mezzo del perito Passigli consegna una delle lettere al testimonio. Questi la esamina, poi senza che nessuno glielo abbia chiesto dice:

— La calligrafia è della signora Tarnowsky.

— Il teste — insorge l'avv. Diena — non deve assolutamente pronunciarsi sul fatto se la scrittura sia o non sia della Tarnowsky.

— Lo ha detto spontaneamente — nota l'interprete Passigli. — Io non glielo ho domandato.

— Va bene, però lo avverta che il suo compito è quello di riconoscere soltanto la sua scrittura.

— Come volete — commenta l'avv. Carnelutti — però la constatazione l'ha fatta.

Lo Smagliewsky avvertito di ciò che deve deporre, rivoltando una volta ancora la lettera dichiara:

— Ritengo che essa non fosse nell'incartamento Tarnowsky; non vedo nè annotazione, nè numero.

Gli viene consegnata una seconda lettera. Egli la esamina e conclude:

— Riconosco questo numero come scritto da me. La parola Tarnowsky è di pugno di Prilukoff.

Prilukoff alzandosi:

— Debbo osservare che a suo tempo, tutte quelle lettere avevano le loro buste relative.

Il Presidente interpella in proposito il testimonio il quale spiega ulteriormente la cosa:

— Le lettere venivano consegnate assai spesso a me con la busta. Però a somiglianza di quanto faceva il Prilukoff io gettavo la busta. C'era l'uso di collocare negli incartamenti soltanto i fogli.

— Come in tutti gli uffici — completa lo avv. Caratti.

Il riconoscimento delle lettere procede nel modo già noto: il testimonio ammette che esse sono passate tutte per le sue mani quando arrivarono nello studio a Mosca. Soltanto alla ventunesima indugia; poi si pronuncia così:

— Di questa non posso dire quanto dissi delle altre, perchè è a lapis, è in francese e non ha numero.

Alla venticinquesima lettera dice:

— Questa non era nell'incartamento, però ricordo che arrivò nello studio.

— Prego di inserire a verbale questa dichiarazione — prorompe l'avv. Diena.

Mentre il cancelliere scrive lo Smagliewsky soggiunge:

— Riconosco anche che è di lei.

Il «lei» si riferisce evidentemente alla Tarnowsky. L'avv. Diena torna a protestare contro questa forma di attestazione.

*Avv. Carnelutti* — Domando che questa ultima frase del teste sia pure inscritta a verbale, aggiungendo che essa fu spontaneamente pronunciata; non provocata cioè da nessuna domanda analoga delle parti in causa.

Finalmente si perviene alla ventottesima lettera.

— Riassumiamo — sospira il Presidente che è rimasto sempre in piedi durante questa presentazione di lettere — il testimonio le riconosce tutte tranne la ventunesima.

— E adesso possiamo andar a colazione! — esclama uno dei difensori.

Sono le dodici e venti minuti. Il Presidente toglie l'udienza. E la gente sfolla vociando.

Il dossier Tarnowsky» dopo il primo della concausa, è diventato oramai il secondo *leitmotiv* del processo. Il terzo salterà fuori con le perizie mediche. Come si fonderanno assieme nel finale definitivo?

## L'udienza pomeridiana

### a porte chiuse

L'annuncio che la seduta pomeridiana si sarebbe svolta a porte chiuse, non ha fatto accorere alla Assise la consueta folla di pubblico.

Alle 14.30 allorchè si apre l'udienza, i giornalisti sono quasi tutti al loro posto per l'eventualità che prima della formale richiesta delle «porte chiuse» per ragioni di moralità, accada qualche cosa d'impreveduto. Ma proprio appena l'ufficiale giudiziario ha dichiarata aperta l'udienza, il P. M. chiede, ed il Presidente ordina, lo sgombro dell'aula. E pubblico e giornalisti devono andarsene.

Sono presenti oltre ai patrocinatori degli accusati ed ai rappresentanti della Parte Civile, tutti i periti meno il prof. Tanzi.

L'udienza segreta si può considerare divisa in due parti.

Nella prima parte, a richiesta del perito prof. Bossi, vengono richiamati i testi dottor Brajon ex-medico delle carceri femminili, il dott. Tommasini-Degna medico attuale delle stesse carceri, il prof. Giordano, suor Elena Conti, suor Antonietta Bovisioli e suor Agostina Anghilleri. Tutti vengono minuziosamente interrogati sui disturbi e sulle crisi di origine nervosa cui andava soggetta la contessa nel penitenziario della Giudecca.

Durante tali deposizioni sorgono alcuni incidenti, qualcuno piuttosto vivace, fra il perito prof. Bossi ed il P. M. cav. Randi, fra lo stesso perito e la Parte Civile, fra il P. M. e il dott. Tommasini-Degna.

Nella seconda parte dell'udienza vengono interrogati il Naumow e l'avv. Prilukoff sui loro rapporti sessuali con la Tarnowsky. Essi sostengono, con delle spiegazioni molto misurate, di aver avuto con la contessa dei rapporti regolari della maggiore intimità; la Tarnowsky giustifica invece la dichiarazione resa in pubblica udienza, di aver avuto rapporti «quasi intimi» coi due compiutati. Perciò ella poteva considerarsi la «casta fidanzata»..... Naturalmente su tale divergenza l'indagine peritale riesce piuttosto lunga. Anche il contegno della Tarnowsky è stato dignitoso.

Viene poi presentato ai giurati un album di fotografie oscene, di grandi proporzioni, rinvenuto tra le cose sequestrate tempo addietro al Prilukoff. Questi dichiara però che quell'album non gli è mai appartenuto.

Quanto alla Perrier, nessuno se n'è mai occupato.

L'udienza piuttosto laboriosa è terminata poco dopo le 18.

## Bollettino giudiziario

**Roma, 2.**

Mancini, presidente di sezione alla corte di appello di Aquila, è nominato consigliere di corte di cassazione a Firenze, a sua domanda — Inghilleri, presidente di sezione alla corte di appello di Terni, è nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo — Fuortez, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Firenze, è nominato presidente di sezione alla corte di appello di Aquila — Di Martino, sostituto procuratore generale presso la sezione di corte di appello di Perugia, incaricato di reggere l'ufficio di procuratore generale ivi, è nominato presidente di sezione alla corte di appello di Trani, cessando dal detto incarico — Vigo, consigliere della corte di cassazione a Firenze, è tramutato a Torino a sua domanda — Travaglini, consigliere della corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della corte di appello di Torino — Ciravegna, procuratore del Re presso il tribunale di Novara, applicato alla procura generale presso la cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, cessando dall'applicazione anzidetta — Bicci, consigliere della corte di appello di Perugia, è nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo — Gobbi, procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Firenze — Porcellini, già consigliere di sezione di corte di appello a Perugia, collocato a riposo, è richiamato in servizio a sua domanda e nominato consigliere alla corte di appello di Perugia — Bonazzi, presidente del tribunale di Monza, è nominato a sua domanda consigliere della corte d'appello di Milano — Pallaroni, presidente del tribunale di Bobbio, è tramutato a Monza a sua domanda — Mancini, giudice del tribunale di Forlì, è nominato consigliere della corte di appello di Cagliari — Milano, giudice al tribunale di Vicenza, è nominato consigliere della corte di appello, assegnato al ruolo della corte d'appello di Aquila ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale di Aquila — Cavassini, giudice al tribunale di Milano, è nominato consigliere della corte di appello di Catania — Vorlini, giudice del tribunale di Reggio Calabria, è nominato consigliere della corte di appello di Catanzaro.

Vittorelli, vice cancelliere al tribunale di Bassano Vicentino, è assegnato alla prima categoria, a decorrere dal 1. ottobre 1908 — Veronesi, cancelliere alla pretura di San Pietro Incariano, è assegnato alla prima categoria, a decorrere dal 1. novembre 1908 — Calligaris, vice cancelliere del tribunale di Udine, è collocato in aspettativa per sei mesi — Malatesta, alunno alla pretura di Dolo, è destinato alla pretura di Solopaca — Piccione, alunno alla pretura di Mestre, è confermato in aspettativa per quattro mesi — Buttaro, è nominato notaro a Mira — Gastaldi, id. id. a Povegliano — Pivetta, notaro a Grezzana, è traslocato a Noale — Dal Vesco, id. a Galarine, id. a Conegliano.

*Culti* — La fabbriceria parrocchiale di Abusciago è autorizzata ad accettare la donazione Calloni.

Baiani, giudice aggiunto di seconda categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Valdobbiadene, è traslocato con le dette funzioni nel mandamento di Argenta.

E' aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario al distretto della corte di appello di Venezia.

## L'assoluzione di un tenente

### imputato di diserzione all'estero

**Roma, 2**

E' noto che la Corte di appello di Roma, con sentenza del 1.o febbraio scorso, assolse per inesistenza di reato il tenente Vittorio Pes, che era già stato condannato in contumacia nel giugno 1904 dal tribunale di Roma a dieci mesi di reclusione, per falso in cartolina vaglia. Dopo questa assoluzione, il Pes, rinunciando ai benefici del salvacondotto concessogli quando venne estradato dalla Francia per reato comune, si costituì spontaneamente al carcere militare di San Paolo, chiedendo che fosse rinnovato in suo confronto il giudizio contumaciale, col quale era stato condannato a due anni di reclusione militare per diserzione all'estero.

Dovendosi giudicare di un tenente, si è dovuto costituire un tribunale militare speciale, i cui membri sono stati estratti a sorte fra tutti gli ufficiali della guarnigione di Roma.

Dinanzi a questo tribunale speciale si è svolto il dibattimento, che è durato la giornata intera. L'avvocato fiscale cav. Poppi, in seguito agli atti processuali, chiese la condanna del tenente Pes ad un anno di reclusione militare, ritenendo che non si potesse concedere all'imputato altro beneficio se non quello delle circostanze attenuanti.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Persico Giovanni, ha chiesto invece l'assoluzione del Pes, per inesistenza di reato, sia in base alla buona fede in cui si trovava il Pes per aver presentato le sue dimissioni prima di partire per l'estero, sia in base alla perizia medica, fatta all'udienza dal maggiore medico, cav. Ciaccio.

Il tribunale, accogliendo pienamente la tesi difensiva, ha mandato assolto il tenente Pes per inesistenza di reato.

Il generale Peano, dopo aver dato lettura integrale della sentenza, rivolse al Pes parole commosse, associandosi all'augurio fatto dalla difesa per la completa riabilitazione sua.

## La furia sanguinosa di un alienato

**Roma, 2**

Ieri sera verso mezzanotte, davanti al caffè Aragno, si vide improvvisamente un giovane dimenarsi fra le strette di due individui e dopo averne fatto cadere uno, si slanciava sopra l'altro con un coltello, ferendolo più volte. Poi, come preso da una mania omicida, continuò a minacciare di ferire di coltello quanti tentavano di avvicinarglisi. La folla non osava avanzarsi, e solo il comparire di un agente in divisa della forza pubblica, calmò il sanguinario, che consegnò il coltello all'agente, dicendo di aver agito per legittima difesa. Il feritore fu quindi tradotto in questura.

Si chiama Giuseppe Zarlatti, di anni 24, che due anni or sono suo padre fu costretto a far ricoverare al manicomio, perchè affetto da megalomania. Tornato a casa, sorsero dei dissensi in famiglia, ed il giovane ottenne di vivere solo. In questi ultimi tempi si dedicava alla poesia, ma sembra che anche questa lo avesse disgustato, mostrando una straordinaria nervosità ed irrequietezza. Nel pomeriggio di ieri il suo male sembrò acutizzarsi. Uscì di casa e si recò ad acquistare un grosso coltello da caccia, col quale si presentò a casa di suo padre, dicendogli di voler compiere un omicidio per tornare nell'isolamento. Il padre si allarmò, ed avvisò la questura. Dopo molte ricerche lo ritrovarono da Aragno, e lo attesero all'uscita. Il giovane, vedendosi addosso due agenti, si ribellò. Nel trambusto rimasero feriti i due agenti e qualche altra persona.

## SPORT

### Giuoco del Calcio

Oggi in campo S. Elena, avrà luogo la seconda gara per il Campionato veneto di III. Categoria. Come già abbiamo annunciato, martedì 22 Marzo u. s. s'incontreranno il «Volontari» Foot-Ball Club di Venezia, e l'Associazione del Calcio di Vicenza.

La gara incomincierà alle ore tre pom. precise; arbitrerà il signor Federico Cesarano, Presidente del Comitato Regionale Veneto.

La Presidenza del «Volontari» F. B. C. all'uopo ci comunica:

Per il buon svolgimento della gara, si raccomanda vivamente al pubblico che assisterà alla gara stessa, la perfetta imparzialità verso i giuocatori, e di non approvare o disapprovare in qualsiasi modo l'opera dell'arbitro.

### ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Aprile 1910

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 79 | 45 | 4 | 67 | 71 |
| FIRENZE | 84 | 30 | 11 | 69 | 12 |
| MILANO | 54 | 37 | 12 | 8 | 18 |
| NAPOLI | 81 | 85 | 20 | 74 | 68 |
| PALERMO | 3 | 65 | 54 | 27 | 15 |
| ROMA | 62 | 28 | 36 | 55 | 51 |
| TORINO | 79 | 7 | 46 | 68 | 58 |
| VENEZIA | 87 | 50 | 13 | 77 | 67 |

## RIVISTE E GIORNALI

**Le suore d'Ivrea.**

Questa la prendiamo dal *Carroccio*: è una lieta novella di fede e d'italianità e ce la dà Antonio Beltramelli, discorrendo delle nostre buone suore d'Ivrea che a Smirne, col nome cristiano, tengono alto anche il nome della patria bella. — «Non appena si giunge in vista del *quai* di questa bella fra le belle città de l'Oriente — egli scrive — fra l'innumerevole assieparsi dei palazzi uno risalta per l'ampiezza e la magnificenza: è l'Istituto femminile delle suore d'Ivrea: scuola italiana, fabbricata con capitali italiani e italianamente retta con fede ed ardore insuperabile, dalle monache piemontesi. Noi non sappiamo forse quale grande importanza abbia ogni esteriorità presso i popoli orientali. L'Inghilterra, la Germania, la Francia hanno ben compreso tale principio di dominio morale e lo mettono in pratica senza parsimonia; noi all'opposto, pare ci si compiaccia di una certa tal quale straccioneria che giova mirabilmente a mantenere la nostra fama di miserabili. Basta visitare gli uffici del nostro Consolato a Smirne per convincersi del mio asserto: e se a questa miseria di aspetto si aggiunge la durezza burocratica dei nostri impiegati e il loro fare sdegnosamente sacerdotale che troppe volte corrisponde ad una perfetta incompetenza ne avremo un risultato di tale efficacia da sbalordire. L'unica cosa nostra che abbia valso a dare un'idea ai smirnesti di un'Italia ricca e possente è appunto l'Istituto delle suore d'Ivrea di cui parlavo più sopra. Istituto sorto per iniziativa privata, chè il governo nostro non avrebbe speso milioni a tale scopo: fabbricato senza economia, signorilmente secondo le regole dell'igiene moderna e con tutto il *comfort* possibile e desiderabile. Una cosa ed un'opera bella e buona, interamente italiana che, una volta tanto, a me, esule per quelle terre lontane, fece sentire il sorriso, la forza e la fede della gente nostra. E voglio qui ricordare la nipote di monsignor Bonomelli, nobilissima figura di donna e di suora, tipo combattivo dalla volontà altrettanto tenace. Ciò ch'Ella ha fatto per toglierci dalla incalzante influenza francese, per agire libera in nome della patria, per educare italianamente i bimbi e le bimbe che venivano affidati alle sue cure, è degno del maggior encomio.

Ha lottato per anni ed anni, non sostenuta che dalla sua volontà incrollabile: ha trionfato. L'Italia le deve riconoscenza!».

**Il calendario lunare.**

E' noto che al recente Congresso panamericano, tenutosi a Santiago del Cile, il signor Hesse, delegato del Perù ha proposto una riforma molto audace ed interessante: quella del calendario gregoriano. Il signor Hesse, come riferisce la *Scienza per tutti*, vorrebbe sostituire il vecchio calendario con uno meno arbitrario, e corrispondente meglio alle fasi della luna. In luogo della nostra bizzarra divisione in mesi di trenta e di trentun giorni, egli stabilisce un anno di tredici mesi, di quattro settimane ciascuno, corrispondenti esattamente, secondo lui, ai mesi lunari. Ma questo progetto è applicabile? Il meteorologo Angot, interrogato da un giornale parigino ha risposto: «Fare dei mesi lunari è ingegnoso ma non è nuovo: l'anno arabo e giudeo sono unicamente basati sulla luna. Tuttavia non comprendo come un mese di ventotto giorni può essere lunare. Quello di gennaio conta ventinove giorni e mezzo, per esempio, ed è la media. La nostra divisione attuale dei mesi è arbitraria, non corrisponde a nulla, e viene in linea diretta dall'antichità, senza spiegazione: essa non ha importanza per i calcoli scientifici: tuttavia non sarà adottata, secondo me, la proposta del signor Hesse. Si è molto refrattari ai mutamenti. Vedete, in Russia si sa che il calendario Giuliano è falso, che vi è ogni quattrocento anni, un errore di tre giorni. La riforma incontrò una seria resistenza in tutti i paesi non cattolici romani, la Chiesa stessa arrischierebbe d'essere contro il progetto del signor Hesse.

Si hanno le proprie abitudini ed è molto difficile di farle mutare. Tutto calcolato — ha concluso il meteorologo Angot — è meglio rimanere come siamo, perchè certe innovazioni riescono sempre male. Senza contare che le persone superstiziose, le quali credono all'influenza malefica del numero tredici, non vivranno durante un lungo mese, l'ultimo dell'anno, il così detto tricembre, e questo sarebbe un danno gravissimo.

**L'atletica delle miss.**

Una signora degli Stati Uniti ha iniziato un movimento per ottenere che le signorine americane siano diversamente educate, in modo cioè affatto nuovo con un sistema prevalentemente adatto allo sviluppo del corpo più che a quello dello spirito. Questa educatrice «fin de siecle» vuole sia abolito tutto ciò che è scienza domestica ed intellettuale. Le signorine americane non dovranno occuparsi nè di mondanità nè di conferenze nè di romanzi nè di teatri e tanto meno dell'andamento della propria casa: dovranno soltanto esercitarsi nell'atletica! Non più «tennis» o «pattinaggio»; ma l'atletica, il pugilato. Aboliti i balli, trascurati i ricevimenti e lo «sport» facile e civettuolo, l'atletica sola sarà la cura cotidiana della giovane femminilità americana. La lotta e l'atletica renderanno infinitamente più forte la fibra femminile.

In America già alcuni cominciano a domandarsi quale influenza possa avere l'atletica, insegnata alle signorine, sul matrimonio; e anche come sarà possibile che gli uomini si rassegnino a mettersi in casa ed alle costole, delle temibili lottatrici invece che delle oneste massaie.... sebbene di buone massaie in America non ce ne siano mai state.

Qualcuno ha anche osservato che il bisogno di insegnar l'atletica alle signorine può ricercarsi nel fatto che le donne debbono, specialmente in America, rendersi sempre più temibili agli uomini, se vogliono veramente fondare una famiglia. In America il divorzio fa strage: e forse un marito non si deciderà tanto facilmente a mandare in congedo la propria moglie quando questa saprà somministrargli al momento opportuno una sufficente dose di pugni e non temerà più di essergli impari in forza fisica.

A questo proposito *La Vita* sulla fede di un grande giornale di New York, afferma che non vi è ormai famiglia americana nella quale non vi sia stato un caso di divorzio e che in moltissime famiglie si sono verificati diversi casi.

**La mano di Lina Cavalieri.**

Il *New York American Journal* annunzia che il signor Roberto Winthrop Chauler, nipote di John Jacob Astor, da parte di madre, millonario, sportsman, e uomo politico, ha chiesto la mano di Lina Cavalieri, che gode fama internazionale di essere la più bella donna del mondo.

La signorina Cavalieri non si è ancora decisa a rispondere e intanto il giornale newyorkese presenta ai suoi lettori il signor Chauler. Egli è conosciuto a New York come il «lavoratore più assiduo tra gli sfaccendati dello Stato».

Infatti egli passa gran parte del suo tempo in *breeches* di cuoio e stivaloni a Ponghkepsie ad attendere alle mandrie ed ai campi della sua fattoria. Ciò che non gli impedisce di essere uno squisito amatore d'arte e un uomo politico di polso. Capo del partito democratico della contea di Ducchess, membro dell'assemblea rappresentativa di Albany, sceriffo della contea, egli è riuscito a rovesciare la maggioranza repubblicana, conducendo una attivissima propaganda, organizzando a proprie spese e a diletto degli elettori due «teams» di «footballers» che fecero una «tournée» di fattoria in fattoria, una grande regata, ed una serie di concerti bandistici circolanti.

## La situazione ad Addis Abeba

**Addis Abeba, 2**

La situazione nelle ultime ventiquattro ore è invariata. La salute di Menelik è stazionaria.

# Intorno al trono del Negus

### Ras Tesamma - Degiac Abatè - Fitaurari Aptè Gherghis - Ras Oliè - Ras Micael - Grasmac Josef - Matheos.

Menelick non è morto. Intorno al suo trono s'agitano ancora persone e partiti e dalla loro lotta possono — alla morte del sovrano — seguire avvenimenti che avranno un'importanza somma e sulla politica e sull'assetto interno dell'Impero d'Etiopia. Interessante io credo quindi sia il sapere a chi debbasi la esautorazione di Taitù, chi siano i suoi nemici, i suoi fedeli, le più importanti figure che s'agitano nell'*entourage* di corte.

I giornali hanno accennato che tra i primi si possono annoverare Ras Tesammà, Degiac Abatè e Fitaurari Aptè Gherghis; tra i secondi Ras Oliè, Ras Micael Degiac Ulrè e Grasmac Jofes. Chi sono costoro? Quale è la loro potenza? Quale peso può avere la loro amicizia o la loro inimicizia?

Ras Tesammà — precisamente Ras Tesammà Nadò per distinguerlo da Tesammà Scerif, da Tesammà Grunai e da Tesammà Ailù, tutti Ras che vivono lontano dalla Corte — era capo dei regni Galla di Ababer e Sidamè ed era pure capo delle tribù di Gageb e Bacò. E' influentissimo presso Menelick ed è legato a lui in parentela essendo suo cugino. Fu buon guerriero, non partecipò a battaglie campali contro l'Italia, ma prese parte allo *Zemeccià* imperiale che distrusse tutto l'Aussa. La sua influenza a Corte e ad Addis-Abeba, ove risiede, è notevole ed è rafforzata da 2000 soldati armati di fucile e da altri 3000 soldati armati di lancia e formanti un terribile corpo di cavalleria.

Degiac Abatè era fino al 1897 *licamequas* del Negus, cioè capo dei favoriti, e come tale sedeva alla destra del suo signore, in guerra cavalcava al suo fianco e indossava lo stesso vestito di Menelik per togliere a questi la possibilità di venir riconosciuto dal nemico e fatto segno a pericoli. Nel 1898 fu creato Degiac e rimase sempre fedele al suo signore anche quando a Corte, non spirava vento a lui propizio. Fu Taitù che lo fece allontanare dalla Corte e fu precisamente 5 anni or sono che egli fu mandato in Tigrai a reggere le sorti di quella provincia di dove pare sia sulle mosse di muoversi per rientrare ad Addis Abeba. E se tornerà, Abatè non è uomo da ritornare solo, ma — temendo l'imprevisto — si farà accompagnare da quelle bellicose orde tigrine che... odiano d'un odio mortale tutte le altre popolazioni d'Etiopia.

Fitaurari Aptè Gherghis — comandante dell'avanguardia imperiale — è il solo di questi capi onorari che esista attualmente presso il Negus che non rimpiazzò mai, — forse in segno d'omaggio alla sua memoria — l'altro fitaurari Gabeni, morto ad Adua, combattendo gl'Italiani. Aptè Gherghis è capo importantissimo ed influente; dispone di ben 6000 fucili e nel 1897 ebbe dal Negus la maggior prova di fiducia che ad un capo abissino si possa dare: fu cioè mandato a combattere nei paesi galla e ai suoi ordini il Negus mise gran numero di capi, superiori a lui per grado e per potenza. Questa prova di considerazione e di fiducia valse a legarlo al Negus e a farlo divenire una creatura ciecamente fedele ai voleri del sovrano.

Tra i fidi di Taitù sono ora suo fratello Ras Oliè, suo cugino Ras Micael, Degiac Ubiè e quell'Abuna Matheos che ha dovuto — forse suo malgrado — essere precisamente il depositario giurato dell'accordo di coloro che volevano la fine del predominio di Taitù.

Ras Oliè Butol — così chiamato dal nome di suo padre — è fratello di Taitù. Egli è capo del Beghemeder a sud del Reb, dello Jeggiù, di Zobul, di Uadela e della parte meridionale del Lasta. Fu nemico di Ras Mangascià, ed è nemico dei Tigrini, ond'è che l'arrivo di Abatè non gli farà certo piacere, mentre per contrario molto varrà a porre un freno alla sua padronanza. Aspira anche attualmente al trono degli Hamara e per queste sue aspirazioni, pur essendogli parente, è nemico di Ras Micael così come questi è suo nemico, pur essendo ambedue creature di Taitù, uniti ad essa nell'odio per tutto quello che sa di *bianco*, benchè possa anche apparire il contrario nei loro rapporti sociali coi *bianchi* in genere e cogli italiani in particolare.

Prese parte attivissima alle campagne contro l'Italia da Amba Alagi al Adua. Durante la giornata di Adua si riconciliò sul campo con Mangascià e, a guerra finita, per ubbidire ad un desiderio di Taitù, gli diede in moglie sua figlia, Uizerò Cafeià. Dispone di 5000 fucili ed è capo valoroso, energico, superbo, misantropo, per modo che è più temuto che amato dalle stesse sue genti che forse aspettano con ansia il suo definitivo tramonto politico.

Il vecchio Ras Micael, da molti giudicato cavalleresco e generoso, è il capo della vasta e ricca regione dei Uollo Galla e risiedeva un tempo a Magdala. Mussulmano, di nobilissima famiglia galla, venne fatto cristiano da Re Giovanni che lo tenne a battesimo, lo amò come un figlio e lo innalzò per tutti i gradi della gerarchia fino a quello di Ras, dandogli il governo dei Uollo. Ras Micael fu anche governatore del Goggiam e potè avere ancora la signoria dei Uollo alla morte di Ras Areja Sellassiè, figlio di Re Giovanni, e legittimo capo di essa.

Dopo la giornata di Mcthemma, Ras Micael non volle sottomettersi a Ras Mangascià e si ritirò a Magdala tenendo un contegno indipendente. Si sottomise però a Menelick che gli lasciò il governo dei Uollo, ma che diffidò sempre di lui, perchè capì che la sottomissione non era stata nè spontanea, nè sincera, nè disinteressata. Per di più Ras Micael è sempre stato nemico degli Scioani e forse si accosterebbe più volentieri ai Tigrini se non preferisse sostanzialmente non obbedire a nessuno. Menelick diffidò e diffida di lui e sarebbe stato contento di disfarsene in qualche modo. Non potendolo, l'ha sempre trattato con blandizie e con grandi riguardi e nel febbraio 1892 gli diede anzi in moglie una sua figlia che però morì nel giugno 1897.

Ras Micael aspirò sempre al trono di Hamara e diffidò sempre del Negus, perchè vide questi innalzare Ras Oliè in cui vedeva un terribile rivale. Dispone di 2000 fucili e di qualche centinaio di cavalieri. Prese parte alle guerre contro gli Italiani e ad Adua aveva messo in armi ben 2000 uomini.

Degic Ubiè, ora Ras Ubiè, è legato a Taitù perchè ne ha sposato la figlia Uizerò Zenditù, vedova di Ras Areja Sellassiè, figlio di Re Giovanni. E' nominalmente capo del Mescià e del Mettà ad ovest di Addis Abeba, era caro alla regina perchè faceva pesare il suo consiglio imponendosi ed avvalendosi del fatto, di essere uno dei capi residenti presso la capitale con un esercito di 5000 fucili. Oliè, Michael e Ubiè, in questi ultimi anni, erano i veri confidenti della regina.

Quanto all'Abuna Matheos è una dubbia e obliqua figura di prete che è ricordato con orrore tra gli Ascari al servizio dell'Italia, per un *si dice*, che, in qualche anno di permanenza in Africa, constò anche a me personalmente, inesatto.

L'Abuna Matheos è il capo spirituale del clero di tutta l'Etiopia, è il consacratore dei preti e dei diaconi dello Scioa, dell'Hamara, e dei Galla. Per la sua qualità di straniero egli poca influenza potè esercitare sul Negus e sui grandi dei quali fu sempre un docile e interessato strumento; molto potè sull'animo di Taitù, — superstiziosa e bigotta, — che in lui ripose ogni fiducia. Il *si dice* che lo ha reso odiato è il seguente: si è voluto far ricadere su di lui tutta l'odiosità della barbara decisione di mutilare gli Ascari al servizio d'Italia, fatti prigionieri ad Adua. Potei apprendere invece io stesso da mutilati, che la cosa venne decisa dal Negus e da Taitù in seguito a consiglio di Ras Mangascià di Tigrè. Menelik si limitò a chiedere all'Abuna Matheos se agli Ascari potevasi applicare la pena stabilita dal *Fethà Neghest* per i ribelli incorreggibili e idolatri. L'Abuna rispose affermativamente, ma se anche la risposta fosse stata negativa, l'orrendo scempio si sarebbe verificato e i nemici dell'Abuna ne avrebbero preso argomento per accusarlo di parzialità ed avversione alle costumanze tradizionali d'Etiopia....

Ora è stato costretto — proprio lui — a ricevere il giuramento dei capi che decisero l'allontanamento di Taitù.

Ultima figura dell'*entourage* imperiale — ma certo importante — e uno del quale il nome — non oscuro — non è apparso neppure sui giornali. Parlo di Grasmac Josef, che da lunghi anni accumula le funzioni di diplomatico ambulante e di segretario di Taitù. E' costui uno scioano europeizzato che conosce perfettamente il francese e che fu in Francia, in Italia, in Germania, ecc. ecc. Intelligente, ambizioso, astuto, venale, è creatura di Taitù, che l'ha fatto salire in grande considerazione. Fu — e bene ricordarlo — la causa prima della rottura di quel famoso trattato di Ucciali che il conte Antonelli avea conchiuso, accaparrandosi principalmente l'appoggio di lui e che... finì per condurre l'Italia ad Adua.

Queste le figure più in vista sul teatro degli avvenimenti etiopici che — se pur non avranno conseguenze per gli Europei alla morte del Negus — potranno — checchè se ne dica in contrario — dar molto da pensare per le sorti dell'impero, sul quale getta ancora la sua ombra moderatrice *Menelick, Re dei Re....*

*E. M. Baroni-*

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 62.45 | 62.36 | 61.16 |
| Termom. centigr. al Nord | 7.3 | 8.0 | 9.0 |
| Umidità relativa | 60 | 56 | 51 |
| Direzione del vento | N.E. | N.E. | N.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | —.— | —.— |

Temperatura massima di ieri 8.8 — minima di oggi 4.8 — Marea: 1.a alta 4.38 — 2.a alta 17.5 — 1.a bassa 10.52 — 2.a bassa 23.19.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

**CALENDARIO**
3 Domenica: S. Riccardo.
4 lunedì: S. Isidoro.
Leva il sole a ore 4.38 — tramonta alle 10.52.

## L'Esposizione personale di Mario Volpi
### alla Permanente di Palazzo Pesaro

Nella quinta Esposizione dei giovani artisti che si aprirà a Palazzo Pesaro Domenica prossima, una sala sarà interamente dedicata alle opere del pittore Mario Volpi, scelte tra quelle che furono da lui compiute negli ultimi cinque anni. Questa raccolta non potrà a meno di suscitare il più grande interesse sia pel valore dell'artista, sia per il fatto che già da tempo egli non è mai intervenuto in alcuna Esposizione.

Nel 1899 poco più che ventenne Mario Volpi partecipò all'Internazionale di Venezia col quadro *Notte di luna*, che parve una chiara affermazione della sua forza e ottenne un successo autentico, lodato dalla critica per la severa e solida sobrietà della pittura e per le profonde qualità di espressione che palesarono l'equilibrio e la precoce maturità d'ingegno dell'autore ammirato caldamente dal pubblico; il quadro venne acquistato per la Galleria d'Arte Moderna, perchè la commissione Levi, Pisa, Oietti e Pica incaricata di scegliere le opere più degne per gli acquisti ufficiali del Municipio, designava anche il quadro del Volpi. Quando si ricordi che col Volpi i pittori prescelti dalla commissione furono Lavery, Lembach, Marius de Maria, Zorn, Mentessi, Fragiacomo, Besnal, Israels Oppler e Bramley, il trionfo del Volpi giovanissimo deve sembrare molto significativo. Il suo quadro come quelli di Lembach, di Israels, di Zorn e di Bernard non potè venire acquistato per l'insufficienza del fondo stanziato dal Municipio, ma all'acquisto del quadro del Volpi provvide la munificenza del Conte Grimani.

Poi il Volpi partecipando alle Esposizioni del 1903 e del 1905, confermò le sue qualità e conquistò una maggiore perizia, una più completa sicurezza.

Il ritorno di Mario Volpi alle Esposizioni pubbliche dopo cinque anni di astensione, avviene sotto gli auspici di una istituzione spiccatamente giovanile, che aspira ad assumere e che acquista mantenendo il suo carattere, un'impronta sempre più aristocratica e d'elezione. Per questo la sede della Permanente è adatta all'artista che pure avendo portato l'arte sua a un grado di assoluta maturità, si mantiene vivamente giovane nella libertà dell'ingegno e nella freschezza del fare lontano da qualunque accento accademico e ufficiale.

Il Volpi esporrà nella sua sala una trentina di opere tra quadri e studii, che presenteranno completamente nei suoi diversi aspetti la sua personalità.

## Università Popolare
### Il quinto periodo di lezioni

Il programma del quinto ed ultimo periodo di lezioni dell'Università Popolare è il seguente:

Martedì 5 aprile: Ernesto Longobardi: « L'Inghilterra feudale e la sua letteratura » (I).

Giovedì 7: Ernesto Longobardi: « L'Inghilterra feudale e la sua letteratura. (II).

Sabato 9: Andrea Majocchi: I progressi e successi della chirurgia (con proiezioni).

Martedì 12: Giuseppe Odoni: La casa antica e la casa moderna.

Sabato 16: Edoardo Ligorio: Rapporti fra alimentazione e malattie infettive.

Martedì 19: Albino Zenatti: I poeti della Venezia Giulia.

Sabato 23: Arturo Linaker: Storia delle religioni.

Martedì 26: Alberto Lumbroso: Ugo Foscolo.

Le lezioni si terranno nella sala dell'Ateneo.

Abbonamento a questo 5. periodo, una lira: per gli operai cent. 25.

Domani sera, nella sala piccola dell'Ateneo, apposito incaricato riceverà le inscrizioni dei nuovi abbonati.

## "La Cometa di Halley„ all'Ateneo Veneto

Venerdì prossimo il prof. Naccari con quella dottrina, che gli compete come professore di astronomia e direttore del nostro Osservatorio, parlerà di questa cometa della quale tanto si è scritto e si continua a scrivere. Egli ci farà vedere mediante splendide proiezioni il prossimo incontro della terra colla coda della cometa stessa.

## La quarta lezione di Storia Veneta

Oggi alle 15 avrà luogo la quarta lezione di Storia di Venezia del ciclo del corrente anno.

Il prof. Roberto Cessi della R. Università di Padova che sostituirà il prof. Antonio Bonardi, che per causa impreveduta non può essere a Venezia, svolgerà il tema seguente: « *I primi acquisti territoriali in terraferma* ». — Ingresso libero.

## Insegnamento antialcoolico

Oggi alle ore 13.30, nella sala della Scuola Libera Popolare a S. M. del Giglio, l'avvocato nob. Cornoldi terrà la decima lezione del corso di preparazione all'insegnamento antialcoolico, parlando sul tema: « Mezzi diretti e indiretti per combattere l'alcoolismo ».

## Il Magazzino Economico

ponte di Rialto alla « Cerva » avverte la Sua Spettabile Clientela che prossimamente aprirà un *Nuovo Negozio* in campiello Dolfin a S. Gio. Grisostomo con ricchi assortimenti di biancherie lino e cotone, tralicci, olone per tende, spaghi, cordaggi ecc.

LUIGI CENCI.

## Le tragedie del mare
### Le peripezie subite dall'equipaggio di un trabaccolo veneziano - Quaranta ore in balìa delle onde - Due morti

Martedì mattina 29 u. s., salpava dal porto di Ravenna, accingendosi ad attraversare l'Adriatico per toccare Spalato in Dalmazia, il trabaccolo *Stella d'Italia*, navigante per conto dell'armatore signor Giovanni Vianello domiciliato qui a Venezia.

Il legno era comandato dal capitano Vittorio Miotto di anni 45 ed equipaggiato da altre sei persone: Costante Miotto di anni 16, e Angelo Miotto di anni 11, figli del capitano, Ballarin Enrico di anni 25, Ballarin Sante di anni 67, Vianello Ermenegildo di anni 18 e Carlo Folli di Ravenna, di anni 20.

Il trabaccolo aveva a bordo un carico di mattoni e grano per 180 tonnellate. Aveva salpato da Ravenna con un tempo bellissimo; un po' di vento fresco gonfiava le vele da prua. Si sperava in una buona navigazione, quando dopo qualche ora che il trabaccolo rullava al largo, il vento cominciò a rinforzare soffiando con violenza sempre crescente in senso contrario alla sua rotta.

L'equipaggio diede mano alla consueta faticosa manovra di avanzare a bordate, senonchè alla sera il vento era divantato talmente impetuoso da far impensierire. Il cielo si annuvolò e nelle prime ore della sera la bufera non ebbe più ritegno.

L'equipaggio della *Stella d'Italia* passò una notte angosciosa, perchè sapeva che il vento non sarebbe cessato tanto presto e il trabaccolo, molto carico non garantiva di resistere al furore dei marosi. La successiva giornata, cioè mercoledì 30, il capitano diede ordine che fosse gettato in mare tutto il carico di coperta. Il trabaccolo, liberato da un peso di circa 40 tonnellate, tenne più agevolmente testa alle onde.

Verso l'alba del 30, giovedì, il trabaccolo cominciò ad affondare lentamente. Si era aperta una falla nella carena e il pericolo incalzava. Fu messa in funzione la piccola pompa di bordo, ma non serviva al caso. L'acqua entrava con tanta violenza, che il capitano ordinò in tutta fretta ai suoi uomini di gettare a mare la scialuppa e di salvarsi con quella.

Dieci minuti dopo che i sette uomini si trovavano nel caicchio, il trabaccolo con tutto il suo carico, scompariva sotto la superficie agitata delle onde.

Per quei sette disgraziati si preparava una dolorosa odissea. Senza viveri nella barca, perchè non avevano avuto tempo di munirsi neanche di un tozzo di pane secco, con un mare furibondo ed un cielo in tempesta. Acqua e neve investivano i naufraghi coperti di pochi indumenti. Il freddo era intenso e per turno vogarono. Avevano nella scialuppa tre remi.

Il trabaccolo era naufragato in vista della costa istriana, a quindici miglia da Rovigno. Non potevano però proseguire in quella direzione, perchè la corrente e il vento ricacciava la barca verso la costa italiana.

Il capitano Miotto teneva il timone e gli altri vogavano. Verso sera del giovedì il figlio più giovane del Miotto, l'Angelo, di anni 11, si accovacciò in fondo alla scialuppa e non si mosse più. Morì sotto gli occhi del padre, per assideramento.

Il cadavere fu coperto e si attese.

Passò la notte dal giovedì al venerdì senza che nessun piroscafo fosse segnalato. La terra era ancora lontana.

Il giorno dopo, anche il Sante Ballarin, di anni 67, cessava di vivere in causa del freddo.

Con i due cadaveri a bordo, divorati dalla fame, inebetiti dal dolore, i cinque naufraghi stavano per perdere ogni speranza di salvezza. Quando videro passare, fortuitamente poco lontano da loro, un grosso rimorchiatore che si dirigeva verso Venezia. I cinque fecero dei segnali, furono scorti e accolti subito a bordo, dove venivano rifocillati e riscaldati.

Il caicchio con una gomena veniva attaccato a poppa del rimorchiatore con i due morti dentro.

Il rimorchiatore aveva raccolto i naufraghi a circa 17 miglia dalla punta del la Pila. Iermattina però il mare che ancora era grosso spingeva la scialuppa e fracassandosi contro la puppa del rimorchiatore, la gomena si rompeva e l'imbarcazione, sfasciata, colava a fondo, travolgendo i due cadaveri.

Iermattina il rimorchiatore che batteva ancora bandiera olandese, perchè era del Dipartimento di Rotterdam, sbarcò i naufraghi a Venezia.

Il rimorchiatore è il *Passe-par-tout*, comandato dal capitano De Brujer. Fu acquistato dalla Ditta Vianello Spiro di qui, per servirsene. Il primo servizio il rimorchiatore lo fece ieri.

I cinque salvati, dopo essersi recati a casa dell'armatore, si portarono in Capitaneria di Porto, dove fu iniziata subito una inchiesta per appurare come i fatti si svolsero.

## Varie di Cronaca

**Lega Insegnanti Primari.**

La Presidenza fa viva preghiera ai soci d'intervenire all' assemblea che si terrà questa mattina alle ore 10.

**Asilo "per i senza tetto„**

Durante il mese di Marzo u. s. quest'Asilo ha ricoverato 5193 persone, e precisamente: 3797 uomini, 992 donne e 404 ragazzi, con una media di 167 persone per ogni notte.

**Patronato "Pro Schola„**

Nel mese di marzo le presenze all'Asilo Custodia ascesero giornalmente a 36. Furono somministrate 700 razioni di minestra — 100 Kg. di pane — 240 litri di latte.

**Una domestica impazzita.**

Il sig. Cristoforo Moro abitante a Cannaregio 2399 si presentò l'altra alle ore 20 al delegato di servizio alla Questura centrale, esibendo una attestazione medica riguardante la di lui domestica Lorenzon Catterina, la quale era affetta da improvvisa e pericolosa demenza. Fu provvisto d'urgenza pel di lei ricovero al manicomio, ma stante l'imperversare del tempo, la Croce Azzurra potè effettuare il trasporto soltanto questa mattina. Venne di ciò informata la R. Procura.

**Arresto per borseggio.**

Fagarazzi Celeste di Costanzio d'anni 19, venne l'altra notte arrestato dalle guardie di P. S. della squadra mobile, siccome imputato di borseggio con destrezza in danno della signora Bonato Regina.

**Disgrazia alla Ferrovia.**

Borin Giacomo di Giuseppe d'anni 26, abitante a Dorsoduro 1423, facchino, ieri fu ricoverato all'ospitale perchè mentre stava scaricando delle botti di birra alla Ferrovia, una di queste lo colpì al piede sinistro producendogli una ferita lacero contusa, dichiarata guaribile in 20 giorni.

**Musica in Piazza**

Pezzi di Musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Marcia « Cassiana », Preite — 2. Walzer « La Più bella », Waldteufel — 3. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 4. Duetto At. to 3. « Rigoletto », Verdi — 5. Atto 4. « La Gioconda » Ponchielli — 6. Mazurka « Italia » Strauss.

### La beneficenza

× Per festeggiare la nomina a cavaliere del sig. Fano dott. Giorgio i Colleghi della Poliambulanza offrono direttamente all'Asilo per i Senza tetto L. 50. — La Commissione ringrazia.

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco vivamente ringrazia la signora Luigia Rossari direttrice didattica della scuola comunale femminile «Giacinto Gallina» per il versamento fatto a pro della Pia Istituzione di L. 39.95 raccolte fra le alunne della sua scuola.

### Stato Civile

**30 Marzo** — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Tippelt Giuseppe negoziante celibe con Giacometti Anna civile vedova — Palazzi Attilio marinaio con Bergamini Pia casalinga, celibi.

Decessi: Da Campo Doria Lucia di anni 68 ved. casalinga di Chioggia — Ravagnan Fusello Anna di anni 63 ved. casalinga di Venezia — Giordani Anna di anni 60 nub. infilzaperle di Murano — Favaro Margherita di anni 8 di Venezia — Perini Vincenzo di anni 58 con. pittore di Chioggia — Pasquali Edoardo di anni 51 cel. droghiere di Venezia — Melocco Antonio di anni 28 con. calderaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

**31 Marzo** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Decessi: Brutesco Semin Angela, di anni 72, ved. r. pensionata di Venezia — Ziliotto Adele di anni 27 nub. casalinga di Venezia — Amadi Giovanni di anni 74 con. r. pensionato di Venezia — Poltronieri Ferdinando di anni 64 con. contadino di Castelnovo Bariano — Pagan Adolfo di anni 49 con. oste di Venezia — Binder Giovanni di anni 46 con. agente privato di Treviso — Ballarin Bonaventura di 65 con. scritturale di Venezia — Varagnolo Antonio di anni 34 barcaiuolo di Venezia — Farfusola Angelo di anni 29 cel. meccanico di Venezia — Fadiga Emilio di anni 14 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4.

**1 aprile** — Nascite: maschi 3, femmine 3 — Nati in altri Comuni: maschi 3, femmine 2; totale gen. 1.

Decessi: Mora Valle Santa di anni 29 ved. gia domestica di Venezia — Noventa Rampazzo Maria di anni 66 ved. villica di Padova — Dall'Asta De Pol Carlotta di anni 65 con. casalinga di Venezia — Norbiato Enrica di anni 9 di Dolo — Guadalupi Vincenzo di anni 28 cel. oste di Brindisi — De Todero Antonio di anni 7 di Brindisi.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 aprile: Fidora Lodovico impiegato con Gajo Maria casalinga — Zanchi Umberto ragioniere con Marchi nob. Giulia possidente — Benedetelli Adriano rimessaio con Cimitan Antonia casalinga — Copello Attilio regio impiegato con Pezzoli Jole civile — Salvadori Antonio interprete con GQheller Eugenia casalinga — Doni Luigi direttore di negozio con Zanotti Aldina sigaraia.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 14

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Benissimo!

— Ed allora il nostro accordo sarà naturalmente finito, e voi riprenderete la vostra vita artistica.

— Ah, — fece egli, pensierosamente, dopo una pausa. — Cantare!...

Sembrava che, quanto a cantare, fosse un altro paio di maniche.

— Si, — io ripetei — riprenderete a cantare. E' necessario che voi ritorniate quello che eravate prima. Sarà il miglior tonico per voi.

— Non vi dissi già ch'io non avrei mai più cantato?

— Si, certamente, l'avete detto; ma, come voi stesso avete ammesso dianzi, voi ora siete più saggio e meno eccitabile di prima.

— E' vero! — egli mormorò. — Si, debbo cantare ancora. Mi si vuole a Chicago. Vi andrò, e mentre mi troverò colà, non mancherò di sparger ai quattro venti la fama di Adriano Foster, il giovane medico inglese.

Sorrise giocondamente, e poi il suo volto si fece serio e grave.

— La mia carriera artistica reca con sè un non so che di tragico — egli disse alfine. Sorse tragicamente, e sino a poco tempo fa io credevo fermamente dovesse venir sommersa in una tragedia.

Aspettai in silenzio, conscio che s'egli avesse avuto l'intenzione di confidarmi una parte del suo passato, l'avrebbe fatto spontaneamente.

— M'ascoltate, Adriano?

Assentii col capo. Annottava.

— Vi ricordate la casetta che vi ho fatto vedere l'altro giorno in via Ostenda, dove vivevano i miei genitori?

— Perfettamente.

— Ebbene, si fu appunto in quella casa che accadde la tragedia decisiva della mia sorte. Già vi dissi come mio padre fosse un povero maestro di scuola. Era l'uomo più buono al mondo; ma s'irritava facilmente, montava in furia per un nonnulla, salvo poi a diventare un agnellino un momento dopo. All'età di tre anni, quando per l'appunto io cominciavo a cinguettare comprensibilmente ero periodicamente soggetto ad accessi nervosi; ed in uno di questi accessi perdei la favella. Io, Alresca, non potevo emettere alcun suono. E per ben sette anni quell'essere che doveva divenire « il tenore dalla voce aurea » — come sono chiamato — fu privo del bene della voce. Quando ripenso a ciò, Adriano mio, non posso quasi capacitarmene, tanto sono strane le vicende della nostra vita. Potevo udire e comprendere le parole altrui, ma non potevo parlare.

« Questo naturalmente accadeva trentacinque anni fa. E tutti i meravigliosi metodi divulgati oggigiorno, per insegnare ai muti a parlare, erano in allora sconosciuti od ancora imperfetti. Così io ero conosciuto e commiserato siccome il povero bambino muto. Mi dilettavo della compagnia degli animali muti, ed i miei bambini erano un bel gatto grigio, una capretta ed un barboncino. Un giorno — avevo allora dieci anni — mio padre ritornò dalla scuola profondamente abbattuto. Entrò in casa e senza dire una parola, si lasciò cadere su una sedia, scoppiando in lagrime. Vedendo mio padre piangere, io pure cominciai a piagnucolare, perchè ero di un carattere morbosamente sensitivo.

— « Che c'è di nuovo? — domandò la mia povera mamma.

— « Dio! Dio! — proruppe mio padre. — Io sono un assassino!

— « Ma tu impazzisci! — fece quella santa donna.

— « Purtroppo è così — confermò mio padre. — Ho ucciso una fanciullina. Io l'avevo sgridata perchè aveva fatto male il suo compito. E la rimandai a casa sua; ma invece di ritornare a casa, la piccola disgraziata si è miseramente gettata in un canale, ed è annegata. Mi hanno dato quest'oggi la notizia. Sono un assassino, sono un assassino!...

« Io singhiozzavo mentre mia madre tentava di confortare mio padre, facendogli comprendere che s'egli aveva rudemente parlato alla fanciulletta, l'aveva fatto unicamente per suo bene, e che per conseguenza non poteva in alcun modo prevedere la catastrofe. Ma tutte le sue parole erano vane.

« Andammo tutti a letto. A metà della notte, io udii il mio prediletto gatto soriano miagolare dietro alla nostra casa. Era stato chiuso fuori: mi levai e discesi al piano inferiore per aprirgli la porta.

« Onde far ciò m'era necessario attraversare la cucina. Nell'oscurità io procedere a tentoni. Ad un tratto urtai in qualche cosa... Dando un urlo inarticolato, volai disopra, nella camera dei miei genitori. Presi mia madre per l'accappatoio e la trascinai verso l'uscio. Mi fece soltanto sostare per accendere una candela e tenendomi per mano, si discese insieme in cucina. La candela diffondeva la sua sinistra luce ballonzolante, e lo sguardo di mia madre seguì il mio. Qualcosa di straordinario accadde nella mia gola.

— « Mamma — gridai con una rauca orribile voce, gettandomi convulsivamente al suo collo. Dal soffitto pendeva il corpo del mio povero padre. In un pazzo accesso di rimorso egli si era impiccato. Così mi ritornò la favella, Adriano mio.

— Fu davvero una tragedia — io commentai, dopo una pausa.

— I critici mi lodano sempre per il sentimento che vibra nel mio canto. E forse non hanno torto; poichè io non posso far uso della mia voce senza ripensare alle terribili circostanze in cui il Signore giudicò bene di ridonarmi ciò che mi aveva tolto.

Il mio amico, quella sera, era invero molto comunicativo.

— Adriano — egli disse, rompendo di un tratto il silenzio che aveva seguito la lugubre storia — non avete mai amato, voi?

Sollevò il capo appoggiandosi al braccio, per osservarmi meglio.

— No — io risposi — almeno io credo di no.

— E' una fortuna... per voi se amerete ancora giovane; sarà una disgrazia dopo i trentacinque anni... vuol dir tutto per voi.

E sospirò.

— No, Alresca, — io protestai, immaginando che egli si riferisse al proprio caso — non tutto, non è vero?

— Avete ragione — rispose Alresca. — L'anima umana è inconquistabile, anco dall'amore. Ma, ciò non di meno, Adriano mio, state in guardia. Ahimè! Perchè non dovrei io confessarvelo ora che tutto è passato, ora che ho vinto la battaglia contro me stesso? Adriano, voi siete conscio che io ho molto amato. Potete immaginare che cosa voleva dire per me l'amore? Forse no. Ora sono attempato, ma nella gioventù non ero certo un brutto uomo, ed avevo una voce migliore di adesso. Le più ricche, le più belle, le più intelligenti donne, mi offrivano il loro amore. Non v'è alcuna vanità nel dir ciò; è puramente la verità. Avrei potuto ammogliarmi cento volte; avrei potuto essere amato un migliaio di volte. Ma io rimanevo freddo, impassibile, marmoreo.

(*Continua*)

# Dalle Provincie Venete

## L'inaugurazione ufficiale del tram Mestre-Treviso-S. Artemio

Il Presidente del Consorzio per la tramvia elettrica Mestre-Treviso-Sant'Artemio ha diramato alle autorità gli inviti per la inaugurazione ufficiale della linea che avrà luogo giovedì 7 corrente col seguente programma:

Partenza da Treviso del treno inaugurale alle ore 9.55 — partenza da Preganziol ore 10.05 — partenza da Mogliano ore 10.10 — Arrivo a Mestre ore 10.25.

Partenza da Mestre ore 10.30 — partenza da Mogliano 10.45 — partenza da Preganziol 10.50 — Arrivo a Treviso ore 11.

Partenza da Treviso ore 11.15 — Arrivo a S. Artemio ore 11.30.

Partenza da S. Artemio ore 11.40 — Arrivo a Treviso ore 11.55.

All'Albergo della Stella d'Oro avrà poi luogo alle ore 12 la colazione offerta dal Consorzio alle autorità.

## Nuovi uffici postali

**Roma, 2**

Col primo maggio verranno aperti al pubblico gli uffici postali di Venegazzù (Treviso), Pesariis (Udine) e di S. Gregorio (Verona).

## VENEZIA

### Assemblea della marina peschereccia

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 2**

All'assemblea della marina peschereccia indetta dalla Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicultura, interverrà l'on. Antonio Maffi Segretario Generale della Lega Nazionale delle Cooperative che con tanta benemerenza s'interessa anche all'organizzazione della classe dei pescatori.

E' quasi certo l'intervento anche dell'on. Roberto Galli.

**MIRA — Ci scrivono, 2**

*Beneficenza* — La sig. Ancona Clementina ved. Levi Giuseppe nel quarto anniversario della morte del compianto di lei marito ha versato lire 50 in favore di questa Società Filarmonica A. Ponchielli che sentitamente ringrazia.

**DOLO — Ci scrivono, 1**

*Cose dell'Ospitale* — Con reale decreto in data 20 marzo u. s. la Commissione Ospitaliera è stata disciolta, nominandosi Commissario Regio il D.r Silvestro Bandarin di Venezia.

Il provvedimento non produrrà certo soverchia impressione in paese, dove ancora tutti ricordano che esso datava fino dal novembre 1909, ma per opportunità di governo il ministero Giolitti credette di tenerlo sospeso.

*Alla Congregazione di Carità* — Con recentissimo decreto prefettizio veniva ordinata un'ispezione alla Congregazione di Carità locale, delegandovi all'uopo lo stesso sig. D.r Silvestro Bandarin.

Non ci sono note le ragioni che spinsero l'Autorità a prendere tale provvedimento, pare però che esso sia dovuto al fatto che il preventivo del corrente anno non venne ancora presentato all'approvazione della tutela.

## BELLUNO

### Contro il trasporto della stazione

**BELLUNO — Ci scrivono, 2**

Giorni fa abbiamo detto su quali motivi si fondava il criterio della Deputazione provinciale di opporsi al trasporto della stazione ferroviaria.

Al Ministero dei LL. PP. ed alla Direzione generale delle ferrovie la Deputazione ha comunicato ieri i proprii intendimenti, dicendo essere convinta, dopo aver fatta studiare la questione dai proprii tecnici, come il trasporto della stazione sui piani di San Gervasio non sia una conseguenza necessaria del prolungamento della ferrovia nel Cadore.

In pari tempo ci consta che è stato spedito un telegramma al nostro deputato, on. Magni, onde si adoperi perchè la stazione rimanga dove è attualmente.

Vedremo che risponderà il nostro rappresentante politico che, col Sindaco e col Presidente della Camera di commercio si è già impegnato di cooperare acchè la stazione ferroviaria venga trasportata alla Centa.

### Per la strada Agordina

Una lunga nota ha ieri mandato la Deputazione provinciale al Ministero dei LL. PP. insistendo perchè venga tolto il «veto» dal Ministero della Guerra contro la nazionalizzazione della Strada Agordina.

La nota venne inviata in seguito al noto rapporto dell'ingegnere provinciale, che venne incaricato di fare un sopraluogo ed alla conseguente delibera della Deputazione.

Accennato alla opportunità ed anche alla giustizia di nazionalizzare l'importante arteria, che si allaccia alla grande strada austriaca detta delle Dolomiti, la quale accerchia il nostro confine politico e congiunge Bolzano (Tirolo) con Cortina d'Ampezzo) passando per Fassa, Campitello, Arabba, Livinallongo, Andraz e Falzarego, ricorda la nota dell'art. 10 lett. B della legge sui lavori pubblici in base alla quale la strada Agordina deve essere nazionalizzata.

Essa, poi, come la strada di Alemagna, quella Carnica e quella della Mauria costituisce un valico alpino.

Si osserva inoltre che il «veto» dell'autorità militare è inconcepibile. Infatti — come altra volta dicemmo — anche nelle condizioni in cui attualmente si trova la strada che corre parallela al Cordevole vi possono con tutto agio transitare carriaggi ed artiglierie. Possibile quindi, anche nelle condizioni attuali, una invasione, tanto più che con la costruzione della strada Andraz-Colle di S. Lucia (Trentino) l'Austria può arrivare fino al confine nostro presso Selva con le artiglierie e tosto, in breve, occupare Agordo.

La nota, inoltre, fa presente alla Superiore autorità la necessità di costruire fortificazioni, le quali sole saranno efficaci ad arrestare, nel caso di una eventuale invasione, un corpo di esercito.

Ed ora vedremo se l'autorità militare si deciderà a togliere il «veto», il quale è l'unica causa che ostacola il conseguimento della nazionalizzazione della strada Agordina.

### Fabbricati scolastici

La costruzione degli undici fabbricati scolastici rurali è stata definitivamente assegnata a varii imprenditori non di Belluno, che in questi di vennero chiamati in Municipio, per procedere all'assegnazione dei lavori a trattative private.

Non vennero, invece, chiamati gli imprenditori della città, i quali per l'assegnazione fatta sono adiratissimi.

La parte che riflette i lavori in legno delle scuole venne affidata ad una sola ditta, cioè alla ditta Lazzaris di Venezia.

### Teatro

Il pubblico continua a scarseggiare al «Sociale», ed è peccato, perchè se la Compagnia d'arte comica italiana la prima sera non ha incontrato troppo favore nella maggioranza, tuttavia non è compagnia disprezzabile. Essa, infatti, possiede artisti buoni, ed efficaci.

Ieri sera il Bratti, nella sua serata, venne applaudito. Quanto prima avremo la serata di Tina Bondi, la graziosa, ammirata, eletta artista.

Domani: «Guerra in tempo di pace» commedia in 5 atti di Moser e Schonthan.

### Una disgrazia in caserma

Il soldato Aquilia Filippo da Raccina del 56. Fanteria, mentre staccava una «marmitta» appesa alla catena del focolare, inciampò e cadde, riportando la frattura della gamba destra.

Per di più gli si ribaltò addosso il brodo che conteneva la pentola, causandogli scottature multiple alla testa, di primo grado.

Ricevette le prime cure dal capitano medico, poi venne trasportato all'Ospedale Civile.

### ¡Vandali

A Forno di Zoldo vennero abbattute delle palizzate, venne spaccato un pilastro e vennero abbattute piante in danno di tale Angelini, ad opera di ignoti.

### Concerto

Dalle 15 alle 16, domani la Musica del 56. Fanteria svolgerà il seguente programma: 1. Cristofolo «Marcia» Parigi — Verdi «Nabucco» Sinfonia — Bressan «Valzer» Boston Danzante — Donizetti «Finale Lucia di Lammermoor» — Becucci «Polka» Amore.

### Una disgrazia in quartiere

Il soldato Bonetti, pure del 56. Fanteria, scherzando, ferì con un coltellino all'addome altro soldato della 12. compagnia — Il primo venne passato agli arresti, il secondo in infermeria.

### Comitato per l'emigrazione

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 2**

A cura di questo Commissariato Distrettuale venne testè costituito un Comitato per l'emigrazione, come è prescritto dall'art. 10 della legge relativa. Esso è presieduto per legge dal Pretore locale e composto dei signori: Dottor Esuperio Licini medico, Reverendo Don Antonio Del Monego, ministro del culto, cav. Ulisse Cargnel industriale e Tullio Fornasier commerciante. I primi tre vengono nominati dal Commissariato per l'emigrazione in Roma dietro designazione dell'ufficio sopraindicato, l'ultimo venne invece, secondo la legge, nominato da questo Consiglio Comunale in seduta 13 corr. Tale comitato ha funzioni ispettive, protettive ed informative.

E' certo che un tale comitato, se attivo, non potrà che rendere segnalati servigi alla numerosa classe degli emigranti, oggi lasciata in balìa dell'ignoranza e dell'ingorda speculazione.

### Per la Belluno Cadore

Un telegramma giunto da Roma assicura che il Consiglio generale dei LL. PP. ha espresso parere favorevole alla concessione della Ferrovia Belluno-Cadore ad una società rappresentata dall'ing. Contivecchi e così la cosa sarebbe definita e i lavori potrebbero cominciarsi subito dopo la consegna. La notizia però non merita conferma, malgrado la serietà dell'informazione, essendo giunta il 1. aprile.

## ROVIGO

### Tentato suicidio

**ROVIGO — Ci scrivono, 2**

Ieri sera sul treno in arrivo da Adria, di ritorno da Ceregnano, ove si era recato a trovare un parente, il giovane Siviero Guido, di questo Istituto Tecnico, per ragioni ancora ignote, sparavasi due colpi di rivoltella in direzione del cuore che fortunatamente deviarono procurandogli solo due ferite guaribili in poche settimane. Il Siviero fu medicato all'ospedale di questa città, ove fu trasportato con tutta cura dalla stazione ferroviaria.

Egli è di Massa Superiore e non ha che 18 anni. Questa sera, avvisati telegraficamente, arrivarono i suoi genitori che lo condussero con sè al paese nativo.

L'infelice disse di essersi accorato in seguito alle brutte medie riportate nelle classificazioni scolastiche dell'ultimo bimestre, ma la ragione non sembra tanto attendibile, quanto invece lo sembra quella di una disgraziata passione amorosa.

### Ciclisti in gita

Domani la sezione ciclistica della Società Sportiva studentesca effettuerà una gita a Battaglia per visitarvi quello antico castello del Cattaio.

### Conferenze e adunanze

Domani mattina nei locali di questa Università Popolare riprenderà le sue interessanti lezioni di pedagogia per i maestri elementari la esimia signorina prof. Luisa Ceccanti.

Nel pomeriggio poi avrà luogo l'annunciata adunanza del Consiglio direttivo della «Mutualità Scolastica» e alla sera, pure negli stessi locali, parlerà l'egregio prof. cav. O. Munerati, direttore di questa Cattedra Ambulante di agricoltura sul tema: «In difesa del vino».

## PADOVA

### La fine disgraziata di un mediatore

**PADOVA — Ci scrivono, 2**

A S. Giorgio in Bosco il mediatore settantenne, mentre su un carro di fieno ritornava alla sua casa, cadde a terra, avendo perduto l'equilibrio, e si fratturò il capo. Rimase morto all'istante.

### Ponte S. Nicolò a S. E. Luzzatti

Il sindaco di Ponte S. Nicolò ha inviato a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

«Eccellenza Luzzatti - Roma — Ponte San Nicolò con sentimento di immutata devozione ricordando i vincoli di antico affetto ed i benefici dell'Opera Vostra sapiente, apprende con particolare compiacenza ed orgoglio che a Voi siano affidate le sorti della Patria. — *Ingegnere Pilotti*, Sindaco».

### Al nuovo Gabinetto

Dal Presidente della Deputazione Provinciale vennero inviati i seguenti dispacci:

«S. E. Luzzatti - Presidente Consiglio Ministri - Roma — Questa Deputazione Provinciale in seduta odierna, esaminata accuratamente, e senza preconcetti questione progettata linea ferroviaria Ostiglia Treviso, formulò seguente ordine del giorno fidente che V. E. vorrà con abituale equanimità accoglierlo ed interessarsi suo esaudimento. Distinti ossequi. — *Giusti - Presidente*».

***

«S. E. Spingardi - Ministro Guerra - Roma — La Deputazione Provinciale, presa in accurato esame dibattuta questione su diversi tracciati proposta linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, emise seguente ordine del giorno, fiduciosa che V. E. lo terrà nel debito conto per deliberazioni del governo. Ossequi. — *Giusti*, Presidente.»

***

«S. E. Ministro LL. PP. - Roma — Questa Deputazione Provinciale esaminata la questione dei diversi tracciati proposti per la nuova linea ferroviaria Ostiglia-Treviso emise in seduta odierna il seguente ordine del giorno, che mi pregio comunicare all'E. V., lusingandomi possa venire accolto nelle definitive deliberazioni dal Governo. Ossequi. — *Giusti*, Presidente».

### La missione ottomana a Padova

Oggi alle ore 16 il signor Prefetto comm. Ceccato ha convocato nel suo gabinetto il sindaco sen. comm. Levi-Civita, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. co. Giusti, l'on. Romanin Jacur, il conte comm. Amedeo Corinaldi e il comm. Colpi per esporre agli stessi come il giorno 5 maggio p. v. giungerà a Padova, proveniente da Venezia, la Missione Ottomana composta di 120 persone, fra le quali sono un Ministro, diversi Deputati, alti funzionari ed ufficiali, banchieri e negozianti. All'adunanza assisteva anche il comm. Santalena direttore del R. Museo Commerciale di Venezia, incaricato della organizzazione della gita degli ottomani in Italia, il quale comunicò che la Missione viene in forma ufficiale a visitare i principali nostri stabilimenti allo scopo di farsi una idea dello sviluppo industriale ed economico del nostro paese, il quale potrà così profittare delle energie della rinnovata Turchia. I convenuti riconobbero come fosse doveroso da parte della città e dei suoi enti, e consono ad un alto interesse nazionale cittadino fare un ricevimento agli ospiti corrispondente all'importanza della visita e per quanto embrionalmente e salvo a provvedere ai mezzi, stabilirono un programma di ricevimento il quale verrà prossimamente concretato.

### Gli ingegneri padovani a De Seta

Appena avuto notizia che il deputato Luigi ing. De Seta (autore del progetto sulla tutela professionale degli Ingegneri) venne nominato sottosegretario ai LL. PP. il Collegio Padovano degli ingegneri spedì il seguente telegramma:

«S. E. De Seta, sottosegretario di Stato, Roma — Collegio Padovano Ingegneri lieto vostra nomina sottosegretario di Stato LL. PP. nutre fiducia vostra valida cooperazione perchè finalmente arrivi in porto legge sulla tutela professionale. — *Manfredini*, Presidente».

## VERONA

### Grave incendio

### Un falso comandante dei pompieri

**VERONA — Ci scrivono, 2**

Un violentissimo incendio, si sviluppava stanotte verso le due in Borgo Trento, ove il noto imprenditore di servizio di corriere, tiene le scuderie ove stanno numerosi cavalli e le rimesse per le vetture ed i furgoni.

L'allarme venne dato dal calzolaio Marco Gamba che abita sopra le scuderie e che venne svegliato dal fumo che aveva invaso la sua abitazione. L'origine dell'incendio ebbe luogo in un sottoportico ove stavano le corriere. Il Gamba, il Salvetti ed altri volonterosi iniziarono l'opera di estinzione.

Nel frattempo veniva telegrafato ai pompieri, ma tardando l'ufficio centrale dei telefoni, così ci disse la istessa famiglia Salvetti, a dare la comunicazione, due svelti giovanotti, certi Sentieri Marco e Perlini, saltati in bicicletta volarono alla caserma dei pompieri, giungendovi prima della comunicazione telefonica. In un attimo i pompieri furono sul luogo col maresciallo Carlotto, essendo il comandante Trotter in licenza. Con abili manovre il fuoco fu efficacemente combattuto in modo da essere limitato al solo sottoportico. Andarono distrutte una corriera uso tram, nuova della capacità di 35 persone, un'altra corriera chiusa battezzata «Savoia» ed un'altra corriera chiamata «Linda». Fu pure distrutta una parte del tetto del sottoportico e si deve all'abilità dei pompieri se rimase salva l'abitazione del Gamba che però ebbe pure dei danni causati dal fumo. Le pompe furono alimentate dal Lori che scorre rimpetto alla casa.

Il danno risentito dal sig. Salvetti è di circa lire sette mila ed è assicurato.

***

Un curioso episodio accadde durante lo spegnimento dell'incendio. Un individuo vestito civilmente con indosso un pelliciotto si presentava al proprietario signor Anesani e qualificatosi per comandante dei pompieri chiedeva se era stato contento di essi. Avutane risposta affermativa disse all'Anesani che sarebbe stato conveniente regalare ai pompieri una mancia.

L'Anesani gli consegnò lire 20. Il sedicente comandante dei pompieri passò poi alla casa del Salvetti e chiese per i pompieri lire 10. Di questo fatto si accorse la guardia notturna Cattarinetti che ne informò il Salvetti. Vistosi scoperto l'imbroglione si diede alla fuga; ma fu raggiunto dal Cattarinetti che lo consegnò ai carabinieri del Duomo.

L'arrestato è il cocchiere disoccupato Vestina Arturo d'anni 32. In tasca aveva le venti lire dell'Anesani.

### L'infezione di un pellattiere

Oggi venne trasportato all'ospedale il pellattiere Virgilio Zangrandi di anni 27, da Quinzano, il quale graffiandosi un foruncolo che gli era uscito sul viso, ne riportò infezione.

Il Zangrandi stanotte fu alquanto agitato, ed il suo stato stamane si aggravò a tal punto da far temere per la sua vita.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2**

*Commissione pro Comizio Agrario* — Nella riunione tenutasi l'altro giorno in Municipio tra i principali agricoltori del mandamento invitativi dall'illustre nostro sindaco Comm. Francesco Deo Piccini per provvedere d'accordo ad una vera resurrezione del locale comizio agrario che da tanti anni sembrava oramai morto e sepolto, venne eletta una commissione perchè nel minor tempo possibile raccolga adesioni e proponga le modifiche allo statuto che troverà necessarie; ed un nuovo regolamento. A formare tale commissione vennero eletti per acclamazione i signori prof. Cav. Eduardo De Angelis, Giacomelli Pasetti Eudoro, cav. Bortolo Parpinelli, De Fonti Tullio, Gian Luigi Gaspari, Silvio Roveggio, Bernardi Saturnino, Migliorini Vettore, Baldisserotto Francesco, Mongardo Francesco e Zaffino Guglielmo il quale ultimo venne pregato di fungere da segretario.

## TREVISO

### La Mutualità scolastica

**TREVISO — Ci scrivono, 2**

Stasera si sono riuniti gli aderenti alla Mutualità Scolastica per costituire il nuovo sodalizio, del quale vi ho già ampiamente informati. Dopo presa visione dello Statuto Sociale si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i signori: Carmignola Vincenzo, Versi Antonio, Goletti dott. Luigi, Gasparini dott. Amedeo, Francescato rag. Augusto, Pivato Erminio, Bagnol dott. Giuseppe, Tommasini Luigi.

Dopo di ciò il Sodalizio è stato ufficialmente costituito e comincierà subito a funzionare.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2**

*Beneficenza* — La locale Cassa di Risparmio ha devolto le seguenti somme in beneficenza:

All'Ospedale Civile per il padiglione tubercolosi lire 500 - Alla Congregazione di Carità lire 400 - All'Asilo Infantile lire 250 - All'Esposizione bovina lire 200 - Al Patronato Scolastico lire 100.

*Cose della Fervet* — Lo stabilimento della Fervet, si aprirà lunedì prossimo con inscrizioni di operai ex-novo. Alla spicciolata, e scelti dallo stabilimento, ne sono diggià entrati una quarantina.

*Musica in piazza* — Domani, domenica, tempo permettendo, la nostra civica musica suonerà davanti il Caffè Principe Amedeo alle ore 4. Eseguirà, tra altro, per la prima volta il terzo intero atto dell'«Ernani».

*Nuovo cavaliere* — Apprendiamo con vero piacere che il nostro egregio giudice conciliatore, dott. Angelo Rostirolla, figlio al venerando cav. uff. dott. Giuseppe, il quale da molti anni copre con onore e disinteresse l'importante ed onorifica carica, venne insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

**ODERZO — Ci scrivono, 2**

(T.) *Società Operaia* — Lunedì 4 corr. alle ore 13 in prima convocazione ed in caso di bisogno alle ore 14 in seconda, nella sala delle scuole maschili, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia «Fratelli Amalteo» per trattare su di un importante ordine del giorno fra cui sulla iscrizione dei soci che ne hanno i requisiti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

## UDINE

### Le gesta dei ladri

**UDINE — Ci scrivono, 2**

La scorsa notte i ladri forzata la porta dello studio annesso ai magazzini di legna e carbone della ditta Asquini-Madella fuori porta Villalta, scassinarono il cassetto dello scrittoio impadronendosi di una diecina di lire che stavano dentro, in moneta spicciola.

Non è l'entità del furto che meriti rilievo, ma il continuo succedersi di tali operazioni notturne senza che mai nessuno degli operatori possa venire acciuffato.

### Il maltempo

continua ad imperversare. Oggi la bora soffia ancora più violenta dei giorni scorsi sollevando nuvoli di polvere accecante e mettendo i brividi nelle ossa. Il barometro è sceso fino a 2 gradi sopra zero, non a *sette sotto* (brrr), come è stampato su di un foglio veneziano del mattino.

### Una scandalo che finisce in una bolla di sapone

«Argent fait tout» dice il motto francese e di esso ci dà ragione la transazione che sta per concludersi fra gli imputati coinvolti nell'«affaire» della minorenne Sanniti e la Deputazione provinciale nella sua qualità di tutrice della trovatella. La somma convenuta ammonta a lire 18 mila che andranno a costituire una dote a favore della Sanniti in parola. Questo per quanto riguada l'azione privata; pel reato o reati di azione pubblica attinente allo stesso oggetto, il tribunale agirà da sè; ma vi è tutta la probabilità di completa assoluzione. Così concludendo: «Tout est bien qui finit bien!».

### L'orchestra viennese

composta di 75 professori darà un concerto al Sociale la sera di mercoledì 6 corrente.

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 2**

(Zirg) *Pro Ospitale Civile* — I dilettanti locali questa sera daranno una rappresentazione di beneficenza «Pro Ospitale Civile».

Sarà rappresentato il dramma in 4 atti: «La Principessa di Svezia».

*Un tentato furto* — I soliti ignoti ieri notte tentarono di scassinare le cassette delle elemosine nella chiesa ex-monache. Del fatto sta occupandosi la benemerita.



## VICENZA

### Le grazie dotali

**VICENZA — Ci scrivono, 2**

Nel pomeriggio seguì in Prefettura e in Episcopio l'assegnazione e l'estrazione delle grazie dotali. Quelle Soriane di Lire 612.35 ciascuna vennero assegnate per voti alle seguenti donzelle: Polati Edmea d'anni 23, Faccin Giuseppina d'anni 25, Cattaneo Maddalena d'anni 34 e Poletto Maria d'anni 23.

Le grazie Aureliane toccarono in sorte alle seguenti donzelle: Renaldin Caterina d'anni 25, L. 1224.69; Brunetta Rosa d'anni 23, L. 918.52; Cielo Amelia d'anni 22, Olivotto Zaira d'anni 22, Quattrin Erinna d'anni 26, Ceoconato Italia d'anni 27 e Pagliaro Maria d'anni 22, ciascuna L. 612.35.

### Diffida medica ritirata

L'Associazione dei Medici condotti ha ritirato la diffida contro il Comune di Brendola avendo quel Consiglio Comunale portato lo stipendio da L. 3000 a L. 3500 e avendo pure modificato il capitolato secondo l'accordo preso con l'Associazione medesima.

### Infortunio sul lavoro

**VALDAGNO — Ci scrivono, 2**

(G. B.) L'altro giorno l'operaio Visonà Paolo d'anni 34, lavorante nello stabilimento Marzotto G. e Fgli, mentre saliva su una lunga scala a piuoli questa scivolò facendolo cadere da un'altezza di circa otto metri.

Fatto visitare subito dall'egregio medico dott. Sernigotto-Cego, questi non gli ebbe a riscontrare che semplici contusioni ai ginocchi guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Il Visonà può dire d'aversela cavata con poco, giacchè, data l'altezza da cui cadde, poteva ferirsi molto più gravemente e seriamente.

*Fiera della Benedizione e Mostra zootecnica* — In causa del cattivo tempo dell'altro giorno e di ieri notte, tanto la fiera annuale della Benedizione quanto la V. Mostra distrettuale zootecnica che dovevano aver luogo ieri, vennero nuovamente rimandate a venerdì prossimo 8 corrente.

**SCHIO — Ci scrivono, 2**

*Politeama Summano* — Fra qualche giorno avremo un breve corso di rappresentazioni date dal bravo artista Marbis, che ora trovasi al Teatr. Sociale di Bassano e dove è molto applaudito.

*Consacrazione* — Lunedì 4 corr. per la ricorrenza della festa dell'Annunciazione (trasportata dal 25 marzo), vi sarà la solenne consacrazione del nostro arciprete Mons. Maggio, eletto vescovo di Listri. La cerimonia riuscirà solenne.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 1 Aprile** — Vap. a. u. «Almissa» cap. Giaia da Trieste con merci — ital. «Epiro» cap. De Anna da Bari con merci

**Arrivi del 2 Aprile** — Ital. «Molfetta» cap. Gentili da Zara con merci — a. u. «D. Ernò» cap. Bunicich da Fiume con merci — Oland. «Passe Partout» cap. de Bruyer da Helvoet.

**Spedizioni e partenze del 2 Aprile** — Vap. ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste con merci — Ital. «Molfetta» cap. Gentili per Bari con merci — Dan. «Keyserinde Dagmar» cap. Carlsen per Costantinopoli vuoto — Germ. «Meteor» cap. Kier per Abbazia con passeggeri — Germ. «Austria» cap. Matz per Amburgo con merci — Ital. «Maddalena» cap. Bozzo per Palermo, vuoto — a. u. «D. Ernò» per Fiume con merci — ital. «Villareal cap. Girardi per Genova con merci — ital. «Bulgaria» cap. Di Marzio per Costantinopoli con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia.**

Ingl. «Bracondale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Princess Sophia» da Cardiff carbone.
A. U. «Zoa» da Glasgow, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields, carbone.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carbone.
Ingl. «Margaretha» da Shields, carbone.
Ingl. «Proteus» da Barry con carbone.
Spagn. «Virgen de Lourdes» da Cardiff, id.
A. U. «Jokai» da Barry con carbone.
Ell. «Aghias Spiridion» da Cavak, carb.
Ital. «Astrea» da Novorossick con cereali.

### Movimento ferroviario del porto

**2 Aprile** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 117 — Cereali 8 — Cotoni 8 — Varie 122 — Per la Ferrovia 77 — Totale 332.

## Teatri e Concerti

### Primo concerto Nedbal

Due anni or sono l'orchestra del Tonkünstlerverein di Vienna, diretta come ora da Oscar Nedbal, diede al nostro «Rossini» due concerti, assai applauditi. Ricordiamo di aver notato allora come l'orchestra, che era di recente formazione, fosse un po' deficiente e squilibrata negli archi, ottima invece negli strumentini, tutti sicuri e valenti. A due anni di distanza dobbiamo — cosa strana — constatare il perfetto rovescio: equilibrati, vigorosi, esatti ed energici gli archi, — incerti negli attacchi e nell'intonazione gli strumentini: questa l'impressione complessiva dell'orchestra, la quale, del resto, è pur sempre una buona orchestra, ed è diretta con gusto e semplicità dal Nedbal, che ne ritrae effetti sobri e vivaci.

Il programma comprendeva l'ouverture di *Rosamunde* dello Schubert, una pagina di sapore Laydniano troppo diluito; la sinfonia in *re min.* di Schumann, interessante e robusta nei due primi tempi, graziosa ma non nuova nello scherzo, comune nel finale; gli *intermezzi goldoniani* per archi del Bossi, dei quali furono eseguiti solo quattro, il *preludio e Minuetto*, meno felice di tutti per la linea indecisa e la poco originale evoluzione melodica; la *gagliarda*, brillantissima composizione, nella quale il quartetto è trattato con sapienza, accortezza e genialità magnifiche: la *serenatina*, di immancabile effetto sul pubblico per la grazia sospirosa della melodia e la varietà elegantissima degli accompagnamenti: la *burlesca*, terribilmente difficile ad eseguirsi, energica e robusta. Finalmente Dvorak faceva in questo programma una figura miserevole con uno *Scherzo capriccioso* veramente di cattivo genere: vuoto di idee, banale di ispirazione e istrumentato con una barocca e disordinata varietà di impasti: — e per ultimo Rimsky Korsakoff rappresentava stupendamente la giovane scuola russa colla sua *Grande Pasqua*, un quadro profondamente suggestivo, di linea ampia e di colore smagliante, col quale temi sacri e temi popolari russi si fondono in quell'ingenuo e appassionato misticismo slavo, che è fonte tanto feconda di ispirazioni musicali bellissime.

Tutte le esecuzioni furono vivamente applaudite ma specialmente quella degli *intermezzi* bossiani, in cui gli archi dimostrarono il loro notevole valore, già più sopra lodato.

Domani l'orchestra Nedbal dà il suo secondo concerto.

*mp.*

### Goldoni

Festeggiatissimo fu iersera Alberto Giovannini per la sua beneficiata. Il teatro era bene affollato. Il bravissimo attore ebbe grandi applausi in *Fuoco al Convento* e nel giocoso *Cuculo* di E. A. Butti. Con lui divisero gli onori della serata nella prima commedia la Melato e il Betrone: nella seconda Alfonsina Pieri molto efficace, spigliata e graziosa *Contessa Ortensia*; il Pieri; il Vidali, la signora Frigerio, etc.

Stasera a grande richiesta si replica quella magnifica commedia di Sem Benelli che è *Tignola*. Il successo caldissimo delle due precedenti rappresentazioni conforta a credere che una grande folla tornerà ad applaudire la bella opera di calda poesia della quale Alberto Giovannini è sì mirabile e completo interprete. Il teatro era già ieri in gran parte prenotato.

E' annunciata la prima rappresentazione della commedia in tre atti di Guelfo Civinini, *Regina*, nuova per Venezia. E' pure preannunciata la beneficiata di Virgilio Talli con l'*Onore* di Sudermann.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Biancofiore.
GOLDONI, 20.45 — Tignola.
MALIBRAN, 14.30 20.45: — Circo Equestre.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Riva Schiavoni — Oggi Matinée dalle 15 1/2 alle 18 1/2. Questa sera solito concerto dalle 21 alle 24.
LIDO . STAB. BAGNI: — Concerto 15-17.
LIDO — SKATING-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
RIDOTTO — Campogalliani e Cinematografo

## Ringraziamento

I nipoti ringraziano tutti coloro che parteciparono alla dolorosa perdita del loro caro estinto

# Francesco Paoletti

*Pieve di Soligo*, 31 *marzo* 1910.



## Non si parla d'altro a Padova

In quella città e in tutta quella regione, dovunque si parla con lo stesso entusiasmo delle guarigioni sorprendenti operaste dalle Pillole Foster per i Reni. Non dubitiamo che il seguente fatto avvenuto a Padova sarà letto a Venezia con molto interesse. Il Signor Luigi Bartolomeo, Via Dante, Padova, ci comunica:

«Le vostre Pillole m'hanno fatto un gran bene, perchè m'hanno proprio guarito d'un forte mal di schiena che mi durava da un anno. Questo male mi aveva ridotto a non potermi più chinare nè voltare senza compiere degli sforzi dolorosi. Un continuo mal di capo non mi lasciava un minuto in pace. Qualche volta soffrivo anche di vertigini e di una debolezza generale che mi estenuava. Le Pillole Foster per i Reni sono state per me un rimedio insuperabile, perchè mi hanno liberato dal mio male dopo una breve e normale cura. (*Firmato*) LUIGI BARTOLOMEO».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristallizzato e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

# ULTIMA ORA

## La partenza del ministro degli esteri per Roma

**Firenze, 2**

Oggi, alle ore 17.20, è partito per Roma il ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano. Il ministro fu accompagnato alla stazione dal prefetto conte Gioia, dal suo segretario, conte Sforza. Alla stazione il ministro è stato salutato dal cancelliere dell'impero, Bethmann-Hollweg che era accompagnato da suo figlio e da von Flotow. I due uomini di stato si trattennero a colloquio, durato circa venti minuti, nella sala d'aspetto riservata. Quindi si congedarono. Ossequiarono il ministro degli esteri anche il comm. Aldo Nobili, addetto d'ambasciata, e l'on. Cesare Merci.

## Commenti tedeschi sull'incontro

**Berlino, 2**

La *Kreuz Zeitung* a proposito della intervista di Firenze, scrive che essa deve salutarsi con gioia, sopratutto nell'interesse dei rapporti amichevoli e di piena fiducia fra le potenze della triplice, poichè, quantunque nei colloquii di Roma si sia potuto constatare l'accordo completo sulle principali questioni politiche all'ordine del giorno, tuttavia non sfuggirà ad alcuno la grande importanza del colloquio personale fra due uomini di Stato che come rappresentanti responsabili della politica estera dei loro paesi, dovranno ormai entrare in rapporti ufficiali. L'intervista fra il ministro degli esteri d'Italia ed il cancelliere può considerarsi come una prova del desiderio di mostrare con tutta chiarezza quale importanza l'Italia annetta all'esistenza della triplice, e quanto siano in errore coloro che per avventura sperino dal gabinetto Luzzatti l'allontanamento dell'Italia dalla triplice.

Anche la *Magdeburger Zeitung* esprime un giudizio analogo.

## Intervista di Bethmann smentita

**Berlino, 2**

La *Nordeutscher Algemeine Zeitung* scrive che alcuni giornali tedeschi e stranieri pubblicano un colloquio che il cancelliere avrebbe avuto a Roma col corrispondente del *Ruskoje Slowo*. La intervista non è autentica. Durante il suo soggiorno in Italia, il cancelliere non ricevette alcun giornalista per intervista politica.

## Prognostici francesi sulla nostra politica estera

**Parigi, 2**

L'*Aurore* scrive: — Luzzatti è amico nostro e del paese ma è anche ardente patriota. L'Italia ha da trenta anni alleati due grandi imperi centrali, Luzzatti continuerà dunque, come scrive il *Vossische Zeitung*, a coltivare la triplice sulla quale riposa tutta la politica estera del suo paese, e su questo non possiamo fare osservazioni. L'Italia ha le sue alleanze come noi abbiamo le nostre e ciò non impedisce al disopra di tali alleanze che vincoli di amicizia possano perfettamente unirci ed a permettere di risolvere le questioni interessanti le due nazioni amiche.

## Il blocco milanese sfasciato

**Milano, 2**

Questa sera i socialisti milanesi, dopo parecchie sedute di discussione, deliberarono di non fare più nelle prossime elezioni amministrative l'alleanza cogli altri partiti popolari. La lotta sarà perciò con intransigenza, vale a dire che i socialisti porteranno una loro lista di affermazione.

## Un banchetto al Sindaco di Torino

**Milano, 2**

Questa sera al Cova la Colonia torinese ha offerto al sindaco di Torino senatore Rossi un banchetto. Intervennero oltre 200 persone. Si notavano moltissimi senatori e deputati. C'era anche il senatore Pastro, che fu assai festeggiato.

Allo champagne parlarono il dott. Garbarino che presentò una pergamena al festeggiato, il sindaco di Milano, il prefetto, l'on. Greppi, l'on. Romussi, il presidente della Camera di commercio di Milano ed il presidente della Camera di commercio di Torino, ed infine il festeggiato, salutato da grandissime ovazioni.

## Un complotto anarchico contro Re Pietro?

**Vienna, 2**

Il *Correspondenz Bureau* riceve da Belgrado: Si ha da Plewna che secondo informazioni ufficiali si sarebbe scoperto un complotto anarchico organizzato dal russo Zeonida Seronjanikow contro Re Pietro di Serbia. Seronjanikow si sarebbe recato su una nave ungherese da Odessa a Somovit. La polizia prese delle misure di sicurezza.

## La sentenza del processo di Zagabria annullata?

**Budapest, 2**

L'*Ungar Bureau* riceve da Zagabria: Si assicura da fonte autorevole che la Corte di Cassazione annullò la sentenza del processo per alto tradimento di Zagabria ed ordinò un nuovo procedimento. Si dice che i principali accusati: Adamo Pribicevic e Valeriano Pribicevic, attualmente in prigione, saranno rilasciati nel pomeriggio.

## La commemorazione della nascita di Shakespeare in Inghilterra

**Londra, 2**

Col mese di aprile è cominciata nei principali teatri inglesi la consueta commemorazione della nascita di Shakespeare, mediante la riproduzione dei più noti e popolari lavori del grande autore. In Londra sir Herbert Tree ha preparata la riproduzione di cinque o sei lavori dello Sakespeare, alla rappresentazione dei quali prenderanno parte i più noti artisti inglesi. Così il Tree e l'Irving sosteranno la parte di Amleto, il Bourchir la parte di Shylock, nel «Mercante di Venezia» ed altri artisti, quali il Mude, il Walher, il Benson, la Violet Varnbrugh, rappresenteranno il «Giulio Cesare», il «Coriolano», la «Bisbetica domata», «I due Gentiluomini di Verona», «Enrico IV» e il «Riccardo II». Queste rappresentazioni di danno all'His Mayesty Theatre, e, verso la fine di aprile, gli stessi artisti andranno a Stafford-on-the-Avon la città natale di Shakespeare, per tenervi una serie di rappresentazioni al Teatro Nazionale di quella città.

## L'esposizione della "Casa Ideale„ a Londra

**Londra, 2**

Fra pochi giorni si inaugurerà in Londra, all'Olimpia, la esposizione annuale della «Casa Ideale», che comprenderà tutte le innovazioni introdotte da un anno a questa parte nella costruzione delle case inglesi e nel loro addobbamento. Un giornale inglese, il *Daily Mirror*, ha fatto costruire una casa di otto locali, sistemata secondo le ultime esigenze del «comfort» londinese. Alla mostra parteciperanno circa seicento espositori.

## La scoperta d'una nave romana in un porto inglese

**Londra, 2**

Nel porto di Cristchurch, non lontano da Portsmuoth, operando alcuni scavi in uno strato di fango, venne ritrovata parte di una nave romana che si deve essere incendiata in quella località, circa 1800 anni addietro. La parte scoperta è lunga 50 metri ed i tecnici suppongono che la nave intera dovesse essere lunga circa 130 metri. Nell'interno del rottame, venne scoperta una piccola coppa da profumi, indubbiamente dell'epoca imperiale, di terra rossa, smaltata, proveniente probabilmente da Samo. Vennero pure scoperti altri venti oggetti di metallo che quasi certamente appartengono alla stessa nave. La scoperta è ritenuta di grande importanza, poichè in quella parte dell'Inghilterra non si erano ancora rinvenute traccie dell'occupazione romana.

## L'assassino dell'astronomo Charlol

**Nizza 2**

Il dottor Brengues, di Nimes, imputato dell'assassinio di suo cognato, l'astronomo Charloi, di questo Osservatorio, è stato qui tradotto da due agenti della brigata mobile. Al suo arrivo a Nizza indossava un soprabito ed aveva il bavero alzato ed una valigia in mano.

Il suo arrivo passò inosservato. Una vettura di piazza lo ha subito trasportato al palazzo di giustizia, dove il giudice Maret, gli ha fatto subire un interrogatorio. Brengues ha pregato il giudice istruttore di non far conoscere ai giornalisti il suo arrivo ed ha scelto come suo difensore l'avvocato Meyrargue.

Un interrogatorio completo avrà luogo martedì mattina. L'avv. Meyrargue ha avuto nel pomeriggio di ieri un colloquio col detenuto, che lo ha pregato di mettersi in relazione con l'avv. La Pierre, di Nimes. E' stato accertato che domenica scorsa, il dottor Brengues prego un amico di conservargli il revolver e tornò poi più tardi dallo stesso amico per farselo restituire. Inoltre si sarebbe trovato in una tasca del soprabito un biglietto tramviario da Nimes a Nizza.

## La caduta di un aviatore da 40 metri — Morto sul colpo!

**Sa Sebastiano 2**

L'aviatore Leblond, è caduto da una altezza di 40 metri. Appena uscito dal suo aeroscalo egli avea raggiunto rapidamente questa altezza. Allorchè si trovò in aria, si verificò un guasto nel suo apparecchio. Egli tentò allora di ritornare verso il suo aeroscalo. In questo momento è avvenuta la catastrofe.

Il Leblond, stava volando sopra il mare, malgrado il cattivo tempo, di fronte al palazzo reale. Il suo corpo ha battuto contro gli scogli: il disgraziato è rimasto morto sul colpo.

## La nobiltà russa contro gli israeliti

**Pietroburgo, 2**

Il Congresso generale della nobiltà ha emesso il parere che vi sia assoluta necessità di domandare al governo di mettere fine all'aumento di influenza degli istraeliti nella vita economica intellettuale e politica russa, raccomandando come prima misura, da prendere per raggiungere questo scopo, di proibire l'ammissione degli israeliti nelle scuole superiori.

## Un piroscafo incagliato sulle coste del Benadir

**Monbasa, 2**

Giunge qui notizia che il «Wisman» che è uno dei piroscafi che fa servizio di passeggeri e merci fra Aden, Benadir e Zanzibar per conto del governo della Somalia Italiana, si è incagliato nel pomeriggio del 28 marzo presso Gesira, sulle coste Benadiriane.

Mercè l'opera sollecita della r. nave «Volturno» accorsa da Mogadiscio, il «Wisman» potè essere disincagliato senza che avvenisse nessuna disgrazia alle persone. Esso non riportò che leggere avarie.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 2**

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitani medici: Luzzatti dall'ospedale di Spezia all'emigrazione — Morisano, dall'emigrazione alla *Vittorio Emanuele* — Puoti, dall'ospedale di Gaeta alla *Goito* — Della Nave, dalla *Goito* all'ospedale di Napoli — Andruzzi dall'ospedale di Napoli alla difesa di Taranto — Gargiulo, dalla difesa di Taranto all'ospedale di Napoli — Cesarano, dall'ospedale di Napoli alla *Trinacria* — Foggini, dalla *Trinacria* all'ospedale di Spezia — Basile, dall'ospedale di Spezia alla *Benedetto Brin*.

Il capitano medico Ricci, sbarcato a Marsiglia il 30 corrente dal piroscafo francese *Formosa*, imbarchi a Napoli il 5 corrente sul piroscafo germanico *Cincinnati*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

*Movimento del R. Naviglio* — «Garigliano» giunta a Messina il 2 — «Granatiere» giunta a Montecarlo il 28 — «Capri» partita da Gaeta e giunta a Napoli l'1.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al Quintale contanti 105 — Pel 10 maggio 105.50 — Pel 10 agosto 105.70.

### COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibile — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni — Americani a consegnare: Corrente D. 7.86; 7.73 — aprile maggio 7.83; 7.68 — maggio giugno 7.77; 7.65 — giugno luglio 7.75; 7.61 — luglio agosto 7.71; 7.55 — agosto settembre 7.66; 7.30 — settembre ottobre 7.43; 6.90 — ottobre novembre 7.07; 7.72 — novembre dicembre 6.88; 6.63 — dicembre gennaio 6.82; 6.61.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 2 Aprile

ROMA, 2 — Cambio per Lunedì 100.60 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.05 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.55 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | [illegible] | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 109.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 233.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70 — | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1755.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 504.— | 503.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 123.92 1/2 | 124.— | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.57 1/2 | 100.55 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.37 1/4 | 25.3? | 25 12 | 25 14 | 4 |
| Svizzera | 100.45 | 100.10 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Oer | 105.37 1/2 | 105.45 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.3? 1/2 | 105.45 | —.— | —.— | |

### Borse Estere

**PARIGI 2**

| | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 87 |
| N. R. fr. 3 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita It. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.23 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.— |
| Obb. Lombarde | 282 50 |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 |
| R. turca unific. | 94 92 |
| Banca di Parigi | 1812.— |
| Tunisine nuove | 467 — |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | [illegible] |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.50 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 97 32 |
| Banca ottomana | [illegible] |
| Argento fine | 88 25 |
| Azioni Suez | 5193.— |
| Lotti turchi | 219 — |
| Rendita Russa | 81 55 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | —.— |
| R. serba 4 0/0 | 67.72 |

**LONDRA 2**

| | |
|---|---|
| [illegible] | 88 55 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.1/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103 1/2 |
| R. spag. es. nu. | 55.1/4 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuovo | 101.— |
| Argento fino | [illegible] |

**VIENNA 1**

| | |
|---|---|
| Cred. aust. 1 0/0 | 684 75 |
| Lombardo | 122.50 |
| Banca anglo-aus. | 318.— |
| Austriache | 760.75 |
| Banca Aus. ung. | 1783.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.45 |
| » su Lond. | 240.75 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.85 |
| » » (carta) | 94.86 |
| Union Bank | 599.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.85 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.75 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.80 |
| Banca dei P. aus. | 486 — |

**BERLINO 2**

| | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20.48 |
| » Parigi - 8 g | 81.15 |
| » Italia - 10 g. | 80.80 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 215 50 |
| Deutsche Bank | 253.10 |
| Diskonto | 196.90 |
| Bochumer | 239.— |
| [illegible] | 244.10 |

BERLINO, 2 — Tendenza calma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 1 | Milano 2 | Genova 1 | Genova 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.65 | 105.65 | 105.— | 105.01 |
| » » » fine | 100 | 105.80 | 105 85 | 105 90 | 105.38 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.85 | 104 90 | 104.80 | 104 90 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1457 50 | 1421.— | 87.— | 1430 10 |
| Credito Italiano | 500 | 584.60 | 559 — | 85.— | 559 — |
| Società Banc. It. | 250 | 109.— | 109.— | 14 — | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 89?.— | 898.— | 897.50 | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711 — | 708.— | 99.50 | 708 50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 437.— | 435 — | 837.50 | 437.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | 7.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 405.— | 404.— | 406 — | 414 — |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | 4 — | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1758.— | 1768.— | 60.— | 1761.— |
| Edison | 150 | 728.— | 728.— | —.— | —.— |
| Raffineria succher. | 200 | —.— | —.— | 1750 — | 552 — |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. succh. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| As. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 283.10 | 290.50 |

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1421 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 342.50 — Soc. Gaz 1346 — Soc. Condotta d'acqua 321.50 — Soc. ital. pel Carburo 628 — Immobiliare 281.



## Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola** — Minimo cent. 50

### Fitti

**AFFITTASI** secondo piano nobile palazzo Santa Maria Zobenigo — luce, quattordici locali, ogni comfort moderno. Rivolgersi San Trovaso, N. 958.

**AFFITTASI** villa ammobigliata con tutti comfort moderni a Pianiga provincia di Padova. Agenzia Polesso, San Giuliano.

**D'AFFITTARSI** camera bene ammobigliata in primo piano S. Luca. Rivolgersi in Calle dei Fuseri, N. 4187.

**LOCALI** grandi con tre rive, in centro, affittansi. Offerte sotto D. 2290 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**DUE CAMERE** ammobigliate e salottino affittansi. Calle Vallaresso 1318.

**IN TREVISO** fittasi per 2-4-6 mesi, da maggio ad ottobre, appartamento mobigliato con giardino, gaz, luce elettrica. Rivolgersi Arturo Dolce, Caffè Fabio, Treviso.

### Vendite

**ACQUISTEREBBESI** o prenderebbesi affitto vasti o numerosi locali piano terra e sovrastanti; posizione centrale. — Dirigere Q. 341 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CASA** o Palazzo, centro, Canalazzo, cercasi acquisto o affitto. Rivolgersi Galleria Sanmarco 409, Venezia.

**OCCASIONE** Vis-a-vis buono stato vendesi. Scrivere Casella 61, Treviso.

### Offerte d'impiego

**CHAUFFEUR** patentato per motore benzina cercasi. Offerte sotto E. 2289 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**IMPORTANTE** Ditta cerca personale pratica stoffe per Signora Esigonsi ottime referenze. Scrivere I. 2342 V Haasenstein e Vogler Venezia.

**BONNE** française je cherche pour deux enfants cinq sept ans. Seigneurial traitement. Ecrire: Madame L. Gobbato Volpago.

**PER** fine aprile cercasi cameriera stiri ad acqua e sia capacissima sarte. Inutile scrivere se non può disimpegnare esigenze. — 23 posta, Padova.

**VIAGGIATORE** giovane, attivo, ricercasi da Fabbrica Profumerie. Scrivere: Bongaudio, Mira.

### Ricerche d'impiego

**QUALSIASI** città trentenne cerca posto fiducia, cassiere, esattore, o altro. Referenze e forte cauzione contanti. Scrivere: «Fortuna», posta, Venezia.

### Matrimoniali

**MATRIMONIO** vedovo, libero, trentenne, viaggiatore, cerca signorina o vedova libera con dote disposta matrimonio e viaggiare uniti. Serietà. Non rispondo anonimi. Scrivere L. 55, posta, Vicenza.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**CUGINETTA** buona — Grazie lunga lettera carissima, che distrusse completamente penosa impressione, che mi dettò ultima corrispondenza. Tutto ricevuto eccetto primo numero più ritrovato malgrado ricerche. Scrivi in famiglia. Affettuosissimi baci.

**FLORIA** Grazie dell'augurio. Forse per non aver sofferto ancora abbastanza non mi spiego chiaramente, cosicchè malgrado l'immaginazione florida e penetrante ancora non mi comprendi.

**GIGLIOLA** Impostai due lettere. Abbi riguardi molti ovunque. Il cuore sanguina, ma comprende quale essere tu sia. Addio.

**LS** Piangi? Eppure t'era si caro l'«amour d'amitié, de rien.... et sans éspérances! O Lys, Blondy aux yeux bleus bleus» non devi piangere! «En avril trois jours a D.» contenta? «Et dimanche....» poco, sai, amica mia!!

**RICORDAMI** Pregoti caldamente volermi spiegare tuo contegno mio riguardo. Purtroppo presto mi sarai lontana, ma sempre cara ed indimenticabile

**11 MARZO** Grazie lettere affettuose. Risponderò subito; dovresti trovare sabato sera. Vivi tranquilla; non sono mutato. Ti bacio.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**CINEMATOGRAFISTI** e dilettanti domandate catalogo pellicole da dieci centesimi. Unione Cinematografica Italiana, Genova.

**COPISTERIA** a macchina cent. 10 la pagina. Officina riparazioni; prezzi convenientissimi. Macchine scrivere primissime, nuove, usate. — Bressan, Spadaria, 674.

*lsr.*

**INIEZIONE MORELLI** Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.



## BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

**Società Anonima Cooperativa**

### *Situazione al 31 Marzo 1910*

**ATTIVO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | | 39813 | 88 |
| Portafoglio, scadente nel trimest. | L. | 1339246 | 84 | | |
| Portafoglio, a più lunga scadenza | » | 365978 | 97 | 1705225 | 81 |
| Conti Correnti garantiti | L. | | | 83058 | 06 |
| Sovvenzioni su pegno di titoli | » | | | 53243 | — |
| Valori di proprietà della Banca | » | | | 2825 | 60 |
| Conti Correnti con Banche (saldi debitori) | » | | | 26567 | 60 |
| Personale Banca per quote premio assicuraz. | » | | | 239 | 39 |
| Mobilio | » | | | 5012 | 51 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | | | 27248 | 29 |
| Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc. | L. | 163388 | 50 | | |
| Depositi a cauzione del personale | » | 18300 | — | 181688 | 50 |
| Risconto Buoni fruttiferi | L. | | | 13646 | 77 |
| | L. | | | 2138569 | 41 |
| Spese del corrente esercizio | » | | | 8903 | 99 |
| | L. | | | 2147473 | 40 |

**Capitale Sociale**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10053 da L. 20 | L. | 201060 | — | | |
| Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi Azioni 213 | » | 4260 | — | 205320 | — |
| Fondo di riserva | » | 36027 | 38 | | |
| Fondo di riserva speciale | » | 15000 | — | 51027 | 38 |
| | L. | | | 256347 | 38 |

**PASSIVO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Depositi a Conto Corr. fruttifero | L. | 356570 | 46 | | |
| » a risparmio | » | 713744 | 62 | | |
| » a piccolo risparmio | » | 44712 | 38 | | |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa | » | 467948 | 07 | 1582975 | 53 |
| Conti Correnti senza interesse | L. | | | 4536 | 44 |
| Conti Correnti con Banche (saldi creditori) | » | | | 23272 | 56 |
| Soci per dividendi | » | | | 22543 | 20 |
| Creditori diversi | » | | | 33022 | 68 |
| Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. | L. | 163388 | 50 | | |
| Depositanti a cauzione servizio | » | 18300 | — | 181688 | 50 |
| | L. | | | 2104386 | 29 |
| Risconto Portafoglio prec. eserc. | L. | 10049 | 48 | | |
| Residuo utili 1909 | » | 845 | 42 | | |
| Rendite del corrente esercizio | » | 32192 | 21 | 43087 | 11 |
| | L. | | | 2147473 | 40 |

*I Sindaci* Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* Baldassare Vareton — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile* Rag. Arturo Lombardi

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.
Riceve depositi di numerario:
al 3 ½ % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
da » 5001 » 10000 » 2 »
da » 10001 » 50000 » 3 »

al 3 ¾ % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »
al 4 ¼ % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a L. 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 ¼ % — a 12 mesi il 4 ½ %.
Il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

**Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.**

## Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.80; o. 16.65
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.53 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Luned 4 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 92 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 4 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Adriatico e Tirreno

### giudicati da Genova

Il progetto di legge sui provvedimenti a favore della Marina Mercantile, elaborato dall'on. Bettòlo, attraverso una infinità di piccoli rimaneggiamenti imposti dagli appetiti locali più o meno legittimi che avevano suscitato le interminabili inchieste della prima Commissione parlamentare, aveva raggiunto un risultato del quale non si potrebbe misconoscere il valore senza malafede. Aveva cioè saputo conciliare le esigenze più disparate delle classi marinaresche delle varie regioni in guisa che alla fine della lotta memoranda combattutasi in tutto il paese, non si potesse più parlare di vincitori e di vinti. I più forti avevano ottenuto quello che a loro conveniva, i più deboli avevano ottenuto almeno in parte quello che avrebbe valso a rinvigorirli ed a prepararne l'avvenire. Ed è presumibile che qualche ulteriore ritocco al progetto avrebbe finito col cementare quella concordia di propositi che si rende necessaria di fronte alla crescente invadenza della bandiera estera nei porti italiani.

Verificatasi la crisi ministeriale, e tornato per questo in alto mare il progetto di legge, pare che la questione tanto antipatica e spinosa delle preminenze regionali si voglia riaprire, ed evidentemente con l'intento di strappare ancora qualche cosa a profitto di uno dei due mari italiani, ed a danno, naturalmente, dell'altro.

E il fuoco è aperto dal *Secolo XIX* di Genova con un suo articolo «Adriatico e Tirreno».

L'articolo comincia dal constatare come, nel Tirreno, la Marina commerciale italiana domi la rivalità della contigua Marina francese, onde «ben poco «ossigeno governativo è necessario per «ravvivare tra noi una industria che «anticamente nel Tirreno fu floridissi«ma, e se deperì tra il 1870 e il 1885, «ritrovò tanta forza nella tradizione da «vincere il punto morto e ripigliar le«na. Il capitale dei cantieri liguri e «dei toscani oggi si può ritenere in «massima parte reintegrato per via «della ammortizzazione. Il traffico de«gli emigranti per le Americhe, per «qualche crisi subita, non è meno per «questo, continua scaturigine di lucro: «e la percentuale ogni anno più alta «che la nostra bandiera assorbe di que«sto traffico, prova insieme la solerzia «degli armatori e il margine dei pro«fitti. I provvedimenti dello Stato in «favore della marina sul Tirreno so«no dunque facili, anche perchè un'in«dustria inveterata si aiuta molto da «sè stessa. Poco sussidio le basta».

Quali illazioni dovrebbero trarsi da queste premesse? — Che lo Stato, potendo disporre di mezzi necessariamente limitati, dovrebbe volgere le proprie forze, preferibilmente all'altro mare, l'Adriatico, poichè quell'ossigeno che gli è mancato sino ad ora fu speso a rinvigorire quell'organismo che si afferma già robusto.

L'articolo invece dimostra che la modificazione degli entro-terra restrostanti ai porti che si affacciano all'Adriatico, ha spostato l'asse del predominio il quale in passato fu esclusivo di Venezia, e afferma che questo fatto positivo va accettato com'è Inerzia, quindi, e sopratutto, niente ossigeno! E sapete perchè? — Perchè «sino a quando un «armatore veneziano troverà il suo tor«naconto economico nel far costruire «a Lussinpiccolo lo scafo del piroscafo «*Alessandro Moschini* e nel commet«tere la motrice a Praga che giace, «come tutti sanno, in Boemia, invece «di dimandare scafo e macchine al «cantiere di Ancona o a quello di «Chioggia e le motrici agli opifici a «Venezia, il segno è palese che il cuo«re marittimo pulsa sulla sponda oppo«sta e non sulla nostra».

Posto che tali affermazioni rispondessero a verità non pare che l'articolista del *Secolo XIX* continui a fare strazio miserando della logica più elementare? Se è vero che il cuore marittimo pulsa sulla sponda opposta e non sulla nostra, quale migliore argomento per tentare con ogni possa di ricondurre questo palpito sulla sponda nostra? E non è il caso almeno di chiedersi se la situazione possa venire modificata a nostro favore?

Non è il caso, dice l'articolista, poichè non è conveniente leggere la storia della audace fanciullezza di Venezia nei versi di Gabriele D'Annunzio; nè basta inchiodare una Basiliola sulla prora di un burchio per conquistare il commercio del mondo.

Mio Dio! Non è precisamente Venezia quella che creda a queste puerilità. Venezia, se potè essere discorde nel giudicare il contenuto poetico dell'opera di D'Annunzio, fu unanime nel respingere una concezione civile secondo la quale nessuna delle nostre debolezze potrebbe impedirci l'affermazione di quelle che con parola sonante si chiamano virtù della stirpe.

E la prova più bella, che Venezia conta sui propri sforzi per riconquistare alla bandiera italiana il posto che le compete in Adriatico, e non attende miracoli della virtù della stirpe, è precisamente la lotta che essa sostiene da anni perchè questi sforzi sieno aiutati convenientemente.

Si afferma che gli armatori veneziani trovano ancora il loro tornaconto economico a provvedersi all'Estero dei piccoli scafi che possono servire alla navigazione fluviale. Ora su tale tornaconto vi sarebbe parecchio da discutere sia per la bontà tecnica dei prodotti che si sono ottenuti sino ad oggi dalla industria estera in confronto di quella nazionale adriatica, sia per i prezzi ai quali fino ad oggi si ebbero quei prodotti esteri. Io per esempio, continuo a credere che, se talune aziende locali — e non parlo della sola Navigazione fluviale, — avessero avuto una fede meno cieca nella industria estera, si troverebbero oggi con parecchie delusioni di meno. Ma poichè non si può negare che l'industria delle costruzioni navali sull'Adriatico sia in condizioni di inferiorità, oltre che pel misoneismo di taluni armatori, anche per la scarsezza della protezione accordatale dallo Stato italiano, come non meravigliarsi delle opposizioni che, ad opera soprattutto dei cantieri Tirrenici, vennero mosse alle richieste della Regione Veneta, intese ad assicurare un trattamento equo alle costruzioni navali di limitato tonnellaggio?

Proprio mentre pei cantieri del Tirreno si insisteva a chiedere una protezione del 7 % sul costo delle navi da adibirsi alle linee sovvenzionate — e ciò oltre alle agevolazioni daziarie e a quelle fiscali ed ai premi di costruzione — proprio allora si ottenne che fosse elevato il limite minimo di stazza dei natanti ammessi al godimento della protezione, escludendo così quelli che vengono costruiti quasi esclusivamente sull'Adriatico.

L'articolista del *Secolo XIX*, crede che tutti gli sforzi di Venezia debbano volgersi in questo momento a promuovere lo sviluppo della navigazione interna, lasciando da parte il mare. Noi non neghiamo che la navigazione interna possa dar luogo a una larga intensificazione di traffico, ma è proprio nel momento in cui si prevede questa intensificazione che Venezia dovrebbe ritrarsi dal mare, disinteressandosi così dello sbocco di quel movimento e abbandonandosi alla bandiera Estera?... Se mai una erogazione di ossigeno a favore dell'Adriatico è stata consigliata dalle circostanze, questo è il momento. Oggi lo slancio verso il mare è necessario a premunirsi contro l'accaparramento straniero, domani potrebbe diventare opera sterile e vana. E poichè — sul Tirreno — è possibile alle industrie marittime di reggersi da sole — si volga l'opera di presidio all'Adriatico.

Il problema dei traffici su questo nostro mare è troppo complesso perchè basti per risolverlo, influire su di un singolo elemento. L'opera delle Regioni Adriatiche, e Padane, e quella dello Stato deve svolgersi e integrarsi armonicamente. E mi pare che tutto quello che si pubblica sul *Secolo XIX* concorra a dimostrarlo.

**Gagliardetto**

## Crociera in Adriatico della flotta del Mediterraneo

**Roma, 3**

(So.) — Si annuncia che la prima divisione delle forze navali del Mediterraneo farà una crociera in Adriatico; la seconda divisione composta di tre navi tipo «Vittorio Emanuele» farà una crociera in Levante; la terza si recherà nel Tirreno.

La *Tribuna*, a tal proposito, nota che queste disposizioni furono date dall'ex ministro Bettòlo e soggiunge che di esse bisogna essere lieti, perchè tanto le popolazioni dell'altra sponda adriatica quanto quelle del Levante, vedono assai raramente la bandiera italiana, e specialmente un bell'apparato delle nostre forze navali.

Telegrafano da Londra che la N. G. I. tratta la costruzione di due grandi e veloci transatlantici di lusso e la vendita di tre suoi vapori tipo «Campania». Il direttore della N. G. I., comm. Crespi, che si trova in Inghilterra, si occupa di queste trattative.

## La forza navale del Mediterraneo Movimento di ammiragli

**Roma, 3**

La *Rivista Nautica* informa che la forza navale del Mediterraneo farà una crociera nell'Adriatico; la seconda divisione, composta delle tre navi tipo *Vittorio Emanuele*, al comando del contrammiraglio Amero-d'Aste, farà una crociera nel Levante. La terza divisione resterà nel Tirreno.

La stessa *Rivista Nautica*, scrive che con la nomina a ministro della marina del contrammiraglio Leonardi Cattolica, non avrà più luogo la promozione di un contrammiraglio al grado superiore, perchè il posto resosi vacante per la morte del vice ammiraglio Mirabello sarà occupato dal vice ammiraglio exministro, che rientra nel ruolo. Per la malattia del vice ammiraglio Aubry, al comando delle forze navali del Mediterraneo sarà destinato il vice ammiraglio De Orestis. Il vice ammiraglio Grenet, lasciando il comando delle dette forze navali, assumerà la carica di presidente del Consiglio superiore della marina, quale vice presidente.

In sostituzione del De Orestis, sarà destinato Aubry. — Il contrammiraglio Nicastro, attualmente sottocapo dello stato maggiore, imbarcherà al comando di una divisione, ed alzerà la sua insegna sulla *Garibaldi*. Come suo successore sarà destinato il contrammiraglio Viale. Il vice ammiraglio Moreno, lascierà il comando del dipartimento di Napoli per quello di Spezia, e lo sostituirà il contrammiraglio Gagliardi.

## Impressioni favorevoli in Germania sull'incontro di Firenze

**Berlino, 3**

Il *Norddeutsche* nella sua rivista settimanale, dopo aver ricordato che il cancelliere ebbe già occasione di conoscere Luzzatti durante il suo soggiorno a Roma, scrive che l'intervista di Firenze completa lietamente ed approfondisce le impressioni scambiate a Roma dal cancelliere. Vediamo, dice, nel viaggio di Di San Giuliano a Firenze una nuova prova di deferenza che si ha nei circoli dirigenti italiani verso il cancelliere. Siamo convinti che anche una nuova conferenza contribuirà al consolidamento dei buoni rapporti italo-tedeschi e alla fiducia nella triplice alleanza.

La *Koelnische Zeitung* di Colonia pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

Il viaggio del ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano a Firenze, ha fatto in questi circoli la più gradita impressione ed è considerato non soltanto come un atto di cortesia verso il cancelliere tedesco, ma anche come un atto politico, il quale dimostra quale importanza il gabinetto italiano annette al mantenimento delle relazioni di alleanza con la Germania ed ai rapporti personali fra i due uomini politici.

## Che cosa si è discusso nel Consiglio dei Ministri

### La sorte dei progetti Sonnino

**Roma, 3**

(So.) — Avremo qualche giorno di tregua politica. Il Consiglio dei ministri, che nei primi giorni di vita del ministero Luzzatti-Sacchi si è riunito parecchie volte, non si riunirà più fino a giovedì o venerdì prossimo. La ragione di questa tregua consiste nella partenza imminente di quattro ministri: Facta, Sacchi, Raineri e Spingardi, i quali si recano nelle rispettive regioni per affari privati, non avendo potuto sistemarli prima della loro entrata nel gabinetto Luzzatti. Anzi i quattro ministri dovevano partire stasera, ma dovendo tre di essi, cioè Facta, Sacchi e Raineri essere ricevuti domattina dalla Regina Elena, hanno rimandato a domani sera la loro partenza.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri venne discusso intorno al programma legislativo del ministero, specialmente per quanto riguarda il mantenimento o meno dinanzi alla Camera dei progetti di legge presentati dal ministero Sonnino. Le decisioni, secondo quanto si afferma da fonte autorevole, furono le seguenti:

Il progetto Daneo per la scuola elementare sarebbe conservato, ma senza quel consorzio provinciale al quale la commissione nominata dalla Camera si era dimostrata ostile. Rimarebbe anche il progetto per l'epurazione del personale della Minerva, ma con degli emendamenti che diano al personale garanzie di legge. Fra i progetti lasciati da Scialoja, il guardasigilli Fani intende di mantenere quelli sulla cittadinanza e sulla ricerca della paternità, che rispondono a necessità improrogabili. Una discussione esauriente sui progetti finanziari non fu fatta, ma si rilevò il pericolo risultante dall'eventuale imposizione della tassa di famiglia ai Comuni che non l'hanno. — Furono esaminati anche i provvedimenti già annunciati da Luzzatti a favore della piccola e della media proprietà, e si convenne genericamente di mantenere il progetto per l'esonero delle imposte per 15 anni alle case popolari di nuova costruzione. — Avranno il loro corso i progetti di legge sul demanio forestale e sulla Banca del lavoro.

Si discusse anche dei servizi marittimi, ma soltanto riguardo al Veneto. Rimane però stabilito che il ministero Luzzatti presenterà alla Camera una soluzione del problema intesa a provvedere alle linee sovvenzionate, cioè postali e politiche.

Il *Giornale d'Italia* dice che regna grande incertezza intorno alla soluzione che il ministero intenderà dare al grave problema dei servizi marittimi. C'è chi assicura, aggiunge lo stesso giornale, che per la parte relativa ai servizi sovvenzionati sarà presentato un disegno di legge sulla falsariga del progetto Bettòlo; altri assicurano che in seguito alla recente discussione svoltasi alla Camera, si cercherà di favorire maggiormente la marina libera; altri infine assicurano che, a simiglianza di quanto si è fatto per i servizi di Stato fra il continente e le isole, il governo si limiterà, per ora, a chiedere alla Camera una temporanea statizzazione dei servizi postali.

In questi giorni hanno avuto luogo varie conferenze fra il presidente del Consiglio, il ministro della Marina ed il capo-ufficio dei servizi marittimi, sempre in tema di convenzioni marittime.

## Intervista con Enrico Ferri

### Il ministero Luzzatti è un dirigibile frenato

**Roma, 3**

(So.) — A titolo di curiosità, eccovi alcune dichiarazioni di Enrico Ferri sul ministero Luzzatti, contenute in una intervista che pubblicherà domani il *Messaggero*:

— Sono favorevole, ha detto l'on. Ferri, al nuovo Ministero, non solo per la grande stima ed amicizia che ho pel Luzzatti e pei suoi principali collaboratori, ma anche perchè il Ministero Luzzatti costituisce una delle tante direttive nel cammino politico che ho previsto ed annunciato fino dallo scorso novembre.

L'intervistato, dopo aver esposto quelle che secondo lui sono le ragioni della caduta di Giolitti, dell'avvento di Sonnino e del consecutivo ritiro di questo ultimo, richiesto di pronostici sulla vita del ministero Luzzatti, ha risposto:

— Il mio pronostico sarà un paragone. Il ministero Sonnino era un aerostato, il ministero Luzzatti è un dirigibile; quello non era in balìa del vento per l'abilità del nocchiere; questo è meglio soggetto alla volontà direttiva di Luzzatti e dei ministri radicali; entrambi però legati a terra dalla volontà di Giolitti, poichè il ministero Luzzatti è un dirigibile frenato.

## Altre felicitazioni a Luzzatti

**Roma, 3**

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri francese, Clemenceau, ha così telegrafato da Carlsbad, all'on. Luzzatti:

«A S. E. Luzzatti — Colle mie vive felicitazioni, i miei voti più cordali».

L'on. Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

«I voti così cordiali da voi espressi mi hanno profondamente commosso. Vi stringo la mano con amicizia affettuosa e rispettosa».

Paul Adam ha così telegrafato all'on. Luzzatti: «Vivissime congratulazioni. E' bene anche per l'Europa che lo spirito più colto d'Italia ne governi i destini».

L'on. Luzzatti ha così risposto: «Il vostro augurio così affettuoso illumina di un raggio d'arte e di scienza le oscure regioni della politica. Io vi stringo la mano con amicizia e riconoscenza».

## La Commenda Mauriziana all'on. Morpurgo

**Roma, 3**

Stamane, dopo la firma dei decreti, il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'on. Morpurgo, ex sottosegretario alle poste e telegrafi, intrattenendolo sopra argomenti interessanti le regioni dell'Alto Veneto. Il Re ha poi conferito di «motu proprio» all'on. Morpurgo la commenda mauriziana.

## La partenza di Roosevelt da Napoli

**Napoli, 3**

L'ex-presidente degli Stati Uniti, Teodoro Roosevelt, dopo aver assistito colla sua signora alla funzione religiosa nella chiesa anglicana di San Pasquale a Chiaia, ha fatto ritorno all'Hotel Excelsior. Alle 12.30 sono pure ritornati all'albergo il figlio e la figlia, dopo aver fatto una passeggiata per la città.

Quindi, alle 13.30, Roosevelt è salito in una automobile colla famiglia e seguito con un'altra automobile dal console americano, dall'addetto navale e da altre persone, si è diretto alla stazione ferroviaria. Giuntovi, l'ex-presidente è entrato nella sala reale, fra due fitte ali di popolo, e prese poi posto in un vagone salon.

Erano ad ossequiarlo il Prefetto, il questore col suo capo di gabinetto. Lungo i binari, la folla ha salutato rispettosamente l'illustre uomo, che si trattenne lungamente col prefetto e cogli astanti, ad ognuno dei quali ha stretto la mano. La signorina è ridiscesa ancora una volta dal suo vagone per acquistare dai venditori delle riviste inglesi. Alle 14 precise, il treno si è messo in movimento, ed il presidente è rimasto allo sportello aperto per salutare la folla che l'acclamava, in piedi e agitava il cappello visibilmente commosso.

## Roosevelt non visiterà il Papa

**Roma, 3**

(So.) — Corre voce che Roosevelt, il quale è giunto stasera a Roma, visiterà il Re, ma non il Pontefice, come era stato stabilito. Le ragioni del mutamento non sarebbero però di natura politica, non riguarderebbero cioè la nazione italiana.

Roosevelt è giunto oggi alle 18, proveniente da Napoli. Egli partirà da Roma mercoledì sera recandosi a Spezia e quindi a Genova, ove si imbarcherà per l'America.

## La vittoria del candidato costituzionale nel IV. collegio di Torino

**Torino, 3.**

La lotta elettorale nel quarto collegio si è svolta vivacissima, ma, come del resto si prevedeva, è mancato al candidato socialista Todeschini l'appoggio di numerosi elettori simpatizzanti, che volentieri seguivano il Nofri. La percentuale dei votanti è stata del 71.4 per 100: l'avvocato Paniè, candidato costituzionale, è stato eletto a primo scrutinio con cinque voti di maggioranza. Eccovi il risultato definitivo delle elezioni: Iscritti 11787; votanti 8361: Paniè voti 4187; Todeschini 3743; Dogliotti 288; disperse e contestate 143.

Stasera ebbe luogo la proclamazione dell'on. Paniè, fra evviva generali. Le operazioni elettorali si svolsero pacificamente; si ebbe soltanto un incidente alla ventiquattresima sezione sita alla Barriera San Paolo, ove i costituzionali e i socialisti vennero a pugilato, ma senza conseguenze gravi.

## Decreti firmati dal Re

**Roma, 3**

Nell'udienza di stamane, il Re ha firmato i seguenti decreti: Nomina del vice ammiraglio De Orestis a comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, in sostituzione del vice-ammiraglio Grenet; nomina del contrammiraglio Nicastro a comandante di una divisione navale in sostituzione del contrammiraglio Leonardi Cattolica; nomina ad aiutanti di campo onorari di S. M. il Re, del capitano di vascello Resio e del capitano di corvetta Canciano; — i regi decreti che reintegrano l'on. Scialoja prof. Vittorio nell'ufficio e nel grado di ordinario di diritto romano nella regia università di Roma; — Salandra prof. Antonio id. id. id. di diritto amministrativo nella regia università di Roma; — Codacci Pisanelli prof. Alfredo, id. di scienze amministrative nella regia università di Roma; — Chimienti prof. Pietro, id. id. id. di diritto costituzionale nella regia università di Cagliari; — il regio decreto relativo alla indennità di missione al personale delle regie cartiere, dei regi oleifici sperimentali, delle regie cattedre ambulanti di agricoltura, dei regi uffici enologici e dei regi vivai di viti americane.

## L'associazione pel movimento dei forestieri e la propaganda nell'Oriente

**Roma, 3**

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri comunica:

In Grecia si è costituita un'associazione per il movimento dei forestieri, sulla base di quella italiana. Scopo precipuo di tale associazione è quello di provocare accordi coll'associazione del movimento dei forestieri italiani, per uno scambio di viaggiatori fra l'Italia e la Grecia, di guisa che siano sempre meglio rafforzati i vincoli e i rapporti commerciali ed industriali fra i due paesi. La stessa associazione nazionale pel movimento dei forestieri rileva l'opportunità di intensificare in questo momento nell'Oriente la propaganda in favore delle nostre stazioni balneari, termali e climatiche, per controbilanciare la propaganda che ivi compiono gli altri paesi, e l'opportunità che all'azione da essa svolta corrisponda l'azione dei privati e quella dei nostri stabilimenti e dei nostri industriali, nella fiducia che governo e ferrovie dello Stato appoggino con mezzi sufficienti l'opera della associazione nel modo stesso che le associazioni congeneri sono appoggiate dai governi e dalle compagnie ferroviarie di altri Stati.

## La federazione delle casse rurali

**Milano, 3**

Stamane alle ore 10, presso l'istituto di credito per le cooperative in Milano, si è inaugurato, sotto la presidenza dell'on. Wollemborg, il congresso dell'associazione di propaganda per l'Alta Italia della federazione nazionale delle casse rurali italiane, con l'intervento di vari deputati, molti rappresentanti di associazioni e federazioni (consorzi agrari, latterie sociali, leghe nazionali cooperative, mutue, ecc.) e con numerose adesioni.

## Il presunto assassino dell'astronomo Charlois

### Deposizioni schiaccianti

**Nizza, 3**

Contrariamente a quanto era stato annunziato, il dottor Brengues persiste a negare di aver ucciso suo cognato, lo astronomo Charloi. Il dottor Brengues ha conferito oggi con il suo avvocato. Un terzo interrogatorio avrà luogo lunedì.

La cameriera di Brengues, signora Laurent, ha finito per confessare al giudice istruttore che essa non aveva detto la verità e che le era stato raccomandato di dire che suo il padrone aveva pranzato in casa la sera del 26 marzo, mentre non vi aveva pranzato punto. — Questa completa dichiarazione è schiacciante per il dottore Brengues.

Il giudice istruttore Marot, ha interrogato diversi testimoni fatti venire da Nizza, tra cui la signorina Jacquat, cassiera della stazione di Nimes, la quale ha dichiarato che il dottor Brengues aveva preso un biglietto di andata e ritorno per Milhaud, alle ore 2.40 del pomeriggio del 26 marzo ed essa fu sorpresa di vedere poi il dottor Brengues dirigersi verso il treno di Nizza, che era in stazione.

Roman, fattorino della stazione di Milhaud, ha dichiarato a sua volta di non aver visto il dottor Brengues alla stazione di Milhaud il giorno 26.

Descours, commesso in una farmacia di Nizza, ha confermato che il dottore Brengues gli dette la mattina del 27 marzo a conservare un revolver, che venne poi a riprendere nello stesso giorno. Il dottor Brengues ha invece affermato di non aver mai posseduto un revolver. La signora Brengues ha difeso energicamente suo marito.

## Agitazione degli iscritti marittimi a Marsiglia

**Marsiglia, 3**

Fino dalle prime ore di stamane, un importante servizio d'ordine era stato organizzato alla Joliette, per la dimostrazione che dovevano fare gli iscritti marittimi, a favore della cessazione del lavoro sui «quais» per 24 ore. Alle otto gli iscritti si riunirono alla sede del sindacato, ma non vi fu alcuna dimostrazione fino alle 11, ora in cui doveva partire il piroscafo *Iberia*, per Bastia e Livorno, con dispacci postali e 150 passeggieri, di cui alcuni militari. Gli iscritti tentarono di impedirne la partenza, ma inutilmente. Al momento in cui il vapore levava le ancore, gli iscritti, schierati lungo il «quai», fecero una dimostrazione contro l'equipaggio dell'*Iberia;* respinti dalla polizia i dimostranti salirono su delle imbarcazioni e cercarono di avvicinarsi al vapore che stava per sciogliere le ancore, ma furono tenuti a distanza da numerosi agenti di polizia, che erano pure saliti su delle imbarcazioni. Alle 11.30 l'*Iberia*, oltrepassava il canale della Joliette.

La nave *Ville de Naples*, corriere di Orano, che doveva partire alle ore cinque, non ha potuto partire perchè le è stato impossibile completare il suo equipaggio.

Il piroscafo *Ville de Tunisi*, colla posta, che doveva partire per Orano alla una del pomeriggio, non ha potuto prendere il mare all'ora regolamentare avendo una parte dell'equipaggio, proprio nel momento in cui il piroscafo doveva levare le ancore, rifiutato di lavorare, pur rimanendo al suo posto, per conformarsi così alla decisione dell'ultima riunione degli iscritti marittimi, nella quale era stato deliberato di cessare il lavoro per alcune ore. Il piroscafo *Ville de Tunisi* aveva a bordo 70 passeggeri. Non vi è stato alcun incidente, essendo state prese severissime misure d'ordine nelle vicinanze di ogni piroscafo in partenza.

## All'istituto di diritto internazionale

**Parigi, 3**

Nella sua ultima sessione l'Istituto di diritto internazionale ha discusso i rapporti di Dupuis e Lapradelle, circa la ospitalità delle navi da guerra dei belligeranti in porti neutrali, senza arrivare ad adottare soluzioni concrete. — L'Istituto ha pure discusso il rapporto del prof. Rolin, circa le mine sottomarine ed ha manifestato la tendenza più contraria al loro uso. Il rapporto del senatore italiano Pasquale Fiore e del prof. A. Wein di Parigi, consigliere giurista del ministero degli affari esteri francese, concludeva col proporre alcune regole uniformi da adottarsi circa la definizione e le applicazioni del limite di ordine pubblico nei rapporti di diritto internazionale privato. L'assemblea non ha approvato quelle proposte, ritenendo che non si possa determinare quel limite in via generale. Le proposte, validamente difese dal Fiore e sostenute da Monthuc, da Catellani e da altri furon combatute da Buzzati, Renault e da altri, e questi furono seguiti dalla maggioranza. L'Istituto ha pure trattato dei contratti su titoli mobiliari.

## Insurrezione nel Congo francese

**Anversa, 3**

La valigia congolese *Leopoldville* ha recato la notizia secondo la quale gli indigeni dell'Alta Sanga (Congo Francese) si sarebber ribellati. Parecchi ufficiali sarebbero feriti. Una fattoria del Ngouke sarebbe stata saccheggiata ed incendiata.

Dal Kamerun poi si segnala che coloro i quali avevano recentemente passato la frontiera per rifugiarsi in territorio francese sono ritornati ai loro villaggi facendo atto di sottomissione alle autorità tedesche.

## Insurrezione di coltivatori d'oppio 60 morti e numerosi feriti

**New York, 3**

Secondo un dispaccio da Tay-Jien-Fou, al «New York Herald», i fittavoli di quattro località di Chanzy, trasgredendo all'interdizione governativa, si sono dati alla coltura dell'oppio. I magistrati hanno ordinato di radere immediatamente a fior di terra la coltura dell'oppio. I fittavoli sono insorti, e si sono impadroniti dei magistrati, rinchiudendoli. Le truppe inviate dall'excapitale della provincia, hanno dovuto impegnare una vera battaglia. Soltanto dopo due ore, sono riuscite a liberare i magistrati. Vi sono 60 morti e numerosi feriti.

## Visioni del 1860

### L'insurrezione del 4 aprile a Palermo

Come i sussulti del suolo, i lunghi, cupi boati, il più intenso fiammeggiare attorno al cratère, preannunziano l'eruzione vulcanica, così in Sicilia — l'isola del fuoco — come con immagine, insuperabilmente comprensiva la designò Dante, le sommosse, le rivolte alle truppe regie, i conflitti sanguinosi nelle città e nelle campagne, le ostinate cospirazioni vanno considerati come fenomeni preaccennanti all'epica impresa dei Mille. Certamente senza quello stato di irrequietezza locale, sinfonia guerresca della titanica opera garibaldina, il Duce non avrebbe sferrato l'àncora dalla scogliera di Quarto, perchè troppo recenti erano gli esempi di gesta miseramente perite, per non aver trovato appoggio nelle popolazioni; senza risalire ai coraggiosi tentativi, finiti tragicamente, del Murat o dei Bandiera, dinanzi agli occhi dei liberali si presentava lo spettro sanguinoso di Carlo Pisacane, trucidato nel 1857 tra le bionde messi della ridente marina di Sapri!

***

A Palermo spettava anche questa volta il sublime onore di dare il segnale della riscossa; la città di bellezza e di eroismo che aveva cantato l'epinicio nella gloria dei Vespri e dalla quale nel gennaio del 1848 era partita la prima spinta al gigantesco ribollimento rivoluzionario italiano, fece, in una chiara alba primaverile del 1860, squillare il sacro bronzo della Gancia, i cui rintocchi concitati echeggiarono sinistri, come inappellabile condanna, nell'animo dei tiranni e degli sgherri.

Sopratutto a Salvatore Maniscalco, direttore di polizia, la sveglia della Gancia sarà sembrato il pauroso segnale del *dies irae;* di statura media, con occhi cerulei, corte basette, piccoli baffi biondi e capelli accuratamente ravviati, quel rigido servitore di despoti pareva piuttosto un freddo, impassibile funzionario austriaco che un figlio dell'ardente, generosa Sicilia; era un assolutista intransigentissimo, devoto per convinzione al governo borbonico, e persuaso che ogni tentativo rivoluzionario dovesse venire represso senza ombra di misericordia.

Fortunatamente nel 1860 il Maniscalco non riusciva più ad opporsi al dilagare dell'azione sovvertitrice, diffusa ormai in tutte le classi dell'isola e l'opera del temuto capo della polizia non serviva che ad inasprire, ad eccitare sempre più gli animi dei malcontenti. La corrente rivoluzionaria, turgida a dismisura, ricca di impeto e di energia, stava per spezzare i decrepiti argini della tirannide ed era costretto a convenirne lo stesso Maniscalco in una lettera, diretta il 25 marzo dell'anno fatale, al conte Angelo Panebianco, intendente della provincia di Catania: «Il paese sta sulle bragi — scriveva — e si fanno sforzi sovrumani per contenere i rivoluzionari. La rivoluzione di Sicilia è aspettata in Italia. Dio ci aiuterà e il nostro buon Re, il cui senno è superiore alla età Sua, saprà scongiurare la procella».

La polizia vigilava assiduamente, ma il suo zelo non impediva alla rivoluzione di prepararsi con indomita attività, sotto la guida di Francesco Riso, maestro fontaniere, animosissimo; i ritratti, che rimangono di lui, ce lo mostrano come un giovane aitante, dal volto risoluto, chiuso da una folta barba nera, e vivificato da due occhi ricchi di pensiero. Meditativo e taciturno, il Riso alimentava in cuore una inestinguibile fiamma di amor patrio; già nel '48 aveva combattuto valorosamente per il popolo contro i Borboni; più volte aveva cospirato, affrontando impavido la morte. Abitava nelle vicinanze del convento della Gancia e pure in quei dintorni aveva l'officina. Per riporre le armi e nascondere i giovani, che dovevano insorgere, affittò una casetta in via della Zecca ed un magazzino in via Magione. Quest'ultimo locale era diviso in due parti; nella prima lavorava da falegname una persona di fiducia del Riso, e nella retrobottega fu costituito un deposito d'armi e di munizioni, che venivano introdotte in città con grande pericolo, sopra carri coperti da canne e da strame. Infine un terzo magazzino fu dal Riso appigionato addirittura nel convento, dal lato detto di *Terra Santa*, dando a credere al guardiano, che il locale servisse per deposito di strumenti idraulici.

Il luogo dove il comitato si riuniva non è bene precisato; alcuni storici pongono quella sede nel convento della Gancia, altri in case private. Nel primo caso acquisterebbe valore la tesi, asclusa dal de Cesare nel suo libro — *La fine di un regno* — che i frati partecipassero alla insurrezione; nè ciò mi sembra inverosimile quando penso che buona parte del clero palermitano non era favorevole ai Borboni e che dei cospiratori nobili era capo il padre Ottavio Lanza, dell'Oratorio di S. Filippo Neri. D'altronde lo stesso illustre de Cesare riconosce che il clero siciliano covava negli animi una insanabile ostilità contro i Borboni, che avevano abolito la costituzione del 1812, in virtù della quale potevano sedere nella Camera dei Pari sessantacinque ecclesiastici. Quindi mi pare logico concludere che se i frati della Gancia non hanno preso parte manifesta alla rivoluzione, non si sono però astenuti di incoraggiarla e forse di agevolarla clandestinamente.

Agli ultimi di marzo il Maniscalco, certamente inquieto, per le informazioni segrete, che riceveva e che gli rivelavano come la situazione andasse peggiorando con spaventosa celerità, ordinava il disarmo dei contadini delle vicinanze di Palermo, proibiva la vendita del salnitro e delle polveri, faceva chiudere le botteghe degli armaiuoli, con ordine ai detentori di armi di denunciarle entro 24 ore. Per tutta risposta, l'indomani della pubblicazione del manifesto, sulla piazza della Fieravecchia si trovava una catasta di fucili con lo scritto: «Ecco le armi; ne abbiamo anche troppe!»

Per insorgere fu stabilito, dopo molte esitanze, il 4 aprile, martedì santo, giornata resa memorabile dal Vespro di sangue di sei secoli addietro; le disposizioni per il grande cimento furono queste: Gli uomini, i quali dovevano prendere le armi dentro Palermo, avrebbero formato tre gruppi; il primo, al comando del Riso, si sarebbe riunito la sera del 3 aprile nel magazzino dentro il convento; il secondo, sotto gli ordini di Salvatore La Placa, nel magazzino di via Magione; e il terzo, capitanato da Salvatore Perricone, nella casa in via della Zecca. La mattina del 4, al segnale di uno sparo di mortaretti, dato in piazza Fieravecchia, i tre gruppi, usciti contemporaneamente, avrebbero assalito i corpi di guardia ed i commissariati di polizia. Frattanto dalle campagne dovevano partire nella notte squadre di insorti, già organizzate in precedenza e presentarsi all'alba alle porte della città.

L'attesa della popolazione era febbrile, e ce la descrive un poeta dialettale con versi frementi, che rivelano la violenta agitazione, che ferveva, cupa di minaccie, negli animi troppo a lungo oppressi:

*All'erta tutti pri li quattru aprili,*
*Sangu pri sangu nu' l'avemu a fari!*
*Lu dicinu l'amici e li vicini*
*Lu dicinu li frati e li cumpari,—*
*All'ordini cuteddi e cutiddini*
*Scupetti a baddi pruvuli e lupari*
*Sta setta impia l'avemu a finiri,*
*La Sicilia l'avemu a liberari* (1).

Non sembra d'udire il rullo rapido, serrato del tamburo, incitante le colonne popolari all'impeto della mischia?

Ahimè, che le speranze di rinnovare i prodigi del gennaio '48, ruinarono ben presto! Infatti nel pomeriggio del 3 aprile, un agente segreto di polizia apprendeva da due ingenui congiurati, che l'indomani sarebbe scoppiata la rivoluzione e subito ne informò il Maniscalco. Questi corse affannoso ai ripari, di guisa che quella sera stessa verso le 22, un battaglione del 6.o di linea, comandato dal maggiore Ferdinando Beneventano del Bosco, si precipitò al convento della Gancia, bloccandone tutte le uscite. Perciò i cospiratori in luogo di sorprendere furono essi stessi sorpresi. La notte passò in un'ansiosa vigilia d'armi d'ambo le parti; forse i Borbonici non osavano avventurarsi, all'oscuro, tra i corridoi insidiosi del convento ed attendevano l'alba per agire; i liberali dovevano, dal canto loro, pazientare sino alle prime luci, perchè così era stabilito nel piano della cospirazione.

Alle cinque si propagarono nella fresca atmosfera mattutina i solenni rintocchi della campana della Gancia; non scoppiarono però i mortaretti in piazza Fieravecchia, perchè la persona, incaricata dell'accensione ne fu impedita dalle pattuglie minacciose, che perlustravano la città. Un tale contrattempo ebbe gravissime conseguenze, mancando così il concorso delle squadre rurali, che non udendo gli spari si dispersero per le montagne ed i boschi.

⁂

Salvatore La Placa, che comandava gli uomini, chiusi alla Magione, impaziente di agire, uscì coi suoi e tentò di congiungersi coi compagni assediati nello storico monastero. Ma fatti pochi passi dalla parte di Terrasanta s'imbattè in un folto nucleo di truppa, comandato dal capitano Chiunici ed impegnò un aspro combattimento; parecchi degli insorti caddero virilmente con le armi in pugno e col nome d'Italia sulle labbra; lo stesso La Placa, dopo aver compiuto miracoli di volore, venne colpito al petto e lasciato per morto. Fu raccolto, all'allontanarsi dei regi, da pietosi popolani, che, non disponendo di alcun mezzo per curare la ferita del prode patriotta, spaccarono in due una gallina viva ed applicarono quelle carni calde e sanguinanti sulla piaga, arrestando con lo strano emostatico, la pericolosa emorragia.

Il Riso ed i suoi, udite le fucilate, si affacciarono alle finestre ed aprirono sopra i soldati un fuoco nutritissimo. Purtroppo non tardarono numerose truppe ad addensarsi dinanzi al convento e vi accorsero anche i generali svizzeri Sury e Wittembach con una sezione d'artiglieria da montagna; si gridava da una parte: « Viva il Re! », dall'altra « Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele! », e la mischia divenne in breve feroce.

Dopo due ore di lotta accanita, atterrate coi cannoni le porte, la truppa irruppe nel cenobio, ove i congiurati, consumate le munizioni e sfiniti di forze, dovettero deporre le armi. Sei di quei nobilissimi ribelli morirono nel conflitto, altri rimasero feriti o prigionieri; il sacro asilo fu saccheggiato; masserie, libri, arredi di frati, ori ed argenti, paramenti del culto, tutto divenne preda degli invasori, che, in un impeto di rabbioso vandalismo, distrussero anche la ricchissima biblioteca. Il Riso cadde, ferito da quattro palle, tre delle quali gli trapassarono l'addome, una il ginocchio destro. Benchè moribondo, quel l'eroe fu vilmente percosso dall'ispettore di polizia Ferro e poi, fra gli schiamazzi e le ingiurie, fu trasportato all'ospedale di S. Francesco Saverio.

Così l'insurrezione fu soffocata; ma ad essa tenne dietro un lungo, doloroso strascico di arresti, di processi, di fucilazioni. I tredici, colti colle armi in mano, durante la rivolta, furono giustiziati, ad eccezione di Francesco Riso, che morì per le ferite riportate nella titanica lotta. Lo stato d'assedio fu proclamato in Palermo, coi poteri accentrati nell'autorità militare, rappresentata dal maresciallo Salzano. La tranquillità ritornò; ma soltanto in apparenza; nelle viscere di quell'inestinguibile vulcano, che era il patriottismo siculo, ribolliva più che mai la lava incandescente delle passioni generose e l'eruzione divampava tirannicida poco più di un mese appresso, quando Garibaldi, vincitore a Calatafimi

*abbattendosi innanzi ogni barriera*
*come rompente gli argini invan saldi*
*precipite onda sotto la bufera*

strappava dall'affascinante regina della Conca d'Oro la secolare, orrenda catena!

***Girolamo Cappello.***

(1) — All'erta tutti per il quattro aprile — dobbiamo dare sangue per sangue — lo dicono gli amici ed i vicini — lo dicono i fratelli ed i compari e prepariamo coltelli e coltellini — fucili e palle piccole e grosse — quest'empia setta dobbiamo sterminarla — la Sicilia dobbiamo liberare.

## La morte dell'avv. Francesco Cocito

**Torino, 3**

E' morto improvvisamente per sincope cardiaca l'avvocato Francesco Cocito. Era notissimo nel nostro foro e anche nella vita pubblica per le battaglie elettorali sostenute vittoriosamente contro Gaiotti nel collegio di Nizza-Monferrato.

## La misera fine dell'aviatore Leblon

### I particolari della catastrofe

**San Sebastiano 3**

Il cadavere di Leblon presenta una contusione alla fronte e varie altre lesioni e bruciature causate dall'esplosione del motore. Allorchè fu portato a terra Leblon dava ancora segni di vita, ma spirò poco dopo, malgrado le più energiche cure dei medici accorsi. Si telegrafò al governo spagnuolo chiedendo l'autorizzazione che il corpo dell'aviatore non si sottoponga all'autopsia. La salma di Leblon si trasporterà a Le Havre ove dimora la famiglia.

L'orologio che portava Leblon, si è fermato sulle 3.29. I medici dicono che l'aviatore ha avuto una commozione cerebrale ed ha perduto la conoscenza sino dal momento in cui è stato raccolto. I tecnici affermano che la caduta si debba ad un guasto al motore. Leblon aveva una cintura di salvataggio in previsione di una caduta in mare. I meccanici assicurano che la catastrofe è avvenuta nel momento in cui Leblon voleva virare per fare un secondo giro. L'aereoplano è caduto proprio vicino al Palazzo reale di Miramar, ove l'acqua ha la profondità di soli quattro metri.

Il contratto interceduto fra l'aviatore Leblon e il comitato dei festeggiamenti, spirava ieri. L'aviatore non era dunque più obbligato a volare, ma siccome egli ieri non aveva potuto fare dei voli causa il cattivo tempo, si era offerto generosamente di fare altri voli oggi e domani.

Il cadavere venne trasportato dal posto medico, ove l'autorità giudiziaria si era recata per le constatazioni legali, all'albergo, ove Leblon era alloggiato. La signora Leblon era presente al volo del marito e assistette alla catastrofe. Essa emise un grido straziante e fece per precipitarsi verso gli scogli ove l'aviatore era caduto, fu però trattenuta dai presenti. La signora Leblon si recò al posto medico ove erasi trasportato il cadavere e colà avvenne una scena pietosissima. La signora Leblon, in preda alla disperazione, abbracciava il cadavere del marito.

Un vapore cercò di rimorchiare l'apparecchio di Leblon, ma non vi riuscì in causa del cattivo stato del mare. Sarà forse necessaria l'opera dei palombari per trarre l'aereoplano dal fondo delle acque.

L'apparecchio che montava Leblon costò la vita a Delagrange ed era della forza di 50 cavalli. I meccanici che l'aviatore aveva ai suoi ordini erano gli stessi che erano stati con Delagrange. Essi ritengono che Leblon abbia voluto fare un volo straordinario, e forse passare al di sopra di San Sebastiano, perchè egli aveva preso con sè una grande quantità di essenza e di olio.

## Funzionari russi prevaricatori

**Varsavia, 3**

La notte scorsa, il senatore Neuhards ha improvvisamente proceduto ad una ispezione dei servizi di intendenza. I commissari della polizia hanno fatto delle perquisizioni a Varsavia, e in altre città, il cui numero ammonta a 350. Esse hanno avuto luogo non soltanto presso i fornitori, ma pure presso i funzionari della intendenza ed hanno condotto alla scoperta di enormi prevaricazioni. Degli alti funzionari si trovano compromessi.

## Il Re di Serbia a Costantinopoli

**Costantinopoli, 3**

Il Re di Serbia, accompagnato dal presidente del Consiglio Pasic, e dal ministro degli esteri Milovanovic, è arrivato, salutato alla stazione dal Sultano, dal principe ereditario, da ministri e dignitari. Dopo le presentazioni i Sovrani salirono nell'yacht recandosi al palazzo Merassim, dove il Re alloggia.

## Le scuole italiane a Buenos Ayres

**Buenos Ayres, 3**

Si sono riaperte le scuole italiane delle società operaie di mutuo soccorso ed istruzione di Buenos Aires. Dette scuole sono nove, e cioè: Scuole elementari e di disegno maschili, dell'Unione e Benevolenza; miste e di disegno per i maschi, della Nazionale Italiana; femminili dell'Unione Operai italiani; femminili, della Colonia Italiana; miste dell'Italia Unita; della Cavour, della Umberto I. e della XX Settembre, nonchè della Nuova XX Settembre.

Gli alunni sono numerosi. In queste scuole si impartisce l'insegnamento a seconda dei programmi governativi del regno. Gli alunni vi imparano inoltre la lingua spagnuola, e la storia e la geografia dell'Argentina.

## Circa il complotto contro Re Pietro

### Un granchio della polizia

**Sofia, 3**

L'*Agenzia Telegrafica bulgara* pubblica il seguente comunicato: La notizia pubblicata a Belgrado circa l'arresto del preteso anarchico russo Scromianikow, che sarebbe venuto in Bulgaria per attentare alla vita del Re di Serbia, è svisata. Ecco di che si tratta: La polizia russa informò la polizia di Sofia che una persona sospetta era partita per Somovit. In seguito a questa indicazione la polizia arrestò Scromianikow, ma ha constatato che il preteso anarchico è semplicemente uno scienziato un po' eccentrico nei suoi modi e niente affatto istigatore di complotti, perciò lo liberò. Scromianikow viaggia pel monte Athos.

## Il congresso dei giornalisti italiani

### ed un convegno fra gli amministratori

**Genova, 3**

Il Comitato organizzatore in Genova del prossimo congresso dei giornalisti italiani, che si terrà in Genova in seguito alle feste cinquantenarie della partenza dei Mille, da Quarto, ha approvato i temi di discussione del convegno, speciale ed autonome che, su proposta del cav. Mario Fantozzi, direttore del « Secolo XIX, si terrà nella detta occasione, fra i proprietari, amministratori o direttori amministrativi di tutti i giornali politici quotidiani d'Italia. Essi sono i seguenti: 1.o accordi precisi fra tutte le amministrazioni per i rapporti del giornale coi rivenditori; 2.o accordi per i rapporti tra il giornale e gli abbonati; 3.o agitazione per l'abolizione del dazio sulla carta; 4.o nomina di una commissione che studi in un termine massimo stabilito gli interessi comuni a tutti i giornali al di fuori di ogni spirito di concorrenza e ne riferisca in una successiva riunione, per un accordo di carattere impegnativo fra tutte le amministrazioni.

Le adesioni a questo convegno debbono essere rivolte alla segreteria dell'Associazione ligure dei giornalisti, in Genova, entro il 10 aprile.

## Le entrate dello Stato

**Roma, 3**

Le entrate principali dello Stato durante il mese di marzo dell'esercizio 1909-910, non computando le imposte sui fondi rustici e quella sui fabbricati, per le quali non fu fatto il rilievo, ammontarono a L. 11.145.279, con un aumento di L. 5.120.479 rispetto allo stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal 1.o luglio a tutto il mese di marzo dell'esercizio corrente, le stesse entrate ammontarono a lire 1.280.712.777, con un aumento di lire 61.123.764, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

# Teatri e Concerti

## "L'amore dei tre Re,, di Sem Benelli

**Roma, 3**

La prima rappresentazione del nuovo dramma tragico di Sem Benelli: l'*Amore dei tre Re*, avrà luogo all'Argentina il 16 corrente. Ieri sera Sem Benelli per la prima volta ha letto il nuovo lavoro ai cinque attori che dovranno interpretarlo. Sono già state distribuite le parti e quanto prima comincieranno le prove.

## La nuova opera di Mascagni

**Roma, 3**

In ossequio alla legge riguardante i diritti di autore, la nuova opera del maestro Mascagni *Isabeau*, che verrà rappresentata in autunno a New York, sarà prima eseguita per una volta sola in una città italiana. Questa premiére avverrà in un piccolo teatro e il pubblico sarà composto esclusivamente di invitati.

## Secondo Concerto Nedbal

Ricordiamo che questa sera al Teatro la Fenice l'orchestra del Toukünstlerverein di Vienna diretta da Oscar Nedal, darà il secondo concerto per conto della Società Marcello (IV° concerto sociale 1910) col concorso della pianista Vera Schiapira e col seguente programma:

1. *Sinigaglia L.*: Ouverture — Le Barufe Chiozzote — 2. *Beethoven L.*: Sinfonia N. 4 in si bemolle magg. - a) Adagio, Allegro vivace; b) Adagio; c) Scherzo, Allegro vivace; d) Finale, Allegro ma non troppo — 3. *Tschaikowsky*: Concerto in si bemolle minore per pianoforte ed orchestra - a) Allegro non troppo e molto maestoso; b) Andantino semplice; c) Allegro con fuoco - Solista signorina Vera Schapira — 4. *Smetana F.*: « Moldavia » poema sinfonico.

## "Regina,, di Guelfo Civinini al "Goldoni,,

Stasera la compagnia Talli recita al *Goldoni* una commedia nuova per Venezia, di alto interesse: *Regina*, tre atti di uno scrittore ben noto e simpatico, Guelfo Civinini. La commedia ebbe un caldissimo successo a Roma e a Genova ove fu più volte replicata; a Milano invece per la sua intonazione satirica la rappresentazione si tramutò fin dalle prime battute in una vera battaglia di opinioni.

Il pubblico veneziano è dunque chiamato, sostanzialmente, ad un giudizio definitivo di appello sul valore di una commedia della quale la critica dei giornali di fuori ha intessuto le lodi maggiori. Questo possiamo dire, da ciò che sicuramente ci consta, che non ostante le sue intenzioni ironiche *Regina* non è affatto opera partigiana. La compagnia Talli vi agisce tutta e la mette in scena con la maggiore cura.

Guelfo Civinini arriverà oggi a Venezia per presenziare alla rappresentazione. Gli mandiamo i nostri auguri più cordiali ed affettuosi.

## Rossini

Alla seconda e terza rappresentazione, *Biancofiore* ebbe confermato il successo lieto della prima sera e raccolse un pubblico affollato, che applaudì specialmente ad ogni finale. — L'esecuzione per parte della signora White, e dei signori Andreini Molinari, Lussardi, Talarico, sempre buonissime.

Domani ha luogo la serata d'onore del bravo tenore Andreini con l'ultima definitiva di *Manon Lescaut*.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI, 20.45** — Regina.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**GRAN CAFFE' ORIENTALE** - Riva Schiavoni — Tutte le sere concerto dalle 21 alle 24
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# SPORT

## La corsa ciclistica Milano-S. Remo

**Milano, 3.**

La partenza per la corsa ciclistica Milano-San Remo, una delle manifestazioni più importanti dello sport ciclistico, ha avuto luogo questa mattina all'alba, sotto un tempo freddo e piovvigginoso. Per tutta la notte hanno stazionato nel Piazzale di Porta Genova i curiosi e gli appassionati, che verso il mattino divennero folla, per assistere ai preparativi, dare il saluto e gli incoraggiamenti ai corridori.

Verso le ore cinque, tutte le operazioni preparatorie erano compiute, ed i concorrenti alla gara si sono mossi a gruppi, in mezzo a grande folla, per recarsi alla Barriera di Porta Ticinese dove dal cavalcavia della ferrovia venne data la partenza.

Dato il via alle ore sei, i 67 partecipanti alla corsa, tra i quali sono i migliori campioni ciclisti francesi ed italiani, si sono lanciati per l'ampia strada, salutati da calorosi applausi ed auguri della folla. Lo stato delle strade è pessimo.

## L'arrivo dei corridori a S. Remo

**S. Remo 3**

Alle 18.34 giunge al traguardo di San Remo, Cristophe, francese, salutato dai vivissimi applausi della folla che gremisce il corso Cavallotti, e che attendeva gli arrivi, malgrado la pioggia dirotta.

Gli altri corridori sono molto distanziati. Infatti alle 19, 3'30", giunge Ganna; alle 19.25 Cocchi, alle 19.40 Marchese. Nessun altro corridore si segnala.

Alle 20.29 si telefona da Oneglia che passa Lapize. Si crede che tutti gli altri si siano ritirati.

## La corsa di Maratona a New-York

**New York, 3**

Sul terreno del Polo, ha avuto luogo la seconda corsa annuale di Maratona. Vi hanno preso parte tre americani, tra cui Hayes, due irlandesi, un inglese, un canadese e due svedesi, e l'italiano Umberto Blasi, che ha inciampato due volte ed ha dovuto essere portato via, perchè spossato al 14.o miglio.

L'irlandese Maloney ha abbandonato la corsa al 15.o miglio. L'americano Holmes aveva una velocità grandissima, e l'ha conservata fino al 20.o miglio, ma al 21.o ha abbandonato la corsa, e si è dovuto portarlo fuori coi piedi insanguinati, che gli dovettero essere bendati prima che lasciasse la pista.

Il vincitore è stato lo svedese Jungstoom, in due ore, 34 primi, 8 secondi e due quinti. Egli era seguito dall'irlandese Chow Ley, in due ore 37' 8", e dallo svedese Thure Johnson in due ore, 38' 58" e quattro quinti. I tre primi hanno battuto il tempo del francese Saint Yves.

## Uno splendido volo di Bleriot

**Pau, 3**

L'aviatore Blèriot, su un apparecchio di cinquanta cavalli, ha effettuato ieri un percorso di 50 chilometri in una ora e 15 minuti.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
4 lunedì: S. Isidoro.
5 Martedì: S. Vincenzo.
Leva il sole a ore 5.48 — tramonta alle 18.41.

## Il servizio telefonico con l'Austria

Sul servizio telefonico con l'Austria, inaugurato venerdì scorso, la *Tribuna* pubblica:

« Sembra fin da ora accertato, a giudicare dallo spessore dei fili e dalle distanze che non sarà possibile la corrispondenza telefonica fra Roma e Trieste, nè fra gli altri centri italiani anche prossimi alla frontiera austriaca, e Vienna.

« Resterebbe, per conseguenza, esclusa per il momento la possibilità di una comunicazione telefonica fra Milano e Vienna e fra Venezia e Vienna sulle quali facevano assegnamento specialmente i commercianti ed i giornali italiani.

Intanto l'amministrazione dei telefoni dello Stato assicura che nel limite del possibile studierà, d'accordo colla amministrazione austriaca, i mezzi più efficaci per attuare la corrispondenza fra i centri più importanti dell'Italia Settentrionale e la capitale austriaca »

Abbiamo trovata strana la notizia pubblicata sulla *Tribuna* specialmente per quanto riguarda le comunicazioni fra Venezia e Vienna, dato che all'inaugurazione abbiamo potuto constatare la perfetta audizione telefonica fra le due città.

Ci è sembrato pertanto conveniente assumere informazioni sulla notizia pubblicata dalla *Tribuna* e ci fu risposto ch'essa corrisponde al vero per quanto riguarda l'impossibilità delle comunicazioni fra Roma e Trieste, e fra Milano e Vienna.

Ad ogni modo, ci si è soggiunto, se le condizioni tecniche delle linee permettono la corrispondenza telefonica fra le due ultime città, è certo però che il traffico telefonico internazionale, che andrà sempre più crescendo fra Venezia e Trieste e città del litorale austriaco e fra Venezia e Vienna, potrà intralciare e ritardare il traffico interno delle due nazioni.

Dato questo stato di fatto ci auguriamo che le due amministrazioni, austriaca ed italiana studieranno subito i mezzi atti a rendere efficace e corrispondente ai bisogni il collegamento telefonico fra l'Italia e l'Austria.

⁂

Il ministro delle poste Ciuffelli, in risposta a quello pervenutogli, ha così risposto al comm. Marchi ispettore superiore dei Telefoni di Venezia:

« Molto graditi mi sono giunti gli auguri che codeste Autorità cittadine unitamente al Consigliere Aulico Comm. Pattay hanno fatto per l'avvenire della telefonia in Italia. Prego V. S. di porgere loro i miei ringraziamenti dando assicurazioni che porrò ogni mia cura perchè l'importante servizio dei telefoni possa anche nella nostra Italia rapidamente svilupparsi e raggiungere quel grado di perfezione giustamente desiderato da tutti. — F.to: *Ministro Ciuffelli* ».

## Festa di beneficenza pro "Giovani Operaie,,

Il Comitato ci comunica un nuovo elenco di doni per la prossima festa di beneficenza:

Nobil Donna Mannati, un astuccio in cuoio per lavoro — Fratelli Righini, 12 bastoni — Juan Beullino, un quadro: « testa di donna ». — Ditta Recchia, 50 oggetti bijouterie, — Baronessa Bianchi di Casalanza, una saliera, una cornice di stoffa, un piatto dipinto, uno specchio con cornice artistica — Contessa Elsa Albrizzi, molti giuocattoli di Brema; ditta Celso Mantovani, un termometro.

A mezzo della contessa Albrizzi: Lulo di Blaas, un dipinto; Piro Guerrana, un portafoglio; Celso Salvini, un dipinto, Carlo Barera un giuocattolo; Pasqualy Ferdinando 2 obbligazioni Prestito riordinato; Marchese Guido Sommi Picinardi, 5 oggetti vari; cav. Girolamo Bortotti un busto in terra cotta di donna.

A mezzo della marchesa Emma Chludzinska: G. Talamini, un quadro rappresentante una testa di donna; Nino Busetto, un quadro; Signora Comparetti un quadretto: Madonna col bambino, con artistica cornice; signora Fontana 12 quadretti e stampe; Co. Leone Rocca, due saliere in argento ed una lanterna magica; Amalia Bianchini Rambaldi, un oggetto artistico in vetro; la ditta Luigi Vogini, alcuni ventagli ed ombrellini; Marchesa Maria Sacripante, un automobile ed altri giuocattoli; donna Adelina Viotti, parecchi giuocattoli, ed a suo mezzo la signora Maria Scarpis un quadro: « Effetti di notte » signora Elisa Pesaro, 4 oggetti vari; principe Hohenlohe, un vaso in metallo; signora Ida Bianchini, alcuni giuocattoli; signora Elisa Dalla Brenna, 1 poggiacarte ed un vaso di Murano;

A mezzo della contessa Brandolin: il comm. Guaccimani, due acqueforti e N. N. un quadro.

A mezzo della contessa Soranzo: Virgilio Scattola un'acquaforte; sig. Bice Stivanello, 2 quadri (vedute di Val di Zoldo) di Pietro Galter; a mezzo della stessa patronessa: signorina Luisa Brunetta, un ritratto ad olio; Gavagnin Maria, un dipinto « Roma da Villa Orsini »; Gavagnin Antonietta, un dipinto: « Cascata nel Cadore »; Prause Nives: Putti dipinti sul vetro ed un tagliacarta in pirografia. — Conte Filippo Grimani L. 20.

⁂

Il Comitato si riunirà oggi in seduta plenaria alle ore 15 in palazzo Treves per prendere gli ultimi accordi circa lo svolgimento della festa.

## Per le Convenzioni Marittime

Ieri si sono riuniti vari rappresentanti del Commercio Marittimo della nostra città direttamente interessati nel Problema delle Convenzioni. Fu un primo scambio di idee per concretare le direttive di una azione pratica e concorde atta a tutelare efficacemente a tempo gli interessi marittimi e commerciali di Venezia e dell'Adriatico.

## La abolizione dell'accendisigari nelle rivendite tabacchi

La locale Associazione fra Rivenditori di Privative, in vista delle disagiate e sempre più critiche condizioni economiche della classe, che vede per varie ragioni aumentate le spese, mentre diminuiscono sensibilmente i redditi, avverte il pubblico che, seguendo l'esempio di altre città, a partire dal giorno di Martedì 5 corr. verranno aboliti gli accendisigari nelle Rivendite stesse.

## I corsi di letteratura e di storia dell'arte al Circolo Filologico

I Corsi di Storia dell'Arte e di Letteratura Italiana tenuti dai Professori E. Vitelli e G. Secrètant, ai quali sono ammessi anche i non soci, e che furono sospesi durante il periodo delle Feste pasquali, saranno ripresi questa settimana secondo il solito orario, cioè il mercoledì alle ore 17 quello di Storia della Letteratura Italiana e il sabato, pure alle 17, quello di Storia dell'Arte.

## Per le Signore!



## Una Conferenza antialcoolica alla Scuola Libera Popolare

Molto interessante fu la lezione che il nobile avv. Cornoldi tenne ieri agli inscritti al corso d'insegnamento antialcoolico trattando dei *mezzi diretti e indiretti per combattere l'alcoolismo*.

Fautore convinto della legge sul riposo festivo, l'oratore lamenta che tale umana e civile disposizione non sia stata accompagnata da opportune e severe norme disciplinatrici tendenti a infrenare lo smercio delittuoso di ogni fatta e in ogni misura di bevande alcooliche.

Lamenta inoltre che siano oggetto di continua violazione, da parte dei consumatori, dei produttori e degli agenti dell'ordine pubblico gli articoli del vigente C. P., che riguardano l'ubriachezza e la manipolazione dei vini; come pure, osserva, non sono affatto rispettate le limitazioni che il recente regolamento comunale di igiene impone a tutela della pubblica salute e della civile temperanza.

Occorre, dunque, sospingere Governo e Comuni sulla via delle riforme redentrici dello spirito e preoccuparsi di un problema che acquista ogni giorno più vaste proporzioni con ripercussioni terribili in ogni campo dell'umana attività. E tali ripercussioni sono ampiamente dimostrate con una copia di dati statistici, che dovrebbero rendere persuaso chiunque della necessità di ricorrere ai ripari per risparmiare alla Società tanta quotidiana perdita di energie fisiche, economiche, morali!

Soprattutto è duopo salvaguardare dalla labe alcoolica la gioventù a cui la scuola non può essere ministra sufficiente di civile educazione quando o è abbandonata a se stessa dall'incuria dei genitori e dall'inerzia deplorevole delle autorità costituite, o trova appena fuori della Scuola, nella famiglia e in tante malsane suggestioni della vita sociale, i fattori del suo pervertimento, primissimo fra tutti l'alcool!

L'Inghilterra, la Svezia e la Norvegia hanno dato ai popoli latini dalla secolare civiltà l'esempio di una sapiente legislazione preventiva della fanciullezza. — Che fa l'Italia, o che cosa accenna a fare? — Nulla!

Ciò è triste, come è triste il pensare che nella nostra città stessa, continua l'oratore, se i calcoli non errano, sono « 4000 » circa i fanciulli che sfuggono all'obbligo della scuola per essere vittime del male esempio altrui, per imparare la bestemmia, il gioco, il ladroneggio e il vagabondaggio trascinandosi da una in altra osteria.

La dotta conferenza procurò al sincero oratore le più vive accoglienze.

## Antialcoolismo e Mutualità scolastica

Alle 17 di ieri nella scuola della Giudecca, per iniziativa di quel direttore G. B. Bon si tenne a scopo educativo una adunanza di padri di famiglia che durò oltre un'ora.

Erano presenti il prof. Benassi per la *Lega antialcoolica Italiana* il dottor Marzemin per la Mutualità Scolastica, i rappresentanti delle Associazioni operaie e gli insegnanti dell'Isola.

Presentata dal direttore Bon, parlò dapprima la colta e distinta signora Laura Bussolin-Coccon, che con persuasivo ragionamento e fatti evidenti e impressionanti espose i danni gravissimi derivanti dall'abuso delle bevande alcooliche. La bella conferenza terminò tra gli applausi dei presenti che volevano significare omaggio alla eletta scrittrice ed approvazione al suo dire.

Quindi il direttore Bon dimostrò con calcoli alla mano i vantaggi della Mutualità Scolastica, esortando i genitori ad inscrivere i loro figliuoli alla provvida istituzione.

Anche questo convincente discorso venne pure vivamente applaudito.

## All'Ateneo Veneto

× *Lezioni di Storia Veneta* — Ieri il prof. Roberto Cessi di Padova tenne davanti ad un pubblico scelto e numeroso l'annunciata Lezione di Storia col titolo « I primi acquisti territoriali ».

L'oratore, dopo breve introduzione, dimostra che nell'ultimo trentennio del Secolo XIV la politica Veneziana dopo la guerra di Chioggia è sopratutto rivolta alla questione della terraferma. Ma non è mutamento di indirizzo, nè deciso pensiero di conquista. Venezia si proponeva di bilanciare le diverse ambizioni ed interessi delle Signorie Venete e Lombarde per assicurare due postulati della sua politica: la libertà delle vie di Commercio e la protezione della proprietà, che si era largamente estesa. E per questa via, per necessità di cose, attraverso le lotte fra Carraresi, Estensi e Visconti, con l'abilità diplomatica e con la fermezza delle armi, arrivò alla conquista, poichè altrimenti non era possibile la protezione dei suoi interessi. La rovina della Signoria Carrarese e l'occupazione di Padova ne fu la logica conseguenza.

La dotta Lezione seguita con vivo interesse dall'uditorio, fu coronata alla fine da un caldo applauso.

× *Letture dantesche all'Ateneo* — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il Socio prof. D.r Ettore De Toni terrà l'annunciata lettura dantesca — nella quale leggerà e commenterà il Canto XXX del Purgatorio. — Ingresso libero.

## Lega Insegnanti Primari

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci già annunciata nella quale si trattarono importantissime questioni.

Si approvò anzitutto di inviare al prof. dottor Giuseppe Jona, che tanto amorevolmente si prestò a tenere le lezioni di anatomia e fisiologia pel Corso Magistrale, una lettera di augurio per una pronta guarigione e si stabilì pure di inviare un telegramma di auguri al nuovo Ministro della P. I.

Venne data lettura della relazione che i soci Marconi, Dusso, Peloso, compilarono circa le ultime modificazioni da apportarsi al regolamento municipale che deve essere ancora definitivamente approvato, il cui riassunto è contenuto nell'articolo che la Lega insegnanti proporrà di aggiungere alla riforma del Municipio e che è formulato così:

« Gli insegnanti per le scuole maschili sono così ripartiti: — 60 maestri di grado superiore di insegnamento per le classi IV, V, VI e per l'eventuale incarico di III o per le supplenze in classi superiori; — 93 maestre e maestri di grado inferiore di insegnamento per le classi I., II., e III. — L'assegnazione delle classi viene fatta in modo che, senza ledere diritti acquisiti e dichiarati, gli insegnanti del grado inferiore si alternino sempre in III e IV e, compatibilmente con l'interesse del servizio, passino in V e VI, compiendo così il ciclo delle classi che per l'articolo 25 sono riservate agli uomini. »

La relazione fu unanimemente approvata. — Si approvò anche un ordine del giorno a favore dei maestri che insegnano in Istituti dipendenti dalla Congregazione e si raccolsero molte adesioni al Patronato per gli orfani dei maestri.



# LIBRI

## "Lyrica,, di E. De Lupi

Eugenio De Lupi, il valoroso collega che noi tutti giornalisti d'ogni partito, amiamo e stimiamo, che ci è caro oltre che per la nobiltà dell'ingegno anche perchè profugo di Dalmazia ed ospite nostro porta a Venezia lo stesso affetto figliale e devoto che i Dalmati da Spalato a Zara portarono sempre alla Dominante; pubblica con i tipi delle « Officine grafiche venete » un volume di versi: *Lyrica*. Il De Lupi chiama, veramente, il suo libro « Esperimenti metrici »; e saranno anche, i suoi, esperimenti metrici: ma così pieni di passione e di movimento lirico da sembrare ed essere, innanzi tutto, poesia schietta e forte. Il volume è dedicato dall'autore alla sua terra di Dalmazia « forse perduta per tristezza di fati, sperata sempre nel sorriso di un'idea » non per vana lusinga di lode ma per dare in lui testimonianza del carattere italico di essa. L'offerta non potrebbe essere più squisita di sentimento; e questo sentimento accende qua e là, la musa del poeta.

Sentitelo in *Pensieri vecchi* evocar le imagini del paese natio:

*L'alta rimemoro dei seni placidi*
*tuoi solitudine, Dalmazia, i facili*
*Verdeggianti pendii*
*lieti al bacio dell'aure*
*Le messi e i cantici de la vendemmia*
*Quando in me trepide spemi fioricano...*

Ora, esclama il poeta, il fuggevole sogno! E un'onda triste lo prende di fronte alla certezza dell'inganno che si racchiude sempre nella storia degli uomini. Ma poi si scuote:

*... Un impeto vola di rapidi*
*rintocchi. Accorrono dai verdi pascoli*
*forse i Dalmati ancora*
*a una pugna barbarica?*

Ognuno vede già da queste citazioni con che precisione e con qual pieghevolezza l'autore sa render il suo pensiero, come sa foggiarlo nelle strofe. Certo il giro della frase, l'ardimento delle trasposizioni e più il modo di determinar nel lettore l'effetto voluto denotano lo studio e la derivazione carducciana. Ma qui, data la natura della lirica del De Lupi, la cosa non costituisce, per sè medesima, un difetto. Il De Lupi, del resto, trasfonde nella tecnica del grande maestro un impeto personale ed una visione ben soggettiva delle forme esteriori che lo circondano. E sa interpretare con originalità un attimo di vibrazione intima.

L'ombra crepuscolare avvolge Venezia fluttua sulla città magnifica: il poeta guarda la scena e ne ascolta i romori. Improvvisa gli balena per la mente una dimanda:

*— E' l'ombra di un millennio*
*Che si t'avvolge? Io cerco, io cerco un lucido*
*ferro al mio fianco, attento se una subita*
*squilla chiami a battaglia.*

Non c'è, indirettamente, in questo senso del sentirsi vivo in un'epoca anteriore la rivelazione del fascino che la gloria del tempo andato suscita nell'anima di chi la contempla nei suoi segni indelebili?

E come questa altre prove di prontezza di imagine e di rapidità di connessione: Nell'*Alba lunare*

*Stan le piante*
*quete, come se in attesa paurosa;*
*fra le rame ardon le stelle*
*per quest'ansia tremule.*

e altrove, in « Primo di maggio », dopo aver cantato l'ampio golfo di Trieste « candida perla offerta all'Istria verde... », il poeta contempla discender la sera:

*Già pallide brillan le stelle*
*cui specchian l'acqua nell'arcana quiete...*
*e a l'orizzonte.....*
*una vela viaggia chi sa a quali contrade.*
*Così l'umana gente traversa il mistero infinito,*
*lo spazio immenso, che non ho forse porto?*

Il De Lupi ha sovente questa preoccupazione vaga del mistero dell'infinito; del mistero che è in noi stessi, del nostro cammino incontro alla morte. Come tutti i poeti che non vibrano solamente in cospetto delle bellezze della natura ma sanno ricercar in fondo alla natura umana una superior bellezza, egli si propone il problema dell'anima. E la esalta e la invoca:

*Specchio a l'immenso, che di sole in sole*
*svolge i suoi cerchi, senza mai confine*
*anima umana, in te tutte raccogli*
*l'ombre e le luci.*
*China sul fiore che in profumi esprime*
*del sol la forza e il bacio de le stelle*
*o vôlta agli astri, eterni fior del cielo,*
*Sei l'infinito.*

C'è della serenità nelle due quartine e c'è una chiara elevazione con mezzi semplicissimi verso l'astratto; nè la semplicità guasta l'armonia del verso chè anzi essa si mantiene aristocraticamente sostenuta.

Il libro si apre con un preludio da Volfango Goethe, e si chiude con un amaro congedo, in cui è simboleggiata, in una figura incognita dispensatrice di « perle limpide di rugiada » ai fiori, la doglie del mondo; la misura di tutto il nostro pianto. E tra il preludio dove è una volta ancora ripetuto che

*sol le leggi apportano*
*libere forze agli uomini,*

e il commiato arde, con la ansiosa ricerca di una verità etica, la fiamma del sentimento dello scrittore teso verso le due patrie: la perduta e la attuale, Dalmazia e Venezia; e verso l'amore della donna dolce senza del quale « vana menzogna è l'april ».

Con *Lyrica* insomma Eugenio De Lupi afferma vivacemente e complessamente un meditativo eppur agile temperamento di poeta. Attendiamocene con sicura fede, dopo questi esperimenti metrici, una prova più ampia e più definitiva.

*g. d.*

Abbiamo ricevuto in questi giorni l'interessante pubblicazione: il « Prontuario di classe » di Norberto Dall'Armi di Belluno, insegnante nelle scuole elementari di Milano. Esaminammo l'opera con cura e siamo lieti poter dire che il « Prontuario » oltre che lavoro nuovo, è lavoro ben fatto, fatto con cura, con ordine e frutto di lunga, illuminata e sapiente pratica. Nessuna delle tanto facili lacune nel « Prontuario » del Dall'Armi, che dovrebbe essere ottima guida a tutti i maestri. Si compone di tre parti: la prima estratta dal Regolamento generale sull'istruzione elementare, contiene la parte legislativa più vitale nella scuola. La seconda s'intitola « ordinamento di classe » e riguarda principalmente il maestro. La terza si compone di un registro per gli alunni: un registro speciale che ordina le più importanti osservazioni fisiche e psichiche sull'alunno, sulla sua famiglia.

Se lo spazio ce lo consentisse vorremmo riportare gli autorevoli e favorevoli giudizii del « Corriere delle Maestre » e dei Direttori delle scuole comunali di Milano. Concludendo il « Prontuario » del maestro Dall'Armi dovrebbe essere adottato da tutti i comuni e riempito da tutti i maestri. Quali messe d'importanti osservazioni didattiche e disciplinari conterrebbe!

*M. B.*

# Al duomo di Milano....

Al Duomo di Milano, precisamente alla facciata, si vuol rinnovare il coronamento trinato: si doveva rifare tutta la facciata abbattendo le porte e le finestre del Pellegrini, sacrificando i vecchi pilastri, condannando il basamento con le cariatidi nerborute e salde, ed eccoci oggi a polemicare sulla opportunità di rinnovare il solo coronamento, non perchè il suo stile urti i sensibili sguardi degli artisti e della folla, ma perchè il coronamento pericola. Pericola davvero? L'ha assicurato una Commissione di tecnici veggenti; e io non salii al sommo della facciata. — Ma ammettiamo che il coronamento pericoli: E' sufficiente questa ragione per rinnovarlo? Non si dovrebbe invece rinforzare? Una casa lesionata, in qualche punto, non si demolisce, si fortifica; e il coronamento si distrugge e si rinnova.

I voti a Milano in queste ultime settimane si sono seguiti con benigna saggezza, e la concordia regna e prolunga l'equivoco.

Da ogni parte si vuole « la conservazione della presente facciata », viceversa si inneggia al nuovo coronamento. E siccome i due termini contradditori debbono conciliarsi, anche per raccogliere i facili voti delle assemblee l'uccellatore o gli uccellatori hanno preparato il vischio agli ingenui ed ai molesti. Neanche dubitarlo, il successo superò ogni speranza; e il coronamento si rinnoverà benchè si giuri sulla « conservazione della presente facciata ».

L'uccellatore o gli uccellatori hanno ricordato che la facciata fu mostruosamente eseguita nel primo decennio del secolo XIX; che il decreto napaleonico alla «pronta » esecuzione della facciata, fu ispirato da vanità non da sereno sentimento di arte; e la facciata attuale, ossia il coronamento è brutto, indegno, biasimevole e sconfessato persino dal suo autore col beneplacito — giù i cappelli! — dell'Accademia artistica di Brera.

Che ingenuità!

L'Accademia investiva, dieci anni sono, tutto lo stile Impero perchè freddo, insipido anche se legittimo, con la etichetta accreditata dei Percier, dei Fontaine, del Prud'hon; e oggi l'Accademia, anzi tutti esultano ai mobili Jacob; e se l'Accademia prova qualche ripugnanza alle architetture dei Cagnola, degli Zanoia e dei Bonsignore, essa esalta, nel nome delle deità femminili, a Carolina Murat, ne loda gli abiti aderenti, il gusto neo-classico, e le signore vestono « alla moda » dell'Impero.

Nessuno dubita quindi che oggi potrebbesi mettere in circolazione una moda gotico-neo classica, una di quelle *Juliennes* che disgustano i De Goucourt. Tutto è possibile; e davanti l'originalità gotico-neo classica molti dimenticherebbero la negligenza del sarto.

⁂

Perchè ora a Milano la esecuzione devia il giudizio, e si getterebbe un abito sul fuoco se le gugliate di seta fossero marcie. La comparazione può giudicarsi irriverente ma non impropria. Il coronamento è brutto. Ma voi che parlate condannaste tutta la facciata, voi che polemicate con noi senza attaccarci di fronte. Il coronamento — soggiungete — venne sconfessato persino dal suo autore col beneplacito dell'Accademia. Ma voi che ragionate così coi vostri avversari, non considerate che il coronamento gotico, esiguito sul primo decennio del secolo appena spento, doveva essere respinto dal suo autore e dalla Accademia perchè, gotico in pieno stile neoclassico, attesta un'audacia inconcepibile in quei tempi di gusto classico-egizianeggiante.

E se sotto l'impero di Napoleone si potè derogare dallo stile signoreggiante all'epoca del coronamento, non eclettica come la attuale, compiuto l'errore, periodo della meditazione placata, il pentimento sopravvenne e la sonnifera paternale dell'Accademia doveva coronare l'insuccesso. Un' Accademia, istituto patriarcale e conservatore, non poteva secondare allora un tentativo gotico.

Sapete come si giudicava il Gotico ai tempi napoleonici della facciata? Si giudicava come il nemico più temibile del buon gusto; e si giudicava così proprio in quella Francia che ricevè le opere più belle di stile gotico.

*... Ce facle goût des monuments gothiques.*

Questo verso appartiene a un poeta più antico della facciata napoleonica, ma il Petit Radel invocando, ai primi del XIX secolo, la distruzione delle cattedrali gotiche in odio allo stile gotico e successivamente il Beulé, compiuta la sua preghiera sull'Acropoli d'Atene, chiedendo alle cattedrali gotiche il pensiero ispiratore e asserendo che l'architettura gotica non era che « désordre sans le secours d'aucune beauté », sapeva di raccogliere il plauso della collettività onesta non esclusa l'Accademia artistica di Brera.

⁂

Ecco delle ragioni che probabilmente le Assemblee votanti il coronamento nuovo, ignorano nel loro complesso, ossequienti alle prime parole antiquate che un eloquente flautista pronuncia senza avere dinnanzi preparati e colti contradditori.

E perchè i contradditori non comparvero nelle assemblee? Forse perchè i contradditori nutrono scarsa fiducia delle assemblee, e non hanno nè tempo nè voglia a preparare il bene o il male di una discussione pubblica.

Osservate pertanto, credendo di spodestarci, che il coronamento attuale non si consolida ma si rinnova perchè oggi si può eseguire meglio il Gotico di quanto non poteasi ai tempi di Napoleone.

Mettiamo che sia vero: ma la raffinatezza vi condanna di più.

Vi compiacete dunque di essere falsificatori raffinati, capaci di ingannare non solo il povero e grossolano villico analfabeta, ma atti a trarre nell'errore persino il delicato estimatore d'arte e di bellezza. Senonchè potrà essere una illusione anche questa; e il privilegio di oggi può svelarsi domani da una pratica più profonda nella lettura degli stili storici.

Ciò tuttavia non conta di fronte alla immoralità di un plagio o di una falsificazione, e il ladro che ruba, il fabbricatore di banconote che inganna il banchiere, al cospetto della morale, non si disonora meno del furfante inesperto che cade nelle reti della Giustizia.

⁂

Il fatto di un coronamento gotico eseguito in pieno stile neo-classico, dunque, ha una grande importanza storica, e se il rinnovamento non si condannasse da altre ragioni, soltanto per questo doveva consolidarsi a mantenerlo nelle sue linee pseudo-gotiche. L'equità del giudizio doveva indurre a questa soluzione coerente e inflessibile della legge storica che la soleggia e la sostiene. Si abbatta tutta la facciata: il vostro coraggio, la vostra intransigenza potrà attrarre nella vostra azione persino gli avversari — il coraggio seduce, ma crearsi apostoli di una dottrina modernista che vuole il rispetto dei monumenti per ciò che essi sono documenti storici, e tradire, con timidezza, con moderazione, questa dottrina, equivale a denunciare un equivoco contro cui le salde compagini degli avversari di domani insorgeranno. Purtroppo esse giungeranno tardi, e la loro concentrazione sarà inefficace perchè il male sarà compiuto; ma i maggiori responsabili non potranno sottrarsi al danno e alle beffe.

Proponete, signori, di sostituire il lunettone alla porta principale di San Marco. Lo stile non si confà alle colonne sottostanti e all'ampia fascia arcuata soprastante, e forse è superficiale. Meglio sarebbe ancora che richiamaste severamente alla verticale la teoria delle colonne nei due piani decorativi della porta.

⁂

Tutti i grandi monumenti che si eressero da varie generazioni, raccolsero, dunque, una somma insperabile di bellezze consecutive: se per una ragione o l'altra essi si dovessero uniformare allo stile originario, oltre la metà del patrimonio monumentale d'Italia dovrebbe affidarsi agli architetti, ai plastici e ai pittori restauratori. E noi ci opponiamo, non vogliamo che questo avvenga; noi radicali e conseguenti vogliamo che i monumenti siano delle bellezze vive e conservino le traccie dei secoli, i segni della perizia o imperizia dei loro artefici, e non ammettiamo che in una discussione, come quella sul coronamento trinato del Duomo di Milano, intervengano gli artisti.

⁂

Voi plagiate, copiate, raffinate per ascondere la vostra personalità. Ebbene noi artisti non sentiamo di nascondere nulla; e come i Cristiani dopo il famoso Editto di Milano, noi lavoriamo sul sorriso della luce. Voi che plagiate potrete meritarvi la nostra personale deferenza, ma sul terreno dell'arte vi consideriamo nemici. E, ricordatevi, che noi ci battiamo soltanto con la parola e con la penna

A vostra disposizione

*Alfredo Melani*

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

**CAVARZERE — Ci scrivono, 3**

*Il tempo che fa* — Da Giovedì della corrente settimana il freddo è intenso in causa del vento impetuosissimo. Sembra proprio di essere ritornati in pieno inverno.

*Conferenza* — La Commissione pellagroiogica provinciale, contrariamente alle precedenti sue disposizioni, ha stabilito che la conferenza sulla pellagra, che il medico dott. Tito Montanari doveva tenere domani a S. Pietro, debba invece seguire nella domenica 10 corr.

*Beneficenza* — I signori fratelli Salvagnini di Adria hanno in questi giorni elargito a favore del locale Asilo Infantile L. 100.

La Prepositura del suddetto Istituto, pubblicamente ringrazia i generosi oblatori.

*Seduta consigliare* — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì 6 corrente alle ore 9.30 ant. L'ordine del giorno comprende molti oggetti, alcuni dei quali di qualche importanza.

## BELLUNO

### Consiglio Comunale

**BELLUNO — Ci scrivono, 3**

Presenti 19 consiglieri, sotto la presidenza del sindaco prof. Zanon, alle 5 e mezzo di ieri sera si è iniziata l'annunciata seduta.

Dopo la ratifica di varie deliberazioni di urgenza adottate dalla Giunta, ed alla approvazione in seconda lettura di alcuni provvedimenti presi dal Consiglio, si passò alla accettazione del mutuo di lire 546 mila e 300 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di undici fabbricati scolastici rurali, ed alla modificazione del capitolato generale di appalto per la costruzione di undici fabbricati scolastici rurali.

Disse il Sindaco che in seguito alle aste per la costruzione dei fabbricati scolastici andate deserte si addivenne, per trattative private, alla trattazione per l'assegnazione dei lavori.

Quelli in legno, per tutti gli undici stabili, si assegnerebbero alla ditta Lazzaris; mentre, per la parte muraria: la scuola di Caleipo si assegnerebbe a De Col Giuseppe col ribasso di centesimi 50 per ogni 100 lire sui prezzi fissati dal capitolato, la scuola di Sois e quella di Tisoi ai fratelli Pellegrin, mediante ribasso di centesimi 60 per ogni 100 lire; la scuola di Salce a Cibien Pietro ed altri, col ribasso di lire 0,50; quella di Visone a Tormen Abramo col ribasso di centesimi 50 ogni 100 lire, le scuole di Castion e Badilet a Tormen Giovanni e ad altri col ribasso di centesimi 80 per quella di Castion e di lire 1.20 per quella di Badilet. Le scuole di Bolzano, Levego, Cavezzano e Fiammoi vennero assegnate a tale Celeste Bortoluzzi, senza ribasso.

Il consiglio, naturalmente approva le assegnazioni ai singoli imprenditori. Vota in senso contrario, dopo alcuni rilievi, il consigliere Capraro.

Eravamo certi che così sarebbe andata a finire la faccenda e che il Consiglio avrebbe sanzionate le proposte della Giunta tanto è vero che come è apparso nel giornale di oggi, prima cioè che avvenisse la seduta consigliare, abbiamo in via definitiva data notizia del modo nel quale sarebbe andata a terminare la cosa! E si passa alla approvazione del capitolato di appalto pei lavori di sistemazione dei muri di parapetto e sostegno della via di Piave, approvati nella seduta consigliare del 29 dicembre. Tosto si accoglie la proposta della Giunta di concedere l'indennità di alloggio al veterinario comunale. — Si modifica il Regolamento pei Vigili, Uscieri e Messi municipali e l'allegata pianta organica, e si approva la proposta di modifica al regolamento per la nettezza urbana e l'allegata pianta organica degli spazzini urbani, a proposito della quale il Sindaco, fra altro, invita il Consiglio per ragioni di... estetica di battezzare il capo-stradino col titolo di « sorvegliante stradale », e propone che allo stesso venga data una bicicletta onde più agevolmente possa ispezionare le strade del Comune. — Il Consiglio approva.

Dopo alcune altre deliberazioni di importanza minore si passa alla voce « voto per esonero dei Comuni dalle spese di culto. ». — E il Consiglio, dopo che il Sindaco ha detto delle ristrettezze delle finanze comunali, della necessità di fare economie, per quanto siano possibili, e della convenienza di seguire lo esempio di altri comuni, da voto favorevole, ed era da aspettarselo!...

Finalmente siamo ai consuntivi o per meglio dire ad uno: quello del 1905 (era ora!) il quale viene presentato senza la relazione della Giunta perchè — dice il Sindaco, non era il caso di farla. Infatti — parla sempre il prof. Zanon — la gestione del 1905 venne tenuta in gran parte dalla cessata Amministrazione, poi dal commissario regio e per pochissimo dagli attuali rappresentanti del Comune.

Si legge, invece, una breve relazione dei revisori dei conti: rag. Serafini, Da Pra e De Luca, con la quale si constata la regolarità di ogni cosa.

Il fondo di cassa risulta di lire 1636,39.

Il Consiglio approva il conto consuntivo e si passa alla seduta segreta, in cui vengono prese deliberazioni di secondaria importanza

### Operaio bellunese ucciso da un masso all'estero

Certo Giovanni Pocchiesa da Padola, Cadore, da qualche anno si trovava a lavorare in una miniera carbonifera nella Prussia Orientale.

Ci giunge notizia che l'altro dì al povero uomo, mentre si trovava nella miniera, gli cadde addosso un masso che lo schiacciò in modo orribile. Il Pocchiesa aveva una quarantina di anni e lascia la vedova con tre figli.

### Per il campo di tiro

La Prefettura ha finalmente emanato lo atteso decreto col quale autorizza la espropriazione forzata dei fondi dietro il villaggio di Mussoi, della superficie di circa 20 pertiche, ove dovrà sorgere il nuovo campo di tiro del quale usufruirà anche la truppa.

Il provvedimento verrà immediatamente notificato agli interessati, e tosto si darà mano ai lavori per la costruzione del poligono

## ROVIGO

**ADRIA — Ci scrivono, 3**

*Per la provincializzazione delle energie elettriche* — Sappiamo che il consigliere provinciale cav. uff. dott. Carlo Cattani ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio Provinciale una sua proposta circa la provincializzazione di tutte le forze elettriche occorrenti alla Provincia.

Il vasto e grave progetto dovrà essere molto studiato: esso è veramente meritevole della maggiore considerazione.

## UDINE

### Vecchio che annega

**UDINE — Ci scrivono, 3**

Ieri sera verso le 19, alcuni operai nei pressi del Manicomio provinciale, scopersero nel Ledra un corpo galleggiante. Accostatisi al canale, videro trattarsi del cadavere di una donna.

Recatisi sul luogo i carabinieri, la disgraziata fu identificata per tal Luigia Menassi fu Carlo, di anni 60, di Zugliano (Pozzuolo). Gli operai Pietro Farcni e Remigio Romanelli hanno asserito di averla vista poco prima ubbriaca. Stamane si recò sul luogo il pretore per le opportune indagini.

### Per la consacrazione del nuovo arcivescovo

Oggi a Pavia ebbe luogo la consacrazione ed il primo pontificale del nuovo arcivescovo di Udine, mons. Rossi. Onde partecipare alla solenne funzione, si recarono a Pavia i canonici: Fazzutti, vicario capitolare; Brisighelli, in rappresentanza del Seminario e il prof. Trinco, docente. I parroci si fecero rappresentare dal capitolare Fazzutti.

### Giunta Prov. Amministrativa

*Affari approvati* : Gemona-Osoppo: Consorzio Roste sinistra Tagliamento ; mutuo L. 55000 — Tarcento: Tassa famiglia; Strada Tarcento — Aprato: progetto; — Rodda : Aumento salario al messo comunale; — Ampezzo: Proroga mutuo; — Paularo: Affranco canone en fiteutico; — Lauco: Utilizzazione piante danneggiate ad infette; — Rigolato : Concessione piante per lotteria di Ludaria.

*Decisioni varie* : Udine : Ospitale Civile: Ricorso per pagamento spedalità di Sante Sbruazzo; ordina al Comune di Rivolto di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Amaro : Tassa bestiame - Variazione al regolamento : tiene a notizia. — Cercivento : Acquisto fondi davanti l'edificio scolastico : Esprime parere favorevole — Tarcento: Acquisto fondo dai signori Patriarca e Busolini, per la costruzione accessi nuovo ponte sul Torre. — Ragogna : Tassa famiglia: fissa la tariffa. — Cividale, Forni Avoltri, S. Daniele: Bilanci preventivi 1910 : autorizza la sovrimposta.

*Rinvii* : Resia e Gonars : Tariffa tassa famiglia. — S. Martino al Tagliamento : Tassa famiglia. — S. Vito di Fagagna : Cessione area alla ditta Benedetti. — Prepotto : Pagamento alloggio RR. Carabinieri: emissione mandato d'ufficio. — Spilimbergo : Istanza Società Operaia per accettazione donazione. — Forgaria: Bilancio preventivo 1910.

**CODROIPO — Ci scrivono 3,**

*Consiglio Comunale* — Pel 9 corrente mese è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti: 1. Concorso del Comune per le feste commemorative di Roma — 2. Modificazione della pianta organica degli impiegati municipali.

## VERONA

### La settimana di aviazione

**VERONA — Ci scrivono, 3**

Il Comitato per le gare di aviazione del prossimo Maggio, si è assicurato l'intervento di una dozzina di aviatori stranieri, spendendo soltanto per compensi circa settantamila lire. Fra i nomi di questi aviatori figurano quelli di Latham, Paulham, Lesseps, Rogier, Tissandier. Si sta trattando con Farman il quale avendo aperto una scuola di aviazione, vuole un compenso vistoso. Aggiungansi ai citati, gli aviatori italiani, fra i quali Calderara, Faccioli e Cagno e così gli aviatori che prenderanno parte alle gare si avvicineranno alla ventina.

Gli aviatori hanno accettato il programma redatto dal cav. Mercanti e che contiene condizioni adatte a dare importanza sempre maggiore alle gare per concorrere ai premi.

Ad esempio per i premi in altezza è fissato un minimum di cinquecento metri e per le gare di percorrenza un minimum di trenta chilometri.

Nelle officine che Nico Piccoli ha a Schio si sta montando il pallone dirigibile col quale il campione dell'aereonautica del Veneto, si presenterà alle gare di Verona. Tutto il materiale di questo dirigibile è di fabbrica italiana. L'involucro è fabbricato dal Pirelli ed il motore dalla Spa. Il dirigibile non sarà a sistema rigido; ma sarà gonfiato come i palloni comuni; avrà la forma fusiforme.

Il secondo dirigibile che parteciperà alle gare è il « Ruttemberg » che si sta fabbricando a Berlino dai signori ing. Schiff e Tempesta di Milano.

### Ancora del suicidio del Zamboni

Circa il suicidio dell'oste Luigi Zamboni che giovedì sera, mentre stava a letto ammalato, eludendo la sorveglianza dei famigliari si tagliava con un rasoio le arterie dei polsi ed i grossi vasi alla gola, eccovi altri particolari.

La mattina di giovedì il barbiere Vittorio Segattini che ha negozio in via Teatro Filarmonico N. 7 mandava il suo agente a fare la barba al Zamboni. — Ultimato il servizio, l'oste pregò il giovane di lasciargli per quel giorno il rasoio e glielo fece deporre in un cassetto del comò.

Ciò comprova che il Zamboni aveva l'intenzione fino dal mattino, di togliersi la vita.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre del Zamboni.

Il corteo imponente mosse dalla di lui abitazione di vicolo Muratte N. 10.

Il carro era completamente ricoperto di corone di fiori ed era seguito da molte signore e da uno stuolo di conoscenti, negozianti ed amici.

## TREVISO

### Per l'assetto ferroviario

**TREVISO — Ci scrivono, 3**

L'ing. Giuriati della Società Veneta per la parte ferroviari e l'ing. Milani dell'ufficio tecnico municipale per la parte edilizia, stanno studiando un progetto completo di massima, tendente al definitivo assetto della nostra stazione ferroviaria.

Il progetto segue la linea direttiva segnata dall'ing. Gregori, del trasporto, cioè della stazione attuale verso San Giuseppe, ovviando alla costruzione del cavalcavia.

In questi giorni, a Roma, l'on. Briche si è molto occupato della questione, ottenendo affidameti che le ferrovie dello Stato esamineranno senza preconcetti ostili il nuovo progetto. Il quale sarà pronto per la fine del mese prossimo. Ad esso è collegato tutto un nuovo concetto di piano regolatore, con sistemazione definitiva dei terreni a sud della nostra stazione ferroviaria.

### Il 4.o squadrone del "Novara,,

Il «Novara» cavalleria ha a Treviso soltanto tre squadroni e il comando del reggimento. Degli altri due squadroni, uno è di stanza a S. Vito al Tagliamento e un altro a Pordenone. La guarnigione di S. Vito distoglie da Treviso un forte nucleo di truppa ed è causa di non poco disagio e disgregazione alla compagnia reggimentale.

Mercè il valido intervento dell'Amministrazione comunale, che ha ripetutamente insistito presso il Ministro della Guerra, si è ottenuto che anche il 4.o squadrone rientri a Treviso, dove saranno creati appositi alloggiamenti.

A S. Vito sarà distaccato uno squadrone del reggimento «Milano ».

La notizia giungerà, certamente, molto gradita alla cittadinanza e al « Novara ».

*Neo cavaliere* — Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Emilio Costantini, agente di Casa De Reali, uno dei più noti ed apprezzati agricoltori della nostra Provincia. — Congratulazioni.

### Per accasermare l'artiglieria....

**ASOLO — Ci scrivono 3**

(I.) Giorni fa pervenne al nostro sindaco una richiesta del comando militare di Verona, di poter accasermare nella nostra città, per un anno intanto, una brigata d'artiglieria da montagna, o parte di essa: l'intera brigata, divisa in tre batterie, sarebbe composta di 450 uomini, 210 muli, 18 cannoni.

E stamane, invitati dal sindaco, si riunirono in municipio vari cittadini per discutere la proposta di aiutare la giunta per la ricerca dei locali adatti: Fu nominata una commissione composta dei signori ing. nob. Galeazzo Pasqualini, Scorzon Arturo, Pizzolotto Camillo, incaricata di visitare alcuni locali e darne poi relazione al comando militare di Verona.

Noi ci auguriamo di cuore che il lusinghiero progetto possa esser presto effettuato

**ODERZO — Ci scrivono, 2**

(T.) *Comizio Agrario* — Il locale Comizio Agrario, nell'interesse degli agricoltori ha diramato la seguente circolare, affinchè in una pubblica adunanza si possano discutere ed eventualmente modificare alcuni patti colonici finora poco giustamente adottati:

« Le mutate condizioni di coltura e specialmente l'aumentata ed antecipata produzione foraggera impongono, a giudizio di questo Comizio, la necessità di modificare i patti colonici specialmente in riguardo all'epoca della consegna delle Stalle.

(Continua in IV. pag.)

La moglie Laura Williers, la sorella Andriana ved. Pisani, con la suocera, i nipoti ed i cugini, annunziano con vivo dolore la perdita del loro diletto

**N. U. FILIPPO GRIMANI**

*Cavaliere Mauriziano e della Corona d'Italia, fregiato delle medaglie di bronzo al valor militare e civile, Colonnello di Cavalleria nella Riserva.*

avvenuta a Grasse il 30 Marzo p. p.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia, 3 Aprile 1910.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 15

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Il mio cuore dormiva come quello d'una fanciulla. Io respingevo alla stessa guisa le ardite profferte delle audaci, e quelle umili, impercettibili delle timide. Le donne non erano fatte per me. Segretamente le disprezzavo tutte.

« Due anni fa incontrai colei che voi conoscete. Ed io, il dispregiatore fui sedotto dal suo fascino, caddi sotto la freccia dell'amore. Tutto il mio orgoglio, tutta la sicurezza che avevo di me, precipitarono ai miei piedi, e mi lasciarono indifeso contro il tormento di un amore non corrisposto. Io non poteva intuire appieno la gravità della mia sventura, e dapprima mi riusciva impossibile credere ch'ella volesse seriamente respingere il mio amore. Ma ella ne aveva il diritto. Era un angelo ed io soltanto un uomo. Adriano, ella era la più bella donna del mondo.

— Ella era... ella è... — io dissi gravemente.

Alresca sorrise gaiamente.

— *Ella è*, se così volete. Ma ormai non è più nulla per me. Ammiro la sua bellezza, e basta. Ella mi respinse. Dal principio mi ribellai al mio destino, ma poi l'accolsi rassegnatamente. L'immagine di Rosa Caro non esiste più nel mio cuore.

Noi eravamo taciturni, mentre le ombre del crepuscolo invadevano la sala.

D'un tratto udii un passo affrettato sul marciapiede della via; poi l'intesi nell'atrio della nostra casa. Un istante dopo l'uscio del salone fu spalancato, ed una donna apparve raggiante e sorridente sulla soglia.

— Ah! Vi ho trovato, finalmente!

Alresca volse il capo.

— Rosa! — proruppe egli, al colmo dello sbigottimento.

Era Rosa Caro. Ella corse a noi, salutandoci con grande effusione; ed i nostri occhi la seguirono estatici mentre ella si volgeva da una parte all'altra del salone.

— Mi sembrava già di conoscere questa casa — diss'ella. — Appena sono entrata nel cortile, sentii che eravi un corridoio che volgeva a destra, ed alla estremità di quel corridoio che volgeva estremità di quel corridoio un uscio ed al di là di quell'uscio un grande salone. E così, senza suonare, od aspettare il fedele Alessio, eccomi qua!

— E che mai vi conduce nella morta Bruges, signorina mia?

— Della sollecitudine per la vostra salute, signor mio — ella rispose sorridendo. — A Bayreuth ho visto la signora Smith, che mi parlò del vostro ritiro in questa città con mr. Foster; ed oggi, viaggiando tra Colonia ed Ostenda, mi venne improvvisamente l'idea di passare una notte a Bruges, per avere vostre notizie. Voi sapete che i giornali si sono sbizzariti a loro posta. intorno al vostro caso.

— Davvero!? — fece ridendo Alresca.

Ma io notai che egli era nervoso ed impacciato. Per parte mia, debbo confessarlo, io ero felice di rivedere la Caro, così inaspettatamente. Eppure una voce misteriosa entro di me mi sussurrava che sarebbe stato meglio se ella non fosse venuta. Io sentivo il presentimento di qualche sventura.

Alresca aveva il volto colorito, i modi eccitati. Parlava a scatti, rapidamente. Alternativamente l'intonazione delle sue parole era calda, appassionata, impetuosa e studiatamente fredda.

Il musicale chiacchierio della Caro, il suo gaio, spensierato sorriso, echeggiavano per la sala, dando un'improvvisa immagine di vita a tutte le cose vecchiotte e tristi che ne circondavano. Sembrava che emanasse da lei il delizioso fluido della femminilità, che si spandesse per ogni dove, avvolgendo l'anima di Alresca nelle sue inebrianti spire. Pareva come se egli lottasse contro quell'influenza dissolvente, e poi gradatamente cedesse a quella allettante dolcezza. Io l'osservavo attentamente — non era forse il mio paziente? — ed indovinai che un'aspra lotta avveniva entro di lui. Ripensai alle sue parole di poc'anzi, ed ebbi il timore che la sua volontà non sapesse resistere all'ardua prova.

— Avete cenato? — chiese Alresca.

— Ho preso qualcosa — rispose ella. — Dopo un giorno di ferrovia, non si ha certo molta buona volontà di mangiare.

— Volete una tazza di caffè?

Ella accettò il caffè, che Alessio ci servì immediatamente. Poi la Caro, con la tazza in mano, si pose a girare per il salone, fermandosi qua e là ad osservare le curiosità ed i gingilli sparsi a profusione per ogni dove. Fra un'esclamazione e l'altra, riferiva ad Alresca notizie sulle loro conoscenze teatrali; questa aveva preso marito, un'altra era caduta in miseria a Buenos Ayres, un'altra ancora era malata per gelosia, una quarta era raffreddata, una quinta in prigione per debiti, e così via nella divertente rassegna.

— E Smart? — chiese Alresca.

Io avevo atteso e sperato questa domanda.

— Oh! sir Cyril! Non ne so nulla affatto. Non è una persona che mi interessa.

Le sue labbra presero un'espressione di rigidezza, mentre subitamente volgeva lo sguardo su di me. I nostri occhi s'incontrarono, ma ella non tradì alcuna sensazione di sorta. Se ella avesse saputo che il piccolo stiletto di brillanti era riposto nella stanza proprio di sopra al suo capo!...

Fece per rimettersi il cappellino di paglia; ma poi, come se improvvisamente avesse mutato pensiero, lo pose sulla sedia vicina.

— Debbo partire presto, Alresca — diss'ella, chinandosi su di lui. — Ma prima di lasciare questa casa, avrei desiderio di visitarla. Mi sembra debba essere tanto interessante!... Permettete che mr. Foster mi serva di guida? Non stiamo via che pochi istanti.

— Al buio?

— Prenderemo una candela.

E così, con un pesante candelabro per mano, io precedei la Caro su per l'ampia scala che conduceva al piano superiore.

Alresca aveva preso dalla sedia accanto a lui un'opera del Flauber, *Madame Bovary*, per passare il tempo nella nostra assenza.

Ci fermammo al primo pianerottolo, per osservare un dipinto.

— Quel male misterioso di cui parlava a Londra, l'ha poi abbandonato? — mi chiese subitamente Rosa Caro, accennando col capo il salone sottostante.

Senza rendermene ragione, io esitai a rispondere.

— Egli dice di sì — risposi prudentemente. — Comunque, è un fatto che sta molto meglio.

— Sì, me ne sono accorta anch'io. Ma è ancora molto nervoso.

— Ah — io feci — ciò si verifica soltanto.... soltanto in certe speciali circostanze.

Passando da una stanza all'altra io dimenticai interamente tutto ciò che non aveva diretta attinenza con la sua persona.

Mai bellezza fu così potente al par della sua, mai fu usato tale potere così naturalmente, con tanta incosapevolezza. Io cominciavo a congetturare sulla probabilità che ella finisse per isposare Alresca, quando una sua osservazione mi fece ridestare dalla mia astrazione. Ci avvicinavamo all'ultimo piano della casa.

— Tutto mi è familiare qui, di tutto ho una vaga idea — diss'ella.

— E' strano. La stessa cosa avete rilevato quando eravamo nel salone. Siete già stata altre volte in questa casa?

— A mia conoscenza, mai.

*(Continua)*

Non vi è chi non riconosca che il lasciare gli animali in consegna fino al 29 giugno al colono che abbandona la possessione è cosa ingiusta e dannosa al colono che subbentra e quindi si rende necessario anticipare tale consegna. E' del pari necessario però che tale provvedimento entri nelle abitudini generali nel comune interesse.

Essendo questa l'epoca nella quale vengono concluse le nuove affittanze, stimiamo conveniente provocare uno scambio di vedute fra i Possidenti della Regione e preghiamo quindi la S. V. a voler intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì 6 aprile alle ore 10 ant. nella Sala Tagliapietra (gentilmente concessa) Piazza Giosuè Carducci presso il Caffè Commercio.

Contiamo sul di Lei intervento e Le presentiamo i nostri ossequi. — IL PRESIDENTE *A. Schileo* ».

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 3

*Un telegramma a S. E. Luzzatti* — Il nostro Sindaco avv. Mattiuzzi ha diretto all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« S. E. Luzzatti, Presidente Consiglio Ministri, Roma — Conegliano sente tanto più l'orgoglio dell'assunzione di V. E. a Presidente Consiglio Ministri in quanto ha l'onore di ritenerla anche suo rappresentante, essendo una parte del Collegio di Oderzo dipendente da questo Distretto, e per il bene della Patria augura fervidamente che per lungo tempo il potere rimanga nelle mani di V. E. — Il Sindaco *avv. Mattiuzzi* ».

× Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino comm. Concino nob. Concini, Direttore capo Divisione al Ministero del Tesoro, già capo di Gabinetto di S. E. Luzzatti nel precedente Ministero, venne ora dal nuovo Presidente del Consiglio chiamato a dirigere il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno.

Congratulazioni al valente funzionario.

## VICENZA

### L'autofobia delle nostre Guardie Municipali

**BASSANO** — Ci scrivono, 3

(X). — Ci scrivono in data 3 aprile: Un'altra contravvenzione per violazione dell'art. 67 sulla circolazione degli automobili ebbe oggi il suo epilogo con un processo svoltosi avanti questo Pretore giudice Trevese, terminando in una bolla di sapone. Imputato il vostro concittadino nob. Giovanni Leonardo Caragiani sotto l'accusa di avere il 22 ottobre 1909 spinto a corsa smodata l'automobile, transitando per la strada Marostegana. Ma il conte Caragiani dimostrò, con documenti e con testimonianze, di non aver nel giorno indicato nell'imputazione mossa l'automobile dalla propria villa di Covolo. Il capo delle guardie Municipali, Giuseppe Mascarello, che aveva redatto il verbale di contravvenzione il furgone automobilistico sul fatto ascritto al Caragiani, così che il Giudice, su concorde, richiesta del P. Ministero e del difensore avv. Carlo Trentinaglia di Venezia, pronunciò non luogo per inesistenza di reato.

Davvero che con questa autofobia acuta le nostre guardie non fanno la migliore delle figure. Qui a Bassano fu messo in contravvenzione il furgono automobilistico postale di... Milano: ed il fatto destò gran chiasso! Poco tempo fa ed a ragione fu assolto il co. Marcello: oggi è la volta del Caragiani.... E chi sa fino a quando si continuerà con tale sistema che fa incontrare disturbi, noie, e dispendi non indifferenti a ragguardevoli e distinte persone, che non devono assolutamente confondersi con gli automobilisti da strapazzo. Altrimenti bisognerà che coloro che montano su di un automobile girino al largo da questa nostra città, che pur desta col suo fascino tante simpatie!

### La Giunta rimane

**SCHIO** — Ci scrivono, 3

In seguito al voto unanime del Consiglio Comunale, la Giunta si riunì ieri sera ed approvò un ordine del giorno, col quale recede dalle date dimissioni e rimane al potere fino a che il Consiglio avrà approvato il riscatto da parte del Comune della pubblica illuminazione.

### Fiera cavalli e corse rinviate

**LONIGO** — Ci scrivono 3

Il tempo ha congiurato contro la fiera e gli spettacoli. Tuttavia i negozianti di cavalli sono accorsi sulla piazza in buon numero. Il numero degli animali qui condotti supera di gran lunga quello degli altri anni. Se gli affari non vengono come di consueto trattati sulla pubblica piazza data la pioggia insistente, vengono però conclusi negli alberghi e nei caffè ove l'animazione è grandissima. Causa il maltempo, le corse di cavalli sono state rinviate a domani, martedì.

Esse promettevano di riuscire eccezionalmente importanti per il valore ed il numero dei cavalli inscritti.

## PADOVA

### Un ferimento a Brentelle

**PADOVA** — Ci scrivono, 3

Alle ore 2 di questa notte, venne trasportato al nostro Ospedale Michelotto Riccardo, di Brentelle, con gravi ferite al collo.

I medici dichiararono il caso grave e il ferito non fu nemmeno potuto essere interrogato.

Però da coloro che lo avevano trasportato all'Ospedale si seppe come in una rissa con un suo amico, causata da cose di lieve entità, egli avesse avuta la peggio.

Le guardie, durante la notte, arrestarono il feritore, che è un giovanotto di 18 anni e si chiama Catarin Cesare.

### Un contadino truffato

Due sconosciuti mariuoli, col sistema della truffa all'americana, hanno carpite 50 lire ad un contadino di Piove: Antonio Bordin. Egli ha denunciato il fatto all'autorità.

### Corsa rimandata

Per il maltempo è stato rimandato a domenica prossima il campionato ciclistico di resistenza che doveva corrersi oggi alle ore 14 sul percorso Padova-Bassano-Padova.

Con la corsa ciclistica sono stati anche rimandati i campionati podistici del Club Pedestre Ginnastico.

### Ladro in Chiesa

Le guardie di P. S. di servizio al Santo arrestarono certo Arcangelo Ordan perchè autore di borseggio di un orologio e di una catena d'oro commesso nella basilica del Santo.

### Il Concerto Olper-Principe

La sala del nostro Istituto Musicale era oggi affollata di un pubblico elegantissimo per l'annunciato concerto della pianista signorina Marta Olper e del violinista Remy-Principe. I due giovani artisti ottennero un vivo successo eseguendo assieme la bella «Sonata» di Franch.

La signorina Olper suonò da sola la «Sonata» di Beethoven (op. 31 N. 3) superandone con sicurezza tutte le difficoltà, poi una «Ballata» di Chopin e la «Tarantella» di Martucci, rivelando un tecnicismo vertiginoso.

Il sig. Remy Principe con grande anima e sobrietà interpretò una «Sonata» di Händel; entusiasmò addiritura il pubblico in una «berceuse» di Schwab e in uno «scherzo» di Guins. Il Principe ha rivelato una bella tempra artistica, che gli dà affidamento di un magnifico avvenire.

# Ultima ora

## L'eruzione dell'Etna

**Catania, 3**

L'eruzione prosegue invariata. La lava a monte Nocilla percorre in media sei metri all'ora, quella a Piano Lisi procede lentamente a tre chilometri ad est di Belpasso. Le popolazioni sono calme.

## Un obelisco ai fucilati del 1849

**Brescia, 3**

Stamane, partendo da Piazza del Comune un lungo corteo di associazioni operaie, politiche, cittadine, con l'intervento del prefetto, del generale Ruelle, del comandante la divisione, e dei rappresentanti di quattro reggimenti di stanza a Brescia, del sindaco e della giunta, del senatore Gorio, dei deputati da Como, Bonicelli, e Frugoni, e da una rappresentanza della magistratura, si è recato ad inaugurare l'obelisco in marmo ai fucilati del 1849. Ha pronunciato un applaudito discorso l'avv. Carlo Bonardi. Quindi il corteo si è recato al cimitero per la commemorazione delle Dieci giornate. Ha parlato l'assessore avv. Alberti, applauditissimo, quindi il corteo si è sciolto sotto la pioggia.

## Un telegramma del Gran Visir

**Costantinopoli, 3**

Il Gran Visir inviò all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Felicitando vivamente Vostra Eccellenza della lusinghiera fiducia sovrana che la richiama al potere, mi è molto gradito augurarle in questa occasione il pieno intero successo della sua missione. Le qualità brillanti e il vasto sapere che distinguono Vostra Eccellenza sono di ciò largamente garanti e sono certo che la sua ascesa al potere eserciterà una più felice influenza sulla maggiore intimità nelle relazioni fra i nostri due governi.

## Le comunicazioni telefoniche Roma-Parigi

**Roma, 3**

Mentre finora tutte le comunicazioni telefoniche tra Roma e Parigi dovevano poggiare su Lione, dal 26 dello scorso mese, si è finalmente riusciti a tentare un esperimento di linea diretta fra le due capitali, tagliando fuori Lione. I risultati dell'esperimento sono stati soddisfacenti.

## I dermatologi italiani a congresso

**Bologna, 3**

Nel teatro della clinica dermo-sifilopatica, dell'ospedale di Sant'Orsole, si è inaugurato stamane il primo congresso dei dermatologi italiani.

## Al circuito aereo di Firenze

**Firenze, 3**

Riprendendo gli esperimenti, Bordonier su monoplano Bleriot, ha fatto diversi giri del campo di aviazione fra gli applausi della folla. Poscia Van der Bern ha fatto volare con sè le signore Gardeo, madre e figlia, destando grande entusiasmo.

Dopo, Van der Bern e Bordonier hanno volato insieme inseguendosi coi loro apparecchi, accolti dalle continue ovazioni della folla al suono della Marsigliese. Sull'imbrunire gli esperimenti sono cessati. La folla che è andata man mano aumentando, ha lasciato lentamente il campo, dando l'assalto alle vetture, alle automobili e ai trams. Non sono però avvenuti incidenti.

## Sciopero di muratori a Milano

**Milano 3**

Alla Casa del Popolo si sono radunati oggi più di 7000 addetti all'arte muraria. Il segretario della Lega dei muratori, Bellotti, fece la relazione dell'agitazione, avvertendo la massa operaia che la deliberazione dello sciopero avrebbe significato una lotta lunga ed asprissima. La parola venne data a coloro che si fossero dichiarati contrari allo sciopero. Nessuno ha parlato.

E' stato approvato l'ordine del giorno col quale si proclama la sospensione del lavoro a partire da domani.

## Circuito internazionale ciclistico

**Brescia, 3**

E' uscito il regolamento del primo circuito internazionale ciclistico. La grande corsa internazionale si disputerà il 17 aprile prossimo, sul celebre circuito automobilistico di chilometri 61, cinque volte percorso, per un complesso di 303 e 725 metri, a cui è assegnato il massimo di dieci ore. La corsa sarà fatta per squadre, cinque per ciascuna. Il regolamento comporta il diritto alle case di fornire i rifornimenti. Vistosissimi sono i premi in denaro ed in medaglie per i migliori classificati, per valore individuale, e di squadre. Si notano tra gli altri i doni del Re, del Touring Club, del prefetto, del sindaco, delle case costruttrici. Si sono già inscritte ufficialmente l'*Atala*, la *Atena* e la *Alcion*.

## Nozze aristocratiche

**Roma, 3**

Domani alle 10, a Villa Aurora, sarà celebrato il matrimonio di Don Sigismondo Giustiniani Bandini con donna Teresa Boncompagni Ludovisi. Celebrerà il cardinale Vincenzo Vannutelli.

Oggi in Campidoglio ha avuto luogo l'atto civile. Gli sposi si sono recati al Municipio in automobile, accompagnati da pochi amici.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 3**

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data di oggi il capitano di fregata Giorgio de Ponz, assume il comando della regia nave *Bronte*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Oricchio.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Caliendo, da disponibile a vice direttore d'artiglieria ed armamenti a Napoli — Abbamonte Siciliano, da vice direttore artigliaria ed armamenti Napoli a disponibile — Capitano di corvetta Bonaldi, da disponibile ad *Euro* — Lovatelli, dall'*Euro* alla *Tripoli*.

Il capitano medico De Silvestro, imbarchi a Genova il 4 corr. sul piroscafo nazionale *Florida*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo germanico *Friedrich der Gross*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Poma, è imbarcato a Genova il 31 marzo scorso sul piroscafo nazionale *Lazio*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 31 marzo scorso, il capitano medico Abbmonadi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Lazio*.

Il tenente medico Saporiti, sbarcato a Genova il 2 corrente dal piroscafo inglese *Celtic*, imbarchi a Genova il 5 corr. sul piroscafo nazionale *Principessa Mafalda*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

*Movimento del R. Naviglio* — « Piemonte » giunta a Suez il 2 — « Calabria » giunta a Kobe il 2 — « Garigliano » partita da Messina il 2 — « Granatiere » partita da Montecarlo per Villafranca il 2 — « Zeffiro » partita da Spezia e giunta a Monaco il 2.

## L'avvenire commerciale della Cina

Dalla lettera privata di un nostro amico, togliamo questo passo che, come la voce viva di un lontano dalla patria, osserva con occhio avveduto e pensoso del nostro avvenire i caratteri di un grande mercato straniero.

Sono sopra uno dei magnifici vapori che fanno servizio sul « Fiume Canton » di ritorno a Hong-Kong dopo aver speso tre giorni a Canton e suoi dintorni. Ho voluto venire prima di tutto per incontrare dei vecchi amici residenti a Shameen che è la cosidetta concessione Europea di Canton e poi per constatare « de visu » quanto c'era di vero di questo movimento rivoluzionario di cui arrivò la prima notizia telegrafica l'unidci sera a Hong-Kong. Venendo da Hong-Kong sul battello dicevano che la città cinese era interdetta agli Europei perchè si temeva un movimento *Xenofobo!*, si parlava di soldati ribelli che avevano incendiato un corpo di polizia!, di torpediniere che erano per via per venire a bombardare l'accampamento dei ribelli!!! — Arrivai! e non trovai altra cosa fuori dell'ordinario se non qualche pattuglia di soldati lungo le vie principali della città. Soldati dall'aspetto tutt'altro che rassicurante, che ti guardano con un sorriso di disprezzo quasi, disordinati nell'abbigliamento e nel portamento tutt'altro che militare. Di disordini in città non ce n'erano, si vedevano aggruppamenti di persone intenti a leggere il proclama del governatore denunciante la ribellione d'una compagnia di soldati meridionali (Cantonesi) verso i gendarmi e annunciante il proposito di prendere i ribelli e farne giustizia. La somma dei fatti è che circa 500 soldati dopo essere venuti a contesa con dei gendarmi ne uccisero una dozzina, incendiarono il corpo di guardia e con armi e bagaglio uscirono dalle mura della città. Perduta la testa, essi si diedero a saccheggiare il primo villaggio che trovarono e far salve colle poche cartuccie che avevano. Erano divenuti, come si dice qui, « piunti ». Il governatore ordinò subito che un corpo d'artiglieria gli inseguisse ed esterminasse. Fino ad oggi ne sono stati uccisi duecento circa, presi una decina e decapitati, il resto è sempre uccello di bosco. Non si tratta dunque di movimento Xenofobo, non di gelosie interne fra soldati di varia razza, cioè Cinesi del Sud contro Cinesi del Nord. Esiste un gran sentimento di gelosia fra le varie razze, ed i Cantonesi o Meridionali hanno forte il sentimento della loro superiorità intellettuale, industriale e amministrativa. I Cantonesi mirano a scindere la loro grande provincia dall'Impero e farne una repubblica possibilmente. E' un fatto che Canton è la regione più ricca e quella che paga la maggior parte delle spese dell'Impero.

Non vedevo Canton da un anno soltanto eppure i miglioramenti e il progresso sono considerevolissimi. La città nella parte che giace lungo il fiume prende un aspetto da grande metropoli; da pochi giorni si è inaugurato uno splendido « Bond » o molo, largo una ventina di metri e lungo un miglio interrotto da quattro grandi ponti ampi come il suolo stesso e che stanno a cavaliere di alcuni dei numerosi canali da cui è intersecata questa antica « Venezia » dell'Estremo oriente. — Sull'ampia distesa d'acque sono infinito numero di barche d'ogni forma bizzarra e d'ogni misura, che s'incontrano, si urtano, si sorpassano in ogni direzione. Quà e là ancorate nel fiume sono alcune torpediniere e piccoli avvisi da guerra fluviali di ogni nazionalità eccetto che l'Italiana.

Non è lusinghiero di dover constatare questa verità. E dire che qui, Francesi, Tedeschi, Giapponesi, senza dire degli Inglesi hanno case e rappresentanze ricchissime, hanno sedi di consolato che sarebbero ornamento cospicuo di qualunque grande capitale! A Shameen, al Club, incontrai i principali rappresentanti della Colonia forestiera, specialmente Francese. D'Italiani non ve ne sono fra i commercianti. Vi sono solo due distinti funzionari impiegati delle Dogane Imperiali; dei due uno è Veneziano, il sig. Poli, da molti anni in Cina. Incontrai pure un altro italiano impiegato nella compagnia che costruisce la ferrovia Canton Kowloon, è il giovane Garibaldi figlio di Ricciotti e nipote del grande generale.

Penso che questi pochi cenni potranno interessare in Italia o almeno me lo auguro. Basta affacciarsi fuori di casa nostra per intendere la grave importanza di tanti argomenti che presso di noi danno luogo a tanta accademia.

Che si fa per la nostra navigazione? C'è bisogno di venire presto in questi mari con buone navi, con navi che ci facciano onore!! C'è bisogno che i nostri giovani industriali e commercianti vengano qui e vedano e studino. La Cina è l'Eldorado dell'avvenire, e d'un prossimo avvenire. Senza contare i molti prodotti primi che si possono esportare dalla Cina, c'è aperto il campo per l'importazione d'ogni articolo manufatto. La Cina spende molto per comperare, dalla Germania specialmente, ogni genere di prodotti.

## Cronache funebri

× Ieri mattina a Palermo, rapito a solo trent'anni da una violentissima polmonite, spirava il dottor Cesare Luzzatti, figlio dell'ing. Giuseppe — giovane intelligente, colto, studiosissimo, egli da quattro anni dirigeva l'ufficio legale della Società Mineraria esercente le Solfare Siciliane.

La sua morte immatura, veramente tragica, sarà sentita con sincero dolore dai molti amici che lo avevano carissimo per il suo animo buono e per la gentilezza dei suoi sentimenti.

Alla famiglia, la *Gazzetta* manda le più vive e sincere condoglianze.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 19.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 9.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE** via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA** via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 16.50; d. 19.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13.

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.25; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.24.
**VERONA**: a. 21.—
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.50 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.40 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.25.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE** via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA** via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 6.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 93 — Conto corrente colla Posta — Martedì 5 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il soggiorno di Roosevelt a Roma

## Le ragioni della mancata visita al Papa

### Il rifiuto dell'ex Presidente

**Una nota pontificia e la versione di Roosevelt**

**Il giubilo degli anticlericali romani**

Roma, 4.

(So.) — L'avvenimento del giorno è il rifiuto di Teodoro Roosevelt di recarsi dal Papa. La decisione dell'ex-presidente non si riferisce però a ragioni politiche. In Vaticano ritengono che si tratti di un equivoco disgraziato; affermano che il Presidente degli Stati Uniti ha frainteso la intenzione del Vaticano, il quale intendeva unicamente di dare un avvertimento amichevole a Roosevelt e non pensava affatto, come egli ritiene, di limitare la sua libertà d'azione. La questione, ridotta in poche parole, è questa: La Santa Sede temeva che Roosevelt rinnovasse l'atto compiuto tre mesi or sono dal vice-presidente degli Stati Uniti Fairbanks. Quest'ultimo mentre si apprestava a recarsi dal Pontefice tenne un sermone nella Chiesa metodista di Roma, ambiente ritenuto dal Vaticano semenzaio di acattolici e di nemici del Papato. La visita di Fairbanks al Papa divenne così impossibile. Ora la Santa Sede temeva che Roosevelt dopo essere stato dal Papa, si ricasse a tener un sermone presso i nemici di Pio X. Per evitare questo fatto, che in Vaticano sarebbe stato considerato come uno sfregio alla Santa Sede, venne chiesto a Roosevelt prima una dichiarazione scritta, poi la promessa verbale che dopo aver visitato il Papa non si sarebbe recato dai metodisti. Probabilmente Roosevelt, che durante la sua Presidenza fu così riguardoso verso i cattolici come dimostrò il suo contegno nella questione delle Filippine, non intendeva recarsi presso i metodisti; ma lo offese il pensiero di dover trattare le condizioni della sua visita al Papa. Perciò egli preferì rompere le trattative. E' quindi questione di temperamento e non una questione politica. Comunque, gli anticlericali si sono subito impadroniti del fatto e preparano accoglienze festose a Roosevelt in occasione del suo intervento in Campidoglio al banchetto che offrirà in onore dell'ex-presidente degli Stati Uniti l'Amministrazione bloccarda di Roma.

**La nota pontificia**

La *Correspondence de Roma*, organo ufficioso del Vaticano, pubblica una nota a proposito di quanto è stato scritto circa la mancata visita a Pio X.

La nota dice che per la suddetta visita, la Santa Sede non pose alcuna questione politica, e, essendo Roosevelt un protestante ed un uomo privato, non vi è stata alcuna questione di altre visite e di altre formalità. Egualmente la Santa Sede non ha posta alcuna questione veramente religiosa. — Il signor Roosevelt appartiene alla confessione olandese riformata (calvinista) e nessuno in Vaticano ha mai pensato a far questione se il signor Roosevelt, essendo in Roma, prendesse parte a qualunque funzione religiosa del suo culto. La Santa Sede si è limitata a porre come condizione che nulla accada di simile dell'incidente che ha reso impossibile il ricevimento del signor Fairbanks. Il Fairbanks, in fatti — osserva la nota — non potè essere ricevuto dal Papa perchè egli volle fare una conferenza nella sala metodista di Via XX Settembre.

Ora — secondo la nota — la sala metodista di Via XX Settembre, non è solo un'opera di culto e di istruzione religiosa della propria confessione, ma un vero centro di lotta anticattolica e antipapale, collegata con la lotta massonica e la lotta anticlericale, con continui attacchi ed ingiurie contro il Pontefice e la chiesa cattolica.

Pertanto — dice la nota — sarebbe assurdo pretendere di essere ricevuti dal Papa e di fare nella sala metodista suddesta discorsi e manifestazioni contribuenti necessariamente a rilevarne la impresa. Ora per la visita del signor Roosevelt, la Santa Sede domandava unicamente che non si ripetesse l'incidente Fairbanks. Si aggiunga che, mentre questi è metodista — rileva la nota — Roosevelt non lo è, sì che sarebbe tanto più naturale che egli non facesse conferenze nell'anzidetta sala metodista. Inoltre non si domandava al signor Roosevelt alcuna dichiarazione in merito alla cosa, ma solo che di fatto non facesse una conferenza come sopra.

Infine — conclude la nota — appunto perchè era recente l'incidente Fairbanks è stato necessario di prevenirlo per il signor Roosevelt, affinchè si vedesse che la Santa Sede mantiene un criterio oggettivo e coerente.

L'*Osservatore Romano* allo stesso proposito dice che nel modo di procedere della Santa Sede non era il caso di vedervi una offesa alla libertà di azione del signor Roosevelt, il quale avrebbe potuto liberamente altrove che alla chiesa metodista, seguire la sua religione; solo si trattava per l'ex-presidente di astenersi dal porre l'autorità ed il principio del suo nome al servizio ed al favoreggiamento proprio di quella istituzione che fa opera di aperta ribellione e di guerra sleale alla chiesa cattolica nella sua stessa metropoli, a base di calunnie e di seduzioni — Nessuna imposizione pertanto — conclude l'*Osservatore Romano* — nessuna menomazione della libertà altrui, ma semplice adempimento e difesa da parte del Pontefice dei doveri e dei diritti strettamente inerenti alla sua stessa podestà spirituale.

**La rottura delle trattative**

Roosevelt ricevendo stasera i giornalisti italiani e stranieri, si è rifiutato recisamente di dare qualunque schiarimento in proposito. Del resto parlano abbastanza chiaro per lui i dispacci scambiati che condussero alla rottura delle trattative e che qui vi riporto.

Nel febbraio scorso da Gondokoro (Africa) il presidente Roosevelt scrisse all'ambasciatore Leishman esprimendo il desiderio di essere ricevuto dal Papa.

Nella città del Cairo ricevette il seguente telegramma in data 23 marzo:

« Il Rettore del Collegio americano che io pregai di officiare il Vaticano, in risposta alla richiesta, mi fece la seguente comunicazione che doveva essere trasmessa:

« Il Santo Padre sarà felicissimo di accordare una udienza al signor Roosevelt il 5 aprile e spera che nulla avverrà di simile all'incidente che rese impossibile il ricevimento del signor Fairbans. — Firmato: Tommaso Kennedy, rettore. »

A questo dispaccio il signor Roosevelt il 25 marzo rispondeva nei termini seguenti:

« Vi prego consegnare quanto segue al signor Kennedy: « Sarebbe per me un vero piacere di essere presentato al Santo Padre per il quale ho sentimenti di alto rispetto sia personalmente sia come capo di una grande Chiesa. Riconosco il suo pieno diritto di ricevere o di non ricevere chi voglia, qualunque ragione egli abbia. E se egli non mi riceve, non indagherò le ragioni del suo contegno. D'altra parte io devo rifiutarmi a qualsiasi compromesso o a sottopormi a condizioni che in qualche modo pongano dei limiti alla mia libertà di condotta. Confido che il 5 aprile il Papa troverà conveniente di ricevermi. Firmato: *Teodoro Roosevelt.* »

Il 28 marzo l'ambasciatore Leishman inviò al signor Roosevelt al Cairo un telegramma nel quale gli comunicava un messaggio di monsignor Kennedy, che terminava col dire che «l'udienza non poteva aver luogo se non alle condizioni espresse nel precedente messaggio».

A questo, il 29 marzo, il signor Roosevelt replicò con un telegramma all'ambasciatore così concepito: « La presentazione proposta è ora evidentemente impossibile. »

I giornali anticlericali romani inneggiano a Roosevelt, che passerà, tra parentesi, ben presto a Venezia. Gli altri giornali non commentano.

**Il racconto di Roosevelt**

Ecco come il Presidente ha manifestato la sua decisione di non visitare Pio X. Ieri partendo da Napoli Roosevelt disse al collega Cortesi dell'*Associated Presse*, che, prima di arrivare a Roma, desiderava parlargli su una questione importante e lo invitava a passare nel suo scompartimento. Infatti, a Cassino, il Cortesi si recò dall'ex presidente, il quale a bruciapelo gli disse: « Sapete, ho deciso di non andare dal Papa ». Il collega fu molto sorpreso, anche perchè pareva che ogni malumore sembrava passato ed era stato annunciato che l'udienza era stata fissata per martedì. Infatti, in vista di ciò, Roosevelt aveva lasciata la giornata di martedì completamente libera e a un invito da parte di Nathan, invito che lasciava all'ex-presidente le scelta della giornata, Roosevelt aveva scelto non la giornata di domani parendogli più conveniente e più rispettoso che quel giorno fosse dedicato interamente alla Santa Sede, e aveva differito l'invito sino a mercoledì di sera. Essendo gli avvenimenti precipitati, una volta giunto a Napoli l'ex-presidente voleva annunciare, col suo solito fare energico, che non si doveva più parlare di visita al Papa, ma sorse un ultimo intermediario, cioè il segretario intimo di Roosevelt, un cattolico che viaggia con lui, il quale si profferse di venire a Roma sembrandogli che in tutto ciò vi fosse un equivoco che si poteva chiarire, ed insistette anche in questa sua deliberazione, tanto più perchè egli si era provvisto, prima della sua partenza dall'America, di una specie di credenziale da parte del delegato apostolico a Washington, Mons. Falconi, il quale lo presentava a Merry del Val dicendogli che si trattava di persona della quale poteva interamente fidarsi.

Il segretario giunse sabato a Roma e si recò da Merry del Val; ma egli si recava dal segretario di Stato coll'intesa che non era Roosevelt che lo mandava e che da parte di Roosevelt non vi era pressione alcuna per essere ricevuto dal Papa, ma che egli, essendo di parte cattolica, esercitava l'azione che gli sembrava più opportuna non nello interesse di Roosevelt, ma nell'interesse della Chiesa cattolica negli Stati Uniti e ad evitare incidenti che potessero avere spiacevoli conseguenze per lo sviluppo della Chiesa cattolica di là dell'Atlantico.

Nel tempo stesso Roosevelt, che ha piena fiducia nel suo segretario particolare, sapeva che da parte di quest'ultimo nulla sarebbe stato fatto che potesse menomamente porlo in condizioni difficili. Difatti, allorchè sabato sera il segretario di Roosevelt si presentò a Merry del Val e quando questi chiese se veniva da parte dell'ex-presidente, il segretario rispose immediatamente: «No!» Merry del Val allora soggiunse: « In questo caso, che cosa possiamo fare? E' inutile discutere se, non rappresentando Roosevelt, non è in vostro potere nè di parlare per lui nè di venire per lui ad alcun modo ». — Rispose il segretario: « Vi è una questione che a me sembra di capitale importanza. Se i due dispacci inviati al signor Roosevelt da mons. Kennedi coi quali venivano poste le condizioni della visita di Roosevelt venissero ritirati, in questo caso posso assicurare che il signor Roosevelt accetterebbe l'udienza ». — Merry del Val rispose: « Non intendo discutere il diritto da parte di Roosevelt di andare nella Chiesa Metodista. A me interessa la questione di principio. Basterebbe avere in modo ufficioso l'assicurazione che egli non andrebbe nella chiesa metodista di Roma, e in tal caso nulla si opporrebbe alla sua visita al Papa ». — « Tale assicurazione non la posso dare — disse il segretario — perchè Roosevelt è un uomo capace di fare ciò che V. E. non desidera ». — A questo punto Merry del Val, visto che vi era impossibilità di un'intesa, disse: « Roosevelt è libero di fare ciò che più gli piace, ma il Santo Padre è libero a sua volta di non ricevere le persone che pretenderebbero avere il diritto di insultarlo il giorno dopo nel quale furono da lui ricevute o forse il giorno stesso perchè, come voi mi dite, può darsi che Roosevelt parta la sera stessa del giorno in cui avrebbe luogo l'udienza, per modo che non vi fosse per lui che il tempo da mezzodì a sera per recarsi dai metodisti o per riceverli ».

Dopo questa risposta ogni possibilità di intesa era finita, e il segretario di Roosevelt si ritirò.

## Roosevelt ricevuto dal Re

**La visita al Pantheon**

Roma, 4.

Stamane alle ore 9.45 Teodoro Roosevelt è uscito dall'Hotel Beausite, e salito in automobile chiusa, si è recato a fare una visita al Re. L'automobile è entrata al palazzo reale dal portone di Via XX Settembre. Roosevelt è stato ricevuto dal Re alle ore dieci precise e si è trattenuto a colloquio cordiale col Sovrano per oltre mezz'ora. Roosevelt quindi si è recato al Pantheon a deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e Umberto I. — Roosevelt si è recato al Pantheon in automobile, sotto una pioggia dirotta, torrenziale alle ore 11.30. Nel pronao erano ad attenderlo numerosi inglesi ed americani. L'ex presidente, accompagnato da mons. Beccaria, dal colonnello Smith, dai veterani, e da altri reduci, ha visitato la tomba di Vittorio Emanuele II e la tomba di Umberto I. Esso ha deposto due corone, con rose rosse e bianche, e si è firmato sul registro. Roosevelt si è trattenuto più lungamente sulla tomba di Umberto I, recentemente scoperta, ed ha pure visitato il grandioso tempio. Indi, risalito in automobile, si è diretto all'ambasciata.

A mezzogiorno Roosevelt partecipò alla colazione offertagli all'ambasciata degli Stati Uniti, a cui intervennero anche, fra gli altri, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ed il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano.

Al pranzo di questa sera a Corte prenderà parte anche il presidente Roosevelt, colla famiglia, la quale, in tale occasione, sarà presentata alla Regina. A detto pranzo assisteranno altresì il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, il personale diplomatico dell'ambasciata ed i grandi dignitari di Corte.

A proposito dell'udienza accordata dal Re a Teodoro Roosevelt, consta che Sua Maestà volle udire dalla bocca del Presidente le varie fasi delle sue caccie, illustrate da minuti episodi e da particolari assolutamente inediti.

Il Re si è congratulato anche col giovane figlio di Roosevelt, del quale dimostrò di aver già apprezzato, attraverso il resoconto delle caccie pubblicate dai giornali americani, francesi ed inglesi, il non comune coraggio. Si interessò infine della salute della famiglia Roosevelt. Il Re condusse poi gli ospiti suoi ad ammirare la collezione dei trofei di caccia dei Re di Casa Savoia, illustrandola con la narrazione di numerosi episodi. Infine i due ospiti furono presentati alla Regina, che ebbe per essi parole gentili di congratulazione e di simpatia.

Il Re, che aveva appresa dai giornali la sosta di Roosevelt a Mogadiscio, ha chiesto all'ex-Presidente quale fosse la sua opinione sulla nostra Colonia. Il colloquio si è svolto poi soprattutto sulla emigrazione in America, emigrazione generale e non soltanto emigrazione italiana.

Prima che l'udienza terminasse, il Re manifestò a Roosevelt il desiderio che egli partecipasse ad una partita di caccia nella tenuta reale di Castelporziano.

Domattina, quindi, Roosevelt e suo figlio si recheranno a caccia in quella tenuta.

Nel pomeriggio di oggi, Roosevelt, appena tornato nell'appartamento, si ritirò nello studio per sbrigare la numerosissima corrispondenza. In tale occupazione si è trattenuto fino alle ore quattro, ora in cui ha ricevuto alcuni membri della colonia americana di Roma.

Alle 17 ha ricevuto una ventina di giornalisti, coi quali si è trattenuto con una semplicità veramente democratica, parlando del colloquio avuto stamane col Re e sull'avvenire che, secondo la sua opinione, hanno i paesi dell'Africa da lui visitati. Roosevelt si è mostrato entusiasta di Roma ed ha detto che non vi è uomo civile che non ami di venire a Roma, di vederla e di goderla. L'ex-Presidente, per quanto interrogato da alcuni giornalisti, ha evitato di parlare di questioni coloniali, asserendo che esse sono così complicate che pochi momenti non bastano per accennarle con serietà.

Rosevelt ricordò, ad una domanda analoga, il suo sbarco a Mogadiscio e le buone relazioni che lo hanno legato agli ufficiali italiani a bordo dell'«Admiral» e soggiunse che l'esercito italiano lo interessa moltissimo; soprattutto la cavalleria e gli alpini. Ricordò anche che quando era presidente, ordinò un rapporto sulla preparazione dei nostri cavalieri.

Roosevelt si tratterrà a Roma fino a mercoledì sera e quindi partirà per Spezia.

## Elezione politica

Reggio Calabria, 4

Elezione politica collegio di Melito Porto Salve. Risultato definitivo. Inscritti 3353, votanti 2558. Larizza ebbe voti 1981; Eveli, 540. Nulli, dispersi e contestati 37.

## Il ritiro dell'onor. Cappelli dalla commissione censuaria

Roma, 4.

L'on. marchese Raffaele Cappelli ha diretto una lettera al ministro delle finanze, con cui egli dà le dimissioni da vice presidente e consigliere della commissione censuaria centrale, motivandole colla sua recente nomina a presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

## Grave caduta dell'ambasciatore di Spagna

Roma, 4.

L'ambasciatore di Spagna, marchese De Herrera, è caduto mentre saliva in vettura, spezzandosi un braccio.

## L'entrata dei radicali nel ministero

Bologna, 4

(Card.) — La rivista *Libertà Economica* che si pubblica a Bologna, pubblicherà domani un interessante articolo del deputato Di Cesarò del titolo: «L'avvento dei radicali al Governo».

Il deputato siciliano, riconfermando il suo atteggiamento circa l'ultima combinazione radicale, riassume i tre capi di accusa rivolti ai due nuovi ministri di Estrema. In primo luogo Di Cesarò rimprovera loro di aver condotto le trattative per conto proprio non provocando e quasi evitando ogni colloquio ed intesa coi colleghi del gruppo. La seconda accusa riguarda la condiscendenza di Sacchi e di Credaro, che entrarono in una combinazione di sapore giolittiano in cui l'on. Calissano ha parte, se non grande, certo significativa. Il terzo capo d'accusa consiste nell'aver i due deputati radicali acceduto ad una combinazione che non era preveduta dalla direzione del partito e dal gruppo parlamentare, i quali limitavano l'avvento dei radicali a una concentrazione delle sinistre.

Segue un commento della relazione, nel quale si fa rilevare che per molto tempo ancora sarà impossibile prescindere dalla maggioranza giolittiana, e come, d'altra parte, questa maggioranza stessa si va già scindendo in due orientamenti diversi: uno di destra e l'altro di sinistra. Si aggiunge che già nel presente ministero vi è l'avviamento alla concentrazione delle sinistre.

## La medaglia di benemerenza per il terremoto calabro-siculo

Roma, 4.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno pubblica la circolare inviata dal Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, ai Prefetti del Regno relativa alla istituzione di una medaglia commemorativa di benemerenza per il terremoto del 28 dicembre 1908. In detta circolare è detto che la ragione che ha indotto il governo a proporre al Re l'adozione del suddetto provvedimento è stata determinata dal considerare che molti generosi, nazionali e stranieri, i quali nel disastro prestarono opera soccorritrice, sarebbero rimasti esclusi da qualsiasi segno tangibile della riconoscenza del governo sia perchè non potè ravvisarsi, nell'opera loro, il merito eccezionale che il regio decreto 6 maggio 1909 richiede, ovvero perchè nel rapido avvicendarsi degli eventi, mancò il modo di raccogliere elementi positivi che comprovassero gli atti meritori.

Per la intrinseca validità delle attestazioni per l'assegnazione della medaglia si richiede che l'opera soccorritrice e le azioni generose e filantropiche sieno state compiute: a) nei luoghi devastati dal terremoto, dalle persone che vi si recarono o che al momento del disastro si trovavano colà; b) per gli scopi indicati nell'articolo 1 del regio decreto 6 maggio 1909; c) nel periodo dal 28 dic. a tutto il marzo 1909. Agli uffici di prefettura è assegnato precipuamente il compito di raccogliere, vagliare e quindi trasmettere al Ministero dell'Interno le attestazioni concernenti i cittadini residenti nel Regno che compirono le azioni meritorie o isolatamente o facendo parte di squadre organizzate da Comuni o da altri Enti.

## Il cinquantenario della sommossa di Palermo

Palermo, 4

Dagli edifici pubblici e da moltissime case private sventola la bandiera nazionale. La città è animata per la ricorrenza del cinquantenario della sommossa del 4 aprile 1860, che ebbe inizio nel convento della Gangia, dove furono arrestati i 13 cittadini che il 14 aprile 1860 furono fucilati a Porta San Giorgio, nella piazza denominata oggi delle Tredici Vittime. Le teste dei 13 martiri, rivenute ora per opera della Società dei garibaldini, furono trasportate nella chiesa della Gancia, donde oggi si è mosso nel pomeriggio un grandissimo ed imponente corteo, per trasportarle al cimitero di Sant'Orsola. La folla faceva ala lungo tutto il percorso nella Via Quattro Aprile, Vittorio Emanuele, Macqueda e Corso Tuckery. — I balconi e le finestre erano gremite.

Il corteo, veramente imponente, ha seguito il percorso prestabilito mentre le musiche alternavano gli inni patriottici, tra vivissimi applausi. Il corteo procedette lentamente ed arrivò al cimitero di Sant'Orsola, dove il prof. Giuseppe Pipitone Federico ha fatto la commemorazione della data gloriosa. Quindi il corteo si è sciolto. Al cimitero stesso sono state esposte le fotografie, in grandezza naturale, dei tredici teschi, sui quali si vedono i fori fatti dalle palle borboniche. In occasione della odierna commemorazione, il sindaco ha ricevuto molti telegrammi di adesione da ogni parte d'Italia.

## Lo sciopero dei muratori a Milano

Milano, 4

I muratori scioperanti hanno tenuto stamane un comizio alla Casa del Popolo. Vi intervennero circa tremila operai. L'operaio Cattaneo propose e la assemblea approvò la costituzione di squadre di vigilanza, per ispezionare i varii cantieri ed impedire il crumiraggio. L'autorità di pubblica sicurezza ha disposto dal canto suo un servizio d'ordine perchè non abbiano a verificarsi spiacevoli incidenti. Oggi, però, essendo quasi giornata festiva, lo sciopero non è stato avvertito.

## Abbondanti nevicate in provincia di Cuneo

Cuneo, 4.

Da più di 60 ore cade incessantemente sulla città e sulle montagne circostanti la neve, che ha raggiunto circa due metri. Fino ad oggi non erano pervenute notizie dai paesi montani che sono rimasti sepolti dalla neve.

Al Colletto, all'Argentera, a Molières, al passo del Mulo, al colle di Tenda, la neve ha raggiunto l'altezza di quattro o cinque metri, facendo così scomparire strade e sentieri, impedendo ogni passaggio alle persone. Dal colle del Mulo, si è staccata un'enorme valanga. In città la neve ha fatto crollare alcuni porticati ed alcuni tetti, ma non si hanno disgrazie alle persone.

## Il pallone "Pommern" precipita nel Baltico

**Tre aereonauti morti**

Berlino 4

Si ha Stettino:

Al pallone Pommern, partito ieri mattina alle 10.30 dalle officine a gas di Zabelsdorf con quattro passeggeri, è toccato poco dopo un terribile accidente.

Le corde dell'aerostato si erano impigliate in un fascio di fili telegrafici spezzandoli e la navicella aveva riportato alcune avarie.

Il *Pommern* considerevolmente alleggerito a cagione della grande zavorra che gli aeronauti avevano gettato per liberarsi dai fili, si innalzò con grande rapidità e fu spinto dal vento contro il tetto della birreria Noubauer Wilke.

Il pallone abbattè con la navicella la impalcatura dell'apparecchio refrigerante che vi era installato e rovesciò un fumaiuolo. Parecchie corde di sostegno della navicella furono spezzate, dimodochè questa pendeva da una parte.

Ciò nonostante il pallone continuò nella sua rotta in direzione del Baltico.

I passeggeri erano il deputato Delbruk direttore dei bagni di Heringsdorf, l'architetto Rendhun di Stettino e i signori Semmelhac e Hein pure di Stettino.

Alle 13 si scorse il pallone di fronte a Heringsdorf. Alle 13.30 esso era in vista di Sassnitz, nell'isola di Rugen. Ad un tratto lo si vide abbassarsi e cadere nel mar Baltico ad una distanza di 600 o 700 metri dalla costa.

Il vapore «Moltke» tentò di raggiungere il pallone ma non potè avvicinarlo. Nel frattempo alcuni canottieri avevano trovato il cadavere del signor Hein e riuscivano pure a ripescare l'impiegato Semmelhac che aveva riportato gravi ferite alle gambe.

Alle 18 un rimorchiatore riportò l'involucro del pallone. Più tardi è giunta la notizia che si sono ritrovati i corpi del deputato Delbruck e del signor Rendhun.

L'unico superstite del pallone *Pommern* ha potuto fare ieri sera una narrazione commovente del terribile viaggio:

« L'urto del pallone contro la fabbrica — ha detto il Semmelhac — fu spaventoso per le sue conseguenze. Il nostro pilota, il dottor Delbruck, rimase gravemente ferito alla testa ed ebbe una gamba spezzata; l'architetto Rendhun ebbe un braccio ed una gamba spezzati ed altre varie ferite al capo; Hein ed io eravamo pure feriti, ma meno gravemente.

Ma la circostanza più grave era che in seguito all'urto con i fili telegrafici una parte della rete che protegge l'involucro era stato strappata.

« L'unico nostro scampo consisteva nel cercare di scendere a terra al più presto possibile. Il nostro pilota per riuscirvi voleva aprire la valvola, ma gli fu impossibile perchè la corda della valvola era spezzata. Bisognava dunque rinunziare alla speranza di scendere sulla terraferma e, affidandoci interamente al caso, lasciarci trasportare fin sopra il Baltico.

« Il pallone era entrato in un denso strato di folte nubi e il vento lo spingeva direttamente verso le isole Ruegen. Decidemmo allora di servirci dell'ultimo scampo che ci restasse, la corda di strappo per lacerare l'involucro del pallone. In quel momento procedevamo dolcemente verso Sassnitz. Il nostro pilota, il quale pensava che noi fossimo allora a circa 500 metri dal suolo, tirò la corda; provammo una terribile scossa e il pallone scese verso il mare.

« Eravamo riusciti tutti e quattro a scioglierci dalla navicella e ad aggrapparci alle corde; ma eravamo sfiniti e l'uno dopo l'altro ci trovammo immersi completamente nell'acqua. Anch'io sentivo che le forze mi tradivano; con uno sforzo supremo cercai raggiungere a nuoto l'involucro del pallone e la mia buona stella volle che riuscissi ad aggrapparmi coricandomi sull'aerostato attendendo l'arrivo dei miei salvatori. Intesi ancora qualche grido, poi perdetti i sensi ».

## Un'altra vittima di un accidente aereonatico

Koeslen 4

Abegg, professore dell'università di Breslavia, fece ieri un'ascensione in pallone libero con sua moglie, coll'ingegnere Gerstel ed una signora di Breslavia. Prendendo terra il pallone urtò violentementecontro il suolo. Il prof. Abegg riportò delle lesioni gravissime in seguito alle quali morì qualche ora dopo. Gli altri aeronauti rimasero incolumi.

Queste le prime notizie giunte appena avvenuta la catastrofe. In seguito si sono avuti i seguenti particolari:

Il pallone avrebbe una prima volta preso terra a Patzbig. Già tre persone avevano preso terra, quando un violento colpo di vento avrebbe letteralmente strappato dal suolo l'aerostato. Dopo poco si ritrovò vicino a Tornovo, giacente sul campo, gravemente ferito, il prof. Abegg, che fu trasportato all'ospedale di Koeslin, dove morì durante la notte in seguito alla commozione cerebrale. Si attribuisce la causa dell'accidente ad un atterramento troppo brusco. Il prof. Abegg era professore di chimica all'università di Breslavia, aveva fatto numerose ascensioni ed era considerato come uno degli aeronauti più distinti della Germania.

## 14 avvelenati in un banchetto politico

**Cinque morti**

Lisbona, 4

Mandano da Monzonates che in un banchetto politico 14 convitati hanno presentato dei sintomi di avvelenamento. Cinque sono morti. Si crede che una rivalità politica sia stata causa di questo attentato.

## Il presidente della repubblica di Costarica

San Jose de Costarica 4

Riccardo Jimenez fu eletto a grande maggioranza a presidente della Repubblica di Costarica per un quadrennio dall'8 maggio 1910 all'8 maggio 1914.

## Gli iscritti marittimi di Marsiglia proclamano lo sciopero generale

Massiglia 4

In seguito ad un appello lanciato dalle autorità sindacali di Marsiglia a tutti gli inscritti marittimi, la decisione che era stata presa di cessare il lavoro per ventiquattro ore, si è trasformata in isciopero generale. Questo appello che è stato affisso in diversi punti del quai della Joliette, dice, in sostanza, che a protestare contro l'attentato fatto agli inscritti marittimi e per impedire ai marinai di commettere delle iniquità sino a quando un solo compagno sarà passibile di essere tradotto dinanzi alla giustizia per gli atti che i marinai del «Muluja» hanno commesso, nessuna nave dovrà uscire dal porto di Marsiglia e la interruzione del lavoro per ventiquattr'ore si trasformerà in isciopero generale.

Sino da stamane, gli equipaggi dei tre piroscafi delle Messaggerie Marittime, il «Bosforo», in partenza per Costantinopoli, il «Portogallo», in partenza per Alessandria e Beyrouth, e il «Crimea», in partenza per Alessandria, sono sbarcati senza incidenti. Lo sciopero si estende pure ai piroscafi della Compagnia Transatlantica, e della Compagnia Freycinet, della Compagnia Nizza e della Società Generale dei Vapori Marittimi, provocando una certa agitazione sulla piazza della Joliette e sui quais, dove importanti misure di ordine sono state prese fino dalle prime ore di questa mattina, in previsione di dimostrazioni e di incidenti che si sarebbero potuti verificare.

In seguito all'adesione presa dal Sindacato degli inscritti marittimi, nessuna partenza può essere effettuata; la Compagnia Generale Transatlantica ha rimesso il prezzo del biglietto ai passeggieri del «Ville de Naples», che doveva partire il primo aprile per Orano e del «Ville de Tunisi», corriere di Algeri. Essa ha preso inoltre la decisione di non distribuire più biglietti.

Gli iscritti marittimi terranno nel pomeriggio alle ore quattro un comizio alla Borsa del lavoro.

Cinque uomini dell'equipaggio del «Muluja, che erano stati arrestati sotto la imputazione di diserzione dal lavoro, e tra gli altri arrestati più tardi sotto la stessa imputazione, sono stati condotti nelle prigioni degli Zuavi, in attesa di comparire dinanzi al Tribunale marittimo.

Stamane la Direzione della Compagnia Generale Transatlantica, ha rivolto al Ministero della Marina la domanda che vengano messi a disposizione della Compagnia stessa i marinai dello Stato per poter assicurare il servizio dei piroscafi per il trasporto della posta e dei passeggieri per Algeri e per Tunisi.

## I provvedimenti del governo

Parigi, 4.

(*Senato*) — Il sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo ad interrogazioni circa lo sciopero degli iscritti marittimi, dice che il governo è deciso a non indietreggiare dinanzi a nessuna misura necessaria a ristabilire la disciplina nella marina mercantile. Spiega che i fuochisti del *Menluja* abbandonarono il lavoro senza preavviso mentre la nave stava per partire. Giustifica l'arresto di dodici fuochisti e dichiara che si applicherà la legge e si ristabilirà la disciplina.

## Prove schiaccianti contro l'assassino di Charloi

**Autore di un altro delitto?**

Nizza, 4

Il giudice istruttore ha posto ieri a confronto la domestica del dottor Brengues con la moglie di Brengues. Questa ultima, precedentemente sentita, ha confermato che suo marito aveva pranzato con lei la sera del 26, mentre la domestica aveva confessato che il dottore si era assentato la sera del delitto. Il confronto fu commovente. La signora Brengues non rispose alle affermazioni della sua domestica. Ella si limitò a dire: Io faccio il mio dovere. E' corsa voce che il Brengues si fosse suicidato, aprendosi le vene delle braccia. La notizia è insussistente. Si vuole ora sottoporre il Brengues ad uno interrogatorio completo. Si considera molto grave la scoperta di due biglietti ferroviari portanti i numeri 61920 e 21921 che furono staccati contemporaneamente, segno che il dottore Brengues non era solo.

Si ha da Nimes che l'autorità giudiziaria sospetterebbe il dottor Brengues autore dell'avvelenamento di un impiegato della Paris Lyon Mediterranée, certo Grabit, di cui si credeva erede di 25 mila franchi.

Il Grabit lasciò invece la sua fortuna al suo infermiere. La morte improvvisa di Granit avvenuta nel dicembre scorso sorprese straordinariamente. Si pensa ora di esumare il cadavere.

Il giornale *Le Journal*, da cui si apprendono queste cose, aggiunge di riferire queste voci a titolo di cronaca, poichè l'autorità giudiziaria non fornisce alcuna informazione a conferma della notizia.

## Grave epidemia in un comune francese

Parigi, 4.

*Le Journal* ha da Rennes che una epidemia di natura sconosciuta è scoppiata nel comune di Vignocco. I fanciulli che non ne sono colpiti saranno trasportati altrove. Parecchi decessi si sono finora segnalati. Il numero dei morti è relativamente considerevole. Parecchi medici di Rennes si sono recati sul luogo.

## Le truffe di un sindaco russo

Berlino, 4

Mandano da Pietroburgo al « Berliner Tageblatt »: — A Drepat si è constatato che l'antico sindaco Kremer aveva stornato la somma di centomila rubli. Kremer è fuggito all'estero. Si sono pure scoperti degli storni nel consiglio pupillare, di cui era membro il Kremer stesso.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
5 Martedì: S. Vincenzo.
6 Mercoledì: S. Celestino.
Leva il sole a ore 5.46 — tramonta alle 18.42.

## IX Esposizione internazionale d'Arte

### L'inaugurazione della Mostra

All'Esposizione i lavori procedono febbrilmente e ogni cosa sarà in perfetto ordine pel 23 d'aprile, giorno dell'inaugurazione. Il Municipio e la Presidenza hanno invitato alla festa solenne le rappresentanze della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro degli Affari Esteri.

Numerose e cospicue saranno le rappresentanze ufficiali straniere. Interverranno di sicuro Sir Robert Rennell Rodd, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, insieme a Sir George Frampton, per la *Royal Academy* e a Sir David Salomons, fondatore del Padiglione inglese; S. E. il Principe Dolgorouki Ambasciatore russo, il Ministro di Baviera presso il Quirinale, i delegati dell'Austria, del Belgio, della Bulgaria, della Olanda, dell'Ungheria. Si attendono altre insigni adesioni.

Il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti della Repubblica Francese, signor Dujardin-Beaumetz, non potendo assistere all'inaugurazione, causa le elezioni generali, ha promesso di visitare l'Esposizione più tardi.

### Gli abbonamenti

Sta per essere pubblicato il manifesto municipale annunciante le condizioni degli abbonamenti.

La Giunta, considerando che questa Esposizione segue appena di pochi mesi la chiusura della precedente, ha deliberato di diminuire in misura considerevole i prezzi degli abbonamenti, estendendo alle grandi Associazioni cittadine i vantaggi concessi alle famiglie.

### Comitato della stampa

Cominciano a pervenire le domande di biglietti ferroviari e di tessere da parte di pubblicisti.

Il municipio e la Presidenza dell'Esposizione pregheranno, come di consueto, il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta di voler costituirsi cortesemente in apposito Comitato.

Le agevolezze che l'Amministrazione ferroviaria consente ai pubblicisti sono le medesime del 1910.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

### La collettiva Volpi

La notizia pubblicata ieri dell'esposizione personale di Mario Volpi alla Permanente, ha suscitato molto interesse e una viva curiosità. E' naturale il desiderio in quanti ricordano i successi del valoroso artista e la forza del suo temperamento, di vedere il gruppo numeroso delle sue opere recenti che vennero raccolte a Palazzo Pesaro. Sappiamo che queste opere saranno di genere molto vario; dalla pittura di paese alla pittura di ritratto, dal quadro completo e di taglio grande all'impressione rapidamente segnata; interessantissime saranno, tra l'altro, parecchi ricordi di viaggi, di Grecia, di Costantinopoli, d'Inghilterra ecc.

### I lavori della Commissione

Vicino a Mario Volpi gli artisti che converranno questa volta a Palazzo Pesaro costituiranno veramente un gruppo rivalissimo, serio e giovanile. L'altro ieri si è chiusa l'accettazione delle opere, e tra esse molte sono assai interessanti, alcune notevolissime. La commissione esecutiva si riunirà oggi per l'esame delle opere e procederà poi alla loro collocazione nelle varie sale in cui si stanno compiendo lavori utili di adattamento, per renderli più eleganti e più convenienti all'uso a cui sono destinati.

Crediamo che la Permanente potrà questa volta affermarsi con quel carattere elevato e giovane che è venuto man mano delineandosi nella sua fisonomia così potrà produrre una reale impressione nel pubblico. La Permanente sarà anche favorita questa volta dalla data d'apertura che precorre di poco l'inaugurazione dell'Internazionale Veneziana. Certo gli artisti e i critici che converranno a Venezia, non mancheranno di visitare Palazzo Pesaro e d'interessarsi dell'Esposizione, dell'impronta del suo insieme, delle varie individualità artistiche che ci saranno rappresentate.

## Un memoriale degli impiegati daziari alle autorità municipali in vista della scadenza del contratto d'appalto

Apposita Commissione confermata ad unanimità dal personale daziario presieduta dall'avv. Alessandro Alessandri e composta dei signori Borin Ugo, Cortesia Domenico, Danieletto Antonio, Parocco Giulio, Pietroboni Fausto, Purisiol Carlo, Rubini Arturo, fino dallo scorso gennaio si pose allo studio per la compilazione del memoriale contenente i desiderati della classe da presentarsi alle autorità municipali alla scadenza del Contratto d'appalto.

L'avv. Alessandri, sullo schema offerto, gli dalla Commissione compilò il memoriale che cura nelle sue pagine l'elevamento morale ed economico del personale, fa presente alla Giunta le condizioni tristi in cui esso versa ed addimostra come si imponga la formazione di un regolamento organico che difinisca le attribuzioni del personale suddividendolo per categorie, ne garantisca l'impiego, ne elevi gli stipendi, le indennità, i periodi di licenza nei limiti, le ore di servizio in conformità alla media normale, infine propone quelle modificazioni alla Cassa di Previdenza che si impongono onde rendere l'istituto pratico corrispondente allo scopo di fondazione.

Il memoriale nell'assemblea generale degli Impiegati daziari indetta nello scorso mese alla quale prese parte il personale tutto, venne ad unanimità approvato. Ieri, la Commissione recatasi al Municipio per la presentazione venne ricevuta dall'assessore alle Finanze, avv. Donatelli, delegato dal Sindaco assente; presenziava pure il dott. Verona capo-divisione. L'avv. Alessandri in forma riassuntiva espose il contenuto del memoriale. Il cav. Donatelli in risposta affermò che della bontà della causa è convinto il Comune che sa che il personale daziario ne cura l'interesse somma e riconosce dovere per l'Amministraz. Comunale provvedere affinchè gli impiegati abbiano ad essere soddisfatti del trattamento corrisposto loro. Aggiunse esser animato dalle migliori intenzioni verso il personale e di prendere in benigna considerazione il memoriale che farà oggetto di studio coscienzioso e sereno.

Nel pomeriggio la Commissione si recò all'amministrazione Daziaria dove venne ricevuta dal direttore sig. Klinger che si riservò lo studio del memoriale nel caso di rinnovazione del contratto: Affermò che miglioramenti a pro della classe si impongono e che gli impiegati possono fare affidamento dell'interesse dell'amministrazione alla causa ispirata a sensi di equità e giustizia.

Gli impiegati daziari si ripromettono dall'opera concorde e altamente umanitaria della Giunta Municipale e della Ditta Appaltatrice i miglioramenti che si impongono nell'ordine morale ed economico.

## Una protesta di medici

Riceviamo e pubblichiamo per debito di ospitalità, senza per questo voler entrare nel merito della polemica, la seguente lettera che risponde tra altro ad un articolo ieri comparso in un giornale cittadino:

*L'Associazione fra gli assistenti ospitalieri*, sentendosi anch'essa offesa dagli ingiuriosi apprezzamenti, che alcuni incompetenti hanno stampato su giornali di Venezia e di fuori, a carico di tutto l'Ospedale Civile, in seguito alle testimonianze mediche nel processo dei Russi, decise di protestare pubblicamente contro la generalizzazione a tutto il corpo medico ospitaliero delle critiche a qualche sanitario. — Per l'esercizio della sua funzione pratica e della scientifica l'Ospedale nostro può vantare nomi indubbiamente illustri nel mondo medico; e lodarsi dell'opera di giovani volenterosi, i quali in vari casi hanno saputo raggiungere perfino i titoli accademici; e ricordare, fra i suoi antichi assistenti, uomini che ricoprono ogni posizioni eminenti in varie parti d'Italia.

Nè conviene dimenticare che la produzione scientifica è curata quanto in ogni altro Ospedale consimile, come possono attestare ai critici malevoli le pregiate pubblicazioni di molti sanitari nostri; nè tacere che l'Ospedale di Venezia ha potuto dare ed assicurare la vita a quel corso di perfezionamento per medici condotti, che in altri Ospedali e perfino in centri universitari non ebbe possibilità di esistenza; e che tale corso ogni anno richiama numero sempre maggiore di medici di ogni parte d'Italia.

L'Associazione non vuole tuttavia nascondersi la necessità di qualche miglioria, immancabile del resto in ogni istituto; ma afferma che con qualche riforma e svecchiamento, e con il completamento del corpo sanitario mediante qualche elemento giovane, l'Ospedale nostro, l'«ambiguo organismo» dei pettegolezzi, renderà in un prossimo avvenire ancora più grande l'importanza pratica e scientifica, che già possiede.

Ora noi assistenti non pretendiamo assumerci la difesa dei nostri primari, chè tale atto varcherebbe i confini della nostra autorità e del nostro rispetto; ma diamo avviso ai detrattori che le porte dell'Ospedale sono aperte, e libero l'accesso alle Divisioni, dove potranno vedere come da noi giovani si lavori, come si curi, come si studi.

Fiducioso nella equanimità e nella cortesia della S. V. Ill.ma; certo della ospitalità nelle colonne del suo pregiato giornale, La ringrazio a nome della Associazione e mio.

*Il Presidente*
Dott. P. MINASSIAN

## "La Cometa di Halley" all'Ateneo Veneto

Abbiamo già preannunziato che venerdì 8 corr. il prof. Naccari, che or non è molto ha con tanta competenza parlato del pianeta *Marte e dei Martiani*, terrà una sua conferenza sulla *Cometa di Halley*, illustrandola con numerose proiezioni luminose. Oggi possiamo dire che l'oratore si diffonderà non solo sulla parte, diremo così scientifica, che ha attinenza sulla tanto decantata meteora celeste di prossima apparizione, ma opporrà dettagliatamente gli effetti dell'incontro che il 19 p. v. maggio avverrà fra la cometa e il pianeta da noi abitato, quando la terra cioè attraverserà la *coda* della cometa. E' noto come questo avvenimento sia atteso con molta trepidazione da molti, che ne temono le più disastrose conseguenze; non è quindi poco interessante il sentire da chi è sì competente in materia, quali effetti effettivamente ne saranno gli effetti. Epperciò la conferenza del prof. Naccari desta nel nostro pubblico viva aspettazione.

## *Università Popolare*

Questa sera si inizia all'Ateneo Veneto il quinto periodo di lezioni. Parlerà il prof. Ernesto Longobardi della R. Scuola di Commercio trattando dell'Inghilterra feudale e la sua letteratura.

## Per le case economiche dei ferrovieri

L'Unione Nazionale fra impiegati ferroviari - Sezione di Venezia - ci trasmette la seguente copia di telegramma riguardante la nota questione delle «Case economiche dei ferrovieri», ieri inviato a S. E. il Ministro dei LL. PP. a Roma:

« Preghiamo vivamente V. E. affinchè compiacciasi provvedere per sospensione progetto case economiche ferrovieri questo Compartimento, già approvato dall'on. Direzione Generale, malgrado proteste rappresentanti del personale, costretti rassegnare dimissioni per non assumersi responsabilità costo enorme relative costruzioni, come possiamo documentare. Rispettosamente con speranza favorevole considerazione. Per Membri elettivi, dimissionari Commissione Compartimentale Case ferrovieri firmato: *Arturo Valli*. »

## L'associazione della stampa a Luigi Luzzatti

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta nella sua seduta odierna deliberò d'inviare il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio on. Luigi Luzzatti:

« Consiglio Direttivo Associazione Stampa Veneta oggi riunita invia ossequiente saluto di felicitazione a Luigi Luzzatti che ascendendo alla Presidenza del Consiglio ha dato nuova dignità alla stampa italiana, campo costante della sua molteplice operosità di studioso e di uomo politico. »

### Onorificenza

Con recente Decreto Reale il cav. Giulio Rocca Lucca venne insignito dell'Ufficialato della Corona d'Italia.

All'amico carissimo, che da oltre dodici anni è zelante consigliere provinciale, coprendo per lungo periodo di tempo l'importante ufficio di Deputato Provinciale, e che tanto incremento apportò all'agricoltura mercè la razionale coltivazione della sua vasta possessione di Mira, porgiamo le nostre più affettuose felicitazioni per la meritata onorificenza.

### Il "Metheor"

Nel pomeriggio dell'altro ieri ha lasciato gli ormeggi il piroscafo-yacht della «Hamburg Amerika Linie» *Metheor* comandato dal capitano Kier con 110 passeggeri e 150 persone di equipaggio diretto ad Abbazia. Toccherà poscia altro porti del Mediterraneo in gita di piacere.

## Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis" Movimento della settimana

(27 marzo 2 aprile)

*Libri dati in prestito:*

| | |
|---|---|
| a) Lettura amena | N. 343 |
| b) Lettura scientifica | » 16 |
| Totale | N. 359 |
| *Tessere distribuite* | N. 17 |

*Offerte pervenute alla Biblioteca:*
*in libri:*
dal sig. Maurizi Manlio libri 8.

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

## Una grave collisione nelle acque di San Nicoletto

### Una torpediniera affondata

Presso la banchina di San Nicoletto di Lido lungo il canale di navigazione è ormeggiata la nave-caserma *Affondatore*. — Ieri verso le 15 e mezzo usciva fuori del Porto la torpediniera incrociatore *Primo* della brigata delle guardie di finanza lagunari, mentre la torpediniera-trasporto della Regia Marina 25-Y a piccola velocità si recava sotto bordo dell'*Affondatore*.

Come sia stata, ancora non è risultato: ad un dato momento la prua della torpediniera 35-Y si trovava, alla distanza di qualche metro, spinta contro il fianco dell'incrociatore della Finanza. Ciò avveniva sotto poppa dell'*Affondatore*. — La collisione era inevitabile; ciononostante il comandante della torpediniera diede il controvapore e il timoniere dell'incrociatore invece, spinse il suo legno contro la spiaggia e contro la banchina di San Nicoletto. — Qualche secondo dopo queste manovre febbrili lo sperone della torpediniera squarciava il fianco dello incrociatore. Il timoniere, il macchinista, il fuochista e altri due o tre marinai che formavano l'equipaggio, si gettarono in acqua, salvandosi quasi subito a terra con poche vigorose bracciate.

La torpediniera di finanza colò a fondo quasi subito.

Venne immediatamente informato dell'accaduto il Comando in capo del Dipartimento, e S. E. il vice-ammiraglio Viotti diede disposizione perchè una inchiesta venisse subito aperta.

Pertanto le cause prime di questa collisione non si conoscono.

Furono subito cominciati i lavori per il ricupero della torpediniera affondata.

### Vigile sanitario per il pesce

Il Municipio ha aperto a tutto 31 maggio p. v. il concorso per esame ad un posto di vigile sanitario per il pesce con lo stipendio iniziale di lire 1800.

I concorrenti per schiarimenti od altro potranno rivolgersi alla Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

### Il bar "San Marco"

Si è inaugurato l'altr'ieri nell'ampio negozio sull'angolo di Calle Tron in bacino Orseolo ed è già entrato nelle abitudini della cittadinanza. Non poteva essere diversamente data la eleganza e la signorilità dell'ambiente, per le quali va data lode all'assuntore signor Pasquale Zerbotto di Rovigo. Nella nuova strada il bar ora inauguratosi costituisce un vero ornamento.

### Una guardia di città esageratamente galante

Già da alcuni giorni l'agente di P. S. Pasquale Platania dal sestiere di San Polo, dove aveva prestato servizio, era stato trasferito a Bergamo. Il motivo di questo trasloco è piuttosto grave; grave perchè il Platania è guardia che se fosse invece un borghese la cosa cambierebbe aspetto. Si tratta di questo che il Platania aveva annodata in piena regola una relazione con una ragazza quindicenne, abitante con un altra sorella e con la madre a San Giacomo dall'Orio.

La settimana scorsa la ragazza passò una notte fuori di casa e in questo modo la madre sua venne a conoscenza della tresca. Si recò immediatamente dal commissario cav. Panozzo e la guardia venne immediatamente fatta partire. Ora trovasi denunciata al Procuratore del Re a termini dell'art. 335 del Codice Penale.

## Varie di Cronaca

**Associazione Impiegati Civili.**

× *Associazione Impiegati Civili* — I soci sono convocati la sera di sabato 9 corr. alle ore 9 pom. per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1909 dell'Associazione - 2. Bilancio consuntivo 1909 della Cassa di Previdenza.

Le elezioni parziali alle cariche sociali seguiranno domenica 10 corr.

**Antagra Bisleri**

**guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C — Milano.**

### *La beneficenza*

× Per onorare la memoria della loro adorata Nipotina Eugenia i sigg. Palmira e Giulio Coen elargirono direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 25.

× L.O. P. G. B. Giustinian ringrazia l'anonimo benefattore per l'elargizione di lire 500 in favore del Ricovero Cronici.

× I coniugi ing. Giorgio e Vittoria Coen nel triste anniversario della morte della loro adorata bambina hanno elargito lire 25 all'Ospitale dei bambini poveri Umberto I. — Il Consiglio direttivo della Pia Opera riconoscente ringrazia.

× Il locale Consolato della Croce Rossa Italiana rende vive grazie alla Ditta Francesco Parisi la quale volle assicurare la propria benevolenza alla istituenda guardia di soccorso alla Marittima, sottoscrivendo una oblazione di lire 100 quale primo contributo per l'anno corrente. La Ditta Successori Fischer e Rechsteiner che allo stesso scopo versò lire 50.

× L'ing. Giorgio Silvio Coen e consorte nel primo anniversario di morte della compianta loro figlia Eugenia rimisero lire 25 alla Fraterna Misericordia e Pietà. La Presidenza sentitamente ringrazia.

× Il sig. Carlo Bevilacqua per conto di persona che desidera di non esser nominata ha versato lire 250 a favore dell'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

× Per onorare la memoria della compianta signorina Adele Ziliotto alcuni amici della famiglia della defunta hanno elargito lire 10 a favore dell'Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

× La Commissione Amministratrice degli Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia, comunica con viva gratitudine, che all'appello rivolto alla cittadinanza veneziana, per aiuto, hanno risposto finora, impegnandosi con un contributo annuale i signori: Rag. Amedeo Venni L. 3 — nob. Alessandro Tornielli L. 15 — Giovanni Bernach L. 100 — e Don Francesco Paganuzzi L. 5.

Sottoscrissero per una volta tanto i signori F.lli Baccalin L. 5 — Giuseppe Patrizio L. 20 — Prof. rag. Emilio De Rossi L. 10 — Cap. Eugenio Fabbro L. 5 — Cav. Angelo Teso L. 50 — Marco Coesulich L. 10 — Antonio Cosulich L. 10 — Cav. Uff. Pietro Bussolin L. 50 — Pietro Centanini L. 10.

× In memoria del caro amico Cesare Luzzatti, Guido e Irma Franceschinis offrono L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al suo nome.

× Aldo Ravà per lo stesso compianto amico e alla stessa istituzione, per un altro letto L. 40.

× Per onorare la memoria del compianto D.r Cesare Luzzatti la signora Ravà Scandiani offre lire venti all'Educatorio Rachitici.

× Per onorare la memoria del compianto signor dott. Cesare Luzzatti pervennero al l'Educatorio Rachitici e Regina Margherita le seguenti offerte:

Dai signori Palmira e Giulio Coen L. 10 — Dal sig. Girolamo Vivante L. 5 — Dal sig. Augusto Levi 5 — Dal prof. Giovanni Zenoni 10.

× Per onorare la memoria del dott. Cesare Luzzatti gli amici signori Zenoni m. Baldi, Zenoni prof. Luigi, Ortolani prof. Giuseppe e Montalbotti m. Aristide hanno versato, direttamente al comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia, L. 40 a beneficio della Pia Istituzione per un letto da intestarsi al nome del defunto.

# SPORT

## Il giuoco del calcio a S. Elena

La seconda gara che si svolse Domenica 3 u. s. in campo S. Elena, segnò una vittoria della squadra vicentina.

Il tempaccio orribile che imperversò tutta la giornata, e le pessime condizioni del terreno (tutto il campo di giuoco era allagato da grandi pozzanghere) fecero sì che non si potè assistere ad una gara, che con altro tempo, e con un terreno migliore, sarebbe stata interessantissima e molto animata, e forse la vittoria non avrebbe arriso così facilmente ai vicentini.

Il centro primi, ed i due forwads fratelli Pierallini, come pure il centro secondi della squadra veneziana non poterono esplicare tutto il loro bel giuoco e la loro valentia, che ammirammo nella gara contro la squadra padovana domenica 20 marzo u. s., giuoco che di sicuro avrebbe trionfato su quello pesante ed irruento svolto dalla squadra vicentina; con tutto ciò i Veneziani più volte riuscirono a combinare bellissimi attacchi che misero sovente in serio pericolo la porta vicentina.

Abbiamo ammirato il portiere della squadra veneziana signor Loiacono Tarquinio, egli bisogna dirlo, si mostrò superiore ad ogni elogio, dimostrando di possedere tutte le buone qualità che ci vogliono per un portiere, agilità, calcio sicuro e colpo d'occhio, e riscosse gli unici applausi dal scarso pubblico che assisteva al match.

La gara incominciò alle ore tre precise. Mancavano pochi minuti alla fine della prima ripresa quando i vicentini segnano il primo punto a loro favore.

Nella seconda ripresa i vicentini marcano altri due punti, e la gara termina con la vittoria di Vicenza con 3 punti a zero.

Arbitrò egregiamente come sempre il sig. G. Bortoletti del Foot-ball Club di Venezia. Domenica 10 corr. avrà luogo la 3. gara a Vicenza, con il retour-metch fra la squadra vicentina e quella dei «Volontari» F. B. C. di Venezia.

Auguriamo ai Veneziani una bella rivincita, tanto che la vittoria vicentina non ci convinse troppo.

Diamo i nomi dei componenti le due squadre:

**Venezia:** Loiacono T. — Viviani R. — Ravaioli A. — Gregoletto T. — Cozzi V. — Facchetti F. — Zambelli A. — Pierallini 1. — Cozzi G. — Pierallini 2. — Galetta G.

**Vicenza:** Costa M. — Morseletto L. — Crippa A. — Tonini A. — Burbo Ezio — Cescato D. — Larghini M. — Zanetti A. — Cola D. — Tonato Z. — Burbo A.

o. f.

## Corse al trotto a Lonigo

Ci telegrafano da Lonigo, ore 17:

L'esito della prima riunione di corse al trotto non poteva essere migliore.

Tribune e prato affollatissime, gare interessanti ed animate.

Eccovi l'esito:

I. CORSA — «Premio Milano» — L. 500 (250, 150, 100) per cavalli indigeni qualificati in base all'art. 44 del Regolamento. — Vincere due prove. — Entrata L. 10 — Forfait L. 5 — Distanza metri 1865 circa.

Corrono: «Diana», «Envieu», «Belvedere», «Montule». — Arrivano: 1. «Montale», 2. «Envieu», 3. «Diana».

2. CORSA — «Premio Vicenza» — L. 400 (200, 125, 75) per cavalli qualificati in base all'art. 44 del Regolamento che nella loro carriera di corse non abbiano vinta la somma di L. 3000. — Vincere due prove. — Entrata L. 8. — Forfait L. 4 — Distanza metri 1865 circa.

I cavalli con velocità di 1.45 o peggiore o senza velocità allo Start, ogni secondo di miglior velocità 10 metri di abbuono.

Corrono: «Belvedere», «Sansone», «Carla P.», «Kleveta», «Diana», «Quaglia», «Orzul». — Arrivano: 1. «Kleveta», 2. «Sansone», 3. «Orzul». «Orzul» però viene squalificato e il terzo premio viene diviso fra «Kleveta» e «Sansone».

3. CORSA — «Premio Tribune» — L. 250 (125, 75, 50) per cavalli qualificati in base all'art. 44 del Regolamento che abbiano la velocità di 1.45 al Km. o peggiore o senza velocità e che non abbiano vinto nella loro carriera più di L. 300. — Entrata L. 5 — Forfait L. 2.50 — Prova unica — Distanza metri 2485 circa (giri 4).

Corrono: «Diana», «Belvedere», «Eden», «Carla P.», «Sansone» «Quaglia». — Arrivano: 1. «Quaglia», 2. «Eden», 3. «Belvedere».

## I voli del Da Zara

Ci scrivono da Padova 4:

Le condizioni veramente pessime nelle quali le pioggie di questi giorni hanno ridotto l'aerodromo di Leonino Da Zara, non lasciavano certo sperare che il giovane aviatore avrebbe ripreso oggi le sue esperienze, sospese per quasi una settimana in causa del tempo.

La giornata un po' instabile e il vento che spirava subito dopo mezzogiorno, lasciavano supporre che oggi sarebbe stata giornata di riposo: poca gente quindi si recò nei Patriarcati.

Il Da Zara alle 16 precise colto il momento in cui il vento cessò e sfidando il fango nel quale le ruote del «Voisin» affondavano leggermente si accinse a tentare un volo.

Erano presenti gli aviatori francesi che da parecchio tempo hanno piantate le loro tende nel vicino Bovolenta e che trascorrono buona parte delle giornate nel Campo sperimentale vicino agli aeroscali che stanno per essere ultimati, presso i loro apparecchi intorno ai quali lavorano febbrilmente per iniziare quanto prima la serie delle esperienze. Il Da Zara, salito sul «Voisin», s'alzò subito dimostrando una precisione di manovra ammirevole.

Percorse in linea retta più di un Km., ritornando quindi al punto di partenza davanti all'aeroscalo dove atterrò con sicurezza.

I presenti e gli aviatori francesi si congratularono con lui per la sicurezza di volo dimostrata.

Quelle di oggi sono state le esperienze migliori fra quelle compiute finora dal Da Zara.

## Al circuito aereo di Firenze

**Firenze, 4**

Nonostante il cattivissimo tempo, molta folla gremiva oggi l'areodromo del campo di Marte.

Alle ore 16.30 Van der Borne, ha cominciato alcuni giri del campo, sempre salutato dagli applausi della folla. Van Der Borne, ha eseguito poscia applauditi giri, conducendo seco il ciclista Brilli, vincitore di una corsa svoltasi l'altro giorno alle Cascine, organizzata dal «Corriere Sportivo», e che aveva per premio un volo con l'aviatore belga Van Del Borne.

L'aviatore prendendo terra fu applauditissimo e dalla Redazione del «Corriere Sportivo», gli venne consegnata una targa-ricordo.

Cordonnier ha eseguito due giri del campo, e prendendo terra, ha urtato leggermente il biplano di Van der Borna, che era fermo, producendogli un leggero danno che fu subito riparato. — Quindi Van Der Barne ha compiuto altri voli.

Verso le 18, una pioggia torrenziale ha costretta la folla ad uscire dal campo e gli esperimenti vennero sospesi.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 57.02 | 57.69 | 56.85 |
| Termom. centigr. al Nord | 7.4 | 8.2 | 10.5 |
| Umidità relativa | 97 | 90 | 82 |
| Direzione del vento | N.E. | S. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | 02.5 | 0.25 | — |

Temperatura massima di ieri 7.7 — minima di oggi 7.0 — Marea: 1.a alta 6.28 — 2.a alta 18.25 — 1.a bassa 0.14 — 2.a bassa 12.42.

# Corriere Giudiziario

## Bancarotta semplice e fraudolenta

*(Tribunale Penale di Venezia)*

In contumacia furono ieri giudicati dal Tribunale i fratelli Angelo e Giuseppe Della Janna, imputati entrambi di bancarotta semplice, il secondo anche di bancarotta fraudolenta. Infatti, nella loro qualità di commercianti in commestibili, dichiarati falliti con sentenza 21 aprile 1907, non tennero i prescritti libri di commercio e non fecero entro i tre giorni previsti dalla legge, la dichiarazione di cessazione dei pagamenti. Il Della Janna Giuseppe, inoltre, avrebbe sottratto parte dell'attivo e precisamente il mobilio descritto nell'inventario eretto dal curatore del fallimento, una polizza di assicurazione, alcuni sacchi ed altri oggetti.

Vennero escussi alcuni testimoni, primo dei quali il curatore del fallimento rag. Borioni Masini.

Su conforme proposta del P. M., il Tribunale condannò Della Janna Angelo a cinque mesi di detenzione e Della Janna Giuseppe (recidivo) a tre anni, due mesi e dieci giorni di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare.

# *REGIA MARINA*

**Movimento di ufficiali e navi**

**Roma, 4.**

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data 24 febbraio scorso, registrato alla Corte dei Conti il primo corrente, i seguenti ufficiali del Corpo RR. EE. sono promossi al grado rispettivamente indicato a decorrere dal primo marzo prossimo passato: A capitano il tenente cannoniere Dello Strologo e il tenente infermiere Cordona; a tenente il sottotenente cannoniere Nazziollo.

Colla data del 3 corrente, il capitano medico Palliccia, è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Duca di Genova*.

Colla data del 3 corr. il capitano medico Morisani è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Florida*.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Puglia* è partita da Porto Said per Suda il 2; la r. n. *Tevere* è partitada Napoli e giunta a Gaeta il 4; la r. n. *Garigliano* è giunta a Napoli il 3.

# CRONACA ROSA

Ieri, a Venezia, ebbe luogo il matrimonio fra l'egregio signor Giovanni Spanio vice-economo al nostro Ospitale Civile e la gentilissima signorina Beppina Santelli.

Felicitazioni ed auguri.

# TEATRI E CONCERTI

## "Regina" di Guelfo Civinini

**("Goldoni" 4 Aprile)**

Regina è una bella ciociara che, andata a Roma a fare la modella, vi ha trovato una fortuna. Una fortuna che in verità non ha delle fonti confessabili. Ella è bella, sa mettere in valore sè stessa molto rapidamente, ma poichè ha serbato in fondo all'anima una sua gentilezza di sentimento, si sbarazza con una specie di frenesia di quello che le frutta la vergogna profondendo denaro in opere di beneficenza, a pro del natio Castellorsino.

A Castellorsino non si ha il tempo di guardare le cose troppo pel sottile. Vi è sorta una industria dei merletti che dà lavoro a tutte le donne del paese, si iniziano grandi lavori stradali, che dànno lavoro agli uomini, si apre un ospedale per accogliervi gli invalidi, e le autorità comunali insieme al parroco coadiuvano con ogni loro potere l'opera di rigenerazione promossa dalla bella castellorsinese, confessando che è più proficuo mettersi al servizio di quella impura che non del deputato del collegio.

Tutto procede dunque per il meglio nel migliore dei paesi di ciociaria, il popolo in festa acclama Regina la sua generosa compaesana, quando si manifestano i primi segni di un temporale.

Dall'America lontana sono tornati al paese alcuni Castellorsinesi, che recano dal Nuovo Mondo, insieme a qualche peculio, una nuova coscienza, e un più alto senso della dignità umana.

E' il lavoro che li ha rinnovati, e nelle veglie nostalgiche di là dall'Oceano essi hanno sognato per la loro piccola terra una profonda rigenerazione morale. Lo spettacolo che essi vi trovano li rivolta, e nel giorno in cui Regina giunge fra lo scoppio dei mortaretti, il sonar delle campane a Castellorsino, insorgono fieri, al canto dell'Inno dei Lavoratori, e costringono la bella peccatrice a prendere il largo fra le grida di vituperio sulla sua sessanta cavalli.

In quel primo ribollire di entusiasmi, a quel primo grido che si leva a parlare di onore e di dignità, la vecchia amministrazione comunale è spazzata allegramente. Manfredo, il più fervido fra i socialisti, diviene sindaco e si affretta a cancellare le traccie dell'opera che ha macchiato il paese. L'ospedale si chiude, la manifattura dei merletti muore, le rovine del vecchio castello, nido agli amori extra coniugali della gioventù è ricinto da un muro che apre una larga breccia nel bilancio comunale, e in compenso viene largito al paese uno stabilimento pubblico per bagni. L'inverno sopraggiunge, e, con l'inverno, la miseria, la fame, la disperazione e... la tentazione di tornare sotto il giogo vergognoso di Regina.

Contro tutti è Manfredo, il quale ha consumato tutti i suoi risparmi per far fronte ai primi bisogni, ha dato il suo mantello per coprire un bambino febbricitante e continua a parlare di lotta di onore, di coscienza, a gente che domanda soltanto pane.

Nel momento in cui gli amici più fidi stanno per staccarsi da lui, il curato organizza una processione per invocare il ritorno del bel tempo e appena finita la processione giungono in paese carri di pane, di abiti, di buone coperte calde, e fino di conserve alimnetari e di tabacco. E' il colpo decisivo, e gli ultimi scrupoli cadono. All'odore di una bella pagnotta dorata, dà le dimissioni anche l'unica guardia municipale.

Manfredo resta solo, a passeggiare col *Capitale* di Carlo Marx sotto il braccio, e in un colloquio con Regina si lascia convincere di questa verità: che anche il denaro guadagnato male serve a ridonar la salute ai malati e a sollevare la miseria.

In lontananza passa un coro inneggiante, sulle note dell'Inno dei lavoratori, alla provvidenza rappresentata dalla grande peccatrice.

Conciliazione dei partiti — dice il vecchio sindaco che ha riafferrato il potere.

Tutta l'amara ironia di questa favola è balenata lucidamente al pensiero di Guelfo Civinini — e questa amarezza egli ha reso felicemente, in guisa da strappare parecchie chiamate alla fine del primo atto, parecchie alla fine del secondo atto, senza riescire a persuadere nel momento supremo, cioè alla fine del terzo atto.

Questo giudizio del pubblico rispecchia il valore dei tre atti nei quali si svolge l'azione.

Il primo, molto arrischiato nel quale agisce quasi esclusivamente la folla, ha lasciato tutti un po' incerti durante lo svolgimento, ha turbato per la introduzione di elementi che si è poco abituati a veder agire sul teatro di prosa, ma si è conchiuso in una scena viva e robusta.

Il secondo atto, che è il migliore del lavoro, aduna con tanta sapienza tutto il pensiero del lavoro, che un pensiero retrospettivo fa impallidire il valore del prim'atto punto da chiedersi s'esso al fosse necessario. Nè questo è piccolo pregio quando si pensi che nei primi atti, atti di preparazione si suole esaurire abitualmente tutto l'impeto dell'autore.

Disgraziatamente, quando la tela cade sul secondo atto, le vicende dei Castellorsinesi non interessano più.

Ciò che è accaduto, il ritorno verso Regina, doveva fatalmente accadere; nessuno sente il bisogno di sapere come questo riavvicinamento si verificherà. E difatti, mentre l'idea si va smarrendo attraverso faticosi viottoli, sempre più incerta e più vaga, l'autore va perdendo il contatto col pubblico ch'egli aveva tenuto in pugno sino a pochi momenti prima.

L'apparizione di un re del Siam che accompagna Regina, finisce per disorientare completamente, mentre il carattere nitido di Regina si va sciupando per le spiegazioni che di sè stessa ella vuol dare.

Peccato! Quel secondo atto, che potrebbe stare a sè, e costituire da sè l'opera d'arte completa, può sostenere senza perderci il confronto con lavori teatrali che tengono vittoriosamente la scena in questi ultimi anni.

*Regina* fu recitata molto bene dalla compagnia Talli che vi entra quasi interamente — Maria Melato fu una *Carmelita* assai efficace; un unico neo ci consenta di rilevarle la gentile attrice, la sua tenuta del primo atto: un bellissimo abbigliamento estivo poco appropriato ad un viaggio in treno e ad una gita in automobile, per quanto ricoperto dalla leggera sopraveste di *taffetà*. — Alfonsina Pieri colorì con molto senso drammatico una dolorante figura di madre cui sta per morire il figliuoletto; il Betrone dette molto rilievo al personaggio di Manfredo; Alberto Giovannini compose con la consueta maestria una macchietta ri ciociaro insuperabile di *hamour*. E dovremmo rammentare uno a uno, nelle molte particine gli altri attori e le altre attrici: le signore Frigerio e Chellini; il Rossi in veste di pievano; Vittorio Pieri in quelle di sindaco; il Vidali in quelle di medico; il Chiesa, ecc. ecc.

Veramente stupenda la messa in iscena.

### La beneficiata di Virgilio Talli

La recita di stasera è in onore di Virgilio Talli; l'impareggiabile direttore, il forte e simpatico attore che tutti i pubblici di Italia amano, stimano ed applaudono. Si rappresenta una delle più apprezzate e più forti commedie di Ermanno Sudermann: *L'onore* quattro atti ai quali può assistere senza eccessivo timore ogni anima timorata. Le parti sono così distribuite: *Alma* Maria Melato; *Eleonora* Alfonsina Pieri; *Roberto* Betrone; *Conte di Trast* Virgilio Talli; *Brand* A. Giovannini; *Hinecke padre* A. Rossi; *Mulins* Vittorio Pieri.

Non v'ha dubbio che il miglior pubblico di Venezia accorrerà a festeggiare Virgilio Talli.

Presto una novità interessante che si darà per la seconda volta in Italia dopo Milano: *La commedia della peste*: quattro atti comici di Luigi Rasi.

### "Il Castello del sogno" di G. A. Butti a Venezia

Abbiamo già annunciata che nel corso del mese di aprile Francesco Pastonchi avrebbe letto a Venezia il nuovissimo poema drammatico di E. A. Butti: *Il Castello del Sogno*. Possiamo ora annunciare che la attesa lettura avrà luogo la sera del 14 al teatro *Goldoni*. Completeremo presto la notizia con altri particolari.

### La recita di "Chantecler" al "Goldoni"

Terminate le recite straordinarie della Compagnia Talli, avremo al *Goldoni*, la sera del 12, la prima rappresentazione del *Chantecler* di Rostand.

## Secondo concerto Nedbal

Il secondo concerto del Tonkünstlerverein, cui assistette un pubblico affollatissimo, ebbe successo più vivo e cordiale del primo. Diciamo subito che a ciò contribuì assai l'eccellente impressione destata dalla pianista signorina Vera Schapira, la quale nel *Concerto* in « si bem » per piano e orchestra di Tschaikowski rivelò delle qualità di esecutrice straordinarie. Il concerto, pur rivelando qua e là l'impronta geniale di una mano veramente maestra, non è certo opera felice: è gonfio, barocco, forzatamente melodico, e in realtà invece senza linea; ma gli effetti strumentali e pianistici sono ottenuti spesso con una singolare abilità e si impongono facilmente. La signorina Schapira suonò con una energia, una nettezza, una quadratura mirabili: la parte è pesantissima, eppure essa sostenne l'ardua fatica con una freschezza di forze inalterabile. Il vigore del tocco e la sicurezza della tecnica (rammentiamo dei passaggi di ottave formidabili, coloriti in modo addirittura perfetto) non escludono nella giovane e valente pianista la delicatezza dell'espressione e del canto, sì che l'artista può dirsi completa. Il pubblico, entusiasmato, riuscì con cinque clamorose chiamate ad ottenere il *bis* del finale: richiesta indiscreta, soddisfatta con graziosa semplicità.

L'orchestra accompagnò assai bene.

E bene eseguì la sua parte di programma. L'ouverture di Leone Sinigaglia per le *Baruffe chiozzotte*, un pezzo di colore più che di espressione e nel quale la tecnica completa e robusta compensa la scarsa invenzione, fu reso con brio scintillante in tutti i colori della ricca tavolozza. Poi ancora una volta il divino Beethoven fece alitare nella sala il suo soffio potente e ultraterreno. La *Quarta Sinfonia* cantò nella cristallina chiarezza dei suoi temi, nella meravigliosa facilità dei suoi sviluppi, nella profonda poesia del suo *adagio* sublime. Non fu sempre resa — specie appunto nell'*adagio* — con quella calma tranquilla e precisa che sola può rendere la pacata grandezza del Maestro dei maestri: ma nel complesso ebbe una buona e chiara esecuzione.

Ineguale, ma fresco e interessante, il poema sinfonico di Smetana: «*Moldavia*». In esso il maestro è proprio il compositore nazionale, che nei canti del suo popolo trovò una fonte così limpida e sana e selvaggia di ispirazione: e i temi popolari cantano larghi e freschi, se non sempre eleganti, trascritti, trasformati, istrumentati con arte sapiente. Un finale inutilmente banale guasta l'eccellente impressione di un *andante* soavissimo; ma l'opera lascia l'impressione forte e schietta della musica sincera.

Fuori programma l'orchestra Nedbal regalò al pubblico — che ringraziò con nutritissimi applausi — il preludio del *Vascello fantasma*, ottimamente eseguito.

*mp.*

## Concerto Giarda-Principe

Si annuncia per lunedì p. v. 11 corr. nella sala del Liceo Marcello, un concerto di organo e violino, dei signori prof. Goffredo Giarda e prof. Remigio Principe.

I due giovani artisti sono ben noti fra noi, come ottimi allievi del nostro Liceo, al quale fanno veramente onore. Essi apprestano un concerto interessantissimo, formando un programma severo e vario, quale i due bellissimi strumenti permettono di compilare. Lo pubblicheremo presto.

## L'"Orfeo,, di Claudio Monteverdi

Come fu annunciato domani, alla *Fenice*, per cura della Società Marcello, ha luogo un'unica esecuzione della favola in musica di Claudio Monteverdi: *l'Orfeo*.

Com'è noto, fu la Società degli Amici della Musica di Milano che ideò l'esumazione di questa celebre favola: e l'esumazione presentava difficoltà enormi, in quanto le esistenti partiture originali non contenendo se non poche indicazioni di istrumentazione e il basso continuo, era necessaria un'opera di integrazione e di ricostruzione delicatissima. Essa fu affidata dalla Società al maestro Giacomo Orefice, colto e provetto musicista, il cui lavoro fu eseguito con largo plauso a Milano: non è ora il caso di rammentare le vivaci discussioni e le critiche sollevate dalla *edizione* Orefice, come già prima da quella del D'Indy; sono questioni essenzialmente tecniche, che appassionano i dotti e i musicologi, ma che il pubblico non è in grado di seguire.

Ora questo *Orfeo* ha iniziato una larga *tournée*, e molti pubblici italiani potranno farsi almeno un'idea di ciò che sia questa antica gemma musicale italiana.

L'esecuzione è così allestita:

« Orfeo »: Comm. Gius. Kaschmann - « Euridice » « La Messaggera »: Sig.ra Chiarina Fino-Salvo - « Proserpina » « La Musica »: Sig.na Maria Pozzi - « Plutone » « Caronte »: Sig. Silvio Queirolo - « Una Ninfa » « Un Pastore »: Sig.ra Rina Colonna Romano.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Guido Carlo Visconti di Modrone - Maestro direttore dei cori: Salvatore Gallotti - Sostituto al direttore: Aldo Franchetti.

50 professori d'orchestra - 50 coristi d'ambo i sessi.

Quartetto ad arco (solisti): A. Serrazanetti, B. Michelini, G. Scanferla, E. Galeazzi.

## L'"Guglielmo Tell,, e "Cambiale di matrimonio,,

L'elenco artistico per l'imminente stagione d'opera alla *Fenice* fu definito in questi giorni come segue: Pel *Guglielmo Tell*: tenore Mario Gillion (*Arnoldo*), baritono Giuseppe Giardini (*Guglielmo*), basso Sesona; signore: Kempre (*Matilde*), Colonna (*Gemmy*), e Casazza (*Edvige*), tenore Nannetto (*Pescatore*);

per la *Cambiale*: signore: Frezzi, Colonna (*Clarina*), tenore Vogliotto (*Edoardo*), baritoni Govoni (*Slook*) e Bellatto (*Mill*).

Questi nomi dànno affidamento di uno spettacolo decoroso ed artistico, quale l'occasione esige, e quale assicurano due maestri direttori come l'Agostini e il Veneziani.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI, 20.45** — Manon.
**GOLDONI, 20.45** — L'onore.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**GRAN CAFFE' ORIENTALE - Riva Schiavoni** — Tutte le sere concerto dalle 21 alle 24
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 3 Aprile** — Vap. ingl. « John Sanderson » cap. Wincent da Shields con carbone — Ingl. « Beareth » cap. Hillen da Cardiff con carbone — ingl. « Holmfield » cap. Auddace da Shields con carbone — Ellenico « Princess Sophie » cap. Coravia da Cardiff con carbone — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « G. Cosulich » da Sebenico con merci — a. u. « Graf Wurbrand » da Trieste con passeggeri — Ital « Gallipoli » cap. Milella da Bari con merci.

**Spedizioni e partenze del 4 Aprile** — Vap. belga « Adolph Deppe » cap. Larsen per Braila, vuoto — Ell. « Miaoulis » cap. Coulouras per Taganrog, vuoto — a. u. « Graf Wurbrand » per Trieste con passeggeri.

**Piroscafi in viaggio per Venezia.**

Ingl. «Bracondale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Princess Sophia» da Cardiff carbone.
A. U. «Zoe» da Glasgow, merci.
Ingl. «Margaretha» da Shields, carbone.
Ingl. « Proteus » da Barry con carbone.
Spagn. « Virgen de Lourdes » da Cardiff, id.
A. U. « Jokai » da Barry con carbone.
Ell. « Aghias Spiridion » da Cavak, carb.
Ital. « Astrea » da Novorossick con cereali.

## Movimento ferroviario del porto

**4 Aprile** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 96 — Cereali 12 — Cotoni 4 — Varie 118 — Per la Ferrovia 80 — Totale 310.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 2 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 2 aprile 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento fino da 28.25 a 29, id. mercantile da 28 a 28.50 — Granoturco pignoletto da 20 a 20.25, id. nostrano da 19 a 19.50 — Riso fino e soprafino da 42 a 46, sotto fino da 38 a 42, mezzano da 35 a 38, ordinario da 38 a 41, ranghino da 40 a 42, giapponese da 31 a 32, lancino da 39 a 41 — Cascami mezzo riso da 25 a 28, risetta da 26 a 28, giavone da 17 a 19 — Risone novarese da 25 a 25.50, ranghino da 24 a 24.50, giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino nostrano 1. qual. (casse latta) da 95 a 100 — id. indiano id. id. da 90 a 94 — id. id. 2. qual. pressione in barili da 78 a 80 — Ricino seme da 36 a 37 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da 170 a 190.

Frumenti invariati — Granoni e Ricino aumentati — Riso stazionario.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50 — Pel 10 maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

**COTONI**

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 —.di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.73; 7.78 — aprile maggio 7.68; 7.72 — maggio giugno 7.65; 7.69 — giugno luglio 7.61; 7.64 — luglio agosto 7.55; 7.58 — agosto settembre 7.30; 7.33 — settembre ottobre 6.90; 6.94 — ottobre novembre 6.72; 6.75 — novembre dicembre 6.63; 6.67 — dicembre gennaio 6.61; 6.65.

## Circa una pubblicazione sul processo Murri

**Roma, 4.**

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Modena si dice autorizzato a smentire la notizia che Linda Murri stia scrivendo un libro sul processo di cui fu parte. Tale notizia fu dovuta certamente ad un equivoco, perchè, aggiunge la corrispondenza, un libro effettivamente è uscito sulla tragedia Murri-Bonmartini, quello della sig. Quartieri « Dalle menzogne alla verità », ma esso può sembrava ispirato da Linda Murri, effettivamente non lo è.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Telegramma a Luigi Luzzatti

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 4**

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli spedì nei giorni scorsi il telegramma seguente a S. E. Luzzatti:

« Eccellenza Luzzatti, Presidente Ministri « Roma — Chioggia, prediletta Vostra, che « festante vide Vostra Eccellenza presiedere « ultimo Congresso Pesca, Chioggia che accol« se primi inizi una delle più benefiche e « moderne Vostre istituzioni, esultando Vo« stro inalzamento più eccelsa carica dello « Stato, fidente Vostra protezione, fa voti « che per fortuna d'Italia siate lungamente « conservato dirigere destini Patria — F.to « Sindaco Poli ».

### Furto

Stanotte dal magazzino di pesce del signor Vincenzo Nordio furono rubate due stadere del complessivo valore di 80 lire.

Finora nessuna traccia dei ladri.

### A proposito di un lascito

**DOLO — Ci scrivono, 4**

Che il nostro articoletto (il quale domandava soltanto degli schiarimenti) fosse tutt'altro che superfluo dice molto bene l'« Adriatico », nel suo tentativo di risposta, in cui sfugge alla questione e cambia le carte in tavola. Tant'è vero che non alla Congregazione di Carità ci siamo rivolti, bensì alla Casa di Ricovero, la quale dunque come vedesi — e ne prendiamo atto — « non ha ancora ottemperato al suo obbligo », riguardo alla distribuzione nel tempo pasquale delle cento lire di cui il legato Bordon, ai poveri del Comune. E del resto saremo i primi ad aver pazienza, nella lusinga che l'evento si maturi prestissimo.

Dall'« Adriatico » però ci attendevamo di meglio: se è vero (e non lo poniamo in dubbio) che la distribuzione sia incominciata sarebbe stato logico risponderci con cifre e nomi, ed allora soltanto la nostra richiesta poteva essere ritenuta « superflua ».

Ma c'è qualche cosa di meglio Sempre per il legato Bordon la Casa di Ricovero deve pagare a 31 Dicembre di ogni anno altre duecento lire alla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Dolo. Facendo il ragionamento della serva, sarebbe pur facile cosa, quando si incassano le rate di fitto, mettere da parte quanto a saldo degli oneri gravanti sul legato, in guisa da evitare per esempio che ad Aprile la Casa di Ricovero, nonostante replicate richieste, sia ancora debitrice di essa somma verso la Fabbriceria.

Ora a noi duole vedere che un'oculata amministrazione, metta l'Opera Pia al pericolo anche di procedimento giudiziale, oggi per un premio non pagato di Assicurazione, domani per un mancato pagamento di duecento lire.

Non attribuiteci dunque intenzioni che esulano completamente dal testo delle nostre corrispondenze. Stiamo nel campo dei fatti e dal canto vostro, egregi avversari, non inalberatevi per ogni appunto che può essere rivolto ad una pubblica amministrazione, più specialmente poi quando la realtà delle cose lo giustifichi, come nel concreto caso.

D'altra parte quando voi dite che stante la mancanza di fondi, voi sopperite col vostro ai bisogni della Opera Pia, potete anche dir cosa che vi faccia benemeriti verso il pubblico; ma tale affermazione implica due inconvenienti che non dovrebbero sussistere; e cioè: 1. che l'Amministrazione procede irregolarmente inquantochè la contabilità non risponde in tal modo alle buone norme amministrative: 2. che costituite un precedente pericoloso per tutti quegli amministratori che non forniti dei vostri larghi mezzi, abbiano eventualmente a succedervi (specie in queste epoche democratiche in cui tutti possono aspirare alle cariche pubbliche) senza poter emularvi nelle opere vostre sia pure meritorie.

**Buona usanza** — Nelle diverse oblazioni elargite all'Asilo Infantile Regina Margherita, in memoria della sig. Antonietta Mason-Paggiarin venne involontariamente dimenticata quella di lire dieci, fatta da alcuni amici della famiglia Paggiarin.

**MESTRE — Ci scrivono, 4**

**Per le Giovani Operale** — Grandioso oltre ogni dire riescì il Comizio Operaio femminile di oggi. Oltre 600 erano le donne presenti nella « Scoletta ». Arrivarono con la loro splendida bandiera un gruppo di operaie dell'Opera di Venezia del Mutuo Soccorso per le Operaie guidate dalla loro zelante presidente contessa Soranzo-Zeno e unitamente alla sig. Vianello, alla Prof. Ferrari, alla signorina Fontoni Resi e alla sig. Cojazzi Patronessa Delegata di Murano. L'aristocrazia mestrina era rappresentata da tutto il fior fiore. Noto il Rev. Arciprete locale anima di tutto il movimento, il Presidente della Direzione Diocesana di Treviso prof. Brugnoli col suo segretario Giuseppe Corazzin. Aprì il Comizio il prof. Brugnoli con belle parole e poi la Co. Soranzo fece un'elaborata splendida relazione dell'Opera, spesso applaudita, accolta in fine da un triplice applauso. Il prof Brugnoli riassunse quanto disse l'esimia contessa e dopo un breve eccitamento diede la parola allo studente Carlo Favretti che tenne uno splendido discorso encomiatissimo ed applauditissimo, sul tema: « **Femminismo cristiano** ». Parlò infine il giovane Corazzin che con rara competenza parlò sulla Previdenza femminile.

Dopo i discorsi si iniziarono le iscrizioni che raggiunsero le 300.

Le operaie veneziane rallegrarono le presenti con canti e recite. Il Cinematografo Pro-Patronato chiuse con splendide proiezioni la grandiosa festa del lavoro disposato alla provvida opera di Patronato delle nostre dame gentili.

Ed ora una parola a certi corifei di emancipazione che volevano impadronirsi delle nostre donne: La manifestazione d'oggi è stata il trionfo del buon senso.

Alle egregie patronesse additiamo esempio fulgido di abnegazione e di zelo l'esimia contessa Soranzo, a cui anche da queste colonne mandiamo il nostro saluto reverente e la nostra riconoscenza imperitura.

**NOALE — Ci scrivono, 4**

**Funeralia** — Un concorso numeroso di persone di ogni classe, costernate dalla inattesa sventura che ha crudelmente colpito una delle più antiche e stimate famiglie del paese, convenne stamane ai funerali di Maria Palluan, vero angelo di bontà e di grazia, candido fiore reciso nell'aurora della vita, a soli 15 anni.

Il funebre corteo si svolse muovendo dalla casa della defunta in Piazza Calvi fino alla vicina Chiesa arcipretale parata a lutto. Molte e bellissime corone di fiori portate dalle sue amiche, vestite di bianco, circondavano il feretro seguito dalle suore e dalle educande del collegio femminile e si può dire dal paese tutto con una generale manifestazione affettuosa di cordoglio. Al cimitero la signorina Elvira De Paoli con belle e toccanti parole ricordò le doti della cara defunta, strappando le lagrime all'uditorio.

Tale manifestazione possa riuscire di conforto ai genitori ed agli zii inconsolabili, ai quali porgiamo le nostre più vive condoglianze.

### Un'annegata a Scaltenigo

**MIRANO — Ci scrivono, 4**

Certo Rocco Girolamo tornando stamane verso le otto sul suo carretto dal Molino di Caltana e mentre passava per il ponte del Fratta a Scaltenigo di Mirano, vide galleggiare sull'acqua del canale Caltana il corpo di una donna. Poco lieto della triste scoperta, abbandonato cavalli e carretto, corse alla casa più vicina abitata da certo Tomasello e con l'aiuto di questi estrasse il corpo dall'acqua. Il cadavere non fu da loro identificato.

Intanto accorsero sul luogo molti villici che commentarono la triste scoperta, dubitando anche di un delitto, essendo in quel punto il canale profondo 30 centimetri soltanto.

Si decise infine di avvisare i Reali carabinieri e il medico e a tal'uopo dei volonterosi partirono per Mirano.

I nostri carabinieri e il medico dott. cav. Canova sollecitamente si avviarono a Scaltenigo. Colà arrivati ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria di Campocroce (frazione di Mirano), dove il dott. Canova procedette all'esame non riscontrando alcuna traccia di violenza. Perciò le voci corse di delitto vennero a cadere e si suppose allora trattarsi di disgrazia. Ma anche questa supposizione presto si dileguò perchè si venne a sapere che una vecchia, certa Centenaro Caterina di anni 63, recandosi stamane per tempo alla messa a Caltana, aveva trovato sulla strada un grembiule e un paio di zoccoli cose che alla morta mancavano. Nel pomeriggio si recarono nella locale caserma dei Reali Carabinieri alcuni abitanti di Musella di Villanova di Camposampiero dicendo che essendo loro pervenute voci circa l'annegamento di una donna avevano timore che si trattasse di una loro compaesana che da ieri sera era scappata da casa in preda a dimmenso dolore avendo il marito gravemente ammalato. Insieme ai carabinieri si recarono a Campocroce e colà certo Corletto Giorgio di ignoti riconobbe nell'annegata la propria sorella di latte certa Magro Orsola fu Domenico di anni 38 nata a Rivale di Pianiga e domiciliata a Murelle maritata con Riolfo Antonio. Si potè stabilire che in un momento di dolore per il marito ammalato scappò di casa e dopo aver fatto diversi chilometri cioè da Muselle a Scaltenigo si sia suicidata gettandosi in canale.

## TREVISO

### Una tragedia rusticana
#### Accoltella a morte il nipote

**TREVISO — Ci scrivono, 4**

Ieri nel pomeriggio, a Spresiano, è avvenuta una fosca tragedia familiare, che ebbe il movente in futili ragioni d'interesse.

Il settantaquattrenne Quirino Girotto, e il di lui nipote Francesco Girotto, di 28 anni, accesero una disputa a proposito della vendita di poco latte.

Tra i due parenti successe uno scambio di accuse reciproche e di reciproche offese che presto degenerarono in una grave rissa.

Zio e nipote s'erano scambiati qualche pugno fra loro, quando il più vecchio mise mano al coltello.

Accecato da un subito furore, egli si lanciò contro al giovanotto colpendolo all'impazzata, con furia brutale.

Il giovane, ferito tre volte, cadde a terra chiamando aiuto. Accorsero i familiari, accorse il medico che giudicò il ferito in pericolo di vita e ne ordinò il trasporto al nostro Ospitale. Quivi giunto a tarda notte, fu trovato in pericolo di vita.

Aveva uno squarcio orribile all'addome, lungo 25 centimetri, penetrante in cavità, dal quale fuoruscivano gli intestini, una ferita di punta e taglio al torace, fra la settima e l'ottava costola, un'altra ferita al palmo della mano destra.

Appena giunto all'ospitale fu operato di laparatomia.

Stasera le sue condizioni sembrano un po' meno disperate, ma versa sempre in pericolo di vita.

Il vecchio zio feritore si è lasciato arrestare senza opporre resistenza e fu tradotto alle nostre carceri.

**Il famigerato Cartuso in Tribunale** — Ricorderete le gesta di quel tal Cartuso, che fu accusato di aver sottratto documenti riguardanti la difesa militare del Paese al Comando della « Brigata Marche ».

Fu subito messo in luce che il più volte condannato cavaliere d'industria non aveva messo per nulla in pericolo la Patria, poichè le carte trafugate non rivestivano alcun carattere d'importanza, ma il furto rimase.

Per rispondere di questo reato egli è stato rinviato a giudizio davanti al nostro Tribunale.

Pare che il Cartuso abbia ora la pretesa di essere, piuttosto, rinviato alle Assise e che abbia espresso più volte alle autorità questa sua strana pretesa di passare per un delinquente politico; ma proprio non lo si è potuto accontentare: sarà difeso dall'avv. Bon.

**La Compagnia Talli al « Sociale »** — La Compagnia diretta da V. Talli sarà al nostro « Sociale » le sere del 12, 13, 14 e 15 corr. Essa rappresenterà quattro interessanti novità, fra le quali: « Il malefico anello » di Rastignac, «Tignola » del Benelli e « Reginetta » di Civinini.

Speriamo che il pubblico farà alla brava Compagnia più lieta accoglienza di quella testè fatta alla Compagnia Paoli-Andò-Gandusio, frequentando il teatro in una forma più konfacente alle tradizioni del suo gusto e della sua coltura.

**Per la « Croce Verde »** — Ieri in Municipio ebbe luogo una numerosa riunione di aderenti alla costituzione del Sodalizio della « Croce Verde », sodalizio che esiste e funziona vantaggiosamente in molte città d'Italia, allo scopo di prodigare i necessari soccorsi d'urgenza alle persone colpite da improvviso malore o da disgraziati incidenti.

La costituzione del nuovo ente è stata decisa, dopo che una commissione, all'uopo nominata, avrà formulato uno schema di progetto e di statuto.

La commissione è riuscita composta dei signori avv. Ferro, presidente dell'Ospitale, Rosada, Perale, dott. Rubinato e dott. Biondi.

### Sul servizio telefonico

**CASALE SUL SILE — Ci scriv. 4:**

Si raccomanda alla Società Telefoni Ing. Danioni e C. di Treviso una maggior sollecitudine nelle riparazioni della nuova linea di Casale sul Sile, perchè, ad esempio, uno degli abbonati è la bellezza di 7 giorni che non può comunicare con Treviso per guasti alla linea.

### L'assemblea della Società per le case popolari

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4**

L'Assemblea della Soc. per le case Popolari ebbe luogo ieri, ed è stata, non diremo burrascosa, ma certo movimentata.

Erano presenti quaranta soci.

Venne approvato il bilancio 1909, il quale si chiude con un utile netto di lire 4985.03.

Le relazioni che accompagnano il bilancio accennano al progetto municipale già votato dal Consiglio relativo allo stanziamento di lire 100/m in preventivo 1910 per la costruzione di case popolari con azienda propria, il qual progetto, secondo taluni, non potrebbe che nuocere all'attuale società aprendosi così una concorrenza dannosa ai due Enti, mentre se il Comune con la somma votata venisse in aiuto alla Società, questa potrebbe, con l'aumento del fondo sociale oltrechè costruire case per operai, pensare a quelle anche per gli impiegati.

Nasce una discussione calorosissima. Diversi si sforzano a dimostrare che il progetto del Comune non arreca danno nè concorrenza alcuna alla società; diversi altri sono di opinione contraria. Il socio avv. Marta presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea avuta notizia delle intenzioni manifestate dall'attuale Amministrazione Comunale di provvedere alla diretta costruzione di Case popolari da parte del Comune, prese nella dovuta considerazione le osservazioni fatte dal Sindaco cav. Zanolli, fa voti che il Comune, per evitare una pur involontaria concorrenza a pregiudizio della società per le case popolari, provveda, se del caso, a sovvenzionare questa, invece di adottare la costruzione diretta delle case da parte del Comune medesimo ».

Questo ordine solleva ancora una calorosa discussione ma alfine viene approvato con voti favorevoli 26 contro 11.

Si passa alla nomina delle cariche e risultano rieletti gli scaduti. A consiglieri, cioè, il Cav. Dal Maso e Didonè — a sindaci Favaro, Ottavi e Zanolli — Supplenti Polese e Chiapinotto.

Al levare della seduta il cav. Montini assicura che in quest'anno si costruiranno altre dodici abitazioni.

**MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 3**

*Beneficenza* — Per onorare la memoria del signor Saccol Lodovico, i figli di lui, Ing. Dionisio, D.r Giuseppe, Francesco e Regina Saccol elargirono alla locale Casa di Ricovero « Umberto I. » lire centocinquanta.

## UDINE

### Orribile fine d'una bambina

**UDINE — Ci scrivono, 4**

A Valeriano di Spilimbergo accadde ieri una disgrazia raccapricciante. La bambina Ines Mizzero d'anni tre appoggiatasi ad un mastello contenente acqua bollente vi cadde dentro riportando orribili scottature che furono causa della morte della piccina avvenuta dopo lunghi spasimi.

*Un'altra vittima infantile* — Altro caso luttuosissimo è avvenuto a Bertiolo in quel di Codroipo. Un bambino di tre anni figlio del contadino Enrico Pilatti essendosi accostato di troppo al focolare su cui ardevano dei tizzoni fu investito dalle fiamme che tanto lo avvolsero carbonizzandolo prima che alcuno giungesse in tempo per soccorrerlo.

*Per la grande fiera di S. Giorgio* — Si è costituito un comitato fra le nostre gentili signore allo scopo di aprire una sottoscrizione da costituire un premio che si intitolerà delle « Patronesse » per l'imminente concorso ippico in occasione della fiera di S. Giorgio.

Come fu già altra volta annunziato in detta occasione al teatro Sociale, — sotto gli auspici del Sodalizio friulano della stampa — si darà l'opera di Smareglia: « Nozze Istriana » di cui ecco l'elenco degli interpreti: Soprano Ersilde Cervi Caroli, tenore Fauda Luigi, baritono Omodei Trioli, contralto Verbieg Carmela, bassa Teobaldo Montico; maestro direttore e concertatore Gui Vittorio.

Le prove d'orchestra e dei cori sono già incominciate.

**CODROIPO — Ci scrivono 4,**

**Bambino abbruciato** — Ieri un bambino di anni 3, figlio di un tal Pilatti Enrico della borgata di Virco, trovandosi solo in casa ed essendosi troppo avvicinato al fuoco venne investito dalle fiamme in modo che dopo una straziante agonia spirava.

La madre dell'infelice creatura si era recata in chiesa ed una zia era uscita a fare delle spese lasciando senz'alcuna sorveglianza e senza alcuna custodia il suo nipotino.

L'autorità è stata informata e procede alle constatazioni di legge.

## PADOVA

### Il suicidio di una donna

**PADOVA — Ci scrivono, 4**

Nel fosso di circonvallazione di Cittadella fu trovata annegata una donna cinquantenne, certa Bertoni Elisabetta, che vi s'era gettata a scopo suicida. Le ragioni del suicidio sono intime e furono svelate da una lettera, trovata pure nell'acqua.

### I ladri di cavallidi Montagnana

Sono stati trasportati a Padova, nelle carceri dei Paolotti — i ladri di cavalli di Montagnana. Oltre che come autori di innumerevoli furti essi verranno giudicati per associazione a delinquere. Fra i temibilissimi affigliati alla banda vi sono anche delle donne. Si hanno a carico di tutti gli arrestati prove gravissime.

*Il primo concerto Cuccoli-Lorenzoni* — Domenica 10 aprile alle 15 all'Istituto musicale eseguirà il primo concerto dei due noti artisti Cuccoli e Lorenzoni.

Ecco il programma:

1. Martucci - Sonata in fa diesis minore (Op. 52) per violoncello e pianoforte - Allegro Giusto - Scherzo - Internezzo (Andantino flebile) - Finale (Aallegro).
2. Beethoven - Variazioni in do maggiore per pianoforte.
3. Boccherini - Sonata in la maggiore per violoncello con accompagnamento di pianoforte - Adagio - Allegro.
4. Schumann - a) Romanza in fa diesis maggiore (Op. 28 n. 2); b) Novelletta (Op. 21) per pianoforte.

Esecutori: Renzo Lorenzoni (pianoforte) - Arturo Cuccoli (violoncello).

Come si vede, questo programma così elevato e nobile, sta a provare nel modo più palese la serietà dei criteri artistici cui si sono ispirati Arturo Cuccoli e Renzo Lorenzoni nel dare questi due concerti di musica da camera.

Onde è logico arguire che il pubblico accorrerà in folla all'alto godimento spirituale che gli si prepara.

Daremo quanto prima il programma del secondo concerto.

*Medaglie d'oro a insegnanti benemeriti* — Nel giorno di domenica 10 corr. alle ore 14 nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia sarà fatta la consegna della medaglia d'oro e dei relativi diplomi di benemerenza di I. classe, conferiti dal Ministero della P. I. agli insegnanti di questo Comune Panezzo Ermenegildo, Bonvicini Ancilla, Massaretti Beatrice e Degan Sola Giacomina.

Alla cerimonia furono invitate le principali autorità ed il personale insegnante delle scuole comunali.

*Riunione del Consiglio della « Solferino-*

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono. 4**

**Per l'educazione della gioventù** — Su proposta del direttore didattico il Municipio fornì le scuole di 50 cartelli, editi dal Paravia, sui quali si leggono le più belle sentenze morali che mai siano uscite dalla mente di famosi educatori e dal labbro della popolare sapienza. Tali sentenze e proverbi richiameranno la gioventù alla prima legge della bontà, che la natura ha scritto nel cuore di tutti, e potranno produrre effetto salutare di vivificazione e di durevolezza. Gli Insegnanti avranno così più largo campo per esplicare l'insegnamento dell'educazione morale e civile che oggidì è della massima importanza. L'istruzione deve essere il mezzo, l'educazione lo scopo.

(Continua in IV. pag.)

La madre Klefeker e la zia Maria Pless annunciano coll'animo straziato dal dolore la morte del loro amatissimo

**BERNRAD KLEFEKER**

**d'anni 31**

I funerali avranno luogo presso la chiesa evangelica tedesca in Campo Ss. Apostoli Mercoledì 6 corr. alle ore 11.

Il presente annuncio serve come partecipazione personale.

*Venezia, 4 aprile 1910.*



# SOCIETA' VENETA

## PER COSTRUZIONE ED ESERC. DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE

(Anonima sedente in Padova Capitale L. 24.000.000 - Versato)

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

### di Assemblee straordinaria e ordinaria

I Signori Azionisti sono invitati il 15 Aprile 1910 in prima convocazione ed eventualmente il giorno 24 successivo, in seconda convocazione, alle ore 13, presso la Sede della Società, Via Eremitani N. 8, per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

*Assemblea Straordinaria*

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Deliberazione sulla emissione di Obbligazioni.

*Assemblea Ordinaria*

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1909.
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1909.
3. Approvazioni delle Relazioni, del Bilancio e del riparto utili.
4. Retribuzione ai Sindaci per il 1910.
5. Nomina di sei Membri del Consiglio, cinque dei quali uscenti per anzianità ed uno per morte.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE. - **In ordine alla deliberazione presa dagli azionisti nella assemblea straordinaria del giorno 15 corrente, verranno corrisposte L. 2 (due) per ogni azione che risulterà presente alla assemblea straordinaria convocata con questo avviso, a condizione però che il numero delle azioni presenti risulti non inferiore a 90.000 zorrispondenti ai tre quarti del capitale sociale.**

**IL PAGAMENTO DI L. 2 (due) per azione, subordibatamente a quanto sopra, sarà effettuato all'atto del ritiro dei depositi, e non prima del giorno 20 Aprile 1910 per la prima convocazione, e del 29 Aprile stesso por la eventuale seconda convocazione.**

Le iscrizioni per l'ammissione alle Assemblee cominceranno alle ore 1 .

A norma dei Signori Azionisti il tempo utile per depositare le Azioni presso gli Istituti sotto elencati, va a scadere alle ore 16 del giorno 9 Aprile p. v. e presso la Sede della Società alle ore 16 del giorno 11 stesso mese per la prima convocazione, e rispettivamente al 18 e 20 Aprile per il caso di seconda convocazione. (Articoli 8, 9, 10 e 13 dello Statuto Sociale).

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

presso la Banca d'Italia di **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.**

presso i Sigg. Alberto Treves e C.i, e Banca Veneta di Depositi e conti correnti **Venezia**

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano

presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eccettuata l'Agenzia di **Padova**.

presso tutte le Sedi ed Agenzie della Società Bancaria Italiana

presso la Filiale della Banca Union **Trieste**.

presso la Sede della Società in **Padova**

*Padova, li 23 Marzo 1910.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

# ROVIGO

**ROVIGO** — Ci scrivono, 4

*Beneficenza* — Ricorrendo ieri il triste anniversario della morte del compianto cav. Isaia Cavaglieri, il figlio prof. Guido ha elargite, per onorare la memoria, lire 100 alla Congregazione di Carità, lire 50 all'Asilo Principe di Napoli, lire 50 al Patronato Maschile. I pii istituti beneficati ringraziano vivamente i buoni oblatori.

*Un viaggio in Oriente* — E' il titolo della conferenza che sarà tenuta giovedì prossimo a questa Università Popolare dal prof. Umberto Avogradi di Ferrara il quale illustrerà il suo dire con oltre 150 proiezioni.

*Le ultime dell'alcool* — Tal Santipolo Giuseppe di Canda, contadino, in preda ad una sbornia eccezionale cadde in una buca della strada mentre rincasava di notte e morì fratturandosi il cranio. Il cadavere è stato rinvenuto il mattino appresso.

*Per la Mutualità Scolastica* — Ieri nella sede dell'Università Popolare ebbe luogo l'annunciata adunanza del Comitato di propaganda e del Consiglio Direttivo della « Mutualità Scolastica ».

Presieduta dall'assessore Minozzi furono elette le cariche che riuscirono così distribuite: a) per il Comitato di propaganda: Sindaco, Presidente; prof. Luisa Ceccanti vice presidente; maestra Ester Tonini segretaria.

b) Per il Consiglio direttivo: Sindaco, Presidente; prof. Emilio Zanella vice presidente; prof. Oddone Tesini direttore; maestra Izea Foresti segretaria; maestro Giovanni Fante vice segretario; rag. Federico Pier contabile; rag. Luigi Garbato cassiere.

c) Per la Commissione di controllo: Maestro Luigi Vicentini presidente.

*L'orfana calabrese* — Accompagnata da due suore francescane missionarie è giunta da Roma l'orfana Costantino Filomena d'anni 14 di Reggio Calabria che venne accolta in questo Convitto Normale gratuitamente per esservi educata fino al conseguimento del diploma di maestra. L'infelice e un giovane fratello, sono i superstiti di una famiglia di otto o nove persone perite tutte nella tragica notte del terremoto del 28 dicembre 1908.

# VICENZA

## La Fiera Cavalli

**LONIGO** — Ci scrivono 4

Abbiamo una splendida giornata piena di sole e con essa una splendida fiera.

Trattenuti nei paesi vicini, causa la burrasca di questi giorni, fino da stamattina prestissimo, fu un continuo incessante arrivo di cavalli e le piazze e le vie della Fiera si andarono man mano popolando fino ad impedire la circolazione.

I treni del mattino riversarono in città una quantità innumerevole di forestieri: carrozze, veicoli d'ogni specie trasportavano persone. Lonigo ha ottenuto un aspetto imponente. Mai come quest'anno il grande mercato equino ha presentato un colpo d'occhio così imponente.

E gli affari non si possono contare. Continuamente ne vengono conclusi e già si nota l'esodo degli acquisti. Alberghi, caffè, stalli pubblici e privati, sono addirittura rigurgitanti.

La fama della nostra antichissima e rinomata fiera di cavalli detta della Madonna, si è affermata ancora una volta di una importanza eccezionale.

La Commissione Militare di rimonta, venuta per l'acquisto di puledri per il Regio Esercito, ha iniziato stamane le sue compere, che furono numerose. La Commissione si fermerà anche domani.

Il grande mercato dei bovini che avrà luogo domani si presenta sotto i migliori auspici. Primo, il tempo che non accenna a cangiare così bella giornata, secondo perchè sono qui tanti e tanti negozianti e compratori, sono in arrivo molti bovini.

## La Regificazione del Ginnasio Brocchi

**BASSANO** — Ci scrivono, 4

L'assessore della Pubblica Istruzione avv. Vettore Pavan pubblica oggi la relazione per la Regificazione del nostro ginnasio Comunale pareggiato G. B. Brocchi.

E' un lavoro dotto e nutrito che spiega esaurientemente le ragioni morali ed economiche che consigliarono la nostra amministrazione ad interessarsi pel conseguimento dell'importantissimo provvedimento.

All'Assessore Pavan cui spetta il merito precipuo dell'ardua impresa giunga gradita l'espressione di riconoscenza ed un plauso sincero dei molti amici ed ammiratori.

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 4

(G. B.) **Società fra Esercenti C. ed I.** — Come era stato trattato nell'ultima Assemblea generale ordinaria tenutasi il 16 marzo u. s. di tenere quest'anno il consueto banchetto ad Arzignano (unitamente a quella Consorella pur fiorentissima) la Presidenza di questa — d'accordo con l'altra — fissò la data di questo ritrovo per mercoledì 13 corr.

La locale Presidenza poi nominò una sua commissione con l'incarico di raccogliere le adesioni — che speriamo saranno numerose — allo scopo di consolidare vieppiù i vincoli di fratellanza fra le due vallate dell'Agno e del Chiampo.

Al convegno interverrà gentilmente il Presidente onorario di questa Società on. Comm. cav. Vittorio Emanuele Marzotto.

**SCHIO** — Ci scrivono, 4

**Consacrazione** — Imponente è riuscita la solenne consacrazione del nuovo Vescovo, Monsignor Appollonio Maggio, di cui abbiamo dato notizia.

Ufficiava monsignor Feruglio Vescovo di Vicenza, assistito da Monsignor Longhin, vescovo di Treviso, e da monsignor Caron, vescovo di Ceneda.

Numerosi e ricchi doni sono stati offerti per l'occasione, a dimostrazione dell'affetto e della venerazione di cui è circondato a Schio monsignor Maggio.

Sono stati pubblicati anche un numero unico e delle epigrafi.

S. E. Monsignor Maggio è stato destinato ad Ascoli Piceno quale Amministratore Apostolico.

# BELLUNO

**BELLUNO** — Ci scrivono, 4

**Uu Mutuo della Provincia** — Ci consta che oggi il Presidente della Deputazione provinciale ha stipulato con un privato un mutuo di lire 70 mila circa per far fronte a spese della Provincia.

Il mutuo venne stipulato a Longarone, ove risiede il cav. Nobis, presidente della Deputazione.

**Lavori nei forti** — Stamane si sono recati presso la Tagliata di San Martino, lungo la strada Agordina, i preposti alla locale sottodirezione del genio militare, allo scopo di assegnare ad una ditta i lavori nuovi presso il forte di San Martino. Si tratta di spianamenti, di strade, e di gallerie.

I lavori verranno immediatamente iniziati.

**Cronaca nera** — A Pedavena, ignoti, ruppero la porta di un casoinale di proprietà di Dalle Caneve Michele e di altri e vi asportarono varii attrezzi da muratori.

A Santa Giustina, dal caseificio del barone De Franceschi, vennero involati l'altra notte alcuni pani di burro.

E' stata denunciata tale Iavina Anna da Tambre (Alpago) perchè mentre malmenava la propria figliastra Angela De Demo, questa cadde da una scala, fratturandosi la tibia sinistra.

E' stato denunciato il pregiudicato Gaiardi Costantino da Alleghe, perchè usò maltrattamenti verso la propria figlia Anna, maltrattamenti che hanno messa la povera bambina in pericolo di vita. Ma perchè non si è arrestato tanto il figuro quanto la matrigna inumana della quale sopra abbiamo detto?

Ignoti lungo la linea ferroviaria Feltre-Quero, ruppero un isolatore del telegrafo, causando per parecchio una interruzione nelle comunicazioni.

**Fiera** — Il 25 corr. a Santa Giustina avrà luogo l'annuale fiera di merci e bovini.

**A teatro** — Tina Bondi, la artista piena di brio e di grazia, ha ieri sera al « Sociale » ottenuto immenso successo in occasione della sua serata. Ed il pubblico la ha applaudita, sinceramente, ripetutamente.

Domani sera ultima recita della Compagnia d'arte comica italiana con la « Piccola Cioccolataia », commedia in quattro atti di Paul Cavult.

Al « Sociale » verrà poi dato posto all'« Imperial Vitagraf Projection ».

**All'Ospedale**, stasera, è stata accolta d'urgenza tale Ida Dal Molin maritata Rosso, di anni 39 da Barp di Libano, che, caduta a terra, ha riportata la lussazione alla testa del femore sinistro.

# VERONA

## La sconfitta di Todeschini

**VERONA** — Ci scrivono, 4

Iersera i socialisti di Verona si erano preparati a festeggiare con dimostrazioni l'elezione di Todeschini che per loro era ritenuta sicura. Ed infatti una dimostrazione ebbe luogo in Via Nuova ed in Piazza V. E., ma in proporzioni minuscole. Tra la Camera del lavoro di Verona e quella di Torino era convenuto che l'esito della elezione venisse qui comunicato con un dispaccio contenente parole convenzionali. Ed infatti da Torino giunse il dispaccio, ma a questa Camera del lavoro il numero dei voti fu male interpretato e così fu sparsa la notizia che Todeschini era riuscito eletto con qualche centinaio di voti di maggioranza. Da ciò ebbe origine la dimostrazione. La Camera del lavoro espose la bandiera in segno di festa.

Più tardi arrivò la notizia ufficiale della sconfitta e la bandiera fu ritirata.

## Casi di rabbia nei bovini

In contrada Madonna di Dossobuono nella Corte Maboni di proprietà di Crescente Giuseppe si è manifestata la rabbia in tre buoi, che dovettero essere uccisi. La rabbia si era manifestata in forma paralitica. Risultò che essi erano stati morsicati dal cane della corte che in seguito era scomparso.

## Sciabolato dalla moglie

Verso le 7 di ieri sera si recavano all'Ospedale chiedendo del medico di guardia i coniugi Federico Mozzo d'anni 57, guardia daziaria e Massimima Fraccalanza di anni 50, abitanti in Vicolo Museo N. 1.

Il Mozzo aveva la testa tutta fasciata e dalle bende trasparivano delle macchie di sangue. Il medico di guardia dott. Avanzini gli riscontrò varie ferite da taglio alla fronte ed alla nuca nonchè una grave al naso.

Gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Il Mozzo, disse che non ricordava come avesse riportato tali ferite. La moglie interrogata a sua volta dal portiere Cesare Carrara, disse che il marito si era ferito cadendo ubbriaco dalle scale.

Ma il Carrara, poco soddisfatto della risposta, incalzò con le domande e la donna finì col confessare che il marito era rincasato in preda ad una sbornia fenomenale. Essa lo aveva rimproverato acerbamente ed egli le si avventò contro percuotendola con pugni e calci.

La Fraccalanza a quella gragnuola di percosse, accecata dall'ira, non potendo reagire con le proprie forze, prese la sciabola del marito, la sguainò e facendo dei molinelli colpì il pover'uomo per ben nove volte sulla testa.

Avvertito del fatto, si recò subito all'Ospedale il cav. Borrelli della questura di S. Zeno il quale fece arrestare la donna e la fece trasferire alle carceri degli Scalzi.

Fra i due sposi, subito dopo il ferimento, era tornata la pace e si erano reciprocamente promessi di non dir nulla a nessuno tanto per non aver disturbi da parte dell'autorità. Il Mozzo, con la testa grondante sangue, si era posto a letto, sperando di poter guarire senza l'intervento del medico, ma purtroppo verso sera, per gli acuti dolori che gli causavano le ferite, dovette risolversi ad alzarsi e ricorrere all'ambulatorio dell'Ospedale.

# ULTIMA ORA

## Un colloquio di Bethmann con l'imperatoae

**Hamburgo 4**

Bethmann, reduce dall'Italia, è giunto nel pomeriggio e si recò nel castello dell'imperatore, che lo ricevette, appena arrivato, e conferì lungamente con lui. Alle ore 5 pom. l'imperatore col cancelliere, attraversando i giardini del castello, si recò alla chiesa del Salvatore per visitarla. Indi l'imperatore col cancelliere, senza seguito, in automobile, fecero una escursione sulla montagna Taunus.

## Re Edoardo resterà a Biarritz

**Londra, 4.**

E' quasi certo che causa la situazione politica il Re non farà come al solito la sua crociera nel Mediterraneo. Egli si tratterrà fino alla fine d'aprile a Biarritz donde può recarsi a Londra in caso di necessità.

## L'accordo fra l'Argentina e l'Uraguay

**Montevideo 4**

Dopo grandiose dimostrazioni, cui hanno preso parte le più alte personalità argentine ed uruguayane per ratificare la fratellanza fra la Repubblica Argentina e l'Uruguay, confermata colla firma dell'ultimo protocollo, il presidente ha offerto un banchetto a Roques Saent Pena. Questi si è imbarcato quindi sul piroscafo italiano *Vittorio Emanuele* diretto in Europa, fra le acclamazioni entusiastiche della folla. — La nave *Re Vittorio*, una delle più moderne e più grandi, ha manovrato con grande facilità nell'interno dei docks, ciò che ha dato luogo ad una manifestazione di entusiasmo da parte della popolazione. Centinaia di imbarcazioni si trovavano in quel momento ancorate nel porto.

## Attentato alla dinamite contro il reggente della Cina

**New York, 4**

L'« York Herald » ha da Pekino: — Regna grande emozione a corte e nei circoli amministrativi in seguito alla scoperta di una bomba di dinamite al palazzo del reggente. Parecchi individui sospetti furono arrestati.

## L'accordo fra i partiti in Grecia

**Atene, 4.**

L'accordo intervenuto tra i capi dei grandi partiti allo scopo di concorrere insieme alla elezione della assemblea nazionale, è stato accolto con vivo interesse nei circoli politici. Si annunzia pure che i capi di due partiti si sarebbero messi d'accordo per prendere volta per volta ciascuno di essi il potere conservandolo per due anni.

## Verso lo sciopero dei muratori in Germania

**Berlino, 4**

Il *Vorwaerts* conferma che lo sciopero generale dell'industria edilizia è inevitabile e che sarà probabilmente proclamato domani o dopo domani.

## Violento incendio in Isvizzera

**Schwyz, 4**

Un violento incendio distrusse il grande collegio Mariahilf. La navata della chiesa e il campanile, costruzioni annesse al collegio, crollarono.

La biblioteca preziosa di collezioni scientifiche è andata distrutta completamente. 450 alunni del Collegio furono ricoverati nella scuola comunale.

## Un veliero affondato
### Diciotto vittime

**Falmouth 4**

Il quattro alberi « Kate Thomas » proveniente da Anversa, che veniva rimorchiato da un rimorchiatore belga, fu urtato da un vapore sconosciuto ed affondò in una decina diminuti. Delle 19 persone che si trovavano a bordo, ne perirono 18 ed una sola si è potuta salvare.

## La squadra del Mediterraneo

**Spezia, 4**

Oggi è partita per Gaeta la *Regina Margherita* nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo, con a bordo il vice ammiraglio Grenet, comandante in capo delle forze navali. La forza navale si concentrerà a Gaeta, ove avverrà il cambiamento del comandante in capo.

## Il maltempo a Roma

**Roma, 4.**

Stamane a Roma, il cielo, che di primo mattino era completamente sereno, si è improvvisamente rannuvolato e verso le ore undici si è scatenato un furioso temporale di vento, pioggia e grandine durato circa un'ora. Il temporale era accompagnato da numerose scariche elettriche.

Il Tevere, per le pioggie abbondanti cadute nei giorni scorsi, è gonfio e minaccioso. L'idrometro di Ripetta segna circa 9 metri.

La temperatura, relativamente alla stagione, è abbastanza rigida.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 4 Aprile

ROMA, 4 — Cambio per domani 100,59 — Settimanale 100.00.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105 10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.00 |
| Azioni Banca Veneta | 355 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 895.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 109.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 233.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1785.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503 — | 503.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 95 | 124.02 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 5 |
| Belgio | 100.27 1/4 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.28 | 25.31 1/2 | 25.12 | 25 16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.35 | 105.42 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.35 | 105.42 1/2 | —.— | —.— | |

## Borsa Italiana (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 2 | Milano 4 | Genova 2 | Genova 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.05 | | 105.01 | 105.05 |
| » » » fine | 100 | 105 35 | | 105.31 | 105 31 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.90 | | 104.90 | 104.90 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1421.— | | 1420.50 | 1421.50 |
| Credito Italiano | 500 | 569.— | | 566.— | 566.50 |
| Società Banc. it. | 250 | 109.— | | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 898.— | | —.— | 897.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 708.— | | 708.50 | 706.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 435.— | | 437.— | 438.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 404.— | | 404.— | 404.— |
| Lanificio Rossi | 500 | —.— | | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1768.— | | 1764.— | 1760.— |
| Edison | 150 | 726. | | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 100 | —.— | | 353.— | 353.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 100 | —.— | | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | | 290.50 | 288.— |

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1421 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 242.50 — Soc. Gaz 1345 — Soc. Condotte d'acqua 821.50 — Soc. ital. pel Carburo 828 — Immobiliare 280.25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 94 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 6 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola


## Per i sottufficiali

Qualche giorno addietro abbiamo dato notizia che presso il Comando della Divisione Militare di Padova sedeva una Commissione incaricata di studiare provvedimenti interessanti la carriera dei sottufficiali.

Da fonte sicura abbiamo ora le seguenti informazioni.

L'età dell'arruolamento resterebbe ferma agli anni 18, ma il limite massimo di servizio per conseguire la pensione, pari a 4/5 della paga, sarebbe di anni 30, mentre sarebbe possibile ottenere una pensione vitalizia di 3/5 della paga dopo 20 anni di servizio.

I sottufficiali verrebbero divisi in tre categorie: combattenti, di amministrazione ed aventi cariche speciali (trombettieri, tamburini, maniscalchi, guarda magazzino, guarda batteria, guarda forti, guarda colombai, ecc.), ed all'atto dell'arruolamento l'aspirante dovrebbe scegliere in quale di queste categorie intenda fare carriera.

I gradi per i sottufficiali combattenti sarebbero così stabiliti: sergente, sergente maggiore, maresciallo ed alfiere. I marescialli dopo 10-12 anni di servizio, ed in seguito a concorso, potranno essere nominati ufficiali; il nuovo grado di alfiere è fine a sè stesso. — Nulla di variato circa la possibilità che i sergenti maggiori possano aspirare alla loro ammissione alla Scuola Militare di Modena.

I sottufficiali di amministrazione avrebbero grado di sergente e sergente maggiore e sarebbero adibiti al servizio di scritturale presso i comandi e gli uffici dei corpi. — Avrebbero speciale retribuzione e resterebbe loro aperta la via per adire al posto di impiegato presso le amministrazioni militari.

Anche per gli aspiranti a cariche speciali il grado sarebbe il sergente e sergente maggiore, ma la paga di scosterebbe poco da quella del maresciallo. I sottufficiali istruttori di scherma ed i vice-capo musica avrebbero grado di maresciallo.

Infine i marescialli alla categoria combattenti aventi più di 15 anni di servizio potrebbero essere destinati a servizio sedentario come scritturali al ministero, ai comandi di corpo d'armata, divisione, ecc.

Le varie indennità spettanti ora ai sottufficiali per speciali servizi o per degenza in luoghi di cura verrebbero aumentate; i triennî, limitati a 5, portati da centesimi 30 a 50.

Nulla sappiamo se saranno proposti mutamenti per quello che riguarda le cose disciplinari, che, a giudicare dalla recente pubblicazione del Regolamento sullo stato dei sottufficiali, resterebbero immutate.

Ci dispensiamo dal giudicare le modificazioni proposte perchè non sappiamo se definitive, ma è facile notare la loro opportunità e ragionevolezza e dalla loro applicazione verrà indubbiamente un notevole vantaggio a tutti i componenti la classe dei sottufficiali, tanto cioè per quelli che sono in servizio, quanto per coloro che in avvenire ne intraprenderanno la carriera.

Infatti pel congedamento degli aventi 30 anni di servizio e per l'istituzione del grado di alfiere, avverrà uno spostamento di molto sottufficiali, i quali otterranno promozione di grado e conseguenti assegni; mentre la limitazione del servizio a 30 anni porterà una sostazione sufficiente perchè tutti possano aspirare al grado superiore, senza rimanere soverchio tempo in quello inferiore; ciò importa, oltre al beneficio materiale, quello morale che dalla benemerita classe dei sottufficiali è giustamente tenuto nella dovuta considerazione.

Non ci è noto ciò che la Commissione vorrà proporre circa l'arruolamento dei futuri sottufficiali, se cioè si continuerà cogli attuali plotoni allievi sergenti o se si istituiranno reparti speciali nè infine se verrà modificato il limite di tempo necessario a conseguire il grado di sergente.

## Nello stato maggiore generale

Roma, 5

E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore generale: tenente generale Zuccari, comandante della divisione militare di Bologna, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione; tenente generale Brusati, comandante della divisione militare di Roma, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione; tenente generale Grandi, comandante della divisione militare di Padova, esonerato e nominato comandante della divisione militare di Roma; tenente generale Di Majo, comandante della divisione militare di Cagliari, esonerato e nominato comandante della divisione militare di Padova; tenente generale D'Ottone, comandante della divisione militare di Ravenna, esonerato e nominato comandante della divisione militare di Bologna; maggiore generale Grispo comandante della scuola centrale di tiro per fanteria, promosso a tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Ravenna; maggiore generale Porpora, comandante della brigata Salerno, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Cagliari; maggior generale Mirabelli, direttore generale al Ministero della guerra; maggiore generale Nicolis Robilant a disposizione affari esteri; maggiore generale Rossi Aldo, ispettore artiglieria da costa e da fortezza, promossi a tenenti generali, continuando l'attuale incarico; maggiore generale Garioni, comandante brigata Roma, esonerato e nominato comandante scuola centrale tiro fanteria; maggiore generale Signorile, comandante brigata Abruzzi, esonerato e nominato comandante brigata Salerno; colonnello Cappello, comandante 50.o fanteria, promosso maggior generale e nominato comandante brigata Abruzzi; colonnello Salsa, comandante 6.o alpini, promosso maggior generale e nominato comandante brigata Roma.

## Un munifico atto dello Czar

Genova, 5

Il senatore generale Cerutti, presidente della Congregazione di Carità, scrive ai giornali informandoli che lo imperatore di Russia ha condonato alla Congregazione stessa la tassa di lire 40 mila dovuta al tesoro russo per la successione del signor Alimondo, morto a Odessa parecchi anni or sono.

## Le corrispondenze postali cadute in rifiuto

Roma, 5

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel quarto trimestre del 1909, ammontarono a 754.385, così divise: rifiutate dal pubblico: 143.347; non distribuite perchè non richieste o per irreperibilità dei destinatari 522.750; che non poterono aver corso per difetto di francatura e di indirizzo e per altri motivi 88.288. I valori contenuti in dette corrispondenze ammontavano a lire 1527.24. Sono state restituite al proprio diritto lire 838.80, e rimangono lire 688 e cent. 44, che sono state versate nelle casse dello Stato.

## La salma del marchese Benzoni

Roma, 5

La *Vita* dice che l'on. Martini si recherà a Taranto a ricevere la salma del marchese Benzoni, che arriverà in quel porto a bordo di una nave della nostra marina. L'on. Martini accompagnerà la salma nel suo tragitto attraverso la penisola.

## L'eruzione dell'Etna

Catania, 5

E' avvenuta stanotte una forte recrudescenza nell'eruzione dell'Etna, specialmente della colata lavica diretta verso la contrada Regina Cisterna, e che si avanza alla velocità di dieci metri all'ora, su un fronte di 300 metri, lontano 250 metri dalla strada provinciale Nicolosi Borrello, e distruggendo diverse proprietà. Le altre colate procedono con minore velocità.

## Il primo edificio a due piani inaugurato a Reggio Calabria

Reggio Calabria 5

E' stato inaugurato oggi il primo edificio a due piani di carattere definitivo, costruito dopo il disastro del 28 dicembre. La nuova costruzione è basata su criteri antisismici.

## La fiducia della Germania nel ministero Luzzatti

Berlino 5

La *Gazzetta di Colonia* reca un importante articolo in cui dichiara che la Germania deve avere fiducia nel Ministero Luzzatti-Di San Giuliano. A torto vengono fatti a Luzzatti da una parte della stampa appunti di remissività verso la Francia. Il riavvicinamento franco-italiano a cui cooperò, ebbe piuttosto ragione economica che politica. I telegrammi scambiati fra Bethmann e Luzzatti costituiscono qualcosa di più di un atto d'amicizia. Del resto come si può prevedere che Luzzatti non permetterà pericolosi mutamenti nell'indirizzo della politica italiana interna ed estera, così si può riporre la fiducia in Di San Giuliano che da tempo apprezza il valore della triplice alleanza e propugna la convenienza per l'Italia di mantenere buoni ed intimi rapporti con l'Austria-Ungheria.

## Impressionanti nevicate in Piemonte
### Parecchi comuni bloccati

Torino, 5

La neve caduta nei giorni scorsi ha completamente bloccato alcuni paesi situati sul versante della Valle di Lanzo. A Usseglio, a Balme, a Forno Alpi Graie, la neve è in tale quantità da impedire qualsiasi comunicazione con quelle popolazioni. Verso la metà di marzo, a Balme, la neve aveva l'altezza di metri 2,25, ed una buona parte di essa esisteva ancora quando ha nuovamente nevicato giovedì. A Viu la neve raggiunge metri 1,50, come pure a Ceres. Da questo si può arguire quanta ve ne debba essere ad Usseglio ed a Balme.

Domenica alcuni volonterosi aprirono una strada per i pedoni da Viù a Lemmi, ma non fu possibile andare oltre. Vi sono centinaia e centinaia di persone rinchiuse nelle loro case sotto la neve e si ignora quale sia la loro sorte.

## Grave duello tra ufficiali

Torino 5

Due tenenti del nostro presidio, in seguito ad alterco originato da discussione, passarono a vie di fatto, e si sfidarono a duello. Essi si sono battuti alla sciabola a Bardonecchia; ambedue rimasero feriti gravemente e furono ricoverati al nostro ospedale militare.

# Il soggiorno di Roosevelt a Roma

## Ancora l'incidente col Vaticano
### Roosevelt ne attenua la portata

Roma, 5

(So.) — L'incidente Roosevelt col Vaticano produce grande impressione in America, ma non ha una forte ripercussione a Roma. Il Vaticano, anzichè insistere sul dissenso avvenuto, cerca di attenuare l'importanza del fatto riducendolo a un semplice malinteso, che viene ora struttato dai metodisti, cioè dai nemici del papato. Del resto, Roosevelt non ha meno egregiamente impiegato la giornata dapprima destinata per la visita al Pontefice. Roosevelt ha trascorso quelle ore col Re d'Italia, che lo ha condotto sul colle Capitolino ad ammirare la maggiore opera artistica dell'Italia moderna, cioè il monumento del Sacconi al Padre della Patria.

Domani il popolo di Roma tributerà affettuose accoglienze all'ex-presidente, in occasione del banchetto che il Municipio di Roma gli offre. Dopo domani Roosevelt lascierà Roma, che conserverà di lui ricordo gradito, anche per la ammirazione da lui manifestata per l'Italia moderna.

Ritornando all'incidente col Vaticano esso ha strascichi che hanno un po' sapore di pettegolezzo. I metodisti di Roma hanno cercato con un violentissimo comunicato di sfruttare a loro beneficio l'incidente. Essi assumono vigorosamente posizione di fronte al Vaticano cercando di trasformare la questione personale in una questione religiosa. Però Roosevelt ha reagito vigorosamente contro questo tentativo con un comunicato da lui pubblicato in risposta ai metodisti.

Intanto si ha questa curiosa coincidenza. Domani doveva avvenire in onore di Roosevelt un ricevimento all'ambasciata di America, al quale erano invitate tutte le personalità della colonia, fossero esse cattoliche o protestanti. Però in seguito alle polemiche per la visita al Papa, gli americani cattolici dichiararono di rifiutarsi ad intervenire a questo ricevimento. Roosevelt, saputo ciò, prese la decisione che il ricevimento fosse sospeso. Roosevelt ha pure rifiutato di ricevere al suo alloggio i metodisti di Roma, e ciò per non inasprire il suo momentaneo dissidio col Vaticano.

Da parte del Vaticano si mantiene riserbo e silenzio.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, si limita a pubblicare: « Dopo l'esposizione genuina dei fatti data intorno a questo incidente, non ci presteremo al giuoco della stampa anticlericale, che da esso toglie unicamente pretesto per dare sfogo al suo livore contro la Santa Sede; sarebbe rimetterci tempo e dignità ».

Ecco poi, per terminare la cronaca odierna sull'incidente Roosevelt, ciò che dice il Rettore del Collegio e della Chiesa metodista di Roma, cioè il capo locale della istituzione, che forma il pomo della discordia.

— E' vero, è stato chiesto al signor Spencer, che la Chiesa metodista è anticattolica ed antipapale?

Lo Spencer ha detto sorridendo: — Siamo protestanti, ma non antipapali, nel senso preciso della parola; la Chiesa metodista non fa nulla contro la Chiesa cattolica; naturalmente, lo sviluppo della nostra opera non le è favorevole, ma in ciò non vi ha nulla di aggressivo; noi facciamo progredire la nostra causa. Per quanto riguarda il collegio, esso non è settario; tanto è vero che lo frequentano per due terzi dei cattolici e nessuno dei loro genitori ha fatto obbiezione sui nostri sistemi d'insegnamento, che corrispondono a quelli governativi; in più nel nostro programma c'è l'insegnamento della lingua inglese e della storia biblica.

— Roosevelt, ha domandato il giornalista, visiterà il collegio e la chiesa?

— Nè collegio, nè chiesa.

— Ma allora — ha osservato sorpreso il giornalista — il Vaticano avrebbe con la condizione imposta a Roosevelt, commesso una *gaffe* stranissima.

Spencer, per quanto anticlericale ed antipapale, non si dice d'accordo e non aggiunge nulla.

— Ma non avete chiesto a Roosevelt di visitare il vostro Istituto?

— Sì, ma molto tempo fa e senza fortuna. Io, rettore del collegio, ho scritto a Roosevelt nel dicembre del 1908, per chiedergli se durante il suo soggiorno a Roma avesse voluto parlare nel mio collegio. Roosevelt ha risposto che non avrebbe potuto parlare a Roma. Da quel tempo non gli è stato più chiesto di parlare o di visitare la scuola.

Il rev. Clarke, sopraintendente della Chiesa metodista, ha poi confermato punto per punto il racconto del dottor Spencer. Nessun altro invito fu fatto a Roosevelt da nessuno.

## La visita del Re e di Roosevelt al monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 5

S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati, è uscito verso le 10.30 dal Quirinale e si è recato a prendere all'Hotel Beau Sit il signor Roosevelt per accompagnarlo prima a visitare la caserma dei corazzieri e poi il monumento a Vittorio Emanuele.

A ricevere il Re, che accompagnava Roosevelt a visitare il monumento a Vittorio Emanuele, si trovavano il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. De Seta, l'architetto Piacentini per la direzione artistica, il comm. Rocco, l'ing. Pullini ed altri della direzione tecnica dei lavori.

Il Re e Roosevelt hanno compiuto l'intero giro del monumento fino alla sommità dove si sono soffermati ad ammirare lo splendido panorama. Il Re spiegava a Roosevelt, in inglese, la topografia del monumento e l'ex presidente ne è rimasto ammirato per la bellezza dell'opera e per la sua grandiosità. La visita si è protratta per oltre un'ora e prima di lasciare il monumento, Roosevelt si è compiaciuto della perfetta esecuzione dell'opera coi rappresentanti della direzione tecnica dei lavori, ai quali ha stretto la mano. Anche il Re ha esternato la sua soddisfazione per l'andamento dei lavori.

Alle 11.45 il Re e Roosevelt, coi loro seguiti, sono rimontati in automobile, e per Corso Umberto sono tornati all'albergo, dove il Re ha salutato l'ex presidente e quindi ha proseguito per il Quirinale.

Oggi Roosevelt ha ricevuto il comm. Saverio Fera, sovrano gran commendatore del Supremo Consiglio di rito scozzese antico ed accettato per l'Italia e per le colonie. Roosevelt e Fera si sono dati il triplice bacio fraterno.

Roosevelt ha quindi ricevuto altre personalità, tra cui la marchesa De Viti de Marco e la contessa Francisetti che tradussero in italiano il libro di Roosevelt: « The strenuous life ».

L'ex presidente, ricevendo ancora un momento i giornalisti, fece questa dichiarazione: « Un uomo civile non può venire a Roma senza sentire come la civiltà del mondo sia tutta scaturita da questa sorgente ».

## Circa il programma del nuovo ministero
### I Sonniniani all'opposizione
### Intervista col ministro della Marina

Roma, 5

(So.) — Montecitorio è assolutamente tranquillo; pochi deputati vi si intrattengono in discussione calma, riguardante quasi unicamente il programma del Ministero. Oggi è corsa voce che, quale ambasciatore a Parigi, verrà destinato l'on. Tittoni. La Camera si riaprirà dopo il 20 di aprile. I giornali romani si occupano del programma del nuovo Ministero.

Il *Giornale d'Italia*, che accenna a passare risolutamente all'opposizione, nota che, quanto a programma ministeriale, si brancola nel buio. Il giornale sonniniano osserva:

« Intorno al programma del nuovo Ministero non si sa nulla. Del programma anticlericale pare che durante la composizione del Ministero non si sia parlato che di volo e per decidere di non parlarne. Giolitti, che compose il Ministero con l'aiuto di Luzzatti, e Luzzatti stesso discussero a lungo coi radicali solamente intorno alla scelta dei ministri ed all'assegnazione dei portafogli. La cosa importante era fare il Ministero; quanto al programma si sarebbe trovato per via. Si narra anzi a Montecitorio che Luzzatti abbia detto ad alcuni amici: — Mi sono rifiutato di discorrere di Dio con Finocchiaro Aprile. Non soltanto di Dio, ma neanche delle convenzioni marittime si è parlato durante la composizione del Ministero. — Anzi a questo proposito a Montecitorio si ripete la frase di un ministro il quale, richiesto del modo con cui si risolverà il grave problema, rispose: « Non abbiamo mai parlato di convenzioni, ma provvederà ad esse, con qualche sua geniale trovata, il presidente del Consiglio ».

Nei circoli parlamentari si dice che la geniale trovata di Luzzatti sarà la proroga di due anni delle attuali convenzioni e si nota che il Ministero Sonnino chiese alla N. G. I. una proroga di soli sei mesi o di un anno al massimo, unicamente per poter con maggior agio trovare la soluzione del grave problema e che avendo la N. G. dichiarato di non poter concedere che una proroga di tre anni, il Ministero Sonnino rifiutò tale soluzione come quella che sarebbe stata assai dannosa all'interesse del paese. Luzzatti partecipò a questa deliberazione del Consiglio dei ministri. A Montecitorio per altro sembra a molti incredibile la richiesta della proroga di due anni, data l'impossibilità di tener tanto lungamente sospeso così grave interesse nazionale. Del resto, di questa e di altre questioni, il Ministero si occuperà quando si deciderà di mettere insieme il proprio programma ».

Il *Giornale d'Italia* poi nota essere eccessivamente sibilline le informazioni dei giornali amici del Ministero e di quelli radicali intorno all'atteggiamento di questi ultimi nel Ministero.

Il nuovo ministro della Marina, commend. Leonardi Cattolica, in una conversazione con un collaboratore del *Giornale d'Italia* ha dato alcune indicazioni sul suo programma come ministro.

« Sono tranquillo, ha detto il ministro, nulla ho mai chiesto, nulla chiesi; mi si comanda, obbedisco; sento orgoglio per la grande distinzione, ma anche sento il peso della grave responsabilità. Il mio animo è devotamente grato al Re, all'on. Luzzatti, al nostro illustre capo di stato maggiore on. Bettòlo, mio superiore di ieri, ai colleghi, agli amici, alla stampa, a quanti fecero accenni al mio nome e a quelli che lo accolsero con grande simpatia, ma io devo prepararmi fino da quest'ora novella a fare del mio meglio perchè tante benevoli speranze non vadano perdute ».

## Concorsi tra ufficiali dell'esercito

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale si dà facoltà al Ministero della guerra di bandire annualmente tra gli ufficiali superiori ed inferiori in servizio attivo di qualunque arma e corpo, dei concorsi per l'invio all'estero allo scopo di perfezionarsi nella pratica delle lingue, e concorsi a premi su temi speciali di carattere militare. Il numero di ufficiali da inviarsi all'estero e la somma da corrispondersi a ciascuno di essi a titolo di indennità speciale, di rimborso di spese di viaggio, come pure il numero e l'ammontare dei premi, saranno stabiliti anno per anno colla legge di bilancio. Le modalità del concorso formeranno oggetto di provvedimenti ministeriali.

## L'inchiesta sulla Minerva

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere da fonte sicura che la parte della relazione della commissione d'inchiesta sulla Minerva che riguarda il corpo insegnante, è già stata stampata, e che la pubblicazione di essa ora dipende dal presidente della commissione, senatore Serena.

## La convalescenza della Duchessa di Genova

Torino, 5

Dopo il 25 marzo, i medici curanti della duchessa di Genova, non hanno più redatto alcun bollettino sulla salute della veneranda principessa, essendo continuato il miglioramento. Si temette per un momento una pericolosa ricaduta, ma anche questa è stata superata.

La duchessa di Genova madre non si è però ancora alzata. Il dottor Pinali continua a curarla assiduamente, e presso di lei sono continuamente la figlia, regina Margherita, e il principe Tomaso. Anche il dottor Pescarolo la visita spesso.

Dato il miglioramento nelle condizioni della madre, la regina Margherita ha potuto ora fare qualche breve uscita da Palazzo Chiablese ed in uno di questi giorni si è recata a passeggio col duca di Genova. Un altro giorno si è fatta condurre in automobile al Palazzo della veneranda congiunta, principessa Matilde. Stamane alle 9.13 è partito per Venezia il principe di Udine.

## L'agitazione degli iscritti marittimi a Marsiglia

Massiglia 5

Il sottosegretario di Stato per la marina, Cheron, è giunto da Parigi ed ha avuto una lunga conversazione con Pelissant, amministratore in capo della marina, che lo ha messo al corrente della situazione in seguito allo sciopero degli iscritti marittimi.

Stamane la gendarmeria marittima ha proceduto all'arresto di due altri marinai del vapore «Mulujа», contro i quali dei mandati di arresto erano stati spiccati per aver lasciato la nave al momento in cui questa doveva partire. Essi sono stati tradotti alla prigione di Chave, dove attenderanno la loro traduzione dinanzi al tribunale marittimo.

Il numero dei marinai arrestati è di dieci su dodici. Pelissant, amministratore della marina, fece affiggere stamattina il telegramma di Cheron agli iscritti marittimi. Jonnard, governatore generale dell'Algeria, partirà oggi per Algeri, a bordo della controtorpediniera «Orange».

## L'istruttoria per l'assassinio di Charloi

Nizza 5

Due biglietti del tram di Nizza che erano stati scoperti in uno dei tre soprabiti sequestrati presso il dott. Brengues, sembravano costituire una prova schiacciante contro di lui. Interrogato ieri in proposito, il dottore ha risposto: Io riconosco questi biglietti, ma li ho presi quattro anni fa, allorchè ero venuto a Nizza con mia moglie.

La compagnia dei trams ha riconosciuto l'esattezza di questa asserzione.

Ieri sera un commissario di polizia si è recato al domicilio di un cliente, che il dottor Brengues aveva visitato la sera di domenica e vi trovò un pacco contenente un revolver con cartucce che si suppone siano quelle che avrebbero servito al dottor Brengues per uccidere il cognato.

## Le frodi nella marina francese

Tolone, 5

Nel suo interrogatorio il fornitore della Marina, Gerard d'Hors, contro il quale il Prefetto marittimo aveva ordinato si aprisse un'istruttoria, imputandolo di corruzione, ha riconosciuto di aver dato 250 franchi all'impiegato Rebouffel. Il capitano Grosse ha aperto pure altre istruttorie su altre frodi molto gravi che sarebbero state commesse da membri dell'amministrazione della marina a proposito di forniture di caffè. Il capitano Grosse ha interrogato a questo riguardo il ricevitore ed il verificatore delle dogana.

## Un'altra smentita sulla morte di Menelik

Berlino, 5

Il *Berliner Tageblatt* ha ricevuto dal suo corrispondente speciale di Addis Abeba, il 2 corr., un dispaccio, secondo il quale il reggente Ras Tesamma autorizza il *Berliner Tageblatt* a smentire ufficialmente la notizia della morte di Menelick, notizia diffusa qualche giorno fa.

## Dissidi tra i Ras in Abissinia

Addis Abeba, 5

E' scoppiato un nuovo dissidio tra Ras Oliè e Ras Mikael. Si prevedono imminenti ostilità. Il governo etiopico ha cominciato immediatamente i preparativi per l'invio di truppe a Ras Mikael.

## La visita di Guglielmo II a Vienna

Vienna, 5.

L'imperatore Guglielmo avrebbe rinunciato al suo antico progetto di recarsi a Vienna a bordo del dirigibile «Zeppelin».

## Per la riforma della Camera dei Lordi
### La proposta Asquith approvata

Londra, 5

(*Camera dei Comuni*). — La discussione generale sulle mozioni relative al voto dei lordi è chiusa. Un emendamento dell'opposizione viene respinto con 357 voti contro 251. Il partito del lavoro e i nazionalisti irlandesi hanno appoggiato il governo. La proposta del primo ministro Asquith che la Camera si riunisca in comitato per esaminare le mozioni è approvata.

## Esperimenti d'una nuova mitragliatrice

Berlino, 5

Un giornale di Koenisberg annuncia che l'amministrazione militare fa attualmente esperimentare da un battaglione di cacciatori una mitragliatrice che può sparare 480 colpi al minuto, e della portata di due chilometri. A 600 metri di distanza, si è riusciti a colpire con sicurezza sei obiettivi.

## Tentato suicidio di un detenuto

Nizza 5

Il soldato Cartais, che ha assassinato il signor Cheupin, ufficiale principale di amministrazione a riposo, ha tentato ieri di suicidarsi, precipitandosi violentemente contro le pareti della sua cella, e battendo a diverse riprese la fronte. Le sue ferite non presentano alcun carattere di gravità. E' stato ordinato di esercitare una sorveglianza rigorosa intorno al detenuto.

## Inservienti d'un teatro di Parigi in isciopero

Parigi, 5

I fuochisti e gli inservienti del teatro dello Cathelet, in numero di circa 60, si sono messi ieri sera in isciopero al momento della rappresentazione, esigendo un aumento di salario. Essi furono immediatamente sostituiti e la rappresentazione ha potuto aver luogo con un po' di ritardo.

## Una nuova chiesa a Gerusalemme

Berlino 5

La chiesa dell'Assunzione, sul monte des Olivières, a Gerusalemme, sarà inaugurata il 9 aprile alla presenza del principe e della principessa Eitel Federico di Prussia.

## Elezione politica

Reggio Calabria, 5

Elezione politica del Collegio di Melito Porto Salvo: Proclamato eletto Larizza con voti 1977.

## Per l'apertura della IX Esposizione
### Internazionale d'Arte di Venezia

Il Sindaco ha pubblicato jeri il seguente manifesto:

*Cittadini,*

Il 23 aprile si inaugura la IX Esposizione Internazionale d'arte della nostra città, anticipata di un anno per deferenza patriottica verso Roma.

Fu uno sforzo straordinario di lavoro compiuto in cinque mesi; ma ci sorregge la coscienza che la brevità singolare del tempo nulla ha tolto all'intrinseco valore dell'opera.

Abbiamo potuto riavvicinare fra noi manifestazioni originali di scuole e di paesi non mai prima rappresentati; abbiamo raccolto l'intera produzione di sommi maestri viventi; ci è riuscito di ottenere da pubbliche gallerie e da privati collezionisti tesori d'arte retrospettiva; e ogni nostra cura fu adoperata nell'ordinare la Sezione Italiana in modo d'assicurarle un degno posto in questa gara mondiale.

Per tutto ciò, Governo e Parlamento, ci hanno rinnovato, con parole di plauso, il loro prezioso patrocinio.

Ma se la Mostra presente gareggia per importanza e varietà artistica con quella che la precedette, il Comune tuttavia, considerando l'eccezionale occasione, ha voluto concedere ai cittadini le maggiori agevolezze.

Si sono pertanto ridotti in misura considerevole i prezzi degli abbonamenti, estendendo alle grandi Associazioni e agli ufficiali di terra e di mare i benefici accordati ai membri della stessa famiglia.

Noi confidiamo che i Veneziani corrispondano all'opera alacre e volonterosa del Comune e della Presidenza della Mostra, assecondando largamente questa impresa che è ormai il più solenne e ricercato convegno dell'arte contemporanea.

Firmati: Il Sindaco *Filippo Grimani* — Il Segretario Capo del Municipio *G. Boldrin*.

### Condizioni d'abbonamento

Gli abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione sono fissati a queste condizioni:

Abbonamento ordinario: Lire Dieci per persona.

Abbonamento ridotto: Ogni famiglia che abbia acquistato un biglietto d'abbonamento ordinario, pagherà ogni abbonamento successivo, per le persone appartenenti alla famiglia medesima, il prezzo di *Lire Sette*.

La stessa riduzione è accordata ai membri delle Associazioni cittadine e agli ufficiali di terra e di mare, quando i rispettivi abbonamenti salgano almeno al numero di duecentocinquanta.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano nelle seguenti località:

1. Municipio — Ex-palazzo Farsetti;
2. Cartoleria Carlo Ferrari — Merceria S. Salvatore;
3. Agenzia di Città — G. Guetta — Riva del Carbon;
4. Agenzia Lubin — Procuratie Vecchie.
5. Ufficio Movimento Forestieri — Presso la Società Bancaria Italiana, Bocca di Piazza;
6. Agenzia De Paoli — Santa Lucia, Scalzi.
7. Libreria Ongania — S. Marco, Ascensione;
8. Libreria G. Zanetti — Sottoportico dell'Orologio;
9. Libreria Stefano Serafin — Via 8 Aprile, S. Salvatore;
10. Negozio Musica Brocco — Merceria dell'Orologio;
11. Negozio della Compagnia Rotografica — S. Moisè.

Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso il Municipio a chi acquisti o presenti la prova di aver acquistato l'abbonamento ordinario.

Le tessere sono rigorosamente personali, non potranno essere cedute ad altri e dovranno portare la firma del titolare.

Due parole di commento: Noi speriamo che al nobile manifesto del Sindaco risponda la cittadinanza tutta con impeto gagliardo. All'audacia della IX intrapresa deve rispondere l'incoraggiamento di tutti perchè essa abbia ad esser coronata del maggior successo. Notiamo poi che gli abbonamenti costano quest'anno molto meno dell'anno scorso. La facilitazione riavvicina l'Asilo delle arti a tutte le classi e sarà accolta, pensiamo, con molto favore. Per essa che risponderà ad un sano criterio di opportunità sentiamo di doverci congratulare con la presidenza della esposizione.

## Il ministro Luzzatti inaugurerà la IX Esposizione

Roma, 5

La *Vita* dice che probabilmente il presidente del Consiglio on. Luzzatti, assisterà alla inaugurazione della Mostra veneziana di belle arti.

## Movimento di navi e di ufficiali

Roma, 5.

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Fiore da disponibile a responsabile della r. n. *Bausan*; capitano di corvetta Pignatti-Morano, da responsabile della *Bausan* alla cacciatorpediniere *Turbine*; tenente di vascello Baudracco, dal commissariato permanente alla difesa della Maddalena, tenente di vascello Brunelli, dalla difesa della Maddalena al commissariato permanente.

Il capitano medico Galiani, sbarcato il 4 corrente dal piroscafo germanico *Friedrich der Grosse*, imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo francese *Formosa*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

A parziale modifica dell'art. 4 del foglio d'ordini del 2 corr., il tenente medico Puoti anzichè sulla *Boito* è destinato alla difesa locale di Taranto, ed il pari grado Andruzzi, imbarchi invece sulla *Goito*.

*Movimento del R. Naviglio*: La r. n. *Puglia* è giunta a Suda e ripartita il 3; la r. n. *Etruria* è giunta a Port Of Spain per Bahia il 5; la r. n. *Piemonte* è partita da Suez per Massaua il 4; la r. n. *Granatiere* è giunta a [illegible] il 4; [illegible]

# La tragedia di S. M. del Giglio evocata dalla contessa Kamarowsky

## La lettura delle lettere della Tarnowsky a Prilukoff - Le rogatorie dei testi irreperibili ed assenti

La ripresa del processo dopo l'ultima seduta a porte chiuse comincia normalmente alle dieci e mezzo. Nessuna novità nell'aula. La novità, e seducente, è fuori: la primavera torna a sfolgorare magnifica, piena di sole, su Venezia.

Il Presidente vorrebbe incominciare le letture, ma l'avv. Feder della Parte Civile, lo informa della presenza nella stanza dei testimoni della contessa Eleonora Orlow vedova Kamarowsky, madre del defunto conte Paolo, e lo invita ad interrogarla immediatamente.

### La contessa Kamarowsky

#### Suoi ricordi e sue impressioni

Il Presidente aderisce all'istanza e manda subito l'ufficiale giudiziario a chiamare la signora. Questa entra nell'aula alcuni secondi dopo, preceduta dall'altro suo patrocinatore, avvocato F. Carnelutti. La contessa Kamarowsky è una vecchia signora di nobilissimo aspetto. Non le si attribuirebbero però i 72 anni ch'ella dichiara di avere tanto li porta bene. Veste di nero, a lutto. La sua deposizione è seguita col massimo interesse.

— Lei parla l'italiano? — le chiede il Presidente appena s'è seduta.

— Lo parlo e lo comprendo abbastanza, dichiara la contessa con una certa vivacità.

— Lei, prosegue il Presidente, come parte danneggiata non presta giuramento, ma però ha egualmente l'obbligo di dire la verità. Cosa sa delle cause per le quali è venuto a morire il suo figliuolo Paolo?

— Ai primi di settembre ho ricevuto da Venezia un dispaccio con cui mi si avvertiva semplicemente ch'egli era ferito gravemente. Decisi di raggiungerlo senza sapere se era stato ferito in duello od in altra contingenza, oppure se si era ferito da lui stesso, accidentalmente. Ponendomi in viaggio appresi che era stata arrestata la Tarnowsky. Arrivai a Venezia 19 ore dopo la morte di mio figlio; era di domenica sera. Subito mi recai all'Ospitale per vederlo, ma non mi lasciarono entrare... Ritornai all'ospitale l'indomani mattina alle otto ed allora mi permisero di vedere il cadavere...

— Aveva avuto notizia che il conte Paolo era stato mortalmente ferito dal Naumow?

— Sissignore.

— E cosa può dire in proposito? Sa dire chi eventualmente fosse compartecipe nel delitto?

— La mia idea, anzi la mia profonda convinzione è che il Naumow sia stato istigato dalla Tarnowsky. Il Naumow era amico di mio figlio e questi gli voleva bene. Se non fosse stato suggestionato dalla Tarnowsky, il Naumow non sarebbe stato capace di uccidere il mio Paolo. Questa, ripete la signora, è la mia profonda convinzione....

— Suo figlio Paolo aveva conosciuto la Tarnowsky molto tempo prima?

— Non so precisare quanto prima, perchè io stavo in altra campagna. Mi pare sei o sette anni prima....

— Ad Orel, nel giugno 1907, suo figlio Paolo le aveva parlato della Tarnowsky?

— Sissignore.

— Ed aveva pronunciato all'indirizzo della Tarnowsky qualche parola affettuosa, favorevole....?

La contessa Kamarowsky, fraintendendo, risponde:

— Amorevole, no!

— Favorevole? — torna a chiedere il Presidente.

— Favorevole, sì.

### La benedizione materna

— Quando venne al conte Paolo l'idea di sposare la Tarnowsky?

— Più tardi, a Vienna. Egli anzi mi scrisse chiedendomi una benedizione.

— Cosa le scrisse precisamente il figlio?

— Che intendeva sposarsi con la Tarnowsky ed annunciandomene intanto il fidanzamento.

— Si ricorda che dopo questo fidanzamento e la contemporanea domanda di benedizione, la Tarnowsky sia venuta in Russia conducendo con sè il figlio del conte Paolo?

— La TarnowsKy fece ritorno in Russia con mio nipotino, precisamente una settimana prima del delitto. Io non vidi però la Tarnowsky.

— E il bambino a chi venne affidato?

— A mia figlia.

— Lei scrisse poi alla Tarnowsky ringraziandola di aver condotto il bambino in Russia e manifestandole la propria soddisfazione pel fidanzamento?

— Scrissi in tal senso alla Tarnowsky perchè non m'immaginavo come le cose sarebbero andate a finire...

— Sa che il Naumow avesse fatto richiesta di denaro a sua figliuola Wanzon?

— Un giorno, ad Orel, mia figlia mi disse che il Naumow si era a lei rivolto per un prestito di 2000 rubli, dovendo soddisfare un debito d'onore. Mia figlia trovò che fosse il caso di accontentare il giovane che si era mostrato alquanto avvilito. Fra lei ed io mettemmo allora insieme pel Naumow 1500 rubli; io ne detti 500, mia figlia ne dette 1000.

*Avv. Driussi*, della difesa di Naumow: — Sono state poi tacitate di quel prestito?

— Sissignore.

*Avv. Feder* della P. C. — Prima di lasciare la Russia, la contessa Kamarowsky ha rinvenuto alcune carte del defunto suo figlio Paolo, che possono interessare in questo processo?

— Ho trovato alcune lettere ed un telegramma.

— Le ha qui, queste carte? chiede il Presidente.

— Le ho date ad uno dei miei avvocati, risponde la contessa Kamarowsyky accennando all'avv. Feder. Questi allora dichiara:

— Io ho fatto tradurre le lettere cui accennava la signora, ma non ho trovato ch'esse abbiano importanza. Ne ha invece, secondo la Parte Civile, il telegramma....

— Inviato da chi? — domanda l'avv. Diena.

— Dalla Tarnowsky che si trovava a Neuchâtel, al Kamarowsky che si trovava a Dresda, risponde l'avv. Feder. E fu spedito dopo la morte della moglie del conte Paolo e due giorni prima dei funerali.

Il Presidente incarica l'ufficiale giudiziario di ritirare il documento. Avutolo, lo esamina, lo fa quindi mostrare alle parti; indi lo passa all'interprete prof. Passigli per la traduzione.

### Il fascino che esercitava la Tarnowsky sul piccolo Kamarowsky

Nel frattempo la contessa Kamarowsky viene interrogata dall'avv. Carnelutti.

— Ricorda che suo nipotino, cioè l'orfano del conte Paolo, le abbia detto che la TarnowsKy esercitava sopra di lui uno strano fascino?

— Il ragazzino mi diceva che la Tarnowsky era molto buona. Non passava un'ora senza ch'egli mi parlasse di lei. Mi diceva che si sentiva colpito dal suo sguardo anche senza vederla. Una volta il ragazzo era nascosto in un angolo della stanza e si sentì costretto ad uscire, come attratto dagli occhi della Tarnowsky. Allorchè seppe della fine del padre, il ragazzo gettò via tutti i regali che gli aveva fatti la Tarnowsky.

— Dunque, interrompe l'avv. Carnelutti, per riassumere l'idea della signora, il bambino non faceva che pensare alla Tarnowsky, che parlare di lei...

— Precisamente, risponde la vecchia contessa. E dire che mentre la Tarnowsky baciava ed abbracciava il mio nipotino pensava ad ucciderne il padre! (*Impressione*).

L'avv. Bertaccioli della difesa di Naumow, prendendo motivo dalle mancanza di tutti i periti all'udienza, fa inserire a verbale le dichiarazioni testè fatte dalla contessa Kamarowsky circa il fascino che la Tarnowsky esercitava sul ragazzo.

### A proposito di un telegramma di condoglianza

A richiesta dell'avv. Carnelutti, l'interprete Passigli dà lettura del telegramma della Tarnowsky al Kamarowsky cui si è fatto cenno dianzi.

Il dispaccio è compilato in francese e dice:

« Deploro di tutto cuore decesso di nostra cara Emilia. Telegrafate luogo giorno ora funerali — vorrei piangerla con voi — che Dio vi aiuti a sopportare questa dolorosa prova. — Tarnowsky ».

*Presidente* all'accusata: — Riconoscete per vostro questo telegramma?

— Sissignore, risponde con un filo di voce la Tarnowsky.

*L'avv. Carnelutti* osserva allora: — A domanda della Parte Civile, la Tarnowsky ebbe a dichiarare di essersi recata a Dresda ai funerali della moglie del conte Paolo perchè questi, con un telegramma l'aveva invitata ad intervenirvi. Invece dal telegramma testè letto risulta che la Tarnowsky chiedeva al conte Paolo il luogo, il giorno e l'ora dei funerali, manifestandogli il desiderio di piangere la morte con lui....

Che ne dice ora l'accusata?

— Il mio telegramma poc'anzi letto — obbietta la Tarnowsky — non contraddice al fatto che il conte Paolo mi abbia invitato ai funerali. Il conte mi ha realmente telegrafato in tal senso dopo la morte della contessa. Il mio era un modo di esprimermi per dire che acconsentivo a recarmi ai funerali.

— Ma che modo di esprimersi era!? — esclama l'avv. Carnelutti. Se lei chiedeva luogo, giorno, ed ora....

— Volevo esserne precisamente informata prima di partire.

### Il conte Paolo era contrario alle assicurazioni sulla vita

L'avv. Carnelutti chiede poi alla contessa Kamarowsky:

— Sa che il conte Kamarowsky pel suo temperamento, un po' soldatesco ed imprevidente, fosse contrario ad assicurazioni sulla vita?

— Effettivamente non voleva sentir parlare di assicurazioni. Una volta ch'io espressi il desiderio di assicurarmi sulla vita, egli me ne sconsigliò, mettendosi a ridere quasi con aria di scherno.

— E la TarnowsKy, ad Orel — prosegue lo stesso avvocato della Parte Civile, avrebbe pochi giorni prima del delitto manifestato all'intendente della contessa Kamarowsky il proposito di pagare alcuni debiti del conte Paolo?

— E' vero. La Tarnowsky manifestò al mio intendente Sbiderky il proposito di pagare 20.000 rubli di debiti che aveva mio figlio. L'intendente lodò tale proposito dicendo alla Tarnowsky: — Va benissimo, vuol farlo adesso? Ma l'altra rispose: — No, no adesso; fra tre mesi.

*Avv. Diena* — La contessa Kamarowsky riconosce una lettera diretta da lei alla signora Tarnowsky, in data 21 agosto?

— Ricordo perfettamente quella lettera, ammette la contessa.

*Avv. Driussi* — Le convinzioni da lei espresse circa al Naumow sono divise anche da sua figlia signora Wanzon?

*Contessa Kamarowsky* — Sì, completamente. Anche lei pensa che Naumow abbia agito per suggestione della Tarnowsky.

*P. M.* — Che pensiero intende di esprimere con la parola suggestione?

— Che la signora Tarnowsky lo avvinceva con la influenza che ella esercitava su di lui con i discorsi e con lo sguardo.

*Avv. Driussi* — Suo genero aveva conoscenza col Naumow?

— Sì.

— E che gliene diceva?

— Aveva l'opinione che fosse un uomo molle, senza carattere.

— Può parlarci della rettitudine di Naumow?

— Io il Naumow lo conobbi molto poco e perciò non posso dare sul conto suo maggiori informazioni.

### Due interessanti lettere della co. Kamarowsky: una al figlio l'altra alla Tarnowsky

*Avv. Carnelutti* — Desidero si dia lettura della lettera della contessa Kamarowsky al figlio Paolo in data 2 agosto 1907.

Il cancelliere la legge infatti; essa è del tenore seguente:

Gorodische 2/15 agosto

Caro Paolino,

Dopo aver letta la tua lettera e la tua preghiera di dire a mezzo telegramma alcune parole di affetto a Maria Nicolajewna, ho pensato a lungo come posso farlo, *essendo cosa terribilmente grave, quella di prender su di me la responsabilità di decidere del tuo destino.*

*Io voglio ammettere completamente che essa abbia su di te un'influenza benefica* e sarò lieta se questo continuerà d'ora in poi sul terreno legale, ma, caro mio, sei tu proprio convinto che questa donna bella e di mondo, la quale ha avuto un passato burrascoso, acconsentirà ad abbandonare il suo passato genere di vita per dedicarlo a te e a tuo figlio? Non credi tu che abbia ancora a continuare codesta vostra vita randagia all'estero, e che non si rinnovino quelle pazze spese, proprio quando a Gorodische tutto minaccia di cadere in rovina? Credi tu che essa sarà tua buona fedele compagna ed amica? Se è così che Dio ti conceda la felicità!

Non sarò io certo ad impedirtelo. Tuttavia io temo oltre a tutto il resto: che possa avvenire che la Società di Orloff la escluderà, e, conseguentemente escluderà te pure. Capisci bene: la sua triste storia, il processo del marito, hanno sollevato un tal rumore che tutto questo potrà dar motivo assai facilmente a cose spiacevoli per lei.

Poniamo pure ch'essa sia dotata di tal buon senso e tattica da comprendere come dovrà condursi per avere ragione della Società e trascinarla dalla parte sua e allora tutto andrà bene, purchè tu e Grania siate felici! Ho trasmesso la tua lettera a Natuscia, pregandola di spedire a Vienna il mio telegramma che suona press'a poco così: « *Sensibile alla vostra bontà per Grania prego condurlo a Gorodische* ».

Il dado è tratto! Questo telegramma decide del tuo destino!

Ti bacio con affetto

*tua aff.ma mamma.*

Su richiesta dell'avvocato Diena si legge anche la lettera della contessa Kamarowsky alla Tarnowsky in data 25 agostò. Ecco il testo:

« Gorodische 21 agosto/3 settembre

« Cara Maria Nicolajewna,

Non potete immaginare il mio dispiacere che non abbiate potuto venire qui, non fosse che per un giorno. Avevo gran desiderio di rinnovare la nostra conoscenza e mostrarvi il mio affetto. Aspetterò impazientemente il vostro arrivo a Pablick, e spero che allora resterete qui per un bel pezzo; di ciò saremo molto contente tanto io quanto le mie figlie le quali adesso verranno di frequente a trovarvi. Non parlo di Grania che è molto amorevole e come dice lui stesso conto i giorni del vostro arrivo. Egli è meravigliosamente intelligente, in modo superiore alla sua età e ringraziando Dio non ha nessun vizio, come si poteva facilmente aspettarsi; ma come è mal educato, un vero errore!

Buona cosa ch'egli si sia subito affezionato a Natarscia la quale si occupa di lui ed ha su lui un buon ascendente, perchè io non sarei riescita a far nulla per lui. Vi ringrazio assai per la governante, che è arrivata ieri e che è simpaticissima e paziente a quello che si può giudicare: una cosa sola non mi piace in lei, e cioè che non ha una pronuncia da vera parigina, ma già è impossibile aver tutto ed è già molto che abbiate potuto trovarla senza fatica. Ma del resto Grania parla ormai così bene che non si guasterà la pronuncia.

Quando sarete dai vostri genitori favorite trasmetter loro i miei saluti dicendo loro che non ho dimenticato la mia permanenza a Kiew, dove c'incontravamo assai sovente nella società; colla vostra zia, la sorella maggiore della vostra mamma eravamo legate da grande amicizia.

Come è strano! Chi avrebbe detto allora che col tempo la figlia d'uno dei miei ballerini si sarebbe fidanzata con mio figlio! Abbiamo sofferto moltissimo io e Pablick; ma Dio ha avuto pietà della nostra famiglia ed ha aggiustato tutto per il meglio. Io sono profondamente convinta che Voi, entrando nella nostra famiglia porterete la felicità non solo a Pablik e a Grania ma altresì a noi tutti.

Questa lettera vi verrà trasmessa da mia figlia Olga, la quale vi ha visto a Nizza e vorrebbe rinnovare la conoscenza colla sua futura cognata, io le raccomando di farvi tanti baci ciò spero di far io stessa fra breve.

Vostra devotissima
Contessa E. Kamarowsky

*Avv. Feder* — A proposito di questa lettera ammette la contessa Kamarowsky che il figlio insistette molto presso di lei per strapparle una parola cortese verso la Tarnowsky?

— Lo ammetto, risponde la madre dello ucciso.

*Avv. Bertaccioli.* La data 21 Agosto è stile latino o stile russo?

*Avv. Feder* — Stile russo; cioè la contessa si augurava che la Tarnowsky le portasse in casa la felicità proprio il 3 di settembre, la vigilia della tragedia...

### Il pensiero sul Naumow

*Avv. Diena* — Signora contessa, il suo pensiero su Naumow si è modificato in questi ultimi tempi o è stato sempre il medesimo?...

— Sempre il medesimo.

— Allora perchè in un interrogatorio scritto riferì che riteneva il Naumow un giovane senza principî?

*Avv. Bertaccioli* — La contestazione non è esatta; ella riferì parole che le erano state riferite da altri; non un pensiero suo.

La contessa Kamarowsky conferma che fu un impiegato di Orel a dirle che Naumow era un ragazzo senza principî.

*Avv. Bertaccioli.* — La contessa Kamarowsky ebbe a dichiarare che quando Naumow le fu presentato le sembrò antipatico; derivò ciò dai discorsi che ella aveva udito fare sul conto di lui?

— No, l'impressione cattiva è stata del momento. Il nostro incontro avvenne il 6 maggio.

*Presidente* — Dell'anno in cui avvenne il fatto?...

— Sissignore.

La contessa Kamarowsky è licenziata.

L'avv. Caratti interpella allora il Presidente sulla opportunità di dar cognizioni alle parti, e, poscia lettura, delle lettere della Tarnowsky a Prilukoff che gli consta sieno state già tradotte.

*Avv. Diena* (segni di attenzione) — Prima di passare alla trattazione della questione, vorrei che le lettere fossero mostrate ancora una volta alla signora Tarnowsky perchè sinceramente, secondo i consigli del suo difensore, dica se o meno le riconosce. (*Commenti prolungati*). Soltanto quando avrò una sua nuova dichiarazione esplicita io potrò agire in conseguenza; giacchè io non amo i cavilli, per i cavilli. (*Altri commenti*).

La lettura delle lettere viene però su consiglio del Presidente ancora una volta protratta e rimessa al pomeriggio.

## Deposizioni scritte

E per occupare il resto della mattinata il cancelliere legge alcune deposizioni scritte di testi irreperibili e che non si sono presentati.

*Henniger Armando*, già proprietario de l'hotel Danieli, ripete la storia della presentazione di Naumow, di Prilukoff e dei *detectives* all'albergo, la vigilia del ferimento di Kamarowsky.

*Schaener Vincenzo*, era cameriere al Danieli. La sua deposizione scritta è quasi conforme a quella del testimonio precedente.

*Kock Lina*, cameriera all'Hotel des Bains dà notizie di nessun conto sul soggiorno della Tarnowsky e di Prilukoff al Lido.

*Maurizio Grupper*, guida dell'Hotel Bristol a Vienna; fu incaricato dal sedicente Zeiffer (Prilukoff) di indicargli una Compagnia di assicurazione. Fu lui ad indicare la « Ghesbam ». E sull'affare della Assicurazione aggiunge altri particolari conosciuti.

*Edoardo Forster*, impiegato superiore della Società Gresham depone sulle circostanze per le quali non fu effettuata presso questa società la Assicurazione.

*Rodolfo Kahuenskild*, avvocato consulente dell'*Ancora* dà conto del modo onde avvenne l'Assicurazione di Kamarowsky, che fu la spinta alla tragedia di Venezia.

Del teste *Vittorio Walter*, direttore dello Istituto dei detectives Helios a Vienna riportiamo il rendiconto intero che offre anche qualche particolare nuovo.

« Io sono direttore di affari dell'istituto dei detectives Helios. Nella prima metà di agosto 1907 entrò un signore nel nostro ufficio e senza dare il suo nome od indirizzo ci diede l'ordine di osservare la Contessa Tarnowsky e di stabilire se essa aveva relazione con un signore che abiterebbe in un altro albergo di Vienna probabilmente sotto nome falso. Egli però nè ci nominò il nome giusto di questo signore, nè il probabile nome falso, nè l'albergo.

Due giorni dopo due detectives addetti al nostro ufficio osservarono che la signora Tarnowsky faceva una visita allo albergo «Meissel» e Scadu. — Questo lo riferimmo al nostro committente quando la prossima volta venne da noi e ricevemmo allora l'ordine di scoprire da chi essa fosse stata all'Hotel Missel e Scadu. I nostri agenti seppero allora dal personale dell'albergo che essa era stata da un russo. Essi nominarono anche questo russo; però probabilmente per uno scambio avvenuto questo nome non era il giusto.

Allorchè il nostro committente richiamò la nostra attenzione su tale errore io gli mostrai la nota dei forestieri dell'Hotel Meissel e Schadu stampata nel Fremdenblath.

Quando in questa lista vide il nome di Naumow egli ci disse che questi era quello ricercato. Egli ci diede allora l'incarico di osservare ulteriormente la relazione della signora Tarnowsky con Naumow ed i nostri agenti scoprirono che essa lo visitò ancora più volte nei giorni seguenti all'hotel Moissel e Scadu e che Naumow quando essa lo lasciava di regola la seguiva segretamente. Essi scoprirono anche che la signora Tarnowsky una volta fu incompagnia di un signore dell'Hotel Bristol (come più tardi apprendemmo: era stato il Conte Kamarowsky) e con parecchi altri signori fu alla Czarda (luogo di divertimento Ungherese nel prato). I nostri agenti credettero riconoscere in uno di quei signori il Naumow.

Allorchè noi comunicammo ciò al nostro committente esso disse che ciò non era immaginabile poichè quel signore dell'Hotel Bristol e Naumow erano i più grandi nemici.

Noi continuammo le nostre osservazioni finchè scoprimmo che Naumow era partito dall'hotel Moissel e Scadu.

Quando noi scoprissimo ciò io non lo so più indicare certamente però dovrebbe esser stato nella seconda metà di agosto; poichè le nostre osservazioni riguardanti la relazione fra Naumow e la Tarnowsky durarono al massimo 9 giorni.

Nel frattempo il nostro committente venne ripetutamente da noi e ci fece sperare ulteriori commissioni che però dovevano essere eseguite più tardi. Così egli mi chiese una volta che cosa si potesse fare per avere di ritorno delle lettere che un giovane possedeva di una signora. Io gli proposi di scrivere semplicemente a quel signore e di tentare di avere quelle lettere con le buone, oppure di chiedergliele energicamente. Queste proposte non sembrarono però piacergli ed egli fece capire che voleva sapere se non si potessero adoperare altri mezzi.

Egli disse se non si potesse togliere le lettere nel senno a quel signore. Allorchè io gli risposi che simili mezzi qui non erano permessi, egli rispose che questo non si doveva mica fare qui, ma all'Estero.

Io gli dissi che dapprima ci dicesse esattamente di che cosa si trattasse, solamente allora avremmo potuto dirgli che cosa avremmo potuto fare.

Egli non ci diede però ulteriori spiegazioni, disse soltanto che era in una città della Svizzera e che più tardi sarebbe ritornato sull'argomento; però in seguito non si parlò più di tale affare.

Evidentemente però connesso a questo affare, benchè egli non lo dicesse espressamente, chiedeva da noi che mettessimo a sua disposizione un nostro agente per due settimane che lo doveva accompagnare in un viaggio nella Svizzera. Destinammo a questo scopo il nostro agente Franz Fuchs.

Però questi allora si trovava in permesso sicchè non lo potemmo mettere subito a disposizione del nostro committente. Alla fine di Agosto Fuchs ritornò dal suo congedo ed io lo presentai al mio committente. Il nostro committente parlò un poco di tempo con lui, però il contenuto della loro conversazione non mi è del tutto noto.

Ma io so che gli rivolse alcune domanche che avevano lo scopo di apprendere se Fuchs si intendeva di cavalli e se egli (come si esprimeva il nostro committente) fosse valoroso.

Questa domanda mi indusse a raccomandare fortemente al signor Fuchs e al nostro committente che non imprendessero nulla di cui non potessero rispondere.

Il 1.o settembre il nostro committente, dopo aver avute parecchie conferenze con Fuchs venne a mezzogiorno alla mia abitazione, giacchè a quell'ora avevo già lasciato l'ufficio, era di molto buon umore, teneva alto in mano un telegramma e disse: « Ora possiamo partire ».

Allorchè apprese che Fuchs in quel giorno non era a Vienna, egli ne fu molto dispiacente. Allo indomani mattina egli venne all'ufficio, depose l'onorario convenuto di 1000 corone e ci ordinò di mandargli Fuchs alle una meridiane al Restaurant: « Alla pipa di tabacco » e così si fece. Da quel tempo in poi io non ho più visto il nostro committente.

Fuchs venne ancora all'indomani 3 settembre alle 6 di sera al nostro ufficio e ci disse che la partenza avverebbe solo il 4 alla sera e che ancora il 4 prima della partenza verrebbe da noi giacchè egli finora non sapeva ancora in che consistesse la sua commissione. Per intanto il committente gli avrebbe solo ordinato di osservarlo per vedere se non lo pedinava nessuno. Fuchs però il 4 non venne più e allorchè noi nei giornali leggemmo dell'attentato sul Conte Kamarowsky e nelle notizie dei giornali si parlava di un signore senza barba, noi supponemmo che questo signore senza barba fosse il nostro committente e che l'ordine conferitoci fosse in relazione con questo affare. — Allora io mandai il signor Loiivi addetto al nostro ufficio, all'Ufficio di Sicurezza e questi riconobbe nell'ivi arrestato, Prilukoff (che allora era noto alla polizia soltanto col nome di Zeifer) e a cui fotografia era stata mostrata al signor Loiivi, il nostro committente.

Fino allora non avevamo conosciuto nè il nome nè l'abitazione del nostro committente; oltre le 1000 corone suaccennate Prilukoff per altre commissioni ci ha pagato ancora da 600 a 700 corone.

Al tempo che fu fatta la denuncia, noi non sapevamo dove si trovasse il nostro agente Fuchs; solo alcuni giorni più tardi io lo trovai per caso in istrada e seppi da lui che egli in tutto questo tempo era stato a Vienna e da Prilukoff aveva avuto l'ordine di attendere sue disposizioni.

L'udienza, dopo quest'ultima lettura è tolta; ed è mezzogiorno.

# Dalle lettere di affari alle lettere di amore

## Un affettuoso saluto di capo d'anno

Siamo arrivati, finalmente, alla soluzione dell'incidente delle lettere? Pare di sì. Appena, infatti, si apre l'udienza, l'avv. Caratti difensore di Prilukoff, risolleva la questione e l'avv. Diena difensore della Tarnowsky, ripropone la domanda che i documenti sieno presentati per un ulteriore riconoscimento alla contessa. Ma l'aspettazione suscitata già da stamane da questa richiesta del difensore, la quale aveva a molti lasciato sospettare un nuovo colpo di scena e per dirla chiaramente una ritrattazione delle prime negative dell'accusata, va delusa.

### La Tarnowsky esamina ancora le lettere ma non le riconosce

Accennando a quelle lettere, il Presidente dice alla Tarnowsky:

— Io ve le ho già mostrate, se ora, però, volete rivederle, una per una, io posso accontentarvi. Volete rivederle sì o no?

— Sissignore — risponde sommessamente la Tarnowsky — accompagnando la parola con un vivace assentimento del capo.

Il Presidente, a mezzo dell'ufficiale giudiziario, comincia allora a presentare i 28 documenti all'accusata. Questa li esamina attentamente, li volta e li rivolta, esaminando perfino il trasparente della carta.

Esaminata la prima lettera conferma di non riconoscerla. Analoga conferma dà per la seconda lettera. Il terzo documento è un telegramma e la Tarnowsky dichiara di non poter nè ammettere nè escludere di averlo spedito, perchè non è di suo pugno.

— E il contenuto del dispaccio? — le osserva il Presidente.

— Non posso rispondere egualmente.

Anche dopo aver esaminato il quarto foglio, la Tarnowsky conferma di non riconoscerlo.

Naturalmente il Presidente fa inserire a verbale, ad una ad una, le risposte dell'accusata.

Alla presentazione della quinta lettera la Tarnowsky, senza nemmeno osservarla e quasi impazientata, rivolta al Presidente, esclama:

— Eccellenza, è inutile ch'io prosegua nell'esame delle lettere. Ne ho già letto quattro e ho trovato dà dover confermare ciò che già dissi l'altro giorno.

Il Presidente la guarda un po' stupito e con aria di rassegnazione nota:

— Ma è stato il vostro difensore a pregarmi di farvi riconoscere nuovamente le lettere. Se voi volete continuare, continuate, se non lo volete, fatene a meno. Io non posso forzare gli accusati a fare ciò che essi non vogliono fare.

Ciò non ostante la Tarnowsky prosegue nel nuovo riconoscimento. Al telegramma che già dal Prilukoff fu riconosciuto come spedito da lui stesso allo studio di Mosca, la Tarnowsky conferma la circostanza.

Alla fine dell'esame la Tarnowsky dichiara animatamente:

— Come ho già detto queste lettere non sono scritte da me. Esse però contengono cose che io conosco, che si riferiscono ai miei primi rapporti con Prilukoff; nè esse costituiscono niente a mio carico; anzi esse sono tutte a mio favore. (*Commenti*).

La Tarnowsky siede e subito l'avv. Caratti, ove consentano le parti, prega il Presidente di far leggere le lettere.

*Avv. Diena* — Desidero dichiarare una cosa. Io non ho, nè voglio indagare per quali ragioni, per quel effetto di daltonismo la signora Tarnowsky non riconosca le lettere. Ma io debbo compiere il mio dovere di difensore indipendentemente dal suo parere; perciò chiedo anch'io che le lettere sieno lette.

Venuta meno ogni opposizione, il Presidente ordina la lettura del *dossier*; lettura che il cancelliere incomincia tosto e che dura parecchio:

### Che cosa contiene il "dossier„

La prima lettera è datata da Otrada, 28 luglio 1904 ed è così concepita:

*Stimatissimo signor Donat Dimitrierich.* — Vi ringrazio assai che vi incaricate del mio affare. Il 6 agosto, col treno delle sette di sera verrò a Kiew per conferire con voi; scenderò in via InstituKaia, 21, appartamento contessa O' Rurcke. Fate sapere a mezzo telegramma contessa Tarnowsky Poltava se sarete a Kiew il giorno 6. Con tutta stima, firmata *Maria Tarnowskaja.*

E come postilla si legge:

Tutte le spese di viaggio sono naturalmente a mio carico. Io mi assumo del resto tutto.

Segue quest'altra lettera:

« Otrada 20 agosto 1904. — Ieri ho ricevuto da mio marito un telegramma dalla campagna del contenuto seguente: — D'accordo con vostra lettera mando oggi istanza a Otrada. — Lo scopo è raggiunto. Oggi stesso telegraferò a Nicolaschka perchè questi venga a Otrada, giacchè sono in procinto di andare a Kharkof. Non sarebbe opportuno a mezzo telegramma che mi faceste sapere se viene Nicolascka e discorrere poi in via definitiva sui piani? Se si fatemelo sapere per telegramma perchè temo che una lettera non arrivi.

La Tarnowsky prosegue dicendo che Nicolaschka le ha spedito una lettera gentile e si congeda dal Prilukoff con queste parole: Spero che voi verrete ad una chiamata a Kharkof; e come postilla si legge: « i piani della vostra lettera sono esatti. In generale tutto quanto dite è magnifico ».

Finita la lettura di questo documento l'*avv. Caratti* chiede al suo difeso: — Chi sarebbe questo Nicolaschka?

*Prilukoff* — Si tratta di Scielkacioff, di quel tale mio amico che fu intermediario fra me e la contessa nella causa di divorzio.

Un telegramma da Otrada in data 28 agosto 1904 dice tra l'altro: « Ricevetti passaporto per me e figlio per sei mesi desideravo parlare con lei e Scielkaciof sul conto delle note trattative ».

### Il marito è stoffa da farne funicelle

Lettera da Kiew in data 4 settembre 1904:

« Mi sono immensamente rallegrata nel sapere che avete ricevuto il mio telegramma e che non siete venuto inutilmente a Kharkoff. Sono stupita che non mi abbiate informata circa la vostra ulteriore azione. Mio marito avendo saputo che io e mio figlio abbiamo sofferto venne a Kiew e scrisse a mio padre per sapere dove si trovava mio figlio. Papà rispose che non vi era nulla di serio. Anche ieri mio marito incontrò mio padre per via. Si avvicinò a lui attaccando discorso e gli chiese dettagli circa la storia del cane. (*Il cane, che come i lettori ricordano, avrebbe morso la contessa, la quale perciò avrebbe dovuto sottostare ad una cura antirabbica*). Nulla di particolare viene detto quantunque sia difficile di sapere da mio padre qualche cosa di preciso. Io del resto, prosegue la contessa, resto della mia opinione che cioè egli (il marito) non abbia nulla in contrario per la conciliazione purchè il suo amor proprio sia mantenuto intatto. Occorre pregare Scielkaciof di vedere il marito mio, ed ella poi insieme a Scielkaciof dovrebbe un giorno capitare a Kiew e come se si trovasse qui per combinazione prendere parte ad una baldoria in compagnia del marito mio. Il marito mio è buono ma senza carattere forte e quella storia nostra del cane potrebbe servire ora. Le iniezioni mi fanno assai male. La cura durerà ancora per 20 giorni. Lo scriverò a Scielkacioff e lo metterò al corrente di tutto. Insieme a lui venite a Kiew. Egli poi si recherà dal marito mio a Lipovisi sebbene a parer mio Tarnowsky cominci a tirar calci, s'intende moralmente. Questo è il mio sistema. Per mezzo della suggestione si può stravolgergli il cervello in modo da fare di lui delle funicelle. Sono perfino inclinata a credere che in mezzo alla famiglia egli si manifesti contro di me sempre per salvare il suo amor proprio. Ho letto l'atto di accusa: è scritto in modo volgare per ambedue: ci sono alcune inesattezze nelle deposizioni di Semenzoff e della sorella di lui. Ve lo mostrerò quando ci rivedremo. L'atto di accusa torno a ripetervi è scritto in modo triviale e schifoso. Sto tanto male, vorrei al più presto esser libera oppure riconciliarmi. Soffoco qui. Mi aiuti. Scusate se scrivo sconnessamente. Mi sento male moralmente e fisicamente ».

*Prilukoff* a domanda spiega che « fare funicelle » di una persona in russo significa ciò che si vuole per la sua debolezza.

Telegramma di nessun rilievo da Kiew in data 12 settembre 1904.

### Voi siete così lontano...

Lettera da Kiew in data 21 settembre 1904:

« Non vi ho scritto e non ho risposto alla vostra lettera, caro Donat Dimitrievich, perchè ho passato una settimana a letto. Mi sorprende il silenzio di Scielkaciof. La mia lettera datava da Kiew ed è rimasta senza risposta. Ne ho scritto subito un'altra all'indirizzo da me indicato. Mio marito si trova attualmente in campagna. Probabilmente Scielkaciof non avendo ricevuto risposta da lui non si decide e non vuole recarsi a trovarlo. Veramente, conoscendo mio marito, non bisognava scrivergli ma telegrafargli come già consigliai all'amico Nicolaschka. Non comprendo perchè questi non abbia dato corso alla prima parte del programma. Scrivetegli, caro Donat Dimitrievich, egli vi ascolterà più presto e risponderà con maggior verità. Oggi sono stata da Bernstein. Gli chiesi consiglio circa la cambiale di mia madre la quale vuol prendere domani alla Banca 20.000 lire per me, affinchè io possa pagare i debiti che ho coi magazzini di Kiew, perchè i magazzini mi minacciano e poi temo presentino i conti a mio marito, ciò che ora non è desiderabile.

« Tutto questo — prosegue la Tarnowsky — mi tormenta assai e mi rende malata. Come già vi ho scritto, io perdo terreno definitivamente; nessuna speranza ho in un migliore avvenire; non vedo la fine dei miei malanni e voi siete così lontano. Io non vi chiamo inutilmente, dice più oltre la contessa, perchè mi dispiace disturbare un uomo di affari con discorsi di donne, ma desidererei tanto vedervi e sentire vostre tranquillanti buone parole. Ho pregato Bernstein di farmi sapere la data precisa del processo, ma essa non è stata ancora stabilita. Credo che il processo si svolgerà in ottobre. Scrivetemi, se lo ritenete necessario, quale influenza ciò possa avere su mio marito e che cosa esso debba ancora dire e se la di lui presenza sia indispensabile, ciò che secondo me non avrà altro effetto che di rendere più acuti i rapporti con mio marito e non renderà vantaggio alcuno alla causa. Sthal, testimonio della causa, verrà il 14 ottobre a Kiew; eppure non è buona cosa dal mio punto di vista. Scrivetemi cosa si debba fare. Sono molto inquieta. Mi meraviglio di Scielkacioff. Io non voglio credere che a voi, caro Donato. Aiutatemi, dunque.... »

Telegramma da Kiew, in data 21 settembre 1904:

« Venite prego subito a Kiew, rispondete. — Tarnowsky ».

Altro telegramma in data 21 settembre 1904:

« Vi attendo subito, necessario. — Tarnowsky ».

### I giapponesi e il giapponese

In una successiva lettera, la contessa, dopo aver fatto qualche appunto circa la corrispondenza anteriore, scrive:

« I miei giapponesi si trasferiranno a Kiew per ivi dimorare. Francamente vi confesso ch'io non ho bisogno di essi. Vi ringrazio di essere venuto. Io sono stata così contenuta di vedervi! Vi manderò la mia fotografia. E voi vi siete fatto fotografare. Arrivederci presto: spero non dimenticherete un'amica.... »

*Avv. Carnelutti* al Prilukoff — Cosa intendeva dire la signora con quella parola « giapponesi »?

*Prilukoff* — La signora chiamava « giapponese » il marito e « giapponesi » tutti quelli che lo circondavano. (*Ilarità*).

*Tarnowsky* — E' vero, io chiamavo *giapponese* mio marito.

Altra lettera del settembre 1904:

« Mille grazie per la vostra seconda lettera; essa mi ha tranquillizzata ». — E più oltre, dopo aver accennato ad un conflitto coi parenti, la contessa scrive: « Da Scielkacioff ho ricevuto un telegramma; egli era spiacente. Sthal è qui e mi disfrae, zoppica assai; così giovane e così ben decorato.... Trova che bisogna annegare il cattivo successo....

Scrivete quando andate a Pietroburgo; verrò forse a vedervi. E' vero; io sento molto la vostra assenza; scrivete come vi sentite; non ammalatevi. Io pure penso a voi senza fine. Una stretta di mano, sinceramente vostra Tarnowsky ».

E come postilla si legge: « Ditemi, io non vi sarò d'imbarazzo a Pietroburgo? Voi avrete un momento libero per venirmi a trovare? »

*Avv. Carnelutti* — Che cosa si intende con le parole annegare ecc.?

*Prilukoff* — Sthal voleva insinuare che in caso di assoluzione del Tarnowsky bisognava annegarlo...

Lettera da Kiew in data 17 ottobre 1904:

« *Caro Donato Dimitrievich* — Non vi ho scritto durante tutto questo tempo, perchè ero in fondo al mio letto rannicchiata con l'influenza. Ora le cose vanno bene. Grazie delle notizie che mi avete date. L'affare è di nuovo rimandato. Dio sa quando finirà questa disgraziata storia. Vi prego, fatemi avere tutte le deposizioni, senza eccezioni, sollecitamente. Vi voglio bene sino al fondo dell'anima. Penso per ora di non partire da Kiew; tutti mi consigliano di non muovermi. A voi solo dico che sono bene stanca della vita; la sfiducia invade tutto il mio essere ed in seguito essa sarà peggiore. Nulla vedo in mezzo alle onde... Quanto vi sono riconoscente di avermi dato la fiducia per potervi scrivere ciò che penso. Sthal è qui di nuovo: impazientisce ed io temo le sue idee. Scrivetemi, sostenetemi. Ho ricevuto i denari: 15.000 rubli; con essi ho pagato dei piccoli debiti ».

« Mio marito, scrive più oltre la Tarnowsky, è qui per poco tempo senza la figlia. Egli si dimostra mio nemico. Scrivete. Tutto quanto vi riguarda, m'interessa. Domani vi manderò la mia fotografia ».

### "Il mio flirt con voi„

Lettera in data 2 novembre 1904:

« Come saranno le ultime deposizioni, caro Donato? Io brucio dall'impazienza di sapere tutto il resto. Soffro molto. Si direbbe, prosegue la contessa, che mi facciano orrore i miei « giapponesi ».

I vostri ritratti sono belli, ma il formato è orribile: non è quello che io voleva. La lettera termina con delle congratulazioni pel Prilukoff che ha vinto alcune cause.

Lettera in data 19 novembre 1904:

« M'inquieto molto, caro Donato Dimitriewich, di non aver saputo nulla di nuovo circa la causa. Io vorrei chiarite due questioni, soggiunge la scrivente: Desidererei che mia figlia stesse presso di me; inoltre desidererei che mio marito mi consegnasse denaro anche per me. Voglio scrivere a Semenzoff per invitarlo a venire da me e discorrere con lui di tutto questo. Se voi trovate che dette domande possano trovare accoglimento, allora voi farete meglio a venire, perchè mio marito e tutta la compagnia dei « giapponesi » si trovano qui. Voi mi direte, in caso, che dovrò dire a Semenzoff. La causa è fissata pel 22 gennaio. A causa finita voglio andare all'estero. Scrivete dettagliatamente, caro Donato. E meglio sarebbe che veniste con Nicolaschka. Sono sempre disgustata perchè Nicolaschka mi stuzzica pel mio flirt con voi. Venite, sapete che voi mi siete necessario.

La lettera così termina: — Sono stata due volte a teatro colle sorelle. Tutti mi hanno salutata, compresi due amici di mio marito, gentili come pel passato ».

Lettera da Kiew in data fine novembre 1904:

« Non va bene, da parte vostra, di scrivere simili lettere. Come potete rifiutarvi di venire, quando sapete che mi siete tanto utile e necessario? Per qual motivo? Cosa è avvenuto di voi? Se non avete nulla contro di me, scrivete e spiegate. Voi non venite ed io, invece, tanto desidero di vedervi.... Quanto a parlare a Semenzoff e pregarlo di qualche cosa, io lo farò pur non essendo preparato da voi. Tutto ciò è disgustante ed io mi sento sola. A poco a poco perdo tutti... La cosa mi è ben penosa. Scrivete se mi compatite; io sarò sempre la stessa.

### "Non dimenticate che io vi amo..

Lettera in data 29 dicembre 1904:

« Solamente oggi mi sono alzata dal letto. Di nuovo ho un forte attacco di dolore al petto che mi abbatte. Quanto è insopportabile questo dolore! Nemmeno la cocaina può sollevarmi....

Sono sorpresa che non siate venuto ancora; affrettatevi ve ne prego. Ma questo è un dolore morale quasi gradevole in confronto del male fisico così disgustante. La causa è stata rinviata a febbraio; dicono che la famiglia del defunto Borgewsky voglia costituirsi Parte Civile e stia facendo pratiche col migliore avvocato di Varsavia. Qui passo le feste stando a letto. Che cosa è di voi? »

La lettera termina con queste parole: « Che Dio vi conceda ogni bene pel nuovo anno 1905. Io aspetto la presenza di nuovi tormenti. Non dimenticatevi che *io vi amo* ».

*L'avv. Caratti* osserva: — Questa è proprio una dichiarazione recisa!

Telegramma da Kiew in data 23 gennaio 1906:

« Giapponese assolto - sarò martedì Mosca — Tarnowsky ».

Telegramma da Kiew, in data 8 febbraio 1906:

« Prego rispettosamente venire possibilmente presto in seguito morte mia madre e partenza mio marito, indispensabile vostra presenza. — Tarnowsky ».

Telegramma senza data:

« Sorprendemi cambiamento tempo arrivo. — Tarnowsky ».

Telegramma in data 10 febbraio 1905:

« Rispondere quando sarete; affrettate arrivo. — Tarnowsky. »

Telegramma in data 11 febbraio 1905, sempre da Kiew:

« Ho telegrafato a Scelkacioff dopo aver ricevuto lettera vostra. Ho ereditato proprietà Otrada a condizioni pagare metà sorella maritata: sorsero difficoltà. Desiderato vostro intervento. Sorella parte lunedì. Mi sono consigliato con Bernstein; non è desiderabile ora che egli parli coi parenti. Non mi sento bene; se possibile affrettate vostro arrivo. »

### Caro e piccolo scimiotto

Lettera in data 18 marzo 1905:

« Caro e piccolo Wistidi (è un nomignolo che corrisponderebbe a scimmia). Vi scrivo da letto, visto che mi sento molto male questa sera. Dal vostro telegramma ho capito che vi si è rotto il legame; non so se questa sia una cosa seria.

Affari, affari ed ancora affari. Col padre mi sono disgustata. Mi sono anche disgustata con Caterinow. Non posso togliermi d'imbarazzo. Mi annoio senza di voi Cici (altro nomignolo) ed io vi attendo ansiosamente. Sento che scrivo come posso, ma appunto per questo la parola viene dall'anima. Non ho passaporto. Otrada risulta che è ipotecata..... e bisogna che anch'io paghi le tasse... Avanzerò querela per la divisione e poi pagherò le tasse. E' cosa spaventosa.

Cici amato — continua la scrivente, — sono stanca. Questa sera sono triste e piangente come una Maddalena. Vi dirò soltanto che la vostra presenza è necessaria, come disse Bernstein, per mettere a posto tutte queste cose, tutte queste discordie. Mi sento triste senza fine; ed oggi desidererei tirarmi un colpo di revolver, annegarmi ecc. Ma se vi potrò vedere, tutti i dolori se ne andranno, tutte le sofferenze scompariranno. Venite perchè sono sola, povera generalessa. Farò quanto vorrete. (Firmata con una parola russa che vuol dire « beccaccia »).

*L'avv. Carnelutti* domanda spiegazione sulla parola « legame ».

*Prilukoff* spiega: — Un pretesto ch'io avanzavo: la distorsione ad un piede.

A richiesta del P. M. si sospende l'udienza.

Riaperta la seduta il cancelliere continua la lettura.

Telegramma da Kiew in data 21 marzo 1905:

« Prego assai venire, affrettate, indispensabile. »

Telegramma in data 26 maggio 1905:

« Passaporto semestrale con figlio ricevuto; testamento confermato; sfavorevole per me stima Otrada - soppremendemi indeterminatezza vostra risposta - desideravo vostro sollecito arrivo per intervista personale. Pronta affrettare divorzio e ricevere figlio. Telegrafate desiderio marito circa divorzio. Telegrafate quando venite qui: venite, andremo insieme Pietroburgo. »

Telegramma in data 27 marzo 1905:

« Necessaria vostra immediata presenza a Kiew, sia pure per un solo giorno, per spiegazioni rapporti col marito. Desidero andare Pietroburgo passando per Mosca da Sarden (funzionario del Sinodo) prima della settimana di Passione. Prima vostro arrivo qui, non andrò nessun luogo, quantunque sia insopportabile. Ricevetti vostre lettere. — Tarnowsky. »

### Amami, vieni a ricevere le mie più calde carezze

Lettera che porta per data soltanto la parola venerdì:

« Amatissimo! Sono triste fino a morire. Questa sera, come da tre giorni, non so dove dare del capo. Scusa se io forse ti tormento col comunicarti il mio stato d'animo, ma forse ciò ti sarà indifferente e d'altra parte non voglio che altri si preoccupi di me. E' la terza notte che non posso chiudere occhio dalla stanchezza e dal dispiacere di essere così lontana da te. Ricevo ogni giorno tue lettere. Mille grazie mio amato, non ti dimentico. Ma ciò che mi scrivi è sincero? Perchè non sei venuto come ti ho chiamato? »

In questa lettera la scrivente torna a fare proteste di amore: « Vivi amor mio, — essa dice — nella fiducia, nella sicurezza del mio cuore che è tuo, niente altro che tuo; vieni a rendermi la vita. Voglio che tu risponda per telegramma urgente che hai compreso questa lettera e che vieni. Dove sei e cosa fai? Mi sembra sempre di sentire una cattiva notizia. Perchè non mi scrivi? Io sono ridicola a soffrire. Amami: vieni a ricevere le mie più calde carezze. »

E la lettera così termina: « Nulla può guastare il nostro amore, bello e grande. Pensa a me e vieni subito.... amami senza fine... ».

Segue il telegramma da Kiew in data 8 agosto, diretto dal Prilukoff al suo ufficio a Mosca e col quale prega di avvertire un notaio del differimento ad altro giorno di una conferenza già stabilita.

Lettera della Tarnowsky a Prilukoff a Mosca in data Kiew 6 agosto 1905:

In questa lettera la scrivente annuncia tra l'altro al Prilukoff che « al Concistoro il divorzio è stato rimandato ».

Lettera in data 26 novembre, senza indicazione del millesimo:

« Ti ho mandato anche ieri una lettera, caro Donato, per pregarti di venire a vedermi. E' possibile che tu non voglia o non possa venire? Vieni, io farò ciò che vuoi, io prenderò ciò che vuoi e vivrò con te a casa tua. Sola, ho paura di viaggiare. Telegrafa quanto più presto è possibile e vieni mio amato. Tu vedi che io ti amo più di quanto tu mi ami. Ti mando la mia fotografia; sono ben riuscita? Ho pensato a te. Dio, quanto mi annoio senza di te... Scrivi più di sovente. E' possibile che tu non abbia altro a dirmi? Scrivi... io mi struggo.... io mi annoio... io ti amo. Non bere; pensa a me e vieni al più presto se tu mi ami. Vieni presto. »

Quando la lettura delle lettere è finita, il P. M. rivolge a Prilukoff qualche domanda:

— La signora Tarnowsky beveva molto? — gli chiede.

*Prilukoff* — Molto.

— Champagne?

— Champagne e liquori.

Il Procuratore Generale è molto indisposto: egli soffre per una ricaduta di influenza e il Presidente gli chiede se vuol rimettere l'udienza all'indomani, ma il cav. Randi propende invece a restare per potersi curare durante tutta la giornata di oggi. E così rimane stabilito. Oggi dunque non avremo udienza.

## La voce dei testimoni lontani...

Intanto continua quella in corso occupata da letture di testimoni assenti ed irreperibili.

*Poisl Adolfo* detectives privato a Vienna, narra il modo con cui fu ingaggiato da Prilukoff per la sorveglianza di Naumow a Venezia. La sua consegna era di arrestare il Naumow se questi, come era probabile, aveva una rissa con un altro signore che abitava a Santa Maria del Giglio. Il teste riferisce per filo e per segno gli avvenimenti di Venezia e conclude così: « Se avessi saputo che si trattava di un attentato, di un assassinio allora naturalmente, anche senza incarico avrei fatto di tutto per evitarlo.

*Fuchs Franz* detectives privato della *Helios* ebbe occasione di conoscere a Vienna il Prilukoff. Egli narra che in un incontro con costui, il Prilukoff, che si faceva chiamare con altro nome, gli fece dei lunghi discorsi sulla condizione interna della Russia, quasi volesse passare per un anarchico.

Adesso naturalmente, prosegue il teste, io credo che egli accennasse a ciò soltanto, per coprire le sue vere intenzioni e per far nascere in me l'idea come se fosse a Vienna per ragioni politiche.

Poi mi raccontò di avere da sbrigare una missione a Venezia.

Si tratterebbe di lettere di una signora maritata che colle sue lettere potrebbe essere compromessa. Io dovrei tenermi pronto a partire per Venezia in qualunque minuto, i particolari me li comunicherebbe poi; di più non mi ha detto in proposito. In particolare egli non mi ha detto che io gli dovevo procurare le lettere accennate.

Egli parlò poi ancora di ciò e che egli se questa cosa fosse riuscita, avrebbe da sbrigare con me anche degli altri affari e che egli farebbe con me (giacchè gli avevo detto che avevo servito nella cavalleria) un grosso affare concernente l'acquisto o la vendita di cavalli. Io gli diedi il mio indirizzo ed egli mi disse che mi telegraferebbe quando io dovevo arrivare a Venezia.

La nostra conferenza si limitò a queste comunicazioni ed io tutt'al più posso ancora dire che egli in una occasione fece la strana comunicazione che egli non voleva la mia disgrazia, la qual cosa, stando al connesso, doveva significare che egli non chiedeva da me nulla di illegale. Ed anche mi faceva specie che egli quando parlò di quella signora divenne molto agitato e che le sue mani tremavano.

Egli mi consegnò anche il denaro pel viaggio e le mie cibarie per 8 giorni insieme a 400 corone e poi si separammo.

Da allora in poi io non ho più udito nulla da lui ad eccezione di un telegramma che ebbi alcuni giorni più tardi da Trieste in cui mi ordinò di trovarmi con lui in un giorno da stabilirsi, alla stazione della Westbahn. Altre notizie non vennero più.

### L'iniziatore della carriera di Prilukoff

L'avvocato *Wladimiro Kaiser* di Mosca iniziò il Prilukoff nella carriera e gli prestò nella primavera del 1906, duemila rubli. Conobbe il Prilukoff per 15 anni e se ne formò la migliore opinione. Precisando maggiormente sulla vita di Prilukoff continua:

Dall'anno 1906 cominciai ad osservare che egli si faceva negligente riguardo ai suoi doveri. Nella primavera di quello stesso anno osservai che Prilukoff cominciava ad aver bisogno di danaro. In giugno 1906, ebbi appunto un colloquio con lui in cui lo esortai a rompere ogni rapporto con la Tarnowsky, prevedendo che quel legame porterebbe con sè dolorose conseguenze. Ciò feci, avendo sentito dalle voci che correvano e dai giornali, che la Tarnowsky era un'avventuriera. — Prilukoff mi diede la sua parola che avrebbe rotto ogni relazione con lei.

Non so quali fossero dopo di ciò, i di lui rapporti con la Tarnowsky, posso dire soltanto che la Tarnowsky prese in affitto un appartamento nella stessa casa dove abitava Prilukoff.

In quel tempo Prilukoff si occupava poco di affari e ciò naturalmente con danno suo e dei suoi clienti.

Nel mese di settembre Prilukoff venne una volta da me e mi disse che la Tarnowsky partiva per l'estero e che tale sua partenza gli liberava le mani e gli dava la possibilità di occuparsi di affari.

Della condotta della Tarnowsky so soltanto dai giornali.

Credo che la Tarnowsky si sia stabilita a Mosca in Agosto 1906, ma vi aveva fatto prima delle apparizioni.

Quale riputazione avesse la Tarnowsky a Mosca in società e se fosse noto alla Società che Prilukoff era il di lei amante, non so; ma io seppi personalmente dallo stesso Prilukoff del suo legame alla Tarnowsky.

In ottobre del 1906 Prilukoff venne da me e con lieto sembiante mi disse che la Tarnowsky era partita per l'estero, che egli si era liberato da un peso, e che andava ad occuparsi degli affari: in questo io vedevo un tentativo di troncare i suoi rapporti con la Tarnowsky, ma ignoro se egli abbia cercato, oltre a questa occasione, di rompere quei rapporti.

### Prilukoff nel concetto degli amici di un tempo!...

Il giudice conciliatore *Nicola Wassilli Tshelkacheff* è il famoso amico che mise in corrispondenza Prilukoff con la Tarnowsky a cagione del processo Borgewsky. Egli riferisce cose molto note sul Prilukoff, sui mezzi finanziari della Tarnowsky e sui primi legami tra i due accusati. Indi prosegue:

Nella primavera del 1905 il Prilukoff e la Tarnowsky andarono a Riga; tennero nascosto questo viaggio ai conoscenti; e soltanto lo stesso Prilukoff ebbe a dirmi che si recavano colà per due settimane; egli aveva preso con sè 800 rubli pensando che questo denaro gli sarebbe bastato; ma presto ricevetti un telegramma da Riga, nel quale il Prilukoff mi pregava di rimettergli 200 rubli, raccomandandomi di servirmi di altro nome, non volendo egli che la Tarnowsky nulla sapesse.

Io spedii la detta somma a Prilukoff.

Delle sue intime relazioni con la Tarnowsky, il Prilukoff mi parlò verso la fine del 1904 od il principio del 1905. Non posso dire che il Prilukoff non avesse cercato un riavvicinamento con la Tarnowsky, ma si potrebbe dire che la Tarnowsky più di lui ci tenesse a queste relazioni.

Lo stesso Prilukoff si lagnava meco che la Tarnowsky lo annoiava chiamandolo continuamente a Kiew, mentre questi viaggi gli costavano assai cari.

Già nel principio del 1905 sorsero questioni fra di loro — e fu dopo una di tali questioni che Prilukoff mi disse che non avrebbe più risposto alle lettere della Tarnowsky e che sarebbe molto contento di romperla con quella relazione.

Penso tuttavia che nel Prilukoff ci doveva essere un serio sentimento verso la Tarnowsky: — egli si trovava sotto la di lei influenza, non dando alcuna importanza al fatto che io gli segnalavo, delle troppo larghe esigenze della Tarnowsky, non corrispondenti ai mezzi di cui il Prilukoff poteva disporre.

Alle rogatorie di questi testi altre seguono di personalità udite per desiderio di Prilukoff a istruttoria chiusa per decreto del presidente delle Assise.

*Donato Pecionkoviz*, sostituto presidente del Tribunale circondariale di Mosca, il quale dichiara di « essersi formata la più alta opinione di Prilukoff, tanto come professionista quanto come privato cittadino.

Pur avendo un largo circolo di amici e conoscenze tra gli avvocati egli faceva cadere sempre la sua scelta sul Prilukoff, che era « della massima accuratezza e coscienza ».

*Omcimikow Teodoro*, commerciante di Mosca, alle domande rivoltegli, risponde:

Conosco da lungo tempo Donato Prilukoff, e cioè fin dalla sua fanciullezza.

Ho ritenuto e ritengo Prilukoff, uomo della massima onestà, ed avvocato di massima rettitudine.

Prilukoff, pur avendo una importante pratica d'avvocatura era di modeste pretese riguardo l'opera sua, e trattava gratuitamente le cause dei poveri. Questo mi dà diritto e fondamento di dire che non si può pensare di Prilukoff che fosse uomo interessato. Verso il 1896, Prilukoff prese a trattare affari miei personali, e della Ditta Morgunoff, della quale io sono consocio, e sempre si adoperò nell'interesse dei suoi mandati colla massima rettitudine.

Mi è cosa assai nota, che Prilukoff godeva della generale fiducia. Mi capitava personalmente di affidare a Prilukoff fino a 2000 rubli, nè mai è avvenuto che Prilukoff abusasse della mia fiducia.

So che Prilukoff guadagnava moltissimo, cioè fino a 30 mila rubli all'anno.

Mi è capitato di avvicinare il Prilukoff dopo che si fu ammogliato. I suoi rapporti colla famiglia erano cordiali.

Prima che Prilukoff partisse per l'estero, si era diffusa la voce che egli fosse entrato in relazione con una certa Tarnowsky, la quale sfruttava il Prilukoff. Io non vidi mai la Tarnowsky, e nessuna informazione posso dare sulla di lei posizione in generale.

So soltanto dai giornali, dell'assassinio del conte Kamarowsky, ed ignoro qual parte vi abbia avuto il Prilukoff.

Prima della partenza di Prilukoff per l'estero, mi è capitato di trovarmi con lui per un affare; ed osservai che Prilukoff si era radicalmente cambiato: da uomo gioviale che era, si era mutato in uomo nervoso ed eccessivamente eccitabile.

Più tardi, avendo saputo della relazione sua colla Tarnowsky, io mi spiegai questo mutamento. Null'altro ho da aggiungere.

### Chi pagava le spese di casa

*Michele Semenovic Cingaoff* servì nello studio di Prilukoff in qualità di corrispondente. La sua deposizione è particolarmente favorevole all'accusato. Ne stralciamo i passi salienti.

Prima che Prilukoff partisse per l'estero, io ho servito presso di lui in qualità di corrispondente, ed adempii diversi suoi incarichi di casa.

Nella primavera del 1906, ovvero sull'estate del detto anno, Prilukoff si stabilì colla Tarnowsky in una stessa casa, quantunque in appartamenti diversi, non nascondendo allora la sua relazione colla stessa. Tutte le spese di vita della Tarnowsky erano sopportate da Prilukoff. I danari per l'appartamento, preso in affitto dalla Tarnowsky, nella misura di 1700 rubli, furono da Prilukoff pagati alla proprietaria a mio mezzo. Tarnowsky teneva numerosi domestici: il cuoco, che riceveva 45 rubli al mese, e fino a 300-400 rubli d'entrata, secondo quanto sentii da lui stesso, una cuoca, una cameriera, un laquet, una bonne francese. Oltre a ciò, la Tarnowsky teneva Solotareff presso di se, quale studente ripetitore. Le spese pel mantenimento di tutta la servitù e dei maestri del figlio della Tarnowsky erano sopportate da Prilukoff. La Tarnowsky non teneva un proprio cavallo, ma si serviva di buoni cocchieri che Prilukoff pagava talvolta fino 20-25 rubli al giorno.

Non era raro il caso che la Tarnowsky « richiedesse » denari da Prilukoff, poichè questi non le negava nulla, soddisfacendo tutti i di lei più piccoli capricci, come un ragazzo ubbidiente.

Circa i mezzi materiali, di cui disponeva la Tarnowsky, nulla posso dire. So soltanto che essa aveva una proprietà nel governo di Kiew, dalla quale per tutto il tempo della sua convivenza con Prilukoff, essa ricevette una volta 600 rubli. Secondo l'incarico della Tarnowsky, i denari li ricevevo io dalla posta, e venivano consegnati non a Prilukoff, ma alla Tarnowsky. Non ho sentito mai nè da nessuno, che la Tarnowsky desse denari a Prilukoff.

So che all'incirca della primavera del 1906, Prilukoff mandò a Kiew un tale Egoroff, che ora è morto, per disimpegnare gli oggetti preziosi e la pelliccia della Tarnowsky, e che in tale occasione provvide il detto Egoroff di una somma di denaro, forse 1000 o 2000 rubli.

Circa i rapporti della Tarnowsky con Solotareff non posso dir nulla. Il Solotareff lo conobbi esclusivamente quale ripetitore del figlio della Tarnowsky. Ricordo che Prilukoff mandò a Solotareff, a Kiew, una certa somma di denaro, ma non rammento nè l'importo, nè l'epoca, nè lo scopo. L'avv. Burustein di Kiew, per incarico affidatogli da Prilukoff, trattò la causa per divorzio della Tarnowsky. Col Burustein, Prilukoff tenne corrispondenza di affari, a mezzo lettere e telegrammi, e credo che gli mandasse dei denari.

### Il tentato suicidio di Mosca

Ho sentito parlare dalla servitù di Prilukoff, che venne fatto un fermo alla carrozza in cui si trovava la Tarnowsky col proprio figlio, e pare anche con Prilukoff, allo scopo di rapire il figlio della Tarnowsky. A questo avvenimento non diedero soverchia importanza, e presto se ne dimenticarono. Non so dirvi se il timore della Tarnowsky, che le rapissero il figlio, fosse simulato.

Prilukoff, allorquando entrò in relazione colla Tarnowsky, continuò a condurre vita modesta, e i denari venivano spesi in grande quantità, come già ebbi a deporre, soltanto per mantenere il lusso di vita della Tarnowsky.

Io entrai in servizio del Prilukoff nel 1905, quando egli viveva ancora in famiglia. Seppi che tra i suoi vari clienti c'era la Tarnowsky, e che il Prilukoff trattò il processo del di lei divorzio. Nell'estate del 1906 la famiglia del Prilukoff abitava in campagna, di dove non fece ritorno da lui. Lo stesso Prilukoff dopo essersi recato all'estero, ritornò colla Tarnowsky e si stabilì con essa in una casa, di cui un appartamento era destinato per se e per il suo studio, e l'altro, al secondo piano per la Tarnowsky.

Mi è noto che Prilukoff riceveva dalla Tarnowsky, da Kiew, lettere e telegrammi quasi ogni giorno, di cui ignoro il contenuto. Una sola parte della corrispondenza, che riguardava cioè il processo per divorzio, veniva passata a me in studio, le rimanenti lettere e telegrammi venivano conservate da Prilukoff nel proprio gabinetto, in una scrivania. Questa corrispondenza venne dal Prilukoff, nel maggio 1906, e cioè prima di ammalarsi, come dirò in appresso, distrutta. Ignoro se la Tarnowsky cercasse, nelle sue lettere e nei suoi telegrammi, di indurre Prilukoff ad abbandonare la famiglia.

Credo ricordare che nel maggio 1906, Prilukoff ritornando a casa da un pranzo ufficiale, trovandosi un po' eccitato, probabilmente dal vino, dopo aver lacerato le lettere della Tarnowsky, si pose a dormire, ordinando alla servitù di svegliarlo alle sette di sera, cioè la solita ora in cui Prilukoff riceveva i clienti. All'ora designata la servitù non riuscì a svegliare Prilukoff, ed osservò che egli si trovava ammalato, per il che Prilukoff fu mandato all'Ospedale Basmann, di dove egli fece ritorno la mattina del giorno appresso. In seguito a tale circostanza, alcuni dicevano che Prilukoff aveva tentato di suicidarsi, altri spiegarono la di lui malattia come effetto di polverine da lui prese in più del bisogno, polverine di cui egli faceva uso per l'insonnia.

Durante il tempo in cui Prilukoff era in relazione colla Tarnowsky, egli continuò a mantenere la famiglia. Nel periodo dall'agosto al novembre, io, per incarico di Prilukoff, portai pieghi con denaro alla di lui moglie, e ciò per sei volte. Non so quanto denaro il Prilukoff mandasse alla famiglia, ma credo che ogni volta egli le facesse tenere, a mio mezzo, non meno di 300-400 rubli.

Il figlio di Prilukoff lo visitava anche durante il tempo della di lui convivenza colla Tarnowsky. Dopo che il Prilukoff ebbe ad entrare in intimi rapporti con la Tarnowsky, egli continuò ad occuparsi come avvocato, ma si poteva osservare che egli non era più in condizioni di lavorare così produttivamente, come per lo passato, e diventata distratto al più alto grado. Vi furono alcuni casi, in cui Prilukoff spedisse per un solo ed unico affare, due ed anche tre lettere e telegrammi, perfettamente eguali l'uno all'altro, e bisognava fargli presente che una data lettera da lui compilata e a me consegnata per la evasione, era già sta spedita.

### Clienti derubati che si riaffiderebbero a Prilukoff

*Adolfo Emannilovich Steinfinkel*, avvocato di Mosca, dopo aver deposto su alcune circostanze già risultate altrove dice:

Ho già deposto che Prilukoff godeva della piena fiducia dei suoi clienti. Per le sue mani passavano importanti somme, tanto in denaro quanto in cartelle di rendita, il che risulta anche dal caso da me citato, oltre che da molti altri consimili; e prima del cambiamento avvenuto in Prilukoff, sotto l'influenza della passione che lo eccitava, non si ebbe mai a sentire alcuna lagnanza sul di lui conto. Non è molto tempo che, ebbi occasione di sentire da alcuni clienti di Prilukoff coi quali egli non aveva regolato i conti prima della di lui partenza per l'estero, erano pronti a continuare i loro rapporti d'affari con lui, ed ascrivevano la non avvenuta resa di conti ad un fatale concorso di circostanze, non dubitando che, quando Prilukoff fosse tornato di nuovo al lavoro, essi avrebbero ricevuto da lui il loro denaro.

Che egli abbia fatto tentativi per rompere la sua relazione colla signora Tarnowsky, lo so per quello che mi disse lo stesso Prilukoff, alle cui parole ho prestato e presto anche ora piena fede, poichè egli in quel tempo non aveva nessuna necessità di mentire davanti a me, ed in ogni caso egli non poteva prevedere che in un tempo avvenire egli avrebbe avuto bisogno della mia deposizione testimoniale. E precisamente, verso la fine dell'inverno del 1906, egli, invitandomi a casa sua, mi comunicò che aveva definitivamente rotti i rapporti con la Tarnowsky, e che non solo non si recava a Kiew in seguito ai di lei inviti, ma che lasciava perfino senza risposta i di lei telegrammi, e così dicendo mi mostrava alcuni telegrammi che giacevano sul tavolo. Il di lui viso esprimeva in tale circostanza, gioia sincera e soddisfazione. Se non che, questo stato di cose che non si prolungò a lungo.

Alle cinque e mezzo causa il malessere del P. M. e la stanchezza del cancelliere, il Presidente toglie l'udienza e la rimette a giovedì mattina.

### Un piroscafo incagliato

**Brindisi 5**

Il vapore «Tino», appartenente alla Società «La Genovese», di Genova, stamane è andato ad incagliarsi nelle secche di Ugento. L'equipaggio si è potuto salvare. Si sta lavorando al disincaglio.

### LETTERE DAI LETTORI

#### Monelli e ladruncoli a Rialto

Riceviamo:

« A nome mio e di altri Negozianti di Rialto, rivolgo preghiera a Lei Egr. Sig. Direttore, perchè voglia nel suo autorevole giornale richiamare l'attenzione delle autorità competenti su un grave scandalo che si verifica da un'anno qui a Rialto e specialmente in Ruga.

Una turba di monelli, circa sette od otto, dell'età dai 9 ai 12 anni, girano continuamente dalla mattina alla sera su questi paraggi, al solo scopo di rubare per i negozi e per quanto noi Negozianti siamo avveduti ed attenti, pure succede sempre che in un momento di distrazione o di affluenza di clienti restiamo vittime di qualche pezza di merce o di uno sciallo od altro.

Parecchie volte furono colti in flagrante e bastonati ed anche condotti in Questura, ma questa nulla può fare essendo minorenni. E per di più molestano coi loro giochi illeciti continuamente i passanti ed arrecano danni alla merce esposta nei negozi gettando per pura malvagità qualche cosa di sucido.

Ma è dunque impossibile che per questi minorenni futuri clienti di S. Severo, l'Autorità non sappia prendere qualche provvedimento o metterli in qualche Istituto di correzione?

Voglia, Egregio Direttore, accogliere questo mio giusto reclamo e ringraziandoLa con la massima stima mi professo di Lei dev. *Giacomo Bassani* Negoziante manifatture in Ruga Rialto. »

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

CALENDARIO
6 Mercoledì: S. Celestino.
7 Giovedì: S. Egesippo.
Leva il sole a ore 5.44 — tramonta alle 18.43.

### L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro
#### Mostra Rossignoli

Oltre all'annunziata mostra personale di Mario Volpi, la Permanente di Palazzo Pesaro avrà un'intera sala dedicata alle opere del pittore Leonida Rossignoli.

Il Rossignoli è un giovane artista che si è dedicato con grande fervore e con attenzione indefessa alla pittura di montagna. Alcune brillanti impressioni e alcuni quadri formati, robusti di concezione e di fattura, hanno già rivelato al pubblico delle Esposizioni italiane e straniere le fortunate qualità del suo temperamento pittorico.

Il Rossignoli esporrà 35 pitture, tra quadri e studi, che saranno tutti dedicati a soggetti di montagna.

#### I lavori della Commissione

Ieri mattina a Palazzo Pesaro ha avuto luogo la prima riunione della commissione esecutiva che ha proceduto all'esame delle numerose opere inviate. Essa continuerà nei suoi lavori domani e nei giorni seguenti. E' necessario che per sabato mattina l'Esposizione sia all'ordine, per la visita della stampa e degli artisti espositori.

Prestissimo verrà pubblicato l'elenco degli artisti che la giuria avrà ammessi alla Permanente. Quest'elenco comprenderà vicino ai nomi dei giovani più valorosi e più apprezzati che hanno partecipato finora alle mostre di Palazzo Pesaro, i nomi meno noti di altri che si affermeranno con una bellissima promessa e richiameranno il più grande interesse.

L'Esposizione apparirà questa volta assai varia e tutta vivace; veramente giovanile, sarà certo fervidamente discussa.

#### L'inaugurazione

L'apertura di Domenica prossima verrà celebrata con l'invito alle autorità e agli artisti. Questi inviti saranno molto ristretti anche per l'angustia dei locali dell'Esposizione.

Terminata la visita degli invitati, la Permanente verrà subito aperta al pubblico. L'ingresso, come negli anni passati, sarà per tutti gratuito.

### Per le Convenzioni Marittime

Ieri si riunirono presso la Camera di Commercio, assieme al presidente commend. Suppiej e al vice presidente commend. Errera, il Sindaco co. Grimani, gli on. Brandolin, Foscari, Fradeletto, Galli, Marcello, Papadopoli, i consiglieri Agostini, Bassani, Gavagnin, il signor Millosevich, presidente dell'Unione commerciale industriale, i signori Bellemo, Medici, Vianello Angelo e Vianello Gaetano, rappresentanti dei lavoratori del porto (giustificati l'on. Musatti ed il comm. Cerruti), per trattare sull'attitudine che deve prendere Venezia di fronte alla nuova fase in cui è entrata la questione delle convenzioni marittime.

### Per l'orario estivo della Valsugana

Per iniziativa del Presidente della Camera di Commercio di Rovereto (Trentino) ebbe luogo ieri mattina presso il nostro Municipio una conferenza per concretare i desideri di Venezia, Trento e Trieste nella formazione dell'orario estivo della linea della Valsugana.

A questa adunanza intervennero, oltre al Sindaco co. Grimani che presiedeva, il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, quali rappresentanti del Comune e della Provincia concessionari della linea, la presidenza e i membri della Commissione ferroviaria presso la locale Camera di Commercio, i rappresentanti delle Camere di Commercio di Rovereto, e di Trieste.

Dopo una lunga discussione fu riconosciuta la necessità che per questa linea che deve avere carattere internazionale, siano istituiti due coppie di treni diretti con opportune coincidenze coi treni delle altre linee. Perciò di decise di esporre questo voto alle amministrazioni ferroviarie delle quali è necessario il raccordo e di riunirsi ai primi di maggio coi loro rappresentanti per concretare l'orario da presentarsi ai rispettivi governi.

### Università Popolare

Colla lezione del prof. Ernesto Longobardi della R. Scuola Superiore di Commercio, si iniziò ieri sera coll'intervento di molto pubblico, il quinto periodo di lezioni che si terrà all'Ateneo. Il prof. Longobardi, colto insegnante e ottimo parlatore, trattò ampiamente il tema del feudalismo inglese e della sua letteratura, ritessendo la storia delle diverse epoche della vita sociale inglese dalle prime invasioni teutoniche, a quella Normanna, alla conquista Danese fino al Medio Evo. Fu applaudito.

— Giovedì terrà la sua seconda lezione trattando della formazione della lingua nazionale e della letteratura relativa.

## Grave incendio
### nella Vetreria Franchetti di Murano
#### Oltre 100.000 lire di danni

La Vetreria Franchetti, ora « Società riunite per l'industria delle vetrerie e cristallerie » risiede in quella vastissima, sterminata area di terreno che si scorge subito a destra arrivando a Murano col vaporino, al di là del canale dei Vetrai. La punta della fabbrica e testa esagonale si spinge sulla laguna e prospetta il Cimitero, poi procedendo verso l'interno si allarga compresa fra l'anzidetto canale dei Vetrai e il canale delle Navi. La fabbrica spazia in circa 25 mila metri quadrati di terreno, ingombri di forni, di officine, di depositi, di locali adibiti ad usi diversi, fabbricati in parte isolati, in parte legati insieme. Iersera il fuoco imperversò in un segmento di un migliaio di metri quadrati, distruggendo quasi interamente, o danneggiando in maniera assai grave, tutto quanto in questo tratto si trovava compreso.

Nella punta più su ricordata, e che si scorge subito arrivando a Murano, sorge il piccolo gazometro che serve ai bisogni dello stabilimento, poi subito accosto al gazometro si prolunga trasversalmente un lungo corpo di padiglioni, composti di pianoterreno ed un piano. Una estremità di questo corpo guarda il canale delle Navi, l'altra va a finire poco lontano dalla porta d'ingresso della fabbrica in fondamenta dei Vetrai.

La prima estremità formata da un locale ad uso dell'officina fabbri fu salva; il fuoco scoppiò nel locale adiacente che serve ai falegnami. Ossia, non è stato ancora precisato se la prima scintilla sia guizzata nell'officina falegnami o nel deposito legnami posto subito dietro. Quello che è certo però è che in pochi minuti tutti e due i locali erano avvolti dalle fiamme, che, alimentate da quel magnifico materiale, presero tali proporzioni allarmanti ed impressionanti, da far temere un vero disastro.

Nell'officina falegnami lavorano di solito due operai: Paolo Prior e Alberto Folin, i quali da tre quarti d'ora avevano abbandonato il laboratorio, quando il portinaio Gaetano Vezzoni verso le sei e mezzo, avvertì il fumo prima, poi il fuoco.

Fece un balzo al telefono e avvertì i pompieri del Municipio e quelli dell'Arsenale, poi mandò in cerca del personale dirigente e quindi con alcuni operai andò sul focolare dell'incendio per vedere che cosa si poteva fare in attesa dei soccorsi.

I due locali officina e deposito legnami se n'erano andati, e se n'andava ormai il piano superiore. Le fiamme sempre alimentate guadagnavano terreno minuto per minuto correndo lungo i fabbricati. Dietro l'officina si distendevano altri tre locali di deposito di cristallerie fine e il primo piano, formato di un immenso salone, era pure un deposito di merce. Tutta questa merce, vetri d'ogni sorta, era mista a paglia e cassette d'imballaggio. Bastava una favilla perchè tutto andasse per aria. E infatti la favilla si infiltrò attraverso un soffitto che crollò e tutto il salone fu invaso da una enorme fiammata. Era ormai inutile tentare di salvare quel corpo di fabbricato e di questo si resero conto i pompieri arrivando. Unico studio era di circonscrivere l'incendio in modo che non si propagasse.

Vi era però un pericolo grandissimo. — Poco lontano sorgeva il gazometro. Il cisternone conteneva una sessantina di metri cubi di gaz e se il calore o qualche lingua di fiamma lo avesse fatto scoppiare, guai! La gente che si era raccolta nella piazzetta d'approdo dei vaporini cominciò a sporger la voce che se lo scoppio avveniva mezza Murano sarebbe saltata in aria e come queste voci erano tremende e le fiamme si presentavano assai minacciose così la piazzetta rimase in pochi minuti deserta. La famiglia del dott. Pasqualigo che abita proprio dirimpetto al gazometro, per prudenza, sgombrò immediatamente. Altrettanto fece la famiglia del portinaio della fabbrica.

Intanto erano arrivati il direttore dello stabilimento signor Giuseppe Toso, altri impiegati e vennero subito aperte le valvole del gazometro e il pericolo di uno scoppio fu scongiurato.

Dal Municipio erano arrivate tutte le lancie a benzina e le vaporiere e dall'Arsenale le due grandi pompe. In breve una valanga d'acqua si rovesciava sopra quella fornace e dopo un ora di lavoro l'incendio era circoscritto. Erano crollati però i tetti e i soffitti, distrutto tutto quanto i fabbricati avevano contenuto.

Sul posto si recarono da Venezia il cav. Gaspari e il comandante Sansoni, il delegato signor Galli di servizio alla Questura Centrale con molte guardie di città per mantenere in caso di bisogno l'ordine pubblico ed il tenente dei carabinieri signor Bergamini. Delle autorità muranesi si recarono allo stabilimento gli assessori Torcellan e Costantini e mons. Cerutti.

Soltanto alle dieci il fuoco poteva dirsi domato, non spento. Continuerà a bruciare fino a questa mattina, ma alle dieci alcune pompe presero la via del ritorno.

I danni con precisione non si conoscono, ma si aggirano sulle centomila lire e forse le oltrepassano. Ventimila sono rappresentate dalla merce che si trovava in deposito, diecimila dal legname, altre cinque mila dagli utensili dell'officina e le 65 mila rimanenti rappresenterebbero il costo dei fabbricati perduti. Ma a conti fatti il danno sarà anche maggiore. La vetreria trovasi assicurata presso le Società Milano, Generali e Adriatica per somme ragguardevoli. Le cause che possono aver determinato lo svilupparsi del fuoco si ignorano. Può esser stato un corto circuito, come un qualche fiammifero gettato imprudentemente acceso fra la paglia.

Murano iersera ha passato però un momento prolungato di grande ansia. Prima di tutto l'annuncio di un grande incendio nella Vetreria Franchetti era tale da commuovere di per se la popolazione dell'isola industre; lo spettacolo delle fiammate violenti che spiccavano nell'oscurità del cielo era poi tale da far raccapricciare. Infine, il pericolo di uno scoppio del gazometro determinò un vero panico.

Molti muranesi presero addirittura il va-

(Continua in IV. pag.)



*L. Panarotto*

porino e se ne vennero a Venezia, altri si allontanarono quanto poterono dalla presunta orbita disastrosa, ma molti coraggiosi rimasero a prestare man forte.

Per buona fortuna nessun incidente di persona si deve lamentare. E' da notare anche questo che quando l'incendio fu avvertito si cercò di fronteggiarlo con i mezzi di cui dispone lo stabilimento, ma le fiamme trovavano un'esca troppo propizia, perchè potessero essere arrestate. Anche se le pompe che funzionavano simultaneamente un'ora dopo si fossero trovate sul posto dieci o cinque minuti dopo l'allarme, l'incendio avrebbe avuto le medesime proporzioni. Una squadra di pompieri rimase a lavorare per tutta la notte e dovrà rimanere anche alcune ore questa mattina.

## Un telegramma di Luzzatti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, ha ricevuto da S. E. il Presidente dei Ministri, in risposta al telegramma ieri speditogli il seguente dispaccio:

« *Avvocato Marinoni Stampa Veneta - Venezia* — Il saluto della Stampa Veneta mi è particolarmente gradito e ringrazio con grato animo di avermi con tanta bontà recata la nota della mia città natale. — *Luzzatti*.

In risposta al telegramma inviato dalla nostra Camera di Commercio a S. E. Luzzatti è pervenuto alla Presidenza della Camera stessa il seguente dispaccio:

« Il saluto della Camera di Commercio di Venezia mi giunge particolarmente caro. Ho raccomandato al mio egregio collega dell'Agricoltura la difesa degli interessi economici di Venezia da me curati con devozione filiare. Cordiali saluti *Luzzatti*. »

## La risposta dell'on. Credaro alla Lega Insegnanti

In risposta al telegramma inviatogli domenica dalla Lega fra gl'insegnanti, sezione primaria, l'on. Credaro, ministro della P. I., ha così telegrafato: « Benassi, presidente Lega insegnanti Venezia — Grato gentile telegramma, assicuro che riprenderò in esame grave problema asili d'infanzia. — CREDARO ».

## Festa di beneficenza in Giardinetto Reale
### Doni Reali

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita, informate dalle dame di palazzo, Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda e Gabriella Brandolin Luchesi-Palli; della festa organizzata per il Patronato delle « Giovani Operaie », hanno inviato al Comitato due bellissimi oggetti, destinandoli alla lotteria artistica.

Quello di S. M. la Regina Elena, consiste in un ricco servizio da toilette completo, e quello di S. M. la Regina Madre in un orologio a sveglia, in astuccio, lavoro della Ditta Bragi.

I due oggetti per gentile concessione della Ditta M. Jesurum, verranno oggi esposti nel suo bellissimo negozio di Piazza San Marco.

## Echi dell'inaugurazione del telefono con Trieste e Vienna

Il delegato del Governo Austro-Ungarico comm. Pattay ha inviato al cav. Fadiga, direttore dei telefoni il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza il Ministro del Commercio dott. Riccardo Weishinchnen attualmente assente da Vienna mi telegrafa dalla Dalmazia di voler esprimere a tutti i convenuti alla inaugurazione del telefono internazionale coll'Italia, i quali ebbero il gentile pensiero di ricordarsi di lui mediante il telegramma inviatogli e in particolar modo al delegato del Ministro delle Poste di Roma signor commendator Telemaco Marchi sensi di vivissima gratitudine. Favorisca comunicare a Roma il contenuto del presente telegramma. Ossequiosi e cordiali saluti. — Commendator *Pattay* ».

## La torpediniera ripescata

La torpediniera-incrociatore della R. Finanza che fu colata a fondo l'altra sera nelle acque di San Nicoletto di Lido da una torpediniera della R. Marina, fu ripescata iermattina alle 10 e rimorchiata dentro all'Arsenale dove sarà sottoposto alle necessarie riparazioni.

L'inchiesta che intende di stabilire come e perchè avvenne la collisione, continua, per cui non si conoscono ancora i risultati.

## Le lezioni di tiro a segno

Ci si comunica:

Si avvertono i soci interessati che domenica scorsa non avendo potuto aver luogo l'esecuzione della III e IV lezione di tiro, causa il cattivo tempo, queste verranno effettuate domenica prossima, 10 corrente.

## Ammissioni alle scuole militari

Il Ministero della Guerra ha determinato che per l'anno scolastico 1910-911 siano ammessi nella scuola militare di Modena 350 nuovi allievi e 130 nell'Accademia militare di Torino.

I concorrenti dovranno aver compiuto il 17 anno di età e non oltrepassato il 22, essere provvisti di licenza di istituto tecnico e di liceo, oppure unire alla domanda un certificato dell'autorità scolastica dal quale risulti la possibilità di conseguire la licenza nella sessione autunnale.

Il tempo utile per presentare le domande scadrà il 5 agosto p. v.

Si avverte che sono stati semplificati i programmi di matematica per l'esame complementare di ammissione tanto in uno quanto nell'altro istituto.

I concorrenti potranno presentarsi all'ufficio comando di questo distretto per avere gli schiarimenti che ritenessero del caso.

## Il 32.o convegno di beneficenza alla "Società Lunatica,,

La riunione primaverile della Società Lunatica per la consueta estrazione di grazie da lire 10 a vantaggio dei poveri di Venezia avrà luogo, secondo già abbiamo annunziato, il giorno 10 corr., nel salone del Restaurant Moda, sulla spiaggia di Lido.

La Presidenza ha già diramato gli inviti per la partecipazione al banchetto, ed i soci sono pregati di mandar la loro adesione entro questa sera alla sede sociale, per evitare inconvenienti al momento della riunione.

## Cade dalle scale e si fracassa il cranio

Presso l'affittaletti Pietriboni a San Silvestro 241, andava ogni sera a dormire il girovago Lorenzo Morando, cinquantenne. Iersera verso le dieci suonò il campanello, gli fu aperto e cominciò a salir le scale al buio. Doveva essere un po' alterato dal vino e fatti due o tre gradini sdrucciolò e cadde riverso battendo la nuca per terra. Mandò un grido sordo e non si mosse più. Il tonfo e il grido erano però stati uditi da alcuni inquilini i quali corsero subito ad avvertire la « Croce Azzurra ». Quando gli infermieri D'Este e Seno arrivarono nella casa del Pietriboni e fecero per mettere il Morando nella barella, questi esalava l'ultimo respiro.

Avvisarono perciò il dott. Garbisa e la Questura e dopo il loro intervento, trasportarono il cadavere nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

## Concorso alla manifattura tabacchi

La Direzione della locale Manifattura Tabacchi ha aperto un concorso per due posti di aiutante capo laboratorio in esperimento, da conferirsi per merito d'esame. Il concorrente dovrà presentare non più tardi del 27 aprile 1910 alla Direzione della locale Manifattura vari documenti fra i quali il certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 17 anni, nè più di 20

## Derubato da un amico

Luigi Scattolin fruttivendolo di Cannaregio l'altra sera andò con un amico a bere in un'osteria in Calle dell'Aseo. Fu da questi derubato, senza ch'egli al momento se n'accorgesse, dell'orologio con la catena e di una trentina di lire.

Denunciò il furto al commissariato di P. S. di Cannaregio.

## Cenci tentatori

Vittorio Cicogna tiene una bottega di rivendugliolo a Cannaregio 2804. Iermattina andando ad aprirla si accorse che una porta della bottega era aperta e che gli erano stati rubati alcuni sacchi di stracci. Seppe che di tale mercanzia aveva fatto acquisto quella mattina stessa un suo collega.

Poco lontano ha un'altra bottega degli stessi generi certa Gaggio Pasqua ed anche questa iermattina fece una scoperta identica a quella del Cicogna, cioè porta scassinata e mancanza di stracci. Anche lei seppe della vendita fatta al mattino, per cui tanto la Gaggio come il Cicogna andarono a sporgere denuncia del furto al commissariato di Cannaregio, ma non sanno se i cenci che furono venduti ieri sieno quelli che furono a loro rubati.

## Sequestro di indumenti militari

Il delegato della Ferrovia cav. Lamponi, sequestrò ieri da un rigattiere di S. Giobbe parecchi effetti di uso militare, giubbe, tascapani, calzoni, per un importo non ancora precisato che si suppone sia di provenienza furtiva.

Il rigattiere dichiarò invece di aver comperato quella roba nei depositi di Conegliano e di Padova.

## Due tentati suicidi

Il diciannovenne Fiori, falegname, iersera veniva accompagnato alla guardia Medica, perchè in casa sua (Dorosoduro 2201) aveva [illegible] tanto a scopo suicida una soluzione di fosforo.

Dopo la lavatura dello stomaco veniva inviato all'Ospitale Civile.

× All'Ospedale Militare veniva invece ricoverata la guardia di città Carmelo Bombara, che in caserma aveva ingoiato a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo. Fu curato dal capitano medico signor Carbone.

Si ignorano le cause che spinsero i due disgraziati a tentare di togliersi la vita.

# Varie di Cronaca

**Concorsi.**

A tutto 30 aprile è aperto un unico concorso alla cattedra di « Oboè » presso il Liceo Civico Musicale B. Marcello con lo stipendio annuo di lire 1300 e al posto di primo Oboè nella Banda Municipale di Venezia coll'annuo stipendio di lire 1340.

Il concorso è aperto per titoli ed esame d'insieme.

Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi presso la Segreteria del Liceo Marcello, durante l'orario d'ufficio.

**Morte improvvisa.**

L'altra sera verso le sei certo Angelo Agostini di anni 78, recatosi a trovare suo fratello Marco che abita a Santa Croce 1077, venne improvvisamente colto da malore, che si aggravò al punto da dover ricorrere per un medico.

Accorso il dottor Condio, egli tentò tutte le cure suggerite dalla scienza, ma fu inutile perchè il povero vecchio era spirato per menengite fulminea.

Chiamato il vigile Sambin, che abita nei pressi della casa, questi ricorse alla Croce Azzurra e fece trasportare il cadavere all'Ospedale Civile dove fu deposto nella cella mortuaria, a disposizione della Autorità Giudiziaria.

**Disgrazia sul lavoro.**

Ieri mattina venne trasportato alla guardia Medica il ragazzo di 12 anni Strano Enrico, abitante a San Giuliano 618, perchè, avvicinatosi di troppo ad una macchina in movimento nello stabilimento tipografico Garzia, ove è operaio apprendista, si produsse una ferita al gomito sinistro.

Fu medicato e dichiarato guaribile in venti giorni.

### La beneficenza

× Ad onorare la memoria del compianto avv. Cesare Luzzatti, i signori comm. Giuseppe ed Adele Musatti versarono alla Casa Israelitica di Ricovero lire dieci.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia vivamente i signori componenti la « Società Ferraboschi » per il versamento fatto di lire 40 a pro della Pia Istituzione per onorare la memoria del loro defunto socio sig. Adolfo Pagan chiamato Eugenio e perchè sia intestato un letto al nome del defunto stesso.

### Stato Civile

**2 Aprile** — Nascite: Maschi 12 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 18.

Matrimoni: Gianolla Luigi pulitore ferroviario celibe con Lazzari Antonia perlaia nubile — Vianello Giovanni bracciante celibe con Merelli Margherita cotoniera nubile — Battistin Luigi rimessaio celibe con Bino Giuseppina casalinga nubile — Vianello detto Brocco Pietro calzolaio celibe con Palma Maria casalinga nubile — Mancini Nicola R. impiegato celibe con Funes Ildegonda possidente nubile.

Decessi: Regolin Bazzo Teresa di anni 81 ved. casalinga di Venezia — Zoccolin Menegatti Anna di anni 81 ved. pensionata di Venezia — Fonda Amalia di anni 67 nubile ricoverata di Venezia — Zerbin Pietro di anni 59 celibe calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

**3 Aprile** — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Gianola Francesco meccanico con Penso Rosa casalinga — Lenardon Giovanni Battista con Biasion Giuseppina, margaritai — Girardini Romolo fabbro con Piacentini Romana sigaraia — Lugo Giuseppe Giovanni negoziante con Baroni Maria casalinga — Mazzocco Giovanni fuochista ferroviario con Rodla Giuseppina casalinga — Moretti Guglielmo macchinista con Chiozzotto Elvira ricamatrice — Spanio Giovanni Economo aggiunto ospitale Civile con Santelli Giuseppina possidente; tutti celibi.

Decessi: Cecchelin Vianello Angela di anni 84 ved. ricoverata di Venezia — Pasini Fiorin Maria di anni 54 con. casalinga di Venezia — Pappette Pasquale di anni 32 con. calafato di Venezia — Cellant Gio. Batta di anni 23 cel. muratore di Budoja.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

**4 Aprile** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 11 — Nati morti 2 — Totale 20.

Matrimoni: Miotto Giovanni con Zardinoni Livia possidenti — Ferretto Carlo bracciante con Stevanato Sabina fiammiferaia — Stangherlin Stefano cameriere con Marabini Eva chiamata Elvira cameriera — Martarello Gino ufficiale daziario con Carbonin Virginia casalinga — Fundarò Michele impiegato privato con De Prat Ines casalinga; tutti celibi.

Decessi: Zambelli Bressan Maria di anni 78 ved. R. Pensionato di Venezia — Galli Rizzi Rosa di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Aldone Gaetano di anni 56 ved. vetraio di Venezia — Trinca Odoardo di anni 37 con. bracciante di Venezia — Bortoluzzi Giacomo di anni 15 con. studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.4; 7.3 — Torino 6.2; 2.9 — Milano 11.8; 3.3 — Brescia 11.6; 4.0 — Venezia 12.3; 6.8 — Bologna 10.1; 5.4 — Ancona 14.0; 7.0 — Livorno 13.0; 6.5 — Firenze 13.8; 7.4 — Roma 13.7; 6. 9 — Bari 20.5; 5.8 — Napoli 15.8; 10.1 — Palermo 19.0; 6.0 — Messina 20.8; 9.9 — Cagliari 16.0; 6.0.

Pietroburgo 1.5 — Odessa 5.1 — Amburgo 5.8 — Vienna 5.0 — Trieste 8.6 — Madrid 1.0 — Alessandria 19.3 — Parigi 1.5 — Nizza 4.5 — Ginevra 2.9 — Malta 14.1 — Tunisi 12.0.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Gli impianti idrografici alla Villa di Stra

**Padova 5**

Oggi si recò a Stra la Giunta superiore delle Belle Arti, costituita dei proff. com. Boito, Cavegnaghi e Venturi, per esaminare sul posto i progetti degli impianti idrografici del Magistrato alle Acque, da eseguirsi nel parco della villa. Tali progetti, fatti di comune accordo colla nostra Scuola d'Applicazione degli Ingegneri, contemplano principalmente la costruzione di una grande vasca per esperienze idrauliche ed altri impianti che oltre ad avere una grande importanza per ricerche pratiche e per studi scientifici, costituiscono un efficacissimo mezzo di insegnamento. La Giunta nel sopraluogo eseguito, fu accompagnata dall'on. Foscari, deputato del collegio, dall'ing. cav. Ongaro, soprintendente dei monumenti, dal cav. Fogolari, direttore della R. Galleria di Venezia, dal prof. cav. Ferdinando Lovi, direttore della nostra Scuola d'Applicazione, dal prof. cav. Turazza, dal prof. cav. Magrini, direttore dell'ufficio idrografico del Magistrato alle Acque e dall'ing. Gasparini.

La Giunta riconobbe che gli impianti progettati non faranno che aggiungere nuovo decoro alla bella villa dei Pisani, che conserverà assolutamente intatto il suo carattere, ed approvò all'unanimità i progetti relativi, in modo che i lavori potranno iniziarsi al più presto.

Siamo lieti che così vengano a conciliarsi in modo armonico gli interessi della scienza e dell'arte e salutiamo questi nuovi importanti impianti che vengono a dare lustro alla nostra Scuola d'Idraulica che va divenendo una delle più importanti d'Europa, anche per il completo accordo che vi è tra la Università ed il Magistrato alle Acque.

### La Commissione antipellagrologica

Ieri ebbe luogo nell'ufficio della Deputazione provinciale una importante seduta pellagrologica. Presiedeva il comm. Cerutti e intervennero i signori prof. cav. Giardina, cav. uff. Ancilotto, comm. R. Mioni, prof. Pitotti, prof. Locatelli, comm. Berna, dott. Caldana, dott. Foligno. Fatta la relazione sulle conferenze antipellagrologiche che ebbero luogo il marzo pp., fu messa in maggior rilievo la necessità che queste conferenze siano fatte senza alcuna lettura e nel nostro dialetto perchè soltanto in tal modo i contadini le comprendono e vi trovano interesse nello ascoltarle. Fu riconosciuto inoltre il gran vantaggio che deriva dalle raccomandazioni che vengono fatte in chiesa dai parroci ai contadini di intervenire a queste conferenze dando essi, anzi, per primi il buon esempio di accedervi.

Furono organizzate le conferenze che saranno tenute in questo mese e fu provveduto alla visita medica di coloro che vogliono essere ammessi alle locande sanitarie, che verranno quindi a suo tempo ispezionate.

La commissione provvide quindi al riparto di L. 5000, concesse dal Ministero dell'Interno a favore dei Comuni pellagrologici, tenendo calcolo delle spese sostenute per la pellagra nel 1909, ed evase alcune domande di Comuni per rimborso sussidio di spese.

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 5

*Sotto i cipressi* — E' morta stanotte l'esimia signora Antonietta Penzo. Era vedova del compianto comm. Emilio Penzo.

Alla Famiglia e ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

### Sulla baraonda di domenica

**BURANO** — Ci scrivono 5:

Il corrispondente del « Gazzettino » pubblicò che domenica dopo pranzo sette piazzisti furono qui accolti con fischi e che fu fatta loro una dimostrazione ostile forse sobillati chi sa da chi pensando che potessero essere propagandisti politici.

Il fatto invece è questo:

Domenica appunto vennero qui dei piazzisti, se così si vuol chiamarli, e dispensarono gratis delle puntate di un romanzo allo scopo di fare abbonamenti con la promessa che alla fine del romanzo ad ogni abbonato veniva eseguito come premio un ritratto ingrandimento.

Non si sa di preciso chi possa avere avuto occasione da quella ragazzata, poichè non fu altro che una ragazzata, e non una dimostrazione ostile, di arguire la inciviltà e la inospitalità di Burano, che sempre si distinse in fatto di ospitalità, perchè chiunque venne a Burano se ne partì con la grata impressione di una accoglienza cordiale, quale deve farla un paese civile ad otto chilometri dalla città.

Dissi più sopra che fu una ragazzata ed infatti altro non si può chiamarla, poichè erano ragazzi che gridavano allo indirizzo dei suaccennati piazzisti perchè si era sussurrato che volevano bastonare il Parroco, tacciato di aver proibito l'acquisto delle puntate.

Il sindaco cav. Francesco Bon si diede premura di far chiamare i piazzisti per chiarire il fatto e far cessare la famosa dimostrazione di cui pochi si accorsero; ma quei signori non se ne curarono della premura del Sindaco e se ne andarono.

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 5

*Corriera Cavarzere-Piove.* — Fino dal 1 corrente il servizio giornaliero di corriera da Cavarzere Piove e viceversa è prestato dal signor Vittorio Galasso con una moderna e decorosissima vettura chiusa, a due cavalli, capace per otto persone nell'interno, due all'esterno, sotto un ampio mantice e due a cassetto.

La cittadinanza è soddisfattissima della nuova vettura.

## VERONA

### Signora francese borseggiata

**VERONA** — Ci scrivono, 5

Ieri alle ore 4 pom. giungeva da Venezia a questa stazione di Porta Vescovo il diretto per Milano, sul quale, in uno scompartimento di seconda classe viaggiava mad. Briquet, domiciliata a Parigi, Rue de la Bienfaissance, N. 44. Mentre era ferma in corridoio, tenendo in mano il portafoglio, un ignoto ed audace ladro riuscì a strapparglielo di mano, dandosi poi alla fuga, riuscendo a rendersi irreperibile.

La signora Briquet che denunciò la rapina alla Questura dice che il ladro era alto, biondo, dell'età di 35 anni circa. Il portafoglio conteneva 50 lire, un biglietto ferroviario da Venezia a Parigi e varie altre carte.

Stamane sul binario ferroviario alla stazione di Sommacampagna il frenatore Bee Cesare, che viaggiava sul treno N. 1432, rinveniva, durante la fermata del treno il portafoglio della signora Briquet, il quale però conteneva solo le carte senza valore

### Tentato suicidio d'una signorina

Iersera, nella sua abitazione di Vicolo S. Silvestro, una signorina trentacinquenne, certa Pozzo, tentava togliersi la vita ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Essa era da qualche tempo ammalata e spesso veniva colta da momenti di grave malinconia.

Iersera, dopo aver conversato con i suoi famigliari, si ritirò nella propria camera ed ingoiò il terribile veleno. Poco dopo si pose a gridar disperatamente: « Oh Dio! me sento morir! »

Dalla stanza vicina, accorsero spaventate le sue sorelle ed il fratello, ai quali la disgraziata raccontò l'accaduto.

Le furono subito prestate delle cure, poi venne trasportata all'ospedale. Il medico di guardia praticò alla Pozzo energiche cure del caso, e giudicato necessario l'accoglimento, la fece trasportare in sala medica.

### Per l'abside di S. Fermo

La Commissione ministeriale composta di Boito, Cavenaghi e Venturi, non prese alcuna deliberazione sull'abbattimento o meno del muro attiguo all'abside di S. Fermo. Anzi espresse il desiderio di udire l'opinione della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

Nei componenti questa commissione tre sono le correnti, una per la conservazione del muro, la seconda per l'abbattimento completo del muro, ed una terza per l'abbattimento del muro, ma conservando la bifora e la loggia interna.

La commissione ministeriale incaricò quella provinciale di presentarle in modo esteso e particolareggiato i tre progetti entro il 25 corrente.

## TREVISO

### L'odierna importante seduta del Consiglio Comunale

**TREVISO** — Ci scrivono, 5

La seduta del Consiglio Comunale, andata deserta il 30 scorso a cagione del tempo orribile che ci regalò una nevicata fuori programma, ha avuto luogo oggi, con l'intervento di 23 consiglieri.

Si manda un saluto a Luigi Luzzatti e si commemorano i due egregi concittadini morti il mese scorso: comm. Antonio e Giuseppe Romanin.

**Dimissioni e seconde letture**

Il Sindaco annuncia come già da tempo il comm. Daniele Monterumici abbia rassegnato le dimissioni da consigliere e come siano riuscite vane le insistenze per farlo recedere da questa decisione.

Su domanda del consigliere Pasqualin si decide di rinnovare le pratiche, lasciando facoltà alla Giunta di prendere atto delle dimissioni qualora le nuove insistenze non raggiungessero lo scopo che il Consiglio unanime desidera.

Si approvano poi varie deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta e in seconda lettura le modificazioni al regolamento organico daziario e sul riscatto del debito vitalizio.

**Le spese per il "Novara,, e i sussidi per i maestri**

Il segretario quindi da lettura di una lunga e minuta relazione giustificante la spesa di lire 134.000 per lo acquartieramento provvisorio del «Novara». Ma poichè essa è fatta di cifre e di dati, si delibera di dispensarla ai consiglieri e di rimandarla ad altra seduta.

Così viene rimandato ad altra seduta il provvedimento della Giunta che aveva stanziato 5000 lire da distribuirsi a 37 maestri con oltre 10 anni di servizio, giusta i *desiderata* della classe.

Ma l'on. Pagani-Cesa e il conte Felissent sostengono doversi comprendere nel sussidio anche i maestri provvisori, scegliendo cioè il criterio del buon servizio in luogo di quello del lungo servizio e il Sindaco acconsente a nuovi studi nei limiti del bilancio.

**Grandiosi lavori al Cimitero**

Si delibera quindi, su una dotta relazione del Sindaco di costruire un nuovo campo di seppellimento al Cimitero Comunale maggiore, nuovo campo reso necessario dalle esigenze della mortalità e per il quale si devono affrontare costosi lavori di drenaggio onde impedire che — data la natura del terreno — si ripetano i casi di saponificazione dei cadaveri, che si verificano attualmente.

Il Consigliere Appiani torna a raccomandare provvedimenti per il Cimitero dei bruti, e il Sindaco, dopo aver dichiarato che si sta studiando e che riferirà tra poco, rileva non essere questo il momento e la sede di mescolare i due argomenti: la spesa è quindi approvata (con un plauso dei consiglieri Mozzetti-Monterumici e Pagani-Cesa) nella somma di lire 110.000.

**Per la Vittorio-Ponte delle Alpi e la Ostiglia - Treviso**

L'importantissimo argomento ferroviario viene in discussione a proposito della domanda di escussione di una quota della spesa necessaria per la compilazione del progetto della linea Vittorio, Ponte delle Alpi.

Il Sindaco legge una splendida relazione, di una chiarezza e di una eloquenza invincibili, dimostrando l'interessamento di Treviso perchè la linea si compia.

Parla quindi sull'argomento, con competenza ed eloquenza l'onorevole Pagani-Cesa, rappresentante politico di Vittorio. Egli ne dimostra l'utilità commerciale per la Provincia di Treviso e l'utilità militare.

Il consiglie Felissent parla della Ostiglia-Treviso. La sua importanza è ormai fuori questione: riconosciuta da tutti. Divergenze sono sorte perchè Padova vuole che essa attraversi quella città, ciò che lo Stato Maggiore ritiene esiziale agli scopi per i quali la linea sarà fatta, appunto perchè a Padova si verificherebbe un ingorgo ferroviario.

Treviso deve far da paciere nel dissidio e caldeggiare che la linea passi da Mestrino, ciò che potrà accontentare Padova.

Il Sindaco e l'on. Pagani-Cesa dichiarano che essi, con gli altri rappresentanti di Treviso hanno votato giorni fa un ordine del giorno che dichiara di accettare quel percorso che sarà voluto dallo Stato Maggiore, in ciò d'accordo con Venezia e Vicenza. Non vi ha dubbio che la linea sarà costruita; l'on. Sonnino ne dava pochi giorni fa formale assicurazione ma Treviso non può proporre soluzioni diverse, limitando la sua opera alla più viva insistenza perchè il progetto sia al più presto tradotto in pratica.

Il Consiglio, sia nei riguardi della Vittorio-Ponte delle Alpi, sia della Ostiglia-Treviso, approva alla unanimità i due ordini del giorno votati nella riunione del 30 Marzo in Prefettura tra i rappresentanti amministrativi e politici della intera Provincia.

La laboriosa seduta è terminata alle 19.

**Per progetti ferroviari e per la guarnigione militare**

Nella seduta consigliare odierna l'onorevole Bricito ha fatto alcune importanti dichiarazioni che ritengo opportuno raccogliere a parte.

Nei riguardi delle nuove iniziative tramviarie il Sindaco disse che il Comune le avrebbe favorite tutte egualmente, senza distinzioni: le concessioni stradali saranno accordate nel loro complesso e non per ogni singolo tronco.

Per il progetto ferroviario confermò la notizia data per primo dalla *Gazzetta* che l'ingegnere Giuriati ha avuto l'incarico di approntarne uno sulle direttive di quello Vanzo-Gregorj per il trasporto della stazione verso mezzogiorno e di riferire sugli altri presentati di sottovia.

Parlando della Ostiglia-Treviso, annunziò di aver l'intenzione di proporre alle Provincie interessate un'idea nuova: quella di anticipare al Governo i fondi necessari, chè così sarebbe tolta di mezzo la maggiore difficoltà.

L'idea geniale e pratica merita di essere presa in seria considerazione.

Da ultimo il Sindaco, incidentalmente, ha avuto occasione di confermare la notizia da noi data della prossima incorporazione del 4.o squadrone del «Novara» al resto del Reggimento e l'altra, già da noi data tempo addietro, della probabile venuta a Treviso di un reggimento di artiglieria.

**Il colonello Salsa Generale**

Il concittadino Tomaso Salsa, comandante il 6 Alpini, è stato nominato maggior generale e destinato al Comando della Brigata «Roma» ad Udine. — Vivissime congratulazioni.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 5

*Ancora sul tema Case popolari* — Ieri ho accennato che la Società per le Case popolari costruirà in quest'anno dodici nuove case sopra il terreno di proprietà della predetta Società. Oggi vengo informato che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito tre premi di lire dieci ciascuno che saranno assegnati agli inquilini delle case già costruite ed abitate, che avranno dimostrato di averle tenute con maggiore cura, in una parola mantenute in buono stato. Una commissione composta dei signori ing. Polese Jacopo, Bordizioni cav. dott. Gio. e Zanolli Antonio, in uno di questi giorni le visiterà e sceglierà i meritevoli del premio.

**ODERZO** — Ci scrivono, 5

(T.) *S. E. Luzzatti ringrazia* — A tutti i telegrammi di omaggio spediti in questi giorni a S. E. Luzzatti dalle Autorità, Presidenti di Società ed Istituti cittadini, dai Conciliatori Carli di Oderzo e Stort di Ponte di Piave a nome anche dei Conciliatori del Distretto nonchè da molti privati, l'illustre Statista rispose a tutti in senso affettuoso e riconoscente.

(Continua in V. pag.)

# BELLUNO

## Le comunicazioni di Padova con Belluno e viceversa

**BELLUNO — Ci scrivono, 5**

Con l'orario estivo che verrà attivato il 1.o maggio prossimo saranno apportate le seguenti modificazioni alle comunicazioni fra Padova e Belluno per la via di Camposampiero-Montebelluna.

1. Il primo treno in partenza da Belluno per Treviso sarà posticipato dalle 4 alle 5.20 ed avrà immediata prosecuzione a Montebelluna su Padova ove arriverà alle 8.53.

2. L'ultimo treno da Treviso per Belluno anticiperà la partenza dalle 20.25 alle 19.30 e sarà a Montebelluna in coincidenza immediata col treno che parte da Padova alle 18.50.

3. Verranno sdoppiati nel tratto Camposampiero-Padova i treni attualmente in partenza da Montebelluna alle 15.35 e da Padova alle 13.12. Con questo provvedimento si viene a diminuire rispettivamente di 35 e 50 minuti la durata del viaggio dalle località situate oltre Montebelluna e da questa ultima a Padova e viceversa.

A cominciare dalla stessa data verranno messe in composizione ai quattro treni continuativi discendenti e ad altrettanti ascendenti percorrenti le linee in questione vetture dirette Belluno-Padova e viceversa.

Tanto lavoro, tante chiacchiere, ed ecco sopra quanto si è ottenuto. Ben poco, poco assai!

Senza parlare d'altro rileviamo che con la partenza del primo treno da Belluno alle 5.20 e con la mancata istituzione di altri durante la notte, si è giunti a questo: che a Belluno dalla sera al mattino si dovrà stare per *dodici* ore precise senza alcun treno in partenza: il che vuol dire che per dodici ore precise ci sarà dato rimanere tagliati fuori del mondo.

Davvero buona gente quella che si è adoperata per ottenere cambiamenti di orari in modo adeguato ai locali bisogni ed a migliorare il servizio ferroviario.

## Genitori ustionati per salvare la figlia

Ci giunge notizia da Caprile che la ragazzina di 15 anni Michela Pra era salita in una stanza al primo piano della propria abitazione per portar da mangiare alla nonna: una vecchia malata di circa ottanta anni. Avvicinatasi alla stufa la Michelina ebbe incendiate le vesti, in seguito a che si diede a discendere a precipizio nel cortile, invocando aiuto.

Vieppiù il fuoco si accendeva ed i genitori della giovanetta Pra Florio di anni 47 e Marianna Callegari in Pra, furono sopra alla disgraziata e con le mani riuscirono a smorzarlo.

Il padre, però, riportò gravi ustioni ad entrambe le mani, ed anche la di lui moglie riportò scottature.

La Michelina, per il pronto intervento dei suoi, riportò ustioni che il medico del luogo dichiarò guaribili in soli sette giorni.

## Il mutuo della Provincia

Abbiamo detto ieri che la Provincia stipulò un mutuo. La somma precisa è di lire 19 mila.

Il prestito venne incontrato per far fronte al *deficit* derivante dal mantenimento dei malati. Come si ricorderà il mutuo venne autorizzato nella ultima tornata del Consiglio provinciale.

## Sul ferimento del sacerdote

Sappiamo che in seguito al ferimento avvenuto dieci giorni fa a Dont di Zoldo del sacerdote don Filippo Andrich, oggi vennero chiamati per l'istruttoria dal pretore di Longarone alcuni testimoni.

Sappiamo che don Andrich ha perdonato al suo feritore, tanto è vero che non ha sporto querela. Ma data la gravità del fatto, non è improbabile che la cosa abbia da avere lo stesso l'epilogo in Tribunale.

## La strada della Staulanza

Posdomani l'ingegner Gino Collè, progettista della strada di confine detta della Staulanza, si recherà a Forno di Zoldo allo scopo di far la regolare consegna dei lavori allo imprenditore al quale, nell'asta seguita tempo fa, venne affidata la costruzione dell'importante arteria.

## Per la ferrovia del Cadore

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 5**

Ci scrivono:

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

« L'on. Deputato Attilio Loero con suo telegramma in data 31 marzo u. s. ha comunicata la seguente notizia ai riguardi della ferrovia del Cadore: »

« Il Consiglio Superiore ha espresso oggi di urgenza parere favorevole per la concessione ferrovia Cadore all'ingegnere Conti Vecchi in base offerta presentata e allo schema convenzione e capitolato già accettato detto ingegnere. — Saluti — *Loero*. »

Il detto telegramma successivamente è stato confermato con dispaccio in data odierna del contenuto di cui appresso:

« Telegrafai scrissi ripetutamente dettagliatamente da parecchi giorni Presidente Comitato se come debbo ritenere mie notizie rassicuranti sono state comunicate membri comitato, enti interessati, dovrebbero togliere ogni incertezza confermo schema convenzione capitolato concessione Contevecchi approvato 31 marzo Consiglio Superiore ora trovasi Consiglio Stato, assicuro che come sempre compio scrupolosamente mio dovere. — *Loero*. »

Non rimane pertanto che attendere l'espletamento della pratica definitiva accennata nel telegramma sopraesteso, parendomi allo stato delle cose ingiustificata ogni impazienza.

# PADOVA

## Convegno scolastico provinciale di educazione fisica

**PADOVA — Ci scrivono, 5**

Oggi nella sala della Gran Guardia, il prof. Giuli, presenti il prof. Mortari, il provveditore agli studi e moltissimi insegnanti delle scuole, ha svolto, applauditissimo, il programma dell'importante Congresso scolastico di educazione fisica, che si terrà in Padova nel prossimo maggio.

## Il tenente generale Grandi a Roma

Il tenente generale comm. Grandi, comandante la nostra divisione militare, sarà prossimamente trasferito al comando di quella di Roma.

# VICENZA

## Una causa giornalistica

**VICENZA — Ci scrivono, 5**

Stamane dinanzi al nostro Tribunale è iniziato il processo intentato dal consigliere comunale socialista Fincato contro il « Berico » per ingiuria e diffamazione.

Il processo verte su di un articolo scritto alla vigilia delle elezioni del 19 dicembre. L'udienza è durata laboriosissima fino a tarda ora. Si proseguirà giovedì mattina.

**SCHIO — Ci scrivono, 5**

*Scuola libera popolare* — Sempre affollata da un uditorio, prevalentemente operaio e che si dimostra attentissimo, si susseguono le conferenze e le lezioni alla nostra Scuola libera popolare.

Così domani sera, mercoledì 6, avremo una interessante lezione dell'ing. Lorenzo Priuli Ben sul tema: « Elemento di bellezza in architettura », illustrata da proiezioni.

Sabato 9 corr. avremo un'altra importante lezione, la prima cioè che il giovane ing. Sillo Maule terrà sulla « Fabbricazione della carta » con proiezioni e presentazione di preparati.

Mercoledì 13 corr. l'avv. Angelo Dal Savio parlerà sui « Tribunali del lavoro ».

Nel mese corrente avremo poi il prof. Manfroni della R. Università di Padova, il Principe di Cassano, G. C. Abba ecc.

# UDINE

## Suicida per dispiaceri d'amore

**UDINE — Ci scrivono, 5**

Stamane la moglie del falegname Dal Torso — abitante in via Villalta numero 2 della quale era inquilino tal Alfredo Traversai d'anni 22 da Bologna, piazzista in macchine, avvertì che dalla camera da letto del suo inquilino proveniva un ammorbante puzzo di carbone. Picchiato all'uscio e non avuta risposta intuì subito trattarsi di disgrazia e tosto corse in istrada a chiamar gente. Accorse alcune persone fu forzato l'uscio penetrando nella camera pregna d'acido carbonico. Nel letto agonizzante giaceva il Traversai che tosto fu portato all'aria aperta e quindi all'Ospedale, dove gli furono apprestate le cure del caso. Il sanitario che lo curò giudicò il suo stato gravissimo.

Il Traversai era pazzamente innamorato di una ragazza certa Gina Piutti: giorni sono si bisticciò con lei e la denunziò per furto di alcuni oggetti; poscia pentito corse in Questura per farla rimettere in libertà sperando di riacquistare il di lei affetto. Ma la Gina fu sorda alle sue suppliche; ieri ricevuta una lettera dall'amante la restituì senz'aprirla, alla persona che gliela recapitò. Il Traversai addolorato per la ripulsa si chiuse in camera, tappò buchi e fessure e acceso un braciere di carbone si coricò in attesa della morte. Speriamo che riesca a superare il pericolo e abbandoni per sempre i propositi di suicidio.

## Cacciatore poco esperto

Un soldato degli alpini di stanza a Tolmezzo fu ieri ferito — non gravemente per fortuna — da un colpo di fucile sparato da un cacciatore contro un uccelletto. Che abbia scambiato la piuma del cappello del milite per un uccello?

## Il suicidio di un cuoco

Ci telegrafano 5 notte:

Certo Ronchin Luigi, sessantenne, cuoco disoccupato da Mogliano, inferivasi al Camposanto un colpo di coltello alla gola.

Fu trasportato prontamente all'Ospedale dove versa in gravissimo stato.

## La fuga di tre cavalli

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 5**

Addombrati in Piazza Cavour, tre cavalli attaccati ad un carro di trasporto della cavalleria fuggivano con grande spavento della gente che trovavasi alla fiera, lungo il viale Vittorio.

Vennero tosto affrontati e fermati prima che succedesse alcuna disgrazia.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **Covin Giuliano di Luigi**, S. Simeone Rio Marin, bindolinaio — Curatore provvisorio rag. Eugenio Caianna di qui — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 21 aprile ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 29 aprile — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 maggio ore 10. — Stato attivo del fallito 7995.29 — Passivo 16893.03.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 58.13 | 60.63 | 59.15 |
| Termom. centigr. al Nord | 9.8 | 9.0 | 11.7 |
| Umidità relativa | 89 | 86 | 79 |
| Direzione del vento | S.W. | S. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 4 | 9 |

Temperatura massima di ieri 12.3 — minima di oggi 6.8 — Marea: 1.a alta 7.22 — 2.a alta 19.43 — 1.a bassa 1.9 — 2.a bassa 13.36.

# Teatri e Concerti

## L'"Orfeo" di C. Monteverdi

Ricordiamo che questa sera alla *Fenice*, ha luogo a cura della Società Marcello l'esecuzione dell'*Orfeo*, favola musicale di Claudio Monteverdi, adattata da Giacomo Orefice.

Fra gli interpreti, che ieri nominammo, vi è l'illustre Giuseppe Kaschmann. Dirige il Duca Visconti di Modrone, presidente della Società degli Amici della Musica di Milano.

### Malibran

Questa sera avrà luogo al popolare teatro, la prima rappresentazione della *Corridas*, l'ultima grande novità che ha ultimato le sue trionfali rappresentazioni al Teatro Dal Verme di Milano.

### Goldoni

Un gran pubblico accorse iersera a festeggiare Virgilio Talli nell'*Onore*.

Il valorosissimo attore ebbe applausi in quantità e doni. Stasera si dà *Come le foglie* di Giacosa che torna sulla scena di Venezia per la prima volta dopo il grande successo dell'*Odeon* a Parigi.

Domani sera una novità attesa impazientemente: « *La Commedia della peste* », quattro atti giocosi di Luigi Rasi.

## Campogalliani al "Ridotto"

Continuano con crescente successo le rappresentazioni del ben noto artista Campogalliani. Le argute facezie di Fasolino, Sandrone e compagnia fanno accorrere numeroso il pubblico piccino ed anche quello grande. Lo spettacolo è poi completato da interessanti numeri di cinematografia.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI, 20.45** — Come le foglie.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# RIVISTE

## "Regina"

Ecco il sommario del III numero di quest'anno di questa interessante rivista:

In copertina: Ritratto della Contessa di Castelbarco Visconti eseguito in quatricromia — Rumor mondano — I libri — La cucina — Piccola Posta — La contessa di Castelbarco Visconti (con 2 ill.) — Nel mondo diplomatico. L'Ambasciata di Germania presso il Quirinale (con 6 ill.) — Le stazioni d'inverno nella Conca d'Oro (con 5 ill.) — Al Convegno invernale Roccaraso-Rivisondoli (con 16 ill.) — L'uovo di Pasqua (con 1 ill.) — La Valle Caudina e la Ferrovia Cancello-Benevento (con 15 ill.) — Viole di Pasqua: « Novella » di E. Serao — Cosmopolis a Napoli (con 1 ill.) — Le corse a Napoli (con 6 ill.) — Oh, le Madonne del buon tempo antico! (con 7 ill.) — Il maestro Franchetti (con 3 ill.) — Nel paese della Divina Passione (con 8 ill.) — Le ultime creazioni della moda (con 12 ill.) — La moda — L'abbigliamento dei bambini (con 3 ill.) — La Toiletta maschile — La Bellezza — I nostri bambini — Le Uova di Pasqua — « Mattutina ». Musica di D. De Felice, versi di A. Catapano — « La Piccola Milionaria », romanzo di Hatahrina Green (dall'inglese). — I lavori femminili e la moda — Quadrato di merletto di Venezia (con 2 ill.) — Stoffe alla moda — Cuffiette da bèbès — I nostri concorsi.

# SPORT

## Corse al trotto a Lonigo

Alla seconda giornata di corse al trotto nell'ippodromo comunale accorse pure oggi numeroso pubblico.

Le gare si svolsero interessanti.

Eccovi l'esito:

1. CORSA — « Premio Lonigo » — (Handicap) L. 500 (250, 150, 100) pei cavalli che presero parte al premio « Milano ». — Vincere due prove. — Entrata L. 10. — Forfait L. 5 — Distanza minima metri 1865 circa — mass. 1965 circa.

Inscritti: 1. *Diana*, 2. *Enrico*, 3. *Montale*. — Vincono: 1. *Montale*, 2. *Enrico*.

2. CORSA. — « Premio Fiera » — (Handicap) L. 400 (200, 125, 75) pei cavalli che presero parte ai premi « Vicenza » e « Tribune ». — Vincere due prove. — Entrata L. 8. — Forfait L. 4 — Distanza minima metri 1865 circa mass. 1985 circa.

Inscritti: 1. *Carla*, 2. *Belvedere*, 3. *Eden*, 4. *Guaglia*, 5. *Sansone*, 6. *Orzul*, 7. *Kleceta*. — Vincono: 1. *Kleceta*, 2. *Eden*, 3. *Sansone*.

## Le Gare di aviazione a Verona

Il comitato organizzatore per il concorso di Verona, che si svolge sotto il patronato della Società Italiana di Aviazione, tra il 22 ed il 30 aprile prossimo, ha già sistemato tutto il campo di aviazione nella piazza d'armi, vicinissimo alla città ed ha iniziato la costruzione delle tribune, degli aeroscali e degli osservatori.

Il comitato d'accordo coi commissari sportivi approvati dalla Società Italiana di Aviazione, sta ora disponendo il regolamento sulle macchine, circa le quali però ha già potuto stabilire le basi per aprire le iscrizioni. Il comitato ha intanto ricevuto ieri telegraficamente l'iscrizione di Luigi Paulhan e di altri quattro aviatori stranieri, di cui uno con apparecchio Farman, uno con apparecchio Blèriot, uno con apparecchio Antoinette ed un altro con apparecchio Voisin.

Si prevede che le iscrizioni, che si chiuderanno un mese dopo la pubblicazione dei regolamenti, porteranno ad una quindicina almeno i concorrenti al circuito aereo di Verona.

Il Comitato del concorso aereo di Verona ha già stabilito di riservare la somma di lire 10.000 per costituire premi speciali per gli aviatori italiani, cioè dei premi per gli aviatori italiani che otterranno dei brevetti di pilota aviatore durante la riunione di Verona sul campo già approvato allo scopo dalla Società Italiana di Aviazione e per quegli altri aviatori italiani che, muniti di brevetti, avranno ottenuti i migliori risultati nel concorso internazionale. Premi speciali saranno pure riservati oltre che agli apparecchi di costruzione italiana, indipendentemente dalle vicende e dall'origine dell'invenzione, a quegli apparecchi di costruzione italiana che siano frutto di brevetti di cittadini di nazionalità italiana.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 101.50 — Pel 10 maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

### COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.78; 7.70 — aprile maggio 7.72; 7.64 — maggio giugno 7.69; 7.61 — giugno luglio 7.64; 7.57 — luglio agosto 7.58; 7.52 — agosto settembre 7.33; 7.26 — settembre ottobre 6.94; 6.86 — ottobre novembre 6.75; 6.68 — novembre dicembre 6.67; 6.60 — dicembre gennaio 6.65; 6.58.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 5 Aprile

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.60 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 8[illegible] | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 109.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 233.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 171.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1755.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 501.— | 501 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 505.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.97 1/2 | 1 3 97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Belgio | 100.27 1/4 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.3[illegible] | 25.40 1/2 | 25.14 | 25 16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Cor. | 105.35 1/4 | 105.45 | —.— | —.— | 4 |
| Banc austr. | 105 35 1/2 | 105.45 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 4 | Milano 5 | Genova 4 | Genova 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.0[illegible] | 105 07 | 105 05 | 105.02 |
| » » » fine | 100 | 105.30 | 105 38 | 105 31 | 105.30 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.85 | 104 85 | 104.80 | 104 77 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1457 50 | 14[illegible] | 1431 50 | 1430 — |
| Credito Italiano | 500 | 181.50 | 597 | 188 10 | 588.— |
| Società Banc. It. | 250 | 109.— | 108 10 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 897.— | 897.— | 897.— | —.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 7[illegible] | 704.— | 706.50 | 707.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 437.— | 433.— | 828 — | 43[illegible] 10 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 405.— | 404 — | 404 — | 402.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1758.— | 1760 | 1760.— | 1755.— |
| Edison | 150 | 728 — | 727 50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 354 — | 353 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 188.— | 188.— |

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1420 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1945 — Soc. Omnibus 340 — Soc. Gaz 1348 — Soc. Condotte d'acqua 321.50 — Soc. ital. pel Carburo 623 — Immobiliare 281.

## Borse Estere

| PARIGI 5 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 75 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.25 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81. — |
| Obb. Lombarde | 258 75 |
| Cambio sull'It. | 29.5/8 |
| R. turca unifica. | 94 42 |
| Banca di Parigi | 1808 — |
| Tunisine nuove | 482 25 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104 — |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.50 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.47 |
| Banca ottomana | 721.— |
| Argento fine | 83 25 |
| Azioni Suez | 5190.— |
| Lotti turchi | 219.— |
| Rendita Russa | 82.10 |
| Ferr. mer. a ter. | 765.— |
| R. porto nuova | 67.70 |
| R. serba 4 0/0 | 88.40 |
| **LONDRA 5** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81. — |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94.1/2 |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuove | 103.— |
| Argento fine | 26.24 |

| VIENNA 5 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 684 50 |
| Lombarde | 127.— |
| Banca anglo-aus. | 318.50 |
| Austriache | 760.25 |
| Banca Aus.-ung. | 1785.— |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 106.— |
| Cambio su Par. | 95.42 |
| » su Lond. | 240.80 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.85 |
| » » (carta) | 94.85 |
| Union Bank | 608.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.90 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 93.10 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.90 |
| Banca del P. aus. | 496.50 |
| **BERLINO 5** | |
| C. su Lond. - 8 g. | 20.28 |
| » Parigi 8 g. | —.— |
| » Italia - 10 g. | 80.65 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 21 25 |
| Deutsche Bank | 242 — |
| Diskonto | 190.25 |
| Bochumer | 240.— |
| Gelsen Kirchen | 214.40 |

BERLINO, 5 — Tendenza calma.
PARIGI, 5 — Tendenza pesante.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »







# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

## Fitti

**VILLINO** ammobigliato d'affittare, Valsugana (Trentino), 400 metri sopra il mare. Amenissima posizione, dominante splendido panorama dei Castelli, Paesi e dell'intiera Vallata. Esteso ed ombroso parco proprio. Trenta minuti dalla Stazione Ferroviaria ed un'ora dal rinomato luogo di cura di Roncegno. Strada propria carrozzabile, clima alpino salubre. Prezzo d'affitto del villino e parco Lire 1000.— dal Maggio all'Ottobre. Legna per riscaldamento e cucina, nonchè prodotti dell'orto proprio gratuiti. Indirizzare offerte L. 2376 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VILLA** ammobigliata, vallata Bellunese, breve distanza ferrovia, affittasi estate-autunno, oppure annualmente. A richiesta spedisconsi fotografie villa e panorama rivolgendosi Amministrazione Avogadro, Castelfranco Veneto.

**AFFITTASI** stanza grande, stanza e salotto ammobigliato, volendo pensione. S. Giovannipaolo, Barbaria Tole, Calle Muazzo, 6450, Gislon.

**AFFITTASI** secondo piano nobile palazzo Santa Maria Zobenigo — luce, quattordici locali, ogni comfort moderno. Rivolgersi San Trovaso, N. 958.

**CAMERA** luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

## Vendite

**MACCHINE** DA SCRIVERE d'occasione: Monarch, Williams, Junior, Oliver, Pitsburg, in buonissime condizioni ed a prezzi assai convenienti. Offerte Compagnia « Yost », S. Luca, 4195, Venezia.

**VETTURETTA** Isotta Fraschini 10-12 HP tipo corsa 1909 vendesi Scrivere Marcato Antonio, Posta, Padova

## Offerte d'impiego

**BONNE** française je cherche pour deux enfants cinq sept ans. Seigneurial traitement. Ecrire: Madame L. Gobbato Volpago.

**PER** fine aprile cercasi cameriera stiri ad acqua e sia capacissima sarte. Inutile scrivere se non può disimpegnare esigenze. — 23 posta Padova.

**CERCASI** abile cameriere per famiglia signorile nel Friuli. — Domenico Vignuda, Via Lavaria N. 5, Udine.

**CASA** Americana Mondiale Macchine da scrivere, addizionatrici, calcolatrici ed affini, cerca in ogni città del Veneto rappresentanti pratici articolo. Referenze ineccepibili. Condizioni vantaggiose. Offerte S. Luca 4195, Venezia.

**DATTILOGRAFO** o dattilografa, con perfetta conoscenza italiano, francese, bella calligrafia cercasi da Impresa di lavori. Indirizzare M. 2407 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**QUALSIASI** città trentenne cerca posto fiducia, cassiere, esattore, o altro. Referenze e forte cauzione contanti. Scrivere: « Fortuna », posta, Venezia

**GIOVANE** 17enne licenza tecnica occuperebbesi presso Amministrazione - ufficio ecc. Scrivere Varisco - S. Filippo Giacomo 4322.

**UNE FRANCAISE** bien recommandée desire place auprés jeunes filles ou grands enfants, Venise ou environs. Hugon, Pension Centrale.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**G 30** Dopo mia corrispondenza sabato santo senza tue desideratissime notizie. Sono impensierito temendoti indisposta. Scrivimi potendo presto. Saluti affettuosissimi. Baci.

**LORENZA** Dopo due giorni di relativa felicità, ieri sera pigliai una grande paura e tengo ancora molta precauzione. Perchè devo essere sempre angosciato così? Stanotte mi apparisti più volte; quanto te ne fui riconoscente e come sei desiderata, tesoro mio!

**SEMPRE** buona amica. — Leggesti corrispondenza domenica? Ringrazioti tue affettuosissime, rassicurandoti completamente circa dispiacere per frase scrittami giorno di Pasqua « è proprio vero, non mi dici una bugia ». Ora non pensoci più sapendo te pure rassicurata sul mio conto. Nonna contenta. Grazie tante notizie; tue parole fecero vivere anche me nel tuo sogno; unendomi uguale speranza.... Affare Bologna per maggio indubbiamente, fissando giorni. Affettuosissimi baci.

**TRIESTE 7** Grazie. Con questo mezzo indicatemi dove debbo indirizzare, desiderando ritirate presto senza difficoltà. *Margherita.*

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**CINEMATOGRAFISTI** e dilettanti domandate catalogo pellicole da dieci centesimi. Unione Cinematografica Italiana, Genova.

**MOTOCICLETTE** Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova Rappresentante.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 95 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 7 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## La sinistra democratica di fronte al Ministero

### Per la elezione del vice-presidente

Roma, 6

(So.) — La tregua politica continua e durerà fino alla fine della settimana, fino a quando cioè si riunirà il Consiglio dei ministri. E' assolutamente falso che il Ministero Luzzatti tratti ufficialmente oppure confidenzialmente, colla Navigazione Generale Italiana per una proroga di due o tre anni delle attuali convenzioni che scadono il 30 giugno. La Navigazione, del resto, opporrebbe un rifiuto, poichè ha già avviato la trasformazione del suo naviglio, per dedicarsi soltanto alla marina libera, cioè all'esercizio delle linee non sovvenzionate.

Quanto al piano del Governo circa le convenzioni, si sa soltanto che esso si ridurrà probabilmente all'esercizio delle linee sovvenzionate, cioè quelle postali e politiche, rimandando a più tardi tutte le altre questioni. Il Ministero spera che questo programma minimo sarà approvato senz'altro dalla Camera.

Ecco sulla situazione parlamentare che si va preparando alcuni appunti. Certi deputati della sinistra democratica hanno scritto all'on. Gallini, che fa parte del Comitato direttivo di questo gruppo parlamentare, mostrandosi poco lieti della risoluzione della crisi.

Gallini ha subito riunito il Comitato, il quale ha deciso di sottoporre la questione all'ordinanza del gruppo che avrà luogo fra pochi giorni. Tuttavia qualche deputato di sinistra democratica non è a priori ostile verso il nuovo ministero, come la maggioranza dei deputati del suo gruppo. Wollemborg, per esempio, ha dichiarato di mantenersi verso il ministero in una benevola aspettativa. Egli è soddisfatto per l'entrata dei radicali nel gabinetto, ed attende di conoscerne il programma, e frattanto non crede necessaria alcuna preventiva ostilità. Nella prossima riunione della sinistra il gruppo deciderà il proprio atteggiamento verso il Ministero, perchè l'entrata nel gabinetto Luzzatti di qualche membro del gruppo non è avvenuta colla preventiva approvazione del gruppo stesso.

Alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, che è fissata pel 26 corrente, si raduneranno a Montecitorio — secondo quello che afferma la *Ragione* — i più noti ed autorevoli deputati dell'antica maggioranza per decidere la condotta politica che dovrà tenere il gruppo di fronte al nuovo ministero e per occuparsi anche della votazione per le cariche dell'ufficio di Presidenza della Camera e della Commissione del bilancio. La maggioranza giolittiana sarebbe concorde nella proposta di portare alla vice presidenza della Camera al posto di Fani l'on. Ronchetti, ma appunto perchè quella carica verrebbe contesa dalla opposizione costituzionale per l'on. Guicciardini che, andato al Governo con Sonnino decadde dalla vicepresidenza, la maggioranza — sempre secondo la *Ragione* — vorrebbe dare un significato speciale a questa elezione ed insisterebbe a portare candidato l'on. Ronchetti.

## Per la creazione del ministero autonomo dell'agricoltura

Roma, 6

(So.) — Il deputato toscano Ciacci, segretario del Comitato Agrario nazionale, pubblica i risultati del *referendum* indetto dal Comitato stesso sulla questione «se si debba mantenere oppure abbandonare il progetto di legge presentato nel dicembre scorso dal Ministero Sonnino al Parlamento per la creazione del Ministero automono per l'agricoltura». — Il comitato agrario nazionale deliberava allora di invitare le Cattedre ambulanti di agricoltura, i comizi agrari e le altre associazioni agrarie italiane a pronunciarsi circa la necessità di tale Ministero. Le risposte pervennero in breve numerosissime e il segretario del Comitato agrario assicura che furono tutte favorevoli. Specialmente — osserva il Ciacci — avuto riguardo alla consueta pigrizia italiana non fu piccolo plebiscito. Risposero 62 Cattedre ambulanti, 62 comizi agrari, 81 consorzi agrari cooperativi, 49 casse rurali e 108 associazioni agrarie diverse. Importante fra tutte è l'adesione della Federazione italiana dei Consorzi agrari che raggruppa più di un migliaio di consorzi e della quale fu benemerito presidente fino ad ieri l'attuale ministro per l'Agricoltura.

Da tutte le regioni giunse unanime e pronto il consenso, per cui il Ciacci così conclude: — In nome dell'agricoltura italiana mi sia lecito invocare che la questione venga studiata obbiettivamente, con larghezza di vedute e, se fosse possibile, senza preoccupazione di schermaglie parlamentari. Il Ministero autonomo per l'agricoltura per la prosperità del paese nostro non deve sfumare! Non è vero, onorevole Rainieri?

## Circa la nomina di Tittoni ad ambasciatore a Parigi

Roma, 6

Circa la notizia raccolta dai giornali francesi della nomina dell'on. Tittoni ad ambasciatore d'Italia a Parigi, la *Tribuna* dice di essere lieta che così unanime sia il compiacimento della stampa francese e che questo sia espresso con parole che sono un omaggio senza riserve.

Sullo stesso argomento l'*Italie* dice pure che la nomina non è ancora ufficiale, ma che ad ogni modo i commenti dei giornali francesi sulla probabile nomina dell'on. Tittoni lasciano comprendere che tale scelta sarà accolta con molto compiacimento dal governo francese. L'*Italie* conclude dicendo che l'accoglienza favorevole della stampa francese non può che concorrere a consolidare sempre più le buone relazioni di cordiale amicizia e di intimità che l'ambasciatore di Francia a Roma ha saputo stabilire e che la presenza di Tittoni a Parigi contribuirà a maggiormente assicurare contro ogni eventualità.

## La sanguinosa rivolta in Albania

### Gli Arnauti contro le truppe regolari — Cannoni perduti e riconquistati

Roma, 6

(So.) — La rivolta in Albania assume proporzioni impressionanti che preoccupano molto il mondo diplomatico. La *Tribuna* riceve, in data d'oggi da Belgrado, il seguente telegramma di eccezionale gravità sulla insurrezione degli Arnauti: Notizie che arrivano da Ueskub sono concordi nell'affermare che la sollevazione degli Arnauti va guadagnando terreno con straordinaria rapidità. L'Albania settentrionale è tutta in fiamme. Nel Sangiaccato di Novi Bazar le regioni abitate dagli Arnauti sono tutte piene dell'insurrezione. Da domenica l'esercito regolare turco opera nella valle del Lab; l'artiglieria bombardò i villaggi intorno Ipek e Seresovitsch, radendo al suolo la piccola fortezza degli Arnauti detta Scagliat, ma le perdite dei turchi sono pure considerevoli — Ieri partirono da Ueskub altri cinque battaglioni di truppa, che riuscirono a riprendere i cannoni di cui gli Arnauti si erano impadroniti avant'ieri. Da ieri si combatte accanitamente. Nelle città, dove sono condotti grandi convogli di feriti, regna grande panico. I capi albanesi di Drenitza annunciarono che sarebbero corsi in aiuto degli insorti e questo ha aumentato l'entusiasmo degli Arnauti, mentre ha indotto il generalissimo turco a far muovere da Seresovitsch nuove truppe. Gli Arnauti si battono meravigliosamente.

La vera origine della insurrezione non è conosciuta: corre voce che sia stata constatata l'ingerenza di qualche potenza vicina, e che un console si sia compromesso facendo l'agente provocatore. Gli armeni dicon di non voler pagare il dazio consumo, di non voler prestar servizio nell'esercito regolare e di non essere disposti a tollerare ingerenze negli affari albanesi.

Dispacci da Costantinopoli recano che Kesked Pascià avrebbe dichiarato ai diplomatici stranieri che il Governo è risoluto a soffocare ogni movimento albanese. L'anno scorso ciò non fu possibile ottenerlo causa le complicazioni colla Bulgaria e la Grecia. Se lo scopo possa essere presto raggiunto ora, ciò resta a vedersi!

## La situazione in Etiopia

### L'attitudine ostile di Ras Oliè

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Addis Abeba che la attitudine di Ras Olieè, secondo le ultime notizie giunte dal Tigrè, non sarebbe più così remissivamente chiara come sembrava dalle notizie anteriori, persistendo egli a voler mantenere ad ogni costo il governatorato del Tigrè, mentre la reggenza sembra decisa a surrogarlo. Il successore non è più Abatè, già richiamato ad Addis Abeba, che è in via di arrivarvi, e neppure Ras Gugsa, figlio di Ras Oliè, del quale pure si era fatto il nome. Si assicura invece, per quanto la nomina sia tenuta segreta, che si tratta di Gabrè Sellassiè, uno dei tre capi che prima si dividevano il Tigrè.

Intanto Ras Mikael, ha ricevuto ordine dalla reggenza di marciare contro Ras Olioè, nel caso di una ribellione, mentre anche il ministro dell'interno, Igasu, fu inviato con numerose forze a raggiungere Abatè, perchè questi possa più validamente assistere Mikael in un conflitto con Ras Oliè. La sconfitta di questi sembrerebbe l'ultimo crollo della potenza della imperatrice, la quale, a quanto si assicura, è rincuorata per il nuovo atteggiamento preso da suo fratello.

Il telegramma della *Tribuna* dice poi che si può in ogni modo escludere assolutamente la notizia che l'Inghilterra protegga segretamente Taitù e ne aiuti la causa. — Intanto la capitale è in preda ad un grande nervosismo, cagionato da questo incalzarsi di notizie contraddittorie e corre la voce che una battaglia sia avvenuta e Ras Mikael sia rimasto vincitore, ma la diceria è infondata.

Addis Abeba, 6

Le notizie allarmanti divulgate sulla situazione in Etiopia sono esagerate, ma il governo etiopico è seriamente preoccupato per l'atteggiamento assunto da Ras Oliè a cui, in seguito ai recenti avvenimenti, si attribuiscono le intenzioni a proposito di rivolta.

Si conferma che qui si prendono seri provvedimenti per parare ogni evento. Degiac Garafelas ricevette l'ordine di prepararsi a ritornare ad Adua. Si dice che gli sarà anche dato il governo del paese già comandato da Degiac Sejum che succederebbe a Degiac Abraha nella regione da quest'ultimo già comandata.

## L'Equatore contro il Perù

### Verso un conflitto armato?

Guayaquil 6

In seguito a dimostrazioni antiperuviane, il console del Perù si è rifugiato al consolato degli Stati Uniti. Il Presidente Alfare ricevette un telegramma dal generale colombiano Bustamanete offrente allo Equatore 5000 uomini nel caso di ostilità col Perù.

Di fronte all'eccitazione veramente febbrile delle popolazioni, si annuncia ufficialmente che l'Equatore e il Perù si propongono di definire la questione della frontiera immediatamente.

Clemente Ponce, inviato speciale dell'Equatore, parte per Washington.

Ieri nel pomeriggio la plebaglia si è impadronita di quattro barche sul fiume Guyas onde catturare un battello peruviano contro cui i tumultuanti spararono. Il battello peruviano, *Hualaga*, levando l'àncora fuggì verso l'alto mare.

Per tutta la notte numerosi gruppi di dimostranti percorsero le vie sparando colpi di rivoltella.

## Per la difesa nazionale della Russia

Pietroburgo, 6

La commissione per la difesa nazionale alla Duma, approvò il progetto fissante a 456,535 la cifra dei contingenti pel 1910.

## Il ministro di San Giuliano a Parigi

Roma, 6

Oggi alle ore 15 è partito per Parigi il ministro degli affari esteri, on. senatore Di San Giuliano, accompagnato da Cordonero, segretario del ministero. Erano ad ossequiarlo alla stazione il sottosegretario di Stato on. Di Scalea, il comm. Bollati, segretario generale della Consulta. L'on. di San Giuliano ha preso posto in uno scompartimento di vagoni letto dell'espresso di Parigi. Il ministro giungerà a Parigi domani mattina.

## Un memoriale degli insegnanti medi

Roma, 6

Una commissione di rappresentanti dell'Unione Nazionale degli insegnanti medi è stata ricevuta dal ministro della P. I. on. Credaro, al quale ha presentato un memoriale per la legge sulle pensioni ai professori, già comunali e provinciali. La *Tribuna* dice che l'on. Credaro ha accolto con vivo interessamento le raccomandazioni degli insegnanti ed ha promesso ogni sua cooperazione per la giusta causa, pure facendo delle riserve circa la portata finanziaria del progetto, che non è ancora definitivamente stabilita. La stessa commissione è stata ricevuta dal ministro del tesoro e dal presidente del Consiglio.

## Il progetto sul demanio forestale

Roma, 6

Il disegno di legge sul demanio forestale rimasto al Senato allo stato di relazione sarà mantenuto integralmente dal nuovo ministro dell'agricoltura, on. Raineri, il quale, quando si riprenderanno i lavori al Senato, chiederà che il progetto in parola sia posto in discussione.

## Le dimissioni dell'on. Tanari da deputato

Bologna, 6

Il *Resto del Carlino*, ricordato come l'on. Tanari diede due mesi or sono le sue dimissioni da deputato per attendere al suo ufficio di sindaco di Bologna e come la Camera in quella occasione gli diede un congedo di due mesi, dice che ora il marchese Tanari, prima ancora che spirasse il termine del congedo, ha inviato alla presidenza della Camera le sue nuove dimissioni.

## La Famiglia Reale a Castelporziano

Roma, 6

Il Re, la Regina, ed i principini sono partiti stamane per Castelporziano, dove, come sogliono fare ogni anno in primavera, si fermeranno qualche tempo.

# L'ultima giornata di Roosevelt a Roma

Roma, 6

Stamane Roosevelt si è trattenuto nel suo studio all'albergo *Beau Site*, per sbrigare la numerosa sua corrispondenza giuntagli ieri sera e stamane. Quindi alle ore 10 ha ricevuto in udienza il missionario cattolico Giovanni Genocchi, che fu per qualche tempo in America, e che, pure non avendo mai conosciuto Roosevelt, fu spesso con lui in corrispondenza epistolare.

### La visita dei capi della Massoneria

Alle ore 11, l'ex-presidente è salito in automobile, ed accompagnato dal tenente Long, si è recato al Foro Romano ma non avendo trovato il comm. Boni che lo accompagnasse nella visita agli scavi, è tornato indietro, recandosi di nuovo all'albergo, dove ha ricevuto alcuni giornalisti e poi il comm. Achille Ballori, sovrano gran commendatore del supremo consiglio massonico dei 33 ed il prof. Ettore Ferrari, gran maestro del grande Oriente d'Italia. Roosevelt accolse i due visitatori con grande cortesia. Si è trattenuto molto affabilmente con essi, gradendo le informazioni sulle condizioni della massoneria e sulle cause che determinarono il distacco di pochi fratelli. Gradì assai le spiegazioni e le notizie dategli, e le felicitazioni espresse dai due visitatori in nome della massoneria italiana, e ripetutamente li pregò di rendersi interpreti presso tutta la massoneria italiana dei suoi sentimenti grati e fraterni. Manifestò la sua compiacenza che fosse Sindaco di Roma uno dei più illustri massoni, aggiungendo che di ciò poteva compiacersi la massoneria universale.

Il prof. Ballori ed il prof. Ferrari ringraziarono Roosevelt dell'affettuosa accoglienza e lo pregarono di portare alle grandi famiglie massoniche degli Stati Uniti il saluto della massoneria italiana.

Roosevelt ha quindi ricevuto l'ex ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, senatore Fava. Quindi in un salone riservato dell'albergo ha avuto luogo una colazione offerta da Roosevelt a Guglielmo Ferrero, ed alla quale hanno partecipato anche l'ambasciatore Leismann, il segretario di Roosevelt, il sig. Zbbot, ed alcuni giornalisti. Dopo la colazione l'ex-presidente si è trattenuto a colloquio con Ferrero.

### Una colazione all'ambasciata degli Stati Uniti

La signora e la figlia di Roosevelt, insieme con la cognata di quest'ultima, accompagnate dal tenente Long, si sono recate stamane a visitare i musei vaticani, ed alle ore 13 si sono recate all'ambasciata degli Stati Uniti, ove la ambasciatrice, signora Leismann ha offerto in loro onore una colazione, alla quale hanno partecipato anche molte dame dell'aristocrazia, e della colonia straniera. Erano stati fatti inviti solo alle signore ed alle signorine. Alle 14 ha avuto poi luogo all'ambasciata un ricevimento in onore di Roosevelt, offerto dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice. Ad esso hanno partecipato, oltre le signore che hanno preso parte alla colazione, in onore della signora Roosevelt, anche circa 150 membri della colonia americana. Roosevelt è stato festeggiatissimo.

Dopo il ritorno dall'ambasciata degli Stati Uniti, Roosevelt si è recato in piazza di Spagna, a visitare la casa di Keats, dove si era già recata la signora Roosevelt.

Oggi poi Roosevelt ha fatto comunicare dal suo segretario la seguente nota: « Il signor Roosevelt desidera esprimere la grata soddisfazione ed i suoi vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità e le cortesie di cui è stato oggetto da parte del popolo e della stampa italiana durante il suo soggiorno a Napoli ed a Roma e domanda che un'ulteriore cortesia gli venga accordata, quella cioè, che nei tre giorni successivi alla sua partenza non si violi il suo desiderio di rimanere nel più assoluto incognito. Tale domanda è specialmente rivolta alla stampa, perchè i corrispondenti esteri hanno già aderito a rispettare questo desiderio ».

## Il pranzo in Campidoglio

### La partenza per la Spezia

Teodoro Roosevelt è partito stasera alla volta di Spezia, di dove si recherà a Porto Maurizio per rimanervi qualche giorno in perfetto incognito in una villa di suo cognato. Roosevelt ha pregato i giornalisti americani che lo seguono nell'attuale tournée in Europa, di raggiungerlo soltanto a Genova, dove si troverà fra tre o quattro giorni, e da dove ripartirà per recarsi a Venezia. In questi giorni di fermata a Spezia, l'ex-presidente si riposerà. Egli si è proposto, fra altro, di soffermarsi nel punto stesso della riviera ligure dove si trattenne 41 anni or sono durante il suo viaggio di nozze con la attuale signora Roosevelt.

La popolazione di Roma si è congedata stasera affettuosamente dall'ex-presidente degli Stati Uniti dopo il banchetto offerto in suo onore in Campidoglio da Ernesto Nathan sindaco di Roma. Questo banchetto, al quale il Governo era rappresentato dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, è riuscito una notevole manifestazione delle simpatie che uniscono l'Italia agli Stati Uniti. Il sindaco di Roma nel suo discorso ha fatto l'apologia, forse eccessiva, di Roosevelt paragonandolo nientemeno che a Marco Aurelio! Roosevelt ha risposto con parole lusinghiere per Roma e l'Italia.

Di Roosevelt è notevole la definizione data da Luzzatti al corrispondente del *New York Herald*, che lo ha intervistato su Roosevelt. Luzzatti, che ebbe un lungo colloquio coll'ex-presidente alla ambasciata americana, ha espresso su Roosevelt questo giudizio: Mi sembra un uomo non superiore nella scienza, ma superiore nell'azione.

### Un comunicato della Santa Sede sull'incidente

Quanto all'incidente col Vaticano, non si hanno per ora strascichi notevoli. Il cardinale segretario di Stato Merry del Val fa pubblicare stasera dall'organo ufficiale del Vaticano un comunicato che tende ad attenuare i giudizi dati dai giornali anticlericali sull'incidente. Il comunicato dice:

La Santa Sede non impose al signor Roosevelt, come è stato falsamente asserito, la condizione di non avvicinare i metodisti od altre associazioni anticattoliche di Roma. Vi sono parecchi centri non cattolici in Roma, i quali, tuttavia, non si comportano in una maniera aspramente ostile ed offensiva verso il Papa. Il centro metodista, invece, è sistematicamente legato coi peggiori ed i più anticlericali ed antipapali elementi nella capitale ed in Italia, e tale attitudine si spiega nel modo più notorio e nelle forme più aggressive e più ingiuriose. Lo stesso signor Roosevelt, continua la nota, ne ha avuto un tenue e limitato saggio nella dichiarazione pubblicata testè dai metodisti, e che egli si è sentito obbligato di sconfessare. La Santa Sede, dopo lo spiacevole incidente Fairbanks, aveva ragione di temere che il signor Roosevelt, inconsapevolmente ed in perfetta buona fede avrebbe potuto essere condotto a manifestare apertamente la simpatia e l'amicizia per il centro metodista. Perciò, allorchè il signor Roosevelt richiese indirettamente un'udienza a Sua Santità, fu cortesemente espressa la speranza che egli avrebbe evitato di lasciarsi trascinare nella falsa posizione di sembrare che pubblicamente appoggiasse l'offensiva campagna contro il Papa nella propria sua sede. Il signor Roosevelt rispose rifiutando qualsiasi condizione o accordo e in tal guisa ha ammesso la possibilità ch'egli avrebbe compiuto un atto che sarebbe riuscito di così grave offesa al Pontefice. Ciò fu ampiamente confermato dal segretario di Roosevelt, signor O'Laughlin. Di fronte a questa attitudine, conclude la nota, l'udienza diveniva impossibile. Era dunque una questione di pura ed ordinaria cortesia, e certamente la cortesia non è incompatibile coi diritti e colla libertà di un cittadino americano.

E' poi da notarsi il riserbo assoluto mantenuto da Roosevelt sull'incidente.

## L'agitazione degli iscritti marittimi a Marsiglia

Marsiglia, 6

Gli inscritti marittimi riunitisi alla Borsa del Lavoro hanno deciso che nel caso che il sottosegretario Cheron offrisse loro un abboccamento, essi accetterebbero, a condizione che i direttori dei quattro giornali locali, accompagnati dai loro redattori, nonchè il presidente della Camera di commercio assistano a questa riunione.

L'interfederazione degli iscritti marittimi, dockers e lavoratori affini, carbonai, scaricatori del porto ecc. si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno con cui si approva l'attitudine presa dagli iscritti marittimi e si protesta contro l'arresto degli iscritti marittimi dell'equipaggio del *Muluja* e contro l'attitudine del sottosegretario di Stato Cheron e del direttore delle iscrizioni marittime di Marsiglia, impegnandosi di prendere tutte le misure utili per aiutare, in caso di bisogno, gli scioperanti. All'uscita della riunione l'iscritto marittimo signor Rivelli, segretario della federazione degli iscritti marittimi, ha dichiarato che questi si propongono di fare una imponente manifestazione e se verranno operati degli arresti, essi dichiareranno lo sciopero generale. Rivelli ha soggiunto che sfidava Cheron a farlo arrestare.

Il sottosegretario Cheron ha dichiarato che sarebbe rimasto due o tre giorni a Marsiglia per visitare gli equipaggi della flotta marsigliese ed ha formulato la intenzione di non lasciare la città che quando il conflitto venga appianato.

Incidenti di una certa gravità si sono verificati questa notte a bordo del piroscafo *Moise* della compagnia transatlantica che doveva partire all'una di questa notte per Tunisi. Al momento della partenza, malgrado i consigli del sottosegretario Cheron che si era recato a bordo, una parte dell'equipaggio si rifiutò di partire. In seguito a ordine del segretario quattro arresti sono stati fatti. I marinai arrestati sono stati introdotti nella prigione di Chave sotto la imputazione di diserzione. Il piroscafo *Moise* è sempre sul quai in attesa che l'equipaggio sia completato, ciò che non potrà avvenire che entro la mattinata di oggi.

## L'atteggiamento del governo

Parigi, 6

Il presidente del Consiglio Briand ha dichiarato a un redattore dell'*Eco de Paris* che il sottosegretario di Stato Cheron ha l'incarico di arrivare il più in là possibile nella via della conciliazione a condizione che gli iscritti marittimi riprendano il loro servizio. — Briand ha soggiunto che il governo non permetterebbe delle diserzioni degli equipaggi dei piroscafi, nè la rovina del grande porto di Marsiglia. E' inammissibile che gli organizzatori dello sciopero possano avere la minima speranza di riuscire. Noi siamo decisi a non capitolare dinanzi ai ribelli e se gli iscritti marittimi non torneranno a compiere il loro dovere, la legge sarà applicata in maniera completa e rigorosa.

L'*Eco de Paris* scrive che non sarebbe da meravigliarsi se anche dei procedimenti giudiziari fossero iniziati contro il signor Rivelli segretario della federazione degli iscritti marittimi e del signor Rod segretario del sindacato marsigliese se si proverà che essi hanno eccitato i loro compagni alla diserzione. Si parlerebbe anche del loro arresto nel caso che venisse proclamato lo sciopero generale.

## Le proteste degli armatori

Parigi, 6

Carlo Roux, presidente del comitato centrale degli armatori di Francia, ha inviato al presidente del Consiglio Briand una lettera nella quale esamina la legislazione relativa alla marina mercantile e mostra l'assoluta legalità della presenza di un quarto di stranieri nell'equipaggio. Le proteste dei marinai francesi sono pertanto infondate. Roux enumera gli incidenti avvenuti in mare a bordo di diverse navi, incidenti provocati da formale rifiuto di obbedienza da parte di una frazione dell'equipaggio, ciò che dimostra la mancanza di disciplina, di cui soffre crudelmente la flotta commerciale francese.

Conclude chiedendo che il governo francese applichi le sanzioni legali onde arrestare il crescente pericolo di indisciplina. Gli armatori fanno assegno sulla efficacia delle misure che saranno prese e sono convinti che gli equipaggi non si lascierebbero trasportare più oltre se tali misure verranno applicate. E' necessario assicurare il rispetto alla autorità a bordo. Gli armatori sperano che il governo nella coscienza della sua grande responsabilità non mancherà al proprio dovere.

## Torpediniere adibite al servizio postale

Tolone, 6

Le controtorpediniere «Mousquet, Lahire, Sabretache, Carabinier, Hache ed Oriflamme», sono partite stamane per Marsiglia, dove probabilmente saranno destinate al servizio postale tra la Francia ed Algeri. Un certo numero di marinai dello Stato sono stati pure inviati a Marsiglia per completare, occorrendo, l'equipaggio dei piroscafi in procinto di partire.

## La condanna di dieci fuochisti

Marsiglia 6

I dieci fuochisti estivatori del piroscafo *Muluya*, sono comparsi oggi dinanzi al tribunale marittimo. In previsione di dimostrazioni, una compagnia del 5. reggimento di fanteria in tenuta di campagna era stata inviata al palazzo della marina. Dopo l'interrogatorio dei dieci imputati e l'arringa del difensore, il tribunale ha emesso la sua sentenza, con la quale i dieci imputati sono condannati a dieci giorni di prigione, senza il beneficio della condanna condizionale. I fuochisti, per mezzo dei loro difensori, ricorrono immediatamente in cassazione.

Il pubblico sfolla senza incidenti.

## Per la navigazione aerea

Bruxelles, 6

Prossimamente si riunirà a Parigi una conferenza per stabilire alcune forme di carattere internazionale per la navigazione aerea.

# Light fingered Gentry

Abbiamo già annunciato la traduzione inglese della *Compagnia della Leggera* di Luciano Zùccoli. La stampa inglese ha accolto il volume con molto favore. Il *Daily News* ne parla col lungo articolo che riproduciamo:

« I critici si sono spesso domandati perchè gli scrittori inglesi riescono tanto raramente a comporre un racconto breve in modo perfetto. In che cosa sta la differenza tra queste squisite vignette di Luciano Zùccoli e tutto ciò che è mai stato prodotto nel nostro paese? Chè vi è di comune tra i brevi studi di Prosper Mérimée, De Maupassant, Anton Tchekhoff e Zùccoli che è quasi sconosciuto nella nostra lingua? Anni fa, nei racconti di Villa Rubein, il signor Galskorthy si avvicinò un poco alla rivelazione delle qualità dello Zùccoli, ma nei suoi lavori recenti, egli ha intieramente voltato le spalle a questo metodo. Qua e là in Edgar Allan Poe vi era qualche cenno di questo metodo, ma nulla più. Tutto compreso è più esatto dire che le caratteristiche degli artisti stranieri che ho menzionati mancano nell'opera di qualunque scrittore inglese passato o presente. Non è solamente una quistione di perfezionamento artistico. Nei quattro autori menzionati vi è una precisione, una economia di sforzo, uno squisito aggiustamento di mezzi ad un fine il quale è essenziale all'effetto. R. L. Stevenson si dava altrettanto fatica per la sua tecnica letteraria, ma i resultati erano tanto differenti quanto possibile.

Per fissare la nostra attenzione sul caso dello Zùccoli — che genere di soggetti tratta? E sempre con una sola situazione d'alto interesse psicologico talvolta affannosa, talvolta comune, talvolta mezzo ridicola, mezzo truce, talvolta semplicemente patetica. Ora è lo spettacolo di un delinquente condotto ai lavori forzati, per delitti che commise onde mantenere pura la sorella, il quale scopre che nel frattempo ella conduceva la vita dalla quale pensava proteggerla. Ora è solamente uno schizzo di una fanciulla avveduta, la quale non sarà stornata dalla ricerca di un marito per via della richiesta in matrimonio fattale da un innamorato gradito. Oppure è la storia di un ardente socialista che fa delle conferenze entusiastiche sull'ideale del libero amore, ma diventa rabbiosamente convenzionale quando scopre che la figlia dovrebbe applicare le teorie di lui. Oppure è il quadro truce della nipote felice, affettuosa, lo zio appassionatissimo della quale la confida alla scena di un circo e scopre in pochi mesi il genere degradante del successo da lei ottenuto. Non è dunque la natura del soggetto ma il modo col quale lo tratta lo Zùccoli, che fa la differenza. Questo effetto di leggerezza, di orrore, di patetico mezzo schernitore, di ironia penetrante, non avrebbe mai potuto essere ottenuto in sì breve spazio se egli non avesse l'arte di staccarsi dal suo soggetto, di presentarlo nella sua nuda crudità; senza mettere in avanti alcuna delle sue proprie vedute; senza tradire le sue proprie emozioni; senza avere alcuna arma sua da arrotare. Prendete qualunque romanziere inglese che vi piace, e vedrete subito la differenza. Se Thackeray, per esempio, vuol essere satirico, spande le fiale della sua ira sdegnosa in pagine innumerevoli di egotismo. Meredith si crede in obbligo di spiegarvi la sua intiera filosofia della vita prima di presentare le persone che voi dovete capire nella luce di quella filosofia. Stevenson, benchè egli venga più direttamente e più artisticamente alla carica che quei due autori, e che è quindi capace di scrivere un racconto breve, presenta però dei personaggi o degli incidenti come se fossero attributi emozionali del suo proprio essere romantico.

Ora lo Zùccoli mai, neppure per un momento, vi si scopre. Vi è qualcosa del cinismo d'un demonio nel suo obiettivismo. I suoi racconti sono tanto oggettivi come se fossero scolpiti in marmo od in ebano, e non sono che quei tocchi delicati coi quali la forma è data, che vi fanno inferire il temperamento artistico dell'autore. Si rimane meravigliati davanti alla leggerezza del tocco, davanti una o due sentenze destramente introdotte colle quali può accennare ad una storia intiera, o mettere in vista i lineamenti importanti di un viso. Egli desidera che lo scrittore sembri tanto spregiudicato, o tanto crudele quanto la natura stessa. L'agonia di una persona diventa in un momento sotto la sua mano la bagattella sconsiderata di un'altra. L'ideale di una teoria passando nella tragedia del fatto, diventa comico quando i due sono contrastati nella medesima persona. Quando egli scrive del padre illogico che rifiuta di agire secondo le sue teorie, non fa, come avrebbe fatto uno scrittore inglese, cioè non propone un caso, e non prova a far propaganda di una causa. Egli presenta solamente gli attori e finisce lasciando la parola al padre: « Infine, benchè io abbia fatto una conferenza sul libero amore, non posso permettere a mia figlia di diventare l'amante di nessuno. Ho proposto una teoria ma nessuno mi può obbligare di dare un esempio, o di principiare dalla mia propria famiglia ».

Con che aria, anche, di trascuratezza egli suole introdurre in una parola il fatto decisivo sul quale s'aggira la novella! Egli narra dell'uomo che creò un capolavoro, poi non produsse altro, temendo di ripetersi. Dopo, ebbe un'attacco di paralisi e morì. Ma prima cercò la società di Ada Rummo, che « era abbastanza ingenua e stupida per credere di poter eccitare Claudio fisicamente ed intellettualmente ». La verità è detta come per inavvertenza. « Ella non indovinò mai che Claudio morì precisamente perchè egli aveva dato retta a lei piuttosto che alla voce della sua professione. Non si possono ascoltare impunemente e insieme due voci di questa forza ».

Oppure ancora nella novella dello zio affezionatissimo il quale scopre che sua nipote, che fa parte del circo si degrada, l'osservazione del direttore è fatta con semplicità spaventosa: « Gli sbagli si fanno, ed i doveri vengono dimenticati, ma non è colpa del circo.... In questo caso non è il circo. E' l'anima! ».

Ci domandiamo quanti capitoli scriverebbe un romanziere di second'ordine per esporre i seguenti fatti preliminari:

Vittorio della Torre, un giovane di circa trent'anni non aveva altri parenti che sua sorella Ida che l'amava con intensità, ed ascoltava le sue opinioni sulla filosofia della vita come se fosse qualche oracolo. Vittorio era avvocato a Milano, e si faceva una rendita abbastanza buona.

Ida andava ai corsi superiori della scuola normale, ed a diciott'anni, benchè non bellina, ella aveva un cuore d'oro, molta intelligenza, un carattere felice ed uniforme, ed era la preferita con tutte le sue compagne.

L'effetto è tutto prodotto colla semplice scelta di alcuni esempi qua e là dalla massa infinita dei fatti che costituiscono la vita — alcuni esempi che piacciono all'umore ironico dell'autore. Egli è palesamente innamorato dei contrasti duri, del conflitto fra l'ideale ed il reale, fra i desideri e l'inganno, dell'urto fra la misera illusione e la più misera disillusione. Alla fine parebbe che vi fosse per lui poco altro che una vana pietà ed un riso scher-

aitore. Ma con quale ilarità maravigliosa egli può ridere si può vedere nello schizzo o saggio con cui si chiude il volume, saggio nel quale colla più agile satira egli spande lo scherno sul «L'illustre sconosciuto». Luciano Zùccoli merita bene di essere conosciuto. La capacità e l'arte ch'egli possiede, la facoltà di colpire acutamente una situazione sono qualità rare. Vi saranno alcuni che potranno sentire un'avversione per la sua maniera crudele di vedere; alcuni che potranno perfino credere che i suoi soggetti non meritano di essere trattati. Ma non vi può essere dubbio che ciò che si è proposto di fare egli l'abbia fatto in maniera eccellente.

Il *Daily Telegraph* dice a sua volta:

«Questo volume di brevi racconti italiani di Luciano Zùccoli tradotti da Winifred Heaton dovrebbe attirare la attenzione come eccellente saggio dell'opera dell'autore.

Qualche volta lo stile rammenta il fare di Turgheniev, specialmente nel primo racconto che dà il titolo al volume, condotto con obiettivismo che dà maggior risalto al dramma, il quale si delinea con semplicità dagli stessi avvenimenti.

I racconti dello Zùccoli sono completamente diversi dai racconti inglesi, i quali, salvo poche eccezioni, raramente hanno un'importanza e presentano un intreccio piacevole e interessante. Sviluppate senza frascherie, con un tocco diretto, le novelle dello Zùccoli danno l'impressione della vita stessa. La tragedia dà di gomito alla gaiezza e all'ironia, formando un libro in cui l'interesse è sostenuto dalla sincerità della rappresentazione.

Dobbiamo una parola di lode speciale alla traduzione di miss Winifred Heaton, la quale ha superato le difficoltà del testo con grande maestria, perchè lo Zùccoli non è un autore che si traduca facilmente.

Il pubblico intellettuale vorrà certo dopo questa conoscere le altre opere dello Zùccoli».

## La morte del generale dei Salesiani

**Torino, 6**

Don Rua, generale dei Salesiani, da tempo sempre ammalato, è morto stamane alle ore 9,37. Egli era entrato in agonia alle ore 23 di ieri sera. La principessa Letizia, il duca Tommaso di Genova ed il sindaco di Torino avevano più volte ieri sera e stamane domandato notizie dell'infermo. Ieri era giunto a Torino per visitarlo mons. Morganti, arcivescovo di Ravenna, antico discepolo di Don Rua, che fu da questi riconosciuto. Il Papa inviò ieri la benedizione apostolica.

Stamane alle ore 8 Don Rua era entrato in istato comatoso. Tutta la casa salesiana (più di 1000 persone) hanno sfilato dinanzi al morente, baciandogli la mano. — Alle ore 9.30 la mesta sfilata, alla quale partecipò anche il popolo, era finita. Alle 9.37 don Rua morì senza dare segno di spasimo, tranquillamente. Il campanone della chiesa diede l'annunzio della morte.

La notizia venne subito telegrafata a tutti i principi di Casa Savoia, al duca di Genova, che fu presidente del comitato per la esposizione professionale internazionale delle scuole salesiane, alla principessa Letizia, presidentessa del comitato delle dame per le opere di Don Bosco, all'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, ai cardinali Merry del Val, Rampolla, Vives y Tuto, alla principessa Clotilde, benefattrice delle opere di Don Bosco, al prefetto di Torino, al sindaco senatore Teofilo Rossi, al comm. Anarratone, prefetto di Roma, parente del defunto, a tutti gli ispettori delle case salesiane in tutto il mondo.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16. — Oggi verrà fatta l'esposizione della salma nella chiesa interna dell'Oratorio dei Salesiani. Il senatore Rossi, sindaco di Torino, ha già risposto alla casa dei Salesiani con un telegramma di condoglianze.

Don Rua era stato ordinato sacerdote il 29 luglio 1860 e nella sessione straordinaria di esami del 20 settembre 1863, dell'università di Torino, aveva ottenuto il diploma di professore. L'8 dicembre 1865 don Bosco, di intesa con Leone XIII, lo elesse suo vicario generale, nella quale carica don Rua rimase fino alla morte di Don Bosco, avvenuta il 30 gennaio 1888. In questi anni accompagnò Don Bosco nei suoi viaggi trionfali in Francia ed in Ispagna, ecc. Don Rua resse poi la società salesiana come rettore maggiore per ventidue anni, essendo stato rieletto all'unanimità, quando, secondo lo statuto, nell'anno 1898, era scaduto. Alla morte di Don Bosco la società contava 800 soci; oggi ne ha 4000. Gli stabilimenti educativi lasciati da Don Bosco erano circa un centinaio e Don Rua ne ha portato il numero ad oltre trecento.

Oggi al Consiglio comunale il Sindaco, prima della trattazione dell'ordine del giorno, ha brevemente commemorato don Rua. Hanno telegrafato all'ordine dei Salesiani, associandosi alla perdita, la Regina madre, il Duca di Genova e l'on. Boselli.

## Abbondanti nevicate nel Biellese

**Biella 6**

Dopo un inverso relativamente mite, quasi senza neve, abbiamo avuto in tutto il Biellese una settimana di freddo e neve. Abbondanti nevicate sono cadute nei giorni scorsi in tutta la regione recando non lievi danni, specialmente alle comunicazioni telegrafiche e ai servizi di illuminazione. Continuando così, anche le campagne potrebbero risentire danni ingenti. Nella montagna di Oropa nell'Alto Biellese e sul Servo la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro ed ora continua a cadere. Si segnalano parecchie frane in vicinanza di Oropa che avrebbero anche ostruito dei passaggi.

## Colluttazione tra guardie e schiamazzatori

**Bologna, 6**

I giornali hanno da Imola che questa notte due guardie di P. S., passando per Piazza delle Erbe, hanno incontrato una comitiva di giovinastri che cantavano ad alta voce. Intimarono loro silenzio. Uno degli schiamazzatori rispose male alle guardie, che lo afferrarono dichiarandolo in arresto, ma gli altri, fattisi addosso agli agenti, riuscirono a liberarlo. Ne nacque una violenta colluttazione. A un certo punto uno dei giovinastri estrasse un coltello vibrando un colpo al fianco di una delle guardie senza ferirla. L'assalito allora sparò in aria un colpo di rivoltella e accorse il brigadiere Ferrero. Tre ribelli vennero arrestati, gli altri riuscirono a fuggire.

## La sentenza della Cassazione nel processo di Zagabria

**Budapest, 6**

Nei considerando della sentenza di cassazione del processo di Zagabria, si dice che le prove di alto tradimento e di eccitazione alla rivolta, non sono state dimostrate in ciò che riguarda ciascun accusato, in modo da escludere ogni specie di dubbio e che in ciò che concerne i fatti che possono far nascere dei dubbi sulla sincerità dei testimoni a carico non si è tenuto conto delle conclusioni dei difensori.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
7 Giovedì: S. Egesippo.
8 Venerdì: S. Dionigi.
Leva il sole alle 5.42; tramonta alle 18.44.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### Le mostre individuali straniere

La Presidenza dell'Esposizione ha promosso anche quest'anno alcune Mostre individuali di artisti stranieri, ispirandosi al proposito di far conoscere le personalità più elevate e originali dell'arte contemporanea.

Essa ha scelto: per l'Austria Gustav Klimt; per il Belgio Franz Courtens; per la Francia Auguste Renoir e Alfred Philippe Roll; per la Germania Oskar Zwintscher e Ludwig Dill; per l'Inghilterra John Lavery; per l'Olanda Josef Israëls.

Ognuna di queste collezioni avrà la sua sala.

La Presidenza ha inoltre organizzato due Mostre d'arte retrospettiva, l'una di Gustavo Courbet (1819-1877), la seconda di Adolfo Monticelli (1824-1886).

Per allestire questa serie di Mostre, la Presidenza si è rivolta a grandi Gallerie pubbliche e private le quali, per deferenza verso l'impresa, hanno consentito ad affidarle le loro opere.

### La mostra degli ungheresi

Ci scrivono da Budapest, 4 aprile:

Ieri ebbe luogo la scelta dei lavori presentati a tal uopo dagli artisti ungheresi. La giuria, composta dagli stessi artisti, accettò 67 pitture, 33 acquarelli, 17 pastelli, 54 lavori diversi grafici e 9 di scultura. In tutto 180 lavori, che saranno inoltrati a Venezia, *espresso*, domani martedì, per essere subito trasportati e collocati nella *casa d'arte* stabile ungherese, sita nel recinto della Esposizione.

## Dall'Esposizione di Venezia alle Convenzioni

### Un colloquio coll'on. Teso

Ci telefonano da Vicenza, 6 notte:

Prima che questa sera alle 21 l'on. Teso sottosegretario all'istruzione prendesse il treno per Roma, gli ho chiesto se fosse vera la notizia che l'Esposizione di Venezia sarebbe stata inaugurata dallo stesso on. Luzzatti che è figlio della vostra città e il primo veneto giunto alla Presidenza del Consiglio. Cortese come di consueto, l'on. Teso mi ha risposto: E' quasi certo che l'on. Luzzatti verrà a Venezia ad inaugurare la nuova nobilissima gara d'arte mondiale e in quella circostanza verranno pure a Venezia il Ministro dell'Istruzione pubblica on. Credaro ed io stesso. Altri Ministri del Governo desideravano venire a Venezia in questa circostanza, ma l'on. Luzzatti pur senza porre un veto disse: Ma volete che venga a Venezia tutto il Ministero!

Ho tentato poi di sapere dall'on. Teso quali sono le idee del Ministero Luzzatti circa le convenzioni marittime riflettenti un così vitale interesse per Venezia. L'egregio mio interlocutore se ne schermì dicendo che il programma del Governo è ancora in fieri e deve prima essere conosciuto e giudicato dal Parlamento. Tuttavia ho compreso che per ragioni parlamentari il problema verrà scisso e intanto si delibererà sulle sovvenzioni lasciando l'altra parte dell'intricato problema a un avvenire prossimo che solo gli avvenimenti politici potranno determinare.

## I lavori sul campanile di San Marco

### La cella campanaria compiuta - Lo smontamento della prima armatura - Il trasporto delle campane nella cella a Maggio

La pittoresca armatura che accompagnò la salita del nuovo campanile di San Marco, fino al compimento della canna, da alcuni giorni sta rifacendo speditamente il cammino percorso, scendendo dall'alto verso terra. L'armatura mobile, lo dicemmo già in passato, ormai non serve più. — Ora di mano in mano che l'armatura scende gli operai riguardano tutto il lavoro fatto per accertarsi se alle volte vi sia niente da ritoccare e nel contempo mettono tre barrette di ferro a guisa di cancello, ai finestrini che illuminano internamente le rampe. — Verso la fine del mese l'armatura sarà arrivata a pochi metri da terra e verrà subito smontata. La canna del campanile rimarrà nuda, perfettamente sgombra di tutto quanto ora le sta avviticchiato.

Tutto il lavoro sarà intensificato in alto, sopra i cinquanta metri, dove del resto durante gli scorsi mesi dell'inverno venne portata a termine la cella campanaria. Si riteneva che la cella o per lo meno la postura delle colonnine sarebbe stata iniziata appena adesso nei primi mesi della primavera, invece la mitezza dell'inverno e la buona volontà degli addetti permisero che i lavori procedessero. — Adesso si sta lavorando per collocare a posto il cornicione di fregio della cella campanaria.

Nel mese venturo comincieranno i lavori per la posa in opera della grande cornice, del dado e poi della cuspide. Il campanile si avvia ad essere finito per lo scorcio del 1911 o nei primi giorni del 1912.

Un'altra cosa che ha la sua importanza verrà fatta nel prossimo maggio. — Le cinque campane che ora stanno aspettando il momento di squillare, ricoverate in un casotto nell'interno del cantiere, verranno una per una innalzate con l'ascensore sino alla cella campanaria per essere là in alto riparate sotto un altro ricovero. Il traliccio di sostegno delle campane, in ferro, e la scaletta a chiocciola verranno messe in opera come ultima cosa, quando tutto il campanile sarà completamente finito. Ciò è dovuto per la necessità di procedimento della costruzione.

L'ascensore andrà in alto per portare i materiali fino a metà della cuspide, poi si fermerà per i visitatori alla cella campanaria.

## L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

La Commissione esecutiva ha terminato l'esame delle opere e procederà domani e dopo alla loro collocazione. Domani verrà pubblicato l'elenco degli artisti ammessi. Tra le opere più interessanti che figureranno nella prossima Mostra, possono segnalarsi fino d'ora tre panelli decorativi di Ugo Valeri, un gruppo di opere di Oreste Licudis, di Umberto Martina, di Nino Busetto, di Giuseppe Boligato ecc.

## Il Principe di Udine

E' ritornato l'altra sera alle 7 da Torino il Principe di Udine, il quale oggi stesso riprese l'imbarco a bordo dell'*Euro*

## Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta ordinaria lunedì 11 corrente, la prima della sessione di Primavera, alle ore 13 e mezza, per deliberare:

**In seduta pubblica**

1. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1909 del Comune, della Sostanza Correr ed allegati — 2. Nomina della Commissione comunale per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1910 — Nomina della Commissione comunale per l'esame dei reclami contro l'applicazione della tassa di esercizio pel 1910. — 4. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1909 della Cassa di risparmio. — 5. Nomina della commissione di disciplina pel Corpo dei Vigili. — 6. Nomina di un membro supplente della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 7. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà. — 8. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione del Patronato per i ragazzi vagabondi di S. Pietro di Castello. — 9. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. «Tallandini ab. Leandro». — 10. Proposta di autorizzare il Sindaco a procedere nelle vie giudiziarie contro la R. Amministrazione per ottenere a favore dei Comuni consorziati della Provincia di Venezia il pagamento del prezzo dei mobili degli uffici giudiziarii, in base al disposto della legge 24 marzo 1907 n. 116. — 11. Proposta di elimina di un credito di L. 225, per fitti insoluti, dai residui attivi del bilancio del Comune. — 12. Affittanza quinquennale dei magazzini a S. Gio. Batta in Bragora anag. N. 3830, 3831 ad uso deposito di attrezzi pel servizio della mondatura stradale. — 13. Proposta d'approvazione dei contratti preliminari 23 Marzo e 1 Aprile 1910 stipulati coi signori Benvenuti Pietro e avv. Cerutti Giuseppe per esecuzione del Prog. N. 3 del piano di risanamento. — 14. Proposte relative alla concessione di aree lagunari a S. Maria Elisabetta di Lido da occuparsi per l'ampliamento del piazzale d'approdo e conseguenti deliberazioni. — 15. Proposta di cessione al senatore Gaetano Rossi d'un relitto stradale di mq. 9 circa a Dorsoduro presso il ponte dei Saloni. — 16. proposta di parziale riforma del Regolamento municipale scolastico. — 17. proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1909 di L. 414 ad incremento dell'art. 82 bil. stesso per pagamento aumentato diaria ai nove stradini stabili di Malamocco pel periodo da 1 luglio a 31 dicembre 1909. — 18. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 24 dicembre 1909 con cui si approvò l'elenco dei poveri aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita, per l'anno 1910; b) 22 febbraio 1910 relativa alla convenzione con la R. Amministrazione per acquisto di un impianto d'illuminazione elettrica istituito dal Comune nella caserma delle Guardie di Città alla Giudecca; c) 1 marzo 1910 con cui si deliberò, salva l'autorizzazione Prefettizia, la esecuzione in economia dei lavori di adattamento del dispensario celtico municipale nello stabile ai SS. Giovanni e Paolo; d) 4 marzo 1910 con cui si nominò il Cons. Comunale Scarabellin rag. Antonio a rappresentante del Comune nella Commissione pel conferimento delle grazie dotali di fondazione Boncio-Mocenigo per l'anno 1910; e) 4 marzo a. c. relativa alla subaffittanza alla ditta Edordo Almagià della Batteria Tresse da 1 aprile 1910 a 31 dicembre 1913; f) 8 marzo 1910 relativa a provvedimenti per l'edizione delle opere complete di Carlo Goldoni; g) 15 marzo 1910 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi la IV. Sezione del Consiglio di Stato, contro il decreto ministeriale che annulla la deliberazione 12 febbraio 1909 del Consiglio Provinciale Scolastico circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune; h) 15 marzo 1910 relativa all'affittanza alla ditta Giovanni Mazzega fu Osvaldo, della sacca comunale detta del Lazzaretto Vecchio, mappale N. 1221, 1222, 1223 e 1135 di Malamocco per anni 5 da 1 gennaio 1910; i) 15 marzo 1910 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio in sede amministrativa in confronto del sig. Brunetti dott. Faustino ricorrente contro il decreto prefettizio che rende esecutoria, per la esazione fiscale, la polizza di lavori eseguiti d'ufficio in uno stabile di sua proprietà; j) 22 marzo 1910 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio in sede amministrativa contro il ricorso presentato da alcune levatrici comunali per intimata cessazione dall'incarico colla fine del 1910; l) 29 marzo 1910 con cui venne autorizzato, mediante trattativa privata, l'acquisto di un carro-botte automobile ad accumulatori elettrici per la bagnatura delle strade al Lido.

**In seduta segreta**

1. Ratifica della promozione del dottor Ricciotti Bratti al posto di I. assistente del Museo Civico, deliberata dalla Giunta nella seduta 11 febbraio 1910. — 2. Proposta di corrispondere un compenso ad personam di L. 200 annue alla sig. Fanny Finzi, incaricata aggiunta di Violino al Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello». — 3. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Furlanetto Maria, vedova dell'ex cancellista municipale Castagnari Giovanni. — 4. Domanda della signora Bottani Antonietta, vedova Zanirato, per proroga di provvedimento graziale.

## Università Popolare

Questa sera all'Ateneo Veneto il prof. E. Longobardi terrà la seconda lezione sulla letteratura inglese.

## Le conferenze Fradeletto

La Presidenza del Circolo Filologico e il Comitato Direttivo della Biblioteca «De Amicis» ci pregano di annunciare che seguendo due nobilissimi desideri espressi dall'on. Fradeletto, sugli utili cospicui della recente serie di Conferenze tenute dall'illustre oratore al Rossini, furono chiamate a partecipare anche l'Università Popolare, cui fu versato un contributo di L. 500 e la Dante Alighieri, alla quale furono versate L. 150 per la iscrizione nell'albo dei soci perpetui del nome di Giosuè Carducci.

Il Circolo Filologico e la Biblioteca «De Amicis» che dalla generosità dell'on. Fradeletto hanno avuto altissimo vantaggio morale e materiale, esprimono a lui, anche pubblicamente la loro più profonda e devota gratitudine e ringraziano altresì i proprietari del Teatro Rossini, e l'impresario conte Onofri per la sua gentile concessione del Teatro, e per le loro cortesi e premurose prestazioni.

## La Lega Navale Italiana alla nave "Scilla„

Il prof. Angelo Zanchi, segretario, cassiere, della Lega Navale Italiana — Sezione di Vicenza, presieduta dal conte Angelo Valmarana, ha trasmesso alla Nave Asilo «Scilla» lire Cinquanta quale introito netto di una conferenza «Anima di marinaio» tenuta in Vicenza dal conte Carlo Carnevale, tenente di vascello, a propaganda degli ideali che si propone la Lega stessa.

La Presidenza vivamente ringrazia.

## Per proteggere i bambini

Il mezzo migliore è dato, oltrechè dalla pulizia e dall'igiene, anche da una nutrizione regolare. Per quest'ultima, una mamma previdente dovrà scegliere un alimento naturale, non costituito da sostanze chimiche alterabili. Nessun altro alimento corrisponde così bene allo scopo, come la ben nota Farina lattea Nestlè, composta di puro latte e di biscotto di frumento, e costituente un vero preventivo contro le affezioni gastro-intestinali.

Guardarsi dalle imitazioni.

## Festa di beneficenza in Giardinetto Reale

Fino dall'altro giorno, sono stati iniziati i lavori in Giardinetto Reale, ove sabato si inaugurerà la annunciata festa. Intanto pubblichiamo una nuova lista di doni, alcuni dei quali veramente belli e di valore:

N. D. Contessa Venier Serego, un quadro di Alessandro Milesi, un quadro di Rirchmayer e un gilet da uomo ricamato — Cassa di Risparmio: tre quadri — Sig.na Maria Ippoliti: paesaggio — Sig.na Letizia Galanti: un cuscino velluto, quattro scatole di carta da lettere, un cofanetto, sei cartelle dipinte, una cassettina ricamata, sei vasetti con dolci, due figurine dipinte, due vasi maiolica e due vasi rossi — Sig.ra Emilia Favero Galanti: due oggetti ricamati — Cav. Vittorio Galanti: un orologio d'oro — Contessa Giulia Persico: dieci oggetti diversi — Fratelli Toso: sette oggetti in vetro di Murano — Ditta Boni e Comp. Succ. Missiaglia: due manichi di argento per ombrello — Baronessa Gerlach: una bambola; e a suo mezzo: N. N. ventidue mazzi fiori buotonnières — Sig. L. Abbiati: due collari di pizzo — Sig. Vianello Cesare: un quadro — Ditta Miola: Stoffa per blouse — Ditta Semini: 12 cappelli per bimbo — Baronessa Alba Galvagna: una sacchetta cuoio e un flaccone di argento — Sig. Salerni Antonio: una cornice di legno — Ditta Citella: una sveglia — Farmacia Mantovani: 3 scatole di essenza — Ditta Calderoni: tre calamai, 12 lapis e due ceste filo di rame — Ditta Sanzin: 4 pezzi di musica e 2 armoniche — N. N.: un tappeto — N. D. Resi Mannati: un'alzata di porcellana — N. N.: quattro vasi di vetro — Compagnia d'arte vetraria: un vaso vetro, una scatola di porcellana, una veduta di Venezia — Ditta Dahò: 16 scatole di sardine — Sig. Antonio Cibin: taglio di seta cruda — Cav. Pietro Barbaro: 10 cinture, 600 cartoline e un quadro rèclame — Ditta Rosen: un calendario — Ditta Michelin: giuocattoli — Coiazzi Anna, a mezzo March. Chiudrinka: 3 piatti vetro Murano e un ventaglio — Sig.ra Toso Delfino: 9 giuocattoli — Mazzaro Maria: un vaso di maiolica — Contessa Teresa Sormani: lire cinquanta — Baronessa Ortensia Treves: cinque stampe e un disegno — Contessa Giustinian Toso: tre scatole giuocattoli — Contessa Valier Toso: 12 diabolò — Contessa Serego Bracceschi: due saliere, un porta fiammiferi e un sachet — N. N.: un cuscino e due vasi di argento — Sig.na Elsa Malfer: cinque figurine di legno — Ditta Caprara: due bambole vestite — A mezzo N. D. Falier, la Contessina Compostella: un busto in gesso, Sonzogno maestro Antonio: 5 pezzi di musica — Miss. Hulton: un quadro — Contrammiraglio Presbitero: un quadro — Canali Giuseppe: un suo bozzetto — A mezzo Baronessa Hellembach, ditta Gaggio: una sottana rosa e ditta Marforio: servizio per fumare; Scuola Merletti Burano: due maniche e due revers di merletto — Fausta Bonetti: un cavallo di legno, sei buvards e 9 cartoline dipinte.

***

La Direzione della *Bucintoro* comunica ai signori soci che da oggi in poi verranno rilasciate dalla Segreteria della Società le tessere per accedere al Giardinetto Reale durante la festa di beneficenza che sarà tenuta nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente.

## Quattro contro uno

### Sistema "stil nuovo„ per liquidare i conti

Il signor Attilio Perez, un giovane pittore-decoratore di buona fama, aveva assunto ancora tempo addietro un contratto per dipingere e decorare gli interni di un palazzo di proprietà dei fratelli Salmini in Calle della Pietà a San Giovanni in Bragora. In questo contratto veniva stabilito un minimo di compenso a lavoro finito di 3700 lire.

Il giorno due aprile corrente, il signor Perez si presentò in casa dei fratelli Salmini per la liquidazione del suo conto, avendo ultimato ogni lavoro, ma sorse una questione. I Salmini non volevano assolutamente sottostare agli obblighi assunti nel contratto pretendendo di saldare il conto del pittore con L. 3000. Il Perez non volle addivenire a questa soluzione, tanto più che nel contratto le 3700 lire erano fissate come un minimum, ma trovò una tale resistenza nei proprietari dello stabile da non saper più che pensare. Breve. Tra i fratelli Salmini, sono in quattro, e il Perez la discussione si accalorò moltissimo e qualcuno certo dovette perdere il ben dell'intelletto, perchè ad un tratto il pittore si trovò preso dai quattro uomini i quali si impadronirono anzitutto di un fascio di carte che egli teneva in tasca ed erano documenti che comprovavano la piena legalità delle sue pretese per i lavori compiuti, poi lo caricarono di busse. E fosse la quantità esorbitante da loro somministrata al Perez, o fosse l'impressione da questi provata nell'essere fatto segno ad un trattamento così.... caloroso, il fatto è che il pittore sgusciò dalle mani dei suoi clienti semi-svenuto. Essi allora ebbero paura e mandarono a chiamare il medico dott. Bellatti di gran corsa perchè si recasse a restituire in sensi la vittima, poi la fecero riaccompagnare a casa sua.

Il Perez si trovava in uno stato tale di depressione nervosa il giorno dopo, che dovette mandare a chiamare il suo medico cav. Pietro Bruzzo, il quale recatosi presso il malato e riscontratogli l'anormale eccitamento oltre a segni sospetti di lividure, credette suo dovere di stendere subito dopo un rapporto al Commissariato di P. S. di Cannaregio, perchè il Perez abita in Calle Minio a San Felice.

Il delegato signor Bergolli mandò a chiamare il pittore Perez per invitarlo a dare spiegazioni sulla sua indisposizione, ed il pittore raccontò al funzionario quanto più su abbiamo narrato.

## I prezzi della carne

In seguito al forte aumento verificatosi in tutti mercati d'Italia superiore nei prezzi delle carni di bue di effettiva prima qualità, lo spaccio Comunale in cui si vende esclusivamente detta carne si trova nella necessità di aumentare di centesimi dieci i prezzi di vendita della carne di bue, e ciò a cominciare dal giorno di oggi.

Di conseguenza i prezzi restano fissati come segue.

Bue al primo taglio al Kg. L. 2 — detto senza-osso L. 2.50. — Secondo taglio al Kg. L. 1.60 — Terzo taglio L. 1.50.

Filetto al Kg. L. 3.60 — Roosbeef al chilogramma lire 2.61.

Rimangono inalterati i prezzi in corso per le carni di vitello e castrato.

## La penosa odissea di un demente

L'altro ieri alle 14 si presentava all'Ospitale Civile certo Dalla Piazza Giovanni fu Bortolo d'anni 63 di Ortona a Mare, domiciliato a Verona, accompagnato dal figlio, il quale all'ufficio di accettazione del Pio luogo dichiarava che il padre suo, colto da alienazione mentale nel percorso da Verona a Venezia, aveva tentato tre volte di gettarsi dal finestrino del vagone.

In Ospitale, non avendo le carte in regola, non fu accettato; però il medico di guardia lo munì di una dichiarazione constatante l'alienazione mentale e lo inviò insieme al figlio ed al vigile N. 16, alla questura, per il completamento dei documenti occorrenti pel ricovero al Manicomio. Nel frattempo che il figlio provvedeva a munirsi di tali atti, il Dalla Piazza fuggiva dalla questura.

Soltanto alle 15 fu rinvenuto dal figlio in campo S. Bortolomio, mentre si dirigeva alla stazione, perchè aveva fissato di partire per Padova.

Dal vigile Conca fu fermato dietro ordine del figlio ed accompagnato col mezzo della Croce Azzurra al Manicomio di San Servolo

## Bambino avvelenato per errore

Carraro Vittorio di Angelo, d'anni 3, abitante a S. Cristoforo 2542, fu portato all'Ospitale dal proprio padre perchè, deludendo la vigilanza della madre, aveva ingoiato della smorga che si trovava in un bicchiere della cucina ritenendola una bibita qualunque. Sopraggiunti i sintomi di avvelenamento, nel Pio luogo ebbe la lavatura dello stomaco e, quantunque la prognosi sia riservata, per ora il bambino fu dichiarato fuori pericolo.

## Il Magazzino Economico

ponte di Rialto alla «Cerva» avverte la Sua Spettabile Clientela che prossimamente aprirà un *Nuovo Negozio* in campiello Dolfin a S. Gio. Grisostomo con ricchi assortimenti di biancherie lino e cotone, tralicci, olone per tende, spaghi, cordaggi ecc.

LUIGI CENCI.



## REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e navi**

**Roma, 6**

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Russo, da disponibile al cacciatorpediniere *Espero*; tenente di vascello Calvini, dal cacciatorpediniere *Espero* al Ministero (ufficio del capo di stato maggiore); tenente di vascello Manzotti Conventino, dal ministero (ufficio del capo di stato maggiore) a disponibile; Rossi, dalla difesa di Taranto alla r. n. *Regina Margherita*.

Il tenente di vascello Pini, dopo sostituito sulla r. n. *Vittorio Emanuele*, si rechi disponibile al proprio dipartimento. In sua vece imbarchi sulla r. n. *Sardegna* in rimpiazzo del tenente di vascello Burzagli, il pari grado Levi-Bianchini.

Con regio decreto 24 marzo u. s. il già tenente commissario Penso è stato iscritto collo stesso grado nella riserva navale e ascritto al terzo dipartimento marittimo.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Tevere* è giunta a Napoli il 6; la r. n. *Lido* è giunta a Porto Corsini il 5.

## Varie di Cronaca

**Iniziativa benefica.**

Alcune volonterose e gentili signorine di San Giovanni e Paolo pensarono di organizzare qualche cosa a beneficio di alcune opere pie della loro parrocchia.

E domenica al teatro Minerva diedero un piccolo spettacolo di prosa e musica che ebbe un lietissimo successo tanto che fu ripetuto anche martedì sera.

*Quello* che più premeva, il successo economico è stato egualmente consolante.

**Caduta disgraziata.**

Brasi Lucia fu Pietro, d'anni 65, casalinga, abitante a S. Giacomo dell'Orio 1025, iermattina fu trasportata all'Ospedale perchè, caduta accidentalmente in casa sua, riportava la frattura dell'antibraccio sinistro. Fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

**Il rio Tron.**

Il Municipio avvisa che si sta provvedendo ai lavori di escavo in asciutto del Rio Tron a santa Croce; quindi durante gli stessi il Rio verrà chiuso con casseri alla sue imboccature.



**Musica in Piazza**

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Cadiana» Preite — 2. Walzer «La Più bella» Waldteufel — 3. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini — 4. Pot-Pourri «Mignon» Thomas — 5. Danza Macabra «Poema Sinfonico» Saint-Saëns — 6. Mazurka «Talia» Strauss.

### La beneficenza

× La Commissione Amministratrice degli Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia rende pubbliche grazie alla benefica signora che celandosi sotto le iniziali B. C. nella ricorrenza di un mesto anniversario, ha versato a mezzo del signor Giovanni Bernach, nella Cassa dell'Opera Pia la cospicua somma di lire cinquecento.

× Sono pervenute alla Colonia Alpina le seguenti offerte: Miss Olivia Du Cane: lire sterline due — Mr. Horatio F. Brown, lire sterline una. — Il Comitato ringrazia.

× Giulio e Amelia Sacerdoti in morte del nipote Cesare Luzzatti hanno offerto lire 50 alla Casa di Ricovero Israelitica; lire 50 all'Asilo dei Senza tetto; lire 50 all'Educatorio Rachitici per un letto; e lire 50 al Pane quotidiano.

× Giuseppe Mario e Clara Sacerdoti in morte del nipote Cesare Luzzatti hanno offerto lire 50 ai Rachitici per un letto; lire 50 all'Ospedale Umberto I pure per un letto; lire 50 alla Casa Ricovero Israelitica e lire 50 al Pane quotidiano.

× Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Per onorare la memoria dell'adorata loro nipote Eugenia, lire 10 dai signori Palmira e Comm. Giulio Coen;

per onorare la memoria del compianto dottor Cesare Luzzatti, lire 20 dalla contessa Adele Salom di Carobbio.

× Ad onorare la memoria del compianto dott. Cesare Luzzatti, il N. H. conte avvocato Carminati e consorte hanno offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

× Il signor Salvatore Bortoluzzi ha elargito lire 50 a favore dell'Orfanotrofio maschile i cui allievi sono intervenuti ai funerali del compianto suo figlio.

### Stato Civile

**5 Aprile** — Nascite: Maschi 4; Femmine 7 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale Generale 12.

Decessi: Tesserin Rovara Teresa 57 con. casalinga Chioggia — Barbieri Clorinda 32 nubile agente Vicenza — Spinetti Letizia 15 Verona — Menin Federico 48 celibe commerciante Amburgo — Boccanegra Marino 24 celibe impiegato privato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

## Corriere Giudiziario

### Il processo dei russi alle Assise

Stamane si riprende alle Assise il processo dei Russi ieri sospeso per indisposizione del P. M. cav. Randi. Continuando però l'indisposizione di quest'ultimo, al quale il medico avrebbe ordinato di rimaner in casa almeno fino a lunedì, crediamo che l'accusa pubblica sarà temporaneamente rappresentata dal sostituto cav. Zanchetta.



## RIVISTE E GIORNALI

**Verdi intimo.**

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune lettere inedite di Giuseppina Strepponi alla sua amica contessa Chiarina Maffei, che contengono apprezzamenti e giudizi interessantissimi su Verdi nell'intimità famigliare. In una di queste narra un episodio accaduto al grande maestro che un giorno corse il pericolo di affogare nel lago. «Grazie a Dio — ella scrive — è cosa passata e come tale è inutile ch'io tenti di fartene una descrizione «tragicopalpitante»; ma infine sappi che la «pozzanghera», l'infame pozzanghera, poco mancò non si convertisse nel nostro sepolcro. Ha ragione l'antico proverbio, che non bisogna mai fidarsi delle acque chete! Verdi era in battello e mi stendeva la mano per aiutarmi a scendervi. Vi posi un piede e nel mettervi il secondo la barca si capovolse, e giù tutti e due sino in fondo al lago, ma proprio fino in fondo. Verdi, grazie a Dio ed alla sua presenza di spirito, sentendo la barca toccargli leggermente il capo, potè alzando un braccio, respingere con forza quella specie di pietra sepolcrale.

Questo movimento, non so come, l'aiutò a rizzarsi in piedi ed in quella posizione ha potuto con vigore e prontezza incredibili, (aiutato dal Corticelli), estrarmi dall'acqua, ove mi stavo senza potermi muovere, ritenuta dalle vesti di seta, gonfie spaventosamente, ed anche senza coscienza, quasi, del mio stato. I sensi stavano per venir meno, quando aprendo gli occhi mi trovai sorretta dal braccio di Verdi, che stava ritto in piedi, coll'acqua fino alla gola; ed allora fui presa dal terrore pensando a lui ed alle conseguenze che poteva avere per lui e per l'arte quel triste, involontario bagno».

Un'altra volta, la Strepponi era andata a Milano a far visita al Manzoni, il quale aveva manifestato il desiderio di conoscere Verdi. Così ne scrive all'amica, contessa Maffei:

«Gli dissi presto presto, a passo di carica come tu mi avevi accolta, e volendo spingere la macchina a tutto vapore, dissi con affettata indifferenza: «Se poi anderai a Milano, Chiarina, ti presenterà a Manzoni: egli ti aspetta ed io fui con lui l'altro giorno».

«Pouff! Qui la bomba fu così forte ed inaspettata, che non seppi più se dovevo aprire gli sportelli della carrozza per dargli aria, o se dovessi chiuderli temendo che nel parossismo della sorpresa e della gioia non mi saltasse fuori! E' diventato rosso, smorto, sudato, si cavò il cappello e lo stropicciò in modo che per poco non lo ridusse una focaccia. Più (e ciò resti fra noi!) il severissimo e fierissimo Orso di Busseto n'ebbe gli occhi pieni di lagrime e tutti e due, commossi e convulsi, stamo rimasti in completo silenzio. Potenza del genio, della virtù e dell'amicizia!! Ora Verdi è in pensiero per scrivere a Manzoni, ed io rido, perchè sono rimasta tanto confusa, imbrogliata e scema quando mi procurasti quel grande onore, di farmi trovare alla sua presenza, che ho piacere che anche quelli che, sono molto più di me, provino un po' d'imbarazzo, si tirino i baffi, e si grattino le orecchie per trovare parole degne da dirsi ai Colossi!».

**Donne e ombrelli.**

Cos'è l'ombrellognomomia?

E' una nuova scienza inventata da un inglese, il quale pretende di poter giudicare il carattere di una qualunque signora incontrata per istrada, senza neppur bisogno di vederle il volto, purchè questa signora porti un ombrello.

Questo inventore riassume la sua scienza in un certo numero di leggi che il *Cri de Paris* espone, pregando di prenderne nota. Anzitutto: ogni donna che continua a tenere aperto l'ombrello anche quando non piove più, è una brava donna di casa, pratica e prudente.

Al contrario, diffidate della signora che avvolge il suo ombrello ancora gocciolante: si tratta di una donna disadatta alle faccende domestiche.

Colei che non arrotola mai il suo ombrello, non è raccomandabile, è una prodiga che disperderebbe le più grosse sostanze.

Fuggite come la peste, la signora che trascina il suo parapioggia dietro di se: è cattiva. Colei che porta il suo sotto il braccio è allegra e pronta al riso.

Finalmente, la donna che picchia sul suolo ad ogni passo, colla punta dell'ombrello, è amabile, pulita, fedele e amante!

Ohimè!, come sono rare le donne che picchiano il suolo colla punta dell'ombrello!

**Un curioso problema d'aerodinamica.**

In questi tempi in cui le menti più alacri sono rivolte al grande problema dell'aviazione, gli studi che si fanno su vari voli degli uccelli e degli insetti sono all'ordine del giorno. Un ingegnere di Francoforte, signor Boenninger, si è interessato specialmente del volo degli insetti, trovando giustamente curioso che questi minuscoli padroni dell'aria possano sostenersi nell'atmosfera e lottare con le sole loro forze muscolari contro elementi non ancora domati dall'uomo.

In una sua conferenza — dice il *Cosmos* — l'ingegnere Boenninger descrisse un suo esperimento i cui risultati sembrano a prima vista paradossali, ma che possono servire a chiarire la questione del volo degli insetti.

Egli sospese al piatto di una bilancia un cilindro vuoto munito in alto e in basso di un coperchio. Collocata una mosca sulla parete interna del cilindro, essa segnò il suo peso nella bilancia. Se la mosca si allontana dalla parete del cilindro per volare nell'interno di questo, l'equilibrio non si rompe; gli è come se la mosca fosse appoggiata sulla parete del cilindro. Se si apre il coperchio superiore, la mosca che vola nell'interno, continuerà a pesare. Se si chiude il coperchio superiore per aprire quello inferiore, ancora la mosca che vola nell'interno continuerà a pesare. Ma se si aprono i due coperchi, la mosca che vola nell'interno non pesa più, cioè gli è come se non vi fosse.

Il più curioso è che la mosca esercita ancora il suo peso quando si trova sotto il coperchio superiore, dopo che il coperchio inferiore sia stato tolto; gli è come se la mosca vi fosse sospesa.

Da questo esperimento che fu eseguito con le più rigorose cautele, si verrebbe a sostenere la tesi che in questo caso si debba considerare l'aria come una molla tesa che si faccia vibrare, perchè ciò che vien consumato nella tensione della molla, è ricuperato nello scatto.

**Come fumano i vari popoli.**

Ciascuno di noi fuma in modo diverso, secondo le differenti idee che egli si forma di questo atto. Queste sfumature sono ancora più evidenti fra le diverse nazioni.

Il Tedesco fuma gravemente: il fumo, che egli spinge con lentezza, è abbondante, denso, compatto, ma monotono; gli occorre un tabacco grossolanamente triturato, nero, umido e grasso che conviene ai pesanti e massicci tedeschi.

L'Italiano fuma leggermente, introducendo nella bocca la sola estremità della pipa o dello sigaro; egli produce un fumo fine e sottile sparpagliato ai quattro venti.

L'Inglese fuma seccamente, con preoccupazione ed orgoglio; tuttavia gli Inglesi sono forse quelli che fumano il miglior tabacco nelle migliori pipe.

Belgi e Olandesi fumano enormemente in pipe grandi come vasi da notte.

I Russi fumano male, sono ancora alla infanzia del fumo. Solo i grandi signori russi sanno fumare le squisite loro sigarette.

Lo Spagnuolo prende degli atteggiamenti più comicamente bellicosi per fumare una sottile sigaretta che un Tedesco distruggerebbe in una boccata.

Il Turco produce un fumo eguale, cadenzato e d'un perfetto accordo coi battiti delle sue arterie.

Così la *Settimana illustrata*.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.**

# TEATRI E CONCERTI

## "L'Orfeo,, di Claudio Monteverdi alla "Fenice,,

Prima di discutere e magari di criticare la riproduzione dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi allestita dalla Società degli Amici della Musica di Milano, sembra a noi che sia da lodare sinceramente e cordialmente l'iniziativa di tale riproduzione. E' inutile lamentare l'oblio, l'abbandono in cui giace la grande antica musica italiana, — è inutile fare il viso dell'armi alle eccessive modernità di certi compositori in traccia di surrogati dell'ispirazione, — è inutile erigere un monumento a Verdi col motto «tornate all'antico e sarà un progresso», tanto spesso interpretato cervelloticamente, — se poi, ad un tentativo di esumazione di un'opera di altissima importanza, ad un tentativo che esige tempo, lavoro, sacrificio, abnegazione, si deve rispondere con una scrollata di spalle e colla facile sentenza: era meglio lasciarlo dormire! La Società degli Amici della Musica di Milano ha fatto opera meritoria e patriotica: e colla sua attuale *tournée*, della quale bene ha approfittato la nostra Società Marcello, se tende ad ingrandire anche un po' al di là dei ragionevoli confini l'importanza dell'avvenimento, essa tuttavia diffonde nel paese, fra i pubblici disparati ed ignari, una luce d'arte vera e severa.

Ma il tentativo non è scientifico, non ha sufficiente preparazione storica, approfitta troppo largamente della libertà che l'arte concede allo studioso.... Abbiate pazienza: gli studiosi austeri, i musicologi intransigenti fanno il loro lavoro e battono la loro strada: Cremona, con un atto di illuminato civismo degno di alta ammirazione, affida a un dotto autentico — Gaetano Cesari — l'edizione delle opere complete del suo grande figlio, Claudio Monteverdi; e certo a chi scruta con metodo rigorosamente scientifico opere mal note e chiuse ancora ad una nostra esatta conoscenza, ogni licenza, ogni arbitrio di moderno riduttore suonerà offesa e magari bestemmia. Ma se un archeologo di manica larga, o un disegnatore infarinato di archeologia tracciano una ricostruzione grafica, per esempio, del Foro Romano, coi templi, le basiliche, i colonnati, i monumenti, le botteghe; e se il visitatore ignorante, stanco e stordito dalle spiegazioni di una *guida* che gli fa fare «quarante fois le tour d'une pierre sous prétexte qu'elle était de Romulus», come dice il buon Papà Benoiton, eccellente fabbricante dei *sommiers à ressort compensateur*, gettando uno sguardo sul quadro vede animarsi quelle pietre sparse e mute, ed ha in un baleno la visione della vita di Roma che non avrebbero potuto dargli dieci conferenze e venti volumi; — oserete voi lagnarvi se il disegnatore ha collocato un tempio dove doveva essere una basilica, una colonna dove andava una statua, e qualche rostro più basso o più alto del necessario?....

***

Che licenze ed arbitri siano stati presi in questa trascrizione dell'*Orfeo* non sembra potersi negare.

L'opera del Monteverdi, per quanto di arditissima innovazione, si riattacca ai precedenti tentativi di musica scenica, nè da essi può totalmente differenziarsi, come sembra intendere il maestro Orefice. Senza nemmen tracciare ora la storia delle origini del melodramma, che sembra comparire la prima volta nel 1270 in forma di opera comica con *Li Gieus de Robin et de Marion* di Adam de la Hale, per rispuntare solo nel 1475 coll'*Orfeo* del Poliziano, ed avviarsi a forma più definita nel 1555 col *Sacrifizio* di Alfonso della Viola e poi colle opere di Emilio del Cavaliere, — è fuor di dubbio che i lavori della Camerata fiorentina, che si iniziano nel 1580 per opera di un gruppo di dotti gentiluomini che si propongono l'utopistico disegno di una risurrezione della declamazione musicale dei greci (uno di essi, Vincenzo padre di Galileo Galilei, tenta di musicare il canto del Conte Ugolino con accompagnamento di viola..) preparano la evoluzione e la trasformazione della musica drammatica alla quale Claudio Monteverdi giunge — è vero — quasi d'un tratto. Ardito innovatore nell'armonia, pel libero uso delle dissonanze, nella musica scenica egli porta uno straordinario calore di espressione, un'ampiezza e un'efficacia di declamazione assai superiore al magro recitativo della Camerata, e un'accurata distinzione dei gruppi di strumenti che accompagnano il canto e variano secondo il variare del momento drammatico. Tutto questo però si rileva soltanto attraverso pochi segni schematici e poche indicazioni che, nelle edizioni originali, accompagnano la parte del canto — la sola scritta completamente, — sì che la interpretazione di tali segni e la realizzazione del basso continuo, semplice traccia dell'edificio armonico, costituiscono il còmpito terribilmente arduo e delicato dei moderni trascrittori.

Il maestro Giacomo Orefice, artista nobile e colto, e singolarmente adatto a un simile lavoro, forse non frenò abbastanza la fantasia, naturalmente incline a completare colla moderna ricchezza dei mezzi le superbe tracce monteverdiane; e forse partì da qualche premessa troppo assoluta, quale quella della prevalenza degli archi nell'orchestra del Monteverdi, tutt'altro che certa, anzi smentita dall'elenco di strumenti premesso alla edizione originale del 1609. Molto si preoccupò l'Orefice delle difficoltà materiali della riproduzione degli strumenti polifonici del tempo, totalmente soppressi, — e troppo, a nostro avviso delle «abitudini organiche ed estetiche del pubblico dell'oggi», come egli disse in un'intervista che dobbiamo ritenere esatta perchè riprodotta nei programmi degli Amici della Musica. — Così egli strumentò con grande perizia, con accorta finezza, con effetti bene spesso eccellenti, ma che noi *sentiamo* istintivamente troppo moderni; così egli usò il quartetto d'archi così, come per la non ancor decisa differenziazione dei timbri potè sentirlo il Monteverdi; così non esitò a servirsi del tremolo degli archi, che il Monteverdi troverà bensì per primo, ma sedici anni dopo l'*Orfeo*; così nella realizzazione del basso, problema che divide tuttora i dotti fra l'ipotesi di una completa improvvisazione degli strumentisti, di una completa scritturazione delle parti che sarebbero tutte perdute, e di una preparazione lunga e paziente dei contrappunti, concertati e mandati a memoria (questa è forse la vera: Monteverdi provò cinque mesi l'*Arianna*), l'Orefice portò una eleganza, una disinvoltura e spesso una drammaticità di andamento molto moderne; — così, infine, egli prescelse e dispose assai arbitrariamente per questa esecuzione appena *un terzo* dell'originale spartito monteverdiano, riducendo a quattro i cinque atti, mutando l'ordine e l'economia dei vari pezzi, alterando insomma profondamente lo scheletro del lavoro.

***

Ebbene, se tutto questo è utile che il pubblico conosca per sua notizia, è pur vero che l'Orefice ci ha bene presentato della splendida musica: e se il testo non fu del '600, il carattere, il sapore, il profumo lo furono. La *toccata* fresca e snella che costituisce il preludio, — il *ritornello* melodico, doloroso, pieno di espressione, che è quasi filo conduttore dello spartito, — il coro bellissimo «*Tornate ai monti...*», sono pagine eccellenti: ma quando giungiamo alla narrazione della morte di Euridice, fatta dalla *Messaggera*, noi sentiamo tutta la grandezza del Maestro e tutta la meravigliosa intuizione del suo genio: mai forse fu raggiunta in musica una così profonda efficacia drammatica! E l'implorazione di Orfeo, e la preghiera di Proserpina, e il lamento di Euridice sono altrettante gemme.

L'esecuzione degli Amici della Musica fu nel complesso assai buona. Il duca Guido Carlo Visconti di Modrone, tenendo con simpatica disinvoltura la bacchetta direttoriale, guidò felicemente la massa ben disciplinata ed affiatata. L'orchestra ebbe momenti di bella finezza, e gli archi un vigore certo al Monteverdi sconosciuto. I cori, robusti e sonori più assai di quanto il numero potesse far prevedere, furono istruiti in modo magistrale dall'illustre Salvatore Gallotti, ed apparvero eccellenti per delicatezza, colorito, intonazione costante.

I solisti tutti cantarono e dissero assai bene. La signora Fino-Savio, nella pagina forse più bella dello spartito, fu efficacissima: ha voce limpida e penetrante, educatissima. Ottime le signore Pozzi e Colonna, e buono il basso Queirolo. Gran signore del canto e della espressione fu ancora una volta Giuseppe Kaschmann: egli sa improntare ogni frase, ogni parola, ogni accento di così magistrale efficacia, da non potersi imaginar migliore; raggiunse colla dignità e la sobrietà della dizione effetti mirabili, specie nell'aria: *Tu se' morta, mia vita, ed io respiro.*

Il pubblico, gremito ed elegantissimo, fu sulle prime riservato e un po' disorientato. Poi, dalla seconda parte in giù, fu conquistato e applaudì frequentemente e con grande calore.

Al Duca Visconti fu donata dalla Società Marcello una medaglia d'oro.

*mp.*

## Il cartellone della "Fenice,, per la stagione di primavera

Fu pubblicato il cartellone-programma dello spettacolo che la cooperativa Masse Teatrali sta allestendo alla «Fenice».

Com'è noto si daranno *Guglielmo Tell* e *Cambiale di Matrimonio* di Gioachino Rossini. Della *Cambiale* si celebra il centenario essendo stata rappresentata appunto nel 1810, in autunno, al nostro Teatro di San Moisè.

Gli interpreti del *Guglielmo Tell* saranno oltre il tenore Mario Gilion, il baritono Giardina Giuseppe, il basso Emilio Sesona, le signore Cora Kemprè, Caterina Colonna, Elvira Casazza, il tenore Augusto Nennetti, il basso Valeriano Baierlini, il tenore Pio Rosa, il basso Angelo Mainoldi e il basso Bajo Valerio.

Le parti della *Cambiale* verranno affidate alle signore Maria Luisa Prezzi e Caterina Colonna, al tenore Giuseppe Vogliotti, ai baritoni Virgilio Bellatti e Marcello Govoni e al basso Emilio Sesona.

Concertatore e direttore di orchestra il maestro Mezio Agostini; — sostituto il m.o Ferrante Mecenati; maestro del coro Vettore Veneziani.

Salvo casi imprevedibili, la prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 14 corrente mese.

Il cartellone reca i prezzi di abbonamento: ingresso L. 20 — poltrone lire 50 — poltroncine lire 25.

Il camerino del teatro si aprirà sabato: le prenotazioni possono intanto richiedersi presso la «Società Verdi», nelle ore di ufficio.

## "La commedia della peste,, di L. Rasi

Stasera, al Goldoni avremo una importante novità: *La commedia della peste*, 4 atti in versi, di genere giocoso di Luigi Rasi. La rappresentazione acquista speciale interesse per il fatto che Venezia è chiamata a giudicare seconda dopo Milano questo lavoro che al Manzoni riportò uno schietto successo. L'azione della *Commedia della peste* ha luogo in un castello sull'Appennino nell'anno 1348. Scene e costumi di Lessi, Rovescalli e Caramba. Le parti sono così distribuite:

Amerigo, nipote di Dianora, *A. Betrone*; Sennuccio, donzello di Amerigo, *A. Giovannini*; Bindo, marito di Lisa, *G. N. Vidali*; Tommasuccio, amante di Filippa, *I. Pirani*; Lizio, lavoratore, *V. Pieri*; Maestro Leone, medico, *G. Bozzo*; Mino, cuoco, *V. Giardini*; Dianora, signora del Castello, *A. Giuliano*; Oretta, madre di Fiammetta, *I. Frigerio*; Ancelle: Fiammetta *M. Melato*, Lisa *A. Chellini*, Filippa *A. Maggi*, Salvestra *A. Pieri*, Violante *G. Franchetti*, Giacomina *L. Maglioni*, Agnolella *S. Mancini*, Ghita *M. Gandini*, Biondella *R. Rossi*, Filomena *S. Salucci*.

*Notturno* di Ildebrando Pizzetti e trascrizioni musicali di Guido Gasperini.

L'ingresso indistintamente costa lire 1. — Quanto prima serata in onore di Maria Melato col dramma in 4 atti di Roberto Bracco *La piccola fonte*.

### Rossini

L'altra sera con la «Manon» fu data la beneficiata del tenore Reno Andreini. L'ottimo artista, che a Venezia ha oramai legato un nome simpaticamente caro, ebbe un magnifico teatro di pubblico e venne frequentemente ed a lungo applaudito. — Fu regalato di molti doni di valore ed ebbe dopo l'opera una vera ovazione.

Con lui la signorina White fu come sempre spesso e calorosamente applaudita e richiesta con insistenza di bis.

Questa sera ha luogo la serata in onore del concittadino Enrico Molinari con l'opera «Biancofiore».

Il valente basso canterà dopo il primo atto l'aria dell'«Erodiade»: «Astri che navigate».

### Malibran

Lo spettacolo del Circo Bisini si è arricchito iersera di un numero nuovo: della.. «corrida». — Sono due tori, due buonissime bestie, molto decorative, che fanno con garbo alcuni esercizi, presentati graziosamente dalla domatrice. Lo stesso numero comprende anche cani, gatti e scimmie in parecchi divertentissimi esercizi.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 20.45** — Biancofiore.
**GOLDONI 20.45** — La commedia della peste.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# SPORT

## Leonino Da Zara compie con un volo di 10 km. il suo primo circuito chiuso

Ci telefonano da Padova, 6:

Quest'oggi alle ore 18, Leonino Da Zara, che si è dato con tanto impegno ai suoi esperimenti aviatorii, ha compiuto una bella serie di voli. Dopo essersi alzato in volo rettilineo per ben 5 volte, all'ultimo compì, con un riuscitissimo volo di 10 chilometri circa, ad una altezza varia da 15 a 20 metri, il primo circuito chiuso della sua carriera di aviatore.

Assisteva molto pubblico e quasi tutti gli artisti della compagnia Galli-Guasti che agisce al «Garibaldi». Questi e gli altri aviatori presenti alla bella «performance» improvvisarono a Leonino Da Zara una simpatica dimostrazione.

## Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova:

Eccovi i risultati del tiro al Piccione di domenica 3 aprile 1910:

Tiro 22 — diviso tra Fioravanzo Ascanio e Busetto Domenico con 4 su 4.

Gran Tiro N. 23 — 1.o 2.o e 3.o divisi tra Fioravanzo Ascanio, Roghi Giuseppe e Toniatti ing. Giuseppe con 10 su 10. — IV. a Zambotto Giacomo con 9 su 10 — V. e VI. divisi fra Gaudio co. Augusto e Salvagnini Gio. Batta con 5 su 6.

Tiro N. 24 — diviso fra De Lazara co. Achille e Roghi Giuseppe con 5 su 5.

Poule N. 1 — divisa fra Menegolli Gilmo, Salvagnini Gio. Batta e Zambotto Giacomo con 5 su 5.

Poule N. 2 — Gaudio co. Augusto con 5 su 5.

Doppietto N. 1 — Gaudio co. Augusto.

## Corsa ciclistica

Ci scrivono da Padova, 6:

Sul percorso Padova Vicenza Padova, chilometri 60, domenica prossima avrà luogo la gara ciclistica indetta dal Club sportivo postelegrafico.

I premi consistono in medaglie d'oro, di argento e vermeil.

La partenza è fissata per le ore 14 fuori Porta Savonarola.

## Una settimana sportiva

Ci scrivono da Padova, 6:

Nel campo dei giuochi di Pontevigodarzere in occasione dell'Esposizione seguirà in maggio una settimana di gare sportive, indetta dalla Associazione Ginnastica e Sport.

## Tiro al piccione a Montebelluna

Ci scrivono da Montebelluna:

Domenica 10 aprile a Montebelluna nel nuovo campo di tiro in Caonada avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Poule d'apertura: — ore 11 — 1 piccione a m. 24 — Gara fino a m. 27 — Entratura lire dieci.

Primo premio: 50 per cento; secondo premio: 25 per cento.

Tiro N. 3 — ore 13.30 — 3 piccioni a m. 24 — Gara fino a m. 28 — Entratura L. 15.

Primo premio L. 200 — II. lire 100 — III. L. 70 — IV. lire 50 — V. lire 50 — VI lire 30. — In totale lire 500.

L'iscrizione resta aperta fino alla fine del terzo turno pei non presenti.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

## Un nuovo dirigibile tedesco

**Biensdorf (Berlino) 6**

Nell'officina Siemens Schuckert è terminata la costruzione di un nuovo dirigibile. Il luogotenente generale Von Lynder ispettore delle truppe addette alle comunicazioni e parecchi ufficiali aereostieri si sono recati a visitare il dirigibile lungo 25 metri. Ha tre navicelle, tre motori, sei eliche. Esso farà prossimamente i suoi esperimenti.

# LIBRI

**Annuario Italiano del Capitalista** — Coi tipi della Soc. «La Stampa Commerciale» di Milano (via Carmine, n. 5), il dott. Enrico Papa' ha testè pubblicato l'**Annuario italiano del Capitalista**, accurato volume di oltre 380 pagine, nelle quali l'uomo d'affari ed il privato capitalista possono, con facilità, trovare tutte le notizie che si riferiscono alle azioni ed obbligazioni di Banche e di Società industriali e commerciali italiane.

L'**Annuario italiano del Capitalista** contiene infatti: I risultati finanziari di oltre 1300 Banche e Società per azioni nell'ultimo quadriennio; l'elenco delle Società che hanno emesso obbligazioni; gli aumenti e le riduzioni di capitale avvenute nel 1909; le nuove Società costituitesi e quelle che si sciolsero; le quotazioni massime e minime mensili ed annuali dei valori quotati alle Borse italiane; l'elenco generale delle Società per azioni esistenti al 1. gennaio 1910; l'elenco dei titoli a debito dello Stato, quello dei prestiti comunali e provinciali, quello dei prestiti a premi, ecc., ecc.

Il tutto è esposto in tabelle chiare e di facile consultazione, con aggiunte, in forma di osservazioni, ogni altra notizia che non fu possibile tradurre nella forma schematica di cifre.

Un riassunto delle disposizioni del Codice di Commercio e delle leggi fiscali che interessano le Società stesse completa l'interessante e pratico lavoro, al quale non può mancare il più lusinghiero successo.

***

Coi tipi dello Stabilimento Tip. Legati e C. il chiarissimo prof. Isidoro Guizzon di Desenzano pubblica una sua raccolta di poesie, sotto il titolo: **Inverno**. Sono dieci brevi composizioni poetiche, nelle quali l'A. ha saputo con squisita grazia di verso far dimenticare a chi legge due sue intrinseche qualità: la giovinezza e la laurea. Infatti nulla di cattedrattico è nelle liriche del prof. Guizzon, la cui Musa rifugge da inutili e farragginose ampollosità; pregio questo non lieve, ove si pensi che nel difetto inverso cadono moltissimi. La vena è facile e piana: il pensiero poetico sempre elevato, ora affettuoso quasi carezzevole per il «lago buono», come ne «I morti» e in «Veglia», ora triste ma di una tristezza dolcissima, come ne «La pervinca», ora saturo di sana filosofia, come in «Pioggia», forse la migliore fra le dieci composizioni poetiche.

Ho già accennato alla forma squisitamente aggraziata del verso, che in qualche passo ha degli spiccati accenti musicali; è doveroso aggiungere che l'A. dispone di una tavolozza descrittiva corretta, sobria, veramente elegante. «**Inverno**» in una parola è un opuscolo che si legge di un fiato, senza interruzione, volentieri; e se ne chiude l'ultima pagina malcontenti quasi di avere finito.

***

**L'Ingegnere** — Manuale pratico per gli ingegneri civili, industriali, costruttori meccanici, navali, etc. — dell'ing. Egidio Garuffa. L'Unione Tipografico-Editrice Torinese, ha pubblicato testè una seconda edizione di questo manuale che i tecnici hanno imparato ad apprezzare. In questo genere di opere ha somma importanza, non soltanto la scrupolosa esattezza dei dati e delle cifre raccolte, ma la disposizione logica delle materie, la ricchezza e la modernità degli schizzi illustrativi che vi sono annessi, e l'aggiornamento di tutti quei dati che, pel fatto della continua evoluzione di alcuni rami della ingegneria sono soggetti a varianti continue. Questa 2.a edizione risponde ampiamente a tutti i requisiti citati, ed è certo che i professionisti se ne varranno con profitto e ricercheranno questo manuale come uno strumento prezioso per conseguire economia di tempo.

## Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima, 1.66 minima 5.6 — Torino 4.7 2.4 — Milano 12.7 4.4 — Brescia 12.5 6.5 — Venezia 12.1 8.8 — Bologna 12.6 8.4 — Ancona 14.9 8.0 — Livorno 16.8 8.1 — Firenze 17.8 9.0 — Roma 14.8 7.8 — Bari 17.5 12.0 — Napoli 19.6 9.7 — Palermo 18.3 12.0 — Messina 16.0 7.0.

Estero — Pietroburgo -0.8 — Odessa 5.8 — Amburgo 4.6 — Vienna 4.2 — Trieste 10.1 — Madrid 2.2 — Alessandria 20.4 — Parigi 5.3 — Nizza 5.3 — Ginevra 6.1 — Tunisi 11.0.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 6 aprile:**

Vap. Ital. «Catania» cap. Marino da Costantinopoli merci — A. U. «Almissa» da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume, merci — Ingl. «Veria» cap. Rostrom da Liverpool merci — Ital. «Montebello» cap. Bozza da Genova merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste, merci.

**Spedizioni e partenze del 6 aprile:**

Vap. Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Bari merci — A. U. «Almissa» per Trieste, merci — Ital. «Tirreno» cap. Raffo per Genova, merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. «Dellington» da Greenock, carbone.
Ingl. «Stambocel» da Newcastle, carbone.

## Movimento ferroviario del porto

**6 Aprile** — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 116 — Cotoni 17 — Cereali 11 — Varie 115 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale 339.

## Il movimento degli esercizi a Venezia durante il mese di marzo

**Inscrizioni** — Ancona Umberto: vendita articoli fantasia, S. Marco 4817 — Banca Mutua Popolare fra gli Impiegati Civili di Venezia, S. Marco 4785 — Bellotto Andrea: rivendita latte e formaggi, S. Croce 166 — Facchin Carlo, vendita latte, Castello 1791. — Gelsomini Fratelli: gioielliere e oreficeria, San Marco 136-37 — Grobner L. (rappresentante da Valcanover Carlo) fabbrica Birra Gonsensass — Guetta Giuseppe ufficio spedizione S. Marco 1222 — Leone Nicola, trattoria S. Marco 4185 — Rigo Emilio, trattoria, San Marco 908 — Roatto Luigi, industrie cinematografiche ed affini S. Marco 879 — Santini Francesco v. cappelli e berrette, Castello 1795 — Zerbetto Pasquale, vendita caffè e vino, San Marco 1124-5 — 1742-3.

**Volture** — Da Rocchini Alfonso a Bianchi Luigi, trattoria, Cannaregio 1687 — Perer Francesco a Leoncini Teresa ved. Perer, vino 4797 — Cesellato Arcangelo a Mazzato Valentino vendita vino S. Marco 3143-5 — Vianello Gioacchino a Sbragiò Alvise, trattoria, Sacca Fisola — Stalimone Teresa a Padon Angela, trattoria, Castello 2907. — Bellolo Irene a Tognolo Elisa, trattoria, Cannaregio 1333 — Zennaro Rosa a Semenzato G. B. vendita vino, Castello 3835 — Bertoncello Dallan Orsola a Zanoni Guglielmo caffè e bottiglieria, Santa Croce 718 — Tozzato Luigia a Caruso Carlo, trattoria, Cannaregio 4371.

**Traslochi** — Dalla Pasqua Pietro, vendita biade — dal N. 3741 di S. Marco al N. 5476 di Cannaregio — Maggioli Emilio, commissioni: dal numero 2538 al N. 2525 di S. Polo — Vianello Antonio, vendita vino: dal N. 3365 al N. 3366 di S. Polo.

**Passaggio di proprietà di ditta.** — Con atto pubblico 2 dicembre 1909 la signora Amalia Bortoluzzi vedova Francesco Mariutto divenne sola proprietaria e formataria della Ditta Matteo Mariutto fu Osvaldo, eleggendo a suo procuratore il proprio figlio Giuseppe Mariutto fu Francesco.

## Mercati del Veneto

VERONA, 6 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame del 5 aprile 1910:

Buoi 1.a qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto da 160 a 180 — 2.a qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da lire 150 a 155 — 3.a qualità da lire 65 a 70; a peso vivo; da lire 135 a 140 a peso morto.

Vacche: 1.a qualità a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto da 150 a 160 — 2.a qualità a peso vivo da 70 a 75; a peso morto da 140 a 145 — 3.a qualità a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 125 a 130.

Tori: 1.a qualità a peso vivo da 70 a 80; a peso morto da 135 a 140 — 2.a qualità da 60 a 65 a peso vivo; da 120 a 125 a peso morto.

Vitelli da latte a peso vivo da 80 a 110 — a peso morto da 150 a 165.

Castrati: da 60 a 70 a peso vivo; da 110 a 125 a peso morto.

ROVIGO, 6 — Mercato calmo invariato nei grani con parecchia merce offerta. — Frumentoni fiacchi con poche vendite e stentate.

Frumento:

Fiorentino fino da L. 28.85 a 29 — Buono mercantile da L. 28.60 a 28.70 — Mercantile da L. 28 a 28.25.

Frumentoni:

Pignoletti coloriti da L. 18.75 a 19 — gialloncini id. da 18 a 18.50 — Napoletani e Friulani id. da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da lire 17 a 17.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50. Pel 10 maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

### COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 7 mila.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.70 7.64 — Aprile Maggio 7.64 7.59 — Maggio Giugno 7.61 7.56 — Giugno Luglio 7.57 7.51 — Luglio Agosto 7.52 7.46 — Agosto Settembre 7.26 7.20 — Settembre Ottobre 6.86 6.79 — Ottobre Novembre 6.68 6.60 — Novembre Dicembre 6.60 6.53 — Dicembre Gennaio 6.58 6.51.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 aprile 1910:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 59.36 | 55.74 | 54.55 |
| Term. centigr. al Nord. | 10.3 | 9.0 | 11.8 |
| Umidità relativa | 67 | 66 | 81 |
| Direzione del vento | E. | N. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | 0.20 | 0.50 |

Temperatura massima di ieri 12 1; minima di oggi 8.5. — Marea: 1.a alta 8.16; 2.a alta 20.42; 1.a bassa 2.3; 2.a bassa 14.29.


(Vedi VI pagina)

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 16

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA



Traversammo un lungo corridoio, l'una a fianco all'altro. Improvvisamente andai ad inciampare in un inaspettato gradino solitario, e poco mancò non cadessi.

La Caro, però, l'aveva previsto.

— Non ho veduto lo scalino — esclamai.

— Neppur io. Ma pur tuttavia sapevo che vi era. Come, non so. E' davvero molto strano!... Reclamerò una spiegazione ad Alresca. — E sorrise forzatamente.

Mentre io mi arrabbiavo per aprire un uscio, con il candelabro in mano, ella mi arrestò il braccio.

— Volete una prova evidente? — mi disse, in tono eccitato. — Questa porta dà adito ad una stanzetta, sopra il caminetto dev'essere appeso un quadro rotondo che raffigura un cane.

Aprii l'uscio con qualcosa di simile alla paura. La camera era innegabilmente piccola, ma sul caminetto non eravi che un quadro rappresentante una marina, e non il minimo indizio di un cane.

— Vi siete ingannata — io dissi con non poca soddisfazione.

— No, no, sono sicura di quanto ho detto.

Si avvicinò ad un grosso quadro, e lo sollevò dalla parete.

— Guardate! — esclamò.

Dietro al quadro era visibile un cerchio biancastro sulla tappezzeria, ciò che dimostrava come un tempo pendesse in quel punto un quadro rotondo.

— Andiamo, andiamo. Non posso sopportare la luce vacillante di queste candele — mormorò Rosa Caro, prendendomi per il braccio.

Io la rassicurai, e ritornammo nel corridoio. La sua stretta in quella mi fece l'effetto di una morsa.

— Non era Alresca? — proruppe ella con voce ròca.

— Dove?

— All'estremità del corridoio,... laggiù....

— Io non ho veduto nessuno, e non potrebbe essere lui, per la semplice ragione che Alresca non è ancora in grado di camminare. Siete troppo nervosa, troppo eccitata...

Discendemmo al pianterreno. Nell'atrio centrale la cameriera di Alresca, evidentemente una vecchia conoscenza della Caro, la salutò con effusione, ed ella sostò per parlarle. Io proseguii verso il salone.

L'aspetto della stanza, ancora oggi, mentre scrivo, mi è vividamente dinanzi agli occhi. Una buona parte della sala era rimasta nell'oscurità; soltanto la lampada vicino al divano ardeva, gettando la sua luce smorta sui regolari e dolci lineamenti di Alresca. Egli s'era addormentato; almeno così parve, poichè i suoi occhi erano chiusi. «Madame Bovary» giaceva a terra, e lì presso vidi una matita d'oro. Mi chinai piano piano per raccogliere il libro, e sulla sua copertina gialla vidi alcune parole scritte in lapis.

«Adriano, io l'amo. Ella è ritornata. Questa volta è troppo...».

Guardai il suo viso calmo e nobile. In quell'istante entrava la Caro. Nascondendo un libro, feci un gesto con la destra.

— Camminate dolcemente — sussurrai nel silenzio — camminate dolcemente, Rosa Caro. Egli è morto!

### VII.

### LA VEGLIA FUNEBRE

In un attimo tutte le vaghe e tenebrose apprensioni, i dubbi, le irrequietudini che il progressivo miglioramento di Alresca era riuscito a sopire, si ridestarono furiosamente entro il mio petto. La mia mente ritornò a quei tristi giorni in Londra, prima che portassi Alresca a Bruges.

Ora ero perfettamente conscio — come avevo da prima giustamente immaginato, sebbene non avessi quasi neppur il coraggio d'ammettere il fatto — che Alresca era stato vittima d'una maligna influenza morale. Niuna causa fisica poteva giustificare la sua morte. Naturalmente, alle autorità belga io certificai che egli era morto per paralisi cardiaca! Una frase questa che suona meravigliosamente bene, ma che non vuol assolutamente dir nulla — una frase che è troppo di frequente usata per nascondere la ignoranza generale circa le inesplicabili fatalità che si rivelano nella nostra quotidiana e prosaica esistenza.

Le persone positive possono ridersi del principio secondo il quale l'inesplicabile s'incontra ad ogni piè sospinto in mezzo a noi. Ma se costoro, vincendo ogni idea preconcetta, rifletteranno sulle circostanze di una morte inaspettata, entro la stretta cerchia della loro conoscenze, constateranno se la luce della ragione e tutta la scienza dei medici possono giungere a spiegarla completamente.

Io mi sentivo invincibilmente trasportato in una corrente torbida di terribili sospetti. Ricordavo il delirio di Alresca nella sera in cui era caduto al teatro, e la sua eccitazione contro Rosa Caro quand'ella tentava di avvicinarsi a lui. Ricordavo altresì che il suo lento ma continuo miglioramento era cominciato per l'appunto quand'egli si trovò lontano da lei. Ed ora, all'improvviso rivederla, egli subitamente moriva!

Io mi chiedevo perchè mai dovevano accadere tali cose. Gridai a voce alta per ottenere una risposta, ma niuna voce venne in mio soccorso. Allorchè io sussurrai alla Caro quella sera, mentre stava per entrare nel salone, che egli era morto, ella era svenuta. Quando la vidi distesa sul ricco tappeto orientale, una brusca calma discese nell'animo mio, e in quelle meravigliose e pure fattezze volli cercare la causa della fine di quell'uomo.

Potei trovarla? Mille volte no! Ammesso che ella avesse influito sulla sua morte, in qualche modo inesplicabile, io avrei potuto giurare ch'ella doveva esserne inconscia. Bisognava cercare, cercare ancora, investigare altrove... e intanto, col febbrile lavorio della mia mente mi pareva di diventar pazzo. Si era specialmente alla notte che il tormento di questo enimma si faceva insopportabile. Durante il giorno, in quel tempo, io ero troppo occupato per aver tempo a pensare.

Il primo annunzio della morte di Alresca comparve sull'*Etoile Belge*, il noto foglio quotidiano di Bruxelles, e dopo quella pubblicazione pervennero alla abitazione di Alresca una infinità di telegrammi e di lettere, ciò che mi provò in quale considerazione l'uomo fosse tenuto.

Come suo compagno ed amico, io mi sentii il dovere di sbrigare tutta questa corrispondenza, di ricevere le numerose visite di condoglianza, specialmente per il fatto che egli non aveva alcun parente. I corrispondenti dei giornali inglesi, francesi, italiani e tedeschi mi assalirono, alla caccia di informazioni.

Sembrava che tutti avessero subodorato un mistero in quella morte; dubbio questo che io affrettai a dissipare, informando che la morte era dovuta ad una causa naturale... Non s'era infatti arrestato il moto del cuore? Perchè dovevo esporre alla curiosità generale i miei sospetti — dato ch'io fossi stato in grado di formularne alcuno concreto?

Qual profitto ne avrei tratto?

(Continua)

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Assemblea della marina peschereccia chioggiotta

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 6

Domenica scorsa, come abbiamo annunciato, nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo l'annuale assemblea della Marina peschereccia chioggiotta.

Da Venezia erano intervenuti l'on. Maffi, Segretario Generale della Lega Nazionale delle Cooperative, l'on. Galli deputato di Chioggia, il cav. uff. Co. Bullo, presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca, il cav. Camuffo segretario generale ed il dottor G. B. Voltolina consigliere della stessa.

Presenziavano all'imponente assemblea il cav. don Bellemo, direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, il sindaco di Chioggia cav. uff. dott. Poli, gli assessori dott. Zennaro e Perini, il consigliere delegato per la Cassa San Marco, cav. uff. Galimberti, il cap. Diciotti in rappresentanza del Capitano del Porto, il ricevitore doganale rag. Gasparini ecc.

Il co. Bullo nell'aprire la seduta, giustifica l'assenza del prof. Levi Morenos, che si trova a Roma per interessi delle istituzioni pescherecce, — ringrazia gli onorevoli Maffi e Galli e le autorità tutte pel loro intervento e prega l'on. Maffi di assumere la presidenza della riunione.

L'on. Maffi, dopo un affettuoso saluto ai forti e bravi pescatori chioggiotti, intrattiene l'assemblea sulle gravissime condizioni in cui si trovano specialmente i pescatori meridionali, i quali — a differenza di quelli del Veneto — non hanno la fortuna di avere Scuole di pesca e Società di tutela che dieno ad essi l'istruzione e l'indirizzo necessari per una efficace organizzazione copperativa e quindi la possibilità di godere dei benefici della legge 11 luglio 1904, n. 378.

Noi dobbiamo fortemente volere — soggiunge l'on. Maffi — che questa provvida legge, dovuta alla illuminata iniziativa di S. E. Luzzatti, abbia ad avere la più completa e la più pratica applicazione.

A tale scopo il Consiglio della Lega Nazionale delle Cooperative ha deliberato di allearsi alla Benemerita Società Regionale Veneta per la pesca, che fu la prima ad occuparsi della organizzazione cooperativa dei pescatori, per promuovere e svolgere in comune la propaganda necessaria a togliere tante miserie col diffondere e far germogliare il principio della cooperazione fra i pescatori di tutti i litorali italiani.

L'on. Maffi è vivamente applaudito.

Il cav. Camuffo riferisce sull'opera spiegata dal prof. Levi Morenos ai riguardi del Sindacato Peschereccio Adriatico, ed avverte che il benemerito professore fu in questi giorni a Roma per le pratiche relative al riconoscimento del Sindacato da parte del Governo. Esprime quindi il parere che non abbia valore l'eccezione che sembra voglia sollevarsi, e cioè che il Sindacato fu costituito con atto anteriore alla data di promulgazione del regolamento alla legge del 1904, perchè vi è in proposito una precisa disposizione della legge, e d'altra parte la legge stessa ebbe già esecuzione per altre determinazioni del Governo.

Lo stesso cav. Camuffo si dichiara poi lieto che, per speciale benemerenza di Sua Eccellenza Luzzatti, stia ora per essere risolta con la Banca del Lavoro anche la grave questione del credito peschereccio che il prof. Levi-Morenos con la relazione presentata al Governo nel 1904 in seguito alla missione compiuta nel litorale Adriatico, ebbe a mettere in rilievo come una assoluta necessità per il funzionamento delle cooperative e dei sindacati.

Su proposta dell'on. Maffi l'assemblea delibera l'invio di un telegramma a S. E. Luzzatti per raccomandargli una efficace applicazione della legge del 1904.

Il cav. Bellemo, prima di iniziare la trattazione dell'ord. del giorno commemora lo ammiraglio Carlo Mirabello, rapito immaturamente mentre la patria tanto ancora sperava dalla sua attività, dalla sua sagacia e dall'opera sua indefessa e sapientissima.

Su proposta dello stesso cav. Bellemo, la Assemblea approva l'invio di un telegramma alla famiglia dell'illustre ammiraglio.

L'on. Maffi ritiene doveroso di ricordare anche i poveri pescatori che perdettero la vita nella recente bufera: a questi oscuri lavoratori morti sul campo del lavoro, egli manda il mesto ed affettuoso saluto della Assemblea.

Il cav. Bellemo fa quindi una analisi acuta sulle conclusioni presentate dalla Commissione Reale per la riforma degli Istituti Nautici e della Istruzione Navale, per quanto riguarda i padroni da costa ed i padroni per la pesca illimitata. Combattere l'analfabetismo, esclama l'oratore, con tutte le forze e con tutte le nostre energie è opera civile e patriottica ed io mi associo completamente a quanto poco tempo fa disse l'eminente parlamentare Napoleone Colaianni che l'analfabetismo è il vibrione sociale il quale ci rode e ci mina assai più della malaria e della pellagra. Ma esigere quattro anni di scuola primaria, due anni di scuola popolare ed un anno di scuola nautica inferiore complementare per quel contingente della marina peschereccia che ha bisogno assoluto di esplicare l'opera sua sin dai teneri anni nel campo della lotta giornaliera e notturna, il mare, è un errore gravissimo, è un colpo mortale che noi diamo alla industria complessa e multiforme della pesca.

Due necessità gravissime ci spronano e consigliano di affidare al mare il piccolo figlio del pescatore: 1.o nell'ordine fisico, il bisogno di assuefare la natura umana allo speciale pericolo sino dai teneri anni abituando il corpo a tutte le esigenze dell'arte: 2.o nell'ordine morale l'allenamento alla industria prima del pieno sviluppo intelettuale.

E' un fatto incontestabile, prosegue l'oratore, suffragato dalla esperienza continua, che il giovane di tredici o quattordici anni non impara più l'arte della pesca; prima perchè il discernimento dell'età più matura lo trattiene da certe ginnastiche audaci di bordo, poscia perchè la maggior esperienza della vita lo conduce alla seguente conclusione « che il guadagno del pescatore non è proporzionato al pericolo ed è meglio, molto meglio una più meschina mercede in altre professioni od industrie nelle quali la morte non è tanto frequentemente alle spalle.

Su proposta del Presidente i convenuti affidano l'incarico al prof. Bellemo di compilare un memoriale che sarà sottoposto al Consiglio della Società Regionale Veneta.

Si discute quindi sul divieto della importazione dell'aringa durante i mesi estivi nel mercato di Chioggia, divieto causa di danno al pescatore, alla economia pubblica ed al consumatore locale. Il cav. Bellemo espone le pratiche esperite presso il Municipio di Chioggia per la revoca della dannosa proibizione ed il Sindaco cav. Poli è lieto di annunciare di aver iniziato il carteggio di ufficio per esaudire i voti della marina peschereccia locale.

Sugli inconvenienti di approdo per le sardelliere e per i battelli da costa nel porto di rifugio di Caleri interloquiscono il cav. Bellemo, il nostromo Pavanati, il conte Bullo ed alcuni pescatori e si prendono accordi per un rimedio alla inconveniente lamentato.

Il Cassiere Mezzagallo espone la situazione finanziaria della Cassa dei pescatori Veneti « San Marco ».

Il cav. Poli, l'on. Maffi, il cav. Bellemo ed il cav. Camuffo invitano i presenti a persistere nelle iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza ricordando ed illustrando tutti i benefici che derivano agli ascritti dal provvido Istituto.

Dopo discusso e definito lo stanziamento del fondo per il vessillo sociale, i pescatori armatori Vincenzo Bacci Gnogna ed Angelo Mazzagallo espongono alcune osservazioni in merito all'organico della Cassa S. Marco, circa il fondo per la vecchiaia, e sulla deficienza di illuminazione notturna del fanale a luce verde situato nella testata della diga di Caroman, osservazioni che vengono prese in considerazione dalla Presidenza dell'Assemblea.

Furono poi spediti i due telegrammi: a S. E. Luzzatti e alla Famiglia del defunto ammiraglio Mirabello, secondo la proposta fatta dal cav. Bellemo.

### Sul negato aumento di stipendio ai maestri elementari

**MIRA** — Ci scrivono, 6

Ci consta che un vivo malcontento vada prendendo piede fra i maestri del Comune, causa il mancato aumento di stipendio, promesso loro dalla Giunta e già deliberato dal Consiglio Comunale; come pure ci consta che di tale mancata promessa, si voglia dar colpa all'Amministrazione Comunale e particolarmente al comm. Errera validissimo consigliere del Comune.

Trattandosi di una classe tanto benemerita, abbiamo voluto assumere le informazioni più positive e scrupolose, e per la verità troviamo oggi opportuno di esporre come sono andate le cose.

Su proposta della Giunta Municipale, il Consiglio nella seduta del 1 settembre u. s., deliberava di elevare lo stipendio dei maestri in ragione del 15 %; e la proposta veniva in prima lettura approvata a pieni voti; portata in seconda lettura, il cons. Errera, che, nella seduta precedente non aveva potuto intervenire, sollevò il dubbio che gli aumenti proposti, potessero far perdere al Comune il concorso che dà il governo per gli stipendi dei maestri. Di fronte a tale dubbio, che metteva il Comune nel pericolo di perdere oltre 4000 lire all'anno, il Consiglio giustamente deliberò la sospensiva al fine di ottenere dall'autorità superiore, le più ampie assicurazioni in argomento.

Allo scopo, venne interpellato il Provveditore agli Studi, il quale, con lettera 16 dicembre assicurava pienamente il Comune che nulla doveva temere dal provvedimento consigliare; ed allora il Consiglio in successiva seduta lo deliberava anche in II. lettura a pieni voti.

In base a tali deliberazioni, gli aumenti di stipendio venivano impostati nel bilancio 1910, ma la Giunta Provinciale Amministrativa, con sua ordinanza 11 gennaio u. s., lo respingeva, avvertendo che *non avrebbe mai acconsentito pei maestri, alcun aumento di stipendio, in vista dei ragguardevoli benefici concessi loro dalla legge del 1904.*

In seguito a ciò, la Giunta Municipale, si riuniva d'urgenza, e richiamando l'attenzione dell'Autorità superiore sulle condizioni infelicissime del Corpo insegnante, causate dagli stipendi veramente irrisori di fronte al costo della vita, decideva unanime di mantenere le precedenti deliberazioni; ciò non ostante la Giunta Provinciale respingeva per la seconda volta il bilancio, dichiarando di *non poter in via assoluta ammettere, nè in misura del 15 %, nè in altra misura, gli aumenti in questione, e ripetendone il motivo.*

Fu solo di fronte ad un secondo e così fermo rifiuto, che la Giunta credette di non poter più oltre insistere, non senza però essersi prima assicurata anche per informazioni verbali chieste alla R. Prefettura dal nostro Sindaco, che ogni ulteriore tentativo, sarebbe rimasto senza effetto, ed avrebbe assunto tutto il carattere di una imperdonabile finzione, conoscendo a priori che in quei termini, il bilancio non sarebbe stato mai approvato.

Ed ora che abbiamo esposto come sono andate veramente le cose, possiamo condolerci che i platonici vantaggi accordati ai maestri dalla famosa legge, dieno motivo a toglier loro gli effettivi miglioramenti deliberati dall'Amministrazione, ma dobbiamo sinceramente dichiarare che la loro agitazione doveva prendere un indirizzo più serio e più equanime; non basato su pettegolezzi fomentati da chi, nelle lunghe ore di riposo, si diverte a travisare in malafede, parole e fatti.

*Beneficenza* — Il rag. Federico Previtali ha offerto lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

### Conferenze agrarie

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono 6

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia terrà un ciclo di conferenze agrarie magistrali nella nostra città col seguente programma:

Aprile 10, ore 10 ant.: Dott. G. B. Pitotti - « Di tutto un po' e un po' di tutto » — Ore 11 ant.: dott. C. Bortolotto - « Le moderne macchine che conviene far conoscere agli agricoltori fin dall'infanzia » — Aprile 14, ore 10 ant.: dott. G. B. Pitotti - « Piccole cose, che applicate su larga scala recano larghi benefici » — Ore 11 ant.: dott. C. Bortolotto - « Cenni di orticoltura. »

Alle conferenze specialmente dedicate ai docenti del distretto, possono prendere parte anche gli agricoltori.

### Concerti sospesi

**MIRANO** — Ci scrivono, 6

La presidenza della Società Filarmonica ha diramato una circolare avvisando i soci che nell'intendimento di dare un migliore assestamento al Corpo Bandistico, ed in appoggio alla'rt. 26 del Regolamento annesso allo statuto sociale, deliberava di sospendere momentaneamente i pubblici concerti che dovevano incominciare col corrente aprile.

Di questa deliberazione ci siamo informati presso l'egregio maestro Gaetano Salvadego, il quale ci riferì che i concerti furono sospesi in seguito a malattia di alcuni filarmonici e in seguito alla partenza di altri da Mirano e ci assicurò nel contempo che presto la Banda riprenderà a dare i pubblici concerti con elementi la maggior parte nuovi; più disciplinati e che spera che l'esecuzione del primo concerto sarà, dal lato artistico, buonissima.

Tale speranza del carissimo Salvadego noi la formuliamo come un augurio certi che sotto la direzione del bravo maestro il lato artistico non può mancare.

### Conferenze Agricole

Nei giorni 17 e 21 corrente saranno tenute a cura della Cattedra Ambulante di agricoltura in un locale delle nostre scuole alcune conferenze di indole agricola.

Tali conferenze saranno tenute esclusivamente ai maestri del nostro Comune e Distretto.

### Un munifico lascito

Il compianto Antonio Ongarello morto nel decorso marzo a Venezia, con suo testamento olografo legava lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 500 all'Ospitale Civile.

### Morte improvvisa

**MESTRE** — Ci scrivono, 6

Iersera il vetturale Luigi Bellio di anni 70 conduceva lungo il Terraglio tre forestieri. Giunto nei pressi di Marocco fu colpito da paralisi cardiaca cadendo dal cassetto. I suoi condotti gli apprestarono le cure più urgenti ma riconosciuto il caso disperato, lo trasportarono all'Ospedale di Mestre, dove giunse cadavere.

Il Bellio, prima come cocchio della famiglia Balduin e ultimamente come vetturale si era acquistata la stima e l'affetto di tutti per la sua bontà e rettitudine.

### Bambino che affoga

Nel vicino Comune di Favaro Veneto il bambino di tre anni Minto Mosè allontanatosi di casa precipitava in un fossato affogando.

Se ne accorsero la mamma sua che lo estrasse dall'acqua cadavere. Il dottor Ronconi ne constatò il decesso.

**Funerali** — Stamane ebbero luogo i funerali della signora Pottin-Serafini. Il feretro che posava su carro di seconda classe, era preceduto da numeroso clero e dalle scuole religiose.

Reggevano i cordoni le signorine Rombenchi, Checchin Maria e Carlotta Marin. Nello stuolo di numerosi amici e parenti, notò il nipote Sergio, Bruto Boso, il tenente Reggio, il cav. Costante Zennaro, il dottor Battisti il D.r Mondo Matter ecc.

Sul feretro posava una corona metallica con la scritta: i nipoti Sergio e Sofia.

**Beneficenza** — In morte della signora Cottin versarono Pro-Ospitale, il signor Francesco Battisti lire 5 — la famiglia Sovena lire 10.

### Echi dell'incendio di ieri

**MURANO** — Ci scrivono, 6

Stamane nella loro vera realtà si poterono verificare gli ingenti danni prodotti dal fuoco di ieri sera.

Tutta l'ala del fabbricato che prospetta il Canale Ondello è distrutta, la grande tettoia crollata e l'attiguo magazzino ridotto un grumo di macerie. Il danno verificato sormonta di molto le 100 mila lire.

Uno dei più coraggiosi e che mise a repentaglio la propria vita ieri sera fu l'operaio Trevisan Emilio.

I vigili colle pompe rimasero in azione fino alle ore 9 di stamane.

Amiamo ricordare che fra i primi accorsi da Venezia, giunse col cav. Gaspari anche l'assessore ing. Chiggiato.

## BELLUNO

### Il servizio automobilistico nel Cadore

**BELLUNO** — Ci scrivono, 6

La Prefettura ha comunicato agli interessati che a Roma è stata accettata la sostituzione della ditta Marcon alla ditta Barnabò e C. per il servizio automobilistico quotidiano Belluno Cadore e viceversa che verrà iniziato col 15 maggio.

Sappiamo che la ditta Marcon ha già commesse le vetture occorrenti alla «Spa» di Torino.

Fra breve verrà firmato dalla ditta Marcon il disciplinare relativo all'importante servizio.

### Il poligono di tiro a segno

Abbiamo detto del decreto della Prefettura che ordina la espropriazione dei terreni necessari per il nuovo poligono di tiro a segno, che sorgerà dietro il villaggio di Mussoi.

Il progetto per il nuovo campo è stato compilato dalla locale sottodirezione del Genio militare, ed in seguito al mancato componimento con le ditte da espropriarsi, come si sa, si procedette alla perizia giudiziale dei fondi sui quali dovrà sorgere il poligono.

Ecco i nomi delle ditte alle quali verrà notificato il sopra-ricordato decreto: Agosti co. Francesco — Ostani cav. Napoleone — Pagani-Cesa Gregorio Fabio Luigi ed Augusta — Beneficio della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Mussoi.

La somma recata dalla perizia è di lire 29475 ed è stata versata nella cassa depositi e prestiti.

Entro il mese si darà mano ai lavori di costruzione del poligono, ai quali verrà, per sollecitudine, adibita la truppa del presidio.

### All'Ospedale

Stasera, dopo oltre due anni che si trovava fra noi, ha lasciato il posto di secondario del nostro Ospedale l'ing. dott. Giovanni Barbieri. Attivo, intelligente, lascia qui gradito ricordo. A lui il nostro cordiale saluto di commiato.

### Arresto

Per furto di legname in danno di Cisno Martini Paolo dal Ponte Nuovo, è stato arrestato il pregiudicato Riva Giovanni di anni 34, falegname.

### Gravemente ferito

All'Ospedale è stato di urgenza trasportato con contusioni gravi tale De Barba Luigi fu Domenico di anni 44 da Limana, che trovandosi presso le fornaci della Società Veneta cadde e fu investito da un carro.

Il giudizio dei medici è riservato.

### Sul monte Cavallo

Fra giorni i sottufficiali del 56.o Fanteria, assieme a quelli del battaglione distaccato a Vittorio intraprenderanno la interessante salita di monte Cavallo.

## PADOVA

### Telegrammi di ministri

**PADOVA** — Ci scrivono, 6

Al Rettore dell'Università il presidente del Consiglio così telegrafò:

« Alla gloriosa Università di Padova nella quale ebbi l'onore di insegnare mi sento legato da vincoli di affetto sincero e cordiale. Il saluto che Ella mi ha inviato a nome anche del Corpo Accademico mi ha profondamente commosso ed io ringrazio vivamente Lei carissimo amico pregandola rendersi interprete miei sentimenti presso gli egregi colleghi. — Firmato: *Luzzatti* ».

In risposta del telegramma speditogli dal Presidente del Sindacato agricolo S. E. così telegrafò:

« *Giuseppe Trieste*, Presidente Sindacato Agricolo - Padova — Ringrazio cordialmente per cortesi espressioni che partendo da codesto benemerito Sodalizio mi giunsero particolarmente gradite. — *Luzzatti* ».

Il ministro Raineri così rispose al telegramma inviatogli dal presidente del Sindacato:

« *Ingegnere G. Trieste*, presidente Sindacato Agricolo - Padova — Grazie a Lei e Sindacato padovano per gentili felicitazioni. — *Raineri* ».

### Corso di vettovagliamento

Al 20.o artiglieria è principiato il corso degli ufficiali destinati a coprire la carica d'ufficiali di vettovagliamento.

Le lezioni vengono impartite dai valenti capitani cav. Marcuzzi e Bertolini del locale Commissariato ed avrà la durata di tutta la corrente settimana. Vi partecipano 20 ufficiali delle varie armi: di essi 14 sono in servizio effettivo e 6 appartengono alla Croce Rossa.

Al finire della prima lezione gli ufficiali del 20o artiglieria, con pensiero squisitamente gentile, invitarono nelle loro sale a convegno i partecipanti al corso, offrendo il vermouth. Vi intervennero gli ufficiali del reggimento, con a capo il colonnello cav. Bodria.

### Il nuovo consiglio della società cuochi e camerieri

Nella sede della Società di M. S. fra cuochi e camerieri vi fu l'assemblea generale per la nomina delle nuove cariche.

Furono eletti: a segretario Sasso Gio. Batta; a cassiere, Randi Marziano; a consiglieri: Giacon Angelo, Borriero Giuseppe, Gloria Giacomo, Visentini Vittorio, Gatto Giovanni, Rampazzo Pietro, Vedaldi Mansueto, Fortunato Mario e Zanfrà Leandro.

A revisori dei conti furono eletti Dal Medico ing. Attilio e Zanellato Antonio.

A sindaci dell'ufficio di collocamento furono scelti Romanello Germano e Luigi Franceschi.

Fu dichiarato il ballottaggio fra Ferrari Pietro (voti 25) e Merlo Tommaso (voti 22) per la carica di presidente; fra Checchinato Giulio (voti 25) e Toniato Amedeo (voti 14) per la carica di vicepresidente; fra Palesa Giovanni (voti 25) e Rovere Giulio (voti 16) per la carica di visitatore.

### I laureandi ingegneri a Buda-Pest

Gli studenti laureandi in ingegneria in viaggio di istruzione a Budapest, hanno inviato ai compagni di Padova il seguente telegramma:

« I laureandi ingegneri di Padova, accolti a Budapest dagli studenti italiani di Fiume, fraternizzando lieto simposio, inviano ai compagni universitari di Padova il saluto dei lontani assieme a quello degli studenti italiani, che affermano, con la fede e con le opere, contro ogni sopraffazione, la latinità del Quarnero che Italia chiude e suoi termini bagna ».

### Il ministro Raineri all'inaugurazione dell'Esposizione di Pontevigodarzere

La data d'inaugurazione della Esposizione di Pontevigodarzere è stata improrogabilmente fissata pel giorno 16 del corrente mese.

Erasi annunciato che ad inaugurare la promettentissima Esposizione sarebbe venuto l'on. Luzzatti.

Le cure della suprema magistratura, cui fu assunto, impediscono ora all'illustre uomo di mantenere la promessa.

L'on. Luzzatti ha però incaricato di rappresentarlo e di tenere il discorso inaugurale il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Raineri.

Sembra che l'on. Raineri colga questa occasione per esporre il suo programma economico politico.

Domenica 10 aprile, si riunirà la giuria artistica per la definitiva accettazione dei quadri e delle altre opere d'arte da ammettersi all'esposizione.

Compongono la giuria i signori: prof. Valerio Brocchi, cav. Casanova Attilio, cav. Pajetta e prof. Sanavio.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono, 6

**Necrologio** — A circa 74 anni di età è morto il farmacista provetto Antonio Venzo. Figura simpatica e veneranda di cittadino, padre affettuoso era da tutti amato e stimato. Fece parte quale assessore e consigliere della Amministrazione Comunale; fu consigliere attivissimo della Banca e di altre istituzioni e da per tutto lasciò larga impronta del suo carattere, della sua onestà, della sua affabilità di modi.

Lascia largo rimpianto in tutti e tutti appresero con vivo cordoglio la sua dipartita.

All'ottima e desolata famiglia, in questa ora di dolore, presentiamo le nostre sentite condoglianze.

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO** — Ci scrivono, 6

Con tutta probabilità la importante seduta di questo onorevole Consiglio Provinciale per discutere intorno alla gran questione del manicomio avrà luogo nei giorni 18 e 19 corrente. Domani intanto sarà diramata ai consiglieri la voluminosa relazione della Deputazione sulla questione stessa.

### Circolo degli Impiegati

L'avv. Filippo Ronca, sostituto Procuratore del Re, ha date le sue dimissioni da Presidente del Circolo degli Impiegati così che la assemblea fra breve dovrà riconvocarsi per addivenire alla sua sostituzione.

### Associazione pedagogica

Alle felicitazioni di questa Associazione, il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione ha risposto col seguente telegramma: « Vivamente ringraziando pel gentile telegramma, ricambio saluti cordiali. — Credaro».

### Università Popolare

Domattina parlerà il prof. Avogrado di Ferrara sul tema: «Un viaggio in Oriente».

### La leva del 1890

Questa mattina si presentarono alla visita militare i coscritti della classe 1890 dei Comuni di Crespino e Giacciano con Baruchella. — Lunedì si presenteranno quelli di Loreo.

### Tiro a segno

A Presidente di questa Società di Tiro a Segno è stato di nuovo nominato alla unanimità l'egregio signor Vincenzo Casalini.

### Un nuovo ponte

Il giorno 24 corrente con speciale cerimonia inaugurale e grandi feste verrà inaugurato nel la vicina Frassinelle il nuovo Ponte sul Canalbianco. — Pare probabile l'intervento del Prefetto.

### Fiera e mostra

Oggi ha avuto luogo ad Ariano Polesine la inaugurazione di quella fiera e mostra di bestiame con premi in medaglie e menzioni. — Nella circostanza si effettuarono numerose feste.

**Necrologio** — E' morto questa mattina in tarda età Merope Serego ved. Fiocchi madre del rag. Ugo direttore della Filiale della locale Banca Popolare a Badia Polesine. — Condoglianze.

### Un telegramma a Luzzatti

**ADRIA** — Ci scrivono, 5

In occasione della nomina di Luigi Luzzatti a Presidente del Consiglio dei Ministri, il direttore della Banca Adriese Agricola Commerciale di Adria inviava al Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. Luzzatti Presidente Consiglio Ministri - Roma — Sul nitido cielo latino splende perenne stella di vostro Genio multiforme invidia del mondo vanto d'Italia aspettante da voi suo elevamento economico sociale — *Colognese* direttore Banca Adriese ».

S. E. Luzzatti così rispondeva subito:

« Direttore Banca Adriese — Adria — Le sono grato dell'augurale saluto ricambio coi voti più caldi per l'avvenire di codesto Istituto. — Luzzatti ».

*Trasferimento* — Dietro sua domanda con recente decreto venne trasferito a Prasceglie (Brescia) l'egregio nostro R. Pretore conte avv. Alberto de Castello. Al buono e bravo funzionario il nostro saluto.

**LENDINARA** — Ci scrivono, 6

**Vandalismo** — Ignoti vandali in queste notti burrascose e nere commisero le loro gesta contro certo Dalla Villa Bellino al quale ebbero ad affondargli un mulino natante nell'Adige producendogli gravi danni.

Sarebbe bene un servizio migliore di sorveglianza da quelle parti.

**Manca l'acqua!** — Manca, nell'Adigetto l'acqua da più giorni ed i pozzi e le cisterne vanno man mano asciugandosi così da privare i nostri cittadini quasi completamente della tanto necessaria acqua. Ci spaventa poi pensando che dovremo rimanerne senza fino agli ultimi del corrente mese e a scanso di ciò sappiamo che furono iniziati grossi lagni e distanze.

Anche noi ci uniamo alle protesta della cittadinanza con preghiera di provvedere entro breve termine.

## UDINE

### Un annegato nel Cellina

**UDINE** — Ci scrivono, 6

L'operaio Pignon Giovanni d'anni 50 da Montereale nel percorrere — pare un po' alticcio — un sentiero alpestre per guadagnare il ponte di ferro sul Cellina, scivolò andando a precipitare nel torrente dalle acque del quale fu, in un attimo travolto e soffocato. Il cadavere fu gettato a riva e raccolto poche ore dopo.

### Ferimento grave

L'operaio oliatore Bortolan Luigi d'anni 40, addetto allo stabilimento Amman a Pordenone ieri mattina, ritenutosi offeso — così egli afferma — da una frase rivoltagli dall'operaia Badin Teresa vedova Lucchese d'anni 41, mentre questa accudiva al suo lavoro, le assestò un violento colpo di martello alla testa facendola stramazzare. La povera donna grondante sangue fu trasportata subito all'Ospedale dove i sanitari le riscontrarono la frattura del cranio, riservando la prognosi. Il feritore si costituì ai carabinieri che lo trattennero denunziandolo all'autorità giudiziaria.

### Una vecchia che s'abbrucia

Nella sua camera da letto, a Buia, la contadina Angela Aita d'anni 66 fu trovata agonizzante mezzo bruciata essendo caduta su di un braciere di carbone acceso, gli acidi velenosi del quale non le avevano permesso di rialzarsi avendola resa semi-asfitica. Il medico constatò le ustioni gravissime dichiarandola in pericolo di vita.

### Aiutante di campo del Re

Il capitano di corvetta ing. Canciani di S. Giorgio di Nogaro, addetto navale alla ambasciata navale di Vienna, venne da S. M. il Re nominato suo aiutante di campo onorario.

### I due suicidi di ieri
#### Un morto e un vivo

Quel giovanotto bolognese Traversari Alfredo che ieri fu trovato asfittico nella sua camera da letto per dispiaceri d'amore, ad onta delle cure prodigategli all'Ospedale, oggi nel pomeriggio è spirato.

Invece l'altro suicida Ronchin Luigi sessantenne, cuoco disoccupato, da Mogliano, Veneto, che s'inferse un colpo di coltello al collo nel recinto del cimitero, e che ier sera era grave, oggi fu dai sanitari dell'Ospedale dichiarato fuori di pericolo.

**S. VITO AL TAGL.** — Ci scrivono 6:

*Don Romolo Murri* verrà a S. Vito il giorno 14 corrente, per tenere, si capisce, una delle sue conferenze. A quanto si assicura qualcuno si mostra disposto a sostenere con lui un contraddittorio.

*Nomina del maestro di musica* — La presidenza della Società Filarmonica, in seguito alle dimissioni del maestro Gino Brongini, ha nominato a surrogarlo il sig. Maraschini Giuseppe, d'anni 33, attualmente maestro ad Asiago (Vicenza).

(Continua in V. pag.)

Oggi alle ore 13, straziato da crudelissima malattia, cessava di vivere

**PIETRO AGOSTINO CASTELLETO**

Consigliere Delegato della Società Veneta di Macinazione

I Colleghi del Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci addoloratissimi ne porgono il tristissimo annunzio.

*Padova, 5 aprile 1910.*

La famiglia BORTOLUZZI profondamente commossa esprime la propria incancellabile riconoscenza all'ottimo comm. Nardari, ai distinti suoi allievi, all'amico carissimo cav. Toscani che, con isquisito affetto procurarono nella crudele circostanza della perdita del suo GIACOMO di lenirne lo strazio e sentitamente ringrazia quanti che, o in iscritto, o di presenza, o in qualsiasi altro modo presero parte al suo lutto.

# TREVISO

## Un significativo telegramma del Min. Luzzatti

**TREVISO — Ci scrivono, 6**

Espressione dei sentimenti dell'intero Consiglio Comunale e della cittadinanza, il Sindaco ieri, durante la seduta consigliare, ha inviato il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

« S. E. Luzzatti - Presidente Consiglio Ministri - Roma — Consiglio Comunale prima volta raccoltosi dopo assunzione V. E. ai Supremi fastigi del potere porge atto omaggio compiacimento vivissimo all'Uomo geniale che Treviso si onora contare fra suoi Rappresentanti politici fiducioso non mancherà mercè V. E. la più amorosa cura benessere città provincia. — Pro-Sindaco *Bricito.* »

Il Ministro ha risposto con questo nobilissimo telegramma, per Treviso altamente significativo:

« Deputato Bricito Pro-Sindaco - Treviso — Il saluto di Treviso, città così diletta al cuore mio, recatomi da Lei mi è doppiamente gradito e come Ella sa sarò sempre lieto di poter giovare a una città così sobria nel chiedere e così generosa nell'offrire i suoi sacrifici alla Patria. — *Luzzatti.* »

## L'"Orfeo,, di Monteverdi al "Sociale,,

Domani sera, dunque, avremo al Sociale la tanto attesa recita straordinaria dell'*Orfeo* di C. Monteverde, che voi ascolterete stasera. In città v'è una grande aspettativa per lo straordinario avvenimento artistico. Il teatro è quasi tutto venduto. I prezzi della serata sono sono stabiliti così: Per i non soci degli « Amici della Musica »: Ingresso alla platea e palchi lire 3 - Poltrone lire 6 - Poltroncine lire 3 - Palchi di I. e II. fila lire 30 - Palchi di III. fila lire 12 - Palchi di IV. fila lire 6 - Sedie di loggia lire 3 - Ingresso al loggione lire 0.50 - Sedie di loggione lire 0.50.

Per i soci i prezzi vengono ridotti alla metà. Però i soci devono osservare le seguenti norme: I biglietti d'ingresso e gli scontrini dei posti e palchi, che sono strettamente personali, spiccati quindi a nome del socio e « non cedibili » si ritirano al camerino del teatro.

L'ingresso al teatro, per i soci, si effettuerà dal nuovo camerino sotto la Banca Trevisana, per i non soci dal solito accesso.

La serata sarà di gala, col teatro illuminato a giorno.

## Una macchina da cucire e una bicicletta

Una macchina da cucire, deposta casualmente da Giovanni Casellato nello stallo di Piazza S. Vito, era sparita d'improvviso ieri sera all'insaputa del padrone che la ricercò invano. Ma il mariuolo rapitore non è stato abile: nel mentre il disgraziato possessore denunziava malinconicamente il furto, la questura veniva avvertita che certo Pavan Antonio, diciottenne, di Fiera, cercava di vendere la macchina a un negoziante. In men che non si dica ladro e refurtiva furono assicurati alla giustizia.

Più disgraziato invece il possessore di una bicicletta, Zavagno Silvio, che, depostala per un istante nell'atrio della Banca d'Italia, ridiscendendo non la trovò più. E fino ad ora la questura non ha trovato neppure il ladro.

## La Tombola

Domenica prossima alle 16 avrà luogo l'estrazione della tombola di beneficenza a favore delle Opere Pie di Treviso, promossa dal Comitato degli spettacoli e divertimenti carnevaleschi.

La vendita delle cartelle ha proceduto bene, ma siccome questa della tombola è l'ultima risorsa dell'annata per le Opere Pie, il Comitato confida nello slancio caritatevole dei buoni perchè il profitto sorpassi di gran lunga quello degli anni precedenti.

Come è noto la quaderna è di lire 100, la I. tombola di 500, la cinquina di 200 e la II. tombola di 200.

## La riapertura dello stabilimento della "Fervet,,

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6**

La decisione di non riaprire per qualche tempo le officine della « Fervet » era stata presa dalla Direzione di Bergamo e sembrava oramai irrevocabile. I danni ai diretti cointeressati, gli operai, si facevano di giorno in giorno gravissimi, e non c'era altra via di uscita per loro che quella di emigrare.

Si interpose allora il sindaco avv. Bossum, telegrafando alla Direzione di Bergamo per la revoca della deliberazione; allora la Direzione per un senso di doveroso riguardo verso il capo di questa città, ordinò senz'altro la riapertura e le nuove iscrizioni allo stabilimento nostro.

Lo stabilimento adesso funziona in modo normale, e speriamo che di scioperi non se parli mai più.

Sarà tanto di guadagnato per gli operai e le loro famiglie e per la tranquillità del paese.

## Scenetta piccante

Lui, risponde al nome di certo V.... commesso daziario, giovane d'anni e coniugato.

Lei, una bruna, piacente, senza nome, perchè non ci fu dato saperlo.

Lui e lei, adunque, stavano ricambiandosi, promesse ed affetti e... qualche cosa altro in una birraria della città, quando sopraggiunse il terzo o la terza incomoda, moglie legittima di lui. Che fece la moglie legittima oltraggiata, quando scoperse lo inganno del marito e la tresca criminosa? D'un salto, come una tigre, s'avventò contro la donna impura graffiandola e battendola: l'altra non si perdette d'animo e replicò sodo, sulla disgraziata nuca della rivale, e batti e ribatti, si ebbe per conclusione, due cappellini piumati ridotti in brandelli, due visi graffiati e relativi connotati cambiati, le vesti lacerate, il marito di entrambe regalato di qualche *sberla* e una folla di gente divertitasi un mondo.

Terminato lo spettacolo, si diressero alla stazione e in uno stesso scompartimento partirono per Montebelluna tutti e tre...

**FONTANELLE — Ci scrivono, 6**

*Telegrammi a S. E. Luzzatti* — Questo Municipio in occasione della assunzione di S. E. Luzzatti a Presidente del Consiglio dei Ministri, così telegrafò:

« Giunta Municipale Fontanelle interprete sentimenti Consiglio e popolazione, saluta con giubilo Sua assunzione alto Ufficio, da cui per sommo sapere ed interessamento il Paese sentirà benefici effetti — Cescon Vittorio, pro-sindaco. »

Ricevette in risposta il seguente:

« Cescon Vittorio - pro-Sindaco - Fontanelle — Ricambia i saluti dei suoi fedeli elettori di Fontanelle — Luzzatti. »

# VERONA

## Grossa somma distrutta dal fuoco

**VERONA — Ci scrivono, 6**

Certo Sebellin, possidente di Sandrà sul Lago di Garda, aveva poche settimane or sono acquistato una campagna a Pescantina, da certo Simeoni detto Canotto, per il prezzo di lire 12 mila. Pochi giorni fa il Sebellin si recò a prelevare la detta somma alla Cassa di Risparmio e se la portò a casa deponendola in un cassetto del comò, riservandosi di recarsi il giorno seguente a Pescantina a consegnarla al Simeoni, per poter andare in possesso della campagna. Il Sebellin, mentre cenava, lasciò una lucerna accesa sul comò. La lucerna si ruppe ed incendiò il comò distruggendo tutte le 12 mila lire, che erano in biglietti di banca.

## Una rissa mortale

Una comitiva di giovanotti avvinazzati, transitava la notte scorsa pel passaggio a livello della ferrovia Verona-Garda, in località Mulini.

I componenti erano tutti abitanti delle frazioni Modena e Ceola, e stavano appunto per separarsi ed andare a dormire. Uno di essi, ad un tratto, per futili motivi, venne a diverbio coi compagni ed in un impeto d'ira, trasse di tasca un lungo coltello e colpendo a caso, lo piantò nel ventre del giovane Alessandro Corradini, il quale emise un grido straziante e cadde al suolo.

Venne però subito soccorso e portato a casa, ove venne visitato dai medici Sartorari, Peduzzi e Groppo e fu constatato che il suo stato era allarmante.

Fu necessario procedere alla laparatomia che riuscì felicemente.

Le condizioni del ferito sono allarmanti. Il feritore è certo Angelo Lonardi ed è stato arrestato.

## Un cavallo ucciso dal tram

Stamane verso le ore 10 Perbellini Saverio di Sebastiano, di anni 24, agricoltore di S. Giovanni Lupatoto, era venuto a Verona con una sua cavalla attaccata ad un biroccio. Era una bella cavalla, di mantello baio zaino di appena 5 anni, del valore di lire 350, per quale erano in corso trattative di vendita col sig. Bassi, proprietario di un molino sul Lungadige Porta Vittoria.

Stamane adunque il Perbellini condusse la cavalla dal Bassi che salì pur esso sul birocino. La cavalla fu fatta trottare sulla strada bassa del Lungadige. Giunti allo sbocco del Lungadige sulla via S. Paolo, dove la strada è in salita, il Perbellini pose la cavalla al passo e la diresse verso il lato destro della via, davanti alla salumeria, per poter poi svoltare e ritornare verso Porta Vittoria.

Proprio in quel momento giungeva la carrozza n. 23 del tram elettrico, guidata dal manovratore Groggia. Questi, come è uso costante dei manovratori agli sbocchi delle strade, suonava ripetutamente la campanella. Ma il suono di questa non fu udito dal Perbellini che continuò a far proseguire la cavalla, finchè questa entrò col capo nella zona tramviaria. Giungeva allora la carrozza del tram che nella parte anteriore investì al capo la cavalla che cadde repentinamente a terra rimanendo morta. Le stanghe del birocino si ruppero ed il Perbellini ed il Bassi furono lanciati a terra. Fortunatamente si rialzarono illesi. Si radunò molta gente che commentava il fatto.

## Un cavaliere che si rompe una gamba

Nel pomeriggio di ieri, il cocchiere Alessandro Buratto, di anni 25, dipendente della famiglia Brasavola de Massa, usciva da Porta Nuova montando un giovane cavallo bajo

L'animale ad un tratto si imbizzarrì pel fischio di una locomotiva e facendo uno scarto repentino, gettò a terra il cavaliere il quale riportò la frattura della gamba sinistra.

Il Buratto venne condotto in vettura all'ospedale, ove il dottor Zambelli lo giudicò guaribile in un mese.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6**

*Nuovo Vescovo* — Lunedì avvenne a Schio come fu riferito dalla «Gazzetta», la consacrazione a vescovo di Monsignor don Appollonio Maggio.

Siccome il novello presule è nostro concittadino, così ebbe nel banchetto ufficiale che segue alla funzione religiosa, il saluto augurale della città natia da parte dell'egregio nostro sindaco comm. Francesco Dea Piccini intervenuto al banchetto.

# VICENZA

## Il referendum per il Tram

**VICENZA — Ci telefonano 6**

Il referendum per il tram elettrico è stato stabilito per il giorno 8 maggio.

## Un banchetto a S. E. Teso

Questa sera all'albergo alla Rosa ebbe luogo un banchetto di 180 coperti in onore dell'on. Teso per la sua nomina a Sottosegretario di Stato per l'Istruzione. Fra i convenuti vi erano il Sindaco, il Prefetto, il sen. Lucchini, l'on. Marzotto e tutte le autorità cittadine. Hanno telegrafato l'on. Rossi e l'on. Negri de Salvi.

Allo champagne hanno inneggiato allo on. Teso il presidente delle onoranze cav. avv. Sartori, il Sindaco, il Prefetto e il prof. Prandino per i docenti. Teso ringraziò tutti commosso e disse che non dimenticherà mai la sua diletta Vicenza. Ebbe un pensiero per il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e per il suo Ministro on. Credaro. Chiuse infine inneggiando al Re.

Levate le mense una dimostrazione popolare con a capo due bande lo accompagnò fino alla stazione plaudendo.

**SCHIO — Ci scrivono, 6**

*Società Ginnastica Fortitudo.* — Domani sera, giovedì, 7 corrente, alle ore 20, nella sala della Scuola Libera Popolare, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare un lungo ordine del giorno, tra cui notiamo il bilancio 1909, le elezioni delle cariche sociali scadenti, la distribuzione dei premi vinti dai soci nei concorsi ecc.

*Politeama Summano* — Domani giovedì alle ore 20.30, darà la prima rappresentazione il trasformista Marbis.

Il programma promette di riuscire divertente.

## Un settantenne ucciso dal tram

**LONIGO — Ci telegrafano 6**

Stasera nella località Madonna il tramvai investì un vecchio settantenne, certo Sciopere, decapitandolo orribilmente. Mancano particolari. Secondo alcune informazioni pare trattarsi di suicidio, secondo altre di disgrazia.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 6**

*Antenna scolastica* — (G. B.) — Nel piazzale delle scuole venne innalzata e collocata entro lo zoccolo la nuova antenna scolastica.

La base — tutta in marmo delle cave di Cornedo — su disegno dell'architetto Torres di Venezia venne diligentemente lavorata dalla ditta Danieli Federico e Soci.

L'antenna poi è costituita da un magnifico abete lungo metri 23.50 tagliato da circa quattro anni nel boschetto annesso alla villa Marzotto nella vicina frazione di Castelvecchio.

Sulla cima vi è il globo, sormontato dall'angelo, misurante in tutto circa metri 1.40, in legno di noce.

L'angelo poi è un paziente e finissimo lavoro del bravissimo intagliatore nostro concittadino signor Marzari Massimiliano.

Quanto prima avrà luogo la solenne inaugurazione.

# ULTIMA ORA

## Mortale disgrazia sulla ferrovia Vesuviana

**Napoli, 6**

Ieri nel pomeriggio, mentre un carrello adibito ai lavori di ricostruzione della Funicolare scendeva per un declivio ripido carico di materiale roccioso, avendo trovato lungo il binario delle grosse pietre, si è capovolto andando a rotolare sul pendio del monte. L'enorme carico di materiale ha poi investito una vettura della ferrovia vesuviana, che, avendo levato i grandi pneumatici, ha retroceduto aumentando sempre la sua velocità, finchè dopo un centinaio di metri, all'incirca, ad una curva, si è capovolta travolgendo le persone che vi erano dentro e cioè il personale di servizio, due carabinieri e una coppia di coniugi forestieri. Di questi, il marito è morto sul colpo e la signora è rimasta orribilmente sfracellata. Venne trasportata all'ospedale di Loreto dove versa in grave stato. I due sono stati identificati per i coniugi Poulenaz proprietari dell'Hotel Continentale di Parigi.

## L'eruzione dell'Etna

**Catania, 6**

L'eruzione è notevolmente diminuita. La lava scorre lentamente riversandosi nella contrada Capriolo, Faggi, Rinazzi. Le bocche eruttive lanciano anche sabbia e fumo.

## Le dimissioni del ministro francese della guerra?

**Parigi, 6**

Parecchi giornali riproducono la voce delle prossime dimissioni del ministro della guerra generale Brun. *L'Eco de Paris* dice che in alto luogo si dichiara che per il momento non è questione di tali dimissioni. Il giornale aggiunge che nell'entourage del ministro si crede che tali dimissioni coincideranno col ritiro del generale Delstein che deve lasciare il suo posto di governatore militare di Parigi e al quale il generale Brun succederebbe. Si parla del generale Gallieni come successore del gen. Brun al ministero della guerra.

## Ancora sulla pretesa intervista di Bethmann

**Berlino 6.**

Di fronte al dubbio espresso circa la smentita relativa all'intervista di Bethmann Holweg con Goldstein, corrispondente del *Ruskoie Slovo*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma di nuovo che il cancelliere non ebbe nessuna intervista politica nè con Goldstein nè con altri giornalisti.

## L'istruttoria par l'assassinio di Charloi

**Nizza 6**

Il dott. Brengues è stato interrogato nuovamente stamane ed ha protestato energicamente la sua innocenza. Il revolver sequestrato a Nimes gli fu presentato ed il dottore non ha avuta alcuna difficoltà a riconoscere che gli apparteneva. Ha aggiunto di non aver voluto parlarne per non compromettere i suoi amici nell'affare del revolver che egli si era appropriato in occasione di una causa di successione.

## L'agitazione dei muratori in Germania

**Berlino, 6**

La lega dei muratori ed altri operai addetti alle costruzioni si è riunita in assemblea generale e dopo lunga discussione ha approvato una mozione colla quale i muratori e gli operai addetti alle costruzioni in Germania respingono la forma di contratto approvata dalla assemblea dei padroni tedeschi riuniti a Dresda e deliberano di intraprendere la lotta contro i padroni per ottenere un contratto colle tariffe chieste dagli operai. La lega dei falegnami di Germania e la lega degli operai tedeschi addetti alle costruzioni si uniscono ad unanimità alle deliberazioni prese dalla assemblea dei muratori e dagli altri operai delle costruzioni.

## Sciopero di minatori

**Bruxelles 6**

Secondo il *Cronique*, più di duemila operai cesseranno il lavoro prossimamente nei pozzi delle miniere di carbone di Dracquegnies (Bacino del centro) e nelle miniere di Houssu Haine Saint Paul per una differenza sulle ore di lavoro. Gli operai si sono già messi in isciopero ieri

## Due vittime di un'esplosione

**Epinal 6**

Una cassa di polvere esplose nella bottega di un panettiere droghiere. Due garzoni, uno di 16 anni e l'altro di 14 a nome Arselle e Morel, sono rimasti orribilmente bruciati, e sono morti dopo atroci sofferenze.

## Una condanna a morte a Lucerna

**Lucerna 6**

Mathias Muff, che nel dicembre scorso assassinò Bisang colla moglie e due domestici, quindi mise fuoco alla fattoria e rubò dieci mila lire in valori, fu condannato alla decapitazione dal tribunale criminale di Lucerna.

## Due detenuti linciati

**Houston (Texas) 6**

Due detenuti, padre e figlio, sono stati linciati nella prigione dove si trovavano. Il figlio fu potuto sottrarre ai suoi assalitori ancora in vita.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Mestre** — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova:** Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

**Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina** — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

**Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.13, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

**Chioggia-Cavarzere.** — Da Chioggia alle ore 5.16 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 6 Aprile

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.59. Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.55 |
| Azioni Banca Veneta | 155 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 846.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 198.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 252.50 | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 176 — | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1755.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 8 .— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 501.— | 503 50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.87 1/2 | 1 3.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25 34 1/2 | 25.41 | 25.14 | 25.16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —. | —.— | 3 |
| Austria Cor | 105 40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc austr. | 105 40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 5 | Milano 6 | Genova 5 | Genova 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105 17 | 105. 7 | 105 02 | 105.07 |
| » » » fine | 100 | 105.35 | 105.35 | 105.30 | 105.37 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.85 | 104.87 | 104.77 | 104.92 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1421.— | 1414 — | 1420 — | 1419.— |
| Credito Italiano | 500 | 587 | 587.— | 588.— | 588.50 |
| Società Banc. It. | 250 | 108.50 | 105.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. It. | 500 | 897.— | 844.— | —.— | 833.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 705.— | 704 | 707.— | 702.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 433. | 431.— | 434.50 | 430.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 404. — | 402.— | 402.— | 400.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1760.— | 1752.— | 1755.— | 1753.— |
| Edison | 150 | 727.50 | 729.50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 353 50 | 352.— |
| Raff. Ligure Lom. | 300 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ag. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 186.— | 186.— |

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1421 — Az. Banco di Roma 1055 — Società Acqua Pia 1945 — Omnibus 340 — Gaz 1253 — Condotte di acqua 321.30. — Società Italiana pel Carburo 623. — Immobiliare 281.

### Borse Estere

| PARIGI 6 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98.73 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita It. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.25 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 7/16 |
| Obb. Lombarde | 284.50 |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94 36 |
| Banca di Parigi | 829 — |
| Tunisine nuove | 461.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 96.75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.42 |
| Banca ottomana | 721.— |
| Argento fine | 88 50 |
| Azioni Suez | 5180.— |
| Lotti turchi | 219 50 |
| Rendita Russa | 82 50 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 67.40 |
| R. serba 4 0/0 | 88.22 |

| LONDRA 6 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.7/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94.1/2 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuovo | 103.— |
| Argento fine | 25.25 |

| VIENNA 6 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 665.25 |
| Lombarde | 116.75 |
| Banca anglo-aus. | 318.75 |
| Austriache | 749.— |
| Banca Aus. ung. | 1781.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.38 |
| » su Lond. | 240.77 |
| Lire It. (carta) | 94.95 |
| R. austr. (arg.) | 94.85 |
| » » (carta) | 94.85 |
| Union Bank | 598.50 |
| Rend. aust. (oro) | 117.85 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 93.05 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.90 |
| Banca dei P. aus. | 456.50 |

| BERLINO 6 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 8 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. - fine | 215 50 |
| Deutsche Bank | 251.75 |
| Diskonto | 190.10 |
| Bochumer | 240.25 |
| Gelsen Kirchen | 213.25 |

BERLINO 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza incerta.
VIENNA, 6 — Tendenza ferma.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.



# Banca Popolare di Este

**(Società Anonima Cooperativa)**

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

*SITUAZIONE AL 31 MARZO 1910*

**ATTIVITÀ**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 40,482 | 85 |
| Cambiali in portafoglio | » | 4,672,004 | 73 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 1,086,391 | — |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 45,761 | 32 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 46,800 | — |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 149,212 | 73 |
| Effetti in sofferenza | » | 3,675 | 23 |
| Debitori diversi | » | 5,455 | 07 |
| Depositi a cauzione | » | 244,558 | 07 |
| Depositi liberi e volontari | » | 295,968 | 06 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 33,79 | 67 |
| Mobili | » | 3,000 | — |
| Spese del corrente Esercizio | » | 80,804 | 22 |
| | L. | 6,731,327 | 94 |

**Capitale Sociale**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| diviso in N. 4728 Azioni da L. 50 | L. | 236,400 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straordinario | » | 236,478 | 40 |

**PASSIVO**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Conti correnti | L. | 1,745,527 | 42 |
| Depositi a risparmio | » | 633,808 | 05 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 2,167,320 | 47 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 208,551 | 14 |
| Creditori diversi | » | 734,232 | 98 |
| » per dividendo | » | 24,906 | 40 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 244,558 | 07 |
| » per depositi liberi e volontari | » | 295,968 | 06 |
| Fondo di previdenza | » | 45,761 | 32 |
| Tesorerie consorziali | » | 21.178 | 26 |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 136,018 | 37 |
| | L. | 6,731,327 | 94 |

## OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0|0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0|0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0|0 fino a sei mesi — al 3.50 0|0 ad undici mesi — al 3.75 0|0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. — Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci
Zago Matteo Giorgio
Longo Avv. Gaetano
Zille Evangelista

Il Direttore
Lazzarini Ing. Pietro

IL PRESIDENTE
SARTORI BOROTTO GIOVANNI

Il Cons. d'Ammin.
Pedrazzoli Attilio

Il Ragioniere
E. Dal Bello



# Cassa di Risparmio di Venezia

## Situazione dei conti a 31 Marzo 1910

**Attivo**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Mutui ipotecari | L. | 9.071.935 | 72 |
| Cambiali scontate | » | 7.909.861 | 25 |
| » garantite da ipoteca | » | 2.318.951 | — |
| Prestiti cambiari diretti | » | 213.637 | 71 |
| Titoli dello Stato | » | 12.111.238 | 67 |
| » garantiti dallo Stato | » | 465.684 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 2.520.480 | — |
| Azioni degli Istituti Naz. di Emissione | » | 1.725.000 | — |
| Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi | » | 30.100 | — |
| Conti correnti con garanzia ipotecaria | » | 1.790.101 | 75 |
| » » » mobiliare | » | 2.142.605 | 26 |
| Sovvenzioni su titoli e riporti | » | 3.050 | — |
| Mutui a Comuni e Consorzi | » | 1.585.351 | 55 |
| » alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia | » | 4.787.089 | 65 |
| Mutui ai costruttori di case popolari | » | — | — |
| Cessioni di stipendi | » | 371.258 | 97 |
| Prestiti fiduciari agrari agli inondati | » | 115.186 | — |
| Immobili | » | 681.000 | — |
| Debitori diversi | » | 101.789 | 81 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 223.272 | 37 |
| Crediti in sofferenza | » | 240.163 | 99 |
| Mobili | » | 27.355 | — |
| Denaro in Cassa | » | 1.004.588 | 57 |
| Totale delle attività | L. | 49.407.636 | 27 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 46.735 | 50 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 8.224.691 | 95 |
| Debitori in Conto titoli | » | 1.192.500 | — |
| Spese e tasse esercizio in corso | » | 91.323 | 25 |
| Somma totale | L. | 58.962.886 | 97 |

**Passivo**

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | | » | 28.639.959 | 90 |
| » in conto corrente | | » | 12.786.100 | 46 |
| » speciali | | » | 321.236 | 44 |
| Conti correnti con Banche | | » | — | — |
| Creditori diversi | | » | 82.094 | 68 |
| Fondo beneficenza | | » | 140.850 | 45 |
| Risconto del portafoglio ed altre attività | | » | 103.863 | 38 |
| Fondo previdenza impiegati | | » | 360.939 | 64 |
| Totale delle passività | | L. | 42.435.044 | 95 |
| Creditori per valori in dep. garanzia e diversi | | » | 8.271.427 | 45 |
| Conto titoli presso terzi | | » | 1.192.500 | — |
| Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario | L. 4.380.000.— | | | |
| Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli | » 2.520.000.— | | 6.900.000 | — |
| Rendite dell'esercizio in corso | | L. | 163.914 | 57 |
| Somma totale | | L. | 58.962.886 | 97 |

Venezia, li 31 Marzo 1910.

*Il Presidente*
**Eugenio Manfrin**

*Il Controllore*
P. Caobelli

*Il Ragioniere*
Z. Rossettini

## OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.



# Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia**

*Situazione dei Conti al 31 Marzo 1910*

**Attività**

| | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | | 90,196 | 63 |
| Portafoglio | » | | | 4,128,267 | 70 |
| Anticipazioni e riporti attivi | » | | | 119,874 | 30 |
| Valori pubblici di proprietà | » | | | 407,184 | 50 |
| Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori) | » | | | 154,843 | 42 |
| Conti Correnti garantiti | » | | | 388,400 | 90 |
| Mobilio e Casseforti | » | | | 13,768 | 27 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | L. | 818,361 | 50 | | |
| » a cauzione dei funzionari | » | 60,500 | — | | |
| » a custodia ed in amministrazione | » | 881,431 | 83 | 1,760,293 | 33 |
| Debitori in conto titoli | | | | 377,300 | — |
| | L. | | | 7,440,129 | 05 |
| Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio | » | | | 69,044 | 99 |
| | L | | | 7,509,174 | 04 |

**Passività**

| | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale azioni sottoscritte N. 14289 da L. 25 | L. | 357,225 | — | | |
| Fondo di riserva | » | 91,692 | 34 | 448,917 | 34 |
| Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.) | » | 1,270,664 | 76 | | |
| » » » vincolato | » | 1,600,602 | 16 | | |
| » a risparmio libero | » | 950,849 | 93 | | |
| » a Piccolo Risparmio | » | 385,807 | 56 | 4,207,924 | 41 |
| Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori) | » | | | 518,293 | 21 |
| » » disponibile | » | | | 3,033 | 80 |
| » » non disponibile | » | | | 46,284 | 11 |
| Azionisti per dividendi in corso ed arretrati | » | | | 27,278 | 30 |
| Cassa Previdenza personale Banca | » | | | 15,243 | 47 |
| Depositanti per depositi diversi | » | | | 1,760,293 | 33 |
| Conto titoli presso terzi | » | | | 377,300 | — |
| | | | | 7,404,567 | 97 |
| Risconto Portafoglio esercizio precedente | » | 20,868 | 31 | | |
| Utili lordi dell'esercizio in corso | » | 83,737 | 76 | 104,606 | 07 |
| | L. | | | 7,509,174 | 04 |

*Il Cassiere*
***G. B. Da Vià***

*Il Consigliere di Turno*
***Giovanni Gaidano***

*Il Direttore*
Rag. ***Pasquale Galata***

*Il Presidente*
Rag. cav. uff. ***Pietro Pasinetti***

*I Sindaci*
***Da Ponte*** Cav. ***Stefano***
***Francesco Garzia***
***Olper*** Rag. ***Leone***
***Quarti*** Rag. Cav. ***Gio. Luigi***
***Vasilicò*** Avv. Cav. ***Luigi***

*Il Capo Contabile*
Rag. ***Nicolò Zanetti***

## OPERAZIONI della BANCA

— Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi.
— Fa anticipazioni su Valori pubblici e titoli industriali.
— Sconta cedole di rendita.
— Riceve effetti all'incasso.
— Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE, verso deposito di Valori pubblici, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione.

— Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile del:
a) 3 0/0 in conto corrente libero
b) 3 1/2 0/0 a risparmio ordinario al portatore e nominative
c) 3 1/2 0/0 a risparmio vincolato a 6 mesi
d) 4 0/0 » » a 12 »
e) 4 0/0 a piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore.

Emette azioni a Lire 33 cadauna

***Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.***

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 96 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 8 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI - Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## La nomina di Tittoni

### ad Ambasciatore a Parigi
### I commenti della stampa

Roma, 7

(So.) — Il Ministero Luzzatti ha compiuto il suo primo atto politico palese, inviando ambasciatore a Parigi l'onor. Tittoni. Questa deliberazione incontra l'approvazione quasi generale. Di fatti dei giornali romani, soltanto la repubblicana *Ragione* porta la nota discorde nel coro delle approvazioni per la nomina di Tittoni. A parte l'autorità della persona scelta, la nomina del nuovo ambasciatore è opportuna, perchè non si poteva lasciare lungamente scoperta una ambasciata così importante come quella di Parigi. Nè mancano coloro che fanno osservare che la nomina di un uomo politico a titolare dell'ambasciata di Parigi farà ritardare le promozioni dei diplomatici di carriera. Ma è evidente l'opportunità che appunto a un uomo politico sia affidata l'ambasciata di Parigi, che è senza dubbio, la più importante rappresentanza dell'Italia all'estero. La nomina di Tittoni ha poi un significato speciale trattandosi di un convinto fautore della triplice alleanza. Non per questo potranno però apparire allarmati i circoli politici francesi, essendo prova del mantenimento delle nostre buone relazioni colla Francia il contegno da lui tenuto verso la nazione amica nel tempo in cui fu ministro degli esteri. Nelle sfere ministeriali si dichiara che Tittoni a Parigi sarà garanzia della sincerità dei rapporti fra l'Italia e la Francia, e, per la politica sapientemente esplicata nella direzione della politica estera italiana, Tittoni rappresenterà altresì un elemento prezioso di garanzia di pace.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che Tittoni è stato lungamente ministro degli esteri ed ha superato vari ostacoli acquistando un'elevata autorità anche presso i governi esteri. In Francia, come altrove, egli gode quindi una meritata estimazione e ne è prova l'impressione che ha suscitato la sua nomina a Parigi ed il consenso lusinghiero della stampa di ogni colore e di ogni partito. Nel mondo diplomatico e parlamentare della Francia, il nuovo ambasciatore d'Italia è notissimo. Durante la sua permanenza alla Consulta l'on. Tittoni ha dimostrato molto tatto e molto acume e senza dubbio egli a Parigi saprà rappresentare degnamente l'Italia.

Il *Corriere d'Italia* scrive che la designazione per la sede dell'ambasciata di Parigi di un uomo di Stato che si è affermato col suo carattere e colle sue eminenti qualità, nei momenti più critici e più difficili della politica internazionale europea, costituisce una prova significante della importanza che l'Italia annette a questa rappresentanza ed agli interessi che le sono affidati. La presenza di un ambasciatore autorevole a Parigi è infatti, aggiunge il *Corriere d'Italia*, la migliore garanzia per le nostre relazioni e per la trattazione di argomenti che, essendo così efficacemente trattati, andranno a vantaggio reciproco dei due paesi. La nomina dell'on. Tittoni, continua il giornale, ci fornisce la prova più luminosa della continuità della direttiva che informa la nostra politica estera, e che rimane immutata, qualunque siano le vicende della politica interna, ed il prestigio della nostra vita internazionale non può che uscire più rafforzato da un atto che in modo così particolare dimostra la fermezza del nostro programma di politica estera.

La *Tribuna* dice che la nomina dello on. Tittoni, sia dal punto di vista parlamentare che da quello della vita internazionale, può dirsi la conseguenza naturale delle due ultime crisi. Dal punto di vista parlamentare, è noto che l'on. Tittoni, non meno dell'on. Giolitti, preoccupato della necessaria continuità dei criteri fondamentali di governo, favorì prima la costituzione, poi la esistenza del ministero Sonnino e, col ritiro di questi, la formazione del ministero Luzzatti. Dal punto di vista internazionale, con l'avvento dell'onor. Di San Giuliano alla Consulta, si ripeteva la situazione già anteriormente creatasi, quando l'on .Tittoni lasciò il portafoglio nel 1905. Si veniva e si viene così ad evitare l'inconveniente che nella politica internazionale si ripercuotessero e si ripercuotano con troppo frequenti mutamenti di persone gli effetti delle troppo frequenti crisi ministeriali e si è ottenuto che in sette anni, la vicenda fosse limitata a tre sole individualità; l'on. Tittoni, l'on. Di San Giuliano e l'on. Guicciardini, il che ha consentito alla nostra politica estera quella continuità senza cui veniva meno anche ai migliori uomini ogni speranza di successo. E la scelta dell'on. Tittoni per coprire il posto vacante alla ambasciata di Parigi viene a dare a quel criterio organico della nostra politica estera una nuova applicazione la cui opportunità non può essere disconosciuta da alcuno.

La *Tribuna* aggiunge che sull'autorità del personaggio che va a rappresentare l'Italia presso il governo della repubblica francese non occorre insistere. Esso è troppo conosciuto in Italia e all'estero. Può bensì notarsi come la scelta di quest'uomo basti a dimostrare alla Francia l'interesse che il governo italiano annette praticamente ai buoni rapporti con la nazione vicina ed amica, mentre d'altro lato è nota la lealtà dell'on. Tittoni verso i nostri alleati, mentre a Londra è sempre gradito il ricordo della sua missione, mentre la favorevole impressione che si ebbe di lui a Racconigi è sempre viva nelle alte sfere russe. La scelta, conclude la *Tribuna*, risponde dunque perfettamente ai principi fondamentali della nostra politica, politica insieme di alleanze ormai tradizionali con gli uni e di amicizie non meno efficaci verso gli altri: politica la cui sincerità è ormai riconosciuta da questi e da quelli, e che ha così ben servito non solo agli interessi speciali dell'Italia, come a quelli generali della pace.

L'*Italie* dice di essere lieta per il fatto che ancora una volta un diplomatico provato va a reggere l'ambasciata d'Italia a Parigi, tanto importante in questo momento, che la scelta dell'on. Tittoni ha un'immensa portata internazionale, perchè dimostra che la politica estera dell'Italia non ha subito alcun cambiamento nei recenti cambiamenti di ministri.

## Il Consiglio dei Ministri

### In tema di Convenzioni

Roma, 7

(So.) — Il Consiglio dei ministri si è radunato oggi alle ore 15 a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'onor. Luzzatti. Mancavano Di San Giuliano partito per Parigi, Facta che giungerà domani da Pinerolo e Sacchi. Il Consiglio dei ministri ha continuato l'esame dei disegni di legge che il Governo ha in animo di presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Nel Consiglio, oltre alla approvazione della nomina di Tittoni, si è parlato — incidentalmente però — del problema delle convenzioni e della sua relativa soluzione. Si smentisce da fonte ministeriale che il Governo pensi a chiedere alla Navigazione Generale Italiana una proroga di tre mesi delle convenzioni attuali, anche perchè si sa, a priori, che la proroga non sarebbe accordata. Si conferma invece che la soluzione che il Ministero proporrà alla Camera per le convenzioni consisterà in una semplificazione della questione provvedendo per ora soltanto ai servizi marittimi sovvenzionati. Quanto alla data di riapertura della Camera essa è ancora incerta fra il 26 e il 28 aprile.

Si annuncia la prossima visita di Luzzatti a Bergamo e a San Pellegrino. Luzzatti però non parteciperà alla inaugurazione della esposizione di San Pellegrino, ma vi si recherà durante il mese di luglio o di agosto. Luzzatti a Milano aveva già promesso la sua visita a Bergamo per il marzo passato, ma gli ultimi avvenimenti lo costrinsero a differire la sua promessa.

Il 15 corrente il ministro dell'Agricoltura on. Raineri partirà da Roma per Padova ove al 16 parteciperà alla inaugurazione di quella mostra agraria. In tale occasione pronuncierà un discorso.

Circa il programma del Ministero si hanno oggi due novità. La prima si è che il Ministero Luzzatti-Sacchi, oltre a proporre alla Camera la creazione dei due nuovi ministeri vagheggiati dal Ministero Sonnino cioè il Ministero del Lavoro e quello delle Comunicazioni, ne proporrà un terzo, cioè quello delle Belle Arti. La seconda sarà il mantenimento, a quanto sembra, del progetto Sonnino-Salandra sulla riforma dei tributi locali.

L'*Avanti* dice di avere da fonte attendibile l'assicurazione che tale progetto sarà mantenuto, però modificandolo per evitare l'inasprimento del dazio in talune regioni d'Italia.

Ecco il comunicato ufficioso che riguarda il Consiglio dei ministri :

Oggi alle ore 15 si è riunito il Consiglio dei ministri, assenti gli on. Sacchi, Di San Giuliano e Facta. Si è deliberato : la nomina dell'on. Tittoni ad ambasciatore a Parigi, la nomina di un comitato composto dei ministri della P. I. e dell'Agricoltura, per la partecipazione dei diversi ministeri alle esposizioni internazionali di Roma e di Torino e per presentare il relativo fabbisogno, ai termini ridotti, al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro, i quali riporteranno la questione dinanzi al Consiglio dei ministri; la nomina dell'on. Grippo in sostituzione dell'on. Facta, nella vertenza colla Columbia; l'approvazione del regolamento speciale per la risicoltura nelle provincie di Novara, Pavia e Verona; il prelevamento dal fondo di riserva per le ultime spese occorrenti alla commissione d'inchiesta sull'esercito; l'approvazione del regolamento che modifica il regolamento precedente per gli studi alla facoltà di filosofia e lettere.

## Il Papa ha rifiutato l'udienza alla Società Corale di Colonia

Roma, 7

Il *Messaggero* e la *Vita* dicono che la segreteria di Stato vaticana ha improvvisamente negato alla Società corale di Colonia, che si compone di 150 artisti cattolici, l'udienza pontificia che aveva ad essa accordato e che era stata fissata per oggi.

Secondo i due giornali, l'udienza non è stata più accordata perchè la Società corale fu ricevuta al Quirinale, dove, nel grande salone da ballo, in presenza dei Sovrani e della Corte, eseguì qualche brano di musica.

A tal proposito la *Tribuna* dopo aver rilevato che nel rifiuto dell'udienza pontificia alla società stessa si è da alcuni voluto riconoscere un atto di intransigenza del Vaticano poco deferente per il Re d'Italia, poichè i maestri cantori di Colonia si sono recati a dare un concerto al Quirinale, scrive che, secondo le informazioni da essa assunte in Vaticano, risulterebbe che il cardinale segretario di Stato, Merry del Val, sarebbe rimasto completamente estraneo alle trattative per il ricevimento ch'egli ignorava del tutto. Dal canto suo il maggiordomo del Papa, mons. Bisleti, dichiara che la società corale di Colonia, aveva bensì fatto la richiesta per una udienza pontificia, ma pose un termine così ristretto, data la sua partenza da Roma, che non fu possibile concedere l'udienza stessa.

## Un caso di indisciplina

### a bordo della r. n. "Amalfi,,

Roma, 7

(So.) — Il ministro della Marina ha ordinato una inchiesta sugli atti di *sabotage* che sarebbero stati commessi a bordo della regia nave *Amalfi* ancorata a Gaeta. L'inchiesta è affidata al viceammiraglio Grenet. Intanto il Ministero della Marina comunica quanto segue:

« Le punizioni disciplinari inflitte all'equipaggio dell'*Amalfi* non eccedono la media normale sulle altre navi, il vitto è sano, abbondante e ben preparato, i vari servizi di bordo nulla lasciano a desiderare. Senonchè esisteva sull'*Amalfi* un gruppo di una decina di marinai di pessima condotta a cui furono sovente inflitte delle punizioni disciplinari ed ai quali è dovuta la scomparsa da bordo di pochi e minuti oggetti non di otturatori da 76 mm. o di pezzi di bussola. L'inchiesta ordinata accerterà i colpevoli. Intanto un cannoniere ed altri due militari maggiormente indiziati saranno sottoposti a giudizio, e altri sette od otto del gruppo suddetto sono stati sbarcati dall'*Amalfi* e ripartiti sulle navi della forza navale ».

Sui fatti avvenuti a bordo dell'*Amalfi* il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti informazioni attinte a Gaeta:

« A bordo dell'*Amalfi* si è avuto a deplorare dei gravi fatti di *sabotage* e ciò per il vivo malcontento che serpeggia fra l'equipaggio verso il Comandante in seconda signor Cipriani per la rigida applicazione da lui voluta del regolamento disciplinare. La protesta è avvenuta nel modo seguente. La notte dal 27 al 28 marzo furono buttati a mare quattro otturatori del fucile modello 91 ed alcuni altri oggetti che, come tutto il materiale di bordo, sono sotto la diretta custodia del comandante in seconda. Maggiormente però colpiscono il signor Cipriani le iscrizioni che fanno seguito all'atto criminoso, poichè la mattina appresso sulle pareti della nave si leggeva: « Abbasso Cipriani », « Morte a Cipriani ». — La cosa non poteva finire così; era necessario scoprire l'autore, i fomentatori ed i complici, e poichè si temeva da un momento altro qualche sommossa, si è voluto malignare che la R. N. *Amalfi* fosse messa in istato di assedio. Mi risulta che si è aumentato soltanto il numero delle sentinelle per maggior precauzione e non per qualsiasi ammutinamento. Pare che si sia supposto a bordo, da parte degli ufficiali, che insinuazioni esterne abbiano influito sull'animo dei marinai ribelli, e che questi ultimi fossero in diretta corrispondenza con elementi sovversivi. — A Gaeta di questi però non ve ne sono, ad ogni modo si è proceduto ad una accurata rivista fra gli oggetti dei marinai più sospetti. — Mentre un ufficiale passava la rivista ad un cannoniere, che non era ritenuto uno stinco di santo, ecco apparire una lettera. In men che non si dica, l'appuntato cannoniere afferra il documento e lo caccia in bocca cercando di ingoiarlo. Però il sottufficiale gli è addosso stringendolo fortemente alla gola e togliendogli così la lettera di bocca. La lettera, a quanto si dice, era diretta al Comandante in prima signor Scotti e conteneva frasi poco cortesi all'indirizzo del signor Cipriani. Con essa si faceva voti che il medesimo ufficiale fosse sbarcato dalla *Amalfi* e ciò per evitare tristi conseguenze. Ora il cannoniere autore della lettera e creduto autore del *sabotage* e delle iscrizioni sulle pareti interne della nave, è agli arresti e con lui altri marinai supposti suoi complici ».

Fin qui le notizie pervenute da Gaeta. Intanto l'ammiraglio Grenet, comandante delle forze del Mediterraneo, d'incarico del Ministro della Marina, si è recato da Spezia a Gaeta per compiervi delle indagini esaurienti sui fatti. Ancora non è giunto il suo rapporto, nè alcuna informazione particolareggiata ; secondo però quanto si suppone al Ministero, non è improbabile che si sia esagerato alquanto parlando di ammutinamento parziale dell'equipaggio. Può darsi che si tratti di cosa assai ristretta dovuta all'opera pazzesca di qualche sconsigliato.

## I servizi postelefonici

### e gli intendimenti del min. Ciuffelli

Roma, 7

In una intervista concessa ad un redattore del *Giornale d'Italia* il neo ministro delle Poste on. Ciuffelli, ha detto che egli intende fare sì che i servizi dipendenti dal ministero delle Poste e Telegrafi procedano il meglio possibile per la maggior soddisfazione dei diritti del pubblico ed anche per la maggiore soddisfazione possibile dei desideri degli impiegati. L'attuazione di questo programma è però sopratutto una questione di bilancio ed occorre conciliare la giustizia e la equità verso il personale coi supremi interessi dello Stato. — Il problema poi dei telefoni, ha aggiunto il ministro, è senza dubbio dei più gravi ed il più urgente in questo momento. Esso ha bisogno di ripari, e certo non per colpa di alcuno, perchè anzi la amministrazione compie dei veri « tour de force » di avvedutezza e di energia per ottenere il massimo sforzo con il minimo mezzo. Il ministro ha poi accennato alla questione dello sviluppo del servizio telefonico che oggi si impone assolutamente e che richiede somme ingentissime e la questione riguardante il personale.

## Il contributo del governo alle feste di Roma del 1911

Roma, 7

Il *Messaggero* dice che ieri sera, in Campidoglio, dopo il banchetto a Roosevelt, tra il Sindaco Nathan, l'onor. Luzzatti ed il conte di San Martino, vi è stato un primo scambio di idee sul contributo che darà il governo a Roma per le feste del 1911.

Secondo il *Messaggero*, l'on. Luzzatti ha promesso due milioni e mezzo. Il Sindaco ed il presidente del Comitato gli avevano detto che ne occorrevano cinque. Il presidente del Consiglio ha promesso di riparlarne, animato come è dai migliori propositi verso l'amministrazione comunale e verso il comitato dei festeggiamenti del 1911.

## Le prossime visite del Re in Sicilia e in Sardegna

Roma, 7

La *Tribuna* dice che oggi il Re ha ricevuto in udienza una commissione composta del Sindaco di Palermo, co. Trigona, del senatore De Martino, dello on. Di Stefano e del comm. Giovanni La Farina, la quale ha ufficialmente invitato il Sovrano a recarsi a Palermo in occasione delle feste cinquantenarie nel prossimo maggio. Il Re, lieto dell'invito, ha promesso di recarvisi. La *Tribuna* aggiunge che la visita avverrà il 26 maggio.

La stessa *Tribuna* ha poi da Cagliari che notizie da buona fonte danno ormai certa l'andata del Re in Sardegna, per l'inaugurazione della seconda gara interprovinciale di tiro. Il Re si recherà in Sardegna in forma assolutamente privata e si tratterrà tre soli giorni, poi proseguirà il viaggio in Sicilia.

## L'Esposizione internazionale di Automobili inaugurata a Torino

Torino 7.

Nel Parco del Valentino è stata inaugurata stamane, con l'intervento di numerosi invitati, la settima esposizione internazionale di automobili. indetta dall'Automobile Club di Torino.

Alla cerimonia inaugurale assistevano il Duca di Genova e la principessa Letizia, il Prefetto in rappresentanza del governo, la Giunta comunale, l'on. Montù e numerose altre notabilità ed invitati.

Gli invitati son stati ricevuti dal presidente dell'Automobile Club di Torino, marchese Ferrero di Ventimiglia, e dai consiglieri del Club. Nella sala dei ricevimenti hanno pronunciato applauditi discorsi l'avv. Goria-Gatti ringraziando gli intervenuti, rilevando i progressi dell'automobilismo e dell'aviazione, e il marchese Ferrero di Ventimiglia. Il Duca di Genova ha poi dichiarata aperta l'esposizione.

Il duca di Genova e la principessa Letizia hanno quindi visitatato l'esposizione, guidati dal presidente dell'Automobile Club. Il duca si è specialmente fermato dinanzi alla sezione degli aeroplani, interessandosi particolarmente dei modelli italiani: Monoplano Navone, monoplano Müller, monoplano tipo speciale militare, e lo «stand» della *Fides*, ove ha esaminato con interesse un nuovo sistema di cambio di velocità espostovi, ed è stato ricevuto a nome della amministrazione, dal comm. Clemente Levi. Nel lasciare la esposizione, il duca di Genova e la principessa Letizia si sono vivamente congratulati colla presidenza dell'Automobile Club. Agli invitati è stato offerto un ricco rinfresco.

## Il Touring Club Italiano e il problema stradale

Milano, 7

Il Touring Club Italiano, ha creduto di richiamare l'attenzione del nuovo ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, sulle condizioni speciali della circolazione e del problema stradale col seguente telegramma :

Il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano che, per lo svolgimento del programma, ha avuto frequenti contatti col ministero dei lavori pubblici, presenta l'omaggio rispettoso a Vostra Eccellenza, chiamata a dirigere tale dicastero importantissimo nelle funzioni economiche e morali del nostro paese ed esprime la fiducia che V. E. voglia ispirarsi ai moderni criteri di equità e di giustizia e favorire i mezzi di locomozione, sia col disporre circolazioni eque e che garantiscano in eguale modo i diritti ed i doveri di tutti coloro che usano le strade, sia con provvedimenti che tendano sempre più ad assicurare la conservazione ed il miglioramento delle nostre strade che il turismo ciclistico ed automobilistico ha rimesso in onore. Richiamata poi la pratica del precedente ministro per la unificazione in un testo unico delle leggi e regolamenti sulla circolazione automobilistica, e la revisione delle attuali con criteri più equi, il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano si permette di insistere perchè tale unificazione e revisione sia eseguita sollecitamente da V. E. nella piena fiducia dei suoi buoni sentimenti di equità e di giustizia.

## Breve sosta di Roosevelt a Spezia

Spezia, 7

Roosevelt, dopo aver fatto colazione all'albergo Croce di Malta, è ripartito alle 10.45 in «landeau» per Sestri Levante e Genova. Roosevelt si è intrattenuto cordialmente all'albergo in una breve conversazione colla colonia inglese. Ha ringraziato le autorità per le cortesi accoglienze fattegli dalla cittadinanza. Alla signora Roosevelt è stato offerto un mazzo di viole.

## I risultati della spedizione di Roosevelt

New York, 7

La Camera ha ascoltato tra applausi la lettura della lettera dell'ex-presidente Roosevelt, datata da Kartum l'11 febbraio scorso, e che annuncia i risultati della sua spedizione, dalla quale egli riporta 4897 mammiferi, 4000 uccelli 2000 batraci e rettili, 500 pesci, una grande quantità di invertebrati, parecchie migliaia di piante e numerose conchiglie di mare e d'acqua dolce, e dei coleotteri. Una lettera al governo britannico ed al governo belga, e ai funzionari belgi del territorio di Lados, esprime i più vivi ringraziamenti dell'ex-presidente per la generosa cortesia e per il loro aiuto liberale.

## Tullio Murri visitato dalla famiglia

Viterbo 7

Il prof. Augusto Murri colla figlia Linda, col marito di questa prof. Egidi, sono qui giunti ieri sera e si sono recati al penitenziario di Gradi, ove è rinchiuso Tullio Murri, col quale ebbero un colloquio di un'ora. La famiglia Murri, dopo la visita al carcere, è subito ripartita.

## Grave situazione nel porto di Marsiglia

### per lo sciopero degli iscritti marittimi

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* dice che si crede all'ultima ora che i poteri pubblici agiranno con grande severità contro i promotori dello sciopero degli iscritti marittimi. Il Presidente del Consiglio, on. Briand, ritiene che nessuna discussione sia attualmente possibile coi capi del Sindacato. Anche se tutti i marinai dello Stato dovessero essere imbarcati sui piroscafi da cui gli iscritti marittimi hanno disertato, queste navi partiranno. Il sottosegretario di Stato per la marina, Chéron, ritornerà fra 24 ore a Parigi, per conferire coi suoi colleghi.

Lo stesso giornale ha da Marsiglia: Blanc. direttore della Compagnia delle Messaggerie marittime, ha dichiarato in un'intervista, che la situazione non è cambiata. Il vapore «Caledonien» che doveva partire alle ore 11 di questa notte per l'Australia, è rimasto in porto. Gli iscritti marittimi avevano promesso di rimanere in porto — ha detto Blanc — ma poi hanno violato la loro promessa. Lo sciopero ci causa un danno considerevole. Noi avevamo iniziato un avviamento del traffico verso la Svizzera. Ora sono gli stranieri che trasportano i nostri passeggeri e le nostre merci. Io — ha soggiunto Blanc — ho domandato il concorso dei marinai dello Stato, per assicurare il corriere., ma noi crediamo comprendere che i marinai mancano e che quelli che potranno venire, saranno impiegati soltanto per assicurare il servizio con l'Algeria, la Tunisia e la Corsica. La situazione non potrebbe essere più disastrosa ed è l' indisciplina che ha cagionato tutti questi mali.

## Gli scioperanti sostituiti

### dai marinai della flotta

Marsiglia,

Provenienti da Tolone giunsero due distaccamenti di marinai. Uno composto di 104 uomini, e l'altro di 122. Essi circondati da agenti ciclisti e da gendarmi, si recarono immediatamente a Joliette, ove in parte furono imbarcati sul *Gaule* della compagnia Fraissinet e in parte sui vapori *Moises* e *Charleroux* della compagnia generale transatlantica. Queste navi partirono subito, il *Gaule* per Bastia e Livorno, il *Moises* per Tunisi e il *Charleroux* per Algeri. Il sottosegretario di Stato per la marina si recò a bordo delle navi partenti. Nessun incidente.

## Piroscafi partiti con equipaggi di iscritti

### e con marinai dello Stato

Marsiglia 7

Il vapore *Omar*, della compagnia mista, il vapore *Emir*, della stessa compagnia, sono partiti con equipaggi di iscritti, il primo per Cette ed il secondo per Bona. Cheron si è recato stamane alle ore sei sui quais per rendersi conto delle disposizioni prese onde assicurare alle ore regolamentari le partenze dei corrieri postali. Accompagnato dall'amministratore della marina, si è recato a bordo del piroscafo *Ville de Tunisi*, della compagnia transatlantica, ed è stato ricevuto da un amministratore della marina e dall'agente della compagnia, nonchè dal comandante del piroscafo. Il sottosegretario ha visitato la nave in tutte le sue parti e si è intrattenuto coi marinai dello Stato che si trovavano a bordo. Terminata la sua visita, Cheron si è recato alla sede della Compagnia Generale Transatlantica, ove ha avuto luogo un lungo colloquio tra lui ed i signori Pelissent e Pottiers, amministratori della marina, e Rotte, agente generale della compagnia, e Blanc, capo delle *Mesagerie Maritimes*. Durante questa conferenza Cheron ha dato delle istruzioni precise per assicurare come per il passato, senza tener conto dello sciopero, le partenze nelle ore regolamentari dei piroscafi della Compagnia Transatlantica, delle Messaggerie Marittime, della Compagnia Mista e della Compagnia Freycinet: — Una ripartizione dei marinai dello Stato venne fatta per le navi che devono prendere il mare oggi con passeggieri e coi postali. Così il *Ville de Paris* della Compagnia Generale Transatlantica partirà oggi alle ore cinque per Algeri ; il *Ville de Naples*, della stessa Compagnia, partirà alla stessa ora per Orano; il *Djurdjura* ed il *Tuareg* nonchè l'*Emir* della Compagnia Mista partiranno nel pomeriggio con il concorso dei marinai dello Stato per Algeri, Philippeville ed Orano. Il piroscafo *Caledonien*, delle Messaggerie Marittime, che doveva partire per l'Australia, leverà le ancore a mezzogiorno, avendo Cheron fatto sostituire i marinai scioperanti coi marinai dello Stato. Infine il vapore *Cyrnos*, della Compagnia Freycinet, è partito stamane per Tolone col suo equipaggio completo.

Il piroscafo «Tuareg» è partito a una ora con equipaggio misto per Philippeville. Il «Caledonien» delle Messaggerie Marittime è partito pure ad un'ora con equipaggio di iscritti, per l'Australia. Il «Djurdjura» della Compagnia Mista è partito a mezzogiorno con un equipaggio misto per Algeri. Il «Ville de Naples» della Compagnia Transatlantica è partito alle ore cinque con equipaggio misto. Il piroscafo «Eugene Pereire» della stessa compagnia partirà domani a mezzogiorno per Bastia con marinai dello Stato.

## La querela del sottosegretario per la marina

### contro i capi dell'agitazione

Marsiglia 7

Il giudice istruttore Posel ha aperto nel pomeriggio la istruttoria che gli è stata affidata in seguito alla querela di Cheron contro Augustin, presidente del sindacato degli iscritti marittimi, Revelli e Reau, segretario del sindacato stesso, e contro tutti coloro che si sono resi colpevoli di minaccie e di impedimenti della libertà di lavoro e di complicità nella diserzione degli inscritti. Posel interrogherà nel pomeriggio gli iscritti del piroscafo *Moise* e l'amministratore in capo della marina per stabilire se hanno lasciato volontariamente la nave al momento della partenza, oppure se hanno obbedito alle ingiunzioni dei membri del sindacato.

## Thàlattà

### Racconti e ricordi di mare (1)

Se fosse vero sempre quello che il sommo Poeta cantò; non esservi cioè

. . . . . *maggior dolore*
*Che ricordarsi del tempo felice*
*Nella miseria. . . . .*

io dovrei dire a tutti coloro che sono afflitti dalla nostalgia del mare: Non leggete codesto *Thàlatta* chè vedrete sicuramente collocato in evidenza fra le novità, nelle vetrine dei librai. *Thàlatta* è un libro che vi farà del male!

Vi risuona il grido di entusiasmo levato dai diecimila di Senofonte allo improvviso distendersi dell'orizzonte nella curva cerulea del mare, vi fermenta quello stesso pensiero onde si gonfiò il cuore di Nicola Petrovich, nel giorno in cui — giunto per la prima volta alla sponda sospirata dell'Adriatico — balzò di sella per beverne l'onda amara nella sua tabacchiera d'oro; vi dorme il sogno delle vostre ore torbide e vuote; *Thàlatta* è il vostro mare!

Ma io li conosco bene quegli uomini, che, del salso, asperrimo bacio del mare, sentono ancora il veleno sottile serpere entro le vene, e so la via delle loro anime in pena. Sono ammiragli collocati a riposo, sono semplici marinai che una infermità ha legato per sempre, inesorabilmente alla terra... e sono tutti a un modo, fanciulli, ai quali non si può negare una rosa solo perchè il gambo ne farà sanguinare le mani; essi amano le memorie del loro passato nè il pensiero che in quelle memorie può contenersi un'amarezza può fare che essi non le ricerchino e non se ne compiacciano.

La nave tutta invelata che manovra per guadagnare la bocca del porto, l'incrociatore corrusco di lampi metallici, che si profila nella porpora del tramonto li richiamano ai giorni del perduto dominio, e ripetono una voce di giovinezza e di vigore che invano i vecchi marinai domandano all'atmosfera morale che li circonda. Che importa! Un istante essi vivono il passato in quegli spettacoli, e per nulla al mondo se ne vorrebbero privare.

E allora, a tutti i nostalgici del mare, io dico: Leggete *Thàlatta*, che se possiede la difficile virtù di far intendere il mare a chi non lo conosce, o lo conosce solamente per quello che ne suole vedere dalla spiaggia, ha delle pagine le quali sono scritte anche per voi, le quali, se nulla di nuovo vengono a dirvi, molto diranno al vostro vecchio cuore, e ne carezzeranno l'orgoglio e ne allevieranno la fiera nostalgia, a quella guisa che un dolore reso più acuto, uccide il dolore terribilmente monotono di tutti i giorni e di tutte le ore.

Il tenente di vascello Guido Milanesi, l'autore di *Thàlatta*, potrà discutersi come letterato; come artista al quale si domanda in questo caso il senso vivo e sincero del mare, egli si rivela completo.

E io suggerisco a tutti, marinai e non marinai, di leggere in questa sua raccolta di novelle: « Una fine ». — Essa ritrae la fine di una forte esistenza; votata al mare sino dalla fanciullezza, e condannata da un cieco decreto frutto di un più cieco regolamento, alla vita vegetativa su di una spiaggia remota, in attesa del fischio di quello inflessibile nostromo che si dimanda la morte, e chiama, presto o tardi, tutte le creature umane all'appello supremo. E' il dramma di un'anima che fosse trasportata in un altra pianeta e non sapesse rassegnarsi ad accettarne le leggi e la vita, troppo fiera per dimenticare la sua origine diversa, troppo rigida, troppo ignara, per subire con la pieghevolezza necessaria l'adattamento che la mutata natura imperiosamente domanderebbe. — Nel dramma, l'anima dell'unico personaggio diviene il teatro di una battaglia dapprima sorda e insidiosa, poi aperta e brutale.

Si trovan di fronte, da un lato il mare con la sua vastità schiacciante, dall'altra la terra che qui apparisce con tutte le sue miserie e con tutte le sue grettezze.

Chi non lo sa? — Il marinaio, abituato a vedere il mondo concluso sui pochi metri quadrati di tavola della sua nave, si abitua alla visione sintetica delle cose.

C'è qualcuno che comanda, qualcuno che obbedisce e gli uni e gli altri imparano a comandare ed ubbidire perchè il mare, cioè la somma delle forze esteriori; è là; sempre presente, a infondere in tutti il senso della responsabilità. — Nella vita della terra, questo senso si smarrisce; il frutto di un'azione virilmente condotta, la espiazione di una negligenza o di una colpa non hanno la immediatatezza fulminea che hanno sul mare; il risultato di ogni singolo gesto è lontano, reato inavvertito; non vi è se non in circostanze eccezionali, l'occasione onde nasce l'abito di riferire ogni pensiero ad un fine unico di interesse generale...

E il marinaio di razza, costretto a vivere l'episodio frammentario della vita, si disorienta, si smarrisce, diviene amaro.

L'antico comandante dello « Stromboli », che l'autore pone sulla scena, di questa amarezza muore.

Un giorno, nel piccolo porto dove egli si è ritirato, giunge una piccola torpediniera, e il vecchio comandante, che dorme, balza sul letto all'urlo della sirena lontana, che aveva suscitati, tra le colline e le case, echi lamentosi di mostri morenti. Ode uno fragore metallico... — Un'allucinazione? Non era dunque il rumore metallico di una catena d'àncora che precipita al mare?

« Un marinaio non può sbagliare. Al « primo irrompere uniforme delle maglie dalla *cubia*, seguiva il rallenta« mento provocato dall'àncora giunta « al fondo e dalla immobilità della nave « fermata dalle eliche: poi venivano le « prime pause intercalate tra i bron« tolii di brevi tratti di catena ritrosi;

(1) Thàlatta — Raconti e Ricordi di mare — Milano F.lli Treves.

« poi ancora la lenta uscita, maglia per « maglia, ed infine il silenzio.

« Era tutta la rude cantata dell'ar « rivo in porto, famigliare solo ai na « viganti di tutto il mondo: era la li « turgia antica celebrante dovunque, « collostesso spirito, le stesse note di « acciaio, gli stessi brividi voluttuosi « delle navi, il connubio volontario di « queste con la terra, e la gioia del ri « poso ».

E il comandante salta su di un battello, e si fa condurre sotto il bordo, per un bisogno sùbito di calpestare le lastre arroventate del ponte. C'è consegna di non far salire nessuno, ma il vecchio ufficiale, al marinaio di guardia che lo vuole allontanare, « con una « strana voce fatta d'antichi ricordi di « comando e di timida preghiera, ri « sponde pacatamente: — Sono un ca « pitano di vascello; ditelo al sottuffi « ciale di guardia. »

« Il marinaio si mise a scrutare da « capo a piedi l'uomo che gli stava da « vanti, esaminò con attenzione i suoi « vestiti dimessi; il suo volto tormenta « to, il suo dorso curvo, il modesto bat « tello e poi scoppiò in una risata: — « A me non la fate! — disse. — Se siete « pazzo, andate a farvi curare. Via! Via! Avete capito o no?....

E la fine, che da lungo tempo era cominciata, da quel momento precipita alla catastrofe.

Questo libro è tutto così. Profondo nella psicologia, si guarda dalle minutezze che diluiscono il pensiero — e trae dalla materia viva ma uniforme di quello che è il fatto vero, i frammenti più significativi e li ricompone in una linea vigorosa onde balza un pensiero sintetico.

Così nel « Semaforo », nel « Ritorno in patria », in « Anima di marinaio », in « Per un cane », in « Francesco Querini ».

Sono pastelli, sono, qualche momento, altorilievi, nei quali il pensiero più tenue trova corpo e si veste di muscoli e di nervi e di carne — e vive.

Se un difetto si trova in queste novelle, esso è estraneo al pensiero che le domina; è un difetto che deriva — *felix culpa* — da una virtù. Mentre il valore suggestivo di tutto il libro risiede nella poderosa e appassionata ingenuità, si resta turbati, come per una disarmonia, dalla sapienza di certi effetti degna di un autore consumato nell'arte di novellare. Tutti gli elementi estranei alla diretta pittura dell'ambiente marinaro, peccano di sovrabbondanza e di finitezza e si direbbero preparati troppo laboriosamente, quasi che, accingendosi a scrivere, il Milanesi sentisse soverchiamente la sua responsabilità di letterato. Vi sono, specialmente nella prima parte di talune novelle, pagine e pagine, bellissime, nelle quali tuttavia l'autore sembra cercare la sua via e si indugia sino a che non l'abbia trovata, e soltanto allora vi afferra e vi trae irresistibilmente. Esempio: « La leggenda di Madeira » — « Al Semaforo » — « Vedova di marinaio ».

Bellissime pagine, ho detto, e forse perchè bellissime, non sapute sacrificare dall'autore. Peccato! Quando egli ci ha portato nel vivo dell'argomento, e giunge a dimenticare che egli scrive per il pubblico, sa compensare principescamente della iniziale virtuosità.

Nel « Ritorno in patria » e nella « Idroterapia di un socialista », appare forse in guisa soverchia la tesi — una tesi nobilissima, ma che si sostiene più agevolmente nelle colonne di un giornale che non nei campi sereni dell'arte, dove al pensiero può, anzi deve sostituirsi la passione, ma la passione non deve svolgersi troppo rigidamente costretta dal raziocinio sotto pena di apparire meschina.

Questo mi sento animo di dire io che, come l'autore, e proprio sullo stesso argomento, ho sentito il bisogno di effondere tutta l'amarezza del mio cuore di fronte a dolorosi spettacoli di miseria politica del nostro paese — io che, come l'autore, ho potuto constatare mille volte come uno spirito traviato dalle idee di odio e dai preconcetti di classe possa risanarsi al contatto di chi seriamente ama ed opera.

Ma detto questo, mi conviene pur dire che *Thàlatta*, sotto l'aspetto modesto di un libro di novelle, è uno tra i pochi libri ameni che conservino valore oltre il campo della pura letteratura amena. Il pensiero virile che lo informa ha quel carattere di salute morale e di vigore che s'imprime nella anime e vi lascia qualche cosa di più delle parole.

Il bisogno di divenire utili e forti, il bisogno di accostarsi con purezza di cuore, al cuore della gente primitiva, il bisogno di risalire a quegli istinti fattivi della nostra gente di mare, che sono la più preziosa riserva posseduta dalla nostra stirpe.

*Gagliardetto*

# SPORT

## Il programma del Touring per le feste del 1911

### Una crociera motonautica Torino-Venezia-Ostia

Roma, 7

Il presidente del comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, conte di San Martino, ed il presidente della sezione festeggiamenti principe Potenziani, hanno avuto una conferenza coi delegati del Touring Club Italiano, signori Oldofredi, cav. Bonardi, cav. Azzaroni e cav. Mercanti, segretario del Touring. Nella conferenza sono state determinate le linee del programma che il Touring Club svolgerà nel 1911, con il concorso del comitato esecutivo. In questo programma è notevole il progetto di una crociera motonautica, che muoverà da Torino, e, attraverso il Po, giungerà nella laguna veneta e da Venezia, costeggiando i tre mari d'Italia, giungerà ad Ostia. Di là i concorrenti faranno una corsa di velocità sul Tevere fino a Roma. Così questa gara costituirà una delle più interessanti feste sportive del 1911. Non meno notevole è un altro progetto del Touring di indire un convegno automobilistico in Roma da tutte le 100 città d'Italia, non col carattere di una corsa ma come una prova di turismo che avrà luogo con scopo patriottico e nazionale, intendendosi che ognuna delle cento città mandi a Roma un automobile col proprio gonfalone.

## Al campo d'aviazione di Varsavia

Varsavia, 7

L'aviatore francese Guyot ha fatto ieri un volo riuscitissimo. Nel momento in cui si elevava una seconda volta, lo aeroplano cadde a terra, fracassandosi. Guyot è rimasto leggermente ferito.



# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
8 Venerdì: S. Dionigi.
9 Sabato: S. Maria E.
Leva il sole a ore 5.40 — tramonta alle 18.46

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Le Sezioni di Bianco e Nero*

Nell'imminente Esposizione avrà largo posto l'arte così attraente e suggestiva del *Bianco e Nero* (disegni), acqueforti, litografie, stampe varie).

L'americano Joseph Pennell, di cui la Galleria degli Uffizi di Firenze possiede stupendi disegni a penna, espone una collezione di acqueforti intitolata *Paesi vecchi e paesi nuovi* che ritraggono vedute e scene della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra e dell'America.

Alfred Philippe Roll, l'insigne maestro francese che ha una Mostra individuale di quadri, presenta altresì, in apposita saletta, una raccolta di disegni.

Il Belgio, dispone di una Sezione sua propria. La Francia ha una ricca Mostra di acqueforti e stampe organizzata dalla *Société des peintres-graveurs*, di cui è presidente Léonce Bénédite, l'illustre direttore del Museo parigino del Luxembourg.

Oltre a queste raccolte nazionali, vi è pure una Sezione internazionale d'incisioni di vario genere

### *Il Salone centrale e la Spagna*

Il numero straordinario di opere ha costretto la Presidenza a far costruire nuove Sale e a servirsi anche del Salone d'onore. Da questo vennero rimossi i pannelli decorativi di Aristide Sartorio, i quali figureranno probabilmente nell'Esposizione di Buenos Ayres.

Il Salone sarà ornato coi grandi quadri inviati dalla Spagna, che quest'anno concorre largamente alla nostra impresa.

Fra gli espositori spagnuoli è anche Ignacio Zuloaga, il quale non aveva partecipato alle ultime Mostre.

### *Gli abbonamenti*

E' cominciata la vendita degli abbonamenti, sopra tutto al Municipio, dove si ritirano le tessere a prezzo ridotto.

La Presidenza raccomanda ai cittadini che intendono abbonarsi quella maggiore sollecitudine che sia loro possibile, affine di evitare la ressa ingombrante degli ultimi giorni.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

### Gli artisti espositori

Pubblichiamo l'annunciato elenco degli artisti che parteciperanno alla prossima esposizione di Palazzo Pesaro:

Giuseppe Boligato — Domenico Bonamini Pepoli — Nino Busetto — Guido Cadorin — Giuseppe Canali — Alessandro Canciani — Tito Corbella — Bruno Croatto — Marco Davanzo — Branislay Deskovic — Giuseppe Duodo — Attilio Fontana — Oreste Licudis — Umberto Martina — Napoleone Martinuzzi — Emo Mazzetti — Maria Molinari — Gigi Moretti — Francesco Nonni — Ubaldo Oppi — Loris Pasquali — Guido Pusinich — Gino Rossi — Leonida Rossignoli — Giovanni Salviati — Silvio Giovanni San Fior — Piero Tolentino — Enrico Giulio Trois — Ugo Valeri — Enrico Vio — Mario Volpi — Vittorio Zecchin.

### L'Esposizione di Mario Volpi

La raccolta di Mario Volpi è stata ieri completamente ordinata. Essa contiene 30 opere di vario taglio e di vario soggetto ed è interessantissima anche perchè tutte o quasi le trenta opere non hanno mai figurato in alcuna esposizione nè in Italia nè fuori.

Si tratta dunque di un materiale assolutamente sconosciuto che mostrerà la produzione artistica del Volpi negli ultimi cinque anni, giacchè tutti i lavori esposti a Palazzo Pesaro furono compiuti dal 1905 in poi.

### La mostra personale di L. Rossignoli

Anche la mostra personale del pittore Rossignoli è quasi completamente ordinata, e comprende circa trentacinque lavori che rappresentano tutta la parte più importante della sua carriera artistica.

Come è stato detto, il Rossignoli tratta di preferenza soggetti di montagna. Egli vive di solito a Ponte nelle Alpi sopra Belluno e studia la montagna con grande passione.

### Gruppi di opere

Oltre a queste due mostre personali, la Permanente conterrà alcuni gruppi di opere assai interessanti e vivaci.

Così Oreste Licudis, il giovane e personalissimo scultore, esporrà una piccola collezione di bassirilievi, di targhette, di oggetti decorativi; Piero Tolentino di Trieste raccoglierà in una piccola sala alcuni pastelli assai originali; Nino Busetto, vicino a un grande quadro veramente ardito, esporrà anche varii studii fatti nella foresta di Fontainebleau: Ubaldo Oppi, un giovanissimo che ha studiato a Vienna, non mancherà di suscitare molto interesse e le più vive discussioni con un gruppo di pastelli di un'impronta e di una freschezza singolare.

### La visita degli artisti espositori e della stampa

Domani dalle 11 alle 12 gli artisti espositori e i rappresentanti la stampa, sono invitati a visitare l'Esposizione che si spera sarà completamente all'ordine.

L'inaugurazione avverrà domenica alle ore 10 con intervento delle Autorità e di pochi invitati. Dopo la visita di questi la Permanente verrà subito aperta al pubblico e si chiuderà alle ore 15.

## Il Duca degli Abruzzi a Torino

Iersera col diretto di Milano S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Durazzo, è partito per Torino.

## Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: dal signor Brandolini lire1, dal dottor Mareschi lire 2, dal signor Dellan Giuseppe lire 5, dal sig. Antonio Bon lire 1. — Totale lire 9. — Somma precedente lire 7543,26 — Totale complessivo lire 7552,26.

## Il banchetto al senatore Pastro

L'Associazione Tarvisium Venetiae per onorare la nomina a Senatore del Regno del venerando patriota Luigi Pastro e per dimostrargli le simpatie e l'affetto di tutti noi, ha deliberato, come è noto di offrirgli un banchetto. Esso sarà tenuto Domenica 10 corrente ad ore 7 pomeridiane nella Sala dell'Hôtel Germania alle Barche.

## L'aiutante del principe di Udine si ferisce pattinando

S. A. R. il Principe di Udine si era recato ieri al Lido insieme al suo aiutante tenente di vascello Castracane per pattinare com'è solito di fare quasi ogni giorno. Avvenne sfortunatamente che l'aiutante durante una evoluzione perdette l'equilibrio e cadde malamente, ferendosi in modo piuttosto serio ad un braccio.

Il tenente Castracane fu subito soccorso e trasportato con una lancia all'Ospitale Militare di Sant'Anna, donde dopo la medicazione, sempre accompagnato dal Principe di Udine, fu ricondotto a Palazzo Reale.

Il tenente Castracane dovrà rimanersene riguardato parecchi giorni.

## La festa di beneficenza in Giardinetto Reale

### Alla vigilia dell'inaugurazione

Il lavoro per la preparazione della festa, che si inizierà domani alle 15, è durato tutta la giornata di ieri, e continuerà più intensamente oggi. Già venne eretto il gran chiosco per il deposito dei premi della pesca, ed una squadra di giovanotti, coadiuvati dalle gentili dame, ha iniziato la disposizione dei tremila giuocattoli, e degli altri premi offerti dalla cittadinanza. Nella veranda della Società Canottieri Bucintoro venne eretto un assito per l'esposizione dei molti quadri e bozzetti destinati per la lotteria. Registriamo la nuova offerta del nob. E. de Blaas, che ha inviato a mezzo della Co. Brandolin un bellissimo quadro. Altre offerte mandarono la sig. Elisa Alverà — 5 oggetti; il sig. Tamburlini 5 oggetti artistici — il Co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini L. 100 — la contessina Margherita Brandolin L. 50 — il Co. Brando Brandolin L. 100 — la sig. Bas Walther L. 50 — il Co. Gio. Batta Venier L. 25 — il cav. Ugo Caffi L. 10 — la Co. Cecilia Neville Albrizzi a mezzo della Co. Persico L. 25.

Una bella attrattiva della festa, sarà il Chiosco Montenegrino, ideato e... gestito dalla baronessa Gisella Hellembach; esso sarà adibito a rivendita di tabacchi, ed avrà una ruota della fortuna, per la quale la baronessa ha raccolto i seguenti doni: Ditta Fasolato 1 quadro di Madonna — La compagnia d'arte vetraria oggetti in vetro e porcellana — Il sig. Calimani (Ville de Paris) 9 fazzoletti — Ditta Panciera 2 catene perle — Ditta Città di Roma 4 catene di perle — Ditta Minerbi 1 piatto antico — Ditta O. Asta un collare e fazzoletti di pizzi — Calzaturificio di Varese 2 paia di scarpe — Farmacia S. Luca 2 pezzi sapone — Ditta Scarpa 20 scattole estratto di carne — Ditta Zampironi 12 bottigliette profumo — Silk Industry 10 scampoli e 12 grembiali seta — Ditta Gelsomini e Zona 2 paia bottoni d'oro per polsini e due lapis in argento — Ditta Vorano otto braccialetti 2 catene orologio, 3 puntapetti — Ditta Righini una cornice — Ditta Macola 5 oggetti porcellana — Ditta Jesurum un cuscino ricamato — Ditta Gerolami 6 bottiglie pomodoro — Ditta Monego un pezzo cioccolatta — Ditta Cortellini 25 notes e 19 bicchieri carta — Ditta Pietro D'Andrea una bottiglia vermouth — Ditta Codara un lapis argento ed un sigillo — Vander Hoeven 6 stampe — Ditta Vianello Natale 6 pezzi sapone — Ditta Banello Pietro due schiaccianoci — Ditta Rondina 6 tazze da caffè — Ditta Galdano un servizio per fumare — Ditta Zanetti due tamburini — Viviani 1 bottiglietta profumo — N. N. quadro veduta di Venezia — Trapoli G. B. L. 10 — N. N. L. 30 — Ditta Bertini 4 scattole sapone — Ditta Longega 10 scattole cipria — Sig. Mayer (Società Bancaria) L. 20.

## L'Assemblea dell'Associazione Costituzionale

Ieri a sera nella sua bella sede di Palazzo Morosini a Santo Stefano l'Associazione Costituzionale tenne la sua assemblea generale. Presiedeva il comm. Paolo Errera, vice-presidente delle Assemblee, ed erano presenti numerosissimi soci, che avevano risposto all'appello riempiendo la vasta sala delle riunioni.

Il presidente dell'Associazione, senatore co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, riferì sull'andamento dell'Associazione, sui lavori preparatori già condotti a buon punto per le future battaglie elettorali, e di alcuni ritocchi allo statuto. Additò alla riconoscenza dei soci l'attività ammirabile del tesoriere cav Vaccari. La relazione fu vivamente applaudita, e approvata dopo discussione cui presero parte l'avv. Trentinaglia, il prof. De Toni, il cav. uff. Rocca Lucca, l'avv. Alessandri etc.

Apertasi poi una discussione sulle presenti condizioni elettorali politico-amministrative, parlò, facendo una serena e acuta disamina della situazione, il dott. Giovanni Chiggiato, seguito dall'Assemblea con manifesto consenso e molto applaudito. Interloquirono ancora il cav. Rocca Lucca, il co. Papadopoli, il comm. Errera e da ultimo, fra grandi applausi, il conte Grimani. La discussione si chiuse con un plauso proposto dall'avv. cav. Vasilicò al presidente dell'Associazione co. Papadopoli-Aldobrandini, plauso votato con unanime acclamazione.

L'assemblea procedette poi alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti con quasi unanimi votazioni i signori:

A *Presidente* il Co. Senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini — A *Vice-Presidenti* i signori dott. Giovanni Chiggiato, Co. Piero Foscari, Ing. Luigi Olivetti — A *Cassiere* il Cav. Carlo Vaccari — A *Segretari* i signori Luciano Bolla e avv. Max Ravà.

Il Consiglio direttivo risultò composto dai signori:

Alverà Mario — Bogoncelli Alberto — Brandolin Brando — Chiozzi Francesco — Ciano Antonio — De Facci Negrati Fausto — Dal Piccolo Giuseppe — Dal Zotto Antonio — De Toni Ettore — Diena Adriano — Dolcetti Adolfo — Faido Giulio — Genovese Augusto — Gozzi Gaspare — Ivancich Valentino — Mandelli Ernesto — Manfrin Eugenio — Marcello Andrea — Müller Francesco — Naccari Giuseppe — Nani Mocenigo Filippo — Paccagnella Alberto — Rocca Lucca Giulio — Sicher Giuseppe — Solveni Piero — Suppiei Giuseppe — Trentinaglia Carlo — Trevisanato Ugo — Valier Alberto — Zenoni Luigi.

L'ufficio di presidenza delle assemblee risultò così composto:

Presidente l'avv. Plinio Donatelli; Vice-Presidenti il comm. Paolo Errera e l'avv. Luigi Vasilicò; Segretari il dott. Emilio Piamonte e l'avv. cav. uff. Antonio Testolini.

Con questa assemblea, che prelude a prossime interessanti riunioni di interesse non pur politico ma cittadino, si è aperto il periodo del lavoro fecondo e intenso dell'Associazione Costituzionale.

## Ateneo Veneto

*Conferenze di beneficenza* — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il chiariss. prof. cav. Giuseppe Naccari terrà l'annunciata sua conferenza sulla « Cometa di Halley e il suo prossimo incontro con la terra ». La conferenza sarà illustrata con numerose e splendide proiezioni.

L'argomento tanto interessante e la competenza dell'egregio prof. Naccari nell'astronomia assicurano per questa sera all'Ateneo uno straordinario concorso. — Biglietto d'ingresso c.mi 50.

La prossima conferenza avrà luogo lunedì p. v. 11 corr. e sarà tenuta dalla distinta signorina De Leva prof. Angelina dottoressa in lettere ed insegnante a Milano, dove presiede l'Associazione internazionale femminile Per l'arte. Ed appunto « l'arte nella vita della umanità » è il tema che la cortese conferenziera, già favorevolmente assai nota, svolgerà in detta sera.

## I titoli della famiglia Sdrin riconosciuti

Leggiamo nel Bollettino Araldico del mese di marzo, diretto da G. De Pellegrini, di Venezia:

« Nell'ultima seduta della Consulta Araldica vennero riconosciuti i titoli di nobile e di conte veneto alla famiglia Sdrin e cioè al sig. Elia Sdrin vice-console italiano a Corfù ed ivi residente e al di lui fratello Pericle, applicato di I. classe del Presidio Militare di Venezia, nonchè alle sorelle Dorina ed Aspasia.

« La famiglia Sdrin, della quale abbiamo estesamente scritto nel « Bollettino » del gennaio 1909, non fece riconoscere i suoi titoli, all'epoca dei riconoscimenti generali ch'ebbero per epilogo la pubblicazione degli Elenchi ufficiali del 1828 e 1841; così che l'attuale riconoscimento non riuscì agevole, specialmente per la dispersione dei documenti avvenuta in seguito all'instabilità della residenza degli Sdrin nel principio del secolo scorso. »

## Incidente ferroviario

### Un treno che non obbedisce ai freni

### Diciannove passeggieri leggermente feriti

Quasi ogni mattina il locale di Padova in arrivo a Venezia alle ore 6.35 scarica alla nostra stazione pochissimi passeggieri; i vagoni del piccolo treno si riempiono discretamente a Mestre raccogliendo braccianti e operai che si recano a lavorare alla Marittima

Ieri mattina il solito treno arrivò col consueto numero e la identica qualità di passeggieri. Entrò lentamente sotto la tettoia scorrendo lungo il primo binario, ma quando il macchinista mise in azione i freni per arrestare il convoglio, trovò che i freni non funzionavano. E il treno continuò la sua corsa, andando a velocità, per fortuna, assai moderata, a sbattere contro i fermacarri posti in testa al binario che all'urto della locomotiva retrocessero con un balzo di un metro. L'ostacolo fu sufficiente a fermare il treno, ma tutti i viaggiatori che si trovavano in piedi pronti a discendere, come sempre succede in casi simili, furono dall'urto sbattuti contro gli sportelli o contro le pareti dei vagoni e diciannove di essi riportarono anche delle contusioni in varie parti del corpo; tutte, per buona sorte, relativamente leggere. Anche un po' di panico si era manifestato specialmente tra le poche donne che si trovavano sul treno, ma queste non ebbero conseguenze.

I feriti furono soccorsi subito dai compagni di viaggio, dal personale ferroviario e accompagnati nella sala medica dove vennero visitati e curati dai dottori Sarcinelli e Tomai.

I feriti sono: Giuseppe Borin d'anni 28, Giuseppe Patron d'anni 34, Luigi Rossi d'anni 40, Antonio Fallero d'anni 29, Stefano Viviani d'anni 45, Feronato Pietro d'anni 40, Angelo Salviati d'anni 38, Federico Sartori d'anni 27, Visentini Gaetano d'anni 24, Eugenio Stefani d'anni 22, Eugenio Marzaro d'anni 15, Giovanni De Grandis d'anni 24, Luigi Bottaro d'anni 36, Albano Paccagnella d'anni 20, Eugenio Boscariol d'anni 30, Anna Simonato d'anni 15, Lovato Maria d'anni 46, Giacomo Besazza d'anni 42 e Luigi Cadel d'anni 45.

Tutti riportarono leggere contusioni e furono dichiarati guaribili in meno di dieci giorni.

Il delegato della Ferrovia cav. Lamponi aprì subito un'inchiesta per sapere per quali cause avvenne l'incidente, cioè il mancato funzionamento dei freni, ma l'inchiesta ancora non essendo chiusa i risultati non si conoscono. Sembra sieno escluse responsabilità da parte del personale.

## Il congresso della Lega Navale a Venezia

### Facilitazioni ferroviarie

Roma, 7

La Presidenza generale della Lega Navale Italiana comunica che in occasione del congresso dell'associazione in Venezia, la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha accordato a tutti i delegati e soci della lega navale italiana che interverranno al congresso i ribassi contemplati dalla concessione speciale prima (tariffa differenziale B), nelle seguenti proporzioni: fino a 200 chilometri il 40 per cento; da 200 a 400 chilometri, il 50 per cento; e da chilomet. 401 in poi il 60 per cento. I ribassi sono valevoli per l'andata dal 20 aprile all'8 maggio e per il ritorno dal 5 al 20 maggio. Le tessere per usufruire dei ribassi vengono rilasciate dalla presidenza generale

## Università Popolare

Iersera il prof. E. Longobardi tenne la seconda ed ultima conferenza sulla Inghilterra feudale, trattando ampiamente del poeta della nobiltà d'allora Chaucer, del poeta popolare Langlard e del prosatore Wycliff che precorse la grande riforma. L'oratore fu ascoltato attentamente e venne applaudito.

Sabato sera il prof. Malocchi della clinica chirurgica dell'Ospedale maggiore di Milano terrà una interessantissima conferenza con proiezioni.

I soci dell'Università Popolare apprenderanno con vivo compiacimento la notizia che l'on. Antonio Fradeletto volle aiutare, cogli utili delle conferenze da lui tenute al teatro Rossini, oltre ad altre istituzioni cittadine anche la nostra U. P., assegnandole ben cinquecento lire. Il Consiglio Direttivo, che già in altra occasione ebbe a segnalare l'on. Fradeletto come uno dei soci più benemeriti, sente il dovere di esprimergli oggi pubblicamente la sua profonda riconoscenza.

## Comitato dei Thè Danzanti

Ieri a palazzo Persico ebbe luogo la seduta finale del Comitato organizzatore dei Thè danzanti. Erano presenti, delle Patronesse le signore: la Presidente Contessa Giulia Persico, la Contessa Leopoldina Brandolin, la Contessa Bianca Lovatelli, la Marchesa Maria Paolucci, la Contessa Annina Morosini, la Nobile Signora Maria Lucheschi, la Contessa Annina Viola, la Signora Angela Toso. — Dei signori del Comitato erano presenti: il sen. Conte Tiepolo, il Conte Giovanni Battista Venier, il Conte Angelo Persico, il Conte Alberto Valier, il Conte Aurelio Bianchini, il comm. Fadiga, il comm. Levi, il cav. Carlo Lavena, il Conte Max Lovatelli, il Conte Pietro di Serego-Allighieri, il sig. Gustavo Becher.

Il segretario Conte Persico, anche a nome del collega Conte Agostino Nani Mocenigo, lesse una bene elaborata relazione sull'esito dei Thè danzanti; ringraziò le Patronesse dell'opera prestata a vantaggio delle feste splendidamente riuscite, e rese più solenni dall'intervento dei Reali Principi graditi ospiti di Venezia, i quali con altre caritatevoli signore patronesse concorsero ad arricchire di bellissimi doni le lotterie. Un cenno speciale di ringraziamento toccò alle ditte Carlo Lavena e Sanzin.

Il Conte Venier cassiere diligentissimo del Comitato lesse poi il bilancio riassuntivo, col brillante risultato finale di lire 5757.09 di utile netto.

Appropriate parole e nuovi cordiali ringraziamenti del Conte Tiepolo e del commendator Giacomo Levi alla benemerita Presidente Contessa Persico, chiusero la simpatica riunione.

## Gravissima disgrazia in casa del comm. Diena

Iermattina la casa del comm. Diena veniva improvvisamente turbata da una seria, grave disgrazia.

Alle 11, col mezzo della Croce Azzurra, veniva trasportata d'urgenza all'Ospitale certa Cecchetto Adele d'anni 17 e mezzo, da Fossalta di Piave, domestica presso il comm. avv. Adriano Diena, abitante in Corte Minelli a San Fantino.

La Cecchetto era intenta a lucidare il portichetto del salotto con della cera preparata all'acqua ragia.

Mentre strofinava a tutta forza perchè il pavimento le riuscisse lucidissimo, l'acqua ragia prendeva fuoco, determinando una fiammata che investì completamente la povera ragazza.

Alle grida di aiuto, accorsero quelli di casa che le prestarono i primi soccorsi.

La signora del comm. Diena accorse pur essa a prestare aiuto alla domestica, quando la sentì gridare; si ustionò non lievemente le mani cercando di strapparle le vesti incendiate.

All'Ospitale fu visitata dal dott. Facta e fu inviata alla divisione del prof. Velo. Ivi fu trovata in condizioni gravissime; la prognosi è riservatissima.

## Anniversario dell'indipendenza greca

Nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci ieri, per l'anniversario dell'indipendenza ellenica fu cantato un solenne *Tedeum* a cui assistettero il console di Grecia cav. dott. Tipaldo Foresti, S. E. Metaxas ministro di Grecia a Roma e tutta la colonia greca residente a Venezia.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in corso di registrazione, sono stati approvati i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli: Vice-ammiraglio Grenet, colla data del 16 corr., è esonerato dalla carica di comandante in capo della forza del Mediterraneo, ammainando le sue insegne di comando dalla r. n. *Regina Margherita* e colla data del primo maggio è nominato presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Il vice ammiraglio De Orestis, colla data del 15 corr., è esonerato dall'incarico della temporanea reggenza della carica di presidente del Consiglio Superiore di Marina, e dalla data del 16 stesso, è nominato comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, alzando le sue insegne di comando sulla r. n. *Regina Margherita*.

Il contrammiraglio Nicastro colla data del 26 corr., è esonerato dalla carica di sottocapo dell'ufficio di Stato Maggiore.

Il contrammiraglio Presbitero, colla data del 26 corr., è esonerato dalla carica di membro del Consiglio Superiore di Marina e colla stessa data assuma l'incarico di sottocapo dell'ufficio di Stato Maggiore.

Il contrammiraglio Barbavara, colla data del 26 corrente, è nominato membro del Consiglio Superiore di Marina.

Colla data del 15 corr., il capitano di vascello Cerri è esonerato dalla carica di membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Colombo, da disponibile al deposito del Corpo RR. EE. di Spezia, aiutante maggiore; Capricci, del deposito Corpo RR. EE. di Spezia, aiutante maggiore, a comandante in capo a Spezia; Milanesi, da comandante in capo di Spezia, a disponibile

Sottotenenti di vascello: Polo dalla r. n. *Governolo* alla *Sterope*; Lunini da disponibile alla *Governolo*.

Guardie marina: Bologna dalla r. n. *Vittorio Emanuele* alla *San Giorgio*; Fucci dalla r. n. *Benedetto Brin* alla *San Giorgio*.

Colla data che stabilirà il comando militare marittimo di Taranto, la r. n. *Puglia* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Cogliolo responsabile, capitano macchinista Conversano, capitano commissario Dionisi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Maggiore macchinista Vergombello, dalla r. n. *Vittorio Emanuele* a disponibile; maggiore macchinista Martoriello, dalla *Emanuele Filiberto* alla *Vittorio Emanuele* — capitano macchinista Novaretti dall'ufficio tecnico di Livorno alla *Emanuele Filiberto*, facente funzioni del grado superiore — capitano macchinista Conti dalla *Varese* all'ufficio tecnico di Livorno — capitano macchinista Greco dalla *Benedetto Brin* alla *Varese* — Capitano commissario Minardi presti servizio alla direzione delle costruzioni navali di Spezia.

*Movimento del regio naviglio* — *Puglia* giunta a Taranto il 6 — *Lido* partita da Porto Corsini e giunta ad Ancona il 6.

## Varie di Cronaca

### Il rio dei due ponti.

Lunedì undici corr. mese si darà principio ai lavori di escavo in asciutto del Rio dei Due Ponti in sestiere di Cannaregio. Il rivò verrà chiuso nel tratto del Rivo S. Girolamo con due casseri, l'uno situato in corrispondenza della Calle del Forno, e l'altro di fronte al Ramo del Zadio, mentre il Rivo dei Due Ponti propriamente detto verrà in tutta la sua estensione chiuso.

### Un gondoliere in contravvenzione.

L'altra sera le guardie municipali presentavano al delegato di servizio alla Questura Centrale il gondoliere Fuga Francesco detto « saltabala » d'anni 57 di Murano, perchè esercitava il mestiere senza essere munito del certificato di iscrizione e di licenza municipale, e perchè aveva un natante che presentava pericoli nei riguardi delle persone imbarcate. Venne perciò dichiarato in contravvenzione e sequestrato il pericoloso natante.

### Echi d'un diverbio.

Per debito d'imparzialità dobbiamo riferire che uno dei fratelli Salmini venuti da noi iersera, a proposito della questione avuta col pittore Perez e narrata nella cronaca dell'altro ieri, ci assicura che il pittore non sarebbe stato toccato neanche con un dito e che il conto, origine primo del diverbio, era contestato. Comunque l'autorità giudiziaria darà il torto o la ragione secondo giustizia.

## La beneficenza

× Il Consiglio di amministrazione dell'O. P. Gio. Batta Giustinian per il ricovero dei poveri ammalati cronici porge vive ringraziamenti all'anonimo benefattore che ha fatto pervenire la cospicua offerta di lire cinquecento a favore di questa istituzione.

× Per onorare la memoria del compianto D.r Cesare Luzzatti i signori Clementina e Michelangelo Guggenheim hanno offerto lire 40 alla Colonia Alpina « San Marco » perchè sia intestato un letto a nome del defunto.

× Il dott. Guido Marcon ha offerto alla Dante Alighieri lire cinque per onorare la memoria del compianto dott. Cesare Luzzatti.

× La gentilissima signora Patronessa Emma Cavalieri Padoa ha offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » numero trenta cappelli di tela bianca.

## Stato Civile

**6 marzo** — Nascite: Maschi 8, femmine 10; totale 18.

Matrimoni: Saviane Luigi capo mastro imprenditore con Civiero Paolina casalinga — Bertaglia chiamato Bertaggia Umberto barbiere con Risoluto Maria casalina — Frattin Antonio Augusto con Cuchetti Maria Teresa, possidenti; tutti celibi.

Decessi: Lenarduzzi Cristofoli Maria di anni 91 ved. casalinga di Venezia — Balessato Calzavara Natalina di anni 84 ved. casalinga di Mestre — Sangermano Filomeno di anni 68 nub. suora maestra di Arpina — Agostini Angelo di anni 78 — ved. commerciante di Venezia — Varagnolo Vincenzo di anni 73 cel. già pescatore di Chioggia — Patrese Giacinto di anni 66 con. pens. ferrov. di Venezia — Conz Gio. Batta di anni 53 ved. conciapelli di Venezia — Varagnolo Luigi di anni 46 con. marinaio di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi4.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 54.80 | 56.00 | 55.30 |
| Termom. centigr. al Nord | 10.4 | 9.8 | 14.3 |
| Umidità relativa | 92 | 87 | 61 |
| Direzione del vento | S.E. | S.W. | S.W. |
| Stato dell'Atmosfera | 4 | 3 | 7 |

Temperatura massima di ieri 12.0 — minima di oggi 6.2 — Marea: 1.a alta 9.8 — 2.a alta 15.21 — 1.a bassa 2.55 — 2.a bassa 21.34.

# Il processo dei russi

## Giornata completamente perduta per la malattia di un giurato

### Il cav. Randi temporaneamente sostituito

Decisamente il processo dei russi attraversa un periodo disgraziato! Dopo l'inaspettata vacanza di ieri, dovuta come è noto, alla indisposizione del Pubblico Ministero cav. Randi, e non ostante che l'attesa sia tutt'altro che intensa per la annunciata udienza odierna che dovrebbe esser occupata inevitabilmente, dalla mattina alla sera, da letture di documenti scritti, l'aula delle Assise è stamane notevolmente affollata. Alle dieci siamo tutti ai nostri posti; ma gli stalli dei giurati rimangono vuoti un pezzo e ritardano conseguentemente gli accusati ad entrare nella gabbia. Venti minuti buoni passano in discorsi di circostanza: veniamo così a sapere che il cav. Randi è sempre malato e che malato è pure un giurato, il dottor Dal Pra, di Portogruaro.

Il cav. Randi anzichè migliorare è notevolmente aggravato, senza però che vi sieno pericoli seri. La sua influenza ha preso un decorso ascendente e occorreranno ancora quattro o cinque giorni prima che egli possa uscire di casa. Per non ritardare l'andamento della giustizia e poichè l'accusa pubblica è impersonale, il Presidente delle Assise cav. Fusinato ha disposto, d'accordo con la Procura generale, perchè temporaneamente il P. M. sia rappresentato dal cav. Zanchetta. Il quale è infatti nell'aula. Finalmente il Presidente dichiara aperta l'udienza e fa fare l'appello dei giurati. Risulta assente il giurato effettivo Del Pra Enrico di Portogruaro.

Terminato l'appello, il cav. Fusinato annuncia che per delegazione del P. G. il cav. Zanchetta è stato incaricato di sostituire temporaneamente il cav. Randi e soggiunge:

— Devo con dispiacere annunciare che l'indisposizione del cav. Randi perdura. Il medico curante trova anzi che il male, pur senza presentare speciale gravità, va prendendo una piega peggiore e quindi lascia prevedere una durata ben maggiore di quanto si prevedeva. Voglio sperare, tuttavia, che il cav. Randi abbia a ristabilirsi prestissimo.

Quanto alla mancanza del giurato, il Presidente comunica che il signor Del Pra gli ha fatto pervenire questo telegramma: « Obbligato a letto per febbre gastro-reumatica, trovomi impossibilitato assistere udienze per qualche giorno. »

— Io non ho potuto acquietarmi di fronte a questa semplice dichiarazione, — continua il cav. Fusinato — benchè essa sia accompagnata da un certificato medico. E quindi ho telegrafato al pretore di Portogruaro perchè da un medico di sua fiducia faccia visitare il malato e tosto mi notifichi l'esito della visita. In attesa della risposta devo sospendere l'udienza. Quanto alla sostituzione di un giurato devo essere molto cauto, non essendo certo prudente diminuire ora la riserva; infatti la causa è ancora lunga. In attesa dunque della risposta del pretore di Portogruaro, rimetto l'udienza alle 14.

L'avv. Diena, per certi suoi impegni professionali desidererebbe che la causa fosse rimessa senz'altro a stamane, ma il Presidente non trova sia il caso di accogliere l'istanza defensionale e rimane fermo nella sua decisione.

Così non sono ancora le undici quando rapidamente la sala delle Sansoviniane fabbriche vecchie si sfolla. I cancelli vengono chiusi, i cordoni di truppa ritirati mentre uno in fila all'altro la Tarnowsky, la Perrier, Prilukoff e Naumow discendono al piano di sotto nelle loro celle separate. E i ritardatari devono tornarsene indietro senza sapere che cosa è successo!

⁂

Qualche minuto prima delle 14 l'aula delle Assise viene riaperta al pubblico che vi entra rumorosamente in folla. Prima di occupare i nostri posti, apprendiamo che non è ancora pervenuta la risposta del pretore di Portogruaro relativa alla malattia del giurato Del Pra. Il Presidente è quindi costretto ad attendere per far aprire l'udienza. Dopo una mezzora e più di attesa, qualcuno si ricorda che da Venezia si può anche telefonare a Portogruaro. Allora si telefona, ma pare che da quella città si risponda.... picche. L'attesa si prolunga fra commenti e previsioni. Alle 15 e mezza gli accusati non sono ancora presenti e qualcuno del pubblico se ne va. Le previsioni di un ulteriore rinvio cominciano a diventare certezza. Verso le 16 improvvisamente, gli accusati sono introdotti nella gabbia fra la curiosità vivissima del pubblico che ad ogni udienza in gran parte si rinnova.

E finalmente appare il Presidente. Dichiarata aperta l'udienza, egli annuncia di aver ricevuto dal dott. Borellini pretore di Portogruaro il seguente telegramma: « Esaminato in mia presenza malato, medico ebbe rispondere sintomi febbre reumatica - crede guarigione possa verificarsi entro termine due o tre giorni ».

— Di fronte a questa condizione di cose, - soggiunge il Presidente, — devo rimandare l'udienza a domattina. Sarà deciso domattina se si dovrà o no sostituire il giurato ammalato. Intanto io ho bisogno di un regolare certificato medico nei riguardi del giurato assente.

Tosto che il cav. Fusinato ha pronunciate queste parole, l'ufficiale giudiziario toglie l'udienza e l'aula lentamente si vuota.

## L'istruttoria per l'assassinio di Charloi

Nizza, 7

Ha avuto luogo un confronto tra il dottor Brengues e sua moglie, che aveva passato la mattinata nei pressi del gabinetto del giudice istruttore per vedere suo marito. La signora Brengues ha affermato di nuovo che il dottore non si era assentato la sera del 26 marzo da Nimes. Essa ha dichiarato, come pure suo marito, che la lettera trovata tra le carte dell'ucciso Charloi non era una lettera di minaccia.

Un cocchiere, certo Z, ha riconosciuto il dottor Brengues dalle fotografie che sono state pubblicate ed ha dichiarato che avrebbe condotto il dottore Brengues la sera dell'uccisione dello astronomo Charloi, dopo mezzanotte, presso il treno in partenza da Marsiglia a Tarascona. Il giudice istruttore controllerà domani questa testimonianza che ha una grande importanza.

Il giudice istruttore ha ricevuto stamane un garzone di parrucchiere che gli consegnò un bossolo di cartuccia di pistola Browning, che sembra il bossolo della cartuccia che ha servito per uccidere Charloi. Il teste ha raccontato che la mattina dopo il delitto, passando dinanzi alla casa ove fu commesso, trovò sul marciapiede un bossolo di cartuccia leggermente schiacciato. Quando ha saputo dai giornali che la pistola Browning espelle automaticamente i bossoli, gli venne l'idea che il bossolo da lui trovato fosse quello della cartuccia di cui si era servito l'assassino. Questo bossolo si adatta esattamente alla pistola del dottor Brengues.

## I falsificatori dei francobolli francesi

Parigi, 7

Il giudice istruttore Bourguieli, ha emesso un'ordinanza colla quale rinvia dinanzi al tribunale correzionale, sotto l'accusa di infrazione alla legge per contraffazione di francobolli, certi Palatti, Cappellani, Sardi e Perretti, che avevano messo in circolazione dei francobolli falsi con l'effigie della Seminatrice, fabbricati nei pressi di Bologna.

# Alle soglie della maggiore età [1]

Da qualche tempo in Italia e all'estero è un fiorire di libri i quali trattano il problema importante della educazione. Si sente il bisogno di raccogliere le attenzioni più assidue e di prodigare le cure più amorose ad un virgulto promettente, che domani dovrà fiorire e darà più tardi i suoi frutti. La giovinezza è una pianta che attende dall'aria pura e dal sole più bello il germe della vita, è il virgulto pieno di energie, ma troppo giovani ancora, che domanda lo aiuto di un appoggio, perchè non lo pieghi il vento e non lo abbattano le intemperie. La giovinezza ha bisogno del canto del poeta e della fede di un apostolo; ed è un apostolo il Förster.

E' l'autore del « Vangelo della vita » che sente di non aver detta ancora l'ultima parola ed alla gioventù che timida o coraggiosamente, inconscia del domani o fatta conscia da un'esperienza precoce sta per porre il piede sul limitare di una nuova vita, egli dona un consiglio e dice parole che incoraggiano i timorosi e rialzano i caduti, spronano i vinti e danno lode ai vincitori. Il Förster ricerca nell'anima giovanile quella scintilla di bontà che sola genera i grandi entusiasmi e dà l'indirizzo migliore nella vita, vede il germe del male che alle volte si dimostra palese e più spesso sfugge e si nasconde insidiosamente, vede e studia da vicino lo ambiente dove l'anima giovanile si svolge, si perfeziona o degenera e ne trae argomento di studio fervido e paziente.

Il Förster con il suo libro richiama la gioventù alle forme ideali della vita, ma vuole che gli ideali traggano dalla realtà solo ed esclusivamente la loro origine. La vita di ogni giorno, le nostre occupazioni sieno esse lavoro di mente o di braccia, le azioni più semplici, le più umili devono costituire l'oggetto della nostra osservazione; noi dovremo vedere attraverso di esse uno scopo ed una finalità superiore, ogni parola sarà il riflesso fedele del nostro pensiero ed ogni atto dovrà rispondere ad una espressione spontanea della nostra volontà. In quel periodo della vita che ci dischiude poco a poco, vasto l'orizzonte dell'avvenire, su la soglia di quella età che ci fa intuire lo scopo della nostra esistenza, il Förster sente che più forte e più intensa deve essere l'opera della nostra educazione. Solo nell'auto-educazione ed in un continuo desiderio di perfezione noi troveremo il mezzo per farci migliori. L'opera degli educatori e la sapienza dei libri sono cose buone e giovevoli, ma a nulla servono se in noi non le ravvivi quella fiamma di vita, che trasforma l'opera degli uni e la sapienza degli altri in quelle molteplici forze vitali, che in noi esistono latenti e non attendono che l'opera nostra per essere sfruttate.

Io non saprei racchiudere meglio il pensiero del libro del Förster, che in queste semplici parole: Fortifichiamo la nostra volontà. Ed è davvero con una straordinaria efficacia ed un raro intuito che il Förster discute ed analizza questo elemento potente della educazione; lo osserva da ogni lato, lo giudica sotto ogni rapporto, nelle più piccole ed insignificanti azioni umane, in quelle più svariate e complesse, nei desideri più futili e più semplici, alle più importanti e maggiori manifestazioni dell'intelletto. Egli dice: « I nostri grandi educatori sono i nostri propri atti di volontà ». Il Förster in questo pensiero così pieno di verità accentra tutto il problema della nostra educazione, egli vede come sopratutto la gioventù dei nostri giorni trascuri questo elemento sostanziale del nostro — io — e si lasci sviare da una corrente di pregiudizi, di errori e di debolezza, distruggendo fin dal suo primo nascere quel germe vitale che saprebbe prodigarci le sue maggiori ricchezze se fosse da noi studiato e coltivato con amore. Nè è pedanteria quella che spinge l'autore a insistere ed a porre la più grande importanza sullo sforzo volitivo, coincidendo perciò in quello stesso ordine di idee dalle quali Emanuele Kant e il Payot seppero trarre così alti ammaestramenti. Educare la volontà, vuol dire redimerla e l'opera di redenzione si compie sulla debolezza e sull'ambiente, su l'atavismo e su le inclinazioni più forti.

Il Förster dedica il libro « alla gioventù dei due sessi che si avvia alle lotte della vita ». Il problema è osservato adunque anche dal punto di vista della educazione femminile e la questione delicata e difficile è trattata largamente dall'autore. Innanzi tutto egli osserva di quanta importanza sieno i rapporti di amicizia fra i due sessi, vede in una coeducazione veramente intesa uno degli elementi più forti e più nobili della educazione. « Ciascun sesso affermi con carattere la sua particolare natura ed esiga egualmente dall'altro una perfetta fedeltà alle proprie caratteristiche ». Non dobbiamo disconoscere alcuni gravi difetti di codesto modo di educazione, ma è certo che il Förster è nella verità quando sente di poter combattere il pregiudizio che la coeducazione porti come fatale conseguenza « l'immascolinamento » del sesso femminile. Non si deve escludere che talvolta si potrà effettuare questo dannoso risultato, ma ciò accadrà solo nel caso di nature deboli e prive affatto di quel senso di conservazione delle proprie caratteristiche e delle proprie attitudini, che è invece così grandemente sviluppato nella donna e ne forma anzi una delle maggiori caratteristiche. Il senso del rispetto e del pudore, la gentilezza ed il sentimento della bontà trovano un nuovo campo, dove è concesso di esplicare completa tutta la loro azione benefica; avviene quella che io chiamerei la « radiazione viva » delle più nobili qualità femminili sull'elemento maschile, determinando in quest'ultimo un importante coefficiente di vera educazione.

Io credo però che la coeducazione dei due sessi sia uno di quei problemi, i quali troveranno la loro soluzione nel tempo, più che nelle teorie dei pedagogisti favorevoli o contrari. Se le necessità incalzanti della vita spingeranno la corrente femminile verso quell'ordine di studi e di professioni, che oggi costituiscono un monopolio quasi esclusivo del sesso maschile, o verso una più intensa vita di lavoro, noi vedremo compiersi per opera della donna una vera rinnovazione dell'ambiente nel quale sarà costretta ad esplicare le sue migliori attitudini. Le energie feconde dell'anima femminile sapranno rinnovare e purificare le pareti di quella scuola o di quell'ufficio dove essa porterà il contributo di un'intelligenza attiva e di una volontà forte. Ma questo fine potrà solo essere raggiunto se « la donna affermerà con carattere la sua particolare natura ».

Il Förster dimostra come alla donna si apra sconfinato il campo di quelle attività, nelle quali meglio si rivelano le sue doti speciali: nell'ufficio pedagogico, domestico e di assistenza la sua influenza sarà sopra ogni altra feconda, come in tutte quelle forme di attività le quali hanno bisogno per riuscire complete e giovevoli, di bontà, di serenità, di sorriso e di amore. Forse in epoche di civiltà più progredita si sentirà il bisogno di effettuare completa quella divisione del lavoro che circoscrivendo in un campo il lavoro astratto o puramente materiale, lascierà all'altro ogni forma di attività, la quale tragga la sua maggiore efficacia da un elemento di elevata spiritualità. E' in quest'ultimo campo che l'umanità attende un soffio nuovo e potente di vita dalla genialità femminile. Dice il Förster: « La donna nel centro di ogni sua educazione, di ogni suo studio, di ogni suo lavoro, ponga la cosa di cui l'uomo resterà in eterno il sesso debole: l'amore che non cerca il suo tornaconto ».

Il Förster parla ancora del problema sessuale ed i pochi capitoli non sono che una piccola parte di ciò che l'autore scrisse in un altro libro, nel quale la grave questione è svolta dal punto di vista della morale e della pedagogia. Le pagine sono riportate perchè hanno un legame con la idea generale del libro, nel quale l'autore affronta e discute alcuni lati importanti del difficile problema. Dedicato ai due sessi, il Förster avrebbe dovuto meglio proporzionare le due parti del libro ed armonizzarle in modo da formarne un tutto inscindibile e completo: è per questo che il libro ha forse il difetto di apparire qualche volta slegato e disarmonico nelle sue parti migliori.

Trattato abbastanza largamente il problema dal punto di vista della educazione maschile, pare a mio modesto avviso, che l'autore non raggiunga una grande efficacia sopratutto quando egli cerca di delineare a larghe linee un indirizzo di educazione femminile. Egli vuole che la donna nella vita quotidiana e famigliare, nei rapporti sociali, svolga intera e completa la sua femminilità, desidera che essa tenti le vie difficili degli studi superiori, non è alieno dal concederle il diritto di voto ed ancora una partecipazione alla vita pubblica. Questa rapida sintesi abbraccia il problema della educazione e della attività sociale della donna, problema che dal Förster non solo non è trattato con una larghezza pari alla sua importanza, ma spesso qualche argomento è accennato di volo e qualche idea è troppo lontana da una vera e pratica realtà. E' sopratutto da quest'ultimo punto di vista che io ricordo a titolo di lode e addito alla lettura del giovane mondo femminile quel libro dal titolo modesto che una gentile e colta donna veneziana, Maria Pezzè Pascolato, scrisse pochi anni or sono, con il quale per la nobiltà degli intendimenti e del contenuto e sopratutto per un raro senso di praticità, seppe fare opera altamente educativa.

« Cose piane » è un tesoro che si dischiude a ogni pagina, perchè è il frutto di una osservazione serena e scrupolosa della vita femminile, come si svolge nella semplice realtà di ogni ora, ravvivata da quel senso di spirituale serenità che caratterizza e traspare da ogni azione della donna, sia pure piccola ed insignificante.

Il Förster ha osservato la donna, ma forse l'ha osservata troppo superficialmente, ha tentato di scrutarne le profondità interiori, ma non vi è riuscito che in piccola parte. La grande e meravigliosa complessità dell'anima femminile appare per questo un po' depressa e rimpicciolita, i suoi sentimenti nella loro multiforme varietà, ci appaiono bensì le variopinte pietruzze di un mosaico meraviglioso, ma che nel complesso non ci appare bellissimo, perchè le pietruzze sono state disposte qualche volta con disattenzione e spesso trascurando mirabili sfumature e la squisita armonia del colore.

La inarrivabile figura della donna, che il Michelet ha immortalato nei due libri « L'Amour » e « La femme », è forse la più perfetta concezione e la creazione più artistica dell'anima femminile, che mai sia stata creata durante un lungo volger di secoli.

La Francia è smarrita ed ebbra di piacere e di senso vacilla nelle ombre fosche della più spaventosa immoralità, è il periodo turbinoso della seconda metà del secolo XIX, nel quale pare che un vento irrefrenabile di tempesta strappi per sempre dall'anima umana gli ultimi resti delle idealità più sacre, è di fronte a questo edificio che a poco a poco si sgretola e minaccia di rovinare miseramente che appare la grande figura del Michelet. E il Michelet con l'ardore e la fede di un apostolo addita alla Francia ed alla umanità la fiamma di un ideale che trova la sua origine e la sua forza indomita nelle radici più profonde e più vergini dell'anima umana, è il Michelet che crea la religione della donna e ne dice cose tanto alte e così pure da farci pensare alle altezze inverosimili delle montagne e più gigantesche, dove scintilla il sole sul bianco delle nevi immacolate.

Ma il Michelet scrutò tutta ed intera l'anima femminile, ebbe grande l'intuito nel penetrarne il segreto meraviglioso, seppe vedere nel sorriso calmo, nelle lacrime, nella parola, nel sospiro e nell'amore della donna, le manifestazioni più sincere e più preziose della sua anima. Il Förster parla della donna e la studia, ma a me sembra che manchino in lui la genialità nell'indagine psicologica e quell'ardore e quell'entusiasmo che nascono spontanei solo quando, il soggetto sul quale rivolgiamo intera la nostra attenzione vibra in noi e tanto ci interessa da costituire una unità con il nostro pensiero e quasi una personalità inscindibile con la nostra anima.

Ma il Förster è un apostolo sincero dell'idea e dell'azione: per questo il suo libro potrà essere letto con amore da tutti quelli cui sospinge su la via del domani, un desiderio vivo di perfezione interiore ed il fascino irresistibile delle più pure e più alte idealità.

**Bruno Brunetti**

(1) Dott. F. W. Förster « alle soglie della

## Mortale investimento d'un ferroviere

**Roma, 7**

Questa sera alle ore 19.30 alla stazione di Roma Termini, una locomotiva che manovrava investì il manovale Gori Domenico, il quale venne tratto di sotto alle ruote della macchina in condi-

# L'inaugurazione ufficiale della tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio

Il vaporino delle 9 che dalla Riva del Carbon parte per Mestre, ha ieri accolto le varie autorità veneziane che, accettando l'invito del Consorzio per la Tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio, intervenivano alla inaugurazione ufficiale della nuova linea elettrica.

Sono a bordo il Prefetto co. Nasalli Rocca, il Presidente della Deputazione Provinciale Gr. Uff. Cerutti, il conte Passi, in rappresentanza del Sindaco di Venezia, il cav. Bassani per la Società Veneta Lagunare, il cav. Cedolin direttore delle costruzioni telefoniche, il dott. Giulio Fornoni delegato del Consorzio, ecc.

Il vaporino fila diritto a S. Giuliano, da dove l'ordinario treno della tramvia conduce gli intervenuti a Mestre, dove essi attendono il treno inaugurale che deve arrivare alle 10.30.

## Il treno inaugurale a Mestre

Il treno inaugurale composto di due automotrici di prima classe, è partito da Treviso (sbarre) alle ore 9.55. Su di esso avevano preso posto il senatore Leopoldo Minesso, presidente del Consorzio tramviario, il Prefetto della provincia co. Fecia di Cossato, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Monterumici, il Sindaco on. Bricito, il Presidente della Camera di Commercio comm. Coletti, col segretario prof. Pancino, l'ing. capo del Genio civile Tami, gli ingegneri comunali e provinciali di Treviso, il medico provinciale dott. Pagliani, il cav. Rosada, l'ing. Olivetti, Sindaco di Zero Branco, il comm. Appiani ed altri ancora. Lungo il percorso a Preganziol salirono sul treno il Sindaco Bianchini col segretario prof. rag. Da Monte.

A Mestre frattanto attendevano l'arrivo del treno anche il pro-Sindaco, comm. Berna, il delegato del Consorzio cav. Costante Zennaro e il Presidente della Società delle Tramvie cav. Karrer, il consigliere delegato sig. Cecchini e i consiglieri Favi, D'Ambrosio e Battisti, l'ing. Giorgio Francesconi, che rappresenta anche il Comune di Mogliano.

Mentre si esauriscono le presentazioni, il treno giunge con qualche ritardo. Le presentazioni si ripetono per le autorità trevisane ed il treno nuovamente si rimette in moto alla volta di Treviso.

## Da Mestre a S. Artemio

Per quanto le vetture tramviarie non abbiano altro segno di distinzione che una bandierina tricolore sventolante dal *trolley*, pure il loro passaggio attira l'attenzione degli abitanti che segnalano con manifesta soddisfazione il loro passaggio. Evidentemente l'inaugurazione, per quanto ritardata, è il coronamento ufficiale di tante speranze finalmente attuate. Il tram risponde in modo indiscutibile ai bisogni delle popolazioni, lo dicono tutti gli intervenuti nelle loro conversazioni, lo confermano le espressioni di quanti all'avvicinarsi delle vetture le accolgono con gesti di viva soddisfazione e compiacimento.

Alle sbarre della stazione di Treviso la linea per ora è interrotta in attesa che venga costruito un cavalcavia che consenta al tram di sorpassare i binari. Al di là delle sbarre sono pronte altre due vetture che accolgono le autorità per trasportarle in rapida corsa attraverso la città sino alla popolosa e ridente frazione di S. Artemio.

Mentre il treno passa davanti al parco della villa Lichtemberg, fuori Porta S. Tommaso, dalla casa di fronte, sua abitazione, esce coperto il capo da un *fez* rosso fiammante, l'ex onorevole Felissent il quale si ferma assieme ad un amico ad osservare la fuggevole e festante apparizione tramviaria. Quali saranno stati in quel momento i pensieri di quell'uomo che dalla più alta carica cittadina bandì un giorno l'idea (rimasta, ahimè, sempre idea) grandiosa, di un completo allacciamento tramviario nella Provincia? Il suo sogno, in proporzioni più modeste, ma con ben diversa efficacia d'intenti è ora attuato, ma da altri, non da lui!

## La colazione alla Stella d'Oro

Pochi istanti di fermata a Sant'Artemio, e il treno inaugurale si rimette in moto sulla via del ritorno fermandosi alla «Stella d'Oro», dove nel salone superiore ha luogo la colazione offerta dal Consorzio.

Il servizio si svolge in modo eccellente e consono alla fama dell'albergo. Allo *Champagne* comincia la serie dei brindisi. Parla per primo il Presidente del Consorzio Tramviario, senatore Leopoldo Minesso.

## Il discorso del sen. Minesso

Alle autorità e rappresentanze qui convenute, alla stampa, a quanti hanno preso a cuore le sorti della nostra Tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio, col promuovere la sua istituzione o col rimuovere le difficoltà che si opponevano al suo esercizio, porgo il saluto cordiale lieto e riconoscente della assemblea del Consorzio. E' questa la prima tramvia che si inaugura nella nostra provincia e la simpatia, quasi direi l'entusiasmo, con cui essa venne accolta dalla popolazione della città e da quella dei paesi attraversati si è prova manifesta quanto felice, perchè rispondente a un pubblico bisogno, è stata questa nostra iniziativa. Devo aggiungere, ed è degno di nota, che la tramvia tanto nella sua costruzione quanto pel suo esercizio non pesa per nulla sul bilancio delle due provincie iniziatrici, nè dei comuni da esso congiunti, e se è lecito trarre auspici da questi pochi mesi di esercizio provvisorio, anche la Società esercente avrà una conveniente rimunerazione del capitale impiegato mentre le sue provincie concedenti il suo stradale avranno una compartecipazione equa sull'utile dell'esercizio, che potrà essere da esse rivolta ad altre imprese tramviarie meno rimuneratrici. Non giova però nasconderci che la fortuna di questa iniziativa è in gran parte dovuta al tratto che la tramvia percorre. Una strada ampia, secolare, fiancheggiata da ville liete di tradizioni e di ricordi e che attraversa borgate popolose — congiungente Treviso alla sua maggiore e gloriosa consorella, alla quale è avvicinata da rapporti economici e sociali innumerevoli ed incessanti. Ed a Venezia, oggi allietandoci di vedere inaugurato il nuovo mezzo di comunicazione che ad essa ci congiunge, rivolgiamo, o Signori, il nostro saluto nella persona del suo illustre rappresentante e lo rivolgiamo colla antica devozione, coll'affetto usato e mai smentito. Signori, il successo di questa tramvia che comincia ad affermarsi così importante e che lo sarà ben più nel futuro quando verranno attuati nel suo esercizio quei miglioramenti che l'assemblea del Consorzio ha già richiesti, questo successo che ha già oltrepassato le previsioni degli ottimisti e della stessa Società esercente questa febbre di moto che agita le popolazioni della città e della campagna, questa simpatia verso questa tramvia, ci insinga a ritenere che altre linee elettriche possano essere istituite tra noi in breve se non con eguale fortuna certo con risultati non spregevoli, ed io esprimo l'augurio, al quale credo voi vi associerete, che la Società tramviaria di Mestre la quale è sorta sotto modestissimi auspici e pure tanta serietà e tanta lodevole iniziativa ha saputo spiegare sotto la guida degli egregi e valenti uomini che la dirigono, non si fermi sugli allori conquistati, ma voglia e sappia rivolgere i suoi studi e la sua giovane operosità a nuove linee elettriche che congiungano Treviso ad altri centri non confortati da comunicazioni. Con questi sentimenti bevo alla vostra salute, alla prosperità! della Società della Tramvia di Mestre, allo sviluppo delle nostre comunicazioni tramviarie.

## Il Prefetto di Treviso

Dopo il senatore Minesso parla il co. Fecia di Cossato, Prefetto di Treviso. — Egli dice:

*Egregi Signori* — L'imponente stradale tracciato dal genio di Napoleone che testè abbiamo attraversato, trasportati volando dalla forza elettrica, in mezzo ad un rigoglio di risorgimento edilizio, in mezzo a tante ville coronate di parchi e di giardini, ci richiama alla mente memorie e ricordi di glorie, di armi, di lettere e di arti. Poichè attorno ad esse si seguirono incessanti feste e tripudi e furono tempi e ville di diletto e riposo ai nostri grandi, e quivi risplendevano i nomi di Pindemonte e Cesarotti di Morosini ed Albrizzi ed Ugo Foscolo e quando sorse il fragore delle armi sia per ragione di conquista sia per risveglio patriottico quella grande arteria fu percorsa dagli eserciti di Francia ed Austria. In una di quelle ville fu firmata la resa di Venezia non per armi ma per pestilenza domata. Seguirono giorni angosciosi di attesa fino a quando col nuovo risveglio patriottico passarono per quella via i soldati del nostro esercito con a capo V. E. Re d'Italia. Mutati i tempi, ed accresciuti i bisogni e le esigenze sorse spontaneo il desiderio di comunicazioni più facili e più rapide ed economiche con Mestre e Venezia. A questi desideri, a questi bisogni con solerte cura provvide il Consorzio di Comuni e Provincie presiedute dal senatore Minesso colla cooperazione della Società delle Tramvie di Mestre presieduta dal cav. Karrer e per l'opera instancabile ed indefessa del signor Cecchini cui di fronte ad un successo così completo torna inutile ogni lode. Il pubblico che accorre numeroso ha dato pieno l'assenso della propria soddisfazione alla nuova tramvia che rappresenta la democrazia delle ferrovie. Ed ora non più madrigali e fervore di armi, non più silenzi ma tutto un popolo che colla sua attività attenderà ai traffici, ai commerci, alla agricoltura e tutta una vita di lavoro e di benessere fluirà per la nuova via attraversata dalla tramvia. Coll'augurio, che sorge spontaneo, che questo esperimento possa attrarre altri vantaggi alla provincia per più rapide applicazioni bevo alla salute del presidente del Consorzio, senatore Minesso, all'egregio presidente della Società delle Tramvie e agli egregi sindaci e rappresentanti della provincia qui convenuti.

## Il rappresentante di Venezia

conte Passi, così si esprime:

Orgoglioso che sia stato dato a me l'incarico di rappresentare in questo momento qui in mezzo a questa vostra lieta festa la città di Venezia e il suo illustre Sindaco, io porgo il voto e l'augurio perchè il successo che così lieto oggi sorge abbia a corrispondere anche nell'avvenire. Io porto il voto e il saluto cordiale della città che rappresento, città così caramente a tutti noi simpatica, e il voto che queste tramvie, che oggi così facilmente hanno principio, abbiano a svolgersi con intensità febbrile e la vostra diletta Provincia di Treviso abbia presto ad esserne coperta affinchè i commerci e le industrie abbiano vieppiù a svolgersi per l'interesse universale. Io unisco a questo un altro voto, quello cioè che non sia lontano il giorno nel quale, salva l'integrità artistica della diletta Venezia si possano aprire nuove e più dirette comunicazioni che portino la città e la provincia di Treviso nel loro cuore e nel loro centro. A questo radioso avvenire alzo il bicchiere e brindo in nome dell'avvenire che sarà certo prospero per tutti.

## Il pro-sindaco Bricito

A nome di Treviso dice le seguenti parole l'on. Zaccaria Bricito:

Permettete o signori che io aggiunga una sola parola a nome di Treviso che ricambia il saluto datogli dalla rappresentanza del Consorzio dall'illustre rappresentante del Governo e dal cortesissimo amico Conte Passi che oggi aggiunge al fascino suo quello di rappresentare Venezia. Ricambio a nome di Treviso questo saluto e aggiunga il voto che da questa giornata così lieta e promettente di un felice avvenire, sorga nella città nostra una nuova èra, in cui tutti i traffici, tutte le industrie si sviluppino e Treviso abbia a trovare il suo posto fra le città, per la grande prosperità della nostra patria.

## Il Presidente della Società Tramviaria

Ed infine ringrazia gli intervenuti a nome della Società delle Tramvie di Mestre, il presidente cav. Karrer. Egli dice:

Come Pres. della Soc. delle Tramvie di Mestre sento l'obbligo di esprimere i più vivi ringraziamenti per l'invito cortese a questa festa di inaugurazione della linea Venezia-Treviso-S. Artemio. Sento parimenti il dovere di assicurare che la Società, confortata sin d'ora dal più lusinghiero successo metterà ogni maggiore suo impegno affine di corrispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico esercizio e di congiungere ed affratellare sempre più le due nobilissime provincie di Treviso e di Venezia, alla prosperità delle quali innalzo fervidi e riverenti auguri.

Levate le mense, un treno speciale riconduce le autorità! e gli invitati tutti a Mestre.

# TEATRI E CONCERTI

## "La commedia della peste,, 4 atti in versi di Luigi Rasi

**(Goldoni 7 Aprile 1910)**

La peste nera di Firenze del 1348 è stata una delle più grandi fortune d'Italia. Pensate che noi dobbiamo ad essa nientemeno che la instaurazione della prosa nazionale ed uno dei pochi grandi capolavori della letteratura paesana: *Il Decamerone* di messer Giovanni Boccaccio. Tutti sanno come il fiero morbo sia stato descritto dal prodigioso novelliere in testa alle sue dieci giornate: il quadro di quel periodo pauroso è sintetizzato con tale freschezza ed energia di coloriti da apparirci ancor oggi esatto, completo, limpido, terrificante. Bisogna saltare ad Alessandro Manzoni per ritrovare nuovamente qualche cosa di così fresco ed eloquente. La peste di Firenze, di Boccaccio, fu paragonata a quella di Atene, di Tucidide; quella di Milano, del Manzoni, alla peste di Firenze del Boccaccio. Le vicende del memorabile anno 1348 hanno ispirato Luigi Rasi; egli nei suoi quattro atti in versi ha tentato di darci, e in molta parte vi è riuscito, un riflesso della concezione Boccaccesca, e un'idea dell'ambiente toscano a mezzo del decimo quarto secolo. Le stragi cittadine del contagio consigliavano a chi lo poteva, un esodo verso la campagna. Le dieci persone imaginate da messer Giovanni, in attesa che il male dilegui si raccontano dieci storie al giorno per ammazzar la noia dell'esilio; la storia sceneggiata da Luigi Rasi nella *Commedia della peste* deriva, per lo spirito e per il senso speciale della vita che la compongono, dal complesso delle storie del *Decamerone*.

La peste è, nei quattro atti del Rasi, pretesto ad una fuga di Dianora nel suo castello dell'Appennino. Accompagnano Dianora Amerigo nipote ed amante di lei e Sennuccio donzello di Amerigo. La signora è accolta al castello assai lietamente con trionfi di fiori su per gli archi: benchè le Ancelle da Fiammetta a Salvestra a Filippa a Violante e i famigli da Bindo a Lizio a Mino e le donne da Oretta vedova e madre di Fiammetta a Lisa moglie di Bindo temano che la visita repentina non abbia a propagare tra di loro il morbo. Ma la paura dilegua tra feste, conviti, canti, danze: le ancelle han modo quindi di innamorarsi di Amerigo bel giovane ed elegante il quale le incanta ad una ad una con i più dolci allettamenti. Amerigo è stoffa di streuuo ed indomabile conquistatore; mentre soddisfa la passione della seducentissima zia sospira dietro alle fanciulle e si invaghisce specialmente di Fiammetta. Come ghermirla, poichè la madre la sorveglia con attenti e diffidenti occhi? Lo soccorre Sennuccio; Oretta vedova da parecchi anni è sempre una donna piacevole; certo rimpiange, nel segreto del suo cuore, le lecite carezze del trapassato consorte giacchè invidia quelle che Bindo prodiga pubblicamente a Lisa; egli dunque la consolerà trattenendola furbescamente in colloqui persuasivi; nel frattempo Amerigo intratterrà Fiammetta libera ormai di accorrere agli appuntamenti dell'irresistibile signore. Il piano riesce alla perfezione, ma poi si complica: chè, se la relazione di Sennuccio con Oretta non ha conseguenze, quelle di Fiammetta con Arrigo si avvia invece ad averne dentro un preciso numero di settimane. Disperazione della ragazza sedotta che si confida alla madre; costei caduta in peccato come la figlia non trova il coraggio di rimproverarla e di maledirla e rammenta cristianamente a suprema giustificazione sua e della sua creatura i casi di Maria Maddalena. Entrambi però desiderano evitare lo scandalo. Come fare? Anche stavolta il Salvatore della situazione è Sennuccio che suggerisce al medico Maestro Leone uno stratagemma: visiti egli Fiammetta la quale sta smaniando e gridando di esser invasa dal demonio e sentenzi che il demonio proprio non c'entra e non ha colpa veruna nella faccenda; che si tratta di peste bell'e buona, che bisogna allontanar la malata se la comunità non vuol correre gravi pericoli. Maestro Leone obbedisce agli ammonimenti; allora Dianora ed Amerigo ordinano a Bindo e a Sennuccio di trasportar tosto lungi, in un luogo di cura, Fiammetta. E qui Lisa spaventata dal pericolo che il contagio si propaghi al suo unico marito e gliela porti via lasciandola immaturamente vedova, supplica i padroni di trattenerlo: per rassicurarla Dianora, previa promessa di silenzio assoluto, le confida che la peste di Fiammetta è una finzione! Voi intuite il resto: Lisa allo scopo di incuorare il marito ad accompagnar la pestilente.... previa promessa di silenzio, gli ripete la confidenza ricevuta; e poi per giunta dai ritornelli d'una canzone di scherno: « Gallina, gallinaccia.... ».

Questa sommariamente la traccia della commedia del Rasi: la quale è riuscita una saporita evocazione di un'epoca mirabile di semplicità, di serenità e di bellezza esteriore. Evocazione, forse, sovrabbondante nei particolari descrittivi, prolissa al primo e al secondo atto dove il movimento di preparazione è tardo e non sempre pienamente giustificato; prolissa anche, un po', al quarto; densa di comicità al terzo che è certo teatralmente, se non poeticamente, il più riuscito. Poeticamente la migliore delle quattro parti è la prima, condotta con fine garbo; ricca di spunti graziosi e delicati; scorrevole di dialogo.

*La Commedia della peste* riportò iersera un caldo successo. Il teatro era gremito al primo atto si ebbero due chiamate agli attori e una agli attori con l'autore; al secondo medesime accoglienze; al terzo le chiamate diventarono più clamorose, più unanimi e più numerose. La scena di seduzione improvvisata da Sennuccio a Oretta e recitata da Alberto Giovannini con un'ineffabile intonazione caricaturistica, piacque giustamente e suscitò lunghe, irrefrenabili risate. Il successo decrebbe al quarto atto che si chiuse però tra nuovi applausi.

La commedia del Rasi è allestita dalla Compagnia Talli come meglio difficilmente si potrebbe: bellissimi gli scenari; stupendi i costumi disegnati dal Lessi di Firenze. L'armonia del colore di Toscana nel medio evo dominò iersera giocondamente il palcoscenico. La recitazione fu affiatata, spigliata, ottima; dal Giovannini ammirevole Sennuccio alla Melato eccellente *Fiammetta*; dal Vidali buon *Bindo* alla Frigerio veramente efficace ed intelligente *Oretta*; dal Betrone (*Arrigo*) alla Pieri (*Silvestra*), alla Chellini, alla Giuliano; al Pieri.

Stasera replica della *Commedia della peste*.

*g. d.*

## Rossini

La nuova opera del maestro Onofri, *Biancofiore* e la serata in onore del basso Molinari, fecero iersera affollare il teatro. Una bellissima sala. L'opera incontra sempre più, e gli applausi scrosciarono frequenti e convinti e battimani calorosi rimeritarono gli artisti, la signorina White, una protagonista ideale per figura scenica, e per l'azione e per il canto; il tenore Andreini che ha largo campo anche qui di far eccellere le sue bellissime doti di cantanti e di artista, il Lussardi, e il Molinari.

Quest'ultimo dopo il primo atto, accompagnato al pianoforte dal maestro Puccetti, cantò con arte squisita e profondendo con sapiente misura il suo volume di voce, la romanza dell'*Erodiade* di Massenet « Astri navigator ». Se ne volle il bis, e l'ottimo artista lo concesse. Il Molinari fu regalato di parecchi oggetti di valore.

*Biancofiore* si darà ancora sabato per l'ultima volta, per serata in onore del maestro Gino Puccetti e Domenica sera ultima e definitiva recita di questo primo periodo della stagione con la *Manon* di Puccini.

## La Società Corale Maschile di Colonia al Teatro Rossini

Abbiamo annunciato giorni addietro il prossimo arrivo tra noi della celebre e antica *Società Corale Maschile* di Colonia, la quale forte di ben 160 voci, e composta di personalità distinte e benanche cospicue che si dedicano all'arte per puro entusiasmo e spirito di beneficenza, aveva iniziato giorni or sono una *tournée* nelle principali città italiane.

A Venezia la Società è arrivata ieri sera, col suo treno speciale, ed eseguisce questa sera al Teatro Rossini un concerto del quale diamo più innanzi il programma. Come fu detto altra volta, la Società — che data dal 1842 ed ha per alto patrono l'Imperatore Guglielmo, — gode di un assoluto primato nell'arte corale, e dirige le sue esecuzioni a scopo di beneficenza. La presente *tournée*, come le precedenti, è fatta a spese individuali dei soci e della cassa sociale, — mentre il ricavato dei concerti è destinato ad opere benefiche.

Recentemente la Società cantò in Roma, al Quirinale, alla presenza dei Sovrani; e si recò poi con pensiero squisito ad eseguire un coro nel Pantheon, dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. A Milano, a Genova, a Napoli ebbe successi eccellenti. Diretta dal professor Schwarz, la Società usa completare i programmi con numeri di pianoforte, affidato al prof. Carlo Friedberg, e di canto per la signorina Lill Hafgren Waag soprano.

Il programma per questa sera è così fissato:

2. a) Studio in « Mi bemolle magg. », *Heuser*; b) Ballata in « La maggiore », *Chopin*. (Pianoforte prof. Carlo Friedberg).
3. a) Il lago che sogna; b) Ritornello; c) I Menestrelli, *R. Schumann*. (Società Corale).
4. a) Speranza, *E. Grieg*; b) Sogni, *R. Wagner*; c) Perchè celarlo?, *R. Strauss*. (Soprano sig.ra Lill Hafgren Waag).
5. I Morti, *F. Hegar*. (Società Corale).

PARTE II. — 6. Due Quintetti, Coro con a solo di soprano: a) La figlia del Campanaro, *Reinthaler*; b) Serenata, *C. Gounod*. (Società Corale, soprano sig.ra Lill Hafgren Waag).

7. a) Impromptu in « Fa diesis magg. », *Chopin*; b) Campanella, *Liszt*. (Pianoforte prof. Carlo Friedberg).
8. Due Canzonette Italiane ridotte per Coro: a) Michelemma; b) Luvisiella. (Società Corale).
9. a) Notte di Luglio, *M. Schillings*; b) Canzon d'amore, *L. Erik Hafgren*; c) Westbergapolska, Canto svedese. (Soprano signora Lill Hafgren Waag).
10. Canto del mattino, *J. Rietz*. (Società Corale).

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea indistintamente L. 2 - Ingresso al loggione L. 1 - Poltroncine L. 3 - Poltrone L. 5 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 25 - Secondo ordine L. 15 - Terzo L. 5.

## Concerto Giarda-Principe

Abbiamo già annunciato il concerto di violino ed organo che lunedì prossimo 11 corrente alle 21 daranno nella Sala del Marcello, Remigio Principe e Goffredo Giarda. I due giovani e valenti concertisti hanno composto un programma fine e vario, interessante e severo, quale la magnifica unione dei due strumenti permetteva.

Del Principe violinista non è più il caso di parlare al pubblico nostro che ebbe frequenti occasioni di applaudirlo e di constatarne il continuo progresso; il Giarda, attivo e valente compositore e insegnante, uscì dalla scuola del Ravanello ottimo organista, ma è naturale che il gran pubblico abbia avuto men sovente occasione di sentirlo in questa sua qualità. Ciò dà al concerto anche maggiore interesse. Ecco il programma:

1. *Haendel* - Sonata in la (per violino e organo) Adagio Cantabile, Allegro deciso, Largo, Giga.
2. a) *G. Frescobaldi* - Toccata; b) *P. Martini* - Aria con Variazioni; c) *G. G. Bernardi* - Zampogna di Natale; d) *M. E. Bossi* - Canzoncina (per organo).
3. a) *Nardini* - Adagio Cantabile; b) *Haendel* - Minuetto; c) *Tartini* - Largo; d) *Lully* - Gavotta (per violino con accompagnamento d'organo).
4. a) *Ravanello* - Musette; b) *E. Bossi* - Studio Sinfonico (per organo).
5. a) *Guiraud* - Interludio; b) *Goëns* - Scherzando (per violino con accompagnamento d'organo).

L'ingresso (alla sala (sedia compresa) costa lire *tre*; alla Galleria 1.50. I biglietti si acquistano nei negozi di musica Brocco e Sanzin.

## "Orfeo,, di Monteverdi al "Sociale,, di Treviso

Ci telefonano da Treviso:

L'esecuzione dell'*Orfeo* di Monteverdi — la terza della *tournée* iniziatasi a Mantova e continuata a Venezia — che ebbe luogo stasera al « Sociale » per iniziativa della benemerita nostra Società degli Amici della Musica, ha ottenuto un successo straordinario di pubblico, di esecuzione, di applausi. La sala era sfolgorante di luci e di eleganze. Mai, crediamo, vi fu accolto un uditorio così fine ed intelligente. Tanta era la folla che moltissime persone non trovarono posto: ciò vuol dire che attorno agli Amici della Musica vibrano tutte le simpatie della parte migliore della cittadinanza di Treviso.

Non faremo l'esame dell'opera, perchè già fatto dal vostro Pascolato con tanta competenza, nè ripeteremo gli elogi incondizionati per l'esecuzione ormai riconosciuta perfetta, inappuntabile. Diremo solo che nell'ambiente magnifico solisti, orchestra e cori si sono trovati a loro agio e diedero al capo lavoro Monteverdiano tutto il tesoro della loro arte. Giuseppe Kaschmann fu straordinariamente applaudito ad ogni suo brano, e dovette bissare a grande richiesta l'aria del secondo atto: « tu se' morta ». Applauditissima fu quella squisita ed eletta cantatrice che è la signora Fino Savio. Pure assai applaudite le signore Queirolo. Eccellenti i cori guidati dal maestro cav. Gallotti. Perfetta l'orchestra con a capo il duca Guido Visconti di Modrone.

La cronaca, insieme agli applausi ed alle chiamate, registra anche un *bis*, quello del preludio delizioso del terzo atto eseguito meravigliosamente, con un plauso speciale all'ottimo quartetto d'archi.

Notati con curiosità fra i coristi il duca Giuseppe Visconti Modrone e il cugino suo conte de Alluvis. Da un palchetto di pepiano assisteva allo spettacolo tutta la famiglia del direttore d'orchestra e del corista.

La messa in scena fu superiore ad ogni elogio.

Dopo lo spettacolo la Presidenza degli Amici della musica convitò alla Stella d'Oro il valoroso direttore d'orchestra e tutti gli artisti.

## Il "Filarmonico,, di Verona durante le gare di aviazione

Ci scrivono da Verona, 7:

Il 21 maggio p. v. in occasione della stagione di aviazione, si aprirà il Filarmonico col *Mefistofele*. Oggi l'impresa, che è tenuta da Federico Rovato, conduttore del Ristori e del Drammatico, ha completato l'elenco artistico che è il seguente:

*Mefistofele*, Giorgio Mansueto - *Margherita*, Ban Bonaplata - *Faust*, Josè Palet - *Elena*, Del Metauro. — Direttore concertatore maestro Perosio.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI**, 20.45 — Concerto Comp di Colonia.
**GOLDONI** 20.45 — La commedia della peste.
**MALIBRAN**, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
**LIDO . STAB. BAGNI**: — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

Prendendo poi motivo dalle comunica- | cui sono legato da antico affetto, rin- | all'inopportunità del termine sino ad ora accettato per consuetudine. | I tre ragazzetti saranno sottoposti alla cura antirabbica. | si prega quindi di passare le commissioni in tempo utile.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### L'Asta per il ponte di Chioggia è andata deserta

L'on. Roberto Galli ci prega di pubblicare:

Trovomi a letto indisposto; e scadendo oggi il termine per l'asta sui lavori del porto di Chioggia, il Ministero dei Lavori Pubblici, mi fa tenere il seguente dispaccio:

« *Deputato Galli Roberto, Venezia* — Secondo esperimento asta Chioggia, andato deserto. Ossequi. — *Direttore generale Paolucci* ».

Dunque io ottenni che il porto di Chioggia, per le necessità della vita lagunare, per l'avvenire di quella città e del collegio, dai porti minori fosse passato nella classe dei porti maggiori; ottenni che, dove per i porti minori di tutta Italia si fissava una somma di 6 milioni, per il solo porto di Chioggia, si stabilisse una spesa di oltre 6 milioni e mezzo.

Ma a che pro?

Lungi da me usare parole severe contro le autorità tecniche di Venezia. Io rispetto i capi di esse e tutti coloro che le compongono. Domando solo quali criteri prevalsero nella stipulazione dei *capitolati d'appalto*, in modo da cambiarli radicalmente ben tre volte e sempre invano? dal fare sei esperimenti d'asta, e riuscire sempre al più completo degli insuccessi?

Quali propositi si ebbero per non ascoltare mai l'opinione degli esperti, e cadere in errori palmari che prepararono la diserzione dalle aste più prevedibile e più dolorosa?

Mai come in questo argomento vidi il Ministero mostrarsi premuroso, sia ciò che ad esso spettava. Venuta la crisi del Ministero Giolitti, quando il Bertolini stava per indire l'esperimento ultimo — con apposita memoria raccomandò al nuovo ministro Rubini, il porto di Chioggia; ed il Rubini non pose tempo in mezzo a dare le disposizioni opportune.

Come, in onta a ciò, un seguito di delusioni?

Ho il dovere di difendere l'opera mia; ho il diritto di propugnare quanto è stabilito per Chioggia e per il mio collegio. Appena andrò a Roma, presenterò una interrogazione al Ministro:

« Intendo di sapere come si pensi di rimediare ad una disgraziata condizione di cose, che non voglio qualificare, ma che non giova al decoro tecnico, nè favorisce nelle popolazioni la fede che se ne tutelino i più sacri e urgenti interessi. »

### I funerali della signora Penzo

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 7

Un largo stuolo di signore e di amici seguì al camposanto il trasporto della salma della compianta signora Antonietta Penzo, i cui funerali riuscirono un'affettuosa attestazione di stima e di deferenza.

Rinnoviamo alla famiglia e ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

### Consiglio Comunale

Sabato 9 corrente alle ore 20 precise si radunerà il patrio Consiglio per deliberare sui seguenti argomenti:

1) Esame e voto sul nuovo regolamento per la tassa di posteggio.

2) Nomina della Commissione di vigilanza sull'adempimento all'obbligo dell'istruzione elementare.

3) Proposta di modificazione nei riguardi degli stipendi e salari alle tabelle B. e C. annesse al vigente regolamento degli impiegati e salariati municipali.

### Scuola Libera Popolare

Con la bella e pratica conferenza del nostro ragioniere comunale signor Antonio Grasso « Intorno al peso pubblico e alla misura pubblica » si chiuse il corso regolare di lezioni presso la nostra Scuola Libera Popolare.

Avremo ancora qualche conferenza domenicale e poi il discorso di chiusura.

*Due diplomi.* — Rileviamo con vivo compiacimento che il concittadino signor Attilio Padoan di Vincenzo conseguì due diplomi: uno dal «Fortior Alpinistico Italiano» per avere effettuato il 20 febbraio u. s. una marcia di 50 Kr. in 10 ore e mezza; l'altro dal «Fortior Podistico Italiano» per aver effettuato il 13 marzo u. s. una marcia di 50 Km. in 8 ore e mezza.

*S. E. Luzzatti ai pescatori* — S. E. Luigi Luzzatti, al telegramma speditogli domenica scorsa dall'assemblea della marina peschereccia chioggiotta, ra risposto col seguente:

On. Maffi - On Galli - Co. Bullo — Con animo riconoscente ricambio cordiale affettuoso saluto ai marinai di Chioggia i cui voti per sollievo simpatica classe pescatori terrò particolarmente presenti. — Luzzatti.

### Cose Comunali

**S. STINO DI LIVENZA** — 7.

Con animo lieto apprendiamo che finalmente siamo alla vigilia dell'attuazione concreta dei progetti di lavori, provvedimenti ecc. in nome dei quali l'attuale Amministrazione, dopo una lunga e bella lotta, è sorta e pei quali ebbe il consentimento della grande maggioranza della popolazione. Tale consenso noi auguriamo che permanga, a vantaggio del pubblico bene, ma a tal fine è assolutamente necessario che chi regge oggi le sorti del Comune, chi fu designato dalla fiducia dei benpensanti, sappia continuare a rendersene degno.

Non intendiamo provocare polemiche, nè fare minacce: solo rileviamo un sentimento che abbastanza largamente già si nota: il sentimento che si riassume nella tipica frase che chi vuol star seduto su due o più sedie, facilmente perde l'equilibrio.

E' vero che la gratitudine dovrebbe essere, oltre che decorosa, sufficiente a far rigar diritto ognuno sulla via maestra tracciata alla vigilia della comune battaglia, ma uno svegliarino non è oggi, forse, inopportuno. Patti chiari e amicizia lunga, non per private ambizioni, ma nel-nell'interesse del paese.

### Società Ginnico-Sportiva "Libertas,,

**MESTRE** — Ci scrivono, 7

La Presidenza della Società ha diramato in questi giorni una lettera circolare agli Industriali, Commercianti e cittadini tutti invitandoli a sottoscrivere delle quote per formare il fondo necessario per l'erezione della Palestra ginnastica. Le dette quote sono di L. 5 l'una e potranno venire rimborsate mediante gli utili che dall'affitto della Palestra e dai trattenimenti che vi si potranno dare potranno risultare tutti gli anni.

Sappiamo che la sottoscrizione promossa dalla Società fra gli Industriali a mezzo del dott. Camillo Matter ha già dati buoni risultati e noi speriamo che in breve tempo si potrà raccogliere il fondo necessario.

*Consiglio Comunale* — Lunedì 11 p. v. alle 2.30 si radunerà il patrio Consiglio. Fra gli argomenti all'Ordine del giorno noto: Le dimissioni del consigliere Cavani, l'estrazione del terzo dei consiglieri da rinnovare, la nomina del nuovo presidente e di due membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, la domanda del sig. Toniolo per la copertura d'un tratto dell'Osellin dal Ponte della Campana fino alla Rosa, e un progetto d'ampiamento del Cimitero. In seduta segreta la nomina Cimitero. In seduta segreta la nomina di due medici e di due segretari.

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 7

*Seduta Consigliare* — Presenti 16 Consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. Bertolini, tenne ieri seduta il cittadino Consiglio. Esso confermò in seconda lettura alcune deliberazioni prese nell'ultima sua adunanza, ratificò tre provvedimenti d'urgenza della Giunta; approvò istituzione di un nuovo posto di stradino: statui qual-

zioni del Sindaco circa la ferrovia Piove-Cavarzere-Adria, il Consiglio incaricò il Sindaco stesso di spedire ai Ministri Luzzatti e Sacchi un telegramma di reverente saluto e per esprimere la speranza ch'essi daranno tutto il loro appoggio alla sollecita costruzione della ferrovia medesima.

## BELLUNO

### La ferrovia del Cadore

**BELLUNO** — Ci scrivono, 7

Non più, dunque, il 10 corrente, ma altro giorno, avrà luogo a Pieve del Cadore il pubblico comizio pro quella ferrovia. Così ha informato il presidente del comitato esecutivo, e la decisione di rimandare il comizio è stata presa per ragioni di opportunità.

Il Comitato esecutivo, come si sa, d'accordo col nuovo comitato pro agitazione, costituitosi da poco, diramò ai sindaci, ai componenti la Comunità Cadorina e ad altri una circolare, in data dell'altro ieri, invitando ad intervenire al comizio che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima.

Ora, persona che crediamo bene informata, ci dice che la circolare sarebbe stata compilata e diramata senza il consenso di tutti i membri del Comitato esecutivo pro ferrovia, alcuni dei quali sarebbero sfavorevoli al comizio, come s'è dichiarato, e con ragione, sfavorevole alla dimostrazione l'egregio sindaco di Pieve del Cadore, il quale ha diramata la circolare pubblicata nella *Gazzetta*.

Infatti a che varrebbe il comizio? — Esso, per quanto imponente dovesse riuscire, lascierebbe il tempo che troverebbe. E' il solito dei comizi!

Si è pazientato tanto, si pazienti ancora, e si lasci che le persone che si interessano da tempo onde ottenere la sollecita attuazione della ferrovia continuino il loro lavoro, che è lavoro costante, indefesso.

Certo l'on. Loero, rappresentante politico del collegio del Cadore, non è l'uomo che trascuri di adoperarsi perchè la ferrovia Belluno-Cadore venga presto attuata. Ne dà affidamento l'opera attivissima da lui finora svolta per conseguire che le legittime aspirazioni del popolo cadorino debbano avere sollecita realizzazione.

Davvero ci sembra che la smania spiegata perchè il comizio avvenga si possa classificare una rappresaglia contro l'on. Loero, voluta da chi intenderebbe, a suo tempo, fargli lo sgambetto.

### Pregiudicato che evade dalle carceri

Giacomo Levis di anni 31, è nato a Longarone, ed è noto ai lettori. Di lui ci siamo occupati parecchio perchè ha subito circa venti condanne e perchè venne anche ricoverato in manicomio, da dove uscì per ritornare a compiere le sue gesta.

Sottoposto alla vigilanza speciale ottenne dall'autorità di P. S. in questi giorni di poter recarsi all'estero; ma invece piantò le tende nello Zoldano. Venuto a sapere della cosa il maresciallo di Longarone, signor Scolari, telegrafò al brigadiere della stazione di Forno di arrestare il Levis.

Infatti il brigadiere Zannini riuscì a scovare il pregiudicato e lo rinchiuse in quelle carceri, da dove, l'altra notte, il Levis, dopo aver rotta un'inferriata, riuscì ad evadere. Deve essere stata una dolorosa sorpresa quella che è capitata al brigadiere al mattino quando si recò ad interrogare l'arrestato!

Preso con sè il carabiniere Coatti, il brigadiere si pose sulle traccie del furfante che gli era fuggito. Andò prima a Fornesighe, poi a Zoppè, indi a Zoldo Alto. Passò a Pianaz, a Mareson, ed in fine a Pescul, in Comune di Selva del Cadore, dove venne a sapere che ivi si trovava il ricercato. Ed infatti lo riacciuffò mentre dormiva in un fienile. Ben legato venne condotto a Forno, di dove verrà passato nelle carceri di Belluno.

*Arresto.* — Il brigadiere dei carabinieri di Agordo, Marcellino Greatti ed il milite Sottona Agostino, vennero oltraggiati e percossi da tale Scussel Giuseppe. Costui venne arrestato.

*La guerriglia.* — Continua la guerriglia fra le società che danno la luce elettrica a Belluno. La Ginevrina ha oggi informato di altre concessioni: il prezzo per l'installazione di lampade a sospensione viene ridotto a lire cinque per lampada ad incandescenza a filamento di carbone, completa in opera, funzionante.

Alla classe operaia poi, sopra tale prezzo, viene accordato lo sconto del venti per cento.

Per gli abbonamenti, con lampade a filamento metallico, il prezzo viene ridotto a L. 0.45 per candela-anno.

*Cessi pubblici.* — All'ufficio tecnico municipale si sta compilando un progetto per la costruzione dei tanto reclamati cessi pubblici. Questi verranno a sorgere presso il parco dei Gesuiti, a lato del fabbricato municipale, costruito da poco, ad uso di magazzino.

I lavori verranno iniziati fra poco.

### L'ufficio postale a Sottocastello

Roma, 7

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto che siano aperti al pubblico servizio alcuni uffici postali, fra i quali quello di Sottocastello

## PADOVA

### Importante riunione di Veterinari

**PADOVA** — Ci scrivono, 7

Domenica p. v. alle ore 13 in un locale della Camera Sanitaria Via Umberto I., seguirà, promossa dalla Sezione Padovana dell'U. V. I., una riunione dei veterinari della provincia per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Argomento di grande attualità è il progettato passaggio del servizio Veterinario dal Ministero dell'Interno a quello di A. I. e C., ed è assai interessante conoscere l'opinione degli zooiatri padovani a tale riguardo. Altri argomenti di non minore interesse per la classe saranno discussi in detta seduta.

I promotori fanno assegnamento su un intervento molto numeroso.

### Telegrammi di ministri

S. E. l'on. Luzzatti ha spedito i seguenti telegrammi:

« Comm. Giulio Bisi, vice presidente Consiglio Cattedra Ambulante Agricoltura di Padova - Con sentita cordialità ricambiole saluto gentile, ne sono grato a Lei e a codesto Consiglio - *Luzzatti* ».

« Sen. Levi-Civita - Riconoscente al saluto cortese che la S. V. On. volle in[...] grazio Lei con sincera amicizia — *Luzzatti* ».

Alla Cattedra d'agricoltura S. E. il mi porge nome codesta Cattedra; dalla

« Giungemi gradito saluto che Ella mi porge nome codesta Cattedra dalla cooperazione Enti agrari trarrò lena per consacrare mie migliori energie vantaggio agricoltura - Ministro: *Raineri* ».

### L'orario della Padova-Montebelluna Belluno

Con l'orario estivo che verrà attivato il 1.o maggio prossimo saranno apportate le seguenti modificazioni alle comunicazioni fra Padova e Belluno per la via di Camposampiero e Montebelluna.

I. Il primo treno in partenza da Belluno per Treviso sarà posticipato dalle 4 alle 5.20 ed avrà immediata prosecuzione a Montebelluna su Padova, ove arriverà alle 8.53.

II. L'ultimo treno da Treviso per Belluno anticiperà la partenza dalle 20.25 alle 19.30, e sarà a Montebelluna in coincidenza immediata col treno che parte da Padova alle 18.50.

III. Verranno sdoppiati nel tratto Camposampiero-Padova i treni attualmente in partenza da Montebelluna alle 15.35 e da Padova alle 12.12. Con questo provvedimento si viene a diminuire, rispettivamente di 35 e 50 minuti, la durata del viaggio dalle località situate oltre Montebelluna e da questa ultima a Padova e viceversa.

A cominciare dalla stessa data verranno messe in composizione ai quattro treni continuativi discendenti e ad altrettanti ascendenti percorrenti le linee in questione, vetture dirette Belluno-Padova e viceversa.

### Consorzio Universitario

Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del Rettore, si è radunato il Consiglio amministrativo del Consorzio Universitario.

Il Consiglio fece una simpatica dimostrazione al Rettore Polacco per la sua nomina a senatore.

Il Rettore presentò quindi al Consiglio il nuovo delegato della Cassa di Risparmio di Verona, avv. Calderara.

Comunicò che il Consiglio amministrativo della Querini Stampalia ha accolta la domanda di concorso al Consorzio presentata dal prof. Pellegrini, cui il Rettore rinnova i ringraziamenti. Il concorso ammonterà a lire 500 annue.

Comunica quindi l'elargizione di L. 500 fatta dalla Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Il Consiglio approva quindi il regolamento del Consorzio.

## TREVISO

### La dichiarazione di tre maestri

**TREVISO** — Ci scrivono, 7

In seguito alla discussione avvenuta l'altro ieri in Consiglio sulla proposta di accordare la somma di lire 5600 a 37 maestri con oltre 10 anni di servizio, proposta fatta dalla Giunta su un memoriale della classe e rinviata per maggiori studi, i tre maestri sottosegnati ci inviano la seguente dichiarazione:

« La Commissione sottoscritta, eletta dai colleghi, col preciso mandato di studiare, formulare e presentare alla Amministrazione cittadina un progetto che — mentre fosse per venire in aiuto ai maestri più anziani, le condizioni dei quali sono le più disagiate — aprisse agli insegnanti tutti del Comune una carriera allo scopo di rendere migliori le nostre scuole, non riconoscendo nelle proposte presentate dall'Onorevole Giunta quegli alti concetti morali e didattici che avevano inspirata la sua domanda, dichiara colla presente che il suo mandato è finito e che si disinteressa completamente della questione.

*Treviso, 7 aprile 1910.*

*Vincenzo Carmignola*
*Erminio Pivato*
*Luigi Tommasini* ».

Ne prendiamo atto a titolo di cronaca, ma ci sembra che i maestri firmatari male esplichino il mandato ricevuto disinteressandosi della questione, mentre invece può tornare utile a tutti, e specialmente alla classe magistrale, un'opera di cortese ed elevata cooperazione colla Amministrazione comunale intorno alle proposte presentate. Tanto più avendo trovato i maestri nella Giunta e nel Consiglio le più benevoli disposizioni.

I ripicchi e i disdegni, in argomento come questo, non giovano ad alcuno.

### La disgrazia di un coscritto

Bonetti Emilio di Paolo, manovarle, di anni 20, da Montebelluna, recatosi stamane al palazzo ex Milani in Via Canova per la visita militare, mentre stava scalando il muro lì presso colla intenzione di sollecitare il momento di tornare a casa, staccatosi disgraziatamente una pietra a cui egli si teneva aggrappato, cadde malamente al suolo, riportando una distorsione alla gamba destra.

Trasportato all'ospedale dalla guardia municipale Zolin Giuseppe, a mezzo di una vettura pubblica, il dottore Biondi gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

### Voci infondate

Erano corse stamane in città voci di gravi provvedimenti a carico di un impiegato di un'azienda comunale.

Per precise informazioni assunte, ci consta che le voci non hanno fondamento, trattandosi di un provvedimento disciplinare di indole interna, suggerito dalle esigenze del servizio, che non ha nessun carattere di gravità o di pubblico interesse.

### Interessi agricoli

**ODERZO** — Ci scrivono, 7

(T.) Con numeroso intervento di possidenti, agenti di campagna ed agricoltori, ebbe luogo ieri l'annunciata riunione indetta dal locale Comizio Agrario, allo scopo di prendere accordi sulla convenienza di modificare alcuni patti colonici. Presiedeva il cav. Angelo Schileo presidente del Comizio il quale dopo di aver chiaramente e largamente esposte le ragioni per cui si ritiene necessaria la modificazione di alcuni patti colonici, dichiarò aperta la discussione, la quale fu lunga talvolta animata, ma poichè quasi tutti gli oratori si trovarono in massima d'accordo sulla necessità di modificare l'epoca di consegna delle stalle e foraggi e ritenendo precipitata ogni deliberazione in merito, si finì col dare incarico al Consiglio Direttivo del Comizio Agrario di provvedere alla nomina di una commissione composta di 7 possidenti e 4 coloni, alla quale sia affidato lo studio della questione e che i lavori compiuti sieno invitati i possidenti ai quali verranno comunicate le proposte intese a togliere i tanti gu-

### Un parto in chiesa

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 7

A Monfumo di Casella, la domenica di Pasqua, e se l'è saputo adesso, una fresca e giovane contadinotta, assistendo alla messa solenne in chiesa, fu presa dalle doglie caratteristiche..... e tra la sorpresa dei fedeli diede alla luce un bel maschietto.

Il buon sacerdote a tanto scandalo non sapeva al momento che pesci pigliare e fece condurre a casa puerpera e neonato in ottime condizioni.

Quando egli ebbe terminato il suo ufficio, andò dal padre del nuovo venuto e lo indusse a sposare la contadina subito, intanto con il solo rito religioso.

*L'« Ernani » al Kursaal* — Siamo alle ultime della fortunata stagione d'opera al Kursaal. Infatti stasera, sabato e domenica sono le ultime rappresentazioni. Chi non ancora ha approfittato di andar udire un buon complesso d'artisti, e ad esaminare lo splendido Kursaal, ci vada e rimarrà soddisfatto.

*Per il caso di una mobilitazione* — Oggi arrivò qui, e si fermerà alcuni giorni per visitare le frazioni, un tenente colonnello del 57., per vedere come e in qual modo sarà possibile accampare qui un corpo d'armata. Volle dati positivi e sulle condizioni delle strade e prati, il numero dei carri, le condizioni delle nostre acque e via via: tutte quelle cose, insomma, necessarie a garantire l'approviggionamento della truppa.

### Una visita alle case popolari

Riferendomi alla mia dell'altro ieri circa la visita alle Case popolari da parte della Commissione eletta dal Cons. di Amministrazione per proporre i premi ai migliori inquilini: la Commissione oggi si recò sopraluogo e constatò che le case tutte erano tenute abbastanza bene e quindi fece le sue proposte in merito ai premi da destinarsi, ma rilevò anche che in una piccola stanza di una di dette case alloggiavano quasi come truppa accampata, dieci operaie del Cotonificio Viganò, quindi in modo contrario a tutte le regole dell'igiene e della pulizia.

Non facciamo commenti, ma speriamo che l'ufficiale sanitario non ritarderà una sua visita e proporrà un provvedimento.

### Riunione dei medici

**ASOLO** — Ci scrivono 7

(U) Ieri a sera a Pagnano sotto la presidenza del dott. Mantovani, si è riunita la sub-sezione asolana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti, per decidere in merito alla diffida della terza condotta medica aperta da questo Comune.

Dopo animata discussione si è stabilito di accettare la diffida già proposta dalla presidenza centrale, sia per il meschino stipendio, sia per la mancanza del capitolato, sia per non essere stata designata chiaramente la sede ove il nuovo medico dovrebbe risiedere.

Tale diffida sarà ritirata quando il Comune avrà chiarito ogni cosa ed avrà elevato lo stipendio a lire 3000, più lire 800 pel mantenimento del cavallo.

Considerando il bilancio non troppo florido del nostro Comune, è da augurarsi che la nostra rappresentanza comunale venga ad un arbitrato con l'Associazione Nazionale dei M. C., perchè quanto prima anche il tanto necessario servizio medico venga definitivamente regolato.

### La fiera

Domenica sera incomincierà la tradizionale fiera primaverile, che quest'anno fu rimandata di otto giorni essendo stato lunedì festa della Madonna. Se il tempo sarà propizio straordinario sarà il concorso del pubblico, e speriamo numerosi gli affari.

### Teatro

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 7

E' annunciata per lunedì prossimo la prima rappresentazione della Compagnia Tina Bondi diretta da Vittorio Bratti, la quale darà una serie di recite al Sociale dell'Accademia.

La Compagnia andrà in scena colla commedia in tre atti di E. Pailleron: *Il mon-*

## UDINE

### Una ragazza coraggiosa

**UDINE** — Ci scrivono, 7

E' questo il quarto salvataggio che riesce a compiere una brava e coraggiosa ragazza diciassettenne, cameriera all'osteria «Ai Frati» sul piazzale della Banca d'Italia. Essa è certa Angelina Zoratti di Vitale, da Fagagna. Ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva alle sue faccende sul ballatoio della Roggia che passa dietro l'osteria, vide una bambina di cinque anni che trastullavasi lungo il canale, perdere l'equilibrio e cadere nell'acqua profonda quasi un metro e mezzo.

La brava Angelina, si calò tosto nell'acqua che le arrivava al collo e afferrata la pericolante la trasse in salvo.

Il pubblico, subito accorso, fece una dimostrazione di simpatia alla salvatrice, la quale si schermì correndo in casa a cambiarsi di vestiti. Le ripetute prove di ardimento e buon cuore della Zoratti meritano di essere additate all'autorità per una distinzione.

### Pel nuovo palazzo degli uffici

In seguito al consigliato demolimento della grande sala Aiace, formante parte dei vecchi locali municipali, l'architetto D'Aronco ha proposto un nuovo disegno della facciata dell'angolo sinistro dell'erigendo nuovo palazzo stilizzante con la magnifica loggia del Lionello. I giornali cittadini ne hanno ieri riprodotto il disegno che da tutti fu trovato stupendo. Domani il Consiglio comunale dovrà decidere su tale proposta modificazione che apporta al precedente progetto una maggiore spesa di lire 200.000.

L'abbellimento artistico della storica piazza ex-Contarena merita veramente il sacrificio e la cittadinanza plaudirà certo al voto favorevole del patrio Consiglio.

### Automobile che ribalta

**CODROIPO** — Ci scrivono 7,

Verso le ore 6.30 pom. di oggi il signor Petrosini Riccardo percorreva in automobile con la sua signora Marchesa Sibilla, la via Casarsa-Codroipo, ma giunto che fu tra Codroipo ed il Ponte del Tagliamento e precisamente vicino alla nuova Piazza d'armi, per una mera e casuale inavvertenza l'automobile ribaltò nel fosso laterale. Fortunatamente non si deplorano disgrazie e solo il sig. Petrosini ebbe a riportare leggere contusioni pel corpo.

## VERONA

### Tre morsicati da un cane idrofobo

**VERONA** — Ci scrivono, 7

Oggi venivano trasportati al nostro ospedale i ragazzi Marcello Guido Bertaroli di Luigi d'anni 5, Guido Romeo Rizzi di Albino di anni 7 e Oreste Soffiatti di Alessandro d'anni 4 i quali a Nogara erano stati morsicati alle mani ed alle gambe da un cane randagio che venne poi ucciso.

La testa del cane fu mandata all'istituto antirabbico di Milano il quale fece sapere che il cane era idro-

## VICENZA

### Il processo "Berico,,-Fincato

**VICENZA** — Ci telefonano, 7

Questa sera a tarda ora è terminato al nostro Tribunale il processo intentato dal consigliere comunale socialista Roberto Fincato contro il giornale *Il Berico*, per un articolo apparso contro di lui alla vigilia delle ultime elezioni amministrative. L'avv. Dal Monte, della Parte Civile, aveva sostenuto la piena colpevolezza del gerente Bombana e del direttore cav. Navarrotto e solo, in via subordinata, chiedeva che quest'ultimo fosse tenuto responsabile civilmente. Il Pubblico Ministero ritenne la responsabilità penale pel solo Bombana chiedendone la condanna a 10 mesi di reclusione e 694 lire di multa: chiese l'assoluzione del direttore per non provata reità, lasciando al Tribunale di stabilirne le responsabilità civile. Il difensore avv. Galla sostenne invece che l'articolo del *Berico* non può ritenersi diffamatorio, e d'altronde la buona fede del giornale venne luminosamente provata.

Alfine il Tribunale emise sentenza colla quale ritenne soltanto il gerente responsabile del *Berico* colpevole del reato di ingiuria e come tale lo condanna a 500 lire di multa, accordandogli la legge del perdono. Ritenne poi il direttore Navarrotto responsabile civilmente.

### Importanti deliberazioni consigliari

**BASSANO** — Ci scrivono, 7

Eccovi il resoconto dell'importante seduta consigliare di ieri.

E' stata deliberata l'unificazione dei debiti comunali, cioè quello di L. 1022.60 colla Cassa di Risparmio di Verona e quello di 39000 colla Banca popolare di Vicenza con un unico prestito colla Cassa Nazionale Depositi e Prestiti di L. 275.000 affrancabile in cinquanta annualità.

Colle residuanti L. 129500 vengono costruiti subito cinque nuovi gruppi di case operaie in via Bonaguro.

E' stata approvata la regificazione del Ginnasio comunale G. B. Brocchi a seconda della nota relazione dell'ass. Pavan. La giunta è incaricata di espletare le pratiche già avviate, per le quali s'è molto interessato l'on. Roberti, onde il Ginnasio addivenga Regio col prossimo anno scolastico.

Le scuole Tecniche saranno pareggiate alle governative nel più breve termine per essere poi trasformate esse pure in Regie. Viene deliberata l'apertura della macelleria Municipale che verrà aperta immediatamente munita di cella frigorifera a seconda dei più moderni sistemi igienici. Le carni, di primissima qualità, saranno vendute nei tre tagli a prezzi convenientissimi, tali da costituire il vero calmiere cittadino.

E' approvato il concorso di L. 1400 annue, per cinquant'anni, per il costruendo tram Bassano-Marostica-Vicenza e Marostica-Thiene. E' superfluo rilevare l'importanza somma di tutte le prese deliberazioni, avvenute dietro serene e nutrite discussioni. Le relazioni economiche dell'assessore cav. cons. Fabris, oggetto di diligenti studi, garantiscono la solidità delle operazioni finanziarie che incontra il nostro Comune, il quale è avviato e progredisce in una via ascendente che lascierà dell' attuale Amministrazione Antonibon luminosa e memorabile traccia.

### Suicida sotto il tram

**LONIGO** — Ci telegrafano 7

Menti Luigi fu Paolo di anni 64 chiamasi il disgraziato che ieri sera ha posto fine ai suoi giorni facendosi sfracellare dal tramvai N. 14, diretto a Verona, di cui vi diedi cenno telegrafico ad ora tar-

(Continua in V. pag.)

L'Ing. Giuseppe Luzzatti e Consorte Sofia Sacerdoti, i fratelli Ing. Silvio e Dott. Carlo, i parenti tutti col più profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

**Dott. CESARE LUZZATTI**

avvenuta in Palermo il mattino del 3 aprile dopo breve fiera malattia.

Non si inviano partecipazioni personali.

*Palermo, 3 aprile 1910.*

La madre LUISA KLEFEKER e la zia MARIA PLESS ringraziano coll'animo commosso di piena riconoscenza tutte le gentili persone che presero parte alle estreme esequie del loro amatissimo *BERNHARD* e che inviarono numerose e splendide corone. Un ringraziamento speciale al cav. Rechsteiner, console germanico, che colla sua presenza volle onorare la memoria di un suo amato connazionale, all'Ing. Cometti che ha diretto il corteo ed al signor Becher che coi suoi consigli vennero sistemati gli affari del povero defunto, ed al signor Rag. De Cristofori per le sue buone parole lette all'atto della tumulazione. — Ringraziano inoltre tutti coloro che per iscritto o col pensiero presero parte al loro lutto

### Ringraziamento

La Direzione della Società Cristallerie & Vetrerie Riunite, Stab. già R.o Franchetti in Murano, ringrazia vivamente S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Comandante del dipartimento, il Sindaco di Venezia, il comandante dei pompieri urbani di Venezia, gli ufficiali e il personale dell'Arsenale, le autorità civili e militari di Venezia e Murano, e tutte le persone che vollero prestare il loro efficace interessamento per l'estinzione del grave incendio sviluppatosi nel proprio stabilimento la sera del 5 corrente.

lia. Era di soprannome Sciopere, e campava la vita suonando l'organetto. Beveva e forte, sì che una delle cause della sua fine volontaria devesi ricercare nell'alcoolismo.

Egli era in istrada proprio rimpetto al

Egli era in istrada rimpetto alla stazione di Madonna, e chiacchierava con tre persone, le quali gli richiesero invano di fare una suonatina, perchè il vecchio ripeteva che più non lo avrebbero sentito. In quella sopraggiunse il tram, ed il Menti, abbandonata la comitiva, deposto l'organetto, in un baleno si buttò sul binario.

Esterrafatti i tre individui, videro il misero corpo lacerarsi, stritolato dalle ruote della macchina e del primo vagone. Il macchinista Righi Vittorio di Verona fu presto a dare mano ai freni Westinghause, ma non fu in tempo da impedire lo sfacelo del vecchio «Sciopere». Il treno s'arrestò quando il corpo passava fra le ruote del primo vagone. E così stette fino a che giunsero il giudice avv. Bianco col cancelliere, il maresciallo dei carabinieri Marcaggi, che ordinarono la prosecuzione della corsa.

Il resti del suicida, ridotti in un ammasso di carni sanguinolenti, vennero raccolti in un sacco e trasportati in cella mortuaria.

Il vecchio Menti aveva un'unica figlia sposata a certo Zambon, dalla quale fu ieri a pranzo, senza però dare a sospettare i suoi tristi propositi.

## ROVIGO

### Università Popolare

**ROVIGO — Ci scrivono, 7**

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo ha avuto luogo questa sera l'annunciata conferenza del prof. cav. Avogradi di Ferrara sul tema: «Un viaggio in Oriente». L'oratore è stato molto applaudito per la sua facondia e l'interesse destato col suo argomento illustrato da bellissime e numerose proiezioni.

*Esperimento rimandato* — In causa al maltempo l'esperimento di macchine agricole Violati, che doveva aver luogo ieri ad Ariano, è stato rimandato a domenica prossima. Vi interverranno molte autorità di questa e di altre provincie.

### Spettacolo d'opera

In settimana comincieranno le prove della *Cavalleria* e *Pagliacci* che andranno in scena prossimamente a questo Sociale sotto la direzione del valente maestro concittadino sig. Ugo Migliorini.

Protagonista sarà un'altra apprezzatissima concittadina: la signorina Nella Zanatta che ha riportato nell'anno decorso così numerosi e importanti successi sulle scene dei migliori teatri italiani.

Lo spettacolo si presenta perciò sotto i migliori auspici di successo.

### Cose militari

Questa mattina si presentarono alle armi i coscritti dell'arma di cavalleria sorteggiati nel novembre u. s. per essere inviati ai rispettivi reggimenti.

Ieri si sono presentati alla visita i coscritti della classe 1890 dei comuni di Crocetta e Giacciano. Lunedì si presenteranno quelli di Loreo.

*Assemblea* — Per domenica 10 corr. alle ore 15 è convocata l'assemblea generale di questa società dei pubblici festeggiamenti ,per trattare un importante ordine del giorno.

*Necrologio* — Non ancora cinquantenne è morto oggi Antonio Frigolato proprietario della birreria omonima in piazza V. E. Fu un intelligente negoziante che spese la sua vita nel lavoro e per la famiglia che amò intensamente. Ai congiunti e ai parenti condoglianze vivissime.

*Malattia nei suini* — Nel Comune di Costa si sono manifestati parecchi casi di pneumonite enterica nei suini. L'autorità ha prese subito le più energiche misure contro il diffondersi del male.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 6 aprile** — Vap. a. u. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria, passeggieri.

**Arrivi del 7 aprile** — Vap. A. U. «D'Ernò» cap. Bunicich da Fiume, merci — Vap. Ital. «Nilo» cap. Maniscalco da Alessandria merci — Vap. Ital. «Luigino B», cap. Simonetti, da Huelva, minerali.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ing. «Margaretha» da Shields, carbone.
Ingl. «Proteus» da Barry, carbone.
A. U. «Vidgen de Lourdes» da Newcastle, carbone.
A. U. «B. Kemeny» da Cardiff, carbone.
A. U. «Iokai» da Barry, carbone.
Ell. «Anghios Spiridion» da Cavak, carb.
Ingl. «Iro» da Emden, carbone.
Ingl. «Iolanthe» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Dallington» da Greenock, carbone.
Ingl. «Stamboul» da Newcastle, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Vagoni caricati il 7 marzo:
Carboni 111 — Cereali 19 — Cotoni 14 — Varie 103 — Per conto della ferrovia 99 — Totale 346.

### Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107.10 — Pel 10 maggio 107.10 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50 — Pel 10 maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

**COTONI**

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 8000; Importazioni balle 9000, di cui in cotoni americani balle 6000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: corrente D. 7.64; 7.73 — Aprile maggio 7.59; 7.68 — Maggio giugno 7.56; 7.64 — Giugno luglio 7.51; 7.60 — Luglio agosto 7.46; 7.54 — Agosto settembre 7.20; 7.28 — Settembre ottobre 6.79; 6.89 — ottobre novembre 6.60; 6.70 — Novembre dicembre 6.53; 6.63 — Dicembre gennaio 6.51; 6.61.

# Ultima ora

### Il ministro di San Giuliano a Parigi

**Parigi, 7**

Si è lieti nei circoli politici dell'arrivo del marchese Di San Giuliano, che ha desiderato consegnare le sue lettere di richiamo al presidente della repubblica. Si vede in questo atto del nuovo ministro degli esteri d'Italia una testimonianza di simpatia verso la Francia alla quale si è molto sensibili.

### Il nuovo membro dell'Accademia francese

**Parigi, 7**

René Doumic, essendo stato eletto membro dell'Accademia Francese al posto vacante in seguito alla morte di Bouisses, ha preso oggi possesso del suo seggio. Il suo discorso è stato improntato a spirito politico ed ha fatto l'elogio del precedessore.

Giulio Lamaitre ha preso poi la parola per rispondere al discorso di Doumic, facendo l'elogio del nuovo accademico, ed ha dato in termini cortesi il benvenuto al collega spesso severo nelle sue critiche ma sempre ispirate all'amore del bene ed al buon gusto, i cui lavori di letteratura giungono fino in Russia e nell'estremo oriente. Il pubblico elegante che si affolla sempre all'accademia francese ad ogni cerimonia, ha le sue critiche ma sempre ispirato alcalorosamente applaudito i due discorsi.

### La requisizione delle automobili nelle grandi manovre

**Parigi, 7**

L'*Echo de Paris* dice che, essendo state appianate tutte le difficoltà di requisizione, il ministro della guerra, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici, tenterà un esperimento di requisizione delle vetture automobili durante le grandi manovre. Questa requisizione sarà preceduta da un censimento delle vetture stesse.

### I turchi sconfitti dagli Albanesi

**Costantinopoli, 7**

Si conferma ufficialmente che un vivo combattimento avvenne a Pristina tra albanesi e truppe turche. Gli albanesi si impadronirono a Pritchina di due cannoni, di cui uno con accessori e munizioni. Si dice che le perdite dei turchi sieno considerevoli.

Gli albanesi dichiararono che il movimento nell'Albania non è reazionario, ma fu causato da un risentimento per la spedizione di Djavid pascià nello scarso anno e per vessazioni dei funzionari locali nell'imposizione delle tasse.

Essendo arrivati sei battaglioni di rinforzo, le truppe turche sono riuscite stamane a tenere in iscacco gli insorti. Attualmente vi è una tregua. Sembra che gli albanesi attendano pure dei rinforzi. I soldati feriti rientrano a Pristina.

### Lo stato d'assedio a Pristina

**Vienna, 7**

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Il Consiglio di guerra di Salonicco sospese le sedute fino a nuovo ordine, regnando in tutto il vilayet calma perfetta. Il governo fece proclamare lo stato d'assedio a Pristina perchè l'insurrezione guadagna terreno. Si presero nuove grandi misure militari e si procede alla concentrazione di dodici battaglioni.

### Il gen. Marina tornerà a Melilla

**Parigi, 7**

Il corrispondente del *Journal* a Madrid telegrafa che il generale Marina ha ritirato le sue dimissioni da comandante del corpo di occupazione del Marocco. Il generale Marina ritornerà a Melilla appena si sarà ristabilito in salute.

### Mortale duello alla pistola

**Algeri, 7**

Stamane ha avuto luogo uno scontro alla pistola ad Husseim Bey, presso Algeri, tra il signor Hoube, console generale dell'Algeria, e il signor Robert, sindaco di Orleansville. Lo scontro era motivato da un articolo scritto nel *Criz de Algeri* di cui Hoube è proprietario. Le condizioni dello scontro erano le seguenti: due colpi di pistola a 25 passi, Al comando di: Uno! Hoube ha sparato e Robert fu colpito all'addome dal proiettile che gli attraversò gli intestini e che causò la morte immediata. Robert non ha avuto il tempo di sparare.

### Il varo d'un incrociatore tedesco

**Amburgo, 7.**

Nel pomeriggio si è varato felicemente un grande incrociatore costruito nel cantiere Blohm e Voss. Il capo dello stato maggiore generale Moltke, che assisteva al varo, impose per ordine dello imperatore il nome di *Moltke* alla nuova nave.

### Il prestito ungherese

**Budapest, 4**

Il prestito ungherese di 112.500.059 corone, del 4 per cento, rendita della corona, sarà emesso al 92 1/2 dalla Banca Rotschild, dalla Banca di Credito ungherese, dalla Banca di Francia. La emissione avrà luogo il 12 aprile.

### Il progetto per la riforma notarile

**Roma, 7**

L'on. Rienzi ha presentato al ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione per sapere se intende mantenere il proposito della ripresentazione del progetto della riforma notarile ed in caso affermativo quali provvedimenti intende adottare per venire in aiuto delle sorti poco felici dei notai delle isole, completamente dimenticati dalle progettate riforme.

### Dopo la morte del gen. dei Salesiani

**Torino 7.**

All'oratorio salesiano, ove è esposta la salma di Don Rua, ha continuato tutto il giorno il pellegrinaggio di migliaia e migliaia di persone. La resso ad un certo punto è stata tale che si dovette far sgombrare il locale dalle guardie per far regolare la circolazione al fine di evitare disgrazie. — Il prefetto comm. Vittorelli si è recato nel pomeriggio a presentare personalmente al prefetto generale dei Salesiani, don Ferdinando Rinaldi, le condoglianze del governo. Egli fu incaricato di questo dal presidente del Consiglio on. Luzzatti e dal sottosegretario all'Interno on. Calissano.

Continuano a giungere moltissimi telegrammi di condoglianza da parte di arcivescovi e vescovi, senatori, deputati ecc. Tutti i principi hanno fatto esprimere le loro condoglianze ricordando le benemerenze dell'uomo, che passò la vita beneficando.

### L'eruzione dell'Etna

**Catania, 7**

L'eruzione continua. La colata lavica, dirigentesi a Regina Cisterna, si avanza lentamente. La colata a Monte Nocilla si è riattivata, considerevolmente allargandosi di circa trecento metri e investe i terreni coltivati.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 7 Aprile

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.58 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.1[illegible] |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104,8[illegible] |
| Azioni Banca Veneta | 155 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 8-0 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 229 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1745.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 80.— | 81.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503.— | 504 — |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 505 — |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germani | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.34 1/2 | 25.41 | 25.14 | 25.18 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | | 3 |
| Austria Cor | 105 45 | 105.55 | —.— | —.— | 4 |
| Banc austr. | 105 45 | 105.55 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 6 | Milano 7 | Genova 6 | Genova 7 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.07 | 105.07 | 105.07 | 105.10 |
| » » » fine | 100 | 105.35 | 105.38 | 105.37 | 105.37 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.87 | 104.85 | 104.92 | 104.90 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1414 — | 1420.— | 1419 — | 1420 — |
| Credito Italiano | 500 | 587.— | 585 — | 586.50 | 585.50 |
| Società Banc. it. | 250 | 108,50 | 108.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 844.— | 843.— | 899.— | —.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 704.— | 704.— | 702.50 | 703.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 431.— | 429.— | 430.50 | 434.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 402.— | 399.— | 400.— | 398.50 |
| Lanificio Rossi | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1757.— | 1752.— | 1753.— | 1752.— |
| Edison | 150 | 729.50 | 730.— | —.— | —.— |
| Raffineria zucchor. | 200 | —.— | —.— | 352.— | 351 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 286.— | 285.— |

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1418 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1945 — Soc. Omnibus 338 — Soc. Gaz 1347 — Soc. Condotte d'acqua 321.50 — Soc. ital. pel carburo 665 — Immobiliare 280.

### Borse Estere

| PARIGI 7 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 90 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.24 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 5/8 |
| Obb. Lombarde | 291 00 |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 |
| R. turca unific. | 94 20 |
| Banca di Parigi | 1826.— |
| Tunisine nuove | 463.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.40 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.40 |
| Banca ottomana | 721.— |
| Argento fino | 88 50 |
| Azioni Suez | 5155.— |
| Lotti turchi | 219.75 |
| Rendita Russa | 80.70 |
| Ferr. mer. a ten. | —.— |
| R. porto nuova | 67.40 |
| R. serba 4 0/0 | 88.50 |

| LONDRA 7 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 9/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103 1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94 1/2 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuovo | 103.— |
| Argento fino | 2 .76 |

| VIENNA 7 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 669.7[illegible] |
| Lombarde | 119.5[illegible] |
| Banca anglo-aus. | 321. |
| Austriache | 751.7[illegible] |
| Banca Aus.-ung. | 1784. |
| Napoleoni d'oro | 19.0[illegible] |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.8[illegible] |
| » su Lond. | 240.7[illegible] |
| Lire It. (carta) | 94.9[illegible] |
| R. austr. (arg.) | 94.8[illegible] |
| » » (carta) | 94.9[illegible] |
| Union Bank | 598 5[illegible] |
| Rend. aust. (oro) | 117.8[illegible] |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.8[illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.9 |
| Banca dei P. aus. | 496.5 |

| BERLINO 7 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 8 m. | 20.2 |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | 80 6[illegible] |
| Cr. Mob. aus.-fine | 216 [illegible] |
| Deutsche Bank | 251.5[illegible] |
| Diskonto | 189.9[illegible] |
| Bochumer | 240.— |
| Gelsen Kirchen | 211.1[illegible] |

BERLINO, 7 — Tendenza ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza calma.
VIENNA, 7 — Tendenza sostenuta.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




# Orario delle Ferrovie

### PARTENZE

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

### ARRIVI

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 17

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

I giorni che immediatamente seguirono a quella morte mi ritornano alla mente col ricordo di un opprimente incubo.

Dalla mattina alla sera, aiutato dallo ammirevole Alessio, io non facevo che scrivere lettere, spedir dispacci, esprimere parole cortesi a persone che io non avevo mai conosciuto.

Ebbi però due sorprese. Il notaio, che io avevo immediatamente fatto chiamare, mi informò, dopo avere esaminate le carte di Alresca, che il mio povero amico aveva fatto un testamento, datato dopo il suo arrivo a Bruges, col quale lasciava a me tutte le sue sostanze.

Io non ho mai saputo spiegarmi la ragione di questa inaudita generosità, ed ho finito per ritenere che fosse stato un gentile capriccio da parte di Alresca.

La seconda sorpresa mi fu data dalla visita del borgomastro di Bruges. Egli giunse all'abitazione d'Alresca in una berlina di gala, nei ricchi paludamenti ufficiali. Quella fu una visita improntata alla rigidezza di un vero cerimoniale. Dopo aver enfaticamente espresso le sue condoglianze, si rallegrò meco della mia eredità e mi comunicò che il Consiglio comunale, radunatosi d'urgenza, aveva ordinato che i funerali fossero fatti in forma solenne a spese della città. Da prima, per talune ragioni, io ero contrario a ciò; ma poichè naturalmente non avrei saputo quali motivi accampare per rifiutare il mio permesso — come erede ed esecutore testamentario — finii con l'acconsentire.

Da quel momento potei comprendere appieno la tradizionale gentilezza delle razze latine. Ovunque io andassi tutti per le strade della vetusta città sembrava mi conoscessero, e nella mia qualità d'intimo amico del grande artista, io ero fatto segno ad espressioni di rispettosa e profonda simpatia.

La città pareva in lutto. Doveva aver luogo l'esposizione delle salma nella cattedrale. In uno di quei giorni, un prete venne alla casa in Rue des Augustins chiedendomi, per incarico del vescovo, se desideravo vedere l'esposizione della salma da un posto riservato. Mi recai alla cattedrale, ed il vescovo in persona mi condusse fino al loggiato del coro, donde io poteva vedere le folle mute piangenti passar lentamente dinanzi alla salma d'Alresca, distesa sur un catafalco, presso l'altar maggiore. Era uno spettacolo imponente, solenne, indimenticabile.

Nel pomeriggio del giorno precedente ai funerali, lo stesso prete ritornò da me: questa volta, recandomi le scuse del vescovo, per non avermi invitato a prender parte alla veglia presso la salma. Il sacerdote mi domandò se desideravo vegliarla quella sera stessa dalla mezzanotte alle due. Io pensai che non potevo decorosamente rifiutare la pietosa offerta, e perciò, sebbene a malincuore, promisi che mi sarei trovato all'ora fissata nella cattedrale.

Alle dodici meno cinque io bussavo alla porta situata dietro il tempio, e vi fui introdotto dal sacrestano che recava in mano una lanterna. Tranne di questa luce e quella di quattro ceri ai lati del catafalco, tutto l'interno era immerso nelle tenebre.

Il sacrestano silenziosamente mi indicò la salma, ed io, a passi esitanti, mi diressi verso l'altar maggiore, provando uno strano tremore per tutta la persona. Due giovani sacerdoti vegliavano ai lati del catafalco. Uno d'essi mi fece un lieve cenno di saluto, ed io presi il suo posto. Egli scomparve nella sacrestia. L'altro prete continuava nel suo pio ufficio. Volgeva per metà il dorso alla salma e non sembrò s'accorgesse della mia presenza.

Io incrociai le braccia al petto, e cercando un sollievo al tormento dei pensieri che mi sconvolgevano la mente, volsi uno sguardo attorno a me. Non aveva la forza di gettare sia pur una furtiva occhiata sul drappo scarlatto che copriva il cadavere di Alresca, nè mi riusciva di formulare una preghiera.

Noi eravamo soli nella chiesa — il prete, Alresca ed io — ed io provavo un senso di paura invincibile. Invano io guardavo, per rassicurarmi, alle variopinte vetrate illuminate dolcemente dal plenilunio settembrino, ai meravigliosi intagli degli stalli del coro, all'altare scintillante come un gigantesco gioiello. Avevo paura, una paura indiavolata: questo è in fatto.

D'improvviso risuonarono cupamente nel silenzio le note del campanile: erano le dodici. Poscia le campane presero ad intonare una solenne melodia funebre.

— Che vuol dir ciò? — chiesi al prete.

— E' il campanaro — spiegò il mio compagno di veglia, interrompendo le sue preghiere evidentemente di malavoglia. — Ogni sera, dopo la morte, egli ha suonato in tal guisa le campane in memoria di Alresca. — E subito riprese il suo breviario.

I minuti passavano lentamente, e intanto la mia fanciullesca paura andava aumentando. Io soffrivo tutte le ansietà, tutto il terrore di chi passa le notti insonni, immaginando ogni possibile calamità, torturato dai più funesti presagi. E come se ciò non bastasse, cominciavo a sentirmi penetrare nel corpo il freddo diaccio del marmoreo pavimento.

Suonò l'una e un quarto e trassi un respiro, rallegrandomi che quella terribile veglia volgesse al termine. Guardai arditamente innanzi a me, frugando nelle tenebre, e sorrisi delle mie incomposte paure. Mentre il mio sguardo cercava di penetrare l'ombra della grande navata di ponente, vidi nettamente la figura di un uomo. Volevo richiamare l'attenzione del prete su questo fatto, ma non lo potei assolutamente.

Venne lentamente fuori da quella navata, ed a passi silenziosi lo vidi avanzarsi verso l'altar maggiore; salì i cinque gradini; si avvicinò a noi; sostò ai piedi del catafalco; era ad un passo da me. Il prete gli volgeva il dorso. Sembrava che l'uomo ignorasse affatto la mia presenza; egli teneva gli occhi fissi sulla salma. Ma io lo conoscevo. Io conoscevo quei lineamenti aristocratici, austeri, duri, quel rigido portamento, quello sguardo implacabile. Era l'uomo ch'io avevo veduto sotto gli alberi, dinanzi all'abitazione di Alresca, in Edimburgh Square a Londra.

Per qualche momento il suo volto non palesò alcuna emozione di sorta.

Indi sulla sua fisonomia si diffuse una espressione di indicibile odio e di malvagità. Con orribili gesti di diabolico trionfo dileggiò la solennità di quel catafalco, atteggiando le labbra, lo sguardo ad un disprezzo senza nome.

Non nego ch'io era rimasto pietrificato dal terrore. Avrei dovuto afferrare per le spalle l'autore dell'infame sacrilegio; avrei dovuto almeno dir qualche cosa, pronunciare una parola, per far volgere il prete.... e invece non feci nulla di nulla. Io tremavo dinanzi a quell'uomo misterioso. Le mie ginocchia battevano fra di loro. Tutta la mia persona sembrava in preda alla febbre terzana. Io ero un vile.

Quando Dio volle, l'infame creatura si volse, gettandomi uno sguardo gravido di odio, ed a lenti passi, dignitosamente, ridiscese nella navata centrale e scomparve. Allora, soltanto allora, ritrovai la mia voce ed il mio coraggio. Presi il prete per la manica.

— Qualcuno è uscito in questo momento dalla cattedrale! — feci, con voce soffocata. E gli narrai l'orribile scena di cui ero stato testimone.

— E' impossibile! Vade retro, Satana! Non può essere che l'effetto della vostra immaginazione.

— No, no! — io proruppi, irritato dalla sua incredulità.

Egli sorrise di compassione, ripetendo ancora: — Impossibile, impossibile!

Ma io ben sapeva che non con l'immaginazione, ma proprio con gli occhi miei avevo veduto quell'uomo compiere la sua opera sacrilega dinanzi alla spoglia del povero Alresca.

VIII

IL MESSAGGIO DI ALRESCA

Durante quei giorni io non vidi mai Rosa Caro, nè seppi alcuna notizia di lei, tranne che alloggiava all'Hotel du Commerce. La mattina del funerale, però, ricevei un suo biglietto col quale mi invitava a farle visita nel pomeriggio, e nel pomeriggio, quando fu finita la commovente e pittoresca cerimonia della sepoltura, mi recai da lei.

Nel momento in cui io uscivo dalla casa di Alresca — che potevo già del resto chiamare casa mia — arrivò un messo del notaio, e mi porse una grande busta indirizzata a me, dicendomi che era stata rinvenuta fra le carte di Alresca. Presi la busta, me la posi in tasca, e mi avviai all'Hotel.

Tutti conoscono l'Hotel du Commerce a Bruges. Appena entrato nell'atrio, un cameriere mi venne premurosamente incontro.

— Perdoni, signore; ma non abbi[illegible] più una sola camera disponibi[illegible]

— Perchè mi dite ciò?

(C[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 97 — Conto corrente colla Posta. — Sabato 9 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Per la ferrovia
### Ostiglia-Treviso

*L'Ostiglia-Treviso è decisamente nata sotto una cattiva stella. Ebbe contrario, appena proposta, l'on. Bertolini, allora ministro dei lavori pubblici e l'idea fu stroncata nel nascere; adesso è rinata, ma sta provocando questioni campanilistiche che danno a pensare per il loro significato.*

*L'idea dell'Ostiglia-Treviso ebbe origine dalla difficoltà contro la quale si trovò a lottare lo stato maggiore dell'esercito, di accumulare nella regione veneta, abbastanza in tempo, il numero di soldati assolutamente indispensabili a difenderla. E' inutile discutere su questo punto; alla difesa di una regione occorrono ferrovie, ferrovie e ferrovie; e dopo, anche, le fortificazioni. Ma per servire allo scopo, queste ferrovie devono essere « indipendenti ». Magari dieci binari paralleli su un'unica sede, servono ben poco più di due binari. Essi non sono indipendenti, un'interruzione, un incidente, un disastro, si ripercuote su tutti, e, chi sa quanto sia delicato il congegno ferroviario e come diventi delicatissimo in momenti critici, come nel concentramento di un esercito, si convince subito della scarsissima importanza militare che può avere un terzo, un quarto, magari un quinto binario su una linea ferroviaria.*

*Lo stato maggiore richiese al governo, per assoluto dovere, almeno cinque binari « indipendenti », ed insistiamo sulla parola « indipendenti » che dà la chiave di un grave equivoco successo, a dimostrare la cattiva stella sotto la quale è nata questa povera cenerentola delle linee ferroviarie.*

*Il raddoppio della Treviso-Vicenza dava due binari, la Monselice-Padova-Mestre altri due, ne occorreva un quinto. Necessità quindi di una nuova linea che da un ponte sul Po portasse abbastanza avanti verso la frontiera. Per un cumulo di ragioni tecniche lo Stato maggiore, dopo studi accurati, aveva scelto l'Ostiglia-Camposampiero-Treviso. Era necessario nel modo più assoluto evitare nel suo percorso grandi centri ferroviari e stradali; la linea, infatti, non sarebbe stata allora più « indipendente »; bisognava quindi evitare Padova ed è perciò che il desiderio di Padova è in contraddizione, nonostante gli sforzi per dimostrare il contrario, con i veri interessi militari che impongono la costruzione di questa linea.*

*La domanda dello Stato maggiore non fu benevolmente accolta dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini; la ferrovia Ostiglia-Treviso doveva essergli straordinariamente antipatica! Perchè? mistero! Forse perchè avrebbe giovato agli interessi del suo collegio, ed egli temeva che si dicesse che, ministro, faceva delle ferrovie elettorali? Forse perchè l'idea dell'Ostiglia-Treviso era sostenuta e difesa da qualcuno che non era eccessivamente nelle sue buone grazie?*

*Il fatto è questo: che alla domanda dello Stato maggiore si oppose un rifiuto e si fece credere al paese che l'autorità militare sarebbe stata contenta della soluzione dei famosi cinque binari di cui tre sulla Monselice-Padova e due sulla Vicenza-Treviso — totale 5. Lo Stato maggiore aveva infatti richiesti cinque binari, l'aggettivo « indipendenti » s'era però perduto per via*

*Pensi ora l'illustre Capo del governo, che ebbe sempre tanto a cuore il problema della difesa del Veneto, quanto sia grave la questione e come sia mancare a carità di patria non accettare integra l'onesta decisione di chi ha la responsabilità di provvedere al presidio della nazione.*

*Interroghi gli ufficiali dello Stato maggiore che hanno studiato a fondo la necessità della nuova linea, che per anni ed anni insistettero per averla, e che la videro, avviliti e preoccupati, eliminata dalla decisione, che essi chiamarono antipatriottica, del terzo binario sulla Monselice-Padova!*

*Se nel suo petto batte un cuore italiano non può essere dubbia la decisione. Del resto è noto che Egli, come ebbe a dichiarare insieme all'on. Sonnino ad alcuni deputati veneti, si disse solidale nell'idea di accettare non solo la linea Ostiglia-Treviso, ma anche il tracciato richiesto dallo Stato maggiore.*

### Gli ispettori centrali per le scuole medie

Roma, 8

La Commissione presieduta dal senatore Astengo, per la scelta di sei ispettori centrali per le scuole medie, ha presentato stamane al ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, le sue conclusioni, e su 180 concorrenti ha proposti: ispettori a lire 7000 Zanatti, provveditore agli studi, comandato al Ministero; Bozzani, provveditore agli studi a Napoli, Bertani, id. a Cuneo; a lire 6000: Vanni, professore di fisica al liceo di Roma; Chini, di Genova e Alemanni, provveditore agli studi a Salerno.

### I miglioramenti ai sott'ufficiali di marina

Roma, 8

La *Tribuna* si dice in grado di annunciare, per informazioni assunte al Ministero della marina, che il nuovo ministro, ammiraglio Leonardi Cattolica, fra i suoi primi atti, ha disposto che siano concretati colla maggiore sollecitudine dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni economiche di carriera e di posizione dei sott'ufficiali macchinisti, estendendone anzi i benefici non solo ai sott'ufficiali macchinisti, ma anche a quelli di tutto il corpo dei reali equipaggi.

### La visita dei Sovrani agli scavi di Ostia

Roma, 8

Stamane, da Castelporziano, il Re e la Regina Elena, si sono recati ad Ostia, in automobile, insieme alla principessa Elena di Serbia, a visitare gli scavi. Il Re ha preso molte fotografie ed ha voluto anche fotografare gli operai in gruppo.

### Il viaggio del ministro degli esteri e la nomina di Tittoni ad ambasciatore
#### I commenti della stampa parigina

Parigi, 8

Il *Gil Blas* scrive che il nuovo ministro degli esteri italiano avrebbe potuto lasciare la cura al suo successore di notificare ufficialmente al governo francese il cambiamento d'ambasciatore. Preferì invece venire egli stesso. Ciò costituisce da parte sua un passo amichevole di cui non si ha bisogno di rilevare tutta l'importanza. Di San Giuliano è dunque nostro ospite alcuni giorni, durante i quali potrà intrattenersi con Pichon e Briand. Allorchè Di San Giuliano lascerà definitivamente Parigi per recarsi a Roma ad assumere la direzione della politica estera italiana, noi vedremo partire con rincrescimento quest'uomo cortese, questo diplomatico avveduto e questo sincero amico della Francia.

Il *Figaro*, commentando la nomina di Tittoni ad ambasciatore a Parigi, scrive: I negoziati a cui la scelta del governo italiano dette luogo di ottenere il gradimento del governo francese, non furono difficili, poichè Tittoni è da lungo tempo persona grata al Quay d'Orsay. La nomina al posto, che l'eminente Di San Giuliano lasciò per andare alla Consulta, è anche bene accolta a Roma come lo sarà a Parigi. Da ciò si vede che Tittoni, come dicono i suoi amici inglesi, è un *The right man in the right plase.*

Il *Matin* scrive: La nomina di Tittoni ad ambasciatore a Parigi dimostra l'importanza che l'Italia annette alla scelta del suo rappresentante in Francia e prova che essa desidera intrattenere colla Francia cordiali e strette relazioni. Il giornale ricorda oltre alle simpatie personali godute dal nuovo ambasciatore, il fatto che Tittoni, rese più intima l'amicizia tra l'Italia e la Russia.

#### Un pranzo offerto da Pichon a Di San Giuliano

Parigi, 8

Pichon offrì una colazione in onore del ministro Di San Giuliano. Vi assistevano Briand e i membri dell'ambasciata italiana.

### Altri commenti della stampa romana sulla nomina di Tittoni

Roma, 8

Commentando la nomina dell'onor. Tittoni ad ambasciatore a Parigi, il *Popolo Romano* dice che, data la soluzione della crisi e la situazione conseguente, l'ex-ministro degli esteri era indubbiamente tra i più indicati. Il gradimento da parte del governo e del presidente della repubblica non poteva essere più sollecito, ed anche questo dimostra come l'on. Tittoni troverà a Parigi la più favorevole accoglienza. Tra la Francia e l'Italia, soggiunge il *Popolo Romano*, sono in corso dei progetti di alcune questioni di notevole importanza per gli interessi economici dei due paesi. L'on. Tittoni è pienamente in possesso di tali questioni, sicchè la sua presenza a Parigi gioverà moltissimo, anche sotto questi rapporti per venire ad opportuni accordi.

Il *Messaggero* scrive che l'on. Tittoni va di buon grado a Parigi e saprà mostrare come vibri nel suo cuore il desiderio di una più intensa amicizia fra le due nazioni sorelle. L'on. Tittoni trova facilitato il suo compito da rapporti che sono andati divenendo progressivamente più intimi. Egli ha dimostrato troppe volte di possedere un tatto squisito ed un vigile acume, perchè non si debba aver fede nella sua opera come ambasciatore a Parigi.

### Il comitato degli studenti italiani a Parigi

Parigi, 8

Gli studenti italiani delegati dal comitato universitario di Roma per recare al Ministero degli interni la somma raccolta per i danneggiati dalla inondazione della Senna, sono stati ricevuti dal signor Doubbart, per il Consiglio generale degli studenti di Parigi. L'associazione degli studenti di Parigi ha organizzato una serie di feste onde rendere piacevole il soggiorno degli studenti italiani. Esse termineranno con un ricevimento ufficiale che avrà luogo lunedì 11 aprile alle 3 del pomeriggio, e con un banchetto offerto nello stesso giorno dall'associazione e dalla federazione internazionale degli studenti.

## Il mutismo del Ministero circa il programma
### Falliéres visiterà Roma?

Roma, 8

(So.) — Soltanto nella settimana entrante il ministero Luzzatti-Sacchi si accingerà alla sua preparazione per la ripresa dei lavori parlamentari. — Nel Consiglio dei ministri di ieri, dal quale quattro ministri erano assenti, non venne trattato nè delle convenzioni marittime, nè del bagaglio legislativo col quale il nuovo ministero si presenterà alla Camera. Oggi sono ritornati Sacchi e Facta e lunedì sarà di ritorno il ministro degli esteri Di San Giuliano; così, dalla settimana entrante, comincierà il periodo veramente fattivo delle riunioni del Consiglio dei ministri.

Finora continua il mistero impenetrabile sul programma ministeriale. Invano i giornali di parte avanzata da un lato, e i giornali di parte cattolica dall'altro, ribattono il chiodo della necessità di uscire dall'incertezza attuale. — Intanto invitano Sacchi e Credaro a dichiarare se è vero ciò che afferma qualche giornale conservatore, cioè se i due ministri ed i due sottosegretario di Stato radicali entrati nel gabinetto Luzzatti, hanno lasciato alla porta il loro programma radicale. I radicali saliti al Governo tacciono, anzi un curioso errore di stampa è venuto per un istante a far credere il silenzio dell'on. Credaro superante ogni credibilità. Infatti qualche giornale, ristampando il telegramma inviato dal nuovo ministro della pubblica istruzione all'Unione magistrale nazionale, pubblicava che Credaro aveva telegrafato «Come le roccie delle mie Alpi sono muto», invece il testo esatto del telegramma di Credaro era questo «Come le roccie delle mie Alpi non muto», cioè non cambio. Ma anche chiarito tale equivoco, rimane egualmente persistente ed inesplicabile il silenzio dei ministri e sottosegretari radicali di fronte a coloro che accusano, con frase sia pure volgare, di essere dei radicali imbottigliati.

Nel ministero Luzzatti anche circa il programma ministeriale persiste il mutismo. Un autorevole deputato diceva oggi con frase sibillina, che le dichiarazioni colle quali il ministero si presenterà alla Camera conterranno una grande novità e non ha aggiunto altro, dicendo così o troppo o troppo poco. — Circa il programma si sa soltanto di certo che, oltre a mantenere i progetti del ministero Sonnino per la Banca del lavoro e il Demanio forestale, il gabinetto Luzzatti manterrà altresì il progetto di legge Daneo per la riforma della scuola primaria, modificandolo però specialmente nella parte riguardante la creazione del consorzio provinciale scolastico, il quale formava, a dire il vero, secondo l'on. Daneo, la parte essenziale della riforma ideata. Si parla altresì vagamente della possibile proposta di creazione di un terzo nuovo ministero, cioè il ministero delle Belle Arti, oltre ai due progettati ministeri del lavoro e delle comunicazioni.

Circa le spese militari, risulta chiaro che il nuovo ministro del Tesoro on. Tedesco acconsente agli stessi stanziamenti accordati dall'on. Salandra, ministro del Tesoro nel precedente gabinetto. Infatti la *Tribuna* pubblica stasera: «Fu pubblicato che un'aspra discussione avrebbe avuto luogo nell'ultimo Consiglio dei ministri fra Tedesco e Spingardi circa i limiti entro i quali si devono contenere le spese militari. — Da nostre informazioni ci risulta che i progetti militari dell'on. Spingardi sono già approvati dal nuovo ministero e che i nuovi stanziamenti per l'esercito, per quanto riguarda la ferma biennale, l'educazione fisica e le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, saranno mantenuti».

A Roma nulla poi si sa, finora, della probabilità affermata a Parigi che il Presidente della Repubblica Fallières venga a Roma. Il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* ha assunto in proposito informazioni al ministero francese degli esteri. Un alto funzionario, col quale ha parlato, gli ha semplicemente detto: — Noi abbiamo conosciuto la notizia forse alla medesima fonte alla quale voi la avete attinta, cioè dai giornali di questa mattina, i quali del resto, come sapete, la hanno riprodotta dai giornali italiani. Evidentemente questa notizia ha potuto essere messa in circolazione da coloro i quali desiderano sempre più il consolidamento dell'intesa cordiale fra i due paesi; ma in realtà nessuna trattativa è corsa fra Roma e Parigi a questo proposito. Ciò non vuol dire che probabilmente il marchese Di San Giuliano, nella visita che egli farà quest'oggi al ministro degli affari esteri, possa parlarne, ma codesta è semplice ipotesi e, giova ripeterlo, fino a questo momento ogni notizia è prematura.

Il *Giornale d'Italia*, deplorando il silenzio dei ministri radicali, scrive: «Nel campo ministeriale si continua a tacere. Nulla ancora si è potuto sapere degli accordi presi tra Luzzatti e ministri radicali, intorno alle linee generali della politica del gabinetto. Pare che la consegna sia di mantenere un grande silenzio. Questo silenzio è particolarmente penoso per i membri radicali del gabinetto, poichè la costanza con la quale i giornali cattolici e moderati affermano avere Sacchi e Credaro lasciato il loro bagaglio anticlericale e radicale alla porta del Governo, ha irritato e continua ad irritare i partiti popolari, specialmente delle provincie settentrionali. Sui quattro radicali entrati nel gabinetto, tre cioè Sacchi, Vicini e Pavia sono infatti gli esponenti dei blocchi anticlericali formatisi nelle provincie settentrionali. Effettivamente se i radicali fossero entrati nel ministero rinunciando al programma anticlericale, le frazioni più avanzate, non soltanto del Parlamento, ma anche del paese non potrebbero rimanere solidali con esso. Che tale sia la situazione lo dimostra il linguaggio dei giornali di parte avanzata che attendono con una certa impazienza che i ministri radicali parlino».

### Ras Oliè deciso ad avanzare su Addis Abeba

Addis Abeba, 8

La situazione generale e la salute del Negus sono invariate. Il governo Etiopico continua ad essere preoccupato per l'atteggiamento e le intenzioni di ras Oliè che senza essersi dichiarato apertamente ribelle nè aver fatto finora alcun atto di aperta ostilità, ha però assunto un contegno, ed intrapreso preparativi che destano inquietudini. Le notizie propagate in proposito sono però esagerate.

#### Un primo scontro?

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Addis Abeba che Ras Oliè, non si sa se spontaneamente o in obbedienza ad un appello di Taitù, avrebbe deciso di avanzare colle sue truppe su Addis Abeba, ed a tale scopo avrebbe spedito ai singoli capi tigrini il seguente dispaccio: *Ho perduto la vacca rossa; aiutatemi a rintracciarla.* Nel linguaggio immaginoso del vecchio ras, la vacca rossa sarebbe l'imperatrice Taitù. La mossa di Ras Oliè, continua il dispaccio della *Tribuna*, si spiega agevolmente. La perdita del potere da parte di Taitù porta seco la rovina di tutto il prestigio di cui godeva la sua famiglia ed è naturale il desiderio dei potenti congiunti della Taitù che torni a sventolare sulla loro casa il colore rosso che è il potere imperiale. Sembra però che non tutti i capi intendano di seguire Ras Oliè ed anche molti soldati avrebbero disertato, rifiutando di portare le armi contro la reggenza. Taitù si è resa antipatica e non trova consenso tra il suo popolo e ciò rende più facile alla reggenza la esecuzione del compito che si è prefisso. Ras Abatè doveva andare ad Addis Abeba, ma alla novella della spedizione che preparavasi è ritornato al campo di Ras Michel, facendo pressioni per ottenerne il comando. La reggenza però ricusa di soddisfare questo suo desiderio, poichè essa teme che il pregio e la popolarità di Ras Abatè aumentino a danno dell'autorità loro. Egli sarà forse nominato ministro della guerra. Intanto si sarebbe avuto un principio di ostilità aperta a secondo una voce che corre; una viva scaramuccia si sarebbe avuta tra gli avamposti di Ras Micael e quelli di Ras Oliè. Un degiasmac di Ras Micael sarebbe stato ferito, ma i soldati di Ras Oliè avrebbero riportato la peggio.

### Il congresso nazionale della stampa

Roma, 8

Promosso dalla Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane e col concorso dell'associazione ligure dei giornalisti, nei giorni 3, 4 e 5 maggio p. v., avrà luogo a Genova il secondo Congresso nazionale della Stampa italiana. I temi principali all'ordine del giorno sono il contratto di lavoro giornalistico e le iniziative di provvedimenti a favore dell'industria giornalistica, oltre a varie altre questioni interessanti la stampa in generale.

In occasione del congresso, che coincide col cinquantenario della spedizione dei Mille, vi saranno a Genova grandiosi festeggiamenti, ai quali i congressisti potranno partecipare con speciali facilitazioni. Al Congresso, oltre ai delegati delle diverse associazioni giornalistiche federate, possono partecipare, come aderenti, quei giornalisti di qualsiasi regione d'Italia, i quali, pur non appartenendo a nessuna associazione federata o comunque organizzata, possano provare il loro carattere professionale. Le iscrizioni si chiudono il 25 corr. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, Roma, piazza Colonna.

### Il congresso dei delegati dell'U. M. N.

Roma, 8

L'Unione Magistrale Nazionale comunica che la commissione esecutiva ha deciso di indire in Roma per i giorni 14, 15 e 16 maggio prossimo, il Congresso nazionale dei delegati. Converranno a Roma per tale occasione anche i delegati delle associazioni nazionali fra i direttori, gli ispettori e le maestre di asilo, sanzionando così la federazione dell'insegnamento primario, già stabilita dall'accordo delle varie presidenze.

Prenderanno parte al congresso le rappresentanze delle amministrazioni locali, come già avvenne nel congresso di Venezia. La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, si è recata a conferire col ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, che si trattenne in cordiale colloquio coi delegati dell'Unione, esponendo le linee generali del suo programma.

### Ancora la questione della Niobide
#### Camillo Boito nuovo sequestratario

Roma, 8

Come è noto, il Sindaco di Roma, avendo il Comune rivendicato la proprietà della statua della Niobide, chiese di essere esonerato dall'incarico di sequestratario giudiziario della statua stessa. Oggi è stata pubblicata la sentenza colla quale il tribunale ha ritenuto che nella deputa del sequestratario, il collegio doveva essere guidato sopratutto dal criterio che l'incarico fosse affidato a persona che avesse le qualità necessarie e fosse in grado di adempiervi colla maggiore esattezza, e dispone che, invece del Sindaco Nathan, sia nominato il comm. Camillo Boito, residente a Milano, sequestratario giudiziario della Niobide, con gli obblighi e le facoltà già attribuite al Nathan. Si condanna poi il Di Carlo a rivalere a Nathan, nella qualità di Sindaco di Roma, le spese di questo secondo giudizio, rinviando al merito i provvedimenti sulle spese nei rapporti tra il Di Carlo e la Banca Commerciale.

### Una forte scossa in Calabria

Gallina 8

Preceduta da un forte rombo, stamane alle ore 7.30, si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria. La popolazione è fuggita dalle baracche.

## Microcosmo austriaco
### Scene della vita viennese
(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia")

Vienna, 7

Lord Palmerston disse un giorno opponendo la tranquillità d'un governo liberale alle preoccupazioni dei governi dispotici: « Non abbiate sul vostro cammino dei depositi di materie infiammabili e non sarete sempre in paura che un passante, scientemente o no, vi lasci cadere un zolfanello ». — Ora questa osservazione di lord Palmerston converrebbe pure nel confronto fra un governo, che, come monogramma della nazione, in sè la concentra e riflette come il sole nel suo parelio, ed un governo che, prodotto artifizioso d'un agglomerato eterogeneo di razze svariate, non ha la potenza di polarizzarle intorno ad un unico e robusto concetto nazionale.

L'Austria — non retta, per vero, da un ferreo regime dispotico — pure, appunto per questa mancanza d'omogeneità nazionale, si presenta come un deposito di materie infiammabili, la cui forza esplosiva e propulsiva forma una minaccia continua per la sua conservazione, poichè, come si ebbe spesse volte campo da rilevare, basta il zolfanello dell'istituzione d'una scuola slava o tedesca a provocare l'incendio.

Di questi giorni appunto avevo assistito ad una scena selvaggia d'odio nazionale, che, sebbene circoscritta nello spazio d'una sala di birreria, pure anche in queste limitate proporzioni mi venne, per così dire, a denudare questa piaga viva e sanguinosa dell'odio nazionale, che si dilata per tutta la monarchia asburghese, facendo rifluire appunto a questo centro di Vienna gli umori guasti.

Era entrato sere or sono per passar l'ora nella birreria « Zum goldenen Loewen » situata in una via laterale della grande arteria della *Mariahilferstrasse.* La sala era già gremita di gente ed io mi cercavo un posticino, così, non troppo distante dalla porta d'uscita *et pour cause!*

In Austria, vedete — lo so per lunga e dolorosa esperienza, — devesi ricordare sempre e seguire questa massima di un Santo di Madre Chiesa: *Prudentia est virtus directiva;* — frequenti ed improvvise sono qui le burrasche e quindi l'esperto nocchiero deve tenersi sempre pronto e vicino il porto di salute, dove poter subito riparare, ove vengano a sollevarsi le onde grosse e torbide, specialmente della temuta tormenta nazionale.

Quel posticino però, che sarebbe stato da me preferito, non v'era, e dovetti quindi avanzare nella sala ampia e gremita. Inoltrandomi, mi era subito accorto che veniva ad attraversare come delle varie zone linguistiche, chè quando mi colpivano esotici accenti teutonici, quando czechi e polacchi, ruteni, ecc.

A quella *Bierhalle* viennese sarebbesi davvero potuto adottare il verso dantesco: «Genti convengon qui d'ogni paese» chè vi erano convenute infatti tutte le razze dell'impero, ciò che non mi confortava molto, dubitando assai che da quegli elementi eterogenei e solitamente in ebollizione potesse sorgere la armonia e la pace.

Verso il fondo della sala trovai infine una sedia libera ad un tavolo, dove allegramente cioncava una comitiva, che, a giudicarne dall'esteriorità, specialmente dal naso con mistica tendenza verso le regioni celesti, ritenni czeca.

Prendendo posto, con leggiero inchino espressi un cortese e doveroso: *Guten abend, meine Herren!* a cui si rispose però addirittura con un grugnito; — probabilmente mi avevano preso per un tedesco, mentre io pensava: purchè tra male gatte czeche non sia venuto l'italico topolino!

Dal mio posto poteva ora dominare l'ampia distesa della sala; — ahimè! la porta d'uscita — quel desiderato porto di salute — vedeva ora rimpicciolita attraverso una nebbiolina leggiera; quella nebbiolina veniva a togliere alle cose e alle persone i loro contorni precisi; scorgeva confusamente delle ombre vaghe, evanescenti, che avevano perduto la plasticità delle forme distinte, il risalto della persona viva; un rumoreggiare cupo poi, come di mare in tempesta, che si veniva formando da tante e sì svariate voci, dall'acciottolio delle stoviglie e dal tintinnar dei bicchieri, mi si aggirava intorno al capo con un rombo fondo, continuo, che mi intontiva la testa quasi con senso di dolore, mentre un'atmosfera calda saliva, avvolgendo la persona, e dandomi una strana sensazione di malessere col respiro grave, affannoso; — francamente, avrei desiderato già di poter *evadere ad auras*, perchè quell'afa si faceva sempre più intensa e parevami proprio di percorrere tutta la scala termometrica dell'acqua bollente!

Come una pecora, legata ad un tronco d'albero, può brucare l'erba fino alla distanza del raggio della corda che la tiene, così io poteva distinguere le cose e le persone chiaramente fin dove giungeva il raggio della mia forza visiva; — la similitudine non è forse del tutto esatta, ma lasciamo pur correre; distingueva dunque nettamente con visione limpida immediata la comitiva czeca, al cui tavolo aveva preso posto; parlavano fra loro molto animatamente e in czeco, non comprendeva una parola, eppure comprendeva tutto! Indubbiamente parlavano del leone a tre code, del futuro regno di San Venceslao e della lotta contro il germanismo — e di che cosa altro potrebbe parlare una comitiva czeca a Vienna?

A poca distanza da questo tavolo del blocco czeco, con una lieve venatura italiana, scorsi una brigata assai numerosa e rumorosa — cappelli a larga tesa, messi alla sgherra, grandi cravatte color di fiamma viva svolazzanti — *ergo*: socialisti! e proprio presso a questi *Social-Demokraten*, altra brigata, pure assai numerosa, ma più composta, col suo bravo fiorellino bianco all'occhiello — dunque: cristiano-sociali.

Mi sentiva piuttosto turbato e preoccupato dall'immediata visione di questi partiti antagonistici, che, di solito, come i draghi di Cadmo si divorano a vicenda!

Ora, se sovraeccitati dalle stesse loro discussioni appassionate e partigiane e dal fermento alcoolico della birra — che è pure il gran fattore di urti fra partiti austriaci — poteva di leggieri una piccola scintilla provocare il vampeggiamento di questa materia esplosiva, accumulata in una *Bierhalle*. Il timore d'un'eventuale zuffa tra partiti e nazioni mi turbava, perchè non avrei mica al caso potuto fare la parte di spettatore solitario come Serse sulla montagna in faccia a Salamina, chè un bicchiere lanciato da vigoroso braccio teutonico contro una granitica testa slava poteva al caso colpire invece un'innocente fragile testa italica!

In questa investigazione precauzionale, girando intorno, l'occhio si venne infine a posare, dandomi all'animo un senso squisito di compiacenza e giocondità, su una comitiva di bianche, esili figurine gentili che, dall'alto d'una specie di palco, venivano a dominare in una serenità di angeliche figure di pace e di mitezza quella ruvida folla fitta e rumorosa; — erano le signorine della piccola orchestra, la così detta « Damenkapelle »; — bianco vestite, con un'azzurra cintura ed un nastrino di velluto azzurro al collo, archeggiando, con grazia ed intento d'arte versavano ad ora ad ora nell'ambiente l'armonia divina dei suoni.

L'afa era insopportabile, assordante il rumore, eppure l'ambiente era relativamente calmo; — non ancora alcun sintomo inquietante dell'imperversar di prossima bufera, chè ciascun partito, ciascuna nazione stavano a sè, isolati, assorti nelle proprie intime discussioni, le quali, aggirandosi nella cerchia naturale della brigata amica, non esorbitando quindi dai confini dell'omogeneità etnica o partigiana, non provocavano l'urto colle forze avversarie. Ma pure c'era in me un presentimento acuto e tormentoso il *respice finem* mi tumultuava di continuo nella mente; temeva che quel cumulo di elementi eterogenei e contrari con forza di repulsione potessero finir coll'urtarsi, come venti che s'incrocicchiano e s'intrecciano in un solo turbine!

L'orchestrina riposava — ma già cominciava a farsi sentire qua e là qualche battimano, nell'impazienza dell'attesa, quale invito alle signorine di riprendere l'arco; ma d'un tratto un giovane, aitante della persona, dalle membra muscolose, rosso di pelo e di cravatta, lanciò il grido stentoreo di: *Arbeiterlied!* (inno dei lavoratori), a cui i compagni fecero subito coro con alte grida di: *Arbeiterlied! Arbeiterlied!* invitando di tal guisa la *Damenkapelle* a suonar l'inno socialista.

***

In Francia tutto finisce giocondamente con delle canzonette, ha detto il Beaumarchais, in Austria invece tutto tragicamente comincia con delle canzonette; — quell'*Arbeiterlied!* era appunto la scintilla da me prevista e temuta, che avrebbe provocato l'incendio, ond'io esclamai come il principe danese: «Ahi! profetica anima mia!»

I cristiano-sociali infatti rizzano subito fieramente il capo alla provocazione socialista e vi rispondono con un non meno sonoro *Kaiserlied!* (Inno imperiale) — sembra voce di comando, imponente a quelle diafane e bionde signorine d'intuonar l'inno di Haydn, considerato come l'espressione sintetica del lealismo austriaco.

Ma ecco dal fondo della sala parte un rombo cupo, come scroscio di tempesta — sono i pangermanisti che alla lor volta rispondono alla provocazione dei fedeli asburghesi, opponendo l'inno germanico all'austriaco: *Wacht am Rhein! Wacht am Rhein!* gridano a squarciagola.

Guardo le signorine — calme, tranquille, sorridenti in vista, restano in una prudente acquiescenza; abituate a queste schermaglie partigiane, sanno che nella passività sta la salute loro, che ove, ad esempio, facessero sentire le prime note dell'inno dei lavoratori, bicchieri luegheriani e pangermanici potrebbero prendere la via del palco ove si trovano.

Queste battaglie di razze e di partiti cominciano sempre così con la gara degli inni e finiscono col lancio degli ampi bicchieri di birra col greve coperchio di metallo; — scorgo infatti un monte di ciccia pangermanica, che, ricordando forse avere il suo Moltke sentenziato «essere l'offensiva la miglior difesa» ha già brandito come arma d'offesa il suo enorme boccale di birra.

— *Hussitenlied* (inno czeco) gridano anche gli czechi del mio tavolo; insomma oramai tutti chiedono infervorati, già vibranti d'ira, in una tenzione di combattività, il proprio inno nazionale o di partito.

Ben sapete quale e quanta sia la forza suggestiva d'una folla in fermento, quando i sentimenti e le passioni prorompono con più intenso calore e vivacità in un'orgiaca sfrenatezza; da quella folla sovraeccitata, agitantesi in ora di febbre passionale, vibrante, spesso ondeggiante con repentini mareggiamenti di chiaro ed oscuro tra la vetta luminosa dell'eroismo e l'abisso della delinquenza, si sprigionano quelle calde correnti misteriose, che creano una aura morbosa, la quale l'essere investe, lo penetra, di sè lo imbeve; da questi impulsi misteriosi e suggestivi della vibrante psiche della folla si vien plasmando poi l'animo dell'individuo, che perde in certo modo la sua naturale essenza, si trasforma, venendo infine a sparire o ad annientarsi entro a questa grande fornace dell'animo della folla come un'effimera in un raggio di sole!

Così, in quell'ambiente caldo e appassionato, pregno di tanta elettricità, mi sentiva io pure trascinato irresistibilmente da quell'onda impetuosa di pas-

siene, onde l'animo mio cominciava già a rispondere con vibrazioni isocrone all'animo di questa esotica gente; sembravami che si andasse compiendo in me con ritmo rapidissimo un processo di transustazione, anzi come un'alterazione patologica di tutto l'essere; — nell'effervescenza di quell'ora, che volgeva al tragico, sotto l'impulso d'una forza misteriosa già infuriava nel clima della mia coscienza, una di quelle battaglie interiori, in cui la forza affettiva, sormontando e imponendosi, vince ogni vigoria intellettiva; così, in una tensione vibrante, avrei voluto sollevarmi da quell'ombra caliginosa, in cui vedeva confusamente e vaporosamente disegnarsi una folla selvaggia, sollevarmi come aquila all'addensarsi del nembo e dall'alto gettar il grido prometeo di : *Garibaldilied !*

Ma ben fu mia ventura che quello stato morboso e passionale dell'essere durasse un istante e mi trattenessi a tempo, chè se sconsideratamente avessi gettato il nome fulgido del nostro eroe nazionale in quel barbarico ambiente, pugna teutoniche e slave, di socialisti e di cristiano-sociali avrebbero fatto subito del mio povero cranio il tamburo alle loro marcie nazionali !

Ma gli animi si andavano sempre più eccitando, s'infervoravano nella lotta incipiente; — adesso già da un tavolo all'altro si scagliano offese sanguinose, frasi ruvide e brutali, foriere di busse, s'incrociano; vedo già delle braccia alzate coi pugni stretti in un nervoso tremito d'ira, occhi ferocemente dilatati con una luce fonda, fosforica di odio implacabile e corpi contorcentisi come nel tormento d'uno scotimento epilettico !

Vi sono certi momenti nella vita in cui bisogna, come dice lo storico Giuseppe Ferrari, guardar l'orologio e contar le ore; per me era quello un momento della vita, in cui guardavo l'orologio e contavo addirittura i minuti, temendo sempre che suonasse il terribile *quart d'heure de Rabelais*, in cui avrei dovuto forse pagare lo scotto per slavi e tedeschi !

***

In questo breve spazio d'una sala di birreria si veniva dunque a riflettere, nella forma limitata d'un microcosmo austriaco, il secolare impero degli Asburgo; con la violenza e l'astuzia avevano bensì saputo gli Asburgo aggregare intorno all'antica Marca d'Austria tante etniche molecole eterogenee, ma pure nel corso dei secoli non fu loro possibile con un prezioso processo di assimilazione di dare a quelle svariate razze la consistenza e la solidità dell'omogeneità nazionale.

La stratificazione teutonica di Giuseppe II, subito screpolando sotto l'impulso e l'urto di popolazioni fiere e gelose custodi della loro individualità nazionale, aveva reso più acuto, anzi che temperare, l'antagonismo delle razze. Da quelle screpolature guizzò, timida dapprima, poi, intensificandosi, più potente, la fiamma dell'odio nazionale, finchè, rotto l'involucro germanico, sorse, rugghiante e devastatore, l'incendio della lotta nazionale.

Perchè nelle arterie di questo deforme organismo s'incrocia il sangue di dieci razze, che non si spande con ritmo copioso, ma, ad ora ad ora, fluendo, s'ingorga e minaccia di congestionarsi. Così, sono queste razze — dalle quali pur dovrebbero come da copiosa fonte scaturire gli elementi sani d'una vita piena ed organica — che portano invece all'impero il materiale morbigeno, il quale crea quel *morbus austriacus* consumante a fibra a fibra quest'organismo col portare il germe distruttivo fin nelle cellule più intime e delicate.

Queste razze, sebbene circoscritte nell'orbita d'uno stesso Stato, governate dalle stesse leggi, pur non presentano quell'armonica connessione, da cui sorge comunanza di principî, di tendenze e di ideali e conseguente cospirazione di forze, come nel corpo umano, in cui le funzioni dei varî organi con divina euritmia fisiologica concorrono alla vita esuberante e piena dell'essere, ma formano invece come una massa bruta ed amorfa, in cui gli elementi non possono appurarsi e fondersi preparando la materia organica e preziosa della nazione; dalla artificiosa combinazione di questi elementi risulta questa guasta materia austriaca, corrotta dall'intossicazione dell'odio nazionale e da cui non folgora bagliori di vita sana ed operosa, ma vi guizza intorno lo splendore fosforico della decomposizione !

Ed in quella bufera infernale, che andava sempre più infuriando, mi appariva appunto in tutta la sua morale deformità quest'Austria nell'abito rappezzato della discordia, descritto dall'Ariosto nel suo «Orlando»; nè più sentiva ora in me sgomento o sdegno; l'animo mio s'andava, anzi, velando di una mestizia infinita; un senso di pietà profonda mi prendeva alla vista di questa scena desolante d'un *bellum omnium contra omnes*, e melanconicamente andava ripetendo a me stesso la storica frase pronunciata dal deputato Carneri al Parlamento di Vienna : *armes oesterreich !* — Povera Austria!

E la folla, sempre più accaldata, prorompeva ora addirittura in un uragano d'invettive; il grido di quella gente, quasi avesse ciascuno le cento lingue d'acciaro e i dieci petti di bronzo, di cui parla Omero, facevasi urlo e rombava nell'aria; — queste razze nemiche dall'uno all'altro tavolo verberavansi a sangue con veemenza di frasi roventi d'un volgo insatirito, e sibilava per l'aria, come fronda di piombo il sarcasmo, rugghiava la bestemmia e si disfrenava la frase folgoreggiante d'odio; ma al *flatus vocis* ecco seguire il *nervus rei !*

Più feroce erasi impegnata la battaglia proprio vicino al porto di salute, all'ingresso cioè, della sala, fra pangermanici e slavi.

Per la distanza e la polvere che ora si sollevava al mareggiare di quella folla agitata poteva scorgere confusamente una massa umana, cupa, senza forme distinte che prendeva come l'apparenza paurosa d'una bestia enorme, mastodontica, dalle forme mostruose e sgraziate, che ora s'alzava or s'abbassava come onda di mare in tempesta; da quella massa informe di corpi avvinghiati ed ansanti nel parossismo della lotta, sprigionavasi un mugghio cupo, fondo di belva affamata. Volavano a quando a quando sedie e bicchieri; udivasi il rumor di vetri infranti, lo scricchiolio di mobili e crani spezzati e grida, urli, bestemmie in orribili favelle, s'aggiravano nell'aria in un tumulto d'inferno, mentre nubi dense di polvere salivano, salivano, turbinando intorno, tutto avvolgendo e velando e dando a quella scena desolante l'apparenza fantastica e paurosa d'una tetra visione d'Apocalisse !

Un bicchiere mi venne a passar rapido, come saetta snella, innanzi agli occhi, sfiorandomi appena la fronte, e, fortunatamente per me, sgraziatamente per lui, venne a colpire la testa di uno czeco del mio tavolo, che gettando un urlo straziante portò le mani al capo rotto e sanguinante.

I contadini dell'Austria Inferiore sono soliti a fare questa gentil preghiera: « San Floriano benedetto, incendia pure la casa del mio vicino, ma risparmia la mia»: — ebbene, ora io pure ringraziava San Floriano benedetto che aveva rotto la testa d'uno czeco, risparmiando la mia !

La scena era tragica — scorreva già il sangue che coi suoi purpurei riflessi veniva a rendere più ributtante questa ridda infernale.

— *Wache ! Wache !* (guardie) gridavasi da ogni parte. *Zahlen ! Zahlen !* (pagare) urlavano, correndo attorno per la sala, i camerieri affannosamente, nel timore di doverci rimettere del proprio.

Comparvero infine le famose *Pickelhauben*, che, a fatica, praticando numerosi arresti, poterono sedare il tumulto, facendo sgomberare la sala.

*El publico devertido — Se va por donde ha venido*, dice una canzone spagnuola; ora, questo pubblico austriaco usciva esso pure, spinto dalle guardie « por donde ha venido », ma non credo che si sia proprio divertito, specialmente coloro che andarono a finire in gattabuia o alla Guardia medica !

Andandomene pur io, pensava : Strani davvero i fenomeni e le vicende della storia; circa un secolo fa e proprio ad istigazione del cancelliere dell'impero, principe di Metternich, il Congresso di Vienna con una nota del 13 dicembre 1820 raccomandava ai principi italiani « de travailler à la formation d'esprits tranquilles ».

Questa frase diretta un secolo fa ai principi italiani stride ora invece come un'ironia crudele, chè mentre la gente italica trova appunto nella coscienza della sua omogeneità idiomatica il correttivo al suo naturale carattere impulsivo ed irrequieto, chè caldo e ricco di globuli rossi le fluisce il sangue nelle vene, le genti austriache invece, dilaniandosi a vicenda, danno queste violente, fatali scosse all'impero, il quale assomiglia oramai al Nassidio, descritto da Lucano, cui l'edema del corpo faceva scoppiare le maglie della lorica; — l'affannosa operosità poi dei governi austriaci che si succedono coll'onesto proposito di « travailler à la formation d'esprits tranquilles », riesce un lavoro vano di Sisifo, sebbene ogni ministero proceda come Enea col ramo d'oro d'un programma di riconciliazione in mezzo a queste ombre slave e teutoniche dello Stige austriaco.

# I funerali di Don Rua

## Generale dei Salesiani

**Torino, 8**

Stamane alle 8.15, in forma privata ha avuto luogo il trasporto della salma di don Rua dalla cappella dove era stata depositata, al grande santuario.

Erano presenti alla mesta cerimonia il vescovo Maremo di Massa Carrara, ed altri quattro vescovi. Alle 10 ha avuto luogo una messa solenne cantata in suffragio dell'anima di don Rua. Per assistere alla cerimonia, è giunta in «landeau» scoperto la principessa Letizia. Dopo sono giunte pure le altre dame del comitato per l'esposizione delle opere salesiane. Erano ad attendere la principessa don Rinaldi, prefetto generale dell'ordine dei salesiani e le autorità cittadine. Alle 10.15 è cominciata la cerimonia.

Ha pontificato mons. Marengo. Alla cerimonia assistevano anche l'arcivescovo di Ravenna, il vescovo di Nusco e il vescovo di Biella. La principessa Letizia si è recata ad inginocchiarsi a lato dell'altare. Alle 11 la mesta cerimonia ebbe termine.

Alle ore sedici poi hanno avuto luogo i funerali. Vi assistevano circa 40 mila persone. I funerali sono riusciti veramente imponenti per l'infinito numero di persone e di rappresentanze che vi concorsero. Avevano inviato delle rappresentanze ai funerali, oltre a tutte le rappresentanze delle case salesiane d'Italia e degli ordini religiosi del Piemonte, quasi tutti i vescovi d'Italia e gli istituti dei salesiani all'estero. Circa tremila giovinetti e giovinette di istituti religiosi torinesi, presero parte al corteo. Erano rappresentate tutte le autorità cittadine e militari, i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Corte di appello, del Questore. Si notavano nel corteo, S. E. Boselli, il comm. Usseglio, una rappresentanza della principessa Letizia e del duca di Genova.

Alle ore 16 precise, dalla chiesa di Maria Ausiliatrice, il feretro venne portato a braccia da guardie municipali in alta uniforme, sul carro funebre di terza classe, che fu scelto per espressa volontà del defunto, simile a quello che ha trasportato don Bosco. I cordoni erano retti : a destra dal rappresentante del prefetto, dal procuratore del Re e dal comm. Rinaudo, per il Sindaco; a sinistra, dal rappresentante del barone Manno, presidente della Corte d'appello, dall'avv. Scala, proprietario della *Italia Reale*, dal più vecchio degli allievi di don Rua.

Alle ore 16.20 il corteo si mette in moto. Precedono le rappresentanze di tutti gli istituti cattolici, suore, sacerdoti, e rappresentanti del capitolo metropolitano. Segue il carro circondato da un gruppo di salesiani. Sul carro funebre si trova una sola corona, quella dell'istituto dei Salesiani di Milano, in bronzo dorato. Le altre corone sono state rifiutate. Seguono il capitolo superiore, parenti, autorità, rappresentanze, associazioni. Il lungo corteo muove lentamente per via Cottolengo, via Principe Oddone, Corso Regina Margherita, e tra due fitte ali di popolo, che si scopre rispettosamente al passaggio, il corteo, per via Ariosto, ritorna in via Cottolengo, ove la salma è nuovamente deposta nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, in attesa che giunga il permesso per trasportarla in Val Salice, ove si trova la tomba di Don Bosco. Il corteo si scioglie quindi senza incidenti.

Infiniti sono i telegrammi ricevuti fra ieri ed oggi. Essi superano il migliaio ed oltre ai telegrammi, sono anche numerosissime lettere, tra cui una del ministro Facta.

## La salma del marchese Benzoni a Taranto

**Taranto, 8**

Stamane si resero solenni onoranze funebri militari alla salma del colonnello marchese Benzoni, qui giunta sulla regia nave «Puglia». Seguivano il feretro Ferdinando Martini, venuto espressamente a ricevere la salma, e tutte le autorità civili e militari, moltissimi ufficiali di terra e di mare e grande folla. La salma, accompagnata da Martini, partirà oggi per Mantova.

## L'agitazione degli iscritti marittimi di Marsiglia

**Parigi, 8.**

L'*Eco de Paris* ha da Marsiglia che ora che è certo che Cheron partirà questa sera da Marsiglia, pare che la maggior parte degli iscritti riprenderanno spontaneamente il loro posto sui diversi piroscafi. E' molto probabile che lo sciopero sia presto finito.

Il *Paris Journal* ha da Bordeaux che il sindacato degli iscritti marittimi non seguirà il movimento degli scioperanti di Marsiglia.

Il *Matin* ha da Tolone che gli iscritti marittimi riuniti in sindacato hanno dichiarato che essi non si sarebbero messi in isciopero perchè non hanno affatto la intenzione di rendersi solidali coi loro compagni di Marsiglia.

## La partenza dei piroscafi con equipaggio misto

**Marsiglia 8**

Il vapore *Portogallo*, delle Messaggerie Marittime, ed il vapore *Senegal*, della stessa compagnia, sono partiti alla una del pomeriggio il primo per Alessandria, ed il secondo per Napoli ed il Pireo, ambidue con equipaggio misto. Il vapore *Corsica* è partito a mezzogiorno per Ajaccio, con equipaggio misto. Il vapore *Eugene Pereire*, della Compagnia Transatlantica, è parimenti partito per Biserta con equipaggio di ponte composto di iscritti marittimi ed alle macchine marinai dello Stato. Il vapore *Phryge*, è partito per Costantinopoli con equipaggio interamente composto di iscritti marittimi.

All'arrivo del vapore *St. Augustin*, della Compagnia Generale Transatlantica, proveniente da Philipeville, l'equipaggio ha avvertito il comandante che domani mattina sbarcherà. Il pomeriggio è trascorso calmissimo sui quais, ove viene mantenuto il servizio d'ordine. Il sottosegretario di Stato, Cheron, si è recato a bordo del valore *Touresne* delle Messaggerie Marittime, per sapere come erano installati i duecento marinai dello Stato che sono trattenuti a bordo di questo vapore per ogni eventualità.

## L'istruttoria del processo contro i capi dell'agitazione

**Marsiglia, 8**

Si è fatta correre la voce a Marsiglia che il sottosegretario di Stato per la marina aveva ritirato la querela contro Rivelli, Raud ed Augustin. Questa notizia è assolutamente inesatta. Il sottosegretario ha, al contrario, mantenuto la querela contro queste tre persone e contro tutti i loro complici. Un'istruttoria è stata aperta coll'ordine di informarne il procuratore della repubblica. Il giudice istruttore Possel ha cominciato la sua inchiesta sulla querela presentata da Cheron contro Rivelli, Raud e Augustin ed ha sentito i marinai dei *Moulnja* e della *Moise* processati per diserzione, al fine di sapere se era stato sotto la pressione di violenze che avevano rifiutato la loro obbedienza. Il giudice istruttore ha sentito quindi Benissard armatore capo della marina che ha dato informazioni sulla origine del conflitto. La serata è passata tranquilla. Nessun incidente si è verificato.

## Verso lo sciopero generale?

**Marsiglia 8**

Il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, è arrivato a Marsiglia questa mattina. In un'intervista ha dichiarato che la situazione è grave e che il governo non può mettervi fine. Ricordando poi che il sottosegretario Cheron si era impegnato fino dal principio ad adoperare misure repressive, ha dichiarato che il suo compito sarebbe stato difficile perchè non vi è dubbio che tutte le corporazioni organizzate sciopereranno in massa per protestare contro gli arbitri e per difendere la libertà sindacale. La Confederazione generale del lavoro considera la possibilità di un simile conflitto e si propone in questo caso di organizzare la resistenza non soltanto di tutti i centri marittimi, ma anche di tutti i centri operai.

## Incendio a bordo di un piroscafo carico di emigranti

**Parigi, 8**

Il *Gaulois* ha un dispaccio da Douvre che annunzia che il piroscafo «Caineron» che è partito da Londra per gli Stati Uniti con più di un migliaio di emigranti, ha dovuto raggiungere Douvre, essendo scoppiato un incendio a bordo, in seguito all'esplosione delle caldaie. Parecchie navi, appena la disgrazia venne avvertita dal semaforo, si recarono in soccorso del piroscafo e lo condussero a Douvre. L'esplosione fece saltare il coperchio del boccaporto, dove parecchie donne si trovavano riunite. Queste, lanciate in coperta, rimasero gravemente ferite. Un bambino è restato morto sul colpo. Parecchi fuochisti e macchinisti sono rimasti feriti.

## La convenzione del Gottardo aggiornata

**Berna 8**

Il Consiglio Nazionale decise con 117 voti contro 11 di aggiornare la discussione della convenzione del Gottardo alla sessione di giugno.

## Una nuova palla da cannone

**Pietroburgo, 8**

Il generale Kolokowsky, capo della artiglieria di Odessa, ha inventato una palla, la cui forza di penetrazione supererebbe quella delle palle attualmente impiegate.

## L'arrivo di Roosevelt a Genova

**Genova, 8**

Roosevelt è giunto colla signora in *landeau*, tirato da tre cavalli, alle 17.10 all'Hotel Britannia, di Via Balbo. Appena sceso, fu accolto da tre giornalisti americani, con cui si trattenne lungamente.

Domani alle 6.25 giungeranno il figlio e la figlia di Roosevelt, e forse, col diretto delle 11.25 l'ex-presidente e la famiglia, proseguiranno per Porto Maurizio, donde ritorneranno a Genova. Il Municipio ha inviato alla famiglia Roosevelt una splendida «corbeille» di fiori, coi nastri dai colori degli Stati Uniti.

## L'eruzione dell'Etna

**Catania, 8**

L'eruzione continua e la lava seguita con accentuata velocità ad invadere la contrada Fusara, percorrendo circa 8 metri all'ora e danneggiando i terreni coltivati.

A Colatapiano e a Lisi la lava è quasi ferma.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
9 Sabato: S. Maria E.
10 Domenica: S. Terenzio.
Leva il sole alle 5.38; tramonta alle 18.47.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Un telegramma del Presidente del Consiglio*

S. E. l'on. Luzzatti ha così risposto alla lettera con cui la Presidenza dell'Esposizione lo invitava alla solennità inaugurale :

« *Conte Grimani, Sindaco Venezia* — « Grazie vive a Lei e a Fradeletto. Verrò alla gran festa dell'arte se appena « me lo consentano le gravissime occupazioni. Ad ogni modo pregherò che « vi assistano i ministri degli Affari « Esteri e dell'Istruzione Pubblica. Cordialissimi saluti. — *Luzzatti* ».

### *I lavori di collocamento*

Sono a Venezia John Lavery, Alfred Philippe Roll, Oskar Zurntscher, Ludwig Dill, Joseph Pennell, i quali attendono alacremente al collocamento delle opere nelle rispettive Sale. Fra due o tre giorni arriveranno da Vienna Gustav Klimt, dall'Aja Philippe Zilcken, incaricato di ordinare la Mostra di Israëls, e da Praga l'architetto Jan Kotera, organizzatore della Sala czeco-polacca.

Ieri hanno iniziato i lavori di collocamento anche i seguenti Commissari italiani : Carozzi per la *Lombardia* ; Giani pel *Piemonte* ; Nomellini per la *Toscana* ; Beppe Ciardi, De Stefani, Lorenzetti, Milesi, per le Sale internazionali, interregionali, e per la Sala della Gioventù.

Oggi entrerà in ufficio la Commissione pel *Veneto*, composta di Ettore Tito, Luigi Nono e Antonio Dal Zotto.

### *I contributi per gli acquisti*

E' giunta notizia al Sindaco di alcune somme cospicue stanziate per gli acquisti ufficiali. Si pubblicheranno le cifre quanto prima. Intanto è certo che il totale di questi acquisti non sarà inferiore alle 120.000 lire.

### *Per i maestri elementari*

La Presidenza dell'Esposizione estenderà ai maestri elementari, riuniti o no in sodalizio, il ribasso medesimo accordato alle famiglie, quando fra essi si raccolgano almeno 250 abbonamenti.

### *Società Dante Alighieri*

La Società «Dante Alighieri» considerate le disposizioni speciali del regolamento della nostra Esposizione Internazionale artistica, pubblicato in questi giorni, nella fiducia di far cosa grata ai propri soci, ha aperto tra questi le prenotazioni per l'abbonamento a prezzo ridotto (L. 7 anzichè L. 10). Perchè questa facilitazione sia accordata ai soci della «Dante Alighieri» occorre che le prenotazioni stesse raggiungano il numero di 250.

A cominciare da oggi, i soci che intendessero di approfittare di tale concessione, sono pregati di passare alla segreteria sociale (Palazzo Morosini a S. Stefano, scala a sinistra), ove fra le 17 e le 18 e fra le 20.30 e le 21.30 dei giorni feriali sarà preso nota dei loro nomi. Ogni adesione verrà accompagnata dal versamento di L. 7, che, naturalmente, qualora il numero di 250 non fosse raggiunto, saranno restituite ai singoli soci.

### *Ufficio stampa*

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta si è costituito in Comitato della Stampa per la prossima Esposizione internazionale. Ne sono segretari Umberto Bognolo e il socio Leopoldo Brosch.

L'ufficio di Segreteria rimarrà aperto nella Sala superiore dell'Ateneo Veneto dalle 12 alle 14.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

### La visita degli espositori e della stampa

Questa mattina dalle 11 alle 12 gli espositori ed i rappresentanti la stampa sono invitati a visitare la Permanente.

Ormai tutto è quasi completamente ordinato.

### L'inaugurazione

Domani alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione della Permanente. Sono state invitate le principali autorità cittadine ma gli inviti hanno dovuto essere tenuti molto ristretti anche per l'angustia delle sale della Permanente.

Dopo la visita degli invitati e cioè verso le 11, le sale verranno aperte al pubblico. Anche quest'anno l'ingresso è gratuito.

Ricordiamo che speciali cartelli agli angoli delle strade indicano la via conducente a Palazzo Pesaro da Campo San Bartolomeo, dal pontile di San Silvestro e da quello del Museo.

### Il catalogo

Quest'anno la Permanente avrà il suo catalogo, pubblicato pei tipi delle Arti Grafiche Veneziane. Esso verrà messo in vendita nella sala d'ingresso dell'Esposizione. Conterrà varie illustrazioni in fototipia e sarà stampato elegantissimamente.

## La conferenza della cometa di Halley

Ieri a sera all'Ateneo Veneto con una sala rigurgitante di scelto pubblico il prof. Naccari tenne l'annunciata sua conferenza. Dopo aver esposto in succinto quanto si conosce intorno alla natura delle comete, che al loro apparire destarono e destano la ammirazione e la paura degli uomini, e di aver illustrato il suo dire con magnifiche proiezioni, venne a parlare dei pregiudizi che si ebbero in tutti i tempi e delle influenze che si attribuiscono a questi astri sulle vicende umane. Espose quindi dettagliatamente la storia della Cometa di Halley e della sua recente scoperta mediante la fotografia e riferì degli aneddoti, che mostrano come anche nel secolo XX continuano le apprensioni per la comparsa delle comete.

La cometa attuale sarà visibile ad occhio nudo circa alla metà di Aprile e la si vedrà alla mattina dalla parte di levante; qualche ora prima del levar del sole. Il 19 maggio passerà vicino alla Terra, e la sua coda avrà in quel giorno la lunghezza di 22 milioni di chilometri, la Terra sarà avvolta dalla coda cometaria. Non si deve però temere, almeno così ce l'assicurò il prof. Naccari, alcuna sciagura, perchè la materia delle code è così sottile che forse gli uomini non si accorgeranno di questo incontro.

La bella e brillante conferenza dell'erudito professore fu salutata da fragorosi applausi.

## Università Popolare

Questa sera all'Ateneo il prof. dott. Andrea Majocchi della clinica chirurgica di Milano, terrà sui progressi e successi della chirurgia una conferenza che già riscosse il plauso del pubblico in altre città, illustrandola con molte proiezioni.

## La vita al Lido

### Tiro al piccione allo Stand "Excelsior,,

Giovedì 7 si svolsero allo Stand Excelsior, in presenza di un pubblico fine ed elegante (accorso al Lido per godersi la bella giornata primaverile), le gare al piccione e si ebbero i seguenti risultati:

Tiro d'apertura: 1. e 2. diviso fra Menegolli G. e Dal Prà.

Tiro Generale: 1. e 2. diviso fra Amadori e Dal Prà; 3. Reffo; 4. Capuzzo; 5. e 6. diviso fra Danesi e dott. Zaramella; 7. Ehrenfreund; 8. co. Dalla Zonca.

Seguirono Poules — La 1. divisa fra Ehrenfreund e Capuzzo; la 2. il primo premio fu vinto da Dalla Zonca; 2. Toso. La 3. fu vinta da Toso.

Per domenica 10 è annunziato un tiro al Piccione e alla Piastrella con premi in medaglie.

I tiri cominceranno alle ore 13.30. Lo Stand sarà aperto alle ore 11 pei tiri d'esercizio e poules libere.

## Il sollecito bis di un incidente ferroviario

### Tre feriti

Iermattina al treno accelerato di Udine 2713, in arrivo a Venezia alle otto e mezzo, succedeva lo stesso caso toccato il giorno prima al treno di Padova.

Arrivando cioè sotto la tettoia e correndo sui medesimi binari i freni non funzionarono e la locomotiva andò a sbattere violentemente contro i ripari, demolendoli. L'urto fu molto forte perchè la locomotiva rimase leggermente danneggiata.

E rimasero anche ferite due signore e un signore che si trovavano in piedi nei vagoni pronti a discendere. — La signora Angela Sarzi riportò una contusione alla bozza frontale destra, la signorina Adelca Villan, una ferita allo zigomo destro e lo avvocato Giovanni Jogna delle contusioni ai lombi. Soccorsi subito vennero medicati all'ispettorato sanitario della stazione. Guariranno in pochi giorni.

Sulla locomotiva erano il macchinista Enrico Solesin ed fuochista Demetrio Molesan, i quali dichiararono concordi al delegato cav. Lamponi, che aveva iniziata una seconda inchiesta, mentre non aveva quasi finita la prima, che l'incidente è certamente dovuto ad un temporaneo mancato funzionamento dei *Westinghouse* al momento del comando.

La cosa comincia a diventar seria e la direzione compartimentale delle ferrovie, crediamo modestamente, che farà bene a ordinare una verifica del materiale.

## Una grave disgrazia

Il carpentiere Stefano Santin fu Giovanni di anni 24, che si trovava a Venezia da sei mesi dimorante all'Angelo Raffaele 2530 iermattina lavorando sopra una impalcatura alta sette metri da terra, ad un certo momento per una mossa falsa precipitava al suolo battendo la nuca.

Soccorso prontamente dai compagni, venne con la Croce Azzurra trasportato all'ospedale civile e ricoverato nel riparto del primario prof. Giordano.

Gli fu riscontrata la frattura del cranio. Il povero Santin trovasi in grave pericolo di vita.

## La festa di beneficenza in Giardinetto Reale

Ricordiamo che oggi alle ore 15 ha luogo in Giardinetto Reale l'inaugurazione della Festa di beneficenza pro-giovani operaie. Dalle 16.30 alle 18.30 terrà concerto la banda del 71. fanteria; alle 17 avrà luogo uno spettacolo di illusionismo.

E' certo che la simpatica cerimonia richiamerà molto pubblico.

## Scuola infermiere della Croce Rossa Italiana

Il sottocomitato della Croce Rossa Italiana, Dipartimento Marittimo di Venezia, informa che anche nell'anno corrente, mercè il cortese assenso del Direttore dell'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, avrà luogo il corso per le Dame Infermiere della Croce Rossa. Le lezioni avranno principio in detto Ospedale il giorno 16 Aprile andante alle ore 15 e ad esse seguirà l'esercizio pratico nei due Ospedali Militari di S. Anna e di Santa Chiara, avendo anche la Direzione di quest'ultimo cortesemente aderito a permettere che le aspiranti infermiere acquistino la necessaria pratica.

Il sottocomitato stesso avverte inoltre che alle signore le quali alla fine del corso regolare sorpasseranno un apposito esame verrà rilasciato uno speciale diploma di infermiera ed una medaglia di riconoscimento con l'emblema della Croce Rossa.

Rammenta ancora che per essere ammesse alla scuola, le aspiranti dovranno dimostrare di appartenere alla Croce Rossa od altrimenti inscriversi come socie della Croce Rossa sia presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio, sia presso il Comitato.

Infine si augura che anche le signore diplomate nell'anno scorso, vorranno frequentare la scuola sì teorica che pratica.

## Corso accelerato di studio per le levatrici

L'Associazione di M. S. fra Levatrici ha promosso un corso accelerato di studio per il quale, si prestano gentilmente il prof. P. Negri (Direttore dell'Istituto Ostetrico Ginecologico), il dottor O. Viana, suo aiuto, il dottor Pier Luigi Giardini, ostetrico comunale; ed il dottor cav. A. Garioni, presidente dell'Associazione promotrice.

Le lezioni incominceranno il 12 aprile e si terranno nei locali della R. Scuola Ostetrica il martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 17.

Il corso avrà la durata di circa un mese e tratterà i più importanti argomenti della pratica ostetrica.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società (Ss. Giovanni e Paolo 6809) dalle 14 alle 16.

La tassa è di lire L. 2 a vantaggio del fondo sussidi dell'Associazione.

## Un ordine del giorno di impiegati ferroviari

Gli impiegati ferroviari della Sezione di Venezia riuniti in numerosa Assemblea la sera dell'8 aprile 1910 hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ispirandosi ai sentimenti di una concordia preparatrice di tempi migliori fanno fervidi voti perchè alla Commissione del Sindacato Unitario che deve presentare il memoriale al Governo ed alla Direzione Generale, si uniscano i rappresentanti delle varie organizzazioni ferroviarie d'Italia in un coscienzioso affidamento di solidarietà, nell'unico intento della difesa dei propri conculcati interessi morali ed economici, in una grande affermazione di civili energie.

## Le nuove cariche nella Società Patrie Battaglie

Giovedì sera 7 corr. nella sala dell'Unione Democratica, gentilmente concessa, si riunì l'assemblea della Società Reduci patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata presieduta dall'on. Sebastiano Tecchio.

Dopo reso omaggio alla memoria del compianto vice-presidente cav. Carlo Miani ed approvato il bilancio preventivo pel corrente anno, si passò alla nomina delle cariche sociali.

Vennero rieletti i membri del Comitato uscenti signori Tecchio avv. Sebastiano, cav. Guadagnini Antonio e nuovi eletti i signori Mazziol Valentino e Rizzo Luigi; a membri della Commissione di scrutinio vennero riconfermati per acclamazione i signori Ive Giuseppe, Beda Andrea, Moretti Giuseppe, Consigli Vittorio, Coletti Edoardo, Mattia Carlo e Negra Angelo; a revisori del Consuntivo vennero nominati i signori Michelangeli Lazzaro, Ripamonti Virgilio e Pucitta Cesare.

## I maestri elementari a riunione

La Società di M. S. fra maestri elementari, ci prega di ricordare ai soci che domani dieci aprile alle ore 10 nella scuola elementare di S. Stin avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare gl'importantissimi argomenti posti all'ordine del giorno.

## La morte della domestica del comm. Diena

La domestica del comm. Diena, Adele Cecchetti, d'anni 17, che per ustioni gravi riportate, come abbiamo accennato in cronaca, ebbe ieri sofferenze inaudite che la scienza non fu in grado di attenuare, è cessata di vivere l'altra sera stessa alle ore 21.

La poveretta venne assistita dalla sorella espressamente giunta in seguito all'avviso ricevuto telegraficamente dal comm. avv. Adriano Diena. La sua signora invece va migliorando delle ustioni riportate alle mani.

## Ladruncolo imprudente

Il capo vigile Rosteghin, insieme al vigile Zannoni, l'altra sera alle 16, in servizio d'acqua pei canali della città, giunti nel rio di S. Martino, scorsero un giovinetto che stava asportando con grande precauzione dei pezzi di grondaia di zinco. Subodorato trattarsi di qualche furto, scesero a terra e fermato il ragazzo, si convinsero che egli aveva rubati quei pezzi di grondaia dal muro che cinge lo stabilimento Berretta e Sciaccaluga. Lo dichiararono in arresto, traducendolo alla Sezione di Questura di Castello. Colà, dopo l'interrogatorio, fu trattenuto e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Venne identificato per certo Pozzi Ferruccio, d'anni 15. La refurtiva venne sequestrata.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Associazione Impiegati Civili* — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria stasera alle ore 9 per discutere intorno al seguente ordine del giorno: 1. Consuntivo 1909 dell'Associazione; 2. Consuntivo 1909 della Cassa di Previdenza.

I soci sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione.

× *La Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri, Cuochi ed Interpreti addetti agli Alberghi* ha indetta l'assemblea annuale ordinaria pel giorno 11 Aprile alle ore 22 precise nella sala del Vice Presidente Falcier, Ristoratore Salizzada S. Lio, gentilmente concessa per discutere sul seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente — Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei Revisori dei Conti — Approvazione del Bilancio 1909 — Presentazione e discussione del Bilancio tecnico al 31 Dicembre 1909 e conseguente approvazione — Nomina della metà dei consiglieri nonchè dei tre Revisori a norma dell'art. 40 dello Statuto Sociale — Distribuzione delle grazie B. Ruol.

**Ritornando sopra un fatto.**

Diamo posto volentieri ad una lettera che ci invia uno dei fratelli Salmini, sempre a proposito dell'incidente da loro avuto col pittore Perez, perchè è giusto che come il giornale ha pubblicato la versione dell'uno data alla P. S., anche l'altra campana possa suonare liberamente. Dopo di questa pubblicazione per conto nostro, facciamo punto sull'argomento, riservandoci di ritornarvi sopra, quando la autorità giudiziaria emetterà il suo giudizio. Ecco la lettera:

« *Ill.mo Sig. Direttore* — Il pittore Attilio Perez è venuto domenica a casa mia per trattare sulla liquidazione di lavori da lui appaltati portando seco parecchie polizze sulle quali erano state accontate lire 2222.22. Le polizze ammontavano complessivamente alla somma di lire 3755.80 e fra me ed il Perez non fu possibile un accordo volendo io che la liquidazione seguisse sulla base del convenuto e cioè col versamento di residue lire 900. Mancato l'accordo il Perez, strappatemi le polizze di mano si espresse colle precise parole: « Ora non avete più conti e vi farò una polizza di lire 5000 che dovrete pagare. »

Risposi che le polizze dovevano restare a me, avendo egli l'opportunità di farsene quante copie voleva, dal suo copialettere; sorse su questo punto una vivace discussione fra me e il Perez, il quale dichiarò di sentirsi male e sedette su una sedia agitandosi vivamente.

Sopravennero allora altri della mia famiglia e il Perez si calmò e consegnò i conti, dichiarando però che io gli avevo fatto sangue alle gengive. Immaginando che con questa bugia volesse farsi argomento contro di me, feci chiamare il medico dott. Bellati il quale visitato il Perez constatò la di lui perfetta incolumità, soltanto ordinò una piccola dose di bromuro per calmarlo nuovamente e dopo circa un ora egli andò a casa sua sano e salvo.

Nei riguardi della versione data dal Perez, egli sarà chiamato a rispondere in sede penale. Con perfetta osservanza ecc.

**Neo Cavaliere.**

Su proposta del ministro dell'interno, in questi giorni venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'ingegnere Francesco Sartori, comproprietario della Ditta Vianello Moro Sartori e C.

Al carissimo amico che da molti anni dedica parte della sua intelligente attività alla Pia Opera Educatorio Rachitici giungano gradite le sentite congratulazioni della *Gazzetta*.

### La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto dottor Cesare Luzzatti pervenne direttamente alla Società contro l'accattonaggio dalla Ditta Boni e C. successori ad Angelo Missaglia e C. L. 10.

× Durante lo scorso mese di marzo vi furono 7555 presenze, delle quali 4918 uomini, 1648 donne e 989 ragazzi.

× Pervennero al Pane Quotidiano lire 50 dal senatore Alberto Treves de' Bonfili in morte del compianto ingegnere Cesare Luzzatti.

× Per onorare la memoria del signor Alessandro Bianchini Ravenna la signora Enrichetta Sullam Vivante elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire venti.

× Allo stesso scopo il signor Bismark Sullam elargì pure alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire trenta e la signora Carolina Bianchini Sullam lire cinquanta.

### Stato Civile

**7 Aprile** — Maschi 7; Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Poli Giovanni operaio regio arsenale con Marcolin Gemma casalinga celibi — Bacci Giovanni piattaio con Pettenello Rosa sigaraia celibi — De Marchi Celeste agente commercio con Costantini Lucia sigaraia celibi.

Decessi: Zanardi Parmeggiani Teresa 80 vedova casalinga Venezia — Bazon Marinetti Maria 78 vedova casalinga Venezia — Occioni Rubini Elena 76 vedova casalinga Milano — Coralini Cipriani Margherita 48 coniugata contadina Prun — Gorgosalice Antonia 20 nubile casalinga Venezia — Mezzalira Antonio 71 vedovo già muratore Venezia — Scrozzolo Luigi 70 con. intagliatore Venezia — Scarpa Tomaso 68 ved. pescatore Pellestrina — Santin Ottorino 17 celibe contadino Grisolera.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 2.

# Rogatorie, lettere, documenti nel processo dei Russi

## La sostituzione d'un giurato - Da una giornata di calma a una di incidenti ?

C'è in molti la persuasione che, continuando la indisposizione del giurato dal Pra il Presidente, anzichè sostituirlo rimanderà a martedì la prosecuzione del dibattimento. Altri invece deducono dalla rettitudine dell'egregio magistrato di terminare il processo la probabilità che la sostituzione avvenga. E non si disserre, nella sala delle Assise, di altro. Non è questa la prova evidente che, esaurita anche la vicenda delle lettere, non avremo più alcun momento di vivo interesse fino allo inizio delle relazioni peritali?

L'aula alle dieci non è eccessivamente affollata; mancano alcuni avvocati ed i banchi della stampa non ospitano alcun estraneo. Ciò che appare a noi, costretti per dovere di cortesia ad accogliere sempre qualcuno tra le nostre file, una cosa estremamente eccezionale. Giurati e P. M. rappresentato dal cav. Zanchetta, sono puntuali; manca il d.r Dal Pra quando gli accusati entrano nella gabbia.

### Il prof. Marcosanti al posto del D.r Dal Pra

Il presidente appena aperta la udienza; mentre sta ancora ordinandosi le carte dinandosi a sè, annuncia con piacere che le condizioni del Procuratore Generale cav. Bandi sono migliorate.

Quindi continua:

Quanto al giurato Dal Prà, le sue condizioni di salute sono realmente come risultavano ieri dal primo certificato medico. il sanitario che per incarico del Pretore di Portogruaro ha visitato il Dal Prà lo ha trovato affetto da febbre gastro-reumatica e giudica che forse per domenica il giurato potrà essere guarito. Davanti a questa condizione di cose domando al Procuratore Generale quale proposta egli abbia da fare.

*Il cav. Zanchetta* risponde: — In base al telegramma del Pretore di Portogruaro ed al successivo certificato medico dal quale risulta che il giurato è realmente indisposto e che la sua indisposizione potrà durare qualche giorno; trovandosi la causa ad un punto abbastanza inoltrato e non essendo d'altra parte la certezza che il giurato possa ripresentarsi fra due o tre giorni, io chiedo che il Dal Pra sia sostituito.

Il Presidente chiede alle parti e agli accusati se hanno nulla da osservare.

L'avv. Diena, difensore della Tarnowsky non è del parere del P. M.: — Pare a noi, egli dice, che il rinunciare ad un giurato, la malattia del quale potrà durare due o tre giorni ancora, sia un provvedimento non sufficientemente prudente. Domani verificandosi un'altra indisposizione di un giurato, posdomani un'altra ancora, ci saremmo nella impossibilità di procedere. E' necessario, per la sostituzione di un giurato che si verifichino circostanze di tale gravità da far presumere che la di lui assenza possa pregiudicare la causa.

Alla difesa della Tarnowsky parrebbe dunque più opportuno soprassedere e rinviare la causa a lunedì o martedì.

L'avv. Bertaccioli, per la difesa di Naumow, dichiara di associarsi alla richiesta dell'avv. Diena. Osserva poi che rinviando la causa si userebbe un riguardo al cav. Bandi che è in via di guarigione.

L'avv. Jachia, per la difesa della Perrier si associa alla domanda di rinvio; e l'avv. Caratti, per la difesa del Prilukoff si rimette al Presidente. Questi, seduta stante pronuncia ordinanza con cui. « ritenuto legittimo l'impedimento adotto dal giurato Dal Pra, lo dispensa dal prestare servizio e lo sostituisce col primo dei giurati supplenti, signor Marcosanti. »

Il prof. Marcosanti abbandona il suo stallo di supplente per andare ad occupare il posto già tenuto dal Del Pra: il secondo della seconda fila. Mentre, tra i commenti dell'uditorio, avviene questo cambiamento, l'ufficiale giudiziario informa che si è presentato un altro testimonio citato dalla difesa del Prilukoff. E' l'avvocato *Naum Israelevich Galpern* di Pietroburgo. Il Presidente lo fa introdurre nella sala d'udienza.

### Il testimonio inatteso a favore di Prilukoff

E' un uomo sulla cinquantina, in *redingote*; a mezzo dell'interprete russo prof. Passigli egli rende una deposizione piuttosto dettagliata.

— Conosce da molto tempo il Prilukoff? — gli chiede il Presidente.

— Lo conosco da dieci o dodici anni. Ebbi occasione di conoscerlo allorchè egli mi pregò con una lettera da Mosca, di assumere quelle fra le cause, che gli venivano affidate a Mosca, ma che dovevano essere condotte a termine a Pietroburgo.

— Il Prilukoff godeva buona fama prima della sua partenza da Mosca?

— Dai suoi clienti e dai suoi colleghi, il Prilukoff era considerato come un uomo di talento e onestamente disinteressato.

— Sa che nel 1906, prima di conoscere la Tarnowsky, il Prilukoff conducesse vita modesta?

— Conduceva, anzi, vita modestissima. L'ho saputo da persone che lo avvicinavano assai frequentemente.

— Ricorda che sempre nel 1906 il Prilukoff abbia preso un appartamento a Mosca presso la Tarnowsky?

— Mi è assolutamente sconosciuto quel periodo della vita del Prilukoff, in cui avvenne, come ho sentito dire, quel radicale mutamento della sua condotta.

Il teste si dilunga poi a raccontare certe relazioni di indole esclusivamente professionale intercedente fra lui ed il Prilukoff, indi prosegue:

— Una seconda volta che il Prilukoff venne a Pietroburgo per parlarmi, egli prese alloggio in un albergo di primo ordine. Mi ricevette in un salone dell'*hôtel*, vidi in quell'occasione che presso di lui si trovava una signora a me sconosciuta. Chi fosse quella signora non azzardai a chiederglielo. Conversai col Prilukoff circa una causa che doveva definirsi in brevissimo tempo.

— E quanto al cambiamento di carattere di umore del Prilukoff, che può dire?

— Si diceva che tale cambiamento dipendeva dalla disorganizzazione dei suoi affari. Ad ogni modo, finchè rimase in Russia, il Prilukoff godette la più completa fiducia di tutti. Avvenuta la sua partenza dalla Russia, fra la sorpresa generale, si sparse la notizia che egli si era appropriato 65 mila rubli dei suoi clienti. Nessuno, dapprincipio, voleva prestar fede alla notizia.

Quella somma di 65 mila rubli era formata per più della metà da denari che egli aveva da me ricevuti a Pietroburgo.

Il Presidente sta per licenziare il testimonio, ma l'on. Caratti desidera che l'avvocato Gaspern dica se il Prilukoff avrebbe potuto appropriarsi di somme maggiori.

Senza ombra di dubbio risponde il teste.

*Avv. Diena* — Il teste ha detto che di quei 65 mila rubli, 35.000 erano stati da lui consegnati al Prilukoff. Perchè?

— Perchè ero stato incaricato di consegnarglieli da un generale.

— E gli altri denari da chi li aveva ricevuti?

— Deve averli ricevuti a Mosca, ma non so precisare da chi e quando. Posso dire soltanto che prima della sua partenza da Mosca, un collega gli aveva affidato una causa civile importante, per una somma di 70 mila rubli.

Dopo quest'ultima risposta, il teste che probabilmente è l'ultimo della causa, viene definitivamente licenziato.

### Testimonianze scritte e lettere

Il processo procede forzatamente a balzi: udito ancora questo inaspettato testimonio si ritorna alla lettura delle rogatorie, le quali però non mutano la linea all'udienza diceva, le prime almeno, continuano ad essere a favore di Prilukoff. Si tratta di alcuni dei testi uditi per i poteri discrezionali del presidente, ad istruttoria chiusa, presso il Tribunale di Mosca. Anatolio Bayer e Oniumph Borinovich danno le migliori informazioni sull'ex avvocato; così pure Sergio Bousciacoff. Il Borinowich è un avvocato di Mosca e poichè egli ha occasione di intrattenersi del matrimonio di Prilukoff l'avvocato Diena chiede a quest'ultimo:

— In che anno si è lei sposato?

— Nel 1893, risponde Prilukoff alzandosi e sedendo con gesto automatico.

Il teste Alessandro Narenwsky il quale, conobbe il conte Kamarowsky fin da fanciullo riferisce sull'ucciso cose ben risapute; Sergio Leoni Konkevich, secondo marito della ex moglie di Prilukoff ci informa sul conto di costei e sugli aiuti che l'accusato continuò sempre alla sua famiglia. La deposizione scritta del teste Stefano Wan Son marito a una sorella di Kamarowsky che ci illumina su di un prestito di 2500 rubli concesso a Naumow, dà modo all'avvocato Diena di chiedere la lettura di tre lettere di lui, due all'ucciso, una alla Tarnowsky. Eccole integralmente:

« *Mio caro Paolo.* — Una parola per dirti che la tua bellissima fidanzata è venuta ieri accompagnando Grania fino a Orel dove noi l'abbiamo preso sotto le nostre ali.

La separazione gli fu un po' penosa, ma fortunatamente i bambini si dimenticano facilmente e si adattano facilmente a un altro metodo di vita. E' un bambino molto interessante ma *Suprisst!* com'è stato viziato. Ha però molto cuore e credo che con un po' di tatto e di severità ne verrà fuori un bravo ragazzo. La questione è di trovare la persona che abbia tatto e severità; cosa non tanto facile qui in Russia. Se non hai nulla di serio che ti trattenga in Italia vieni qui più presto dove la tua presenza sotto molti rapporti sarà necessaria e una volta tutti a posto, tutti in ordine, tu sarai felice come un pesce nell'acqua soprattutto con una compagna nella vita com'è la tua futura moglie.

« Scriverò con gran piacere a mio fratello che mi spedisca alcune migliaia di scroton (forse dolci). Gli dirò di mandarli direttamente al tuo indirizzo. Se vedi Maria Ennès, dille tante cose da parte mia come pure ai bambini. »

21 Agosto 1907.

« *Mio caro Paolo* — Vengo or ora da Gorodische dove tutto procede con aspetto sorridente; si stanno riempiendo dei buchi si imbianca, si ripara, in una parola la convalescenza è ben cominciata. La francese che Maria Nicolaiewna aveva mandata da Mosca non era ancora arrivata, quando io sono partito; Grania era un po' depresso e aveva la stessa cosa dello scorso anno dopo il Lido, cioè perdita di sangue, ma andava già meglio. Ho avuta la visita di un Gerusalemme, quello che dovrebbe amministrare il tuo negozio di fiori e frutta!

Tutti hanno sentito con molta gioia il tuo fidanzamento come me, chè la tua futura moglie è persona di molto carattere del quale tu poveraccio hai gran bisogno. — Se essa avrà il potere di tenerti dalle pazze spese e di condurti a una vita che abbia per scopo voi e i vostri figli e non già il fumo e la blague, il tempo lo dirà. Ed una volta che sarai di nuovo tra il fumo e la blague sorgeranno dappertutto dei parassiti che ti aiuteranno a rovinarti, salvo più tardi a farsi beffe di te.

Dunque basta per la blague, basta col fumo, basta con le medesime menzogne e la paura delle piccole contrarietà. E forse fra te stesso dirai: e basta per te.

Addio e arrivederci presto, spero. Cordialmente tuo: *Stefano*. »

*Madame de Tarnowsky*

*Hotel de Berlin E. V.*

« *Cara Signora* — Permettetemi di mandarvi qui acclusi alcuni *scrouton* (*campioni? dolci?*) di Giava che voi avevate mostrato di desiderare.

Si direbbe che voi da buona amica, mostrate dell'interesse a Paolo; ebbene continuate con questo *sentimento e aiutatelo a liberarsi dalla crapula* (triste eredità del tempo passato) che si attacca ancora a lui.

Ricevete i miei rispettosi saluti. — *Stephan Van Son.* »

### Gli inviti dal Governatore di Orel

L'udienza si chiude con una rogatoria Andrewsky seguita da altre due meno importanti a favore di Naumow; del quale narrano i disturbi nervosi; la infanzia angosciosa; la famosa caduta nel salto del biliardo; gli esperimenti di suggestione; le manifestazioni nevrasteniche al cuore; la tendenza al masochismo; l'inizio dei rapporti con la Tarnowsky che a Kiew godeva cattiva reputazione; la grande amicizia che correva tra lui e Kamarowsky a Orel, eccetera.

Una di queste rogatorie è pretesto di contestazioni:

— Sa l'accusato Naumow, domanda lo avvocato Diena, che la signora Tarnowsky sia stata mai invitata dal governatore di Orel?

— Io nel 1906, risponde il Naumow, non ero a Orel; non so se nel 1907 ella sia stata a casa del Governatore.

— La signora Tarnowsky, che cosa dice?

— Sì, afferma la Tarnowsky, io fui invitata e andai a casa del Governatore.

*Avv. Driussi* — Ma ci fu assieme al Naumow?

— No ribatte la Tarnowsky.

E torna a sedere. Anche una volta la curiosità degli ultimi venuti è stata per tal modo appagata.

L'hanno vista in piedi, ne hanno scrutato dietro il velo fitto la faccia pallida; l'hanno sentita parlare con la sua voce che è stata definita una musica, che è esile ma dolce e languida! E di tutte queste notazioni è pieno, a mezzogiorno, il cicalecciò della gente che discende giù per le scale spaziose del palazzo di Giustizia.

### *L'udienza pomeridiana*

### Manca un giurato

E' inutile: quando le cose cominciano ad andar male, non c'è più verso di trattenerle. Questo processo, osserva un avvocato, va diventando il processo dell'attesa. E, infatti stiamo nuovamente attendendo!....

Il Presidente alle due e qualche minuto entra nell'aula e dichiara aperta l'udienza. Ma al momento dell'appello si accerta l'assenza di un altro giurato il dott. Pietro Polcenigo il quale non ha mandato alcun avvertimento ed è solitamente uno dei più diligenti. Che cosa gli sarà accaduto? Il presidente è preso da un attimo di stizza, ma poi senza pensare al peggio esclama:

— Pazienza, aspettiamo!...

Allora il vicino di posto del giurato assente osserva:

— Il conte Polcenigo è medico ed assistente del prof. Giordano. Forse è all'Ospedale.

— Non è una buona ragione, replica il presidente, perchè non abbia a trovarsi qui. Anche qui si assiste a qualche cosa di altamente importante...

L'udienza viene momentaneamente sospesa ma nessuno si allontana dall'aula. Gli accusati rimangono pure nella gabbia. Trascorrono in conversazioni sommesse almeno venti minuti. E fa le spese dei discorsi la narrazione di un preteso dietroscena relativo alla sostituzione del giurato dal Pra. Si nota che mentre il Presidente si era mostrato il giorno innanzi piuttosto restio a questa sostituzione sconsigliata poi concordemente da tutte le parti; alla mattina emise la ordinanza in senso favorevole senza nemmeno discutere le osservazioni in contrario degli avvocati Diena e Bertaccioli. Perchè? Ecco saltar fuori il dietroscena: l'ex giurato Dal Pra abita a Portogruaro; orbene si assicura che in un ritrovo pubblico di quella città egli avrebbe chiaramente espressa la sua opinione a favore della contessa Tarnowsky. « Essa, egli avrebbe detto, è una bella signora, e per conto mio io la assolverò! » La voce ebbe campo di compiere il tragitto Portogruaro Venezia, e, poichè l'occasione si presentava propizia alla eliminazione per via semplice di un giudice compromesso, il Presidente non se la lasciò scappare. E' vero tutto ciò? Come stabilirlo positivamente? Riferiamo per la cronaca e tiriamo oltre.

Il giurato Polcenigo arriva poco dopo le due e mezzo, traversa rapidamente il pretorio con faccia contrariata e passando davanti al presidente fa un gesto di scusa, esclamando:

— La colpa non è mia.

Appena egli s'è seduto, il presidente riapre l'udienza e pronuncia una raccomandazione generica di solerzia ai giudici.

Il dottor Polcenigo vuole giustificarsi ma il presidente glielo impedisce:

— Io non posso, egli dice, muoverle rimproveri in pubblico; ella dunque non deve difendersi; io torno a raccomandare a tutti la massima cura e sollecitudine nel disimpegno del nostro compito. Capisco benissimo del resto che se non è venuto prima doveva avere le sue buone ragioni!

E dopo questa paternale indiretta invita il cancelliere a riprendere la lettura delle disposizioni scritte.

*Alessandro Kutvorosky* conobbe il Naumow quando era studente ginnasiale. Nulla può dire però nè del suo genere di vita, nè della sua condotta. Si è formato soltanto l'idea che il Naumow sia un giovane nervoso e facilmente assoggettabile all'altrui influenza.

### Ancora rogatorie

*Alessandro Protopopoff* ha conosciuto il Naumow frequentando la casa del di lui padre, quando questi era vice governatore. Il Naumow gli dava l'impressione di un giovane di carattere dolce, buono. Il teste non lo vide mai ubbriaco.

*Nicola Fedorowich Golomboff*, consigliere di Stato, professore presso l'Università Imperiale di Mosca, ha deposto:

— Fui medico presso il liceo Tzesarewich Nicola; fra gli allievi del liceo vi era Naumow. Durante il di lui soggiorno al Liceo, una volta egli cadde dal bigliardo ferendosi gravemente alla testa, tanto gravemente che si manifestarono indizi di commozione cerebrale. Prima di quel fatto Naumow soffriva di nevrastenia stravagante, ma dopo la caduta e la lesione alla testa, il suo stato nervoso si fece più acuto. In questo senso, venne da me rilasciato a Nicola Naumow un certificato dietro richiesta di uno dei suoi parenti. —

*Wladimiro Polirinoff* ritiene che soltanto l'ipnosi di una infelice passione abbia potuto trarre il Naumow al delitto. Lo stesso concetto esprime anche *Michele Zimnisky* maresciallo della nobiltà.

*Alessandro Golowinsky* maresciallo del la nobiltà di Buinsk afferma che « nel carattere del giovane Naumow si osservava una certa nervosità ed una forte impressionabilità che poteva facilmente indurlo ad azioni che sono proprie delle persone aventi un carattere forte e cioè più forte di lui.

*Wassilli Tzimbalistoff*, consigliere di Stato, maresciallo della nobiltà, residente a Kiew ha detto tra l'altro:

— Conosco Maria Nicolaiewna Tarnowsky nata contessa O' Rurcke fin dalla sua infanzia, come pure conosco bene i di lei genitori. Essa è cresciuta sotto i miei occhi. Maria Nicolaiewna, essendo cresciuta in una famiglia ricca ed aristocratica conservò l'attitudine di vivere con larghezza, cioè senza ristrettezza di mezzi. Dopo il matrimonio, Maria Nicolaiewna non diminuì il suo piede di vita: essa si sposò con Tarnowsky per amore ma contro la volontà del padre, però col pieno consenso della madre. Io sono assolutamente convinto che Maria Nicolaiewna non fu guidata da alcuna mira materiale, ma solo movente fu l'amore. Alla fine del 1903 Maria Nicolaiewna si divise dal marito vivendo separatamente a Kiew e mantenendosi in eccellenti rapporti coi genitori che riceveva e visitava molto spesso.

### La dote di Maria e il suo fascino sul marito

*Paolo Michailovitch Bobrowsky*, consigliere di Stato in riposo, residente a Kiew fece queste dichiarazioni: — Conosco Maria Nicolaiewna Tarnowsky soltanto dall'epoca del suo matrimonio. Circa al suo carattere posso dire, per mie osservazioni personali che è donna energica, impetuosa; in essa mi ha sempre colpito l'assenza di gentilezza e femminilità: in casa agiva sempre di sua volontà, essendo il marito Wassilli Wassilievitch uomo di nessun carattere, dolce, buono, docile, fedele, schiavo della moglie che, fuori di casa serviva sempre da vero cavaliere. Nei rapporti colla moglie egli agiva sempre con un senso di rispetto; la vita per ambedue era una serie di passatempi; i larghi mezzi di Wassilli Wassilievitch permettevano loro di vivere largamente, e difatti ho saputo da P. M. Sementzoff, il quale li conosceva molto da vicino che nell'anno della catastrofe hanno speso 70.000 rubli. Maria Nicolaiewna non ebbe in dote, secondo le parole precise di Wassilli, che un *plaid* ed una scatola di cappelli, mentre Wassilli, dopo la morte del padre ebbe più di 500.000 rubli in denaro. Io credo che Wassilli Tarnowsky non abbia potuto trovare che vi fossero state cattive influenze sulla moglie; dal canto suo egli, molto bene educato, molto sensibile e uomo di coscienza, nascondeva i suoi *piccoli peccati*, si nascondeva dietro gli amici. Egli, dopo qualche sua avventura in fondo in fondo innocente, aveva timore della moglie: la casa era per lui un luogo sacro ed egli non ebbe mai per la moglie una parola che non fosse di stima. Maria Nicolaiewna lo trattava con ripulsione, poco lo stimava e meno ancora lo amava, mentre sono profondamente convinto che Wassilli amasse la moglie assai, come anche adesso egli l'ama. E sono convinto ancora che se, dopo disperatamente tirato su Borgewsky, Maria Nicolaiewna fosse tornata a casa in luogo di recarsi al *Grand-Hôtel* per curarvi il ferito, Wassilli si sarebbe certamente unito di nuovo colla moglie e le avrebbe tutto perdonato. Questa è una ferma convinzione.

La condotta successiva di Maria Nicolaiewna, quando cioè Borgewsky e Sthal erano partiti per la Crimea, era tale che non era da pensare a vivere sotto lo stesso tetto, se pure divisi: e ciò anche per i bambini.

Il fascino di Maria Tarnowsky era però così grande su Wassilli, che egli aveva paura, ed evitava ogni incontro con lei (persino dopo due o tre anni di lontananza gli veniva male se per caso la incontrava): e per nessun conto voleva prestarsi ad alcuna intervista con lei, neanche per regolare la questione capitale dei bambini, temendo egli che essa lo soverchiasse colla sua volontà.

Il nobile *Pietro Semenzoff* afferma che il matrimonio fra Maria Nicolaiewna ed il Tarnowsky fu concluso per amore, almeno da parte del marito. Questi accondiscendeva a tutti i desideri ed ai capricci della moglie: sempre docile e quasi senza carattere, egli in presenza della moglie perdeva ogni volontà. Essa finì col dominarlo e divenire sempre meno prudente nei suoi rapporti cogli adoratori, finchè si cominciò nella società ad esprimersi apertamente circa le di lei infedeltà verso il marito che dal canto suo viveva come prima nelle tenebre. Maria Nicolaiewna era donna egoista piena di sè, leggeva sempre romanzi francesi, si interessava solamente di quello che poteva procurare soddisfazione nella vita e che le permetteva di parlare in società circa qualche tema assai modesto. Pur rimanendo indifferente al bisogno ed ai dolori altrui, era pronta, a portare il suo aiuto, qualora questo le procurasse popolarità presso la Società.

### La ferocia di un falso testimonio

*Sergio Dimitrievich Zello*, funzionario di polizia inquirente di Kiew, ha dichiarato: Conosco Maria Nicolaiewna Tarnowsky da sei o sette anni. Poco dopo l'assassinio di Borgewsky, il fratello della Tarnowsky, Nicola conte O' Rurcke, si rivolse a me con preghiera di trovare testimoni che potessero affermare il fatto dell'infedeltà di Wassilli Wassilievitch verso la moglie: seppi allora dal Nicola che la Tarnowsky intentava processo per divorzio presso il concistoro religioso di Kiew. Io ho accolto la preghiera del Nicola ed in breve tempo ho trovato due testimoni, del che diedi comunicazione a Maria Nicolaiewna. Appunto in quel tempo mi venne riferito da persone private (alla polizia inquirente Maria Nicolaiewna non era conosciuta) che essa si trovava in rapporti molto intimi con uno studente di ginnasio a me sconosciuto; credo si chiamasse Liedoscowsky o Liedorowsky. Pare che quest'ultimo sia fuggito di casa sua, anzi se non sbaglio da una villa dove abitava, e sia andato a nascondersi in un albergo di Kiew; ma a me non consta di questi rapporti intimi di Maria Nicolaiewna con quel ginnasiale, nè con altri. La Tarnowsky conduceva vita dissipata, andando spesso nei restaurants » e gozzovigliando. La sua condotta era cattiva e da quanto so, essa aveva riputazione come di una *cocotte* del gran mondo. Nulla so dei suoi rapporti intimi con Kamarowsky; ma posso dire che verso la fine del 1906 era in rapporti molto intimi con lo studente Wassilli Zolotarieff, il quale molto spesso passava intere notti da lei. Quali mezzi possedesse o possegga, ignoro. Null'altro mi consta.

Subito dopo la rogatoria dello Zello si legge un certificato del ministero dell'interno con cui si attesta che egli è ora in carcere per falsa testimonianza!

*Alessandro Zolonitzky* riferisce sulla sua amicizia con Kamarowsky e sulla notizia comunicatagli da quest'ultimo del fidanzamento di lui con la contessa Tarnowsky della quale dà buone informazioni.

In un'altra deposizione lo stesso testimonio parla della Tarnowsky all'epoca della tragedia Borgewsky escludendo parecchie cose: tra altro che ella sia stata la causa volontaria od involontaria della morte del suo amante.

Le signore *Oxrimenko* madre e figlia che ebbero agio di conoscere la Tarnowsky dalla sua infanzia ne riferiscono particolari di vita intima, circostanziando meglio il matrimonio di lei con Wassilli Wassilievich giovane dissipato. Il matrimonio si fece contro la volontà dei genitori. Non seppero mai di accuse del genere di quella che si muove alla Tarnowsky che il cognato Pietro si sia suicidato per il rimorso di esser stato l'amante della signora. Pietro Tarnowsky si suicidò per il dolore di non aver ottenuta la promozione agli esami. La signora Oxrimenko madre a un certo punto narra della vita dissipata della Tarnowsky succeduta a quella modesta di un tempo. Sotto l'influenza dei dispiaceri procuratele dalle figlie, la vecchia contessa O' Rurcke cadde malata e morì.

La teste procedendo nel suo racconto, accenna alle vicende della conoscenza di Maria Nicolaiewna con Prilukoff e del fidanzamento con Kamarowsky. Ella esclude che si sia mai parlato a Kiew di un tentato avvelenamento del marito da parte della Tarnowsky.

*L'avvocato Nemetti* fu difensore di Wassilli Tarnowsky al processo per l'assassinio di Borgewsky. Egli afferma che la Tarnowsky al processo risultò donna di grande interesse, durezza di cuore e pervertimento. Egli non crede che sieno corse pratiche per una riconciliazione dei coniugi Tarnowsky. Conobbe superficialmente per questioni professionali il Prilukoff.

*Maria Federowna Mitcenko* ha così deposto: Nel mese di maggio 1907 venne da me il defunto conte Kamarowsky che io conoscevo già da cadetto e mi propose di prendere il figlio della contessa Tarnowsky per iscriverlo poi nella scuola dei cadetti di Orel. Io acconsentii ed il giorno dopo la Tarnowsky mi condusse essa stessa il proprio figlio Wassilli. Nel consegnarmi il figlio essa mi pregò di tenerlo d'occhio, poichè temeva che suo marito lo rapisse. Il ragazzo stette con me ad Oriel fino a metà giugno, nella quale epoca non essendo stato promosso agli esami, venne ricondotto a Mosca. La teste soggiunge che una volta fu presso di lei il Naumow, latore di una lettera della Tarnowsky riguardante il piccolo Wassilli. Finita la lettura di questa deposizione il Presidente avverte che verrebbero ora quelle di Elena Konkevic già moglie di Prilukoff e della cognata della Tarnowsky: domanda alle parti se esse consentono o se non intendono invece di sollevare incidente.

### Molti incidenti in vista!

*L'avvocato Diena* dichiara che solleverà incidente contro la deposizione della signora Konkevic, chiede invece la lettura della deposizione della signora Tarnowsky che è a difesa della sua patrocinata.

*L'avvocato Caratti* avverte che insiste per la lettura della rogatoria Konkevic, non si oppone a quella della rogatoria Tarnowsky.

Dato questo dissenso delle parti il presidente riserva la trattazione della questione a momento più opportuno.

— A domani, suggerisce l'avv. Diena.

Quella di domani sarà pare giornata di incidenti; infatti dopo dieci minuti di riposo, l'avv. Diena dimette alcune lettere di testi russi delle quali domanda la lettura.

*L'avvocato Feder* dopo aver presa visione di qualcuna di codeste lettere si rivolge all'avv. Diena e domanda:

— Sono tutte della medesima struttura le lettere?

— Sì, risponde il difensore della Tarnowsky.

— Insomma, nota l'avvocato Carnelutti si tratta di vere e proprie deposizioni...

— E allora, conclude l'avv. Feder, la parte civile si oppone alla loro lettura!

Invece la parte civile vorrebbe che si leggessero altre lettere allegate alla causa, del conte Kamarowsky.

Dice l'avvocato Feder:

— Noi siamo disposti a rinunciare alla lettura di esse purchè non ci sieno impediti riferimenti al loro contenuto durante la discussione.

— Di che documento si tratta? — vuol sapere l'avv. Diena.

— Di atti inseriti nella istruttoria, replica l'avv. Feder.

— Perfettamente d'accordo, ma quali atti?

La P. C. ha presentato al presidente una lista ove essi sono indicati pezza per pezza. E il presidente ne dà comunicazione alle difese. Sono tra gli altri notevoli alcuni frammenti del processo Borgewsky, due lettere del Troubezkoi: il secondo testamento di Kamarowsky; una commedia la scritta dall'assassinato, etc.

L'elenco è interminabile e l'avvocato Driussi se ne preoccupa: l'avv. Feder torna allora a dire:

— Ma non vogliamo già leggere tutta sta roba: a noi basta il consenso a servircene nelle arringhe. Se c'è il consenso la diamo per letta.

Ultimata la revisione della istanza della P. C. viene la volta della istanza della difesa di Prilukoff con cui si domanda la lettura del volume II D di istruttoria, integrale: (*esclamazioni*) e di vari frammenti di altri volumi. Seguono gli elenchi delle difese di Naumow della Perrier e della Tarnowsky. Tra i documenti dei quali è richiesta la lettura dalla Tarnowsky, vi è un certificato dell'istituto bacteriologico di Kiew.

— Si tratta di un istituto pubblico o privato? — osserva il presidente.

— Io non so, dichiara l'avvocato Diena.

E la Tarnowsky alzandosi: — Sì, l'istituto è pubblico.

Le pratiche per l'accordo sulle letture dei documenti continuano un pezzo: fino alle cinque. Alle cinque il presidente opina che di qualche cosa si debba dar subito comunicazione per non perder tempo.

— Cominciamo dalle lettere della signora Vanzon alla Tarnowsky, suggerisce lo avvocato Diena.

— Ma allora, esclama l'avvocato Carnelutti, se dovremo poi leggerle anche nella discussione quando avremo occasione di citarle, finiremo col leggerle due volte....

— Io non posso certo rinunciare ad esse, replica l'avv. Diena. Abbiamo così poca roba a nostra disposizione nel processo che se vi rinunciamo non ci resta proprio niente.

— Non ho colpa io, rimbecca l'avv. Carnelutti, se nella causa non ci sono documenti a vostro favore!

Conclusione: le lettere della Wanzon vengono lette.

Da Orel la Wanzon scriveva alla Tarnowsky in cartolina illustrata:

« Sono stata felicissima di sapere dal Naumow che nessun pericolo minaccia il vostro rampollo e che egli era allegro e contento e di florido aspetto. Io non vi ho telegrafato perchè N. A. vi aveva già mandato un dispaccio. Salutatemi la cara Venezia ».

E sempre da Orel la Wanzon scriveva alla Tarnowsky:

« Ricevo in questo momento vostra cara lettera e sono felicissima di vedere che vi ricordate anche di me. Voi avrete certamente capito che voi mi avete completamente affascinata. — Passi l'espressione dialettale, cara signora. — Se non mi foste piaciuta, non sarei stata così franca con voi. Vi ho detto e vi ripeto che sono dolente per quanto si susurrava ad Orel: che cioè il vostro matrimonio con mio fratello non si farà più. E' dunque vero? Le voci che correvano sul vostro conto non erano fondate.

Ancora una volta sono dolente perchè voi avreste reso felice mio fratello ed io non sarei stata che felice di chiamarvi sorella ».

### Certificati, certificati e certificati...

Queste lettere alla Tarnowsky sono seguite, a richiesta della P. C. da lettere scritte dalla Tarnowsky. — Il cancelliere, secondo le indicazioni del presidente legge fogli su fogli, saltando, diremo così, di palo in frasca: portando cioè a conoscenza dei giurati atti sui quali non esiste discordia tra le parti. Così, tra l'altro, un certificato ufficiale ci apprende che Maria Nicolaiewna Tarnowsky essendo nata contessa O' Rurcke, appartiene ai nobili per successione del Governo di Poltava. Così da un altro dei documenti, risulta che lo avvocato Donato Dimietrivich Prilukoff è figlio di « cittadino onorario ». Un altro documento ancora comprova la pazzia di una zia materna della Tarnowsky.

A questo modo si tira avanti, per non perder tempo, fino alle cinque mezza. Alla qual ora la stanchezza è tanta in tutti che la cessazione dell'udienza si impone. E il Presidente la toglie infatti rimettendola a stamane. Oggi dunque, secondo ogni probabilità avremo una giornata movimentata. Le difese della Tarnowsky e di Prilukoff saranno in armi una contro l'altra: la seconda vuole la prima non vuole la lettura della deposizione resa a Mosca dalla signora Elena Koukevic ex moglie di Prilukoff. Chi vincerà?

## Tribunale Militare di Venezia

### Grave insubordinazione verso ufficiale

Il soldato Zampini Dandolo di Velletri, già condannato per truffa, è chiamato a rispondere di insubordinazione con insulti e minaccie verso superiore ufficiale, anche per avere rivolto alla presenza dei compagni le seguenti espressioni allo indirizzo del tenente Bogino chè poco prima lo aveva punito di consegna per abituale negligenza in servizio: « Maledetti li mortacci suoi ». Quando me le danno queste cartucce; me le daranno le cartucce. Pianterò le spalle al muro e le sparerò dalla prima all'ultima. » E avendo il soldato Salvi, presente, fatto osservare al caporale maggiore Balattoni che lo Zampini sarebbe stato capace di mettere in esecuzione la minaccia, lo Zampini medesimo aggiungeva: oh! prima di Balattoni c'è dei pezzi più grossi da colpire, alludendo con ciò al tenente Bogino.

E poichè infine un altro soldato avevagli pure fatto osservare che avrebbe allora finito per andare in carcere, replicava: «Se i borghesi dovessero pensare a questo, non ci sarebbero più omicidi ».

L'imputato, che si presenta difeso dallo avvocato Andrea Tessier dice di aver rivolte le espressioni incriminate non al tenente, ma ai compagni che in quel momento, come sempre, si prendevano giuoco di lui. E' però smentito dalle deposizioni del capitano Tassoni, a cui l'imputatto aveva già confessato di essersi rivolto al Tenente in un accesso di rabbia per la consegna riportata; e dalle deposizioni degli altri testi presenti alla causa. Il capitano Tassoni dichiara però di aver riscontrato fino dai primi giorni, che lo Zambini è di carattere eccitabile, impulsivo ed aggiunge che per questo fu oggetto di cure speciali dei superiori che lo ritennero, in certi momenti, individuo molto equilibrato.

Di questi elementi approfitta il psichiatra prof. Fornaca del Manicomio di San Clemente in Venezia — introdotto dalla difesa — il quale, dopo una minuta e profonda indagine sui precedenti dell'imputato e della famiglia di lui, conclude per la infermità di mente dello imputato.

L'avv. Fiscale combatte energicamente tutte le conclusioni del perito; sostiene la completa responsabilità dell'imputato per cui chiede il minimo della pena in un anno ed un mese di reclusione militare.

L'avv. Andrea Tessier dimostra come la tesi del perito sia rimasta pienamente provata dagli stessi certificati medici allegati dalla difesa al processo; lumeggia la figura dello imputato con le espressioni stesse usate nei loro rapporti dai superiori di lui e si associa interamente al perito quanto alle conclusioni.

Il Tribunale, mentre ritiene provata la oggettività del reato, giudica di molto diminuita la responsabilità dell'imputato, a cui accorda il beneficio della semi infermità di mente, condannandolo a sei mesi di carcere militare, ordinando anche il computo del preventivo sofferto.

## *Bollettino giudiziario*

**Roma, 8**

Strixoli consigliere di Corte d'Appello in aspettativa e per il quale fu lasciato vacante il posto alla Corte d'Appello di Venezia è temporaneamente posto fuori il ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa, dichiarandosi vacante un posto di consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Pujia, consigliere della Corte d'Appello di Messina, destinato temporaneamente alla Corte d'Appello di Roma, è tramutato alla Corte d'Appello di Roma.

De Marchi, consigliere di Corte d'Appello, assegnato ruolo Corte d'Appello di Messina, e destinato colle funzioni di Presidente del Tribunale di detta città, cessa da tali funzioni ed è tramutato alla Corte d'Appello di Venezia.

Orrù, procuratore del Re al Tribunale di Arezzo, è tramutato a Grosseto.

Liguori, procuratore del Re al Tribunale di Grosseto, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'Appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato ad Arezzo, continuando detta applicazione.

Balladore, Presidente del Tribunale di Lanussi è tramutato a Robbio.

Bolano, giudice del Tribunale di Pordenone è tramutato a Tolmezzo cessando incarico istruzione processi penali.

Taddei, cancelliere alla pretura di Todi sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto di Occhiobello, è destituito dalla carica.

Pace cancelliere al Tribunale di Catanzaro, sospeso dalle sua funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e per il quale fu lasciato vacante il posto nella segreteria della procura generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è destituito dalla carica.

Froio, vice-cancelliere al Tribunale di Catanzaro, sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Roendo, è destituito dalla carica.

Gavagnin, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, è collocato a riposo per infermità a sua domanda.

Sartorelli, cancelliere alla pretura di Adria, è tramutato alla pretura di Moreo.

Cappello, cancelliere alla pretura di Loreo è tramutato alla pretura di Adria.

Gabbiati, alunno gratuito alla pretura di Nardò, è nominato alunno di 2. classe alla pretura di Mestre, lasciandosi vacante per l'alunno Piccione il posto nella pretura di Dolo.

# TEATRI E CONCERTI

## Il Concerto della Società Corale di Colonia

Fu una serata d'arte e di entusiasmo. La Società Corale di Colonia, la signora Hafgren-Waag, il pianista Friedberg si videro decretato un vero trionfo dal pubblico più elegante e più fine che Venezia possa raccogliere. E l'entusiasmo, crescente ad ogni pezzo del programma, fu dalla illustre Società pienamente giustificato.

Questa magnifica schiera di personalità elette, — magistrati, artisti, professionisti, — strette dal comune amore dell'arte che coltivano colla serietà energica e colla appassionata gravità caratteristica di un grande Paese, costituisce un complesso di esecutori di valore altissimo, e vorremmo dire insuperabile. Esaminando e scrutando le esecuzioni di questi cori colla più ostinata volontà di trovar motivo di critica, una sola impressione men gradita si può registrare: quella delle voci tenorili non abbastanza aperte, così da rendere frequente l'uso del falsetto; — ma all'infuori di questo nèo, tutto — assolutamente tutto — è da lodarsi. Il volume e la robustezza magnifica delle voci: l'arte di canto individuale che permette alla massa di raggiungere finezze squisite di coloritura e di espressione: l'ampiezza del respiro che rende possibile un fraseggio largo, dolce, vellutato, che dà in certi effetti di accompagnamento l'impressione d'una morbida massa d'archi: la miracolosa intonazione, per la quale pezzi lunghi, complessi, faticosi non lasciano scorgere la più piccola traccia di squilibrio o di incertezza: infine l'altissimo senso d'arte che domina ogni effetto, ogni colore, ogni accento delle più diverse interpretazioni.

Così del magnifico coro si potè jeri ammirare la gaiezza fresca ed agile nel *Minnesänger* dello Schumann, nel *Wanderschaft* di Zöllner, in *Luvisiella*, la canzonetta napoletana cantata e replicata fra vero entusiasmo come *bis*; — la appassionata e vibrante espressione in *Morgenlied* di Rdetz, nel bellissimo canto popolare portoghese *Alla patria*, nel meraviglioso Coro dei pellegrini nel *Tannhäser*, meravigliosamente eseguito; — la terribile efficacia e la drammaticità addirittura impressionante nel bellissimo *Tosenvolk* di Hegar; — e finalmente il sentimento profondamente religioso, la purezza insuperabile di stile, la dolcezza veramente paradisiaca degli effetti d'organo nel brano di Palestrina: *O bone Iesu*, aggiunto al programma per accondiscendere — con cortesia squisita — al desiderio di alcuni uditori. L'esecuzione palestriniana segnò forse il massimo dell'impressione e del successo: nella perfezione di quel maschio e dolcissimo canto, la pagina immortale parve superare ogni ideale di bellezza!

Quanti furono i *bis*? quanti gli applausi e le ovazioni? Crediamo che raramente la Società benemerita ed illustre — ai trionfi avvezza — abbia potuto trovare maggior calore e più pronta unanimità di successo. Vi furono dei momenti, — ripetiamolo, poichè eran momenti veramente belli — di schietto entusiasmo: e quando gli furono presentate due belle corone d'alloro dai nastri tricolori, fu con atto semplicemente solenne che il venerando presidente della Società, Louis von Othegraven, prese uno di quei nastri e lo baciò....

Bello e confortante spettacolo, degno indice della forza di un popolo, il pacato fervore di un'eletta accolta di uomini seri, effondenti in canti perfetti l'aspirazione agli ideali più nobili: l'arte e la carità!

Il programma era completato, come dicemmo da numeri di pianoforte e di canto: quelli affidati al prof. Carlo Friedberg, un pianista notevolissimo, che specie in un *Notturno* di Chopin fece apprezzare una tecnica eccellente e un tocco squisito: dovette concedere un *bis* e fu l'*Impromptu* di Schubert. — La signora Lill Hafgren Waag, una bella, formosa, lieta figura di biondissima svedese, cantò brani di Grieg, di Wagner, di Strauss, di Schillings con arte sapiente, con balda vivacità, con bella limpida robusta e pieghevole voce. — Anche suscitò l'entusiasmo del pubblico con certe deliziose canzoni popolari svedesi, che erano veri gioielli di freschezza e di sentimento; ebbe ovazioni innumerevoli, e *bissò* anch'essa...

Non c'è che dire: fu una serata d'arte e d'entusiasmo....

*mp.*

### L'arrivo a Venezia della Società

Col suo treno speciale è giunta ieri a Venezia alle ore 12,40 la Società Corale di Colonia, composta di oltre 160 persone, reduce da Milano, Genova, Roma, Firenze e ultima tappa a Bologna.

Si trovavano a ricevere gli ospiti alla stazione l'assessore cav. Chiggiato in rappresentanza del Sindaco Conte Grimani, il console di Germania, alcune personalità della Colonia tedesca e alcune Società corali cittadine con bandiera. Alla stazione si trovava anche una sezione della banda cittadina, che all'arrivo del treno intuonò l'inno imperiale germanico.

Dopo brevi presentazioni, i coristi presero congedo dalle autorità, e, scesi in numerose gondole, si fecero trasportare in vari alberghi, all'Hotel Danieli, al Britannia, al Grand Hotel, Italia, Vittoria e San Marco.

### Il ricevimento al "Bauer,,

Iersera, subito dopo il concerto tenuto al teatro Rossini, la Società Corale di Colonia interveniva ad un ricevimento offertole dalla locale Colonia germanica nelle sale superiori del Restaurant Bauer. — Appena giunti gli ospiti, avevano una gentile sorpresa. Una parte delle masse corali veneziane, nel cortile del restaurant, cantarono due cori di sapore locale, con accompagnamento d'orchestra diretti dal maestro Veneziani, cortesemente prestatosi. — I coristi nostri, oltre una sessantina, furono assai applauditi dai colleghi tedeschi, che si mostrarono molto grati per il pensiero deferente. I nostri avevano anche pensato di fare una fiaccolata, ma la pioggia guastò in parte il programma.

Ad essi fu offerta dopo una bicchierata. Al ricevimento erano stati invitati anche gli assessori cav. Chiggiato, avv. Sorger e avv. Testolini ed il maestro Preite.

Dopo un servizio scelto di *buffet* freddo, il signor Hormann della Società di Colonia, pronunciò parole di saluto ai rappresentanti di Venezia brindando al Re d'Italia. Rispose felicemente il cav Chiggiato brindando all'Imperatore di Germania e replicò Herr Sick ringraziando tutti per l'ospitalità.

Chiusi i brindisi veniva intonato l'*Hoch* rituale e quindi la numerosa comitiva si tratteneva a lungo in conversazioni.

### Il programma per oggi

Oggi, alle 13, la Società Corale si imbarcherà sulla Riva degli Schiavoni in un vaporino messo a sua disposizione dal Municipio, per una gita alle isole dell'Estuario, e al ritorno a Venezia si recherà in Piazza San Marco per assistere al concerto che la Banda cittadina darà in suo onore dalle 16.30 alle 18.30 con questo programma:

1. *Verdi*, « I Vespri Siciliani » - Ouverture.
2. *Bellini*, « Norma », - Preludio, coro e finale.
3. *Beethoven*, « Adagio della IV. Sinfonia — *Wagner*, Marcia funebre nel « Crepuscolo degli Dei ».
4. *Listz*, « Rapsodia Ungherese ».
5. *Wagner*, « I Maestri Cantori », Preludio.

Negli intervalli, tra un brano e l'altro, i coristi tedeschi canteranno alcuni pezzi.

Dopo il concerto in Piazza, banchetto all'Hotel Danieli offerto dalla Società Corale di Colonia allo Autorità cittadine.

La Società ripartirà da Venezia domani mattina alle 8.40, sempre col suo treno speciale, per far ritorno in patria.

### Emilio Zago commendatore

Dopo lunghi anni di assenza da Roma Emilio Zago è tornato in questi giorni alla capitale con la sua compagnia veneziana. Al teatro *Quirino* il successo suo personale e degli attori è stato vivissimo. I giornali pubblicano ogni giorno resoconti calorosamente simpatici verso il nostro popolare attore. A coronare questo consentimento, su proposta di Luigi Luzzatti, l'eccellente artista è stato nominato commendatore. Un dispaccio da Roma in data di ieri sera ci porge la bella notizia che noi pubblichiamo ben volentieri. E ci congratuliamo vivamente col neo commendatore per l'alta onorificenza veramente meritata. La carriera di Emilio Zago era degna di tale riconoscimento. La notizia sarà appresa a Venezia e nel Veneto con unanime plauso da quanti, e son legioni, nutrono per Emilio Zago ammirazione, affetto, amicizia. Noi siamo sicuri che da questo incoraggiamento a ben fare il valente capocomico trarrà nuova lena a migliorare le condizioni del disgraziato teatro dialettale veneziano rinserrando la compagine della sua compagnia, ancora migliorandola, allargandone sempre più il repertorio; opponendosi alla tendenza per cui gli attori quando pervengono ai massimi onori non pensano più che a sè stessi sacrificando agli interessi propri, completamente, gli interessi dell'arte. Emilio Zago sa per fortuna che il teatro veneziano è innanzitutto teatro di ambiente, e che per il teatro di ambiente occorre uno sforzo simultaneo di ottimi elementi. Perseveri dunque per la strada sulla quale si è messo. Questo l'augurio che gli porgiamo assieme alle espressioni del nostro compiacimento.

### Fenice

L'impresa della *Fenice* ci comunica che da oggi è aperto il Camerino del teatro a San Fantin per gli abbonamenti per la prossima stagione d'opera che s'inaugurerà giovedì prossimo 14 corrente con l'opera *Guglielmo Tell*.

Gli abbonati alle poltrone e poltroncine possono esercitare a tutto domani il solito diritto di prelazione.

L'impresa ci prega ancora di voler ricordare ai signori Palchettisti che con oggi scade il termine utile per ritenere il proprio palco conforme la circolare inviata dalla Direzione del Teatro.

### Goldoni

Questa sera si dà « Francillon » di Alessandro Dumas.

Presto la serata della Melato con *La piccola fonte* di Bracco.

— Nella prossima settimana avremo la lettura del *Castello del Sogno* di Butti, fatta da Pastonchi.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 20.45** — Biancofiore.
**GOLDONI 20.45** — Fancillon.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO . STAB. BAGNI:** — Concerto 15-17.
**LIDO — SKATING-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-19 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

## Cronache funebri

### Funerali Klefeker

L'altra mattina seguirono ai Santi Apostoli, nella chiesa evangelica tedesca, i funerali del signor Bernhard von Klefeker di Hamburgo, ai quali intervennero numerose personalità della colonia tedesca e molti negozianti di qui. Dopo l'ufficiatura funebre, la salma venne trasportata al Cimitero con lungo seguito di gondole.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Trasbordi dalla *Regina Margherita* sulla *Napoli* il guardiamarina Luzzi, anzichè il pari grado Jachino.

Con la data del 7 corrente il capitano medico Mingo è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese «Italia».

Con regio decreto in data 27 scorso, il capitano macchinista Chiminelli, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, avendo raggiunto il limite di età prescritto dalla legge vigente.

Con regio decreto in data 27 marzo u. s. il tenente macchinista Massaro è stato promosso capitano macchinista con decorrenza dal primo corrente.

Con regio decreto del 27 marzo u. s. il primo macchinista Pezza è stato nominato sottotenente macchinista ed iscritto al secondo Dipartimento, e con la data 16 corrente imbarcherà sulla *Coatit*.

*Movimento del Regio Naviglio* — *Calabria* partita da Kobe per Atstua il giorno 6.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Per i ferrovieri

**MESTRE** — Ci scrivono, 8

Nel pomeriggio di ieri una commissione tecnica di cui facevano parte il nostro ingegnere comunale, il comm. Monterumici, l'ing. Radaelli ed altri, fu a Mestre per studiare il problema di fognature per le case dei ferrovieri. La notizia viene opportuna a sfatare le dicerie dei soliti mestatori sempre malcontenti.

### Idillio!?...

Tale Girotto Santa d'anni 37 di Vicenza abitante a Treviso stante delle malversazioni del suo amante certo Trevisin Carlo d'anni 35, era riparata a Mestre. Quivi la raggiunse il Trevisin, che in pubblica via la percorse con un bastone e producendole una ferita guaribile in otto giorni. I due colombi si sono pacificati e riuniti.

*Beneficenza* — Il signor Battisti Giuseppe offre lire 5 all'Ospedale in morte della sig. Cottin ved. Battistella.

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 8

*Buona usanza* — In memoria della compianta signora Antonietta Penzo ved. Penzo furono fatte le seguenti elargizioni:

I membri della Giunta Comunale lire 30 a beneficio delle Case di Ricovero femminili - Il sig. Felice Padoan fu Giuseppe lire 30 a beneficio dell'Asilo Infantile — Il sig. Cesare Nicolini farmacista lire 10 a beneficio delle Case di Ricovero femminili.

× I signori fratelli Ravagnan fu cav. Michelangelo, nell'anniversario della morte del loro genitore, offrirono ai poveri ricoverati 75 lire.

## BELLUNO

### La nuova strada militare austriaca Andraz-Colle S. Lucia-Selva

**BELLUNO** — Ci scrivono, 8

Ci informano che alla Dieta di Innsbruck in questi giorni è stato presentato per la approvazione il progetto per la costruenda strada militare austriaca, che da Andraz, frazione del comune di Livinallongo (Tirolo), verrà a traverso il colle S. Lucia, a sboccare presso Selva del Cadore.

Come è noto la importante arteria si congiungerà con la costruenda strada della Staulanza e con quella che per Caprile, scende lungo la vallata Agordina.

Il preventivo per la strada militare austriaca reca la spesa di circa 600 mila lire. Essa sarà lunga circa undici chilometri ed i lavori verranno iniziati entro il corrente anno per essere terminati entro il 1912.

*Macelleria cooperativa* — E' stato oggi dal Consiglio d'amministrazione della macelleria Cooperativa diramato un prospetto, accompagnato da opportuna nota, dal quale si desume che nel febbraio e marzo dell'anno in corso dalle macellerie vennero esitate 68 vacche e tre tori, e dal quale si rileva ancora come, fra tutte le città del Veneto, Belluno sia quella ove ai consumatori viene spacciata maggior carne di seconda qualità.

Il prospetto suaccennato è dunque una chiara dimostrazione della necessità che vi era che anche qui venisse istituita una macelleria cooperativa e di conseguenza è un incitamento a tutti perchè concorrano a dare incremento alla provvida istituzione.

*Tradotto a Belluno* — Ieri sera il maresciallo di Longarone, assieme ad un milite, ha accompagnato nelle nostre carceri quel Levis Giacomo del quale ci siamo occupati, che a Forno di Zoldo evase dalle carceri.

*Il maltempo* — Anche oggi una pioggerella uggiosa, insistente. E mentre qui piove, sulle montagne che circondano la città cade la neve. La temperatura, per ciò, si mantiene bassa.

*Al Sociale* — Domani sera al « Sociale » verrà posto in azione l'Imperial Vitegraph Projection.

*Un arresto laborioso* — Il vice-brigadiere dei carabinieri della stazione di Mel, Luigi Borsoi, ed il milite Luigi De Betta, mentre erano in servizio di pattuglia, si imbatterono in certo Savaris Gio. Batta, dal quale vennero oltraggiati. Per ciò lo dichiararono in arresto.

Mentre lo traducevano in caserma il Savaris si gettò a terra e si rifiutò di proseguire. Ciò posto il carabiniere andò in cerca di una carrozza per caricarvi il riottoso, il quale, nel frattempo, vieppiù inveì contro il vice-brigadiere, cagionandogli con calci e pugni, ferite guaribili in una settimana.

Poco dopo, però, allorchè giunse il carabiniere colla carrozza, venne caricato sulla medesima e condotto nelle carceri di Mel, ove ora si trova a meditare sul mal fatto.

*Disgrazia* — L'egregio co. Corrado Zuppani, capo tecnico elettricista, mentre percorreva in motocicletta la strada che da Feltre va a Villabruna, scivolò e cadde, producendosi una larga contusione alla regione malleolare del piede sinistro con probabile frattura, nonchè delle escoriazioni alla mano destra. Auguri di sollecita guarigione.

## TREVISO

### Una visita al nostro Manicomio

**TREVISO** — Ci scrivono, 8

Oggi col diretto delle 15 è arrivata una rappresentanza della Deputazione provinciale di Ferrara, composta di due deputati provinciali, del medico e dell'ing. provinciale, venuta a visitare il nostro manicomio, che è in via di costruzione. Gli ospiti furono ricevuti alla stazione dal deputato prov. Regger, dal direttore del Manicomio prof. Luigi Zanon Dal Bò e dal cav. Mussetti, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Gli intervenuti si recarono a visitare i lavori di S. M. del Rovere e fu loro fatto prendere visione di tutti i particolari del progetto d'ampliamento recentemente votato dal Consiglio Provinciale.

I visitatori espressero la loro ammirazione per il primo padiglione, che è quasi completamente finito.

### Colpito da malore in mezzo alla via

L'usciere dell'Archivio notarile, Annibale Boschivo, d'anni 61, un uomo conosciutissimo e ben voluto da tutti, ieri sera venne colto da grave malore mentre si dirigeva alla sua abitazione in Via Stangade. Trasportato all'ospedale, vi moriva quasi subito. La sua triste fine ha destato generale compianto.

### Operette - Drammatica - Concerti

Fra qualche giorno verrà al Garibaldi una buona compagnia d'operette, con un repertorio nuovissimo per Treviso.

Il giorno 12 andrà in iscena al Sociale la compagnia Talli, pare col *Malefico anello* di Rastignac.

Probabilmente il giorno 17 avremo al Sociale, per iniziativa degli « Amici della musica » un grande concerto dell'orchestra di Monaco.

### Una ribaltata pericolosa

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 8

Ieri i signori cav. Vittorio Rinaldi e Bolasco Carmine, zio e nipote si recarono a caccia, montati in carrozza attaccata ad un cavallo di sangue. Giunti al passaggio a livello della Ferrovia Montebelluna-Castelfranco sulla strada di Salvatronda, il cavallo prese paura e d'un salto precipitò con la carrozza e le persone che vi stavano dentro in un fosso profondo pieno di acqua e di fango. Non c'era nessuno presente ed impossibilitati a liberarsi i disgraziati gridarono al soccorso. Fu fortuna che dopo un dieci minuti dacchè si trovavano in quella posizione sempre più critica e pericolosa, passassè di là il sig. Battista Finazzi, altro cacciatore, il quale scese dalla sua carrozza e liberò a stento i pericolanti.

Tanto il cav. Vittorio che il sig. Bollasco possono dire di averla scampato miracolosamente. Ad essi giungano le nostre doglianze per il fatto occorso e le felicitazioni per averli ancora concittadini graditi.

*Un uomo colpito da pazzia improvvisa* — Ieri sera certo Caron Pietro d'anni 30, venne colpito da improvvisa pazzia e brandito un coltello minacciò familiari e quanti a lui s'avvicinarono. Furono chiamati gli infermieri e dovettero ritirarsi sotto le minaccie del pazzo; egual sorte toccò alle guardie accorse. Vi fu un istante in cui il pazzo parve acquetarsi ed allora un suo parente lo persuase a mettersi a letto, ma poco dopo la furia del male l'assolse ancora, e primo fra tutti colpì con un tremendo pugno al petto il parente che l'aveva posto a letto. Il pazzo si munì nuovamente di coltello, minacciando o tentando di colpire, per cui furono chiamati anche i carabinieri, i quali impiegando una buona tattica, riuscirono a disarmarlo ed a legarlo. Oggi il Caron è stato trasportato al manicomio.

## VERONA

### Arresti per furti ferroviari

**VERONA** — Ci scrivono, 8

Giunge qui notizia che a S. Eufemia delle Fonti in provincia di Brescia, quei carabinieri hanno sequestrato 140 chilogrammi di seta filata che era prodotto di un furto commesso su di un treno nel novembre dell'anno scorso. Contemporaneamente al sequestro furono arrestati quali favoreggiatori certi Tomelleri Giuliano oste e Zudrini Lucillo romano entrambi domiciliati a Sona in provincia di Verona. Il Tomelleri confessò che il furto fu combinato in un ristorante presso la stazione di Porta Nuova di Verona. Sopra un treno merci viaggiavano 39 colli di seta nel peso di un quintale per ciascun collo. Erano stati spediti dal Comune di S. Giovanni in provincia di Como diretti al Comune di S. Basilio in provincia di Venezia. Giunto chè fu il treno presso Sona dai complici che si trovavano sul treno furono gettate sul binario tre balle che furono raccolte dal Tomelleri e dallo Zendrini, i quali ai complici diedero un compenso di lire 600. Il valore delle tre balle era di lire 3500. Ora i carabinieri stanno cercando i complici.

### Un vecchio che si frattura il cranio

Certo Matteo Benedetti d'anni 58, transitava ieri per S. Briccio di Lavagno su di un carro carico di fieno.

Dal carretto ad un tratto uscì una ruota e per la scossa il vecchio venne gettato al suolo ove per la violenza del colpo rimase privo di sensi.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Zevio, ove ebbe le pronte cure del dott. Paolon.

Il disgraziato era in istato allarmante, nella caduta aveva riportato la frattura della base cranica.

Avvertiti della disgrazia, si recarono a Zevio il genero del Benedetti, Silvio Frigotto qui abitante in Via E. Eufemia 29 ed i due figli Marcello d'anni 30 e Anna moglie del Frigotto.

Lo stato del Benedetti, andò sempre più peggiorando e stanotte cessava di vivere. Al suo letto erano pure accorsi la moglie Angelina ed altri due figli suoi, Paolo e Battista.

### Una denunzia per rapina

Basorni Francesco, d'anni 40, abitante in Via Acqua morta N. 30, presso la famiglia Tomicelli, denunciava ai carabinieri di S. Massimo che ieri alle ore una e mezza sulla strada di Bussolengo, mentre egli guidava un suo cavallo attaccato al carretto, veniva aggredito da due individui che gli tolsero il cavallo ed il carretto che valgono lire 180. Le autorità fanno indagini e sembra sia risultato che si tratti non di una rapina, ma bensì di una questione di interessi.

### Ex direttore di un giornale in pericolo

Stamane il possidente sig. Lucco Luigi, transitava sulla sua charrette per via Cairoli. Il veicolo era trainato da un focoso cavallo acquistato di recente. Giunto che fu davanti alla cartoleria Apollonio, il cavallo pel passaggio d'un tram, s'impaurì e fece uno scarto a destra ponendo la parte posteriore del biroccio contro la vetrina del negozio Apollonio e distante da questa poco più di un metro. Dopo eseguito lo scarto il cavallo si diede a rinculare; invano il signor Lucco, spaventato, tentava di farlo proseguire.

Proprio in quel momento davanti alla vetrina, e quindi dietro al biroccio, stava il maggiore a riposo cav. Ampelio Magni, già direttore del giornale *Adige*. Il biroccio continuava a retrocedere ed il cav. Ampelio Magni stava per essere schiacciato tra il biroccio e la vetrina. Fortunatamente quando lo schienale del biroccio era a pochi centimetri dal petto del maggiore, un bravo operaio afferrò il pauroso e pericoloso animale per la briglia e riuscì a fermarlo.

### Sequestro di biciclette rubate

In seguito ai recenti furti di biciclette il commissario di S. Zeno cav. Borrelli, ha ordinato delle indagini in alcuni paesi della provincia ove si sapeva che abitavano i ricettatori.

Ieri appunto, il brigadiere Bevilacqua con le guardie Baroni, Domelon e Sanna eseguendo a Caldiero delle perquisizioni, sequestrò alcune delle biciclette rubate, fanali ad acetilene, riflettori ed altri accessori.

Questa prima operazione ha condotto gli agenti sulla buona via, poichè essi vennero a sapere ove si trova dell'altra refurtiva che verrà sequestrata in giornata.

### Padre e figlio condannati per omicidio

Massimo Madinelli d'anni 33 da Callore d'Illasi, la sera del 30 aprile 1909, dopo una violenta scenata uccideva certa Elisa Gozzo d'anni 50, che non voleva ch'egli sposasse la di lei figlia Maria d'anni 19.

Il padre del Madinelli, Marco, d'anni 60, che fu presente all'omicidio, venne accusato di complicità. Il processo durò tre giorni e stasera i giurati emisero il verdetto in seguito al quale il Massimo Madinelli venne condannato a 14 anni di reclusione e 5 di sorveglianza ed il Marco Madinelli ad anni 5, spese di P. C. e danni.

### Consiglio Comunale

**LEGNAGO** — Ci scrivono, 8

Nel pomeriggio di ieri venne aperta la sessione ordinaria di primavera di questo Comunale Consiglio e vari ed importanti oggetti vennero trattati ed approvati.

Meritano di essere segnalati: l'approvazione del progetto e preventivo di spesa di lire 96614 per una razionale sistemazione delle nuove strade interne di Legnago a destra d'Adige — l'approvazione del piano regolatore compilato dall'ingegnere municipale Sandrini relativo all'ampliamento di Porto Legnago nella zona di nuova proprietà comunale.

Approvò il preventivo di spesa in lire 15 mila 181 per la demolizione di Porta Stuppa e per la costruzione di nuove strade in conformità al piano regolatore.

Approvò le proposte di fornitura di ghiaia per le strade comunali nel quinquennio 1910-914 con la ditta cav. Castelli dietro la offerta dell'8.20 per cento e salvo modificazioni al capitolato di appalto vantaggiose pel Comune.

Accolse un ordine del giorno del consigliere avv. cav. Rossetto riguardante i lavori da eseguirsi subito al campo di tiro a segno per poter usare dello stesso, con invito alla Giunta Comunale ad esperire le pratiche inerenti a tali lavori ed a quelle per trasportare in altra località il Campo stesso per varie ragioni.

*Per la Biblioteca Popolare.* — « La donna in D'Annunzio e in Fogazzaro » è il tema della conferenza che la signora Maria Valeri-Zanini terrà sabato 9 corrente nel politeama Salieri alle ore 20.45 a beneficio della Biblioteca Popolare.

Giovedì sera, nella sua casa di Feletto, spirava il

**Cav. SIGISMONDO VASCELLARI**

**per 25 anni Sindaco di questo Comune**

La pazienza nel sopportare la lunga e straziante malattia fu pari alle sue preclare qualità di marito di padre e di cittadino.

La famiglia, i fratelli, i generi ed i congiunti tutti, dando il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16.

*S. Pietro di Feletto, in uel di Conegliano, 8 aprile 1910*





E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Oh, scusi! Io credevo che il signore cercasse una camera. La signorina Caro, la gran diva alloggia nel nostro albergo, e tutti gli inglesi dell'Hotel Panier d'Or, hanno lasciato il loro albergo per alloggiare nello stesso hotel che ospita la signorina Caro.

Sotto la maschera d'ufficiale cortesia sorpresi l'ombra di un sorriso.

— Io non ho bisogno di una camera — dissi — ma voglio parlare con la signorina Caro in persona.

— Ah! Quanto a questo, signore, domanderò....

D'un subito il suo volto aveva preso un aspetto di glaciale freddezza.

— Tenete il biglietto di visita.

Un momento dopo ritornò verso di me, balbettando una infinità di scuse, e mi condusse nel salotto privato di Rosa Caro. Entrando, vidi una bella giovane, dagli occhi neri — probabilmente la cameriera della Caro — uscire dalla stanza.

La Caro ed io ci stringemmo la mano in silenzio. Il suo bel volto era tutto soffuso di mestizia: i suoi occhi erano dilatati, come per malattia, e profondamente cerchiati.

— Voi siete stata ammalata, ed io non ne so nulla! — esclamai.

Ella scosse le spalle in atto negativo.

— No, non fisicamente.... — E dopo una pausa: — E' seppellito?

— Sì.

— Narratemi tutto.

M'affrettai a contentarla, informandola di tutti i particolari del funerale: dall'imponente processione alla solenne funzione in chiesa; e le parlai dell'universale dolore che la sua morte aveva suscitato.

— Voi l'amavate, mr. Foster?

— Avevo per lui la più sincera affezione. Egli era più di un grande artista: era un gran cuore.

Ella piegò il capo in segno di assenso.

— Ditemi voi, mr. Foster — esclamò ella d'un tratto con gli occhi luccicanti di lagrime — perchè morì nel momento in cui mi vide?

— Fu una mera coincidenza.

Ella balzò dal seggiolone, e prendendomi le mani, cadde in ginocchio dinanzi a me, saettandomi negli occhi tutta la sua beltà, tutto il fascino del suo viso.

— Non fu una coincidenza! — singhiozzò ella. — Siate franco con me, e ditemi come ho potuto ucciderlo io. Egli disse — non vi ricordate? — egli disse tanto tempo fa che io gli ero fatale. Era in via di guarigione — voi stesso me lo diceste — e d'un tratto, quando egli mi vide, morì improvvisamente.

La giovane aveva ripetuto quasi alla lettera i pensieri che mi perseguitavano in quei giorni.

Mi sforzai di sorridere per rassicurarla, e sollevandola dolcemente, la ricondussi a sedere sulla sua poltrona.

— Voi siete in preda ad una crisi nervosa — le dissi. — E dovete attenervi alle mie prescrizioni. Anzitutto non parleremo più della morte d'Alresca.

Io feci del mio meglio per apparire perfettamente tranquillo e risoluto, ed ella a poco a poco si andò calmando.

— Da quella notte io non ho più dormito — mormorò ella, con voce estenuata. — Dunque non volete dirmi nulla?

— Che posso mai dirvi, signorina mia, tranne che voi siete ammalata? Ma aspettate! Ho una notizia a darvi. Il povero Alresca mi ha nominato suo erede.

— Ciò prova il suo nobile cuore.

— E' indubitabile. Ma non posso immaginare a quali ragioni abbia obbedito a far ciò.

— Nel testamento non dice nulla a tal proposito?

— Non una parola.

In quel momento mi ricordai della busta che mi aveva inviato il notaio, e ne parlai con lei.

— Apritela ora — fece ella. — M'interessa... se pur non mi credete troppo curiosa.

Aprii la busta. Ne conteneva un'altra, sigillata, ed una lettera. Diedi una rapida occhiata alla lettera.

— Non è nulla — dissi poi, con indifferenza, e stavo riponendola in tasca.

— No! — esclamò la Caro, ed io esitai dinanzi all'imperiosità del suo tono. — Voi non potete ingannarmi, m.r Foster. E' qualcosa d'importante, non negatelo. Vi prego, vi supplico di leggermi quella lettera! Non vi sembra che io abbia il diritto di domandarvelo? Perchè agite così con me? Voi sapete al par di me che questa spaventosa morte nasconde un terribile mistero. Siate sincero con me, amico mio. Ho tanto sofferto in questi giorni!...

Ci guardammo a vicenda lungamente senza parlare. Perchè, infatti, dovevo trattare come una fanciulletta questa donna dagli occhi fascinatori ed imperiosi? Perchè dovevo fingere scioccamente con lei?

— Ebbene, ve la leggerò — io annuii. — Vi è realmente un mistero nella morte di Alresca, e forse potremo essere alla vigilia della sua scoperta.

La lettera recava la stessa data del testamento d'Alresca — cioè pochi giorni dopo il nostro arrivo a Bruges, e così diceva:

« *Mio caro amico*

« Ho il presentimento di morire fra breve per una causa strana, che io credo di essere riuscito a scoprire.

« Ho scritto diffusamente la relazione della mia malattia, e di tutte le circostanze che mi hanno condotto a chiarire il mistero che avvolge la mia vita, e questo documento è sigillato nell'unita busta. Il motivo che mi ha indotto a lasciare queste memorie è abbastanza singolare. Io desidererei che nessun occhio umano potesse leggere questo documento. Ma una voce segreta mi dice che un giorno o l'altro voi potrete aver bisogno delle mie confessioni — forse tra breve.

« Adriano, non sarete forse soltanto l'erede de' miei beni. Se ciò avverrà, rompete i sigilli dell'unita busta e leggete ciò ch'io ho scritto. Ma in caso negativo, vi prego di distruggere la busta intatta, cinque anni dopo la mia morte. Queste sono le mie ultime volontà.

«Sempre vostro *Alresca* ».

— Ciò è tutto? — chiese la Caro.

Le porsi la lettera perchè la leggesse ella stessa. La mano sua tremava quando me la restituì.

— Il problema è questo: Che debbo io fare? Alresca è morto. Debbo rispettare la sua volontà, oppure debbo aprire ora la busta sigillata? S'egli avesse potuto tutto prevedere il vostro stato di ansietà, non m'avrebbe per certo imposto queste condizioni. E d'altra parte, chi può dire se non siano già sorte le circostanze speciali cui egli accenna? Chi può dire — aggiunsi, con la più audace enfasi — chi può dire ch'io non sia già soltanto l'erede dei beni di Alresca?

In quel momento, io scioccamente mi credevo di essere calmo, ma entro di me doveva turbinare un tumulto d'amore e di tetri presagi tali da farmi a mala pena comprendere quel che io dicessi. Noi non ci accorgiamo di essere eccitati, se non quando l'eccitazione è sfumata.

Gli occhi della Caro si fissarono nei miei, ma io seppi sostenere quello sguardo Ella porse una mano come per prendere la busta.

— A voi la decisione — io sentenziai.

— Allora apritela — mormorò la giovane. — Egli ci perdonerà.

Io cominciai ad infrangere i sigilli.

— No, no! — ella gridò, eretta, colle mani protese per arrestare l'opera mia. Ho avuto torto. Non apritela, per amor di Dio! Non potrei sopportare la terribile rivelazione!

Io pure scattai in piedi, subitamente elettrizzato dalla di lei improvvisa eccitazione. Stringendo nervosamente nella mia mano la busta fatale, misurai a lunghi passi cadenzati la stanza, mentre (in un cantuccio del mio cervello) io mi domandavo perchè mai facessi tanto rumore coi piedi. Alfine mi piantai dinanzi alla Caro. Ella non s'era mossa affatto. Pareva una statua, tanta era la rigidità del suo atteggiamento, il pallore del suo volto.

— Sia come voi volete — io dissi. — Non l'aprirò.

La cameriera della Caro entrò col thè, ed il suo volto mi colpì. Esprimeva ad un tempo un'intelligenza sveglia e la più sottile astuzia.

— La vostra cameriera dev'essere molto intelligente — io osservai.

(*Continua*)

# VICENZA

## Pel cavalcavia di Povolaro

**VICENZA — Ci telefonano, 8**

Stamane l'ing. Biasin, deputato provinciale, ha terminate le pratiche per l'espropriazione dei terreni a Povolaro, onde costruirvi il cavalcavia di cui più volte vi ho parlato.

Fra breve quindi se ne inizieranno i lavori. Intanto i binari del tram sono giunti da Passo di Riva al passaggio a livello di Povolaro, mentre da Vicenza stanno per raggiunger il terzo chilometro sulla strada marosticana.

*Accademia Olimpica* — Domenica la dottoressa Angelina de Leva terrà alle ore 17 una conferenza sul tema: «L'arte nella vita dell'umanità.

## Ferimento

**SCHIO — Ci scrivono, 8**

Per motivi assai futili certo Pietribiasi Pietro fu Giovanni, di anni 18 di Giovenale venne a diverbio con il compaesano Zocchi Pietro fu Antonio, di anni 24, calzolaio.

Avendo ricevuto dall'avversario una spinta, il Pietribiasi estrasse una roncola e gliene vibrò due colpi, ferendolo alla testa ed al collo.

Visitato dal dottor Fabris, è stato riscontrato non gravemente ferito; però venne denunciato all'autorità giudiziaria.

*Politeama Summano* — Molto pubblico è accorso ieri sera alla prima rappresentazione data dal bravissimo Marbis, il quale è stato assai applaudito per i suoi riuscitissimi esperimenti quale trasformista e ventriloquo.

Domani sera sabato, vi sarà la seconda rappresentazione, alla quale accorrerà certamente in massa il pubblico.

*Cinematografo Scledense* — Domani sabato, sarà riprodotta l'interessante film rappresentante l'attuale eruzione dell'Etna.

## Deragliamento

**VALDAGNO Ci scrivono, 8**

(G. B.) — Stamattina il treno accelerato N. 1 che parte da Recoaro alle 5.33, giunto in località «al Corè», dove vi è il biforcamento che conduce alla miniera dei Pulli, deragliò verso destra per lungo tratto di strada alle ore 6 circa.

La locomotiva guidata dal macchinista Verdi Giuseppe, era munita dei freni westinghouse e trainava due carrozze.

Nessuna disgrazia, soltanto un po' di panico fra i passeggeri che furono costretti a proseguire fino qui a piedi.

Dopo tre ore di lavoro il treno venne rimesso sulle rotaie.

*Consiglio Comunale* — I consiglieri sono invitati all'adunanza ordinaria per mercoledì 13 corrente per deliberare su 5 oggetti in seduta pubblica.

# ROVIGO

## La questione del Manicomio

**ROVIGO — Ci scrivono, 8**

Conforme a quanto vi ho riferito, oggi è stata distribuita la relazione della Deputazione provinciale sulla questione del Manicomio. Essa dimostra che fu fatto dell'argomento uno studio coscienzioso e diligente e mette il Consiglio nella condizione di giudicare e decidere con piena conoscenza di causa, nella sua prossima seduta che — come vi ho detto — avrà luogo, con tutta probabilità nei giorni 18 e 19 corr.

## Furto furti e tentati audaci

Questa notte ad ora imprecisata ignoti penetrarono nelle abitazioni dei signori Passarelli Etelredo, Mariano Bedendo e Roversi Olimpio, site in Via Cavallotti e Via Angeli, nell' albergo «Speranza» e nella sartoria Baratella, della stessa via, a scopo di furto, e mediante abile scasso di finestre e di porte dalla parte interna verso i rispettivi cortili interni.

In casa Passarelli da un cassetto della scrivania, rubarono circa 200 lire in danaro, lasciandovi due orologi e una catena d'oro. Così nella Sartoria Baratella e nell'albergo «Speranza», dove non toccarono nè biciclette, nè stoffe, nè utensili domestici.

Come si vede, i malandrini non tendevano che ad avere del denaro, ciò che rende il fatto alquanto caratteristico.

Si tratta però certamente di gente pratica delle abitudini e molto a conoscenza degli affari di qualcheduno dei loro derubati, data l'audacia con cui sono penetrati nei luoghi presi di mira e il fatto che il Passarelli aveva ieri incassato una somma rilevante da un notaio della città. Può darsi quindi che il furto preparato fosse uno, e ben calcolato, e che gli altri tentativi non siano stati commessi che per sviare le indagini dell'autorità.

La quale ha iniziato subito alacremente la sua opera, su cui è bene per ora non parlare.

*Adunanza di veterani* — Ieri sera numerosi garibaldini e veterani della città, riuniti in assemblea, deliberarono di aderire all'agitazione promossa da un Comitato di Firenze per reclamare la promessa pensione. Venne quindi dichiarata costituita la «Società dei difensori della Patria» e nominato a presidente il veterano prof. Iginio Luè-Verri, a vice-presidente il signor Quaglia Giuseppe, a segretario il sig. Gaetano Meneghetti.

Sciolta la seduta, il presidente prof. Verri offrì una bicchierata all' albergo «Speranza». Molti i brindisi e l'allegria.

# PADOVA

## L'inaugurazione dell'esposizione di Pontevigodarzere

**PADOVA — Ci scrivono, 8**

L'inaugurazione dell'esposizione di Pontevigodarzere è fissata pel 16 corrente. Ecco il programma:

Ore 8: Ricevimento alla stazione del Ministro di Industria Agricoltura e Commercio, on. Raineri, che giungerà da Roma col direttissimo. Al ricevimento sarà presente tutta intiera la Presidenza dell'Esposizione. Il ministro, quindi, in carrozza si recherà alla *Stella d'oro* e poi subito a Vigodarzere.

Ore 10.30: Solenne inaugurazione della Esposizione alla presenza del Ministro, dell'on. Ottavi, deputato del collegio di Vigonza e delle autorità.

Ore 12.30: Colazione offerta al Ministro e alle Autorità dalla Presidenza del Comitato dell'Esposizione, nel Salone dell'E.

Appena terminata l'inaugurazione il pubblico sarà ammesso a visitare.

## Il nuovo capo stazione

Dopo quasi 5 mesi di interregno dalla morte del compianto Capo stazione Principale Enrico Marchesini, oggi il signor Carini Luigi Capo stazione di primo grado, qui giunto da Voghera con le funzioni di titolare, ha preso la consegna ed ha assunto la Direzione della nostra importante stazione ferroviaria dal Capo stazione Diamante sig. Italico, il quale ne resse con amore le sorti in questo lungo periodo di attesa.

## Il primo concerto del 57 fanteria

Domenica seguirà in piazza Unità d'Italia dalle 15.30 alle 17 il concerto della musica del 57. fanteria. Sarà svolto il seguente programma:

1. Marcia Militare « Padova », Ianniello — 2. Fantasia « Edgar », Puccini — 3 Andante e Minuetto dal quartetto in Re magg. per archi, Mozart — 4. « Faust » Atto 2., Gounod — 5. « Guarany », sinfonia, Gomes.

Dirigerà il maestro Janniello.

## Pellegrinaggio e grandi feste al Santo

Al Santo si avranno domenica solenni funzioni. S. E. il Vescovo ha stabilito:

1. Suono di tutte le campane della città per dieci minuti alle ore 7 in cui verrà esposta la Sacra Reliquia del Santo.

2. Intervento alla solenne processione che avrà luogo alle ore 16 del R.mo Capitolo e Clero della Cattedrale, Veneranda Congregazione dei Parroci e Vicari, Seminario, Religiosi, Confraternite, e Associazioni Cattoliche della città e suburbio.

3. Anticipazione o sospensione delle funzioni vespertine.

## Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il Prefetto, comm. Ceccato.

*Padova* — Modificazione Statuto Civici Pompieri. — Approva.

*Abano* — Costruzione fabbricato per abitazione del medico e del segretario comunale. — Approva.

*Abano* — Spesa di L. 18.000 per la ricerca dell'acqua potabile. — Approva.

*Abano* — Mutuo di L. 80.000 con la Cassa di Risparmio di Verona. — Approva.

*S. Martino di Lupari* — Concessione di costruzione di Sepolcri nel Cimitero Comunale — Avvisando di non approvare, rinvia.

*S. Urbano* — Costruzione pesa pubblica. Regolamento e tariffa per il suo esercizio — Con osservazioni, rinvia.

*Padova* — Contributo all'Esposizione Internazionale di Torino. — Vincolo al bilancio 1911. — Approva.

*Piove* — Acquisto stabili ad uso sede cessi pubblci. — Avvisando di non approvare, rinvia.

*Boara Pisani* — Costruzione casa per il medico — Prelievo somma dalla Cassa di Risparmio di Padova per lavori. — Approva, autorizzando.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 8**

*Funerali* — Imponenti riuscirono i funerali del tanto compianto farmacista Antonio Venzo. Intervennero tutte le autorità e le rappresentanze degli Istituti locali, nonchè parecchie ragguardevoli persone del luogo e dei Comuni limitrofi. Splendide le ghirlande della desolata moglie, dei figli e delle figlie, delle nuore e nipotina e degli Impiegati della Banca Antoniana di Padova.

L'amico di famiglia, cav. Simonetto, prima che il corteo si movesse per il Cimitero, pronunciò affettuose parole, ricordando la simpatica figura del caro estinto che visse tutto per la famiglia.

La Banca Cooperativa locale, con gentile e delicato pensiero, offrì lire cinquanta all'Asilo in sostituzione dei fiori, per onorare la cara memoria di colui che per tanti e tanti anni cooperò per il suo sviluppo ed incremento.

Valga sì spontanea e solenne dimostrazione a lenire il dolore dei congiunti.

# UDINE

## Una retata di ladri in vista

**UDINE — Ci scrivono, 8**

I continuati furti avvenuti nello scorso inverno in ogni parte della città ed allo scalo ferroviario fecero lavorare molto funzionari ed agenti della P. S. e — sembrava — sempre invano. Ora invece, a quanto pare, si è cominciata la razzia dei ladri o almeno dei manutengoli. Dopo una perquisizione eseguita nel negozio di coloniali di Costenetto Leopoldo a Cassignacco, contro la quale il perquisito protestò indignato, con un comunicato sui giornali locali, e presso il di lui fratello Gio. Batta che ha negozio a Trissino, perquisizioni che fruttarono il solo sequestro di alcuni sacchi portanti il bollo della raffineria di Pontelagoscuro ecco scoppiare la bomba, l'arresto cioè di ambedue i fratelli Castenetto, ad opera del nostro Vice Commissario dott. Marpillero e del Delegato della Questura di Venezia cav. Manganiello. I due arrestati furono lungamente interrogati e messi a confronto, indi passati alle carceri. I due Castenetto sarebbero colpevoli di ricettazione di refurtiva. Il mediatore Bevilacqua Giuseppe che concluse l'affare — o gli affari — fra i ladri dello zucchero e i Castenetto affermò di aver agito in buona fede ritenendo di trattare con persone oneste. E certamente egli declinò i nomi delle persone dalle quali ebbe l'incarico di vendere lo zucchero rubato alla ferrovia, ma all'ufficio di P. S. — et pour cause — non si vuol dir verbo.

E' da ritenersi però che anche i Castenetto — a loro discarico — abbiano « cantato », per cui si subodora una larga retata di ladri.

Mi consta che questa sera furono tratti in arresto altri tre individui di cui non ho potuto conoscere i nomi, come complici dei furti avvenuti recentemente alla ferrovia.

Il danno denunciato dai negozianti udinesi ascenderebbe a oltre tremila lire.

## La modifica del progetto del palazzo degli uffici approvata

Il Consiglio Comunale nella seduta pomeridiana odierna ha approvato alla quasi unanimità — uno solo astenuto — il famoso progetto dell'architetto D'Aronco modificante il precedente per la parte che riguarda la facciata prospiciente la piazza Vittorio Emanuele e la relativa maggiore spesa di lire 200 mila. Così l'artistica piazza sarà maggiormente abbellita.

*Due interessanti conferenze* — Domani sera sabato nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il chiarissimo prof. Ettore de Toni di Venezia parlerà sul sempre misterioso ma attraente tema del Polo Nord. La conferenza è stata promossa dal patriottico sodalizio Trento-Trieste

— Prossimamente — nel maggio venturo — auspice la locale sezione della *Dante Alighieri* e la Società dei Reduci — il prof. Cesare Abba uno dei superstiti delle gloriose spedizioni dei Mille, terrà una solenne commemorazione della partenza dei mille dallo scoglio di Quarto

*Nuova Società* — Per iniziativa di alcune egregie persone amanti dei ritrovi famigliari, si è costituito ieri sera un nuovo circolo intitolato appunto « Circolo famigliare ». Fra giorni avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti per la nomina delle cariche sociali e scelta della sede sociale.

## Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

**Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido** — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

**Da Santa Maria Elisabetta di Lido** dalle 6.20 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1.20 ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore** 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

**Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni** ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

**Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze e Zattere e da Giudecca (Servizio continuo)** dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

**Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.**

**Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.**

**Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la** mezzanotte ad ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli** giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

**Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.**

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

**Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.**

# Ultima ora

## Una preziosa valigia rinvenuta in treno

**Roma, 8**

I giornali pubblicano i particolari di uno strano incidente avvenuto su un treno di Napoli, ier sera. Sul diretto di Napoli era salito ieri sera l'avv. Paladini, raccomandando ad un facchino di deporre la sua valigia in uno scompartimento, mentre egli si recava a far vidimare il biglietto. Quando il treno fu in moto, egli si accorse che al posto della sua valigia ne era stata messa un'altra, e cominciò a protestare, quando, aperta la valigia che era stata sostituita alla sua, si accorse che conteneva una grande quantità di titoli di rendita. Giunto il treno a Roma, il Paladini, insieme a due suoi compagni di viaggio, si recò subito a denunciare l'accaduto ai carabinieri, i quali erano già stati avvertiti per telegrafo da Napoli che la valigia apparteneva al sig. Longo Palleo, appaltatore residente a Foggia, ed era stata posta al luogo di quella del Paladini per uno sbaglio del facchino. Nella valigia erano contenuti titoli di rendita per 218 mila lire.

## Le notizie agrarie

**Roma, 8**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo: Il tempo di questa decade permise la pratica di tutti i lavori campestri e le piogge tornarono in molti luoghi utili ai frumenti, sempre rigogliosi, alle leguminose ed alle semine recenti. L'abbassamento di temperatura verificatosi nel finire della decade ha nociuto un poco agli alberi da frutta già in fiore, e in qualche luogo temesi sia riuscito dannoso anche alle viti. Il freddo avrebbe tuttavia giovato in talune parti, ritardando il precoce sviluppo della vegetazione.

## Le entrate ferroviarie

**Roma, 8**

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 31 marzo 1910, hanno raggiunto la somma di lire 13.569.364, con un aumento di lire 975.892.93 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal primo luglio 1909 al 31 marzo 1910 sono ammontati a lire 343.538.416, con un aumento di lire 13.082.473.44, sullo stesso periodo del precedente esercizio.

## I provvedimenti del governo contro gli albanesi

**Costantinopoli, 8**

Il Consiglio dei ministri ha deciso che dei Consigli siano istituiti per giudicare gli albanesi insorti. Il comandante in capo delle truppe è stato incaricato di disperdere i ribelli colla forza e di arrestare gli agitatori. Il Consiglio ha infine deciso che sia proceduto al censimento della popolazione in Albania. Il servizio militare sarà da oggi imposto e così pure il pagamento delle imposte che colpisce la popolazione

## Il récord della durata del volo con passegeri

**Chalon sur Marne 8**

Stamane nel campo di Chalon l'aviatore Daniel Runft fece uno splendido volo che lo rende detentore del record della durata con passeggieri. L'aviatore partì alle ore 7.10, volando a venti metri di altezza con regolarità perfetta ed atterrò alle ore 9.30. Il volo durò due ore e 20 minuti. L'aviatore fu applauditissimo.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 Maggio 107 — Pel 10 Agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

### COTONI

LIVERPOOL 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.73 7.73 — Aprile Maggio 7.68 7.68 — Maggio Giugno 7.64 7.66 — Giugno Luglio 7.60 7.60 — Luglio Agosto 7.54 7.56 — Agosto Settembre 7.28 7.28 — Settembre Ottobre 6.89 6.86 — Ottobre Novembre 6.70 6.68 — Novembre Dicembre 6.63 6.61 — Dicembre Gennaio 6.61 6.58.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse Estere

| PARIGI 8 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 92 |
| S. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| O. Londra a vista | 25.25 |
| V. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/4 |
| Obb. Lombarde | 290 50 |
| Cambio sull'It. | 9 1/1 6 |
| R. turca unific. | 94 25 |
| Banca di Parigi | 822.— |
| Tunisine nuove | 463 50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.50 |
| Banca ottomana | 712.— |
| Argento fino | 88 50 |
| Azioni Suez | 5135.— |
| Lotti turchi | 220.— |
| Rendita Russa | 80.65 |
| Ferr. mer. a tes. | 785 — |
| R. porto nuova | 67 40 |
| R. serba 4 0/0 | 88.45 |
| **LONDRA 8** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/2 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 94.1/2 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuove | 103.— |
| Argento fino | 2 .85 |

| VIENNA 8 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 666.55 |
| Lombarde | 120.— |
| Banca anglo-aus. | 314.50 |
| Austriache | 750.25 |
| Banca Aus.-ung | 1782.— |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.36 |
| » su Lond. | 240.65 |
| Lire It. (carta) | 94 90 |
| R. austr. (arg.) | 94.80 |
| » » (carta) | 94.80 |
| Union Bank | 598.— |
| Rend. aust. (oro) | 117 75 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92 65 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 75 |
| Banca del P. aus. | 495 75 |
| **BERLINO 8** | |
| C. su Lond.-3 m | —. |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | .— |
| Cr.Mob.aus.-fine | 216 35 |
| Deutsche Bank | 250.10 |
| Diskonto | 188.75 |
| Bochumer | 238.75 |
| Gelsen Kirchen | 209 75 |

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza calma.
VIENNA, 8 — Tendenza pesante.

## Borse di Venezia 8 Aprile

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.58. Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.05 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104,60 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 894.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 229 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 178.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1750.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503.— | 504 — |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504 — | 505 — |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.85 | 123.92 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.38 1/4 | 25.39 3/4 | 25.13 | 25 15 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Cor | 105.40 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc.austr. | 105 40 | 105.50 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 7 | Milano 8 | Genova 7 | Genova 8 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105 07 | 105..7 | 105 10 | 105.15 |
| » » » fine | 100 | 105 35 | 105.32 | 105.37 | 105 37 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104 85 | 104 85 | 104 10 | 104.92 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1420 — | 1419 — | 1420. | 1410.— |
| Credito Italiano | 500 | 588 | 585 — | 585 20 | 585.— |
| Società Banc. It. | 250 | 108.50 | 108,50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 893.— | 892 50 | — — | 893.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 704.— | 705 — | 708 50 | 704 — |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 423.— | 430 — | 436.50 | 430.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 399. — | 400.— | 398.50 | 400 — |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1752.— | 1752.— | 1752.— | 1750.— |
| Edison | 150 | 730 — | 730.50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 351 50 | 351.— |
| Raf. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| As. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 285.— | 284.50 |

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1421 — Az. Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 1945 — Omnibus 338 — Gaz 1350 — Condotte d'acqua 321.50 — Società Italiana pel Carburo 694 — Immobiliare 278.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

Anno 1910 — Esercizio XIV

# BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

**Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo**

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

**Situazione al 31 Marzo 1910**

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 66,191 | 54 |
| Portafoglio | » | 2,830,563 | 73 |
| Anticipazioni | » | 52,398 | 05 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 353,61[illegible] | 50 |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | » | 221,097 | 84 |
| Conti Correnti con garanzia | » | 700,227 | 10 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 210,125 | 33 |
| Azioni e obbligazioni di società | » | 34,21 | 50 |
| Depositi a cauzione servizio di carica | » | 71,300 | — |
| » » servizii diversi | » | 435,781 | 40 |
| » a custodia | » | 258,145 | 30 |
| Valori di propr. di terzi dep. a garanzia | » | 240,774 | 20 |
| Mobilio e casse forti | » | 4,509 | 59 |
| Spese di primo impianto | » | 6,526 | 57 |
| Debitori diversi senza speciale classific. | » | 2,337 | 26 |
| Ruoli da esigere | » | 5,767 | 82 |
| Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi | » | — | — |
| Valori del Fondo a Previdenza | » | 10,410 | 46 |
| TOTALE ATTIVITA' | L. | 5,473,189 | 65 |
| Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 5,745.76; tasse e imposte » 2,064.76; interessi passivi » 1,263.68; risconti passivi » 8,515.43; risconti buoni fr. » 896.52 | L. | 19,086 | 15 |
| TOTALE | L. | 5,492,275 | 80 |

| PASSIVITÀ | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conti Correnti liberi | L. 122,050.32 | | | |
| Buoni fruttiferi a scad. fissa | » 93,076.92 | | | |
| Depositi a Risparmio | » 1,851,560.91 | L. | 2,550,318 | 00 |
| » a picc. risparmio | » 483,521.44 | | | |
| » a piccoliss. risp. | » 108.41 | | | |
| Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | | » | 558,637 | 39 |
| Depositanti a cauzione e a custodia | | » | 765,226 | 70 |
| » per titoli dati a garenzia | | » | 240,774 | 20 |
| Effetti riscontati | | » | 796,553 | 82 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | | » | 2,546 | 34 |
| Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi | | » | 154,968 | 80 |
| Creditori diversi | | » | 32,986 | 93 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 13,[illegible]23 | 45 |
| Utile netto dell'esercizio precedente | | » | — | — |
| Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca | | » | 10,410 | 46 |
| TOTALE PASSIVITA' | | L | 5,129,446 | 09 |
| **PATRIMONIO SOCIALE** | | | | |
| Azioni N. 3792 di L. 50 cadauna | L. 189,600.— | | | |
| Fondo di riserva | » 98,137.83 | L. | 296 315 | 50 |
| Fondo per oscillazioni titoli | » 8,557.67 | | | |
| Utili lordi e risconto del precedente esercizio | | L. | 66,514 | 21 |
| TOTALE | | L | 5,492,275 | 80 |

I Sindaci: Blasi Gabriele - Fidora Ing. Giuseppe - Ing. R. Robuschi — Il Consigliere di Turno: Avv. G. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: G. Mancini — Il Contabile: G. Sperladio

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzie di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche all'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

**Vende le Azioni a Lire 75. l'una**

# BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Marzo 1910

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa, numerario esistente | L. | 34,294 | 25 |
| Portafoglio | » | 2,115,377 | 97 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 14 551 | 27 |
| Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0. | » | 118,206 | 45 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | » | 86,603 | 45 |
| Debitori diversi | » | 893 | 22 |
| Mobilio e casse forti | » | 1,750 | 10 |
| Esattoria imposte dirette | | 641 | 88 |
| Depositi di funzionari a cauzione servizio | » | 5,000 | — |
| Beni stabili | » | 43,548 | 95 |
| Fondi privati. | » | 100 | — |
| Totale delle Attività | L. | 2,421,967 | 54 |
| | » | — | — |
| Spese generali L. —,— | | 8,631 | 96 |
| —,— | | — | — |
| | L. | 2,430,599 | 50 |

| CAPITALE SOCIALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni da L. 25 N. 3840 | L. 96,000,— | | 198,700 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straord. | » 102,700,— | | | |
| **PASSIVITÀ** | | | | |
| Depositi a risparmio | L 230,945,33 | | | |
| » in conto libero | » 490,199.52 | | 1,715,421 | 77 |
| » vincolati | » 994,276,92 | | | |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | | L. | 113,306 | 81 |
| Creditori diversi | | » | 4,321 | 57 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 5,259 | 30 |
| Cambiali riscontate | | » | 342,247 | — |
| Depositanti per dep. a cauzione servizio | | » | 6,000 | — |
| Fondo per la cassa di previdenza | | » | 6,715 | 89 |
| ,, compartecipazione dei soci | | » | 873 | — |
| ,, ,, ,, clienti | | » | 1,320 | 63 |
| Totale delle Passività | | L. | 2,394,165 | 97 |
| | | L. | 19,145 | — |
| Risconto portafoglio esercizio prec | | » | 17,288 | 53 |
| Utili lordi del corrente Esercizio | | L. | 2,430,599 | 50 |

Il Presidente: Giovanni Milani — Il Direttore: Dott. G. Paoletti — Il Sindaco di turno: Antonio Cuni — Il Cassiere: P. Bombarda

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 98 — Conto corrente colla Posta — Domenica 10 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Il Consiglio dei Ministri

### Il progetto Daneo per la scuola elementare

### Elezioni politiche

Roma, 9

(So.) — Continua ancora la piena calma politica. Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri ed ha deliberato su di un solo argomento politico cioè sulle modificazioni che il Ministro dell'istruzione, on. Credaro, intende portare al progetto Daneo per la riforma della scuola primaria presentato dal caduto ministero Sonnino. Il Consiglio si è occupato inoltre delle convenzioni, ma è stato solo l'inizio di un lungo esame della complessa questione, esame che verrà continuato nelle successive riunioni dei ministri. La decisione odierna di mantenere nelle sue linee direttive il progetto Daneo era prevista. Il programma del radicale Credaro concorda in massima circa la riforma della scuola elementare con quello del giolittiano Daneo. Basta ricordare la sintesi del programma enunciato da Credaro parlando come semplice deputato al recente congresso radicale di Roma. L'attuale ministro dell'istruzione diceva allora: « E' necessario che le scuole ci siano ed in numero sufficiente, bene alloggiate e arredate e siano affidate a educatori abili, operosi, perfettamente educati, istruiti e retribuiti in proporzione dei bisogni dei tempi e secondo i servigi reali che ciascuno rende, contenti e orgogliosi della loro posizione sociale, devoti allo stato ed alla patria. Una scuola affidata a un maestro che nell'animo nutra rancore verso lo Stato è rovina civile. Ci vogliono dunque mezzi graduali commisurati alla potenzialità economica della nazione e i mezzi ci sono ». Fin qui il ministro. Il programma Daneo sarà quindi in sostanza mantenuto. Il punto secondario del programma ministeriale è perciò fissato; sul rimanente programma si discuterà nei consigli dei ministri successivi.

Una deliberazione notevole è quella che viene attribuita a Luzzatti di far votare al Parlamento in occasione della imminente commemorazione dei mille una sovvenzione a favore dei garibaldini poveri. L'altra decisione degna di nota del Presidente del Consiglio consiste nella nomina imminente di una commissione governativa, presieduta dallo stesso Luzzatti, per studiare le cause e proporre i rimedi per lo sbilancio attualmente esistente fra le importazioni e le esportazioni del commercio in Italia. Sono queste le linee minori, i piccoli particolari del programma ministeriale; le linee essenziali, quelle specialmente del programma politico, le conosceremo soltanto alla vigilia della riapertura della Camera, verso la fine di aprile.

Vi è un po' di curiosità per la giornata elettorale di domani, cioè per le elezioni politiche di Lugo e di Sora dove sono in lizza due socialisti, il dottor Brunelli e l'avv. Lollini. Luzzatti, ricevendo Bissolati che invocava la neutralità del Governo nella lotta di Sora, dichiarava al deputato socialista che la neutralità sarebbe stata rigorosamente mantenuta dal Governo in quella come in tutte le elezioni. Gli avversari della candidatura ministeriale affermano invece il contrario nella lotta di Sora, e protestano sin d'ora contro le pressioni che essi affermano verrebbero tentate specialmente nel collegio di Albano. In questo collegio, vacante per l'annullamento dell'elezione del principe Borghese, la battaglia elettorale è vivacissima specialmente per opera del blocco popolare che concentra i suoi voti sul prof. Salvemini. Si prevedono per la lotta di Albano vivacissimi incidenti.

## Un caso esilarante a Reggio

### Burocrazia contro burocrazia

Roma, 9.

(So). — Secondo una interrogazione presentata al Presidente della Camera dal deputato cattolico Nava, sarebbe avvenuto un bel caso. Lo Stato ha emanato norme tassative per le nuove costruzioni nei luoghi colpiti dal terremoto e poi le avrebbe contraddette nelle costruzioni edificate a Reggio Calabria per gli Uffici ferroviari i quali sono a tre piani contrariamente alle disposizioni del decreto 18 aprile 1909. Cosicchè il Genio civile ha elevato contravvenzione all'amministrazione ferroviaria. E si tratta di due amministrazioni dipendenti dal ministero dei Lavori pubblici!

## Una missione turca in Italia

Roma, 9.

Oggi l'on. Fusinato, presidente dell'istituto coloniale Italiano, ha avuto un colloquio col presidente del consiglio dei ministri on. Luzzatti, per prendere gli ultimi accordi sulla missione dei commercianti ed uomini politici turchi che verrà in Italia. Essa sbarcherà il 12 a Bari e di là si recherà a Venezia, Padova, Vicenza, Schio, Milano, Novara, Torino, e negli altri centri industriali ed economici, i quali preparano agli ospiti ottomani le più festose accoglienze, che avranno poi il loro punto culminante a Roma. Il presidente del consiglio e l'on. Fusinato si sono messi d'accordo in ogni cosa, affinchè questa dimostrazione dell'Italia alla Turchia liberale, abbia il suo pieno effetto.

## Roma al buio per il maltempo

Roma, 9.

Oggi a Roma, durante la giornata, ha continuato a cadere quasi ininterrottamente la pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata. Il Tevere è cresciuto sensibilmente. All'idrometro di Ripetta, segnava oltre nove metri. Il maltempo ha causato una prolungata interruzione di forza e di luce elettrica che paralizzò il servizio tramviario, il lavoro in molte officine e lasciò la città al buio per qualche tempo. Alle 18.20 circa, quando cioè il movimento è più intenso, i trams non hanno circolato. Il servizio tramviario è stato ripreso poi solo parzialmente.

## Luigi Luzzatti e i superstiti garibaldini

### Ricciotti Garibaldi contro i socialisti

Roma, 9

(So.) — Luigi Luzzatti, ricevendo la commissione del Comitato Nazionale per la commemorazione del cinquantenario del 1860, con a capo il senatore Finali, ebbe a parlare delle tristi condizioni in cui versano tanti superstiti delle battaglie nazionali. Luzzatti espose il suo intendimento di venir in aiuto dei superstiti garibaldini e promise di presentare alla Camera un provvedimento che valga a lenire, almeno in parte, le critiche condizioni economiche di tanti modesti cooperatori dell'unità nazionale. Non è detto ancora in che consisteranno i provvedimenti del ministro Luzzatti, ma coloro che sono al corrente delle proposte del presidente del Consiglio, annunciano che in attesa di concretare le modalità per la concessione di un modesto assegno ai reduci delle patrie battaglie, egli presenterebbe alla Camera un disegno di legge col quale si destinerebbe, per ricordare l'epopea del 1860, un milione di lire a favore dei garibaldini poveri. Si verrebbe così a seguire l'esempio dato da Giolitti nel centenario della nascita di Garibaldi.

A proposito poi dell'imminente commemorazione a Quarto ed in Sicilia della spedizione dei Mille, il generale Ricciotti Garibaldi pubblica una lettera che solleverà vivissimi commenti. La lettera dice: « Il volere di tutti i partiti, associazioni, municipi di commemorare l'anniversario del cinquantenario della partenza dei Mille colle proprie iniziative, senza direzione e controllo del Comitato centrale ha finito per creare un confusionismo in Sicilia. Abbiamo rivolte a Marsala, a Calatafimi, a Milazzo e in altri comuni contro l'egoismo di Palermo che ha saputo imporsi ottenendo tutto, i biglietti ferroviari, le tessere, i francobolli, duecentocinquantamila lire e visite regie senza che si sappia se ha contribuito con un soldo. Di Genova non parlo, il confusionismo è al colmo ne io mi sento di dissiparlo. Se però un uomo spregiudicato dovesse tirare le somme fra i diversi pretendenti, il risultato sarebbe questo: La spedizione dei mille fu fatta dai borghesi di tutti i colori politici compresi i cattolici, che contribuirono largamente offrendo un milione di fucili. La classe operaia vi partecipò con piccolissima percentuale perchè non si capiscono i socialisti col loro *heroicismo*, coi Todeschini ed i Morgari gridanti *Viva l'Austria* là dove fu impiccato Oberdan. Se si tratta di fare una dimostrazione contro i partiti cosidetti dell'ordine allor si può comprendere l'iniziativa presente. Due sono i partiti che avrebbero il diritto di capitanare la commemorazione: sarebbero i reduci, specialmente i Mille, come fattori ed i repubblicani come ispiratori. Non fu forse Mazzini il grande ispiratore del nostro risorgimento? Ora, visto e considerato che due vecchi come Gattorno e R. Garibaldi, che si votarono alla patria e per le rivendicazioni popolari e forse, soli fra i loro compagni di una volta, non hanno cambiato abito politico, credo che ad essi possa essere permesso di esprimere la loro opinione e dire che è vergognoso questo tentativo di far servire le nostre maggiori glorie passate a ignobili scopi di partito. Una corona di fiori rossi posta nell'album di fotografie dei Mille che a Caprera si trovava sotto il guanciale sul quale mio padre posava la testa moribondo ecco la più bella, la più pura, la più santa delle commemorazioni ».

## Modificazioni al regolamento di alcune facoltà

Roma, 9.

Il *Messaggero* dice che il decreto approvato dal Consiglio dei ministri per la modificazione del regolamento delle facoltà di filosofia, lettere, scienze fisiche e matematiche, e della scuola di farmacia, abolisce gli esami di licenza nelle suddette facoltà e nella scuola di farmacia.

Il *Messaggero* aggiunge che il Consiglio dei ministri ha approvato anche il regolamento per le scuole normali miste, alle quali il ministro Credaro intende dare ampio sviluppo per facilitare ai giovani l'insegnamento primario.

## Per la flora virgiliana

Roma, 9

Il Ministero della Istruzione ha deliberato di richiamare l'attenzione del Consiglio superiore sulla idea di eseguire delle estese piantagioni nella tenuta demaniale di Pietole, per farne un bosco sacro alla memoria di Virgilio ed alla flora italiana, e di erigere sulle rive del Mincio il tempietto alla gloria di Roma voluto dall'altissimo Poeta.

Il *Times* loda l'Accademia mantovana di voler restituire alle sponde del Mincio la flora virgiliana, e spera che tra i lauri e le quercie italiche sorgerà, per contributo d'ogni nazione civile, il tempietto alla gloria di Roma voluto da Virgilio.

« L'altissimo Poeta, conclude il giornale inglese, non potrebbe avere un monumento più degno nel paesaggio che egli amava ed immortalava. Noi pure avremmo assai meglio onorato la memoria dei nostri poeti Britannici dedicando ad essi un nobile paesaggio invece delle solite balorde effigie in metallo od in pietra. Niun lavoro moderno è paragonabile al *Lake Coutry*, ai pittoreschi laghi che lo spirito di Wordsworth ha più di una volta salvati dalla contaminazione. I Mantovani operano perciò saggiamente nel riconoscere la superiorità artistica della natura e nel voler consacrare alla memoria di Virgilio (invece di qualche nuova statua banale ritta in mezzo d'una piazza polverosa) le rimboschite rive del fiume che scorre a larghi giri dal lago di Garda ».

## Un deputato moribondo

Roma, 9

(So.) — Giunge notizia da Firenze che l'on. Francesco Matteucci, deputato di Lucca, si trova colà moribondo per una grave malattia di stomaco che da lungo tempo lo affliggeva. Ha 64 anni.

## Gli avvenimenti in Etiopia

### Ras Olié in difesa di Taitù

Roma, 9.

La *Tribuna* ha da Addis Abeba, via Cassala-Halfa, che Ras Oliè ha concentrato le sue truppe a Martù, dove attende le decisioni dei capi tigrini e del «goggiam». All'invito di Ras Oliè di ricercare la « vacca rossa » (che è quanto dire di rimettere al potere la regina Taitù), avrebbero già aderito Degiac Scium, figlio di Ras Mangascià, capo del Tembien, Scium Chirman, capo del Nag, Degiac Averra, capo degli Amberra. Avrebbe opposto un rifiuto reciso solo Ras Sebat, capo dell'Agamè, confinante coll'Eritrea. Ras Hailu, governatore del Goggiam, sembra indeciso.

La reggenza ha ordinato a Ras Mikael, governatore del Kollo, di non prendere l'offensiva, ma di limitarsi a tenersi pronto a sbarrare il passo a Ras Oliè. Ras Mikael, obbediente, tiene concentrate le sue truppe a Dessien, dove attende rinforzi. Intanto si segnala ovunque un grande fervore di preparativi bellicosi. Lacamukas Catana è partito dalla capitale ed altri capi hanno diramato gli ordini necessari perchè i loro soldati accorrano sotto le armi. A Dedjiai Abatè, «waagcium» di Nag, è stato invece trasmesso l'ordine di recarsi alla capitale e vi è atteso domani.

La scaramuccia avvenuta fra i soldati di Ras Oliè e quelli di Ras Mikael, di cui giunse notizia ieri, sarebbe avvenuta nel piano di Bascia Chafie, tra non più di una sessantina di soldati. Sembra tuttavia che questa azione sia costata assai cara a Ras Makael, perchè il «degiasmac» che vi sarebbe rimasto ferito, e secondo altre voci morto, sarebbe Osmar, genero di Ras Mikael.

Il corrispondente della *Tribuna*, mentre rileva la difficoltà per ora di prevedere quale piega possono prendere gli avvenimenti, osserva che Ras Oliè è molto amato e dispone di gente molto battagliera, sebbene le sue forze siano numericamente scarse. Ras Mikael dispone invece di forze numerose, ma i suoi aderenti sono più amanti della pace che degli allori guerreschi. Se Ras Oliè non otterrà l'adesione dei Goggiam e dei Tembien, rimarrà isolato e sarà costretto a cedere al volere della reggenza.

## La giornata di Roosevelt a Genova

Genova, 9

Roosevelt, alle ore 8.30, dopo avere fatto colazione all'Hotel Britannia, ha ricevuto una rappresentanza della colonia nord americana. Alle 9.30, accompagnato dalla sua signora, è uscito in automobile, messa a sua disposizione dal signor Rosasco, oriundo americano, e si è recato a fare un giro nella circonvallazione a Monte; ha visitato la chiesa, il chiosco e la tomba del Doria, a San Matteo, e poscia si è recato al Palazzo Rosso, al Palazzo Bianco e ad altri monumenti.

Dopo la visita allo stabilimento del Lido, Roosevelt è partito colla signora e la figlia alle ore 14.55 per Porto Maurizio, salutato alla stazione dall'assessore marchese Spinola, in rappresentanza del sindaco, dal console americano Allwood Smith, e dal comm. Cappello, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato.

## Roosevelt a Porto Maurizio

Porto Maurizio 9

L'ex presidente degli Stati Uniti, Teodoro Roosevelt, è giunto, ricevuto alla stazione al suono dell'inno degli Stati Uniti. Si trovavano a riceverlo il sindaco con l'intero Consiglio, il prefetto ed altre autorità civili e militari e rappresentanti di società popolari e degli istituti scolastici. Il sindaco, avv. Caretti, ha dato il benvenuto all'illustre ospite ed ha presentato quindi a Roosevelt i presenti. Varie bambine e signore offersero dei mazzi di fiori, graditissimi. Sul piazzale della stazione e nei viali soprastanti, un'immensa folla fece a Roosevelt una calorosa e simpatica ovazione.

## Il Congresso del partito repubblicano

Firenze, 9

Stamane alle ore 10,30 al Teatro Salvini è stato inaugurato il Congresso del Partito Repubblicano Italiano coll'intervento di molti rappresentanti delle sezioni del partito. Sono presenti i deputati Gaudenzi, Barzilai, Viazzi, Valeri, Pacetti, Comandini, Faustini, prof. Calamandrei e l'ex deputato De Andreis, e Serpieri segretario generale del partito.

Procedutosi alla nomina di varie commissioni, alle ore 11,30 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta di oggi è esclusa la stampa trattandosi di argomenti interni del partito.

## La salma del marchese Benzoni

Bologna, 9

Stamane è giunta alla nostra stazione la salma del colonnello marchese Benzoni, accompagnata dall'on. Martini, il quale ha preso alloggio all'Hotel d'Italia, che domani mattina proseguirà per Mantova.

## Dimostrazione di scioperanti

Bologna, 9

Stamane circa seicento operai ed operaie scioperanti tra fiammiferai ed operai delle officine meccaniche della «Fervet», si sono riuniti alla Camera del lavoro, ed in colonna, al canto dell'inno dei lavoratori, attraverso le vie principali della città, si recarono davanti alla fabbrica di fiammiferi Pizzoli, fuori Porta Mazzini, dove lavorano alcuni operai. Intervenuta la polizia, avvenne qualche colluttazione. I dimostranti si sciolsero poi senza incidenti.

## La salute dell'on. Dal Verme

Roma, 9

(So.) — L'on. Dal Verme il 30 marzo ha voluto sottoporsi ad una operazione energica. Ora la malattia fa il suo corso regolare senza complicazioni.

## Di San Giuliano a colazione da Fallières

Parigi, 9.

Fallières ricevette a mezzogiorno di San Giuliano che gli consegnò la lettera di richiamo come ambasciatore d'Italia a Parigi. Durante l'udienza, il presidente gli conferì la Gran Croce della legione d'onore. Il marchese di San Giuliano fu trattenuto a colazione dal presidente della repubblica. L'udienza che Fallières accordò a di San Giuliano e la colazione che seguì, furon improntate alla più grande cordialità.

## Felici prove di un sottomarino francese

Cherbourg 9

Durante le manovre navali, il sottomarino *Ventuox* è disceso a 35 metri ed ha navigato a quella profondità per 24 minuti.

## Accidente ferroviario presso Parigi

Parigi, 9.

L'Oriente Express, che si dirigeva verso Parigi, ha deviato stamane all'entrata della stazione di Vitry-les-Francois. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti feriti. — I viaggiatori sono rimasti incolumi, ed hanno continuato per Parigi con un altro treno, con un'ora di ritardo. Il deviamento sembra dovuto alla mancata osservanza dei segnali di rallentamento.

Il fuochista, pochi istanti dopo il suo arrivo all'ospedale, è morto. I viaggiatori che si trovavano sul treno erano per la maggior parte tedeschi ed austriaci. I danni materiali sono stati assai considerevoli.

## Contro il commercio delle schiave bianche

Londra, 9.

Alla Bochstein Hall si è iniziata la serie annuale di conferenze della Società contro il commercio delle schiave bianche. Le conferenze sono tenute sotto gli auspici della società israelitica per la protezione delle fanciulle e delle donne, e cercherà di escogitare i provvedimenti energici più di quel che finora si siano usati per la repressione della tratta delle bianche.

La conferenza si occuperà pure delle leggi di emigrazione nei vari Stati e specialmente della legge inglese tendente a restringere l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito, legge che sembra abbia causato più male che bene anche dal punto di vista del commercio delle donne. — Le conferenze si prolungheranno per parecchi giorni ed indubbiamente condurranno ad importanti risoluzioni.

## L'associazione italiana di Londra tra gli impiegati d'albergo

Londra, 9.

Questa sera verrà inaugurata la sede della nuova associazione italiana di beneficenza fra gli impiegati d'albergo ed affini. La nuova sede è situata in Ruppert Street, nel centro di Londra, e si compone di un vastissimo edificio a quattro piani, oltre un grande piano sotterraneo. La prima pietra di questa casa di lavoratori italiani in Londra, venne posta alla fine dell'agosto scorso dall'on. Di San Giuliano, allora ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra, ed in meno di sei mesi l'edificio è stato condotto a termine.

# *Notizie militari*

## Nomina a sottotenente di complemento

Roma, 9.

Il Bollettino militare contiene la nomina a sottotenente di complemento dell'arma di fanteria di 183 sergenti, di cui 178 provenienti dagli allievi ufficiali, tre provenienti dagli allievi degli istituti militari, uno dai sergenti in congedo ed uno dai volontari di un anno; nell'arma di cavalleria di 26 sergenti di cui due provenienti dagli allievi ufficiali, tre dai volontari di un anno, e uno dagli allievi di un collegio militare; nell'arma di artiglieria (treno), di 12 sergenti provenienti dagli allievi ufficiali; nell'arma del genio (treno) di 18 sergenti provenienti dagli allievi ufficiali; nel corpo contabile di 39 sergenti provenienti dagli allievi ufficiali.

## Ricompense al valor militare

Roma, 9.

Il Bollettino Militare contiene le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Coltorti, appuntato del reggimento lancieri Milano, per aver salvato un caporale che stava per annegare nel Mincio — Tonelli, tenente del 59.o fanteria, per essere riuscito a sedare una rissa a Pagliano di Roma.

Medaglia di bronzo: A Mongili, carabiniere della legione Cagliari, per aver disarmato e catturato un pericoloso latitante — a Pochinu-Carta, brigadiere dei carabinieri della legion e Cagliari, a Ninu, carabiniere della legione Cagliari, per aver catturato un pericoloso latitante — a Guidotti, tenente del reggimento cavalleggeri Treviso, per aver tenuto un contegno calmo in occasione dello scioglimento di un assembramento durante disordini popolari in Firenze — Bagliotta, tenente del 7.o reggimento artiglieria di campagna, per aver fermato con suo pericolo una pariglia attaccata ad un carro di trasporti in Pisa — Bianchi, brigadiere della legione carabinieri Milano, per aver affrontato e ridotto alla impotenza un pazzo pericoloso — Erba, soldato del 59.o fanteria, per aver sedato una rissa a Pagliano di Roma — Ferro, capitano dell'85.o fanteria, per avere, inerme, affrontato e disarmato un coatto a Pantelleria.

Encomio solenne: a Tarquini, caporale del 59.o fanteria; Mella, Ruggeri, Pinci, soldati del 59.o fanteria, per aver sedato una rissa a Pagliano di Roma.

## Gare per pattuglie dei reggimenti di cavalleria

Roma, 9.

Oggi è cominciato l'arrivo dei partecipanti alla gara per pattuglie dei 29 reggimenti di cavalleria. Le pattuglie sono partite successivamente in modo che l'arrivo a Roma avvenga entro oggi, domani e posdomani. Il primo gruppo arrivato stamane era formato dalle pattuglie dei reggimenti Nizza e Genova, provenienti da Montepulciano, Piemonte Reale e Piacenza, provenienti da Maddaloni, Novara e Mantova provenienti da Fabriano; Savoia e Firenze provenienti da Follonica; Alessandria e Vercelli provenienti da Tuoro.

Alle ore undici è stato aperto il traguardo di Tor di Quinto, alla presenza del generale Berta, presidente della giuria, e degli altri membri della giuria stessa. L'arrivo avviene con grande regolarità, nel tempo prescritto e cioè dalle undici alle dodici. Tutti i militari indossano l'uniforme completa della loro arma. Domani arriverà il secondo gruppo partito la mattina del 7, e posdomani il terzo, partito la mattina dell'8. Dopo un'ora di riposo, ciascuna pattuglia dovrà eseguire altre due prove, una marcia in campagna, ed un percorso con ostacoli nell'ippodromo. Altre speciali gare avranno poi luogo tra gli ufficiali comandanti le pattuglie di cavalleria.

## Concorso ad insegnante militare

Roma, 9.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un bando di concorso ai seguenti posti di insegnante militare presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio e cioè presso l'accademia militare: uno ad insegnante titolare di costruzioni presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio; uno ad insegnante titolare di letteratura militare di primo corso ed uno ad insegnante aggiunto di storia militare presso l'accademia militare. Ai posti suddetti possono concorrere gli ufficiali di qualunque arma e corpo che abbiano il grado di capitano o di ufficiale superiore fino a tenente colonnello incluso, per i titolari, e che abbiano il grado di tenente per l'aggiunto. Le domande dovranno essere presentate al ministero della guerra entro il 31 agosto prossimo venturo.

## L'istruzione militare nei convitti nazionali

Roma, 9.

L'*Esercito Italiano* pubblica che il ministro della pubblica istruzione e quello della guerra, hanno concretato un programma in via di esperimento nei convitti nazionali, per impartirvi le nozioni di istruzione militare da non confondersi con la militarizzazione già esistente molti anni or sono, e che venne abolita non avendo fatto buona prova. Su tutti i convitti nazionali del regno, sono scelti, per l'esperimento, quelli di Novara, Voghera, Milano, Genova, Parma, Venezia, Campobasso, Chieti, Prato, Arezzo, Cagliari, Roma, Tivoli, Maddaloni, Napoli, Salerno, Bari, Catanzaro, Taranto, Palermo, Torino, Lucera, Macerata. Ad ognuno di questi convitti fino dal primo aprile corrente, è stato destinato un capitano di fanteria, senza altro personale. Il programma, per ora, è stretto all'addestramento alle armi, quale complemento dell'educazione fisica, senza spostare il programma degli studi, e senza turbare il normale svolgimento delle altre materie di studio.

## *Bollettino militare*

Roma, 9

Cadorna, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del quarto corpo d'arma — Zuccari, tenente generale, comandante la divisione di Bologna, Brusati, comandante la divisione militare di Roma, sono esonerati dall'attuale comando, e collocati a disposizione per ispezioni — Grandi, id. comandante la divisione di Padova, è nominato comandante della divisione di Roma ed esonerato dall'attuale comando — Di Maio, id. id. Cagliari, id. Padova — D'Ottone, id. id. Ravenna, id. Bologna — Crispo, maggior generale comandante della scuola centrale di fanteria è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Ravenna — Porpora, id. brigata Salerno, id. Cagliari — Mirabelli, id. direttore generale ministero della guerra (incaricato), id. continuando nell'attuale incarico — Nicolis di Robilant, id. a disposizione del ministero degli esteri, id. id. continuando come sopra — Rossi, ispettore dell'artiglieria da costa e fortezza, id. id. id. — Garioni, id. comandante la brigata Roma è esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola centrale di fanteria — Signorile id. Abruzzi, id. brigata Salerno — Capello, colonnello comandante il 50. fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Abruzzi — Salsa, colonnello comandante del 6. alpini, è promosso maggior generale e nominato comandante in seconda della scuola di guerra — Cavaciocchi, colonnello di stato maggiore, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante del 60. fanteria — Piatti, colonnello comandante il 55. fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Regondi, colonnello del 3. bersaglieri è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Benassai, colonnello a disposizione, è collocato in aspettativa per infermità temporanea, non proveniente dal servizio, per quattro mesi — Maltini, colonnello comandante del 35. fanteria, è esonerato da tale comando e nominato comandante del 4. bersaglieri — Agliardi, id. 29. fanteria, id. 3. bersaglieri — Zampieri, id. 1. alpini, id. id. 65. fanteria — Borzini, id. 65. fanteria, id. primo alpini — Levallea, tenente colonnello del 42. fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante del 77. fanteria — Quadrelli, id. 44. fanteria id. 55. fanteria — Porta, id. 51. id. id. 12. id. — Ghirelli, id. 50. fanteria, id. 45. fanteria — Baldini, id. 25. fanteria, id. 76. fanteria — Montuori, colonnello di stato maggiore, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante del 50. fanteria — Cavaciocchi, colonnello comandante del 60. fanteria, la decorrenza del trasferimento nell'arma di fanteria è portata dal 6 al 24 febbraio 1910 — Zuppelli, colonnello di stato maggiore, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante del 22. fanteria — Lebore, tenente colonnello al 50. fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante del 20. fanteria.

*Bollettino Militare per il Veneto* — Settesoldi, tenente al 56. fanteria, è promosso capitano e destinato al 17. fanteria — Rusconi, id. 79. fanteria, è promosso capitano e destinato al 76. fanteria.

## Aspirazioni ibseniane

La fortuna non è stata molto favorevole in Italia al teatro di Enrico Ibsen: basti dire che di tutta la sua opera non si trova ora nel repertorio delle compagnie drammatiche nostre che un unico dramma, *Spettri*, che gli interpreti hanno tanto allontanato dalla idea direttiva, da farlo servire più che altro da pietra di paragone di quanti vogliono provarsi ad uno studio patologico, e per nulla psicologico.

Colpa di capocomici o di pubblico? Di questo e di quelli. Qualche breve apparizione di *Anitra selvatica*, della *Fattoria Rosmer*, della *Commedia dell'Amore* di *Hedda Gabler*, non seguita col dovuto interesse, non ebbe gran seguito di repliche. D'altra parte, senza far torto al pubblico italiano, questo non poteva comprendere perfettamente lo scopo dell'opera di Ibsen. Si capiva che i suoi drammi contenevano una parola nuova, ardita, ma la imprecazione giungeva a platee distratte che non volevano troppo affaticarsi ad indagare il significato dell'opera. Un po' della colpa ricade d'altra parte sui capocomici, che non rappresentarono tali lavori colle dovute cura di dettagli, e sulla critica che non volle sempre compiere quel lavoro preparatorio necessario per educare il pubblico e svelargli la severa bellezza del teatro ibseniano. — Giacchè il pubblico nostro ricerca il palpito della vita anche là dove è pensiero: preferisce essere a contatto dei nervi dei personaggi, sentire scosse le sue fibre; il mistero di anime che si nascondono in una visione di vita che non è la visione nostra di ogni giorno, ma piuttosto una sintesi, qualche tratto caratteristico particolare, qualche lampeggiamento che deve far vedere il chiarore interno, non basta alle nostre platee. Attraverso alle nebbie nordiche lo spettatore italiano non sa penetrare. Così non è a meravigliarsi se *Brand*, che rappresenta la somma di tutto il pensiero ibseniano, quel *Brand*, che pure fu scritto qui in Italia, non sia stato mai rappresentato nei nostri teatri, non solo, ma fin qui nemmeno tradotto nella lingua nostra.

Ad Arnaldo Cervesato, che ebbe a collaboratrice la scrittrice e pittrice norvegese Tyra Kleen, dobbiamo la prima versione italiana di *Brand*, che è riuscita un'opera d'arte bella e perfetta.

⁂

Se vogliamo meglio indagare perchè il Genio norvegese non fu sempre compreso dalle nostre platee, possiamo forse trovarne la ragione in quell'indeterminatezza di segno che è in tutta l'opera di Enrico Ibsen. — L'aspirazione suprema che trova la sua sintesi in *Brand*, quell'aspirazione continua che spinge *Brand* a edificare, a ricostruire, a sognare la *sua* chiesa, a salire, in una sete continua di qualcosa di più grande, di più vero, di libero, apparirebbe certamente al nostro pubblico un ideale incerto, vago, che lo spettatore non potrebbe sempre apprezzare nè semplicemente comprendere nella sua linea più vasta, non conoscendo altri lavori d'Ibsen dove quell'aspirazione forma il movente dell'azione scenica. — Più determinata nel suo oggetto nelle *Colonne della società*, nel *Giovanni Gabriele Borckmann*, nel *Nemico del popolo*, l'arte di Erico Ibsen va avvicinando la sua meta ideale nel *Piccolo Eyolf*, nella *Fattoria Rosmer*. — In questi ultimi due lavori la vittoria ideale viene anzi dalla catastrofe: se Rosmer riacquista la fede nella possibilità di nobilitare l'anima umana col sacrificio di sè stesso e della donna amata, Almers si avvicina al suo sogno dopo la morte del piccolo Eyolf. Questa aspirazione si allarga, e forse più che in qualunque altro dramma ibseniano si determina, in alcune scene del *Costruttore Solness*. Quanta forza in quell'ultima ascensione di Solness verso la cima della torre che ha eretta sull'ultima casa costruita! Egli vuole appendere sulla cima la corona: va verso quella vetta: là dirà a Dio «che non costruirà più che la sua felicità assieme alla donna che egli ama». — Solness raggiunge la meta, ma le forze gli vengono a mancare: cade e muore. E mentre quanti hanno assistito all'ascensione lo compiangono, Hilde, la donna che lo ha amato e che ha seguito con entusiasmo la sua pericolosa ascensione, osserva freddamente: «Ma egli ha raggiunto la cima!».

Il *Brand* tutte queste aspirazioni sono riassunte; la sete di verità, di sincerità, di bellezza spinge Brand verso una conquista ch'egli mai potrà fare. La ricerca di sè stesso, l'affermazione individualistica trovano qui la loro sintesi. Nella cieca, assoluta ricerca della personalità sua, nella battaglia continua contro tutti, contro ogni cosa, per ottenere l'ambita vittoria tutto egli sacrifica: madre, moglie, figliuolo. Sempre innanzi: egli deve essere sè stesso, sempre, pertinacemente sè stesso. Nel progresso continuo dell'essere sta la nostra maggiore forza. Verso questo progresso dell'anima l'uomo deve far convergere tutte le sue forze; non bisogna esitare innanzi al motto: «Tutto o nulla!». — Alla vittoria si deve mirare: essa apporterà «una volontà pura, una fede sublime, un'anima integra, e quello spirito di abnegazione che abbandona tutto, persino la vita, con gioia... Chiunque teme il sacrificio è votato per primo alla morte!». — Brand ha detto un giorno: «Qualcosa vi ha di così falso, così vuoto, così comune, così meschino nel modo di vedere di questa stirpe!... No, l'abnegazione non alligna nè qui nè altrove, nè fra le siepi basse nè fra le alte boscaglie; idee schiave dominano il mondo, il quale anche sull'orlo dell'abisso s'attacca con pazzo furore a la polvere della via, e quand'essa cede e gli sfugge, s'aggrappa anche ai fili d'erba e affonda le sue unghie nel fango!». Brand non cede: tutto o niente! La morte troncherà la sua ascensione ma in bella attitudine, quando egli sta salendo verso le alte vette: lo coglierà nella lotta, ardito pioniere che tutto ha sacrificato e tutto sacrifica per la sua idealità.

(1) E. Ibsen: « Brand » — Poema drammatico in 5 atti — Fratelli Treves edit. — 1910.

A chi conosca tutta l' opera ibseniana non potrà quindi sfuggire la capitale importanza di *Brand* nell'opera del grande norvegese. Arnaldo Cervesato, nella sua bella prefazione all'edizione italiana del dramma, dice che «*Brand* è il lavoro *centrale* di Enrico Ibsen». E' certo il lavoro dove più energico e più potente risuona il grido di ribellione, il grido arditissimo che dovrebbe spingere l'individuo ad alti destini. Ma alla maggior parte di noi, spiriti assetati di chiarezza, di vita, potrà qualche volta apparire troppo indeterminato il grande sogno ibseniano; non potendo comprendere il preciso significato dell'ardita ribellione di Brand, il dramma può riuscire oscuro in qualche parte. E' un po' quello che riscontriamo in molti personaggi del teatro di Enrico Ibsen, e naturalmente se *Brand* di questo teatro sintetizza le aspirazioni, le idealità, ne sintetizza pure il lato più discutibile. Pure per quanto i commentatori si sieno affaticati a cercare ragioni, a spiegare persone e teorie nel teatro di Enrico Ibsen, io credo inutile indagare con soverchio scrupolo critico i precisi confini delle idee agitate in quei drammi. E' in essi un cumulo di idealità politiche, morali, religiose, sociali, famigliari che hanno dato vita a un mondo svariatissimo di tipi scolpiti con mano da maestro: ma i precisi confini di queste idealità non erano forse ben delimitate neppure nella mente dell'autore stesso. Il suo scopo principale era di mostrare a dito tutte le vigliaccherie, le bassezze, le viltà, di svelare le menzogne, i compromessi, le piccinerie, e contrapporvi una forza energica, distruttrice e riedificatrice in pari tempo, una forza che sapesse rinnovare il mondo, rinnovando prima la scena, che recasse agli uomini l'esempio di energie indomabili e vittoriose.

Così egli lanciò la parola di ribellione, che in *Brand* divenne un grido fortissimo, aperto.

*Brand* fu scritto ad Ariccia, sui Colli Albani. Il concetto informatore della sua massima opera sorse nell'Ibsen dopo una visita alla basilica di San Pietro. Sotto la volta del gran tempio egli ebbe la visione di quanto dire all'umanità. Così egli scriveva al Brandès. — Nella pace del suo soggiorno, nel ridente paesaggio dei Colli Albani, non lungi dalla calma e grandiosa campagna romana, egli ebbe la visione di *Brand*; laggiù era la grande città, la fascinatrice eterna, dove è il maggior tempio del cattolicismo: egli sognava il tempio infinito, il tempio che non ha confini, e la sua anima seguiva la fantasia nell'ascensione purissima verso le più alte vette del pensiero. La sua penna scrisse le gravi parole che dovevano ammaestrare l'umanità. Sembrerebbe un mistero il voler spiegare lo strano contrasto tra la forza della sua aspirazione e la serena quiete di quanto gli era attorno.

Ma è forse inutile voler indagare la forza creatrice, i misteri nelle concezioni del Genio, come è inutile indagare i precisi confini dell'idea di Brand. Brand ci ha dato un esempio possente di forza, ci ha detto un'ardita parola di ribellione. A chi vorrà raccoglierla essa potrà apportare un po' di bene, e potrà scoprire nuovi orizzonti, nuove forze, nuove energie operose ed intelligenti.

*Aprile 1910.*

***B. Villanova D'Ardenghi***

# Arte e Lettere

## "I teatri veneziani,,

**Firenze, 9**

*(U. O.)* La conferenza pronunciata stasera dal prof. Gilberto Secretant alla società «Leonardo» su *I teatri veneziani* ha ottenuto un bellissimo successo dinanzi a pubblico elegante, dotto e illustre, tra cui si notavano Isidoro Del Lungo, Raina, Biagi, Barbera, Ojetti, Sighele, Amalia Rosselli. La conferenza faceva parte di un ciclo sui teatri italiani, inaugurato il mese scorso da Ferdinando Martini.

Il conferenziere prese le mosse dal sentimento nostalgico con cui il Goldoni da Parigi ripensava la sua Venezia. Il Secretant spiegò come Venezia in quel tempo, e negli anni rivoluzionari dal 97 al 15, dovesse necessariamente apparire dimentica del gran maestro, ma dimostrò come la tradizione goldoniana attraverso ad un filo pur tenue, si perpetuì così che di due successivi momenti della storia veneziana sono esponente due commedie goldoniane: *La Regata* di Alessandro Zanchi e la *Trilogia di Ludro* di F. A. Bon.

Il Secretant descrisse questi due momenti e con essi lumeggiò le trasformazioni avvenute nei teatri di Venezia, illustrando con poesie ed aneddoti le consuetudini teatrali veneziane, che hanno avuto sempre un carattere di familiarità cordiale. Quando per Venezia giungono i tempi di libertà, allora risorge la letteratura vernacola, che si annuncia con Dall'Ongaro e arriva alle grandi liriche di A. Selvatico, risorge la pittura con Giacomo Favretto, risorge il teatro goldoniano, ma con criteri più vasti, iniziato dal Selvatico, portato a grande altezza da Giacinto Gallina, di cui l'oratore mise in luce l'anima e rivelò tutta la produzione, per chiudere notando come egli abbia raggiunto il sommo dell'arte se ha potuto creare dei tipi che rimangono nel popolo caratteristici e immortali.

L'acuto originale esame dello svolgimento del vostro teatro dialettale, per opera di Gallina e di Selvatico, fu interrotto da applausi.

Alla fine il prof. Secretant fu accolto da caldi battimani.

Dopo la lettura, venne dato un ricevimento in onore del conferenziere.

## Errore fondamentale

**A proposito dell'Andrea del Sarto di Valentino Soldani**

«*Carissimo Direttore*: sono contrario alle risurrezioni storiche in arte e in letteratura, ma la mia avversione è irriducibile quando la storia viene offesa.

Leggo che il Soldani accetta la vecchia storiella dei capricci riguardanti Lucrezia del Fede e le male parole dette dal Vasari sul conto di Andrea del Sarto. Orbene, tuttociò non si discute nemmeno più, e la critica moderna ha sfatato il Biografo Aretino che offerse la tela al dramma del Soldani. E' deplorevole che questi dai palcoscenici italiani contribuisca dunque a fortificare degli errori che disonorano un grande artista come Andrea del Sarto. Il drammaturgo può aver creato un'opera d'arte, ma l'opera d'arte non deve vivere ai danni della verità storica.

Lascino in pace la storia, gli scrittori di teatro. Oggi il dramma ha tante fonti d'ispirazione nella vita.

*Alfredo Melani*

## L'eruzione dell'Etna

**Catania, 9**

L'eruzione prosegue il suo corso. Il torrente lavico si avanza con una velocità di dieci metri all'ora distruggendo ubertose proprietà in contrada Fusara. Gli altri rami scorrono con minore velocità.

# La discussione degli incidenti sollevati dalle parti

## per la lettura dei documenti nel processo dei russi



*Nelle ultime udienze s'è parlato molto dell'amicizia di Naumow e di Kamarowsky: assassino ed assassinato! Eccone una prova curiosa. Essi sono assieme in un'amaca a Orel in atto di leggere un libro...*

La cronaca dell'inizio della udienza non è stata mai così arida come ieri. Che cosa sfrutteranno per intrattenere i lettori nell'attesa del presidente? Se non vengono gli incidenti preannunciati e le perizie a rianimare l'ambiente, finiremo col sentirci inutili perfino a noi stessi. Per fortuna gli incidenti son prossimi e le perizie anche, poichè cominceranno martedì. Da martedì prossimo la causa entrerà veramente nella sua fase risolutiva!..

### Le prime avvisaglie....

Appena aperta l'udienza, l'avv. Diena della difesa Tarnowsky, dichiara di opporsi alla lettura di alcuni dei documenti indicati nella precedente udienza dalla Parte Civile e dalla difesa del Prilukoff e del Naumow. Com'è noto, le parti hanno già presentato al Presidente un elenco degli atti di cui desiderano venga data lettura. Ora l'avv. Diena, scorrendo tale elenco, riuscito abbastanza lungo, enumera i documenti che egli non ammette possano venir letti. L'operazione riesce piuttosto laboriosa; non per tutte le esclusioni della difesa della Tarnowsky viene raggiunto l'accordo fra le parti. Se ognuna insisterà nel proprio proposito, sono inevitabili degli incidenti.

La difesa della Perrier dichiara di rimanere completamente estranea a tali questioni. Il P. M. fa invece le sue riserve.

E si passa alle istanze fatte dall'avv. Diena per letture. — Dei documenti indicati dalla difesa della Tarnowsky, poco ancora rimane da leggere.

Dopo che ognuna delle parti ha espresso in proposito il suo parere, il Presidente, vedendo che non è possibile l'accordo, chiede agli avvocati:

— Quando intendono discutere gli incidenti?

*Avv. Carnelutti* — Anche subito, bastano due parole....

— Non credo che bastino due parole, osserva il Presidente. Secondo me, gli incidenti potrebbero essere discussi nell'udienza pomeridiana, perchè poi, per risoverli, io dovrò esaminare vari e lunghi documenti e quindi avrò bisogno di parecchio tempo. Se loro, invece, soggiunge il Presidente sempre rivolto agli avvocati, parlassero stamane, ben difficilmente potrei emettere ordinanza nell'udienza pomeridiana. Si potrebbe intanto proseguire nelle letture dei documenti sui quali nessuno ha fatto opposizione.

E poichè le parti dichiarano di rimettersi al giudizio del Presidente, questi ordina la prosecuzione delle letture.

### Intanto, altre letture

Il primo documento che il cancelliere è invitato di render noto è la domanda di Wassili Wassilievich Tarnowsky al concistoro di Kiew per la separazione dalla moglie Maria Nicolaiewna la quale è caduta nella colpa di adulterio per rapporti carnali illeciti.

Un certificato del professor Lapinzky della Università di Kiew risponde a una chiamata del Concistoro per la Tarnowsky affermando che ella non può presentarsi essendo malata di nevrastenia.

Un atto del Concistoro riferisce che si sono presentati dinanzi ad esso gli avvocati Vittorio Nemetti ed Isidoro Bernstein rispettivamente rappresentanti di Wassili e Maria Tarnowsky.

Il primo sostiene la domanda avanzata di divorzio tutto a carico della moglie; il secondo presenta una istanza con cui si chiede di respingere la querela di Wassili Wassilievich e si presenta querela contro di lui allo scopo di dimostrare che il primo a violare il sacro vincolo del matrimonio fu proprio il marito con i suoi rapporti extralegali e la sua vita dissipata.

L'avvocato Bernstein in via subordinata crede non si possa interrogare la signora Isatowna, indicata nella lista dei testi dall'avvocato Nemetti, essendo essa stata in legame intimo con Wassili Tarnowsky.

Nella stessa giornata l'avvocato Nemetti, replica presso il Concistoro, con un'altra conclusionale con cui si respingono le osservazioni del rappresentante di Maria Nicolaiewna e si dichiara che Wassili non desidera riconciliarsi.

Una nuova istanza della Tarnowsky al Concistoro presenta formalmente la controquerela per il marito che ha «ripetutamente offesa, con l'adulterio, la santità del matrimonio» ed ebbe rapporti con molte donne tra cui le cameriere di casa. La Tarnowsky domanda: 1.o di respingere la domanda di divorzio nei termini prospettati da Wassili Tarnowsky; — 2.o di sottoporre ad esame interrogatorio alcuni testi indicati a parte; 3.o che sia lasciato un mese di tempo per indicare una nuova lista da interrogare; — 4.o che in ogni caso la sentenza di divorzio sia pronunciata a favore di lei concedendole la facoltà di passare a seconde nozze.

Altri atti della Tarnowsky e del marito presso il Concistoro completano i precedenti. Infine una decisione del Concistoro respinge le richieste dei coniugi ritenendoli entrambi colpevoli di adulterio e nega il divorzio.

A questo punto si dovrebbe passare alla lettura degli esami testimoniali assunti dal Concistoro.

Il P. M. però dichiara: — Faccio le mie riserve: occorrendo avanzerò formale opposizione.

Ecco un altro incidente in vista pel pomeriggio! E in attesa di esso come degli altri il Cancelliere seguita ad infliggerci documenti su documenti di un interesse assai relativo.

Sfilano, tra l'altro, due passaporti, uno rilasciato alla Perrier dalla delegazione Svizzera a Vienna; l'altro alla Tarnowsky in Russia; un verbale di perizia del dottor Bonafini, relativo al tentato suicidio del Prilukoff, a mezzo del cloralio, nelle carceri di San Marco; la decisione del Concistoro di Mosca che consente il divorzio a Prilukoff permettendo il secondo matrimonio tanto a lui che alla consorte divorziata; ecc.

L'udienza è tolta alle dodici.

### *L'udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana comincia alle 14 e mezzo. Prende subito la parola l'avv. Diena per sollevare incidente relativo alla domanda di lettura di documenti fatta da lui contro cui si oppongono le altre parti e alla domanda di lettura di documenti fatta dalle altre parti contro cui si oppone la difesa della Tarnowsky.

### Le istanze e le opposizioni dell'avv. Diena

Il valoroso difensore così incomincia:

— L'avv. Feder che oggi non vedo al banco della P. C., con quel fine «humor» di cui egli usa e talvolta abusa, mi domandava ieri se la legge consolare sia stata di recente modificata, perchè pareva a lui che fosse ingiustificata l'opposizione della Tarnowsky a che fosse data lettura di quel documento che si traduce in una informazione sulla precedente condotta dell'accusata, rilasciato dal Console italiano residente a Kiew. Rispondo all'avv. Feder o meglio al suo valoroso collega.....

*Avv. Carnelutti* — Senza «humor». (*Ilarità*).

*Avv. Diena* — ...... che impera ancora la legge consolare del 1866 e che appunto in omaggio alle disposizioni di tale legge, la opposizione da me fatta è tutt'altro che destituita di fondamento.

Il funzionario che sottoscrisse quel determinato documento non è un italiano ma un russo; è uno di quei consoli non di carriera, ma ad «honorem». Comunque, l'art. 20 ed i seguenti della nostra legge consolare non consentono ai consoli di poter dar informazioni in ordine alla moralità di persone che non appartengono alla nazione italiana; su queste essi non hanno alcuna giurisdizione. E se essi pur rilasciano delle informazioni su persone che non appartengono per ragioni di sudditanza allo Stato ch'essi rappresentano, tali informazioni non possono rivestire il carattere vero e proprio di atto pubblico, ma quello di una privata deposizione qualsiasi, cui non si può far richiamo se non in quanto si osservino le formalità prescritte per la citazione dei testimoni. E poichè queste formalità non sono state osservate, quella dichiarazione, appunto perchè fatta da cittadino non italiano, non ha alcuna efficacia come atto pubblico e non ne può quindi essere data lettura al dibattimento.

L'oratore, con la solita forma brillante e persuasiva, passa poi a trattare un'altra questione, cioè se sia ammissibile la lettura della deposizione resa per rogatoria dalla moglie divorziata di Donato Prilukoff o la eventuale comparsa di lei in questo giudizio.

— Premetto, soggiunge l'avv. Diena, che la deposizione di questa signora non ci preoccuperebbe minimamente, poichè, senza entrare nella disamina di quanto fu detto, è evidente che la moglie spodestata, qualunque sia stata la causa del divorzio, non può essere il testimonio maggiormente attendibile nei riguardi dell'ex-marito. Ma io mi preoccupo se sia possibile di fronte alle nostre leggi, una tale deposizione orale o la lettura della deposizione resa durante il periodo istruttorio.

L'oratore osserva anzitutto poi che il documento di cui si è data lettura nella mattinata e che si volle far passare come la copia conforme della sentenza di separazione fra i coniugi Prilukoff emessa dal concistoro di Mosca, non presenta alcun carattere di autenticità. La mancanza di legalizzazione, la brevità di quella sentenza, il difetto di ogni motivazione, fanno ritenere — egli dice — che si tratti di un «estratto» anzichè della copia autentica che in ogni caso dovrebbe essere prodotta. Ma a prescindere da questa che non è che questione di forma alla quale si potrebbe in qualche altra guisa provvedere, rimane la questione di sostanza che riveste una gravità eccezionale: cioè se la moglie divorziata possa deporre nella causa contro il marito.

### Contro la lettura del processo Borgewsky

E a questo punto l'oratore si addentra in dotte e numerose argomentazioni di diritto per risolvere la questione in senso negativo.

L'avv. Diena si scaglia poscia contro la anormalità di invocare in un giudizio contro una persona, risultanze di un processo in cui l'accusato non è comparso, non ha pensato a difendersi e non è stato in alcun modo difeso. Egli chiama una mostruosità l'aver introdotto nella istruttoria il processo Borgewsky; il tentar di introdurlo adesso nel dibattimento attuale. E la dice mostruosità contraria ad ogni principio di legge e ad ogni principio astratto di giustizia. L'oratore sostiene che se non è consentito di leggere in udienza frammenti saltuari del verbale del processo Borgewsky non è neppure consentito dar comunicazione della requisitoria del P. M. e della ordinanza della Camera del consiglio, nella causa contro Wassili Tarnowsky perchè così rientrerebbero nella causa presente documenti che devono rimanerne esclusi.

Queste letture, esclama l'avv. Diena, non tendono ad altro che impressionare gravemente chi deve giudicare e aggravare ingiustamente le condizioni di un accusato che fino al giorno del giudizio — dovrebbero saperlo e ricordarlo tutti — è sacro e degno del massimo rispetto.

L'avvocato Diena esaurita la questione riguardante il precedente processo Borgewsky dimostra le ragioni per le quali sente di doversi anche opporre alla lettura di una lettera in data 20 dicembre 1907 trasmessa col tramite del consolato austriaco ove si racchiudono informazioni di una persona anonima sulla vita di Maria Nicolaiewna.

E passando dalle carte alla lettura delle quali si oppose la difesa della Tarnowsky a quelle delle quali invece la difesa domanda la lettura, l'avv. Diena enumera gli argomenti di fatto e di diritto che consentono la comunicazione dei certificati medici sulle malattie della Tarnowsky e la deposizione scritta della signora Glinka relativa al preteso incitamento della Tarnowsky sul cognato Pietro, perchè si suicidasse, ond'ella rimanesse poi, col marito, erede della sostanza di lui.

L'avv. Diena parlando di questa deposizione accenna ad entrare nel merito di essa e il presidente lo interrompe invitandolo a limitarsi alle condizioni giuridiche che sostengono la sua tesi.

*Avv. Diena* — Va bene, Eccellenza, io non entrerò nel merito e mi limiterò agli elementi puramente giuridici.

E l'oratore si appella al disposto dell'art. 287 del codice di procedura penale per concludere che, anche su questo punto, gli sembra che la difesa della Tarnowsky sia nel suo pieno diritto chiedendo la lettura della rogatoria.

Il discorso dell'avvocato Diena pronunciato con la caratteristica foga del principe del foro veneziano eloquente di forma; denso di rilievi giuridici, di riferimenti ad opere scientifiche e alla precedente giurisprudenza è seguito con la massima attenzione dall'uditorio. Specialmente attento è il Prilukoff che pende, si può dire dal labbro, del difensore della sua rivale.

Alla fine del discorso scoppia un lungo mormorio di approvazioni.

### Le tesi opposte della Parte Civile

La prima replica è quella dell'avvocato Carnelutti, il giovane rappresentante della P. C. contro la quale l'avv. Diena ha particolarmente rivolto i suoi strali.

Egli esordisce così: Sono così commosso del tesoro di sincerità e bontà che voi, avv. Diena, avete portato in questa causa, che non voglio certo intendere le vostre parole come non vanno intese. Ma ho il diritto di rispondervi rigorosamente questo: discutiamo intanto in base al Codice di Procedura Penale l'incidente processuale; discuteremo poi in base alle risultanze della causa anche ciò che voi volete tenere celato alla causa stessa.

Il prof. Carnelutti prosegue poscia entrando nel vivo delle argomentazioni opposte alle richieste della P. C. che si leggano cioè gli atti del processo Borgewsky; due lettere dell'ex capitano Tolstoi e non si leggano i certificati medici e la deposizione della signora Glinka. Innanzi tutto però l'avv. Carnelutti contrasta una tesi sostenuta dall'avvocato Diena sulla veste consolare e sulla autorità di essa rispetto alla causa. Egli ritiene che a nessuna di tre fattispecie accennate dal contradditore possa applicarsi l'art. 311 del codice di procedura penale e ne espone i motivi. Quanto al processo Borgewsky, esclama il rappresentante della P. C., noi rinunciamo di buon grado alla lettura di quelle parti che la difesa della signora Tarnowsky ritiene contrarie alla sua patrocinata. Noi domandiamo soltanto che ci si dia atto della deposizione dello Sthal che la signora Tarnowsky ha detto di aver suggerita a favore del marito: e della deposizione Semenzoff!

L'avvocato Carnelutti che parla con foga veramente giovanile e con rapida loquela continua:

«A questo punto io non ho più che da soggiungere una parola a proposito della opposizione da noi fatta per la lettura di quei certificati medici russi, che sono stati ieri esibiti dalla difesa della Tarnowsky. Io ho avuto una tiratina di orecchi dall'egregio avv. Diena, il quale mi ha detto con una figura retorica cui ricorrono volentieri coloro che hanno varcato la cinquantina. (*Ilarità*).: «Una volta non si ammetteva che la Parte Civile potesse occuparsi della responsabilità o della semiresponsabilità degli imputati o della concausa; adesso questi giovanetti hanno capovolto il codice di Procedura penale». Io capisco, prosegue l'avv. Carnelutti rivolto al difensore della contessa, che per voi sarebbe molto comodo che la P. C. stesse qui per occuparsi soltanto di quella magra azione di risarcimento di danni ch'essa può esercitare, stesse qui a braccia conserte, a permettere che voi dimostraste che perchè una zia è pazza ed i cugini sono idioti, la Tarnowsky aveva perfettamente ragione di far ammazzare il conte Kamarowsky. Ma noi, qui, dobbiamo fare qualche cosa di più sacro, di più profondo. C'è quella madre che voi, avv. Diena, avete qui vista: c'è quel bambino di undici anni, orfano che non avete visto, e noi siamo a questo posto per essi. E non ci saranno ondate di sdegno che c'impediranno di combattere per la nostra causa e di chiedere strenuamente ai giudici la punizione di chi il delitto ha commesso. Certe lezioni intorno al contegno della Parte Civile, per quanto impartite da un amico autorevole e caro, noi non possiamo accettarle!»

### Le vie di mezzo del P. M.

Terminato il discorso dell'avv. Carnelutti, il presidente sospende per qualche minuto l'udienza. Alla ripresa interviene nella discussione il P. M. cav. Zanchetta il quale dice rivolto ai patrocinatori:

— Mi dolgo che fin da questo momento, non abbiate il piacere di udire la parola brillante, dotta e sapiente del mio egregio collega disgraziatamente indisposto, pel quale colgo l'occasione di un augurio di prontissima guarigione. Augurio per lui, augurio per la causa onde la giustizia in essa non perda l'opera sua valorosa e preziosissima, e un poco — ad essere schietto e sincero — anche per me. (*Ilarità*). — E voi ne comprendete facilmente le ragioni.

L'oratore della legge passa quindi ad esaminare le varie opposizioni fatte dall'avv. Diena per la lettura dei già citati documenti. Quanto alla dichiarazione del console italiano a Kiew, trova ch'essa può essere letta. Il console, dice il cav. Zanchetta a sostegno della sua asserzione, esercita anche funzioni di polizia giudiziaria ed è naturale che l'autorità inquirente per informazioni su persone straniere che hanno commesso un delitto in Italia, si rivolga al console residente nel paese d'origine degli arrestati. Il P. M. si associa però alla difesa della Tarnowsky nel sostenere che non sono inerenti alla causa le deposizioni testimoniali contro Wassili Tarnowsky per l'assassinio del Borgewsky, e quindi si oppone alla loro lettura. Nè crede possano essere lette le attestazioni dei medici che hanno curato la contessa, perchè esse sono emanazioni di fonte privata.

Quanto alla deposizione della moglie divorziata di Prilukoff crede possa essere letta. Sulla realtà del divorzio l'oratore osserva che non vi può essere contestazione, poichè esso è stato affermato da due sentenze: una del Concistoro e l'altra, per dir così, di appello del Santo Sinodo. E la ex-moglie è divorziata a tal punto che ha potuto rimaritarsi.

Sempre a tal proposito, il P. M. obbietta poi all'avv. Diena che questo non è il caso in cui la sentenza di divorzio abbia bisogno, per essere suggellata in Italia, del giudizio di delibazione. Egli crede che questo giudizio di delibazione occorra soltanto quando l'uno o l'altro dei divorziati venendo in Italia voglia contrarre matrimonio portando copia della sentenza estera.

Il cav. Zanchetta non si oppone alla lettura integrale della requisitoria del P. M. nel processo Borgewsky e della ordinanza della Camera di Consiglio ma si oppone alla istanza subordinata della P. C. per la lettura parziale di quanto fu detto dal teste Sementzoff e dal teste Sthal.

### Perchè si deve leggere le deposizioni dell'ex moglie di Prilukoff

Al P. M. succede per la difesa del Prilukoff, l'avv. prof. Florian. Egli esordisce dicendo che la difesa del Prilukoff ha ispirato il proprio comportamento al criterio di far sì che la verità possa avere il più largo sviluppo. Quindi la stessa difesa non si è opposta a nessuna domanda delle parti ed in particolare dei patrocinatori della Tarnowsky per la lettura di rapporti o verbali inerenti alla causa.

Viceversa, ricorda l'avv. Florian, la difesa della Tarnowsky si è spesso compiaciuta di contrastare alle domande nostre. E poichè ciò che ora interessa più di tutto alla difesa del Prilukoff è la lettura della deposizione dell'ex-moglie di costui, signora Konkevich, l'oratore si sofferma specialmente su questo punto, ben lieto che il rappresentante del P. M. abbia ritenuto infondata la opposizione dell'avvocato Diena.

Secondo il patrocinatore dell'avvocato russo, la questione è molto semplice e soltanto l'eloquenza dell'avv. Diena può averle dato parvenza di dubbiezza. Il divieto della legge è chiaro: non si può leggere la deposizione del marito e della moglie. Ora la questione è stata spostata: non si tratta di dar forza esecutiva ad una sentenza estera di divorzio, bensì di stabilire la qualità della signora di cui vuol leggere la deposizione. E per questo è sufficiente sapere ai riguardi di lei, che una sentenza di divorzio c'è stata.

L'oratore quindi insiste perchè la deposizione della signora Konkevich venga letta. Insiste anche per la lettura di altri documenti già indicati, — fra cui le lettere di Tolstoi — e quanto al processo per l'uccisione del Borgewsky chiede che almeno la sua istanza venga accolta per le deposizioni di Sthal e Sementzoff.

Poche parole aggiunge, per la difesa del Naumow, l'avv. Driussi. Egli insiste sopratutto per la lettura di certificati rilasciati da medici russi nei riguardi del suo raccomandato; quanto al processo Borgewsky chiede pure che almeno vengano lette le deposizioni Sthal e Sementzoff; pel resto si rimette al Presidente.

Abbiamo quindi due repliche, una dell'avv. Diena che ribatte gli argomenti svolti dalla Parte Civile e dalla difesa di Prilukoff; l'altra dell'avv. Florian che controreplica all'avv. Diena. Quindi il Presidente toglie l'udienza e la rimette a martedì per la pubblicazione della sua ordinanza.

## Una lettera d'un ex giurato

Riceviamo:

«*Egregio Signor Direttore*
della «*Gazzetta di Venezia*»

Leggo con meraviglia nel numero d'oggi della «Gazzetta» la notizia di un preteso retroscena relativo alla mia sostituzione da giurato nel processo dei Russi.

«Non solo debbo smentire nel modo più assoluto di aver fatto le dichiarazioni che mi si attribuiscono (chi mi conosce può essere mallevadore della mia serietà), ma voglio anche non nasconderLe il mio stupore di vedere pubblicata una simile notizia senza prima garantirne l'autenticità.

«Attendo la pubblicazione di quanto sopra e La riverisco. Dev. *Enrico Del Pra.*»

Stampiamo la lettera per dovere di imparzialità senza tener calcolo dello stupore del signor Del Pra di veder pubblicata una notizia senza prima garantirne l'autenticità. Con questi criteri una notizia d'oggi uscirebbe appena tra un mese. Del resto la cosa non fu riferita da noi soltanto ma da quasi tutti i giornali italiani che hanno servizio di corrispondenza particolare al processo dei russi. (*N. d. R.*).

## Traduzioni di Ferdinando Galanti

Nella Rivista filologica scientifica sociale, che si pubblica alla Canea, la *Stella Cretese*, leggiamo con piacere un articolo intorno al nostro concittadino ed amico Ferdinando Galanti riguardante specialmente le sue versioni in versi dal greco sulle quali già dettero il più favorevole giudizio il celebre Carlo Schenkl e alcuni fra i nostri più autorevoli grecisti, articolo che diamo qui tradotto.

«Veneziano e filleleno, il prof. F. Galanti è anche uno scrittore critico e un noto poeta. Le prime sue poesie furono pubblicate dalla casa editrice Le Monnier di Firenze. L'illustre traduttore Andrea Maffei chiamò il Galanti per l'armonia dei suoi versi il *Tennyson italiano*.

Sono apprezzate specialmente le seguenti opere del prof. Ferdinando Galanti: *Spirito e cose* volume di poesie pubblicato dalla casa editrice Treves di Milano e le Liriche intitolate: *Ultime Visioni*, colla ristampa della prefazione scritta dal famoso poeta Arnaldo Fusinato e già pubblicata nella edizione Le Monnier del 1879.

Fra le opere in prosa del Galanti ha il primo posto il volume *Carlo Goldoni e Venezia nel Secolo XVIII* (1882) ricco di moltissime note. Per tale ampio lavoro l'autore è collocato fra i più autorevoli coltivatori degli studi Goldoniani. Sono degne di essere citate anche le seguenti pubblicazioni del Galanti: *Il Tintoretto*, monografia con documenti del grande pittore veneziano; *San Marco*, illustrazione del glorioso simbolo della Serenissima Repubblica, e parecchi scritti inediti di *Carlo Gozzi*.

Per noi Greci meritano di essere ricordate varie traduzioni di Menandro, di Filemone, di Saffo e di epigrammi di vari autori nostri. Le traduzioni dei frammenti di Menandro e di Filemone furono grandemente lodate dal celebre grecista Carlo Schenkl e dai professori, noti cultori italiani di studi greci, Acri, Setti e Romizi. Queste traduzioni del Galanti sono notevoli per la loro eleganza, armonia e fedeltà agli originali: così il prof. Galanti ha potuto rendere più popolari in Italia i nostri antichi poeti e perciò a lui noi dobbiamo pubblicamente dichiarare di essere grati.

Ammiratore dell'antica e della nuova Grecia, Ferdinando Galanti compose nella sua prima giovinezza con squisito spirito di libertà un Carme (Venezia 1859), un brano del quale fu ripubblicato nell'*Illustrazione Popolare* di Milano in occasione dell'ultima guerra Greco-Turca. Meritevole di menzione è anche un poemetto *Iride*, col titolo: Fantasia Greca, compreso nel recente volume di versi: *Ultime Visioni*. Quando si legge questo poemetto noi ci rammentiamo di Ero e Leandro di Museo.»

## L'istruttoria per l'assassinio di Charloi

### Il giudice e l'imputato sul luogo del delitto

**Nizza 9**

Il giudice istruttore Maret ha proceduto ieri non ad una ricostruzione della scena della uccisone dell'astronomo Charloi, ma ad una semplice constatazione sul luogo del delitto. Il dottore Brengues fu condotto alle ore undici di notte dinanzi alla casa. I magistrati credevano di aver mantenuto rigorosamente il segreto, ma la notizia era conosciuta ed i giornalisti, insieme ad un centinaio di curiosi, riuniti nell'avenue Felix Faure, assistevano alla triste scena. Persistendo nel suo sistema di difesa, il dottor Brengues ha rifiutato di obbedire al giudice istruttore. Egli si è mostrato arrogante, e tavolta aggressivo. Non ha avuto che parole di protesta, di innocenza, senza la menoma indecisione. Il giudice istruttore, che aveva fatto citare tre testimoni, ha fatto collocare il dottor Brengues dinanzi alla casa nella posizione in cui Jeoffroy, portiere di una casa vicina, ex impiegato dell'osservatorio, ha dichiarato di aver visto l'assassino nel momento stesso in cui l'udì gridare due volte: Charloi, Charloi, un telegramma.

Il giudice istruttore ha domandato al dottor Brengues di ripetere egli stesso queste parole ad alta voce.

— E perchè volete che io gridi questo? — ha domandato l'imputato. — Io mi rifiuto assolutamente.

— Via, ve ne prego — ha replicato il magistrato. — Non gridate molto forte se volete.

— No, no — rispose il dottor Brengues. — E' una commedia macabra che voi volete farmi rappresentare.

— Ah! voi la chiamate una commedia macabra — disse il giudice istruttore. — Ebbene, io vi dico che se voi vi rifiutate gli è perchè ciò vi imbarazza, altrimenti non fareste tante difficoltà.

Malgrado le insistenti richieste del magistrato, il dottor Brengues si è rifiutato di pronunciare le suddette parole.

Interrogato dippoi, Jeoffroy ha dichiarato sotto giuramento guardando soltanto l'imputato che egli non poteva affermare che il dottor Brengues fosse la persona che egli aveva visto la sera del delitto.

— Io potrei riconoscerlo — ha soggiunto Jeoffroy — se egli volesse gridare, perchè ho ancora il tono di quella voce nelle orecchie.

Il giudice ha poi fatto avanzare i due telegrafisti che hanno visto l'assassino. Essendo il dottor Brengues collocato in una brutta posizione, i due telegrafisti hanno chiesto al giudice istruttore di farlo mettere di fronte all'immobile. Poi passando dietro di lui, hanno dichiarato che l'insieme della fisonomia dell'imputato corrispondeva assai bene a quella dell'individuo che essi avevano visto la sera del delitto, ma che l'individuo portava una barba più lunga. Invitati a precisare meglio ed a considerare l'importanza della loro deposizione, i due telegrafisti hanno dichiarato ancora una volta che essi credevano di non ingannarsi.

Il giudice istruttore ha volto ancora un altro appello all'imputato, dicendo ancora una volta: — Brengues, vi prego, gridate: Charloi, Charloi, un telegramma!

— Ne ho abbastanza — rispose il dottor Brengues. — Vi ho già detto che non ho voglia di gridare. Sono dieci giorni che dura questa commedia.

In seguito a tale resistenza del dottor Brengues, il giudice ha messo fine alla scena, ed alle ore 11.45 il dottor Brengues è stato ricondotto alle prigioni.

Il giudice istruttore ha ricevuto da Nimes altre notizie interessanti. Gli agenti di quella brigata mobile hanno infatti ritrovato un viaggiatore che dichiara di aver visto il dottor Brengues a Tarascona prendere il treno per fare ritorno a Nimes. Il dottor Brengues avrebbe urtato la moglie di questo viaggiatore, il quale ha riconosciuto l'imputato dalle fotografie che gli sono state presentate.

## Dimostrazione di muratori a Parigi

**Parigi, 9.**

E' stata tenuta una numerosa riunione di operai delle costruzioni per protestare contro la pena di interdizione di soggiorno che è stata pronunciata contro un sindacalista militante, il muratore Jullian, di Draveuil. All'uscita dalla riunione, i dimostranti hanno fatto una dimostrazione in Piazza della Repubblica. La polizia li ha dispersi e nel tumulto un individuo, che alcuni hanno ritenuto essere Jullian, è stato gettato a terra e ferito abbastanza gravemente al viso. Parecchi altri dimostranti sono rimasti più o meno gravemente contusi. — Il dimostrante ferito si è recato poscia agli uffici dell'*Humanité* per dichiarare che non è Julian, e che, rassomigliando stranamente al terrazziere sindacalista di Draveuil, venne scambiato per Jullian dai dimostranti e da tutte le persone presenti e portato in trionfo, e quindi ferito nelle circostanze già note.

## Il congresso internazionale dei cattolici esperantisti

**Parigi, 9.**

Nei giorni passati si è tenuto nella sede dell'Istituto cattolico il primo congresso internazionale dei cattolici esperantisti, al quale hanno partecipato anche il rettore dell'Istituto ed il vescovo di Saint Didiè, mons. Foucault. Presiedeva l'abate Richardson inglesi, ed erano presenti delegati di Francia, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Russia ed Italia. Alcuni pastori anglicani ed un delegato ortodosso hanno augurato l'unione di tutte le confessioni cristiane e la loro sottomissione al Papa. Alcuni preti cattolici hanno fatto riserve in proposito. Il delegato italiano, prof. Giacomo Bianchini, ha riferito sulle condizioni del culto in Italia. Fra gli altri temi trattati, erano i seguenti:

Della uniforme pronuncia del latino: della pace internazionale, della giustizia e morale cristiana nella società.

I congressisti hanno visitato Versailles, la basilica del Sacro Cuore a Montmartre, e Nôtre Dame, ove hanno cantato cori in esperanto. — Il Papa ha inviato la sua benedizione al Congresso.

## Venditori d'oppio sorpresi a Tolone

**Tolone 9**

Dietro denuncia di sei ufficiali di marina, è stato arrestato oggi un individuo che vendeva delle caramelle contenenti dell'oppio. Il tribunale ha condannato a dieci giorni di prigione ed a 100 lire di ammenda la signorina Rosa A. per vendita di oppio e conduzione di una sala da fumo.

## Due nuove corazzate americane

**Washington, 9**

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto sanzionante la costruzione di due corazzate del costo di sei milioni di dollari ciascuna.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
10 Domenica: S. Terenzio.
11 Lunedì: S. Leone M.
Leva il sole alle 5.36; tramonta alle 18.48.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Mostre Courbet, Monticelli, Renoir*

Sono giunte da Parigi, assicurate per somme cospicue, le raccolte del Courbet, del Monticelli, del Renoir. La prima comprende diciannove quadri, la seconda trentatre, la terza trentasette. Queste Mostre preziose saranno allogate in tre sale consecutive e desteranno certamente il più alto interesse degli studiosi e degli intenditori d'Arte.

### *I padiglioni stranieri*

Il lavoro di collocamento è molto inoltrato anche nei Padiglioni del Belgio, della Baviera e della Gran Bretagna.

Nel Padiglione Belga è già interamente a posto la splendida Mostra individuale di Franz Courtens, che comprende una quarantina d'opere, tra paesaggi e marine.

— Nel Padiglione Bavarese figurano gli artisti più eminenti di Monaco, con a capo Franz von Stuck. — Il Padiglione britannico contiene una ricca e svariata collezione di quadri ad olio, acquarelli e sculture.

Si attendono le opere destinate al Padiglione ungherese e partite da Buda Pest giorni sono, subito dopo il verdetto pronunciato dalla Giuria.

### *Ai direttori delle Gallerie d'arte moderna*

La Presidenza ha scritto ai Direttori delle Gallerie d'Arte Moderna d'Europa e d'America, invitandoli a visitare l'Esposizione e annunciando loro l'invio del catalogo non appena questo sia pubblicato.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

### L'inaugurazione e l'apertura al pubblico

Questa mattina alle ore 10 l'Esposizione di Palazzo Pesaro si inaugura con l'intervento delle autorità e di pochi invitati.

Alle ore 11 l'Esposizione viene aperta al pubblico che vi potrà accedere gratuitamente; alle 15 verrà chiusa.

Ricordiamo che le sale della Permanente sono illuminate molto meglio nelle ore della mattina e che speciali cartelli agli angoli delle strade indicano la via che conduce a Palazzo Pesaro da Campo S. Bartolomeo, e dai pontili del Museo e di S. Silvestro.

***

La mostra di Pazza Pesaro si apre oggi, per i mesi di aprile e maggio, è certamente la migliore della serie. Nè è poco elogio questo se si pensa alla libertà di forma, di indirizzo e alla modernità di intenti che hanno sempre presieduto alla organizzazione di queste simpatiche gare giovanili.

La mostra fu ieri visitata dai rappresentanti dei giornali cittadini. Ma una volta tanto non vogliamo defraudare gli invitati e i visitatori di stamane della sincerità e della primizia delle loro impressioni. Ci riserviamo dunque di discorrere della parca e nobile raccolta di opere domani dopo la breve cerimonia inaugurale.

L'esposizione di fondazione Bevilacqua La Masa si presenta quest'anno assai meglio che negli anni scorsi anche perchè fu data più conveniente disposizione alle Salette del mezzanino, simulandovi altre pareti con tramezzi di legno e tele colorate, in dipendenza della luce che entra dalle finestre. Così le opere di pittura, le incisioni, ecc. risaltano convenientemente su fondi appropriati, corniciati in alto da striscie di vecchio oro. La sala della collettiva, — riuscitissima — di Mario Volpi è, per esempio, in rosso cupo; altre sale in verde, altre in giallo antico e via discorrendo. La permanente comprende oltre duecento opere tra pitture sculture e tavole di bianco e nero. Dato il numero delle cose accoltevi, si è pensato di stamparne il catalogo. — E' un'altra soddisfazione giustamente concessa a giovani che trovano in questo riconoscimento ufficiale della loro partecipazione ad una mostra, un compenso morale alle loro fatiche. Il catalogo è una elegantissima pubblicazione dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche su carta a mano, legato con un cordoncino di seta: sul tipo dei cataloghi inglesi, ma senza inserzioni a pagamento. Esso è illustrato da numerose ottime illustrazioni su *clichès* pure dell'Istituto. Sono riprodotte opere di Mario Volpi, Nino Busetto, Umberto Martina, Ubaldo Oppi, Vittorio Zecchin, Ugo Valeri, Giuseppe Boligato: e sculture di Oreste Licudis.

Il catalogo sarà posto in vendita da stamane e avrà certamente fortuna perchè di per sè stesso costituisce un simpatico albo.

## La quinta lezione di storia veneta all'Ateneo

Oggi alle ore 15 avrà luogo la quinta lezione di storia, nella quale il dott. svolgerà Brunetti dell'Anno seguente: « La politica italiana di Venezia. Il Carmagnola e gli ordinamenti italiani nella prima metà del secolo XV. »

Ingresso libero. — L'accesso alla Sala ha luogo per la porta in calle della Verona.

## La Società corale di Colonia a Venezia

Ieri i coristi della Società di Colonia, come era stato prestabilito, si imbarcarono dopo il tocco in un vaporino messo a loro disposizione dal Municipio per compiere la gita alle isole dell'Estuario. Gli ospiti non ebbero però fortuna nel tempo, l'escursione nella nostra laguna, mancando il sole, non offrì la consueta visione fascinatrice.

In piazza San Marco la banda cittadina doveva tenere un concerto, con un programma speciale in onore dei coristi e questi dal loro canto vi avrebbero aggiunto un'attrattiva, perchè era nel loro intendimento di cantare qualche coro.

Il susseguirsi degli acquazzoni mandò a rotoli anche questo.

Alle sette, al «Danieli» non ebbe luogo un banchetto ufficiale, soltanto un gruppo di soci colà alloggiati vollero alla propria tavola qualche persona, verso la quale intendevano fare atto di cortesia. Fu una cosa molto familiare. I coristi partiranno questa mattina, col loro treno speciale alle 8.40, prendendo la via del ritorno in patria, recando con sè un ricordo certo gradito, delle accoglienze avute in Italia durante la loro fortunata tournée.

— L'altro ieri al ricevimento alla stazione dei coristi di Colonia, era sola rappresentata con bandiera la Società Corale « Venezia ».

## Congresso della Lega navale italiana a Venezia

Nei giorni 5, 6, 7, 8 maggio avrà luogo a Venezia il Congresso della Lega Navale.

L'indicazione della nostra città fu data con voto plebiscitario da tutte le sezioni del fiorente sodalizio in seguito a un referendum promosso dalla Presidenza. E Venezia sarà ben lieta di accogliere i rappresentanti e i delegati che qui converranno da ogni regione d'Italia, tanto che si stanno costituendo un Comitato d'onore e un Comitato esecutivo a cui già aderirono le più cospicue personalità cittadine.

Alla sezione di Venezia che ha iniziato i lavori preparatori del Congresso sono ormai giunte adesioni cordialissime specialmente dalle consorelle delle città adriatiche; e tutto fa credere che il prossimo convegno assumerà una fisonomia specialissima e sarà fecondo di eccellenti risultati morali.

Certo la scelta concorde della nostra città a sede del Congresso ha quest'anno un significato altissimo che non deve sfuggire a nessuno; e noi siamo certi che quanti hanno a cuore il problema marittimo dell'Italia e in particolar modo il problema adriatico seguiranno con la maggiore simpatia questa nuova affermazione della giovane Società che intende risvegliare il culto delle energie marinare ed affermare e diffondere nella coscienza italiana il pensiero navale.

## La Deputazione Provinciale a S. E. Luzzatti

La Deputazione Provinciale ci invia copia del telegramma spedito oggi a S. E. Luzzatti, che riportiamo:

« *S. E. Luigi Luzzatti - Presidente Consiglio Ministri - Roma* — Deputazione Provinciale Venezia oggi riunitasi espresse pieno compiacimento che a Voi illustre concittadino oltre suprema direzione Governo sia affidato Ministero Interni. La Provincia va sicura che V. E. colla vasta sua sapienza completerà proposte precedente Ministero per inizio riforma tributi provinciali assegnando Provincie qualche partecipazione imposte redditi non fondiari reclamate da imperiosa giustizia da legge statutaria. Massimo ossequio. — *Cerutti*, Presidente. »

## *Università Popolare*

La lezione tenuta iersera all'Ateneo dal prof. Andrea Majocchi della Clinica chirurgica annessa all'Ospedale Maggiore di Milano, fu invero interessantissima, sia per l'importanza scientifica dell'argomento, sia per la forma semplice ma chiara ed efficacissima con cui l'egregio conferenziere e scienziato seppe trattarlo. Diede una rapida sintesi dello svolgimento storico della Chirurgia, dimostrando come il rapido suo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni si debba alla applicazione della asepsi, della antisepsi, della anestetizzazione incosciente e cosciente che formano le basi sostanziali della moderna chirurgia.

Fece conoscere poi con adatte proiezioni, i locali, il materiale, i preparativi relativi alle operazioni chirurgiche trattando diffusamente dell'abbigliamento e disinfezione dell'operatore e della preparazione del paziente.

Parlò infine delle particolari operazioni chirurgiche e specialmente di quelle maravigliose cui la chirurgia è pervenuta con successo ultimamente e che innalzano a grandi altezze questa scienza ed arte insieme che può dirsi divina.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Martedì sera parlerà il prof. Giuseppe Odoni della nostra scuola d'arte.

## Corso magistrale di igiene e psicologia infantile

Quest'oggi alle ore 14.30 nella sede della Lega Insegnanti il prof. Alessandro Fer... inizierà il suo corso di lezioni di ...agogia positiva.

## Corso antialcoolico

La Scuola Libera Popolare avverte gli inscritti al corso che è sospesa la lezione che doveva essere tenuta oggi.

## Pierpont Morgan

Proveniente da Firenze è giunto alle 22.10 Pierpont Morgan, il noto miliardario americano con consorte e seguito. Ha preso alloggio al Grand Hôtel.

## Le truffe all'americana

### Come due mariuoli giuocarono un minatore e lo derubarono

Vi sono dei furfanti i quali indubbiamente ogni tanto, quando si trovano a secco di iniziative o non dispongono di fantasia sufficiente per escogitarne, devono sfogliare i giornali per trovare l'inspirazione al lavoro in alcune determinate rubriche. Circa due anni or sono forse più, la cronaca cittadina si occupò di una truffa all'americana, della quale era rimasto vittima un signore australiano di passaggio a Venezia. Attori erano due altri forestieri inglesi o salvo errore svedesi. L'australiano in un modo semplicissimo, puerile tanto da sembrare assurdo, venne quella volta spogliato senza sforzo e senza dolore, di una sommetta rotonda che doveva aggirarsi sulle cinquemila lire o giù di lì.

Or bene, ieri un altro ospite di passaggio a Venezia, meno fornito dell'australiano di quella volta, ma come quello, pur troppo, egualmente ingenuo o in esuberante buona fede, veniva giuocato nello stesso preciso e identico modo. La vittima è un minatore di professione, certo signor Filippo Bragaggia di Domenico da Nervesa, persona attempata, di 45 anni il quale era venuto a passare alcuni giorni a Venezia prendendo alloggio in un modesto albergo nei pressi della stazione ferroviaria.

Iermattina egli uscendo di camera aveva formato un piccolo programma di scorribande per la nostra città, e fra queste figurava anche una capatina al Ponte della Paglia per vedere l'uscita dalle prigioni dei due accusati russi, il Prilukoff ed il Naumow quando questi son fatti scendere nelle gondole, che li trasportano alle Assise. Mentre il signor Bragaggia aspettava la loro uscita appoggiato alla spalletta del ponte, venne avvicinato da un giovanotto vestito con una certa eleganza, ma senza pretesa che intavolava con lui conversazione. Il minatore che doveva aver facile la loquela, tanto più trovandosi solo, rispose volentieri al giovane sconosciuto e fra i due si strinse subito una superficiale conoscenza. Videro entrambi uscire i detenuti ammanettati e tetri, come il solito, e poi forse per sollevare lo spirito turbato dalla visione dolorosa, parlarono di arte e s'incamminarono per la Riva degli Schiavoni. Una parola e un passo, un passo e una parola i due arrivarono ai Giardini pubblici, vi ammirarono i nuovi monumenti, discorsero delle incantevoli bellezze di Venezia.

Tante chiacchiere finirono con l'aguzzare l'appetito e il Bragaggia e l'amico ignoto, scesero ancora la Riva degli Schiavoni facendo una punta in una trattoria di Calle delle Razze per far colazione insieme. Dopo aver mangiato pensarono che una piccola passeggiata avrebbe favorito la digestione e ritornarono ai Giardini pubblici sostando al padiglione d'Orfeo, per prendere il caffè. Eran seduti da qualche minuto, quando un signore facendo mostra di cercare qualcuno si avvicinò a loro per domandare se avevan visto passare un altro signore vestito di bianco. Dare una tale indicazione sul coloro del vestito di questo tale, voleva dire farsi rispondere negativamente, perchè con la giornata di ieri non poteva sussistere ombra di dubbio; e infatti nessuno dei due aveva osservato signori di sorta biancovestiti.

Una disdetta. Il terzo arrivato con questo pretesto, attaccò conversazione a sua volta e si sedette al tavolino senza cerimonie. Non richiesto informò ch'era una persona benestante ed aveva anzi in questi giorni avuta una eredità da un parente prete a Conegliano che però gli aveva fatto obbligo di dispensare 10 mila lire della sostanza lasciata ai poveri. Signore e filantropo.

Il ghiaccio era rotto e s'incamminarono tutti e tre verso Piazza San Marco entrando poi ancora al Caffè Aurora per prendere un digestivo. Poi il secondo sconosciuto avvertì che doveva recarsi all'albergo Cavalletto per prendere del denaro lasciato colà, ma che non riteneva sufficientemente sicuro gli altri due come d'accordo, si recarono ad aspettarlo al Caffè Florian.

Allorchè tornò ad unirsi alla comitiva, il terzo fece vedere un portafoglio al compagno sconosciuto del Bragaggia, mostrando con evidente ostentazione ch'era rigonfio di biglietti di banca. Ma per provare quale fiducia egli riponeva in lui, lo pregava di andar a comprar dei dolci, lasciandogli però il suo portafoglio. L'altro, fiero della prova e sicuro..... della propria onestà corse ad eseguire la commissione depositando il suo portafoglio con 150 lire e ritornò coi dolci che però non soddisfecero il committente. Allora fra i due sorse un piccolo diverbio, una cosa innocua, e finirono con l'incaricare il minatore di andar a far lui una nuova spesa di dolciumi, ma per consolidare vieppiù l'amicizia doveva dare a sua volta una prova di fiducia e lasciar loro il proprio portafoglio. Era possibile rifiutarsi?

No, il Bragaggia estrasse il portafoglio e lo consegnò agli amici, poi speditamente andò ad acquistare la prova del suo buon gusto sollecitamente ritornando al caffè. E.... occorre più continuare? Il povero signor Bragaggia, trovò il caffè, trovò il tavolo, trovò le sedie sulle quali aveva lasciati seduti gli amici, ma gli amici non c'erano più. Capì allora il signor Bragaggia quanto fosse stato in buona fede, troppo in buona fede, e invaso da una tristezza sconsolata come chi si sveglia dopo un sogno sorridente, andò a raccontare ai funzionari del commissariato di P. S. di San Marco quel che gli era capitato.

Il suo portafoglio conteneva 350 lire.

Dove saranno ora i due compari? La questura li sta attivamente ricercando ma con risultato finora negativo. Vennero diramate delle circolari telegrafiche a tutte le questure del Regno e di confine, recanti i connotati forniti dalla vittima, perchè i due vengano acciuffati.

E il Bragaggia, bisogna notare questo, può anche chiamarsi fortunato nella sua disgrazia, perchè nascoste in altre tasche aveva parecchie banconote per un migliaio di lire, le quali gli rimasero. Al funzionario delegato Galli, che gli domandava come mai aveva potuto lasciarsi abbindolare in tal modo, il danneggiato disse di non saperlo spiegare, ma opinò che durante le libazioni fatte in comune per i caffè, i due amici dovevano aver insinuato nei suoi bicchieri qualche sostanza narcotizzante, perchè egli a dire il vero, non si ricordava di aver consegnato il suo portafoglio a nessuno.

Il minatore ha girato il mondo in lungo e in largo per oltre vent'anni, e non è quindi uno provinciale ingenuo a rigore di logica. Certo qualche imbroglio deve esserci sotto, che ancora non è emerso.

## La fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Contro il buon volere e l'operosità delle dame e dei cavalieri, ha congiurato il tempo, e la festa venne sospesa. Tutto era pronto: imbandierato il Giardinetto, ricco di migliaia di doni il chiosco della festa, vario e gaio il chiosco Montenegrino, sorridenti e profumati i fiori sotto le ampie ombrelle: la pioggia tutto ha guastato e fatto sospendere.

Sarà anche oggi così scortese il tempo? Speriamo di no, e che l'inaugurazione decisa per le 15 d'oggi, si effettui col più bel sole, primaverile. Dalle 16.30 alle 18.30 terrà concerto la banda del 71. fanteria.

Diamo un altro elenco di doni ed offerte pervenute:

Hulton Gioconda: un'acquarello — Vianello Maria: due vasi bronzo — NN. DD. Contesse Tiepolo: servizio frutta maiolica — a mezzo Contessa Persico: sig. Hederstern Sacripante: tre scatole dipinte — Mister Johnston: una madonna in maiolica — Bressanin Maria: un dipinto Paesaggio — Nono Maria: Paesaggio — Chluczinska Concetta: dieci bambole in costume — Sorelle Caldana: un tappeto, due cuscinetti, tre quadretti, due Buvares — Conciato Olga: quadro «Marina»; a mezzo signora Del Prà Mazzaro il cav. Alberto Vizzotto un quadro rappresentante un soggetto del settecento, opera veramente pregievole — Sig.ra Usigli Biliotti: lire 20 — Nobile sig. Lucheschi: lire 20 — Scuola professionale: alcuni lavori in ricamo — Toso Gino: due bambole — Contessina Pilo di Capaci: tre quadretti — Alla Contessa Hellembach per il suo chiosco Montenegrino pervennero dalla sig. Angelina Levi Jesurum: un quadro; Papini Antonio: una cesta; Volpi cav. Giuseppe: vari doni; Ditta Dolcetti: 12 paia calze, 12 fazzoletti; Ditta Bottacin Antonio: una scatola, una bottiglia, un uovo, un vaso di vetro; Ditta Didam Antonio: settantasei spilloni per cappello; Ditta Biadene Antonio: 16 termometri; Ditta Morchio: servizio per zucchero e tre oggetti; Ditta Galvani: 6 vasi colorati; avv. Mario Sacerdoti e Clara Sacerdoti: un teatro e 15 palle di gomma.

## Per un maggiore sviluppo alla educazione fisica

E' giunto a Venezia il signor Ettore Renault capitano del 12.o fanteria di stanza a Cesena, qui destinato dal Ministero della Guerra d'intesa con quello della Istruzione a dirigere presso il convitto nazionale Marco Foscarini il corso di educazione fisica per l'applicazione di una ginnastica di carattere più militare, poichè il Ministero della Guerra ha da tempo in animo di intensificare con opportuni provvedimenti detta educazione, affine di poter poi concedere particolari facilitazioni, nei riguardi del servizio militare, ai giovani che avranno frequentato per un quadriennio i corsi all'uopo istituiti. In tal modo anche i giovani del Foscarini potranno fruire di questi vantaggi.

Ieri al signor Renault è stato presentato tutto il Convitto: egli ne ha riportato una eccellente impressione, essendo ben noto il modo con cui è curata nel Marco Foscarini l'educazione fisica in tutte le sue manifestazioni.

Auguriamo pertanto al signor Renault che egli possa conseguire il fine proposto dal Ministero della Guerra, con sempre maggior vantaggio della gioventù italiana.

## Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

### Movimento della settimana

(3-9 Aprile 1910)

*Libri dati a prestito*

| | | |
|---|---|---|
| a) lettura amena | N. | 466 |
| b) lettura scientifica | N. | 17 |
| In totale | N. | 483 |
| *Tessere distribuite* | N. | 20 |

*Offerte pervenute alla Biblioteca*: in libri:

| | | |
|---|---|---|
| dalla sig. Maria Pezzè-Pascolato | N. | 1 |
| dal Cav. Avv. Salvatore Jacchia | » | 30 |
| dalla Camera di Commercio ed Arti di Venezia | » | 1 |
| Totale | N. | 32 |

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nelle *domeniche e festivi* (anzichè dalle 16 alle 18) dalle 10 alle 12 antimeridiane.

## Le lezioni di tiro

Oggi, tempo permettendo, si eseguiranno la 3. e 4. lezione regolamentare di tiro del primo periodo alla distanza di metri 200.

A tali lezioni potranno prender parte quei soci che domenica scorsa non poterono completarle e che non poterono eseguirle, causa la sospensione del tiro per il cattivo tempo.



## La grave infedeltà di un agente di commercio

### L'appropriazione di oltre 5000 lire

Da qualche giorno è stato denunciata alla questura, da un negoziante noto della città, avente lo studio d'affari a San Marco, una grossa appropriazione di denaro da lui patita, una somma che oltrepassa le 5000 lire. Autore di questa appropriazione sarebbe stato un suo ex impiegato, scomparso dopo che la non lieve marachella che venne scoperta dal padrone. Egli era stato incaricato dell'esazione di alcuni documenti, ma anzichè depositare il denaro nella cassa se lo sarebbe trattenuto. Ancora non sappiamo come i fatti precisamente si sieno svolti, perchè l'autorità mantiene un grande riserbo sulla faccenda, e crediamo per ciò opportuno, per oggi, di sottacere i nomi e del danneggiato e dell'autore dell'appropriazione per non intralciare eventualmente le ricerche della P. S.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Associazione dei Giovani Monarchici* — La Presidenza dell'Associazione Giovani Monarchici comunica che a partire da lunedì 11 aprile la sede resta aperta dalle 8.30 alle 10 pom. per la vendita delle tessere d'abbonamento a prezzo ridotto alla nona esposizione internazionale d'arte.

× *La festa semestrale della « Lunatica »* — Come abbiamo annunziato, oggi, nel pomeriggio, avrà luogo la riunione della Società Lunatica, per la consueta beneficenza semestrale.

Gli aderenti dovranno trovarsi presso il pontone del Carbon (Banca d'Italia) alle ore 4. Alle 4.30 apposito vaporetto della Azienda Municipale li trasporterà a S. M. Elisabetta; alle 5.15 seguirà il banchetto nel salone dello chalet Moda; alle 6.30 il resoconto della presidenza; alle 7 il sorteggio degli oggetti e quadri; alle 9 l'estrazione delle grazie da lire 10 pei poveri della città.

I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo e di tenere a disposizione la tessera d'adesione.

**Bambino disgraziato.**

Righetto Aurelio di Carlo d'anni due, ricoverato all'Istituto dei Bambini lattanti, l'altra sera giuocando cadde accidentalmente riportando la frattura del femore sinistro. Trasportato all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

**Disgrazia a bordo.**

Cavallarin Vincenzo di Chioggia, d'anni 18, imbarcato sul trabaccolo del proprio padre che trovasi ancorato sulle Zattere, iermattina venne trasportato ed accolto all'Ospitale perchè, lavorando presso la ruota del trischetto, si impigliò accidentalmente la mano destra, riportando una ferito lacero contusa e lo schiacciamento di due dita. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

**Musica in Piazza**

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Pomone» Waldtenfel — 3. «Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri «Saul» Bazzini — 4. Duet to Atto III «Rigoletto» Verdi — 5. Atto IV «La Gioconda» Ponchielli — 6. Mazurka «Paolina» Strauss.

***La beneficenza***

× I fratelli Giorgio Umberto ed Ettore Luzzatto nel primo anniversario della morte del loro adorato Padre, offrono direttamente lire 200 alla Società contro l'Accattonaggio, perchè il caro nome sia iscritto, in memoriam, fra i soci benemeriti della Sezione Patronato minorenni condannati condizionalmente. — L. 100 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero. — L. 100 al Pro-Schola e L. 100 all'Educatorio Savoia di Roma.

Per la stessa mesta ricorrenza all'Ufficio Indicazione e Assistenza L. 10 dal signor dottor Vivante Guido e L. 5 dalla signorina Ottavia Ghè.

Sempre nella stessa triste circostanza, la signora Giuseppina Usigli ha offerto lire 10 ai Senza tetto e lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano medico Candela dall'ospedale di Napoli alla « Regina Margherita » — Capitano medico Sangermano dalla «Regina Margherita» all'ospedale di Napoli — Capitano medico Tabarelli De Fatin, dallo ospedale di Venezia all'ospedale di Napoli — Capitano medico Del Vecchio, dall'Ospedale di Napoli all'ospedale di Venezia — Capitano medico Caforio, dall'ospedale di Taranto alla «Vettor Pisani» — Capitano medico De Pascalis dalla «Vettor Pisani» all'Ospedale di Taranto — Capitano medico Abbamondi, dall'ospedale di Napoli all'ospedale di Taranto — Capitano medico Blandamura dall'ospedale di Taranto all'ospedale di Napoli — Capitano medico Martirani dall'Ospedale di Taranto all'ospedale di Napoli.

Colla data dell'8 corrente, il capitano medico Duranti Valentini, è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Principe di Piemonte ».

*Movimento del R. Naviglio* — «Lido» partita da Ancona e giunta a Tremiti l'8.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 8 Aprile 1910

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 38 | 36 | 79 | 17 | 5 |
| FIRENZE | 40 | 23 | 19 | 32 | 41 |
| MILANO | 25 | 56 | 70 | 39 | 10 |
| NAPOLI | 4 | 72 | 77 | 12 | 11 |
| PALERMO | 34 | 15 | 44 | 30 | 81 |
| ROMA | 37 | 68 | 85 | 36 | 50 |
| TORINO | 79 | 28 | 48 | 56 | 64 |
| VENEZIA | 64 | 19 | 82 | 49 | 35 |

## I vampiri.

Quando un buon prodotto, appunto perchè buono, si è conquistata la generale fiducia, non mancano disonesti parassiti che, con enorme audacia e vergognosa sfrontatezza, lanciano sul mercato delle cattive imitazioni e falsificazioni del prodotto genuino. Per poterle poi vendere facilmente, questi vampiri dell'industria le cedono a meno del prezzo segnato per la vendita del vero prodotto accreditato, causando così due gravissimi danni: quello di ingannare il pubblico, e l'altro di screditare il prodotto genuino col contrapporgli la cattiva qualità del prodotto falsificato.

Ecco, sgraziatamente, quello che avviene dell'ottima e accreditatissima « Profumeria Venus Bertelli », riconosciuta ormai per una superba rivale anche delle più rinomate profumerie estere; ed ecco accadere altrettanto a danno di quell'insuperato sapone da toletta che è il « Sapol Bertelli ».

Veda quindi il pubblico di non lasciarsi lusingare dai prezzi bassi: tenga presente che la Società Bertelli non garantisce la genuinità dei suoi prodotti in vendita a meno del prezzo fissato dagli avvisi che essa va pubblicando nelle quarte pagine dei giornali e nel suo catalogo. Quest'ultimo viene spedito a gratis a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di semplice biglietto visita, alla Società Bertelli in Milano, via Paolo Frisi, 26.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 19

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Yvette? Sì: ha già servito quasi tutti i soprani d'Europa.... I contralti non le vanno. La sua abilità come pettinatrice è impareggiabile. Fu per l'appunto lei che inventò la mia pettinatura «Elsa». Forse voi la ricordate?

— Perfettamente. A proposito, quando riprendete a cantare?

Ella sorrise nervosamente.

— Non ho.... non ho ancora deciso nulla.

Poichè io avevo stabilito di partire il giorno seguente per l'Inghilterra, salutai Rosa Caro, pensando con dolore sino a quando non mi sarebbe dato rivederla. Se non che al mattino di poi ricevetti da lei un secondo biglietto, così concepito:

« *Caro mr. Foster,*

« V'aspetto stamane alle ore 11, nella chiesa di San Gilles, desiderando il vostro consiglio su cose che mi interessano ».

La chiesa di San Gilles è un gran fabbricato, situato in una via deserta, alla periferia di Bruges. Non occorre dire che io mi trovai puntuale all'appuntamento.

Aspettai la Caro nella navata di destra e dopo cinque minuti di attesa, ella comparve, dall'aspetto più rinfrancata in salute, più calma del giorno innanzi. Ci sedemmo in un angolo della navata, in quell'ora completamente deserta.

— Ieri voi mi avete domandato quando avrei ripreso a cantare — cominciò la Caro.

— Infatti — io dissi — e per una buona ragione. Nella mia qualità di dottore, mi permetto di consigliarvi di rientrare al più presto possibile nell'arte; ciò non può che giovare al vostro morale, alla vostra salute.

— Il fatto si è che io ho firmato un contratto per cantare la «Carmen» all'Opèra Comique di Parigi. Saranno dieci rappresentazioni. Io non ho mai interpretato questa parte, e sono — o piuttosto ero — molto ansiosa di cimentarmi a questa prova. Stamane ho ricevuto un telegramma dal direttore della Opèra Comique, col quale mi prega di recarmi a Parigi senza indugio per le prove.

— E voi partite?

— Ecco ciò su cui sono indecisa. Dovete sapere che una delle ragioni per cui venni a Bruges, si era per domandare il consiglio di Alresca a questo riguardo. Figuratevi che hanno osato minacciarmi se io mi presento all'Opèra Comique, particolarmente nella «Carmen». La cosa è indicibilmente grottesca, e pure in realtà io nutro qualche timore....

— Potrei sapere tutta l'istoria?

— Conoscete la Deschamps, Carlotta Deschamps, che fa sempre la parte di «Carmen» all'Opèra Comique?

— L'ho sentita una volta.

— E' per l'appunto la sorella di Maria Deschamps, la divette che canta alla Scala di Londra, nelle operette di vostro cugino.

— Mi fu presentata da Sullivan; è una innocua civettuola.

— La sua sorella non è per certo innocua! La Maria e la Carlotta non sono figlie della stessa madre: la Carlotta è figlia di una spagnuola, mentre la madre di Maria è una inglese puro sangue. Molti anni or sono cantai in una piccola parte all'Opèra Comique, dove furoreggiava la Carlotta, ed ebbi la sfortuna di destare la sua gelosia. E' una donna estremamente gelosa, e questa debolezza si acuisce in lei col passar degli anni. Ella mi giurò che se io osavo presentarmi un'altra volta sulla scena dell'Opèra Comique, mi avrebbe uccisa: nè più nè meno. Io naturalmente risi della sua minaccia, e non ci pensai più affatto. Ma ora che, io debba cantare precisamente all'Opèra Comique, e proprio nella «Carmen», il suo cavallo di battaglia, ella è furiosa contro di me. Io credo fermamente d'incorrere in un pericolo recandomi a Parigi. Mi ha già diretto due lettere, contenenti le più sanguinose minaccie. Sembra strano che io, Rosa Caro, debba aver paura di Carlotta Deschamps; e pure è così. Io sono quasi disposta a sciogliere il contratto.

Che la Caro esitasse sia pure un solo istante ad adempiere i suoi obblighi, ciò dimostrava chiarissimamente — io pensavo — ch'ella non era in sè. Io la assicurai che i suoi timori erano infondati, che si viveva nel ventesimo secolo, e che la collera della Dechamps si sarebbe sfogata unicamente in minaccie. Alla fine ella disse che avrebbe pensato ancora al da farsi.

— Non aspettate a decidervi — io incalzai — ma partite subito per Parigi. Partite oggi stesso. Agite. Vi farà indubbiamente bene.

— Ma prima di mettermi in viaggio, debbo pensare ad una infinità di cose — osservò ella, ridendo della mia serietà.

— E cioè?

— I miei gioielli sono depositati presso i miei banchieri di Londra.

— Non potete cantare senza gioielli?

— A Parigi è impossibile.

— Potete ordinare ai vostri banchieri di spedirveli per posta, come pacco assicurato.

— Per posta! Pensate che hanno un valore di cinquecento mila lire. Dovrei recarmi io stessa a Londra per ritirarli; ma non c'è più tempo.

— Se mi permettete, ve li porterò io a Parigi. Datemi una lettera per i vostri banchieri, e mi impegno di consegnarvi i vostri gioielli nel più breve tempo possibile.

— Volete prendervi troppo disturbo per me. Non lo posso permettere.

Ma già l'idea soltanto di far qualche cosa per lei mi aveva fatto rimescolare il sangue. In quel momento io ritenevo siccome una suprema felicità il poter servirla, sia pure soltanto come corriere di fiducia.

— Ve ne supplico! — io esclamai. — Ve lo domando come un favore!

— Se è così, accetto — e mi saettò una meravigliosa occhiata di riconoscenza.

Ella non volle che uscissimo dalla chiesa insieme; uscì ella prima di me.

Io attesi alcuni minuti e poi lentamente me ne andai anch'io. Voltandomi casualmente sulla piazzetta vicina alla chiesa, vidi una figura di donna che non mi sembrava del tutto sconosciuta, e dominato da un subitaneo impulso, ritornai rapidamente sui miei passi. La donna era Yvette, la cameriera della Caro, e notai per giunta ch'ella era rimasta sconcertata quando mi vide presso di lei.

— Aspettate la vostra padrona? — io le chiesi a bruciapelo.

Ella mi gettò una terribile occhiata.

— Crederebbe, per caso, ch'io aspettassi lei?

(Continua)

# Dalle Provincie Venete

### Spostamento di truppe alla frontiera?

Roma, 9.

(So.) — Si accenna da qualche giornale che nel venturo settembre l'80. fanteria che attualmente si trova a Conegliano debba fissare la sua sede a Palmanova. La notizia a quanto si dichiara al Ministero della Guerra è prematura ma sta il fatto che sono allo studio provvedimenti per portare qualche spostamento alle truppe di guarnigione nel Veneto.

## VENEZIA

### Acclimatazione di trota americana

**MESTRE — Ci scrivono, 9**

In questi giorni il prof. dott. Giuseppe Nalato in rappresentanza della Scuola Veneta di Pesca ed in seguito ad accordi con l'autorità municipale, ha proceduto alla immissione nelle acque dell'Oselin e del Dese di ventimila avannotti di trota iridea.

Le trotelle provenivano dallo stabilimento aquicolo dei Conti Corinaldi di Torre di Zuino.

L'immissione — che procedette regolarmente — ha un'importanza notevole perchè costituisce un tentativo, che si ha ragione di ritenere ben riuscito, per introdurre un pregiato salmonide in acque ove normalmente non si trovano le nostre trote indigene.

La Scuola Veneta di Pesca, che per la terza volta a mezzo del prof. Nalato compie immissioni nelle nostre acque, merita ogni elogio, ma è da augurarsi che le autorità competenti esercitino la sorveglianza voluta dalla legge imperocchè se il fare semine di pesce può costituire il raggiungimento di un ottimo scopo, l'abbondanza della pesca va a tutto vantaggio del la popolazione pescherecccia e degli stessi consumatori.

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 9**

*Teatro Verdi* — Ieri sera ebbe luogo al Teatro Verdi uno scelto spettacolo di varietà con proiezioni cinematografiche, con esercizi dell'atleta Battagin e degli acrobati comici Les Florenis, con danza e canzonette delle signorine Flores e Baroni e con romanze, duetti e macchiette della giovane coppia Buonavoglia, trionfante di eleganza e di brio.

**PELLESTRINA — Ci scrivono 9:**

*Consiglio Comunale* — I nuovi consiglieri comunali eletti fin dal 20 febbraio scorso, rimangono inoperosi, nonostante i gravi e vari bisogni che ne richiederebbero la loro convocazione. Visto che da ben sette mesi Pellestrina è priva di sedute consigliari, i consiglieri della minoranza credettero bene interessare l'Ill.mo Sig. Prefetto col seguente telegramma:

« Prefetto - Venezia — Sottoscritti consiglieri comunali pregano V. S. ordinare convocazione Consiglio Comunale, tale trascuranza pregiudicando deplorevolmente interessi Comune. Ossequi. — Menetto Vincenzo, Scarpa Napoleone, Scarpa Primo, Ballarin Ferdinando. »

*Associazione Popolare* — Domenica alle ore 14 i componenti l'Associazione sono pregati d'intervenire alla seduta che si terrà nella sala « Villa Scarpa » per trattare importante ordine del giorno.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 9**

*Visita dei coscritti* — La visita, da parte del Consiglio di leva, dei coscritti della classe 1880 di questo Comune, seguirà in Venezia, nel palazzo ex Scuola della Misericordia nei giorni di lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 maggio p. v. incominciando le operazioni alle ore 9.30.

Nel giorno due si presenteranno i giovani inscritti nella lista dal n. 1 al 140, tre quelli dal 141 al 280: il giorno 4 quelli dal 286 all'ultimo e seguiranno inoltre le visite per delegazione.

### Cooperativa fra pescatori

**BURANO — Ci scrivono 9:**

Oggi alle ore 14.30 nella sala delle Scuole di Vigna si riunirà l'assemblea Generale della Cooperativa fra pescatori per la trattazione di importanti argomenti riguardanti la pesca del pesce novello — ed altri interessi della Cooperativa.

Interverranno alla Assemblea il Direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi-Morenos ed il Sindaco di Burano cav. Bon.

## BELLUNO

### Il sig. Talamini e la ferrovia del Cadore

**BELLUNO — Ci scrivono, 9**

Era ora di finirla ed abbiamo perciò così concluso ieri, in fondo a un nostro articolo: « Davvero ci sembra che la smania spiegata perchè il comizio avvenga, si possa classificare una rappresaglia contro l'onorevole Loero, voluta da chi intenderebbe, a suo tempo, fargli lo sgambetto ».

Evidentemente alludevamo, fra l'altro, al sig. Giampietro Talamini, direttore del « Gazzettino » il quale nel foglietto suo continua a sobillare i Cadorini ad agitazioni.

Il Talamini oggi, in un trafiletto, lamenta che noi abbiamo dipinta la questione ferroviaria del Cadore con tinte rosse, e soggiunge che noi non dobbiamo interloquire perchè non siamo interessati nella questione, e soggiunge ancora che di conseguenza non possiamo essere animati dagli stessi sentimenti che agitano i Cadorini e che della grave questione dovremmo occuparci con qualche parsimonia, altrimenti arrischieremmo di destare sospetti.

E le stesse insinuazioni l'ameno sig. Talamini le estende anche al corrispondente locale dell'*Adriatico*, facendo finta di scordarsi che costui è la stessa persona che da Belluno scrive nel *Gazzettino!*

Respingiamo la insinuazione del sig. Talamini. Ben superiori siamo noi ad ogni sospetto, e con pieno diritto ed anche per dovere trattiamo la questione ferroviaria, e la trattiamo spassionatamente, prescindendo da qualsiasi mira, ciò che non può dire il signor Giampietro Talamini.

E per il momento abbiamo finito con lui.

Dal canto nostro continuiamo anche oggi a consigliare la calma ai Cadorini, chè certe impazienze, certi attacchi sono stati assai male giudicati anche a Roma, ed essi potrebbero portare pregiudizio all'attuazione della Ferrovia.

Possiamo intanto assicurare che la linea costruenda verrà a terminare al Molinà, alla quota 740, in base alla concessione data in seguito al progetto di massima 24 agosto 1905, con le modalità relative alla Treviso-Belluno, cioè a scartamento normale.

I cadorini confidino nella sollecita attuazione delle loro legittime aspirazioni, e non diano retta a sobillatori fanatici ed interessati.

MENOTTI BRESSAN

### Bambino affogato

Eludendo la vigilanza dei suoi il piccino di 3 anni De Zold Pietro da Santo Stefano del Cadore uscì di casa e cadde in un fosso, profondo settanta centimetri, annegando.

### I fabbricati scolastici

Nella ventura settimana l'ufficio tecnico municipale procederà alla delimitazione delle aree ove dovranno sorgere gli undici fabbricati scolastici rurali.

Tosto verrà dato mano immediatamente alle costruzioni.

*L'asta per la strada Agordina* — Ieri, nel Palazzo della Provincia, doveva aver luogo l'asta per l'appalto dei lavori relativi alla manutenzione della strada Agordina. Nessun offerente s'è presentato, cosicchè l'asta è andata deserta. Venne rimandata a venerdì prossimo.

*Veterinario condannato* — Avanti il nostro Tribunale è comparso il dottor Salvatore Judica, veterinario governativo, già residente ad Agordo, sotto la imputazione di turpe reato. Della cosa ci siamo occupati a suo tempo.

Oggi a mezzodì è finito il processo. Il dott. Judica venne ritenuto responsabile di tentata violenza carnale, fu condannato a cinque mesi ed a 15 giorni di reclusione, con la legge del perdono e colla non iscrizione della condanna nel casellario.

Il dott. Judica, contro la sentenza del Tribunale, ha interposto appello.

*Pseudo medico denunciato* — Tale Giovanni Salvadori da Tambre d'Alpago, prestò cure ad una bambina certa De Demo Angela, che aveva riportata una frattura. Per cui, non essendo provvisto del diploma necessario, venne denunciato.

*Il mal'anno* — E piove ancora e sui monti circostanti nevica. La temperatura si mantiene bassa e se continuerà così indubbiamente porterà pregiudizio alla campagna.

*Concerto* — La musica del 56. reggimento fanteria domani, dalle 15 alle 16 svolgerà in piazza Campitello il seguente programma:

Marcia « Pericle », Spetz — Sinfonia « Nabucco », Verdi — Scena, duetto e terzetto, atto 1. « Ernani », Verdi — Gran Finale 2. atto « Lucia di Lammermoor », Donizetti — Polka « Amore », Becucci.

## TREVISO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**TREVISO — Ci scrivono, 9**

*Vittorio* — Acquisto d'area pel cimitero di S. Floriano, ordinanza.

*Chiarano* — Modificazione al regolamento per gli impiegati, app.

*Conegliano* — Cessione di comproprietà di un muro, app.

*Id.* — Spesa pel telefono a servizio dell'ing. Comunale, app.

*Id.* — Aumento di stipendio alle levatrici, app.

*Id.* — Modificazione al regolamento per gli impiegati, app.

*Id.* — Aumento di stipendio all'assistente tecnico, app.

*Id.* — Attraversamento del Monticano con l'acquedotto, app.

*Id.* — Spesa pel progetto della ferrovia per Ponte delle Alpi, app.

*Id.* — Spesa per la piattaforma della Banda musicale, app.

*Id.* — Assegno di pensione ad un cursore, app.

*Id.* — Aumento di salario ai bidelli, app.

*S. Pietro di Feletto* — Maggiori spese pel servizio sanitario, app.

*Vazzola* — Vendita del fabbricato delle vecchie scuole, ordinanza.

*Cavaso* — Tariffa per visione delle copie catastali, ordinanza.

*Salgareda* — Mutuo per costruzione di fabbricati scolastici, app.

*Refrontolo* — Erogazione del legato De Nardi, ordinanza.

*Cologne* — Vendita di ritagli stradali, approva.

*Ponzano V.* — Tre ricorsi contro tassa famiglia, ordinanza.

*Crocetta Trivigiana* — Tariffa tassa esercizi e rivendite, ordinanza.

*Quinto* — Impianto termosifone per Municipio e scuole, app.

### Un deragliamento alla stazione

Stamane alle 12.30 manovrava nella nostra Stazione la macchina 5340, percorrendo il binario morto N. 2.

Allo scambio 3., all'altezza delle sbarre di S. Antonino, causa la falsa giratura di uno scambio la macchina è deragliata. Essendo il binario morto collocato fra quelli delle linee di Motta e Udine, i treni provenienti da quelle linee, giunti all'altezza delle sbarre di S. Antonino dovettero rallentare e procedere con molta cautela. Però l'incidente non fu causa di alcun ritardo. Occorse parecchio tempo per riattivare il binario, essendo state le rotaie contorte e spezzate dall'accidente.

### Un appostamento infruttuoso

Da varii giorni l'autorità di P. S. faceva un appostamento ad una casa di Via S. Andrea, dove riteneva che delle minorenni si recassero a scopi illeciti.

Stamane il Delegato Romei credette opportuno di comparire nella casa e di eseguire una perquisizione. Il solerte funzionario, però, non ha trovato quello che... sperava, ma avendo riscontrato delle altre irregolarità mise in contravvenzione la proprietaria della casa.

### Un soldato che impazzisce d'improvviso

Il soldato Antonio Marchetti, appartenente alla 10.a Compagnia del 55. Fanteria e proveniente dal Distretto di Chieti, appena coricatosi iersera nella propria camerata, cominciò a gridare ad alta voce e a dare in ismanie.

I compagni si allarmarono e fu mandato per un medico militare.

Questi visitato il giovanotto capì trattarsi di un caso di pazzia improvvisa e lo fece condurre al Manicomio, dove fu prontamente accolto.

### In Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9**

Sessione di primavera - prima convocazione. Sono presenti 17 consiglieri, e il Sindaco dichiara aperta la seduta e comunica che il bilancio 1910 venne approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa negli estremi votati da questo Consiglio Comunale e a richiesta di qualche consigliere fa dar lettura della deliberazione della G. P. stessa.

Il Consiglio prende le seguenti deliberazioni: Sono accettate con rincrescimento le dimissioni da consiglieri dei signori Pitarello e Zannoni per due volte in precedenza respinte.

Vengono sorteggiati i seguenti consiglieri comunali: Pellizzari Lorenzo, Pivetta Aufidio, Ostani Angelo, Piccinini Pietro, Tessarolo Cesare, Galli-Tognola Giulio, Rostirolla dott. Angelo.

Vengono confermati i membri della commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico.

Riconfermati pure i membri della commissione per la tassa esercizi.

Respinge le dimissioni dei signori Zannoni e Pitarello da membri della commissione edilizia, accetta le dimissioni del dott. Bordigioni e nomina in sua vece lo ing. Gaspare Polese.

Approva in II. lettura la deliberazione circa il miglioramento del servizio postelegrafico locale.

Accoglie la proposta della Giunta sulla transazione della lite contro i fratelli Miron con voto di plauso alla Giunta.

Accetta a voti unanimi la biblioteca legata al Comune dal defunto sen. Manfrin.

Accoglie in parte le modificazioni proposte dalla G. P. A. al regolamento per l'ufficio tecnico.

Delibera l'acquisto di mobili per gli uffici municipali.

In seduta segreta: Conferma a voti unanimi e con plauso il segretario capo sig. cav. Michelini Vieri.

Il cav. Michelini al suo apparire nella aula viene fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da tutti i consiglieri presenti, che in piedi, battono le mani ed applaudono. Il cav. Michelini ringrazia, non nascondendo la sua viva emozione.

### La grande corsa ciclistica rimandata

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 9**

Stante il cattivo tempo e le strade impraticabili, la Grande Corsa Ciclistica che doveva aver luogo il giorno 10 aprile, è stata rimandata a domenica 17 aprile.

*La morte del cav. Vascellari* — Venne appresa con vivo rammarico la morte ieri avvenuta nel vicino comune di San Pietro di Feletto del cav. Sigismondo Vascellari, il quale, anche in questa città godeva le generali simpatie.

Il cav. Vascellari fu ininterrottamente per venticinque anni Sindaco del Comune di San Pietro di Feletto, del quale ne curò con amore le sorti.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre profonde condoglianze.

*Corsa ciclistica* — La corsa ciclistica, indetta dal Club Sportivo, che doveva aver luogo domani, causa il pessimo tempo, venne rimandata al giorno 17 corrente.

*Elargizioni* — Il Consiglio di amministrazione del locale comizio agrario, ha elargito lire 200 alla cura marina e alpina, lire 50 al Patronato Scolastico, lire 50 alla Società Pro Conegliano e lire 50 al Comitato per le onoranze ai Mille di Marsala.

*La risposta di S. E. Luzzatti* — In risposta al telegramma inviato dal nostro Sindaco al Ministro Luzzatti, telegramma da noi pubblicato S. E. così rispose:

« Avvocato Mattiuzzi, sindaco di Conegliano — Molto ho gradito espressioni benevoli e cortesi che a nome di codesto comune ella ha voluto rivolgermi. Ne le sono riconoscentissimo. — F.to Luzzatti »

**ODERZO — Ci scrivono, 9**

(T.) *Luzzatti al Sindaco* — Il Sindaco notaio Gasparinetti ha con pubblico manifesto portato a conoscenza della cittadinanza il telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Luzzatti che qui trascrivo:

« Gasparinetti Sindaco Oderzo — Il saluto affettuoso della mia Oderzo mi è sceso al cuore come un soave conforto e un lietissimo auspicio. Ne sono particolarmente grato a Lei e alla diletta Cittadinanza presso la quale La prego rendersi interprete dei miei più intimi sentimenti. — Firmato: Luzzatti. »

*Meritata onorificenza al Sindaco* — Apprendiamo con vivo compiacimento che S. M. il Re ha di moto proprio nominato il nostro Sindaco notaio Francesco Gasparinetti commendatore della Corona d'Italia, unendo al decreto le insegne dell'ordine. La lieta notizia fu appresa con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza la quale da gran tempo assiste riconoscente alle gesta sempre intese al benessere dei suoi concittadini dell'intelligente suo Sindaco ed apprezza le sue virtù personali e cittadine.

Al nostro amato e stimato Sindaco, al Presidente emerito della Dante Alighieri, al Cittadino che con tanto zelo ed intelligenza disimpegna i molteplici altri incarichi a Lui degnamente affidati, a colui che è sempre primo quando trattasi di far vibrare la nota patriottica o cittadina, a colui infine che è orgoglio e vanto nostro vadano le nostre più vive congratulazioni.

L'abitazione del Sindaco fu per tutta la giornata assediata da' cittadini di ogni ceto che ambivano di seco Lui congratularsi.

## VICENZA

### La Mutualità scolastica

**VICENZA — Ci telefonano, 9**

Il primo trimestre di questa associazione si è chiuso con l'iscrizione di 4155 alunni le cui contribuzioni diedero la somma di lire 2699.85; i sussidi corrisposti per malattia salirono a L. 750. Questo felice inizio è caparra sicura del brillante avvenire di questa moderna e benefica istituzione.

### Due coscritti arrestati

Stamane vennero arrestati i due coscritti Ligorsi Ermenegildo e Castegnaro Ercole, i quali, essendo ubbriachi, oltraggiarono gli agenti ferroviari e la guardia di P. S. Zancan di servizio alla stazione.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 9**

*Fiera della Benedizione e V. Mostra distrettuale zootecnica* — Finalmente Giove Pluvio permise che avessero luogo tanto la Fiera che la Mostra che erano state rimandate per ben due volte.

Molto concorso di persone e di animali e parecchi i contratti conclusi. Ecco l'elenco dei premiati nella Mostra:

I. Categoria — Tori e torelli di qualunque razza: 1. premio Vigolo Luigi, Cornedo; 2. id. Pretto Giuseppe, id.; 3. id. Fochesato Gaetano, Valdagno; 4. id. Dani Riccardo, Brogliano.

II. Categoria — Vacche (escluse le Schwitz e nero-pezzate): 1. premio Soldà Alessandro, Novale; 2. id. Reniero Federico, Valdagno; 3. id. Rosia Attilio, Brogliano; 4. id. comm. G. Marzotto, Valdagno.

III. Categoria — Vacche Schwitz e nero-pezzate: 1. premio Savegnago Bortolo, Cornedo; 2. id. Pretto Umberto, id.; 3. id. Stocchero Angelo, Valdagno; 4. id. Bevilacqua Francesco, Novale.

IV. Categoria — Coppie di vitelli e vitelle: 1. premio comm. G. Marzotto, Valdagno; 2. id. Urbani Giacomo, id.; 3. id. Savegnago Stefano, Cornedo; 4. id. Refosco Cherubino, id.

V. Categoria — Coppie di buoi da lavoro: 1. premio Chiarello Andrea, Brogliano; 2. id. Storti Domenico, Cornedo; 3. id. Pretto Giovanni, Castelgomberto; 4. id. comm. G. Marzotto, Valdagno.

La giuria era composta dei signori cav. prof. Pietro Marconi, dott. Felice Borgo, Pernigotto-Cego Valentino, Stocchero Giovanni e Soldà Alessandro.

**BASSANO — Ci scrivono, 9**

*Scuola pratica di biancheria* — Anche a Bassano, come in molte altre città, sarà istituita fra breve una scuola pratica di taglio e confezione di vestiti. Non possiamo che approvare ed incoraggiare questa utilissima iniziativa che riempie una lacuna nell'educazione femminile, e non dubitiamo che molte signore e signorine vorranno approfittare di questa pratica istituzione.

La maestra è la sig.na Maria Ceroni allieva delle note maestre Novello e Festuchi. La signorina Ceroni ha già aperto con brillante esito altre scuole in Arzignano, Montebello, Schio e Thiene.

Il Municipio ha gentilmente accordata la sala di musica; le inscrizioni sono già cominciate e continueranno giovedì p. v. 14 corr.; la tassa mensile è di lire 8; le lezioni seguiranno il 21 corr. e saranno impartite ogni giovedì dalle ore 9 alle 12, così potranno approfittare dell'insegnamento anche le signore maestre.

**SCHIO — Ci scrivono, 9**

*Teatro Civico* — Crediamo di far cosa grata ai lettori dando fin d'ora l'elenco completo degli artisti chiamati ad interpretare l'« Aida » nella grande stagione estiva, che si inizia l'8 giugno p. v.

L'impresa è stata assunta dalla Casa Ricordi. Direttore d'orchestra e maestro concertatore sarà il giovane Vando Aldovrandi, una nuova rivelazione recentemente affermatasi.

Protagonista sarà una conoscenza del nostro pubblico, la gentile e valentissima Berta Cutty, che lasciò così grato ricordo di se nel « Mefistofele » (attualmente trionfa a Torino nella stessa « Aida »).

Ritornerà pure, e certo con somma soddisfazione dei numerosi ammiratori, il basso Angelo Masini Pieralli: di lui occorre solo ricordare la magnifica interpretazione del « Mefistofele » dell'anno scorso. Ora è all'Imperiale di Madrid, trionfante nella parte di Wotan della Valkyria. Ed ora ai nuovi acquisti. La bellissima Buzzi, che ai vezzi personali accoppia eminenti qualità artistiche, sarà Amneris. Per il personaggio di Radanas, Schio avrà l'onore di avere il tenore Guardabossi, che canta per la prima volta in Italia, reduce da innumerevoli successi all'estero.

Baritono è il Moreo, del quale basterà dire che ha cantato per tre anni alla Scala, compreso lo scorso carnevale: questo basta a presentare l'artista.

Secondo basso sarà il Freito, il giovane artista che piacque a Schio in un concerto datosi alcuni mesi or sono.

50 professori d'orchestra; 12 ballerine; 12 ragazzi ballerini; banda in palcoscenico; organo, trombe egiziane; 60 comparse.

## VERONA

### Un grandioso congresso veneto cattolico

**VERONA — Ci scrivono, 9**

Il partito cattolico veronese ha organizzato per domenica 17 corrente un Congresso veneto cattolico che riuscirà imponente.

Oltrechè tutte le associazioni cattoliche della provincia di Verona, finora si sono iscritte 2500 associazioni del Veneto che manderanno ciascuno tre delegati. Gli iscritti al Congresso sono finora nientemeno che trentamila. Il comitato deve pensare a provvedere agli intervenuti il modo per poter trovare alloggio e vitto. Il programma reca che alle ore 9 ant. del 17 corrente i trentamila e più congressisti si raduneranno in Piazza San Zeno ove assisteranno alla messa che verrà celebrata ad un altare espressamente costruito sulla gradinata della storica basilica. Si formerà quindi il corteo al quale parteciperanno quindici musiche, il quale, dopo aver percorso le vie della città, si recherà negli spaziosi cortili del Patronato delle Stimmate, ove avrà luogo il congresso.

### Arresto di un ladro di biciclette

Il signor Zara Carlo negoziante in Via Teatro Filarmonico N. 24 ieri verso le ore 17 si era accorto che due figuri si aggiravano davanti la sua bottega.

Si pose sull'attenti e vide che uno di essi tentava di impadronirsi di una bicicletta esposta sulla porta del negozio. Lo Zara si lanciò sul ladro, che era il pregiudicato Zendroni Ugo, e lo consegnò a due guardie, che pure avevano visto l'atto compiuto dal ladro. L'altro socio, che era Lucchese Giovanni, anche esso pregiudicato, riuscì a fuggire.

### Morte improvvisa di un cocchiere

Il signor Alessandro Monga abitante sul Corso Cavour N. 6, aveva da qualche mese alle proprie dipendenze il cocchiere Piccoli Vincenzo di anni 35 nato a Treviso. Il Piccoli era affetto da male cardiaco.

Ieri, dopo aver desinato, il cocchiere si sentì preso da capogiro e diminuire le forze. Si recò nella scuderia e si adagiò su di un cumulo di paglia.

Più tardi, fu trovato privo di sensi. Avvertiti subito del fatto, accorsero subito sul posto i vigili Brusco e Maretto ed una guardia di P. S. — Il Piccoli venne subito soccorso, e mediante una vettura, trasportato all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Edel constatò che il Piccoli era già morto durante il trasporto.

Era stato colto da sincope cardiaca. Del fatto venne data notizia ai suoi famigliari che dimorano a Treviso.

(Continua in V. pag.)

Alle ore 11 di oggi, dopo lunga e straziante malattia sopportata serenamente, spirava nel bacio del Signore

**FERRUCCIO PIOVAN**

nel fiore dei suoi vent'anni

Gli angosciati genitori, i fratelli e le sorelle, dandone il triste annunzio, raccomandano una prece pel caro estinto.

*Mogliano V., 9 Aprile 1910.*

I funerali avranno luogo, in questa Chiesa Arcipretale, alle ore 9 di lunedì 11 corrente.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia, i fratelli, i generi ed i congiunti tutti, commossi per la solenne dimostrazione di affetto e di stima tributata al rispettivo amatissimo

**Cav. SIGISMONDO VASCELLARI**

ringraziano vivamente e sentitamente le Autorità, gli amici, i conoscenti e quanti altri, con la loro presenza ai funerali, vollero rendere l'ultimo tributo al compianto estinto, lenendo così lo strazio per la irreparabile perdita.

*S. Pietro di Feletto (Conegliano), 9 aprile 1910.*

# ROVIGO

## Ancora dei furti

**ROVIGO — Ci scrivono, 9**

Le prime indagini intorno al furto e ai tentati furti audacissimi dell'altra notte, intorno ai quali ieri vi riferii, hanno condotto all'arresto di certi Perini Pietro, Mistretto Teresa, Martinelli Luigi, Comunian Carlo, Verza Francesco sui quali pesano più o meno gravi indizzi. Le indagini continuano e preludono, si dice, altri numerosi arresti.

## Gravissimo incendio

A Fratta Polesine si è manifestato un incendio nella cascina della contessa Labia tenuta in affitto dal signor Giovanni Ferrari. Andarono distrutti parecchi attrezzi rurali e perirono bruciati anche alcuni bovini. Non si conoscono le cause dell'infortunio che ha procurato ai proprietari un danno assicurato di oltre 13.000 lire.

*Il dottor Cantoni.* — Dietro sua domanda, col primo aprile, è stato esonerato dal servizio di medico condotto di questo secondo reparto il dottore Giuseppe Cantoni, intelligente ed apprezzato sanitario, che da oltre trenta anni prestava l'opera sua zelantissima, a favore dei sofferenti. — La condotta sarà assunta ora per quel reparto dal dottor Melloni.

*Adunanze* — Nel pomeriggio, in una sala del municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della società dei festeggiamenti per la nomina del nuovo Consiglio, l'approvazione dei bilanci e le proposte modificazioni statutarie.

— Nel pomeriggio avrà luogo pure la adunanza della Società Femminile di M. S. «Regina Margherita» andata deserta in prima convocazione.

*Cose magistrali.* — Domani mattina, nella sede di questa Università Popolare, la valente professoressa Luisa Ceccanti riprenderà le sue conferenze di pedagogia.

*Conferenza.* — All'Università Popolare parlerà domani il prof. cav. Nazareno Magi, R. Ispettore scolastico ad Este, sul tema «Il sentimento della tolleranza nei riguardi della libertà e della civiltà».

# PADOVA

## Per la venuta del min. Raineri
## Altre deliberazioni di Giunta

**PADOVA — Ci scrivono, 9**

Ieri sera si è riunita in municipio la Giunta presieduta dal sindaco.

Stabilì di offrire al ministro Raineri, nell'occasione della sua venuta a Padova, un pranzo al quale, come invitati, parteciperanno la Presidenza del Comitato d'onore ed esecutivo dell'Esposizione, le Autorità e la Stampa.

La Giunta inoltre deliberò di partecipare cogli Enti cittadini alle accoglienze da farsi alla Missione ottomana nel caso di una sua venuta a Padova; di aderire al Congresso della navigazione interna a Ferrara; di portare alla prossima seduta del Consiglio la proposta di adesione e contributo triennale del Comune al Comitato nazionale per la Mutualità scolastica.

## Bambina che annega

A Conselve la bambina di un anno e mezzo Pizzichello Colombina, lasciata momentaneamente sola nel cortile, andò a trastullarsi sulla riva di un fossato. La piccina precipitò dentro, miseramente annegando.

# UDINE

## I furti alla ferrovia

**UDINE — Ci scrivono, 9**

Come informai ier sera, oltre i negozianti fratelli Castenetto la P. S. operò altri cinque arresti nel personale ferroviario e precisamente: Kotzel Antonio capo deviatore da Conegliano e i deviatori Antonio Zorzan da Chiusaforte, Attilio Passi da Poggio Renatico, Paolo del Piano da Feltre e Antonio Rodella da Adria. I predetti deviatori erano di servizio nella notte durante la quale fu perpetrato il furto di nove quintali di zucchero. Il carro che conteneva la merce era stato destinato ad un binario presso il piano scaricatore, invece pare sia stato sospinto molto più lungi in località isolata dove sarebbe stato perpetrato il furto comodamente. Per tale sospetto i predetti furono arrestati: però essi non si mostrano preoccupati. Al contrario i fratelli Castanetto sono alquanto abbattuti. Un terzo fratello dei Castanetto venne oggi assunto dal vice commissario. Le investigazioni continuano e pare che altri arresti siano prossimi.

## Vedova infanticida

In seguito a denunzie pervenute al pretore di Cividale diu n'infanticidio che sarebbe avvenuto nel villaggio di Mersino nella Slavia, fu ordinata l'esumazione del cadaverino che fu sottoposto all'esame dei sanitari dottori Accordini e Grasso Biondi. Questi accertarono che la creatura nacque viva e vitale e che morì per violenza subita. Perciò fu subito arrestata certa Birtig Maria d'anni 43, vedova Juretig e con essa, come suo complice, tal Juretig Giacomo d'anni 35.

## Una conferenza dell'on. Murri

**FANNA — Ci scrivono, 9**

Il 17 aprile, invitato da alcuni democratici di qui, sarà a Fanna don Romolo Murri a tenere una conferenza. Non si sa ancora su quale argomento parlerà, ma immaginiamo che farà la solita tirata contro il partito cui un giorno appartenne in ispirito ed a cui oggi appartiene soltanto colla veste.

E se la veste non rispecchia più l'antica credenza perchè indossarla?

**CODROIPO — Ci scrivono 9.**

*Consiglio Comunale* — Alle 2.30 pomeridiane di oggi si è riunito il Consiglio Comunale per pronunziarsi nel modo di modificare la pianta organica degli impiegati Municipali ed ha deliberato di bandire per ora solamente il concorso pel posto di vice-segretario, posto lasciato vacante dall'egregio giovane signor Pasquali Giovanni, e di fissare lo stipendio di lire 1800.

*Nell'Arma dei Carabinieri* — Sarebbe desiderabile che, dopo tanto, la forza di questa stazione dell'arma fosse portata al completo tenuto conto della grande estensione del suo territorio e non lasciata con soli due carabinieri.

Che fossero essi almeno provveduti della bicicletta!!!

# CRONACA ROSA

## Nozze Galimberti-Guarnieri

Ci scrivono da Chioggia, 9:

L'altro ieri ebbero luogo le nozze del signor Guido Galimberti, figlio del cav. uff. Amadio Galimberti con la gentile signorina Paolina Guarnieri. Testimoni degli sposi i signori Michele Ravagnan e Beppino Penzo.

Nella cerimonia civile funzionò da ufficiale dello stato civile l'egregio assessore prof. dott. Egidio Zennaro, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nel sacello privato di Mons. Girolamo Padoan.

Pervennero agli sposi numerosi e ricchissimi doni e molte ceste di fiori.

Alla coppia gentile e alle rispettive famiglie le nostre più vive felicitazioni.

# Ultima ora

## Le decisioni degli iscritti marittimi di Marsiglia

**Marsiglia 9**

Gli iscritti marittimi hanno tenuto nel pomeriggio una riunione alla Borsa del lavoro. Gli iscritti hanno deciso che una delegazione del Consiglio di amministrazione del loro sindacato si recherà questa sera dal presidente della Camera di commercio per pregarlo di intervenire presso i poteri pubblici e le società di armamento, per far cessare il conflitto attuale.

## Un grave scandalo a Brema
## Numerosi arresti

**Berlino, 9**

Secondo informazioni che giungono da Brema ai giornali della sera su uno scandalo dei costumi, scoppiato in quella città, sedici persone sarebbero arrestate finora, ed alcune altre hanno potuto evitare l'arresto colla fuga. Tra queste ultime si troverebbe il figlio di un capitano di polizia. Tra le persone arrestate si trova un capitano di polizia, che è anche capitano della riserva; un ingegnere costruttore navale di Brema, ed un medico di Amburgo. Si sono finora scoperte 56 vittime. La maggior parte sono ragazzi dai 14 ai 15 anni. Si è pure sulla traccia di tentativi di ricatto continuati contro alcune delle vittime.

## Un ospedale tedesco in Palestina

**Parigi, 9.**

Il *Temps* ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo, che si trova attualmente a Denburg, ha dato ordine che tutte le campane della città debbano suonare oggi in occasione della inaugurazione che deve fare il principe Eitel Federico dell'ospedale tedesco sul monte degli Olivi in Palestina, e domani in occasione della benedizione della chiesa della Dormizione in Gerusalemme.

## Importanti esperimenti di aviazione

**Mourmelon le Grand 9**

Essimoff ha esperimentato un nuovo apparecchio con un nuovo motore, ed è salito a 400 metri, ridiscendendo quindi a 160 metri, spegnendo il motore e ridiscendendo con un bellissimo volo. Grahm White ha pure compiuto parecchi giri a cento metri di altezza ed è quindi ridisceso felicemente. Avendo però voluto toccare terra troppo presto, danneggiò leggermente il suo apparecchio. Il capitano Dickson, ha egualmente continuato i suoi esperimenti. Egli è salito a cento metri di altezza, ed è quindi ridisceso felicemente. Van der Borre ha volato per 25 minuti con un nuovo apparecchio del conte Malinsky che aveva pure preso posto nell'aeroplano.

# Teatri e Concerti

## Concerto Giarda-Principe

Ricordiamo che domani lunedì alle 21 al Liceo Marcello, ha luogo l'interessante concerto per violino ed organo dei prof. Goffredo Giarda e Remy Principe. I biglietti (alla sala lire 3; alla galleria 1.50) si vendono nei negozi di musica Brocco e Sanzin.

Ripetiamo l'ottimo programma:

1. *Haendel* - Sonata in la (per violino e organo). Adagio Cantabile. Allegro deciso, Largo, Giga.

2. a) *Frescobaldi* - Toccata; b) *P. Martini* - Aria con Variazioni; c) *G. G. Bernardi* - Zampogna di Natale; d) *M. E. Bossi* Canzoncina (per organo).

3. a) *Nardini* - Adagio Cantabile b) *Haendel* - Minuetto; c) *Tartini* - Largo, d) *Lulli* - Gavotta (per violino con accompagnamento d'organo).

4. a) *Racanello* - Musette; b) *M. R. Bossi* - Studio Sinfonico (per organo).

5. a) *Guiraud* - Interludio; b) *Goens* - Scherzando (per Violino con accompagnamento d'organo).

## "Le Danseur inconnu,, di T. Bernard al Garibaldi di Padova

Ci telefonano da Padova, 9 notte:

Quello del *Danseur inconnu* è un nuovo Tristan Bernard che non conoscevamo. L'umorista che ci aveva abituati agli atti brevi, fini di piccante umorismo, ha scritto adesso una commedia che potremo definire *blanche*, per signorine. La trama è molto semplice: Un giovanotto si introduce, non invitato, in una festa di ballo. Là, conosce una ricca ereditiera che un amico, un affarista gli offre di sposare con la promessa di un premio di 50 mila lire sulla dote futura. Il giovane accetta ma poi ha degli scrupoli e svela tutto al padre della ragazza, il che non vieta che quest'ultima, che lo ama molto, lo vada a cercare in un negozio di mobili dove disimpegna le umili funzioni di impiegato; obbligando poi il padre a consentire al matrimonio. Il *Danseur* ha avuto un vero successo. Gli attori hanno avuto tre chiamate ad ogni atto. Dina Galli ha recitato deliziosamente. Il Guasti fu un protagonista di una grande efficacia e comicità. Molto bene il Ciarli, l'Almirante, il Bracci ecc.

### Fenice

La Presidenza della Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» avverte i soci che, per accordi presi con la Impresa Masse Teatrali, che gestirà il Teatro «La Fenice» nella prossima stagione di Primavera, essi potranno acquistare l'abbonamento all'ingresso per tutte le rappresentazioni (non meno di dieci) per lire quindici.

L'abbonamento dovrà essere versato alla sede sociale nelle ore di ufficio (dalle 17.30 alle 19).

### Rossini

Il maestro Gino Puccetti, si vide ancora una volta festeggiato iersera, per la sua beneficiata da un pubblico imponente. Si dava *Biancofiore*, la nuova opera del maestro Onofri, ch'ebbe il solito lusinghiero successo e durante la quale riscossero applausi calorosi la signorina White, il tenore Andreini, il Molinari, lo Zoni chiamati alla ribalta parecchie volte insieme al seratante, al quale vennero presentati numerosi e ricchi doni. Il maestro Puccetti può annoverare quella di ieri tra una delle più belle serate.

Questa sera con l'ultima della *Manon* di Puccini, interpreti principali la White e l'Andreini, si chiude il primo periodo dell'attuale stagione di primavera.

### Goldoni

In seguito alle molte richieste questa sera per l'ultima volta si ripeterà «La commedia della peste» e domani verrà chiusa la stagione con la serata in onore di Maria Melato con «La piccola fonte» di R. Bracco.

***

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che per l'accumularsi delle prenotazioni per l'unica rappresentazione di *Chantecler* la vendita dei vari posti del teatro incomincia da domani mattina.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI, 20.45** — Manon.
**GOLDONI 20.45** — La commedia della peste.
**MALIBRAN, 14.30 20.45:** — Circo Equestre.
**LIDO** — **SKATIN-RING** — **Excelsior Palace** 9-12 e 14-23 — Te-Concerto dalle 15 alle 19.
**RIDOTTO** — **Campogalliani e Cinematografo**



## "Venezianina,,

L'ultimo fascicolo di *Venezianina* testè uscito reca un'artistica *tavola fuori testo* «Primavera sorridente» un delizioso tipo di seducente popolana, del pittore Luigi Mion: un articolo critico «I giovani Autori» di Salvatore Farina, l'illustre romanziere italiano, la rubrica «La vita veneziana» e altri lavori.

# LIBRI

## Ferrovia di montagna
### Rocchette-Asiago

Con questo titolo è stato in questi giorni pubblicato un opuscolo che è ad un tempo storia ed illustrazione dell'arditissima ferrovia colla quale in pochissimo tempo gli abitatori delle assolate pianure possono giungere ai ridenti pascoli montani, ai boschi freschi di ombre e di acque, alle vallate meravigliose, alle cime ardue coperte di neve.

L'opuscolo comincia coll'esporre le origini della ferrovia, ricordando come l'idea primitiva scaturisce dalla mente del compianto senatore Alessandro Rossi e venisse in seguito raccolta e condotta a realizzazione dall'attuale deputato di Schio comm. Gaetano Rossi, figlio del precedente — e continua illustrando minutamente l'intiero percorso da Rocchette a Cogollo lungo la salita del Costo, nella valle di Campiello a Treschè, a Cesuna, attraverso i boschi oscuri di abeti e i verdi prati dell'altipiano.

La pubblicazione riuscitissima è ornata di numerose e suggestive illustrazioni dei migliori punti di vista della linea e del paesaggio che essa attraversa. La completano un elenco delle escursioni che da Asiago si possono compiere nei dintorni e una carta topografica della regione.

L'orario della Ferrovia Rocchette-Asiago segna per ora due sole corse tanto ascendenti che discendenti. Ma esse certamente verranno aumentate nella buona stagione quando gli ardori estivi faranno fuggire gli abitanti dalle città alla ricerca di arie più salubri e di climi più miti.

## Dispacci commerciali
### OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 Maggio 107 — Pel 10 Agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Maggio 105 — Pel 10 agosto 105.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 9 Aprile

ROMA, 9 — Cambio per lunedì 100.58 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.1[illegible] |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104,6[illegible] |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | .— |
| » Banca Commerciale Italiana | 890.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 127.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 177. | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 750.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.- |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 501.— | 504. |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 505.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 87 | 123 95 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.58 1/2 | 100.63 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.3[illegible] 1/4 | 25.41 3/4 | 25.15 | 25 17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria Cor | 105.56 | 105.57 | —.— | —.— | 4 |
| Banc.austr. | 105 50 | 105.57 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 8 | Milano 9 | Genova 8 | Genova 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.07 | 105.07 | 105.15 | 105 1[illegible] |
| » » » fine | 100 | 105.42 | 105.50 | 105.37 | 105.4[illegible] |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.85 | 104.8[illegible] | 104.42 | 104.5[illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —. |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —. |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —. |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —. |
| Banca d'Italia | 800 | 1419 — | 1418.— | 1420.— | 1418 — |
| Credito Italiano | 500 | 585.— | 58[illegible].— | 585.— | 582 50 |
| Società Banc. it. | 250 | 108,50 | 108. | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 842,50 | 830.— | 8[illegible]3. — | —. |
| Ferr Meridionali | 500 | 705.— | 704.— | 704.— | 705.5[illegible] |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 430.— | 42[illegible].— | 430.— | 429.5[illegible] |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —. |
| Navigaz. Generale | 300 | 400.— | 4[illegible]0.— | 400. | 399.5[illegible] |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —. |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1752.— | 1748.— | 1750.— | 750.- |
| Edison | 150 | 730.50 | 728.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 351 — | 349 — |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Krid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| As. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284.50 | 282.5[illegible] |

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1417 — Az. Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 1945 — Omnibus 338 — Gaz 1344 — Condotte d'Acqua 321.50 — Società Italiana pel Carburo 596 — Immobiliare 278.50.

## Borse Estere

| PARIGI 9 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 97 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.26 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.43 |
| Obb. Lombarde | 290 50 |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 |
| R. turca unific. | 94 25 |
| Banca di Parigi | 1835. — |
| Tunisine nuove | 466.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.40 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.47 |
| Banca ottomana | 712.— |
| Argento fine | 88 50 |
| Azioni Suez | 5132.— |
| Lotti turchi | 219.50 |
| Rendita Russa | 80.35 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 67.47 |
| R. serba 4 0/0 | 88.25 |
| **LONDRA 9** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 7/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94.1/2 |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuove | 103.— |
| Argento fine | 25.16 |

| VIENNA 9 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 666.— |
| Lombarde | 121.5[illegible] |
| Banca anglo-aus. | 315.— |
| Austriache | 753.— |
| Banca Aus. ung. | 1782.— |
| Napoleoni d'oro | 19.1[illegible] |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.5[illegible] |
| » su Lond. | 240.6[illegible] |
| Lire It. (carta) | 94.9 |
| R. austr. (arg.) | 94.8[illegible] |
| » » (carta) | 94.9[illegible] |
| Union Bank | 596.5 |
| Rend. aust. (oro) | 117 8 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.7 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 7 |
| Banca dei P. aus. | 494.- |
| **BERLINO 9** | |
| C. su Lond. - 3 m. | 20.2[illegible] |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | 80 [illegible] |
| Cr.Mob.aus.-fine | 216 4[illegible] |
| Deutsche Bank | 249.6 |
| Diskonto | 187.6[illegible] |
| Bochumer | 235.7 |
| Gelsen Kirchen | 207.6 |

BERLINO, 9 — Tendenza debole.
PARIGI, 9 — Tendenza calma.
VIENNA, 9 — Tendenza ferma.


**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 99 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 11 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Note di politica

## Il programma ministeriale
### Il giornale giolittiano
#### I malumori

Roma, 10.

(So.) — Calma politica completa. Nessun fatto nuovo, per oggi almeno. Viceversa molti commenti sulla situazione ministeriale per le indicazioni sul programma del nuovo ministero. Il silenzio dei nuovi ministri viene rotto ad intervalli, ma soltanto per particolari tecnici del loro programma, oppure per accenni politici insignificanti.

L'on. Ciuffelli ha detto in blocco quali sono i suoi intendimenti come ministro delle Poste circa il funzionamento dei servizi; l'on. Credaro, ha annunciato, motivandola, l'adesione condizionata al progetto Daneo sulla scuola primaria; l'on. Raineri ha oggi limitato il suo programma immediato alla realizzazione dei progetti presentati dall'on. Luzzatti come ministro di agricoltura. L'on. Raineri non ha negato di avere un programma proprio, ma la realizzazione di esso è subordinata a due circostanze che lo tengono piuttosto lontano, cioè le condizioni del bilancio e la necessità di tradurre anzitutto in atto i progetti Luzzatti. Qualcuno dunque dei ministri si lascia strappare di bocca qualche dichiarazione, ma il grosso delle nuove Eccellenze rimane muto. Ciò è dovuto al desiderio dell'on. Luzzatti che la Camera abbia la primizia del programma ministeriale e questo desiderio fa sì che un giornale che gode l'intimità del presidente del Consiglio, stampi:

« Si è pubblicato a proposito delle convenzioni marittime che l'on. Luzzatti ha iniziato trattative con le Società di navigazione e coi gruppi marittimi interessati, per la continuazione dei servizi sovvenzionati in proporzioni più modeste di quelle dei progetti Schanzer e Bettòlo. Ciò è assolutamente falso. Nulla si saprà delle intenzioni dell'on. Luzzatti fino alla riapertura della Camera. Dunque silenzio e mistero fino a quel giorno ».

Si celebra dunque il rito del mutismo, come osserva il *Giornale d'Italia*, divenuto alquanto canzonatorio verso Luzzatti dal giorno in cui l'attuale presidente del Consiglio, abbandonando Sonnino, ha composto il nuovo ministero cogli avversari del caduto gabinetto. Specialmente l'on. Sacchi è divenuto irreperibile. Si dice che questo isolamento derivi un po' dal desiderio di sfuggire a qualche manifestazione di malcontento degli amici radicali per taluni atti del nuovo ministero. Una parte dei radicali non nasconde, per esempio, il proprio disappunto constatando che la prima nomina di carattere politico approvata dai ministri Sacchi e Credaro, fu quella di Tittoni come ambasciatore a Parigi; viceversa i radicali al governo osservano privatamente essere ottima tattica quella di allontanare i propri avversari politici. Insomma l'ambiente che si va formando intorno al nuovo ministero è pieno d'incertezze.

L'atteggiamento dei socialisti, il cui organo ufficiale non ha ancora commentato la costituzione del nuovo gabinetto, come non ha commentato la nomina di Tittoni, può costituire un indice della perplessità della situazione. Perplessi non sembrano fin d'ora i repubblicani, forse in omaggio alla loro pregiudiziale che riceverà probabilmente una consacrazione nel Congresso che si tiene in questi giorni a Firenze.

Un altro elemento incerto della situazione è invece quello dell'atteggiamento di una frazione giolittiana. Non che vi sia da parte di un nucleo giolittiano la intenzione di schierarsi all'opposizione, ma soltanto questo nucleo intende mettere delle condizioni (di natura politica s'intende) al proprio ministerialismo. Questo gruppo, che vuole condizionare la propria adesione al gabinetto Luzzatti, farà capo al nuovo giornale politico giolittiano della sera, l'*Alfiere*, che vedrà la luce in Roma il giorno del Natale di Roma, cioè il 21 di aprile. Questo giornale, di cui sarà direttore Giustino Ferri, chiarirà la situazione ministeriale di fronte al gruppo giolittiano. Le direttive politiche saranno discusse e indicate da un comitato politico di cui farà parte l'on. Faelli e credo anche gli on. Lacava e Cottafavi.

A proposito dell'atteggiamento dei giolittiani il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Ciò che avviene nel campo giolittiano è degno di nota. Noi non sappiamo se sia vero ciò che si afferma nei circoli parlamentari, e cioè che i più autorevoli giolittiani di Destra e di Sinistra siano rimasti scontenti della soluzione della crisi; sappiamo però che fra i giolittiani è viva la preoccupazione che il ministero Luzzatti-Tedesco-Sacchi possa portare la disgregazione del «partito». Un gruppo di integralisti giolittiani farà uscire a giorni un nuovo giornale, la cui azione sembra diretta appunto a questo scopo: tenere unito il partito giolittiano sulla sulla base della politica interna liberale temperata, la quale assicura la indissolubilità del blocco conservatore formatosi specialmente nell'Italia settentrionale, e centrale, contro il blocco anticlericale. Il nuovo giornale, insomma, vorrebbe evitare, a quanto si afferma, qualsiasi attentato all'alleanza fra liberali temperati e cattolici e sarebbe benevolo verso il ministero Luzzatti, soltanto a patto che questo non accontentasse l'Estrema Sinistra nelle sue pretese anticlericali e radicali ».

Lo stesso giornale sonniniano annuncia poi che la riforma elettorale di cui i radicali avrebbero ottenuto l'inclusione nel programma ministeriale, si ridurrebbe al ripristino dell'art. 100.

Il giornale citato scrive: « La riformetta elettorale del ministero avverrebbe sulla base del ripristino del famoso articolo 100 della vecchia legge elettorale. Questo articolo stabiliva, come è noto, la capacità ad essere elettori per tutti coloro che potevano innanzi a notaio ed alla presenza di tre testimoni scrivere e firmare di proprio pugno la domanda di iscrizione nella lista elettorale. Il ripristino di tale disposizione della vecchia legge elettorale porterebbe ad un qualche allargamento del suffragio, ma sarebbe ben lungi dall'attuare quel suffragio universale che è nei postulati dei partiti avanzati. Nel ritorno all'art. 100 sta adunque la riforma elettorale sulla quale il binomio Luzzatti-Sacchi si è costituito. Che il ministero intenda inoltre proporre la istituzione dello scrutinio di lista non si sa ancora: comunque pare certo che di suffragio universale il ministero non parlerà ».

Un'ultima nota interessante della giornata consiste nell'atteggiamento del governo nelle imminenti elezioni politiche di Lugo, Sora ed Albano. I partiti avanzati vorrebbero assolutamente mantenuta la neutralità del governo. L'on. Luzzatti, conferendo in questi giorni con l'on. Bissolati, gli promise appunto di mantenerla; però oggi il candidato socialista del collegio di Sora ha inviato al presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

« Ammiratore del vostro alto intelletto, nulla meglio desidero che poter ammirare anche la vostra lealtà e rettitudine di uomo di Stato, ma ciò non mi sarà possibile fintanto che le replicate vostre dichiarazioni di neutralità non oppongano la più aperta smentita alle sfacciate inframettenze ed azione del sottoprefetto di Sora e di altre autorità. Non provvedendo immediatamente alla più assoluta ed effettiva neutralità, voi farete naufragare la speranza concepita che il vostro ministero possa segnare lo inizio di un indirizzo politico schiettamente onesto e liberale per la restaurazione morale, politica ed amministrativa del Mezzogiorno ».

## Modificazioni alla legge del 1904 su Napoli ed il Mezzogiorno

Roma, 10

Oggi il ministro del Tesoro, on. Tedesco, il sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, on. Guarracino, il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, l'assessore per le opere pubbliche di Napoli, conte Pironti, hanno avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio, on. Luzzatti, al quale hanno esposto gli interessi degli industriali della città. Il presidente del Consiglio, avuto riguardo delle speciali condizioni delle industrie, prospettate dal sindaco, ha autorizzato il sindaco stesso a dichiarare al consorzio degli industriali che il governo non è alieno dal proporre prossimamente alcune modificazioni alla legge del 1904 per il risorgimento economico del Mezzogiorno e di Napoli, nell'intento di accordare una proroga alle agevolazioni di indole tributaria e migliorare la disposizione circa la assegnazione degli stabilimenti meccanici non solo per la costruzione, ma anche per la riparazione del materiale ferroviario. Dello studio delle proposte concrete il presidente del Consiglio ha incaricato gli onorevoli ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e delle Finanze, in base agli elementi che saranno forniti dal sindaco.

Il colloquio si è anche aggirato sui lavori portuali e ferroviari, ai quali il presidente del Consiglio si è grandemente interessato, annunciando che prenderà accordi col ministro dei Lavori Pubblici e col ministro del Tesoro per una sollecita definizione.

## L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 10.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito riprenderà le sedute plenarie verso la fine del corrente mese. Frattanto una commissione composta dei senatori Taverna, Figoni e dal deputato Ferraris è partita per visitare gli stabilimenti militari di Bologna e di altre città dell'Alta Italia.

## Le gare di addestramento ippico delle pattuglie reggimentali

Roma, 10

A Tor di Quinto è giunto il secondo gruppo delle pattuglie reggimentali di cavalleria partecipanti alla gara di addestramento ippico indetta dal ministero della Guerra. Erano riuniti al traguardo molti ufficiali e sportmans, e la giuria al completo presieduta dal generale Berta. Le pattuglie giunte stamane sono quelle dei lancieri Montebello e del cavalleggeri Lucca, provenienti da Follonica; dei lancieri Vittorio Emanuele II e dei cavalleggeri Guide, da Montepulciano; dei cavalleggeri Caserta da Fabriano; dei cavalleggeri Padova e Treviso da Tuoro, nell'Umbria; dei cavalleggeri Umberto I e di Udine, da Maddaloni. Tutte queste pattuglie sono partite la mattina del 7 dai loro punti di riunione, percorrendo ciascuna circa 225 chilometri. Durante la strada sono state disturbate non poco dal maltempo, specialmente quelle provenienti dall'Italia Centrale. Man mano che le varie truppe arrivavano, la commissione procedeva alla classifica, dopo che l'ufficiale comandante ogni pattuglia aveva fatto il rapporto della marcia e dopo che i veterinari avevano esaminate le condizioni del cavallo. Lo spirito delle truppe era molto elevato e lo stato dei cavalli tutti ottimo. Le pattuglie dei due reggimenti Guide e Lucca, erano costituite da vivacissimi cavallini sardegnoli.

## Un album con le fotografie dei Mille

Roma, 10.

Stamane alle ore undici in Campidoglio, Giovanni Borelli ha consegnato al sindaco Nathan un album contenente le fotografie di tutti coloro che parteciparono alla spedizione dei Mille. — L'album costituisce un cimelio garibaldino prezioso perchè di simili non ne esistono che due altri e cioè quello donato a Vittorio Emanuele II e quello che si conserva nel museo di Caprera. Esso andrà ad arricchire il museo garibaldino.

## La vera situazione in Etiopia secondo il segretario generale del Negus

Roma, 10

Il corrispondente della *Tribuna* ad Addis Abeba, telegrafa di aver chiesto notizie circa i torbidi che si dicevano scoppiati qua e là nella regione al «degiasmac» Gabre Sellasie, segretario generale del Negus, e che sta per essere nominato capo del Tigrè Settentrionale. Gabre Sellasiè ha risposto che le notizie di cui veniva fatto cenno non avevano fondamento di sorta. Però — ha soggiunto — non è improbabile che Ras Oliè rifiuti di abbandonare il Tigrè, ma è impossibile che egli sogni di venire ad Addis Abeba. E' vero che egli ha concentrato le truppe a Marto, ma queste truppe sono soltanto una parte di quelle di cui può disporre. La concentrazione è stata determinata soltanto dalla questione della riscossione delle imposte, questione sempre all'ordine del giorno e per la quale egli ha fatto tagliare una mano a quaranta persone.

Alle insistenze del giornalista, Gabre Sellasiè ha confermato le smentite aggiungendo che la scaramuccia fra i soldati di Ras Oliè ed i soldati di Ras Micael, della quale è corsa voce, non esisteva che nella fantasia dei novellatori. Circa la voce poi di una intesa fra Ras Oliè, Degiac Sejum e Ras Hailu, governatore del Goggiam, Gabre Sellasiè ha risposto che è possibile che i capi tigrini e qualche capo di altra provincia fingano per il momento di assecondare Ras Oliè, ma, giunto il momento decisivo, non esiteranno a parteggiare per la reggenza. Questa mira appunto ad ingraziarsi i capi, dei quali ha forte motivo di dubitare. Così Degiac Sejum sarà nominato capo di Makallè, ed altre nomine sono attese.

E' ritornato ad Addis Abeba da Ancover, ove si trovava incatenato in castigo per gli intrighi che egli aveva ordito contro l'imperatore, Ras Woldie, al quale la regina Taitù aveva tolto il Beghmeder per darlo a Gugsa, suo nipote. Il corrispondente della *Tribuna* dice che è probabile che la reggenza restituisca al liberato l'antica carica.

## La targa della brigata "Pisa„ alla R. nave omonima

Spezia, 10.

Stamane da una commissione di ufficiali della brigata Pisa, presieduta dal generale Anerio e composta per il 29.o fanteria di stanza a Potenza del tenente colonnello di Murne, del capitano Leopardi e del tenente Liotti, e per il 30.o reggimento di stanza a Nocera del colonnello Bolognese, del capitano Padovani e dell'aiutante maggiore Gringa, venne offerta una targa commemorativa alla regia nave *Pisa* ancora nella rada. — La commissione si recò alle ore 10.30 a bordo della nave sopra una lancia. Insieme alla commissione, di cui fa pure parte il capitano Malderle aiutante del generale Anerio, si recarono a bordo il sindaco, il sotto prefetto Bettoni e parecchi colonnelli.

Alla consegna assisteva il direttore generale del nostro arsenale, ammiraglio Boez, il contrammiraglio Bouchain, il capo dello stato maggiore del dipartimento, Pertarelli, il costruttore della nave, comm. Orlando. Ecco le parole della targa:

« I fanti della brigata *Pisa*, ai marinai della nave *Pisa*, nel nome e nella gloria della vecchia città. Sia pieno nei secoli l'augurio qui scolpito nel metallo ma più durevole nei cuori, che arrida la vittoria nel nome e per la fortuna della nostra Italia ».

Alla consegna ha parlato il maggior generale Anerio, comandante della brigata «Pisa», il comandante Galliani, il sindaco di Pisa applauditissimo ed il contrammiraglio Boez.

Alla consegna erano presenti lo stato maggiore della nave, molti ufficiali invitati e le autorità. — A mezzogiorno, nel ridotto addobbato appositamente, è stata offerta una colazione di cinquanta coperti. Faceva servizio d'onore la musica di bordo. Allo champagne brindarono il maggior generale Anerio, il comandante Galliani, il contrammiraglio Boez, il sindaco di Pisa. Il costruttore della nave, ing. Orlando, rispose commosso alle felicitazioni tributategli per la bella costruzione. Gli ufficiali della brigata «Pisa» sono stati trattenuti dagli ufficiali della nave a bordo ed invitati nel quadrato a pranzo che avrà luogo alle ore 10. Dopo questo, lo stato maggiore porrà termine alla festa bellissima, accompagnando gli ufficiali all'opera *Lucia di Lammermoor*.

La regia nave *Pisa* ha ricevuto oggi l'ordine di tenersi pronta a partire per il 15 corrente. La nave *Pisa*, come è noto, si recherà a Buenos Ayres per le feste del centenario della Repubblica Argentina. Non si sa ancora se imbarcherà a Napoli od alla Spezia il duca degli Abruzzi.

## La discussione sulla "Ragione„ al congresso repubblicano

Firenze, 10.

Anche stamane il Congresso repubblicano è continuato in seduta segreta, aperta alle ore 8.30 sotto la presidenza di De Andreis, che con un lungo discorso ha commemorato Aurelio Saffi. Si è deliberato di far stampare il discorso di De Andreis e di inviare un telegramma a Giorgina Saffi. — Si è quindi ripresa la discussione sul giornale *La Ragione*. Parlarono vari congressisti, fra i quali gli onorevoli Barzilai, De Andreis, Comandini. Furono fatte proposte diverse per una sottoscrizione e subito alcuni sottoscrissero per alcune migliaia di lire; e inoltre per rendere obbligatorio il pagamento di cinque lire ad ogni iscritto a partito, onde raccogliere le 150 mila lire che occorrono per il giornale *La Ragione*. Ogni deliberazione fu rinviata al pomeriggio, così pure il trasferimento del giornale a Bologna.

## La salma del marchese Benzoni

Mantova 10

Il trasporto della salma del marchese Benzoni è riuscito imponente.

## La commemorazione dell'8 aprile sui colli di Sorio

Montebello 10

Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione triennale della battaglia dell'8 aprile 1848 sui Colli di Sorio.

Da Vicenza intervennero il sindaco cav. avv. Dalle Mole, l'assessore avv. Dal Molin, il presidente del Tribunale cav. avv. Cenzatti, cav. prof. Buy, cav. Dal Ferro e cav. Vigolo.

Intervenne anche il deputato del collegio on. Giovanelli.

Dopo il vermouth d'onore, in municipio, le autorità convennero con le rappresentanze nella Loggia Municipale, dove vennero scoperte queste due lapidi:

*A Vittorio Emanuele II — che soldato e Re — volle e potè salutare in Roma l'aurora della terza Italia — Montebello riconoscente.*

*A Giuseppe Garibaldi — simbolo di libertà — alla patria del mondo — poesia armata del riscatto italiano — Montebello riconoscente. — Auspice la Società 8 Aprile.*

Disse brevi applaudite parole il sindaco di Montebello cav. Farina.

Quindi parlò lungamente e monotono, anzi che no, l'onorevole principe deputato del collegio.

Alle ore 14 si formò il corteo patriottico che sfilò per il paese imbandierato e si diresse all'Ossario del Cimitero, dove parlarono il cav. Zanuto di Montebello e il cav. Vigolo di Vicenza.

Quindi il corteo si ricompose, e, con in testa le bande di Montebello e di Cologna Veneta, proseguì per il colle sul quale sorge l'obelisco commemorativo.

Intorno a questo si schierano le bandiere dei municipi di Montebello, Lonigo, Cologna e Zermeghedo, dei Reduci, dei Veterani e dei Garibaldini di Vicenza, della « Trento e Trieste », dell'«8 Aprile» e delle scuole di Montebello, dei Reduci di Montebello e della Società «Garibaldi» di Cologna.

Una grande folla era accorsa ad assistere alla cerimonia.

Parlarono applauditissimi il maestro Cola, il prof. Buy per la «Trento-Trieste», il cav. Dal Ferro e il sindaco di Vicenza cav. Dalle Mole.

La cerimonia si chiuse alle ore 15.30 tra il più schietto entusiasmo.

Le musiche ritornano in paese suonando marcie ed inni patriottici.

## Gli iscritti marittimi di Marsiglia disposti a riprendere il lavoro

Marsiglia, 10

Gli inscritti marittimi, avendo alla loro testa il segretario generale Rivelli, hanno avuto ieri sera un colloquio col signor Escrime, presidente della Camera di Commercio, che era assistito da parecchi suoi colleghi. I delegati degli iscritti marittimi hanno domandato di poter fare l'esposizione delle cause del conflitto attuale sostenendo che gli inscritti avevano fatto di tutto per evitarlo, ed hanno cercato di dimostrare che le loro rivendicazioni erano legittime. Escrime ha risposto che la Camera di Commercio non poteva erigersi a tribunale arbitrale e ha vivamente consigliato gli iscritti marittimi a fare atto di sottomissione alla legge ed a riprendere il lavoro. Rivelli ha detto che prima di riprendere il lavoro gli iscritti desideravano anzitutto di dimostrare la loro buona fede nel conflitto attuale. I delegati degli iscritti marittimi hanno poi domandato ad Escrime di intervenire di nuovo presso il prefetto del dipartimento delle Bocche del Rodano per pregarlo di ricevere una delegazione di iscritti. Escrime ha accettato di fare pratiche in questo senso, e difatti dei passi sono stati fatti presso il presidente del Consiglio, on. Briand, per chiedergli di permettere al prefetto di Marsiglia di ricevere oggi o domani una delegazione di iscritti marittimi, i quali vogliono ormai porre termine allo sciopero.

E' assolutamente certo, secondo le dichiarazioni degli scioperanti, che essi accetteranno i rimproveri del prefetto e ritorneranno immediatamente a bordo delle loro navi. D'altronde i delegati degli iscritti marittimi sanno che appena aperta la nuova Camera, sarà presentato un progetto di legge per modificare d'accordo col governo, tutte le disposizioni legislative relative alle iscrizioni marittime e concernente i doveri ed i diritti degli iscritti ed il riposo ebdomadario. In queste condizioni si può dichiarare che lo sciopero è virtualmente terminato.

All'ultima ora si assicura che il numero degli scioperanti non sarebbe più che di 350 sopra 8000 iscritti.

## Falsificazione di liste elettorali in un comune francese

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* ha da Aix in Provenza, che un grave scandalo è scoppiato in quella città. Si tratta di una falsificazione delle liste elettorali commessa da un impiegato del municipio, certo Escariot, a profitto del deputato uscente. In una lettera pubblicata questo impiegato riconosce di aver così spostato da 500 a 600 voti a favore della nuova amministrazione municipale e del deputato uscente. Ad Aix ed in tutta la circoscrizione, il fatto ha destato una grande impressione.

## Una chiesa cattolica sul monte Sion

Gerusalemme 10

Si è inaugurata oggi la chiesa cattolica sul Monte Sion, coll'intervento di più di mille pellegrini tedeschi, austriaci e svizzeri. Verso le ore 11 giunsero il principe e la principessa Eitel Federico, i principi di Baviera, ricevuti alla porta della chiesa dal vescovo Muller e da altri. Preceduti dal clero, i principi entrarono col seguito in chiesa ove cominciò la celebrazione della messa. — Indi, nel salone dei ricevimenti del Monastero, il pricipe Eitel dette un ricevimento in onore dei cavalieri di Malta, offrendo al monastero il ritratto donato dall'imperatore e munito di un autografo.

## La votazione per referendum a Milano sulla municipalizzazione della luce elettrica

Milano, 10

Oggi ha avuto luogo la votazione per referendum sulla questione della municipalizzazione della luce elettrica. Al mattino la votazione è stata assai scarsa. Alle 11 pochissimi seggi erano formati. Per questa votazione, costituzionali e socialisti consigliano il voto favorevole e i radicali raccomandano la astensione.

## Nuova linea telefonica

Velletri 10

Stamane alle ore 9, coll'intervento dell'on. Vicini sottosegretario alle Poste e Telegrafi, si è inaugurata la rete telefonica circondariale di Velletri. Accolto alla stazione dal sindaco Alfoni, dall'on. Ruspoli, deputato del collegio, dal deputato provinciale Passerini e da altre autorità, l'on. Vicini si recò a visitare gli uffici. Parlarono il sindaco e l'avv. Passerini, porgendo all'on. Vicini il saluto della città. Quindi l'on. Vicini pronunziò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

## L'eruzione dell'Etna

Catania, 10

La eruzione continua. La colata di Monte Fusara, dividendosi in due braccia, invade le contrade di Capriolo e Monte Fusara distruggendo i terreni coltivati con una velocità di circa otto metri all'ora, secondo le accidentalità del terreno.

## La spaventosa piena dell'Arno
### Comuni e campagne allagati

Firenze, 10

In seguito alle continue pioggie che da dieci giorni imperversano, l'Arno è straordinariamente aumentato. L'idrometro segnava alle 2 metri 4. L'acqua corre nel fiume impetuosissima, trascinando tronchi d'albero, ciò che fa supporre che l'Arno abbia in alcuni punti straripato. Al Comune si trovano in permanenza impiegati per ricevere telegrammi che giungono da San Giovanni e da Pontassieve. I pompieri hanno disposto il solito servizio di vigilanza.

Notizie da Signa dicono che solo nel 1905 si ebbe una piena così enorme. Ier sera le vie cominciarono ad allagarsi in diversi punti, causa lo scoperchiamento delle fogne. Stamane lo spettacolo era imponente e terribile. Nessuna disgrazia di persone. La circolazione è interrotta. I tram sono fermi a Signa e non possono proseguire. Il tempo è minaccioso e continua a piovere. A Signa il Bisenzio è straripato. In alcuni punti l'acqua è alta cinque metri e degli alberi non si vedono che i rami più alti. Tutte le campagne sono allagate con grandissimo danno dell'agricoltura. Al ponte del Bisenzio l'acqua ha raggiunto il ponte e sta per toccare la linea ferrata. Mancano notizie più particolareggiate per interruzioni nelle comunicazioni.

## Una corazzata inglese a Genova

Genova, 10

Alle 16 è entrata nel porto la corazzata inglese *Aboukir*. Sono state scambiate le salve d'uso.

# L'apertura della Mostra primaverile d'arte
## Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro

### La cerimonia inaugurale

Per quella simpatica festa d'arte che riesce sempre la inaugurazione della Mostra Permanente a Palazzo Pesaro, anche iermattina alle dieci il superbo androne del magnifico palazzo, accoglieva quasi tutto il mondo intellettuale e artistico di Venezia, compreso uno sciame elegantissimo di signore.

### Gli intervenuti

Fra i colonnati erano distribuite larghe file di sedie e nel fondo un tavolo al quale presero posto il Conte Filippo Nani Mocenigo Presidente della Mostra, il Sindaco Conte Grimani, il dott. Manetti per il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il colonnello del Genio Navale Conte Ripa di Meana per S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il Gr. Uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, il colonnello cav. Del Buono per il maggior generale Sagramoso comandante il Presidio, il comm. Paolo Errera vice-presidente della Camera di Commercio, il cav. Federici consigliere di Corte d'Appello per il comm. Tivaroni, il comm. Brandani direttore compartimentale delle Ferrovie, gli assessori comunali Conte Pellegrini e cav. Testolini, il consigliere Bolla, il dott. Martini ecc. Fra gli artisti: Luigi e Urbano Nono, Zanetti-Zilla, Busetto, Blaas, Pieretto Bianco, l'ing. Donghi dell'Ufficio Tecnico Municipale, Cadorin ecc.

A tutto provvedeva — nel disimpegnare gli onori di casa — con affabile cortesia l'instancabile segretario di palazzo Pesaro cav. Nino Barbantini.

Il Presidente Conte Nani Mocenigo, tosto che le autorità ebbero preso posto — pronunciava il discorso d'apertura che qui riproduciamo.

### Il discorso del co. Nani Mocenigo

*Signore e Signori!*

Ringrazio profondamente le autorità e tutti gli intervenuti di aver accolto il nostro invito. La cerimonia odierna assume per tanto un carattere di solennità, senza perdere quello più intimo e quasi famigliare, che le proviene dalla modestia della nostra impresa, giacchè gli artisti convenuti alla Mostra di Palazzo Pesaro, uniti dalla loro giovinezza, dalla comunanza della Patria, dalla consuetudine quotidiana, costituiscono veramente un gruppo solidale e fraterno come una famiglia.

Due anni fa la Permanente si apriva al pubblico per la prima volta secondo le generose intenzioni della Duchessa Bevilacqua La Masa che legò a Venezia, a beneficio degli artisti giovani, questa sontuosa dimora patrizia.

Ma allora, per la novità della cosa, la Permanente non riusciva a realizzare di improvviso, in modo completo, la volontà della testatrice; vicino alle opere degli artisti giovani, figuravano quelle dei maestri, vicino ad opera elettissima o che designava pur solo una ricerca coscienziosa od una aspirazione, non mancava qualche segno di dilettantismo. L'esposizione che si apre oggi, mantenendo le sue proporzioni ristrette, non ha forse raggiunto una fisionomia completamente definita, ma certo si accosta di più a quale deve essere per le disposizioni di chi volle istituirla, per riuscire vitale, per tornare veramente vantaggiosa.

L'Esposizione che si apre oggi è tutta giovanile, ma crediamo anche di poter affermare, che essa abbia ricevuto una impronta severamente artistica.

A darle questo carattere giovanile ed eletto si è sempre inteso con attenzione costante sia da noi del Consiglio di Vigilanza, sia dalla Commissione esecutiva di cui mi piace far qui amplissima lode e dal segretario. E osiamo dire che il concetto cui abbiamo informata la nostra azione è stato giusto e proficuo perchè nei suoi due anni di vita l'Esposizione Permanente è venuta indiscutibilmente affermandosi davanti agli artisti e davanti al pubblico.

Non ci è possibile presentare delle cifre esatte, ma possiamo calcolare con molta approssimazione che se nel 1908 i visitatori della Permanente, nei quattro mesi di apertura, furono circa duemila, nel 1909, e in un periodo all'incirca eguale, essi superarono i cinquemila.

La stampa cittadina e la stampa italiana si sono occupate della Permanente con crescente interesse e sempre con maggior simpatia, seguendone con attenzione e segnalandone i progressi. Ma ancora più ci incoraggia e ci allieta la fiducia che hanno ognora più dimostrata per la Permanente i giovani artisti, i quali mentre nel 1908 presentarono 342 opere, nel 1909 ne presentarono un numero doppio, e precisamente 792.

L'eloquenza di queste poche cifre attesta in modo chiaro il successo della Permanente, consacra con la conferma della prova, l'utilità della istituzione.

Ma non mancano oltre a questi dati sintetici, dei fatti particolari: — Sono parecchi quegli artisti che dianzi quasi sconosciuti hanno avuto campo di dare alla Permanente una prova di sè e di farsi conoscere ed apprezzare, che col suo mezzo hanno potuto comunicare col pubblico, esitare talora i loro lavori e vederli segnalati ed elogiati nei giornali e nelle riviste, acquistare della notorietà.

Io non posso ricordare qui i nomi di quei giovani che hanno partecipato alle nostre Esposizioni, tutti animati di bel fervore, sorretti da nobile volontà, e che dalla Permanente hanno tratto il beneficio di una accresciuta coscienza delle loro energie, di una miglior fiducia in sè stessi: — mi sia però permesso di rammentare i nomi di coloro che hanno presentato lungamente il loro lavoro in quelle mostre personali che noi abbiamo creduto di favorire per dar modo ai giovani più meritevoli di esprimere più completamente la loro personalità. In ordine di tempo questi artisti sono: Umberto Martina e Guido Marussig; Ercole Sibellato ed Ettore Caser Umberto Moggioli e Giuseppe Duodo, Ugo Valeri e Vittorio Toso Borella.

Il Consiglio di Vigilanza nelle sue riunioni ha sempre cercato di interpretare il significato della istituzione e di accrescerne la fortuna, proponendo alla onorevole Autorità Municipale, che li accoglieva con benevolente premura, i provvedimenti opportuni per la regolarità del suo funzionamento e per trovare le forme più decorose ed efficaci di rèclame.

La Commissione esecutiva che il Consiglio di Vigilanza ha nominato nelle persone dei signori Traiano Chitarin, Gino Damerini, Annibale De Lotto, Antonio Paoletti, Ferruccio Scattola, Lorenzo Toso e Vettore Zanetti Zilla, hanno collaborato con noi ponendo a profitto della Esposizione il loro intelletto e la loro preziosa attività con uno zelo e con una passione tale che mi è grato esprimere loro in questo momento la nostra riconoscenza.

Oggi il Consiglio di Vigilanza si onora di presentare al pubblico la nuova edizione della Permanente, e si lusinga che voi potrete constatare ancora una volta come i giovani artisti ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi mostre, quelli che ancora non hanno raggiunto una maturità sufficiente per andare nelle Esposizioni Ufficiali, o quelli che per lo indirizzo più libero e indipendente della loro attività artistica, vi si troverebbero forse a disagio, vengono accolti al Palazzo Pesaro con animo amico, deferente e cortese. Ed è perciò che qui chiudo il mio dire indirizzando un cordiale saluto ai giovani che in questa pacifica palestra, in queste Sale della Permanente dimostrano il loro amore per l'Arte, al cui trionfo contribuiscono i dettami di un intimo sentimento, di un alto ideale tendente alla vera perfezione estetica.

### La visita alle sale

Le belle parole del Conte Nani Mocenigo venivano salutate da una calda ovazione e quindi autorità e invitati salivano al piano superiore e imprendevano la visita alle sale, riportandone la migliore impressione. Guida alle autorità nella visita fu il dott. Barbantini. Il giro delle sale durò a lungo e il Conte Grimani iniziò tosto gli acquisti comperando un vaso bellissimo dello scultore Licudis che gli venne anche presentato.

Alle undici le autorità presentate le loro ultime congratulazioni al Conte Nani Mocenigo e al dott. Barbantini, si allontanarono. La permanente veniva tosto invasa da una folla così enorme che la circolazione divenne difficile. E tutti avevano elogi cordiali e sinceri per l'ordinamento della esposizione. Intanto si effettuavano alcune altre vendite. Anche del catalogo illustrato da bellissime eliotipie, pubblicazione magnifica dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche, furono vendute numerose copie. La permanente fu frequentatissima fino alla chiusura.

### L'Esposizione

L'esposizione, come fu detto ieri brevemente, si presenta assai meglio degli anni scorsi. S'è perfezionata nel suo ordinamento: appare nell'insieme più aristocratica e più seria; più curata nei particolari decorativi, più completa insomma di fronte alle esigenze moderne del collocamento delle opere, benchè rimanga sempre, e di ciò dobbiamo confortarci, su di una simpatica ed elegante linea di semplicità. Come organismo eminentemente giovanile essa è, forse, quanto di più nobile si è tentato e raggiunto in Italia: di più nobile e, regionalmente, di più espressivo: senza voler con questo affermare che l'arte giovane del Veneto o di Venezia stia proprio alla testa del movimento giovanile italiano!

La permanente di palazzo Pesaro comprende due mostre personali e parecchi gruppi d'opere di pittori e scultori. Una delle mostre personali è dedicata a Mario Volpi il quale non compariva in pubblico con quadri suoi da cinque anni. La raccolta del Volpi occupa un'intera saletta, verso il Canalazzo, ed è soprattutto notevole per la tranquilla sicurezza di visione

e di esecuzione che emana da ciascuna opera: quadro od abbozzo, schizzo di colore o studio di disegno. Il Volpi ha incominciato in arte con una palese derivazione da Fritz Thaulow. Un vago riflesso del defunto maestro norvegese si ritrova ancora in taluna delle sue cose; in genere però egli cammina già per conto proprio e con propri mezzi verso una meta di chiarità realistica nobilitata da un elevato soffio di poesia. Qualcuna delle tele da lui inviate a Palazzo Pesaro ha la consistenza ed il valore di opera definitiva. Così la tempera *Casa bianca*; così la pittura ad olio *Il Castello di Beseno*, così *l'Albero*: tre vedute di paese sintetiche, energiche, rapide di composizione ma evidenti di risultato; intima la prima; fresche le altre nei toni ariosi del cielo e nei toni risonanti del verde un po' velato di grigio. Mario Volpi ha la prontezza del cogliere la caratteristica di un luogo. Le sue notazioni di viaggio lo dimostrano: quando dipinge una scena della vecchia Inghilterra o un angolo rustico di Warwekshire egli ne rende tutto il sapore speciale: l'anima del paesaggio non è alterata, nella sua vita caratteristica, dal temperamento del pittore il quale, anzi, cerca di penetrarla, di esaltarla come gli apparisce nel suo aspetto originale. Un dolce plenilunio sulla Acropoli di Atene; una porta di Moschea, un convento di Tessaglia confermano questa attitudine dell'artista. Mario Volpi passa con facilità dal grande autoritratto a cavallo in mezzo ad una muta di cani, non però così profondo come sarebbe desiderabile, ad una fulminea veloce *Caccia alla volpe*; dalla piacevolezza di un *Ritratto di bambina* ad un brivido invernale: una nevicata su Venezia di notte; ad impressioni come la *Raccolta del fieno e Cavalli* piene di un fervor febbrile di esecuzione e di un immediato calore di comunicazione. La collezione di Mario Volpi è, nelle sale della Permanente, un esempio cospicuo della maturità di un solido ingegno che non vien meno alle sue premiate promesse di un tempo ma le mantiene tutte vittoriosamente.

Non certo altrettanto equilibrata è l'altra mostra personale della Permanente: quella di Leonida Rossignoli cui avrebbe indubbiamente giovato una più severa selezione dell'artista e della giuria. Il Rossignoli ci sembra eccessivamente ineguale nelle sue manifestazioni: egli ha da quadro a quadro, degli sbalzi curiosi di intensità, il più delle volte dinanzi alle sue tele dobbiamo lodare l'intenzione non il risultato; in un medesimo quadro egli mostra di comprender, per esempio, la importanza di un piano prospettico rispetto al disegno, non la importanza della rappresentazione del cielo rispetto alla prospettiva. Ciò costituisce per un pittore di montagna un difetto troppo grave per non rilevarlo. Il Rossignoli abbonda di intonazioni rosse e dorate: si perde in minuzie, in effetti coreografici; egli è, un po' l'interprete romantico e convenzionale della montagna: dopo le rivelazioni Segantiniane, questo ritorno è causa di stupore. Con che non si intende di consigliargli una imitazione della tecnica del glorioso trentino. Di Segantini non bisogna rammentar la tecnica ma lo spirito dalla profondità del quale proveniva la grandiosità austera delle sue evocazioni alpine. Ed è inutile dipinger paesi di montagna se, copiandone gli elementi esteriori, non si ha in mente di renderne la voce maestosa!

Tra i diversi gruppi d'opere d'uno stesso espositore, ricordiamo i pannelli decorativi e i disegni di Ugo Valeri. Del mirabile artista abbiam discorso a lungo tempo addietro: Egli non smentisce stavolta la sua indemoniata genialità: il Valeri è un demoniaco degno di critici incisivi ed entusiastici come Barbey d'Aurevilly e Josephin Peladan. Se l'Italia avesse tra i suoi critici un Barbey d'Aurevilly (e non l'ha!) Ugo Valeri troverebbe in lui la glorificazione che nel letterato francese trovò Felicien Rops quando era ancora un misconosciuto. Ugo Valeri è sempre un misconosciuto: passa per un caricaturista bizzarro perchè sotto la punta della sua matita la vita si deforma: e spesso il sorriso ambiguo diventa risata volgare o la maschera dell'intelligenza è ridotta alla sua espressione veritiera: la stupidità pretensiosa. Eppure egli è qualche cosa di più e di meglio: un idealista, un sentimentale sotto le vesti dell'ironista e del satirico. Ed è un decoratore armonioso: guardatene, alla permanente, il pannello centrale, guardatene i disegni di Natale, guardatene la sanguigna della *Maternità*.

Alla permanente ritroviamo conoscenze simpatiche: Nino Busetto con una serie di accordi in verde cobalto, in giallo rosso e in verde argento che percorrono una gamma estesissima: dalle sottigliezze sinfoniche di Le Sidaner e Aman Jean alle patine di Marius pictor: è una faccia nuova questa del forte disegnatore che ha bisogno di esser ancora elaborata; Umberto Martina con un sobrio ritratto di signorina ed uno dello scultore Licudis, ma più sano e più saldo in una testa di donna che ride; Emo Mazzetti con dei studi di paese: Giuseppe Duodo con un ritratto ed uno studio di ritratto; Enrico Vio con delle efficaci impressioni di Adige a Verona; Gigi Moretti con un buon ritratto di signorina; il Canciani con quattro notevoli studi di paese; il Davanzo di cui preferiamo un eloquente interno; il Pusinich che riafferma la sua calma personalità con *La Fante*; Enrico Trois con due intellettuali quadri: un notturno lunare in un cortile di monastero, e una ridda primaverile di donne lietissime in un gesto di offerta spirituale; Vittorio Zecchin con quattro delle sue mistiche rappresentazioni primitive di soggetto religioso, sogni di angeli che difendono con le lucenti spade nel pugno il paradiso terrestre; immagini mattutine; il Canali con una testa di veneziana, ecc. ecc.

Ad una nuova recluta delle esposizioni di Ca' Pesaro va accennato; ad Ubaldo Oppi il quale in sedici pastelli dinota qualità cospicue di finezza e di costruzione oltre a sottile intuizione poetica. Ci riferiscono che l'Oppi giovanissimo ha studiato a Vienna: lo si vede dalle sue opere d'una vibrazione riposata di colore variante tra il grigio argento e il bluastro. Per chi ricorda la sala della Hagenbund non vi ha possibilità di dubbi. Ogni dubbio scomparirebbe presto ad ogni modo con l'apertura, alla internazionale, della sala Klimt Ubaldo Oppi è uno dei pochi italiani che seguono l'indirizzo della pittura austriaca; i nostri pittori rivolgono ancora lo sguardo al Nord o a Monaco: non sanno che l'ultima parola non ci viene più traverso le brume scozzesi od olandesi, o traverso i fumi densi delle birrarie bavaresi che suggeriscono pennellate grasse ed untuose a chi vuol sembrar bravo e spigliato, ma è profferita a Vienna portavoce di una elevazione incomparabile di gusto e di effetti. Gustavo Klimt già celebre dovunque sarà quest'anno una rivelazione per gli italiani e spalancherà molte finestre, riversando torrenti di luce, sulle tavolozze sporche, fangose dei pittori nostri. Ma che sbalorditivo destino è questo della tardigrada e saltuaria coltura artistica nazionale, la quale si apparecchia a celebrare assieme i sorpassati ammonimenti di Courbet e le conquiste del compagno dell'architetto Olbricht rimasto solo a goder i frutti della battaglia impegnata nella capitale austriaca con la *Secession*!

Una saletta di passaggio è riservata ad un'altra recluta della permanente: Pietro Tolentino. I giovani artisti, da un pezzo, viaggiano volentieri. Il Tolentino oltre ad alcuni paesaggi di apparenza giapponese, tanto sono tenui di colore e di immagini, ha avuto modo di ritrarre un arabo del Sudan, un arabo del Sahara, delle donne Bu-Saada (confessiamo che non sapremmo dove pescarle!), una donna, di Algeri: e ne ha cavato dei pastelli d'un certo interesse folkloristico oltre che pittorico. Il Tolentino ama le sfumature: forse la più delicata delle sue cose è uno studio di fiori.

La mostra di Ca' Pesaro vanta una minuscola sezione di bianco e nero: Bruno Croatto ha mandato da Trieste una serie di acqueforti diligenti e sapienti: notiamo tra le più convincenti un ritratto di signora, un nudo di donna, dei ricordi di Orvieto. Una cornice con otto Xilografie ci presenta Francesco Nonni; composte con amore di segno, con felice disposizione dei particolari: eseguite finemente. Richiamano alla memoria troppo insistentemente le illustrazioni di Aubry Breasley ma attestano non pertanto un limpido ingegno. Una, già comparsa nei *Canti di Faunus* di Antonio Beltramelli è del resto schiettamente originale. Infine in un disegno di vaste proporzioni Giuseppe Boligato commenta acutamente con un bacio deposto sull'angolo della bocca voluttuosa d'una provocante dama dal seno denudato quello strano impasto « de scandale et d'esprit, de crudité et de finesse, d'indécence et de raison » che è *Candide ou l'optimisme* di Voltaire.

La scultura, al solito, non abbonda. Branilaw Deskovic, un ospite russo, modella un asino e un cane in ferma, nervosamente. Purtroppo la scultura russa è sempre, oramai, *da Troubeskoj!* Napoleone Martinuzzi meglio che in un busto di bambino si fa apprezzare in uno sbalzo in terme: *Pensiero* eseguito con qualche vigoria. Diritto per la via tracciatasi cammina Oreste Licudis: il solo giovane su cui abbia fatto presa traverso la conoscenza dell'antico la vibrante modernità della scultura decorativa straniera che egli stilizza però a modo suo. E della sua personalità abbiamo a palazzo Pesaro prove cospicue da due targhette-ritratti di un forte rilievo al Sant'Angelo Carmelitano, particolare della decorazione interna della Cappella Bettiolo nel Cimitero di Venezia qui riprodotto in gesso patinato; dalla targa in bronzo *L'uomo che prega*, alla terra cotta invetriata *La danzatrice*; da una maschera medusea al profilo di un antico doge; dal vaso della trinità, terracotta con agate e agate sanguigne al candeliere profano, bronzo con agate cornaline. Il Licudis possiede, assieme alla capità plastica, anche la capacità pittorica: questi due elementi essenziali si fondono in lui determinando opere di una aristocratica sensibilità che al pregio della forma uniscono quello del colore. Il Licudis patinatore di primissimo ordine, si giova delle note lucide di pietre dure inserite convenientemente nella materia principale delle sue opere per cavarne armonie ed effetti fuori della consuetudine. Egli è un bizantino essendo un'esaltatore della forma: e la suggestione degli oggetti e delle statue ch'egli offre all'esame del pubblico dipende un po' da siffatta contraddizione.

Dobbiamo ora concludere? La conclusione non può esser altra che questa: la permanente di Palazzo Pesaro merita il più ampio interessamento e i più cordiali incoraggiamenti. D'altronde interessarvisi visitandola non costa niente. Perchè i veneziani non la visiterebbero?

*g. d.*

***

Ieri alla segreteria sono pervenute numerose domande di prezzi: varie vendite verranno presto probabilmente concluse.

Intanto il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia ha acquistato un vaso di bronzo a pietre dure di Oreste Licudis; Mario Volpi, la testa di donna di Umberto Martina: Madame L. de Gerlache de Gomey il ritratto acquaforte di Bruno Croatto; il prof. Omero Soppelsa il quadro di Umberto Martina *Donna che ride*.

# SPORT

## Tiro al piccione al Lido

Lo stand Excelsior ieri, domenica, mercè la splendida giornata primaverile, era rigurgitante di elegantissimo pubblico che assisteva allo svolgimento delle gare al piccione. Ecco i risultati della giornata:

Tiro d'apertura — Diviso fra i signori Danesi e Zamboni.

Tiro N. 15 — (Handicap) — 1. Danesi a m. 30 con 16 su 16 - 2. Marcon Gabriele a m. 30 con 15 su 16 - 3. Carbonaro con 9 su 10 a m. 26 - 4. Robert con 8 su 9.

Seguirono animatissime paules coi seguenti risultati:

(A) diviso Robert, Marcon - (B) diviso Danesi, Carbonaro - (C) diviso Danesi, Marcon - (D) Danesi - (E) diviso Zamboni, Carbonaro - (F) Danesi - (G) diviso Robert, Marcon - (H) diviso Robert, Danesi - (I) diviso Robert, Danesi - (K) Robert.

Per giovedì 14 aprile si svolgerà il seguente programma:

Ore 11 — Piccioni di prova e poules libere — Ore 13: Tiro d'apertura - Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 25 - Gara a m. 26 — 1. Premio il 50 per cento - 2. Premio il 25 per cento.

Ore 14 — Tiro San Nicoletto — Entratura L. 10 — 5 piccioni a m. 25 - Gara a m. 26 — 1. premio L. 100; 2. id. 50; 3. id. 30; 4. id. 20; 5. medaglia vermeil; 6. medaglia d'argento; 7. medaglia d'argento.

## Il giro del Piemonte in bicicletta

Torino, 10

Stamane alle cinque si sono riuniti i corridori partecipanti al giro del Piemonte. Essi alle ore sei si sono recati in massa sul viale di Milano per partire. Primi a partire furono i professionisti, che partirono alle ore 6.30; quindi i dilettanti che sono 135.

A Settimo Torinese si ebbe a deplorare un incidente. Un gruppo di concorrenti marciava a passo velocissimo, quando, causa il cattivo stato della strada, una parte dei corridori cadde. Molti risalirono però subito in macchina e altri dovettero fermarsi. I corridori Guasco e Marengo rimasero feriti piuttosto gravemente e dovettero salire in automobile ed essere trasportati a Torino. Il francese Beaugeandre si è ritirato a Biella. Rossignoli e Canepari si sono ritirati a Vercelli. Su 27 concorrenti, si calcola che durante la corsa se ne siano ritirati dieci. Alle ore 17.6'13" arrivano: 1.o il corridore Bolgarello; 2.o sei minuti dopo, Aimo; 3.o Zanzoterra, alle 17,37; 4.o Albini alle 17,40 e subito dopo Cistera. — Alla corsa dilettanti parteciparono 120 corridori. Arrivarono primi alle ore 15 il ciclista Bordin, di Rovigo; 2.o Robotti; 3.o Aladia; 4.o Zampa; 5.o Gaio, di Gallarate.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
11 Lunedì: S. Leone M.
12 martedì: S. Giulio.
Leva il sole alle 5.34; tramonta alle 18.49.

## La prima giornata della Pesca di beneficenza in Giardinetto Reale

Il ritardo di un giorno nell'apertura della Pesca di Beneficenza in Giardinetto Reale, ritardo causato dalla poca deferenza del tempo verso la simpatica iniziativa, ha sconcertato momentaneamente il programma del Comitato organizzatore, ma certo non ha fatto danno. Anzi. — Neanche ieri il tempo fu una magnificenza; si poteva desiderare di meglio, ma in complesso non era il caso di lamentarsi: la giornata domenicale poi, favorì l'apertura in modo straordinario.

E sabato non avremmo indubbiamente visto, come ieri, in quel ridente tratto di Giardinetto Reale che ha innanzi a sè la luminosa visione del Bacino di San Marco, aggirarsi tanta folla tra i chioschi e le ruote, fra il caffè e gli ombrelli fioriti, e i giuochi.

L'idea di questa festa, venne maturata in seno alla Presidenza della *Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie*, circa un mese fa. Il comitato, messosi all'opera con attività e zelo ammirevoli, ha sortito ieri un risultato superbo. Era intenzione di creare una Lotteria artistica e una Pesca per i bambini, e per entrambe i doni piovvero da ogni parte. Una abbondanza di cose belle quale difficilmente è possibile di raccogliere in tempo così breve.

Cominciamo con ordine. La lotteria artistica formata a base di quadri è disposta in un apposito ridotto, dalla Società Canottieri « Bucintoro » messo, gentilmente come sempre, a disposizione del Comitato. Il ridotto è un locale ampio, ricavato da una parte della prima sala a vetri della sede, è rivestito completamente da quadri di ogni genere, di studi, di bozzetti, pitture ad olio e acquerelli, disegni, pastelli; — sono tutte opere che non hanno una aspirazione d'arte, ma frutto dell'ingegno e dell'abilità di dilettanti, di ambo i sessi, e molte però veramente pregevoli.

Fuori di questo ridotto, affollatissimo e *clou* della Pesca, sono allineati in doppia fila i chioschi.

I chioschi semplici, decorati con gusto, con bandiere e arazzi, sono difesi da tende e sotto le tende vediamo dame infaticabili e cavalieri filantropi. Quattro le ruote della pesca. Dalla prima invitano il pubblico la contessina Margherita Brandolin, la contessina Dada Albrizzi e la signorina Luisa Brunetta. Il marchese Sommi-Picinardi funge da segretario.

Alla seconda ruota sono la contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, la baronessa Gisella Gerlach e il conte Persico come segretario, aiutato dai conti Visconti e Zuliani.

Alla terza ruota: contessa Giustina di Valmarana, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, marchesa Emma Chludzinska, e con loro, segretario, il signor Rocca-Lucca.

Infine alla quarta ruota la signora Bice Stivanello-Testolini, signora Angela Toso e signori Luigi Orlandini e Giorgio Ascoli.

Ognuna di queste ruote vendeva i numeri della pesca a venti centesimi e numeri della lotteria.... a prezzo più elevato.

I vincitori fortunati della Pesca si recavano poi a ritirare le vincite nell'apposito chiosco di distribuzione, sovraccarico di ogni sorta di oggetti, alcuni dei quali principeschi. La dispensa è servita da giovani volonterosi e cortesi, i conti Zorzi e Corner, e i signori Adolfo Gaggio e Gianni Brunetta.

Sotto un capace ombrello da spiaggia o da terrazzo, un gruppo di fanciulle vende fiori. Gruppo di semplice, perfetta eleganza e di dolce gentilezza. Sono le signorine sorelle Bonetti e Hulton.

Sola, soletta, accompagnata da un cavaliere, la contessina Rica Falier, vende i pianeti della fortuna, i pronostici. Non possono essere che lieti pronostici e la vendita cammina.

Altro centro d'attrazione, altre dame, altri cavalieri: il chiosco del giuoco dei cavallini. E' divertentissimo e non vuota le tasche. I cavalli di questo chiosco ieri devono aver coperto dei chilometri. Qui il servizio è più complesso, e necessitano molte persone. Vi si affaccendano e non hanno tregua nè riposo, la baronessa Galvagna, la signora Hederstjern, la baronessa Gisella Hellembach, la signorina Mannati, la contessa Da Sacco, la contessina Cais de Pierlas, il conte Aurelio Bianchini, il conte Angelo Persico, il conte Da Sacco e il conte Carnevali.

Infine danno impulso al caffè con affabilità squisita la contessa Annina Morosini-Rombo, la contessa Elsa Albrizzi, che curano i clienti e incassano i denari. I tavoli sono schierati in parecchie file di fronte la sede della Bucintoro. Il caffè fu sempre pieno. C'è ragione di sorprendersi?....

Ogni branca di tale vario ed eclettico meccanismo benefico era mantenuta in relazione con le altre dalla vigilanza costante del comm. Giacomo Levi, dell'avvocato Augusto Fenoglio, del signor Alessandro Trevisan e del signor Amedeo Coda.

La folla, lo dicemmo già, non è mancata ieri, è fluita dopo l'apertura dei cancelli e all'ora della chiusura, nello spazio del giardinetto, si circolava a stento. Le bandiere e gli orifiamni, concessi dall'Ammiragliato, sventolavano gaiamente dai pennoni e dagli alberi al di sopra della moltitudine festosa, e rallegrava l'ambiente la musica del 71.o Reggimento Fanteria. Anche questa concessa con la consueta cortesia dal Comando del Presidio.

Il circolo dei bandisti, per non ingombrare uno spazio vitale, fu collocato al di là dei cancelli, nel centro del giardino di Palazzo Reale.

E non possiamo tralasciare di dire una parola di lode per i funzionari di P. S. vice commissario dottor Dolcetti e delegati signori Galli e Cadolino che tutelarono il mantenimento dell'ordine con grande efficacia coadiuvati da agenti e dai vigili urbani.

Non facciamo nomi di signore intervenute perchè dopo una lunga, interminabile lista rimarremmo sempre incompleti.

Tirando le somme: fu una lieta giornata che ha giustamente coronato un simpatico sforzo.

## I laureandi ingegneri di Padova in viaggio d'istruzione

Ieri furono qui di passaggio, reduci dalla Ungheria, i laureandi ingegneri della Scuola di applicazione di Padova.

Nel corso di due settimane essi visitarono il porto di Fiume, gli impianti idraulici, edilizi e sanitari di Budapest, i lavori di correzione del corso del Danubio e del Tibisco, alcuni dei maggiori impianti di bonifica della grande pianura centrale dell'Ungheria, il canale Francesco, le celebri conche di Obecse allo sbocco di quel canale nel Tibisco e le opere lungo tutto il basso Danubio fino alle Porte di Ferro, donde sono ritornati toccando Belgrado e ripassando per Fiume.

I laureandi ingegneri furono guidati nel lungo viaggio dal professore di costruzioni marittime Coen-Cagli e ricevettero ovunque cordiali accoglienze che in alcune città furono perfino solenni.

I laureandi ingegneri avevano tutti parole entusiastiche di viva riconoscenza per le autorità tecniche e politiche ungheresi che agevolarono in tutti i modi l'esecuzione del complesso programma.

Il viaggio fu uno dei più interessanti e istruttivi: certo uno dei migliori compiuti dalla Scuola. E' una nuova prova del vigoroso impulso dato alla Scuola degli Ingegneri di Padova per effetto benefico della legge del Magistrato alle Acque, specialmente per merito del suo direttore prof. Lori.

## Lezioni di storia di Venezia

Ieri dinanzi al consueto pubblico affollato dell'Ateneo Veneto la quinta lezione di Storia Veneta fu tenuta da un giovane valoroso nostro concittadino, il D.r Mario Brunetti sul tema « La politica italiana di Venezia — Il Carmagnola e gli avvenimenti italiani della prima metà del 1400 ».

L'oratore delineò a rapidi tratti le linee principali di questo periodo di storia che per la politica italiana, almeno fino alla pace di Lodi si può dire un periodo di assestamento: Venne quindi a parlare della politica territoriale di Venezia, analizzandone la genesi, le necessità varie che la fecero sorgere, e sfatando antichi errori. — Delle figure del Foscari e del Carmagnola che campeggiano in questo periodo di lotte veneto-viscontee, fece una rapida, efficace rappresentazione, cercando di sfrondare tutto ciò che la leggenda ha creato intorno ad esse.

Chiuse con un breve, efficace accenno al dominio di Venezia in terraferma, paragonando la Venezia della metà del 400 al leone carpaccesco che ora adorna una delle sale del palazzo ducale, e che posa saldamente le forti zampe unghiate sulla terra e sul mare, in quel mare da cui doveva lentamente ritirarsi dinanzi alla crescente potenza ottomana.

La bella, efficace lezione in cui dobbiamo specialmente ammirare l'abilità di restringere in breve tempo, un periodo di storia tanto complesso, fu seguita con vivissima attenzione e coronata alla fine da lunghi applausi.

## Unione Stenografica professionale

Ieri si radunarono in assemblea ordinaria i soci dell'*Unione Stenografica Professionale*. I convenuti deliberarono di aderire al primo Convegno degli insegnanti di stenografia che avrà luogo nel prossimo maggio a Cremona; di aderire inoltre alle importantissime gare stenografiche che avranno luogo nella stessa epoca in quella città e del cui Comitato d'onore venne già chiamato a far parte il presidente dell'*Unione* rag. Serafin. L'assemblea prese quindi atto dell'adesione data dalla Presidenza all'iniziativa del cav. De Alberti capo-stenografo del Senato, per delle grandi manifestazioni stenografiche durante le feste di Roma del 1911.

Dopo la relazione dei revisori dei conti (letta dall'avv. Fonte Basso) ed alcune spiegazioni del segretario rag. A. Cavazzana, venne approvato il bilancio consuntivo all'unanimità: infine venne votato un ordine del giorno compilato dall'avv. Marinoni, inteso a deplorare l'inerzia del Consiglio della Federazione fra le associazioni stenografiche italiane.

## I teatri veneziani nell'ultimo secolo

Il Circolo Filologico ha pregato il suo vice-presidente prof. Secretant di voler ripetere al Circolo la sua conferenza *Sui Teatri Veneziani* tenuta a Firenze.

Il prof. Secretant ha cortesemente risposto aderendo.

## Il banchetto in onore del senatore Luigi Pastro

### La sala

Ieri sera ebbe luogo in una delle sale dell'*Hôtel Germania* il pranzo offerto dalla *Tarvisium-Venetiæ* al consocio Luigi Pastro per la sua nomina a Senatore del Regno.

Alle 19 precise circa 150 commensali sono disposti alla tavola a forma di ferro di cavallo, riccamente allestita e decorata a profusione di fiori.

Tra i trofei di bandiere dai colori italiani e le effigi Sabaude, troneggia la bandiera della Società, gioiello d'arte ispirato dal defunto Luigi Sugana.

Al posto d'onore, naturalmente, è il venerando Eroe, Luigi Pastro, alla sua destra siedono il Sindaco Co. Filippo Grimani, il Conte Gian Giacomo Felissènt Presidente della « Tarvisium » di Treviso. Alla sinistra il Presidente della « Tarvisium-Venetiæ » dott. Mozzetti-Monterumici con tutti i membri del Consiglio. Notiamo ancora il comm. Dal Zotto, il comm. Santalena, il maggiore Pedrini, il capitano Coletti, il Conte Pericle Sdrin, lo scultore De Lotto e tutta la schiera degli altri.

Il *menù*, finemente stampato contiene: *Zuppa Reale - Brancino alla Maijonaise - Costolette con tartufi - Filetto di Bue alla giardiniera - Torta Tarvisium - Frutta* - Vini: *Verona, Spumante italiano, Caffè*.

Tra la più schietta cordialità viene esaurito il pranzo, che fu servito inappuntabilmente.

Allo *Champagne*, dopo la lettura delle adesioni del Sindaco di Volpago, città natale di Luigi Pastro, e del Sindaco Bossum di Castelfranco, apre la serie dei brindisi il Presidente della Società Mozzetti-Monterumici, Egli così comincia:

### Il presidente della 'Tarvisium,

« Pochi mesi or sono Voi avete in Treviso, in modo solennissimo, ed in presenza delle rappresentanze di tutto il Veneto, ricordato la lotta grandiosa negli antichi tempi sostenuta dai nostri padri contro lo straniero. Oggi, a breve distanza da quel giorno, voleste onorare le più recenti e non meno fulgide memorie dell'aspra lotta sostenuta contro l'austriaco.

« Perchè nel rivolgere il nostro omaggio a Luigi Pastro, nostro consocio, voi intendeste onorare la persona non solo, ma anche il simbolo della Patria libera e grande.

« Nel nostro sodalizio — prosegue il dottor Mozzetti-Monterumici — la via alla politica e alle tristi competizioni di parte è assolutamente chiusa, ma aperta sempre è e sarà la porta della Tarvisium-Venetiæ alle più pure manifestazioni di patriottismo. Così noi salutiamo in Luigi Pastro le ansie, le sofferenze della lunga immane lotta contro l'odiato austriaco, la lotta che diede finalmente l'Italia sempre e per sempre libera. Questo noi salutiamo nella sua verde ed invidiata vecchiezza, nella sua vita operosa in pro' dell'Italia.

« E Voi, — conclude l'oratore — o illustre consocio, aggradite fra le molteplici manifestazioni di cui foste oggetto in questi giorni, l'omaggio che vi giunge entusiastico per mio mezzo, accettate per la « Tarvisium-Venetiæ » da me, ultimo fra i soci, ma primo nel volervi bene, il bacio fraterno che vi offro. »

Alla fine del discorso scroscia un fragoroso applauso e si grida evviva *Pastro*, evviva il *Martire*.

### Il senatore Pastro

Ottenuta la calma, tra un religioso silenzio, si alza Luigi Pastro evidentemente commosso. Egli non ha intenzione, perchè non fu mai oratore nè perchè l'età glielo permetterebbe, di pronunciare un discorso. Io voglio — dice — dirvi semplicemente grazie per la vostra cordiale spontanea manifestazione di simpatia a cui mi fate segno. E mi conforta immensamente il sapermi amato da voi che in altre occasioni avete voluto dimostrarmi il vostro affetto.

Dopo aver accennato brevemente alla sua vita avventurosamente gloriosa, rammenta di essere nato povero e povero morirà. Ottenni la laurea di dottore pei soccorsi avuti da amici, chè molti ne ho contati sempre e che mai mi abbandonarono.

Termina inviando un saluto e un ringraziamento a tutti e in segno di riconoscenza offre alla Società il suo ritratto, augurandosi che l'Italia sia conservata grande, forte e temuta.

Una grande ovazione saluta alla fine le parole del venerando patriotta. Si grida da ogni parte ancora: *evviva Pastro!*

### Il Sindaco e altri discorsi

Il conte Filippo Grimani si alza quindi, tra un plebiscito di applausi.

Il caro gentiluomo premette che la consuetudine lo trascina a parlare. Esprime il suo ringraziamento alla « Tarvisium-Venetae » per aver egli potuto partecipare, mercè il suo invito, a questa solenne festa. Si compiace di vedere a Venezia una colonia tanto numerosa di trevisani. Ammira l'unanimità di consenso nel festeggiare l'Uomo che tanto fece per la Patria, ed esprime la speranza che la generazione attuale comprenda i sacrifici fatti dagli uomini simili al Pastro.

Le espressioni del Sindaco, felici e nobili come sempre nella forma, alte di pensiero, sono salutate da una calorosa simpatica ovazione.

Cessati gli applausi si leva a parlare il conte Pericle Sdrin, il quale legge un sonetto scritto in onore del senatore Pastro dal signor I. C. Lanza.

Quindi a nome della «Tarvisium» di Treviso aggiunge altre parole il co. Gian Giacomo Felissent.

Con quest'ultimo, la serie dei brindisi venne chiusa.

Furono poi distribuiti i biglietti della pesca ad ognuno degli intervenuti, perchè tutti potessero recare con sè un ricordo della indimenticabile serata, che venne chiusa lietamente da un coro, cantato dai soci della « Excelsior », i quali con questa loro spontanea iniziativa si unirono, come meglio poterono all'atto d'omaggio al senatore Pastro.

Verso le dieci la numerosa brigata si scioglieva e il senatore Pastro e il Sindaco Grimani lasciavano le *Barche*, tra altre acclamazioni.

## Un'importante assemblea della Società di M. S. fra maestri contro la tendenza politica

Nella sala maggiore della Scuola di San Stin, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società di M. S. fra maestri elementari della città e provincie di Venezia.

Il presidente prof. Ceroni apre la seduta commemorando, con un discorso inspirato a squisita nobiltà di pensiero ed a verace profondità di sentimento, la defunta socia onoraria Amalia Consolo Rava, moglie dell'Assessore Comm. Graziano — e il defunto socio effettivo Giuseppe Menghi, già direttore didattico nelle nostre scuole.

Propone poi all'Assemblea, che approva ad unanimità, l'invio del seguente telegramma al nuovo Ministro della P. I. onorevole Luigi Credaro:

« Assemblea Società M. S. Maestri elementari invia reverente augurale saluto Ecc. V., strenuo costante patrocinatore causa scuola popolare, confidando veder migliorate sapiente opera Ecc. Vostra condizioni economiche morali direttori didattici e insegnanti urbani, non meno disagiate maestri rurali. »

Approvata poi la proposta di partecipare stabilmente al Patronato di vigilanza degli orfani dei maestri mediante un contributo di lire cento, il presidente richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla già nota e ormai vecchia questione del miglioramento economico invocato da quegli insegnanti che prestano l'opera loro negli Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità, e mette in votazione un ordine del giorno, che viene approvato alla quasi unanimità.

Quindi il prof. Ceroni fa una relazione sull'VIII Congresso della Unione magistrale nazionale tenutosi nella nostra città nello scorso settembre.

Spiega egli le due opposte correnti formatesi in seno al Congresso a proposito dell'alleanza con la Confederazione del lavoro, illustra i motivi per cui si credette in dovere di votare come delegato della Società di M. S. il sospensivo ordine del giorno Fabiani per lasciare ampia libertà alle singole sezioni di pronunciarsi in merito alla proposta alleanza e termina dando lettura di due ordini del giorno, l'uno della maggioranza del Consiglio di amministrazione in favore della adesione all'Unione magistrale, l'altro della minoranza del Consiglio stesso contenente una pregiudiziale, per cui ebbe la precedenza.

Eccolo integralmente:

« La Società di M. S. ecc. convocata in adunanza ordinaria:

considerando essere il Sodalizio costituito in parte da soci, che per le loro personali convinzioni sono aderenti alla Lega fra gli Insegnanti — sezione dell'U. M. N. — in parte aderenti all'Associazione Jacopo Bernardi — sezione della Nicolò Tommaseo — e in parte da soci che vogliono essere estranei all'una e all'altra organizzazione per mantenersi del tutto lontani da ogni motivo di competizioni di partito politico o confessionale,

considerando che perciò si rende da un lato inutile e superfluo e dall'altro illiberale e ingiusta l'adesione della Mutuo Soccorso all'U. M. N.: adesione che vincola senza utilità e bisogno la libertà e la coscienza di gran parte dei soci;

considerando in via pregiudiziale affatto inopportuno il richiamarsi ad una precedente riserva circa l'orientamento politico più o meno accentuato dell'U. Magistrale Nazionale:

delibera: 1.o un vivo plauso al suo presidente prof. Ceroni per l'atteggiamento corretto, equanime, dignitoso da lui tenuto nell'ottavo Congresso dell'Unione nella sua qualità di Delegato della Mutuo Soccorso;

2.o di staccarsi dall'Unione stessa, non rinnovandone da quest'anno l'adesione. »

Si passa quindi alla relazione dei revisori dei conti, che hanno parole di vivo elogio per chi amministra con tanta cura e saggezza il patrimonio sociale, che al 31 dicembre dello scorso anno saliva a ben L. 69122,94 compreso l'aumento attivo della gestione 1909 in L. 855.07, e si approvano ad unanimità i relativi bilanci.

L'importante e numerosa adunanza pone termine al proprio lavoro eleggendo a consiglieri il direttore Benassi Davide, e gli insegnanti Codemo Alberto, Scarpa Giovanni e Zen Balbi Luigia, ed a revisori dei conti Mulachiè Luigi, Bon G. B., Barbiera Teresita, Zanovello Luigia e Zen Caterina.

## Un asino che fa fermare il diretto di Udine

Il diretto 417 delle 14.20 di Udine — in perfetto orario — aveva appena sorpassata la stazione di Zelarino quando si fermò di colpo, destando un po' di panico nei viaggiatori che si affacciarono ai finestrini a chieder spiegazioni dello incidente.

E allora si vide un asino recalcitrante, fermo sul passaggio a livello che è subito dopo la stazione di Zelarino, al disco N. 3, il quale, bastonato e tirato dal padrone, non voleva tuttavia avanzare, nè retrocedere. Ed è stato una vera fortuna se non è avvenuto un grave incidente, perchè nè asino, nè padrone, si preoccupavano del diretto che sopravveniva e l'uno voleva salvar l'altro e l'altro non voleva salvarsi, così che se il macchinista non dava con prontezza di spirito il controvapore finivano tutti due sotto il treno.

Come Dio volle, con l'aiuto di altra gente accorsa, il recalcitrante asino si decise a lasciar libero il passo al diretto che ripigliò la sua corsa.

Dai finestrini i viaggiatori si erano goduto ridendo l'esilarante scenetta.

## Conferenze all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera avrà luogo all'Ateneo l'annunciata Conferenza di beneficenza della distinta professoressa signora Angelina De Leva, che svolgerà il tema seguente « l'Arte nella vita della Umanità. »

Biglietto d'ingresso centesimi 50.

## Assemblea della Società Adriatica di Elettricità

Ieri nella Sede Sociale in Campo San Luca ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società.

Erano rappresentate N. 36.858 azioni. Oltre al Conte Ruggero Revedin, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale assunse la presidenza della assemblea, erano presenti il Conte Amedeo Corinaldi, Presidente della Camera di Commercio di Padova, il Comm. Tito Braida, Cav. Gio. Batta Del Vò, Direttore della Banca Commerciale Italiana di Venezia, tutti i consiglier idi Amministrazione ed altre personalità.

Il Consigliere Delegato Comm. Giuseppe Volpi diede lettura della relazione del Consiglio per l'esercizio 1909.

Il bilancio sociale si chiuse con un rilevante utile. L'attivo rappresentò lire 13.021.479,15 e il passivo L. 12.621.746,80. Le rendite dell'esercizio furono di lire 2.215.975,75, gli ammortamenti e le spese L. 1.817.680,29 permettendo un riparto di L. 18.087,28 al Consiglio e lire 360.00 agli azionisti in ragione di lire 6.00 per azione da L. 100.—.

La relazione del Consiglio fa rilevare la buona situazione ed il costante incremento della Società. Dà notizia dei lavori ultimati fra i quali principalissimo la entrata in esercizio della Centrale del Cismon della cui Società l'Adriatica è la principale azionista ed il conseguente allacciamento a quell'impianto delle centrali di Padova, Vicenza e Mestre. — La relazione dà inoltre notizia di lavori importanti in esecuzione, quali l'allacciamento di tutta la zona Euganea, Rovigo, Ferrara, Adria e Chioggia alla stessa centrale del Cismon.

Furono rieletti a Consiglieri di Amministrazione i signori: Comm. Maurizio Capuano, Comm. Tito Braida, Cav. Gio. Batta Del Vò, Comm. Giuseppe Volpi. A sindaci i signori: Onor. Colosimo Gaspare, Rag. Paolo Gaffurio, Avvocato Angelo Sperti.

## La partenza della Società corale di Colonia

Iermattina, tutti i componenti della Società Corale di Colonia, trasportati da un nugolo di gondole, venivano a trovarsi riuniti alla stazione ferroviaria poco dopo le otto. La partenza avveniva in forma privatissima per cui eccettuato qualche amico non si trovava a dar loro l'ultimo saluto alcuna rappresentanza. Salirono sul loro treno speciale che alle 8.40 partiva per filare verso Innsbrück. Di là ritorneranno direttamente a Colonia.

## Sulla appropriazione indebita dell'agente infedele

### Perchè fu tratto sulla cattiva china?

Accennammo ieri alla grave infedeltà di cui si sarebbe reso colpevole un agente di commercio in danno del suo padrone. Avevamo mantenuto del riserbo che oggi non ha più ragione di essere, per cui possiamo fare liberamente nomi e cognomi.

Il danneggiato è il signor Ettore Corinaldi, negoziante in coloniali, assai conosciuto in città, dimorante in Calle Bembo a S. Salvador, 4785. L'agente infedele è il trentenne Attilio Bognolo, abitante a Dorsoduro. Egli si appropriò del denaro appartenente al suo padrone per una somma di lire 7220.60. In qual modo? Molto semplicemente. Fra le sue mansioni egli era incaricato dell'esazione delle fatture presso i vari clienti. Perciò quasi ogni mattina in mezzo gli veniva presentata una lista di conti da riscuotere. Il Bognolo aveva tutti i vari importi scritti in tante bollette, secondo il cliente presso il quale doveva recarsi ad incassare ed alla sera egli doveva consegnare alla cassa del signor Corinaldi o gli importi riscossi o le bollette non esatte.

Improvvisamente il giorno 6 del mese corrente, il Bognolo non si presentò più all'ufficio. Ne fu indagata la causa che non era stata giustificata e così fu scoperto che egli di recente aveva consegnato alla cassa insieme a denaro, delle bollette che dovevano figurare crediti non riscossi, mentre in realtà erano stati esatti. Le bollette erano dei duplicati. Un rapido lavoro di contabilità fece emergere che la somma appropriatasi era quella suaccennata di lire 7220.60.

Il signor Corinaldi, informò della cosa il Commissariato di San Marco e se ne occupò subito il delegato signor Galli, il quale venne a sapere anzitutto che il Bognolo prima di scomparire si era recato nello studio di un avvocato, al quale aveva ogni cosa confessato. Le ricerche fatte dall'autorità per addivenire al suo arresto non approdarono ad alcun risultato, però la P. S. ritiene che il Bognolo non abbia lasciata Venezia.

Sulle cause che possono aver spinto il Bognolo sulla via della disonestà, non è possibile saper nulla. Egli deve aver commesso le appropriazioni in un termine relativamente breve e in questi ultimi tempi. Conviveva con una donna, con la quale, secondo le informazioni della P. S. era unito col vincolo religioso.

## Una baruffa sulle Fondamente Nuove

### Un marinaio gettato in acqua

Iersera, verso le otto, in un tratto delle deserte Fondamente Nuove, scoppiava un litigio fra un gruppo di marinai e di borghesi. Motivi futilissimi avevano dato origine alla baruffa. Ad un certo momento, quando gli animi si erano completamente calmati o quasi, il marinaio Giovanni Franzoi fu Domenico, di anni 23, da Mestre, veniva preso all'improvviso alla vita da un compagno suo e gettato in acqua. Poi tutti si davano alla fuga. Il Franzoi, che sapeva nuotare, potè in breve guadagnare la riva, e bagnato com'era, dopo aver raccolto per terra un soprabito che doveva essere stato abbandonato da quello stesso che l'aveva precipitato dalla fondamenta, si recò alla Questura Centrale per raccontare al funzionario di servizio quanto gli era capitato. Il Franzoi è imbarcato sulla torpediniera 130 S.

In una delle tasche del soprabito da marinaio che era stato raccolto, venne trovato il biglietto del permesso serale del suo proprietario, il quale risulta essere il marinaio infermiere Angelo Vio, dell'Ospedale di Sant'Anna, matricola 38859. Il Franzoi, preso per la schiena non aveva potuto scorgere il suo aggressore, che verrebbe in questo modo identificato col suddetto biglietto del permesso. Comunque, oggi la faccenda, che, tutto sommato, non ebbe per fortuna gravi conseguenze, verrà messa in chiaro dalle autorità interessate.

## Ragazza stanca di vivere

Iersera doveva ricorrere alle cure dei medici la ragazza Antonia Dall'Asta d'anni 17, che in un momento di soverchio sconforto, aveva tentato di togliersi la vita prendendo due tubetti di chinino. La lavatura dello stomaco sembra l'abbia messa, salvo complicazioni, fuori di pericolo.

La Dall'Asta era amareggiata da dispiaceri di famiglia.

### Per aver mangiato e bevuto gratis

Ieri entrarono nella trattoria del signor Antonio Liberti a San Marco due individui i quali seduti si ad un tavolo ordinarono da mangiare e da bere e poi venuto il momento di pagare, dichiararono di non aver quattrini. Vennero chiamate le guardie ed i due clienti furono accompagnati alla Questura. Colà al funzionario di servizio si qualificarono per Giacomo Ivran d'anni 35 da Trieste e Giuseppe Biondo bolognese, entrambi di passaggio. Tanto l'uno che l'altro dato l'incidente, dovranno invece ancora rimanere per qualche po' a Venezia. Scrivere, se mai, al loro indirizzo alle carceri di San Marco. Il loro debito verso il trattore ammonta a lire 8.35.

### Il bollettino sanitarip del mese di marzo

Morbillo casi 239; decessi 19 — Scarlattina id. 13; id. 3 — Tifo addominale id. 3; id. 1 — Difterite e crup id. 20 id. 10 — Febbre puerperale id. 1 id. 00 — Tubercolosi polmonare id. 25; id. 23 — Malaria id. 4; id. 00.

*Profilassi delle malattie infettive* — Disinfezioni N. 308 - Oggetti distrutti N. 73 - Scuole pubbliche chiuse N. 54 - Scuole private chiuse N. 13.

*Gabinetti* — Analisi micro-batteriologiche N. 113 - Analisi chimiche N. 162.

*Vigilanza sugli alimenti e bevande* — Derrate sequestrate Kg. 10195 - Contravvenzioni N. 67 - Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 2767.

*Servizio del macello* — Animali macellati: Buoi e tori N. 563 - Vacche e giovenche N. 532 - Vitelli N. 1132 - Lanuti adulti e capre N. 3176 - Agnelli e capretti N. 582 - Suini N. 742 - Equini N. 22 - Animali sequestrati N. 15 - Carni sequestrate, in assieme Kg. 2334.

*Vigilanza sul suolo e abitato* — Diffide a privati N. 137 - Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 3 - Dichiarazioni di inabitabilità N. 1 - Pozzi pubblichi chiusi N. —.— - Pozzi privati chiusi N. 3 - Visite di sorveglianza a lavori N. 756 - Visite per apertura di nuovi spacci N. 34.

*Vigilanza alle scuole* — Scuole pubbliche visitate N. 45 - Scuole private visitate N. 185 - Aunni allontanati N. 39 - Alunni visitati in ufficio N. 69.

*Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli* — Visitati N. 90 - Ammessi N. 80 - Respinti N. 10.

*Polizia mortuaria* — Decessi constatati N. 342.

## Varie di Cronaca

**Una esposizione di sculture.**

Leggiamo nella *Difesa*:

Una seconda mostra di sculture sarà inaugurata nello studio dello scultore Siffi a Palazzo Pesaro nel prossimo mese. E' la sua seconda esposizione annuale, nella quale, fra le altre opere eseguite in questo ultimo tempo, verranno esposti al pubblico i vari *modelli e progetti* particolareggiati dei lavori delle statue per la chiesa del SS. Salvatore in Venezia, già sottoposti all'approvazione della Regia Commissione Ministeriale. Alcune altre opere, prestate gentilmente dagli attuali possessori, accresceranno la mostra.

L'ingresso sarà gratuito al pubblico, subordinato alla richiesta della tessera personale, che sarà valevole per tutta la durata della mostra e rilasciata a Palazzo Pesaro tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 14.

**Festa degli impressori tipografi.**

Ieri alle ore 10 ant., ebbe luogo la festa degli impressori tipografi veneziani appositamente preparata dal Comitato Direttivo onde commemorare degnamente il primo anniversario della Sezione, nonchè per il consolidamento della scuola tecnica professionale, da poco tempo istituita.

Numerosi furono i soci intervenuti. La festa si svolse nella più schietta allegria, ed al discorso occasionale tenuto dal presidente degli impressori, Borin Giovanni, fecero seguito gli auguri più fervidi di prosperità del presidente della Sezione compositori, Grassi Guido, nonchè quelli del presidente del C. V. di P., Trapolin Romano, tutti applauditi dai presenti. Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Comitato direttivo, gl'intervenuti visitarono, a scopo d'istruzione, lo stabilimento tipo-litografico del signor Marcello Norsa.

**Funzionario che parte.**

Ieri sera salutato da numerosi amici è partito per Roma il dott. Salvatore de Luca, segretario di Prefettura, che è stato assunto al Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato pei LL. PP.

Al dott. de Luca, funzionario simpaticamente noto in città, rallegramenti ed auguri.

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*L'assemblea agl'Impiegati* — L'altra sera all'Associazione Impiegati Civili, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per la discussione dei Consuntivi 1909 dell'Associazione e della Cassa di Previdenza.

Presiedè l'adunanza l'avv. Pietriboni. — Dopo che il Presidente della Associazione avv. Mozzoni ebbe data relazione del lavoro compiuto dal Consiglio Direttivo sul decorso anno — con una lucidissima memoria — i revisori encomiando la tenuta delle registrazioni e la esattezza delle operazioni, proponevano all'approvazione dell'assemblea i due consuntivi.

Aperta la discussione cui presero parte i signori dott. Fiorioli, Tagliaferri, prof. Dalla Man, rag. Brocco ed altri — alle osservazioni dei quali risposero esaurientemente il Presidente avv. Mozzoni, il segretario Grupelli ed il rag. Ommassini — venne approvato un ordine del giorno Bertolissi, il quale dimostrava la piena fiducia sull'opera spiegata dall'attuale Consiglio. — L'assemblea deliberò inoltre che la data delle elezioni parziali alle cariche sociali, venisse prorogata al 24 corr.



### La beneficenza

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 5 per l'anniversario della morte del compianto signor Cav. Federico Luzzatto dal signor Coen Marco.

× Nel primo anniversario della morte del compianto signor N. H. Giorgio Bon i fratelli D.r Francesco, Paolo e tenente Marino hanno versato lire 40 alla Colonia Alpina «San Marco» perchè sia intestato un letto a nome del defunto.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco, vivamente ringrazia la signora Maria Oia Coldaroli Klingher, le maestre ed alunne della Scuola Femminile di San Maurizio per l'offerta di lire 45 raccolte fra le alunne stesse a beneficio della Pia Istituzione.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati, il cav. Carlo Ferrari, ha offerto lire dieci alla Nave Asilo «Scilla» in memoria della signora Giovanna Regolini vedova Basso.

× Per onorare la memoria del compianto signor Bernhard Kiefeker, pervennero allo Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 15 dal sig. Gregorio Biliris e lire 10 dal signor Guglielmo Becher.

× Nel trigesimo della morte della signora Elvira Lardera, il marito sig. Giuseppe Porenza offerse all'Istituto Provinciale degli Esposti lire 40. — Il consiglio di amministrazione sentitamente ringrazia.

× Pubblichiamo la V lista di offerte per la sesta gestione del Pane Quotidiano: — Conte Amedeo Nasalli Rocca, prefetto di Venezia lire 10 — Assicurazioni Generali di Venezia lire 100 — Comm. Benedetto Sullam lire 10 — Cav. Luigi Sullam lire 10 — Prof. cav. Fabio Vitali L. 10 — Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo L. 20 — Emma Padoa Cavalieri lire 10 — Cav. Ugo Trevisanato lire 12 — Adriano Pasqualin L. 5 — Marco Arnoldo lire 4 — Lina Coen Fries lire 5 — Comm. Giuseppe Volpi lire 10 — Cav. Prof. Marco Luzzatto lire 5 — Gino Carminati lire 25 — Cav. Carlo Ratti lire 10 — Fratelli Ratti lire 20.

— Pregasi dirigere le offerte al D.r Elio Rietti S. Moisè 2057. — La sede di distribuzione è posta a Ss. Filippo e Giacomo, Calle Albanesi N. 4546.

## Teatri e Concerti

**Fenice**

Le prove del *Guglielmo Tell* procedono alacremente e ieri il M.o Agostini ha unito orchestra e palcoscenico.

Affluiscono gli abbonamenti al camerino del teatro. Quasi tutti i soci proprietari trattennero il loro palco versandone il prezzo convenuto.

Quanti hanno prenotato palchi o posti a sedere sono pregati di ritirarli entro domani martedì al camerino in campo San Fantin.

### La beneficiata di Maria Melato al "Goldoni,,

C'è una bella festa d'arte, stasera, al *Goldoni*: la beneficiata di Maria Melato con la *Piccola fonte* di Roberto Bracco. La chiamata è delle maggiori: per le simpatie onde il pubblico veneziano circonda la bravissima attrice che iniziò la sua carriera, nel ruolo ch'ella ora occupa, dalle tavole del teatro Goldoni; per la nobiltà dell'opera da lei prescelta ad interpretare. Maria Melato sta camminando da vittoriosa nelle file degli interpreti del teatro italiano; l'applauso le è dovuto caldo e convinto. Nella *Piccola Fonte* agiranno con lei Virgilio Talli, Alfonsina e Vittorio Pieri: il Betrone; ecc. — Ricordiamo che stasera la Compagnia Talli dà l'ultima delle sue recite.

Domani *Chantecler* di Rostand; mercoledì *Il Castello del Sogno* di Butti; sabato debutto della Compagnia dialettale toscana. E poi diranno che a Venezia non c'è varietà di spettacoli!...

### Il Concerto Cuccoli - Lorenzoni all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Per il primo dei due annunciati concerti dei professori Arturo Cuccoli e Renzo Lorenzoni la sala del nostro Istituto Musicale presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni.

Il primo numero del vasto programma recava la «Sonata» di Martucci per pianoforte e violoncello: una concezione veramente colossale, in cui rivive tutto il genio del grande che la compose. Renzo Lorenzoni e Arturo Cuccoli interpretarono meravigliosamente, con una chiarezza, un'anima, una coloritura impeccabili il brano che presenta gravissime difficoltà. Dell'*Intermezzo*, fra il più vivo entusiasmo si volle ed ottenne il bis.

Il pianista Lorenzoni eseguì poi le delicate *Variazioni* di Beethoven in *do maggiore* sfoggiando un tocco squisito e una penetrazione interpretativa eccellente. — Arturo Cuccoli suonò la celebre *IV Sonata* di Boccherini con uno *charme*, una *cavata*, uno stile davvero preziosi.

Il pubblico chiese ed ottenne il bis dell'*Adagio*. Il concerto si è chiuso colla *Romanza* e *Novelletta* di Schumann, interpretate con finezza di sentimento dal Lorenzoni.

Vive ovazioni salutarono i due valorosi artisti alla fine di ogni pezzo.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI 20.45.** — Piccola fonte.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO** — **SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

## REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e navi**

Roma, 10.

Il Foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 1 e 2 del Foglio d'ordini di data 7 corr., abbiano luogo i seguenti movimenti:

Allo sbarco dalla r. n. *Regina Margherita* del vice-ammiraglio Grenet, sbarchino anche i seguenti ufficiali: capitano di vascello Bollati di Saint Pierre capo di stato maggiore, tenente di vascello Spinola aiutante di bandiera, tenente di vascello Scapin segretario, maggiore medico Wernert maggiore capo squadra, maggiore commissario Mellina commissario capo squadra; e all'imbarco sulla r. n. *Regina Margherita* del vice-ammiraglio De Orestis imbarchino i seguenti ufficiali che sono destinati a far parte dello stato maggiore delle forze navali del Mediterraneo: capitano di vascello Cerri capo di stato maggiore, tenente di vascello Corridori segretario, tenente di vascello Caracciolo di Faino aiutante di bandiera, maggiore medico Miranda medico capo squadra, maggiore commissario Ribaud commissario capo squadra. Il tenente colonnello Russo e il tenente di vascello Marenni continuano a far parte dello stato maggiore delle forze navali del Mediterraneo, il primo come macchinista capo squadra, e il secondo come segretario.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Stanini da disponibile alla *Verbano*, è esonerato di presentarsi al proprio dipartimento; Corridori dalla *Verbano* alla *Regina Margherita*; Cocurullo dalla difesa di Taranto ad aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale di Taranto contrammiraglio Corea.

Con riferimento all'art. 2 del Foglio d'ordini 5 corr. il tenente di vascello Brunelli è destinato alla commissione permanente coll'incarico di aiutante di bandiera del presidente contrammiraglio Bouchain.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Piemonte* è giunta a Massaua il 9; la r. n. *Calabria* è giunta ad Atsuda il 9; la r. n. *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 9.

## Arte e Lettere

### La Basilica di San Marco

è il titolo di una magnifica serie di 6 cartoline edita dallo Stabilimento Attilio Scrocchi di Milano. Le cartoline riproducono i magnifici acquarelli del prof. Prosdocimi che figurano nella pubblicazione omonima del nostro Ongania. La serie delle cartoline è veramente ammirabile per la perfezione raggiunta nella esecuzione grafica: la finezza e l'esattezza delle tinte danno veramente l'illusione di essere dinanzi ai preziosissimi dettagli della Basilica d'oro.

### Disappunti commerciali

VENEZIA — **Donà Antonio di Giovanni**, negoziante in ferramenta a San Giovanni Grisostomo. — Curatore provvisorio avvocato Augusto Bonajuti — Giudice Delegato: avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 26 aprile ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 3 maggio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 maggio ore 10 antimeridiane. — Stato attivo del fallito L. 9825.00 — Passivo: L. 4573.00.

### Mercati del Veneto

ADRIA 9 — Grani più calmi. Granoni ribassati d'oltre 25 centesimi per quintale con scarsi affari in tutto.

Frumento da L. 28.50 a 29 — Granoturco da 17.50 a 18.50 — id. pignolo da 19 a 20 — Riso da 33.50 a 47.50. — Fagiuoli da 25 a 30. — Tutto al quintale.

### Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.4 minima 7.0 — Torino 8.0 2.4 — Milano 10.0 3.7 — Brescia 13.3 7.7 — Venezia 10.9 7.5 — Bologna 11.0 6.1 — Ancona 14.8 7.8 — Livorno 11.0 5.0 — Firenze 9.3 5.7 — Roma 11.9 7.9 — Bari 11.2 2.8 — Napoli 13.3 7.9 — Palermo 19.4 10.3 — Messina 17.2 1.8 — Cagliari 16.4 6.0.

Estero: — Pietroburgo 3.3 — Odessa 8.2 — Amburgo 4.4 — Vienna 6.6 — Trieste 11.1 — Madrid 3.9 — Alessandria 16.9 — Parigi 5.9 — Nizza 10.6 — Ginevra 4.5 — Malta 12.4.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Grave disgrazia

**MESTRE** — Ci scrivono, 10

Stamattina il tram di Treviso usciva dal «Garage» di Piazza Umberto I. per approntarsi alla partenza. L'operaio Zuin Bortolo d'anni 42, si trovava addossato alla colonna del sottoportico che mette al «Garage» donde usciva il tram e credendo di evitare un urto non si mosse, ma il tram lo colpì egualmente di fianco, fratturandogli tre costole.

Lo Zuin fu trasportato all'Ospitale ove ebbe le prime cure e fu trattenuto.

*Il Vescovo di passaggio.* — Di ritorno dalla Mira dove benedì la bandiera di quel Circolo, il Vescovo di Treviso fu a Mestre, ove venne ricevuto dall'Arciprete e da molti cittadini. Il Vescovo ripartì dopo un'ora per Treviso accompagnato dal suo segretario don C. Corazza e salutato dal suono festoso delle campane.

*La morte d'un educatore* — L'abate Luigi Mazzaro, moriva stamane nell'età di 78 anni nella sua casa in frazione di Marocco. Don Luigi Mazzaro, maestro per ben trent'anni nei comuni di Mestre e Zelarino e per altri 12 anni direttore didattico dei comuni di Mestre, Zelarino, Martellago, Marcon e Spinea contemporaneamente, e al presente direttore didattico di Salzano per le sue doti di mente e di cuore era da tutti senza distinzione di parte beneamato e stimato. Quasi una generazione a Mestre sa di lui, lo zelo e la capacità. All'anima benedetta il nostro amaro rimpianto.

Martedì seguiranno i funerali, che riesciranno imponenti.

**MURANO** — Ci scrivono, 10

*Case Operaie* — L'onorevole Giunta Municipale, visto che il fabbricato per alloggi a famiglie operaie eretto in Campo San Bernardo è pressochè ultimato ed è stato dichiarato abitabile, rende noto che a tutto 25 aprile è aperto il concorso per la locazione di 24 appartamenti il cui fitto è stato così determinato:

Piano terreno N. 2 appartamenti da vani quattro oltre la cucina L. 32 mensili; idem N. 4 appartamenti da vani tre oltre la cucina lire 18 mensili.

Primo piano: N. 2 appartamenti da 4 vani oltre la cucina L. 33 mensili: idem N 2 appartamenti come sopra lire 32 mensili; idem 4 appartamenti da tre vani oltre la cucina lire 20 mensili.

Secondo piano: 4 appartamenti da 4 vani oltre la cucina lire 33 mensili; idem 2 appartamenti da quattro vani oltre la cucina lire 32 mensili; idem 4 appartamenti da tre vani oltre la cucina da lire 20 mensili.

Nei prezzi come sopra stabiliti, è compreso il consumo dell'acqua per gli usi domestici e l'illuminazione delle scale.

Le domande scritte su foglio di carta da centesimi 50 dovranno pervenire alla segreteria municipale entro il termine suddetto e l'assegnamento degli alloggi sarà fatto dalla Giunta Municipale seguendo i criteri del citato regolamento.

*Crisantemi* — All'egregio ed ottimo amico signor Eugenio Marinetti assessore del nostro Comune è morta in questi giorni la sua santa e buona mamma. Di tutto cuore gli inviamo le nostre sincere condoglianze.

**DOLO** — Ci scrivono, 10

*Necrologio* — Questa mattina alle ore 9 circa cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia il signor Matteo Roncolato di anni 72, padre del Molto Reverendo don Pietro, arciprete di Dolo.

A tutti i congiunti, ed in modo specialissimo al sacerdote che con raro zelo regge le sorti della nostra Parrocchia, le più sentite condoglianze.

**S. STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 10;

*Abbasso le maschere* — Benissimo! Il *nostro modesto* «svegliarino», ispirato a considerazioni obbiettive e non a fantastiche questioni personali di alcuno con chi deve ai nostri amici la carica che occupa, ha avuto effetto mirabolante.

Il sindachetto si è messo le mani nei capelli e si è precipitato per conforto ed aiuto da un omenone, il quale per levarselo dai piedi ha dovuto promettergli di scrivere le poche ma insulse baggianate, apparse nell'*Adriatico* di ieri, che non si capisce cosa mai voglian dire e perciò non meritano seria risposta.

Ciò che a noi interessa non sono le sciocchezze scritte più o meno in buona fede, ma il buono e saggio andamento dell'amministrazione pubblica, il retto cammino di chi ad essa presiede.

E su ciò ci riserviamo, ora e sempre, ampia libertà di apprezzamento e di censura, piaccia o non piaccia a chicchessia.

## BELLUNO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**BELLUNO** — Ci scrivono, 10

Nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti decisioni:

Feltre: Società elettrica Altanon per esonero tassa esercizio, si approva. — Santa Giustina: Assegno annuo alla levatrice — Cencenighe: Concessione di terreno — Lorenzago: Vendita piante — Arsiè: Affrancazione livello enfiteutico — Comuni distretto d'Agordo: Acquisto medaglia d'oro per il signor Tomè — Zoldo Alto: Concessione di pali — Taibon: Aumento assegno alla levatrice — Ponte nelle Alpi: Aumento assegno all'applicato comunale — Cencenighe: Vendita piante — Taibon: vendita faggi. — Queste deliberazioni vengono approvate.

Consorzio medico S. Nicolò Danta: Aumento stipendio al medico; Lentiai: Regolamento servizio guardia campestre: Si ordina il rinvio degli atti ai rispettivi Comuni.

Sappada: Aumento salario alla guardia del fuoco — Taibon: Concessione sussidio a Soccol Luigi — Sappada: Arginatura del Piave in località Cretta — Forno Zoldo: Aumento stipendio al medico — Forno Zoldo: Concessione di terreno — Cesio Maggiore: Transazione di credito verso i frazionisti — Auronzo: Vendita di piante — Feltre: Esercizio diretto vuotatura pozzi neri. — Le trascritte deliberazioni vengono approvate.

Longarone: Allargamento strada del cimitero di Pirago: emette voto favorevole.

Ed infine approva anche le seguenti deliberazioni:

S. Tommaso: Sussidio allo studente De Col Giovanni — S. Nicolò: Bilancio 1910 — Sedico: Collocamento fanali in frazioni Nas e Peron — S. Stefano: Aumento salario allo stradino — Lentiai: Accettazione prestito con la Cassa Depositi e Prestiti — Borca: Vendita piante — Taibon: idem — Belluno: Transazione coi fratelli De Lago e svincolo cauzione esattoriale 1903-1897.

### Macelleria cooperativa

Riceviamo una lettera nella quale si rileva che nel bollettino pubblicato in questi giorni per cura della Macelleria cooperativa, non è apparsa come consumata dalla macelleria stessa quella bestia di seconda qualità, della quale abbiamo dovuto occuparci tempo addietro.

Il rilievo è più che giusto, e per ciò di buon grado lo rendiamo noto, convinti, nel contempo, che se per un contrattempopo, alla Macelleria cooperativa si è dovuto macellare (contrariamente alle impegnative assunte verso il pubblico) carne di seconda qualità, la cosa non avrà a rinnovarsi.

*A teatro* — Una folla al «Sociale» per ammirare le proiezioni dell'«Imperial Vitagraph Prjection», le quali riescono bene e sono interessanti.

*Espulso dal Regno* — Il suddito austriaco Francauser Francesco, di anni 40, nato ad Immer, ha oggi finito di scontare una pena nelle nostre carceri per furto.

Venne consegnato ai carabinieri i quali lo condurranno fino al confine per tosto consegnarlo ai gendarmi.

## PADOVA

### Solenne funzione espiatoria al Santo

**PADOVA** — Ci scrivono, 10

Alla Basilica Antoniana hanno avuto luogo oggi, solenni funzioni di espiazione per i vandalismi commessi da insensati iconoclasti contro la statua di Sant'Antonio, posta sulla piazza del Santo.

Il Pontificale fu detto da monsignor vescovo Pellizzo, assistito da altri due vescovi. Poi, alle 10.30, monsignor Liviero ha consegnato al rettore della Basilica la lampada votiva offerta dai fedeli padovani al Taumaturgo.

Alle 4 del pomeriggio si è fatta una imponente processione, alla quale parteciparono quindicimila e più persone.

Non si è avuto a lamentare alcun incidente.

### Un comizio socialista

Stamane alle 10 ha avuto luogo nella sala del «Garibaldi» un comizio indetto dalla sezione magistrale della Camera del Lavoro e dalla «Roberto Ardigò».

Questo congresso magistrale aveva lo scopo di protestare contro la funzione grandiosa che si teneva nella Basilica del Santo. Vi parteciparono tutte le sezioni della Camera del Lavoro con bandiera, le rappresentanze della «Roberto Ardigò», dei Reduci 48-49, dei Garibaldini, ecc.

Pel Sindaco era presente il comm. Viterbi.

L'avv. Piccinato che ebbe per primo la parola pronunciò un lungo discorso da comizio, infiorato da spunti anticlericali che gli fecero ottenere gli applausi del pubblico.

Il prof. Sottini propose un ordine del giorno tendente ad ottenere da parte del Collegio per gli organi dei maestri l'accettazione dell'offerta del Comune di Castiglione.

La proposta venne rimandata al prossimo congresso magistrale.

Ebbe quindi la parola l'oratore ufficiale. Avrebbe dovuto parlare di scuola, ma per tre quarti di conferenza l'oratore si soffermò con compiacenza a fare dell'anticlericalismo, del socialismo e un po' dell'antimilitarismo. Si slanciò contro le organizzazioni cattoliche, contro le spese militari per le corazzate, contro le scuole clericali, venendo quindi a parlare delle condizioni economiche degli insegnanti, della deficienza dei fabbricati scolastici, della necessità di riforme. Fu applaudito.

Crevin propose un ordine del giorno nel quale viene propugnata l'avocazione della scuola primaria allo Stato. Fu spedito un telegramma all'on. Credaro.

Il comizio terminò alle 12.

### I Veterinari della Provincia di Padova pel passaggio del servizio veterinario al ministero di agricoltura

Oggi presso la Camera Sanitaria si sono riuniti i veterinari della Provincia.

Erano presenti: dott. Cavallari, cav. Galdiolo, Fracasso, Bottoni, Pavan A., Pavan U., Bonetti, Meneghini Angelo, Zara, Agostini, Colognesi, Forlan, Piva, Voltan e il dott. Gabaroli, rappresentante della Cattedra ambulante e del Comizio agrario.

Aderirono: Fontebasso, Innocente, Pozzati e Tenpani.

Si discusse intorno alla istituzione dei consorzi veterinari e di condotta in Provincia, approvando un ordine del giorno per una modificazione allo Schema di convenzioni regolatrici dei Consorzi nel senso che sia maggiormente tutelata la posizione giuridica dei veterinari.

L'assemblea deliberò di sollecitare in proposito l'autorità Prefettizia perchè l'articolo primo della legge 26 giugno 1902 venga interamente applicato.

Fu approvata, dietro proposta del dott. Cavallari la tariffa per visite e operazioni.

Dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno pel passaggio del servizio veterinario al Ministero d'Agricoltura, e un altro di plauso all'opera del presidente dell'Unione Veterinaria Italiana.

### Cinque maestri decorati dalla medaglia d'oro

Alle 14, nella sala della Gran Guardia, seguì oggi alla presenza di un pubblico numeroso e delle autorità cittadine, la solenne cerimonia della consegna delle medaglie d'oro a cinque benemeriti veterani della scuola.

Le festeggiate signore Simoni, Degan, Bonvicini, Massaretti e il maestro Panozzo, erano seduti proprio davanti al banco della Presidenza. Questa era composta dai signori: ass. comm. Viterbi, comm. Talpo, ispettore Trotto, Sottini, comm. Ronca, prof. Mortari.

Dopo brevi parole del Provveditore agli studi e del Direttore delle scuole elementari, prof. Mortari, pronunciò un elevato, commovente discorso il comm. Giuseppe Viterbi, assessore della P. I. Dopo d'aver dimostrata l'importanza della cerimonia, che deve servire di ammaestramento, espose di ciascuno dei benemeriti insegnanti alcuni particolari desunti dalle note caratteristiche fornitegli dagli uffici di direzione ed ispezione delle scuole.

Seguì quindi, fra gli applausi, l'atto di consegna delle medaglie.

Il Panozzo ringraziò commosso a nome anche delle sue colleghe.

La cerimonia terminò dopo le 15.

### Un maniaco suicida

Al Manicomio provinciale di Brusegana il trentenne Campacci Pietro si è suicidato strangolandosi con un lenzuolo. Fu trovato nel suo letto, ormai cadavere. Era da un anno ricoverato nel Manicomio per squilibrio mentale.

## TREVISO

### Club Ciclistico Italiano - Campionato studentesco

**TREVISO** — Ci scrivono, 10

Oggi alle 15, indetta dal Club Ciclistico Trivigiano, ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica fra studenti.

La gara ebbe luogo lungo il percorso Porta Cavour, Postionca, Volpago, Nerveviso Porta Mazzini (Km. 56).

Alle 15 precise tutti i 13 iscritti, al segnale della giuria partono in gruppo. Alla partenza assiste numeroso pubblico, tra cui parecchie signore.

Alle 16 e 43 al traguardo arriva primo lo studente G. Banchieri, impiegando così ore 1 e minuti primi 43: lo segue Alghisi Fioriano in ore 1 minuti primi 43 e 1/4; Polin 1.53; Fabris Pietro 1.53.1/3; Prosdocimi Mario 1.53.1/2; poi ancora a brevi intervalli Stroili, Brunetta, Sofocle, Ferrero Giovanni, Ferrero Guglielmo e Comin.

I premi vengono così assegnati:

Banchieri medaglia d'oro, Alghisi medaglia d'argento grande, Polin medaglia d'argento media: Fabris medaglia di argento piccola; agli altri, arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo.

### La tombola

Oggi alle 15 in piazza dei Signori doveva seguire l'estrazione della Tombola di beneficenza, ma all'ultimo momento, il Comitato credette opportuno rinviarla a domenica ventura 17 corrente.

**ODERZO** — Ci scrivono, 10

(T.) — *Fradeletto ad Oderzo.* — Col più vivo compiacimento apprendiamo che in seguito allo interessamento del nostro Sindaco notaio Gasparinetti, emerito presidente di questo Comitato della «Dante Alighieri» l'on. Fradeletto ha gentilmente aderito di tenere ad Oderzo, in giorno da destinarsi, una delle sue dotte conferenze pro «Dante Alighieri». E' viva l'attesa nella cittadinanza di udire la parola dell'illustre conferenziere.

### I funerali del cav. Sigismondo Vascellari

**CONEGLIANO** — Ci scrivono, 10

Imponentissimi riuscirono i funerali del cav. Sigismondo Vascellari, che ebbero luogo ieri nel vicino comune di S. Pietro di Feletto. Malgrado il cattivo tempo, tutti gli abitanti del Comune di S. Pietro di Feletto, oltre a numerosi amici e conoscenti dell'estinto venuti da altri paesi, vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, per rendere doveroso tributo di omaggio al padre e marito affettuoso, al cittadino benemerito che per ben cinque lustri resse degnamente la pubblica cosa nel suo comune.

Fra le numerose corone inviate notammo quelle segnate: La famiglia - Il fratello comm. colonnello G. B. Vascellari - I figli Elena e Vicenzo Vascellari Dal Fiol - il nipote Battistino Vascellari Dal Fiol - I nipoti Marchetti, Bugnicchio e Beretta - Famiglia cav. dott. Giuseppe Dal Fabbro - Famiglia Zanetti di Susegana - Municipio di S. Pietro di Feletto - Famiglia dott. Mattioli - Famiglia Ghettoto - Cav. Giuseppe Mantese - Famiglia cav. Pietro Provera - Fratelli Meneghini.

Nella chiesa di S. Pietro di Feletto ebbero luogo le esequie, dopo le quali monsignor arciprete, con un elevato discorso e con parola commossa, ricordò le virtù e le benemerenze dell'estinto.

Alla famiglia nella dolorosa circostanza giunsero numerosi telegrammi di condoglianza e così pure al Municipio di San Pietro di Feletto. Fra questi notiamo il seguente del R. Prefetto di Treviso: «Con vivo cordoglio apprendo notizia perdita benemerito cav. Vascellari Sindaco codesto comune, il quale dedicò tutta sua opera indirizzata per lunghissimi anni al pubblico bene, onde fu meritatamente amato e stimato, e sarà quindi a lungo rimpianto. Mentre invio sentite condoglianze prego rendersene interprete anche presso famiglia. — Il Prefetto: Cossato».

Anche da parte nostra, in questa triste ora, rinnoviamo alla famiglia desolata le nostre profonde condoglianze.

### Per l'Esposizione bovina-suina-equina

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 10

Oggi ebbe luogo in Municipio la seduta del Comitato Generale per la grande Esposizione bovina, equina, suina ed asini stalloni da tenersi in questa città nel prossimo settembre. Prima della seduta il Municipio offerse un rinfresco agli intervenuti. Erano rappresentati tutti i paesi ammessi al concorso. Presiedeva il Nob. Cav. Venezze presidente ed assisteva il Sindaco cav. avv. Bossum, quale presidente onorario.

L'apertura della Esposizione venne fissata pel 25 settembre p. v.

Si afferma che assisterà all'inaugurazione il Sottosegretario all'A. I. e C., il Prefetto della Provincia e il deputato del Collegio. Quest'ultimo cercherà di ottenere dal Governo un maggiore concorso pecunario e anche dei premi in medaglie d'oro.

*Un ladro* più o meno emerito ebbe stamane la sventurata idea di introdursi nella Casa del Parroco del Comune di Vedelago, con la intenzione di rubarvi dei salami. Però male gliene incolse, poichè fu scoperto dallo stesso parroco. Questi chiamò alcuni robusti contadini, i quali legarono ben bene il mariuolo e lo trasportarono nelle nostre carceri mandamentali.

## VERONA

### Il cadavere di un annegato

**VERONA** — Ci scrivono, 10

Da una diecina di giorni era scomparso il vetturale Brunelli Serafino Vittorio d'anni 50, domiciliato a Montorio. I parenti ne avevano informata la Questura; essi dicevano che il Brunetti da qualche tempo era preso da alterazione mentale.

Ieri i custodi del Canale Milani, Pasini Luciano e Rota Cesare rinvenivano il cadavere del Brunelli allo sbocco del canale in Adige, nella località Bassona in Comune di S. Giovanni Lupatolo.

### Padre che voleva uccidere la figlia

Nardoni Alfonso d'anni 35, facchino presso la fonderia Peretti, era stato lontano da Verona per una diecina di anni e vi era ritornato solo da un anno. Egli aveva lasciato a Verona all'epoca della sua partenza una figlia naturale di nome Giulietta che ora ha quattordici anni. La bambina fu allevata da alcuni parenti ed ora si trovava a servizio. Ritornato il Nardoni voleva far valere i suoi diritti sulla figlia esigendo che andasse ad abitare con lui. La ragazza che mai conobbe suo padre, si rifiutò ed il Nardoni si diede allora a perseguitarla. Ieri nel pomeriggio la incontrò sul Lungadige Sammicheli e le corse incontro armato di rasoio gridando: «Voi taiarte la testa e buttarla in Adese» — Accorse a fermarlo il vigile Ferroni che lo accompagnò alla questura centrale dalla quale passò alle carceri.

### Il programma dell'aviazione

E' uscito il programma generale per la settimana d'aviazione che incomincierà il 22 maggio e si chiuderà il 29 maggio. Per ogni giornata vi saranno premi per gare di altezza e di velocità nonchè di totalizzazione delle distanze. I premi ammontano complessivamente a L. 201.000.

Il 29 maggio vi sarà la gara pei dirigibili col percorso di chil. 500, sul circuito Verona, Milano, Piacenza, Parma, Bologna, Modena, Mantova, Verona seguendo la linea ferroviaria con un totale di premi di L. 40 mila.

### Per la ferrovia Ostiglia-Camposampiero

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono, 10

Senza ripetere osservazioni e critiche già più volte pubblicate sulla «Gazzetta di Venezia» da persone molto competenti a proposito della ferrovia Ostiglia-Treviso per Camposampiero, avvertiamo che due forti correnti ormai si sono delineate a proposito del tracciato della linea stesse. L'una corrente, capitanata dal deputato di Padova on. Giulio Alessio, vorrebbe la nuova ferrovia usasse del tratto Legnago, Montagnana, nella Pavia-Monselice e quindi con una forte ed inutile curva giungesse a Padova, per poi finire a Camposampiero. L'altra corrente invece sarebbe capitanata dall'on. Negri De Salvi e più razionalmente e più conforme alle esigenze militari vorrebbe che la nuova linea, giunta a Legnago (da Ostiglia) proseguisse secondo un vero rettilineo, per Minerbe, Cologna Veneta, Orgiano, Sossano, Ponte Barbarano, Poiana di Granflor e Camposampiero.

Tale tracciato, caldeggiato dal nostro deputato on. conte Gilberto Arrivabene, correrebbe tra i Berici e gli Euganei in una zona attualmente priva di qualsiasi linea ferroviaria e presenterebbe una percorrenza di vari chilometri minore a quella caldeggiata dai Padovani.

Tra giorni il nostro Consiglio Comunale — ieri informato dall'on. Arrivabene.

*(Continua in IV. pag.)*

La famiglia dell'Ing. Giuseppe Luzzatti vivamente commossa e riconoscente per le affettuose dimostrazioni di condoglianza pervenutele nel luttuoso avvenimento dell'angosciosa perdita dell'amatissimo

**Dottor CESARE**

ringrazia dal profondo del cuore gli amici e conoscenti tutti che vollero rendere omaggio alla cara memoria dell'Estinto.

*Palermo, 7 Aprile 1910.*

che ne tenne una apposita privata conferenza con i consiglieri, — deliberò la convocazione di un grande pubblico comizio, qui in Cologna, di tutti i rappresentanti e deputati della zona che verrebbe percorsa dalla linea Ostiglia-Treviso per Cologna, Barbarano, Poiana.

## UDINE

### La partenza del Generale Garioni

**UDINE — Ci scrivono, 10**

Nel bollettino odierno è compresa la nomina del generale Garioni, comandante del nostro Presidio, a comandante della Scuola Centrale di tiro di Parma. Il nuovo comando è importantissimo perchè è noto come sia intendimento dell'attuale Ministro di riformare quell'Istituto, e il generale Garioni, uomo molto energico fu chiamato a quel posto in tale momento per la fiducia che in lui ripongono il Ministro ed il Capo di Stato Maggiore.

Facciamo nostre le parole con le quali lo saluta il *Giornale di Udine*:

« Il generale Garioni, nel tempo non lungo che è stato tra noi, ha saputo far conoscere non solo le sue qualità superiori di soldato, ma anche quelle del cittadino colto, liberale, pieno di fede nell'avvenire della nazione. Egli è stato, per noi Friulani, un amico, innamorato della nostra regione, desideroso di vederla interamente difesa, perchè possa nella calma, che deriva dalla sicurezza di una salda protezione, proseguire nel suo sviluppo materiale e morale. E noi non possiamo tacere il nostro vivo dispiacere del suo allontanamento, per quanto fosse imposto dalle necessità della carriera. »

### Conferenza letteraria

Il chiarissimo prof. Carlo Pegrè, direttore del «Fanfulla della domenica» la sera di giovedì 14 corr. terrà — a totale vantaggio della «Dante Alighieri» — una conferenza sul tema: « Petrarca e la Provenza ». — La conferenza che avrà luogo nel grande salone del Palazzo della Provincia gentilmente concesso dal sig. Prefetto, sarà illustrata da cinque proiezioni.

### Il nuovo maestro della banda

A sostituire il dimissionario maestro della banda cittadina sig. Cattolica, il Consiglio Comunale ha dato facoltà alla Giunta di procedere alla nomina del successore, che verrà eletto nella prossima riunione. Ormai non è un segreto, poichè è sulle bocche di tutti, il nuovo eletto sarà il maestro Mascagni — ora a Portogruaro — il quale da ieri era tra noi.

*Altro dono per il concorso ippico.* — L'on. Barone Morpurgo, presidente del Comitato per il concorso ippico, ha fatto dono al Comitato pel concorso ippico di una valigia di pelle di coccodrillo con «necessaire» in vermeil.

*Applauditissimo* ieri sera il prof. De Toni dal numeroso pubblico che assistè alla sua dotta ed interessante conferenza sull'attraente tema «Intorno al Polo Nord».

**CODROIPO — Ci scrivono 10,**

*Inconveniente al treno* 1518 — Al treno accelerato 1518 proveniente da Venezia, giunto qui alle 15 di oggi, scoppiò il tubo introduttore del vapore. Dopo un ora fu possibile al convoglio di proseguire per Udine con altra macchina.

## VICENZA

### La bandiera degli stradini provinciali

**VICENZA — Ci telefonano, 10**

Da qualche tempo si è costituita la Associazione degli stradini provinciali, la quale ha già ottenuto notevoli miglioramenti agli iscritti ed ha iniziato il mutuo soccorso fra costoro che fin qui, dispersi com'erano negli angoli più remoti della Provincia, quasi non si conoscevano.

Oggi essi hanno solennemente inaugurata la loro bandiera, recante i colori e lo stemma della Provincia.

Recatisi a Monte Berico, con in testa la banda del Patronato, nella Basilica benedisse la bandiera il sac. prof. Caldana, consigliere provinciale e promotore della Associazione, il quale rivolse ai soci un magnifico discorso.

Funse da padrino il presidente della Deputazione Provinciale avv. comm. nob. Marco Tattara.

A mezzodì nella sede dell'Ufficio Cattolico del Lavoro ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti.

E' da notarsi che tutti i 104 stradini della Provincia sono inscritti e che gli intervenuti alla festa sono stati una novantina.

Brindarono il presidente dell'Unione, dottor Carlo Concato, consigliere provinciale, il presidente della Deputazione comm. Tattara, il deputato provinciale cav. Rumor e il prof. Caldana, tutti acclamatissimi.

Si annunciò che la Deputazione aveva concesso L. 2000 per costituire il fondo della cassa di Mutuo Soccorso, e che probabilmente una rappresentanza di stradini sarà inviata a Torino per la esposizione del 1911 che interessa la manutenzione stradale.

La festa si chiuse tra la più schietta allegria e cordialità.

### Un uomo sotto il tram

**SCHIO — Ci scrivono, 10**

Ieri sera, verso le 16, certo Visentini Pietro di anni 60 di S. Orso prestinaio, si gettava sotto le rotaie del tram nella località fra S. Orso e Edmonchio, rimanendo orribilmente sfracellato.

Il macchinista vide l'atto insano del Visentini, ma fu impotente a frenare il convoglio in tempo utile. E lo sciagurato rimase cadavere.

Dopo le constatazioni di legge, la salma venne trasportata nella camera mortuaria di Sant'Orso.

Si ignorano le cause del suicidio.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 aprile 1910:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 15 |
| Barometro a O in mm. | 53.11 | 51.45 | 52.40 |
| Termom. centigr. al Nord | 8.8 | 10.3 | 12.8 |
| Umidità relativa | 69 | 70 | 60 |
| Direzione del vento | N. | N. | —.— |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 9 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 7.35 | 0.20 | —.— |

Temperatura massima di ieri 10.9, minima di oggi 7.5 — Marea: 1.a alta 11.46; 1.a bassa 5.33; 2.a bassa 18.11.

# ULTIMA ORA

## Briand fatto segno a sassate dopo un discorso politico ai suoi elettori

**Saint Charmont 10**

Briand tenne oggi un discorso politico al banchetto di 1000 coperti offertogli dai suoi elettori, e tra altre questioni, trattò la riforma elettorale. Espresse il parere che si debba cercare di dare alla rappresentanza nazionale una base più larga e più giusta, conservando nello stesso tempo il principio della maggioranza che è assolutamente necessario al regime democratico. — Espose quindi le idee doventi presiedere la riforma amministrativa e giudiziaria. — Parlò indi della riforma fiscale e disse che questa riforma deve tendere a fornire allo Stato il modo di trovare la maniera più facile e semplice perchè i mezzi di cui può bastino senza dover ricorrere a misure che permettano al fisco di intromettersi negli affari privati dei cittadini. Trattò poi la questione riferentisi al contratto collettivo con partecipazione ai benefici. Disse che potrebbesi stabilire un insieme di misure non aventi nessun carattere obbligatorio nel caso che il contratto collettivo comprendesse la partecipazione ai benefici.

Briand terminò il suo discorso affermando che nessun governo potrebbe lasciar indebolire il principio della sua autorità senza compromettere i grandi interessi di cui è responsabile.

Concludendo il suo discorso, Briand disse che l'antimilitarismo non è penetrato nelle sfere operaie; i socialisti hanno compreso che il loro dovere, per quanto riguarda la difesa nazionale, è di allenarsi con tutti gli altri cittadini.

Mentre Briand pronunciava il suo discorso al banchetto offertogli, avvenne una violenta dimostrazione rivoluzionaria nei dintorni della sala. I vetri delle finestre della sala sono stati spezzati a sassate. Briand dovette interrompere il suo discorso, ed intanto i dimostranti tenevano violenti discorsi. Non si è operato nessun arresto.

Briand ha terminato il suo discorso alle 4,20.

L'uscita dalla sala, ove ha avuto luogo il banchetto, è stata caratterizzata da una nuova e violentissima dimostrazione. Gli anarchici, raccolti in numero di circa duecento, in fondo alla strada che conduce al Maneggio, hanno lanciato dei sassi di cui qualcuno di grossissime dimensioni in direzione del presidente del Consiglio e dei convitati che lo scortavano. E' avvenuto un conflitto. I partigiani di Briand, esasperati di questa aggressione, si sono precipitati sui dimostranti e li hanno colpiti con bastoni ed ombrelli. Gli anarchici hanno risposto ed alcuni di essi hanno esploso parecchi colpi di rivoltella, sei o 7, si crede, in aria. Non si sa ancora se le armi di cui si sono serviti, erano o meno cariche a palla.

Briand, che si trovava presso la prima fila, avrebbe voluto continuare la strada, ma le persone che lo circondavano, temendo un attentato, lo hanno pregato insistentemente di attendere ancora qualche minuto prima di proseguire. Briand vi ha acconsentito. Dopo qualche minuto egli tornò fuori e, preceduto da gendarmi senza armi, si incamminò per la strada di Tuilière, dove avvenne un nuovo conflitto coi dimostranti, i quali lanciarono nuovi sassi. Briand non fu colpito, ma alcune persone presso di lui hanno avuto il cappello portato via.

La folla ha protestato con indignazione ed ha fatto al presidente Consiglio ripetute ovazioni, quando egli ha lasciato l'automobile a Saint Chamond per ritornare a Saint Etienne.

Le violenze commesse dai partigiani di Giovanni Lorrys, competitore di Briand, hanno prodotto viva impressione sulla popolazione di Saint Chamond, che le interpreta come una specie di attentato contro la persona del presidente del Consiglio, suo deputato. L'effervescenza è continuata. Infatti, immediatamente dopo la partenza del presidente del Consiglio, è avvenuto un piccolo tumulto tra agenti della forza pubblica e libertari. Sono stati operati parecchi arresti e fra gli altri quello di una donna, che si dibatteva, e soltanto con grande stento si è potuto condurla in prigione.

Sono state sequestrate le rivoltelle a due o tre persone che sono state condotte al posto di polizia e particolarmente ad un certo Berthet, anarchico, di Saint Etienne, che pare abbia sparato al momento dell'uscita del corteo. Parecchi agenti sono rimasti feriti leggermente. Ventidue di essi vengono curati in questo momento ad un albergo vicino alla stazione.

Per giungere sulla sua automobile, Briand ha dovuto compiere un tragitto di circa quattrocento metri attraverso i dimostranti. Questi erano raccolti alla sua destra, in alto, sopra una specie di scarpata, e fischiavano, ingiuriavano, emettevano grida diverse, gettavano pietre, da una parte e dall'altra, mentre i gendarmi si sforzavano di salire sulla scarpata per arrestarli.

## Contro la riforma elettorale prussiana

**Berlino, 10**

Si tennero oggi tre meeting preannunziati. Due furono promossi dai socialisti e l'altro dall'unione democratica. I meetings furono tenuti all'aperto e si protestò contro la riforma elettorale prussiana. Vi intervennero circa 40.000 persone. Furono pronunciati parecchi discorsi e l'ordine non fu turbato.

Il tempo è freddo, ma bello.

## Verso la fine dell'agitazione in Albania

**Costantinopoli, 10**

Il governo, in base ai dispacci di Mutessarif da Pristina, pubblicò iersera un comunicato dicente che gli ulemas e i notabili proposero, per evitare spargimento di sangue, che il governo volesse nuovamente tentare di ricondurre la pacificazione mediante buoni consigli. Le autorità rifiutarono, ma consentirono che i notabili e gli ulemas medesimi si incaricassero della mediazione. I mediatori trovarono i capi ribelli pronti a sottomettersi; questi chiesero soltanto la sospensione delle operazioni militari finchè potranno dare una risposta affermativa. Le autorità acconsentirono con riserva che i capi del movimento siano puniti.

I deputati albanesi si mostrano irritati per l'attitudine del governo. Tre di essi uscirono dal partito giovane turco. Nei circoli governativi si è convinti che il movimento di Pristina è soltanto diretto contro le imposte comunali.

## Il tentato suicidio d'un impiegato ferroviario

**Roma, 10**

L'impiegato ferroviario Remo Sacilotti, di 22 anni, questa notte al ristorante Regina ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di morfina che aveva versato in un bicchiere di menta glaciale. La causa del suo atto disperato si deva ricercare in un amore infelice che il Sacilotti aveva avuto con una demi-mondaine, certa Jole, che si trovava presente al suicidio. Il Sacilotti è stato ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio in grave stato. Oggi le sue condizioni erano migliorate assai. Il Sacilotti aveva scritto un lungo diario, che aveva mostrato alla sua amante, senza riuscire ad impietosirla.

## Due marinai annegati

**Napoli, 10**

Iersera due marinai di Torre del Greco, tali Luigi Palumbo e Francesco Assione, volendo raggiungere la propria imbarcazione che trovavasi ancorata al porto di Mergellina, presero posto in un battello. Ma furono sorpresi dalla burrasca che capovolse il battello. I due marinai annegarono. Il cadavere del Palumbo fu visto galleggiare sull'acqua, ma dell'altro non si sono avute notizie.

## Gli incidenti per l'eredità del sen. Patania

**Napoli, 10**

E' stato spiccato mandato di comparizione contro il figlio del defunto senatore Patania, la cui eredità ha già dato luogo ad alcuni incidenti, per i quali si trovano in arresto la cameriera del defunto ed il suo amante.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** a. [illegible]; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.60; a. 20.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 18.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.[illegible]; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. [illegible] (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 10.5; a. 20.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. [illegible]; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. [illegible]; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.[illegible].
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.[illegible]; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.24.
**VERONA:** a. 21.—
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.[illegible] (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. [illegible] (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.[illegible]; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.[illegible]; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.[illegible]

### Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Mestre** — Da Venezia alle ore 4.[illegible] (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.[illegible] ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova:** Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

**Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina** — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

**Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treponti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.[illegible], 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore [illegible].

**Chioggia-Cavarzere.** — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.



# Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

## Situazione dei Conti al 31 Marzo 1910

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. | Cassa | 940.684,27 | |
| 2. | Effetti cambiari in portafoglio | 18.839,127,53 | |
| 3. | Effetti in sofferen. eserc. prec. | — | |
| 4. | " " corr. esercz. | — | |
| 5. | Sovv. C. C. su Titoli | 222.607,75 | |
| 6. | Riporti | 3.358.947,48 | |
| 7. | Valori diversi | 485.304,04 | |
| 8. | Effetti pubbl. e valori industr. | 5.058.835,— | |
| 9. | Banche e corrispondenti diversi | 2.189.048,57 | |
| 10. | Beni stabili | 400.000,— | |
| 11. | Mobilio e Casseforti | 8.000,— | 31.503.15[illegible] |
| 12. | Depositi liberi | 3.077.563,— | |
| 13. | Depositi a garanzia sovv. e C.C. | 368.883,65 | |
| 14. | Depositi a garanzia cariche | 82.000,— | |
| 15. | Depositi riporti | 3.800.885,— | |
| 16. | Depositi diversi | 3.480.041,50 | |
| 17. | Debitori in Conto Titoli | 6.517.520,— | 17.927.[illegible] |
| 18. | Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. | 138.578,77 | |
| 19. | Spese e tasse del corr. esercizio | 63.367,46 | 201.94[illegible] |
| | Totale L. | | 49.633.19[illegible] |

### PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. | Capitale | | 4.000.00[illegible] |
| 2. | Fondo di riserva | | 744.0[illegible] |
| 3. | Cred. in C.C. frut. a tassi d. | 20.224.184,62 | |
| 4. | Cred. in C.C. dispon. senza int. | 106.610,21 | |
| 5. | Creditori in C.C. non dispon. | 69.200,— | |
| 6. | Banche e Corrispondenti div. | 5.718.027,50 | |
| 7. | Effetti a pagare | 30.058,01 | |
| 8. | Azion. per cedole in corso ed a | 28.548,50 | |
| 9. | Cassa di Prev. fra pers. Banca | 254.868,[illegible] | |
| 10. | Esattoriale | 68.464,44 | 26.498.99[illegible] |
| 11. | Depositanti diversi | 11.410.273,50 | |
| 12. | Conto Titoli presso terzi | 6.517.520,— | 17.927.[illegible] |
| 13. | Risconto esercizio 1909 | 185.889,05 | |
| 14. | Utili lordi del corr. esercizio | 276.500,99 | 462.3[illegible] |
| | Totale L. | | 49.633.19[illegible] |

*Venezia, 8 Aprile 1910.*

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci: A. Pareno, E. Castelnuovo, G. Folchi

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldi

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1/2 0/0 in Buoni di Cassa [illegible]

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli [illegible] italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente [illegible]

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori [illegible] e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche [illegible]

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons [illegible] in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e della vendita di fondi pubblici [illegible] qualunque operazione di Banca.

Cede in abbonamento Cassette Custodia [illegible]

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova, di [illegible]

| | Telefono N. |
|---|---|
| Sede | 160 |
| Esattoria Comunale | 272 |
| Succursale Padova | 241 |

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 100 — Conto corrente colla Posta — Martedì 12 Aprile 1910



## Dichiarazioni anticlericali d'un sottosegretario di Stato

### Echi del telegramma di Bergamo

### L'on. Vicini a Viterbo

#### I radicali nel ministero e le loro tendenze anticlericali

Roma, 11

(So.) — Le affermazioni anticlericali contenute nel discorso pronunciato ieri a Velletri dal sottosegretario alle poste, on. Vicini, formano l'argomento politico del giorno. La dichiarazione del sottosegretario radicale, di non aver lasciato il programma radicale alla soglia del ministero come i mussulmani lasciano le pantofole alla porta della moschea, assume importanza più di tutto perchè costituisce la prima manifestazione politica del Ministero attuale. Le tirate anticlericali del discorso Vicini, l'inno sciolto al noto telegramma anticlericale inviato durante la lotta elettorale di Bergamo e firmato da Luzzatti e da Fani, sono stati oggi vivamente commentati a Montecitorio.

L'on. Vicini cominciò ricordando il carattere unitario laico del Risorgimento italiano, che ebbe una eloquente esplicazione nelle leggi rinnovatrici con le quali l'antica Destra consacrò il carattere e il pensiero civile dell'unità italiana e la sovranità dello Stato; dichiarò di sentirsi onorato e perfettamente tranquillo nell'appartenere ad un Gabinetto presieduto dall'on. Luzzatti, del quale fa parte l'on. Fani, che col loro nome illustreranno nobilmente il preciso telegramma di Bergamo affermante il principio della libera Chiesa in Stato sovrano. I radicali, ascendendo al potere — ha soggiunto l'on. Vicini — non hanno lasciato come i mussulmani le pantofole sulla porta della moschea e prendendo parte a un Gabinetto democratico, portano con loro tutta la forza delle loro idee, con la speranza sicura di una piena attuazione del loro programma.

I radicali e gli altri deputati di estrema approvano la decisione del Vicini di rompere il silenzio ministeriale, dimostrando che i radicali nel salire al Governo non hanno rinunciato al loro programma. Invece nel campo conservatore ed anche nel campo giolittiano, si manifesta il timore che le tirate anticlericali di Vicini possano creare a Camera aperta qualche imbarazzo al nuovo Ministero, provocando il distacco di elementi temperati che Luzzatti aveva interesse a mantenere benevoli verso la sua combinazione. Questi critici del Vicini osservano che, stando al programma accennato a Velletri, saremmo alla presenza di un ministero di lotta politica e non più di un ministero pacificatore. Una prova del malumore dei conservatori è data, naturalmente, dal commento che il *Corriere d'Italia* fa al discorso dell'on. Vicini. Il giornale cattolico scrive: « Dunque è uno squillo anticlericale, e poco monta che a dar fiato alle trombe sia stato il sottosegretario alle Poste; poco monta cioè che a stridere in questo senso sia stata l'ultima ruota del carro ministeriale. Il fatto sta che il primo membro del governo che abbia parlato, ha parlato in senso anticlericale, non ostante tutte le assicurazioni in proposito di Luzzatti ».

A Montecitorio si ricordava oggi il precedente abbastanza curioso e sintomatico di un lontano predecessore dell'attuale sottosegretario di Stato. L'on. Mira nel 1906 per giustificarsi dinanzi ai colleghi radicali della sua entrata nel secondo ministero Fortis, uscì in affermazioni anticlericali e dichiarò che egli per entrare al sottosegretariato delle poste e telegrafi, aveva nientemeno che imposta l'esclusione di Tittoni da ministro in quel dicastero. Tanto era enorme questa affermazione che nessuno la prese sul serio, e per primo ne rise il presidente del Consiglio di allora, l'on. Fortis. Ma quando il Ministero venne innanzi alla Camera nel febbraio, esso cadde pel voto in seguito alle comunicazioni del governo, per la scissione appunto di quel gruppo moderato che faceva capo a Tittoni; cadde cioè per un apprezzamento fattosi nel retroscena parlamentare. Non vorremmo che Vicini, che ha cantato per primo, sia l'uccello di malaugurio pel ministero Luzzatti. Certe affermazioni in materia di politica ecclesiastica e di relazioni fra chiesa e Stato, per quanto fatte da un sottosegretario alle poste e in un centro vinicolo, non possono passare inosservate.

Il *Giornale d'Italia* fa commenti ironici notando: « Nel brindisi di Vicini, il quale indubbiamente ha il merito di essere stato il primo a rompere l'alto silenzio dei radicali andati al Governo, l'accenno politico degno di rilievo è quello relativo all'entrata delle scarpe, cioè dei radicali anticlericali, nella moschea, cioè nel Governo. L'accenno, per quanto assai generico, ha tuttavia qualche importanza. Vedremo se la parola del sottosegretario alle poste, telegrafi e telefoni, il quale nel suo dicastero non può con tutta la sua buona volontà esplicare largamente i suoi principi anticlericali, corrisponderà al programma positivo del Ministero Luzzatti-Sacchi, perchè potrebbe darsi invece che, come assicurano i ministeriali della mano destra, alle parole del Vicini corrispondessero altrettante parole del Luzzatti e niente di più ».

Sfuma poi una novità politica, da altri giornali accennata, cioè la possibilità che Sonnino deleghi i suoi poteri di capo gruppo all'on. Salandra. La notizia era stata lanciata in occasione di un pranzo offerto dal senatore Scaramella-Manetti, noto anfitrione di uomini parlamentari. Infatti ieri ad Anzio ospiti dello Scaramella, si trovavano insieme gli ex-ministri Bettòlo, Salandra, Daneo, gli ex-sottosegretari Ottavi, Celesia, Riccio, Carboni-Boy, e gli on. De Nava, Astengo, Di Palma, Maresca, Vaccaro. La riunione ha dato esca alle fantasie e se ne sono dedotti criteri sulla condotta del gruppo sonniniano e sopra una possibile delega del potere da parte del capo on. Sonnino. Si era già detto che Sonnino, stanco dei suoi insuccessi, intendesse lasciare la condotta del gruppo a Bettolo o Salandra, ma sulla voce non c'è niente di vero. Il senatore Scaramella usa ogni anno convocare gli amici nella sua villa sul mare e l'invito era stato porto già prima della caduta del gabinetto. Il pranzo doveva avere uno speciale significato di gratitudine da parte dell'anfitrione in seguito alla sua nomina a senatore ed è stato allegro lo stesso sebbene fatto troppo tardi. Si è parlato anche di politica, ma ne è risultato che Sonnino non ha mai accennato alla delega del potere nè forse ha mai pensato a cedere ad altri la direzione del suo gruppo. Egli rimane nella sua immutabile attitudine.

Oggi alle ore 17 si è riunito il Consiglio dei ministri. Era assente il ministro Di San Giuliano. Si è trattato dei seguenti argomenti: 1.o provvedimenti a favore di Messina; 2.o esame di alcune modificazioni alla legge del 1904 per Napoli. Si è inoltre continuato l'esame del progetto di legge Daneo sulla istruzione primaria approvando le modificazioni che Credaro intende introdurvi. Il Consiglio si è occupato dei progetti finanziar, presentati dal ministero Sonnino per stabilire quale parte di essi il ministero Luzzatti potrà mantenere.

Da fonte ministeriale si smentiscono i nuovi dissensi fra Tedesco e Spingardi. L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica stasera: « Alcuni giornali tornano ad insistere sulla notizia di divergenze sorte tra il ministro del Tesoro e quello della Guerra circa le spese militari. Ci risulta che non è mai sorto alcun dissenso fra i due ministri. Fin dal primo colloquio che essi ebbero col presidente del Consiglio, convennero che non si poteva non accettare gli stanziamenti proposti dalla Commissione d'inchiesta, già ammessi dal ministero Sonnino ed accettati subito dal ministero attuale appunto perchè si collegano ai provvedimenti studiati dalla commissione medesima. Ci consta anzi che il ministro del Tesoro, visto il buon andamento dell'esercizio corrente, si propone di anticipare gli stanziamenti di alcune di queste maggiori spese ».

Un ultimo punto della cronaca politica riguarda le elezioni di domenica prossima nei collegi di Lugo, Albano e Sora e nelle promesse fatte da Luzzatti per la neutralità governativa. Circa il collegio di Albano, il governo ha dato una prima prova di voler rispettata la neutralità elettorale promessa da Luzzatti. Essendo stata rilevata la sconvenienza che fosse rimandato in servizio nel collegio di Albano il delegato Conti, che nelle ultime elezioni a Palestrina si era rivelato fautore dell'attuale candidato avv. Valenzani, il Conti avrebbe ricevuto ordine dal ministero dello Interno di tenersi lontano dal collegio di Albano per tutto il periodo della lotta, e ciò quantunque il delegato stesso sia inscritto fra gli elettori di quel collegio.

Un'altra prova di neutralità ha dato il ministero rispetto l'elezione di Sora. Luzzatti si è dichiarato disposto a fornire le prove della neutralità governativa ponendo a disposizione dei deputati i telegrammi scambiati fra il Governo e le autorità governative del luogo.

### Nel consiglio delle miniere

Roma, 11

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale vengono accettate le dimissioni del comm. Siotto da membro del Consiglio delle miniere, nominando in sua vece il cav. Salvatore D'Amelio, sostituto avvocato erariale. Con altro regio decreto si sono approvate le norme per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 di Sicilia e Calabria.

### Per la carriera diplomatica della S. S.

Roma, 11

Nella sede della segreteria vaticana, stamane, sotto la presidenza di mons. Scapinelli, la commissione esaminatrice per l'ammissione alla carriera diplomatica della Santa Sede, si è riunita, approvando mons. Filippo Cortesi.

### "La Ragione,, resterà a Roma

Firenze, 11

Al congresso repubblicano, Mazza annuncia che la commissione incaricata della sistemazione finanziaria della *Ragione*, ha quasi raggiunto il suo scopo, e che si potrebbe affermare che il giornale rimarrà a Roma, come è ora. E' applaudito.

L'on. Chiesa raccomanda che tutti coloro che ancora non hanno contribuito per il giornale, lo facciano subito. Mantenere il giornale sarà il migliore frutto del congresso.

### Contro la mortalità del bestiame

Roma, 11

Su proposta del ministro di agricoltura on. Raineri, con regio decreto 10 aprile è bandito un concorso nazionale a premi per promuovere istituzioni a mutui, dirette alla assicurazione degli agricoltori contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame. Il concorso mira altresì ad incoraggiare il sorgere di istituzioni federali di mutuo, assicuratrici del bestiame, allo scopo di escludere i rischi. Sono stabiliti, oltre a medaglie d'oro e d'argento, premi in denaro per la somma di 35 mila lire. Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1911 al Ministero di agricoltura (Ispettorato generale dei servizi zootecnici).

### La rappresentanze dei ferrovieri dal ministro Sacchi

Roma, 11

L'on. Sacchi riceverà alle ore quindici di mercoledì i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri di Milano. Questa udienza era stata accordata dal ministro Rubini per la prima quindicina del mese corrente. Giovedì lo stesso ministro Sacchi riceverà una rappresentanza dell'Unione Nazionale degli impiegati ferroviari di Torino. Gli impiegati ferroviari, come è noto, hanno un'organizzazione propria, distinta dal sindacato dei ferrovieri, ed hanno compilato un separato memoriale che fu già da essa presentato nel marzo scorso al ministro Rubini. L'Unione vuole ora ripresentare i suoi voti al ministro Sacchi.

I ferrovieri hanno limitato nel memoriale le loro domande; essi vogliono procedere per le vie legali, senza minaccie di sciopero o di ostruzionismo. Il memoriale chiede con serena cordialità che le domande dei ferrovieri siano discusse ed accettate.

### Un'ascenzione del pallone "Fides,,

#### La discesa a Castelporziano

Roma, 11

Stamane dal parco aerostatico militare, è partito il pallone *Fides*, della brigata specialisti del terzo reggimento genio, per una ascensione, con a bordo il capitano Bruno, il tenente Mina, del terzo genio, ed i tenenti di vascello Sceisi e Penco. Il pallone, alle ore 11.30, ha atterrato nella tenuta reale alla macchia di Serrato, presso Castelporziano. Le LL. MM., che si trovano ora a Castelporziano, informate del fatto, hanno subito inviato sul posto degli agenti ciclisti per assicurarsi della incolumità degli aeronauti. Il Re ha ordinato di procurare del personale per trasportare il pallone fino sulla strada, ove fu poi caricato su di un carro. — Gli ufficiali tornarono a Roma sopra un'automobile messa a loro disposizione dal Re.

Sull'incidente si sono avuti i seguenti particolari:

Il pallone è stato fatto atterrare perchè il cavo che pende dalla navicella si è attorcigliato intorno ad un pino, facendolo fermare. Un agente di P. S., che si trovava nel parco reale, accorse presso il luogo dove si trovava l'aerostato, e ha cercato inutilmente di cooperare alla discesa degli aeronauti. — Ad un tratto la gente ha esclamato: Ecco il Re. — Prima a giungere è stata la Regina, accompagnata dalla principessa Xenia, che ha cooperato a districare la corda dai rami dell'albero, mentre il pallone, in precedenza sgonfiato, si abbandonava verso terra. E' poi giunto il Re, il quale, credendo che agli aeronauti fosse occorso qualche sinistro, gli ha interrogati, poi li ha trattenuti a pranzo e quindi ha assistito insieme alla Regina alla loro partenza per Roma.

### La riforma universitaria

Roma, 11

Fra giorni si adunerà la commissione reale per la riforma universitaria. Il materiale da sottoporre alla commissione è quasi tutto pronto. In esso sono compresi diversi progetti di legge che il ministro della pubblica istruzione dovrà presentare alla Camera.

### Il genero dell'on. Rubini vittima d'un accidente automobilistico

Milano, 11

L'ing. Pietro Redaelli, industriale di Lecco, che ha sposato la figlia dell'on. Rubini, ieri alle ore 15 si recava in automobile da Gravedona a Domaso. Ad un certo punto, causa una forte cunetta, il signor Redaelli veniva sbalzato dalla vettura. Nessuno di quelli che si trovavano sull'automobile si accorse sul momento della disgrazia. Fatto un po' di percorso, accortisi essi della mancanza del Redaelli, ritornarono indietro con l'automobile e lo trovarono steso a terra in mezzo alla strada che perdeva sangue dalla bocca: era ferito gravemente al capo.

Erano compagni del Redaelli nell'automobile il figlio dell'on. Rubini ed il cognato della signora. Al momento della disgrazia l'automobile procedeva a velocità moderata. Pare che il Redaelli si fosse alzato in piedi per alleggerirsi del soprabito, quando la vettura ebbe un sobbalzo per un avvallamento del terreno lanciando sulla strada il povero ingegnere. Egli non emise alcun grido, rimanendo a terra privo di sensi. Fu trasportato in automobile al paese dove ebbe pronte cure, ma non riprese i sensi e questa notte alla una e 30 è spirato.

Per i funerali si attenderà l'on. Rubini. Il Redaelli non aveva che 35 anni ed era una spiccata personalità del mondo industriale. Egli aveva sposato l'unica figlia dell'on. Rubini che per mero caso non ha assistito alla sua disgrazia. Egli ha lasciato nel lutto pure un bambino e una bambina.

Durante la notte giunsero da Milano e da Lecco automobili con parenti ed amici. Il suocero, ex ministro Rubini, trovasi a Messina e fu informato telegraficamente del tragico evento. I paesi di Dongo e Gravedona nonchè i limitrofi Comuni sono oltremodo addolorati del lutto che colpisce la famiglia del deputato Rubini.

### Roosevelt a Porto Maurizio

Porto Maurizio 11

Nel pomeriggio Roosevelt con la famiglia ha fatto una escursione. Egli ha visitato il santuario di Monte alle Grazie, che è monumento nazionale, accolto festosamente dalla popolazione.

Il presidente della Confederazione americana, Taft, ha risposto al telegramma inviatogli dal presidente del Comitato «Pro Porto Maurizio», esprimendo gratitudine per l'entusiastica accoglienza ricevuta in Italia da Roosevelt e particolarmente a Porto Maurizio.

### Le gare di addestramento ippico delle pattuglie reggimentali

Roma, 11

Stamane il primo gruppo delle ventinove pattuglie reggimentali che concorrono alle gare ippiche indette dal Ministero della guerra, ha compiuto la seconda parte delle gare, consistente in una marcia in campagna di 50 chilometri, da coprirsi nel tempo massimo di tre ore e mezzo coll'intervallo di dieci minuti.

Le varie pattuglie, in completo assetto di guerra, sono successivamente partite dall'ippodromo di Tor di Quinto. Hanno compiuto questa seconda prova le pattuglie giunte dal luogo di partenza alla mattina, e cioè: lancieri Vercelli, comandata dal tenente Colongo; cavalleggeri Alessandria, comandata dal tenente Gaglia; Savona, cavalleria, comandata dal sottotenente Spagni; lancieri Firenze, comandata dal sottotenente Campanari; Piemonte, cavalleria, comandata dal tenente Salazar y Numatores; lancieri Novara, comandata dal ten. Martinengo; lancieri Mantova, comandata dal tenente Negroni-Morosini A.; cavalleggeri Piacenza, comandata dal sottotenente Lama A.; Genova cavalleggeri, comandata dal tenente Arrivabene.

L'itinerario seguito da queste pattuglie è stato il seguente: Tor di Quinto Torre Nunziatella, Pontemiglio, Castel Giubileo, Ponte Velario, Fortemonte, ippodromo di Tor di Quinto. Il percorso è sorvegliato da vari commissari. Tutte le pattuglie partite, hanno compiuto brillantemente il percorso, superando tutti gli ostacoli incontrati e facendo ritorno in ottime condizioni. Appena giunte al traguardo dove erano il generale Berta, ispettore generale, ed altri membri della giuria, le singole pattuglie hanno compiuto il giro fino al primo galoppatoio. Poi la giuria ha proceduto alla visita dei cavalli che apparivano in ottime condizioni di freschezza. I soldati davano tutti mostra di un morale molto elevato.

Dalle 11 alle 12 ha avuto luogo l'arrivo del terzo gruppo delle pattuglie partite dai luoghi di riunione la mattina dell'8 alle ore 6. Tali pattuglie sono quelle dei reggimenti di Aosta e di Aquila, provenienti da Montepulciano; di Milano, Saluzzo, Vicenza, provenienti da Fabriano; le pattuglie del Foggia e Lodi, provenienti da Maddaloni; Roma e Catania, provenienti da Follonica, Monferrato, proveniente da Nuoro. Dopo l'arrivo, i soldati sono saltati a terra freschi, senza dar mostra della minima stanchezza. Durante la marcia il tempo è stato abbastanza bello; solo ha soffiato un vento impetuoso.

Nel pomeriggio all'ippodromo di Tor di Quinto si è svolta la terza delle gare di pattuglie reggimentali. Le tribune sono affollate di pubblico elegantissimo. Vi sono fra gli invitati moltissime signore. — Assistono anche il generale Prudente, sottosegretario alla Guerra, il generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata, e i colonnelli comandanti i reggimenti di cavalleria in gara, nonchè numerose rappresentanze di stanza a Roma. La giornata è magnifica; il vento, che imperversava ieri e tutta la notte, ha asciugato il terreno rendendolo abbastanza facile. Il percorso, nell'interno dell'ippodromo, è di duemila metri di lunghezza, con 16 ostacoli. Tempo massimo sei minuti. — Parteciparono dieci pattuglie del gruppo giunto a Roma sabato e che hanno compiuto stamane il percorso di campagna di dieci chilometri. Il percorso di oggi è tracciato da bandiere gialle. Agli ostacoli vi sono vari commissari. Nel parco ad essa destinato è la giuria, presieduta dal generale Berta.

Alle 15.30 cominciano le gare. Le pattuglie entrando in pista passano dinanzi al palco della giuria, facendo il saluto colle armi. La prima pattuglia, quella lancieri Vercelli, ha i cavalli che rifiutano tre ostacoli, le altre hanno compiuto il percorso abbastanza regolarmente e in tempo. Esse sono, oltre ai lancieri Vercelli, i cavalleggeri Alessandria, Savoia cavalleria e lancieri Firenze. Le pattuglie meglio classificate sono finora le seguenti: Genova cavalleria, Nizza cavalleria e cavalleggeri Catania, tutte e tre classificate ottime con uno.

Compiono poi il percorso dei duemila metri successivamente le pattuglie Piemonte reale cavalleria; lancieri Novara, ammiratissima per la bella forma con cui compie il percorso e supera gli ostacoli; lancieri Mantova notata per la sua velocità; cavalleggeri Piacenza. Un cavallo di una pattuglia si rifiuta al terzo ostacolo e cade travolgendo il soldato che lo monta. Questi però mostra di essere rimasto illeso, perchè rimonta in sella e sprona il cavallo dietro il resto della pattuglia già distanziata di più di seicento metri, e fra gli applausi del pubblico giunge al traguardo a soli 30 metri di distanza. Compiono poi il percorso le pattuglie Genova, Nizza cavalleria. Il pubblico applaude tutte le pattuglie le quali, non ostante le fatiche sopportate nelle marce finora compiute, si sono mostrate in forma perfetta ed allenatissima. I soldati che alloggiano in parte in iscuderie improvvisate presso il campo della gare fraternizzano allegramente. Le gare sono terminate alle ore 17. — Il tempo si mantiene splendido.

### Il ministro di San Giuliano in viaggio per Roma

Parigi, 11

Di San Giuliano è partito stamane alle ore 11.30 dalla stazione di Lione, col direttissimo per Roma, salutato alla stazione dal personale dell'ambasciata, da Mollard, direttore del protocollo, e da Berthod, del gabinetto del ministro degli esteri.

Il signor Cherville, presidente del Consiglio d'amministrazione della compagnia P. L. M. ha accompagnato il marchese Di San Giuliano alla stazione di Lione, ed ha fatto porre a sua disposizione il proprio vagone fino a Roma. Il segretario del Consiglio d'amministrazione della compagnia, sig. Mezeres, accompagna il marchese Di San Giuliano fino alla frontiera.

### L'impressionante piena dell'Arno

#### Straripamento di fossi e torrenti

Firenze, 11

Le notizie da Empoli al *Fieramosca* annunciano che la piena dell'Arno è sempre più impressionante. Il fiume ha raggiunto un'altezza grande. La corrente impetuosa e vorticosa trasporta seco alberi divelti e capanne abbattute. Sono allagati vari punti del piano dell'Ambrosiana e parte della strada nazionale. Sono straripati molti fossi ed anche l'Elsa e vari torrenti che allagano quelle località. Intanto il tempo si mantiene piovoso e l'Arno continua sempre a crescere.

Da Borgo S. Lorenzo telefonano pure che stamane alle tre la piena dell'Arno si era alzata di oltre due metri sul livello normale. Si temono nuovi danni perchè continua a piovere dirottamente.

### Anche il Tevere in piena

Roma, 11

Sebbene il tempo si sia rimesso al bello, il Tevere corre ancora gonfio e limaccioso. La piena ha ormai raggiunto i tredici metri di altezza. Varie località fuori Porta San Paolo sono allagate. L'amministrazione comunale ha inviato dei carri nei tratti di strada ricoperti dall'acqua, dal fiume straripato, onde falicitare il passaggio. Via della Magliana, che conduce anche alla tenuta reale di Castelporziano, è in parecchi tratti allagata.

### L'agitazione dei muratori di Milano

Milano, 11

In seguito alle pratiche di conciliazione esperite dal Prefetto, sembra prossima la soluzione del conflitto fra i capi mastri e i muratori che durava da una settimana. Stamane venne tenuto il solito comizio. L'on. Quaglino riferì sulle pratiche fatte dal Prefetto. Venne votato infine un ordine del giorno in cui, poichè gli scioperanti ritirano la richiesta della diminuzione delle ore di lavoro e i capi mastri rinunziano alla pregiudiziale di un *minimum* di produttività, si dà mandato alla commissione di aprire le trattative per la cessazione dello sciopero in base all'aumento delle mercedi.

### Il Duca degli Abruzzi

Genova, 11

Col treno delle ore 18.55 è partito per Firenze il duca degli Abruzzi col suo aiutante di campo Negrotto di Cambiaso.

### Le modificazioni dell'orario ferroviario a partire dal 1.° maggio

Roma, 11

Ecco le principali modificazioni riguardanti la regione Veneta, che verranno introdotte negli orari dei treni viaggiatori sulle ferrovie dello Stato a cominciare dal 1.o maggio p. v.

#### Comunicazioni internazionali

Transito Cenisio. — Il diretto N. 8, che parte da Roma alle 23.45, sarà fatto arrivare a Torino alle 15.20, anzichè alle 15.50, come attualmente, ed ivi collegato col diretto N. 10 per Parigi. Resterà così stabilita una nuova comunicazione, da Roma a Parigi, ed alla quale resterà anche collegato a Torino il direttissimo 86 da Milano e Venezia.

Transito di Domodossola — Sarà attivata una comunicazione diretta diurna da Parigi a Milano ed oltre verso Venezia e Trieste, col seguente orario:

Parigi p. 8.20 — Losanna p. 18.30 — Milano a. 0.20; p. 0.30 — Venezia a. 6.30 — Trieste a. 10.40.

Transito di Cervignano — Verrà accelerata la comunicazione del pomeriggio da Trieste a Venezia per modo che invece di partire da Trieste alle 12.10 si partirà alle 12.40 con arrivo a Venezia alle 17.30.

#### Comunicazioni dirette interne e comunicazioni di interesse locale

*Milano-Domodossola.* — Il treno 4355, attualmente limitato al tratto Arona-Milano, sarà fatto originare da Domodossola alle 19.30 per servire le stazioni, da Domodossola ad Arona, nelle quali non fermerà più il 259, reso direttissimo, all'intento di costituire la nuova comunicazione celere diurna, da Parigi a Milano ed oltre, per Venezia e Trieste.

*Milano-Venezia.* — Il treno 1425 sarà anticipato in partenza da Milano dalle 6.15 alle 5.35, onde portarlo sino a Verona in precedenza al direttissimo 81, togliendogli così il cedimento di passo a questo in stazione di Brescia.

Il diretto 85 sarà fatto partire da Milano alle 13.30, esonerandolo dal servizio locale fra Milano e Brescia, e coprendo questo servizio con un nuovo diretto che lo precederà immediatamente.

L'accelerato 1422 sarà posticipato in partenza da Brescia dalle 4.25 alle 5.

Il treno misto 2577, che ora parte da Verona alle 7 ed arriva a Padova alle 10, sarà trasformato in accelerato e, pure mantenendogli la sua attuale partenza da Verona verso le 7, sarà fatto arrivare a Padova alle 9 circa, in coincidenza col treno 1552 che giunge a Venezia alle 9.55.

*Verona-Mantova.* — Sarà attuato un treno locale in partenza da Verona alle 7.50 con arrivo a Mantova alle 9.

*Padova-Belluno.* — Il treno 1561 posticiperà la sua partenza da Belluno dalle 4 alle 5.20, con arrivo a Padova alle 8.53.

Il treno 1510 manterrà la sua partenza da Padova alle 18.50, ma l'arrivo a Belluno avverrà alle 22.25, anzichè, come attualmente, alle 23.25.

Conseguentemente, l'ultima partenza da Venezia per Belluno avverrà alle 18.15 anzichè alle 19.5. Fra Padova e Camposampiero si sdoppieranno i treni 2706 e 2705 in grazia di che si raggiungerà il vantaggio di dover partire da Padova alle 14, anzichè alle 13.12, conservando invariato l'arrivo a Belluno alle 17.50, e di poter arrivare a Padova alle 14.40 anzichè alle 15.2, pure mantenendo fissa la partenza da Belluno alle 11.10.

Il servizio tra Belluno e Padova verrà inoltre migliorato mediante l'introduzione di vetture dirette in quattro coppie di treni.

### Ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago

*Nella rubrica « Libri » abbiamo già fatto un piccolo cenno sull'opuscolo che tratta della nuova ferrovia. Siamo ora lieti di far posto a questo dettagliato articolo di un nostro collaboratore, poichè l'opera ardita e geniale che l'opuscolo illustra merita di esser fatta conoscere ed apprezzare.*

Stampato dallo stabilimento « P. Marzari & C. » di Schio, è uscito un elegante ed accurato opuscolo sulla nuova ferrovia a dentiera *Rocchette-Asiago*, una specie di guida réclame per il viaggiatore amante della montagna.

Diversi giornali e riviste, già pubblicarono dei cenni storici e descrittivi su questa caratteristica ferrovia alpina, di certo nel genere unica in Italia, ed ora nel rilevare la pubblicazione dell'opuscolo, non sarà cosa discara ai lettori della *Gazzetta di Venezia*, che si ritorni sullo argomento con più precise e dettagliate notizie.

L'opuscolo diviso in due parti, tratta nella prima delle origini della ferrovia, che ebbe una storia di non lievi difficoltà, superate in modo quasi insperato dalla energia di un uomo, che validamente coadiuvato da altri benemeriti, si metteva alla testa dell'iniziativa geniale.

L'opuscolo incomincia col dichiarare, che l'idea arditissima si deve al compianto senatore Alessandro Rossi di Schio, il quale la comunicò nel 1882 ad una riunione d'illustri personalità, appositamente chiamate nella sua villa di Santorso. Ma le gravi difficoltà tecniche e finanziarie, crearono intorno alla splendida idea, la fallace leggenda di una vana chimera e la considerazione di un'impresa assurda ed impossibile.

Nel 1885 però si rianimavano le speranze fra i pochi fiduciosi, poichè il Consiglio Provinciale di Vicenza deliberava lo studio per una ferrovia economica all'Altipiano. Ne veniva di conseguenza un progetto di massima per una ferrovia *Rocchette-Cogollo-Valle di Campiello-Treschè-Asiago*, elaborato dall'ing. Schaeche di Graz, per conto dei fratelli Rossi, figli del sen. Alessandro; e nota l'opuscolo:

« All'opera solerte e disinteressata dei fratelli Rossi, che a proprie spese tanto facevano per realizzare il patriottico voto del Consiglio Provinciale, si frapposero ostacoli di ogni genere, e dopo diversi anni di studio, ogni pratica fu sospesa, anzi il progetto venne abbandonato nelle mani del comm. Gaetano Rossi, ora deputato del Collegio di Schio. »

Questi nel 1899 si accinse all'opera non badando a spese di sorta, e mettendo a servizio del progetto persone di provata energia, stipendiando impiegati appositi, con l'incarico di correre da Comune in Comune, da ufficio in ufficio, presso ministri, presso deputati, a spingere ed a sollecitare tutte le pratiche per raggiungere l'agognata mèta.

A propria spese, fece eseguire un nuovo progetto e la Società Veneta accettandolo, ne affidava l'esecuzione alla Società Ferrovie Nord Vicenza. Governo, Provincia, Comune e privati, e fra questi l'onor. Rossi, contribuirono con cospicue somme. L'opuscolo consacra alla storia specialmente due altri nomi fra i benemeriti di questa ferrovia: l'on. Brunialti, l'attivo ed autorevole deputato del Collegio di Thiene-Asiago, che molto si adoperò, ed il defunto on. Toaldi, al quale l'on. Rossi successe nella deputazione.

I lavori cominciarono nel dicembre 1905 per la *Thiene-Rocchette*, con binario a scartamento normale, e nel marzo 1907 per la *Rocchette-Asiago*, con binario a scartamento ridotto e dentiera Strub. Il 10 febbraio u. s. entrò in esercizio tutta la linea, ed il concorso dei passeggeri cominciò nel modo più promettente e lusinghiero.

Fu direttore dei lavori il compianto cav. ing. Giovanni Letter di Schio, giovane ed intelligente energia, testè morto improvvisamente quando l'opera sua era ormai felicemente compiuta.

Nella seconda parte, l'opuscolo descrive il viaggio da Rocchette, accennando al grandioso ponte-viadotto lungo m. 146 che si eleva a 70 metri dal letto del torrente Astico; alla ripida salita del Costo, che si svolge su un percorso di Km. 5.680 con un dislivello di m. 668, con lo splendido panorama della sottostante vallata dell'Astico.

Rettifica varie inesattezze, specialmente su dati numerici, sia sull'altimetria della linea, che sulla lunghezza delle tre gallerie del Costo: *Barricata, Barricatella* e *Pendola*.

Campiello, ristretto nella valle omonima, coi boschi di abeti, offre la prima gradita impressione alpestre; Treschè con la vista dei monti selvosi, la galleria di Cesuna ed il bosco caratteristico, dal soffice tappeto di muschio, sono presentati al lettore con riuscite fotografie. Così Canove, con l'elegante stazione fra lo smalto di verdeggianti praterie, Asiago con le splendide passeggiate ai boschi di Gallio, di Pria dell'acqua, di Campo Rossignolo, giustamente classificati fra i più belli d'Italia, sono tratteggiati in un chiaro ed efficace sunto descrittivo.

Leggendo l'opuscolo, che descrive ed illustra un lembo delizioso d'Italia, si riscontra altresì che le Ferrovie Nord-Vicenza, hanno costruita la linea con alti intendimenti tecnici ed artistici. Così se la costruzione offre la massima sicurezza, è puranco elegante ed accurata in ogni dettaglio. Belle sono tutte le stazioni, nell'originale architettura nordica, appropriata alla montagna, e la stazione di Asiago è veramente sontuosa ed originale nello stile, a merito dell'architetto Sullam.

Ciò pure che il viaggiatore riscontra con piacere, e quasi con meraviglia, è la tenue tariffa del viaggio, malgrado le ingentissime spese di costruzione, manutenzione e servizio. I treni hanno ogni comodità, riscaldati bene d'inverno ed arieggiati d'estate. L'orario fu stabilito in modo da offrire la possibilità ai viaggiatori delle città del Veneto, di fare il viaggio all'altipiano in una sola giornata; quindi i treni sono in coincidenza con i diretti delle Ferrovie dello Stato.

La ferrovia *Rocchette-Asiago*, di cui rilevò la *Gazzetta di Venezia* anche l'importanza militare, ha da pochi mesi intrapresa la sua attività. Da Vicenza, Padova, Venezia specialmente, già affluiscono numerosi i viaggiatori; e l'aggiunta dei treni *bis* agli ordinari, dimostra nel modo più chiaro ed efficace la crescente ammirazione per l'Altipiano, ridente e suggestivo d'estate, quanto caratteristico e superbo sotto il bianco manto invernale.

*A. O.*

### Un mosaico del 300

Roma, 11

Nella cappella di Santa Rosa, nella chiesa di Santa Maria degli Aracoeli, sotto un quadro del 700 era nascosto un pregevolissimo mosaico, rappresentante la Madonna col Bambino, tra S. Francesco e San Giovanni Battista, ed il committente inginocchiato, il senatore romano Giovanni Colonna. La soprintendenza dei monumenti di Roma ha proceduto al distacco del mosaico, che è stato collocato su di una parete della cappella stessa. Il mosaico, che è conservatissimo rimonta all'inizio del '300.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
12 martedì: S. Giulio.
13 Mercoledì: S. Ermenegildo.
Leva il sole alle 5.32; tramonta alle 18.51.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Artisti e pubblicisti*

E' già annunciato l'arrivo di molti artisti italiani e stranieri e di critici d'arte per l'inaugurazione della Mostra. A favore degli artisti espositori la Presidenza ha ottenuto un libretto per viaggi, col quale, dopo aver visitato l'Esposizione, essi hanno facoltà di percorrere a prezzi limitatissimi tutta l'Italia.

Per i pubblicisti, vige sempre la disposizione di legge che sopprime i biglietti gratuiti. Essi potranno visitare l'Esposizione con una delle quattro tessere di viaggio a prezzo ridotto del 75 per cento, alle quali hanno personalmente diritto.

E' stato soltanto concesso all'Amministrazione dell'Esposizione di convertire, a carico proprio, in gratuiti un certo numero di codesti biglietti per quei pubblicisti professionisti che interverranno alla festa inaugurale.

### *Un telegramma di Corrado Ricci*

Il Direttore generale delle Belle Arti, Corrado Ricci, ha così telegrafato al nostro Sindaco:

« Non mancherò certo alla festa dell'arte e di Venezia. Grazie del lusinghiero, graditissimo invito. *Ricci* ».

### *Il Consiglio Superiore delle Belle Arti*

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha disposto che per l'apertura dell'Esposizione si raduni a Venezia il Consiglio superiore delle Belle Arti (Sezione di arte moderna). Esso dovrà proporre senza indugio gli acquisti per la Galleria nazionale di Roma.

### *La vendita degli abbonamenti*

Continua felicemente la vendita delle tessere d'abbonamento al Municipio e in tutti i negozi indicati dal manifesto del Sindaco, i quali si prestano con cortese disinteresse. Per comodità del pubblico, ricordiamo ancora i luoghi di vendita:

1. Municipio - ex Palazzo Farsetti;
2. Cartoleria Carlo Ferrari - Merceria S. Salvatore.
3. Agenzia di Città, G. Guetta - Riva del Carbon.
4. Agenzia Lubin - Procuratie vecchie
5. Ufficio Movimento forestieri - presso la Società Bancaria Italiana - Bocca di Piazza.
6. Agenzia De Paoli - Santa Lucia, Scalzi.
7. Libreria Ongania - S. Marco, Ascensione.
8. Libreria G. Zanetti - Sottoportico dell'Orologio.
9. Libreria Stefano Serafin - Via due Aprile, S. Salvatore.
10. Negozio musica Brocco - Merceria dell'Orologio.
11. Negozio della Compagnia Rotografica - S. Moisè.

Notiamo però che le tessere degli abbonamenti a prezzo ridotto si acquistano soltanto al Municipio.

## L'Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro

Anche ieri l'Esposizione è stata visitatissima specialmente nelle ore del mattino, quando le sale sono assai meglio illuminate che nel pomeriggio. L'Esposizione viene generalmente giudicata molto interessante ed elegantissima.

La mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

## La pesca di beneficenza
### in Giardinetto Reale

Anche ieri, seconda giornata di pesca, il Giardinetto Reale accorse una quantità di gente insperata. Il concorso venne favorito dalla giornata magnifica e i tavoli del Caffè verso il tramonto erano insufficienti ad offrire ospitalità ai clienti. — Questa affluenza si risolve in un successo economico, obiettivo principale si capisce e già si prevede che il bilancio finale sarà assai consolante.

Nella rapida cronaca di ieri una circostanza non emerse e non deve essere davvero trascurata. Dicemmo che il *clou* della pesca è formato dal salottino che raccoglie i quadri, i pastelli, i bozzetti ecc., mandati in dono da dilettanti. Ma vi è anche un'altra grande attrattiva in questo stesso salottino e cioè i quadri inviati in dono da artisti fra i migliori e più noti della città che concorsero volentieri e con slancio ad incrementare la nobile iniziativa. — Non facciamo nomi perchè di tutto quanto comparisce alla vista nel recinto del Giardinetto siamo andati pubblicando gli elenchi completi, ed ora volendo far dei cenni andremmo incontro certo a dimenticanze.

Lavorarono le ruote della pesca e galopparono i cavallini.

Daremo i primi risultati, non appena il Comitato li farà pervenire.

## Un caso di spionaggio per ridere

La « Difesa » raccoglieva delle voci, circolanti ieri in città, circa l'arresto operato dai carabinieri di Lido, di un signore ed una signora sorpresi con una macchina fotografica nei luoghi fortificati, e dove al pubblico è proibito l'accesso, degli Alberoni. Anzi il punto fortificato dove la coppia sarebbe stata trovata sarebbe il forte di San Leonardo. Il caso veniva presentato come una cosa assai grave.

Abbiamo attinte delle informazioni a fonte sicura ed ecco di che si tratta. — Un brigadiere di finanza sorprese l'altro giorno un signore e una signora, verso le quattro del dopopranzo effettivamente con una macchina fotografica presso il forte di San Leonardo e temendo che la coppia fosse pericolosa procedette al suo arresto. — Soltanto alle undici della sera stessa veniva accompagnata a Venezia, e interrogata dal capitano dei carabinieri conte Montesperelli, il quale esaminata la macchina rilevò che soltanto una sola fotografia era impressionata. Il signore e la signora avevano recapito a Venezia e il capitano dei carabinieri non trovando nessun motivo per trattenerli li rilasciò entrambi in libertà.

Ieri la lastra impressionata fu sviluppata. Conteneva la signora fotografata sulla spiaggia. Alla coppia perciò non venne che elevata contravvenzione per essersi trovata a passeggiare in terreno proibito dall'autorità militare.

## Lega fra gli Insegnanti

I soci della Lega fra gli Insegnanti (Sezione Primaria e Secondaria) che intendono acquistare il biglietto di abbonamento alla Esposizione internazionale d'arte per sette lire, sono pregati di mandare la loro prenotazione alla Segreteria della Lega, presso l'Ateneo Veneto entro il 17 corrente.

## La decadenza del porto
### Favoritismi governativi

Il traffico del porto di Venezia nel mese di marzo scorso continuò come i mesi di gennaio e febbraio ad essere inferiore al traffico nel periodo corrispondente dell'anno 1909.

Non deve dimenticarsi, come a sua volta, il 1909, fu inferiore al 1908.

Si diceva che in aprile si avrebbe avuto un buon movimento. Finora, purtroppo, questo movimento nessuno lo vide. Finito anche aprile, come ho promesso nel mio scritto dell'11 marzo p. p., dirò di quanto il porto è in decadenza.

A lumeggiare le cause della decadenza del nostro emporio marittimo, ed a dimostrare come ad essa non sia estranea l'ingerenza governativa, rendo pubblico un fatto gravissimo.

All'estremo lembo delle Zattere esistono i grandiosi magazzini-deposito dei Sali, capaci di oltre centosettantamila quintali. Questi depositi sono molto antichi, ma essi per vastità e per comodità e per esser proprio aderenti al Canale della Giudecca, non temono il confronto con nessun'altro per quanto moderno fabbricato di questo genere.

Il Governo italiano forniva da Venezia i suoi depositi di Parma, Modena, Bologna, Udine, Mantova, Brescia.

Nel 1905 le tre prime piazze — Parma, Modena, Bologna — causa una momentanea deficienza di sale nei depositi di Venezia, vennero provvisoriamente fornite dai depositi di Genova-Sampierdarena. La momentaneità e la provvisorietà esistono tutt'oggi, poichè le tre suddette piazze continuano a venir fornite.... non da Venezia, ma sempre da Genova.

In questi giorni e per gli stessi motivi le altre tre — Mantova, Brescia e... Udine — seguirono lo stesso corso: a Venezia non c'è sale sufficiente, a Genova sì: dunque necessariamente Genova manderà il sale.... provvisoriamente anche ad Udine, e speriamo fra non molto ce lo mandi provvisoriamente anche a Venezia, che, geograficamente è più vicina di Udine. — Devono costar molto poco i trasporti delle ferrovie dello Stato a... Genova!

La situazione dei depositi sale a Venezia è la seguente: nei nove magazzini grandi sulle Zattere, capaci, come ho detto, di centosettantamila quintali, oggi, 11 aprile 1910, non esistono che quintali 5000 — cinquemila — circa.

Fino a poco tempo fa i depositi alla Giudecca, capacissimi pur essi, erano vuoti. Arrivarono due vapori ed oggi hanno in deposito quarantamila quintali, e spazio disponibile per altrettanti. Quantità questa appena servibile per rifornire la sola nostra regione.

Evidentemente a differenza di Venezia, il Governo fornisce largamente i depositi di Genova, e questa trova modo di fornire il Veneto stesso.

C'è qui sotto qualcosa che non deve esser proprio pulita, e necessariamente è tempo sia rotto il silenzio, e sia resa di pubblica ragione.

Molto fu cospirato e si cospira ai danni di Venezia, e giacchè le autorità e gli enti cittadini si misero di buona lena in difesa del nostro porto, e giacchè gli interessi del porto stesso vennero finalmente messi in prima linea, come dovevano sempre venir posti, sarà bene che si metta in chiaro questa losca faccenda dei sali.

Chissà che da essa non ne scaturisca qualche altra atta a farci conoscere i turpi maneggioni che lavorano ai nostri danni.

*Uno della Marittima.*

## Società contro l'accattonaggio

L'assemblea annuale avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa domani 13 corrente alle ore 16.30 col seguente ordine del giorno:

1. Lettura delle relazioni del Consiglio direttivo e delle Sezioni «Ufficio Indicazioni e Assistenza», «Asilo pei senza tetto» e «Patronato minorenni».
2. Lettura della relazione dei revisori del bilancio consuntivo 1909.
3. Nomina di quattro membri del Consiglio direttivo, due dei quali uscenti per anzianità e rieleggibili e due di nuova nomina, e nomina della commissione esecutiva della Sezione «Asilo pei senza tetto».
4. Nomina dei revisori dei conti per il 1910.

## *Università Popolare*

Questa sera all'Ateneo il prof. Giuseppe Odoni egregio insegnante nella scuola d'arte, terrà una lezione sul tema: « La casa antica e la casa moderna ».

## Conferenza De Leva all'Ateneo Veneto

Un scelto pubblico convenne ieri sera all'Ateneo Veneto per l'annunciata conferenza della colta scrittrice e poetessa Angelina De Leva.

Partendo da concetti scientifici sul significato delle varie manifestazioni artistiche rispetto alla fisiologia ed alla psicologia, venne riassumendo con una viva e colorita esposizione sintetica il radioso cammino, dell'Arte attraverso le varie età.

Si intrattenne quindi a considerare quale significato essa oggi abbia e quale vantaggio possa recare all'uomo del domani.

La conferenza densa di pensiero e di forma elettissima soffusa di robusta poesia quale si conveniva parlando d'arte, fu dal pubblico calorosamente applaudita.

## Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Per lo studio di questioni tecniche il Sotto-Comitato Nazionale di Milano ha delegato il Comandante del Battaglione *Venezia* di invitare tutti gli ufficiali capi reparto della circoscrizione di Milano ad una adunanza generale.

Per tale convegno che avverrà in Venezia nel prossimo mese di maggio, cominciarono già i lavori presso il Comando del Battaglione e dànno affidamento che l'adunanza riuscirà importantissima sia per le questioni che verranno trattate che per il numero degli ufficiali che vi interverranno.

Il Comitato Provinciale di Venezia si prepara intanto a ricevere cordialmente gli egregi ufficiali che dalle diverse regioni della penisola verranno qui ospiti graditi.

## Un yacht

Da Marsiglia giunse ieri l'yackt di bandiera inglese « Zazà » comandato dal capitano M.e Corquodale con 18 persone di equipaggio; gettò l'ancora presso la punta della Salute.

## Il Magazzino Economico



## Il cadavere della Lucia Remies

Ci scrivono da Verona, 11:

Il cameriere Giovanni Padrin di Padova, la sera del 15 novembre scorso denunziava ai carabinieri che la sua amante Lucia Remies di Venezia, si era gettata a scopo suicida nel canale industriale fuori di Porta S. Zeno.

Il Pedrin in attesa di indagini venne arrestato ma dopo due mesi di istruttoria venne rilasciato non essendo risultato nulla a suo carico.

Venne vuotato due volte il canale, nella speranza di rinvenire il cadavere della Remies, ma tutto fu inutile. Si suppose allora che il cadavere fosse uscito dalle paratoie e che fosse andato a finire nel canale Milani.

Ora, la Società Milani, decise di aprire le paratoie del canale allo scarico della Bassona per far defluire il fango ivi formatosi.

Certo Nota Cesare, uno degli addetti alle griglie eseguì le manovre necessarie per far defluire le acque. Verso le ore 10 queste si erano notevolmente abbassate e lasciarono allo scoperto il cadavere di una donna impigliato con le vesti in una gramigliera della paratoia. Il cadavere fu raccolto e deposto sulla riva. Era in avanzata putrefazione; i connotati corrispondono a quelli della disgraziata Ramies che vestiva in scuro, con stivaletti abbottonati e calze nere.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Giovanni Lupatolo. Stamane la Procura del Re ricevette dai carabinieri di S. Giovanni Lupatolo avviso telegrafico della scoperta, ed oggi l'autorità giudiziaria si recherà sul luogo per il legale riconoscimento.

## I funerali della cameriera bruciata

Il nostro corrispondente da Fossalta di Piave ci telefona in data 11 sera:

Per pietoso desiderio della famiglia, gentilmente assecondato dai munifici signori avv. comm. Diena e consorte venne qui oggi trasportata la misera salma della giovane Cecchetto Adele, di cui è nota la tristissima fine avvenuta per fatale accidente di fuoco.

L'accompagnamento alla Chiesa del natio paese fu imponente.

Al cimitero, il comune sentimento di dolore venne espresso dall'esimia maestra signora Antonietta Panciera che pronunciò affettuose espressioni alla presenza del padre della defunta, le cui condizioni lagrimevoli elevarono a strazio la commozione generale.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Il vice-ammiraglio Grenet assumerà la carica di Presidente del Consiglio Superiore della Marina il 21 corr. anzichè il primo maggio.

Il capitano medico Accurso è sbarcato a Genova il 10 corr. dal piroscafo nazionale *Siena*, imbarchi a Napoli il 14 sul piroscafo inglese *Canopic*, diretto a Boston per servizio di emigrazione — Il capitano medico Pellicciari imbarchi a Napoli l'11 corrente sul piroscafo nazionale *San Giorgio*, diretto a New York in servizio di emigrazione. — Colla data del 10 corr. il capitano medico Falso è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Canopic*. — Colla data del 10 corr. il tenente medico Marconi è sbarcato a Napoli dal piroscafo germanico *Batavia*.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Elba* è partita da Massaua per Porto Said il 10; la r. n. *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 10; la r. n. *Liri* è giunta a Napoli il 10.

# CONSIGLIO COMUNALE

## Il primo passo verso la costruzione di un grande piazzale
### a S. Maria Elisabetta di Lido

Presiede il SINDACO.

*Sono presenti* i consiglieri Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Ceriomi, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Medici, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Valier, Vanni.

*Assenti giustificati* i consiglieri Trevisanato, Valsecchi, Gastaldis, Paganuzzi, Tester, Mandelli, Osvaldini.

Il Sindaco comunica i ringraziamenti della signora Angelina Costa per la manifestazione del Consiglio in occasione della morte del marito suo on. Andrea Costa.

### Somme che tornano nelle casse del Comune

Il SINDACO informa che con recentissima sentenza la Corte di Cassazione di Roma ha dato ragione al Comune nella causa relativa alla imposta di ricchezza mobile sul prestito civico 1869.

E' una questione che si dibatteva da vari anni, essendo stato precisamente nel 1902 che la Finanza ritenne di assoggettare a tassa non solo i premi delle obbligazioni, sul che non vi fu mai contestazione, ma anche una quota dell'importo di lire 30, valore al quale viene rimborsata ogni obbligazione. Nel procedimento amministrativo le Commissioni Comunale e Provinciale accolsero le ragioni del Comune le quali però vennero respinte dalla Commissione Centrale. Il Comune dovette allora pagare l'imposta secondo le pretese della Finanza. Ricorse però subito all'autorità giudiziaria per la restituzione della somma indebitamente pagata. Il Tribunale Civile e Penale diede in parte ragione al Comune e in parte alla Finanza. Entrambi appellarono contro la sentenza del Tribunale alla nostra Corte d'Appello che accolse il ricorso del Comune. Siccome però la sentenza d'Appello si basava sull'accoglimento di una eccezione pregiudiziale, la Finanza potè ottenere dalla Cassazione di Roma che la sentenza fosse annullata e la causa rinviata per nuovo giudizio alla Corte d'Appello di Roma.

La sentenza della Corte d'Appello di Roma che giudicando in merito, fu pienamente favorevole al Comune, rimase definitiva avendo in questi giorni la Corte di Cassazione di Roma respinto il ricorso che era stato prodotto dalla Finanza.

L'entità della causa può desumersi da queste cifre: 1. Somma indebitamente pagata da 1900 a 1904 L. 152.193.60 - 2. Somma indebitamente pagata da 1905 a 1909 Lire 122.938.31 - 3. Somme che secondo il criterio della Finanza dovrebbero pagarsi fino alla estinzione del prestito (nel 1919) Lire 66.846.33 — Totale L. 341.978.24.

Per effetto della sentenza della Cassazione il Comune sarà rimborsato della prima somma, e qualora la Finanza accetti la massima stabilita dalla Cassazione avrà pure il rimborso del secondo importo e sarà esonerato dai pagamenti di ulteriori somme.

Difensori del Comune in questa importante causa furono gli illustri avv. on. sen. Clemente Pellegrini e prof. dep. Pasquale Grippo ai quali il Sindaco esprime i ringraziamenti e la gratitudine del Comune.

### Nomine

Dalle comunicazioni del Sindaco si passa a una lunga serie di nomine:

A revisori del Conto consuntivo 1909 del Comune della Sostanza Correr ed allegati sono nominati i signori Osvaldini Girolamo, Scarabellin Antonio, Mandelli Ernesto, Trevisanato Ugo e Treves Alberto.

A membri della commissione comunale per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia 1910 sono nominati i signori Coin Luigi, Da Ponte Stefano, Nani-Mocenigo Antonio, Pantoli Federico, Ravà Massimiliano, Vaccari Carlo e Vasilicò Temistocle.

A membri della Commissione per l'esame dei reclami contro l'applicazione della tassa di esercizio pel 1910 sono eletti i signori Trevisanato Ugo, Dal Zotto Antonio, Radaelli Pietro, Fasolato Giovanni, Mandelli Ernesto e Pesenti Angelo.

A revisori del Conto consuntivo 1909 della Cassa di Risparmio sono nominati i signori Battaggia Agostino e Mandelli Ernesto.

A membri della Commissione di disciplina pel Corpo dei Vigili sono eletti De Biasi Attilio e Musatti Elia.

Membro supplente della Commissione amministrativa dell'Azienda comunale di Navigazione Interna è nominato l'avv. Girolamo Perosini.

A far parte del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà sono chiamati i signori Vasilicò Luigi presidente, Wiel Gioacchino, Saccardo Ignazio e Genovese Pietro membri.

A far parte del Consiglio d'amministrazione del Patronato per i ragazzi vagabondi di S. Pietro di Castello è chiamato il sig. Piamonte Emilio.

A far parte del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. « Tallandini di Leandro » è chiamato il sig. Fornoni dott. Antonio.

Si procede quindi nella trattazione dell'ordine del giorno, e vengono approvati senza discussione alcuni argomenti di secondaria importanza.

### Varie

Senza discussione si approvano la proposta di autorizzare il Sindaco a procedere nelle vie giudiziarie contro la R. Amministrazione per ottenere a favore dei Comuni consorziati della Provincia di Venezia il pagamento del prezzo dei mobili degli uffici giudiziari, e la affittanza quinquennale di alcuni magazzini a S. Gio. Batta in Bragora ad uso deposito di attrezzi pel servizio della mondatura stradale.

Invece la proposta d'approvazione dei contratti preliminari 23 marzo e 6 aprile 1910 stipulati coi signori Benvenuti Pietro e avv. Cerutti Giuseppe per esecuzione del progetto N. 3 del piano di risanamento suggerisce al cons. VANNI alcune considerazioni nel merito. Egli trova che il Comune tratta gli affari con leggerezza. Dice che ha letto la relazione e che è convinto che il Comune non abbia fatto un buon affare, domanda spiegazione all'assessore dei LL. PP. Gli risponde l'assessore PASSI notando innanzitutto che si tratta di due contratti non degli effetti d'un solo come mostra di credere erroneamente il cons. Vanni. Il primo è in via di esecuzione perchè fu già approvato regolarmente dal Comune e dall'autorità tutoria; il secondo è derivazione naturale del primo e anzichè nuocere agli interessi del Comune li avvantaggia. Per eseguire il piano di risanamento N. 3 che rendeva obbligatoria la abolizione di una scala di proprietà Cerutti, il Comune concesse alla ditta Benvenuti, onde evitare forti spese di espropriazione di alcuni magazzini e di compenso per cessazione di esercizio un'area limitata che formava un rientramento di una calle che viene allargata da circa due metri a circa sei. Ora su quest'area il comm. Cerutti aveva determinato di aprire la scala d'accesso allo stabile che ne rimaneva privo per la abolizione di cui sopra. L'ufficio tecnico trovò il modo di conciliare gli interessi dei signori Benvenuti e Cerutti e con un ulteriore abbandono d'area riuscì perfino a diminuire della metà circa la somma da versare al comm. Cerutti. Ora, poichè questo abbandono di una porzione limitata d'area non altera affatto la portata del piano di risanamento pare all'assessore Passi e pare alla Giunta che la censura del cons. Vanni sia assolutamente infondata. VANNI replica dichiarandosi insoddisfatto, a lui nuovamente risponde l'assessore PASSI. La discussione si prolunga ancora; VANNI torna a sostenere che il Comune ha fatto un pessimo affare, l'assessore PASSI dimostra nuovamente come ciò non sia vero, come anzi il Comune abbia evitato di pagare una somma maggiore; ma il consigliere della minoranza non si accontenta. Infine la proposta è approvata, meno i sei voti dei socialisti.

### Per un grande piazzale
#### a S. Maria Elisabetta di Lido

Si passa alla discussione della proposta relativa all'affitto di aree lagunari a S. M. Elisabetta di Lido da interrarsi eventualmente per l'ampliamento del piazzale di approdo. Riferisce l'assessore SORGER il quale spiega che le aree verranno prese in consegna dal Magistrato alle Acque per una modesta somma annua.

BOLLA chiede se dall'allargamento del piazzale deriverà la necessità dell'escavo di un nuovo canale di accesso e a chi ne toccheranno le spese. Gli vien mostrato la mappa dell'Ufficio Tecnico; il canale, dato l'ampliamento del piazzale, subirà uno spostamento di cui le spese dovranno esser sostenute dal Comune.

DANELLA propone la sospensiva. Egli accusa la Giunta di venir davanti al Consiglio sempre con progetti incompleti. Ora, egli dice, si domanda di prender in affitto lo spazio; domani si domanderà di procedere all'ampliamento del piazzale, poi si chiederanno nuovi fondi per questa medesima opera e tutto ciò per la paura di metter le carte in tavola e di esporre fin dal principio la portata finanziaria del progetto. Nel timore che il prender ora in affitto lo spazio davanti S. M. Elisabetta implichi una serie di lavori avvenire dei quali non sa prevedere il prezzo, crede che occorra soprassedere fino a quando il Consiglio non venga più ampiamente illuminato. La questione poi potrebbe esser abbinata a quella della Chiesa che sta per esser demolita e ricostruita in altra parte, come risulta dall'ordine del giorno della sessione di primavera del Consiglio.

Alle osservazioni di Danella risponde esaurientemente come sempre nella materia dello sviluppo del Lido, l'assessore SORGER:

— Sono meravigliato — egli esclama — che mi si accusi di non avere avuto il coraggio di portare innanzi al Consiglio delle proposte di spesa per il Lido.

DANELLA — No, no!

SORGER — Ma se io ho avuto il coraggio di portare qui, tutto in una volta, un progetto per 850,000 lire! Non mi si può certo rimproverare la mancanza di coraggio nel proporre spese: forse io ho avuto invece soverchio coraggio.

Ad ogni modo, ora non è questione di coraggio; è questione, invece, di approfittare della concessione che oggi ci viene fatta dopo quell'enorme quantità di pratiche che abbiamo dovuto esperire presso il Genio Civile, presso il Magistrato alle Acque e presso i ministri; è questione di approfittare finalmente di quella concessione col relativo capitolato per impossessarci di quella zona acquea sulla quale piantare i pali, per poi, quando lo riterremo opportuno o necessario, allargare il piazzale.

La concessione d'oggi rappresenta per conto nostro un avvenimento di molta importanza. Se noi non approfittiamo ora di tale concessione, possiamo essere sicuri di ottenerla fra uno o due anni e di ottenerla alle stesse condizioni d'oggi?

Dal momento dunque che da tre o quattro anni stiamo facendo pratiche per ottenere tale concessione, dal momento che l'abbiamo ottenuta, approfittiamo senza tante discussioni. Non è vero che accettandola noi veniamo a pregiudicare la decisione del Consiglio circa i futuri lavori d'ampliamento del piazzale. La zona intanto c'è. Non vorrete ampliare il piazzale quando vi presentiamo il relativo progetto? Potrete fare a meno di approvare il progetto. Però, badate, io sostengo fin d'ora la necessità che il lavoro si debba fare, poichè per me esso è quello che pel Lido presenta maggiore urgenza.

E' evidente il pericolo cui si espone il pubblico in un piazzale piuttosto ristretto in mezzo al quale circola anche il tram. E tale pericolo si accresce specialmente nelle feste di estate in cui il movimento al Lido è enorme. E' proprio un miracolo che fino ad ora non siano avvenute delle disgrazie. Talvolta si sono viste agglomerate nel piazzale due o tre mila persone, in attesa della partenza del vaporino.

Ripeto, dunque, che se al Lido c'è un lavoro urgente da fare, questo è l'allargamento del piazzale. Se a tale allargamento non si provvede, il Comune potrà trovarsi tra due anni, alla scadenza della concezione, nella condizione di avere nelle mani il tram e di non poterne usare per ragioni di sicurezza pubblica. In altre parole, il sindaco, proprietario del tram, dovrebbe ordinare a sè stesso di non far muovere il tram per la tutela della pubblica incolumità!... (*Ilarità*).

Io non vengo qui a dissimulare un bisogno che esiste e dire «intanto approvate, poi si vedrà»: io sostengo chiaramente che il piazzale deve essere allargato. Però, accettare la concessione che oggi ci viene fatta, non vuol dire pregiudicare un futuro voto del Consiglio. Nella nostra relazione vi abbiamo proposto chiaramente di accettare la concessione governativa di quei tremila mq. di zona lagunare, riservandoci di presentarvi al momento opportuno un progetto tecnico e finanziario pei lavori di allargamento. E il giorno in cui tale progetto sarà portato dinanzi al Consiglio, voi, ripeto, sarete liberi di giudicare.

Circa l'affare della Chiesa, il Comune non c'entra che per assentire a quanto i padri di famiglia hanno già deliberato. — La Chiesa verrà trasportata in altro sito e l'area relativa verrà comprata. A proposito di tale Chiesa nulla si è ancora detto in Giunta, ma credo che questa dovrà concorrere all'erezione della Chiesa nuova avendo su di essa diritto di patrocinio. Ma tutto ciò non ha a che fare con la proposta attuale della Giunta.

BOLLA — Non demolendo la Chiesa, bisognerà allargare ancora di più la banchina!

SORGER — Ma l'area della Chiesa non verrà a noi.

DANELLA — Andrà a chi la comprerà.

SORGER — Precisamente. E chi la comprerà, vi fabbricherà sopra. Ricordo, per incidenza, che il dato d'asta posto dai parrocchiani del Lido per quella area è di 100.900 lire. Ad ogni modo non è su ciò che noi oggi dobbiamo discutere. Dato pure che la Chiesa rimanga al suo posto, l'allargamento che la Giunta ha in animo di proporre è sufficiente al bisogno. — Il piazzale diventerebbe largo circa una cinquantina di metri.

Io insisto perchè il Consiglio voglia approvare il capitolato proposto dal Magistrato alle Acque augurandomi di poter fra non molto, se io sarò ancora a questo posto, presentare al Consiglio un progetto completo per l'allargamento del piazzale. E creda, cons. Danella, che dato il mio convincimento circa la necessità del lavoro, io non avrò nessuna difficoltà a chiedere al Consiglio anche l'approvazione della occorrente spesa.

DANELLA dichiara che la risposta dell'assessore Sorger non l'appaga e insiste sulla idea della sospensiva. Ma poi una ulteriore risposta di SORGER e qualche tirata di giacca dei suoi colleghi lo convincono che è meglio mutar rotta. E la concessione di aree al Comune è votata.... all'unanimità.

### L'elenco e l'assistenza dei poveri - Per i maestri

La Giunta chiede la ratifica della deliberazione di urgenza 14 dicembre 1909 con cui si approvò l'elenco dei poveri aventi diritto all'assistenza gratuita per l'anno 1910. MUSATTI non si sente di approvare il regolamento che presiede alla formazione di questo elenco; il quale gli sembra troppo restrittivo. L'elenco include le famiglie composte da una a più persone che hanno un reddito variante da due a quattro lire ma non superiore. Queste cifre sono però suscettibili di cambiamenti di anno in anno in dipendenza delle condizioni dell'ambiente e della vita cittadina. Musatti trova irrisoria la cifra di lire quattro per famiglie che si compongono di oltre quattro persone, egli fa plauso alla buona volontà dell'assessore Picchini per risolvere la questione che riconosce irta di difficoltà ma della soluzione in ultima analisi non si sente troppo soddisfatto. — MARCELLO esaminato il regolamento per la iscrizione nell'elenco desidererebbe che la cifra del reddito delle famiglie venisse considerata come la risultante dei guadagni dei vari membri per cui la malattia di uno di questi ultimi e quindi la diminuzione parziale del reddito rendesse suscettibile della assistenza gratuita. PICCHINI dà ampie notizie sui lavori e sugli esperimenti compiuti per venire alla attuale compilazione dell'elenco che non è definitivo, ma valido soltanto per l'anno 1910. Se la pratica di quest'anno suggerirà modificazioni per render più perfetto il delicato meccanismo le apporterà. Dimostra che su questo grave problema dell'assistenza ai poveri, Venezia fa più, per esempio, che non Bologna per le famiglie composte di un numero medio di persone, le quali offrono da noi la percentuale più alta. Largheggiando, secondo l'espresso desiderio del cons. Musatti, nelle iscrizioni si corre il pericolo di ricadere in un vizio in cui si era già caduti per un elenco parziale di prova delle parocchie di S. Silvestro e dei Frari, di annoverare cioè tra i poveri, ufficialmente, famiglie che non sognano nemmeno di esserlo.

L'assessore Picchini osserva poi che l'iscrizione nell'elenco degli indigenti dà altri diritti oltre alla cura sanitaria e che conviene perciò procedere ad essa con discrezione preoccupandosi degli effetti economici che ne derivano al comune.

Replica MUSATTI e la discussione si protrae un pezzo tra questi, MARCELLO, MEDICI e PICCHINI il quale ultimo consultando dei documenti che gli stanno dinanzi, porta a conoscenza del comune altri dati di confronto. Torino resta ben al disotto a Venezia in fatto di liberalità nella iscrizione. L'assessore Picchini accetta una raccomandazione di Marcello nel senso che quando le famiglie povere toccano le sei persone sia concesso oltre le quattro lire, un reddito di cinquanta centesimi in più per la quinta e sesta persona. Alla fine la ratifica della delibera di urgenza è accordata astenuti i socialisti.

Esauriti altri numeri dell'ordine del giorno si impegna una vivace discussione tra MEDICI, CIANO, MUSATTI e l'assessore PATERNOSTER sulla proposta di riforma parziale del regolamento municipale scolastico; discussione di carattere eminentemente tecnico riguardante i concorsi, la divisione in categorie, l'assegnazione alle classi inferiori e superiori dei maestri delle scuole elementari. La riforma è quindi approvata.

### L'insegnamento religioso nelle scuole

Le domande di ratifiche di deliberazioni prese di urgenza filano via quasi tutte senza osservazioni, ma alla lettera g riguardante la autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio dinanzi la IV. Sezione del Consiglio di Stato, contro il decreto ministeriale che annulla la deliberazione 12 febbraio 1909 del Consiglio Provinciale Scolastico circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari del Comune, MUSATTI ne approfitta per fare una delle solite affermazioni della cosidetta laicità. La cosa sta in questi termini: il Consiglio Provinciale Scolastico stabilì che l'insegnamento religioso dovesse esser impartito dentro all'orario normale delle classi elementari come per ogni altra materia; contro la massima ricorse un interessato al ministero della istruzione il quale pur rilevando che non poteva dirsi che il regolamento Rava sull'insegnamento religioso modificasse la legge Casati, stabiliva che la dottrina religiosa dovesse esser impartita proprio fuori dell'orario normale; e quando esso fosse completamente terminato. Di qui il controricorso del Comune alla IV. Sezione del Consiglio di Stato. Il cons. MUSATTI dichiara che egli e i suoi compagni voteranno in senso sfavorevole alla ratifica. TAGLIAPIETRA ritiene fondato in diritto, a prescindere dalla importanza programmatica dell'atto della Giunta, il ricorso al Consiglio di Stato. E' giusto provocare una sentenza definitiva del contenzioso in proposito, tanto più se si considera che la legge Casati resta sempre in vigore giacchè un regolamento non può alterare una legge. Ora la legge Casati considera l'insegnamento religioso alla stregua delle altre materie. Perchè dovrebbe esso esser impartito fuori dell'orario ufficiale? Alle argomentazioni del cons. TAGLIAPIETRA altre ne aggiunge il SINDACO notando che la questione è tanto poco risolta nel senso della decisione ministeriale che si vuol perfino riportarla davanti al Parlamento. E il Consiglio perfettamente persuaso concede alla Giunta di stare in giudizio, cosa che importerà del resto, secondo osserva il cons. TAGLIAPIETRA, dinanzi al Consiglio di Stato, poco o niente.

Su richiesta di GIACOMAZZI, il SINDACO e l'assessore SORGER informano il Consiglio sull'acquisto di un carro botte automobile ad accumulatori elettrici per l'inaffiamento delle strade del Lido.

### Per la linea di navigazione Milano-Venezia

SINDACO - Riferisce che in una riunione tenutasi a Milano per avvisare ai mezzi di dare attuazione sollecita ad una comunicazione acquea fra Venezia e Milano, fu deliberato di concretare gli studi necessari alla formazione del progetto tecnico-finanziario valendosi del ricco materiale già pronto, e senza attendere l'esito di pratiche intese a far comprendere quei lavori fra quelli di prima categoria, cioè fra quelli la cui esecuzione compete unicamente allo Stato.

La spesa necessaria a portare a compimento quegli studi è preventivata fra le 60 e le 100 mila lire, e dovrebbe ripartirsi per ora in quote eguali fra il Comune, la Provincia e le Camere di Commercio di Venezia e di Milano. Propone al Consiglio di accordare i fondi necessari allo scopo.

BOLLA — Si felicita che la Giunta abbia promosso e assecondato una iniziativa dalla quale molto attendono non soltanto Milano e Venezia, ma tutta l'economia nazionale. Egli confida che attuandosi una congiunzione più rapida e comoda per le merci fra Venezia e Milano, e approfondendosi la zona d'influenza della nostra città nella pianura Padana, se ne avrà l'effetto di una nuova rincorsa per uno slancio più vigoroso verso il mare. Pertanto non dubita che la fase risolutiva nella quale sta per entrare la navigazione interna, diventerà uno stimolo di più per tutti quelli cui spetta dotare il nostro Porto di una maggiore potenzialità.

SINDACO — nota che nella parte non sono fatte proposte concrete per la misura del contributo nel presente esercizio, ma informa che si ritiene per ora sufficiente una somma di 10 mila lire, pari al sesto della somma minima preventivata per le spese richieste dalla completa redazione del progetto.

BOLLA — Propone che pel presente esercizio sieno stanziate appunto 10 mila lire.

Messa ai voti la parte, è approvata all'unanimità.

## Varie di Cronaca

**La prossima assemblea alla Federazione Esercenti.**

Martedì 12 corrente alle ore 9,30 pom. nella sede della Associazione (San Bartolomeo, Calle Stagneri N. 5240) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Federazione col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Presidenza; 2. relazione finanziaria; 3. Elezione delle cariche sociali.

**Due arrestati per un remo.**

Le guardie del commissariato di P. S. di Dorsoduro procedettero l'altra sera all'arresto di tale Attilio Gionchetti di Giacomo di anni 17 e di Pietro Bugia di Edoardo di anni 18, perchè ritenuti colpevoli d'aver rubato un remo del valore di cinque lire in danno del Cotonificio Veneziano. Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

**Sempre porte aperte.**

Il sorvegliante notturno Rossi Luigi della Cooperativa Vianello nel compiere il suo giro di ispezione, trovò la porta della abitazione o mezzà del signor Koertingk in campo Manin aperta. Entrato per assicurarsi che nulla fosse avvenuto, veniva improvvisamente percosso da un formidabile ceffone. Riavutosi dopo un momento di attonimento, si accorse che due individui si davano a precipitosa fuga attraverso il campo. Non essendo riuscito a raggiungerli, ritornò sul posto e trovò abbandonato a terra un mazzo di chiavi ed una candela. Cosa stessero là a fare quei due individui è facile indovinare.

**Una valigia di profumerie.**

Il Cooperatore della Chiesa di San Francesco di Paola, in via Garibaldi, ha avvertita l'altra sera la Questura Centrale che dietro la porta di quella chiesa era stata rinvenuta una valigetta tagliata contenente saponi ed altri oggetti di profumeria. Recatosi sul posto il maresciallo di Castello, verificò il contenuto della valigia ed informò che a suo parere sembra trattarsi di un oggetto rubato e colà deposto dai ladri, o perchè si impossessarono dei valori che conteneva, o perchè delle profumerie non sapevano che cosa farne.

La Questura però iniziò subito le indagini per scoprire come stanno le cose e per la ricerca dei ladri.

**Il tentativo di una povera demente.**

Iermattina alle 10 certa Ceroni Stella di anni 42, casalinga, abitante in calle del Cimitero a San Francesco della Vigna, colta improvvisamente da alienazione mentale, usciva di casa e si precipitava nel sottostante rio.

Fu salvata dai famigliari e da un pas-

sante, e col mezzo della *Croce Azzurra* trasportata all'Ospedale.

Dopo le pratiche relative, avute e dall'Ospedale e dalla Questura, la povera demente alle 15 fu trasportata al Manicomio di San Clemente, accompagnata dalla sorella.



## La beneficenza

× Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del signor cav. avv. Federico Luzzatto offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 10 la signora Nina Levi Cagnon — e lire 5 il conte Serego Alighieri per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza.

× La Cassa di Risparmio, di accordo con l'illustrissimo signor Sindaco, ha elargito lire 200 per ciascuno dei due Orfanotrofi e lire 200 per i Dormitori Pubblici, particolarmente meritevoli della Pubblica Assistenza. La Congregazione di Carità per le Istituzioni da essa amministrate ringrazia riconoscente.

## Stato Civile

**8 Aprile** — Nascite: Maschi 2; Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 2 — Totale generale 11.

Decessi: Rossi Maria Luigia 75 nubile casalinga Venezia — Albanese Milanupolo Elisabetta 73 vedova regia pensionata Venezia — Morando Lorenzo 77 celibe pollaiuolo Venezia — Pra Gerone Giulio 23 Forno di Zoldo — Gematti Umberto 21 celibe liquorista Venezia — Carlon Giuseppe 15 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 Femmine 1.

**9 Aprile** — Nascite: Maschi 6; Femmine 11 Totale 17.

Matrimoni: — Martinelli Vito secondo nocchiero regia marina con De Tuoni Adele casalinga celibi. — Gaggio Giovanni macellaio con Pettenello Elvira perlaia celibi — Ferlini Umberto esercente vedovo con Ramies Amalia civile nubile.

Decessi: Tesso Sbrindoli Elena 65 con. casalinga Venezia — Battistin Giovanni 84 vedovo regio pensionato Venezia — Venchierutti Francesco 73 ved. II. ag. privato Venezia — Dormi Cesare 68 ved. marinaio Venezia — Bressanin Giacomo 57 con. gondoliere Venezia — Mazzati Luigi 50 coniugato contadino Castelnuovo Pasiano — Aychelburg Ardelio 38 capo-timoniere regia marina Verona — Stefanelli Cesare 27 celibe possidente Galatina (Lecce) — Milani Primo 22 celibe fabbro S. M. Maddalena sul Po — Doria Giovanni 9 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 1.

**10 Aprile** — Nascite: Maschi 3; Femmine 2 — Totale Generale 5.

Matrimoni: Zuffo Guglielmo bracciante celibe con De Comini Teresa casalinga nubile — Vio Giuseppe carpentiere con Padoan Cesira casalinga celibi — Di Micoli Giuseppe impiegato celibe con Bressanin Giuseppina civile vedova.

Decessi: Cecchetto Adele 17 nubile cameriera Fossalta di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 aprile 1910:

Sartori Umberto chiamato Giuseppe pittore con Sartori Maria casalinga — Tonini Luigi agente privato con Casarini Gabriele civile — Ascoli Mario ingegnere con Jachia Giuseppina possidente — Travagnin Andrea bracciante con Genova Teresa sigaraia — Recluta Angelo montatore meccanico con Ratto Marietta chiamata Maria sarta — Quintavalle Pietro falegname con Pearban Giuseppina casalinga — Canetti Guglielmo elettricista con De Angeli Enrica sarta — Orlandini Ettore guardia fili telegrafico con Zennaro Adelinda casalinga — Paneghetti Pietro macellaio con Supion Virginia fiammiferaia — Minato Domenico bracciante con Marin Celestina fiammiferaia — Gavagnin Ermenegildo biadaiuolo con Chiribiri Giuditta casalinga — Moretti Domenico contabile con Friziero Sigismonda casalinga — Mazzarovich Antonio fuochista con Lucich Emma casalinga — Bindoni Giuseppe possidente con Gradenigo Ermenegilda civile — Bellettati Arturo agente commercio con Visintin Anna casalinga — Fuser Giuseppe gioielliere con Fornasier Maria casalinga — Papacissa Giovanni falegname con Venier Colomba casalinga — Zambon Giuseppe bracciante con Rigatel Corona casalinga — Ghezzo Erminio tornitore meccanico con Zennaro Adalgisa sarta — Soppelsa Arrigo possidente con Cedolin Maria casalinga — Cartapati Ferdinando fuochista ferroviario con Partenio Cesira casalinga — Marsiglio Vittorio ingegnere con Scarpa Teresa chiamata Rita civile — Degan Silvio Emanuele tipografo con Trento Maria sarta — Vigato Angelo agente daziario con Girardi Teresa casalinga — Labia conte Paolo possidente con Meade Ardine possidente — Fuser Giulio architetto con La Pegna Maria professoressa. — Spiro Costantino possidente con Forlani Clelia civile.

## Due mancati omicidi

Ferrara, 11.

Nel pomeriggio di ieri Albisetti Alessandro, un raffinatore, che nella scorsa estate fece da introduttore dei liberi lavoratori nella Raffineria di Pontelagoscuro, quando gli operai socialisti vi avevano dichiarato lo sciopero, ebbe una contesa con due operai, per quel che si dice, per motivi di lavoro, e valendosi della sua erculea statura, uno lo mise fuori di combattimento con un pugno, all'altro sparò un colpo di rivoltella che lo ferì, non gravemente, al capo.

Fu arrestato.

— Alla stazione ferroviaria, iersera, un tale Tullio Piva, impiegato del Comune di Rovigo, innamorato e geloso della maestra signorina Ines Notari, in un diverbio avuto con essa in una sala di terza classe, le sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, che però è andato a vuoto; poi tentò di ferire sè stesso, alla tempia destra, ma ne fu impedito da un vigile urbano che gli fece saltare di mano la rivoltella, e poi lo consegnò ai carabinieri.

# Teatri e Concerti

## "Il castello del sogno,, di E. A. Butti

E' uscito il cartello che annuncia per domani sera al « Goldoni » la lettura del poema-drammatico di E. A. Butti: Il «Castello del Sogno». La lettura sarà tenuta da quel magnifico dicitore che è Francesco Pastonchi ed assisterà ad essa l'autore il quale ha raccolto in quest'ultimo mese con la sua nobilissima opera i più clamorosi applausi. *Il castello del sogno* è poema di alto valore drammatico di sommo interesse, tale da tener desta e vigile la più intensa attenzione dal principio alla fine. La dizione di Francesco Pastonchi anima meglio che ogni interpretazione di attori la bellezza del verso; la novità dell'intreccio; la linea dei personaggi. Di questo sforzo superbo verso una idealità scenica forse irrealizzabile, discorreremo domani distesamente. Domani daremo pure i prezzi dei posti. Rileviamo intanto che alla lettura è fino da ieri assicurato, con folte prenotazioni, l'intervento del più fine e più colto pubblico veneziano.

## "Chantecler,, di Rostand al "Goldoni,,

Stasera ha luogo l'annunciata rappresentazione di *Chantecler* di Rostand. Il sipario si alzerà puntualmente alle ventuna.

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che i posti prenotati che non verranno ritirati prima delle ore 13 saranno senz'altro messi in vendita.

* * *

Festeggiatissima iersera da un pubblico stupendo Maria Melato di cui ricorreva, con la *Piccola Fonte* la beneficiata. Applausi, fiori e doni.

E applausi toccarono a tutti gli altri interpreti: V. Talli, il Betrone, il Rossi, la signorina Pieri, magnifica di elegante bellezza giovanile.

La Compagnia Talli si reca per alcune rappresentazioni straordinarie a Treviso e a Bologna.

## "Zorno de paga,, di M. Pascolato al "Quirino,, di Roma

Roma, 11

(So.) Questa sera al teatro Quirino è stata rappresentata per la prima volta a Roma la commedia di Mario Pascolato: *Zorno de paga*, dalla Compagnia Zago.

Al teatro affollatissimo era convenuto in buon numero il miglior elemento della colonia veneta di Roma.

La commedia ebbe un lietissimo successo, applausi ad ogni atto e parecchie chiamate agli attori.

La commedia si replica. In sostanza si è ripetuto il successo che il lavoro aveva ottenuto in altre città d'Italia.

## Concerto Giarda-Principe

Goffredo Giarda e Remigio Principe ebbero anzi tutto la soddisfazione di vedere iersera affollatissima la sala del Marcello; e poi quella di raccogliere ad ogni numero del loro bel programma larga mèsse di applausi.

In verità la prima, delle due soddisfazioni, era la più difficile a raggiungersi, nel nostro ambiente, e quasi quasi fu la più significativa.

Infatti il valore dei due concertisti era già ben noto all'uditorio, ed essi lo confermarono brillantemente. Il Principe ci apparve sicuro e maturo, appassionato e serio, vivace ed equilibrato; il suo canto, nei bellissimi larghi di Händel, di Corelli, di Tartini, era limpido, sentito e semplice; la sua agilità netta e sicura; ed elegante e precisa la grazia della gavotta di Lulli e del mediocre scherzo di Goens.

L'organo, tenuto con misura e varietà di effetto dal Giarda, accompagnò sempre benissimo, e nella *Sonata* di Händel assecondò il violino con pronta ed efficace fusione.

Solista, il Giarda apparve sicuro padrone del magnifico strumento; trattò con severa semplicità la *toccata* del Frescobaldi miniò con effetti persin troppo variati la graziosa *Zampogna* del Bernardi e la bella *Musette* del Ravanello; registrò riccamente le interessanti variazioni del Martini, e nei due pezzi — tanto diversi — del Bossi diede prova di altrettanto diverse qualità: grazia e forza, eleganza e solennità. Fu applauditissimo, e dovette replicare la *Canzoncina* appunto del Bossi, come il Principe replicò la *Gavotta* del Lulli.

*mp.*

### Fenice

Questa sera e domani si faranno le ultime prove del *Guglielmo Tell* col quale si inaugurerà giovedì la breve stagione d'opera. Le parti nell'opera rossiniana saranno così distribuite: *Matilde* la signora Cora Kamprè; *Edvige* la signora Elvira Casazza; e *Yemmy*, figlio di *Guglielmo*, la signora Caterina Colonna; *Arnoldo* il tenore Mario Gilion; *Guglielmo Tell* il baritono Giuseppe Giardini che ricordiamo artista correttissimo e coscienzioso nella *Salomè* dello scorso anno; *Gualtiero Farst* il basso Emilio Sesona; *Melchthol* il basso Orlandi; Pescatore, il tenore Paltrinieri, *Rodolfo* il tenore Pio Rosa — e *Lentoldo*, il baritono Mainoldi.

I cori furono istruiti dal maestro Veneziani; presiede alle prove il M.o Mezio Agostini, direttore del nostro Liceo.

L'Impresa ci prega di avvertire che il Camerino del teatro in campo San Fantin rimane aperto dalle dieci del mattino alle sei della sera.

Quelle persone che hanno prenotato quei pochi palchi di pepiano e primo ordine ancora disponibili sono pregati di ritirarli entro oggi, altrimenti l'impresa dovrà disporre avendo molte richieste.

### Rossini

Domenica sera, con l'ultima di *Manon Lescaut* e coi consueti vivissimi applausi, si chiuse la prima parte della stagione di primavera di questo teatro. Le signora White e il tenore Andreini, che si erano meritati le cordiali simpatie del pubblico con le loro belle interpretazioni, furono salutati con una espansione che significava « arrivederci »: e applauditi furono tutti gli altri interpreti.

Prossimamente, e crediamo sabato 16 corrente, andrà in iscena al *Rossini* il *Rigoletto*, protagonista il baritono concittadino J. Barettin, e col tenore Magnez.

Direttore il maestro Puccetti.

### Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI 20.45** — Chantecler.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# SPORT

## Tiro al piccione a S. Martino B. A.

Ci scrivono, 11:

Domenica 17 corrente avrà luogo la prima giornata di tiro col seguente programma:

Ore 9 — *Apertura dello Stand* per piccioni di prova e poules libere, trattenuta 25 percento.

Ore 11 — *Poule d'apertura* — Entratura L. 10. Un piccione a metri 25; gara a m. 27. Al primo il 50 per cento, al secondo il 25 per cento.

Ore 14 — *Tiro* N. 14 — Premi in denaro L. 750. Entratura indistintamente L. 20. 3 piccioni a m. 25; gara a m. 27 — Al primo L. 300, al secondo L. 200, al terzo L. 100, al quarto L. 80, al quinto L. 70.

*Poule di chiusura* — Entratura L. 10. — Un piccione a m. 25; gara a m. 27. — Al primo il 50 per cento, al secondo il 25 per cento.

## Gare di foot-ball a Vicenza

Domenica scorsa 10 corrente a Vicenza, in Piazza d'Armi, ebbe luogo la terza gara per il campionato veneto di 3.a categoria. Erano in lizza, per la seconda volta l'Associazione del Calcio di Vicenza ed il « Volontari » F. C. — La prima aveva già battuto la seconda nella gara che si svolse a Venezia, con 3 punti a zero. La gara fu delle più animate e brillanti, ambedue le squadre giuocarono con ardore e col maggiore impegno, i vicentini decisi di vincere per la seconda volta, i veneziani cercando di potersi prendere una bella rivincita. La vittoria però fu della squadra vicentina, la quale vinse con tre punti a zero. — Arbitro, il signor Sterle dell'Associazione del Calcio di Padova.

Domenica nel campo dell'Associazione del Calcio di Padova, si svolgerà la 4.a gara, fra la squadra della detta Società e quella dei « Volontari » F. G. i quali si incontreranno per la seconda volta. — Per il « Volontari » F. G. è l'ultimo match del Campionato.

## Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 10:

Eccovi il risultato dei tiri oggi avvenuti nello Stand della Società Tiro a Volo:

*Tiro al Piccione* — Tiratori intervenuti N. 40.

*Tiro N. 25* — Diviso fra Dianin Ettore e Pelà Luigi con 5 su 5.

*Gran Tiro N. 26* — 1.o Fioravanzo Ascanio con 14 su 14 — 2.o e 3.o divisi fra Cortella Antonio e Giaretta Domenico con 13 su 14 — 4.o Vaccari D'Angelo con 11 su 12 — 5.o Pietrogrande rag. Antonio con 7 su 8.

*Tiro N. 27* — Divisi tra De Lazara conte Achille e Busetto Domenico con 6 su 6.

Poule N. 1. — divisa fra Zambotto Giacomo e Busetto Domenico con 7 su 7.

Poule N. 2 — Del Prà Giacomo con 6 su 6.

Poule N. 3 — Reffo Virginio con 2 su 2.

## Grande concorso ippico a Palermo

Palermo, 11

All'Ippodromo della Favorita, a Palermo, si svolgerà nei giorni 8, 10 e 12 maggio in occasione delle feste che la Sicilia sta preparando per la commemorazione del cinquantenario della sua liberazione, un grande concorso ippico importantissimo per l'entità dei premi che complessivamente, senza contare i ricchi e numerosi doni, raggiungono la cifra di lire 30.000.

Il concorso è stato posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Ne è, presidente onorario il duca d'Aosta, e presidente effettivo il marchese Della Corda. Le date fissate per il concorso sono le seguenti: Primo giorno: Domenica 8 maggio - Categoria di percorso (velocità), premi lire 7000 — Secondo giorno: martedì 10 maggio, categoria di percorso (precisione), premi lire 20.000; — Terzo giorno: giovedì 12 maggio, categoria terza (gara di elevazione), premi lire 3000. — A questo avvenimento sportivo, che si ha ragione di credere riuscirà il più importante d'Italia, è assicurato fin d'ora l'intervento dei più noti «gentlemens», e dei migliori nostri ufficiali.

## Splendido viaggio in aereoplano

Rochefort 11

L'aviatore Bellot, sopra un biplano Voisin, al poligono militare, ha passato la Charente, a sessanta metri di altezza, fino all'imboccatura del fiume, ed è ritornato sulla città, discendendo dolcemente a terra.

# CRONACA ROSA

L'ingegnere Eugenio Pittau, distinto professionista di Venezia, si è ieri fidanzato colla gentile signorina Lelia Manara di Mogliano.

Mandiamo fin d'ora i nostri auguri alla simpatica coppia.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Manovra del corpo dei volontari ciclisti e podisti

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 11

I nostri volontari ciclisti e podisti hanno compiuto ieri una bellissima manovra, favoriti dal tempo — se non splendido — almeno calmo e tranquillo.

Partirono da Chioggia a mezzogiorno preciso, con la fanfara in testa abilmente diretta dal volontario Fogagnolo; i ciclisti comandati dal tenente signor Carlo Pomares, i podisti dal maresciallo signor Boccia. I primi si recarono direttamente a Loreo, i secondi giunsero col treno fino a Rosolina, quindi proseguirono a piedi fino a Loreo.

Parteciparono alla brillante manovra, il vice-presidente del comitato dei volontari di Venezia conte Dalla Zonca, il presidente del comitato locale barone cap. D'Aumiller, il vice-presidente capitano Ubaldo Diciotti della regia capitaneria di Porto, il cassiere signor Gasparini, Ricevitore di Dogana, il segretario signor Schiezzari e i signori Cesare Nicolini, farmacista e Giocondo Frizziero ecc. ecc.

Alle 15 precise il Corpo dei volontari ciclisti e podisti sostò nella Piazza del Municipio di Loreo, dove l'assessore anziano signor Mengolati, assistito dal segretario comunale porse il benvenuto agli ospiti graditi con cortesi ed affettuose parole.

Quindi il Comitato ed i volontari furono invitati a salire in Municipio, dove fu loro offerto con squisita amabilità un sontuoso rinfresco.

Il presidente barone cap. D'Aumiller presentò i volontari alle Autorità Municipali di Loreo con indovinate parole: gli risposero con espressioni di vivo compiacimento e di fervidi auguri l'assessore signor Mengolati e il segretario comunale, il quale ricordò ai presenti come il merito della istituzione dei Corpi di Volontari ciclisti e podisti spetta in gran parte al Touring Club.

Dopo di che, fu data libera uscita ai volontari, i quali si sparsero per le vie di Loreo pavesato a festa, fraternizzando coi ciclisti del paese. Da per tutto erano sparsi dei cartellini con le scritte *Evviva Chioggia* ed *Evviva i volontari ciclisti*: dovunque i volontari erano fatti segno alle più cordiali accoglienze e alle più affettuose dimostrazioni di deferenza e di simpatia.

I membri del Comitato, nel frattempo, avevano preferito sostare al Caffè e fare una capatina presso la farmacia Mengolati, dove fecero la perizia ad alcune bottiglie di vini spumanti.

Dopo aver compiute alcune esercitazioni, i volontari sfilarono in parata dinanzi alle Autorità Municipali e al Comitato. Quindi proseguirono col medesimo itinerario per Chioggia, dove giunsero poco prima delle 20.

I nostri volontari e i membri del Comitato conservano un graditissimo ricordo della gita a Loreo per l'accoglienza veramente festosa e improntata alla più viva e schietta cordialità.

### Consiglio Comunale

Nell'adunanza del Consiglio Comunale, che ebbe luogo sabato sera, presenti 28 consiglieri, fu approvato il nuovo Regolamento per la tassa di posteggio, furono nominati i membri della Commissione di vigilanza sull'adempimento all'obbligo dell'istruzione elementare e venne approvata la modificazione alle tabelle B. e C. del Regolamento degli impiegati e salariati municipali, accordando loro un aumento in ragione di 180 lire annue per ciascuno.

Fra gli argomenti trattati in seduta segreta notiamo la ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta per la nomina provvisoria del dottor Costantino Fioretti a veterinario comunale e la nomina di una levatrice di condotta (signorina Bonivento).

### Soccorsi ai naufraghi

L'Associazione popolare di Pellestrina ha versato in questi giorni al cav. prof. don Eugenio Bellemo, direttore della locale sezione della Scuola Veneta di Pesca, la somma di lire 208,80 frutto di una colletta fatta in Pellestrina a favore dei naufraghi del bragozzo chioggiotto «San Giorgio» sfasciatosi nelle scogliere dei murazzi di Pellestrina il 31 marzo p. p. in seguito a violento fortunale.

Secondo il desiderio espresso dalla Presidenza della predetta Associazione, il cavalier don Bellemo ha diviso la somma come segue:

lire 122,80 alla famiglia di Antonio Tiozzo Netti, morto qualche ora dopo il suo ricupero: — lire 43 al marinaio Augusto Pescante fu Ferdinando; — lire 43 al marinaio Vittorio Boscolo Beggio fu Bortolo.

L'atto pietoso dell'Associazione popolare di Pellestrina merita pubblico encomio.

**PELLESTRINA** — Ci scrivono 11:

*Associazione Popolare.* — Nella seduta tenuta in Villa Scarpa, presenti 120 soci furono approvati diversi articoli dell'ordine del giorno.

Come stemma la società avrà un'ancora intrecciata a due tridenti, il tutto incoronato con rami d'alloro; la prima propria delle barche di commercio, il secondo simbolo della forza di Nettuno, Dio del mare. Il significato è evidente, la speranza legata alla forza del mare e incoronata. Il bel disegno è dell'egregio prof. Aristide Naccari di Chioggia. La bandiera avrà i colori nazionali e sarà quanto prima inaugurata.

All'ordine del giorno figurava un'interpellanza circa il funzionamento delle stazioni di salvataggio lungo la costa. Ecco ciò che si desidererebbe a Pellestrina e che fu approvato all'unanimità, visto che nei due ultimi casi di naufragio, tali stazioni poco o nulla funzionano.

1) Che le stazioni di salvataggio di Pellestrina e San Piero in Volta vengano affidate ad un'unica persona marinara e competente.

2) Che vi siano addette persone fisse, alla manutenzione ed istruzioni, possibilmente marinare

3) Che venga istituita una speciale Commissione di vigilanza collo scopo di sorvegliare locali ed attrezzi, acciò le stazioni sieno sempre in grado di funzionare nel minor spazio di tempo possibile.

4) Che vengano istallate sui campanili delle chiese di San Vito a Pellestrina e di San Pietro due specole di osservazione, acciochè nei tempi di burrasca la spiaggia sia sempre sorvegliata e che di notte tali specole sieno munite di fanali.

5) Che in caso di legni pericolanti venga dato avviso alla popolazione mediante il suono della campana a martello, ripetuto dalle altre chiese.

6) Che le stazioni sieno munite di tutto il necessario proposto dalla commissione di vigilanza.

Su proposta poi del socio dottor Antonio Marella vengono discussi i provvedimenti da prendersi in merito alla minacciata soppressione del cantiere De Poli; si approva perciò:

1) Di promuovere e mantenere viva una agitazione affinchè non venga danneggiato il paese con la soppressione di una fiorente industria.

2) Che sia dato il massimo appoggio alla Ditta De Poli, e che venga inviata una petizione alle autorità tutorie affinchè venga accetta la proposta De Poli di permuta di proprietà, e venga in questo modo mantenuto in vita l'attuale cantiere dal quale tante e tante famiglie ritraggono guadagno.

### Grave disgrazia

**GAVARZERE** — Ci scrivono, 11

Nel pomeriggio di ieri tre ragazzetti, fra i quali si trovava anche il fanciullo Boetto Emilio di Flaminio, pensarono di formare, con un pezzo di ferro, una pistola, e, tosto compiuta l'operazione, la caricarono di polvere pirica assieme ad alquanti pallini, dandovi poi fuoco.

Il piccolo Boetto, che fu quello che diede fuoco alla polvere, riportò gravi ferite alla mano sinistra rimanendo privo di tre dita ed un pallino gli si conficcò nell'occhio sinistro, riportando pure delle abrasioni al volto.

### Annegamento

**MESTRE** — Ci scrivono, 11

Stamane fu trovato certo Manera Pietro di anni 71 di Zelarino capo-sorvegliante degli « sgarbi » alle dipendenze del Consorzio Dese annegato nell'Osellin nei pressi del mulino Cecchini. Pare che attraversando un ponticello di legno il povero Manera colto da capogiro sia precipitato e miseramente affogato nel fiume. Sul luogo si recarono i carabinieri ed il pretore per le constatazioni di legge.

### Consiglio Comunale

Presenti 23 consiglieri ebbe luogo il Consiglio Comunale presieduto dal comm. Berna.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del consigliere Cavani; si passa poi alla estrazione dei consiglieri da rinnovarsi: vengono estratti: Allegri dottor Giulio, Taboga Antonio, Pagnacco Giuseppe e Soranzo nob. Gustavo. Gli altri sei sono: Marini cav. Antonio per morte e i signori Bortolato, Marcello, Alverà, D'Ambrosio e Cavani dimissionari.

Vengono approvati altri oggetti in seconda lettura.

Si nomina presidente dell'Ospedale il comm. Berna e consiglieri di amministrazione Cesare Cecchini e il cav. Antonio D'Ambrosio.

Vivace e prolungata discussione si ha sull'oggetto che riguarda la concessione da darsi al signor Toniolo per la copertura di un tratto dell'Osellin. Tutti sono favorevoli, però si raccomanda di poter ottenere uno spazio più considerevole di marciapiede.

In seduta segreta si nomina medico del secondo riparto il dottor Soldà di Verona. A lunedì prossimo è rimandata la discussione degli altri oggetti.

*Beneficenza* — La signora Serena Fiorina offre lire 10 all'Ospedale in morte del compianto don Luigi Mazzaro.

## BELLUNO

### Il sig. Talamini e la ferrovia del Cadore

**BELLUNO** — Ci scrivono, 11

Il signor Giampietro Talamini, per rispondere all'articolo d'ieri, fa delle divagazioni inconsulte e cade in altra insinuazione, dicendo che io non ho libertà d'azione, come il locale corrispondente del *Gazzettino*, al quale, esso Talamini, afferma che concede di scrivere anche su altri giornali.

In verità, libertà d'azione ne ho anch'io, e ad usura, e la esercito, perchè oltre che nella *Gazzetta* scrivo su altri giornali. L'attacco, quindi, non regge.

E si vanta, il sig. Talamini, dicendo che non è comune che ai redattori di un giornale sia concesso di scrivere contro il loro direttore, come possono far quelli del *Gazzettino*.

E' vero. Infatti, troppo spesso i redattori del *Gazzettino* scrivono contro il sig. Talamini, per difendersi contro di lui quando li esautora di fronte al pubblico. E le difese il sig. Talamini — suo malgrado — le deve pubblicare!

Quanto alla ferrovia del Cadore, sono sempre stato favorevole alla sua attuazione, e sarei ben lieto se essa andasse in vigore magari domani, perchè di fronte ad un interesse collettivo si deve sacrificare l'interesse singolo. L'ho detta tante volte, santo Iddio, questa cosa!

Certi dualismi fra Belluno e Cadore, senza dubbio non esistono: soltanto, essi vengono maturati nella mente di chi ha tutto l'interesse a intorbidare le acque.

*Menotti Bressan.*

### Il trasporto della Stazione

Fra la Centa e San Gervasio, si stanno costruendo alcune case. Oggi dalla

(Continua in IV. pag.)



**Sciarada a premio**
**del 12 Aprile 1910**

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 20

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Nell'atteggiamento, nelle parole della ragazza vi era tanta fredda insolenza, ch'io preferii rinunciare ad ulteriori investigazioni.

Due ore dopo ero sulla via di Londra.

IX.

IL VIAGGIO

L'espresso della Manica doveva partire entro dieci minuti, e la piattaforma di Victoria Station era animata e piena di trambusto come ha l'abitudine di essere alle ore 9 tutte le sere.

Il tempo era pessimo; tutta la giornata era stata nebbiosa; poi era venuta la pioggia, trascinandosi un maledetto vento di tramontana. Per conseguenza i viaggiatori erano forse in minor numero dell'ordinario, e quelli che avevano coraggiosamente deliberato di sfidare il maltempo erano accigliati e preoccupati, mentre passeggiavano in mezzo alle cataste di bagagli, ed ai facchini affannati.

Io mi trovavo allo sportello dei bagagli, per far registrare la mia valigia, quando una giovane signora mi si avvicinò.

— Mr. Foster? Vi ho dunque riconosciuto. La mia carrozza partì immediatamente dopo la vostra, ed ho fatto di tutto per incontrare il vostro sguardo sulla piattaforma — naturalmente senza successo.

— Miss Deschamps! — esclamai.

— Sono lieta che vi ricordiate del mio nome. Non vi ho più veduto dalla sera del ricevimento di Sullivan. Perchè non veniste a farmi visita alla domenica? E pure io ve ne aveva fatto invito...

— Davvero?

— Sicuro!... Ora parto per Parigi con questo tempaccio!

— Io del pari.

— Allora faremo il viaggio insieme, nevvero?

— Felicissimo!... Ma perchè mai avete scelto una sera così poco propizia?

— Non l'ho scelta io. Sappiate che domani sera debbo cantare al Casino de Paris, ove devo produrmi per 14 rappresentazioni; mi pare adunque di non poter rimandare la mia partenza. Voi non immaginate certamente la paga che mi hanno offerto. La compagnia della Scala intraprende un giro in provincia, mentre si sta abbellendo il teatro. Io odio la provincia. Leeds e Liverpool e Glasgow.... un bel gusto ballare e cantare in quei paesi! E così mia sorella sapete, la Carlotta, mi ha trovato questa scrittura. Conoscete la Carlotta.

— No!...

— La Carlotta è... la Carlotta. E' un turbine impetuoso. Noi ci bisticciamo sempre, ogni qualvolta ci troviamo insieme — ciò che non accade molto spesso. Essa vuol trattarmi da sorella maggiore, ed io non lo voglio; sebbene essa sia più vecchia — molto più vecchia di me. Però il suo lato peggiore è l'aria di mistero in cui si compiace avvolgersi. Voi non potete mai immaginare ciò che rumina nella sua mente tenebrosa. Un mio conoscente, l'altra sera a cena, mi assicurò di aver visto la Carlotta due giorni fa a Londra.

« Però io non vi prestai fede, perchè deve aspettarmi a Parigi; d'altra parte noi siamo in buonissimi rapporti, e dato che fosse stata a Londra, sarebbe venuta a trovarmi.

— E' innegabile — io confermai timidamente.

Dopo che la stella della Scala ebbe salutato una sua conoscenza mascolina, dopo un lungo e complicato dialogo colla sua cameriera avente per soggetto i suoi bauli, l'orologio della stazione segnò le nove, ed un conduttore ci sospinse — Maria e me — entro un compartimento di prima classe, vuoto. Il vagone doveva appartenere ad un vecchio stock di materiale rotabile di scarto, tanto era incomodo e sgangherato; e la vivace Maria lo criticò con considerevole libertà.

Quando il treno attraversò il Tamigi, avemmo l'agio di gustare il tempo.

— Preferirei essere rimasta a Londra — fece la signora. — Questo tempaccio mi farà male.

— Eh, lo temo anch'io — io osservai, per tormentarla; ed aprii il «Globe». — Sembra che il battello della mattina in partenza per Calais non abbia potuto approdare nè a Dover, nè a Folkestone, e sia stato costretto a far ritorno a Calais. Figuratevi lo stato d'animo dei passeggieri!

— Speriamo che non accada così anche a noi. Oh, mr. Foster, che cosa è quella cassetta che tenete al vostro fianco?

— E' una cassetta di gioielli.

— Com'è grande!

Ella non nascose il desiderio di esaminare il contenuto; ma io pensai che non potevo, anche ciò fosse, soltanto per soddisfare la curiosità d'una seducente donnina, esporre l'interno della cassetta di gioielli di Rosa Caro in un compartimento ferroviario. E così, con la maggior disinvoltura ed abilità di cui fui capace, cercai di sviare il discorso.

La graziosa Maria fece boccuccia, e mi domandò il «Globe». Dietro il quale per lungo tempo fu tolta alla mia vista. Allorchè il treno si fermò a Herne Hill, ella repentinamente scattò in piedi.

— Non parto!

— Non partite.

— No. Il tempo è troppo minaccioso. Il giornale non parla che delle disgrazie causate dal maltempo. Io non sarei tranquilla.

— Ma... e il Casino de Paris?

— Non me ne importa un fico! Si daranno la pena di aspettarmi, ecco tutto! Domani ritenterò la prova. Mi fate la cortesia di ordinare al conduttore di scaricare i miei bauli? Io intanto andrò in cerca della mia cameriera.

Ella fece ritardare il treno di cinque buoni minuti e ne fu visibilmente lieta.

E fui io che mi ricevei pazientemente tutti gli improperi e gli accidenti dei guardafreni e conduttori. Per ricompensa ebbi un sorriso largito con tutta la coscienza del suo immenso valore.

— Addio, mr. Foster! Abbiate cura della vostra cassetta di gioielli.

Quand'ero disceso dal treno, non mi ero voluto separare dal mio tesoro, e con la cassetta in mano giravo su e giù dalla piattaforma. Corsi al mio vagone e vi saltai dentro proprio mentre il treno si metteva in moto.

— Buon viaggio! — mi gridò ancora quello spirito folletto, agitando la manino verso di me. Io m'inchinai dal finestrino, ridendo. Ella era una cara e piccola creatura spensierata, e l'incidente mi aveva tenuto un pochino di buon umore.

(Continua)

Direzione generale delle Ferrovie dello Stato è venuto ordine che tali costruzioni vengano sospese. Evidentemente la questione della stazione ferroviaria è stata risoluta in modo definitivo, ed essa, anzi che venir ampliata, come voleva la Deputazione provinciale, verrà trasportata fra S. Gervasio e la Centa.

### Cronaca nera

A Gosaldo, l'altra sera parlavano di politica tali Chiea Valentino e Marcon Vincenzo; ma erano di differente parere. Cosicchè la discussione si accese a tal modo che degenerò in rissa. Il Chiea venne percosso dall'avversario con un manico di coltello e riportò ferite guaribili in oltre venti giorni. L'altro il Marcon, venne percosso alla testa con un cerchio da fornello, e riportò ferite guaribili in un paio di settimane. Vennero entrambi denunciati.

— E' stato denunciato tale Ridolfi Giordano da Feltre, che tentò commettere turpitudini su di una bambina di otto anni.

*Fra soldati e borghesi.* — Ieri sera al maresciallo di picchetto, nella caserma Fantuzzi, si presentarono due giovanotti che asserirono di esser venuti a questione con dei soldati, dai quali dissero di essere stati derubati. Il fatto venne riferito ai carabinieri ed ora si fanno indagini.

*La serrata in Germania* — Telegrafano che lo sciopero dei muratori ed affini in Germania è stato definitivamente deciso per il 15 corrente. Esortiamo quindi gli operai a recarsi colà.

*Il Sindaco giura* — Nella sala delle udienze civili, stamane il prof. Vittorio Zanon, Sindaco di Belluno, ha prestato il giuramento deferitogli nella nota causa vertente fra il Comune e la cessata Federazione fra i vetturali. E giurò il Sindaco di non aver mai dato consenso perchè al regolamento ed alle tariffe della Federazione venisse apposta la sua firma, non solo, ma di non aver mai avuto da fare manifestazioni che potessero lasciar credere che esso Sindaco avesse intenzione di acconsentire alla apposizione della firma stessa.

## PADOVA

### L'Università popolare visita le officine della Società Veneta

**PADOVA — Ci scrivono, 11**

Ieri mattina un gruppo di soci dell'Università popolare guidati dall'egregio ing. Giuseppe Carazzolo ed accompagnati dal segretario della scuola, visitarono l'officina elettrica della Società Veneta, alla Stanga.

Vennero, assai cortesemente, ricevuti dal capo-elettricista sig. Amaliani, dal capo-officina sig. Monferroni, dall'elettricista sig. Teardo e dal macchinista signor Franco, i quali, unendo le loro chiare spiegazioni a quelle dell'ing. Carazzolo, resero edotti i visitatori del funzionamento di ciascuna parte dell'importante macchinario. Vennero ammirati due gruppi: macchina a vapore, alternatore e relativa eccitatrice da 500 ed uno da 250: uno dei primi in funzione, gli altri due pronti per aiuto o sostituzione. Gli alternatori generano corrente monofase a 6000 volts — 25 periodi — funzionando ad una velocità di 125 giri.

### Contadino scomparso

E' scomparso senza lasciare notizia di sè il contadino Schiavo Angelo d'anni 58 di Chiesanuova. Era afflitto da nevrastenia nia. Si teme gli sia accaduta qualche disgrazia.

### Precipita da 15 metri

Ieri a Monselice il bambino Sisti Ciccio d'anni 12 mentre stava giuocando sull'altura della Rocca, prospiciente la cava Girandi, precipitò dall'altezza di 15 metri.

Fu raccolto sanguinante e trasportato all'Ospitale, dove poco dopo spirò.

### Campionati studenteschi

Nel campo dei giuochi della «Ginnastica e Sport» seguirono i campionati studenteschi. Ecco i risultati:

Gara di salto in lunghezza: 1. Colbacchini Daciano dell'Associazione Ginnastica e Sport, m. 5; 2. Montini Claudio del Club Pedestre m. 4.80; 3. Melloni Antonio della Società Virtus m. 4.70.

Campionato di corsa, velocità, metri 100: 1. Rossi Giuseppe dell'Unione Sportiva di Treviso in 11'' 1/4; 2. Pozzi Arturo del Club Pedestre; 3. Ravazzolo Enrico del Club Pedestre; 4. Ronchi Mario dell'Associazione Ginnastica e Sport.

Campionato di corsa mezzofondo, metri 3000: dopo un'accanita lotta arriva primo il piccolo Caroli Arturo del Club Pedestre in 17'49'' 1/4; 2. Brunelli Mario dell'Associazione Ginnastica e Sport; 3. Bianco Oscar del Club Pedestre.

### Il ministro Luzzatti ai veterani 48-49

Ieri in casa del Presidente Gr. Uff. Maluta, si riunirono i veterani 48-49.

Erano presenti 14 su 25. Sommavano insieme la bellezza di mille e tanti anni.

Approvate le relazioni del Presidente e dei revisori, venne nominato vice-presidente il sig. Luigi Müller.

Infine l'assemblea deliberò di spedire il seguente telegramma:

«*S. E. Luzzatti - Roma* — Veterani 48-49 esprimono con voto unanime vivo compiacimento per la Sua nomina Presidente Consiglio Ministri, e sperano nel Suo valido appoggio per le miserrime condizioni in cui molti di essi si trovano. — *Maluta*, Presidente.»

Oggi l'on. Luzzatti ha risposto nei termini seguenti:

«*Comm. Maluta - Padova* — Il saluto dei Veterani espressomi da Lei, venerando patriotta, veramente mi commuove: ringrazio con la massima cordialità. Mi dica cosa posso fare in onore di questi gloriosi superstiti. Affettuosissimi saluti. — *Luzzatti.*»

### Commissione Provinciale di beneficcenza

Presiede il Prefetto.

*Curtarolo*: Congregazione di Carità. Statuto, organico. Rinvia — *Noventa Padovana*: Fondazione Calergi. Vendita di piante di agrumi. Approva — *Piove*: Congregazione di Carità. Aumento salario all'infermiere dell'Ospitale. Approva — *Monselice*: Congregazione di Carità. Offerte libere. Approva — *Piove*: Congregazione di Carità. Prelevamento dal fondo di riserva. Approva — *Padova*: Istituto ciechi. Prelevamento dal fondo di riserva. Approva — *Este*: Casa di Ricovero. Compenso allo scrivano straordinario Musata. Approva — *Carrara S. Giorgio*: Congregazione di Carità. Bilancio 1910. Approva — *Bagnoli*: Congregazione di Carità. Compenso per prestazione dello scrivano ed aumento stipendio 1910. Approva in parte — *Padova*: Spedale civile. Elimina credito a carico del Comune di Verona per spedalità Spinetto. Approva — *Este*: Congregazione di Carità. Affranco mutuo Tavian, Busin ed altri di lire 12 mila. Approva — *Villa Estense*: Congregazione di Carità. Modifica tariffa per la pesa pubblica. Approva. — *Montagnana*: Patronato fanciulli. Autorizzazione a promuovere giudizio contro la debitrice Morosa Benvenuti Virginia-Maggiolo. Approva. — *Este*: Casa Ricovero. Accettazione lascito Bruni. Parere contrario — *Padova*: Monte di Pietà. Ampliamento degli uffici. Rinvia — *Monselice*: Congregazione di Carità. Prelevamento e storni. Approva — *Este*: Congregazione di Carità. Aumento rette per i ricoverati nell'Ospedale. Conferma la precedente deliberazione — *Padova*: Istituto Infanzia abbandonata. Contratti per la fornitura carnami e generi di pizzicheria. Approva — *Piove*: Congregazione di carità. Provvista ghiaccio per l'Ospedale. Approva — *Padova*: Istituto Esposti. Domanda alla Società Adriatica di elettricità pel collocamento di un sostegno a Voltabarozzo. Approva — *Monselice*: Monte di Pietà. Oblazione di lire 10 al Patronato scolastico; abbonamento alla Rassegna dei Monti di Pietà; istituzione di nuovo, voce in bilancio. Approva — *Padova*: Spedale Civile. Costruzione di scuola per infermieri; lavori di completamento al guardaroba e trasporto scaffali; fornitura lenzuola a trattativa privata; liquidazione spesa allo stabile ex Zitelle; liquidazione spesa lavori al guardaroba. Approva.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 11**

*Seduta Consigliare* — Il giorno 17 corrente questo consiglio comunale si radunerà per trattare e discutere un importante ordine del giorno. Tra i tanti oggetti improntati vi sarà quello di rivolgere una istanza al R. Ministero perchè la linea strategica da anni progettata segua il suo antico tracciato — Ostiglia-Camposampiero-Treviso».

Verrà anche discusso l'oggetto che tratta della riduzione dei locali del Municipio e della domanda di un prestito di lire 50 mila.

Il Consiglio sarà chiamato pure a concedere un appezzamento di terreno alla Società per la costruzione delle case operaie di cui questo Capoluogo ha urgente bisogno.

## TREVISO

### Le spese per l'acquartieramento del "Novara,,

**TREVISO — Ci scrivono, 11**

Ad opera del prosindaco on. Bricito, la Giunta ha licenziato una esauriente e minuziosa relazione a tutti i consiglieri comunali sulle spese sostenute per l'acquartieramento provvisorio del Reggimento Lancieri di Novara.

L'argomento sarà discusso nella prossima tornata consigliare.

Mi sembra opportuno trascrivervi l'ordine del giorno, che è la sintesi della relazione, sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Dato atto della relazione della Giunta, ed accogliendo i criteri e le proposte intorno alla sistemazione finanziaria della spesa per l'acquartieramento del Reggimento «Novara Cavalleria», il Consigli delibera di ammettere le maggiori spese disposte dalla Amministrazione Comunale per il miglior alloggiamento del Reggimento stesso, per l'ammontare di lire 30500; di ratificare la deliberazione adottata di urgenza dalla Giunta concernente la spesa di lire 21 mila per il miglioramento dell'eser. ortaglia; di corrispondere al personale del Comune ed estraneo delegato della direzione e sorveglianza di tutti i lavori la complessiva somma di lire 1350; di approvare il rendiconto generale delle spese nette a carico del comune per tutti i provvedimenti diretti all'acquartieramento in complessive lire 134.000; di determinare in lire 124.800 la somma non ammortizzata a tutto oggi; di procedere all'ammortizzamento mediante la prima annualità di lire 10 mila stanziata nel bilancio 1910; la rimanente somma sarà ammortizzata in sette annualità di lire 16400 ciascuna, da stanziarsi in bilancio 1911 e seguenti.

Al Consiglio è fatta proposta inoltre di ratificare lo schema di convenzione intercorsa tra il Comune e l'autorità militare per la proroga dell'affittanza stipulata della sede destinata al «Novara».

Nella relazione che precede l'ordine del giorno l'on. Pro-sindaco espone tutti i criteri tecnico-finanziari per cui l'Amministrazione è stata indotta alla ingente spesa spesa che, alla fine, rappresenta un utile impiego di denaro per il conseguente aumento di valore patrimoniale acquistato in seguito all'adattamento degli stabili del Comune, per le maggiori somme che il Comune introiterà sotto forma di dazii, per l'onere corrisposto dall'autorità militare, per i lavori eseguiti da essa e che si risolvono parimenti in aumenti patrimoniali e per i vantaggi economici generali che ne risente la città.

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per Sabato 16 corrente, alle ore 15 e un quarto, per trattare tra altri gli oggetti sottoindicati:

Sorteggio dei Consiglieri Comunali per la surrogazione biennale — Liquidazione delle spese di acquartieramento temporaneo del Reggimento Lancieri Novara e provvedimenti finanziari relativi per la conseguente proroga del termine già ammesso con la Convenzione 5 agosto 1909. — Appalto del lavoro di costruzione di N. 34 tombe in cemento allo scoperto nel Cimitero comunale maggiore — Sul servizio di sorveglianza del patrimonio rustico del Comune e delle Aziende dal Comune amministrate. — Indennità al Direttore Didattico per la visita alle scuole Comunali — Restituzione tassa graduale di pensione a Medici comunali. — Concorso nella spesa per ampliamento della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera — Provvedimenti finanziari di indole varia. — Spesa per insegnamento e servizio nelle scuole serali: inverno 1909-1910 — Pavimentazione di un tratto di Piazza S. Vito di fianco al Caffè Valentina.

In seduta segreta dopo varie seconde letture si tratteranno parecchie nomine e movimenti nel personale dipendente dal Municipio.

### Patronato per i dimessi dal Manicomio

L'illustre direttore del nostro Manicomio Provinciale, prof. Luigi Zanon dal Bò, ha in animo di promuovere anche a Treviso il sorgere di un Patronato per i dimessi dal Manicomio.

Questa istituzione è quasi nuova in Italia, ma funziona già con grandi vantaggi in molte città estere. Essa ha per iscopo di vigilare i dimessi dal Manicomio, perchè le condizioni dell'ambiente e la mancanza di cure non li respinga senza speranza di salvezza nell'asilo di dolore, costituendo anche una efficace opera di difesa e di precauzione sociale.

Non v'ha dubbio che la filantropica iniziativa del valente sanitario incontrerà quella favorevole accoglienza che merita e che il cuore di Treviso farà sì che possa diventar presto una benefica realtà.

### La compagnia Talli al "Sociale,,

Domani sera la primaria Compagnia Talli darà la prima recita della sua breve stagione col *Malefico anello* di *Rastignac* (Vincenzo Morello).

### La denuncia di un immondo

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Landussini Giacomo, di Motta di Livenza, accusato di aver tentato atti turpi su una bambina di 7 anni.

Il tentativo non sarebbe stato consumato solamente per il sollecito intervento di parecchia gente, chiamata dalle grida della piccola vittima.

### Un velocimane audace

Stamane il direttore della sartoria Usoni e Vaccari in via Re Umberto, aveva deposto 30 lire in biglietti da cinque nel proprio scrittoio, collocato oltre il banco.

Recatosi un attimo nel retrobottega, al ritorno non trovò più le trenta lire e trovò invece un cartoccio con quattro panini francesi.

Dagli indizi dati dal fornaio si sospetta che l'autore sia un giovanotto sui 17 anni elegantemente vestito, il quale è ricercato attivamente.

### Festa degli Alberi

**ODERZO — Ci scrivono, 11**

(T.) — Ieri mattina, nel giardino pubblico, coll'intervento delle classi elementari e della R. Scuole Tecniche, ebbe luogo la festa degli alberi. Notammo fra i presenti il prof. Baraldi, direttore delle Scuole Tecniche, il cav. Perissinotti, il direttore delle elementari signor Boccato, i professori Carraro, Ferraretto, Agrizzi, le maestre e maestri. Prese la parola il signor Alberto Pistiani il valente professore che alla severità dell'insegnamento scientifico sa così bene accompagnare le geniali eleganze di un'anima artistica. Con frase facile e commossa egli ricordò il significato, per così dire, riparatorio della festa: i nostri antichi amavano la selva da cui traevano molteplici, ben conosciuti vantaggi e conforti. L'insipienza del giovine regno vandalicamente distrusse molte selve; il Governo oggi ripara a così funesto errore, ammonendo con l'annua festività le generazioni nuove del culto che esse debbono serbare agli alberi, questi superbi e santi doni che la natura ha elargito all'uomo così generosamente.

Questo, in brevi tratti, il discorso chiaro ed efficace che il prof. Pistiani pronunciò, destando vivo interesse nelle menti dei molti giovanetti presenti e riscuotendo alla fine una meritata ovazione.

Seguì l'impianto di cinque abeti e con ciò ebbe fine la festa geniale.

## UDINE

### Giunta Provinciale Amministrativa

**UDINE — Ci scrivono, 11**

*Affari approvati* — Udine: Istituzione di un nuovo posto di scrivano. — Aviano: Regolamento impiegati comunali. — Claut Ponte Settimana: Manutenzione per 9 anni e canone annue di lire 25. Vendita faggi bosco Geralite a Vittorio Martinato. — Ragogna: Statuto per il forno rurale. — Palazzolo: Aumento stipendio al maestro. — Mortegliano: Sussidio di lire 1500 per anni 35 per l'esercizio della ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano, Scuole di Chiasellis e Lavariano e Asilo infantile di Mortegliano. Mutuo con la Cassa di depositi e prestiti. — Meretto di Tomba: Vendita terreni di ragione dei frazionisti di Pantianicco. — Tramonti di Sopra: Trasformazione di prestito. Assegno combustibile ai malghesi. — Ovaro: Istituzione posti di applicato di segreteria ed inserviente. — Pontebba: Allargamento Vicolo delle Seghe. — S. Daniele: Edificio scolastico di Villanova. Prestito. — Bagnaria Arsa: Aumento salario alla bidella. — Caneva: Salario al cursore. Aumento stipendio al vice-segretario. — Frisanco: Aumento stipendio al medico. — Coseano: Provvedimenti finanziari; anticipazione all'esattore al tasso del 5 %. — Vivaro: Stipendio alla levatrice. — Sedegliano: Stipendio al cursore. — Trasaghis: Regolamento tassa cani. — Rivignano: Aumento stipendio al medico.

*Decisioni varie* — Udine: Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità di Gio. Batta Tulissi: ordina al Comune di Manzano di pagare, salvo emissione di mandato. — Claut: Acquisto fondo per edifici scolastici: esprime parere favorevole. Progetto edificio scolastico del capoluogo: approva, esprimendo parere favorevole alla concessione del sussidio governativo. — Ragogna: Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Luigi Pollis. — Meretto di Tomba. Pagamento spedalità Ermenegildo Mestroni: non ha provvedimenti da prendere. — Arta: Accettazione amministrazione Mansioneria Laucop, eredità beni: prende notizia. — Vallenoncello: Bilancio 1910: autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

*Rinvi* — Osoppo: Aumento stipendio al segretario. — Andreis: Tariffa tassa famiglia. — Dogna: Utilizzazione bosco Pineit. — Sedegliano: Concessione salto del Ledra alla ditta Berghinz. — Prato Carnico: Utilizzazione piante bosco Palabona. — Pordenone, Budoia: Bilanci 1910.

### Ruba a Milano e viene arrestato a Erto

Tal Filippin Carlo di anni 18 da Erto di Maniago, già alle dipendenze della ditta Invernizzi Davide di Milano, presso la quale era fattorino, venne ieri arrestato nel suo paese dove da qualche tempo trovavasi, disoccupato, sotto l'imputazione di furto d'armi da fuoco a danno della ditta predetta per oltre seimila lire. E col Filippi furono arrestate altre tre persone: Daniele Corona, Bortolo Corona ed Antonio Corona, imputati di ricettazione per aver acquistato dei fucili dal Filippini. I quattro arrestati furono tradotti a Milano.

### Due incendi a S. Vito

Un incendio manifestatosi sabato a Savorgnetto di S. Vito in un locale del conte Gruppecro di Udine lo distrusse completamente arrecando un danno rilevante, essendo periti anche quattro capi di bestiame; un altro la scorsa notte poco discosto dal primo distrusse la stalla del dottor Tullio carbonizzando anche tre bovini — Ambedue, ritiensi, accidentali.

*La nomina del maestro della banda* — Come già era sulle bocche di tutti, è stato ieri dalla Giunta, appositamente riunita, nominato il signor Mario Mascagni a maestro di questa banda civica.

*Il nuovo parroco di San Quirino.* — Ieri ebbe luogo in forma solenne l'ingresso del nuovo parroco della parrocchia di S. Quirino in Via Gemona, stato scelto nella persona del sacerdote don Lodovico Passoni. Gli abitanti di quel popoloso rione fecero al nuovo loro pastore le più liete accoglienze con musiche, addobbi, luminarie..... un vero festival; figurarsi che sul canale eravi perfino una galleggiante con la relativa banda.

*Le feste di ieri* a Martignacco e Paderno, favorite dal bel tempo, furono animatissime.

### Tentato furto all'ufficio postale

**CODROIPO — Ci scrivono 11.**

Ad ora imprecisata della decorsa notte, delinquenti ignoti, mediante leva, penetrarono in quest'ufficio Postale allo scopo evidente di rubare, ma forse disturbati da qualche passante abbandonarono l'impresa dileguandosi senza fare nessuna manomissione e senza nulla asportare.

L'ufficiale di Posta, signor Ugo Buttazzo, persona assai previdente, aveva, come sempre, anche iersera portato nella sua abitazione tutto il danaro e riposto nella cassa forte tutte le carte, libretti e registri vaglia.

Questo è il secondo tentativo di furto che avviene nell'Ufficio anzidetto, e noi ci auguriamo che sia l'ultimo, ma perchè il nostro augurio potesse realizzarsi, fa d'uopo che le autorità dispongano per completare una volta tanto la forza della stazione dell'arma lasciata quasi sempre con due soli e talvolta anche con un carabiniere. Deplorevole davvero!

### L'on. Murri a Spilimbergo

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 11**

Mercoledì sera alle ore 8 e mezza parlerà al nostro Sociale l'on. don Romolo Murri sul tema: «Democrazia e clericalismo».

## VERONA

### Un udinese originale arrestato

**VERONA — Ci scrivono, 11**

Stamane sopra un treno proveniente da Milano fu trovato alla Stazione di Porta Vescovo un viaggiatore di terza classe il quale era privo del biglietto. Disse chiamarsi Sabadini Francesco, di anni 45, da Pasian Schiavonesco in provincia di Udine, e di provenire da Velbert, Germania. Il personale ferroviario consegnò il viaggiatore alle guardie di P. S. che lo accompagnarono alla Questura centrale. Fu perquisito ed indosso gli fu trovato un regolare biglietto di viaggio da Milano ad Udine, e la bella somma di 800 marchi.

La Questura trattenne in arresto il Sabadini, in attesa di informazioni, anche per evitare che all'originale viaggiatore potessero accadere avventure ancor più spiacevoli.

### La rabbia nei maiali

A Raldon si è manifestata la rabbia in un maiale di certo Vedovi Giuseppe che era stato tre mesi fa morsicato al muso dal cane di Personi Oreste, cane che poi fuggì. Il caso di rabbia fu constatato dal veterinario dott. Bergamaschi che fece abbattere e poi cremare il maiale.

### Il rinvenimento di un cadavere

Mentre veniva trovato il cadavere della Remies, come narriamo in altra parte del giornale, veniva rinvenuto, impigliato ad una delle bocche di presa del Canale Industriale, il cadavere di un giovanotto, in avanzata putrefazione. Venne subito identificato da alcuni contadini e riconosciuto per quello di Angelo Molinari, abitante al Golino di Cadidavid, di 24 anni.

Il Molinari era caduto in acqua circa un mese fa, mentre una sera, dopo aver bevuto un bicchiere più del solito, voleva tornare alla sua abitazione, camminando sulla riva del canale.

### Primo Congresso Giuridico per la locomozione aerea

Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Verona e in occasione delle gare di aviazione, si terrà in Verona nei giorni 31 maggio e 1-2 giugno un Congresso giuridico internazionale per il regolamento della locomozione aerea.

## VICENZA

### Giunta Provinciale Amministrativa

**VICENZA — Ci telefonano 11**

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di sabato:

Agugliaro: Tariffa daziaria. Rinvia — Albavilla: Aumento stipendio al medico. Approva — Arzignano: Assegno alla ved. Chiarello. Approva - Aumento al vigile urbano e ai cursori. Approva. — Bressanvido: Assegno di L. 500 al segretario. Rinvia - Assegno salario agli stradini. Approva — Caldogno: Tariffa daziaria. Approva. — Conco: Compenso al portalettere. Approva. — Dueville: Idem. Rinvia. — Gallio: Capitolato medico. Approva. — Isola Vicentina: Spese per le (?) di Ignazo. Approva. — Molvena: Sistemazione del dazio. Approva. — Montecchio Maggiore: Istituzione di una terza condotta ostetrica. Approva. — Montebello: Sussidio all'O. P. Assistenza degli Emigranti. Prende atto della deliberazione. — Pianezze: Capitolato medico. Approva - Aumento salario al cursore. Approva — Zugliano: Affranco livelli a favore del Comune. Approva — Zermeghedo: Regolamento impiegati. Approva.

### Una bambina affogata

Iersera è accaduta una grave disgrazia nel vicino comune di Bolzano.

In contrada Crosara la bambina Lazzarini Teresa di anni 2 e mezzo, figlia di Giovanni cadde in un fossatello vicino alla sua casa e miseramente annegò. I fratellini maggiori, alla cui custodia era sfuggita, quando non la videro, corsero fuori e la trassero subito fuori dalla pozzanghera, ma ogni sforzo per rianimarla fu inutile.

### Un comizio di ferrovieri

Domani sera alle 20 alla Camera del lavoro avrà luogo un pubblico comizio, nel quale l'ex-ferroviere Livio Ciardi del Sindacato Nazionale parlerà sul tema: «I ferrovieri e il momento attuale». Verrà discusso il memoriale che si presenta ora al Governo.

### Commissione Provinc. dei Tabacchi

Questa mane la Commissione tenne in Prefettura la sua seduta annuale, nella quale ha deciso dei ricorsi presentati dai coltivatori del Canale di Brenta. Vennero ammessi quelli di Gianesin Eugenio di Campese e Zuliani Maria di S. Nazario e «sub conditione» quelli di Costa Domenica di Valstagna, Costa Caterina e Baido Innocente di Enego.

### Caduta pericolosa

**VALDAGNO Ci scrivono, 11**

(G. B.) — Il contadino Sonin Luigi fu Luigi, di anni 40, della frazione di Cereda su quel di Cornedo, trovandosi un po' alticcio, la sera del 6 corrente partito da Cornedo per rincasare, nel percorrere la via chiamata di San Sebastiano, cadde dall'altezza di qualche metro nel sottostante terreno producendosi varie e gravi lesioni al capo.

Visitato dall'egregio medico dottor Cesare De Leo di Cornedo, questi lo giudicò guaribile fra 15 giorni salvo complicazioni.

### Consiglio Comunale

**LONIGO — Ci scrivono 11**

Alle ore 15 di domani, il Consiglio Comunale si radunerà in seduta ordinaria primaverile, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

In primo luogo si occuperà in merito al servizio della illuminazione pubblica.

Qui giova ricordare che in seguito al generale malcontento sorto per il servizio di illuminazione elettrica pubblica e privata, fornito dalla S. E. I. veronese, sorse l'idea dell'impianto in città di un gazometro per provvedere, primo: garanzia di un miglior servizio di pubblica illuminazione; secondo provvedere ai privati un mezzo riscaldante e per uso di cucina economico, ed infine per mettere la cittadinanza nella condizione (provocando la concorrenza) di avere una illuminazione a più buon mercato della attuale.

In seguito a ciò ci furono, e non poche, Società che fecero offerte per introdurre il gaz. Il Consiglio quindi verrà reso edotto di questo, mediante l e comunicazioni della Giunta; quindi sentiremo il suo pronunciamento in merito

Fra gli altri oggetti v'è la nomina del Presidente e di un membro della Congregazione di Carità, nonchè quella di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario dottor Rosa, e vari altri oggetti di minore importanza.

Certo la seduta è delle più importanti

### Teatralia

Con la serata del maestro Clandestini e del basso Niccolini, abbiamo avuto ieri sera l'ultima rappresentazione dell'«Ernani».

Il tempo splendido favorì il concorso dai paesi vicini, sicchè ieri sera il Comunale era affollato come nelle grandi circostanze.

I seratanti vennero assai festeggiati, ma chi ottenne il maggior favore del pubblico fu il baritono Barettin, che fu replicatamente ed insistemente acclamato.

*Alla riunione sportiva di Verona.* — La nostra Società «giuochi sportivi» partecipò ieri alla riunione sportiva di Verona, ottenendo il primo premio nella gara di palla vibrata

**BASSANO — Ci scrivono, 11**

*Una società in festa* — Ieri la Società Professionale del Lavoro, la fiorente associazione giovanile antisocialista, si è recata per la consueta gita primaverile sui colli di Crosara e San Luca.

Ricevuta dal municipio, che fu prodigo di cortesissima ospitalità, ebbe servito ottimamente il banchetto di circa 100 coperti nelle sale della trattoria Ai Due Mori elegantemente preparata; i discorsi, improntati tutti al più sano patriottismo, entusiasmarono gli animi giovanili. E' da rilevarsi quello del signor Sterni che è stato tutto un inno alla patria, al dovere, alla religione; e quello dell'on. Roberti che in una felicissima improvvisazione, rievocò i momenti caratteristici delle epiche lotte politiche ed amministrative, delle quali l'Associazione da lui presieduta è stata la principale fattrice di trionfi.

**SCHIO — Ci scrivono, 11**

*Morva* — Sappiamo che ieri a Malo, in seguito a rapporto del nostro veterinario consorziale dottor Ruggero Manara e successiva autorizzazione della regia Prefettura, sono stati uccisi tre cavalli: perchè riscontrati affetti da morva.

Ci consta pure che altri cavalli, dello stesso proprietario, e tuttora sottoposti a rigoroso sequestro, seguiranno la stessa sorte, qualora la prova diagnostica della *malleina* dia risultato positivo.

Lodiamo pertanto, non solo il nostro veterinario dottor Manara per aver subito scoperta la malattia, così terribile per le sue conseguenze; ma anche l'autorità comunale che seppe adottare prontamente tutte le misure atte ad impedire la diffusione del morbo.

## ROVIGO

### Il Po in guardia

**ROVIGO — Ci scrivono, 11**

Il maltempo dei giorni scorsi ha elevato notevolmente il livello delle acque di questi fiumi e il Po ha anzi sorpassato di pochi centimetri il limite di guardia.

*Società dei pubblici festeggiamenti.* — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea della Società dei pubblici festeggiamenti. Trattato della prossima probabile fusione con la Società Ippica furono nominati i revisori dei conti nelle persone dei signori Cappello, Bagini e Servadei e approvato l'aumento del contributo mensile dei soci ai quali sarà però data gratuitamente ogni anno una grande festa da stabilirsi e concessa una agevolazione del 25 per cento sugli ingressi a tutti i divertimenti organizzati dalla Società. Venne quindi nominato il nuovo consiglio nelle persone dei signori: avv. Ancona, Battisti, Bedendo, Bombardi-Lavezzo, avv. Bononi, Bosello A., Bosello F., Bracchi, Bulgarelli, nob. Campo, Casalini V., Coen, Fantoni, M. Favero, avv. Gobbatti, Marchi A., Menegatti, Migliorini L., M. Migliorini U., Parotto, Ricci, Schiesari, Tolomei, avv. Ubertone.

*Società femminile «Regina Margherita»* — Ieri ebbe luogo pure l'assemblea della Società femminile di M. S. «Regina Margherita». Approvato il bilancio, l'assemblea confermò con votazione unanime a presidente effettiva la signora Malvina nob. Lion Giolo, a direttore onorario il cav. avv. Gino Giolo, rieleggendo a revisitrici dei conti le signore Marina Vanzetti e Mariana Miotto.

*L'ing. Dall'Armi* — L'egregio ing. Vittorio Dall'Armi di questa Bonifica Padana, ha vinto l'importante concorso per l'ufficio di direttore tecnico della grande bonifica di Burana che ha sede in Ferrara, fra numerosi concorrenti. Congratulazioni vivissime.

*Il cav. Munerati* — Da venerdì scorso si trova a Roma l'egregio cav. prof. Ottavio Munerati, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura chiamatovi personalmente da S. E. il Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. per un incarico di fiducia dove, pare, sono in causa vitali interessi per l'agricoltura di questa plaga.

*La luce elettrica* — Quanto prima cominceranno i lavori d'impianto dell'energia elettrica in questa città da parte della Società «Adriatica». Lo stabilimento sorgerebbe fuori porta Adige presso il Cotonificio.

I genitori, le sorelle e i fratelli del prediletto estinto

**FERRUCCIO PIOVAN**

commossi dal profondo dell'anima per la grandiose, generale dimostrazione avuta di affetto, di compianto e di dolore, non hanno parole per manifestare adeguatamente vivissima riconoscenza a tutti coloro che in qualsiasi maniera hanno partecipato al loro gravissimo lutto e chiedono venia delle dimenticanze che vi fossero o si dovessero verificare.

*Mogliano V., 11 aprile 1910.*

# Ultima ora

## Il programma politico di Clemenceau

**Tolone, 11**

L'ex-presidente del Consiglio, Clemenceau, ha diretto al *Journal du Var*, una lettera, in occasione delle prossime elezioni legislative. In essa Clemenceau fa l'elogio del governo repubblicano e del regime parlamentare, e raccomanda di tener fermo contro le forze della nazione teocratica e del misticismo rivoluzionario. Si dichiara favorevole ad un miglioramento del sistema elettorale, ma contrario alla rappresentanza proporzionale, per mezzo della quale i conservatori e i rivoluzionari vorrebbero gettare la discordia in seno del partito repubblicano. E conclude, esprimendo la speranza che l'opera della repubblica sarà difesa, sviluppata ed ingrandita.

## I commenti al discorso di Briand

**Parigi, 11**

I giornali commentano il discorso di Briand a Saint Chamond. Gli organi ministeriali dicono che è un programma legislativo prudente, abile e sincero, che sarà apprezzato dal paese. La stampa di opposizione rileva che Briand si allontana sempre più dal suo antico partito, ma non ha il coraggio di opporsi risolutamente alla corrente rivoluzionaria.

## Lo sciopero generale a Marsiglia?

**Parigi, 11**

L'*Echo de Paris* dice che gli iscritti marittimi in isciopero hanno fatto correre ieri la voce che oggi debba scoppiare lo sciopero generale a Marsiglia, ma tutto fa prevedere che questo movimento fallirà. Secondo il parere di tutte le persone interrogate in proposito, nessuna corporazione sciopererà. Sembra che solo gli operai delle raffinerie aderiranno allo sciopero. Del resto le misure più severe sono state già prese.

## Il Re di Serbia in Turchia

**Costantinopoli, 11**

Il Re di Serbia è giunto ad Athos a bordo dell'«Ertogrul», scortato dalla controtorpediniera «Peikischefket» e ossequiato dal console generale serbo, dal comandante di Salonicco, e da sei dignitari ecclesiastici.

Allo sbarco del Re una compagnia di truppe gli rese gli onori, mentre la musica suonava l'inno serbo. Il padre superiore del convento, Montathos, dette il benvenuto al Re, che si recò al Santuario, presso la cui porta il Re piantò due olivi e un cipresso. Il decano del convento salutò il Re, che si recò poscia a visitare la tomba del monaco Simone fondatore del convento.

Domani il Re visiterà il monastero Athospidi e nel pomeriggio partirà per Salonicco.

## Una fabbrica di cannoni in Serbia

**Pietroburgo, 11**

Il *Novoje Wremia* apprende che il governo serbo avrebbe deliberato di costruire una fabbrica nazionale di cannoni in Serbia. Il piano della costruzione sarebbe stato elaborato dal Ministero della guerra. Le macchine necessarie alla costruzione dei cannoni verrebbero ottenute con una gara. La fabbricata deve essere costruita a Tupryja.

## La Persia rifiuta il prestito russo

**Theheran, 11**

Il governo ha notificato alla legazione inglese ed alla legazione russa che il governo persiano non può accettare le condizioni del prestito russo, salvo quelle che si riferiscono al tasso di ammortamento ed alle garanzie, ciò che vuol dire che la Persia rifiuta di accettare il prestito di 400.000 lire sterline.

## Il gran visir avvelenato dalle mogli!

**Tangeri, 11**

Il Gran Visir El Glaui sarebbe rimasto vittima di un tentato avvelenamento da parte di tre sue mogli. Non si sa se potrà sopravvivere.

## Le manovre del "Perseval N. 2,,

**Colonia 11**

Le manovre del pallone militare sono continuate oggi con un viaggio del «Parsival N. 2» a Coblenza e da Coblenza a Colonia. Il viaggio è durato 5 ore.

## Violenta dimostrazione alle Canarie

**Las Palmas 11**

La notizia pervenuta che il governo aveva deliberato di lasciare senza effetto il decreto che divideva l'isola delle Canarie in due regioni, dal punto di vista dei servizi dei lavori pubblici, ha sopraeccitato la popolazione, che ha fatto per le strade una violenta dimostrazione. I dimostranti si sono recati al palazzo del governatore civile delle Canarie, e là hanno abbattuto le porte e spezzate le finestre, a sassate. La polizia è stata impotente a reprimere questi eccessi. Si attendono rinforzi di gendarmeria. Il Consiglio municipale si è riunito in seduta straordinaria. Si annuncia che darà le sue dimissioni.

# LIBRI

RODOLFO RENIER — *Scaghi Critici* — Bari, Gius. Laterza, 1910 (L. 5.00).

La «Biblioteca di Cultura Moderna» degli editori Laterza di Bari, davvero benemeriti della cultura nazionale, si è recentemente accresciuta di questo importante volume di Rodolfo Renier, il quale vi raccolse, sotto un titolo troppo modesto ed umile se si consideri la sostanza del libro, ventiquattro scritti, di cui ben venti riguardano le letterature italiana, francese, tedesca, e gli ultimi quattro comprendono vari argomenti. Quantunque l'opera sia nata da più o meno lunghi e diffusi articoli destinati a periodici divulgativi o a raccolte di occasione, essa non ha carattere raccogliticcio e frammentario, come suole avvenir troppo spesso quando si vuole ad ogni costo dar vita ad un volume, costringendo in esso malamente e disordinatamente di tutto un po': la miscellanea che abbiamo dinanzi, tende ad un vero e proprio fine di sana cultura. Citiamo al proposito i «Cenni sull'uso dell'antico gergo furbesco nella letteratura italiana» che aprono il volume; — l'articolo su «Gaia di Gherardo da Camino»; — le pagine sul Vannozzo, su Benvenuto Cellini, su Salvator Rosa, sui Promessi Sposi, sulle due tragedie dannunziane La Fglia di Jorio e la Fiaccola sotto il Moggio.... Se non che continuando rischieremmo di trascrivere per disteso l'indice del libro, che nelle sue cinquecentosessanta quattro pagine merita di essere interamente letto e meditato.

⁂

GIUSEPPE TITO DE ANGELIS — *La produzione economica e le Società anonime* (Unione Tipografico Editrice Torinese L. 2.50)

Ricchissima è la letteratura relativa all'argomento delle Società anonime dal lato giuridico; copiosi sono i suggerimenti e i progetti di riforma concernenti le norme di diritto che dovrebbero regolare la materia; ma scarsissima e anzi del tutto deficiente è la bibliografia per quanto riguarda il lato economico di quelle Società. Alcuni si fermarono a considerare lo sviluppo e i profitti delle Società per azioni — e quindi non solo delle anonime, ma anche delle Società in accomandita per azioni — con dimostrazione affatto statistica in pregevolissimi studi; ma non ne trassero le deduzioni di ordine economico.

L'Autore, giovandosi di cotali studi, talvolta riassumendone i quadri e le tabelle, e ricorrendo, come ad esempi tipici, alla evoluzione industriale delle grandi nazioni promossa e raggiunta dalle Società anonime, volle arrivare a quelle deduzioni. Egli perciò, avendo concentrato la sua attenzione sopra l'importanza e l'efficacia delle Società anonime dal punto di vista esclusivamente economico, ha cercato di metterne in rilievo un aspetto nuovo; ed è qui il merito di questo libro. Chi voglia istradarsi alla conoscenza dell'azione spiegata dal capitale anonimo nel campo della produzione economica, chi abbia desiderio di pesare nel suo vero valore questa azione, da molti del tutto svisata con una antipatia a base di preconcetto, legga il volume che presentiamo, il quale non pecca davvero di esagerazione per nessuna parte.

L'utilità che ne deriva poi non è solo teorica, ma anche pratica, perchè, quando se ne offre l'occasione, l'Autore riferisce i più sani ed opportuni consigli proposti da insigni commercialisti ed economisti per correggere i difetti ed ovviare, quanto è possibile, agli abusi ed agli inconvenienti delle Società anonime.

Ecco il sommario del libro: Concetto e forme dell'impresa industriale. Applicabilità e inapplicabilità del tipo anonimo. — Azione delle Società anonime nella produzione in grande. a) Le anonime e l'agricoltura. b) Le anonime e l'industria. c) Le anonime e il credito. d) Le anonime e il commercio. — Le condizioni del lavoro e i profitti dell'impresa. Conclusione.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


## Sciarada a premio

*Come un otre è grasso e tondo*
*Quel riccone due Pasquale*
*Che dell'ossa sin nel fondo*
*E' un avaro senza eguale.*
*Interesse e capitale:*
*Ciò — egli dice — primo al mondo,*
*Sicchè al giorno e alla finale*
*Primo il suo bell'oro biondo.*
*Ma il minchion non bada a spese*
*Colle intere del paese,*
*Furbe quanto egli è balordo,*
*Che alla borsa dell'ingordo*
*Fanno spesso larghe falle*
*Per poi ridergli alle spalle!*

**Vettor Pisani**

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di venerdì 15 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il volume: «*In cerca di sorgenti*», di Dora Melegari. Fra i solutori: «*Il giro del mondo in automobile*» di A. Scarfoglio.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio di Domenica 27 marzo p. p.

PERO' - RARE — PEROBARE

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore: Elisa Pilot — Gemma Cammarano — Maria Zilli — Gaetanina Andenino — Leonilde Moro — Nina Wallman — Giu- — Leonilde Moro — Irene Bogoncelli Serini — Elvira Biadene — Elsa Battistella — Elvira Massaggia — Gina Lucatello di Venezia — Maria Rosalia Vesin di Torino — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba.

Ed, i signori: Umberto Domenghini — Gerardo Ambrosi — G. B. Pilo di Capaci — Bruto Gallina — Gio. Batta Zanga — Vittorio Fochesato — Prof. Vitt. Grünwald — Giusto Crescini — Nazario Demori, di Venezia — Angelo Milani, di Udine — Francesco Frova, di Portobuffolè — Carlo Strada, di Maniago — ed il Club Sciradistico Mestrino di Mestre.

⁂

Riuscirono premiati: la signora Gaetanina Andenino ed il signor Bruto Gallina, di Venezia.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Aprile 1910.

| NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 55.23 | 60.00 | 59.95 |
| Termom. centigr. al Nord | 10.9 | 9.6 | 11.4 |
| Umidità relativa | 74 | 53 | 50 |
| Direzione del vento | S. | E. | S.E |
| Stato dell'Atmosfera | 1 | 6 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 13.8; minima di oggi 8.7 — Marea: 1.a alta 0.14; 2.a alta 12.42; 1.a bassa 6.28; 2.a bassa 18.57.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Spedizioni e partenze dell'11 aprile:**

Vap. A. U. «Almissa» cap. Gioja per Trieste merci — Ingl. «Holmfield» cap. Prudare per Taganrog vuoto — Ingl. «Zeea» capitano Hencker per Caanock vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

A. U. «Vidgen de Lourdes» da Newcastle, carbone.
Ell. «Anghios Spiridion» da Cavak, carb.
Ingl. «Iros» da Emden, carbone.
Ingl. «Iolanthe» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stamboul» da Newcastle, carbone.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.
N. «Iaruckan» da Barry, carbone.

## Movimento ferroviario del porto

11 Aprile — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 152 — Cereali 24 — Cotoni 3 — Varie 126 — Per la Ferrovia 35 — Totale Generale 340.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 Maggio 107 — Pel 10 Agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 104.50 — Pel 10 Maggio 105.5 — Pel 10 Agosto 105.

**COTONI**

LIVERPOOL 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda Moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.76 7.70 — Aprile Maggio 7.72 7.66 — Maggio Giugno 7.69 7.63 — Giugno Luglio 7.65 7.58 — Luglio Agosto 7.60 7.54 — Agosto Settembre 7.31 7.26 — Settembre Ottobre 6.90 6.86 — Ottobre Novembre 6.71 6.66 — Novembre Dicembre 6.63 6.59 — Dicembre Gennaio 6.61 6.57.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 11 Aprile

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.58. Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 104.60 |
| Azioni Banca Veneta | 355.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 891.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 327.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 172.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1750.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 50.— | 51.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503.— | 504.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.68 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.40 | 25.41 1/2 | 25.16 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor. | 105.47 1/2 | 105.55 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.47 1/2 | 105.55 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 9 | Milano 11 | Genova 9 | Genova 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.07 | 105.17 | 105.15 | 105.15 |
| » » fine | 100 | 105.30 | 105.32 | 105.40 | 105.40 |
| » 3 1/2 con. | 100 | 104.80 | 104.85 | 104.86 | 104.85 |
| » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1418.— | 1419.— | 1418.— | 1419.50 |
| Credito Italiano | 500 | 584.— | 583.— | 582.50 | 585.50 |
| Società Banc. It. | 250 | 108. | 108.— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 890.— | 891.50 | —.— | 892.50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 704.— | 704.— | 705.50 | 703.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 429.— | 430.50 | 429.50 | 430.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 400.— | 400.— | 399.50 | 399.— |
| Lanificio Rossi | 000 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1748.— | 1751.— | 1750.— | 1752.— |
| Edison | 150 | 728.— | 699.50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 349.— | 350.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 182.50 | 284.— |

ROMA 11 — Banca d'Italia 1419 — Az. Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1945 — Omnibus 835 — Gaz 1350 — Condotte d'acqua 820.50 — Società Italiana per il Carburo 591 — Immobiliare 278.50.

## Borse Estere

| PARIGI 11 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98.85 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.26 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.25 |
| Obb. Lombarde | 290.50 |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94.20 |
| Banca di Parigi | 1802.— |
| Tunisino nuove | 463.50 |
| Eg. 4 0/0 (unif.) | 104.10 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.45 |
| Banca ottomana | 731.— |
| Argento fino | 88.50 |
| Azioni Suez | 5140.— |
| Lotti turchi | 218.— |
| Rendita Russa | 80.75 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 67.42 |
| R. serba 4 0/0 | 88.15 |
| **LONDRA 11** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.5/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 94.1/2 |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuove | 104.— |
| Argento fino | 25.4/16 |

| VIENNA 11 | |
|---|---|
| Cred. austr. Ocd. | 665.50 |
| Lombarde | 121.75 |
| Banca anglo-aus. | 314.75 |
| Austriache | 762.— |
| Banca Aus.-ung. | 1780.— |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.31 |
| » su Lond. | 240.75 |
| Lire It. (carta) | 94.50 |
| R. austr. (arg.) | 94.80 |
| » » (carta) | 94.80 |
| Union Bank | 596.75 |
| Rend. aust. (oro) | 117.70 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.80 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.75 |
| Banca dei P. aus. | 493.50 |
| **BERLINO 11** | |
| C. su Lond. - 8 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g. | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. - fine | 218.40 |
| Deutsche Bank | 250.— |
| Diskonto | 187.90 |
| Bochumer | 238.25 |
| Gelsen Kirchen | 207.60 |

BERLINO, 11 — Tendenza migliore.
PARIGI, 11 — Tendenza incerta.
VIENNA, 11. — Tendenza calma.



# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 101 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 13 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Il programma del Governo

### Le Convenzioni Marittime

#### Ancora le dichiarazioni dell'on. Vicini

Roma, 12

(So.) — La Camera riprenderà i suoi lavori, salvo mutamenti dell'ultima ora, il 28 aprile. Siamo pertanto alla stretta decisiva pel Ministero nella preparazione del suo programma legislativo.

Anche oggi ha avuto luogo a Palazzo Braschi una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio ed i ministri della Marina e delle Poste. Lo scopo delle frequenti riunioni che il presidente del Consiglio ha coll'ammiraglio Leonardi Cattolica e coll'on. Ciuffelli, è quello di poter concretare un conveniente progetto di legge per i servizi marittimi. Si dice che le trattative iniziate con enti e persone interessate sono a buon punto, ma non tali ancora da permettere al Governo di poter annunciare una soddisfacente soluzione.

Sempre a quanto si assicura, poichè tutti i membri del Governo ed i propri affini, su tale questone, si mantengono nel più assoluto riserbo, è intenzione dell'attuale ministero di assicurare e garantire la continuità dei servizi marittimi attuali e la preparazione dei servizi futuri in una maniera più modesta, per ora, dei progetti presentati da Schanzer e Bettòlo. Questi due progetti servirebbero in massima come piattaforma per la preparazione di un terzo progetto destinato ad accontentare un po' tutti. Nelle sfere ministeriali si giustifica il segreto che i ministri mantengono circa la natura della soluzione del problema delle convenzioni marittime, poichè Luzzatti teme che, quando siano note le sue idee intorno al programma, sorgano polemiche che potrebbero pregiudicare la soluzione. Quando in gioco vi sono tanti e così gravi interessi, non è possibile accontentare tutti e perciò anche le proposte più geniali e conciliative sono destinate a sollevare delle opposizioni vivaci. Meglio pertanto, così almeno opina il presidente del Consiglio, impedire le indiscrezioni e presentarsi al Parlamento con un programma che non sia già stato precedentemente criticato.

Le soluzioni che si presentano al Governo ormai non sono numerose, anzi potrebbero essere raggruppate così: o sistema Bettolo, o aste, o sistema misto. La voce della proroga delle convenzioni che stanno per scadere, dev'essere scartata perchè se anche la compagnia assuntrice si prestasse a concederla, cosa poco probabile, l'opinione pubblica non accoglierebbe favorevolmente l'espediente che, del resto, fu respinto anche da Luzzatti durante i negoziati per la costituzione del Gabinetto, allorchè Pantano lo affacciò. Taluni ministri sono recisamente contrari a un progetto di convenzioni che impegnino per grosse somme o per lunghi anni l'erario, perciò, secondo informazioni della *Rivista Finanziaria* le maggiori probabilità sono per la soluzione più semplice del problema, cioè: ritorno al sistema delle aste e divisione delle linee in gruppi, riducendo il numero delle linee stesse. Vedremo se queste informazioni risponderanno al vero.

Nell'attesa delle novità che ci promette il programma ministeriale, i giornali continuano intanto ad occuparsi del discorso a tinta anticlericale pronunciato dal sottosegretario radicale alle Poste, on. Vicini, a Velletri. Stamane il *Popolo Romano*, in una nota che si dice ispirata dagli elementi ministeriali più temperati, dava una specie di tiratina di orecchi a Vicini. Il *Popolo Romano* scriveva: « Lasciamo da parte il discutere sull'opportunità per un membro del Governo di fare delle dichiarazioni politiche, anzi di partito, alla inaugurazione di un posto telefonico e notiamo che il dire che il partito radicale sia entrato nel nuovo ministero con tutto il suo bagaglio politico, è una frase generica, che dice poco, anzi dice niente, giacchè la politica ecclesiastica, visto che si è in tema di anticlericalismo, non si fa nè alle poste nè col telefono, ma al Ministero di Giustizia e Culti, che è in buone mani, cioè nelle mani del conservatore Fani. Del resto, tutto considerato, la breve allocuzione microfonica di Velletri non vale davvero le spese di una polemica, tanto più che Vicini come tutti i giovani deputati, che salgono al Governo, finirà per comprendere che altro è cantare nei cori ed altro è la parte di comprimario ».

L'*Osservatore Romano* scende in campo a sua volta contro le affermazioni contenute nel discorso Vicini. L'organo ufficiale del Vaticano dice: « Una tiratina di orecchi gliela avrà data a quest'ora il presidente del Consiglio, il quale dinanzi alle suggestioni di consiglieri non chiesti e di queste sbottonate a Velletri di un sottosegretario non politico per quanto addetto alle lettere, vaglia e fonogrammi politici, sarà rimasto alquanto annoiato. « Che proprio le ciabatte dell'on. Vicini (il giornale romano clericale allude alla frase di Vicini circa le pantofole che i mussulmani lasciano alla porta della moschea) mi si debbano mettere fra i piedi con un accenno a una rivelazione di condotta politica intorno alla quale io mi sto occupando con grande amore e con grande segretezza ? » avrà pensato il Luzzatti. Maledette ciabatte !

Checchè del resto se ne sia turbato il Luzzatti e checchè avvenga intorno alla condotta rispetto al partito anticlericale per l'opera del neo Ministero, una cosa è indubitata: che il sottosegretario alle Poste resterà col nomignolo di *onorevole dalle ciabatte* ».

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del discorso Vicini osserva: « Il brindisi anticlericale di Vicini comincia a rassomigliare stranamente a un certo brindisi pronunciato qualche anno fa ad Ajaccio dal ministro della marina francese, Pelletan. Del brindisi del signor Pelletan dissero i giornali ufficiosi del tempo, non dovevasi tener gran conto, essendo stato pronunciato nel calore comunicativo di un banchetto; del brindisi del Vicini si occupano oggi, per impicciolirne la portata politica, i giornali amici di Luzzatti ».

Lasciando i commenti sul discorso Vicini e passando alla sostanza del programma ministeriale, è notevole l'insistenza con la quale, non ostante le smentite ufficiose, si afferma l'esistenza di un grave dissidio fra il ministro del Tesoro, on. Tedesco, e il ministro della guerra, Spingardi. Il *Corriere d'Italia* dice: « Confermiamo, nonostante tutte le smentite con cui si vorrebbe giocare sull'equivoco, che esiste un dissenso fra i due ministri circa le spese straordinarie militari; possiamo aggiungere anzi che tale contrasto fra i due egregi uomini non è ancora risoluto e per dimostrare che non si tratta di una fiaba, come si vuol far credere, precisiamo ancor più i termini della questione, assicurando che il dissenso che noi facevamo consistere genericamente su una diecina di milioni, verte sulla esatta cifra di sei milioni di spese straordinarie, sulle quali il precedente gabinetto non era stato interpellato, quindi non si deve dire che Tedesco consente agli stessi stanziamenti ammessi dal precedente ministro Salandra. Se per caso si cercasse di opporre a queste nostre affermazioni — continua il giornale cattolico — ulteriori ed ufficiose smentite non mancheremo di provare con dati precisi la verità delle nostre informazioni ».

## I ferrovieri presentano i loro memoriali

### al Ministro dei L.L. P.P.

Roma, 12

(So.) — Sebbene sia escluso che l'atteggiamento dei ferrovieri possa condurre a complicazioni di natura politica, pure assume speciale importanza la venuta a Roma delle rappresentanze dei ferrovieri e impiegati ferroviari per presentare al ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi tre memoriali per il miglioramento delle condizioni del personale. Un solo particolare basterà a indicare l'importanza di queste domande: l'accoglimento dei desiderata espressi nel memoriale del Sindacato dei Ferrovieri porterebbe un aggravio di 18 milioni al bilancio! Sacchi ha ricevuto stasera la prima delle tre rappresentanze. Essa era accompagnata dall'on. Bissolati e si componeva dei ferrovieri Carneschi, Fleuci e Cressa. Essa ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici il primo dei tre memoriali, cioè quello del Sindacato degli operai ferrovieri. La commissione nell'uscire dal colloquio col ministro, ha espresso la propria soddisfazione pel modo cortese col quale fu ricevuta, il che fa sperare — essa dice — che i desiderata presentati dagli operai troveranno sollecito adempimento. La commissione sarà ricevuta domani dal direttore generale delle ferrovie, al quale deve consegnare una copia del memoriale rimesso al ministro.

Domani poi il ministro Sacchi riceverà l'altra commissione composta di Decio Papa capo treno, Perpetuo Diario macchinista e dell'operaio Carlo Bruno, incaricata di presentargli un altro memoriale dei ferrovieri. Poichè i memoriali dei ferrovieri sono due. Ve n'è inoltre un terzo, che sarà presentato dagli impiegati ferroviari.

Sul colloquio di domani tra Sacchi e i ferrovieri, è stato intervistato dalla *Tribuna* l'avv. Barioli consulente legale del Sindacato dei ferrovieri. Ecco la parte della intervista riguardante le previsioni che l'avvocato Barioli fa sulla accoglienza di Sacchi alle domande del secondo memoriale. L'avv. Barioli ha detto: « Io non credo che Sacchi si dichiarerà contrario alle domande dei ferrovieri di essere rappresentati nel Consiglio di amministrazione e nelle commissioni disciplinari ».

## La nostra flottiglia aerea

Bracciano, 12.

Verso il 20 del corrente mese si inizieranno le operazioni di gonfiamento del dirigibile militare N. 1 bis, che ai primi del mese di maggio riprenderà le sue periodiche uscite ed i suoi viaggi sulle campagne dell'Italia centrale per l'addestramento della scuola dei piloti. L'aeroscalo di Venezia si spera possa essere finito entro il mese entrante. Nel mese di luglio od agosto sarà finito anche l'aeroscalo di Verona, dove un altro dirigibile, di cui sono molto avanzati i lavori, troverà posto.

Avremo così nell'anno le prime due navi della flottiglia aerea italiana. La terza unità, che pure si conta di aver finita nell'anno corrente, resterà a Bracciano con l'aereonave scuola 1 Bis. Le nostre tre prime unità di combattimento dislocheranno circa 4000 metri cubi di gas. Il dirigibile per la marina italiana, che sarà terminato nel 1911, sposterà 8200 metri cubi.

Esperimenti interessanti con un tipo di aereoplano nostro si inizieranno fra breve. Intanto l'esercito si provvederà di aereoplani che già all'estero si sono provati con successo. Gli ufficiali del genio, col tenente Calderara, si esercitano al pilotaggio del più pesante dell'aria a Centocelle, dove sarà posto un altro aeroscalo.

## La partecipazione del Giappone alle mostre del 1911

Roma, 12

E' giunta al Comitato esecutivo per le feste commemorative in Roma del 1911, la comunicazione ufficiale che a commissario generale del Giappone è stato nominato Sinooh-Imai, segretario della ambasciata di Roma, e che la Dieta giapponese ha votato un credito di mezzo milione di lire per la partecipazione del Giappone alla mostra di Roma e di Torino del 1911.

## Una conferenza di Giacomo Boni

Roma, 12

Oggi alle ore 17 al circolo militare di Roma Giacomo Boni ha tenuto una conferenza sul tema: « Dalla Numidia alla Tracia ». L'illustre conferenziere, con parola brillante, ha esposto la storia dello sviluppo delle colonie e della spedizione militare di Traiano, ed è stato interrotto da applausi. Alla fine del suo dire venne salutato da fragorosi applausi. Alla conferenza assistevano il ministro della guerra, il ministro della marina, il capo di stato maggiore, generale Pollio, il comandante del corpo d'armata, generale Mazzitelli, numerosi ufficiali di tutte le armi, e moltissime signore in eleganti abbigliamenti. — La conferenza è stata illustrata da proiezioni.

## All'ippodromo di Tor di Quinto

### Il campionato del cavallo d'arme

Roma, 12

Anche oggi l'ippodromo di Tor di Quinto è pieno di sole. Ovunque è un movimento incessante di soldati, ufficiali e sportsmann. Stamane è incominciata la prova del campionato del cavallo d'arme.

Alle 6.30 precise nel piazzale interno della scuola, si è presentato ai giudici di partenza, colonnelli Sosso e Merli, e maggiore Rossi, il tenente Marinoni. Quindi via via sono partiti, con un intervallo di 5 minuti l'uno dall'altro, il primo gruppo, in numero di 28 su 39 iscritti. L'ultimo, capitano Sacchetti, parte alle 8.45 e si allontana di buon passo dietro gli altri. Il lungo percorso, tracciato attraverso la campagna romana, con numerosi ostacoli naturali, è il seguente: Tor di Quinto, Giustiniana, Prima Porta, Ponte Salario, Monte Parioli, Ippodromo, oltre 60 chilometri da percorrersi in 5 ore e 45 minuti.

Contemporaneamente a questa gara, alle 7.30 dall'Ippodromo è partito il secondo gruppo di pattuglie reggimentali. Sono quelle giunte a Roma domenica, che compiono oggi la seconda prova, consistente in una marcia completa di 30 chilometri in 3 ore e 30 minuti sullo stesso percorso compiuto ieri dal primo gruppo. Prima a lasciare il traguardo è la pattuglia dei cavalleggeri di Vicenza, comandante Mozzone. Seguono poi ad intervalli di dieci minuti, le pattuglie del reggimento cavalleggeri di Udine, comandante Slingeri; dei cavalleggeri di Lucca, comandante Marocchi; dei cavalleggeri di Caserta, comandante Libois; dei cavalleggeri di Treviso, comandate Liverati; dei lancieri Montebello, comandante Niccolini; dei cavalleggeri Guide, comandante Cacciandra; dei lancieri Vittorio Emanuele II., comandante Bonfantini. Alle 8.40 l'ultima pattuglia, quella dei cavalleggeri Umberto I., lascia l'ippodromo.

Alle ore undici precise, nel tempo massimo, è giunta la prima pattuglia, quella dei cavalleggeri di Vicenza, che è subito fatta passare nel maneggio, dove i giudici di arrivo la fanno trottare e galoppare per osservare le condizioni degli uomini e dei cavalli e tenerne poi conto della classifica. A brevi intervalli si susseguono le altre pattuglie nell'ordine stesso della partenza. Le pattuglie dei tre reggimenti Caserta, Treviso e Montebello hanno un cavallo in meno per ciascuno, non avendoli la giuria fatti partire stamane, date le condizioni fisiche in cui si trovavano. Le pattuglie dei reggimenti Lucca e Guide sono composte di vivacissimi cavallini sardi che ritornano in ottime condizioni di freschezza.

Alle ore 12,40 comincia l'arrivo dei concorrenti al campionato del cavallo d'arme. Primo è il tenente Accame. Sono commissari all'arrivo il generale Recli, il colonnello Latti, il maggiore Lungo e il capitano Maggi. Man mano poi giungono gli altri concorrenti. — I commissari esaminano le condizioni dei cavalli, osservando anche la temperatura. Gli ufficiali sono in completa tenuta di marcia.

Dei 28 ufficiali partecipanti al campionatonato del cavallo d'arme tutti hanno percorso regolarmente la prima prova in campagna. Solo i tenenti Liscioli e Teodoli si sono ritirati lungo la strada.

Dopo le 14 l'ippodromo si va popolando. Una folla di signore, di ufficiali e di borghesi giungono man mano. Si notano il ministro della Guerra, generale Spingardi, colle figlie, il generale Berta, il generale Mazzitelli, il generale Prudente, sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Poggi, i rappresentanti le case civile e militare di S. M. il Re. — Alle ore 15 le tribune accanto alla tribuna reale sono già affollatissime, anche più di ieri, giorno in cui molti erano trattenuti all'altro concorso ippico di Villa Umberto.

Alle ore 15.15 è giunto il Re, accompagnato dal generale Brusati, e, anzichè trattenersi nella tribuna reale, ha preso posto sul palco della giuria, dove si è trattenuto sino alla fine della gara.

Comincia quindi la seconda prova alla cui gara partecipano quelli che hanno compiuto il percorso in campagna. La prima pattuglia è quella del reggimento cavalleggeri di Vicenza, molto veloce. All'arrivo ed alla partenza le pattuglie vanno a fare il saluto dell'arma dinanzi alla tribuna della giuria, dove si trova anche il ministro della guerra cogli altri generali. Il percorso è lo stesso d'ieri, nell'interno dell'ippodromo di duemila metri, con sedici ostacoli, da percorrersi in sei minuti. Intanto giungono le altre pattuglie: quella dei cavalleggeri Udine, quella dei cavalleggeri Lucca, condotta quasi per tutto il percorso dal sottufficiale, per uno scarto ad un ostacolo del cavallo dell'ufficiale; quella dei cavalleggeri Mantova e quella dei cavalleggeri Guide, quella dei cavalleggeri Caserta, dei cavalleggeri Treviso, anch'essa con un cavallo di meno. Le ultime due pattuglie, quella dei lancieri Vittorio Emanuele II è molto veloce e quella dei cavalleggeri Umberto I è molto corretta.

Alle ore sedici la gara ha termine e gli invitati lasciano l'ippodromo dopo aver molto applaudito i bravi soldati.

## Il Duca degli Abruzzi a Firenze

Firenze, 12

Questa notte, col direttissimo di Genova, giungeva a Firenze il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo ufficiale di bandiera marchese Negrotto di Cambiaso. Alla stazione, a ricevere il principe, si trovavano il dottor De Filippi, che fu nelle varie escursioni compagno di viaggio di S. A. R., ed il tenente Tirinnanzi. Il duca è montato in una vettura pubblica, facendosi accompagnare all'Hotel Baioni.

## Iswolsky a Firenze

Firenze, 12

Oggi giunse il ministro degli esteri russo, Iswolski. Si trovava alla stazione a riceverlo il console russo. Il ministro, accompagnato dalla sua signora, alloggia all'Hotel Victoria.

## La proclamazione dello sciopero generale a Marsiglia

Marsiglia, 12

In seguito all'appello dell'Unione sindacale, trasformatasi in comitato per lo sciopero generale, sono avvenute delle defezioni in diverse officine ed in qualche cantiere. Gli operai calderai, che da qualche tempo avevano formulato delle rivendicazioni ed avevano minacciato di mettersi in isciopero, hanno in gran parte abbandonato il lavoro, e si sono uniti agli iscritti marittimi, ed agli operai delle raffinerie di zucchero, che sono in isciopero. Nelle fabbriche di olio il lavoro è stato nullo.

Gli operai che abbandonano il lavoro sono sempre più numerosi, specialmente gli iscritti che lasciano le loro navi. Due squadroni di ussari nonchè parecchie brigate di guardie della pace, sono presso la Borsa del lavoro. — Delle pattuglie di cavalleria circolano senza interruzione nelle vie della città.

Corre voce che il signor Noel, segretario generale del sindacato degli elettricisti, sia rimasto ferito durante un conflitto colla polizia e che il signor Maullot, dello stesso sindacato, sia stato arrestato.

Per fronteggiare qualsiasi eventualità o incidenti che si verificassero durante questa giornata di sciopero generale, il prefetto delle Bocche del Rodano ha inviato immediatamente a Marsiglia un reggimento di corazzieri ed un reggimento di dragoni. Cinquecento gendarmi e truppe sono schierati nel cortile della prefettura. Quasi tutti i magazzini del centro della città sono chiusi, sia per lo sciopero degli impiegati, sia per misura di precauzione, in caso di dimostrazione. — La strada di Saint Ferrault, di solito così rumorosa e molto animata, presenta oggi l'aspetto di una giornata di domenica, a causa della chiusura dei negozi.

Anche il personale del tram e parecchie altre corporazioni si sono messe in sciopero. Secondo il comitato dello sciopero, si astengono dal lavoro 18,000 operai.

## Lo sciopero è fallito

Marsiglia 12

La situazione della città è invariata. Non si segnala nessun incidente grave. La circolazione in città è quasi normale ad eccezione dei trams. Tuttavia nel pomeriggio alcune vetture tramviarie poterono uscire sotto la protezione dei soldati e della polizia. La maggior parte dei negozi che avevano creduto stamane chiudere le loro vetrine, per misura di precauzione, le riaprirono nel pomeriggio. Il lavoro di carico e scarico delle merci sulle banchine del porto, procede normalmente. Si segnalano solo poche defezioni. Gli impiegati della compagnia dei trams, riuniti alla Borsa del Lavoro, deliberarono di riprendere domattina il lavoro. Uscendo dal *meeting*, gli scioperanti fecero una dimostrazione per le vie della città e tentarono di impedire a due trams di circolare, lanciando dei sassi contro una delle carrozze e spezzandone i vetri e tagliandone il «trolley». La polizia caricò i dimostranti. Vi sarebbero alcuni feriti.

## Agenti feriti in un tumulto

Marsiglia 12

Durante una dimostrazione che ha avuto luogo nel pomeriggio sul quai della Fraternità, un agente è stato ferito da un violento colpo di coltello al fianco sinistro. Un guardiano della pace è stato pure ferito con un colpo di arma da fuoco. Durante questo tumulto sono stati operati parecchi arresti. Una viva animazione regna ora nel centro della città e specialmente nella via Cannobière, sulla via Noailles e sulla via St. Ferrault, nelle vicinanze della Borsa del lavoro. Delle patuglie di cavalleria circolano per le vie principali.

## La Dieta Prussiana approva in terza lettura

### il progetto sulla riforma elettorale

Berlino, 12

(*Dieta Prussiana*) — Conformemente alla costituzione che esige la terza lettura si riprenda alla fine di tre settimane, si riprende nuovamente la discussione del progetto sulla riforma elettorale. Vari oratori domandano la parola, ma la maggioranza decide la chiusura immediata della discussione senza che gli oratori abbiano potuto parlare, causando così una viva agitazione, durante la quale i socialisti vengono più volte richiamati all'ordine.

Il progetto sulla riforma elettorale si approva senza commenti in conformità ai voti precedenti della Camera. I conservatori ed il centro votarono a favore del progetto, dopo che vari capi partiti dichiararono la loro opinione invariata dopo l'ultima votazione.

## Delcassé ferito in un comizio elettorale

Parigi, 12

L'*Eclair* dice che si è sparsa la voce in provincia che Delcassè sarebbe rimasto ferito durante la campagna elettorale che egli sta compiendo nella sua circoscrizione. Si parla di colpi di revolver che sarebbero stati anche sparati, ma mancano particolari precisi.

Qualche giornale però smentisce recisamente queste notizie.

## La sommissione dei capi albanesi ribelli

Costantinopoli, 12

Secondo un dispaccio del comandante il terzo corpo d'esercito, nove capi ribelli si sono sottomessi senza condizioni e altri si sottometteranno oggi. I ribelli restituirono il cannone catturato e 7 prigionieri. Il comandante superiore, Scehket Turgot è partito per Adrianopoli donde si recherà nell'Albania settentrionale con quattro battaglioni e due compagnie, munite di cannoni-revolvers.

## Il Re di Serbia a Salonicco

Salonicco 12

Il Re di Serbia è giunto a bordo del «Ertogrul» ossequiato dal governatore generale e dal comandante in capo. Il Re scese a terra ricevuto solennemente dalle autorità e dai rappresentanti del corpo diplomatico. Il Re visiterà la città prima di ripartire.

## Registrazione d'un forte terremoto

Firenze, 12

Padre Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

Stanotte dalle 1.35 sono cominciate le registrazioni di un forte terremoto avvenuto, secondo le formule Stiattesi, esattamente a 1109 chilometri di distanza da Quarto.

Foggia 12

Questa notte i pendoli Stiattesi della specola, registrarono due scosse di terremoto: una alle ore 0.40 di origine vicina e un'altra fra la una e due ore, di origine lontana.

## Terremoto in Calabria

Gallina 12

Si è avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto. La popolazione è tranquilla.

## La grave disgrazia d'un avvocato

Milano, 12

Verso le ore 16.30, in piazza del Duomo, un cavallo attaccato ad una «charette», imbizzaritosi per la caduta di una scatola, sterzò, andando a battere sul marciapiede. Le due persone che si trovavano nella «charette» rimasero incolumi, ma l'avv. Tullio Castelfranco, invece, fu lanciato a terra e rimase ferito molto gravemente alla testa ed in varie parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale moribondo.

## Lo sciopero dei muratori a Milano

Milano, 12

Due comizi si sono tenuti oggi dagli scioperanti muratori all'Arena. Le speranze di un accordo sono ormai completamente fallite. I passi del prefetto sono riusciti infruttuosi. Nel pomeriggio al collegio dei capimastri, i maggiorenti di questi e la loro commissione, dopo una lunga discussione decidevano di insistere sulla pregiudiziale della produzione minima di lavoro e deliberavano in risposta al memoriale dei lavoratori. La conferma della prima deliberazione sarà comunicata domani mattina al prefetto.

## Cinque alpinisti morti sotto la neve

Milano, 13

Si ha da Briga: Sulla Furca una comitiva di alpinisti è stata travolta da una valanga. Quattro di essi sono stati salvati e cinque sono morti sotto la neve. Sul valico del Sempione la neve caduta è alta metri 1.70. Sulla Furca ve ne sono due metri e sono cadute parecchie valanghe.

## La piena del Tevere

Roma, 12

La piena del Tevere accenna a decrescere. Questa notte a mezzanotte il livello delle acque era di metri 12.65 all'idrometro di Ripetta e la decrescenza si verifica in tre centimetri all'ora.

# Il gran malato

### (Per lettera alla "Gazzetta di Venezia")

Vienna, 11

Il fatto nudo, immediato, è goccia d'acqua distillata, senza sapore », ha detto il Bovio; — così, difatti, il movimento albanese, che presentemente viene stendendo la sua linea sanguigna nella caliginosa atmosfera ottomana, ove lo si consideri a sè, come fatto nudo, immediato, fuori dunque dall'azione del circostante ambiente e da quella catena di cause, che lo producono, si ridurrebbe ad uno di quei soliti fatti della vermiglia cronaca turca, che venivano a manifestarsi ad ora ad ora pure sotto il regime hamidiano; — questo movimento albanese non è più goccia d'acqua distillata, ma assume sapore acre ed un valore sintomatico, ove invece lo si consideri nel complesso degli eventi della vita ottomana, come prodotto di una serie di cause e di momenti che lo hanno generato e lo governano.

Nella vasta trama storica tutte le fila si intrecciano; gli avvenimenti si addentellano in una cospirazione di cause ed effetti, e devesi quindi seguire con mente investigatrice, tutte le ondulate movenze dei fatti per giungere alla fonte prima donde scaturiscono.

Dalla investigazione e dalla contemplazione poi d'una serie di fatti, che si connettono come anelli d'una stessa catena, si può intendere l'espressione sintetica del momento storico e l'obbiettivo a cui volgono, perchè sono questi avvenimenti infine, se considerati dalle loro origini e nel loro processo, quegli spiragli, come direbbe Plotino, attraverso cui si viene a rivelare il *Deus absconditus* delle cose.

I movimenti rivoluzionari dell' Asia Minore, in cui tragicamente Adana si tinse di vermiglio, quelli dell'Arabia, come ora questi d'Albania, non sono da considerarsi però come il turbamento, che accompagna di solito la gestazione d'una civiltà nuova, come nel fermento d'una combinazione chimica, quando gli elementi di combustione tendono a compenetrarsi e fondersi; nell'impero ottomano invece questi elementi contrari del nuovo e del vecchio regime, esercitando una forza di ripulsione, s'urtano e si respingono, onde non sarà mai fattibile e possibile la loro compenetrazione per creare con una preziosa sintesi terminativa il definitivo assetto politico dell'impero, in cui le forze innovatrici dei giovani Turchi siano state temprate ed equilibrate dalle forze conservatrici dei vecchi turchi.

Questi moti rivoluzionari dell' Asia Minore, dell'Arabia, dell'Albania e che nell'aprile dello scorso anno con una improvvisa esplosione vulcanica avevano conturbato il ritmo della nuova vita ottomana nella stessa capitale dell'impero, sono originati da una stessa causa, governati da una stessa legge storica e si rispondono quindi come vibrazioni d'uno stesso tono. Impregnati dall'identico acre succo della reazione — ad Adana come a Pristina si combatteva e si combatte per un principio comune di resistenza all'innovazione giovane turca — formano questi singoli moti nel loro complesso la controrivoluzione, che si va sordamente elaborando nelle viscere dell'organismo ottomano.

Le putride correnti del vecchio regime sebbene dapprima inavvertite, andavano pur serpeggiando cupe e corrosive sotto la vernice già screpolante della nuova società e questi moti di rivolta sono da considerarsi appunto le emanazioni pestilenziali, che si sprigionano da quel fondo di corruzione; — sono una efflorescenza morbosa che uccusa la piaga interiore, che va corrodendo il tessuto organico dell'impero. Formano infine questi moti l'atto prelusorio della grande tragedia che si matura !

***

Curdi, arabi, albanesi e le altre genti selvagge ed irrequiete dell'impero, non possono adagiarsi in ben composta armonia nel nuovo assetto politico, perchè appunto il regime giovane turco venne ad urtare e a contrastare a quella loro primitiva concezione della vita, turbando con nuovi ed astrusi concetti di diritto, di equiparazione e di livellamento sociale, non avvertiti mai, nè ora intelletti, tutto quel cumulo di idee arcaiche, di principi, di sentimenti e di passioni, che formano la coscienza dell'essere ancora nell'infanzia della vita civile, turbando poi il ritmo lento e secolare di una vita rubesta e fiera, senza freni di autorità costituite e temperamenti di leggi. Il rinnovamento dei giovani turchi venne a folgorare nel loro torbido ambiente delle tradizioni avite e delle secolari consuetudini la luce troppo viva ed intensa della civiltà occidentale che diede loro barbagli, ma non la visione limpida e chiara della società moderna.

« Le idee di giustizia, riflessi dell'Essere divino — dice un nostro filosofo — nella coscienza si realizzano per lente e successive gradazioni »; ora vennero appunto a mancare queste lente e successive gradazioni; — l'infiltrazione della civiltà occidentale fu troppo rapida e brusca, penetrando per i crepacci dell'antica compagine ottomana, senza una lenta ed intelligente preparazione del mondo islamita al nuovo clima della società rinnovata.

Per queste ruvide nature, da secoli segregate dal consorzio civile, senza contatto coll'evoluta società occidentale e che vivono, per così dire, affondate tuttora negli strati abissali del passato, per queste nature che crescono tra i bagliori del sangue nella rapina e per la rapina, tramandandosi da generazione a generazione un retaggio di delinquenza, come dogma costitutivo della loro vita nazionale e religiosa e come presidio delle loro tradizioni dei loro costumi e dei loro secolari privilegi, il nuovo assetto sociale imposto loro colla violenza dai giovani turchi dovette apparire una mostruosa coercizione, contro cui s'oppongono e ricalcitrano, perchè il nuovo regime, in contrasto al loro carattere, tentò di sovrapporsi, sconvolgendo e snaturando la compagine delle antiche tribù, che si vennero formando e concretando nella via dei secoli, rappresentando infine nella sua realtà ed interezza, la vita ottomana, non compenetrata e turbata dall'esotica infiltrazione occidentale.

La tempra di queste tribù, che tengono ancora del macigno delle loro impenetrabili roccie, non potrebbe dunque avere la plasticità meravigliosa per un fecondo adattamento alla forma del nuovo regime e da questo contrasto dinamico tra le forze delle due società scaturisce la lotta, facendoci ritenere essere il nuovo regime istituito dai giovani turchi, una nebulosa in formazione, i cui elementi si mantengono in istato di combustione, onde non può consolidarsi nella forma piena ed armonica del pianeta.

***

Il vecchio regime, cui i giovani turchi con eccessiva veemenza e impulsività di innovatori tentarono di annientare di un colpo rapido e reciso, era stato però l'involucro protettore della razza islamita; — entro a quell'involucro erasi conservata nei secoli nettamente delineata la sua effigie nazionale e religiosa; così, l'antico regime aveva formato, direbbe il fisiologo Mandsley, la funzione sommaria di tutto l'organismo maomettano.

Sorto nel proprio clima sociale, nutrito dai succhi del suo terreno, il vecchio regime rappresentava in sè ed integrava il pensiero religioso e sociale del mondo maomettano; facendo, anzi, campeggiare con risalto preciso dal fondo orientale l'imagine islamita ben delineata e colorata, aveva in sè la sua ragione d'essere, il suo principio giustificativo. Se poi nel corso dei secoli per una serie di vicende storiche, subendo l'urto delle forze perturbatrici degli eventi storici, per un cumulo insomma di lente ed occulte ragioni di scompaginamento quella primitiva forma si venne corrompendo ed urgeva quindi la azione riparatrice di un rinnovamento sociale, tale opera risanatrice si sarebbe dovuta compiere entro al suo clima storico, tesaurizzando il genio della razza, in conformità dunque alle attitudini dell'islamismo poichè « a volere che una repubblica viva lungamente, sentenziò il Macchiavelli, è necessario ritirarla spesso verso i principi ».

Se l'islamismo quindi aveva ancora in sè ciò che gli inglesi chiamano « capability of telf formation », il rinnovamento da compiersi avrebbe dovuto corrispondere alla tonalità dell'atmosfera maomettana. Ma i giovani turchi, compenetrati ed infervorati dalle idee della civiltà occidentale, apprese nelle università di Londra e di Parigi, considerarono il mondo mussulmano attraverso a questo prisma rinfrangente della civiltà occidentale; così ebbero una visione luminosa, ma contraria al vero, della nuova società maomettana rigenerata dallo spirito innovatore d'occidente. Con quella natura impulsiva e incapace della investigazione paziente dell'innovatore e del dottrinario si accinsero quindi all'opera risanatrice, stendendo « le grand malade » sul letto

di Procuste del loro sistema di costituzionalismo d'occidente.

Questi fervidi, ma ingenui ed imprudenti innovatori stesero una vernice lucida e abbagliante sulla greggia materia maomettana; ma sotto a questa stratificazione artificiale di civiltà occidentale s'agitano e pulsano le energie della razza.

Questo involucro di modernità, dunque, entro cui ferve e freme il mondo islamita non potrebbe a lungo resistere alla violenza disgregativa delle forze turche, le quali non possono snodarsi ed allargarsi in questa atmosfera occidentale non confacente al genio della razza; così vedesi già scattare quando nell'Yemen, quando nell'Anatolia e a Stambul e in Albania dei lampi, che preannunziano il turbine devastatore, che sta per imperversare.

Perchè questo fu il fatale errore del Comitato «Unione e Progresso», di aver, cioè, ritenuto che questo «nutrimentum spiritus» d'occidente lavorato dallo stomaco e dalle intestina, si potrebbe mutare in sangue ossigenato e spandersi con ritmo regolare e copioso per le arterie dell'organismo maomettano.

Questo errore era stato rilevato però dal senatore Damad Ferid pascià nel suo rapporto alla Camera Alta: «Negli emendamenti della prima costituzione, leggesi in quel rapporto, i deputati sono stati guidati dalle teorie e dalle utopie dei filosofi del XVIII secolo in Occidente, ma queste teorie non sono applicabili fra noi perchè le aspirazioni e lo stato d'animo dell'Oriente e dell'Occidente sono in completo disaccordo fra di loro. Il legislatore non può imporre ad una popolo una legge che egli crede buona, ma deve prendere in considerazione il carattere, le tradizioni e i sentimenti religiosi di questo popolo, perchè lo stato presente della sua condizione sociale è il risultato naturale del suo passato, che non si può distruggere».

***

I giovani turchi stessi però ben presto intesero che la civiltà occidentale non avrebbe potuto attecchire nell'ambiente maomettano, tentarono quindi di infonderle rigoglio di vita, ristorandola con un incalmo opportuno divelto dal ceppo nativo dello *cheriat*.

Sorse così quell'ibrido sistema di governo, in cui la costituzione avrebbe dovuto vivere in certo modo sui detriti religiosi della vecchia società maomettana; — immarginando dunque in un'idea antica la costituzione ritennero di aver conservata l'ardita novità d'occidente!

Con questo temperamento di vecchio e di nuovo, d'Occidente e d'Oriente, con questo giuoco di chiaro ed oscuro si illusero d'avere trovata la preziosa formola pel rinnovamento, anzi la sintesi terminativa del mondo islamita morale, politico e religioso; — ma nel supplizio di Mezenzio d'un vivo legato ad un cadavere, non è il vivo che infonde il suo elemento vitale nel cadavere, bensì quest'ultimo spegne colla sua putredine la vita di quello!

Costituzione e *cheriat* sono due termini contradditori, due forme che si oppongono e negano; il costituzionalismo infatti, sorto nell'ambiente occidentale, segna il trionfo della concezione laica della vita sociale, ed il lievito che lo feconda è il principio del livellamento sociale e dell'equiparazione dei diritti: lo *cheriat* invece, concezione della vita orientale, s'impregna dell'idea fondamentale dell'islamismo ed assume quindi un carattere puramente teocratico, di conseguenza rigido ed inflessibile non può avere la plasticità di adattarsi alla costituzione cui, anzi, contrasta ed insidia.

Ora, appunto da questa vagheggiata fusione di costituzione e *cheriat* si venne a rivelare invece più saliente e tangibile il contrasto delle due società, più acre e più feroce il conflitto tra le due forze avversarie.

Il Santillana, un profondo conoscitore dell'Oriente e che, come è noto, era stato incaricato dal governo francese di redigere una codificazione delle leggi maomettane, secondo il Corano, per la Tunisia, adattandole al codice europeo, intervistato da un giornalista così erasi espresso: «Secondo me la Costituzione turca ha un capitale vizio d'origine; essa è tutta una concezione teorica assolutamente estranea alla pratica della convivenza dei diversi popoli turchi. E' come una splendida veste composta sul corpo della nazione turca, ma non tagliata per lui e a lui inadattabile» ed aggiungeva: «è nello spirito di ogni maomettano, è nelle leggi dello *Cheriat*, desunte dal Corano, una cosa sopra tutte, la sovranità del popolo mussulmano su ogni altro popolo infedele».

Ma il processo di dissoluzione iniziatosi appunto in quel secolo XVII — il quale pur segnò il culmine della potenza e della prosperità maomettana — e che si andò svolgendo nel tempo a grado a grado tra una serie di eventi e di vicissitudini storiche e particolarmente pel fatto che i turchi non seppero assimilarsi le popolazioni conquistate e fonderle nella nazione, non potrà più forse venir rallentato o deviato nemmeno da un rinnovamento conforme al genio e alle attitudini della razza, chè secondo la teoria hegheliana l'islamismo, il quale ha compiuto il suo ciclo storico, dovrebbe scomparire dall'Europa, dove si mantenne però sempre nei secoli come un esercito accampato in terra nemica e quindi malgrado tutti i tentativi di risanamento politico la questione si presenta tuttora come la definì lo storico Driault: «Le probleme de la ruine de la puissance politique de l'Islam».

## Il varo d'una corazzata francese

**Bordeaux 12**

Stamane ha avuto luogo il varo della corazzata «Vergniaud». Questa cerimonia, che aveva attirato una folla enorme, è perfettamente riuscita. La «Vergniaud» è una delle sei corazzate di 18.000 tonnellate, tipo «Danton», che fra un anno formeranno la più potente squadra della marina francese. Navi di questo tipo ne ha anche la marina inglese. Un tipo simile è molto apprezzato, specialmente le navi «Nelson» ed «Agamennon».

## Il varo d'una corazzata austriaca

**Trieste, 12**

Alle ore 11 di stamane alla presenza dell'arciduca Ferdinando e dell'arciduca Salvatore e dell'arciduchessa Maria Valeria, madrine, è stata felicemente varata la nave da battaglia «Zrinyi».

Al varo, oltre agli arciduchi Francesco-Ferdinando e Francesco-Salvatore, assistevano anche l'ammiraglio Montecuccoli, comandante della marina, il barone di Schoonnaich, ministro della guerra, il ministro della difesa nazionale, un grande numero di ufficiali, alti funzionari, attachè ed addetti navali esteri, il corpo consolare e una grande folla. Dopo la benedizione l'arciduchessa Maria Valeria ha battezzato la nuova nave. La nuova corazzata stazza 14.457 tonnellate.

# L'inizio delle perizie nel processo dei russi

All'apertura dell'udienza taluno dei difensori di Naumow deplora, verso di noi, la pubblicazione del ritratto del Co. Kamarowsky e di Nicola Naumow, così come fu fatta e postillata, mentre essa non poteva non essere accompagnata da un documento assai importante a lumeggiare la bontà d'animo del Naumow, documento che è in atti (la deposizione del Governatore Andrewski); ma noi tranquillizziamo subito il nostro interlocutore spiegando che quel documento, certamente rilevante a difesa del Naumow, non fu stampato per un riguardo all'ordinanza del Presidente, che si attende appunto in giornata; ma era ed è ben chiara in noi la missione imparziale e rispettosa verso tutti gli accusati, e specialmente verso chi la scienza psichiatrica dirà oggi o domani in quale stato ha agito.

Resta così chiarito ogni equivoco.

***

Sta dunque per iniziarsi, qualunque sia il testo della ordinanza che il Presidente emetterà tra poco in risposta alle richieste delle parti, l'ultimo periodo del processo dei russi. Per questa udienza, infatti, sono nuovamente citati i periti di accusa e di difesa, psichiatri e medici, per riferire definitivamente i loro convincimenti sulla concausa e sullo stato di ciascun singolo accusato. Dopo di essi prenderanno la parola gli avvocati ed assisteremo pel molti giorni di fila ad un inesauribile fiume di eloquenza.

Già sono nell'aula alcuni dei periti. Chiamati dalla accusa vediamo il dott. Trevisan che dovrà pronunciarsi sulla concausa: i professori Cappelletti e Bianchi che determineranno il grado di responsabilità o di irresponsabilità di Naumow; citato dalla difesa della Tarnowsky assiste il professor Davide Giordano che assai probabilmente sosterrà la evidenza della concausa nella morte di Kamarowsky. E' pure presente il prof. Borri, perito del P. M. per la signora Tarnowsky.

E per completare subito l'elenco degli scienziati che porteranno il lume dei loro studi al processo ricordiamo anche gli assenti. Per il Naumow e in grado di appello, diciamo così per spiegarci chiaramente, contro il prof. Cappelletti propenso alla irresponsabilità, il P. M. ha ulteriormente citato il prof. Belmondo; la difesa della Tarnowsky si appoggia, per sostenere l'isterismo, la nevrosi e la irresponsabilità, ai professori Tanzi di Firenze, Morselli di Genova e al ginecologo Borri pure di Genova. Le difese di Prilukoff e della Perrier non hanno citato alcun perito. Si è visto del resto che la difesa della Perrier ha perfino rinunciato ai pochi testimoni dei quali aveva presentato l'elenco.

La sala delle Assise è quasi gremita; nel pubblico abbondano i medici attratti dalla importanza del dibattito cui assisteremo tra poco. Dibattito fruttuoso di fronte ai giurati? Ecco il punto! La giornata primaverile getta dentro l'aula ondate di sole e di tepore. Il tragitto della Tarnowsky e della Perrier dalla Giudecca a Rialto si è compiuto in una gloria magnifica di luce. La Tarnowsky deve cominciare a sentire, oramai, che il felze della sua gondola non è che una riproduzione angusta e soffocante della sua carcere. Tutte le altre gondole han tolto la loro difesa contro i rigori dell'inverno e sgusciano via, sull'acqua, come serpi. Soltanto la gondola della Tarnowsky ha ancora l'apparenza della bara galleggiante, per adoperare la abusata frase dei romantici.

### L'ordinanza presidenziale per la lettura dei documenti

L'udienza è aperta prima delle dieci e mezza; ma oltre mezz'ora trascorre in cniacchiere sottovoce attendendosi che il prof. Passigli e il prof. Zezi traducano qualche pagina degli incartamenti processuali. Intanto si fanno previsioni su ciò che sarà contenuto nella ordinanza del Presidente relativa agli incidenti discussi sabato. E le previsioni hanno la loro conferma quando il cav. Fusinato, esaurita l'opera degli interpreti, comunica le sue decisioni. Nessuno mai è stato così buon profeta come ieri in udienza quanti si industriavano a indovinare l'esito delle domande delle parti. L'ordinanza è lunga e dotta, minutamente circostanziata. Esaminate le varie richieste espone successivamente le ragioni che si oppongono o consigliano le letture degli indicati documenti di istruttoria. E nel suo dispositivo esclude che si possa, senza motivo di nullità, leggere la lettera trasmessa dal console d'Austria a Venezia contenente una deposizione anonima relativa alla vita dell'accusata Tarnowsky, ed ai precedenti del delitto: gli esami testimoniali del processo Borgewsky: le lettere a firma Paolo dirette a Maria ritenute del conte Tolstii alla Tarnowsky allegate al processo in copie non autentiche. Su questi punti, in fondo, l'ordinanza presidenziale accoglie pienamente le tesi propugnate dall'avv. Diena.

L'ordinanza passa quindi a trattare del caso della deposizione della signora Elena Konkevic, divorziata da Donato Prilukoff e rimaritata, e ritiene che il divieto dell'art. 286 del Codice italiano si riferisca alla donna separata, non divorziata, tesi questa sostenuta dal prof. Florian. Ordina pertanto la lettura della deposizione scritta della teste non comparsa. L'ordinanza seguita discorde dalla difesa della Tarnowsky circa le domande di quest'ultima — che respinge — relative alla comunicazione in udienza dei certificati medici sulle malattie della accusata e alla deposizione della cognata di lei signora Sofia O' Glinka. Alla deposizione orale di costei in udienza, col vincolo del giuramento, si frappongono i rapporti di parentela. Alla lettura del verbale di istruttoria si oppone la impossibilità dell'ammonimento di rito ai parenti che testimoniano senza il vincolo del giuramento. L'ordinanza del Presidente tiene calcolo della domanda della P. C. per la lettura della requisitoria del P. M in sede di istruttoria e della sentenza di rinvio della Camera di Consiglio, ma soltanto per alcuni indicati frammenti di entrambi.

### Le proteste

Prima che l'uditorio abbia tempo di commentare in qualsiasi senso, l'avv. Diena inizia la serie delle proteste con riserva di Cassazione. La protesta dell'avv. Diena si estende dal divieto di lettura dei certificati e della rogatoria O' Glinka al permesso di leggere la deposizione della signora Konkevic, il telegramma del console italiano a Kiew che dà informazioni sulla Tarnowsky, e i frammenti della requisitoria del procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia e della ordinanza di rinvio della Camera di Consiglio.

All'avv. Diena succede l'avv. Luzzatti: — La difesa di Prilukoff, egli dice, aveva chiesto, d'accordo con la Parte Civile, la lettura dell'incartamento Borgewsky del processo.

— Non mi pare — esclama il Presidente.

— Sì, Eccellenza — rispondono assieme l'avv. Luzzatti e l'avv. Florian.

L'avv. Carnelutti assente con la testa.

— Ora — prosegue l'avv. Luzzatti — la Vostra ordinanza, eccellentissimo signor Presidente, respinge la domanda di lettura dell'incartamento Borgewsky, avanzata dalla P. C., ma non tien conto della nostra domanda. Chiedo che si dia atto a verbale di questa mia dichiarazione.

*L'avv. Driussi* protesta formalmente con riserva di Cassazione contro l'ordinanza del Presidente che esclude la lettura di documenti concernenti la difesa di Naumow; quindi l'avv. *Luzzatti*, che non ha ottenuta ancora l'iscrizione a verbale della sua dichiarazione, vi insiste.

— Ma a me non risulta — torna a dire il Presidente — che lei abbia, d'accordo con la P. C., richiesta nell'incidente la lettura del processo Borgewsky.

— Ci siamo associati pienamente alle conclusioni dell'avv. Carnelutti in proposito — obbietta l'avv. Florian.

— E' vero, — conferma l'avv. Carnelutti.

— In ogni modo — ribatte il Presidente — siccome la discussione non è chiusa, loro possono riproporre, se vogliono, l'incidente per la lettura dell'incartamento Borgewsky.

E si alza allora, a riproporre l'incidente, l'avv. Florian.

— La difesa di Prilukoff — egli dice — rinnova a V. E. l'istanza perchè voglia ordinare la lettura delle pezze di istruttoria che contengono l'estratto del processo Borgewsky.

— Che cosa obbietta il P. M.; — fa il Presidente.

— Io mi oppongo — nota il cav. Zanchetta, — alla lettura, per le ragioni addotte sabato contro la P. C.

Il Presidente, seduta stante, pronuncia una seconda ordinanza con cui rigetta la istanza della difesa di Prilukoff.

Torna ad alzarsi l'avv. Florian e fa iscrivere a verbale la sua protesta, sempre con riserva di Cassazione.

Mentre ognuno si aspetta che si proceda ora alle letture dei documenti acconsentiti dal Presidente, questi ritiene opportuno rimetterla al pomeriggio e dà facoltà parola al dott. Trevisan, perito del P. M., circa la concausa.

## La parola dei periti

### Il dott. Trevisan nega la concausa

Il dott. Trevisan così incomincia:

— Se non si fosse cercato di approfittare dell'impressione che da certe asserzioni può derivare ai giurati, io mi limiterei a confermare la perizia già presentata...

*Presidente* (interrompendo) — Ma lei non può fare di queste premesse; lei non può dire che si è «cercato di approfittare» .....: lei deve parlarci sulla causa della morte del conte Paolo Kamarowsky e dirci se eventualmente un'altra causa, indipendente dalle lesioni riportate, abbia provocato la morte del conte.

*Dott. Trevisan* — Io cercherò di essere quanto più mi sarà possibile obbiettivo.

*Presidente* — Ma lei deve essere assolutamente obbiettivo.

*Dott. Trevisan* — Io non so comprendere per qual motivo, di fronte ad un caso tanto chiaro e semplice, si siano scatenate delle controversie fra medici, i quali non hanno dato certo un bell'esempio della nostra classe....

*Avv. Driussi* — Ma sia ancora più obbiettivo.

*Presidente* al perito — Il difensore ha ragione.

Il *dott. Trevisan* ricordando le varie ferite riportate dal conte Kamarowsky, dichiara che trova necessario intrattenersi soltanto su quella all'addome. E si pone queste due domande: — In via generica, quando si presenta ad un chirurgo uno di quei casi, deve egli intervenire?

— In via specifica, nel caso del conte Kamarowsky, l'intervento del chirurgo era assolutamente inevitabile?

Ad ambedue queste domande il perito crede di poter rispondere affermativamente. Soggiunge che riguardo alla prima domanda c'è qualche controversia, poichè secondo i dati della chirurgia di guerra, il non intervento darebbe esito migliore. La contraddizione più apparente che sostanziale fra la chirurgia di pace e quella di guerra trova tuttavia la sua spiegazione. Il perito spiega anche come può avvenire spontaneamente la guarigione di una ferita addominale. Nei casi della vita civile, egli propende per l'intervento del chirurgo. Quanto al caso specifico del conte Kamarowsky, l'intervento si doveva ammettere in via assoluta.

Il dottor Trevisan entra poi a proposito del caso Kamarosky in vari dettagli di tecnica operatoria. A suo modo di vedere, nulla può obbiettare all'operatore.

Preme osservare al perito che l'operatore ha creduto bene di non suturare completamente la ferita, ma di lasciarvi un foro per l'introduzione di uno zaffo, il che è indizio che oltre a versamento sanguigno deve esservi stato anche un versamento del contenuto intestinale.

Quanto all'andamento della malattia, trova le indicazioni piuttosto vaghe: deplora, a tal proposito, la poca regolarità con cui venivano compilate le tabelle nosologiche.

### La condotta dell'ex primario

Il perito, dopo aver affermato che il Kamarowsky presentava sintomi di peritonite, giustifica la condotta dell'ex primario Cavazzani. — Questi, prosegue il dottor Trevisan, come si usa sempre in tali casi, ha ordinato la rimozione dei punti e la dilatazione della ferita ed al lo scopo di sedare il vomito ha ordinato anche il lavacro dello stomaco per rimuovere i prodotti tossici. Lo so che nell'Ospedale di Venezia non c'è l'usanza di lavare lo stomaco nel caso di vomito in un affetto da peritonite, ma tale usanza vige in altri importanti ospedali. Non si può dire che in quel tempo il Cavazzani commettesse una cosa cervellotica..

*Presidente* — Ma lei cosa dice a tale riguardo? Dica il suo parere...

*Dottor Trevisan* — Io dico che è stato bene fare il lavacro dello stomaco. E si può fare tale lavacro a ventre aperto? — si chiede il perito. — Non v'è nessuna indicazione per non farlo; però, soggiunge, il corpo del Co. Kamarowsky avrebbe dovuto prima essere ben fasciato. Invece il Cavazzani si limitò a far porre sopra la ferita le mani del suo assistente Coccon. Quella compressione non ha servito e le anse intestinali hanno cominciato ad uscire; però il lavacro venne subito sospeso.

Dal lato antisettico crede che nulla sia mancato in quella manovra. Non ritiene che il conte Kamarowsky sia poi morto di «skok» intestinale: i sintomi che egli ha presentato dopo la sua morte, altro non erano che la continuazione di quelli della peritonite.

Non so, prosegue il perito, come si possa ammettere la concausa della morte. Da un lato non abbiamo argomenti sufficienti per sostenerla; dall'altro ne abbiamo invece moltissimi per escluderla. Se non che il perito della difesa dirà...

*Presidente* — Sia impersonale, parli ai giurati. Non ci sono nè periti d'accusa nè periti a difesa: è un modo di dire per distinguere da chi i periti furono introdotti.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, ricorda che la medicina è inflessibile quando il suo asserto è sicuro.

E questo, egli dice, è il caso nostro. Oggi egli deve affermare che il conte Kamarowsky è morto esclusivamente in seguito alla palla da revolver che lo colpì al ventre producendogli poi la peritonite e per conseguenza afferma anche che nessuna complicazione, neppure lontana, ha raggiunto i limiti giuridici della concausa.

Terminata così la perizia del dottore Trevisan, il presidente toglie l'udienza alle dodici.

### *L'udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana comincia puntualmente alle 14. E dopo qualche formalità preliminare, prende la parola, sempre sulla concausa, il prof. Borri citato dal P. M. — L'aula è rigurgitante. Nel pubblico vediamo, oltre ai periti presenti stamane, il prof. Belmondo. L'ordine delle perizie è molto probabilmente questo: Al Borri seguirà il perito della difesa Tarnowsky prof. Giordano; quindi parlerà a favore del Naumow, benchè introdotto dall'accusa, il prof. Cappelletti. Si alterneranno poi i professori Belmondo, Bianchi, Morelli Bossi per sostenere le rispettive tesi del P. M. e delle difese. Il prof. Bianchi replicherà al prof. Belmondo corroborando le conclusioni del prof. Cappelletti.

### La perizia medico-legale del prof. Borri

Il prof Borri parla con sobria eleganza e comincia con un lungo esordio.

— Io che sono stato uno dei medici legali che hanno avuto spesso occasione di interloquire in merito al tema della concausalità e che ascrivo a mio onore di essere stato uno degli interpreti più liberali della parola della legge a questo riguardo, mi trovo fin d'ora nella necessità di escludere che vi sia stata una concausa della morte del conte Kamarowsky. Questo risponde al mio vivo convincimento.

Il prof. Borri ritiene che in questa causa i periti si addentrino nei meandri di un colossale equivoco, confondendo una questione che è di pertinenza medico-chirurgica, con una questione di puro tecnicismo chirurgico. E questo equivoco è causato da una singolarità di circostanze, poichè per penetrare nell'intimo della sostanza dei fatti e vedere chiaramente come stanno le cose, occorrerebbe essere abbastanza edotti di nozioni mediche e giuridiche.

L'oratore passa ad esaminare quali sono le condizioni giuridiche che autorizzano all'apprezzamento della concorrenza concausale in tema di omicidio. In forma piana e con abbondanza di argomenti, egli fornisce in proposito una chiara idea ai giurati.

Venendo a trattare del caso specifico del conte Kamarowsky, afferma che questi presentava una lesione molto grave, con presunzione fondatissima dell'accendersi della infiammazione del peritoneo ed esito probabile di morte. Ora, nei limiti obbiettivi del fatto del reo, rientrano perfettamente le condizioni di questo processo peritoneale. Il pericolo di vita, soggiunge il medico legale, era stato avvertito dal dottor Menini fin dal suo primo referto. L'oratore deplora poi la mancanza di una regolare cartella nosologica nella quale i suoi concetti avrebbero potuto trovare un terreno abbastanza positivo. Rileva qualche discordanza tra i medici che hanno deposto al dibattimento a proposito del decorso della malattia del Kamarowsky. Ad ogni modo l'affermazione che il conte stava bene nei primi due giorni dopo il ferimento, ha un significato molto relativo. Una peritonite del genere di quella sopravvenuta al Kamarowsky può avere un periodo di incubazione. Chi frequenta gli ospedali lo sa. Il conte Kamarowsky non era stato cloroformizzato e quindi durante i primi tre giorni della sua degenza all'ospedale non si è trovato in quella condizione di reazione al cloroformio che dà a molti un'impressione tanto sinistra. In quei tre giorni, però, la peritonite poteva essere in via di formazione.

### Un incidentino

Il prof. Borri avvalora le sue affermazioni esaminando i risultati dell'autopsia; passa quindi a trattare la questione generica dell'intervento chirurgico nei casi di trauma intestinale.

Ad un certo punto egli dice: — Nei limiti dell'azione del reo entrano tutte le circostanze nelle quali per opera del reo stesso il ferito venne a morte. Se uno viene ferito in mezzo della montagna ove il pronto soccorso non è possibile, ed un altro viene ferito sulla soglia dell'ospedale, non si possono trarre deduzioni per aggravare o diminuire la responsabilità...

*Presidente*, interrompendo — Signor professore, lasci dire queste cose agli avvocati.

*Avv. Diena* — Sono argomentazioni da requisitoria.

*Prof. Borri*, scattando — Ma io sono un medico legale e devo parlare in tale mia qualità. Io non invado il campo altrui; so dove arrivano i miei confini.

*Presidente* — Mi permetta l'osservazione che può anche essere errata; d'altronde sono io il direttore del dibattimento (*Ilarità*).

Il *prof. Borri* si calma e dopo aver rievocato che la scienza è un continuo divinire ma prosegue segnando le sue pietre miliari, soggiunge che vi sono delle iniziative individuali che correggono la opera generale degli uomini di scienza. Il perito si pone alcune questioni essenziali.

Errò il dottor Menini nel suo intervento operativo? La questione dipende da una indicazione di coscienza insindacabile che non si può assolutamente tacciare di errore. Errò nel mezzo? Il dott. Menini usò la anestesia parziale: anche qui i pareri sono discordi ma la anestesia parziale è adoperata in molte cliniche di Italia e dell'estero. Nè è canone necessario che si debba fare la resezione dell'intestino come mostrò di credere, con la sua deposizione il prof. Velo. D'altronde le otto suture praticate dal dottor Menini furono fatte così bene che i periti dissettori le trovarono perfette all'autopsia non ostante i conati violenti di vomito del conte Kamarowsky. Il prof. Borri sostiene che i veri periodi della operazione del dottore Menini furono tutti corrispondenti ad esigenze assolutamente chirurgiche.

### Di nuovo si esclude la concausa

Entrando a discorrere della fase Cavazzani della cura, il perito pone la pregiudiziale che se si volesse fare una critica sincera dovrebbesi coinvolgere nella stessa deplorazione così il direttore di turno come gli assistenti. Questi ultimi dovevano ribellarsi al primario Cavazzani se il suo intervento fosse stato davvero tanto inconsulto. Ma qui non si agita un problema di responsabilità professionale. — Il prof. Borri scagiona la lavanda dello stomaco a ventre aperto eseguita dal Cavazzani richiamando alla memoria precedenti di illustri chirurghi che vanno anche più in là di quel che non sia andato il prof. Cavazzani. Egli ammette soltanto una scorrettezza di procedura nella lavanda gastrica che tocca tanto il Cavazzani quanto gli assistenti, l'omissione cioè di una fasciatura di garanzia del ventre per impedire la fuoruscita delle anse.

Quale effetto può aver avuto sulla peritonite questa scorrettezza del medico? Il prof. Borri esclude che la peritonite sia scoppiata in dipendenza della fuoruscita delle intestina e si dilunga a provarlo. Poi discute il riflesso nervoso dei traumi addominali sul Kamarowsky; ma lo *choc* se ha anticipato forse di qualche ora la morte non deve perciò ritenersi giuridicamente una concausa della morte. — Il prof. Borri conclude dichiarandosi convinto che manchino nel caso in termini le condizioni specifiche della concausa estranea all'atto del feritore nel decesso del ferito.

### La perizia chirurgica del prof. Giordano ammette la concausa

Dopo dieci minuti di riposo ha la parola il prof. Giordano. Egli così comincia:

In una delle passate sedute il presidente ebbe ad ammonire che le riputazioni non si compromettono colla verità ma colle reticenze. E nell'opera non ambita ed apparentemente ingrata che mi spetta nel ricercare la verità attraverso alle tristi evenienze sinistrate da una morte, mi conforta almeno il pensiero che niuna riputazione ha da uscirne compromessa e che in modo particolare nessun nocumento può venirne alla fama del nostro ospedale al quale altamente mi onoro di appartenere e su cui passarono vacue le stolte ignobili contumelie scatenate da incompetenti.

Ciò premesso il prof. Giordano constata subito che l'azione del d.r Menini nel curare il ferito Kamarowsky fu professionalmente corretta. Poco monta nel caso attuale una postuma riserva nel senso se non fosse stato per avventura meglio resecare il tratto di intestino in sette punti perforato piuttosto che cucire l'un dopo l'altro i sette buchi. Ma se l'operatore agì bene soggettivamente non è provato, è dubbio e improbabile che la sua azione sia stata buona per il ferito. Le ferite del conte Kamarowsky, prosegue il perito Giordano, non si possono affermare senz'altro mortali e si può anzi dire che se la ferita del ventre fosse stata lasciata come le altre a sè, forse, come per queste neanche per quella sarebbero avvenute ulteriori complicazioni e si avrebbe avuto un esito di guarigione rispettando semplicemente i poteri di difesa dell'organismo. L'oratore cita la autorità del prof. Durante, del d.r Camaggio e le statistiche delle ultime guerre: la ispano-americana, l'anglo-boera e la russo-giapponese. Nel Transvaal i chirurghi inglesi e tedeschi vollero dapprima curare le ferite addominali da armi da fuoco colla laparatomia precoce ed ebbero risultati disastrosi mentre invece si videro guarire un numero relativamente grande di feriti non operati. Le informazioni verbali avute da colleghi Giapponesi e le pubblicazioni dopo la guerra d'Oriente dimostrarono poi l'enorme vantaggio dato dalla aspettazione. Di 162 ferite curate in Manciuria si hanno 13 morti su 41 operazioni primitive e 3 sole morti su 118 cure aspettanti! il che equivale ad una mortalità del 46 %, negli operati, del 2,6 % nei non operati.

Da queste premesse generali il prof. Giordano entra a studiare il fatto specifico del conte Kamarowsky, rilevando innanzitutto quella che egli chiama la leggenda dello spandimento fecale formatasi intorno alla ferita del Kamarowsky. Da tutti gli elementi della ferita del conte, come tra altri il calibro dei proiettili più piccolo dei proiettili delle ultime guerre, ricava la persuasione che le ferite intestinali del conte Kamarowsky erano tra quelle meglio adatte alla guarigione spontanea essendo brevi di diametro per la piccolezza della palla che sorprese e ferì l'intestino allo stato di vacuità; per essere il ferito digiuno e che il versamento sanguigno concomitante, poichè lo stato generale era abbastanza buono e non si accenna ad alcun provvedimento preso per lesione di vaso cospicuo, poteva, lasciato a sè, riassorbirsi.

### Un ambiente di teatralità antichirurgica

Il prof. Giordano espone la sua perizia brillantissimamente affascinando addirittura l'uditorio.

Pur non criticando il metodo di intervento il perito non trascura di mettere in evidenza alcuni episodi che potevano avere sinistra influenza sull'andamento del caso. Mentre si aspettava un assistente, chirurgo e ferito fumavano tranquillamente. L'incidente dimostra le buone condizioni del ferito ma dimostra come non si sia pensato ad eliminare un agente, il tabacco. Inoltre l'operazione venne descritta come eseguita in un ambiente di teatralità antichirurgica, capace di compromettere funestamente l'esito dell'operazione. Pare di assistere a certa operazione all'americana, nel senso umoristico della cosa, quale ci descrive il Bourget in *Outre-mer*, presentandoci gravi personaggi, le notabilità del paese, che vengono ad assistere all'estrazione di una palla, a tutela del chirurgo, se non del ferito. Ed anche nel nostro caso compaiono un console, un giudice istruttore, un notaro, che fanno intempestiva corona all'operatore, il quale ci assicura, non ci badava, tutto intento nella sua cucitura di budella. Ma anche tutta quella gente, radunata a profano congresso, non ci avrà badato, poichè non ne conosceva la gravità, a tossire od a sternutare o ad agitarsi colla faccia rivolta al ventre aperto ad ai fili apparecchiati per la sutura.

Il prof. Giordano definisce, secondo il collega Schwarz, chirurgia liberty questi procedimenti. Indi censura aspramente il processo di anestetizzazione praticato dal dott. Menini, con la stovaina, sul Kamarowsky, rilevando le conseguenze spesso letali del metodo. Rileva le deficenze della autopsia incompleta, specialmente nei riguardi dell'accertamento delle eventuali conseguenze della rachianestesia o anestesia spinale. Nella commissione del controllo anatomico ai possibili misfatti della rachianestesia, il prof. Giordano vede un'altra eventuale concausa tradita da sintomi clinici già ricordati. Il perito ammette come determinante della peritonite o come sferzata accelerante a corsa fatale, la rachianestesia. Egli trova poi che la fuoruscita delle anse fu fatale come era stato inconsulto il rimovere dal suo letto e il trasportarlo troppo presto dopo una operazione, alla quale avrebbe dovuto seguire la maggiore possibile immobilità. Tal sorte di traumatismi precipitò o produsse l'esito funesto; inoltre alle violenze esercitate sulle anse si può imputare una scossa nervosa tale da uccidere o da contribuire almeno grandemente alla morte.

### Le conclusioni

Riassumendosi il prof. Giordano dichiara testualmente che dall'esame metodico del caso appare:

1. Che fu scelto un metodo di cura, scientificamente rispettabile, ma al quale le statistiche più recenti, degli ultimi lustri, attribuiscono la mortalità maggiore;

2. Che si provocò la anestesia colla iniezione di stovaina entro alla rachide, metodo anche questo sostenuto ed esaltato da non pochi chirurghi, ma non scevro di gravi inconvenienti, tra cui la morte. Ora l'autopsia non appurò se in questo caso il midollo fosse rimasto illeso, mentre esistevano sintomi morbosi attribuibili a codesto metodo di anestesia.

3. A detta degli stessi periti settori, il trasporto del ferito dalla sua abitazione allo spedale sarebbe stato inopportuno. Inopportuni e capaci di nuocere all'andamento della cura, furono diversi episodi intercorrenti e che non sono legati ad alcun metodo di cura: l'uso del tabacco per parte di uno che aveva l'intestino ferito; la presenza di persone estranee all'atto operativo; i ripetuti trasporti dell'operato dopo l'intervento.

4. Infine s'impone per modo da dominare la scena ed ecclissare le circostanze fin qui enumerate, e che in un caso ordinario si riterebbero cause gravi di complicazione, si impone quale concausa forse extrachirurgica quella manovra inconsulta che portò lo scompiglio nei visceri e diede il tracollo ai poteri di resistenza per modo che quasi quasi i curanti, frustrati nelle loro speranze, ce la descrivevano non come concausa, ma come causa della morte.

### Repliche e contestazioni

La perizia del prof. Giordano provoca una serie di contestazioni scientifiche del dott. Trevisan. Questi parla ancora di perforazioni intestinali, d'intervento o non intervento chirurgico, di rachi-anestesia, di lavatura dello stomaco ecc. Naturalmente riaffermando che mancano gli estremi della concausa giuridica.

A richiesta dell'avv. Diena, il perito Borri, professore di medicina legale, risponde di non essere anche operatore. Ai tre periti Borri, Trevisan e Giordano, lo stesso difensore della Tarnowsky chiede ancora un parere sulla famosa lavatura gastrica.

Il dott. Trevisan dichiara nuovamente di approvare la lavatura; soggiunge però che il ventre del paziente avrebbe dovuto prima essere strettamente fasciato.

Ed il prof. Giordano così si esprime: — Quella lavatura fu un atto antichirurgico e disastroso perchè compiuto da un uomo incosciente. In quel momento il primario agì in uno stato di sonnambulismo, per cui adesso che è sveglio non si ricorda più nulla. La lavatura produsse la fuoruscita di gran parte della massa intestinale: le budella furono cacciate fuori e ricacciate dentro con maggior sofferenza pel ferito. Questi, come venne affermato dai medici testimoni, cadde in deliquio.

*L'avv. Feder* osserva: — Dunque, il Cavazzani mentre operava era in istato di sonnambulismo, operava automaticamente e nessuno di quelli che lo attorniavano se ne accorse.

*Prof. Giordano* — Ho già detto che non desidero insistere su questo argomento doloroso. (*Approvazioni*). Il Cavazzani, che fino a quel momento non aveva dimostrato alcuna anormalità, dette l'ordine e i suoi assistenti non potevano certo insorgere contro di lui.

### Importante dichiarazione peritale

*Avv. Diena* (al prof. Giordano) — Secondo lei, la probabilità era per la guarigione o piuttosto per l'esito letale?

*Giordano* — Dato che la temperatura non era andata oltre 37.8, che il ferito chiacchierava e leggeva e che non c'era la paralisi intestinale dovuta a peritonite diffusa, io dico che se si fosse ricorso alla lavatura gastrica senza levare i punti, od a purganti capaci di provocare le contrazioni intestinali, il Kamarowsky potrebbe essere ancora vivo, perchè egli era uno di quei malati che ordinariamente guariscono. Egli era bene avviato e se non fosse sopravvenuta quella tragica lavatura, probabilmente non sarebbe morto.

A richiesta di quasi tutti i difensori, tali dichiarazioni del prof. Giordano vengono inserite a verbale.

Il prof. Borri poi dichiara: — Io credo che l'affermazione del prof. Giordano sia assolutamente gratuita. Io ritengo che pel Kamarowsky, in corso — secondo me — di peritonite a perforazione traumatica intestinale, l'esito dovesse essere fatale.

A questo punto, ad istanza dell'avv. Feder, il Presidente fa dar lettura di una dichiarazione del dott. Ligorio direttore dell'Ospedale di Venezia, il quale a proposito del Kamorowsky ferito scriveva tra l'altro: — L'ammalato si trova in condizioni generali aggravatissime; polso sfuggevole; stato generale di ambascia e di agitazione caratteristico della peritonite».

Lo stesso avvocato della P. C. osserva: — E questo il dott. Ligorio scriveva poche ore dopo l'operazione.

— No; dopo l'intervento Cavazzani! — esclamano gli avvocati Caratti ed A. Musatti.

Dopo qualche altra domanda di minor conto rivolta dalle parti ai periti, il Presidente toglie l'udienza.

Il pubblico sfolla commentando.

E per oggi perizie pschiatriche.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 12**

Colla data del primo maggio il contro ammiraglio Nicastro assumerà il comando di una divisione navale del Mediterraneo, inalberanfdo la sua bandiera sulla *Garibaldi*. Lo stato maggiore di questo ufficiale ammiraglio comandante di divisione navale è il seguente: Capitano di vascello Lovatelli, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello Manciotti, aiutante di bandiera e segretario. Colla data del 21 corrente il capitano di vascello Bollati di Saint Pierre assumerà la carica di membro e segretario del consiglio superiore di marina.

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del primo maggio prossimo il capitano di fregata Bonomo di Castania è destinato temporaneamente al comando in capo del secondo dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Benevento.

Con regio decreto ministeriale del 10 corrente il tenente di vascello Bettolo è stato iscritto in seguito a sua domanda nel ruolo degli ufficiali specialisti direzionali.

Il sottotenente di vascello Polo, imbarcato il 6 corrente sulla regia nave *Sterope*, dovrà trasbordare sulla regia nave *Aretusa* all'incontro delle due navi, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ascoli, che rimpatria per gravi motivi di famiglia.

Il tenente macchinista Ponziglione si rechi ad imbarcare sulla *Doria*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano commissario Zampini dalla *Regina Margherita* alla difesa di Costa — De Gasperis, dalla giunta di ricezioni di Castellammare alla *Regina Margherita* — Filiù, dalla giunta di ricezioni di Napoli alla giunta di ricezioni di Castellammare — Bella Rocca dal commissariato di Napoli alla giunta di ricezioni di Napoli, temporaneamente.

Il tenente commissario Antinori presti servizio alla direzione delle costruzioni navali di Spezia.

Il capitano medico Duranti-Valentini imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo nazionale *Regina d'Italia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data dell'11 corrente, il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico *Koenig Albert*.

Colla data dell'11 corrente, il capitano medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Taormina*.

*Movimento del R. Naviglio* — La regia nave *Garigliano* è partita da Napoli, ed è giunta a Gaeta ed è ripartita l'11.

## LIBRI

MANUALE DEI MANUALI HOEPLI — *Catalogo completo per autori e per materie dei Mille manuali Hoepli* — Milano 1910.

In un elegante volumetto l'editore Hoepli riunisce un completo catalogo dei suoi Mille manuali. L'indice per autori contiene anche un breve cenno illustrativo di ogni volume: l'indice per materie, minuzioso e bene ordinato, facilita qualunque ricerca. La collezione dei Manuali Hoepli va così celebrata per ricchezza e bontà di opere, ed è diretta e proseguita con tanta cura e con tanta sollecitudine di formare una vera e vasta enciclopedia, che bene a ragione la Casa Hoepli celebra, con questa elegante pubblicazione, il raggiunto migliaio.

# Donne del Montenegro

« *Da prostite, moja zena* »! (perdonate, mia moglie!) così dicono gli uomini del Montenegro quando vogliono parlare delle loro donne.

E nella frase che domanda licenza come se si volesse discorrere di un argomento poco decente, di una cosa poco pulita, di un essere che non conta, c'è tutto il grado di considerazione nel quale sono tenute le donne montenegrine.

Non tutte, s'intende, ma la maggior parte, le donne del popolo, le donne dei poveri e i poveri nel piccolo principato sono molti: gente che lavora di un lavoro penoso e di poco frutto, che suda a dissodare, nella crosta del monte, poca terra per trarne un vantaggio irrisorio, che si accinge ad un cammino di molte ore, per strade orribili, per vendere nei mercati lontani cose di poco prezzo ma che affaticato chi le porta, e il ritorno non è lieto perchè il guadagno fu minimo, perchè sempre si accompagna al pensiero di dover ricominciare, l'indomani, quello stesso viaggio o, forse, uno più lungo e più disagevole.

La condizione della donna, se ben si confronta, è press'a poco, nelle classi più umili, eguale da per tutto e la stessa frase dianzi riportata non è propria dei soli uomini del Montenegro, ma si sente spesso nella bocca dei nostri contadini ripetuta come fosse doverosa regola di galateo e frutto di buona educazione.

Ma la differenza sta in questo che mentre da noi, ove le condizioni misere lo richiedano, uomo e donna lavorano nella stessa misura e forse più quello che questa, nel Montenegro avviene il caso contrario: l'uomo deve essere risparmiato il più possibile, deve essere rispettato, è il « gospodar » che ancora conserva un carattere di superiorità che non gli deriva dagli atti, dalla forza, dall'intelligenza personali ma da tradizioni e da costumi proprii di quella gente e che quella gente continua a seguire rivestendo di forme esteriori ciò che è convinzione atavica e che il progresso dei tempi male sopporta.

E non c'è alcuno che, pur in un breve soggiorno nel Montenegro, non abbia campo di fare simili considerazioni vedendo, o meglio ammirando, le donne del piccolo stato.

⁂

Pittoresco paese il Montenegro! Salendo da Cattaro per la magnifica strada di Lovcen, ricca di viste stupende, non ci vien fatto d'immaginare ciò che si vede oltrepassato il confine e svoltata la spalla del monte.

E la nostra meraviglia allo spettacolo nuovo si accresce ancor più dopo Niegus diretti a Cettigne.

E' tutto un mare di sassi grigi; è un accavallarsi di onde rocciose e in lontananza l'illusione è completa.

Monte-nero: è ben detto: il nome trae la sua giustificazione dalla natura del paese.

Dal ciglione della strada che s'insinua tortuosa e che si perde, come in un mistero, fra le roccie circostanti — donandoti un senso accorante di solitudine — si ammirano, ad ogni tratto, or piccoli ed or vasti anfiteatri privi di vegetazione e solo nel fondo di essi spicca una macchia bruna: è poca terra ma è coltivata e tu pensi donde vengano i coltivatori, come sieno scesi laggiù come abbiano potuto portare gli strumenti del lavoro e ti guardi all'in giro per cercare di scorgere una casa od una stamberga che dia ricetto a degli esseri umani, ma non vedi nulla; non odi alcuna voce, alcun canto che non sia il gracidare delle cornacchie numerose e ti senti allora, nel petto, come un dolore fisico che non è invece, che una ansia quasi tu pensassi che gli abitanti si fossero tutti nascosti ed imboscati, cattivi nell'animo, per assalirti di un tratto, depredarti ed ucciderti!

Passa una carozza con dei pacifici «touristes»... Ah!.. respiri!.. E la segui con l'occhio fin che ti è dato di scorgerla, la vedi comparire e scomparire alle svolte della strada, sempre più in su e ti prende un senso d'invidia per quei passeggeri che più di te sembrano protetti dalla insidia occulta.

Intanto il silenzio ritorna e si stende come una nebbia; i corvi, dispersi, ti gracidano ancora all'interno; l'ora si fa grigia per la sera che si avvicina e quella carrozza che si allontana ti toglie ogni illusione di vita.

E anche tu ritorni pieno di una tristezza pavida perchè le roccie circostanti non ti sembrano amiche e se, di lontano, scorgi un'altra strada la contempli come una buona compagna e al primo passante domandi dove conduca...

— A Danilograd, ti risponde, un paese!

— Un paese?!... Tra questi sassi?... C'è vita su questi monti?

Impressioni di montagna comunissime, mi direte! — No, non sono le solite! Non è quella la solitudine che si desidera nelle escursioni alpestri, che ci allieta perchè se all'intorno non soffia la vita degli uomini c'è natura che vive più serena e con ritmo più tranquillo e solenne; quella solitudine ci preme il petto e ci sospinge a ricercare la compagnia dei nostri simili mentre, di solito, godiamo, e nel pensiero e nel cuore, di trovarci, almeno per poco, da essi lontani!

⁂

Ma torniamo alle donne. La donna del Montenegro è una rassegnata: grande è il dislivello morale in cui essa si trova rispetto all'uomo eppure di questa sua avviliente condizione non si lagna, le sembra che così debba essere e perciò non si ribella sopportando, con costante pazienza, le cure e i disagi del suo stato.

Di questa rassegnazione scorgiamo un tranquillo riflesso nei suoi occhi: grandi occhi ombrati da sopraciglia perfette, occhi che hanno un ardore di vita represso e che si muovono calmi quasi a domandare clemenza.

Tutte le Montenegrine hanno degli occhi bellissimi! Il viso può essere sciupato, le guancie infossate, la fronte con le rughe, la bocca tutt'altro che perfetta ma gli occhi sapranno conservare, anche nella vecchiaia, una luce tutta loro composta di bontà e, ripeto, di rassegnazione.

La loro figura è spesso elegante: strette nel « coretto » — una specie di « redingote » di panno bianco o celeste chiaro — si muovono con grazia e sanno conservare la loro compostezza anche quando una salita lunga ed asprissima su i loro monti richiederebbe uno sforzo cattivo compagno a qualsiasi disinvoltura e libertà nei movimenti.

Il popolo montenegrino non è un popolo di agricoltori; la natura del paese non lo permette. Ma di quel po' che la terra sa dare esso ne trae profitto vendendo nei mercati gli scarsi frutti di ben molte fatiche.

E di questo commercio si occupano specialmente le donne.

Trovandoci a Cattaro, città di confine fra l'Austria e la « Crnagora » — nei giorni di «bazar» — è tutto uno sciamare dalle spalle dei monti circostanti: piccoli esseri industri ed infaticabili che scendono, e ancor non è giorno, da case perdute tra i monti, da piccoli paesi che non hanno che il nome e ci vien fatto di dubitare se tutti questi esseri s'abbiano poi a trovare in una famiglia, possano attendere ad occupazioni umane o non piuttosto si abbiano a sperdere, come cose di nessun conto, fra le roccie dei loro monti, abbiano a vivere ignoti fra loro, nascosti e divisi dal mondo, senza alcun legame di affetti e di interessi che sappia dare alla lor vita ragione.

Io le ho vedute d'estate e d'inverno, le donne montenegrine, scender nei mercati curve da toccare il suolo per il grave peso che portavano nelle spalle ed alcune incinte e tutte agucchiando, celermente ed ininterrottamente, lavori a maglia e l'uomo camminare al loro fianco libero da qualsiasi impaccio.

Erano gruppi di donne: giovani e d'età avanzata. Le giovani, non ancora sposate, si distinguevano dal berretto rotondo che non lasciano mai, mentre, le maritate, portavano su i capelli un fazzoletto nero ripiegato.

D'estate, il solleone le arroventa per lunghe ore dinanzi ad un cesto di fichi, a dei canestri d'uva ed ogni tanto intascano pochi soldi che, certo, non le ricompensano della paziente attesa; d'inverno, la pioggia fitta, sbattuta dalla «bora» le trova mal riparate sotto ombrelle sdrucite e l'acqua penetra tra la stoffa e ne inzuppa le vesti, diacciandole!... Ma esse pazientano ancora, finchè il «fiorino» non sia ragranellato, finchè il loro dovere non possa dirsi compiuto e poi si accingono al ritorno!...

Dove sono le loro case? A quattro o a cinque ore di cammino, le più vicine!

E devono salire, riportarsi nelle spalle il peso grave, ma chi le vedesse camminare, sicure nelle loro «opanche», tra i sassi aguzzi, snelle come se passeggiassero nel piano, mal saprebbe accompagnare a quella vista il pensiero di lunghe ore di antecedente cammino, di una sosta penosa, e quello, accasciante, di una lontananza ancora da percorrere.

E si ammirano quelle donne; Si ammirano quando, malgrado tutto, si vedono inchinarsi, rispettose e devote, per baciare la mano all'uomo che incontrano — marito, congiunto o conoscente che sia — e non c'è finzione in quell'atto di omaggio: i loro occhi lo dicono ed esprimono ancora tutta la riconoscenza che provano se l'omaggio è gradito e il saluto ricambiato in modo benevolo.

E non hanno, forse, altre soddisfazioni che non derivino da umili atti di sottomissione bene accolti se pur li avvertono, nell'abitudine, coloro ai quali sono diretti.

Eppure vivono contente ma la loro contentezza non trova esplosioni gaie e si risolve sempre con un aspetto tranquillo come se non fosse spontanea, come se venisse comandata.

Così nei canti, qualunque sia il sentimento che dia ad essi espressione, il ritmo è monotono e grave: il canto di nozze è triste e se pur le parole sono dolci, scende al cuore come un'ombra e gli occhi si fanno pensosi per il succedersi delle note che nulla traggono di lieto dalla circostanza che è tutta una festa!

Pensano forse, la cantatrice e chi l'accompagna, a ciò che aspetta la sposa nella nuova dimora? Il braccio dello sposo è valido, la sua figura slanciata, il viso pieno di maschia espressione ed il suo sguardo cerca quello dell'amata e si incrocia con esso e non vi ha dubbio sulla intensità dell'affetto che sospinge ed unisce quelle due anime. Ma la donna sa che — quando il frutto di quel loro amore sarà partorito — non avrà che poco tempo per rimettersi dai dolori sofferti e che due giorni le dovranno essere sufficienti e che, immediatamente prima e dopo, il lavoro non le sarà mai troppo, le fatiche mai troppo pesanti.

Ma la sua bocca sarà sempre pronta a baciare la mano del marito e la sua fronte si offrirà, con sereno abbandono, a riceverne la carezza come nel dì della nozze, quando sembrava essere regina su di un cavallo riccamente bardato, tra lo stuolo dei congiunti e degli amici che venivano di lontano per portarla alla sua nuova casa.

E come risuonano a lungo, quelle roccie grigie, di quei canti di nozze!

Se tu li avverti, allora quando il pittoresco corteo è ancora nascosto dalle svolte della strada, ti sembrano un'elegia funebre ed imprechi, nella tristezza del luogo, alla mala sorte che volle farti assistere, nel tuo cammino, ad uno spettacolo non certo piacevole di un funerale.

Ma quando i cavalieri arditi compariscono — due, cinque, dieci — e fra essi la sposa e ti passano davanti in una corsa scomposta ma sicura invitandoti, con i saluti, a partecipare alla loro letizia, quando negli occhi ti fiammeggia il riflesso delle bandiere multicolori che sventolano irrequiete come se in quell'ora serena volessero concentrare quanta più gioia il loro concorso coreografico è capace di destare, quei canti sembrano assumere, pur nella monotonia costante del ritmo, espressioni nuove e tu li incornici con ciò che di più lieto t'offre il paesaggio d'intorno e ti possono anche dare un'illusione allegra.

E la vecchia che — curva per gli anni e per il fascio di legna che le grava sul dorso — si trova con te sulla strada maestra raggiunta salendo per scorciatoie ripidissime, sbucando da viottoli che si confondono tra i sassi, sorride dalla sua bocca sdentata e più che agli altri sorride alla sposa e le grida «zivio» come se nell'evviva — oltre all'augurio — ci fosse anche l'avvertimento e l'assicurazione che, malgrado tutto, anch'essa la sposa raggiungerà quella laboriosa vecchiaia nè, giunta a quel termine, si lagnerà di una vita trascorsa in un modo diverso da quello che dovrebbe esser stato ma — nel ricordo delle fatiche sostenute — cercherà di trarre nuova lena per compiere fino all'ultimo un dovere, più che imposto, accettato con convinta rassegnazione sin dal principio!

E nella famiglia ci sarà sempre l'affetto che la donna saprà conservare con vigile ma delicata cura sì che il « gospodar » potrà convincersi — con spontanea illusione — d'esser, forse, il solo fattore della felicità domestica!

Ed ora un episodio — e ne vorrei raccontare tanti se la mia penna fosse capace di ricostruirli da semplici e tenuissime sfumature — al quale ho assistito, or non è molto, sulla marina di Cattaro e che m'ha riempito l'animo di commozione.

Cessati i timori di una guerra fra il Montenegro e l'Austria, alcuni uomini di quel principato erano scesi per imbarcarsi, in temporanea emigrazione, per le Americhe.

Il distacco dalla patria e dalla famiglia non sarebbe durato a lungo chè l'epoca del ritorno — con quel tanto di danaro che fosse bastato per pagare con scrupolo anche l'ultimo debituccio incontrato per comperare delle pecore — sarebbe stata raggiunta nel corso di non molti mesi.

Eppure quella scena di partenza aveva tutto il dolore di un addio e non la speranza di un arrivederci!

Gli imponenti piroscafi del « Lloyd » erano carichi, a pruva, di questi emigranti montenegrini affaccendati, ancora, a riassettare e a ben disporre i loro sacchi sopra coperta con una cura degna di qualche bagaglio lussuoso.

L'ora della partenza era prossima ed i passeggeri erano dovuti salire: a terra, sulla banchina, rimanevano le donne e il loro dolore s'acutizzava di momento in momento.

Avrebbero voluto mostrarsi ilari come se, nella festosità del saluto, l'augurio fosse stato più vivo ma il pianto aveva già bagnato le loro guancie e — strette le persone l'una contro l'altra — le vesti pittoresche dei compagni che se ne partivano.

E fino a questo punto la scena aveva carattere comune chè di spesso assistiamo alle lagrime che il distacco e la prossima lontananza fanno sgorgare.

Ma dopo, quando il piroscafo stava per allontanarsi dal molo, quando le mani di coloro che erano a terra s'erano protese ancora una volta in atto di trattenere mi commossi e per questo: ad un tratto, come se qualcuno avesse comandato, quelle donne, che più non reggevano dal dolore, incominciarono a danzare e c'era tanto contrasto tra l'espressione dei loro volti e l'atto che assolutamente avevano voluto compiere che, in verità non essendoci abituati, quella forza d'animo riesciva a strappare una commovente ammirazione!

E più che tutto mi commosse una vecchia madre — oh, come logora d'anni e di dolore! — che volle unirsi anch'essa nell'illusione di allietare, in quella forma, il figlio che partiva.

Ma negli occhi di costui, addossato alle pareti di bordo, era cresciuta l'espressione di pena alla vista di quel pietoso sforzo della madre che continuava compiere un rito.

Il battello aveva già incominciato la sua rotta e i ricordi e le speranze florivano, ormai, da quel momento.

Le danzatrici ristettero con uno scatto meccanico e i loro occhi non si rivolsero lungo il canale perchè l'ultima impressione fosse meno dura di quella offerta dal piroscafo che s'allontanava irrimediabilmente.

E ciascuna si sentiva — pur tra le compagne — sola con il suo spasimo ed il monte rude che s'ergeva alle sue spalle e che accoglieva la sua casa più non l'attirava con la via del ritorno perchè ciascuna, ripeto, avrebbe voluto fermarsi là, sul molo ed attendere il giorno in cui avrebbe potuto rivedere il partente.

Niuna pena mi è apparsa più intensa, nelle sue forme esteriori, di quella che allora colpiva quelle spose e quelle madri montenegrine.

Non avevano più lagrime, ma il pianto era più forte nelle loro anime e — represso — le aveva abbattute fino alla stanchezza fisica.

— Ma, infine, torneranno!... io dissi e non m'ascoltarono. E più che a conforto la frase, suggeritami da vanitosa reazione, era detta per condannare, in me stesso, una commozione che mi sembrava troppo spinta.

Ma il monte Lovcen pareva anche a me loro vita nel mio cuore, più che una speranza, s'annidava un rimpianto.

**G. Ivanovich**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
13 Mercoledì: S. Ermenegildo.
14 Giovedì: S. Tiburzio.
Leva il sole a ore 5.31 — tramonta alle 18.51

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### Il collocamento

Sono giunti ieri a Venezia il comm. Giovanni Tesorone, Commissario generale per la sala napoletana, il pittore Camillo Innocenti, Commissario per la Sala del Lazio, il pittore-acquafortista Philippe Zilcken, ordinatore della Mostra Israels. Essi attendono assiduamente ai lavori di collocamento nelle rispettive Sale. Per oggi è annunciato l'arrivo dell'artista Grosvenor Thomas, rappresentante il Comitato inglese.

### La Mostra Monticelli

Ieri si finì di allestire, in una Sala espressamente costruita, la Mostra retrospettiva di Adolfo Monticelli (1824-1886) questo sovrano sbrigliato della fantasia e del colore. Tutti i Commissari, italiani e stranieri, sospendendo per breve l'opera loro, si recarono ad ammirare la superba raccolta.

E' una luminosa visione la quale fa ricordare le parole di un critico insigne: « Adolfo Monticelli trasformava le cose « reali col suo tocco magico; egli dipin« geva le vesti di un turchino carico, il « mare di un verde smeraldino, il cielo « di rosa, le montagne al tramonto di por« pora. Tutto fu per lui una magnifica « ebbrezza coloristica; egli portò nei suoi « piccoli quadri, in pieno secolo XIX, gli « accesi riflessi di Tiziano e di Paolo Ve« ronese, di cui si vantava d'essere un « contemporaneo superstite. »

I dipinti che compongono questa Mostra preziosa sono giunti in gran parte da Parigi, altri da Londra, da Glasgow, da Amsterdam e dal Canadà.

### L'inaugurazione

L'inaugurazione resta fissata improrogabilmente per sabato 23, alle ore 10 del mattino, nel Salone centrale.

Come già annunciammo, si è dovuto, per la grande affluenza d'opere, destinare anche il Salone d'onore alla Mostra, togliendone i pannelli decorativi del Sartorio e collocandovi buon numero di quadri e statue.

Lo spazio disponibile per la cerimonia è quindi assai ristretto e impone alla Presidenza di limitare rigorosamente gl'inviti alle principali autorità, agli artisti espositori e ai rappresentanti della stampa.

## La pesca di beneficenza in Giardinetto Reale

Anche ieri molta gente e buoni affari. Il Comitato, in vista del rilevante numero di premi rimasti disponibili, ha deliberato di riaprire le ruote della fortuna domenica prossima alle ore 2 precise. Alle 5 seguirà l'estrazione dei numeri della grande lotteria dei bozzetti, quadri, oggetti artistici compresi pure i doni delle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre.

Biglietto d'ingresso al Giardinetto centesimi 10; i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

La fiera si chiuderà definitivamente domenica stessa alle ore 19.

× Fra gli ultimi doni inviati alla Contessa Albrizzi per la lotteria artistica, va ricordato quello offerto dal sig. Amedeo Coda. E' un bellissimo pastello del Gabardi: *Nevicata in montagna*, racchiuso in cornice stile impero.

## La scomparsa di una preziosa valigia

L'altro ieri il principe Clary doveva partire col treno delle 9 per Trieste. Depose la valigia, che conteneva preziosi pel valore di L. 1700, per prendere il biglietto, poi la consegnò ad un facchino e si recò al treno. Il facchino mise la valigia in uno scompartimento e si allontanò mentre il principe rimaneva a passeggiare sul marciapiede. Pochi minuti prima della partenza il viaggiatore salendo nel vagone si accorse che la sua valigietta era scomparsa. Come? Avvertì immediatamente l'ufficio di P. S. della ferrovia, ma finora nessuna notizia.

## La ripartizione degli utili della Cavalchina

Radunatosi il Comitato Generale di Beneficenza nel giorno 9 corr., presso il locale Municipio allo scopo di deliberare sulla distribuzione del ricavato netto della Cavalchina « en tête » datasi nel teatro « La Fenice » la sera del 4 febbraio prossimo passato, si stabilì di ripartire il capitale di lire 10.000.

Fatta una succinta relazione dall'egregio cassiere sig. comm. avv. Giacomo Levi e dopo aver distribuite giusta le disposizioni statutarie L. 8000 tra le Cucine Economiche, la Croce Rossa, l'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » e gli Asili Notturni, che compongono il Comitato Generale di Beneficenza, le residue L. 2000 vennero erogate nel modo seguente:

1. Alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 250 — 2. Alla Croce Azzurra Lire 150 — 3. Alla Società per il pane quotidiano L. 150 — 4. All'Istituto degli Esposti L. 150 — 5. Agli Asili Infantili L. 100 — 6. All'Istituto Ciliotta L. 100 — 7. Alla Colonia Alpina L. 100 — 8. All'Ambulatorio dell'Ospedale « Umberto I » L. 100 — 9. All'Istituto di S. M. del Soccorso L. 100 — 10. Alla Società contro la Tubercolosi L. 100 — 11. All'Ospizio Marino Veneto per bagni giornalieri L. 100 — 12. Alla Società contro l'Accattonaggio L. 100 — 13. All'Istituto per l'Infanzia abbandonata L. 100 — 14. Al Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri L. 50 — 15. Alla nave-asilo « Scilla » L. 50 — 16. All'Opera pia Carlo Combi L. 50 — 17. Al Comitato « Pro Schola » L. 50 — 18. Alla conferenza di San Vincenzo di Paola L. 50 — 19. Alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giov. Operaie L. 50 — 20. Al Comitato per emigranti L. 50 — 21. Ai bambini poveri dell'Ospitale L. 50. — Totale L. 2000.

Il Comitato stesso si è sentito poi in dovere di tributare un plauso unanime e speciali ringraziamenti alla Presidenza, nonchè a tutte quelle gentili Patronesse ed a quelli egregi signori che, formando parte della Commissione, si sono adoperati a compiere nel passato Carnevale un'opera d'illuminata carità col loro personale sacrificio, con elargizione generosa e con intelligente operosità e tanto da ottenere un così cospicuo risultato il quale solleva certamente tanta miseria e viene in aiuto di tante nobilissime istituzioni.

Lo stesso Comitato poi intende estendere i suoi più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi Signore e benemeriti cittadini che con offerte in denaro, con l'invio di doni ed in altre molteplici guise concorsero a rendere più geniale la festa e più proficuo l'utile devoluto alle Pie Istituzioni.

## Università Popolare

Alla conferenza tenuta iersera nella sala dell'Ateneo dal prof. Giuseppe Odoni, assistette un pubblico assai numeroso, che seguì con vivo interesse la dotta esposizione dell'egregio professore.

Dalle antiche abitazioni lacustri venendo alla casa romana, medievale, del Rinascimento, dell'epoca del barocco e in fine a quella del tempo nostro, egli descrisse la disposizione architettonica, la decorazione, l'ammobigliamento, mettendo in rilievo i progressi conseguiti nel passaggio da una ad altra epoca, indugiandosi con particolare compiacenza a dire delle abitazioni belle e bene arredate del 500, notando i buoni tentativi moderni per avere case adatte sotto ogni riguardo, ma disapprovando certe bizzarrie di stili non rispondenti alle nostre tradizioni gloriose.

Alla fine della veramente notevole conferenza il prof. Odoni fu vivamente applaudito.

— La prossima lezione seguirà sabato sera, e sarà tenuta dal dott. E. Ligorio.

## Concorsi a grazie e doti

La Congregazione di Carità ci comunica i seguenti concorsi aperti:

*Fondazione Mondolfo Levi* — Grazia di L. 160 a favore di famiglia povera veneziana.

*Fondazione Lucarini Giuseppe* — Una dote di L. 750 a donzella veneziana di famiglia operaia povera.

*Fondazione Molin nob. Alessandro* — Una grazia di L. 88 a favore di una famiglia operaia veneziana povera, di buoni costumi, il cui capo sia dedito al lavoro e non abbia mai pubblicamente questuato e provveda alla istruzione elementare dei figli od altri minori da lui dipendenti ed alla loro occupazione in un arte o mestiere.

*Fondazione Cecilia Cordella* — Una dote di L. 300 a favore di ragazza povera di buoni costumi, nata e domiciliata in Parrocchia di S. Zaccaria.

*Fondazione Coa Don Gio. Batta* — Nove doti da L. 61.73 per nubende della Parrocchia S. Luca.

*Fondazione Bogno* — Una dote di L. 96 a nubenda della Parrocchia di S. M. Frari.

*Fondazione Barbetta e Vidali* — Due doti Barbetta di L. 200 e Vidali di L. 70 a donzelle figlie di barcajuoli del traghetto di S. M. del Giglio.

*Fondazione Vidman* — 18 doti da Lire 157.50 per nubende di S. Canciano.

*Fondazione Marcati* — 1 dote da L. 50 per nubenda di S. Canciano.

*Fondazione Sartori* — 1 dote da L. 32 per nubenda di S. Canciano.

*Fondazione Martinengo* — 4 doti da Lire 82.50 per nubende di S. Geremia e San Simeone.

*Fondazione Mazza* — 1 dote da L. 106 per nubenda di S. Marco.

Tutti i concorsi si chiudono il giorno 3 maggio p. v. — Per schiarimenti le persone interessate possono rivolgersi al protocollo della Congregazione di Carità.

## L'ufficiale scomparso

Quantunque non si abbiano neanche oggi notizie precise raccogliamo la voce che vi sia alcunchè di strano nella scomparsa di un ufficiale di Marina, un tenente Commissario, il quale, lasciando Venezia ove si trovava da qualche anno, si sarebbe recato a Montecarlo. V'è chi afferma che il tenente si sarebbe suicidato, ma ripetiamo non vi sono comunicazioni di sorta. Un ufficiale suo amico è partito da due giorni per Montecarlo e Nizza.

## Uova e frittelle

Ignoti ladri la scorsa notte, praticando un foro sulla parete interna di una casa disabitata entrarono nell'osteria di Amedeo Rinaldo a San Giacomo dall'Orio rubavano o mangiavano una cinquantina di uova, altrettante frittelle e facendo sparire inoltre delle bottiglie di liquori.

Il furto fu denunciato dall'oste al Commissariato di San Polo.

## Varie di Cronaca

**Scuola gratuita di stenografia.**

Nella scuola festiva gratuita di Stenografia presso l'Istituto Angeloni, le lezioni impartite dal sig. prof. Bassani Filiberto, continueranno a tutto il luglio anno corrente.

### Stato Civile

**11 Aprile** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Padoan detto Rossetto Antonio bracciante con Baston Giuseppina casalinga celibi.

Decessi: Menegozzo Domenica di anni 69 nub. casal. di Camponogara — Da Via Giulia di anni 62 nub. casal. di Pieve di Cadore — Giguni Giovanna di anni 26 nub. casal. di Venezia — Montesco Luigia di anni 24 nub. casal. di Venezia — Bacco Davide di anni 68 con. ricoverato di Venezia — Borigana Antonio di anni 32 con. falegname di Venezia — Miari Socrate di anni 20 celibe muratore di Occhiobello — Cresseri Giuseppe di anni 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3

### La beneficenza

× La famiglia Mason nel trigesimo della morte della sua amatissima Amalia, ha offerto lire cinquanta all'Asilo della Nave « Scilla ».

× I portatori della salma del compianto capo timoniere della R. Marina d'Aichelburg a mezzo del Capo Timoniere Galluzzo Edoardo hanno offerto lire 5 alla Nave Asilo « Scilla ». — La Presidenza ringrazia.

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco vivamente ringrazia la spettabile famiglia Mason per l'offerta fatta di lire 40 a pro della Pia Istituzione ad onorare il trigesimo della morte della signora Amalia Mason ved. Tasso per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Nel trigesimo dalla morte della compianta adorata loro Amalia, la Spettabile Famiglia Mason ha offerto all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 50.





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 21

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Ritornando al mio posto, osservai con un sussulto che l'angolo di fronte a me era occupato. Un altro viaggiatore era salito sul treno a Herne Hill, e quel viaggiatore era proprio il misterioso e sinistro essere che io aveva già veduto due volte: la prima in Edinburgh Square e la seconda nella cattedrale di Bruges. Di certo egli aveva dovuto decidersi a partire improvvisamente poichè, ad onta del tempo, non indossava soprabito e non aveva l'ombrello: null'altro che il «frak» ed il cappello a staio, come si trovasse in Piccadilly.

Mentre io guardavo con occhi sbigottiti il volto di quello strano, ripugnante personaggio, la mia naturale saviezza si spense come un fiammifero alla brezza. La sgradevole idea d'essere attratto, senza speranza di salvezza, in un'orribile ignota rete di avverse circostanze, d'essere l'inconsapevole vittima di una trama terribile che mi trascinasse implacabilmente ad una catastrofe finale, mi opprimeva oltre ogni dire.

In ciascuna delle precedenti occasioni in cui quel malvagio uomo silente aveva attraversato il mio cammino, io aveva provato le stesse sensazioni, ma con minore intensità, ed ero riuscito a sopraffarle quasi subito.

Ora invece non potevo più far nulla: mi avevano vinto, mi avevano interamente conquistato.

Il treno rumoreggiava a traverso il denso nebbione, nella sua via traverso il litorale, e mille volte io maledii l'immaginaria lentezza del suo cammino, avrei dato non so che cosa per essere alla fine del mio viaggio, lungi da quell'immobile, impassibile compagno.

Il suo sguardo era costantemente fisso su di me, e per quanto facessi, non potevo apparire disinvolto ed indifferente.

Tentai di leggere il giornale, finsi di dormire, canticchiai un'arietta a mezza voce, giunsi perfino a fischiare; ma tutti i miei sforzi per dimostrare un sangue freddo che non possedevo furono vani.

Il peggio si era che quel brutto ceffo doveva accorgersi del mio deplorevole stato; il suo immutabile sguardo cinico mi rendeva il fatto evidente.

Alfine mi dissi che qualcosa era necessario accadesse. Ad ogni modo, il terribile silenzio dell'uomo doveva essere rotto. E così raccolsi a due mani il mio coraggio e con il titanico sforzo per trovare un sorriso amichevole, osservai:

— Che tempaccio abbiamo! Non si crederebbe d'essere in settembre!

Era una frase sciocca, convenzionale, insignificante. E l'uomo mostrò d'ignorarla assolutamente. Solamente gli angoli della sua bocca s'incurvarono un poco di più, per esprimere, forse, una gradazione più profonda di odio e di disprezzo.

Il convoglio si era già arrestato parecchie volte, e ad ogni stazione io provavo l'impulso di cambiar scompartimento. Ma l'avevo sempre combattuto per.... — dovrei negarlo? — per viltà. Di nuovo il treno erasi fermato ad una piccola stazione deserta: Sittingbourne. Esitai un istante, e poscia, rinunciando alla lotta, fuggii dallo scompartimento, ed entrai in un altro verso la coda del treno. Era vuoto. La subitanea sensazione di sollievo da cui fui invaso è indescrivibile. Posando sulle ginocchia la cassetta dei gioielli, respirai liberamente e mi dissi che un quarto d'ora ancora di quella detestabile vicinanza, mi avrebbe fatto impazzire.

Cominciavo a pensare a Rosa Caro. Io l'amavo. Riconobbi la mia presunzione ad onta che la Rosa Caro fosse chi fosse, io l'amavo. Io lo sapevo... l'avevo saputo sin dal giorno in cui le avevo fatto visita all'albergo. Essendo innamorato di lei, la prima cosa che dovevo fare si era di confessarle la natura dei miei sentimenti. Ma forse ella l'aveva già indovinata; si dice che le donne abbiano una meravigliosa percezione in siffatte cose. Avrebbe ella riso della mia audacia, osando aspirare così in alto? Oppure, sorpassando ad ogni differenza nelle nostre condizioni, avrebbe ella considerato soltanto ch'ella era una donna ed io un uomo, e m'avrebbe lasciato sperare?

Tentai di raffigurarmi siccome il marito di una celeberrima prima donna, e se debbo esser franco, non mi sentii perfettamente all'altezza della mia parte. Io ero il più giovane, il più inesperto dei dottori, ed ella una di quelle rare e raggianti creature a cui sogliono inchinarsi monarchi e principi, a cui gravi uomini di Stato offrono l'incenso della loro adulazione. E pure... e pure, già godevo di una certa intimità con lei ella aveva domandato il mio consiglio, mi aveva affidato un incarico di qualche importanza. E dopo tutto ella faceva parte della nostra comune umanità. Bella, incomparabile, squisita come ella era, Rosa Caro era pur sempre una giovane fanciulla, con (ne avevo la certezza) il cuore di una giovane fanciulla.

Ah! Subitamente mi ricordai del suo fidanzamento con lord Clarenceux, che era poi morto. Quello era un punto imbarazzante. Ella era guarita della sua passione? E ciò ammesso, non sarebbe ella stata portata ad istituire dei paragoni fra l'ingenuo dottorino, Adriano Foster, ed il notissimo e facoltoso gentiluomo? Ebbene, no! Non avevo timore d'alcun ostacolo per giungere all'agognata mèta. Mormorai tra me le parole di Vhitman:

*Io esisto qual sono: e ciò mi basta*

e pieno di fiducia in me stesso, lasciai vagare la mia mente nei rosei campi del sogno...

D'improvviso s'udì un fracasso assordante, un orribile scricchiolio metallico; un brusco arresto, ed io fui violentemente gettato sul sedile di fronte e mi trovai con la testa sotto ai cuscini. La luce s'era spenta ed io ero alquanto sgomentato.

— Che diavolo?... Che diavolo? — udii me stesso esclamare. Avranno chiuso i freni un po' troppo di colpo.

Dopo un certo lasso di tempo, mi venne alla mente che fosse stato uno scontro ferroviario — una di quelle disgrazie che si leggono sui giornali con tanta calma. Ero ferito? Perchè non udivo più alcun rumore?

Regnava un silenzio assoluto, terrificante.

Accesi un cerino, e potei osservare che entrambi i vetri dei finestrini erano rotti, e il piano dello scompartimento era inclinato. Io non aveva udito alcun rumore di vetri infranti.

Mi sforzai di aprire lo sportello; non c'era verso di muoverlo. In quella io persi la pazienza.

— Aprite, bestie, bestie, bestie! — gridai, assestando calci indemoniati allo sportello.

Poi mi traversò la mente un altro penciero — un pensiero d'orgoglio — che mi calmò; « Io sono un dottore, si avrà quindi bisogno di me per curare i feriti ».

Mi ricordai della mia fiaschetta, e togliendone il turacciolo con difficoltà, bevvi alcune sorsate di cognac. Dopo questa operazione mi sentii perfettamente bene e tranquillissimo. Ora dal mio scompartimento udivo camminare vicino al treno, e vidi proiettarsi qua e là la luce mobile delle lanterne. Un momento dopo, un guardiafreno, i cui bottoni argentei splendevano nell'oscurità, sopraggiunse e mi tirò fuori, a traverso il finestrino.

— Ferito?

— No; ma se nella mia qualità di dottore posso essere utile...

— Qui c'è un dottore — gridò ad un uomo poco distante da lui; e lo vidi rimanere immobile, probabilmente mentre pensava a quel che dovesse fare dopo. Non molto lungi vedevo brillare le luci di una stazione.

— E' Dover?

— No, signore; Dover Priory, ad un miglio di distanza da Dover. V'era un vagone di mercanzia deragliato proprio appena passato il posto di segnalazione; e bloccava la linea. Il macchinista vi ha lanciato contro il treno, sebbene il segnale indicasse «via chiusa».

(*Continua*)

# TEATRI E CONCERTI

## "Il Castello del sogno" di E. A. Butti al "Goldoni"

Stasera Francesco Pastonchi dirà al pubblico veneziano il nuovissimo poema tragico di E. A. Butti, *Il Castello del Sogno*.

L'avvenimento varca i confini del solito spettacolo teatrale. L'ultima opera del nobile drammaturgo che alla scena italiana ha dato spesso, per il suo contributo di tenace ed appassionato lavoratore, dignità di pensiero e senso di poesia è tale sforzo verso una altissima meta d'arte quale difficilmente accade di dover segnalare nelle cronache letterarie del nostro paese.

Il *Castello del Sogno* è la espressione artistica più completa di tutto il movimento neo ideologico degli ultimi anni; esso rispecchia nella sua costruzione formale e nel suo contenuto sostanziale quella corrente di romanticismo che pervade oggi ciascuna manifestazione intellettuale della vita nostra: reazione inevitabile al materialismo che ciascuna manifestazione della vita nostra dominò tirannicamente fino a qualche tempo addietro. Il poema fu elaborato da E. A. Butti lentamente. A mano a mano che lo scrittore, col suo teatro, si allontanava dalla strada che pareva egli si fosse prefissa quando dettava *La fine di un ideale* o *Un'utopia;* a mano a mano cioè che egli cedeva al gusto della folla architettando drammi e commedie che nulla avevano più da vedere con i primitivi atti di fede, si delineava dentro di lui quasi per necessità di equilibrio e per volontà di rispetto a sè medesimo e al proprio temperamento, la visione di un organismo artistico il quale fuori delle leggi convenzionali del teatro doveva integrare sinteticamente una personale concezione della società e del valore della esistenza umana rispetto ai problemi eterni che sulla esistenza umana incombono; concezione frammentariamente e non limpidamente indicata in opere precedenti di men largo respiro. Il dibattito etico e sociologico, la disamina analiticamente psicologica che concorsero a stabilire, con i romanzi oramai lontani e con i più lontani tentativi scenici, la fama di E. A. Butti pensatore oltre che letterato, non potevano perdersi per i rivoli della furberia teatrale, come sembrava stessero per perdersi con *Tutto per nulla* e con il *Paese della fortuna*. Nè si perdevano, poichè anzi il Butti in silenzio conduceva a termine — tra il 1902 ed il 1908 — quella che giustamente va considerata come la più intensa, la più matura e la più completa delle sue opere.

L'ascensione letteraria di Enrico Annibale Butti è veramente caratteristica. Partito dal romanzo, e tutti ricordano i trionfi dell'*Anima* o dell'*Incantesimo;* lo spirito polemico di lui cercò un più adatto campo di estrinsecazione nel dialogo scenico. Ma in tutte le sue manifestazioni era quasi costantemente evidente un dissidio insanabile tra la grettezza dei casi e delle persone imprese a disegnare e la entità delle tesi che ne dovevano scaturire persuasive ed immanenti. La minuzia della rappresentazione realistica cozzava contro il senso astratto che l'autore intendeva dedurne; le conclusioni difettavano di proporzione in rapporto alle premesse e allo sviluppo delle cause. Lo stromento non rispondeva insomma alle aspirazioni dell'artista: la commedia ed il dramma borghese non bastavano a fissare perentoriamente i termini dei dilemmi che egli suscitava nella mente degli ascoltatori. Donde la irrisione toccata a una tragedia profonda: *La tempesta;* donde il curioso senso di impaccio che accompagnò i successi pure calorosissimi della *Corsa al piacere* e del *Lucifero*.

Col *Castello del Sogno* E. A. Butti ha trovata la via che egli cercava. Il poema tragico è indubbiamente il mezzo più idoneo a esprimere un dibattito elevatissimo di idee essendo agevole simboleggiarvele con personaggi di leggenda e con vicende estranee alla logica della verisimiglianza. Questo ha voluto fare il Butti col *Castello del Sogno*, e vi è riuscito perfettamente. Il poema è in quattro parti. Noi non intendiamo di sviscerario oggi nel suo significato ideale, ma soltanto di indicarne la struttura tecnica.

Diremo dopo la lettura ciò che a nostro giudizio la fantasia del poeta ha voluto asserire con esso; facile è del resto penetrare lo spirito tanto l'azione lo illumina ed il verso vi incide l'idea. Ciascuna parte o, più propriamente, ciascun canto racchiude un periodo ben limitato del poema; al primo noi assistiamo al sonno del protagonista, nel secondo al sogno, nel terzo al risveglio; nel quarto alla singola loro realtà. Il poema si svolge in un castello imaginario del XIII secolo nelle Alpi marittime, l'aprile dell'anno 1794. Dalla lettura risulterà chiaro all'uditore il perchè di questa determinazione precisa dell'epoca in un'opra dove di determinato non dovrebbe esservi che la verità filosofica promanante dal complesso dei fatti. Ciascun canto è suddiviso, invece che da una numerazione metodica di scene, dall'annunzio della importanza e delle incarnazioni che stanno per assumere nelle pagine che seguono i personaggi che vi agiscono. Sono persone del poema il principe Fantasio, Ebe sua sorella, maestrilogo; i servi: Metiste, Geronte, il Giovinetto, il Moro; le ancelle: Empiria, la vedova, la Giovine, la Fanciulla; gli spettri: la dama velata, il guerriero, il cortigiano, il frate, l'ospite. — A queste figurazioni visibili, in una ricostruzione scenica, si aggiungono altre figurazioni invisibili: Il Re di Francia, il Messaggero della Rivoluzione, l'imperatore; gli uomini incappucciati; Cristo, Dante e Napoleone.

Il poema ha un movimento ampio; a volte intimo e sentimentale; a volte tragico; a volte macabro; a volte idilliaco: non dà tregua un momento; è irto di trovate insospettabili; avvince per la originalità delle cadenze ritmiche; per la audacia dei particolari fantastici; commuove ed impressiona. Esso è la rivelazione di un lato sconosciuto dell'ingegno di E. A. Butti: opera piena di abissi, che diletta e fa meditare.

Quali accoglienze le decreterà stasera la folla che gremirà indubbiamente il *Goldoni*? Noi speriamo che sieno degne del valore del poema. Il quale, notiamolo di incidenza, nulla perde a quanto fu concordemente affermato dai giornali delle città ove venne letto, per la sostituzione di un dicitore a una Compagnia di comici. Ciò che, del resto si spiega facilmente: Francesco Pastonchi è un coloritore stupendo; è, più che un dicitore, un'interprete raffinato ed espertissimo; un collaborator magnifico in questa propaganda di poesia. E. A. Butti assisterà alla lettura; egli arriverà stamane a Venezia. Lo accoglie il nostro augurio migliore.

*g. d.*

***

La lettura comincierà alle ventuna precise. Sono stati fissati i seguenti prezzi:

Ingresso L. 1 — Impiegati, Militari, fanciulli ecc. cent. 70. — Sedie L. 1 — Poltroncine d'orchestra L. 1,50 — Poltrone L. 2 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 5 — Secondo ordine L. 3 — Terzo ordine L. 1,50.

## "Chantecler" al Goldoni

Nel breve spiazzo che si apre davanti all'ingresso del Goldoni, bisognava ieri sera farsi largo a fatica, tra una folla di gente accorsa a vedere la gente che andava a vedere *Chantecler*.

A vedere; poichè quasi tutto il pubblico privilegiato che poteva pagarsi la serata conosceva certamente l'ultima opera di poesia del Rostand, almeno attraverso i larghi sunti che ne diedero a suo tempo i giornali.

Tre quarti dell'aspettativa riguardava dunque la esecuzione e la messa in scena, del valore di *Chantecler* come opera d'arte, il giudizio era invece pronunciato in antecipazione. Come però la prima impressione, quella della messa in scena, procurò subito una delusione, l'interesse del pubblico si riportò sul lavoro, che veniva così giudicato in appello.

*Chantecler* appartiene a quella categoria di lavori teatrali che guadagnano all'audizione, o a quella che ci perde?

Senza fare torto agli esecutori di ieri sera, quest'opera di Rostand scapita sul palcoscenico, e pone in luce dei difetti che alla lettura possono non essere avvertiti. Come si può recitare Chantecler? Si deve dirlo? si deve cantarlo?

Nè dirlo, nè cantarlo, una via di mezzo fra la declamazione e il canto, poichè vi sono accenti che non potrebbero tradursi con la comune parola parlata, e pure non darebbero materia adatta completamente alla musica.

La lingua francese con le sue cadenze strascicanti e le sue sonorità enfatiche si presta singolarmente a questa natura di declamazione, che da sola dovrebbe trasportare lo spettatore in un mondo singolare, e fuori del comune. Ma proprio per questo, assistendo alla rappresentazione, vien fatto di chiedersi come resisterebbe Chantecler alla recitazione se fosse tradotto, anche in una lingua musicale come la nostra o come la spagnola.

E questo fa pensare. Fa pensare, poichè se ne trarrebbe diritta la conseguenza che le bellezze di Chantecler sono prevalentemente bellezze di forma e diremmo occasionali e mancano di quel contenuto intrinseco onde deriva la universalità all'opera d'arte.

Il pubblico, ottimamente disposto, fece tuttavia ogni sforzo per mantenersi in quella condizione di spirito che attrae dai mezzi esteriori di presentazione di un lavoro teatrale affine di penetrarne l'intimo senso. E applaudì l'inno al sole nel primo atto, e lo squarcio delle confidenze di Chantecler nel secondo atto, e l'apostrofe di Chantecler al merlo nel terzo, salutando con applausi anche il finale di ogni atto.

Applausi che andavano forse più agli esecutori che al poeta — e che in ogni modo apparvero strappati meglio dalla virtuosità della fattura che dal pensiero dominatore della situazione.

Un difetto apparve capitale sin dalle prime scene. Chantecler col suo mondo animalesco, nel quale i caratteri si differenziano in modo tanto definito, dovrebbe essere sopratutto una commedia di carattere. Ed è strano che un carattere di qualche evidenza si manifesti soltanto nel merlo, il brillante freddurista del tipo prettamente francese.

Quel buon Chantecler, che in fondo ha l'anima sentimentale e fanfarona di Cyrano, è troppo poco gallo. Un gallo sentimentale, chi giunge a figurarselo? Vivo è l'onesto cane patou, viva è la chioccia, vivo è il gallo di combattimento.... tutti personaggi accessori, schizzati con pochi tocchi nei quali si manifesta la sperimentata sicurezza del Rostand, ma Chantecler ragiona qualche momento come il *Disciple* di Bourget e qualche altra come uno studente Murger; ed è vivo soltanto quando fa il guascone e dà il baleno della vecchia anima francese, ma anche allora chiacchiera troppo. Il gallo è più.... uomo di azione, e la poesia della sua anima è nutrita più di fatti che di pensiero.

La fagiana che giunge a convertirlo alla monogamia potrebbe essere un incidente di qualche minuto nella vita del superbore del cortile, riempie invece di sè tutto il lavoro, recandosi un pensiero troppo diluito per generare l'reeisivo contrasto che si domanderebbe a porre in rilievo l'anima fiera attribuita nell'intenzione del Rostand a Chantecler.

La pittura dell'ambiente, pure superando difficoltà enormi, non riesce a difendersi dal grottesco, ed è un grottesco piccino, non cioè quello abbastanza definitivo per portarci sinceramente nel mondo bestiale, e vi è da scommettere che, se si trattasse di tutt'altri che di Rostand, il lavoro non potrebbe giungere alla fine.

Tutto compreso è difficile credere che il pubblico di ieri sera accorrerebbe a risentire Chantecler, malgrado gli applausi coi quali lo ha salutato. Anche considerato puramente alla stregua delle sue qualità teatrali, esso ha il taglio dei vecchi melodrammi. E' fatto di arie, di rondò, di cabalette, che possono, come si direbbe solleticare le orecchie.

Ma questo ci fa tornare indietro di troppo. Nemmeno all'opera si va più come in passato, per sentire il do, o il trillo o il gorgheggio a quel certo punto, rassegnandosi a digerire per questo un contorno insignificante. Le si domanda un tutto organico e coerente, intimamente legato a una idea fondamentale. Come si rinunzierebbe a questo bisogno nel teatro di prosa che ha il dovere di una logica più vigorosa del melodramma, anche quando la prosa è scritta in versi?

*L. B.*

## "Souvenir" di Amerigo Guasti al "Garibaldi" di Padova

Ci telefonano da Padova 12, notte:

Questa sera la Compagnia Galli-Guasti ha dato la commedia del direttore della stessa Compagnia Amerigo Guasti «Souvenir» commedia che era stata rappresentata l'anno scorso a Milano ed alla quale l'autore ha portato alcuni mutamenti che riuscirono a darle tutta quella spigliatezza che l'autore stesso desiderava ottenere. Il pubblico è stato largo di applausi e gli interpreti e l'autore furono chiamati ripetutamente ad ogni fine di atto al proscenio. L'intreccio è piaciuto nella sua semplicità perchè svolge l'azione scenica con buoni mezzi e con effetti simpatici. La commedia si dovrebbe ripetere a richiesta; ma siccome la compagnia si trova alle ultime recite così il Direttore avverte che si replicherà alla prossima venuta della compagnia a Padova.

## L'orchestra di Monaco a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12:

L'inesauribile attività degli «Amici della Musica» ci prepara per sabato prossimo un altro grandioso concerto, che sarà del massimo interesse per la fama dell'orchestra che lo eseguirà e per la scelta del programma.

L'orchestra è la Muenchner Konzertverein, Società Orchestrale di Monaco che vive e prospera sotto il protettorato dell'Imperatore Guglielmo II e del Principe Ferdinando di Baviera, diretta dal più rinomato dei suoi direttori, il maestro Ferdinando Loewe. Il programma è il seguente:

*Weber* - Ouverture del Freischütz — *Mozart* - Serenata per archi oboè, corni e trombe — *Beethoven* - Sinfonia Pastorale — *Wagner* - Preludio e morte d'Isotta, dal Tristano e Isotta — *Wagner* - Ouverture dell'opera Tannhäuser.

Avremo quindi un'altra magnifica serata musicale, un altro teatro gremito.

## "Reginetta di Saba" di E. Moschino al "Manzoni" di Milano

**Milano, 12**

Questa sera al teatro Manzoni è stata rappresentata la nuovissima commedia in 3 atti di Ettore Moschino «Reginetta di Saba».

L'autore ha riportato un calorosissimo successo, che conferma il successo avuto con «Tristano e Isolda» a Venezia: successo che lo pone in prima fila tra i giovani autori.

Ad ogni atto numerosissime furono le chiamate agli artisti ed all'autore; specialmente apprezzati furono il primo ed il secondo atto. Impareggiabile l'interpretazione di Emma Grammatica che impersonificava la protagonista.

## *Spettacoli d'oggi*

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI 20.45** — Il castello del sogno.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

## Battello affondato da un vapore
### Nove vittime

**Ostenda 12**

Vi fu una collisione tra un vapore inglese ed un battello pilota. Quest'ultimo è affondato. Vi sono nove morti.

Il vapore inglese investitore è l'*Imperia*, partito domenica da Dover. Le ricerche fatte da un corriere postale e da due rimorchiatori, sono state finora infruttuose. Un battello pilota, recandosi a Flessinga, ha dichiarato di aver assistito al naufragio dell'*Ostenda*, ad una distanza troppo grande per potere portargli soccorsi. La catastrofe sarebbe avvenuta causa la fitta nebbia.

## Dieci vittime d'un naufragio

**Saint Brieux 12**

Il battello pilota «Hirondelle» è affondato al capo Frehel. Dieci uomini sono scomparsi.

# SPORT

## I soprusi contro gli automobilisti

Gli automobilisti, già si sa, non sono dei cittadini come tutti gli altri. Quando un individuo, in generale, non incappa nel codice, paga le tasse, rispetta il prossimo ecc., è padrone di girare il mondo in largo e in lungo senza essere seccato. Ma quando questo libero cittadino in libero Stato monta in automobile, la cosa muta d'aspetto come per incanto; egli allora non è più libero di sè, non può più fare il proprio comodo, ma deve fare i conti con elementi che hanno assunto come divisa nella loro vita: guerra all'automobile. Primi fra costoro si devono mettere i contadini, i quali però hanno due grandi attenuanti: l'ignoranza propria e la sobillazione fatta da certi giornali. Vengono in seconda linea gli agenti di polizia del Comune, che attendono al varco l'incauto automobilista il quale, naturalmente, corre sempre troppo in fretta anche se marcia a passo d'uomo, e non si arresta mai all'invito dell'agente dell'ordine, perchè l'agente dell'ordine, in genere, fa cenno di fermare quando la macchina è già passata. Crediamo non vi sia un solo automobilista che non abbia sentito fischiarsi alle orecchie una sassata, o sia sfuggito alla contravvenzione di qualche solerte funzionario comunale. Ora, noi non comprendiamo questa caccia all'automobile. L'automobile è una delle più grandi conquiste della civiltà, è uno dei più comodi mezzi di comunicazione, e l'automobilista è quasi sempre una persona rispettabile, che non va certo in cerca di incidenti per il piacere di subirne poi le conseguenze giudiziarie e pecuniarie. Perchè dunque questa guerra? Si può anche capire che il contadino nella sua ignoranza trovi molto dilettevole esercitarsi nel lancio dei sassi; ma che dire dei giornali che li incitano in queste imprese selvagge? Per loro non c'è scusante alcuna: chi fa della stampa uno strumento di odio anzichè di civiltà e di pacificazione, è persona spregevole. E i funzionari comunali che attendono al varco gli automobilisti per metterli, spesso a torto, in contravvenzione, e quasi sempre senza possibilità di difesa? Almeno questo, dovrebbe essere evitato: se non è possibile sempre disarmare il braccio del villano brutale, se non si può impedire la speculazione di quella stampa che sfrutta l'ignoranza del contadino, non si dovrebbe però verificare lo scandalo dato da funzionari comunali che elevano contravvenzioni senza alcun diritto e per l'evidente scopo di fare una speculazione a favore proprio, più che a favore del Comune.

Noi ci siamo già più volte occupati dei lagni di rispettabili automobilisti colpiti ingiustamente, perseguitati da contravvenzioni indebite; ma se volessimo ogni giorno fare la cronaca di questi incidenti disgustosi, ogni giorno troveremmo materia abbondante. Del resto, è sufficiente dare un'occhiata ai giornali sportivi per vedere la guerra indegna che in troppi Comuni viene fatta all'automobile.

Uno dei Comuni più misoneisti — anche questo abbiamo rilevato altre volte — è quello di Mestre. Mestre è diventata il terrore degli automobilisti: lo sciagurato che è transitato per il paese colla maggiore circospezione del mondo per non suscitare incidenti spiacevoli e provocare giaculatorie dei pedoni che reputano l'automobile come un petulante e pericoloso intruso, non dovrà per questo dormire i suoi sonni tranquilli, perchè potrà darsi benissimo che di lì a sette o otto giorni gli giunga l'annuncio che è incappato in una contravvenzione.

Un caso del genere è accaduto recentemente al dottor Boldini l'oculista valente che tutti a Venezia conoscono. Egli, verso la fine dello scorso mese, attraversava Mestre, senza incidenti, senza proteste; e del resto egli è uomo troppo prudente per non evitare ogni pretesto di querimonie. Orbene, dopo più di una settimana gli giungeva dal municipio di Mestre la notizia di contravvenzione. Quale il motivo? Un agente di polizia stradale gli aveva fatto cenno di fermarsi, il dott. Boldini non aveva visto il segnale, non s'era fermato e così era caduto in contravvenzione! E' enorme, non è vero? E' enorme non solo per la pretesa che l'automobilista deva assolutamente vedere il funzionario e il segnale, ma più specialmente perchè non è possibile raccogliere gli elementi di difesa dopo una settimana e più dall'avvenimento. Come potrà il dottor Boldini dimostrare che egli non iscorgeva il segnale d'arresto? Ecco un problema di impossibile soluzione. Ma se anche vi fosse un testimonio il quale potesse assicurare che mentre il segnale veniva fatto a destra il dott. Boldini guardava a sinistra, come poterlo rintracciare dopo sette giorni? Dunque, la contravvenzione dimostra, quanto meno, che se al più terribile assassino è permessa una difesa, all'ottimo dottor Boldini non resta altro che andare in pretura per «sentirsi condannare».

Egli però intende invocare il patrocinio del Touring Club Italiano: fa benissimo; almeno la pubblicità che darà alla causa l'organo ufficiale del Touring, sarà un provvido avvertimento agli automobilisti circa i simpatici sistemi che fioriscono nella cittadina al margine delle lagune.

# TREVISO

## La riunione d'oggi in Municipio per il tram Treviso-S. Michele del Quarto

**TREVISO — Ci scrivono, 12**

Tutta la vasta zona comprendente i paesi di Casier, Casale, S. Michele del Quarto, zona fertilissima, molto abitata, ricchissima, è fino ad oggi completamente sprovvista di mezzi di comunicazione per la allaccino al Capoluogo.

Da molto tempo quelle popolazioni agitavano per ottenere una linea tramviaria che le congiungesse a Treviso, linea che avrà sicuramente un grande avvenire e che porterà loro tutto un rigoglio di vita nuova e una nuova prosperità.

Di queste aspirazioni s'è reso interprete col consueto intuito felice, l'on. Brie... provvedendo perchè dal campo delle aspirazioni, delle getture e dei desiderii si passasse finalmente a quello dei fatti.

Dietro suo invito si sono riuniti oggi in Municipio i rappresentanti di Treviso, Casier, Casale, e S. Michele del Quarto per discutere l'importante problema.

Erano presenti oltre all'on. Brietto che presiedeva, il cav. Ziliotto Sindaco di Casale sul Sile col segretario dottor Zambelli, il cav. Costantini di Dosson, ... Luccheschi di S. Michele, il cav. G. G...ri di Casier, l'avv. Gustavo Visentini ... cav. Andrea Pasqualin.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni di Treviso, Casier, Casale sul Sile e S. Michele del Quarto, gentilmente convocati dall'on. Zaccaria Brietto nella sede del Municipio di Treviso, dopo uno scambio di idee e di impressioni sulla formazione di una linea tramviaria Treviso-S. Michele del Quarto;

riaffermando la incontestata necessità della linea, non certamente inferiore ad alcun'altra, per utilità pubblica di centri commerciali importanti, linea piana, f...le e che non ha bisogno di alcun manufatto per la sua costruzione;

ritenuto che in massima si debba tendere al raggiungimento della linea completa Treviso-Stazione-S. Michele del Quarto;

ritenuto che, passando dal campo delle idee alla pratica, non possano i Comuni prendere alcuna determinazione senza avere conoscenza di un progetto preciso tecnico e finanziario;

danno ampio mandato all'On. Brietto, Sindaco di Treviso, di provvedere a far preparare, nel più breve termine possibile, il progetto accennato, per averne norma nella distribuzione dei contributi da assegnarsi ai singoli Comuni».

Dopo la seduta in Municipio alle ore ... nella ospitale casa del cav. Andrea Pasqualin convennero alcune notabilità dei paesi interessati al passaggio della tramvia su la linea Treviso-Casier-Casale sul Sile-S. Michele del Quarto.

Venne presa deliberazione di costituire un Comitato provvisorio esecutivo con ... ne deferito di stabilire i provvedimenti per la costruzione della linea tramviaria suddetta e di raccogliere sottoscrizioni popolari per azioni da L. 25.

(Continua in V. pag.)

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Conferenze agrarie

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia terrà in Mirano un corso di conferenze agrarie magistrali col seguente programma:

Aprile 17, ore 9 ant. — Dott. G. B. Pitotti: «Di tutto un po' e un po' di tutto.

Ore 10 ant. — Dott. F. Vallisnieri: «Le moderne macchine che conviene far conoscere agli agricoltori fin dall'infanzia.

Aprile 21, ore 9 ant. — Dott. G. B. Pitotti: «Piccole cose, che applicate su larga scala recano larghi benefici».

Ore 10 ant. — Dott. F. Vallisnieri: «Cenni di orticoltura».

Alle conferenze, destinate particolarmente ai signori docenti elementari nei Comuni del distretto di Mirano, possono pure intervenire gli agricoltori.

**MURANO — Ci scrivono, 12**

*Cose del Comune* — Il Sindaco avverte che essendogli constatato come il campo prospettante il nostro cimitero venne ridotto a palestra per evitare che il luogo sacro sia profanato, applicherà a chi di ragione, il disposto del regolamento, nel caso che ciò dovesse ancora verificarsi.

*Società Filarmonica* — Da oggi a tutto 30 corr. è aperto l'iscrizione per un corso di allievi che intendessero dedicarsi allo studio della teoria musicale, ed alla applicazione a qualsiasi istrumento di ba...

*Sotto i cipressi* — Colta da grave mai in poche ore e a soli 36 anni, spegnev... la sig. Pia Vistosi vedova Sardi ora ... Fiorese.

Giunga gradita ai parenti desolati l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

**MESTRE — Ci scrivono, 12**

*Solenni onoranze a Don Luigi Mazzaro* — Come avevo previsto, i funerali di don Luigi Mazzaro riescirono imponenti. Più di mille persone accompagnarono la salma all'ultima dimora. Fra esse gli alunni delle scuole di Mestre con la bandiera, quelli di Carpenedo, di Marocco e dell'Istituto San Gioacchino. Con la loro presenza tutti vollero testificare la loro stima per il maestro buono e sapiente, per il sacerdote pio e zelante.

Dopo la funzione religiosa, tessè l'elogio funebre l'arciprete di Carpenedo Don Zannini, e al Cimitero parlarono l'assessore Malvolti e il prof. Girardi che rievocò la figura dell'estinto riscuotendo il consenso unanime dei presenti.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

**DOLO — Ci scrivono, 12**

*Funerali* — Questa mattina, coll'intervento numeroso del clero dei nostri dintorni, delle confraternita religiose, e di parecchie signore e parrocchiani, ebbero luogo le solenni esequie del compianto sig. Matteo Roncolato, padre di questo Rev. Parroco, le quali riescirono, oltrechè pel defunto, un attestato di stima e di affetto per il nostro Pastore. Dopo la rituale officiatura la salma venne tumulata in Cimitero alla presenza di quasi tutti gli intervenuti.

Al Rev. Don Pietro Roncolato, ancora una volta rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

*Buona usanza* — Per onorare la memoria del sig. Matteo Roncolato, in luogo di fiori, pervennero all'Asilo Regina Margherita le seguenti offerte:

Avv. Cesare Beretta L. 5; cav. Lenzi Scalfarotto, 5; Rev. Marco Basin, 5; Tassoni Guglielmo, 5; avv. Leoniero Valeggia, 3; N. N., 3; Levorato Giacomo, 3; Andreato Romano, 3; Brazzolotto Angelo, 2; Mioni G. A., 2; Scolari Carlo, 2; Boato Giovanni, 2; Bianchini Rosa, 2; Coin Girolamo, 2; Garbelotto Giannino, 2; Barina Andrea, 1.50; Ferrazzi Gedeone, 1.50; Rev. Giuseppe Cavaliere, 1; Mioni Antonio, 1; Mioni Luigi, 1; Malon Pietro, 1; Pettenò Antonio, 1; Bortolini Alberico, 1; Balan Giovanni, 1; Mioni Carlo Giuseppe, 0.50. — In totale L. 56.50.

La Pia Opera sentitamente ringrazia.

## BELLUNO

### Il trasporto della Stazione

**BELLUNO — Ci scrivono, 12**

In seguito alla diffida della Direzione Generale delle Ferrovie, sono stati dunque sospesi i lavori di costruzione di alcuni fabbricati fuori porta Feltre, di fronte alla località *Maraga*.

Evidentemente, come ieri dicemmo, tale diffida dà a comprendere come a Roma sia già stata presa una decisione nei riguardi del trasporto della stazione ferroviaria, il quale trasporto, stando sempre alla diffida, verrebbe effettuato troppo in là, con gravissimo danno per Belluno, cioè sui piani di San Gervasio, contrariamente a quanto voleva la Camera di Commercio, che tempo fa, a piene mani s'era anche adoperata per scongiurare tale pericolo.

Ad ogni modo, non ostante sembri che una decisione sia stata presa, la Camera di Commercio, d'accordo col Sindaco, farà immediate nuove pratiche onde tentare di scongiurare che la stazione venga portata più in là della «Centa».

La notizia della diffida dianzi detta e del conseguente trasporto della stazione nei piani di San Gervasio, la reca anche il *Gazzettino* d'oggi, ed alla notizia inviata da Belluno il sig. Talamini fa seguire le sue solite considerazioni, le quali si sintetizzano in vivo compiacimento per il trasporto della stazione colà.

Dunque il sig. Talamini sente con piacere che derivino dei danni alla nostra città! E poi dice che siamo noi che nella questione ferroviaria facciamo del campanilismo!

### Servizio automobilistico

E' giunto a Belluno, ed alla Prefettura ha firmato l'atto per la concessione relativo al servizio automobilistico Belluno-Cadore, il capitano Marcon.

Il servizio, come si sa, avrà carattere continuativo, anche nello inverno, nella quale epoca verranno adottate, con tutta probabilità, a quanto ci si riferisce, le slitte-automobili, come in Isvezia.

Inoltre nell'anno in corso verranno fatte corse anche da Tai ad Auronzo, da Feltre a Primolano, da Feltre a San Martino di Castrozza, e, come già abbiamo pubblicato, da Belluno a Conegliano e da Belluno in Agordo.

*Il telefono* — Avevamo ier sera bisogno del telefono, ma abbiamo dovuto rinunciarvi. Il telefono «more solito» non funzionava!

Non ci resta che protestare, protestare ancora non ostante che le proteste poco giovino, perchè si fa finta di non sentirle!

### La ferrovia Belluno-Cadore

**Roma, 12**

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione della costruzione della ferrovia Belluno-Cadore, e lo on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici ha dato subito le disposizioni che siano affrettati gli ultimi atti.

## PADOVA

### I reggimenti del V. corpo d'armata alle gare ginnastiche di Pontevigodarzere

**PADOVA — Ci scrivono, 12**

Il Ministero della Guerra, approvando il concetto informatore delle Gare Ginnico-militari organizzate dall'Associazione *Ginnastica e Sport* e che formeranno una delle più interessanti manifestazioni della settimana ginnastico sportiva del prossimo maggio, ha autorizzato tutti i reggimenti compresi nel V. Corpo d'Armata a partecipare con una loro squadra alle gare stesse.

Oltre alle squadre militari vi prenderanno parte numerose squadre di associazioni ginnastiche del Regno, del Trentino, della Venezia Giulia, di Istituti e di Scuole secondarie superiori.

Si tratta di gare di ginnastica naturale il cui programma semplicissimo, improntato alla più grande praticità, presenta un grande interesse, e desta la più viva curiosità.

### Un grandioso concerto in Salone

Domenica 17 corr. per iniziativa del Club Ignoranti avrà luogo in Salone un grande concerto della Società orchestrale di Monaco di Baviera diretta dal m. Loewe.

Il programma che verrà svolto, salvo eventuali variazioni, è il seguente:

1. *Beethoven* - III. Sinfonia «Eroica», a) allegro; b) marcia funebre; c) scherzo; d) finale.
2. *Strauss* - Poema sinfonico - Le allegre beffe di Tyll Eulenspiegel.
3. *Wagner* - Preludio «Op. Parsifal».
4. *Listz* - Poema Sinfonico «Tasso».
5. *Berlioz* - Carnevale Romano.

Gli esecutori saranno circa cento. Il Salone verrà illuminato da numerose lampade ad arco.

### I Garibaldini al Ministro Luzzatti

Il Consiglio direttivo della Società Garibaldini ha inviato a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

«La Società di M. S. Garibaldini Padova e Provincia, riunitasi oggi in assemblea generale, manifestando la propria compiacenza per l'alta carica cui S. M. il Re volle affidarLe e riconoscente per le manifestate intenzioni di V. E., a favore dei Garibaldini e Reduci Volontari dalle patrie battaglie, che languono nella miseria e molti versano in poverissime condizioni, fa voti perchè, mercè il benefico patrocinio di V. E., sia finalmente accordata ai suddetti un'equa pensione da tanto tempo invano richiesta. — Con distinta considerazione. — *Il Consiglio Direttivo.*»

### Lutto

Oggi si è spenta dopo lunga penosa malattia, cristianamente sopportata, la signora Ilda Maluta, moglie del comm. Francesco Emilio Paresi. Condoglianze vivissime alla famiglia.

### Il secondo concerto Cuccoli-Lorenzoni

Giovedì sera i professori Cuccoli e Lorenzoni, che ottennero domenica scorsa all'Istituto Musicale un magnifico successo, daranno il loro secondo concerto. Ecco il programma che essi svolgeranno:

1. *Saint-Saëns* - Sonata in do minore (Op. 32) per violoncello e pianoforte. Allegro, Andante tranquillo sostenuto, Allegro moderato.
2. *Chopin* - a) Studio in la bemolle maggiore (Op. 25); b) Notturno in fa diesis maggiore; c) Valse in do diesis minore; d) Studio in sol bemolle maggiore (Op. 10), per pianoforte.
3. *Strauss* - Sonata in fa maggiore (Op. 6) per violoncello e pianoforte. Allegro con brio; Andante non troppo; Allegro vivo.

### Gli studenti Padovani ai campionati universitari di Perugia

I membri del Comitato studentesco per i campionati Universitari di Perugia si sono recati oggi dal Rettore Magnifico senatore Polacco. Il Rettore ha comunicato loro che il Consiglio Accademico ha accolta la iniziativa degli studenti di concorrere alle gare di Perugia e ha promesso tutto il suo appoggio.

### Il ministro Raineri al Sindaco

Il Ministro Raineri ha inviato al sindaco il seguente telegramma:

«Sindaco - Padova — Sorridemi pensieri trovarmi sabato Padova ospite gentili e forti popolazioni venete, ringrazio per offerta pranzo da codesta civica rappresentanza augurandomi che obblighi imprescindibili del mio ufficio non mi impediscano venire costà. — Ministro: Raineri».

### Consiglio Prov. Sanitario

Presiede il comm. Ceccato.

Galliera Veneta — Modificazione al Capitolato Sanitario. Dà parere favorevole.

Vigodarzere — Sepolcreto privato della nobile famiglia de Zigno. Dà parere favorevole.

S. Martino di Lupari — Aumento di stipendio ai medici. Dà parere favorevole.

Monselice — Nomina dell'ufficiale sanitario. Nomina.

S. Giorgio delle Pertiche — S. Giustina in Colle — Villa del Conte — Camposanmartino — Capitolato e convenzioni pel concorso veterinario. Restituisce con osservazioni.

Vescovana — Barbona — S. Urbano — Convenzioni regolatrici e capitolato del consorzio veterinario — Restituisce con osservazioni.

Padova — Istituto Esposti. Progetto di riduzione nei locali. Sospende.

Piacenza d'Adige — Regolamento di Polizia mortuaria. Dà parere favorevole.

Piombino Dese — Norme di massima per l'abilità delle case rurali. Dà parere favorevole

Borgoricco — Cimiteri di S. Lorenzo e di S. Eufemia. Dà parere favorevole.

Battaglia — Norme di massima per le case rurali. Dà parere favorevole.

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 12**

All'ordine del giorno del Consiglio Provinciale che si radunerà lunedì e martedì prossimo si tratterà oltre alla importante questione del manicomio provinciale, il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del deputato provinciale sig. Norsa cav. ing. Giuseppe — Nomina di un revisore del conto consuntivo 1908 — Nomina di un revisore del conto consuntivo 1909 — Approvazione del regolamento per la risicultura — Sulla decorrenza del contributo della Provincia pel restauro ed esercizio del ponte a chiatte sul Po tra Ficarolo e Bondeno — Concorso della Provincia nelle spese che sosterrà la Regione Veneta per le feste commemorative di Roma nel 1911 — Sussidio pel servizio automobilistico Rovigo-Crespino-Adria — Sussidio pel servizio automobilistico Adria-Ariano — Concorso della Provincia nella spesa pel monumento nazionale da erigersi in Marsala a ricordo dello sbarco dei Mille — Concorso della Provincia nella spesa per un ricordo marmoreo al comm. Amos Bernini a Melara e per un monumento allo stesso in Rovigo — Sussidio a favore dell'esposizione-concorso dei bovini ed equini in Lendinara — Approvazione delle deliberazioni della Deputazione Prov. relative a prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1910 — Comunicazione per ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale — Proposta del cons. cav. dott. Cattani di provincializzare tutta la forza elettrica occorrente per la Provincia.

### Giunta Prov. Amministrativa

Questa on. Giunta Prov. Amm. deliberava fra l'altro, nella sua ultima seduta, l'accettazione di un mutuo di L. 3.340.500 con la Cassa DD. e PP. per dimissioni di debiti per il Consorzio di Bonifica Padana e un mutuo di lire 135.000 pure con la Cassa DD. PP. per il Consorzio Idraulico di Gavello e Dragonzo.

*Venticinquesimo anniversario* — Questo ottimo collegio dell'«Angelo Custode» solennizzerà quest'anno con speciali festeggiamenti il 25. anno dalla sua fondazione.

*Università Popolare* — Posdomani sera e domenica prossima parleranno a questa Università Popolare il prof. Giovanni Fante sulla «Savoja pittoresca» e la signora Argia Castiglioni Vitalis che farà una «Lettura poetica».

---

Dopo lunghe sofferenze il 12 aprile 1910 mancò ai vivi, munita dei conforti religiosi

**ILDA PARESI**

**nata MALUTA fu Giovanni Battista**

Il marito avv. Francesco Emilio Paresi, il figlio Tito, la madre Emilia Rosanelli ved. Maluta, il fratello Gustavo e le sorelle Elisa e Rina, la suocera Maria Nicoli Paresi, gli zii paterni Carlo e Giovanni Maluta, le zie materne An... e Adele Rosanelli, i cugini, le cugine e gli altri parenti tutti porgono con animo straziato il tristissimo annuncio.

*Padova, li 12 aprile 1910.*

Valga il presente per partecipazione personale.

Prossimamente il Comitato sarà riconvocato per ulteriori definitive deliberazioni.

## L'afta epizootica

La pericolosa infezione è diffusa nei territori di Padova e di Feltre ed i negozianti delle nostre piazze devono stare all'erta per evitare ogni probabilità di contagio nelle nostre stalle assai dannosa in quest'epoca di maggiore affluenza dei mercati.

Stamane gli agenti sanitari hanno esplicata una severa sorveglianza per impedire ogni eventuale immigrazione di animali provenienti dalle regioni infette.

## La prima lezione delle Dame della "Croce Rossa,,

Sabato prossimo venturo avrà luogo al nostro Ospitale la prima lezione teorico-pratica alle signore che desidereranno acquistare il diploma di Dame della « Croce Rossa ». Tutte le signore che desidereranno frequentare le lezioni potranno iscriversi al corso e frequentarlo.

Le lezioni saranno impartite in una sala dell'Ospitale, messa gentilmente a disposizione della « Croce Rossa », dal dottor cav. Cevolotto, assistito da un altro sanitario.

Con questa geniale, pratica e patriottica iniziativa, la « Croce Rossa » inizia un periodo di nuova attività che è di buon augurio: senza dubbio, essa sarà cordialmente secondata dalla popolazione.

## Uccisa dall'acqua bollente

Venne ieri condotta al nostro Ospitale Civile Balotto Antonia di anni 43 di S. Giuseppe con delle scottature gravi alla faccia.

La disgraziata stava per trasportare una caldaia d'acqua bollente dal focolare allo sbrattacucina; ma la caldaia le scivolò dalle mani e cadendo a terra gli spruzzi dell'acqua bollente le rovinarono la faccia.

# VICENZA

## Rissa

**VALDAGNO — Ci scrivono, 12**

(G. B.) Nel cortile dell'osteria di Soldà Fiorello della vicina frazione di Piana — per futili motivi — la sera del 10 corr. alle ore 19 circa venivano a diverbio certo Boscato Antonio di Michelangelo, d'anni 16, con certo Zordan Silvio di Arcangelo, d'anni 17, entrambi contadini di quella frazione.

Dalle parole venuti alle mani, il Zordan gettò a terra il Boscato percuotendolo con pugni, calci, morsi e graffioni.

Il d.r Pernigotto-Cego che ancora la sera stessa visitò il Boscato, gli rilasciò una dichiarazione per lesioni multiple alla faccia ed alle mani, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

## Tentato suicidio

**SCHIO — Ci scrivono, 12**

Ieri mattina certo Panozzo Giovanni di Antonio d'anni 20, di Cogollo, guardia di finanza attualmente in licenza, si esplodeva nella propria casa due colpi di rivoltella al petto.

Trasportato al nostro Ospedale, gli vennero estratti i proiettili e si spera di poterlo salvare.

Si ignorano le cause che lo hanno determinato al mal passo.

# UDINE

## Operazioni ladresche abortite

**UDINE — Ci scrivono, 12**

La scorsa notte i « soliti ignoti » mediante scalate e scassi visitarono gli scrittori dei commissionati Erardo Battistella ed Emilio Picco fuori porta Cusignacco, ma all'infuori dei danni arrecati alle serrature degli usci e dei cassetti dovettero andarsene scornati, poichè le ditte precedenti avevano rinchiuso fin l'ultimo soldo nelle casse forti rispettive. Anzi invece che asportare, lasciarono..... un pezzo di stoffa di calzone che il cane di guardia del Picco deve aver addentato ad uno dei mariuoli. Forse quel « documento tessile » potrà giovare alle indagini della P. S.

## Sui furti alla ferrovia

continuano attivissime le indagini. Anche ieri furono operati due nuovi arresti: il fuochista Del Negro e il macchinista Verduri. Stamane fu interrogato e trattenuto in questura il deviatore Gabai.

## Emigrazione clandestina

Ieri lungo la linea ferroviaria Udine-Pontebba furono fermati e rimandati al rispettivo domicilio, trenta fanciulli d'età inferiore agli anni quindici che la ingorda speculazione delle famiglie loro aveva affidato ai soliti mediatori per avviarli ai lavori faticosi della Germania.

**S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 12:**

*Incendio a Savorgnano* — Nella mattinata di ieri s'è incendiata una stalla di certi Chiarot nei pressi di Savorgnano. Il fuoco non s'è potuto prontamente estinguere e tre capi bovini perirono fra le fiamme.

*Il nostro squadrone « Lancieri Novara »,* da informazioni che il Sindaco si è procurato presso il Governo, non andrà a Treviso, come fu pubblicato, ma rimarrà a S. Vito.

*L'on. Murri* terrà qui giovedì prossimo una conferenza dal titolo: « Per un risveglio della coscienza nazionale ». Il Vescovo con lettera circolare in data di sabato, proibiva ai cattolici l'intervento alla conferenza.

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 12**

(Zirg) — *L'elezione del Presidente all'Operaia* — In seguito alle dimissioni da Presidente e da consigliere dell'operaia del signor avvocato Marco Ciriani ieri sera il consiglio passava alla nomina del nuovo presidente che riuscì nella persona del sig. Vincenzo Lanfrit.

*Conferenza Murri* — Causa un'indisposizione dell'on. don Romolo Murri la conferenza che questi doveva tenere questa sera è stata rimandata ad altra giornata.

## Per l'aumento di mezzi di comunicazione

**FANNA — Ci scrivono, 12**

Questa striscia di terreno, che comprende Cavasso, Fanna, Maniago e prosegue poi per Aviano, è forse la più bella parte di questo nostro Friuli così vario ed attraente, di questo Friuli così glorioso per ricordi storici, ed in cui il sentimento di italianità vive e freme quanto e forse più che in altre provincie d'Italia.

Eppure questi nostri bei luoghi non sono conosciuti e sono poco curati. In tutto il resto d'Italia s'intrecciano ferrovie e tramvie; i paesi del Friuli invece sono abbandonati. Dai centri maggiori per andare a quelli minori spesso bisogna impiegare anche dieci o dodici ore su veicoli sconquassati e tirati da rozze, che sono ottime se hanno tre gambe sane.

E a questo buon popolo friulano, la cui maggior dote è la pazienza, si promette sempre: ferrovie a scartamento ridotto o normale, tramvie, servizi automobilistici. Ma nulla si fa. E intanto si vive patriarcalmente sì, ma al di fuori di quella corrente di civiltà, che è dote del commercio e dell'industria.

Gli operai friulani sono sparsi in tutto il mondo: essi emigrano per degli anni, lasciando a casa la moglie e i figli piccoli. I campi non hanno braccia robuste che li coltivino e l'agricoltura ne resta danneggiata. L'industria manca per la difficoltà dei mezzi di trasporto della materia prima e della merce prodotta.

Quando la vaporiera correrà serpeggiante in mezzo a queste valli e colline così incantevoli per lussureggiante vegetazione e sorriso di cielo, allora avverrà la resurrezione di questi paesi. I nostri operai non saranno più costretti ad andare a esporre la nostra miseria all'estero; e qualche straniero non spierà più con compiacenza, attraverso le porte delle nostre case, le deboli donne e i bambini inermi; ma guarderà con ammirazione e col rispetto che impone il senso della forza altrui, lavoratori dalle braccia robuste, pronti a difendere la Patria e a sacrificarsi per essa.

# VERONA

## Suicidio d'una signorina

**VERONA — Ci scrivono, 12**

La signorina Amelia Filippini d'anni 19, nativa di Zevio, figlia del proprietario del Caffè Minghetti in Piazza S. Toscana, iersera tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di acido solforico.

La povera signorina si era fissa l'idea di essere affetta da una malattia inguaribile. Perciò era sempre malinconica e sovente aveva delle crisi di pianto.

Ieri, poco dopo le ore 15, con un pretesto si ritirò nella propria cameretta ed ingoiò il potente veleno che si era procurato alla mattina stessa.

Poi si adagiò sul letto ed appena sentì manifestarsi i dolori di stomaco si pose a gridare disperatamente. Accorsero spaventate le sorelle e la madre le quali trovarono la Amelia che si contorceva fra gli spasimi.

La sollevarono e con una vettura la condussero all'ospedale ove la giovanetta fu subito accolta.

Il suo stato era gravissimo ed andò continuamente peggiorando, tanto che oggi la Filippini malgrado le più energiche cure, cessava di vivere fra le braccia delle sue sorelle che la assistevano.

## Cameriere infedele

Armani Gaetano caffettiere in Vicolo Cappuccini N. 12 denunziava alla Questura che il 24 marzo aveva preso al suo servizio il cameriere Balestra Giacomo d'anni 25 da Padova. Poche mattine or sono l'Armani consegnava al Balestra venti lire occorrenti per il servizio giornaliero del caffè, salvo alla sera fare la resa dei conti. Il Balestra invece si allontanò subito dal caffè ed anche da Verona. La questura in seguito alla denuncia avuta lo fece arrestare a Venezia.

## Caduto da un'armatura

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 12**

Ieri mentre gli operai dell'impresa Natalini Vittorio, ultimavano i lavori, per la costruzione dell'armatura, nel restauro della casa Papesso Giaroni, tre di essi, e cioè Ghiro Desiderio e Marini Giovanni di Cologna e Gamberi Luigi di Veronella precipitarono da un ponte rimanendo privi di sensi. Portati all'Ospedale il prof. Giovanni Bressan riscontrò nel Gamberi la frattura dell'arto inferiore sinistro, negli altri due ferite e contusioni guaribili in dieci giorni.

## Il riconoscimento del cadavere della Remies

Oggi è giunto a Verona pel riconoscimento del cadavere rinvenuto nel canale Milani un fratello della Lucia Remies che è proprietario dell'albergo del « Leon Bianco » a Venezia.

Benchè il cadavere sia stato quasi irriconoscibile, il fratello lo ha riconosciuto come pure ha riconosciuto i vestiti, gli oggetti e gli orecchini per appartenenti a sua sorella.

Anche la moglie del sig. Remjes, che era venuta anche lei per lo stesso scopo, ha riconosciuto il cadavere della cognata, e gli orecchini.

Al cadavere venne fatta l'autopsia alla presenza del giudice Fabbris poi venne trasportato al Cimitero di S. Giovanni Lupatolo.

# Ultima ora

## Lavori di bonifica in Sardegna

**Roma, 12**

L'on Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, ha ricevuto l'on. Samoggia e Nullo Baldini, membro del Consiglio superiore del lavoro, coi quali ha conferito circa i lavori di bonifica del Cedrino-Coginas, in Sardegna, che le cooperative romagnole vorrebbero assumere. — L'on. Sacchi ha invitato i rappresentanti delle cooperative a fargli al più presto proposte concrete al riguardo. L'on. Samoggia e Nullo Baldini hanno assunto l'impegno.

## Travolto dalla valanga

**Roma, 12**

Si ha da Valdieri che ieri verso le ore 18, tale Filippo Lovera, transitava con il figlio e con un compagno in località Gorgia di Piazza, quando udì improvvisamente il figlio dare l'allarme per il sopraggiungere di una valanga staccatasi dall'alto del monte. Il Lovera, preso dallo spavento, non riuscì a fuggire, e fu investito dalla valanga che lo travolse. Il disgraziato, che fu dopo molte ore di ricerche ritrovato cadavere, lascia la moglie e sei figli.

## Congresso di navigazione aerea

**Roma, 12**

Nei giorni 16, 17 e 18 si riunirà a Torino il primo congresso nazionale di navigazione aerea. Vi saranno discussi temi importantissimi.

## Lo yacht reale inglese a Genova

**Genova, 12.**

Stamane alle ore 6.30 è giunto in questo porto lo yacht inglese *Victoria and Albert*, comandato dal commodoro Palmer. La regina Alessandra è attesa pel pomeriggio di venerdì prossimo.

## Un romanziere gia capo di briganti si querela per diffamazione

**Berlino, 12**

Un curioso processo di diffamazione si svolge dinanzi al tribunale di Charlottemburg, presso Berlino. Il querelante, uno scrittore molto conosciuto, certo Carlo Demay, autore di numerosi romanzi di avventure e di viaggi per fanciulli, ha rimproverato al querelato signor Lebuis, di aver scritto di lui una lettera ad una terza persona, asserendo che lui è un delinquente. L'avvocato di Lebuis, in una lunga arringa, si è offerto di fornire la prova che se mai era stato condannato tre volte a nove anni di lavori forzati per furto semplice ed a mano armata. La difesa ha pure sostenuto che il querelante era stato il capo di una banda di grassatori, la cui residenza mai scoperta era in una foresta di Valdemburg. Durante lunghi mesi la banda di Demay sarebbe stata il terrore delle fattorie dei dintorni. Organizzata una battuta di caccia, il Demay sarebbe riuscito a sfuggire, travestendosi di sorvegliante delle prigioni mentre un suo complice faceva la parte del detenuto. Dopo il suo arresto e dopo aver scontato la sua condanna ai lavori forzati, il querelante avrebbe avuto l'idea di mettersi a scrivere le sue avventure. Demay contesta energicamente le affermazioni della parte avversaria. Egli afferma di aver subito la condanna ma non per furto. Egli non è mai stato capo di briganti. Il querelato ha replicato di aver avuto i documenti dalla moglie divorziata del querelante. — Il tribunale ha assolto il querelato.

## Una cuoca assassinata

**Nizza, 12.**

Il cadavere di una cuoca, certa Giuseppina Lionetto, è stato trovato ai piedi della scala di una casa situata al N. 5 della Via Caffarelli. L'appartamento dei padroni della Lionetto, che abitavano in questa casa, era stato svaligiato.

## Un contadino matricida

**Alessandria 12**

Il contadino ventottenne Scarpa Eugenio, credesi in un momento di esaltazione mentale, uccise a colpi di zappa la propria madre mentre sull'aia era intenta a stendere i panni di bucato. Il matricida, dopo aver compiuto il delitto, si è avviato con grande indifferenza verso casa e, incontrata la sorella, l'avvertì che aveva uccisa la madre, invitandola a recarsi subito a vederla per l'ultima volta.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi dell'11** — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Erm » cap. Ceh da New Orleans con merci — Ell. « Iro » cap. Margaronis da l'Emden con carbone.

**Arrivi del 12 aprile** — Vap. Germ. « Babylon » cap. Holst da Amburgo con merci.

**Spedizioni e partenze del 12 aprile** — Vap. sv. « St. Erick » cap. Blumberg per Larmes vuoto — ingl. « John Sanderson » cap. Vincent per Cospeli, vuoto — Ell. « Princess Sophie » cap. Caradia per Taganrog, vuoto — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

A. U. «Vidgen de Lourdes» da Newcastle carbone.

Ell. «Anghios Spiridion» da Cavak, carb.

Ingl. «Iolanthe» da Newcastle, carbone.

Ingl. «Stamboul» da Newcastle, carbone

A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.

N. « Lausekan » da Barry, carbone.

Ingl. « Dellington » da Greenok con carb.

Ingl. « Jemtland » da Newport con carb.

## Movimento ferroviario del porto

**12 Aprile** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 119 Cereali 38 — Cotoni 7 — Varie 110 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 334.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **Dal Mas Giuseppe** fu Valentino, di Venezia, S. Felice N. 3849 — Venditore di vini e liquori — Commissario avv. Marco Bonlini di qui — Giudice delegato il Pretore del terzo mandamento locale. (picc fall.)

— **Davanzo Guido,** biadaiuolo a Rialto Curatore provvisorio avv. Ernesto Fovedic di qui — Giudice delegato avv. Antonio Frassi — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 29 aprile alle ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 6 maggio — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 23 maggio alle ore 10.

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 12 — Mercato con ribasso di circa 75 centesimi nei grani. — Frumentoni fiacchi con frazione di ribasso e vendite stentate.

Frumento fiorentino fino da 28.20 a 28.35 — id. buono mercantile da 28 a 28.15 — id. mercantile da 27.25 a 27.50 — Frumentoni pignoli coloriti da 18.75 a 19 — id. gialloncini id. da 18 a 18.50 — id. napoletani e friulotti da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da 16.75 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 10 maggio 105.50 — Pel 10 agosto 105.30.

**COTONI**

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 22.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.70; 7.68 — aprile maggio 7.66; 7.63 — maggio giugno 7.63; 7.61 — giugno luglio 7.58; 7.56 — luglio agosto 7.54; 7.50 — agosto settembre 7.26; 7.21 — settembre ottobre 6.86; 6.82 — ottobre novembre 6.66; 6.63 — novembre dicembre 6.59; 6.56 — dicembre gennaio 6.57; 6.54.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

| NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60.18 | 60.30 | 58.60 |
| Termom. centigr. al Nord | 9.5 | 9.5 | 12.0 |
| Umidità relativa | 64 | 71 | 65 |
| Direzione del vento | S.W. | E. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 4 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | —.— | —.— |

Temperatura massima di ieri 11.9 — minima di oggi 6.2 — Marea: 1.a alta 1.11 — 2.a alta 13.41 — 1.a bassa 7.26 — 2.a bassa 19.56.



# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse Estere

| PARIGI 12 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 12 |
| R. R. fr. 1 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | —.— |
| C. Londra a vis. | 25.26 |
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 81 25 |
| Obb. Lombarde | 290 — |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 |
| R. turca unific. | 94 20 |
| Banca di Parigi | 798 — |
| Tunisine nuove | 466 50 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 96.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.45 |
| Banca ottomana | 700.— |
| Argento fine | 89 — |
| Azioni Suez | 6120.— |
| Lotti turchi | 218 5. |
| Rendita Russa | 85.50 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 67.45 |
| R. serba 4 0/0 | 78.12 |
| **LONDRA 12** | |
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 81. 3/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. est. nu. | 94.3/4 |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuovo | 103.— |
| Argento fine | 25.3/8 |

| VIENNA 12 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 667 — |
| Lombarde | 121.50 |
| Banca anglo-aus | 315 — |
| Austriache | 751 50 |
| Banca Aus. ung | 1782.— |
| Napoleoni d'oro | 19 11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95,37 |
| » su Lond. | 240.77 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.7? |
| » » (carta) | 94.75 |
| Union Bank | 596 50 |
| Rend. aust. (oro) | 117 90 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92 75 |
| » » 5 1/2 0/0 | 83 6- |
| Banca dei P. aus | 494 — |
| **BERLINO 12** | |
| C. su Lond. - 8 g | 20 43 |
| » Parigi - 8 g | 81 12 |
| » Italia - 10 g. | 81 12 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 216 40 |
| Deutsche Bank | 240.40 |
| Diskonto | 188. — |
| Bochumer | 238.50 |
| Gelsen Kirchen | 207 75 |

BERLINO, 12 — Tendenza calma.

VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

PARIGI, 12 — Tendenza irregolare.

## Borse di Venezia 12 Aprile

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | — | 105.10 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 104,60 |
| Azioni Banca Veneta | 355 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 892 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 224.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 173 | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 76.- | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1750.— | — |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 80.— | 81.- |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 503 50 | 501.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504 50 |

| Cambi | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.90 | 123.97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.56 | 100.61 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.40 1/2 | 25.42 | 25.15 | 25 17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.47 1/2 | 105.55 | —.— | —.— | 4 |
| Banc.austr. | 105.47 1/2 | 105.55 | —.— | —.— | |

## Borse italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 11 | Milano 12 | Genova 11 | Genova 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105..7 | 105 15 | 105.15 | 105 17 |
| » » » fine | 100 | 105.32 | 105 35 | 105.40 | 105 .5 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.85 | 104 87 | 104.95 | 104 55 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | — — | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1419 — | 1419 50 | 1419 50 | 1419 50 |
| Credito Italiano | 500 | 583 — | 583 — | 585 50 | 584 — |
| Società Banc. it. | 250 | 108,— | 108 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 891,50 | 892 — | 892.50 | —.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 704 — | 702 50 | 703.50 | 703 50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 430.50 | 430 — | 430 — | 431 — |
| Società Veneta | 300 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 400.— | 400 — | 399 — | 399 50 |
| Lanificio Rossi | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | | |
| Acciaierie Terni | 500 | 1751.— | 1753 — | 1752 — | 1774 — |
| Edison | 150 | 693.50 | 697 — | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 340 — | 349 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284 — | 284 50 |

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1419 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1945 — Soc. Omnibus 338 — Soc. Gaz 1347 — Soc. Condotte d'acqua 320.50 — Soc. ital. pel Carburo 592 — Immobiliare 276.50.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

# Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

**Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli**

(Esercizio XXXX) — **Situazione al 31 Marzo 1910** — (Esercizio XXXX)

**ATTIVO**

| Voce | | L. | cent. |
|---|---|---|---|
| Cassa: numerario, cedole e valute | L. | 79,874 | 92 |
| Effetti scontati N. 6298 | » | 3,352,644 | 07 |
| Effetti all'incasso N. 105 | » | 26,047 | 12 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 516,803 | 65 |
| Conti correnti diversi | » | 800,865 | 22 |
| Beni immobili | » | 100,000 | — |
| Mobilio e casseforti | » | 5,000 | — |
| Debitori diversi | » | 2,821 | 55 |
| Debitori in conto titoli | » | 299,531 | 70 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 1,633,700 | — |
| Depositi a cauzione servizio | » | 44,000 | — |
| Depositi a custodia ed in amministrazione | » | 770,685 | — |
| | L. | 7,631,973 | 23 |
| Risconto buoni fruttiferi 1908 . . . L. 1,794.56; Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 13,916.86 | | 15,711 | 42 |
| | L. | 7,647,684 | 65 |

**PASSIVO**

| Voce | | | L. | cent. |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 3809 da L. 50 cadauna | | L. | 190,450 | — |
| Fondo di riserva ordinario | | » | 95,225 | — |
| Fondo di riserva straordinario | | » | 102,050 | — |
| Fondo ammortamento stabile | | » | 60,000 | — |
| Depositi liberi ed in conto corrente | L. 1,194,177.60 | | | |
| Depositi a scadenza fissa | » 2,608,097.09 | | | |
| Piccolo risparmio | » 332,088.29 | » | 4,134,362 | 98 |
| Corrispondenti saldi a credito | | » | 167,477 | 98 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 10,942 | 50 |
| Creditori diversi | | » | 19,208 | 90 |
| Cassa di previdenza «Gio. Wassermann» | | » | 26,817 | 12 |
| Conto titoli presso terzi | | » | 299,531 | 70 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | » | 1,633,700 | — |
| Depositanti a cauzione servizio | | » | 44,000 | — |
| Depositanti a custodia ed in amministrazione | | » | 770,685 | — |
| | | L. | 7,554,151 | 18 |
| Risconto portafoglio e sopraprezzo utile esercizio precedente | L. 47,600.28 | | | |
| Utili lordi del presente esercizio | » 45,933.19 | | 93,533 | 47 |
| | | L. | 7,647,684 | 65 |

| Il Cassiere | Il Sindaco | Il Presidente | Il Direttore | Il Contabile |
|---|---|---|---|---|
| Giov. De Mori fu Fr. | Avv. Angelo Segati | Giuseppe De Mori | Cav. Rag. Italo Angeli | Eugenio De Zorzi |

## OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, con da apposita tariffa.

**Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio**

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

**Libretti e buoni gratis**

**Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 102 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 14 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 28 all'anno, 13 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Le richieste dei ferrovieri al Governo

## Trentacinque milioni di maggiori spese

### I rappresentanti dei Sindacato ferrovieri ricevuti dal ministro Sacchi

Roma, 13.

(So.) — La Camera riprenderà i suoi lavori il 28 aprile.

L'attenzione, anche in mancanza di novità politiche, si concentra sulle trattative ora iniziate dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, colle rappresentanze dei ferrovieri. Contrariamente a quanto era avvenuto in precedenti casi di trattative fra rappresentanti di ferrovieri ed amministrazione delle ferrovie, i ferrovieri convenuti a Roma in questi giorni per presentare a Sacchi e al Direttore generale delle ferrovie i loro memoriali, oltre ad usare una insolita cortesia nei loro rapporti col Governo, sono di una straordinaria espansività coi giornalisti, verso i quali non hanno mai nutrito troppe vive simpatie, fino al punto da dedicare ad ogni loro congresso lunghe ore di discussione per stabilire se i rappresentanti della stampa dovessero o no essere ammessi alle sedute.

Oggi i tre rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri italiani, da non confondersi col Sindacato degli operai ferroviari ricevuti ieri, e la cui esistenza data dalla scissione rota in seno all'ultimo congresso nazionale, e coi rappresentanti dell'Unione degli impiegati ferroviari che saranno ricevuti domani e che parlano in nome di altre categorie dipendenti dalla amministrazione delle ferrovie, hanno francamente detto le loro intenzioni e le loro impressioni. Sacchi ha fatto loro l'impressione di un uomo chiuso, ma sperano che vorrà interessarsi alla loro causa. — I ferrovieri ritrassero poi ottima impressione dalla preghiera loro rivolta da Sacchi di tenersi a sua disposizione per eventuali dichiarazioni e dilucidazioni di cui potrà avere bisogno durante lo studio del voluminoso memoriale oggi presentato.

Il memoriale è in data del marzo 1910. I desiderata che esso contiene sono così riassunti: Riammissione in servizio dei licenziati o ritenuti dimissionari in seguito allo sciopero del febbraio 1907 e conseguente annullamento di tutte le punizioni inflitte in dipendenza dello sciopero stesso; amministrazione dei capitali degli istituti di previdenza da parte degli stessi compartecipanti; maggiore liquidazione della pensione in relazione ai capitali disponibili e alle contribuzioni fatte; rimborso delle somme versate aventi diritto per gli anni passati; anzianità di compartecipazione alla cassa pensioni, versata sugli effettivi anni di compartecipazione ai diversi istituti di previdenza; eguaglianza di trattamento per ogni effetto il più favorevole esteso a tutti i compartecipanti, in maniera che di fronte alle condizioni di liquidazione nessun compartecipante ne risenta danno( pensione, malattia, medicinali, cure mediche, ecc.); pensione eccezionale da corrispondersi a tutti gli agenti divenuti inabili al servizio per malattie professionali; interpretazione autentica e legittima dell'articolo 11 dello statuto-legge sugli infortuni del lavoro perchè sia conservato ai ferrovieri il diritto all'indennizzo in caso di infortuni, indipendentemente da quanto in altri casi spetta loro dalla cassa pensioni unica alla quale sono ascritti; miglioramenti economici e morali risultanti dalle modificazioni ed aggiunte apportate (come da allegato unico al memoriale) alle vigenti tabelle organiche; regolamento sul personale; disposizioni per le competenze ecc.

La commissione fu ricevuta dall'on. Sacchi nel pomeriggio ed il colloquio è durato oltre un'ora, e cioè fino alle ore 16.10. Nessun deputato socialista ha presentato al ministro i rappresentanti del Sindacato. Dopo il colloquio, la commissione è stata interrogata dai giornalisti e Decio Papa ha fornito loro le seguenti comunicazioni:

Il ministro ha chiesto ai tre rappresentanti del Sindacato con quale veste venissero, tanto più che ieri si recò da lui un'altra commissione di ferrovieri. I rappresentanti dissero all'on. Sacchi che i ferrovieri da lui ricevuti ieri non rappresentano che una esigua minoranza di dissidenti, mentre il Sindacato dei ferrovieri è quello che rappresenta tutti i ferrovieri.

Prima questione trattata nell'odierno colloquio fu la riassunzione in servizio dei licenziati o ritenuti dimissionari in seguito allo sciopero ferroviario del 1907, e conseguente annullamento di tutte le punizioni inflitte in dipendenza dallo sciopero stesso. La commissione disse che non era giusto mantenere un provvedimento contro i licenziati dei quali parecchi non si occupano di politica ed altri erano anche crumiri, e dichiarò al ministro di voler insistere su questo punto per ottenere una risposta categorica dal governo.

Decio Papa ha aggiunto che il ministro ha risposto che la insistenza dei ferrovieri era dettata da un sentimento lodevole che egli poteva anche ammettere, ma che non poteva dare una risposta immediata dovendo interpellare in proposito gli altri membri del gabinetto, poichè la questione è essenzialmente politica. Promise però di interessarsi a tale argomento. I ferrovieri tornarono ad insistere, ma l'on. Sacchi non diede al riguardo alcuna risposta precisa.

Si passò poi alla discussione dei desiderata di carattere economico, relativamente all'aumento dei salari, alcuni dei quali la commissione ha rilevato essere veramente irrisori, ed alla questione degli istituti di previdenza, ed al trattamento delle liquidazioni delle pensioni.

La commissione illustrò poi le modificazioni richieste al regolamento attuale, la questione delle ore di lavoro, ecc. ecc.

Circa l'aggravio finanziario portato dai desiderata, la commissione ha spiegato che quelli odierni non portano che 35 milioni, mentre l'antico memoriale, a detta dell'on. Bertolini, apportava, inclusa la riduzione del lavoro ad otto ore, 125 milioni. Ora, i recenti provvedimenti dell'on. Bertolini a favore dei ferrovieri prevedevano un aggravio di diciotto milioni e quindi la differenza per raggiungere quelli che desiderano i ferrovieri non è poi tanto enorme. I miglioramenti concessi dall'on. Bertolini però non piacquero ai ferrovieri, perchè i diciotto milioni si traevano dallo aumento delle tariffe. I ferrovieri fecero quindi presente all'on. Sacchi che i 35 milioni si potrebbero trovare dalle economie che si ritengono possibili di apportare nel concentramento degli uffici burocratici dell'amministrazione ferroviaria.

La commissione ha osservato a Sacchi che essa nel memoriale non aveva incluso alcuna riforma da apportare all'ordinamento della burocrazia, poichè ritiene che la Direzione delle ferrovie sappia benissimo quale via dovrebbe seguire se volesse realizzare delle economie, mentre si potrebbe ottimamente seguire l'ordinamento modello dell'antica Rete Adriatica. La commissione ha soggiunto che sarebbe in grado di indicare quali riforme si dovrebbero fare qualora essa fosse chiamata a proporle.

Continuando, Decio Papa ha fatto osservare come esempio tipico dello sperpero di personale dell'amministrazione statale il fatto seguente: L'ex Rete Mediterranea per la distribuzione dei biglietti a tutti gli uffici della rete aveva cinque impiegati; quindi, dopo la riunione dell'Adriatica e della Mediterranea, si poteva supporre che per disbrigare tale funzione potessero essere sufficienti dieci persone. Invece per il solo compartimento di Milano vi sono otto impiegati! Moltiplicando tale numero, dicono i ferrovieri, per dieci compartimenti, si ha un totale di ottanta impiegati, cioè un numero otto volte superiore del necessario.

I ferrovieri visiteranno domattina il Direttore generale, mentre Sacchi riceverà la terza commissione, cioè quella dell'Unione degli impiegati ferroviari.

Su questo frazionamento della rappresentanza dei ferrovieri e sul danno che esso potrebbe portare alla loro causa, è stato interrogato l'on. Bissolati, che accompagnò ieri la commissione. Egli ha detto: — Non credo che le scissure attuali possano intralciare l'opera di riforma di Sacchi, perchè i tre memoriali, per quanto separatamente presentati, hanno molti punti di contatto che collimeranno in varie parti. L'opera di revisione delle richieste non sarà perciò molto ardua.

Secondo poi informazioni del *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie*, in seguito ai colloqui avuti in questi giorni coi ferrovieri, sarebbe intenzione di Sacchi di rinunciare ad ogni idea di aumento di tariffe e di chiedere i mezzi per i miglioramenti ad economie nei servizi.

La commissione dei ferrovieri operai, che ieri fu ricevuta dal ministro Sacchi, fu oggi ricevuta dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. La commissione era accompagnata dall'on. Bissolati.

### Dichiarazioni dell'on. Luzzatti sulla Ostiglia-Treviso

Roma, 13.

Gli onorevoli Wollemborg, Negri de Salvi e Ottavi, anche in rappresentanza di molti altri deputati veneti, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, al quale hanno espresso la preoccupazione delle regioni da essi rappresentate in riguardo ad un possibile mutamento del tracciato della linea Ostiglia-Treviso. Il Presidente del Consiglio, riconfermando a tale proposito le dichiarazioni che l'on. Sonnino aveva già fatte sullo stesso argomento, ebbe a dire che l'agitazione delle popolazioni e le polemiche della stampa erano veramente ingiustificate poichè, dato l'interesse generale del tracciato della ferrovia di cui si parla e che è stato già prima fissato, non vi è nessuna ragione di diffidare del patriottismo del presidente del Consiglio. (*Vedi la cronaca di Venezia*).

### Lavori pubblici ad Argenta e nel ferrarese

Roma, 13.

(So.) — Il Sindaco di Argenta ha telegrafato al Presidente del Consiglio on. Luzzatti, interessandolo in nome dei lavoratori del luogo a sollecitare le pratiche necessarie per la consegna al Prefetto di Ravenna dei lavori da eseguirsi per il rinforzo dell'argine esterno in Grizzagno Longastrino da Rocca Mafioni a Rombelli sulla sinistra del Reno. Il Presidente del Consiglio, interessandosi cordialmente alle sorti di quei lavoratori, ha comunicato il telegramma al ministro dei lavori pubblici, Sacchi, richiamando la benevola attenzione del collega sull'eccezionale disagio economico dei detti lavoratori. Sacchi ha dato disposizioni all'ufficio del Genio Civile di Ferrara per la consegna dei lavori ed ha inviato le necessarie istruzioni al Prefetto di Ravenna per disporne l'inizio. Sacchi ha poi autorizzato il Prefetto di Ferrara a disporre una licitazione privata tra le cooperative per la esecuzione dei lavori di Piazza Bassa a destra del Po, in Comune di Ferrara.

### Nuovi avvocati presso i tribunali ecclesiastici

Roma, 13.

In seguito ad esami recentemente indetti dal tribunale della Sacra Rota, per il titolo di avvocato presso i tribunali ecclesiastici, hanno ottenuto questo titolo e sono stati ammessi alla pratica il reverendo Pensuti, archivista della penitenzieria, il reverendo Colomb, sacerdote francese, il reverendo Corte, sacerdote genovese, e l'avv. De Azevedo, nipote del cardinale Cagiano de Azevedo.

### La riforma del Banco di Sicilia

Palermo, 13

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti ha scritto al direttore generale del Banco di Sicilia, comm. Verardo, la seguente lettera: « Caro Verardo; Come le ho detto spontaneamente è fermo intendimento mio di pieno accordo col collega del Tesoro, di presentare al Parlamento, insieme alla legge sugli agrumi, alcuni provvedimenti intesi ad afforzare ancora più la compagine del Banco di Sicilia, già così salda per gli ordinamenti che la reggono, costituendosi una nuova riserva straordinaria annua di utili netti accumulata a frutto con disposizioni somiglianti a quelle che fecero così buona prova nelle audaci e fortunate riforme per il Banco di Napoli. L'istituto potrà fronteggiare così tutte le contingenze future, esso procederà impavido nello svolgimento delle operazioni che gli furono affidate da leggi speciali nell'interesse della Sicilia e continuerà con rinnovata energia nel suo ufficio di emissioni. Così sarà data a me la fortuna di compiere a favore del Banco di Sicilia, una riforma che quale ministro del Tesoro iniziai nel 1896-97, sotto gli auspici dell'indimenticabile amico Di Rudinì che tanto amò la sua isola natia. Dia pure notizia a nome del ministro del Tesoro e mio di questi nostri propositi al benemerito Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia e accolga gli amichevoli saluti del suo Luigi Luzzatti ».

### Il ravvedimento di Ras Oliè

Roma, 13.

La *Tribuna* ha da Addis Abeba, via Cassala-Halfa, che i capi del Tigrè mantengono ancora un contegno risoluto, tale da ridestare in Ras Oliè propositi di prudenza. Si dice infatti che esso, smessa ogni intenzione bellicosa, abbia immediatamente mandato a Ras Micael molti doni. E' molto dubbio però che questo suo tardivo ravvedimento possa ingraziargli la reggenza, la quale è decisa non solo a togliergli il governo del Tigrè ma anche la sua provincia di Yedsciu.

Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che sebbene lo «scium» era nominato capo di Makallè, fraintendendo la decisione della reggenza, credè di essere stato nominato governatore del Tigrè. Questo posto invece è sempre vacante, nè si sa chi vi sarà nominato. La reggenza avrebbe deciso di dividere il Tigrè fra vari capi, che sarebbero sotto la dipendenza di un governatore generale.

### La prescrizione nei monti di pietà

Roma, 13.

Il sottosegretario per l'interno ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare con la quale rende noto che il Consiglio di Stato (sezione finanze), esaminata la questione se possano stabilirsi negli statuti organici dei monti di pietà prescrizioni più brevi di quella ordinaria civile riguardo al sopravanzo dei pegni venduti, ha opinato affermativamente, sulla considerazione principale che non si tratta di vera e propria prescrizione, ma di decadenza contrattuale, il cui termine può essere liberamente fissato dalle parti contraenti.

### La statistica della criminalità

Roma, 13.

A cura del Ministero di grazia e giustizia è stata pubblicata la Statistica della criminalità per l'anno 1906. E' un grosso volume che il nuovo ufficio di statistica presso quel ministero ha messo insieme in poco più di un anno dalla sua istituzione.

I dati della pubblicazione sono desunti dai cartellini del Casellario centrale, istituito nel 1906 presso il Ministero di grazia e giustizia quale organo di vigilanza e di controllo dei casellari giudiziari, come osservatorio della amministrazione della giustizia.

Il volume si distingue in due parti. La prima consiste in una introduzione, nella quale si riassumono le principali notizie statistiche, ordinate e raggruppate secondo alcuni determinati criteri di ricerca e in relazione ai singoli distretti e alla relativa popolazione, ordinandone e confrontandone le relative percentuali.

Vi sono poi particolarmente studiate le cifre concernenti la delinquenza dei minorenni, l'ubbriachezza e la condanna condizionale. Numerosi prospetti illustrano questa prima parte.

Vengono quindi le *Tavole*, che sono 14, delle quali 11 riassuntive per tutto il Regno e tre specifiche per i singoli distretti giudiziari.

### L'uscita del direttore del "Resto del Carlino,,

Roma, 13.

Abbiamo ancora un'altra crisi giornalistica; domattina infatti il *Resto del Carlino* pubblicherà la seguente dichiarazione del suo direttore cav. Umberto Silvagni:

«Un dissidio politico, insanabile, dacchè non posso rinunziare alle tradizioni di famiglia, nè alle idee costantemente professate per trenta anni, come scrittore e come giornalista, è finito, e lo si prevedeva e lo si diceva da un pezzo, col mio licenziamento. Nell'accomiatarmi dai collaboratori vicini e lontani, e dai cortesi lettori, non voglio tacere quanta soddisfazione mi rechi lasciare il *Resto del Carlino*, di cui ho assunto la direzione in momenti difficili, con una diffusione maggiore di quella che aveva prima, e di averne fatto davvero colla mia operosità, uno dei maggiori giornali d'Italia.

*Umberto Silvagni* ».

### La misera fine d'una donna

Firenze, 13

Una disgrazia è avvenuta sul viale militare. Certa Cioni Augusta, venditrice ambulante, transitava da quel viale quando il suo carro che trasportava il materiale per una baracca ha urtato un muro in costruzione e lo ha fatto cadere. Sotto le macerie è rimasta la donna, che è stata ritrovata orribilmente schiacciata.

### Le gare di addestramento ippico delle pattuglie reggimentali

Roma, 13.

Stamane, con una giornata magnifica il terzo ed ultimo gruppo di pattuglie reggimentali che partecipino alla gara di addestramento ippico, fa la seconda prova di marcia di 30 chilometri in campagna. Alle ore 6.30 i giudici, colonnelli Del Poggio, Novelli, principe Rospigliosi e capit. dottor Maggi, hanno dato la partenza alla pattuglia dei cavalleggeri di Padova che è in tenuta grigia, con elmetto, comandata dal tenente Barbarisi. Poi, di dieci in dieci minuti, partono le altre pattuglie dei reggimenti Catania (Honorati), Saluzzo (Barrili), Milano (Boria), Lodi (Borghestrom), Foggia (Cacioppi), Roma (Osio), Aosta (Buattini), Monferrato (Dionisi) L'ultima pattuglia è quella del reggimento lancieri di Aquila, comandata dal tenente D'Amore, che è partita alle 7.30.

Le pattuglie compiono il percorso Ippodromo, Torre Annunziatella, Ponte Miglio, Castel Giubileo, Porta Salaria, Porta Antenne, Ippodromo. Alle 9.20, con 10 minuti di anticipo sul tempo massimo, è già di ritorno la pattuglia di Padova. Cinque minuti dopo giunge quella di Catania, in condizioni veramente eccezionali di freschezza e molto corretta. A mano a mano giungono le altre pattuglie, tutte in abbastanza buone condizioni.

Alle 13 l'Ippodromo di Tor di Quinto è già affollato di invitati. Vi sono anche molte signore e moltissimi ufficiali, oltre alle rappresentanze dei corpi di stanza a Roma. Nel palco della giuria seggono anche il capo di stato maggiore generale Pollio, l'ispettore generale di cavalleria generale Berta e il generale Recli. E' oggi l'ultimo gruppo delle pattuglie reggimentali che deve compiere la terza prova.

Alle 13.30 entra in pista la pattuglia cavalleggeri Padova, che compie il percorso molto velocemente. Segue poi la pattuglia cavalleggeri Catania, molto ordinata; quella cavalleggeri Saluzzo e quindi quella cavalleggeri Milano, cavalleggeri Lodi e cavalleggeri Foggia, la quale ultima ha un cavallo che scarta ad una staccionata.

Le ultime pattuglie sono quelle dei cavalleggeri Aosta, che per continui rifiuti agli ostacoli del cavallo dell'ufficiale procede un poco confusamente, e quelle dei cavalleggeri Monferrato e cavalleggeri Aquila.

Intanto il prato e le tribune sono andate enormemente affollandosi, per assistere alla seconda prova di campionato dei cavalli d'arme. Vi partecipano gli ufficiali del primo gruppo, cioè quelli che compirono ieri la marcia in campagna di 70 chilometri. Il percorso è di tre chilometri, con 22 ostacoli, da compiersi nel tempo massimo di sei minuti primi e 45 secondi.

Alla seconda prova del campionato del cavallo d'arme, tra i 39 ufficiali del primo gruppo che hanno felicemente superato la marcia dei 70 chilometri, partecipano soltanto 19 ufficiali. Il percorso è segnato da bandiere bianche e rosse. Ad ognuno dei 22 ostacoli sono vari commissari. Tra gli ostacoli si notano la staccionata sull'arginello fra due fossi; il cancello bianco fra fili di ferro; il passaggio di strada fiancheggiato da staccionata con fosso; il passaggio di strada incassata ed il passaggio di strada fra fosso e muro, preceduto da fosso; la staccionata in discesa; il muro seguito da discesa e parapetto. Fra i concorrenti che meglio hanno compiuto il percorso riscuotendo i maggiori applausi del pubblico, sono i tenenti Ubertalli, della scuola di cavalleria, montato su *Vedova Allegra;* Fenoglio, dei lancieri di Vercelli, montato su *Bitter;* Lacava, del Padova, montato su *Lilibeo;* Tappi, dei lancieri Novara, montato su *Marghereby;* Colengo, dei cavalleggeri Treviso, montato su *Patrolio;* Ceriana-Mayneri, del Nizza cavalleria, su *Tristano*.

Il tenente Tappi è stato ammiratissimo per i bellissimi salti compiuti. Il capitano Sacchetti, dopo un percorso bellissimo, è stato costretto a ritirarsi avendo il suo cavallo rifiutato per tre volte di saltare uno degli ultimi ostacoli. *Immer*, montato dal tenente Vasario, dei cavalleggeri di Piacenza, si è rifiutato di saltare all'argine, ed il cavaliere si è ritirato. La gara è terminata alle ore 17. Il ritorno è stato animatissimo.

### Movimento di navi e di ufficiali

Roma, 13.

Il foglio d'ordini reca:

Il sottotenente di vascello Bonetti, al suo sbarco dalla regia torpediniera di alto mare « Cassiopea », sia trasferito dal primo al secondo dipartimento.

Il capitano medico Procaccini, sbarcato a Napoli il 12 corrente dal piroscafo francese «Venezia», imbarchi a Genova il 16 detto sul piroscafo nazionale «Sannio», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Marconi imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo nazionale «Savoia», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 9 corrente, il tenente medico Mosso è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese «Paranà». Il predetto ufficiale cessa di prestare servizio all'emigrazione.

Il tenente commissario Belloli, dopo la consegna dell'attuale incarico, imbarchi sulla regia nave «Urania» in sostituzione del pari grado Longardi, che, allo sbarco, presterà servizio presso la direzione delle costruzioni navali del secondo dipartimento.

**Notizie del Dipartimento di Venezia**

*Necrologio* — Il vice-ammiraglio Viotti, nell'ordine del giorno di ieri, partecipa con dolore la morte del tenente del C. R. E. torped. Pravisani Italo avvenuta ad Udine il 12 corr. e quella dell'aiuto-cont. di prima classe Toffoletti Giovanni avvenuta l'altro ieri a Venezia.

### Un treno che devia

Genova, 13

Stamane a Novi Ligure, presso il bivio Torbella, è deviato un treno merci. Nessuna disgrazia di persone. Lievi danni al materiale. Subirono ritardi i treni che dovevano giungere a Genova.

### Il ritorno di Re Pietro a Belgrado

Belgrado, 13

Il Re è ritornato stamane salutato alla stazione dal principe ereditario e dal principe Paolo, ed ossequiato dai ministri, dal corpo diplomatico, dai deputati, dalle autorità e da una gran folla che gli fece una calda dimostrazione. Col Re sono giunti il ministro serbo a Costantinopoli ed il console generale di Serbia a Salonicco.

La città è imbandierata.

### Il nuovo ambasciatore austriaco

Vienna, 13.

Von Merey è partito per Roma per assumere la direzione dell'ambasciata austro-ungarica presso il Re d'Italia.

### Deputati della Duma a Berlino

Pietroburgo, 13

L'ambasciatore di Germania ha fatto visita a Gutchoff, presidente della Duma, che si è trattenuto mezz'ora da lui. Il *Rouss* assicura oggi che il presidente della Duma e l'ambasciatore di Germania hanno discusso i particolari di un viaggio a Berlino di un gruppo di deputati della Duma. Il giornale aggiunge che l'iniziativa è dovuta ai nazionalisti della Duma.

### Terroristi russi a Bruxelles

Bruxelles, 13

Il rivoluzionario russo Bakai, accompagnato da un forte gruppo di terroristi, è arrivato a Bruxelles. La missione dei terroristi è di ritrovare le traccie del generale Hartinz, antico capo della polizia russa a Parigi e di eseguire la sentenza di morte pronunciata dal tribunale rivoluzionario. Il governo belga si propone di emettere prossimamente un decreto di espulsione contro Bakai ed i suoi compagni.

### Un vescovo francese elogiato dai liberi pensatori

Digione 13

La Società del libero pensiero di Digione, ha rivolto al vescovo di Digione le sue felicitazioni per aver fatto rispettare le leggi religiose durante il funerale di un personaggio politico, che hanno avuto luogo recentemente, ed ha espresso il parere che il prelato aveva adempiuto al suo dovere, come il libero pensiero adempierebbe al suo in una circostanza simile.

### Revolverate contro un magistrato durante l'udienza

Parigi 13.

Durante l'udienza del tribunale correzionale un individuo sparava 4 colpi di revolver contro il signor Flory, presidente del tribunale, che fortunatamente non rimase colpito. L'individuo è stato arrestato.

Egli è tale Giuseppe Josserand, nato il 29 agosto 1883 a Bosel circondario di Moutiers, in Savoia. Egli fa l'operaio carrozziere. E' un pericoloso individuo avendo già subito sette condanne per furti, ferimenti ecc.

Dopo il suo arresto Josserand è stato condotto dinanzi al giudice istruttore Picard, che l'interrogò. Josserand ha dichiarato che aveva tirato sul presidente Flory perchè dalla 9.a Camera del tribunale, gli era stata inflitta il 24 aprile 1908 una condanna a tre anni di prigione ed a cinque di interdizione. — Riconobbe di aver premeditato il delitto. Partì ieri da Fresne ove aveva finito di scontare un'altra condanna a quattro mesi di prigione. Stamane aveva comperato un revolver, quindi aveva seguito il presidente Flory che era entrato alla 8.a Camera, anzichè alla 9.a. Nel momento in cui Flory annunciava che la udienza era sospesa, Josserand tirò nella direzione del magistrato tre colpi di revolver.

Questa sera fu condotto in prigione sotto la imputazione di aver tirato contro un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni con l'intenzione di ucciderlo.

### Soldato francese sostituito da un tedesco

Parigi 13.

I giornali pubblicano un dispaccio da Berlino che segnala il caso di un giovane, certo Jacob Boleslas, che ha compiuto parecchi mesi di servizio militare all' 8.o reggimento di fanteria. Questo giovane sarebbe stato pagato da un giovane francese, certo Meaux, residente a Posen, per compiere una parte del suo servizio militare. Meaux aveva promesso di recarsi a sostituirlo dopo alcuni mesi, ma non aveva mantenuto la sua promessa, ciò che avrebbe determinato il Boleslas a denunziarlo. Il giovane tedesco si era mostrato un eccellente soldato ed era sul punto di passare caporale.

### Giustizia austriaca

Zara, 13.

Si ricorderà come qualche settimana addietro, i croati avessero nottetempo saccheggiato la Società italiana «Unione Dalmata» di Cittavecchia, distruggendo quanto capitò loro nelle mani, ed arrecando un grave danno materiale alla detta società.

Ora si annunzia che la Procura di Stato ha desistito la procedura contro alcuni croati, fortemente indiziati di aver commesso il saccheggio, ed ora (e questo è il colmo!) intende di procedere contro... alcuni italiani (sic), indicati dai soliti informatori d'occasione, quali autori dell'....auto-devastazione!

In Austria, questo ed altro, non meraviglia; ma è bene che si sappia all'estero quanto oggettiva e serena sia la giustizia in questo... nobile paese!

### Il monumento a Carducci a Bologna

Bologna, 13

Ieri, in una sala del Municipio, si è adunata la commissione esecutiva per il monumento a Carducci, presieduta dal marchese Tanari. Questi ha riassunto la relazione descrittiva del concetto informativo del monumento, che eseguirà lo scultore Bistolfi, ed ha espresso l'ottima impressione che ricevette quando si recò a vederne il bozzetto a Torino. La commissione, riaffermando la propria fiducia nel valore dell'artista prescelto, ha deliberato che una rappresentanza sua si rechi presto a Torino per vedere il bozzetto.

### L'arresto di un individuo che voleva uccidere Briand

Saint Etienne 13

Verso le ore nove, un individuo della apparente età di 35 anni, alto, dalla carnagione bronzea, che portava una folta barba nera, poveramente vestito, che aveva un cappello di feltro verde, si è presentato all'albergo dove alloggiava Briand, ed ha domandato con insistenza di vedere il presidente del Consiglio. Poichè il suo atteggiamento sembrava un po' sospetto, il direttore dell'albergo ha risposto che Briand era già uscito. L'individuo allora si ritirò, ma venne sorvegliato strettamente dagli agenti in borghese della polizia locale ed arrestato poco tempo dopo. Condotto al posto di polizia, fu trovato in possesso di un coltello a serramanico, e di due rivoltelle cariche, una di sei e l'altra di nove millimetri. Aveva in tasca anche alcune palle di ricambio.

L'individuo ha dichiarato di chiamarsi Duplanil, domiciliato a Lione, in via dei Cappuccini N. 6, e di esercitare la professione di operaio tornitore. Interrogato dal commissario centrale Gereme, sull'uso che aveva intenzione di fare delle armi trovate su di lui, il Duplanil diede delle risposte incoerenti, dicendo che avrebbe voluto uccidere l'on. Briand per «spirito pubblico» e perchè Briand gli aveva tolto la dignità. Si è poi lagnato di essere stato suggestionato e di essere vittima degli spiriti. Non si sa ancora se si tratta veramente di un pazzo o di un simulatore. Si è però inclini a credere che si tratti di uno squilibrato, il cui mantenimento in libertà potrebbe avere gravi conseguenze. Duplanil erasi recato nei giorni scorsi in tutti i paesi visitati da Briand ed era stato domenica a Saint Chamond. Un biglietto del tram preso a Saint Etienne ne fa fede. Tra le carte sequestrate presso di lui si nota tra l'altro il telegramma che avrebbe inviato da St. Etienne a Lione, riferentesi evidentemente al viaggio del presidente del Consiglio, e così concepito: « Sono in tournée, parto mercoledì ».

### Il Duplanil è un alienato

Saint Etienne 13

Duplanil ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Maria, di essere nato nel 1873 a Fournai, nelle vicinanze di Rive de Giers, ove la sua famiglia aveva lavorato per numerosi anni in una grande proprietà. Egli sarebbe andato a lavorare a Saint Jamond, per passare poi a Lione. Duplanil tiene i discorsi più incoerenti. Egli pretende di essere stato suggestionato da una sua amica di infanzia. Costei, malcontenta nel vedere che Briand non realizzava la repubblica del suo sogno, lo avrebbe suggestionato nell'idea di uccidere il presidente del Consiglio. Duplanil afferma di avere chiesto del presidente del Consiglio per chiedergli dei pareri. Stamane finalmente si è deciso a recarsi all'albergo dove era disceso Briand.

Notizie da Lione dicono che il Duplanil è affetto da mania di persecuzione. Il 13 gennaio 1908 fu querelato per minaccie contro una giovane della Drome, che era stata sua fidanzata, e che s'era maritata con un altro. Il Duplanil aveva intentato querela per danni ed interessi contro una sua ex-fidanzata. Nel villaggio che essa abitava egli dirigeva una fattoria che fu poi incendiata. A Lione un giorno si recò dal console di Russia minacciandolo perchè la Russia si occupava dei suoi affari.

### La situazione a Marsiglia dopo la proclamazione dello sciopero

Marsiglia 13

Stamane, sino dalle prime ore, gli impiegati della compagnia dei trams, sono ritornati ai rispettivi depositi ed hanno ripreso il servizio, che si è avuto normalmente su tutte le linee. A la Joliette e sui quais il movimento di sciopero continua, poichè i dockers, i carrettieri e gli scaricatori hanno deciso di scioperare tutta la giornata. Numerosi gruppi di scioperanti stazionano sulla piazza della Joliette e specialmente dinanzi alla sede del sindacato dei ferrovieri. In previsione di dimostrazioni che possono verificarsi sui quais, delle misure importanti d'ordine sono state prese in questa parte della città. Due squadroni di ussari sono accantonati alla stazione delle merci. La gendarmeria a cavallo è stata collocata presso gli uffici delle Messaggerie Marittime. Le truppe sono ripartite nei docks e negli hangars dei moli e nel bacino del Nord. Inoltre delle pattuglie di guardie della pace circolano sui quais. Un battaglione del 7.o reggimento di cacciatori a piedi è stato inviato alle officine del gas, dove il personale è in isciopero.

Stamane, in un certo numero di quais è cominciato di nuovo il lavoro, ma gli operai furono sobillati e dopo qualche minuto dovettero lasciare il lavoro. Nei docks il lavoro si compì normalmente. Il lavoro di carico è sospeso in parte al bacino del Nord. Alle Joliette alcuni scioperanti hanno tentato di togliere le spranghe dai carri condotti dai non scioperanti. Nessun incidente è segnalato e la situazione è calma nei dintorni della città dove tutte le misure d'ordine sono mantenute.

Ecco la lista dei piroscafi che partiranno oggi con equipaggi misti: « Marechal Bougeaud », della compagnia Transatlantica, per Algeri; il « Djurjura », della compagnia mista, per Bastia; l' « Oasis » della stessa compagnia, per Lorient; il « Savoje » della compagnia dei Trasporti Marittimi, per Algeri, ed il « Golo », della compagnia Freycinet, per Bastia.

### La spedizione nell'Alaska Altra smentita a Cook

Londra, 13.

La spedizione al monte Mac Kinley nell'Alaska ha raggiunto la sommità. Essa non ha scoperto alcuna delle traccie che il dottor Cook pretendeva di avervi lasciate, come aveva fatto al polo nord.

# Le perizie dei prof. Cappelletti, Belmondo e Bianchi su N. Naumow

## Dalla tesi della completa irresponsabilità a quella della semiresponsabilità

Siamo finalmente alle perizie degli psichiatri e si comincia precisamente con quelle riguardanti il Naumow.

Appena aperta l'udienza il presidente dà la parola al prof. Cappelletti direttore del manicomio di San Servolo in Venezia, perito citato dall'accusa per Nicola Naumow ma notoriamente favorevole nelle sue conclusioni al detenuto.

Il prof. Cappelletti è un giovanissimo scienziato che s'è acquistata rapida fama nel campo della psichiatria.

Egli dichiara di parlare anche a nome dell'illustre suo collega l'on. prof. Leonardo Bianchi. Il prof. Cappelletti parla in forma piana con facile eloquio, con rapida concettosità avvincendo subito anche per il semplice modo di porgere, l'attenzione dei giurati, della Corte e dell'uditorio affollatissimo.

### La perizia del prof. Cappelletti

Il prof. Luigi Cappelletti esordisce premettendo che per quanto riguarda la biografia dell'imputato si rimette a ciò che fu scritto nella relazione e fatta insieme all'on. prof. Bianchi in sede di istruttoria. Delinea perciò brevemente i tratti essenziali della vita dell'imputato dai primi anni a quello — 1907 — in cui s'invaghì pazzamente della Contessa Tarnowsky e compì il reato.

### La personalità antropologica e psicologica

Accennati i metodi seguiti nelle ricerche, rievoca con minuta analisi le anomalie salienti che, nella costituzione morfologica, nelle funzioni della vita sensitiva e motoria presenta l'imputato, dimostrando l'importanza dei segni sotto questo aspetto rilevati. Entra poi ad analizzare particolarmente la funzione mentale dell'imputato rilevando in ogni attività i difetti, le lacune, le gravi disarmonie ed affermando che nel carattere spicca nel miglior modo la struttura anormale della sua mentalità; negli affetti, nel sentimento morale, nell'intelligenza, nella volontà risalta il contrasto più acceso e stridente fra le diverse manifestazioni. Mette quindi in particolare rilievo la deficienza della volontà conclamata da tutti i testi e riconosciuta obbiettivamente con le ricerche; deficienza che rappresenta una profonda caratteristica del ramo ascendente materno del suo albero familiare nel quale spesso germogliarono gravi perturbamenti nervosi e mentali. Nella forma, nell'intima struttura del carattere di Nicola Naumow il perito afferma erigersi distinto un tipo morboso ben noto alla scienza: quello cioè dello squilibrato, e messa in evidenza la fisonomia infantile del carattere, conclude essere l'imputato uno squilibrato, un abulico in tale estensione da rappresentare non soltanto un tipo schiettamente morboso, ma anche un tipo di accentuata morbosità. Passa quindi ad esaminare la costituzione neuropatica indicata dai fenomeni morbosi insieme al Bianchi riscontrati ed a quelli resi concordemente dai testimoni che conobbero il Naumow fin da fanciullo. A questo punto fa notare che il nervosismo che in lui si manifestò fin dalla fanciullezza esplose con maggior violenza dopo che due gravi traumi al capo lo colpirono e riferisce in proposito i certificati dei medici i quali, avendolo esaminato dopo questi traumi, e specialmente dopo il secondo — cui seguì una grave commozione cerebrale — notarono nell'imputato acuti fenomeni di nevrastenia, di isterismo, di epilessia, e conclude dicendo che l'imputato è affetto da grave *neuropsicopatia*.

### Infermità mentale e responsabilità penale

L'infermità mentale (seguita l'oratore) risulta chiaramente provata dai gravi fatti morbosi prima descritti, e di essa delinea l'entità e la fisonomia assunte. Questa infermità corrisponde pienamente a quanto indicano il concetto scientifico e l'esigenze della giustizia punitiva. Per quanto riguarda la responsabilità, l'oratore dice che la vita di Nicola Naumow và divisa in due epoche, la prima delle quali antecede l'evento d'amore con la contessa Tarnowsky e nella quale l'imputato non era nè semi-responsabile nè irresponsabile, ma un soggetto fortemente disposto a divenirlo.

Nella seconda epoca interviene un potente elemento a turbare la compagine fragilissima psichica dell'imputato: l'improvvisa, violenta passione d'amore per la contessa. Il perito entra poscia a dimostrare l'influenza profonda che ebbe questa passione con un esame diligente e dettagliato delle varie circostanze di fatto che accompagnarono questa epoca, rilevando fra l'altro la deposizione importantissima di un teste affermante che, dopo pochi giorni dall'incontro con la contessa, il Naumow si era talmente trasformato da assumere un atteggiamento che è proprio all'uomo uscito di senno.

Dimostra poi che attraverso le varie vicende di questo amore così alternato di incanti, di delusioni, di ebrezze e di sconforti, una nuova personalità si fece in Naumow, più morbosa dell' usato, più squilibrata, incoerente, esasperata nel sentimento, minata gravemente nella resistenza della volontà. E questo nuovo stato psicologico rappresentava uno stato vero di semi-responsabilità annebbiando la lucidezza del pensiero e riducendo in confini assai angusti la capacità di volere e di agire.

### Il determinarsi dell'azione delittuosa

L'oratore prende poscia a investigare il meccanismo psicologico per cui in Naumow, dotato di una sana costituzione morale, si concretò la grave deliberazione criminosa. Dopo aver dichiarato che, durante la fase istruttoria, egli ed il prof. Bianchi si trovarono — per la mancanza di conoscenza delle circostanze che potevano risultare soltanto al dibattimento, nella condizione di riconoscere nel solo telegramma apocrifo firmato «Kamarowsky», il motivo eccitatore al reato, dice che unica tesi plausibile apparsa fu quella di un'impetuosa reazione di violenza, non frenata dall'insufficiente volontà: un atto insano, di cui non poteva ritenersi che parzialmente responsabile, corrispondente alle caratteristiche morbose della sua mente e allo speciale stato emotivo nel quale in quei giorni si trovava.

### La suggestione criminosa

Questa tesi — afferma il perito — fu sviluppata anche nella perizia scritta perchè era contenuta nelle accuse di Naumow il quale sosteneva essere stato spinto dalla Tarnowsky all'omicidio, ma non aveva formato materia sufficiente per un definitivo giudizio peritale, poichè elementi comprovanti tali accuse dovevano ancora emergere dal dibattimento. Ora, che circostanze importantissime si sono affermate irrefragabilmente, non solo si intende di prospettare la tesi, ma di risolverla esaminando il valore probativo o meno di queste circostanze.

L'oratore dimostra anzitutto la fondatezza scientifica della tesi sulla base delle esperienze psicologiche dei casi pratici pervenuti alla Giustizia, pone in evidenza che ogni reato può essere dalla suggestione determinato sia esso riferentesi alle false testimonianze e ai delitti contro il buon costume, come a quelli contro la proprietà e l'incolumità personale. Analizza il meccanismo psicologico della suggestione e si ferma specialmente a considerare la *coppia delinquente*, delineando i caratteri speciali del suggestionatore e del suggestionato, mettendo in rilievo la volontà ferma, risoluta, decisiva del primo di fronte a quella fiacca, inconsistente e soggiacente del secondo.

E' mezzogiorno. Il prof. Cappelletti ha cioè parlato oltre un'ora e mezza, senza prender mai un momento di riposo, sempre con la chiarezza iniziale, sempre con la stessa lucidità di argomenti.

Quando il presidente sospende l'udienza i colleghi periti e le parti si congratulano vivamente con lui.

Nicola Naumow ha ascoltata la perizia che lo scruta così a fondo e ne rivela la miseria psichica rannicchiato in fondo al suo angolo della gabbia curvo sulle ginocchia. A mezzogiorno egli esce come un trasognato.

### *L'udienza pomeridiana*

Appena si riprende, nel pomeriggio, l'udienza, torna a parlare il prof. Cappelletti sempre ascoltato con la massima attenzione.

Egli esamina se Nicola Naumow era tal soggetto per cui una suggestione criminosa potesse nella sua mente insinuarsi e svilupparsi; ricorda le esperienze ipnotiche cui fu sottoposto da compagni di studio, la conferma che in proposito ottenne sperimentando insieme col prof. Bianchi gli stati sonnambolici dell'imputato e dimostra che la sua suggestionabilità non solo era tale da far ritenere il Naumow altamente suggestionabile, ma era così costituita da essere la direttiva predominante della condotta dell'imputato di fronte alle varie influenze che lo stimolavano. Conclude su tale tesi affermando che il Naumow era un soggetto che, per la sua eccessiva suggestionabilità, per la grande passione amorosa che lo turbava e che vieppiù indeboliva la sua resistenza psicologica, nell'epoca antecedente di poco il reato, si trovava nelle più favorevoli condizioni per subire la spinta al delitto da parte di altri, senza capacità di controllo, di valutazione, di reazione inibitrice.

Ciò posto il prof. Cappelletti entra a studiare i rapporti tra Naumow e la Tarnowsky per stabilire cosa poteva essere e valere sul Naumow in fatto di fascino e di suggestione la contessa Tarnowsky nell'imputato, e si indugia sulla considerazione del valore dei dati di fatto accertati i quali efficacemente dimostrano che l'idea del delitto fu sviluppata e resa imperiosa dalle parole incitatrici; dalle lamentazioni pel falso telegramma; dai confronti stabiliti con lo Sthal che sarebbe stato un sicuro vendicatore di offese — confronti questi avvenuti nella gita al cimitero di Kiew; — dai suggerimenti dettagliati e precisi intorno al compimento del reato dalla contessa al giovane comunicati; dagli ordini perentori a lui impartiti e da lui scrupolosamente eseguiti.

Questi elementi significano nel loro complesso che una suggestione criminosa vi fu, che Naumow la subì senza poter opporre contrasto perchè la sua condizione psicologica di annientamento volitivo non glielo permetteva. Che così fosse risultò — dice l'oratore — anche dalle affermazioni della stessa Tarnowsky la quale al dibattimento, invitata a spiegare il telegramma speditole da Prilukoff: «*sii ferma non cambiare*», disse che senza questo telegramma Naumow non sarebbe partito: evidentemente essa poteva a sua volontà lanciarlo nel reato così come distorlo.

Il perito esamina anche se eventualmente qualche impulso proprio abbia potuto contribuire alla determinazione criminosa, ma per le argomentazioni precedenti e per altre circostanze che riassume viene ad escluderlo. «Certamente — egli dice — se Naumow potè essere in qualche momento sospettoso del Kamarowsky come pretendente della donna amata, questo sospetto geloso doveva essere in quel momento assai poco vivace nella sua anima, certo incapace di un impulso violento, poichè allora era egli il vincitore e aveva con sè e per sè la donna amata e nel telegramma ingiurioso doveva logicamente riconoscere il più chiaro segno che ogni movimento di simpatia doveva essere estinto nella Tarnowsky, che ogni aspirazione era cessata da parte del Kamarowsky».

### Conclusione

Il perito giunge infine al termine della sua esposizione peritale concludendo che «risultata la azione decisiva della suggestione al reato esercitata dalla contessa Tarnowsky, riconosciuto inesistente alla determinazione qualunque impulso prettamente personale, Naumow deve considerarsi, al momento del delitto, quale un soggetto irresponsabile».

A questo punto rievoca a conforto di tale conclusione le deposizioni dei testi che lo giudicarono incapace di tale reato, senza una forza estranea che ve lo sospingesse e, fra le altre tutte segnala quella della madre dell'ucciso la quale espresse fermamente la convinzione che l'uccisore di suo figlio mai sarebbe divenuto tale se non fosse stato fortemente suggestionato.

Il prof. Cappelletti termina la sua perizia verso le quattro del pomeriggio vibratamente, nuovamente complimentato dai periti vicini e specialmente dall'illustre prof. Bianchi.

Durante l'ultima parte del suo discorso egli è spesso interrotto ed accompagnato da approvazioni dei professori Bossi, Morselli e Tanzi. Alla fine, alla conclusione cioè che tende a stabilire la completa irresponsabilità di Naumow, scoppia un lungo mormorio nell'aula e il presidente richiama all'ordine l'uditorio.

### La perizia del prof. Belmondo

Si alza quindi il prof. Belmondo per riferire anche a nome del prof. Borri i risultati dei suoi studi psicologici sul Naumow. Premette che i dati di fatto raccolti dai prof. Cappelletti e Bianchi, periti a difesa, egli li accetta senza discussione, e li considera perfettamente acquisiti alla causa.

L'oratore si accinge poi a ricostruire la individualità psicologica del Naumow quale ora si presenta e quale dovette essere nei momenti in cui si preparò il reato ed in quelli che lo precedettero.

### La individualità di Naumow

— La famiglia di Nicola Naumow, egli dice, non può certo dirsi colpita da gravi affezioni nervose e mentali. Abbiamo sentito parlare della madre nervosa, di qualche altro parente psicopatico, ma non si tratta di cose molto importanti. Risulta invece, che la madre di lui è parente del Turgheníeff, uno dei campioni migliori della letteratura russa.

Nicola Naumow che ora ha 25 anni e che all'epoca dell'omicidio non ne aveva compiuto ancora 23, era nell'infanzia molto nervoso; in lui si notavano timidità, qualche squilibrio mentale, un esagerato timore dell'oscurità. Un altro fatto notevole è quello della sua precocità intellettuale. Anche più tardi il giovane dimostrò intelligenza e fantasia sviluppata e perfino sbrigliata; però poca costanza, debole volontà. Di carattere docile e schietto, i compagni lo amavano, ma ne facevano, per dire la verità, un po' quello che volevano, e questo forse accresceva la loro benevolenza.

Il perito nota poi la tendenza del Naumow a mentire. L'accusato stesso lo ha confessato; però egli mentiva per millanteria, per vanità, non per far del male a qualcuno.

E' importante in Nicola Naumow, avverte il perito, anche la precocità sessuale; nè vanno dimenticate alcune particolarità del suo istinto genetico. Nicola Naumow si proclama un masochista, cioè uno schiavo volontario della donna in amore. A proposito del masochismo, l'oratore si riserva di parlarne dettagliatamente, ritenendo quella caratteristica del Naumow degna di seria indagine.

Il prof. Belmondo ricorda poi le pratiche ipnotiche tentate sul Naumow dai compagni di scuola. Altri fatti che possono avere avuto conseguenze patologiche si sono verificati durante i primi anni della sua gioventù: un trauma al capo tuffandosi nel Volga, un altro trauma cadendo dal bigliardo.

La vita del Naumow è relativamente breve e quindi poche altre circostanze possono essere aggiunte a quelle ormai note. Presa la laurea in legge egli prestò servizio militare, finito il quale ottenne il posto di segretario presso il goveruatore di Orel. Qui egli conobbe la Tarnowsky. E senza entrare per ora nell'esame psicologico della coscienza del giovane, l'oratore ricorda che il Naumow s'innamorò della contessa in modo da sembrare esaltato e perfino da destare compassione.

### La sua intelligenza

Per quanto riguarda la morfologia antropologica, il prof Belmondo rileva particolarmente che l'accusato ha il cranio dolicocefalo. Questa spiccata differenza dal tipo antropologico della sua razza, va notata, senza per questo che sia il caso di trarne deduzioni particolari.

Quanto alle funzioni della vita vegetativa, è specialmente notevole la frequenza del polso. Nelle funzioni nervose si riscontrate, per quanto riguarda la motività, il mancinismo motorio e il «tic» facciale, quest'ultimo incominciato quattro o cinque mesi dopo che il Naumow fu incarcerato.

Per ciò che riguarda l'esame psicologico del Naumow, il prof. Belmondo riconosce che il Naumow ha manifestazioni intellettuali e sentimentali normali, esistono però spiccate tendenze masochiste; la volontà sua è debole; egli è inoltre ipnotizzabile e suggestionabile. Però — nota l'oratore — di suggestioni vere e proprie di atti coordinati, sia durante il sonno, sia durante la veglia, non risulta che i periti citati dalla difesa ne abbiano ottenute, o ne abbiano mai tentate.

Varie circostanze rivelano poi in Nicola Naumow una intelligenza viva ed un talento artistico. L'interrogatorio del Naumow riuscì una scena fortemente emozionante e drammatica. Il perito dice di aver riscontrato una strana identità nella narrazione dei fatti, fra quella scena e quanto il Naumow aveva prima raccontato ai medici periti. Con ciò, avverte l'oratore, noi non vogliamo fare al Naumow un appunto di eccessivo artificio; vogliamo trarne invece argomento che egli ha vivida intelligenza, buona memoria e sicura arte del porgere. E a dimostrazione di ciò il prof. Belmondo cita alcuni passi di una autobiografia del Naumow nei quali ad esempio, le nottate a Kiew quando la Tarnowsky lo buttava giù dal letto e lo umiliava sono descritte con vera perizia di scrittore. L'impressione di Vienna, nella autobiografia è ridotta ad una città zeppa di carri tirati da cani malinconici. Il soggiorno di Russia negli ultimi tempi si riduce a un via vai di vagoni ferroviari ad una esistenza incomprensibile e tumultuosa di albergo.

Da quanto è stato esposto il prof. Belmondo deduce la necessità di una diagnosi sulle condizioni morbose di Naumow. Alcune diagnosi di medici russi dichiarano il Naumow affetto da nevrosi.

*Presidente* — Scusi professore, badi che Ella non può citare i documenti che nella mia ordinanza ho dichiarato non potersi leggere.

*Prof. Belmondo* — In ogni caso non li riferirei integralmente. Ma ciò conta relativamente nella questione. La diagnosi dei colleghi italiani indicano il Naumow come un nevropatico, un parafrenico ed un infantile. Che sia un nevropatico deve ammettersi da ogni medico; ma egli è più particolarmente un nevrastenico. Alcune delle forme nervose del Naumow sono acquisite in questi ultimi tempi per il sistema complessivo di vita già indicato. Allo infuori di tutto ciò si ritrovano nel Naumow fino dai primi anni della sua esistenza le stimmate della nevrosi-nevrastenica costituzionale. I disturbi fondamentali di queste affezioni consistono nella debolezza della volontà, nella incertezza delle vie da scegliere e degli atti da compiere; tendenza al romanticismo; alterazioni della vita sessuale verso l'omosessualità; il masochismo, ecc.

### Naumow ed il Masochismo

E qui il prof. Belmondo si indugia ad esaminare la deformazione masochista del senso sessuale di Naumow spiegando con una certa ampiezza i caratteri della degenerazione masochista in sè stessa notando tra altro che la madre del Masoch, dal quale derivò il nome di cotesta malattia pschico-sessuale era una russa. Poichè il perito si diffonde ampiamente con citazioni sull'argomento il presidente lo interrompe:

— La prego, professore, di riassumere.

*Belmondo* — Allora piuttosto io debbo smettere di parlare.

*Presidente* irritato: — Queste minaccie di sedere, allorchè io mi permetto una osservazione, non vanno assolutamente. Io dico che alla Corte d'Assise non si fanno lezioni e che il linguaggio di chi parla deve essere misurato...

*Belmondo* — Io faccio il perito come posso; del resto avevo domandato di essere esonerato.

*Presidente* — Ma io non ho che da lodarla, perchè ella sa quanta stima io ho per lei; però io mi preoccupo della mia funzione la quale m'impone in questo di ricordarle che ella non parla ad uomini di scienza. Il suo linguaggio deve quindi essere più sobrio, più comprensibile; ella non deve intrattenere i giurati su dei fatti che li allontanano da ciò che forma oggetto della causa. Bisogna che ella si rassegni alla mia volontà che mi è imposta dall'ufficio....

*Belmondo* — Forse ella non trova adatto od interessante quanto sto dicendo. Non mi pare di avere usato espressioni che i giurati non possano comprendere; io citavo un'opera letteraria e la vita del fondatore del masochismo. Il prof. Borri ed io abbiamo data molta importanza alle anomalie sessuali del Naumow ed a spiegazione del suo temperamento psicologico, mi sembra molto interessante di fare quella descrizione. Se ella, Presidente, avesse avuto la bontà di lasciarmi finire, avrebbe sentito da me trarre conclusioni un po' adatte al caso presente, o meglio che si sovrappongono ad alcune circostanze qui emerse.

*Presidente* — Veramente io non lo ho detto di sopprimere, ma di riassumere.

*Belmondo* — Del resto io avevo quasi finito.

— Allora continui pure; conclude sorridendo il Presidente; — parli come la sua coscienza le detta.

Il prof. Belmondo ripigliando la sua perizia, nota la straordinaria rassomiglianza che esiste tra i protagonisti della vita e dell'ambiente del letterato austriaco Masoch e i protagonisti di questo processo. Il Masochismo rappresentò nella vita psichica del Naumow un elemento psichico saliente. Ora il Masochismo, che secondo l'Eulemburg non è che una personificazione dell'eroismo della debolezza, è assai frequente tra i maschi russi e nelle generazioni slave. Quanti Masochisti non sono passati in questa causa dal Borgewsky che si fa fracassare la mano, allo Sthal che si uccide, al Kamarowsky che pagherebbe con l'ergastolo un'ora di matrimonio con la Tarnowsky?

Il Naumow è di fronte alla signora Tarnowsky il masochista tipico; recentemente egli affermava a noi periti che anche ora non saprebbe forse resistere al fascino della sua ex amante. Un organismo simile non è certamente responsabile di sè in un incontro sentimentale e passionale come toccò in sorte, con la Tarnowsky, al Naumow.

### La determinante della gelosia - La semiresponsabilità

Il prof. Cappelletti ha asserito che non esisteva nel Naumow un sentimento di gelosia. Il Naumow anche nega la gelosia. Questo atteggiamento dell'accusato rispecchia però, secondo il nostro avviso, una incoerenza defensionale del giovane.

Il prof. Belmondo crede che un sentimento di gelosia albergasse nello spirito di Naumow, il quale confessò apertamente che era soggiogato dalla ossessione, ad esempio, dei fantasmi di Sthal o di Borgewsky. Una prova della gelosia di Naumow il perito rinviene pure nel telegramma alla Tarnowsky con cui, rispondendo a proteste fredde di amore, grida la sua disperazione e la sua mancanza di orientamento. La sua gelosia si esprime del resto nella sua intenzione di suicidarsi, sventata dalla Perrier il giorno in cui vide passare la Tarnowsky in carrozza col Prilukoff. L'esistenza del fatto passionale, che concorre alla determinazione dell'omicidio è quindi per il prof. Belmondo fuori di dubbio, contrariamente alla opinione dei professori Bianchi e Cappelletti D'altronde la gelosia del Naumow fu dall'accusato stesso affermata dinanzi al giudice istruttore.

Il prof. Belmondo ritiene che non si tratti nel caso in termini di un reato emozionale, ma di un reato passionale. Egli non intende di escludere ogni suggestione della donna amante sul Naumow. Ma coteste tempeste psicologiche hanno sovente cause ben più complesse. Parlando di suggestione e di spinta ad uccidere noi intendiamo di dare alle parole il loro significato volgare non quello scientifico relativo ad iponitismo. Non esiste notizia negli annali giudiziari di delitti commessi a parecchi giorni di distanza dalla imposizione ipnotica di una volontà criminosa. E' vero che il Naumow narra di aver fatto tutto come in sogno, e di non ricordare adesso i particolari del crimine; ma il prof. Belmondo crede poco a questa linea di difesa dell'accusato, e trae tale persuasione dai particolari della condotta del Naumow immediatamente precedenti il misfatto. — Del resto il Naumow medesimo che pur dichiara di non ricordare nulla dell'accaduto, ci racconta poi minutamente ciò che gli è accaduto, con una precisione che è confermata dalle deposizioni testimoniali

A nome anche del collega Borri, il prof. Belmondo conclude:

— Il Naumow, nel momento in cui commise il delitto, era in condizioni tali da scemare grandemente la sua responsabilità, ma non crediamo che egli fosse in condizioni da toglierglì invece la coscienza e la responsabilità dei propri atti e quindi da renderlo completamente irresponsabile.

Malgrado l'ammonizione già fatta dal Presidente ai periti di non parlare di «responsabilità» ma di «libertà degli atti», il prof. Belmondo ha tratto la sua conclusione ricorrendo al termine giuridico.

Il Presidente, per la necessaria inserzione a verbale, corregge la conclusione peritale in questo senso: «Il Naumow era in condizioni tali da scemare grandemente la libertà dei propri atti senza escluderla.»

### La perizia dell'ex ministro Bianchi

Dopo la perizia del prof. Belmondo e un breve riposo, ha la parola, tra la più viva attenzione, il prof. Leonardo Bianchi.

Egli comincia col dimostrare la costituzione nevropsicopatica di Naumow, che deriva da un'anormale struttura cerebrale per eredità, da nessuna forma diversa. Una di queste varietà, di cui i fenomeni tipici del Naumow trae le sue note precipue della inconsistenza mentale associata a fantasia esaltata, a forte emotività, ad idealismi sollevantisi al di sopra della realtà, e allontanantisi da essa, e talora svanisce in una specie di misticismo intellettuale. Codesti individui a mente disgregabile hanno per carattere quello di non averne. Un avvenimento li disorienta, un discorso li trasporta, un'impressione li commuove. Cangiano direzione nella vita perchè manca a loro quel nucleo della personalità fatto di idee e di sentimenti fondamentali, resistenti alla suggestione degli uomini e delle cose e che imprimono una direttiva sicura improntata alla tutela della propria persona e nel rispetto dell'ambiente sociale, nell'avvicendarsi delle avverse come delle favorevoli circostanze. Abbandonano facilmente una convinzione, o una linea di condotta, per una parola, una lusinga, una minaccia. Sono per conseguenza creduli e suggestionabili. L'intelletto può essere bene evoluto, e anche nutrito, la fantasia esaltata essere quella di forti artisti. Ma si commuovono facilmente e sono sbalzati in singole circostanze nella zona torrida della passione, per ritornare poco dopo alle regioni fredde e glaciali dell'anima. Sono abulici o hanno una volontà invariabile e mobilissima. Cambiano di umore senza ragione, passano dalla gioia alla tristezza senza saperlo per interni e intrinseci squilibri del sistema nervoso. A queste note caratteristiche dello animo si accompagnano di frequente disordini ed interruzioni o discontinuità sulle funzioni organiche, vere risonanze organiche, palpiti, sbalzi della circolazione, appetiti strani e irregolari, disordini nella sensuale e cefalea.

A questo quadro corrisponde perfettamente la figura di Naumow, di cui il prof. Bianchi ricorda i tratti principali.

Una cosifatta originaria struttura mentale fu aggravata da due altri fattori di una grande ed indiscutibile importanza nella genesi delle malattie nervose e mentali, sopratutto dell'isterismo — i traumi al capo e l'alcoolismo — Naumow andò soggetto a due forti traumi al capo seguiti da schok cerebrale. L'oratore discute le conseguenze istologiche e funzionali dello schok cerebrale. Certamente il Naumow si aggravò dopo di essi, gli accessi di tristezza e la cefalea divennero più frequenti e più intensi. Questa situazione di casi non dovè essere senza influenza sull'abitudine a bere che cominciò a 18 anni.

Questa tendenza a bere del Naumow è una delle varietà della dipsomania, in tutto rassomigliante alla morfinomania, e forme analoghe, e si suol sviluppare su un fondo psicostenico. Da principio egli ricorreva all'alcool negli accessi di tristezza. Illogica e irrazionale la tristezza perchè non provocata da cause plausibili, ma per un'autoctona depressione del tono dell'animo, derivante dall'abbassarsi delle onde nervose nella coscienza di codeste nature deboli; impulsivo e irresistibile l'abuso dell'alcool da che la prima volta egli sperimenta la sua virtù di lenire il dolore, e di soffocare la tristezza. Trova in questo caso la conferma della verità di un recentissimo lavoro sugli alcoolisti russi pubblicato dal Soukhanow.

L'alcool intanto aggravò lo stato fisico e mentale del Naumow, in quanto l'alcool agevola la capitolazione degli alti poteri mentali. Si tenga conto di un fatto importante. Se Naumow avesse bevuto la grappa per ammazzare più agevolmente Kamarowski, poichè l'alcool sgombra la coscienza dalle difficoltà che si frappongono alla esecuzione di un piano criminoso, non invocherà codesta azione dall'alcool nemmeno come attenuante, perchè allora l'uso dell'alcool sarebbe entrato a far parte del piano criminoso, ma Naumow beveva perchè soffriva, e beveva per una necessità irresistibile del suo animo, beveva perchè psicostenico e dipsomane, vale a dire per una condizione morbosa la quale s'era andata aggravando e però bisogna dare a questo fatto il massimo valore tanto per completare il quadro della malattia, quanto per la esecuzione della uccisione di Kamarowsky, che dall'alcoolizzazione di Naumow fu agevolata.

Naumow dunque è uno psicopatico originario, psicostenico alcoolistico, isterico.

Parla delle dottrine recenti intorno all'isterismo, e, pur ammettendo la natura psichiatrica di molte manifestazioni di esso, si deve riconoscere l'anormale struttura del sistema nervoso dell'isterico che risponde a quella di Naumow: l'emotività, la disgregabilità spirituale, la suggestionabilità.

A questo punto l'oratore chiede al Presidente di poter continuare la sua perizia stamattina, e il cav. Fusinato tosto acconsente e toglie l'udienza.

---

## Tribunale Militare di Venezia

### Da sergente.... a soldato

Presieduto dal colonnello cav. Trombi si è svolto ieri il processo contro Ernesto Ronconi del 3. regg. artiglieria da campagna in Bologna, imputato di prevaricazione, perchè nel settembre 1909, mentre era investito delle funzioni di sergente di contabilità della 5. batteria del 3. regg. di artiglieria, si era appropriato di effetti di vestiario depositati nel magazzino, ed a lui consegnati e di duplice furto continuato per valore rilevante, l'uno a danno del conte Gavazza, l'altro del marchese Brunori, entrambi volontari d'un anno, e come tali dipendenti dal Ronconi.

Il Ronconi è confesso per entrambe le imputazioni; solo asserisce nel suo interrogatorio che fu tratto a rubare non già per scopo di lucro, ma per figurare presso delle donnine leggiere con le quali cercava di stordirsi per obbliare una passione infelice.

Il teste capitano Collorà dipinge il Ronconi come vittima dell'ambiente cittadino, alle cui tentazioni l'imputato non seppe resistere. Confermò però i fatti esposti nel rapporto.

Il conte Gavazza ed il marchese Brunori narrano dei furti patiti, affermando come da tempo avessero sospetti sul Ronconi.

Il tenente medico dott. De Napoli espone al Tribunale i dettagli di una grave malattia nervosa che affliggeva il Ronconi.

Alla stregua di tali risultanze il P. M. avvocato fiscale Piccoli chiese la condanna del Ronconi a 18 mesi di reclusione ordinaria.

Il Tribunale invece, accogliendo tutte le istanze del difensore avv. Carlo Trentinaglia assolse il Ronconi dall'imputazione di prevaricazione, lo ritenne responsabile di un unico furto continuato per valore inferiore alle lire cinquanta, e lo condannò a mesi quattro di carcere, computati col carcere preventivo sofferto, ordinando altresì la non iscrizione nel casellario giudiziale

---

## SPORT

### Il programma della gara commemorativa "XXII Marzo,, di Tiro a segno

E' uscito ieri il programma della grande gara del Tiro a segno che la benemerita Presidenza ha indetta pel prossimo Maggio, e che ben volentieri pubblichiamo.

In detto programma risalta a prima vista il miraggio che tende a sviluppare sempre più la passione di questo nobile esercizio delle armi.

Fra le molte Categorie che comprende la gara, quella che desta maggior interesse è quella riservata all'Educazione Fisica ove vedremo concorrere squadre di giovani appartenenti alla Società Ginnastica, Palestra Marziale, Volontari ciclisti ed automobilisti, di Canottaggio, di volontari a cavallo e società sportive regolarmente costituite, a disputarsi, dopo un percorso a secondo dello sport sociale, il primato sul campo di tiro. A questa categoria che è riservata a tutte le società sportive della Regione Veneta speriamo di vedere partecipare un gran numero di rappresentanze. Siamo certi che con un tale programma vedremo concorrere a questa grande gara un straordinario numero di tiratori poichè il comitato organizzatore ha cercato con saggezza di accontentare tutti, sia valenti che modesti, in modo che ognuno possa riuscire a conquistare un premio.

### Le adesioni alla crociera motonautica Venezia-Roma

**Montecarlo 13**

La delegazione del Touring Club Italiano, venuta a Monaco per presentare ai costruttori ed ai concorrenti alla riunione di corse di canotti automobili il progetto di una crociera da Venezia a Roma e corse di «cruisers» e di «racers» da Roma al mare, ha ricevuto affidamenti di partecipazione ed importanti adesioni fra cui quelle di Brasier-Despujols, di «Sizaire», di «Duchamp», di «Nautilus», di «Spa-Gallinari», del «Duca di Westminster», dell'«Ursula», del «Cocorico», del «Cive» che sono i canotti meglio classificati durante l'attuale riunione. — La iniziativa di una riunione motonautica per l'anno 1911 in Italia ha quindi già assicurato un importante intervento internazionale.

### Tiro a volo a Contarina

Ci scrivono da Contarina, 13:

Domenica 17 corrente a Contarina avrà luogo un gran tiro al piccione «Pro Patronato Scolastico M. Tarozzo» col seguente programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova.

Ore 10: Tiro di apertura N. 1 — Entratura lire 10 — Tre piccioni a metri 24; gara fino a metri 27.

Primo premio 50 per cento; secondo 25 per cento sulle entrature.

Ore 12.30: Piccioni di prova.

Ore 13 precise: Gran Tiro Generale N. 2. — Entrata lire 30 — Cinque piccioni a metri 24 gara fino a metri 27.

Primo premio: Grande Medaglia d'oro, dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e L. 400 in danaro. — Secondo premio grande medaglia di argento dono del signor Adolfo Girotto sindaco di Contarina e lire 200 — Terzo premio: Medaglia d'oro offerta dalla Società e L. 100 — Quarto premio lire 75 — Quinto premio lire 25.

### Tiro al piccione a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 13:

Per domenica 17 corrente nello Stand di Piazza d'armi, il locale Club «Tiro a volo» ha indetto un importante tiro al piccione. — I premi ammontano complessivamente a lire mille così suddivisi: Primo lire 500 — II. lire 200 — III. lire 100 — IV lire 80 — V L. 70 — VI lire 50.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

---

## CRONACA ROSA

Ier l'altro si sono uniti in matrimonio la gentile e buona signorina Maria Albonico figlia del sig. Benedetto Albenico, già procuratore della Ditta Bortolo Lazzaris, col dottor Attilio Caprara di Verona.

Congratulazioni alle famiglie e deì guri vivissimi agli sposi.

---

## RIVISTE E GIORNALI

### Il diamante azzurro.

Chi lo crederebbe? Questa pietra, un magnifico, superbo diamante, ha seminato più disgrazie di un uomo, il che è tutto dire! I giornali parigini hanno narrato il drammatico caso.

Il 15 dello scorso mese il piroscafo «Seyne» attraversava lo stretto di Rhio: a bordo si trovavano un collezionista, Salomon Nabib, che portava con sè un diamante celebre, il diamante azzurro. — Il viaggiatore ed il diamante sono piombati colla nave nel fondo. Fu fatto discendere fino alla nave naufragata un palombaro. Ha potuto aprire la cassaforte del bastimento, ma il diamante non c'era. Che cosa è avvenuto del diamante azzurro? Non v'ha al mondo pietra preziosa che abbia storia più tragica dei diamanti illustri; e quella del Diamante azzurro, è sicuramente la più tragica di tutte. Tutti coloro i quali hanno posseduto la pietra fatale sono stati colpiti dal destino. Meraviglioso e maledetto, il diamante è stato come un sortilegio gettato sui suoi possessori.

Un viaggiatore celebre, il Tavernier, acquistò pel primo questo diamante in Oriente e lo fece comperare a Luigi XIV; rovinato da suo figlio, egli fu costretto a ritornare in Asia, dove morì di febbre. Indi il diamante passa per differenti mani: Madame de Montespan s'adorna del Diamante azzurro e, da quel giorno, il suo favore declina. Maria Antonietta lo attacca al collo: ella morrà ghigliottinata. La regina lo presta sovente alla principessa de Lamballe che perirà, pur essa, trucidata.

Rubato alla Garde-moeubles dello Stato nel 1792, lo si ritrova quarant'anni più tardi, in casa di un mercante d'Amsterdam, Wilhem Fals. Fals figlio lo ruba al padre e si uccide. La pietra viene a cadere nella mani di un povero diavolo di Marsiglia che muore di fame, mentre sta per negoziarne la vendita; e il diamante è venduto dagli eredi di Thomas Hope. Dal 1830 al 1898, il Diamante azzurro non ha storia.

Nel 1898 è ceduto ad un gioielliere di New York che, subito imbarazzato nei suoi affari, lo cede ad un sensale francese, colpito ben presto da follia, e che lo vende ad un principe polacco. Il principe — racconta il *Momento* — lo offre ad un'attrice di music-hall, e l'uccide la prima sera ch'ella se ne adorna. Diventa alfine la proprietà di Nabib che, dopo avere cercato invano un compratore ponendolo all'asta all'Hotel Drouot di Parigi, correva il mondo per venderlo, quando, vittima del naufragio, scompare col diamante nel fondo del mare. Era tempo!

### L'uomo preistorico.

Il problema dell'uomo preistorico, che da circa un secolo affatica la mente degli scienziati, è stato risolto in modo curioso dal paleontologo R. Lull dell'Università di Yala. Costui, stanco di eterne ricerche e problematiche induzioni, che non concludevano nulla, si è costruito in argilla un uomo preistorico completo per proprio uso e consumo, battezzandolo *Homo primigenius*.

I dati sui quali si è basato — dice la *Tribuna* — sono uno scheletro fossile trovato nelle grotte di Spy, e gli altri documenti che egli ha raccolto nella sua lunga vita di paleontologo. L'*homo primigenius* non è alto più di un metro e sessanta centimetri, ma rivela una grande forza fisica ed un eccezionale robustezza di membra. Del ventre enorme, proprio delle scimmie antropoidi, che si nutrono di vegetali qui non vi è traccia: è in vece assai sviluppato il busto.

Il Lull crede che questo uomo paleolitico fosse essenzialmente cacciatore e si nutrisse di alimenti carnei, come l'indiano dell'America del Nord. Abitava le caverne e conosceva l'uso del fuoco; aveva per contemporaneo l'orso delle caverne, oggi completamente sparito e del quale lo scheletro di Spy teneva stretto con un pugno la mascella, mentre coll'altro stringeva un'arma di pietra.

Quest'uomo primitivo, deve aver vissuto — secondo il Lull — circa 200.000 anni fa, e deve aver appartenuto ad una razza, ora completamente estinta, simile a quella de gli Australiani e dei Malesi, che costituiscono il gradino più basso dell'umanità.

Fin qui il prof. R. Lull: il quale evidentemente ha fatto i conti senza i suoi colleghi. Dimenticanza questa, che forse lo costringerà a farli due volte.

### Scarpe preziose.

Antonio De Rosa, un calzolaio di Nola che vive a Londra, entusiasta dei sovrani inglesi, perchè pacifisti, aveva pensato di offrire alla regina Alessandra un paio di scarpe. Ma quali scarpe! Vi impiegò undici mesi di lavoro indefesso e vi spese circa duemila lire. Ognuna di esse constava di 8386 pezzetti di pelle di diverso colore combinati in modo da formare la bandiera di 21 nazioni. Naturalmente l'Union Jak occupava il posto d'onore, ed essa sola era formata da 641 pezzetti. Nelle altre bandiere vi entravano: 625 pezzetti per l'austriaca, 604 per la tedesca, 553 per la russa, 542 per l'americana, 377 per la spagnuola, 366 per l'argentina, 320 per l'italiana e via via di questa gradazione.

In alto sulle scarpe erano lavorate le parole: «Alla regina Alessandra». Il De Rosa espose le scarpe l'anno scorso a Shemerd's Rush ove furono oggetto d'una grande curiosità e ammirate per la pazienza e l'abilità con cui erano state fatte. Parecchi giornali le fotografarono e le riprodussero. Esse furono valutate 600 sterline, (15 mila lire), ma il De Rosa, sebbene avesse avuto delle offerte, non le volle vendere, fisso nell'idea di farle pervenire alla Regina Alessandra. E così fece. Ricorse dapprima alla ambasciata d'Italia ma, questa gli fece sapere di non potersi occupare della cosa. Allora, alla vigilia del genetliaco della Regina, si recò ad un ufficio postale e avendole messe in una specie di cassetta tutta foderata di raso, le spedì raccomandate a S. M. al palazzo di Bukingam.

La Regina non rispose. Passarono due, tre mesi, e finalmente il De Rosa decise di fare delle indagini presso il segretario particolare di S. M., l'honorable Sidney Greville, il quale rispose subito dicendo ignorarsi al palazzo di Buckingam la sorte di queste scarpe e domandandone il prezzo per pagarle da parte della Regina.

Ma il De Rosa rifiutò qualsiasi compenso, solo insistè perchè siano trovate ed offerte alla Regina. Se questa non potrà accettarle, passeranno ad un Museo. Così riferisce l'*Ora* di Palermo.

### Chiromanzia.

Generalmente in Germania non si pensa neppure per celia che una rivoluzione possa rovesciare il trono e sgretolare il maestoso edificio dell'Impero. Ma per quanto la fede nel sentimento dell'ordine sia così grande ed incrollabile, pure la tremenda parola con cui si suole indicare la furia tragica dei popoli è stata in questi ultimi tempi di sommossa pronunziata assai spesso. Anzi, nei corridoi del Reichstag, si raccontava a questo proposito che Guglielmo I, mentre non era che principe di Prussia, era ritornato assai turbato da un consulto che aveva avuto in Norvegia con una celebre chiromante.

Egli aveva posto alla donna queste questioni: quando salirò al trono? quando sarà creato l'impero tedesco? quando morrò? quando l'impero di Germania cesserà di esistere?

La chiromante stabiliva gli anni seguenti: 1849, 1871, 1888, 1913. Le tre prime previsioni che hanno vivamente impressionato Guglielmo II, si sono realizzate. Infatti, — dice il *Gil Blas* — Guglielmo I è salito al trono nel 1849; nel 1871 fu creato l'impero tedesco, nel 1888 Guglielmo I moriva.

In tutta la Germania, la predizione della chiromante norvegese è popolare, ed in questo momento di febbrili armamenti navali e di lotte economiche non meno formidabili sia nel campo interno che in quello internazionale, molti si chiedono se il superstizioso Guglielmo II ricordi la terribile predizione che stabilisce pel 1913 la fine del suo impero.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
14 Giovedì: S. Tiburzio.
15 Venerdì: S. Fulvia.
Leva il sole a ore 5.29 — tramonta alle 18.54.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *La sala czeco-polacca*

Ieri è arrivato da Praga l'architetto Jan Kotěra, organizzatore della Sezione czeco-polacca e si è posto immediatamente all'opera per allestire la Sala, quella medesima che l'anno scorso era occupata dagli artisti degli Stati Uniti.

### *Il parco dell'Esposizione*

Il giardiniere capo e i suoi addetti attendono con la diligenza abituale a mettere in perfetto ordine il Parco annesso alla Mostra. I viali si stanno nuovamente ricoprendo di fine ghiaia; le aiuole verranno ornate di ricche collezioni di fiori e piante in vasi. Per comodità del pubblico sono state collocate altre panchine e presso il Palazzo della Mostra fu disposta la bella esedra di marmo che già chiudeva la Sala dell'*arte del sogno*.

Il verde e fragrante giardino sarà così la cornice più lieta della Esposizione e il ritrovo prediletto di cittadini e forestieri.

### *Una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione*

Sua eccellenza Credaro, ministro della Pubblica Istruzione, ha diretto al conte Grimani la seguente lettera:

Roma, 11 aprile 1910.

*Ill.mo signor Sindaco,*

« Accetto di buon grado il cortese invito che Ella mi fa di intervenire alla solenne inaugurazione della IX Esposizione internazionale d'arte di codesta insigne città.

« Esprimo intanto l'augurio sincero che la nuova Esposizione riesca degna, come tutte le precedenti, delle tradizioni nobilissime per le quali nella storia dell'arte suona glorioso il nome di Venezia.

« Mi abbia con ossequio cordiale, devotissimo *Credaro* ».

### *Altre rappresentanze ufficiali*

Il cav. Manfredi, presidente del Senato, telegrafò al Sindaco, che una rappresentanza dell'alta assemblea interverrà di certo alla inaugurazione della Mostra.

L'ambasciatore francese Camillo Barère ha scritto al conte Grimani, dicendosi dolente di non poter assistere alla festa, perchè deve recarsi a Parigi per un incarico pubblico.

Visiterà l'Esposizione più tardi e intanto si farà rappresentare alla inaugurazione.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

La Mostra di Palazzo Pesaro continua ad essere visitata da un pubblico affollato.

Del catalogo, che venne accolto con tanto favore, è stata pubblicata una seconda edizione arricchita nella parte illustrativa dalle fototipie riuscitissime del Rossignoli e di Ugo Valeri.

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

## Teodoro Roosevelt a Venezia

### La partenza da Genova

Genova, 13

Alle 18, col treno di lusso Cannes-Vienna, ha transitato per questa stazione, l'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, proveniente da Porto Maurizio e diretto a Venezia. Venne salutato alla stazione dal Console generale degli Stati Uniti e da parecchi membri della colonia americana. Con lo stesso treno, viaggia pure l'ex-presidente della repubblica Argentina, Roca, diretto a Vienna, che fu pure salutato dal console dell'Argentina e da alcuni amici.

### L'arrivo a Venezia

Col treno di lusso Nizza-Pietroburgo è giunto questa notte Teodoro Roosevelt nella nostra città. L'arrivo dell'ex presidente era stato preannunciato alle Autorità Cittadine ieri dopo mezzogiorno. Si trovavano di servizio alla stazione alcuni funzionari di P. S. con il commissario cav. Lamponi. Era ad attendere l'ex-Presidente alla stazione, il console americano John Q. Wood.

Il treno è giunto in perfetto orario: Roosevelt, che è accompagnato dal figlio Kermit e da undici persone, tra cui due segretari, occupava una intera vettura. Appena il treno è giunto in stazione, è salito nella vettura il console americano. Poco dopo è sceso Roosevelt; egli indossava un soprabito grigio, con bavero di velluto nero, sotto un tout-de-même pure grigio, ed aveva in testa un cappello floscio. Accompagnato dal figlio e dal console, Roosevelt, con passo lesto, si è diretto verso l'uscita ed ha preso posto in una lancia dell'Hotel Britannia.

Lungo il passaggio si erano affollati parecchi impiegati ferroviari e postali, i quali hanno ossequiato l'ex-Presidente che ha risposto, levandosi il cappello parecchie volte. Sul piazzale della stazione erano ad attendere Roosevelt quattro o cinque americani; al saluto dei quali l'ex-presidente ha risposto sorridendo.

Le persone del seguito si sono trattenute nella stazione per presenziare allo scarico dei bagagli; finita questa operazione hanno preso anche loro la via del Britannia in un'altra lancia.

L'ex presidente partirà oggi stesso, alle 14.65 per Vienna, via Trieste.

## L'assemblea generale della Società contro l'accattonaggio

Ieri alle ore 16.30 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria della Società contro l'accattonaggio. Alla seduta hanno assistito numerose signore e signori, il che dimostra che i soci hanno vivamente a cuore le sorti della benefica istituzione.

Fra i presenti si notavano le signore: Contessa Serego Anna, signorina Ostani, sig. Pezzè-Pascolato Maria, sig. Tiboni Cecilia, sig. Amati, sig.na Contento, sig. Davanzo, sig. Favaretti, signora e signorina Ceccherini, signorine Deleuse, contessina Serego Ginevra, miss Whenright, lady Layard, signora Vivante Adelia, signora Hulton, signora Adelina Viotti e signorina, baronessa Gysella Hellembach, signora e signorina Marinoni, signora Levi Morenos, signora Errera Nella, sig.na Vivanti Luigia, contessina Del Bono Gina, signora Clotilde Tiboni, contessa Pia Valmarana, contessa Giustina Valmarana, contessa Marianna Valmarana, miss Nerveth, baronessa de Chantal, ed i sigg. Conte Girolamo Marcello, presidente della Società, prof. Paolo Paternoster pel Municipio, il barone Garofalo, conte Piero Serego, avv. Umberto Luzzatto, avv. Mario Marinoni, conte Del Bono Gian Filippo, barone Carlo Cattanei, cav. Giorgio Fano, cav. Gustavo Boldrin, avv. Cisco, prof. Levi Morenos, prof. D'Ancona, Don Angelo Mascanzoni, cav. Umberto Castellani, cav. Marco Oreffice, signor Garzia Francesco, avvocato Mario Vianello Chiodo, ing. Ettore Luzzatto, dott. Guido Vivante, conte G. B. Venier, sig. Gaidano, avv. Levi Raffaele, ing. Urbini.

Aperta la seduta, il Conte Piero Serego legge la relazione del Consiglio direttivo. La relazione comincia col ricordare con riconoscenza i benefattori defunti: la sig. Grassini-Vivanti, il cav. F. Luzzatto, il cav. Adriano Bozzi, il rag. Giusto Ferrari, il comm. Michelangelo Jesurum, l'avv. Pellegrini Pasqualigo, il cav. Gino Sarfatti. — Accenna al movimento dei soci che raggiungono la cifra di 324 ed esprime il più vivo compiacimento per l'opera prestata dall'ufficio di Assistenza.

Manda un plauso alla buona fata dell'istituzione, alla signorina Ghè valida collaboratrice del senatore Garofalo in quella sezione del Patronato dei Minorenni che sotto gli auspici dell'illustre uomo è ora sorto.

Porge infine un saluto alle gentili signore delegate, e termina accennando alla situazione finanziaria esposta nel bilancio.

La signorina Ghè legge, a sua volta, la relazione della sezione Ufficio Indicazioni, la quale riveste il carattere di documento sulle condizioni del pauperismo nella nostra città. Minuta in ogni dettaglio, completa nelle informazioni di ogni genere, essa fa la storia del lavoro compiuto dalla Sezione nello scorso anno.

La bellissima relazione, che non tentiamo di riassumere per non guastarla, fu calorosamente applaudita.

Per le altre istituzioni dipendenti dalla Società, cioè per l'Asilo dei senza tetto e pel Patronato dei minorenni, leggono le rispettive relazioni i signori avv. Marinoni ed avv. Cisco. Anche essi riscuotono vive approvazioni.

Infine i revisori dei conti leggono la loro relazione sul bilancio per l'anno 1909. Da esso si rileva che il fondo di cassa a 31 dicembre 1909 è per la Società contro l'accattonaggio di L. 9853,75, per la Sezione Cavalieri di L. 1308,47, per l'Ufficio di Indicazioni ed Assistenza di L. 131,93 e per l'Asilo dei senza tetto di L. 10013,10. — Complessivamente un fondo di cassa di lire 21307,25, il quale, assieme ai titoli di rendita ed al mobilio, fa ascendere il patrimonio della Società a L. 54527. 43.

La chiara ed esauriente relazione dei revisori Granziotto e Garzia è apprezzata ed applaudita.

Si procede quindi alla nomina delle cariche riuscendo eletti:

*A Consiglieri della Società*: Valmarana Cittadella Vigodarzere contessa Giustina — Serego Alighieri co. P. A. — Vivante cav. uff. dott. Guido — Vianello Chiodo dott. Mario.

*Revisori dei Conti*: Granziotto cav. Pietro — Garzia Francesco.

*A consiglieri dell'Asilo pei senza tetto*: Boldrin cav. Gustavo — Amati comm. Polidoro — De Chantal cav. Emilio — Fano cav. dott. Giorgio — Jesi avv. Ruggero — Marinoni prof. avv. Mario.

## Francesco Ferdinando a Venezia

E' annunciato per stamane l'arrivo a Venezia di S. A. Francesco Ferdinando d'Este, Kronprinz austriaco.

S. A. scenderà al Britannia.

## Riunioni di autorità cittadine

### alla Camera di Commercio per le Convenzioni Marittime

In questi ultimi giorni ebbero luogo presso la nostra Camera di Commercio varie conferenze nei riguardi delle Convenzioni marittime, alle quali sono intervenuti il Sindaco co. Grimani, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, i deputati Brandolin, Foscari, Fradeletto, Galli, Marcello, Musatti e Papadopoli, il comm. Suppiej presidente della Camera di Commercio, il comm. Errera, vice-presidente, e i consiglieri della Camera stessa Gavagnin, Agostini, Poli e Bassani, il cav. Millosevich ed il sig. Sesti Petti, presidente e segretario dell'Unione Commerciale Industriale, i signori Vianello Angelo e Vianello Gaetano per la Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto, ed i signori Bellemo e Medici per la Federazione delle Cooperative di lavoro del porto, per la determinazione, che venne concretata, delle linee direttive per l'azione da svolgersi allo scopo di tutelare i diritti e gli interessi di Venezia e dell'Adriatico in rapporto ai servizi marittimi sovvenzionati.

## L'Assemblea della Federazione Esercenti

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria della Federazione esercenti. Confortante fu davvero il concorso dei soci, essendo fino dalle nove e mezza la sala stipatissima. Presiedeva l'avv. Luigi Vasilicò il quale, dichiarata aperta la seduta, diede la parola al Presidente dell'Associazione cav. Da Ponte, che lesse una elaborata relazione mettendo in evidenza tutto l'intenso e proficuo lavoro svoltosi nell'ultimo periodo a vantaggio degli associati. Accennò pure felicemente ad alcuni problemi risolti ed in parte da risolvere e che avranno la loro esplicazione in un breve periodo. La relazione fu spesso interrotta da vive approvazioni ed alla fine fu seguita da una salva prolungata di applausi e da parole di encomio ai dirigenti l'associazione, da parte dei signori Castelli ed Errera.

I revisori dei conti diedero poi lettura del bilancio e, messe in evidenza le eccellenti condizioni finanziarie del sodalizio, ne proposero l'approvazione encomiando il tesoriere sig. Vianello. Messe ai voti le relazioni morali e finanziarie, vennero approvate all'unanimità.

Prima di passare alla elezione delle cariche sociali, presero la parola parecchi fra i presenti, suggerendo ai preposti alcuni nuovi problemi d'interesse della classe e del commercio in generale alla cui soluzione questa società dovrà attendere. Rispose esaurientemente il Presidente, dicendosi certo che i nuovi eletti, facendo tesoro dei suggerimenti avuti, sapranno fare tutto quello che potrà essere utile sia all'Associazione per sè stessa, sia alla classe degli esercenti tutti. Ringraziò pure della cordiale manifestazione fatta alla Presidenza dai presenti.

Si passò infine alla nomina delle nuove cariche sociali, ed a pieni voti riuscirono eletti a *Presidente* Da Ponte cav. Stefano — *Vice Presidente* Gaidano Giovanni — *Segretario* Rizzioli dott. Nicolò — *Consiglieri* Citran Luigi, Bagarotto Angelo, Bagllotto Attilio, Bernach Giovanni, Brocco Ettore, Cappellin Maurizio, Castelli Antonio, Ferro Arturo, Garzia Francesco, Monico Jacopo, Passoni Antonio, Rosa Salva Antonio, Scarabellin Giuseppe, Scattola Sebastiano, Venni Amedeo, Vianello Giuseppe, Vogini Edoardo Luigi, Zanetti Giovanni — *Revisori dei conti* Comoli Giulio, Scarabellin Umberto, Zanini Virgilio.

Per le Assemblee furono eletti: Presidente cav. avv. Luigi Vasilicò — Vice-Presidente, Errera comm. Paolo — Segretari Spanio Gioachino e Valsecchi Gio. Batta.

Prima di sciogliere la riunione, il Presidente delle Assemblee rivolse ai numerosi presenti calde parole di ringraziamento per il loro vivo interesse ed appoggio alla Federazione, che devono suonare specialmente cari alla Presidenza rieletta, alla quale indubbiamente spetta il merito principale di tante benemerenze e dell'ognor crescente sviluppo di questa Associazione. Il cav. Vasilicò con queste parole interpretava anche il pensiero di quanti seguono l'efficace opera della fiorente società in pro del commercio veneziano.

## Elargizioni della Cassa di Risparmio

### alle "Giovani operaie„ e all'Ospizio Marino ecc.

Alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie la Cassa di Risparmio elargì lire 250; N. N. L. 100 e la contessa Sofia Tacchi Pertico lire 20, quest'ultima per la festa di beneficenza.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— La Cassa di Risparmio, inoltre, ha versato L. 300 all'Ospizio Marino Veneto pel servizio dei bagni marini giornalieri per i fanciulli poveri della città di Venezia.

— La Cassa di Risparmio di Venezia ha pure erogato la somma di L. 500, con impegno per un quinquennio, a favore della Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia. — La commissione riconoscente ringrazia il benefico istituto, e comunica che in questi giorni sono pervenute le seguenti adesioni, all'appello rivolto alla cittadinanza veneziana: Con impegno annuale: Sig. Adelina Viotti L. 10, sig. Gaetano Battisti L. 10; D. Antonio Centanini L. 10. — Per una volta tanto: cav. Ettore di Rosa L. 20.

## Per la ferrovia Ostiglia-Treviso

### Telegrammi a Ministri e al Capo di Stato Maggiore

Nella riunione, che ebbe luogo ieri presso la Camera di Commercio per trattare dei servizi marittimi, in seguito ad intelligenze corse, in una precedente adunanza, circa alla nuova linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, venne deliberato di spedire al Presidente del Consiglio, ai Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici ed al Capo dello Stato Maggiore il seguente dispaccio, firmato dal Sindaco Conte Grimani, dal Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, dal Presidente della Camera di Commercio comm. Suppiej e dagli onorevoli Brandolin, Foscari, Fradeletto, Marcello e Papadopoli:

« Le Rappresentanze di Venezia richiamandosi al pensiero apertamente espresso dal Capo dello Stato Maggiore circa il tracciato della ferrovia Ostiglia-Treviso come il meglio rispondente ai doveri supremi della difesa nazionale confidano e credono che lo Stato Maggiore vorrà inspirarsi esclusivamente a questo concetto senza escogitare transazioni che scemando l'efficacia militare della linea costituirebbero oggi una colpa domani forse un rimorso ».

## Un telegramma dell'on. Credaro agli insegnanti veneziani

La sezione primaria della Lega fra gli insegnanti di Venezia aveva deliberato di offrire al Ministro dell'I. P. on. Credaro, nella occasione della sua prossima venuta a Venezia, una colazione, alla quale avrebbero partecipato in buon numero anche i rappresentanti delle altre sezioni venete dell'U. M. N. — All'invito del presidente, dir. D. Benassi, S. E. ha risposto col seguente telegramma: « Volentieri passerei qualche ora fra buoni insegnanti Venezia, se doveri mio ufficio non esigessero mio immediato ritorno Roma, dopo inaugurazione Esposizione. Mi riservo tornare fra loro dopo aver data mia opera a favore scuola insegnanti. Ringrazio vivamente pensiero gentile e ricambio saluto cordiale. — *Credaro* ».

## Gli abilitati per titoli

### all'insegnamento della stenografia

La commissione ministeriale incaricata di giudicare gli aspiranti per titoli al diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia, ha testè ultimato i suoi lavori.

La commissione — contrariamente ai criteri dapprima stabiliti — credette, nel corso dei suoi lavori, di dover fondare il proprio giudizio di merito principalmente sui titoli attestanti l'esercizio pratico, anzichè su quelli comprovanti l'esercizio didattico della stenografia. Si astennero dal concorso quasi tutti i vecchi propagandisti del sistema Gabelsberger-Noë.

Gli approvati sono *trecentodue* così ripartiti per sistemi stenografici: 255 Gabelsberger, 35 Pitman, 10 Taylor e 2 Michela. I non approvati per insufficienza di titoli od imperfezione nella domanda sono 79.

Ecco, per ordine alfabetico, il nome dei veneti cui venne concesso il diploma:

Barbieri ing. Andrea, Padova — Bassani prof. Filiberto, Rovigo — Bertotto rag. Enrico, Venezia — Bindoni prof. avv. G., Treviso — Caselotti prof. Italico, Udine — Cavazzana rag. Arturo, Venezia — Cavazzana dott. Cesira, Venezia — Cortelazzo avv. Ugo, Venezia — Dal Ferro cav. Riccardo Vicenza — Danieli Carlo, Padova — De Gobbis Rinaldo, Treviso — Doro dottor prof. Federico, Verona — Gloria Elnava, Padova — Guerriero Giacomo, Lonigo — Marinoni avv. Mario, Venezia — Mosca dott. Ludovico, Padova — Mussafia prof. Giacomo, Rovigo — Piazza prof. Virgilio, Venezia — Sagramora Giovanni, Padova — Serafin rag. Giovanni, Venezia — Simonati dott. Antonio, Venezia — Voghera dott. Guido, Treviso.

## Gli ospiti

L'altra sera col direttissimo proveniente da Milano giunse a Venezia con numeroso seguito la Principessa di Monaco e prese alloggio all'Hotel Danieli.

— Col treno diretto, pure proveniente da Milano, è arrivata la principessa Zu-Fürstenberg con seguito, ed anche essa alloggia all'Hotel Danieli.

## La nave scuola "Douguay Trouin„ in Bacino San Marco

Iermattina alle 9 giunse in bacino S. Marco e si ormeggiò di fronte al Monumento Vittorio Emanuele la nave scuola francese *Douguay Trouin* avente a bordo i cadetti in viaggio di istruzione. Fece le salve d'uso che vennero ricambiate dalla nave Ammiraglia.

Dopo l'ormeggio il comandante si recò all'Arsenale per la visita di prammatica all'ammiraglio.

Alle 15 si recò a bordo il console ricevuto dal comandante e dall'equipaggio cogli onori d'uso.

La nave che è conosciutissima a Venezia per le sue periodiche visite annuali si fermerà nelle nostre acque alcuni giorni.

## Associazione Naz. per soccorrere i Missionari italiani

La bella conferenza del prof. Pisani, a tacere di alcuni nuovi soci del Comitato Regionale Società della *Italica Gens*, fruttò lorde lire 632 di contro a spese per lire 180. Per l'opera di benemerite patronesse rimasero quindi nette lire 452 a beneficio della importante e patriottica Associazione Nazionale.

## Una baraonda

### che si trascina da Ruga Rialto a S. Lorenzo

**Due arrestati**

Verso le nove iersera due vigili urbani Attilio Mariuzzi e Aroldo Doci, scorgevano in un angolo di Ruga degli Orefici due individui che soddisfacevano ad un bisogno. Fecero per avvicinarsi, ma i due, scorti alla loro volta i vigili, si allontanarono. Vennero richiamati ma essi fecero mostra di non sentire.

I vigili, trattandosi all'apparenza di due brutti individui, non vollero affrontarli per non provocare una eventuale ribellione e li pedinarono sperando di incontrare un rinforzo. In Ruga Rialto s'imbattevano infatti nel vigile Egidio Pasquali e subito tutti e tre si avvicinavano agli sconosciuti. Uno però si allontanava tutto ad un tratto senza farsi notare e l'altro veniva fermato. I vigili volevano condurlo al Municipio per farsi dare le generalità, ma l'arrestato si gettò per terra cominciando a tirar calci e pugni all'impazzata, gridando contro i vigili ogni sorta d'improperie. Il vigile Doci usciva dalla mischia col pastrano a brandelli. Lo sconosciuto però per amore o per forza dovette varcare il ponte di Rialto, i vigili avendo potuto avere man forte nelle guardie in borghese del commissariato di P. S. di San Polo Giovanni Perrotto e Domenico De Pegola.

Anche giù dal ponte di Rialto nuova scenata da parte dell'arrestato e intervento del vice-brigadiere Ceccarelli di San Marco.

Non era più il caso di trasportare lo sconosciuto al Municipio, ma bensì alla questura Centrale. Intanto intorno al gruppo formato dall'arrestato e dagli agenti s'era andato raccogliendo una folla enorme che in parte seguì gli agenti quando questi si avviarono verso San Lorenzo. Tutto lungo il tragitto lo sconosciuto non fece che vomitare ingiurie, arrivando senza incidenti fino al ponte Cavagnis a Santa Maria Formosa.

Giunti al ponte Cavagnis, uno sconosciuto, il compagno del primo che si era allontanato al momento buono si staccò dal codazzo della folla e correndo in avanti spinse bruscamente da un parte il vigile Pasquali e la guardia De Pegola e corse ad afferrare per le braccia l'agente Perrotto che tratteneva l'arrestato, gridando che quello non era il modo di arrestare la gente.

La folla si dette ad approvare il contegno di questo tale che sentendosi appoggiato tentò strappare l'arrestato dalle mani della guardia.

Ma il Perrotto tenne duro e dichiarò in arresto anche l'altro che venne afferrato a sua volta dalle altre guardie. Successe una seconda baraonda furibonda quanto mai, finalmente i due individui venivano spinti sotto l'androne della questura centrale. Al delegato di servizio si qualificarono per Emilio Chirin fu Tommaso di anni 38, facchino, dimorante in Piscina Sant'Agnese 765 e Domenico Gennaro fu Giovanni di anni 35, agente della pesa pubblica, abitante in fondamenta Ognissanti a San Trovaso 1461.

Furono entrambi passati provvisoriamente nella camera di sicurezza della questura e deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggi, violenze e resistenza agli agenti.

## Il suicidio a Nizza

### del tenente commissario Bonaventura

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alla scomparsa di un ufficiale di marina e alle varie supposizioni che si facevano intorno al fatto. Ieri ci è giunto da Ventimiglia il dispaccio seguente, che conferma la notizia del suicidio e dà altri ampi particolari:

« Tre giorni or sono sui giornali di Nizza si leggeva l'annunzio che un certo Giuseppe Giani, di 60 anni, impiegato ad una segheria a vapore, dimorante a piazza d'Armi, nel camminare lungo la spiaggia della Baia degli Angeli, aveva, all'altezza della scogliera Rauba Capeu, trovato il cadavere di un signore elegantemente vestito, dell'apparente età di trent'anni, che nelle mani inguantate teneva una rivoltella di piccolo calibro. Il Giani avvertì della lugubre scoperta la Polizia, la quale, dopo le constatazioni d'uso, si limitò a far pubblicare sui giornali di Nizza i connotati del suicida. Si ritenne generalmente che il suicida fosse una delle numerose vittime delle case da giuoco che pullulano lungo la riviera, e nessuno fece caso del fatto.

Ieri mattina, però, il capitano Carlo Pestalozza, di Venezia, si presentò al regio Consolato italiano, e quindi all'Ufficio di polizia, ove domandò informazioni sul suicida e richiese di avere comunicazione dei documenti che erano stati trovati indosso al disgraziato. Appena ebbe visione di questi documenti, il capitano fece formale dichiarazione che il suicida era certo Arminio Bonaventura, tenente commissario del Dipartimento di Venezia, nativo di Caserta, di 29 anni, ufficiale molto distinto, amato e stimato dai superiori, di carattere gioviale.

In questi ultimi tempi però il carattere suo si era sensibilmente modificato. Pare che ciò fosse avvenuto in seguito al seguente fatto: Egli amava una bella signorina veneziana, alta, bruna, ricca: ma alla sua domanda di matrimonio, il padre della signorina aveva opposto un reciso rifiuto, adducendo a pretesto di esso la diversità della condizione economica. Difatti l'ufficiale non aveva altra risorsa che la sua carriera. Il Bonaventura partiva il giorno 3 aprile da Venezia, ed il giorno 8 apprendeva che la signorina era fidanzata di un altro. Allora scrisse al capitano Carlo Pestalozza

(Continua in IV. pag.)



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 22

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Altri viaggiatori sgusciavano fuor dei vagoni, e d'un subito sul luogo dell'accidente fu un gran movimento, un vocio confuso, un gran trambusto. La macchina era adagiata sul fianco, in parte appoggiata ad un vagone fracassato. Una nube di vapore usciva dalle sue viscere, con un sibilar acuto che copriva l'ulular del vento.

La prima carrozza, un bagagliaio, era in piedi, con le ruote per aria, e non sembrava avesse subito danni. La seconda vettura, il piccolo veicolo di vecchio modello, che fortunatamente io avevo abbandonato a Sitiingbourne, era schiacciato come una fritella. Il terzo, dal quale ero uscito allora, appariva abbastanza in buona salute, ed i tre rimanenti non erano neppur usciti dalle rotaie.

Tutti corsero al vagone sfasciato.

— V'erano tre viaggiatori in quel vagone — fece il guardiafreno, il quale, trovandosi in coda al treno, era rimasto sano e salvo.

— Contate anche me? — io domandai. — Ho cambiato scompartimento a Sittingbourne.

— Iddio sia lodato!... Allora ve ne debbono essere soltanto due, una donna in seconda classe, ed un signore in prima.

Dopo un lungo lavorio, la povera disgraziata fu estratta dalle macerie; essa non aveva più bisogno della mia assistenza, poichè era morta.

Indi rivolgemmo l'opera nostra a ciò che rimaneva del compartimento di prima classe.

Io avevo avuto pietà del destino di quella povera donna; ma era gioia o dolore che io provava, rispetto a quell'uomo, il cadavere del quale era certamente seppellito sotto quel caos di legno e di ferro? Iddio mi perdoni, ma non immagino fosse dolore. Al contrario, io mi sentiva sollevato al pensiero d'essere una volta per sempre liberato da quel tormentatore della mia pace, da quella minacciosa e misteriosa esistenza che (se dovevo prestar fede all'istintiva voce che parlava in me), poco era mancato non dovesse oscurare, spezzare la mia.

Gli uomini martellavano, lavoravano di leva, segavano, e mentre erano a metà dell'opera loro, qualcuno mi prese per la manica, pregandomi di prestare le mie cure al macchinista ed al fuochista, che erano stati trasportati in una sala d'aspetto della vicina stazione. Senonchè scoprimmo come un paio di dottori fossero già sopraggiunti colà e che perciò l'opera mia divenisse perfettamente inutile. Il macchinista era svenuto. Il fuochista, al suo fianco, non cessava dal mormorare in una specie di delirio:

— Lo dicevo che il segnale era rosso... lo dicevo io che il segnale era rosso... il macchinista s'era spaventato...

Ritornai al mio treno, arso dell'orribile desiderio di vedere cogli occhi miei un certo cadavere. A poco a poco gli operai avevano rimosse tutte le macerie del vagone. Io mi ficcai nel gruppo, e... ci guardammo l'un l'altro. Non si vedeva niun corpo ,nè vivo, nè morto.

— Sarà disceso anche lui a Sittingbourne — io dissi alfine.

— Già — fece il guardiafreno.

Nella mia mente sorsero subito immagini sinistre, terribili sospetti. — Il miserabile è fuggito; è vivo! — io dicevo tra me, disperatamente. Mi sembrava che fosse stata inappellabilmente pronunciata una orribile condanna contro di me. Ma se qualcuno fosse stato capace di leggere i pensieri che mi turbinavano in mente e mi avesse domandato di spiegare la mia attitudine verso un uomo che non m'aveva mai parlato, che avevo veduto solamente tre volte, la cui identità mi era completamente ignota, sarei stato invero imbarazzato a rispondere. Io non avevo alcun motivo di risentimento verso quel l'uomo. Era una naturale intuizione.

Bruscamente mi ricomposi, e mentre guardavo gli operai intenti a scavare fra le macerie illuminate vagamente dalla luce tremebonda delle fiaccole, e dal pallido riflesso della luna a metà nascosta fra le nuvole, gridai:

— Ho bisogno di una vettura. Debbo prendere il vapore di Calais. Chi mi sa indicare dove posso trovarla?

Io avevo assolutamente bisogno di fuggire da quel luogo, dovevo finire al più presto possibile il mio viaggio. Con l'aiuto d'un guardiafreni potei rintracciare la mia cassetta di gioielli, e lasciato il mio nome ed indirizzo al capostazione, continuai in una *victoria* il mio solitario e sfortunato viaggio. Nessuno degli altri viaggiatori aveva seguito il mio esempio. Essi chiedevano la indicazione del più vicino albergo.

Il veicolo si arrestò sotto il portico del «Lord Warden Hotel». Non avendo più alcun bagaglio ,tranne la cassetta dei gioielli, scesi dalla vettura, pagai il cocchiere, e mi avviai lungo l'oscuro e disagevole cammino che conduce al molo dell'Ammiragliato.

Eccezion fatta del funzionario al cancello, il molo percosso dal vento sembrava deserto. Le luci della città scintillavano in lontananza, e sopra di essa distinguevasi appena la linea delle colline fortificate. Io era adunque alla punta estrema dell'Inghilterra, e forse alla vigilia di inaspettati avvenimenti. Avevo percorso quasi una metà del solitario molo che sembrava incurvarsi nell'ignoto, quando vidi una donna avanzarsi alla mia volta. Le mie facoltà mentali erano affaticate dalle violenti sensazioni di quella sera, e non feci alcun caso di lei. Persino quando ella si fermò per guardarmi in volto, io non mostrai accorgermi della sua presenza, credendo si trattasse di una donna in cerca di avventure notturne... Ma ella insistè per parlarmi.

— Voi siete Adriano Foster — disse ella bruscamente.

La voce era aspra, tremante, eccitata, ma non di meno distinta.

— E dato che io lo fossi? — risposi, annoiato.

— Vi consiglierei di non recarvi a Parigi.

Cominciai a sentirmi ridestare i miei sensi sonnolenti e mi accorsi che la donna parlava con un accento prettamente francese. Cercai di scrutare il suo volto; ma era coperto da un denso velo, e nella semioscurità del luogo, potei solamente rilevare che le sue fattezze erano piccanti, e che poteva avere una quarantina d'anni. Per tutta risposta le sgranai tanto di occhi.

— Vi consiglio di non andare a Parigi — ella ripetè.

— Chi siete voi?

— Ciò non vi deve importare. Ascoltate soltanto il mio consiglio.

— Perchè? Sarò derubato?

— Derubato! — essa esclamò, come se quella fosse una nuova idea per lei. — Sì — disse precipitosamente. — Quei gioielli vi possono essere rubati.

— Come fate a sapere che io porto meco dei gioielli?

— Ho notato la vostra cassetta.

— Ebbene, cara signora mia, non prendetevi fastidio per me; userò le debite precauzioni per non essere derubato. Ma permettete una domanda. In qual modo vi è noto il mio nome?

Io avevo dei sospetti su un piano ingegnoso per derubarmi; quella donna mi avrebbe rivelato i necessari particolari per pormi in guardia.

Ella non badò alla mia domanda.

— Ascoltate! — fece ella, parlando concitatamente. — Voi dovete incontrare una donna a Parigi. Non è così?

— Non debbo rendere conto...

— Ascoltate il mio consiglio. Non interessatevi oltre dell'impresa.

Feci per andarmene, ma essa mi trattenne per la manica.

— La Caro non canterà giammai la *Carmen* all'«Opéra Comique». Avete compreso?

— Poffarbacco! — esclamai. — Voi dovete essere Carlotta Deschamps.

(Continua)

una lunga lettera, la quale concludeva così: « Tutto è finito! Sono disperato! Addio! »

Il capitano Pestalozza ricevette questa lettera ieri: letto sui giornali di Nizza la notizia del suicidio, partì senz'altro ed ha potuto constatare che il suicida era il povero amico suo! »

## S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Iersera col diretto di Milano delle 23.55 è ritornato a Venezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera

## Imprudenze

### Una disgrazia al pontile d'imbarco per il Lido

Ieri mattina verso le 10, mentre il piroscafo dell'Azienda di N. I. « S. Elena » facente servizio per il Lido, si staccava dal pontone della Riva degli Schiavoni, un vecchio operaio sessantenne, certo Angelo Barbaro, abitante in calle dei Buranelli sulle Fondamente Nuove, malgrado l'energico divieto del pontoniere Ghezzo Gaspare, sorpassati i cancelli, si arrampicava alla balaustra del piroscafo in movimento, volendo ad ogni costo imbarcarsi; ma, nello spiccare il salto rimaneva preso con una gamba fra il vapore e i pali di ormeggio, riportando delle ferite piuttosto gravi. Venne soccorso dal pontoniere.

Avvertita, dal personale dell'Azienda, si recò sul posto la *Croce Azzurra* e il Barbaro colla scorta di un ispettore dell'Azienda stessa e del vigile N. 70, venne trasportato all'Ospitale di S. Anna ove ebbe le prime cure del caso.

L'Azienda volle subito aprire una inchiesta su questo incidente, e quantunque non se ne conoscano i risultati, sembra tuttavia, che ogni responsabilità da parte del personale debba essere esclusa.

### Una lezione sull'industria peschereccia ad alunni elementari della Giudecca

Ieri gli alunni delle cl. 3. e 4. della scuola maschile della Giudecca, accompagnati dai loro insegnanti furono condotti al Gabinetto di scienze naturali del R. Liceo Marco Polo.

Il prof. D. Levi Morenos accolse gli alunni ed impartì loro una lezione pratica sui pesci, parlando in particolar modo sull'allevamento della « moleca » che è industria peschereccia dell'Isola.

Il prof. Levi Morenos illustrò la sua interessante lezione con modelli svariati di pesci e numerose bellissime proiezioni alcune delle quali a colori.

Per il metodo piano e pratico tenuto dal chiarissimo professore la lezione fu bene intesa dagli alunni e molto apprezzata dagli insegnanti che li accompagnavano.

### "Il Cavaignac di Venezia,, all'Ateneo Veneto

Venerdì 15 corrente alle ore 21 in pubblica adunanza il cav. ing. Enrico Maggioni, vice-presidente dell'Ateneo leggerà una Memoria del prof. Nazzareno Meneghetti insegnante a Varese, col titolo « Il Cavaignac di Venezia » (Diario inedito del generale Mengaldo durante la rivoluzione e l'assedio di Venezia)

Ingresso libero.

### Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso esistenti a Venezia che si trovano in quelle determinate condizioni volute dallo statuto della istituzione dell'opera Pia « Fondo straordinario di Soccorso per operai disoccupati », sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili fissati per quest'anno in lire 2700, alla Commissione Amministratrice nel suo Ufficio in palazzo Cappello-Canonica, non più tardi del 31 Maggio p. v. perchè gli elenchi nominativi e qualificativi dei soci possano esser presi in esame dalla Commissione Amministratrice.

Per tutti gli schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della commissione.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Associazione Impiegati Civili* — E' indetta in prima convocazione per mercoledì 20 corr. alle ore 21 l'assemblea straordinaria dei Soci per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

1. Proposte di modificazione allo Statuto dell'Associazione Generale nei riguardi del contributo mensile — 2. Proposte di modificazione allo Statuto della Cassa di Previdenza e nomina del Comitato di Vigilanza. — In difetto del numero legale l'assemblea seguirà in seconda convocazione venerdì 22 corr. alle ore 21.

**Furto di una barca.**

La Ditta Da Prà Bortolo, proprietario della lavanderia a vapore in campo ai Carmini 2613, ha denunciato alla Questura di Dorsoduro l'ammanco di una barca del costo di lire 450, che nella notte dall'11 al 12 corrente stava ormeggiata nel rio delle Pazienze.

Per quante pratiche il proprietario abbia fatto, non fu possibile rinvenire il natante.

**Le disgrazie.**

L'altra sera vennero accolti all'Ospitale Civile, certi Nordio Antonio fu Luigi, di anni 42, di Chioggia e qui residente, perchè pescando, era caduto in acqua alla Giudecca, conficcandosi il remo che teneva in mano all'inguine. — Lizier Maria fu Giovanni, di anni 50, da Udine, abitante a Castello 470, caduta accidentalmente dalla scala, riportava la frattura della 9.a costa.

Il primo fu dichiarato guaribile in 15 giorni, l'altra in 25, salve complicazioni.

**Smarrimento.**

L'altro ieri alle 16 il capo giardiniere Marco Fioravante rinvenne, su una panchetta dei Giardini Pubblici, una borsetta da signora contenente un portamonete, un fazzoletto e alcune carte personali di poca importanza.

— Il vigile Melis ha pure rinvenuta, presso il ponte della Ca' di Dio, una polizza del Monte di Pietà.

I due oggetti ritrovati vennero fermattina depositati all'Economato a disposizione dei proprietari.

**Visitate**

il « *Magazzino Economico* » ponte Rialto «Cerva» e Campiello Dolfin S. Gio. Grisostomo, che dispone di ricchi assortimenti di biancherie, lino e cotone, tende guipure, stores traliccio per materassi, olone per tende, cordaggi, spaghi ecc.

**Musica in Piazza**

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 3. Adagio « della 4.a Sinfonia », Beethoven — 4. Aria dei Gioielli « Faust », Gounod — 5. L'Inno al Sole « Iris », Mascagni — 6. Mazurka « Cuor di Donna », Strauss.



# Teatri e Concerti

## Gioachino Rossini e il "Guglielmo Tell,,

In una lettera dell'aprile 1868, pochi mesi prima della sua morte che fu il successivo 13 novembre, Gioachino Rossini incaricando l'editore Tito Ricordi di rammentarlo ad Arrigo Boito, del quale apprezzava « infinitamente il bell'ingegno », pur trovandolo « troppo precocemente innovatore », per respingere nel momento stesso la taccia di retrivo esclamava: « Leggete benignamente il mio primo lavoro e il *Guglielmo Tell*: vedrete che non fui un gambero! ».

Così, colla consueta vivacità di spirito e di forma, e con una bonarietà che non è tutta modestia, il Maestro misurava in un'occhiata la sua meravigliosa carriera. Meravigliosa pel bacio del genio e pel favore costante della fortuna; meravigliosa per la fecondità ininterrotta e per le vette toccate; meravigliosa anche e singolarmente per la sua fine, improvvisa e totale, in pieno meriggio di gloria. E' infatti fin troppo noto che il Rossini, scritta la prima opera — *la Cambiale di matrimonio* — nel 1810, a diciotto anni, scriveva l'ultima, *Guglielmo Tell*, a 37 (1829), e taceva poi per quasi quarant'anni, fino alla morte.

Dolcissimo canto di cigno (pare che il cigno abbia totalmente usurpata, anche in punto di morte, questa fama di cantore: ma se togliamo dal vocabolario dei cronisti musicali anche questo po' di retorica, cosa ci resta?...) fu nel 1863 la *Petite messe solennelle*; che sotto l'ultima riga di partitura l'autore commentava così:

« Bon Dieu: la voilà terminée cette « pauvre petite Messe. Est-ce bien de la « music sacrée que je viens de faire, « ou bien de la sacrée musique? J'étais « né pour l'Opéra buffa, tu le sais « bien! Peu de science, un peu de coeur, « tout est là. Soit donc béni et accorde « moi le Paradis ».

Nessun artista forse ha mai lasciato, in così poche parole, un così sincero auto-ritratto!

La facilità e la fecondità della musa rossiniana, sono ormai storiche: e non è irriverenza lo affermare che dalla coscienza di queste doti, dal genere di vita — spensierata e gaudente — che menava, dai contratti numerosissimi e affrettati e sempre scrupolosamente rispettati che concludeva cogli impresari, derivò in Rossini una trascuraggine superba, che fece cadere nell'oblio partiture numerosissime, nelle quali l'unghia del leone aveva pur lasciato il segno. Ma il genio suo era così vero e grande, che colla stessa disinvoltura colla quale rifriggeva vecchi pezzi e scombiccherava cabalette a rivestir frettolosamente i versi zoppicanti di un libretto purchessia, egli creava il capolavoro: così il *Barbiere di Siviglia* fu scritto in quindici giorni, e nello stesso anno fu seguito da *Otello*: così la divina preghiera del *Mosè* fu improvvisata in un quarto d'ora, per rimediare coll'aggiunta d'un pezzo alla disastrosa ilarità suscitata dal cattivo meccanismo del passaggio del Mar Rosso....

Viaggiando continuamente, allietando del proprio fascino e del proprio spirito tutti i salotti d'Italia, mangiando e.... cucinando, Rossini — è superfluo dirlo — osservava e studiava. Così le fioriture colle quali il Velluti andava ad ogni prova progressivamente sformandogli la musica dell'*Aureliano in Palmira* (Milano 1814) gli dànno l'idea, mirabilmente attuata, della riforma del canto, del quale d'ora innanzi le *fioriture* faranno parte integrante e immutabile. Così, quando la ascesa trionfale del suo genio e dei suoi successi gli dà la coscienza della responsabilità sua di fronte all'arte, egli misura il fondamento delle acerbe critiche direttegli dai musicisti *sapienti*, studia Beethoven (così, genialmente, Rocco de Zerbi) e scrive *Guglielmo Tell*.

Con quest'opera egli stabilisce una pietra miliare sul cammino del melodramma: riforma e irrobustisce il proprio stile: diviene coloritore e descrittore poderoso (quale lo faceva intravvedere il breve e meraviglioso *acquazzone* orchestrale del *Barbiere*....): approfondisce l'espressione del recitativo e la rispondenza della nota alla parola: infine tratta e muove con grandiosità incomparabile e inusata le masse corali, — mentre su tutto quanto di ardito e di nuovo l'opera contiene, domina e risplende sempre il sole purissimo della melodia rossiniana.

⁂

Le accoglienze che il *Guglielmo Tell* s'ebbe a Parigi il 3 agosto 1829, furono addirittura entusiastiche. Enrico Panzacchi ne accenna, da par suo, una causa estrinseca e quasi politica, che vale la pena di rammentare: « Una pro« fonda inquietudine politica agitava « la Francia, ove s'andavano rapida« mente accumulando le materie incen« diarie che poi dovevano esplodere « nelle giornate di luglio. Rossini sen« za saperlo, egli, il meno rivoluziona« rio degli uomini, scrisse musica rivo« luzionaria. Quando il dramma per« venne al suo momento più solenne, « quando i rappresentanti dei tre Can« toni, dopo aver giurato « in nome dei « loro dolori » che a ogni costo avreb« bero vendicato la loro libertà, e con « questo augusto e terribile nome salu« tarono il sole nascente delle Alpi e« terne, dall'accento solenne dei cori vi« rili, dal poderoso consenso delle voci « orchestrali tutti sentirono che usci« va una forza di perorazione formida« bile. Il governo di Carlo X intanto « [illegible] agli svizzeri della guardia « [illegible] andare a teatro ».

Ma le cause estrinseche per nulla diminuiscono il trionfo di quella musica. In un ambiente, se non nemico, diffidente e geloso; con una stampa ironica, canzonatrice e persin villana, Rossini vinse una battaglia formidabile. Il giorno dopo, il successo era unanimemente constatato; la *Gazette de France* scriveva, con poco rispetto del publico: « *l'entusiasmo s'è impadronito tanto del publico quanto degli intelligenti...* », e il *Globe*, prima ostilissimo, riconosceva che la sera innanzi si era aperta « una nuova èra non solamente per la musica della Francia, ma per la musica drammatica di tutti i paesi »; e finalmente il Fétis, grave e sapiente, e non benevolo pel Rossini, il quale a sua volta non gli risparmiava frizzi ed epigrammi, scriveva nella *Revue musicale*:

« Il *Guglielmo Tell* ci dà la rivelazione di un nuovo uomo nello stesso uomo, e dimostra come sia opera vana misurare la portata del genio. Questa produzione dischiude a Rossini nuovi orizzonti. Colui che ha potuto modificarsi così, può moltiplicare i suoi prodigi e fornire per lungo tempo un alimento all'ammirazione dei veri amici dell'arte musicale ».

Nobili parole e profezia che in vero nessuno si sarebbe aspettato di vedere delusa! Infinite furon le ipotesi sulle cause del mutismo del Maestro. Pigra sodisfazione del trionfo ottenuto? ignavia? paura di minori successi?... Vane discussioni. Ad Andrea Maffei che gliene chiedeva, il Rossini disse bensì un giorno: « Scrivevo opere quando le melodie venivano a cercarmi e sedurmi: ma quando capii che toccava a me andarle a cercare, nella mia qualità di scansafatiche rinunziai al viaggio e non volli più scrivere ».

Forse diciannove anni di sovraproduzione a getto continuo avevano illanguidito la fonte? Se così, grande — il Maestro — anche nella tempestiva rinuncia.

⁂

Tale l'opera che questa sera ritorna, dopo trentasette anni, e perciò *nuovissima*, sulle scene della «Fenice», e vi sarà fra pochi giorni seguita dalla *Cambiale di matrimonio*, pratica dimostrazione che Rossini non fu un gambero... Sarà questa la terza riproduzione. La più recente (carnevale 1873-74, impresa Marini) ebbe ad interpreti principali il tenore Lefranc, il baritono Mariani, il basso Cesarò e la signora Sommieri: dirigeva l'orchestra il maestro C. E. Bojoni, i cori il compianto concittadino Giuseppe Poli.

L'opera ha grandi esigenze: ad esempio la parte del tenore è terribile, per altezza di tessitura e intensità di colore drammatico, e per lunghi anni fu quasi esclusiva specialità di Francesco Tamagno: il Gillion, chiamato ad interpretarla questa sera, è anch'egli, oggi, uno dei pochissimi che possano affrontarla, e n'ebbe applausi a Roma, a Napoli, a Brescia e in altri teatri importanti. Il protagonista, baritono, ha stupendi recitativi drammatici, e melodie dolcissime: parte faticosa, che il Giardini saprà colla nota intelligenza e colla bella voce incarnare a dovere. E poi i cori, animati dalla sapiente direzione del Veneziani nonchè dalla propria qualità di impresari, affronteranno una delle più complesse e poderose loro parti. E finalmente tutta l'ardua e complessa concertazione darà ampio modo di giudicare delle qualità direttoriali del maestro Mezio Agostini, il nuovo e valoroso capo del Liceo Marcello.

Quanto all'argomento, raffazzonato alla peggio dai signori Jouy e Bis traendolo dal dramma di Schiller, sarebbe far torto al pubblico il parlarne.

Tanto più che, con indignato stupore di Tartarin di Tarascon, molto probabilmente Guglielmo Tell non è mai esistito...

*mp.*

⁂

Gli esecutori di questa sera sono i signori: Giuseppe Giardini, *Guglielmo Tell;* Mario Gillion, *Arnoldo;* Emilio Sesona, *Gualtiero;* Orlandi, *Melchthal;* Caterina Colonna, *Jemmy;* Elvira Casazza, *Edvige;* G. Paltrinieri, *Pescatore;* C. Mainoldi, *Leutoldo;* Cora Kempré, *Matilde;* Pio Rosa, *Rodolfo.*

## La lettura del "Castello del Sogno,, di E. A. Butti al "Goldoni,,

La lettura del *Castello del Sogno* di E. A. Butti segnò iersera un nuovo trionfo per l'autore prima, per il dicitore poi.

Il teatro non era eccessivamente gremito; il pubblico veneziano avendo ancora sullo stomaco il peso immane della rappresentazione di *Chantecler* e della noia prodottagli da un'opera d'arte di cui era assai difficile comprender alla recita lo spirito e la portata ideologica si vendicò sull'autore italiano disertando in parte il *Goldoni*. Peggio, in fondo, per gli assenti, chè il *Castello del Sogno* fu per gli intervenuti una fonte squisita di godimento.

La lettura procedette dal principio alla fine tra uno scrosciar di applausi sinceri, unanimi, fragorosi. Il modo perfetto di porgere di Francesco Pastonchi rendeva chiara la trama, evidenti le vicende sceniche del poema; la bellezza lirica degli squarci più salienti risultò integra ed affascinante. Battimani entusiastici salutarono la chiusa del primo canto; fu ammiratissimo e provocò una interminabile ovazione il sogno di Ebe narrato al fratello ed all'ospite; al terzo e al quarto le dimostrazioni di entusiasmo durarono qualche minuto; ed E. A. Butti dovette presentarsi alla ribalta ripetutamente con Francesco Pastonchi. Il quale ci sembrò anche più magnifico interprete di versi di quello che conoscevamo per il passato.

Indipendentemente dai segni più esteriori dell'approvazione, il pubblico si mostrò preso continuamente dalla insolita bellezza del poema in cui si fondono elementi così disparati di vita e di fantasia, di verità assoluta e di chimera, di aspirazioni ideali e di misera realtà. E su tutte le bocche era una domanda: perchè il *Castello del Sogno* non viene rappresentato da nessuna Compagnia? Per difficoltà di recitazione? Per quanto sia difficile stabilire dopo una lettura se un'opera d'arte ha la struttura conveniente per il successo teatrale parve al pubblico eletto di iersera che il poema tragico del Butti, recitato dovrebbe affascinare più e meglio di ciò che affascina udendolo dire.

Il mistero del secondo atto; la forza macabra della apparizione dei fantasmi sorgenti dall'antico cimitero immerso in un lavacro di luce lunare, la passione d'amore che balena nell'incontro tra l'ospite ed Ebe, la morte apparente di costei al terzo atto, la resurrezione al quarto e la fuga con tutta la folla dei servi e dei famigli dal Castello mentre scende giù per le Alpi l'esercito rinnovatore del Bonaparte, sono tali concezioni di interesse drammatico che non debbono sicuramente mancare di effetto maggiore. Il poema di E. A. Butti avvinse iersera non soltanto per l'alternativa bizzarra e possente di taluni convenzionalismi del romanticismo e di audacie che sembrano ripetere la loro origine dalla divina seconda parte del *Faust* di Wolfang Goethe; non soltanto per la costante elevatezza del pensiero; ma per l'onda di magnifica poesia che se ne sprigiona, ma per la umanità, pur nella inconsistenza della loro vita leggendaria, dei personaggi. Umanità non esterna, ma interiore, onde le parole ch'essi pronunciavano ne determinavano l'aspetto e la coscienza; la speranza ed il tormento; il significato particolare rispetto al significato totale del poema.

Il *Castello del Sogno* di E. A. Butti, se per un lato richiama alla mente tutto un movimento letterario italico che deriva dal romanticismo germanico, per un altro lato non ha riscontri, nel teatro moderno, se non nei poemi drammatici di Enrico Ibsen: *Peer Gynt* e *Brandt*. Come questi ultimi esso affronta il problema della felicità individuale in cospetto e in dipendenza dello svolgersi della vita del mondo e dimostra la inanità dello sforzo per affrancarsi dalle leggi che il mondo governano. Non c'è felicità soggettiva all'infuori della felicità che deriva dal libero espandersi dei moti della natura. Noi possiamo costringer dentro noi stessi la imagine ideale di un mondo ben nostro o racchiuderci a nostro piacimento dentro le malìe di un sogno; oltre al nostro sogno c'è la realtà. E ogni volta ch'essa ci apparisce; ogni volta ch'essa si imbatte nel ribelle lo piega e lo doma.

Il pubblico ben comprese iersera la finalità ideologica del poema tragico del Butti e consentì sulla efficacia persuasiva di esso. Poteva lo scrittore ambire premio più alto e più lusinghiero di questa corrispondenza profonda stabilita, per la collaborazione fraterna di Francesco Pastonchi, tra lui e l'uditorio?

*Il Castello del sogno* come fu letto iersera non è quello integrale del testo stampato ma quello pronto ad affrontar la battaglia dello allestimento scenico.

Più completo e più esauriente appare il poema seguendo lo sviluppo sul libro. *Il Castello del sogno* è stato stampato dai Fratelli Treves, in una ricca edizione fregiata da parecchie illustrazioni suggestive di Alberto Martini e il volume sta raccogliendo la stessa onda di plauso che lo involge durante le letture.

E. A. Butti lascia oggi Venezia; il poema verrà ripetuto da Pastonchi domani a Padova e tra due o tre giorni a Trieste.

## La prossima stagione di primavera al "Rossini,,

Sabato 16 aprile s'inaugurerà al teatro Rossini la stagione di Primavera in occasione dell'apertura dell'Esposizione con delle rappresentazioni straordinarie di *Rigoletto* e di *Barbiere*.

Fra gli artisti principali che figurano nel cartellone ricordiamo la sig.na Dora Domar protagonista acclamata di *Sonnambula* or ora alla Scala di Milano, il tenore Macnez l'applaudito interprete di *Mignon* che ritorna ora dal Costanzi di Roma dove ottenne un grande successo appunto nel *Barbiere*, il baritono Barettin artista ben noto che ritorna dopo qualche tempo di assenza, ed infine il basso Tanzini che interpreterà la parte di *Sparafucile* nel *Rigoletto* e *Don Basilio* pel *Barbiere*: *Maddalena* del *Rigoletto* sarà la signora Clotilde Esposito e *Don Bartolo* il basso comico De Paoli.

Il baritono Isidoro Barettin è scritturato soltanto per alcune recite straordinarie di *Rigoletto* e per il *Barbiere* l'Impresa si è assicurato il concorso del baritono Rebonato.

Dirigerà la breve stagione il maestro Gino Puccetti.

## Cleopatra Serato a Palermo

Rileviamo dai giornali palermitani il grande successo ottenuto in quella città dalla signora Cleopatra Frasnedi Serato. La gentile ed eletta arpista fu invitata da quel Circolo Artistico a tenere un concerto il 3 corr. p. p., e destò la migliore e più gradita impressione, eseguendo coll'arte e la finezza ben note al pubblico veneziano un ricco programma.

Ebbe applausi e feste vivissime.

## La causa per la traduzione della "Salomé,,

Roma, 13.

Si è discussa oggi dinanzi alla terza sezione della Corte di appello di Roma una causa promossa dall'editore Bideri, di Napoli, contro la ditta Lux, di Roma, ed il poeta Vannicola, per traduzione e pubblicazione abusiva del dramma *Salomè* di Oscar Wilde.

Gli imputati nel dicembre scorso furono assolti dal tribunale di Roma per inesistenza di reato. Su ricorso del Bideri, costituitosi parte civile, il procuratore generale aveva appellato. La corte ha rigettato l'appello proposto dal procuratore generale, ed ha condannato la parte civile Bideri al risarcimento dei danni e delle spese verso gli imputati.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** — Riposo.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

Il marito Angelo, i figli Ida, Gemma, Arturo, Alfredo, Umberto, Mario, il genero Cesare Augusto Rustichelli, i parenti tutti annunciano la morte oggi avvenuta della loro amata

**MARIA CAPO CRISTOFOLI**

**di anni 62**

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 nella chiesa di San Luca partendo dall'abitazione calle Redivo 4419.

*Venezia, 13 aprile 1910.*

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Regia Scuola Tecnica

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 13**

Abbiamo da Chioggia, 13 corrente:

Gli alunni della nostra regia scuola tecnica, accompagnati dal signor Direttore e dagli Insegnanti, godettero ieri di un lieto e speciale trattenimento al Cinematografo « Clodia », dove furono proiettate le Cinematografie prese dal vero da S. A. R. Amedeo di Savoia nel viaggio sull'Himalaia. Accompagnate da due suore assistettero anche le alunne del benemerito Istituto delle Canossiane, inscritte alla nostra scuola.

E fu per tutti un vero godimento: i nostri giovani ai quali il prof. Bassani aveva ricordato precedentemente con opportuna lezione le vicende della spedizione gloriosa nonchè il nome e la posizione geografica dei paesi attraversati e delle vette raggiunte, si interessarono vivamente ed ebbero modo di nutrire la mente di utili cognizioni e di sentirsi avvivati da un soffio di vero e sano amore di patria per la nitida e concreta visione di tanti ardimentosi cimenti che aggiunsero nuovo titolo di vittoria all'ingegno italiano.

L'egregio prof. Lotti, direttore della Scuola, concedendo ai nostri giovani tale diletto, non poteva in modo migliore ottemperare ad una recente circolare sulla educazione fisica, la quale consiglia anche fuori della scuola un modo pratico e dilettevole di istruzione per gli alunni.

E' doveroso tributare un plauso al proprietario del cinematografo « Clodia », signor Domenico Cavallarin, il quale ha saputo curare in modo encomiabile la riuscita del trattenimento: le proiezioni furono veramente quanto di più bello e di più nitido si possa immaginare.

### Società nazionale di soccorso ai naufraghi

**PELLESTRINA — Ci scrivono 13:**

Nelle due stazioni di salvataggio di Pellestrina e S. Pietro in Volta nei giorni 8 ed 11 corrente furono eseguite delle esercitazioni ufficiali allo scopo di controllare il funzionamento dello svariato materiale e per addestrare il personale addetto alle stazioni alle complicate manovre.

Gli esperimenti diretti dal rappresentante della Società e direttore delle due stazioni, il capitano marittimo cav. Ballarin, furono eseguiti alla presenza del capitano di corvetta Notarbartolo, comandante la stazione torpediniere di Chioggia, a ciò espressamente delegato dal Ministro della Marina.

Una esercitazione fu fatta a terra e l'altra a mare ed ambedue riuscirono egregiamente.

Il comandante Notarbartolo visitò poi minutamente il nuovo locale espressamente costruito per la stazione di S. Pietro in Volta ed espresse al cav. Ballarin la sua soddisfazione per l'ordine e l'ottimo funzionamento.

E a tal riguardo il cav. Ballarin è veramente benemerito, perchè non solo di questa provvida ed umanitaria istituzione fu uno dei più caldi promotori, ma per di più di circa 20 anni la dirige con assoluto disinteresse, sorretto sempre dalla più completa fiducia dalle Società e d'autorità marinare, che in più occasioni ebbero a dimostrargli la loro alta soddisfazione.

**MIRA — Ci scrivono, 13**

*Beneficenza* — Il signor Emilio Vasconi ha offerto pro Erigenda Casa di ricovero lire 8.65 delle quali 3.65 dipendenti da una vertenza.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 13**

*Seduta* — Venerdì 15 corr. alle ore 9 la Commissione di prima istanza per i ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, terrà, in Municipio una terza ed ultima seduta, onde pronunciarsi sui reclami di alcuni contribuenti colpiti da detta tassa per l'anno 1909, reclami non discussi nell'ultima sua adunanza.

## PADOVA

### La giornata dell'inaugurazione

**PADOVA — Ci scrivono, 13**

Sabato seguirà l'inaugurazione della Esposizione di Pontevigodarzere con l'intervento del ministro Raineri.

L'inaugurazione avverrà alle ore 10.30. Il biglietto costa lire 5.

Alle 12.30 avrà luogo un banchetto nello chalet dell'Eden in onore del ministro. Dalle 17 alle 19 sarà svolto il primo concerto orchestrale diretto dal maestro Carisi

La *vernissage* delle opere d'arte esposte nella mostra seguirà venerdì 15 alle ore 15 coll'intervento di tutti gli artisti espositori.

### Avvelenati

A ponte di Brenta, alla stazione i ragazzi Adolfo Capovilla di Pasquale, d'anni 10 e il fratello suo Augusto di anni 6, mangiarono dei semi di ricino che erano usciti fuori da un sacco rotto. Subito furono presi da crampi allo stomaco e da vomito. All'Ospedale civile il dott. Giovedon praticò loro la lavatura dello stomaco indi li fece ricoverare in sala medica. I due ragazzi sono ora fuori di pericolo.

### L'assemblea della "Rari Nantes,,

Iersera alla Gran Guardia ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, che erano numerosissimi. Presiedeva il dott. Panciazio e si iniziò subito una viva discussione sulle modificazioni da apportarsi al regolamento. Si volle da molti proporre di mutare anche il nome della Società ma questo fu respinto a maggioranza. La assemblea terminò a tarda ora.

## ROVIGO

### Consiglio Comunale

**ROVIGO — Ci scrivono, 13**

Per lunedì prossimo è convocato questo on. Consiglio Comunale per approvare in seconda lettura parecchi oggetti trattati nella recente ultima seduta. Saranno pure sottoposti all'approvazione del Consiglio gli oggetti riguardanti la « proposta per la costruzione di case popolari »; « convenzione colla «Società Adriatica» per il trasporto dell'energia elettrica a Rovigo.

### Un tesoro a Bottrighe

Notizie da Bottrighe, presso Adria, recano che in quel paese, mentre si stava scavando in una casa per la ricerca di un testamento, si sarebbe scoperto sotto il pavimento di una stanza a pianterreno, una grande quantità di monete d'oro. La voce della scoperta diffusasi in un attimo per il paese avrebbe menato un grande scalpore così che avrebbe dovuto interessarsene tosto anche l'autorità giudiziaria e di P. S.

La casa sarebbe stata messa sotto sequestro.

Mancano oggi maggiori particolari.

***

Da Adria ci giunge la stessa notizia però con versione alquanto diversa:

Certo Cassetti Rinaldo di Bottrighe rovistando per combinazione tra le vecchie e dimenticate carte di un cassetto, con grande sua sorpresa rinvenne uno scritto di suo padre defunto da circa 25 anni nel quale gli rivelava l'esistenza di un grande tesoro nascosto in una casa di sua proprietà, ora però di proprietà altrui. Il Cassetti fece tosto le pratiche relative al dissepellimento ma il nuovo proprietario recisamente si oppose. Intervenne anche l'autorità ma la causa si trova tuttora sub-judice. Come andrà a finire Non si sa.

*Tiro a Segno* — Il locale campo di Tiro a Segno si riaprirà il 24 corr. per le regolamentari lezioni di tiro, le quali termineranno il 2 giugno e avranno luogo, fino a quest'epoca, ogni domenica nel pomeriggio

### Investito da una corrente di gaz

**ADRIA — Ci scrivono, 13**

Nello stabilimento di Cavanella Po, mentre Braga Ferruccio d'anni 28 accudiva al suo lavoro dinanzi ai forni di potassa, veniva investito da una corrente di vapore che gli produceva delle estese abrasioni alla faccia ed alle braccia. Fu salvato da una morte orribile mediante il coraggioso e pronto intervento dei suoi compagni e dell'assistente sig. Bologna. Il medico dello stabilimento che gli ha prestato subito le cure del caso, lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

## TREVISO

### Un uomo orribilmente sfracellato dal diretto di Udine

**TREVISO — Ci scrivono, 13**

Il diretto 417, proveniente da Udine, che arriva a Treviso alle 13.32, aveva appena ripresa la corsa, dopo la fermata alla stazione di Susegana, quando investì un uomo che si era improvvisamente cacciato sul binario.

L'infelice fu travolto e ridotto in condizioni miserabili.

Il piede destro era quasi staccato, la gamba fratturata in più parti e gravi ferite mostrava alla testa, nella parte posteriore

Fu caricato subito sul diretto stesso, che lo trasportò velocemente a Treviso e dalla stazione fu condotto all'ospedale.

Il ferito fu accolto dal dottor Vianello, che praticò subito le prime cure necessarie; egli disse chiamarsi Tiziano Manente contadino quarantenne, abitante a Susegana, nativo di S. Pietro di Ramero: ha moglie e tre figli.

Pare che il Manente abbia cercato la morte collocandosi per deliberato proposito sul binario: in una lettera alla moglie avrebbe manifestato il sinistro proposito, però le cause che ve l'hanno spinto sono ignote, non avendone il ferito fatto parola nei primi interrogatori.

All'Ospedale fu giudicato in pericolo di vita.

### Un crak?

Con questo titolo, l'odierno *Giornale di Treviso*, scrive:

« Corre voce di un grosso dissesto commerciale di una notissima ditta cittadina.

Si parla di un deficit per circa 80 mila lire.

Raccogliamo la voce a titolo di cronaca augurandoci che si tratti soltanto di una diceria. »

### Un boemo che svaligia la casa d'un ungherese

Lotta di nazionalità, come si vede, portata sul campo della proprietà privata.

Kroscucna Joseph, boemo, e Varisch Amedeo ungherese, erano un tempo amici e compagni di lavoro alla vetreria Lazzari prima che il Kroscucna, un intraprendente ragazzo di 18 anni, per alcuni furti fosse costretto ad una non breve dimora nelle locali carceri.

Uscito di prigione, il giovane, che non aveva casa, non aveva lavoro, non aveva pane, corse a cercare dell'amico e a chiedergli un po' di ospitalità.

E l'amico, proprio come insegna il Vangelo, divise con lui la mensa e i tepori del letto.

Ieri mattina l'ungherese (chiamiamoli così perchè i loro nomi sono barbaricamente impronunciabili) si alzò di buon mattino per recarsi al lavoro. Il boemo, invece, aveva ancora sonno, poverino, e lo pregò di lasciarlo per alcun poco ancora alla morbida tiepidezza del letto, che poi gli avrebbe portato alla fabbrica la chiave di casa.

L'ungherese, credulo, annuì, ma non vide più nè le chiavi nè l'ospite, e al ritorno trovò la casa svaligiata, come se vi fosse passata un'orda di lanzichenecchi.

Avevano preso il volo: un *paltot* che che valeva 80 lire, un abito che ne valeva 60, un paio di scarpe 12, tre orologi di metallo stimato 30 lire, e, per non restar con le tasche vuote, anche 15 lire in spiccioli; un anello d'oro e due catenelle: come si vede, corredo completo, aggegi e... munizioni.

L'odio di nazionalità si destò furioso nell'animo del tradito ungherese che ricorse subito alla polizia italiana; questa sta rincorrendo il mariuolo, che pare non abbia alcuna voglia di lasciarsi trovare.

### Due casi di tetano

Il giovanetto Giacomo Vanin, di anni 15, da Santa Cristina di Quinto, alcuni giorni or sono si piantava una spina nel piede destro. — Il ferito venne curato dal medico del luogo il quale però riscontrò che si era sviluppato il tetano.

Il disgraziato venne di urgenza ricoverato al nostro ospedale.

— Ieri venne arrestato tal Giuseppe Sartor, fu Giacomo, di anni 31, da Ponte di Piave, dovendo scontare alcuni giorni di carcere per ubbriachezza molesta. Egli però al momento dell'arresto era ferito e si dovette accompagnarlo all'ospedale. Il dottor Mafera riscontrò che si era sviluppato il tetano! Ora il disgraziato versa in gravi condizioni.

### Tre violenti ai carabinieri arrestati

Quattro individui, già parecchio bevuti, volevano ieri sera, verso le 21, continuar le libazioni nell'osteria di Amalia Pasqualora in via Isola di Mezzo.

Ma la brava ostessa, che sa come non si debba dar da bere... agli ubriachi, li respinse subito: e quelli allora a far tumulto e a voler entrare per forza. In buon punto capitano due carabinieri, che aggiungono argomenti alle persuasioni della donna, ma invano: i carabinieri, come già l'ostessa, sono fatti segno a contumelie e a minaccie. Quando poi i militi vogliono arrestare i facinorosi, questi si ribellano e la questione si fa grave. I carabinieri vistisi impotenti a far rispettare la legge, invocarono mano forte da due soldati del 55 Fanteria e tre degli ergumeni possono essere tratti in arresto. Ecco i nomi: Trevisonello Giuseppe di anni 17 pescivendolo, Mestriner Giovanni fabbro, di anni 24, Dabrilli Amedeo di anni 28 calzolaio; il quarto, Torresan Luigi, fornaio, potè scappare, ma sarà ripreso.

**ODERZO — Ci scrivono, 13**

(T.) *Mutualità Scolastica* — In questi giorni fu ad Oderzo il nuovo R. Ispettore Scolastico signor Eudonio Bertozzi e, da quanto ci consta, ha destato una grande simpatia negli Insegnanti.

Dopo una visita individuale di ogni classe, dalla quale avrebbe riportata una buona impressione, radunò il corpo Insegnante in Direzione e colà con bell'elogio e vera eloquenza propugnò caldamente la istituzione della mutualità scolastica. Per espresso desiderio del corpo Insegnante, l'egregio Ispettore ben volentieri aderì di venire ad Oderzo, l'ultima domenica del corrente mese, a tenere una conferenza a tutti i genitori degli scolari onde persuaderli e convincerli del santo principio a cui mira la novella istituzione: la Mutualità Scolastica.

### Percosso e derubato

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13**

Ieri sera, nei paraggi di S. Giorgio di questa città, un certo « Botte » di Marostica, s'incontrava con due o tre giovanotti, che dall'atto che commisero debbono essere dei teppisti.

Il Botte s'indirizzò a loro per sapere dove si trovava l'osteria cosidetta delle Bende. I giovanotti, con premura si offersero di accompagnarlo, ma giunti in una località deserta, l'aggredirono con pugni e bastonate, lo distesero a terra, lo legarono, e fecero bottino dei pochi denari, 35 lire appena, che aveva nella tasche, indi si dileguarono.

Il disgraziato fu soccorso e slegato poco dopo da alcuni passanti, ma dei teppisti ancora oggi non se ne sa nulla.

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 13**

*Teatro.* — Da qualche giorno agisce con successo al nostro Sociale dell'Accademia la Compagnia di Tina Bondi, diretta da Vittorio Bratti, la quale incontra il crescente favore.

Gli artisti tutti perfettamente affiatati, vennero ogni sera calorosamente applauditi.

## VERONA

### Arresto per furti ferroviari

**VERONA — Ci scrivono, 13**

Rotta Giovanni di anni 18 in via San Francesco N. 9, tre giorni or sono era stato sorpreso sui binari ferroviari a Porta Vescovo dal manovratore Braglia Giuseppe e dalla guardia di P. S. Rizzetti, mentre trasportava un sacco di carbone che aveva rubato da un carro. Vistosi scoperto il Rotta gettò il sacco e fuggì. Ieri fu ancora sorpreso con un altro sacco di carbone e fu arrestato dal brigadiere della stazione Paoletto.

### Biglietti falsi da L. 50

Alla Barriera daziaria di Porta S. Giorgio si presentava il contadino Pighi Paolo di Paroner dipendente dell'ing. Bognolo per daziare una damigiana di vino. Per il pagamento il Pighi presentò al ricevitore Azzali Luigi un viglietto da L. 50 che fu riconosciuto falso. L'Azzali sequestrò il biglietto e lo mandò in Questura ove si recò pure il Pighi. Questi disse di possedere il viglietto per aver cambiato in questi giorni in città un viglietto da lire mille ed indicò anche il nome di un oste che gli aveva procurato il cambio.

### Disgrazia mortale

L'operaio ferroviario Tignoli Ferdinando abitante in Borgo Venezia sta costruendosi una casa a S. Michele. I lavori furono da lui affidati ai capimastri Olivieri Gregorio e Avesani Giovanni di Avesa.

Verso le ore 3 pomeridiane di lunedì il manovale Silvino Fusinato di Nazzareno di anni 13 di S. Michele, stava attraversando la travatura di un locale. Perdette l'equilibrio e cadde nel piano sottostante battendo col petto sul terreno. Fu subito soccorso da Zampini Angela e dai muratori Simeoni Vittorio e Scolari Luigi i quali lo portarono alla sua abitazione.

Il Fusinato fu curato dal dottor Barbarani che constatò trattarsi di caso gravissimo. Infatti il giovane operaio spirava ieri a mezzogiorno per commozione viscerale. Per le pratiche di legge fu subito sul posto il maresciallo dei carabinieri Cestaro comandante le stazioni di San Michele a di Borgo Venezia. Oggi vi si recherà il pretore avv. Morbioli.

### Tentato suicidio d'una signora

In Borgo Venezia, e precisamente in casa Colosio, abita con la sua famiglia, l'impiegato Emanuele Mauro, cinquantenne.

La moglie del Mauro, signora Pia Maronick di Eugenio di anni 43 nativa di Trieste, da qualche giorno, per cause ignote era divenuta malinconica e taciturna. Ieri nel pomeriggio la signora, mentre si trovava sola in cucina, colta da un momento di sconforto, ingoiava alcune pastiglie di sublimato corrosivo che teneva chiuse in un cassetto.

Poco dopo, colta da atroci dolori di stomaco, si pose a piangere tanto forte da attrarre l'attenzione del marito e dei figli suoi che accorsero spaventati in suo soccorso. Compreso di che cosa si trattava, costoro le prestarono alcune cure e poi con una vettura la condussero all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Avanzini, accolse di urgenza la Maronik e giudicando il caso grave, la sottopose ad energiche cure per trarla fuori di pericolo.

Poi la fece trasportare in sala di osservazione.

Le condizioni della disgraziata si mantengono gravi.

Il medico non si è ancora pronunciato sulla probabilità della guarigione.

Interrogata, la Maronick non ha voluto dire il motivo che la spinse al triste proposito

## UDINE

### Sconfinamento di truppa austriaca al confine orientale

**UDINE — Ci scrivono, 13**

Un fonogramma da Palmanova reca la notizia dello sconfinamento di una pattuglia di soldati austriaci composta di un ufficiale, due sottufficiali e tre soldati, presso Privano, dove manca la rete metallica ed il confine è segnato con cippi di pietra.

Il comandante la pattuglia e i militi furono dichiarati in arresto e obbligati dagli ufficiali del presidio di Palmanova a depositare le macchine fotografiche di cui erano muniti, le lastre, le carte topografiche e gli schizzi che avevano seco. Il tenente — certo Kebet Giuseppe — dichiarò di aver sconfinato per errore. La pattuglia appartiene al 97.mo fanteria di sede a Sesana, presso Trieste, da dove era venuta per studi al confine. L'armamento era completo — come in assetto di guerra — cioè cartuccie, binoccoli, carte, e come si disse sopra, apparati fotografici

Dopo redatto un verbale, firmato dagli ufficiali del reggimento «Saluzzo» e dal primo tenente Ketbet, la pattuglia fu riaccompagnata al confine dal tenente Carisi e rilasciata libera.

— Se fosse toccato un caso simile a una pattuglia italiana sappia Dio per quanto tempo sarebbe stata trattenuta... ma noi siamo troppo corrivi!

### Caduto in trappola

Stamane, poco dopo le 5, un facchino voleva entrare dalla barriera A. L. Moro con un sacco contenente carbone di faggio. Le guardie di servizio, insospettite, per l'ora troppo mattutina, si trattasse di affare losco, trattennero il sacco invitando il portatore a passare di lì a poco per la introduzione in città. E intanto telefonarono alle guardie di P. S. due delle quali, Fortunati e Italia, « volarono » alla chiamata in bicicletta e senza aspettare il ritorno del facchino si diedero a ricercarlo lungo la via di circonvallazione esterna. Ed ecco comparir loro innanzi l'« amico » carico di altri due sacchi di carbone. Interrogato, rispose di fare il comodo suo; viceversa gli agenti fecero il loro poichè lo trassero in arresto.

In ufficio dichiarò chiamarsi Elmi Oreste di anni 27 da Commensiano (Bologna) facchino presso i negozianti di legna e carbone Asquini e Zuadella fuori porta Villalta. — Abilmente interrogato confessò che da qualche tempo rubava dei sacchi di carbone ai suoi padroni, fino ad ammettere di essersene appropriati un centinaio. Non volle però dire a chi vendesse la merce. Il Madella, consocio della ditta, espose al delegato di essere vittima di frequenti furti avendo constatato in un certo periodo di tempo un ammanco di circa 300 quintali (?) di legna.

### Possidente suicida

Bonutti Pietro di Nicolò di anni 37 da Castions di Mura (Palmanova) si suicidò stamane ingoiando una forte dose di acido fenico. Non si conoscono le cause che lo indussero al truce proposito.

**CODROIPO — Ci scrivono 13.**

*Ufficiali in giro.* — Ieri giunse in Codroipo il capitano dell'Istituto geografico di Firenze, signor Filippo Vinale, per fare nel nostro mandamento dei rilievi topografici e geografici. Egli si tratterrà qui una quindicina di giorni.

Anche due ufficiali del V. Artiglieria sono stati ieri tra noi per prenotarvi gli alloggi per l'intero reggimento che sosterà parecchi giorni nell'entrante mese.

Questa mattina poi scesero nella nostra stazione due Ufficiali del Genio e subito dopo si diressero per la volta di Casarsa.

*Le reclute* — arrivarono le reclute assegnate al III squadrone Cavalleggeri «Vicenza» qui di stanza agli ordini dell'egregio capitano signor Parmiggiani.

Siano essi i benvenuti!

## VICENZA

### Il segretario dell'on. Teso

**VICENZA — Ci telefonano, 13**

Stasera parte per Roma il giovane nostro concittadino dott. Angelo Veggian, Segretario della nostra Prefettura, il quale venne nominato Segretario particolare di S. E. l'on. Teso, Sottosegretario di Stato all'Istruzione. Al bravo e simpatico giovane felicitazioni e auguri.

### Una bicicletta rubata

Stamane il fattorino telegrafico Guerra Gino di anni 17, aveva deposta momentaneamente la propria bicicletta nell'atrio del telegrafo e poco dopo ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Costava 350 lire. Denunciò il furto in questura. E' da ricordare che anche ad altri fattorini fu in passato rubata la bicicletta nel medesimo luogo.

### Deliberazioni di Giunta

Fra le odierne deliberazioni di Giunta noto l'espurgo di un tratto interno della Seriola, la conferma dei Conciliatori avv. Bevilacqua e avv. Fanton e la concessione di un sussidio agli studenti che parteciperanno alle gare ginnastiche di Milano del 16 e 17 corrente.

### Consiglio Comunale

**LONIGO — Ci scrivono 13**

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri dopopranzo, unanime, e con voto di fiducia, si pronunciò favorevole al referendum che la Giunta propone, in merito al servizio della pubblica illuminazione, per introdurre in città il Gaz.

Il referendum avrà luogo martedì prossimo 19 aprile.

Venne nominato il cav. prof. Augusto Tomba a presidente della Associazione di Carità, ed il signor Turra Lorenzo a membro del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Il cav. G. B. Fusa è nominato assessore effettivo, ma l'egregio uomo dichiara di non accettare.

Viene approvata la planimetria compilata dall'ingegnere comunale per il piano regolare delle costruzioni edilizie lungo il viale di circonvallazione ad ovest dello Ippodromo Comunale.

Il Consiglio approva il debito verso la Congregazione di Carità per cura e mantenimento di ammalati poveri all'ospedale ed al Ricovero nell'anno 1909.

Delibera di riappaltare a licitazione privata per un triennio il servizio delle affissioni pubbliche.

**BASSANO — Ci scrivono, 13**

*Cavalleria Consigliare* — Con pensiero gentile i nostri consiglieri comunali hanno oggi offerto un banchetto all'assessore cav. Giuseppe Fabris ed al consigliere cav. Francesco Favero, per la consegna delle insegne della Corona d'Italia.

Il banchetto servito signorilmente ed inappuntabilmente al « Mondo », sebbene riservato ai soli consiglieri ed al deputato, è stato cordialmente animato. — Brindarono l'on. Roberti che appese le onorificenze ai neo-cavalieri; il Sindaco Antonibon; l'ass. Pavan ed i consiglieri Trivellini e Reatto, tutti con parole squisite e con fina « verve ». Risposero, nobilmente i due festeggiati felicitati nell'ammirazione dei colleghi.

## BELLUNO

### Cade da una roccia

**BELLUNO — Ci scrivono, 13**

Mentre si trastullava con dei coetanei in località «Creda Alta» in quel di Bolago (Sedico) il bambino Giuseppe Dall'Agostin fu Giuseppe di anni dieci precipitò dalla roccia, riportando una grave commozione cerebrale.

Venne d'urgenza soccorso dal dottore Marchi e versa in pericolo di vita.

### Cronaca nera

E' stato denunciato tale D'Ambros Vincenzo da Feltre, il quale, mentre un treno usciva dalla galleria presso Villaga, scagliò contro lo stesso dei sassi.

Finalmente è stato accalappiato uno! Si sa che da parecchio alla ferrovia venivano commessi furti e che mai si riusciva a scoprirne gli autori. Ma tutti i nodi vengon al pettine, ed infatti venne sorpreso l'avventizio Pellegrinot Benvenuto di anni 19, mentre scassinava una cassetta di cioccolato, che si trovava in un vagone.

Il ladro ghiotto venne arrestato.

### Gli alpini sul Visentin

Ieri gli alpini della guarnigione guidati dal capitano Sala, hanno intrapresa la salita del colle Visentin, e vi giunsero ottimamente in cinque ore e mezza. Non ostante la molta neve riuscirono a raggiungere la vetta senza dover adoperare le «racchette».

Ieri sera rientrarono in guarnigione.

*Un busto* — Nello studio dello scultore signor Mayer abbiamo avuta occasione di ammirare oggi il busto del compianto cav. Domenico Antonio Fabris. E' un lavoro di pregio, finemente riuscito, il quale attesta la valentia del suo autore.

Il busto, crediamo, verrà collocato in una sala della Scuola Industriale, che, come è noto, è stata fondata grazie al volere ed all'interessamento del cav. Fabris.

### Per la ferrovia Belluno-Cadore

**Roma, 12**

Il *Giornale d'Italia* dice che avendo il Consiglio superiore del lavoro dato parere favorevole alla concessione della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore, il Ministero dei Lavori Pubblici ha aperto trattative colla Società Nazionale delle Ferrovie e Trams.

### Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Mestre** — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova:** Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

**Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina** — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

**Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15 16, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22

**Chioggia-Cavarzere.** — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** a. 5.— ; 6.— ; dd. 6.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.50; a. 20.30 (Torino).
**VERONA:** a. 18.47.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.— ; dd. 9.30 (Roma); a. 10.46; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 8.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest)
**UDINE:** a. 7.35; a. 10.5; a. 20.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.60; l. 18.15; l. 21.20.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.24.
**VERONA:** a. 21.—
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna)
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25
**CONEGLIANO:** m. 6.25
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 13 Aprile

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3\|4 god. 1 luglio | —.— | 105.17 |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto » | —.— | 104.70 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 892.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 215.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 173.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Accialerie di Terni | 17[illegible] | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 8[illegible] | 81.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0\|0 | 504.— | 504.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 504.— | 504.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.87 1\|2 | 123.57 1\|2 | —.— | —.— | |
| Francia | 100.57 1\|2 | 100.62 1\|2 | —.— | —.— | |
| Belgio | 100 32 1\|2 | 100.49 | —.— | —.— | 4 1\|2 |
| Londra | 25.40 | 25.41 1\|2 | 25.15 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1\|2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.45 | 105.62 1\|2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc austr. | 105 45 | 105.52 1\|2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 12 | Milano 13 | Genova 12 | Genova 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 con. | 100 | 105 15 | 105.27 | 105 17 | 105.27 |
| » » » fine | 100 | 105 35 | 105.40 | 105.35 | 105.40 |
| » » 3 1\|2 con. | 100 | 104.87 | 104.90 | 104.56 | 105.— |
| » » 3 0\|0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3\|4 0\|0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1419 50 | 1420 — | 1419.50 | 1420.50 |
| Credito Italiano | 500 | 583 — | 584.— | 581.— | 583.— |
| Società Banc. It. | 250 | 108. | 108,— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 892.— | 892,50 | —.— | 893.50 |
| Ferr Meridionali | 500 | 702.50 | 702.50 | 703.50 | 703.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 430.— | 430.50 | 431.— | 431.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 400. - | 400.— | 399.50 | 399.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1753.— | 1757.— | 1754.— | 1757.— |
| Edison | 150 | 607.— | 607.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 349 50 | 351.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Brid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284.50 | 285.50 |

### Borse Estere

| PARIGI 13 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0\|0 | —.— |
| » » perp. | 98 77 |
| N. R. fr. 1\|2 0\|0 | —.— |
| Rendita it. 5 0\|0 | 104 56 |
| C. Londra a vis. | 25 25 |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 81.5\|16 |
| Obb. Lombarde | 290 — |
| Cambio sull'It. | 99.5\|8 |
| R. turca unific. | 99 22 |
| Banca di Parigi | 1795.— |
| Tunisine nuove | 463 — |
| Eg. 4 0\|0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0\|0 | 96.85 |
| Ren. spag. 4 0\|0 | 96.45 |
| Banca ottomana | 731.— |
| Argento fino | 89.50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 218 50 |
| Rendita Russa | 80.40 |
| Ferr. mer. a ten. | —.— |
| R. porto nuova | 67.47 |
| R. serba 4 0\|0 | 88.20 |

| LONDRA 13 | |
|---|---|
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 81 1\|4 |
| Rendita It. 5 0\|0 | 103.1\|4 |
| R. spag. es. na. | 95. — |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuove | 103.— |
| Argento fino | 25.25 |

| VIENNA 13 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 665.50 |
| Lombarde | 120.— |
| Banca anglo-aus. | 314.50 |
| Austriache | 748.35 |
| Banca Aus.-ung. | 1783.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par | 95.36 |
| » su Lond. | 240.75 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.70 |
| » » (carta) | 94.70 |
| Union Bank | 595.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.70 |
| Rend. ung. 4 0\|0 | 92.60 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | 82.60 |
| Banca dei P. aus. | 492.50 |

| BERLINO 13 | |
|---|---|
| C. su Lond.- 8 g. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr.Mob.aus.-fine | 248.50 |
| Deutsche Bank | 250.25 |
| Diskonto | 188.10 |
| Bochumer | 238.10 |
| Gelsen Kirchen | 207.75 |

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

# SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta.

QUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

Dagli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

# MAGNETISMO



Consulti per qualunque domande di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata e cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Belvedere, N.° 13, primo piano, Bologna.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 18, Milano, contro l'invio di L. 3.50.

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA

FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO

# LIRE UNA

È IL PREZZO MINIMO DEL

# VERO SAPOL BERTELLI

# RIFIUTATE

IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO

LE FALSIFICAZIONI

SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE

RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA

CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

Società A. BERTELLI & C. MILANO

# ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*

Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*

Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.76

## RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

L. 1,026,212,215.69

di cui per assicurati italiani **280,711,312.68**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

Dopo la lavatura dei capelli, perchè ritornino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

# BRILLANTINA CRISTALLO

alla Violetta

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina

DI USO UNIVERSALE

**Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

**nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerolorpina, Igestina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, N. 110, palazzo proprio, NAPOLI

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore Capitale Sociale L. 20.000.000

**SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ**

Partenze da Genova per New York

Toccando Napoli ed eventualmente Napoli e Palermo tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres

Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

**Servizi interunz. della "Navigazione G. I."**

Per Aden-Bombay Hong-Kong

Toccando Napoli e Messina . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto

Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16

Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia 14 e 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua

Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria

Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli

Toccando Napoli . . . . . . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli

Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso e Pireo

Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa

Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi

Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

**Servizi della Società "La Veloce"**

Partenze da Genova per Santos

Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon

Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società. N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

# IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

NON PIÙ MALATTIE

# IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. *MALESCI*, Firenze

# ELISIR CAMOMILLA

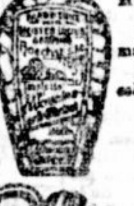
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

*Specialità della Premiata Farmacia*

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

# Tavolette di Micranina



*Il* **miglior rimedio** *contro i* **mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flacone originale colla* **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

# IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 12 ans. Necessaria agli sposi.

Esercizio XXX.

# Banca Popolare di Conegliano

**(Società Anonima)**

**Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

**Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano**

## Situazione al 31 Marzo 1910

### ATTIVITÀ

| Voce | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa . . . . L. | | 77,942 | 70 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio | L. 3,556,121.43 | | |
| al risconto | » 1,792,373.98 | | |
| Conti correnti garantiti | » 1,532,121.23 | 6,880,616 | 64 |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici . . » | | — | — |
| Effetti da incassare per conto terzi » | | 141,314 | 83 |
| Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa | L. 280,094.85 | | |
| dep. a garanzia | » 455,704.50 | 735,799 | 35 |
| Depositi a cauzione ed a custodia . . » | | 5.707.958 | 18 |
| » cassette sicurezza . . . » | | 507,000 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificaziane » | | 9,903 | 78 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti . » | | 731,861 | 12 |
| Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza . » | | 29,880 | 05 |
| Beni immobili . . . . . . . » | | 34,198 | 70 |
| Effetti in sofferenza . . . . . . » | | 194,481 | 82 |
| Mutui ipotecari . . . . . . . » | | — | — |
| Debitori ipotecari . . . . . . . » | | — | — |
| Risconto buoni fruttiferi . . . . . » | | — | — |
| Totale delle Attività L. | | 15,050,957 | 17 |
| Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. | L. 1,039,10 | | |
| Tasse ed imposte | » 5,947,18 | | |
| Interessi passivi | » 44,597,07 | | |
| Risconti passivi | » 22,138,82 | | |
| Risc. buoni frutt. | » 48,119.90 | 128,842 | 07 |
| L. | | 15,179,799 | 24 |

### Capitale Sociale

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad. L. | | 105,925 | — | | |
| Riserva ordinaria . | L. 237,335.55 | | | | |
| » straordinaria | » 71,549.07 | | | | |
| Fondo per la costruz. di un fabbricato ad uso ufficio . . | » 80,000.— | 388,884 | 62 | 494,809 | 62 |

### PASSIVITÀ

| Voce | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi . | L. 2,233,694.08 | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | » 2,819,289.63 | | | | |
| Depositi a risparmio . | » 250,247.53 | 5,812,830 | 06 | | |
| » a grosso risp. | » 359,925.55 | | | | |
| » al Portatore . | » 149,673,27 | | | | |
| Creditori diversi . . . . L. | | 135,528 | 98 | | |
| Conti correnti con Banche corrisp. » | | 569,996 | 96 | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. » | | 5,707,958 | 18 | | |
| » cassette sicurezza . » | | 507,000 | — | | |
| Residuo divid. a dispos. eei soci » | | 18,158 | 50 | | |
| Cambiali riscontate . . . . » | | 1,792,373 | 98 | | |
| Fondo a disposiz. del Consiglio. » | | 523 | 94 | | |
| Fondo per la Cassa di Previdenza » | | 2,750 | — | | |
| Cassa di Previdenza . . . » | | 55,114 | 61 | | |
| Totale delle passività L. | | 14,542,230 | 21 | 14,542,230 | 21 |
| Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. | L. 69,234,58 | | | | |
| Rendite nell'eserc. corr. da liquidare | » 73,524,83 | | | 142,759 | 41 |
| L. | | | | 15,179,799 | 24 |

*Il Sindaco* Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

### OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s' incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l' Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

**Altre SPECIALITA della Ditta!**

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 103 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 15 Aprile 1910



## Verso la riapertura della Camera

### Intorno al programma del Governo

## Gli impiegati ferroviari ricevuti da Sacchi

### Le Convenzioni marittime

### La situazione parlamentare

**Roma, 14.**

(So.) — La calma politica perdura. La nota saliente della giornata è data dall'odierna ultima conferenza del ministro dei Lavori Pubblici con le rappresentanze del personale ferroviario. Oggi è stata la volta, dopo le due organizzazioni degli operai ferroviari, della rappresentanza degli impiegati. Ora, a conferenze finite, Sacchi porterà la questione al Consiglio dei ministri, il quale deciderà accogliendo probabilmente una parte soltanto delle domande dei ferrovieri, cioè quelle che non recano seri aggravi al bilancio e non implicano sconfessione dell'operato del ministero precedente.

### Le richieste dei ferrovieri

I cinque rappresentanti degli impiegati ferroviari, ricevuti oggi da Sacchi, hanno ciascuno, per la sua parte, illustrato i vari punti del memoriale, che era già stato presentato il 10 febbraio scorso al ministro Rubini. — Collo stesso memoriale, l'Unione degli impiegati ferroviari mantiene il limite massimo di spese che era stato proposto al ministro Bertolini per il miglioramento degli agenti. Chiede però una diversa distribuzione degli aumenti stessi, regolando altrimenti la carriera. Domanda inoltre che si mantenga la indennità di residenza, ma soltanto per gli stipendi più bassi e chiede il compenso per lavori straordinari e notturni. L'Unione invoca poi altre riforme che non comporterebbero spese, e cioè che i passaggi di grado avvengano esclusivamente per merito, mediante esami e rendimento provato e che a chi va in acquiescenza possa essere accordata provvisoriamente in attesa della liquidazione della pensione ed in conto di essa, una indennità di buona uscita.

Infine il memoriale domanda aiuti per il credito e la sollecita costruzione delle case dei ferrovieri.

Oltre a svolgere i vari punti del memoriale, i rappresentanti degli impiegati ferroviari hanno aggiunto a voce che vengano riammessi in servizio i licenziati del 1907, e che, in occasione della esposizione del 1911, sia concessa una indennità speciale agli agenti di Roma e di Torino.

L'on. Sacchi si è trattenuto coi rappresentanti del personale ferroviario per oltre un'ora, chiedendo spiegazioni sui vari punti del memoriale, e facendo al riguardo delle osservazioni. La conversazione si è aggirata specialmente sopra il sistema per accertare il merito delle promozioni e sopra la liquidazione delle pensioni. L'on. Ministro ha dichiarato di interessarsi delle richieste sottopostegli e si è riservato di esaminare i desiderata degli impiegati ferroviari insieme con quelli di tutte le altre categorie del personale addetto alle ferrovie d'Italia.

Quanto alla situazione politica in genere, vi è ben poco di nuovo. Il Ministero procede lestamente alla preparazione del bagaglio legislativo col quale si presenterà alla Camera, bagaglio composto in parte di cose nuove ed in parte di progetti accettati in eredità dal Ministero Sonnino. Così alla adozione parziale del progetto Daneo viene ad aggiungersi ora quella del nuovo titolo ferroviario 3 per cento compreso fra i provvedimenti finanziari annunciati alla Camera dall'ex ministro del Tesoro Salandra. Il Presidente del Consiglio Luzzatti ed il ministro del Tesoro Tedesco hanno riconosciuto le ragioni tecniche che militavano in favore della creazione di questo titolo.

### Programma a scartamento ridotto

La aspettativa per il programma che il Ministero sta concretando è vivissima, ma le informazioni di fonte ministeriale ci avvertono che non deve essere eccessiva. Si ammette bensì che esso sarà interessante di forma e di sostanza, ma si aggiunge contemporaneamente che esso si limiterà ad un accenno generale delle linee essenziali del programma ministeriale. Luzzatti non nasconde, ed i suoi amici lo ripetono difatti, che per ora il Ministero ridurrà l'opera sua alla soluzione del problema delle convenzioni marittime, alla discussione dei bilanci ed a qualche leggina di carattere urgente riguardante provvedimenti a favore di talune classi benemerite di impiegati. Le grandi questioni verranno discusse dal Governo e risolte più tardi. Ci troveremo quindi alla presenza di un programma a scartamento ridotto, eccettuato ciò che riflette l'enunciazione di principî. A questo proposito Luzzatti è in fatti del parere che trattandosi di promesse verbali è meglio abbondare nelle dichiarazioni di Governo, dichiarazioni che daranno luogo probabilmente ad un voto politico immediato. Non si parlerà di avocazione della scuola. Si annuncia infatti che nell'ultimo colloquio di un dirigente dell'Unione Magistrale nazionale coll'on. Credaro, questi avrebbe dichiarato che per ragioni politiche egli non poteva accogliere il voto relativo alla avocazione della scuola allo Stato. Alle ragioni opposte dal suo antico compagno di lavoro, il ministro della Istruzione avrebbe risposto che egli non può governare colla sua testa, ma deve sottostare alla opinione prevalente in Consiglio dei ministri. Del resto, dopo la scappata delle dichiarazioni anticlericali nel discorso del sottosegretario Vicini, nessun altro personaggio del Governo accenna a compiere indiscrezioni politiche.

Il guardasigilli Fani ha parlato ieri sera in un banchetto offertogli dagli avvocati e magistrati romani; però in tutto il discorso, l'unico brano avente una lontana relazione colla politica, è stato il seguente: «Alla magistratura parlo con senso di reverenza e di affetto. Si contenti per ora di quello che ha avuto e lo prenda per lo meno come acconto. Il resto verrà, ed io per parte mia procurerò colla collaborazione dei miei colleghi che essa non deva scordare questa giornata in cui il povero ministro per la prima volta in questa cordialissima festa di famiglia è dinanzi a lei».

Domani a sera partirà da Roma per Padova il ministro di Agricoltura, on. Raineri, che si reca ad inaugurare quella mostra agricola-industriale, e vi pronuncierà un discorso, ritornando poi a Roma domenica mattina. Ma il discorso dell'on. Raineri sarà puramente tecnico, senza incursioni nel campo politico.

### Peirce e Parodi in luogo della N. G. I.

Dunque, l'unico punto particolareggiato del programma che il 28 aprile esporrà alla Camera il Ministero, sarà quello riguardante le convenzioni. — A questo proposito si fanno correre le voci più strane. Per esempio, una rivista tecnica pubblica che Luzzatti proporrà alla Camera di concedere alla Società Peirce e Parodi l'esercizio provvisorio dei servizi marittimi sovvenzionati per 3 anni con facoltà di riscatto da parte del governo in qualsiasi momento e alle condizioni attualmente in vigore. Le cose rimarrebbero quali sono oggi e il cambiamento si avrebbe quindi soltanto nel nome della Società contraente. — Queste notizie sono da accogliersi a puro titolo di cronaca e con ogni riserva. Finora Luzzatti e i suoi collaboratori sono rimasti impenetrabili su ciò che riguarda le convenzioni marittime. Luzzatti ritiene che se la soluzione ministeriale per le convenzioni fosse anticipatamente conosciuta giungerebbe alla Camera criticata in anticipazione e pertanto indebolita. Il presidente del Consiglio riconosce che le numerose indiscrezioni avvenute sul progetto Bettolo giovarono assai agli avversari e non vuol cadere in identico errore.

Circa la situazione parlamentare, il *Giornale d'Italia* ritiene che il piano della manovra parlamentare del governo sarà il seguente: «Pare escluso — scrive il giornale sonniniano — il concetto di basarsi soltanto sulle sinistre perchè è desiderio di Luzzatti di non avere avversari nel suo partito, cioè nel partito moderato. I sottosegretari che dirigono a Camera aperta il lavoro di corridoio, avrebbero avuto anzi istruzioni di calmare le apprensioni anche dei cattolici e dei conservatori in genere, nonchè di evitare che i gruppi di estrema sinistra prendano posizione contro il ministero. Il programma del Gabinetto dovrebbe appunto essere programma di equilibrio atto a riunire uomini di tutti i settori».

Veniamo ora alla giornata odierna dei vari ministri.

Mentre Sacchi riceveva la rappresentanza degli impiegati ferroviari, il ministro degli Esteri Di San Giuliano ha avuto una lunga conferenza coll'onor. Tittoni, che alla vigilia della riapertura della Camera partirà per Parigi per prendere possesso dell'ambasciata italiana.

### Il ministro della P. I.

Credaro ha diramato oggi una circolare che farà piacere a Guido Baccelli. Il ministro della Istruzione, nell'intento di richiamare gli italiani all'amore delle selve, che tanta parte sono della ricchezza nazionale, ha esortato in questa circolare i prefetti, i presidenti dei Consigli scolastici e provinciali, i provveditori agli studi e gli insegnanti delle scuole medie ed elementari di cercare di dare alla celebrazione della festa degli alberi la maggiore larghezza, e perchè ne sia conferito significato di civile solennità il ministro, per lo zelo nella celebrazione della festa degli alberi, assegnerà ai municipi ed insegnanti più meritevoli sussidi e premi in denaro.

Si annuncia poi che lo stesso Credaro si sta occupando, tra altro, dello studio del progetto che, modificando in parte quello presentato da Daneo, provvede all'epurazione ed alla sistemazione del personale della Minerva. Se queste notizie sono esatte, sembra che sia intenzione del ministro di provvedere con disposizioni legislative a che le sorti dei funzionari colpiti dalle risultanze della Commissione di inchiesta non siano completamente abbandonate al giudizio delle commissioni, le quali potrebbero anche esorbitare dai limiti del proprio mandato. Il ministro assumerebbe quindi in parte la responsabilità della sua azione in proposito, e i funzionari troverebbero in una disposizione uniformata a questo criterio una maggior garanzia di giustizia.

Infine è assicurata la presentazione alla Camera di un progetto di legge per favorire lo sviluppo industriale e commerciale di Napoli, e ciò in applicazione all'attuale legge in favore di quella città.

---

## Riforme nell'amministraz. militare

**Roma, 14.**

La commissione nominata dal ministro della Guerra per mettere in atto alcune delle proposte fatte dalla commissione di inchiesta sulla Guerra per la riforma della amministrazione e della contabilità dei corpi ed istituti militari, ha ormai concretato i propri studi, tenendo presenti le riforme suggerite dalla commissione di inchiesta, proponendo in linea di massima di provvedere con saltuarie ispezioni, alla vigilanza sull'andamento amministrativo e contabile dei corpi ed istituti militari. I provvedimenti di detta commissione formeranno oggetto di un disegno di legge che verrà tra breve presentato allo esame del Consiglio dei ministri, e quindi presentato alla Camera per la approvazione.

## L'on. G. Manfredi colto da improvviso malore

**Roma, 14.**

Oggi, poco dopo mezzogiorno, l'onor. Manfredi, deputato di Castel San Giovanni (Piacenza), si è recato alla Camera a ritirare la sua corrispondenza. Mentre usciva è stato colpito da un lieve malore. I soldati che erano fuori del corpo di guardia lo hanno soccorso. Quindi fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove gli sono state apprestate sollecite cure, tanto che l'on. Manfredi riprese poco dopo le forze, apparendo molto più sollevato. Fortunatamente sembra trattarsi di una indisposizione lieve. L'on. Manfredi, che risiede abitualmente a Piacenza, nonostante la omonimia del nome, non è parente del presidente del Senato, on. Manfredi, nè del deputato Manfredo Manfredi, del collegio di Fiorenzuola d'Arda. Si sono recati all'ospedale a domandare notizie dell'on. Manfredi numerosi deputati, fra cui il ministro di agricoltura, on. Raineri, ed il sottosegretario di stato alle poste, on. Vicini.

## Il caso del sen. Lucchini

### dinanzi al consiglio disciplinare

**Roma, 14.**

Oggi, a Palazzo Firenze, si è riunito il consiglio supremo disciplinare della magistratura, presieduto dal comm. Ostermann, presidente della corte di cassazione di Torino. Il consiglio, dopo di essersi occupato di altri affari di sua competenza, ha cominciato a discutere il caso del senatore Lucchini. Fungeva da Pubblico Ministero il senatore Oronzo Quarta. L'adunanza si è sciolta alle ore diciannove senza aver preso nessuna deliberazione in merito. Il consiglio tornerà a riunirsi domani e si crede che occorreranno parecchie sedute prima che si abbia la sentenza.

## Nella commissione censuaria centrale

**Roma, 14.**

Con decreto dell'8 corrente, il ministro delle Finanze, on. Facta, ha accettato le dimissioni da vice presidente della commissione censuaria centrale dell'on. marchese Raffaele Cappelli, in seguito alla sua nomina a presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

All'alta carica rimasta vacante, il ministro ha chiamato il marchese Filippo Torrigiani, senatore del regno, che da molti anni fa parte di tale commissione e con altro decreto pari data ha poi completato la commissione medesima, chiamandone a far parte l'on. conte Girolamo Giusso, deputato al Parlamento.

## La circolare anticlericale di Spingardi non è mai esistita

**Roma, 14.**

*L'Esercito Italiano*, per informazioni assunte al ministero della guerra, dice di poter affermare che non esiste affatto la circolare che, secondo qualche giornale, il ministro della guerra, generale Spingardi, avrebbe inviato riservata ai comandanti di divisione e di brigata, invitandoli a vigilare a che le file dello esercito si mantengano estranee ad ogni propaganda sia politica che religiosa.

## Il nuovo ambasciatore austriaco

**Roma, 14**

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia conte von Merey è giunto a Roma stamane alle ore otto. Egli ha preso alloggio in un appartamento al primo piano dell'Hotel Regina.

## La divisione navale del Mediterraneo

**Napoli, 14**

La divisione navale, composta delle regie navi *Amalfi*, *Roma*, *Napoli*, *Regina Elena*, *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Coatit*, partita stamane da Gaeta, è giunta alle ore 12 nel nostro porto.

---

## Nel giornalismo

## Il caso di Rocca d'Adria

**Bologna, 14**

Rocca d'Adria, l'ex direttore dell'*Avvenire d'Italia*, si è rivolto ai Probiviri della Federazione Italiana fra le Associazioni della Stampa per ottenere che gli antichi proprietari dell'*Avvenire d'Italia*, conte Giovanni Grosoli, marchese Guido Sassoli e marchese Tommaso Crispolti gli liquidino l'indennità che gli è dovuta per l'improvviso ed immediato licenziamento, in seguito alla cessione o vendita del giornale ad una Società Romana, tenuto calcolo che egli ha avuto in consegna nel 1902 un giornale di nessuna importanza e quasi clandestino, e che egli a prezzo di grandi fatiche personali ha portato al primo posto nel campo cattolico.

Rocca d'Adria è stato obbligato a questo passo dal fatto che i vecchi proprietari dell'*Avvenire d'Italia* si sono trincerati dietro i nuovi compratori o gerenti del giornale, dichiarando di aver loro accollato la liquidazione dell'indennità che spettava al direttore.

In questo strano modo, i vecchi proprietari dell'*Avvenire d'Italia*, che debbono conoscere meglio di chicchessia il contributo di iniziative e di energie portate dal Rocca d'Adria nella trasformazione del giornale, se ne lavavano le mani, e venivano di fatto a costituire arbitri del trattamento da farsi al vecchio direttore, quelli che non solo non erano stati testimoni del suo lavoro, ma avevano assunto il giornale al patto espresso che Rocca d'Adria fosse mandato via.

Il fatto è unico negli annali della stampa italiana!

## Il nuovo direttore del "Resto del Carlino,,

**Bologna, 14**

Il *Resto del Carlino* pubblica oggi la seguente dichiarazione:

Il Consiglio di amministrazione ha oggi stesso, 13 aprile, esonerato il cav. Umberto Silvagni dall'ufficio di direttore del *Resto del Carlino*, e lo ha ringraziato della attiva ed intelligente opera data al giornale. Questo resta affidato temporaneamente e con la stessa direttiva politica liberale alle solerti cure del redattore capo signor Alberto Manzi.

A tale comunicato segue un saluto cordiale della redazione all'antico direttore.

## La fine dello sciopero generale a Marsiglia

### Gli iscritti continuano nell'agitazione

**Marsiglia 14**

La serata è passata calma. Le truppe, sempre per misura di precauzione, erano state disposte sulla Cannobière, e sulle grandi arterie del centro della città per proteggere gli stabilimenti pubblici contro i tentativi di sobillazione che avrebbero potuto essere tentati verso i camerieri di caffè, la cui classe aveva dichiarato lo sciopero per ventiquattro ore. Le truppe sono state poi ritirate e la città ha ripreso la sua fisonomia abituale. Alle dieci della sera, un comizio pubblico ha avuto luogo alla Borsa del Lavoro. Dopo due discorsi di Bonzon e di Lemarmand, è stato approvato il seguente ordine del giorno che è stato proposto dal comitato esecutivo dello sciopero:

«Gli inscritti marittimi, soddisfatti del movimento di solidarietà, ringraziano il proletariato marsigliese e invitano tutti i lavoratori a riprendere il lavoro, convinti che questa manifestazione possa aver un risultato definitivo sui pubblici poteri. D'altra parte, nell'eventualità che possano sorgere avvenimenti, dichiarano che occorre non essere sorpresi alla sprovvista e quindi il comitato dello sciopero delibera di sedere in permanenza ed invita le organizzazioni a tenersi pronte al primo segnale. Il comitato crede che tutti vorranno compiere il loro dovere se le circostanze lo esigeranno».

Mentre si teneva questo comizio alla Borsa del Lavoro, un consiglio di ufficiali aveva luogo alla prefettura con lo intervento del commissario centrale ed ivi sono state deliberate tutte le misure necessarie per impedire i tentativi di sobillazione, che si sarebbero potuti verificare stanotte. Si sono stabilite pure tutte le misure per la giornata di oggi. Tutte le disposizioni sono state prese dalle autorità militari e dal municipio per sostituire subito gli operai panettieri che scioperassero con operai municipali, antichi panettieri, e con 250 panettieri militari.

Il lavoro è stato ripreso dappertutto sui «quais» e sui moli, dando a questi, con la presenza di molti operai, l'animazione abituale. Un fatto da segnalare si è che in alcuni cantieri il numero degli operai che si sono presentati al lavoro è stato così grande, che non tutti poterono essere accettati. Il lavoro è stato pure ripreso nelle officine del gas e nelle altre diverse officine. Ecco l'elenco dei piroscafi che partiranno nel pomeriggio: *Languedoc* della Società Generale Transatlantica per Orano, con equipaggio di inscritti marittimi — *Rohan*, della Compagnia Touache, per Algeri con equipaggio misto — *Ville de Barcelone* per Orano con marinai dello Stato — *Equateur*, delle Messaggerie Marittime, per Alessandria — *Tuareg*, della Compagnia Touache, per Bona, questi due piroscafi con equipaggi misti; il vapore *Cyrnos*, della Compagnia Freycinet, è partito stamane per Calvi, con equipaggio di marinai dello Stato.

## Una spedizione inglese in Mongolia

**Londra, 14.**

*L'Agenzia Reuter* ha annunziato la partenza di tre noti viaggiatori inglesi, Price, Miller e Carruthers, per un lungo viaggio di esplorazione in Mongolia. La spedizione ha ricevuto la adesione della Società Geografica Reale, e quella del Museo Imperiale di storia naturale. Lo scopo della spedizione è di attraversare le regioni occidentali e nordiche della Mongolia in un periodo di tempo di diciotto mesi. Il governo cinese ha promesso il suo aiuto agli esploratori, a condizione di ricevere a suo tempo un particolareggiato rapporto sull'esito del viaggio. La spedizione si propone pure di fare delle ricerche archeologiche ed antropologiche in Mongolia. La Mongolia, sotto questo rapporto, è terreno affatto vergine, e le ricerche fatte con cura possono dare interessanti risultati. Basta ricordare che dalla Mongolia cominciò a partire la corrente migratoria turca, che verso la fine del medio evo venne in Europa. — Dalla Mongolia uscirono pure i conquistatori tartari, che stabilirono il loro impero dai confini della Cina al Mar Caspio.

## Riapertura della Camera austriaca

**Vienna, 14.**

La Camera dei deputati riprende i suoi lavori dopo le vacanze di Pasqua. Il presidente fissa come primo argomento all'ordine del giorno della seduta odierna la discussione in prima lettura del progetto di legge autorizzante il governo a contrarre un prestito di 182 milioni.

Seitz, socialista, propone come primo argomento la discussione in prima lettura del progetto di legge sullo stato giuridico dei funzionari, e come secondo argomento il progetto di legge per il prestito di 182 milioni.

Anche Choc e Strauski, czechi, protestano contro l'ordine del giorno fissato dal presidente. — La proposta di respinge per appello nominale con voti 259 contro 219. (*vivo tumulto e proteste degli czechi e dei radicali*).

La Camera comincia la discussione in prima lettura del prestito di 182 milioni.

## Un discorso di Bethmann ad un banchetto

**Berlino, 14**

Ieri sera vi fu il banchetto del Handelstag, riunione annuale dell'organizzazione del commercio tedesco. Vi intervenne Bethmann Hollweg, che, pronunciando un discorso, disse che la discussione e le decisioni del Handelstag dànno l'immagine del movimento della politica interna ed estera tedesca. La prosperità e gli interessi delle persone rappresentate in questa riunione forma la base della esistenza dello stato. Coi progressi raggiunti, all'interno, l'arte e l'esportazione tedesca raggiunse un'enorme estensione; perciò la tutela degli interessi economici della Germania è divenuto uno dei più importanti problemi della politica estera, un problema che ogni giorno si fa sempre più complicato, poichè le questioni economiche divengono questioni mondiali.

## I resti dei soldati caduti nell'assalto della Rocca di Spoleto

**Spoleto 14**

Dopo molte ricerche, si sono alfine rinvenuti nella chiesa di San Simone, dove erano stati sepolti, i cadaveri dei soldati morti il 17 settembre 1860 nell'assalto della Rocca di Spoleto. Il desiderio di rinvenire i resti dei valorosi soldati, sorse vivo, perchè si preparano in questa città grandi festeggiamenti per il cinquantenario del fatto d'arme. Due cittadini che si trovarono da bambini presenti al seppellimento, dopo aver lungamente pensato al fatto, avvenuto cinquanta anni or sono, indicarono il luogo dove approssimativamente potrebbero essere stati sepolti i cadaveri. Così alcuni operai si sono calati nell'oculo sotterraneo ed hanno cominciato ad estrarre i resti dei cadaveri. Molta è stata la sorpresa e l'emozione quando sopra gli indumenti sono stati trovati i bottoni indicanti il 6.o battaglione dei bersaglieri, che prese parte all'attacco.

Ecco l'elenco di quei soldati di cui furono riconosciuti i resti: Secondino Lanone di Biella, Giuseppe Longazzi di Sondrio, Angelo Spina di Crema, Girolamo Borsa di Lodi, Giovanni Franchini di Lomellina, Francesco Asperti di Bergamo, Ignazio Migliarauca di Alessandria, Giovanni Abriani-Manca di Ozieri, Giovanni Tuppone di Ruero, Lorenzo Lavagna di Savona, Giuseppe Vassallo di Mondovì, Carlo Dotti di Bergamo, Giuseppe Cattaneo di Brescia, Giacomo Algisi di Treviglio e Giovanni Pozzoli di Lodi.

## L'agitazione dei muratori bolognesi

**Bologna, 14**

Al teatro «Rabbino» si sono riuniti in assemblea, convocati dal consiglio delle leghe della camera del lavoro, tutti i muratori della città e dei sobborghi per decidere in merito alla questione dei cementi. Dopo ampia ed animata discussione, i convenuti hanno deliberato di boicottare tutti i capimastri imprenditori di lavori edilizi, che hanno licenziato gli operai che si rifiutarono di eseguire lavori che spettano ai cementisti. Le autorità avevano preso un rigoroso servizio di polizia per prevenire ed evitare qualsiasi disordine. Il comizio però si sciolse senza dar luogo ad incidenti.

## Negozio di tessuti in fiamme

**Napoli, 14**

Questa sera alle ore diciotto circa, in un negozio di tessuti e generi diversi del signor Carmine Esposito, in una traversa del corso Umberto I, s'è sviluppato in un attimo un grave incendio. Mentre si attendevano i pompieri, chiamati per telefono, alcuni emigranti si sono coraggiosamente lanciati fra le fiamme per salvare parte della mercanzia, ed uno di essi, certo Sivisi, di Andria, rimase ferito piuttosto gravemente alla mano destra. Giunti i pompieri, si sono messi all'opera di spegnimento e di isolamento dell'incendio, che minacciava di prendere vaste proporzioni.

La circolazione è stata interrotta. Dopo un'ora di febbrile lavoro, il fuoco è stato domato. Quasi tutta la mercanzia è stata distrutta. Pare che la causa dell'incendio sia stata una scintilla partita da una lampada accesa dinanzi ad una immagine di un santo.

## Il crollo di un edificio in costruzione

### Parecchie vittime

**Milano 14**

Si ha da Legnano:

Oggi alle ore diciasette, in Via Cesare Cantù, è crollata buona parte di un edificio in costruzione, di proprietà del signor Galeazzi. Le conseguenze sono state purtroppo gravissime. Il muratore Candido Angelini, travolto dalle macerie, non si è ancora potuto estrarre. Si crede che sia cadavere. Altri due cadaveri sono stati estratti e sono quelli dell'operaio Colombo, abitante alla cascina Olmona, e di un altro di cui non si è potuto ancora conoscere il nome nell'urgenza dell'ora. Un quarto operaio giace all'ospedale in gravissime condizioni. Sul posto si sono recate le autorità locali ed una squadra di provetti operai.

## Fulminati dalla corrente elettrica

**Novara, 14**

Giunge notizia da Alzo di una grave disgrazia avvenuta nella fonderia artistica Bedoni. Era rimasta interrotta, non si sa per quale motivo, la corrente dell'energia elettrica. Avvisato, si era recato sul posto il direttore della Società Elettrica del Pellino, signor Umberto Nolli, e, col direttore della fonderia stessa, signor Conti, si accinse ad esaminare le condutture elettriche per riparare il guasto, quando ad un tratto la corrente è ritornata, fulminandoli tutti e due. Il Nolli è rimasto ucciso sul colpo. Il Conti ha riportato ustioni gravissime in più parti del corpo. E' stata aperta un'inchiesta.

## Un misterioso dramma a Torino

**Torino, 14**

Un misterio dramma avvenne stasera in Via Maria Vittoria N. 28. L'impiegato ferroviario Attilio Cattaneo, di 19 anni, rincasava tutto solo, quando entrando in cucina al buio, udì rimbombare improvvisamente tre colpi di rivoltella; un istante dopo il disgraziato cadeva al suolo, ferito gravemente al capo. Al rumore degli spari accorsero alcuni casigliani che trasportarono il ferito all'ospedale, ove i medici procedettero alla trapanazione del cranio, giudicando il giovane in pericolo di vita.

Ho saputo che un fratello di Attilio, a nome Guido, amoreggiava con certa Bice Fune, divisa dal marito ed amante di Attilio, onde tra i due fratelli esisteva un odio profondo.

Il Guido Cattaneo è scomparso.

## Sciopero di spazzini a Firenze

**Firenze, 14**

In seguito all'arresto di uno spazzino pubblico per ribellione ad un suo superiore, si sono messi in isciopero gli spazzini, che, radunatisi alla Camera del lavoro, hanno deliberato di astenersi dal lavoro finchè non venga rimesso in libertà il compagno arrestato. La pulizia stradale, che è fatta dagli spazzini comunali, manca oggi completamente.

## Milionaria uccisa dal figlio

### perchè si era rimaritata

**Parigi, 14**

Da circa due anni, abitava in una casa recentemente costruita, al N. 69 dell'avenue Hary Martin, la signora Vacher. Essa pagava un affitto di diecimila lire all'anno. Abitavano con lei il figlio Gastone, rappresentante di una casa di automobili tedesca, e due domestici. La signora Vacher era nata a Milano e da ragazza si chiamava Rachele Morandi. Si era maritata in prime nozze col signor Vacher, grosso azionista di un grande magazzino. Ora la signora faceva vita tranquilla coll'eredità che le aveva lasciato il marito, e che si crede ammonti a quattro milioni. Il signor Vacher era morto da parecchi anni, lasciando il patrimonio a sua moglie. — Dal matrimonio erano nati quattro figli, due maschi e due femmine.

La signora Vacher, che aveva 59 anni, all'insaputa di tutti, si era rimaritata segretamente alla «mairie» del sesto circondario col signor Havos-Didier, di dodici anni più giovane di lei e padre di tre figli, che hanno rispettivamente 19, 14 e 12 anni. — Il signor Havos-Didier, sensale di borsa, non possedeva una grande fortuna. Egli attualmente è in viaggio, diretto a Limoges. La signora Vacher non aveva messo alcuno al corrente delle sue intenzioni matrimoniali, in modo che, avvenuto il matrimonio, non ne sapeva nulla, nè il figlio Gastone, nè i domestici che erano con lei. Si sapeva soltanto che doveva rimaritarsi.

Ieri mattina la signora Vacher annunziò al figlio Gastone che si era rimaritata sabato scorso col signor Havos-Didier, e lo pregò di disporre per abbandonare l'appartamento che occupava, avendo deciso che esso fosse destinato ai figli del suo nuovo marito. — Non si sa ancora precisamente come il figlio Gastone abbia accolto queste parole. Sembra tuttavia che non vi sia stata per il momento alcuna discussione vivace.

Il Gastone rimase assente per tutta la giornata, non pranzando colla madre, e tornò a casa di sera, verso le ore 9,30. Era da poco tempo salito in camera, quando discese, ed andò dalla portinaia, pregandola di andar a chiamare un medico perchè sua madre si era sentita indisposta improvvisamente. Mentre la portinaia andava in cerca del dottore, egli telefonava alla sorella, signora Mauser, dimorante sul Boulevard Flandrin N. 82, per pregarla di venire subito, essendosi avuto un grave avvenimento. Un primo dottore giunse alle ore 11, ma si ritirò subito senza fare alcuna dichiarazione. Alle ore 11.30 arrivò la signora Mauser. Appena giunta, essa telefonò al suo dottore di famiglia. Questi giunse alle due del mattino. Appena vista la signora Mauser, uscì, e ritornò qualche minuto dopo in compagnia di un «gardien de la paix» e di un commissario di polizia, chiamati per un'inchiesta. Il dottore aveva trovato la signora Vacher coricata a terra sul dorso nella sua camera da letto. Essa aveva una piccola ferita dietro la nuca, prodotta da una palla di revolver, che aveva determinato la morte immediata.

L'assassino, il figlio Gastone, si trovava vicino al cadavere della madre e piangeva disperatamente. Sembrava come depresso. Alcuni dicono che l'assassino avesse molto bevuto. Nè i camerieri, che dormivano nella camera vicina, nè i vicini di casa, dichiarano di avere sentito il minimo rumore di colpi di arma da fuoco, nè la minima discussione.

Dalle constatazioni fatte dal giudice istruttore Buisson e dal commissario di polizia, si rileva che l'assassinio dovette essere commesso dopo un po' di discussione, motivata da ragioni di interesse, fra la signora Vacher e suo figlio Gastone. Questi, che è stato arrestato, ha dichiarato ch'era rimasto profondamente addolorato in seguito al nuovo matrimonio della sua madre, e questo pensiero lo aveva spinto a commettere il suo delitto.

Il magistrato ha fatto operare una sommaria perquisizione nell'appartamento e lo ha fatto quindi piantonare. Il matricida è stato condotto al commissariato di polizia per essere messo a disposizione delle autorità giudiziarie.

## L'istruttoria per l'assassinio di Charlot

**Nizza 14**

Il giudice istruttore Marte ha messo oggi a confronto il dottor Brengues, presunto autore del delitto di Via Gubernatis, con Edmondo Richard, banchiere ad Orange, che aveva dichiarato di aver viaggiato col dottor Brengues domenica mattina 27 marzo, da Tarascona a Nimes. Richard, dopo aver fissato lungamente il dottor Brengues, ha detto: — E' proprio il viaggiatore che è salito nel compartimento in cui mi trovavo io.

Il dottor Brengues, con tutta calma gli ha risposto: — Vi sbagliate. Non posso dubitare della vostra buona fede, ma vi sono tante altre persone che possono rassomigliarmi. Ne conosco qualcuna anch'io.

## Perseguitato dalla "Mano Nera,,

**Parigi, 14.**

Il *New York Herald* ha da Cherbourg: All'arrivo del piroscafo *Filadelfia* a Cherbourg, un passeggiero, Francesco De Feo, si è recato subito dal commissario di polizia, implorando la sua protezione, e dichiarando che tempo fa, egli aveva ricevuto una lettera dalla Mano Nera, che lo informava che i suoi giorni erano contati. Egli si era allora imbarcato sul *Filadelfia* per fuggire in Europa. Ha dichiarato che a bordo della nave due uomini non avevano mai cessato di sorvegliarlo giorno e notte. Si era allora chiuso nella sua cabina, e non l'aveva abbandonata più. La polizia ha aperto un'inchiesta.

## Esplosione di dinamite

**Pietroburgo, 14**

Un dispaccio da Tokio annunzia che un carico di trenta tonnellate di dinamite esplose sulla riva di Kobe, cagionando danni alla città ed alle campagne circostanti. Numerose persone rimasero ferite.

# Dalle perizie psichiatriche su Nicola Naumow a quella su Maria Tarnowsky

## Ciò che pensano dell'accusata i professori Bossi e Morselli della Università di Genova

L'udienza si apre poco dopo le dieci dinanzi alla solita folla di pubblico. Si prevede una giornata interessantissima, poichè l'alienista on. prof. Bianchi dovrà pronunziare la seconda parte della sua perizia sul Naumow: indi imprenderà a parlare il perito ginecologo prof. Bossi di Genova a favore della Tarnowsky, il quale si servirà anche di due grandi tavole dimostrative, e se il tempo lo permetterà, incomincerà a parlare il perito pschiatrico prof. Morselli, introdotto dalla difesa della contessa.

### L'ex-ministro Bianchi

#### continua la sua perizia pel Naumow

Appena aperta l'udienza il Presidente dà nuovamente la parola al prof. Bianchi perchè continui nella sua perizia.

Il prof. Bianchi affronta la questione della suggestione non ammessa nel senso patologico ieri dal prof. Belmondo. Dimostra che tutte le condizioni richieste perchè una suggestione riesca efficace si riscontravano riunite in Naumow: la fiacchezza del carattere, la forte emozione, la concentrazione psichica.

La Tarnowsky si è servita del metodo indiretto che è risultato sperimentalmente più efficace della suggestione diretta. Ricorda molti casi di suggestioni collettive nei periodi di grande emotività, e i metodi delle pitonesse, di Mesmer, di Cagliostro. Riferisce con dettaglio alcuni casi recenti che diedero luogo a giudizi, e i pareri di noti psichiatri.

#### Casi di suggestione

Pitres riferisce un caso pubblicato nel «Progrès medical» nel 1890. Lo riporto tal quale: «Una giovane artista desiderando conoscere l'avvenire che le era riservato, andò a consultare una sonnambula. Questa le dichiarò che i bei progetti sarebbero stati inutili perchè la sua morte era prossima. La giovane se ne tornò a casa impressionatissima; d'allora il suo carattere si alterò, divenne cupa, e dopo alcuni giorni tentò gittarsi dalla finestra. Qui la suggestione della morte determinava la convinzione nell'anima di quella sventurata, di una prossima fine e l'idea di finire si risolse nel suicidio.

Gilles de la Tourette riferisce il caso Lefèvre-Mongruel in cui la sonnambula Mongruel aveva dato consulto ad una signora che riempita l'anima di gelosia per suo marito, andò a interrogarla. E madame Mongruel le dichiarò che suo marito era freddo per lei perchè aveva un'affezione profonda per una giovane di ventidue anni, bionda, artista di musica. Scene violenti seguirono quest'affermazione della Mongruel e, la signora Lemoine era così convinta delle affermazioni della sonnambula che il marito signor Lemoine dovette adire i tribunali contro la sonnambula, dando luogo a un importante processo nel quale prese parte come avvocato Jules Favre.

Un certo Jean Fort da molti mesi aveva meditato di attentare alla vita della vedova Fort e, finalmente il 3 settembre alle tre del pomeriggio, andò a nascondere il fucile in un bosco di pini prossimo alla via che la vedova Fort batteva tutte le sere ritornando dal villaggio, ove andava a prendere il latte. Nascosto che ebbe il fucile, rientrò in casa. Riuscì verso le 6.30 e alle 7.30 di sera andò a prendere l'arma al punto dove l'aveva nascosto, si nascose nella vigna a sei metri circa dalla via e aspettò che passasse la vedova Fort sulla quale, prima fece fuoco e poi le si avventò addosso per colpirla col fucile di tal maniera che questo gli si ruppe nelle mani. La istruzione giudiziaria mise in luce che Jean Fort aveva consultato una sonnambula di Bordeaux la quale lo aveva assicurato che egli soffriva di mal donne (fattura, stregoneria) il vero è che, Jean Fort soffriva da un anno e mezzo di cefalea e male allo stomaco, e siccome questa malattia era refrattaria, si decise di andare a consultare la sonnambula. Questa, dopo avergli preso la mano, dichiarò che egli era molto malato, che il male gli era stato dato da una donna che gli aveva fatto bere qualche cosa; che questa donna era del suo comune, *coiffee en l'air* e passava spesso dietro la sua casa. Poichè questi connotati rispondevano a quelli della vedova Fort la quale, da gran tempo, gli portava la mattina il latte, egli si decise di ammazzarla. Nel giudizio che ne seguì furono chiamati periti Pitre, Czezio e Laud, essi conchiusero che l'accusato commettendo il delitto aveva obbedito a una forza alla quale non era libero di resistere. Debole di spirito ed ipocondriaco commessa l'imprudenza di consultare una pitonessa misteriosa, subì l'idea suggerita del sortilegio che, una volta introdotta nel suo spirito l'ossessionò, ne fu il tiranno e lo condusse gradatamente al misfatto.

#### Il giudizio peritale d'un illustre medico

Interessantissimo da un eguale punto di vista è il giudizio peritale di uno dei più autorevoli medici legali: il dottor Lacassagne.

Lacassagne, a proposito di un testamento estorto a madame Gunidrant a seguito di pratiche magnetiche, le quali però non avevano mai prodotto il sonno ipnotico. «Il soggetto, egli scrive, debole di spirito e senza resistenza aveva annientata la sua volontà e come soggiogata sotto la potenza del suo dominatore. E' stato facile a Jure di guadagnare sopra Madame Gunidrant, sia nello stato di veglia, sia nello stato ipnotico una influenza bastevole a suggerirle un atto di sua volontà e, specialmente di farle un testamento in suo favore. Se, per fare un testamento è necessario esser sano di mente, si può dire con la scienza, in una maniera, presso a poco, certa che la volontà di madame Gunidrant non è punto stata libera, che essa è stata altresì soggiogata e rimpiazzata da quella del magnetizzatore.»

Bisogna tener conto che la donna sulla quale Jure praticava manovre magnetiche senza produrle l'ipnotismo, era avanzata nella età — oltre ai sessantanni — nevropatica e di intelligenza mediocre e, bisogna anche aggiungere che quella donna sentiva terrore ed indignazione contro il magnetizzatore appena uscita dalla sua influenza e ricadeva ogni volta sotto il suo dominio rimanendone soggiogata ogni volta che s'incontravano.

Mesmer esercitava un forte potere suggestivo sui malati di ogni maniera e di tutte le classi sociali che egli riuniva in una sala stranamente preparata; una specie di cenacolo con pianoforte o armonium. Quando dopo un lungo attendere i risuoni dell'armonium il pubblico, composto in maggior parte di nevropatici, si era eccitato e orientato nel senso della attenzione aspettante, appariva *le maitre*, vestito con un abito in seta lilla lanciando sulla folla ansiosa torrenti di fluidi e passando la bacchetta sopra i corpi dei malati toccando i punti addolorati con autorità sovrana (Pitre). — Tutti sanno i miracoli adoperati da Cagliostro.

Il Garinet, nel suo libro sopra la storia della magia riporta il caso della giovane Ledome, che fu condannata a due anni di prigione e a 1200 franchi di ammenda per aver prescritto ad una giovane di recarsi la notte al Calvario e di portarvi 4 code di *morne* avvolte in quattro pezzi di stoffa tagliati in quattro al fine di distaccare con questo mezzo cabalistico il cuore di un giovane ricco da nove vedove o damigelle che volevano sposarlo.

Qui si tratta evidentemente di una suggestione a base di credenza, ma, in tutti i casi, è evidente una specie di traumatismo psichico su un organismo nevropatico, debole, predisposto. In tutti i casi si ha un periodo di preparazione cui succede la fase suggestiva.

#### La suggestione sull'abulico Naumow

In quelli che vanno a consultare le sonnambule si può seguire un lavorio psicologico nel loro spirito per il quale lentamente avviene una concentrazione dell'animo con speranza, sempre più ravvivata nelle pratiche de l'occultismo da parte di codeste sacerdotesse; e quando questo stato ha raggiunto la massima tensione ed il consulto ha luogo, il terreno è ben preparato perchè la suggestione abbia la sua efficacia. «La sonnambula — scrive Laurent Duperry — circondata dalla sua aureola meravigliosa agisce sullo spirito dei suoi clienti abituali come un ipnotizzatore sull'animo dell'ipnotizzato».

La fede di Naumow nell'amore di Tarnowsky, il completo abbandono del suo essere all'amante, il dominio assoluto che questa esercitava sopra di lui, il fascino di questa donna su Naumow, che è in tutto rassomigliante a quello della pitonessa miscredente, i metodi adoperati, fosse pure incoscientemente, dalla Tarnowsky, e la suggestività del Naumow devono dare sufficiente ragione della efficacia della suggestione sull'abulico Naumow.

Ritengo che questi fenomeni debbano essere considerati anche da un punto di vista sociale. La Russia sta avviandosi a quel grado di civiltà ormai raggiunto dai paesi occidentali. Ora non credo sia senza valore l'affermazione che quel paese sta attraversando per varie cause (guerre, rivolte, carneficine) un periodo strano di emotività generale. Questa condizione ha dovuto diminuire di molto il valore della vita in quel paese. Non sapremmo concepire il grande numero di suicidi o di omicidi che in Russia si verificano, se non avessimo la visione di quelle stragi e carneficine che dal 1904 ad ora si sono spesso ripetute. Il valore della vita, evidentemente, deve essere molto diminuito in quel paese e noi non possiamo dimenticare che quanto è avvenuto a Venezia è l'espressione non solo di determinate condizioni individuali, ma anche delle condizioni dell'ambiente in cui questi individui hanno vissuto.

E' necessario che sieno presenti condizioni particolari perchè si armi la suggestione: un'intensa condizione emotiva prodotta dall'amore della Tarnowsky, la quale dopo qualche settimana che aveva conosciuto il Naumow lo investì con un vero termine psichico (col telegramma *caro*). — Dopo qualche giorno con l'altro telegramma «ti amo, sei mio». Con questo procedimento si potè realizzare la seconda condizione favorevole: la concentrazione dell'animo, ormai riempito di una sola immagine, di una sola passione, quella della Tarnowsky che aveva sconvolto quell'anima impressionabile con il suo contegno e col fascino della sua persona e del suo sguardo potente, imperativo; terza condizione: statica della coscienza portato al più alto diapson emotivo; — quarta condizione: limitazione dei movimenti volontari (Naumow rimaneva dei giorni chiuso nell'hôtel a Vienna). — Ridotto Naumow in queste condizioni comincia il lavoro suggestivo indiretto: il telegramma falso, la visita alla tomba di Stahl, il comando. Il delitto fu compiuto in uno stato di sdoppiamento della personalità, con soppressione di ogni movimento di idee, ond'è che furono del tutto soppresse le condizioni della libera scelta.

#### Completa infermità di mente

Accenna alla Tarnowsky e supposto che fosse essa pure isterica, spiega come una isterica abbia potuto esercitare tanto dominio su un uomo esso pure isterico. — Distingue le isteriche in due grandi gruppi: la Tarnowsky appartiene al gruppo delle dominatrici. Dice che se è vero che spesso è l'uomo che con tutte le risorse suggestive del suo spirito attira la donna nei domini del suo cuore e del suo istinto, è pur vero che è forse l'uomo che più spesso incappa nella rete con arte finissima tesagli dallo spirito conquistatore e dissimulatore della donna. Riferisce qualche esempio dalla letteratura: la Lady Macbet, e l'impero assoluto di Cleopatra sull'animo di Antonio, cui Shakespeare fa dire: «tu conoscevi il tuo impero assoluto sulla mia anima, o ti era noto che un segnale dei tuoi occhi mi avrebbe fatto disobbedire anche agli dei.»

Concludo, egli dice, con un augurio: cioè che in Russia si sappia che in Italia non si giudica come in alcuni altri paesi, perchè l'Italia è la patria di Cesare Zaccaria e di Cesare Lombroso, vale a dire della giustizia e della scienza. Ed io mi auguro anche che il verdetto dei giurati s'ispiri al criterio fondamentale della giustizia.

Finita la dottissima perizia, che in vari punti è stata sottolineata da mormorii di approvazioni, il Presidente fa inserire a verbale, coi soliti termini legali, la conclusione del prof. Bianchi, cioè che il Naumow nel momento in cui commise il delitto era in istato d'infermità di mente che turbava la coscienza e toglieva la libertà dei suoi atti.

Indi il Presidente rimette l'udienza alle 14 per la perizia ginecologica sulla Tarnowsky, che farà il prof. Bossi.

#### *L'udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana comincia alle due e mezzo. Prima di dare la parola al prof. Bossi della Università di Genova, il P. M. cav. Zanchetta domanda ai periti che hanno affermato la irresponsabilità del Naumow, cioè ai professori Bianchi e Cappelletti se ritengono che l'accusato sia in condizioni tali che lasciato libero possa diventare pericoloso per sè o per gli altri.

#### Se Naumow fosse lasciato libero....

Il prof. Bianchi così si esprime:

— A tal proposito non può darsi una risposta assoluta, perchè in generale i giudizi prognostici non sono affatto sicuri, o per lo meno non sono tanti sicuri come i giudizi diagnostici. In generale è molto più agevole formulare un giudizio diagnostico anzichè un giudizio sull'avvenire di uno stato morboso. Però bisogna tener conto di alcuni elementi i quali possono guidarci in un giudizio prognostico che possa riuscire se non assoluto, per lo meno assai prossimo alla verità. Noi dobbiamo considerare che il Naumow ha commesso il reato in una età, giuridicamente matura, è vero, ma ancora molto giovane. E se si considera nel Naumow anche una varietà di infantilismo, la quale corrisponde ad una varietà d'isterismo, e se si tien conto infine della costituzione nevro-psicopatica del soggetto, possiamo ritenere che, sia per vicende della vita, sia per una più lenta evoluzione spirituale che spesso si verifica in individui simili a quello di cui stiamo occupandoci, il Naumow dopo qualche anno venga a trovarsi in condizioni affatto diverse da quelle in cui si trovava nell'epoca in cui commise il reato.

Certo è che i dolori e le vicende della vita aumentano il patrimonio mentale e forniscono elementi che entrano a far parte della personalità e quindi possono determinare anche la successiva condotta, ma d'altra parte noi sappiamo benissimo che i criminali nati, hanno talora una tendenza criminale assai più grave a 21 o 22 anni che a 24 o 25. E non va dimenticato che sempre nel criminale nato può svilupparsi quel sentimento morale il quale mancava assolutamente nel primo periodo della vita; e così la condotta di quegli individui può diventare più armonica nell'ambiente sociale.

Quando ricordo che nell'animo del Naumow non si può riconoscere una tendenza criminale io non credo che quel giovane, lasciato libero, possa diventare un elemento di disordine in qual qualunque ambiente sociale in cui egli dovrà vivere; non credo cioè che egli possa diventare pericoloso per sè o per gli altri.

Poche altre parole aggiunge l'altro perito pschiatra a difesa, prof. Cappelletti.

— Io mi associo, — egli dice, — alle considerazioni del prof. Bianchi. Aggiungo che nella nostra perizia scritta abbiamo già detto, è vero, che il Naumow ha una costituzione anormale congenita, ma abbiamo soggiunto che tale costituzione non gli può togliere la libertà dei suoi atti. La limitazione di tale libertà è intervenuta soltanto coll'insorgere di cause fisiche e psicologiche. Tolte od attenuate queste cause, è da ritenersi che il Naumow sia tornato nella condizione della prima fase della sua vita, cioè abbia riacquistato la libertà dei suoi atti.

#### La perizia del ginecologo prof. Bossi per la Tarnowsky

Esaurita così la parte peritale riguardante il Naumow, comincia quella riguardante la Tarnowsky. Il prof. Bossi mostra ai giurati due cartelle sui quali sono disegnati due spaccati anatomici, uno di una donna normale, l'altro della Tarnowsky. Si tratta di un disegno di una evidenza perfino.... eccessiva delle parti del corpo per le malattie delle quali si spiegherebbero i disturbi mentali e nevropatici della Tarnowsky.

Il perito ginecologo così comincia:

«Il mio compito è molto semplice, ed io quindi sarò breve e semplice; nel contempo poi il mio incarico è unicamente tecnico ed obiettivo. Come un anatomopatologo seziona la vittima di un delitto per presentarne i risultati obiettivi ai giudici ed ai periti, così oggi io mi trovo in questa eccezionale circostanza di sezionare, diremo così, un organismo vivente, per dare a voi una forma precisa e coscienziosa del suo stato psichico ginecolocico. Non tratterò quindi di quanto riguarda le risultanze processuali, ma solamente vi dimostrerò che qualora in una donna si verificano certe malattie scema in essa grandemente la responsabilità. Io sono stato pochissime volte chiamato quale perito davanti ai giudici, credo che questa sia la prima volta che io vengo come perito alla Corte d'Assise; ad ogni modo mi sembra questa volta di compiere un dovere, in base ad un principio astratto che regola la mia coscienza nelle quotidiane mie osservazioni e cioè penso che noi contribuiamo tutti ad elevare il prestigio umanitario, ogni qualvolta dei falli o dei delitti vengono dimostrati come conseguenze non tanto del mal volere, ma conseguenze in parte di un difetto di quell'ingranaggio così delicato che è il nostro organismo».

Il prof. Bossi continua quindi nella sua relazione peritale, citando alcuni esempi di donne ammalate che commisero dei reati, senza la precisa coscienza del male che commettevano; l'enumerazione di questi esempi è lunga, tantochè il Presidente lo interrompe e dice:

— Ma prof. Bossi, tutto ciò non riguarda la causa, ella ha detto che non deve altro che portare il materiale su cui dovranno giudicare i suoi colleghi. Porti questo materiale, e lasci andare quello che è estraneo a ciò.

*Prof. Bossi* — Ho finito: se ella, Eccellenza, non mi interrompeva, io sono proprio arrivato al punto di discutere delle condizioni della Tarnowsky.

*Pres.* — E allora mi dispiace di non averla interrotta prima. (*Ilarità*).

#### Le lesioni croniche della Tarnowsky

I concetti del prof. Bossi possono così riassumersi:

1. E' notorio che l'apparecchio genitale femminile ha grande influenza sullo stato nervoso e psichico della donna anche quando esso è normale. Ciò è largamente provato dagli squilibri nervosi e morali che sovente si accompagnano anche alle funzioni fisiologiche intime.

2. Tale influenza si accentua ancora più quando l'apparecchio genitale è in istato di malattia.

3. Tale influenza si moltiplica poi se, oltre allo stato patologico dei genitali sonvi fatti ereditari di psicopatie e malattie mentali e se l'ambiente familiare e sociale in cui vive la paziente è moralmente morboso. In questi casi la psicopatie le più gravi, le forme melanconiche più accentuate fino al suicidio, le irascibilità ed improvvise antipatie spinte all'odio incosciente, e talora anche le forme mentali e di potere ora suggestivo ora suggestionabile le più strane, si manifestano ed è notorio, che guariscono soventi o migliorano assai guarendo la malattia ginecologica.

4. La imputata Tarnowsky appartiene indubbiamente a quest'ultima categoria di pazienti. E qui il perito enumera tutte le lesioni croniche da cui l'accusata si trova affetta.

5. Tali alterazioni che furono riscontrate oltre che da me nelle due visite fatte il 1.o marzo ed il 20 aprile u. s., anche dai medici delle carceri e che qualunque ginecologo può tuttora rilevare, per l'indole loro e lo stato loro di cronicità, s'iniziarono indubbiamente subito dopo il parto ultimo, avveratosi il 28 dicembre 1898 e sono appunto una conseguenza di quel puerperio, che è noto come fu patologico, accompagnato da suppurazione del seno, che le impedì di allattare, da febbre, da perdite di sangue quasi continue, che persistettero più di due anni.

A parte il fatto quindi, che la Tarnowsky fu sessualmente sempre anormale perchè ebbe ognora i periodi mestruali dolorosissimi, irregolari ed accompagnati da squilibri nervosi, si sposò in età troppo giovane (a 16 anni e mezzo), dovette curarsi per rimanere incinta; è poi indubbiamente a ritenersi che lungo tutti gli anni decorsi dal 1900 in poi fu sempre gravemente ammalata dal lato genitale e invano curata dai migliori ginecologi russi.

6. Tali alterazioni dovevano in modo assoluto rendere anormali e il più delle volte incompleti e dolorosi i rapporti sessuali e condurre perciò sia la Tarnowsky, sia i suoi amanti, a quegli stati di sovraeccitazione nervosa e di anormale stato psichico che tanto gravemente si avverano anche quando per solo scopo malthusiano si pratica la coabitazione incompleta e certo, accentuano quei fenomeni di masochismo a cui gli imputati erano in preda.

#### Le intossicazioni nell'organismo della contessa

7. Se si considerano i fatti ereditari di pazzia che esistono nella famiglia della Tarnowsky, le condizioni morbose anche moralmente in cui conviveva col marito e l'ambiente sociale ammorbante nel quale pure fu condotta fino dall'età di 17 anni;

se si considera come la fatalità la condusse ad avvicinare uomini in gran parte squilibrati e degenerati, masochisti per progetto e per inclinazione, si comprende come lo stato patologico dell'apparecchio genitale esitente da dieci anni, abbia trovato il terreno sotto tutti i rapporti il più propizio, per dar luogo nella Tarnowsky a turbamenti, squilibri nervosi, psichici, e mentali persistenti, continuativi, accentuantisi nelle epoche mensili e superiori a quanto abitualmente si può osservare ed anche supporre.

E chiaramente deve emergere la coisistenza nella imputata così di una irresponsabile od incosciente capacità a suggestionare in certi momenti e con certe persone, come uno dei maggiori stati di facile suggestionabilità in altri momenti e di fronte a persone appena appena energiche e rotte alla vita sociale.

E non meno chiaramente devono emergere l'incosciente mutabilità di carattere, il facile passaggio dall'affetto al disgusto per la stessa persona e la incapacità a misurare l'entità, la portata, la responsabilità dei propri atti.

8. Lasciando libero ed impregiudicato il giudizio sulla applicazione e portata giuridica di tali dati, è doveroso per il perito di rilevare questa constatazione di fatto che cioè nella Tarnowsky abbiamo oltrechè un'imputata, pure una paziente, che da dieci anni presenta tutto l'apparecchio genitale in istato di grave malattia da dover ineluttabilmente provocare oltrechè notevoli sofferenze fisiche generali e degli altri organi, squilibri nervosi psichici e mentali di entità e continuità anche eccezionali e non misurabili, data l'ereditarietà e gli ambienti in cui visse.

9. E' grande capitale importanza al riguardo dobbiamo dare, a mio avviso, alle intossicazioni alle quali era ed è sempre in preda l'organismo e quindi anche il sistema nervoso centrale della Tarnowsky.

E qui il perito si sofferma sulle cause che tali intossicazioni hanno provocate e mantenute; indi prosegue:

Se, come giustamente sostengono medici legali, psichiatri e psicologi autorevoli, hanno grande influenza nel diminuire la coscienza e la libertà degli atti le alterazioni lasciate nel cranio dai traumi e lo avvelenamento alcoolico, non minore, e direi tanta maggiore importanza devono avere queste persistenti intossicazioni organiche, le quali indubbiamente esercitano una deleteria influenza sulle funzioni materiali e psichiche del sistema nervoso.

Nè è a trascurarsi che mentre l'avvelenamento alcoolico è volontario ed effetto di vizio, tali intosssicazioni sono effetto di malattia acquisita nella sacra funzione della maternità.

Finita la sua perizia rivolge alcune domande al prof. Bossi l'*avv. Feder* della parte civile, e il perito aggiunge altri schiarimenti al già detto.

# Parla il prof. Morselli

## in difesa della Tarnowsky

Al prof. Bossi succede subito il prof. Morselli, perito psichiatra, a difesa della Tarnowsky.

Egli esordisce notando come la figura più cospicua che siede nella gabbia degli accusati: è una donna. In generale in questi casi il senso maggiore di riprovazione pubblica va sempre verso la donna. In secondo fatto, tale da inquinare il giudizio è quello della classe sociale cui appartengono i tre principali complici. Infine si tratta di un misfatto internazionale: si tratta cioè di anime slave nelle quali dovremo penetrare con criteri di apprezzamento speciali; anime giovani, in via di formazione. E' pericoloso giudicare questa gente con i criteri soliti; esse traggono la loro nevrosi dai caratteri generali della loro razza.

Il prof. Morselli dice che sarà costretto ad esser molto analitico per poi procedere ad una nuova sintesi della personalità di Maria Tarnowsky. Forse, egli avverte, la mia ricostruzione sembrerà audace e discutibile.

Il prof. Morselli esamina nelle sue predisposizioni la Tarnowsky la quale è predisposta, innanzitutto, alle alterazioni nervose. Non manca la eredità che è grave, come ci risulta dalle informazioni, pur non complete, che abbiamo potuto assumere. Il sangue materno della Tarnowsky è profondamente alterato e la accusata ne ha ereditata una alterazione specifica, la diatesi. Rilevando l'origine irlandese della famiglia O' Rurke che risale al Mille e l'incrocio con la razza slava, il prof. Morselli ne deduce altri elementi di degenerazione. Indi tratta della importanza particolare della psicologia femminile russa che noi conosciamo traverso Tolstoi, Gogol e Gorky; traverso i contatti della aristocrazia moscovita con la grande società parigina: aristocrazia inquinata dall'alcool e da altre piaghe.

Il prof. Morselli esamina la giovinezza di Maria Tarnowsky poco conosciuta dal padre, partendo dai disturbi che scoppiano in lei con la pubertà, e rileva che con la pubertà spesso si determinano vere forme iniziali di psicosi. La pubertà di Maria Tarnowsky fu turbolenta perchè cominciò in lei quello isterismo, che tuttoggi la tormenta. Il suo matrimonio fu un po' romantico, come avviene nelle donne nervose o nevropatiche, le quali fuggono di casa sovente per motivi futili. La fuga della Tarnowsky dalla casa dei genitori avvenne con la sola benedizione della madre. Nei primi rapporti col marito ebbe fortissimi attacchi che talora spaventarono persino il consorte; l'intervento del cavaliere polacco Borgewsky nella sua vita li conducono a periodi di astinenza, ciò che può sembrar strano per una donna cui si regala un amante ad ogni uscio. Il prof. Morselli enumera sintomi di malattie della Tarnowsky fino al parto; tra le quali una dei reni che ancora sussiste....

#### La cocainomania - Una crisi della contessa

L'avv. Feder della parte civile che siede vicino al perito Morselli e che lo segue attentamente mormora a modo di commento qualche cosa.

— Non mi interrompa, esclama il prof. Morselli.

— Ma io non ho interrotto, replica l'avv. Feder.

— Se avessi raccolta la interruzione, osserva il presidente, avrei ammonito l'avvocato a tacere.

— Lo so, signor presidente, e la ringrazio, nota il prof. Morselli il quale continua.

Nel 1906 i rapporti sessuali della Tarnowsky divennero incompleti come risultò dalla udienza a porte chiuse. La Tarnowsky come notò l'illustre prof. Fabio Vitali, che noi tutti rispettiamo, ha la ptosi di un rene cioè il rene mobile e tutti sanno la importanza enorme che fatti di tal genere, dei visceri, esercitano sulle donne affette da nevrosi. Maria Tarnowsky soffre anche di una nevralgia stranissima e rarissima al quarto dito del piede destro.

Questa osservazione del perito suscita qualche sorriso dell'avvocato Feder, e un principio di ilarità nell'uditorio.

— Non si sorrida, esclama il prof. Morselli, si tratta di una forma rarissima di nevralgia che conduce talora, per ottenerne la liberazione, alla amputazione dell'arto. Indi ricorda il tifo da cui fu colpita la contessa a Genova; tifo complicato da manifestazioni cerebrali che impressionarono profondamente quel clinico insigne che è il prof. Maragliano. Queste ed altre circostanze compongono della Tarnowsky una figura eccezionale e tipica di psico-nevropatica. La convalescenza del tifo è assai sovente accompagnata da forme nervose gravissime. Nel 1904 la Tarnowsky incorre, per difendere una donna sua dipendente, nei morsi di un cane rabbioso donde la necessità di una cura antirabbica pericolosissima; cosa che aggiunta alle altre assume una importanza specifica. Non basta: la Tarnowsky è caduta almeno tre volte sotto l'azione di intossicazioni mediche: eterismo, cocainismo grave e cronico questo perchè durò circa quattordici mesi per consiglio di Sthal pure cocainista.

La cocainomania è fra tutte le intossicazioni la più grave, la più pericolosa: è quella che molte volte conduce alla morte, è quella che conturba di più le funzioni psicologiche. — Sappiate, o giurati, soggiunge il Morselli, che il cocainismo è un avvelenamento così grave che noi medici stessi, nel curarlo, rimaniamo spesso atterriti davanti allo spettacolo dei disturbi che presentano i cocainisti. La cocaina è un veleno molto più forte per l'organismo umano, che la morfina. Piccole dosi di cocaina bastano per uccidere un uomo.

Come si cocainizzava Maria Nicolaiewna? Con un metodo singolarissimo, in uso fra le classi mondane cosmopolite. Non con le iniezioni cutanee che apportano disturbi e rovinano la pelle, ma con l'assorbimento per le mucose del naso. Con quest'ultimo sistema, l'ebbrezza cocainica avviene più rapidamente. Maria Tarnowsky è arrivata ad instillarsi pel naso fino a 30 centigrammi di cocaina al giorno, dose che noi chiamiamo mortale. Essa però due volte ebbe gravi sintomi di avvelenamento. La cocainomania in Maria Nicolaiewna ha esistito per dodici mesi ed ha lasciato in lei strascichi particolari nei quali mi soffermerò.

Qui, però, com'era prevedibile dato un precedente dei primi giorni di udienza, la Tarnowsky è presa da una grave crisi nervosa e viene allontanata dall'aula.

Il Presidente è quindi costretto a sospendere per qualche minuto l'udienza. Assumiamo informazioni e ci riferiscono che nella cella della R. Procura ove l'accusata è stata condotta, ella è in preda a grave eccitazione con rigidità della persona, un numero enorme di pulsazioni e pianto dirotto.

#### Le intossicazioni preesistenti

Passano venti minuti dopo i quali la Tarnowsky rientra nell'aula e il prof. Morselli ripiglia la perizia.

Egli si propone di dimostrare ora che in Maria Tarnowsky esistevano delle predisposizioni gravi. E dopo aver parlato delle intossicazioni mediche che essa ha sofferto, passa a discorrere delle auto-intossicazioni.

Maria Tarnowsky è un'artritica e di tale costituzione patologica il Morselli si riserva di esaminare più oltre i segni. Può dire intanto che ella ha sofferto e soffre ancora di calcolosi del fegato e di uricemia. L'uricemia, cioè la non completa eliminazione dell'acido urico, è precisamente la base dell'artritismo.

L'uricemia in Maria Nicolaiewna è ereditaria: sua madre era pure uricemica. Inoltre nella Tarnowsky si manifesta di quando in quando, specialmente durante i periodi mestruali una malattia cutanea e precisamente l'orticaria pruriginosa.

Dal punto di vista psichico, è indubitabile che Maria Tarnowsky ha vissuto per molti anni in un ambiente eminentemente psicogeno, cioè generatore di forze psichiche e vi ha vissuto dal primo giorno del suo matrimonio in poi. L'ambiente in cui ha vissuto Maria Nicolaiewna è stato così ricco di fatti eccezionali, di emozioni straordinarie, che noi non ne abbiamo un esempio. Noi, nel nostro mondo latino, consideriamo i casi di Maria Tarnowsky come tante eccezioni nella vita non solo di un individuo ma di parecchie centinaia di individui. Ed invece intorno a Maria Tarnowsky gli avvenimenti tragici o straordinari od anormali si sono succeduti l'uno dopo l'altro, turbando ininterrottamente il suo sistema nervoso. E di ciò bisogna tenere conto.

Il matrimonio che per tante donne è fonte di calma e felicità, per lei è stato invece fonte di ambascia e di disordine. Nell'ambiente familiare essa non ha trovato la calma di una sposa, di una madre, ma ha trovato lo sperpero, la dissipazione, l'amore pel lusso, l'amore colpevole, l'orgia, tutte cose del resto non infrequenti nelle alti classi russe.

Il caso di cui noi ci occupiamo non è che un episodio della società russa di quel genere. Ed io che per ragioni professionali ho avuto ed ho spesso occasione di avvicinare il mondo degli stranieri, non ne sono affatto meravigliato.

La Tarnowsky dopo il suo matrimonio si è trovata fra quegli individui cosmopoliti che vivono negli alberghi, che frequentano le stazioni climatiche, che vanno a Montecarlo, che si suicidano quando perdono, che conducono quella vita futile, vana priva di scopo, di significato, di contenuto serio, ma che apparentemente si giudica di soddisfazione all'istinto dell'animo umano. In questo ambiente ella ha vissuto, ma non per sua colpa. La sua famiglia onesta, rispettata, non poteva certo darle dei tristi esempi. Chi glieli ha dati? Il marito.

Ora non dobbiamo dimenticare, o signori, — continua il Morselli sempre rivolto ai giurati — che nelle colpe degli uomini e delle donne l'ambiente ha una grande influenza: sarebbe ingiusto non tenerne conto specialmente di fronte ad una donna.

L'oratore passa quindi a descrivere Maria Tarnowsky quale è risultata dalle indagini sue e del prof. Bossi. — Chiamati, egli dice, all'ultimo momento, abbiamo accettato non senza esitanza l'incarico. Siamo tuttavia riusciti a raccogliere dei dati esaurienti che io, o giurati, vi consegno perchè voi li sappiate col vostro buon senso apprezzare, come la dimostrazione obbiettiva di una condizione di nervosità costituzionale che noi fin dall'anamnesi avevamo immaginato che in Maria Tarnowsky dovesse esistere.

#### Un ritratto particolareggiato della accusata

Il prof. Morselli passando a stabilire i caratteri della persona della Tarnowsky dà grande importanza, rispetto alla influenza di lei sugli uomini, alla statura imponente di m. 1.80 e alla linea del naso. Non bisogna scherzare: ma è pur vero che se Cleopatra avesse avuto un naso più piccolo le sorti di Antonio e dell'impero romano sarebbero state diverse. Il prof. Morselli dipinge minutamente la Tarnowsky dai capelli castani e forti, al seno piccolo e basso; alle braccia grosse e muscolose, alle gambe piuttosto sottili; alle mani artritiche; le sue forme sono piuttosto vigorose e virili; il bacino ristretto. Le apparenze fisiche, morfologiche, seguita il prof. Morselli, noi riportiamo spesso nel campo morale. La Tarnowsky è leggermente asimmetrica, ha un destrismo poco pronunciato, scarsa è la femminilità delle curve; minuto il polpaccio delle gambe; una lieve differenza è nelle iridi verdognole variamente variegate. Fatti veramente singolari si riscontrano nelle funzioni di circolazione e nelle referenze tra cuore e cervello. Il circolo della Tarnowsky è di una assoluta rarità, la posizione del corpo di lei ha una grande importanza sulla forza della circolazione; le pulsazioni variano enormemente dalla positura in piedi a quella seduta, donde una variabilità estrema della funzionalità del cervello e degli umori. La Tarnowsky è in grado di modificare, concentrandosi, le sue pulsazioni; ella è uno dei soggetti più autosuggestionabili che si siano mai veduti; ella può assoggettarsi volitivamente a fenomeni patologici come il cardiopalmo, ciò che è caratteristico della nevrosi isterica. Il fenomeno è reale, non apparente secondo risulta da esperimenti ripetuti su di lei. Nelle funzioni di riproduzione ella è in condizioni pure morbose come apparve dalla perizia del prof. Bossi. La maternità nella Tarnowsky induce a stati patologici e convulsionari, e la conseguenza della nascita della bambina Tatiana lo dimostrano. La Tarnowsky è affetta da molte nevralgie indicate da una illustrazione medica, il prof. Fabio Vitali: le ricerche del prof. Morselli sui riflessi dell'accusata, hanno rivelato alterazioni sensibili; una ricerca eseguita nel marzo in un periodo postmestruale ha denotato una differenza scultorea dei riflessi da destra a sinistra, la esistenza di stimmate isteriche per quanto non importanti. La Tarnowsky accusa una quantità enorme di sofferenze; il suo è un vero martirologio; da dolori soggettivi ad altri assolutamente oggettivi riscontrati con stromenti sconosciuti alla Tarnowsky che ne aveva un terrore tale da entrare in crisi al solo vederli. La sua sensibilità tattile sinistra è diminuita; l'algesimetro uno strumento prestato al prof. Morselli dal prof. Cappelletti, notava sulla sinistra parte del corpo della Tarnowsky una grande diminuzione di sensibilità in confronto sulla parte destra. E' questa una delle caratteristiche salienti della nevrosi isterica. Più urgeva il constatare sulla Tarnowsky la presenza delle zone isterogene e ne furono trovate alcune, tra le quali la rachialgica notevolissima. Queste zone hanno qualche volta una azione curiosa, leggermente irritate possono determinare la ipnosi e un principio di ipnosi i proff. Morselli e Tanzi ottennero sulla Tarnowsky, la quale è in grado di produrre in alcuni determinati punti automaticamente delle manifestazioni di orticaria. La Tarnowsky presenta altre manifestazioni isteriche: un edema bluastro; idrosincrape ecc.

#### La Tarnowsky è una isterica non intelligente

L'esame delle funzioni mentali di Maria Tarnowsky fu necessariamente sommario. La intelligenza della Tarnowsky è qualche volta puerile, piccola; istericamente vacua; la isterica di genio, Santa Caterina da Siena, è una eccezione. Chiamata a rispondere su fatti e su parole, gli uni e le altre determinano in lei movimenti emotivi di una semplicità quasi infantile.

Per esempio essa non ha trovato la risposta immediata a parecchie domande che noi le abbiamo rivolte.

Alle parole *amore*, *uomo*, *denaro*, ecc., ella non ha trovato sul momento nulla da soggiungere. Poi, rimessasi a pensare, ha trovato delle immagini e delle idee di carattere emotivo.

Alla parola *montagna* le è venuta in mente l'altra parola *russa*; un giuoco! Alla parola *cara* ella ha soggiunto *patria che vorrei vedere*. Alla parola *lettera* ella ha aggiunto il nome di *Tioka*, il figlio. Alla parola *laguna* ha risposto *orribile e correi andar via al più presto*. Sentimento d'odio troppo giusto, soggiunge il perito. (*Ilarità*).

Alla parola *figlio* ha aggiunto *mio adorato*; altra idea emotiva. Alla parola *tavolino* non ha trovato nulla da rispondere. Leggendo *madre* ha soggiunto *cara, morta, perchè non sei con me?*

L'amor figliale e materno rappresentano veramente un lato buono dell'animo suo. Alla parola *amore* ha aggiunto *no*. Ed infatti — osserva il Morselli — essa è stata sempre infelice nell'amore. Alla parola *uomo* ha risposto *non ne vorrei vedere nessuno*. (Ilarità). E sfido io! esclama il prof. Morselli; essa non ha da compiacersi degli uomini che ha conosciuti.

La Tarnowsky non ha una esatta comprensione della sua situazione; ciò apparve del resto dal suo contegno durante il processo: non tale da giustificare certo la fama di donna di enorme intelligenza attribuitale. La Tarnowsky è propensa alla bugia, al negativismo; nega che sieno sue le lettere al Prilukoff che il Morselli non esita a ritenere di lei. Ella ha la disposizione lubica, tipica dell'isterismo; disposizione al gioco. Anche nelle cose tragiche ella vede il lato comico, divertente. Il prof. Morselli ricava dalla deposizione dell'avv. Rosenfeld la convinzione che l'idea del reato sia provenuta proprio da questa disposizione lubica.

La Tarnowsky ha l'idea fissa della morte e il cimitero che vediamo tornare spesso nel processo ne è, in fondo, una riprova.

Qui il presidente prega il prof. Morselli di rimettere a stamane il resto della perizia. E l'udienza è tolta alle 18.

# Tribunale Penale di Venezia

### Il sogno d'una guardia notturna

Milazzo Francesco già guardia notturna presso l'impresa Gallimberti, essendo la notte dal 31 agosto al 1 settembre 1909 di servizio al Lido, denunciò alla P. S., come passando verso le 1 ant. davanti l'osteria di tale Franco Ermenegildo, scorse la porta aperta di detto esercizio, mentre dentro v'era un individuo che, dopo aver bevuto parecchie bottiglie di birra, stava asportando un paio di tacchini. L'individuo alla vista del Milazzo fuggì, abbandonando la refurtiva.

Più tardi l'individuo stesso insieme con altri due compagni (sempre secondo il Milazzo) stava svaligiando la tabaccheria Iddi al Lido, quando fu anche stavolta sorpreso dal Milazzo. I tre anzi avrebbero fatto violenza al Milazzo, percuotendolo e derubandolo.

Fu così iniziata istruttoria a carico di Brancaleon Giovanni, muratore di Buso Sarzano (Rovigo), di Tommasi Luigi di Venezia e di un terzo, rimasto ignoto: il Brancaleon ed il Tommasi soffrirono 48 giorni di carcere preventivo, finchè furono prosciolti per inesistenza di reato dalla grave imputazione di rapina. Essendosi però rinvenuto nel negozio della Franco il libretto personale di paga del Brancaleon, questi fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di furto qualificato, ed il dibattimento si svolse ieri avanti il Tribunale, presieduto dal consigliere cav. Castellani.

Il Brancaleon negò il furto: egli disse che la sera precedente aveva preso una sbornia così forte, che essendosi addormentato dietro il maneggio Scampa al Lido perdette il libretto paga; così che altri trovatolo avrebbe potuto gettarlo ad arte entro il negozio della Franco.

I testi Franco Ermenegildo, Dalla Mura Natale, Pegorer Luigi, Coldel Mario, Paquale Antonio, Volpato Mosè portano colle loro deposizioni poca luce sul fatto. Solo il delegato di P. S. Cadolino narra la denuncia fatta dalla guardia dell'Agenzia Gallimberti, Milazzo, asserendo come esso teste non prestò fede al Milazzo circa la rapina che questi avrebbe patito. E dà sinistre informazioni del Milazzo stesso.

Il Milazzo, che dovrebbe comparire come teste, è irreperibile. Su richiesta del difensore del Brancaleon avv. Trentinaglia, si leggono i rapporti esistenti in atti, dai quali risulta come il Milazzo sia un pazzoide ed un pregiudicato, condannato più volte per truffe ed appropriazioni indebite.

Il Tribunale così, non avendo elementi tranquillanti, come osservarono concordemente nella requisitoria il P. M. Siliotti e nella difesa l'avv. Trentinaglia, assolse il Brancaleon, che deve quindi il brutto quarto d'ora passato alle cattive fantasie di una guardia notturna.

# SPORT

### La corsa per il "Derby reale" alle Capannelle

Roma, 14.

Oggi all'Ippodromo delle Capannelle ha avuto luogo la corsa per il Derby Reale. Erano presenti il Re, le autorità ed una grande folla. E' giunto primo il cavallo «Saturno», della razza di Besnate, secondo «Carducci», del conte Bastoggi, e terzo «Sambar», di sir Rholand. Dopo il Derby, il Re ha lasciato in automobile il campo delle corse, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

### Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova:

Domenica 17 corr. avrà luogo a Padova un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 13 — Tiro N. 28 — 3 piccioni a m. 27. Entratura gratis; non soci lire 5 - 1. premio medaglia d'oro; 2. id. id.; 3. id. di argento.

Ore 14 — Tiro N. 29 — 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27. Entratura lire 15; non soci lire 20 - 1. premio L. 200; 2. id. 70; 3. id. 50; 4. id. 50; 5. id. 30.

Tiro N. 30 — 1 piccione a m. 27. Entratura lire 10. Premio 75 per cento.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

15 Venerdì: S. Fulvia.
16 Sabato: S. Calisto.
Leva il sole a ore 5.27 — tramonta alle 18.55.

## L'arrivo della squadra a Venezia

### Quattro corazzate in Bacino S. Marco

La prima divisione della nostra squadra formata dalle R. Navi *Regina Margherita* che batterà l'insegna ammiraglia, *Benedetto Brin*, *Napoli* e *Agordat* al comando del vice-ammiraglio De Orestis comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, arriverà il giorno 4 maggio a Venezia dove si tratterà, a quanto crediamo, fino al 12. Tutte e quattro le navi entreranno nel bacino di S. Marco, ciò che avviene per la prima volta. La squadra poi nel viaggio di ritorno visiterà solennemente il porto di Antivari.

## L'amm. Viotti rimane a Venezia

A quanto ci consta, al vice-ammiraglio Viotti, comandante in capo del III dipartimento marittimo, fu offerto dal ministro della marina il comando del II dipartimento, quello di Napoli. Il vice-ammiraglio Viotti però, che con tanto amore sta provvedendo ai bisogni della nostra piazza marittima in modo da realizzare in breve tempo un vasto programma di lavoro, preferì di rimanere a Venezia, dove speriamo che abbia a rimanere ancora lungamente.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Una Mostra di E. P. Michetti*

Francesco Paolo Michetti, il sommo artista abruzzese che da lungo tempo non partecipava ad alcuna Esposizione italiana o straniera, manda a Venezia una raccolta di quindici paesaggi a tempera.

### *La rappresentanza della Camera*

L'on. Marcora, presidente della Camera dei Deputati, ha scritto al Sindaco che la Assemblea Nazionale sarà rappresentata alla inaugurazione da una Delegazione dell'Ufficio di Presidenza e dagli onorevoli deputati della città e provincia di Venezia.

### *Ospiti illustri*

Sono giunti Sir George Frampton, l'insigne scultore inglese che rappresenta la «Royal Academy» di Londra e il pittore Grosvenor Thomas, membro del Comitato artistico per il Padiglione britannico.

### *Le disposizioni per l'inaugurazione*

Il Sindaco emanerà, con apposito manifesto, le norme per la solennità inaugurale. Il numero degli invitati sarà limitatissimo essendo anche il Salone destinato a Mostra di quadri e statue.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

### Vendite

Il conte comm. Filippo Nani Mocenigo, l'illustre e benemerito Presidente dell'Esposizione, ha acquistato uno dei più ammirati e importanti oggetti della mostra di Mario Volpi: *Porta di Moschea a Costantinopoli.*

Il cav. uff. avv. Guido Ermanno Usigli ha acquistato «*Il Lago*» *paesaggio* di Emo Mazzetti, e un bozzetto di Marco Davanzo *La donna che fa la calza.*

## Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza ordinaria lunedì 18 corrente alle ore 20 e mezza per deliberare in prima convocazione:

### In seduta pubblica

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo del Comune a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Francia. — 2. Approvazione in seconda lettura della proposta relativa al contributo comunale a favore dell'istituenda scuola media di commercio. — 3. Approvazione in seconda lettura della proposta di assegnare ai Direttori e Direttrici delle Scuole elementari, ove furono istituite aule con orario alternato, un compenso per la maggiore durata del servizio. — 4. Proposta d'acquistare dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi il Bagno popolare di S. Nicolò ed altre aree al Lido; di formare un pubblico parco a Quattro Fontane, e d'accettare l'offerta di L. 20.000 fatta dalla Cassa di Risparmio di Venezia nei riguardi del parco predetto. Conseguenti deliberazioni. — 5. Proposte relative al bagno popolare semigratuito sulla spiaggia di Lido e conseguenti deliberazioni. — 6. Modificazioni al regolamento d'esercizio di capanne balneario sulla spiaggia di Lido. — 7. Proposte relative alla quota proporzionale di assegno a carico del Comune sull'indennità liquidata dal Monte Pensioni all'orfano Zitta Antonio figlio della defunta maestra comunale Astorri Zitta Elisa Maria. — 8. Approvazione del Bilancio preventivo 1910 dell'O. P. «Asili Infantili di Carità». — 9. Accettazione di legato per messe in suffragio dell'anima del compianto cav. rag. Francesco Orsoni e della consorte sua premorta. — 10. Accettazione dei lasciti e doni pervenuti al Civico Museo nel biennio 1908-1909 — Il Parere sullo schema di Statuto del patrimonio sacro Nazzari Giuseppe. — 12. Proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere in sede contenziosa alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il Decreto 6 aprile 1910 del Ministero della Pubblica Istruzione che annulla la nomina del maestro Da Campo Gio. Batta al posto di Direttore Didattico.

### In seduta segreta

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare all'ex-cancellista municipale Vicentini Antonio proroga di provvedimento graziale di pensione. — 2. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un sussidio alla signora Succiarello Maria, vedova del contabile municipale rag. Luigi Dedin. — 3. Proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Corincia Gamberini, vedova del prof. Fabbri Natale del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello». — 4. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Cozzarini, vedova del contabile municipale Giovanni Zeze. — 5. Proposta di accordare l'indennità di diritto, in seguito a riforma, al vigile Giorio Giuseppe. — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Furlanetto Maria, vedova dell'ex-cancellista municipale Castagnari Giovanni. — 7. Domanda della signora Bottani Antonietta, vedova Zaniraio, per proroga di provvedimento graziale. — 8. Ratifica della promozione del dott. Ricciotti Bratti al posto di I. assistente del Museo Civico, deliberata dalla Giunta nella seduta 11 febbraio 1910. — 9. Proposta di corrispondere un compenso ad personam di L. 200 annue alla sig. Fanny Finzi, incaricata aggiunta di Violino al Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello».

## I probiviri per le industrie edilizie

Roma, 14.

E' stato firmato il regio decreto che istituisce in Venezia un collegio di probiviri per le industrie edilizie.

## L'arrivo dell'arciduca ereditario Ferdinando d'Austria

Ieri mattina alle 9.45 è giunto a Venezia S. A. I. l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria, con numeroso seguito: S. A., che proveniva dalla linea di Trieste, prese alloggio all'*Hôtel Britannia*.

Si tratterrà a Venezia pochi giorni; S. A. è accompagnato dalla consorte e scese all'albergo sotto un nome comitale, intendendo di conservare il più stretto incognito; così pure all'Hôtel non si hanno informazioni sul soggiorno dei Principi.

## Corso di espansione commerciale

### e congresso internazionale dell'insegnamento commerciale a Vienna

Si aprirà a Vienna il 15 agosto prossimo per chiudersi il 10 settembre il *IV. Corso di espansione commerciale*, promosso dalla *Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale*.

Questo Corso, come i precedenti di Losanna, di Mannheim e dell'Havre, è diviso in due sezioni, e si può inscriversi all'una od all'altra, o a tutt'e due insieme. L'una consta di una serie di lezioni ed esercizi sulla lingua, sulla letteratura e sulla corrispondenza commerciale del paese; l'altra, che costituisce il vero *Corso di espansione commerciale* ha per oggetto di far conoscere per mezzo di conferenze tenute da uomini competenti e di visite a Istituti e opifici le condizioni economiche dello Stato dove il corso si svolge, i principali ordinamenti che si riferiscono ai suoi traffici e alle sue industrie, i suoi sistemi doganali, monetari, bancari ecc. ecc.

I due corsi sono destinati a professori, e licenziati e studenti di Scuole superiori di commercio, a negozianti e ad altre persone che desiderano allargare la loro cultura.

La tassa d'inscrizione a ciascuna delle due sezioni è di 50 corone. Speciali facilitazioni di viaggio sono concesse agl'inscritti.

Subito dopo chiuso il corso di espansione commerciale verrà inaugurato, pure a Vienna, il *IX. Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale* in cui il Governo italiano si farà rappresentare ufficialmente da suoi delegati. Il Congresso durerà dall'11 al 15 settembre.

La tassa d'adesione al Congresso è di 10 corone e darà diritto a partecipare alle adunanze e alle gite, nonchè a ricevere a suo tempo gli atti del Congresso.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia che si assume l'ufficio di trasmettere a Vienna i nomi degli aderenti e le relative quote.

## Apertura di concorsi all'ospedale civile

ASSISTENTE-OCULISTA — L'Amministrazione dell'Ospedale Civile ha aperto il concorso ad un posto di assistente oculista di prima classe, con l'annuo assegno di lire 1500, oltre all'alloggio nell'Ospedale stesso.

CHIRURGO-ASSISTENTE — E' aperto un altro concorso ad un posto di chirurgo assistente di prima classe con l'annuo assegno di lire 1500 e alloggio nello Istituto.

Gli attuali assistenti di seconda classe dell'ospedale possono essere ammessi al concorso, anche avendo conseguita la laurea da uno spazio di tempo inferiore ai sei anni, purchè abbiano prestato servizio presso lo spedale stesso nella predetta qualità di assistenti per almeno tre anni ed abbiano conseguito il certificato di frequenza della Scuola Pratica di Fondazione Minich.

Entrambi i concorsi hanno luogo per esame. Ogni concorrente dovrà presentare al Protocollo dell'Ospedale Civile non più tardi di martedì 10 maggio p. v. l'istanza in bollo.

Il programma degli esami è ostensibile nell'ufficio del medico direttore e la data degli esami sarà a suo tempo comunicata ai concorrenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione che procederà alla scelta per i candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice. La nomina ha durata di un biennio e alla scadenza potrà essere riconfermata per un altro biennio.

PRATICANTI — Il Consiglio di Amministrazione rende noto inoltre che sono disponibili alcuni assegni da lire 50 mensili caduno destinati a praticanti.

Per concorrere a questo posto basta produrre al protocollo dell'Ospedale istanza su carta da bollo, corredata dal diploma di laurea in Medicina e Chirurgia, conseguita in una Università del Regno. I praticanti possono poi aspirare ai posti di assistenti a condizioni di favore rispetto agli estranei all'Istituto.

## Scambio di visite per l'arrivo della 'Douguay-Trouin,,

Iermattina alle 10, il comandante della nave-scuola *Douguay-Trouin*, accompagnato dal console, si recò al Municipio per far visita al Sindaco; il Conte Grimani essendo assente, il visitatore lasciò la sua carta da visita.

Alle 11.30 il Sindaco restituì la visita, a bordo della nave francese.

## Gli studenti di Ca' Foscari in gita

Giovedì prossimo gli studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio, accompagnati da alcuni Professori, si recheranno a Padova, da dove, insieme agli studenti di quella Università, andranno a Pontevigodarzere, per visitarvi l'Esposizione agricolo-industriale. Quindi faranno ritorno a Padova ove alle ore 18 vi sarà un banchetto.

## Le letture accademiche all'Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21 come abbiamo annunciato, avrà luogo una pubblica adunanza, nella quale il cav. ing. Enrico Maggioni vice-presidente dell'Ateneo, leggerà una Memoria del prof. Nazzareno Meneghetti, col titolo «Il Cavaignac di Venezia» (Diario inedito del generale Mengaldo durante la rivoluzione e l'assedio di Venezia). — Ingresso libero.

## Le lezioni di tiro a S. Nicoletto

Domenica prossima 17 si eseguiranno la 5. e 6. lezione regolarmente di tiro del primo periodo alla distanza di metri 200.

Per norma dei soci, già prenotati, si avverte che il secondo periodo di tiro avrà principio nella seconda quindicina del prossimo maggio. Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si eseguiranno la 1. e 2. lezione.

## *REGIA MARINA*

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14.

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 3 corrente, il capitano di vascello Resio ed il capitano di corvetta Canciani, sono stati nominati aiutanti di campo onorari del Re.

Il sottotenente macchinista Comene, è trasferito dal primo al terzo dipartimento marittimo, senza diritto all'indennità.

Il capitano medico Candela, è trasferito dall'ospedale della Maddalena alla r. n. *Amerigo Vespucci*. — Il capitano medico Ruggeri è trasferito dalla *Vespucci* all'ospedale della Maddalena. — Il capitano medico Mosso, è trasferito dall'ospedale di Spezia alla *Vespucci*.

*Movimento del R. Naviglio* — «Calabria» partita da Atsuda il 13 e giunta a Yokohama il 14 — «Verbano» partita da Genova e giunta alla Spezia il 13 — «Garigliano» giunta alla Maddalena il 12 — «Murano» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13 — «Capri» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13 ripartita il 14 — «Lido» partita dalle Tremiti e giunta a Vieste il 13.

### Notizie del Dipartimento

*Per il torneo di scherma a Ferrara* — Il Circolo Ferrarese di Scherma ha indetto in Ferrara, nei giorni 5, 6 e 7 giugno corr. anno, un Torneo Internazionale di Scherma. Gli ufficiali ed i militari del Corpo RR. EE. del nostro dipartimento, che desiderano parteciparvi, avanzino domanda a questo Comando in Capo per la fine del corrente mese.

Si fa noto agli interessati che dovranno recarsi a loro spese a Ferrara e si fa riserva di far conoscere le modalità delle gare non appena perverranno le relative comunicazioni dal predetto Circolo.

*Per i bagni* — Non più tardi del 10 maggio p. v., sieno fatte pervenire a questo Comando in Capo, le domande degli ufficiali che desiderano far costruire capanne per bagni di mare sulla spiaggia antistante al forte di S. Nicolò di Lido, corredate dalle dimensioni delle capanne stesse per stabilire un piano regolatore.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Associazione Mutua fra Agenti di Commercio ecc.* — Domenica 17 aprile corr. alle ore 14 nella sala annessa al teatro «La Fenice» Campo S. Fantino, l'Associazione Mutua fra gli Agenti di commercio, Industria e Possidenza, terrà un'assemblea generale straordinaria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente - 2. Comunicazioni della Presidenza - 3. Interpellanza presentata da oltre cento soci per avere spiegazione dei motivi che diedero origine alla crisi della Presidenza e per avere informazioni su quanto venne fatto da questa in obbedienza ai deliberati dell'assemblea 5 dicembre 1909 - 4. Assegnazione ai presenti dell'importo prescritto dall'art. 28 dello Statuto sociale.

Nell'occasione la Società avverte che presso la sede sociale (S. Marco, Ponte dei Dai N. 848) si potranno prenotare gli abbonamenti alla Esposizione Internazionale d'Arte al prezzo ridotto di lire sette, sia per i soci che per i membri delle loro famiglie. Quando entro il giorno 18 corr. si sarà raggiunto il numero di almeno 250 prenotazioni, verrà dato avviso per il ritiro delle relative tessere, - essendo la concessione al raggiungimento di tal numero. L'ufficio è aperto dalle 10.30 alle 12, dalle 20.30 alle 22.

**Un banchetto.**

I molti amici ed estimatori che il rag. Camuffo conta fra i colleghi d'ufficio e nelle istituzioni cittadine, alle quali egli dedica la sua fervente operosità, festeggieranno domani sera il neo-cavaliere con un banchetto all'albergo Bonvecchiati.



**Disgrazia agli Armeni.**

Giovanni Rossetto fu Giuseppe, d'anni 64, abitante all'Isola di S. Lazzaro degli Armeni, in qualità di portinaio, l'altra sera venne trasportato ed accolto all'Ospitale perchè, nel chiudere una delle porte d'ingresso, cadeva in modo da riportare la frattura del femore destro. Al Pio Luogo fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

**Perchè circolava con una bicicletta.**

in Salizzada S. Basilio, con pericolo pei passanti, l'altro ieri venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di Dorsoduro certo Santini Angelo fu Pietro, d'anni 24, di professione muratore, abitante a Dorsoduro 1665.

### Stato Civile

**12 Aprile** — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Caprara Attilio Ispettore demaniale con Albonico Maria civile, celibi.

Decessi: Poli Cherubina di anni 90 nubile casalinga di Venezia — Gennari Roversi Fosca di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Pezzuol Murman Giovanna di anni 59 ved. casalinga di Venezia — Bontempo Gava Teresa di anni 50 con. casalinga di Pordenone — Bigaglia Fiorese Pia di anni 35 con. casalinga di Murano — Naccari Felice Fortunato di anni 49 con. bracciante di Porto Tolle.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

**13 Aprile** — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Decessi: D'Ancona Pardo Carlotta di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Venturini Margherita di anni 8 ved. casal. di Mantova — Pedrali Antonio di anni 62 cel. gondoliere di Venezia — Mariga Tullio di anni 53 con. fornaio di Venezia — Toffoletti Giovanni di anni 52 con. impiegato Arsenale di Venezia — Voltolina Giuseppe di anni 40 celibe calafato di Chioggia — Canal Andrea di anni 30 celibe di Venezia — Amico Giuseppe contadino di Favaro (Girgenti).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 5.

### *La beneficenza*

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal Cav. Dott. Fano Giorgio nel primo anniversario della morte del compianto cav. Avv. Federico Luzzatto per l'Asilo dei Senza Tetto.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati, alcuni componenti l'ufficio Daziario della Ferrovia G. V. hanno offerto lire otto a favore della Nave Asilo «Scilla» per onorare la memoria della compianta signora Pia Fiorese.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia sentitamente l'onor. Presidenza della Cassa di Risparmio e il signor Sindaco per l'elargizione di L. 500 sul fondo di beneficenza 1909 a favore della Pia Istituzione.

× Per onorare la memoria della compianta signora Ilda Paresi nata Maluta fu Giovanni Battista la cugina Maria Maluta Vianello offre alle Conferenze femminili di S. Stefano lire venti.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco vivamente ringrazia l'on. Presidenza della Reale Società «Francesco Querini» per il versamento fatto a pro della Pia Istituzione di lire 40 ad onorare la memoria della signora Maria Capo Cristofori per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza lire 15 dalla signora Cecilia Albrizzi Neville.

× Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto cav. Avv. Federico Luzzatto L. 15 all'Asilo dei Senza Tetto dal sig. Cav. Dott. Fano Giorgio.

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Capo Cristofoli L. 5 dal sig. Luigi Chinaglia alla Sezione «Pane Quotidiano».

× Il locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana rende vive grazie alla Società «Antisettica» di Luino, la quale, a mezzo del suo rappresentante per Venezia sig. Emilio Monti, inviò in dono un «collo» di suoi prodotti di medicazione del peso di Kg. 15 quale sua oblazione pel posto di soccorso in Marittima, di prossima apertura.

× Per onorare la memoria della sig. Carlotta Pardo pervennero direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero le seguenti offerte: L. 5 dalla signora Virginia Clerle Seravalle — L. 10 dal sig. Giuseppe Terni — L. 5 dal sig. Lazzaro Levi.

## La rapida visita di Teodoro Roosevelt a Venezia

### Una gita a Ss. Giovanni e Paolo e a San Marco

Il popolare ex-presidente degli Stati Uniti d'America, che fu di passaggio per Venezia quasi come una meteora, iermattina si indugiò nelle sue stanze all'Hôtel Britannia, sin verso le dieci. Aveva avuto una breve conversazione col suo seguito, aveva sbrigato la sua corrispondenza piuttosto abbondante, malgrado la fermativa incidentale, aveva formulato un breve programma d'escursione nella nostra città, quando appunto alle dieci, accompagnati dal console americano a Venezia Mr. Wood, scese in una gondola a due remi alla riva dell'albergo insieme ai suoi due segretari Mssrs Alboot Lawrence e Corfer e al figlio Mr. Kermit.

In altre due gondole presero posto le altre otto persone di seguito le quali altro non sono, se non dei giornalisti americani, i quali da molto tempo seguono Teodoro Roosevelt nelle sue peregrinazioni attraverso il mondo.

Le gondole presidenziali e le altre due presero a solcare il Canal Grande per un buon tratto piegando poi per i canali interni dirette a San Giovanni e Paolo.

La gondola dell'ex-presidente si fermò alla riva del Campo e fu ammirato il monumento a Colleoni senza che nessuno scendesse a terra.

Le gondole rifecero il cammino già percorso, ritornando in Canal Grande e andando ad ormeggiarsi alla riva del Molo.

Roosevelt discese in Piazzetta insieme al figlio e agli altri e mantenendo l'incognito perfetto entrò nella Basilica di San Marco, visitandola minutamente, ma in fretta, spingendosi fino in sacristia. Uscendo regalò ad uno scaccino una moneta d'oro.

### In Palazzo Ducale e all'Accademia

Dalla chiesa di San Marco, Roosevelt, per la porta della Carta, entrò in Palazzo Ducale. Mentre attraversava l'androne fu avvicinato da una signora americana, che lo doveva conoscere e che abita a Venezia, la quale lo invitò a casa sua. L'ex-presidente ringraziò dell'invito la dama ma dovette rifiutare per mancanza di tempo. La signora americana molto dispiacente insistette inutilmente e si recò anche più tardi in albergo pur non ottenendo diverso risultato.

Roosevelt salì la scala dei Giganti percorrendo le loggie e le sale del palazzo, con la guida del cav. Ongaro. — La sala del Maggior Consiglio trattenne a lungo, a lungo relativamente, il visitatore e poi la sala dello Scrutinio. Roosevelt ammirò moltissimo il ritratto del Doge Grimani.

Dal palazzo Ducale, abbandonato quasi a malincuore tanto frettolosa ed incompleta era stata la visita Roosevelt, attraversando la piazzetta ritornava in gondola facendosi condurre in Campo della Carità. Scendeva a terra ed entrava all'Accademia di Belle Arti. Vi si tratteneva dieci minuti circa. Il tempo di affacciare la testa alle porte delle varie sale e non di tutte, il tempo appena sufficiente per posare lo sguardo sopra l'Assunta del Tiziano.

### Il co. Grimani da Roosevelt

Roosevelt, il figlio ed il seguito riprendevano le gondole che alle undici e mezzo approdavano di ritorno alla riva dell'Hôtel Britannia. — L'escursione complicata non aveva durato che un ora e mezza. Roosevelt saliva subito nei suoi appartamenti e poco dopo riceveva nel grande salone il Sindaco Conte Grimani, col quale si tratteneva circa un quarto d'ora in colloquio affabilissimo. Il Conte Grimani invitava l'ospite ad una visita all'Esposizione Internazionale d'Arte che sta per essere inaugurata, ma Roosevelt, pur ringraziando dell'invito si scusava di non poterne approfittare per mancanza di tempo. Si disse un entusiasta di Venezia, esprimendo rammarico per dovere abbandonare la città, vista troppo rapidamente, meglio non vista e nella quale si sarebbe fermato assai volentieri alcuni giorni.

Dopo una conversazione molto animata e molto cordiale, il Sindaco prendeva commiato.

Durante l'assenza dell'ex-presidente molti americani si erano recati al Britannia lasciando in gran copia biglietti di visita e apponendo firme nell'apposito registro.

Anche il cav. De Benedetti consigliere delegato di Prefettura aveva lasciato la sua carta di visita essendosi recato all'albergo in rappresentanza del comm. Nasalli-Rocca.

### Il colloquio con S. A. R. il Duca degli Abruzzi - La partenza

Al mezzogiorno preciso scendeva alla riva da una lancia automobile dell'Ammiragliato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello marchese Durazzo.

Il Principe veniva subito incontrato dall'ex-presidente che accompagnava il visitatore nel salone. Rimanevano in conversazione privatissima, scevra di ogni carattere politico, almeno è da ritenersi, circa tre quarti d'ora. I due uomini, del resto, anche senza toccare l'ingrato tasto della politica, avevano un largo campo a conversare vario ed interessante. Le loro due nature ed i loro gusti comuni, ne offrivano il tema abbondantemente.

Dopo che S. A. R. il Duca degli Abruzzi ebbe lasciato il Britannia, l'ex-presidente faceva colazione e quindi con una lancia dell'Albergo si faceva condurre alla stazione ferroviaria, preceduto da un nugolo di bagagli.

Alla stazione ferroviaria si trovavano il Sindaco Conte Grimani, il console americano Mr. Wood ed altri personaggi coi quali Roosevelt rimaneva a conversare fino al momento di salire in treno.

Il presidente salì in una vettura letto riservata a lui e al seguito del treno diretto Trieste-Vienna.

Roosevelt si accomiatò dai presenti all'ultimo momento rimanendo dopo affacciato al finestrino col suo viso, illuminato da un sorriso aperto e gioviale, inspirante la confidenza e la simpatia.

Quando il treno partì, da molti presenti, fra i quali si notavano parecchi sudditi americani di passaggio o abitualmente qui dimoranti, partirono delle grida di *urrah!*

Roosevelt dopo Vienna si recherà, crediamo, a Stoccolma.

## RIVISTE E GIORNALI

**LA STORIA DI «BARBABLEU».**

*Barbableu*, insieme alla *Bella addormentata* è senza dubbio la fiaba che più ha deliziato le piccole menti di questi ultimi due secoli. Nessuno però ha mai pensato che il feroce cavaliere sia veramente esistito.

Eppure è proprio così: *Barbableu* — dice G. Guidarelli nella *Tribuna Illustrata* fu un grande signore di cui la terribile memoria è sopravvissuta in tutti gli abitanti della Brettagna, d'Anjou, del Poitu e della Vandea da ben 500 anni; ed è appunto da tradizioni storiche che Perrault trasse l'ispirazione della sua meravigliosa fiaba.

Volete dunque sapere chi era *Barbebleu?* Era precisamente Gilles de Leval, barone di Rais, maresciallo di Francia, consigliere del Re Carlo VII, compagno di Giovanna d'Arco, valoroso guerriero, brillante cavaliere e patriota fedele, un cultore entusiasta della musica e del teatro. Nato nel castello di Machecoul, nella Vandea, nel 1404 (era nipote del famoso connestabile Gueschin) fin da giovane dimostrò un vivo amore per le arti e per le armi. Fu a 13 ed a 14 anni due volte fidanzato con due fanciulle che presto morirono; finalmente, a 16 anni si sposò con Caterina di Thomas, e l'anno appresso partì per la guerra e fece un ingresso trionfale col duca di Brettagna a Nantes. Nel 1429 capitanava le truppe di Orleans accanto a Giovanna d'Arco e in ricompensa del suo valore il re lo creò maresciallo alla età di soli 25 anni. Fino alla morte della pulzella d'Orleans, Gilles de Leval fu il suo valoroso e fedele compagno d'armi: «il demone era stato soggiogato dall'angelo» ha detto Michelet ma appena scomparso l'angelo il demone riapparve e s'incarnò in Gilles de Leval.

Dopo il 1432 il barone di Rais si ritirò nei suoi domini, con un fasto regale, avendo intorno a sè una corte militare di oltre 200 cavalieri, ed una corte ecclesiastica di 30 canonici. Nel suo castello principesco, l'arte della musica vi trionfava in tutte le sue espressioni: non c'era in Francia cantore o musico di vaglia che non vi venisse chiamato e ricompensato con doni grandiosi.

Gilles de Leval, pur essendo l'uomo più ricco della Brettagna, in seguito alle sue spese pazze, si trovò in pochi anni ad aver dilapidato il suo ingentissimo patrimonio e ad essere interdetto dalla sua famiglia.

Allora fu preso dalla smania di rifare la sua fortuna, di acquistare nuove ricchezze trasformando metalli, e si fece alchimista, si circondò di streghe e stregoni, facendo rubare e intercettare fanciulli il cui sangue occorreva per i pazzi e criminosi esperimenti.

I fanciulli sparivano a centinaia in Brettagna nella Vandea e nel Poitu: la cosa giunse alle orecchie del vescovo di Nantes che, fatta una segreta inchiesta ordinò infine l'arresto di questa bestia di sterminio, il 15 Settembre 1440. Il maresciallo confessò i suoi misfatti e fu condannato al rogo come eretico, stregone, invocatore di spiriti maligni, apostata, idolatra, uccisore di fanciulli, ecc. ecc.

Così finì questo strano personaggio che accoppiò un grande gusto e sentimento d'arte a gli istinti più infami e criminosi. Le cronache dell'epoca ce lo paragonano a Nerone e vogliono che anche egli andando a morte, ripetesse la famosa frase dell'imperatore romano: «Qualis artifex pereo!»

Il sir di Rais quando andò a morte aveva 36 anni; era un uomo di bella presenza di grande forza muscolare, elegantissimo, biondo di capelli.

I suoi fini mustacchi e la sua barca erano invece neri, e nere le sopraciglia che adombrano i suoi occhi bleu; aveva insomma una figura dolce e misteriosa d'un aspetto affascinantore. Nell'andare al supplizio indossava un abito di damasco nero con in testa un cappuccio nero del pari. I riflessi di questo cupo costume si confondevano coi riflessi di un *bleu nero della sua barba*. La sua fisonomia era contratta, il suo sguardo sinistro; gli occhi dilatati e la sua barba parevano avere dei riflessi azzurrastri come due ali di corvo. Perciò lo soprannominarono *Barbableu* e questo appellativo gli rimase anche dopo morto, nella leggenda.

**LA FOTOGRAFIA DEL CUORE**

Un'invenzione recentissima ha per oggetto di fotografare i battiti del cuore, in modo da permettere lo studio esatto delle malattie o delle lesioni di quest'organo.

La *Revue* assicura che gli esperimenti già fatti in parecchi ospedali di diversi paesi d'Europa hanno dato buoni risultati. Il metodo è del resto assai semplice. Il paziente è introdotto in un locale completamente nero, donde viene escluso con cura ogni raggio di luce. Senza obbligarlo a svestirsi, lo si fa sedere sopra una sedie dinnanzi ad un apparecchio di vetro. L'operatore attiva una corrente elettrica e la scintilla si proietta nell'interno dell'apparecchio che essa riempie d'un chiarore verde pallido.

L'operatore tiene allora dinanzi al paziente una placca preparata con una composizione di bario e di platino in polvere Su questa placca si discopre subito assai nettamente la imagine del cuore, essendo i raggi elettrici disposti in modo che l'ombra delle costole non turbi punto l'esame di quella massa carnosa che è il cuore

L'imagine è così precisa che si vede perfettamente l'interno delle cavità del cuore la circolazione del sangue, le sistole e le diastole. Il paziente non sente alcun dolore durante l'operazione. Per far prendere meglio le pulsazioni cardiache, si adopera quello che si chiama un elettrocardiogramma, che non deve confondersi col cardiografo di Marey. Il paziente mette le braccia nude in due bacini pieni di acqua per dove passano due fili di rame carichi di elettricità: al punto di contatto di questi due fili di rame si trova attaccato un altro filo di platino che parte da un campo magnetico assai carico. Quando il contatto è completo, questo filo di platino che forma ago, entra in movimento, obbedendo alla forza della corrente elettrica.

Una pellicola fotografica passa lentamente sotto l'ago e l'operazione si effettua in modo che le pulsazioni del cuore si trovano fedelmente riprodotte sull'elettrocardiogramma.

Essendo il corpo umano buon conduttore dell'elettricità, il circuito di contatto è stabilito al momento in cui il paziente mette le braccia nei bacini dove sono immersi i fili. Le pellicole fotografiche potrebbero senza alcun dubbio servire da *films* cinematografiche.

**LA GALANTERIA**

Su molti giornali francesi più o meno feministi si discute vivamente intorno alla galanteria della quale si prevede la fine nè immatura, nè gloriosa.

Però, osserva l'*Independance Belge*, è veramente necessario che si conservi, ed è degna di rimpianto? O piuttosto non è essa una larva dall'aspetto lusinghiero e mendace che a nulla serve e per nulla si sacrifica?

A chi si rivolge? Alle giovani e alle belle. I doveri dell'uomo «galante» sono mille e inutili: offrire un fiore, raccogliere un ventaglio, tenere un ombrello, fare dei complimenti.

Nulla insomma che lo disturbi. Non domandargli di portare un grosso involto o di fare una fatica. Ciò passa i limiti della galanteria, perchè non bisogna confondere la «galanteria» colla «gentilezza» con la «cortesia» e meno ancora colla «bontà».

Si può essere galanti e maltrattare la propria moglie.

Quanto alla gentilezza ed alla cortesia, esse si dirigono a tutti senza distinzione di sesso e di età. Sono esercitate anzitutto dai forti coi deboli, trovano il loro posto al focolare dove rafforzano i legami della famiglia.

Si dovrebbe detronizzare la galanteria per mettere al suo posto la gentilezza e la cortesia, se in molti casi non vi fosse ancora di meglio la giustizia.



L. Ponarotto

# "Il filo d'Arianna,,

Il filo della pura, della molto piacente figlia di quel famosissimo Re di Creta e marito, come è ben noto, sufficientemente disgraziato, di una sollazzevole metà, che un bel giorno, gli regalò, frutto d'infame amore, un
*semivirumque bovem, semibovenque virum*
or giova a Giuseppe Lipparini, alacre ed acuto spirito nutrito di varia e profonda coltura, per raccogliere alcuni suoi racconti editi dai Fratelli Treves. Poichè il contenuto del libro non offre un'immediata corrispondenza con il titolo io credo che Giuseppe Lipparini non si sia molto preoccupato del significato originario del mitico filo della mediterranea liberatrice solare. Forse, egli, ha voluto piegarlo a significare un singolar reggimento di vita, armoniosa e piena, sana ed elegante, libera e bella che maliziosamente, seduce il candido lettore di questi racconti pieni di voluttà.

Innocente supposizione che non presume di attribuire al Lipparini una delle qualità, più noiose ed inutili in uno scrittore, quella, direm così per intenderci, di moralista, poichè egli ha fatto, esclusivamente, opera di arte, cioè rappresentazione, non dimostrazione. Quindi non val la pena d'indagare sulla proprietà del titolo, poichè il titolo, qualunque esso sia, non diminuisce, nè accresce il valore intrinseco del volume.

Dolce lusinga s'effonde da queste pagine ove risorride quell'epicureismo galante praticato dai fioriti e dotti uomini della rinascita e che sorge da una discreta temperanza, da una sagace armonia delle passioni e stabilisce quella occulta convergenza di corpo e di anima verso un compiuto e verace piacere. Questo senso nostro latino, della vita e della bellezza egli lo ha respirato all'ombra della Garisenda e sotto gli ospitali portici della città saggia e godente, ove la classica venustà non è men tenuta in conto delle femmine belle e delle allegre brigate. Dai portici felsinei, sacri a quel tradizionale peripateticismo, affatto aristotelico e, tanto meno, stoico, si è diffusa in queste novelle una mondana saggezza che dà loro un singolar sapore ed un amabile brio, una arguzia, nè acidula e corrosiva come quelle che incide due rughe cattive alle connessure dei labbri, ma cordiale e calda in cui la grassa comicità è illegiadrita dalla grazia e si rivela in atteggiamento giocondo e composto.

Questo novelliere che rinuova la bella tradizione dei nostri scrittori licenziosi è di una ammirabile castigatezza; nè questo sembri un facile paradosso. La galanteria, voi sapete, non condita di droghe afrodisiache, ma sana ed aperta, la copiosa oscenità boccaccesca è pura e schietta, poichè non violenta la suprema dignità dell'arte.

Nè perciò, intendiamoci, potrei raccomandare questo filo d'Arianna, alla meditazione di un'educanda o di un pubere convittore.

La signorile e feconda immaginazione la grazia, la misura che possiede questo nostro scrittore, gli permettono di narrarvi una grassoccia avventura volgare senza cadere nello scurrile e condurvi attraverso curiose vicende ipisodiche ed a gustosi e complicati casi con un'elegante ed abile leggerezza che vi sorprende e vi affascina. E' da notarsi che in nessuna di queste novelle è rimesso a nuovo, è riverniciato quell'immancabile emblema, famigliare, in cui campeggiano le ben ramificate corna; nessuna variazione sul vecchio motivo, pur sempre ridicolissimo, è stata dedotta in queste pagine. F. Menelao e i suoi discendenti, credo, siano abbastanza glorificati !

Le novelle del Lipparini, varie per movimenti e per personaggi, hanno sempre un inaspettato scioglimento; egli s'attarda in piacevolissime digressioni che non alterano l'equilibrio del componimento, ma offrono all'Autore un legittimo pretesto per disegnare una figurina, intessere una leggiadria, cantare una fresca canzone, lanciare un'arguzia.

Leggerete, e, m'auguro, gusterete, in queste novelle, vivaci e colorite descrizioni di costumi campestri e paesani ed in ispecie di quell'Alpe pistoiese, ove la nostra bella lingua d'Italia è fatta divina, che ha nel Lipparini un commosso poeta. Nella sua prosa numerosa, limpida, volubile sembra scorrere la chiara melodia dei torrenti declinanti per quella magnifica montagna boscosa.

Ho accennato agli inaspettati scioglimenti di questi racconti; ed, invero, chi mai penserebbe che a Lisca, si offrisse dall'antica amante, dopo quello che era accaduto, una dolce notte d'amore?

Ma cercherò raccontarvela questa novella, nonostante che un sunto ne disperda tutto il sapore.

Gratta e Lisca, due ladri di professione, arditi ed attivi, hanno concessa nel loro rifugio fra le macchie, ospitalità e protezione a prete Nòcciolo fuggiasco e accusato, ingiustamente, di aver rubati i calici d'oro della sua parrocchia. Ma quella notte, notte di luna piena, non era tempo da dormire: bisognava tentare un bel colpo che poteva rendere la libertà e il perduto decoro e, più precisamente, parecchi quattrini per fuggire in Africa od in America. E « poi non avremo più bisogno di rubare » asseriva Lisca. Decidono, adunque, di svaligiar la casa di Teresina, amante, un tempo, di Lisca, e costringono prete Nòcciolo ad associarsi alla loro impresa notturna, investendolo dell'alto incarico di « far la guardia ». E prete Nòcciolo prende il suo posto di fazione mentre Gratta e Lisca si mettono al lavoro. Ma, sul più bello, appare Teresina gettando alte grida ed aizzando Boffa, la sua cagna feroce. I due bricconi si danno alla fuga, Gratta è fuori in due salti, ma Lisca inciampa e cade. Si rialza e fugge verso la selva velocemente e, per miracolo, si salva dai denti della cagna rifugiandosi entro la verde cupola di un castagno. E' un accorrere, intanto, dietro gli urli della bestia e di Teresina, di borghigiani armati di spiedi e di mazze ed a Lisca non rimane che arrendersi. La Teresina, donna forte ed ardita, lo custodirà in attesa della pubblica forza; ma poi la custodia, termina in una notte d'amore.

All'alba quelli che avevan battuta la selva in cerca dei complici scovarono il solo prete Nòcciolo che fra lazzi ed insulti fu consegnato mezzo morto dalla paura alla pubblica forza. Ma Lisca si avviò solo, a fronte alta, sogghignando. Nel passare davanti a Teresina le disse : « A rivederci. Grazie ». — Ed ella rispose brevemente con un sorriso che voleva dir molte cose :

— Fra due anni . . . . . »

Alla vita paesana ed alla vita cittadina si è inspirato, variamente, il Lipparini per le sue novelle, ma più spesso egli ha seguiti i giochi della sua fervida fantasia, traendo motivi di fresca e profonda poesia, ecloghe in cui aleggiano sereni spiriti classici.

Se la passione di Enea, la sartina bolognese amante tradita e precoce candidata al marciapiede, e le tentazioni di Don Procopio, il giovane prete in continua guerra con i magri proventi del sacerdozio e l'appetito del suo stomaco ventenne, aduggiano, con le dolorose melanconie e con le tragiche tristezze della nostra moderna quotidiana lite, la serenità di questo volume, Ila, il fanciullo della selva, Nycheia, la cortigiana, Perfefone, i Fauni, vi riconducono il ritmo della loro eterna bellezza. Di vaghe ed ardite fantasie cavalleresche e di belli ragionamenti per le selve e negli orti in fiore si compiace Giuseppe Lipparini che è un parente spirituale di quei gentili uomini che nelle logge di villa Palmieri, o all'ombra dei lauri della Badia di Grignano o alla corte di Urbino amavano trattenersi in dotti e giocondi conversari.

Le prose che chiudono il volume, come : *L'elogio delle acque*, — *L'Orazione di Aristagora ai cittadini di Corinto*, — il *Convito* — non nacquero, come alcuno potrebbe pensare, da una laboriosa e fredda maestria di retore, poichè esse vibrano per slancio creatore e posseggono quella nativa agilità, quella musical fluenza che mai potrebbe sgorgare da un accademico artifizio. Nel *Convito*, un dialogo tutt'altro che platonico, un frate grasso e godente, frate Serafino, consiglia: « . . . . . e avendo l'un occhio rivolto al cielo per l'eterna salute dell'anima, cercate con l'altro la felicità in questa terra. E amate le belle donne e i dolci vini. Poichè è vano contraddir le debolezze della carne; e gli uomini della chiesa son pieni di benignità verso i vostri falli e di continuo son pronti a perdonarvi....

Non so se il consiglio del grasso frate gaudente vi spingerà a ricercar questo libro. Senza dubbio la misericordia divina ha sì gran braccia.... »

***Alessandro Benedetti***

## Arte e Lettere

### Perchè la Galleria d'Arte moderna di Roma ha rifiutato le opere del Barabino

**Roma, 14.**

Circa il rifiuto di una intera collezione di opere del Barabino, offerta in dono da una signora di Roma, alla Galleria di Arte Moderna, il *Giornale d'Italia* dice che la direzione di antichità e belle arti, spiega la cosa dicendo che la collezione offerta fu esaminata da una commissione composta dagli artisti Ettore Ferrari, Bistolfi, Calandra, Pogliaghi, d'Orsi e Guerra, la quale dichiarò che la collezione era di scarso interesse e non presentava i requisiti necessari per figurare in una pinacoteca pubblica. E poichè la signora Popert, la donatrice, rifiutava assolutamente di permettere che venisse fatta una scelta dei lavori della collezione, anzi esigeva che venisse accettata per la stessa galleria una copia di un ritratto del Barabino, opera della stessa donatrice, e un busto in marmo del Barabino, dello scultore Kopf, la sezione terza del consiglio di belle arti fu unanime nel ritenere che a queste condizioni non potesse essere accettata la collezione.

### Sem Benelli ricevuto dal Re

**Roma, 14.**

Nel pomeriggio di oggi il Re ha ricevuto in udienza speciale Sem Benelli trattenendolo a lungo in affabile colloquio. Successivamente S. M. ha ricevuto l'avv. Pierantoni, consigliere delegato per la drammatica compagnia di Roma.

# TEATRI E CONCERTI

## "Guglielmo Tell,, alla Fenice

Se l'opera non fosse finita — com'è finita — alle una e cinque precise, vale a dire ad un'ora nella quale anche ad un critico musicale non resta nulla di meglio a fare che andare a letto, ci sarebbe da divertirsi (almeno mi divertirei io) ad analizzare le impressioni, le prevenzioni, le delusioni che jersera accompagnarono e determinarono il giudizio di una parte del pubblico che affollava elegantissimo la *Fenice*.

Non il giudizio sull'esecuzione, badiamo: di quello dirò fra un momento. No, no: jersera si giudicò il nominato Gioachino Rossini, imputato di avere scritto ottant'anni addietro un'opera in musica con troppa musica, una antologia di tutte le melodie.... che vennero dopo, ma non per tanto meno trascendentale e troppo più chiara di *Salomè*. E il nominato Gioachino Rossini fu assolto, ma soltanto a maggioranza.

Per darvi l'idea dei giurati che affermarono la colpabilità, vi dirò che durante la sublime invocazione di Guglielmo al terzo atto: «*Jemmy, pensa a tua madre...* », io sentii distintamente una voce gentile che diceva: «Ma è un'ora che canta !... ». E per la psicologia, diremo così, di una parte del pubblico, mi pare che basti.

Opera pletorica, opera diseguale, e se volete anche teatralmente squilibrata, *Guglielmo Tell* resta pur sempre un capolavoro. Ripeto, queste non sono ore da analisi — nè tempi —, ma infinite sono le pagine in cui un accento, un colorito strumentale, un tema caratteristico, un effetto drammatico hanno impronta meravigliosamente moderna. Basterebbero le fanfare di caccia del second'atto, che vi suggeriscono immediatamente i nomi di *Tristano* e di *Falstaff*, per provare che pel genio di Gioachino Rossini la riforma wagneriana poteva esser questione non d'anni, ma di mesi; e questo dicevano alla *Fenice* alcuni spettatori sinceramente entusiasti e sinceramente stupiti di incontrare tante facce indifferenti o scontente o ironiche di altri — forse meno sinceri — spettatori.

Fatto sta che la *Fenice* fu jeri a sera arcigna e severa, come è sempre all'inizio di una stagione, ma con un pizzico di sussiego in più, dedicato al preteso *riformatore* di ottant'anni or sono. Intendiamoci, e sia detto per doveroso riguardo al pubblico: la maggioranza ammirò e applaudì spesso e caldamente, e scattò alla chiusa imponente del second'atto, senza riserva alcuna e con vero entusiasmo. Si vuol dire qui soltanto che lo spettacolo dovette vincere quasi come un'opera nuova.

***

E di conseguenza l'esecuzione fu seguita con un riserbo e una diffidenza quasi sempre immeritata.

Il primo applauso veramente scrosciante, entusiastico, lunghissimo — salutò la sinfonia, la magica sinfonia che afferra sempre con potenza irresistibile un uditorio e che fu eseguita molto bene, con una nitida e serrata energia, con bel colore, con impeto e con esattezza. Ne fu replicata la stretta. Poi il lunghissimo primo atto fu seguito con grande attenzione e con diletto, quantunque gli innumerevoli pezzi, soli, recitativi, duetti, terzetti, sestetti, danze, concertati si seguissero con abbondanza un po' eccessiva. E' l'atto scenicamente più squilibrato, ma contiene gemme preziose, come l'introduzione, le danze, e quel melodioso duetto Guglielmo-Arnoldo: «*Ah, Matilde....* » che procurò al tenore Gilion e al baritono Giardini il primo applauso cordiale. Alla fine dell'atto, tre chiamate. — Nel secondo atto, quello che il Donizetti dichiarava scritto da Dio, mentre gli altri erano scritti da Rossini, il silenzio fu rotto soltanto a metà del duetto Matilde-Arnoldo, mentre in silenzio erano passati il coro dell'*Angelus*, perfettamente eseguito, e l'aria famosa: «*Selva opaca....*» che veramente la signora Kemprè cantò con una calma, anzi una freddezza troppo poco comunicativa. Applausi e vivissimi avrebbe meritato il difficile *insieme* del duetto, eseguito con rara intonazione e sicurezza. Applaudito fu il celebre terzetto, e — come dissi — la chiusa dell'atto provocò una grande ovazione al coro e ai solisti. Nel terzo il Giardini, malgrado quella tale gentile impazienza, colse un bell'applauso pienamente meritato dopo la sua grande scena: e nel quarto il Gilion, cantata con meravigliosa freschezza e potenza di mezzi l'aria: «*O muto asil del pianto....* », conquistò definitivamente l'uditorio. Alla fine dell'opera due chiamate.

***

Questa la cronaca che venedo dopo le premesse sull'attitudine curiosa del pubblico, dimostra che si tratta di un ottimo spettacolo.

Quest'opera ha esigenze gravissime di ogni genere, difficoltà di esecuzione, di concertazione, di particolari innumerevoli. Esige per esempio una schiera di seconde parti, tutte scoperte, tutte gravose, tutte pericolose: e cominciando da queste, tanto per mutare, diremo che furon tutte più che discrete: il Faltrinieri, un tenorino *utilité* sicuro e intonato, superò bene le grandi difficoltà della sua barcarola: una barcarola di prima scena, scoperta, con un *do* acuto, per una seconda parte! In verità Rossini non pensava alla pratica umile dei teatri d'ogni giorno..... L'Orlandi nella parte di Melchtal, il Rosa in quella di Rodolfo si dimostrarono buoni elementi.

E procedendo in scala ascendente: la signora Casazza fu una pregevole Edwige e disse assai bene la preghiera del quarto atto; — la signora Colonna diede a Jemmy voce squillante e sicura, ed azione intelligente; — il basso Sesona nel terzetto fece apprezzare una voce ampia, robusta, ben timbrata; — la signora Kemprè, una americana di cui è a lodare la corretta pronunzia, non impresse calore sufficiente ad una voce limpida e fresca; — il Giardini, giovane di vero valore, si affermò ancora una volta artista sicuro e provetto, imparando in pochi giorni una parte gravosissima e rendendola con sicurezza perfetta, con calore e vigore di accento, con efficacia di passione. Il recitativo impetuoso del primo atto, e la scena sublime del terzo furono rese da lui con pari valore: ed è dir tutto.

E finalmente il tenore Gilion, cantante provetto se non egualmente gradevole in tutta la gamma, dimostrò una potenza ed una resistenza di voce e una facilità di acuti meravigliose: egli canta tutta la parte in tono, vale a dire che profonde senza contare i *si* bemolli e naturali, i *do*, e i *do* diesis dei quali la terribile tessitura di questa parte sembra infiorarsi persino per gioco. Certo nel registro acuto il Gilion trova oggi difficilmente chi lo uguagli, e coscienzioso e volonteroso com'è anche nell'azione, egli è di *Guglielmo Tell* un esecutore prezioso.

Resta a dire delle masse, vale a dire dei padroni di casa. Le masse hanno allestito questo spettacolo con cura, con decoro, con signorilità che si rivelano anche nelle scene, nei costumi, nelle danze; e meritano ogni miglior fortuna come impresari: come artisti, meritano ogni lode, perchè il coro, eccellentemente istruito dal maestro Veneziani, fu sempre vigoroso, attento, energico e pronto; e l'orchestra, sotto la chiara e vibrata battuta del maestro Agostini, suonò sicuramente e limpidamente, colorendo con efficacia e accompagnando con esattezza. Il maestro Agostini concertò l'opera con diligenza e cura di artista, con amore di studioso, ed ottenne una bella e chiara esecuzione. Chi trovava che lo spettacolo potesse giovarsi ancora di qualche prova, non pensava alle imprescindibili necessità di una stagione così breve e ai limiti non facilmente superabili di rendimento di una falange così numerosa di esecutori. Lo spettacolo è ottimo, equilibrato, decoroso. Bisognerebbe — questo sì — veder di finirlo più presto....

*mp.*

Domani, sabato, seconda rappresentazione.

## Il successo di "Bianca Cappello,, a Odessa

**Odessa, 14**

Ieri sera al teatro municipale vi è stata la prima rappresentazione dell'opera «Bianca Cappello», del maestro italiano Antonio Lozzi, già rappresentata a Varsavia. Il teatro era esaurito. Ogni atto è stato vivamente applaudito. L'opera ha ottenuto un pieno successo. Furono festeggiati gli artisti e specialmente la protagonista signora Bianchini Cappelli, che, specie nella scena della morte, ha suscitato ovazioni interminabili. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Cimini.

## „Nozze Istriane" di Smareglia al Teatro Comunale

Ci scrivono da Udine, 14:

Fra pochi giorni, a recare maggiore attrattiva agli annuali festeggiamenti di San Giorgio, il nostro Teatro Comunale riaprirà i battenti arrugginiti, grazie alla intelligente munificenza di un mecenate concittadino: Francesco Minisini.

E non mai come questa volta decorosamente il nostro teatro si apre: il mecenate impresario volle che fosse veramente festa d'arte questa, in cui quel magnifico gioiello che è la partitura di « Nozze Istriane » di Smareglia avrà una esecuzione degna e fedele in ogni dettaglio.

La parte vocale fu affidata ad artisti di primissimo ordine: l'orchestra fu formata con elementi distintissimi, e l'esecuzione complessiva verrà guidata al successo dalla bacchetta di un giovane valoroso: Alberto Guy.

Ci consta che l'illustre maestro Smareglia onorerà per l'occasione di sua presenza la nostra città.

## Il II. Concerto Cuccoli-Lorenzoni a Padova

Ci telefonano da Padova, 14, sera:

Questa sera nella Sala dell'Istituto Musicale i professori Cuccoli e Lorenzoni, dinanzi ad un pubblico magnifico ed elegantissimo, hanno dato il secondo concerto, riscuotendo entusiastici applausi.

Il programma ha avuto principio con la suonata di Saint-Saëns, per pianoforte e violoncello. La composizione è di una fattura superba, elegante, pregevole ed ha avuto una interpretazione ideale, fusa, colorita, scintillante la parte dei due maestri.

Poi il pianista Lorenzoni eseguì quattro pezzi di Chopin, cioè: due studi, un notturno ed un valtzer. Il Lorenzoni si è dimostrato un pianista squisito, completo: egli possiede un tocco insinuante, un fine sentimento musicale ed una eccellente tecnica. Riscosse fragorosi applausi e dovette concedere il *bis* del valtzer.

Il brillante programma si è chiuso con la suonata di Strauss, per violoncello e pianoforte, in cui emersero tutte le mirabili doti di Arturo Cuccoli: il prezioso violinista fu costretto dal pubblico a concedere il *bis* dell'*adagio*.

Questi due concerti sono riusciti due notevoli feste d'arte.

## Terzo Vocal Recital

Il maestro-concertista di canto prof. U. F. Tempesta — ad incremento dell'Unione Lirica Internazionale e per gentile pressione di parecchi amatori di canto — ripeterà in una sala di palazzo Zen, lievemente amplificando, lo sceltissimo programma già svolto nello scorso estate all'Excelsior Palace Hotel di Lido e composto come segue:

1. *Canto Antico* (II. Scuola veneziana) a) Monteverde (1568-1644) «Mortal cosa» — b) (1599-1676) «Ahi, mi fate ridere». — c) Legrenzi (1625-1690) «Che fiero costume» — d) Caldara (1671-1763) «Come raggio di sol» — e) Lotti (1667-1740) «Pur dicesti» — f) Marcello (1686-1739) «Il mio bel foco».

2. *Lezione di Canto*. — Confronto tra il canto del tenore Caruso e quello del tenore Bonci, che gentilmente si prestano nell'esecuzione dello stesso pezzo. « Spirto gentil » (dalla *Favorita* di Donizetti).

III. *Canto Moderno* — a) Tschaikowsky, « Mignon »; b) A. Serpieri, « La veglia »; c) bar. Augusta de Kabath, « Rapsodie roumaine »; d) Id., (parole della princ.a H. Vacarescu), « Chanson tsigane »; e) R. Strauss, « Heimliche Aufforderung »; f) Co. Vettor Morolin, « Vorrei saper »; g) Id., id., « M'amo per gelosia »; h) Tirindelli (P. A.), « Cosa dirà la gente? »; al piano la sig.na maestra Maria Mazza, il prof. N. Bonandini ed altri illustri, che gentilmente si prestano.

I biglietti d'invito si ritirano presso i negozi di Musica Sanzin e cav. Brocco, la cartoleria Zanetti (piazza S. Marco) e presso i « conciérges » di Hôtel e Pensioni mediante offerta Pro « U. L. I. »

## La compagnia toscana Niccòli al "Goldoni,,

Domani sera al *Goldoni* inizia un corso straordinario di recite la compagnia toscana del Nicoli che tanto favore ha incontrato recentemente in altri teatri italiani. Ella ha un repertorio molto vasto ma si basa specialmente in quello di Augusto Novelli che al teatro fiorentino popolare ha ridato lena. La compagnia debutta appunto con due commedie del Novelli *Acqua cheta* nuova per Venezia e *Acqua passata*.

### Malibran

Questa sera ultima rappresentazione *high life*, un interessante debutto: la troupe russa Manoff, sei persone con canti e danze nazionali.

Gli altri numeri soliti completeranno il programma.

## Spettacoli d'oggi

**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** — Riposo.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9.12 e 14.23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# CRONACA ROSA

## Nozze Nobili Raselli e Bolasco Piccinelli

Ci scrivono da Castelfranco, 14:

Ieri tre cospicue famiglie: Nob. Raselli di Asolo, Bolasco Piccinelli e Rinaldi di Castelfranco si sono legate da vincoli di parentela per il matrimonio dei loro figli dott. cav. Giacomo Raselli e Bolasco Piccinelli Mercedes.

La cerimonia avvenne alle 16 di ieri in forma del tutto privatissima, ma egualmente solenne. Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. avv. Bossum, il quale dopo la firma dell'atto, rivolse ai giovani sposi elevatissime parole di circostanza, donando la penna d'oro tradizionale.

Assistevano alla cerimonia i signori Cobalchini direttore dell'Ospitale di S. Clemente di Venezia, generale Bolasco, il cav. Rinaldi Luciano, il cav. Vittorio Rinaldi, il cav. uff. Luigi Pozzi, il cav. uff. dott. Gedeone Rinaldi, Piscicelli co. cap. Alfonso, Bolasco Rino, Steno e Carmine, la sorella dello sposo, la sig. Lia Pozzi Rinaldi.

Il matrimonio religioso ebbe luogo oggi alle 10 nella grande e maestosa sala di palazzo Rinaldi, convertita in cappella sacra. La sala, un vero gioiello d'arte, riceve per la seconda volta la consacrazione di un matrimonio, il primo fu quello della madre della sposa con il generale Bolasco, ed era addobbata e decorata da arazzi, fiori, palme in profusione, sopra l'altare spicca un arazzo pregevolissimo, dipinto con talento d'artista e vera maestria dal fratello dello sposo, sig. Giovanni Raselli. Davanti l'altare, l'inginocchiatoio per gli sposi, lungo la sala i posti per gli invitati i quali erano numerosi e spicui.

Celebrò la messa l'arciprete don Jacopo Zardo della chiesa arcipretale di S. Maria Pieve. La sposa vestiva in crespo bianco della china, corpetto di merletto, velo con fiori d'arancio. Erano padrini della sposa gli zii cav. Vittorio e cav. Luciano Rinaldi, ed i fratelli Piero Bolasco Piccinelli, per procura dello zio Donaziano Bolasco Piccinelli vice-console, e dello sposo il Conte Alfonso Piscinelli di Collesano, cav. Battista Cobalchini e Marchese Aleduse de Buzzacarini, Patrizio Veneto.

Dopo la cerimonia venne servito un lunch in una delle sfarzose e ricche sale del palazzo, quindi una colazione intima.

Gli sposi sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze Ad essi e alle loro distinte famiglie vive congratulazioni ed auguri anche dalla *Gazzetta*.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108. Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 10 Maggio 105.50 — Pel 10 agosto 105.30.

### COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.73 7.68 — Aprile Maggio 7.69 7.65 — Maggio Giugno 7.67 7.68 — Giugno Luglio 7.62 7.58 — Luglio Agosto 7.57 7.53 Agosto Settembre 7.27 7.24 — Settembre Ottobre 6.88 6.84 — Ottobre Novembre 6.69 6.64 — Novembre Dicembre 6.62 6.57 — Dicembre Gennaio 6.60 6.55.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — agosto C. 13.82 — settembre 12.47.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato in rialzo.

### CEREALI

ANVERSA, 14 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. — Mercato pesante — disp. M. 14.17.

PARIGI, 14 — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 82.80 — mese prossimo 82.75 — giugno luglio 32.60 — 4 mesi da giugno 32.50.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 25.80 — mese prossimo 25.10 — giugno luglio 25.10 — 4 mesi da giugno 24.90.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 19.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 14 — Frumenti — Mercato debole — corr. 111 1|2.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per prossime consegne inattivo.

### METALLI

LONDRA, 14 — Quotazione del 13 e 14: Rame scelto Ls. 61.75; 61.15 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 59.15; 60 — id. G. M. B. contanti 57; 57.7.8 — id. id. 3 mesi 58; 58.7.6 — Stagno contanti 147,10; 149,7.6 — id. 3 mesi 149.10; 151.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.13.9 — id. inglese —; 13.2.6 — Antimonio contanti 30.5; 30.5 — Ghisa Middlesborough 50.9; 51.11 — Solfato di rame 18.7.6; 18.7.6 — Zinco contanti 22.80; 22.10.

### ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 37 — raffinato 73.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 41.50 — corrente F. 41.50 — maggio 41.50 — giugno luglio 41.50 — Mercato calmo.

Oggi, alle ore 10, spirava serenamente

**Antonietta Venerando**
**marit. Trentin**

Il marito, la figlia, il genero, i fratelli ed i parenti danno il triste annunzio.

*Pasiano di Pordenone, 14 Aprile 1910.*

I funerali avranno luogo in Pasiano il giorno 16 alle ore 9.

Il presente serve di partecipazione personale.

A Mira, in Casa Gardani, dove fu per molti anni dipendente devoto e stimato, cessava di vivere stanotte alle 23.30

**LUIGI SOCAL**
**fu ANTONIO**

I cugini Simeone, Filomena e Caterina, a nome anche degli altri parenti danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 9.30 nella Parrocchiale.

*Venezia, 14 Aprile 1910.*



## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 19.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 20.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.24.
**VERONA:** a. 21.—
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE, via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 6.40; a. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 23

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Fu quella una subitanea esclamazione uscitami dalle labbra impulsivamente; ebbe però un effetto immediato sulla donna, poichè la vidi subito allontanarsi a passi tragici, con una mossa teatrale del capo. Mi ritornò in mente ciò che Maria Deschamps mi aveva detto in treno, a proposito della sua sorella; e di un lampo i miei sospetti sull'identità della cameriera di Rosa Caro, mi si dimostrarono tutt'altro che infondati. Quella ragazza aveva fatto le funzioni della spia. Raffrontando le cose insieme, pensai che la strana signora poteva realmente essere Carlotta.

Molte donne di teatro acquistano una abituale teatralità nei gesti, negli atti della loro vita privata; ed era probabilissimo che la Carlotta conoscesse Yvette, e che tormentata dall'antica gelosia (ridestata dall'annunzio della prossima comparsa della Caro all'« Opèra Comique»), fosse risoluta a qualunque costo, nel modo più melodrammatico, a impedire alla Caro di cantare la *Carmen* nel suo prediletto teatro.

Certamente essa era stata informata del mio colloquio con la Caro, nella chiesa di St. Gilles; era partita per Londra per rintracciarmi, ed essendovi riuscita, voleva, per qualche suo oscuro piano, impedirmi di raggiungere la Caro a Parigi. Così io congetturai grossolanamente; ed i susseguenti avvenimenti non mi diedero del tutto torto.

Non poteva trattenermi dal ridere. Il pensiero di quella attempata prima donna che vagava in luoghi deserti, nel cuor della notte, per tramare contro una rivale, mi sembrava estremamente comico. Avrebbe formato argomento per intrattenere piacevolmente la Caro, all'indomani, a pranzo.

Sentendo ad un tratto tutta la mia stanchezza, affrettai il passo, e discesi i gradini che conducevano al vapore di Calais.

Colà era tutto un trambusto.

— Avete udito del deragliamento nell'espresso di Dover? — mi si chiedeva da ogni parte.

— Sì, ne sapevo qualcosa. Mi trovavo io stesso nel treno

In un attimo tutti mi furono attorno, tempestandomi di domande. Io non potevo sopportare quella noia; i miei nervi erano esausti; e così dopo avere largito agli importuni una telegrafica relazione dell'accaduto, volai giù per la scaletta del salone.

Il mio unico desiderio era di riposare, sentivo imperiosamente il bisogno di non pensare più, di passare subito allo stato d'incoscienza; troppe emozioni, troppe scosse aveva dovuto subire nello spazio di poche ore. Mi distesi sul divano del salone, facendomi della cassetta un poco comodo guanciale.

— Partiremo presto? — domandai ad un cameriere.

— Sì, signore; fra cinque minuti. E sarà una traversata alquanto difficile, sebbene il vento si sia ora calmato.

Altri passeggieri discesero nel salone. Poichè quello era il primo steamer della mattina per Calais, molti erano i viaggiatori a bordo, ad onta del cattivo tempo. Udiva parlare la gente, e il mormorio dell'onda frangersi contro il fianco della nave; pur non di meno mi addormentai: nello stato di prostrazione in cui mi trovava, nulla avrebbe potuto tenermi desto.

. . . . . . . . . . . .

Mi svegliai di soprassalto, e volsi gli occhi ancor annebbiati dal sonno all'orologio del salone. Avevo dormito un'ora appena; e pur tuttavia mi sentivo completamente riposato. La mia mente era limpidissima, tutti i miei sensi s'erano ridestati d'un subito. Cominciai a domandarmi che cosa m'aveva destato. Improvvisamente il legno tremò per tutta la sua ossatura, e compresi che era quel tremito che mi doveva aver svegliato.

— Gran Dio! Andiamo a fondo! — un uomo gridò. Egli si trovava vicino a me; si levò a sedere sul divano, gettandomi uno sguardo sbigottito.

— Benone! — io esclamai.

Tutte le lampade si spensero, tranne un miserabile piccolo lumicino dondolante, ad olio; e subito i passeggieri che erano nel salone furono in piedi. Essi correvano qua e là come fuor di loro, raccogliendo le loro robe. Ed intanto il terribile tremito del vapore continuava.

Un uomo si precipitò, o piuttosto saltò dalla scaletta nel salone, gridando:

— Dov'è mia moglie? Dov'è mia moglie?

Nessuno mostrò minimamente d'accorgersi di lui, nè parve d'altronde che egli aspettasse una risposta. Ad onta della penombra che regnava nel salone, io vidi distintamente quell'uomo con ambe le mani strapparsi i capelli.

Migliaia di volte nella mia vita avevo sentito la frase « strapparsi i capelli », ma non avevo mai avuto occasione di essere spettatore dell'azione stessa. Comunque, debbo dire che mi fece alquanto impressione.

L'uomo corse intorno al salone, sempre gridando, e poi rifece di volo le scale scomparendo alla mia vista. Tutti lo seguirono alla rinfusa, urtandosi, sospingendosi, ed in un secondo mi trovai solo. Indossai il mio soprabito, e senza staccarmi dalla cassetta della Caro, seguii anch'io l'esempio altrui.

Emergendo sul ponte, alla luce di una torcia a bengala, vidi alcuni marinai intenti a calare in mare un canotto di salvataggio. Allora compresi come l'uomo che aveva gridato: — Andiamo a fondo! — pur non avendo esattamente detto il vero, non si era del tutto ingannato.

Una ragazza, abbastanza graziosa, pallida ed agitata, mi prese per la bottoniera.

— Dove andiamo? — mi chiese con voce grave.

— Non lo so, signorina — risposi.

Poi un giovane la trascinò via per il braccio.

— Vieni da questa parte, Lottie, — l'udii dirle, — e acconciati i capelli.

Io continuava a guardare fissamente nello spazio dianzi riempito dalla testa della ragazza. Indi il capo di un vecchio occupò quel vuoto. Vidi la sua bocca, tutti i muscoli del suo viso agitarsi in un frenetico tentativo per parlarmi, ma non un suono usciva dalle sue labbra. Mi trassi un poco in disparte: non potevo sopportare quella vista.

— Adriano — dissi a me stesso — tu sei indubbiamente un poco fuor di te; ma non tanto però come quel vecchio. Adriano! Ritorna in te.

Di ciò che immediatamente seguì, io non conservo più alcun ricordo. Avevo vagamente la nozione del moto irregolare del legno; sapevo che pendeva maledettamente sul tribordo, che si gridavano concitatamente gli ordini dal ponte di comando, che la luna risplendeva a tratti nel cielo nuvoloso, che il mare era nero come pece. Suppongo che sapessi anche di esistere. Ma ciò era tutto. V'era un vuoto nella vita di Adriano Foster.

Quando ritornai in me, mi trovai a prua, con una sigaretta tra le labbra. Per un milione di sterline non avrei potuto spiegare in quali circostanze mi ero portato da un'estremità all'altra del vapore, nè come era riuscito ad accendermi quella sigaretta. Tali sono i curiosi effetti della perturbazione mentale.

Ora però lo smarrimento della mia mente era misteriosamente svanito, come misteriosamente mi aveva sopraffatto. Io era freddo e calmo. Bisognava ch'io sapessi tutto; e domandai a parecchie persone che mai era accaduto. Ma nessuno mi seppe rispondere.

*(Continua)*

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Deliberati della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 13 aprile 1910)

Grisolera: Bilancio 1908, autorizzata eccedenza. — Pramaggiore: Bilancio 1908, autorizza eccedenza. — Mestre: Collocamento palo sulla strada; Castellaro per sostegno della linea aerea per la tramvia Mestre-Treviso; approvato. — Scorzè: Mutuo per costruzione Chiesa in frazione di Capella; approvato. — San Donà di Piave: Mutuo con la Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave, per derivazione acqua dal Piave; approvato. — *Venezia*: Elimina residui attivi; approvato — Salzano: Regolamento tassa esercizi e rivendite, modificazioni. Istituzione tassa sul bestiame. Istituzione tassa famiglia. Approvato. — Chioggia: Acquisto terreno pre lo allargamento del Cimitero; di Sant'Anna; approvato. — Annone Veneto: Alienazione ritagli stradali, approvato — *Venezia*: Accettazione prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per dimissione di debito, approvato — Cavazuccherina: Rimborso spese per assistenza al pellagroso Manzato: ricorso, respinto. — *Venezia*: Regolamento per l'esercizio delle professioni ambulanti; Idem: Miglioramento della illuminazione pubblica nel 1909: approvati. Idem: Acquisto stabili in C. C. di Malamocco: parere favorevole — S. Michele del Quarto: Accettazione Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per costruzione cimitero e pozzi artesiani; approvato. Idem: Pagamento sessenni arretrati al maestro Boscolo, rinviato — Chioggia: Cessione locali alla Congregazione di Carità: approvato — Murano: Regolamento per le pubbliche affissioni, approvato. — *Venezia*: Costruzione di cavalcavia, approvato — Mira: Impianto calorifero nel nuovo palazzo Municipale; approvato — *Venezia*: Acquisto stabile per miglioramento del Museo Civico; dà parere favorevole — Cavarzere: Affrancazione canone livellario approvato — *Venezia*: Svincolo cauzione appaltatore della manutenzione stradale: approvato.

### Contravvenzioni alle legge pellagrologica

La Deputazione Provinciale ci comunica che nei giorni 11 e 12 corrente vennero dall'Ispettore provinciale pellagrologico rilevate le seguenti contravvenzioni:

1.o Al direttore del Molino Menin e Regazzo di Camponogara, Viale Giuseppe, perchè sottoponeva alla macinazione per conto di terzi del granone bianco guasto, per muffa ed eccessiva umidità.

2. A Zagollo Biagio di Campolongo Maggiore perchè portava a macinare al molino di Camponogara del granoturco guasto per muffa ed umidità senza aver ottenuto il prescritto permesso dall'autorità comunale.

3. A Marchiori Porfirio, proprietario del molino di Strà perchè deteneva nel locale di deposito annesso allo stabilimento un sacco di farina di granoturco guasto per acidità e muffa senza avere fatta denuncia di denaturazione.

**SPINEA — Ci scrivono, 14**

*Festa di beneficenza.* — Rammentiamo che domenica 17 aprile avrà luogo in questo comune la gran festa di beneficenza con musiche, balli popolari, fuochi di artificio, illuminazione fantastica ecc. ecc.

**MESTRE — Ci scrivono, 14**

*Consiglio Comunale* — Domani si radunerà il Consiglio per trattare importanti argomenti, fra cui l'ampiamento del Cimitero e la nomina del medico del primo riparto.

*Beneficenza* — In morte del compianto Don Luigi Mazzaro la famiglia De Carli versò lire 20 all'Ospedale.

## BELLUNO

### Cassa Comunale e Stazione ferroviaria

**BELLUNO — Ci scrivono, 14**

Di questi due argomenti si occupa largamente l'*Indipendente*, il locale battagliero foglietto, il quale dice che dai bilanci comunali si rileva come i nuovi amministratori, colla sovraimposta e con l'inasprimento delle tasse, abbiano aggravati i contribuenti di lire centoquarantamila centoquaranta quattro. E dire che s'erano imposti di non aumentare le tasse!

Ma ciò non basta. Il passivo del comune di lire 487766.12, è stato elevato a lire 1.751.063.60 (da mezzo milione a due milioni.

Ed a proposito di trasporto della stazione ferroviaria, e del modo in cui nella faccenda s'è contenuto il Sindaco l'*Indipendente* ricorda una intervista fatta al Sindaco (vedi «Gazzettino» N. 247 del settembre 1909) dalla quale si comprende che la determinazione dell' amministrazione comunale era di voler la stazione *precisamente* sui piani di san Gervasio, cioè proprio là ove ora pare sia stato deciso dalla Direzione Generale delle ferrovie di volerla trasportare con danno grandissimo ed evidente per Belluno.

Ed il Sindaco, continua lo «Indipendente» ha espressamente accennato anche alla necessità di un concorso di lire 200 da parte del Comune per il trasporto della stazione.

Ma noi ricordiamo un'altra intervista, riprodotta, se la memoria non ci tradisce, pure dal «Gazzettino» nel settembre 1907 dalla quale pure appariva la ferma intenzione da parte della autorità comunale di avere la stazione anzi che alla «Centa» precisamente a San Gervasio. All'uopo allora vennero fatte pratiche a Roma.

Ora il Sindaco s'è ricreduto e si adopera onde la stazione non venga a sorgere oltre la «Centa»: ma troppo tardi s'è ricreduto, quando cioè la cosa era già pregiudicata.

Chissà, ad ogni modo, che si arrivi a scongiurare il pericolo che minaccia.

Se la stazione venisse a sorgere troppo in là, cioè a San Gervasio, la colpa andrebbe tutta a carico del Sindaco e sarebbe una.... benemerenza nuova che andrebbe aggiunta alle molte altre di colui che impera a «palazzo rosso».

### Sul telefono in Cadore

(X) Il *Gazzettino* anche in questo argomento continua nelle inesattezze di cui è proclive in questi ultimi tempi, forse per lo sviscerato amore che ha pel Cadore.

Infatti non è esatto neanche come impostò la questione circa la risposta dei Comuni, sulla opportunità di accogliere la proposta della Società Biso-Rossi-Baseri-Barnabò per l'impianto della rete telefonica Belluno-Cadore.

Si deve sapere che la circolare del cav. Galeazzi relatore della Comunità Cadorina, fra altro è poco chiara, in punto: se l'ente Comunità si proponga di *sostituirsi* nel pagamento delle singole ignote spettanti a seconda delle trattative ai Comuni, formanti il sussidio a fondo perduto, o soltanto intenda di *anticiparlo*, come si è autorizzati a ritenere in rapporto alla relazione sull'impianto del telefono diramata dalla Camera di Commercio di Belluno, come del resto viene confermato dall'articolo che occasiona la presente rettifica; ma la domanda è generica e non vincolata alla accettazione delle proposte di una sola Società (e per giunta ancora da costituirsi).

Si tende a sviare dalla sostanza del vero, quando si esalta, chiamandola «motivazione simpatica» quella con cui il Comune di Lozzo diede voto negativo, e ciò allo scopo di far apparire a tinte oscure il parere dato da Pieve di soprassedere ad ogni impegnativa decisione, dato lo stato immaturo degli studi ed espletamento delle proposte e trattative per non precludersi la possibilità che si esperiscano le gare di concorrenza fra altre Società, come quella ingaggiata dalla Società Alto Veneto che appunto in quei giorni ebbe a fare proposta in miglioria ai Comuni interessati.

Erronea quindi l'affermazione che: considerando con cui conclude, non con voto contrario, ma col parere di sospensiva il Comune di Pieve e fallace il tentativo di far credere che sia inspirato a un gretto criterio economico inquantochè gli altri oneri che rimarrebbero ai Comuni vanno discussi in sede separata, e nessuno chiedeva, nè alcuno ebbe a dare alcuna risposta in proposito.

In conclusione, anche su questo argomento, si vorrebbe in sostanza vincere la mano alla Comunità Cadorina pel sussidio a fondo perduto, per poi ottenere da parte dei Comuni l'assunzione degli altri oneri continuativi per 25 anni, ciò che superato il primo ostacolo, non potrà mancare.... e per qual principio?.... precipuamente come si hanno incaponito certi promotori, per permettere di costituirsi regolarmente la nuova Società Biso-Rossi-Baseri-Barnabò per ora ingestazione!

### Un busto a Jacopo Tasso a Longarone

A Longarone si sta formando un Comitato allo scopo di erigere una colonna sulla quale verrà posto un busto in bronzo — opera dello scultore Luigi Nono — dello avvocato Jacopo Tasso, il patriota ardente che venne fucilato a Treviso dagli Austriaci.

L'idea lanciata da qualcuno trovò pieno accoglimento in tutti quelli di Longarone, ove il martire nacque, ed il ricordo sorgerà a lato di quella chiesa arcipretale: in una piazzetta all'uopo regalata dal benemerito cav. uff. Gustavo Protti.

*Arrestato* — E' stato arrestato tale Giovanni Faoro da Lamon di Feltre. Costui veniva redarguito da tale Beè Giovanni perchè bestemmiava. Adontatosi si scagliò contro il Beè, armato di coltello, per ucciderlo; ma venne disarmato da alcuni presenti.

### Per combattere il carbonchio e la vaginite

Ai sindaci di tutta la provincia il comm. Poggi, nostro prefetto, ha diramata una circolare assieme a copia di un decreto contenente disposizioni che completano altre precedenti relative al carbonchio dell'uomo e degli animali e quello contro la vaginite granulosa dei bovini. Colla circolare si chiede ai sindaci in quale misura ogni singolo comune intenda intervenire nella spesa occorrente per la lotta contro le due malattie.

Il decreto dianzi accennato fa presente che perchè i privati possano mettersi in condizione di vaccinare i loro animali e di eseguire la cura contro la vaginite, hanno bisogno dell'intervento di un veterinario, il quale ha diritto ad un compenso per l'opera prestata; oltre a ciò, per le disposizioni dell'art. 3 del detto decreto, occorre una somma per la spesa da sopportarsi per le visite di controllo da parte del veterinario incaricato dalla Prefettura, e per l'acquisto del vaccino e dei medicinali per venire in aiuto dei meno abbienti.

La circolare ricorda i molti casi di carbonchio, oltre chè negli animali, anche nell'uomo che in questi ultimi tempi si sono verificati, ed i danni che ha prodotto e tuttora produce la persistenza della vaginite granulosa dei bovini, in base a che i sindaci dovranno convincersi della urgenza di mettere in atto energici provvedimenti sanitari, tendenti a far scomparire le due malattie.

### Una disgrazia in montagna

**AURONZO — Ci scrivono 14:**

Ier mattina un bravo uomo di qui, il settantenne Osvaldo Vecellio Mattia fu Marco, si era recato sul Monte Rosiana per raccogliere legna.

Nel pomeriggio la famiglia, non vedendolo ritornare, s'impensierì, e pregò alcuni volonterosi di andarne in traccia. Le ricerche proseguirono affannose per tutta la notte; e solo stamane il corpo del poveretto fu trovato esanime a pie' di una rupe.

Si suppone che, mentr'egli abbatteva una pianta secca sull'orlo di quella, gli sia mancato il piede, ed egli sia miseramente precipitato.

Unanime e il compianto, perchè il Vecellio Mattia era uomo amato e stimato da quanti lo conoscevano. Era stato capooperaio alla miniera dell'argentiera, e aveva saputo conciliare gli interessi della Società che l'aveva preso al suo servizio, con l'umanità verso i dipendenti. Aveva allevato numerosa famiglia, lavorando sempre, instancabilmente: e vecchio, è morto come un soldato sulla breccia.

## PADOVA

### L'inaugurazione dell'Esposizione di Pontevigodarzere

**PADOVA — Ci scrivono, 14**

S. E. il ministro Raineri ha confermato alle autorità cittadine e al comitato dell'esposizione la sua venuta alla cerimonia inaugurale, che seguirà precisamente alle 10.30 di sabato. (La notizia è inoltre confermata nel fonogramma da Roma pubblicato in prima pagina. — *N. d. R.*)

Per la inaugurazione sono stati già diramati gli inviti.

Viva è l'attesa e febbrile il lavoro di preparazione.

Lunedì 18 verranno a Padova per visitare l'esposizione gli studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Si è già costituito un comitato di studenti della nostra Università per accogliere festosamente gli ospiti graditi.

Iersera presso la Camera del Lavoro si riunirono i vetturali, i quali stabilirono in L. 2.50 la tariffa per la corsa da Padova a Pontevigodarzere.

### Annegamento

Il contadino Baschierotto Alessandro di Sant'Urbano, mentre rincasava a tarda ora e in uno stato di completa ubbriachezza, precipitò in un fosso pieno d'acqua dove miseramente annegò.

Alla mattina fu ritrovato da alcuni contadini che si recavano a lavorare.

### Si frattura il cranio

La sessantenne Elisa Petrin di San Martino di Lupari, mentre scendeva le scale, perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Nella caduta la povera donna andò a battere con violenza contro un sasso e si fratturò il cranio. Morì all'istante.

### Infanticidio?

A Correzzola certa Maria Cappello di anni 25, dopo aver data alla luce una bambina, scavò presso il porcile una fossa e la seppellì.

La cosa venne alle orecchie dei carabinieri e la Cappello fu tratta in arresto.

Essa dichiara che la bambina è nata morta.

La perizia venne affidata al dottor Cavazzali.

### Assemblea di medici

Il presidente della sezione dei medici condotti, dott. Zambler, è scaduto dalla carica per anzianità. Tutti i medici condotti di Padova inviarono all'egregio sanitario una affettuosissima lettera, con ringraziamenti, per l'opera intelligente ed assidua esercitata a vantaggio della classe.

Il giorno 18 presso la Camera Sanitaria sono convocati i soci della sezione padovana dei medici condotti. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della presidenza;
2) Deliberazioni sul convegno di Venezia per il giugno p. v.;
3) Rinnovazione della presidenza, che scade per anzianità.

I membri scaduti sono tutti rieleggibili, ad eccezione del presidente. Sarà applicato l'articolo 11 del regolamento interno della sezione.

### La scoperta d'una necropoli

Scavando in un cortile attiguo all'ex Casa dei Gesuiti agli Ognissanti, per costruire un serbatoio d'acqua, si venne tempo fa alla scoperta di una tomba. Avvisato testo il Museo, fu fatto subito un sopraluogo e dal numero dei vasi cinerari che si vennero mano a mano scoprendo, si constatò trattarsi di una necropoli.

Il chiarissimo prof. Pellegrini, ordinario di archeologia nella nostra Università, ha ottenuto dalla direzione del nostro museo che agli scavi possano assistere gli studenti della Facoltà di Lettere, inscritti al corso di archeologia e a quello di storia antica. E ciò ebbe luogo ieri nel pomeriggio. Sotto la direzione del direttore del museo, il valentissimo prof. Moschetti e del prof. Cordenons assai benemerito degli studi archeologici padovani, e alla presenza dei prof. Pellegrini e Rosi e di numerose studentesse e studenti si procedette allo scoprimento di due tombe. L'epoca della necropoli non è ancora precisata.

### Grande concerto della "Cappella Antoniana,,

La «Cappella Antoniana» terrà sabato alle ore 16.45 un grande concerto nella sala del Museo.

Sarà svolto i lseguente programma:

«Asperges» — Antifona. In canto gregoriano.

2. «Agnus Dei» — In canto gregoriano.

3. a) «Salve Regina» — Antifona. In canto gregoriano. — b) Idem — Antifona di F. Soriano (1594-1620) a quattro voci senza accompagnamento.

5. a) «Pueri hebraeroum» — Antifona di Palestrina (1524-1594) a quattro voci senza accompagnamento.

5. b) «Improperium» — Offertorio di Palestrina (1524-1594) a cinque voci senza accompagnamento.

6. «O Jesu» — Laude di Felice Anerio (1560-16....) a quattro voci senza accompagnamento.

7. «Tristis est anima mea» — Responsorio di G. B. Martini (1706-1784) a tre voci senza accompagnamento.

8. «Fiat Misericordia» — Mottetto di J. Tomadini (1820-1883) a tre voci con accompagnamento di armonio.

9. «O sacrum convivium» — Mottetto di L. Perosi (n. 1872) a quattro voci senza accompagnamento.

Dirigerà il valente maestro Ravanello.

## VICENZA

### Consiglio Comunale

**VALDAGNO — Ci scrivono, 14**

(G. B.) Ecco l'esito della seduta consigliare ordinaria che ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del Sindaco signor cav. Adriano Zanella.

1. Furono sorteggiati i consiglieri: Marzotto on. comm. Vitt. Emanuele, Bocchese Giovanni, Gajanigo dott. Alessandro e Rausse Leopoldo; nonchè Colognese Pietro dimissionario e Sartori avv. Pompeo decesso.

2. Esaminato ed approvato il regolamento sul servizio degli spazzini e stradini comunali con lievi modificazioni proposte dai consiglieri signori cav. Fracasso ed Orsini.

3. Preso atto del decreto prefettizio che annullava le deliberazioni consigliari per concorso nelle spese per funzionamento dell'Educatorio.

4. Accettate (dopo vive insistenze) a malincuore le dimissioni presentate dal sig. cav. dott. Gio. Batta Zajanigo dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità per motivi di salute.

Nominato — seduta stante — il nuovo presidente nella persona del sig. ing. Girolamo Dalle Ore ad unanimità di voti.

5. Esaminato ed approvato, per ultimo, il Conto Consuntivo 1909 e Conto morale con generali applausi di tutti i presenti al sig. Sindaco cav. Adriano Zanella, alla Giunta ed al Segretario sig. Giuseppe Albiero per il vivo interessamento preso per il comune bene.

## TREVISO

### Automobilofobia

**TREVISO — Ci scrivono, 14**

A proposito dei soprusi contro gli automobilisti di cui teneste parola in un vostro articolo del 13 corr. è necessario rilevare che non solo in Mestre, ma in tutte le provincie venete, il misoneismo contro l'automobile è allo stadio acuto. E Treviso non ultima.

Non si sa più a quale velocità andare e mentre in Milano e fuori si corre molto senza contravvenzioni, nel nostro bel Veneto anche le lumache ne vengono colpite.

Oltre che nella eccessiva severità, non sempre giustificata, degli agenti dell'ordine, la causa principale sta nella quota di compenso cui essi hanno diritto ad ogni contravvenzione, e siccome si dicono agenti giurati, anche in caso di procedimento, nonostante le testimonianze contrarie, si dà loro sempre ragione, essendo essi fra altro dei cronometristi perfetti!

Il regolamento per essi è comodo; senza far nulla possono guadagnare molto: e quindi nessun riguardo di giustizia verso l'odiato automobilista.

E' necessario e nell'interesse dell'industria — già abbastanza disgraziata — e nell'interesse dello stesso Governo, che questi provveda al più presto ad una radicale modificazione di un regolamento draconiano altrimenti converrà far a meno di usare di questo importante mezzo di comunicazione.

### Il regolamento della scuola per le infermiere della "Croce Rossa,,

A cura della Sezione locale della *Croce Rossa*, è stato diramato il regolamento per la istituzione della scuola per le infermiere, già da me annunziatavi, che comincerà sabato prossimo.

Il Consiglio direttivo della scuola è così costituito:

Presidente Clericetti comm. generale Emilio, Presidente «Croce Rossa» — Consiglieri: Pascolato Cevolotto Emilia, Vice Presidente «Croce Rossa»; Sandonini-Ferrari-Bravo co. Giovannina, id.; Cevolotto dott. cav. Aurelio, id.; Finzi dott. Giuseppe, Direttore dell'Ospitale Civile; Sguazzi dott. cav. magg. Vittorio, Direttore dell'Infermeria Presidiaria.

Insegnanti: Sguazzi d.r cav. magg. Vittorio, direttore dell'Inf. Presidiaria: Mafera d.r Giuseppe, medico dell'Ospitale Civile: Reggiani d.r Gustavo, id. id.

La scuola si propone di insegnare quanto è necessario per i soccorsi d'urgenza e per formare una buona infermeria.

Vi saranno ammesse signore e signorine appartenenti a famiglie di soci; alla fine del corso le meritevoli per frequenza e profitto riceveranno relativo diploma. Le allieve che lo desiderassero saranno sottoposte ad un esame, superato il quale potranno dalla sede Centrale della *Croce Rossa* esser proclamate «Infermiere Volontarie» con abilitazione a prestar servizio negli ospedali ed ambulanze organizzate dalla Croce Rossa.

### Dopo tanto tempo nella rete

Tempo addietro era fuggito per ignoti lidi Antonio Baso, commesso gerente della nostra Conservatoria delle Ipoteche, dove s'era reso colpevole di parecchi reati pei quali era stato colpito da mandato di cattura.

Invano la P. S. lo ha ricercato: il fuggitivo rimase uccello di bosco, e s'erano perdute le speranze di assicurarlo alla giustizia, quando stamane è giunto l'annunzio del suo arresto a Cagliari, dove per far perdere le sue traccie, s'era arruolato in una compagnia d'operette.

Sarà tradotto a Treviso.

### Lo scampato dal treno migliora

Quel tale Tiziano Manente, che ieri si gettò a scopo suicida sotto il diretto a Susegana è in condizioni molto migliorate senza però esser fuori di pericolo.

E' assodato che egli cercò la morte in preda ad improvviso delirio, forse provocato dall'abuso dell'alcool.

Il Manente può dire d'uscir vivo per miracolo: in parte il miracolo è dovuto al macchinista che ha fermato con meravigliosa prontezza di spirito e al non aver il diretto ripreso ancora la corsa a tutta velocità dopo la partenza da Susegana.

### La serata in onore di Virgilio Talli

Per la sua serata, Virgilio Talli ha rappresentato l'*Onore* di Sudermann, il vecchio capolavoro, del quale egli fa una creazione magnifica.

Il teatro era affollato, il pubblico scieltissimo, che ha applaudito con sincero entusiasmo il simpatico attore, evocandolo più volte al proscenio.

Domani sera ultima recita con *Tignola* di Sem Benelli.

### Un'altra riunione per il tram Treviso-Casier

Domani sera in casa del cav. A. Pasqualin avrà luogo una riunione del Comitato provvisorio per la costruzione del tram Treviso-Casier.

**ODERZO — Ci scrivono, 14**

(T.) *In memoria dell'on. Rizzo* — Abbiamo a suo tempo accennato come che il Comitato, costituitosi per l'erezione di un busto in memoria del compianto on. commendatore Valentino Rizzo, trovandosi in possesso di un forte civanzo sulla somma raccolta, abbia deliberato di murare una lapide sulla casa dove nacque e morì l'illustre concittadino ad eternare maggiormente la di Lui memoria. La lapide, di cui sopra, verrà scoperta alle ore 11 di Domenica 17 corrente, primo anniversario della morte del tanto compianto Estinto.

## UDINE

### L'inaugurazione della ferrovia Carnica

**UDINE — Ci scrivono, 14:**

Ad analoga richiesta rivolta da questa Camera di Commercio nei riguardi della data fissata per l'inaugurazione del nuovo tronco della ferrovia Carnica, la Società Veneta costruttrice della linea ha risposto col seguente telegramma: Visita per ricognizione apertura linea Carnica effettuerassi 22 e 23 corrente. Possiamo quindi ritenere probabile apertura giorno 26. — *Monterumici*.

### Il presidente della Repubblica Argentina

generale Roca è transitato stasera per questa stazione col treno di lusso proveniente da Venezia e diretto a Vienna.

### Per la fiera di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della imminente fiera di San Giorgio ha compilato il programma definitivo e particolareggiato comprendente: Fiera e concorso di cavalli; mercatone bovino; concorso ippico; mostre di vetrine; spettacolo lirico al Sociale con «Nozze Istriane» del maestro Smareglia.

### Un brutto salto

Stamane la piccina Deslizza Dorina di anni 5 mentre trastullavasi nel fienile dell'albergo al «Telegrafo» perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. Raccolta priva di sensi fu subito trasportata all'ospitale dove le si riscontrò la frattura dell'omero destro.

Si spera non abbia a manifestarsele commozioni interne.

### Per la sistemazione del torrente But

**Roma, 14.**

E' stato firmato il R. Decreto che classifica in terza categoria le opere idrauliche forestali occorrenti per la sistemazione del torrente But (Tolmezzo).

### Forti scosse di terremoto

**S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 14:**

L'altra sera a Morsano al Tagliamento alle 4 p. circa fu avvertita una forte scossa di terremoto, che fu accompagnata da forte boato e da fenomeni assai strani. Le acque di certi fossi e di certe roccie del Tagliamento sussultarono in senso verticale, mentre la terra e gli argini traballarono orizzontalmente. La scossa è stata locale: fu limitata, cioè, alla sponda destra del Tagliamento.

La popolazione è allarmata.

## ROVIGO

### Reati e disgrazie in provincia

**ROVIGO — Ci scrivono, 14**

Nello stabilimento di Cavanella Pò, il giovane operaio Braga Ferruccio fu investito da una improvvisa fiammata di gas che gli produsse numerose e gravi abrasioni in parecchie parti del corpo.

— A Polesella certa Giulia Brancaleon, mentre attingeva dell'acqua nel fiume Po, vi cadde dentro e vi sarebbe annegata senza il pronto intervento di alcuni animosi che poterono trarnela prontamente.

— A Castelguglielmo, certo Bonfante Guerrino settantenne annegava gettandosi nel Canalbianco perchè affetto da pellagra.

— A Lendinara, ignoti praticarono dei fori ai barconi del molino natante di certo Dalla Villa Bellino che fu quindi sommerso dalle acque.

— Una lettera anonima con la quale pena la morte, si intimava a Mons. Stefano Ricci di portare in un dato luogo una somma rilevante, fu spedita giorni sono a Massa Superiore. Malgrado un accorto appostamento, non si sono però potuti scoprire i colpevoli.

### Per la stagione d'opera

Ecco il nome degli artisti principali che agiranno a questo teatro Sociale nelle opere *Cavalleria* e *Pagliacci* che andranno in scena mercoledì 4 maggio p. v.: Nella Zonatta, Sara Davi, Amadei Clotilde, Oliva Bo, Bombaccioni Giovanni, Gilardi Giovanni, Rimini Giacomo, Alverà Virgilio, Nardi Luigi. — Maestro concertatore e direttore di orchestra Ugo Migliorini Maestro dei cori: Amaduzzi Rinaldo. — Impresa Dufriche.

### La partenza del vescovo di Adria?

**Roma, 14.**

Il *Giornale d'Italia* riceve da Adria che a successore del cardinale Lorenzelli nella arcidiocesi di Adria, sarebbe chiamato monsignor Boggiano, vescovo di Adria.

## VERONA

### Officine ferroviarie a Vicenza

**VERONA — Ci scrivono, 14**

Si ritiene prossima la istituzione di officine ferroviarie a Vicenza, mercè lo appoggio del sottosegretario on. Teso, deputato di quella città. Il comune di Vicenza avrebbe offerto al governo il terreno gratuitamente. Si impianterranno colà le officine per le riparazioni veicoli, riparto che verrà soppresso alle officine di Verona. Qui dimarrà solo il riparto riparazione macchine. Tra falegnami, tappezzieri e pittori si calcola che verranno trasferiti a Vicenza 500 operai, i quali saranno sostituiti a Verona da altrettanti fabbri aggiustatori per l'ampliamento del riparto macchine.

### I lavori per l'hangar militare

I lavori per la costruzione del nuovo hangar militare al Bosco Mantico, procedono alacremente.

Una numerosa schiera di operai, della società cooperativa «Avvenire» di Tomba sotto la direzione degli impresari Fratelli Burini di Torino, ha già compiuti tutti i lavori per le fondamenta in calce struzzo.

Il grande capannone avrà una dimensione di 90 metri di lunghezza per 35 di larghezza e 32 metri di altezza dal suolo alla estremità della curva del tetto.

Avrà due grandi ingressi; le porte dei quali si apriranno lateralmente scorrendo su apposite rotaie.

Annesso all' hangar sarà costruito un fabbricato che servirà per le officine.

A duecento metri dall' hangar, verso l'Adige, è stato costruito un casamento che dovrà servire per le scuderie e rimesse, per le prigioni disciplinari per i soldati e per l'abitazione del vivandiere.

Dietro a questo, sarà costruita un'altra caserma per la compagnia del genio che verrà destinata al parco aereostatico.

Detto parco, che sorge sul vecchio campo di tiro a segno, avrà due immensi cortili che serviranno per le manovre dei dirigibili. Tanto l' hangar che i cortili e le caserme, saranno circoscritti da un alto muro che formerà una circonferenza di 3500 metri. La vecchia caserma del Bosco Mantico sta per essere completamente trasformata.

Essa verrà restaurata ed abbellita e servirà per l'alloggio degli ufficiali.

Ieri sono giunti dalle officine di Savigliano alcuni vagoni ferroviari carichi di pilastrate metalliche a piramide che serviranno per sorreggere il tetto dell' hangar.

Le pareti di questo saranno costruite in lamiera e saranno munite di grandi finestroni.

I muratori intanto stanno costruendo le impalcature provvisorie con travi e tavole per la erezione delle colonne metalliche.

A visitare l'andamento dei lavori viene sovente da Roma il capitano del genio cav. Pola.

Altri sopraluoghi sono stati fatti dal colonnello Moris del parco aerostatico di Roma.

Il parco sarà completamente finito per la fine del prossimo agosto e si ritiene che nell'ottobre abbiano luogo i primi esperimenti del nuovo dirigibile.

# ULTIMA ORA

### Il telegramma di Roosevelt a Luzzatti da Cervignano

**Cervignano 14**

Lasciando l'Italia, Roosevelt diresse a Luzzatti il seguente telegramma:

Cervignano, 14 — ore 5.40

«Nel momento di lasciare l'Italia desidero esprimere personalmente a voi e col mezzo vostro al popolo italiano il mio cordiale gradimento per la grande cortesia e generosa ospitalità che mi furono usate durante il mio soggiorno in Italia. Aggiungo anche che l'incontro con voi è stato una delle più gradevoli impressioni del mio soggiorno nel vostro paese. — Firmato: *Teodoro Roosevelt*».

### Il commissario per l'Italia all'esposizione di Buenos Ayres

**Genova, 12**

Oggi col piroscafo *Principe Umberto* è partito per Buenos Ayres il dottore Luigi Luiggi, commissario generale per l'Italia alla esposizione internazionale di Buenos Ayres.

### Mostra artistica retrospettiva

**Firenze, 14**

A cura della Società di Belle Arti, e nei locali della stessa, è stata stamane inaugurata una mostra retrospettiva di pitture e sculture. Erano presenti il senatore marchese Pietro Torrigiani, presidente della Società di Belle Arti, e quasi tutti i membri del Consiglio direttivo, il prefetto, conte Cioia, il sindaco Chiarugi, il generale Viganò, il presidente ed il procuratore generale della corte di appello, il presidente della deputazione provinciale, vari consiglieri comunali e provinciali, molte notabilità artistiche della città e numerose signore.

Gli invitati percorsero tutte le sale, ammirando la mostra interessantissima, nella quale figurano opere dei pittori e scultori defunti Fattori, Ussi, Barabino, Sinea, Focardi, Duplaix ed altri.

### La gara ginnico militare

**Roma, 14.**

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della guerra, approvando il concetto informatore della gara ginnico militare organizzata dalla società ginnastica e sport, per il prossimo maggio, ha autorizzato tutti i reggimenti compresi nel quinto corpo di armata a partecipare con una loro squadra alla gara stessa.

### La regina Alessandra in viaggio per Genova

**Londra, 14.**

La regina Alessandra, accompagnata dalla principessa Vittoria, è partita stamane alle ore dieci per Calais e Genova.

La Regina Alessandra e la principessa Vittoria arrivarono alle 12,20 dopo una buona traversata. Il console inglese Payton le ossequiò e ripartirono per Genova alle ore 2.35 con treno speciale.

### Collisione tra un incrociatore tedesco ed una torpediniera

**Arcona (Isola Ruegen) 14**

Durante una manovra notturna si urtarono ieri sera l'incrociatore *Munchen* e la torpediniera S 122. Il *Munchen* rimase leggermente danneggiato; la torpediniera urtata a tribordo gravemente danneggiata venne rimorchiata a Sassnit. Vi sono due morti.

### Le disgrazie della marina francese

**Lorient, 14**

Nel pomeriggio si è sviluppato un incendio nella stiva di poppa della corazzata *Waldeck Rousseau*, in allestimento nel porto di Lorient. Mercè i soccorsi rapidamente organizzati, il fuoco ha potuto essere circoscritto.

### Il disastro del dirigibile "Parseval,,

**Parigi, 14.—**

I giornali hanno da Berlino che in seguito ad un violento uragano, il dirigibile «Parseval», è precipitato questa mattina nel lago di Plaue, nel granducato di Mecleburgo. Le due persone che lo montavano sono cadute nell'acqua e non si sa se si sono potute salvare. Un grande numero di barche sono subito accorse sul luogo della disgrazia.

### Ammazza il suocero e si suicida

**Parigi, 14.—**

Ieri sera il capitano di artiglieria Boblique, domiciliato al N. 32 dell'avenue de Bougogne, a Vincennes, si è presentato al domicilio di suo suocero, David Simon, di anni 68, proprietario al quai della Charente, e, dopo un diverbio che si crede motivato da questioni di interesse, sparò contro il Simon un colpo di rivoltella alla testa. Il vecchio rimase ucciso sul colpo. Il capitano si è poi suicidato in un locale vicino con due colpi di rivoltella.

### Da Addis Abeba

**Addis Abeba, 14**

La situazione è invariata. Domani Degiac Abate giungerà ad Addis Abeba.

### Un negro strappato dalle prigioni e linciato dalla folla

**Meridian (Mississipi) 14**

Dei colpi di arma da fuoco sono stati sparati nel sottosuolo delle prigioni, dove era detenuto un negro. Alcuni guardiani sono stati uccisi ed il negro è stato mortalmente ferito. La plebaglia ha fatto poi irruzione nella prigione, si è impadronita del ferito e lo ha appiccato ad un filo telefonico. Poi ne ha preso il cadavere, ne ha tagliato la gola e, avendolo cosparso di petrolio, ne ha bruciato il corpo.

### Grave incendio in una prigione Sei pompieri uccisi

**New Haven (Connecticut) 14**

In seguito ad una esplosione, un incendio ha distrutto una fabbrica di sedie, in cui lavoravano sei detenuti. Il fuoco si è comunicato alle prigioni attigue. Duecentottantotto detenuti, fra donne ed uomini, hanno dovuto essere trasferiti altrove. L'operazione si è effettuata con tutta calma. Sei pompieri sono rimasti uccisi nello spegnimento dell'incendio ed altri gravemente feriti. I danni ammontano a 175.000 dollari.

### Tedesco ucciso da una sentinella russa

**Berlino,, 14**

I giornali riproducono una notizia secondo la quale un suddito tedesco, certo Stefano Riser, sarebbe rimasto ucciso da un colpo di fucile, sparato da una sentinella russa nel momento in cui egli stava per passare la frontiera russa presso Pressisch-Herby. Il Riser aveva continuato il suo cammino nonostante il grido dell'alto là! della sentinella. — Una borsa contenente 400 marchi sarebbe stata rubata addosso al cadavere che i soldati russi hanno abbandonato nella località.

### Disastro automobilistico

**Marsiglia, 14**

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta nei dintorni di Apt. Un'automobile, nella quale si trovavano il signor Imbert, candidato alle prossime elezioni generali e due altri signori, si è rovesciata travolgendo i tre viaggiatori. Lo stato di Imbert è quasi disperato. Egli ha riportato delle fratture al cranio e ciò fa temere una catastrofe. Anche il capitano Lhesle, che lo accompagnava, fu ferito gravemente. Soltanto lo chauffeur è rimasto incolume.

### La famiglia reale di Grecia a Corfù

**Atene, 14**

La famiglia reale è partita a bordo dello yacht *Amphitrite* per Corfù per incontrarsi con la regina Alessandra di Inghilterra.

Anche i ministri d'Inghilterra e di Spagna sono partiti per Corfù.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 14 Aprile

ROMA. 14 — Cambio per domani 100.58 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.90 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 104,75 |
| Azioni Banca Veneta | 885.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 892.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 228.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 173.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1755.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 80.— | 81.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 504.— | 504.50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504 50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania, | 123.87 1/2 | 123.96 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.32 1/2 | 100.42 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.39 1/2 | 25.40 1/2 | 25.14 | 25.16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc.austr. | 105 40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 13 | Milano 14 | Genova 13 | Genova 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105 15 | 105 30 | 105 17 | 105 32 |
| » » » fine | 100 | 105 35 | 105.45 | 105.35 | 105.45 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 104.82 | 105.— | 104.56 | 105.05 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.M. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1419 50 | 1421 — | 1419.50 | 1422.— |
| Credito Italiano | 500 | 583 — | 581.— | 584.— | 584.— |
| Società Banc. it. | 250 | 108. | 107,75 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 892.— | 8 [illegible].— | —.— | 893.50 |
| Ferr Meridionali | 500 | 702.50 | 707 — | 703.50 | 708 — |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 430.— | 431.— | 431.— | 433.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 400. | 400.— | 399.50 | 39[illegible].50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1753.— | 1755.— | 1754.— | 1751.— |
| Edison | 150 | 697.— | 696 50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 349 50 | 352 52 |
| Raff. Ligure Lom. | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 300 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284.50 | 284.50 |

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1421 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 335 — Soc. Gaz 1315 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 568 — Immobiliare 274.50.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

**ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità) — viene somministrato ai nostri MILITARI dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA — L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfina, Iposina", si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 68, palazzo proprio, NAPOLI



DENTI BIANCHI SANI

*Rinomati dentifrici* (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI – VERONA

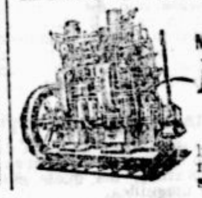
*Si vendono ovunque.* *A richiesta cataloghi gratis.*



PER VINCERE LA STITICHEZZA anche abituale; guarire il *gastricismo, mali di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

**Pillole COOPER** di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. Inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

*In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.*



**Ing. A. MUSSO**

MILANO – C. Cristoforo Colombo, 9

**Motori Avance**

da 8 a 800 HP ad olio pesante extra-denso

Tipi verticali e orizzontali fissi, locomobili e marini. — Forza motrice la più economica. — Applicazione a tutte le industrie e all'agricoltura.

LIQUORE TONICO-DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**



SOCIETÀ ITALIANA "LUX„

Milano-Foro Bonaparte, 1

Motori **"Bolinder„** a olio denso

Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni

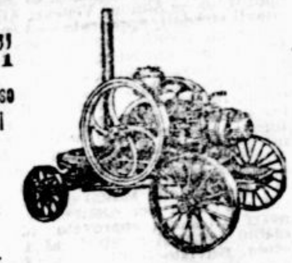
Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

*Rappresentante per il Veneto:*

Ing. C. CASTELLINI – San Pietro, 15 – PADOVA

*Rappresentante per il Friuli:*

Ing. TRISTANO VALENTINIS – UDINE



# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

Minimo cent. 50

## Fitti

**AFFITTASI** villino ammobigliato presso distinta famiglia, anche annualmente, comodità, libertà, bellissima posizione, vicino Mirano. — Rivolgersi C. 2513 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** subito a 200 metri fuori Porta Mazzini, Treviso, Villino civile, tutte comodità moderne, giardino, orto, scuderia, rimessa. Grande magazzino affittasi uso industriale, commerciale. Scrivere: Pilani Mario Treviso.

**AFFITTASI** casa Ognissanti 1458, vani otto, magazzino, cortiletto. Rivolgersi Ricovero Cronici Giustinian.

**FITTASI** Sanfantino quartierino composto tre camere, cucina, water, acquedotto, magazzino, riva. Rivolgersi 13 1/2 - 15, ivi N. 2009.

**A TREVISO** cedesi pizzicheria, posizione centralissima. Scrivere Elia, 326, Treviso.

**VILLINI** appartamenti affittansi in Treviso e dintorni. Trattative Dolce Arturo, Caffè Fabio, Treviso.

**VILLEGGIANTI** Villini ammobigliati affittansi Treviso. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

**CAMERA** luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

## Vendite

**VENDONSI** aree fabbricabili Terraglio, Mestre Stazione, Marocco, Mogliano, Sanlazzaro, Treviso, grandi, piccoli lotti, eccezionali condizioni pagamento. Amministrazione Fumagalli, Venezia, Veneta Marina 2143; Marocco, Villa Chanteclér.

**MUSICA** Vendesi liquidazione enormi ribassi. San Giuliano, Calle Strazzarol, 535.

**OCCASIONE** Vis-a-vis buono stato vendesi. Scrivere Casella 61, Treviso.

## Offerte d'impiego

**PRIMARIA** Sartoria cerca subito giovane educato sappia trattare con clienti, pratico vendita e tenuta registri. Necessitano ineccepibili referenze. — Indirizzare domande 2428 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per prossima stagione termale medico interno stabile. Rivolgere domande entro il 20 Aprile, indicando referenze e documenti alla Direzione dello Stabilimento Idroterapico di Montegrotto.

**PERSONA** distinta, estesissime conoscenze, ricercasi. Stipendio-provvigione. Cestinasi anonimi. Scrivere «Argos», posta.

## Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** parla tedesco e italiano, cerca un posto per alberghi. — Maria Krainer, Suore Campo San Benedetto, 3925.

## Diversi

**AZIENDA** Molino impianto elettrico cerca socio capitalista. Scrivere R. 2438 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

*Le corrispondenze, come qualunque altra inserzione, vanno dirette alla Ditta Haasenstein e Vogler e non alla Amministrazione del Giornale. E' quindi inutile indirizzare a quest'ultima lettere per espresso poichè tali lettere vengono consegnate alla Ditta Haasenstein e Vogler, la quale soltanto dispone per l'inserzione sul giornale.*

**FLORETTE** sei un cattivo psicologo. Senza soddisfazioni non si sono incentivi e i ricordi illanguidiscono con le speranze. Ti bacio.

**G 30** Da giorni occupatissimo, approfitto momento inviarti mille baci affettuosi. Appena potrò prendermi un giorno verrò salutarti. Ti bacio affettuosamente.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedeschi per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**BICICLETTE** Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

# Società Veneziana

**di Navigazione a Vapore**

**Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato**

# Linea Venezia-Calcutta

**Servizio Postale Mensile**

Il Piroscafo **"Barbarigo„**, Cap. A. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 20 Aprile 1910 e farà scalo diretto a **Malta Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Aprile.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

## LE MALATTIE DI STOMACO

e dello intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antisiptolo* Lombardi e Contardi, derivato dalla Antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e la stitichezza ostinata, guarisce i catarri gastro intestinali. Costa L. 6.50 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345.

## GOTTA - REUMI - ARTRITE

nevralgia e qualsiasi forma di dolore trovano il rimedio immediato nel *BALSAMO LOMBARDI* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Si spedisce ovunque per L. 5 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli.

## AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

**NON VENGANO RECAPITATE**

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

**Haasenstein & Vogler.**

# BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

**BAY RUM**

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

# MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

# ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

**Direzione in Venezia**

Comm. MARCO BESSO, *Presidente*.

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore*.

Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore*.

Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore*.

Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario*.

Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto*.

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.76

**RISARCIMENTO DI DANNI**

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

**L. 1,026,212,215.69**

di cui per assicurati italiani **280,711,312.68**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

*Pyramidon*

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

MILANO

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società Riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

**PARTENZE DA VENEZIA**

| Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and. | II. cl. and. | III. cl. and. | SCALI | LINEA | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 30,15 | 20,15 | 10,15 | per Ancona | XII / IX | Sabato / 14 e 28 d'ogni mese | 16 / 16 |
| 59,15 | 37,15 | 18,15 | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| 56,15 | 35,15 | » | » » | IX | 14 e 28 d'ogni mese | 18 |
| 66,15 | 43,15 | 20,15 | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| 61,15 | 39,15 | » | » » | IX | 14 e 28 d'ogni mese | 18 |
| 106,15 | 70,15 | 32,10 | » Santi Quaranta | | | |
| 109,15 | 72,15 | 32,10 | » Corfù | | | |
| 132,20 | 91,50 | 38,35 | » Patrasso | XII | Sabato | 16 |
| 190,15 | 130,15 | 57,85 | » Pireo | | | |
| 248,15 | 170,15 | 74,65 | » Costantinopoli | | | |
| 240,80 | 167,10 | 68,30 | » Smirne | XII-XI | » | » |
| 240,80 | 168,15 | 67,85 | » Salonicco | XII-X | » | » |
| 375,30 | 258,85 | 100,60 | » Odessa | XII-XI-X | » | » |
| 281,10 | 191,45 | 79,65 | » Alessandria | IX | 14 e 28 | |
| 315,55 | 213,85 | 94,95 | » Portsaid | » | d'ogni mese | 18 |
| 1000,15 | 687,65 | 275,15 | » Bombay | IX-IV | 14 d'ogni mese | 18 |

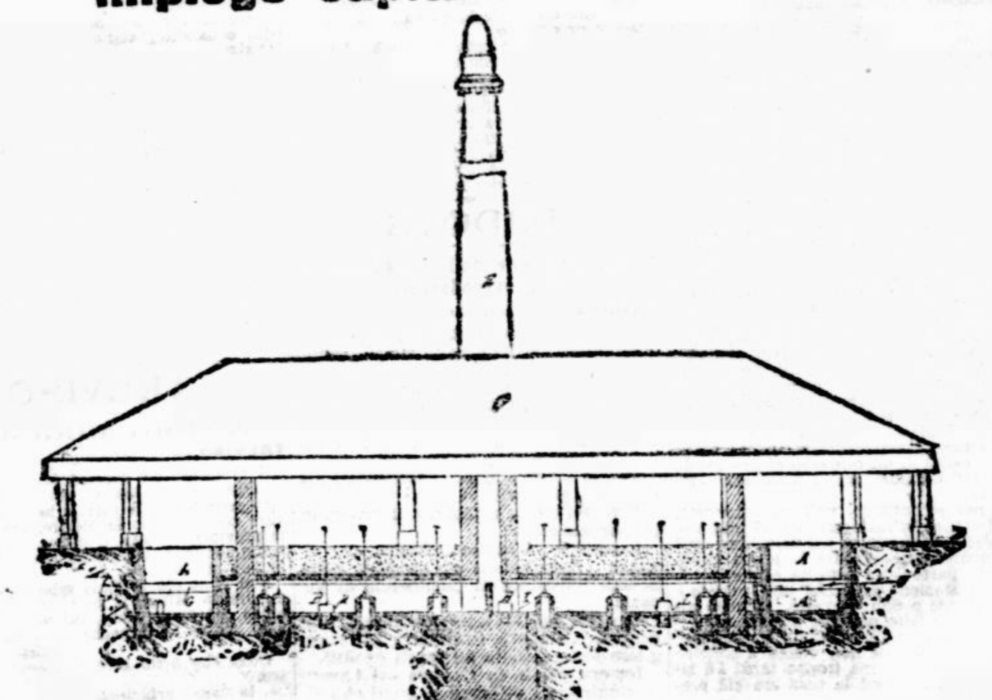
Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

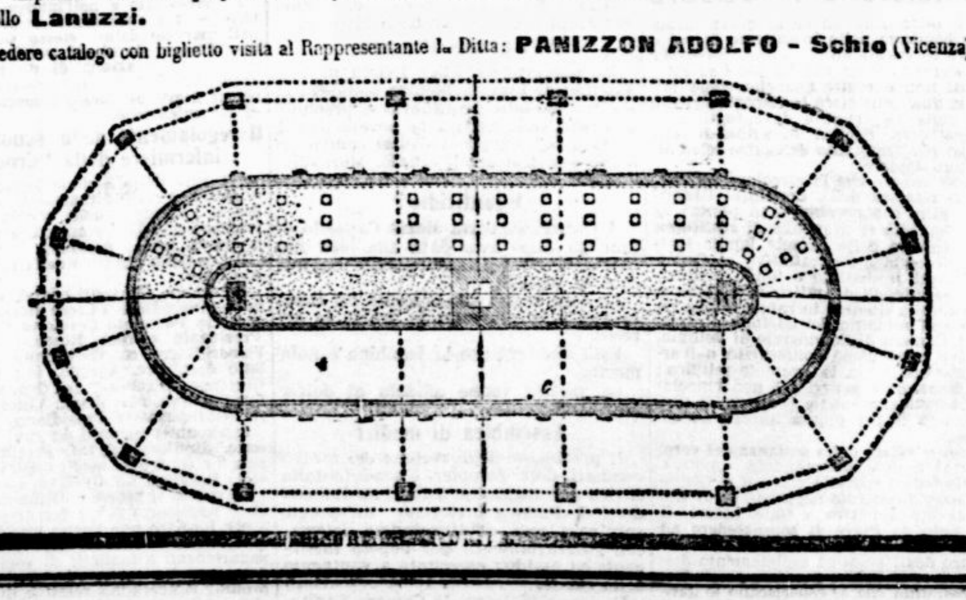
# STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

**Impiego capitale limitatissimo,**



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi.**

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - Schio** (Vicenza).



# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI** villino ammobigliato presso distinta famiglia, anche annualmente, comodità, libertà, bellissima posizione, vicino Mirano. — Rivolgersi C. 2513 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** subito a 200 metri fuori Porta Mazzini, Treviso, Villino civile, tutte comodità moderne, giardino, orto, scuderia, rimessa. Grande magazzino affittasi uso industriale, commerciale. Scrivere: Pilani Mario Treviso.

**AFFITTASI** casa Ognissanti 1458, vani otto, magazzino, cortiletto. Rivolgersi Ricovero Cronici Giustinian.

**FITTASI** Sanfantino quartierino composto tre camere, cucina, water, acquedotto, magazzino, riva. Rivolgersi 13 1/2 - 15, ivi N. 2009.

**A TREVISO** cedesi pizzicheria, posizione centralissima. Scrivere Elia, 326, Treviso.

**VILLINI** appartamenti affittansi in Treviso e dintorni. Trattative Dolce Arturo, Caffè Fabio, Treviso.

**VILLEGGIANTI** Villini ammobigliati affittansi Treviso. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

**CAMERA** luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

## Vendite

**VENDONSI** aree fabbricabili Terraglio, Mestre Stazione, Marocco, Mogliano, Sanlazzaro, Treviso, grandi, piccoli lotti, eccezionali condizioni pagamento. Amministrazione Fumagalli, Venezia, Veneta Marina 2143; Marocco, Villa Chantecler.

**MUSICA** Vendesi liquidazione enormi ribassi. San Giuliano, Calle Strazzarol, 535.

**OCCASIONE** Vis-a-vis buono stato vendesi. Scrivere Casella 61, Treviso.

## Offerte d'impiego

**PRIMARIA** Sartoria cerca subito giovane educato sappia trattare con clienti, pratico vendita e tenuta registri. Necessitano ineccepibili referenze. — Indirizzare domande 2428 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per prossima stagione termale medico interno stabile. Rivolgere domande entro il 20 Aprile, indicando referenze e documenti alla Direzione dello Stabilimento Idroterapico di Montegrotto.

**PERSONA** distinta, estesissime conoscenze, ricercasi. Stipendio-provvigione. Cestinasi anonimi. Scrivere « Argos », posta.

## Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** parla tedesco e italiano, cerca un posto per alberghi. — Maria Krainer, Suore Campo San Benedetto, 3925.

## Diversi

**AZIENDA** Molino impianto elettrico cerca socio capitalista. Scrivere R. 2438 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

*Le corrispondenze, come qualunque altra inserzione, vanno dirette alla Ditta Haasenstein e Vogler e non alla Amministrazione del Giornale. E' quindi inutile indirizzare a quest'ultima lettere per espresso poichè tali lettere vengono consegnate alla Ditta Haasenstein e Vogler, la quale soltanto dispone per l'inserzione sul giornale.*

**FLORETTE** sei un cattivo psicologo. Senza soddisfazioni non si sono incentivi e i ricordi illanguidiscono con le speranze. Ti bacio.

**G 30** Da giorni occupatissimo, approfitto momento inviarti mille baci affettuosi. Appena potrò prendermi un giorno verrò salutarti. Ti bacio affettuosamente.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**BICICLETTE** Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann — Padova — Rappresentante.





**AVVISO IMPORTANTE**

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

**NON VENGANO RECAPITATE**

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

**Haasenstein & Vogler.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 104 — Conto corrente colla Posta — Sabato 16 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 28 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Verso la riapertura della Camera

## La proroga colla Navigazione Generale Italiana e la riforma elettorale

## Il Ministero scioglierebbe la Camera?

### I ferrovieri e la scuola primaria

Roma, 15

(So.) — Le note politiche salienti della giornata sono due: 1.a, la voce sempre più accreditata che la soluzione ideata dal Ministero Luzzatti per risolvere le difficoltà delle convenzioni consista in una proroga di due o tre anni delle convenzioni attualmente in vigore, con la Navigazione Generale Italiana; 2.a, che i ministri radicali impongono, già d'accordo in massima cogli altri ministri, una modesta riforma elettorale nel programma ministeriale.

Ognuno comprende l'importanza di queste due notizie. La prima notizia circolava da ieri come voce nel mondo politico.

### Le Convenzioni Marittime

Il *Giornale d'Italia* la raccoglie stassera, pubblicando nella sua ultima edizione: « Siamo informati che, per provvedere alla soluzione del problema dei servizi marittimi, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, assistito dallo on. Bergamasco, tratta alacremente colla Navigazione Generale sulla base di una proroga degli attuali servizi sovvenzionati. La proroga sarebbe per tre anni, con facoltà al Governo di denunciarla anno per anno. La notizia ci pervione da fonte sicura ».

Ho assunto informazioni intorno alla attendibilità di questa notizia, della quale deve essersi parlato nel Consiglio dei ministri odierno. Non ne è stata esclusa la attendibilità; però mi si è aggiunto che nessuna decisione in proposito è ancora avvenuta. I ministri si rinchiudono del resto, a tale proposito, nel più assoluto segreto; quindi, allo stato di ipotesi, si può discutere intorno alla proroga affermata soltanto come di una ipotesi. Orbene, è necessario avvertire subito che anche questa soluzione presenterebbe i suoi inconvenienti. Difatti, dal punto di vista parlamentare essa non disarmerebbe le opposizioni, e dal punto di vista tecnico essa urterebbe nella circostanza di fatto che la Navigazione Generale Italiana ha già avviato la trasformazione di parte della flotta per dedicarsi alla marina libera. Comunque, su questo punto delicatissimo della questione è bene non precipitare gli apprezzamenti.

### Verso lo scioglimento della Camera?

Circa poi al secondo punto essenziale del programma ministeriale, cioè alla riforma elettorale, l'importanza del fatto è chiaramente lumeggiata in un notevole articolo che Bissolati pubblica stasera sull'*Avanti!* La sintesi dell'articolo è questa: che se il Ministero Luzzatti presenterà un progetto per la riforma elettorale, l'estrema sinistra saprà spingere la situazione alle elezioni generali; perciò se il programma, come esigono i ministri radicali del gabinetto, comprenderà la riforma elettorale l'estrema dovrà mostrarsi lieta sopra ogni cosa di questa essenziale conquista. Bissolati osserva che sarebbe follia sperare dal ministero Luzzatti il suffragio universale, ma lascia intendere che l'estrema si accontenterebbe d'una modesta riforma elettorale.

Bissolati, che rappresenta — è bene notarlo — il pensiero dei socialisti, scrive: « Il nuovo ministero potrà vantarsi di avere assolto il suo compito e di aver cominciato a sgombrare le vie alla nuova Italia democratica. E un merito gli si dovrà riconoscere anche se esso si sarà limitato a un semplice ritocco del diritto di suffragio, giacchè una volta che un ritocco alla legge sull'elettorato venga proposto dal Governo, il dado è tratto e bisogna andare fino alla fine della partita. La Camera deve accettare la proposta o prepararsi allo scioglimento, e nel primo caso la rinnovazione del mandato secondo la legge nuova si impone immediatamente e indeclinabilmente, mentre nella seconda ipotesi la lotta elettorale viene ad assumere il carattere di un superiore conflitto politico, ed allora, di fronte a questa che sarebbe la conseguenza certa e benefica dell'iniziativa per quanto limitata del gabinetto sul campo della riforma elettorale, quale valore rimarrebbe più alle sottili disquisizioni sulla composizione del Ministero, quando esso nel suo insieme si manifestasse capace di mettere Parlamento e paese per la sola via di uscita che esiste dalla triste situazione presente?

« Perciò l'attesa dei socialisti circa le comunicazioni e il programma del nuovo ministero è rivolta precipuamente a questo: A vedere se, annunciando subito il suo proposito di riforme elettorali, esso mostra di aver compreso il suo ufficio storico. Senza la riforma elettorale, il programma potrebbe contenere tutto il contenibile, ma sarebbe materia senza anima e gli amici (Bissolati allude evidentemente ai ministri radicali) ci dicono che anima non mancherà... Sarà vero? »

### La riapertura del Parlamento

Questa la sintesi della situazione. Veniamo ora alla cronaca. Siamo al preludio della riapertura della Camera. Domani verrà pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 28 aprile. Esso recherà semplicemente come argomento le comunicazioni del Governo. Su di esse chiederanno di parlare specialmente i deputati di estrema sinistra. Avremo così inevitabilmente una discussione di cui non è possibile prevedere le proporzioni, mentre è facile prevederne le conseguenze se essa si chiuderà con un voto; in tal caso il Ministero avrà certamente una notevole maggioranza, che significherà l'aspettativa più o meno benevola a seconda dei vari gruppi verso il nuovo gabinetto.

Per domani sera sono intanto convocati in casa di Lacava i più fidi amici dell'on. Giolitti per un primo scambio di idee sulla condotta da seguire di fronte al ministero Luzzatti-Sacchi. Altre riunioni avranno luogo prima della riapertura della Camera. La conclusione sarà certamente per una benevola aspettativa verso il ministero subordinando la decisione definitiva alla conoscenza del programma sintetico che Luzzatti esporrà alla Camera il 28 aprile presentando il suo gabinetto. La adunanza di domani sera sarà inoltre il battesimo politico del nuovo giornale giolittiano l'*Alfiere*, di cui sarà direttore l'on. Faelli, e che comincerà le pubblicazioni il giorno 21, Natale di Roma.

### Il consiglio dei Ministri

Il Governo ha dal canto suo cominciato la preparazione completa del suo programma nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi alle 16 a Palazzo Braschi, sotto la Presidenza di Luzzatti. Tutti i ministri erano presenti. Il Consiglio è durato circa tre ore, poichè è finito alle 19.30. Il comunicato ufficioso che da Palazzo Braschi si dirama dopo ogni consiglio dei ministri dichiara che nella riunione odierna è cominciata la discussione sul programma che il ministero esporrà alla Camera. Il comunicato dice: Il Consiglio si è occupato dei seguenti affari: « Situazione finanziaria per l'esercizio corrente e per l'esercizio prossimo, e modi coi quali si devono condurre le nuove spese per non alterare la buona situazione della finanza — Prelevamento di 30 mila lire per continuare nelle ricerche di acqua nelle Puglie onde iniziare nuovamente studi per l'irrigazione. — Il ministro degli esteri ha riferito sulla missione italiana da inviarsi nell'Argentina per quelle feste commemorative. Si sono deliberate alcune nomine ad altri uffici del ministero dei lavori pubblici e si sono fatte designazioni per il congresso delle missioni all'estero. Il presidente del consiglio ha cominciato ad esporre i punti principali del programma del governo ».

### I capisaldi del programma del Governo

La parte più importante del Consiglio odierno è stata certamente quella riguardante la graduazione delle nuove spese e la determinazione del programma ministeriale. Finora i ministri avevano prese deliberazioni di massima intorno ai punti essenziali del programma governativo. Oggi sono venuti alla discussione sui particolari, specialmente intorno a questi capi saldi del programma: 1. Convenzioni marittime; 2 Provvedimenti per l'istruzione primaria e riforma scolastica; 3. provvedimenti relativi ai ferrovieri.

Circa le convenzioni si sa soltanto di preciso che Luzzatti e Leonardi Cattolica, ministro della marina, hanno riferito sulla soluzione di massima ideata per risolvere il problema delle convenzioni, almeno dal lato parlamentare. La discussione non è stata esaurita e continuerà in altra riunione. Secondo voci accreditate il Consiglio si è occupato sopratutto di una proroga delle Convenzioni attuali.

Circa i provvedimenti per l'istruzione, Credaro ha riferito sui rimaneggiamento, al quale egli attende, del progetto Daneo per la scuola primaria, progetto che Luzzatti ha in parte fatto suo.

Circa i ferrovieri, Sacchi ha riferito sulle condizioni di essi e sui loro desiderata contenuti nei tre memoriali presentati.

Il Consiglio ha però, per oggi, sfiorato soltanto la discussione sul programma ministeriale, che sarà ultimata in una serie di altri consigli di ministri.

## Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie ricevuto dal ministro dei LL. PP.

Roma, 15

L'on. Sacchi ha ricevuto stamane il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, presieduto dal comm. Bianchi. Dopo aver rivolto un cordiale e deferente saluto a tutti i membri del Consiglio, il ministro ha dichiarato di contare sulla loro collaborazione per lo studio dei gravi problemi della maggiore azienda industriale dello Stato. Si è pure intrattenuto sui miglioramenti richiesti dal personale, insistendo sulla necessità di esaminarli esaurientemente e di chiarire anche davanti all'opinione pubblica tutte le economie che è possibile realizzare nell'azienda.

## Francobolli commemorativi

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si approva l'emissione a scopo commemorativo di tre milioni di francobolli da centesimi cinque e tre milioni da centesimi 15 aventi corso nel regno dal 15 aprile 1910 al 15 luglio e da essere venduti esclusivamente nella Sicilia. I francobolli avranno l'effigie di Garibaldi a capo scoperto, indossante la storica camicia rossa. Sotto la effigie, racchiuso da una cornice rettangolare, nei lati verticali, è fregiato da due rami di quercia e nella parte orizzontale da una figura di Seminatrice della Trinacria, fiancheggiata dalle date 1860-1910. I francobolli da 5 centesimi sono impressi in colore ananas e quelli da quindici in colore rosso geranio. Il prezzo di vendita di ciascuno è aumentato di cinque centesimi a favore del comitato esecutivo delle feste commemorative della liberazione della Sicilia.

## Dopo l'inchiesta sulla biblioteca Braidense

Roma, 15

Il *Popolo Romano* e la *Vita* dicono che in seguito alle constatazioni della commissione di inchiesta sulla Minerva, relativamente alla biblioteca Braidense di Milano, il bibliotecario Fumagalli è stato trasferito alla biblioteca di Modena. A Milano è stato trasferito il bibliotecario di Modena, sig. Carta.

## L'intervento del ministro Sacchi in seno al consiglio superiore dei Lavori Pubblici

Roma, 15

Il ministro dei lavori pubblici, onor. Sacchi, è intervenuto stamane all'adunanza generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Egli ha portato il suo saluto al Consiglio superiore, dichiarando di conoscere ed apprezzare per la sua lunga vita parlamentare, il valore e la competenza di questo altissimo corpo tecnico. Tale importanza è tanto maggiore nel momento presente in cui l'azione del governo è con speciale interesse rivolta allo sviluppo delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole. L'on. Sacchi ha detto di essere profondamente convinto della necessità di tale programma e di stare al suo posto principalmente per realizzare le sue antiche idee sul risorgimento economico del mezzogiorno. Ha aggiunto il ministro di confidare nella cooperazione del Consiglio superiore del lavoro ed ha pregato gli autorevoli componenti di dargli tutti quei suggerimenti che ritenessero opportuni per collaborare con lui per il migliore andamento dei servizi e un più vigoroso impulso all'esecuzione dei lavori.

Il comm. De Gregorio, presidente del Consiglio superiore, ha ricambiato il saluto, esprimendo al ministro i sentimenti di deferente devozione dell'intero Consiglio che si terrà altamente onorato di cooperare, sotto la guida energica del nuovo ministro, ad un vasto programma di opere per il benessere del paese e specialmente delle regioni che più ne hanno bisogno. L'on. Sacchi si è quindi congedato colla maggiore cordialità ed il Consiglio superiore, sotto la presidenza del comm. De Gregorio, ha proceduto ai suoi lavori ordinari.

## La gara per il campionato del cavallo d'arme

Roma, 15

Stamane, col cielo leggermente coperto, ha avuto luogo alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto la partenza per il secondo gruppo di ufficiali che concorrono alla gara dei cavalli d'arme, con marcia in campagna. Il percorso è quello stesso che è stato compiuto dal primo gruppo il giorno 13, cioè di 70 chilometri da compiersi nel tempo massimo di ore 5.45. Ad una determinata marcia i concorrenti devono uscire di strada per eseguire in 33 minuti il percorso in campagna di circa 12 chilometri, superando gli ostacoli.

Gli iscritti di questo secondo gruppo erano 34, ma di essi solo 29 si sono presentati alla partenza. Alle 6.40, in tenuta completa di marcia, è partito il primo concorrente, poi, a distanza di 5 minuti uno dall'altro, i rimanenti fino alle 9.5, in cui viene dato il *via!* all'ultimo concorrente. Alle 12.20 precise è di ritorno il tenente Savarese che è il primo partito, e si presenta alla giuria composta del generale Recli, del colonnello Litta, del maggiore Longhi e del capitano veterinario Maggi. A mano a mano giungono gli altri, ordinati come alla partenza.

I commissari esaminano le condizioni dei cavalli, osservando la temperatura, facendo compiere qualche giro al passo e al trotto nel piccolo maneggio dell'ippodromo. Tutti i cavalli giungono abbastanza freschi, salvo alcuni che hanno una temperatura alquanto elevata. Hanno compiuto regolarmente la marcia tutti i concorrenti, fuorchè il tenente Rivoire, che si è ritirato per via.

## L'adunanza del consiglio ippico

Roma, 15

Stamane al Ministero di agricoltura, si è adunato il Consiglio ippico con lo intervento del ministro on. Raineri, il quale, dopo aver portato al Consiglio il suo cordiale saluto, lo ha assicurato del suo più vivo interessamento per tutto ciò che ha tratto alla produzione cavallina che ha tanta importanza riguardo all'economia agricola del nostro paese e alla difesa. Il Consiglio ha poscia iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Pasqui.

## Tiro senza bersaglio e senza proiettile

Roma, 15

Stamane alle 9.30, nel poligono Umberto I, a Tor di Quinto, alla presenza del ministro della guerra, generale Spingardi, del capo di stato maggiore, generale Pollio, del comandante del corpo d'armata, generale Mazzitelli, del comandante la divisione, generale Brusati, dei generali Recli, Castellano, Trelli, Camerana e di molti ufficiali dello stato maggiore e delle varie armi, hanno avuto luogo alcuni esperimenti del congegno EM-ME per il tiro senza bersaglio e senza proiettile da servire per le sole esercitazioni. I capitani Emanuali e Menarini hanno fornito delle spiegazioni intorno alla loro invenzione, dimostrando coll'uso pratico la sua utilità ed invitando anche altri ufficiali a fare delle prove.

Nel lasciare il poligono il ministro della guerra ed altri generali si sono vivamente congratulati con gli inventori.

Una commissione sta ora studiando l'apparecchio e darà il suo giudizio dopo altre esperienze.

## Importazioni ed esportazioni

Roma, 15

L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 744.000.859 e presentano una diminuzione di lire 30.147.433 in confronto del primo trimestre del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 466.860.770 con aumento, rispetto al primo trimestre del 1909, di italiane lire 39.529.448.

## Lutto nell'aristocrazia romana

Roma, 15

Stamane nella sua abitazione è morto improvvisamente per cefalite il marchese Filippo Bourbon del Monte S.ta Maria. Per la sua morte prendono il lutto molte famiglie dell'aristocrazia.

## Il candidato liberale al I.° collegio di Bologna

Bologna, 15

Ieri sera alla Federazione fra le associazioni monarchiche, in via Barberia, si tenne una adunanza delle personalità più influenti del partito liberale, per indicare il candidato nelle prossime elezioni del primo collegio di Bologna, in seguito alle dimissioni dell'on. Tanari. Il senatore Sacchetti, dopo aver ricordato come il marchese Tanari ritenendo di non poter coprire due cariche, di deputato e di pro-sindaco, diede le dimissioni da deputato del primo collegio di Bologna, dimissioni che mantenne anche dopo il congedo di due mesi accordatogli dalla Camera dei deputati, ha detto che venne unanimemente indicato il nome dell'avvocato comm. Giuseppe Bacchelli, il quale, dopo molte esitanze, accettò la candidatura. Tale comunicazione venne accolta da applausi. Parlò poi l'on. Pini, illustrando il significato della lotta.

## Rocca d'Adria e l'"Avvenire"

Bologna 15

(*Card*) A complemento di quanto si è pubblicato a proposito del ricorso di Rocca d'Adria ai probiviri dell'Associazione della Stampa, la *Gazzetta dell'Emilia* pubblica una lettera di F. Tommaso Crispolti inviata il giorno 11 corr. a Rocca d'Adria, nella quale si dice che la vecchia Amministrazione dell'*Avvenire* cedendo la gestione del giornale alla Società Editrice Romana, accettò ad essa, anche la liquidazione dell'indennità spettante al direttore licenziato.

La lettera continua dichiarando che i vecchi amministratori non hanno mai inteso di sfuggire alla responsabilità che loro spetta, e per eleminare qualunque eccezione, essi invitano Rocca d'Adria a volerli convenire liberamente innanzi alla Associazione della Stampa riservandosi, naturalmente, azione di rivalsa verso la Società Editrice Romana.

## La Regina Alessandra a Genova

Genova, 15

E' giunta la regina Alessandra insieme alla principessa Vittoria d'Inghilterra, alle ore 16.22 e si imbarcarono sull'yacht reale inglese.

## Il principe Augusto Guglielmo

Genova, 15

Col treno delle dieci, proveniente da Bordighera è giunto il principe Augusto Guglielmo di Prussia, insieme alla principessa consorte ed al seguito. I principi ripartirono alle 11 per Milano.

## La principessa Nicola di Grecia a Genova

Genova, 15

La notte scorsa, alle ore 0.15 col treno di lusso proveniente da Cannes, è giunta a Genova la principessa Nicola di Grecia col seguito, ossequiata alla stazione dal comandante dell'yacht reale inglese *Victoria and Albert*, e da un plotone di marinai che le rese gli onori dovuti al suo grado. La principessa è uscita dalla stazione ed in una lancia si è recata a bordo dello yacht reale inglese.

## All'istituto internazionale d'Agricoltura

Roma, 15

Lunedì 18 corrente si adunerà il Consiglio permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura in assemblea plenaria per provvedere alla regolarizzazione dello stato degli impiegati dell'Istituto che dal conte Faina era stato lasciato in sospeso, ed alla nomina del segretario generale.

## Un opuscolo di monsignor Bonomelli

Roma, 15

Nella prossima settimana vedrà la luce un primo opuscolo di una serie di pubblicazioni di mons. Geremia Bonomelli. In questa serie saranno compresi degli studi sul suicidio, sulla famiglia, sul divorzio e sulla questione sociale.

## Dodicenne vittima dell'imprudenza

Roma, 15

Ieri sera a Roma il dodicenne Armando Mozzetti si divertiva con altri suoi compagni a scivolare sulla balaustra della scalinata in Piazza di Spagna. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a capofitto sulla scalinata, riportando la commozione interna e cerebrale. Sua madre che, non avendolo veduto tornare a casa lo stava cercando, si trovò presente proprio nel momento in cui il ragazzo cadde, rimanendo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, il Mozzetti vi morì poco dopo.

## Lo sciopero degli spazzini a Firenze

Firenze, 15

Continua lo sciopero degli spazzini, malgrado che la Giunta con sua deliberazione di ieri sera, abbia ordinato al personale di riprendere immediatamente il servizio, non consentendo un servizio pubblico di tal genere, per ragioni di igiene, una sospensione qualsiasi. Tutte le vie della città sono in condizioni abbastanza deplorevoli.

Stamane, per direttissima, è stata discussa al nostro tribunale la causa contro lo spazzino Boggiani, che, in seguito al suo arresto, ha provocato lo sciopero. Il tribunale ha assolto il Boggiani per inesistenza di reato.

## Micidiale esplosione d'una bomba

Genova 15

Giacomo Quaglia, di anni 37, falegname, alle venti di questa sera stava confezionando delle bombe per la pesca clandestina, quando una di queste esplose, producendo uno scoppio terribile in Piazza Casenuove, rompendo vetri e causando un panico enorme. Il falegname si trova in fin di vita. L'autorità di P. S. ha sequestrato parecchie di queste bombe.

## Si suicida gettandosi nel fuoco!

Alessandria 15

La notte scorsa, a San Salvatore Monferrato si è sviluppato un incendio in una cascina. Alcuni contadini accorsi, trovarono il corpo carbonizzato del proprietario stesso della cascina, certo Amisano Pietro, di anni 66. Circola la voce che l'Amisano abbia volontariamente appiccato il fuoco alla cascina, e che si sia poi gettato attraverso le fiamme a scopo suicida. Infatti egli aveva tentato altre volte di suicidarsi.

## Lo scioglimento della Camera dei Comuni o le dimissioni del gabinetto?

Londra, 15

Nella sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla mozione circa il voto dei Lordi, il primo ministro Asquith ha detto:

Se i Lords respingeranno la nostra politica, noi informeremo subito la Corona dei mezzi da adottare per tradurre la nostra politica in legge durante la legislatura attuale. Non sarebbe conveniente dire sin da ora la formula esatta di questo parere. Tuttavia se non ci troveremo in grado di dare un effetto legale alla nostra politica, noi ci dimetteremo o consiglieremo lo scioglimento, ma uno scioglimento in condizioni tali che la nuova legislatura dia forza di legge al giudizio espresso dal popolo nelle elezioni (*gli irlandesi applaudono insieme ai liberali*).

## Quanto spende l'Inghilterra per le pensioni

Londra, 15

Su richiesta di un membro del Parlamento il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato alla Camera dei Comuni uno specchio delle somme che lo Stato paga annualmente a titolo di pensioni civili, comprese le pensioni per i vecchi lavoratori.

In cifra rotonda risulta che il Regno Unito spende ogni anno 12.200.000 sterline per il proprio servizio di pensioni, escluse quelle militari e navali.

Le pensioni civili, cioè per funzionari dello Stato, assorbono 2.850.535 sterline ed in questa cifra i Ministeri formanti quel complesso amministrativo che in Inghilterra è conosciuto col nome di « Servizio civile » contano per 678.000 sterline, il Ministero delle Poste per 645.000 sterline, il Ministero delle Finanze (compreso il servizio delle Dogane) per 543.000 sterline, l'Ammiragliato, pei suoi funzionari civili 316.600 sterline, il Ministero della Guerra, pure pei suoi funzionari civili 145.000 sterline.

Le pensioni ai «policemen» irlandesi, quelle giudiziarie, quelle politiche, quelle della Corona ed altre di categorie minori, concorrono a formare il totale indicato.

Le pensioni per la vecchiaia assorbiranno quest'anno circa 9.400.000 sterline.

## Le manovre della flotta tedesca

Berlino, 15

Le manovre primaverili della flotta del mare del Nord comincieranno, secondo i giornali, il 2 maggio. Esse avranno una durata di cinque settimane. La squadra del Baltico lascierà Kiel il 2 maggio, traverserà lo Skager-Rak, e si unirà presso l'isola di Heligoland alla squadra del mare del Nord, alla quale saranno aggiunte quattro flottiglie di torpediniere, come pure alcune navi esploratrici. L'isola di Heligoland servirà di base alle manovre, alle quali prenderanno parte anche le forze costiere.

## La serrata dell'industria edilizia in Germania

Berlino 15

Stasera alle ore sei è cominciata la serrata già annunziata per tutti gli operai tedeschi dell'industria edilizia. Il lavoro continuerà soltanto a Berlino ed Hamburgo.

## Rassicuranti notizie dall'Albania

Salonicco, 15

Le notizie dall'Albania sono molto rassicuranti. I ribelli concentrati presso Pristina, fanno la loro sottomissione e dichiarano alle autorità che sono pronti ad obbedire alle leggi costituzionali. Tuttavia l'invio di truppe in Albania continua. Diecimila uomini, con quattro batterie, vi sono concentrati. Il generale in capo procede al disarmo della popolazione ed alla ricerca dei principali agitatori. Questi saranno giudicati da una corte marziale, le cui sentenze saranno eseguite immediatamente.

## Per l'organizzazione dell'esercito greco

Atene, 15

Il governo ha domandato alla Francia di acconsentire a mettere a sua disposizione un generale e quattro ufficiali superiori per l'organizzazione dell'esercito greco

## Gravi sommosse in Cina

Shanghai 15

Delle sommosse sono scoppiate a Tchang-Cha, nell'Hon-Nan. Esse sono dovute all'accaparramento da parte dei funzionari dell'esportazione del riso. La missione metodista è stata distrutta. I rivoltosi hanno attaccato il palazzo dove si erano rifugiati i metodisti. Due cannoniere sono partite e sei vapori sono pronti a recarsi sui luoghi dei disordini.

Le ultime notizie confermano la gravità della sommossa: il palazzo del Governo è stato incendiato e distrutto. Il consolato inglese e l'ufficio delle dogane sono stati abbandonati. Gli stranieri si sono rifugiati sopra un vapore mercantile.

## Degiac Abatè ad Addis Abeba

Addis Abeba 15

Il principe ereditario Ligg Jasu e Ras Tesamma passarono qui oggi in rivista le truppe di Degiac Abatè, reduci dal Tigrè.

## L'arrivo di Roosevelt a Vienna

Vienna, 15

Roosevelt, col figlio, è giunto stamane alle 6.45 salutato alla stazione dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Kerens, dall'ambasciatore austro-ungarico a Washington, Hongelgueller, dal capo sezione del ministero degli esteri Mueller, rappresentante Aehrenthal. Roosevelt si recò in vettura all'Hotel Imperial

## La signora Roosevelt in viaggio per Parigi

Porto Maurizio 15

Col direttissimo delle 11.30, ossequiata dalle autorità e da un comitato di signore, la signora Roosevelt è partita per Avignone, donde proseguirà per Parigi. Ivi sarà raggiunta dall'ex-presidente.

## Dopo l'uccisione della sig. Vacher

### La dichiarazione del marito

Parigi, 15

Il signor Havos, che sposò sabato la signora Vacher, uccisa, come è noto, ieri da suo figlio Gastone, è ritornato stamane a Parigi. Egli aveva ricevuto ieri a Sarques un telegramma dal figlio dell'uccisa Armando Vacher, nel quale lo informava del dramma che si era svolto nella avenue Martin. Al suo arrivo a Parigi il signor Havos si recò in compagnia di Armando Vacher al commissariato del quartiere ed ha fatto la seguente deposizione:

Io avevo fatto la conoscenza della signora Vacher circa otto anni fa perchè era locataria di una villa che essa possedeva a Neuilly. A poco a poco provammo l'uno per l'altro una grande simpatia. La signora Vacher si trovava sola, perchè i suoi figli erano tutti sistemati. Decidemmo quindi di sposarci, attesochè i figli della signora Vacher erano sistemati mediante il regime di una completa separazione di beni. Questo matrimonio non piacque ai figli della signora o almeno a Gastone e ad Amelia. Il figlio Armando, invece, lealmente e francamente venne a me, dicendomi che nessuna questione di interesse poteva sorgere fra me e lui. Il matrimonio ebbe alfine luogo sabato scorso. Però io non potevo andare subito ad abitare con mia moglie, perchè avevo degli affari urgenti da sbrigare, ma al mio ritorno che doveva avvenire fra qualche giorno, avevo deciso di occupare un appartamento nell'Avenue Henry Martin. Quanto ai miei figli, i quali sono uno di 14, uno di 16 ed uno di 17 anni, non potevano abitare con noi che nel prossimo mese di ottobre, dopo le vacanze. Io non sono ancora riuscito a spiegarmi l'atto commesso da Gastone Vacher.

## Soldato francese ucciso accidentalmente da un compagno

Parigi, 15

La *Petite Republique* ha da Nizza che durante le manovre della guarnigione, il soldato ciclista Carnière, del 37 fanteria, passò dinanzi ad una pattuglia. Un soldato si precipitò su di lui per arrestarlo. Questo suo movimento provocò lo sparo del suo fucile, carico a polvere. Colpito all'addome, il Carnière stramazzò al suolo. Condotto all'ospedale vi è morto nella notte

## Il salvataggio di un vapore inglese

Marsiglia, 15

Il vapore inglese «Sir Charles Tennant », è giunto stamane a Marsiglia a rimorchio del rimorchiatore dello Stato « Travailleur ». Questa nave fu segnalata ieri come trovantesi in pericolo al largo di Porquerolles dal « Melbourne ». Il « Sir Charles Tennant » ha il suo albero maestro spezzato.

## Scosse di terremoto nella Costarica

### Cinque milioni di danni

San Josè (Costarica) 15

Trentuna scosse di terremoto si sono avvertite in trenta ore, ciò che produsse grande panico nella popolazione. I danni ascendono a cinque milioni.

## La fine dello sciopero tramviario a Filadelfia

Filadelfia 15

Gli impiegati della compagnia dei trams hanno votato l'accettazione delle proposte che la compagnia ha loro fatto per risolvere la vertenza. Essi hanno deciso di metter fine allo sciopero.

## Violento incendio in un villaggio

Geislingen 15

Un incendio è scoppiato verso le ore 2.30 nel villaggio di Behenenkirch. Favorite dal vento, le fiamme hanno in breve tempo guadagnato terreno e alle ore cinque, due delle strade erano già distrutte e sessanta case ridotte in cenere. Sembra tuttavia che la maggiore parte del villaggio sia fuori pericolo.

## Il naufragio di un piroscafo

New York, 15

Il piroscafo «Santa Clara», proveniente dall'Alaska, è naufragato presso le coste della California. Fortunatamente esso era provvisto di apparecchi radiotelegrafici, e alle sue richieste di aiuto, parecchi «steamers» si sono recati in suo soccorso e poterono giungere in tempo per salvare l'equipaggio e i passeggeri, in tutto 95 persone.

## Il mistero d'un dramma svelato

### L'arresto del fratricida

Torino, 15

Oggi è stato arrestato Guido Cattaneo di anni 16, che iersera aggrediva in casa, colpendolo con tre rivoltellate alla testa, il fratello Attilio, che trovasi tuttora in pericolo di vita.

Il giovane Guido si recò stamane alla trattoria dei «Tre merli » ed ordinò da bere. Presso di lui stavano un tenente ed altre persone, che parlavano del delitto. Il Guido mostrò di interessarsene, dicendo che l'Attilio era un suo parente e che desiderava di vederlo. Il tenente notò il contegno strano del giovane ed offrì di accompagnarlo; aggiunse però che prima bisognava recarsi alla vicina sezione di P. S. Giunti alla sezione il tenente manifestò i suoi sospetti al commissario, il quale sottopose ad un minuzioso interrogatorio il Cattaneo, che si è confessato autore del ferimento gravissimo del fratello Attilio, ed ha dichiarato che il ferimento fu involontario, ed è avvenuto in seguito ad una vivace colluttazione con suo fratello. Egli aveva estratto la rivoltella solo a scopo di minaccia. Nella colluttazione però un colpo è partito, senza che egli ne avesse colpa.

Il Cattaneo sarebbe però caduto in parecchie contraddizioni. Ammise di aver amato la Bice Fumel, pur sapendola amante del fratello. Il ferito si trova sempre giacente all'ospedale, dove i medici gli hanno fatto la trapanazione del cranio e disperano di salvarlo. Il ferito rifiuta sempre di dire il nome del suo feritore. La Bice Fumel si è resa irreperibile.

# Il prof. Morselli conclude sostenendo la parziale irresponsabilità della Tarnowsky

## La lettura della deposizione della moglie divorziata di Prilukoff in difesa dell'ex marito

L'udienza comincia puntualmente alle dieci. Notiamo nei posti riservati molti avvocati, medici e magistrati. Anche negli altri posti il pubblico è foltissimo. Evidentemente la discussione periziale appassiona vivamente.

### Il prof. Morselli continua la sua perizia

Appena aperta l'udienza, il Presidente invita il prof. Morselli a continuare la sua perizia.

E l'illustre scienziato, rivolto ai giurati, così si esprime:

— Io continuerò nella esposizione dei dati positivi che abbiamo raccolti per integrare veramente la figura di Maria Nicolaiewna Tarnowsky, di fronte ai giudizi più disparati che pel conto di lei si sono espressi dacchè dura questo giudizio, o meglio dal giorno in cui ella venne tratta in arresto.

Ieri io incominciai lo studio delle funzioni psichiche o mentali e parlai della sua intelligenza, avvertendo che secondo i nostri studi Maria Nicolaiewna non è certo quella donna intelligente che si è voluto dipingere, ma è un'isterica di coltura molto limitata. Maria Tarnowsky rappresenta una delle varietà dell'isterismo. E anche sotto l'aspetto sentimentale noi troviamo gli indizi della sua nevro-psicosi. I sentimenti suoi furono buoni nella sua prima giovinezza. Nessuno è venuto a dirci che essa fosse cattiva figlia, cattiva scolara, cattiva moglie, cattiva madre; anzi noi abbiamo sentito, tra l'altro, che ella nutre un grande amore verso il figlio e porterebbe eguale amore alla sua figliuola Tatiana se questa, per ragioni ormai note, non fosse stata prediletta dal padre e rapita alla madre. Una sola volta Maria Tarnowsky ha potuto vedere la figlia ed allora è scoppiata in singhiozzi. Ed anche verso il marito ella aveva avuto del trasporto, tanto che fu capace di andarsene con lui dalla casa paterna, malgrado i dinieghi del proprio genitore, benchè favorita dall'assenso della madre. Maria Tarnowsky non aveva allora nulla di anormale nella sua personalità; era una donna come tutte le altre, si occupava di faccende domestiche, aveva quelle doti casalinghe che contraddistinguono le donne comuni. Ricordo un particolare commovente non privo di significato e raccontato da un testimonio: ella faceva pregare il figlio suo pel padre, per quanto avesse da dolersi del marito e per quanto a sua volta desse poi a costui ragioni di doglianza. Sta il fatto che in presenza del figlio, essa non ha mai avuto parole amare per il marito.

### Il pudore di Maria Tarnowsky - Un fenomeno vivente

Maria Tarnowsky ha avuto un'altra caratteristica di cui è necessario parlare. Premetto che assai converrebbe ora conoscere il mondo slavo nel quale essa ha trascorso la sua esistenza, poichè senza tale conoscenza certi particolari della sua personalità morale si sperdono. In Russia c'è una separazione assoluta fra ricchi e poveri, e vige l'uso dei primi di esercitare una potenza sui secondi. Orbene, Maria Tarnowsky, nonostante la sua elevata posizione sociale, ha sempre avuto verso gli umili (e ce n'è una qui dentro che la ripaga di devozione) molta benevolenza, tanto che alcuni hanno parlato di lei con entusiasmo. Questa donna possiede insomma delle note sentimentali che sono ben lungi dall'essere trascurabili, dal momento che si tende a dipingerla come qualche cosa di efferrato nella natura femminile. E noi psicologi imparziali e sereni, integrando la figura di Maria Tarnowsky, dobbiamo osservarla anche sotto questo aspetto. Nè va trascurato il suo sentimento religioso. E' vero che molte volte la religione nulla ha a che fare col senso morale, tanto che parecchi criminali sono religiosi, ma la religiosità che è gran parte dell'animo slavo, noi la troviamo perdurare in Maria Tarnowsky anche dopo il reato.

E vengo alla sessualità. Noi uomini, colle nostre leggi e coi nostri costumi, abbiamo ridotto la donna ad uno stato tale che in essa, slava o latina, la sessualità deve imperare. Ora, Maria Tarnowsky ha tutti i sentimenti inerenti all'istinto sessuale ed acquistati coll'esempio del marito. Non bisogna dunque meravigliarsi se dal lato sessuale si trova in essa delle esagerazioni o delle perturbazioni. E giustamente in questa causa si è data importanza all'elemento sessuale che è tanta parte della psiche umana in genere e della psiche di Maria Tarnowsky in ispecie.

Per quanto sulle labbra di qualcuno possa sorgere il solito sarcasmo, io affermo anche — prosegue il Morselli — che Maria Tarnowsky è pudica. Ella ha arrossito allorchè è stata qui invitata ad entrare nei particolari intimi della sua vita. Credete che a noi periti ella abbia voluto dire di più? Se lo credete vi sbagliate. Ed è curioso che in questa donna, sul cui nome si fa gravitare l'accusa di una dissolutezza eccessiva, si riscontri ancora la caratteristica principale dell'anima femminile, l'onore. E' vero che in essa è forte il sentimento della vanità, ma vorrei sapere quante delle dame che hanno trovato da ridire sulla condotta dell'accusata vorrebbero rinunciare alla caratteristica di Maria Tarnowsky, quella di amare e di essere corteggiata. In Maria Tarnowsky si trova la vanità spinta magari all'eccesso, ma niente di più. Si è detto che la Tarnowsky è un enigma, una sfinge. Ma si pretende forse che la psicologia di una persona sia una moneta corrente? Adagio, sempre, con certe affermazioni che anche malgrado la volontà di chi le esprime possono creare delle antipatie collettive, assai più pericolose delle antipatie individuali.

Abbiamo visto che Maria Tarnowsky ha una particolarità fisiologica, quella di mostrare con ostentazione le sue infermità. Questo è un'altra caratteristica della donna isterica. In generale si fa torto all'isterico non considerandolo un fenomeno vivente. (*Ilarità*).

### Parente di Maria Stuarda - Fascino regale incosciente

Si è anche parlato di una specie di seduzione continua che Maria Tarnowsky esercitava verso i suoi adoratori; si è detto che essa imperava pel piacere d'imperare, ma non bisogna dimenticare come nelle stesse sue apparenze fisiche risiedesse la ragione profonda di quella specie di dominio.

Riflettiamo a quello che ella era: regale di portamento; nella sua famiglia ci fu una relazione di parentela con Maria Stuarda; ella era imponente, regale; dobbiamo quindi ritenere che la sua azione fosse indiretta. Sul suo conto volavano voci di amori tragici, di adulteri, di Borgewsky; il processo la mise sul piedestallo; ricordate le attrattive che esercitano le donne per un verso o per l'altro famose: la sorella di Musolino ricevette durante il processo del fratello numerose domande di matrimonio. La Tarnowsky fu una dominatrice per fatalità non per volontà sua, e i giudizi che si sono pronunciati su di lei dipendono da un prisma vero e pessimista, forse dalla storia della trave nell'occhio proprio e del fuscello nell'occhio altrui. La storia della donna irresistibile non esiste; esistono degli uomini imbecilli e molti uomini circondavano Maria Tarnowsky per la sua mondanità. Nella gabbia degli accusati non c'è una domatrice con due leoni ammaestrati, ma due uomini che han saputo ben difendersi ed una donna che non lo ha saputo fare. Questi quaranta giorni di dibattimento lo dimostrano.

Le emotività di Maria Tarnowsky è vivissima, malgrado la apparenza apatica. Questa emotività è anomala nel tono inferiore; non solo, ma ella soffre di fobie d'ogni specie. Il prof. Morselli enumerandole non si dissimula che esse presteranno il fianco agli strali degli avvocati; la psichiatria è una scienza che si tenta di demolire con il sorriso e la derisione. Ma sono queste armi alle quali, esclama il prof. Morselli, siamo abituati e che non ci impressionano più. E i giurati, uomini di buon senso, le terranno nel giusto conto.

Il prof. Morselli si intrattiene, dopo questa notazione, a parlare delle fobie della Tarnowsky. Indi spiega l'origine scientifica delle crisi isteriche quali quelle da cui è colpita al solo ricordo, per esempio, della cocaina.

La volontà della Tarnowsky, prosegue poscia, è tutt'altro che è costante, la incostanza di suoi amori denota la incapacità di lei ai grandi amori. In lei abbiamo la isterica di mediocre carattere; non vi sono che i suoi sentimenti nobili che sornuotano nella sua anima; l'affetto verso la madre, il padre, i figli. I sentimenti minori, rispetto e all'arte, all'etica ecc. sono invece di una grande mutabilità; donde la ambulomania. Gli slavi sono tipicamente ambulanti; un psicologo ha fatto molti studi per stabilire che la leggenda dell'Ebreo errante viene dalle popolazioni slave cosmopolite.

### La Tarnowsky è come Naumow una fanciullona

Il prof. Morselli rileva alcune contraddizioni testimoniali del processo e avverte che esiste oggi un ramo speciale della psicologia; quello delle testimonianze le quali generalmente non sono mai vere perchè nessuno non può astrarre dai suoi sentimenti intimi. Il perito non intende di incriminare la onorabilità di coloro che han deposto sulla Tarnowsky, ma non si meraviglia delle diversità delle informazioni date sulla contessa, giustificata dalle impressioni ricevute in confronto dell'isterismo di lei.

Il prof. Morselli spiega l'origine della fiacca volontà della isterica e ne riferisce il processo cenestetico alla Tarnowsky. La Tarnowsky non ha quindi mai potuto avere la potenza di volontà che le fu attribuita. V'ha dippiù; ella è suggestibile negli atti oltre che suggestionabile nelle idee. L'isterica molte volte seduce gli uomini solo perchè è isterica, non toccò ciò a Maria Tarnowsky. Il prof. Morselli deduce le remissività della Tarnowsky dal suo atteggiamento in carcere. La fatuità delle emozioni della Tarnowsky, i trapassi volubili dal pianto al riso, sono una riprova del quadro isterico dell'accusata. Il Naumow, dalla gabbia ha dipinto molto bene il carattere volubile, l'irreflessibilità della Tarnowsky, esclamando che egli non la capiva. Si è detto recentemente che gli isterici sono dei fanciulloni continui. Il prof. Morselli è di questo parere. Egli vorrebbe nel codice disposizioni speciali per le donne e per i vecchi come per i fanciulli.

Avviandosi alla conclusione di questa seconda parte della sua perizia, il prof. Morselli afferma che Maria Tarnowsky è un tipo patologico per eccellenza, poichè i fatti della sua vita attestano in lei una natura isterica.

L'oratore si sofferma quindi sugli avvenimenti che più degli altri possono aver turbato il sistema nervoso dell'accusata; ricorda vari duelli, il suicidio del cognato, l'omicidio Borgewsky, i propositi suicidi di Prilukoff e di Naumow, tutti fatti nei quali Maria Tarnowsky, più o meno direttamente si è trovata implicata. Credete, soggiunge il Morselli, che specialmente l'omicidio del Borgewsky per opera del marito, non abbia lasciato nell'animo di Maria Nicolaiewna una triste impressione e non l'abbia indotta a pensare che la vita umana ha poco valore?

Ed a proposito del Borgewsky ricordo un'altra circostanza impressionante. E' stato detto ch'egli, poco prima della tragedia, si sarebbe recato incontro al Tarnowsky, strappandosi le bende da quella mano che per amore di Maria Nicolaiewna si era volontariamente ferita.

*Avv. Feder e Carnelutti della P. C.* — Chi ha detto questo?

*Prof. Morselli* — L'ho sentito dire non so da chi, ma l'ho sentito dire.

I rappresentanti della P. C. protestano ed il Presidente invita il perito ad argomentare su circostanze della cui fonte è sicuro.

### Morselli contro Lombroso

— Non è da meravigliarsi, — continua il Morselli — se questa donna, che vedeva intorno a sè dei masochisti facesse un po' valere il proprio dominio. Ma ritornando sui fatti che possono aver contribuito a turbare lo stato nervoso di Maria Tarnowsky, l'oratore ricorda ancora le cause pel divorzio, il quale, egli avverte, per quanto ammesso dalle leggi, costituisce anche in Russia un avvenimento straordinario; nè vanno dimenticati i timori pel rapimento del figlio.

Il Morselli viene poi a trattare del tatuaggio. Non è vero, egli esclama rivolto al collegio peritale, che il tatuaggio sia, come affermava l'illustre Lombroso, un distintivo dei criminali: esso è una manifestazione abbastanza strana del mondo elegante; spesso è un segno di legame fra individui che si amano...

*Prof. Belmondo* — Ma nel caso nostro non c'è stato tatuaggio.

*Prof. Morselli* — Io ne ho sentito parlare.

*Presidente* — Ne ha parlato il Naumow.

*Prof. Morselli* — Il Naumow precisamente è stato tatuato dalla contessa e questa porta pure sul braccio i segni di un piccolissimo tatuaggio; ma non si può certo giudicare il tatuaggio della Tarnowsky, e del Naumow come un indizio di criminalità. Io credo che i colleghi stano di accordo con me.

— Da tutto quanto ho detto — si chiede il Morselli, viene fuori il quadro di una grave nevrosi isterica? Viene fuori il quadro di un'ammalata? Io rispondo di si. Maria Tarnowsky è un'ammalata: essa è affetta da isterismo ed ha di questa malattia non solo le manifestazioni parossistiche, ma anche quelle interparossistiche.

A questo punto essendo quasi mezzogiorno, il prof. Morselli crede opportuno terminare la sua perizia nel pomeriggio. Ed il Presidente toglie la udienza.

### *L'udienza pomeridiana*

All'inizio dell'udienza pomeridiana apprendiamo che una breve ma simpatica cerimonia si è svolta a mezzogiorno presso la Corte d'Appello, cioè l'immissione del cav. Fusinato presidente della Corte d'Assise di Venezia nel suo nuovo grado di Consigliere di Cassazione.

Com'è noto l'egregio magistrato ottenne tale promozione per merito speciale, pur rimanendo incaricato di presiedere le nostre Assise.

Erano presenti alla cerimonia numerosi avvocati del foro veneziano.

Alla sezione civile, prima che venissero chiamate le cause, il Primo Presidente cav. Tivaroni lesse il decreto di nomina riguardante il cav. Fusinato e l'avvocato generale cav. Nigro chiese poi l'immissione del promosso nell'esercizio delle sue funzioni. Il cav. Fusinato prestò il giuramento di rito, dopo di che gli rivolsero parole di elogio e di felicitazione l'avvocato generale, il Primo Presidente e l'avv. Jachia a nome del foro. La bella dimostrazione di stima venne assai gradita dal cav. Fusinato che, commosso, distribuì numerose strette di mano.

***

Aperta l'udienza, il Presidente ridà subito la parola all'illustre prof. Morselli, il quale imprende lo svolgimento dell'ultima parte della sua perizia fra l'attenzione più intensa dell'affollatissimo uditorio. Si prevede che il Morselli terminerà relativamente presto, in modo da permettere la replica del prof. Borri. Ad ogni modo è quasi certo che la discussione peritale non potrà essere ultimata che domani.

E poi si deciderà se prima del rinvio di otto giorni, cui si è accennato, per dar tempo al P. M. cav. Zenchetta di studiare le risultanze processuali, potrà parlare la Parte Civile. Diciamo così, perchè è ormai certo che la indisposizione del cav. Randi durerà qualche tempo ancora.

### Isteria costituzionale di origine ereditaria

Il prof. Morselli cominciando l'ultima parte della sua perizia avverte che sarà più breve che gli riuscirà possibile. Da quanto ha fin qui detto, risulta che la Tarnowsky è affetta da isteria costituzionale di origine ereditaria aggravata dall'ambiente stravagante in cui fu posta a vivere. Su questo punto il terreno è oramai pacifico. Vediamo l'influenza che questa nevrosi grave possa avere avuto nella partecipazione di Maria Tarnowsky al reato per cui la si sta giustificando. La isterica è molte volte affetta da una autentica anestesia morale. Nelle isteriche le perturbazioni affettive di questo genere caratterizzano impulsi e stravaganze che confinano con l'assurdo. Nella personalità della Tarnowsky non si possono considerare divise la morbosità isterica e la criminalità. — La isterica nell'entrare nella via criminale smette ella il suo abito di isterismo o lo porta con sè? — Molti sentimenti nobili sono ottenebrati nella isterica dalla sua nevrosi. Coloro che convivono con una isterica non tardano ad accorgersi di aver a che fare con individui psicopatici e talora maligni. In molti delitti, come la calunnia o la clepiomania non è facile eliminare la spinta isterica. Nel delitto della Tarnowsky non si può così eliminare la sua qualità di isterica, di nevropatica. — Sarebbe inumano il tentarlo. L'anestesia morale della quale ha dato prova la Tarnowsky nel partecipare all'assassinio di Kamarowsky fu parziale o generale? — Slava, cosmopolita, isterica, nevropatica, la Tarnowsky diventa criminale soltanto nell'ultimo tempo della sua vita. Le avventure amorose che le si imputano non sono delitti; esse tutto al più furono un elemento importante e perturbatore della famiglia, ma chi più ci ha perduto è proprio lei. Se si volesse essere così severi da considerarle come delitti, molte delle nostre signore non dovrebbero più essere accolte nei salotti mondani. L'episodio Borgewsky ha contribuito a formare l'anima anormale della Tarnowsky la quale anche nello svilupparsi di tale tragedia va considerata come una vittima. Quando pure si potesse considerare che le avventure amorose della Tarnowsky furono numerose e rumorose non bisognerebbe però dimenticare che chi ne è la eroina è una isterica. Maria Tarnowsky insomma non è una criminale nata. Se lo fosse noi la dichiareremmo assolutamente irresponsabile; una pazza morale da rinchiudersi per tutta la vita in un manicomio. Nè i giurati dovrebbero condannarla perchè la scienza moderna ha già tassativamente stabilito che il pazzo morale, l'individuo completamente anestetico morale non va condannato, ma rinchiuso in ospedali.

Il prof. Morselli sottoscrive per Naumow la perizia dei professori Cappelletti e Bianchi; anche Prilukoff secondo lui è nelle medesime condizioni....

*Presidente* — Parli, professore, della Tarnowsky.

*Avv. Caratti* — Giustissimo; noi non vogliamo perizie per il nostro difeso. (*Ilarità*).

Il prof. Morselli continuando ritiene tutti gli imputati attuali dei psicopatici; — specialmente è uno psicopatico il Naumow per colpa di avvelenamento alcoolico. Ora Maria Tarnowsky ha portato in questo reato commesso da tipi eccezionali, da rappresentanti cioè della morbosità della razza slava, la sua personalità di isterica.

### L'ideale amoroso della accusata - Dal cavaliere al poeta

Nel reato di cui stiamo occupandoci vi è una complicità per così dire intellettuale fra il Prilukoff e la Tarnowsky ed una complicità in parte materiale fra la Tarnowsky ed il Naumow. Fa realmente impressione se non orrore il modo con cui il delitto è stato ideato ed eseguito, ma tale impressione, tale orrore, non ci esime dal ricordare come il delitto sia dipendente da una morbosità. Ed io ritengo che Tarnowsky sia caduta in uno stato morboso quando un complesso di circostanze fecero crollare il suo senso morale. La partecipazione morbosa della Tarnowsky al delitto è incominciata forse con una semplice espressione ludica («ah! se fossi liberata da quest'uomo»); ma non si può pensare che questa donna abbia dato un ordine così imperioso «và ed uccidi». Lo stato passionale in cui si trovava il Prilukoff e lo stato compassionale in cui, per converso, si trovava la Tarnowsky — costretta a correre di qua e di là per l'Europa per nascondere la sua relazione amorosa con quell'uomo che aveva tutto perduto ed al quale di tanto in tanto ella concedeva il suo amore come una specie di conforto, hanno dato origine, io credo, alla coppia criminale. Non di rado, senza bisogno che l'uno sia l'istigatore dell'altro, balza fuori la coppia criminale; questa si forma talvolta da sè, inconsapevolmente. L'isteria da una parte, l'alcoolismo dall'altra e varie altre condizioni anormali minori, costituiscono precisamente quanto occorre per «l'intellettualità del reato». Nè và dimenticato che assai probabilmente la Tarnowsky, dopo il cavalleresco e medioevale Borgewsky, amò sinceramente e più d'ogni altro il Prilukoff, tanto è vero che essa lo ha seguito all'estero ed è andata a nascondere il suo idillio amoroso fuori di Europa, ad Algeri. Ritengo che nel Prilukoff essa abbia veduto l'uomo intellettuale che in fondo costituiva quell'ideale di cui ci ha parlato una volta facendo sorridere. Ma tutte le donne, o signori, hanno un ideale; le isteriche specialmente, fantastiche come sono, ne hanno uno di particolare. Perduto l'amore del marito che poco dopo il matrimonio si mise a trescare con una cameriera, perduto il cavalleresco Borgewsky che per lei si era mutilato e per lei venne ucciso, essa si attaccò al Prilukoff, uomo moderno, intelligente e laborioso. Ed è naturale che il Prilukoff non abbia saputo resistere al fascino di lei.

Quanto al Naumow, la parte di Maria Tarnowsky è più diretta e grave, ma non mancavano neanche in questo caso le note della criminalità isterica. Basandosi anzi sui dati e sulle argomentazioni dei professori Bianchi e Cappelletti, il Morselli afferma che i medesimi sintomi nevropsico-patologici riscontrati nel Naumow si trovano anche nella Tarnowsky. Il Naumow è stato irretito dalla donna isterica, perchè questa rappresentava per lui la donna ideale. E la Tarnowsky, donna ormai sulla trentina, dopo essersi innamorata di uomini adulti, di fiero carattere, si è innamorata di un giovane poeta. Le donne hanno di queste varianti e specialmente le isteriche. (*Ilarità*).

### Il prof. Morselli conclude per la semi responsabilità

Il prof. Morselli continua nel suo parallelo tra la Tarnowsky e il Naumow; mentono entrambi della menzogna isterica; hanno corrispondenti anomalie sessuali; ora se le deduzioni valgono per l'uno perchè non devono valere per l'altra? Sul tema della suggestione egli è in disaccordo con i periti Cappelletti e Bianchi; in accordo coi periti Borri e Belmondo; su Naumow ella ha influito non per via di suggestione vera e propria ma con i mezzi soliti della donna che esercita un ascendente sul maschio.

La fascinazione che eserta Maria Nicolaiewna Tarnowsky non è da attribuirsi ad una sua volontà concreta, volitiva; tanto che si esercita anche sui fanciulli come depose all'udienza una dama insigne per la pietà che suscita: la madre dell'ucciso. Non è escluso dalla scienza che esistano persone le quali esercitano senza volerlo un fascino particolare su altre persone. Si deve far colpa alla Tarnowsky se il suo organismo sprigiona forse ciò che ella ignora di avere? Il prof. Morselli crede che la Tarnowsky sia stata affetta, nella partecipazione al reato, da una anestesia parziale del senso morale. Questo fatto è nel mondo slavo assai conosciuto; tra le donne russe esso si ripete molto sovente: cita in proposito una moltitudine di opere di scrittori moscoviti tra i quali la dottoressa Paolina Tarnowsky non legata da vincoli di parentela con la accusata, ci dà una statistica di donne isteriche criminali rinvenute nelle carceri russe. Alle opere degli scrittori russi che si onorano di appartenere alla scuola positivista italiana, il prof. Morselli rende omaggio.

— Restiamo all'argomento, esclama il presidente.

— Ma non me ne allontano, esclama il prof. Morselli. Il quale sostiene che Maria Tarnowsky dà il diritto di usufruire delle disposizioni del codice che ammettono che non è passibile di pena chi non è pienamente responsabile dei suoi atti. L'isterismo non è una nevrosi ma una psicosi di cui è caratteristica la scemazione delle facoltà inibitorie intellettuali. In qual grado deve beneficare la Tarnowsky dei benefici del codice segnato agli articoli 46 e 47 sulla responsabilità e sulla semi-responsabilità? Il prof. Morselli ritiene che, pur dimostrato che la Tarnowsky sia un'isterica, non si debba rinvenire in essa una completa assenza di libertà e di coscienza degli atti propri. Egli spiega il significato che attribuisce alla parola coscienza e sostiene che in Maria Tarnowsky vi fu un oscuramento della coscienza morale. Quanto alla libertà degli atti, ritiene che la Tarnowsky sia stata trascinata alla colpa senza disporne in modo assoluto.

Il prof. Morselli conclude così:

— Se il delitto di una isterica fosse commesso in uno stato crepuscolare di coscienza come tanti ne produce la grande nevrosi, specialmente nelle donne in correlazione coi fenomeni normali o patologici della sfera sessuale, nessun medico legista, nessun criminologo potrebbe negare la completa irresponsabilità, ossia la applicazione dell'art. 46 del nostro Codice Penale. Nei casi, invece, dove l'isterismo costituisce o meglio perturba la trama fondamentale della personalità e il delitto non è in diretta relazione con gli attacchi neuro-psicosici si deve almeno concedere il beneficio della semi-responsabilità, cioè l'applicazione dell'art. 47.

Io sono stato anzi esitante per chiedere la irresponsabilità completa di Maria Tarnowsky, nel dubbio psichiatrico che essa non possa essere definita una vera pazza morale. Ma io mi arresto in questo dubbio davanti all'opportuna disposizione del legislatore che ha coll'art. 47 aperta la via ad una conciliazione fra i responsi della scienza medica e i diritti e gli interessi della società civile.

Maria Nicolaiewna Tarnowsky, per onore del sesso femminile è una persona fisicamente e moralmente inferma ad un grado tale da doversi giudicare almeno semi-responsabile nella sua partecipazione al reato.

Finita la perizia Morselli dovrebbe replicare per la accusa il prof. Borri ma questi domanda di poter parlare domani.

— Allora, esclama con rammarico il presidente, non termineremo nemmeno domani perchè dopo di lei prenderà ancora la parola il prof. Tanzi.

— Io e il collega Tanzi, risponde il prof. Borri, prendiamo impegno di finire dentro la giornata di domani.

— E' vero, conferma il prof. Tanzi.

## Ancora letture

E il presidente su questa assicurazione stabilisce che le perizie continuino domani e che intanto si dia lettura dei documenti ammessi alla lettura dalla sua ordinanza della settimana scorsa. Ciò che avviene dopo qualche minuto di riposo.

I documenti dei quali per ordine del presidente il cancelliere dà lettura sono tre.

Il primo è il telegramma informativo del console italiano a Kiew con cui si attesta che la Tarnowsky gode colà fama di cattiva condotta.

Il secondo è una informazione della polizia della città di Kiew con cui si dichiara che la Tarnowsky fu di passaggio colà tre volte all'Hotel Universal.

Il terzo, molto più lungo, è la tanto nominata deposizione di Elena Konkevic, la moglie divorziata e rimaritata con altro, dell'accusato Donato Prilukoff.

Eccone il testo completo:

### La deposizione della moglie di Prilukoff

La deposizione di Elena Konkevic suona così:

« Donato Dimietrevich fu mio primo marito, e desidero fare la deposizione in causa.

« Mi è noto che negli ultimi anni, prima della partenza all'estero, Prilukoff guadagnava circa ventimila rubli all'anno e, poichè la sua pratica andava sviluppandosi, è possibile ammettere che i suoi guadagni si sarebbero aumentati.

« Prima della sua relazione con la Tarnowska, Prilukoff amava il lavoro e la famiglia; non era soggetto ad alcuna passione e conduceva vita modesta.

« Col 1905 Prilukoff prese a viaggiare sovente a Kiew; la Tarnowska veniva sovente a Mosca e continuamente mandava telegrammi per chiamarlo a Kiew.

« Nel 1905 Prilukoff e la Tarnowska andarono a Riga, a Pietroburgo e a Otrada, e non so se altrove. Tutti questi viaggi, naturalmente, costituivano degli ostacoli agli affari nei di lui rapporti con altre persone: furono cagione del raffreddamento dei nostri rapporti e probabilmente gli costarono non pochi danari, perchè egli diceva generalmente che la Tarnowska, in grazia delle sue abitudini fastose, gli costava enormemente. Io so che Prilukoff ripetutamente cercava di troncare la sua relazione con la TarnowsKa. Nulla so circa il fatto che, avendo ricevuto da lei un dispaccio nell'autunno 1905, intorno al di lei preteso viaggio all'estero, egli andasse a Kiew e rinnovasse con lei la relazione.

« So che dopo il carnovale 1906 Prilukoff, avendo deciso di troncare la sua relazione, non si trovò con lei per il corso di due mesi, nè si recò da lei, quantunque ella gli mandasse quotidianamente dei telegrammi, e giungesse perfino a fingersi malata di polmonite. So che a Pasqua del 1906 ella venne a Mosca; la loro relazione si riannodò ed egli di nuovo la seguì a Kiew.

### Il tentato suicidio

« Il 31 maggio 1906 Prilukoff, effettivamente, tentò di avvelenarsi e ciò perchè non aveva forza alcuna di troncare la relazione con la Tarnowska, oltre alla coscienza di sapere che era ingiusto con me ed il timore di imbrogliarsi definitivamente negli affari. Questo fatto naturalmente ebbe influenza in senso sfavorevole. Quanto alla inserizione sulla polizza di Prilukoff a favore di Aprielewa — mia sorella — ecco quanto so: Aprielewa mi fece da madre educandomi e perciò Prilukoff ebbe piena fiducia in lei, e sapendo che i denari della polizza, in caso di morte, sarebbero passati ai figli egli fece l'inscrizione a favore di lei. Quando Prilukoff si avvelenò lasciò una lettera che io lessi, nella quale diceva che non aveva forza di volontà di troncarla con la Tarnowska e nello stesso tempo non poteva vivere senza di me: perciò aveva deciso di togliersi la vita. Quando si avvelenò, sta il fatto che per consiglio dei medici si recò all'estero in compagnia della Tarnowska. Dopo l'avvelenamento del Prilukoff la Tarnowska venne da Kiew a Mosca. Anch'io in quel tempo venni dalla campagna. Prilukoff insistette pregandomi che gli permettessi di venire con me nella tenuta per rimettersi, ma la contessa fece di tutto per trattenerlo. Prilukoff, evidentemente, voleva disfarsi di lei. Egli mi pregò di non lasciarlo e di andare insieme con lui. La Tarnowska ogni giorno veniva a trovarlo, lo conduceva a passeggio in carrozza e continuamente lo chiamava al telefono ed ogni giorno lo esortava a rimanere fino all'indomani.

### Cene da cinque a seicento rubli?

« Per tal modo passarono dieci giorni, e senza aspettare Prilukoff, andai in campagna sola. Dopo alcuni giorni venne anche Prilukoff. La Tarnowska lo accompagnò fino a Tula, città vicina al mio possedimento, e rimase colà quattro giorni con lui. Prilukoff diceva che la Tarnowska non voleva a nessun costo lasciarlo andare via. Poi, verso il 1. luglio, essi andarono all'estero; in autunno tornarono a Mosca, e nel novembre 1906 se ne andarono definitivamente. Al ritorno a Mosca in autunno o nell'estate 1906, Prilukoff e la Tarnowska si stabilirono in una stessa casa. Prilukoff prese un appartamento sotto quello di lei. Non so effettivamente come essi vivessero, ma ritengo che coabitassero, perchè nell'appartamento di Prilukoff non vi era nemmeno cucina. Ignoro quali fossero i loro rapporti in materia di denaro, ma credo che la Tarnowska non ne desse affatto a lui; bensì lui ne desse a lei.

« Io credo, per le stesse parole di Prilukoff, che la Tarnowsky gli costasse enormemente. Quando si riannodò la loro relazione egli non aveva denaro. So che dopo il maggio 1906 Prilukoff prese in prestito 5000 rubli da Vladimiro Pisaref. So che la Tarnowska conduceva vita di lusso, amava i viaggi e le baldorie. Più volte mi capitò di vedere dal Prilukoff conti del ristorante, secondo i quali sarebbero stati pagati da lui in una sera da cinque a seicento rubli. Ciò si ripercuoteva gravemente su Prilukoff e gli impediva di occuparsi di affari, tanto che egli interruppe le sue relazioni con altre persone. Ignoro se la Tarnowska gli impedisse di vedere i figliuoli. Egli mi mandava denaro a mezzo del proprio impiegato; ma ignoro se egli lo facesse di nascosto della contessa. Non so quali rendite avesse in quel tempo la Tarnowska, e se Prilukoff sostenesse tutte le spese di alloggio, mantenimento ed altro.

« Che la Tarnowska avesse una influenza incondizionata sul Prilukoff ho dovuto constatarlo per il fatto che egli, dopo la sua relazione con lei, cambiò totalmente le sue abitudini.

### La Tarnowsky era gelosa

« Nulla so dire di forme ruvide o recise che egli usasse con lei. Della Tarnowska posso dire quanto segue: Dopo il tentato suicidio Prilukoff mi pregò di andare dalla Tarnowska e dirle che poteva essere tranquilla circa la sua venuta a Mosca, perchè con Prilukoff eravamo definitivamente divorziati ed eravamo persone estranee l'una all'altra. Da ciò ho concluso che la Tarnowska fosse gelosa di lui... Ignoro che Prilukoff soddisfacesse sempre i desideri della Tarnowska, anche quando ciò gli tornasse di danno, ovvero lo rendesse ridicolo.

« Mi accorsi che dopo il 31 maggio 1906 Prilukoff perdette ogni capacità di opporsi alla volontà della Tarnowska. Non so se nell'autunno 1906 egli avesse bisogno di denaro ,perchè non vivevo più con lui; nè so che avesse preso 2000 rubli a prestito da Caiser per riscattare i gioielli della Tarnowska, nè che egli desse alla Tarnowska nel novembre 1906 da quattro a 5000 rubli prima di partire per l'estero... Dalla Tarnowska non ricevetti mai lettere.

« Prima che conoscesse la Tarnowska Prilukoff era uomo di irreprensibile onestà, regolarissimo; le sue pratiche di avvocato attestavano che era uomo d'ingegno. Di carattere era buono assai, condiscendente e facilmente subiva l'altrui influenza. Non aveva pratica d'armi da fuoco, nè mai si occupò di caccia. Come già dissi il 31 maggio 1906, egli aveva perduto ogni volontà di opporsi alla Tarnowska ».

### Lo spettro di un incidente

Terminata la lettura di questo terzo documento l'avv. Caratti dice rivolto al presidente:

— Eccellenza, desidererei si desse lettura ora del certificato medico con cui si giustifica la mancata comparsa alle Assise della signora Elena Konkevich, e la lettera accompagnatoria di codesto certificato.

*Avv. Diena* — Che lettera? Che lettera?

*Avv. Caratti* — E' una lettera semplicissima con la quale la signora Konkevic accompagna il certificato medico.

— Ma non si può leggere, esclama sospettoso l'avvocato Diena.

— Intanto, osserva il presidente, leggiamo il certificato.

E il certificato testifica che la signora Konkevic non può muoversi dalla Russia perchè affetta da mal cardiaco.

— E la lettera accompagnatoria? — riprende l'avv. Caratti.

— Ma non si può leggere, senza pena di nullità, ribatte l'avv. Diena. Non ha niente a che vedere con la causa e non è acquisita alla causa.

— Lei, avverte il presidente rivolto all'avvocato Caratti, può se crede sollevar incidente, visto che c'è opposizione....

*Avv. Caratti* — A leggerla basterebbe il consenso delle parti; ma poichè la difesa della Tarnowsky si oppone e noi non vogliamo perder tempo, non insisto! Noi non facciamo e non provochiamo liti!

Su domanda dell'avvocato Luzzatti si legge infine un pezzo di una lettera diretta alla Perrier da un nipote. Questo passo di lettera datato 26 luglio, dice tra altro: « Sscusami se non ti ho scritto a Venezia ».

*Avv. Luzzatti* — La Perrier ha più volte ripetuto che non fu mai a Venezia prima del 25 luglio. Da questa lettera risulterebbe il contrario....

— Aspetti a fare tale deduzione nella discussione ammonisce il presidente.

*Avvocato Luzzatti* — Sta bene. Ma la Perrier come giustifica tal frase del nipote?

Si alza la Perrier e dice:

— Quella lettera mi fu recapitata a Vienna dopo che io ero stata a Venezia con la signora Tarnowsky. Prima di allora non ero mai stata nè sola nè con altri a Venezia.

— Quanto alla data, soggiunge l'avvocato Alberto Musatti difensore della *bonne* non dimentichiamo che essa è in base del calendario russo.

Le letture sono così terminate. E l'udienza è tolta alle quattro e tre quarti e rimessa a stamane.

## Teatri e Concerti

### Fenice

La Impresa ci comunica che questa sera la seconda del *Guglielmo Tell*, incomincierà alle 8.45 precise, e che si affretteranno gli intervalli così da poter finire lo spettacolo ad ora meno tarda.

La Impresa stessa ci prega anche di avvertire che non si potrà d'ora innanzi replicare la sinfonia, e ciò per dar modo al pubblico, che vuol lasciare il teatro ad ora conveniente, di gustare tutto il quarto atto, nel quale il tenore Gilion dà un'eccellente esecuzione della romanza: « *O muto asil del pianto...* » che è una delle più belle pagine dell'opera.

### Rossini

Questa sera come avevamo annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto* con un complesso di artisti che affidano di una bella esecuzione. Il capolavoro verdiano avrà infatti ad interpreti principali i signori Isidoro Barettin (*Rigoletto*), Dora Domor (*Gilda*), Umberto Macnez (*Duca di Mantova*), Tansini Giuseppe (*Sparafucile*), Esposito Clotilde (*Maddalena*), Angelo Zoni (*Monterone*).

Dirigerà il m. Gino Puccetti.

Si avvertono quei signori che hanno prenotato palchi e posti a sedere che a mezzogiorno di oggi scade il tempo utile per ritirarli dal camerino del teatro sotto le Procuratie.

### La compagnia comica fiorentina di A. Niccoli al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera ha luogo al Goldoni la prima recita della compagnia comica fiorentina R. Landini diretta da Andrea Niccoli. Si darà la 314. recita della commedia nuova per Venezia *L'acqua cheta* di Augusto Novelli seguita da *Acqua passata* dello stesso autore il quale assisterà alla rappresentazione. E' aperto un abbonamento per dieci recite.

### Il prossimo concerto della Società corale "Venezia,,

La Società corale « Venezia » partecipa il programma del concerto che verrà eseguito, col gentile concorso della signorina Laura Coruzzi soprano, domenica 17 aprile 1910 alle ore 20.45 nella sala del Palazzo Faccanon.

PARTE I. — 1. Keutzer: « Preghiera dei pastori » coro a 4 voci; Veneziani: « A Frescobaldi » id. id.; De Rillé: « La sera » id. id. — 2. Buzzolla: « Arietta Veneziana » soprano — 3. Kling: « Canzone di Carinzia » coro a 4 voci; Gerosa: « Dormi » id. id.; Id.: « Lontananza » id. id.

PARTE II. — 4. Thermignon: « Batti martello » coro a 4 voci; Id.: « gluck-gluck » (scherzo) id. id. — 5. Gentili: « Romanza » soprano — 6. Rubinstein: « Il Pellegrino » coro a due voci — 7. Verdi: « Forza del Destino » Solo per soprano e coro « La Vergine degli Angeli ».

Maestro direttore Giovanni Valcasara.

### Per la commenda di Emilio Zago

Abbiamo già annunziato che Emilio Zago fu nominato testè su proposta di Luigi Luzzatti, commendatore della Corona d'Italia. L'altra sera in occasione della sua serata d'onore riuscitissima al teatro Quirino di Roma, Emilio Zago riunì al *restaurant* delle Venete i suoi comici e numerosi amici e giornalisti. Era presente anche l'on. Felice Santini il quale molto attivamente s'era prestato col consueto entusiasmo per procurare all'egregio attore la meritata soddisfazione.

Furono letti numerosi telegrammi di adesione tra i quali uno affettuoso della famiglia e uno del Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani. A quest'ultimo Emilio Zago così rispose: « Sue congratulazioni sono per me nuova onorificenza. Commosso ringrazio ».

Alla fine della cena la compagnia presentò a Zago le insegne. Furono pronunciati molti discorsi e brindisi. La festa riuscì assai simpatica e si prolungò fino ad ora tarda.

### Nell'istituto musicale di Firenze

Roma, 15

Con odierno decreto, all'istituto musicale Luigi Cherubini, in Firenze, è stato nominato definitivamente professore di armonia, contrappunto e fuga il maestro Ildebrando Pizzetti, già in prova presso lo stesso istituto.

### *Spettacoli d'oggi*

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — Acqua cheta
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

## SPORT

### L'inaugurazione dell'anno sportivo della "Ciclisti veneziani,,

La Presidenza della Società C. V. ci prega di comunicare, per coloro che non avessero eventualmente ricevuta la partecipazione, che rimane fissata irrevocabilmente per domenica 17 corr. l'inaugurazione dell'anno sportivo con una colazione alle ore 2 precise all'albergo Zordan, vicino alla sede sociale nel piazzale della stazione ferroviaria di Mestre. Seguirà pure la consegna della medaglia ai vincitori delle ultime gare e così pure una breve gita a Mirano e dintorni.

La Commissione organizzatrice sollecita tutti i soci a volersi iscrivere al più presto presso l'economo sig. Gino Sinigallia a Rialto rendendo così, con un unanime intervento, significativa ed augurale questa prima iniziativa sociale.

### Gare podistiche a Trieste

Indetta dalla Società « Edera Sportiva » il 15 maggio prossimo avrà luogo una gara podistica internazionale, denominata *Giro di Trieste*, secondo il seguente percorso:

Campo Sportivo Montebello, strada di Cattinara, strada di Fiume, S. M. Mad. Superiore, via G. Marenzi, via dell'Istria, Campo S. Giacomo, via S. Marco, via del Broletto, Passaggio di S. Andrea (viale inferiore), via Giulio Cesare, via Ottaviano Augusto, Rive: Grumula, Pescatori, Carciotti; Ponte Nuovo, via della Stazione, via Geppa, Piazza Caserma, via Fabio Severo, via Fontana, via D. Rossetti, Campo Sportivo Montebello, (1/2 giro di Pista). — Totale Km. 12.

La gara divisa in 2 categorie, corsa e marcia, verrà effettuata con qualunque tempo. La partenza avrà luogo per la corsa alle ore 7 ant. e per la marcia alle ore 7.15. — Tempo massimo: per la corsa ore 0.50, per la marcia ore 1.30.

Una grande medaglia d'oro dono del « Municipio di Trieste » sarà aggiudicata alla società che avrà il maggior numero d'arrivati in tempo massimo complessivamente in ambedue le categorie. In caso di parità sarà vincitrice la società meglio classificata.

Oltre a questo premio di rappresentanza vi saranno due premi individui per la corsa e per la marcia consistenti in due grandi medaglie d'oro ai più numerosi per ogni categoria.

### Esperimenti di aviazione a Bologna

Bologna 15

(*Card*) Nei primi del maggio p. v. nel forte di Caprara avranno luogo degli esperimenti di aviazione, a beneficio della Croce Rossa, del marchese Vittorio Ugolino Vivaldi Pasqua dei Duchi di S. Giovanni, ufficiale dei « Lancieri di Mantova », che da qualche mese si trova nell'aerodromo di Bue, presso Versailles, a prendere lezioni di aviazione dal fratello di Enrico Farman, Maurizio.

Il giovane ufficiale è il primo allievo di Maurizio Farman ed ha già compiuto dei bellissimi voli ad una notevole altezza, e con una velocità di 30 chilometri all'ora.

# CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

16 Sabato: S. Calisto.
17 Domenica: S. Aniceto.
Leva il sole a ore 5.25 — tramonta alle 18.56.

## La partenza di S. A. R. I. l'Arciduca Ferdinando d'Austria

L'Arciduca Ferdinando d'Austria arrivato a Venezia l'altra mattina ripartiva iersera per la sua residenza presso Trieste alle 18.55.

L'Arciduca si trattenne qui nel più stretto incognito; girò per vari stabilimenti cittadini per acquisti specialmente di oggetti d'arte.

Iersera alla stazione non si trovava nessuna autorità.

Giunse in una lancia del Britannia con la consorte e un gentiluomo e una dama di seguito.

S. A. è uomo maturo, lento nei movimenti, ha il tipo caratteristico della sua razza. Vestiva molto modestamente, senza ombra di eleganza. La consorte ha una figura maestosa; bionda, molto graziosa in un *tailleurs* avana, con un ricco bavero di pelliccia; un largo cappello rotondo in testa. Si recò al treno dalla riva camminando adagio appoggiandosi al braccio dell'Arciduca e rimanendo dal lato sinistro.

L'Arciduca arrivò alla stazione circa mezz'ora prima della partenza. Salì in una vettura intercomunicante delle Ferrovie di Stato italiane, riservata.

Quasi nessuno si accorse della sua presenza.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *L'arte Italiana*

La Sezione Italiana nell'Esposizione di Venezia è così ripartita: *Sale regionali — Sale interregionali — Mostre individuali — Mostre delle Bellezze d'Italia — Sala della Gioventù.*

Le regioni che dispongono di Sale proprie sono le seguenti: *Emilia — Lazio — Lombardia — Napoli — Piemonte e Liguria — Toscana — Veneto*

Nelle Sale interregionali sono collocate le opere di quelle Regioni che non hanno una Sezione propria o che non potrebbero sia per misura sia per tonalità, trovare buon posto nelle sale precedenti. Partecipano all'Esposizione tutti o quasi, i più eminenti artisti italiani.

Numerose ed importantissime sono le Mostre individuali. *Francesco Paolo Michetti* ha tutta una serie di paesaggi a tempera; *Filippo Carcano*, una piccola, ma elettissima raccolta di dipinti vari di data e di soggetto; *Pietro Fragiacomo* ha riunito in una Sala il fiore di tutta la sua produzione di paesista e di marinista; *Francesco Sartorelli* e *Giuseppe Zanetti* si presentano essi pure con due ricche collezioni; *Onorato Carlandi* ha una duplice serie di acquerelli dal titolo « Tevere e Tamigi » perchè rappresentano gli aspetti profondamente diversi di questi due fiumi; *Italico Brass*, in un'altra Mostra, ritrae esclusivamente: « impressioni e visioni veneziane ».

Un gruppo squisito d'opere di *Francesco Netti*, il geniale defunto pittore pugliese, figura nella Sala napoletana.

Due sono le Mostre speciali delle « Bellezze d'Italia »: l'una di *Ferruccio Scattola*, che rievoca le piccole deliziose città dell'Umbria e della Toscana, l'altra di *Giuseppe Casciaro*, che illustra i dintorni di Napoli.

*La Sala della Gioventù* è la vecchia *Sala dell'Arte del Sogno*, interamente trasformata e decorata di nuovo da Galileo Chini. Essa contiene le opere degli artisti di età non superiore ai trent'anni, i quali ebbero occasione di segnalarsi nei modi indicati dallo speciale Regolamento.

### *Sala della città di Trieste*

Una elegante Saletta, attigua a quella dove Espone Pietro Fragiacomo, triestino di nascita, è stata assegnata agli artisti della nobile città.

Essa si adorna di un caratteristico fregio di Guido Marussig che rappresenta la Chiesa di San Giusto e il Palazzo Comunale di Trieste, uniti fra di loro dalla cinta delle vecchie mura, oltre le quali spiccano i pennoni dele navi ancorate nel Porto.

Gli zoccoli, le cornici, i piedestalli, le sedie, le tende, i cuscini di cuoio sbalzato, furono eseguiti da artefici triestini su disegni del Marussig.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor Dino Ancona ha acquistato la acquaforte « Orvieto » di Bruno Croatto.

L'Esposizione è aperta dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

## Revisione dell'elenco dei Giurati

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto col quale invita tutti quei cittadini che non figurano ancora nello elenco dei giurati e che ne hanno i requisiti secondo l'articolo 2 della legge 8 giugno 1874, ad inscriversi entro il mese di luglio anno corrente. Perciò presso l'ufficio liste elettorali saranno esposti, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16 d'ogni giorno, tanti registri d'inscrizione quanti sono i Mandamenti nei quali è diviso il Comune.

## La vita al Lido

### Lo Skating all'"Excelsior,,

Iersera all'Excelsior vi fu la inaugurazione dello *Skating* serale. Le magnifiche sale del Kursaal erano brillantemente illuminate; la festa divenne in breve volger di tempo animatissima, veramente attraente. Larghissimo fu il concorso delle dame veneziane molte delle quali approdarono all'Hôtel con canotti automobili.

Così alla vita mondana diurna, già intensa del Lido, si è aggiunta ufficialmente, con la simpaticissima festa inaugurale di ieri sera, quella notturna. Il Lido si avvia ad essere quest'anno un centro anche più meraviglioso degli anni scorsi di movimento elegante.

### Tiri al piccione allo "Stand Excelsior,,

Giovedì 14 si svolsero le gare di tiro al piccione allo Stand Excelsior, e si ebbero i seguenti risultati:

Tiro d'apertura — Diviso fra i signori Ehrenfreud e Amadori.

Tiro S. Nicoletto — 1. e 2. premio diviso fra i signori Dal Prà e Carbonaro - 3. Chiesura - 4. Rietti - 5. Della Zonca - 6. Barozzi - 7. Carbone.

Seguirono poules. La 1. divisa fra Chiesura e Carbonaro - la 2. divisa fra Danesi e Della Zonca - la 3. Carbonaro.

Domenica 17 c. m. si svolgerà il seguente programma: Ore 11 piccioni di prova e poules libere — Ore 13 Tiro d'apertura. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 25 gara a m. 26.

1. premio il 50 p. cento; 2. il 25 p. cento.

Ore 14 — Tiro N. 16 — Entratura L. 10. 5 piccioni a m. 25 gara a m. 26.

1. premio L. 100 - 2. L. 50 - 3. L. 30 - 4. L. 20 - 5. medaglia vermeil - 6. medaglia argento - 7. medaglia argento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

## Adunanza al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 17 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Molmenti, m. e. — Una controversia di Giacomo Casanova collo stampatore Valerj di Gorizia.

G. B. De Toni, m. e. — Spigolature Aldrovandiane. — IX. Nuovi documenti intorno a Francesco Petrollini, prima guida di Ulisse Aldrovandi nello studio delle piante.

G. Bordiga, m. e. — Le superficie razionali del sesto ordine, passanti doppiamente per un tetraedro.

R. Massalongo, s. c. — Il problema ereditario.

G. Biadego, s. c. — Pisanus pictor. — Nota quarta.

C. Manfroni, s. c. — La crisi della marina militare di Venezia dopo la guerra di Chioggia.

P. S. Leicht, s. c. — Troctingi e Paraninfi nel matrimonio longobardo.

T. Boggio — Sul moto permanente di un fluido indefinito, (presentata dal prof. Levi-Civita, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

C. Pasini — Sulla determinazione dell'errore angolare di chiusura di una poligonale topografica (presentata dal prof. F. Severi, s. c. (c. s.).

A. Comessatti — Determinazione dei gruppi di r + 1 punti comuni ad r + 1 serie g.r (c. s.).

F. Ageno e N. Guicciardini — Sulla determinazione dell'arsenico e dei sali di ferro nelle acque minerali (pres. c. s. dal prof. R. Nasini, m. e.)

## *Università Popolare*

Il dottor Edoardo Ligorio direttore del nostro civico ospedale terrà questa sera una importante conferenza sul tema: «La alimentazione in relazione alle malattie infettive ».

Siamo certi che alla lezione del dotto sanitario accorrerà un pubblico considerevole.

## Individui sospetti fermati nei pressi del "Hotel Germania,,

Verso le sei e mezzo iersera un signore si presentava nell'ufficio del delegato di P. S. della Ferrovia cav. Lamponi, per avvertirlo che da molte ore tre individui andavano gironzando nei pressi dell'Hôtel Germania, scrutando tutte le porte delle case di quei paraggi.

In quel momento i tre stavano distesi per terra in una corte interna, fingendo di dormire. Erano tipi poco rassicuranti e conveniva sincerarsi sul loro essere.

Il cav. Lamponi, quantunque la località fosse fuori della sua giurisdizione mandava sul posto alcuni agenti i quali trovavano i tre individui e procedevano senz'altro al loro arresto.

Interrogati dal funzionario si qualificavano per Giovanni Vendramini fu Giovanni Battista di anni 18, beccaio abitante a San felice 3619; Coriolano Manfredi di Felice di Chioggia, fornaio di anni 22 e Angelo Zanoncelli di Pietro, facchino di 23 anni, entrambi senza fissa dimora. Indosso al Vendramini fu trovato un lungo scalpello, che il possessore dichiarò aver trovato in istrada; il Manfredi aveva invece una grossa roncola, che teneva, a quanto disse per tagliare i sigari. Interrogati su che cosa stavano facendo da molte ore nel luogo dove erano stati trovati, dichiararono che avevano cercato un luogo tranquillo per riposare. Dagli agenti furono condotti nella camera di sicurezza della Questura Centrale.

## S'avvelena con la morfina

L'altra sera veniva accolto all'Ospedale Civile certa Anna Gatto di 56 anni, dimorante presso una figlia sua a San Giovanni in Bragora 4082, la quale aveva tentato di avvelenarsi ingoiando quattro pillole di Morfina. — Era tormentata da un cancro che la faceva soffrire moltissimo. — Sarebbe questa la causa che la spinse al suicidio. — All'Ospedale le fu praticata la lavatura dello stomaco, ma si trova in condizioni piuttosto gravi.

## Disgrazia mortale in Marittima

### La testa di un ragazzetto schiacciata tra due repulsori

I manovratori ferroviari Rubis, Modolo, e Tedesco, avevano cominciato ieri dopo il tocco a scomporre un treno merci. Il lavoro avveniva sui binari I., II. e II., che fanno parte del ventaglio che passa sotto la passerella, binari morti le cui testate vanno a finire presso i primi fabbricati e magazzini che fiancheggiano a destra il bacino centrale della Marittima. Il treno era composto di sedici vagoni e sulla locomotiva di manovra 83622 si trovavano il macchinista Giuseppe Sommavilla e il fuochista Luigi Gomminato. — La manovra avveniva a spinta. Cioè il treno avanzava, poi staccava un vagone di coda e retrocedeva Arrivato ad un certo punto si fermava ma il vagone staccato sotto la spinta ricevuta andava a finire al suo posto. Il sistema consueto. — Questo treno cambiava di binari ad ogni momento passando dal primo al terzo al secondo, per collocare i vagoni al posto loro assegnato.

Sul binario III, alla estremità erano fermi quattro carri. Dopo l'una e mezza lo scambio n. 20 detto « *Biscia* » faceva entrare il treno in questo binario ed un vagone sotto l'impulso andava ad unirsi agli altri quattro. Cozzando contro i carri fermi però, quest'ultimo retrocedeva lasciando fra i repulsori un piccolo spazio per il quale un uomo avrebbe potuto passare a stento.

Poco dopo all'una e tre quarti tre ragazzetti, che provenivano dalla parte del bacino centrale della Marittima e che si dirigevano è da presumersi all'uscita, arrivarono presso questi cinque carri ed il più grandicello di essi passò attraverso lo spazio accennato fra il quarto ed il quinto. — Gl ialtri lo seguirono. Cioè lo seguì il secondo il quale aveva fatto un solo passo quando un vagone sempre del treno in manovra, che era stato spinto nel binario, si univa e cozzava contro il quinto carro, proprio nel momento in cui il ragazzetto si trovava con la testa fra i repulsori. — I respingenti si unirono e la testa del poverino rimase schiacciata. — In quell'istante si udì un grido, che fece accorrere le guardie Messina e Vallesio che si trovavano poco distanti. — Trovavano il corpo del ragazzo disteso per terra. Dava ancora segni di vita e senza perdere un minuto lo trasportavano a braccia all'ospedale militare di Santa Chiara ove però giungeva cadavere.

I suoi compagni alla tragica visione si erano dati ad una fuga pazza, invasi certo dal terrore.

Della disgrazia venne avvertito immediatamente il delegato cav. Lamponi il quale si recava in Marittima, procedendo ad una piccola inchiesta. Chi aveva gettato il grido era stato il signor Simonin di anni 36 da Verona, dimorante in Rio Marin 842, agente della Ditta Alessi, negozianti di vini, il quale trovandosi poco lontano aveva potuto scorgere, ma pur troppo senza avere il tempo di intervenire, come si era svolta la disgrazia. Non vi potevano essere responsabilità da parte del personale di manovra secondo i regolamenti. Comunque l'amministrazione ferroviaria procederà ad una inchiesta per conto suo.

Il ragazzetto non fu ancora identificato. Si suppone che sia uno scolaro, il quale anzichè recarsi alla scuola abbia fatto vacanza insieme agli altri due amici. — Sarebbe perciò opportuno, desiderabile, necessario, che la sorveglianza sotto questo aspetto fosse molto scrupolosa nei punti di accesso alla Marittima e non fosse permesso ai ragazzi di entrare liberamente in un ambiente irto di pericoli. Già altre volte venne fatto di pensare a questo, perchè sempre vengono scorti ragazzi sui binari, scolari che marinano la scuola e vanno alla Marittima, scuola davvero magnifica di attività, a divertirsi.

Il cadaverino, — il ragazzetto avrà un dieci anni — fu trasportato dalla Croce Azzurra dall'Ospedale di Santa Chiara nella cella Mortuaria dell'Ospitale civile, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

* * *

Iersera alle nove si presentava alla Questura Centrale la signora Rosa Gilardi di anni 34, maritata Bonivento, che abita in Fondamenta San Giuseppe a Castello 959, la quale dichiarava che suo figlio Augusto, un ragazzetto di dieci anni, lasciata la casa alla mattina per recarsi a scuola non aveva fatto più ritorno.

Questo Augusto Bonivento poteva essere il ragazzo, che rimase schiacciato fra i repulsori e perciò la Bonivento venne mandata all'Ospedale, ma essendo chiusa la sala anatomica, venne invitata a ritornare il mattino seguente per l'eventuale riconoscimento.

## Una monaca insultata da un ubbriaco

### Uno spettacolo ripugnante in guardina

Iersera verso le sei e mezzo erano fermi presso la spalletta del pontile dei vaporini alla Ferrovia due individui, uno in blouse d'operaio l'altro vestito più civilmente e molto giovane.

Ad un tratto passarono poco discoste da loro due monache che correvano per prendere il vaporino che stava per sciogliere gli ormeggi. Il più giovane dei due individui si staccò dalla spalletta e traballando si slanciò contro una delle monache misurandole uno schiaffo. Ma ci vedeva doppio per fortuna e colpì la monaca ad una spalla. La suora senza reagire, senza dir nulla, proseguì nella sua strada e s'imbarcò.

Aveva notato il gesto teppistico del giovinastro il delegato Lamponi il quale preso lo per un braccio lo consegnò a due carabinieri che passavano e lo fece accompagnare nel suo ufficio. Anche l'altro compagno lo dovette seguire.

Lungo la strada però il giovanotto diede tali segni di essere in preda ad una sbornia colossale, che il delegato stimò prudente di farlo depositare in un locale adiacente all'ufficio.

Appena seduto, al giovane sopravvenne un vomito violentissimo. Cadde dalla seggiola e perdette i sensi. Pallido come un cadavere e insensibile quell'individuo offriva uno spettacolo così ripugnante e disgustoso quale difficilmente è dato imaginare. Nessuno lo conosceva, nemmeno quell'altro col quale era insieme al pontile. Erano andati a bere un bicchiere, in compagnia, dopo un incontro casuale.

La lega contro l'alcoolismo che è tanto benemerita nella sua propaganda attiva ed instancabile dovrebbe escogitare una qualche iniziativa per i casi di questo genere. Cosa doveva fare il funzionario di P. S. di quell'individuo fuor di sensi e ridotto come una fogna?

Prevenire e combattere l'alcoolismo è propaganda santa, ma quanto sarebbe utile un locale che ospitasse questi depravati che vengono raccolti in condizioni simili per gli angoli delle vie.

## Grave caduta a bordo

Ieri alla mattina, il facchino Umberto Grandolfo, della Cooperativa dei 300, mentre lavorava allo scarico di mattonelle sul piroscafo *Dora Horn*, ritornando sulla stiva, scivolava dalla coperta nella stiva, per una profondità di 25 metri.

Fortunatamente il Grandolfo ebbe la presenza di spirito di aggrapparsi all'orlo dell'apertura, attutendo così la caduta; riportava tuttavia una distorsione al piede ed una ferita alla testa.

Ne avrà per 20 giorni.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Assemblea di Impiegati Ferroviari* — Gli impiegati ferroviari dell'Esercizio di Stato, sono convocati per questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del palazzo Bembo, sede dell'Associazione Impiegati Civili — dove il rag. Angelo Scalzotto del Comitato Centrale, parlerà in merito al Memoriale che ha presentato recentemente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

***La beneficenza***

× Il Consiglio di Amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, rende pubbliche grazie alla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia che volle erogare la somma di lire 200 all'Asilo della Nave «Scilla».

***Stato Civile***

14 Aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 13.

Matrimoni: Giacchery Alfredo impiegato con Blumenthal Clary civile — Topan Francesco rimessaio con Dal Corso Maria Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Girardin Tonin Giovanna di anni 69 vedova villica di S. Martino di Lupari — Capo Cristofoli Maria di anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Gabrielli Righetto Luigia di anni 54 con. cuoca di Venezia — Stoicich Luigi di anni 68 coniugato cap. marittimo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

# Il terrificante delitto della scorsa notte a Udine

## Un impiegato del telegrafo ucciso a pugnalate nel suo ufficio

### Gli assassini appena ventenni arrestati

**Udine 15**

Nelle prime ore di stamane si propagò in un baleno la truce notizia di un raccapricciante delitto commesso durante la notte ad opera di due imberbi giovanotti della città a scopo di rapina, dell'assassinio cioè del telegrafista Giuseppe Piemonte d'anni 21 da Avellino, pugnalato mentre dormiva nella branda d'ufficio.

La cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata, atterrita e addolorata ad un tempo di un così grave reato che non ha riscontro che in altro delitto, quasi consimile, avvenuto circa quatro lustri addietro. Ma ecco la cronaca dolorosa:

La scorsa notte, poco dopo le 2, il collega Riccardo Filipponi, corrispondente del *Gazzettino* di Venezia passando sotto i portici dell'ufficio postale, diretto alla sua abitazione in via Aquileia, avvertì nel silenzio generale, delle grida di soccorso, di aiuto, provenienti dal primo piano del locale della posta, e precisamente da dove ha sede l'ufficio del telegrafo. Non azzardossi a salire, ma quando, pochi istanti dopo passò di là il capo guardia della vigilanza notturna, Ermenegildo Pustetti, salì con lui le scale dell'ufficio telegrafico, gli sportelli del quale erano chiusi. Suonò il campanello elettrico, ma nessuno rispose: udì solo dei gemiti soffocati. Corse allora alla vicina caserma delle guardie di città dando l'allarme.

Tosto accorsero gli agenti Fortunati, Tallone, Italia e Domenici che d'un salto salirono all'ufficio telegrafico dove tutti gli sportelli e gli usci erano ermeticamente chiusi. — Aprite in nome della legge, tuonò replicatamente il Fortunati, ma nessuno rispose. Dopo pochi istanti si aprì uno degli sportelli, al quale si affacciò il fattorino telegrafico Lodolo Luigi, di anni 16, che rispose nulla essere avvenuto. Invitato ad aprire la porta obbedì e le guardie si precipitarono nell'ufficio, dove trovarono due individui mascherati, uno dei quali con le mani insanguinate. Sul pavimento, presso alla branda, immerso in un lago di sangue, giaceva cadavere il telegrafista Piemonte.

Gli agenti acciuffarono i due mascherati, i quali si protestavano innocenti, dichiarando di essere pur loro accorsi alle grida di aiuto e di essere stati malmenati, domandando di essere ricoverati all'ospedale. Ma le guardie più che accompagnarli, li portarono in caserma con la ferma convinzione che quelli erano gli assassini.

Furono identificati per certi Bares Giacomo di Francesco, di anni 20 e Marino Tubero, di Giuseppe, di anni 19, fabbri ferrai, già alle dipendenze della ditta Menini di Vat, abitanti nella stessa casa in via Ronchi, 60, da qualche tempo disoccupati.

### La scena del delitto

così come la narrò il fattorino Lodolo al reporter del *Giornale di Udine*:

Erano circa la una, dopo la mezzanotte — racconta — quando l'impiegato Piemonte mi ordinò di apprestargli la branda per prender riposo. Si sdraiò su di essa e di addormentò.

Io pure mi sdraiai su di una panca a circa metri cinque di distanza dal sig. Piemonte. E mi addormentai alla una circa.

Verso le due mi sentii afferrare alle braccia e alle gambe e dire sottovoce: « Se ti muovi sei morto! » — Vidi due individui con la maschera nera in volto. Con due corde mi legarono i polsi e le caviglie, e m'imbavagliarono in un batter d'occhio.

Poi subito s'avvicinarono al Piemonte che dormiva e gli legarono i piedi. Il Piemonte si scosse e cominciò a gridare: furfanti! ladri! assassini! aiuto! fattorino! fattorino!

I due mascherati gli dissero: Non le facciamo nulla se ci consegna i denari! Ma il Piemonte cercò di reagire; allora i due malandrini lo colpirono con un pugnale e con un coltello più piccolo, al cuore ed al viso, lasciandolo cadavere. Ma volevano la preda. E mi avvicinarono. Mi sollevarono il bavaglio. Mi chiesero dov'era il denaro. Io risposi che non lo sapevo.

Fra tanto si sentiva per le scale lo accorrere di gente. Essi allora, vistisi perduti, si tolsero la maschera, e mi dissero: vedi chi siamo?

E riconobbi i miei vicini di casa, Bares Gio. Batta di anni 20, abitante in via Ronchi 56, e Tubero Marino d'anni 19, abitante nella stessa via N. 54. E mi dissero: quando verranno qui le guardie, racconta che noi siamo saliti qui avendo sentite dalla strada le grida di aiuto. Che abbiamo cercato di salvarvi, ma che invece siamo stati anche noi percossi.

Però — contemporaneamente — cercarono di fuggire dalla finestra. Visto la impossibilità di far ciò mi slegarono ordinandomi di aprire. Io non sapevo dov'erano le chiavi e bisognò che le cercassi nelle tasche del povero Piemonte. Subito vennero le guardie e condussero via gli assassini.

Al fattorino essi dissero di essere appartenenti alla Mano Nera.

### La confessione degli assassini

I due assassini furono nella mattina d'oggi interrogati dal giudice istruttore dott. Luzzatti, ed ecco come la *Patria del Friuli*, riporta gli interrogatori:

*Giacomo Barres* disse:

— Da un mese io mi trovavo disoccupato, diviso dalla famiglia. Non sapevo come fare per aver denari. Il Tubero abita nello stesso mio cortile; ci conoscevamo da bambini e lavorammo alcun tempo insieme presso l'officina Menini da Vat. Da mercoledì avevamo concertato il colpo al telegrafo. Egli, in queste sere, aveva fatto le opportune ispezioni al locale. Ieri sera ci trovammo in casa del Tubero, e vi siamo stati lì a concertare fino alle 23.

Alla mezzanotte siamo usciti.... e passo passo, scambiandoci soltanto qualche parola, siamo giunti alla Posta... Era tutto silenzio. Non un'anima viva per le strade. Salimmo le scale. Entrammo nello stanzino del pubblico, dove si accettano i dispacci: aprimmo lo sportello... dentro, scuro e silenzio. Avevamo osservato, nelle sere precedenti, che ogni notte, a ora inoltrata, ciò succedeva. — Ci siamo introdotti quieti, quieti, nel salone delle macchine per la trasmissione dei telegrammi e ci siamo accovacciati nel buio, in attesa che l'ufficiale e il fattorino si ponessero a dormire. Aspettammo così un'ora e mezza circa.

Indi, quando tutto taceva, e una sola lampadina rischiarava la vasta stanza, adagio adagio ci siamo avvicinati alle due vittime. Il Tubero s'impossessò del fattorino. Egli ci riconobbe — malgrado la maschera. — Abita a noi di fronte.

Il Tubero lo prese, lo legò, lo imbavagliò, intimandogli di tacere, pena la vita...

Io m'avventai sull'ufficiale, gli intimai di tacere e di dirmi dove erano i « bezzi ». Feci per legarlo: ma egli si drizzò....

— Aiuto!, aiuto!, assassini!... in no-

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 24

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Sembrava che mi udissero appena, e mi rispondevano a sproposito, come in delirio. Mi pareva strano che in quel piccolo legno fosse accaduto qualche cosa senza che i più precisi particolari dell'evento fossero sulla bocca di tutti.

Cominciai a mettere in funzione il mio naturale spirito di osservazione.

Il tempo s'andava rimettendo. Si vedevano già nitidamente i fari della costa francese. La nave si cullava dolcemente nell'onda; le macchine s'erano fermate; ancora il legno pendeva impressionabilmente sul tribordo, il capitano si trovava sul cassero, e con le mani facendosi cerchio alla bocca, impartiva degli ordini ad un ufficiale sul ponte.

I marinai non erano ancora riusciti a calare il canotto di salvataggio in mare. I passeggieri erano disseminati sul ponte, per la massima parte calmi e sostenuti. Qualcuno si era provvisto del salvagente. Tale era la somma delle mie osservazioni.

Un razzo fu lanciato contro il cielo, seguito da altri numerosi; uno s'impigliò nel cordame, fece tre o quattro giri su sè stesso, poi ridiscese, mi sfiorò la testa sibilando, e cadde sul ponte, emettendo scioccamente una miriade di inutili scintille. Vi gettai sopra la mia sigaretta pressochè finita, per vedere se faceva prolungare il divertimento.

— Così, questo è un naufragio bell'è buono — esclamai entro me stesso. — E quel che è peggio, si è che ci sono io in ballo! Maledetto, maledetto, maledetto destino!

Strano a dirsi, io aveva cessato d'un tratto di stillarmi il cervello per iscoprire la causa del disastro. Mi era convinto che stavamo affondando, e ciò mi bastava.

— Maledetto destino! — replicai.

Pensai a Rosa Caro, con cui dovevo far colazione all'indomani; pensai ai suoi gioielli, per causa dei quali io mi trovava così presso alla morte. In quel momento la mia mente me la raffigurava più bella ancora, più affascinante di quello lo fosse realmente. — Sono in procinto di perderla — mormorai. E poscia: — Quale chiasso faranno i giornali se il vapore va a fondo! — Il mio cervello era in preda ad un movimento febbrile. Subitamente pensai che il capitano e l'equipaggio fossero un branco di somari, che avessero perduta la testa, e, non sapendo che cosa fare se ne rimanessero serenamente con le mani alla cintola. E non meno subitamente la mia constatazione mutò completamente faccia, e riflettei che senza dubbio il capitano doveva fare precisamente il suo dovere, e che l'equipaggio era fedele e disciplinato.

Indi la mia mente ritornò a Rosa. Che avrebbe detto, quali sentimenti avrebbe provato quando avesse saputo che io ero morto annegato nella Manica? Avrebbe sofferto un dolore del tutto platonico, oppure ne sarebbe rimasta profondamente angosciata?!... Annegato! Chi aveva detto annegato? Vi erano dei canotti (dato che potessero essere calati in mare), e per di più io sapeva nuotare. Considerai che cosa avrei fatto nel momento in cui il legno sarebbe affondato, giacchè in quell'istante io ero certissimo che sarebbe calato a fondo. Mi dissi che avrei spiccato un salto in mare, portandomi più lontano dalla nave che potessi, non solo per evitare il risucchio dell'onda, ma altresì per liberarmi da altri passeggeri.

Supposto che una fra le tante vittime, non sapendo nuotare, s'aggrappasse proprio a me nell'acqua, che avrei fatto? La soluzione del dilemma era chiara come la luce del sole. Io non poteva di certo salvare me stesso ed un altro ancora. Però mi dissi che avrei aspettato a risolvere la delicata questione quando ne fosse giunto il momento; ma dentro di me non dubitavo punto che mi sarei dibattuto disperatamente per staccarmi dall'importuno abbraccio.... a meno che la vittima fosse una donna. Ero conscio che non avrei avuto il cuore di respingere una donna in pericolo d'annegare, anco se per salvar lei, avessimo dovuto morire entrambi.

Come tutto il resto sembrava insignificante — ogni cosa tranne la nave ed il mare ed il pericolo che ci minacciava! La morte di Alresca, la gelosia di Carlotta Deschamps, il complotto (se complotto esisteva) contro la Caro: che mi importava di tutto ciò? Ma Rosa Caro era qualcosa per me; era più di qualcosa; era tutto per me!.... Un'allettante, tormentosa visione ondeggiò dinanzi agli occhi della mia mente.

Mi sforzi fuori del parapetto per vedere se affondavamo realmente. L'acqua era ancora molto lontana da noi; ciò mi sollevò per un istante il morale. Ma solamente per un istante. L'apparente inerzia degli uomini cui era affidata l'esistenza di noi tutti, mi irritava e mi addolorava ad un tempo. Non si lanciavano più neppur i razzi di segnalazione, nè s'accendevano le torcie a bengala. Non avevo più la pazienza di far delle domande. Una nausea di tutto e di tutti s'impadronì di me.

Se il capitano in persona si fosse trovato al mio fianco unicamente per soddisfare le mie interrogazioni, non avrei neppur disgiunto le labbra.

Mi pareva di essere come il forzato spettatore di un'orribile tragedia, per impedire la quale egli non abbia alcun umano potere. Mi era d'ossessione il pensiero della mia sfortuna, e della stupidità diffusa nel resto dell'umanità.

L'uomo che si era precipitato nel salone gridando: — Dov'è mia moglie? — venne alla mia volta, e fermatosi vicino a me, cominciò rapidamente a svestirsi. Io l'osservava. S'era levato la giubba, il panciotto e le scarpe, quando s'udì una voce calma e un poco ironica mormorare: — S'io fossi in voi, non lo farei. L'acqua è alquanto fredda, non sapete? E poi... pensate alle signore....

Senza pronunciare una parola, con la stessa celerità con cui s'era spogliato, l'uomo cominciò a rimettersi i suoi indumenti. Mi volsi verso il suo interlocutore. Era lo stesso giovane che aveva allontanato da me la ragazza quando era salito sul ponte. Ella gli dava il braccio ed aveva uno scialle in capo. Entrambi erano perfettamente tranquilli. La serenità che trospariva dal volto del giovane particolarmente mi colpì.

— Volete una sigaretta? — io domandai.

— Grazie.

— Sapreste per caso che vuol dire tutto questo subbuglio a bordo? — interrogai.

— E' una collisione — mi rispose — Il nostro vapore è stato colpito nell'ossatura dell'elica. Ciò ne ha salvato, per il momento.

— Come è accaduto il fatto?

— Non so.

— E dov'è la nave che ci ha conciati a questo modo?

— Oh! E' filata subito per la sua rotta, da quella parte... Sarà già lontana due o tre miglia. — E indicò vagamente in direzione di nord est. — Capite, ha portato via metà dell'elica, e quando questa massa d'acciaio cadde in mare, naturalmente, per la perdita del contrappeso, il vapore si è sollevato sul fianco.

(Continua)

me della legge ditemi chi siete — urlava egli.

Quelle grida mi irritarono. Puntai contro di lui, minacciando, la rivoltella: ma egli, agile e forte, me la strappò.

Vistomi la morte in faccia, me gli gettai addosso con più furore. Lo buttai sulla tavola e chiamai in aiuto il Tubero. Questi sopravvenne... ed io non so quel che accadde... Fu lui che l'ha ucciso...

Intanto si fece gente. Abbasso gridavano. Allo sportello c'era chi voleva entrare, in nome della legge. Sciogliemmo il Lodolo, e gli intimammo di farsi allo sportello e di dire che nulla era accaduto; che quattro sconosciuti con la maschera erano entrati per scassinare la cassaforte, ma visto che nulla potevano fare erano fuggiti.

Le guardie sarebbero corse dietro agli sconosciuti (noi pensavamo) e ci sarebbe così rimasto il tempo di fuggire.

Il fattorino obbedì e disse quello che gli avevamo imposto; ma non valse. Le guardie non lasciarono il luogo; e quando tentammo uscire, fummo arrestati...

### L'interrogatorio di Marino Tubero

Anche questo è un giovincello: piccolo, mingherlino, esile quasi, rannicchiato su sè stesso. Lo vedemmo quando due guardie lo accompagnavano nello ufficio del maresciallo dove il commissario attendeva per raccoglierne le deposizioni.

— Ormai la è fatta — disse il maresciallo signor Mellone, che precedeva il triste gruppo. — Ha confessato....

E il Tubero si avanzava col capo chino. Aveva i capelli arruffati, contraffatto nel volto, pallido, gli occhi spauriti....

Non lo si direbbe capace dell'atroce misfatto, che trova riscontro solamente nei centri maggiori, dove le associazioni di malfattori pullulano nel fango di tanti umani detriti.

Il Tubero narra:

— Il Barès da due mesi non lavorava e aveva bisogno di danaro.

Il nostro piano era: attendere che l'ufficiale e il fattorino dormissero; salire allo stanzino dove il pubblico comunica i telegrammi, penetrare per lo sportello: ridurre all'ipotenza l'impiegato e il fattorino: farci indicare da questo il luogo della cassaforte; scassinarla e venircene via sconosciuti. Io avevo la maschera di mia sorella; il Bares una di sua proprietà...

Salimmo, dunque, agli uffici postelegrafici. Le porte erano chiuse. Penetrammo come di concerto.... e attendemmo accovacciati sotto lo sportello, per oltre un'ora. Quando tutto tacque e fu buio completo; io m'impadronii del fattorino. Ci riconobbe.... Gl'intimai di tacere, lo legai e imbavagliai.... Il Barès colluttava con l'impiegato; questo, gettato sul tavolato e tenuto stretto dall'aggressore, urlava aiuto.

Il mio compagno mi chiamava, gridandomi:

— Dai!.... dai!..

Alzai il pugnale contro l'ufficiale; ma non osai calare il colpo. Vista la mia indecisione il Bares, con mossa fulminea mi strappò l'arma: colpì, colpì.... e uccise.

Da basso saliva intanto un vociare e capimmo che della gente si era accorta del nostro delitto.

### La vittima

Come dicemmo, la vittima dei due efferati assasini è un giovanotto d'anni 21, Piemonte Giuseppe da Avellino. Il corpo dell'infelice — crivellato da quattro colpi di pugnale al cuore — giaceva con le gambe rattrappite, coll'avambraccio destro sollevato in alto, col pugno chiuso rosso di sangue, come pure la faccia era insanguinata!

— L'assessore comunale sig. Emilio Pico, si recò stamane all'ufficio postale ad esprimere a quel direttore a nome della cittadinanza tutto l'orrore e il dolore per tale misfatto pregando di comunicarlo al sig. Sindaco di Avellino al quale pure fu dato per telegramma il doloroso incarico di comunicare la terrificante notizia alla famiglia del povero assassinato.

Gli assassini sarebbero anche gli autori dei continuati furti, poichè in seguito alla perquisizione effettuata nella abitazione del Bares venne operato il sequestro di una bicicletta rubata alla ditta De Luca, e indosso al Tullio si trovò una rivoltella pure stata rubata al De Luca.

### Il fattorino trattenuto

Il fattorino telegrafico Lodolo Luigi che presenziò la terrificante scena del delitto compiuto sotto ai suoi occhi — impotente a muoversi, come egli affermò perchè legato e imbavagliato — venne nel pomeriggio sottoposto ad un lungo e minuto interrogatorio. Per intanto fu trattenuto. Egli abita presso i due assassini ed era loro amico.

Per tutto il pomeriggio una folla di popolo sostò davanti agli uffici della P. S. Quando alle 16 l'assassino Bares fu fatto passare dalla guardina all'ufficio di P. S. la folla imprecò contro di lui: alla forca, al boia!

Così quando il Tubero, l'altro criminale, fu trasportato alle carceri, le stesse grida si ripeterono.

### Le condoglianze

Il Ministro delle Poste on. Ciuffelli inviando le sue condoglianze per la infelice vittima del dovere ha ordinato al Direttore delle Poste che i funerali si facciano a spese dello Stato.

I colleghi postelegrafici di Firenze, Treviso e altre città esprimendo l'orrore provato alla notizia del raccapricciante delitto hanno espresso sensi di vivo cordoglio. La Federazione P. T. T. I. ha pubblicato un manifesto a lutto ricordante l'eccidio di cui fu vittima il Piemonte.

I giornali sono andati a ruba.



**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono richieste per telefono.**

# Dalle Provincie Venete

### Il decreto di scioglimento del Consorzio di Bonifica Polesana sarebbe illegale?

#### Una causa davanti il Consiglio di Stato

**Roma, 15**

(So.) — Oggi si è discussa davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato una causa interessante. Si è impugnata la legalità di un decreto reale proposto dal ministro Bertolini col quale si dichiarava sciolto il Consorzio di bonifica polesana in provincia di Rovigo. Questo decreto dopo essere stato preparato per la firma, fu tenuto in sospeso per tre mesi finchè dopo molte esitazioni ebbe il suo corso.

Ora è stato impugnato ed è strano che fra gli avvocati che sostengono la illegalità del decreto vi sia l'on. V. E. Orlando che era collega di ministero all'on. Bertolini.

Gli altri avvocati che sostengono la illegalità del decreto sono: l'on. Valli Eugenio, Comm. Alberto Rossi e l'avv. Crocco di Rovigo. Sostengono la validità del decreto il senatore Cavasola, l'on. Giulio Alessio e l'avv. Baldo di Rovigo.

La decisione si avrà tra breve.

### Bollettino giudiziario

**Roma, 15**

L'odierno Bollettino Giudiziario reca i seguenti movimenti che interessano il Veneto:

Masini, consigliere alla Corte di Appello di Lucca, è nominato presidente di Sezione della Corte di appello di Venezia. — Regrenzi, è stato nominato vice-pretore di Montebelluna — Avesani, cancelliere alla Pretura di Legnago, è tramutato alla Pretura di Auronzo — Spinelli, uditore presso la Pretura del primo Mandamento di Venezia, è tramutato alla Pretura del primo Mandamento di Treviso. — De Petris, aggiunto di Cancelleria alla Pretura di Agordo è confermato in aspettativa per tre mesi.

*Culti* — In virtù del regio patronato il sacerdote Covale, è nominato alla parrocchia di San Prosdocimo, in Posta di Lastebasse. — E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sac. Martina al beneficio parrocchiale di San Stino in Livenza.

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**MESTRE — Ci scrivono, 15**

Quest'oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 23 consiglieri e presiedeva il comm. Berna. Il consigliere Ticozzi domanda schiarimenti circa un ordine del giorno di sospensiva dei lavori nelle case dei ferrovieri votato dal Sindacato locale; il comm. Berna dà assicurazioni in proposito.

Dietro richiesta del cons. Taboga si rimandano per ulteriori osservazioni le norme per l'ammissione degli alunni nella scuola comunale d'Arti e Mestieri. Si approva la spesa di lire 27.000 per l'ampiamento del Cimitero. A questo punto nasce un piccolo incidente fra l'assessore Marconi e il rag. Colpi per un malinteso che verrà appianato certamente. Il tenente Marconi diede le dimissioni da assessore seduta stante.

In seduta segreta venne nominato medico del I. riparto il dott. Paolino Piovesano assistente del dott. Picchini primario dell'Ospitale di Venezia, con voti 12 contro 10; il dott. Tarabini di Modena fu nominato con voti 14 contro sei, a sostituto.

### Disertore che si costituisce

Certo Visentini Edgardo di ignoti soldato del distretto di Roma al 15. fanteria, dopo di aver disertato un anno fa dal reggimento di stanza a Genova, oggi si costituiva ai carabinieri di questa tenenza. E' della classe 1887.

### Furto sacrilego

Stasera il M. R. Don Callisto Brunatti recatosi per una funzione religiosa alla chiesa di San Girolamo s'accorse che dal Tabernacolo era stata asportata la Pisside e le sacre specie. L'atto sacrilego ricolmò di sdegno l'intera cittadinanza che si vede offesa nei suoi principi più cari. Sarà fatta una solenne funzione espiatoria.

### Cucine popolari

**BURANO — Ci scrivono 15:**

Anche nel decorso inverno la provvida istituzione ebbe completo sviluppo, beneficando in media 115 poveri al giorno, con speciale trattamento nei giorni più solenni. Tra i benefattori vada uno speciale ringraziamento ai signori Bernach Giovanni che ha elargito lire 100, cav. Barbon lire 100, Società Conterie lire 100, Scuola Merletti lire 150, Manifattura Jesurum lire 100, e tutti accolgano colla gratitudine dei poveri un vivissimo ringraziamento dal Comitato, con tanto interessamento presieduto dal Sindaco cav. Bon Francesco.

**MIRA — Ci scrivono, 15:**

*Beneficenza* — Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Socal vennero fatte alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: Ditta Pietro Gardani L. 50; famiglia Siegenthaler, 5; id. Quagliardi, 2; id. Pietro Rossi, 2.

## BELLUNO

### Sulle grandi manovre nel Bellunese

**BELLUNO — Ci scrivono, 15**

Lo scopo delle grandi manovre, che seguiranno nella seconda metà di agosto nel Bellunese, da Bribano a Feltre — cioè sullo stesso centro di azione nel quale in minor proporzioni ebbero luogo circa quindici anni fa — è quello di sperimentare su larga base la nuova divisa grigio-verde fornita all'esercito.

Le manovre avranno grande importanza per il forte nucleo di truppa che vi parteciperà: V e VI Corpo di armata.

### Cronaca nera

A Nebbiù di Pieve di Cadore dalla casa di proprietà di tale De Lorenzo Guerino ignoti involarono generi alimentari per una cinquantina di lire.

Si ricercano gli autori del furto i quali, a quanto si crede, devono essere gli autori di altri furti commessi da non molto in quei paraggi.

*Pastonchi al Sociale* — Lunedì sera al « Sociale » Francesco Pastonchi leggerà il poema drammatico di E. A. Butti: « Il Castello di un sogno ».

*L'Imperial Vitagraph Projection* continua con successo al «Sociale» ove accorre ogni sera gente parecchia, e continuerà ad agire fino domenica prossima.

### Fra maestri

**PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 15**

Nell'adunanza di ieri tenuta dai maestri di questo mandamento a Venas, fu approvato il seguente ordine del giorno:

La Sezione magistrale di Pieve di Cadore fa voti:

1. Che cessi il crescente dualismo fra maestri urbani e rurali, fatto che non ha punto ragione di sussistere e nuoce alla necessaria concordia del corpo insegnante in quanto che i bisogni, i meriti e l'opera dei maestri rurali non sono per nulla inferiori a quelli dei maestri urbani, e anche perchè non sorga una possibile separazione d'interessi e d'azione fra i maestri urbani e rurali appartenenti alla Unione nazionale magistrale;

2. Che il minimo dello stipendio pei maestri elementari sia portato a lire 1500;

3. Che nelle scuole pubbliche sia proibito l'insegnamento alle persone sfornite di titoli legali, senza l'immediata dipendenza del maestro.

## ROVIGO

### Corte d'assise

**ROVIGO — Ci scrivono, 15**

Martedì prossimo si aprirà la Sessione di questa Corte d'Assise che sarà presieduta dal cav. Enrico Orlandi, consigliere di codesta Corte d'Appello.

Vi saranno trattati, in una ventina di giorni, quattro processi: per omicidio, mancato omicidio, violenza carnale e accidente ferroviario.

Il primo sarà quello contro Duò Michele di Contarina per avere nel giugno dell'anno scorso, ferito gravemente di rivoltella l'amante della propria moglie, certo Mancini Angelo, trovato di giorno nella sua casa. Il Duò sarà difeso dall'avv. U. Ubertone.

### Un altro audace furto

Mentre la città è ancora sotto l'impressione del furto commesso in casa Passarelli e la P. S. sta ricercandone gli autori, un altro furto audacissimo veniva perpetrato questa notte nella casa del sig. Turolla in via Giosuè Carducci.

Ignoti, mediante scalata penetrarono da una finestra in un locale del primo piano ad uso studio e da una scrivania tolsero una sessantina di lire trovatevi, lasciandovi invece alcuni oggetti d'oro. Circostanze identiche di quelle del furto Passarelli e che perciò fanno credere trattarsi degli stessi malandrini.

La questura ha iniziate tosto le più attive indagini.

*Conferenza Piva* — La conferenza del cav. dott. Edoardo Piva, provveditore agli studi di Campobasso, sarà tenuta a questo teatro Sociale il giorno 8 maggio p. v. Il valente oratore, figlio del prode generale Domenico Piva, commemorerà il 50. anniversario della partenza di Garibaldi dallo scoglio di Quarto.

*La festa al Casino* — Domani sera alle 21 la Società del Casino inaugurerà la sua nuova sede con una festa danzante alla quale parteciperà certo l'élite femminile cittadina.

## PADOVA

### La visita della Missione ottomana

**PADOVA — Ci scrivono, 15**

La Missione ottomana arriverà a Padova da Venezia con treno speciale e si recherà quindi a visitare le officine della Società Veneta alla Stanga.

Compiuta la visita, un treno speciale ricondurrà a Padova la Missione.

Dopo la colazione avrà luogo la partenza per la visita dei lavori di Sesta Presa Inferiore, durante la quale l'on. Romanin-Jacur sarà guida preziosa.

Di ritorno dalla visita e dopo breve sosta all'albergo avrà luogo il pranzo offerto dal nostro Municipio al Casino Pedrocchi; indi ricevimento in Salone e concerto in Piazza dato dalla banda cittadina di Padova.

Il mattino successivo visita all'Esposizione di Pontevigodarzere e colazione; indi partenza per Vicenza.

### Commissione elettorale provinciale

#### Importante deliberazione

Oggi alle tre si è radunata la Commissione elettorale provinciale. Erano presenti: il presidente avv. Deola, il co. cav. Di Breganze, l'avv. Signorini, l'avv. Crosio e lo avv. Gino Stoppato.

Si è discusso lungamente circa la domanda delle guardie municipali, dei dazieri e dei pompieri d'essere inscritti nelle liste elettorali: — domanda già accolta favorevolmente dalla Commissione Comunale.

La domanda è stata respinta con tre voti contro due sopra un ordine del giorno motivato.

Hanno votato contro: Stoppato, Signorini e Breganze; hanno votato in favore: Deola e Crosio.

### Il "vernissage,, della mostra d'arte

Stasera alle 16 ha avuto luogo il *vernissage* alla mostra d'arte.

La mostra consta di quattro sale, la più ampia è la terza che è quasi completamente occupata dai lavori del Dal Molin. Magnifico fra questi « Scopriti, passa un ferito del lavoro! ». Nel Dal Molin è ammirabile la vivezza con cui egli rappresenta le scene più vere della vita dei campi e la miseria nelle sue tinte più crude.

In questa sala vi è pure un paesaggio del Brentan e alcune belle pitture del Vianello, della signorina Maluta, del Puozzo, del Paietta.

Nella prima sala, il primo quadro che si vede entrando è un ritratto di signorina di Mario Cavaglieri, un lavoro appena abbozzato, ma che mette in mostra le buone attitudini del giovane artista, del quale sono stati accolti altri lavori.

Nella prima sala si ammirano pure delle pitture bellissime del conte Balbi-Valier: « Poesia della notte », « Meriggio asolano » « sereno » e alcuni studi riusciti del Grinzato e una graziosa testina di bimba della signorina Bianca Da Zara.

Nella seconda sala primeggiano le tele del Vianello: una bella figurina appoggiata ad un mobile, la piazza dei frutti ecc.

L'ultima sala è, si può dire, una mostra individuale del Puozzo. Oltre a numerosi lavori in bianco e in nero, notiamo: la sigaretta dopo il bagno », « la rupe del pastore », due lavori assai ben fatti. Nella stessa sala vanno pure notate le pitture della signorina Alberti.

### Alla Deputazione Provinciale

Oggi, in seduta, la Deputazione Provinciale ha approvato fra l'altro, di cooperare alle feste ginnastiche di Perugia con l'offerta di lire 100 al Comitato universitario e al ricevimento della Missione ottomana con altre 500 lire.

Inoltre già da tempo la Deputazione Provinciale, impressionata degli inconvenienti che derivarono al pubblico viaggiante sulla linea Venezia-Padova, Rovigo-Ferrara, in seguito all'abolizione della II. classe nei treni locali di recente istituzione, aveva diretto alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato una nota in cui erano riassunti detti inconvenienti, facendo nel tempo stesso istanza perchè si volesse ritornare al vecchio servizio. La direzione generale delle ferrovie di Stato non ha accolto la istanza della Deputazione, accampando ragioni tecniche di nessuna o poca entità. Ma essa ha ancora insistito e non dubitiamo che, ora, i suoi desideri saranno esauditi.

### Il ministro Raineri a Padova

**Roma, 15**

Questa sera partirà per Padova il ministro di agricoltura, on. Raineri, che si reca colà per inaugurare quella mostra industriale.

### Inaugurazione della Cattedra Ambulante di Este

**ESTE — Ci scrivono, 15**

Domenica 17 corrente alle ore 10 precise, avrà luogo nell'atrio delle Scuole Comunali di Este, gentilmente concesse, la inaugurazione ufficiale della Sezione di Este, della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Padova.

In tale occasione il direttore della Sezione dottor Enrico Dorio, terrà una pubblica Conferenza di Agricoltura. Raccomandiamo vivamente a tutti i signori Agricoltori di non mancare alla simpatica festa, che corona le aspirazioni del nostro benemerito Comizio Agrario.

E' assicurato l'intervento dell'onorevole conte Miari.

L'inaugurazione sarà preceduta da un vermouth d'onore offerto dal sindaco signor Giovanni Foletto nelle sale del Municipio.

*Lutto* — E' spirato ieri in tarda età l'egregio signor Agostino Rinaldi, da moltissimi anni agente delle Assicurazioni generali pel nostro circondario. Fu cittadino probo e stimato; col suo indefesso lavoro si era costituita una cospicua sostanza. La sua memoria è seguita dal compianto generale.

## TREVISO

### Una conferenza sul processo dei russi

**TREVISO — Ci scrivono, 15**

Il dottor Mario Cevelotto (che in questi giorni conseguì brillantemente il titolo di Procuratore superando gli esami presso la Corte di Appello di Parma) terrà lunedì a sera nella sede del Circolo Impiegati e Professionisti una conferenza sul drammatico processo dei russi che in questi giorni si svolge alle Assise di Venezia, suscitando tanto interesse nel pubblico. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni tratte da istantanee prese alle udienze dal collega Gian Giacomo Villanis.

### Il bilancio della gestione diretta di alcuni servizi pubblici

La Giunta Municipale ha distribuito il rendiconto generale del dazio per l'anno 1909. Questo prospetto indica dei risultati così soddisfacenti che la Giunta, nel deliberarne la pubblicazione, vivamente se ne compiace.

Credo opportuno e interessante illustrare brevemente quei prospetti statistici, che riflettono i risultati del primo anno in cui quei servizi sono gestiti direttamente dal Comune.

La gestione diretta del dazio consumo dà all'entrata L. 860541,69, all'uscita 283 mila 140,72: l'utile netto è di lire 577400,97.

L'utile è rispettivamente superiore di lire 221923,95 in confronto all'anno 1905, di lire 151116,03 in confronto del 1906, di lire 122.053,58 in confronto del 1907, di lire 87421,51 in confronto del 1908, nei quali anni l'azienda era data in appalto.

Complessivamente, tra città e suburbio, furono emesse 134.052 bollette daziarie; le contravvenzioni hanno fruttato lire 487,39.

Nell'introito sopra segnalato il Macello ha contribuito per lire 14209,92, la Pesa pubblica per lire 3061,76: i depositi per lire 7467,73; la fabbricazione delle acque gazose per lire 2720, ecc. ecc.

Le 487,39 lire date dalle multe sono rappresentate da 153 contravvenzioni.

La pesatura volontaria, gestita pure direttamente, ai vari uffici daziari ha dato nel 1909 lire 3061,76, rappresentate da 11 mila 776 pesature, con un aumento, in confronto del 1908, di lire 972,92, di pesature 3742.

L'esazione in economia dei diritti di occupazione di spazii pubblici ha fruttato lire 21172,23, con un considerevole aumento sugli esercizii precedenti; la gestione dei bagno pubblico ha fruttato lire 1103,25, rappresentate da 8248 bagni, con un ricavo netto di lire 75,09, rappresentante una meda di 85 bagni giornalieri: non è a dire che a Treviso vi sia molto amore per la pulizia!

### Una fuga dalla gabbia del Tribunale

#### L'inseguimento del fuggiasco e la condanna

Stamane doveva essere giudicato dal nostro Tribunale un recluso, il Trevisano Giuseppe Segatti, più volte condannato per reati contro la proprietà per violenze *et similia*.

Stamane egli doveva rispondere di falsa testimonianza e di ribellione durante la permanenza in carcere.

Con la solita scorta di due carabinieri, il Segatti, che deve per le precedenti condanne scontare ancora 8 mesi di reclusione, comparve ammanettato nell'aula delle udienze.

Per solito, quando si trattano cause contro il Segatti, l'aula è molto affollata di un pubblico... tutto speciale, ma stamane, per fortuna, non c'era gran folla.

I carabinieri introdussero il detenuto nella gabbia, e poi uno, armato di moschetto, si mise di guardia da un lato, mentre l'altro gli toglieva le manette.

Il Segatti, appena ebbe le mani libere, diede una forte spinta al carabiniere più vicino, d'un balzo sorpassò la sbarra, schiantò con una spinta la porta che mette nel corridoio e infilò le scale a precipizio.

Nel corridoio che mette alle scale, il portiere del Tribunale cercò di trattenerlo afferrandolo per la giubba, ma gliene restò il lembo afferrato tra le mani e l'altro continuò la corsa.

I carabinieri, intanto, gettati mantello, armi e cappello si davano allo inseguimento, rincorrendo il fuggitivo per via del Duomo, via Canova, Borgo Cavour.

Davanti alla abitazione del Prefetto il Segati svoltò per una viuzza che conduce alla Barriera Fra Giocondo e questa fu la sua rovina. La viuzza era sbarrata da un carro di fieno così che il fuggiasco non potè che ricoverarsi in una osteria, cercando di guadagnar la via dei campi, ma perdette tempo e fu ripreso.

Nel pomeriggio si svolse il procedimento a suo carico. Per la fuga non si potè procedere, mancando gli estremi di violenza e danneggia mento, necessari a far assurgere il fatto a reato.

Il Tribunale chiamò il perito dott. Liffi a deporre sulle facoltà mentali del detenuto e questi concluse per la infermità di mente.

Il Tribunale dopo una difesa dell'avvocato Boscolo che sostenne la stessa tesi, condannò il Segatti a mesi uno e giorni 8 di carcere per i reati di falsa testimonianza e ribellione e a mesi 6 di interdizione dai pubblici uffici, ammettendo a suo favore la semi-responsabilità.

Un pubblico numeroso gremiva l'aula e approvò la sentenza.

### Rubano il fieno e bastonano il derubato

Fuori Porta Mazzini, ieri, transitava il contadino Cendron Antonio da San Giuseppe, il quale scortava un carro di fieno tirato da buoi.

Dietro di lui in una carrettella venivano tre individui, i quali, pian panino, andavano facendo bottino del fieno e avevano già caricata a metà la loro carretta.

Il Cendron, accortosi del furto, credette intervenire e si lagnò coi tre individui i quali per tutta risposta gli si scagliarono contro: intervenne in quel mentre tal Zorzi Vittorio di Melma che volle difendere le ragioni del Cedron; però mal gliene incolse poichè uno dei tre gli ammenò una forte legnata al capo col manico della frusta.

Compiuta l'eroica impresa i tre si allontanarono.

Essi vennero però riconosciuti e furono denunciati all'autorità di P. S.

Venne arrestato uno di essi che è tal Sartori Carlo fruttivendolo; gli altri due sono attivamente ricercati.

**ODERZO — Ci scrivono, 15**

(T.) *Pro pubblici spettacoli Esposizione fiera* — Abbiamo a suo tempo accennato come che nella riunione degli esercenti indetta dall'Unione Sportiva Opitergina allo scopo di prendere accordi sul modo più opportuno e conveniente da poter tenere dei pubblici spettacoli nella stagione estiva, gli intervenuti, compresi della bontà degli intendimenti di cui è animato il Sodalizio Sportivo, espressi a mezzo del suo Presidente ing. Antonio Sordoni, avessero, seduta stante, nominata una commissione incaricata di raccogliere il contributo degli esercenti.

La Commissione ha compiuto in questi giorni il suo lavoro ed è con vero compiacimento che abbiamo potuto constatare come che tutti gli esercenti e negozianti in genere risposero con una spontaneità veramente encomiabile, e in modo da soddisfare pienamente la Presidenza, del benemerito Sodalizio, la quale nulla trascurerà per assicurare il buon esito degli spettacoli.

Domenica prossima 17 corr. avrà luogo una assemblea dei soci dell'Unione Sportiva per deliberare intorno al programma degli spettacoli una parte dei quali saranno dati in occasione della esposizione fiera di animali bovini e cavalli riproduttori e del congresso degli allevatori che per iniziativa del Comizio Agrario e sotto l'alto patronato di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Luzzatti, avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo venturo luglio.

*Case popolari* — Per lunedì 18 corr. è indetta una seduta del Consiglio di amministrazione della Società anonima per la costruzione di case popolari per procedere alla nomina del presidente.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15**

*Teatro* — E' arrivato ciò che formerà la delizia dei bambini, e un tantino anche dei grandi. La compagnia marionettistica Gorno Dall'Acqua, incomincia domenica a sera la sua prima rappresentazione nel teatro popolare Italia e proseguirà fino a che la fortuna e gliela auguriamo, le arriderà.

*In causa della costante* intemperanza del tempo, il quale obbliga i cittadini a tenere i soprabiti e le..... ombrelle aperte, ed anche perchè rimettendosi al buono, i cittadini, ripetiamo, approfittano delle domeniche per andarsi a divertire fuori città, in causa di tutto questo, i concerti della civica banda sono rimandati a quando si potrà farli di sera.

Ed è giusto poichè suonare a piazza quasi vuota non è certo di soddisfazione, direbbe quel tal maestro, nostro amico, e pel maestro e per i bandisti stessi. Eppoi costano denari.

## VICENZA

### Per la visita degli Ottomani

**VICENZA — Ci telefonano, 15**

Come è noto il 6 maggio la Missione ottomana visiterà Vicenza e quindi andrà anche a Schio.

Oggi la Camera di Commercio ha diramato una circolare agli industriali della Provincia perchè abbiano ad inviare i loro prodotti che figureranno in una mostra campionaria che si organizzerà in una sala del nostro Municipio.

Le adesioni devono essere inviate entro il 20 corr. Non è a dubitarsi che gli interessati abbiano a rispondere all'invito.

### Il referendum per la illuminazione pubblica

**LONIGO — Ci scrivono 15**

La Giunta Municipale, prima di presentare al Consiglio Comunale qualsiasi proposta, in merito all'importante problema della rinnovazione del contratto d'appalto del servizio della illuminazione pubblica del Comunale, in seguito alle animate discussioni e disparità di giudizi sollevati fra la cittadinanza, ha creduto bene di indire una riunione in sala municipale, per martedì prossimo 19 corr. alle ore 15 allo scopo di riferire sullo stato delle pratiche fatte, e sentire dai cittadini l'espressione dei loro desideri al riguardo.

### Esodo di impiegati

Il nostro Municipio attraversa un quarto d'ora molto critico, per l'esodo di vari impiegati. Il rag. Casella è stato nominato a pieni voti, segretario del Comune di Orgiano; il vice segretario Malenza attende una nomina, che data la sua serietà e competenza, non tarderà a giungergli), quale segretario di un altro Comune, e poi due impiegati scritturali sono sulla strada di lasciare il Comune, per cercare altrove quel congruo compenso alle loro prestazioni, che basti a campare la vita. Non rimarranno che il segretario capo ed il capo sezione Franchin.

Purtroppo le cause di queste rinuncie, vanno ricercate nelle retribuzioni che sono assai limitate.

**CASSOLA DI BASSANO — Ci scrivono 15**

*L'opera benefica dell'on. Roberti* — Tanto questo Comune, quanto i Comuni limitrofi, non hanno che parole di lode e di viva e sentita gratitudine per lo zelo, per l'attività con cui l'on. Roberti disimpegna il suo mandato legislativo, curando gli interessi generali della Nazione e difendendo strenuamente i diritti e gli interessi particolari di ogni singolo Comune e di quanti ricorrono a lui per parere e consiglio. A lui nulla sfugge, a tutto bada e quando ha tra le mani una causa giusta non indietreggia dinanzi a qualsiasi difficoltà e non è pago finchè non ha raggiunto lo scopo desiderato ed agognato. In poco più di un anno ha compiuto un lavoro ingente e innumerevoli sono i benefici che ha recato all'intiero Collegio. Gentile con tutti, ispira subito confidenza e fiducia. Egli è per tutti, senza distinzione di ceto e di condizione.

## VERONA

### La settimana di aviazione

**VERONA — Ci scrivono, 15**

A parecchie diecine ammontano le domande di aviatori che intendono partecipare alle gare di aviazione di fine maggio. Ma il Comitato intende accettare solo le domande di una dozzina di essi scelti fra i migliori, per evitare i casi avvenuti in altri campi ove per intere giornate le gare si ridussero a semplici e lunghi tentativi spesso infruttuosi.

Ebbe luogo in Prefettura una riunione per deliberare sull'ordine pubblico e sulla circolazione dei veicoli. Parteciparono alla riunione il Prefetto comm. Verdinois, il Sindaco Gallizioli, il comm. Pontedera Presidente della Deputazione Provinciale, il Questore Travaglini, l'ing. Toniolo per il Genio Civile, il capitano di S. M. Tagliaferri pel Comando della Divisione, il capo-movimento cav. Carraro, i membri del Comitato: prof. Quintarelli assessore, ing. Monza, ing. Cristani.

Furono prese le seguenti deliberazioni: Durante le gare resta proibito l'accesso del pubblico sugli spalti dall'Adige a Porta Pallio. Saranno validi per l'accesso solo i permessi rilasciati dall'autorità militare. Saranno sbarrate le strade di circonvallazione interna dall'Adige a Porta San Zeno.

Dalle ore 16 alle 21 potranno entrare da Porta Nuova solo persone a piedi, i tram elettrici, le vetture della Croce Rossa e dei pompieri.

Dalle ore 16 alle 21 sarà proibita l'uscita dei veicoli da Porta Pallio. I veicoli che si recano al circuito dovranno uscire da Porta Nuova, svoltare dalla strada di circonvallazione sinistra, risalire per la strada dei molini sul vialone di Porta Nuova. All'uscita dal circuito tutti i veicoli percorreranno la strada di S. Lucia per piegare per la strada comunale a Porta Pallio.

Dalle 16 alle 21 sarà proibito il transito dei veicoli diretti da S. Lucia al circuito. Questi dovranno invece percorrere la strada delle Golosine.

Dalle 16 alle 21 i veicoli che sboccheranno dalle strade Silvestrini e della Rovеggia dovranno prendere esclusivamente a sinistra per S. Lucia; quelli invece provenienti dal Chievo dovranno girare a sinistra verso Porta Pallio, restando vietato di procedere per S. Lucia.

### Congresso e convegno cattolici

Domattina nel salone del Patronato alle Stimate incomincierà il congresso giovanile veneto. Un relatore del consiglio regionale tratterrà i seguenti argomenti: Condizioni dell'organizzazione giovanile cattolica nel Veneto, Società aderenti, Lavoro dei circoli e associazioni. Importanza di essi in rapporto ai partiti contrari. Il dott. Gavazzo di Vicenza parlerà sui giovani e il movimento sociale, don Giordani di Portogruaro sulla emigrazione, il deputato avv. Coris sulla Preparazione dei giovani alla vita politica, l'avv. Belloni di Rovigo sulla vita religiosa dei giovani cattolici.

Domenica avremo qui l'affluire di diecine di migliaia di giovani cattolici del Veneto e del Trentino.

Alle ore 9 riunione nei cortili del Patronato, alle ore 10 formazione del Corteo che percorrerà le vie della città. Nel pomeriggio spettacolo sportivo nella palestra del Patronato, alla sera spettacolo al teatro del Patronato.

I socialisti sudano verde davanti al successo di questa imponente manifestazione cattolica ed hanno fatto domanda alla Questura di tenere domenica alla istessa ora, cioè alle 10 un comizio in Piazza S. Zeno e quindi un corteo.

La Questura accordò il permesso del comizio, ma proibì il corteo. Furono prese grandi disposizione per l'ordine pubblico. Le truppe saranno consegnate.

### Un operaio colto da tetano

All'Ospedale, è stato condotto un operaio, certo Luigi Turrini d'anni 52 abitante in contrada Pozzo a Grezzana. Il medico di guardia ha giudicato lo stato grave ed ha fatto trasportare il Turrini in sala medica.

Il Turrini, giorni sono, in seguito ad una caduta, aveva riportato una ferita alla nuca. Poichè la ferita era leggera, non vi fece gran caso, ma purtroppo invece ieri gli si manifestò l'infezione tetanica e si ammalò gravemente.

### Per mancato omicidio

Iersera si costituiva alla nostra Questura Centrale Tregnaghi Teodosio di Anacleto d'anni 22 da Monteforte d'Alpone. Contro il Tregnaghi esisteva mandato di cattura in seguito ad un fatto di sangue avvenuto nella sera del 25 dicembre 1909 a Brognoligo. In quella sera il Tregnaghi insieme ad altro suo compaesano feriva con uno stile certo Prà Valentino che fu ammalato un mese correndo pericolo di vita. In tutto questo frattempo il Tregnaghi fu in Svizzera.

### Un processo per uno scontro tramviario

Il mattino del 23 novembre 1908 un treno della Verona-Vicenza giunto presso San Michele, causa lo slittamento delle ruote e la folta nebbia non poteva proseguire. Gli fu mandato in rinforzo una macchina col macchinista Valentino Peruzzi e col capo-treno Tos Giuseppe. Causa la nebbia, e benchè i due treni procedessero con passo lentissimo, presso il forte di San Michele fra la macchina di soccorso ed il treno avveniva un forte urto in seguito al quale alcuni passeggieri rimasero contusi.

In seguito a ciò, il Tos ed il Peruzzi vengono denunciati e chiamati a rispondere in Corte d'Assise, di disastro ferroviario. L'avv. Alessi di Milano è citato quale civilmente responsabile per la Società belga.

Oggi è finito il processo. Gli accusati erano difesi dagli avv. comm. Dorigo, cav. Benini, Alberti, Cavaggioni e l'avv. Pugliese per la società del tram. Furono uditе le deposizioni di molti testimoni i quali conclusero che i macchinisti fecero di tutto per evitare l'urto e che per la fittissima nebbia, non ci si vedeva a pochi metri di distanza.

I giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo cosicchè gli imputati vennero assolti.

### La missione ottomana a Verona

Il sette maggio avremo a Verona la missione ottomana che visita l'Italia a scopi commerciali ed industriali.

Si fermerà una giornata e visiterà parecchi stabilimenti.

## UDINE

### Tre costole fratturate

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 15**

Ieri sera mentre certo Antonio Martina di Barbeano, procaccia postale di quella frazione, faceva ritorno a casa, veniva da una carretta di campagna, investito e travolto. Nella caduta il povero Martina si ebbe rotte tre costole.

Venne ricoverato all'Ospitale e ne avrà per oltre un mese.

*Recita benefica* — Questa sera, sabato, i dilettanti del circolo « Felice Cavallotti » daranno al «Sociale» una recita di beneficenza pro Asilo infantile.

La famiglia Cristofoli ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro amata

**MARIA CAPO CRISTOFOLI**

ed in modo speciale le Presidenze della Reale Società « Francesco Querini », del Tiro a Segno Nazionale e del Gruppo liberi tiratori.

*Venezia, 15 aprile 1910.*

## REGIA MARINA

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano di fregata Lunghetti, dalla difesa di Spezia a disponibile — capitano di fregata Paladini, da disponibile dalla difesa di Spezia. — Tenenti di vascello: Burzagli, da disponibile all'«Airone» — Vertunni, dall'«Airone» al gruppo di torpediniere in disponibilità a Taranto. — Ruggero, dal gruppo di torpediniere a Taranto, ad «Ardea» — Denti di Piraino, da disponibile alla direzione di artiglieria di Spezia, scuola specialisti. — Pensi, dalla direzione di artiglieria Spezia: scuola specialisti, alla Torpediniera 61 — Rua, dalla Torpeniera 61 al Ministero (Ufficio del capo di Stato Maggiore) — Resasco, dalla «Lombardia» al comando in capo di Venezia — Tonta, dall'Istituto idrografico, alla «Lombardia», di passaggio — sottotenente di Vascello Coronaro, dalla «Varese» alla direzione di artiglieria Spezia, scuola specialisti.

Il capitano medico Mingo imbarchi a Napoli il 17 corrente sul piroscafo inglese «Italia», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Falso, imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo nazionale «Liguria», diretto a New Orleans in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Fontana imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo germanico «Hamburgo», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Gatti, è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Italia» il 14 corrente.

Il tenente medico Vettori sbarcato il 14 corrente dal piroscafo germanico «Hamburg» imbarchi a Genova il 17 corrente nel piroscafo nazionale «Oceania», diretto a New York in servizio di emigrazione.

*Movimento del regio naviglio* — «Garigliano» partita dalla Maddalena il 14 — «Palinuro» partita dalla Spezia il 14 — «Murano» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 15 — «Verbano» partita dalla Spezia il 14 — «Miseno» partita dalla Spezia il 14 — «Tevere» partita da Napoli il 15.

## Cronache funebri

### Funerali della signora Cristofoli

Ieri mattina nella Chiesa di San Luca ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria Capo Cristofoli, mancata all'affetto della famiglia dopo penosissima e lunga malattia. Fu una grande manifestazione di affetto per la buona estinta e per i suoi cari che, nel dolore, troveranno conforto, sapendolo condiviso dagli amici. Precedevano il corteo, diretto dal signor Giacomo Simoni, molte corone portanti le seguenti scritte: Ditta L. Fasoli e C. — famiglia Fasoli — Agenzia Fasoli — Agenti Guido Minerbi e C. — i colleghi del figlio Umberto — fratelli Vianello — famiglia Simeoni — L'amico Costanzi — Giuseppe Lazzaroni Catullo — dott. Felice Molin — Gli amici tiratori — i tuoi nipoti Cristofoli — Gl amci del caffè Berlino — famiglia Falciani — Alfredo Capo e famiglia — l'amico Mauri — famiglia Villanova — R. Società «Francesco Querini».

La salma era portata a braccia dagli amici dei figli; reggevano i cordoni le signore Viviani — Pivetta Genova — Gai — Del Giudice-Capo.

Seguivano il feretro i tre figli Arturo, Alfredo, Umberto, il nipote Alfredo Capo, molte signore abbrunate ed uno stuolo di amici, fra i quali abbiamo notato i signori Luigi Fasoli, Guido Minerbi, Ettore Camerino, Nino Chinaglio in rappresentanza del cav. Massimo Guetta, Plona e rag. Romani in rappresentanza della Ditta Norsa, Masenza in rappresentanza della Ditta G. Guetta, Lucadello per la ditta Cerutti, De Pol per l'Agenzia Fasoli, Loisennant per l'Agenzia Minerbi, Zeno Rubelli, Cavenago presidente del Tiro a Segno con i soci Giavi e Giudici in rappresentanza del Gruppo tiratori, Max Todesco, Gregori, Foà, Monti, Cedolin anche per Barzan e Tarallo, fratelli Della Rovere, Cattaruzzi, dott. Molin, Lazzaroni Catullo, Zani, Rinaldi, Falciani, Rosa Salva, Stranieri, Caser e molti altri.

Al mesto corteo faceva seguito anche la bandiera della R. Società «Francesco Querini» scortata da diversi soci.

Dopo l'officiatura con messa in terzo ed assoluzione, la salma con barca di seconda classe, seguita da molte gondole coi figli ed amici, venne trasportata al camposanto.

Alla famiglia, ed in particolare ai figli Arturo ed Alfredo, le nostre condoglianze.

# Ultima ora

### Una smentita ufficiale circa nuove costruzioni navali

Roma, 15

Il ministero della marina comunica: E' destituita da ogni fondamento la notizia data da qualche giornale circa il proposito attribuito al ministro della marina contrammiraglio Leonardi Cattolica di chiedere nuovi fondi al parlamento pella costruzione di altre quattro *dreadnought*.

### Linda Murri derubata

Bologna 15

(Card.) — Telegrafano alla *Gazzetta dell'Emilia* da Porto San Giorgio che questa mane Linda Murri si è recata a sporgere denuncia di un furto di gioielli del quale è stata vittima.

Il furto patito consiste in un fermaglio con brillante e brillantini intorno, e un anello d'oro con solitario di forma quadrata recante le iniziali F. B. L. M., e la data giugno 1892. Quest'ultimo è il regalo di nozze fattole dal conte Francesco Bonmartini.

### Le gesta degli strozzini a Bologna

Bologna, 15

(*Card*) Mentre il giudice istruttore continua le sue indagini sui falsi della modista Bortolotti e sugli strozzini che le tenevano bordone, un nuovo grave fatto sta per scoppiare e coinvolgere nuove persone notissime.

Presso un tale sono state sequestrate a tre riprese ben *centoventi* cambiali, molte delle quali si ritengono recanti firme false, oltre a varie biciclette, orologi d'oro, rivoltelle ed altri oggetti rilasciati come pegni di presunti strozzini.

### Il congresso di navigazione aerea

Torino, 15.

Domattina alle 10.30 si inaugura il primo congresso di navigazione aerea. Numerosi ministri saranno rappresentati alla cerimonia alla quale assisteranno le autorità. Saranno pure rappresentante le Società aereonautiche di Padova, Roma, Verona, la Società Aereonautica Italiana, e la brigata specialisti del genio. — Tutti i sodalizi che si propongono lo sviluppo dell'aereonautica hanno aderito e parteciperanno ai lavori del Congresso. I regolarmente iscritti superano ormai i 150.

### I capitani del Lloyd austriaco minacciano di scioperare

Trieste, 15.

I capitano del Lloyd Austriaco non hanno accettato le proposte della direzione generale ed hanno proclamato lo sciopero a datare dalla mezzanotte del 17 corrente se le loro richieste non sono soddisfatte.

Secondo il *Wiener Tagblatt*, la direzione del Lloyd Austriaco non ha aderito alle richieste dei capitani.

### La partenza dei piroscafi da Marsiglia

Marsiglia, 15

La giornata è passata senza incidenti. I dintorni della Joliette continuano ad essere guardati dalla gendarmeria. Sono partiti entro oggi i seguenti vapori: — «Ville de Paris» della Compagnia Generale Transatlantica, per Biserta — «Charlereoux, per Algeri — «Corsica», della Compagnia Freyciuet, per Portovecchio. Tutti questi vapori avevano equipaggi misti. D'altra parte gli inscritti marittimi hanno tenuto nel pomeriggio una riunione alla Borsa del lavoro.

### La Camera dei Signori contraria alla riforma elettorale in Prussia

Berlino 15

(*Camera dei Signori*) Discutendosi il progetto di legge per la riforma elettorale, tutti gli oratori si dichiarano contrari all'approvazione del progetto tal quale lo votò la Camera dei deputati e rilevano l'impossibilità dell'introduzione in Prussia del sistema elettorale vigente pel Reichstag. Il ministro dell'interno esprime la speranza che dalla discussione della camera dei signori scaturiranno quei miglioramenti che renderanno possibile una soluzione soddisfacente pello sviluppo del diritto elettorale conforme ai tempi. Il progetto è rinviato alla commissione di venti membri. La seduta è tolta.

### Disastro ferroviario

Spokane 15

In seguito alla rottura di una ruota, un treno della Northern Pacific è precipitato in un fossato. Si sono raccolti già 3 cadaveri. Si crede che vi sian numerosi cadaveri sotto le macerie.

### Aereoplano capace di portare 8 persone

Berlino, 15

Il *Boersen Kurrier* dice che una fabbrica di aereoplani tedeschi ha costruito un apparecchio di grandi dimensioni che sarà capace di portare da sei a otto persone. Questo sestiplano potrà restare in aria per cinque ore.

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Movimento ferroviario del porto

**15 Aprile** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 186 — Cotoni 46 — Cereali 10 — Varie 189 — Per la Ferrovia 91 — Totale generale 432.

### Disappunti commerciali

**VENEZIA** — **Magnolato Giovanni** (Ditta) e suoi componenti, di S. Donà, biadaiuolo — Curatore provv. avv. Luigi Pasini di S. Donà — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra. Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 aprile ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 7 maggio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 maggio ore 10 antimeridiane.

VENEZIA — **Ancona Arturo** fu Zaccaria — S. Marco, Merceria Capitello — Mode — Curatore provvisorio rag. Leone Olper di qui — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello. — Convocazione per nomina curatore e delegazione 30 aprile ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 7 maggio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 maggio ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito L. 12600 — Stato passivo 13.000.

### Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108.

Olio di Gioia al quint. contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106.

**COTONI**

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 35.000 — di cui in cotoni americani 35.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: corrente D. 7.68; 7.58 — aprile maggio 7.65; 7.54 — maggio giugno 7.68; 7.52 — giugno luglio 7.58 7.47 — luglio agosto 7.53; 7.43 — agosto settembre 7.24; 7.14 — settembre ottobre 684; 6.77 — ottobre novembre 6.64; 6.57 — novembre dicembre 6.57; 6.50 — dicembre gennaio 6.55; 6.48.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 15 Aprile

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.58 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105 45 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 104 85 |
| Azioni Banca Veneta | 355.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 893.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 104.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 227.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 165.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1760.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 504.— | 504.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504.— | 504.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.55 | 100.60 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.32 1/2 | 100.40 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.19 | 25.40 1/2 | 25.14 | 25.16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Ger | 105 40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| B.no austr. | 105 40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 14 | Milano 15 | Genova 14 | Genova 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.30 | 105 45 | 105.32 | 105 45 |
| » » » fine | 100 | 105.45 | 105 57 | 105.45 | 105.55 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105.— | 105.25 | 105.05 | 105.16 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 300 | 1421 — | 1425.— | 1422.— | 1425.50 |
| Credito Italiano | 500 | 583.— | 584 50 | 584.— | 584.50 |
| Società Banc. It. | 250 | 107.75 | 108.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 893.— | 894.— | 893.50 | —.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 707.— | 711.— | 708.— | 709 50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 431.— | 426.— | 433.— | 426.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 200 | 400.— | 404 50 | 393.50 | 404.— |
| Lanificio Rossi | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1758.— | 1762.— | 1757.— | 1707.— |
| Edison | 150 | 695.50 | 696.50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 352.52 | 355 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284.50 | 288.— |

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1425 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 324 — Soc. Gaz 1274 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 577 — Immobiliare 274.50.

### Borse Estere

| PARIGI 15 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98.85 |
| R. R. fr. 1 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 104.85 |
| C. Londra a vis. | 25.25 |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 5/8 |
| Obb. Lombarde | 291.— |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94 50 |
| Banca di Parigi | 1804 — |
| Tunisine nuove | 462.— |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104. |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.75 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96 50 |
| Banca ottomana | 724.— |
| Argento fine | 90 — |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 219.— |
| Rendita Russa | 80.50 |
| Ferr. mer. a tor. | —.— |
| R. porto nuovo | 67.30 |
| R. serba 4 0/0 | 89.07 |

| VIENNA 15 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 667.— |
| Lombardo | 121.75 |
| Banca anglo-aus. | 314.75 |
| Austriache | 748 50 |
| Banca Aus. ung. | 1783.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.30 |
| » su Lond. | 240.65 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.60 |
| » » (carta) | 94.66 |
| Union Bank | 591.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.76 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 50 |
| Banca del P. aus. | 493.— |

| LONDRA 15 | |
|---|---|
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 5/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 96. — |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuovo | 103 1/4 |
| Argento fine | 2..6 |

| BERLINO 15 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. fine | 208 90 |
| Deutsche Bank | 250.25 |
| Diskonto | 186.40 |
| Bochumer | 239.25 |
| Gelsen Kirchen | 217.40 |

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.



# Pubblicità Economica

## Fitti

**VILLINO** ammobigliato d'affittare, Valsugana (Trentino), 400 metri sopra il mare. Amenissima posizione, dominante splendido panorama dei Castelli, Paesi e dell'intiera Vallata. Esteso ed omproso parco proprio. Trenta minuti dalla Stazione Ferroviaria ed un'ora dal rinomato luogo di cura di Roncegno. Strada propria carrozzabile, clima alpino salubre. Prezzo d'affitto del villino e parco Lire 1000.— dal Maggio all'Ottobre. Legna per riscaldamento e cucina, nonchè profotti dell'orto proprio gratuiti. Indirizzare offerte L. 2376 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** negozio, splendida posizione S. Marco-Venezia, riccamente mobigliato, per oreficeria, cambiovalute, stoffe, biancheria, mode, valigeria, ecc. Scrivere B. 2511 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**BELLA** stanza, bene ammobigliata, luce elettrica, soleggiata. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082 A.

**UNA** due camere mobigliate con salottino affittansi. — Calle Vallaresso, 1318.

**AFFITTASI** casa Ognissanti 1458, vani otto, magazzino, cortiletto. Rivolgersi Ricovero Cronici Giustinian.

**AFFITTASI** appartamento mobigliato, ottima esposizione, luce, bagno, comfort moderno. Palazzo Canal, San Barnaba 3121 3.

**AFFITTASI** ammobigliate due stanze, stanza, salotto, volendo anche pensione. — Gislon, San Giovannipaolo, Barbaria Tole, Calle Muazzo, 6450.

## Vendite

**VENDESI** Palazzo con altre abitazioni, giardino e terreno di circa due campi, valore sessantamila, garantito al 5.50 per cento netto, vicinissimo stazione principale del Veneto. Esclusi anonimi e mediatori. Scrivere D. 2519 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CASSAFORTE** Wertheim Vienna garantita contro fuoco. Complessiva altezza centimetri 162. Vendesi straordinaria convenienza. Bedendo Cendret tappezzieri San Zulian Corte Lucatello 573.

## Offerte d'impiego

**PRIMARIA** Sartoria cerca subito giovane educato sappia trattare con clienti, pratico vendita e tenuta registri. Necessitano ineccepibili referenze. — Indirizzare domande 2428 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** per prossima stagione termale medico interno stabile. Rivolgere domande entro il 20 Aprile, indicando referenze e documenti alla Direzione dello Stabilimento Idroterapico di Montegrotto.

## Ricerche d'impiego

**UNE DAME FRANCAISE** bien recommandée desire place, demi-place auprès jeunes filles ou grands enfants Venise on environs. — M. Hagon, Home S. Gallo, Corte Zorzi.

**RAGIONIERE** computista, partita doppia, scopo migliorare posizione offresi qualunque Azienda, preferibile agricola importante, Veneto. Serie referenze primarie. — «Filiberto», posta, Venezia.

**BANCA** Perfetto contabile, lunga pratica commerciale, attualmente capo ufficio, cercherebbe entrare banca, disposto tirocinio gratis. Referenze ineccepibili. Scrivere O. 2421 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CONTABILE** provetto, lunga pratica provetto, lunga pratica com impianti, liquidazioni, compilazione bilanci, corrispondente, dattilografo, attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. — Scrivere N. 2420 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Diversi

**AZIENDA** Molino impianto elettrico cerca socio capitalista. Scrivere R. 2438 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**CASETTA** lassù. — Grazie, Santa. Sei buona quanto sei bella. Indirizza sempre qui. Parlami della tua vita. E non piangere più. Pensa che sono tutto tuo. Pensa che la mia anima è sempre con te e ti accarezza continuamente col suo infinito amore. Ti bacio.

**CUGINETTA** Grazie tue carissime, conforto mio spirito. Ho già risposto. Baci affettuosissimi.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**? ? ?...**

***Avete bisogno d'impiego?***
***Cercate un impiegato?***
***Vi occorre una camera, un appartamento?***
***Cercate in affitto una villa, un villino?***
***Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?***

*Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della* **Pubblicità Economica**





# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 105 — Conto corrente colla Posta — Domenica 17 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Verso la riapertura della Camera
### Ancora incertezze circa il programma

Roma, 16

(So.) — E' avvenuta la pubblicazione dell'ordine del giorno della Camera per la seduta del 28 aprile, ma non ha valso a turbare la calma che regna a Montecitorio. Una grande incertezza esiste sul contenuto politico delle dichiarazioni che Luzzatti farà fra due settimane presentando il nuovo ministero; è invece facile però prevedere approssimativamente ciò che avverrà dopo le dichiarazioni del Governo. Luzzatti ritenendosi sicuro della situazione, e sopratutto per la circostanza che il 28 aprile Giolitti si troverà alla Camera al suo banco di deputato per sostenere il ministero formato dalle sue indicazioni, Luzzatti, diciamo, concluderà chiedendo esplicitamente un voto politico che manifesti il pensiero della Camera sul programma del ministero. Una discussione sulle comunicazioni del Governo è quindi inevitabile, anche per questo desiderio che il Governo manifesterà. Tale discussione si protrarrà probabilmente nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato. L'esito del voto non potrà essere, come già sapete, che favorevole al ministero. Lunedì due maggio sarà giornata di interpellanze. Le elezioni pel completamento dell'Ufficio di Presidenza avranno luogo, se la discussione sulle comunicazioni del Governo si prolungherà fino a sabato, martedì 3. Sono vacanti due posti di vice presidente dopo l'assunzione al Governo di Sacchi e Fani. Per la successione di Sacchi pare che non vi sarà lotta, forse se l'estrema sarà concorde sul nome di Barzilai. L'altro posto sarà, a quanto si assicura, riserbato all'ex-maggioranza per dare ad essa una congrua rappresentanza nella vicepresidenza. Dei due vicepresidenti in carica infatti uno, Cappelli, è di destra e Finocchiaro-Aprile di sinistra democratica; dovendo lasciare un posto all'estrema, era logico che il quarto posto fosse riservato ai giolittiani. Sembra che candidato giolittiano sarà Girardi o Ronchetti.

### Il problema delle Convenzioni

Dopo le comunicazioni del Governo, l'ordine del giorno reca: Interrogazioni, sorteggio degli uffici, seguito della discussione sul disegno di legge «Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti coll'economia nazionale (progetto Bettolo)». Come si ricorderà la discussione generale su questo ultimo disegno di legge era sul punto di chiudersi. Aveva già parlato il ministro Bettolo e non spettava più la parola che al relatore Cassuto prima di venire al voto, quando furono annunciate le dimissioni del ministero Sonnino. La iscrizione del progetto Bettolo all'ordine del giorno verrà materialmente a cadere di fronte alla parte delle dichiarazioni del Governo riguardante le convenzioni marittime. E qui ricadiamo in pieno programma ministeriale attualmente in incubazione.

Circa le convenzioni, vi ripeto che nulla finora il Governo ha deciso, dovendo l'argomento essere ancora trattato nei prossimi consigli dei ministri. Le trattative del governo sono condotte in vari sensi. All'ultimo momento si sceglierà la via che parrà dare maggiori garanzie di successo, perciò nulla si può affermare e nulla escludere circa le vie di soluzione affacciate pel problema marittimo.

Stasera il *Giornale d'Italia* torna ad insistere sulla affermazione che il Governo ha deciso di proporre alla Camera la proroga per tre anni delle convenzioni in vigore. Da fonte ministeriale si risponde che nulla è finora deciso. La *Tribuna* poi pubblica in proposito: «Si continua a parlare di alcune trattative con la Navigazione Generale sulla base di una proroga degli attuali servizi sovvenzionati e si danno persino i particolari di questo accordo. Invece il Governo è ancora in una fase di studio dei diversi progetti che raffronta acutamente nelle linee generali e particolari. Tutte le chiacchiere quindi di combinazioni con la Navigazione Generale sono in questo momento fallaci: può darsi che il Governo getti la sonda in diverse direzioni per fermarsi ove crederà più opportuno nell'interesse dello Stato e dell'economia nazionale».

Insomma circa le convenzioni il risultato della situazione è per ora questo: aspettare!

### Per l'esercito e per la scuola

Invece è stato determinato il punto del programma ministeriale riguardante le maggiori spese per l'esercito e per la scuola primaria. Nel Consiglio dei ministri di ieri si stabilì infatti per le spese militari quanto segue: Oltre ai fondi già assegnati per la amministrazione della guerra d'accordo tra il ministro del tesoro on. Tedesco, ed il ministro della guerra on. Spingardi, sono state stabilite le seguenti maggiori assegnazioni per l'esercito:

1. 50 milioni per le artiglierie, fondi che saranno stanziati in misura del bisogno — 2. 10 milioni per la costruzione di una flotta di dirigibili. Per l'esercizio corrente, poi l'on. Tedesco ha consentito una maggiore assegnazione nel bilancio ordinario per oltre cinque milioni da servire per la maggior forza bilanciata venuta sotto le armi quest'anno. Verrebbe così con questo accordo Spingardi-Tedesco a cessare ogni ragione di dissenso fra i due ministri.

Inoltre nel consiglio di ieri furono approvati gli accordi già intervenuti fra Credaro e Tedesco per aumentare i fondi assegnati nel progetto Daneo per la riforma della scuola primaria.

### La riforma elettorale

Un altro punto ancora incerto del programma ministeriale è quello della promessa di una modesta riforma elettorale o meglio di un ritocco della legge attuale. Di questo si parlò nel consiglio di ieri, ma anche per questo non vi furono decisioni definitive. Il *Giornale d'Italia* afferma che la riforma consisterebbe nel dichiarare capaci di essere elettori tutti i cittadini i quali possano dimostrare di sapere leggere e aggiunge che le elezioni si faranno colla scheda stampata. Tale riforma sarebbe quindi un *quid medium* fra le disposizioni contenute nell'art. 100 dell'antica legge elettorale (capacità di coloro che sanno scrivere e firmare le domande di ammissione nelle liste elettorali) e il suffragio universale. I ministri radicali danno grande importanza a tale riforma elettorale come quella che una volta attuata può assicurare, come vi dicevo ieri, il maggior trionfo della democrazia nelle elezioni politiche e come quella che una volta presentata alla Camera porterà fatalmente alle elezioni generali. Di tale riforma elettorale i radicali intendono costituire come l'anima politica del programma del ministero Luzzatti. Sembra che il partito giolittiano non divida questa opinione. Vi riferii infatti il parere del *Popolo Romano* che stamane rispondendo all'*Avanti!* di ieri diceva che lo scioglimento della Camera non è affatto ineluttabile in seguito alla presentazione della riforma elettorale poichè la riforma potrebbe per esempio contenere una disposizione la quale fissi l'applicazione della nuova legge elettorale per la prossima legislatura e quanto all'appello al paese per un eventuale conflitto fra Governo e Camera bisognerà vedere con quale maggioranza la riforma, se mai, sarà respinta. Il linguaggio dei due giornali dimostra all'evidenza che i radicali da una parte e i giolittiani dall'altra danno un valore politico molto diverso alla proposta della riforma elettorale.

Dal programma del ministero scendiamo all'atteggiamento dei vari gruppi verso il nuovo gabinetto. Tutti i gruppi si riuniranno non appena aperta la Camera e quando il programma del ministero sarà conosciuto. Sintomatica è frattanto la tendenza dei giolittiani a farsi palesi, tendenza che ha la sua esplicazione nella pubblicazione di un loro triennale politico, cioè l'*Alfiere*, il quale uscirà il 21 Aprile.

## Un discorso di Luzzatti a Ferrara

Roma, 16

L'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, ha ricevuto stamane l'on. Niccolini, sindaco di Ferrara, e presidente della società ginnastica di quella città, e gli ha dato l'assicurazione che manterrà la promessa fatta in precedenza di pronunciare a Ferrara il discorso in occasione del congresso delle società operaie. Ha pure preso accordi per l'intervento del ministro della pubblica istruzione al concorso nazionale scolastico di educazione fisica, che avrà luogo a Ferrara nel prossimo maggio.

## Un comunicato ufficiale
### sulle relazioni italo-austriache

Roma, 16

Siccome avvenne già ripetutamente in circostanze analoghe, ebbe luogo anche in occasione della nomina del marchese Di San Giuliano a ministro degli esteri d'Italia, un cordiale scambio di idee fra lui ed il conte Aehrenthal. Da questo scambio di idee è risultato il comune e fermo proposito dei due ministri di procedere di pieno accordo e di adoperarsi per rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti di amicizia e di alleanza unenti i due governi.

## L'on. V. E. Orlando membro della corte d'arbitrato

Roma, 16

Su proposta del ministro degli esteri il consiglio dei ministri decise la nomina dell'on. Vittorio Emanuele Orlando al posto di membro della corte permanente d'arbitrato all'Aja, in sostituzione del compianto on. Majorana.

## Le entrate ferroviarie

Roma, 16

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1. al 10 aprile 1910 ammontarono a lire 14.556.641, con una differenza in più di L. 1.025.980.52 in confronto dei prodotti delle medesime decade dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi del traffico dal 1. luglio 1909 al 10 aprile 1910 ammontarono a lire 358,095.057, con un aumento di lire 14.108,457, in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio.

## Il congresso per la morale

Roma, 16

Stamane si è inaugurato a Roma, con largo concorso di intervenuti, il congresso per la morale, che, prescindendo dalle differenze di partito, e di fede, mira all'educazione del popolo.

Il congresso si è tenuto nella sala dei Picchetti, affollatissima di congressisti di ogni partito politico e di ogni fede religiosa. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Romolo Artioli, il quale ha tratteggiato gli scopi del congresso per combattere alcune piaghe sociali, come il turpiloquio, la bestemmia e la pornografia. Il suo discorso si chiuse con l'augurio che l'opera del congresso sia di larga base per l'opera avvenire, completa e finale.

Il discorso fu applauditissimo.

Segue poi il prof. Fernando Valvassura, il quale parla della decadenza della morale della civiltà contemporanea, e ne ricerca ampiamente le cause, dopo averne data una larga documentazione. Anche il prof. Valvassura è stato applauditissimo.

## Il Circolo italiano di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 16

Il nuovo palazzo del Circolo italiano verrà costruito su progetto dell'architetto Broggi. Esso sarà in istile fiorentino, con un imponente ingresso, e la disposizione interna dei locali sarà tale da rispondere nel modo migliore alle esigenze cui l'edificio è destinato. Si prevede che verrà a costare circa 900 mila lire.

Saranno compresi nel palazzo, oltre i locali del Circolo, appartamenti per alloggiare illustri italiani che vengano a visitare l'Argentina. Si pensa di acquistare in Italia la maggior parte del mobilio.

## Per il campionato del cavallo d'arme

Roma, 16

Alle ore 14 l'ippodromo di Tor di Quinto è già affollato di una folla elegante. Questa penultima giornata della gara, in cui il secondo gruppo di ufficiali che parteciparono ieri mattina alla gara di marcia in campagna e compirono tremila metri di percorso di pista, con 22 ostacoli, da percorrersi in 3' 45", è favorita da un tempo splendido. Assistono le personalità più spiccate dell'aristocrazia e dello sport. Primi a giungere sono il generale Berta, ispettore generale di cavalleria; il capitano Banavesco, ed il capitano Giubilei.

Giungono poi il ministro della guerra, generale Spingardi, il generale Pollio, capo di stato maggiore, il generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata. Sono anche presenti numerosi colonnelli di quasi tutti i reggimenti di cavalleria e moltissimi ufficiali delle varie armi. Alle 14.10 comincia la gara.

Primo è il tenente Savarese, che presto è costretto a ritirarsi in seguito al rifiuto agli ostacoli del suo cavallo *Crulantia*. Seguono gli altri. Di 27 che fecero regolarmente la marcia ieri mattina, si sono oggi presentati a saltare solo 12, che hanno compiuto regolarmente il percorso delle altre prove. Fra i migliori sono il tenente Fenoglio, su *Fingall*, Lacava su *M. A. B.*, Campanari su *Don Basilio*, Boretta su *Crespo*. Dopo le 16.30, finita la gara, il pubblico lascia l'ippodromo. Il ritorno è animatissimo.

## Le gara tra le pattuglie reggimentali

Roma, 16

La commissione per le gare tra pattuglie dei reggimenti di cavalleria ha stabilito che le seguenti 14 pattuglie concorrano alle gare finali da disputarsi nell'ippodromo di Tor di Quinto il giorno 18: Lancieri Firenze, lancieri Montebello, lancieri Novara, lancieri Mantova, Genova cavalleria, Nizza Cavalleria, cavalleggeri Padova, cavalleggeri Catania, cavalleggeri Saluzzo, cavalleggeri Milano, cavalleggeri Roma, cavalleggeri Aquila, cavalleggeri Udine, cavalleggeri Umberto I.

Il cavallo *Non Importa* del sottotenente Bonfantini, lancieri Vittorio Emanuele, che ieri era partito per la marcia dei 60 chilometri ed erasi poi ritirato per strada, è morto stamane alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto.

Le quattordici pattuglie dei reggimenti Piemonte reale, Mantova, Saluzzo, Genova, Aquila, Nizza, Catania, Novara, Udine, Firenze, Umberto I., Milano e Padova, le migliori classificate nella terza prova testè disputatasi, parteciperanno lunedì prossimo alla gara finale che consisterà in un percorso di pista identico a quello della terza prova da superarsi in tre minuti e mezzo.

Le pattuglie dovranno correre con lo ufficiale in testa, a dieci passi il sotto ufficiale, a quattro passi da questi, tre cavalieri, ed a quattro passi altri due cavalieri.

Per il campionato del cavallo d'arme si disputeranno la prova i seguenti ufficiali: Accame, dei lancieri Aosta, su «Imperio», Ubertalli, della scuola di cavalleria, su «Vedova allegra», Lacava, della scuola di cavalleria, su «Lilibeo», Tappi, dei lancieri Novara su «Marghereby», Ceriana, del Nizza cavalleria, su «Tristano», Antonini, del Roma, su «Callecchio», Fenoglio, dei lancieri Vercelli, su «Fingall Rover», Lacava, su «Mab», Dodi, della scuola di cavalleria, su «Mecma», Lanza, del Piacenza, su «Camarade», Cacciandra, dei cavalleggeri Guide, su «Numidia», Campanari, dei lancieri Firenze, su «Don Basilio», Bolla, della scuola di cavalleria, su «Gaucho», Berretta, del Catania, su «Crespo».

Detta gara si disputerà in pista di oltre 300 metri di sviluppo, da compiersi tre volte, senza interruzione, superando parecchi ostacoli.

## *Bollettino militare*

Roma, 16

Gli ufficiali in posizione ausiliaria Giachetti maggior generale del distretto di Torino, Simonetti colonnello di fanteria del distretto di Casale, Hildago idem. di Torino, sono richiamati in servizio per 12 giorni dal primo maggio 1910 presso il comando della divisione militare di Salerno.

*Per il Veneto* — Caveglia capitano del 6. alpini è comandato al servizio di stato maggiore presso la divisione militare di Ravenna.

**Fanteria**: Norsa capitano al secondo fanteria è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età il 27 febbraio 1910 — Brotti capitano del 1. fanteria è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età il 12 marzo 1910 — Cimino capitano del 2. fanteria è collocato in posizione ausiliaria — Gamba capitano al 27. fanteria idem — Emanueli capitano al 6. alpini è collocato in aspettativa per un anno — Zambusi capitano in aspettativa speciale a Tombolo è richiamato in servizio al 57. fanteria — Da Berti capitano al 67. fanteria, comandato alla divisione militare di Padova, cessa il suo comando come sopra — Cappone tenente al 68. fanteria cessa di esser comandato a prestar servizio al comando della divisione militare, stazione di Verona — Tripepi tenente al 2. fanteria, è comandato alla stazione ferroviaria di Verona — Bozzoli tenente colonnello di cavalleria in aspettativa per sei mesi a Padova è ammesso ad occupare due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma — Di Prampero tenente di cavalleria in aspettativa a Udine a disposizione del servizio attivo permanente, iscritto col suo grado nel ruolo ufficiali di complemento assegnato per mobilitazione — Malacola tenente nel reggimento cavalleggeri «Saluzzo» è collocato in aspettativa per un anno — Ippinger capitano nel reggimento lancieri «Milano» è collocato in aspettativa per un anno — Comatti capitano alla sotto direzione autonoma del genio di Belluno è trasferito al 1. genio.

## Strascichi di un tumulto alla Camera ungherese

Budapest, 16

Il Procuratore del Re iniziò un procedimento contro i sei ex-deputati che ferirono il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, per reato di violenza contro l'autorità e ferimento grave.

Avendo l'inchiesta constatato che le ferite furono prodotte durante la sospensione della seduta non può essere ad essi riconosciuta la immunità parlamentare.

## Il primo congresso nazionale
### della locomozione aerea

Torino, 16

Nel salone della Camera di Commercio è stato inaugurato stamane alle ore undici il primo congresso nazionale della locomozione aerea, organizzato da un comitato esecutivo presieduto dall'onorevole Montù. Al banco presidenziale, a lato del presidente, siedono il commendator Vittorelli, in rappresentanza del presidente del consiglio on. Luzzatti, e del ministro di agricoltura industria e commercio on. Raineri, il rappresentante del sindaco di Torino, assessore Bomba, il capitano Vitta-Finzi, in rappresentanza del ministro della Guerra, il comm. Frescot, in rappresentanza dell'on. Boselli, il prof. on. Ancona, per il politecnico di Milano, il prof. Grassi, del politecnico di Torino. Fra i congressisti (circa un centinaio) si notano il generale Barbieri, comandante del corpo d'armata, il generale Chiarla, il generale Bizzotti, e parecchi ufficiali del genio, il senatore Biscaretti, il marchese Ferrero di Ventimiglia, l'on. Rizzetti, l'on. Casalini, l'on. Compans, l'avv. Gorizio, rappresentante della società giuridica di aviazione di Parigi, e l'ing. Oscar Senigaglia, rappresentante dell'Aereo Club di Roma.

Prende la parola l'on. Montù, presidente del comitato esecutivo, accolto da vivi applausi.

A nome del presidente del consiglio on. Luzzatti, e del ministro di agricoltura industria e commercio, on. Raineri, prende poi la parola il prefetto Vittorelli, il quale dice di essere lieto di rappresentare il governo a questo congresso, il cui scopo è il progresso della aviazione. Porge il saluto dell'on. Presidente del consiglio, che segue col più vivo interesse questa manifestazione. Termina con un reverente saluto al Re, a nome del quale dichiara aperto il Congresso.

Parla poi applaudito il rappresentante del sindaco, che invita già fin da ora i partecipanti al congresso all'esposizione internazionale del 1911, alla quale — egli dice — la mostra degli aeroplani e dei dirigibili sarà molto interessante.

A nome del ministro della guerra prende la parola il capitano Finzi, il quale, dopo aver portato il saluto del l'esercito a questo congresso, ricorda quanto l'esercito attende dal progresso dell'aviazione. E' fatale — esclama l'oratore — che ogni progresso della scienza debba subito essere dedicato a scopi di guerra; ma mai invenzione fu così interessante per l'esercito quanto i dirigibili e gli aeroplani. Ricorda poi l'opera dei nostri ufficiali aereostieri e di quanti ufficiali dedicarono la loro vita ed i loro studi a tali scoperte e termina augurando che questo congresso, in cui si raccolgono i nomi più noti di quanti si interessano della aeronautica, segni una pietra miliare nel progresso dell'aviazione.

Si dà poi lettura delle adesioni, tra cui si notano quelle del presidente del consiglio on. Luzzatti, dei ministri dell'Agricoltura industria e commercio, della guerra, della marina, dei lavori pubblici, dell'on. Boselli, del rettore della università e di numerose società di aviazione italiane. Si procede quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza del congresso, che risulta così composto: Presidente onorario: senatore Enrico d'Ovidio; presidente effettivo: on. Montù; vice presidente: Marchese Alessandro Corsi, rappresentante il congresso internazionale di Verona. Si passa poi alla nomina degli uffici di presidenza delle varie sezioni: tecnica, giuridica e sportiva.

Infine il sen. D'Ovidio pronunziò un discorso che terminò ricordando le vittime dell'aviazione: quindi la seduta è tolta.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori delle sezioni.

## La Regina Alessandra ancora a Genova
### a causa del maltempo

Genova, 16

L'yacht reale inglese *Victoria and Albert* aveva tolto le ancore per partire per Corfù, quando, giunto all'avamporto, ha dovuto fermarsi causa il cattivo tempo, e riprendere di nuovo gli ormeggi. Si ritiene che anche le altre navi che scortano l'yacht reale ritorneranno indietro in attesa di poter riprendere il mare.

La regina Alessandra è sbarcata oggi alle ore sedici e in carrozza si è recata a visitare il campo di Staglieno.

## Per un accordo circa la frontiera
### turco-bulgara

Sofia, 16.

Il governo informò la legazione di Turchia che il ministero della guerra designò il generale di divisione Veicheff, il comandante Markoff Taptchieichtoff perchè si rechino verso la fine di Aprile a Costantinopoli per aprire negoziati coi delegati ottomani onde giungere ad un'intesa con loro su tutte le questioni relative alla frontiera turco-bulgara.

## La famiglia reale di Grecia a Corfù

Corfù 16

La popolazione ha fatto entusiastiche accoglienze alla famiglia reale. Il Re, si è recato al balcone del palazzo ed ha detto che non aveva mai dubitato dei sentimenti del popolo verso la dinastia.

## Il contingente della Russia per il 1910

Pietroburgo, 16

(*Duma*) — Si approva il progetto fissante a 456.535 il contingente delle reclute pel 1910 per l'esercito e la marina. I deputati di opposizione si astennero dal voto od erano assenti. Si respinge la mozione dell'estrema destra, tendente ad interdire l'ammissione degli israeliti nell'esercito.

## Le dimissioni del gabinetto persiano

Teheran 16.

L'intero gabinetto dette le dimissioni. Il reggente, vecchio e malato, lasciò al parlamento l'incarico di formare il nuovo ministero.

## Gli iscritti marittimi di Marsiglia
### persistono nell'agitazione

Marsiglia, 16

In una seduta segreta tenuta ieri sera dagli iscritti marittimi, il segretario generale della federazione, Rivelli, ha detto agli scioperanti che essi non avevano nulla da temere e che tutte le disposizioni necessarie sono state prese, sicchè il denaro non mancherà e gli iscritti in isciopero riceveranno la loro paga alla fine del mese. Essi obbligheranno così il governo a capitolare, ed in ogni caso misure rigorose non saranno prese contro di loro.

Si afferma che è la confederazione generale del lavoro che fornisce i fondi. Dei delegati saranno inviati a far proclamare lo sciopero nei porti dell'Havre Dunkerque, Cette, Bordeaux, St. Nazaire. Ivi essi si abboccheranno coi delegati della confederazione generale del lavoro. Gli iscritti hanno votato un ordine del giorno con cui chiedono una udienza al prefetto. Si crede che la risposta sarà negativa.

Il prefetto ha ricevuto una delegazione dell'Unione delle Camere sindacali delle Bocche del Rodano, ed ha dichiarato loro che essendo tutto rientrato nell'ordine ed essendogli stata indirizzata una domanda di udienza, per mezzo dell'Unione delle Camere sindacali del commercio, era disposto a ricevere una delegazione degli iscritti marittimi, a condizione però che la delegazione che sarà a lui inviata, sia scelta unicamente fra gli iscritti regolarmente sbarcati. Il prefetto ha aggiunto che non poteva avere un colloquio con coloro che in questo momento sono sotto procedimento penale. I delegati porteranno questa risposta a conoscenza del Consiglio di amministrazione della Unione sindacale dei marinai, che entro questa sera farà conoscere la sua decisione.

Tre scioperanti, arrestati durante un tumulto avvenuto martedì scorso, sono stati processati per oltraggio ai funzionari e sono stati condannati a pene varianti da sei ad otto mesi di prigione.

## Anche gli iscritti di Bordeaux
### deliberano lo sciopero

Bordeaux, 16

Il sindacato degli iscritti marittimi, durante una riunione tenuta ieri, ha votato un ordine del giorno col quale gli iscritti di Bordeaux hanno deciso all'unanimità di fare atto di solidarietà completa cogli iscritti marittimi di Marsiglia dichiarando lo sciopero generale, di cui verrà dato l'ordine in una riunione che avrà luogo questa sera e alla quale sono invitati tutti gli iscritti marittimi.

Si ha da Dunkerque che gli inscritti marittimi hanno deliberato di proclamare lo sciopero generale per atto di solidarietà con gli iscritti marittimi di Marsiglia. Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione degli iscritti, alla Borsa del Lavoro.

## Lo sciopero generale a Parigi?

Parigi, 16

Il *Paris Journal* dice che i capi principali del sindacalismo dichiarano che la Confederazione generale del lavoro proclamerà lo sciopero generale a Parigi se Julian non otterrà soddisfazione.

## 30 mila muratori tedeschi
### colpiti dalla serrata

Strasburgo 16

Gli operai delle costruzioni di Strasburgo, di Kolmar, di Moulhouse e di Metz, sono colpiti dalla serrata. Tutti i cantieri sono chiusi da ieri. Si crede che la serrata durerà almeno sei settimane. Trentamila operai sono colpiti direttamente da questa serrata.

Sembra che la maggioranza dei padroni delle industrie ausiliarie, si siano dichiarati pronti a sostenere nella lotta i padroni dell'industria edilizia. Conviene però far osservare che una parte numerosa dei padroni della regione dell'Alto Reno, si rifiuta di licenziare gli operai non organizzati e che d'altra parte in Sassonia i padroni non sono ancora ben organizzati.

## L'inaugurazione della Esposizione agricola-industriale
### a Pontevigodarzere
### L'intervento di S. E. l'on. Raineri ministro di A. I. e C.

### L'arrivo alla Stazione

Padova 16

Verso le otto le sale della stazione si sono affollate di curiosi e di autorità.

Notiamo: il sen. Levi-Civita, Sindaco di Padova, il Prefetto comm. Ceccato, i deputati Miari ed Ottavi, il comm. Talpo, maggiore dei carabinieri Stoppani, comm. Viterbi, avv. Canalini segretario generale del Municipio, commissario di P. S. cav. Guastalla, prof. Arina, capitano Sofia, prof. Gruber, assessori Mortari e De Benedetti, il prof. Tamaro della scuola di agricoltura di Imola.

E' presente anche un fratello del ministro, il colonnello Ranieri.

S. E. arriva alle 8.26. Ossequiato dalle autorità, sale in automobile e si reca all'albergo della Croce d'oro.

### All'Esposizione

Poco dopo le 10, il ministro, accompagnato dalle autorità, va in automobile a Pontevigodarzere.

All'ingresso dell'Esposizione lo attende il cav. Antonio Fiorazzo assieme ai membri del comitato.

S. E. viene tosto accompagnato nella sala del teatro, ove ha luogo la cerimonia inaugurale.

E' presente una folla di invitati, venuti anche dal di fuori.

Parla per primo il cav. Fiorazzo, presidente dell'Esposizione.

Egli dice:

Queste, che voi vedete, sono le risultanze di volonterose alacrità le quali seppero con tenacia ed abnegazione vincere le molte difficoltà che si opponevano ad una impresa così complessa.

Qui vedrete nuovi ardimenti e nuove affermazioni: floridi organismi industriali e di produzioni che si affermano rinnovellati, e modesti ma coraggiosi nuovi tentativi che si avanzano sicuri sul terreno nobile e civile delle conquiste commerciali gli uni e gli altri degni di plauso e di vittorie. Questa Esposizione è il risultato di concordia e di propositi e di perseverante energia ed è anche opera intesa ad essere elemento di sana ed utile emulazione.

Prosegue poi ringraziando il Ministro e i presenti. Alla chiusa è assai applaudito.

Parla quindi il senatore Levi-Civita. Dopo aver posto in luce la bella iniziativa e coraggiosa di Pontevigodarzere, piccolo centro di abitanti, ma forte propagine di energie, così conclude:

A nome di Padova ringrazio l'on. Ministro Raineri dell'onore che egli ha fatto all'Esposizione di Pontevigodarzere e che Padova considera come fatto a se stessa. Ed a nome di Padova attesto e porgo plauso sincero e profondo al Comitato dell'Esposizione e agli abitanti di questa località, che con esemplare concordia d'intendimenti e di opere resero possibile il lieto evento odierno. Questo segna una pietra miliare modesta ma non trascurabile nel cammino infinito del progresso umano e come tale il suo significato esce dai confini di questa borgata, ed è festa di tutti coloro che accumuna ed avvince la fede nella nobiltà del lavoro e nella grandezza della patria.

Il ministro pronuncia quindi applaudito il suo discorso inaugurale:

Egli si dichiara ben lieto di trovarsi per la prima volta che ha l'onore di parlare in pubblico come Ministro nella nobile regione del Veneto, alla quale lo uniscono sentimenti di affetto e di viva simpatia, perchè apprezza la espansione gentile di quelle popolazioni colte ed ospitalmente cortesi, ammirevoli per la tenacia dei propositi e per la bontà delle opere. A Padova, al Veneto rivolge il saluto augurale del rappresentante il Governo: saluto devoto e bene auspicante alle fortune economiche di questa regione.

Esamina quindi rapidamente le condizioni in cui si svolge l'agricoltura nella provincia di Padova. Dopo aver rilevato che nello studio padovano furono sempre in onore le dottrine agronomiche, constata con vivo compiacimento come l'agricoltura padovana sia esercitata con intensità di azione per merito, oltre che dei lavoratori sobri ed intelligenti, dei proprietari solleciti nel promuovere miglioramenti fondiari e nell'accrescere i mezzi di produzione.

Passa in rassegna i progressi ottenuti nelle principali produzioni: cereali, vino, zucchero, bestiame ed altro, e ne trae argomento di viva soddisfazione. Le macchine agrarie si diffondono rapidamente; l'uso dei concimi chimici si estende ognor più, le norme razionali nel lavoro dei campi si applicano ormai anche dai più riluttanti. Dovunque si lavora con fede e tenacia: dovunque si manifesta una gara feconda a vantaggio della pubblica e privata economia e per l'elevamento morale e materiale delle classi lavoratrici.

Mentre ferve il lavoro dei campi, mentre l'impiego dei capitali e gli sforzi degli agricoltori da un lato e le sudate fatiche dei contadini dall'altro, fecondano le zolle produttrici di messi, il fischio animatore delle officine annunzia nuovi trionfi nelle industrie.

A Vigodarzere è sorta come per incanto una città manufatturiera ed in un comune vicino, Piazzola sul Brenta, si ha uno dei più mirabili esempi di quanto possa l'indomabile tenacia di un uomo che si prefigge le più alte idealità del lavoro.

Tutto dunque in questa provincia conforta nei rispetti economici: agricoltura, industrie e traffici. Il presente è lieto; più promettente è l'avvenire. A condurci a così felici risultati hanno contribuito anche, è dovere ricordarlo, gli istituti educativi moderni, che preparano la gioventù alle lotte economiche ed assicurano le fortune del lavoro nazionale.

Li enumera, illustrandone l'opera: la stazione bacologica istituita fin dal 1871 dall'attuale Presidente del Consiglio, con quello spirito di previdenza che in lui è arte e sapienza politica; la Scuola di arti decorative ed industriali «Pietro Selvatico» che è tra le più operose del Regno; la Scuola agraria di Brusegana, la cui azione è integrata dalla cattedra ambulante; le numerose scuole professionali maschili e femminili che operano in diversi comuni.

E conclude: Qui il cittadino e il Ministro sentono palpitare il cuore della nazione che da un fecondo lavoro attende sempre migliori destini. Perchè Padova si dimostra oggi degna delle glorie del passato.

La città bella, doviziosa ed ardita, ben meritò che nei suoi fasti si scrivessero due grandi ricordi: Tito Livio e l'Università delle arti, delle lettere e delle scienze.

Il primo rappresenta la grandezza romana che trionfa nelle Deche. L'altra si levò come faro di luce, di gentilezza e di verità quando ancora sul mondo incombeva la nebbia del Medio Evo. E ad essa accorrevano da ogni terra lontana pensatori e poeti, ecclesiastici e goliardi, cavalieri e principi per apprendervi non solamente i precetti di sapienza, ma pure le arti e le costumanze che più onorano l'uomo ed il cittadino. Di che ci rendono testimonianza uomini di Stato, guerrieri e Monarchi, che solennemente riconoscevano di aver derivato da questa palestra il segreto della bontà e della gentilezza: e più autorevole di tutti Galileo Galilei nel suo triste tramonto di Arcetri.

Il gran vecchio, che, come Omero e Milton, perdè la vista dopo aver levata la fronte alla visione radiosa dell'infinito, rammentava i bei giorni dello insegnamento a Padova e la meravigliosa invenzione fatta qui dello strumento, per cui:

*Vide*
*Sotto l'etereo padiglion rotarsi*
*più mondi e il sole irradiarli immoto.*

A Padova fiera per le memorie del passato, luminosa per il presente, alla civica rappresentanza, ai Senatori e Deputati, agli Istituti ed Associazioni, agli espositori, alle autorità, il Ministro rinnova il saluto e nel nome augusto del nostro Sovrano dichiara aperta l'Esposizione agricola industriale di Padova in Vigodarzere.

Le autorità si congratulano vivamente coll'oratore.

Accompagnati dai membri del Comitato, il ministro e gli invitati passano in visita i diversi padiglioni, riportandone una eccellente impressione.

### La colazione d'onore

Alle 12.30 all'«Eden» seguì la colazione offerta dal Comitato in onore del ministro.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i senatori e i deputati. Il ministro aveva alla sua destra il Sindaco ed alla sua sinistra il Prefetto.

Allo *champagne* parla l'on. Ottavi, deputato del collegio di Vigonza:

Egli dichiara di avere avuto da S. E. Luzzatti l'ambito incarico di portare al Comitato e a tutti i presenti il suo saluto. Ricorda le altissime benemerenze dell'on. Luzzatti per Padova, sua patria di elezione, e propone che un telegramma gli venga spedito per esprimerli la riconoscenza nostra pel suo augurale saluto.

E continua: dopo il saluto a Padova che l'on. Raineri chiamava stamane madre, vada il mio augurio alla figlia che oggi ci accoglie col profumo della sua ospitalità e ci invita alle sue feste. Questa, che come disse stamane il Sindaco di Padova, era località ignota, ci sorprende oggi e sorprende l'Italia colle straordinarie manifestazioni della sua attività.

Ha un elogio pel cav. Fiorazzo e termina con un affettuoso saluto all'on. Raineri, rammentando gli anni passati assieme nella scuola. La scuola superiore agraria di Milano aveva già dato sei deputati al Parlamento. Oggi dà un Ministro. Esulterà, dice, l'anima del venerato Gaetano Cantoni.

E' lieto che la prima visita dell'on. Raineri come Ministro sia per la Regione Veneta, la quale trovasi come l'Emilia, la patria del Ministro, alla testa d'ogni progresso agrario.

Brinda quindi applaudito il cav. Fiorazzo.

Il sen. Levi-Civita dice che con l'esposizione di Vigodarzere Padova associa il suo nome al progresso dell'attività nazionale e si congratula col Fiorazzo che ha saputo realizzare ciò che ad altri sarebbe parso utopia. Si rivolge quindi al ministro ricordando come l'Italia attenda da lui che sia condotta a termine l'opera intrapresa da S. E. Luzzatti.

Si alza quindi il senatore Foratti, presidente del Consiglio provinciale.

Egli si dice onorato di portare un saluto a S. E. Raineri. Ricorda al ministro, che egli chiama apostolo autentico dell'agricoltura nazionale, come la nostra provincia sia altamente agricola e confida che l'on. Raineri ne vorrà validamente patrocinare le legittime aspirazioni.

E' assai applaudito.

Pure applauditi brindano il cav. A. Levi per la Camera di Commercio e il comm. Bisi a nome delle istituzioni agrarie della provincia.

Parla da ultimo il ministro.

Prendendo lo spunto dalle parole dello on. Ottavi, S. E. si compiace delle rievocazioni della giovinezza fattegli dal compagno di scuola, e dice che gli studiosi usciti dal Politecnico se sono giunti a porti cospicui nella vita pubblica lo si deve in parte alla spinta del Paese che vede nello sviluppo industriale ed agricolo una ricca fonte di progresso.

Al sen. Foratti che aveva richiamata la attenzione del Governo sui diritti che legittimamente potrebbe accampare la provincia di Padova egli dice brevemente:

« So, on. Foratti che cosa hanno fatto le istituzioni padovane e che cosa ha fatto la provincia a pro dell'agricoltura. Se vi sono dei bisogni, se vi sono delle legittime aspirazioni, ella le rilevi colla sua autorevole parola e vedrà che giammai il Governo sarà sordo ai suoi richiami.

Rammenta che le vicende politiche lo hanno designato a successore dell'on. Luzzatti. Quantunque dedicatosi alle discipline agrarie egli si considera un allievo dell'insigne parlamentare per quanto ha attinenza alla cooperazione e alla mutualità. E dichiara: Io sento di avere una sola fortuna, l'immenso affetto, la grande fiducia di S. E. Luzzatti. Io sento tutta la responsabilità del mio ufficio, perchè a me, in qualità di tecnico, non saranno perdonati neanche gli errori piccoli.

S. E. termina con un alato brindisi inneggiando a Padova e al progresso dell'agricoltura.

Le parole del ministro furono accolte da interminabili applausi.

Nel pomeriggio il ministro visitò la scuola di Brusegana.

## Un banchetto alla "Croce d'Oro,,

Stasera, alla «Croce d'Oro» fu offerto un banchetto al ministro, on. Raineri. Vi parteciparono le autorità cittadine e parecchi senatori e deputati, fra i quali i senatori Levi-Civita e Polacco, e i deputati on. Ferraris, Romanin Jucur, Ottavi, Miari, Indri. Vi partecipò, assai festeggiato anche il presidente dell'Esposizione di Vigodarzere, cav. Antonio Fiorazzo.

Allo *champagne* fioccarono i brindisi. Brindarono il Sindaco, sen. Levi-Civita, il senatore Polacco che inneggiò al connubio della scienza con la agraria, il presidente della deputazione provinciale comm. Vettor Giusti, che in nome della Provincia si compiacque che alla mostra di Pontevigodarzere siano concorse con nobile emulazione tanto la città che la provincia. A tutti rispose ringraziando, commosso, il ministro on. Raineri, che chiuse il suo brindisi smagliante rivolgendo il pensiero all'on. Luzzatti ed inneggiando al Re Vittorio Emanuele III primo fra i cittadini d'Italia.

Il servizio fu inappuntabile ed eccellente il *menu*.

L'on. Raineri, accompagnato dalle autorità, partì per Roma col diretto delle 21.51.

## Un telegramma di Luzzatti a Roosevelt

**Vienna, 16**

Teodoro Roosevelt ha ricevuto dall'onor Luzzatti, presidente del consiglio dei ministri d'Italia il seguente telegramma:

« A Teodoro Roosevelt, già Presidente degli Stati Uniti d'America presso l'ambasciata d'America, Vienna — Tutti gli italiani vi ricambiano il loro saluto con cordiale gratitudine. Io vi raccomando i nostri ammirabili e frugali lavoratori che nel libero suolo degli Stati Uniti cooperano alla grandezza economica di uno dei più meravigliosi paesi del mondo. Sotto i vostri auspici, dovremo stringere un trattato di emigrazione e lavoro. Così del vostro viaggio in Italia resterà indelebile il ricordo dell'opera buona e feconda per i due grandi popoli. — Firmato Luzzatti ».

## L'attesa di Roosevelt a Parigi

**Parigi, 16**

L'*Echo De Paris* dice che giovedì mattina, 21 corrente alle ore 7.30 l'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt, arriverà alla stazione della ferrovia dell'est, ove sarà ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti, e dai rappresentanti di Fallières e di Pichon. Roosevelt assisterà il giorno dopo ad un grande pranzo offerto in suo onore dal presidente Fallières a cui parteciperanno anche l'ex presidente Loubet, ed i ministri. Roosevelt non viene a Parigi in forma ufficiale. Scopo del suo viaggio è di visitare i musei e di vedere letterati e scienziati. Egli sarà ricevuto come membro straniero dell'accademia della scienza. Roosevelt farà escursioni a Versailles, a Fontainebleu ed a Rambouillet ed assisterà ad una rappresentazione dell'Opera. Come è noto Roosevelt farà una grande conferenza alla Sorbona il giorno 23. Il 27 poi assisterà ad un grande pranzo offerto dal ministero degli esteri. Roosevelt prenderà alloggio all'ambasciata degli Stati Uniti. Poi si recherà in Germania, dove sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo, che ha intenzione di nominarlo colonnello onorario.

# Il dissidio delle perizie psichiatrico-medico legali

## sulla semiresponsabilità della Tarnowsky

### Un'altra crisi della contessa nell'aula - Il rinvio del processo dopo l'ultima perizia

Siamo dunque alla giornata che terminerà il periodo istruttorio del processo; poi le udienze saranno rinviate probabilmente a venerdì della settimana ventura per la prima orazione della Parte Civile che sarà tenuta dall'avvocato Feder; indi avremo una nuova sospensione fino al successivo martedì con intermezzo di feste per l'esposizione. E prenderà quindi la parola il P. M.

## La perizia Borri sulla Tarnowsky

Intanto il primo a parlare, appena aperta l'udienza è il prof. Borri perito citato dall'accusa, assieme al prof. Belmondo, a pronunciarsi sul conto di Maria Tarnowsky. Ed è anche a nome del collega che il prof. Borri pronuncia la sua magnifica perizia la quale, ornatissima di forma, spazia assai sovente nei campi del trascendentale.

— Tra un'opera elegante di mosaico — comincia il prof. Borri — come il prof. Morselli definì il suo lavoro ed un'opera fine di cesello quale vi preannuncio la perizia del collega Tanzi, io vi farò un rude abbozzo, il quale però si appoggerà pure sopra un lavoro di analisi coscienzioso e spassionato.

Il perito dichiara anzitutto di convenire che la ereditarietà di Maria Tarnowsky è avariata. Nei fatti personali remoti della accusata poco si è potuto frugare, perchè essi oltrechè lontani nel tempo e nello spazio, sono risultati spesso contradditori, spesso provenienti dalla bocca della stessa accusata e quindi attendibili fino ad un certo punto. Come sia andata la crisi della pubertà in Maria Tarnowsky, esattamente non è stato detto. Il Morselli però, ha indicato giustamente quale sia l'importanza di questa crisi femminile ed ha soggiunto che da quella epoca datano i disturbi che hanno afflitto Maria Tarnowsky. C'è poi un fatto notevole che segna un notevole trapasso nella vita di costei: il matrimonio precoce, avvenuto clandestinamente e con la fuga. — Questa circostanza sarebbe il meno; la circostanza più importante è che il matrimonio ha segnato per Maria Nicolaiewna un trapasso addirittura brutale da ciò che poteva essere la vita della giovinetta nel collegio, alle tristi condizioni dell'ambiente matrimoniale nelle quali prestissimo ella venne a trovarsi. A mano a mano, continua l'oratore, che veniamo avvicinandoci al reato, troviamo qualche cosa di più definito; riscontriamo nella vita della Tarnowsky varie influenze pregiudizievoli tanto nell'orbita fisiologica quanto nell'orbita psicologica. Nell'orbita fisiologica influisce un genere di tifo che può considerarsi come un reattivo nel sistema nervoso oscillante di Maria Tarnowsky, — dopo l'episodio del cane influisce la cura antirabbica che non è certo indifferente per nessun organismo; influiscono gli stati relativi alla maternità. Il perito poi ricorda le influenze di ordine emotivo, notevoli, egli avverte, per numero e per qualità: il suicidio del cognato Pietro Tarnowsky, il bel gesto di Borgewsky che si fa sfracellare la mano, il ferimento e la morte dello stesso Borgewsky al quale ella era affezionata, il suicidio dello Sthal, ed altri fatti raccontati e da persone che sono venute a deporre e dalla stessa accusata.

### Il sistema nervoso della contessa

Da tutto ciò risulta abbastanza definita la figura clinica di Maria Tarnowsky. Ora, di fronte a questa figura, il perito crede di poter affermare che l'accusata sia in condizioni di labilità dell'organismo psicologico, sopra tutto nella sfera del sentimento affettivo. Caratteri di questa particolarità dell'organismo della Tarnowsky sono l'instabilità delle simpatie, la spensieratezza, il daltonismo morale temperato da qualche oasi nei rapporti familiari, l'irrequietezza, la poca forza di volontà e la scarsa intelligenza.

Questi fatti che, come ha detto il Morselli, rappresentavano lo stato interparossistico della costituzione isterica di Maria Tarnowsky, assumevano accentuazione o risalto durante le epoche critiche della sua vita sessuale, e ne derivavano talora crisi nervose, con pianto e sensazione di freddo alle estremità.

Il prof. Borri coglie motivo da queste crisi, per deplorare che la giustizia non metta i medici che devono studiare i detenuti nelle carceri, in condizioni migliori per fare le loro indagini. Tuttavia, egli esclama, noi ci siamo convinti della esistenza in Maria Tarnowsky di queste crisi: noi pure abbiamo potuto constatarne una.

L'oratore si sofferma quindi sui risultati dell'esame medico diretto, e nota specialmente i caratteri della impressionabilità dell'accusata. A titolo di curiosità notiamo che il ricordo del marito ha fatto modificare alquanto il polso di Maria Tarnowsky, ma ciò che ha fatto modificare assai di più il suo polso è stato il ricordo della cocaina. Non si tratta, dunque, di coreografia, soggiunge il perito, circa la impressione che ella dimostra di ricevere sentendo nominare questo famoso farmaco. Ve n'è abbastanza, dice poi il prof. Borri, per concludere che noi ci troviamo di fronte ad una costituzione neuropatica, ad un soggetto, cioè, in cui esiste uno stato di perturbazione fisica eccezionale.

Il sistema nervoso di Maria Nicolaiewna è costituzionalmente invalido. E questa invalidità è stata aggravata dalle ormai note influenze di ordine fisico e psichico e forse più da quest'ultime, poichè le emozioni hanno una grande importanza nella psico-genesi del sistema nervoso. — In Maria Tarnowsky vi è una isteria classica, la quale, nel senso più vero, più stretto della parola, si può qualificare una anomalia del sistema nervoso che ha una gamma vastissima estesa da fatti semplici ad una vera psicosi.

### La consapevolezza dell'io operante

Il prof. Borri dopo altre premesse di carattere legale e scientifico sostiene che è legittimo sottoporre un dato caso ad una data indagine scrupolosa per accertare sino a quel punto la isteria può aver determinato un atto criminoso. E' Maria Tarnowsky una inferma di mente? In senso etimologico e in senso di legge il prof. Borri lo crede col prof. Morselli. La stessa passione può diventare una infermità di mente riferibile agli effetti di legge. Ma è la infermità di mente tale da togliere la coscienza e la libertà degli atti nel periodo che ha attinenza col reato? La coscienza degli atti può assumere forme ed attitudini diverse: dalla consapevolezza dell'io operante, alla valutazione della materialità di ciò che si vuole o che si fa. Circa la coscienza della portata delle intenzioni, il prof. Borri rammenta il pensiero della Tarnowsky che ella cioè credeva che il delitto non sarebbe avvenuto. Ma c'è un quantitativo documentario che sembra smentirla; e il prof. Borri cita i famosi telegrammi della Tarnowsky a Prilukoff e a Naumow relativi alla preparazione ed alla esecuzione della strage. Non era assente in lei adunque la coscienza della materialità delle azioni, non la coscienza della portata di esse. Ciò che è assente in lei è la coscienza morale. Sia la Tarnowsky la iniziatrice del delitto; o vi sia stata spinta, pare al prof. Borri che lo diriga la sua azione è duplice verso Prilukoff e verso Naumow. La morale è un equilibrio instabile; è una energia di lusso; costituzionalmente Maria Nicolaiewna deve la sua amoralità al suo isterismo; alla importanza dell'ambiente russo su di lei; ambiente che il prof. Borri torna a riassumere quale lo conoscemmo dai precedenti periti. La Erinni sessuale agita intorno a Maria Nicolaiewna un nembo suicida e masochista. Da Sthal a Prilukoff che nel carcere di Vienna sente nel fumo di una sigaretta l'odore specifico della femmina (*Ilarità*) e si tace subitamente. Da una serie di considerazioni, il prof. Borri deduce un ulteriore quesito: « E' Maria Nicolaiewna » una pazza morale? — Egli ricorda le commozioni della Tarnowsky al pensiero del figlio; lo scoppio di pianto dei primi giorni all'accenno della fine di Borgewsky, scoppio di pianto che deve ritenersi sincero. Dunque la immoralità costituzionale non esiste. Il tipo della personalità della Tarnowsky si identifica con quello della criminalità. — Una mancanza del senso morale non è secondo il prof. Borri ed in opposizione al prof. Morselli, una mancanza di coscienza degli atti. — La Maria Tarnowsky non mancava quindi della coscienza degli atti criminosi. Mancava ella della libertà dei propri atti? — Il prof. Borri avanti di concludere su questo punto trova azzardata la ipotesi Morselli sulla origine ludica dell'assassinio di Kamarowsky. Ma riduce egli pure le proporzioni della Tarnowsky da figura leggendaria, da donna fatale, demoniaca alle proporzioni di una donna comune. La Tarnowsky fu chiamata la generalessa; ma per le sue virtù napoleoniche o, non piuttosto perchè coloro che le stavano dattorno erano degli sfaccolati?

### L'imperativo categorico su Naumow

Il prof. Borri prende in esame se esista veramente l'imperativo categorico con cui la Tarnowsky avrebbe sospinto il Naumow sulla strada di Kamarowsky. Benchè il Naumow lo abbia affermato in udienza, in carcere ai periti Belmondo e Borri affermò soltanto la convinzione soggettiva di ciò. La cosa è psicologicamente eccezionale. Da un lato, nota poi il perito, abbiamo la attitudine della Tarnowsky ad essere suggestionabile, persuadibile; ma da un altro ci sono però dei momenti riconosciuti dal prof. Morselli di una energica attività volitiva. Egli deduce, dai rapporti tra Prilukoff e la Tarnowsky che nessuno dei due sia colui che agisce esclusivamente sull'altro; ora è Prilukoff che conforta la Tarnowsky, ora è lei che conforta ed incuora il Prilukoff. Non sussistono quindi coazioni psicologiche di libertà nella Tarnowsky, non esistono gli estremi della insussistenza della libertà degli atti.

L'oratore dopo aver ricordato il concetto giuridico della responsabilità, avverte che il nostro Codice giustamente ricorre a quello che una psicologia assoluta può condannare, ma che una psicologia umana può perdonare. Dato il presupposto giuridico « stato di mente tale da diminuire grandemente la coscienza e la libertà degli atti senza escluderla », quale può essere il metodo peritale serio per risolvere questo intricato tema? Si tratta, risponde il Borri, di fatti psicologici pei quali non vi è il bilancino od il provino o quello che fu chiamato il frenometro; comunque esistono dei criteri razionali di integrazione cui dobbiamo ricorrere per esprimere un coscienzioso giudizio. Ora questi criteri razionali di integrazione si appuntano alle nozioni sul determinismo degli atti, secondo quei motivi che sono valutati soggettivamente — vale a dire che sono presenti alla coscienza e di cui si sente l'impero — e quelli che soggettivamente non sono valutati. E noi siamo d'accordo col Morselli nello affermare che le condizioni intime costituzionali di Maria Nicolaiewna sono anormali e quindi diminuiscono la libertà de suoi atti.

### Nessuna diminuzione di responsabilità

La proposizione del quesito sulla libertà diminuita degli atti è insomma assolutamente legittima. Ma per vedere di risponderv conscienziosamente occorre penetrare la natura del reato. Ora nel caso in termini non si tratta di uno dei reati specifici della isteria; non si tratta di un reato di reazione psicologica travolgente; non si tratta di un reato di unità improvvisa di azione, ma di una forma continuata, coordinata, dimodochè c'è sempre una tensione criminosa vigile; poi si tratta di un reato di cui il valore etico non può sfuggire, ma anzi di apprezzamento volgare; un omicidio grossolano di cui il piano è interamente prestabilito; in quinto luogo si tratta di uccidere il fidanzato; e ciò senza contare il contegno della Tarnowsky verso il Naumow, che lo mandava allegramente incontro ai *detectives*. — Si può obbiettare che la Tarnowsky è una isterica; ma è proprio qui il caso di invocare l'indifferente psicologico? I fatti dimostrano che in tutti i giorni che precedono il delitto, non uno ne passa senza che il Kamarowsky non sia rappresentato alla mente della Tarnowsky con lettere e telegrammi affettuosi. Ella risponde a queste lettere affettuosamente, onde non può ritenersi l'indifferente psicologia. Tutto questo gruppo di argomenti porta il prof. Borri di accordo col prof. Belmondo a concludere che non ricorrono nel caso della Tarnowsky i termini dell'art. 47: che fosse cioè diminuita in Maria Tarnowsky grandemente la libertà degli atti. In altre parole il prof. Borri esclude di accordo con Belmondo la semi-infermità di mente sostenuta dal prof. Morselli così concludendo:

— E poichè nelle nostre leggi null'altro c'è all'infuori degli articoli 46 e 47, il nostro compito di periti a questo punto si arresta. Al di là di questo punto vi sono gli apprezzamenti ed i giudizi umani che devono essere vagliati non da noi, ma dalle parti e da voi, signori giurati.

Crediamo che il nostro compito sia stato scrupoloso ed obbiettivo. Certo è, però, che nonostante il progresso della filosofia e della psicologia, i problemi dell'umana psiche rimangono sempre di difficile soluzione. Noi facciamo dei sillogismi a grandi linee, e tentando di grugare nell'intimo delle coscienze, possiamo lasciarci sfuggire qualche cosa. Se le nostre indagini sono difficili nel campo della psicologia normale molto più difficili diventano nel campo della psicologia morbosa. I problemi del mondo psichico sono assai più ardui di quelli del mondo fisico. Attualmente l'Etna erutta della lava rosseggiante: il chimico paziente può andare presso il vulcano e pronunciarsi esattamente sulla natura dei prodotti della eruzione però nulla può dire di concreto sull'origine di quelle materie, dopo tanti secoli che due correnti di pensiero scientifico discutono, senza essersi ancora messe di accordo, se il nucleo della terra sia solido o liquido.

Se, dunque, nel campo della fisica occorre fare qualche riserva, a maggior ragione se ne può fare nel campo della psicologia. E noi, periti coscienziosi, una riserva crediamo doveroso di fare.

Tale conclusione dà l'impressione che il prf. Borri voglia invocare per Maria Tarnowsky — non potendosi ammettere la semi-infermità di mente — almeno le attenuanti che stanno in potere dei giurati.

L'orazione del prof. Borri termina a mezzogiorno tra vive approvazioni.

## L'ultima perizia

Appena aperta l'udienza sorge a parlare il prof. Tanzi altro perito della Tarnowsky. Egli così comincia:

— Signori giurati! Io prendo la parola per ultimo, ma non per pronunciare ciò che comunemente si dice « l'ultima parola » ovvero la formula solenne della sintesi.

Io non devo sintetizzare un'analisi già per sè stessa così concludente, così perfetta, come fu quella che venne a voi presentata dall'armonica, poderosa ed agile opera del mio eminente maestro, il prof. Enrico Morselli. Non è quindi una graduatoria di eloquenza, nè una graduatoria di valore dialettico, ma è una divisione un po' accidentale e forse mal fatta del tempo e del lavoro, che mi fa parlare in questo momento per l'ultimo, invertendo la consuetudine che lascia questo ufficio al più autorevole dei periti.

Certo è che non dovendo io concretare, nè perfezionare, nè sintetizzare nulla, il mio compito dovrebbe essere (come ha detto il prof. Borri nella sua magistrale perizia) quello dell'orafo, del cesellatore. Ma esso non sarà tale. Vi dirò, giacchè siamo in voga di metafore, che poichè il campo è stato così largamente mietuto, tanto da non rimanere a me quasi più nulla da mietere, io approfitterò invece del vantaggio di potermi sbizzarrire in detto campo, in tutte le direzioni.

E parlerò di Maria Nicolaiewna Tarnowsky dal punto di vista clinico, psichico e morale. Ognuno intuisce che la clinica racchiude la psicologia e la psicologia racchiude la morale e la morale racchiude una buona parte di quel quesito medico legale alla soluzione del quale convergono appunto i nostri sforzi comuni.

### Una crisi di pianto della Tarnowsky

Il prof. Tanzi riepiloga i dati clinici già raccolti ed esposti sulla Tarnowsky. Premessa la tesi dell'isterismo congenito egli rifà la storia della giovinezza di Maria Nicolaiewna accennando alla educazione ricevuta da lei dai 17 anni in poi, cioè dal matrimonio in poi. Ricorda la scuola di prodigalità di dissoluzione datale dal marito il quale ne conculcava l'amor proprio abbandonandola a sè mentre ella si dibatteva durante il tifo, con la morte. Accenna al suicidio di Pietro Tarnowsky ed alla assegnazione della camera di lui al suo figlioletto il piccolo Tioka e all'impressione che ciò doveva esercitare sull'animo della donna. Accenna pure alla morte di Borgewsky avvenuta tra le sue braccia, al suicidio di Sthal, ai viaggi febbrili, alla falsa posizione dopo la morte di Borgewsky; alle difficoltà di denaro....

L'avv. Feder borbotta qualche cosa e il prof. Tanzi esclama:

— Che cosa dice?

*Avv. Feder* — La causa civile per denaro fu intentata dalla Tarnowsky alla sorella.

*Avv. Vecchini* — Prego la parte civile di non interrompere....

*Avv. Feder* — Io non ho interrotto; fui richiesto di ciò che avevo detto tra me a modo di riflessioni!

*Prof. Morselli* — Comunque la ansietà del dissidio economico c'era!

*Prof. Tanzi* — Se è un insidia....

*Avv. Feder* — Ma che insidia!

*Il prof. Tanzi* continua a riepilogare i caratteri della vita della Tarnowsky tempestata per vari anni di sventure, di affanni. Illustra ancora una volta il fenomeno vasomotorio riscontrato nella accusata narrando un esperimento di soppressione di paralisi in una isterica mediante ipnosi, da lui praticato a Torino all'ospedale Mauriziano. In questo esperimento provocò fenomeni dell'apparato vasomotorio che pure sono esclusi come possibili nell'isterismo.

Mentre l'oratore si diffonde a parlare e a spiegare ai giurati la psicologia dei riflessi vediamo l'avvocato Diena avvicinarsi alla Tarnowsky e confortarla. La contessa curva sulle palme delle mani piange dirottamente. La sua persona è addirittura squassata dai singulti. Il suo pianto nelle molte crisi cui ella ci dette opportunità di assistere non è stato mai così violento. L'avvocato Diena non riuscendo a calmarla fa un gesto al presidente il quale comprende subito di che si tratta e permette alla Tarnowsky di uscire. Il prof. Tanzi si interrompe; l'udienza viene sospesa.

### Una specifica energia di posizione

La contessa Tarnowsky torna nell'aula dopo una ventina circa di minuti. Anche questo periodo di sosta si ripete identico. E quand'ella ha preso posto il prof. Tanzi riprende la sua perizia, osservando come nelle isteriche i fenomeni di capriccio acquistino una grande importanza. Oltre ai capricci di carattere patologico, noi notiamo — egli dice — nella Tarnowsky la singolarità del contorno o meglio dell'ambiente. Che tavolozza d'impressioni, che patrimonio di ricordi, che caleidoscopio di figure umane frementi, gesticolanti, enfatiche, declamanti la passione, esibizioniste dell'eroismo, ostentatrici del le loro stravaganze. Questa singolarità di ambiente ha formato per Maria Tarnowsky, senza che la sua volontà vi partecipasse, una specie di piedestallo. Essa si è trovata sollevata dallo stesso suo ambiente ed ha acquistato ciò che in fisica si dice una « specifica energia di posizione ». Questo fenomeno avviene perfino fuori della vita animale. L'oratore cita l'esempio di un vaso da fiori e di una candela accesa, oggetti abbastanza innocui, ma che diventano pericolosi, il primo se vien fatto cadere da una grande altezza, la seconda se viene messa fra dei barili di polvere pirica. I personaggi che circondavano la Tarnowsky erano delle armi cariche ch'ella inconsapevolmente fece scattare.

Un altro elemento proprio della psicologia delle isteriche è l'imitazione. Non occorre che l'imitazione sia letterale; può anche essere approssimativa. In Maria Tarnowsky non vi è tendenza all'eroico; vi è tendenza allo strano, alla finzione. L'imitazione nell'isterismo è, del resto, risaputa: vi sono sotto questo aspetto delle vere epidemie isteriche. L'imitazione di Maria Nicolaiewna è approssimativa: lo ambiente in cui viveva le suggeriva specialmente l'enfasi.

Il prof. Tanzi parla poi della figura morale della Tarnowsky che si manifesta con le simpatie, con le antipatie, con gli amori con le gelosie riferendola a un quadro che egli amplifica lungamente della isteria.

Il prof. Tanzi sostiene che l'isterismo è a cavalcioni tra il bene e il male se non al di là del bene e del male. Egli replica ad alcune delle osservazioni del professor Borri; e si chiede se esiste il grande isterismo il quale fu un po' una creazione artificiale dello Charcot.

L'avv. Feder e l'avv. Carnelutti prendono nota di ciò e il prof. Tanzi esclama:

— Non si affrettino troppo signori avvocati della P. C. a prender appunti.

*Avv. Feder* ironico: — Lo Charcot lo abbiamo anche noi nella nostra biblioteca.

*Morselli* — Ma è invecchiato lo Charcot!

### È applicabile l'articolo 47

*Il prof. Tanzi* aggiunge che la importanza della clinica isterica non va giudicata dalla più o meno grande crisi ma dalla sussistenza delle crisi. L'isterismo ha valore quando è spontaneo; i fenomeni rilevati nella Tarnowsky sono tutti spontanei. Il prof. Tanzi riconosce col prof. Borri che il codice non è fatto per i giusti ma afferma che non è fatto neppure per l'isterismo. Ritorna alla concezione del concerto ludico del delitto.

Il prof. Tanzi esclude egli pure la pazzia morale completa della Tarnowsky: esclude la suggestione ipnotica nel delitto riversando (perchè poi?) il torto di una errata interpretazione di ciò che fu detto in udienza in proposito sui giornalisti (!!!) Un individuo che sia stato suggestionato non sa di esserlo stato; ciò non esclude la mancanza di libertà degli atti e della coscienza in Naumow che il prof. Tanzi ammette ricavando da altri elementi.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, si indugia a vagliare il contenuto degli articoli 46 e 47 del Codice Penale, il primo riguardante, come è noto, l'infermità di mente che toglie la coscienza o la libertà dei propri atti, il secondo lo stato di mente tale da scemare grandemente la imputabilità, senza escluderla.

Si può godere, egli dice, del beneficio dell'art. 47 ogni qualvolta la gravità della malattia mentale si possa dimostrare almeno dal punto di vista subbiettivo dell'individuo.

L'isterica fra il probabile e l'improbabile, fra il giusto e l'ingiusto se non sbaglia grossolanamente, può equivocare: può, per lo meno, non vedere il contrasto con la stessa vivezza con cui esso viene visto la gente sana.

Il prof. Morselli ed io, di fronte all'art. 46 ci siamo trovati esitanti, ed abbiamo finito per spingerci più avanti, all'art. 47 sul quale ci siamo fermati con animo tranquillo. Il collega Borri, invece, che ha parlato con tanta eloquenza, si è come barcamenato nel mare tempestoso, cercando rifugio in un articolo ideale che purtroppo non esiste e che forse il legislatore provvido preparerà, ma che a nulla forse servirebbe nelle contingenze di questo processo. Comunque, in attesa che il legislatore provveda non c'impedisca il prof. Borri di attenerci all'art. 47, nel quale crediamo di aver acquietata la nostra coscienza di periti.

Replica con brevissime parole il prof. Belmondo anche a nome del prof. Borri dichiarando categoricamente che a loro avviso i casi della Tarnowsky non possono essere contemplati dal punto di vista dell'art. 47.

La discussione peritale è così terminata. Cominciata tra il più vivo interesse essa è finita tra un senso di peso, di oppressione indescrivibili. Il fatto di premesse autentiche che conducevano a condizioni opposte: la iterazione delle argomentazioni, la ripetizione sostanziale della medesima materia a ciascuna perizia determinarono, specie nella udienza pomeridiana di ieri, durante la perizia del prof. Tanzi un'onda di stanchezza tanto che, quando l'ultimo perito accennò a voler conchiudere si udirono di tra il pubblico alcuni «oh! oh! » sintomatici.

### Il processo rinviato al 26 aprile

E si alza subito il P. M. cav. Zanchetta il quale rilevando la sua tarda partecipazione al processo in sostituzione al collega ammalato, cav. Randi, dichiara che gli occorrono non meno di dieci giorni per potersi preparare alla discussione finale. In ciò egli trova consenzienti tutte le parti le quali, fatta riserva sulle proteste già inserite a verbale, rinunciano alla lettura di ogni altro documento compresa l'ordinanza della Camera di Consiglio e la requisitoria del P. M. per il rinvio alle Assise.

Il Presidente, udite siffatte dichiarazioni, decreta che la causa abbia ad esser ripresa martedì 26 aprile per l'inizio delle arringhe e mette in libertà il collegio peritale.

## Una questione d'interesse giuridico generale

Ci scrivono da Conegliano, 16:

Davanti al nostro Tribunale ha avuto luogo, cominciato da tre giorni a questa parte, il dibattimento contro Pizzol Lorenzo, assessore del Comune di Fregona, e altri sette, accusati, il primo di subornazione di testimoni e gli altri sette di falsa testimonianza, e ciò riferito ad una contravvenzione daziaria.

Il dibattimento, seguito con molto interesse dal pubblico, ha dato luogo a varii incidenti, dei quali uno merita di essere ricordato per la sua importanza d'ordine generale.

Ecco il caso: licenziati i testimoni, e quando il presidente ha dato la parola al P. M., questi dichiarò che, avendo visto le posizioni defensionali presentate dagli imputati, aveva fatto eseguire delle indagini dai Reali Carabinieri sulla loro verità e sulla fede da prestarsi ai testimoni di difesa. Avendo ricevuto le risposte le consegnava al Tribunale giudicante.

La difesa protestò vivamente dicendo che non è lecito, e specialmente quando i testimoni sono già licenziati, e non è quindi più possibile contraddire le affermazioni dei carabinieri, presentare dei rapporti a sorpresa. Disse che questo è un sistema poliziesco che viola il diritto dell'imputato, mettendolo nell'impossibilità di difendersi.

Il Tribunale diede ragione al P. M., soltanto divise i rapporti in zone, dopo averli letti completamente, stabilendo che alcune zone non dovessero avere pubblicità. La questione sarà portata in appello.

# SPORT

## Gare di "calcio,, tra studenti a Milano

**Milano, 16**

Stamane sono incominciate le gare eliminatorie tra gli studenti per il campionato italiano di calcio. Il cattivo tempo ha disturbato i giuocatori ed ha ostacolato l'intervento del pubblico. Il primo «match» è stato giuocato fra gli studenti di Casale Monferrato e quelli di Milano. Vinsero i primi con due «goals» a zero. Il secondo incontro doveva avvenire fra gli studenti di Vercelli e la squadra del primo battaglione volontari di Spezia. Avendo i vercellesi dichiarato «forfait», la squadra dei volontari entra nella semifinale. Le eliminatorie continueranno nel pomeriggio.

## Al circuito aereo di Nizza

**Nizza, 16.**

Risultati della prima giornata di aviazione: — Premio di totalizzazione delle distanze: 1.o Essimoff, con metri 130.716; 2.o Chavet, con metri 105.510; 3.o Van der Borne, con metri 87.508; 4.o Metroff con chilometri 15.

Premio di innalzamento senza passeggeri: 1.o Essimoff, 80 m.

Premio di innalzamento con passeggeri: 1.o Essimoc, 100 m.

Premio del giro di pista (4 giri, sei kilom.) 1.o Essimoff, 6' 25" 3/5.

Van der Borne ha coperto gli 87 chilometri in un'ora 38' 18" e 4/5. Ravlingon, Oliesllergs, Rougier e Swendset, hanno fatto uscire dall'hangar i loro apparecchi.

Verso le ore sei, Essimoff, volendo passare col suo aeroplano dinanzi all'aeroplano di Rawlinglon, l'ha urtato, e lo ha fatto cadere in mare. Rawlinglon non si è fatto alcun male, salvo il bagno forzato del mare, ove, per fortuna l'acqua era poco profonda. L'apparecchio rimase danneggiato.

## Due dirigibili costruiti da Clément

**Londra, 16**

Nel *Daily Mail* si pubblica una dichiarazione dell'aviatore Clément, il quale dice di possedere due dirigibili, uno per il governo francese ed uno per quello inglese. Essi sono entrambi di sua proprietà; se nessuno dei due governi desidera acquistarli, egli li terrà per sè. Soggiunge che egli è d'accordo col ministro della guerra francese e che non vi è alcun malinteso.

## I danni di un fulmine

**Grenoble 16**

Durante un violento uragano, un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Garette. Il campanile si è incendiato e le campane si sono fuse. La croce collocata alla sommità del campanile è caduta, precipitando in una scuola vicina.

Non si segnala alcuna disgrazia di persone.

# Altri particolari

## sull'efferrato delitto dell'altra notte

### Gli assassini erano anche ladri consumati

### Le condoglianze e le onoranze funebri alla vittima

**Udine 16**

L'impressione dell'orrendo delitto dell'altra notte, consumato con tanto cinismo da due imberbi criminali, sulla persona dell'infelice Piemonte, regna tuttora sovrana sulla cittadinanza. Sulle bocche di tutti vi è la parola commossa di rimpianto per la povera vittima e di esecrazione per gli infami assassini.

Sui muri delle case, nelle bacheche dei negozi sono affissi manifesti ed epigrafi a lutto, commiseranti la barbara fine dell'interfetto.

Gli assassini furono ieri passati entrambi alle carceri, dopo lunghi e minuziosi interrogatori davanti il giudice istruttore avvocato Luzzatti che volle appurare i più circostanziati e minuti particolari intorno al modo con cui fu perpetrato il delitto.

Da tale esame risultarono le precedenti colpe degli arrestati, che confessarono di essere autori di non pochi furti commessi nello scorso inverno dal ripetersi dei quali la cittadinanza — giustamente allarmata — dolevasi.

Una perquisizione effettuata nella casa della fidanzata del Barès portò alla scoperta di diversi accessori di biciclette rubati all'officina De Luca; francobolli e cartoline rubate dall'ufficio postale di Chiavris: anche l'anello che portava al dito il Barès era compendio di furto perpetrato in unione al Tubero, in una famiglia di via Ronchi. Insomma una litania di reati di ogni genere commessi con l'audacia di criminali matricolati.

I due arrestati durante la scorsa notte dormirono saporitamente — stanchi della lunga veglia e dei continuati interrogatori: ma il rimorso verrà — e speriamo anche il pentimento — se pur non hanno il cuore di belva.

Stamane nella cella mortuaria del cimitero i periti sanitari dottori Pittotti e Luzzatto, alla presenza del giudice istruttore Luzzatto, eseguirono l'autopsia del cadavere, constatando che la vittima fu colpita da NOVE pugnalate al costato sinistro delle quali quattro mortali! Ferocia inaudita!!

Il cadavere, come ieri dicemmo, fu trovato in atteggiamento come di difesa, poichè aveva il braccio destro rialzato — anzi sollevato in alto come chi vuol colpire — col pugno chiuso intriso di sangue.

Mentre la Giunta municipale aveva deliberato di fare a spese del Comune i funerali, recedette dalla presa deliberazione in seguito al telegramma di S. E. il Ministro Ciuffelli che ordinava che le onoranze debbano seguire in forma solenne a carico dello Stato. Ed è giusto.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 e riusciranno una imponente dimostrazione di dolore.

Una petizione firmata da molti cittadini esprime il desiderio che la salma venga trasportata in città per le esequie e quindi di nuovo al Cimitero: così l'imponenza del corteo assumerà la vera espressione del cordoglio della cittadinanza.

Innumerevoli sono pervenuti i telegrammi di condoglianza e di esecrazione dei colleghi postelegrafici di ogni parte d'Italia con la partecipazione di invio di fiori e corone alla lagrimata vittima.

I farmacisti di Udine spedirono al padre dell'assassinato, pure farmacista, a Mercogliano, il seguente dispaccio:

« I farmacisti udinesi affratellati con voi nel dolore depongono fiori sulla lacrimata bara del vostro adorato Giuseppe. Vi giunga il nostro cordoglio ben sentito da un popolo intero senza distinzioni di classi e di gradi. — I colleghi di Udine ».

L'assessore Pico funzionante da Sindaco, ha spedito ier sera i seguenti telegrammi:

« *Ill.mo Sindaco di Mercogliano* (*Avellino*) — La pietà, il dolore d'una cittadinanza intera circondando la famiglia infelice cui menti insane e scellerate mani atrocemente strapparono la giovane, fiorente vita del figlio adorato, o insieme ogni speranza ed ogni gioia dell'avvenire.

Con voce fraterna e commozione profonda, Udine manda il suo compianto agli sventurati genitori, ai parenti, ai concittadini tutti di Giuseppe Piemonte, vittima lacrimata del dovere. — *Pico* pro sindaco di Udine ».

« *Ill.mo Sindaco di Avellino* — Pietà immensa per giovane vita scelleratamente troncata vince pure, nel compianto angoscioso, l'impeto di esacrazione infrenabile per orrendo mostruoso delitto.

« Udine colpita nei sentimenti nelle tradizioni più sacre e mai sinora violate di ospitalità e gentilezza piange con la sorella lontana e darà tributo doloroso, affettuoso di onoranza alla vittima lacrimata. — *Pico*, pro Sindaco di Udine ».

I funerali seguiranno alle ore 15, partendo dall'ospitale civile dove la salma sarà trasportata domattina, ricomposta dopo la sezione avvenuta oggi nel cimitero e che accertò ben 14 ferite sul misero corpo del povero Piemonte.

Il fattorino telegrafico Lodolo Luigi è tuttora a disposizione della P. S. Questa sera ha subito un nuovo lungo interrogatorio, dal risultato del quale dipenderà la sua riammissione in libertà.

Gli assassini oggi sono molto abbattuti e piangono nelle loro celle.

## Un giovane richissimo si suicida al "Cova,, per amore

**Milano 15.**

(P.) — Questa sera al *Cova*, il più aristocratico restaurant di Milano, entrava il venticinquenne Gasparo Bonomo, che si trovava da parecchi mesi a Milano proveniente da Barcellona (Messina) dove risiede la sua famiglia, che è ricchissima. Si sedette a un tavolino, scrisse quattro lettere ai parenti ed una all'on. Di Sant'Onofrio, poi bevve due bicchieri di cognac ed infine, tra lo spavento degli astanti, si sparò un colpo di rivoltella al cuore. Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale ove è morente. Disse di voler morire per una disgraziata passione d'amore. Domani dovevano arrivare i suoi genitori a riprenderlo appunto per distoglierlo dalla passione, che invece lo trasse al suicidio.

## Gli spazzini di Firenze tornano al lavoro

**Firenze, 16.**

Stamane, malgrado che nessuna decisione fosse stata presa dalla Camera del Lavoro, gli spazzini comunali hanno ripreso la pulizia stradale. Lo sciopero è così terminato.

# "L'amore dei tre Re,,
## di Sem Benelli all'"Argentina,, di Roma
### La caduta del dramma

**Roma, 16.**

Questa sera al teatro comunale *Argentina* si è rappresentato per la prima volta il nuovo poema tragico di Sem Benelli: *L'amore dei tre Re*, che era atteso con ansia vivissima dal pubblico di Roma, il quale, ora fa un anno, decretò il successo della *Cena delle beffe*.

Il teatro era esaurito da ieri l'altro. — Tutta Roma elegante ed intellettuale assiste a questa *première*. Il teatro presenta un magnifico aspetto. Le poltrone, le sedie, i palchi, il loggione, sono gremiti.

Alle 9.25 si alza il sipario fra la più viva attenzione del pubblico.

#### Il primo atto

L'azione di tutto il dramma si svolge in un remoto castello d'Italia, quaranta anni dopo una invasione barbarica.

Archibaldo, vecchio e cieco barone, calato in Italia 40 anni prima, ha avuto in Italia un figlio, Manfredo, e come egli ha abbracciato la religione dei conquistati, la religione cristiana, così ha educato alla più pura cristianità il figlio.

Nelle vicinanze del castello dove si svolge l'azione è un piccolo dominio di antichi italici che l'orda invaditrice, conquistando prima la pianura, ha poi lasciato intatto, perchè la giovane Principessa di quella terra (che si chiama Altura) ha acceso il cuore di Manfredo.

La Principessa, Fiora, è stata data in moglie a Manfredo, come per un patto di alleanza. Manfredo pochi giorni dopo il matrimonio è dovuto partire per la guerra.

All'alzarsi del sipario, il vecchio barone, nella notte, preso dalla idea che il figlio debba tornare poichè manca da quattro mesi, esce fuori dalle sue stanze nella grande sala del Castello, che dà sulla terrazza e, condotto dal suo servo Flaminio, lamenta l'assenza del figlio lontano e, preso come dalla nostalgia di cose passate, ricorda la sua discesa in Italia e lo incontro con questa terra, ch'egli ama ora più che la sua, che non rammenta.

Flaminio cerca di ricondurre il vecchio insonne nelle sue stanze. Usciti i due dalla parte opposta, ecco venire Avito, il giovane Principe di Altura, nipote di Fiora, che segretamente, d'accordo con le guardie del Castello, che proteggono il giovane signore della loro razza, passa le notti con la sua amica d'infanzia, Fiora.

Il vecchio, che non trova sonno, abbandonata la sua guida, a tastoni raggiunge la stanza ove si trovano i due, e si accorge vagamente del tradimento di Fiora; essendo però cieco, non può scorgere Avito, che è fuggito. Ed anche dopo il suo interrogatorio con Fiora, rimane per lui il mistero poichè la giovine scaltra, profittando della cecità del vecchio, che è costretto a tenerla fra le sue braccia, per indagarne con le mani il volto, non avendo altro modo di conoscere il turbamento di lei, gli insinua il suo sospetto che egli la stringe al suo petto per ragioni non pure, così che il cieco si ritrae da lei, come dal male, e, nella impossibilità di gridare senza arrossire il tradimento intuito, ne accetta la complicità.

Ma intanto le trombe del castello annunziano il ritorno di Manfredo, mentre il sole si alza e Fiora ritorna nel suo letto; e Archibaldo aspetta con infinito dolore il figlio, che giunge pieno di amore, pieno di bontà e di attesa. Egli dice come abbia lasciato il campo per potere stare anche poco con la sua Fiora: ed il vecchio deve secondare dolorosamente la sua gioia e, quando giunge Fiora, deve anche egli sostenere la sua parte di ingannatore ed ascoltare l'illuso canto di gioia del figlio Manfredo, il quale abbraccia la sua sposa desiderata e la conduce nelle sue stanze.

L'atto si chiude con una preghiera che il vecchio rivolge al Cielo, perchè lo mantenga veramente cieco, così da non fargli incontrare la verità senza vederla.

#### Il secondo

Il secondo atto si svolge sopra la terrazza di una torre del castello.

Avito è nascosto nel castello, perchè Flaminio, suo conterraneo, gli dà le sue vesti e lo chiude nelle sue stanze. Innamorato pazzamente egli più non ragiona. Tutto oserebbe per rivedere la sua Fiora. Flaminio gli insegna il modo di poterla rivedere ed esce con lui. Sopraggiunge Manfredo, che conduce il padre Archibaldo. Fra i due è una scena dolorosa, nella quale il vecchio cieco teme che il figlio sospetti ed insieme desidera di vedere in lui un segno di liberazione da quell'amore ardentissimo che lo lega a Fiora. Manfredo parla appunto al padre di questo amore per Fiora.

Sopraggiunge Fiora e il padre abbandona la terrazza. Manfredo sta per partire; in un impeto di amore doloroso, dice a Fiora tutto il suo spasimo di vederla così fredda per lui. Parlando come un uomo che scambia per purità la freddezza di lei, quella sua onda di amore buono avvolge la piccola creatura colpevole e la turba, non riuscendo a commuoverla. Finalmente Manfredo chiede a lei un dono che gli darà pace per un po'. Siccome egli deve partire fra pochi istanti, si raccomanda a lei che almeno resti sopra quella terrazza e montata sopra il muro agiti il suo velo bianco, salutando il marito che discende lentamente, dolorosamente giù per la valle. Fiora promette. Quando lo sposo è partito ella monta fra i merli della torre e agitando il velo saluta quegli che si allontana. — Improvvisamente però ecco Avito, che aspettava il momento propizio per avvicinarsi a lei. Ella, presa dalla bontà del marito, vuole ribellarsi all'amore che già tutta la riprende e scongiura l'amante di lasciarla; ma Avito implacabile, così ardentemente la chiama con la sua calda voce amorosa che Fiora, scendendo, cade nelle sue braccia, tutto dimenticando. I due amanti, come chiusi nella loro nube amorosa non sentono il vecchio che prima chiama Fiora e poi sopraggiunge guidato da Flaminio.

I due amanti si staccano, ma il vecchio li sente: sono sotto i suoi occhi; domanda a Flaminio chi sia l'altra persona oltre Fiora; ma Flaminio risponde: «Nessuno», mentre Avito fugge ancora. Il vecchio caccia Flaminio, ghermisce Fiora e vuol sapere il nome del traditore: egli la perdonerà perchè fu già complice di lei; ma vuol sapere il nome.

Fiora si rifiuta di dire il nome di Avito, finchè il vecchio esasperato dal suo istinto di giustizia e di violenza, avendo serrata la sottile gola di lei che racchiude il segreto ferocemente agognato, la soffoca proprio là dove gli amanti pochi istanti prima si smarrivano nell'amore più ardente. Dal basso del castello le trombe annunciano il ritorno di Manfredo.

Giunge Manfredo. Egli non ha più veduto il tenue velo di Fiora agitarsi sulla torre e, innamorato come è, non ha potuto resistere, ha rivoltato il cavallo, è ritornato, temendo che ella sia caduta dal muro. Vede il padre che con la sua grande persona nasconde il corpo di lei e domanda. Il padre rivela, urlando, il tradimento di lei ed il suo delitto; e il figlio, sentendo la sua vita improvvisamente priva dell'unico bene, rifiuta al padre il perdono, che avrebbe concesso a Fiora. Il vecchio non permette al figlio nemmeno di accostarsi alla morta, promettendo al figlio di raggiungere in qualche modo colui che rubò l'amore nella sua casa violata: lo allontana col gesto e con le lagrime e poi ritornando sui suoi passi raggiunge a tastoni la morta; se la carica sulle spalle e si avvia per finire il suo compito di vendetta e di giustizia.

#### Il terzo

Il terzo atto rappresenta la Chiesa del Castello.

Quivi è esposta Fiora sopra la sua bara. Prima vengono a visitarla alcuni popolani. Finalmente la chiesa essendo rimasta vuota, giunge Avito.

Egli parla alla morta il linguaggio della sua disperazione e del suo amore; poi come per accogliere l'ultimo anelito di vita di lei si avvicina alla morta e la bacia sulla bocca. Subitamente però si ritrae sentendosi posseduto da una strana, misteriosa forza che lo pervade e lo squassa e, come preso da morte, vacilla. Sentendo qualcuno che sopraggiunge dall'ombra, cerca fuggire, ma cade.

Chi giunge è Manfredo, che gli dice che la bocca di lei era stata avvelenata per fermare quel misterioso predone. Questo aveva fatto Archibaldo per dare al figlio il gusto della vendetta; ma Avito parla come gli suggerisce l'amore incosciente, l'amore folle che lo ha guidato e si offre alla vendetta di Manfredo, pregando perchè goda della sua morte e lo finisca di uccidere. Ma la pietà cristiana di Manfredo è così profonda, è così sincera che, mentre Avito vacilla e cade, egli lo sostiene e l'aiuta fino in terra.

Quindi, levando al Cielo le braccia, dice: « Dio mio, Dio mio, perchè non posso odiarel? » E poi rivolto a Fiora aggiunge: « Ora per la prima volta sento che tu mi ami, perchè ho sorretto il tuo bene morente; e tu sorreggi me nell'ora estrema ». E posa anch'egli la sua bocca su quella di lei. La morte lo pervade tutto; ma ecco dall'ombra Archibaldo che ha ordito la sua cieca trama di giustizia e che crede che colui che geme sopra il corpo di Fiora sia il predone di amore tanto agognato. Si approssima, lo ghermisce e lo solleva con rabbia e con esultanza feroce: ma si accorge dalle parole del moribondo che quegli che stringe è suo figlio.

Allora anch'egli cade riverso, disperatamente, gridando:

*Oh, Manfredo, Manfredo,: anche tu dunque*
*Senza rimedio, sei con me nell'ombra.*

#### Battaglia perduta

Sem Benelli non ha vinto la battaglia d'arte che ha stasera combattuto con l'*Amore dei tre Re*. Il lavoro è finito in mezzo ad applausi, che erano applausi di stima, e in mezzo a disapprovazioni, che partivano dalla maggioranza del pubblico.

L'*Amore dei tre Re* non ha dunque ottenuto il successo che era lecito attendere dalla magnifica prova data da Sem Benelli con la *Cena delle Beffe*. Il successo pareva delinearsi dapprima vivissimo. Così al primo atto il pubblico ha accolto con un applauso scrosciante la seconda scena, la magnifica invocazione all'Italia detta da Archibaldo. Il successo si è mantenuto fino alla fine del primo atto alla quale si sono avute quattro chiamate, di cui due agli artisti e due all'autore.

Anche al secondo atto il successo è stato cordiale e si sono avute tre chiamate. E' andato invece declinando il terzo atto perchè il pubblico ha ritenuto convenzionale ed eccessivamente romantico lo scioglimento dell'azione. I mormorii del pubblico sono incominciati quando ha visto l'amante di Fiora cadere nell'agguato tesogli e suggere la morte sul labbro avvelenato di Fiora.

Il mormorii divennero quasi violenti al secondo episodio tragico: il pubblico si è ribellato di fronte alla inverosimiglianza dello avvelenamento volontario di Manfredo, il giovane marito di Fiora, che cerca la morte baciando le labbra avvelenate della moglie infedele.

#### Lavoro letterario ma non teatrale

L'*Amore dei tre Re* è certamente un magnifico lavoro letterario e superbo come concezione, ma come teatralità è senza dubbio inferiore alla *Cena delle Beffe*. Il senso del teatro così vivo in Sem Benelli è venuto meno in lui nell'*Amore dei tre Re*, specialmente nell'ultra-romantico terzo atto, che è assolutamente melodrammatico.

La esecuzione parzialmente dficiente ha contribuito all'esito in parte sfavorevole di questa prima rappresentazione. Degli attori il solo Tumiati (Archibaldo) si rivelò all'altezza della parte. Amedeo Chiantoni (Manfredo) e De Antoni (Avito) furono debolissime. Abbastanza efficace la Reinach.

#### Una serie di incidenti

La rappresentazione ebbe una serie di piccoli incidenti disgraziati. Dal malumore del pubblico, che per la recitazione in taluni punti a voce troppo bassa gridava continuamente *forte!* fino allo strappo avvenuto al secondo atto in un punto delicatissimo della veste della Reinach, che però non volgendo mai le spalle al pubblico rimediò all'effetto disastroso che lo incidente avrebbe prodotto.

La messa in iscena fu splendida. Magnificamente pittoresca al primo atto, povera al secondo anche perchè lo spalto di una torre non consentiva sfoggio di mezzi scenici, paurosamente verista al terzo con la cripta della Chiesa ove giace il cadavere di Fiora.

Fedeli i costumi di *Caramba*.

L'incasso ha toccato le 10 mila lire. Una poltrona costava 28 lire. In sostanza è da augurare a Sem Benelli una rivincita, con una nuova vera e prossima vittoria.

## La lega tra gli autori drammatici contro il "patto,,

**Roma, 16**

L'unione dei Capocomici comunica:

Fino da quando furono rese pubbliche le prime manifestazioni dei soci della lega tra gli autori drammatici contro il *patto*, dal comitato direttivo dell'Unione e della società degli autori furono fatte pratiche presso il consiglio della lega perchè questa venisse sciolta da ogni suo impegno. Il consiglio della lega, sempre in via riservata, cercò di soprassedere, ritenendo che la maggioranza dei soci fosse favorevole al patto, ma di fronte all'estendersi del movimento di protesta il comitato dell'Unione, ritenendo che non vi sia più dubbio sui sentimenti dei soci della lega verso il patto, ha deliberato senz'altro di accettare immediatamente il desiderato scioglimento. Di questo deliberato è stata data comunicazione alla società degli autori che ne ha già preso atto per quanto la riguarda, ed è stata personalmente comunicata a tutti coloro che tuttora rivestono cariche nella lega.

## Le peripezie giudiziarie della 'Festa del grano,

**Roma, 16**

Non appena il maestro Guglielmi Filippo aveva ottenuto e fatto eseguire, come è noto, il sequestro giudiziario, del libretto della *Festa del grano*, la Casa Sonzogno, senza attendere che si svolgesse la ordinaria procedura, portò davanti al tribunale di Roma la domanda di revoca del sequestro stesso. Da qui nacque una grave questione di competenza, sostenendo il Guglielmi che l'unico competente a decidere in materia di sequestro fosse il tribunale di Milano. Diversamente, però, ritennero i giudici, i quali, accogliendo le ragioni svolte dal prof. Vivante, ritennero la competenza propria e revocarono il sequestro. Fu in seguito alla sentenza, dichiarata provvisoriamente esecutiva, che la *Festa del grano* fu rappresentata al Regio di Torino ed al Costanzi di Roma. Intanto il Guglielmi ricorreva in appello risollevando preliminarmente la questione di competenza, e la Corte, accogliendo la sua tesi, sostenuta dall'avv. Menotti Buongarzoni, ha dichiarato competente il tribunale di Milano, ed ha revocato la sentenza del tribunale di Roma.

### Fenice

Alla seconda rappresentazione di *Guglielmo Tell* un bellissimo pubblico confermò ed accrebbe il successo della prima. Lo spettacolo procedette assai bene, sotto la sicura guida del M.o Agostini, e tutti gli esecutori furono assai applauditi: il Giardini, protagonista eccellente, il Gilion, tenore veramente ammirabile per la potenza e resistenza della voce, le signore Casazza, Colonna, Kempè, il basso Sesona e gli altri tutti.

Assai bene i cori, istruiti dal Veneziani, il quale fu ripetutamente chiamato al proscenio insieme agli altri esecutori, dopo il secondo atto.

Lo spettacolo terminò alle 12.30, grazie ai provvedimenti opportunamente presi. Stasera terza rappresentazione.

### Rossini

Il *Rigoletto* che andò in scena jersera a questo teatro conta senza dubbio alcuni buoni elementi. Mettiamo primo, senza far torto ad alcuno, l'egregio tenore Macnez, il quale al noto magistero del canto unisce in quest'opera una bella vigoria di espressione. Egli canta assai bene tutta la parte, e nella ballata *« La donna è mobile.... »* eseguisce con bella virtuosità una cadenza che non esitiamo a chiamare orribile, malgrado il suo pronto effetto sul pubblico. Così il Barettin, ben noto anche in quest'opera fra noi, ha pur sempre un simpatico timbro e un bel volume di voce, e cura diligentemente l'azione. La signora Dora Domar, cantante sicura e rinomata, ci giunge da ben maggiori scene, e ne dobbiamo apprezzare l'agilità e la virtuosità raffinata anche se il timbro e la qualità della voce non sono sempre gradevoli. Gli altri non guastano, ed anche i cori, pur deboli, dimostrano buona volontà e diligente preparazione. L'orchestra è, invece, troppo scarsa e squilibrata, sì che, malgrado la perizia del m. Puccetto, troppe pagine perdono colore ed efficacia.

Ma *Rigoletto* resiste a tutto, e si fa applaudire ad ogni costo. Così iersera il successo fu continuo e caloroso: fu bissata la stretta *« Sì, vendetta.... »* e la ballata *« La donna è mobile.... »*. Due o tre chiamate ad ogni atto, e applausi ad ogni pezzo, specie al duetto d'amore, al *« Caro nome.... »* e alla romanza *« Parmi veder le lacrime... »* cantata squisitamente dal Macnez.

Pubblico numerosissimo: e questa sera, *Rigoletto*.

*mp.*

### La compagnia fiorentina al Goldoni

Iersera con un pubblico elegante e molto affollato è andata in scena al Goldoni la compagnia fiorentina diretta da Andrea Niccoli. La compagnia ha riportato un completo successo; recita con brio, con naturalezza, con molto affiatamento. Si rappresentava *Acqua cheta* ed *Acqua passata* di Aug. Novelli; due cose graziose senza grandi pretese; con cui sono riprodotte scene della vita popolaresca fiorentina. Esse interessano meglio che per il loro organismo per la parlata vernacola dei personaggi infiorata di espressioni argute; non in tutti i suoi particolari però; certi dialoghi sul socialismo e sulla sua affinità ideale con le campagne della indipendenza nazionale fecero argomento tempo addietro di un'altra commedia del Novelli che non ebbe, pure al *Goldoni*, prospera sorte. Ma iersera essi sfrondati di ogni intenzione dimostrativa si perdettero come un particolare di colore in mezzo alle scene di un sano falso verismo che maestro dialettale. Il quale teatro dialettale sta tornando in onore dappertutto: in Sicilia, in Toscana, a Bologna. Auguriamoci ch'esso possa ricondurre la moderna arte comica italiana alle grandezze della *Zente Refada* o della *Famegia del Santolo* grandezze non più raggiunte e dalle quali è ben lontano, tanto per intenderci la astuzia scenica delle due commedie di iersera. Augusto Novelli fu chiamato ripetutamente al proscenio con Andrea Niccoli e gli altri attori della compagnia.

### L'orchestra di Monaco

Ci telefonano da Treviso 16:

L'orchestra di Monaco iniziò stasera la sua *tournée* in Italia con un concerto agli *Amici della Musica*. La sala era affollatissima e l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Loeve ebbe un caloroso successo. Dovette bissar parecchi pezzi.

L'orchestra domani si reca a Padova.

### Spettacoli d'oggi

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — Acqua cheta
**MALIBRAN, 14.30 20.45:** — Circo Equestre.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Campogalliani e Cinematografo

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
17 Domenica: S. Aniceto.
18 Lunedì: S. Apollonio.
Leva il sole a ore 5.23 — tramonta alle 18.58.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Il ministro degli Affari Esteri*

L'on. Presidente del Consiglio ha telegrafato al nostro Sindaco annunciandogli che insieme al Ministro della Pubblica Istruzione, interverrà alla festa inaugurale anche il Ministro degli Affari Esteri.

### *Per l'inaugurazione*

Ieri il Sindaco, l'assessore Chiggiato, l'on. Fradeletto, il dott. Mattarucco della Divisione I. Municipale, l'ispettore dei vigili ing. Gaspari, insieme col Questore Comm. Gervasi, cortesemente intervenuto, fecero un lungo e diligente sopraluogo all'Esposizione.

Vennero presi i necessari accordi per evitare i gravi inconvenienti avvenuti l'anno scorso, in cui la ressa degli invitati fu tale che tagliò fuori dal corteo alcuni rappresentanti diplomatici.

Si è riconosciuto che il salone, destinato com'è a Mostra di quadri e statue, non può assolutamente contenere più di quattrocento persone, divise in tre riparti.

Nel primo riparto prenderanno posto i Ministri, i rappresentanti diplomatici, i senatori e deputati, le principali autorità, i mecenati dell'Esposizione, i direttori dei giornali cittadini e una rappresentanza della stampa nazionale e forestiera. In tutto 150 biglietti.

Negli altri due riparti entreranno i rimanenti invitati con un biglietto speciale distinto da una fascia rossa. In tutto non più di 250 biglietti.

Appena entrate, le persone munite di biglietto d'invito saranno condotte nei rispettivi riparti. Il vestibolo e la sala della Cupola dovranno rimanere interamente sgombri.

Gli artisti espositori passeranno nelle rispettive sale, per essere presentati al momento opportuno al Principe che sarà delegato da S. M. il Re.

I biglietti sono rigorosamente personali.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Durante la prima settimana di apertura la Permanente è stata visitata ogni giorno da un pubblico numerosissimo. Oggi l'Esposizione sarà aperta dalle 9 alle 15. Ricordiamo ancora una volta che le sale sono molto meglio illuminate nelle ore della mattina.

Ieri l'avv. De Mattei ha acquistato una delle acqueforti di Orvieto di Bruno Croatto.

## La pesca di beneficenza
### in Giardinetto Reale

Ricordiamo che oggi alle 2 precise, in Giardinetto Reale, si riapriranno le ruote della fortuna con moltissimi e ricchi premi. Alle 5 seguirà l'estrazione dei numeri della grande lotteria dei bozzetti, quadri, oggetti artistici compresi pure i doni delle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre.

Durante la fiera, saranno rimessi in vendita i pronostici che ebbero nei giorni precedenti un grande successo.

Biglietto d'ingresso al Giardinetto Centesimi 10; i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

La fiera si chiuderà definitivamente in giornata alle ore 19.

## Corso Magistrale di igiene e psicologia infantile

La seconda lezione di pedagogia, che doveva tener oggi il prof. Alessandro Fenzi, avrà luogo mercoledì 20 alle ore 17.

## La relazione
### della sezione veneziana degli impiegati ferroviari circa la presentazione del memoriale

Ieri sera ebbe luogo nella sala maggiore dell'Associazione Impiegati Civili, una numerosissima riunione d'impiegati ferroviari convenuti ad ascoltare la relazione del loro collega rag. Angelo Scalzotto che il giorno 14 corr. presentò al Ministro dei LL. PP. il memoriale degli impiegati stessi. Presentato con opportune parole dal sig. Guido Sega presidente dell'assemblea, prese la parola lo Scalzotto.

Il memoriale è elaborato esclusivamente sulle proposte fatte a suo tempo, dall'ex Ministro Bertolini. Con esso si chiede non già un sacrificio alla nazione, ma il riconoscimento che l'opera prestata dev'essere un po' meglio retribuita e precisamente con lieve aumento di anzianità, rispettivamente agli agenti dei vari gradi. Tale spesa verrebbe compensata dalle varie economie caldeggiate — a base di documentazioni — dal memoriale stesso.

Ma più che tutto lo Scalzotto ha fatto rilevare l'importanza della questione morale: i ferrovieri sono pronti a rinunciare anche a quel lieve aumento pur di ottenere delle serie garanzie morali nello svolgimento della carriera e quindi chiedano: *Abolizione delle note caratteristiche segrete, abolizione degli aumenti speciali, promozioni per esame libero a tutti.*

Lo Scalzotto, nel riferire l'impressione della commissione, si disse convinto che nella massima parte il memoriale sarà accolto con qualche opportuna modificazione di forma.

Parlò poi estesamente di altri particolari argomenti, del trattamento di pensione, della carriera misera degli aiutanti applicati, del trattamento fatto agli appartenenti alle antiche casse di soccorso. Infine fece appello alla concordia di tutti.

Prima che la seduta terminasse venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri riuniti in comizio approvano la condotta del Comitato Centrale circa la compilazione e la presentazione del memoriale al Governo e fanno fervidi voti perchè le relative richieste siano degnamente accolte. »

## L'inaugurazione della Scuola infermiere della "Croce Rossa,,

Ieri dalla Presidenza della Croce Rossa venne inaugurata all'Ospedale Militare di S. Anna la scuola infermiere alla presenza di un numero rilevante di signore e signorine le quali ascoltarono attentamente la prima lezione del prof. Ligorio.

Giusta il regolamento la Commissione di sorveglianza alla Scuola resta così formata:

Comm. Caffi Ugo, Presidente; De Chantal barone cav. Emilio; Brandolin D'Adda Contessa Leopoldina; Valmarana Giustina Contessa Cittadella; Valicelli dott. cav. Antonio tenente colonnello medico, Direttore Ospitale S. Chiara; Bressanin cav. Rodolfo tenente colonnello medico, Direttore della Scuola infermieri.

In quest'anno, oltre le lezioni teoriche, saranno impartite anche lezioni pratiche le quali verranno date presso gli Ospedali militari di S. Anna e S. Chiara.

I professori sono poi i seguenti: Ligorio cav. prof. Edoardo, medico Croce Rossa; Marta cav. uff. G. Batt., medico Croce Rossa; Monsa dott. Ernesto, capitano medico di Marina; Zaffiro dott. Antonio, tenente medico militare.

Questo primo passo della sezione veneziana della Croce Rossa, verso un risultato pratico, è altamente lodevole. Lo scopo cui mirano le menti direttive del Comitato veneziano è umanitario e modernamente filantropico e di quanta simpatia sia circondato questo sforzo, lo dimostra del resto l'interesse della cittadinanza.

### In viaggio di piacere

L'altra sera giunse da Zara, ancorandosi presso la punta della Salute, l'yackt di bandiera italiana « Poupette », comandato dal capitano S. Falanga con 11 persone di equipaggio.

Ieri nel pomeriggio si ormeggiò nel bacino S. Marco il piroscafo del Lloyd [illegible] « Thalia », comandato dal capitano Bredfeld con circa 100 passeggeri e 122 persone di equipaggio. E ripartito ieri sera stessa per Siracusa ed altri porti del Mediterraneo in gita di piacere.

(Continua in IV. pag.)





**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA



— Stiamo dunque calando a picco?

— Non lo so. Ve ne saprò dire qualche cosa fra una mezz'ora. Mi sono provvisto di due salvagente, che ho nascosti sotto un sedile. E' noioso portarseli attorno. Ti sento tremare, Lottie. facciamo del moto, facciamo del moto. Arrivederci, signore!

E la coppia s'allontanò. La ragazza non mi aveva guardato, nè io aveco sol levato gli occhi su di lei. Ella non sembrava interessarsi affatto alla nostra conversazione. Quanto al suo compagno mi fece inorgoglire di essere inglese.

Presi a zufolare... D'un subito il fischio mi morì sulle labbra. Proprio di fronte a me, appoggiato contro il parapetto di tribordo, vidi l'essere misterioso con cui avevo viaggiato sino a Sittingbourne. Egli era, come al solito, impassibile, sardonico, *terrificante*. Il suo volto, illuminato da una lanterna di bordo, aveva il pallore e l'immobilità del marmo, e gli occhi tenebrosi mi tenevano soggiogato sotto il loro sguardo ipnotico.

Novellamente ebbi la sensazione d'essere vittima di un intrigo in cui quell'uomo implacabile rappresentasse la parte principale. Soffrii ancora le torture morali che avevo sofferto in treno, ed ora, come prima, sentii tutta la mia impotenza contro quella persecuzione.

Immaginai che l'esistenza di quell'uomo dovesse sempre oscurare la mia, e che, in qualche modo, egli avesse influito nella morte di Alresca. Forse era stato ordito un complotto in cui la parte di Carlotta Deschamps, con i suoi trasporti di gelosia, era solamente secondaria; forse io avevo posto involontariamente il piede in una rete di sottili intrighi; e come se mi trovassi nelle tenebre di una camera sconosciuta, temevo di fare un passo avanti od indietro per non urtare in qualche ignota orribil cosa.

Si potrebbe argomentare che io dovevo essere in uno stato di estrema eccitazione nervosa per dar tanta importanza alla semplice vista di un uomo — un uomo col quale non avevo mai scambiato una parola. Forse era così. Sta in fatto che sino a quel periodo della mia vita, io ero sempre stato di carattere notevolmente calmo, non impressionabile, e, a parte la modestia, anche sagace.

Qual bisogno di sapere come l'uomo aveva potuto salire a bordo, come era sfuggito alla morte nel disastro ferroviario di Dover Priory? Laggiù lo vedevo. Evidentemente si era proposto di seguirmi a Parigi, e delle piccolezze come scontri ferroviari non bastavano a fargli mutar proposito.

Se non che un naufragio era una cosa alquanto più seria d'un accidente ferroviario. E se la nave era realmente condannata, egli stesso sarebbe stato imbarazzato a trarre a salvamento la propria vita. Poteva assolirmi nell'acque e per semplice odio, farmi affogare — sì, ecco ciò che avrebbe fatto — ma non di meno gli sarebbe stato difficile salvar sè stesso.

Vidi a tribordo l'oscura mole ed i segnali di un vapore che si avvicinava a noi. Anche gli altri passeggeri stavano osservando il salvatore, ed un mormorio di gioia si elevava nell'aere fosco. Soltanto l'odioso uomo in faccia a me, rimaneva completamente indifferente a quell'agitazione generale. Non si curò neppure di volgersi per vedere l'oggetto che aveva attratto l'attenzione di tutti. I suoi occhi non si staccavano mai da me.

La nave si faceva vicina, sino a che potemmo distinguere nitidamente la sua forma ed una figura nera sul ponte. Non era che a cento metri da noi, quando la sua elica cessò di funzionare. Il vapore ci chiamò. Noi aspettavamo la risposta del nostro capitano, ma questa non si fece udire. Due volte ancora la nave ci chiamò, non ottenendo per risposta che il silenzio.

— Perchè noi non rispondiamo? — chiese una vecchia signora, avvicinandosi a me.

— Perchè il capitano dev'essere pazzo — risposi ruvidamente.

Il piroscafo lentamente riprese il suo cammino, e si allontanò nella notte oscura.

Sognavo? Non era una grottesca pantomima il nostro naufragio? Riflettei in seguito che il capitano doveva essere così sicuro di trarsi a salvamento che, per motivi di economia, aveva preferito declinare qualsiasi soccorso.

Il mio giovanotto esemplarmente calmo, nel corso delle sue peregrinazioni, venne ancora alla mia volta, avendo sempre al braccio la ragazza che egli chiamava Lottie. E si fermò per fare quattro ciarle.

— Un fatto curiosissimo! — cominciò il giovanotto.

— Qualcosa di nuovo?

— Ho saputo come avvenne la collisione.

— Dite! Dite!

— Il capitano era di guardia sul ponte, presso il timoniere. Il tempo era pessimo, assai peggiore di adesso: si viaggiava assolutamente nelle tenebre. D'improvviso l'uomo in vedetta annunziò che si vedeva una vela a sopravvento, e che doveva essere molto vicina. Il capitano diede ordine al timoniere di volgere la prua in modo da sorpassare l'altra nave di tribordo, e innanzi che il capitano potesse accorgersi dell'errore, la nostra nave fu colpita nell'elica. Il timoniere ci aveva mandati dritti dritti contro l'altro piroscafo. Fu ventura che la sola elica ricevesse il colpo; altrimenti la nostra nave sarebbe stata nettamente tagliata in due. L'altro vapore indietreggiò e scomparve.

— Ha subito delle avarie?

— Probabilmente no.

— Come il timoniere spiega la sua azione?

— Qui sta il bello! Naturalmente ora è in uno stato compassionevole; ma però può parlare. Egli giura e spergiura che nel momento in cui il capitano gli diede il suo ordine, una terza persona salì di corsa la scaletta del ponte, e lo spaventò talmente che perse la testa e si lanciò contro l'altro vapore.

— Che strana istoria!

— Non è vero? Il timoniere però la vuol far credere. Giunge perfino ad affermare che fu per l'appunto questa misteriosa persona ad ordinargli la falsa manovra. Ma queste sono assolutamente delle fandonie.

— L'uomo dev'essere pazzo.

— Avrei detto che era ubbriaco, ma, a quanto pare, non vi sono indizi per sospettarlo. Comunque, il disgraziato è un visionario, ed io sostengo che non si dovrebbe affidare il timone di una nave a della gente che ha delle visioni; non ho ragione?

— Avete perfettamente ragione. Siamo però in reale pericolo, ora?

— Io non credo. Avremmo potuto esserlo. Fu una vera fortuna che rimanesse colpita l'elica, come è stata una vera fortuna che il mare si calmasse così rapidamente. Un mare un poco grosso, piegati come siamo sul fianco della nave, ci avrebbe in breve spacciati.

(*Continua*).

## Un altro telegramma dell'onor. Credaro

A una lettera del presidente della Lega Insegnanti (Sezione Primaria) che lo ringraziava della cortese promessa d'un suo ritorno a Venezia dopo approvati i provvedimenti per la scuola primaria, e gli chiedeva di consentire che una ristretta rappresentanza dell'organizzazione magistrale della nostra regione gli potesse portare intanto il saluto dei maestri Veneti, l'on. Credaro ha così risposto:

« Durante mia rapidissima visita giorno 23 vedrò molto volentieri vossignoria e rappresentanti organizzazione regionale maestri Veneto, fra cui conto amici carissimi. Cordiali saluti. — Ministro Istruzione: *Credaro* ».

## La replica della conferenza sulla "Cometa di Halley" all'Ateneo Veneto

### Conferenza di beneficenza

La Presidenza dell'Ateneo Veneto ci comunica che, in seguito alle insistenti richieste di molti, che non poterono trovar posto, pel grande concorso di uditori la sera dello scorso venerdì 8 and. ed assistere quindi alla conferenza del prof. cav. Naccari su « La Cometa di Halley », essa ha officiato il conferenziere a volerla ripetere in una prossima sera. L'egregio professore ha cortesemente aderito a tale preghiera, epperò accogliendo l'invito, la ripeterà la sera di mercoledì prossimo 20 corr. alle ore 21.

Siamo lieti di poter dare questo annuncio, che soddisfa il desiderio di molti, porgendo occasione così al nostro pubblico di assistere a questa conferenza, il cui argomento desta tanto e generale interesse.

## La sesta lezione di Storia Veneta

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo la VI. Lezione di Storia del ciclo del corrente anno. Il prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova, svolgerà il tema seguente: *La caduta di Costantinopoli e la perdita delle colonie.*

Ingresso libero: l'accesso per la porta in calle della Verona.

## Università Popolare

Iersera, causa il cattivo tempo e la conseguente poca affluenza di pubblico, il dottor Edoardo Ligorio non potè tenere la sua importante lezione la quale è rimandata a martedì 19.

× Il prof. Albino Zenatti, riuscito testè il primo nel concorso ai posti di ispettore delle scuole medie del Regno, non potrà tenere la sua lezione, ch'era annunziata appunto per martedì.

La Presidenza della U. P. sta preparando una gita degli inscritti a Verona verso la fine di maggio, durante le gare di aviazione.

## Ospiti cospicui

Sono attese a Venezia fra qualche giorno S. M. la Regina di Svezia che arriverà qui con alcuni membri della sua famiglia e numeroso seguito e sembra pure che S. A. R. la Principessa Letizia anticiperà di molto quest'anno la sua consueta venuta a Venezia.

## Corso d'insegnamento antialcoolico

Il dott. Fiorioli Della Lena terrà oggi nella consueta sede della Società Generale Operaia, in Campo S. Maria del Giglio alle ore 13.30, la sua seconda lezione del corso: « La missione della donna nella lotta contro l'alcoolismo ».

## Per un paio di calzoni

### Un cliente che voleva tornare al sistema del "baratto,,

Giorni sono entrava nella sartoria del signor Giuseppe Callegari a San Giovanni Crisostomo un giovanotto esprimendo il desiderio di fare acquisto di un paio di calzoni. Fu accompagnato in un locale di prova, ne infilò parecchie paia poi ne scelse uno e disse che sarebbe tornato a riprenderlo, non avendo seco del denaro.

Il giovanotto, che aveva detto incidentalmente di chiamarsi Vittorio Driussi, durante le operazioni di infilamento e..... sfilamento aveva avuto modo di tenersi un paio di calzoni del sarto e di nasconderli sovrapponendo a quelli i suoi. Così potè uscire dal negozio senza che al momento il signor Callegari potesse accorgersi del furto.

L'avventore non tornò più in negozio e giorni fa il signor Callegari lo incontrò al Lido. Non potendo avere sottomano alcun agente lo lasciò andare. Due giorni fa il Callegari lo vide passare presso il suo negozio e lo chiamò dentro. L'altro aderì all'invito alquanto riluttante ed essendo invitato a pagare i calzoni dichiarò di non aver denaro, ma che se un agente si fosse recato a casa sua avrebbe senz'altro saldato il conto. Il Callegari gli mandò subito dietro un commesso e il Driussi lo accompagnò in una casa a San Filippo Giacomo che non doveva neanche essere la sua e invece di denaro propose all'agente di prendere degli oggetti di specialità veneziane, per un importo pari alla somma ch'egli doveva pagare per saldare il conto dei calzoni.

L'agente rifiutò, opponendogli che il suo padrone non lavorava a baratto, ma dopo una vivace e inutile discussione dovette andarsene.

Il cliente continuò a non farsi vivo e per sua sfortuna ieri veniva incontrato dallo stesso commesso in Via Vittorio Emanuele presso Santa Sofia e siccome tergiversava ancora per pagare quel suo benedetto conto, lo invitò a seguirlo al Commissariato di P. S. di Cannaregio. Colà veniva perquisito anzitutto e trovato in possesso di una catena e di un orologio d'oro, di una spilla pure d'oro con pietre e di un'altra catena preziosa. Roba ingegnosamente nascosta sotto il colletto.

Non avendo potuto giustificare il possesso di questi oggetti, sospetti per il nascondiglio in cui erano stati trovati, e avendo il conto dei calzoni in pendenza, fu dichiarato senz'altro in arresto e tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria cui fu deferito.

## Il ragazzetto schiacciato fra i repulsori

Quel ragazzetto rimasto schiacciato l'altro ieri fra i repulsori di due carri alla stazione marittima, fu identificato iermattina dalla madre, che si era recata la sera stessa in questura a denunciare la scomparsa, per Augusto Bonivento d'anni 10.

## Il prof. Fogolari derubato

Il prof. Gino Fogolari, dovette recarsi iermattina al Commissariato di P. S. di Dorsoduro per denunciare un furto. Egli abita alla Toletta, e ignoti approfittando della porta rimasta aperta si introducevano in casa rubandogli un vestito ed un soprabito.

Il danneggiato non potè dare ai funzionari alcuna informazione sui possibili autori del furto.

## Un soldato epilettico in fuga

Ieri sera alle 22 i vigili urbani Fagarazzi e Borganello, di servizio sulle Zattere, vennero avvertiti da alcuni cittadini che pochi minuti prima, dalla caserma del Distretto Militare era uscito un soldato che commetteva delle accentuate stranezze. I vigili insieme ad un maresciallo della compagnia, inseguirono il soldato, che raggiunsero mentre fuggiva precipitosamente per Piscina del Forner. Allorchè lo fermarono, egli si gettò a terra, colpito da convulsioni epilettiche. Intervenuto anche il capitano Carmeli, faceva telefonare alla Croce Azzurra: ma allorchè giunse sul posto, il capitano credette più opportuno di mandare per mezzo dei suoi soldati all'Ospitale militare l'epilettico, ove era stato altre volte ricevuto.



## Per una croce di cavaliere

Come avevamo annunciato, ieri sera, ai Buonivecchiati, si raccolsero a banchetto i numerosi amici ed estimatori del signor Mamerto Camuffo per festeggiare il neo decorato.

Oltre settanta erano gli intervenuti, fra i quali l'on. Tecchio, il prof. Nalato, il prof. Levi-Morenos, il prof. Meschinelli, il dottor Müller, il dottor Sprocari, il Co. Dott. Bullo, il capitano avagnin.

Inviarono lettere o telegrammi il prof. Bordiga, Don Eugenio Bellemo, il Comm. Amadio Gallimberti, il prof. de Kiriacki, il presidente del collegio dei Ragionieri e parecchi amici personali del signor Mamerto Camuffo.

Alla fine del banchetto, servito con la proverbiale inappuntabilità sotto la direzione dei proprietari dei Bonvecchiati, si levò il signor Ravanello disegnatore al nostro arsenale, e aprì il fuoco dei brindisi. Gli seguirono, applauditi tutti, con parole affettuosissime, il prof. Levi-Morenos che consegnò le insegne della onorificenza al decorato fra una vera ovazione; quindi il signor Drusi, capo-tecnico all'Arsenale, il sig. Russo del Cotonificio Veneziano, l'on. Tacchio, il collega Lanza, che ricordando le benemerenze del sig. Camuffo rispetto all'Asilo dei figli dei pescatori, disse alcuni suoi gustosissimi versi vernacoli; il signor Gallas, capo tecnico all'Arsenale, il dottor Lazzaro Levi, il sig. Di Salvatore e Luciano Bolla.

Alle 10 e mezza, la simpatica riunione si sciolse dopo che il sig. Camuffo con parola elevata ebbe ringraziato gli intervenuti, della manifestazione cordiale, e dopo che comuni amici gli ebbero presentate bellissime pergamene miniate da colleghi disegnatori dell'Arsenale.

## Nuovo Procuratore

Il dottore Ettore Dalla Zonca ha superato brillantemente, presso la nostra Corte d'Appello, gli esami di Procuratore. Ci congratuliamo vivamente.

## Varie di Cronaca

### Società filarmonica "Daniele Manin,,

La scorsa settimana seguì l'assemblea generale ordinaria della Società Filarmonica « Daniele Manin » che riuscì numerosa. Intervennero anche parecchi soci fondatori e contribuenti.

Presiedeva il sig. Giovanni De Cecco il quale scusata l'assenza del presidente avv. Usigli, lesse a nome del Consiglio Direttivo una chiara ed esauriente relazione, che pur dimostrando il continuo aumento del capitale sociale, chiede il sacrificio disinteressato dei filarmonici che rinunciano in parte al loro compenso per la soddisfazione di vedere la Società mettersi su di un terreno libero da ogni impegno, vantaggio questo grandissimo che porterà certamente i suoi buoni frutti nell'entrante stagione.

Si passò quindi a discutere il bilancio 1909 che venne approvato all'unanimità.

Circa le dimissioni del vice-presidente sig. Pietro Scatturin, venne votato per scrutinio segreto un'ordine del giorno, risultando approvato all'unanimità:

« I soci della Filarmonica Daniele Manin riuniti in assemblea la sera del 27 marzo: — Riconoscenti per le prestazioni del loro vice-presidente sig. Pietro Scatturin; — Considerando che per vari anni prestò l'opera sua disinteressata a vantaggio del Sodalizio: — Confidano che il suddetto sig. Scatturin non vorrà insistere nelle dimissioni date, dimissioni che l'assemblea dopo eliminata ogni causa di malinteso ritiene opportuno di non accettare ritenendo annullata ogni precedente deliberazione. »

Data l'ora tarda venne rimandata ad altra assemblea la nomina delle cariche sociali e gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di presentare all'assemblea prossima le proposte per onorare la memoria del maestro Pietro Berti e del socio Zanellato Umberto defunti in questi giorni.

### Riunioni, Assemblee e Società.

— *Società Cooperativa per le Case Operaie.* Oggi alle 2.30 a S. Maria del Giglio 2462 ha luogo l'adunanza ordinaria annuale per l'approvazione del bilancio 1909. Si raccomanda ai soci di non mancare.

### Visitate

il « *Magazzino Economico* » ponte Rialto «Cerva» e Campiello Dolfin S. Gio. Grisostomo, che dispone di ricchi assortimenti di biancherie, lino e cotone, tende guipure, stores traliccio per materassi, olone per tende, cordaggi, spaghi ecc.

### Tentato furto.

In ora non precisata della scorsa notte, i soliti ignoti tentarono di introdursi, a scopo di furto, mediante scasso della porta d'ingresso, nel magazzino deposito vini a S. Barnaba 2835, di proprietà del signor Ceron Candido. Dopo un lavoro non breve, non riuscirono nell'intento, perchè disturbati da qualche passante.

### Concorsi.

La Prefettura ci comunica:

E' aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per titoli e per esami a cinque posti di aspirante agente coloniale. Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da lire una, dovranno essere presentate al predetto Ministero ovvero al Governo della Colonia Eritrea non più tardi del 31 maggio 1910. Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in piazza S. Marco dalle ore 16 alle 18 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia Ungherese « La Dannazione di Faust », Berlioz — 2. Valzer « Esposizione Automobili », N. N. — 3. Sinfonia (op. 95) « Ruy Blas », Mendelssohn — 4. Quintetto e finale I. « La Sonnambula », Bellini — 5. Introduzione e finale atto III « Manon Lescaut, » Puccini — 6. a) « Berceuse », Marini - b) « Danza Ungherese », Brahms.














# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Per i soccorsi ai naufraghi

**PELLESTRINA** — Ci scrivono 16:

L'Associazione Popolare ha diretto alla Società Nazionale di Soccorso ai naufraghi di Milano la lettera seguente:

« Su questa costa il giorno 31 marzo scorso alle ore 14.30 veniva gettato sopra gli scogli, colto dalla bufera, il bragozzo « S. Giorgio », del compartimento marittimo di Chioggia.

« La stazione di soccorso ai naufraghi, distante circa soli cinquecento metri dal luogo del naufragio, non s'accorse del sinistro, cosicchè l'equipaggio potè a stento salvarsi. Però uno dei marinai, gettato dalla furia delle onde tra gli scogli, per le ferite riportate, e per gravi commozioni interne, poco dopo spirava; gli altri poveri disgraziati, furono assistiti premurosamente dalla popolazione volonterosa.

« In seguito a questo fatto, ed in seguito ai risultati dati da queste stazioni di soccorso, anche nel precedente naufragio del trabaccolo « Edoardo » del compartimento marittimo di Chioggia, sfasciatosi su questi scogli, e nel qual naufragio la stazione di soccorso di S. Pietro in Volta, diede prova d'inesperienza, perchè nonostante i ripetuti tentativi, mai riuscì di lanciare la sagola a bordo del naviglio, per cui anche in quel periglio si sarebbero dovute deplorare delle vittime, senza il coraggio temerario del defunto capitano Angelo Zennaro Necca, il quale sfidando i marosi portò a nuoto la corda di comunicazione, tra terra e nave, distante quest'ultima circa cento metri dagli scogli.

« Quest'Associazione popolare, composta in gran parte di capitani marittimi e di marinai, di fronte a questi fatti, promosse un'agitazione, che diede per risultato una ispezione ministeriale, a cui fu destinato il capitano di corvetta Notarbartolo.

« Negli esercizi ordinati dall'Ispettore Ministeriale, si dovette constatare, l'assoluta mancanza di pratica del personale raccogliticcio, e la poca esperienza tecnica dei preposti, nonchè l'enorme lentezza delle operazioni preparatorie. Se questo poi non bastasse fu anche constatato il cattivo stato di manutenzione degli attrezzi principali, la mancanza di parte del materiale necessario; e la prova evidente di questo, fu la rottura del trepiede-sostegno del cavo avvenuto per vecchio guasto.

« Naturalmente questi fatti misero in seria apprensione, questa popolazione eminentemente marinara, per cui nell'assemblea generale dell'Associazione popolare tenuta domenica scorsa 10 corr., tra il fermento dei presenti venne votato all'unanimità un ordine del giorno presentato da un capitano. (*Segue l'ordine del giorno pubblicato sulla Gazzetta del 12 corrente*).

« Questa Associazione si tiene sempre pronta ed a disposizione di codesta Spett. Società per dare tutti gli schiarimenti ed informazioni che fossero del caso.

« Con preghiera di un corte cenno di riscontro dev.mo: Il Presidente dell'Ass. Popolare *Sebastiano Vianello Doretto*.

Pellestrina 14 Aprile 1910 ».

**FIESSO D'ARTICO** — Ci scrivono, 16

*Funerali Baldan* — Stamane seguirono i funerali del tanto compianto Baldan Bembo Giuseppe assessore di questo Comune. Assistevano il Sindaco con la Giunta al completo e molti consiglieri comunali, gl'insegnanti le scolaresche con bandiera, la musica e la salma deposta sul carro funebre era seguita dal fratello, nipoti e moltissimi amici di Padova, Venezia, Strà e Dolo, numerose ghirlande e torcie.

Al Cimitero diede l'estremo saluto il nostro Sindaco sig. Smania, a nome pure del Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica di Strà e Fiesso d'Artico essendo il povero estinto consigliere benemerito.

*Beneficenza* — Il sig. Baldan Bembo Camillo in morte del fratello elargì L. 1000 alla Congregazione di Carità perchè queste vengano convertite in rendite, e lire 250 perchè vengano distribuite ai più bisognosi; il sig. Marcato Marco di Strà elargì lire 10 per onorare la memoria dell'amico.

**CAVARZERE** — Ci scrivono, 16

*Assoluzione* — Il Pretore di Loreo avv. Bonomi, in supplenza di quello locale, con sentenza odierna ha assolto per inesistenza di reato i nominati Fava Lorenzo, Bardelle Andrea e Pavanello Angelo dalla imputazione di oltraggio contro un agente della forza pubblica, perchè una sera dello scorso febbraio nel caffè Garibaldi, in Piazza San Giuseppe, ebbe un diverbio col vice-brigadiere delle guardie di finanza A. Dazzi. I due primi, i quali da circa un mese si trovavano in istato di arresto, furono tosto rilasciati.

La sentenza ha prodotto nel numeroso pubblico che assisteva al dibattimento, ottima impressione.

### Un caso curioso

**CAMPAGNA LUPIA** — Ci scrivono 16:

Fà le spese delle conversazioni pubbliche e private, da qualche giorno, uno strano tentativo, che però ebbe esito di gran lunga diverso da quello che avrebbe voluto chi l'ha perpetrato.

Si era preso di mira, per fini che possono sembrare nascosti, ma sono trasparentissimi per chi conosca il nostro ambiente, uno dei carabinieri di questa stazione, e se ne era con ogni mezzo chiesto l'allontanamento alla superiorità. Basti dire che si è arrivati perfino a coniare una storiella di amori e di gelosie, la quale anzichè impressionare, fece porre sull'avvertita la tenenza di Mestre, che con un giudizio invero degno di Salomone, allontanando cioè la causa delle stranissime ed ingiustificate fiabe, tagliò la testa al toro, confermando il milite al suo posto.

Tutto ciò, si capisce, sa di pettegolezzo, e non mi sarei dato la pena di rilevare il fatto se l'intervento di persona (che meglio d'altri doveva starsene appartata) non giustificasse queste poche righe; poichè è doloroso vedere in simili piccinerie gravemente compromessa la serietà di chi, andando per la maggiore, è più degli altri esposto alle critiche del pubblico.

**MURANO** — Ci scrivono, 16

*Società M. S. giovani operaie* — Questa fiorente società che sotto l'alto patronato della Regina Madre e della Principessa Letizia darà domani alle ore 15 un geniale trattenimento al nostro Sociale. Il programma enumera oltre che la relazione morale e finanziaria, la distribuzione dei premi, e il ringraziamento agli intervenuti, e una commediola in due atti *La mare della Signorina* di... ignoto. — Nella commedia recitano le signorine Elisa Soffolo, la Olga Bigaglia e la carbonera... Emma Ongaro.

Saranno coadiuvate dalle giovani operie. Un teatrone addirittura. Ne daremo il resoconto.

**BURANO** — Ci scrivono 16:

*Cucine Popolari* — L'offerta della Ditta Jesurum non fu di lire Cento come vi ho ieri indicato, ma bensì di lire 150.

**CHIOGGIA** — Ci scrivono, 16

*Ieri dopo lunga e crudele malattia*, sopportata con eroica pazienza, spirava il gentile e intelligentissimo giovinetto di anni 14 Fortunato Nordio, figlio del notaio dott. Filino e nipote del comm. avv. Fortunato, uno dei più valenti civilisti del Foro veneziano.

Tutta la cittadinanza di Chioggia partecipò al lutto della nobile e stimata famiglia, alla quale noi pure presentiamo le nostre più vive condoglianze.

## UDINE

### Precipita in un burrone

**UDINE** — Ci scrivono, 16:

La sessantenne Martini Maria da Claut, sopra Maniago, mentre stava accumulando fogliame secco sulla cresta di un monte, perduto l'equilibrio cadde a capofitto nel baratro sottostante sfracellandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere.

*Il Presidente della Corte d'Assise* — Con recente decreto il cav. Enrico Orlandi della Corte d'appello di Venezia, venne destinato a presiedere il laborioso processo Stroili-Pasquali che si discuterà alle Assise nella prossima sessione.

## VICENZA

### Per un padiglione dei tubercolosi

**VICENZA** — Ci telefonano, 15

Iersera la Giunta ha preso atto con vivi ringraziamenti della generosa offerta di un benefico cittadino che offre 20 mila lire per la costruzione di un padiglione per tubercolosi da erigersi nel terreno contiguo all'Ospitale dei Cronici a S. Bortolo.

### Processo giornalistico sfumato

Martedì doveva discutersi al nostro Tribunale la causa per ingiurie intentata dal Direttore delle Poste cav. Dal Ferro al *Berico*. Stamane però, in seguito ad una dichiarazione rilasciata dal giornale al cav. Dal Ferro, questi ha ritirata la querela e il giornale si assunse le spese di giustizia.

### Il governo per la refezione scolastica

Un telegramma del Ministero annuncia che il Governo ha concesso al Comune per la refezione scolastica il sussidio di lire 1500 e di L. 200 per quella della frazione di Longara.

### Contrabbando

**SCHIO** — Ci scrivono, 16

Questa notte verso le ore due, le guardie di finanza De Rossi Andrea e Forcellesi P., dopo un appostamento eseguito in località Giavernale, sorpresero un contrabbandiere col carico in spalla.

All'«alt» intimatogli questi lasciò cadere il pacco contenente Kg. 12 di tabacco e si diede alla fuga attraversando il torrente Leogra, riuscendo a mettersi in salvo.

*Banda cittadina* — Domani domenica 17 corrente alle ore 19.45, la Banda cittadina eseguirà in Piazza A. Rossi il seguente programma:

1. Marcia nell'opera «Aida», M.o Verdi — 2. Waltzer «Illusioni» Capitani — 3. La Tirolese (Concerto per cornetta) Filippa — 4. Fantasia «Tosca» Puccini — 5. Polka «Vita campestre» Filippa.

### Una grandinata

**LONIGO** — Ci scrivono 16

Inaspettata quanto mai, ebbimo oggi alle 14 una fitta grandinata: il cielo si era fatto buio con un temporalone propriamente estivo. Ci furono lampi, tuoni e qualche fulmine. — Estate in anticipo.

*Sussidio dal Governo* — Il Patronato Scolastico è stato favorito ancora una volta delle grazie di S. E. il Ministro della P. I. che inviò lire 500 quale sussidio straordinario.

*Neo professore* — L'egregio studente del Circolo Stenografico Leoniceno signor Giacomo Guerriero, il noto poeta dialettale, è stato compreso nell'elenco degli or ora abilitati dal Ministero della P. I. allo insegnamento della Stenografia. — Congratulazioni.

*Beve a ufa.* — Le guardie municipali Maganzin e Brazulosi trassero in arresto certo Razia Dal Polo Emilio di anni 18 di Recoaro, perchè entrato in più osterie, beveva e poi si allontanava senza pagare.

*La banda cittadina* svolgerà uno scelto programma oggi alle 17.30 in piazza Vittorio Emanuele.

### Due arresti

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 16

(G. B.) L'altro ieri alle ore 17 circa questo maresciallo dei carabinieri procedeva all'arresto in Piazza Vittorio Emanuele II di un ubbriaco che commetteva stranezze.

Invitato dai funzionario di desistere di dare sconcio spettacolo di sè non diede ascolto ed allora venne condotto nelle vicine carceri Mandamentali a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Si chiama Pivirotto Egidio Remigio di Angelo, di anni 39, da San Vito del Cadore di professione calderaio ambulante.

— Ieri mattina poi in via Galliano, al mercato dei suini, lo stesso maresciallo arrestava certo Lora Annibale fu Angelo, di anni 62, mediatore, della vicina frazione di S. Quirico.

Egli era colpito da mandato di arresto in seguito a sentenza penale che lo condannava a lire 43 di multa ed alle spese processuali — tassa di sentenza compresa — per ubbriachezza molesta.

**BASSANO** — Ci scrivono, 16

*Tiro a Segno* — La presidenza della Società mandamentale del Tiro a Segno pubblica il calendario delle lezioni per il corrente anno che si terranno nel Campo di Tiro sociale (Rivana di Angarano) nei due periodi come segue: 1. maggio, ore 8 - Sezione teorica sull'arma e sul tiro.

Domeniche 8, 15, 22 e 29 maggio e 5 giugno lezioni di tiro; 12 giugno lezioni arretratte, del primo periodo.

Domeniche 28 agosto, 4 settembre, giovedì 8 settembre, domeniche 11 e 18 settembre, 25 settembre lezioni arretratte, del secondo periodo.

Le gare mandamentali saranno annunciate di volta in volta.

*Teatro Sociale* — Se sono esatte le nostre informazioni la presidenza del Teatro Sociale ha scelto le opere per l'entrante stagione che facilmente sarà antecipata per coincidenza con l'apertura della linea Valsugana. Sarebbero la « Wally » di Catalani più il « Trovatore » od il « Ballo in Maschera » e le affiderebbe all'impresa Casali.

Il pubblico accoglie con simpatia la scelta delle opere e l'impresa che le allestirebbe e si augura di sentirne la conferma ufficiale.

*(Continua in V. pag.)*

Ieri mattina cessava di vivere

**ANGELICA LUZZATTO-CALEF**

Il marito Samuele Luzzatto, i figli Giuseppe e Gina, la sorella Rosina Calef vedova Beer, il fratello Giuseppe Calef, le cognate Carolina, Teresina, Maria Luzzatto, il cognato Eugenio Sadun e tutti i nipoti profondamente angosciati ne danno il triste annunzio.

Si prega non inviare nè torce nè corone e si dispensa dalle visite.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi domenica 17 alle ore 10 ant. partendo dalla abitazione dela defunta: S. Gallo, Corte S. Zorzi, N. 1083, P. I.






# TREVISO

## La seduta odierna del Consiglio Comunale

### Sorteggio dei consiglieri - Per il patrimonio comunale - La loggia dei Cavalieri - Deliberazioni varie

**TREVISO — Ci scrivono, 16**

Presenti 23 consiglieri, la seduta è aperta alle 15.45, dallonorevole Bricito.

Si procede al sorteggio dei consiglieri per la rinnovazione biennale. Siccome molti si sono dimessi e altri per varie ragioni sono venuti a mancare, non se ne sorteggiano che tre. Escono i nomi del dottor Ernesto Calzavara, del prof. dott. Giuseppe Scarpa, del prof. dott. Giuseppe Ponzian, tutti della maggioranza.

Il Consiglio approva poi la liquidazione delle spese per l'acquartieramento provvisorio del « Novara » secondo gli estremi già pubblicati dalla « Gazzetta »; approva l'ampliamento della illuminazione a gaz sulla strada Callalta in Fiera, l'erorazione di 300 lire a favore del Comitato per gli spettacoli carnovaleschi, l'appalto dei lavori per la costruzione di 34 tombe in cimento allo scoperto nel Cimitero comunale, la nuova organizzazione amministrativa del patrimonio rustico comunale con destinazione di un tecnico che dovrà curare un maggiore rendimento dell'azienda, una indennità annuale di lire 500 per 5 anni al direttore didattico per la visita alle scuole comunali del suburbio, la restituzione graduale della tassa di pensione ai medici comunali dottor Vianello-Cacchioli e Camillo Piazza, un sussidio di lire Mille (su 4000 di spesa totale) per l'ampliamento della Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera e il riconoscimento di servitù sul suolo pubblico per l'appoggio di pali a sostegno di condutture elettriche, chiesto dalla Ditta Krull per 5 anni e verso pagamento di un canone.

Sbrigata questo po' po' di roba, viene in discussione il tanto dibattuto progetto di restauro della Loggia dei Cavalieri, un progetto del quale si discute da anni senza arrivare mai ad una conclusione. — L'on. Bricito riferisce in argomento. Ricorda come il restauro della Loggia dei Cavalieri stia per passare finalmente nel campo dei fatti con la presentazione del progetto odierno, che è pronto, definitivo, e ha ottenuto tutte le approvazioni neces-

Qui la questione è molto più semplice: si tratta di un monumento nazionale che non si può demolire, conservarlo com'è è impossibile perchè è perfino pericoloso alla incolumità pubblica; il Governo gli attribuisce un così cospicuo valore che spende 10000 lire per il suo ristauro; può Treviso rifiutarne 20000 per richiamare all'antico splendore un'opera che fa parte del suo patrimonio artistico e iniellettuale? Prega quindi il Consiglio di votare la spesa, tanto più che riattata, la Loggia dei Cavalieri avrà una destinazione di uso pubblico.

Il Consiglio approva ad unanimità il progetto di restauro, col solo voto contrario del comm. Appiani.

L'ordine del giorno è quindi sbrigato sollecitamente, coll'approvazione di alcuni altri argomenti di secondaria importanza, dopo di che il Consiglio passa in seduta segreta.

## L'inaugurazione della scuola delle infermiere della "Croce Rossa,,

Le signore e le signorine che hanno fatto domanda di frequentare la scuola per le infermiere istituita dalla Sezione locale della Croce Rossa, ascendono già a 28. Tutte sono intervenute oggi all'inaugurazione della scuola, seguita alle 15 in una sala dell'Ospitale Civile, gentilmente concessa. Fra le intervenute abbiamo notato: la Nob. Clericetti-Wiel, la Nob. signorina Wiel, la sig. Galante, la sig. Bassi, la contessa e contessina Ferrari-Bravo, la sig. Cevolotto-Pascolato, le signorine Noale, la signorina Campi, la sig. Coletti-Gobbato, la Co. De Lutti Felissent e figlie, la Contessa di Cossato, la signora Benesch Argenti, la Co. Avogadro-Trevisanato, la sig. Pasetti, la signorina Carrara, la Co. De Paolis Ferrari-Bravo.

Il Presidente della « Croce Rossa » generale comm. Clericetti, pronunziò un breve, ispirato discorso spiegando gli scopi della scuola ed esortando le signore a far propaganda in suo favore. Il vice-presidente dott. cav. Cevolotto presentò gli insegnanti della scuola: maggiore cav. Sguazzi, comandante l'infermeria presidiaria, dott. Mafera e Reggiani dell'Ospitale Civile, ed espose poi il programma dei varii corsi e delle lezioni. Per quanto riguarda l'istruzione medica, sarà impartita dai due sanitari civili, per l'istruzione tecnica nei riguardi militari sarà impartita dal maggiore Sguazzi.

Il dott. Masera, poi, con felice eloquio, pronunziò il discorso inaugurale ricordando la Convenzione dell'Aja 12 agosto 1864 che dette vita alla « Croce Rossa » le funzioni di questa in pace e in guerra, il bene che può e deve fare, chiudendo con una alata invocazione tal patriottismo della donna trevigiana.

Gli oratori furono tutti applauditi ed ora la scuola comincierà a funzionare regolarmente.

sarie: da quella dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti a quella del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Il progetto importa la spesa di lire 30 mila, delle quali 10 mila saranno date dal Governo. Il progetto comprende la costruzione di un coperto provvisorio sopra all'attuale, onde si possano compiere i lavori di restauro senza esporre i freschi alle intemperie, il riatto del tetto antico, usufruendo del materiale esistente, lo irrobustimento dei muri, la conservazione dei freschi che risalgono al 1100 e al 1200, la ricostruzione del pavimento sui modelli antichi, la destinazione dell'edificio restaurato ad uso pubblico che valga a farlo rivivere alle consuetudini cittadine, secondo il Consiglio di Corrado Ricci: — per le pitture, l'incarico di ripulirle e di procedere ai lavori necessari per la loro conservazione sarà affidata al prof. Cavenaghi. — Per le spese, nell'anno in corso, si adopererà le 10 mila lire del Ministero e 3000 già stanziate allo scopo fino dal bilancio 1908; per le altre 17 mila si provvederà con due stanziamenti di 8500 lire per ciascuno dei bilanci 1911-12.

Il Sindaco chiude la dotta relazione rilevando il pregio del monumento insigne e vetusto, che ora langue in condizioni miserande: sarà opera di civico decoro, di rispetto alle tradizioni e alla storia, di civiltà, approvare questo progetto che richiamerà allo splendore antico il più antico monumento dell'arte e delle glorie trevigiane.

Appiani.: — Chi ha dichiarato opera d'arte quella sconcezza?. Bacelli l'ha dichiarata una topaia. Trova che l'unica cosa da farsi è spargerla di petrolio e spendere in cose più utili la somma stanziata.

Il Sindaco dichiara che non permette al consigliere Appiani di parlare in questa forma di un monumento che è segno di rispetto per ogni buon cittadino.

Mozzetti Monterumici è dolente che si sia pronunciata una simile frase, egli plaude al progetto della Giunta e trova che è tempo che si provveda. E' superfluo illustrare l'importanza del monumento, che è il più antico di Treviso, legato alla storia, interessantissimo per la storia della pittura per i freschi antichissimi che contiene, di un'epoca nella quale la pittura moveva i primi passi. Treviso, poi, ha così scarsi edifici di pregio artistico, che deve con maggior cure di altre città conservare quel poco che le resta dopo le distruzioni vandaliche della prima metà del secolo scorso.

Il prof. Ponzian rileva che la Loggia dei Cavalieri è una topaia fino a che è lasciata nelle condizioni attuali, restaurata sarà di decoro cittadino.

Il prof. Ronchese voterà la spesa persuaso dell'interesse storico del monumento. Baccelli non disse affatto che fosse una topaia; rimase anzi ammirato della bellezza e importanza dei freschi. Si tratta d'un monumento che vive da sette secoli: dinanzi ad esso possava la « Via Regia » e la Loggia fu eretta per rendere onoranza ai personaggi potenti, re, imperatori, capitani, prelati che transitavano per Treviso.

Pagani Cesa: rispetta gli entusiasmi di coloro che esaltano l'importanza del monumento, rispetta coloro che non la comprendono fra i quali aveva di poter essere annoverato egli stesso.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16**

*Decesso* — Ci giunge la dolorosa notizia, essere morto dopo lunga malattia a Bologna, il nostro concittadino prof. cav. ufficiale Valentino Bernardi, persona stimatissima e di profonda coltura. Egli insegnava ragioneria allo Istituto Tecnico di quella città ed era Presidente dell'Accademia dei Ragionieri della suddetta città, Sindaco della Banca Popolare e copriva altre cariche.

Alla famiglia visitata dalla sventura, le nostre vive condoglianze.

*Sul fatto* da noi narrato l'altro ieri in « Gazzetta », e che sarebbe avvenuto nei paraggi di San Giorgio di questa città, in danno di certo Motte, il quale fu legato e svaligiato ad opera di ignoti, l'Autorità ha iniziato indagini, non porendole improntato a verità per il fatto che il Motte non si peritò di denunciare...

### Primo anniversario della morte dell'on. Rizzo
#### L'inaugurazione di una lapide in sua memoria

**ODERZO — Ci scrivono, 16**

(T.) Compiesi domani un anno dalla morte del tanto compianto concittadino onorevole Valentino Rizzo, che con zelo ed amore propugnò sempre fin da giovane gli interessi della sua prediletta Oderzo i di cui cittadini, memori delle sue alte benemerenze serbano e serberanno immutata ed imperitura memoria.

Alle ore 11 di domani, domenica, a cura del Comitato costituitosi per la erezione di un busto in memoria dello illustre concittadino, avrà luogo in forma solenne la inaugurazione di una lapide apposta nella casa dove egli nacque e morì, nella via che a di lui omaggio dal suo nome si intitola.

Il Sindaco ha invitato le autorità ed i Consiglieri Comunali di trovarsi all'ora fissata in Municipio per muovere in Corpo alla casa del compianto defunto.

# ROVIGO

## Un grande comizio magistrale a Trecenta

**ROVIGO — Ci scrivono, 16**

Domani avrà luogo a Trecenta un grande comizio magistrale, promosso dall'Associazione nazionale «Marchesini», al quale parteciperà anche il vice presidente dell'Unione Nazionale, sig. Soglia.

### Al Manicomio

Quel tale Tosi Antonio di Villanova del Ghebbo che l'altra sera con un grosso ciottolo ruppe il vetro e una statua della Madonna in una vetrina del negozio del sig. Marin, fu oggi ricoverato a codesto Manicomio anche per consiglio del primario di questo Ospitale.

*Ad un congresso.* Ieri ed oggi i capi del movimento cattolico e numerosissime rappresentanze di circoli e di altre associazioni cattoliche della città e della provincia, si recarono a Verona onde partecipare a quel Congresso Regionale Giovanile.

*La leva del 1890.* — Ieri è continuata la visita dei coscritti del Comune di Adria. Lunedì si presenteranno quelli dei Comuni di Ca' Emo, Pettorazza e Rosolina, mercoledì quelli di Contarina giovedì quelli di Bottrighe.

# VERONA

## Il Congresso regionale cattolico

**VERONA — Ci scrivono, 16**

Stamane alle ore 10 nel teatro del Patronato operaio si è inaugurato il Congresso regionale veneto cattolico, coll'intervento del cardinale Bacilieri.

Il teatro era affollatissimo di congressisti. Intervennero colle loro bandiere molti Circoli cattolici, nonchè i Circoli di S. Marco e di S. Polo di Venezia, di Fontaniva vicentina, e Gioventù cattolica di Rovigo.

Primo a prendere la parola fu il co. Ugo Guarienti, uno dei vice presidenti del Congresso.

Ringrazia a nome della commissione diocesana tutti i giovani accorsi a studiare l'organizzazione del partito cattolico nel Veneto. Ringrazia il comm. Pericoli e l'avv. Merlin, e quindi rivolto al cardinale, esclama: « A voi il plauso di tutti noi presenti e di tutte le migliaia di giovani che domani dimostreranno col loro intervento come la fede cattolica sia radicata nel cuore di tutti ».

Seguono i ringraziamenti del comm. Pericoli anche a nome dell'avv. Merlin.

Sorge a parlare quindi il cardinale Bacilieri, che portò il suo saluto augurale ai congressisti, ringrazia il comm. Pericoli, il comitato diocesano e tutti color che verranno a spiegare alla luce del sole le forze dei cattolici di Verona e del Veneto.

Il cardinale, dopo aver comunicato un dispaccio colla benedizione del Papa, si allontana acclamato.

Il Congresso incomincia quindi i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Pericoli, vice-presidenti avv. Amici, avv. Merlin, conte Ugo Guarienti, Cesare Siverani, segretario Egidio Zamboni.

Gli ordini del giorno recano i seguenti argomenti: « I giovani e il movimento sociale; — Emigrazione; — Vita religiosa dei giovani cattolici ».

# PADOVA

## Una bambina annegata

**PADOVA — Ci scrivono, 16**

La bambina Tognon Maria, di anni due, giuocando in un orto vicino alla sua casa, è caduta accidentalmente in una pozza d'acqua, annegando.

### La polifonia nella Divina Commedia

Questo è il titolo d'una interessantissima conferenza che il prof. Luigi Torri, il valente critico musicale, ha tenuto nella sala maggiore del Museo, affollata di un pubblico elegantissimo. La conferenza è stata illustrata da alcune esecuzioni musicali di antichi canti gregoriani di *Antifone* di Palestrina, di Lotti, di Anerio, di Martini, Peroni per parte della Cappella Musicale del Santo diretta dall'illustre maestro Ravanello; tutte le interpretazioni, magnifiche per fusione, intonazione e coloritura, ebbero la più entusiastica approvazione del pubblico.

Vivissimi furono anche gli applausi all'indirizzo del prof. Torri.

# BELLUNO

## Sul trasporto della stazione

**BELLUNO — Ci scrivono, 15**

Ieri, in Prefettura, venne chiamato il cav. Vedana, presidente della Camera di Commercio, col quale il comm. Poggi si intrattenne a lungo sul trasporto della stazione ferroviaria.

Pare che il comm. Poggi abbia mossi lagni all'egregio comm. Vedana per la forma troppo vibrata nella quale venne compilato il noto memoriale inviato a Roma allo scopo di ottenere che la stazione non abbia a sorgere più in là della Centa. Ma il Prefetto, tosto, avrebbe compresa la necessità di una protesta vivace di fronte alle spiegazioni avute dal presidente della Camera di Commercio, il quale gli espose lucidamente la questione facendogli presenti i danni gravissimi che deriverebbero alla città nostra se la stazione venisse a sorgere sui piani di San Gervasio, e di conseguenza la necessità della protesta sollecita, energica.

E pure, per parlare sulla stazione ferroviaria nuova, venne ieri sera invitato in Prefettura il sindaco di Belluno, il quale non sappiamo come si sia contenuto, e quali spiegazioni abbia dato al Prefetto sul suo operato in merito all'importante faccenda.

Allo scopo di tentar di scongiurare che la stazione venga trasportata a San Gervasio l'Unione Esercenti ecc. ha spedito dispacci all'on. Magni, al ministro Sacchi, al direttore delle Ferrovie.

### Per la nazionalizzazione della strada agordina

Sappiamo che l'on. Magni ha ricevuta l'altro ieri una lettera da S. E. l'onor. Sacchi con la quale gli si partecipò che entro qualche giorno verrà presa in esame a Roma la domanda per la nazionalizzazione della strada Agordina.

Il ministro Sacchi assicura l'on. Magni che si adoprerà a pieno onde ottenere che le aspirazioni degli abitanti de l'Agordino vengano appagate.

Crediamo sapere che l'autorità militare avrebbe mutato parere: che, cioè sarebbe attualmente favorevole a togliere il noto *veto* contro la nazionalizzazione della importante arteria, che corre parallela al Cordevole.

*Asta deserta* — Ieri, in seconda convocazione, nel palazzo della Deputazione, doveva aver luogo l'asta per l'affidamento dei lavori di manutenzione della strada Agordina.

Nessuno si è presentato, cosicchè l'asta è andata nuovamente deserta.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Aprile 1910

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 90 | 56 | 60 | 75 | 1[illegible] |
| FIRENZE | 59 | 58 | 72 | 51 | 4[illegible] |
| MILANO | 84 | 28 | 78 | 40 | 4[illegible] |
| NAPOLI | 37 | 61 | 46 | 47 | 5 |
| PALERMO | 78 | 16 | 84 | 9 | 1[illegible] |
| ROMA | 67 | 37 | 14 | 77 | 5[illegible] |
| TORINO | 43 | 19 | 88 | 14 | [illegible] |
| VENEZIA | 47 | 3 | 29 | 8 | 8[illegible] |

# Ultima ora

## Il monumento a Papa Silvestro I nella basilica di San Pietro

**Roma, 16**

Stamane nella basilica interna di S. Pietro ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna ed inaugurazione del monumento eretto al Papa Silvestro secondo. Per l'occasione è venuto a Roma un numeroso pellegrinaggio ungherese, sotto la direzione del vescovo di Giavarino, e di altri vescovi di quelle diocesi. Assistevano alla cerimonia oltre ai pellegrini, il cardinale Respighi, arciprete della Basilica lateranense, in rappresentanza del Papa e tutto il personale dell'ambasciata a. u. presso la S. S. Finita la cerimonia, tutti i pellegrini, i quali indossavano ricche uniformi militari e civili, si sono recati al palazzo dell' ambasciata d'Austria presso il Vaticano, ove è stato dato in loro onore un ricevimento.

## Scontro tra un tram ed un biroccio

**Firenze, 16**

Un gravissimo scontro è avvenuto fra un tram ed un biroccio in via Valfonda, all'imbocco di via Nazionale.

Proveniente dal Ponte Rosso, transitava colà una vettura tramviaria, che entrando in via Nazionale, investiva un biroccio condotto da certo Birondi. Il biroccio ricevette un urto così forte che andò a sbalzare contro la bottega di barbiere che trovasi in quella località, fracassandone i vetri. Certo Narti, che si trovava nella bottega, fu investito e rimase fra il muro ed il biroccio, riportando gravi ferite. Fu condotto all'ospedale, ove fu trovato in condizioni assai gravi.

## Un giovanotto assassinato presso Parigi
### Si tratta di un veneto?

**Parigi, 16**

Stamane ad Issy les Moulineaux al quai di Issy, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane dell'apparente età dai 20 ai 22 anni, decentemente vestito. Indosso al cadavere è stata trovata una carta che portava l'indicazione di Elmo Gino Veneto (Italia). Il cadavere portava intorno al collo due fazzoletti legati insieme, strettamente arrotolati. All'occhio destro aveva una tumefazione. Si sospetta che si tratti di un delitto. Il commissario di polizia ha aperto una inchiesta. Il cadavere è stato inviato alla Morgue.

## Echi di una oscura tragedia

**Berlino, 16**

E' stata arrestata la vedova del maggiore Von Schoenbeck, che fu ucciso dal capitano von Goebel, la quale aveva stretto un nuovo matrimonio. Essa comparirà davanti al tribunale imputata di aver istigato il Goebel ad assassinare suo marito.

## Le entrate doganali di Massaua

**Massaua 16**

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di febbraio segnarono un aumento di L. 13124.08 in confronto di quelli dello stesso mese nel precedente esercizio finanziario.

Nel periodo dal luglio al febbraio dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 78.069.59, e cioè nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, gennaio e febbraio si sono introitate L. 86.883.80 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo dell'esercizio precedente, ma minori introiti si sono avuti nel mese di dicembre per L. 8815.21.

## Il solenne ingresso di Degiac Abatè in Addis Abeba

**Addis Abeba 16**

Ieri Degiac Abatè fece il suo ingresso solenne ad Addis Abeba accompagnato dalle sue truppe. La funzione che era presieduta da Liggjaon, avente le insegne del Negus ed alla quale intervennero ufficialmente i rappresentanti esteri, ebbe carattere di grande solennità e di importanza politica quale sanzione ufficiale del nuovo regime. La massima tranquillità regna in tutto l'impero tranne nelle provincie settentrionali. Finora nessun conflitto è avvenuto tra i fautori del nuovo regime e quelli che sono invece legati per interessi personali al regime antico. Ma non è da escludersi che specialmente tra ras Oliè e ras Micael possano verificarsi complicazioni da un momento all'altro.

## Un complice del regicidio di Lisbona

**Lisbona, 16**

Il giudice istruttore ha cominciato l'interrogatorio di Ramires, che è stato estradato dal Brasile come accusato di diversi delitti, e specialmente di complicità nel regicidio.

## Quattro vittime di un ciclone

**Mourmelon le Petit 16**

Mentre gli operai addetti alla costruzione di aeroscalo, che deve servire ad un pallone dirigibile, erano montati sui gradini di una «chèvre», si è scatenato un ciclone, che, rovesciando tutto, ha fatto precipitare la «chèvre». Un operaio è rimasto ucciso sul colpo, ed altri tre sono stati feriti gravemente. Essi sono stati subito trasportati all'ospedale militare del campo di Chalons, dove poco dopo cessavano di vivere.

## Attentato contro un senatore spagnuolo

**Barcellona, 16**

Nel momento in cui il senatore repubblicano Sol y Ortega, il cui nome fu immischiato negli avvenimenti del luglio scorso a Barcellona, saliva in un treno in partenza per Madrid, un colpo di arma da fuoco è stato sparato da uno sconosciuto contro di lui, che si trovava fermo su un binario vicino. Per il primo momento, non si è attribuito importanza a questo incidente, non essendo stato colpito nessuno, e non essendosi ben rilevata la direzione in cui il colpo era stato sparato. Soltanto lungo il tragitto, molto lontano da Barcellona, si trovò il proiettile conficcato nella parete del vagone di Sol y Ortega. Non è però ben accertato se il colpo di arma da fuoco sia stato diretto contro il senatore, poichè nel vagone attiguo a quello del senatore si trovavano oltre 42 persone, tra cui il direttore di una grande compagnia di Barcellona, che è stato immischiato recentemente in un grave sciopero.

## Dispacci commerciali

**Olii**

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 marzo 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 911 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 103 — Pel 10 maggio 103 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 910 105.

**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 106 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 18 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Le elezioni politiche
### di Albano, Sora e Lugo
### Gravi disordini ad Albano

**Roma, 17**

(So.) — Le tre elezioni politiche d'oggi, cioè quelle di Albano, Lugo e Sora, hanno avuto luogo in condizioni molto interessanti, cosicchè a Roma l'attenzione del mondo politico si è oggi riversata completamente sulle vicende elettorali della giornata.

Nel collegio di Albano, poichè risultava in prevalenza il monarchico Valenzani, inviso ad una parte del collegio, si sono rinnovate le violenze che resero nelle precedenti elezioni famoso questo collegio dei Castelli romani; cosicchè, se proclamazione di ballottaggio vi sarà, è probabile che la Camera annulli un'altra volta, per le violenze odierne, questa elezione.

A Lugo sembra probabile il ballottaggio fra il monarchico generale Tullio Masi ed il socialista dott. Brunelli, presidente dell'Associazione nazionale fra i medici condotti e deputato uscente del collegio. In caso di ballottaggio è probabile che i voti oggi ottenuti dal repubblicano Vincenzo Cappa, si riversino sul candidato socialista, la cui riuscita diverrebbe sicura.

Quanto al collegio di Sora in provincia di Caserta, dove la lotta è stata accanitissima e non sono mancati incidenti, sembra in notevole prevalenza di voti il candidato monarchico Simoncelli, professore di diritto all'Università di Roma. Il Simoncelli ha sostenuto una durissima lotta coll'ex-deputato socialista Lollini.

Ma l'interesse maggiore delle tre elezioni odierne è formato da quella di Albano. Il deputato uscente del collegio, principe Scipione Borghese, non si ripresentava, avendo visto due volte annullata la sua elezione. La lotta elettorale sembrava doversi oggi svolgere in condizioni diverse dal passato, cioè con regolarità. Ma il candidato socialista prof. Salvemini ha invano tentato di ricondurre quel collegio a condizioni normali. Si trovavano di fronte tre candidati: il socialista prof. Salvemini, già insegnante di storia all'Università di Messina, il monarchico avvocato Valenzani, già competitore del Borghese, ed il clericale conte Soderini, persona di grande coltura, incaricata da Pio X di scrivere la vita di Leone XIII. La votazione e lo spoglio delle schede sembrava dovesse procedere regolarmente in seguito ad una iniziativa del Salvemini. Questi aveva invitato ad una riunione presso il prefetto di Roma gli altri due candidati, Valenzani e Soderini, per prendere degli accordi contro le violenze elettorali. I tre candidati stabilirono così un'equa ripartizione dei seggi. Gli accordi dei tre candidati hanno avuto piena esecuzione.... finchè non si è trattato dello spoglio delle schede. Quando si è visto che Valenzani era in maggioranza, gli accordi sono andati in fumo, in taluni Comuni del collegio. In altri Comuni sono stati i fautori del Valenzani che si sono abbandonati a violenze, rompendo le urne, disperdendo le schede. I disordini sono stati così gravi che hanno dato luogo ad arresti.

Che avverrà ora? Data la rottura di urne e la dispersione di schede in numero rilevantissimo, diventa problematico il ballottaggio che avrebbe dovuto avvenire fra il monarchico Valenzani ed il socialista Salvemini. Nulla si può dire, pertanto, circa i risultati finali dell'odierna giornata elettorale nel collegio di Albano. Grandi misure di polizia sono state prese per l'adunanza dei presidenti che deve avvenire domani ad Albano, temendosi gravi incidenti. I commenti sono vivissimi.

Eccovi la cronaca degli incidenti di oggi. La mattinata era trascorsa abbastanza tranquilla, in seguito agli accordi intervenuti fra i candidati per la formazione dei seggi e specialmente a causa della pioggia dirotta caduta in tutti i Comuni del collegio. Ma nel pomeriggio si sono purtroppo verificati degli incidenti quasi simili a quelli pei quali le due precedenti elezioni furono annullate dalla Camera. Ad Albano, a una certa ora, lo spoglio è stato sospeso e s'è deliberato di bollare le urne e di rimandare lo scrutinio a domani.

Appena questa notizia è stata conosciuta, c'è stato un certo fermento fra gli amici del Valenzani che erano andati ad Albano in buon numero per sorvegliare lo scrutinio. Nella pubblica piazza vi è stato uno scambio di ingiurie fra i partigiani dei vari candidati, ed è stato arrestato certo Evangelisti, perchè aveva fatto minaccie a mano armata. I componenti dei seggi assicurano che i voti degli albanesi si sono divisi fra Soderini che ha la maggioranza e Salvemini che ha la minoranza; Valenzani non avrebbe raccolto neppure dieci voti.

Appena la notizia della sospensione dello scrutinio ad Albano si è risaputa a Frascati, anche i due seggi di questa città hanno preso uguale decisione. E la stessa notizia ha provocato la stessa decisione a Marino. Non ha giovato a dissuadere gli albanesi l'interposizione di Bissolati, il quale dal gabinetto del prosindaco Valenzani ha telefonato agli albanesi di iniziare lo scrutinio, perchè a Frascati la votazione era proceduta regolarmente. Alle 18.30, il prof. Salvemini, d'accordo col Valenzani, si è recato tanto a Marino che ad Albano, per assicurare che la votazione a Frascati era proceduta con regolarità e per ottenere col suo intervento l'inizio dello spoglio. A Genzano un'orda di giovanotti invase la sala ed infranse le urne, gettando le schede in tutte le direzioni. E' accorsa la polizia che ha proceduto ad alcuni arresti. Le schede che è stato possibile raccogliere saranno spedite ad Albano.

A Marino, nelle due sezioni, è stato necessario chiedere l'intervento dei carabinieri, perchè i cittadini tumultuanti non hanno voluto permettere che si continuasse lo spoglio.

E per terminare, in Comune di Ariccia, non si sa precisamente perchè, sebbene abbia avuto termine lo spoglio, si rifiutano di inviare le schede al capoluogo del collegio.

## Il disegno di legge
### per il codice dei minorenni

**Roma, 17**

La seconda sottocommissione per il codice dei minorenni ha approvato il testo definitivo degli articoli del disegno di legge per i minorenni informati ai seguenti criteri fondamentali:

1) Educazione antialcoolica in tutte le scuole secondarie e divieto di somministrare ai minorenni vino e altre bevande alcooliche;

2) obbligo di alcune lezioni agli adolescenti di igiene sessuale;

3) riconoscimento per opera di una commissione tecnica in tutte le scuole dei minorenni anormali;

4) federazione provinciale di tutte le istituzioni pubbliche e private che hanno la funzione dell'assistenza dell'adolescenza, e creazione di un consiglio nazionale centrale di tutte le istituzioni confederate;

5) coordinamento di coteste istituzioni per l'azione solidale e reciprocamente integrativa;

6) il magistrato per i minorenni ed ogni pubblico ufficiale di tutte le istituzioni di protezione devono promuovere gli opportuni provvedimenti necessari a sottrarre i minorenni da pericoli, cattive compagnie, traviamento, dissolutezza;

7) ogni istituzione privata di assistenza dell'infanzia, della adolescenza e della fanciullezza e di profilassi sociale sono aiutate e riconosciute come enti di fatto dai comuni, provincie, Stato;

8) perdita di patria potestà e di ogni ufficio tutorio è comminata anche in caso di ubbriachezza abituale, alcoolismo, condotta sregolata, cattivo trattamento, incuria della famiglia, e in caso di pericolo di salute e di educazione scorretta dei figli o dei pupilli;

9) il minorenne rimasto così indifeso è dal magistrato affidato al patronato o all'istituto di educazione e di istruzione o ad altra persona degna, che viene investita così dei diritti e dei doveri della patria potestà;

10) i genitori, i tutori o chiunque ha in cura un minorenne sono tenuti ai danni ed alle spese di giudizio nel caso di omissione ai propri doveri per la educazione e la tutela di lui;

11) è assicurato l'obbligo della istruzione elementare ed è severamente punita la trasgressione.

12) il magistrato per i minorenni è patrono di ogni minore, nomina il tutore dativo, e lo conferma o lo rimuove dal suo incarico, dà urgenti provvedimenti nell'interesse del minore discolo, traviato, indisciplinato, pericolante ed assicura il patrimonio della retta amministrazione.

## Per il personale degli istituti artistici

**Roma, 17**

La presidenza della federazione degli istituti governativi dell'insegnamento artistico è stata ricevuta dal ministro della P. I. on. Credaro e dal ministro del Tesoro on. Tedesco e dal sottosegretario alle Poste, on. Vicini, ai quali ha esposto le condizioni del personale ed ha comunicato i voti espresei dal congresso della federazione.

Il ministro ha dichiarato di non poter prendere impegni, perchè il governo deve provvedere al più presto possibile alla soluzione del problema della scuola popolare.

La stessa commissione fu anche ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il quale ebbe parole lusinghiere per il personale degli istituti artistici e promise di trattare la questione nel prossimo Consiglio dei ministri. Ma non volle prendere impegni positivi perchè si impone il problema della scuola primaria, le cui spese devono passare prima di ogni altro onere.

## La riforma dei corpi militari amministrativi

**Roma, 17**

Al Ministero della guerra è pronto lo schema di un disegno di legge per la riforma dei corpi militari amministrativi. Con tali modificazioni, innanzi tutto si aboliscono i corpi contabili e di commissariato e si sostituiscono con un nuovo commissariato che avrà un ispettorato, ufficiali commissari e di assistenza e con un nuovo corpo amministrativo, che comprenderà ufficiali destinati alla contabilità. Il nuovo disegno di legge dispone che il reclutamento degli ufficiali commissari abbia luogo con le norme attuali, mentre quello del corpo amministrativo si farà con elementi tratti da ufficiali di complemento e dai marescialli. Il corpo amministrativo verrebbe ridotto di alcune centinaia di ufficiali

## Pellegrinaggio ungherese ricevuto dal Papa

**Roma, 17**

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto stamane il pellegrinaggio ungherese, venuto a Roma per la inaugurazione del monumento al Papa Silvestro II. — Mons. Szechenyi, vescovo di Giavarino, ha letto in ungherese un devoto indirizzo di omaggio che è stato tradotto in italiano da mons. Tischer-Colbrie, vescovo di Casoria.

Il discorso di risposta del Papa è stato tradotto in ungherese dallo stesso vescovo di Casoria. — E' stato presentato quindi al Papa un artistico fac-simile della corona e dello scettro del regno di Ungheria. Erano presenti al ricevimento l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, conte Szecsen, colla moglie ed il personale della ambasciata, vari rappresentanti della Dieta Ungherese nei loro ricchi costumi, ed alcuni rappresentanti dell'esercito austriaco, oltre a molti personaggi dell'aristocrazia.

Prima dell'udienza, i pellegrini e lo ambasciatore d'Austria-Ungheria hanno assistito ad una funzione religiosa in San Pietro. — Domani saranno ricevuti settanta rappresentanti della «Presse Catolique» del Belgio per la consueta presentazione della strenna raccolta per l'obolo di San Pietro dalla stampa cattolica belga.

## Una lettera di Roosevelt al sindaco di Roma

**Roma, 17**

Il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan ha ricevuto dal signor Teodoro Roosevelt, una lettera in lingua inglese, di cui ecco la traduzione in italiano:

*Venezia*, 14 aprile 1910.

*Caro Sindaco Nathan,*

Prima di abbandonare l'Italia, permettetemi di ringraziarvi e di ringraziare per vostro mezzo il Consiglio comunale e la popolazione di Roma per tutte le cortesie prodigatemi durante la mia permanenza nella Città Eterna e specialmente per la deliziosa ospitalità offertami in Campidoglio. Spero che i commensali mi avranno perdonato il discorso poliglotta, e per il quale ricorsi di tanto in tanto alla vostra interpretazione. Mi auguro di rivedervi presto in America e vi assicuro che sarebbe per me un piacere di riprendere i vincoli già annodati.

Coi migliori auguri credetemi vostro

Firmato: *Teodoro Roosevelt*

## Circa la visita del Nunzio di Vienna

**Roma, 17**

Circa l'annunziata visita del Nunzio apostolico a Vienna al signor Roosevelt, si dichiara da fonte vaticana che nè il Nunzio ha chiesto istruzioni alla Santa Sede, nè questa gliene ha date. Perciò non solo è priva di fondamento la supposizione già avanzata che il Nunzio avesse fatto al signor Roosevelt qualsiasi comunicazione, ma la visita stessa non può avere alcun significato riguardante la Santa Sede.

## Due biplani costruiti nell'arsenale di Spezia

**Roma, 17**

L'*Avanti!* ha da Spezia che il biplano Rossi, costruito nell'arsenale, può considerarsi come ultimato. Gli esperimenti avverranno probabilmente nella tenuta di San Rossore, nell'officina della Flag. E' stato inoltre costruito un nuovo biplano sotto la direzione del tenente Calderara. Entrambi i velivoli, contrariamente a quanto è stato detto, non potranno iniziare a Spezia i loro voli, non essendo il Golfo un campo di esperimenti adatto. Continuano gli studi per l'applicazione navale dell'aviazione per parte del tenente Calderara. Si spera che nelle manovre navali della prossima estate la esplorazione aerea possa avere una qualche applicazione.

## Il comitato permanente per la pesca

**Roma, 17**

La *Ragione* dice che il Comitato permanente per la pesca si è occupato in questi giorni di parecchi problemi relativi alla industria peschereccia e al miglioramento della sorte dei pescatori in particolar modo. Il comitato ha stabilito i criteri fondamentali per la costituzione del cosidetto sindacato delle associazioni pescherecce per il Mare Adriatico. A questo proposito il comitato permanente ha creduto opportuno di prendere le più avvedute cautele perchè il sindacato possa effettivamente funzionare in modo da garantire che i fondi concessi dalla legge, 50 mila lire, siano amministrati con correttezza.

## Contro la pornografia e il turpiloquio

**Roma, 17**

Il Congresso per la morale, nella seduta di stamane, ha iniziato la discussione del tema: «La lotta contro la pornografia e la lotta contro il turpiloquio; la bestemmia e la pornografia sotto l'aspetto giuridico». — Il relatore avv. Martire ha presentato le sue conclusioni in un ordine del giorno nel quale il Congresso fa voti che l'istituenda associazione od altre aventi finalità di moralità pubblica, studino dei provvedimenti legislativi contro la bestemmia e il turpiloquio, ed intanto le amministrazioni pubbliche inizino un movimento di riforma con una serie di disposizioni amministrative e di ordine interno rispetto agli uffici che hanno rapporti col pubblico; e riguardo alla pornografia, fa voti per la rigorosa osservanza delle leggi vigenti, sopratutto di pubblica sicurezza, e sollecita i poteri legislativi affinchè, sull'esempio di legislazioni straniere, la facoltà di azione repressiva venga data alle associazioni aventi fine di utilità e moralità pubblica, a mezzo di specifiche garanzie da determinarsi.

## La morte della moglie dell'on. Boselli

**Roma, 17**

Stamane nella casa dell'on. Boselli è morta, dopo lunga malattia, la signora Corinna Boselli, nata Cambieri, moglie all'illustre parlamentare. La salma della venerando gentildonna, alla quale saranno rese solenni onoranze martedì prossimo, sarà trasportata a Torino, per esservi sepolta nella tomba di famiglia.

## La morte del generale dei Fatebenefratelli

**Roma, 17**

Stamane è morto, confortato dagli ultimi sacramenti, padre Cassiano Maria Gasser generale dei Fatebenefratelli. — Aveva 73 anni, dei quali 48 di religione. Era nativo di Val nel Tirolo. Da 25 anni era generale dell'ordine a Roma. In questi ultimi anni era stato colpito da malattia di cuore e da diabete. Le esequie avranno luogo martedì nella chiesa dei Fatebenefratelli.

## Pioggia e grandine a Roma

**Roma, 17**

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 15, si è scatenato su Roma un forte temporale, accompagnato da pioggia abbondantissima e grandine. Le strade sono state allagate. La grandine si è ammucchiata, tardando a sciogliersi ed impedendo la circolazione per una mezz'ora.

## I deputati cattolici di fronte al Ministero
### Un discorso dell'on. Cameroni

**Castellamare di Stabia 17**

Stamane è qui giunto l'on. Cameroni per inaugurare la federazione delle associazioni cattoliche locali. Erano a riceverlo alla stazione circa 20 associazioni e circoli cattolici colle rispettive bandiere, le autorità cittadine e molte rappresentanze dei circoli cattolici dei vicini Comuni e molta folla. Si è formato subito un corteo, il quale ha sostato dinanzi alla sede dell'associazione artistica operaia, dove circa 1500 persone erano riunite per sentire la parola dell'on. Cameroni. Questi si è occupato lungamente dei fini e degli scopi delle organizzazioni cattoliche. Passando poi a parlare dell'attuale momento politico, egli ha dichiarato che i deputati cattolici non indietreggeranno di fronte a nessuna riforma anche audace di carattere economico, politico e sociale messa innanzi dall'on. Luzzatti, che credono uomo, per l'altezza del suo ingegno, per larghezza di vedute, per la vasta tolleranza dello spirito, capace di affrontare quei problemi modernissimi, a risolvere i quali già si accingeva l'on. Sonnino. L'on. Cameroni ha aggiunto che però i deputati cattolici deplorano che all'azione audace, ma larga e tollerante del ministro Luzzatti, i socialisti, che più di tutti dovrebbero essere teneri delle riforme, oppongano la pregiudiziale anticlericale, mostrando aperta ostilità (come ha fatto l'on. Cabrini, per esempio) nel caso in cui l'on. Luzzatti traduca in pensiero di governo la politica liberale da lui più volte personalmente espressa nei riguardi del concorso delle organizzazioni operaie cattoliche come organizzazioni economiche (e non come organizzazioni confessionali), alla nomina dei rappresentanti delle varie leghe in seno al Consiglio superiore del lavoro.

All'onor. Cameroni, applauditissimo, sono seguiti altri oratori, e tra di essi, l'assessore De Simone a nome di Napoli, e l'avv. Bosco Lucarello, a nome delle organizzazioni di Benevento.

Oggi sarà offerto all'on. Cameroni un banchetto.

## Una conferenza dell'onor. Martini

**Napoli, 17**

Oggi l'on. Ferdinando Martini dinanzi a pubblico coltissimo, nella sala del Circolo filologico, ha tenuto una conferenza sul tema: «Eritrea ed Etiopia», esponendo osservazioni fatte durante gli anni del suo soggiorno in quella regione. Il pubblico ha vivamente applaudito l'oratore.

## La partenza della Regina Alessandra da Genova

**Genova, 17**

L'yacht reale inglese *Victoria and Albert*, avente a bordo la Regina d'Inghilterra, scortato dall'incrociatore *Aboukir* e da due *destroyers*, è partito alle 9.30 in direzione di levante. Il mare è alquanto agitato.

## Il processo Cuocolo a Campobasso?

**Roma, 17**

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Campobasso scrive di poter assicurare che fra quel prefetto ed il procuratore generale vi è stato un lungo discorso per l'opportunità di svolgere il processo Cuocolo a quella Corte d'assise. Ove l'aula delle Assise non fosse ritenuta sufficiente, si adibirebbe una sala più grande.

## Sfracellato dal treno
### Si butta dal quarto piano

**Torino, 17**

Stasera il deviatore ferroviario Marco Tansone di 19 anni veniva investito nella stazione di porta Susa dal treno proveniente da Ivrea rimanendo sfracellato.

— Nel suo alloggio al quarto piano, certa Erminia Paoletti di anni 18, da pochi mesi maritata, si trovava già a letto, quando per un nonnulla ebbe una lite col marito. Questi in un momento d'ira rovesciò i mobili, e la scena impressionò così la sposa che, aperta la finestra, ella si gettò sulla via rimanendo cadavere.

## Settantenne uccisa da due contadini

**Cuneo 17**

La scorsa notte, in frazione Monsola, è avvenuto un tragico fatto di sangue. La contadina Angela Conte, di anni 70, transitava in quella località, quando venne fermata in modo brutale da due contadini, i quali avevano vecchi rancori contro la donna. I due si diedero a percuotere la povera vecchia in modo così brutale da lasciarla al suolo cadavere in seguito alle riportate lesioni alla testa. Gli aggressori furono arrestati.

## Il maltempo in Sardegna

**Sassari 17.**

Questa notte un furioso temperale ha allagato le campagne producendo gravi danni alle vigne e ai frutteti. Perdura il freddo.

## Disgrazie sul lavoro

**Genova, 17**

Nel pomeriggio di ieri, certo Jones, di anni 25, marinaio del piroscafo inglese «Aurora», era intento a lavorare a bordo, quando venne preso tra due verricelli. Accorsi alcuni compagni, gli prestarono i primi soccorsi e venne trasportato poi all'ospedale di Pammatone, ove gli venne riscontrata una commozione cerebrale. Il disgraziato è morto poco dopo.

Ieri sera poi, a bordo del vapore «Italia», i due calderai Umberto De Naro, di anni 19, e Silvio Sant'Anastasia di anni 22, lavoravano a riparare la caldaia della cucina, quando, causa una valvola dimenticata aperta, scoppiava il fondo della caldaia. I due operai hanno riportato varie ferite, e dovettero essere ricoverati all'ospedale.

## Esposizione internazionale di orticultura a Budapest

**Budapest, 17**

Sotto l'alto protettorato di S. A. R. l'Arciduca Giuseppe ed il R. Ministero dell'Agricoltura, verrà aperta qui ed inaugurata il 5 maggio prossimo, e durerà dodici giorni, un'esposizione internazionale di orticoltura.

Organizzatrice ne è la Società nazionale ungherese di Orticoltura. All'inaugurazione interverranno l'Arciduca, la Arciduchessa, il Ministro, il Sindaco, ecc. ecc.

L'esposizione avrà luogo nello spazioso ed arioso palazzo dell'industria, sito nel *Bois de ville*. Comprenderà tutti i prodotti del genere, nonchè piante, alberi fruttiferi, forestali e d'ornamento, come pure frutta, legumi, erbaggi, ortaggi, fiori (*bouquetterie*), fiori e piante di serra (orchidee e rhododendron, ecc.) Infine disegni, fotografie e modelli e piante di giardini, di ville, di parchi, diagrammi, pergoli, vasi, fontane, bacini, mobili da giardino, viali, serre.

Anche l'industria di orticoltura, macchine per inaffiare, mezzi (apparecchi) per distruggere parassiti, insetti e bestie nocive. Distillerie di acquavita, e di frutta. Imballaggi di fiori e frutta, ceste, casse, cartoni, ecc. Letteratura di orticoltura, uccelli utili e non utili.

Gli oggetti spediti all'esposizione godono un trasporto di favore.

I premi sono: *Prix d'honneur*, diplomi, medaglie.

Durante l'esposizione avranno luogo dei ricevimenti e delle escursioni.

Vi partecipano circa 220 espositori delle diverse parti d'Europa.

L'Italia vi è interessata, perchè in tutte le stagioni viene spedita in Ungheria una grandissima quantità di fiori freschi dalla provincia di Udine, e più ancora dal litorale ligure, come pure dalle altre provincie legumi ed ortaggi secchi, frutta secca e fresca, agrumi, commestibili, ecc. ecc.

## La frontiera turco-bulgara

**Costantinopoli, 17**

Secondo l'*Ikdam*, il governo bulgaro rimise alla Porta il progetto per la delimitazione della frontiera, stabilendo lungo la frontiera meridionale della Bulgaria una zona neutra che i soldati dei due paesi dovranno passare soltanto disarmati.

## Il bilancio della Turchia in disavanzo

**Costantinopoli, 17**

La Camera inizierà domani la discussione del bilancio rimaneggiato dalla commissione. Il bilancio presenta un disavanzo di sette milioni dovuto in gran parte alle spese del ministero della guerra, quantunque la commissione abbia molto ridotto i crediti richiesti dal ministro della guerra.

## Un dirigibile acquistato dalla Francia

**Parigi, 17**

Secondo il *Paris Journal*, il governo francese ha definitivamente acquistato il dirigibile «Clement Bayard N. 2», che sarà consegnato al dipartimento della guerra dopo il ritorno dal suo viaggio a Londra, che il suo proprietario desidera compiere e che il ministro segue col più vivo interesse.

## I condannati spagnuoli graziati

**Madrid, 17**

Secondo una completa statistica compilata dal ministro della giustizia, a datare dal 15, il numero delle persone che hanno beneficiato del decreto reale di grazia, ammonta a 1733 persone per quelle che erano sottoposte alla giurisdizione civile ed a 157 per quelle che erano sottoposte alla giurisdizione militare, cioè ad un totale di 1890 persone.

## Americano truffato di un milione

**Tours 17**

I coniugi De G., abitanti a Saint Cyr sur Loire, sono stati arrestati su mandato dell'autorità giudiziaria di Tours, per truffa. Essi avrebbero venduto dei quadri falsi per un milione di lire ad un americano che abita a Parigi.

## Un pallone colpito dal fulmine
### Quattro vittime

**Reichensachsen-Cassel, 17**

La polizia annuncia che il pallone *Delitzsch*, che partì da Bitterfeld iersera, cadde da una grande altezza. Esso era montato da quattro passeggieri: il commerciante Tift di Bitterfeld che compiva la sua venticinquesima escursione, Lenchsenzing pure aeronauta esperto e due manicuri di Lipsia. La navicella è molto danneggiata e l'involucro completamente lacerato. Gli aeronauti sono tutti morti, e probabilmente rimasero uccisi da un fulmine durante un temporale notturno.

Difatti un abitante di Reichensahsen fu svegliato da uno scoppio ad una ora di notte. Credette che fosse caduto un fulmine, e non udendo altri rumori si riaddormentò. Andando però alle ore sei del mattino nei campi, trovò l'involucro fra i rami di un ciliegio e la navicella schiacciata al suolo.

## Danni e vittime del maltempo

**Valencia 17**

E' crollata la volta di una fonderia di metalli. Una ragazza diciottenne è rimasta uccisa. Vi sono trenta feriti. Le vie sono coperte da uno strato d'acqua. I trams dovettero interrompere la circolazione. In vari punti della città avvennero disgrazie di persone. Un fulmine danneggiò parecchi edifici e provocò lo incendio di un deposito nel quartiere di Westend. Sono segnalati uragani in tutto il territorio. — A Malbourough un fulmine uccise un maestro.

## Scosse di terremoto

**Perpignano 17**

L'osservatorio di Perpignano ha registrato ieri mattina delle scosse di terremoto di cui la principale in direzione di ovest est.

## Nuovo sciopero generale a Marsiglia?

**Marsiglia, 17**

Un comizio di tutte le corporazioni operaie ha avuto luogo alla Borsa del lavoro stamane. Dopo lunga discussione, l'assemblea approva un ordine del giorno del seguente tenore:

«I lavoratori marsigliesi, riunitisi a comizio alla Borsa del lavoro, dopo aver sentito i vari oratori esporre la situazione attuale, proclamano di nuovo la loro solidarietà cogli iscritti marittimi ed invitano i lavoratori allo sciopero; rimangono più che mai sul terreno della difesa del proletariato in cui si sono posti da otto giorni, decisi a riorganizzare le loro forze per rispondere ad un nuovo appello del comitato permanente dello sciopero; essi protestano con indignazione contro le condanne inflitte dal tribunale correzionale e dichiarano che dinanzi alle mene del governo lavoreranno colla maggiora volontà a profitto dell'organizzazione delle forze operaie ed alla realizzazione dello sciopero generale. Decidono di sostenere mediante collette in tutti gli stabilimenti ed officine e cantieri gli scioperanti al fine di permettere loro di lottare sino a che le corporazioni siano pronte».
paggio di iscritti.

Si ha da Dunkerque che soltanto un piccolo numero di marinai hanno obbedito alla proclamazione dello sciopero generale. Gli scioperanti, marinai e fuochisti, hanno assistito stamane ad una riunione alla borsa del lavoro e quindi sono discesi sui quais. Il sottoprefetto ha preso tutte le disposizioni necessarie per far rispettare la libertà del lavoro. Non si segnala alcun incidente.

## Episodi della lotta elettorale in Francia
### Un candidato ingiuriato e coperto di sputi

**Saint Etienne 17**

Degli incidenti gravi sono avvenuti la notte scorsa a Chambon Fougerolles, dopo una riunione elettorale, che è stata tenuta in una sala del municipio. — Mentre il signor Vidon, deputato radicale socialista uscente, esponeva il suo programma, una parete della sala di riunione è crollata. All'uscita della riunione il signor Vidon è stato circondato da un gruppo di avversari socialisti, che lo hanno ingiuriato e coperto di sputi e gli hanno lanciato contro delle pietre, alcune delle quali lo hanno colpito. Dei colpi di rivoltella sono stati sparati contro Vidon da due negozi nel momento in cui egli entrava nel circolo repubblicano. Una palla è venuta a rimbalzare sui gradini della scala su cui egli si trovava.

## Le manovre della flotta francese

**Parigi, 17**

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa, circa le prossime manovre navali:

A partire dal 15 maggio, le forze della squadra dovranno aspettarsi di ricevere da un momento all'altro l'ordine di mobilizzazione, come se a partire da questa data fosse cominciata ad esistere una tensione diplomatica, tra la Francia ed un'altra potenza marittima. I porti di difesa marittima, la difesa mobile e la squadra dovranno fino dal momento dell'arrivo dell'ordine, tenersi pronte.

Fino ad ora si era sempre trattato di semplici passeggiate, per le quali, i segnali, i tempi e i temi erano regolati in precedenza, fino nei più piccoli particolari. In queste manovre invece, sarà lasciata la più grande iniziativa ai comandanti delle due squadre combattenti, col solo obbligo di uniformarsi alle istruzioni assai generali date dal direttore delle manovre. Queste manovre rassomiglieranno, per quanto è possibile alle operazioni di una vera guerra navale. Si sa tuttavia che si svolgeranno nel Mezzogiorno, ma è prematuro dire dove la concentrazione si farà, poichè essa avverrà dove i casi della guerra simulata vorranno che si faccia.

## Piani di sottomarini francesi trafugati

**Parigi, 17**

L'*Echo de Paris* ha da Tolone:

Un affare assai grave è attualmente istruito nel più grande mistero dalle autorità marittime. Si tratterebbe di un quartiermastro della flotta dei sottomarini, che sarebbe improvvisamente fuggito, portando seco i piani degli ultimi sottomarini. L'autorità marittima mantiene il più assoluto riserbo.

Un dispaccio da Tolone alla *Liberté* dà i seguenti particolari su tale affare:

Giovanni Francesco Lemevel, di 21 anni, quartiermastro assistente della prima flottiglia dei sottomarini, è fuggito da Tolone il 7 aprile insieme ad una donna di 37 anni sua amante. Il marito di costei, che è fratello uterino di Lemevel, ha raccontato di aver veduto in mano di suo fratello dei piani di sottomarini. Egli ne avrebbe informato la giustizia che avrebbe aperta una inchiesta. L'ufficio di istruzione del tribunale marittimo conferma la fuga del quartiermastro, ma dichiara che non ha ancora ricevuta alcuna denunzia relativa a trafugamento di documenti.

## L'arresto del caporale francese che rubò la mitragliatrice

**Parigi, 17**

Alcuni agenti di polizia hanno arrestato stamane in Piazza della Bastiglia il caporale Dechamps, autore del furto della mitragliatrice avvenuto a Chalons sur Marne, alcuni mesi or sono. Egli, dopo aver abbandonato Chalons sur Marne, aveva lavorato come meccanico a Francoforte sul Meno ed a Vienna, in una casa di automobili. Egli era giunto da sette giorni a Parigi, dove abitava sotto il nome di Bonnet in un albergo vicino alla stazione di Lione, e ha dichiarato di non essere l'autore del furto della mitragliatrice.

Il caporale ha subito un primo interrogatorio nel pomeriggio. Egli ha negato di essere autore del furto della mitragliatrice e ha fatto il racconto delle sue peregrinazioni. Lasciando il reggimento si è recato in Germania e quindi in Austria. Ha continuato sempre a lavorare facendo il meccanico. Egli è imputato di spionaggio, di tradimento, di furto, di vendita di documenti rubati. Sarà giudicato dai tribunali civili.

# Cronaca dello Sport

## Le prossime grandi gare di canottaggio a Venezia

### Le società inscritte ed il programma delle due giornate

La Commissione Esecutiva delle Gare Internazionali e Nazionali di Canottaggio, la quale si riunisce ogni sera nella Sede della Bucintoro per prendere le opportune disposizioni, col giorno 10 aprile sco.so, come da programma diramato, ha dichiarato chiuse le iscrizioni alle imminenti regate. Risultano pertanto definitivamente inscritte dodici società di Canottieri, delle quali sette francesi, una svizzera e quattro italiane, con trentaquattro equipaggi, e centotrentadue canottieri di gara. La R. S. Bucintoro presenterà quattordici equipaggi, formati con venti canottieri, dei quali tre soli seniores, due juniores e quindici debuttanti.

Tra i canottieri esteri concorrerà nella gara «Canoe» il francese De la Plane, più volte campione d'Europa, nonchè il canottiere Rocchesani campione di Francia.

Degli italiani sono concorrenti i canottieri «Lario» di Como, vincitori delle recenti gare Internazionali di Nizza, il notissimo equipaggio seniores «Pelli Rosse» che in yole a quattro non conosce ancora sconfitte.

Con tale intervento l'esito sportivo delle regate è pienamente assicurato, e l'adesione spontanea di così forti Società, alcune delle quali dovranno compiere un viaggio di centinaia di chilometri per partecipare alle gare, è prova solenne dell'entusiasmo col quale fu accolta l'iniziativa della Bucintoro, che volle riuniti in fraterno convegno i canottieri dei diversi paesi nella nostra Venezia, in un momento nel quale, a pochi mesi dalla chiusura della ottava Esposizione, con meravigliosa audacia, si accinge ad inaugurare la sua IX. Esposizione.

La Commissione Esecutiva, ha proceduto intanto alla nomina delle sottocommissioni incaricate della preparazione e dello svolgimento dello spettacolo, e la Commissione finanziaria rivolge viva preghiera ai cittadini ai quali fu diramata l'apposita circolare, a voler far pervenire la loro quota di contribuzione, necessaria alle ingenti spese necessarie all'effettuazione del convegno.

La Direzione Generale è assunta dalla Presidenza della Bucintoro, e della Commissione Tecnica accettarono cordialmente di farne parte per le gare del R. Esercito e della R. Marina, il maggiore cav. Pastore, Comandante la Brigata Lagunare, ed il tenente di vascello Conte Carnevali.

Riservandosi di diramare il programma completo, la Commissione dà intanto le iscrizioni pervenute alle singole gare:

PRIMA GIORNATA — *Domenica 24 Aprile in Laguna.*

I. Gara — Yole di mare a quattro vogatori e timoniere - Corsa Nazionale - Coppa Challenge, offerta dalla Città di Padova. — Inscritte: Canottieri *Patavium* di Padova - Canottieri *Bucintoro* con due equipaggi.

II. Gara — Venezia a due vogatori, «Oggetto d'Arte» offerto dalla R. S. Bucintoro — Inscritti: *Bucintoro* con tre imbarcazioni.

III. Gara — R. Esercito. Il numero degli equipaggi partecipanti sarà dato in breve.

IV. Gara — Veneziana a quattro non classificati, «Coppa offerta dall'Industria Veneziana». — Inscritti: *Canottieri Baldesio* di Cremona - *Canottieri Patavium* di Padova e *Canottieri Bucintoro.*

V. Gara — Yole di mare a quattro: Internazionale Seniores: Medaglia d'oro offerta da S. M. il Re. — Inscritte: *Rowing Club Castillonnais* di Castillon - *Cercle de l'Avîron* di Lyon - *Sport Nautique Bisontin* di Besançon - *Aviron Bayonnais* di Bayonne - *Union Nautique Yverdon Grandson* - Canottieri *Lario* di Como - Canottieri *Bucintoro* con tre equipaggi.

VI. Gara — Baleniere a sei remi della Regia Marina. — Equipaggi della r. nave «Lombardia» con una imbarcazione - r. nave «Doria» - r. nave «Tripoli» - Pompieri Arsenale - Difesa locale con due imbarcazioni.

SECONDA GIORNATA — *Lunedì 25 Aprile, in Mare.*

I. Gara — Canoe «Internazionale». Medaglia d'oro offerta dalla Camera di Commercio ed Arti di Venezia. — Inscritte: *Aviron Bayonnais* di Bayonne - *Société des Régates* di Monaco - *Société d'Encouragement* du Sport Nautique de Paris - *Cercle Nautique de France* di Paris - *Bucintoro.*

II. Gara — R. Marina. Battelli a quattro vogatori: inscritti gli equipaggi dell'«Euro», «Dardo», «Lampo», «Strale», «Freccia» e «Ostro».

III. Gara — Yole di Mare a due vogatori. Internazionale. Coppa Challenge, offerta dalle Signore Patronesse della Bucintoro. — Inscritte: *Rowing Club Castillonnais* di Castillon - *Cercle de l'Aviron* di Lion - *Sport Nautique Bisontin* di Besançon - *Aviron Bayonnais* di Bayonne - *Union Nautique Yverdon Grandson* Société des Régates di Monaco - R. S. *Bucintoro* con due equipaggi.

IV. Gara — R. Marina. Lancie a dodici vogatori. — Inscritti: r. nave «Lombardia» - r. nave «Doria» - Pompieri R. Arsenale - Difesa Locale con quattro imbarcazioni.

V. Gara — Yole di Mare. Internazionale a otto vogatori. Coppa «Gordon Bennett» — Inscritti: *Rowing Club Castillonnais* di Castillon - *Canottieri Lario* di Como - R. S. *Bucintoro.*

## Tiri al piccione allo "Stand Excelsior,,

Disturbate dalla pioggia ieri 17 aprile si svolsero le gare al piccione, e si ebbero i seguenti risultati:

Tiro d'apertura — 1. premio Chiesura - 2. diviso fra Ehrenfreund e Bubbola.

Tiro N. 16 — 1. Bubbola - 2. e 3. diviso fra Danesi e Chiesura - 4. Boss - 5. Rietti - 6. e 7. diviso fra Ehenfreund e Zamboni.

Seguirono Poules — (A) divisa fra Chiesura e Amadori - (B) divisa fra Danesi e Chiusura - (C) divisa fra Chiesura, Danesi e Barozzi.

## "Gare di calcio,, fra studenti

**Milano, 17**

All'Arena si sono disputate le gare semifinali e finali per la conquista del campionato del gioco del calcio fra studenti italiani. Ha vinto la squadra di Casal Monferrato. Domenica prossima avrà luogo la gara per il campionato militare.

## Il circuito ciclistico di Brescia

**Brescia, 17**

Stamane alle ore 7 precise, nel seguente ordine, ha avuto luogo la partenza dei corridori partecipanti al circuito di Brescia : Ore 7: *équipe* Alcion, 7.10 Atala; 7.20 Volsit; 7.30 Atena; 7.40 Stucchi: 7.50 Peugeot; 8 Bianchi; 8.10 Legnano; 8.20 Otav.

Il tempo massimo è stato portato ad undici ore. Il comitato era al completo ed erano presenti pure molti giornalisti ed una folla immensa di popolo.

Il tempo che sembra rimesso al bello fa sperare che la corsa si svolgerà senza incidenti. La strada del circuito, pessima nelle vicinanze della città, è abbastanza buona nel resto del circuito. Ad ogni partenza la folla ha applaudito.

Al quinto ed ultimo giro giungono alle 16,43 Garrigout e Trousselier, accolti dal suono della Marsigliese e da applausi. Giungono successivamente alle 17.5 Galletti, Ganna Faber; alle 17.20 Petit Bretonne, alle 17,30 la quipe Atena, alle 18.15 cominciano a giungere dispersi i corridori Corsarelli, Beni, Mignon, Goy, Albini. Durante l'arrivo comincia a piovere. Tuttavia gran pubblico assiste.

## Per il concorso ippico a Udine

Ci scrivono da Udine, 17:

Ecco il programma del Grande Concorso Ippico che si terrà dal 24 al 25 aprile, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Udine.

Il Comitato d'onore è così composto: Conte sen. Antonino di Prampero, comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine, comm Alessandro Brunialti R. Prefetto, avv. on. Giuseppe Girardini deputato, maggiore generale Garioni comm. Vincenzo comandante il Presidio di Udine, maggior generale Olèa comm. Agostino comandante la V. Brigata Cavalleria, colonnello Malingri di Bagnolo co. Alessandro comandante il reggimento Lancieri «Novara», colonnello Pellegrini cav. Giovanni comandante il reggimento Cavalleria «Genova», tenente colonnello Clivio cav. Luigi comandante il reggimento Cavalleggeri «Vicenza», tenente colonnello Paoletti cav. Demetrio comandante il reggimento Lancieri «Milano», tenente colonnello Rossi cav. Italo comandante il reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», conte Cintio Frangipane, dott. Roberto Kechler Master della Società Caccie a Cavallo di Udine.

Presidente: S. E. il Barone Elio Morpurgo.

Direzione: Brolli Emilio, Della Noce capitano Romolo, Di Prampero ing. co. Carlo, Fabris dott. Luigi, Mannati cap. Carlo, Mangilli march. Massimo, Minisini Francesco, Panseri Romolo, Perusini dott. Giacomo, Rubbazzer dott. Otello

Segretario-Cassiere: Ugo Zilli.

I. Giorno - Domenica 24 aprile — *Categoria I.* — «Gara di precisione» — L. 1250 per cavalli mai premiati montati da ufficiali o gentlemen. Percorso A. - 8 ostacoli - distanza m. 700 circa, tempo massimo minuti 2 1/2. A parità di punti premiato il tempo migliore - e a parità di punti e di tempo ripetere l'intero percorso. Entratura L. 10. — 1. premio L. 500 - 2. id. L. 300 - 3. id. L. 200 - 4. id. 150 - 5. id. L. 100.

*Categoria II.* — «Gara di elevazione» — L. 900 per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen. Barriera inclinata altezza iniziale metri 1.40 rialzabile di 10 in 10 centimetri sino a metri 1.80; indi di 5 in 5 centimetri. Ammessi tre rifiuti e tre errori durante l'intera gara. Entratura L. 10 — 1. premio L. 400 - 2. id. L. 300 - 3. id. L. 200.

II. giorno - Lunedì 25 aprile — *Categoria III.* — «Gara di percorso (Precisione)» — L. 2000. Per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen. - Percorso B. - 12 ostacoli - distanza metri 1100 circa - tempo massimo minuti 3 1/2. A parità di punti premiato il tempo migliore - e a parità di punti e di tempo ripetere l'intero percorso. Entratura L. 15 — 1. premio Lire 700 e dono di S. A. R. il Principe di Udine - 2. premio L. 500 - 3. id. L. 350 - 4. id. L. 250 - 5. id. L. 200.

*Categoria IV.* — «Gara di estensione» — L. 900. Per cavalli di tutti i paesi montati da ufficiali o gentlemen. 3 fossi campagna. Metri 2, 3 e 3.50 - Tra il I. e II. fosso metri 15 - tra il II. e il III. fosso metri 20. I concorrenti che salteranno nettamente parteciperanno alla Gara sulla riviera a partire da metri 4.00. Entratura L. 10. — 1. premio L. 400 - 2. id. L. 300 - 3. id. 200.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti, Via Daniele Manin Udine e si chiudono il giorno 20 aprile alle ore 24. Saranno valide solamente se accompagnate dal relativo importo.

Per i cavalli dei signori concorrenti che all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda, il Comitato provvederà gratuitamente alle scuderie.

## Al circuito aereo di Nizza

**Nizza, 17**

La seconda giornata di aviazione ha presentato meno interesse della prima. Gli aviatori sono usciti in minor numero ed i voli sono stati meno belli. L'affluenza degli spettatori è stata meno considerevole di ieri. Il cattivo tempo ha impedito a molte persone di recarsi sul campo di aviazione della California. Due monoplani sono usciti, quelli di Ollier Lager e di Latham, ma si sono elevati ad una cinquantinaa di metri. I biplani hanno volato radendo il suolo. Tutti gli apparecchi inoltre non sono rimasti in aria che per pochi minuti. Il numero totale degli apparecchi usciti per le prove, è stato di dieci. — Durante i voli, Duray ha cagionato una viva emozione negli spettatori. Volendo evitare Van Der Borne, ad un viraggio, non ha potuto girare ed ha volato diritto davanti a sè stesso, al di sopra del mare. Per un momento si è creduto che andasse a cadere in mare, ma egli si mantenne in equilibrio ed andò a virare più lontano, dietro i rimorchiatori e le torpediniere incaricate di assicurare il servizio di salvataggio, e che si trovano a parecchie centinaia di metri dalla costa. L'aviatore è ritornato in seguito al di sopra della pista, dove ha continuato il suo giro. Al suo ritorno, il pubblico ha fatto a Duray una grande ovazione.

Ecco i risultati della giornata:

Premio della totalizzazione della distanza: Essimof, 198 km. e 648 metri — Van der Borne, 65 km e 924 metri — Chavez, 21 km. e 292 metri — Rawlington, 18 km. e 8 metri — Duray, 11 km. e 526 metri — Rougier 9 km e 583 metri.

Classificazione finale a tutt'oggi: Essimoff, 279 km e 364 metri — Van der Borne, 153 km e 432 metri — Chavez, 126 km. e 800 metri — Rawlington, 28 km. e 8 metri — Metroff, 15 km. — Duray, 11 km. a 516 metri — Rougier, 9 km. e 584 metri — Ollier Lager, 8 km. e 216 metri — Latham, 8 km e 8 metri.

Premio della distanza: Essimoff 81 km. e 216 metri — Van der Borne, 41 km. e 708 metri — Rawlington 11 km. e 8 metri.

Premio del giro di pista: Essimoff in 6' 40" e 2 quinti.

Premio di innalzamento senza passeggeri: Essimoff 70 metri.

Durante un volo giunto al suo 53.o giro l'aviatore Chavez, per una guasto improvviso al motore, è precipitato sulla riva del mare. L'aviatore è rimasto incolume, ma al suo apparecchio si è spezzata la cellula anteriore.

## La corsa ciclistica Parigi-Monen

**Bruxelles, 17**

Ecco i risultati della corsa Parigi-Monen : 1.o Vanhouvert alle 4.28; 2.o Messelis; 3.o Halet; 4.o Blaise; 5.o Leonard; 6.o Croupelar; 7.o Vanderberge; 8.o Chussmand; 9.o Baert; 10.o Letourgie.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Aprile 1910

Ripubblichiamo i numeri delle estrazioni del lotto della scorsa settimana già pubblicate ieri, ma in causa di un incidente tipigrafico riusciti poco leggibili.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 47 | 3 | 29 | 8 | 83 |
| BARI | 90 | 56 | 60 | 75 | 10 |
| FIRENZE | 59 | 58 | 72 | 51 | 46 |
| MILANO | 84 | 28 | 78 | 40 | 46 |
| NAPOLI | 37 | 61 | 46 | 47 | 51 |
| PALERMO | 78 | 16 | 84 | 9 | 12 |
| ROMA | 67 | 37 | 14 | 77 | 50 |
| TORINO | 43 | 19 | 88 | 14 | 9 |

# Teatri e Concerti

### Fenice

Alla terza rappresentazione di *Guglielmo Tell* il teatro non era molto affollato, forse in causa del prezzo d'ingresso mantenuto a cinque lire. Per domani martedì il biglietto scende a tre lire, e ne vedremo tosto gli effetti.

L'esecuzione procedette assai bene, e coi consueti e vivi applausi. Specialmente il tenore Gilion, sempre egualmente squillante e tonante nei magnifici acuti, e il Giardini, cantante ed attore eccellente, furon fatti segno a frequenti approvazioni. Bene tutti gli altri, e notevole la maggiore efficacia della signora Kemprè, che fece meglio apprezzare la sua voce dolce e robusta. Ottimi i cori e l'orchestra, applauditissima dopo la sinfonia.

Domani quarta rappresentazione.

### Rossini

Iersera per la seconda rappresentazione di Rigoletto, un teatro completamente esaurito e, naturale, un clamoroso successo. L'opera ebbe le stesse accoglienze della *première* e l'enorme loggione impose bis e proruppe ad ogni momento in lunghe e fragorose ovazioni.

Questa la cronaca della serata, crosaca breve, ma lieta, che si ripeterà, si può sicuramente prevedere nelle recite successive. Il tenore Macnez, la signora Dora Domar, il Barettin ecc. riscossero applausi ed applausi e vennero dopo la fine di ogni atto chiamati parecchie volte al proscenio.

Martedì terza rappresentazione di «Rigoletto».

### "Casa mia, casa mia,, al Goldoni

La compagnia Toscana dà stasera una delle sue commedie più applaudite *Casa mia, Casa mia*..... di Augusto Novelli.

### "Recital,, Tempesta

Oggi il prof. Tempesta svolgerà l'interessantissimo programma che abbiamo già pubblicato, di canto antico e moderno, nella sala del suo «Studio» a Palazzo Zen, Campiello Squellini presso Ca' Foscari, alle ore 3 precise. I biglietti si vendono presso i negozi di musica Brocco e Sanzin e presso la cartoleria Zanetti.

### Minerva

Cominciando da martedì 19 il bravo artista burattinaio Campogalliani passerà al «Minerva» per dare un breve corso di straordinarie rappresentazioni in questo popolare teatro. I prezzi verranno mantenuti normali.

### Ridotto

Il ligneo Fasolino lascia il posto agli artisti in carne ed ossa.

Per mercoledì 20 si annuncia infatti il debutto di scelti e svariati numeri di varietà intercalati ad interessanti proiezioni cinematografiche.

Stasera e domani riposo onde meglio allestire il nuovo spettacolo.

### "L'Amore dei tre Re,, sarà musicato

**Roma, 17**

Il *Giornale d'Italia* dice che la nuova tragedia di Sem Benelli *L'amore dei tre Re*, sarà musicata dal maestro Montemezzi, che oggi ha ottenuto il permesso di musicare il nuovo lavoro.

### L'orchestra di Monaco a Padova

Ci telefonano da Padova, 17, sera:

Stasera, nel nostro Salone sfolgorante di un pubblico imponente, l'orchestra di Monaco ha dato un magnifico concerto.

Tutte le interpretazioni orchestrali furono superiori ad ogni elogio. Il maestro Loewe venne assai acclamato da tutto l'uditorio.

### Spettacoli d'oggi

**FENICE** — Riposo.
**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI**, 20.45 — Casa mia, casa mia.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 13 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** — Riposo.

## CRONACA ROSA

Ieri nella chiesa di S. Antonino si unirono in matrimonio il signor G. B. Gamba, impiegato della Compagnia degli Alberghi, colla gentile signorina Maria Articci. Seguì poi al Municipio la cerimonia civile nella quale funzionò da ufficiale l'assessore comm. Graziano Ravà che regalò alla sposa un ricco mazzo di fiori. Erano testimoni i signori Marchese Paolo Malaspina di Genova, capitano aiutante maggiore nell'80. fanteria e il sig. Giovanni Mentuzzi, aiuto ricevitore del registro.

Nella casa ospitale degli zii signori Pasinetti ebbe poi luogo un ricevimento, al quale intervennero numerosi amici degli sposi. Bellissimi e numerosi i regali moltissimi i telegrammi augurali, fiori a profusione.

La coppia felice è partita per un lungo viaggio in Isvizzera. Ad essa le nostre più vive congratulazioni e sentiti augurî.

Il 16 corr. a Treviso si celebrarono gli sponsali fra l'egregio rag. Vttore Sirena e la gentile signorina Maria Battaggia di dott. Antonio.

Dopo il lunch alla Stella d'Oro, cui parteciparono numerosi gli invitati, gli sposi partirono per la riviera in viaggio di nozze.

Ad essi ed alle loro famiglie i nostri migliori augurî.

## La statistica degli scioperi

**Roma, 17**

Il numero complessivo degli scioperi verificatisi nel mese di febbraio ultimo scorso, come si rileva dai dati raccolti dallo Ufficio del Lavoro, fu di 74, per 60 dei quali si conosce il numero degli scioperanti che furono in totale 9335.

Di tali scioperi 3 si ebbero nelle industrie estrattive; 8 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 3 nelle industrie per la lavorazione delle terre, pietre e argille; 14 nelle industrie edilizie - braccianti; 3 nelle industrie chimiche; 5 nelle industrie della paglia; 5 nelle poligrafiche; 13 nelle tessili; 4 nelle industrie per la lavorazione delle pelli; 6 nella industria del vestiario; 2 nelle industrie alimentari; 3 nei servizi pubblici vari.

Quanto alle cause che li originarono: 45 dei detti scioperi scoppiarono per ragioni di salario, e di questi, 11 ebbero esito interamente favorevole agli operai; 5, esito ad essi prevalentemente favorevole; 4 per metà favorevole; 6, mediocremente favorevole; 16, esito sfavorevole; 3 non terminarono nel mese di febbraio.

Per cause di orario si ebbero 5 scioperi, tre dei quali con esito sfavorevole agli operai: 1 con esito favorevole ed 1 con esito mediocremente favorevole.

Per cause disciplinari si verificarono 11 scioperi, fra i quali 8 ebbero esito completamente sfavorevole agli operai; 1 esito per metà favorevole; 2 esito sospensivo o incerto.

In seguito a monopolio scoppiarono 9 scioperi e di questi 7 ebbero esito sfavorevole per gli operai: 1 esito favorevole; 1 prevalentemente favorevole.

Quattro furono gli scioperi derivanti da cause ignote ed ebbero tutti esito sospensivo od ignoto.

In totale quindi ebbero esito sfavorevole agli operai 34 scioperi; 13, esito favorevole; 6 prevalentemente favorevole; 5 a metà favorevole; 7 mediocremente favorevole; 6 esito sospensivo od ignoto; 3 non terminarono nel mese.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
18 Lunedì: S. Apollonio.
Martedì, 19: S. Ermogene.
Leva il sole a ore 5.22 — tramonta alle 18.59.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Ieri l'on. Luzzatti, Presidente del Consiglio, e il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, hanno telegrafato al nostro Sindaco che S. M. si farà rappresentare nella festa inaugurale da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

### Disposizioni per l'inaugurazione

Oggi il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

«Il Sindaco per la inaugurazione della Nona Esposizione Internazionale d'Arte che seguirà il giorno 23 aprile, alle ore 10 ant., pubblica le seguenti disposizioni:

1) Le bissone e le gondole del Municipio e delle Autorità che prenderanno parte all'accompagnamento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partiranno dall'approdo del Giardino Reale per l'Esposizione, alle ore 9.45.

2) Il Giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e della visita di S. A. R. alle Sale.

3) Nessuno, senza eccezione, vi potrà accedere, se non mostrando agli agenti municipali il biglietto personale d'invito, o la tessera d'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione, o il biglietto speciale da lire 5.

I biglietti da lire 5 sono posti in vendita nei giorni 19, 20, 21 e 22 al *Municipio - Palazzo Farsetti, Tesoreria Comunale* e nelle seguenti località:

1. Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore;
2. Agenzia di Città G. Guetta, Riva del Carbon;
3. Agenzia Lubin, Procuratie Vecchie.
4. Ufficio Movimento Forestieri, presso la Società Bancaria Italiana, Bocca di Piazza.
5. Agenzia De Paoli, Santa Lucia, Scalzi.
6. Libreria Ongania, San Marco Ascensione.
7. Libreria G. Zanetti, Sottoportico dell'Orologio.
8. Libreria Stefano Serafin, Via 2 Aprile, San Salvatore.
9. Negozio Musica Brocco, Merceria dell'Orologio.
10. Negozio della Compagnia Rotografica, San Moisè.

Essi sono inoltre vendibili nei principali Alberghi e la mattina del 23 all'ingresso di terra e d'acqua dei pubblici Giardini.

4) Le corse dei vaporetti fra Calle Vallaresso e l'approdo alla Veneta Marina e viceversa saranno sospese alle ore 9.30 e riprese alle 12. Quelle per Lido e Giudecca saranno interrotte dalle ore 9 alle 10.

5) Le Autorità e gli invitati che si recassero al Giardino pubblico per via di terra, entreranno dal cancello principale sulla via Garibaldi; se per via di acqua dalla riva d'approdo principale del Giardino, fino alle ore 9.30, e dopo quest'ora dalla riva d'approdo sul rio di San Giuseppe.

6) Gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento, se approfittano dei vaporetti, sbarcheranno al Giardino fino alle ore 9.30 all'approdo ordinario; se con la propria gondola o barca, fino a quella ora all'approdo principale del Giardino; passata quell'ora all'approdo sul rivo di S. Giuseppe. Venendo per via di terra, entreranno dal cancello sulla Calle San Domenico.

7) Le gondole e barche, appena sbarcate le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del Giardino ed allinearsi lungo le mura di cinta, o lungo il rivo di S. Giuseppe, se abbiano approdato a quella riva.

8) Gli invitati e gli artisti espositori accederanno al recinto della Mostra dal cancello centrale; gli abbonati e le persone con biglietto a pagamento dal cancello di fronte allo sbarco dei vaporetti.

9) La cerimonia dell'inaugurazione seguirà nel gran Salone centrale; potranno assistervi soltanto le persone munite del biglietto personale d'invito.

10) Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione, S. A. R. e gli invitati visiteranno le Sale e i Padiglioni.

Gli abbonati, e le persone munite di biglietto a pagamento saranno ammesse subito dopo la visita di S. A. R.

11) Il prezzo dei biglietti d'ingresso per tutta la giornata del 23 aprile, è fissato in L. 5, e nei giorni successivi — fino a diversa disposizione — è fissato in L. 2. A cominciare dal giorno 24 corr., saranno pure valevoli, gli speciali biglietti emessi dalle Ferrovie dello Stato, Società Ferroviarie e di Navigazione.

f.to *Il Sindaco*
FILIPPO GRIMANI

f.to *Il Segretario Capo*
G. HOLDRIN

### Per gli artisti espositori

Gli artisti espositori, veneziani o residenti a Venezia, possono ritirare il biglietto d'invito all'inaugurazione e quello permanente d'ingresso dall'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione (Palazzo Farsetti pianterreno) nei giorni 19, 20, 21 e 22 dalle ore 9 alle 12 del mattino.

## Consiglio Comunale

Nell'adunanza ordinaria indetta per oggi alle ore 20 e mezza, verrà trattato anche il seguente argomento in seduta segreta:

Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Corincia Gamberini, vedova del prof. Natale Fabbri del Liceo Civico Municipale «Benedetto Marcello».

## Camera federale

Sono convocate per martedì sera alle ore nove nella sede dell'Associazione Impiegati Civili le rappresentanze delle associazioni professionali aderenti alla Camera Federale degli impiegati.

In seguito ai deliberati dell'ultimo Congresso Nazionale della Confederazione, la Camera Federale si è rinnovata, avendo in ottemperanza ai deliberati stessi aderito a parteciparvi molte altre importanti associazioni professionali, come l'Unione Magistrale, le associazioni dei ferrovieri, dei medici condotti, dei medici ospedalieri ecc.

Nell'ultima seduta si è discusso sulle riforme dello statuto della Camera, in conformità al nuovo suo assetto, e si sono dettate delle norme di massima.

Nella seduta di martedì sera lo statuto sarà approvato e si procederà alla nomina delle cariche sociali.

## Concorsi all'Istituto Coletti

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti ha aperto un concorso a tutto 30 aprile c. m al posto di ragioniere dell'Istituto stesso con lo stipendio lordo di lire 2210 annue.

Ha aperto pure un concorso a tutto 30 aprile per un posto di censore con lo stipendio lordo di lire 1330 annue, oltre l'alloggio e il vitto.

Entrambe le nomine sono a competenza del Consiglio direttivo e verranno fatte in via d'esperimento per un anno salva riconferma.

Del regolamento di questi concorsi gli aspiranti potranno prender visione e conoscenza rivolgendosi alla Direzione dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

## Congressisti cattolici

Iermattina col diretto di Milano sono partiti per Verona circa sessanta persone, che si recavano a partecipare ai lavori del Congresso Cattolico.

## Conferenze

### Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo

Ieri ebbe luogo all'Ateneo la VI. lezione di Storia che, davanti ad un pubblico scelto che affollava la sala maggiore, venne tenuta dal prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova.

Il dotto oratore ha trattato della difesa della colonia veneziana nel secolo XV. La sua lezione è stata una critica severa alla politica seguita da Venezia in Levante dopo la guerra di Chioggia, perchè mentre accresceva i suoi acquisti (Argo, Napoli di Romania, Lepanto, Salonicco), non si assicurava anche i mezzi necessari per difendere e conservare quei possedimenti, anzi li tenne in così mal arnese, senza uomini, senza munizioni, senza navi, quasi come volesse allettare i Turchi ad impadronirsene.

Anche la marina da guerra, trascuratissima per ragioni di economia, venne meno al suo ufficio, e il professore cita impressionanti testimonianze dell'indisciplina è della mancanza di energia delle ciurme Veneziane. Cosicchè, caduta Costantinopoli, Venezia fu costretta a seguire coi Turchi una politica di altalena, tanto più che essa per la sua politica italiana, s'era fatti tanti nemici nella penisola, che riferivano ai Turchi ogni sua mossa, li eccitavano a combattere, li spingevano alla distruzione delle colonie veneziane.

Venezia perdette la Morea, perdette Negroponte, e tutti gli sforzi per riacquistare questi luoghi fallirono. Unico compenso fu l'acquisto di Cipro, intorno al quale avvenimento si danno brevi ma chiare notizie.

La dotta lezione venne calorosamente applaudita.

### Il teatro veneziano nell'800

La Presidenza del Circolo Filologico ci annuncia che la ripetizione della conferenza del prof. Secretant sul «Teatro Veneziano nell'800» avrà luogo nella sede del Circolo mercoledì a sera alle ore 21.

La Presidenza avverte che alla conferenza sono invitati i soci effettivi e perpetui, e che per i non soci sono messi in vendita biglietti d'ingresso al prezzo di lire 1.

Tali biglietti non potendo, per ragione di spazio, essere molti, sarà bene che il pubblico si affretti a procurarseli alla Sede del Circolo (Campo Santo Stefano - Palazzo Morosini) dove si troveranno in vendita *fino ad oggi* nelle ore d'ufficio e cioè dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

### Corso d'insegnamento antialcoolico

Con fervore d'apostolo e con dottrina pari all'alto tema assunto, il prof. Fiorioli Della Lena, parlò ieri ai frequentanti del corso, della «missione della donna nella lotta contro l'alcoolismo». Per l'amore che la sublima nel cuore dell'uomo, per la maternità che la rende divino strumento de' più riposti e più divini misteri della natura, la donna dovrebbe convergere i suoi sforzi a tener mondo il cuore e il corpo dell'uomo da ogni degradazione, a tener accesa in lui la sacra fiaccola dell'ideale. Ad essa spetta dunque non poca parte nella lotta contro l'alcoolismo, questo distruttore delle più sane e salde energie umane. Ma quale contributo possiamo attenderci dalla ignorante donna del popolo, che vive una vita d'istinti, che non sa parlare al compagno della sua vita la parola che rianima, che ravviva, che suscita recondite forze redentrici, che affascina in un desiderio intenso ed intimo di vita riposata, onesta, morigerato, custodita dall'affetto domestico? La donna del popolo non sa allietare la casa del suo uomo, è avvilita dall'ignominia in cui spesso è tenuto, non sa preparargli un sito conveniente, non sa educargli i figli; così avviene che l'operaio si disamori della propria casa, del proprio sangue, e cerchi ristoro alle sue fatiche, ai suoi dolori, fra le bettole e i compagni avvinizzati.

Alle educatrici, alle donne colte spetta adunque un sacrosanto dovere; quello di scendere a contatto della donna del popolo e tradurre in essa tutte le conquiste morali di cui è ricco il loro spirito gentile. Non è a dire come questi nobili concetti abbiano procurato al brillante oratore la più lusinghiera accoglienza.

## Tentato suicidio

La ragazza Annunziata De Vecchi di anni 19, dimorante con la famiglia in Calle del Forno ai Birri, ieri veniva rimproverata dai genitori perchè si era recata a ballare senza il loro consenso. La ragazza tanto si avilì per i rimproveri ricevuti che tentò di suicidarsi avvelenandosi con dell'acido borico. Fu soccorsa in tempo e accompagnata all'Ospedale civile dove fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e posta fuori di pericolo.

## Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

### Movimento della settimana

(dal 10 al 16 Aprile)

*Libri dati a prestito*:

| | | |
|---|---|---|
| a) Lettura amena | N. | 480 |
| b) Lettura scientifica | » | 24 |
| In totale | N. | 504 |
| *Tessere distribuite* | N. | 13 |

*Offerte pervenute alla Biblioteca: in libri*:

dal dott. Gaddo Donatelli N. 25.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12. ant.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 17**

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data che sarà stabilita dal comando in capo del primo dipartimento, il sottotenente commissario Mosti, è destinato a prestare servizio presso la direzione di commissariato militare marittimo di Taranto.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Piemonte* è partita da Massaua per Berbera il 16; la r. n. *Elba* è giunta a Porto Said il 15; la r. n. *Verbano* è giunta a Castellamare di Stabia il 16; la r. n. *Garigliano* è partita da Livorno e giunta alla Spezia il 16.



## Varie di Cronaca

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

### La beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta signora Angelica Luzzatto Calef pervennero al Pane Quotidiano L. 5 dal cav. Marco Orefice.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati gli impiegati della Casa Gondrand in omaggio alla defunta signora Pia Bigaglia vedova Santi maritata Fiorese hanno offerto lire 31.50 alla Nave Asilo Scilla.

× Il sig. Antonio Chiozzotto, per lieto ricordo di una deliziosa serata ha offerto lire 3 alla Nave Scilla.

× Per onorare la memoria della sua cara amica Carlotta d'Ancona Pardo pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dalla Signora Elisa Pesaro Drago.

× Il nob. sig. Dott. Pier Giovanni Carminati nella ricorrenza del VII anniversario della morte del padre suo dott. Pier Giuseppe ha elargito a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile lire cento.

× La famiglia del compianto conte Antonio Comello, per onorare la memoria d'un figlio del dott. Filino Nordio e nipote del comm. avv. Fortunato Nordio, ha offerto lire dieci all'Asilo della Nave Scilla.

× Il Comitato generale di beneficenza in Venezia ha versato L. 100 all'Ospizio Marino Veneto pel servizio dei bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri della città di Venezia.

× Il Comitato della Croce Azzurra ringrazia l'on. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire quattrocento, con cui volle anche quest'anno sussidiare la instituzione.

× La Commissione Amministratrice degli Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia, comunica che rispondendo all'appello rivolto alla cittadinanza veneziana, hanno versato all'Opera Pia, il sig. Giacinto Agostini L. 25 — il conte Lodovico Miari L. 25 e il sig. Giulio Fornoni L. 25. — La commissione vivamente ringrazia.

× Massimo e Giulia Foà offrono lire cinque all'Educatorio Rachitici in morte della signora Angelica Luzzatto Calef.

### Stato Civile

**15 Aprile** — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Decessi: Caime Zara Giacomo di anni 80 ved. casalinga di Venezia — Gobbato Simionato Maria di anni 44 con. casal. di Mirano — Zecchinato Francesco di anni 78 con. liquorista di Venezia — Ballarin Fortunato di anni 60 con. carpentiere di Venezia — Silvestri Ado di anni 21 cel. maestro el. di Ferrara.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 Aprile 1910:

Gobbo Giovanni cameriere con Basaldella Giuditta cameriera — Barbaro Carlo soldato 46 regg. con Lovadina Luigia sigaraia — Braga Giovanni fattorino privato con Massaro Maria casalinga — Ceola Rizzardo macellaio con Baldini Margherita casalinga — Michieli Ulderico decoratore con Mattarucco Ildegonda casalinga — Fabbroni Pietro maestro musica con Contarini Giovanna casalinga — Turra Carlo gondoliere con Bortoluzzi Teodolinda sigaraia — Sanzogno detto Sanzonio Giuseppe commerciante con Magello Zavia casalinga — Casarin Angelo R. impiegato con Monello Giuseppina fiammiferaia — Mazzega Angelo oste con Zanon Maria casalinga — Degano Angelo bracciante con Cecchinato Roma casalinga — Levi Vittorio Rivenditore privative con Baldini Giovannina casalinga — De Kumert Enrico pittore con Bollani Laura casalinga — De' Silvestri Mariano bracciante con Costantini Luigia tessitrice — Vianello Carlo cameriere con Volpato Amalia casalinga — Speronello Leonorio fattorino privato con Pagnacco Ida casalinga — Dughier Luigi II capo torpediniere con Penzo Ines civile — Baldi Luigi falegname con Russi Luigia casalinga — Natural Giovanni carpentiere con De' Oeti Teresa casalinga — Bianchi Gaetano agente privato con Pitton Angela fiammiferaia — Marin Vittorio falegname con Caprotti Lucrezia casalinga — Casagrande Sebastiano parrucchiere con Grandi Ciara casalinga — Passeier Angelo commerciante con Maurin Emilia casalinga — Ballarin Natale bracciante con Casimiro Maria casalinga — D'Augier Italo Ragioniere Municipale con Omassini chiam. Omacini Lucia civile — Minotto Giovanni Maria scaricatore con Amadi Irene casalinga — Lepe Giovanni soldato 71.mo fanteria con Vichi Francesca casalinga — Savini Luigi brigadiere di finanza con Barletta Francesca casalinga — Scussat Valentino gondoliere con Flaiban Lucia Maria casalinga — Ostuni Giulio pensionato con Vitalba Elisabetta levatrice — Scafidi Gennaro maresciallo finanza con Frassoni Adelaide casalinga — Biasissi Luigi Giacomo cameriere con Ruzzier Ruggera Maria privata.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pagan Lionello di Ferdinando** di Chioggia, merciaio (picc. fallimento con decreto 16 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Silvio Oselladore — Giudice delegato Pretore di Chioggia. — Stato attivo del fallito L. 270 — Passivo L. 3843.02.

## Mercati del Veneto

ADRIA, 16 — Frumenti da L. 28 a 28.50 — Frumentoni Polesine da 17 a 18 — id. pignolo da 19 a 19.50 — Avena da 17.50 a 18 — Segala da 20.50 a 21 — Riso da 33 a 45 — Fagiuoli da 25 a 30; tutto al quintale.

Mercato di puro consumo con prezzi invariati.

LEGNAGO, 16 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 16 aprile 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento fino da 28 a 28.50, id. mercantile da 27.75 a 28.25 — Grano turco pignoletto da 20 a 20.25, id. nostrano da 19 a 19.50 — Riso fino e soprafino da 42 a 46, id. sotto fino da 38 a 42, id. mezzano da 35 a 38, id. ordinario da 38 a 41, id. ranghino da 40 a 42, id. giapponese da 31 a 32, id. lancino da 39 a 41, id. mezzo riso da 25 a 28, id. risetta da 26 a 28, id. giavone da 17 a 19 — Risone novarese da 25 a 25.50, id. ranghino da 24 a 24.50, id. giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 95 a 100, id. indiano id. id. da 90 a 94, id. id. pressione in barili da 78 a 80 — Ricino seme da 36 a 37 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da 170 a 190.

Frumenti ribassati; frumentoni fermi; il resto invariato.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Le conferenze agrarie a S. Donà di Piave

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 17:**

Le conferenze agrarie tenute qui per iniziativa della Cattedra Ambulante di Venezia nei giorni 10 e 14 corr. ebbero felice esito. Numeroso fu l'intervento dei Docenti elementari di S. Donà, di Noventa, di Meolo, di Fossalta di Piave: maestri e maestre, e vi presero parte anche molti Agricoltori. Il Sindaco cav. Del Negro ebbe a rilevare l'importanza della cooperazione dei docenti elementari nel diffondere i buoni germi del sapere agricolo.

Ed i conferenzieri Dr. Pitotti e D.r Costante Bortolotto si attennero alla massima praticità, esponendo in forma sintetica quelle nozioni che più interessa far conoscere ai figli degli agricoltori.

Fu detto così del metodo occasionale ed indiretto che i maestri possono adottare per l'insegnamento agrario, come si fa per la morale.

Un esercizio di comporre, una lettera, un calcolo possono benissimo svolgere un concetto agricolo, invece che riguardare fatti ipotetici o di poca importanza pratica. L'ambiente dei campi, nel quale si svolge l'attività della scuola rurale, offre poi facilmente al maestro il mezzo di parlare agli scolari di cose utili e la scuola appunto in questo modo sarà veramente una preparazione alla vita.

Svolto questo primo e fondamentale concetto i conferenzieri trattarono della profilassi della pellagra e della malaria, indicandone le ragioni genetiche ed i metodi di profilassi; fu detto della cooperazione, dell'ordinamento dei cortili rustici, delle case coloniche, dei poderi, per evitare gli inconvenienti di sudiciumi, di disordine, di tare, che oggi ancora si lamentano: poi dell'allevamento dei polli, dei bachi, dei conigli; fu accennato alle macchine principali che servono ad allievare alle fatiche del contadino, alle colture ortensi principali, ai concimi chimici e ad alcune malattie delle piante coltivate, alle cure da aggiungersi, alle principali colture. Il nostro paese dal progresso dell'agricoltura attende ancora molto, perchè i passi fatti non sono che il primo avviamento verso un radioso avvenire e i maestri elementari colla loro opera anche nel campo della propaganda agricola, si meriteranno un nuovo titolo di benemerenza.

Il Direttore Didattico di Noventa, Signor Bianchi Francesco, alla chiusa delle conferenze assicurò i conferenzieri della perfetta adesione dei docenti elementari a questi concetti, creando così una vantaggiosa colleganza coi professori della Cattedra nell'opera di propaganda agricola.

Alle riunioni presero parte l'egregio e valentissimo sig. Ciceri Secondo, Direttore Didattico di S. Donà ed il signor Camillo cav. Marchini, Sindaco di Noventa. che è tanto noto nel mondo agricolo veneziano.

### Per il cantiere navale

**PELLESTRINA — Ci scrivono 17:**

A proposito delle decisioni prese da questa Associazione popolare nella seduta di Domenica scorsa, non sarà fuori luogo riportare testualmente la dichiarazione pubblicata dalla Ditta De Poli conduttrice del cantiere di proprietà del nostro Ospitale Civile.

« Noi sottoscritti dichiariamo che qualche tempo dopo dell'istituzione dell'Ospitale, l'Amministrazione di esso ebbe ad avvisarci che i locali occupati dal nostro cantiere dovevano restare liberi per tranquillità degli ammalati e per comodità dei bisogni dell'Opera Pia.

Fu soltanto in seguito alle nostre insistenti preghiere che l'Amministrazione ebbe a soprassedere al detto divisamento cercando anche di favorirci di un altro cantiere e se ciò non si raggiunge si fu soltanto per gli aggravi che si imponevano onde lasciare libero l'attuale cantiere.

Noi sottoscritti rendiamo quindi grazie alla sullodata amministrazione per l'accondiscendenza finora usata a nostro favore e tanto dichiariamo di pubblica ragione come ci dichiariamo estranei a certe manifestazioni che altre persone credono di fare per scopi a noi ignoti.

*De Poli Giacinto — De Poli Giovanni — De poli Clemente di Giacinto* ».

**MIRA — Ci scrivono, 17:**

*Beneficenza* — Il signor Sartori Carlo ha offerto pro Erigenda Casa di Ricovero L. 5 in morte del compianto Socal Luigi e i coniugi Matilde ed Augusto Borgato L. 5.

**FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono, 17**

*I funerali* del sig. Baldan Bembo Giuseppe di qui, d'anni 67, sono riusciti solenni.

Precedeva la banda di Stra-Fiesso d'Artico. di cui il defunto era consigliere di Amministrazione. Seguivano i fanciulli delle Scuole col vessilo, i confratelli cappati, il clero e la bara circondata da numerose corone, tra le quali quelle del Municipio e del fratello e sorelle.

Tenevano i cordoni il Sindaco, gli Assessori, il Cav. D.r Alceste Mion ed il cav. Cavazzana amici del defunto ed il sindaco di Stra sig. Brozolo Giacomo. Seguivano il fratello, nipoti, il Consiglio Comunale al completo e numerose signore e signori. Chiudeva il corteo oltre un centinaio di torcie.

Al Cimitero lesse indovinate parole il Sindaco Smaina rilevandone le rare doti nel disimpegno di pubblici incarichi, come consigliere, assessore del Comune, presidente di consorzi, appaltatore di pubblici lavori e ovunque fu scrupoloso del dovere, e coll'assiduo suo lavoro si acquistò agiatezza, fama di probo ed onesto cittadino beneficando quanti a lui ricorrevano.

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 17**

*Sotto i cipressi* — Ieri è morto, dopo lunga e straziante malattia, il giovanetto Nino Nordio, figlio del dott. Filino Nordio notaio, e nipote del comm. avv. Fortunato Nordio.

Alla desolata famiglia e a parenti tutti porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

## BELLUNO

### Il grandioso impianto idro-elettrico sul Boite
#### Il progetto nelle sue linee generali

**BELLUNO — Ci scrivono, 17**

Dopo l'impianto grandioso sul Cismon, a Ponte della Serra, un altro verrà a sorgere, più potente: quello sul Boite, ed all'uopo, come tempo fa abbiamo detto, s'è costituita una società che ha preso il titolo « Società per gli Impianti elettrici sul Boite » la quale si compone delle « Meridionali, della « Adriatica » e della Società del « Cellina ».

Una grande diga, alta circa 60 metri, a Pocroce, in Comune di Valle del Cadore, sbarrerà il corso del Boite. Verrà così formato un lago che si inoltrerà nella vallata per circa tre chilometri. Un canale-galleria porterà una massa d'acqua da 5 a 10 metri cubi fin sopra Perarolo, ove si effettuerà un salto di 178 metri, che svilupperà una forza variante da 10 a 20 mila cavalli. Il canale galleria sarà lungo 3.300 metri

I lavori verranno iniziati, con tutta probabilità, entro l'anno corrente e verranno condotti a termine in tre anni. Costeranno, complessivamente, da quattro milioni e mezzo a cinque.

La forza scaturente dal nuovo impianto con una linea verrà portata fino a Ponte nelle Alpi, da dove si biforcherà: una parte, per Santa Croce e Vittorio andrà ad aumentare la forza derivante dal Cellina; l'altra parte, invece, per Belluno, Feltre, Padova, giungerà fino a Vicenza e rimarrà ad uso esclusivo della società Adriatica.

La società nuova in questi giorni continua ad occuparsi della espropriazione dei terreni sui quali verrà a sorgere il colossale impianto idro-elettrico.

### Consigliere comunale derubato ovvero le gesta della camorra bellunese

Abbiamo detto l'altro giorno succintamente che fra militari e borghesi era nata una questione; che uno dei borghesi era stato borseggiato e che l'autorità competente stava occupandosi della faccenda.

Eccovi ora maggiori particolari. Domenica sera, verso l'imbrunire, il consigliere comunale Bortot Giuseppe da Caleipo, assieme a tale Marcolina Antonio, da Belluno si recava a Castion per la strada di Sottocastello.

I due s'imbatterono in quattro soldati del 56. fanteria, i quali cantavano una canzonetta napoletana, e vollero far udire che pur essi sapevano la canzone; perciò fecero coro ai soldati. Cosicchè tutti e sei continuarono a vociare. Poco appresso i borghesi si separarono dai militari. Passati alcuni minuti e mentre il Bortot si dirigeva verso Castion constatò che gli mancava il portafogli. Subito sospettò sulla destrezza dei soldati, ed accompagnato dal Marcolina li raggiunse. Ma i soldati riuscirono, di corsa, a sgattaiolare.

Il Bortot ed il Marcolina si recarono subito al quartiere e valeva la spesa: perchè il portafogli involato conteneva nove biglietti di banca da 50 lire.

Subito vennero iniziate delle pratiche dall'autorità militare d'accordo con la pubblica sicurezza e solo ora si è riusciti a venire a capo della cosa ed arrestare il caporal maggiore Lanzano Luigi ed i soldati Dionisi Vincenzo, Russo Luigi, Tenaglia Luigi. I soldati sono tre pregiudicati e, come il caporal maggiore, appartengono al distretto di Napoli.

Venne constatato che il graduato aveva cambiato un biglietto da 50 lire, dopo commesso il borseggio, in un esercizio. Il Dionisi venne trovato in possesso di 4 biglietti da lire 50; inoltre fu assodato che un altro biglietto lo aveva cambiato per comperarsi un orologio. Il Russo venne trovato in possesso di lire 40 che aveva nascoste nel proprio materasso. Al Tenaglia, invece, nulla venne trovato: ma fu egualmente trattenuto, sia perchè faceva parte della compagnia, sia per i suoi precedenti

## PADOVA

### Disperati propositi di uno studente

**PADOVA — Ci scrivono, 17**

Lo studente F. M. che abita con la sua famiglia in via S. Pietro, essendosi innamorato di una giovane e non avendo i suoi genitori permesso che egli continuasse ad amoreggiare con lei, dopo una scenata avuta col padre è fuggito di casa, avvertendo che sarebbe andato a suicidarsi. Siccome per due giorni non se ne ebbero più notizie, i suoi avvertirono la polizia, la quale dispose un servizio di appostamento. Questa notte gli agenti fermarono lo studente mentre usciva dalla casa della sua innamorata e lo condussero in questura. Perquisitolo gli fu trovata addosso una rivoltella carica. Lo sconsigliato studente è ritornato nella sua casa, ove l'amore dei suoi cari, il pensiero del dolore recato ad essi per il suo fallo, gli faranno dimenticare questo brutto momento della sua vita.

### Una riunione della Commissione prov. pellagrologica

Presso la Deputazione Provinciale ha avuto luogo una importante seduta della Commissione Pellagrologica Provinciale la quale fra altri argomenti ha iniziato lo studio sul problema del miglioramento delle abitazioni e delle condizioni economiche in genere del contadino. Da una preliminare inchiesta risulterebbe che le abitazioni sono state in questi ultimi anni notevolmente migliorate, sia sostituendo ai casoni di canna, case in cotto, sia con costruzioni di murarie in genere, e per ciò vivamente rallegriamoci fiduciosi che i proprietari della nostra provincia seguiteranno in quest'opera altamente umanitaria.

L'inchiesta continuerà, ed i proprietari che risulteranno essersi maggiormente distinti verranno pubblicamente segnalati e premiati con diploma di benemerenza.

Frattanto la Commissione, a completamento delle distinzioni già conferite ai benemeriti della lotta contro la pellagra, ha assegnato il diploma alla signora Arrigoni nob. Emilia di Vigonza « perchè seguendo l'esempio del defunto fratello nob. cav. uff. Gio. Batta, fu benemerita patronessa per oltre 15 anni della locanda sanitaria, alla quale dedicò la sua opera costante di utile vigilanza »; nonchè ai signori Ferruccio Valentini Presidente della Cassa Rurale e Napoleone Rizzotti segretario comunale di Albignasego, « per l'istituzione di un granaio cooperativo, che funziona ottimamente già dal febbraio u. s ».

### Un colloquio col Ministro Raineri

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. co. Vettor Giusti e il prof. Stefani presidente della Commissione pellagrologica provinciale si sono intrattenuti con S. E. il ministro Raineri, per informarlo dell'andamento della profilassi della pellagra nella nostra provincia, esprimendogli i desiderata dell'Amministrazione Provinciale e della Commissione per un sempre maggior appoggio del governo nel combattere il terribile flagello.

Si intrattennero pure sostenendo l'efficacia della istituzione dei vigili pellagrologici, posto lodevolmente tenuto nella nostra Provincia dal sig. Umberto Panin.

### L'inaugurazione della Cattedra ambulante di agricoltura

**ESTE — Ci scrivono, 17**

Stamane, coll'intervento di molte autorità cittadine e padovane, ebbe luogo l'annunciatavi inaugurazione della sezione di Este della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova.

Precedette la cerimonia, un vermouth d'onore offerto dal Sindaco in Municipio. La sala rossa era affollata di autorità e d'invitati, tra cui in gran numero gli agricoltori del nostro distretto. Faceva gli onori di casa con grande cordialità e molta cortesia, il Sindaco sig. Giovanni Foletto, coadiuvato dall'assessore avv. Tono.

Erano tra gli intervenuti: il cav. Mattaroli in rappresentanza del Prefetto; il cav. avv. Lanfrotto per la Deputazione Provinciale; i comm. Viterbi e il comm. Bisi per la Cattedra di Padova; il prof. Cecchetti titolare della Cattedra stessa; il cav. Dalolo, direttore della Cassa di Risparmio di Padova; molti sindaci del distretto, ecc.

L'on. Camerini, cui Este deve questa Cattedra ambulante come sezione di quella di Padova anzichè quale Cattedra autonoma, brillava, naturalmente, per la sua assenza.

Presente, e festeggiatissimo, era invece l'on. co. Giacomo Miari, il benemerito Presidente del nostro Comizio agrario cui la Cattedra va unita.

Dopo il ricevimento in Municipio, autorità ed invitati passarono nella sala terrena delle scuole elementari, preparata per la cerimonia inaugurale.

Qui il Sindaco Foletto disse brevi ma intonate parole di circostanza, dando il benvenuto agli ospiti e manifestando il compiacimento della città per la nuova istituzione.

Quindi il cav. Massardi portò il saluto del Prefetto, elevando un poetico inno alla nostra terra.

L'on. Miari, quale Presidente del Comitato agrario, accennò alla storia di esso, istituito, con mezzi modestissimi, nel 1868 e sviluppatosi via via sino a istituire nel suo seno la sezione di Consorzio agrario cooperativo, oggi fiorentissimo e a dar vita alla Cattedra ambulante di agricoltura. Parlò quindi dei benemeriti dell'istituzione e rivolse infine un saluto agli intervenuti, coronato da una calorosa salva di applausi.

Pronunciò poi un forbito discorso il comm. Viterbi, mettendo in rilievo le benemerenze delle Cattedre ambulanti di agricoltura e assicurando dell'appoggio che a quella di Este darà la Cattedra di Padova. Seguì di poi il dott. Dorio, titolare della Cattedra di Este che in bella sintesi passò in rassegna i progressi dell'agricoltura dagli antichi ai giorni nostri, illustrando l'ultima conquista della scienza agraria dell'inoculazione del suolo col nitrogeno di Heyl.

Chiuse la serie dei discorsi, il prof. Cecchetti, invocando la cooperazione di tutti gli agricoltori.

Le autorità e molti invitati passarono quindi a visitare il Museo Nazionale. Indi si raccolsero a banchetto al « Centrale ».

## TREVISO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**TREVISO — Ci scrivono, 17**

*Treviso*: Gestione diretta ad economia del servizio delle pubbliche affissioni. Ordinanza. — *Cordignano*: Norma per accertamento dei contributi per la tassa sul bestiame. Approva. — *Possagno*: Acquisto di un'azione della Casa di Ricovero di Mogliano. Approva. — *Zenzon di Piave*: Aumento di stipendio al posto di segretario. Approva. — *Colle Umberto*: Riatto del fabbricato a sede del Municipio. Approva. — *Meduna di L.*: Mutuo per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Motta e pel Ponte sul Livenza. Approva. — *Castelfranco*: Gestione diretta nel servizio di pubbliche affissioni. Ordinanza. — *Villorba*: Acquisto di terreno per la strada dei muri. Voto favorevole. — *Conegliano*: Appalto di costruzione ed esercizio di officina per produzione del gaz. Approva - Provvedimento per la illuminazione elettrica. Approva - Inscrizione dei salariati alla Cassa di previdenza per invalidità e vecchiaia. Ordinanza. — *Ponzano V.*: Permuta di terreno. Ordinanza. — *Gorgo al Monticano*: Acquisto d'area pel cimitero di Nevale. Voto favorevole. — *Valdobbiadene*: Ricupero di contributi per la Cassa pensioni. Approva.

### I ladri della Via Roggia

Ieri verso le ore 15, certa Antiga Angela maritata Colet di S. Giuseppe rinveniva dietro il muro di cinta del convento dei Padri Carmelitani un sacco contenente frutta e bottiglie di liquori. Mandò subito, comprendendo che forse si trattava di cose rubate, ad avvertire la P. S. Gli agenti riconobbero frutta e bottiglie per quelle che erano state rubate la notte dal 14 al 15 corr. nella bottega in via Roggia della fruttivendola Busato Antonia.

La Antiga dopo due ore vide girare per quei paraggi un giovanotto sui vent'anni, alto, snello, vestito di scuro, con cappello floscio nero. Anche di questo ella avvertì la P. S. che crede aver riconosciuto il ladro

### Il boemo ladro

Kvasnicha Giuseppe di anni 18 di Boemia, operaio presso la vetreria Lazzar e C., mesi or sono aveva commesso un furto a S. Maria del Caffoncello in danno del suo amico Vorisch Amedeo di anni 23, ungherese, pure operaio presso la vetreria.

Scoperto, venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Il Tribunale, in seguito alle risultanze del processo, gli infliggeva la dovuta pena.

Il Kvasnicha, interpose appello, ed otteneva la libertà provvisoria ed il perdono del derubato, che gli offerse anzi ospitalità in sua casa.

Quella notte stessa il Kvasnich riusciva a rubare al Vorisch un vestito completo di stoffa ed altri oggetti dandosi poi alla fuga.

Anche questo furto venne denunciato alla autorità competente e la P. S. ieri in Via Palestro arrestava l'impenitente e sequestrava la refurtiva che aveva indosso.

### La tombola

Oggi finalmente, in piazza dei Signori ha avuto luogo l'estrazione della tombola di beneficenza a cura del benemerito Comitato delle Opere Pie. Una grande folla di cittadini, provinciali e veneziani alle tre e mezza precise invadeva i caffè e la piazza. Sui balconi del palazzo della Prefettura vedemmo le alunne del collegio convitto S. Teonisto; su quei delle case prospicenti alla piazza numerosissime signore. Alle quattro precise al primo squillo di tromba viene sorteggiato il numero 9; vince la quaderna (L. 100) al nono estratto, cioè col numero 65 certo Piero Martignon: al diciasettesimo estratto, numero 23, vince la cinquina (L. 200) Spagno Ferdinando di Venezia. La tombola (L. 500) viene vinta dal negoziante in frutta e carbone Modolo Luigi col numero 45, trentacinquesimo estratto; la seconda tombola (L. 200) la vincono in tre col trentunonesimo estratto, cioè col numero 80; questi tre ultimi fortunati sono Rossi Arturo, Biasi Tomaso e Bon Giovanni

I vincitori della cinquina, e delle due tombole lasciarono alla beneficenza lire 50, così divise: 10, 20 e 20, quello della quaderna ha dichiarato di dare lire 15 direttamente ad un opera pia di.... sua soddisfazione.

***

*La relazione della seduta del Consiglio Comunale per un errore di impaginazione è comparsa confusa, sì che la lettura di essa rappresentava quasi un rebus. Rebus, che i nostri intelligenti lettori avranno risolto senza troppa difficoltà.*

### Lo scoprimento di una lapide in onore di Valentino Rizzo

**ODERZO — Ci scrivono, 17**

(T.) Questa mattina alle ore 11, ebbe luogo lo scoprimento di una lapide in marmo in onore del compianto on. Rizzo. Ad onta di una pioggerella noiosa, la cerimonia è ottimamente riuscita.

Oltre ai membri del comitato signori bar. cav. Galvagna, Arnoldo, Tagliapietra e Vizzotto Paolo, abbiamo notato il Sindaco notaio comm. Gasparinetti con gli assessori cav. Fioretti, cav. Saccomani e Bellis, parecchi consiglieri comunali ed il segretario sig. Sordoni, il R. Pretore nob. Orio, il presidente della Società Operaia cav. Giacomini ed il vice presidente ing. Sordoni, i cavalieri Eugenio e Gino Cristofoletti, il dott. Giuseppe Berti, l'avv. Montalto, il maestro Mattiuzzi e molti e molti altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Il bar. Galvagna, presidente del Comitato, premette che dopo la eloquente commemorazione, della quale è ancora vivo il ricordo, fatta in onore di Valentino Rizzo dall'illustre nostro Deputato Luigi Luzzatti, nulla egli può aggiungere. E' orgoglioso di consegnare alle cure del Sindaco il modesto ricordo marmoreo inteso a maggiormente consacrare la memoria dell'illustre concittadino. Comunica quindi il seguente telegramma da S. E. Luzzatti:

« Domenica il mio memore pensiero sarà insieme a Lei e ai nostri amici di Oderzo onoranti in Valentino Rizzo quelle semplici virtù che rendono degna e bella la vita pubblica e privata. Cordialissimi saluti. — f.to: Luzzatti ».

Legge inoltre una nobilissima lettera del concittadino nob. cav. Tadeo Wiel colla quale questi esprime il suo vivo rammarico di non poter assistere personalmente alla mesta cerimonia. Anche il sig. Carlo Soave R. Ufficiale di Posta a Tolmezzo ha telegrafato associandosi alla manifestazione che Oderzo rendeva a Valentino Rizzo.

Prende quindi la parola il Sindaco Commendator Gasparinetti il quale, visibilmente commosso, plaude al nobile pensiero avuto dal Comitato di far murare, sulla casa dove nacque, visse e morì il nostro più illustre concittadino, un marmoreo ricordo, poichè, egli dice, la vita intemerata di Valentino Rizzo è ben degna di essere tramandata ai posteri.

Con ciò ebbe fine la per quanto breve tanto solenne cerimonia.

La lapide porta la seguente epigrafe dettata dall'egregio cav. nob. Taddeo Wiel:

In questa casa — Nacque il 26 Agosto 1842 — E il 17 aprile 1909 morì — Valentino Rizzo — Esemplare di vita operosa intemerata — Giornalista equanime autorevole — Fu onore della sua Oderzo — Che sette volte lo volle — Deputato al Parlamento — E in questa lapide riafferma — La stima la gratitudine l'amore — Di memori concittadini.

### Per una linea tramviaria

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 17**

In seguito ad invito dei Sindaci di Treviso e Conegliano, venerdì prossimo avrà luogo in questa città una importante riunione dei Sindaci interessati, per trattare intorno al progetto di costruzione della linea tramviaria S. Artemio-Conegliano.

### Luce elettrica e gas

Sappiamo che fino da Giovedì scorso la Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso ha approvato le deliberazioni relative al riordino dell'impianto elettrico ed alla costruzione di un gasometro.

E' noto però che la Ditta Cotonifici Trevisani che attualmente ha l'impresa della pubblica illuminazione, ha fatto opposizione per l'impianto del gasometro, comechè dannoso ai propri interessi. Ma tale opposizione è risultata priva di fondamento, come ebbe a riferire in proposito un illustre giureconsulto al quale il Comune sottopose la vertenza.

Ciononostante, la Società Cotonifici Trevisani pare non intenda più aderire alle nuove condizioni in precedenza concordate col Comune, deliberate dal Consiglio ed approvate dalla G. P. A. se non viene eliminata la questione del gasometro. Stando così le cose, ci pare che l'Impresa per la pubblica illuminazione tenda a menare il can per l'aja, mentre il paese invece ha bisogno di tutelare i propri interessi, che la Ditta ha saputo per dieci anni sfruttare a suo vantaggio.

Abbiamo motivo di ritenere che in seguito a questo tira-molla, il Comune taglierà corto e valendosi della facoltà accordatagli dal contratto d'appalto, non tarderà a disdettare il servizio della pubblica illuminazione attualmente fornita dai Cotonifici Trevisani.

## UDINE

### L'imponente dimostrazione di dolore alla lacrimata salma di Giuseppe Piemonte
#### Il corteo funebre - I discorsi

**UDINE — Ci scrivono, 17:**

Giornata di mestizia intensa, di dolore profondo, è stata quella d'oggi per la cittadinanza udinese. La tristezza del cielo coperto, la pioggia minuta, fredda ed insistente, hanno maggiormente reso lugubre la giornata.

Sul mezzodì furono affissi sulle imposte dei negozi alcune epigrafi commiseranti la vittima infelice, e delle striscie a lutto con la scritta « Lutto cittadino ». Al balcone centrale dell'ufficio postale fu issata la bandiera abbrunata.

L'ora della cerimonia funebre era fissata per le ore 15, ma già un'ora prima — ad onta della pioggia — la piazza dell'Ospitale e le vie adiacenti erano gremite di popolo.

Fu verso le 15 e mezza che a stento ed alla meglio potè formarsi il corteo. Quando la salma lagrimata uscì dal cortile per essere deposta sul carro funebre, le migliaia di persone che stavano sul piazzale si scoprirono riverenti, commosse.

I resti mortali del povero Piemonte furono prima portati nella chiesa dell'ospedale, dove ebbero accesso soltanto il clero e le autorità e i compagni di lavoro del defunto. Erano presenti anche il vescovo di Concordia mons. Isola col Capitolo, i parroci della città, i chierici del Seminario ed i frati cappuccini. Le campane di tutte le parrocchie suonarono a rintocchi.

Il parroco dell'ospedale, mons. Giuseppe Cornelli, dopo l'assoluzione alla salma, lesse un breve discorso improntato a sentimenti di vivo rimpianto per la barbara fine del povero giovane. — Un'orchestrina eseguì quindi un'elegia funebre di Schubert. Poi il feretro fu ricollocato sul carro funebre tirato da quattro cavalli e, lentamente, il lunghissimo, interminabile corteo s'avviò alla stazione ferroviaria percorrendo le vie dell'Ospitale, Savorgnana, Piazza del Duomo, Via della Posta e Via Aquileia.

Reggevano i cordoni il Prefetto comm. Brunialti, il deputato di Udine on. Girardini, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, da una parte, il cav. Mauri direttore delle poste, l'assessore Pico in rappresentanza del sindaco e l'impiegato postale d'Amoroso rappresentante la famiglia dell'ucciso.

Ecco l'ordine del corteo: lo aprivano una squadra di pompieri in alta tenuta, i dazieri, gli allievi del collegio militarizzato Gabelli. Venivano quindi oltre una ventina di immense, ricchissime corone portate a mano, omaggio dei colghi di Udine e d'ogni parte d'Italia, quindi, indrappellati, fattorini telegrafici, tramvieri, ferrovieri, guardie di finanza ecc., e ancora altre con corone; banda del 79.o fanteria. Indi le rappresentanze di una cinquantina di società cittadine e della provincia con i rispettivi labari e bandiere; i volontari ciclisti; altro carro stracarico di stupende corone con nastri, la società cattolica col vessillo abbrunato, il clero salmodiante; i vigili urbani e subito dietro il carro funebre seguito da una vera fiumana di gente: autorità civili, militari, impiegati ecc. Per dare una idea della immensità del corteo, basti dire che mentre la testa di esso era a porta Aquileia, la coda era ancora in piazza del Duomo. E due fitte siepi di popolo gli facevano ala. Le finestre delle case erano affollate di signore in gramaglia. Si può dire, senza tema di esagerare, che oltre ventimila persone hanno partecipato commosse alla funebre cerimonia: tributo sincero di dolore per la straziante fine del povero Piemonte.

Sul piazzale della stazione porsero lo estremo saluto alla vittima infelice con commoventi parole l'assessore Pico, l'on. Girardini, Pedicini per l'Unione dei postelegrafici, Petilli impiegato telegrafico il comm. Renier, il capo dell'ufficio telegrafico locale, signor Tudech, l'impiegato postale Renier di Venezia, l'impiegato De Nicola di Udine, l'impiegato Basso Federico di Udine, lo studente Contin ed altri.

La salma fu quindi trasportata su di un carro ferroviario mentre tutti si scoprivano e le bandiere s'abbassavano. — Fu un momento di commozione straordinaria! Su più di un migliaio di persone si videro spuntare le lagrime. — La salma del povero ucciso è partita questa sera col diretto alla volta di Mercoliano paese nativo del Piemonte, accompagnata dal signor Amoroso, rappresentante della famiglia.

### Tre operai asfissiati - Un morto

Stamane tre operai dello stabilimento Ferriere si accinsero alla ripulitura di uno degli alti camini dello stabilimento. I gas deleteri sviluppatisi durante il loro lavoro li resero asfittici in pochi momenti. Accorsero altri operai i quali riuscirono a far rinvenire due dei disgraziati; il terzo, tal Antonio Turco, di anni 55, presentando sintomi gravissimi, fu collocato in una lettiga per essere trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto moriva.

### Bruciato vivo!

Nella borgata di Patzuc (Slavia), fu trovato morto carbonizzato nel suo mulino, il mugnaio trentenne Prapotnick Giovanni. Accanto a lui si rinvennero.

(Continua in IV. pag.)

I fratelli Vincenzo, Giuseppe, Giovanni Demilano e il cognato Tiepolo conte Lorenzo, Senatore del Regno, colle rispettive famiglie hanno il dolore di partecipare la morte della

**Co. GIUSEPPINA DEMILANO ved. TIEPOLO**

avvenuta in Torino il giorno 14 corrente. Serve il presente di partecipazione personale.

in parte carbonizzati, alcuni sacchi di grano. Non si sa come il disgraziato sia rimasto vittima del fuoco.

### Precipita da una roccia rimanendo sfracellato

Il mortale infortunio è avvenuto ieri sera a Ciseriis sopra Tarcento. Il bambino Celso Pupatti, giuocando sull'orlo di una rupe, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di circa quattro metri sfracellandosi il cranio contro i sassi.

Il poverino rimase morto all'istante.

### La prima grandine

La scorsa notte una violenta grandinata, che durò circa mezz'ora, si è riversata, con accompagnamento di fulmini e tuoni rimbombanti, in territorio di Tavagnacco, presso Udine.. Il terreno rimase letteralmente bianco; in alcuni punti si misuravano parecchi centimetri di chicchi. Ancora stamane i solchi dei campi ne erano ricolmi.

I danni, data la stagione poco avanzata, sono minimi.

**CODROIPO** — Ci scrivono 17.

*Le guardie di Pasian Schiavonesco* — L'amministrazione Comunale di Pasian Schiavonesco ha testè licenziato tutte le guardie dopo che queste avevano prestato per molti anni un onesto servizio e ciò in base al nuovo Regolamento.

Le guardie che con siffatta determinazione si vedono improvvisamente private di ogni avvenire, hanno deciso di recarsi in massa a chiedere il rigoroso rispetto della legge che secondo esse fu violata dall'illustrissimo signor Prefetto della Provincia.

*Un covo di zingari* — Nelle campagne del Comune di Rivolto è stata scoperta una cascina entro cui trova ricovero una comitiva di zingari.

Mi consta che il Sindaco di Rivolto abbia ieri informata l'arma di questa stazione per i provvedimenti del caso.

Ma questi zingari non dovrebbero affatto venire in Italia! Perchè non ci pensa il Governo?

**FANNA** — Ci scrivono, 17

*Suicidio* — Questa mattina alle ore 7.30 si è suicidata con due colpi di rivoltella alla tempia destra la signorina Emilia Miniutti, diciannovenne, sorella del nostro cappellano, don Tranquillio. S'ignorano le cause che hanno spinto la disgraziata al triste passo.

**TARCENTO** — Ci scrivono 17:

*Nuovo cavaliere* — Da qualche giorno questo egregio Sindaco sig. Gio. Batta Serafini venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il paese tutto apprese con vivo compiacimento tale nomina, perchè il sig. Serafini, fornito delle migliori qualità di mente e di cuore, gode le simpatie di tutta la cittadinanza.

Ieri sera all'albergo Marconi ebbe luogo in onore del decorato un banchetto li circa cento coperti.

## VERONA

### Imponente dimostrazione cattolica

**VERONA** — Ci scrivono, 17

Una dimostrazione in corteo di trentamila persone non è cosa tanto comune. Tuttavia in queste imponenti proporzioni riuscì oggi la dimostrazione dei cattolici che percorse le vie della città malgrado gli ostacoli frapposti dai socialisti, i quali, però, in vista di un fiasco abbandonarono anche l'idea di tenere un comizio.

La sfilata del corteo, il quale si era formato nei cortili del Patronato operaio, durò un'ora e mezza. Vi figuravano più di duemila bandiere in maggioranza tricolori e le musiche dei seguenti paesi: Pollenazze, Ponti sul Mincio, Patronato, Lugo-Azzago, Poiano, Costeggiole di Soave, Povegliano, Don Bosco, S. Paolo, S. Ambrogio, S. Michele entra, Fonzaso di Belluno, Romagnano, S. Giovanni Lupatoto, Cazzano, Avesa, Quinzano, Castelnuovo, Costeggiole di Soave, Patronato.

I circoli e le società cattoliche della Provincia di Verona erano accorsi tutti. Dalle altre provincie abbiano notato i circoli di Venezia (S. Marco e S. Polo), Udine, Valli dei Signori, Rosà, Lonato, Desenzano, Montagnana, Fonzaso, Gemona, Fontanive Vicentino, Treviso, Manerba, Padova, Bresega d'Este, Noventa Vicentina, S. Zenone di Treviso, Ceneda, Motta di Livenza, Camposampiero, Ospedaletto Padovano, Lugo Vicentino, Villaverla, Vicenza.

Le vie percorse dal corteo erano affollatissime; molte finestre erano addobbate.

Giunta la testa del corteo in piazza Brà davanti al monumento Vittorio Emanuele, la banda di Romagnano attaccò la marcia reale, le bandiere vennero chinate verso il monumento e dalla folla immensa che si accalcava sulla piazza partì un applauso entusiastico. Le altre musiche e bandiere rinnovarono il saluto al monumento fra continui applausi.

Un gruppetto di anarchici tentò di emettere grida per disturbare la dimostrazione alla memoria di Re Vittorio, ma i carabinieri li allontanarono.

Per tutta la giornata le vie della città furono animatissime. Le musiche cattoliche suonarono di qua e di là seguite ovunque da dimostrazioni di viva simpatia. Gli esercizi pubblici furono presi d'assalto. Non accaddero incidenti di sorta, malgrado l'enorme affollamento di forestieri.

### Il giovane che sarebbe stato assassinato presso Parigi è un veneto

Un telegramma da Parigi ci dava ieri notizia che sul quai d'Issy, ad Issy les Moulineaux, era stato rinvenuto il giorno innanzi in condizioni strane tanto strane da far sospettare un delitto, il cadavere di un giovane apparentemente ventenne, decentemente vestito e recante indosso una carta con l'indicazione « Elmo Gino, Veneto (Italia).

La notizia, com'era naturale, destò appresioni e commenti, specialmente nella nostra regione.

Stanotte ci pervenne dal nostro corrispondente di Legnago il seguente dispaccio:

« *Vielmo Gino, rinvenuto cadavere a Parigi, appartiene al Comune di Legnago. Un mese fa egli recavasi qui da Brescia per salutare la famiglia, partendo quindi per ignota destinazione. — A domani altri particolari* ».

Come ieri dicevamo, la polizia di Parigi ha aperto subito una inchiesta.

## VICENZA

### Per un padiglione dei tubercolosi

**VICENZA** — Ci telefonano, 17

A completamento della notizia ieri inviatavi dell'offerta di lire 20.000 per la costruzione di un padiglione pei tubercolosi, posso oggi sciogliere il riserbo fin qui impostomi e darvi qualche primizia su di un opera che vorrei dire non solo indispensabile, ma anche urgente per la nostra città.

Purtroppo, infatti, il riparto tubercolosi dell'Ospitale è insufficientissimo all'aumento rapidissimo dei malati, che accompagna, se non supera, l'aumento costante della nostra popolazione. Il benefico e modesto dott. Bedin Giacomo ebbe quindi l'idea di far studiare dall'ing. Setti un progetto di Padiglione autonomo che corrispondesse alle più moderne esigenze. L'egregio ingegnere capo del nostro Municipio ha allestito un progetto che certamente non ha nulla da invidiare anche ai più moderni Istituti di tal genere.

Si tratta di un edificio lungo m. 71.50, largo m. 10.50 e alto m. 11.70, diviso in tre corpi, con la facciata rivolta verso l'attuale edificio Cronici e che sorgerebbe lungo la linea di circonvallazione accanto alla Porta S. Bortolo.

Il terreno da occuparsi sarebbe di mq. 3300 della proprietà dell'Ospitale e di mq. 2080 di proprietà del Comune.

Nel sotterraneo sono disposti caloriferi, disinfezioni, lavanderia, cella mortuaria, magazzini e depositi.

Al pianterreno l'altro e ai suoi lati un salotto e un refettorio e quindi quattro infermerie con sei letti ciascuna e quattro stanzini d'isolamento, tutti posti a mezzogiorno.

A Settentrione dello stesso piano sono allineati i guardaroba, i lavabo, la farmacia, l'infermeria, le visite, il gabinetto del medico, il bagno ed i cessi.

Nel primo piano la disposizione è uguale; solo al posto del salotto c'è una cappelletta e l'ala settentrionale dei servizi comprende: saletta per operazioni, cucinetta e sala per le suore.

Ciascun letto ha 10 mq. di superficie e 44 metri di cubatura; la spesa per ciascuno è preventivata in L. 3500, in modo che potendo l'edificio contenere 56 letti, la spesa complessiva salirebbe a 196 mila lire.

Mi dimenticavo di due ampie terrazze di cura che sono sulla fronte dei due corpi laterali dell'edificio.

Il dott. Bedin ha fatto ora la offerta di 20 mila lire e pare che altra cospicua offerta di persona a lui associata in questa opera di carità non abbia a tardare.

E' da augurarsi quindi che la magnifica idea abbia ad esser presto e felicemente realizzata.

### Il referendum pel tram

Oggi il Sindaco ha pubblicato il manifesto per il « Referendum » del tram elettrico urbano, che avrà luogo, come già vi annunciai, l'8 maggio.

Il quesito è così formulato: « Intende l'elettore che il Comune assuma l'impianto e l'esercizio di una linea tramviaria, a trazione elettrica, dalla stazione ferroviaria a Borgo Padova, nei modi e termini stabiliti con le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale in data 10 e 23 luglio 1909? »

E' certo che il «referendum» riuscirà favorevole alla municipalizzazione, perchè tutti i partiti furono concordi nel volere quest'opera che ridonda a decoro della città.

Il tram poi si inaugurerà nella seconda quindicina di maggio.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti decisioni:

*Bassano*: Abbattimento Casa Comunale Approva — *Bressanvido*: Modificazioni capitolato sanitario. Approva — *Carrè*: Aumento stipendio impiegati e salariati. Rinvia — *Camissano*: Mutuo per fabbricati comunali. Approva — *Costabissara*: Bilancio 1910. Approva — *Dueville*: Alienazione terreno abbandonato. Approva — *Fara*: Assegno al nuovo cappellano di S. Giorgio. Approva - Impiego capitale tombe cimitero. Approva — *Molvena*: Aumento stradino e segretario del Consorzio. Approva — *Montegalda*: Riduzione iscrizione ipotecaria. Approva — *Rossano*: Aumento salario custode cimitero. Approva — *Sarcedo*: Regolamento tasse comunali. Rinvia — *Sossano*: Aumento stipendio all'applicato segretario. Approva. — *Thiene*: Mutuo 40 mila lire. Approva - Progetto secondo tronco acquedotto. Approva — *Villaverla*: Capitolato ostetrico. Approva. — *Vicenza*: Impianto illuminazione pubblica. Approva. - Regolamento Biblioteca. Approva. - Vendita palazzo delle poste. Approva - Fabbricato per la caserma pompieri. Approva. — *Amministrazione Provinciale di Vicenza*: Elenco generale contributo cassa previdenza. Approva

### Tremila lire ritrovate

Il sig. Domenico Cavedon di Malo ieri aveva smarrito nella nostra città il portafoglio con 3000 lire. Ormai credeva di non più ritrovarlo, quando stamane il Parroco dei Servi don Davia glielo restituì. Al sacerdote lo aveva portato certa Anna Macacchiò che lo aveva trovato a S. Paolo. Il Cavedon regalò a lei 450 lire e 200 lire diede al Parroco che le distribuì in opere di beneficenza.

*Bicicletta rubata* — Stamane al fabbro Vittorio Dal Corno gli venne rubata una bicicletta del valore di 150 lire. Finora nessuna traccia del ladro.

### Deragliamento

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 17

(G. B.) Stamane la locomotiva N. 8 guidata dal macchinista Gambaro Vittorio, mentre si dirigeva a Recoaro per prendervi il treno accelerato in partenza da colà alle 7.24, giunta rimpetto alla portineria dello Stabilimento Marzotto deragliava verso il prato a destra.

Dopo circa mezz'ora di assiduo lavoro, la pesante locomotiva veniva riposta sul binario.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



E. A. BENNETT

## AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Per un momento rimanemmo silenziosi. La ragazza, guardandosi vagamente attorno, vide la figura dell'uomo misterioso, e mi parve di vederla sussultare.

— Dio! — mormorò ella, come in un soffio. — Che terribile viso ha quell'uomo!

— Dove? — chiese il suo compagno.

— Laggiù.

Il di lui sguardo seguì il suo, ma l'uomo misterioso si era voltato bruscamente, avviandosi a passi rapidi verso poppa. Passò dietro il fumaiolo, e scomparve alla nostra vista.

— Sembra davvero una apparizione funebre — commentò la ragazza.

— Chi sa se non è stato quel brutto ceffo a spaventare il timoniere? — fece celiando il suo compagno.

Io sorrisi e nello stesso tempo lasciai cadere accidentalmente a terra la cassetta dei gioielli della Caro, che tenevo sempre in mano. La raccattai subito precipitosamente.

— Vi preme assai quella cassetta — osservò il giovinotto, sorridendo. — Se fossimo affondati l'avreste abbandonata, oppure avreste tentato di raggiungere la spiaggia nuotando con quel fardello?

— La domanda è imbarazzante — risposi, restituendogli il suo sorriso.

— Se non m'inganno è una cassetta di gioielli.

— Precisamente.

Fece un cenno del capo, con un'aria da moralista, come per commentare il sordido amore alla proprietà che induce un uomo a portarsi dietro una cassetta di gioielli, quando da un momento all'altro può trovarsi in mare. Almeno così interpretai io quella scossa del capo. Quindi fratello e sorella (come in seguito scoprii che essi erano) mi lasciarono a custodire solo la mia cassetta di gioielli.

Perchè l'avevo lasciata cadere? Fu forse perchè ero rimasto colpito dalla osservazione scherzosa che faceva dell'uomo misterioso una stessa persona con quello che aveva disturbato il timoniere? La supposizione era stata espressa puramente e semplicemente per ischerzo. E tuttavia non potevo a meno di pensare che rispecchiava il vero. Anzi, era certo che non poteva rispecchiare che il vero; una voce istintiva me lo diceva. Ed essendo vera, quali conseguenze dovevo logicamente dedurne? Quale scopo aveva quell'uomo misterioso per costringere, valendosi della sua strana influenza, l'innocente marinaio a condurre la nave alla perdizione — la nave in cui io viaggiavo? E poi v'era l'accidente ferroviario... Ma no, la mia mente si rifiutava di seguire il corso di quei pensieri. Le congetture che ne sarebbero scaturite, non potevano che accrescere la mie ansie, i miei vaghi terrori.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Fortunatamente non vidi più l'uomo misterioso, almeno durante quel viaggio.

Ed il mio spirito era sollevato, poichè spuntava l'alba — la meravigliosa alba settembrina. Mai ho salutato il sole con più profonda gioia come quel mattino, e scommetto che i miei sentimenti erano condivisi da tutti a bordo del vapore.

Mentre la luce a poco a poco si diffondeva sull'immane distesa delle onde irrequiete, e si profilavano nel cielo le coste della Francia, pareva che i passeggeri comprendessero che il pericolo era passato. Taluni si inginocchiarono sul ponte, e pregarono con sincero fervore, in un'estasi di riconoscenza. Altri cantavano inni sacri. Altri invece ridevano nervosamente e cominciavano a sciogliere prodigiosamente lo scilinguagnolo. Pochi, come me, se ne stavano immobili e silenziosi, apparentemente impassibili.

D'un tratto le macchine ripresero il loro battito cupo. S'udì un cigolio come di ferro e di legno rotto, e poi tutto si fermò Constatammo allora che la nave si era maggiormente inclinata al fianco. Il moncone rimasto dell'elica era infatti caduto in acqua. I cantatori di laudi fecero cessare le loro melodie, subitamente impauriti. Finalmente, dopo una infinità di ordini e di andirivieni, le macchine ripresero a funzionare; questa volta, naturalmente, l'elica di tribordo, profondamente immersa nell'acqua, si mosse spontaneamente. Noi procedevamo con grande lentezza, ed in una guisa curiosissima, ma ciò non pertanto si camminava, e ciò era l'importante. I passeggieri proruppero in una ovazione entusiastica.

La nostra rotta era tutta a zig-zag, ma ogni curva ci avvicinava a Calais. Quando fummo presso a quel porto di salvezza, ci parve che tutte le navi, i battelli, i canotti, le barche, volessero venirci incontro.

Non si udiva che il fischio prolungato delle sirene, le grida dei marinai e dei barcaiuoli.

Tutti volevano accorrere in nostro aiuto.

Il nostro capitano, però, fece orecchie da mercante, e come un animale ferito, a coda bassa, che tiene i suoi compagni a rispettosa distanza, il nostro vapore entrò alfine in porto.

In un batter d'occhio il legno si liberò dei suoi passeggieri. Non vidi mai un vapore vuotarsi con tanta rapidità. Sembrava che tutti i viaggiatori fossero simultaneamente assaliti da un subitaneo impulso di fuggire da quella povera carcassa. Alla Dogana, in mezzo al trambusto ed alla confusione dello sbarco, non vidi nè il mio giovane amico, nè la sua sorella, e neppur l'uomo tenebroso che sino a quel punto mi era sempre stato alle calcagna.

Mi avviai direttamente alla stazione dal molo, ove fui informato che doveva partire un treno dopo un quarto d'ora Presi una tazza di caffè ed un biscotto al buffet. Mentre stavo consumando tale ingnificante refezione, fui raggiunto dal giovanotto con la sorella.

Questa era taciturna come sempre, mentre suo fratello parlava spigliatamente e gaiamente, sorbendo il cioccolato; mi disse che chiamavasi Vatts e mi presentò sua sorella. Egli aveva un volto simpatico ma un poco patito, e quanto al suo aspetto ed ai suoi modi non potevo decidere nella mia mente se denotavano il gentiluomo oppure il commesso viaggiatore di qualche casa di stoffe londinese, in viaggio per fare acquisti a Parigi. Non fece alcun cenno circa alla sua professione od ai suoi affari, e poichè io non gli aveva neppure contraccambiata la sua confidenza rivelandogli il mio nome, ciò non poteva farmi meraviglia.

— Siete diretto a Parigi? — mi domandò dopo una pausa.

— Sì; e più presto vi sarò, più sarò contento.

— Perfettamente — e sorrise. — Anche io mi recò a Parigi. Io ho attraversato molte volte la Manica, ma giammai ho provato le emozioni di questa notte.

Indi prendemmo a raccontarci a vicenda gli incidenti avvenuti nelle precedenti attraversate, fino a che un guardia sala entrò nel buffet, gridando con voce rauca: — In vettura, signori!

Non v'era nel treno che un solo compartimento di prima classe; vi saltai subito dentro, e mi assicurai un posto di angolo.

(*Continua*).

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 19.16.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.56 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.60.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE** via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA** via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.24.
**VERONA**: a. 21.—
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.33 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.43 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.16; a. 21.25.
**TRIESTE** via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA** via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.43; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 107 — Conto corrente colla Posta — Martedì 19 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Nel mondo politico

### Le riunioni dei radicali e il Governo
### Il problema del Mezzogiorno

Roma, 18

(So.) — Scarse novità circa la situazione ministeriale. Il fatto più interessante della cronaca politica d'oggi consiste nell'inizio delle riunioni della direzione del partito radicale. Queste riunioni avranno un interesse speciale, poichè vi si discuterà della partecipazione dei radicali al governo. Però soltanto domani, a causa dell'odierna assenza di una parte dei componenti della direzione del partito radicale, si comincierà a discutere dell'avvento al potere degli onorevoli Sacchi e Credaro.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della riunione dei radicali, osserva: — Nella riunione qualche piccola parte del programma farà capolino. Tanto per calmare i più riluttanti alla benevola aspettativa, si afferma che i capisaldi ottenuti da Sacchi e Credaro e che dovrebbero soddisfare i radicali, siano i due argomenti già fissati dal governo nelle sue linee generali, cioè la riforma elettorale e quella del Senato. Su queste due riforme il governo è concorde e quindi nella riunione esse avranno forse una prima delibazione ai fini maggiori o minori della contentabilità dei radicali.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: — Alla ultima ora si assicura che fra i membri della direzione del partito vi sia l'intendimento manifesto di trovare una via d'accordo e ciò forse in seguito al fatto che gli on. Credaro e Sacchi faranno conoscere alla direzione del partito le linee generali del programma col quale il governo intende procedere alla riforma elettorale ed allo svolgimento di alcune parti del programma radicale.

Intanto, oggi, l'on. Vicini ha telefonato da Modena alla direzione del partito, forse per essere informato dell'andamento della discussione. Da ciò si deduce che, nonostante le previsioni ottimiste di alcuni dei componenti la direzione del partito, i membri radicali del governo siano alquanto preoccupati per la discussione che la rappresentanza del partito radicale va ad iniziare intorno alla loro partecipazione al gabinetto presieduto da Luzzatti e appoggiato da quella maggioranza giolittiana dalla quale le anteriori deliberazioni del gruppo parlamentare e del partito radicale miravano a distaccarsi sempre più.

Circa il programma ministeriale, che verrà sintetizzato alla Camera dall'on. Luzzatti il 28 aprile, vi è oggi una sola novità, cioè la parte importante che Luzzatti intende riservare nel suo programma alla questione meridionale. Gli intimi di Sacchi osservano che egli non dimentica le dichiarazioni fatte da deputato a Torino nel 1903, quando proclamò che la questione meridionale è una questione essenzialmente nazionale e che le energie del governo devono rivolgersi al risorgimento economico di quelle regioni. Un primo segno che Sacchi non dimentica tutto ciò, si può dedurlo dai provvedimenti del governo per assicurare entro cinque anni il completamento della direttissima Roma-Napoli, abbreviandone così di un decennio la ultimazione. Si aggiunge poi che i provvedimenti accennati, rappresentano soltanto una parte del programma ministeriale pel Mezzogiorno.

L'on. Sacchi, d'accordo col presidente del Consiglio ed altri ministri interessati, si occupa del problema per lo sviluppo tecnico ed economico del porto di Napoli e per la costruzione delle ferrovie complementari di Sicilia e Calabria. Il mezzo per accaparrarsi i voti dei deputati meridionali, non poteva essere migliore.

## Le elezioni di Albano, Lugo e Sora

### Una cattiva giornata per l'Estrema

Roma, 18

(So.) — Le previsioni di ieri sui risultati delle elezioni politiche di Albano, Lugo e Sora, vengono confermate dai fatti. L'Estrema Sinistra perde in due dei tre collegi la partita impegnata. I candidati socialisti Lollini e Salvemini vengono posti fuori di combattimento. Il prof. Salvemini rimane, è vero, in ballottaggio nel collegio di Albano, ma, data la differenza di 1200 voti in meno esistente fra lui e il candidato monarchico Valenzani, è facile prevedere che Valenzani otterrà una fortissima maggioranza, anche perchè si riverserà a suo favore una parte dei voti del candidato politico cattolico conte Soderini, tanto che è da ritenersi non impossibile che il Salvemini si ritiri dal ballottaggio essendo assolutamente impari la lotta.

L'avvocato Valenzani sarà dunque il nuovo deputato di Albano. Un monarchico conservatore succede nella rappresentanza del collegio ad un patrizio romano iscritto al partito radicale, cioè il principe Scipione Borghese. La differenza è politicamente sensibile e può parere a prima vista inesplicabile questa diversa fortuna dei partiti politici, a così breve scadenza, nel collegio di Albano. Probabilmente anche questa elezione verrà contestata come le precedenti, poichè le violenze avvenute a Genzano, dove si bruciavano le liste di identificazione ed in parte le schede, sono gravissime. Tali violenze, è giusto riconoscerlo, non sono dovute ai fautori del candidato monarchico, ma bensì ai fautori del candidato socialista; i quali, visto in maggioranza il Valenzani, ricorsero alle violenze, rompendo le urne. I popolari, dopo intervenuta la forza, uscirono al canto dell'inno dei lavoratori. La elezione di Albano sarà dunque probabilmente contestata. Ma difficilmente la Camera procederà ad un nuovo annullamento, poichè in tal caso le elezioni si rinnoverebbero regolarmente ogni tre o quattro mesi, con grande vantaggio di coloro che speculano sulle campagne elettorali.

Quanto al collegio di Lugo, dopo la proclamazione del ballottaggio fra il generale Masi ed il socialista dott. Brunelli, è inevitabile la riuscita del candidato socialista chè, i voti del repubblicano Innocenzo Cappa si rivolgeranno, almeno in maggioranza, sul candidato affine, ricomponendo così il fascio dei partiti popolari.

La stessa *Ragione*, organo del partito repubblicano, esorta stasera i repubblicani di Lugo a votare per Brunelli.

Nel collegio di Sora, dove la lotta fu vivacissima e non esente da brogli, non è ancora avvenuta la proclamazione, ma, data la maggioranza di un migliaio di voti ottenuta dal candidato monarchico Simoncelli, non potrà evitarsi la proclamazione del Simoncelli medesimo. La elezione di Sora si è svolta in condizioni anormalissime. A parte i brogli evidenti avvenuti, la votazione fu nei due comuni di Sora ed Artino chiusa soltanto stamane.

Ecco i risultati numerici avuti ad Albano e a Lugo:

Ad Albano su 9369 iscritti, votarono 6976. Valenzani ebbe voti 3108, Salvemini 1920, Soderini 1643.

A Lugo gli inscritti sono 7146 e i votanti 5715. Masi ebbe voti 2505, Cappa 1080, Brunelli 2014. Schede bianche 54, disperse 62, contestate 4.

## Le maggiori assegnazioni al bilancio della guerra

Roma, 18

Il *Messaggero* scrive che l'aumento già ufficialmente annunziato delle assegnazioni del bilancio della guerra servirà per soddisfare alcuni impegni precedenti, contratti per il rinnovamento delle batterie campali e per continuare le trasformazioni nell'artiglieria con materiale costruito in Italia ed adatto allo scopo. Uno dei maggiori nostri arsenali sta procedendo al rinnovamento delle macchine per mettersi in grado di far fronte alle efficienze della moderna meccanica.

La parte importante delle maggiori assegnazioni è quella che riflette la costruzione della flotta aerea di dirigibili. A ciò il ministro fu indotto per mantenere i nostri armamenti proporzionali agli armamenti congeneri esteri. — Coi fondi concessi saranno ultimati gli aeroscali in costruzione e ne saranno costruiti dei nuovi lungo la costa e lungo i confini. La costruzione dei dirigibili è per ora lasciata al cantiere di Bracciano, ma non è improbabile che si provveda in progresso di tempo all'allestimento in un altro punto d'Italia di una officina capace, se non di costruire, almeno di riparare avarie ai dirigibili. — Per la fine dell'anno sarà consegnato alla marina il primo dirigibile.

## Concorso fra artisti italiani

Roma, 18

Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti del 1911 in Roma, ha indetto un concorso fra artisti italiani, per una medaglia commemorativa da riprodursi in metallo, in grandezze diverse. Il concetto a cui dovrà ispirarsi l'artista, sarà quello della celebrazione del solenne avvenimento che Roma commemorerà. Le medaglie dovranno presentarsi alla sede del sindacato non più tardi delle ore 20 del giorno 15 giugno 1910. La medaglia ritenuta migliore sarà premiata con lire mille. La seconda classificata, con lire 300.

## La rappresentanza della "Presse politique" del Belgio ricevuta dal Papa

Roma, 18

In udienza privata, il Pontefice ha ricevuto la rappresentanza della Presse Politique del Belgio, accompagnata dal barone di Erp, ministro del Belgio, e dal rettore del collegio belga, il quale ha presentato al Papa l'obolo raccolto dalla stampa cattolica del Belgio ed un ricco album con le firme dei sottoscrittori.

Il Papa ha ringraziato trattenendosi affabilmente coi rappresentanti della stampa belga, e quindi si è recato nella sala del Concistoro, dove si trovavano circa un centinaio di pellegrini belgi. Il rettore del collegio belga, mons. T. Serclair, ha letto un indirizzo dei cattolici belgi, che ha esortati a mantenersi sempre uniti in difesa della religione e della Santa Sede. Infine Pio X ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

## All'accademia dei Lincei

Roma, 18

Oggi ha avuto luogo la seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei, sotto la presidenza del senatore d'Ovidio. — Fra le pubblicazioni giunte in dono alla accademia, il segretario Guidi ha rilevato l'importanza e l'efficacia di due nuovi volumi della monumentale opera di Leone Caetani principe di Teano, «Annali dell'Islam». — Poi il presidente d'Ovidio ha commemorato il socio Trabler, ed ha presentato una medaglia fatta coniare dalla società scientifica di Trieste, in ricordo del centenario della sua fondazione. Sono state presentate per la iscrizione negli atti dell'accademia stessa numerose memorie.

## Circa il concorso a Procuratore del Re

Roma, 18

L'*Avanti!* dice che oggi si è riunito il Consiglio superiore della magistratura, per giudicare del concorso a 35 posti di procuratore del Re, consigliere d'appello e parificati, dei quali 10 assegnati per il P. M. e 25 per la giudicante.

L'*Avanti!* aggiunge di sapere che nel Consiglio sarà sollevata la questione dei reggenti la procura del re, i quali occupano già di fatto l'ufficio ed il grado nel quale aspirano soltanto per ottenere, per via del concorso, la titolarità. Per essi si chiede che sia tenuto conto, fra i titoli, di quello specialissimo risultante dall'esercizio di funzioni superiori, tenuto con encomio presso tribunali di notevole importanza.

## Ascensioni libere con palloni

Roma, 18

Stamane hanno avuto luogo due ascensioni libere con palloni, dal parco aereostatico della brigata del genio, una alle 10.30 e l'altra alle 12. Montavano nel primo aereostato il tenente di vascello Scelsi e Ponzio, ed il tenente del genio, Benigni, nel secondo i tenenti Patrovich, Morelli e Biasi.

## Ancora sulla visita del Nunzio di Vienna a Roosevelt

Vienna, 18

Il *Vaterland* pubblica una lettera del nunzio apostolico, dichiarante infondati i commenti dei giornali sulla visita del nunzio apostolico all'ambasciatore degli Stati Uniti. La visita fu soltanto un atto di cortesia fra l'ambasciatore ed il nunzio che colse l'occasione per esprimere a Roosevelt i suoi omaggi personali.

## La Regina Alessandra a Gaeta

Gaeta 18

E' giunto l'yacht reale inglese *Victoria and Albert* colla Regina d'Inghilterra, scortato dall'incrociatore *Abukir* e da due torpediniere. Si sono scambiate le salve d'uso.

La regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria, causa il mare agitato, non sono scese a terra per visitare la città. Le due torpediniere di scorta sono partite per Napoli. Domani mattina, tempo permettendolo, l'yacht, colle navi della scorta, proseguirà per Corfù.

## Sciopero dei muratori a Roma

Roma, 18

Oggi i muratori di Roma, si sono riuniti nel cortile dell'Orto Agricola. Dopo viva discussione, furono presentati due ordini del giorno, uno proponente di soprassedere a qualsiasi decisione e che doveva dare mandato ad un comitato di preparare lo sciopero a tempo opportuno, l'altro consigliava lo sciopero immediato. Messi in votazione i due ordini del giorno, a maggioranza fu proclamato lo sciopero.

Questo sciopero è motivato da ulteriori richieste di aumento di salario avanzate dai muratori.

## Fatale accidente ciclistico

Roma, 18

Si ha da Villa San Pancrazio che certo Domenico Fantoli, di anni 22, correndo velocemente in bicicletta, ha investito alle spalle certo Luigi Scotti, ottantenne. L'urto è stato tremendo ed entrambi poco dopo sono morti.

# La prima riunione dalla commissione per lo studio delle statistiche commerciali internazionali

## Un notevole discorso dell'on. Luzzatti

Roma, 18

Stamane alle ore 9.30 al Ministero di Agricoltura si è riunito per la prima volta la commissione per lo studio delle statistiche commerciali internazionali, istituta recentemente dall'on. Luigi Luzzatti, quale ministro dell'Agricoltura. — Sono intervenuti all'adunanza il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, il senatore Pirelli, il deputato Chimirri e il deputato Morpurgo, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia, il presidente della Camera di Commercio di Milano comm. Salmoiraghi, il prof. Benini, il comm. Lucioli, direttore dell'Ufficio dei Trattati, il comm. Pompeo Bodrero, vice direttore dell'ufficio stesso, il comm. Varvelli, direttore generale delle gabelle, il comm. Belloc, ispettore superiore dell'industria e del commercio, il direttore del Museo industriale di Milano, comm. Maldifassi.

Il ministro di Agricoltura, on. Raineri, ha pronunciato brevi parole per inaugurare i lavori dell'importante commissione. Ha lasciato poi la parola all'on. Luzzatti, che, avendo istituito la commissione, avrebbe potuto meglio indicare lo scopo dei lavori da compiere. L'on. Luzzatti ha pronunziato un notevole discorso, di cui ecco un sunto:

L'on. Luzzatti ha detto che l'importanza delle ricerche sullo sbilancio commerciale dell'Italia e sul modo col quale effettivamente si ottengono, lo indusse, quando era ministro del commercio, ad istituire la commissione suddetta, la quale ha uno degli incarichi più delicati, ma anche più proficui dal paese. E su tutta questa materia è incerto circa la sincerità delle statistiche registrate dal commercio internazionale, sul numero e sulla entità degli elementi risarcitori del gravissimo bilancio commerciale, crescente con una rapidità straordinaria in questi ultimi anni. Se la commissione riuscisse a mettere luce di tecnica precisione su queste oscurità e incertezze, avrà reso un grande servizio alla economia nazionale.

Incominciando dalle statistiche, l'on. Luzzatti è entrato in un minuto esame tecnico per mettere in rilievo alcuni casi tipici di discordanze delle statistiche commerciali. La statistica italiana di esportazione dà un'uscita di merci verso la Svizzera di quasi trecento milioni di lire nel 1908, mentre la statistica elvetica non registra che una importazione di 172 milioni di franchi dall'Italia. Si ha quindi una differenza di 128 milioni di lire, 100 dei quali son dati dalle sete e dalle seterie. All'incontro, se si paragonano fra loro le due statistiche italia e britannica, si trova il caso opposto. L'Italia dà una esportazione di 2.7 milioni di seterie verso il Regno Unito. Questo, secondo una statistica redatta col vecchio sistema giusta le provenienze dirette, segna negativa la importazione di seterie dall'Italia, mentre una statistica supplementare britannica assegna all'Italia una importazione di 22 milioni di seterie.

L'on. Luzzatti aggiunge che gli esempi si potrebbero moltiplicare, citando casi non dissimili a proposito dei tessuti, dei cotoni, dei cappelli, dell'olio d'oliva, dei vini, dei formaggi, del burro, e via dicendo. Enorme è la discordanza fra le due statistiche italiana e paraguayana. E le cause della discordanza sono note a tutti: anzitutto le erronee dichiarazioni da parte degli esportatori, dovute talora a colpevole trascuratezza, talora a reale ignoranza della definitiva destinazione della merce; ma molta parte vi hanno le soste ed i transiti nei paesi esteri di passaggio, le differenze del tempo in cui può aver luogo la partenza di una merce da un paese, al suo arrivo ad un altro, la differenza del prezzo dei prodotti, che a destinazione giungono caricati delle spese per noli, commissione e sicurtà, le differenze negli accertamenti del peso, che può essere calcolato netto o lordo, e quindi nei diversi sistemi di valutazione della merce.

Ricorda l'on. Luzzatti che, per rendere possibile un riscontro fra i dati statistici pubblicati dai diversi paesi, i principali governi stanno per prendere accordi speciali nella prossima conferenza di Bruxelles. Lo sbilancio commerciale si è aggravato negli ultimi anni. Esistono altrove delle cause economiche, che sono determinate, quale i maggiori consumi all'interno, non controbilanciati da uno sviluppo egualmente forte nella esportazione, ma esistono altre cause di indole tecnica, che hanno influito sui risultati finali del nostro sistema. Tali cause sono di due ordini: 1.o coronazione del metodo antico di agglomerazione di prodotti di diverso valore in un'unica voce; 2. sussistenza di errori di valutazione nei prezzi medi delle singole voci.

Rispetto al primo punto l'on. Luzzatti osserva che nelle statistiche degli ultimi anni si sono introdotte molte specificazioni, le quali hanno permesso di assegnare i prodotti, prima tanto confusi, al valore loro proprio, mentre prima il prezzo complessivo era attribuito per solito al valore delle merci più importanti ivi comprese. Il nuovo metodo ha avuto, per conseguenza, aumenti e diminuzioni, secondo i casi. Rispetto al secondo punto, l'on. Luzzatti osserva che per impedire l'insinuarsi di errori di valutazione, è necessario organizzare un servizio permanente di registrazione dei valori, con riguardo alle merci che si importano e si esportano, per avere elementi di studio alla fine dell'anno. — Questa preparazione sarà ora agevolata dalla istituzione dei commissari alle statistiche presso le direzioni delle dogane, ai quali è affidato il compito di informare l'Ufficio dei Trattati della natura delle merci registrate nelle statistiche e del loro vero valore.

Ma — ha soggiunto il presidente del Consiglio — occorre provvedere anche alla riforma delle commissioni dei valori presso le dogane. Il modo palesemente difettoso con cui i valori doganali sono calcolati, fa intendere come, per vedere fino a qual punto sia da ritenersi reale lo sbilancio commerciale risultante dalle statistiche, sia necessario provvedere innanzi tutto ad un lavoro di indagini correttive nei valori attribuiti al totale delle importazioni e delle esportazioni. Chiarito questo punto, in quanto è possibile, resterà da accertare come l'Italia copra il suo bilancio (rimesse degli emigranti, viaggiatori, acquisto di beni immobili da parte di stranieri ecc.).

Quindi l'on. Luzzatti passa ad osservare qualche punto importante degli elementi integratori: rimesse in patria degli emigranti italiani, spese di forestieri, impieghi dei capitali esteri in Italia a cui fanno riscontro gli impieghi dei capitali italiani all'estero ecc. Su queste valutazioni e stime, finora incerte e imperfette, si deve esercitare l'acume della nuova commissione.

L'on. Luzzatti rileva che il recente rapporto del Congresso degli Stati Uniti, fatto dalla commissione di immigrazione, fissa a 275 milioni di dollari la somma dei risparmi che gli immigranti della grande repubblica mandano alle loro case, così distribuita: dollari 85 milioni all'Italia; 75 milioni all'Austria; 25 milioni alla Gran Bretagna; 25 milioni alla Russia, ed il resto ad altri paesi d'Europa, oltre a 5 milioni mandati in Cina e altri 5 in Giappone. L'Italia — come è chiaro — vi campeggia con 425 milioni di lire nostre. Dal che si trae, se queste cifre si riscontrano esatte dalla commissione, che il risparmio dei soli emigrati italiani negli Stati Uniti giunge all'ammontare della somma che di consueto si attribuisce a tutte le rimesse pervenute nel nostro paese dagli emigrati italiani sparsi in tutto il mondo.

Se le notizie degli Stati Uniti sono esatte — si domanda l'on. Luzzatti — non è lecito congetturare che la somma di queste rimesse si avvicina al miliardo?

Non meno importanti appaiono le ricerche sul movimento dei forestieri, che dovrebbero essere registrate con l'aiuto degli albergatori e delle ferrovie, quelle sull'impiego dei capitali esteri, ecc.

L'on. Luzzatti conclude dicendo che solo a questa integrazione diligentemente condotta, possono piegare le ragioni del cambio con l'estero, relativamente mite, con uno sbilancio commerciale così forte. Gli effetti del cambio con l'estero, fanno intuire i numeri compensatori che ancora non si conoscono.

L'oratore termina rammaricandosi di aver lasciato le spiaggie fiorite del ministero di Agricoltura, dove avrebbe potuto proseguire le accennate simpatiche indagini, per lanciarsi in navigazioni burrascose..... ma, di tratto in tratto, se il ministro Raineri ed il colleghi della commissione glielo permetteranno, verrà a riconfortarsi al ministero del commercio, ed a prendere notizie del progressi di queste indagini così preziose e vitali.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

In seguito gli onorevoli Luzzatti e Raineri si sono ritirati, ed ha assunto la presidenza della commissione l'onor. Chimirri, in assenza dell'on. Bodio. — Si è deliberato di nominare due sottocommissioni, alle quali dovrebbe affidarsi l'esame di speciali argomenti ed alla nomina delle sottocommissioni dovrà provvedere l'onor. Chimirri medesimo.

## La situazione a Marsiglia

### La partenza dei piroscafi

Marsiglia, 18

Il lavoro di carico e scarico delle merci continua ad effettuarsi come di consueto sui quais che vengono sempre sorvegliati dalla gendarmeria, dai cacciatori e dai «gardiens de la paix». — Stamane sono arrivati a Marsiglia duecento marinai dello Stato che furono inviati provvisoriamente a bordo dei vari vapori e vengono tenuti a disposizione della amministrazione della marina per completare gli effettivi dei vapori in partenza. Stamane verso le dieci un certo numero di operai pittori di bastimenti, hanno abbandonato il lavoro. Il vapore *Aube*, della compagnia generale Transatlantica, è partito all'una di questa notte per Cette ed Orano con equipaggio di iscritti marittimi. Oggi partirà il vapore *Ville de Alger* per Orano con marinai dello Stato ed i vapori *Omar* e *Muluja*, della compagnia Mista, per Cette ed Algeri, con equipaggio di iscritti marittimi.

Nel pomeriggio gli iscritti terranno una nuova riunione alla Borsa del lavoro.

## Parziale sciopero di iscritti a Bordeaux

Bordeaux, 18

Un gruppo di un centinaio di scioperanti hanno tentato di salire stamane a bordo del vapore *Quebec*, corriere delle Antille, allo scopo di persuadere il personale ad abbandonare il lavoro, ma ne sono stati impediti dalla polizia. Il commissario centrale, signor Mathieu, si è posto dinanzi alla passerella del bastimento e si è opposto energicamente all'avanzata dei dimostranti. Il personale di bordo, malgrado le esortazioni e gli inviti degli scioperanti, ha seguito i consigli del comandante della nave ed è rimasto al suo posto. Il *Quebec* ha potuto levare le ancore alle 10.30 senza incidenti. Gli scioperanti riuscirono però parlamentando dall'esterno delle navi a far lasciare il lavoro a 145 uomini, fuochisti e del personale di stiva, dei vapori *Hudson*, *Amazonas*, *Cordillere* e *Hilamaia*. — I marinai non hanno però seguito il movimento.

Gli scioperanti, riunitisi poco prima, avevano nominato un comitato dello sciopero. I quais conservano il loro aspetto abituale e non si segnala alcun incidente. Anche gli operai dei docks hanno seguito il movimento.

## Un complice del caporale Dechamps

Parigi, 18

Il *Paris Journal*, a proposito dell'arresto del caporale Dechamps, annunzia che attualmente è sorvegliato anche il caporale armaiuolo del 106.o reggimento fanteria. Si è già accertato che egli non ha mai cessato di avere relazione col traditore e si crede anzi che sia stato lui a fabbricare la chiave di cui il Dechamps si è servito per introdursi nei locali dove si trovava la mitragliatrice. Tutto fa supporre che il suo arresto avrà luogo fra breve.

## La signora Roosevelt a Parigi

Parigi, 18

La signora Roosevelt e la signora Ethel Roosevelt, accompagnate dalle cameriere, sono arrivate a Parigi questa sera alle 10.15 col direttissimo della Costa Azzurra. Sono state ricevute alla stazione dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Bacon, e dalla sua signora. Esse sono salite in loro compagnia in automobile e si sono recate direttamente alla ambasciata.

## Circa una lettera attribuita all'ex-imper. Eugenia

Parigi, 18

I giornali smentiscono formalmente la lettera pubblicata ieri dai giornali attribuita al segretario particolare della ex imperatrice Eugenia. In questa lettera la imperatrice diceva d'aver intenzione di accordare dei [illegible] ai veterani dell'armata di Napoleone III a condizione che questi avessero dichiarato di essere rimasti fedeli alla sacra causa, all'aquila imperiale e all'erede del trono.

## Contro la tratta delle bianche

Parigi, 18

Si è aperta oggi al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Pichon, la conferenza internazionale avente per oggetto lo studio delle misure da prendere per reprimere la tratta delle bianche coi mezzi legali e di opporsi alla circolazione internazionale di pubblicazioni contro il buon costume.

I delegati italiani alla conferenza sono il prof. Giulio Cesare Buzzatti, consigliere dell'associazione per la moralità pubblica, ed il comm. Girolamo Salvi, segretario della stessa società.

## Dopo la fuga del quartiermastro da Tolone

Tolone, 18

Il comandante Grosse ha aperto una inchiesta sulla fuga del quartiermastro Lemevel della prima flottiglia dei sottomarini che è scomparso il 7 aprile insieme alla moglie del fratello. Egli è accusato di aver portato via dei documenti confidenziali relativi ai piani dei sottomarini. Il commissario del governo ha domandato informazioni al capitano di vascello Mariale comandante superiore delle torpediniere e sottomarini per accertarne la natura dei documenti trafugati.

## Il principe ereditario di Serbia

Belgrado, 18

Il principe ereditario è partito stamane per Parigi ove si reca a visitare suo zio, il principe Arsenio Karageorgevic, gravemente ammalato. Da Parigi si recherà nella Francia meridionale e poscia a Roma.

## Dopo i disordini in Albania

Costantinopoli, 18

Notizie ufficiali da Pristina segnalano che l'ordine è colà ristabilito. E' giunto il comandante in capo. I tribunali cominciano a funzionare. Il Consiglio dei ministri decise di prendere nuove misure per la pacificazione e le riforme per l'Albania, fra cui il divieto del porto d'armi, l'apertura di scuole e l'istituzione di tribunali.

## Le gare di addestramento ippico e per il campionato del cavallo d'arme

### La giornata finale

Roma, 18

Prima delle ore 14 l'ippodromo di Tor di Quinto è già affollato di un pubblico numeroso, venuto ad assistere alla giornata finale delle gare di addestramento ippico, indette dal ministero della guerra.

Come è già noto, l'incasso dei biglietti di ingresso va a beneficio del sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana. L'ippodromo è affollato di signore, di ufficiali e di borghesi. Tutte le tribune sono affollatissime. Anche il recinto popolare è affollato e vi sono molti soldati mandati come rappresentanza dei reggimenti di stanza a Roma. Nell'atto che cominciano le gare si apprende un episodio gentile. Il caporale maggiore Alfredo Martobizzi, dei cavalleggeri Roma, rimase ferito per un calcio di cavallo durante la marcia di ritorno a Roma; nonostante la ferita non lieve, non volle essere ricoverato all'ospedale e per non menomare fino dal principio il valore della pattuglia del suo reggimento, volle continuare la sua marcia e prendere poi parte alle prove successive della pattuglia del Roma, che è infatti classificata per la gara finale. Saputo ciò, il generale Berta, ispettore generale di cavalleria, informò minutamente il Re e questi ha voluto premiare lo spirito di corpo del bravo soldato, inviandogli in dono un orologio d'oro con catena d'oro. Il coraggioso soldato ricevette le congratulazioni di tutti gli ufficiali e dei commilitoni.

Il cielo è un po' nuvoloso; spira un po' di vento. Alle ore 14.10 giunge in automobile il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Garelli, dal maggiore Selvi e dal maggiore Cittadini. Il Sovrano viene ricevuto dal ministro della guerra, generale Spingardi, dal capo dello stato maggiore generale Pollio, dal sottosegretario di Stato alla guerra, generale Prudente, dai generali Berta, Brusati, Mazzitelli, Camerana, Recli ed altri.

Il Re, traversando il prato, prende posto sul palco della giuria. Alle 14.15 per la prima, va a fare il saluto dell'arme sotto il palco dove è il Re, la pattuglia del Piemonte reale cavalleria. Il percorso che oggi devono compiere le pattuglie, è lo stesso della terza prova. Il percorso, però, deve effettuarsi in quattro minuti ed in due gruppi: il primo composto di tre cavalieri, comandati da un ufficiale, ed il secondo a sette passi di distanza, dal primo, comandato da un sott'ufficiale. Subito la pattuglia del Piemonte reale cavalleria si slancia al galoppo lungo il percorso tracciato da bandiere gialle, tra applausi del pubblico. Segue la pattuglia del reggimento cavalleria Roma, molto ammirata per ordine e precisione. La terza è la pattuglia dei lancieri Mantova. Segue poi la pattuglia dei cavalleggeri Saluzzo, molto veloce, poi quella del Genova cavalleria, su grandi cavalli baj, ordinatissimi; sesta è la pattuglia dei cavalleggeri Aquila, comandata dal sott'ufficiale, per una caduta riportata dal cavallo dell'ufficiale ieri in un salto di prova. Anch'essa è molto applaudita. Segue la pattuglia del reggimento Nizza, sfortunatissima. Partita ammirevolmente, un primo soldato della pattuglia cade alla gabbia di siepi da campo. A stento il cavallo è rialzato ed il soldato rimonta in sella e seguita dietro agli altri, ma al salto della sbarra è un altro soldato che cade, ancora senza farsi male, cosicchè può rimontare e segue dietro anche lui. Viene poi la pattuglia dei cavalleggeri di Catania. Seguono quindi la pattuglia dei lancieri Novara e quella dei cavalleggeri Udine. La pattuglia dei lancieri Firenze, di stanza a Roma, riscuote gli applausi del pubblico. Viene dodicesima la pattuglia del reggimento Umberto I., e fa il percorso più veloce. Le ultime due pattuglie sono quelle dei lancieri Milano e dei cavalleggeri di Padova, molto ordinata e precisa nei salti e con uno spunto finale velocissimo.

Dopo che le pattuglie hanno compiuto il percorso, il Re, col seguito della giuria, lascia il palco e va a prendere posto nella tribuna reale, dinanzi alla quale sfilano al galoppo le 29 pattuglie reggimentali che hanno preso parte alla gara. Quindi gli ufficiali comandanti delle sei pattuglie prime classificate, salgono sulla tribuna reale per ricevere i premi dalle mani del Re.

Ecco la classifica stabilita dalla giuria: 1.o cavalleggeri Padova (tenente Barbarisi); — 2.o cavalleggeri Roma (tenente Osio); — 3.o cavalleggeri Umberto I. (Durini); — 4.o cavalleggeri Genova (Arrivabene); — 5.o cavalleggeri Saluzzo (Barrilis); — 6.o lancieri di Firenze. Il reggimento Padova diventa così detentore per un anno della coppa di S. M. il Re. L'altro anno la coppa reale fu vinta dal reggimento Umberto I. Il tenente Barbarisi ha ricevuto un dono dal duca d'Aosta, consistente in un orologio con catena d'oro, ed il monogramma: E. F. — I reggimenti delle sei pattuglie vincitrici sono stati premiati con targhe d'argento. I sei ufficiali, comandanti delle pattuglie, hanno ricevuto in dono una «cravache» ricordo. I sott'ufficiali ed i soldati hanno ricevuto dei premi in denaro, contenuti in un portafoglio, dalle 70 alle 80 lire. I vincitori sono stati festeggiatissimi.

La pattuglia vincitrice del reggimento cavalleggeri di Padova, che ha sede a Verona, comandata dal tenente Barbarisi, è composta dal maresciallo Molinari, e dai soldati Tanghellini, Micheletti, Pellegrini, Signorini, Pattalis.

Ha quindi luogo la finale per il campionato del cavallo d'arme. Essa consiste nel percorrere per tre volte la pista di 300 metri con quattro ostacoli. I concorrenti devono compiere tre giri senza interruzione e quindi uscire dalla pista. Vi partecipano, Accamo su *Imperio*, Ubertalli su *Vedova allegra*, Lacava su *Lilibeo* (che al terzo giro fa cadere la triplice sbarra), Tappi su *Marghereby*, Ceriana su *Tristano* (che al quarto giro scarta all'argine), *Fenoglio* su *Fingall*, Lacava su *Mab*, Dodi su *Mecma*, Lanza su *Camarade* (che si ritira durante il percorso), Cacciandra su

*Numidia* (che al terzo giro fa cadere un ostacolo), Campanari su *Don Basilio*, Bolla su *Gaucho* (che, scartato, esce fuori di pista), Babeni su *Medaglia* (che al primo giro getta la barriera all'argine e si ritira), Negroni su *Spartacus* (che getta la staccionata), il capitano Donalisio-Berretta, che monta *Crespo*.

I concorrenti, che hanno fatto il percorso netto, ripercorrono tre giri, dopo che è stata alzata a metri 1,25 la barriera. Restano ancora in gara Tappi, Lacava e Dodi. Intanto alle ore 17 il Re lascia la tribuna reale, ossequiato dal ministro della guerra e dai generali presenti, ed acclamato dal pubblico. Salito in automobile, riparte alla volta di Castelporziano.

Le barriere vengono ancora innalzate a metri 1,30. Tappi compie per la terza volta il percorso netto, fra le acclamazioni del pubblico. Lacava fa al secondo e terzo giro cadere le staccionate. Dodi pure al secondo e terzo giro fa cadere le staccionate.

La giuria stabilisce la seguente classifica: I. premio, lire 4000 al tenente Tappi, dei lancieri Novara; II. premio, lire 2000, al tenente Lacava, dei lancieri Padova; III. premio, di lire 1500 al tenente Dodi, della scuola di cavalleria; quarto, quinto e sesto premio, complessivamente lire 1900, divisi fra Accamo, dei cavalleggeri Aosta, Campanari dei lancieri di Firenze, e capitano Berretta dei cavalleggeri di Catania; settimo ed ottavo premio, di lire 200 ciascuno, divisi fra Ubertalli, della scuola di cavalleria, e Fenoglio, dei lancieri Vercelli; nono premio di lire 200, diviso tra Cacciandra dei cavalleggeri Guide, e Lacava, dei cavalleggeri Padova.

Il tenente Tappi è ancora detentore della coppa Caprilli, che gli viene consegnata dalla contessa della Somalia e dal principe Leopoldo Torlonia, tra le acclamazioni del pubblico.

Le 10.000 lire di premi, sono state offerte dal Re.

Segue la gara tra gli ufficiali comandanti delle pattuglie montanti cavalli di truppe, italiani, delle rimonte del 1906 e del 1907. Il percorso è quello della gara finale del campionato del cavallo d'arme. Vi partecipano 16 ufficiali I premi ammontano a lire 1000, date dal ministero di agricoltura. Il primo premio di lire 500 va a Durini, dei cavalleggeri Umberto I., il secondo di lire 300 al tenente Colombo dei lancieri di Vercelli, il terzo di lire 200 al tenente Campanari dei lancieri Firenze.

Alle 18 le gare hanno termine ed il pubblico abbandona l'ippodromo il ritorno è animatissimo.

## Il congresso per la morale

**Roma, 18**

Il Congresso per la morale, dopo la relazione della signorina Shisa sulla bestemmia del punto di vista religioso, ha udito la relazione del prof. Trento, sulla moralità nelle scuole secondarie, approvando un ordine del giorno col quale il Congresso dà mandato alla costituenda società per la moralità pubblica di studiare come la scuola possa contribuire alla morale formazione dei giovani, sopratutto riguardo alla moralità sessuale e far tutelare dalle autorità competenti la moralità nelle scuole medesime da parte degli insegnanti e dei discepoli. E' stata poi letta la relazione Antinori, in cui si invitano i librai a non accettare per la vendita pubblicazioni immorali.

## Per il coordinamento delle scuole

**Roma, 18**

L'on. Raineri, riprendendo una iniziativa promossa dall'on. Luzzatti, ha nominato una commissione scelta dai ministri della P. I. e dell'Agricoltura alla quale è deferito l'incarico di studiare e proporre il necessario coordinamento fra le scuole dipendenti dai due ministeri. La commissione è composta degli onorevoli Fradeletto, De Marinis, Casciani, Torre e Montù, del comm. Pranzetti, direttore generale dell'istruzione secondaria, del comm. Castelli, ispettore generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, del comm. Ravà, capo di divisione, del comm. Sabbatini, presidente dell'Università commerciale Bocconi, di Milano, del comm. Ferrari, presidente del regio istituto tecnico di Torino.

## La divisione navale del mediterraneo

**Napoli, 18**

Oggi, una divisione delle forze navali del Mediterraneo, composta delle navi *Regina Elena, Roma* e *Coatit*, è partita dal nostro porto per l'Oriente.

## I danni del terremoto a Costarica

**Genova, 18**

Un telegramma ufficiale giunto al console generale di Costarica, di Genova, annunzia che i movimenti tellurici rilevati nei giorni scorsi non sono di grande importanza. Non si ebbe alcuna vittima umana. I danni sono poco considerevoli, contrariamente a quanto era stato annunziato.

## Il dirigibile "Bayard-Clement,,

**Parigi, 18**

Il dirigibile « Bayard-Clement » è uscito alle ore 9.45 di stamane dal suo aeroscalo di Tresly Breuil, e, dopo aver fatto un piccolo volo, ha compiuto degli esperimenti di atterramento. — Quindi si è innalzato per compiere un volo nei dintorni, ma in seguito ad un guasto al timone, il dirigibile ha dovuto atterrare a cinque chilometri dal punto di partenza, all'altezza di Tracy-le-Mont, ed è stato ricondotto nel suo aeroscalo.

## La gravità della sommossa in Cina

**Shanghai 18**

Le notizie da Chan-Sa dicono che il figlio del governatore è stato ucciso nel palazzo del governo, che è stato distrutto dai ribelli. Questi in numero di 24,000 saccheggiarono poscia la città, incendiandola. Il consolato giapponese e tutte le missioni furono distrutte col fuoco, ovvero con altri mezzi. La cannoniera inglese *Thistle* affondò e la *Giunca* naviga senza lumi. Si dice che a bordo della *Giunca* si trovavano tre missionari che sarebbero annegati.

Si annunzia però che la tranquillità è ristabilita. Il tesoriere della provincia prese la direzione degli affari.

## Banca inglese saccheggiata in Persia

**Pietroburgo, 18**

Il *Russ* pubblica un dispaccio da Teheran il quale dice che una banda di briganti ha attaccato e saccheggiato una banca inglese di Ispahan. Un drappello di cavalleria del governo ha inseguito i ladri, ed è riuscito, dopo viva resistenza, ad arrestarli.

## Il naufragio di un piroscafo

**Londra, 18**

Il *Lloyd* pubblica un dispaccio dal Capo Lizard, il quale segnala che il vapore *Minuhea*, recantesi da New York a Londra, è naufragato all'isola di Sailly, a causa di una fitta nebbia. Tutti i passeggieri sono stati sbarcati sani e salvi. Il capitano e l'equipaggio sono rimasti a bordo del vapore.

# La formazione di un grande parco pubblico a Quattro Fontane di Lido e la istituzione di un bagno popolare semigratuito sulla spiaggia

## La tumultuosa seduta di iersera al Consiglio Comunale di Venezia

Presiede il Sindaco Co. GRIMANI e sono presenti i consiglieri: Ballarin, Brandolin, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, De Toni, Donatelli, Facci, Foscari, Giacomazzi, Marcello, Medici, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Picchini, Politeo, Saccardo, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Vanni, Bolla.

Assenti giustificati: Valsecchi, Mandelli, Trevisanato, Ravà, De Biasi, Battaggia, Pellegrini, Gastaldis.

Prima che si passi alla trattazione dell'ordine del giorno, MUSATTI, coglie pretesto da un fatto doloroso recentemente verificatosi, per raccomandare alla Giunta di dare le opportune disposizioni affinchè ai parenti di persone trasportate all'ospedale in condizioni gravi o già morte sia permesso l'accesso al Pio Luogo in qualunque ora del giorno e della notte.

L'assessore PICCHINI, non senza qualche riserva, accetta in massima la raccomandazione.

### Il sussidio alla Scuola Media di Commercio respinto in seconda lettura

Dovrebbesi ora approvare in seconda lettura la proposta di sussidio per l'istituzione di una R. Scuola Media di Commercio in Venezia.

DE TONI, per le ragioni addotte allorchè si propose per la prima volta il sussidio alla Scuola, dichiara di astenersi dalla discussione e dalla votazione.

POLITEO giustifica il voto negativo dato l'altra volta alla proposta della Giunta. Premette qualche cenno storico sulla questione. Ricorda il dualismo esistito fra il Ministero di A. I. C. e quello della P. I. per la competenza sulla sezione commercio-ragioneria degli Istituti Tecnici. Tale sezione dalla dipendenza del Ministero di A. I. C. passò dopo un certo tempo a quella del ministero dell'Istruzione. Il ministero di Agricoltura tentò poi di riguadagnare il perduto prendendo per sè le così dette Scuole medie di Commercio le quali venivano ad essere un duplicato della sezione commercio-ragioneria degli Istituti tecnici. Ne seguì un certo attrito fra i due nominati ministeri e molti levarono la voce contro il nuovo sperpero del pubblico denaro. E qui l'oratore ricorda che S. E. Luzzatti, in un discorso tenuto a Padova in occasione del Congresso delle Scienze, parlò di *doppioni* alludendo precisamente alle Scuole medie di Commercio che facevano concorrenza alle sezioni commercio-ragioneria degli Istituti tecnici, con danno della pubblica economia. E quasi non bastasse, lo stesso Luzzatti divenuto poi ministro di A. I. e C. nel gabinetto Sonnino, tornò a dire che detti *doppioni* dovevano essere aboliti e che il pubblico denaro doveva spendersi piuttosto a favore delle Scuole d'Arti e Mestieri che scarseggiano in Italia, a differenza della Germania.

A Venezia, prosegue il cons. Politeo, alcuni volonterosi fondarono una Scuola Media di Commercio sperando nell'aiuto del governo e degli enti locali. E si rivolsero infatti al ministero, al consiglio provinciale, alla Camera di Commercio ed al Comune, ottenendo da quasi tutti questi enti promessa di appoggio economico abbastanza largo.

Il Consiglio Comunale si è manifestato in maggioranza disposto a sussidiare l'istituzione, ma è opportuno che dia il suo sussidio proprio in questo momento in cui si attende alla riforma di tutte le scuole medie? Giova ricordare che un'apposita Commissione ministeriale nominata due anni fa, ha pubblicato sull'argomento due grossi volumi e che sulle proposte di tale commissione sorgerà indubbiamente una discussione in Parlamento. Il Consiglio Comunale, torna chiedere l'oratore, deve proprio alla vigilia di una così importante riforma degli studi secondari, spendere il pubblico denaro per una Scuola Media che diventerebbe un duplicato della sezione commercio-ragioneria degli Istituti tecnici?

Il SINDACO risponde: — Noi per ora non spendiamo niente; non diamo che la promessa di spendere se ed in quanto lo Stato contribuisca in una determinata misura a favore della propugnata Scuola. Il voto del Consiglio Comunale viene ad essere subordinato nel suo risultato definitivo alla decisione che prenderà il governo. Il cons. Politeo ha osservato che una commissione governativa sta studiando il riordino della scuola secondaria, ma ciò non pregiudica la nostra posizione. Il nostro contributo rimane egualmente subordinato a ciò che farà il governo magari dopo la riforma.

La questione della Scuola Media è già stata ampiamente trattata ed ora non è il caso di risollevarla. Ricordo però che nella sezione commercio-ragioneria dell'Istituto mancano alcune delle cattedre che sarebbero istituite nella Scuola Media e che anzi formerebbero il fondamento, l'essenza o la ragion d'essere di questa scuola. Ora ci sarebbero due vie da seguire: o sostenere la Scuola Media che attende di regificarsi, o completare la sezione dell'Istituto. Nell'uno e nell'altro caso credo però che ci troveremo di fronte ad un'eguale entità di spesa. Ad ogni modo, ripeto, la deliberazione del Consiglio Comunale avrà efficacia se ed in quanto il Governo vorrà sostenere nella prestabilita misura — che corrisponderebbe alla maggior parte dell'onere complessivo — la nuova Scuola Media di Commercio.

POLITEO si dichiara soddisfatto.

FOSCARI osserva che la tesi sostenuta dal Sindaco sarebbe giusta se non vi fossero le rivalità fra ministeri cui accennava il cons. Politeo. Dice che qualche ministero gode di poter sostenere una scuola che possa sottrarsi alla dipendenza del ministero dell'Istruzione. Il subordinare il sussidio del Comune a quello dello Stato è una cosa piuttosto problematica. L'oratore si dimostra scettico circa le proposte che farà la commissione ministeriale per la riforma delle scuole secondarie.

Quanto alla scuola media che si vorrebbe istituire in Venezia, non ripete le importanti argomentazioni del cons. Trevisanato, dal momento ch'esse non hanno trovato consenziente la maggioranza del Consiglio. Tuttavia si dichiara orgoglioso di essere stato il primo ad avversare la proposta di sussidio alla Scuola Media e di essere stato appoggiato da una persona competentissima in materia didattica, quale il cons. Politeo. E poichè, conclude il cons. Foscari, si crede che la Scuola Media dovrebbe sorgere in Venezia per preparare gli alunni alla R. Scuola Superiore di Commercio, mi preme far rilevare che tanto io, quanto i consiglieri Politeo e Sacerdoti che pure avversarono la proposta di sussidio, siano membri del Consiglio direttivo della Scuola Superiore. Detto questo, voterò contro.

MUSATTI, a nome della minoranza, dichiara che questa voterà anche in seconda lettura la proposta della Giunta.

MARCELLO dichiara pure che voterà in favore e TAGLIAPIETRA avverte che si asterrà dal voto, non conoscendo la questione e non essendo intervenuto nella precedente adunanza in cui fu discussa la proposta di sussidio.

Messa ai voti, la proposta raccoglie 24 voti favorevoli, 7 contrari, 2 astenuti.

Il SINDACO dichiara che *non è approvata*.

⁂

Infine di seduta il Sindaco annunzia che i consiglieri della minoranza hanno chiesto che l'argomento del sussidio alla Scuola Media venga ripresentato in terza lettura. Aggiunge che per conto proprio lo avrebbe fatto anche senza l'invito pervenutogli.

### Per un parco al Lido

### I socialisti contro un progetto perchè è troppo buono...

E veniamo alla proposta di acquistare dalla Compagnia dei Grandi Alberghi il Bagno popolare di S. Nicolò ed altre aree al Lido; di formare un pubblico parco a Quattro Fontane, e d'accettare l'offerta di L. 20.000 fatta dalla Cassa di Risparmio di Venezia nei riguardi del parco predetto. Su tale proposta riferisce il SINDACO. Essa è molto semplice giacchè non implica che un onere di 10.000 lire pel Comune contro gli evidenti vantaggi indicati nel sommario dell'argomento posto all'ordine del giorno. A maggior schiarimento notiamo che la Società dei Grandi Alberghi cede oltre al bagno popolare anche la proprietà di talune strade di accesso.

MUSATTI — E' contrario alla proposta della Giunta perchè gli pare troppo bello ciò che vi si contiene. La formazione di un parco su area propria per il costo di 30.000 lire delle quali 20.000 date dalla Cassa di risparmio; la istituzione di un bagno popolare a buon mercato, l'aver liberi gli accessi alle strade gli sembrano tali cose che lo mettono in sospetto. Non è sufficiente a toglierli ogni dubbio il fatto che la Società dei Grandi Alberghi si premunisce col parco contro la eventualità di costruzioni vicine che tolgano la visuale all'*Excelsior*. Dato il genere della Compagnia con cui si deve trattare, una compagnia cioè che sa fare molto bene i suoi interessi come è noto per lunga prova, bisogna pensare che ci sia sotto a quest'ottimo affare per il Comune qualche aspirazione sotto intesa, qualche speranza non confessabile, qualche tranello....

TREVES (*interrompendo*) — Domando la parola!....

MUSATTI (*continuando*) .... qualche tranello per cui il contratto abbia a mutar di aspetto nel futuro... Continuando l'oratore socialista richiama alla memoria l'accusa lanciata dal suo compagno Giacomazzi alla Giunta di non presentare progetti completi sul Lido per il timore della impressione che produrrebbe l'indicazione della spesa, e la risposta dell'assessore Sorger il quale ricordò che aveva avuto il coraggio di proporre lavori per circa 800.000 lire in una sola volta. Questo coraggio, dice il cons. Musatti, noi non lo invidiamo, tanto è vero che abbiam dato voto contrario. Ora però il coraggio manca anche all'assessore Sorger che ci presenta un progetto di scarse conseguenze finanziarie mentre non sappiamo che cosa gli si nasconda dietro. Dove andiamo? chiede il Musatti. Il Lido tiene vincolata una iniziativa ad un'altra: possiamo andare avanti deliberando piccole parti di un complesso grandioso di lavori senza sapere quali sieno i limiti di questo complesso, quali ne saranno le conseguenze economiche? Il cons. Musatti si spaventa di eventuali pericoli di quella che egli definisce la politica amministrativa del Lido e sostiene che non è lecito avventurarsi in essa senza esser a conoscenza di un programma concreto e definitivo. Egli aggiunge inoltre che non bisogna dimenticare le condizioni del bilancio le quali impediscono l'attuazione di riforme di assoluta urgenza, consigliano l'abolizione di sussidi ad istituzioni di carità, lasciano insoluta la questione edilizia. Riconosciamo, egli esclama, la bontà straordinaria, ma sospetta, dell'attuale progetto e con qualche assicurazione potremmo dare e daremmo il nostro voto. Ma per il sospetto onde siamo presi e per l'indirizzo della vostra politica amministrativa al Lido non lo approviamo, nè approveremo d'ora in poi alcuna altra spesa in proposito non accompagnata da un piano organico definitivo. Nessuna amministrazione cittadina può disinteressarsi delle sorti del Lido ma non è consentito occuparsene a brandelli.

### Contro un ingiusto sospetto

TREVES, per fatto personale, e come presidente della Compagnia dei Grandi Alberghi si sente in obbligo di protestare contro il sospetto che il contratto col Comune per il parco a Quattro Fontane e il bagno popolare celi un tranello, tanto più che nessuno è in grado di sostenere con la prova dei fatti che la società si sia mai condotta in modo men che onorevole. Come consigliere e come cittadino respinge poi l'insinuazione che nel contratto medesimo si nasconda la intenzione di recar danno comunque alla città. Egli rileva, seguitando, che il Cons. Musatti indirettamente ha tessuto l'elogio della Società dei Grandi Alberghi poichè per quanto abbia studiato il progetto non vi ha rinvenuto il margine di utile per la società stessa. Il cons. Treves dichiara che un vantaggio morale della Compagnia è in primo luogo di evidente derivazione dal vantaggio di cui usufruirà la città col parco. In secondo luogo, per quanto, come ogni altra impresa industriale cerchi di sviluppare i propri interessi, la compagnia dei Grandi Alberghi ama di favorire gli interessi della cittadinanza. Di qui la cessione dello stabilimento popolare. Ma è poi il caso, si chiede il cons. Treves, di stupirsene tanto? Il bagno popolare recava alla Compagnia un utile assai limitato; ribassare i prezzi a favore delle classi meno agiate non era possibile a meno di non esercirlo in perdita, ciò che non è consentito a una società privata mentre è naturale per un Comune che voglia facilitare i bagni alle classi povere; in un bilancio così largo come quello della società il bilancio particolare del bagno conta ben poco. Perchè non sbarazzarsene verso un corrispettivo magari limitato? E si badi: la Compagnia non si libera di una grande attività; ma giacchè non ha la spiaggia in concessione perpetua, andando incontro al Comune si libera del timore di un concorrente per il domani; il caso della passata società dei bagni che perdette, in corso d'asta, la concessione della spiaggia, insegna. Infine la Compagnia non lo cede per nulla e il tratto di terreno oggi spoglio che si stende dinanzi all'Excelsior, convertito in parco tornerà utile non alla popolazione solamente, ma, inoltre, alla Compagnia... Il cons. Treves è pienamente d'accordo col cons. Musatti che se la Compagnia non fa un cattivo affare il Comune ne fa uno ottimo. Non capisce quindi per qual motivo, col pretesto di esigere un progetto concreto di vaste proporzioni, si voglia respingere questo parziale vantaggiosissimo. — Ciò posto il consigliere Treves avverte che per la sua posizione speciale si asterrà dal voto.

### Un vivacissimo incidente

Torna ad alzarsi il cons. MUSATTI. Egli è dolente di aver pronunciata la parola tranello che ha toccata la suscettibilità del cons. Treves la rispettabilità del quale è sopra ad ogni discussione. Egli si duole però che il cons. Treves abbia portata la sua voce in Consiglio su di un argomento riguardante la Compagnia dei Grandi Alberghi. Ma scinde la onorabilità di lui da quest'ultima cui imputa l'esercizio delle *cocottes* e delle bische... (*Rumori*).

Cons. TREVES — Domando la parola per fatto personale.

SINDACO (*al cons. Musatti*) — Ella divaga; rimanga nell'argomento che non ha niente a vedere con ciò che va dicendo. Ella sparge qui una zizzania fuori di posto.

MUSATTI afferma che è dentro ai limiti dell'argomento e rincara la dose contro la Compagnia dei Grandi Alberghi sostenendo che quando si tratta con essa si devono usare molte più cautele che quando si tratta con altri contraenti degni di fiducia. Egli insiste a rilevare la sovrabbondanza dei benefici che vengono al Comune dal progetto attuale; e a ripetere che tanta generosità non si spiega. Poi aggiunge: il cons. Treves ha riferito che il bilancio del bagno popolare costituisce per la Compagnia dei Grandi Alberghi una leggera attività. A me consta che è passivo....

Assessore SORGER — E allora si spiega la cessione senza cercare sotterfugi o tranelli! (*Ilarità*).

MUSATTI — Sì, ma ciò non ostante la Società dà troppo. Comunque si va sempre incontro ai pericoli da me accennati dianzi.

Il capo della minoranza finisce così e il cons. TREVES ricorda al Sindaco che ha chiesta la parola per fatto personale.

SINDACO — Ella cons. Treves potrebbe rinunciarvi. Ognuno sa valutare le persone e le cose come si meritano.

MUSATTI (*scattando*) — Protesto contro queste parole; desidero che il signor Sindaco spieghi ciò che egli intende dire.

TREVES — Per mio conto ho poco da aggiungere. Osservo al cons. Musatti che un consigliere comunale ha sempre il diritto di esporre il suo parere su di un argomento di pubblico interesse anche se appartiene ad una società privata contraente soprattutto quando questa società è chiamata in causa come lo fu dal cons. Musatti. Quanto ai tentativi di insinuazioni essi non mi toccano nè punto nè poco.

MUSATTI — Io non ho fatto insinuazioni e d'altronde non riguardavano lei.

Il SINDACO sta per passar oltre ritenendo chiuso l'incidente, ma MUSATTI lo trattiene ridomandando spiegazioni della frase pronunciata prima. E il Sindaco scatta energicamente:

— Con la mia frase intendevo dire che ella ha parlato finora a base di accuse e di insinuazioni, lasciando credere chi sa quali sotterfugi, e non accennando nemmeno lontanamente ad alcun fatto concreto. Io volevo protestare e protesto contro il suo linguaggio. Ella ha voluto quasi lasciar credere che ci siamo lasciati prendere da ingenui in una trappola a danno della città. Noi crediamo invece di aver concluso, da galantuomini, un ottimo affare, di cui le conseguenze benefiche sono chiare e lampanti.

*Voci* — Un affare buonissimo.

SINDACO — Ella ripeto, è caduto in molte insinuazioni senza venire a specificazione alcuna, nè ha potuto esporre alcun fatto preciso. Lei ha accennato a necessità di bilancio riferendosi a mie dichiarazioni passate. Ora è vero che in passato io ho sostenuto la necessità di porre un freno ai sussidi che superano le 200.000 lire. Noi non siamo chiamati a sussidiare le idee di ognuno che si sogni qualche istituzione nuova da creare! Ella ha pure riaccennato al problema edilizio. Ho dimostrato ripetute volte che il Comune ha fronteggiato come doveva la situazione. Adesso aspettiamo i risultati della Commissione d'inchiesta. Secondo quei risultati e dopo le elezioni se sarò ancora a questo posto....

*Voci dal pubblico* — No, no.

Nel pubblico, inoltre, si romoreggia villanamente e il Sindaco interrompendosi ammonisce:

— Prego il pubblico di contenersi con il rispetto che è dovuto in questa sala.

— Parli di lei, rimbecca un coraggioso che si nasconde subito nella folla.

E il Sindaco di rimando concitamente:

— Chi è che ha detto questo? Lo si espella se ha il coraggio di mostrarsi. Ma già non si farà vivo

E infatti, non si fa vivo. Intanto una buona parte del pubblico applaude il contegno energico del Sindaco e approvazioni si levano dai banchi della maggioranza. Ciò eccita i nervi del cons. DANELLA che rivolto al Sindaco si fa paladino dello sconosciuto insultatore e grida:

— Ma nemmeno lei, signor Sindaco, deve offendere il pubblico.

— Io non ho offeso nessuno, scatta il SINDACO. Io ho invitato il pubblico a contenersi come deve. Il pubblico non può intervenire nelle nostre discussioni e se interviene ho il diritto di allontanarlo dalla sala. Lei consigliere Danella deve consentire in ciò altrimenti si mette anche lei dalla parte del torto. (*Benissimo, approvazioni*).

Il comandante Vianello si ficca in mezzo al pubblico che ammutolisce. Tra un silenzio religioso il SINDACO continua:

— Ed ora credo mio compito di rilevare meglio di quello che non apparisca dalla relazione l'atto munifico della Cassa di Risparmio che ha contribuito grandemente alla risoluzione del problema delle case operaie, ed ora ci facilita con la elargizione di 20.000 lire, la istituzione del parco a Quattro Fontane venendo così in aiuto del Comune nelle iniziative più utili alla cittadinanza. Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti mandandole dal fondo del cuore per quest'atto generoso di illuminata previdenza, il mio ringraziamento.

La maggioranza applaude alle nobili parole del Sindaco.

Aggiunge un'altra sfuriata, breve per fortuna, benchè come le precedenti, fuori di tono, MUSATTI giurando e rigiurando che egli non ha insinuato niente. E tanto per dimostrarlo però accusa la Compagnia dei Grandi Alberghi di aver fatto il danno morale della città con i suoi sistemi di sfruttamento della industria dei forestieri. Trattando con tale gente, egli ripete, bisogna tenere gli occhi ben aperti. E conclude con una volata contro il sistema organizzato della camorra veneziana.

### Le vere ragioni della opposizione dei socialisti

le espone ora argutamente con la consueta persuasiva eloquenza, materiata di cifre, l'assessore per il Lido avv. SORGER.

— Io sono, egli comincia, addirittura disorientato! Noi siamo ridotti oramai a constatare che se portiamo in Consiglio progetti discutibili, voi della minoranza li combattete perchè impossibili; e se li portiamo buoni, li combattete perchè troppo buoni. Il vostro compito è dunque quello di attaccarci ad ogni costo? E allora, scusate, le vostre parole non hanno più nessun valore, nessun peso e noi potremmo non occuparsene. Questa sera vi abbiamo presentato un complesso di proposte popolari, questa è veramente una serata popolare. Ebbene, che cosa ci opponete voi? Niente: voi ci osservate semplicemente: i progetti sono così buoni che non possiamo respingerli; dunque ci asteniamo. Ma astenersi in tal caso vale respingere. Per giustificare in una maniera qualsiasi la vostra astensione avete pensato che prima di discutere il progetto attuale sul Lido, occorreva discutere un altro più vasto per veder chiaro nell'avvenire. Ma come! nota l'assessore Sorger; per accettare ciò che vi proponiamo, volete che vi presentiamo il disegno di un insieme grandioso di lavori? Se vi chiamassimo a deliberare una spesa di 100.000 lire capirei; ma la Giunta non vi domanda nemmeno un centesimo! Il progetto presente è assolutamente indipendente da altri piani; il parco si forma su terreno nostro con le 20.000 lire della Cassa di Risparmio. Per ricever gratis il bagno popolare e nulla spender nel parco, che urgenza avete del progetto regolatore dell'avvenire del Lido? Andiamo via, prosegue l'assessore Sorger, tutto ciò non serve che a mascherare il dispetto che provate di veder attuati da noi progetti di indubbia utilità per il popolo. Perchè tanto il parco che il bagno vanno ad esclusivo vantaggio delle classi popolari. Vi scotta? Ce ne dispiace per voi. (*Ilarità, commenti, mormorii di approvazione*). Ma, dice il cons. Musatti, l'affare è troppo buono, così buono che non ce ne fidiamo. Di che non vi fidate? Abbiamo in atti la lettera di cessione della Società dei Bagni e su essa si stende il contratto. Non vi sono ambiguità, non esiste ragione di temere tranelli. Ripeto: voi vi accorgete che noi sappiamo presentare dei progetti magnifici e ve ne dolete; ecco la verità.

E del resto guardiamo: questo affare del parco non è saltato fuori oggi di improvviso. Ne preannunciai la necessità nella tornata del 21 marzo 1907; ne riproclamai la necessità il 30 dicembre del 1908 accennando alla ripartizione dei terreni ricevuti in permuta dal demanio, a Quattro Fontane. Di quei terreni 30.000 mq. riservavano a scopo edilizio; 30.000 alla vendita per la speculazione privata; 30.000 a parco. Ma il parco ci sembrava allora un ideale irraggiungibile tanto la spesa era cospicua. Ora il contributo della Cassa di Risparmio realizza il sogno. E il parco sorge alle Quattro Fontane per ragioni ovvie: perchè è in contiguità di un approdo, perchè diventa il logico completamento della rete stradale compiuta in questi ultimi dieci anni, poi perchè iniziando le trattative con la Compagnia dei Grandi Alberghi fu proprio essa ad additarcene il posto verso il corrispettivo nel quale il cons. Musatti vede una cosa tanto immensa da dargli i più neri sospetti. L'assessore Sorger dimostra che lo stabilimento popolare fu valutato 45.000 lire; ora non sono bene spese 45.000 lire per assicurarsi che non venga tolta mai la vista sulla laguna all'Excelsior che costò parecchi milioni e per il quale la vista sulla laguna costituisce una enorme attrattiva? Senza contare, continua l'assessore Sorger ascoltatissimo, che l'azienda del bagno popolare è, ad avviso del cons. Musatti passiva. La Compagnia dei Grandi Alberghi ci regala una passività! O allora dove è la generosità sinisurata che tanto impensierisce il caro Musatti. (*Ilarità*). L'assessore Sorger spiega l'uso che si farà delle aree e come neanche la cessione di queste ultime sia tale donazione da impensierire. Tosto o tardi esse sarebbero cadute in mano al Comune; su di una si formerà il piazzale del tram elettrico che andrà da S. M. Elisabetta per la strada a mare verso San Nicoletto. Non è da oggi, conclude l'assessore Sorger, che ho le mani in pasta al Lido. Per il Lido trattai con la passata Società dei bagni e con la Società attuale dei Grandi Alberghi e ho concluso sempre dei buoni affari per il Comune. L'imbecille al Lido (*ilarità*) non l'ho fatto mai. Che io sappia le centinaia di migliaia di persone che, da due o tre anni vanno al Lido nei mesi d'estate non hanno proclamato la mia imbecillità. Anzi! L'assessore Sorger termina tra approvazioni, rilevando una volta ancora, che la opposizione dei socialisti non è menomamente fondata.

MUSATTI, il quale non sa che diavolo replicare alla esauriente risposta di Sorger, si limita a una modestissima dichiarazione:

— Non ho niente da aggiungere, nota, il tempo giudicherà la vostra opera.

— Allora rimettiamo il giudizio al tempo; soggiunge il SINDACO. Intanto metto ai voti....

GIACOMAZZI — Domando la parola.

SINDACO — Parli pure.

GIACOMAZZI — Vuol sapere perchè non si sia chiesta la cessione di un'altra strada a San Nicoletto per il passaggio eventuale del tram.

SORGER — Non l'ho domandato perchè l'affare diventava troppo grosso e chissà che cosa avreste pensato voi di male se ora che è soltanto buono ne avete una così pessima idea! (*Ilarità*). Indi dà le spiegazioni che il cons. Giacomazzi desidera.

TAGLIAPIETRA — Come correspettivo alla cessione della Compagnia dei Grandi Alberghi non c'è in contratto il vincolo della formazione del parco. Dunque ogni timore è un fuor d'opera.

Il Sindaco mette ai voti la proposta. E' approvata.

MUSATTI — con sei astenuti.

TREVES (*rettificando*) — Sette con me.

Senza discussione si approvano i particolari della creazione di un bagno popolare semigratuito al Lido. Il prezzo attuale di 35 cent. sarà portato a 25 cent., ma con 30 cent. si avrà diritto al bagno col biglietto di andata-ritorno Venezia-S. Nicolò di Lido.

### Le modificazioni al regolamento per le capanne balneari

GIACOMAZZI — Si compiace che la Giunta abbia accolto con le modifiche proposte anche alcuni desiderata espressi dalla minoranza lo scorso anno. Prega il Sindaco di rivolgere domanda all'Azienda di N. I. perchè voglia stabilire un abbonamento alla linea di Quattro Fontane nella stagione balneare, visto che col nuovo esercizio verranno trasportate al di là dell'Excelsior delle capanne private.

BOLLA — Ritiene che convenga aspettare per quest'anno l'esito dello sviluppo immancabile che dovrà prendere la comunicazione con S. Nicoletto in seguito al ribasso di tariffe dei bagni popolari.

SINDACO — Nota che l'Azienda si pronunciò altra volta in senso contrario alla proposta del cons. Giacomazzi. Non ha tuttavia difficoltà a sottoporla una seconda volta all'Azienda.

La parte viene quindi approvata alla unanimità.

### Altri argomenti

Si approvano, senza discussione, le proposte relative alla quota proporzionale di assegno a carico del Comune sull'indennità liquidata dal Monte Pensioni all'orfano Zitta Antonio figlio della defunta maestra comunale Astorri Zitta Elisa Maria; il bilancio preventivo 1910 dell'O. P. « Asili Infantili di Carità »; l'accettazione di legato per messe in suffragio dell'anima del compianto cav. rag. Francesco Orsoni e della consorte sua premorta; l'accettazione dei lasciti e doni pervenuti al Civico Museo nel biennio 1908-1909; il parere sullo schema di Statuto del patrimonio sacro Nazzari Giuseppe.

### Per un ricorso al Consiglio di Stato

Sulla proposta di autorizzare il Sindaco a ricorrere in sede contenziosa alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il Decreto 6 aprile 1910 del Ministero della Pubblica Istruzione che annulla la nomina del maestro Da Campo Gio. Batta al posto di Direttore didattico, il cons. MUSATTI afferma che il Ministero ha respinto giustamente i criteri del Consiglio Provinciale Scolastico e ritiene inutile il ricorso.

PATERNOSTER — Crede necessario il ricorso per averne norma nei concorsi avvenire. Il deliberato del Ministero avvenne difatti senza motivazione, ed è di questa motivazione che si ha bisogno.

Posta ai voti la parte, è approvata.

Il Consiglio dovrebbe quindi radunarsi in seduta segreta, ma stante l'ora tarda, delibera di rimandare gli argomenti ad altra riunione.

---

L'affare è troppo buono per il Comune, quindi c'è sotto il trucco: questo il senso delle parole del cons. Musatti. La logica non è stata mai il forte dell'avvocato socialista: se è un buon affare per il Comune, quale trucco si può nascondere? E a danno di chi sarebbe? Del Comune no, evidentemente, se il contratto è ottimo per esso. Dunque? Dunque non si tratta altro che di questo: il Musatti ha scelto assai male il momento per lanciare insinuazioni contro l'Amministrazione comunale e contro la Società dei grandi Alberghi, continuando nella campagna denigratoria intrapresa da tempo sul suo organo personale.

L'on. Musatti, come tutti quanti i socialisti del suo stampo, non sapendo fare di meglio, ama ammantarsi nel paludamento della moralità. L'unico onesto è lui; tutti gli altri che non hanno il merito di credere a Carlo Marx sono persone sospettabili. Egli ce lo predica ogni settimana, sbocconcellandoci la sua etica a cinque centesimi il pezzo; il pubblico ne è ristucco, e l'onorevole ha voluto ridestare per cinque minuti l'interesse facendo un po' di chiasso. Ma quando si vuol portare delle accuse bisogna addurre dei fatti, e l'onorevole se li è dimenticati: mal fatto, perchè sotto il paludamento del predicatore della morale allora si scorge il diffamatore. Il sen. Treves, il Sindaco, l'assessore Sorger gli hanno chiesto in tutti i toni: *i fatti, i fatti* e l'ineffabile *leader* dei socialisti s'è limitato a rispondere: Il tempo mi darà ragione.

No, caro signore, compendio d'ogni virtù; non dovevate trincerarvi dietro la risposta facile e priva d'ogni significato, dovevate dire chiaro e tondo in che consiste il marcio. Il vostro paludamento s'è stracciato in più punti e rischiate di restare in dimesso abito borghese come noi tutti. State in guardia, perchè allora il buon pubblico potrà vedere in voi il figlio di papà, ex presidente della Società dei Bagni, che ebbe varie discrepanze colla Società degli Albergi e che finì coll'essere da questa assorbita. In tal caso, addio monopolio della morale! Si potrà credere che l'etica socialistica si sia messa a servizio del vostro amor filiale: grave danno, invero, per voi, e grave pregiudizio al trionfo finale del sol dell'avvenir.

# SPORT

## Match di foot-ball

Domenica 17 corr. ebbe luogo a Padova un incontro fra la nostra squadra del Foot-ball Club di Venezia mista di giocatori di I. e II. e la squadra Universitaria composta dai migliori giocatori di Padova e Verona.

Il match si chiuse senza incidenti con la vittoria dei veneziani che marcarono 4 volte una delle quali annullata dall'arbitro, mentre Padova per una punizione inflitta a Venezia riesciva a segnare un punto. La squadra veneziana era così composta: Ghezzi, Vianello, Cauflinfleri, Rovatti, Golzio, Dorigo, Piccoli, Stella, Vitante, Sartori e Santi.

Nel medesimo campo si svolse il match di campionato regionale di III. categoria fra la I squadra Volontari di Venezia e la II. di Padova. Vincitori anche in questa partita i veneziani con 2 punti contro 1 — La squadra era così composta: Tarquinis, Ravaioli, Viviani, Cozzi V., Cozzi G., Facchetti, Pieralini Attilio e Aurelio, Saletta, Gregoletto e Zambelli.

## L'inaugurazione dell'anno sportivo della "Ciclisti Veneziani,,

Domenica scorsa la Società « Ciclisti Veneziani » inaugurò, coll'intervento di numerosissimi soci il suo anno sportivo. Il programma della giornata comprendeva una colazione inaugurale ed una gita ciclistica a Mirano e dintorni. La giornata piovosa se rese impossibile la gita non privò certo di un numeroso concorso i ciclisti che si riunirono alle 12 precise all'Albergo Zordan nel piazzale della stazione di Mestre dove si svolse ordinata e perfetta la colazione inaugurale. Alle frutta parlò applauditissimo il Presidente Cav. Avv. Ivancich ed il Vice Presidente Zanetti che consegnò ai vittoriosi delle ultime gare le medaglie d'oro e d'argento vinte lo scorso anno. Ai primi di maggio escirà il programma sportivo di tutte le gite sociali 1910 al quale è da augurargli fin d'ora giornate di sole e completo intervento di soci.

## I voli di Da Zara

Ci telefonano da Padova, 18:

Stasera nell'areodromo « Da Zara » Leonino Da Zara col suo *Voisin*, ha compiuto diverse evoluzioni, librandosi all'altezza di 15 metri, passando al di sopra dell'*hangar*. Però stante le cattive condizioni del terreno e del vento impetuoso Leonino Da Zara ha dovuto desistere da ogni altra prova.

## Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova 17:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica u. s. nello Stand Sociale:

Tiro al Piccione: Tiratori intervenuti N. 30 — Tiro N. 28: 1. Marzari ing. Lucillo con 11 su 11 — 2. Dolfin co. Paolo con 10 su 11 — 3. De Lazara Co. Achille con 9 su 10.

Gran tiro N. 29: 1. 2. e 3. divisi fra Zambotto Giacomo, Toniatti ing. Giuseppe e De Rossi Antonio con 11 su 11 — 4. Ferrarin Francesco con 10 su 11 — 5. Dianin Ettore con 7 su 8.

Tiro N. 30 diviso fra De Lazara co. Achille e Menegolli Giuseppe con 5 su 5.

Doppietto N. 1: Cortella Antonio e Talpo D.r Luigi.

Poule N. 1: De Lazara Co. Francesco con 6 su 6.

## Al circuito aereo di Nizza

### Rougier caduto in mare

**Nizza 18**

Il tempo che era assai promettente al mattino, si è guastato a poco a poco. Il vento ha raggiunto una velocità che passava i dieci chilometri al secondo. I monoplani sopratutto sono stati contrariati dal vento, mentre invece i biplani di Van der born, di Efinoff e di Chavez hanno dimostrato che dei piloti abili possono volare anche con vento forte. A partire dalle tre del pomeriggio però il vento è divenuto spaventoso. Una vera tempesta si è scatenata sull'aerodromo, minacciando di demolire le tribune. Gli apparecchi sono stati allora ricondotti negli aeroscali, e poichè la furia del vento non accennava a diminuire, nessun aviatore è più uscito.

Ecco i risultati della giornata: Premio di totalizzazione della distanza: Chavez 82 chilometri, in 1,43,58 e 1/5, Efinoff 62 chil. in 1,12,32. — Premio giro di pista; quattro giri: Efinoff in 6.45 e 1/5; Chavez in 10.52 e 1/5. Premio dello slancio senza passeggeri: Efinoff metri 10,50, con un passeggiero peso 75 chilogrammi: Efinoff metri 20.

Nel pomeriggio Rougier cadde in mare, in un luogo profondo 15 metri. Rimase ferito al viso da un filo metallico. L'apparecchio è perduto. La ferita di Rougier non presenta alcuna gravità. L'aviatore guadagnò a nuoto il canotto che si recava in suo soccorso. Lo accidente avvenne in un viraggio, essendo improvvisamente mancato l'equilibrio dell'apparecchio.

## Una conferenza sull'aviazione

**Torino, 18**

Questa sera nel salone dell'Hotel Parco, l'on. Battelli ha tenuto una conferenza sui progressi e sull'avvenire della aviazione. Assisteva alla conferenza un pubblico elegante ed eletto. L'oratore ha fatto la storia dell'aviazione ed ha ricordato i progressi dell'Italia, che, giunta ultima, è pure riuscita in breve ad ottenere uno dei primi posti nei progressi dell'aviazione, ed ha terminato il suo discorso colla speranza e l'augurio che ora che in Italia le ali sono spuntate, ci si possa accingere alla scalata dei cieli. In onore dell'on. Battelli e dei membri del congresso d'aviazione, questa sera ha avuto luogo al ristorante del Parco un banchetto al quale sono intervenute tutte le autorità cittadine.

# Alleanze ed armamenti

**(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia")**

**Vienna, 17**

Da corrispondenze ai giornali locali, datate da Trieste, Pola e Fiume, rilevo che si procederà ora alla costruzione di quattro grandi corazzate del tipo «Dreadnought», d'uno spostamento di 20.000 tonnellate, fornite di macchine a turbine e di corazze fortissime. — Anzi, così allo stabilimento tecnico triestino, come all'Arsenale di Pola e al «Danubius» di Fiume, i lavori assumeranno un ritmo tanto accelerato, addirittura febbrile, da potersi varare le prime «Dreadnoughts» già nella stagione autunnale.

Ma qual fatto avrebbe determinato, e potrebbe quindi giustificare, questa intensa operosità dei cantieri austriaci, che non potrebbe avere altra finalità se non quella di accrescere in un periodo di tempo assai breve l'efficienza navale dell'Austria-Ungheria?

Questo così rapido aumento della propria potenzialità marinara segnerebbe, per vero, una intelligente previsione e quindi una necessaria preparazione per ogni eventualità, ove esistesse di fatto il fondato timore che da parte di una potenza, di manifeste tendenze espansioniste ed aggressive, potesse con un atto repentino di un'audacissima politica d'avventure venire turbato l'equilibrio dell'Adriatico.

In questo caso soltanto i rapidi armamenti navali dell'Austria sarebbero giustificati e verrebbero simultaneamente a perdere del loro carattere inquietante; l'Austria infatti sarebbe stata in certo modo non impulsiva, ma recettiva, essendosi venuto a ripercuotere su lei l'altrui azione sconsiderata ed ardita; così soltanto i suoi armamenti navali non sorgerebbero per generazione spontanea, ma in certo modo di riflesso, e propriamente quale immediata conseguenza d'una avventurosa impresa tentata da altra potenza, che non potrebbe, nell'ora di questo fatale turbamento dell'equilibrio dell'Adriatico, lasciare la monarchia austro-ungarica nell'inerzia e nell'acquiescenza.

Questa provocazione straniera sarebbe dunque simultaneamente la causa efficiente e la ragione accelerativa degli armamenti navali austriaci, i quali affrettati sotto l'impulso della minaccia e del pericolo, verrebbero a perdere, come dissi, il loro carattere allarmante, riducendosi infine al minimo denominatore della difesa; — l'Austria dunque in questo caso armerebbe in fretta per mare confortata dalla legittima ragione della sua salvezza e dall'obbiettivo del mantenimento dell'equilibrio dell'Adriatico; questi suoi armamenti navali infine entrerebbero nella categoria degli armamenti suggeriti dal *si vis pacem para bellum*.

La costa austriaca dell'Adriatico è lunga 1700 chilometri e ricca di buoni porti; la chiave poi di questo mare è lo stretto d'Otranto, la cui costa occidentale che lo chiude è formata dalla Puglia; — è chiaro ed evidente dunque che una minaccia per l'Austria-Ungheria nell'Adriatico non potrebbe partire se non dall'Italia.

Ora, questa potenza, dall'epoca del Congresso di Berlino, fino ad oggi, segue quella politica di moderazione e di rinuncie, che era stata domandata dal Cairoli «dalle mani nette»; questa politica, che con ritmo lento e regolare si aggira nell'orbita dei trattati, è confortata poi dai granitici dogmi del mantenimento dello *statu quo* e della conservazione della pace, e di conseguenza esercita nel concerto europeo un ufficio moderatore, anzichè di perturbamento.

L'Italia inoltre è vincolata all'Austria-Ungheria da un trattato di alleanza; — quando quell'alleanza tra l'Italia e le due potenze centrali era stata conchiusa, l'ambasciatore italiano a Berlino aveva esclamato nell'estasi di un rapimento diplomatico «que Dieu bénisse cette heure de paix!» — il suo voto è stato esaudito, l'opera di pace fu cara ai cieli, chè dal febbraio del 1882 fino ad oggi, nel corso dunque di circa tre decenni, a regolari periodi, la triplice venne rinnovata e ad ogni volger di stagione viene rinsaldata; — ora l'idea d'alleanza non potrebbe comprendere in sè concetto d'ostilità *per la ragion che nol consente!* Vi ricorderò ancora che per la conservazione appunto dello *statu quo* nell'Adriatico, tra Gouolchowsky e Visconti-Venosta, erasi venuti ad un accordo, il quale accordo, come lo aveva asserito poi il Tittoni, sarebbe tuttora in vigore.

Quell'accordo, ne convengo, non fu faro che irradiò la sua luce sulle vastità dei mari; fu lampada modesta che, scoppiettando, sparse pallida luce, onde i rapporti tra l'Italia e l'Austria circa all'Albania, restarono, se non proprio al buio, in una penombra, di cui si avvantaggiò, però, l'Austria per il suo lavorio di propaganda che richiede appunto la luce tenue.

*Faute de mieux*, l'un ministro però rimise gelosamente all'altro quella lucerna dell'accordo, come le generazioni cantate da Lucano la lampada della vita.

Se il pericolo per l'Austria-Ungheria circa all'equilibrio dell'Adriatico dovesse dunque partire dall'Italia — nè potrebbe logicamente partire da altra potenza — la monarchia austro-ungarica potrebbe *de gaîété de coeur* chiudere i suoi cantieri di Trieste, di Pola e di Fiume, ripetendo giocondamente la nota frase dell'ambasciatore francese Herbette: «tout est tranquille, on peut fermer les parapluies et ouvrir les parasols!»

***

Ma se l'Austria-Ungheria, non minacciata dall'unica potenza marinara dell'Adriatico, pur si accinge ad un rapido e vasto lavoro di armamenti navali, che si assomma nella simultanea costruzione di quattro «Dreadnoughts» da 20.000 tonnellate, ci deve ben essere la causa efficiente di tale lena affannosa per l'aumento della sua efficienza navale e poichè, come si ha avuto campo di rilevare, manca la causa esteriore, ci dovrebbe allora essere una causa interiore, probabilmente involuta nelle viscere stesse della politica asburghese.

Recentemente, nell'occasione della visita a Roma del cancelliere germanico, Bethmann-Hollweg, tra l'ora bigia crepuscolare del tramonto d'un ministero e i colori tenui antelucani dei primi albori di un nuovo ministero, le italiche campane ufficiose avevano pur trovato sufficiente spazio di tempo per suonare a festa per la gioconda pasqua di risurrezione della triplice; — ai rintocchi giulivi da queste rive danubiane e da quelle della Sprea risposero subito con vibrazioni isocrone i bronzi ufficiosi del *Ballhaus* e della *Wilhelmstrasse*; — presentemente però mute sono le campane ufficiose tiberine e danubiane, ma dallo Stabilimento tecnico triestino, dall'Arsenale polese e dal «Danubius» di Fiume echeggiano invece con ferrea sonorità rintocchi ben più vigorosi e significativi, che preannunciano non la resurrezione della triplice, ma la costruzione di quattro «Dreadnoughts», che verranno a rafforzare quella flotta austro-ungarica, la quale, come diceva l'ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli dopo le manovre nelle acque dalmate, dovrebbe appunto diventare «così forte da poter compiere tutto il suo compito nell'Adriatico: sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale, anzi che doversi limitare a difendere singoli tratti di costa».

Il testo dell'ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli si viene ora appena ad intendere nel suo intimo senso, nel suo intrinseco valore, lumeggiato appunto da questa chiosa degli armamenti navali austriaci; — dietro la diafana atmosfera di quell'«eventuale», l'avversario si viene ora nettamente delineando e colorendo per assumere la plasticità e il risalto dell'essere vivo ed organico, anzi, proprio le forme fidiache dell'Italia! — Questa è dunque la causa interiore degli armamenti navali dell'Austria.

Il de Maistre, animato da un profondo sentimento religioso, pur si era lasciato sfuggire questa frase, che ci rivela quell'acre lotta interiore tra il dubbio e la fede: «j'avoue qu'en songeant, à certains mystères du monde intellectuel la tête tourne un peu», — ma noi invece si è addirittura presi da vertigini nella cogitazione sui misteri del mondo politico, che ci presenta questo inesplicabile e misterioso dogma della triplice, nel cui seno, come in quello di Rebecca, si combattono due popoli!

Questo mistero politico della triplice quando ci offre il lato scintillante della perfetta intesa e degli accordi, quando il lato oscuro dei concentramenti di truppe ai confini e degli armamenti terrestri e navali; — così ci troviamo di fronte ad una ruvida e stridente contraddizione in termini di vincoli d'alleanza e d'urti d'ostilità e la *tête tourne un peu!*

Hobbes era d'opinione che i miracoli si dovessero usare come pillole, inghiottirli senza masticarli, così appunto questo miracolo della triplice, che urta le nostre forze intellettive, che scompiglia tutto il delicato tessuto ragionativo della nostra dialettica, dobbiamo inghiottirla, senza masticarla, chiudendo gli occhi e mormorando devotamente in estasi di misticismo politico *credo quia absurdum!*

Ma come quella del de Maistre, girò pure la testa, indubbiamente assai solida dell'on. Luigi Luzzatti, di fronte al gran mistero della triplice; il dubbio, che tormentava la sua anima timorata di triplicista, il Luzzatti aveva versato in seno all'amica e compiacente *Neue Freie Presse*. In un suo articolo, pubblicato dall'organo liberale viennese nel dicembre del 1906, l'on. Luzzatti infatti, dopo aver accennato alle continue offese al sentimento nazionale degli italiani da parte dell'Austria, così si esprimeva:

«Vi sono altre cause ancora di dubbi e di diffidenze. Noi altri in Italia ci chiediamo: a quale scopo tutte le fortificazioni austriache ai confini italiani? a quale altro scopo le nuove strade e le nuove ferrovie, se non al desiderio di accelerare la mobilitazione contro l'Italia? E la flotta austro-ungarica non deve forse trasformarsi da strumento di difesa delle coste in fattore di offesa, affinchè essa — secondo disse l'ammiraglio Montecuccoli — possa recarsi a cercare e distruggere il nemico? E quale altro nemico s'imagina nell'Adriatico se non la flotta italiana?»

Concludeva il Luzzatti consigliando di «disperdere le fitte nebbie dei malintesi, che, dannosi ai due Stati, potrebbero, a poco a poco, condurre alla rinunzia dell'alleanza». «Non sarebbe meglio, aggiungeva l'attuale presidente dei ministri, fermarsi su questo terreno sdrucciolevole, mercè accordi chiari e precisi?»

Anzichè fermarsi sul terreno sdrucciolevole però, l'Austria con nuova lena vi si slancia sempre più desiosa di giungere presto alla mèta della superiorità navale di fronte all'Italia e costruisce quindi con lavoro febbrile, come se si trovasse alla vigilia di una guerra sul mare, quattro «Dreadnoughts» nei suoi cantieri.

Nei discorsi dei ministri austriaci, nelle note diplomatiche, nei comunicati ufficiali ed ufficiosi s'aggira con melodia soave il motivo pacificista di reminiscenza petrarchesca; come il cantore di Laura, pure il governo austro-ungarico va gridando intorno: pace, pace, pace! — ma la sua azione informa invece al metro più ruvido e più barocco del «Sudate o fuochi a preparar metalli!».

***

In queste quattro «Dreadnoughts», che vengono ora impostate nei cantieri austriaci, nella forma della cosa materiata e sensibile si viene dunque a rivelare con precisione di contorni, limpidamente, in tutta la sua interezza, la intima concezione politica della monarchia, quella che ne forma il nocciolo interiore, e che è centro d'operosità e di irradiazione. Quei colossi del mare esprimono nel loro massiccio complesso la tendenza austriaca di predominio sull'Adriatico.

Lungo queste «Dreadnoughts», si estende la linea muscolare della «Spinta all'Oriente», chè entro agli involucri di acciaio di questi formidabili baluardi marinari pulsa il pensiero del *Ballhaus!*

La costruzione di queste «Dreadnoughts» non è un fatto campato in aria senza congiuntura alla vita politica austriaca; — tra gli arsenali austriaci in cui ferve il lavoro di costruzione e il *Ballhaus*, in cui svolgesi l'operosità politica della monarchia, si estende un tessuto connettivo e armonicamente si rispondono, ripetendo i cantieri nella tangibile forma del rude ed affannoso lavoro della materia, le vibrazioni della mentalità direttiva del *Ballhaus!*

Questo pensiero direttivo della cancelleria assume la solidità e la concretezza dell'opera materiata e si esprime nella forma lapidaria dei colossi del mare. Nel lavoro ciclopico degli arsenali forma e sostanza vengono combinate coll'intelligente finalità di tradurre in atto alla sua ora l'obbiettivo del governo, del predominio sul mare.

Ma questo obbiettivo di predominio sull'Adriatico, logicamente presuppone un'opposizione energica da parte dell'Italia e di conseguente necessità una superiorità navale dell'Austria per ridurre all'impotenza la rivale sul mare. Il governo austro-ungarico mostrerebbe di essere convinto di questa verità espressa dal Macchiavelli «a voler con violenza tener una cosa bisogna che sia più potente chi sforza che chi è sforzato», tendendo infatti l'Austria al predominio sull'Adriatico, mentre l'Italia riassume la sua politica nella conservazione dello *statu quo*, è in certo modo l'Austria quella che sforza, e deve quindi essere superiore per mare per «sortire alla ricerca e sconfiggere l'avversario».

Di questo agognato predominio — a cui il governo austriaco si prepara colla costruzione delle «Dreadnoughts» si aveva avuto già il preannuncio nell'accennato ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli, ed era stato poi esposto con precisione di linee e vivacità di colori da parecchie personalità austriache, che si trovano sui gradini superiori della gerarchia militare austriaca, come i contrammiragli de Raimann, Chiari, il tenente di vascello Descovich, addetto alla sezione della marina da guerra, ecc.

In articoli di giornali, in conferenze, avevano sostenuto la necessità imprescindibile per l'Austria, di esser forte per mare, chè nell'Adriatico si vengono a convergere gli interessi vitali della monarchia colla pretesa, — che era stata espressa nella sua rubrica militare dallo stesso organo ufficioso il *Fremdenblatt* — spettare all'Austria soltanto il retaggio marinaro veneto. Ripetendo in certo modo il noto assioma politico di Guglielmo: «Nuser Zukunft ist auf meer» — il nostro avvenire è sul mare — insistevan essere un categorico imperativo per l'impero il predominio sull'Adriatico, che naturalmente verrebbe a ridurre l'Italia ad un *rôle effacé* sullo antico golfo della repubblica di Venezia, il *mare nostrum!* Infatti il contrammiraglio de Raimann aveva detto: «L'Italia non deve avere libera via nell'Adriatico»; lo scrittore di cose militari, Antonio de Sichelburg consigliava poi di «far presto ad assicurarsi la costa orientale dello stretto d'Otranto giacchè se prima di lei (l'Austria) lo facesse l'Italia, questa si potrebbe considerare assoluta padrone dell'Adriatico».

La *Neue Freie Presse* alla domanda di duecento milioni di credito straordinario alla Camera italiana per armamenti, ancora nel marzo del 1905 scriveva:

«Senza dubbio vi è dell'anormale nelle attuali relazioni fra i due Stati, per il fatto che si pensa a fortificare frontiere e passi alpini e ad aumentare guarnigioni, mentre la partecipazione di ambedue gli Stati alla triplice, li tiene collegati con vincoli di alleanza. In ciò sta il verme roditore dell'alleanza, perchè dissimularlo?»

Quel verme roditore continua la sua opera distruttiva del tessuto della triplice, e ci troviamo così di fronte a questo paradosso politico di due potenze alleate che, diffidando, febbrilmente armano, si premuniscono a tempo, ricordando forse e l'una e l'altra che l'alleanza di re Filippo di Francia e papa Bonifazio aveva finito con uno schiaffo!

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

Martedì, 19: S. Ermogene.
20 Mercoledì: S. Amanzio.
Leva il sole a ore 5.20 — tramonta alle 19.1.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *La rappresentanza austro-ungarica*

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, De Mèrey, invitato all'inaugurazione della Mostra, ha diretto al nostro Sindaco una lettera cordialissima.

«Il mio tempo — egli scrive — sarà «talmente preso durante queste prime «settimane del mio soggiorno a Roma «che mi riuscirà con grandissimo rincrescimento, materialmente impossibile di assentarmi. Il mio rammarico «è tanto più vivo in quanto codesta «impresa mondiale a cui partecipano «in buon numero anche artisti austriaci e ungheresi, promette, a ciò che «sento, di conseguire un successo anche maggiore delle Esposizioni precedenti.

«Ma desiderando che l'ambasciata «d'Austria-Ungheria sia ufficialmente «rappresentata alla solenne cerimonia «inaugurale, ho incaricato il conte «Somssich, Consigliere d'Ambasciata, «di assistervi.

«Auguro a codesta nobile impresa «tutta la fortuna ch'essa merita».

Così i Governi che si faranno ufficialmente rappresentare all'inaugurazione sono — stando alle comunicazioni giunte finora al Municipio — l'Austria-Ungheria, la Baviera, la Francia, l'Inghilterra, la Russia. Si attende l'annuncio di altri interventi ufficiali.

### *Abbonamenti*

Continua, vivace, la vendita degli abbonamenti. La Presidenza rinnova ai cittadini la preghiera di affrettarsi, per evitare la ressa delle ultime ore, specialmente al Municipio dove si vendono gli abbonamenti a prezzo ridotto.

### *I lavori all'Esposizione*

All'Esposizione i lavori sono pressochè compiuti. Nei Padiglioni del Belgio, della Baviera, dell'Inghilterra, si sta dando l'ultima mano all'allestimento; le opere ungheresi sono giunte anch'esse e vengono disposte nelle rispettive Sale, sotto la direzione dell'architetto Gèza Maroti.

### *Il banchetto ufficiale*

La sera del giorno dell'inaugurazione il Municipio offrirà un grande banchetto in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di S. A. R. il Principe di Udine, dei Ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, delle Rappresentanze nazionali e straniere.

Il banchetto sarà dato nella splendida Sala maggiore dell'*Albergo Britannia*.

### *Arrivo di Ministri*

La sera del 21 corr. giungerà a Venezia S. E. l'on. Credaro, ministro della P. I. Il giorno successivo alle 13.45 arriveranno S. E. il ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano e le rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, per presenziare all'apertura della Mostra.

## Conferenze

### La riapparizione della Cometa di Halley all'Ateneo Veneto

Come abbiamo annunciato mercoledì alle 21 il chiarissimo prof. Naccari ripeterà la sua conferenza, che ha ottenuto tanto successo. Egli illustrerà il suo dire con splendide proiezioni, le quali faranno vedere le varie fasi della cometa nel suo prossimo incontro con la Terra.

Siamo certi che la dottrina del conferenziere richiamerà anche questa volta all'Ateneo una folla di ascoltatori.

### Il teatro veneziano dal Goldoni al Gallina

Abbiamo annunciato che il prof. Secrètant ripeterà domani a sera alle 9 al Circolo Filologico la conferenza tenuta la settimana scorsa con tanto successo alla «Leonardo» di Firenze. Diamo oggi il sommario della interessantissima lettura:

«La morte di Goldoni e la morte di Venezia — Feste, musica, teatri — La rivoluzione — Gli stranieri a Venezia — L'antica vita nuovo spettacolo — «La Regata» di Zanchi — Tradizione goldoniana — Letteratura vernacola e teatro — Le trasformazioni dei teatri — Musica e Burattini — Ancora Goldoni — F. A. Bon — «Ludro» e «Pantalon» — Familiarità teatrale — «Giacometo» Duse e la compagnia Goldoniana — Dal 48 al 66 — La libertà e la rinascita — Poesia e vita — Il trionfo di Goldoni — Teatro nuovo — I Morolin — R. Selvatico — G. Gallina — I minori — Autori e attori — Il teatro veneziano italiano e immortale».

I non soci potranno assistere alla conferenza acquistando il biglietto d'ingresso fissato in L. 1.

La Presidenza del Circolo nuovamente raccomanda a chi voglia assicurarsi il posto, di procurarsi il biglietto al più presto alla Sede del Circolo stesso, e ciò per evitare eccessivo affollamento.

### *Università Popolare*

Questa sera all'Ateneo Veneto il dottor E. Ligorio direttore del nostro Ospedale, terrà la conferenza che dovette essere rimandata sabato sera causa il cattivo tempo, trattando della alimentazione in rapporto con le malattie infettive.

### Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervenne al Comitato la seguente offerta: Dalla N. D. Contessa Margherita Brandolin L. 20. — Somma precedente Lire 7553.26 — Totale L. 7573.26.

## Gli studi per rinnovare il materiale di mondatura stradale

### Barche e carriuole

L'Ispettorato dei vigili, la Divisione prima e l'Ufficio tecnico municipale stanno da parecchio tempo studiando un problema apparentemente semplice e facile, ma in realtà assai difficoltoso da risolvere, circa il rinnovamento dell'attuale materiale usato per la mondatura stradale.

Da anni e anni circolano brontolando per le calli veneziane e saltano giù dei ponti le note carriuole in legno munite di una grande ruota anteriore e di due piccolissime ruote posteriori, e non smontabili. Queste carriuole di mano in mano che venivano riempite andavano e vanno a scaricare le immondizie in una barca; anche questa tutta in legno.

Tanto le carriuole, come le barche, che non hanno bisogno di una dettagliata illustrazione, non rappresentano quella che si potrebbe dire l'ultima parola in fatto di igiene, di modernità, di praticità, e perchè no? anche di eleganza.

Il Municipio si è presentato il problema di rinnovare questo materiale tempo fa, come dicemmo, ma si doveva tener conto di tante e tali circostanze, di tanti e tali requisiti, che il materiale ideale da sostituirsi a quello attualmente in uso non fu troppo presto trovato.

Vennero fatti dei viaggi a Roma e a Firenze per constatare e studiare sul posto i sistemi di mondatura in vigore in quelle città; e congegni pratici se ne rinvennero, ma bisognava adattare quello che si era trovato di buono e di utile alle condizioni del nostro ambiente. In una parola, si era trovata l'idea, ma a questa idea bisognava dare altra applicazione.

In Piazza San Marco da alcuni giorni viene osservato un nuovo tipo di carriuola per le immondizie e questo nuovo tipo è piaciuto moltissimo. Non poteva essere diversamente del resto perchè il nuovo umile ruotabile è di una grande semplicità. Ha tre ruote, una grande anteriore e due piccolissime posteriori coi cerchioni di gomma, assolutamente silenziose.

Queste tre ruote sono tenute insieme da una semplice armatura in legno, la quale offre il posto ad una specie di cassettone mobile in ferro zincato: il recipiente per le immondizie.

Esiste un altro tipo di carriuola tutto in ferro, di forma presso a poco eguale alle carriuole di adesso, ma coi cerchioni di gomma e un sistema speciale di chiusura del coperchio, intento ad impedire il propagarsi della polvere.

Questo tipo è più economico; soltanto la carriuola è molto pesante. — Fu creato anche un nuovo tipo di barca, in legno per quanto si riferisce allo scafo, ma in ferro tutto ciò che deve essere a contatto colle immondizie.

Coloro che studiano questa trasformazione del materiale si preoccupano della pulizia del materiale stesso e quindi si vuole ottenere che ciascun recipiente che deve raccogliere le spazzature sia facilmente lavabile.

Il secondo tipo di carriuola presenta un meccanismo ingegnoso per raccogliere le immondizie delle case private. Adesso gli spazzini fermano la carriuola vicino alla porta di una casa, suonano il campanello e prendono dalle mani dei domestici un recipiente che può variare di forma e di dimensione e lo scaricano nelle carriuole. Questo passaggio di rifiuti provoca una nuvola di polvere che si espande tutt'intorno ed investe quanti si trovano a passare, si alza e penetra per le finestre basse delle case. — Un incontenstabile inconveniente antigienico e pericoloso.

Il secondo tipo accennato di carriuola avrebbe una apertura nel coperchio specialmente addetta ad accogliere rifiuti dalle case, i quali sarebbero ricevuti da una forma unica di recipiente, del quale si provvederebbero indistintamente tutte le case. Da questo recipiente i rifiuti verrebbero vuotati nella carriuola come automaticamente e senza che una briciola di polvere potesse spargersi intorno.

Intanto interessa di trovare il tipo nuovo di barca, e sembra che il Municipio sia già arrivato, e un tipo nuovo di carriuola che secondo quanto sappiamo starebbe fra il primo che circola in Piazza e il secondo, che ancora non fu mostrato; intermedio fra l'eleganza dell'uno e l'economia dell'altro.

Le nuove carriuole, questo è certo, saranno tutte munite di cerchioni di gomma alle ruote, perchè, oltre ad essere silenziose, e quanto siano noiose quelle attuali lo sappiamo un po' tutti, specialmente quando passano alla mattina presto per le calli ancora deserte, e per risparmiare anche i margini dei gradini dei ponti.

Tutto però trovasi ancora allo stato di studio. Quando qualche cosa di positivo verrà deciso, ritorneremo sull'argomento.

### Mille lire della società corale di Colonia ai poveri veneziani

La Società Corale di Colonia nel lasciare Venezia ove diede si mirabile saggio della sua valentia artistica, volle associare al successo ottenuto un atto di munificа liberalità destinando L. 1000 a favore dei poveri della città.

La somma venne già erogata e non si accettano istanze di sussidio su tale fondo.



## Borseggi

Sabato sera, poco dopo le 21, al pontone di Rialto, saliva sul vaporino che conduce alla Stazione ferroviaria, il sig. Giovanni Battista Sorteni, abitante a S. Simeone, proprietario della Libreria Ecclesiastica in calle degli Specchieri a S. Marco. Il sig. Sorteni prese posto nel vaporino, intendendo scendere al pontone del Museo. Attorno a lui erano quattro individui i quali più e più volte lo avevano urtato durante il percorso; egli però non diede nessuna importanza alla cosa, credendola accidentale. Gli individui poi lo perdettero d'occhio: ma quando il sig. Sorteni arrivò al Museo, mentre stava per scendere, se li trovò nuovamente vicini, in modo che per passare, dovette farsi largo.

Appena sceso dal vaporino, portando, quasi per un cattivo presentimento, la mano alla tasca interna della giacca ove teneva il portafoglio, si accorse che questo era sparito. Uno dei quattro individui doveva averlo destramente borseggiato. Il portafoglio conteneva, oltre ad alcune carte di non molta importanza, la somma gi di anni 45, facendo il giro di vari taglio. Del borseggio il sig. Sorteni fece immediata denunzia all'ufficio di P. S. della Stazione ferroviaria, ma purtroppo finora senza nessun risultato.

× Ieri il venditore di fritelle Miani Luigi di anni 45, ieri facendo il giro di vari esercizi per vendere la sua merce fu borseggiato del portafoglio con L. 6 che teneva in tasca.

Denunciò il borseggio alla questura di S. Marco, dichiarando che fu seguito per tutta la mattina da alcuni giovanotti, ma che il suo sospetto sul borseggiatore, cade sopra uno di questi che non conosce che pel solo nome di Beppi. La questura indaga.

### Disgrazie e piccoli ferimenti

Jana Maria fu Vincenzo, di anni 58, di Budoja e qui abitante a Castello 5695, domestica, l'altra sera mentre preparava il caffè pei suoi padroni, questo, bollente, le si rovesciò sul piede destro, procurandole delle scottature che all'Ospitale, ove venne accompagnata, furono dichiarate guaribili in 15 giorni.

× Bona Luigi di Giovanni, di anni 11 e mezzo, ricoverato all'Istituto Manin, iermattina fu trasportato d'urgenza all'Ospitale perchè sul lavoro aveva riportata una ferita da taglio alla gamba destra, dichiarata guaribile in 12 giorni salve complicazioni.

× Venne pure accolto iermattina certo Griggio Giuseppe, di anni 39, abitante a S. Gio. e Paolo 6534 che aveva riportata una ferita al naso guaribile in 12 giorni, durante una lite.

× Pasqual Giovanni fu Domenico, di anni 17, contadino, di Cavazuccherina, fu accolto in questo Ospitale perchè, mentre stava coll'aratro a lavorare la terra, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio dell'aratro stesso, producendosi delle escoriazioni complicate, guaribili in trenta giorni.

### Oggetti rinvenuti posti all'asta

Dal 26 al 30 corr. mese, ed occorrendo anche nei giorni successivi del maggio p. v., seguirà presso la stazione di Venezia, Centrale (lato uscita viaggiatori), la consueta vendita a mezzo di pubblico incanto, delle merci abbandonate e degli oggetti rinvenuti nelle vetture dei treni e nei locali della Amministrazione ferroviaria siti nella giurisdizione di questo Compartimento.

L'orario dell'asta venne fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Lega insegnanti secondari* — Martedì 19, ore 9 pom. assemblea alla sede Campo Santo Stefano Palazzo Morosini 2803, I. piano.



### *La beneficenza*

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 100 per la stessa e L. 100 per l'Asilo dei Senza Tetto dal signor Barone Emilio dott. De Chantal.

× La Cassa di Risparmio di Venezia nel disporre del Fondo di Beneficenza del 1909 ha elargito l'offerta di lire 100 all'Unione Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso e Previdenza Sezione Santesi.

× Ad onorare la memoria della signora Antonietta Venerando Trentin di Pasiano di Pordenone, la sorella Emilia ed il marito Guido Chitarin hanno versato alla Colonia Alpina S. Marco lire 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta.

× Il signor Antonio Chiozzotto, a mezzo di cartolina-vaglia ha offerto lire tre alla Nave-Asilo «Scilla» a lieto ricordo di una deliziosa serata — La spett. Ditta Andrea Gbia, con nobile pensiero ha inviato in dono al detto Asilo Kg. otto di lardo.

## CRONACA ROSA

Questa mattina la signorina Giuseppina Zardinoni, va sposa al nob. prof. Egisto Gerunzi di Firenze.

Alla coppia gentile ed alle famiglie auguri vivi e cordiali.

***

Ieri si sono uniti in matrimonio il signor Attilio Driuzzi colla gentile signorina Maria Socal. — Auguri vivissimi.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 53.04 | 54.20 | 55.52 |
| Termom. centigr. al Nord | 12.1 | 13.1 | 17.0 |
| Umidità relativa | 87 | 74 | 65 |
| Direzione del vento | —.— | —.— | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 7 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | 0.50 | —.— |

Temperatura massima di ieri 12.7 — minima di oggi 11.0 — Marea: 1.a alta 6.50 — 2.a alta 19.13 — 1.a bassa 0.38 — 2.a bassa 13.2.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### La prevenzione della pellagra

Dall'Ispettore provinciale pellagrologico vennero rilevate le seguenti contravvenzioni alla legge sulla prevenzione e cura della pellagra. Al direttore del molino cooperativo di Treporti (Burano) Antonio Valletti perchè deteneva per conto di terzi nel locale di macinazione e pronto per la macina del granone bianco, guasto per eccessive muffe, umidità e cattiva maturazione.

A Fuin Eugenio di Pietro colono di San Erasmo di Murano perchè senza permesso dell'Autorità comunale portava al molino di Treporti del granone guasto per le cause di cui la contravvenzione precedente.

### Per la mutualità scolastica

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 18**

Ieri alle ore 10 nella Sala del Consiglio Comunale il Sindaco, cav. uff. dott. Angelo Poli, ricevette i signori prof. T. Carminati R. Ispettore Scolastico, E. Concari R' Ispettrice Scolastica, Prof. Ceroni Direttore delle scuole di Venezia, M. Peloso, venuti espressamente per trattare cogli insegnanti elementari sulla mutualità scolastica.

Il Sindaco salutò le Autorità, presentò il M' Peloso, uno dei più ferventi apostoli della mutualità, il quale con parola chiara ed elegante parlò subito sull'importante argomento.

Dopo alcune osservazioni in proposito si stabilì d'iniziare anche a Chioggia l'importante istituzione.

Nel pomeriggio ai numerosi padri di famiglia convenuti nella Sala della Biblioteca Comunale lo stesso M' Peloso dimostrò l'importanza della mutualità esortandoli ad iscrivervi i loro figli.

L'egregio Direttore Didattico prof. Gentile Zennaro ribadì con altre osservazioni gli argomenti esposti dall'oratore e chiuse la seduta il Sindaco eccitando con calda ed entusiastica parola i genitori a rispondere all'importante appello.

*Teatro Verdi* — Al nostro Teatro Verdi agisce da varie sere con grande concorso di pubblico la coppia Buonavoglia, la quale si distingue e per l'inesauribile umorismo delle macchiette e per il brio e la grazia con cui canta le varie e scelte romanze e per l'eleganza impeccabile degli abbigliamenti.

**NOALE — Ci scrivono, 18**

*Mutualità scolastica* — Domenica 17 alle ore 9.30 in un'aula di queste scuole elementari si sono riuniti circa trecento padri di famiglia per udire una conferenza sulla Mutualità Scolastica.

Erano presenti l'assessore Municipale cav. Masutti rappresentante il Sindaco e l'assessore per la pubblica istruzione avv. Prandstraller assente per urgenti affari, alcuni consiglieri comunali, il segretario sig. Domenico Vallotto, il Presidente della Congregazione di Carità dott. Francesco Rizzetto ed altre rappresentanze, il corpo insegnante ed i componenti il Comitato locale della Mutualità.

Il direttore didattico, con parola facile e chiara parlò per quasi un'ora. Egli espose il fine educativo ed i vantaggi economici che arrecherà la nuova istituzione di previdenza, lasciando nei presenti la convinzione dell'opportunità di assecondare questo mezzo, che esercitato con lieve sacrificio, in tempi e forma migliori, permette agli operai l'ingresso alla grande associazione che è la Cassa Nazionale di Previdenza. Infine alcuni padri e madri si sono trattenuti per sottoscrivere la domanda di ammissione pei loro figliuoli.

C'è da augurarsi che la provvida istituzione, che rifugge da qualsiasi aspirazione e tendenza politica, trovi presto benevola e meritata accoglienza.

## ROVIGO

### La questione del manicomio al Consiglio Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 18**

Oggi nel pomeriggio, presenti 35 consiglieri e presieduto dal Presidente prof. Turi si è riunito il Consiglio provinciale per trattare della gravissima questione del Manicomio provinciale la quale, come è noto, da tanto tempo si trascina indecisa, e interessa assai la pubblica opinione.

Aperta la seduta e trattati alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, si viene alla trattazione dell'importante oggetto. La discussione si fa subito vivace e anzi diventa addirittura accalorata quando qualche consigliere e fra essi lo on. Pozzato, rilevano l'inopportunità di lasciare incompiuta l'opera, dopo che si è speso oltre un milione di lire.

Ammesso che si sia un tempo approvata una spesa sproporzionata alle forze finanziarie della Provincia non è del caso — si osserva — sospendere ora un'opera grandemente umanitaria senza sapere che cosa se ne farà degli edifici già costruiti, oltre che sarà menomata la serietà di un consiglio.

Ma tali ragioni non prevalgono quelle di altri consiglieri che sostengono essere preferibile perdere la somma spesa al gravare per tanti anni in modo considerevole le risorse della provincia.

I cons. di Rovigo ribattono a queste osservazioni dei cons. dell'alto e basso Polesine accusandogli di disapprovare o di approvare con diffidenze ogni spesa che riguardi il capo luogo della provincia..

Queste parole suscitano le proteste di molti consiglieri che respingono questa accusa di campanilismo. E si viene così alla votazione. Con voti 25 contro uno — poichè dieci consiglieri si ritirarono intanto dall'aula — viene approvato di sospendere la costruzione del manicomio, contrariamente a quello che gli stessi consiglieri ebbero a deliberare alcuni fa. Dopo questo voto tutti i consiglieri del distretto di Rovigo hanno presentato in massa le loro dimissioni.

E' certo che la deliberazione d'oggi avrà una vasta ripercussione nella provincia e non si prevede a quali conseguenze, anche politiche, possa condurre.

### L'on. Papadopoli in Adria

**ADRIA — Ci scrivono, 18**

Questa mattina in una splendida automobile giunse in Adria inaspettato, l'onor. Conte Angelo Papadopoli, soffermandosi al nostro Municipio.

Quivi ebbe un colloquio col nostro Sindaco avv. Salvagnini, che durò circa mezz'ora.

L'onorevole partì subito dopo. Scopo della sua visita si fu per prendere accordi circa il tanto desiderato e sempre vanamente reclamato ampliamento e restauro della nostra stazione ferroviaria.

L'on. Papadopoli intende farne interpellanza alla Camera in proposito.

Speriamo così che i reclami dei nostri commercianti vengano alfine ascoltati e che questo bisogno cotanto sentito, venga finalmente soddisfatto.

## BELLUNO

### Ancora sui soldati camorristi

**BELLUNO — Ci scrivono, 18**

L'autorità giudiziaria ha fatto pratiche presso quella militare perchè vengano posti a sua disposizione il caporale maggiore Lanzano Luigi ed i soldati Dionisi Vincenzo, Russo Luigi, Tenaglia Luigi, della 2. compagnia del 56. fanteria, i quali, come ieri dicemmo, commisero il borseggio in danno di un ingenuo uomo: il consigliere comunale Bortot Luigi. I soldati domani verranno tradotti nelle carceri giudiziarie.

Frattanto sappiamo che solo il soldato Dionisi ha confessata la colpa. Disse di aver commesso il borseggio assieme al Russo ed al Tenaglia. Negò, invece, la partecipazione al fatto del caporale maggiore Lanzano. Soggiunse che il quarto che partecipò alla consumazione del reato è un soldato che non conosce.

Ma in seguito ad un confronto, avvenuto ieri, il Bortot Luigi riconobbe il caporal maggiore Lanzano.

Il Dionisi, che come gli altri soldati è un pregiudicato, è un tipo di degenerato, dall'aspetto truce. Nato nel 1884 a Napoli, venne reclutato due anni dopo perchè alla chiamata della di lui classe si trovava nelle patrie galere a scontare una pena inflittagli dal Tribunale di Napoli.

*Furti in quel di Feltre* — A Seron di Feltre, dal negozio di Teresa Roch, ignoti involarono un portafogli contenente seicento lire in biglietti di banca.

A Lamon, in danno di Fuss Giovanni, da un ballatoio, vennero involati degli oggetti di vestiario, ed altri oggetti di vestiario vennero rubati, pure a Lamon, in danno di Gaio Agostino. Come autore di questi due ultimi furti è stato denunziato un tale sul quale si hanno sospetti.

*Il Castello del sogno.* — La lettura del «Castello del sogno» di E. A. Butti, verrà fatta, definitivamente, la sera del 21 corr. dal Pastonchi al «Sociale».

Per la serata eccezionale, che assumerà il carattere di un vero avvenimento artistico, data l'altezza del poema del Butti e l'entusiasmo dimostrato in questi di dal pubblico dei maggiori centri intellettuali, sono stati prenotati ormai molti posti, ed è certo che giovedì sera il nostro Sociale sarà affollato.

Ci si assicura che alla lettura assisterà anche l'Autore, che gentilmente volle aderire alle insistenze d'invito della Presidenza del «Sociale».

*Statistica dell'emigrazione* — Per i varii Stati dalla nostra provincia dal 1 gennaio al 31 marzo sono emigrati 9519 persone.

### Circa il trasporto della stazione ferroviaria

In seguito al telegramma spedito dal Presidente dell'Unione fra esercenti, commercianti ed industriali al comm. Magni, deputato del nostro collegio, per opporsi che la stazione ferroviaria venga trasportata oltre la «Centa», l'on. Magni ha inviata la seguente risposta:

«Egr. Sig. Vittorio Baldo, presidente dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali. — Ho ricevuto il pregiato suo telegramma e m'affretto ad assicurarla che nei primi giorni dell'entrante settimana, dovendomi recare a Roma, rinnoverò personalmente le mie raccomandazioni al Ministero dei LL. PP. e alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, perchè la stazione ferroviaria di costì non venga trasportata oltre la «Centa». In tale occasione presenterò anche il memoriale inviatomi dal Presidente della Camera di Commercio cav. Vedana e non mancherò di far presenti a S. E. Sacchi e al Gr. Uff. Bianchi gli incalcolabili danni che deriverebbero al commercio locale se essi persistessero nel voler trasportare la stazione ai piani di San Gervasio.

«Ella, egr. sig. Baldo, faccia calcolo assoluto sul mio massimo interessamento e da Roma mi riservo mandarle notizie sull'esito delle mie pratiche che mi auguro conformi al desiderio della classe da lei così degnamente rappresentata. — f.to *on. Magni.*»

## UDINE

### Ancora intorno all'assassinio del telegrafista Piemonte

#### Altri arresti

**UDINE — Ci scrivono, 18**

Il fattorino telegrafico Lodolo che sabato sera fu passato alle carceri a disposizione del giudice istruttore, è stato di nuovo interrogato. L'ambiguità delle sue risposte, le contraddizioni pare abbiano dato forte motivo per trattenerlo in carcere.

Intanto all'esterno continuano minuziosissime le investigazioni della P. S. per iscoprire se gli assassini avessero avuto — come è sorto il sospetto — dei complici.

Il tavoleggiante Ciotti dell'Albergo Centrale ebbe ad affermare che poco prima che si scoprisse il delitto vide nei pressi della posta degli individui appostati dietro le colonne che si chiamavano con dei fischi particolari.

E pare che le indagini si approfondiscano, poichè anche oggi vennero operati due nuovi arresti. I nomi degli arrestati, finora, sono tenuti segreti.

#### L'arresto di un complice degli assassini

Non due, ma un nuovo arresto fu operato sulla persona di tal Marino Francesco di anni 23 da Piazza Armerina alle dipendenze dell'officina fabbrile Menini di Vat.

L'arresto sarebbe stato provocato dalle confessioni fatte in carcere da uno degli assassini, il Bares, il quale avrebbe dichiarato che l'istigatore e l'organizzatore del furto che dovevasi consumare nella notte fra il 14 e il 15 all'ufficio postale fu appunto il Marino, il quale però non partecipò al delitto.

L'arresto avvenne oggi alle 14 in Via Ronchi nella casa di abitazione del Marino. Una minuta perquisizione fruttò il sequestro di parecchi ordigni atti a scassinare.

— Questa sera un altro individuo venne chiamato in questura e interrogato sempre intorno all'efferrato delitto ed agli autori del medesimo.

— Pare che vada scomparendo ogni sospetto di complicità sul fattorino Lodolo, per cui ritiensi sia imminente la sua scarcerazione.

#### Il viaggio della salma

Con pensiero veramente affettuoso i colleghi dell'estinto appartenenti agli uffici postelegrafici delle città per le quali passò il treno portante la salma del Piemonte, si recarono a salutarla riverenti alle rispettive stazioni. Così a Pordenone, Conegliano, Treviso, Mestre, Padova, Ferrara, Bologna, Imola, Faenza, Cesena, Rimini, Forlì, Castellammare, Avellino.

## VERONA

### I danni della grandine secondo gli esportatori

**VERONA — Ci scrivono, 18**

Dai grandi esportatori della città e provincia, abbiamo assunto informazioni circa lo stato delle campagne dopo la grandinata. La tempesta, ha in buona parte, distrutto il raccolto delle fragole che i contadini prevedevano abbondante, specie nella zona di Campagnola, porto S. Pangrazio ed Avesa, ove già si cominciava a scorgere il frutto.

Nella stessa zona, è andato distrutto il raccolto della «insalata novella» che era già a buon porto e che anzi da qualche giorno gli spedizioneri avevano cominciato a mandare all'estero.

Hanno sofferto le pesche, a Pescantina e Dossobuono, le ciliege e le marasche meno che a Castelcerino, Soave, Cazzano. Il raccolto dei piselli, andò pure in gran parte distrutto specie a Quinzano e sui monti della Valpantena. Anche le pere invernali i cui alberi erano in fiore, hanno subito danni enormi.

I legumi in genere, invece, non ebbero tanto a soffrire, poichè la loro vegetazione è alquanto in ritardo. L'entità dei danni però, si potrà definire con maggior precisione, quando fra tre o quattro giorni di sole, si potrà veramente distinguere lo stato delle piante.

### I turchi non vengono a Verona

Sabato si riunirono in Prefettura alcune autorità e parecchi industriali. Era presente pure il comm. Santalena di Venezia Direttore del Museo Commerciale Internazionale.

Scopo della riunione, discutere sulla prossima visita della Commissione Ottomana alle varie città d'Italia. Fu deciso di rimettersi per concretare definitivamente sarebbe diramato nel giorno seguente. sarebbe adunata nel giorno seguente.

Ieri difatti alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del cav. uff. Cuzzeri, si riunirono alcuni consiglieri e venne deciso di sospendere questa visita, sia per la spesa a cui si andrebbe incontro e sia pei risultati, sia perchè la visita cadrebbe in giorno di domenica senza nessun risultato pratico.

### Particolari sul giovane rinvenuto cadavere presso Parigi

**LEGNAGO — Ci scrivono, 18**

Ecco altri particolari in aggiunta a quelli inviativi telegraficamente ieri sera:

Il Gino Vielmo, figlio di Pietro e della fu Ferrarini Filomena, nacque a Legnago il 14 gennaio 1892.

Il padre ha negozio di ombrellaio in Piazza Vittorio Emanuele — una sorella del Gino è modista ed altra trovasi inferma in seguito alla amputazione di una gamba.

Entrambi convivono qui col padre loro, mentre un fratello per nome Aldo ammogliato trovasi a Verona.

La madre da vario tempo ammalata andò in questi ultimi mesi sempre più aggravandosi, per cui verso la metà dello scorso marzo il Gino fu richiamato in famiglia da Brescia dove trovavasi da circa due anni in qualità di agente di negozio.

Il Gino si recò a Legnago e vi rimase vari giorni, poi ritornò a Brescia facendo sosta di alcune ore a Verona presso il fratello Aldo.

Intanto nel giorno 10 corr. mese morì la mamma del Gino: la famiglia gli partecipava la ferale notizia, ma il Gino era già partito da Brescia senza lasciare alcun indirizzo della sua nuova residenza.

Si dice qui che il Gino Vielmo prima di abbandonare Brescia abbia inviato a Legnago una lettera accennando alla sua partenza da quella città per ignota destinazione ed esprimendo propositi di suicidio, ma mentre pare accertato il fatto della lettera stessa, rimane incerto il periodo della sua spedizione.

La fine del povero giovane fu comunicata ieri stesso alla famiglia Vielmo dal prof. sig. Tamborini.

## TREVISO

### Comitato Prov. per l'incremento dell'educazione fisica

**TREVISO — Ci scrivono, 18**

Si è adunato stamane alla Prefettura il Comitato provinciale per l'incremento della educazione fisica. Erano presenti i signori: R. Prefetto, conte di Cossato, il Provveditore agli studi cav. Dal Ferro, il cav. Quaglia in rappresentanza dell'on. Bricito, il conte Barea Toscan per la Deputazione provinciale, il sig. Tullio Ferretto pel Comune, il prof. dott. Angelo Pancino, vice presidente del Comitato, l'avv. Ettore Appiani, segretario; il tenente prof. V. Abbo, ispettore provinciale. Scusarono l'assenza il cav. Gregorj, il medico provinciale cav. Pagliani e il sig. T. Lana.

Il vice presidente prof. Pancino scusò l'assenza del presidente sig. Dante Appiani in viaggio di ritorno dall'Oriente.

Il Comitato prese in esame le nuove disposizioni che regolano la composizione dei Comitati provinciali dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, sotto il patronato di S. M. il Re, e diede mandato alla Presidenza di espletare colle competenti autorità tutte le pratiche relative alle nuove riforme.

### Due belle fanciulle e un bel cappello

La scenetta graziosissima, che ha attirato l'atenzione e destato l'ilarità della fitta folla domenicale, è avvenuta ieri dopo la tombola, protagoniste due bellissime fanciulle, vittima un cappellino, anzi, un cappellone nuovo fiammante, alla «Chanteclero».

Le due giovani, non avevano, si capisce, soverchie ragioni per volersi bene e aspettavano il momento di sfogare reciprocamente i loro bellici ardori.

Incontratesi, come ho detto, in Via Risorgimento, cominciarono ad aggredirsi con parole molto... vivaci e guardandosi in cagnesco; la più irata era quella che... non aveva il cappellone alla «Chanteclero».

Il quale magnifico cappello servì ad accendere vieppiù, se pur ve n'era bisogno, gli istinti bellicosi della contendente e fu a lei pretesto a motteggi saporiti.

Ad un tratto le duellanti s'azzuffarono e, come fan sempre le donne, tirarono subito i capelli: l'una trovò una massa florida e bionda che andò in iscompiglio, ma resistette; le mani avide e vendicative dell'altra trovarono il magnifico cappellone, che pagò le spese della lite: eccolo, uno strappo violento, è partato via dalla chioma corvina della rivale; è il trofeo di battaglia e via.... un bel volo che lo spinga al di là di un alto muro dov'è impossibile andarlo a riprendere.

Ma intanto le due amazzoni si avvedono della gente che s'è adunata loro dintorno, capiscono che non è il caso di continuare la tenzone e abbandonano il campo di battaglia, l'una spettinata e soddisfatta, l'altra senza cappellone e con negli occhi una luce di mesto rimpianto.

### Drammatica e operette

Si annuncia una stagione di otto sere al «Sociale» per parte di una buona compagnia drammatica, nel corrente mese, e con un largo repertorio di novità.

Al «Garibaldi» la compagnia Bonaccioni ottiene ottimi successi di pubblico, d'applausi e di cassetta, con la *Vedova allegra*, che si replica e si replicherà: la compagnia promette una serie di operette nuovissime per Treviso.

## VICENZA

### L'estrazione dei giurati per la prossima sessione dell'Assise

**VICENZA — Ci telefonano, 18**

Stamane nell'aula del Tribunale Civile vennero estratti i giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione primaverile che avrà luogo il 10 maggio p. v. Eccone l'elenco:

*Ordinari*: Gianesini Stefano di Gallio, Lorenzi dott. Romano di Rotzo, Cantele Gio. Batta di Salcedo, Chilesotti Giuseppe di Thiene, Roberti on. co. dott. Giuseppe di Bassano, Capitanio Umberto di Vicenza, Capuzzo-Dolcetta dott. Bruno di Vicenza, Mugna dott. Gio. Batta di Lonigo, Aldighieri Dante di Arzignano, Ziliotto Stefano di Noventa, Cecchetto Gio. Maria di Nove, Dal Maso Crespino di Montebello, Maraschin Spiridione di Montebello, Zanin Giuseppe di Campiglia, Mistrorigo Luigi di Sarego, Pizzati Emilio di Valdagno, Brojanigo Augusto di Poiana Maggiore, De Meda Pier Antonio di Thiene, Verlato Giovanni di Vicenza, Zufellato Giuseppe di Orgiano, Grandesso Gio. Batta di Schio, Riello Francesco di Mason, Traverso Vincenzo di Camisano, Galeazzi Angelo di Poiana, Giorio Vittorio di Lonigo, Golin Fermo di Lonigo, Altissimo Augusto di Bolzano, Freglia dott. Vittorio di Bassano, Chindi dott. Ulderico di Grascona e Bertolti Silvio di Magrè.

*Complementari*: Piovan Pietro di Vicenza, Verlato Marc'Antonio di Arzignano, Casara Antonio di Nogarole, Favero Francesco di Bassano, Nardello Giuseppe di Velo d'Astico, Scaroni Ferdinando di Mason, Faccin dott. Giulio di Vicenza, Sgreva Gio. Batta di Altavilla, Meneguzzo Alfonso di Arzignano e Zorzi Sebastiano di Lonigo.

*Supplementari*: Zappella Giacomo, Marzotto Francesco, Rubelli Alessandro, Matteazzi Umberto, Giara Antonio, Giaretta Francesco, Grandesso Silvestro-Renato, Meneghelli prof. Vittorio, Polazzo Guglielmo e Perozzi dott. Gaetano, tutti di Vicenza.

Ancora non si conosce il ruolo delle cause, ma è certo che vi si discuterà quella della guardia di finanza Pastore che a Rocchette ha ucciso la propria fidanzata.

**BASSANO — Ci scrivono, 18**

*La cometa di Halley* — Il prof. Achille Mazzarollo tenne sabato sera alla Scuola libera popolare una interessante conferenza sulle comete in genere e su quella di Halley in ispecie, illustrando il suo dire con 80 proiezioni, molte delle quali veramente splendide.

La sala era naturalmente gremita: il pubblico interruppe molte volte l'oratore valente con caldi applausi, apprezzando la sua fluida parola, il suo fine umorismo, la sua soda dottrina.

**LONIGO — Ci scrivono 18**

*Italia Vitaliani* — Al Teatro Comunale avremo il 25, 26, 27 corrente un corso di rappresentazioni straordinarie della distinta Compagnia di Italia Vitaliani. Verranno rappresentate: *Fedra; Maria Stuarda* e *Suprema forza.*

*Referendum* — E' atteso con viva curiosità l'esito del referendum indetto dalla Giunta municipale e che avrà luogo domani alle 15 in sala municipale, nei riguardi della pubblica illuminazione.

Da quanto ci consta i Leoniceni sono entusiasti della proposta dell'introduzione del gaz.

**SCHIO — Ci scrivono, 18**

*Partenza* — Mercoledì mattina, 20 corr. partirà per Roma, e successivamente per Ascoli, S. E. mons. Appollonio Maggio, Vescovo di Litri.

Ieri S. E. si è congedato dai fedeli di Schio, con appropriate parole pronunciate in Duomo, dopo una visita fatta alla chiesa ed agli Istituti religiosi della città.

*Tiro al piccione* — Malgrado il tempo pessimo, il tiro è riuscito egualmente animato e lo Stand è stato sempre assai movimentato.

Poules d'apertura I. e II. divise tra Luigi Fanello e Giuseppe Barettoni; III. poule divisa tra Mario Mengotti, Vittorio Bozzo e Giuseppe Marchini.

Tiro generale: 1., 2. e 3. premio, divisi tra Pietro Gasperini, Giuseppe Marchini e Giovanni Giurietto.

Poules di chiusura: 1. divisa tra Vittorio Bozzo e Pietro Cazzola; 2. divisa tra E. Barcarolo e Luigi Fabrello.

Poules al doppietto: divisa tra G. Barcarolo e Giuseppe Marchini.

## PADOVA

### Importante seduta della "Solferino e San Martino"

**PADOVA — Ci scrivono, 18**

In casa del gran uff. Carlo Maluta si è radunato il Consiglio Direttivo della Società «Solferino e S. Martino». Oltre al presidente erano presenti: i vice presidenti comm. Frizzerin e comm. nob. Fisogni; i senatori co. Arrivabene e co. Gino Cittadella-Vigodarzere; i consiglieri generale comm. Federici, colonnello co. Torelli, co. Vettor Giusti, il dott. Gino De Benedetti in rappresentanza del Comune; il direttore-segretario comm. colonn. Poli-Guerrini.

Avuta comunicazione della lettera colla quale il comm. Paresi scusava l'assenza, il Consiglio incaricò il presidente di esprimere all'egregio collega i sensi delle più sentite condoglianze per la sventura che lo ha recentemente colpito.

Il presidente fece poi dar lettura di una relazione sommaria sulle condizioni finanziarie della Società. Malgrado la spesa di 34000 lire circa per la commemorazione del cinquantenario, la Società versa ancora in condizioni abbastanza floride.

Il Consiglio approvò il progetto, eseguito dal comm. Monterumici, per la costruzione di un fabbricato ad uso di Ristorante sul colle di San Martino e precisamente nella celebre località detta «Il Roccolo».

Su proposta del presidente il consiglio unanime deliberò la nomina a soci onorari del prof. Camillo Manfroni e del cav. Lorenzo ing. Tortarolo: il primo per avere diretta la pubblicazione del numero unico relativo al cinquantenario; il secondo per la parte vitale avuta nel funzionamento del Faro tricolore posto sopra la storica torre di S. Martino.

Dopo altri argomenti di minore importanza, il Consiglio venne a discutere intorno alle dimissioni del presidente. Tutti i presenti espressero subito, con vive parole di ammirazione, il proposito di respingere queste dimissioni. I senatori Arrivabene e Cittadella, Fisogni, Frizzerin, Giusti, Federici, Torelli, ai quali si associò pure il rappresentante del Comune, pregarono ripetutamente il comm. Maluta a voler recedere dalla sua determinazione.

E il comm. Maluta, dopo energica resistenza, finì col lasciarsi travolgere da questa simpatica valanga di cordialità e di stima.

Il Consiglio plaudendo all'iniziativa del vice-presidente Fisogni, incaricò infine la Presidenza di avviare pratiche presso tutte le Provincie e i Comuni d'Italia allo scopo di sapere se e quali monumenti o memorie siano stati posti a ricordare i caduti nelle patrie battaglie; e in quali condizioni si trovino per poter, eventualmente, concorrere al loro restauro, dedicando a questo scopo le tasse dei nuovi soci che avessero ad inscriversi, rateando la cifra di lire 100 necessaria all'inscrizione in cinque parti annuali da 20 lire.

La importante seduta fu tolta verso le 18, dopo oltre tre ore di lavoro.

### Congresso Regionale Veneto delle Cooperative braccianti

Nella sala della Gran Guardia seguì ieri il congresso delle Cooperative braccianti. Presiedeva il dott. Ferrari. Avevano aderito 20 deputati e il presidente del Magistrato alle Acque.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Le Cooperative di Produzione e Lavoro della regione Veneta, convocate in assemblea generale dalla Cassa Consorziale fra Cooperative sedente in Legnago, intesa la relazione del Consiglio d'Amm. della Cassa stessa, — constatando che il fenomeno della disoccupazione delle masse lavoratrici, per quanto non fatto palese con mezzi clamorosi e violenti, è non meno impressionante, messo anche in rapporto alla condizione dei mercati internazionali del lavoro presso i quali affluisce la nostra emigrazione e che diventano sempre più difficili per i conflitti continuati fra capitale e lavoro — constatando altresì lo sviluppo limitato della cooperazione di lavoro nel Veneto in conseguenza della scarsità dei lavori ed anche per gli ostacoli aperti o velati, frapposti dalla burocrazia degli uffici del Genio Civile che male s'adagia ad abbandonare l'appaltatore per la Cooperativa, — convinte della necessità di una azione energica e continuata sui pubblici poteri per ottenere i provvedimenti più volte reclamati, più volte promessi e che ora più che mai si impongono — invita la Cassa Consorziale a mantenere viva, d'accordo coi costituiti e costituenti gruppi provinciali di Cooperative, l'opera dell'ufficio per la tutela delle stesse presso gli uffici del Genio Civile, del Magistrato delle Acque, del Ministero e presso gli altri Enti interessati ed in particolar modo perchè le pubbliche amministrazioni provinciali, comunali e Consorziali affidino la esecuzione dei lavori straordinari e di quelli di manutenzione alle Cooperative — e da mandato ad una commsisione composta dei signori Pietro Prà, Bruno Ferrari, Gualtiero Cignoni unitamente ai rappresentanti che crederà nominare la Cassa Consorziale, di far note in una intervista a Roma con gli onorevoli ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici le tristi condizioni d'ambiente in cui si svolge la cooperazione di lavoro in rapporto alla disoccupazione e di formulare le seguenti specifiche richieste:

a) che sia disposta per l'annata 1910-11 una conveniente quantità di lavori pubblici da concedersi alle Cooperative, qualunque sia l'indole tecnica di essi, senza creare divisioni o distinzioni non stabilite, anzi escluse dalla legge.

b) che si ammetta alle dette licitazioni nelle provincie ove non esistono cooperative, le società delle provincie limitrofe, e precisamente le Cooperative di Padova e Venezia per i lavori di Treviso e Belluno, quelle di Verona per quelli di Vicenza.

c) che sieno concessi, pure a licitazione privata fra cooperative gli appalti quinquennali dei lavori di manutenzione degli argini dei fiumi e canali della Regione.

d) che si concedano finalmente a licitazione privata alle cooperative gli importanti lavori che fa eseguire nel Veneto la Amministraz. delle Ferrovie dello Stato.

e) che sia raccomandato il sollecito disbrigo delle pratiche della burocrazia per la regolare emissione dei mandati di pagamento e per la sollecita loro esigibilità — ed interessa gli onorevoli deputati della regione a favorire col loro intervento ed appoggio l'opera demandata alla Commissione suddetta.»

Si approvò quindi il bilancio finanziario del primo esercizio della Cassa Consorziale e si inviò, su proposta della presidenza, il seguente telegramma a S. E. Luigi Luzzatti:

«Cooperative braccianti Regione Veneta convocate in Padova dalla Cassa Consorziale di Legnago, aderenti 20 deputati ed il Magistrato delle Acque per discutere problemi preoccupanti, quali lo sviluppo della cooperazione ed i provvedimenti per impedire la disoccupazione che travaglia le classi lavoratrici inviano deferente saluto fidenti che la provvida opera dell'Eccellenza Vostra integri gli sforzi delle istituzioni Cooperative.»

### Le furie di un ubriaco

Certo Bracchis, passando questa notte per la riviera Tito Livio, incontrò la guardia di P. S. Marino che era di piantone. Senza alcun motivo egli cominciò ad insolentire l'agente, il quale paziento e invitò il Bacchis a continuare per la sua via. Ma per tutta risposta il Bacchis assalì il Marino e lo gettò a terra, percuotendolo.

La guardia, rialzatasi subitamente, rincorse il Bacchis che s'era dato alla fuga e presolo lo condusse con grandi sforzi in caserma. Il Bacchis era ubbriaco.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale Penale di Venezia

#### Furti e ricettazione

Ieri, al Tribunale Penale si svolse un dibattimento in confronto di Veggian Gio. Batta fu Domenico d'anni 52, detenuto da dieci mesi — Veggian Sante di Gio. Batta d'anni 26 — Veggian Eugenio di Gio. Batta di anni 24 — Veggian Amerigo di Gio. Batta di anni 20 — Veggian Riccardo di Gio. Batta di anni 15 — Poderin Pellaggia d'ignoti di anni 48 mar. Veggian — Motti Alessandro di Giovanni di anni 35 — Motti Giovanni d'ignoti di anni 72 — Darzon Giuseppina di Ferdinando di anni 36 mar. Motti — Pianto Natale fu Agostino di anni 51, tutti di Legnaro, liberi, imputati i primi cinque: di avere nella notte dal 19 al 20 aprile 1909 in Vigonovo, di correità ed unione fra loro, praticando un foro nel muro sottostante al davanzale di una finestra nella casa di abitazione di Quartinieri Luigi, rubato in danno del Quartinieri stesso cinque macchine da cucire ed una bicicletta del valore di lire 500 circa — Di avere nella notte dal 17 al 18 maggio 1909 in Rivale di Pianiga, dallo stallo aperto di Carraro Giuseppe, in unione e di correità fra oro rubato in danno del Carraro un bue ed una vacca del valore di lire 750.

La Paderni Pellaggia, il Botti Alessandro, il Motti Giovanni e la Darzon Giuseppina del delitto previsto dall'art. 421 del codice penale perchè nel giugno 1909 in Legnaro conoscendone la provenienza furtiva, la Paderni ebbe ad intromettersi per vendere, gli altri acquistarono dai Veggian una delle macchine da cucire rubate al Quartinieri.

Il Pianta Natale per avere nel 24 giugno 1909 in Legnaro, conoscendone la provenienza furtiva ebbe ad acquistare dai Veggian la vacca rubata dai Veggian stessi al Carraro.

Nei loro interrogatori gli imputati esclusero totalmente o quasi la loro responsabilità.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Colpi che propose la condanna di tutti, meno che dei Veggian Amerigo e Riccardo, e la difesa degli avv. Marigonda, Duse, Grubissich il Tribunale a tarda ora pronunciò sentenza con la quale esclu e tutti i reati di furto, condannò per ricettazione Veggian G. B. e Sante a mesi 14 e L. 140 ed assolse gli altri otto imputati, tre per inesistenza di reato e cinque per non provata reità.

## LIBRI

GRAZIA DELEDDA — *Sino al Confine.* — Treves, Milano.

La forte scrittrice sarda è ormai salita in tanta fama, e ha un così largo pubblico d'ammiratori in Italia e all'estero, che ogni suo nuovo romanzo è considerato come un avvenimento letterario. Ora è uscito in volume (Milano, Treves) il vigoroso e ardente romanzo *Sino al confine*, che fece tanta impressione ai lettori della *Nuova Antologia*, e a cui è facile presagire il più vivo successo nel gran pubblico. Con questo romanzo Grazia Deledda torna alla sua Sardegna, e ne ritrae la vita caratteristica con arte austera e schietta, con una rappresentazione immediata di caratteri e di casi umani, che conseguisce con semplici mezzi effetti meravigliosi di evidenza e di commozione. La figura centrale del romanzo, Gavina, — la donna che fin dal primo affacciarsi alla vita fu sfiorata dal vento ardente della passione che eserciterà, a traverso le più varie vicende, un influsso indelebile su tutta la sua esistenza, — è resa al vivo con profonda intuizione dell'anima femminile, oscillante fra seduzioni e timori e vertigini, ed è tratteggiata a tocchi sicuri, che ne fanno una creatura viva di passione, dall'anima fiera e timida, combattuta da sentimenti diversi, che ignora il proprio mistero. Tutta l'azione del romanzo, intessuta di palpitante realtà umana, su cui si riflette la poesia del paesaggio, è percorsa da una calda onda di passione, or contenuta, ora prorompente in impeti selvaggi, che gli danno un movimento intensamente drammatico e un interesse incalzante; poichè il dramma psicologico di Gavina si ripercuote tragicamente in altri drammi intorno a lei. Il nuovo romanzo di Grazia Deledda è un'opera d'arte originale e potente.

***

FRAM — *Battaglie* — A. Solmi, Milano, (Lire 2.-

*Fram!* — Le fanciulle italiane che leggono la «Rivista per le Signorine» sanno quale creatura si celi dietro questo pseudonimo. Uno di quelle che camminano veramente, sempre avanti, e ascendono, e si trascinano dietro nella loro via luminosa i cuori giovanili.

Il giorno in cui, tutta presa da una grande umiltà, la giovinetta aderì che io pubblicassi le sue prime pagine, non volendo ella firmarle col suo nome io vi scrissi sotto: *Fram*: avanti!

E' il nome, come tutti sanno, della piccola e solida nave che Nansen guidò verso un pauroso ignoto, senza sgomento del buio, del freddo, e della solitudine: e tornò coperta di gloria, acclamata dal mondo intero, col suo guidatore ugualmente semplice e sereno come quand'era partito.

Oggi *Fram* è la scrittrice prediletta delle lettrici della *Rivista per le Signorine* e la sua mano giovane mi aiuta a tenerne il timone, ma tutta la simpatia e la fiducia che la circonda non ha potuto gonfiare in lei altro che il desiderio di sempre maggiore attività di bene.

In queste novelle che oggi l'Editore Solmi pubblica in volume, voi sentirete, o fanciulle, palpitare l'anima squisita e alta della creatura che va studiando nella vostra «*Rivista*» *il senso della vita*. Alcune di queste novelle furono scritte alcuni anni fa, quand'ella non aveva vent'anni, e voi vedrete attraverso le vicende e i pensieri de' personaggi, soprattutto delle fanciulle ch'ella creò, di quale bellezza si illumina la vita quando si sa guardare in alto, e aspirare a salirvi: e come i nemici della nostra felicità, non siano le traversie, i disinganni, le difficoltà materiali, non le ignoranze, le avidità o le malignità altrui, ma le antipatie, le durezze, le debolezze nostre, il nostro egoismo soprattutto.

Camminare nella luce, e sentirsi tutta avvolta nel tepore di una gran fiamma, può ognuno di noi, quando, dopo aver studiato umilmente il proprio carattere, sa vincerne tutte le asperità, quando, incurante della propria intima egoistica felicità, sa darne agli altri, e tracciare nella propria vita una via di lavoro benefico — sia pure a pro anche di una sola creatura debole.

*Fram* vinse sè stessa prima di essere ciò che ora è: una guidatrice di anime.

SOFIA BISI ALBINI

***

ENGENIA ROVERSI — *Insegnamento simultaneo del lavoro muliebre nelle scuole elementari.* — (Bologna, Zanichelli, 1910).

L'introduzione dei telaietti e dei quadri dimostrativi per l'insegnamento simultaneo del lavoro femminile nelle scuole elementari costituì in quest'ultimo periodo una piccola rivoluzione, sostituendo anche in questo campo il metodo intuitivo ai vecchi sistemi meccanici ed uniformi.

Una valorosa insegnante delle Scuole bolognesi, la signorina Roversi, andò a studiare nella Svizzera il nuovo indirizzo pratico e razionale, e, poi che s'era reso conto degli scarsi risultati ottenuti sin qui nelle scuole nostre e della grande sproporzione tra questi risultati e la enorme fatica ch'essi costano alle insegnanti, tentò un'applicazione dei nuovi metodi nel nostro paese. Quest'applicazione avvenne con i mutamenti e gli adattamenti necessari, e l'esperimento diede così buona prova, che la Casa Editrice Zanichelli assunse la stampa del piccolo manuale, molto chiaramente illustrato, e la preparazione dei relativi quadri.

Il libriccino, posto in vendita ad un prezzo minimo, è a facile portata di quanti s'interessano all'importante argomento. La forma semplice e persuasiva della esposizione varrà, speriamo, alla signorina Roversi la ben meritata soddisfazione di vedere adottato il suo metodo nella scuola italiana.

# RIVISTE E GIORNALI

**Le origini di un Ordine.**

La *Scuola Cattolica* dà relazione di un interessante studio del dott. Dino Muratori su le origini dell'Ordine della S.S. Annunziata.

Una notizia, fra l'altre, che susciterà stupore tra gli studiosi è la trasposizione della data di fondazione dell'anno 1362, come attualmente tutti ritengono — all'anno 1364: fondazione che fu occasionata, non dalla piccola guerra sostenuta da Amedeo VI conte di Savoia (il celebre conte Verde) contro il marchese di Saluzzo, ma cagionata dal giuramento della crociata contro i Turchi, fatto appunto in principio del 1364 dal Conte Verde nelle mani del pontefice Urbano V in Avignone.

L'origine dell'Ordine supremo della S.S. Annunziata è indissolubilmente unito ai preliminari della gloriosa impresa d'Oriente del Conte Verde. La proclamazione della crociata generale contro i Mussulmani minaccianti sempre più la cristianità fatta in Avignone dal pontefice Urbano V aveva lasciato indifferente Amedeo VI. Ma il passaggio per la Savoia del giovane e cavalleresco re di Cipro, Pietro I di Lusignano, promotore della santa impresa, diretto alle Corti dei sovrani d'Europa per ottenerne l'appoggio, lasciava nell'animo del Conte Verde il primo germe dell'idea che lo avrebbe condotto un giorno, campione della cristianità sulle rive del Bosforo e del Mar Nero. Il passaggio dei due ambasciatori del re di Francia, il beato Pietro Tomaso e il cancelliere di Cipro Filippo Mèzières fu decisivo per spingere il principe sabaudo su la via dell'impresa orientale.

Per le strade della Savoia, del Genevese, della Borgogna, del Delfinato, si moltiplicano i messaggeri diretti ai grandi signori, i quali si ascrivevano ad onore e vanto il seguire come duce, il più illustre e valoroso cavaliere dell'epoca: ecco incrociarsi solenni promesse e manifestarsi arditi e virili propositi: ecco un fremito di guerra scuotere quelle terre. E nel cuore dell'inverno, (il 9 gennaio 1364), il Conte Verde, seguito da un grande stuolo di cavalieri, per la Savoja, il Delfinato, lascia la sinistra del Rodano, si reca in Avignone, e quivi si trattiene in un lungo colloquio col Papa trattando dell'alta impresa che è nei pensieri di tutti. Dopo il solenne giuramento il Conte di Savoia riceve dalle mani del Pontefice la Croce Rossa di oltremare e insieme si compie la fondazione del nuovo Ordine della SS. Annunziata con l'approvazione, col consiglio e con la benedizione di Urbano V., ordine che aveva lo scopo di chiamare a raccolta attorno al Conte Verde i più potenti signori delle sue terre perchè se ne potesse fare dei devoti compagni uniti in un comune pensiero di giustizia, di magnanimità, di religiosa pietà, di gentilezza e di valore.

**Tafferugli in Teatro.**

Il pubblico dei teatri inglesi ha sempre amato il *box* e prima ancora che questo venisse elevato ad istituzione nazionale, usava offrirsi di tempo in tempo lo spettacolo gratuito e divertente di un attivo pugilato di cui era ad un tempo attore e spettatore. Le cronache dei teatri inglesi abbondano di siffatti episodi, e molto spesso raccontano di *parterres* trasformati in veri campi di battaglia.

Al tempo di Garrick le produzioni e gli artisti francesi non erano troppo popolari: la recente guerra e le busse ricevute pesavano sulle spalle dei buoni inglesi. Ciononostante, il grande artista ebbe la cattiva idea di rappresentare un balletto francese le «Fêtes Chinoises» con ballerini francesi. Non l'avesse mai fatto! Alla prima rappresentazione — dice la *Tribuna* — la cosa passò liscia abbastanza: il re vi assisteva e poichè sembrava divertirsi, il popolo non osò mostrarsi di parere diverso: i nobili che da spiriti superiori sostenevano i ballerini, quella sera trionfarono. Ma la sera successiva la cosa procedette diversamente.

Appena levato il sipario, cominciarono i fischi ed i *lords* si precipitarono nel *parterre* coi bastoni alla mano, menando botte a diritto ed a rovescio: le dame dai palchi designavano col dito i fischiatori. In breve la calma è ristabilita nel sangue ed il balletto può seguitare tranquillamente. La sera successiva non vi sono lords in teatro e il pubblico ne approfitta per fischiare, gettare projettili, svellere e distruggere panche e tappezzerie: Gli attori, vistisi in pericolo, spariscono nei trabocchetti e fra le quinte.

L'indomani quarta rappresentazione: la nobiltà ha accettato la sfida ed entra compatta ad occupare i suoi posti con la spada in mano. Nuova battaglia: si sta per fare giustizia sommaria del capo dei fischiatori, ma interviene a salvarlo Garrick, il quale afferma di avere riconosciuto in lui, uno dei suoi amici. Non era vero, ma questo bastò perchè il nodo scorsoio che cominciava già a stringere il disgraziato, si allentasse subito. Si ristabilisce la calma, ma per poco, perchè un quarto d'ora dopo, il chiasso ricomincia. Un lord sale sul palcoscenico a sfidare la folla: una pera cotta lanciatagli abilmente gli taglia la parola in bocca; egli si precipita, seguito da altri nobili, contro la folla: massacro generale. I disturbatori sono scacciati più o meno contusi e feriti: lo spettacolo bene o male ricomincia. Il palcoscenico è occupato, armata mano, dai *lords*, disposti a difendere i ballerini fino alla fine.

Nuova irruzione di combattenti che discendono dalle gallerie, e nuova battaglia. Nel frattempo dal di fuori irrompono i beccai che parteggiano per i nobili, a sostenere questi ultimi che cominciavano a cedere. E questo spettacolo, testimoniano i giornali dell'epoca, si ripeteva ogni qualvolta un lavoro francese teneva il cartello.

E poi si vanta la flemma, la calma e la correttezza degli inglesi!

**I teatri in Italia.**

Secondo le più recenti statistiche, l'Italia è il paese che possiede nel mondo il maggior numero di teatri. Nel nostro paese vi sono la bellezza di 1517 teatri, cioè uno ogni 23.000 abitanti. Il record è tenuto dalla provincia di Perugia, poi viene la provincia di Novara. Vi è nel Veneto un paese di 350 abitanti, che possiede il suo bravo teatro Garibaldi per prosa e musica. Così riferisce l'*Arte lirica*.

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.**

# Teatri e Concerti

## Fenice

Ricordiamo che questa sera ha luogo la quarta rappresentazione del *Guglielmo Tell*, spettacolo veramente ottimo e ben degno del maggiore favore del pubblico.

E' uscito in questi giorni il libretto de *La cambiale di matrimonio*, la farsa in musica che fu la prima opera teatrale di Gioachino Rossini, e che verrà riprodotta fra pochi giorni alla *Fenice*. Si tratta naturalmente di una ristampa, condotta su un raro esemplare esistente alla Biblioteca Marciana. Il frontispizio di questo dice: *La Cambiale di matrimonio - farsa comica - da rappresentarsi - in musica - nel Teatro Giustiniani - in San Moisè - nell'autunno dell'anno 1810 - Poesia di Gaetano Rossi - Musica di Gioachino Rossini - in Venezia - nella Stamperia Rizzi.*

Ed è appunto la medesima antica e riputata tipografia teatrale veneziana, oggi *Ditta Rizzi*, che ha ristampato il libretto, che le dà modo di affermare anche un suo centenario. L'edizione imita felicemente nell'esteriore dimesso e modesto le consuete edizioni di un secolo addietro, e nella controparina del frontespizio riproduce esattamente in litografia il frontespizio caratteristico del 1810. Allo elenco dei personaggi seguono due elenchi di artisti esecutivi: quello del 1810 e quello del 1910; ed è questa una vera curiosità, poichè non risulta che dopo il 1810 *La Cambiale* sia mai più stata riprodotta.

In complesso il libretto è riuscito una rievocazione di cose passate, esatta e accurata: e della geniale riesumazione rossiniana della *Fenice* rimarrà ricordo gradito.

Dell'argomento della *farsa* parleremo presto, poichè crediamo di sapere che essa andrà in iscena sabato 23 corr., in serata di gala, per l'inaugurazione della IX. Esposizione internazionale d'Arte. Così, al magnifico pubblico convenuto per la festa d'arte a Venezia, Venezia offrirà anche un avvenimento d'arte musicale non trascurabile, e una audizione di fresca musica rossiniana non facilmente rinnovabile dopo questa felice occasione.

Alla *Cambiale* seguirebbe naturalmente, e secondo l'uso delle grandi serate di gala, un atto o due del *Guglielmo Tell*.

## Goldoni

Iersera ebbe uno schietto successo la commedia in tre atti di Augusto Novelli, nuova per Venezia *Casa mia... casa mia...* magnificamente interpretata dalla Compagnia Niccoli. Questa sera quindi la commedia si replica; precederà un bozzetto fiorentino di Baccio Bacci: *Civetta*.

## "Recital,, Tempesta

L'annunciato concerto del prof. Tempesta ebbe luogo ieri. Questo artista e maestro di canto, è apparso ancora una volta insuperabile nella sua arte. Nella sala del suo «Studio» una folla innumerevole trascorse due ore di grande godimento. La signorina Mazza accompagnava degnamente al piano. Anche il maestro Moro-Lin accompagnò due romanze al suo antico allievo, lo stesso prof. Tempesta, delle quali una: *M'amò per gelosia*, dovette essere bissata. Il conferenziere e cantante fece un assennato confronto tra il canto del Bonci e del Caruso e ne diede prove al grammofono. Durante il «Recital», fu distribuita una scheda di adesione alla Unione lirica internazionale.

## "Margherita,, del m. Bruggemann alla "Scala,, di Milano

**Milano, 18**

Alla «Scala» abbiamo avuto questa sera l'ultima opera del cartellone, la primissima di «Margherita», seconda parte di una trilogia sul «Faust» di Goethe, musicata, seguendo il testo del poema celebre, dal maestro Bruggemann. Fra gli i molti italiani che vi aspirano, uno straniero, non si sa bene perchè, ebbe l'onore di debuttare alla «Scala».

Il teatro era affollatissimo, ma non quello delle grandi occasioni. L'opera, che segue, in una traduzione piuttosto pedestre, il testo goethiano, non ha nè uno stile proprio, nè presenta alcun tentaitvo di dare del «Faust» una interpretazione musicale nuova. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, si presentò una diecina di volte al proscenio, ma quasi sempre con contrasti. La interpretazione orchestrale del maestro Vitale fu eccellente.

Fra gli elementi vocali emerse il tenore Giorgi, nuovo alla «Scala». — La messa in iscena lasciò alquanto a desiderare.

## La seconda dell' "Amore dei tre re,,

**Roma, 18**

I giornali recano che la seconda rappresentazione dell'*Amore dei tre Re* ha avuto un esito assai più favorevole della prima. Dopo il primo atto, l'autore Sem Benelli è stato chiamato insistentemente alla ribalta, ma non si trovava a teatro. Alla fine del secondo atto il Benelli dovette presentarsi tre volte al pubblico fra fragorose acclamazioni, e dopo il terzo atto ancora due volte, calorosamente applaudito.

## La mancata rappresentazione di "Chantecler,,

**Roma, 18**

Questa sera doveva aver luogo al teatro nazionale la prima rappresentazione a Roma di *Chantecler*, di Rostand. Però, all'ultima ora, non essendo giunto il bagaglio della compagnia, la rappresentazione è stata rinviata a domani sera.

## *Spettacoli d'oggi*

**FENICE**, 20.45 — Guglielmo Tell.
**ROSSINI**, 20.45 — Rigoletto
**GOLDONI**, 20.45 — Casa mia, casa mia.
**MALIBRAN**, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace** 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**MINERVA**, 20.30 — Campogalliani.
**RIDOTTO** — Riposo.



# *Sciarada a premio*

• POLITICA •

La politica divide
*Tanta gente in DUE PRIMIERE:*
*V'è chi stima belle e vere*
*Le teorie ch'altri deride.*
*S'accalora un altro e esprime*
*Con parole ardenti e fiere*
*L'avversione pel potere*
*Pel sovran, pel suo regime.*
*Nei comizi alcun si scaglia*
*Contro chi d'onori ha sete,*
*Contro il ricco, contro il prete;*
*Quegli incita la plebaglia,*
*Questi è TUTTO pel Governo....*
*Ma chi brama solo in quiete*
*Di trascorrer l'ore liete,*
*Manda invero tutti all'inferno!*

**Vettor Pisani**

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di sabato 23 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il romanzo «*Suor Filomena*» di Edmondo de Goncourt. Fra i solutori il romanzo «*I conquistatori di Roma*» di Giuseppe Castelli.

***

Spiegazione della sciarada a premio del 11 corrente:

CONTA-DI-NOTTE — CONTADINOTTE

Inviarono la soluzione esatta:

Le Signore: Elisa Pilot — Nina Wallman — Maria Zilli — Maria Artioci Gamba — Rina Pieresca — Gina Lucatello — Giuseppina Bellotto — Leonilde Moro — Gemma Cammarano — Olga Zanella — Nives Crause — Speranzetta Gobbato — Elvira Massaggia — Adalgisa Valt, di **Venezia** — Gina Bianco de Paoli, di Milano — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Gaetanina Audenino, di Bergamo — Adele Alberghetti, di Udine.

Ed i Signori: Giambattista Gamba — G. B. Pilo di Capaci — N. H. Vittorio Bonlini — Gerardo Ambrosi — prof. Vittorio Grünwald — Bruto Gallina — Ottavio Vittorio Toniatti — Angelo Migliorini — Giusto Crescini — Gino Rossi — Nazario Demori — Ippolito Zenato — Gio. Batta Zanga — Umberto Domeneghini, di **Venezia** — Paolo Da Arcangeli, di Taglio di Po — Egidio Gaja, di Conegliano — Angelo Milani, di Udine — D.r Giovanni De Poloni, di Cison di Valmarino — Carlo Strada, di Maniago — Francesco Frova, di Portobuffolè — Angelo Pavan, di Adria — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova — Antonio Sterni, di Bassano — ed il Club Sciaridistico Mestrino.

***

Riuscirono premiati: il signor Umberto Domeneghini, di Venezia e la Sig. Gina Bianco de Paoli, di Milano.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50.

**COTONI**

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.72; 7.71 — aprile maggio 7.68; 7.68 — maggio giugno 7.66; 7.65 — giugno luglio 7.62, 7.60 — luglio agosto 7.56; 7.55 — agosto settembre 7.28; 7.27 — settembre ottobre 6.87; 6.85 — ottobre novembre 6.67; 6.65 — novembre dicembre 6.60; 6.58 — dicembre gennaio 6.58; 6.56.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## *Borse Italiane (chiusura)*

| TITOLI | Nomin. | Milano 16 | Milano 18 | Genova 16 | Genova 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.60 | 105.85 | 105.65 | 105.85 |
| " " " fine | 100 | 105.70 | 105.95 | 105.75 | 105.97 |
| " " 3 1/2 con. | 100 | 105.25 | 105.50 | 105.32 | 105.54 |
| " " 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| " Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1425.— | 1425 — | 1425 50 | 1421.— |
| Credito Italiano | 500 | 584.50 | 585 50 | 584.50 | 585 — |
| Società Banc. it. | 250 | 108.— | 108.55 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 893.— | 893 50 | 894.50 | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 706 55 | 706 50 | 707.— | 708.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 426.— | 425 50 | 426.— | 423 7[illegible] |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 408.— | 411 — | 410.— | 410.7[illegible] |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1762.— | 1760.— | 1763.— | 1760.— |
| Edison | 150 | 696 50 | 695 — | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 354 5 | 353 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 286 50 | 285 — |

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1425 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 326 — Soc. Gaz 1293 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 614 — Immobiliare 276.

## Borse di Venezia 18 Aprile

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.8[illegible] |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 105.1[illegible] |
| Azioni Banca Veneta | 865 — | —.— |
| " Banca Commerciale Italiana | 893 — | —.— |
| " Società Bancaria Italiana | 108.— | —.— |
| " Società Veneta di Costruzioni | 227.— | —.— |
| " Cotonificio Veneziano | 165.— | —.— |
| " Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| " Soc. delle Acciaierie di Terni | 1760.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| " Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 504.50 | 506.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 504 50 | 505.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 80 | 123.97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100 57 1/2 | 100 64 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.32 1/2 | 100.40 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.39 1/2 | 25.41 | 25.14 | 25.16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/4 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.12 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.42 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | |

## *Borse Estere*

| PARIGI 18 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| " " perp. | 98.85 |
| R. R. fr. 1 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105 20 |
| C. Londra a vis. | 25.25 |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81.31 |
| Obb. Lombarde | 290 — |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 |
| R. turca unific. | 94 20 |
| Banca di Parigi | 1813.— |
| Tunisine nuove | 463 — |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.25 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 96.80 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.42 |
| Banca ottomana | 722.— |
| Argento fine | 90.50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 220.— |
| Rendita Russa | 81.10 |
| Ferr. mer. a ter. | 706 — |
| R. porto nuova | 68 40 |
| R. serba 4 0/0 | 82 17 |
| **LONDRA 18** | |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 5/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 95. — |
| R. turca unific. | 93.— |
| Egiziano nuovo | 103.1/4 |
| Argento fine | 22.1/4 |

| VIENNA 18 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 666.25 |
| Lombarde | 120.25 |
| Banca anglo-aus. | 315.— |
| Austriache | 746.— |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.36 |
| " su Lond. | 240.7[illegible] |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.50 |
| " " (carta) | 94.55 |
| Union Bank | 596.25 |
| Rend. aust. (oro) | 117.70 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.80 |
| " " 3 1/2 0/0 | 82.25 |
| Banca dei P. aus. | 494 50 |
| **BERLINO 18** | |
| C. su Lond.- 8 m. | —.— |
| " Parigi - 8 g | —.— |
| " Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus.-fine | 216 55 |
| Deutsche Bank | 249 90 |
| Diskonto | 187.75 |
| Bochumer | 231.60 |
| Gelsen Kirchen | 207.25 |

BERLINO, 18 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 18 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.


**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Mr. Vatts mi seguì, e scelse l'altro angolo della stessa parte. Era il nostro un vagone provvisto di corridoi; e per caso questo si trovava dalla parte opposta del marciapiede della stazione. — Mr. Vatts uscì in un giro di ricognizione sul corridoio. Io mi sedei nel mio cantuccio, mi posi al fianco la cassetta dei gioielli ed il soprabito sulle ginocchia.

Miss Vatts era rimasta sul marciapiede, di fronte al nostro sportello; col capo chino batteva distrattamente la punta del suo ombrellino a terra.

— Non accompagnate vostro fratello? — mi azzardai a domandarle.

— Purtroppo, no! Io rimango a Calais, dove ho... un impiego. — E mi gettò un sorriso soffuso di dolce mestizia.

Mr. Vatts ritornò nel compartimento, salutò ed abbracciò la sorella. Essa lo baciò con effusione. Poi, rinchiuso lo sportello, riprese tranquillamente il suo posto.

— Che bella ragazza! — dissi tra me.

La macchina fischiò ed un conduttore corse lungo il treno per chiudere tutti gli sportelli.

— Addio! Si parte — io feci a miss Vatts.

— Signore — ella mi disse, mentre mi pareva che il suo volto si velasse di rossore — Signore!

E mi fece un gesto come se volesse dirmi qualche cosa sommamente importante. Io cacciai la testa attraverso il finestrino.

— Vorrei pregarvi di tenere d'occhio mio fratello.... — sussurrò ella.

— In che modo? — chiesi alquanto stupefatto.

Il treno si mise in moto, ed essa pure, per tenerci dietro.

— Non lasciatelo bere a nessun costo nei buffets delle stazioni; sarà atteso alla stazione del Nord...

— Ma come posso impedirglielo?

Essa mi lanciò uno sguardo supplichevole, mentre già correva per tenersi al mio livello.

— Fate quel che potete, signore! Ve lo chiedo come una grazia! E perdonate l'ardire di una persona che v'è pressochè sconosciuta!

Io le feci un cenno d'assenso, ed agitando la mano in atto di saluto, ripresi il mio posto.

Mr. Vatts non c'era più. Così pure la mia cassetta dei gioielli era scomparsa.

— Un bel colpo! — esclamai; e non potei a meno d'ammirare l'abilità con cui m'era stato giocato il tiro.

Mi precipitai nel corridoio, e guardai in tutti i compartimenti, ma di mr. Vatts, che io dovevo custodire perchè non si ubbriacasse, nessuna traccia. — Pensai allora di ricorrere al segnale di allarmi. La maniglia della comunicazione era stata tagliata via. Il treno ora correva a grande velocità, e la prima fermata era ad Amiens.

— Bellissima! — mormorai, sedendomi al mio posto, e sorrisi — perchè io sapevo di poter sorridere.

## XI.

## ROSA NE PARLA

. . . . . . . . . . . . . . .

— E quando feci per sedermi al mio posto, non c'era più, ed il prezioso mr. Vatts era scomparso del pari.

— Oh! — esclamò Rosa Caro. Ciò fu tutto quanto ella disse.

Mi trovavo seduto a tavola nel salone del suo appartamento in piazza della Concordia. Avevamo finito di far colazione, ed ella mi aveva permesso di fumare una sigaretta. Un buon bagno ed un buon desinare cucinato da un francese, mi avevano ristorato. Da un paio di ore godevo la compagnia di Rosa Caro, e mi sentiva del tutto consolato. Avevo dimenticato tutte le traversie e le apprensioni del viaggio. Mentre ammiravo quella meravigliosa creatura, che poteva importarmi il pericolo che avevo corso soltanto venti ore prima? Che mi importava mai dell'uomo misterioso dal viso esprimente un implacabile odio? E le parole della donna che mi aveva fermato sul suolo di Dover? Nulla. Mille volte meno di nulla. Io amava... ed ero vicino all'oggetto del mio amore.

— Sì — ripetei — non sono mai stato così ben gabbato in vita mia. La ragazza è stata insuperabile.

Avevo aspettato che la colazione fosse finita per narrare il punto critico del mio viaggio.

— Che faceste allora?

— Appena giunsi ad Amiens, telegrafai immediatamente a Calais, denunziai il fatto alla polizia, e feci tutti i passi che usualmente si fanno quando si è derubati.

Anche a Parigi ho fatto la mia deposizione alla polizia.

— V'hanno lasciato qualche speranza di ricuperare la refurtiva?

— Ben poche, a dirvi il vero. Si vede che l'incomparabile coppia fa parte di una banda internazionale di ladri di gioielli. Il colpo dev'essere stato bene studiato e preparato. Probabilmente sono stato pedinato sino dal momento in cui uscii dalla vostra banca.

— E' davvero una sfortuna.

— Infatti... Io era sicuro che voi avevate dell'attaccamento per la cassetta dei gioielli. Si è appunto per ciò che io ho dato istruzioni alla polizia perchè si faccia tutto il possibile onde rintracciarla.

Mi parve che ella rimanesse sbalordita al vedere la leggerezza con cui prendevo la cosa.

— Amico mio, quei gioielli erano pochi, ma di valore. Figuratevi che valevano mezzo milione!

— Sì.... i gioielli.

— Ebbene? Non è dei gioielli che voi parlate?

— Signora — io spiegai — io aspiro d'esser creduto un uomo di mondo; questo è un difetto comune alla gioventù. Nella mia qualità d'uomo di mondo, ho riflettuto molto prima di partire per Parigi col vostro prezioso fardello.

— Avevate forse il presentimento di esser derubato?

— Precisamente.

— Purtroppo il vostro presagio si è avverato.

— Verissimo. Ma lasciatemi proseguire. Un uomo di mondo comprenderebbe subito che una cassetta di gioielli non può a meno d'attrarre su di sè l'attenzione della gente che vive d'espedienti.

— Lo credo anch'io.

— Perciò, come uomo di mondo, mi lambiccai il cervello per trovare il mezzo di salvaguardare il mio piccolo carico.

— E così?....

— Ne trovai uno.

— Quale, quale?

— Semplicissimo, nevvero? — mormorai.

— Allora i gioielli non furono rubati?

— Certamente no. I gioielli sono nelle mie tasche. Se voi ricordate bene, io ho detto che mi rubarono la cassetta dei gioielli.

E cominciai a sorridere.

— Mr. Foster — fece ella, sorridendo come me — io sono estremamente in collera....

— Perdonate lo scherzo — supplicai. — Forse è un cattivo scherzo — ma spero non troppo cattivo, perchè in tal caso sarebbe imperdonabile.

« Ed ecco qua i vostri gioielli.

Assunsi l'espressione e l'atteggiamento di uno scolaretto pentito, mentre mi vuotava una dopo l'altra le tasche, ripiene degli scintillanti tesori e li deponevo nel suo grembo.

— Io non avrei per certo immaginato in voi una così sottile astuzia — ella osservò, aggrottando comicamente le ciglia.

— Ah, voi non mi conoscete, signorina! Io sono un uomo terribile!

— Pensate allo stato dell'animo mio durante quest'ultimo quarto d'ora!

— Sì, è vero; ma pensate anche alla gioia che provate in questo momento.

« E sono precisamente io che vi ho procurato questa gioia — la gioia di perdere e di guadagnare mezzo milione nello spazio di quindici minuti.

Ella prese dal suo grembo una magnifica collana di perle — una confezione che aveva completamente occupato la mia capace tasca interna della giubba — e mentre contemplava le pietre meravigliose, i suoi occhi parevano rapiti in una lontana visione dolcissima.

— Mr. Foster — ella disse alfine — non posso dirvi quanto io sia lieta del vostro arrivo a Parigi. Rimarrete certamente qui sino alla mia comparsa all'Opéra Comique, non è vero?

— Io aveva per l'appunto formato questo progetto, e dappoichè voi esprimete il desiderio...

— Oh! — ella esclamò. — Ebbene, sì io ne esprimo proprio il desiderio.

Mi parve di scorgere nei suoi occhi bellissimi un'improvvisa lucentezza, come una microscopica lagrima. Il sangue mi salì al cervello; sentii distintamente il suo battito alle tempie ed al cuore.

— Mi volete dire perchè mai esprimete questo desiderio? — domandai tosto che potei ritrovare la mia voce.

Ella mi guardò in silenzio per qualche istante.

(Continua).



# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.23.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.23; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.



# FARMACIA D'AFFITTARE

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MURANO

AVVISA che col 1.o Maggio p. v. resta da affittare la Farmacia Colleoni a S. Lorenzo Giustinian in Murano.

Per informazioni rivolgersi alla sede della Congregazione di Carità dalle ore 17 alle ore 19 d'ogni giorno esclusi i festivi.

*Murano, li 16 Aprile 1910.*

*Il Presidente* A. TORCELLAN — *Il Segretario* G. AGOSTINI



# Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXX

## SITUAZIONE al 31 Marzo 1910

### ATTIVITÀ

| | | |
|---|---|---|
| Cassa, numerario esistente | L. | 16,605 89 |
| Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1872 L. 1,191,226,90; Cambiali oltre i 3 mesi » 1475 » 951,254.15; Cambiali ipotecarie » 6 » 38,000.—; Cambiali riscontate » 11 » 47,700.— | » | 2,228,181 05 |
| Fondi pubblici. *Valore al 31 Marzo 1910* L. 82,047,50 — Presso Istituti d'emissione L. 39,709,40; in Cassa » 34,939,50 | » | 74,618 90 |
| Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie L. 22,412,06; Somma ammortizzata » 12,412,06 | » | 10,000 — |
| Effetti per l'incasso N. 34 | » | 14,799 84 |
| Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi) | » | 11,246 55 |
| Conti corr. garantiti | » | 65,257 20 |
| Agenzie | » | 1,285 30 |
| Debitori diversi | » | 34,842 90 |
| Depositi a cauzione servizio impiegati | » | 18,000 — |
| » a Cauzioni di Conti Correnti | » | 86,000 — |
| » a custodia | » | 48,780 40 |
| Mobilia: Valore di stima L. 2,972,30; Somma ammortizzata » 2,472,30 | » | 500 — |
| Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati) | » | 329 50 |
| Risconto buoni fruttiferi in circolazione | » | 12,210 46 |
| TOTALE | L. | 2,621,687 89 |
| Spese: Risconto anno precedente L. 9,869.58; » del Portafoglio da oggi » 28,033 60; Spese d'Amministrazione » 2,827,32; Tasse Governative » 3,110,38; Interessi passivi sui dep. e buoni frutt. » 19,848,49; » » dei corrispondenti diversi » 368.17; Risconti passivi » 635,75 | » | 64,693 38 |
| | L. | 2,686,381 27 |

### PATRIMONIO SOCIALE

| | | |
|---|---|---|
| Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1336 soci | L. | 65,120 |
| Riserva ordinaria » 48,840.—; Riserva straordinaria » 39,440,20 | » | 88,280 20 |
| TOTALE PATRIMONIO | L. | 153,400 20 |

### PASSIVITÀ

| | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero Libretti N. 160 L. 575,049,75; Risparmio » » 632 » 188,387,25; Scadenza fissa » Titoli » 304 » 1,310,370.45; Fondo di Previdenza degli Impiegati » 12,809.— | » | 2,086,616 45 |
| Corrispondenti (creditori, capitali e interessi) | » | 59,829 30 |
| Creditori diversi | » | 81,069 05 |
| Depositanti a cauzione ed custodia | » | 151,780 40 |
| Conto dividendi | » | 5,967 50 |
| Cambiali al risconto | » | 47,700 — |
| Risconto portafoglio | » | 28,033 60 |
| Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione | » | 1,005 — |
| TOTALE | L. | 2,616,001 59 |
| Risconto anno precedente L. 29,822,96; » Buoni in circolazione » 12,210.46; Utili lordi ad oggi » 28,346,26 — Utile netto a tutto Febbraio L. 3,928,35 | » | 70,379 68 |
| | L. | 2,686,381 27 |

Il Sindaco Paolo Policardi d'Antiga — IL PRESIDENTE Avv. ANTONIO BERNARDI — Il Direttore Vittorio Maschietto

### La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 108 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 20 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Visioni del 1860

# L'atteggiamento del governo contro la spedizione dei mille

Dall'alto di una collina festante di verzura e di fiori sorride alla turrita Bologna l'antico convento degli Olivetani di S. Michele in Bosco. Oggi nella pace di quei chiostri, abbelliti dal pennello dei Carracci e del Reni, si ospitano amorosamente gli infermi, che chieggono all'ortopedia un rimedio alle propria invalidità. Ma da quel luogo pietoso si leva altresì solenne la voce di ricordi sacri alla Patria, rievocando il preludio di un'epopea, la più meravigliosa, la più sfolgorante per civile bellezza dei tempi moderni. Il richiamo ci è dato da una lapide biancheggiante al disopra della porta principale dello storico convento; su quel marmo si leggono le seguenti rammentatrici parole:

*« Queste sale — Che accolsero Clemente VII e Carlo V — Mentr'essi fra loro patteggiavano — La servitù dell'Italia — Ospitando CCCLXXXI anni appresso — Vittorio Emanuele II — Restitutore e vindice della Nazione — Viderlo intento con Camillo Cavour — Nei giorni II e III Maggio MDCCCLX — A secondare l'impresa dell'Eroe — Che moveva al riscatto della Sicilia ».*

Il governo del Re Galantuomo accordava adunque tacito, ma fervido consenso all'audacia dei Mille, nell'arcadica letizia delle incantevoli alture felsinee, da poco strappate alla signoria teocratica. Vittorio Emanuele II e Cavour, che avevano cavallerescamente votato la vita alla redenzione d'Italia, non si arrestavano di fronte ad un disegno, che soccorreva al loro grandioso ideale.

Tuttavia l'adesione del governo non poteva essere ufficiale; si opponevano numerosi scogli, tra i quali conveniva procedere con prudenza, per non mandare a picco la promettente nave della indipendenza italiana. Conviene ricordare che la partenza da un porto dello Stato sardo di una spedizione armata, rivolta contro un altro Stato, col quale il governo del Re manteneva regolari relazioni diplomatiche, costituiva un fatto gravissimo, specialmente di fronte al contegno di gran parte dell'Europa, che si mostrava diffidente e minacciosa verso il Piemonte. E questo malumore diplomatico non tardava a manifestarsi; così quando Vittorio Emanuele il 15 aprile si recava a Firenze ed a Bologna, cedendo agli entusiastici voti di quelle polazioni, la Russia e la Prussia proibirono ai loro ministri accreditati a Torino di accompagnare il Gran Re; il governo francese aveva mandato a Talleyrand eguale divieto e Napoleone III, non contento della cessione di Savoja e Nizza alla Francia, tollerava che lo spirito delle alte sfere francesi si dimostrasse, quale era realmente, ostile all'Italia. Financo il governo inglese, quantunque in mano dei liberali, appariva poco soddisfatto dei moti siciliani, come leggesi nei due dispacci che lord John Russell diresse alla Regina Vittoria, in data 30 aprile 1860: « Il Re di Sardegna non ha diritto di assistere il popolo delle Due Sicilie, a meno che sia richiesto da esso »; e nel secondo documento Russell ammetteva che « dare aiuto all'insurrezione nei regni di Napoli e Sicilia allo scopo di fare nuovi acquisti, sarebbe un delitto; ed egli non ha ragione per attribuire questo motivo al Re di Sardegna. Il conte di Cavour certo lo negherebbe subito ». Per la sincerità e giustizia storiche conviene però aggiungere che avevamo a Torino un diplomatico inglese, devoto e leale amico dell'Italia; era questi l'ambasciatore Hudson, che consigliò Garibaldi a deporre i suoi sdegni per la cessione di Nizza, non esitando ad incoraggiarlo all'impresa di Sicilia.

⁂

Numerose sono le testimonianze, ormai indubbie e documentate, che il conte di Cavour fosse favorevole all'epica spedizione. Mi basterà ricordare le principali, le più irrefutabili; innanzi tutto pongo quella del Sirtori, anima pura, incapace di mentire. Il prode, che Venezia riconoscente volle ricordare nella nota lapide del Palazzo Ducale (1), desiderava sapere se, effettuandosi la spedizione, il governo l'avrebbe appoggiata ed in quale misura, chiese perciò al conte di Cavour, di passaggio per Genova, un abboccamento. « Il colloquio fu soddisfacentissimo — afferma Ernesto Teodoro Moneta, aiutante del Sirtori; — Cavour si mostrò pieno di fiducia, sicuro del fatto suo e dell'avvenire e terminò il suo discorso con queste precise parole: « In fatto di audacia stia sicuro, onorevole Sirtori, che Cavour non è secondo a nessuno ». — La impressione lasciatagli da quel convegno non si cancellò più dall'animo di Sirtori e diresse in parte la sua condotta nei momenti in cui Garibaldi era più che inclinato a romperla definitivamente col governo di Cavour ». — La conferma di questo atteggiamento cavouriano si ha ancora dal colonnello Majocchi, che racconta come, nell'infuriare del combattimento di Calatafimi, il Sirtori gli sussurrasse: « Majocchi, ora posso dirtelo; Cavour ci aiuterà ». Sirtori stesso ribadisce l'asserzione nel suo discorso alla Camera, il 19 giugno 1863; secondo l'austero generale, Cavour avrebbe detto, riguardo ad una spedizione nello Stato romano: « No, assolutamente no; il governo l'avverserà in tutti i modi ». Ma quanto alla spedizione di Sicilia avrebbe pronunciato le rassicuranti parole: « Così va bene. Cominciare dal sud verso il nord. Quando si tratta di queste imprese, per quanto audaci possono essere, il conte di Cavour non sarà secondo a nessuno ». E finalmente quando la spedizione fu in procinto di partire — aggiunge il Guerzoni — Cavour inviava nelle acque di Sardegna l'ammiraglio Persano coll'ordine di catturare i volontari se avessero toccato qualche porto dell'isola, ma di lasciarli procedere nel loro cammino, incontrandoli per mare.

Un'altra testimonianza di grande valore in pro del Cavour è quella del Kossuth; il nobilissimo patriotta ungherese, scriva parlando del Pulszky, suo uomo di fiducia, accreditato presso il governo italiano: « Pulszky sa troppo bene che la famosa spedizione di Marsala non partì senza il consenso di Cavour. *Egli era presente* quando Cavour diede l'assenso alla partenza con le testuali parole: *che partano*; e sa pure che le successive spedizioni, da cui la prima fu integrata, si compivano sotto l'egida cavouriana.

L'illustre Alessandro Luzio ricorda pure che nelle sue memorie il Pulszky (*Meine Zeit, mein Leben, IV*, 1.o) pienamente conferma l'asserzione data dal Kossuth nel *Meine Schriften aus der Emigration*, soggiungendo che Cavour partì per Bologna, unicamente.... per sottrarsi a reclami che la diplomazia gli avrebbe mosso sulla colpevole inerzia del governo nel non impedire la spedizione. Infatti — racconta sempre colla autorevolissima sua parola il Luzio — il Canofari, inviato napoletano, si era presentato al grande ministro del Re Galantuomo, agli ultimi di aprile, « protestando sdegnoso contro gli apparecchi di Genova, lamentando che il governo lasciasse fare, lasciasse passare ». Da comunicati, evidentemente officiosi, comparsi su vari giornali (*Gazzetta di Milano, Gazzetta di Parma* etc.) e confermati dalla *Gazzetta d'Augusta* con lettera torinese del 3 maggio, la risposta di Cavour era stata singolare davvero; avea investito violentemente l'ambasciatore napoletano, rigettando sul regime borbonico la responsabilità d'ogni perturbazione ed era partito per Bologna, per non essere altrimenti seccato ».

⁂

Per vero dire l'incertezza sui disegni di Garibaldi, ed il timore ch'egli mirasse più ad un'azione nello Stato Pontificio, anzi che ad uno sbarco sulle coste della Sicilia, preoccupavano seriamente il conte di Cavour. Nè le sue inquietudini erano infondate perchè si affermava in Italia una corrente, che tendeva ad invadere le terre della Santa Sede, donde il minaccioso agitarsi del cattolicesimo francese e tedesco, reclamanti ad alta voce che il governo di Vittorio Emanuele impedisse ogni manovra del partito d'azione, che chiamarono sacrilego.

Adunque la spedizione per aiutare il sollevarsi del reame delle 2 Sicilie « non si poteva, nè si doveva impedire », come il Cavour stesso scriveva al colonn. Cugia pochi giorni dopo la partenza dei Mille, ma un'azione intempestiva nel territorio della Chiesa gli avrebbe mandato a monte quelli accordi colla Francia, in virtù dei quali sperava di cominciare a risolvere la questione romana, gettando le basi di una convenzione simile a quella conclusa poi dal Minghetti nel settembre del 1864.

Per conseguenza il tollerare e favorire la spedizione di Sicilia, oltre un dovere di generoso patriottismo rappresentava anche il mezzo per evitare segie e forse irrimediabili complicazioni. Ciò era tanto sentito dal conte di Cavour, che passando egli per Genova onde recarsi a Torino, pur mostrandosi risoluto ad impedire qualunque imbarco di volontari e dando al senatore Alessandro Pono, governatore della città di S. Giorgio, istruzioni ufficiali corrispondenti a tale risoluzione, avvertiva segretamente il vice-governatore Pietro Magenta, che se giungessero da Modena certe casse di libri (fucili) le consegnasse alla persona che il La Farina avrebbe indicato.

Dalle notizie suesposte, desunte dalle dichiarazioni di attori dei fatti, di testimonii e di storici sereni, mi pare che si affermi induscutibilmente la partecipazione, più che spirituale, del conte di Cavour all'impresa memorabile. Ma come il grande Statista nelle sue feconde speculazioni non si arrestava alla superficie delle cose, ma le penetrava profondamente, spingendo lungi lo sguardo acutissimo, così egli, compreso dalla complessa gravità della situazione, doveva a costo di rendersi impopolare, non cedere a subitanei sentimentalismi, rimanere freddo nel divampare di entusiasmi, che potevano divenire pericolosi se secondati a riso aperto dal governo, e compromettere il risorgimento della Patria. Di qui il duplice atteggiamento del Cavour di fronte alla spedizione dei Mille; ostacolarla cioè apparentemente ed in segreto favorirla.

**Girolamo Cappello.**

(1). Per i lettori non veneziani riporto la epigrafe incisa nel ricordo monumentale allogato nel Palazzo Ducale la festa dello Statuto del 1876:

**Giuseppe Sirtori**
**Nell'assemblea di Venezia**
**Votò la resistenza ad ogni costo**
**A Marghera a Brondolo**
**Tenne il voto**
—
**1848 - 1849**

## All'Istituto Internazionale di Agricoltura

**Roma 19.**

La *Tribuna* dice che si è tenuta una riunione plenaria del comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Fu distribuita una interessantissima relazione del ministro di agricoltura del Canadà, e furono presi provvedimenti per l'ampliamento del bollettino mensile di informazioni statistiche e per la regolarizzazione dell'organico definitivo degli impiegati dell'Istituto.

A proposito del segretariato generale, la *Tribuna* dice che ancora nulla è stato concluso, ed a tale proposito la *Tribuna* aggiunge che l'on. Maggiorino Ferraris, al quale era stato proposto tale ufficio, ha finora resistito alle vive insistenze che non solo l'on. Cappelli, ma molti dei delegati esteri hanno fatto presso di lui e si fanno ora i nomi dell'on. Ottavi e di altri competenti economisti.

## La situazione in Etiopia
### Le decisioni della Reggenza

**Roma 19.**

La *Tribuna* ha da Addis Abeba via Cassala-Halfa, che, a quanto sembra, la reggenza, per timore di un conflitto cruento, ed anche per consiglio di Ras Mikael, avrebbe deciso di sistemare il Tigrè, lasciandovi indisturbato Ras Oliè. Ciò fa supporre che l'appello lanciato da quest'ultimo per assicurarsi aderenti non sia rimasto inascoltato. Il Tigrè settentrionale, secondo le voci che corrono, sarebbe dato a Gabrè Sellasiè, ed il Tigrè Meridionale al Scium. Tale decisione però non è senza conseguenze, perchè lo Scium è sempre malcontento, trovandosi deluso nella sua lusinga di essere egli governatore di tutto il Tigrè. La reggenza, ordinandogli il licenziamento dei suoi soldati, e comunicandogli le decisioni relative alla limitazione della sua autorità, gli impose il desistere da ogni atto turbolento, sotto pena di vedersi privato del governo di Makallè.

La reggenza avrebbe pure deciso di togliere il Baghemeder a Gugsa, per darlo a Ras Zandiè, liberato ora dalla prigionia in cui lo aveva tenuto per dodici anni la imperatrice Taitù.

Questa sistemazione avrebbe il grande vantaggio di accontentare il Tigrè, che si vedrebbe onorato nei suoi capi. Per quanto riguarda Degiac Abatè, è molto accreditata la voce che egli sarà presto nominato Ras ed avrà una parte delle provincie della Balteja, ed una parte del paese degli Aroussi.

## Il congresso per la morale
### La seduta di chiusura

**Roma, 19**

Oggi si è tenuta la seduta di chiusura del congresso per la morale. Dopo un discorso d'indole generale della professoressa Ronconi, il prof. Artioli ha riferito sul tema: « La morale e l'arte ». In merito il Congresso ha approvato un ordine del giorno col quale, tenuto conto dell'ufficio che l'arte ha nella vita moderna e della sua influenza sull'educazione pubblica, si sollecita l'applicazione delle leggi e dei regolamenti reprimenti le manifestazioni della pornografia, contro quei prodotti artistici che rispondono a soli criteri di speculazione commerciale, e si invoca che le autorità competenti, in una più efficace repressione di dette opere, si giovino del parere di commissioni composte di padri di famiglia, di educatori e di medici.

Il generale Ballatore ha poi riferito brevemente sui rapporti tra la morale e l'occultismo, e quindi i congressisti hanno rivolto un cordiale saluto alla stampa. — Dopo una lunga discussione, è stato approvata una proposta del professore Valvassura, con cui si istituisce una società internazionale contro la bestemmia, il turpiloquio e la pornografia.

Nel prossimo anno sarà tenuto un Congresso internazionale per la morale.

## I servizi tra il continente e le isole
### affidati alle Ferrovie dello Stato

**Roma 19.**

Il *Popolo Romano* scrive che il consiglio dei ministri, ritenuta la convenienza che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato continui ad attendere alla preparazione e che col primo luglio provveda all'esercizio delle linee postali e marittime fra il continente e le due maggiori isole, ha autorizzato i ministri dei lavori pubblici, della marina, delle poste e telegrafi e dell'agricoltura a sottoporre alla firma reale il decreto con cui tali servizi che verranno esercitati dallo Stato a partire dalla data succitata, restino affidati all'amministrazione delle ferrovie dello Stato. L'ufficio speciale dei « ferry boats » dello stretto di Messina, passa al servizio X delle ferrovie. Il *Popolo Romano* rileva come, coi suddetti provvedimenti, si restituiscono completamente alle ferrovie dello Stato i servizi postali marittimi, di cui il precedente gabinetto preparava il passaggio al ministero della marina, mentre trattava, come è noto, per un ritorno dei detti servizi all'esercizio privato. Col primo maggio, le linee postali marittime saranno esercitate dallo Stato. Saranno pronti per tale data non meno di tre dei piroscafi commissionati dallo Stato. Gli altri potranno, a quanto si assicura, essere consegnati entro l'anno. Per supplire temporaneamente alla mancanza di tali piroscafi, si noleggeranno dei vapori nazionali.

## Le case per gli impiegati a Roma

**Roma 19.**

Giovedì 21 aprile, Natale di Roma, avrà luogo la posa della prima pietra del quartiere Caetani che sarà costruito dall'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato, coll'intervento di S. M. il Re, di tutti i ministri e delle altre autorità dello Stato. Dopo il presidente dell'Istituto avv. Ruini, parlerà il presidente del Consiglio on. Luzzatti, al quale sopratutto si deve la fondazione dell'Istituto, che è il primo di questo tipo in Italia, e la dotazione iniziale di dieci milioni.

## Un bracciante investito da un'automobile soccorso dalla Regina Elena

**Roma 19.**

Ieri sera un'automobile nei pressi di Ostia, investiva gettandolo al suolo il bracciante Primo Casadio, di anni 36, dimorante ad Ostia. Appena avvenuta la disgrazia, l'automobile si fermò e discese la principessa Giannetti, di Roma, la quale aiutò a rialzare il ferito. Pochi istanti dopo giungeva pure in automobile la Regina Elena, che scesa dall'automobile, ed informata dell'accaduto, trasse dal suo veicolo una cassetta di medicinali, apprestando con grande affabilità i primi soccorsi al ferito, il quale aveva riportato contusioni al braccio destro ed al petto. La Regina espresse il desiderio di essere ulteriormente informata dello stato di salute del Casadio.

## Il Consiglio dei Ministri

**Roma, 19.**

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle ore 16 con l'intervento di tutti i ministri. Il Consiglio ha deliberato sui seguenti argomenti: Nomina dell'onor. Ferdinando Martini come rappresentante dell'Italia in missione straordinaria all'Argentina per le feste commemorative del Centenario; esame della nuova legge per il porto di Napoli e altri provvedimenti da adottarsi per quella città; concorso dello Stato nella iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza del personale del Registro e delle ipoteche; trattamento di pensione agli operai della regia zecca; modificazioni alla legge sul regio esercito in conformità ai risultati della commissione di inchiesta (trattasi di provvedimenti che apporteranno non lievi economie le quali si riverseranno a favore della parte viva del regio esercito); proroga dei poteri del regio commissario presso la Camera Agrumaria in Sicilia; esame di alcune questioni attinenti alla fabbricazione dell'acido citrico in Sicilia.

## La partenza di Tittoni per Parigi

**Roma, 19**

L'on. Tittoni, nuovo ambasciatore di Italia a Parigi, partirà domani alle ore 15 alla volta di quella città, per presentare le sue credenziali ed assumere la direzione della ambasciata.

A tale proposito dice la *Tribuna* che il palazzo dell'ambasciata, che è stato acquistato dal governo italiano, è oggetto di grandi lavori di restauri ed ampliamento. — L'on. Tittoni, pertanto, andrà ad abitare provvisoriamente all'Hotel Maurice, e la sua famiglia lo raggiungerà a Parigi nel mese di giugno.

## La discesa degli aerostati militari

**Roma 19.**

I due aerostati del genio militare, che ieri mattina compirono un'ascensione libera, sono discesi ieri sera mediante strappamento tutti e due nei pressi delle Tre Fontane, a Porta San Paolo, e sono ritornati alla brigata specialisti per mezzo di due carretti. I due aerostati si stanno allestendo per un nuovo viaggio nell'aria. Gli ufficiali che si trovavano nelle navicelle ieri hanno detto di aver fatto un'ottima ascensione.

## L'attesa della squadra italiana nelle acque turche

**Costantinopoli, 19**

Il ministro della Marina diramò a Beyruth, Smirne, Salonicco, Mitilene, Rodi, Mersine ed Alessandretta, dispacci con istruzioni per la prossima visita della squadra italiana. La circolare dispone che gli ufficiali turchi debbano offrire pranzi ai loro colleghi italiani nei porti ove farà scalo la squadra italiana.

## I Sovrani di Danimarca in Italia

**Copenaghen 19**

Il Re e la Regina colla famiglia reale e numeroso seguito partiranno domani da Nizza, per la via del Trentino, per l'Italia.

## La Regina Alessandra a Corfù

**Gaeta 19**

La Regina d'Inghilterra è partita stamane alle ore 9.15 per Corfù a bordo del *Victoria and Albert*, scortato dallo incrociatore *Aboukir*.

# Note di politica

## L'on. Martini rappresenterà l'Italia a Buenos Ayres
### I radicali e la politica del Governo

**Roma, 19**

(So.) — I due fatti salienti del giorno sono, in politica, l'invio di Ferdinando Martini come rappresentante dell'Italia alle feste argentine di Buenos Ayres e la deliberazione del partito radicale circa la partecipazione dei radicali al gabinetto Luzzatti.

La scelta dell'on. Martini non incontra che approvazioni, specialmente pel valore individuale della persona prescelta. A Montecitorio si susurrava poi che l'invio di Ferdinando Martini all'Argentina risponde, anche se il governo non vi ha pensato, ad un abile calcolo parlamentare. Infatti il Martini sarebbe stato probabilmente, magari non subito, come i suoi colleghi della Sinistra democratica, un oppositore del ministero Luzzatti. Orbene, il gabinetto sbarazza il terreno da un probabile temibile avversario e lo invia all'Argentina donde ritornerà nell'estate avanzata. E' lo stesso metodo, si mormorava ancora a Montecitorio, che ha consigliato l'invio dell'on. Tittoni a reggere l'ambasciata italiana di Parigi.

Quanto all'ordine del giorno votato stasera dalla direzione del partito radicale, appare come un esplicito incoraggiamento ai ministri Sacchi e Credaro ad applicare il programma radicale durante la loro permanenza al governo.

Eccovi ora qualche nota illustrativa dei due fatti politici più interessanti della giornata.

La nomina dell'on. Ferdinando Martini a rappresentante dell'Italia a Buenos Aires è stata approvata dal Consiglio dei ministri odierno, dopo che il ministro degli Esteri Di San Giuliano si era recato all'abitazione del Martini ed aveva da lui ottenuto l'accettazione dell'incarico. La nomina incontra, come vi dissi, l'approvazione generale ed onora lo stesso Martini, poichè le nazioni europee hanno attribuito la maggiore importanza alla scelta dei rispettivi inviati, tanto che la Spagna sarà rappresentata in quella circostanza da una principessa reale sorella di Alfonso XIII, l'infante Isabella. Nell'Argentina vi sono centinaia di migliaia di italiani ed è perciò naturale che il nostro governo intenda inviare a Buenos Aires un autorevole rappresentante. Con la nomina del Martini cade la primitiva designazione del Duca degli Abruzzi. Considerando che nessuna nazione, all'infuori della Spagna, avrebbe inviato una persona della famiglia reale, il governo ha oggi deliberato invece di far rappresentare l'Italia da un uomo politico. E la scelta del Martini, l'eloquente ex-ministro ed ex-governatore della Colonia Eritrea, ha soddisfatto. La sua missione durerà poco più di due mesi. L'on. Martini partirà per Buenos Aires da Spezia sulla nave da guerra *Pisa*, ove sarà ricevuto cogli onori dovuti ad un rappresentante del Re e del governo.

L'on. Martini inaugurerà il padiglione italiano della grande Esposizione internazionale di Buenos Aires, presso la quale è nostro commissario l'ing. Luiggi. Le altre grandi nazioni europee saranno rappresentate quasi tutte da generali o da ammiragli. L'Inghilterra invierà l'ammiraglio Egerton. L'invio di un uomo politico da parte dell'Italia riuscirà specialmente gradito alla numerosa, florente e patriottica colonia italiana dell'Argentina.

Circa il programma ministeriale, il *Giornale d'Italia* assicura che il ministero oltre al disegno di legge sui servizi marittimi proporrà per l'immediata discussione al Parlamento: I. arbitrato obbligatorio, limitato però a casi da determinarsi; II. estensione del probiviro all'agricoltura; III nomina di una commissione per lo studio delle modificazioni da introdursi nell'ordinamento tributario, in modo che siano ad un tempo tutelati gli interessi dell'erario e quelli dei contribuenti; IV riforma di quella parte del Codice di Commercio che disciplina le Società anonime, comprendendovi alcune modificazioni al regime fiscale delle Società stesse; V inchiesta sulle condizioni industriali e commerciali del paese, che serva di norma per la riforma delle tariffe doganali.

Intanto il ministro di A. I. C. on. Raineri ha proceduto d'accordo con l'onor. Luzzatti ad una piccola riforma del Consiglio dell'Industria e del Commercio. Con recente decreto reale, infatti, è stato stabilito che tale Consiglio venga composto di 45 consiglieri. Ne fanno parte 12 consiglieri nominati con decreto reale e scelti fra le persone più versate nelle discipline economiche e pratiche delle industrie e dei commerci. Sono inoltre chiamati con decreto del ministro di Agricoltura ad avere voto nel Consiglio per mezzo del proprio presidente o vice presidente, dieci Camere di Commercio italiane all'estero, e dieci enti o sodalizi industriali, commerciali od operai.

Il Senato è convocato per giovedì 28 alle 15, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del governo — Relazione della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori — Sorteggio degli uffici.

Quanto alla situazione politica, il fatto più importante della giornata è costituito dalla deliberazione odierna del partito radicale sulla partecipazione dei radicali al governo. Nella riunione di stamane è stata iniziata la discussione sull'attuale momento politico. L'on. Fera, per conto del comitato esecutivo composto dell'on. Di Cesarò, dell'avvocato Villa e dell'on. Fera medesimo, ha riferito intorno alle fasi della crisi, alla risoluzione di essa, alle varie trattative ed accordi fatti coi radicali e si è limitato ad una esposizione obbiettiva resa più interessante pel fatto che l'on. Fera in quei giorni partecipò allo svolgimento della crisi. L'on. Fera ha invitato i colleghi della direzione ad esaminare la situazione politica creata al partito radicale dalla partecipazione dei colleghi del gruppo al governo. La discussione su tale argomento e la deliberazione sono state rinviate al pomeriggio.

Nella riunione di stamane è stata stabilita la sostituzione del segretario politico. Com'è noto, l'on. Vicini ha abbandonato tale carica, essendo stato assunto al governo.

Nel pomeriggio si è discusso sull'avvento al potere di Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia. La discussione s'è protratta fino a tarda ora ed è stata in alcuni momenti assai vivace. Alcuni oratori si sono mostrati ostili alla partecipazione dei radicali al governo, sostenuto dalla maggioranza giolittiana, contro la quale il partito si scagliò più volte in passato. Altri oratori, in numero più rilevante, si sono dichiarati favorevoli all'ingresso dei radicali al governo. In sostanza, la minoranza si è rivelata contraria e la maggioranza favorevole.

E' stato infine votato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« La direzione del partito radicale, convinta che l'attuale situazione politica esige un'azione immediata di governo rivolta a rafforzare lo stato laico contro le insidie del clericalismo, a risolvere il problema della scuola, a rendere più largo e sincero il suffragio popolare, ritiene che la collaborazione all'attuale ministero di uomini di parte radicale ispirati a tali criteri, costituisca la garanzia di un indirizzo democratico e confida che dall'opera loro venga auspicio di completa affermazione delle idealità del partito ».

## I propositi del ministro Credaro

**Roma, 19.**

Il *Messaggero* dice che si assicura che il ministro della P. I. on. Credaro, manterrà la commissione centrale per la diffusione dell'istruzione nel Mezzogiorno, nell'Italia Centrale e nelle Isole. Entro le vacanze estive, preparerà un disegno di legge per l'ordinamento degli asili infantili. Alle maestre di asilo sarebbe aperto anche la carriera all'ispettorato.

## L'elezione nel collegio di Sora

**Sora 19**

L'adunanza dei presidenti, riesaminando i verbali di 14 sulle 17 sezioni costituenti il collegio di Sora, ha proclamato eletto deputato al Parlamento per il collegio di Sora il prof. Vincenzo Simoncelli con voti 1879 su 2708 votanti.

## Istituti di bellezza

**Parigi, aprile**

Bianca Leigh, contessa de Clare, ed ex-profumiera, è stata rimessa in libertà alla chetichella, silenziosamente, senza che nessuno se ne sia accorto. All'inizio del suo processo i giornali, ogni giorno, recavano due o tre colonne di resoconto: oggi che la bella profumiera torna libera, con una rinverniciatura di onestà, nessuno ne parla: umana ingiustizia!...

Ma che cosa farà ora Bianca Leigh? Riaprirà il suo negozio di profumerie, dove, tra una fialetta e l'altra vendeva i segreti più ascosi per conquistare o riconquistare la bellezza? L'affare sarebbe ottimo: mai come ora il tempo è stato propizio per questa speculazione.

Parigi, da qualche tempo, fa una spietata concorrenza a New York: le *masseuses*, le mercantesse di bellezza qui fanno affari d'oro. Più imbrogliano e più son tenute da conto: più spillano denaro e più hanno voga. Nessuna città, io credo, ha tanti « istituti di bellezza »; ed ognuno ha il suo carattere speciale. Ve ne sono alcuni che vi sembrano botteghe da parrucchiere, altri che hanno l'aria di ospedali; certi di agenzie di matrimonio, certi altri di case.... ma lasciamo stare! E questi sono i più numerosi.

Son quasi tutti diretti e gestiti da donne, ma se c'è un uomo l'affare si complica, perchè quest'uomo si dà l'aria ed il nome di « professore », e cerca di mascherare le sue ladrerie sotto tanti postulati scientifici o pseudo-scientifici.

Uno di questi, ieri, regalandomi un suo opuscoletto, mi spiegava che « L'altezza giusta della donna dovrebbe corrispondere ad otto volte la lunghezza del suo capo, misurata dal punto più alto della fronte al punto più sporgente del mento ».

« Una testa può dirsi regolata allorchè è contenuta esattamente in un rettangolo quadrato di cui i lati orizzontali siano tangenti al cuoio capelluto ed all'orlo inferiore del mento ed i lati verticali al naso ed all'occipite ».

« Per una donna questo quadrato dovrebbe avere poco più di ventun centimetri di lato; per un uomo poco meno di ventitrè centimetri. Le spalle ed il petto debbono essere così spaziosi da contenere esattamente due volte la larghezza della testa misurata da un orecchio all'altro del lato opposto; i fianchi, invece, debbono misurare nella loro ampiezza, due volte la testa nel senso della lunghezza, cioè dalla fronte al mento ».

« La testa può non essere perfettamente conformata: in simile caso è desiderabile che le altre parti del corpo non presentino difetti proporzionati. Un volto perfetto deve essere largo cinque volte l'occhio. Un termine di paragone si ha nella bocca. Se l'occhio e la bocca sono ben formati, la larghezza del primo deve corrispondere esattamente a due terzi della larghezza della seconda ».

« L'occhio occupa nel volto una parte importante, in quanto che da esso dipende quasi tutta l'espressione del viso. La distanza dei due occhi caratterizza l'espressione del viso ».

« La lunghezza del naso deve corrispondere alla terza parte della lunghezza del viso. Anche il naso contribuisce notevolmente alla espressione del viso. Due misure identiche dovrebbero avere il piede e l'avambraccio, misurato dal gomito al polso. Le gambe debbono essere lunghe cinque volte la testa, misurando dalla vita ai piedi, o quattro volte, non comprendendo il bacino ».

« Per le mani non ci sono misure determinabili a priori.... ecc. ecc. »

Finì, poi, — il « professore » — col propormi un massaggio graduale alla bocca, dicendo che aveva delle pieghe che la deformavano. Al mio rifiuto masticò amaro e borbottò. Diavolo, il massaggio voleva farmelo, non alla bocca, al portafogli. Da qui la sua irritazione.

⁂

In alcuni istituti, entrando, — se siete ammesso nella sala delle operazioni — v'immaginate d'essere giunto proprio in tempo per scongiurare un omicidio o, per lo meno, un tentativo di strangolamento. Niente di più falso. E' vero che voi trovate una donna stesa a terra, mentre una cameriera le circonda il collo con le mani, e pare voglia strozzarla, ma è pur vero che, quella, è la cura « del riposo ».

La cura del riposo è fatta gradualmente, con esercizii, come una traduzione dal latino, sui manuali del Gandino.

*Esercizio I.* — Distendete le articolazioni delle vostre dita e lasciatele cadere come fossero morte. Ora muovetele. Riprendete lo stesso esercizio sei volte.

*Esercizio II.* — Abbandonate la vostra mano, come fosse morta; lasciatela pendere inerte. Ora muovete il polso avanti e indietro, a destra ed a sinistra, giratelo in cerchio ».

In tutto gli esercizi di riposo sono dodici e riguardano tutti i muscoli, tutte le articolazioni. V'è perfino un'esercizio sulle palpebre: « Chiudetele come se voleste dormire, riapritele dopo un istante e ripetete il movimento dodici volte ».

Io se dovessi fare per dieci minuti la cura del riposo, starei, poi, a letto per una settimana, tanto questo riposo mi sembra disastrosamente affaticante; ma miss Hardie — la padrona dell'istituto — dice che fa miracoli e bisogna crederle, se non altro per galanteria.

Miss Hardie, però, ha una concorrente in « Madame Berthe », la quale fa fare anch'essa gli esercizi — altro che servizio militare! — ma li chiama di « rinvigorimento ». Ascoltate:

« Coricatevi a terra sul dorso e rilasciate tutti i vostri muscoli, quelli del collo, quelli del dorso, delle reni e delle gambe. Bisogna che non sentiate più il vostro corpo e che abbiate l'impressione di fare un tutto col pavimento su cui siete coricato. Fatevi poi prendere il braccio (dal vostro assistente o cameriere o cameriera) abbandonatelo completamente, rilasciando tutti i muscoli della spalla, del braccio, dell'avambraccio

cio...: Fate lo stesso con le gambe, poi con la testa.... » Povera umanità !...

***

Poco distante da piazza dell'Opera sono stato ricevuto, in uno di questi istituti da una direttrice tutta cortesie e riverenze. Portava, con arroganza, gioielli troppo grossi e troppo scintillanti per essere veri; metteva in mostra un collo troppo bianco e troppo morbido, per essere come la mamma l'aveva fatta. Ondulata, ossigenata, profumata, pitturata, impomatata, quella donna era la *réclame* vivente dell'istituto.

Per farla parlare le ho raccontato che m'interessavo assai ad una persona che aveva un solo difetto: la magrezza.

— Cosa da nulla, — mi ha risposto l'imbrillantata direttrice — in qual punto del corpo volete farla ingrassare.

— Ma... non saprei... forse le anche...

— Magnifica idea: le ingrasseremo le anche. Un po' di ginnastica muscolare e tutto è fatto. E se la ginnastica non è sufficiente ricorreremo alle iniezioni di paraffina: i risultati sono infallibili.

Così, in questa casa provvidenziale le donne troppo magre sono gonfiate a furia di paraffina e di crema, come i palloni col gas; E gonfia di qua e gonfia di là, uno finisce con avere una moglie mezza di carne e mezza di vasellina o paraffina o crema di petrolio: portenti della scienza !...

Vedendomi indeciso la direttrice ha continuato a raccontarmi i prodigi della casa:

— La vostra amica ha, forse, un naso troppo pronunziato ? Noi vendiamo certi apparecchi che, applicati la notte, riducono qualunque naso: fosse pure quello di Cyrano di Bergerac. Noi riduciamo i busti troppo larghi, slarghiamo quelli troppo stretti, rimpiccioliamo, accresciamo. Nulla ci è impossibile. Coi nostri massaggi e con le nostre iniezioni abbiamo fatto e facciamo miracoli. Noi, come Giosuè fermava il sole, fermiamo le bellezze fuggenti, ridiamo vita a quelle appassite, ne creiamo una per quelle che non ne hanno mai avuta....

Mentre la direttrice parlava vidi passare una donna che usciva dal suo gabinetto di supplizio. Camminava lentamente, prudentemente, come se, oggetto fragile, avesse avuto paura di spezzarsi, di frantumarsi. I suoi occhi pallidi non osavano guardare intorno, i suoi — i *suoi* ? — capelli erano intrecciati e secchi come le treccioline di paglia d'un cappello: le sue gote parevano avessero su una mano di vernice.

Quella mummia articolata disparve, mentre la direttrice, guardandomi trionfalmente mi diceva:

— Avete visto ?...

Oh se avevo visto !...

Mentre io scendevo le scale saliva, ansimando, una signora grassa, tonda, lucida come un estaccc.

Niente paraffina, per questa, pensai. Ma a furia di quali torture, di quali supplizi, di quanti tormenti ella lascerà nell'istituto qualche mezzo chilo di lardo ? La donna, però, continuava a salire sbuffando: la balena andava a farsi bella !...

***Gabriele Gabrielli.***

## Contro il rincaro delle pigioni a Bari

### Violento tumulto dopo un comizio

**Bari, 19**

Oggi in Piazza Mercantile ha avuto luogo un comizio contro il rincaro delle pigioni. Vi intervennero ventimila persone. Gli operai avevano sospeso simultaneamente il lavoro in tutti gli opifici e furono chiusi i negozi. Dopo il comizio, la folla volle dirigersi al Corso, ma fu affrontata dalla forza pubblica la quale volle sbandarla. Si iniziò una fitta sassaiuola per la quale rimasero ferite alcune guardie e soldati. Si sono fatte le intimazioni e da un plotone di militari, a scopo di intimidazione, furono sparati vari colpi in aria, senza ferire nessuno. Un solo dimostrante fu ferito da un colpo di rivoltella esploso da un vice brigadiere delle guardie comunali. Il ferito ha dichiarato che il suo feritore era il vice-brigadiere Romito e la sua dichiarazione è stata inserita a verbale. La calma è ora ritornata.

## Due ragazze annegate in un canale

**Venaria Reale 19**

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel comune di Borgaro Torinese. Due ragazze del paese, volendo recarsi a visitare la stazione centrale elettrica, per portarsi sul luogo attraversarono la Stura, che in questi giorni è assai gonfia per le recenti pioggie. Giunte sull'altra riva, rimanevano ancora da passare alcuni piccoli canali, sui quali, per agevolare il passaggio, erano state poste delle travi. Fatalità volle che una di queste si spostasse durante la traversata. Così le ragazze caddero in acqua. Alle loro grida accorse un barcaiuolo, ma non potè ritrovarne che una, la quale malgrado le pronte cure, non ha potuto sopravvivere. Essa era certa Amelia Vistetti, di anni 19. Il cadavere dell'altra ragazza, che aveva 11 anni, non è stato ancora ripescato.

## Un omicidio a bordo di un veliero

**Genova, 19**

La scorsa notte, all'1.30 a bordo del veliero «Gaetanino», per vecchi rancori, vennero a contesa il secondo di bordo Palmiero Abbattierini, di Pietrasanta, col dispensiere Alessandro Arrighini, di anni 57, di Forte dei Marsi. L'Abbattierini uccise l'Arrighini con tre colpi di revolver. Quindi fuggì. L'omicida venne arrestato stamane mentre stava per partire per l'estero.

Sul truce assassinio, si sono avuti più tardi i seguenti particolari: il nostromo Macchierini, tornava a bordo all'1.30 insieme agli amici Salteroni, capitano del veliero *Trio*, e Bernabè, capitano del veliero *Isabella*, che aveva invitato a dormire con lui. Erano tutti e tre alterati dal vino. Il dispensiere Arrighini, visto il loro stato anormale, volle opporsi e alle proteste del Macchierini non insistette e fece per tornare a letto. Egli aveva appena sceso i primi gradini della scaletta del boccaporto, quando il Macchierini, rincorrendolo, gli sparò alle spalle quattro colpi di rivoltella, uccidendolo sul colpo. I due capitani assistevano al fatto, e vollero fuggire. Il Salteroni nell'ansia della fuga, cadde in mare. Il Bernabè si lanciò al soccorso, ma entrambi sarebbero annegati se non fossero giunte le guardie di pubblica sicurezza e di finanza, che li trassero in salvo. Inseguito invano dall'equipaggio del *Gaetanino*, il Macchierini venne arrestato alla stazione di Porta Principe, munito di un biglietto ferroviario per partire col treno dell'Alta Italia delle 2.40.

## Un disastro ferroviario

### 25 morti

**Quebec 19**

Una tramz investì presso Lataque un treno della ferrovia transcontinentale. Vi sono 25 morti.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**

20 Mercoledì: S. Amanzio.
21 giovedì: S. Anselmo.
Leva il sole alle 5.10; tramonta alle 19.2.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### Francesco Paolo Michetti

L'illustre artista senatore Francesco Paolo Michetti è giunto ieri per allestire la sua collezione di paesaggi a tempera. Fu molto festeggiato all'Esposizione dai commissari presenti.

### Il catalogo illustrato

La mattina dell'inaugurazione sarà posto in vendita il *Catalogo illustrato* della Mostra. E' un ricco volume contenente numerose notizie biografico-artistiche e ben 144 riproduzioni in zincotipia di quadri e statue. La volta scorsa le illustrazioni erano soltanto 122.

Il Catalogo esce dalle officine del cav. Carlo Ferrari, che anche in quest'occasione ha assecondato con ogni sforzo di buona volontà il lavoro dell'Ufficio di Segreteria. Le illustrazioni sono state eseguite a Milano nello St[abili]mento dei Fratelli Treves.

### Gli inviti per l'inaugurazione

Per la ristrettezza dello spazio e per evitare gli inconvenienti avveratisi le volte scorse, la Presidenza dell'Esposizione e il Municipio devono tenere rigorosamente ferme le disposizioni già prese.

Gli inviti sono limitati alle principali autorità ai mecenati dell'Esposizione, agli artisti, ai direttori dei giornali cittadini e ad una rappresentanza della stampa nazionale e straniera.

Il biglietto vale esclusivamente per la sola persona che ne è munita.

### I biglietti d'ingresso per il primo giorno

Si ricorda che i biglietti da lire 5, i quali danno diritto di entrare nel Parco dell'Esposizione e di visitarla subito dopo la cerimonia inaugurale, sono in vendita da ieri al *Municipio, Palazzo Farsetti, Tesoreria Comunale* e nelle seguenti località:

1. Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria San Salvatore.
2. Agenzia di Città - G. Guetta - Riva del Carbon.
3. Agenzia Lubin, Procuratie Vecchie.
4. Ufficio Movimento Forestieri, presso la Soc. Bancaria Italiana, Bocca di Piazza.
5. Agenzia De Paoli, Santa Lucia, Scalzi.
6. Libreria Ongania, San Marco Ascensione.
7. Libreria G. Zanetti, Sottoportico dell'Orologio.
8. Libreria Stefano Serafin, Via 2 Aprile, San Salvatore.
9. Negozio Musica Brocco, Merceria dell'Orologio.
10. Negozio della Compagnia Fotografica, San Moisè.

Essi sono inoltre vendibili nei principali alberghi e la mattina del 23 all'ingresso di terra e d'acqua dei pubblici Giardini.

## La vita al Lido

### Una serata all' "Excelsior„

Questa sera le sale dell'« Excelsior Hôtel » al Lido, si aprono alla prima grande serata mondana della nuova stagione: serata di pattinaggio e festa da ballo. Furono diramati molti inviti.

## Il Natale di Roma

Riproduciamo con piacere la seguente circolare diramata alle Direzioni delle scuole elementari di Venezia:

« Anche quest'anno nella ricorrenza del *Natale di Roma* sarà opportuno che i signori insegnanti ciascuno ai propri alunni, narrino le origini della Eterna Città e ricordino alcuni di quei fatti meravigliosi che costituiscono i primordi della Romana Storia. Ma siccome il 21 aprile cade di giovedì, così la S. V. vorrà disporre che la lezione commemorativa sia fatta il giorno precedente curando che la medesima abbia maggiore ampiezza nelle aule di grado superiore. »

## La nave "Scilla„ e il ministro Credaro

Avendo il Consiglio di Amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura interessato il Ministro della Pubblica Istruzione a visitare la nave « Scilla » in occasione della sua prossima venuta nella nostra città, S. E. Credaro ha inviato al prof. Levi Morenos il seguente telegramma:

« Ringrazio gentile invito codesto Asilo galleggiante e Scuola Veneta Pesca. Assicurando che sarò assai lieto se nella mia permanenza Venezia potrò come spero visitare sede due benefiche Istituzioni. »

## Pel miglioramento e la costruzione di case operaie

L'assemblea di domenica 17 c. m. dopo di avere approvato il Bilancio 1909 elesse a presidente delle assemblee Manzato avv. Renato — Vice-presidente delle Assemblee: De Kiriaki avv. cav. Nob. Albstelio. Consiglieri: Fadiga comm. Domenico — Rava ing. cav. Beppe — De Prà Domenico e Vianello Fausto. — Sindaci effettivi: Radaelli avv. Pietro, Baldin rag. Mario, Ardit Gio. Batta — Sindaci supplenti: Zampieri Ferdinando, Tiozzo Angelo.

## Un signore americano borseggiato in treno

### Una lettera di credito di 50,000 lire

Due giorni fa viaggiava con la famiglia in treno da Firenze a Venezia l'americano Mr. George Eduards di New York. A Bologna arrivò verso il tocco e non scese dal suo scompartimento, bensì rimase a passeggiare sul corridoio del vagone fumando una sigaretta. — Questo treno a Bologna si scompone perchè una parte prosegue per Milano mentre un'altra viene attaccata al treno Ferrara-Venezia.

Mentre stava nel corridoio salirono due viaggiatori con delle valigie i quali cercarono di trovar posto nello scompartimento occupato dall'americano stesso e lo urtarono anche parecchie volte. Poi scesero e un istante dopo il vagone veniva trascinato via da una locomotiva di manovra per essere condotto nel binario di partenza.

Nello stesso momento l'americano ponendosi una mano in tasca si accorgeva che il suo portafoglio era sparito. Non poteva scendere dal vagone chè si trovava in movimento e così quei due viaggiatori i quali non potevano essere che due borsaiuoli poterono ecclissarsi. — Un quarto d'ora dopo Mr. Edwards sporgeva denuncia del borseggio al funzionario di P. S. della Stazione di Bologna; poi al suo arrivo a Venezia lo denunciava anche alla nostra Questura.

Il portafoglio oltre a carte personali conteneva 1500 lire di banconote in vario taglio e una lettera di credito rilasciata dalla Banca Pierpont Morgan di New-York per una somma di 50 mila lire.

I due borsaiuoli rimasero irreperibili. Non è il primo caso di questo genere che si verifica alla stazione di Bologna, dove in questo periodo il movimento è intenso e quindi sarebbe desiderabile un servizio assai oculato di sorveglianza da parte della P. S.

## Tiro a segno

### Per la conquista della bandiera Regionale Veneta

Può essere uno straccio, può essere un brandello di stoffa sfilacciata e frusta, può essere un meraviglioso drappo serico intessuto d'oro e ricco di preziosissime gemme, comunque, la bandiera è sacra ed intangibile, segno supremo della idealità e della nobiltà umana. Trapunta dalle mani di principesse, di suore e di operaie, essa rappresenta e simboleggia sempre la grande ed alta idealità della patria, della famiglia, essa è labaro di purezza, insegna sventolante al sole, pegno di gloria e di amore.

Non mai, come oggi, è sentito e risentito il bisogno di rinvigorire il significato di questo simbolico segno, troppi nemici, troppe forme di dissoluzione, troppi tentativi di sistematica demolizione incrudeliscono contro di esso e contro le idee che rappresenta, perchè non debbasi organizzare, in favore di codesta grande ed alta idealità umana, una difesa che può contenersi nell'ambito ideale di una propaganda persuasiva, ma che potrebbe arrivare ancora all'offesa ed alla difesa violenta.

Dopo una lotta epica che si chiude con la redenzione di un popolo, per tre volte maestro di civiltà, le generazioni nostre si son addormentate e s'innuite in un triste marasmo: all'entusiasmo subentrò la indifferenza, all'azione l'ignavia, al fervore lo scetticismo bottegaio ed utilitaristico. Oggi fortunatamente, e, per merito di pochi che vollero tentar di tenere viva ed accesa la fiamma del patriottismo nel popolo nostro, ma più ancora per la virtù insita che, si nasconde forse, ma non muore mai nel fondo dell'anima, la fiamma dell'idealità patria ritorna a risplendere, e torna a vivificarsi, proprio quando maggiormente intensa diventa la opera distruggitrice di coloro che si vantano d'essere senza patria e di non avere ne conoscere confini.

Una delle gare, quella cioè che si combatterà dal 5 al 15 maggio di quest'anno, è una di quelle piccole cause, una delle tanto piccole e mille sorgenti dalle quali torna a scaturire l'entusiasmo patriottico e nazionale: di quelle piccole apparentemente trascurabili sorgenti, da cui si formerà e scenderà maestoso, irrompente, invincibile il grande fiume della nazionalità italica, che, forte della tradizione latina, romperà qualunque barriera, dilagherà in tutto il mondo, non con una finalità distruggitrice, ma con fermo scopo di civiltà di arte e di amore.

Ma se la festa che si celebrerà fra breve ha un'importanza di entusiasmo e di fervore come festa ginnica e preparativa, lo ha maggiore, lo ha immenso, per il premio che in essa deve essere conteso. E' premio la bandiera il labaro che porta trapunto il glorioso leone di S. Marco, che il Municipio di Venezia donò per codeste gare di preparazione e di patriottismo.

Il simbolo glorioso è donato da quel Comune di Venezia che da solo seppe difendersi contro la disdetta della peste, della fame, contro le privazioni di ogni cosa necessaria, che votava contro il nemico la resistenza ad ogni costo: da quel Comune di Venezia che ha prima di sè quel governo oculato e saggio, dominatore di 14 secoli sotto l'emblema del leone alato, anima di virtù e d'onore sul Mare nostro e su quelli lontani.

Il vessillo fu vinto in molte gare, ma fu vinto dopo dispute fiere, e cadde sempre in mani degne, così come cadeva la fiaccola nei giochi Dionisiaci dell'antica Ellade.

Lo vinsero primi i Muranesi, che, quando Venezia era in lutto e triste, offrivano 500 giovani per la salvezza della patria: lo vinsero dopo gli Agordini, che scrissero con gli altri Cadorini una delle più belle pagine nella storia epica del nostro Risorgimento avendo a loro duce il cavaliere dell'ideale, il biondo ed eroico Calvi: la vinsero ancora i Veneziani in un impeto d'entusiasmo.

Fra giorni quel vessillo verrà ancora disputato: e noi speriamo che a codesta festa vorranno intervenire numerosissime tutte le associazioni, tutte le società che si occupano di accrescere il fervore di patria, di combattere lo spirito negativo e scettico che tenta di distruggere tutto ciò che fu sacro per noi e per i nostri maggiori e vogliono alimentare il grande fiume dello spirito nazionale e patriottico.

Gravi, infiniti, immensi furono gli sforzi dalla società sostenuti per arrivare ad un'alta finalità.

In nome di questi sforzi, in nome di tutti i sacrifici fatti senza secondi fini, per una pura idealità, per quello spirito di responsabilità che ci incombe da mille e mille anni di gloria e di fasto, noi speriamo che questa nostra gara, piccola nella forma, grande come significato, sia disputata da *tutte, tutte* indistintamente le associazioni del Veneto, che preparano o stanno preparando la difesa nazionale contro un qualunque eventuale e prepotente nemico.

V. Cavenago

## Conferenze

### La conferenza del prof. Naccari all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, il chiarissimo prof. cav. Giuseppe Naccari, come abbiamo annunciato, ripeterà la sua conferenza che destò tanto interesse ed ebbe splendido risultato, parlando della *riapparizione della Cometa di Halley*. — Come la prima volta l'egregio conferenziere illustrerà il suo dire con bellissime proiezioni che faranno vedere le varie fasi della cometa nel suo prossimo incontro colla Terra.

Abbiamo la certezza che anche questa sera un numeroso pubblico accorrerà al nostro Ateneo ad ascoltare il valente oratore. — Biglietto d'ingresso Cent. 50.

### La conferenza sul Teatro veneziano

Stasera alle 9 al Circolo Filologico il Prof. Secretant terrà l'annunciata conferenza su « Il Teatro Veneziano nell'800 ».

Il biglietto d'ingresso per i non soci è fissato in lire una.

A comodità delle signore che si rechino al Circolo in gondola sarà tenuta aperta la riva del Palazzo Morosini, a S. Stefano, nel rio del Santissimo.

### Corso magistrale di igiene e psicologia infantile

Rammentiamo agli inscritti che oggi alle ore 17 il prof. Fenzi terrà la seconda lezione di pedagogia.

### Università Popolare

Iersera il dottor Ligorio, direttore del nostro civico ospedale, tenne la annunciata conferenza trattando ampiamente ed efficacemente della alimentazione in rapporto alle malattie infettive. — Dopo aver chiarito i concetti di infezione e di intossicazione, trattò particolarmente degli agenti infettivi e delle vie dirette ed indirette di penetrazione nel nostro organismo. Si soffermò specialmente a far conoscere i pericoli che presentano le carni, il latte, gli erbaggi allorchè non vengano sottoposti a speciali controlli e trattamenti di disinfezione, ponendo in rilievo le sagge disposizioni che al riguardo furono emanate anche recentemente da Uffici di igiene di importanti città. Trattò diffusamente dei crostacei e frutti di mare che rappresentano un pericolo locale non indifferente; della confezione del pane, della vendita in generale di tutti gli alimenti, suggerendo pratici consigli per far sì che essi vengano il più possibilmente resi innocui.

La bella lezione interessò assai e fu applauditissima.

— Venerdì parlerà il prof. Arturo Linaker.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Istituto Stenografico Veneziano* — I soci dell'Istituto Stenografico Veneziano sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 23 corr. alle ore 8 pom. nella sede sociale, S. Salvatore, Palazzo Faccanon 2. piano. Nel medesimo tempo il Consiglio Direttivo avvisa i soci che col giorno 24 corr. verranno aperti nella sede dell'Istituto, due corsi pubblici di Stenografia, uno maschile e femminile e l'altro femminile.

× *Associazione Impiegati Civili — Assemblea straordinaria.* — Stasera alle ore 9 seguirà in prima convocazione l'assemblea straordinaria dei Soci per discutere in merito ad alcune riforme da apportarsi agli statuti dell'Associazione e della Cassa di Previdenza.

In difetto del numero legale la seconda assemblea avrà luogo la sera di venerdì 22 corrente.

**Gli impazienti.**

Iermattina alle 9, un signore si presentava al pontile di imbarco per S. M. Elisabetta del Lido, mentre il piroscafo dava il fischio della partenza ed i cancelli erano chiusi. Avendogli il personale impedito il passaggio, il signore inveiva contro il pontoniere e poi contro il controllore Betto, che era intervenuto.

In seguito alle frasi ingiuriose dello sconosciuto, furono chiamati i vigili di servizio sulla Riva degli Schiavoni, che lo richiesero delle sue generalità.

Egli si dichiarò per certo Fenzi di Padova e finì collo scusarsi col personale dell'Azienda, giustificando le sue parole con l'urgenza degli affari, che lo reclamavano al Lido.

**Furterelli.**

Nella notte fra il 17 e il 18 corr., ignoto trovata aperta la porta di strada, si introdusse nella casa a S. Chiara 464 abitata da certo Gorin Luigi, e da un magazzino a piano terra, forzata ed aperta la porta, rubava effetti di biancheria per un valore approssimativo di L. 110. Del ladro nessuna traccia.

× Meneghetti Anna di Vittorio, maritata Scatturin, abitante a Dorsoduro 806, l'altr'ieri ha denunciato che le vennero rubati da ignoti ladri degli effetti di biancheria che si trovavano distesi per asciugare nell'entrata della casa, pel valore di L. 35. Essa ritiene che il ladro siasi introdotto avendo trovata la porta aperta, non presentando questa alcuna effrazione.

### La beneficenza

× Pubblichiamo la VI. Lista di offerte per la sesta gestione del Pane Quotidiano:

Conte Filippo Grimani lire 30 — Società Fratelli Gondrand L. 30 — Cav. Giovanni Stucky lire 30 — Ing. cav. G. C. Stucky lire 10 — Costanzo Camerino lire 10 — cav. Ulisse Ringher L. 10 — Cav. A. Acquaroli lire 30 — Botner e C. lire 20 — Filomena Acquaroli lire 15 — Comm. Agostino Rombo lire 10 — Prof. Cav. Paolo Negri lire 10 — Cav. Vittorio Fredenberg lire 10 — Comm. Felice Segrè lire 10 — Cav. Ing. P. Trentinaglia lire 10 — Comm. Giulio Coen lire 10 — Leopoldo Scholsser lire 10 — Giovanni Venuti lire 10 — Levy Mainardi Lucrezia lire 10 — Enrico Venuti lire 5 — Cav. Achille Antonelli lire 6 — Edoardo Reiss lire 10 — Avv. Arturo Reiss lire 10.

— Pregasi dirigere le offerte al D.r Elio Rietti S. Moisè 2057.

La sede di distribuzione è posta a SS. Filippo e Giacomo Calle Albanesi N. 4596.

× La Commissione Esecutiva del « Pane Quotidiano » ringrazia vivamente il Comitato Generale di beneficenza pel il contributo di lire 150 sul ricavo della Cavalchina di beneficenza.

× Pervennero al « Pane Quotidiano » L. 5 dal sig. Romualdo Gennuario in memoria della signora Pia Bigaglia ved. Santi mar. Furese.

× Per onorare la memoria della defunta signora Venerando Antonietta, i coniugi Ugo e Maria Chitarin e l'Agenzia della Ditta Chitarin Giovanni offrono lire 20 allo Istituto Patronato in Castello. — La Direzione esprime ringraziamenti.

× Per onorare la memoria della signora Maria Capo Cristofoli, il dottor Pietro Ballico offre lire 5 ai Rachitici.

Il signor Eugenio Callegari, capo disegnatore nella R. Marina, ha offerto il suo contributo mensile di lire Una per gli orfani dell' Asilo della Nave « Scilla ».

### Stato Civile

**16 Aprile** — Nascite: Maschi 8; Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Darin Giulio bracciante con Lavie Clotilde cotoniera celibi — Cingolani Emilio fabbro con D'Este Cecilia casalinga celibi — Zanoto Vittorio cantoniere ferroviario con Beniamin Carlotta perlaia celibi — Salvadori Antonio interprete con Gheller Eugenia casalinga celibi — Orsavia chiamato Orsaria Attilio impiegato privato con Tempesta Elisa casalinga celibi.

Decessi: Calef Luzzato Angelica 69 civile Ancona — Zen Angela 60 nubile maestra Venezia — De Bianco Maria 50 id. villica Alleghe — Ray Ines 30 id. suora Sarzano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno — Femmine una.

**17 Aprile** — Nascite: Maschi 1 Femmine 2 — Totale 3.

Matrimoni: Gamba Giovanni contabile con Articci Maria civile celibi — Crovato Antonio apparecchiatore gaz con Dal Lago Augusta cotoniera celibi — Povoledo Giuseppe verniciatore con Carraro Angela casalinga celibi — De Rossi Gustavo pittore con Rabbeno Allegra chiamata Amelia civile celibi — Scattolin Silla agente privato con Scattolin Elena civile celibi.

Decessi: Bobbo Odorico Giovanna 73 vedova casalinga Venezia — Paveglio Vio Angela 56 vedova domestica Venezia — Semenzato Paolo 77 vedovo muratore Mirano — Sierato Luigi 60 con. spazzino Venezia — Bortoluzzi Giuseppe 60 con. muratore Venezia — Millo Rodolfo 50 con. ragioniere Venezia — Martini Giuseppe 43 celibe falegname Sospirolo (Belluno).

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

**18 Aprile** — Nascite: Maschi 6 Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Ferro Luigi negoziante con Abolafio Irma civile celibi — Driuzzi Attilio agente commercio con Soral Maria casalinga celibi — [illegible] manelli Angelina civile celibi.

Decessi: De Paoli Angela 63 vedova casalinga Venezia — Zangrando Regina 73 nubile già stiratrice Venezia — Celotti Palmigiani Adele 68 coniugata casalinga Isola del Liri — Dalbelli Manzo Francesca 66 vedova sarta Venezia — Bresaggia Baffo Fausta 30 con. casalinga Venezia — Di Pol Benettin Maria chiamata Emilia 45 con. casalinga Venezia — Zancan Leandra 40 nubile domestica Pordenone — Pagan Elvira 11 nubile Chioggia — Vianello Gio. Batta 63 coniugato bracciante arsenale Venezia — Pretegiani Pietro 44 coniug. bracciante Venezia — Moscova Vincenzo 60 coniugato bracciante Venezia — Benvenuto Agostino 10 di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi quattro; Femmine una.

## Teatri e Concerti

### "Beco sudicio„ di Alessandro Roster al "Goldoni„

Questa sera avremo un lavoro che si scosta parecchio da quelli fino qui rappresentati. Trattasi di una commedia storica fiorentina la cui figura principale è il famoso barbiere improvvisatore Domenico Somigli soprannominato da suoi coetanei *Beco Sudicio*. — Per la grazia e arguzia dei suoi versi fu di varie Accademie celebri di Firenze e Roma, pure essendo amato ed ammirato da tutti i poeti del suo tempo. La sua vita trascorse fra le più svariate vicende e di queste in parte si informa la commedia del Roster.

Andrea Niccoli ne sarà l'interprete: *Maria sua moglie* sarà la Checchi — *Pananti* il Lacchini — *Tanzini* il Signori per non dire degli altri non pochi. Al pittore Lessi si deve lo scenario. I figurini per il vestiario sono del Chini.

### Fenice

Teatro affollato ed elegantissimo alla quarta di *Guglielmo Tell*. — Il successo fu anche più caldo e cordiale delle altre sere, specialmente per il tenore Gilion, cantante di mezzi eccezionali, per l'ottimo Giardini protagonista eccellente, per i cori veramente valorosi in una parte di tanta importanza. Vi furono applausi frequenti e chiamate ad ogni fin d'atto. Dopo il secondo dovette presentarsi anche il maestro Agostini.

Domani quinta rappresentazione di *Guglielmo Tell*.

Si conferma l'andata in iscena della *Cambiale di matrimonio* per sabato prossimo, in serata di gala.

### Rossini

Ormai *Rigoletto* va avanti a vele gonfie. Il pubblico non manca, dei teatri completi ogni sera; folla assai elegante nei palchi che sono invasi in gran parte dalla colonia forestiera di passaggio.

E non mancano gli applausi agli artisti e le richieste continue di bis. Il tenore Macnez e la signora Dora Domar vennero anche iersera fatti segno a frequenti battimani insieme al baritono Barettin. Dopo ogni finale d'atto furono replicate volte chiamati al proscenio e si volle alla ribalta anche il maestro Puccetti.

### Malibran

Questa sera si presentano per l'ultima volta i Van Eden, il numero della Corrida che riscosse seralmente applausi calorosissimi. Anche altri numeri di attrazioni terminano con questa sera i loro impegni.

Il circo equestre darà le sue ultime rappresentazioni domenica e forse lunedì.

## Un grande concerto corale

Si annuncia pei primi giorni del maggio prossimo il saggio annuale della Scuola libera di coro, tenuta — com'è noto — presso il Liceo Marcello dal maestro Vettore Veneziani, con risultati confortevolissimi. Nell'ultimo saggio di questa scuola fu eseguito lo *Stabat* di Pergolesi; e quest'anno avremo un'altra importante esecuzione, *Iefte*, di Carissimi, cantata per cori e soli, — e questo oltre ad altri *numeri* interessanti di Mozart, Palestrina etc. etc.

Per i *soli* del *Iefte*, il m. Veneziani ha ottenuto la cortese e preziosa collaborazione di alcuni egregi artisti della presente stagione della *Fenice*, e precisamente delle signore Kemprè, Casazza e Colonna, e dei signori Vagliotti e Sesona.

Daremo presto l'intero programma della bella serata, che farà certo onore ai volonterosi allievi del Veneziani, e alla attività ed al fervore artistico di questo egregio maestro.

### Cinematografo S. Marco

Il cinematografo S. Marco si è arricchito di una pellicola mostrante le cacce dell'ex Presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt. La nuova *film*, che apparirà oggi, è bella e interessante e, meglio di lunghe descrizioni, riproduce le meraviglie di paesaggi sconosciuti eppur bellissimi, ricchi di fauna e di flora tanto diverse dalle nostre. Pertanto lo spettacolo offerto dal S. Marco, oltre che riuscire interessante, costituisce profittevole argomento di studio della storia naturale.

### La rappresentazione di "Chantecler„ a Roma

**Roma 19.**

Questa sera al teatro Nazionale ha avuto luogo la prima rappresentazione dello *Chantecler* di Rostand, interpretato dalla Compagnia del Teatro Saint Martin. La parte di *Chantecler* era sostenuta dall'attore Dorival. Il teatro è affollatissimo. I palchi e le poltrone presentano uno spettacolo magnifico. Al suo apparire sulla scena, *Chantecler* è salutato da un grande applauso. Calato il sipario sul primo atto, vi sono due chiamate agli attori tra qualche zittio. Al secondo atto, scoppia un applauso a scena aperta quando *Chantecler* termina il suo inno con cui esalta il suo amore e la sua potenza. Alla fine dell'atto si ebbero due chiamate agli attori.

### Spettacoli d'oggi

**FENICE** — Riposo.
**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI**, 20.45 — Beco sudicio.
**MALIBRAN**, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**MINERVA**, 20.30 — Campogalliani.
**RIDOTTO** dalle 19 in poi Varietà-Cinemat.



## RIVISTE E GIORNALI

**La Turchia attuale.**

L'on. Santini in un recente studio pubblicato su la « Nuova Antologia », fa un accurato esame degli elementi che costituiscono la Turchia attuale. Egli comincia col domandarsi se esiste in Turchia la unità di nazione intesa al modo dei popoli occidentali di Europa presso i quali viene consacrato col nome di nazione quel complesso di elementi che determinano la unità politica di uomini viventi in un dato Stato. Ciò certamente non avviene per la Turchia nella quale oltre alla insanabile separazione dei Musulmani dai non Musulmani vi è la molteplice varietà delle razze e delle lingue le quali insieme alle altre distinzioni ripulsive di origine e di storia dividono essenzialmente la Turchia.

Lo stesso zelo addimostrato dai non Musulmani per il regime costituzionale, non è che un provvisorio espediente per raggiungere lo scopo definitivo di divenire un giorno cittadini de le loro rispettive nazioni. Del resto, gli stessi Giovani Turchi non sono concordi sul modo di poter governare questo complesso così vario di razze. Il gruppo di Ittihad od Unionisti vorrebbe raggiungere lo scopo unitario imponendo a tutti la lingua turca e non consentendo che la differenza della religione.

Il gruppo degli Ahrar o liberali vuole in vece lasciare ad ogni singola razza la sua fisonomia permettendo anche un'amministrazione locale. Quindi, l'avvenire della Turchia per ciò che riguarda il sistema di governo, è oscuro al parere stesso di coloro che attualmente detengono il potere. Non si deve dimenticare poi che la razza turca che vuol dominare è di fatto inferiore alle altre, e che possiede una letteratura ed una lingua incapaci di essere strumento di progresso e di sostenere la concorrenza con le lingue delle altre razze.

La nuova Turchia, inoltre, è impegnata ad attuare le riforme finanziarie, delle quali ha la più assoluta necessità, dai governi europei. Essa infatti, per raggiungere le dette riforme, dovrebbe assoggettare gli stranieri al pagamento delle tasse ordinarie, elevare i dazi, introdurre il sistema delle tariffe, istituire monopoli, appropriarsi le Poste. Ma a tutti questi giusti e bei propositi, risponde inesorabilmente il veto delle ambasciate. Per ciò che riguarda il nuovo regime militare è assai incerto il risultato al quale condurrà l'ingresso dei non mussulmani nell'esercito, finora esclusivamente in mano dei mussulmani. Giudicato unilateralmente, il nuovo regime militare potrebbe dar luogo a qualche speranza; ma posto in relazione con le forze che possono minacciare la Turchia, anche il problema militare costituisce una incognita: tanto più che la integrità dello impero non offre grandi garanzie e che le provincie europee fatalmente presto o tardi dovranno venire annesse agli Stati della Grecia, della Bulgaria e della Serbia.

**Le invenzioni bizzarre.**

La fantasia creatrice degli inglesi e degli americani è inesauribile. C'è da impensierirsi seriamente per la posterità: che cosa resterà infatti da inventare alle future generazioni dato che ogni anno in Inghilterra si rilasciano 24.000 brevetti di invenzione ed in America quasi 40 mila!

Per fortuna però — dice l'*Ora* — la maggior parte di queste invenzioni sono assolutamente inattuabili: moltissime anzi, sono *bizzarre* e grottesche e sembrano piuttosto che l'opera di una persona seria, la fantasia di un burlone. Un cittadino di New York, per esempio, inventò un lustrascarpe automatico, lo fece costruire e lo pose in una stazione ferroviaria. Uno dei primi a sperimentarlo fu un contadino che aveva delle scarpe di una notevole grandezza. Egli introdusse la moneta nell'apposita fessura, pose con fatica il piede dentro le apposite scatole, girò la manovella ed attese lungamente e pazientemente l'invisibile carezza delle spazzole. Invano: la macchina, costruita per scarpe di media grossezza, si rifiutava di pulire quelle enormi del contadino. Costui, dopo aver atteso un bel pezzo, perdette la pazienza e mandò l'apparecchio in frantumi con due calci poderosi.

Un altro aveva trovato il modo di far crescere i capelli mediante una calotta di gomma posta sul capo, nella quale si poteva fare il vuoto. Data la ripugnanza che la natura ha per il vuoto, era naturale che a riempirlo sarebbe venuto fuori un crine copioso e lussureggiante. Ahimè! neanche così la calvizie è sparita.

Molti tentativi vennero fatti per perfezionare l'ombrello, togliendo il noioso stillicidio all'estremità della bacchetta. E taluno propose una fila di piccole spugne che assorbissero l'acqua, altri una gronda con un tubo di gomma scaricatore, altri infine un ombrello arrovesciato nel quale l'acqua affluendo al centro, uscisse per il manico.

Ed ecco, in altro genere d'invenzioni, un metodo semplicissimo e sicurissimo per attraversare la Manica col treno, senza bisogno di bastimento. Una botte gigantesca galleggiante, nella quale viene introdotto l'intero treno, che continua a girare sulle rotaie nell'interno. Il centro di gravità, continuamente spostato, fa ruotare la botte su sè stessa ed il treno cammina come sulla terraferma.

E la rassegna potrebbe continuare: sigarette che si accendono senza zolfanelli, avendo l'estremità intrisa nel fosforo; macchine per far girare i bambini: letti sveglia che destano automaticamente le persone all'ora fissata e contemporaneamente fanno risaldare il caffè ed accendere il lume; molle applicate ai talloni per salire le montagne senza fatica.

**Le tradizioni del teatro di Berlino.**

I berlinesi sono frequentatori assidui del teatro drammatico. Guglielmo II più di tutti. Ma Berlino non ha tradizioni teatrali remote. Nel 1700 non possedeva ancora un vero e proprio teatro. Tanto che nel 1692 una compagnia drammatica — per modo di dire — dovette allogarsi in un teatro costruito alla bell'è meglio di legno. Fu una stagione disgraziata, — narra il *Lokal Angeiger*, rievocandone le curiose vicende. Il Consiglio comunale aveva invitato la compagnia a recarsi a Berlino e l'accolse solennemente. Ma i lavori rappresentati lo fecero pentire del ricevimento fattole. La prima sera fu data una commedia nella quale Arlecchino bastonava alcuni santi e due diavoli, lanciando tali bestemmie che il pubblico fuggì indignato. Le sere successive fu peggio ancora. I commedianti furono invitati a partirsene se non volevano finire in prigione.

**Come si diventa musicisti.**

Come si diventa musicisti? Lo saprà Raimondo Lulli che dovette la sua fortuna — come narra la *Comœdia Illustrée* — ad una canzonetta ingenua che le nutrici sogliono ancora mormorare per addormentare i bambini.

Lulli era semplice sguattero nelle cucine di una figlia di Luigi XIV e ardeva dal desiderio di essere ammesso tra i paggi. Una notte il piccolo italiano tredicenne, strimpellando un mandolino, andò a svegliare uno scrivano pubblico perchè gli preparasse una supplica da presentare alla principessa: era un ex-pasticcere che si era rovinato perchè invece di attendere alla sua bottega perdeva il tempo a improvvisare versi. Il povero diavolo non aveva nè carta nè penna e sceso in istrada andò a battere alla porta di un altro scrivano vicino perchè gli prestasse di che scrivere. Il vicino si affacciò alla finestra di malumor e l'ex-pasticcere gli rivolse la sua domanda in versi:

« Au clair de la lune — Mon ami Pierrot
Prête-moi ta plume — pour écrire un mot.
Ma chandelle est morte - je n'ai plus de feu.
Ouvre moi ta porte - pour l'amour de Dieu ».

Il vicino non si lasciò commuovere, ma il ragazzo musicista ripetè i versi cantandoli sul mandolino e tutti gli abitanti della via si fecero alla finestra ad udirlo. Era un'aria così graziosa e semplice che tutti la mandarono a memoria. Nelle cucine reali la canzonetta divenne popolare e la principessa mandò a chiamare il piccolo autore che le potè rivolgere la sua supplica a voce: Raimondo Lulli fu creato paggio e potè studiare la musica, l'arte che lo doveva rendere celebre.

# La prima grammatica italiana e i primi vocabolari (1)

Il Trabalza, nella sua storia della Grammatica italiana, che ha avuto così liete e degne accoglienze dalla famiglia degli studiosi, accennando alle « regole della volgar lingua fiorentina » che si trovavano manoscritte già nel 1495 nella libreria Medicea privata, e citando un lavoro del Morandi, pubblicato nella « Nuova Antologia » del 15 luglio 1905, annunciava, lodandolo, che il Morandi attendeva a un nuovo studio intorno alle prime grammatiche e ai primi vocabolari.

E il Morandi atteneva la promessa da par suo, con il libro, di cui intendo di brevemente parlare, e di cui si è già ripetutamente occupata la critica. Nella quale si può senza dubbio discutere intorno alla maggiore o minore certezza delle deduzioni, ma nella quale i recensori concordano nel riconoscere la importanza dell'argomento, insieme con la pazienza dell'indagine e l'acutezza delle osservazioni nel trattarlo.

Anche in questo genere di studi, il nome del Morandi è affidamento di serietà e competenza. Nella quistione (quistione tuttora, e chi sa per quanto, pur troppo!) della lingua, egli è un manzoniano impenitente; la impenitenza nella tenacità delle opinioni rette è titolo di merito. Così che egli fu detto « forse il più logico, il più convinto, il più fedele, il più insistente tra i propugnatori della teorica manzoniana ». Accenno a questo fatto perchè è naturale che in questo libro, che pur tratta di lingua, egli trovi spesso occasione di combattere la buona battaglia, giustificando, con la solita arguta genialità, le ragioni della sua tesi.

Il libro, frutto di industri e non sempre agevoli ricerche, è diviso in due parti: la prima intorno a Lorenzo il Magnifico, Leonardo da Vinci e la prima grammatica italiana: la seconda intorno a Leonardo e ai primi vocabolari, con un'appendice intorno a questi e alle prime nostre grammatiche.

Il Morandi, ricordato come la primissima grammatica italiana sia una breve grammatica fiorentina, che in originale o in copia apparteneva alla libreria Medicea privata, secondo l'inventario del 1495, e di cui si ha un'altra copia, passata, dopo varie peregrinazioni alla Vaticana, ove si conserva, afferma che ne è autore Lorenzo il Magnifico. Conforta questa asserzione con la testimonianza di Leonardo da Vinci, il quale, in una serie di ricordi del *Codice Atlantico*, inserisce questi tre accenni: « libreria di Sancto Marco - libreria di Sancto Spirito - Gramatica di Lorenzo de' Medici. L'autore si ingegna a provare, con argomenti tutt'altro che mendicati, che l'ultima specificazione non si riferisce a Lorenzo, come proprietario della «Gramatica», ma a Lorenzo, autore della stessa. Nè può, come vorrebbe il Solmi, biografo di Leonardo (E. S. — *Leonardo* — Barbera ed. 1900 - pag. 125) riferirsi a Lorenzo, di Piero de' Medici, che nel tempo, cui il ricordo evidentemente si riferisce, avea solo otto anni, età nella quale di solito non si compilano grammatiche, nè a Lorenzo, di Pier Francesco, sempre chiamato Lorenzo de' Medici, il giovane, o Lorenzo, di Pier Francesco, o Lorenzino. Ma il Morandi non si contenta di questa sola argomentazione di nome, per negare a quest'ultimo Lorenzo la paternità dell'operetta, argomentazione che potrebbe parere non definitiva, ma altre ne svolge, per le quali essa stessa si fortifica.

Altri validi argomenti difendono la tesi: la benemerenza, è giustizia chiamarla così, del Magnifico verso la lingua volgare, tanto più lodevole quando si pensi che, nel secolo degli umanisti, molti dei quali tengono a vile il nostro idioma, egli, pur dotto, circondato da dotti umanisti, mecenate rispettoso degli studi classici, si gloria tuttavia di adoperare « la sua materna lingua, in cui è nato e nutrito ». Si aggiungano le somiglianze di stile e di forma, alcune anzi caratteristiche, tra la prosa del Magnifico e quella della «Gramatica», l'amore della lingua che nell'una e nell'altra si confonde con quello della patria: il fatto che l'unico esemplare sinora noto dell'opuscolo si trovasse nella libreria privata di Lorenzo.

Il Morandi svolge con critica sagace le ragioni che impediscono di attribuire l'opuscolo, come si è fatto, a Leon Battista Alberti, pur benemerito del volgare. Cosicchè, libero il campo dalle supposizioni contrarie, l'autore si convince che molte e gravi prove favoriscono e difendono il suo proposito.

Qui un critico si domanda se esse sieno tali da dissipare ogni dubbio. Domanda abbastanza ingenua: poichè è certo che se luogo a dubbio non ci fosse, le ricerche del Morandi sarebbero riuscite affatto inutili. Sarebbe bastato che egli ci informasse delle ragioni storiche, precise e quindi incontrastabili, della paternità dell'operetta, ed ogni discussione sarebbe stata oziosa. Laddove il merito e l'efficacia di qualunque critica di questa specie consistono appunto nel vagliare il pro e il contro delle proprie asserzioni e nello stabilirne la probabilità.

Nella seconda parte dell'opera del Morandi si tratta di « Leonardo e i primi vocabolaristi». Breve, ma succosa trattazione per lo studio dei primi vocabolari in relazione con il saggio, che ce ne rimane, di Leonardo. Il quale, genio davvero universale, « con quella sua « penetravità d'ogni cosa, tentava anche la « superfizie » del vivente idio« ma toscano, cercandovi dentro non « pure quel che di già attuato ma quel « che di attuabile vi si racchiudeva »; (Isidoro del Lungo - *Leonardo scrittore* - Milano Treves 1910).

Circa ai vocabolari, e rispetto alla nostra lingua, Leonardo, per la dimostrazione del Morandi, tutti li precorre e supera nella parte italiana: dimostrazione che offre opportunità all' autore di rilevare i difetti, nè pochi nè lievi, che si lamentano anche nei vocabolari posteriori.

L'intenzione di Leonardo di compilare un vocabolario italiano appare, secondo il Morandi, da parecchi argomenti: dalle molte migliaia di vocaboli italiani, raccolti nel Codice Trivulziano, dai raggruppamenti degli stessi per associazione di idee, dal proposito di raccogliere anche locuzioni e modi di dire, e da altri fatti, che non ammettono un intendimento più modesto, quello cioè di fare un elenco, sia pure metodico, per comodo ed uso proprio, ma uno ben più largo e generoso, di giovarsene per comodo ed uso anche degli altri. Se dagli appunti e ricordi leonardeschi del Manoscritto I. dell'Istituto di Francia si può, per via di induzione, concludere all'intenzione sopra enunciata, il manoscritto B, dello stesso Istituto, ci fornisce documenti del sicuro intuito di Leonardo nelle cose linguistiche, « con un gran numero di nomi di «macchine guerresche e d'armi, sopra « tutto antiche, illustrati da figure, co« me le sapeva disegnar lui, e da spie« gazioni appoggiate d'ordinario sulla « autorità di scrittori latini, giovandosi « dell'opera di Roberto Valturia, *de re « militari* », ma con originalità di ricerca ed intuendone l'importanza. Onde il Morandi per il primo dimostra come Leonardo tentasse una specie di dizionario illustrato delle armi antiche, nella meravigliosa versatilità del suo ingegno.

E' naturale che il Morandi, da queste ed altre considerazioni, senza perdere di vista il suo tema, venga a parlare della famosa questione della lingua: aggettivo e sostantivo rimangono, come abbiamo lamentato più sopra, e rimarranno nella moltitudine dei giudizi e delle critiche sì varie e tante.

Leonardo da Vinci, se avesse proseguito questa parte dell'opera sua, ci avrebbe dato, afferma il Morandi, il Vocabolario *non des auteurs, mais de la langue*, come del suo si vanta l'Accademia Francese. Laddove grammatici e vocabolaristi, auspice Pietro Bembo, trattarono la lingua viva come le classiche, morte, fondandone vocabolario e grammatica esclusivamente o specialmente sui trecentisti fiorentini. Affermazione, che il Morandi si industria a provare, con acute argomentazioni ed abbondanza di testimonianze e citazioni, che il difetto di spazio non ci permette di riassumere, e che del resto vanno esaminate nella loro integrità.

Il Morandi conclude con queste parole, che possono essere di rammarico come di augurio, ed hanno forse dell'uno e dell'altro: « Alessandro Manzoni mostrò dove e quale fosse la vera lingua italiana, e noi sappiamo quel che egli stesso ignorava, che Lorenzo il Magnifico, o sia pure un altro, e Leonardo da Vinci, volevano mettere grammatica e vocabolario sulla medesima strada maestosa, indicata da lui dopo più di tre secoli ».

Alla più lunga, e dobbiamo dire meno rispettosa recensione dell'opera del Morandi, recensione di Ettore Solmi, non infrequentemente convinto di inesattezze ed errori nel corso di quella, il Morandi rispose con un opuscolo, estratto dalla « Nuova Antologia » ed arricchito di una aggiunta importante circa i «Vocabuli del maestro Goro».

Parlando di questo opuscolo così si scrive nel penultimo fascicolo della Rassegna Bibliografica della letteratura italiana, riferendosi al primo giudizio dato nella stessa: « Dissentendo dall'asserto dell'autore (però, a mio sommesso avviso, non con grande copia di buone ragioni: queste lasciano desiderare di quando in quando maggiore larghezza di critica) demmo temperato giudizio dell'opera sua. Aggressivo invece fu quello che ne portò il prof. E. Solmi, al quale risponde con efficacia dialettica e con arguzia garbata il M. Non poche delle asserzioni del contradditore vengono distrutte con prove di fatto, in questa replica del Morandi (1) ».

Cosicchè se la recensione del Solmi può vantarsi di combattere con violenza, non può vantarsi della vittoria; la fortezza non ha capitolato, e, bisogna dirlo, l'assedio aveva d'uopo di capitano più agguerrito: fuori di metafora, ragioni più solide e persuasive, irreprensibili.

Vorrei, se lo spazio me lo consentisse, dare più particolareggiati ragguagli di questo lavoro, dalle cui pagine (ricche di così acute ed efficaci argomentazioni) si raccoglie buona messe di notizie: in cui è così paziente l'indagine filologica, anche nei riferimenti ai dialetti, e l'autorità di insigni maestri non toglie libertà al proprio giudizio, quando esso ne è discorde per convinzione.

Nè mancano, nell'opera del Morandi, importanti rettificazioni ad errori, tanto più gravi e pericolosi perchè o ripetuti o commessi da critici di grande valore, ad inesattezze bisognose di correzione, ed utili schiarimenti.

Faccio qualche citazione:

La citazione esatta, comunemente errata, del « Codice Atlantico » (p. 13); l'accertamento della data di nascita di Lorenzo il Magnifico (26.a nota).

La nota (pag. 34-38) circa, la storia del Calepino, è una, sia pur breve, ma compiuta monografia sull'argomento, ancor essa sin qui inutilmente desiderata nella storia della Lessicografia.

Due passi di Dante (Inferno, VII-30 e Paradiso, XXIII, 6) acquistano, per le ricerche del Morandi, maggiore sicurezza e interpretazione (41, nota, e 64, id.) ed altri ne ricevono lumi (id.).

Il Morandi dimostra per il primo che il *Vocabulista* di Luigi Pulci è il primo saggio di Vocabolario italiano (52 e s.).

In una lunga nota (72-76) con citazioni di documenti, anche curiosi (p. es. la lettera del Poliziano, da Venezia, in cui si parla della famosa Cassandra Fidele) si illustra la storia della mescolanza del latino col volgare, contro apprezzamenti arbitrari ed inesattezze filologiche.

Nell'analisi delle parole di Nicolò Machiavelli, di cui sono con sufficente ampiezza dimostrati ed illustrati i giudiziosi ragionamenti intorno alla nostra lingua (103 ecc.), e nel rilevare il vero significato di quelle, si prova come a questo proposito abbia preso non lieve abbaglio il Villari (105).

A pag. 118 (nota) finalmente viene sfatato un equivoco del Saint-Beuve, infelicemente ripetuto dal Carducci, circa la teorica del Manzoni sulla lingua.

*Finalmente*, dico, per non moltiplicare le citazioni, restando pago a queste, che dànno prova sufficente come uno studioso, qual'è il Morandi, sia non solo sagace nelle sue conclusioni, ma eziandio paziente ed incontentabile nel curarne l'esattezza perfino nei particolari.

Cosicchè da lui, tanto sagace e paziente, possiamo attenderci in breve altri lavori, che torneranno di vantaggio ai buoni studi, e tra questi, poichè si è parlato di lingua, di vocabolari, di grammatiche e del Manzoni, la nuova edizione della sua opera: «Le Correzioni ai Promessi Sposi e l'unità della lingua», che egli ci promette, arricchita di molte aggiunte. E' una lieta promessa, cara agli studiosi, e che il Morandi si atterrà come sa far lui, concorrendo ad onorare così il sommo scrittore, la cui opera, esaminata con intenti così diversi, con tanto difforme virtù di critica di analisi, acquista dal tempo, come acquistano solo le opere eternamente giovani, sempre nuovo diritto all'ammirazione e alla gloria.

*F. Pellegrini*

(1) Morandi Luigi, Lorenzo il Magnifico, Leonardo da Vinci e la prima grammatica italiana. Leonardo e i primi vocabolari. Città di Castello, Lapi, 1908.

(1) V. fascicolo di Ottobre Dicembre 1909, pag. 338. Il lavoro del Solmi fu pubblicato nel giornale storico della Letteratura italiana (158-159 LIII p. 474, e 160-161 LIV p. 121 ecc.) La risposta del Morandi è nell'estratto dalla Nuova Antologia del 1. Ottobre 1909: « per Leonardo da Vinci » e per la « Gramatica di Lorenzo de' Medici » con un'aggiunta. Rispettose invece sono le osservazioni che al libro del Morandi fa Vittorio Cian, nello stesso fascicolo del giornale, in cui si contengono quelle del Solmi. Ed alle osservazioni del Cian risponde il M. nel citato opuscolo (p. 66).

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini reca:

L'imbarco del tenente di vascello Duragli sulla torpediniera « Airone » è prorogato al 1.o giugno. Sono quindi rimandati a questa data anche gli imbarchi sulla torpediniera « Ardea » dei primi tenenti di vascello Vertunni e Ruggero e del personale stabilito nella tabella di armamento.

Il capitano medico Evangelista imbarchi a Napoli il 19 corrente sul piroscafo germanico « Negar », diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con la data del 18 corrente il tenente medico Gualbi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Tommaso di Savoia ».

I seguenti ufficiali sono autorizzati ad aggiungere la Corona Reale alla croce di oro per anzianità di servizio: Capitano di vascello Borrello, capitano del Corpo Reale Equipaggi Giuliani, tenente del Corpo Reali equipaggi Pettorini.

Sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio: il capitano di fregata Sechi, i capitani di corvetta Bozzo, Galliani, Gabille, Ruggero, Gambardella, Giovannini, Celli di Felizzano, e Tanca; i sottotenenti del corpo reale equipaggi: Cuneo, Gallione e Baldassarre.

Con regio decreto di data 10 corrente, il vice-ammiraglio in posizione ausiliaria Noce è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando di appartenere alla riserva navale. — Con regio decreto 27 marzo u. s. i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore generale sono stati promossi ai gradi rispettivamente indicati; con decorrenza amministrativa 31 corrente: — A capitano di fregata con riserva di anzianità, il capitano di corvetta Boudoin, anzianità turno a scelta, a capitano di corvetta il tenente di vascello Balbi.

Con regio decreto 3 corrente i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato, con decorrenza amministrativa 16 corrente: a contrammiraglio il capitano di vascello Thaon di Revel, a capitano di vascello il capitano di fregata Ruzziero; a capitano di corvetta il tenente di vascello Vicuna, anzianità turno a scelta; a tenente di vascello anzianità il sottotenente di vascello Toppia.

Con regio decreto 3 corrente il capitano di corvetta Porta è stato promosso capitano di fregata con riserva di anzianità, ruolo specialisti direzionali, con decorrenza amministrativa 16 corrente e classificato dopo il pari grado Boudoin.

Con regio decreto 10 corrente il capitano di vascello in posizione ausiliaria Romano (contrammiraglio della riserva navale) è stato collocato a riposo per ragioni di età dal 23 marzo u. s. continuando ad appartenere alla riserva navale.

Con regio decreto 10 corr. il capitano di fregata in posizione ausiliaria Mollo (capitano di vascello della riserva navale) è stato collocato a riposo per ragioni di età dall'8 febbraio u. s. cessando di appartenere alla riserva navale.

Con regio decreto 10 corr. il sottotenente del Corpo RR. EE. in posizione ausiliaria (tenente della riserva navale) Lombardo è stato collocato a riposo per ragioni di età, il 25 febbraio u. s. cessando di appartenere alla riserva navale.

Con regio decreto 17 corr. il tenente di vascello Gazzola, in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio, è stato richiamato in servizio effettivo col primo maggio p. v.

Colla data del 15 corr. il capitano di fregata Cerrina Veroni ha cessato di prestar servizio al Ministero. Il com. Cerrina è in licenza ordinaria a decorrere dal 16 corr.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Palinuro* è giunta ad Ajaccio il 18; la r. n. *Elba* è partita da Porto Said per Suda il 18; la r. n. *Pagano* è giunta a Torre Annunziata e ripartita il 18; la r. n. *Etruria* è giunta a Baia il 19; la r. n. *Zeffiro* è partita da Monaco, giunta a Spezia il 17; la r. n. *Tevere* è giunta alla Tremiti il 17.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

**MESTRE — Ci scrivono, 19**

*Investimento* — Nel pomeriggio d'oggi in Via A. Olivo, il carrettiere Scaggiante Giovanni alle dipendenze del sig. Pagnacco Giuseppe, investiva con il cavallo trainante il carro da lui condotto, il sig. Paolo Sotti di Montemerlo producendogli varie ferite, giudicate guaribili in 10 giorni. Lo Scaggiante che dalla guardia scelta Inclimona era stato arrestato, fu poi rimesso in libertà.

**SPINEA — Ci scrivono, 19**

*Lotteria* — Ieri ebbe luogo a Spinea l'estrazione della lotteria di beneficenza. — Vinse il numero 4542. Al fortunato vincitore sarà quindi consegnata la bicicletta, la quale trovasi depositata al Restaurant « Mario ».

I fuochi d'artificio non si poterono eseguire causa il maltempo e furono rimandati a domenica prossima 24 aprile.

## BELLUNO

### Per la nazionalizzazione della strada Agordina

**BELLUNO — Ci scrivono, 19**

All'on. Magni è pervenuta la seguente lettera da S. E. l'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP., lettera relativa alla nazionalizzazione della strada Agordina:

« Mi è grato assicurarti che è pervenuta a questo Ministero la lettera con la quale quello della Guerra dichiara di poter riconoscere nella strada Agordina il carattere di importanza militare. E' superfluo notare che tale dichiarazione si riferisce alla strada Belluno-Agordo-Cencenighe-Selva di Cadore-Confine di Stato svolgentesi nella Valle del Cordevole; e pertanto a questa (lasciando a parte l'altra di Belluno-Agordo-S. Pellegrino, scorrente nella valle del Biois) rimane limitato l'esame inteso a riconoscere se sia da dichiararsi nazionale.

« A tal uopo viene promosso il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale, per veto finora opposto dal Ministero della Guerra, non ebbe mai a pronunciarsi sui caratteri di nazionalità della suindicata strada Belluno-Agordo-Selva-Confini.

« In attesa dell'avviso del prefato Consesso, posso solo assicurarti che mi occuperò con la maggior cura e benevolenza della questione e sarò lieto se potrò risolverla in modo da corrispondere ai desideri delle popolazioni interessate.

« Credimi intanto con stima.

f.to: *Sacchi.* »

### I soldati camorristi in carcere

Jer sera il caporal maggiore ed i tre soldati del distretto di Napoli, che commisero il noto borseggio in danno del consigliere comunale Giuseppe Bortot, con la scorta dei carabinieri, dalla caserma Fantuzzi vennero condotti nelle carceri giudiziarie, dove andrà, crediamo domani, ad interrogarli il giudice istruttore.

### Una ragazza che si getta nel Piave

Di statura piuttosto bassa, bruna, assai piacente era la contadina Angela Tormen di 24 anni, abitante con la madre e con alcuni fratelli a Rivamaor, a pochi chilometri dalla città. Il padre, Sebastiano, morì parecchi anni fa.

Ier sera la madre della ragazza Maria Fiabano, si recava a Belluno, alla stazione per attendere un suo figlio, Giovanni, che doveva far ritorno dalla Francia, ove si era recato a scopo di lavoro.

Nel frattempo la ragazza abbandonò la casa, dopo aver scritta una lettera, si recò in riva al Piave e si gettò nelle acque.

La madre di lei, assieme al figlio Giovanni, ritornata a casa scorse la lettera, la lesse e comprese il divisamento della giovane.

Tanto la Fiabano che il di lei figlio uscirono di casa, chiamarono aiuto, ed assieme ad altri attivarono indagini immediate, che si prolungarono per tutta la notte e che riuscirono infruttuose.

Solo stamane, sulla riva sinistra del Piave, su di un banco di sabbia, venne trovato il cadavere della Angela Tormen. Sul sito, per le constatazioni di legge, si recarono i carabinieri, prima, poi il pretore avv. Totaro.

Quali le cause che spinsero la giovane a porre fine ai suoi giorni? Lo diciamo subito.

Da qualche tempo ella amoreggiava con un giovanotto del villaggio, che la rese incinta e che tosto la abbandonò, recandosi all'estero. E siccome il fratello di lei, Giovanni, ier sera doveva arrivare, nel timore di dover subire delle rappresaglie, la ragazza decise di finirla con la vita.

Addosso le vennero trovati due ritratti: uno di colui che l'aveva abbandonata, l'altro di tre giovani, in gruppo, fra i quali c'era anche il di lei amante.

Non era però alle.... prime armi la Tormen, la quale subì le sorti che accadono a tante altre sue pari. Recatasi tempo fa nel Trentino, con la famosa compagnia delle « ciode » trovò chi la sedusse, e la rese madre. Concepì di nascosto un bimbo che tosto collocò in un fienile, sotto un cumulo di foglie. Il neonato venne scoperto mentre era ancora vivo. Venne pure scoperta colei che gli aveva dato la luce. Per ciò l'Angela Tormen, fu arrestata dai gendarmi e condotta nelle carceri di Trento.

Ed a Trento venne condannata a sei mesi di carcere duro per abbandono di infante, espiati i quali, ritornò a casa.

### Alienato che deruba il fratello e fugge

Pocchetto Giuseppe di Lodovico d'anni 28 di Villaga di Feltre, sordo-muto, venne per circa nove anni tenuto nel frenocomio di Lodi. Poi passò nel pellagrosario di Feltre, da dove uscì recentemente. Oltre ad essere sordo-muto il disgraziato aveva la mente fuori di posto.

L'altro ieri, eludendo la vigilanza dei suoi, rubò 175 lire ad un fratello e tosto scomparve. Non si sa ove sia andato e si sta ricercandolo attivamente.

### Una ribaltata

Verso le una del pomeriggio tale Gaetano Gelain, d'anni 54 su di un carro scendeva la via che da Castion conduce a Belluno. Sul carro avevano preso posto due donne. Presso l'osteria Arnosti, in seguito a rottura del freno, il carro prese a correre velocemente più che mai, tanto che alla svolta ribaltò.

Il Gelain e le donne vennero balzati a terra. Il primo riportò gravi ferite in seguito alle quali venne portato d'urgenza all'ospedale dopo una visita sommaria del dott. Zacchi. Le donne, invece alcun male si produssero.

### Urbano Nono a Jacopo Tasso

**LONGARONE — Ci scrivono, 19**

Alla vigilia del glorioso cinquantenario della costituzione d'Italia nostra a Regno, ambito sogno di cinquanta generazioni, più vivo ne accende il culto per i martiri che cooperarono a renderla libera, potente e temuta fra le grandi nazioni.

Jacopo Tasso è uno fra i martiri che a tanta opera si consacrarono, onde Longarone a lui vede dato il nome di una sua piazza, munifico dono del cav. Gustavo Protti.

Per compiere il pensiero di questo donatore l'illustre artista Urbano Nono, che s'inflamma per quanto sa d'amore della terra italica, con gentile pensiero offrì alla cittadinanza longaronese l'effigie di Jacopo Tasso, acciò questa la perpetui nel bronzo. E' un busto che sarà affermazione d'arte.

Jacopo Tasso fu temprato al tumulto della pubblica vita insofferente di straniero dominio.

Egli corse a combattere l'invasore alle strette di Cornuda e poi a Venezia persuadente nella eroica lotta, cui giovò d'opra e di consiglio.

A lui dobbiamo la formazione dei « Cacciatori delle Alpi », che imperterriti sfidarono la morte a Marghera, Brondolo e sul ponte fatale della Laguna.

Ritornato a Belluno, continuò nell'opera di propaganda e mandò reclute all'assediata città.

Scoperto, condotto a Treviso innanzi al Consiglio Marziale non vacillò; ma a fronte alta, alla luce del giorno, sfidò il sanguinario Haynau.

Fra l'ondeggiare dei casi, caduta la nostra fortuna a Novara, dalle belve umane straniere che avevano respinte le preghiere, che salvo il volevano, della desolata sua moglie e dei figli inginocchiati e imploranti misericordia e di monsignor Soldati, ebbe morte.

Nel 10 aprile 1849 da piombo austriaco, squarciato in tre parti il fortissimo petto, pensando alla grande patria, a Venezia che sola conservava la sacra fiamma dell'italica indipendenza, egli cadde, esempio ai venturi, gloria ai presenti.

Santa cosa è onorare la memoria nel bronzo tramandando l'effigie dell'uomo forte ai tardi nepoti, qui presso ai confini stranieri.

Quest'alto omaggio dovuto alla sua virtù, col concorso pecuniario si mandi ad effetto. Così Longarone partecipando all'opera santa onorerà con tributo d'arte altissima il dovere, la patria, il martire!

## ROVIGO

### Sciopero agrario

**ROVIGO — Ci scrivono, 19**

Dopo quello di Bagnolo, pare che un altro dissidio agrario sia per manifestarsi a Pezzoli, frazione di Adria. I contadini hanno abbandonato il lavoro e chiedono aumenti. I proprietari e fittavoli, ieri radunatisi a Lama, deliberarono la più assoluta resistenza ritenendo anche cosa indegna l'abbandono del lavoro dopo avvenute le semine.

### Consiglio Comunale

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del pro-sindaco Pozzato.

Vennero approvati una delibera d'urgenza della Giunta sui prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio ed alcuni altri oggetti di minore importanza già approvati giorni or sono in prima lettura.

Si aveva poi a trattare la proposta della costruzione delle case popolari, ma l'oggetto — trattandosi di spesa facoltativa — si è rimandato per mancanza del numero legale.

L'on. Pozzato dette quindi degli schiarimenti intorno al prossimo trasporto dell'energia elettrica da parte della Società « Adriatica».

Il Consiglio si riconvocherà fra breve.

## VICENZA

### Pel tramvia Bassano-Asolo
### Una importante riunione

**VICENZA — Ci telefonano, 19**

Mi si informa da Padova che ieri nella sede della Società Veneta si sono riuniti il Presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza comm. nob. avv. Marco Tattara e il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, assieme ai Sindaci di Bassano, Romano di Ezzelino, Mussolente, S. Zenone, Fonte d'Asolo, Maser, Caerano e Montebelluna, accompagnati dagli onorevoli deputati avv. Indri e co. Roberti, per conferire col comm. Monterumici, affinchè la Società Veneta avesse ad assumere la costruzione e l'esercizio della linea tramviaria Bassano-Asolo.

Il comm. Monterumici, pure non nascondendo certi suoi dubbi personali circa gli utili della linea, tuttavia si riservò di esaminare benevolmente la questione.

Gli interessati presentarono un memoriale contenente tutti i dati statistici, della produzione agricola, commerciale e industriale della regione che verrebbe attraversata dalla progettata linea.

Come è noto la Società Veneta ha già approntato il progetto, il quale ha avuto la approvazione del Ministero dei LL. PP.; la linea non sarebbe che un prolungamento di quella Valdobbiadene-Montebelluna-Asolo, già assunta dalla Società Veneta.

Se poi il Comune di Bassano costruisse il Ponte sul Brenta si otterrebbe — con la costruenda Thiene-Breganze-Marostica-Bassano — la grande linea pedemontana Arsiero-Valdobbiadene, dall'Astico al Piave, mentre la Montagnana-Bassano già in costruzione la allaccerebbe direttamente a Vicenza e al Polesine.

## PADOVA

### Altra grande serata in Salone

**PADOVA — Ci scrivono, 19**

Il Club Ignoranti non riposa sugli allori; venendo in aiuto della Associazione Ginnastica e Sport e della Società Nazionale « Margherita » di Patronato pei Ciechi Sezione Veneta, sta organizzando assieme alle Società stesse una grande serata musicale e ginnica che avrà luogo la sera di domenica primo maggio p. v. nel Salone sfarzosamente illuminato a prezzi popolari.

Presteranno opera gratuita il signor Freitag, artista di canto che riportò trionfi altrove; la nostra brava banda cittadina; la Società Corale «Giuseppe Verdi », e si faranno venire da fuori altri artisti di canto. La squadra delle signorine ed altra squadra eseguiranno importanti giuochi ginnici. Sarà una serata veramente deliziosa. Nessuno deve mancare.

### La pattuglia vittoriosa alle gare di Tor di Quinto - I telegrammi

La pattuglia del reggimento « Padova » che riuscì vittoriosa alle gare di Tor di Quinto, memore che lo stendardo al reggimento venne offerto dalle signore padovane, ha avuto il pensiero d'inviare alla contessa Miari — che ne fu madrina — il seguente telegramma:

« *Contessa Miari, Padova* — Con animo lieto, ossequiandola, partecipo stendardo valore e cortesia primo classificato gare pattuglie reggimenti cavalleria. — Comandante pattuglia tenente *Barbarisi* ».

La contessa Miari rispose a nome delle signore ringraziando del gentile pensiero e augurando nuove e splendide vittorie.

Il tenente Barbarisi si è ricordato anche del Sindaco al quale ha così telegrafato:

« *Sindaco Padova* — Pattuglia Reggimento orgogliosa nome Padova inviando memore saluto codesta bella città partecipa sua vittoria odierna gara reggimenti cavalleria. — Comandante pattuglia tenente *Barbarisi* ».

Il senatore Levi Civita ha risposto subito nei seguenti termini:

« *Tenente Barbarisi, Roma* — Il nome di Padova a merito dei cavalleggeri che gli fanno onore è oggi associato alla splendida vittoria in codesto importante concorso ippico. Plaudo per questa città a Lei, al tenente Lacava e agli altri componenti la pattuglia e porgo vivi ringraziamenti saluto squisitamente gentile — Sindaco *Levi Civita* ».

### Un omicidio a Piombino Dese

Stanotte, a Piombino Dese, e precisamente nella località «Pozzetto», è avvenuto un gravissimo fatto di sangue.

Certo Zanini Elia di Eugenio di anni 22, falegname, litigava animatamente con Mardegan Antonio, detto «Bugio», di anni 32, manovale.

Ad un tratto lo Zanini, corso nella sua casa vicina, ed armatosi d'una rivoltella, ritornò in istrada ed esplose l'arma a bruciapelo contro il Mardegan, che cadde al suolo. Accorse gente ed il ferito ebbe appena il tempo di indicare il nome dell'assassino; poi spirò. Nel frattempo lo Zanini era fuggito.

Il triste fatto suscitò in paese oltrechè dolore, meraviglia, giacchè se nel Mardegan si riconosceva l'uomo violento ed attaccabrighe, il suo uccisore invece, lo Zanini, aveva fama di giovane tranquillo e alieno dalle vie di fatto e dal sangue.

Entrambi avevano trascorso la serata in un'osteria, bevendo e giuocando. Avevano anche litigato, ma poi s'erano calmati. In istrada la questione si riaccese in seguito, pare, ad alcune parole offensive rivolte dal Mardegan allo Zanini.

L'uccisore è stato arrestato stamane nella sua abitazione.

Secondo una nostra corrispondenza da Camposampiero, pare che il Mardegan diede uno schiaffo allo Zanin e questi diede un morso alla mano del Mardegan. Allora costui lo gettò a terra; lo Zanin si rialzò, corse in casa sua, che era poco distante, ritornò subito con una rivoltella e freddò con un colpo il Mardegan.

**CAMPODARSEGO — Ci scrivono 19:**

*Cose del Comune* — Questo Consiglio Comunale ha deliberato un mutuo di Lire 44.000 con la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione di un nuovo edificio scolastico nella frazione di Reschigliano, per l'ampliamento di quello di Sant'Andrea e per la attivazione di due pozzi artesiani.

Ha pure deliberato di proporre alla superiore autorità la classifica tra le comunali di otto strade vicinali. Quanto prima lo stesso Consiglio sarà chiamato a votare il contributo del Comune per il riatto e la sistemazione di altre tre di tali strade.

*Mercato* — Questo mercato settimanale del lunedì, istituito da appena sei mesi, procede benissimo: « crescit eundo. Lunedì p. v. 2 maggio si avrà la solita fiera mensile d'animali bovini ed equini, con premi.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 19**

*Visite alle scuole.* — Il Regio Ispettore Scolastico, prof. Vincenzo Zuppelli, accompagnato dal direttore didattico sta visitando con gran cura le scuole elementari di questo Distretto. Egli con lezioni e conversazioni fa vedere come deve procedere l'insegnamento nella scuola elementare perchè riesca proficuo ed educativo.

## TREVISO

### La festa degli alberi

**TREVISO — Ci scrivono, 19**

La gentile cerimonia, un po' a scartamento ridotto, se vogliamo, ebbe luogo ieri nel pomeriggio, per iniziativa del Municipio e del R. Provveditore.

La festa si svolse davanti la scuola di S. Teonisto nella Via Cantarane. Vi intervennero il R. Provveditore agli studi, un rappresentante del Comune, il Direttore della scuola normale, il Direttore didattico, i professori e gli alunni delle scuole medie ed elementari.

La piantagione di ippocastani fu salutata da lieti evviva augurali.

La festa fu rallegrata dalla banda dell'Istituto Turazza.

Tenne il discorso inaugurale il prof. Giovanni Zaniol, che trattò del bisogno del rimboschimento e dell'influenza educativa che esercita sull'anima il culto delle piante. Chiuse con alate parole, invitando i giovani ai monti, al mare, ai boschi, vanto e ricchezza d'Italia.

Della festa di ieri, sorrisa dal sole, resterà certo un grato ricordo nei cuori dei nostri giovani alunni.

### Commissione pellagrologica prov.

La Commissione pellagrologica provinciale è convocata per il giorno di lunedì 25 Aprile alle ore 14 nella solita sala dell'Ufficio Provinciale.

Essa deve trattare un lungo ordine del giorno, non essendosi radunata da parecchio tempo.

### Per la costituzione del tiro a segno

Si è riunita in Prefettura la Commissione provvisoria per la costituzione della Società mandamentale del Tiro a Segno.

Presiedeva il Prefetto. La Commissione ha riferito sul lavoro compiuto, in seguito al quale gli inscritti sono 188 divisi come segue: Riparto Milizia 56 — Libera 114 — Scuole 18.

La direzione Provinciale ha dato il suo parere favorevole alla costituzione della Società essendosi raggiunto il numero voluto dalla legge. Spetta ora al Comune di indire una assemblea dei soci per la costituzione della società.

### Un soldato del „Novara" ferito

Dopo mezzogiorno veniva ricoverato d'urgenza all'Ospitale il soldato Agostino Rossetto, d'anni 21, del « Novara », che, colpito da un calcio violento di cavallo alla gamba destra ne aveva riportato la completa frattura.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

### Tiro al piccione

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 19**

Interessantissime, quantunque con tempo pessimo, si sono svolte domenica le gare di tiro al piccione, nello stand di piazza d'armi.

Eccovene il risultato:

Tiro N. 10 — Dono della baronessa Bianchi — 1.o premio D.r Gallo con 16 su 16 — secondo premio a Beffo con 15 su 16 — terzo a Da Ponte Andrea con 14 su 15.

Tiro N. 11 — Lire Mille di premi — Tiratori N. 25:

I e II divisi tra il conte Ramb. di Collanto e Carbone Enzo con 15 su 15 — III e IV divisi tra il tenente Ferraro e Dall'Armi Marcello con 11 su 12 — V Piovesan Arturo con 8 su 9 — VI Fabris Liberale con 7 su 8.

I. Poule — Tiratori N. 20 divisa tra Baseggio Emilio e Gallo D.r Zoroastro con 12 su 12.

II. Poule — Tenente Ferraro con 6 su 7.

**ODERZO — Ci scrivono, 19**

(T.) *Pubblici spettacoli* — I soci dell'Unione Sportiva Opitergina si riunirono numerosi domenica in assemblea straordinaria. Presiedeva l'ing. Antonio Sordoni. — Venne ad unanimità deliberato l'ampliamento della sede sociale. Dopo che il presidente ebbe informato che vari esercenti e negozianti si dimostrarono disposti a contribuire in modo soddisfacentissimo, si discusse intorno al programma dei festeggiamenti da darsi nella stagione estiva. Venne stabilito di tenere i festeggiamenti in due periodi e cioè una parte in occasione della Esposizione-fiera di animali bovini e cavalli riproduttori e Congresso degli allevatori che per iniziativa del Comizio Agrario avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 del p. v. luglio, ed una parte nella ricorrenza dell'annuale fiera detta di S. Maria Maddalena. Venne dato incarico alla presidenza di stabilire il programma definitivo. Da quanto ci consta avremo: due giornate di corse al trotto; grandi spettacoli pirotecnici; pubblici spettacoli cinematografici e se sarà possibile di superare certe difficoltà, avremo anche un grande Concorso ippico.

## UDINE

### La retata dei ladri continua

### La litania dei furti

**UDINE — Ci scrivono, 19**

Come ier sera telegrafai, oltre il Marino, arrestato nel pomeriggio, altri due operai noti amici del Marino, del Barès e del Tubero erano stati chiamati ad interrogatorio all'ufficio di P. S. Essi sono Giuseppe Ivancigh e Luigi de Puppi meccanici. Ier sera tardi essi furono dichiarati in arresto e passati alle carceri.

Secondo le confessioni fatte dagli assassini Tubero e Barès, essi avrebbero preso parte ai furti commessi a danno delle ditte: De Luca, Angeli, Leonarduzzi, Cotterli, Ceccotti, Ufficio postale di Chiavris.... !

Come si vede una associazione a delinquere bene organizzata e compatta.

Ma ancora la lista degli affiliati non è completa: ne mancano parecchi altri che probabilmente in giornata saranno messi al sicuro.

La cittadinanza ha vive parole d'elogio per i funzionari della P. S. che con tanto zelo ed intelligenza lavorarono in questi giorni — anzi giorno e notte — per riuscire a liberare la città da tanti malfattori.

### Due scarcerazioni e un nuovo arresto

I meccanici De Puppi e Ivancigh, che erano stati trattenuti come sospetti complici del Barès e del Tubero nei numerosi furti, vennero oggi stesso rilasciati in libertà avendo i medesimi comprovata la loro innocenza.

Il loro arresto era dipeso dal fatto che poche sere addietro fraternizzarono a lieto simposio coi predetti Barès e Tubero, ignorando completamente che essi fossero autori delle gesta ladresche.

Un nuovo arresto fu invece effettuato sulla persona del muratore Bevilacqua Giuseppe d'anni 20 in via Ronchi — supposto complice dei ladri.

Un altro individuo compromesso nel losco affare, e contro il quale era stato spiccato mandato di cattura, pensò bene di svignarsela all'estero.

### Il Principe di Udine assisterà al concorso ippico

I signori Minisini, dottor Rubazzer, conte di Prampero e dott. Perusini, membri del Comitato per il concorso ippico che si terrà qui nel corrente mese furono ricevuti da S. A. R. il Principe di Udine, il quale accettò l'invito di assistere al concorso stesso, determinando anche un magnifico premio consistente in un portasigarette d'oro col monogramma di S. A. in pietre preziose.

### Incidente internazionale

Ieri, sul mezzodì, un ufficiale austriaco in divisa fece per attraversare la passerella che sta al confine col nostro territorio nella località Stusivaza, nella slavia. Le guardie di finanza colà di servizio invitarono tosto l'ufficiale a ritornare sui suoi passi. Pare che egli abbia risposto con poco garbo, poichè avvenne una vivace disputa. I carabinieri di S. Pietro al Natisone informati del fatto si sono recati sul posto per chiarire l'incidente.

*La fiera di S. Giorgio* — Il tempo rimessosi al bello pare voglia favorire la fiera equina di S. Giorgio che si apre domani 20. Già tutte le stalle disponibili sono state accaparrate. — Fino a stamane erano giunti 500 cavalli.

### I solenni funerali di G. Piemonte ad Avellino

**Avellino 19**

Oggi sono state rese solenni onoranze funebri all'impiegato postale Giuseppe Piemonte, che venne assassinato ad Udine, nel suo ufficio. Parecchi negozi erano chiusi per lutto cittadino.

Al corteo hanno preso parte oltre 15 mila persone, le autorità civili, militari, ecclesiastiche, le scuole e numerose associazioni della provincia di Avellino, con sessanta corone e quaranta bandiere. La popolazione ha reso con grande affetto gli ultimi onori all'estinto.

**CODROIPO — Ci scrivono 19**

*Per una disposizione* — Una disposizione dell'autorità superiore ha da qualche tempo vietato a tutti di levare della ghiaia dal torrente Corno senza la debita autorizzazione.

Una tale disposizione viene rigorosamente fatta osservare dagli agenti del Comune, ma le loro denunzie hanno pur troppo dato luogo a recriminazioni.

Pur deplorando l'abuso, noi riteniamo che l'autorità possa con provvedimenti equi conciliare meglio gl'interessi dell'erario e dei privati.

*Consiglio Comunale* — Pel 23 corr. è convocato il Consiglio Comunale per deliberare, tra l'altro, circa la designazione della località [illegible] a Poligono pel tiro a segno.

## VERONA

### Pel circuito d'aviazione

**VERONA — Ci scrivono, 19**

Pel prossimo circuito d'aviazione, sono già quasi terminati i lavori di spianamento del campo. La ditta assuntrice aveva l'obbligo di dover consegnare il campo pronto per il primo maggio. Essa doveva eseguire l'abbattimento del Forte Pallio e relativo interramento, la copertura con ghiaia dei binari provvisori e relative scarpate, lo spianamento dei maneggi ove si esercitavano le truppe.

In queste ultime settimane il lavoro procedeva febbrilmente. La ditta per un periodo di tempo abbastanza lungo tenne occupati perfino cinquecento operai. Ora l'opera è compiuta e centocinquanta operai lavorano per dare al terreno gli ultimi ritocchi che consistono nel colmare qualche buca e nel portar via i sassi troppo grossi.

Sabato 22 corr., con un vantaggio di otto giorni sul tempo concesso, la ditta Tosadori consegnerà al Comitato il campo d'aviazione. Lunedì avrà luogo la visita di collaudo.

### La costruzione degli aeroscali

Ieri la ditta Pelizzani di Brescia ha iniziata la costruzione degli aeroscali sul campo di aviazione lungo il viale di Santa Lucia rimpetto alla Cancellata. Erano giunti ierl'altro alla suddetta ditta cinque vagoni di legnami. La ditta Pelizzani è quella istessa che l'anno scorso eseguì la costruzione degli aeroscali e degli altri padiglioni al Circuito di Brescia.

### Il Congresso scientifico sulla navigazione aerea

Per il prossimo congresso che avrà luogo alla fine di maggio, durante la settimana di aviazione, saranno svolte le seguenti relazioni:

Del prof. G. Bassoli sull'Equilibrio automatico degli aeroplani; del comm. prof. Cesare Saldini del Politecnico di Milano sui Lavori ed esperimenti della sottocommissione del Turismo Aereo annessa al Touring-Club; del prof. Pietro Burgatti, sopra alcuni studi teorici della resistenza dell'aria; dei signori Guido ed Ugo Antoni, sopra una nuova interpretazione del principio del volo e del moto e le sue applicazioni alla navigazione aerea ed acquea; del sig. Attilio Ferrari, tenente della brigata specialisti, sopra l'Impianto di un Osservatorio aeronautico militare; dell'ing. Egidio Garuffa, sulla Potenza specifica dei motori di aviazione e la sicurezza del loro funzionamento, e sui mezzi coi quali è possibile aumentare il lavoro generato per unità di peso; dell'ing. Alessandro Ferretti, intorno al volo dell'aeroplano in rapporto al volo degli uccelli; dell'ing. Laboccetta, sull'Indirizzo da dare ai lavori aerodinamici combinandoli fra di loro in modo che riescano di maggior profitto al progresso pratico delle costruzioni aerodinamiche; del prof. Vittorio Boccara, sul tema: Come volano gli uccelli e come vola l'uomo; dei signori Rabellino sull'Equilibrio automatico degli aeroplani; del prof. Luigi De Marchi dell'Università di Padova sulle materie dell'aerologia; dell'ing. Giovanni Negretti, del prof. Carlo Del Lungo e di altri, sopra argomenti pure di vivo interesse.

Il comm. Bertarelli, vice-presidente del Touring-Club Italiano farà una relazione della più alta importanza sul tema della Cartografia in relazione alla navigazione aerea.

Due saranno le grandi sedute plenarie: una allo inizio e l'altra alla chiusura del Congresso, durante le quali i senatori Giuseppe Colombo e Giovanni Celoria pronunceranno discorsi riassuntivi.

Gli atti del Congresso verranno stampati a cura e a spese del Municipio.

### Furto nei magazzini Cuzzeri

La Ditta fratelli Cuzzeri, che ha lo studio sullo stradone S. Fermo, tiene anche un magazzino sulla stessa via al N. 30 all'angolo di vicolo Rocche, vicino gli uffici di spedizione della ditta Scolari.

Nel detto magazzino vengono conservate le coperte di lana. Venerdì scorso, a mezzogiorno, due agenti della ditta ebbero occasione di entrare nel magazzino e trovarono tutto in ordine. Ieri alle 14, il capo-magazziniere Guglielmo Agniari, per dovere del suo ufficio andò ad aprire la porta del magazzino e quindi entrò. Vide che ogni cosa era sossopra. Le coperte erano gettate alla rinfusa; la carta che le involgeva era strappata. Mandò a chiamare i proprietari i quali constatarono l'ammanco di 93 coperte per il valore di lire 1400.

Fu sul luogo il delegato di P. S. Silvestri. I ladri avevano aperto le due serrature della porta con chiave falsa.

La ditta Cuzzeri è assicurata contro i furti.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19**

*Fiori d'arancio* — Stamane il sig. Giacomino Leardini, realizzando il sogno da tanti anni vagheggiato, giurò fede di sposo alla gentilissima ed avvenente signorina Clelia Danuso. Le simpatiche nozze vennero festeggiate da numerosissimi parenti ed amici delle due famiglie i quali tutti, in lungo corteo, accompagnarono gli sposi tanto in Duomo quanto in Municipio, dove furono testimoni l'avv. Antonio Zanolli ed il sig. Luigi Dalle Aste.

Gli sposi sono partiti felicissimi per Firenze. La loro felicità duri sempre eguale.

### Mercati del Veneto

**ROVIGO 19** — Mercato di limitati affari nei grani. — Calmi con prezzi invariati. Frumentoni fiacchi invariati.

Frumento: Fiorentino fino da 28.20 a 28.30 — Buono mercantile da 28 a 28.15 — Mercantile da 27.25 a 27.50.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — Gialloncini da 18 a 18.50 — Napoletani e Friulani da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da 16.75 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni polesine pronto ricevimento.

## LIBRI

**FIDEL CAMILLO** — *Les premiers jours de la Turquie libre.* — Parigi 1909.

(D.) Il Comitato dell'Aja francese ha pubblicato otto lettere scritte fra il luglio ed il novembre 1908 dal sig. Fidel che si trovò nella penisola balcanica nei giorni in cui fu concessa la costituzione nell'Impero Ottomano. Trapassato il confine ungaro-serbo a Semlino, il Fidel visitò Belgrado, poi Sofia di cui ammirò il rapido accrescimento, vero indizio dei continui progressi della Bulgaria, ora coperta da una rete di ferrovie e linee telegrafiche, con buoni porti sul Mar Nero, ben divisa insomma dal tempo in cui essa era il Vilajet turco del Danubio. Tra le ferrovie l'A. nota quella da Sofia a Kustendil che prolungata a Kumanova metterebbe la Bulgaria in comunicazione con Salonicco ed accenna anche alla linea Danubio-Adriatico.

A Mustafà-Pascià stazione turca di confine sulla linea di Adrianopoli, l'A. prova, com'egli dice, le dolcezze della dogana e della polizia. Nulla è risparmiato; gli sequestrano perfino le Guide Baedecker colla promessa di restituirgliele (se nulla v'è di pericoloso contro le istituzioni).... a Costantinopoli! Ma giunto là, per ricuperare i suoi libri dovette girar pegli uffici per cinque giorni e pagare in mance intorno a sei lire.

Il giorno 26 luglio sente le grida: « Viva la libertà, viva il sultano! » ed assiste alle feste per la costituzione. Poi passa in piroscafo nell'Asia minore, a Mudania, e di là a Brussa ed a Smirne ove la folla fa ressa alle porte delle carceri per veder uscire i prigionieri politici. Corre voce che l'amnistia si estenda ai carcerati per delitti comuni, il che si verificò alcuni giorni dopo con gran beatitudine di un migliaio di birboni, ma con poca consolazione dei cittadini i quali, pentiti dei loro entusiasmi, chiesero ed ottennero la revoca dell'atto troppo clemente.

Passato ad Atene, l'A. assiste alle dimostrazioni di simpatia dei Greci pei giovani turchi, notando però che non vi regna l'entusiasmo di cui egli fu testimonio a Smirne.

A Salonicco egli fa conoscenza con Enver-bey uno dei personaggi più influenti del comitato *Unione e Progresso* al quale rivolge, senza ambagi, la domanda: « Avete intenzione di deporre il sultano Abdul-Hamid? » — « No », gli risponde Enver bey « anzi il comitato lo sosterrà, purchè egli rispetti la costituzione. Noi abbiamo voluto sbarazzarlo da certi uomini che lo forzavano a commettere azioni nefaste ». L'autore nota fra sè e sè che il sultano non si lascia sbarazzare di buon grado, ma si tiene *in pectore* la sua osservazione.

Da Salonicco l'A. passa a Scopia chiamata dagli albanesi *Shkup*, dai bulgari *Shkoplje*, dai turchi *Uskub* o *Ushkup*, notando che la ferrovia da lui percorsa, congiungente Salonicco alla frontiera serba, ha un solo treno al giorno che mette dodici ore a percorrere trecentotrenta chilometri e, mancando la vettura-trattoria, i viaggiatori sono obbligati a far colazione a Demir-Kapù.

Proseguendo lungo la valle del Vardar il treno ferma a Veleze (in turco *Koprülü*) ove l'autorità assiste a dimostrazione di grida, pugni e sputi contro un viaggiatore che si trova nel treno discendente che a quella stazione si scambia coll'ascendente. E' Muzaffer-pascià aiutante di campo del sultano Abdul-Hamid che, arrestato a Mitrovizza, è mandato a Salonicco.

A Scopia trova una popolazione variata: serbi, bulgari, albanesi, rumeni, greci, turchi, tedeschi ed anche italiani, anzi alloggia all'Albergo Turati (l'onorevole forse non sa d'avere un parente in quelle parti lontane). E' la prima città in cui nessuno parla francese e perciò l'autore si fa capire parlando italiano coll'albergatore e tedesco coi camerieri; finalmente gli riesce di pescare a tavola un compatriota impiegato nella Banca ottomana.

Scopia è il pomo della discordia fra serbi e bulgari, i quali da buoni fratelli slavi stanno spartendosi la pelle dell'orso turco in modo che la Macedonia toccherebbe alla Bulgaria, Novi-Bazar e Kossovo alla Serbia, quindi, secondo i serbi Scopia capoluogo del vilajet di Kossovo toccherebbe a loro, tanto più che la città è più vicina alla frontiera serba che alla bulgaria e comunica con Belgrado mediante la ferrovia di Salonicco. Ma i bulgari rispondono che il vilajet di Kossovo è una creazione turca, una di quelle divisioni arbitrarie che non rispettano confini geografici ed etnografici e la prova migliore si è che la pianura di Kossovo giace al nord della catena dei Monti Scardi (*Shar-dagh* dei turchi, *Skordos* dei greci) ed è percorsa dalla Sitnitza tributaria del Danubio, mentre Scopia è nel bacino del Vardar a sud di quella catena, quindi nel versante dell'Egeo. Se i Turchi, per gloriarsi della vittoria ottenuta sui Serbi a Kossovo, credettero di estendere il nome all'intero vilajet, non deve questo essere un argomento per dire che, se il vero Kossovo è serbo, deva esser serba anche Scopia.

Quanto alla vicinanza maggiore alla frontiera essa poco vale contro l'argomento dei versanti e quanto alle comunicazioni, basta sia fatto il piccolo tronco da Kustendis a Kumanova (di cui si parlò più sopra) e la distanza da Scopia a Sofia diverrà minore della metà di quella fra Scopia e Belgrado.

Riguardo all'etnografia c'è un po' di imbarazzo, perchè nella penisola balcanica gli abitanti si dichiarano spesso serbi o bulgari, secondo la religione che professano, senza riguardo alla lingua. L'autore osserva che tutte le iscrizioni colle parole: *Viva la libertà, la nazione, Viva la patria* sono in lingua bulgara: il che non toglie che molti di quelli che parlano bulgaro siano pronti a dichiararsi serbi come certi italiani di nostra conoscenza si dichiarano croati, anche senza sapere la lingua croata.

Ritornato a Parigi, l'autore ebbe un colloquio con Nazim-bey sull'avvenimento allora nuovo ed inaspettato dell'annessione delle provincie serbe all'Austria. Il bey disse che il colpo era diretto più che contro l'Impero ottomano, contro la nascente libertà e restò sorpreso di sentir parlare di *restituzione* del Sangiaccato di Novi-Bazar alla Turchia, da quando questa potenza aveva conservato l'amministrazione e solo in tre luoghi v'erano guarnigioni austriache accompagnate però da guarnigioni ottomane. Sono proprio le *concessioni austriache* di cui parlavano scherzando i nostri vecchi del quarantotto.

L'autore chiude, facendo appello ai suoi compatrioti affinchè non avversino il nuovo movimento liberale sorto nell'Impero, notando che i capitali francesi collocati in Turchia superano quelli degli altri Stati, compresa la Germania: contuttociò, se la Francia conserva il secondo posto dopo l'Inghilterra per le importazioni, non ha già il primo posto, come aveva venticinque anni fa per le esportazioni, ma è discesa al quarto dopo l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Germania. Eppure la lingua francese è la più conosciuta in Oriente e ne fanno uso gli stessi Stati concorrenti ed il governo ottomano l'ha resa obbligatoria nelle scuole e si giunse perfino a proporla come lingua ausiliare al Parlamento, visto che non tutti i deputati comprendono il turco.

Parte di quel che dice l'autore si applica troppo bene, *mutatis mutandis* a noi Italiani!

***

**SCIPIO SIGHELE** — *Era moderna* — Treves. Milano

*Era Moderna* è il titolo suggestivo del nuovo libro di Scipio Sighele, pubblicato in questi giorni in elegante edizione dai Treves. Ecco un libro che sarà ricercato e letto con pari avidità dalle donne e dagli uomini, perchè tutte e tutti saranno curiosi di sapere quel che pensa della donna d'oggidì, e delle molteplici e complesse questioni femminili che toccano ormai ogni lato della vita familiare e sociale, un acuto sociologo e un agile scrittore qual'è Scipio Sighele. Tutte le più vitali questioni che si agitano intorno alla donna moderna sono da lui trattate in questo attraentissimo libro con grande perspicuità, con coraggio e con la perfetta libertà d'esame propria dello scienziato moderno. Il Sighele non si ritrae dinanzi a nessuna delle faccie del complesso problema, ed affronta anche le più scabrose con bella audacia, sorretta dalla vasta dottrina e dall'amore del vero. Onde le indagini e le osservazioni del sociologo non sono aride, ma vivificate da un'onda di simpatia umana, e rese attraenti dall'arte dello scrittore e dell'uomo di mondo, che sa tutto dire — anche toccando gli argomenti più scottanti, come nella prima parte che tratta del *Problema dell'amore*, — senza urtare alcun sano sentimento. Sono pure molto interessanti, ricchi d'osservazioni sagaci e di dissertazioni brillanti e saporite, i capitoli su *la criminalità ancillare, la donna e le ingiustizie della legislazione, l'istruzione della donna, la donna e il problema dell'educazione*; e i babbi e le mamme leggeranno con commozione e con profitto i due ultimi capitoli: *per i nostri figli e l'anima del fanciullo.* Certo qualcuno troverà che il libro è in alcune parti ardito; ma nessuno potrà disconoscere che il suo scopo finale è profondamente morale, perchè se addita coraggiosamente i mali e ne ricerca le cause, è per correggerli o almeno limitarne le conseguenze.

### L'emigrazione nel mese di marzo

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Hâvre nel mese di marzo 1910.

Nel marzo 1910 si imbarcarono nei porti italiani e all'Hâvre 46.293 emigranti italiani, oltre 2.765 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

41.713 per gli Stati Uniti,
3.932 pel Plata,
590 pel Brasile,
58 per altri paesi.

Nel corrispondente mese del 1909 erano partiti dagli stessi porti 54.885 emigranti italiani (oltre 1.760 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

50.904 per gli Stati Uniti
3.117 pel Plata,
696 pel Brasile,
168 per altri paesi.

Nel marzo 1910 sono quindi partiti per le Americhe 8592 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1909; la diminuzione si è verificata in 9.191 emigranti per gli Stati Uniti, in 106 pel Brasile e 110 per altri paesi, mentre per il Plata si ebbe un aumento di 815 emigranti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel marzo 1910, è stato di 10.477, così divisi per paesi di provenienza:

3.362 dagli Stati Uniti,
6.041 dal Plata,
1.019 dal Brasile,
55 da altri paesi.

Nel mese di marzo 1909 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 7.468, così divisi per paesi di provenienza:

2.141 dagli Stati Uniti,
4.485 dal Plata,
785 dal Brasile,
57 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di marzo, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 3.009 nei rimpatri di emigrati; gli aumenti si verificarono da tutte le provenienze, eccettuata quella da altri paesi. Così dagli Stati Uniti l'aumento fu di 1.221 rimpatriati, dal Plata di 1.556 e dal Brasile di 234; da altri paesi la diminuzione in confronto del corrispondente mese dell'anno precedente fu di 2 rimpatriati.

Facciamo seguire alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni nel primo trimestre del 1910.

Nel primo trimestre del 1910 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 83.478 emigranti italiani (oltre 4.271 stranieri), così distinti per paesi di destinazione:

67.680 per gli Stati Uniti,
13.995 pel Plata,
1.562 pel Brasile,
241 per altri paesi.

Nel primo trimestre del 1909 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 107.939 (oltre 3.925 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

94.972 per gli Stati Uniti,
11.048 pel Plata,
1.698 pel Brasile,
221 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nel primo trimestre 1910 di 24.461 in confronto dello stesso periodo del 1909. La diminuzione delle partenze si verificò per gli Stati Uniti nella cifra di 27.292 e pel Brasile di 136; pel Plata e per altri paesi si ebbe invece un aumento rispettivamente di 2.947 e di 20 emigranti in confronto col primo trimestre dell'anno precedente.

Il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nel primo trimestre 1910 fu di 21.575 così divisi per paesi di provenienza:

9.997 dagli Stati Uniti
9.513 dal Plata,
1.963 dal Brasile,
102 da altri paesi.

Fra questi emigrati sono compresi 534 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 1.757 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 843, dal Plata 417, dal Brasile 476 e infine dal Centro America 21.

Nel primo trimestre del 1909 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 19.205 così divisi per paesi di provenienza:

7.718 dagli Stati Uniti,
9.257 dal Plata,
2.120 dal Brasile,
110 da altri paesi.

Nel primo trimestre 1910 si è avuto quindi in confronto al primo trimestre del 1909 un aumento di 2.370 nei ritorni. Dagli Stati Uniti e dal Plata rimpatriarono rispettivamente 2.279 e 256 emigrati italiani in più del primo trimestre dell'anno precedente; dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece una diminuzione di 157 e di 8 rimpatriati italiani.

Nel primo trimestre del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo nel 1909 una diminuzione notevolissima nel numero delle partenze, ed un lieve aumento nel numero dei ritorni. Specialmente rilevante è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti; mentre è quasi stazionaria l'emigrazione pel Brasile ed in aumento quella pel Plata. Diminuiscono i ritorni dal Brasile ed aumentano invece in misura sensibile quelli dagli Stati Uniti e dal Plata.

## Corriere Giudiziario

### Un processo per mancato omicidio

*(Corte d'Assise di Rovigo)*

Ci scrivono da Rovigo, 19:

Oggi si è aperta la sessione di questa Corte d'Assise, che durerà una quindicina di giorni per la trattazione di parecchi processi.

Questa mattina è cominciato il processo per mancato omicidio in confronto di Duò Michele contadino da Contarina, imputato di aver ferito gravemente di rivoltella il guardiano Mancini Angelo di Contarina che aveva abusato della moglie sua.

Presiede il cav. Orlandi. - P. M. è il comm. Tescari, Procuratore del Re di questo Tribunale; alla difesa del Duò siedono gli avv. Ubertone e on. Bentini; alla P. C. per il Mancini l'avv. Ancona.

La mattinata fu tutta occupata nella formazione della giuria; nel pomeriggio invece potè aver luogo l'interrogatorio dell'accusato ed incominciare l'escussione dei testi. Domani mattina avremo la requisitoria e le arringhe, e in giornata la sentenza.

Questa sera alle ore 22 dopo non lunga ma penosa malattia cessava cristianamente di vivere il

**N. H. Co. GAETANO CORNER**
**fu Giorgio**

I figli Giorgio e Carlo, le nuore Ida Cantoni ed Emma Galvani, i nipoti e congiunti partecipano costernati la irreparabile perdita.

Il trasporto dalla casa, San Marco Calle del Rimedio Corte Campana, per la Chiesa di S. Zaccaria seguirà giovedì 21 corrente alle ore 10.30.

I funerali, secondo la disposizione del defunto, avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Gambarare di Mira venerdì 22 corrente alle ore 10.30.

*Venezia, 19 aprile 1910.*

Il Consiglio di Amministrazione della Società *« Arti Grafiche Pordenone »* già Fratelli Gatti » annuncia con profondo dolore la morte del suo Sindaco

**Dott. Cav. Valentino Guarnieri**

ieri avvenuta a Ronche di Fontanafredda.

*Pordenone, 20 Aprile 1910.*

Il Consiglio di Amministrazione della Società *« Birra Pordenone »* partecipa col più grande rammarico la morte dello stimato suo Sindaco

**Dott. Cav. Valentino Guarnieri**

ieri avvenuta nella villa di Ronche (Pordenone).

*Pordenone, 20 Aprile 1910*

La addolorata consorte, la figlia e le famiglie Sessa, Delleani e Brunetti, partecipano la morte del loro caro congiunto

**SESSA ANGELO**
**Capitano d'artiglieria**

avvenuta oggi dopo brevissima malattia.
*Bergamo, 18 Aprile 1910.*



**Società Generale Immobiliare**
**di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola**
**Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I, 380**
*(Capitale nominale L. 26.250.000 — Emesso e versato L. 22.500.000)*

**II. Estrazione di Obbligazioni**

Presso la Sede della Società e presso le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana viene distribuito l'elenco delle N. 194 serie che comprendono N. 6025 obbligazioni 4 0/0 — emissione 1899 — sorteggiate il 1.o Aprile corr. e rimborsabili dal 1.o Luglio p. v.

Intanto, per favorire i Signori Obbligatarii, si avvertono che, fino al 31 Maggio p. v. potranno effettuare il cambio delle dette obbligazioni ed anche di quelle *non sorteggiate*, sino alla concorrenza della disponibilità, con altrettante 4 0/0 — emissione 1909 — esenti da ogni tassa presente e futura e non rimborsabili che a partire dall'anno 1912.

*Roma, 16 Aprile 1910.*

# ULTIMA ORA

## La gita dei giovani turchi in Italia

**Palermo, 19**

Venerdì mattina partirà da qui il *Solunto* della N. G. I., noleggiato espressamente dall'istituto coloniale italiano per la gita dei giovani turchi. Il *Solunto* si recherà direttamente a Costantinopoli dove giungerà il 26 corrente e, dopo aver imbarcato notabilità ottomane che prendono parte alla gita in Italia, ripartirà il 27 per Salonicco dove si imbarcheranno altre notabilità di Salonicco e di tutta la Macedonia. Il 27 stesso il *Solunto* ripartirà direttamente per Bari dove arriverà la mattina del primo maggio, ripartendo nel pomeriggio per Venezia.

A bordo del *Solunto* si imbarcheranno il comm. Augusto Jaccoarino ed i membri del Consiglio direttivo dell'Istituto coloniale che sono delegati a ricevere le notabilità turche a Costantinopoli ed a Salonicco per accompagnarle durante il viaggio.

## Conduttore investito dal treno

**Bologna, 19**

Questa notte alle ore 2,19 alla nostra stazione il conduttore del deposito di Ancona, Giovanni Peruch, di 53 anni, mentre traversava il terzo binario, veniva urtato violentemente dalla locomotiva del treno di Verona che giungeva in quel momento, e balzato a parecchi metri di distanza. Il disgraziato veniva raccolto e trasportato in fin di vita all'ospedale. Egli ha riportato la frattura della base cranica.

## Le truffe di un impiegato ferroviario

**Roma 19.**

La *Vita* narra di un ammanco di 15.000 lire, avvenuto alla stazione di Termini. Da tempo erano pervenute alla amministrazione ferroviaria voci di gravi irregolarità nella gestione delle spedizioni a grande velocità. Ad aggravare i sospetti, in questi ultimi tempi venne il fatto che un vecchio impiegato, adibito da più di venticinque anni a quel servizio, si assentava improvvisamente dall'ufficio. L'amministrazione fece allora un'inchiesta sull'operato dell'impiegato assente ed accertò che da un mese, egli falsificava i duplicati degli assegni e ne riscuoteva l'importo. La truffa ascende a 15.000 lire.

## Il ministro Iswolski a Parigi

**Parigi, 19.**

La *Libertè* dice che il ministro degli esteri di Russia Iswolski, che si trova da ieri a Parigi, partirà presto per il Mezzogiorno, donde si recherà quindi a Francoforte. Il viaggio di Iswolski è motivato unicamente da ragioni di salute. Il ministro ha avuto ieri occasione di conferire col ministro Pichon alla ambasciata di Russia, ma egli non fa e non riceve alcuna visita.

## Una dimostrazione contro Millerand

**Parigi, 19**

Parecchi dimostranti hanno invaso ieri sera il locale della scuola dove il ministro Millerand teneva una riunione elettorale privata. Essi coprirono la sua voce con grida ostili e ruppero i vetri delle finestre. La sala dovette essere sgombrata. I dimostranti seguirono per un lungo tratto Millerand, cantando lo Internazionale.

## Briand ai suoi elettori

**Saint Etienne 19**

Il presidente del Consiglio Briand ha indirizzato il seguente proclama ai suoi elettori:

« Miei cari concittadini! Trattenuto lungi da voi dal dovere della mia carica, mi è indispensabile questa volta, e ne provo vivo rammarico, di recarmi personalmente alle riunioni pubbliche, per difendervi la mia candidatura contro gli attacchi appassionati dei miei avversari. Io rimetto nelle vostre mani la mia causa e so che è ben posta. Da che ho l'onore di rappresentarvi alla Camera, voi mi avete veduto all'opera, ed avete potuto apprezzarmi e giudicarmi. Voi conoscete le mie idee e il mio programma, voi sapete dove io vado e per quale via. Per otto anni la vostra fiducia non ha cessato di seguirmi ed io ho la speranza di non averla demeritata. Io credo di aver compiuto lealmente il mio mandato. Ho fatto il mio dovere ed anche voi, sono sicuro, farete il vostro. Viva la Repubblica sociale! — Firmato: *Aristide Briand* ».

## Lo sciopero degli iscritti di Bordeaux è fallito

**Bordeaux 19.**

Il piroscafo *Hudson* della compagnia generale transatlantica è partito per New York all'ora regolamentare dopo aver sostituito i fuochisti scioperanti. — Alcuni gendarmi a cavallo e a piedi ed alcuni agenti di polizia sorvegliano i dintorni del porto. Non si è avuto a deplorare da ieri alcun incidente. Gli equipaggi e il personale di macchina si rifiutano di solidizzare cogli scioperanti. L'equipaggio del piroscafo *Caravel*, arrivato stamane, ha risposto rifiutando alle proposte di sciopero fatte stamane dal segretario del sindacato degli iscritti. Si nota un certo scoraggiamento da parte degli scioperanti perchè si sono verificate delle defezioni.

## Grave incendio nel porto di Marsiglia

**Marsiglia, 19**

Un incidente è scoppiato nel « docks » dei sacchi di resina e si estende rapidamente in breve tempo. I danni sono di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

## Le domande della Turchia alle potenze

**Londra, 19.**

Secondo il corrispondente della *Morning Post* a Washington, il governo turco si informa attualmente presso le potenze per sapere se esse consentirebbero alla rinuncia alle capitolazioni e ad abrogare tutte le forme della estraterritorialità in Turchia. Prima di prendere una decisione al riguardo, è probabile che il governo degli Stati Uniti abbia uno scambio di vedute col gabinetto di Londra. La Turchia domanderebbe pure il consenso delle potenze per un leggero aumento delle sue tariffe doganali. Essa motiverebbe questa domanda col fatto che le attuali tariffe doganali non forniscono al governo ottomano i redditi sufficienti per coprir le spese, benchè le sue finanze siano ora regolate in modo da ottenere le maggiori economie.

## Le grazie che concederà il Sultano

**Costantinopoli, 19**

Non vi sarà un'amnistia generale in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del nuovo sultano. Si crede che egli si limiterà a graziare 18 armeni ed una quarantina di mussulmani condannati per i fatti di Adana a lievi pene di prigione ed alcuni condannati dalla corte marziale di Costantinopoli che dovrebbero terminare di espiare la loro pena in un'epoca prossima.

## Il presidente della Repubblica Argentina in Italia

**Barcellona 19**

Il signor Saent Pena, futuro presidente della Repubblica Argentina, è arrivato stamane a bordo del piroscafo *Vittorio Emanuele*. E' stato salutato dal governatore, dal capitano generale e dall'alcade, dal console della Repubblica Argentina, da varie altre notabilità e da alcune personalità della colonia. Il signor Saent Pena è ripartito alle ore 10 per Genova.

## Una petizione delle suffragiste americane

**Washington, 19**

Un grande corteo di suffragette in automobili imbandierate, si recò alla capitale per portare una petizione contenente 400.000 firme. Le suffragette invasero le tribune delle due camere. Il senatore Lafolette, presentando un mucchio di petizioni, reclamò l'accoglimento di esse. Dalle tribune si applaudì molto calorosamente ed il presidente, per ottenere il silenzio, dovette minacciare di far sgombrare le tribune.

## Tentata vendita alla Russia di segreti della marina tedesca

**Berlino, 19**

Mandano da Kiel alla *Berliner Zeitung* che un aspirante macchinista imbarcato sullo *Stettin*, il sotto ufficiale G. tentò di vendere recentemente alcuni segreti relativi alla marina, agli ufficiali della squadra russa al loro arrivo a Kiel. Il G. venne però arrestato, prima che fosse potuto riuscire in questo tentativo. E' stata aperta un'inchiesta.

## Deputati della Duma nei Balcani

**Pietroburgo, 19**

Dopo la chiusura della sessione parlamentare un numeroso gruppo di deputati della duma si recherà a visitare Sofia, Belgrado e Costantinopoli. Grandi feste si organizzano in queste città in onore degli ospiti russi.

## Le casse di risparmio nel Regno Unito

**Londra, 19.**

Nel prossimo mese di giugno si festeggierà in Edimburgo il centenario della fondazione della prima Cassa di risparmio nel Regno Unito. Per celebrare questo avvenimento, si terrà un apposito Congresso, al quale parteciperanno delegati delle Casse di risparmio d'Europa, d'America e d'Australia. Attualmente le istituzioni del genere in Inghilterra contano complessivamente 1.750.000 depositanti e 60 milioni di sterline in depositi.

## Conflitto tra gendarmi e dimostranti

**Budapest, 19**

A Margitta (Ungheria) una dimostrazione elettorale popolare ha avuto luogo contro un candidato. I gendarmi hanno sparato sulla folla ed un uomo è rimasto ucciso.

## Grave caduta di un aviatore

**Donai 19**

Nel pomeriggio di ieri l'aviatore Brignet, mentre eseguiva un volo, cadde ferendosi profondamente alla testa e riportando numerose contusioni. Il suo stato non è disperato.

## Scandalo in un teatro di Berlino

**Berlino, 19**

Il comitato distrettuale della municipalità di Berlino, che funziona come tribunale amministrativo, dovea giudicare oggi una domanda del prefetto di polizia tendente ad ottenere il ritiro della concessione al direttore di un grande teatro berlinese. La prefettura di polizia rimproverava al direttore stesso, una persona venuta a Berlino da poco tempo, di non fornire più quelle garanzie morali, artistiche e finanziarie che esige la sua posizione.

Il rapporto letto dinanzi ai guidici contiene parecchi particolari più o meno piccanti sulle relazioni intime che il direttore intratteneva ed avrebbe cercato di intrattenere con qualcuno dei suoi funzionari, promettendo loro di ricercare testimonianze o di assicurare ad essi le parti migliori. La difesa contesta le testimonianze invocate dalla prefettura di polizia. Il tribunale ha deciso di interrogare questi testimoni. A Berlino le discussioni di questo affare vengono seguite con viva curiosità.

## Al circuito aereo di Nizza

**Nizza 19**

Latham, alla presenza del Re di Svezia, ha effettuato un volo di quindici chilometri alla altezza di duecento metri.

Duray ha fatto un volo sopra il mare, descrivendo un cerchio con un raggio di un chilometro.

Alle ore 3.30, causa una falsa manovra, l'aviatore Grade, mentre prendeva terra, è caduto nel fiume Varo. L'aviatore non è rimasto ferito, ma l'apparecchio è stato danneggiato.

## Un prodigioso viaggio aereo di Paulhan

**Parigi, 19.**

I giornali dicono che l'aviatore Paulham, riprendendo a Chevilly i suoi voli con un apparecchio Farman, ha compiuto nel pomeriggio di ieri un volo, spingendosi fino ai dintorni di Arcis sul Aube, coprendo 190 chilometri in meno di tre ore e mezza.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Movimento ferroviario del porto

**19 Aprile** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 195 — Cereali 42 — Cotoni 15 — Varie 119 — Per la Ferrovia 71 — Totale Generale 442.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1911 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 Maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 Ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 1911, 105.

### COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.71 7.66 — Aprile Maggio 7.68 7.60 — Maggio Giugno 7.65 7.57 — Giugno Luglio 7.60 7.52 — Luglio Agosto 7.75 7.47 — Agosto Settembre 7.27 7.18 — Settembre Ottobre 6.85 6.75 — Ottobre Novembre 6.65 6.55 — Novembre Dicembre 6.58 6.47 — Dicembre Gennaio 6.56 6.44.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato calmo — giugno C. 13.55 — luglio C. 12.27.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — Mercato sostenuto.

### METALLI

LONDRA, 19 — Rame scelto Ls. 61.15; 61.10 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 60.5; 60 — id. G. M. B. contanti 58; 57.5 — id. id. 3 mesi 59; 58.5 — Stagno contanti 149.12.6; 149,12.6 — id. 3 mesi 151.5; 151.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.13.9 — id. ingl. 13.13; 13.13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 30.5; 30.5 — Ghisa Middlesborough 51; 50.2 — Solfato di rame 18.2.6; 18.2.6.

### CEREALI

ANVERSA, 19 — Frumenti — Mercato irregolare.

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — corrente F. 32.40 — mese prossimo 32.40 — giugno luglio 32.50 — 4 mesi da giugno 32.60.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 25.25 — mese pross. 24.90 — giugno luglio 24.90 — 4 mesi da giugno 24.80.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 19.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corr. 109 3/4.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

## Forti ribassi nelle borse dei cotoni

**New York, 19**

Le borse dei cotoni di New York e di New Orleans hanno subito forti ribassi in seguito alla notizia diffusasi che il Pubblico Ministero aveva ordinato un'inchiesta sulle manovre dei sindacati rialzisti in occasione dell'acquisto di 150.000 balle di cotone da consegnare nei mesi di marzo e di luglio.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

**Borse di Venezia 19 Aprile**

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.90 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 105 40 |
| Azioni Banca Veneta | 365.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 893.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 237.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 165.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 76.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1760.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | [illegible] | [illegible] |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | [illegible] | 505 75 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | [illegible] | 506 — |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.90 | 123.97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100 57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100 32 1/2 | 100.40 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.39 1/2 | 25.41 | 25.14 | 25 16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.42 1/2 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Bano austr. | 105.42 1/2 | 105 47 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 18 | Milano 19 | Genova 18 | Genova 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cons. it. 5 0/0 con. | 100 | 105 85 | 105 82 | 105 85 | 105 90 |
| » » » fine | 100 | 105 95 | 105 92 | 105.92 | 105 95 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105,50 | 105 55 | 105.50 | 105 5[illegible] |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.S.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | [illegible] | 1425 — | 1425 50 | [illegible] | [illegible] |
| Credito Italiano | 500 | 583 50 | [illegible] | 583 — | [illegible] |
| Società Banc. it. | 250 | 108.25 | 107,[illegible] | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 893 50 | [illegible] 50 | —.— | 894.75 |
| Ferr Meridionali | 500 | 706.50 | 705 — | 705 — | [illegible] 50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 425.50 | [illegible] | 423 75 | 425.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 411.— | 411 50 | 410.75 | 412 50 |
| Lanificio Rossi | [illegible] | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | [illegible] | 1760.— | 1763.— | 1760 — | 1762 — |
| Edison | 150 | 695.— | 695 50 | —.— | —.— |
| Raffineria zucchor. | 200 | —.— | —.— | 353 50 | 353 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 285.— | 285 — |

ROMA, 19. — Banca d'Italia 1425 — Az. Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1960 — Omnibus 326 — Gaz 1292 — Condotte di acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 615 — Immobiliare 275.75.

### Borse Estere

| PARIGI 19 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 75 |
| S. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105 40 |
| C. Londra a vis. | 25.24 |
| E. cons. 2 3/4 0/0 | 81.91 |
| Obb. Lombarde | 290 75 |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94 22 |
| Banca di Parigi | 1821.— |
| Tunisine nuove | 464 — |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98 60 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.47 |
| Banca ottomana | 722.— |
| Argento fine | 20 50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 220.— |
| Rendita Russa | 80.95 |
| Ferr. mer. a ton. | 706.— |
| R. porto nuova | 68.40 |
| R. serba 4 0/0 | 78 90 |

| LONDRA 19 | |
|---|---|
| E. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/4 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 93.— |
| R. turca unific. | 95.— |
| Egiziano nuove | 103.1/4 |
| Argento fine | 24.9/16 |

| VIENNA 18 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 666 — |
| Lombardo | 120 — |
| Banca anglo-aus. | 314 25 |
| Austriache | 746 75 |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95,36 |
| » su Lond. | 240.7[illegible] |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94 55 |
| » » (carta) | 94.55 |
| Union Bank | 594 75 |
| Rend. aust. (oro) | 117.55 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.50 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 35 |
| Banca del P. aus. | 500.— |

| BERLINO 18 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 3 m. | 20.28 |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | 80.60 |
| Cr. Mob. aus. - fine | 208 75 |
| Deutsche Bank | 249.50 |
| Diskonto | 187.40 |
| Bochumer | 231.25 |
| Gelsen Kirchen | 207.25 |

BERLINO, 19 — Tendenza pesante.
PARIGI, 19 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 19. — Tendenza calma.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Metrorico del 19 aprile 1910:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 58.56 | 61.32 | 60.61 |
| Termom. centigr. al N. | 15.6 | 15.9 | 21.7 |
| Umidità relativa | 60 | 62 | 51 |
| Direzione del vento | N E | N W | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 7 | 1 | 3 |

Temperatura massima di ieri 18.2; minima di oggi 12.6 — Marea: 1.a alta 7.35; 2.a alta 19.57; 1.a bassa 1.25; 2.a bassa 13.46.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 28

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— In tutta la mia vita — ella rispose — io non ho avuto che due sole persone amiche, e voi siete la terza. Ah! Voi non potete neppure immaginare qual sia realmente la vita di una prima donna, d'una creatura come me. Voi credete — e tutti credono con voi — che la mia sia un'esistenza aurea.

« Io guadagno più denaro in tre ore di quanto ne possa guadagnare un laborioso impiegato in tre anni. Io vivo nel lusso, negli agi, nelle comodità. I miei capricci sono leggi, sono comandamenti. Io sono assai bella — almeno così mi si dice ogni giorno....

— E' la verità! — esclamai con tutta la sincerità della passione.

— Ammettiamo dunque ch'io sia molto bella. Voi sapete che vuol dire ciò. Vuol dire che io sono corteggiata da una infinità di adoratori. E notate che io non ho alcun diritto di scelta, perchè appartengo al pubblico. Io non posso tenermi nascosta, debbo cantare; è la mia vita. E così tutti questi falsi ammiratori mi sono sempre intorno. Uomini facoltosi, uomini d'ingegno, uomini di spirito: tutti devoti, tutti rispettosi, tutti pronti a sposarmi. Alcuni onesti, secondo il giudizio del mondo, altri forse.... l'opposto.. Io li abborro tutti: onesti e disonesti! Io mi sento soffocare in quell'atmosfera di adulazione, che pure sono obbligata a respirare.

— Ma perchè abborrite questi ammiratori, così serii nella loro adorazione?

— Perchè? Ve lo dico subito. Perchè non ve n'è uno solo fra tutti, il cui reale desiderio non sia quello di possedermi. Io li conosco. L'amore!.... Nel mio mondo, nel mondo falso in cui vivo, non esiste l'amore, se non nell'aspetto di una ignobile imitazione. Tutti credono d'amarmi. « Quando saremo uniti, voi non canterete più, voi sarete mia allora », dice l'uno. Ecco ciò ch'egli crede sia l'amore. Ed altri vorrebbero avermi per la miniera d'oro che ho in gola. Io leggo loro in volto l'ingordigia che li divora.

— Non siete un po' troppo severa con loro? — io osservai, da quell'ipocrita che io era.

— Voi sapete che non lo sono. E' facile intuire come sia la vita di teatro, anche per chi non la conosca per esperienza.

— Dal di fuori, sembra abbastanza risplendente.

— E' vero. E può darsi che una persona odii per istinto lo splendore.

— L'ambiente in cui vivete dev'essere molto curioso.

— E' un ambiente saturo di principi russi, ecco ciò ch'io dico. A Parigi si può dire che si respirano nell'aria i principi russi.

— Davvero?

— E pensate che hanno l'abitudine di credere che una donna debba per forza sentirsi lusingata dalle loro attenzioni! Talvolta desidererei tanto ritornare alla vita di un tempo, quando la mia più distinta conoscenza era semplicemente una portinaia! Vedevo più sincerità intorno a me.

— Ma, senza dubbio, non tutte le persone distinte sono false.

— Sono false con le cantanti giovani, belle e ricche; ciò che è purtroppo, il caso mio. Le abitudini della gente che frequenta il teatro non fanno per me. Io fui allevata alla buona, imparai sin dai primi anni ad apprezzare l'aurea semplicità, come voi nella vostra casetta in Devonshire. M'è insopportabile trascorrere la mia vita come in un continuo ricevimento diplomatico. E' odioso!

E si torse le mani come ad esprimere tutta la noia della sua esistenza, e nell'atto una fila della collana si ruppe, lasciandole cadere in grembo tutte le perle che teneva riunite.

— Questa collana mi fu donata da un mio amico. — Una pausa.

— Ebbene? — feci io timidamente.

— Ora è morto.... Voi avete sentito — tutti lo sanno — che io fui un tempo fidanzata a lord Clarenceux. Egli era un vero amico. Mi amava.... e morì.. I miei amici sogliono morire. Anche Alresca morì.

— Lord Clarenceux era un grand'uomo, non è vero?

— Egli era un grand'uomo, ed un gran gentiluomo; così differente dalla facile aristocrazia che ora scorrazza per tutte le capitali europee! Vorrei saperlo descrivere; ma non lo posso. Era un uomo favolosamente ricco, tanto ricco che al suo paragone io era una miserabile. — Possedeva i più bei palazzi, le migliori cose al mondo. I suoi gusti erano di una distinzione, di una raffinatezza senza pari. Ciò ch'egli voleva, l'otteneva a qualunque costo. I negozianti conoscevano questa sua debolezza, e ne sapevano naturalmente trarre profitto. Chi aveva qualcosa di bello, di raro da vendere, sapeva trovare in lord Clarenceux un compratore.

Era un uomo superiore in tutto. Io non conobbi mai un uomo altrettanto risoluto, od un uomo che fosse più severo o più squisitamente gentile di lui. Frequentava ogni specie di società; e ad onta delle infinite conoscenze, si era sempre conservato celibe. Poi mi conobbe, si innamorò di me, e chiese la mia mano. Io rifiutai.... Avevo paura di lui.

Egli disse che si sarebbe ucciso. E l'avrebbe fatto certamente. Così, accettai la sua offerta. Avrei davvero finito per amarlo, com'egli tanto desiderava. Quello era un uomo! Ed anche disprezzava, al pari di me, questo mondo in cui sono costretta a vivere... Mr. Foster, io vi annoio...

— Oh, che dite!

— Lord Clarenceux morì. Ed eccomi sola. Dopo la sua morte provai un gran vuoto: sentivo che mi mancava la sua gelosia.

— Era geloso?

— Io credo che sia stato l'uomo più geloso che abbia mai vissuto sotto la cappa del cielo. La sua gelosia mi scortava dappertutto, come un doppio cordone di soldati. E pure mi piaceva, che volete? Era un uomo così franco, così sincero, così impetuoso nel suo amore! E nondimeno era positivo in tutte le sue cose. S'egli fosse ancor vivo, non sarei di certo tormentata dagli assurdi pensieri con cui da me stessa mi rattristo l'anima.

— Che volete dire?

— Intendo alludere al mio prossimo debutto all'Opéra Comique. Immagino — ella soggiunse sorridendo — ciò che lui avrebbe fatto in questa contingenza.

— Temete qualcosa?

— Sì.

— Cioè?

— Non so. Ho una paura vaga, incompresa. V'è quella indiavolata di Carlotta Deschamps!...

— Signorina Caro, qualche minuto fa voi mi avete chiamato vostro amico.

— Sì, perchè sento che voi lo siete. Io non ho alcun diritto su di voi; e pure siete stato tanto buono con me.

— Tutti i possibili diritti voi avete su di me.... Vi fidate voi completamente a me?

Ci guardammo a vicenda.

— Sì — ella annuì.

Mi levai in piedi dinanzi a lei, ed ella mi prese la mano.

— Voi dite di temere qualcosa.... Io spero che questo timore sia infondato; e sinceramente non riesco ad immaginare come possa essere altrimenti. Ma supponiamo che qualche cosa realmente avvenga. In tal caso io mi porrò interamente ai vostri servigi.

In quell'istante fu picchiato all'uscio ed entrò Yvette.

— La signora vuol prendere il suo uovo al latte prima di andare alle prove?

— Sì, Yvette. Portatelo pure.

— Avete le prove quest'oggi? — interrogai. — V'ho forse trattenuto troppo a lungo?

— Niente affatto. Sono per le cinque; questa è la seconda prova, ed il maestro ha fissato l'ora che più mi piaceva. A dir il vero, per me è la prima prova, giacchè l'altro giorno ero troppo rauca per cantare una sola nota.

Mi levai per togliere commiato.

— Volete usarmi la cortesia di accompagnarmi al teatro? — fece ella.

Così, dopo ch'ebbe preso il suo uovo al latte, uscimmo insieme.

## XII.

## L'UOVO AL LATTE

Io ero intensamente conscio della sua bellezza, mentre mi trovavo seduto al suo fianco nella rapida Victoria. Ed ero altresì conscio delle altre sue qualità — della naturalezza dei suoi modi, del suo spirito, della sua giovane vivacità.

Il fatto ch'ella era una delle più celebri personalità d'Europa, in quel momento non appariva sovra l'orizzonte dei miei sogni. Mi fu però richiamato alla mente, poichè mentre percorrevamo la rue de Rivoli, passando innanzi alle interminabili vetrine del Louvre e ai grandiosi negozi; e poi nel principale quartiere dei mercati (l'Opèra Comique in allora trovavasi temporaneamente situata nella Place du Chatelet) innumerevoli passanti dimostravano con le loro mosse, con le loro occhiate di curiosità, che la Rosa Caro era conosciuta da tutti.

Erano più gentili degli inglesi, ma non nascondevano l'interesse che noi destavamo in loro.

*(Continua).*

# ASSICURAZIONI GENERALI
## VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

**Direzione in Venezia**

Comm. MARCO BESSO, *Presidente*.
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore*.
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore*.
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore*.
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario*.
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto*.

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**

**Totale** fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.76

## RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

**L. 1,026,212,215.69**

di cui per assicurati italiani **280,711,312.68**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA
## ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

*Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani*

# SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo: Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE. *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*



PER VINCERE LA
## STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

**Pillole COOPER** di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

*In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.*



# Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
**CORNUDA**

**Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali**

Questo liquore rinomato **non dovrebbe mancare a nessuna mensa.**

*Trovasi nelle principali bottiglierie.*

**Guardarsi dalle contraffazioni**

# MALATTIE SEGRETE
## e Debolezza Virile

**D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano**
Opuscolo gratis - Consulti per lettera

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis.*

"Aegri surgunt sani"

# TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie guariscono *solo* con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Migliaia* di medici e di ammalati guariti la dichiarano *Miracolosa.* La migliore pruova sta nei fatti documentati con lettere spontanee ed autentiche. Ne riferiamo alcune.

*Cavriaco* (Reggio E.) 1-9-09. — Avendo usato la vostra *divina* Lichenina al creosoto e menta e constatato l'esito *meraviglioso* ottenutone, non so come ringraziarvi. Senza la vostra generosità nel mandarmene *gratis* sei fl. a quest'ora sarei forse morto. Ero ammalato da due anni, e dopo aver fatto la vostra cura mi sembra essere diventato un altro uomo, e mi posso dire *perfettamente guarito.* Con stima vi saluto.

*GAVALLI OMISTO.*

*Ceglie Messapico* (Lecce) 10-11-09. — Vi autorizzo pubblicare che la vostra cura mi ha fatto risanare e ringiovanire al pari di prima di cominciare la malattia. Avendo consumato 12 fl. di *Lichenina al creosoto e menta* con 50 grammi della vostra essenza di menta ho ottenuto la *perfetta guarigione,* e perciò ritengo pienamente che il vostro preparato è superiore a tutti gli altri per guarire la tubercolosi pulmonare e la tisi. Prego spedire sette fl. di Lichenina al creosoto e menta e v'invio vaglia di L. 21 col numero 92. Servono per una mia conoscente, che da 15 giorni è stata dichiarata inguaribile da tutti i medici del paese. Spero guarirà anche essa come me.

*TELESI ANTONIO.*

*Alia* 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice pulmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripreso l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la *perfetta sanità.* Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi. D.mo Dottore

*PRIVITERA* FRANCESCO

*Borgo a Buggiano* (Lucca) 28-11-09. — Contrario e scettico agli avvisi di quarta pagina non sapevo decidermi a provare la loro *Lichenina.* Ma sofferente *da anni* di broncoalveolite cronica, che ai primi freddi si riacutizzava sempre anche con fenomeni gravi, e stanco di aver consultato professori specialisti, e provato di tutto, mi decisi in fine a prendere la vostra Lichenina. Bastarono pochi flaconi, e dirò solamente che è un *rimedio eroico,* che non merita la quarta pagina. Intanto vogliano spedirmi due fl. di Lichenina al creosoto e menta. Cartolina vaglia numero 9.

*GIOSUE' BASSI.*

*Pretola* 7-12-09. — Con mia grande consolazione posso assicurarvi che la vostra Lichenina al creosoto e menta, per la cura contro la tisi, l'ho trovata *molto meravigliosa,* perciò prego spedirmene altro flacone con 25 grammi di Essenza di menta.

*GINO BARTOLOZZI*
*Via Amerigo Vespucci,* 221 - *Petriolo per Peretola* (*Firenze*). — Cert. Vaglia, N. 41

I fatti non si discutono. Mandiamo a tutti memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con oltre 62 pagine di simili attestati. Abbiamo guarito gratuitamente i poveri d'Italia. Mandiamo *gratis* ai medici di tutto il Mondo un fl. di saggio della *Lichenina al creosoto e menta.* Ciò per dimostrare l'efficacia indiscutibile e *miracolosa* del nostro prodotto, e per sentimento umanitario e sociale.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50; sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 antecipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni: **chiedere sempre** *Lichenina al creosoto e menta.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma.

# SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta
**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Ogni ... porta il
Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

## Il Catechismo della Salute
**COLPE GIOVANILI**

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

**L'IMPOTENZA**

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore *Prof. E. Singer,* Viale Venezia, 28 Milano, contro l'invio di L. 1.40.

# BAGNO TURCO

**che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa**

**Sciatica - Artrite - Gotta - Nefrite - Reumatismi - Idropisia**
**Arteriosclerosi - Nevralgie - Lombaggini - Raffreddori**

e tutte le malattie causate dall'umidità e dall'eccesso di sali urici GUARITE in tre giorni col

# TERMOFORO HELIOS

**(Brevettato in tutti gli Stati)**

Apparecchio semplicissimo e di poco costo che si mette sotto le coperte nel letto vicino all'ammalato. — **Le guarigioni ottenute con tre applicazioni di un'ora cadauna** sono la conseguenza delle abbondanti e straordinarie sudate che provoca l'apparecchio e quindi la sua applicazione è indispensabile in tutte quelle

**MALATTIE CHE RICHIEDONO DI SUDARE**

**TERMOFORO HELIOS** è il migliore apparecchio di terapia fisica conosciuto per ottenere un vero lavaggio fisico chimico dell'organismo.

TERMOFORO HELIOS dà alle persone che volessero **DIMAGRARE** risultati rapidi e sorprendenti, facendo diminuire di un chilogramma il peso della persona per ogni sudata di un'ora.

Sostituisce con vantaggio i bagni di mare, di luce, di vapore, i fanghi, sabbie, ecc., potendosi fare la cura in casa, con tutta comodità e con risparmio considerevole di tempo e di denaro.

Indispensabile ad ogni **MEDICO, FAMIGLIA, ALBERGO ED OSPEDALE.** Centinaia di attestazioni delle più spiccate autorità mediche del mondo.

Comm. Prof. **Foà Pio**, Senatore del Regno, Direttore Istituto Anatomico.
Comm. Prof. **Graziadei Bonaventura**, Primario Ospedale Umberto I, Torino.
Cav. Prof. **Carbonelli Gio.**, Libero Docente Università Torino.
Comm. Prof. **Bellosta Franc.**, Primario Ospedale San Luigi, Torino.
Cav. Prof. **Anglesio M.**, Primario Ospedale Maggiore, Torino.
Cav. Prof. **Isnardi Ludovico**, Docente Clinica Chirurgica R. Università Torino.
Cav. Pro. **Bufalini Giov.**, R. Istituto Studi Superiori, Firenze.
Cav. Prof. **Battistini Ferd.**, Primario Ospedale San Giovanni, Torino.
Prof. **Turina Vittorio**, Direttore Policlinico, Torino.
Cav. Prof. **Lessona Francesco**, Docente Ostetricia, Torino.
Cav. Dott. **Voena Francesco**, Direttore Istituto Fisico-terapico, Torino.
Comm. Prof. **Bergesio Libero**, Direttore Ospedale Maria Vittoria, Torino.
Dott. **Barone Zaverio**, Primario R. Ricovero, Torino.
Dott. **De-Amicis Mario**, Specialista malattie apparato circolatorio.
Dott. **Ambrosio Enrico**, Dottore in Chimica.
Dott. **Vigliani G. Antonio**, Corso Valentino, Torino.
Dott. **Momigliano B.**, Medico-Chirurgo dell'Istituto Pediatrico.
Dott. **Pacciarini Alfonso**, Specialista malattie naso e gola.
Dott. **Quassolo Giovanni**, Cumiana.
Cav. Prof. **Bordoni Luigi**, Docente Patologia R. Università di Siena.
Prof. Dott. **Ughetti G. B.**, Catania, Preside della Facoltà Medico-Chirurgica, Docente Patologia alla R. Università.

Tutti concordi nel ritenere
il **TERMOFORO HELIOS** eminentemente pratico ed efficace

Prof. **Venerantz** — Prof. **Glauber** — Prof. **Plater** — Prof. **Badder** — Prof. **Boerhave**
Prof. **Hempel** — Prof. **Diondi** — Prof. **Hoppe**
*Professori di terapia fisica di Parigi che ne preconizzarono l'utilità*

**Mille venduti nel primo mese — Centomila in fabbricazione.** — Opuscolo con dettagli, attestazioni, metodo di cura **gratis a richiesta.**
Scrivere **BREVETTI HELIOS**, Via S. Secondo, 62, Torino.




Dopo la lavatura dei capelli, perchè ritornino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

# BRILLANTINA CRISTALLO
## alla Violetta
**L. 2.50 al vasetto**

# BERTINI - Profumiere
**VENEZIA**

# INDUSTRIALI

Se volete acquistare merce di qualità garantita a prezzi di fabbrica in **ARTICOLI TECNICI per l'INDUSTRIA** rivolgetevi ai più grandi e vecchi magazzini del Veneto

# ARMANDO VIANELLO DI CESARE

## San Marco - Frezzeria, 1585-88 - VENEZIA

Cinghie di cuoio, pelo camello - Balata - Canape - Tubi di gomma, tubi di canape, tubi per pompe irroratrici - Amianto, in cartone, corda, fibra, tela, ecc. ecc. - Manganesite - Fibra vulcanizzata - Ebanite.

Cartoni catramati impermeabili per tettoie, capanne e per isolamento d'umidità nei muri e nel sottosuolo.

Guarnizioni per vapore in genere - Conduttori elettrici - Rubinetteria per vapore - Utensili - Grassatori e oliatori, ecc. - Puleggie in legno e acciaio.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 109 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 21 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola


## Perdura il mutismo ministeriale

### I cattolici, i radicali e il Governo

**Roma, 20.**

(So.) — L'onor. Luzzatti pronuncierà domani, nella ricorrenza del Natale di Roma, come presidente del Consiglio, il suo primo discorso in pubblico. Ma egli parlerà dinanzi al Re, ai ministri ed alle autorità di Roma, non di politica, bensì delle case popolari. La cerimonia di domani è infatti destinata al collocamento della prima pietra delle case per gli impiegati di Roma.

Di politica non parleranno ora nè Luzzatti, nè altri ministri. La consegna è ancora quella di tacere.

Il ministro della P. I. on. Credaro ha parlato ad un banchetto offertogli dai suoi colleghi della Facoltà di lettere universitaria di Roma, ma egli ha rispettato la consegna, cosicchè si è limitato a dire che nulla gli è più caro dell'insegnamento, del vivere la vita dei suoi colleghi, e che con sentimento di pena, nel lasciare l'Università, presentò al rettore i suoi libretti per salire al suo presente ufficio di ministro. L'on. Credaro, rilevando poi una frase del brindisi del rettore dell'Università di Roma, ha osservato che fra le due altezze, quella delle Alpi e quella della Minerva, preferisce i pericoli delle prime ai pericoli della seconda. Si dichiarò infine contento che i colleghi suoi rimangano persuasi che tutta l'opera sua tenderà a fortificare la scuola italiana.

L'on. Luzzatti ha ricevuto oggi la deputazione napoletana, ma non ha fatto dichiarazioni politiche e si è limitato ad annunciare che alla Camera verrà presentato un nuovo progetto di legge a favore di Napoli, progetto ch'egli spera sarà approvato dalla Camera prima delle vacanze estive.

Il ministro di Agricoltura, on. Raineri, ha preparato un nuovo progetto di legge, ma semplicemente per modificare l'attuale legge sulla caccia nel senso di fissare per legge la data d'apertura.

Circa l'imminente riapertura della Camera abbiamo alcuni prodromi interessanti. L'on. Barzilai declina la candidatura alla vice presidenza della Camera. Se egli insisterà nella sua decisione, al posto di vice presidente che spetta all'Estrema, verrà probabilmente designato l'on. Bissolati. Per il secondo posto vacante di vice presidente della Camera, pare certo che sarà concordata dalla maggioranza la candidatura del giolittiano Girardi.

Sulla situazione ministeriale ha fatto qualche dichiarazione l'on. Cameroni. Il deputato del gruppo cattolico, reduce dal suo discorso di Castellammare, è stato interrogato sulle dichiarazioni di ministerialismo che si pretende avere egli fatte in quel discorso a nome dei suoi amici politici.

— Tengo a dichiarare innanzi tutto, ha risposto l'on. Cameroni, che io non avrei potuto mai in alcun modo fare dichiarazioni politiche di sorta a nome dei miei amici, la maggior parte dei quali non ho avuto occasione di incontrare dopo la crisi e che presumo si trovino perplessi fra le diffidenze legittime ispirate dalla composizione del gabinetto e la fiducia nelle qualità personali del presidente del Consiglio. Comunque sia, io nel mio discorso trattavo del programma sociale dei cattolici parlamentari ed ho creduto di dover dichiarare che il programma democratico riformatore impersonato nel presidente del Consiglio, non avrebbe potuto a meno di trovare ottimamente disposti i miei amici. Aggiunsi poi, a chiare note, come temessi per le pressioni esercitate dai socialisti sul presidente del Consiglio per spingerlo sulla via dello anticlericalismo, e minacciai un'aperta ostilità in caso che a tali pressione egli avesse a cedere. Con questo rilievo, anzichè fare una dichiarazione di carattere parlamentare, io miravo a far notare come i socialisti siano disposti a sacrificare le riforme sociali alla pregiudiziale dell'anticlericalismo, mentre da parte nostra ogni ardita riforma si accetta, purchè non a prezzo della libertà religiosa. Del resto, ha concluso l'on. Cameroni, nè io, nè i miei amici politici potremo dire del nostro atteggiamento politico, se prima non avremo udito il programma del presidente del Consiglio e non avremo visto come la Camera lo accoglierà. In sostanza, l'on. Cameroni mantiene un contegno di diffidente attesa.

Non meno pessimista dell'on. Cameroni si rivela il deputato socialista on. Graziadei. Intervistato dal *Giornale d'Italia*, il successore di Andrea Costa nel collegio di Imola, ha detto: — Se il programma del nuovo ministero contenesse serie riforme accettabili, prima delle quali la riforma elettorale, ed un sensibile miglioramento del progetto Daneo per l'istruzione elementare; e se la enunciazione del suo programma determinasse nella Destra e nei clericali l'immediato passaggio alla opposizione, allora si creerebbe una situazione nuova degna di rilievo. Ma allo stato delle cose, credo necessario ed utile anche per gli stessi radicali saliti al potere, conservare il pessimismo e tenere ben distinte le sorti della democrazia e della Estrema da quelle dei ministri Sacchi e Credaro.

— Come giudica l'andata al governo dei radicali?

— Osservo, anzitutto, che essi sono andati al potere come individui, non come rappresentanti di un partito. L'ordine del giorno votato dalla direzione del partito radicale dopo la crisi, implicava infatti una linea di condotta assolutamente diversa da quella seguita all'ultimo momento dai due egregi parlamentari. Ora, se questo potrà meglio facilitare a suo tempo una separazione di responsabilità fra il partito radicale ed i ministri assunti, è però un esempio non raccomandabile.

— Che cosa pensa dell'atteggiamento di Giolitti verso il ministero?

— Per me, il più grande pericolo attuale è appunto questo: che i radicali si trovano sotto il protettorato, per non dire sotto la sorveglianza speciale degli amici dell'on. Giolitti. Dato il temperamento dell'on. Luzzatti, io temo forte che il vero ministro dell'Interno finirà per essere Calissano.

L'ordine del giorno votato ieri sera, dopo cinque ore di discussione, dalla direzione del partito radicale, lascia, com'era prevedibile, notevoli strascichi polemici. La questione della partecipazione dei radicali al governo è infatti, politicamente parlando, il punto più delicato della situazione ministeriale. Dal modo col quale l'Estrema giudicherà lo avvento dei radicali al potere, dipenderà in gran parte l'atteggiamento dell'Estrema verso il gabinetto Luzzatti-Sacchi. Si comprende, pertanto, come l'ordine del giorno votato, che taluni dicono suonare incoraggiamento a Sacchi e Credaro, mentre altri lo giudicano sibillino ed altri, infine, lo ritengono un monito ai radicali saliti al governo, formi oggetto di vivaci discussioni. Anzitutto è bene precisare i particolari della discussione che condusse ieri sera a tarda ora all'approvazione del noto ordine del giorno.

La discussione alla riunione della direzione del partito fu animatissima e solo a stento si ottenne l'accordo sull'ordine del giorno Epifania, nel quale ciascuna tendenza ha affermato il proprio convincimento. L'ordine del giorno è stato emendato dall'on. Fera, incerto fra il sì ed il no, e dall'avvocato Pietriboni, contrario al ministero. La discussione si basò sulla esposizione fatta in precedenza dall'on. Fera intorno alle vicende dello svolgimento della crisi ed alle trattative fatte con Luzzatti da Sacchi e Credaro e sul programma del ministero Luzzatti-Sacchi. I punti della esposizione Fera sui quali si accese specialmente la discussione furono due: formazione del ministero sotto la immediata protezione di Giolitti ed esclusione dal programma ministeriale di qualsiasi concreta proposta anticlericale. Varii membri della direzione del partito si basarono su questi punti per sostenere non potersi dare a Sacchi, Credaro, Pavia e Vicini un vero e proprio bill d'indennità. Altri sostennero invece doversi ritenere altamente importante ai fini del programma radicale, il fatto che il ministero si sia indotto a proporre al Parlamento l'allargamento del suffragio nelle elezioni politiche, poichè tale allargamento, aprendo la via alle forze democratiche, renderà possibile in una Camera nuova anche la conquista di altre riforme radicali oggi escluse dal programma ministeriale per imprescindibili ragioni tattiche. La tendenza intransigente non avrebbe, a quanto si assicura, risparmiato le critiche all'entrata dei radicali nel ministero. Si osserva che i radicali saliti al governo non avevano avuto alcuna garanzia di poter svolgere il loro programma democratico, data la composizione del gabinetto nel quale sono entrati in numero preponderante elementi del partito giolittiano e di Destra.

## La partenza di Tittoni da Roma per Parigi

**Roma, 20**

L'on. Tommaso Tittoni, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, è partito oggi alle ore quindici per Parigi col treno di lusso Roma-Parigi. Si trovavano alla stazione a salutare l'on. Tittoni i ministri Facta e Ciuffelli, il sottosegretario di stato agli esteri on. Di Scalea ed il sottosegretario agli interni, on. Calissano, gli on. deputati di Bugnano, Aguglia, Suardi, Montagna, Montresor, Fusinato, Rossi Luigi, Maggiorino Ferraris, Cimorelli, Landucci, Placido, Giovagnoli e Ravaschieri, i senatori Di Terrami, il senatore Anarratone, prefetto di Roma, il sindaco Nathan, il sig. Legrand ed il signor Cilè Lebrune, della ambasciata di Francia, il min. del Portogallo, Vasconcellos, l'ambasciatore Imperiali, il comm. Primo Levi, il comm. Agnesa ed altri funzionari del ministero degli esteri, il comm. Bacchetti, il comm. Forgiuele e varie notabilità. L'onorevole Tittoni è giunto alla stazione alle ore 14.15 e si è brevemente trattenuto coi presenti; indi ha preso posto nel suo vagon-lits e, quando il treno si è posto in movimento, ha continuato a salutare i presenti.

## L'onorevole Martini dal mistro Luzzatti

**Roma, 20**

Oggi l'on. Martini ha visitato il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, col quale si è trattenuto a parlare della missione affidatagli dal governo, di rappresentare l'Italia a Buenos Ayres alle feste commemorative del centenario della Repubblica Argentina.

## Nella giunta del bilancio

**Roma, 20.**

Il *Messaggero* scrive che alla presidenza della giunta del bilancio in sostituzione dell'on. Tedesco sono indicati l'on. Abignente e l'on. Fasce.

## Il regolamento per la navigaz'one interna

**Roma, 20**

Il *Popolo Romano* reca che in questi giorni, si è riunita la commissione per il testo unico e per il regolamento della navigazione interna, sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur. La commissione si è occupata delle questioni inerenti ai criteri per stabilire i gradi di interessanza e le quote dei contributi degli enti interessati. Il *Popolo Romano* dice che i lavori della commissione proseguiranno colla maggiore alacrità possibile essendo intendimento dell'on. Sacchi, d'accordo con l'on. Romanin Jacur, di completare al più presto questi ultimi provvedimenti di legislazione sulla navigazione interna.

## Il Re visita gli scavi di Ostia

**Roma, 20**

Oggi alle 15.30 il Re da Castelporziano si è recato in automobile a visitare gli scavi di Ostia. La visita è durata tre quarti d'ora. Il Re è stato informato della scoperta di un magnifico altorilievo di oltre due metri di altezza raffigurante una Vittoria alata. E' stato anche ritrovato un portico della età repubblicana, costruito con blocchi di tufo, i quali recano alle estremità due grandi ceppi colla seguente iscrizione: « *Il potere urbano per ordine del Senato dichiara che il portico è di uso pubblico* ». Si tratta di una formula del tutto nuova e di non lieve importanza.

## « I mille » di Francesco Crispi

**Roma, 20**

*L'Italie* scrive che l'editore Treves, pubblicherà fra breve un libro dal titolo: *I Mille*, di Francesco Crispi. *L'Italie* dice che il libro conterrà rivelazioni storiche molto interessanti destinate a far rumore non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

## Nomine di Vescovi

**Roma, 20**

Il Pontefice, con decreto concistoriale, ha nominato mons. Giosuè Signori, pro vicario della diocesi di Bergamo alla sede della cattedrale di Fossano; mons. Gusmini, parroco di Sant'Alessandro in Bergamo, alla sede della cattedrale di Foligno; mons. Nicola Cola, canonico alla cattedrale di Camerino, alla sede cattedrale di Marzi, mons. Emanuele Virgilio Vicario generale di Venosa, alla sede cattedrale di Oliastra; mons. Luigi Ermini, vescovo titolare di Amata, alla sede cattedrale di Tersina.

## La conferenza del Principe di Monaco alla Società Geografica

**Roma, 20**

La Società Geografica Italiana ha diramato oggi ai soci una circolare colla quale avverte che il 27 corrente alle ore sedici, nell'aula magna del collegio romano il principe di Monaco, Alberto I. parlerà in lingua francese sul tema: *Les progrès de l'oceanographic*, illustrando il discorso con proiezioni luminose e fotografie.

## Per la pubblicazione degli scritti inediti di Giosuè Carducci

**Bologna, 20**

Stamane alle ore dieci si è adunata in Casa Carducci, la commissione incaricata dal comune di Bologna, di scegliere ed indicare fra i manoscritti carducciani quelli che dovranno essere pubblicati. Erano presenti il presidente della commissione, on. Ferdinando Martini ,i commissari senatore Guido Mazzoni, prof. Vittorio Puntoni, prof. Ferdinando Salveraglio, prof. Giuseppe Albini, e prof. Alberto Sorbelli, segretario della commissione stessa. Avevano giustificato la loro assenza il senatore d'Ancona, il prof. Vittorio Fiorini ed Ugo Brilli. Intervenne anche il comm. Nadalini, assessore comunale, che in rappresentanza del sindaco, portò il saluto della città. Anzitutto la commissione intese la relazione dei prof. Albini e Sorbelli, che, come è noto, erano stati incaricati di procedere ad un esame minuto dei manoscritti e di scegliere quelli inediti. I due relatori chiudono col rilevare l'importanza della qualità della suppellettile non ancora stampata, che trovasi assai abbondante tra i manoscritti del poeta. La commissione ritiene per altro, come anche agli stessi relatori parve, che non tutto sia da pubblicare, ma dà incarico ai prefetti professori Albini e Sorbelli e ad altri della commissione che potranno portare l'opera loro ad un tale studio, di procedere ad un esame più minuto e ad una scelta più limitata sulla quale prossimamente la commissione esprimerà il suo giudizio definitivo. Per ora la commissione ha sospeso le sue sedute.

## Umberto Notari contro 'l'Avvenire,

**Bologna 20**

(*Card.*) — Oggi doveva incominciare dinanzi al nostro Tribunale la causa contro l'*Avvenire d'Italia* intentata da Umberto Notari per avergli attribuito di aver pubblicate accuse insulse a carico delle suore Stimmatine di Galluzzo di Firenze: di avere fatto ciò per *rèclame;* di avere fatto credere a rivelazioni di una signorina figlia di un notaio del sesso bolognese e di dirigere una rivista pornografica.

Il gerente dell'*Avvenire* era difeso dal cav. Capretti di Bologna; Notari si era costituito parte civile con gli avvocati Scoto di Bologna e Sarfatti di Milano.

Per interposizione del Presidente, è intervenuto un accordo alle seguenti condizioni:

1. l'*Avvenire* accetta nella sua integrità la dichiarazione con cui è stata composta a Milano la vertenza tra le suore Stimmatine del Galluzzo ed il giornale la *Giovane Italia* nell'udienza del 17 marzo u. s. — 2. Ciascuna parte assume le proprie spese — 3. Notari recede dalla sporta querela e il gerente dell'*Avvenire d'Italia*, Gaetano Motta accetta il recesso.

## Lo sciopero dei muratori in provincia di Bologna

**Bologna, 20**

Gli scioperanti muratori, riunitisi di nuovo stamane al Politeama Rabbini, nominavano, dopo una viva discussione, un comitato di agitazione. Venivano quindi formate squadre di vigilanza per i comuni di Granarolo e Casalecchio, e si deliberò infine di rinviare a domani, quando cioè si conoscerà la deliberazione dei capimastri che si riuniscono oggi, nel pomeriggio, la deliberazione di proclamare lo sciopero in tutta la provincia. Per solidarietà coi muratori di Bologna, si sono pure messi in isciopero quelli dei vari comuni della provincia.

L'assemblea dei capimastri imprenditori di lavori edilizi, della provincia di Bologna, convocata oggi d'urgenza, votava un ordine del giorno che respinge le accuse fatte all'associazione di aver impedito un accordo fra gli operai cementisti e gli industriali; protesta contro la nuova violazione che alle convenzioni in vigore dagli operai si è fatta, con il subitaneo abbandono dei cantieri, e conferma la propria fiducia nel Consiglio direttivo dell'associazione stessa, attendendo che il ritorno alle condizioni normali renda possibile la regolare ripresa dei lavori.

## Un misterioso assassinio

**Torino 20**

Si ha da Nola Canavese che presso l'abitato venne trovato certo Novero Giacomo di 35 anni, frustaio, cadavere. Il suo corpo era straziato da numerose ferite di coltello al capo e al collo, ferite che ovevano causato la sua morte. L'autore dell'omicidio è ancora ignoto. I carabinieri hanno però attivato le indagini per il suo arresto.

## Il futuro Presidente dell'Argentina in Italia

**Genova, 20**

Alle 11.30 è giunto il piroscafo *Re Vittorio* della N. G. I. avente a bordo Saenz Pena, futuro presidente dell'Argentina. Appena ormeggiato al ponte Federico Guglielmo, salirono a bordo per ossequiarlo il comm. Martins, console generale del Brasile e decano del corpo consolare in Genova, il console generale d'Argentina, Montero, col vice-console, il presidente del consorzio autonomo del porto, comm. Ronco, il comm. Greppi, il cav. Compagni ed altri capi servizio della N. G. I., il direttore della Banca Spagnuola di Rio della Plata, ed altre personalità italiane ed argentine. Saenz Pena rimane ospite a bordo fino a domani, quando trasborderà sul vapore germanico *Friedrich der Grosse* che salperà a mezzogiorno per Napoli, ove è la sua signora, partita da Roma. Ai giornalisti che lo interrogarono, Saenz Pena dichiarò di astenersi da qualsiasi anche lontano accenno politico. Disse di aver fatto ottimo viaggio e di aver incontrato ottimo tempo. Solo ieri sera nel golfo di Lione un colpo di mare lo fece cadere, e si produsse leggere contusioni al ginocchio destro ed alla fronte. Il medico di bordo gli consigliò un po' di riposo. Tuttavia Saenz Pena ieri sera stessa pranzò nella sala comune. Si dichiarò gratissimo al comandante del *Re Vittorio*, cav. Ansaldo, per le cortesie a cui fu fatto segno e dell'accoglienza avuta a Genova dalla direzione della N. G. I. Si trattenne quindi a parlare col console generale e col vice console, che invitò a colazione insieme al segretario.

Collo stesso vapore giunse il comm. Bruno Cittadini, direttore della *Patria degli italiani*, di Buenos Aires. Il vapore *Tebe*, della N. G. I. ormeggiato vicino al *Re Vittorio*, ha issato il pavese in omaggio al futuro presidente della Repubblica Argentina.

## Misterioso suicidio d'una coppia

**Genova, 20**

Stamane verso le ore sette, si videro galleggiare i cadaveri di un uomo e di una donna, in prossimità dello stabilimento del Lido. Tratti sulla spiaggia, si osservò su di uno di essi, sul cadavere della donna, i segni di un colpo di rivoltella alla tempia. Nulla permette di stabilire la loro identità. Si suppone che siano austriaci, perchè l'uomo aveva in tasca la ricevuta di un vaglia austriaco e la donna portava stivalini con marca di una calzoleria di Vienna. La coppia ha l'apparenza di condizione civile. L'uomo ha circa 30 anni e la donna 25. L'uomo aveva indosso 35 centesimi. Si crede fondata la supposizione che i due coniugi o amanti si siano recati su di uno scoglio battuto dalle onde e che l'uomo abbia ucciso la donna, quindi si sia ucciso gettandosi in mare. Infatti verso le 23 di questa notte, il proprietario di un ristorante di quei dintorni udì due colpi ed uscì fuori per vedere di che cosa si trattasse, ma non vide nulla e rientrò, credendo fossero i soliti pescatori colla dinamite.

## I funerali della moglie dell'on. Boselli

**Torino, 20.**

Stamane alle ore nove ha avuto luogo il trasporto della salma della signora Boselli. La salma giunse alla stazione di Porta Nuova alle ore 6.40. La salma, seguita dall'on. Boselli, dal figlio, dal prefetto, dal presidente della deputazione provinciale, dai senatori Villa, Palberti e d'Ovidio, dall'on. Daneo, dai consiglieri comunali e provinciali, dalle rappresentanze del municipio, dalla rappresentanza dell'Ordine Mauriziano e da numerose associazioni con bandiere, fu trasportata al cimitero, dove le spoglie della signora Boselli furono racchiuse in un sepolcreto privato.

## Il tragico epilogo di una lite

**Torino 20**

Questa notte certi Alpina Giovanni, di anni 39, ed Ernesto Francia, di anni 44, famosi cacciatori, vennero a lite tra loro riguardo alla superiorità loro nel cacciare. Le forti libazioni accalorarono la discussione, e ad un certo punto, l'Alpina, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo alla testa del Francia. Questi venne trasportato all'ospedale in gravi condizioni ed è morto oggi nel pomeriggio. L'altro venne arrestato.

## Per il processo Cuocolo

**Napoli, 20**

Il procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli ha formulato la domanda di legittima suspicione in ordine al processo Cuocolo. Intanto molti avvocati della difesa hanno pregato il procuratore generale di interporre i suoi buoni uffici perchè per ragioni economiche il processo si tenga in una sede non molto lontana da Napoli.

## Registrazione di terremoto

**Mileto 20**

Stanotte alle ore 0.57 tutti gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito registrarono una leggera scossa di terremoto.

## Un sergente del genio annegato

**Roma, 20**

Alle ore quattordici circa il sergente del 4. reggimento genio pontieri Gorbato Cesare, nella località detta Polverina, mentre pilotava una barca in manovra nel Tevere, è caduto in acqua, annegandovi. Finora sono riuscite vane le ricerche per rintracciare il cadavere.

## Strani fenomeni nell'eruzione dell'Etna

**Catania, 20**

Si è verificato un fenomeno strano nella eruzione dell'Etna. Dal cratere principale si è innalzata una grande colonna di cenere e nello stesso tempo si è udito un rombo sordo e prolungato. Improvvisamente è stata lanciata in aria una grande quantità di acqua, che, riversandosi nella valle, ha raggiunto le proporzioni di un torrente della larghezza di parecchi metri e della profondità di 40 centimetri. L'acqua torbida e minacciosa, in pochi minuti percorse più di quindici chilometri. L'eruzione si può ora dire cessata del tutto.

## L'Ungheria e le Esposizioni italiane del 1911

**Budapest, 20**

L'Ungheria si prepara a partecipare degnamente alle due grandi Esposizioni italiane del 1911 e già sono stati distribuiti i premi per i progetti dei grandiosi padiglioni industriali da erigersi a Torino in riva al Po.

Interessantissima sarà la mostra della città di Budapest, la quale presenterà allo sguardo dei visitatori tutto il graduale e poderoso sviluppo della coltura ungherese dai tempi più remoti sino ai nostri giorni.

Tale mostra sarà divisa in tre gruppi. Il primo presenterà l'antica città romana « Aquineum », le cui rovine si possono ancor vedere a Buda in uno stato di ottima conservazione; poi Buda e Pest sotto l'occupazione ottomana e sotto il regno di Maria Teresa. Il secondo gruppo presenterà l'odierna Budapest in fotografie colossali e in piccoli modelli, i grandi edifici pubblici, la fortezza, il Parlamento e tutto il panorama di questa splendida capitale. Il terzo gruppo comprenderà le opere idrauliche, le condutture d'acqua, l'illuminazione, la nuova fabbrica del gas, il traffico, il piano regolatore, i ponti; e nello stesso gruppo saranno pure compresi gli stabilimenti industriali del Comune, le istituzioni umanitarie e di beneficenza e quelle relative alla pubblica istruzione. In una sezione separata figureranno gli stabilimenti balneologici e le numerose terme salutari di Budapest.

Seguiranno poi le mostre industriali, gli stabilimenti meccanici, l'industria tessile, le industrie serica e mineraria e le ferrovie.

Un padiglione speciale servirà per la esposizione agricola ed un altro padiglione accoglierà la mostra forestale, della caccia e della pesca.

## Francesco Giuseppe visiterà la Bosnia Erzegovina

**Parigi, 20**

I giornali riproducono il seguente dispaccio da Vienna: — Secondo alcuni giornali, l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Seraievo alla fine di giugno per fare un giro nella Bosnia Erzegovina.

**Londra, 20**

Il corrispondente della *Morning Post* a Vienna annunzia che l'imperatore, il quale non ha mai visitato la Bosnia Erzegovina, la attraverserà nel mese di giugno dal nord al sud. Egli visiterà anche Ragusa. La dieta della Bosnia sarà aperta probabilmente nel mese di giugno da un membro della famiglia imperiale.

## Il momento politico della Turchia

### L'ottimismo di Hilmi Pascià

**Parigi, 20**

Intervistato a Pietroburgo dal corrispondente del *Figaro*, Hilmi pascià ha mostrato un completo ottimismo. Egli ha affermato che le relazioni fra la Turchia, la Bulgaria e la Serbia sono eccellenti. Quanto alla Macedonia, Hilmi pascià ha detto che essa non può pretendere nessun regime speciale. — La Turchia, come nazione indipendente, non può ammettere discussioni a questo riguardo contro nessuna nazione straniera. Quanto a Creta, che pure fa parte dell'impero ottomano, ha detto Hilmi pascià, noi sosterremo la nostra sovranità su essa. Hilmi pascià ha mostrato la convinzione che la Grecia saprà evitare un conflitto ed ha espresso la convinzione che le potenze attenderanno il miglioramento della situazione interna in Grecia per regolare la questione cretese. La Porta potrebbe, per esempio, consentire a una larghissima autonomia. Quanto alla questione albanese, essa non sembra presentare nessuna gravità. La eventualità di un movimento qualunque contro la costituzione non sembra debba essere neppure esaminata. La questione della confederazione balcanica, infine, non sembra ancora all'ordine del giorno.

## La Turchia acquista quattro navi

**Costantinopoli, 20**

La lega navale ottomana annuncia che è stato firmato un contratto con un cantiere tedesco, per l'acquisto di quattro controtorpediniere.

## Un incidente franco-turco

**Costantinopoli, 20**

Secondo un dispaccio dai delegati del Fezzan, un incidente sarebbe avvenuto fra il posto francese di Kavar, alla frontiera del territorio sudanese, ed una carovana turca. Più di venti conduttori di cammelli, che appartenevano alla tribù dei saccheggiatori, sarebbero rimasti uccisi. La Porta ha incaricato lo ambasciatore di Turchia a Parigi di intervenire a proposito di questo incidente.

**Parigi, 20**

Non si è ricevuta finora alcuna informazione da fonte francese circa il nuovo incidente avvenuto a Fezzan. — Non si annette d'altronde a questo incidente carattere di gravità.

## Le truppe spagnuole a Melilla

**Madrid, 20.**

Secondo l'*Imparcial*, le truppe che resteranno definitivamente a Melilla, comprenderanno una divisione di fanteria, 14,000 uomini, un reggimento di cavalleria di sei squadroni, 25 batterie di artiglieria, un reggimento del genio, un totale cioè dai 19 ai 20.000 uomini, comprendenti i servizi ausiliari e quelli sanitari.

## Per le costruzioni navali della Russia

**Londra, 20**

La *Morning Post* ha da Pietroburgo che il Consiglio dell'impero approvò all'unanimità lo stanziamento di undici milioni di rubli per le nuove costruzioni navali, stanziamento che la Duma aveva respinto.

## Rivoluzionari russi processati

**Pietroburgo, 20**

Oggi è cominciata a Mosca la discussione di un processo nel quale sono implicate 27 persone, per la maggior parte studenti, studentesse ed operai, processati come membri del partito socialista rivoluzionario. Fra gli accusati si trova pure un inglese.

## Gabriele D'Annunzio scriverà in francese una commedia ed un romanzo

**Parigi, 20**

Gabriele D'Annunzio, che si trova a Parigi da qualche settimana, ha firmato oggi un contratto col signor Porel, direttore del Vaudeville, per far rappresentare in questo teatro una commedia moderna che egli scriverà in francese. Il nuovo lavoro dovrà essere ultimato per il gennaio od il febbraio del prossimo anno, ed avrà per principale interprete la signora Simons, creatrice della fagiana nello *Chantecler* di Rostand, che si rappresentò al teatro della Porte Saint Martin di Parigi. D'Annunzio ha preso inoltre l'impegno col suo editore francese di terminare quanto prima un romanzo di ambiente parigino, che egli scriverà pure in francese, e che avrà per titolo: *Amaranta*. La protagonista è una giovanetta italiana, che abbandona la propria famiglia per venire a Parigi in cerca di avventure e di fortuna, e vi passa invece attraverso le più dure peripezie. Il poeta, che ripartirà prossimamente per l'Italia, ritornerà a Parigi per restarvi circa sei mesi onde studiare i vari ambienti nei quali fa vivere l'eroina del suo romanzo. Gabriele D'Annunzio ha approfittato dell'attuale sua permanenza nella capitale francese per compiere un atto di vero patriottismo artistico. Egli ha scoperto al museo del Louvre una quasi ignorata collezione completa di disegni e acquarelli di animali, dovuti al Pisanello, uno dei grandi artisti del nostro risorgimento. Di questi disegni, che sono autentici capilavori, non esiste ancora nessuna riproduzione. Gabriele D'Annunzio ha costituito, con alcuni suoi amici francesi, una società che si propone appunto di fare una riproduzione integrale di tutti questi lavori del sommo maestro italiano. Prima che il poeta parta per l'Italia, i corrispondenti di giornali italiani gli offriranno la settimana prossima una colazione.

## Lo sciopero degli iscritti in Francia

**Parigi, 20**

I giornali hanno da Nantes che in una riunione tenuta alla Borsa del lavoro gli iscritti di Saint Nazaire hanno deciso di mettersi in isciopero. Il movimento comprenderebbe tutti gli operai dei cantieri del porto. Lo sciopero continuerà fino a che il conflitto di Marsiglia non sia stato risolto.

Si ha poi da Dounkerque che lo sciopero al quale avevano aderito alcuni marinai, ha avuto fine oggi nel pomeriggio in seguito ad una riunione alla Borsa del lavoro nella quale si votò un ordine del giorno dicente che si può contare sui marinai per lo sciopero in massa il giorno in cui ve ne sarà bisogno per appoggiare l'una o l'altra delle organizzazioni consorelle di Dounkerque.

Notizie da Bordeaux segnalano che il piroscafo *Himalaja*, delle Messaggerie Marittime, non ha potuto partire nel pomeriggio per il Plata, non essendo completo il suo equipaggio, ma se la compagnia potrà reclutare i fuochisti in numero sufficiente, il piroscafo partirà domani.

Finora non è avvenuto alcun incidente. Stamane alcuni fuochisti addetti alle stive sono ritornati a bordo delle loro navi. Potrebbe darsi che lo sciopero generale termini questa sera stessa. — Un giovane operaio scioperante è stato arrestato per vie di fatto contro un operaio non scioperante. Egli sarà processato.

## Dopo l'assassinio della sig. Vacher

### Una perquisizione in casa del matricida

**Parigi, 20**

Su commissione rogatoria del giudice istruttore, il commissario alle delegazioni giudiziarie Berthelet, si è recato alle ore due del pomeriggio alle prigioni della Salute, donde ha fatto uscire Gastone Wacher de Roo, uccisore della propria madre, e lo ha condotto in via Teofilo Gauthier, 21, dove egli teneva il suo domicilio particolare. Il magistrato ha proceduto ad una perquisizione ed ha sequestrato alcune lettere di famiglia, come pure dei pantaloni che il giovane portava al momento del delitto. Questi pantaloni portano di dietro una tasca per rivoltella, tasca che si trova del resto anche in tutti gli altri pantaloni del giovane. Questo conferma la dichiarazione che l'assassino aveva fatta al magistrato, che cioè Gastone Wacher portava sempre con sè la rivoltella. Il giovane ha inoltre dichiarato al commissario Berthelet che al momento della inondazione della Senna egli aveva messo tutte le sue carte al sicuro presso un suo amico domiciliato nella rue de la Fontaine. Il magistrato si è recato allora a fare un perquisizione a questo indirizzo, dove ha trovato delle corrispondenze familiari che sono state pure sequestrate. Il commissario si è infine recato al Palazzo dell'Avenue Henry Martin. Nell'entrare al domicilio materno, Gastone Wacher ha manifestato una viva commozione. Egli è stato poi trasportato nuovamente alle prigioni della Salute.

## Continua l'istruttoria per l'assassinio di Charlet

**Nizza 20**

Il giudice istruttore ha proceduto al confronto dei coniugi Salem che credono aver veduto la domenica di Pasqua Brengues nel treno diretto di Tarascona. Nel confronto essi non l'hanno riconosciuto. Hanno detto però che il loro viaggiatore rassomigliava assai al dottor Brengues, però era più piccolo e aveva un'altra andatura.

## Revolverate in una riunione elettorale

**Caen 20**

Ieri sera durante una riunione elettorale, presieduta dal deputato Enrico Cheron, i suoi avversari politici hanno cercato di provocare dei disordini. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Nessuno dei presenti è stato ferito. Presto però si è potuto ristabilire l'ordine e Cheron ha continuato il suo discorso. Infine fu approvato un ordine del giorno in cui gli elettori esprimono la fiducia nel loro deputato.

# CRONACA CITTADINA

## Teatri e Concerti

### Fenice

Ricordiamo che questa sera ha luogo la quinta rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

Per la serata di gala che avrà luogo sabato, coll'intervento delle LL. AA. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, dei Ministri degli Affari Esteri e della P. I., e di tutte le altre rappresentanze del Parlamento, delle Nazioni estere, delle Città italiane, etc. che saranno invitate dal Municipio di Venezia, fu definitivamente fissato il seguente programma: lo spettacolo si inizierà alle ore 21, colla sinfonia del *Guglielmo Tell*, e ciò per dar modo alle suddette Autorità, Artisti, Invitati etc. di prendere parte al banchetto ufficiale all'Hôtel Britannia e di assistere poi alla prima rappresentazione de *La Cambiale di matrimonio*. Dopo quest'opera, che dura un'ora all'incirca, si eseguirà il secondo atto del *Guglielmo Tell*.

### Rossini

Questa sera quarta dell'applaudito *Rigoletto*, colla signora Domar e i signori Macnez e Barettin.

### Goldoni

Le recite della compagnia toscana Niccoli proseguono fortunatissime col massimo favore del pubblico il quale applaude calorosamente al repertorio ed agli attori valentissimi, divertendosi ridendo ed ammirando. Iersera fu molto bene accolta la nuova commedia di Roner *Beco sudicio* di ambiente storico fiorentino. Ad ogni atto si ebbero numerose chiamate agli attori. La commedia è fatta con molto acume, ha scene di ottima fattura specialmente nel secondo atto: interessa e commove. La figura, specialmente, del protagonista è disegnata con molta evidenza.

Questa sera avremo ancora una novità: tanto ne è ricco il repertorio della Compagnia fiorentina Niccoli: *L'ave Maria*, commedia in tre atti di Augusto Novelli. Nel corso di quest'anno passò di successo in successo nei principali teatri della penisola. Vi recitano parti importanti: i valenti coniugi Niccoli-Landini.

Ancora in settimana avremo la serata in onore di Andrea Niccoli, e con una novità s'intende.

### Malibran

Stasera con un programma attraentissimo il Circo dà una rappresentazione eccezionale.

Domani venerdì ultima serata di gala e domenica ultima mattinata.

## "Alba eroica„ del m. Monleone al "Carlo Felice„ di Genova

**Genova 20**

A cura del municipio di Genova il 5 maggio prossimo va in iscena al teatro Carlo Felice di Genova l'opera in tre atti *Alba Eroica* del maestro Domenico Monleone su libretto di Giovanni Monleone. L'argomento dell'opera, tratto dalla gloriosa spedizione dei Fratelli Bandiera, ha un particolare carattere patriottico, per cui ben si addice alla solennità del cinquantenario Garibaldino che Genova si prepara a commemorare.

L'opera, come è noto, è dedicata alla Dante Alighieri, e gli autori hanno voluto alla patriottica società, per il tramite del comitato di Genova, lasciare ogni provento che deriverà da questa e da tutte le successive riproduzioni.

L'esecuzione sarà degna del Teatro Massimo genovese. La concertazione è affidata all'egregio maestro Gaetano Bavagnoli, e ne saranno principali esecutori il tentore Palet, il baritono Rapisardi, la soprano Piccioli ed il basso Quinzi-Tapergi.

## Per il monumento di Adelaide Ristori

**Roma, 20**

Venerdì 22 corrente, avrà luogo al teatro Argentina, di Roma, una grande serata a beneficio della sottoscrizione per il monumento ad Adelaide Ristori, che dovrà sorgere in Cividale del Friuli, città nativa della grande artista. Si rappresenterà l'*Amore dei tre Re* di Sem Benelli, e l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — L'Ave Maria.
**MALIBRAN, 20.45** — Circo Equestre Bisini
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.

## La morte d'un generale

**Roma, 20**

Si ha da Ronciglione che è morto nella sua villa il generale a riposo Leopoldo Montabone, che contava 74 anni. Il Montabone aveva combattuto nelle guerre del 1859 e del 1861 ed aveva preso grande parte nella repressione del brigantaggio.

## L'agitazione dei capitani del "Lloyd austriaco„

**Trieste 20**

I capitani del Lloyd Austriaco hanno abbandonato ogni idea di sciopero. Essi hanno pure rinunziato al termine fisso che avevano posto all'accoglimento delle loro domande. Le trattative tra i capitani del Lloyd e la direzione continuano sulla base di queste condizioni preliminari, che corrisponde anche ai desideri del ministero del commercio.

## Commissario d'albergo autore di parecchi furti

**Parigi, 20**

Il *Paris Journal* ha da Rennes che l'Hotel des Ventes era da tre anni teatro di una serie di furti importanti commessi con audacia straordinaria. La polizia ha proceduto ora all'arresto di Berlle, uno dei commissari stimatori dell'Hotel des Ventes, che occupava a Rennes un'alta posizione. Figlio di un colonnello, ammogliato colla figlia di un altissimo magistrato, egli era molto noto in società. Il suo arresto produsse perciò una sensazione enorme.

## Attentato alla dinamite

**Basseterre 20**

Questa notte alle ore tre un ordigno carico di dinamite è scoppiato davanti ad una casa. L'esplosione è stata avvertita in tutta la città. Nessun ferito.




**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231


**CALENDARIO**

21 giovedì: S. Anselmo.
22 Venerdì: S. Caio papa.
Leva il sole a ore 5.16 — tramonta alle 19.3.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *La rappresentanza del Senato*

A rappresentare il senato alla cerimonia inaugurale il Presidente cav. Manfredi ha delegato il vice-presidente on. Blaserna e il senatore conte Di Prampero, i quali arriveranno in forma ufficiale questa sera alle ore 21.35 e scenderanno allo albergo « Britannia ».

### *Arrivo dell'ambasciatore inglese*

Domani mattina, col diretto dell 8.52 da Roma, arriverà fra noi Sir Rennell Rodd, ambasciatore inglese presso il Quirinale e scenderà a casa Layard.

### *Grande movimento*

In questi ultimi giorni il movimento cresce in misura straordinaria. — Sono già arrivati molti pubblicisti critici d'arte, artisti italiani e stranieri; di altri è imminente l'arrivo. Se il tempo si mantiene splendido come fu ieri, il concorso del pubblico per la prima giornata sarà enorme.

### *Biglietti ferroviari*

Da questa mattina vengono emessi i biglietti speciali ridotti di andata-ritorno per Venezia con validità di 15, 20, 25, 30 giorni.

Da Venerdì avranno corso gli altri biglietti con validità minore (2, 8, 10, 12 giorni).

### *Abbonamenti*

Il numero degli abbonamenti aumenta di ora in ora. Anche le facilitazioni accordate alle Società dànno un magnifico risultato.

Si pregano i cittadini che vogliono abbonarsi di non attendere proprio l'ultimo momento.

Gli addetti municipali che cortesemente si prestano alla vendita (Sede dei vigili, Palazzo Farsetti) prolungheranno il loro orario fino alle ore ventidue.

### *Per gli artisti espositori*

Gli artisti veneziani, o residenti a Venezia, sono nuovamente pregati di voler ritirare la tessera per la inaugurazione e il biglietto permanente d'ingresso all'Ufficio di Segreteria della Esposizione (dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16). Sprovvisti della tessera essi non potranno intervenire alla festa inaugurale.

### *Le disposizioni dell'Ammiragliato*

Il vice-ammiraglio Viotti nell'ordine del giorno di ieri impartisce queste disposizioni:

Il 23 corr. S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in rappresentanza di S. M. il Re, inaugurerà la IX. Esposizione Internazionale d'Arte. Le rr. navi e torpediniere, in armamento o riserva, ormeggiate nel bacino di San Marco, alzeranno la gran gala di bandiere e quelle in disponibilità la piccola gala, quando S. A. R. s'imbarcherà al Giardino Reale per recarsi all'Esposizione e faranno il saluto alla voce, quando passerà, sia all'andata che al ritorno, in prossimità di esse. La gala di bandiere si terrà alzata fino al tramonto.

Il Comando del Presidio disporrà che una compagnia del R. Esercito con musica e bandiera si trovi per le ore 9.30 nel recinto dell'Esposizione per far ala al passaggio di S. A. R. schierandosi dopo i RR. Carabinieri sul lato destro del tratto che dallo scalo conduce alla porta di entrata dell'Esposizione.

I Comandi della Scuola macchinisti e Difesa per l'istessa ora, disporranno che una rispettiva compagnia si trovi schierata di fronte a quella dell'Esercito sul lato sinistro del tratto che dallo scalo conduce alla porta di entrata dell'Esposizione.

Le rr. navi in bacino S. Marco, eseguiranno una salva di 21 colpi, quando S. A. R. s'imbarcherà per recarsi all'Esposizione, ed una al ritorno quando sbarcherà; la nave Ammiraglia inizierà la salva.

Alle Deputazioni della Camera e del Senato, quando in forma ufficiale, saranno resi gli onori prescritti dal Regolamento di disciplina.

Gli ufficiali che interverranno all'inaugurazione dell'Esposizione e quelli che si troveranno sulle navi nel bacino di San Marco vestiranno la divisa di gala con sciarpa, ed i militari di bassa forza la gran divisa dalle ore 9 fino al termine della funzione inaugurale.

Il Comando del Presidio oltre la compagnia d'onore invierà 350 uomini di truppa in servizio di ordine pubblico.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor Maurizio Natali ha acquistato l'*Acropoli d'Atene* di Mario Volpi.

## Ottomani a Venezia

Il 4 maggio come fu annunciato sarebbe attesa a Venezia una numerosa Missione Ottomana la quale, sotto gli auspici del nostro Governo, visiterà le principali città dell'Italia per rendersi conto dello sviluppo commerciale ed industriale del nostro Paese.

Fanno parte della Missione le più note personalità del commercio ottomano. Inoltre numerosi banchieri, i direttori generali dell'agricoltura e delle Poste e Telegrafi di Salonicco, di Uskub, di Florina, di Tkvoch, commissari imperiali delle Ferrovie e dei Lavori Pubblici, il prefetto di Ipek, i sotto-prefetti di Ismidh, di Dari Derè, gli ispettori forestali fra cui quello di Pligros (Salonicco), il direttore degli affari politici del vilayet di Salonicco e il direttore dei Lavori pubblici del vilayet di Monastir.

Sono preannunciate anche notevoli personalità dell'esercito turco: fra gli altri il capo e il maggiore dello Stato Maggiore.

Alla Missione parteciperanno inoltre alcuni dei più autorevoli membri del Comitato «Unione e Progresso», la Stampa ottomana. Questa anzi sarà rappresentata nei direttori dei giornali *Assr, Roumelie, Progresso, La Nation* e i *Journal de Salonique*.

## Ancora per il Natale di Roma

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia in occasione del Natale di Roma, ha diretto ai capi d'Istituto la seguente circolare:

Rinnovo alla S. V. la preghiera rivoltole l'anno scorso con mia lettera del 14 aprile a da lei e da codesto illustre Collegio di Professori con tanta deferenza e con tanta premura accolto e tradotto in atto. Gradirei che anche quest'anno si celebrasse il Natale di Roma con una conferenza. E poichè nelle scuole pubbliche della nostra Provincia comincia a risvegliarsi l'amore degli studi agrari parmi sarebbe assai opportuno che il conferenziere toccasse del carattere eminentemente agrario della civiltà romana e del culto, che quel popolo grande aveva dei campi e per le selve.

## Una borsa di orticoltura

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola di Orticoltura e Frutticultura « Casa Paterna » di Lido, rende noto l'atto di illuminata beneficenza della Cassa di Risparmio di Venezia, che oltre alla consueta elargizione di lire 100, ha istituito presso questa nostra Scuola una Borsa di studio di lire 400 annue della durata di un quinquennio, per un orfano povero della Città e Provincia di Venezia.

## La vita al Lido

## Il preludio della "season„

Il tempo fa pazzie. Per un mese, fino a due giorni fa ha lusingato e disilluso. Abbiamo avuto una giornata di sole e un acquazzone alla notte o alla notte le stelle e l'acqua di giorno. Non si decideva mai a smettere i panni d'inverno per mutarli con quelli di primavera. Si è risoluto tutto d'un tratto; e di un balzo è giunto l'estate. E' giunto di sorpresa, nello spazio brevissimo di una notte. Venezia si è addormentata con un dolce tepore da mese di Aprile e si è svegliata con un alba da mese di luglio. L'inverno è, speriamo definitivamente lontano, passato, trapassato e la primavera è sfumata, fusa nei venti gradi all'ombra che il termometro segna da due giorni. — Le oscillazioni barometriche ormai non possono dar motivo che a leggere inquietudini, anzi l'utilissimo strumento non sarà d'ora in poi osservato che come curiosità, è arrivato il momento in cui il barometro vien dimesso come una pelliccia. — Ritornerà agli onori del pubblico interessamento a Novembre. Da qui ad allora vi sono sei mesi, sei mesi d'oro. Venezia sta preparandosi lietamente, coi favori del cielo ad una superba festa di arte, alla inaugurazione della IX biennale Internazionale d'arte e l'avvenimento artistico ha fatto convergere nella nostra città una folla di artisti e tutta quella folla che è solita a partecipare e presenziare a tali manifestazioni. La nevicata (chi se la ricorda più?) che non più tardi di venti giorni fa ha fugato tutta una schiera imponente di ospiti cosmopoliti; ha segnato come una specie di intermezzo, un prologo alla *season* veneziana. — Piazza San Marco da due giorni è diventata una magnifica Babele. — I veneziani veri sono sperduti completamente in mezzo alla elegante colonia fluttuante fra l'Urbe e la Costa Azzurra che ha fatto qui punto di arresto per pochi giorni, prima di disperdersi ancora per i vari angoli del mondo. E così Venezia rimarrà spettatrice squisitamente ospitale del flusso e riflusso di questa orda elegante ricca e gaudente, ritraendone incontestabili benefici estetici e materiali.

Venezia e il Lido; perchè l'isola ridente, che dopo sei mesi di letargo sta rivestendosi di verde, e animandosi di vita, è legata da adesso al movimento cittadino. — Appendice indispensabile alla sua vita estiva. — Non sono ancora cominciati i bagni, e il sole dovrà tramontare ancora parecchie volte prima che comincino, ma lungo la spiaggia è tutto fervore di lavoro. Ogni anno che passa sono passi da gigante che il Lido va facendo. Le interminabili file di capanne municipali e private stanno prendendo posizione. — Erano molte e già sono poche. — Bisogna aggiungerne delle altre a quelle già esistenti e lo spazio non piccolo va facendosi angusto. — Nei mesi estivi sul nostro lembo di spiaggia è una vera popolazione di piccola città che si agita e si muove. E a tutta questa folla il mare solo non basta, ma di tante cose ha bisogno. E così il lavoro è propagato in tutta l'isola. — Vanno riaprendosi i magazzini e i negozi, si sta dando gli ultimi tocchi a quelli nati da poco, si va ogni cosa ripulendo, riformendo.

E in mezzo a tutta questa attività, in mezzo a questo lavoro fatto allegramente aleggia la speranza del successo.

Sarà buona la stagione che sta per iniziarsi? Promettente lo è certo e quindi la speranza può continuar ad allietare l'animo di chi lavora.

Vi sono novità al Lido quest'anno? Molte, ma non si vedono. Riescono a scorgerle coloro che si indugiano con pazienza ed amore fra i viali che costeggiano il viale principale; novità edilizie. — Altre novità di genere vario sono sparse di qua e di là.

Un giorno faremo un paziente pellegrinaggio e riferiremo.

## La prima festa mondana nel "Kursaal„ dell' "Excelsior-Hôtel„

Iersera si è avuta intanto la prima festa da ballo dell'annata nelle sale del Kursaal dell'Excelsior.

E come era prevedibile essa è riuscita splendidamente complicata col massimo godimento di tutti gli invitati da partite interessantissime di *skating*. E tra una partita di *skating* e un giro di boston, le molte dame elegantissime che adornavano della loro presenza la magnificenza delle sale, si raggiunse al Lido un'ora tardissima. La splendida serata lunare aveva favorito l'affluire degli invitati al *Kursaal*. Essi vi giunsero con delle lancie automobili del *Danieli* messe gentilmente a loro disposizione dalla Società dei Grandi Alberghi.

Alla festa parteciparono le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine. Tra le signore presenti ricordiamo in fretta, data l'ora tarda del ritorno a Venezia, le seguenti: la contessa Giustina di Valmarana con la figlia contessina Pia, contessa Bia, donna Laura Lucheschi-Reali, signora Hulton con la figlia, signora Ines Salom-Semama, donna Angela Ceresa-Minotto, contessina Margot Minotto, contessa Cais de' Pierlas e contessina, signora Massimo Guetta e figlie, baronessa Gherardt, signora Bozzi e figlia, contessa Sacco, signorina Coccon, signora Adorno, signora Carnevali, signorina Bianca Brunetti, Madame Szumann, signora Jone Usigli-Biliotti, contessina Micheroux de Dillon, signora e signorina Cadorin, signora Solveni, signora Mayer e figlia, signora Matini ecc. ecc.

La festa fu coronata da una partecipazione al *buffet* squisito. Questi primi fremiti mondani di vita dentro alla massa enorme dell'*Excelsior*, hanno un carattere spiccatamente simpatico di raccolta familiarità.

La festa di ieri sera la quale inizia certo una serie di altri tali trattenimenti, è destinata a lasciare in tutti il migliore ricordo.

## Arrivi

Per questa sera alle 21.35 è attesa da Roma la Presidenza del Senato.

Domani alle 13.50 giungerà S. E. il Marchese di San Giuliano, Ministro degli Esteri e alla sera alle 21.35 la Presidenza della Camera.

S. E. l'on. Credaro Ministro della P. I. non si sa ancora quando arriverà.

## Conferenze

## Il teatro veneziano nell'800

Ieri sera la sala maggiore del Circolo Filologico era fiorente di eleganze femminili, fra cui portavano la nota severa gli abiti neri degli uomini. L'argomento così interessante propostosi dal prof. Gilberto Secretant: « *Il teatro veneziano nell'800* » aveva richiamato una vera folla. Abbiamo notato tra le signore: contesse Albrizzi, madre e figlia, contessa Wallis-Mocenigo, signora Gallina, signora Selvatico, signora Rietti e figlia, contessa Serego Alighieri, signorine Fradeletto: e domandiamo scusa alle altre: Fra i signori vi erano: il senatore Alberto Treves de' Bonfili presidente del Circolo Filologico, il senatore Tiepolo, l'on. Fradeletto, il comm. Massimo Rietti, il cav. Gino Bertolini, il cav. Bernasconi, il cav. Angelo e il cav. Ugo Levi, il cav. Arturo Luzzatto, il conte Pier Serego Alighieri, l'avv. Feder, il conte Pericle Sdrin, il cav. Coletti, Neno Cicogna, cav. Jacopo e Bino Bombardella, Mario Salvini, prof. Bordiga, prof. Vitelli, ing. Luigi Marangoni.

Il conferenziere, dopo aver descritto con rapida sintesi la triste condizione di Venezia nel 1700; e dopo aver osservato come la popolazione mascherasse, con pubbliche feste, e divertimenti fastosi, la sua miseria morale, trova in questo volontario infingimento la ragione prima che fece sorgere, di un subito, moltissimi teatri, i quali presero il nome dei santi delle varie parrocchie, ad esempio il S. Luca, il S. Casciano.

Questi teatri non erano esclusivamente per prosa e per musica: ma vi si davano indifferentemente melodrammi, balli, o commedie dell'arte che in Venezia furono in uso fino al 1825, cioè molto dopo che Carlo Goldoni era morto a Parigi, minato, fino all'ultimo giorno, dal desiderio nostalgico della sua *città*, per la quale compose gli unici versi tristi della sua vita.

Però, se la commedia dell'arte viveva più a lungo che altrove, dato lo speciale stato psicologico dei veneziani, non vennero mai completamente scordate le gloriose tradizioni goldoniane: ed infatti nel 1820 Alessandro Zanchi, autore di ben 120 commedie, ispirandosi al grande Maestro, scrisse *La regata*, un lavoro tenue riproducente le gare del remo, che in Venezia ebbero lustro ed onore, fin dal 1300.

Ma in quei tempi la libertà era un nome vano, e l'arte illanguidiva nei ceppi d'una censura scioccamente severa: gli unici teatri che potevano allegramente ridersi delle imposizioni e delle proibizioni, erano quelli delle marionette. Quivi infatti, anche nei duri tempi della dominazione tedesca, Pantalone non tralasciava di far notare a Colombina essere il pranzo tricolore (riso, piselli e fragole) migliore del pranzo giallo e nero (polenta e seppie) senza che alcuno di ciò si impensierisse.

Però, mentre la musica era in auge, al che al S. Luca Donizzetti e al S. Grisostomo Rossini affidarono, per la prima volta, le loro melodie, alle gole d'oro della Pasta e della Malibran, a prosa non riesciva ad assurgere a degna atezza, nella gloriosa storia dei teatri veneziani.

A dar nuova vita al languescente teatro di prosa venne Francesco Augusto Bon, il quale fondò la prima compagnia di prosa « Carlo Goldoni » e scrisse per i suoi comici e per il suo teatro *La Trilogia di Ludro*, che ancor oggi piace ed interessa.

Ed eccoci a Luigi Duse, l'antenato della meravigliosa attrice nostra, eccoci al creatore della maschera di « Giacometto », il tipo di semplicione veneziano, delizia del pubblico di quel tempo.

Giacometto, fra un atto e l'altro dele sue commedie esciva dal sipario, e si metteva tranquillamente a discorrere col pubblico; gli reccontava i suoi dolori, le sue miserie e lo invitava per la sera dopo « ... e vegnì in molti perchè go una cambialeta, e per pagarla ghe vol i bezzi! »

I veneziani accorrevano, e invece di pagare il biglietto, portavano cibarie, che poi gettavano all'attore loro preferito, mentre Giacometto inchinandosi fra quella pioggia di mele, arancie, patate, ecc., esclamava sorridendo « *Butè fioi de cani, che tuto xe bon* ».

Ma questo primo risveglio d'arte teatrale, sia pur primitiva, fu troncato d'un subito, dalle battaglie per l'indipendenza di Italia.

« Gli attori in tempo di guerra prendono il fucile, e le attrici preparano filacce », scrisse Gustavo Modena, l'uomo che seppe esser patriota ed attore sommo, al tempo stesso.

Finalmente nel 1866, quando sulle antenne di S. Marco, sventolò gloriosamente il vessillo tricolore, le arti belle risorsero e fiorirono, quasi sospinte dal desiderio possente, di riprendere il tempo forzatamente perduto.

Ed ecco infatti nel 1871 la compagnia dialettale di Angiolo e Mariana Morolin che fa trionfare prima *La Bozzetta dell'Ogio* di Riccardo Selvatico, poi *La barufe in famegia* di Giacinto Gallina: il teatro di prosa veneziano aveva finalmente trovato la sua via.

Infatti fra i due giovanissimi, fu una gara di operosità e di successi: nel 1875 Gallina scrisse *El Moroso de la Nona* e Selvatico *I recini da festa*, commedie semplici, piane, le quali prendevano origine e vita dalla popolazione veneziana, piena di sentimentalismo e di ironia garbata.

Siamo oramai a' giorni nostri, e il conferenziere, dopo aver ricordato il tentativo che Gallina fece con la *Mama del grand'Omo* per liberarsi dal suo sentimentalismo eccessivo ed uniformarsi alle necessità psicologiche del teatro moderno, ed aver osservato come questo sforzo, per decampare dalle sue naturali attitudini, lo costrinse alla tediosa inazione per ben otto anni, chiude la sua lettura, inneggiando a Ferruccio Benini, interprete delle creature vive ed artistiche plasmate, dalla placida e dolce arte, del commediografo compianto.

Il conferenziere fu alla fine assai applaudito e ricevette numerose congratulazioni.

## "La Cometa di Halley„

Ieri a sera davanti a una folla straordinaria il prof. Naccari ripetè la sua splendida conferenza sulla cometa che desta tanto interesse. Abbiamo già l'altra volta riassunto in breve il contenuto di essa; diremo soltanto che il successo fu pieno, e lo hanno dimostrato i calorosi e prolungati applausi che si ebbe il dotto e geniale conferenziere. Le anime paurose sono uscite ieri a sera dall'Ateneo rassicurate, che nè anche in questo maggio succederà la fine del mondo.

## Una zuffa fra ferrovieri di un treno di lusso

Il conduttore del treno di lusso Parigi via Sempione, Francesco Avril d'anni 35, e il sotto cuoco Domenico Venucci d'anni 35 egualmente, durante la fermata a Venezia erano usciti insieme l'altro giorno per andar al Lido e far qualche tappa per le osterie cittadine.

Ritornarono verso le undici alla stazione e l'Avril rimase fuori a discorrere con alcuni compagni, mentre il Venucci si recava al treno; entrava nella cabina dell'Avril e spogliatosi si cacciava nel letto tranquillamente.

Quando l'Avril a sua volta entrò in cabina vedendo il suo letto occupato dall'altro si adirò. Fra i due, erano entrambi bevuti, corsero delle offese e quindi vennero alle mani. Breve. Dopo una zuffa violenta l'Avril usciva con delle ferite multiple al capo e alle mani e il Venucci con ferite alla mano destra e alla testa. Furono loro medicate in guardia medica e dichiarati guaribili in dieci giorni.

Della cosa si occupa il delegato di P. S. della Ferrovia cav. Lamponi.

## Dal mare

Ieri gettava l'ancora presso la punta della Salute, proveniente da Veglia, l'yacht di bandiera inglese *Surf* di 216 tonnellate, comandato dal capitano Paterson con 8 passeggeri e 26 persone di equipaggio.

## L'epigrafe a Giuseppe Sirtori

Riceviamo da un vecchio e fedele abbonato la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

*Egregio Direttore,*

Leggo nella *Gazzetta* d'oggi, 20 aprile, il bello e buon articolo di Girolamo Cappello sull'attitudine del governo di Cavour verso la spedizione dei Mille. Mi consenta di rilevare una minuscola inesattezza di fatto: il ricordo monumentale a Giuseppe Sirtori di cui il Cappello riporta la bella epigrafe, non è — com'egli dice — in Palazzo Ducale, ma all'Ascensione, sul lato nord del Palazzo Reale, con quelli identici, di Avesani, Castelli, Maurogonato. Il rilievo non ha alcuna importanza, è vero, e tutti i lettori veneziani lo hanno fatto da sè: ma esso mi dà occasione per ricordare che quella bella epigrafe fu dettata dal mio diletto e rimpianto amico, Alessandro Pascolato, che lo stile epigrafico coltivò con gusto e severità latine; e mi dà modo di render pubblica per la prima volta la versione originale di quell'epigrafe, che il Pascolato medesimo trovò in quel tempo (1875) di troppo viva e dolorosa attualità. Quella prima redazione era largamente e stringatamente biografica, e diceva:

> Giuseppe Sirtori
> **soldato dell'indipendenza**
> **da Venezia alla seconda Custoza**
> **col coraggio stupefece i più intrepidi**
> **rivelò doti eccelse di capitano**
> **nell'Assemblea Veneziana votò la magnanima resistenza**
> **a Marghera a Brondolo tenne il voto**
> **fu de' Mille**
> **capo di Stato Maggiore di Garibaldi**
> **cooperò alla liberazione del mezzodì**
> **virtuoso austero credente**
> **operò patì molto**
> **pronto a dar tutto alla patria**
> **anche la fama**

La bellissima chiusa, che accenna alle ultime dolorose vicende militari del Sirtori, che oppose a ingiuste accuse un nobile silenzio per non accusare a sua volta, avrebbe nel 1875 riaperto discussioni cocenti. Oggi potrebbe dare al valoroso Cappello il tema di un articolo interessantissimo.

L'epigrafe fu dunque ridotta alla parte puramente veneziana della vita del Sirtori, e si legge:

> **Giuseppe Sirtori**
> **Nell'assemblea di Venezia**
> **Votò la resistenza ad ogni costo**
> **A Marghera a Brondolo**
> **Tenne il voto**
>
> **1848-1849**

Perdoni, egregio Direttore, lo spazio rubatole da queste non inutili memorie, e mi creda con riconoscenza.

(*Segue la firma*)

## Palestra Marziale

### Primo battaglione volontari veneti

I volontari sono avvertiti che, cessato l'orario invernale, da oggi fino a nuovo ordine entra in vigore il seguente:

*Tutti i giorni* esercitazioni dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

*Giovedì* esercitazioni dalle 6 alle 7.30 ant. oltre il solito orario serale.

*Domenica* esercitazioni dalle 5.30 alle 9 ant. senza orario serale, alla domenica tutti i signori ufficiali, graduati e militi devono intervenire nella sede del Battaglione in divisa ed armamento.

Da domenica 24 corr., pertanto, tutti i volontari dovranno iniziare l'osservanza di tal ordine intensivo di esercitazioni diretto alle manifestazioni ufficiali che il Battaglione tra breve è chiamato a dare.

## Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 277 tiratori e si spararono complessivamente 5460 cartucce.

Domenica prossima 24 si eseguiranno la 7 ed 8 lezione di tiro del primo periodo alla distanza di metri 300.

Il secondo periodo di tiro avrà principio nella seconda quindicina del prossimo mese di Maggio; con altro avviso verrà indicato il giorno in cui eseguiranno le due prime lezioni di tiro regolamentare.

## Le gite della Scuola Libera Popolare

La Scuola Libera Popolare, chiudendo prossimamente il corso d'insegnamento antialcoolico, sta or preparando le annuali gite e visite istruttive.

La prossima gita con la quale si inizierà la serie, avrà per oggetto la visita delle famose *Grotte di Oliero*, alle quali i gitanti si recheranno per la nuova linea della Valsugana.

Speciali facilitazioni ferroviarie saranno concesse ai gitanti.

Con altro avviso si darà l'intero programma della gita.

## Varie di Cronaca

**Neo procuratore.**

L'egregio amico nostro dottor Antonio Vianello ha sostenuto negli scorsi giorni gli esami di procuratore presso la Regia Corte di Appello di Brescia, ottenendone il diploma con splendida votazione.

Al caro giovane, fornito di eletto ingegno e di ottimo cuore, cui sorride fin d'ora una delle più brillanti carriere, mandiamo con gli auguri affettuosi vivissime felicitazioni.

**Una pazza al manicomio.**

L'altra sera venne ricoverata al manicomio di S. Clemente certa Joanna Angelmayer di origine tedesca, senza dimora, perchè in preda a delirio alcoolico commetteva disordini ed era pericolosa a sè ed agli altri.

**Disgraziati.**

Zuliani Catterina fu Nicolò d'anni 48, abitante a S. Silvestro 1028, stiratrice, iermattina cadendo dalle scale di casa, si fratturò la gamba destra. All'Ospitale venne trasportata e dichiarata guaribile in 40 giorni.

× Zuanelli Maria fu Pietro d'anni 86, abitante a S. Felice casalinga essa pure, caduta iermattina per via riportava una contusione alla gamba sinistra guaribile in 15 giorni. La povera vecchia è anche affetta da catarro bronchiale.

**Muore improvvisamente per via.**

Certo Fedeli Antonio d'anni 48, non meglio identificato, abitante in calle delle Vele a S. Felice, iermattina alle 10, uscito di casa, fu colpito da malore e cadde per via. Soccorso da alcuni cittadini con una gondola venne trasportato d'urgenza all'Ospitale. Giunto in cavana l'infelice cessava di vivere per paralisi cardiaca. Il cadavere venne quindi deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.



**Musica in Piazza**

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Il Corteggio », Marasco — 2. Walzer « Sulle Rive della Neva », Drigo — 3. Sinfonia « Le Nozze di Figaro », Mozart — 4. Suite 4. « Scene Pittoresche » Massenet — 5. Duetto e Finale 3. « Rigoletto », Verdi — 6. Mazurka « Viola Tricolore », Strauss.

## RIVISTE E GIORNALI

**Dopo la morte di Don Rua.**

In un bel libro, un po' dimenticato, il visconte d'Hericoult tracciava, qualche anno fa i profili d'oro delle donne che più intensamente, al mondo, trasalirono allo splendore della vocazione materna: le madri dei Santi.

Ebbene, pensate alla mamma umile e alta di un uomo santo che abbiamo visto e conosciuto anche noi, alla madre di don Rua.

A Mirabello — narra il *Bollettino Salesiano* — dove don Michele era andato a fondare un collegio, fu seguito anche dalla vecchia madre operosa, Giovanna Maria Rua, che fino dall'entrata di Michele all'Oratorio, aveva cominciato ad aiutare la madre di don Bosco, e, dalla morte di Mamma Margherita, cioè dal 1856 aveva per invito di D. Bosco e del figlio, preso il posto di questa donna incomparabile: era anch'essa un angelo di bontà. Nel veder partire il figlio, la virtuosa genitrice andava pensando: — Oh! potessi seguirlo anch'io! — E Don Bosco:, con quella tenerezza che gli era propria, le lesse in cuore e dispose che seguisse il suo Don Michele nella nuova mansione. Alquanto inoltrata negli anni, era però di complessione robustissima; virile di senno, di pazienza ammirabile, amante della mortificazione cristiana, di coscienza delicatissimo ma senza ombra di scrupoli, era pronta ad ogni lavoro. Tornata nel 1870 all'Oratorio, dopo il trasporto del collegio a Borgo S. Martino, continuò a lavorare pei giovanetti, preferendo la classe dei più poveri e dei più ignoranti, fino al 21 giugno 1876 in cui volò al Paradiso. E don Rua tornò, allora, al fianco di Don Bosco ne restò fino al giorno estremo della morte, quando cioè nella notte del 30 gennaio 1888 il venerabile fondatore entrò in agonia. In un attimo la sua cameretta si riempiè di sacerdoti, chierici e laici. Tutti sono in ginocchio; accanto a Monsignor Cagliero che gli raccomanda l'anima, è Don Rua, il quale si china all'orecchio del Padre morente e: — Don Bosco — gli dice con voce soffocata dal dolore — siamo qui noi, i suoi figli. Le domandiamo perdono di tutti i dispiaceri che per causa nostra ha dovuto soffrire, e per segno di perdono e di paterna benevolenza, ci dia ancora una volta la sua benedizione. Io le condurrò la mano e pronuncerò la formula! — Scena commovente e straziante ad un tempo! Tutte le fronti si curvano a terra e Don Rua, facendo forza all'animo trambasciato, pronunciando le parole di benedizione, alza la destra paralizzata di Don Bosco e invoca la protezione di Maria Ausiliatrice sui Salesiani presenti e su gli altri assenti o sparsi nelle varie regioni della terra.

Don Bosco volava in Paradiso quella mattina alle 4.45. Anche morendo mantenne la promessa fatta all'antico scolaretto di Porta Palatina, facendo con lui *a mezzo* nel dare ai suoi figli l'ultima benedizione!

**Il trionfo dell'Italiana.**

La Rivista francese *La Vie heureuse* aperse in uno dei suoi ultimi numeri, un concorso fra le sue lettrici, invitandole a classificare per ordine di preferenza, i dieci tipi di bellezze di diverse nazionalità, disegnati ciascuno da artisti del loro paese, e riprodotti in un numero precedente sotto il titolo: « La Bellezza femminile secondo le razze ».

La lista-tipo uscita dallo spoglio delle 3225 risposte pervenute, fu la seguente:

1. La Francese del secolo XVIII, disegno di La Tour.
2. L'Italiana, disegno di d'Argnani.
3. La Parigina, disegno di Hellen.
4. L'Inglese, disegno di Wilmhurst.
5. L'Americana, disegno di Harrison Fisher.
6. La Norvegese, disegno di Hagborg.
7. L'Olandese, disegno di Hitchoorch.
8. La Spagnuola, disegno di Ribera.
9. La Tedesca, disegno di Borschard.
10. La Giapponese, disegno di Outamaro.

Si trattava poi di scegliere fra le bellezze professionali, i cui ritratti apparvero pure nella stessa rivista, le due figure che si consideravano come le più belle.

E la lista-tipo riuscita dalle 2843 risposte inviate, fu questa:

1. L'Italiana.
2. L'Inglese.
3. La Tedesca.
4. L'Americana.
5. L'Olandese
6. La Scandinava.

Le donne italiane possono veramente chiamarsi soddisfatte.

**Le migrazioni dei terremoti.**

Un emmente geologo, il prof. Wehner, ha esposto una nuova teoria dei terremoti. Secondo lui, questi fenomeni, non si produrrebbero sporadicamente, ma ubbidirebbero a leggi regolari di spostamento. I terremoti viaggerebbero dall'est all'ovest, percorrendo un tragitto di ventidue minuti e quarantun secondi di longitudine all'anno, in modo da fare il giro del globo in 92 anni. Il pericolo aumenterebbe a mano a mano che il movimento sismico nelle sue migrazioni si avvicina ad un punto debole della crosta terrestre. Il Whener cita parecchi esempi a sostegno della sua ipotesi. Un terremoto ebbe luogo nel 1885 nelle vicinanze del mar di Marmara; esso emigrò verso l'ovest, e arrivò, dopo un lungo lasso di tempo, nel golfo di Napoli che è un punto debole, dove infatti una violenta scossa produsse dei danni nel 1893.

Ugualmente le scosse di Smirne nel 1880 avrebbero avuto come conseguenza della migrazione sismica, le scosse di Chio nel 1881, d'Atene nel 1886, di Corinto nel 1888, di Zante nel 1893, del mare Jonio dal 1899 fino al 1905 e la grande catastrofe di Messina nel 1908. Ora dovrebbero attendersi fenomeni analoghi nel 1914 a Palermo, nel 1952 ad Alicante e nel 1992 sulle coste del Portogallo.

In questa serie le grandi scosse di Smirne, Zante, Messina avrebbero un'influenza speciale. Attualmente vi sarebbero dei pericoli sismici nelle regioni della Loira e dell'Hérault in Francia, a Otranto, a Taranto, in Macedonia, a Cipro e in certe parti dell'Algeria.

La teoria di Whener è basata sull'ipotesi che considera il nucleo della terra come rigido, con un movimento di rotazione meno rapido di quello della crosta terrestre, contribuendo alcune ineguaglianze all'esterno del nucleo ad aumentare la tendenza locale ai movimenti sismici.

Questa l'ipotesi del Wehner, la quale non è che una... ipotesi; e la stessa *Revue* che la espone si affretta ad aggiungere che si tratta di una teoria ingegnosa, che però è controversa da altri sismologi, i quali fanno intervenire altri fattori nel fenomeno geologico. Quella dei terremoti è una scienza che naviga ancora nell'alto mare delle ipotesi.

**Un antico inchiostro.**

I Romani si servivano per le scritture usuali di tavolette d'avorio ricoperte di cera, sulle quali i caratteri venivano incisi con un bulino od altra punta metallica. Pei libri però e pei documenti che si dovevano conservare, scrivevano sulla pergamena, con un calamo intinto in un inchiostro fluido.

Ad Haltern, nella Vestfalia — presso l'antica fortezza di Aluso, eretta da Druso nell'11 dell'èra nostra, — è stato trovato un vaso contenente ancora una pasta nera, che il dottor G. Hassner reputa essere semplicemente dell'inchiostro.

L'analisi chimica ha rivelato che l'inchiostro si componeva di nerofumo e di tannato di ferro. Gli ossidi di ferro e di rame, la magnesia, il gesso, gli acidi fosforico e carbonico, le basi e le sabbie trovate nella pasta disseccata sembrano dipendere unicamente da impurità accumulatesi nel vaso nel corso dei secoli.

Dalla presenza di una sostanza aromatica, mista all'inchiostro, si potrebbe concludere che esso fosse portato in Vestfalia da paesi stranieri: probabilmente dall'Italia, dove i profumi di tal genere erano usualmente adoperati, mentre dovevano essere sommamente rari in Germania, soprattutto in tale epoca.

Così riferisce *Scienza per tutti*.

# La tutela delle opere d'arte nella Repubblica Veneta

## La cena presso Simone il Fariseo di Paolo Veronese

Fra le opere meravigliose e numerosissime, di cui il prodigo genio di Paolo Veronese arricchì e adornò Venezia e l'Italia, hanno un posto di singolare importanza quelle tele che sono comunemente conosciute col titolo di *Conviti* o di *Cene*. In esse infatti il Caliari, meglio ancora che negli altri dipinti suoi, potè manifestare ed esaltare quel suo sogno ardente d'insuperabile fasto, la cui visione sfolgorante egli offrì agli uomini per consolarli delle onte e delle tristezze innumerevoli della vita. Più di Giorgione, del Palma, del Bonifacio, di Tiziano e del Tintoretto, Paolo Veronese ebbe la ventura di rappresentare l'anima veneziana in quell'istante di ebbrezza e di delirio, in cui, nell'ansia di un godimento senza fine, ella rinnovava, entro il fulgore della Rinascita, lo spirito di Bisanzio ed il fascino di quell'Oriente fantastico e voluttuoso, verso cui sempre, nei viaggi nelle guerre nei traffici, il suo desiderio si era con veemenza proteso. Tale istante di ebbrezza e di delirio, tale ansia di godimento furono fissati dal Veronese principalmente nelle sue *Cene*, che sono come la rappresentazione ideale della festa magnifica di Venezia nel periodo culminante della ricchezza e della gloria. In ampie loggie candide, fra balaustrate e colonne, dinanzi ad architetture grandiose ed al cielo azzurro, nella profusione di tutte le magnificenze e di tutte le sontuosità, dell'oro, dell'argento, delle perle, delle gemme, delle stoffe, degli arazzi, dei tappeti, dei vasellami, il Veronese imbandisce le mense lunghissime, chiama i musici a diffondere sui banchettanti la delizia dei suoni, chiama i nani, i mori, gli uccelli, i levrieri, e coi patrizi e con le patrizie, coi guerrieri, coi sapienti, con gli artisti e con le cortigiane, con gli uomini eleganti e forti e con le donne opulente e magnifiche, celebra nella gioia piena di tutti i sensi liberati, il trionfo della città dominatrice.

Le tele del Veronese contenenti la raffigurazione dei grandi conviti, in cui la Venezia del Cinquecento tripudia, sono cinque; di esse una intitolata *Il convito dato ai poveri da San Giorgio Magno*, fu dipinta per Vicenza, cioè per il convento della Madonna del Monte, ed ivi ancora si conserva; le altre quattro furono eseguite per Venezia. La prima, detta *le Nozze di Cana*, che di tutte le *Cene* del Veronese è la più grandiosa e fastosa, fu compiuta nel 1563 per il convento di san Giorgio Maggiore; la seconda, cioè *La cena presso Simone il lebbroso*, fu posta nel 1570 ad ornare il convento di san Sebastiano; la terza, *Il convito in casa di Levi*, nel 1573, sostituì nel convento dei santi Giovanni e Paolo un *Cenacolo* di Tiziano perito in un incendio; alla quarta, *La cena presso Simone il fariseo*, destinata al refettorio del convento dei Serviti, il Veronese lavorò fra il 1570 e il 1575.

Codesti quattro dipinti, nel 1797, dopo la conquista napoleonica, si trovavano tutti a Parigi; uno della cui vicende più innanzi diremo, *La cena presso Simone il fariseo*, già da molto tempo, cioè fino dal 1664; i tre altri trasportati nella capitale francese per ordine del conquistatore. Nel 1815 per gli accordi conclusi tra il governo austriaco e il francese, *Le nozze di Cana*, *La cena presso Simone il lebbroso* e *Il convito in casa di Levi* dovevano ritornare a Venezia; ma *Le nozze di Cana* furono lasciate a Parigi, chè i commissari austriaci, per le difficoltà e i pericoli del trasporto, consentirono a scambiarle con un mediocre e artificioso dipinto del Le Brun, che si trova ora nelle nostre Gallerie; furono riportati a Venezia *La cena presso Simone il lebbroso* e *Il convito in casa di Levi*, ma pur della prima di tali opere dovè la città nostra essere nuovamente spogliata; chè, *Il convito dato ai poveri da San Gregorio Magno* essendo stato tradotto dal convento della Madonna del Monte alla Pinacoteca di Brera, i preposti di questa acconsentirono a restituirlo al monastero vicentino col patto che dall'Accademia di Venezia ne fossero compensati con un altro dipinto del Veronese, che fu proprio *La cena presso Simone il lebbroso*.

Delle quattro *Cene* del Veronese, che ci tramandano una così portentosa figurazione di Venezia cinquecentesca, una sola adunque, *Il convito in casa di Levi*, rimane oggi a Venezia e si ammira nelle nostre Gallerie; *La cena presso Simone il lebbroso* si trova nella Pinacoteca di Brera; *Le nozze di Cana* e *La cena presso Simone il fariseo* sono nel Museo del Louvre. Dicemmo già che l'ultimo di questi dipinti era a Parigi fino dal 1664; giova ora che del suo trasporto alla capitale francese in quell'epoca noi facciamo speciale menzione. Uno studioso diligente e sagace della storia e dell'arte veneziana, Ricciotti Bratti, in un suo opuscolo recente (1) ha narrato per il primo, con notizie tratte da documenti d'archivio, le vicende di tale trasporto; vicende, che ci sembrano di singolare interesse, perchè illustrano in modo mirabile, da un lato, la sapienza l'amore e l'energia, con cui il Governo veneziano tutelava le opere d'arte ch'esso considerava ornamento eccelso della Repubblica, e, da un altro lato, i sentimenti di nobiltà, di fierezza, di signorilità grande, che lo distinguevano sempre nel suo ufficio e che nel caso, di cui trattiamo, rifulsero così che il ricordo ci riempie ancora di ammirazione.

***

*La cena presso Simone il fariseo* fu dipinta, come già dicemmo, pel refettorio del convento dei Serviti, ed era, come le altre *Cene* del Veronese, opera di meravigliosa bellezza e come tale considerata dai veneziani in guisa che nel 1664, l'anno medesimo in cui essa fu trasportata a Parigi, Marco Boschini nel suo libro *Le miniere della pittura*, ne scriveva, nel suo goffo ed enfatico stile, così: « Chi non vede questo sontuoso Cenacolo non vede l'Epilogo di tutti gli stupori; poichè da questo l'Architetto impara le vere forme: l'Invenzione toglie il vero componimento: la Gravità maestosamente si veste: la Vaghezza s'adorna de' più vivi colori: resta attonita la Maraviglia; il Decoro diventa vile; la Fantasia non è capace di tanta rarità; l'Humanità riceve le vere Idee: e il ritratto della Divinità si vede espresso nel Salvatore, li di cui sacri piedi vengono unti dalla Divota Penitente. O stupor de' stupori, o decoro de' decori! poichè la Natura ratifica tutte queste esquisitezze, per il tipo delle sue perfezioni. Paolo tu sei l'Autore, tua la gloria: ed è nulla il mio dire ».

Ma i padri Serviti sembra che non molto valore attribuissero alle meraviglie esaltate dal Boschini, poichè iniziarono pratiche per la vendita della *Cena* col Re di Spagna, col Duca di Mantova e col cardinale d'Este. Tali pratiche però dovettero tutte tre le volte essere troncate, chè alla vendita fermamente e fieramente si oppose il Governo della Repubblica, il quale, secondo il concetto ch'esso aveva, della potenza e dei doveri dello Stato, non tollerava che Comunità civili o religiose vendessero o in qualsiasi modo alienassero le opere d'arte, che possedevano. E già, con la minaccia della pena di morte, il Senato aveva proibito ai padri Domenicani del convento dei santi Giovanni e Paolo di vendere per diciottomila ducati il *San Pietro Martire* di Tiziano, come è ricordato dal Boschini nella sua *Carta del navegar pittoresco*:

*Disdotto mila scudi sta esquisita*
*Zogia da Daniel Nis fu negoziada,*
*Ma chi comanda ga tagià la strada*
*Col dir lasséla là pena la vita.*

Ma i divieti del Governo non ebbero potenza di distruggere la mala cupidigia dei Serviti, i quali nuovamente impresero a trattare per la vendita della *Cena*, offrendola, per mezzo dell'ambasciatore di Francia monsignor de Bèziers al Re Luigi XIV. Il Governo apprese, disgraziatamente tardi, delle pratiche, che si conducevano fra i Serviti e l'ambasciatore francese. Il rifiuto, già opposto al Re di Spagna, al Duca di Mantova ed al cardinale d'Este, non poteva opporsi allora al Re di Francia, del quale Venezia, occupata nella guerra di Candia, desiderava l'amicizia e dal quale sperava soccorsi. Ma, non potendo impedire la perdita del capolavoro paolesco, il Senato operò tuttavia in maniera che i Serviti fossero delusi ed aspramente castigati nella loro avidità e che nel tempo stesso Venezia apparisse al cospetto del sovrano francese non quale avida mercatrice, ma quale donatrice magnifica. E, nel luglio del 1664, all'Ambasciata di Francia in Venezia, il Senato comunicava come « intesosi il desiderio di Sua Maestà per il quadro di Paolo Veronese » ad essa Ambasciata era affidato l'incarico di presentare tale quadro al Re quale « testimonio, benchè debole, del desiderio che nodrimo d'ogni suo compiacimento ».

Il Senato così, mentre appariva donare esso, di sua spontanea volontà, al Re di Francia la *Cena* del Veronese, rinvedicava a sè la facoltà di disporre, come di cosa pubblica, di tale dipinto; lo toglieva ai Serviti, compensandoli soltanto con una copia eseguita dal pittore Antonio Zanchi; li escludeva dal partecipare in qualsiasi modo alla cessione al Sovrano, e li ammoniva severamente a non ricevere per la perdita compenso veruno. Infatti il giorno 8 del luglio 1664 Giovan Battista Adorni, priore del monastero dei Serviti, comparve dinanzi al Tribunale degli Inquisitori di Stato e fu « avvertito et ammonito con protesto vigoroso d'ogni castigo a non dover nè dall'Ambasciatore di Francia, nè sotto altro nome o per altra mano ricevere in modo alcuno denaro nè cosa imaginabile che possa credersi provenuta dalla Corona Cristianissima per causa del Quadro di Paolo Veronese, essistente nel suo Monastero ».

L'adunanza del Senato nella quale si discusse della questione relativa alla *Cena* del Veronese, fu assai agitata; gli animi di tutti i senatori erano fortemente sdegnati contro i Serviti; e fu deliberato che pochi mesi più tardi si facesse un decreto, il quale stabilisse che non dovessero « mai più darsi ad istanza de Prencipi pitture a chi si sia o licenza per esitarle ».

***

Ci è sembrato opportuno richiamare l'attenzione intorno a questo singolare aneddoto, che dal Bratti è narrato nel suo dotto e piacevole opuscolo con saporosa abbondanza di particolari. Lasciamo ad altri, che ne abbiano la necessaria competenza, l'esaminare con criteri giuridici la condotta del Senato veneziano verso i padri Serviti riguardo alla tela del Veronese, e il fare accorti paragoni fra le leggi, che nella Repubblica Veneta regolavano il possesso e la tutela delle opere d'arte, e quelle, che al regolamento di tal possesso e di tal tutela provvedono oggidì. A noi basta dal caso, che abbiamo riferito, trarre meditazioni ed ammaestramenti di carattere morale. Trarre anzitutto una ragione nuova di ammirazione verso quel patriziato, che resse nei secoli scorsi il destino di Venezia; imperocchè assai difficile ci sembra poter con la parola in modo conveniente lodare ed esaltare la magnificenza di quel Senato, che sapeva, con un'azione di provvido e saggio dispotismo, convertire il basso mercato, per cui alcuni frati ingordi volevano spogliare la patria d'un capolavoro, nella donazione d'un capolavoro fatta dalla Serenissima Repubblica al Cristianissimo Re. E difficile anche ci sembra lodare in modo conveniente l'amore e l'energia, che il Senato veneziano poneva nella tutela delle opere meravigliose, di cui gli artefici avevano adornato Venezia. Uomini di larga sapienza e avvedutezza nella pratica della vita, non assorti in contemplazioni, ma vigilanti di continuo sui negozi dello Stato, con l'animo sempre inteso alla prosperità della patria, i senatori veneziani consideravano la tutela delle opere d'arte come una delle cure più delicate e più nobili del loro ufficio: attribuivano dunque a tali opere un alto valore per gli interessi morali della Repubblica. Oggi che le ragioni pratiche dell'esistenza combattono ovunque brutalmente e tentano distruggere l'idealità della bellezza e dell'arte, il riconoscimento del valore di tale idealità per opera di quel Magnifico Senato veneziano, che trattava della guerra e della pace con tutti gli Stati europei, ci sembra documento d'importanza grandissima, ed è incitamento nuovo e mirabile a difendere contro le minaccie e le contaminazioni dei barbari la bellezza superstite.

***Ettore Romanello***

(1) Ricciotti Bratti — *La Cena di Paolo Veronese al Museo del Louvre* — Venezia — Istituto Veneto d'Arti Grafiche — 1910.

# Cronaca dello Sport

## Una visita alla VII Esposizione di Automobili

**Torino, 2?**

Nel parco del Valentino, non ancora spoglio della squallida veste invernale, vide la sua vita di pochi giorni la settima Esposizione internazionale di automobili.

Occorre aggiungere che è riuscita, per eleganza e per valore, degna delle precedenti? Mi pare di no, poichè essa è degnissima.

Ormai, nelle sue linee generali, questa Mostra è nota a tutti, fotografie e disegni sui giornali sportivi, l'hanno riprodotta in ogni sua parte, hanno insomma esposto al pubblico.... l'esposizione. Ma passeggiando — adesso che il sole primaverile è finalmente sbocciato in un cielo finalmente azzurro — per le sale morbide di fruscii e di amabili sussurri, ove l'aria è tepida e la luce soave, si prova sempre qualche impressione nuova, che ci costringe ad arrestarci di botto dinanzi ad una macchina più sfolgorante delle altre per luccichio di metalli o più imponente delle altre per maestà di costruzione.

Gli ultimi miracoli della meccanica automobilistica hanno posto qui e si presentano al visitatore con la semplicità delle cose grandi, dando le vertigini alla fantasia e un grande schiaffo ai vecchi pregiudizi. Nel mio girovagare per quelle corsie attraenti, mi è accaduto un fenomeno curioso: invece di guardare, io sognavo, sognavo le esposizioni dell'avvenire, quando contempleremo vetture, vetturette e motocicli e accessori e motori quali ora ci è impossibile anche soltanto immaginare. Quante e quali sorprese ci serberà l'automobilismo se i suoi passi di progresso continueranno, ad essere così giganteschi? Ma dal mio sogno vennero a distorgliermi degli uomini, che sono, fino a nuovo ordine, una realtà. Erano alcuni membri della direzione dell'*Automobile Club*. Notai il presidente conte Gastone di Mirafiori, il segretario sig. Oreste Rossi, l'economo Co. Luigi Claretta, il cav. Marenco, il cav. Rostain e altri. Stavano compiendo, per l'ennesima volta, una visita agli *stand* ed io mi accordai ad essi, certo che non avrei potuto essere in migliore compagnia.

Lasciamo da parte Torino: chi non sa che le nostre case fanno prodigi di Esposizione? Parliamo invece degli altri. Un colpo d'occhio magnifico presenta il grande *stand* degli automobili Berliet di Genova. Così pure sono notevoli gli *stand* della *Ermes*, che ha una mostra superba come... la Superba dove ha sede, della Fides di Roma ecc. Milano si è presentata con *stand* modernissimi e degni di lode.

La Francia ebbe trovate originali nel presentare eleganti tipi di vetture graziosissime nella loro veste femminilmente.... parigina.

In complesso si sono rilevate nella mostra attuale parecchie importanti novità: l'abbandono dei cilindri separati nei motori, che finora non era stato definitivo, l'abolizione dell'accensione con magnete a bassa tensione, e la sostituzione della vecchia catena con la trasmissione a cardano.

Queste ed altre innovazioni sono prettamente italiane e valgono sempre più ad affermarsi di fronte alle altre nazioni. Il tipo di *chassis* più in voga ad esempio, è esclusivamente italiano ed è ammirevole per l'eleganza della linea e l'armonia dell'insieme.

Anche nel motore si son fatti forti progressi; tutte le case, le grandi e le piccole, hanno presentato almeno un tipo di motore monoblocco; così la Fiat, l'Itala, l'Isotta-Fraschini, la Spa, Lancia, Aquila, Rapid, Diatto, Scat, hanno mirabili motori di tal genere, e che sono stati accolti con vero successo.

E questa del motore ad un sol blocco è forse la più importante, caratteristica tecnica dell'odierna esposizione. Se dalle automobili passiamo alle biciclette, vi troviamo il trionfo della grazia e della leggiadria.

L'umile macchina che prima ebbe tutti gli onori e poi sembrò averli tutti perduti, ha ancora una posizione formidabile nel Mondo sportivo, impossibile ad abbattersi per quanto potenti siano i nemici.

E noto di passaggio che se la maggior folla si aduna dinanzi alle automobile poderose ed imponenti, la rappresentanza del sesso gentile, sempre numerosissima alla Esposizione, si aggruppa sorridente dinanzi alle povere — per modo di dire — biciclette, le ammira come i fiori più gentili della Mostra.

Ma v'è una parte, l'ultima, dell'esposizione, che è oggetto, se non del maggior interesse, della più viva curiosità, quella riservata agli aereoplani. Pochi capiscono ma tutti guardano: quelle ali spalancate, che paiono attendere il momento di spiccare il volo, quell'intrico di strumenti sconosciuti e quel motore misterioso, al quale molto è affidata la vita d'un uomo sospeso nel vuoto, producono un effetto strano e singolare, e un leggero senso di nostalgia, la nostalgia dell'aria, in cui ciascuno di noi, se fosse sicuro di serbar salva la pelle, si vorrebbe liberare. Eppure i velivoli se impressionano non persuadono ancora. La maggioranza è timida e occorreranno più strabilianti sorprese per strapparla al timor panico e conquistarla alla aviazione.

Ciò del resto, non toglie nulla alla bellezza audace della Mostra degli aereoplani nell'Esposizione di Torino. Anzi le aggiunge il merito di essere un meraviglioso tentativo.

Era quasi sera quando terminai la visita, d'onde ho tolto queste brevi osservazioni. Ma uscii dal palazzo a malincuore... poichè ero solo, e non era con me nessuna di quelle belle macchine luccicanti..... neppure una bicicletta!

***Carlo Monticelli***

## Al circuito aereo di Nizza

**Nizza, 20**

Oggi per cinque ore e mezzo senza interruzione gli aeroplani hanno tenuto l'aria. Il pubblico ha potuto assistere allo spettacolo di cinque apparecchi di tipo differente, cioè i monoplani di Grade, Latham e Aliostar e i biplani di Efinoff e Van der born, che volavano contemporaneamente gareggiando fra loro in velocità.

Van der born, che fino ad oggi è stato perseguitato dalla disdetta, ha conquistato oggi il premio passeggeri volando per 63 chilometri e 700 metri in 1,10,22 con un viaggiatore. Il pubblico ha sopratutto ammirato le fughe sul mare di Van der born e di Giurey, i quali, volendo esercitarsi ambedue per la crociera, sono andati a virare dinanzi a Jetèe Promenade. Le torpediniere incaricate di vegliare sulla loro sicurezza non hanno potuto tener loro dietro. Grade, che faceva oggi la prima prova, alle 5.30, causa un atterramento mancato, è caduto nel Varo, fortunatamente in un punto dove l'acqua era poco profonda e lontano dalla corrente. Questo è il quarto aviatore che cade in acqua dal principio del «meeting». Il pilota non si è fatto alcun male. Il suo monoplano è rimasto però danneggiato. — Vawliron, che dopo la sua caduta in mare deve portare il braccio al collo, ha dichiarato che sarebbe stato pronto a riprendere i suoi esperimenti dopo domani.

## Il viaggio di ritorno di Paulhan

**Mourmelon 20**

Enrico Paulham aveva passato la notte col suo apparecchio in un bosco di pini, presso Arcis sur Aube. Paulham verso le ore 11 di questa mattina partì per Mourmenon malgrado il forte vento che soffiava e malgrado la pioggia. Egli si lanciava alle 11,20 all'altezza di 700 metri e faceva un percorso di circa 80 chilometri in un'ora e 10 minuti, per prendere terra alle 12,30, nel campo di Chalon terminando il suo «raid» in mezzo a numerosi ostacoli.

## Un lungo viaggio di Zeppelin in pallone

**Parigi, 20**

L'*Auto* dice che il conte Zeppelin ha l'intenzione di recarsi in pallone da Friedrickshafen a Bruxelles al principio di maggio in due tappe, la prima per Basilea, Tannebourg e Urville, la seconda per Metz, Bruxelles, Lussemburgo e Liegi. Da Bruxelles, Zeppelin si dirigerà su Berlino per Colonia dove si fermerebbe una notte. Anche Annover è stabilito come punto di fermata.

## La folla contro un aviatore che non può volare

**Madrid, 20**

L'aviatore Godard doveva fare dei voli in questo aerodromo a beneficio della Associazione della stampa. Avendo egli rifiutato di volare causa il vento violento, scoppiò un grave tumulto e il pubblico invase la pista per demolire lo steccato. Godard decise allora di tentare un volo, ma cadde tre volte a terra. La folla tentò di linciare l'aviatore e di distruggere l'apparecchio, ma non potè compiere il suo progetto per l'intervento della guardia civile.

## La caduta di un aviatore

**Lione 20**

L'aviatore ginevrino Speckner volando ad Ivry (Alta Savoia) cadde dall'altezza di dodici metri. — L'apparecchio battè violentemente contro terra affondando ad un metro di profondità. L'aviatore rimase gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale di Ginevra.

## Convegno nazionale turistico

**Genova, 20**

L'Associazione Giovine Italia ha indetto per i giorni 5, 6, 7 e 8 maggio in Genova un convegno nazionale turistico onde festeggiare degnamente il cinquantenario della partenza dei Mille dallo Scoglio di Quarto.

Questo convegno comprende otto categorie: 1. Rappresentanze militari, battaglioni ciclisti; 2. Volontari ciclisti automobilisti; 3. Touring Club Italiano; 4. Audax Italiano; 5. Società sportive; 6. Società ginnastiche; 7. Battaglioni volontari studenteschi; 8. Fanfare.

## Tiro al piccione a S. Martino B. A.

Ci scrivono, 20:

Domenica 24 aprile si svolgerà la seconda giornata di tiro col programma seguente:

Ore 9: Apertura dello Stand per piccioni di prova e poules libere trattenuta 25 per cento.

Ore 11: Poule d'apertura — Entratura lire 10 — 1 piccione a m. 25 — Gara a metri 27 — Al primo il 50 per cento — al secondo il 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 86 — Premi in denaro lire 500 — Entratura indistintamente lire 15 — 3 piccioni a m. 25 — Gara a m. 27 — Al primo lire 200 — al secondo lire 150 — al terzo lire 75 — al quarto lire 50 — al quinto lire 25.

Poule di Chiusura — Entratura lire 10 — 1 piccione a m. 25 — gara a m. 27 — Al primo il 50 per cento — al secondo il 25 per cento.

## Tiro al piccione a Lendinara

Ci scrivono da Lendinara, 25:

Gara di campionato del Polesine pel 1910 — Ore 13.30: Piccioni di prova - Ore 14: Tiro di allenamento al campionato - 3 piccioni a m. 23, gara a m. 25. 1. premio 50 p. cento; 2. id. 20 p. cento sulle entrature. - Entratura L. 5 - Piccioni L. 2.

Ore 15 — Gran Tiro Campionato - Challenge-Cup - 12 piccioni a m. 23, gara a m. 25. Tassa d'ingresso L. 10. Piccioni L. 2. — 1. premio grande coppa d'argento dorata, L. 100 e diploma - 2. id. medaglia dorata, dono del Comizio Agrario, L. 75 e diploma - 3. id. medaglia di brondo, dono del Comizio Agrario, L. 50 e diploma - 4. id. L. 40 e diploma.

Regolamento di Milano - La presidenza si riserva il diritto di modificare il presente programma fermo restando le distanze e l'ammontare dei premi - Ingresso allo stand L. 1.00 rimborsabili ai signori tiratori al momento dell'iscrizione al tiro campionato - Servizio di buffet ed armaiuolo nel campo di tiro.

# REGIA MARINA

## Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 20**

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Gazzola, da disponibile a comando in capo Venezia — tenente di vascello Bianchi, da comando in capo di Venezia al sommergibile «Squalo» di passaggio — sottotenente macchinista Massazza cessi dal prestare servizio alla difesa locale di Spezia «Washington» ed imbarchi sulla « San Marco ».

Il sottotenente macchinista Quagliarella si rechi subito ad imbarcare sulla « Benedetto Brin » in sostituzione del tenente macchinista De Lorenzo, che al suo sbarco è destinato a prestare servizio alla direzione di Taranto

Il tenente macchinista Miloro, dopo la consegna dei suoi incarichi, presso la predetta difesa, sia lasciato libero da ogni servizio, essendo in corso il regio decreto per il suo collocamento in posizione di servizio ausiliario, per limite di età.

Con la data del 21 corrente, il sottotenente macchinista Castelli imbarchi sulla regia nave « Regina Margherita ».

Il capitano medico Di Giorgio, sbarcato a Napoli il 18 corrente dal piroscafo francese « Germania », imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo nazionale « Regina Margherita », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

I seguenti ufficiali commissari sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio: Tenente colonnello Gerbino, capitani Ricci e Galletti

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 29

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

I gioielli erano stati riposti in uno scrigno, tranne uno spillo di zaffiri che portava al collo.

— A quanto pare — io osservai — a Parigi non si può andare alle prove senza gioielli.

Ella sorrise.

— Voi credete che io abbia una passione per i gioielli, e mi disprezzate per ciò

— Nemmen per sogno! Chi ha più di voi diritto di portare preziosi monili?

— Indovinate perchè li porto?

— Non perchè la vostra bellezza acquisti maggior pregio, giacchè ciò è impossibile.

— Adulatore!.... Fatemi la cortesia di rammentarvi che voi mi piacete appunto perchè non avete l'abitudine di fare dei bei discorsi.

— Vi domando perdono. Non vi offenderò più. Ebbene, vi confesso che non riesco a capire perchè mai portiate dei gioielli. Nel mio essere forse v'è qualcosa di puritano, perchè non posso comprendere qual bisogno vi sia di gioielli. Così dico in seguito al vostro invito di essere schietto, direi quasi brutale.

— Eppure vi siete recato in Inghilterra espressamente per prendere i miei gioielli.

— No, signorina. Io andai in Inghilterra per farvi un servigio. Ma ditemi adunque, perchè portate gioielli fuori di teatro?

— Semplicemente perchè, avendoli, trovo che debbono essere usati. Mi sembra come uno spreco, se debbo tenerli sempre nascosti in una cassaforte, ed io non ho mai potuto tollerare lo spreco. In realtà non mi importa più di voi, dei gioielli, come gioielli.

— Tuttavia, per una persona che non si cura di gioielli, mi sembra che ne abbiate una quantità non indifferente...

— La maggior parte mi fu regalata... e gli altri li comprai quando ero giovane.

— Quando eravate giovane! — ripetei, sorridendo. — Di quale tempo intendete parlare?

— Un tempo lontano, lontano....

Io tossii.

— Sette anni fa io ero giovane, ed allora ero sedicenne.

— Oh, allora siete positivamente venerabile; e poichè lo siete voi, lo sono io del pari.

— Io sono molto più vecchia di voi — ella replicò — non per anni, ma per esperienza. Voi non vi sentite invecchiare.

— E voi?

— Terribilmente!

— Che cos'è mai che vi fa provare tal sensazione?

— Oh!... L'esperienza... ed altro ancora. E' l'anima che diventa vecchia.

— Ma sarete stata qualche volta felice nella vostra vita?

— Mai, mai sono stata felice!... E voi?

— Io sì — risposi — una volta o due.

— Quando eravate fanciullo?

— No; da quando sono diventato un uomo; ciò si verificò di recente....

— Generalmente si crede d'esser felici — ella mormorò.

— E non è forse la stessa cosa che l'esserlo?

— Forse.... — Poi bruscamente mutando discorso: — Voi non mi avete ancor raccontato i particolari del vostro viaggio. M'avete semplicemente detto che vi fu uno scontro ferroviario e poco mancò vi fosse anche un naufragio. Io voglio saper tutto.

Ed io le dissi tutto; ma non fiatai circa l'uomo misterioso che mi aveva sempre accompagnato, per poi scomparire improvvisamente. Chi sa quando lo avrei riveduto? Non v'erano delle particolari ragioni perchè io dovessi tener celato a Rosa Caro quell'incidente abbastanza notevole; obbedii solamente ad una vaga voce istintiva, ad un senso di timidezza.

— Avevate paura di morire, sullo steamer? — chiese ella.

— Sì — io ammisi francamente.

— Voi non lo crederete — diss'ella — e pure io non mi sarei spaventata. Io non ho mai avuto paura della morte.

— Ma vi siete mai trovata presso la morte?

— Chi sa?... — fece ella pensierosamente.

Eravamo giunti all'ingresso del teatro. Il valletto, vestito in oliva-pallido, smontò di serpe e gravemente aprì lo sportello della vettura. Uscii pel primo, diedi la mano a Rosa per discendere ed entrammo in teatro.

In un attimo ella era divenuta la famosa prima donna. Tutti gli inservienti del teatro s'inchinavano al suo passaggio, e con iperbolici sorrisi ci spalancavano tutte le porte che conducevano al palcoscenico. Il direttore di scena stava istruendo il coro. Tosto che ci vide, licenziò tutte quelle ragazze in sottannino e quegli uomini dall'aspetto stanco. L'orchestra di colpo tacque. Tutti erano silenziosi. La prima donna era venuta.

— Buon giorno, signorina. Siete d'una puntualità rara!

La Caro ed il *règisseur* presero a parlare animatamente in francese, e dopo un poco il direttore d'orchestra dal suo seggio saltò sul palco, e con un ossequioso profondo inchino a Rosa, si unì alla conversazione. Quanto a me, io mi guardava attorno stupefatto, e tutti guardavano me con alquanta meraviglia. La fredda ed oscura sala, del tutto priva di decorazioni, aveva un aspetto singolarmente strano. Dopo molto parlottare il direttore d'orchestra fece un nuovo inchino e ritornò al suo scanno. Rosa mi chiamò a sè e fui presentato al direttore di scena.

— Permettete che vi presenti mr. Foster, uno dei miei migliori amici.

Rosa tossì, e notai che la sua voce era leggermente rauca.

— Avevate freddo in vettura — io osservai.

— Oh, no, non è nulla... Mi passerà subito.

Il direttore di scena mi accompagnò presso ad una sedia, vicino ad un pianoforte, fra le quinte. Indi alcuni artisti, certamente uomini d'importanza, apparvero fuori dall'oscurità, avanzandosi dal fondo della scena. Rosa si tolse i guanti ed il cappellino, posandoli sul piano. Io osservai che il suo volto era acceso, ed allegai la cosa alla naturale eccitazione dell'artista al momento di prodursi. L'orchestra risuonò cupamente nel teatro vuoto e le prove di *Carmen* cominciarono dal punto in cui la protagonista fa la sua prima entrata in iscena.

Quando Rosa uscì dalle quinte, la vidi barcollare. Si sarebbe detto ch'ella fosse ubbriaca. Ed alla sua prima «battuta», invece di cominciare a cantare, levò le braccia, e con uno sguardo d'appello a me, cadde distesa sulla scena. Io mi precipitai verso di lei, e immediatamente tutti nel teatro ci furono attorno. Pensai in quel momento ad una identica scena avvenuta a Londra, non molti mesi addietro. Ma questa volta la poveretta era perfettamente cosciente.

— Acqua — mormorò. — Muoio di sete.

Parve che in teatro non vi fosse a tutta prima un solo goccio d'acqua; ma dopo un certo tempo mi fu recata una caraffa ed un bicchiere. Bevette due bicchieri di acqua, e poscia lasciò cadere il bicchiere, che si ruppe in mille pezzi.

— Non mi sento punto bene — diss'ella. — Ho tanto caldo... e poi quel bruciore alla gola.... Mr. Foster, conducetemi a casa. La prova dovrà essere ancora rimandata. Me ne dispiace assai... Che stranezza!....

Col mio aiuto, si levò in piedi, e volse uno sguardo smarrito intorno a sè.

— E' strano davvero — io feci, sostenendola.

(Continua).

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Cose del forno comunale

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:**

Ci giunge notizia da Venezia che oggi la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso in esame la intera posizione della nostra azienda municipalizzata del forno e molino.

E' noto che, anche in seguito a rilievi fatti in Consiglio Comunale, la Giunta aveva ordinato un'inchiesta con carattere essenzialmente obbiettivo all'effetto di accertare l'ammontare e le cause della forte passività verificatasi nel primo anno di esercizio; è noto anche come, a torto, i preposti della Commissione e del Municipio si siano ritenuti lesi da un provvedimento che non riguardava affatto le persone e che era stato ordinato solamente per quei rilievi di carattere industriale, che non possono emergere dalle cifre di un bilancio burocraticamente disposte o dalle relazioni amministrative; — ed oggi appunto la Giunta Provinciale potè giudicare con ampia cognizione delle cose e cioè sulla base della relazione d'inchiesta, estesa dal chiarissimo ragioniere cav. Giacomo Scarabellin, nonchè delle contradeduzioni della Commissione e della Giunta Municipale. In sostanza questi due consessi locali hanno riconosciuti giusti i rilievi fatti dal ragioniere inquirente e cioè: I.) che il passivo industriale del primo anno di esercizio ammonta a L. 8000, le quali vanno però diminuite di L. 2500 per sussidio avuto dal Ministero di Agricoltura. II.) Che deve essere completato e migliorato il sistema di contabilità. III.) Che deve essere aumentata la produzione del molino. Invece la Commissione e il Comune si dichiararono discordi circa il suggerimento di affittare il molino, ritenendo necessario continuare la gestione diretta almeno per un altro anno per poter esperimentare gli effetti della maggiore produzione già attivata.

La Giunta Provinciale ha addottate le seguenti decisioni:

I.) Ha approvata la maggiore spesa di L. 37.000 per costruzione del molino ed ha autorizzato il prestito relativo.

II.) Ha rinviato il bilancio preventivo 1910 per alcune rettifiche e perchè sia detto come la Azienda intende provvedere a colmare il fortissimo disavanzo dell'anno scorso.

III.) Ha assecondato il criterio della Commissione nel senso di attendere i risultati dell'anno in corso ed ha quindi rinviato in sede di preventivo 1911 ogni deliberazione circa la remissione degli atti alla Commissione Reale per quei provvedimenti di revocazione o di trasformazioni che la legge indica nei casi di esiti passivi nelle aziende municipalizzate.

Di fronte a tali serene e maturate deliberazioni è sperabile che i preposti della Azienda e del Municipio si convincano che sono sempre infondate le loro lamentele e le loro critiche verso la autorità tutoria: questa, alla fine, ha approvato tutto quanto è stato proposto dal Comune sia in questo campo come in molti altri; anzi è bene ricordare che in materia scolastica furono approvate deliberazioni davvero troppo estese e sempre con l'intendimento di favorire le condizioni della istruzione pubblica per la quale la Giunta Comunale aveva fatte tante promesse che poi non ha mantenute.

Che se in via di ordinanza vengono fatti rilievi o raccomandazioni perchè le spese siano trattenute entro confini meno immodesti, i fatti dànno piena ragione ad un tale indirizzo e ne sono prove eloquenti il bilancio speciale della azienda municipalizzata e il bilancio generale del Comune.

**MIRA — Ci scrivono, 20.**

*Decesso* — Stamattina si sparse improvvisamente la triste notizia della morte del Conte Gaetano Corner, che aveva scelta Mira per patria d'adozione. Egli fu qui Consigliere Comunale fino dal 1877, per molti anni assessore, e per un quadriennio sindaco amatissimo.

Alla famiglia così duramente colpita, inviamo le più vive condoglianze, ben sicuri di interpretare i sentimenti del Paese.

× In morte del compianto N. U. Gaetano Corner vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Cav. Eugenio Varisco L. 20 — Cav. Gaetano Pazienti e signora L. 20 — Cav. Giovanni Favaretto L. 10 — Banca Pazienti e Compagni L. 20 — Ferruccio Fioravanti lire 5 — Augusto e Matilde Borgato L. 3.

**NOALE — Ci scrivono, 20**

*Istituzione benefica* — Anche a Noale si è istituita una sottoscrizione della Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia, avente lo scopo di soccorrere le famiglie povere colpite da qualche disgrazia.

Domenica, 17 corrente presieduta dal sacerdote D. A. Brugoli di Treviso, che illustrò con facile e faconda parola i benefici effetti dell'istituzione ebbe luogo una prima adunanza delle inscritte. Il numero delle intervenute fu assai confortante.

L'opera è altamente umanitaria e si confida che sarà bene intesa da tutti. Essa si andrà così sempre più este, dendo asciugando molte lagrime nascoste.

**S. MICHELE AL TAGL. — Ci scriv. 20:**

*Beneficenza* — Il signor Biasoni Carletto fu Valentino, di Malafesta, per onorare la memoria del compianto padre suo, ha versato a questa Congregazione di Carità la somma di lire 200.

**CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 20.**

*Fiori d'arancio* — Ieri mattina la esimia signorina Alice Canton, figlia del carissimo amico nostro sig. Pietro, giurava fede di sposa al sig. Giunta Vittorio di Venezia.

Alla coppia gentile le migliori felicitazioni.

### Al "Teatro Sociale,,

**MURANO — Ci scrivono, 20**

Sabato prossimo, alle ore 20.30, la «Compagnia drammatica di grandi spettacoli storici popolari» rappresenterà nel nostro «Teatro Sociale» il dramma storico di Dumas (padre): «Una notte a Firenze». Si prevede un gran successo, tanto più che la «Compagnia drammatica» si è di questi giorni arricchita di nuovi elementi, tra cui occupa il primo posto il valente giovane Gioacchino Pastanella di Terlizzi in quel di Bari, il quale, in questo dramma dovrà sostenere la non facile parte di «Michele del Tavolaccino» detto «Scoronconcolo».

**MESTRE — Ci scrivono, 20**

*L'assessore* Giovanni Marconi dimissionario dopo l'incidente dell'ultima tornata del Consiglio Comunale, considerando il futile motivo o per meglio dire l'equivoco che lo determinò a rassegnare le dimissioni, ha receduto dal suo divisamento ed è rientrato nella Giunta.

*Per un maestro* — E' stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per compiuto quarantennio di lodevole insegnamento nelle pubbliche scuole elementari, al M. R. don Luigi Mazzaro di qui. Questo decreto ieri emanato, non può aver corso essendo passati dieci giorni dalla morte di don Mazzaro. Valga esso, però, a dire quanto l'egregio uomo fosse amato e stimato anche dai suoi superiori.

*Furti* — Nel pomeriggio d'oggi nel cortile del «garage» dei trams, si aggiravano due brutti ceffi. Uno di essi vista una bicicletta, la prese e volò via, l'altro parifico tentò di svignarsela, ma il brigadiere dei nostri vigili riuscì a raggiungerlo ed arrestarlo: risponde al nome di Davvanzo Giuseppe d'anni 24 di Venezia. Il furfante fuggito con la bicicletta, che appartiene al sig. Karrer Giorgio, pare sia stato arrestato a Strà.

Contemporaneamente dallo stabilimento Krüll, un giovanastro rubava le bicicletta d'un certo Tasseo, fuggendo verso San Giuliano. Il dott. Matter lo rincorse con la motocicletta raggiungendolo mentre stava montando sul vaporino. Il figuro venne arrestato; risponde al nome di Andreis Giovanni d'anni 18, di Venezia.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 20**

*Vaccinazione* — Domenica p. v., alle ore 9, avrà luogo in questo centro e nella frazione di Rottanova, la prima operazione vaccinica della sessione ordinaria di primavera.

Nelle frazioni di San Pietro e Grignella sarà iniziata invece, rispettivamente, nei giorni 2 e 3 maggio alla stessa ora.

## BELLUNO

### Camera di Commercio

**BELLUNO — Ci scrivono, 20**

Sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana ha avuto oggi luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio. Disse il cav. Vedana dalle pratiche in corso onde la stazione ferroviaria anzi che a San Gervasio venga trasportata alla Centa, e disse ancora dei lagni che giungono unanimi contro il disservizio ferroviario. Venne poi formulato ed approvato il seguente ordine del giorno, che verrà inviato immediatamente alla Direzione generale delle ferrovie:

« Il Consiglio della Camera di Commercio di Belluno, confermando la lettera 9 corrente, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, rimasta senza risposta, facendosi eco dei reclami e delle continue lagnanze dei commercianti di Belluno per il persistente disservizio ferroviario dominante in questa stazione ed il sistema vessatorio usato a loro danno, invoca dalla Direzione generale delle ferrovie pronti provvedimenti atti a por fine al biasimevole stato di cose attuale. »

E si passa tosto a prendere in esame le dimissioni del presidente cav. Vedana e del vice presidente cav. Roberto Dall'Armi.

Dopo opportune considerazioni del cons. cav. uff. Andrea Prosdocimi si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera, presa conoscenza delle dimissioni presentate dal cav. Vedana, presidente e dal cav. R. Dall'Armi, vice-presidente: — Considerato che tali dimissioni non furono consigliate da gravi ed imprescindibili motivi: — Considerato inoltre che in seguito alla promulgazione della recentissima legge sulle Camere di Commercio ed industrie le Camere stesse verranno quanto prima sciolte: — A voti unanimi delibera: — di rivolgere salda preghiera agli egregi dimissionarii perchè desistano dal preso divisamento, almeno fino alle prossime elezioni generali e continuino la loro cooperazione con quella serenità di vedute ed onestà di propositi che valsero loro e giustamente le simpatie della classe commerciale. »

In seguito alla votazione ad unanimità di tale ordine del giorno tanto il cav. Vedana che il cav. Dall'Armi hanno ritirate le dimissioni.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati ad altra prossima seduta.

### Servizio automobilistico verso Mel

Sono state attivate pratiche per avere un servizio automobilistico continuativo, anche postale, da Belluno verso Trichiana, Mel, Lentiai e viceversa. Le trattative vennero intavolate con la ditta Marcon dai sindaci dei comuni interessati, i quali stanno facendo anche pratiche per avere la illuminazione elettrica nei singoli paesi.

*Nuptalia* — L'egregio sig. Maurizio Piperno, del Genio Militare, ha oggi impalmata la gentile contessina Maria Agosti, figlia del Co. Giuseppe.

La cerimonia nunziale seguì con pompa e vi parteciparono parecchi invitati. La sposa ricevette molti bellissimi doni.

La coppia felice è partita stamane col treno delle 11.10 per un lungo viaggio di nozze. Ad essa i nostri auguri vivissimi.

### Sull'arresto dei soldati

Il giudice istruttore ha oggi interrogati in carcere i soldati arrestati per il borseggio in danno del consigliere comunale Bortot. Uno solo, cioè il Dionisi, ammette la propria colpa; gli altri continuano a dichiararsi innocenti. Ma le prove contro di essi sono gravi e schiaccianti.

E merito principale dell'autorità militare se si è venuti a capo della faccenda, che si presentava assai imbrogliata e se si è riusciti ad arrestare i furfanti ed a ricuperare il denaro.

## PADOVA

### Assemblea straordinaria della Cooperativa "L. Luzzatti,,

#### Modificazioni dello Statuto - Nomina delle cariche

**PADOVA — Ci scrivono, 20**

Seguì ieri a sera 19 corrente la Assemblea straordinaria dei Soci di questa Cooperativa, la quale era stata convocata per deliberare su alcune importanti modificazioni statutarie e sulla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, resosi dimissionario in seguito alla rinuncia del Presidente signor Bigaglia ing. Lorenzo. L'adunanza riescì numerosa e la discussione si protrasse fin quasi le 11 pomeridiane. Alla unanimità venne modificato l'articolo 1 dello statuto nei seguenti termini:

« E' costituita in Padova, dove ha sede, una Società cooperativa « Luigi Luzzatti » per le case economiche fra le famiglie dei dipendenti del Comune, e di Amministrazioni pubbliche e di Amministrazioni private avente carattere di stabilità e con tribuzioni non esclusivamente manuale.

Possono pure far parte della Società, le Società di Mutuo Soccorso ed i Corpi morali della città e Provincia, rappresentate dal loro presidente il quale acquista la qualità di Socio. Possono inoltre appartenere alla Società i soci delle Società di Mutuo Soccorso del Comune di Padova già inscritte alla Cooperativa Luzzatti. — Essa ha per oggetto esclusivo la costruzione, l'acquisto la vendita e la locazione ai soci — nel solo Comune di Padova — di Case Popolari a norma e per gli effetti della legislazione sulle case popolari o economiche.

La sede della Società è in Padova — e le indicazioni precise di essa, come delle successive modificazioni saranno volta per volta comunicate al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e al Comitato locale per le case popolari.

L'art. 23 venne modificato come segue: « Il Consiglio di Amministrazione: a) provvede ai mezzi finanziari per lo svolgimento dello scopo sociale con mutui ipotecari, con emissione di obbligazioni ipotecarie, con la emissione di buoni fruttiferi a lunga scadenza o in qualsiasi altro modo consentito dalla legge e riconosciuto opportuno. »

Vi furono poi altre modificazioni di minore importanza. Vennero eletti: Presidente: Wollemborg ing. Umberto — Vicepresidenti: Rigoni Cristiano Marco e Voghera ing. Simeone. - Consiglieri: Archiapatti Alessandro; Baccin rag. Livinio; Bortolato Daniele; Fulmini Timoteo; Marcato Vittorio; Olivetto Luigi; Minto Giovanni e Sabbadini Silvio.

### Ingegneri in gita

Martedì, 26 corrente alle ore 8,39, alcuni soci di questo Collegio degli Ingegneri partirono per Vicenza e Chiampo dove visiteranno gli stabilimenti e le Cave della Società per l'industria dei marmi vicentini.

### Commissione provinciale di beneficenza

Presiede il prefetto comm. Ceccato.

Ponte di Brenta — Fondazione V. S. Breda. Affranco canone decimale. Approvato.

Padova — Spedale Civile. Sostituzione affittanza dello stabile in via Ospedale ai numeri 43, 45, 47. Approvato autorizzando trattativa privata.

Codevigo — Aumento fitto di una chiusura. Approvato.

Padova — Congregazione di Carità. Affittanza stabile via Bordhese. Approvato.

Bovolenta — Congregazione di Carità. Sanatoria per spese dell'esercizio 1903. Approvato.

Monselice — Spedale Civile. Lavori agli stabili dell'Ospedale. Approvato.

Abano — Congregazione di Carità. Offerte libere. Prende atto.

Este — Istituto Alessi — Compenso 275 alla direttrice per servizi straordinari. — Approva.

Montagnana — Monte di Pietà. Gratificazione di lire 20 all'inserviente. — Approvato.

Padova — Congregazione Carità — Offerte libere. Prende atto.

Conselve — Congregazione Carità. Storni dal bilancio 1909. Approva in parte.

Padova — Monte di Pietà. Conferimento pensione alla vedova del defunto stimatore Frigo. Approva.

Padova — Congregazione Carità. Fornitura di letti e coperte a trattativa privata. Approva.

Terrassa — Congregazione di Carità. Autorizzazione a disdettare l'affittuale Trovò Filippo ed al caso stare in giudizio contro lo stesso. Approva autorizzando.

### Convegno scolastico provinciale

Ieri sera, con l'intervento di numerosi componenti, si è adunata per la prima volta la Commissione esecutiva nominata per il Convegno Scolastico Provinciale del prossimo maggio.

La Commissione, dopo di avere eletto per acclamazione a proprio presidente lo egregio signor avvocato Gino Montalti, che ha, seduta stante, accettato e preso possesso della carica ringraziando e promettendo di dedicare alla buona riuscita del Convegno tutta la sua ben nota attività, ha preso atto delle numerose adesioni già pervenute, sia dalle Scuole della Città sia da quelle della Provincia — alcune delle quali importantissime per numero di classi e di allievi iscritti —; ha esaminato e deliberato intorno ad alcune domande speciali; ha ammesso al Convegno, ma fuori concorso, l'istituto Configliachi per i Ciechi di Padova, le Scuole primarie di Bassano ed il Collegio Vinanti pure di Bassano, che hanno chiesto di presentare i loro allievi al Convegno.

Infine ha stabilito alcuni criteri particolari da seguirsi per assicurare al Convegno la migliore riuscita sotto ogni riguardo, e fra gli altri quelli riguardanti la Giuria, nella quale dovranno avere larga parte gli Insegnanti che, per speciali ragioni, non possano presentare le loro classi.

La Commissione, che terrà frequenti riunioni, ha tratto dalle adesioni fino ad ora pervenute e dalle notizie raccolte su quelle che ancora certamente perverranno, la convinzione che la riuscita del Convegno sia oramai assicurata anche più e meglio che in principio si ritenesse e sperasse.

### Grave incendio

Questa notte in una casa presso S. Lazzaro, fuori Porta Venezia, è scoppiato per cause ignote un grave incendio. I pompieri subito accorsi, dopo un lavoro di circa un'ora riuscirono a circoscrivere e a domare il fuoco.

I danni sono rilevanti: andarono distrutti parecchi attrezzi rurali e alcune botti di vino.

## UDINE

### Ancora intorno ai furti

**UDINE — Ci scrivono, 20:**

Le indagini della giustizia proseguono alacri per addivenire alla scoperta di tutti i correi del Barès nell'affare delle ruberie. Stamane con mandato di comparizione del giudice istruttore fu dalla guardia scelta Fortunati, accompagnato in Tribunale, per essere interrogato, il fabbro Simeoni pure abitante in via Ronchi.

Un brutto quarto d'ora passò ieri l'operaio Luigi Cossio d'anni 21 che per spavalderia si vantò in pubblico di essere affigliato alla « Mano nera ». Pervenuta alla P. S. la notizia di tale vanteria, il Cossio fu chiamato *ad audiendum verbum* e passato momentaneamente in guardina, mentre la povera di lui madre, pazza dal dolore, smaniava ed affermava la innocenza del figlio. Questi poco dopo venne rilasciato.

— I figlioletti del Marino, arrestato l'altra sera, furono trasportati al Lazzaretto perchè colpiti dal morbillo.

— Il Simeoni Giuseppe chiamato stamane dal giudice istruttore per informazioni relative ai furti commessi dal Barès, dopo la sua deposizione venne rilasciato.

### La fiera di S. Giorgio

E' cominciata oggi la fiera di S. Giorgio con un sole magnifico. I capi equini giunti fino a stamane, ascendevano a 600 provenianti in gran parte dalle provincie venete e dal Friuli orientale. In piazza Umberto I. per tutta la giornata vi è stata grande animazione.

Si sono pure inaugurate stamane le mostre agricole, di carrozzeria e selleria.

In occasione della fiera, fu messo in vendita un numero unico illustrato dal titolo « La fiera di S. Giorgio ».

Il mercatone bovino di domani promette di riuscire straordinario per quantità e bellezza di capi di bestiame friulano e delle provincie di Padova, Piacenza e Mantova.

Animatissima fino a tarda ora la fiere, equina, molti affari in trattativa che probabilmente si concluderanno domani. — Sia per bellezza come per numero di cavalli si può dire la migliore e più riuscita delle precedenti.

**CODROIPO — Ci scrivono 20,**

*Casi di angina difterica* — Serpeggia nel nostro Comune l'angina difterica. Due bambini sono la cura del dott. Giuseppe Bertuzzi.

Le autorità ne sono state ufficialmente informate dallo stesso dott. Bertuzzi che qui copre anche la carica di Ufficiale Sanitario.

## VERONA

### La fuga di un collegiale

**VERONA — Ci scrivono, 20**

Ieri, nel pomeriggio, il brigadiere della stazione di Porta Vescovo, Paoletto, trovava in un treno proveniente da Brescia un giovanetto privo di biglietto. Condotto in ufficio, il ragazzo disse chiamarsi Bernardi Severo d'anni 15 figlio di un maggiore della riserva dimorante a Brescia in Via Palazzo Vecchio N. 1. Aggiunse di essere fuggito dall'Istituto «Tito Speri» di Brescia ove trovavasi da circa due anni.

Il Bernardi aveva intenzione di recarsi a Treviso dove è nato ed ha delle amicizie. Sarà oggi ricondotto presso la sua famiglia.

### Furto d'una bibicletta

Il negoziante di mobili Giovanni Bonetti, abitante in Via Cristo N. 9 iersera veniva derubato della bicicletta che aveva momentaneamente abbandonato incostudita sulla porta del suo laboratorio.

Del furto venne subito avvertita la questura.

### Uno straniero che si rompe un braccio

Iersera, certo Adamo Wissroff d'anni 17 nativo di Lipsia figlio del proprietario di una delle baracche che si trovavano in piazza S. Zeno per la fiera, mentre stava scaricando alcune casse da un furgone, rimase preso col braccio destro fra i raggi d'una ruota del carro.

Per l'urto violento, il Wissroff riportò la frattura del braccio. Venne subito soccorso e condotto all'Ospedale.

### Una donna bastonata

Stanotte, certa Maria Corsini d'anni 27 abitante in Corte Spagnola N. 18, si presentava tutta contusa al portiere dell'Ospedale Cesare Carrara chiedendo del medico di guardia. Il dott. Zambelli, accorse presso la donna e le riscontrò varie lesioni al braccio sinistro ed alla testa, guaribili in una settimana.

La Corsini raccontò di esser stata percossa per futili motivi dal venditore ambulante di cartoline illustrate Umberto Maddinelli pure abitante in Corte Spagnola.

## VICENZA

### Pel ricevimento della missione ottomana

**VICENZA — Ci telefonano, 20**

Il programma pel ricevimento della Missione Ottomana che giungerà fra noi il giorno 6 del prossimo maggio è stato definitivamente concretato nel modo seguente:

Ore 3 arrivo della Missione e ricevimento alla stazione. — Dalle 3 alle 6 visita ai principali stabilimenti della città. — Ore 6 ritiro degli ospiti nei rispettivi alloggi — Ore 7,30 banchetto nelle sale del Casino Sociale — Ore 9.30 ricevimento al municipio — Sabato mattina 7 maggio alle ore 8 partenza per Schio.

La commissione per il ricevimento, che alla sua volta si suddividerà in sottocommissioni per curare le diverse parti del ricevimento stesso, è stata così composta:

*Commissione di ricevimento*: Presidente cav. Giuseppe Marchetti.

*Membri*: Chiaradia on. avv. cav. Attilio, Clementi nob. Gio. Batta, Cita cav. dott. Alessandro, Dal Molin dott. Gio. Batta, Emiliani avv. cav. uff. Aristide Orefice cav. Giuseppe, da Porto co. Luigi, Potente Gaetano, Rezzara avv. Jacopo, Roan Bortolo, Roi marchese Giuseppe, Rumor cav. Giacomo, Secegni prof. Ezio, Tretti dott. Luigi, Zampieri Angelo, Zileri co. Alessandro.

*Il Consiglio Comunale* si radunerà il 4 maggio prossimo in sessione ordinaria di primavera.

### La cittadinanza favorevole al gazogeno

**LONIGO — Ci scrivono 20**

Ieri, in sala municipale, ebbe luogo la preannunciata pubblica riunione, indetta dalla Giunta, allo scopo di sentire i desideri dei cittadini in merito al servizio della pubblica illuminazione. Il Sindaco cav. Maffei, espose chiaramente la situazione, dando ragguali sulle pratiche fatte con la S. E. I. per la rinnovazione del contratto d'appalto del servizio della illuminazione pubblica, e concludendo, che per garantire alla città un servizio migliore e più a buon mercato la Giunta e la commissione di cittadini eletta dal commissario Meldolesi, proporrebbero l'impianto di un gazogeno.

Il cav. Maffei accennò anche a proposte pervenutegli da varie Società per l'impianto di tale gazogeno.

Dopo lunga discussione venne approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea udita la relazione della Giunta; riconosciuta la utilità di dotare il Comune di un gazogeno; considerato che l'impianto relativo non sarebbe possibile senza una forte spesa a carico del Comune qualora non si accordasse alla ditta costruttrice ed esercente l'appalto del servizio della illuminazione pubblica, incoraggia l'amministrazione comunale a condurre a termine le pratiche relative con la maggiore possibile sollecitudine assicurandio con tale impianto anche il servizio di illuminazione pubblica.

## ROVIGO

### Tentato suicidio

**ROVIGO — Ci scrivono, 20**

Ieri nel pomeriggio un povero vecchio, certo Amadio Bellantani, stalliere, attentava alla sua vita nei pressi del cimitero prima con un lungo coltello, più tardi gettandosi nell'Adigetto. Fu salvato entrambe le volte da alcuni presenti ai suoi tristi tentativi. Il povero vecchio, inabile al lavoro, causa gli acciacchi e l'età, aveva chiesto più volte inutilmente di essere ricoverato in questa Casa di Ricovero.

### Annegamento

A Villadose un fanciullo di nove anni cadde accidentalmente nelle acque dell'Adigetto e vi trovò la morte, malgrado gli sforzi di numerose persone per salvarlo prontamente. Quando fu tratto a riva, il fanciullo era già cadavere.

*Una causa interessante* comincierà domani dinanzi a questa Corte d'Assise. Accusata è Garbellini Vittoria di Canaro che alcuni mesi or sono uccideva con un colpo di rivoltella il proprio fidanzato Belloni pure di Canaro, il quale, resala madre, l'aveva poscia abbandonata.

L'accusata sarà difesa dagli avvocati Degan e Pozzato.

*Due conferenze.* — Domani sera a questa Università Popolare parlerà lo avv. Ettore Bemporad sul tema: «La scuola ed il problema sociale».

— Domenica prossima parlerà il dott. prof. Rinaldo Calligaro sul tema: «La terza Roma». — Due conferenze quindi molto interessanti anche per il valore degli oratori.

(Continua in V. pag.)

†

Oggi, alle ore otto, cristianamente spirava dopo breve e penosa malattia il

**Cav. Avv. Valentino Guarnieri**

La moglie Elisa Bonin, il figlio Dottor Giacomo, il fratello Angelo, i cognati, i nipoti e congiunti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

*Villa Ronche (Pordenone)* 19-4-1910.

La cara salma, partendo da Villa Ronche alle ore 7 del 21 corrente, muoverà per la Chiesa Parrocchiale di Fontanafredda e di là sarà trasportata a Feltre, dove arriverà alle ore 17 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

La *Banca di Pordenone* partecipa la dolorosa perdita del

**Cav. Avv. Valentino Guarnieri**

che dell'Istituto fu Sindaco effettivo sino dalla sua fondazione contribuendo alla prosperità dello stesso con un'attività ed intelligenza che lo distinguevano.

*Pordenone, 19 Aprile 1910.*

La Ditta Giuseppe Carbone Filiale di Venezia, con profondo dolore, partecipa la irreparabile perdita del proprio beneamato Titolare

**Giuseppe Carbone**

avvenuta in Genova il 19 corrente.

# TREVISO

## Importante assemblea del consor. tramviario Mestre S. Artemio

**TREVISO — Ci scrivono, 20**

Si è adunato ieri il Consorzio per la Tramvia elettrica Mestre-S. Artemio.

Erano presenti il senatore Minesso, presidente, i signori cav. Gregorj Vincenzo, Comm. Coletti, ing. Francesconi, cav. Olivetti, cav. Zennaro, delegati, ed il segretario cav. Sacchetto.

Invitati, assistevano alla seduta i Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Venezia Grande Ufficiale Cerutti; e di Treviso comm. Monterumici, ed i signori cav. Karrer, Cecchini, cav. D'Ambrosio e ing. Bortolato per la Società Concessionaria Tramvie di Mestre.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, l'Assemblea si è occupata di alcune questioni importanti, relative all'esercizio dei due tronchi Mestre-Treviso-S. Artemio.

La Società ha dichiarato che forse per il 15 e certo entro il Maggio p. v. saranno pronti i due scambi di Preganziol e di Marocco ed il nuovo materiale mobile, ordinato fino dal gennaio p. p. alle officine Reggiane, e la cui consegna venne ritardata in causa degli apparati motori, che vengono dalla Germania, e che per allora tutti i treni, in partenza sia da Treviso che da S. Giuliano, proseguiranno direttamente per la loro destinazione senza eseguire più il trasbordo di Mestre.

Pure fra brevi giorni, e forse per i primi di maggio, sarà già a posto la sala di aspetto per i viaggiatori alle sbarre del Terraglio.

A S. Giuliano si sta da parecchi giorni costruendo un secondo pontone così che in breve ve ne saranno due, uno per l'imbarco e l'altro per lo sbarco, facilitando le operazioni di scarico e di carico.

L'assemblea ha poi fatte vive premure alla Società perchè sia eliminato il grave inconveniente delle lunghe attese a Mestre, a Mogliano ed a San Giuliano.

Per quanto riguarda quella di S. Giuliano pur troppo l'Assemblea ha dovuto riconoscere le enormi difficoltà per eliminare i ritardi dei battelli causati dagli intoppi che incontrano nel loro percorso sia in Canalazzo, sia lungo la laguna.

Tuttavia la Società, allo scopo di migliorare il servizio e di sopprimere o almeno ridurre di molto la sosta di Mestre, ha dichiarato di essere disposta a fare le pratiche necessarie per ottenere il permesso di costruire il doppio binario da San Giuliano fino verso le prime case di Mestre alle barche.

Il Presidente della Deputazione di Venezia ha poi accettato l'incarico di studiare il problema della comunicazione più comoda e più rapida di Venezia con San Giuliano.

L'assemblea quindi, date le difficoltà tecniche esistenti, ha deliberato di sospendere per ora la istituzione dei treni diretti, invitando la Società concessionaria a studiare l'argomento, autorizzandola anche di attivare, ove lo creda necessario, dei treni diretti in via di esperimento.

Difficoltà tecniche si oppongono per ora alla attivazione dei treni ad ogni mezza ora. La Società però ha preso impegno di studiare la istituzione di treni locali con percorso limitato da far percorrere nei giorni di maggior movimento, allo scopo anche di sfollare i treni dai viaggiatori che fanno i brevi percorsi.

Per la Treviso-S. Artemio ha preso atto che nella ventura settimana la Società attiverà lo scambio di Borgo Mazzini.

Relativamente alla domanda dell'onorevole Bricito diretta ad ottenere la riduzione almeno di centesimi 15 della tariffa per l'intero percorso Stazione-S. Artemio, la assemblea si dichiara dolente di non poter aderire. Istituirà invece i treni per gli operai a tariffa ridotta, dalle ore 5 alle 7 nell'estate, e dalle 6 alle 8 nello inverno, subito ottenuta l'autorizzazione di aggiungere sul tratto S. Artemio Porta Mazzini le vetture rimorchiate.

In quanto al desiderio, manifestato pure dal Sindaco di un servizio speciale più frequente sul tratto Stazione-Porta Mazzini, l'assemblea ha dovuto riconoscere attendibili le ragioni addotte dalla Società, per le quali non è possibile per ora ad un tale servizio, che si risolverebbe anche a danno del percorso sino a Sant'Artemio.

La Società, pur tenendo fermo per ora che le corse si faranno ad ogni 20 minuti con due vetture incrociantesi allo scambio di Borgo Mazzini, ha assicurato che, a seconda dello sviluppo che andrà a prendere il movimento, vedrà se non sia il caso di accogliere il desiderio dell'Assemblea Consorziale di fare cioè le corse ad ogni 10 minuti, aggiungendo nuovi scambi e nuovo materiale mobile, in riserva di eventuali accordi col Municipio di Treviso per intensificare il servizio di città.

L'assemblea approva quindi l'orario che andrà in vigore il 1.o maggio che porta un aumento di treni ordinari, oltre ad altri speciali per i giorni festivi, salvo in seguito a provocare dei miglioramenti quando si manifestassero necessari.

L'assemblea da ultimo delibera la istituzione di nuove fermate facoltative, una al ponte di Dosson, l'altra a 100 metri circa dal crocevia Bianchi verso Mogliano, ed il trasporto della fermata Favorita a metà strada fra la Favorita Vecchia e la Favorita Nuova.

## Il ritorno inaspettato e la ingrata sorpresa di un marito

La storiella boccaccesca fa le spese delle ciarle e dei commenti allegri di tutta la cittadinanza, che ne è venuta subito a conoscenza.

Ulisse serviva da buon cittadino la Patria sotto le armi e aveva lasciato a casa la casta Penelope ad attendere, se non ai classici gomitoli di lana, alle oneste cure della casa. Circostanza attenuante da non dimenticarsi: se Ulisse ha soltanto 20 anni, Penelope ha appena varcato i 18; è bionda, rosea, florida, vivace e la solitudine del talamo nuziale la colpiva proprio in questi molli giorni dell'aprile che si volge a maggio, mese, si sa, in cui anche i pacifici somari ragionano d'amore con raddoppiata intensità.

E la nuova Penelope non seppe adattarsi alla ingrata vedovanza, e poi il pensiero del marito soldato le faceva amare molto l'esercito, specie vedendolo impersonato in un aitante sergentino dagli occhi assassini e dall'aria conquistatrice.

E quello che non doveva avvenire, avvenne purtroppo!

Intanto anche Ulisse lontano sentiva la influenza dell'aprile e lo pungeva il desiderio nostalgico del suo conteso bene.

Così pensò di fare alla moglie una sorpresa. Ma, come dirà l'istoria, un po' tragica e un po' comica, la sorpresa fu tutta per lui.

Ulisse, chiamiamolo sempre così e affidiamo alla mitologia il compito di celare i nomi... che tutta Treviso conosce benissimo, non aveva letto il Boccaccio e ignorava che un marito prudente fosse in obbligo di zuffolare una nota canzone rincasando la notte in circostanze impreviste. Impaziente e felice, il nostro Ulisse, arrivato con l'ultimo treno, bussò invece senz'altro all'uscio della camera nuziale. Si aspettava un grido di gioia della moglie, e le braccia al collo e una furia di baci resi più ardenti dalla lunga separazione, ma gli rispose un silenzio misterioso e crudele: la stanza nuziale pareva disabitata.

Essere o non essere, pensò subito il marito: voglio vedervi chiaro, e corse dai vicini carabinieri.

Ma ritornato coi militi e appena bussato alla porta, la scena che doveva avvenire pochi momenti prima si verificava come d'incanto, fin nei più minuti particolari: le grida di gioia, gli abbracci e i baci della moglie accolsero il reduce marito e «oh che sorpresa, che magnifica sorpresa mi hai fatto» andava essa ripetendo, coll'aria più innocente e più felice di questo mondo.

A Ulisse si stavano spianando le rughe della fronte e cercava la spiegazione del mistero nel duro sonno della moglie, quando uno spettacolo inaspettato lo persuase che il dubbio amletico non aveva più ragione di essere: era!.... Una lucente spada da sottufficiale giaceva in un canto, testimonio abbandonato nella rapida fuga. E allora apriti cielo... Se non fossero stati i carabinieri Penelope avrebbe sentito il peso delle mani d'Ulisse.

Stamane si vide uno sgombero: il marito, rinnovando il mito d'origine per far dispetto alla moglie vendeva le suppellettili domestiche affinchè l'ingrata non avesse più una casa nella quale i sergenti di cavalleria potessero dimenticare le sciabole.

## Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà il giorno di lunedì 28 aprile corr. per trattare un lungo e importante ordine del giorno.

## I ladri saccheggiano una canonica

Ieri notte i soliti signori ignoti (almeno ignoti fino ad ora) giuocarono un tiro birbone al parroco di Saletto d'Istrana, invadendogli e saccheggiandogli la Canonica. Servendosi di una piccola scala a mano, scavalcarono il muretto di cinta della casa parrocchiale scardinarono un balcone a pianterreno e forzarono la inferriata. Entrarono così in uno stanzino ove rubarono da un cassetto L. 6.70; poi nel mezzà ove rubarono 8 lire, che si trovavano sopra un tavolo. Aperto un armadio si appropriarono anche di lire 25, tutto denaro in monete da 1 e 2 centesimi, frutto di elemosine, di proprietà della chiesa. Non contenti di ciò i ladri passarono in cantina ove rubarono 7 salami, 3 Kg. di lardo, formaggio e burro in discreta quantità ed una gallina cotta allesso. Compiuta così comodamente la impresa i mariuoli se la svignarono indisturbati portando seco il lauto bottino.

## Crisi alle Opere Pie

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20**

Come vi ho annunciato in precedente corrispondenza, in seguito a dissensi intervenuti in seno del Consiglio d'Amministrazione delle Opere Pie, si dimisero il Presidente sig. Silvio Didonè ed i consiglieri Buratto Gio. Batta, Piccini Pietro e Sartori Eugenio. Il Consiglio, dopo aver respinto per tre volte tali dimissioni, ieri sera dovette accettarle perchè le pratiche per un accomodamento a nulla approdarono. Quindi? Quindi il Prefetto certamente scioglierà il Consiglio d'amministrazione e il Consiglio Comunale addiverrà alle nuove nomine.

Il fatto che le ha provocate, si deve ricercare nella mancata nomina del ragioniere.

*Alle carceri* — L'altro ieri vi ho scritto di una aggressione patita da certo Motte di Marostica nei paraggi di S. Giorgio, ad opera di ignoti. Il Motte dopo essere stato legato e bastonato veniva depredato di circa 40 lire.

Il bravo maresciallo dei carabinieri sig. Lanardi fece subito delle indagini e dopo tre giorni di lavoro indefesso riuscì ad acciuffare stamattina gli autori della aggressione.

Essi sono: Albio Vittorio d'anni 24, Bianco Vittorio d'anni 18, Scudeller Eugenio d'anni 17, Piva Emanuele d'anni 16. Si sa ora che l'aggredito, il quale risponde al nome di Crestani detto Botte, non denunciò il fatto, perchè temeva di venir pur lui arrestato, avendo indosso del tabacco estero di contrabbando.

**ODERZO — Ci scrivono, 20**

(T.) — *Case Popolari* — Lunedì sera ebbe luogo una seduta del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa per la costruzione di Case Popolari, onde passare alla nomina del Presidente e vice-presidente.

Dopo le esplicite dichiarazioni dell'avvocato comm. Manfren il quale affermava che se anche rieletto non avrebbe accettata la carica non potendo, date le sue occupazioni disimpegnare come egli vorrebbe il mandato, seguì la votazione. Riuscirono eletti a Presidente l'avv. cav. Ugo Giacomini, a vice-presidente il ragioniere Antonio Benvenuti. Prima di sciogliere la seduta il comm. Manfren lesse l'ultima parte del P. V. dell'ultima assemblea, nel quale si fa viva raccomandazione all'ing. Sordoni di presentare quanto prima un progetto per la costruzione di nuove case. E l'ing. Sordoni, presente, promise tutta la sua cooperazione.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 20 Aprile** — Vap. ingl. « Austrian » cap. Furmaux da Liverpool con merci — Ital. « Fiorenza » cap. Gennari da Margherita di Savoia con sale — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Romania » cap. Pierallini da Braila con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ell. «Anghios Spiridion» da Cavak, carb.
Ingl. «Iolanthe» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Stamboul» da Newcastle, carbone.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.
N. « Lausekan » da Barry, carbone.
Ingl. « Dellington » da Greenok con carb.
Ingl. « Jemtland » da Newport con carb.
Ingl. «Martin» da Manchester merci.
Ingl. «Ceylon» da Methil carbone.
Ingl. « Khartoum » da Schields, carbone.
Ell. « Enesis» da New-castle, carbone.

## Movimento ferroviario del porto

**20 Aprile** — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 177 — Cereali 43 — Cotoni 18 — Varie 107 — Per la Ferrovia 66 — Totale Generale 411.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quint. contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1911 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 1911 105.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

| NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 8 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 60.20 | 57.84 | 56.12 |
| Termom. centigr. al Nord | 18.6 | 16.2 | 18.0 |
| Umidità relativa | 71 | 77 | 78 |
| Direzione del vento | S.W. | N.E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 7 | 3 | 1 |

Temperatura massima di ieri 22.5 — minima di oggi 13.4 — Marea: 1.a alta 8.18 — 2.a alta 20.38 — 1.a bassa 2.8 — 2.a bassa 14.28.

# Corriere Giudiziario

## Tribunale Penale di Venezia

### Cuor di matrigna

Per maltrattamenti verso la propria figliastra Stefan Elisa di anni sette, fu ieri giudicata dal Tribunale certa Piovesan Clementina di anni 33, casalinga di San Biagio di Callalta. Costei, secondo l'accusa, avrebbe pel periodo di un anno e mezzo seviziato la piccola Elisa con pugni, calci e qualche morso.

L'imputata si presentò ai giudici assistita dall'avv. Candiani. Essa negò di aver maltrattato la figliastra; ammise solo di aver somministrato qualche schiaffo a scopo di correzione. Disse poi che a far circolare la falsa voce dei maltrattamenti, fu certa Bisconcin donna che le vuol male, maldicente ed attaccabrighe.

Terminato l'interrogatorio della matrigna, cominciò quello della figliastra. Questa, in complesso, negò di aver ricevuto maltrattamenti gravi e specialmente morsi dalla Piovesan; comunque, mai ella ebbe a parlare con la Bisconcin.

E finalmente depose l'accusatrice: Canarotto Regina di Arcangelo maritata Bisconcin. Il racconto di costei, confermato in varie circostanze dalle deposizioni de' successivi testimoni, riuscì piuttosto schiacciante per la imputata.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Bianchi propose un anno e sei mesi di reclusione; il difensore in via principale chiese l'assoluzione per non provata reità; in via subordinata mitezza di pena e perdono.

Il Tribunale, presieduto dal giudice Franceschinis, condannò la Piovesan Clementina a dieci mesi di reclusione, accordandole però la sospensione della pena.

### Un remo sulla testa

Certo Balliera Fortunato di Domenico di anni 33, pescatore, era imputato di avere il 24 giugno 1909, in un canale presso Mestre, prodotto a Beltaggia Lorenzo, manovrando imprudentemente un remo, una lesione alla testa guarita in giorni 60.

Al dibattimento di ieri, tale incidente non risultò ben chiarito. Inoltre, da certificati medici emerse che il decorso della malattia del Battaggia avrebbe potuto essere più breve se questi fosse prontamente ricorso all'opera di un sanitario. Il fatto sta che il processo si chiuse con sentenza di assoluzione per non provata reità. — Difensore, Gioppo.

## Uno sposo sospetto di alto tradimento

*(Pretura Urbana di Venezia)*

Il signor Oscar Brindl, commissario di bordo del Lloyd austriaco, giorni or sono, mentre si trovava insieme a sua moglie e al signor Russ agli Alberoni studiando, com'egli ebbe a dire, gli effetti del mare, fornito di una « Kodak » impeccabile fu scambiato per un tedesco troppo curioso dei nostri segreti militari e trattenuto in arresto con la moglie sua, fintantochè, sviluppate le pellicole, si vide che invece dei forti degli Alberoni egli si era accontentato di riprodurre la silhouette della sua signora profilantesi graziosamente su la spiaggia. Tuttavia fu denunciato per essersi egli soffermato nel terreno circoscritto della zona militare.

Dopo l'escussione dei testi Tounfondo, Regolini e Russ e le arringhe delle parti, il Pretore condannava ieri il signor Brindl 70 lire di ammenda.

Difensori gli avv. Casellati e Vitta.

## Il mancato omicidio di Contarina

*(Corte d'Assise di Rovigo)*

Oggi nel pomeriggio è terminato il processo contro quel Duò Michele di Contarina che ferì gravemente certo Mancini Angelo colpevole di aver usato violenze contro la moglie sua. Dopo le difese dell'avvocato Ubertone e dell'avv. on. Bentini, i giurati affermarono nel loro verdetto la completa infermità di mente dell'accusato nel momento del fatto. Il Duò venne perciò assolto e rimesso subito in libertà tra gli applausi del pubblico numeroso.

## La condanna di un "chauffeur,,

**Roma, 20**

E' terminato questa sera il processo che da una settimana si svolgeva alla sezione penale della Corte di Appello contro lo chauffeur Orsolo, colpevole di aver gravemente investito con la automobile il tenente di fanteria Rivoire, mentre questi a cavallo transitava sul ponte Pila e contro l'on. marchese Centurione, quale civilmente responsabile, essendo proprietario dell'automobile investitore. — La Corte ha pienamente confermato la sentenza del tribunale, condannante alla multa di lire 500 lo chauffeur, colla responsabilità civile del marchese Centurione, il quale inoltre fu condannato ad una provvisione di lire 5000.

# Ultima ora

## La Duchessa di Genova madre nuovamente ammalata

**Torino 20**

La duchessa di Genova madre, che andava sensibilmente migliorando, tanto che da più giorni prendeva i suoi pasti fuori del letto, è stata nuovamente colpita dalla fiera malattia che qualche settimana addietro ha messo in pericolo la sua preziosa vita. La Regina Margherita, che doveva oggi stesso restituirsi a Roma, dovette sospendere la partenza.

## Da Addis Abeba

**Addis Abeba, 20.**

La salute del Negus è stazionaria. La situazione nell'interno è invariata. L'autorità del governo va consolidandosi anche nelle provincie, mercè la riorganizzazione amministrativa che esso sta effettuando con serietà ed energia.

## Circa il prestito della Russia alla Persia

**Pietroburgo, 20**

Da fonte autorizzata si dichiara che la voce — secondo la quale fra le condizioni poste dal governo russo per la concessione del prestito al governo persiano, sarebbe stata compresa quella dell'aumento dell'effettivo russo attualmente in Persia, e della sua permanenza nel paese, per un tempo indeterminato — è priva di qualsiasi fondamento.

## Piene ed inondazioni in Serbia
### Villaggi e campi devastati
### Numerose vittime

**Belgrado, 20**

Ieri sera, in causa della pioggia torrenziale, la città di Kraguievatz ed il territorio fino a Lapovo rimasero completamente inondate. Vi sono numerose persone uccise, villaggi e campi devastati. I danni enormi ammontano a parecchi milioni. La ferrovia di Kragujevatz e Lapovo è sommersa ed interrotta in parecchi luoghi. La ferrovia da Belgrado a Nisch è interrotta in prossimità di Lapovo. L'orient-express si è arrestato a Lapovo. Il governo prese le misure necessarie.

Anche da molti luoghi della Serbia occidentale si annunciano piene ed inondazioni.

## Gli scandali di Lipsia

**Berlino, 20**

Il *Lokal Anzeiger*, intorno all'affare di costumi di Lipsia, è informato che l'autorità giudiziaria aveva ricevuto recentemente l'avviso che i membri di un circolo al quale sono iscritti personalità in vista di Lipsia, avevano specialmente con dei «messangers boys» relazioni che cadono sotto il paragrafo 175 del codice penale. I «messangers-boys» sono stati interrogati, ma hanno negato di aver preso parte a quegli atti criminali. Le autorità giudiziarie hanno invitato le personalità in questione a comparire davanti al giudice istruttore. — Due di essi però hanno preferito partire per l'estero. Altri quattro sono rimasti al loro posto, ma interrogati, hanno negate energicamente ogni cosa.

## Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

**Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido** — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

**Da Santa Maria Elisabetta di Lido** dalle 6.20 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1.20 ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.**

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

**Riva Schiavoni Marittima** — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

**Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo)** dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

**Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.**

**Venezia-San Michele-Murano** — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-Quattro Fontane** (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 20 Aprile

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.85 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 105.40 |
| Azioni Banca Veneta | 155.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 8 8 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 2 6 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 1 5 50 | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70. | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 690.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | [illegible] | [illegible] |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 50 .10 | 506 — |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 506 — | 506.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/4 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100 30 | 100.37 1/4 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.38 1/2 | 25.49 | 25.1[illegible] | 25 15 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Ong | 105.30 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.40 | 105 47 1/2 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 19 | Milano 20 | Genova 19 | Genova 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105 82 | 106 82 | 106.90 | 106 83 |
| » » » fine | 100 | 105 92 | 105 87 | 105 95 | 105.87 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105.65 | 105.40 | 105 5[illegible] | 105.47 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.R.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1425 50 | 1451 50 | 1457 — | 1470 — |
| Credito Italiano | 500 | 581.— | 583 — | 14..50 | 581.50 |
| Società Banc. it. | 250 | 107,50 | 107.75 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 843,50 | 896.— | 894.75 | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 705 — | 706.— | 716 50 | 706 — |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 42[illegible] | 425.— | 425.— | 426.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 200 | 411 50 | 413.— | 412 50 | 413 25 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1762.— | 1881 — | 1762.— | 1780 — |
| Edison | 150 | 695 50 | 636 50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 353 50 | 353 — |
| Raff. Ligure Lom. | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Sa. Azzide e G. | 250 | —.— | —.— | 285 — | 283 50 |

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1431 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 325.50 — Soc. Gaz 1282 — Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 606 — Immobiliare 606.

## Borse Estere

| PARIGI 20 | | VIENNA 20 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— | | |
| » » perp. | 98 67 | Cred. aust. Cod. | 665 75 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— | Lombarde | 120 50 |
| Rendita it. 5 0/0 | 105.55 | Banca anglo-aus. | 314 75 |
| C. Londra a vis. | 25.24 | Austriache | 754 10 |
| E. cons. 3 3/4 0/0 | 81.81 | Banca Aus.-ung. | —.— |
| Obb. Lombarde | 290 75 | Napoleoni d'oro | 19,11 |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 | Argento | 100.— |
| R. turca unific. | 94 30 | Cambio su Par. | 95 40 |
| Banca di Parigi | 1826 — | » su Lond. | 240.67 |
| Tunisine nuove | 462 50 | Lire It. (carta) | 94 85 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— | R. austr. (arg.) | 94 50 |
| Ren. angh. 4 0/0 | 98.60 | » » (carta) | 94.10 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.47 | Union Bank | 595.— |
| Banca ottomana | 7[illegible]6.— | Rend. aus. (oro) | 117.85 |
| Argento fine | 50 60 | Rend. ung. 4 0/0 | 93.45 |
| Azioni Suez | —.— | » » 3 1/2 0/0 | 83 50 |
| Lotti turchi | 219 75 | Banca del P. aus | 502.— |
| Rendita Russa | 80 15 | **BERLINO 20** | |
| Ferr. mer. a ter. | 726.— | | |
| R. porto nuova | 68.42 | O. su Lond. - 8 m. | —.— |
| R. serba 4 0/0 | 89.70 | » Parigi - 8 g | —.— |
| **LONDRA 20** | | » Italia - 19 g. | —.— |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/8 | Cr. Mob. aus.-fine | 216 50 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 | Deutsche Bank | 249.60 |
| R. spag. es. nu. | 96.— | Diskonto | 187.40 |
| R. turca unific. | 93.— | Bochumer | 237.50 |
| Egiziano nuove | 103.1/4 | Gelsen Kircher | 207.— |
| Argento fine | 25.1/4 | | |

BERLINO, 20 — Tendenza pesante.
PARIGI, 20 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 20 — Tendenza pesante.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

---

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
**STREGA**

---

Tavolette di
**Micranina**



**Il miglior rimedio** contro i **mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flacone originale* colla **MARCA LEONE**.

MARCA DI FABBRICA

---

Fabbrica
Merci di Metallo
di Berndorf



**ARTHUR KRUPP** — Marca di Fabbrica
**Filiale di Milano Piazza S. Marco 5**
Posaterie e Servizi da tavola.
Oggetti per regalo di **Alpacca Argentato I e Alpacca** per Alberghi, Istituti e Famiglie.
**Utensili da cucina in Nikel puro**
Lastra e filo in Nikel, Alpacca. Pacfong e Ottone.
Riparazioni e Riargentature
Cataloghi a richiesta.
Deposito Venezia: **G. Gaidano, Ponte del Lovo.** — Marca di Fabbrica

---

# SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo: Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

**"LA VELOCE"** Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000
**"ITALIA"** Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

**SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ**

**Partenze da Genova per New York**
Toccando **Napoli** ed eventualmente **Napoli** e **Palermo** tutte le settimane

**Partenze da Genova per Buenos Ayres**
Toccando **Barcellona** e **Montevideo** ed eventualmente **Rio Janeiro** e **Santos** . . . . . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

**Servizi internaz. della "Navigazione G. I."**

**Per Aden-Bombay Hong-Kong**
Toccando **Napoli** e **Messina** . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » . . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

**Per Alessandria d'Egitto**
Toccando **Livorno**, **Napoli** e **Messina** . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando **Ancona**, **Bari** e **Brindisi** da Venezia 14 e 28 d'ogni mese, ore 18

**Per Massaua**
Toccando **Livorno**, **Napoli** e **Catania** . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

**Per gli scali della Soria**
Toccando **Napoli** e **Messina** . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

**Per Malta e Tripoli**
Toccando **Napoli** . . . . . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

**Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli**
Toccando **Ancona**, **Bari** e **Brindisi** . . da Venezia ogni sabato, ore 16

**Per Patrasso e Pireo**
Toccando **Corfù** . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

**Per Pireo Costantinopoli e Odessa**
Toccando **Napoli**, **Palermo**, **Messina** e **Catania** . da Genova, ogni martedì, ore 21.

**Per Tunisi**
Toccando **Livorno** e **Cagliari** . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando **Palermo** e **Trapani** . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

**Servizi della Società "La Veloce"**

**Partenze da Genova per Santos**
Toccando **Napoli**, **Teneriffa** e **San Vincenzo** . . . . . . . ogni mese

**Partenze da Genova per Porto Limon e Colon**
Toccando **Marsiglia**, **Barcellona** e **Teneriffa** . . al primo d'ogni mese

**Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.**
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

---

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa**
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE**: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
– Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

**L'Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'* **Ischirogeno**.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me* **stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

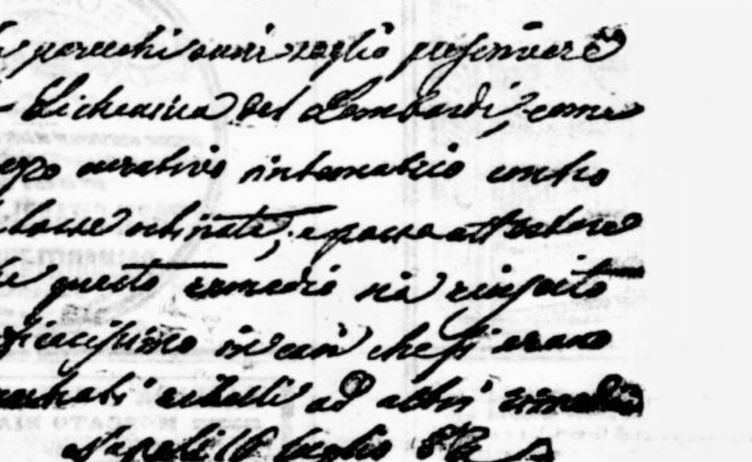
# LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

# LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, e ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

---

**Anna Cecchini Bruzzo**
**MESTRE - Angolo di Via Aless. Poerio**

Modelli nuovi 1910 Bianchi, Gritzner, Stucchi, Atala, Milano, Adler, Roland, Humber, Swifft, Maino, Medusa di Bianchi, Legnano, Mars, Tre Fucili, e popolare — Pagamento a rate. Rappresentanze esclusive per la Provincia di Venezia. — Macchine da cucire, ecc. ecc. — Pathèfono, Lampada al Tantalo e accessori elettrici.

---

**Il Catechismo della Salute**
**COLPE GIOVANILI**
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
**L'IMPOTENZA**
ed altre tristi conseguenze di eccessi od abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 2.60

---

Io Vi domando: a che serve lo studio, a che sono utili i diplomi?
Io Vi domando: perchè dopo tanti studi accade sovente che siate addetti ad eseguire lavori che meglio li potrebbe adempiere una macchina?
Io Vi dico che in questi lavori Vi rovinate la salute; la macchina non si logora e non sbaglia.
Voi Vi stancate e potete errare; la macchina non si stanca, nè può errare.

**Non più lavoro materiale!**
**Non più perdere ore ed ore sulle cifre!**
**Non più dover tornare alla sera in studio per rintracciare l'errore di qualche registrazione!**

Applicate la Vostra intelligenza in lavori ove tutta la Vostra abilità possa emergere; migliorerete così il vostro spirito e la Vostra posizione.

Per ottenere tutto ciò informatevi della

**"ADDIZIONATRICE BURROUGHS"**

scrivendo al Signor
**ENRICO DE GIOVANNI, Via Giulini, 4, Milano**
domandando l'opuscolo 101.

---

# BAY RUM

**DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS**

**Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita – guarisce la forfora e pulisce la testa.**

**BAY RUM**

**glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.**

L. 2.— il flacone
**Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia**

---

**STITICHEZZA**
**GASTRICISMO**
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
**PILLOLE DI CELSO**
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

---

**NON PIÙ MALATTIE**
# IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

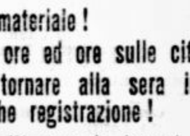
---

# MALATTIE SEGRETE

**GLANDULARI E DELLA PELLE**

**Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati.** Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

---



# ASSICURAZIONI GENERALI
**VENEZIA**
**SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831**
**Premiata alle principali Esposizioni italiane**
**Direzione in Venezia**

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.76

**RISARCIMENTO DI DANNI**
stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:
**L. 1,026,212,215.69**
di cui per assicurati italiani **280,711,312.68**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

---

**EPILESSIA**
**NEVRASTENIA**
**NEVRALGIE**

SI CURANO RADICALMENTE CON LA
# ACADUCINA
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie
Raccomandato dai primari Medici Specialisti
Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI
**Concessionari: PAGANINI, VILLANI & C. - Milano-Bari**

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 110 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 22 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola


## Quale sarebbe la soluzione
### data dal Governo al problema delle Convenzioni
### Agitazione dei Cantieri Navali

Roma, 21

(So.) — Il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente soltanto dopo il ritorno da Venezia dell'on. Credaro che partirà domani, accompagnato dal direttore generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci, per l'inaugurazione della Esposizione internazionale d'arte. Il ministro della P. I. pronuncierà anzi il discorso inaugurale. Perciò soltanto nei primi giorni della prossima settimana il Consiglio dei ministri darà l'ultimo colpo di lima al programma ministeriale.

La curiosità si fa intanto sempre più viva intorno al punto delle dichiarazioni del governo, sul quale l'on. Luzzatti conserva più gelosamente il segreto, cioè le proposte circa le convenzioni.

Un giornale tecnico — il *Giornale dei LL. PP.* — si dice però in grado, non ostante il segreto mantenuto dai ministri, di rivelare in che consisterà la soluzione che il governo proporrà alla Camera. Essa consisterebbe in una specie di esercizio provvisorio pei servizi marittimi affidati alla ditta Peirce e Parodi, la quale fu insieme col Lloyd Sabaudo aggiudicataria delle aste avvenute in Roma il 23 ottobre 1909, consule in materia di convenzioni l'onor. Schanzer.

Il *Giornale dei LL. PP.* stampa, e vi riferisco colle dovute riserve: — Poche sere or sono è stato firmato fra il governo e la ditta Peirce e Parodi un atto sottoposto alla condizione dell'approvazione del Parlamento, col quale la ditta stessa assumerebbe in via provvisoria per tre anni i servizi marittimi sovvenzionati, salva al governo la facoltà di riscattare tali servizi in qualsiasi tempo. Questa facoltà del governo, oltre la breve durata del contratto, non darebbe modo alla ditta di regolarsi in modo definitivo e la sottoporrebbe ad alee e difficoltà. Nella previsione poi che questo contratto non arrivi ad ottenere l'approvazione del parlamento, il ministro della marina — sempre secondo detto giornale — ha preparato un disegno di legge in base al quale sarebbero indette le aste per la concessione dei servizi indispensabili secondo un programma minimo colla sovvenzione annua di dodici milioni.

A solo titolo di cronaca, si può aggiungere che realmente i rappresentanti della ditta Peirce e Parodi sono da un po' di giorni a Roma per trattare col governo, come vi si trovano i rappresentanti del Lloyd Sabaudo e della Società di Navigazione Puglia. Però non è dato finora sapere, a causa del riserbo del governo e degli interessati, se accordi siano intervenuti col governo e se siano quelli suesposti.

A proposito di convenzioni, il *Corriere d'Italia* riceve da Genova qualche particolare interessante sull'atteggiamento dei costruttori navali, i quali minacciano la serrata dei cantieri.

I cantieri navali si trovano attualmente in un periodo di crisi derivata dalla prossima totale mancanza di qualsiasi, anche piccolo, lavoro. E' facilmente prevedibile, quindi, un'imminente agitazione dei maggiori centri marittimi d'Italia, dato che l'industria navale occupa centinaia di migliaia di operai. Le cause di questa crisi sono complesse; una delle maggiori deriva precipuamente dal ritardo frapposto alla soluzione del problema delle convenzioni marittime, cui è collegata la questione dei premi di costruzione. Per venire ad un definitivo accordo e studiare i mezzi per far fronte alla crisi, una circolare a firma di un'altissima personalità dell'industria delle costruzioni navali, invitava giorni sono, secondo quel che pubblica il *Corriere d'Italia*, i principali cantieri italiani a voler inviare i loro rappresentanti ad un'adunanza.

La riunione ebbe luogo martedì sera in un aristocratico palazzo di via Balbi. Vi parteciparono i proprietari o rappresentanti dei cantieri Odero di Genova, Sestri Ponente e Muggiano; cantieri di Palermo, Liguri-anconetani, cantiere fratelli Poli di Chioggia, Pattison di Napoli, fonderia Oropea di Palermo, cantiere e bacino di Messina, cantiere Migliardi di Savona e cantiere di Riva Trigoso. Avevano inoltre pienamente aderito il comm. Giuseppe Orlando ed i fratelli Perrone per Ansaldo-Armstrong.

La discussione, diretta e presieduta dal comm. Attilio Odero, riuscì animatissima e si protrasse oltre due ore. Venne constatato che l'attuale crisi è precisamente dovuta alla mancanza di una legislazione definitiva e stabile che regoli i premi sulle costruzioni navali per rendere possibili le nuove costruzioni di navi. Coll'attuale sistema, essendosi ricorso da parte del ministero a ripetute proroghe della vecchia legge, tutte a breve scadenza, nessun armatore poteva fidarsi di ordinare nuove navi, non essendo sicuro del premio. E gli intervenuti deliberarono di iniziare una pronta difesa dei loro interessi.

Fu votato un ordine del giorno che sarà forse telegraficamente partecipato ai ministri ed ai deputati delle città marinare. I presenti deliberarono di trovarsi successivamente a Genova per altre adunanze e provvedimenti, non esclusa la serrata di tutti i cantieri. Fu nominata seduta stante una commissione composta dei commendatori Odero, Pattison e Poli, che si recherà la settimana ventura da Luzzatti, per fargli presente la grave situazione attuale.

Ecco, secondo il *Corriere d'Italia*, lo ordine del giorno votato:

« I rappresentanti dei cantieri nazionali, preoccupati della imminente scadenza della legge per la Marina mercantile senza che nessun provvedimento sia stato ancora preso dal governo per assicurare la continuità del lavoro sui cantieri nazionali;

« constatato che il sistema finora adottato delle proroghe, non solo non risolverebbe il grave ed urgente problema, ma non sarebbe di nessun giovamento all'industria nella difficile situazione presente;

« constatato che l'esperienza ha dimostrato come la legge attualmente in vigore non sia stata sufficiente a raggiungere il suo scopo:

« domandano insistentemente, anche nell'interesse della classe lavoratrice, che venga provveduto d'urgenza alla sistemazione dell'industria delle costruzioni navali con provvedimenti stabili ed efficaci, per modo da assicurare a questa industria la continuità di lavoro ed evitare così una imminente e grave crisi ».

## Il mutismo del ministero persiste

Roma, 21

(So.) — Molti discorsi oggi pel Natale di Roma, a cominciare da quello elevatissimo dell'on. Luzzatti, ma nessun discorso d'indole politica. Il presidente del Consiglio ha mietuto il campo della previdenza sociale, ma non ha fatto la più piccola allusione politica. Il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha parlato ad un banchetto offertogli (mai si ebbero tanti banchetti come pel ministero attuale); anch'egli ha evitato ogni dichiarazione politica e si è limitato a dire: — La mia condizione di ministro m'impedisce di dire tutto ciò che sento in questo momento. — Ed ha proseguito domandando: — Ed ora che sarà di me? Ma non nel senso di una discesa più o meno lontana dal potere, bensì nel senso se riuscirà a dare al paese tutto ciò di cui abbisogna.

Questa astinenza del governo da ogni indiscrezione politica, continuerà a quel che pare, ancora per qualche giorno

## Decreti firmati dal Re

Imola, 21

Il Re ha oggi firmato i seguenti decreti: decreto che dà esecuzione alla convenzione col Messico per il servizio dei pacchi postali — decreto che autorizza la presentazione in parlamento del progetto relativo al riscatto della ferrovia del Gottardo — decreto che modifica il regolamento del 29 settembre 1895, per la tassa sul gas, luce ed energia elettrica — decreto che approva il testo unico della legge riguardante gli istituti di emissione — decreto che autorizza la presentazione in parlamento del disegno di legge: Aumento di stanziamento per la completa applicazione dei provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari — decreto per il passaggio dei servizi di navigazione di stato dal ministero della marina all'amministrazione delle ferrovie dello stato.

## Il nuovo organo dei giolittiani
### Nessun programma politico!

Roma, 21

(So.) — La situazione politica è sempre languente come interesse. I giornali romani la commentano quindi scarsamente.

Nel campo del giornalismo politico romano abbiamo stasera una novità, cioè la comparsa del giornale *L'Alfiere*, che ha come patrono politico l'on. Lacava.

La pubblicazione dell'*Alfiere* era attesa con una certa curiosità, poichè coloro i quali considerano i giornali di partito come dei barometri della situazione politica, si ripromettevano di desumere dal linguaggio dell'*Alfiere* l'atteggiamento di una parte, almeno, del gruppo giolittiano verso il ministero Luzzatti-Sacchi.

*L'Alfiere* non pubblica programmi, nè fa dichiarazioni di fede; con criterio originale pubblica invece il programma immaginario, naturalmente, del nuovo ministero. Il direttore del giornale, Faelli, desume tale programma dalle abitudini dell'on. Luzzatti di concedere poca sostanza agli avversari, abbagliandoli con un linguaggio immaginoso.

Ecco, dunque, secondo l'articolo di fondo dell'*Alfiere*, che è un giornale di modeste proporzioni, quale sarebbe il pentalogo di Luzzatti, nelle dichiarazioni del 28 aprile:

1. Il nuovo gabinetto è essenzialmente riformatore circa le questioni economiche e sociali, nei limiti del pareggio del bilancio, che sarà mantenuto ad ogni costo. Su questa via delle riforme farà i passi più audaci.

2. Deve, oltre che i lavoratori, tutelare le industrie e gli interessi degli italiani all'estero. E quindi il ministero attuerà una grande politica economica colla intensificazione delle nostre esportazioni.

3. Deve ammettersi lo Stato con la sua sovranità e la sua laicità, ma col suo profondo rispetto di tutte le libertà religiose.

4. Nella politica interna nè immobili, nè faziosi; tutela dell'ordine con la libertà; elevazione del costume politico; missione educatrice dello Stato, quindi una cura somma della coltura elementare e media, più che non siasi fatto finora.

5. Misurati e prudenti avviamenti di studi per le riforme di carattere politico.

*L'Alfiere* fa seguire a questa scherzosa divinazione telepatica del programma Luzzatti alcuni commenti per dire che se il programma sarà, come non è tanto improbabile, quello indicato, i giolittiani saranno d'accordo con l'on. Luzzatti, specialmente perchè prometterebbe... parole ai radicali e ad essi concederebbe poco.

## Un'imposizione tributaria ai frequentatori delle stazioni climatiche

Roma, 21

Al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi per vedere se sia il caso di appagare i ripetuti voti espressi dai Comuni delle stazioni climatiche, più in voga, di provvedere alle maggiori spese che essi hanno in confronto degli altri comuni del regno, mediante una speciale imposizione tributaria ai frequentatori delle stazioni stesse.

## Le riforme nell'amministrazione dell'esercito

Roma, 21

*L'Esercito Italiano* scrive che, se le sue informazioni sono esatte, il disegno di legge approvato già dal consiglio dei ministri per la modificazione dei servizi dipendenti dal ministero della guerra per il personale amministrativo è stato già comunicato alla commissione della Camera, incaricata di riferire sulle proposte per l'ordinamento dell'esercito, che in esso sono contenute e cioè: abolizione del corpo contabile e di commissariato; istituzione di un corpo di commissariato sotto la dipendenza dei comandanti di corpo d'armata, per l'amministrazione, le sussistenze, il casermaggio, il vestiario, ecc. composte di: 1.o un ispettorato di servizi di commissariato con 12 direzioni; 2.o ufficiali commissari e di sussistenza con 12 compagnie; 3.o istituzione di un corpo di amministrazione per la tenuta dei conti.

Il corpo di commissariato avrebbe un maggiore generale commissario, 12 colonnelli, 15 tenenti colonnelli, 41 maggiori, 142 capitani e cioè un totale di 211 ufficiali commissari; 12 maggiori di sussistenza, 104 capitani e 126 subalterni, in totale 242 ufficiali di sussistenza. Il reclutamento degli ufficiali di sussistenza si farebbe negli ufficiali di complemento e nei marescialli. Così solo la amministrazione sarebbe tratta dagli ufficiali di complemento e dai marescialli. Gli ufficiali commissari continueranno a far parte dei ruoli a cui sono ascritti e gli ufficiali contabili costituiranno i ruoli degli ufficiali di sussistenza e di amministrazione, e potranno concorrere ai posti del corpo di commissariato.

*L'Esercito* aggiunge che i nuovi ruoli saranno formati secondo norme controllate da una speciale commissione e gli ufficiali contabili in eccedenza alle nuove tabelle saranno inscritti in un ruolo speciale, ed a mano a mano potranno prendere posto nei nuovi ruoli quando si formeranno. Il ministro, nelle tabelle ora proposte, ha tenuto conto delle proposte della commissione d'inchiesta. Il progetto prevede un'economia di spesa di 1.604.600 lire. *L'Esercito* scrive che si deve notare che ora mancano 210 ufficiali subalterni contabili, e che l'aumento di 17 ufficiali superiori e di 25 capitani commissari si farà con gli ufficiali contabili per concorso.

## La statistica dei cavalli
### delle pattuglie premiate

Roma, 21

Dopo la gara delle pattuglie dei 29 reggimenti di cavalleria testè disputata nello Ippodromo di Tor di Quinto, è stata fatta per cura dell'Ispettorato di cavalleria una statistica dei cavalli appartenenti alle pattuglie premiate, per constatare da quali allevamenti essi provengono, giacchè una delle finalità della gara stessa è quella di mettere in evidenza i nostri migliori produttori di cavalli per l'esercito, onde fornire alle commissioni militari di rimonta utili dati per l'acquisto annuale di quadrupedi nel regno.

I cavalli delle pattuglie erano tutti delle rimonte 1906-1907 con i nomi che cominciano con le lettere *N.* e *O.*

Per la maggior parte i cavalli delle pattuglie premiate provennero dai seguenti allevamenti: Corsi-Salviati; Salviati, W. Della Gherardesca, Istituto Agrario di Perugia, Casa di Lorena (Alberese), Razza di San Rossore, Patrizi, Santarelli, Petrucci, Razza Persano, Colannoni, Di Stefano, Sigaratti, Picchi, Ippoliti, Torlonia, Giuliani, Guglielmi.

## Il nuovo ambasciatore d'Austria
### ricevuto dal Re

Roma, 21

Stamane alle 11 il Re ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il barone Von Merey nuovo ambasciatore di Austria Ungheria a Roma. Alle 10.30 tre berline di corte precedute da un battistrada si sono recate all'Hotel Regina dove alloggia l'ambasciatore, il quale è salito in berlina, accompagnato dal cerimoniere di Corte, signor duca Cito, e si è diretto al Quirinale giungendovi alcuni minuti prima delle 11. Ai piedi della scala attendeva il cerimoniere co. Tozzoni, che accompagnò il barone Von Merey fino nel salone dove il conte Gianotti, prefetto di palazzo, lo introdusse alla presenza del Re. Il Re si è intrattenuto cordialmente col nuovo ambasciatore per circa una mezz'ora.

## La commissione d'inchiesta sulla Minerva
### Provvedimenti smentiti

Roma, 21

*La Tribuna* dice che viene autorevolmente smentita la voce corsa di una riunione tenuta dalla commissione di inchiesta sulla Minerva, nella quale si sarebbe discusso circa i provvedimenti che la commissione stessa avrebbe dovuto proporre a carico di un altissimo funzionario. La commissione — dice la *Tribuna* — non ha avuto in questi giorni occasione di occuparsi di provvedimenti a carico nè di funzionari altissimi nè di grado minore. La commissione è ancora costituita, nè si può escludere a priori la ripresa di qualche esame speciale, ma, se ciò costituisce una eventualità possibile — dice la *Tribuna* — non è punto probabile, considerato che il periodo istruttorio è stato chiuso, e sta davanti al Parlamento un disegno di legge preparato sulle conclusioni della commissione di inchiesta che tratta di tutto il personale della Minerva sotto giudizio.

## Le notizie agrarie

Roma, 21

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile.

La decade fu piovosa e relativamente fredda. Queste condizioni meteoriche riuscirono in complesso favorevoli alle varie culture e specialmente se ne avvantaggiarono i prati e gli erbai che danno affidamento di buon prodotto; mentre determinarono poi un ritardo, forse opportuno, nello sviluppo della vegetazione di altre piante. Tuttavia la bassa temperatura recò qua e là danni sensibili alle piante da frutta sorprese in fiore, e la soverchia umidità nocque un poco ai frumenti in talune parti delle Marche, degli Abruzzi e delle Puglie. Pochi lavori agricoli si poterono compiere durante questa decade: s'iniziò la semina del granturco si fecero la sarchiatura del grano, le maggensi, le piantagioni degli orti.

## Il Natale di Roma
### Una festa sportiva a Villa Umberto

Roma, 21

Ricorrendo oggi 2613 anni dalla fondazione di Roma, stamane alle ore otto le gloriose campane del Campidoglio hanno salutato col loro suono il Natale della città. La bandiera tricolore è stata issata sulla torre capitolina e quella di Roma sulla sommità dello scalone del Palazzo Senatorio. Alle finestre del Campidoglio sono stati esposti gli arazzi. Anche gli altri uffici municipali hanno esposto la bandiera.

Con una giornata splendida ha avuto luogo in piazza di Siena a Villa Umberto una festa sportiva data per gli scolari delle scuole elementari comunali. Gli spalti che circondano la piazza sono gremitissimi. Nelle tribune riservate sono il sindaco colla figlia, il prof. Tonelli e vari altri assessori e consiglieri comunali, l'on. Teso sottosegretario della istruzione pubblica, l'on. Mazza, l'on. Moschini, il colonnello Molaioni dei granatieri per il ministro della guerra e varie signore. Alle 9 le squadre degli alunni entrano nella piazza e sfilando dinanzi al Sindaco si dispongono in colonna sul prato. Al suono delle musiche compiono quindi vari esercizi e alcuni giuochi sportivi, poi le squadre si dispongono in maniera da formare il motto: *Ave Roma*, mentre il pubblico applaude. Una squadra di alunni mostra lo spettacolo della scuola all'aperto. I ragazzi portano a zaino una sedia e un tavolino pieghevole e ponendoli a terra compiono un esercizio di scrittura, con un saluto al sindaco. A tutti gli alunni vien distribuita una refezione, dopo di che sfilano ancora dinanzi al palco delle autorità e lasciano la piazza fra i continui applausi.

Anche quest'anno in occasione del Natale di Roma sono pervenuti al sindaco molti telegrammi augurali. Da Boston è pervenuto al sindaco Nathan il seguente telegramma: « Colonia festeggiando natalizio Roma, manda fervidi saluti città eterna, suo primo magistrato, illustre storico. — Ferrero ».

## I disegni di legge sul problema forestale

Roma, 21

Si è riunita la commissione nominata dal ministro Raineri con l'incarico di studiare i nuovi disegni di legge che saranno presentati subito alla Camera, relativi al problema forestale. La commissione ha già esaminato il progetto fondamentale, in cui si contengono le importanti questioni del vincolo forestale e della riforma dei comitati forestali. Nel nuovo disegno di legge è introdotta l'idea della messa in riserva dei pascoli degradati, e si accordano sussidi per il miglioramento dei pascoli. Un'altra disposizione è quella intesa a formare ex-novo gli elenchi di vincoli e per la quale sarebbero vincolati tutti i terreni dislocati e dissodati, che possono recare danno alla economia montana e all'economia delle acque. Si daranno sussidi e indennità a quei proprietari che saranno colpiti dal vincolo per ragioni di utilità pubblica.

L'importantissima riforma è stata approvata e, con grande soddisfazione della commissione, la quale comincierà a prendere in esame stamane le proposte per la riforma dell'insegnamento forestale e dell'organico del personale forestale.

## La carovana commemorativa dei Mille

Milano, 21

Il comitato esecutivo della carovana commemorativa della spedizione dei Mille, delegato dalla direzione del Touring Club Italiano, si è recato dal letterato Giuseppe Cesare Abba, veterano dei Mille, per l'intesa sull'organizzazione della carovana commemorativa dei Mille e sulle commemorazioni da farsi. Giuseppe Cesare Abba ha confermato la sua piena adesione e parteciperà alla carovana organizzata dal Touring Club col concorso delle federazioni giornalistiche e terrà, per incarico del comitato organizzatore della carovana, le commemorazioni a Messina, a Salemi, a Calatafimi, a Palermo ed a Pian dei Greci. L'on. avv. Riccardo Luzzatto ed il colonnello Missori, dei Mille, avuta comunicazione del programma della carovana, la hanno approvata, ringraziando il Touring Club di aver provveduto in modo di facilitare la gita dei superstiti dei Mille in Sicilia. Essi, ne daranno partecipazione a ciascuno dei superstiti dei Mille. Il medesimo comitato esecutivo nominato dalla direzione del T. C. I. ha già approvato il programma di dettaglio e degli incaricati sono già partiti per la Sicilia per organizzare localmente i servizi, d'accordo col comitato permanente palermitano del cinquantenario.

## Nelle fortificazioni costiere

Roma, 21

Il *Messaggero* dice di essere informato che il ministro della guerra, dopo aver fatto eseguire le opportune constatazioni, farà procedere alla graduale sostituzione delle bocche da fuoco che attualmente armano le fortificazioni costiere con artiglierie di tipo moderno e di grande potenza. A tal uopo sono in corso importanti ordinazioni.

## L'esame dei consuntivi
### delle Ferrovie di Stato

Roma, 21

L'on. Saporito, relatore dei consuntivi, ha già iniziato l'esame di quello delle ferrovie dello Stato, riferentesi alla gestione di questi ultimi quattro anni, poichè da quando le ferrovie sono passate allo Stato, mai furono esaminati i relativi consuntivi. A tale scopo è stato dato all'on. Saporito un ufficio con alcuni impiegati nei locali della sezione della Corte dei Conti presso la direzione generale delle ferrovie. L'on. Saporito, nella sua relazione, dà conto anche delle risultanze a cui è venuta in questi giorni la commissione d'inchiesta nominata dal sindacato dei ferrovieri.

## Perchè fu deciso l'invio a Buenos Ayres
### di una sola nave da guerra

Roma, 21

*L'Agenzia Stefani* comunica:

« Il giornale *La Preparazione* nel numero 45 del 19-20 corrente pubblicò che una divisione navale non ha potuto essere inviata in rappresentanza dell'Italia nell'Argentina per il cattivo stato in cui si trovano alcune navi e specialmente l'« Amalfi ». Tale notizia non ha alcun fondamento di verità ».

A proposito di questo comunicato il *Giornale d'Italia* scrive risultargli che le ragioni per le quali fu deciso l'invio di una sola nave da guerra a Buenos Ayres sono di carattere diplomatico e di protocollo. Il governo non ha creduto cioè di fare diversamente di ciò che fanno le altre nazioni, le quali mandano una sola nave. Per le stesse ragioni il governo, soprassedendo al proposito di inviare a Buenos Ayres un principe reale, ha dato l'incarico di rappresentare l'Italia alle feste argentine, ad un uomo politico, cioè al'on. Ferdinando Martini. Del resto — osserva infine il *Giornale d'Italia* — che le nostre navi sono in perfetto stato lo dimostra il fatto che una divisione navale è partita dall'Italia per una crociera nel Levante, una divisione è partita per una lunga crociera nell'Adriatico ed una divisione sta facendo nel Tirreno le consuete esercitazioni.

## DA ADDIS ABEBA
### L'incoronazione di Ligg Jasu

Roma, 21

*La Tribuna* ha da Addis Abeba (via Cassala-Halfa) che corre voce che, allo scopo della necessità di sistemare l'impero, la reggenza sia venuta nella determinazione di affrettare l'incoronazione di Ligg Jasu. Questa cerimonia sarà compiuta colla maggiore possibile solennità ed in essa sarà introdotta una novità: quella che l'erede al trono vi si assida. La reggenza incoronerebbe Ligg Jasu quale negus dello Scioa, nella ricorrenza della Pasqua Abissina che prelude all'assunzione dell'erede di Menelich all'impero etiopico quando Menelich avrà cessato anche di essere quella ombra di vivente che è ancora. Tali voci, dice il corrispondente della *Tribuna*, sono attribuite al fatto che il reggente ras Tessamma, ha chiesto ad alcune legazioni spiegazioni intorno alla cerimonia che nei rispettivi stati si pratica in occasione dell'avvento al trono dei nuovi sovrani. Per martedì venturo è atteso ad Addis Abeba Wold Georghis, governatore del Kaffa, già ribellatosi a Taitù. Pare che egli verga ad assistere alla cerimonia della incoronazione.

# Le case per gli impiegati a Roma
## La posa della prima pietra alla presenza del Re
## Un discorso dell'on. Luzzatti

Roma, 21

Alla presenza del Re ha avuto luogo oggi la posa della prima pietra del primo fabbricato dell'istituto cooperativo per le case degli impiegati. Il fabbricato sorgerà su una vasta area di 50 mila metri quadrati di superficie tra la via Salaria e il viale Parioli dove era l'antica villa Caetani che l'istituto ha acquistato. Esso si comporrà di vari casamenti raggruppati in quattro corpi di fabbrica, più uno per edificio sociale; i lavori di appianamento e delle fondazioni sono già cominciati e tra due anni e mezzo saranno abitabili circa quattromila camere. L'istituto costruirà contemporaneamente un'altro gruppo di case a Piazza d'Armi su di un'area attigua a quella dell'esposizione.

Per la cerimonia d'oggi il recinto che chiude l'ampia superficie è tutto pavesato di bandiere dai colori nazionali e di Roma; da un lato, incontro all'ingresso della via Salaria, sorge la tribuna reale; al lato sinistro di questa è quella delle autorità e agli altri due lati sono quelle per la stampa e gli invitati, tutte gremitissime di una folla di elegantissime signore e di moltissimi impiegati. Alle 16.30 cominciano a giungere le autorità: sono tra i primi i ministri tutti, i sottosegretari di stato De Seta, Teso, Prudente, Bergamasco e Vicini, poi il presidente del Senato, senatore Manfredi, il presidente della Camera Marcora moltissimi senatori e deputati tra cui gli on. Maggiorino Ferraris, Caetani, Mazza, Baccelli Guido ed altri, il presidente del consiglio di stato senatore Bonasi, il sindaco Nathan colla giunta comunale e vari consiglieri, il prefetto senatore Anarratone, il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie, il conte Cencelli presidente della deputazione provinciale, il presidente della corte di cassazione senatore Pagano-Guarnaschelli, con alcuni consiglieri; vari consiglieri provinciali.

Sono a ricevere le autorità i componenti il consiglio dell'istituto, avv. cav. Meuccio Ruini, consigliere comunale, il vice presidente coi consiglieri di amministrazione, il presidente del collegio dei sindaci, comm. Venosta, presidente della cassa depositi e prestiti e la commissione tecnica presieduta dal comm. Magaurini. Alle ore 17 precise giunge in automobile il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal comm. Garelli e dal maggiore Selbi. Il Re viene ricevuto all'ingresso principale, che è sul viale dei Parioli, dai ministri e dalle autorità. L'on. Luzzatti gli presenta il cav. Ruini e gli altri membri del consiglio direttivo dell'istituto, quindi il Re, seguito dai ministri e dai sottosegretari, prende posto sulla tribuna reale, mentre le altre autorità salgono sulla tribuna ad esse destinata. Sorge subito a parlare il cav. Ruini.

Egli dice:

« Maestà! Con schietta gioia e gratitudine profonda, l'istituto nostro saluta la presenza augurale del Capo dello Stato a una cerimonia che racchiude per noi le più vive speranze. Coi dieci milioni di mutuo dei quali la legge si ha concesso la diretta cessione, noi poniamo qui mano a un vasto quartiere di proprietà comune degli impiegati e un altro ne inizieremo fra breve in Piazza d'Armi. La classe degli impiegati che svolge la sua azione nell'ambito della legge per ottenere insieme col miglioramento delle proprie condizioni il vantaggio della pubblica amministrazione alla quale vuole e deve dedicare tutto il suo affetto e tutte le sue energie, ha assunto con grande concordia e letizia la responsabilità di questo istituto, perchè sa che costruendo nuove case non gioverà soltanto a sè stessa, ma a tutta una cittadinanza tormentata dal caro dei fitti.

S. E. l'on. Luzzatti il cui nome caro e illustre si lega con molte altre iniziative per risolvere la crisi edilizia, anche alla origine del nostro istituto ci aveva da tempo consentito l'alto onore di dire per noi nella odierna circostanza le ragioni tecniche sulle quali si basa questo organismo. Assunto al governo, egli non ha dimenticato la sua promessa, e noi lo preghiamo di esprimere alla M. V. il significato della festa che celebriamo, in un giorno pieno di fati come è il Natale di Roma, ponendo una pietra che segna forse le origini di una città nuova, per accrescere Roma eterna nei cui destini abbiamo sicura fede perchè la vogliamo sempre più grande e più bella. »

Un calorosissimo applauso da parte di tutte le tribune saluta la fine delle brevi parole dette dall'avv. Ruini, col quale vivamente si congratulano il Re e i ministri. Dice quindi il suo discorso il presidente del consiglio.

### Il discorso Luzzatti

*Sire!*

E' grande la soddisfazione del Vostro Governo di poter lodare dinanzi alla Maestà del Re la coraggiosa iniziativa degli impiegati di Roma, i quali, nuovo esercito agguerrito, scendono anch'essi a combattere contro la penuria delle case. In questa provvida battaglia vi è posto per tutte le forme d'imprese e per tutti i sistemi per la cooperazione, per la onesta speculazione, per l'opera integrante dello Stato. La miglior legge sulle case popolari è quella che, utilizzando e aiutando tutte le forze sane, induce a costrurre.

L'istituto autonomo, che ebbi la fortuna di promuovere in Roma e si propagò poi in tutta Italia, *un comune speciale per fini edilizi*, si coordinerà con questo nuovo degli impiegati, dove lo Stato e la cooperazione libera si confessono insieme, innestando sul tronco della mutualità la figura giuridica di un ente morale.

Come non lo tacqui alla Camera, quando col mio egregio amico Maggiorino Ferraris presi questa iniziativa, accolta cordialmente dall'on. Giolitti, si tratta di un esperimento ardito che lo Stato intraprende e dobbiamo cingere delle più delicate cure.

La Prussia cominciò con cinque milioni di marchi; noi con dieci milioni di lire. E il grande Ministro Miquel illustrava questo atto con le seguenti parole, pronunciate alla Camera prussiana il 22 maggio 1895:

« I cinque milioni di marchi concessi, « non sono che un esperimento, un primo « inizio... Si sono fatte le più alte sorprese « per questo progetto di legge: e si è persino detto che lo Stato move un vero « passo verso il socialismo. Se è socialismo, che lo Stato faccia ora, ciò che « molti imprenditori già operarono, abbiamo per certo una definizione ben « strana del socialismo. Noi sappiamo perfettamente che il grande problema delle « abitazioni non può essere risoluto con « 5 milioni, queste grandi questioni sociali « non possono essere risolte di un colpo « solo: migliaia di piccoli ruscelli debbono « affluire per formare un fiume. Ma noi « siamo sulla giusta via e paghiamo un « debito che lo Stato avrebbe forse dovuto « assolvere prima... ».

Sono parole le quali si devono ripetere oggi con fidenti speranze anche in Italia. In Prussia, attualmente, nei pubblici bilanci di aziende diverse di Stato, sono stanziati, per case di impiegati oltre duecento milioni di lire. La sola città di Berlino ha costruito per oltre trenta milioni col magistero di una cooperativa degli impiegati.

Trenta milioni erano la somma d'imprestiti chiesti alla Cassa dei depositi nel nostro disegno primitivo, che l'on. Giolitti restrinse con la sua usata prudenza di Stato, a dieci milioni.

Ma ora che il primo esperimento si annunzia promettente, il Governo del Re consapevole delle dure, incontaminate angustie, nelle quali si dibattono le famiglie degli impiegati in Roma consentirà, in due periodi, altri due mutui a equa ragione d'interesse, di cinque milioni per volta

Uno di essi sarà contratto con la Cassa di depositi e prestiti, la grande, provvida e benemerita Banca del Tesoro italiano aperta a tutti i progressi della economia sociale e pur infallibile finora nelle sue operazioni; l'altro mutuo si farà parte con la Cassa depositi e parte con la sezione edilizia della nascente Banca del lavoro e della cooperazione, i cui mezzi sono pronti per operare. Questa notizia, io confido, che rallegrerà l'animo degli impiegati, ai quali il Governo pensa con affettuosa cura. E intende al loro sollievo la nuova legge che ora si presenterà sulle case popolari, con quindici anni di esonerazione dalla imposta sui fabbricati, con altre notevoli agevolezze coordinate con obblighi di piani e sistemazioni stradali per parte dei Municipi e con gli sgravi dei materiali di costruzione dai dazi di consumo.

Le famiglie degli impiegati costrette tanto spesso a vivere in tetre mude saranno illuminate da un raggio di conforto per le indispensabili colleganze dell'igiene della casa con l'igiene dell'anima. L'abitazione decente rigenera e ricongiunge le famiglie disperse e cacciate fuori dagli ambienti malsani; sui ricostruiti focolari domestici le madri riacquistano il loro dolce imperio!

Lo Stato se ne avvantaggerà per effetto del nesso morale tra la casa sana e l'animo tranquillo. E noi tutti che lo serviamo, liberati dagli affanni quotidiani, renderemo più intenso e più effettivo il lavoro, la nostra partecipazione modesta ed efficace alla pubblica cosa. E per tornare all'Istituto, impiegati di Roma, il Governo in questa lieta giornata vi dà un lieto annunzio. Poichè l'egregio uomo che vi presiedeva e a cui rendo pubbliche grazie, non ha potuto per ragioni di salute rimanere nel suo alto ufficio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di nominare Meu-

sio Ruini, il vostro giovane vice-presidente, a presidente dela grande istituzione sociale.

La sua fiorente e colta giovinezza sia la vostra guida e il vostro augurio.

E la Roma che qui sorgerà dilatandosi sino ai colli sacri per il sangue dei Cairoli, racchiuda una stirpe non indegna dei padri.

Noi non fondiamo come gli antichissimi avi una città guerriera e conquistatrice: prepariamo un alveare fecondo e pacifico di lavoratori dello Stato. Siano la coltura e l'ordine civile i numi tutelari delle nuove dimore; ma vi rimanga acceso lo inestinguibile fuoco dei gloriosi ricordi e il pensoso presagio dei nuovi destini della patria.

Con questi auguri, Maestà, Vi prego di porre la prima pietra del nuovo quartiere e come ad altre iniziative romane di edilità popolare, i vostri auspici, o Sire, recheranno fortuna poichè Voi siete, per l'alto intuito dei nuovi tempi, il Re degli umili ancora più che dei potenti, degli infelici ancora più che dei fortunati.

E la grandezza della Vostra storica missione, assistita dalla pietà gentile della Regina degli Italiani, dopo la incolumità della patria, segnatamente si compie nel consolare gli afflitti.

Viva il Re!

Il discorso dell'on. Luzzatti è accolto da applausi interminabili. Subito la musica dei granatieri intona la marcia reale. Il Re si congratula vivamente col presidente del consiglio. Egli esamina poi i disegni del nuovo istituto che sono disposti intorno alla tribuna reale, esprimendo il più vivo compiacimento e la più viva approvazione. Quindi il Re si accosta al tavolo dove è la pergamena che ricorda la cerimonia e appone la sua firma. Sulla pergamena vi è la seguente dicitura: *Istituto cooperativo per le case degli impiegati a Roma. Vittorio Emanuele III pose la prima pietra del quartiere in Villa Caetani.* 21 Aprile 1910. Dopo il Re, firmano il presidente del consiglio, gli altri ministri, i sotsosegretari, il prefetto, il sindaco e altre autorità, il cav. Ruini e gli altri componenti del consiglio direttivo dell'istituto. Intanto il Re conversa affabilmente col cav. Ruini chiedendogli molte informazioni sull'istituto e sull'opera che esso esplicherà. La pergamena è quindi chiusa in un tubo di latta che viene saldato. Accanto alla tribuna reale è la carrucola che servirà a far scendere la pietra che sarà di base al primo fabbricato. Nel mezzo vien collocata la pergamena chiusa nel tubo. Il Re vi getta sopra la calce con una cazzuola d'argento. Il momento è solenne. La musica intuona la marcia reale. La folla applaude entusiasticamente. La carrucola stride ed il blocco di pietra scende. Il Re saluta militarmente. Tutti si scoprono. Il Re osserva con attenzione finchè la pietra non giunge nel fondo del pozzo appositamente scavato della profondità di 11 metri. Poi, esprimendo ancora una volta il suo compiacimento, salutato dai ministri e dalle altre autorità presenti, risale in automobile alle 17.45, lasciando villa Caetani. La cazzuola di argento è stata donata al Re. Su essa sta scritto: *A S. M. Vittorio Emanuele a ricordo della posa della prima pietra delle case per gli impiegati, a Villa Caetani.* Il cav. Ruini ha espresso al Re e al presidente del consiglio la sua più viva soddisfazione per i 10 milioni che la legge ha accordato all'istituto. Dopo la partenza del Re, gli invitati lasciano lentamente la villa.

## I particolari sui tumulti di Bari

### Guardie e soldati feriti

**Bari, 21**

Al comizio tenuto il 19 corrente per protestare contro il rincaro dei fitti intervennero circa 20.000 persone. Il comizio si svolse senza alcun incidente.

Scioltosi il comizio la folla alla quale si erano frammischiati elementi torbidi e la locale malavita, anzichè sciogliersi pacificamente, si dava a tumultuare tentando di irrompere nel corso Vittorio Emanuele e lanciando una fitta sassaiuola contro la truppa e gli agenti incaricati di disperderla. Fu allora che da un plotone di truppa, pare per iniziativa di un soldato colpito da un sasso, furono sparati in aria alcuni colpi di fucile, i quali abbero per effetto di disperdere la folla. Nelle varie colluttazioni avvenute fra i dimostranti e la forza pubblica rimasero feriti e contusi per colpi di sassi, sei guardie di città, un soldato e un delegato di pubblica sicurezza. Fra i dimostranti nessun ferito o contuso, soltanto un muratore riportò una ferita ad una gamba per un colpo di divoltella sparato da una guardia municipale, non di servizio, che fu già denunziata all'autorità giudiziaria.

Alle 21 la città era ritornata in perfetta calma e al mattino in tutti gli stabilimenti industriali fu ripreso tranquillamente il lavoro senza che fosse menomamente ventilata l'idea di uno sciopero generale.

## Lo sciopero dei muratori in prov. di Bologna

**Bologna, 21**

(Card.) — Lo sciopero dei muratori continua e si è esteso a Minerbio, San Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, Ca' dei Fabbri, Casalecchio, Corticella, Borgo Panigale, Calcara, Castel d'Argile, S. Pietro in Casale, Sala Bolognese, Sasso, Budrio, Altedo, e Bentivoglio.

Questa mane al «Giuoco del Pallone» ha avuto luogo un altro comizio, al quale hanno partecipato oltre 3500 muratori.

Hanno parlato diversi oratori, sostenendo la necessità di concedere la mano d'opera alle cooperative e ai capimastri non ascritti alla Società dei Capimastri ed Imprenditori. L'assemblea ha deliberato di dare ampio mandato di fiducia al Comitato d'agitazione il quale, riunitosi, nel pomeriggio, alla Casa del Popolo, ha deliberato di riprendere i lavori con le cooperative e con i capimastri estranei alla Società.

## Verso lo sciopero generale?

**Bologna, 21**

(Card.) — Sembra che lo sciopero dei muratori porterà ad uno sciopero generale; giornalmente si verificano adesioni allo sciopero dei muratori da parte delle altre classi lavoratrici. I braccianti hanno già deliberato di boicottare quei cantieri che nella settimana scorsa hanno avuto il medesimo trattamento dai muratori.

Può essere che una prossima deliberazione dei capimastri in riguardo ai braccianti provochi lo sciopero generale.

Attualmente gli scioperanti delle varie classi, ascendono, solamente in città, a circa 1500.

## Il crollo di una nuova costruzione

**Pietroburgo, 21**

Nel quartiere Wassilli Ostrow crollò una nuova costruzione di sei piani.

Solo i muri dei piani inferiori rimasero in piedi. Otto operai sono scomparsi.

## Perchè Guido Pasella esce dal Sindacalismo

**Ferrara, 21**

Da un collega in giornalismo, di qui, fu interpellato il noto ex-sindacalista Guido Pasella, già segretario a questa Camera del lavoro, per sapere le ragioni del recente suo ritiro dalle file del sindacalismo, e ne ebbe in risposta una lettera dalla quale stralciamo quanto segue:

« Ormai è opinione comune e convinzione generale che l'azione operaia va liberandosi, mano mano, di ogni elemento borghese, sia pure in buona fede, persuaso di cooperare all'ascensione della classe operaia. Di questa implacabile verità ero da molto tempo convinto e rimanevo nel movimento fin quando le particolari condizioni d'ambiente mi rendevano possibile di svolgere ancora una azione coerente ai miei principi professati.

« Se ancora nel seno delle organizzazioni si lamenta la intromissione di elementi eterogenei, lo si deve senza dubbio alle tradizioni idealistiche la cui forza va, di fronte alla esperienza e alla pratica quotidiana della vita operaia, indebolendosi fino a scomparire.

« Parmi che l'avvenire sia ormai tracciato con evidente precisione mentre gli operai si chiuderanno inesorabili nel cerchio della loro classe, gli elementi eterogenei, o di origine borghese, riprenderanno il loro posto, nelle file della borghesia, o rimarranno solitari ammiratori della loro fede vagabonda e delle loro platoniche convinzioni. Se intellettuali contribuiranno a teorizzare, con più o meno sincerità, i fenomeni sociali del divenire sindacale.

« La vita è assai vasta e noi dobbiamo viverla in plenitudine.

« L'isolamento e la rinuncia, anche parziale, sono dei che io non posseggo e lascio volentieri ai castrati. Penso che faremo di comprendere la vita e di goderla, se cercheremo di rimanere fedeli all'insegnamento del poeta: *Figlio, non v'è Dio, se non sei tu quello.* »

Dall'altruismo sindacalista, all'epicureismo di quest'ultimo concetto, c'è della distanza assai. E' chiaro che G. Pasella aveva sbagliato la sua strada e se ne ritrae; meglio tardi che mai.

Per associazione di idee la mente mi ricorda un aneddoto che riguarda il fratello dello scrivente, Umberto Pasella, egli pure ex-segretario alla Camera del lavoro di qui, anzi predecessore immediato, nella carica, del fratello in discorso.

Quando fu esonerato dall'impiego molti almanaccavano per immaginare il perchè, ma uno solo, un operaio, disse quella che era forse la sintesi del vero: « U. Pasella perde il posto per la sua pelliccia. »

Infatti i compagni sospettosi mal tolleravano la di lui esteriorità di uomo ammodo. Anche in lui era forse istintivo il seguire il dettato del poeta sopracitato.

## La prima accademia militare dei battaglioni volontari studenti

**Milano, 21**

Nella occasione della solenne inaugurazione del proprio vessillo federale, il Comitato centrale della Federazione nazionale studentesca *Sursum Corda*, ha indetto una interessante e non mai tentata manifestazione di educazione fisica e militare che prende il nome di *La Accademia militare dei battaglioni volontari studenti*.

Scopo di tale manifestazione è quello di avvisare il diverso grado di preparazione fisica e addestramento alle armi dei Reparti di volontari — finora costituiti — e di incoraggiamento a stimolarne l'opera nobile e patriottica, premiandone secondo il diverso grado di preparazione conseguita, i primi passi, i primi sforzi.

Alla bella manifestazione è destinata come già ebbimo occasione di pubblicare la *Targa d'oro del « Secolo »* che sarà assegnata al Reparto classificato primo nel complesso delle prove.

Il ministero della Guerra, il Comune, la Società locale del Tiro a segno, destineranno a loro volta importantissimi premi.

Una *Targa di bronzo* sarà offerta dal Comitato centrale della *Sursum Corda*, al Reparto che interverrà a Milano con la maggior rappresentanza.

Il programma delle prove è così stabilito:

Domenica 22 maggio: Prova di resistenza nella marcia (minimo chilometri 15) — Martedì, 24 maggio: prova teorica — Giovedì, 26 maggio: prova di tiro a segno — Domenica, 29 maggio: Esercizi ginnico-militari.

Le prime tre prove avranno luogo nelle stesse città in cui risiedono i Reparti di volontari — l'ultima a Milano; e mentre alle prime tre il Reparto deve concorrere nella totalità dei suoi componenti, all'ultima può concorrere con una rappresentanza di almeno 15 volontari.

L'iscrizione è gratuita e libera a tutti i Reparti volontari di fanteria costituiti in Italia, oltre alle Legioni della *Sursum Corda*.

Parteciperanno all'Accademia i Cacciatori del Tevere di Roma; i Volontari di Spezia e quelli di Venezia e di Pieve del Cadore.

La manifestazione promette adunque di riescire davvero superiore ad ogni ottimistica aspettativa del Comitato. A giorni il Regolamento.

## Per l'incremento dell'educazione fisica

**Perugia, 21**

Oggi ha avuto luogo la seduta inaugurale dello svolgimento della discussione del primo congresso nazionale universitario per l'incremento dell'educazione fisica fra la gioventù studentesca. Erano presenti le autorità civili e militari, professori dell'Università di Perugia, studenti, oltre duemila giovani convenuti da tutte le Università italiane, anche per partecipare alle gare sportive che si iniziano oggi stesso. Hanno parlato il presidente del comitato esecutivo, il rappresentante del sindaco, il prof. Baldoni e gli studenti Ubaldi e Redaelli. Seguì un rinfresco offerto dal municipio e poi si iniziò la discussione sui vari e interessanti temi posti all'ordine del giorno del congresso. Questa sera avrà luogo una serata di gala al teatro Morlacchi in onore dei congressisti.

## Per il II Congresso giornalistico

### Una visita al Museo Oceanografico

**Genova, 21**

Il 6 maggio prossimo, organizzata dall'Associazione Ligure dei giornalisti, avrà luogo, quale ultimo festeggiamento del II Congresso giornalistico, una visita della Stampa Italiana al Museo Oceanografico di Monaco.

Le autorità monegasche e la colonia preparano solenni accoglienze ai giornalisti, ai quali verrà accordato il libero ingresso al museo e che avranno per guida il prof. Richard, direttore del museo stesso.

Il viaggio da Genova a Monaco e ritorno si effettuerà col piroscafo «Sardegna», noleggiato dall'Associazione ligure dei giornalisti.

## Il suicidio di un detenuto

**Roma 21**

Stanotte a Roma, nel carcere di Regina Coeli, il detenuto Brunone Foresti, d'anni 31, di Cortona, gravemente malato di tubercolosi, con alcuni fili di lana, pazientemente strappati ad una calza, è riuscito ad appiccarsi.

Stamane la guardia di servizio alla ronda, si accorse del suicidio e ne avvisò il direttore del penitenziario, il quale accorse immediatamente e iniziò una inchiesta la quale ha constatato che per il suicidio del detenuto non si poteva attribuire la responsabilità ad alcuno.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

**CALENDARIO**
22 Venerdì: S. Caio papa.
23 sabato: S. Alessandro.
Leva il sole a ore 5.15 — tramonta alle 19.4.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *In quanto tempo fu organizzata*

Il 14 Novembre, a Roma, il Comitato per le feste commemorative del 1911 prese in esame ed approvò unanime la proposta fatta dall'on. Fradeletto, per espresso incarico della Giunta Municipale di Venezia, di anticipare di un anno la nona Mostra internazionale d'Arte e la sera stessa l'*Agenzia Stefani* dava l'annuncio di questo accordo.

Il nostro Consiglio comunale ratificava, a sua volta, questa decisione nella seduta del 22 novembre 1909; subito dopo usciva il Regolamento generale e cominciavano i lavori, sia di organizzazione che di costruzione o adattamento.

Alla fine di Marzo e ai primi di Aprile la maggior parte delle opere giungeva a Venezia; ieri (21) il collocamento era condotto a termine in ogni suo particolare; domani l'Esposizione si inaugura.

### *Un po' di statistica*

L'anno scorso le grandi e piccole sale del Palazzo destinate a Mostra di opere d'arte erano 32; i Padiglioni 4; le Mostre personali 19; gli artisti esponenti 582 le opere esposte 1736.

Quest'anno le Sale sono aumentate a 36; i Padiglioni rimangono 4; le Mostre personali sono 20, gli artisti che espongono 605, le opere esposte 2029.

### *Per l'inaugurazione*

Rammentiamo che alla cerimonia della inaugurazione, la quale seguirà nel Salone centrale della Mostra, potranno assistere soltanto le persone munite di biglietto personale d'invito.

Le altre persone provviste di tessera di abbonamento o di biglietto d'ingresso a cinque lire entreranno nel Giardino dell'Esposizione e visiteranno il Palazzo e i Padiglioni subito dopo la cerimonia.

I biglietti d'ingresso a cinque lire per la giornata di sabato sono in vendita in tutte le località ripetutamente indicate.

### *Abbonamenti*

Ieri gli impiegati municipali addetti alla vendita degli abbonamenti (Palazzo Farsetti, sede dei Vigili) lavorarono ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle ore 22.

Oggi rimane in vigore lo stesso orario.

Ricordiamo che soltanto al Municipio si vendono gli abbonamenti a prezzo ridotto per le famiglie.

### *Rappresentanze ufficiali e diplomatiche*

E' segnalato l'arrivo di altre rappresentanze ufficiali e diplomatiche per la festa solenne.

La Baviera sarà rappresentata dal Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti von Wehner; — la Bulgaria dal ministro bulgaro a Roma e dal signor Protitch, alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione; — la Francia dal signor Corbin, segretario dell'Ambasciata francese a Roma; — la Spagna dal signor Benlliure, direttore dell'Accademia spagnuola e forse dall'incaricato di affari di Madrid a Roma.

A nessuna inaugurazione le Rappresentanze diplomatiche parteciparono così numerose.

### *Visite illustri*

Ieri l'Esposizione fu visitata da Sir David Salomons Bart, l'illustre tecnico e generoso mecenate che fondò il Padiglione britannico e dal signor Marc Varennes direttore del Segretariato del Presidente della Repubblica Francese, che deve oggi partire per una missione in Levante.

Entrambi fecero pervenire al Sindaco la espressione della loro profonda ammirazione per la nobiltà della Mostra e pel suo perfetto ordinamento.

## Una lettera del pittore Tafuri

Il pittore Raffaele Tafuri ci prega di pubblicare la seguente lettera aperta, confermandoci fin da oggi che egli non intende entrare menomamente in polemica, qualunque possa essere la risposta del Comm. Tesorone. E per ciò di buon grado diamo posto alla lettera dell'artista:

*Signor Giovanni Tesorone*
*Incaricato dell'allestimento delle Sale Meridionali all'Esposizione di Venezia*

Affermando pubblicamente che io ho rinunziato alla mia Mostra Individuale per dar posto alle opere dell'illustre Michetti, voi dite cosa non esatta. Ben altre ragioni mi imposero il ritiro di tutta la mia collezione « Nord e Sud d'Italia » fatta per incarico della Presidenza dell'Esposizione di Venezia, e già regolarmente presentata.

Vi saluto con il fermo proponimento di non ritornare sull'argomento.

RAFFAELE TAFURI.

## L'arrivo ufficiale

### della rappresentanza del Senato

Era attesa iersera a Venezia col direttissimo di Roma delle 21.35 la rappresentanza ufficiale del Senato, composta dal senatore Blaserna vice-presidente e dal senatore Di Prampero.

Il senatore Di Prampero giunse invece col diretto delle 13.45 in forma privatissima, atteso soltanto da un usciere in livrea. Il senatore scese in una gondola per recarsi all'Hôtel Britannia dove alloggia.

Ad attendere l'arrivo del senatore Blaserna si trovavano iersera alla stazione parecchie autorità. L'atrio era tenuto sgombro nel centro da un plotone di vigili al comando del maresciallo Marchini.

Il marciapiede laterale al binario d'arrivo accoglieva il picchetto d'onore di soldati d'artiglieria, la musica del 71. reggimento fanteria e un drappello di carabinieri comandati dal tenente Pesavento.

Fra le autorità notate: il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il Sindaco Conte Grimani, i senatori Duca Canevaro e Conte Tiepolo, l'on. Fradeletto, il comm. Ceruti ed il comm. Diena Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, il senatore Barone Garofolo Procuratore Generale, il comm. Tivaroni primo presidente di Corte d'Appello, il maggiore generale comandante il Presidio Conte Palatino di Sagramoso, il capitano di vascello cav. Fabrini capo di stato maggiore per S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il maggiore dei carabinieri Conte Omati, il capitano Conte Montesperelli, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto commissario Agostinelli, il comm. Brandani direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Gullini capo dell'ufficio movimento, il cav. Corinaldi consigliere della Camera di Commercio per il Presidente comm. Suppiej, gli assessori municipali avv. Sorger, ing. Chiggiato, Conte Valier, e il segretario capo cav. Boldrin ecc.

Vi è inoltre il senatore Di Prampero ed il segretario del Senato.

Il treno è annunciato con 27 minuti di ritardo e anzichè arrivare alle 21.35 giunge in stazione alle 22.10. Questo ritardo fu originato da un guasto alla macchina verificatosi a Polesella.

Da una delle prime vetture del treno lunghissimo scende il senatore Blaserna, accolto dalle note della Marcia Reale. Viene ossequiato dalle autorità. Brevi minuti di colloquio, poi il vice-presidente del Senato viene accompagnato alla riva dove scende in una gondola diretto all'Hôtel Britannia.

Iersera con lo stesso treno di Roma delle 21.35 giunse a Venezia il comm. Cantalamessa.

Con un treno precedente era arrivato il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti.

Con tutti i treni giunsero e giungono continuamente, artisti di ogni paese e critici dei più importanti giornali.

Ricordiamo tra gli altri Enrico Thovez, Ugo Ojetti, Vittorio Pica, A. Montani, Domenico Gnoli ecc.

## Il ministro della P. I. e il Sindaco di Roma

**Roma 21**

Il Ministro della P. I. on. Credaro, partirà domani sera per Venezia, dove pronuncierà il discorso per l'inaugurazione della Esposizione di Belle Arti.

⁂

Il Sindaco Nathan in seguito a speciale invito rivoltogli dal Sindaco di Venezia Conte Grimani, partirà domattina per rappresentare Roma alla inaugurazione dell'Esposizione.

## Il ministro degli esteri e la rappresentanza della Camera

Conforme a notizie pervenute finora alle autorità, oggi col diretto delle 13.50 dovrebbe giungere da Roma S. E. l'on. Di San Giuliano, Ministro degli Esteri e col direttissimo della sera delle 21.35 la rappresentanza ufficiale della Camera.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'architetto Duilio Torres ha acquistato una delle opere più notevoli della Mostra, il pannello decorativo di Ugo Valeri: *Donna nuda e Testoni*.

## Esposizione del 1911 in Roma

Il Comitato ci prega di far noto che per tutto quanto riguarda l'impianto e l'esercizio di restaurants, bars, birrerie; come pure per i chioschi e magazzini di vendita di qualsiasi genere e specialità e per sistemi di locomozione nell'interno della esposizione, bisogna rivolgersi ai signori: Fornari & Soci, Corso Umberto n. 509, Roma.

## Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dalla sig. Donna Paola de Blaas lire 10; dal Comune di Nove (Vicenza) lire 10. — Somma precedente L. 7572.26 — Totale L. 7592.26.

## Conferenze

### Il cielo d'Italia nella città Eterna

E' il titolo della bella conferenza che tenne ieri il direttore Angeloni alla presenza di alunni, docenti, professori invitati nel suo istituto.

Dopo di aver decantate col Cavallotti ed il Carducci le bellezze del cielo d'Italia su Roma venne a dire dei rapporti che ha lo studio della lingua con quello della storia, come quello che apre alla mente il vasto orizzonte del bello e del buono e indirizza i giovani per quelle vie che conducono ai grandi destini.

Disse delle opinioni incerte e leggendarie che si hanno sulle origini di Roma, venendo a parlare di poi dei Re della repubblica, degli usi e costumi dei Romani, parlando infine degli imperatori da Ottaviano a Lodovico il Pio che cedette al papa la città di Roma tenendo per sè e successori il solo titolo di Imperatore romano. Francesco II di Germania nel 1806 rinunciava al titolo e così non si ebbero più imperatori.

Chiudeva l'interessante conferenza elegante nella forma e serrata nel concetto inneggiando a Vittorio Emanuele II ed alla concordia come quella che fa grandi anche le piccole cose. Il discorso verrà dato alle stampe per beneficenza.

## Università Popolare

All'Ateneo Veneto questa sera avremo una importantissima lezione sulla storia delle religioni tenuta dal prof. Arturi Linaher del regio Liceo « Dante » di Firenze.

L'attrattiva che offre l'argomento e il ricordo simpatico che lasciò di sè il conferenziere quando altra volta parlò alla U. P. richiameranno certamente numerosi uditori.

## La propaganda della degenerazione

Noi abbiamo più volte richiamato l'attenzione della P. S. sulle scenate che ogni sera avvengono in campo della Guerra; purtroppo abbiamo sempre sprecato tempo e spazio e i disordini si sono rinnovati, perchè la questura si è limitata a mandare le guardie un giorno o due. Ora riceviamo da un nostro amico la lettera seguente che si occupa della stessa piaga dolorosa; la pubblichiamo volentieri, ma pur troppo senza alcuna speranza di successo. Stasera e forse domani si comanderanno due guardie di servizio, e domani l'altro tutto ripiglierà ad andar al solito modo.

Da un fatto tipico a cui ieri sera, fui occasionalmente involontario spettatore, in Campo della Guerra, traggo argomento, anche a nome di molti altri onesti cittadini, per rivolgere un vivissimo richiamo all'autorità pubblica, perchè provveda seriamente a soffocare l'indecente gazzarra, che, provocata dai soliti orridi ceffi di malaffare, troppo spesso impunemente si ripete nel cuore di Venezia.

Due di queste veneri vaganti, briache fradicie, si accapigliano terribilmente fra un concerto d'insulti i più fioriti del loro stile e vanno a rotoli sul marciapiede tra le altisonanti grida di una ragazzaglia gaudente e fischiante ed il severo biasimo mal represso delle persone dabbene pure assistenti per necessità di transito al repugnante spettacolo.

L'epilogo ha luogo nell'osteria, dove nel vino si osa ancora affogare il turpe risentimento od il dolore delle percosse; ed in questo ultimo quadro di completo pervertimento di ogni senso morale, sopraggiungono alla chetichella le guardie che riescono con qualche sforzo a trascinare quelle degenerate protagoniste al fresco asilo della carcere per far loro smaltire i fumi del rabboso.

Ecco il breve fattaccio, al quale va aggiunto l'inevitabile intervento dei più sconci parassiti senza nome, energumeni quasi sempre, che dan molto filo a torcere agli agenti che per avventura osassero portarli nella familiare guardina.

Si dice che l'autorità, in seguito ad altre vecchie e reiterate proteste, abbia istituito da qualche tempo, in prossimità di detto campo della Guerra un corpo di agenti, pronti a por freno colla maggior sollecitudine a quell'indecoroso mercimonio che da mane a sera vi ha luogo, con molto disgusto degli abitanti limitrofi turbati ad ogni ora da stridule e selvaggie grida e che deve pur far nausea anche al forestiero incespicante frequentemente in quegli avanzi della più lurida degenerazione.

Ma in effetto, ben pochi risultati, forse compatibili cogli esegui mezzi di cui dispone, ci ha offerto il nuovo corpo di guardia. La pubblica sicurezza interviene più o meno prontamente ai ributtanti schiamazzi, compiendo come ieri qualche arresto ed incutendo anzi un certo timore alle rimanenti.... vestali, che subodorando il vento infido, se ne stanno, per quel giorno, astutamente ben guardinghe per non cadere anch'esse sotto gli artigli della giustizia.

Ma tale fatto è effimero; il giorno dopo già tutto si dimentica; anche le carcerate smaltita la sbornia, respirano liberamente l'aura delle calli dove usano mercanteggiare e riprendono colle altre le oscene gesta troncate il giorno addietro.

**Qual'è dunque il compito delle guardie?** Quello di tutelare la moralità pubblica e la legge forse? strana ironia! e la loro missione non sembra invece corrispondere a qualcuno dei loro tanto umoristici interventi che portano il diversivo anche nelle tristi note della odierna prostituzione ambulante?

E' vano estenderci in una critica d'indole tecnica e psicologica in merito; il cittadino non può che rilevare lo scandalo quotidianamente ancora offertogli, ed additarlo a chi spetta perchè si provveda risolutamente e con maggior energia.

Se la vecchia legge crispina stabilisce la libertà assoluta alle disgraziate in questione, sia pure; ma quando questa libertà di cui troppo si abusa, viene a ledere la moralità pubblica, quando all'adolescente, già facilmente avvezzo al dannoso turpiloquio si dà modo di assistere ai nefandi spettacoli di Campo della Guerra e dintorni, quando il cittadino agli urti provocanti od alle losche parole del più ignobil linguaggio non si ribella pel timore di porre a repentaglio la stessa sua esistenza, ben sapendo che anche le impudiche donzelle quarantenne o cinquantenne hanno sempre i loro impavidi *souteneurs*, quando infine, a prescindere da altro ancora, anche la quiete domestica circostante viene spesso turbata dagl'inverecondi clamori, si arriva allora all'assurdo concetto di una libertà immorale o meglio ad un'incosciente restrizione della libertà altrui.

Si capisce poi che Venezia è una città di mare e come tale se non interverranno altri costumi ed altre leggi, non possa ipso facto, sopprimere questi tristissimi focolai di depravazione che pure presso altre sue consorelle sono in auge; ma che il ricettacolo di tanta immondizia avvenga proprio nelle sue calli principali o poco discosto da esse, fino a contaminare col suo impuro contatto il candido leone di piazza S. Marco, non deve essere ulteriormente permesso.

E' veramente desolante il richiamare alla pubblica attenzione, queste cose non rispondenti al più elementare criterio dell'ordine sociale. Che dire infine dell'altissima percentuale delle più immonde malattie che minacciano tanto facilmente la specie umana da questo semenzaio di sozzure, se si volesse considerare l'importantissimo argomento anche da questo punto di vista?

Almeno per ora si confinino queste disgraziate, in altro luogo dove senza mole stare il prossimo potrebbero pur sempre e liberamente sbizzarrirsi colle loro baruffe in famiglia.

Se la società quindi deve necessariamente escogitare questi mezzi repressivi di segregazione per raggiungere un immediato effetto, è pure compito suo il prevenire il male fin dalla sua origine, instillando per quanto le è possibile, nell'incerta coscienza che sta per degenerare, quella profonda educazione e quell'istruzione che solo possono ispirare una nozione esatta del sentimento del dovere; in caso diverso l'aberrazione del sentimento si farà vittoriosamente strada, acquistandosi sempre maggiori proseliti.

*(Segue la firma)*

## Per il natalizio di S. A. R. il Principe di Udine

In risposta al telegramma inviato dal Sindaco a S. A. R. il Principe di Udine, in occasione del suo natalizio, il conte Grimani ha ricevuto questo dispaccio:

« Gli auguri di cui Ella volle rendersi interprete a nome di Venezia giunsero particolarmente grati a S. A. R. il Principe di Udine che incaricami far pervenire ringraziamenti vivissimi a Lei ed alla nobile ed ospitale città in cui S. A. R. è così lieto di trovarsi. — D'ordine Ufficiale addetto: f.to *Castracane* ».

## Per il Natale di Roma

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma e il Sindaco Co. Grimani ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« *Sindaco, Roma* — A Roma commemorante suo Natale, nel rispetto alle tradizioni gloriose giunga gradito il saluto di Venezia che si accomuna a Lei nel culto delle grandi memorie, nel fervore delle liete speranze. — *Grimani, sindaco* ».

Il Sindaco di Roma così rispose:

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — A Venezia che tenne alta la face della civiltà e perpetua la tradizione delle glorie italiane attraverso la notte medioevale, Roma ricambia nel culto delle comuni memorie, delle comuni speranze il fraterno, affettuoso saluto. — *Sindaco Nathan* ».

## Varie di Cronaca

**Un incidente a bordo di un vapore greco.**

Janni Misopulos di Basilea, d'anni 23, greco, imbarcato nel vapore mercantile *Izone*, ancorato in Marittima, la scorsa notte, essendo di servizio, fu sorpreso dal capitano Anastasio Margaroni mentre dormiva. Redarguito ed anche percosso, il Misopulos dandosi alla fuga, accidentalmente cadeva, riportando la distorsione del piede sinistro. Venne trasportato allo Ospitale e dichiarato guaribile in 30 giorni.

**Infanzia disgraziata.**

Girotto Irma di Costante, d'anni 2 e mezzo, abitante a S. Polo 2025, iermattina giuocando in sua casa è caduta e riportava la frattura del braccio destro. Ricoverata nel riparto infanzia, fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

**Circolo Filologico.**

Sabato 23 corrente, per la inaugurazione della IX. Esposizione d'Arte, il Circolo Filologico, come di consueto, rimarrà chiuso per l'intera giornata.

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Società Guide e Corrieri* — Nell'assemblea tenuta dai soci del Sodalizio di M. S. Guide e Corrieri a unanimità di voti furono rieletti i seguenti signori: Avv. Antonio Orlandini, presidente delle assemblee; avv. Pietro Caselläti, presidente effettivo, Rodolfo Marx vice presidente; consiglieri: Dal Bianco Giovanni, Duse Giovanni, Felinskj Leopoldo, Majer Giulio, Modenese Vittorio, Raduzzi Agostino, Zanchi Antonio; segretario esattore Bonato Giuseppe; cassiere Zanchi Antonio; Sindaci: Baldazzi Giovanni, Ciana Attilio, Modenese Vittorio; porta bandiera Cocchi Gaspare.

× *Associazione Impiegati Civili* — Domenica 24 corrente dalle ore 14 alle 18 avranno luogo in Palazzo Bembo, le elezioni parziali delle cariche sociali.

— Stasera alle ore 9 seguirà la II. convocazione l'Assemblea straordinaria dei Soci.

### *La beneficenza*

× L'avv. Eugenio Manfrin ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Adele Rocca fu Leone ved. Forti.

× Il signor Giovanni Drusi, capo tecnico nel R. Arsenale, per ricordo di una lieta serata ha offerto alla Nave asilo « Scilla » lire cinque.

× Per onorare la memoria della loro zia Adele Rocca Forti di Milano in luogo di fiori Ida e Cesare Bianchini, hanno offerto lire 40 alla Colonia Alpina San Marco per un letto da intestarsi a nome della defunta; allo stesso scopo hanno offerto lire 40 i signori Adriana e Guido Coen Rocca.

× La Commissione Amministratrice degli Asili di Carità per l'Infanzia comunica che hanno risposto all'appello rivolto alla cittadinanza, sottoscrivendo per una volta tanto la signora Maria Pezzè Pascolato L. 10 — il prof. comm. Fabio Besto L. 15. — La commissione vivamente ringrazia.

× Per onorare la memoria del compianto conte Gaetano Corner, i signori Emilia e Ferdinando Pasqualy hanno offerto all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 5. — Allo stesso scopo dalla spett. famiglia del dott. Velo lire 10.

× Per onorare la memoria nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del suo adorato figlio Giorgio pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione e Assistenza L. 50 dalla Signora Sarfatti Rosi.

× Per onorare la memoria del loro adorato nipote Giorgio Sarfatti: Eugenia Jesurum all'Ospitale di Pellestrina lire 25 — Alla Colonia Alpina lire 25 — Attilio ed Angelina Jesurum alla Colonia Alpina lire 20 — Aldo Jesurum alla Società contro l'Accatonaggio L. 10.

× Il Comitato della Croce Azzurra ringrazia vivamente il Comitato Generale di Beneficenza per la elargizione di lire centocinquanta sugli utili ricavati dalla Cavalchina 1910.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie all'on. Presidenza della Cassa di Risparmio per l'elargizione di lire 300.

## Stato Civile

**19 Aprile** — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Gerunzi Egisto R. Professore con Zardinoni Giuseppina possidente — Colleoni Giovanni con Conzer Ida artisti ginnastici; tutti celibi.

Decessi: Marieschi Bressan Angela di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Gatto Zanata Anna di anni 51 con. casalinga di Treviso — Salvagno Luigi di anni 76 con. ricoverato di Venezia — Campesan Domenico di anni 76 vedovo pens. ferr. di Mestre — Fulin Antonio di anni 71 con. ricoverato di Venezia — Cuscito Giuseppe di anni 45 con. r. impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

**20 Aprile** — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 4 — Totale 14.

Matrimoni: Raffa Candeloro maresciallo di finanza con Agen Armida civile; celibi.

Decessi: Ferretti Angelo di anni 81 vedovo R. pensionato di Venezia — Corner nobiluomo Gaetano di anni 75 vedovo possidente di Venezia — Varagnolo Antonio di anni 78 vedovo ricoverato di Venezia — Oltramonti Pietro di anni 55 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 21**

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Valle sbarcato a Genova il 22 corr. dal piroscafo nazionale *Re Vittorio*, imbarchi a Napoli il 23 detto sul piroscafo francese *Venezia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 20 corr. il capitano medico Oliva è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Romanic*.

Colla data del primo maggio il sottotenente commissario Sorito imbarchi sulla r. n. *Sicilia*.

*Movimento del regio Naviglio*: La r. n. *Piemonte* è giunta ad Aden il 20 — la r. n. *Etruria* è partita da Bais per Rio Janeiro il 20 — la r. n. *Volturno* è partita da Mogadiscio per Zanzibar e Dar es Salaam il 16 — la r. n. *Verbano* è partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli il 20 — la r. n. *Tevere* è partita dalle Tremiti e giunta ad Ancona il 21 — la r. n. *Gazzella* è giunta a Mogadiscio il 20.

## Teatri e Concerti

**Fenice**

Bel teatro e bel successo anche alla quinta di *Guglielmo Tell*.

Domani sera ha luogo l'annunciata serata di gala, con la *Cambiale di matrimonio*, preceduta dalla sinfonia e seguita dal secondo atto del *Guglielmo Tell*, e ciò per le ragioni non certo artistiche, ma di opportunità accennate ieri.

**Rossini**

Magnifico pubblico e grandi applausi al *Rigoletto*. Domani quinta rappresentazione.

**Goldoni**

Iersera la compagnia toscana ha rappresentato un'altra commedia del repertorio di A. Novelli: *Ave Maria* con lieto esito.

Avremo questa sera la serata in onore di Andrea Niccoli. Egli ci darà ancora una novità — piaciuta dappertutto — di carattere giocondo d'Augusto Novelli: *L'Ascensione*. E' preceduta da un prologo, che verrà detto dalla brava attrice Landini Niccoli.

**Malibran**

Stasera il Circo da l'ultima delle sue serate di gala. Il programma è costituito di molti numeri. Domenica avremo l'ultima mattinata e lunedì chiusura della stagione del Circo Equestre.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — L'Ascensione
MALIBRAN, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
RIDOTTO dalle 19 in poi Varietà Cinemat.

## Dai pascoli al giardino

### Note di bachicoltura

Pochi giorni ancora e gli agricoltori penseranno a mettere il seme bachi in incubazione.

Accenniamo qui ad una trascuratezza nella quale cadono i più, vogliamo dire della conservazione del seme bachi nei brevi giorni che passano tra il ritiro dai semai a quello in cui verranno posti in incubazione.

Non pochi si preoccupano assai più della foglia e dei gelsi anzichè del seme destinato a dare quei bachi e successivamente quei bozzoli che li compenseranno di tali te cure e fatiche. Eppure anche in pochi giorni e forse solo in poche ore il seme bachi, già prodotto, selezionato e conservato con meticolosa attenzione può subire gravi modificazioni, tali da compromettere l'esito dello allevamento.

Si dovrà por mente di conservare il seme bachi in ambiente a temperatura per quanto possibile costante e non inferiore a quella in cui si trovava al momento in cui venne tolto dalla stanza di conservazione; in ogni caso tale temperatura non dovrà mai diminuire e tutt'al più aumentare gradatamente di qualche grado.

Il seme poi dev'essere conservato in modo che esso abbia a disposizione aria in qualche abbondanza perchè il futuro bacolino, sebbene ancora racchiuso nel guscio, respira.

Sembrano cose da nulla, ma conviene osservarle per non andare incontro a disinganni spesso dolorosi, e siccome San Marco è vicino ed il proverbio dice che « Chi vol galeta de San Marco la meta » così riassumiamo in brevi articoli alcune buone norme bacologiche alle quali bisognerà attenersi con rinnovata diligenza per far fronte con una maggiore produzione al basso prezzo cui verranno pagati quest'anno i bozzoli il quale non supererà forse le L. 2.70 il chilogrammo:

1. Ottenere la nascita dei semi con metodo razionale e nel più breve tempo possibile;
2. Disinfettare con la massima accuratezza locali ed attrezzi, specialmente poi se vi furono l'anno scorso bachi morti di flaccidezza o di calcino.
3. Tenere fin da principio una temperatura un po' elevata per affrettare l'allevamento.
4. Regolare con somma cura i pasti dei bachi.
6. Cambiare il più spesso possibile i letti dar molto spazio ai bachi e usare sempre e dovunque la massima pulizia.

Padova, aprile 1910.

*Cincinnato Juniore.*

# Ferrovie cinesi e lavoro-italiano

La grande maggioranza di coloro che hanno assistito da lontano all'affermazione della rinnovata civiltà del Giappone, e hanno potuto constatare con quale enorme rapidità l'impero insulare dell'Estremo Oriente siasi trasformato moralmente e materialmente, dimostra di credere che in Cina possa ripetersi lo stesso fenomeno, per le stesse vie e con i modi stessi.

Soltanto ai, finora, scarsi studiosi dell'argomento apparisce il soverchio semplicismo di una deduzione che si fonda sulla presupposta identicità delle razze gialle popolanti la Cina e il Giappone, e che non tiene conto delle intrinseche diversità di natura, di configurazione, di assetto politico esistenti fra il Giappone del 1854 e la Cina odierna.

Fra questi studiosi, che si adoprano a illuminare la pubblica opinione e a tracciare un solco sia pur rudimentale in seno alla chiusa e troppo ignorata materia, è il giovane Conte Pier Luigi Grimani, già Regio Console a Mong-Tzè (Yunan) e perciò singolarmente indicato a confortare con la esperienza delle cose vedute da vicino il frutto delle ricerche compiute a tavolino. Ho sotto gli occhi un suo lavoro già comparso sulla *Nuova Antologia* ed ora pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale Italiano.

Il titolo di questo lavoro dice quale vasto e complesso problema esso tratti: «Il problema ferroviario cinese e la possibilità d'impiego del lavoro e del capitale italiano in Cina».

Premetto subito che affrontare il problema ferroviario della Cina equivale ad affrontare il problema della rinnovazione di tutto l'Impero. Prima condizione per giungere ad una rinnovazione è di fatti la coscienza nazionale, la quale non può derivare se non da un tutto omogeneo. Ora, nota acutamente l'autore nelle premesse del suo lavoro, la Cina, una oggidì, potrebbe scindersi nuovamente domani; essa non è punto paragonabile a paesi come la Germania, la Francia o l'Italia, ma ricorda piuttosto il complesso dei popoli d'Europa, essi pure talvolta riuniti da un solo dominatore: Cesare, Carlomagno, Napoleone si chiamano in Estremo Oriente Hoang-ti, Ou, Koubilai, K'ang-si; ma dopo ognuno di essi le nazionalità oppresse e riunite a forza si separano, riconquistando la propria indipendenza.

Per tanto nel Cinese il sentimento patriottico è in massima diverso da quello che si manifesta presso altri popoli, o meglio diverso è stato fino di recente; è un patriottismo locale, al cui sorgere hanno contribuito l'immensa estensione territoriale; le profonde differenze etnografiche e fisiche delle varie regioni; le svariate sedi delle numerose dinastie, che han spostata di continuo la residenza del Governo; la importanza storica ed economica di tanti centri di popolazione; la mancanza, infine, o l'insufficienza dei mezzi di comunicazione, senz'i quali deve per forza sussistere un'autonomia locale grandissima, un decentramento forzato delle funzioni amministrative, sommamente dannoso allo sviluppo di qualsiasi paese. Bisogna pur tener conto, malgrado da molti si sostenga il contrario, che in nessuna parte del vasto Impero la popolazione presenta caratteri di omogeneità; son tante razze diverse, alcune rimaste pure, le altre male amalgamate o, in ogni caso, non completamente fuse. Manca per di più l'unità politica tradizionale, perchè le varie unificazioni, dopo ognuna delle quali il territorio si ripartiva in vari Stati, furono sempre fittizie ed effimere; opera di conquistatori fortunati. Nè senza importanza è stato l'avvicendarsi delle dinastie di diverse razze, le quali di volta in volta hanno avuto il loro periodo di dominazione sulle altre, lasciando lungo strascico di odii e di rancori, un insoddisfatto bisogno di compenso per le offese sofferte; ben lieve o nullo il sentimento di nazionalità e patriottismo. Al popolo minuto fu indifferente sapere da chi eran retti i supremi destini della patria; come la religione aveva fatta della famiglia la base della società, così gli avvenimenti limitarono l'affetto pel suolo natale a quello più immediatamente vicino, su cui la famiglia è sorta ed è vissuta. Un patriottismo quindi essenzialmente locale, che ha favorito le numerose rivolte, che ha fatto risorgere di tanto in tanto a nuova libertà gli antichi Stati aboliti dai conquistatori, che un giorno avrebbe potuto farli risorgere ancora.

S'intende dunque di leggieri come il creare delle comunicazioni rapide e comode, ravvicinando economicamente regioni che non possono avere ancora la nozione della comunanza reciproca di interessi, allargando di fatto la zona di influenza del Governo centrale e conferendo con ciò unità di intento e di indirizzo alla politica Imperiale, rappresenti il mezzo più sollecito e più efficace per formare quella coscienza nazionale che può condurre la China a rinnovarsi.

⁂

L'autore ha diviso il suo lavoro in tre parti.

Nella prima ha preso in esame le condizioni politiche, economiche e finanziarie della China moderna, le difficoltà geografiche, le ferrovie costruite, quelle in costruzione e quelle progettate e già concesse dal Governo cinese.

Nella seconda tratta delle costruzioni ferroviarie e della loro storia.

Nella terza, finalmente, tratta delle costruzioni ferroviarie cinesi, e dell'impiego della mano d'opera e del capitale italiano.

Il lettore sarebbe tratto, naturalmente, a correre alla terza parte che, essendo la conclusiva e riguardandoci più da vicino, porge quello che si è abituati a chiamare il sugo e che è ricercato di preferenza nel nostro tempo di febbrile attività.

Ma il letttore avrebbe torto. Se mai si è data occasione per formarsi con poca fatica delle idee fondamentali, chiare e precise, questo libro ne porge una.

L'autore possiede in verità, una dote che nei giovani è rarissima. Nella sua esposizione, nessuna preoccupazione di far pompa di una cultura — la quale pure avrebbe, nel caso, fondato diritto di farsi riconoscere onorevolmente — nulla che permetta di divagare, nessun accento che abbia la pretesa dell'originalità. E da questo complesso di doti gli deriva appunto una sua originalità gradevole: ordine senza aridità, completezza senza minunziosità, sicurezza senza altezzosità.

Bastano due pagine all'autore per illuminarci sullo stato d'animo collettivo della Cina, sui sentimenti e sulle suscettibilità che conviene rispettare, sull'atteggiamento delle varie correnti della pubblica opinione e sul valore dell'azione governativa. E molti fatti oscuri sino a ieri alla grande maggioranza dei lettori, divengono d'un tratto evidenti e trovano esauriente spiegazione, dalla chiara nozione delle origini loro.

La seconda parte del libro diviene pertanto una documentazione delle premesse, e dimostra, con la esposizione della storia delle singole linee e dei contratti relativi, come appunto l'argomento ferroviario abbia fatto sentire, primo, alla Cina la necessità di limitare la dannosa autonomia delle Provincie a tutto profitto dello Stato accentratore, chiamato a sostituirsi agli individui.

Nella terza parte è possibile allora stabilire quei rapporti che più ci interessano fra le ferrovie cinesi e l'impiego della mano d'opera e del capitale italiano.

⁂

L'autore comincia dal discutere le cifre rappresentanti il movimento commerciale fra l'Italia e la Cina e dimostra la loro scarsa attendibilità, ricordando per esempio che circa un quarto dei generi alimentari venduti dai commercianti del Yunnan come merce francese, era di origine italiana pel fatto che gli italiani costituivano lungo la linea in costruzione fra Lao-Kay e Yunnan-Fu la maggioranza della popolazione straniera.

La mano d'opera italiana ha qualità che anche nell'Estremo Oriente la rendono preferibile a quella di altri paesi, però la Hankow-Pechino e Yunnau restano sempre linee straniere.

Gli italiani hanno realizzato notevoli guadagni nei lavori delle ferrovie cinesi — sia che fossero al servizio delle Società aggiudicatarie sia che fossero al servizio di imprenditori singoli, più larghi nel retribuire, ma in compenso non sempre solvibili. Ma, salvo rare eccezioni, l'opera dei nostri connazionali si è svolta sempre in sott'ordini a personale direttivo straniero. Qualche volta, come nell'Yunnan gli italiani figurarono come imprenditori: scarsissimo fu il contingente di ingegneri fornito dall'Italia.

Vi è ancora qualche cosa da sperare per noi in quel genere di imprese?

L'autore nota che l'era delle concessioni ferroviarie secondo i vecchi concetti si può considerare chiusa definitivamente, ma ritiene che la Cina dovrà rivolgersi anche in avvenire all'Estero pei capitali, trovando una forma che non tocchi i diritti sovrani dello Stato. E soggiunge:

Non è certo prevedibile che il capitale italiano abbia ad arrischiarsi, almeno da solo, in così lontani paesi, lo spirito d'iniziativa mancando per ora quasi del tutto in chi da noi ne possiede: ma se qualche linea ferroviaria cinese potesse venir assicurata al lavoro di ingegneri o di capi cantieri italiani, non sarebbe certo difficile raccogliere in tutto o in parte all'estero il capitale occorrente, come già fecero le società costruttrici del Belgio. E' d'altra parte probabile che la Cina sia in grado di offrire essa stessa per speciali linee i capitali occorrenti, raccolti a mezzo di opportuni prestiti.

Non v'ha dubbio che l'Italia può aspirare di fornir alla Cina il personale tecnico necessario per le linee ferroviarie che volesse costruire, ottenendo la doppia garanzia del pagamento di congrue retribuzioni e della incolumità per le persone e per la proprietà.

A questo fine dovrebbe naturalmente cooperar l'azione del nostro governo, sia convincendo il governo cinese della opportunità di rivolgersi a noi per avere dei capi cantiere, imprenditori ed ingegneri capaci, sia allargando il soverchiamente ristretto servizio consolare italiano in Cina e adoprandosi ad insveltire la procedura relativa alla giurisdizione pei casi almeno in cui una delle parti fosse cinese. Nulla più della lentezza nel fare giustizia nuoce al prestigio e perciò alla sicurezza in mezzo a popolazioni primitive.

L'A. dimostra come l'assunzione diretta di lavori in Cina da parte di italiani varrebbe a far conoscere i nostri prodotti in quei paesi e a conquistarci nuovi mercati, dando così notevole incremento al nostro commercio marittimo, poichè la costruzione di una ferrovia richiede un movimento continuo di merci, di viveri, di macchinari, di esplosivi, di personale, sufficienti ad alimentare una linea regolare fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

E l'autore conclude affermando che il campo aperto all'attività commerciale italiana in Estremo Oriente è ancora, malgrado tutto, assai notevole e non sono giustificati i timori ed i pregiudizi che inceppano lo sviluppo delle nostre industrie in quelle regioni. Bisognerebbe che gli industriali ed i commercianti italiani fossero dotati di coraggio pari a quello col quale gli emigranti nostri son sempre andati, anche nei paesi più lontani e meno noti, in cerca di un compenso alle proprie fatiche: ed il successo che ha coronati ovunque i tentativi di operai, di rozzi agricoltori, spesso analfabeti, dovrebbe più che ogni altra dimostrazione invitare quelli che dispongono di mezzi e di coltura a tentare, su più vasta scala, di ottener pari risultati.

Questo, brevemente riassunto, lo studio del co. Pier-Luigi Grimani, riassunto in modo necessariamente manchevole che può solo aspirare a richiamare la attenzione degli studiosi sopra un opuscolo denso di fatti e di cifre e ricco di osservazioni sincere.

Rimando pertanto i lettori che amano formarsi idee più precise in argomento, alla pubblicazione dell'Istituto Coloniale Italiano. A me è bastato che lo studio pregevolissimo non passasse inavvertito in questa Venezia, la quale si accinge all'attuazione di un grande sogno: il ristabilimento di quei rapporti con l'Estremo Oriente sui quali si fondano tante speranze pel nostro avvenire economico e commerciale.

***Gagliardetto***

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.82 | 61.70 | 58.76 |
| Termom. centigr. al Nord | 16.4 | 16.8 | 17.5 |
| Umidità relativa | 78 | 65 | 61 |
| Direzione del vento | E. | S. | S E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 1 | 7 |

Temperatura massima di ieri 19.0 — minima di oggi 13.9 — Marea: 1.a alta 8.58 — 2.a alta 21.8 — 1.a bassa 3.48 — 2.a bassa 15.8.

# Corriere Giudiziario

## L'affare Antongini

### L'inizio del dibattimento

**Nizza 21**

Il dibattimento per l'affare Antongini è cominciato oggi dinanzi al tribunale correzionale. Ecco, secondo l'atto d'accusa, i fatti che costituiscono l'abuso di fiducia.

La signora Antongini, morta a Nizza, lasciava nel suo testamento l'usufrutto di tutta la sua fortuna ai signori Targhetta e Secre, a condizione di lasciare le sue proprietà ad un'opera di beneficenza. Non essendosi fatto conoscere nessun erede della signora Antongini, il commesso generale di cancelleria del tribunale civile, Anfossi, fu delegato come amministratore provvisorio. Avendo l'ufficio comunale segnalato il decesso della signora Antongini al giudice di pace, un commesso di cancelleria del giudice di pace, certo Rossetti, segnalò questa successione ai signori Boutonnet e Coutot. Questi ultimi si introdussero presso la domestica della signora Antongini e vennero da essa informati che la parente più prossima della signora Antongini era una tale signora Arcelli, maritata Turbia.

Il signor Boutonnet constatò che la sostanza lasciata dalla signora Antongini ammontava a circa 450 mila lire in titoli al portatore, vari crediti per un insieme di 37 mila franchi, numerosi gioielli stimati del valore di 18 mila franchi e infine la mobilia.

Il signor Coutot, essendo entrato nell'affare per mezzo dei suoi rappresentanti Poirier e Boutonnet, mandò questi ultimi presso la signora Arcelli e le fecero firmare una procura generale, a termini della quale un terzo della successione doveva essere accordato al signor Coutot, il quale avrebbe avuto da trattare coi suoi rappresentanti. L'amministratore provvisorio Anfossi fu invitato a rinunziare all'amministrazione della successione. Fu redatto un atto di notorietà nel quale si diceva essere la signora Arcelli la sola erede della signora Antongini. Firmato questo documento, l'amministratore Anfossi rinunziò all'amministrazione della successione, quantunque sapesse che la signora Arcelli doveva dipendere da suo marito. I titoli furono consegnati al signor Coutot, che li fece vendere regolarmente conservando per sè il terzo della somma che gli spettava. Fatta la diffalcazione della somma pagata al signor Targhetta e dell'ammontare di alcuni legati particolari, rimase la somma di 200 mila franchi oltre al credito Savoni, ai gioielli e ai mobili. I signori Boutonnet e Poirier erano dunque responsabili di fronte alla signora Arcelli di quella somma, oltre ai gioielli e ai mobili. Essi consegnarono alla signora Arcelli la somma di 83 mila franchi e le fecero fare una quietanza. Questa quietanza non portava registrazione di nessuna somma. Essi fecero poi firmare alla signora Arcelli una nuova quietanza che presentava delle singolarità. Nel verso il foglio di carta bollata conteneva la quietanza generale, firmata dalla signora Arcelli; nel recto si trovava una lunga distinta della successione Antongini e il conto compilato da Poirier e Boutonnet. Il verso dovrebbe essere continuazione del retto, ma da un esame anche superficiale si può vedere che le due parti non concordano. Secondo l'accusa i signori Boutonnet e Poirier avrebbero dunque abusato del mandato loro affidato tenendo a loro profitto la somma di 142 mila franchi, oltre ai gioielli e ai mobili.

L'accusa pretende inoltre che i due commessi di cancelleria erano in mala fede e pretende trovarne la prova nel fatto che il possesso degli anelli non è stato rivelato alla giustizia, mentre essi erano al corrente dell'incidente di questa successione e sapevano che i gioielli e i mobili provenivano da uno storno.

Siede come P. M. il Procuratore della Repubblica, Lafon de Clanean. L'udienza di questa mattina è stata consacrata all'audizione di parecchi testimoni.

## La condanna di un assassino

**Perugia, 21**

Oggi è terminato il processo contro l'assassino della canzonettista Carmelita Lopez. I giurati hanno ritenuto il Consarelli colpevole del delitto senza però ammettere la premeditazione, e la brutale malvagità. Il Consarelli è stato quindi condannato con il beneficio della provocazione e le attenuanti a nove anni, nove mesi e quindici giorni di reclusione.

## La vendetta della tradita

*(Corte d'Assise di Rovigo)*

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo si è iniziata oggi la discussione della causa contro Garbellini Vittoria di anni 21 di Canaro, figlia di agricoltori, imputata di avere, nell'ottobre scorso, ucciso il proprio fidanzato che l'aveva resa madre e poscia abbandonata, a colpi di rivoltella.

L'udienza della mattina è stata tutta occupata nella composizione della giuria e nell'interrogatorio dell'imputata la quale fece con voce commossa la triste storia del suo amore, le ansie e le tribolazione le vane preghiere e le lagrime che precedettero la sua grave deliberazione.

Nel pomeriggio furono escussi quasi tutti i testimoni i quali furono concordi nel riferire sulla sincerità dell'amore di Vittoria Garbellini per il suo fidanzato Belloni Antonio, figlio di grossi prossidenti del sito.

Il giovane, secondo le deposizioni testimoniali, non tanto per volontà propria, quanto per la volontà del padre suo, autocrata e severo, si sarebbe deciso di abbandonare la donna del suo cuore. Il Brigadiere dei Carabinieri di Canaro, tra gli altri, depose precisamente che il Belloni padre e anche un figlio suo, fratello dell'ucciso, gli dichiararono mentre il ferito si dibatteva fra la morte e la vita all'ospedale di Ferrara, che essi preferivano che morisse piuttosto che, guarendo, tornasse alla vecchia relazione con la fanciulla.

E con questa deposizione che ha suscitato nell'aula gremita anche di signore un lungo mormorio, è terminata l'udienza pomeridiana.

Domani mattina si riprenderà la causa che terminerà in giornata.

Alla difesa siedono gli avvocati Pozzato e Degan. Il padre dell'ucciso, non assiste alla causa ma si è costituito P. C. con l'avv. Maneo.

Perito di difesa è il prof. cav. Bolognini, primario di questo Ospedale.

## Ex-agente di P. S. condannato

(Tribunale Penale di Venezia)

Di oltraggio al pudore e minaccie a mano armata era imputato l'ex-agente di P. S. Baltajon Pietro di anni 23, da Nervesa. Costui, la notte dal 27 al 28 marzo 1909, mentre era di servizio entro l'Asilo dei Senza tetto, veniva sorpreso da certa Anna Moner in una posizione molto equivoca con una prostituta ora defunta. — Il Baltajon, vistosi scoperto, per intimorire la Moner e costringerla a non parlare, la minacciò con la rivoltella di cui era armato.

Il dibattimento in confronto del Baltajon — che dopo tale fatto venne espulso dal Corpo delle guardie di P. S. — si svolse ieri al nostro Tribunale.

L'Imputato negò ogni addebito, ma il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo condannò a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, accordandogli però il beneficio del perdono e del Casellario.

Dif. Levi-Moreno.

# CRONACA ROSA

## Nozze Zanchi-Marchi

Due giovani e promettenti esistenze si sono ieri unite in dolce vincolo: il rag. Umberto Zanchi della Ragioneria del nostro Municipio, con l'avvenente e gentile signorina Giulia nob. Marchi.

La cerimonia religiosa si svolse in Chiesa dei Miracoli, ove ufficiò il parroco di S. Silvestro mons. Vallèe che rivolse agli sposi appropriate parole di circostanza. Al Municipio, poi, funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore avv. cav. Plinio Donatelli. Erano testimoni per la sposa l'avv. cav. Bevilacqua di Vicenza e per lo sposo il sig. Giovanni Fasolato.

Il corteo nuziale, numerosissimo, si raccolse quindi in casa della sposa, ove venne servito un sontuoso «lunch».

Gli sposi, cui pervennero molti e ricchi regali e fiori a profusione, intrapresero subito dopo un lungo viaggio. Ad essi ed alle loro famiglie le nostre felicitazioni ed i nostri auguri migliori.

## Nozze Pellegrini-Zadra

Ieri 21 il cav. avvocato Antonio Pellegrini figlio del senatore Clemente, si unì in matrimonio con la colta e gentile signora Adelia Zadra ved. Vianello. La cerimonia nuziale ebbe luogo a Vidor in forma privatissima. Agli sposi intelligenti e simpatici, che continueranno a risiedere nella nostra città ed alle loro famiglie le più vive congratulazioni.

# SPORT

## Per le prossime gare internazionali di canottaggio

La Presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro ad evitare che all'ultimo momento i soci sieno privi della tessera e dei biglietti ad essi assegnati per assistere alle Gare, prega i soci medesimi di provvedersi in tempo alla Sede Sociale della tessera e dei biglietti obbligatori per accedere al posto fissato e cioè nella tribuna C ritrovo al Lido Tiro a Segno nella domenica 24 aprile, accesso nella spiaggia dell'Hotel Excelsior nel lunedì 25 corr.

Per accedere alla Festa Veneziana ed alla premiazione dei vincitori che avrà luogo nella Sede Sociale la sera di lunedì 25 corr. i Soci dovranno esibire la tessera, e ogni socio avrà diritto a due biglietti per due persone di famiglia, che potrà ritirare entro la giornata di sabato presso la Segreteria della Società.

Nel negozio Jesurum in piazza S. Marco, furono esposte le Coppe e le Medaglie per le Gare. Molto ammirate la Coppa offerta dalle Signore Patronesse della Bucintoro e le medaglie dalle medesime gentili signore offerte ai vincitori delle Gare, nonchè la Coppa Gordon Bennet, quella offerta dalla Città di Padova e la Coppa dell'Industria Artistica Veneziana.

Quattro società Francesi hanno preannunciato il loro arrivo per stassera e durante la giornata di sabato giungeranno le altre società. La Presidenza invita i Componenti la Commissione Alloggi e Ricevimenti a riunirsi nel pomeriggio nella sede per gli accordi opportuni.

I corrispondenti dei giornali esteri ed italiani che per disguido non avessero ricevuto il biglietto sono pregati di richiederlo in tempo alla Segreteria della Società.

## Al circuito aereo di Nizza

**Nizza, 21**

Nella gara per il premio di altezza del concorso di aviazione, Metroff è salito a 340 metri, Latham a 250 ed Essimoff a 175. Latham ha poi fatto un lungo volo al di sopra del mare.

Verso le ore 6, Vanderborn battè il rècord mondiale sopra il mare in aereoplano con viaggiatori. Partito dall'aereodromo Californie, Vanderborn, volando sopra il mare, andò a virare al di là di Jètes Promenade Nizza, e ritornò ad atterrare nell'aereodromo, percorrendo 20 chilometri in 20 minuti.

## Da Londra a Manchester in aereoplano

**Londra, 21**

Il *Daily Mail* annuncia che l'aviatore inglese Graham White tenterà, se il tempo lo permetterà, di volare da Londra a Manchester. Egli si servirà di un biplano di nuovo modello, tipo Farman.

## Esperimenti con palloni frenati

**Bracciano 21**

Da vari giorni sono giunte a Vigna di Villa due compagnie di specialisti del genio, per eseguire esperienti con palloni frenati. I palloni vengono innalzati fino a 300 e 350 metri, facendo evoluzioni per circa due ore.

Si crede che queste esercitazioni siano preparatorie per i nuovi dirigibili modello «1 Bis», che quanto prima verranno portati nell'aeroscalo di Vigna di Valle. Intanto si fanno evoluzioni con un «dracken ballon», al quale prenderanno parte gli ufficiali.

# LIBRI

Prima che sulla scena, comparisce in un volume dell'elegante collezione teatrale dei Treves il nuovo dramma in versi *Poesia* di Achille Torelli, di cui tempo fa corse la notizia su tutti i giornali suscitando la più viva curiosità. E la curiosità è ben giustificata dopo tanti anni di silenzio dell'illustre commediografo che sin dalla giovinezza si conquistò tanta fama con *I mariti*, vivo da quasi mezzo secolo nei nostri repertori, ed ebbe un periodo luminoso di grande celebrità. Nel silenzio Achille Torelli, divenuto bibliotecario a Napoli, non si è riposato; e uno dei frutti del suo lavoro è questo dramma. Con una base storica, *Poesia* presenta la soave figura di una nobile fanciulla, Agnese d'Adda, che rimasta orfana da bimba, soggiace all'ingiustizia e alla tirannia altrui, ma riesce a liberarsi, e a trovare nell'amore il conforto ai passati dolori, e il sorriso di una grande felicità.

⁂

Ing. C. CAMILLO BORGNINO — *Cenni Storico-Critici sulle origini dell'industria dello Zucchero in Italia. — Bologna, Zanichelli*, 1910 (L. 8).

Lo scopo del libro — veramente pregevole per la dottrina e la erudizione — è quello di riassumere, per quanto è possibile, a grandi linee e con la scorta di documenti autentici ed in gran parte inediti, la storia obbiettiva di un ramo importante della nostra attività industriale. E tende a dimostrare che la industria zuccheriera italiana non è una industria esotica trapiantata ed acclimatata fra noi, ma una industria che ha nella storia del nostro paese radici antiche e profonde; una industria venuta maturandosi lentamente attraverso vicende fortunose, fino a raggiungere con la fase odierna, per sviluppo e maturità, un posto ragguardevole nella economia nazionale.

Con una esposizione lucida, suggestiva e non poche volte acuta, con argomentazioni precise, il libro raggiunge pienamente la sua ragione d'essere

I pregi di questo lavoro non sono nè pochi nè comuni. Vi si sente lo studio dei documenti, e quindi il completo possesso dei fatti narrati. Di più il libro ha questo di meritevole, che, pur dovendosi limitare allo studio delle vicende di una industria sola, traccia linee estese, e porge al metodo un non sterile esemplare. E vorremmo che studi di questo genere si ripetessero per altre importanti nostre industrie. Così, e soltanto così, molti punti oscuri della storia della vita economica del nostro paese verrebbero efficacemente lumeggiati.

L'A. chiude la sua esposizione storico-critica (esposizione che deve attentamente essere letta da tutti coloro che si occupano con scienza ed amore di agricoltura e di industria saccarifera) ricordando l'opera dell'onorevole Luzzatti a favore dello sviluppo della industria dello zucchero in Italia. Egli, giovanissimo, all'inizio della sua carriera politica, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, promosse ed incoraggiò gli studi diretti ad introdurre in Italia la coltivazione della barbabietola per la industria dello zucchero; egli fu parte attiva ed autorevole della prima inchiesta industriale, da cui ebbero grande incremento le industrie italiane, le quali, per l'azione da lui costantemente svolta a loro favore, debbono riconoscere in Luigi Luzzatti il loro grande artefice.

Giustificata ora più che mai è, quindi, la fiducia dell'autore nei destini della industria dello zucchero.

⁂

EUGENIO BARBARICH, capitano di Stato Maggiore — *La campagna del 1796 nel Veneto* — Parte I. La decadenza militare della Serenissima — Uomini ed armi. — Roma — Enrico Voghera, editore — 1910 — L. 3.

Il capitano di stato maggiore Eugenio Barbarich ha pubblicato, con i tipi del Voghera di Roma, il primo volume di un'opera di gran mole e che successivamente vedrà la luce con i tipi dell'editore stesso. — L'autore valendosi del copioso materiale inedito giacente all'Archivio di Stato dei Frari di Venezia, è riuscito a ricostruire, con la perfezione di un cesellatore, l'ambiente militare della decadenza della Repubblica Veneta, a tratteggiarne con abilità e maestria la fisionomia esterna, a metterne in rilievo gli intimi difetti, a dettare insomma un libro che, alla profonda e sapiente indagine dei documenti, accoppia la attrattiva di un'arte veramente provetta.

Il capitano Barbarich esamina nel suo volume le condizioni particolari di essere del comando in capo dell'esercito veneto e delle diverse armi, tratteggia l'aspetto ed il valore della milizia veneziana all'arrivo di Napoleone Bonaparte sotto Brescia e sotto Verona, illustra con penna briosa alcuni aneddoti che danno rilievo ed attrattiva al testo ed aggiungono pregio al valore complessivo dell'opera

Confrontata alle pubblicazioni storiche-militari della specie — particolarmente con le pubblicazioni dello Stato Maggiore francese il primo volume di quest'opera del capitano Barbarich presenta una differenza di grande rilievo. E cioè che essa non ha voluto abbandonare le tradizioni dell'arte storica per apprendersi alla semplice esposizione e trattazione dei documenti ed in ciò egli ha dimostrato di seguire le pure e sane tradizioni letterarie patriottiche e di farsene interprete brillante ed arguto.

Questo primo volume della campagna del 1796 nel Veneto, suggestiva per una serie di confronti e di considerazioni, per una quantità di circostanze che illuminano lo sfacelo della forza militare veneziana, usa da secoli alla vittoria, si legge quindi con l'attrattiva e con l'interesse di una specie di «*Piccolo Mondo antico*» militare.

Il secondo volume dell'opera — di prossima pubblicazione — comprenderà sotto nuova ed interessante luce la narrazione degli avvenimenti militari che vanno dalla fazione al ponte di Lodi alla battaglia di Lonato e di Castiglione.

⁂

DAVIDE BERTONE — *Primo Sogno*, «Edizione della Fiorita» Teramo.

In bella veste tipografica Davide Bertone pubblica una breve raccolta di poesie che esprimono voci e sentimenti della sua prima giovinezza e nei quali non manca qualche sincera «vibrazione d'anima» degna di nota, quantunque l'autore riesca di frequente monotono, aggirandosi sempre intorno al medesimo soggetto, narrando quelle pene che, fra l'intermezzo di una veglia angosciosa e di una improvvisa speranza, sapeva infliggergli l'astuto fanciullo bendato. Un profondo senso nostalgico della vita sembra avvincerlo a quei sogni che ei vorrebbe vestire di realtà, ma che rimangono evanescenti fantasmi che ognor più acuiscono la sua inestinguibile sete di amore. Da che nessuna impressione di forza morale o di imperiosa volontà va affermandosi in questi suoi canti, solo guidati dall'impeto cieco della passione, si può dedurre che Davide Bertone chiuda un'anima sentimentale che ha bisogno di essere intesa, e che la salmodia di lamentazioni che l'affannato suo spirito imprime a «Primo Sogno» provenga dalla delusione di non aver ancora trovato l'anima gemella cercata. Un sonetto, bello per ispirazione e per forma, è quello che, esso dedica «Alla notte»:

*Amo, solinga notte, amo il mistero*
*Onde le cose e l'anima circondi;*
*Ne' tuoi silenzi altissimi, profondi*
*Piacemi inabissare ogni pensiero.*

In «Visioni storiche» sembra alfine destarsi dal suo letargico assopimento amoroso per consacrare qualche verso alle patrie memorie, ma siamo al termine del libro; attendiamo dunque che l'autore voglia altra volta unire una raccolta di poesie più eloquenti, suscettibili a destare in chi legge un piacevole interesse.

**Laura Bussolin Coccon.**

**Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono richieste per telefono.**

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 20 Aprile 1910

*Annone Veneto*: Bilancio 1910. Autorizzata eccedenza. — *Fossalta di Portogruaro*: Bilancio 1910. Autorizzata eccedenza. — *Venezia - Ospitale*: Spedalità Sabbadini Giovanni. Decide incomba al Comune di Mira la spesa della spedalità. — *Cassa di previdenza degli impiegati comunali*: Elenchi. Approva. — *Venezia*: Piano regolatore delle nuove strade da costruirsi nell'area dell'ex Fondaco Neville a San Rocco. Approva. — *Noale*: Aumento salario ai custodi dei cimiteri delle frazioni. Approva. — *Dolo*: Regolamento dazio consumo. Modificazioni. Approva. — *Venezia*: Acquisto stabile per l'esecuzione del progetto 5 del piano di risanamento. Dà parere favorevole. — *San Stino di Livenza*: Acquisto caselle demaniali da adibirsi ad uso scuole. Dà parere favorevole. — *Fossalta di Piave*: Acquisto terreno per costruzione fabbricato scolastico. Opina siano da rinviarsi gli atti per ulteriore documentazione. — *San Donà di Piave*: Prestito per spese del Panificio e forno comunale. Approva. - Bilancio 1910 dell'Azienda del panificio e forno comunale. Rinvia.

**MIRA — Ci scrivono, 21 :**

*Beneficenza* — In morte del nob. Corner pervennero pro erigenda Casa di Ricovero anche queste offerte: Giacinto Agostini lire 10; famiglia Perusini di Udine lire 30; Fabbrizio Luigi lire 5; Conti Giorgio e Carlo Corner lire 100; per disposizione del defunto lire 100; cap. Trotter Luigi lire 5.

## BELLUNO

### Per il nuovo campo di tiro

**BELLUNO — Ci scrivono, 21**

Sappiamo che il Ministero della Guerra ha dato incarico alla locale Sotto-direzione autonoma del Genio Militare di esaminare se i prezzi recati dalla relazione che accompagna il progetto di costruzione del nuovo campo di tiro a segno debbano essere aumentati.

Relativamente al pagamento delle quote di concorso per la spesa di costruzione del nuovo poligono il Ministero ha autorizzata la locale Società di fare senz'altro assegno sulla quota governativa. Non potendo esso Ministero rendersi garante per le quote alle quali dovrebbero sottostare e Comune e Provincia, ha disposto che la Sotto-direzione del Genio Militare includa nel capitolato una clausola, mediante la quale la Società di tiro a segno di Belluno si possa riservare un anno di tempo per provvedere al pagamento tanto degli acconti quanto del saldo. Cosicchè, qualora le vertenze in corso non venissero risolte entro il termine di un anno, si potranno al riguardo adottare nuovi opportuni provvedimenti.

### Sul Visentin

La giovane e già fiorente sezione del C. A. I. di Padova domenica prossima effettuerà la prima gita sociale facendo la salita dalla parte di Vittorio del Colle Visentin (m. 1765). La discesa verrà effettuata dalla parte di Belluno.

× Dal programma delle gite sociali della sezione di Padova, gentilmente favoritoci, abbiamo potuto constatare che alla metà di agosto si effettuerà per parte della sezione stessa una gita nel Cadore, allo scopo di inaugurare il costruendo rifugio «Padova» in «Pra di Toro» comune di Domegge, a metri 1320, il quale, come altra volta abbiamo detto, faciliterà varie importanti salite di primo ordine.

I soci della sezione padovana allora coglieranno l'occasione per effettuare le importanti salite del «Cadin di Toro» (metri 2386) della «Pala Grande» (m. 2424) e del «Cridola» (m. 2581).

Nel luglio si effettuerà la salita del «Pelmo» (m. 3169) dal rifugio «Venezia».

### La sorpresa di un imprenditore

Luigi Faenza è un imprenditore di lavori noto a Belluno. In via Cerva, occupa una stanza, ove si reca solo a dormire.

In un cassetto del comò aveva riposto un portafogli contenente una banconota da lire mille ed otto biglietti da cento lire.

Rincasò ieri, ed avendo bisogno di denaro, andò a tirar fuori il portafoglio; ma, ohimè, una carta da cento era sparita!

I sospetti del Faenza si accumularono su di una ragazza, che venne perquisita. Ma la perquisizione riuscì infruttuosa e la giovane venne posta in libertà.

Il Faenza, intanto, va stillandosi il cervello cercando di trovare l'autore del brutto tiro giuocatogli.

*Cronaca nera* — E' stata denunciata una tale sulla quale si hanno forti sospetti che abbia commesso un furto di grano in danno di tale Gino Tormen dall'Alpago.

× Tale Reato Bortolo da Sovramonte (Feltre) recatosi nel negozio di Della Santa Romano, fece per impossessarsi di quaranta lire che erano nel cassetto dell'esercente. Ma venne sorpreso e consegnato ai carabinieri che lo condussero nelle carceri di Fonzaso.

### "Il Castello del sogno,,

Allorchè annunciando che Francesco Pastonchi avrebbe letto al «Sociale» il «Castello del Sogno» di E. A. Butti, dicemmo che indubbiamente tale lettura avrebbe costituito per Belluno un avvenimento, avevamo ragione. Infatti stasera la lettura del forte poema tragico ha avuto un successo pieno e incontrastato.

Il teatro era affollato di un pubblico elettissimo ed il Pastonchi dicitore elegante e corretto, fu seguito con grande attenzione. L'autore ha assistito alla lettura del suo lavoro ed a ogni atto assieme al Pastonchi venne chiamato al proscenio. Entrambi furono applauditissimi.

*Laurea* — All'Università di Padova, con splendida votazione, ha conseguita la laurea in medicina e chirurgia l'egregio sig. Giuseppe Rossi di Belluno, figlio del colonnello dei R. R. Carabinieri cav. Rossi.

Al neo dottore i nostri rallegramenti ed auguri.

## PADOVA

### Gli studenti di Venezia a Padova

**PADOVA — Ci scrivono, 21**

Stamane alle 9.30 sono giunti da Venezia gli studenti della Scuola Superiore di Commercio, allo scopo di visitare la Esposizione di Vigodarzere. Con essi erano alcune studentesse e il direttore della Scuola, prof. Martini. In piazza Garibaldi attendevano gli ospiti gli studenti della nostra Università. L'accoglienza fu cordialissima.

In corteo, i giovani si sono avviati verso l'Università. In Aula Magna, per primo porse loro il saluto il rettore, senatore Polacco, che cominciò con queste parole:

«A voi, illustri colleghi, a voi, giovani cari qui accorsi dalle incantevoli Lagune il più cordiale, il più espansivo dei saluti. Fu gentile pensiero di voi ben degno di consacrare all'Università la prima ora del vostro pur così breve soggiorno tra noi: pensiero gentile, di cui vi ringrazio in nome dell'intero Corpo Accademico, pensiero altresì elevatissimo per la significazione che in sè racchiude. Sostare qui prima che altrove è voler trarre dal Tempio della Scienza gli auspici migliori per la festa che vi attende fra le meraviglie, in bella mostra adunate, dell'agricoltura e dell'industria, — è riconoscere in forma solenne che da questi grandi laboratori del pensiero è partita e partirà sempre la scintilla che accende i fuochi delle officine, che dalla madre terra sprigiona le più riposte energie.»

La fine del discorso del Rettore fu accolta da applausi fragorosi. A lui rispose il prof. Martini, dicendosi lieto di essere venuto a Padova con i suoi giovani. — Padova, sede di una delle più celebrate Università, della quale la Scuola di Venezia si sente di far parte, poichè essa è la gran madre degli studi.

Gli studenti si recarono quindi alla Gran Guardia dove il Municipio offrì loro un *vermouth* d'onore e poi, alle 13, a Pontevigodarzere. La visita all'esposizione fu interessantissima: furon cortesi guide agli studenti alcuni membri del Comitato.

Questa sera gli ospiti assisteranno ad uno spettacolo di gala al teatro Garibaldi.

### 114.o anniversario della Battaglia del Bricchetto

Il reggimento *Genova Cavalleria*, ha oggi solennemente festeggiato il 114. anniversario della celebre battaglia del Bricchetto.

Il tenente colonnello Schiffi, prima che le reclute pronunciassero il loro giuramento, diresse parole di incitamento a ben fare, amando sempre e sempre servendo con onore e fedeltà il Re e la Patria.

La truppa è stata in festa fino alla sera tardi.

Gli ufficiali hanno offerto un pranzo ai comandanti i corpi e ai capi servizio. Al pranzo assistevano anche i generali Grandi ed Olea.

### Assemblea al Circolo Filarmonico artistico

Seguì, presenti numerosi soci, l'assemblea generale ordinaria del Circolo filarmonico artistico.

Dopo che il Presidente avv. comm. Viterbi ebbe esposto il resoconto morale dell'esercizio 1909, venne data lettura dal revisore sig. Bettelli Rag. della relazione intorno al consuntivo di detto esercizio. Sui singoli capitoli dietro richiesta dei soci Braga, Astolfoni, rag. Biasutti, diede spiegazione il segretario D. Formiggini, dopo di che il conto venne approvato nelle seguenti cifre:

Patrimonio netto di L. 7099.45.

Entrata ed uscita, che si pareggiano, lire 10.977.45.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali venne eletto a vice-presidente con 41 voti su 42 votanti il sig. Dino dott. Coletti: a consiglieri i signori Barbaro nob. Andrea, Boschi rag. Antonio, Canalini avv. Alfredo, Deola dott. cav. Luigi, Ginocchietti prof. Giuseppe, Gribaldo Arturo, Montemezzo dott. Giulio, Tommasi Giulian, Wolff avv. Giorgio. A revisori del conto per l'esercizio corrente vennero rieletti i signori Bettelli rag. A. A., Crosio avv. Cesare, Faccioli Tito.

### Il caffè Pedrocchi preso in fitto da un veneziano

Stamane seguì in Municipio l'appalto per l'affittanza del Caffè Pedrocchi. Rimase deliberatario il signor Giovanni Contro, conduttore del Caffè *Cavour* in Campo Santo Stefano a Venezia, il quale ha offerto di pagare un fitto annuo di L. 32.156 in confronto di L. 27.500 fissate dal dato d'asta.

## ROVIGO

### Consiglio Comunale

**ROVIGO — Ci scrivono, 21**

Per martedì prossimo ad ore 20.30 è convocato questo Consiglio Comunale per trattare gli oggetti che non poterono essere approvati nell'ultima seduta fra cui la costruzione delle case popolari.

*I soliti tagli di viti* — A Fratta Polesine, nel fondo del sig. Antonio Chinaglia e a Pontecchio in quello di certo Bortolotti Giovanni, i soliti eroi della notte tagliarono numerosissime piante di viti per puro spirito di malvagità.

**LENDINARA — Ci scrivono, 21**

*Prova di Macchine Agricole* — Nei giorni prossimi di domenica 24 e martedì 26, nel luogo ex Cavanis di proprietà dei F.lli Petrobelli, avranno luogo due prove pubbliche di Macchine Agricole per cura del locale Comizio Agrario.

Verranno esperimentate le seguenti macchine:

Pompe irroratrici a zaino: Volpi Vermorel, cav. Bertolaso, F.lli Tracanzan. — Pompe irroratrici a gran lavoro Zambelli. — Solforatrici a zaino, soffietti ecc.

Si spera che numerosi interverranno gli agricoltori alla importantissima prova.

## TREVISO

### Consiglio Provinciale

**TREVISO — Ci scrivono, 21**

Nella seduta del 25 corr. del Consiglio Provinciale, già annunziatavi, fra altri argomenti, si tratteranno i seguenti, di maggiore importanza:

Anticipazione di somme alle Case di Salutè di Valdobbiadene e di Montebelluna sulla contabilità di spese spedalizie a carico prov. per il ricovero di alienate povere della provincia.

Proposta relativa alla devoluzione alla Provincia del deposito cauzionale della Società Anonima (in liquidazione) per le tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova.

Concorso della Provincia nelle spese che sosterrà la regione veneta per le feste commemorative di Roma nel 1911.

Regolamento e Preventivo 1910 dell'Istituto Agrario Provinciale e proposta per la nomina del Direttore.

Interrogazione del Consigliere cav. Masi alla Deputazione Provinciale sullo stato di conservazione del ponte della Priula in ordine alle esigenze della viabilità. Nomina di un membro effettivo della G. P. A. in surrogazione del cav. ing. Gio. Batta Torresini, rinunciante.

### Per la tramvia Treviso-Conegliano

Domani sera, venerdì 22, al Municipio di Conegliano avrà luogo l'adunanza indetta dal pro-Sindaco di Treviso e dal Sindaco di Conegliano per discutere sul progetto del prolungamento della tramvia elettrica Mestre-Treviso, S. Artemio-Conegliano.

### Due repubblicani che si picchiano di santa ragione

C'è del marcio in Danimarca! Sì, c'è del torbido nel locale partito repubblicano; i gregarii, è vero, sono pochini, ma, in compenso.... molto divisi e punto amici fra di loro, almeno stando alla cronaca del fattaccio odierno. La quale così racconta: che oggi a mezzogiorno il dott. Teodorico Tessari, capo del P. R. locale, e il sig. Giovanni Fabris, per ragioni di partito, si sono picchiati di santa ragione, in Via Trevisi, dando gratuito e divertente spettacolo al molto pubblico accorso al rumore dell'insolita scena. Trattandosi di persone notissime e rispettabilissime, la notizia ha prodotto del chiasso e commenti molto vivaci.

Il dott. Tessari, infatti, è l'eterno candidato dei repubblicani locali, i quali, da tempo immemorabile, hanno preso l'abitudine di contarsi sul suo nome, constatando con legittima soddisfazione di essere in numero.... costantemente uguale. Sanitario valente e colto, di ottimo cuore, il dott. Tessari un solitario e un jure della politica, gode generali simpatie, e, se non fosse la fisima della repubblica che aspetta invano da tanto tempo, sarebbe il miglior uomo di questo mondo; anche il suo avversario è un commerciante noto e stimato. Come le divergenze politiche abbiano potuto accenderli così da somministrarsi quella tale scarica di pugni, non si riesce a spiegare.

Pare che, accesasi la discussione, il d.r Tessari abbia rivolto al compagno di fede una parola poco parlamentare, di quelle che non si rivolgono specialmente agli uomini, e di qui un invito, non ubbidito, a ritirarla: Conseguenza rapida e precisa un pugno. Il quale, essendo come le ciliegie, se ne tirò dietro un altro, e via di questo passo fino a che i contendenti non furono divisi.

Certamente, la scenata è incresciosa e dispiacerà anche ai protagonisti. Più grave ripercussione essa avrà sulle elezioni venture, perchè la candidatura Tessari correrà serio pericolo... di avere un voto di meno: decisamente la repubblica attraversa un brutto quarto d'ora.

Per la cronaca raccolgo la voce che il dissidio sia scoppiato perchè il dott. Tessari voleva proclamare la repubblica oggi stesso e il sig. Fabris, invece, voleva aspettare il primo maggio p. v.

### La morte di una buona e pia signora

Stamane, dopo rapida e violenta malattia, che aveva trovato una fibra già scossa e piegata dal dolore, spirava la signora Emilia Tramontini-Mazzolini, poco più che cinquantenne, universalmente amata e stimata per la bontà dell'animo, la elevatezza della mente e dei sentimenti, la squisita cortesia dei modi. La povera signora era imparentata a molte famiglie cittadine e la sua morte ha destato un sentimento di unanime compianto.

La signora Tramontini-Mazzolini fu raro esempio di domestiche virtù: essa non raccoglieva che manifestazioni di simpatia: visse tutta per la sua casa, facendo il bene umilmente, senza pompa, educando le sue figliuole, irradiando intorno a sè una luce di soavità e di bontà.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore nove.

Alle famiglie Tommasini, Vianello e Gobbato le nostre sincere condoglianze.

### A proposito di una triste coincidenza

Vi ho narrato il triste caso dello studente Frattina, allievo dell'Istituto Tecnico «Riccati», il quale giorni addietro tentò di suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato corrosivo e versa tuttavia in condizioni gravi.

Il fatto ha destato impressione perchè in pochi mesi è il terzo studente dell'Istituto che cerca di por fine ai suoi giorni. Avendo il *Giornale di Treviso* rilevato questa triste coincidenza, l'egregio Preside della scuola, prof. Benzi, dichiarò in una lettera pubblica che la responsabilità non può in alcun modo esser fatta ricadere sui metodi e sul funzionamento della scuola stessa.

L'egregio uomo, tanto benemerito dell'Istituto Tecnico, ha trovato unanime consenso per quanto riguarda la sua persona e la maggior parte degli insegnanti, ma parecchi studenti e genitori di studenti, allarmati dal ripetersi di questi insani tentativi, sono venuti a dichiararci che un giudizio eguale non fanno nei riguardi di tutti gli insegnanti: per esempio, uno di essi si sarebbe espresso con frasi veramente deplorevoli nei riguardi dello studente Frattina.

Non vogliamo dare soverchia importanza a queste dichiarazioni, ma non bisogna nel tempo stesso disinteressarsene, sopra tutto tenendo conto dell'ambiente giovanile in cui si sono manifestate le apprensioni, le impressioni ed i risentimenti.

Qualcuno, per esempio, afferma che anche il Preside non sarebbe del tutto lieto dell'andamento della scuola, tanto che avrebbe divisato di non restare un altro anno a quel posto. Forse son chiacchiere, ma tra gli studenti trovano credito e sono ripetute. Perciò è opportuno dire una parola tranquillante a tante famiglie e all'intera cittadinanza.

### Bambina annegata

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21**

Ier sera una bambina di un anno e mezzo, figlia a certo Stocco, abitante a Villarazzo, frazione di questo Comune, eludendo la vigilanza della madre si trastullava sulla sponda di un fosso. Improvvisamente vi cadde dentro e, priva di soccorso, miseramente annegò.

La madre disperata, raccolse poco dopo il cadaverino della figliuola.

*Al Kursaal* continuano le piene; ogni sera la brava Compagnia Gorno Dall'Acqua deve quasi rimandar gente. Ammiratissimi lo sfarzo dei costumi e lo scenario dipinto dall'amico Gigi Gorno.

*Tiro al piccione* — Nell'arena del giardino Rinaldi avrà luogo domenica 24 aprile una gara di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10.30 — Tiro di prova, un piccione a m. 24. Inscrizione lire 5 - 1. premio 50 %; 2. id. 25 %.

Ore 14 — Tiro generale N. 3 - 5 piccioni a m. 24, gara fino a m. 27. Inscrizione lire 15 - 1. premio L. 200; 2. premio L. 100; 3. premio L. 70; 4. premio L. 50; 5. premio L. 50; 6. premio L. 30.

L'inscrizione è aperta fino alla fine del 2. turno. Dopo il tiro poules libere con la trattenuta del 25 per cento. Piccioni fortissimi a lire 2. Regolamento di Milano. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Ingresso allo stand indistintamente lire 1.

**ODERZO — Ci scrivono, 21**

*Diaspis pentagona* — Nel mercato di ieri la Commissione incaricata della vigilanza del mercato piante riscontrò la presenza della «Diaspis pentagona» sopra gelsi posti in vendita da certa Luigia Zangrande, di Maserada.

Manco a dirlo i gelsi furono sequestrati.

## UDINE

### Il collaudo della ferrovia carnica

#### L'inaugurazione

**UDINE — Ci scrivono, 21**

Ier sera sono scesi a Tolmezzo per procedere all'esame e collaudo della nuova linea ferroviaria carnica gli ingegneri cav. de Pretto, ispettore centrale delle costruzioni-ferroviarie, il cav. Maioli ispettore capo del Circolo di Verona, il sig. Loschi, segretario dell'Ispettorato di Verona e gli ingegneri Pez e Voghera della Società Veneta, ricevuti dai colleghi Valvason e Troiani, addetti alla costruzione della linea. L'operazione di collaudo durerà non meno di tre giorni. Così l'approvazione definitiva avverrà per la fine del mese e l'apertura della linea — salvo incidenti burocratici — seguirà nei primi giorni del prossimo venturo maggio.

### La fiera di San Giorgio

Grandioso è riuscito stamane il mercatone bovino fuori porta Aquileia. Si contarono oltre 1100 capi splendidi di bestiame. Numerose le contrattazioni e non tanto difficili affari.

— Anche la fiera equina in piazza Umberto I ha continuato oggi con presentazione di oltre 700 cavalli. Le vendite ieri furono di un centinaio di capi, dei quali una ventina di lusso.

— Pel concorso ippico — (premi in denaro per lire 5000) — dei giorni 24 e 25 fino a stamane erano inscritti oltre 100 cavalli.

— «Le Nozze Istriane» del M.o Smareglia andranno in iscena al «Sociale» sabato 23. Le prove procedono ottimamente sotto la direzione del giovane e valente maestro Vittorio Gui.

### Speculazione deplorevole vietata

La P. S. ha vietato certe proiezioni relative all'efferato delitto dell'altra notte nella persona del compianto telegrafista Piemonte, annunziate da un cinematografo di qui.

### Gravissima disgrazia

Quest'oggi verso e 18, il muratore Tion Luigi di anni 51 da Pradamano mentre attraversava i binari della ferrovia al passaggio a livello fuori porta Aquileia, fu investito ed atterrato da un vagone di un treno merci in movimento. Il disgraziato rimase impigliato sotto la ruota di un carro, riportando stritolamento del braccio destro in prossimità dell'articolazione del gomito.

Trasportato all'Ospedale dovette subire l'amputazione del braccio leso.

## VERONA

### I turchi a Verona

**VERONA — Ci scrivono, 21**

I veronesi si chiedono: ma insomma, questi turchi vengono o non vengono a visitare le industrie cittadine?

In una prima riunione promossa dalla Camera di commercio, si era detto che dai turchi Verona.... nulla può sperare e che quindi era inutile spendere denari per riceverli. Ora è capitato agli industriali il pentimento e perciò essi si sono riuniti in Prefettura. Alla riunione partecipò anche il comm. Santalena, direttore del Museo Commerciale di Venezia. Si deliberò di ricevere degnamente la Missione ottomana alla quale sarà offerto un banchetto, cui seguirà la visita all'impianto del Canale Milani.

### Sezione veterinaria veronese

La Sezione Veterinaria Provinciale Veronese si radunò in assemblea e prese le seguenti deliberazioni:

In riguardo ai processi contro gli empirici di nominare un consulente legale, che si costituirà caso per caso parte civile - Un nuovo regolamento deontologico, con tariffa minima - D'indire una riunione delle presidenze delle sezioni Venete, per far portare lo stipendio dei veterani comunali e consorziali ad una somma giusta e decorosa, di più per ottenere gli aumenti quinquennali - Il passaggio del servizio veterinario al Ministero di Agricoltura - Di pregare la presidenza dell'Unione di desistere dalle dimissioni; annullando perciò la proposta dell'Unione stessa d'anticipare il congresso generale.

### Ancora il furto alla ditta Cuzzeri

Il delegato di P. S. Silvestri, in seguito al furto delle coperte in danno della ditta Cuzzeri, fece eseguire, dalla squadra mobile, delle accurate indagini. E venne a sapere che nell'osteria del Cacciatore ai Filippini, erano state contrattate delle coperte con due negozianti di cavalli di Vicenza. Il delegato Silvestri pensò essere necessario rintracciare questi negozianti dei quali aveva i connotati. Il signor Gino Cuzzeri pose a disposizione della questura la sua automobile, ed il delegato Silvestri ieri partì per Vicenza insieme agli agenti Mollica e Pallozza.

Siccome il detto funzionario aveva già dei sospetti su alcuni pregiudicati, così ebbe la previdenza di portare seco le fotografie di essi. I due negozianti furono in breve tempo rintracciati.

Sono i signori Piton Antonio e Sacchiero Luigi mediatori e negozianti di cavalli. Interrogati dal delegato Silvestri risposero francamente che due individui all'osteria «del Cacciatore» avevano loro offerto in vendita non solo delle coperte, ma anche un cavallo. Ma non avendo visto troppo chiaro nell'affare i due vicentini non vollero saperne.

Essi diedero i connotati dei due individui, quindi esaminarono le fotografie e tra queste riconobbero i due ricercati. Essi sono certi Gardi Clemente, abitante in Corte Spagnola e Manzini Giuseppe, abitante in Vicolo Satiro, proprio i due famosi ladri sui quali la questura sospettava.

Durante la notte scorsa i due furfanti vennero arrestati.

### La fuga di un arrestato

Ieri i carabinieri di Villafranca arrestavano in località Casotti l'oste Scacco Giuseppe proprietario dell'esercizio di Vicolo Pero «da Palermo» perchè si diceva che questi avesse spacciato dei biglietti falsi da 50 lire.

Mentre lo traducevano in caserma, lo Scacco che teneva con sè la bicicletta, approfittando d'un momento nel quale i carabinieri stavano chiamando il piantone perchè aprisse la porta, balzò in sella e si diede alla fuga.

I biglietti falsi erano stati già sequestrati.

## VICENZA

### Il Consiglio Camerale

**VICENZA — Ci telefonano, 21**

si radunerà lunedì 25 aprile alle ore 10.30 antimeridiane. — Seconda convocazione Mercoledì 27 corrente ore 10.30 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Visita delle Autorità e Commercianti Ottomani e deliberazioni relative — Approvazione del Bilancio Consuntivo 1909 — Revisione delle liste elettorali commerciali pel 1910 — Ricorsi contro l'applicazione dela Tassa Camerale — Domande di sussidio.

*In seduta non Pubblica* — Dimissioni del Vice-Segretario della Camera e deliberazioni relative. — Proposte di compenso per lavori straordinari al Personale di ufficio.

### Una rapina a Monte Berico

Stamane, certo Simeoni di Cittadella saliva a Monte Berico, tenendo momentaneamente in mano il portafoglio per consultarvi alcune carte.

Improvvisamente due sconosciuti gli strapparono di mano il portafoglio che conteneva 350 lire — e se la diedero a gambe per la spianata del Cristo e per le Scalette.

Il Simeoni tentò di raggiungerli, ma a Porta Monte ne perdette le traccie, cosicchè non gli rimase altro conforto che andare a denunciare il fatto in Questura.

### Un banchetto popolare

a S. E. l'on. Teso, offerto dagli abitanti di Borgo Padova, dove egli abita, è stato fissato per Domenica sera nella Trattoria «Benetto» nello stesso Borgo.

**SCHIO — Ci scrivono, 21**

*Partenza* — Chiamato d'urgenza mediante telegramma, S. E. Mons. Appollonio Maggio è partito ieri sera col treno delle ore 19.15, anzichè questa mattina, per Ascoli Piceno.

La partenza ha dato luogo ad un'affettuosa dimostrazione da parte di numeroso popolo, che accompagnò il preleto alla stazione e ne attese la partenza.

### Per riparare ai danni delle piene dell'Agno

**Roma 21**

Il Re ha firmato il decreto di sussidio al Comune di Valdagno per la ricostruzione di un ponte e la riparazione di alcune opere comunali danneggiate dalla piena del torrente Agno.

## Cronache funebri

### Joseppina Lippert

A Cannes, il 18 aprile, moriva la illustre poetessa tedesca Josephine Lippert von Granberg, una innamorata dell'Italia, che all'Italia dedicò i suoi canti più belli. Ne fanno fede i suoi volumi: *Ausonia, Lyrische Blüthen, Sicania, Unter Ausonia s Himmel* ecc. ecc.

Molti suoi versi furono tradotti dal Cannizzaro, dallo Zuppone Strani, da Alessandro Arnaboldi, dal Secco Suardo, da Cesare Airaghi.

A Venezia la illustre Gentildonna veniva sovente, per lunghe dimore e contava amici illustri come Giorgio Politeo e l'abate Nicoletti; ci tornò anche nella scorsa estate, e qui anzi pubblicò una bella traduzione dei versi di M. Pezzè-Pascolato sulla caduta del Campanile di San Marco.

La squisita affabilità, la gentilezza, la larga carità della Baronessa Lippert la faranno lungamente pianta anche tra noi, degli ammiratori, dagli amici devoti, e dalle umili creature ch'Ella soleva beneficare.

Al figlio, il Barone Stefano von Lippert, Console Generale d'Austria a Zurigo, le

## BOLLETTINO COMMERCIALE

### Nel porto di Venezia

**Arrivi del 21 Aprile** — Vap. Germ. «Bagdad» cap. Köfer da Amburgo con merci — a. u. «Graf Wurbrand» cap. Mistrorigo da Trieste con merci — a. u. «Mostar» cap. Krampus da Bona con minerali — a. u. «Salona» da Fiume con merci — ital. «Bosforo» cap. Bottone da Alessandria con merci

**Spedizioni e partenze del 21 Aprile** — Vap. Sv. «Stambaul» cap. Olaf per Ravenna con merci — ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull con merci — ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Calcutta con merci — a. u. «Graf Wurbrand» per Trieste con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. «Martin» da Manchester merci.
Ingl. «Ceylon» da Methil carbone.
Ingl. «Khartoum» da Schields, carbone.
Ell. «Enosis» da New-castle, carbone.
Ital. «Manin» da Cardiff con carbone.
A. U. «Bathori» da Barry con carbone.
Ell. «D. Negropontes» da Shields carb.
Ingl. «Whateley Hall» da Cardiff carb.
Sv. «Eswald» da Swansea con carbone.
Germ. «Schwarsenfels» da Rangoon, cer.

### Disappunti commerciali

VENEZIA — **Dina Angelo di Giacomo** — ora residente a Vittorio, già negoziante in manifatture Via Mazzini e calle della Bissa — Curatore provv. rag. Leone Olper — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione 10 maggio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 19 maggio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 Giugno p. v. ore 10 ant.

### Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 Maggio 107 — Pel 10 Agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1911 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 Maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 Marzo 1911 105.

**COTONI**

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.68; 7.68 — aprile maggio 7.63; 7.63 — maggio giugno 7.60; 7.61 — giugno luglio 7.54; 7.55 — luglio agosto 7.49; 7.50 — agosto settembre 7.20; 7.20 — settembre ottobre 6.78; 6.78 — ottobre novembre 6.59; 6.59 — novembre dicembre 6.52; 6.52 — dicembre gennaio 6.49; 6.49

NEW YORK, 21 — Cotoni — Mercato fermo — giugno C. 13.79 — luglio 12.27.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato in rialzo.

**METALLI**

LONDRA, 21 — Quotazioni del 20 e 21: Rame scelto Ls. 61.1.6; 61.10 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 59.10; 59.10 — id. G. M. B. contanti 56.12.6; 57.17.6 — Stagno contanti 150; 151.10 — id. 3 mesi 151.5; 152.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13.2.6; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 30.5; 30.5 — Ghisa Middlesborough 50.7; 50.6 — Solfato di rame 18.2.6; 18.2.6.

**CEREALI**

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — corrente F. 32.25 — mese pross. 32.25 — giugno luglio 32.30 — 4 mesi da giugno 32.25.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 25.40 — mese prossimo 25 — giugno luglio 25 — 4 mesi da giugno 24.80.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 19.25.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 21 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 108 3/4.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano e prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 21 — Frumenti — Mercato sostenuto.

**ZUCCHERO**

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 38 — raffinato 73.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 42.12 — corrente 42.12 — maggio 42 — 4 mesi da maggio 42 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 14.35.

**CAFFE'**

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sostenuto — pel corrente F. 45.75 — 2 mesi dopo il corr. 45.50 — 4 mesi dopo il corr. 45.50 — 6 mesi dopo il corr. 45.50 — 8 mesi dopo il corr. 45.50.

**SPIRITI**

PARIGI, 21 — Spiriti — corr. F. 52.75 — mese pross. 53.25 — mercato fermo — giugno luglio 53.50 — 4 mesi da giugno 55.50.

Nella sesta ora del 21 Aprile spirava santamente munita dei conforti religiosi

**EMILIA TRAMONTINI**

**nata Mazzolini**

Le figlie Maria, Adele, Luisa coi rispettivi mariti Tiberio Tommasini, Carlo Vianello, dottor Raffaello Gobbato, il genero dott. Girolamo Olivi Capitano Medico della R. Marina, le sorelle Ida col marito cav. Ettore De Luca Sost. Proc. Gen. del Re a Roma, Sofia col marito ing. Pietro Loro, il fratello cav. Oddo Mazzolini, i nipoti, e parenti tutti porgono desolati l'annuncio e pregano di essere lasciati soli nel loro dolore.

*Treviso, 21 Aprile 1910.*

*Si omettono le partecipazioni personali*

*Una prece*

I funerali seguiranno Sabato alle ore 9 antim. partendo dalla casa dell' Estinta Borgo Mazzini 4, per la Parrocchiale di S. Maria Maggiore e la cara Salma sarà tumulata nella Tomba di Famiglia al Cimitero Comunale.

Nella sua villa in Besozzo oggi si spegneva serenamente

**ADELE ROCCA**

**vedova di ALESSANDRO FORTI**

I figli, la figlia, il genero, la nuora, gli Abbiatici ed i Parenti tutti ne danno ambasciati la luttuosa partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 11. La cara salma verrà trasportata nello stesso giorno a Milano Stazione Centrale, e di qui alle ore 16 direttamente al Cimitero Monumentale.

*Besozzo, li 19 Aprile 1910.*

# ULTIMA ORA

## La conferenza di Guglielmo Ferrero

**Roma, 21**

Oggi alle 15, in occasione del Natale di Roma, Guglielmo Ferrero, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ha pronunziato un discorso su *Roma nella coltura moderna*. Dovendo intervenire alla conferenza il Re, dinanzi all'ingresso del palazzo dei Conservatori è stato eretto un baldacchino di velluto cremisi. L'ampio salone e lescale del palazzo erano ornate di palme, di piante e di fiori. Prestavano servizio d'onore i vigili comunali in alta uniforme e i valletti del comune in abito di tutta gala. Alle 15 precise i nautomobile accompagnato dal generale Brusati è giunto il Re, ossequiato dal sindaco Nathan, dal presidente del consiglio Luzzatti, e da altre autorità presenti. Indi il Re seguito dalle autorità è salito nella sala degli Orazi e Curiazi. Sedevano a destra del Re il presidente del consiglio, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il ministro dell'istruzione Credaro, il ministro del tesoro Tedesco e il generale Brusati, alla sinistra erano seduti il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, il ministro d'agricoltura Raineri, il ministro della guerra gen. Spingardi e il comandante del corpo d'armata generale Mazzitelli. Erano presenti ancora i sottosegretari on. Teso, Vicini, Pavia, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, il prefetto senatore Anarratone, gli on. Sonnino, Riccio, Lucifero, Rava, Ferri, Ciraolo, Caetani, Podrecca ed altri; moltissime signore, fra cui la madre e la sorella di Guglielmo Ferrero, numerosi professori di università, letterati, artisti e anche molti stranieri. Parlò per primo il sindaco Nathan; egli ha poi dato la parola a Guglielmo Ferrero, che ha parlato ininterrottamente circa un'ora e un quarto. Il pubblico ha spesso sottolineato con mormorii di ammirazione i passi più eloquenti del discorso e alla fine ha applaudito vivamente. Il Re si è assai congratulato co lui. Indi il Re e il presidente del consiglio hanno lasciato il Campidoglio per recarsi a Villa Caetani per la posa della prima pietra delle case degli impiegati.

## I ministri di Grecia e dell'Equatore presso il Quirinale

**Roma 21**

Il ministro di Grecia, Metaxas, essendo stato richiamato dal governo di Grecia, ha presentato oggi al Re, in udienza privata di congedo, le lettere di richiamo colle quali cessa la sua missione d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Quirinale.

Verso le ore 13, poi, il Re ha ricevuto il ministro dell'Equatore, signor Nofero, il quale gli ha presentato le sue lettere credenziali. Il colloquio, improntato a grande cordialità, si è prolungato per quasi mezz'ora. Il Re si interessò vivamente di tutto ciò che riguarda le due nazioni.

## Pellegrini polacchi ricevuti dal Papa

**Roma, 21**

Il papa ha ricevuto nella sala del Concistoro trecento pellegrini polacchi. Il vescovo di Leopoli ha rivolto un breve indirizzo al quale il papa ha risposto ringraziando ed impartendo l'apostolica benedizione. Il papa ha consegnato ai suddetti pellegrini una corona tempestata di gemme per la Madonna di Czestokerva da mettersi in sostituzione di quella rubata.

## Circa le riforme del parlamento

**Roma, 21**

Il senatore Arcoleo ha inviato alla presidenza del Senato la seguente domanda di interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. presidente del consiglio e ministro dell'interno sugli intendimenti del governo circa le riforme politiche che riguardano la costituzione dei due rami del Parlamento ».

## Le comunicazioni telefoniche tra Roma e Vienna

**Roma, 21**

Il nuovo giornale l' *Alfiere* di cui questa sera è uscito il primo numero, dice che dalla direzione dei telefoni, sono stati fatti stamane degli esperimenti per assicurare le comunicazioni telefoniche dirette tra Roma e Vienna. I risultati ottenuti sono stati buoni e fra giorni la nuova comunicazione con Vienna verrà aperta al servizio del pubblico.

## Una sciabola di Nino Biscio donata dal Re alla biblioteca V. E.

**Roma, 21**

Il Re ha donato, per mezzo del ministro della pubblica istruzione, alla sezione del risorgimento della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, una sciabola del generale Nino Bixio. Il prezioso ricordo rappresenta l'omaggio degli ufficiali della 18.a divisione al generale Nino Bixio, e nella impugnatura dorata porta incastonate varie perle preziose, con incisi i nomi dei fatti d'arme più importanti ai quali il Bixio prese parte.

## Le grandi manovre navali

**Roma 21**

L' *Esercito* dice che al Ministero della Marina si dicono premature tutte le notizie che si fanno circolare intorno alla località nella quale avverranno in quest'anno le grandi manovre navali.

L' *Esercito* aggiunge di aver ragione di credere che, malgrado le riserve in cui si mantiene il ministero, non siano infondate quelle voci le quali assicurano che le dette manovre navali si faranno fra il mare Jonio ed il basso Adriatico. Il giornale infine osserva che le attuali gite dell'ammiraglio Bettolo sulle coste meridionali della penisola, sono un sintomo sicuro che le manovre si svolgeranno in quello specchio di acqua.

## Scosse di terremoto

**Ancona 21**

Alle ore 16.30 gli apparecchi sismici dello Istituto Tecnico registrarono una leggera scossa di terremoto ondulatorio durata pochi secondi che fu avvertita dalla popolazione.

## Per l'università italiana a Trieste

**Vienna, 21**

Nella riunione dei capi partito, Malfatti e Conci, chiesero che il progetto di legge relativo alla creazione della facoltà giuridica italiana sia al più presto possibile approvato. Anche Bienhert e la maggior parte degli altri capi-partito appoggiarono i desideri espressi dagli italiani.

## L'arrivo di Tittoni a Parigi

**Parigi, 21**

Il nuovo ambasciatore d'Italia Tittoni è giunto stasera alle 6.30 col Roma-express, salutato alla stazione da tutto il personale d'ambasciata. Dopo avere stretto la mano a tutti i presenti, Tittoni salì in automobile, facendosi condurre all' *Hotel Maurice*.

## Marcel Prevost tra gli immortali

**Parigi, 21**

Oggi è stato ricevuto all'Accademia col solito cerimoniale il romanziere Marcel Prevost che prende il posto lasciato vacante da Vittoriano Sardou.

La grande notorietà del nuovo immortale e quella dell'incaricato di dare il benvenuto, Paolo Hervieu, ha fatto accorrere gran pubblico per l'occasione. Tra applausi i due oratori hanno ricordata la vita e l' immenso lavoro del grande e vecchio drammaturgo scomparso e Paolo Hervieu ricordò quale analista profondo dell'anima femminile si sia dimostrato il Prevost nelle sue opere, molteplici.

## Una pubblicazione del "cittadino„ Pataud

**Parigi, 21**

In una lettera diretta all'*Echo de Paris*, Pataud, segretario del sindacato degli elettricisti, smentisce la voce che egli avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita militante. Aggiunge che egli, in collaborazione con Peugeot, scriverà un libro intitolato: *Demain*.

## Lo sciopero degli iscritti a Marsiglia

**Marsiglia, 21**

Gli iscritti marittimi in isciopero, hanno fatto nel pomeriggio una dimostrazione pacifica attraverso le vie della città, partendo dalla borsa del lavoro e recandosi dinanzi agli uffici delle compagnie di navigazione. La dimostrazione si sciolse senza incidenti. Si è poi tenuto un comizio alla borsa del lavoro E' stato votato un ordine del giorno a favore della continuazione dello sciopero. Anche gi operai terrazzieri hanno tenuta una riunione privata alla borsa del lavoro nella quale hanno proclamato lo sciopero. Sono arrivati nuovi distaccamenti di marinai dello stato.

Tutti i piroscafi sono partiti oggi all'ora regolamentare. I terrazzieri occupati al traforo del tunnel di accesso alla stazione di Arene, non si sono presentati al lavoro, e reclamano un aumento di salario. Al bacino di raddobbo solo dodici terrazzieri su settantadue normalmente occupati lavorano. Nessun incidente.

## Equipaggi di vapori da pesca in isciopero

**Lorient 21**

Gli equipaggi dei vapori da pesca si sono messi in isciopero oggi. In seguito allo sciopero del dicembre scorso, i salari erano stati diminuiti ed oggi i macchinisti ed i fuochisti reclamano i vecchi salari. Una diecina di questi vapori si trovano attualmente immobilizzati nel porto.

Lo sciopero dei manovali e terrazzieri, per un accordo intervenuto oggi, si può considerare come terminato.

## I drammi delle miniere

**Birmingham 21**

Avvenne una esplosione nella miniera di Mulga. Vi sono quaranta minatori sepolti. Si teme che vi sieno parecchi morti.

## Clemenceau non assiste al ricevimento di Roosevelt

**Karlsbad 21**

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia, Clemenceau, invitato ad assistere al ricevimento che sarà fatto a Parigi a Teodoro Roosevelt, si è scusato dicendo di non poter lasciare Karlsbad in questo momento.

## La Regina Alessandra a Corfù

**Corfù 21**

La Regina d'Inghilterra colla principessa Vittoria ed il principe Nicola di Grecia, è giunta a Corfù, salutata a bordo dell'yacht reale *Victoria and Albert* dal Re di Grecia e dalla famiglia reale. La folla acclamò la Regina d'Inghilterra, quando discese a terra.

## Circa l'annessione dell'Egitto all'Inghilterra

**Londra, 21**

Telegrafano da Vienna allo *Standard*:

Uno scambio di vedute ha avuto luogo tra il governo ottomano e quello di Inghilterra a proposito della pretesa intenzione dell'Inghilterra di annettersi l'Egitto. Sir Edoardo Grey ha assicurato la Porta che l'Inghilterra non pensa affatto ad una simile annessione.

## La cometa di Halley osservata in pallone

**Berlino, 21**

Secondo un telegramma da Eidelberga, al *Berliner Tagblatt*, la Unione aeronautica renana ha organizzato delle ascensioni aeronautiche, per l'osservazione della cometa di Halley. Gli astronomi della università di Eidelberga, si serviranno di tali ascensioni per i loro lavori scientifici.

## Un viaggio di tre dirigibili tedeschi

**Berlino, 21**

Telegrafano da Colonia, al « Lokal Anzeiger », che tre dirigibili militari, ivi di stazione, partiranno per intraprendere il viaggio per Hamburg Von der Hohe, in seguito al desiderio dell'imperatore, che li visiterà. I dirigibili partiranno all'alba e sono attesi ad Homburg per le 11 del mattino.

## La lotta tra padroni e muratori in Germania

**Berlino, 21**

La lotta tra i padroni e gli operai delle costruzioni prosegue. La federazione dei sindacati padronali di Germania ha deliberato la costituzione di un fondo di sussidio per la serrata. Ogni padrone sindacato si impegna a versare un marco per ogni mille marchi di salario da lui pagati durante l'anno 1909. Poichè la federazione contiene 51 sindacati padronali, con circa 1.600.000 operai, questo fondo di sussidio raggiungerà probabilmente un minimo di quattro milioni di marchi.

## Le inondazioni in Serbia

**Belgrado 21**

In seguito alla distruzione della scarpata della ferrovia presso Lapovo la circolazione dei treni della linea Belgrado Nisch è interrotta. L'Orient Express ieri dovette retrocedere da Lapovo a Belgrado. Si cerca di ristabilire la circolazione dei treni. A Kraguievatz si ritrovarono altri cinque cadaveri. La pioggia stamane è cessata. L'acqua si ritira lentamente. In seguito alle interruzioni delle comunicazioni mancano particolari sulle regioni inondate.

## Il sequestro di un giornale russo

**Berlino 21**

Il « Lokal Anzeiger » informa che il Presidente del Consiglio dei Ministri di Russia, Stolipine, ha fatto sequestrare oggi il numero della « Novije Wremia », perchè protestava violentemente contro l'ordine di trasloco dei reggimenti russi di frontiera tedesca nelle guarnigioni al nord della Russia, ed accusava il Governo di violare la clausola del trattato di alleanza con la Francia.

## Sepolti da una frana

**Ostumi (Lecce) 21**

In una cava di tufo, in contrada Refrigeri, in seguito ad una frana, sono rimasti sepolti due operai. E' accorso sul posto il Sindaco di Ostumi con alcuni carabinieri ed una squadra di operai per procedere ai lavori di salvataggio.

## L'arresto di un satiro assassino

**Tolosa 21**

La gendarmeria ha arrestato nel campo del 122.o reggimento di fanteria il minatore Ganges, sospettato di avere assassinato la ragazza Adriana Pons, di 16 anni, il cui cadavere è stato trovato in un piccolo bosco. Ganges fu tradotto a Rhedes, ove la folla voleva linciarlo. Interrogato dal procuratore della repubblica, Ganges ha dichiarato di chiamarsi in realtà Jean Therry, di 29 anni, nato a Aurillac. Egli ha confessato il suo delitto ed ha dichiarato di aver strangolata la sua vittima, dopo aver abusato di lei.

## La caduta di un aviatore

**Pau 21**

L'aviatore olandese van Maasdyok, è caduto da una altezza di quindici metri, in seguito alla rottura di un tirante del suo aereoplano. L'apparecchio si è spezzato e l'aviatore fortunatamente non si è fatto alcun male.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borse di Venezia 21 Aprile

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.80 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 105.30 |
| Azioni Banca Veneta | 355.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 891.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 178.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 28.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 114.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | [illegible] | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1175.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 501.50 | [illegible] |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 506.— | 508.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.57 1/2 | 100.62 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.22 1/2 | 100.33 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.39 | 25.43 1/2 | 25.4 | 25.16 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1/2 | 100.47 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.40 | 105.47 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 20 | Milano 21 | Genova 20 | Genova 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cons. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.82 | 105.75 | 105.80 | 105.87 |
| » » » fine | 100 | 105.87 | 105.82 | 105.87 | 105.92 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105.40 | 105.45 | 105.47 | 105.50 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.M. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1431.50 | 1431.50 | 1430.— | 1432.50 |
| Credito Italiano | 500 | 583.— | 582.— | 583.50 | 584.— |
| Società Banc. it. | 250 | 107.75 | 107.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 895.— | 893.— | —.— | 893.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 706.— | 705.— | 706.— | 705.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 425.— | [illegible] | 426.— | 425.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 413.— | 413.— | 413.25 | 413.50 |
| Lanificio Rossi | 300 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 600 | 1681.— | 1676.— | 1680.— | 1678.— |
| Edison | 500 | 696.50 | 692.— | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 300 | —.— | —.— | 353.— | 353.— |
| Raff. Ligure Lom. | 300 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Grid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 300 | —.— | —.— | 283.50 | 284.— |

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1432.50 — Az. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 325 — Soc. Gaz 1284 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 306 — Immobiliare 275.

### Borse Estere

| PARIGI 21 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 65 |
| C. R. fr. 1 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105.— |
| C. Londra a vis. | 25.24 |
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 81.81 |
| Obb. Lombarde | 290 — |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| C. turca unific. | 94 42 |
| Banca di Parigi | 1820 — |
| Tunisine nuove | 483 75 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.50 |
| Banca ottomana | 727.— |
| Argento fino | 90.50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 219.50 |
| Rendita Russa | 80.70 |
| Ferr. mer. a ter. | 727.— |
| R. porto nuova | 68.32 |
| R. serba 4 0/0 | 89.60 |
| **LONDRA 21** | |
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 81.1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 95.— |
| R. turca unific. | 95.— |
| Egiziane nuove | 103.1/4 |
| Argento fine | 25.1/4 |

| VIENNA 21 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 665.— |
| Lombarde | 120.— |
| Banca anglo-aus. | 315 — |
| Austriache | 745 75 |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.41 |
| » su Lond. | 240 67 |
| Lire It. (carta) | [illegible] |
| R. austr. (arg.) | 94 50 |
| » » (carta) | 94.50 |
| Union Bank | 594 — |
| Rend. aust. (oro) | 117 65 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.45 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 45 |
| Banca dei P. aus. | [illegible] |
| **BERLINO 21** | |
| C. su Lond.-8 m. | 20 26 |
| » Parigi-8 g | 81 15 |
| » Italia-10 g. | 80 60 |
| Cr.Mob.aus.-fine | 208 25 |
| Deutsche Bank | 249 40 |
| Diskonto | 187.10 |
| Bochumer | 238 50 |
| Gelsen Kirchen | 206 10 |

BERLINO, 21 — Tendenza migliore.
PARIGI, 21 — Tendenza pesante.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.



## Orario delle Ferrovie

### PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

### ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.





E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Anche l'altra volta fu colpita dallo stesso malore — molti osservarono, con gentile interessamento; e due o tre coriste l'accarezzarono dolcemente.

— Lasciatemi andare a casa! — gridò Rosa, aggrappandosi a me, come se completamente le venissero a mancare le forze. — Il mio cappello... i guanti... subito!...

— Si, si, andiamo subito — le dissi. — Prenderemo una vettura di piazza.

— Perchè non la mia «victoria»?

— Perchè avete bisogno d'aria e la vostra vettura è chiusa.

— La signora accetta il mio «brougham»?

Un bell'uomo biondo s'era avanzato: il tenore. Ella lo ringraziò con lo sguardo. Una ragazza le mise un mantello sulle spalle, ed il tenore da una parte, e io dall'altra, lasciammo il teatro. Sembrava fosse trascorso un momento appena da quando vi era entrata fiduciosa e sorridente.

Durante il tragitto dal teatro a casa sua io non parlai, ma l'osservai attentamente. La sua epidermide era arida e scottante, e la sua fronte era ricoperta d'un sudor gelido. Aveva le labbra asciutte, e continuamente faceva l'atto d'inghiottire. I suoi occhi scintillavano, spalancati, come se stessero per schizzar fuori dall'orbita. Si lamentava ancora di aver sete. Voleva fermar la carrozza per prender qualcosa al «Café de l'Univers», ma io non glielo permisi assolutamente. In pochi minuti giungemmo alla nostra destinazione. L'accesso era quasi del tutto passato, tanto che ella fu in grado di salir le scale senza difficoltà.

— E' necessario che andiate subito a letto — io dissi. Eravamo nel salone. — Poche ore di riposo, e poi sarete perfettamente rimessa.

— Allora chiamo Yvette.

— No — feci io risolutamente. — Voi non chiamerete Yvette. Ho bisogno io di Yvette. Non avete un'altra donna in casa?

— Sì. Ma perchè non Yvette?

— Domani potrete interrogarmi. Ora vogliate obbedirmi. Io sono il vostro dottore. Suonerò il campanello; Yvette accorrerà alla chiamata, e voi vi ritirerete subito da questa stanza, andrete in cerca dell'altra persona di servizio e vi metterete a letto. Potete far questo? Non siete troppo debole?

— No; no; lo posso fare. E' molto strano però, tutto ciò, mr. Foster!...

Premetti il bottone elettrico.

— L'avete già detto un'altra volta; ed io come allora vi rispondo ancora: «E' strano, molto più strano di quanto voi immaginate». Una domanda, prima che ve ne andiate. Allorchè foste colta dall'accesso in teatro, avevate la vista doppia?

— Per l'appunto — rispose ella. — Ma come potete voi saperlo? Mi pareva di essere avvelenata. E pure non ho preso nulla...

— Scusatemi. Avete bevuto l'uovo al latte. Ecco ancor qua la tazza.

Era sulla tavola del salone; la presi e notai che conteneva ancora una cucchiaiata della bevanda.

Yvette rispose alla mia chiamata.

— La signorina è ritornata presto — osservò la ragazza sorridendo.

— Già.

Le due donne si guardarono a vicenda. Io mi affrettai all'uscio, e lo tenni aperto per invitare Rosa Caro ad uscire. Chiusi la porta, appoggiandomivi col dorso. Tenevo ancora la tazza in mano.

— A noi, Yvette. Debbo farvi alcune domande.

Essa stava ritta dinanzi a me, graziosa nel suo abito da lavoro, con le braccia conserte. Il viso non tradiva la menoma emozione.

— Sono pronta, signore. Ma la padrona avrà bisogno di me.

— La signorina non avrà bisogno di voi. Non ne avrà mai più bisogno.

— Il signore vuol scherzare!

— Vedete questa tazza? Che cosa vi metteste dentro?

— Il cuoco vi ha versato l'uovo al latte.

— A *voi* domando che cosa vi metteste dentro.

— Io, signore? Nulla.

— Voi mentite, ragazza mia. La vostra padrona è stata avvelenata.

— Io giuro...

— Vi consiglio di non giurare. E' già la seconda volta che voi tentate d'avvelenare la vostra padrona. Per quale scopo?

— Ma ciò che dite è assurdo.

— La vostra padrona, quando va a teatro, usa le *eyedrops*?

— Le *eyedrops*?

— Voi sapete ciò che voglio dire. E' una lozione che si lascia cadere sull'occhio per dilatare la papilla.

— La mia padrone non ha mai usato le *eyedrops*.

— La signora Carlotta Deschamps non ha mai usato *eyedrops*?

Fu una mossa ardita da parte mia; ma ebbe l'effetto sperato. Yvette allibì.

— Io... io... non so, signore.

— Vi domando ciò, perchè l'*eyedrops* contiene dell'atropina; e la signorina Caro soffre per un leggero, leggerissimo accesso causato da un avvelenamento con l'atropina. La dose fu molto giudiziosamente calcolata; era esattamente sufficiente per produrre una temporanea raucedine ed un malessere generale di breve durata.

« Voi, intelligente come siete, insegnerete a me che l'atropina agisce da prima sulla gola. Da ciò chiaramente si comprende come qualcuno abbia voluto impedire che la signorina prendesse parte alle prove, onde non potesse cantare a Parigi nella «Carmen».

Yvette si eresse di botto sulla persona, con le narici dilatate, il seno agitato.

— Il signore m'insulta coi suoi sospetti! Io me ne vado.

— Proprio subito, non vorrete andarvene... Vi dirò inoltre che ho analizzato quel poco di uovo al latte che è rimasto nella tazza, e vi ho trovato traccie di atropina.

A dir vero, io non avevo analizzato nulla, ma ciò era un particolare trascurabile.

— Sappiate infine che ho informato la polizia di tutto.

Anche questo, naturalmente, era frutto della mia immaginazione.

Yvette mi si slanciò improvvisamente addosso, prendendomi per il collo. Io ebbi appena il tempo di deporre la tazza sur una poltrona vicina, e l'afferrai per le mani.

— No, esclamai — voi nè verserete ciò che contiene la tazza, nè la romperete.

Essa si lasciò cadere ai miei piedi scoppiando in lagrime.

— Abbiate pietà di me, signore! — Sollevò lo sguardo, a traverso le lagrime, su di me, e debbo confessare che quella posa era di grande effetto.

— E' stata la signora Deschamps, la mia antica padrona, è stata lei che ha voluto facessi ciò. Fu lei che mi diede la bottiglia... Io non sapeva che fosse veleno... Vi giuro che non lo sapevo!....

— E che cosa credevate che fosse, allora? Due grani di atropina bastano per dare la morte.

Per tutta risposta essa si aggrappò alle mie ginocchia. Mi liberai da lei, allontanandomi di qualche passo. Essa scattò in piedi precipitandosi verso la porta; ma per un caso io l'aveva chiusa a chiave.

— Dove trovasi ora la signora Deschamps? — domandai.

— Domani ritornerà a Parigi. Signore, mi lasci andare!... Io non era che uno strumento passivo!...

— Ci penserò, Yvette — risposi. — Secondo me, voi siete una donna malvagia, voi non meritate alcuna pietà. Per ora avrete l'opportunità di meditare sulle vostre ribalderie.

Uscii dalla stanza, avendo cura di richiudere l'uscio a chiave dal di fuori.

XIII.
IL RITRATTO

Per un'ora o due vagai nell'appartamento della Caro come uno spirito in pena. Volevo agire, ma non osavo farlo senza consultare Rosa. Che esistesse un qualche complotto, non v'era da dubitarne, come non si poteva mettere in dubbio che Carlotta Deschamps ne fosse l'anima.

Una dozzina di progetti, in successione, mi vennero alla mente, tutti per essere respinti. Avevo l'idea di recarmi da Carlotta Deschamps per smascherarla, per farla stare in guardia. Ma pensai che era meglio valersi della sorella, essa avrebbe potuto meglio d'ogni altro tener d'occhio Carlotta. Poi riflettei che il procedimento più spiccio si era di informare la polizia, ciò di cui avevo minacciato Yvette; ma la comparsa della polizia, avrebbe portato della pubblicità, dello scandalo, ed altre cose certamente spiacevoli a Rosa. Perciò mi mantenni in una discreta inattività.

Verso sera uscii in istrada per prender una boccata d'aria; un uomo passeggiava in su e giù del marciapiede in un atteggiamento alquanto strano. Ritornai in casa, e dopo una mezz'ora feci una nuova sortita di ricognizione; l'uomo era dalla parte opposta della strada e guardava fissamente le finestre del salone. Quando si accorse di me, battè lentamente in ritirata.

*(Continua).*

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 111 — Conto corrente colla Posta — Sabato 23 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola


## I propositi del Ministero
### sui servizi marittimi

Pare dunque accertato che la soluzione proposta per la spinosa questione delle Convenzioni marittime sarà una soluzione..... negativa, o, se non si voglia chiamarla così, una soluzione dilatoria. Avremo una proroga delle attuali Convenzioni con cambiamento della Ditta contraente, e probabilmente, con qualche maggior sacrificio da parte dello Stato, poichè è difficile ritenere che ad una limitazione nella durata del contratto non venga a corrispondere, o una più larga sovvenzione o un più ridotto e meno perfetto servizio.

Nulla si dice di provvedimenti riguardanti la industria delle costruzioni alla quale si continuerebbero a recare danni gravissimi lasciando permanere l'attuale stato di sospensione.

Nulla si dice nemmeno della durata del periodo transitorio stabilito pei servizi marittimi. In compenso, il *Giornale dei Lavori Pubblici*, annunziava che il Ministero avrebbe in pronto un progetto, importante la spesa complessiva di 12 milioni, pel caso che la Camera respingesse la proposta di proroga.

Non sappiamo fino a qual punto il Giornale dei LL. PP. sia autorizzato a manifestare il pensiero del Governo; ma non possiamo considerare senza gravi preoccupazioni ai servizi che si potrebbero avere coi 12 milioni dei quali si disporrebbe.

L'on. Ancona, veramente, in un suo articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, dimostra come secondo l'ultimo progetto, quello che ha preso il nome dall'on. Bettòlo, viene accordata una protezione di L. 65 alla tonnellata netta italiana, in confronto delle 57 lire pagate dalla Francia che è pure al primo posto nella scala della protezione marittima. Si dovrebbe dunque concluderne che è lecito tagliare di molto nel progetto Bettòlo, e molto ridurre.

Disgraziatamente, l'on. Ancona, il quale ragiona di consueto così rigorosamente, ci pare in questo caso fondi assai male le sue deduzioni, poichè nell'ammontare delle somme spese in Italia per la protezione dell'industria navale, computa: 6 milioni assorbiti dalle linee esercite dallo Stato, 4 milioni e 700 mila lire assorbite dai cantieri, 1 milione e 600 mila lire rappresentanti sgravi fiscali i quali valgono e soltanto in parte a conguagliare le nostre condizioni con quelle delle Marine Estere.

D'altra parte, è inutile pretendere che una industria, vissuta fino a ieri in un regime assolutamente protettivo, possa di un balzo passare a un regime pressochè libero, e tutti sanno che l'ultimo progetto Bettòlo, soltanto per aver voluto iniziare un periodo di transizione, era stato discusso come quello che dava luogo ad un salto fin troppo brusco.

Non vogliamo credere per ora, tuttavia, nè alle indiscrezioni del Giornale dei LL. PP., nè a quelli che si direbbero gli scandagli dell'on. Ancona; aspettiamo a giudicare il Ministero dalle sue dichiarazioni. Ma se qualche cosa di vero vi fosse nelle voci che si fanno circolare in questi ultimi giorni, è impossibile non domandarsi se questo complicato problema dei servizi marittimi che ha condotto alla sepoltura già due ministeri, non ci voglia condurre anche il terzo.

Del che ci dorremmo. E non, in verità, pel Ministero attuale, che se non riescisse a presentare un buon progetto avrebbe la sorte che si merita, ma ci dorremmo per l'economia nazionale, la quale è sempre più minacciata da quest'agitazione che da troppo tempo la turba, mentre l'esperienza specifica sull'argomento dimostra ogni giorno di più quanto sia vero che le cose lunghe diventano serpi.

## I "desiderata„ degli armatori

Roma 22.

Una commissione di armatori di Genova, Bari ed altre città marittime sarà ricevuta domani dal presidente del Consiglio on. Luzzatti per presentare i voti degli armatori che si riassumono principalmente nei seguenti desiderata: riduzione al minimo dei servizi sovvenzionati — provvedimenti atti a promuovere l'incremento della marina libera.

## Le entrate doganali

Roma, 22

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del mese di aprile ammontarono a lire 9.100.000, con una diminuzione di lire 2.500.000 rispetto alla decade corrispondente del precedente esercizio. Nel periodo dal 1.o luglio 1909 al 20 aprile 1910, tali entrate ammontarono a lire 252.700.000, con una differenza in meno di lire 7.900.000, in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio.

## Arturo Graf malato gravemente

Torino, 22

Arturo Graf, da parecchio tempo ammalato, in questi giorni si è aggravato. Un consulto ha avuto luogo fra i professori Pescarolo e Graziadei. Pur troppo le condizioni dell'illustre uomo destano serissima apprensione e si teme che la sua fibra debolissima non resista agli attacchi violenti del male.

## La questione dei confini
### tra l'Etiopia ed il Benadir

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo governatore del Benadir, senatore De Martino, nelle lunghe conferenze che ha avuto in questi giorni all'Asmara col marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, ha trattato, fra le altre, la questione dei confini fra l'Etiopia ed il Benadir. La questione è entrata nella sua fase di risoluzione pratica per il trattato del 16 maggio 1908, nel quale si fissava il confine tra la Somalia e la Etiopia Meridionale. Contemporaneamente a quella convenzione, fu stipulato un accordo commerciale con l'Etiopia, per agevolare gli scambi fra l'Etiopia ed il Benardir.

Ora il *Giornale d'Italia* dice che in esecuzione di questo secondo accordo di carattere commerciale, il conte Eugenio Cappello, prima di recarsi a Mogadiscio, dove sarà addetto al governo della colonia per una specie di consulenza sugli affari indigeni, compirà una missione nel paese degli Arussi sia per considerare la situazione della nostra frontiera, come per indicare i mezzi più adatti per iniziare una nuova tariffa fra l'Etiopia e il Benadir. Dopo l'accordo con Menelik, col quale Lugh è entrato definitivamente nella nostra sfera di influenza, mercè il corrispettivo di tre milioni, occorre provvedere ai mezzi più acconci per rendere efficiente la felice posizione di Lugh. Allorchè le condizioni dell'Etiopia lo permetteranno, si provvederà per fissare sul terreno, colla commissione italo-etiopica, i confini delimitati nei trattati del 16 aprile 1906.

## Le riforme alla legge sulla caccia

Roma, 22

A proposito delle riforme che il ministro di agricoltura on. Raineri intende apportare alla legge sulla caccia, il *Messaggero* dice di sapere che l'aumento della tassa di licenza sarà di lire due ed il maggior provento sarà devoluto a beneficio della caccia stessa con appositi bracconieri che disciplinino il consiglio cinegetico e con l'allevamento della selvaggina in territorio inalienabile dello Stato.

Per ovviare all'inconveniente che è dato dall'esser l'apertura e la chiusura della caccia sottoposte al capriccio dei Consigli provinciali, il progetto di legge devolverà questo diritto a commissioni compartimentali formate da elementi che della selvaggina conoscono le abitudini, i loro amori e l'epoca della riproduzione e riferiranno a una commissione centrale incaricata di mettere il visto alle loro decisioni. Le commissioni saranno 17, cioè l'Italia sarà divisa in 17 zone di caccia, diverse per clima, altitudine, ecc., e con questa divisione logica verrebbero a cessare gli antagonismi fra provincia e provincia.

## Le onoranze ad Antonio Di Rudinì

Roma, 22

Il comitato per i festeggiamenti alla memoria di Antonio Di Rudinì in seguito alla missione avuta dall'on. Martini di rappresentare l'Italia all'esposizione argentina, ha deliberato di rimandare di qualche tempo le onoranze per attendere il ritorno dall'America dell'on. Martini, il quale fu incaricato ed accettò di pronunziare il discorso commemorativo Di Rudinì.

# Il Consiglio dei ministri
## Convenzioni, ufficiali giudiziari, i Mille
## I nostri rapporti coll'Argentina

Roma, 22

(So.) — **La riapertura della Camera è ormai imminente e gli ultimi Consigli dei ministri che si tengono prima della ripresa dei lavori parlamentari assumono una speciale importanza.** Così il Consiglio dei ministri di oggi, al quale mancavano però gli onorevoli Di San Giuliano e Credaro, partiti alla volta di Venezia, per la cerimonia inaugurale della vostra Esposizione.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi, lo on. Luzzatti ha fatto importanti comunicazioni circa le linee generali del programma ministeriale che egli esporrà alla Camera il 28 aprile. Al Consiglio vennero inoltre comunicate le ultime trattative avvenute con alcune Società di navigazione ed alcune ditte marittime, intorno alla soluzione del problema dei servizi marittimi.

Secondo le voci più accreditate che non ricevono però nè conferma nè smentita nelle sfere ministeriali, la soluzione alla quale il governo si appiglierebbe, consisterebbe nell'affidare alla ditta Peirce e Parodi l'esercizio per un numero limitato di anni delle linee sovvenzionate attualmente esercite dalla N. G. I. — La ditta Peirce e Parodi si porrebbe in grado di esercitare queste linee mediante speciali accordi colla N. G. I. — Ma per ora, vi ripeto, si tratta di ipotesi, perchè il segreto da parte dei ministri su questo argomento, è assoluto.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi furono prese altre deliberazioni importanti, fra le quali quella di accordare ai superstiti della spedizione dei Mille che si recano a Palermo per le prossime feste patriottiche, le spese di viaggio sulle ferrovie, dai luoghi di partenza a quelli di sbarco. I luoghi di partenza sono Genova e Civitavecchia.

Notevole pure la decisione del Consiglio dei ministri di costituire a Palermo la sede centrale dei servizi per la linea di navigazione Napoli-Palermo, che dal primo luglio prossimo sarà assunta dallo Stato. Questa deliberazione di costituire a Palermo la sede centrale dei servizii, è suggerita dal desiderio di placare il malcontento manifestatosi a Palermo rispetto alla probabile soluzione del problema dei servizi marittimi.

Nel Consiglio di oggi, infine, il ministro guardasigilli ha presentato due modesti progetti di legge che accontenteranno due modeste categorie del personale giudiziario, cioè gli ufficiali giudiziari e i portieri. Col progetto dei portieri, passa alle dipendenze del Ministero di G. G. la numerosissima classe degli inservienti, custodi e portieri giudiziarii e si assicura loro uno stipendio decoroso. Lo stesso progetto servirà forse, con qualche modalità, a far conseguire la pensione a questi nuovi funzionari, mercè la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza. L'altro progetto che riflette gli ufficiali giudiziari, completa le precedenti disposizioni, elevando loro il minimo dei proventi garantiti dallo Stato.

All'infuori di queste notevoli deliberazioni del Consiglio dei ministri, non vi sono questioni politiche sul tappeto, all'infuori delle polemiche intorno alla decisione di inviare a Buenos Aires, per le feste del centenario della Repubblica Argentina, una sola nave da guerra italiana, cioè la regia nave «Pisa», anzichè una divisione della nostra squadra del Mediterraneo.

In seguito all'affermazione di qualche giornale, anche militare, che la ragione della rinuncia a questo invio consistesse nel fatto che queste navi non fossero pronte a prendere il mare, il ministero ha rotto l'indugio e ha fatto pubblicare che la ragione di tale determinazione è invece puramente diplomatica. Il gabinetto attuale, mentre il gabinetto precedente aveva stabilito di inviare una divisione navale a Buenos Aires, è ritornato sulla precedente deliberazione ed ha stabilito di inviare, come le altre nazioni, soltanto una potente nave da guerra; ciò perchè, dato l'atteggiamento piuttosto ostile assunto da qualche tempo a questa parte dal governo della repubblica Argentina verso l'Italia nella soluzione degli incidenti che erano sorti, il governo italiano ha creduto più doveroso mantenere un certo riserbo e non esagerare l'entità della rappresentanza navale che veniva inviata a Buenos Aires.

Le ragioni degli ultimi dissidi fra il governo argentino e l'Italia consistono specialmente in questo: Durante le ultime gare che vennero indette dalla Repubblica Argentina per la costruzione di navi da guerra, i cantieri italiani i quali avevano fatto proposte assolutamente più vantaggiose dei cantieri stranieri, furono posti in disparte con evidente parzialità, e la preferenza fu data invece ai cantieri degli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultimo incidente diplomatico di Cordova, dove il console italiano era stato oggetto di soprusi da parte della polizia argentina, non tanto facilmente il governo italiano potè ottenere soddisfazione dal governo argentino.

Queste sono unicamente le ragioni che hanno consigliato l'invio a Buenos Aires di una sola nave da guerra, anzichè di una divisione navale.

La *Tribuna* conferma che all'Argentina non si reca una divisione navale, unicamente per ragioni diplomatiche, cioè a motivo degli ultimi incidenti fra l'Italia e la Repubblica sud-americana.

La *Tribuna*, in base ad informazioni avute al Ministero della Marina scrive: «La flotta italiana è quasi tutta pronta a partire ad un ordine nelle 24 ore. Ed infatti la prima divisione composta delle corazzate *Regina Margherita*, *Benedetto Brin* e *Napoli* e dell'esploratore *Agordat*, partirà fra poco per una crociera in Adriatico. La seconda divisione composta delle altre unità tipo *Vittorio Emanuele* e dell'esploratore *Coatit* ha cominciato la sua crociera in Levante ed è giunta a Falero. La terza divisione, infine, formata dal *Ferruccio*, dall'*Amalfi* e dal *Garibaldi*, è nel Tirreno a disposizione; sarà a Quarto per festeggiare l'anniversario della partenza dei Mille, ed a Palermo per la inaugurazione di quella Mostra ».

## La partenza di Martini per Buenos Ayres

Roma, 22

Il 30 corrente l'on. Ferdinando Martini partirà per Buenos Ayres dove si recherà a rappresentare l'Italia alle imminenti feste patriottiche. L'on. Martini imbarcherà sul *Cordova*, del Lloyd Italiano, ed a Santos raggiungerà la regia nave *Pisa*, sulla quale trasborderà, arrivando così a Buenos Ayres su quello incrociatore. Probabilmente andranno al seguito di Martini due funzionari del ministero degli esteri: il cav. Contarini e il marchese Negrotto.

## La partenza del "Pisa„ per Buenos Ayres

Spezia, 22

Alle ore 14 è partito per Buenos Aires l'incrociatore *Pisa*, comandato dal capitano di vascello Magliano. La nave si reca a partecipare alle onoranze centenarie per la liberazione della Repubblica Argentina.

## Circa il mancato invio dell'"Amalfi„ a Buenos Ayres

Roma, 22

Circa la voce corsa per la mancata partenza dell'*Amalfi* per le feste argentine, il *Giornale d'Italia* scrive che detta nave non fu mai destinata a recarsi in America. Nella divisione navale che era pronta a partire per Buenos Aires non era stata compresa l'*Amalfi*, quantunque gli ufficiali desiderassero che anche la loro nave partecipasse a tale viaggio. La nave — continua il giornale — è in ottime condizioni di efficienza, e di ciò è prova il fatto che gli ufficiali avevano il vivo desiderio di partire anch'essi per l'America. L'*Amalfi* sta ora facendo le esercitazioni con la terza divisione della squadra del Mediterraneo, in attesa del comandante della divisione, ammiraglio Nicastro, che imbarcherà il primo maggio.

L'*Amalfi*, insieme alla *Garibaldi* e alla *Ferrucio*, è partita da Napoli ieri ed è giunta stamane a Gaeta.

## La circolare dell'Unione Cattolica
### per la festa del I.° Maggio

Roma 22.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ufficio centrale della Unione Popolare fra i cattolici d'Italia ha diramato una circolare nella quale invita gli operai cattolici a celebrare convenientemente la festa del primo maggio, onde perda sempre più l'impronta rivoluzionaria, ed il carattere partigiano impressole dal socialismo, divenendo, per concordia di tutti, la festa del lavoro. Seguitando, la circolare invita gli operai cattolici a riunirsi il primo maggio per non correre il pericolo di imbrancarsi, anche a scopo di curiosità, nelle riunioni avversarie, ed allo scopo di far conoscere agli operai stessi la grandezza e la dignità del lavoro, contrapponendo le teorie socialiste l'esposizione dei postulati della democrazia cristiana, dimostrando che mai la Chiesa è venuta meno alla missione a pro degli umili e derelitti, seguendo gli insegnamenti di Cristo. La circolare aggiunge che il primo maggio si dovrà cogliere l'occasione per ricordare al popolo la importanza dell'avvenimento che si commemora a quindici giorni di distanza, la pubblicazione, cioè, della enciclica « Rerum Novarum » di Leone XIII sulla questione sociale. Tale documento deve essere maggiormente conosciuto e studiato, poichè fu la solenne sanzione delle dottrine cristiano-sociali e iniziò il movimento economico professionale dei cattolici. La circolare termina infine invitando i cattolici a formulare nell'adunanza i voti in ordine ai seguenti postulati: libertà di insegnamento, rappresentanza proporzionale, partecipazione di tutte le organizzazioni operaie al Consiglio superiore del lavoro; ed aggiunge che l'ufficio centrale, oltre ad un foglietto (*il pretore sagrestano*) preparato contro il progetto Muratori sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, ha preparato anche un memoriale a stampa da indirizzarsi a tutti i singoli deputati dagli elettori cattolici influenti di ciascun collegio.

## I militari e i ricreatori cattolici

Roma, 22

(So.) — In questi giorni alcuni giornali liberali hanno approvato l'invio, che affermano avvenuto, di una circolare che sarebbe stata diramata dalle autorità militari del presidio di Roma per richiamare in vigore le vecchie disposizioni che fanno divieto ai militari nelle ore libere del servizio di frequentare i Ricreatori cattolici.

Il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito: — Per informazioni assunte presso le autorità militari, possiamo dichiarare nel modo più reciso che non solo non è mai esistita proibizione alcuna in fatto di frequenza dei ricreatori cattolici da parte di militari dell'esercito, ma nessuna circolare è stata diramata recentemente dal comando del presidio di Roma e tanto meno dal Ministero della guerra, per stabilire la proibizione accennata.

## Concorso tra giovani artisti

Roma, 22

La regia accademia romana di belle arti denominata di San Luca, ha bandito per i giovani italiani che abbiano compiuto i 22 anni e non abbiano oltrepassato i 26, un concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella modellatura e composizione di monete, medaglie, placchette e sigilli e per l'addestramento nella incisione in acciaio. Il tema del concorso è il seguente: Ritratto: S. M. la Regina Elena d'Italia — Allegoria: Il suo eroico intervento nell'immane disastro di Messina.

## Lo scopo della visita del principe di Monaco a Roma

Roma, 22

L'*Italie* pubblica una intervista avuta col conte de Maleville, rappresentante del pricipe di Monaco presso il Re d'Italia, sulla cause ed il programma della prossima visita a Roma del principe di Monaco.

L'intervistato ha detto che colla venuta a Roma, il principe realizza un suo caro desiderio di scienziato e di amico personale di Re Vittorio Emanuele III, desiderio che rimonta all'epoca nella quale il nostro attuale Re, allora principe ereditario, aveva avuto occasione di incontrarsi col principe a Tromsoe, durante una crociera nautica. E' da quattro o cinque anni che il principe di Monaco riteneva opportuno di dare volgarizzazione alla scienza oceonografica ed a questo scopo, decise di fare una serie di conferenze sotto gli auspici delle accademie scientifiche più autorevoli dei diversi paesi. Presa questa decisione, era naturale — aggiunse il conte de Maleville — che il principe desiderasse di tenere la sua prima conferenza in Italia, la cui configurazione geografica dice eloquentemente l'interesse che per essa ha l'oceanografia, ed alla quale il principe è legato anche dalle stesse origini della sua famiglia. E' per queste ragioni che la conferenza fu fissata ed annunziata due anni or sono. Uno spiacevole contrattempo, la malattia del principe, che richiese una cura assidua e profonda, fu la causa del rinvio; ma appena ristabilito, il principe si dedicò nuovamente alla scienza preferita e nello scorso anno tenne la sua prima conferenza a Parigi. Dopo ebbe luogo la inaugurazione del Museo Oceanografico di Monaco, alla quale il nostro Re si fece rappresentare dalle personalità più eminenti della marina italiana. Il desiderio di riconoscere questo atto di sovrana cortesia, unito agli altri già esposti, hanno spinto il principe a dare esecuzione al progetto, che da tanto tempo accarezzava, di venire a far una conferenza a Roma.

## Avvocato suicida

Milano, 22

L'avvocato Achille Ferdinando Testa, di anni 30, assai noto nella nostra città, era da diverso tempo affetto da grave malattia. Questa sera, in un accesso di delirio, si gettò dalla finestra della sua casa nel sottostante cortile. Prontamente raccolto e trasportato nella sua camera, venne dai medici giudicato in istato gravissimo. Ogni speranza di salvarlo è ormai perduta.

## Un nuovo aereoplano costruito da due romani

Parigi, 22

Due giovani «sportsman» romani, i signori Vincenzo Alferi e Raimondo Marra, hanno terminato di costruire nella loro officina di Boulogne sur Seine, alle porte di Parigi, un nuovo aeroplano, tipo biplano a coda, munito di un timone di profondità. Una particolarità di esso è questa: che è pure un biplano con «gauchissement», sistema Wright, e con la estremità delle ali pure pieghevole.

Il nuovo aereoplano Alferi-Marra è mosso da un motore di costruzione italiana, della forza di 50 cavalli e rassomiglia per la sua forma ad un biplano Farman, con dimensioni piuttosto vaste, perchè la sua cellula maggiore è lunga dieci metri e larga quasi altrettanto.

Martedì prossimo questo nuovo aeroplano verrà spedito a Roma, dove i due aviatori hanno ottenuto dal Ministero della guerra la autorizzazione di esperimentarlo nel campo di aviazione di Centocelle. Il cav. Agesilao Greco si propone poi di organizzare alcuni esperimenti di aviazione nell'Italia Meridionale ed in Sicilia, con questo nuovo aeroplano italiano, che oggi gli inventori esporranno alla visita dei giornalisti italiani di Parigi, ai giornalisti francesi ed alle più spiccate personalità della colonia italiana di Parigi.

## Tittoni a Parigi

Parigi, 22

Il *Figaro* annuncia che Tittoni sarà ricevuto oggi ovvero domani da Pichon e presenterà in settimana prossima le credenziali a Fallières.

## Sanguinose risse in Francia
### provocate dalla lotta elettorale

Parigi, 22

A Loberghe (dipartimento del Nord), è sorta una grave rissa fra il consigliere municipale Devey e il signor Deoutter. Quest'ultimo è rimasto gravemente ferito. Stamane è morto in seguito alle ferite riportate.

— A Mauriac, all'uscita da una riunione elettorale, tenuta ieri sera, sono avvenuti incidenti. Un elettore, il signor Chantonier, è stato colpito da un colpo di bastone animato. Il suo stato è grave.

## La mitragliatrice francese
### venduta al governo tedesco

Cha'ons sur Marne 22

Il caporale Dechamp, nel suo interrogatorio di stamane, ha confessato di essere l'autore del furto della mitragliatrice che poi cedette al governo tedesco. Ha poi dichiarato di aver agito da solo, tanto per il furto come per la vendita.

## L'incidente franco-turco

Costantinopoli, 22

Circa l'incidente di Kawar il governatore di Tripoli telegrafa che una carovana di commercianti, proveniente da Tebyidie era scortata da un distaccamento ottomano, comandato dal luogotenente Eumer fino a Heaye. In questa località avvenne l'incidente.

Secondo il vali gli ufficiali francesi avrebbero dichiarato che il loro atto aveva lo scopo di castigare le genti della tribù di Tibau che avevano ucciso un ufficiale e venti soldati francesi nell'incidente di Histour e avevano maltrattato gli abitanti di Kawar. Il distaccamento francese si è impadronito di tutti i cammelli. Essi partirono il giorno dopo per Kawar conducendo seco i feriti coi cammelli e il loro carico.

## La soppressione della lingua albanese nelle scuole di Salonicco

Salonicco, 22

Il ministro dell'istruzione ha ordinato la soppressione dell'insegnamento in lingua albanese nel liceo turco a Salonicco, considerando che la lingua stessa non è parlata nel vilayet di Salonicco. Gli albanesi sono indignati per tale provvedimento.

## Il Sultano ammalato

Costantinopoli, 22

La cerimonia del Selamlik è rimandata in seguito ad indisposizione del Sultano. Secondo notizie ufficiali, il Sultano è colpito da raffreddore e non assisterà domani alla cerimonia della accademia militare. Ricevette oggi il Gran Visir ed il ministro della guerra.

## I negoziati tra la Spagna ed il Vaticano

Madrid, 22

Il giornale *A. B. C.* aveva assicurato che durante i negoziati col Vaticano per la riforma del concordato, la Spagna aveva messo come terzo ordine religioso concordatario la compagnia di Gesù, pure limitando a dieci il numero dei conventi e dei collegi. Queste informazioni sono state smentite. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che finora i negoziati si limitarono a due interviste col nunzio a Madrid ed alla consegna di due note al Vaticano. L'esame, che per delicatezza non fu fatto, lo sarà quando verrà firmato il decreto di scioglimento delle Cortes. Canalejas aggiunse che aspettava una risposta a queste due note nelle quali non si accennava affatto alla questione dei gesuiti.

## Il viaggio del Dalay Lhama a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

Il *Novoje Wremia* annuncia che il governo russo e il governo inglese si sono messi d'accordo circa il viaggio del Dalay Lhama a Pietroburgo. Dopo questo viaggio il Dalay Lhama si recherebbe probabilmente a Londra.

## Automobilisti salvi per miracolo

Grenoble 22

Un'automobile, nella si trovavano il deputato Zevais con due suoi amici, avendo slittato sulla strada di Quaix, nei dintorni di Grenoble, precipitò da grande altezza in un burrone, dove si è tutto frantumato. I viaggiatori però sono riusciti a saltare a terra prima che precipitasse, senza ferirsi.

## Le finanze dell'Austria

Riportiamo dalla *Montagszeitung* di Graz (Austria), un giornale molto serio questo articoletto molto istruttivo:

Ciò che le persone giudiziose da lungo prevedevano, ora è palese a tutto il mondo: noi conduciamo un tenore di vita al di là delle nostre forze. Lo Stato, le provincie, i comuni sono finanziariamente esausti e nessuno sa che cosa riserva il prossimo avvenire, perchè anche la macchina per spremere imposte non potrà più lavorare con successo.

La Stiria, come provincia, non è sotto questo riguardo una delle più cattive, eppure ha un «deficit» sul bilancio annuale di 4 milioni, deficit che crescerà a otto milioni quando saranno regolate le paghe dei maestri di scuola.

Anche il comune di Graz, benchè sia la nostra una città fiorente, è in «deficit», così che siamo alla vigilia di nuovi debiti e di nuove imposte.

Per condurre avanti il carro dello Stato al nostro ministro delle finanze occorrono due cose: un prestito di 182 milioni di Corone per coprire le spese incontrate in seguito agli avvenimenti in Serbia, e 70 milioni di nuove imposte, oppure bisognerà diminuire le spese dello Stato per 70 milioni annui, ciocchè il Parlamento non accorderà, e così bisognerà risolversi a chiedere un prestito di 250 milioni invece di 182, e questo provvedimento basterà per alcuni mesi dell'estate.

E dopo? Dopo comincierà il ballo di nuovo.

Basta dare uno sguardo retrospettivo per capirlo.

Al 31 dicembre 1906, dopo pagate tutte le spese, rimaneva nelle casse dello Stato un fondo di 707 milioni. Alla fine del 1908 questi fondi di cassa erano ridotti a 572 milioni. Al giorno d'oggi le casse sono tanto vuote che il ministro delle finanze ci assicura che gli abbisogna un prestito di 180 milioni per non inceppare il regolare andamento di tutte quelle migliaia di casse e di uffici che formano il governo; si può dire dunque, che negli ultimi tre anni, la maggior parte dei fondi di circa 707 milioni sono andati dispersi. In questo tempo poi l'erario non si è limitato a spendere le sue entrate ordinarie, ma è ricorso a capitali colossali, che lo Stato si è fatto imprestare e che furono consumati. Nel maggio 1908 furono emessi per 150 milioni di rendita, nel febbraio 1909 per 220 milioni di buoni del Tesoro, in gennaio 1910 per 138 milioni di rendita — formano assieme 508 milioni di debiti in più e 500 milioni di fondi di cassa di meno. Questo è il risultato.

Lo stesso ministro delle finanze nell'ultima seduta del bilancio dichiarava che le «Dreadnoughts» bisogna fabbricarle ad ogni costo, perchè la loro necessità emerge dalla situazione politica. La sola fabbricazione di queste navi da guerra costerà altri 250 milioni e recherà un disordine grave nel nostro movimento monetario, senza calcolare che la mancanza di 70 milioni sul bilancio annuale rimane inalterata. Invece delle guerre col fuoco e colla spada siamo entrati nelle guerre coll'oro e colle banconote. Anche in queste guerre i più deboli rimarranno di sotto e fra i più deboli appartiene l'Austria. Anche senza sparare un fucile si va incontro ad una disfatta guerresca. E dopo?

Fin qui quanto scrive il foglio di Graz.

Sarebbe soltanto da aggiungere, per maggiore chiarezza del lettore, che l'Austria e l'Ungheria sono due Stati finanziariamente indipendenti l'uno dall'altro. I bilanci di cui si parla qui sopra riguardano soltanto l'Austria. Senonchè anche l'altro Stato, l'Ungheria, presenta la stessa situazione di nuovi prestiti e di riduzioni di fondi di cassa. Lo sbilancio conta dunque il doppio.

## ALLA CAMERA AUSTRIACA
### Il prestito per le spese militari
### Agitatori tedeschi nel Tirolo

Vienna, 22

(*Camera dei deputati*). — Si discute in seconda lettura il progetto di legge relativo al prestito di 220 milioni di corone per coprire le spese militari straordinarie. Il ministro della Difesa nazionale ricorda quanto furono necessarie le spese militari nel periodo critico dell'inverno 1908-09 e dichiara che se si potè evitare la guerra, fu perchè l'imperatore non volle farla e perchè si mantenne la pace in virtù dell'energico contegno dell'Austria-Ungheria che la impose. Il ministro aggiunge che le spese impiegate così bene per lo sviluppo dell'esercito risparmiarono le fatali conseguenze della guerra.

Gentili si dice lieto dell'accordo avvenuto fra gli italiani ed i tedeschi alla Dieta tirolese. Invita il governo a prendere delle misure contro gli agitatori tedeschi venuti dalla Germania e turbanti la pace del Tirolo: si spera che i tedeschi coadiuvino gli italiani nella questione della facoltà giuridica italiana, la cui soluzione è urgente.

## Il nuovo borgomastro di Vienna

Vienna, 22

Il Consiglio municipale ha eletto a borgomastro il vice borgomastro Neumayer.

## Marinai tedeschi feriti sul lavoro

Wilhelmshaven 22

Stamane, mentre la corazzata «Zaehringhe» caricava del carbone, si spezzò un cavo di acciaio, ed il carbone cadde nella chiatta. Sono rimasti feriti sette marinai, dei quali alcuni gravemente. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

## Si teme un grande sciopero

Manchester 22

In una riunione tenuta ieri sera gli addetti di manifattura votarono un ordine del giorno con cui si dichiarava una ingiustizia la proposta dei padroni tendente a ridurre del 5 per cento i salari. Si teme lo sciopero che se attuato colpirebbe 160 mila persone.

# Mentre si inaugura la IX Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia

## Gli arrivi

### Il ricevimento in forma ufficiale

**dei ministri degli Esteri e della P. I. e della rappresentanza della Camera - Il Sindaco di Roma - Diplomatici ed artisti**

I treni provenienti da ogni parte riversano da due giorni una folla enorme di gente. Sono italiani e forestieri. Molti giungono continuando un viaggio di piacere, ma una gran parte vengono per presenziare all'apertura dell'Esposizione.

E si succedono alla stazione i ricevimenti ufficiali. Iermattina col direttissimo di Roma delle 8.52 sono arrivati S. E. Sir Robert Rennel Rod Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Mr. Corbin primo segretario dell'Ambasciata francese a Roma, e il conte di Somssich, consigliere di Ambasciata presso l'Ambasciata Austro-Ungarica di Roma.

Si trovano a riceverli il Sindaco Conte Grimani con gli assessori Sorger, Chiggiato e Valier, il console inglese cav. De Zuccato ecc.

Gli ospiti furono accompagnati alla riva della stazione e scesero in varie gondole.

Sir Rennel Rodd è ospite di Lady Layard, Mr. Corbin si recò al *Danieli*, il conte de Somssich al Britannia.

Col medesimo treno giunsero altri rappresentanti di governi esteri e moltissimi artisti prendendo alloggio in alberghi diversi.

Gli alberghi, tanto per la cronaca, cominciano ad essere rigurgitanti.

Per l'arrivo di S. E. il Ministro degli Esteri, Marchese di San Giuliano sono raccolte sotto la tettoia molte redingotes ed altrettante lucentissime tube di autorità cittadine. S. E. è atteso col diretto di Roma delle 13.50.

Vi è un picchetto di soldati del 71.o fanteria e un picchetto di carabinieri. Fuori nell'atrio presta servizio un drappello di vigili al comando del maresciallo Marchini. E' tenuto sgombro un passaggio nel centro.

Fra le autorità si notano il Prefetto co. comm. Nasalli-Rocca, il Sindaco conte Grimani, il senatore duca Napoleone Canevaro, il senatore barone Garofalo Procuratore Generale, i deputati on. conte Girolamo Marcello e on. Conte Piero Foscari, il Gr. Uff. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale e il comm. Diena presidente del Consiglio Prov., comm. Tivaroni, comm. Brotto Intendente di Finanza e avv. Muneratti, comm. Suppiey presidente della Camera di Commercio, gli assessori avv. Mario Pascolato, conte Pellegrini, Co. Valier, Co. Passi, ing. Chiggiato, avv. Testolini, il Questore comm. Gervasi, il Maggiore dei carabinieri conte Omati, il capitano conte Montespereill, il comm. Brandani direttore compartimentale delle Ferrovie, il comm. Primo Levi, due ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina rappresentano il vice-ammiraglio Viotti ed il maggior generale Sagramoso, ecc. ecc.

Il treno di Roma è in ritardo, giunge in stazione alle 14.10 con venti minuti di ritardo. E' lunghissimo ed enormemente carico di viaggiatori. Da una prima vettura riservata, scende appena il convoglio si ferma S. E. il Ministro degli Esteri, in abito da viaggio. Viena salutato da tutte le autorità colle quali il marchese di San Giuliano si intrattiene a conversare affabilmente.

Il gruppo formato dalle Autorità e dal Ministro si avanza quindi, lentamente verscita e il Marchese di San Giuliano in lancia si reca all'Hotel Danieli.

Col direttissimo di Roma delle 21.35 iersera erano attesi oltre al Ministro della P. I. e alla rappresentanza della Camera, anche altre personalità.

Sotto la tettoia si trovavano tutte le autorità intervenute all'arrivo del Ministro degli Esteri: quindi il Sindaco, il Prefetto, il Grande Ufficiale Cerutti, il Comm. Diena, comm. Tivaroni ecc.; più il Comm. Paolo Errera vice-presidente della Camera di Commercio; i senatori Pastro, barone Alberto Treves de' Bonfili, conte Tiepolo e barone Garofolo, il Provveditore agli Studi cav. Peverelli, l'Ispettore cav. Carminati, il prof. Benassi ecc.

Vi è inoltre un picchetto d'onore e la musica del 71.o fanteria. Una folla enorme di gente è trattenuta a stento da guardie e carabinieri.

Il treno arriva in stazione con venti minuti di ritardo, alle 10 e cinque. — La Musica suona la Marcia Reale. — Da una prima vettura scendono il Ministro della P. I. on. Credaro ed il Sottosegretario di Stato on. Teso ed il Comm. Gavaglia capo di Gabinetto del Ministro.

Il Ministro è ossequiato dalle autorità e dopo brevi minuti di colloquio il gruppo si sposta verso la coda del treno perchè in una vettura riservata sono il marchese on. Cappelli, vice-presidente della Camera con l'on. Da Como ed il sindaco Nathan con la figlia.

Il questore on. Podestà che fa parte della rappresentanza della Camera era arrivato per conto suo, ma si trovava alla stazione, insieme al comm. Nuvoloni.

Anche questo treno è carico inverosimilmente di passeggieri tutti impazienti di scendere, in modo che gli ospiti illustri arrivati e le autorità cittadine devono affrettarsi verso l'uscita.

La rappresentanza della Camera prende congedo e con una lancia dell'Ammiragliato accompagnata dal Prefetto, si reca al Britannia mentre il Ministro della P. I. e il Sindaco di Roma in gondole vanno all'albergo Vittoria.

### L'ambasciatore russo

L'ambasciatore russo Principe Dolgorouki ha telegrafato al Sindaco dicendosi spiacentissimo di non poter intervenire alla festa inaugurale, causa una improvvisa indisposizione augurando lieta fortuna alla Mostra e promettendo di visitarla più tardi.

Il Sindaco gli ha subito risposto esprimendogli vivi ringraziamenti a nome della impresa e della città.

### I rappresentanti esteri

Pubblichiamo l'elenco dei rappresentanti esteri oltre a quelli dei quali abbiamo registrato l'arrivo e che interverranno questa mattina alla inaugurazione:

INGHILTERRA — Sir George Frampton R. A. rappresentante ufficiale della Royal Academy of Arts Grosvenor Thomas, R. S. W. membro e rapresentante del comitato britannico, Sir David Salomons Bart fondatore del padiglione Vaul George Komodoy Segretario del Comitato Britannico.

FRANCIA. — Mr. Boschetti vice console di Francia a Venezia delegato da S. E. l'ambasciatore Barrère.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Barone von Baum I. R. Console generale A. U. a Venezia, Gèza de Paur regio Commissario Ministeriale Ungherese, prof. Roberto Nadler regio Commissario Ministeriale Ungherese, H. R. Kertz id. id., Giulio Schwach id. id., prof. Gyorgy Direttore della R. Scuola di Arte Applicata a Budapest, prof. Arch. Geza Maroh, dott. Doernhoffer direttore dell'I. R. Galleria d'Arte Moderna di Vienna, Commissario Imperiale Austriaco per l'Esposizione di Roma 1911.

SPAGNA. — Comm. Josè Benlliure direttore della R. Accademia di Spagna, rappresentante artistico della Spagna.

## Le disposizioni per l'inaugurazione

### I biglietti d'invito

L'autorità municipale e la presidenza dell'esposizione rammentano ancora una volta che alla cerimonia inaugurale possono assistere esclusivamente le persone munite di tessera d'invito.

La tessera gialla dà diritto ad entrare nello spazio destinato alle autorità; la tessera con angolo color rosso negli altri due recinti.

Le tessere sono rigorosamente personali e valgono soltanto per chi ne è provvisto. E' vietato cederle ad altri.

Gli artisti prenderanno subito posto nelle rispettive sale.

### I mezzi di trasporto

Ripetiamo le disposizioni prese dalle autorità nei riguardi dell'ordine pubblico.

1) Le bissone e le gondole del Municipio e delle autorità che prenderanno parte all'accompagnamento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, partiranno dall'approdo del Giardino Reale per l'Esposizione, alle ore 9.45.

2) Il giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e della visita di S. A. R. alle sale.

3) Nessuno, senza eccezione, vi potrà accedere, se non mostrando agli agenti municipali il biglietto personale d'invito, o la tessera d'abbonamento per tutta la durata dell'esposizione, o il biglietto speciale da lire 5.

4) Le corse dei vaporetti fra Calle Valaresso e l'approdo alla Veneta Marina e viceversa, saranno sospese alle ore 9.30 e riprese alle 12. Quelle per Lido e Giudecca saranno interrotte dalle ore 9 alle 10.

5) Le autorità e gli invitati che si recassero al giardino pubblico per via di terra, entreranno dal cancello principale sulla via Garibaldi; se per via di acqua dalla riva d'approdo principale del giardino, fino alle ore 9.30, e dopo quest'ora, dalla riva d'approdo sul rio di San Giuseppe.

6) Gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento, se approfittano dei vaporetti, sbarcheranno al giardino fino alle 9.30 all'approdo ordinario; se con la propria gondola o barca, fino a quell'ora all'approdo principale del giardino; passata quell'ora all'approdo sul rivo di San Giuseppe. Venendo per via di terra, entreranno dal cancello sulla Calle San Domenico.

7) Le gondole e barche, appena sbarcate le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del giardino ed allinearsi lungo le mura di cinta o lungo il rivo di S. Giuseppe, se abbiano approdato a quella riva.

8) Gli invitati e gli artisti espositori accederanno al recinto della Mostra dal cancello centrale; gli abbonati e le persone con biglietto a pagamento dal cancello di fronte allo sbarco dei vaporetti.

9) La cerimonia della inaugurazione seguirà nel gran salone centrale; potranno assistervi soltanto le persone munite del biglietto personale d'invito.

10) Compiuta la cerimonia della inaugurazione, S. A. R. e gli invitati visiteranno le sale e i padiglioni.

Gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento saranno ammesse subito dopo la visita di S. A. R.

11) Il prezzo dei biglietti d'ingresso per tutta la giornata del 23 aprile, è fissato in L. 5, e nei giorni successivi — fino a diversa disposizione — è fissato in L. 2. A cominciare dal giorno 24 corr., saranno pure valevoli, gli speciali biglietti emessi dalle Ferrovie dello Stato, Società Ferroviarie e di Navigazione.

I biglietti a cinque lire per la prima giornata sono vendibili anche questa mattina nei principali alberghi e agli accessi di terra e di mare dei pubblici giardini.

### Orario dell'Esposizione

Oggi l'Esposizione si chiude alle ore diciassette e mezzo.

Da domani fino al 30 aprile sarà in vigore il seguente orario: dalle *nove* alle *diciassette e mezza*.

Col 1.o maggio l'Esposizione si chiuderà alle ore diciotto.

### Concerto della Banda Municipale

Oggi, dalle ore 3 alle 5 pom., la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. *Marcia Reale* - *Marsigliese*.
2. *Sinfonia* - « Guglielmo Tell » - Rossini.
3. « Patrie » - *Ouverture drammatique* - Bizet.
4. *Inno Austriaco* - *Inno Spagnuolo*.
5. *Incantesimo e Cavalcata* - « La Walkiria » - Wagner.
6. « Capriccio Spagnolo » - Rimsky - Korsakow.
7. Inno Russo - Inno degli Stati Uniti.

### Il catalogo

Stamane sarà messo in vendita il catalogo generale della mostra. E' un grosso e ricco volume, elegantemente stampato dallo stabilimento Ferrari. Il numero delle riproduzioni su *clichès* dei fratelli Treves di Milano, sensibilmente aumentato in confronto con i cataloghi delle precedenti biennali.

### Un telegramma di S. E. l'onor. Luzzatti al Sindaco Grimani

Il Presidente del Consiglio inviò al Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

*Conte Filippo Grimani - Sindaco di Venezia.*

« Dolentissimo di non poter assistere alla grande solennità artistica che si celebra domani, mando a lei auguri filiali di devozione illimitata a Venezia che ripigliando le gloriosissime tradizioni degli avi, associa il culto dell'arte con quello del risorgimento economico. Il governo sente tutti gli obblighi suoi verso la Regina dell'Adriatico e desidera in questo giorno affidarne a lei che con tanta cura e fortuna amministra la nostra meravigliosa città. — *Luigi Luzzatti* ».

## Un primo sguardo all'Esposizione

### L'ordinamento interno

Nessuna esposizione di Venezia è stata mai, forse, così comprensiva come questa che si inaugura oggi. A volerne parlare profondamente, inquadrandone cioè le espressioni nelle epoche storiche dell'arte dalle quali promanarono, ci sarebbe da scrivere un trattato comparativo del movimento della pittura in Europa dalla metà del secolo scorso ai nostri giorni. Quattro delle mostre personali di questo anno sono infatti nettamente retrospettive: quelle di Courbet, di Monticelli, di Renoir e di Israels, ed è noto che cosa ciascuno di questi nomi significa. Essi sono come il centro radioso di altrettanti periodi di fervore, di battaglie, di conquiste: il segno di tappe incancellabili nel cammino dell'arte. A siffatti richiami d'un passato relativamente vicino a noi eppur tanto lontano nei risultati si uniscono manifestazioni saltuarie di quella che Josephin Péladan ha definito con un criterio stabile di critica *la contemporaneité*: dalla convenzionalità del ritratto inglese di Lavery alla squillante fanfara di riscossa di Gustavo Klimt; dall'accademismo coreografico di A. Ph. Roll al neo accademismo lezioso e fiacco del paesaggio di Ludwig Dill. La IX esposizione internazionale di Venezia nella sua rapida organizzazione, e forse per la necessità medesime della sua rapida organizzazione, appare meglio che una rivista delle forze ultime dell'arte cosmopolita una sinopsi storica dell'arte negli ultimi settant'anni, con qualche non indifferente e non semplice lacuna. E' dunque facile comprendere che non è possibile dare un'idea esatta del suo valore e della sua importanza dopo le rapide corse di una vigilia di apertura per le sale ancora sonanti delle fatiche degli operai; corse compiute senza la guida di u ncatalogo o d'un simulacro di catalogo, con la preoccupazione di decifrare in basso d'una tela o dietro di una statua o sul margine di una acquaforte il nome degli espositori. La identificazione delle opere è riuscita incompleta; incompleta riuscirà necessariamente questa prima rivista che integreremo in seguito occupandoci degli artisti i quali lo meritano veramente per la personalità e la sincerità delle intenzioni se non per la maturità e la assoluta importanza dei risultati.

L'interno dei palazzi della IX biennale non si presenta notevolmente cambiato da quello dell'anno scorso. Nell'edificio centrale la sala che fu già dell'arte del Sogno, la prima cioè alla sinistra di chi entra, è divenuta la sala della Gioventù. Nel salone dove trionfarono le decorazioni monocrome di Giulio Aristide Sartorio furono collocati, al posto dei pannelli del fortissimo artista romano richiesti per la mostra italiana a Buenos Aires, quadri e ritratti di vaste proporzioni di artisti vari. Qualcuna delle sale fu suddivisa per opportunità di assegnazione in due salette: le due salette solitamente destinate al bianco e nero, verso campo Sant'Elena e attigue all'ufficio telegrafico furono invece riunite in una sala riservata alla Bulgaria. E il telegrafo è stato trasportato altrove. La scultura è dispersa qua e là, secondo le circostanze, il nucleo principale di essa è sempre sulla tribuna cui fa capo il salone centrale. Il padiglione del Belgio ospita una parte cospicua delle raccolte di bianco e nero oltre alla mostra personale del Courtens; la topografia del padiglione ungherese ha subito delle modificazioni: la ripartizione in sale dello spazio a pianterreno fu rifatta dall'architetto Gèza Maroti, talchè essa desta l'impressione d'un ambiente completamente nuovo. Anche il piano superiore è stato leggermente ritoccato con squisito buon gusto. I padiglioni della Baviera e dell'Inghilterra sono rimasti quali erano. Nemmeno le singole decorazioni delle sale sono mutate; qualche decorazione s'è aggiunta alle precedenti: una di carattere prettamente locale incornicia la raccolta bulgara; un'altra di Guido Marussig, non molto felice, completa la sala della città di Trieste. L'arredamento è stato sostituito nelle sale che hanno cambiata intonazione: nella sala era dedicata a Klimt, per esempio, nella sala degli czeco-polacchi, ecc.

Il collocamento delle opere non risponde quest'anno, a ordine preciso come nelle internazionali andate; sono raggruppati metodicamente i Veneti, i Lombardi, i Liguri Piemontesi, gli Spagnuoi; poi prevale il criterio della interregionalità e della internazionalità. Ed è questa la ragione per la quale anzichè mantenere in una indagine preliminare, l'ordine numerico delle sale, conviene procedere ad una classificazione sintetica ed ideale abbastanza organica di quanto vi si contiene.

### Le mostre individuali straniere

#### Courbet, Monticelli, Renoir

Cominciamo da tre mostre retrospettive che rispecchiano una identità di indirizzo; le mostre cioè di Courbet, Monticelli e Renoir, le quali occupano tre sale attigue. La più interessante delle tre è indubbiamente quella di Adolfo Monticelli; il discusso ed ammirato maestro francese, vissuto dal 1824 al 1886, specialmente amato ed apprezzato in Inghilterra dove i suoi quadretti raggiunsero e raggiungono tuttora prezzi addirittura favolosi.

Il Monticelli è, diremo così, un'impressionista indipendente e personale; un divinatore ed un precursore dell'impressionismo nel modo di pennelleggiare, un arbitrario ancora, assai spesso almeno, delle luci; colorista però straordinario; un frenetico della tavolozza e del colore; un dispregiatore delle forme prestabilite; che le sue scene affoga in atmosfere dense di vita; componendole con un brio inesauribile, con una intuizione rapida ed efficace del movimento. Taluno dei contrassegni caratteristici della sua pittura deriva da Turner e da Corot; ma la elaborazione di essi è schiettamente individuale. Adolfo Monticelli è un temperamento che assimila da altri non per spirito di imitazione ma per necessità di evoluzione, in lui è la stoffa del maestro; l'abolizione del contorno netto delle persone e delle cose nell'ambiente d'ombra in cui persone e cose risaltano come macchie di colore diventa ne' suoi quadri una conquista concreta risolutiva più che non nei quadri di Tranquillo Cremona. E della affinità di questo ultimo col Monticelli ognuno che rammenti la produzione dell'artista lombardo può esser giudice. Adolfo Monticelli ha un ultimo vigoroso discepolo in un maestro romano: Antonio Mancini, il quale, ingrandita la proporzione dei quadri e dei ritratti ha portato all'eccesso l'abuso del colore e della maniera impressionistica. Ma certe tonalità in rosso fiammeo; in giallo; in oro antico, sembrano ripercuotersi dalle tele dell'artista defunto in quelle del pittore italiano vivente. La collezione del Monticelli è troppo numerosa per consentirci di entrare in particolari; tra le opere più tipiche accenniamo al ritratto di fanciullo (N. 11), alla marina (N. 13), che risente sopra ogni altra dell'influsso di Turner alla celebre *Processione di matrimonio*, ecc.

La collezione di Courbet e quella di Renoir costituiranno per molti una mezza delusione. E' difficile che il pubblico sappia riferirsi, nel giudicare un'opera d'arte, al periodo di cui quest'opera d'arte è indice. Courbet e Renoir non sono, del resto, rappresentati a Venezia nel modo migliore. Del primo vissuto tra il 1819 e il 1877 è non pertanto riconoscibile il procedimento ideale che presiedette al determinarsi del suo atteggiamento di battaglia in favore del realismo. Coubert è stato in Francia il sacerdote del realismo pittorico; considerandone i quadri oggi vien fatto di domandarsi in che consisteva il suo ideale realistico se trascinato alla reazione antiaccademica si accontentava di raffigurare una fuga di capriolo in un bosco con un assieme di linee che ci sembrano sempre spiccatamente convenzionali; e la patetica coppia di fanciulle che contemplano il mare (N. 7). — Ma riportato nel suo tempo egli ci riapparisce quale fu un pittore di avanguardia. Intendiamoci bene; un pittore di avanguardia, non un grande pittore. Nelle sue opere non si rinviene altro pregio, forse, allo infuori di quello storico. Artisti della tempra del Courbet sono destinati a spianare la via a coloro che verranno dopo di loro, ad abbattere frontiere apparentemente insormontabili, a rimanere come esponenti, antesignani di un programma, non come creatori di opere imperiture.

I quadri del Coubet ammaestrano non commuovono; e se una commozione estetica esercitano, è una commozione riflessa che ha la sua base essenziale nella cultura. Quanto è stato fin qui detto per il Coubet potrebbesi ripetere per il Renoir. Del celebre maestro dell'impressionismo mancano a Venezia alcune delle tele classiche ma l'apprezzamento sostanziale del valore di lui non diversificherebbe troppo. Non è il caso di rifare la storia dell'impressionismo; il fenomeno ha già una storia ampia ed una bibliografia vastissima; il suo bilancio è stato oramai chiuso; le sue finalità sono state sorpassate. L'impressionismo, secondo la formula sagacemente riassuntiva di Robert de la Sizeranne è stato una scoperta non una pittura. Verità sacrosante; e la collezione del Renoir a Venezia lo dimostra. La sala del Renoir indica indubbiamente una ricerca febbrile di luminosità, di freschezza di impressione; una volontà alacre di ripetere nella proporzione cromatica del quadro la proporzione cromatica del *plein air* nella vita. Corrisponde il risultato alla aspirazione? Ammettiamo anche che vi corrisponda; a prezzo però di quanta volgarità! I due ritratti di signore e di signora appoggiati alle estremità della balaustra di uno scalone; una specie di dittico orribile, ce lo dicono! Nella serie dei Renoir (ah perchè non è completata essa dalle serie eloquentissime di Degas e di Pisarro, di Sisley e di Gaguin; di Manet e di Cezanne, che ci offrirebbero almeno la opportunità di apprezzare nella sua totalità il movimento impressionista?) sono particolarmente degni di nota due ritratti di bambini nei quali l'impronta veristica è nobilitata da una vitalità superiore; due nudi di donna, e l'*Interno* che domina, come a indicare il massimo sforzo presente del pittore, la piccola sala istruttiva.

#### Israels, Lavery, Roll

Il raggruppamento dei maestri olandese, inglese e francese non è suggerito da alcun vincolo ideale di comunità fra i tre. Giova premetterlo subito per non creare degli equivoci. La mostra di Josef Israels riempie l'animo di rispetto: per la serenità che se ne parte; per la sincerità che ispira tutta la numerosa sequela di quadri; per la stabile personalità che ne risulta. Quanto entusiasmo susciterà essa! La lunga fila di interni tranquilli e di ritratti tormentati e di paesaggi grigi, sembra dimandare un punto d'appoggio, un grido più forte e più alto, una tela che concreti le formidabili qualità del glorioso vegliardo. Pensiamo alla torbida burrasca che imperversa sul mare caliginoso intorno ai nerboruti *Portatori d'ancore* che trionfarono a Venezia anni addietro. — Josef Israels nulla aggiunge con questa sua sala alla grandezza che gli riconoscemmo allora. Ma se la sua fronda di alloro non rinverdisce, nemmeno trascolora. E' ben lui, il cantor possente delle lotte con l'oceano, nel piccolo quadro ch'egli dedica al segnalatore marino che sotto l'onda sul dorso di un tozzo cavallo (N. 2) agitando una bandiera cupa; è ben lui il continuatore della antica tradizione olandese nelle scene piene di pace, che occupano il silenzio delle case marinaresche, è ben lui, sempre, l'acquarellatore prodigioso che, contro le difficoltà della materia, dà una solida consistenza alle scene che ci rappresenta con una nervosa bravura di tocco non superabile. Ma l'emozione artistica non ci viene più dalle sue pur magnifiche opere delle quali avevamo avuto una anticipazione l'anno scorso nella collettiva di Peter Severin Kroyer il premorto discepolo.

La sala di John Lavery diverrà l'attrazione delle signore eleganti. John Lavery è, soprattutto, un pittore di eleganze, ed un interprete superficiale di anime femminili. Il pubblico italiano lo conosce ormai troppo a fondo perchè occorra riepilogarne le note salienti. Con la sua mostra collettiva egli susciterà un po' a lungo andare, il tedio di chi volentieri si ripete. Del suo temperamento di ritrattista e di illustratore della razza inglese parleremo prossimamente: oggi basti accennare alla semplice bellezza del suo capolavoro: *Printemps*, una armonia delicatissima di bianchi e di grigi; e alla decorativa abilità dei suoi paesaggi. Il Lavery paesista non è inferiore, talvolta, al Lavery pittore di figura; e nella mostra attuale l'uno gioverà non poco a riposare dell'altro.

Ad A. Ph. Roll è toccato l'alto onore a rappresentare, come era toccato l'anno scorso ad Albert Besnard, l'arte francese. E' permesso dire francamente che tale onore ci sembra non adeguato ai meriti del pittore parigino? Egli ha mandato a Venezia due enormi tele: *Lo sciopero dei minatori* che fu collocato nel Salone centrale ed un *Cantiere di lavori di costruzione*; due enormi tele di sapore anedottico che mal giustifica le dimensioni colossali; nelle quali la vibrazione del colore è quasi nulla tanto l'effetto di chiaro scuro è affidato all'abuso del nero e del bitume. La visione del cantiere è cinematografica, cioè scialba: la visione della folla di minatori in sciopero non comunica il brivido del momento drammatico. Intorno a queste due moli prospettiche il Roll ha riuniti molti quadri di intendimenti e di risultati incostanti; il pittore non indifferente alle correnti innovatrici che agitano ed eccitano la fantasia degli artisti parigini contemporanei, sembra subire ora una ora l'altra tendenza; l'insegnamento di Renoir e la furia travolgente di Besnard entrano a quando a quando nel suo studio, ma non vi lasciano una impronta precisa. Il Roll, traverso le abili tele adunate nelle Sale tredici e quattordici, costituisce una via di mezzo tra la pittura ufficiale francese cara ai mastodontici *Salons* ed il realismo di maniera rampollato dal naturalismo dei precursori. E tuttavia è probabile che alla internazionale veneziana egli raccolga un largo consenso. La sua arte ha una evidenza borghese fatta apposta per acquietare i desideri ed i bisogni della mediocrità.

#### L. Dill, O. Swintscher

L'arte tedesca oltre che dalla Secession Bavarese è rappresentata da due mostre individuali: una dedicata a L. Dill l'altra ad O. Swintzcher. L'arte austriaca trionfa per la genialità di Gustavo Klimt.

Ludwig Dill ha esposto ripetutamente a Venezia; la sua collettiva odierna ne completa la figura di fronte al pubblico che non vi riconoscerà una eccessiva novità. Il Dill ha avuto la disgrazia di esser preceduto alle internazionali da un suo imitatore italiano: Gerolamo Cairati, imitatore della maniera ultima di lui se non della veste coloristica. Ludwig Dill è un raffinato paesista. Egli trascorre buona parte del suo tempo a Dachau presso Monaco a Baviera; là egli compone le sue vedute di paese: evanescenti, soffici quasi fossero intessute di bambagia; progetti, si è portati a credere, di *gobelins* meglio che quadri destinati ad una esistenza propria. Alcune delle cose mandate a Venezia sono di un gusto squisito; esse contrastano stranamente con i quadri del perimo periodo del pittore: il *Canale a Chioggia*, per esempio, dipinto nel 1882; tela di scrupoloso verismo e di vigoroso impeto sebbene smorta ed opaca di colore come sono smorte ed opache di colore le interpretazioni che il Dill dà adesso agli aspetti romantici della campagna.

La sala dello Swintscher si presenta in un modo contraddittorio. Si tratta evidentemente d'un pittore di ingegno e di efficacia non comuni; ma che sbalzi da una all'altra delle sue tele! Dalla compostezza classica, fredda, scolastica del quadro *Melodia* (N. 1) convenzionale in ciascuno dei suoi elementi di composizione, nel sentimento generale, nella intonazione cromatica; si salta, traverso ritratti maschili e di bambini che rammentano la precisione statica del disegno, la fissità dello sguardo e la penetrazione psicologica degli antichi maestri tedeschi, all'ardimento Hodleriano della donna ignuda che riposa giacendo sull'anca; alla linea originale del gruppo in cui l'artista si raffigura seduto ad un tavolo e la modella emerge dietro, ravvolta parzialmente in uno scialle nero; alla modernità del ritratto (N. 12) della donna in grigio in attitudine di infilare un guanto; alla modernità ancora più notevole del paesaggio notturno (N. 7): un insieme di mura diroccate avvinte dall'edera; del paesaggio (N. 10) visto dall'alto d'una rovina, dominato d'una distesa immensa di cielo azzurro dove naviga una bianca nube stilizzata; in fondo al quale si distendono il rosso dei tetti di un gruppo di case più sotto la pianura a perdita d'occhio. Con quest'ultima tela animata dalla presenza di un uomo addormentato all'ombra di una cortina d'edera, la Swintscher entra vittoriosamente nel campo del paesaggio decorativo. Un limpido senso di decoratore è, del resto, in tutte le sue opere; del decoratore lo Swintscher, possiede il requisito precipuo la serenità. La sua personalità è oscillante: deriva da una cultura classica, da una istintiva concezione boeckliniana del paesaggio drammatico; pende un poco, verso le innovazioni del secessionismo viennese; ma interessa e prende. Interessa, prende e resiste al terribile demolitore, implacabile confronto immediato, che annienterebbe molti altri artisti, con la attigua sala di Gustavo Klimt.

#### La sala di Gurtavo Klimt

Siamo alla rivelazione; la più clamorosa, la più intensa, la più fremente rivelazione delle internazionali veneziane. Non vi fosse altro alla nona biennale basterebbe la sala di Klimt a riempirla di discussioni, di dispute, di ammirazione, di denigrazioni. Come tutti gli spiriti eletti Gustavo Klimt dall'anno in cui fondò con Olbricht e presiedette la secessione austriaca passa in mezzo a una bufera di commenti disparati. Osteggiato dal mondo ufficiale viennese, deriso, combattuto, offeso in mille modi egli ha finito con lo imporsi. Egli è una pura gloria dell'arte austriaca; egli il più raffinato esteta; egli il più geniale decoratore, egli il più implacabile distruttore delle formule, delle scuole, dei sistemi, delle leggi; egli il più armonioso compositore di sinfonie del colore intessute d'ogni sorte di colori da quello che fu definito la negazione del colore il nero, ai colori metallici, l'oro e l'argento, ai riflessi madreperlacei; egli il più acuto e profondo sezionatore della femminilità e della voluttà moderne; filosofo ed ironista; poeta sentimentale e satirico. Di Gustavo Klimt discorreremo diffusamente domani; non occorre metter in guardia il pubblico contro la fretta dei giudizi; lo scherno, infatti, di coloro che non lo comprendono, che non sanno afferrarlo e penetrarlo: non lo tocca. L'anno scorso sembrò al pubblico un rivoluzionario Franz Stuck; a paragone dell'arte di Gustavo Klimt l'arte dello Stuck diventa, nel pensiero, sorda pesante arretrata; un segno di rude barbarie. Gustavo Klimt varca ogni imaginazione; dalle sue opere si sprigiona un senso acuto della vita quale non si rinviene in nessun altro artista contemporaneo. La sala del Klimt è situata tra quella di Israels e quella dello Swintzcher; dalla sala di Israels si può vederne una delle concezioni più convulse; per aver un'idea adeguata della potenza di Klimt basta guardare prima la sua tela oblunga e chiara e poi una delle tele oscure del maestro olandese. C'è tanta differenza quanta tra un sibilo delle sirene dei nostri arsenali e il romore greve d'un carro. Gustavo Klimt conta oggi circa quarantotto anni; la sua ascensione dura da circa quindici; della strada da lui percorsa non è indicato, a Venezia, che l'ultimo tratto. Non tutta la sua figura si rivela dunque al pubblico italiano ma la parte di essa che gli si rivela è tale da sbigottire e da affascinare. La sala del Klimt è bianca; le porte sono contornate da un leggero fregio; due dei pannelli decorativi del pittore spiccano sul fondo di due opposte massicce icone d'oro. I quadri sono collocati a notevoli distanze in modo da apparire completamente isolati nel campo bianco della parete. E dei quadri non diamo il solito pallido cenno: l'affrettato vocabolario convenzionale del critico che accontenta un pittore con tre aggettivi laudativi non è applicabile all'opera di Klimt!

### Le mostre individuali italiane

Oltre alle Mostre individuali straniere il palazzo principale della esposizione contiene le mostre individuali italiane. Esse variano notevolmente di importanza; vanno da quelle abbondanti e complesse di Pietro Fragiacomo, Ferruccio Scattola, Italico Brass e Francesco Sartorelli a quelle limitate ad una o due pareti di Filippo Carcamo, Giuseppe Miti Zanetti, Francesco Paolo Michetti ecc.

La sala di Pietro Fragiacomo ci presenta riunita un rilevante numero di quadri vecchi e nuovi, di bozzetti e di schizzi: paesaggi e marine soffusi di quel leggero velo di malinconia che adombra tutta la produzione dell'eminente artista. Ferruccio Scattola afferma risolutamente una sua dolce personalità di poeta con una bella serie di impressioni Umbre; assieme ad Italico Brass egli tien alto il decoro della giovane pittura italiana che non fa troppo bella figura, sia accennato di incidenza, nella sala della Gioventù. Ferruccio Scattola occupa la saletta già occupata dal Cairati · Italico Brass quella già occupata da Pellizza da Volpedo. Il Brass ha illustrato con foga e con umorismo la vita delle calli e dei campi di Venezia; ha colto aspetti caratteristici della piazza e della piazzetta San Marco; l'arguta anima popolare della città lagunare vibra nei suoi quadretti come non accade troppo sovente di vedere. Egli ha ripreso la espressione pittoresca dei piccoli maestri del settecento applicandola alle conquiste degl'impressionisti; la sua voce si distingue tra tutte le altre; la sua caratteristica di pittore ha una veste che non appartiene ad alcun altro. Non si potrebbe fargli elogio più gradito.

Francesco Sartorelli è ritornato alle internazionali dopo una assenza prolungata con un cospicuo insieme di paesaggi collocati nella sala che appartenne, nella VIII internazionale a Guglielmo Ciardi. Il pittore durante questa assenza s'è affinato ma non rinnovato e le sue tele ripetono frequentemente la medesima onda di sentimento nella medesima gamma di colori. Anche Giuseppe Miti Zanetti (sala 32) per il fermo rilievo della sua tecnica e per l'aspetto monocromo delle sue tele pare ripetersi. Ma non è questa una colpa comune a quasi tutti i pittori italiani? I pittori italiani, non è un mistero, difettano in generale di invenzione!...

Filippo Carcano il venerando maestro del paesaggio lombardo occupa due pareti della sala 34.a; una saletta intera è presa dagli acquarelli di Onorato Carlandi, in altre sale sono allineati i grandi pastelli di Francesco Paolo Michetti e del Casciaro; e i quadretti del Netti.

Tutte queste ultime collezioni non assurgono alla importanza di vere e proprie mostre collettive individuali, non potendosi pretendere ad esempio che il Michetti sia rappresentato, in confronto con dei stranieri per tutto il periodo di tempo che intercede tra i quadri inviati a Parigi, ed oggi, da quindici schizzi di paesaggio.

#### Nelle sale regionali

Accennato così brevemente alle mostre individuali italiane, delle quali torneremo ad occuparci partitamente accingiamoci alla ricerca degli artisti italiani isolati nelle sale interregionali. E' qui che, per la mancanza del Catalogo, comincia la fatica maggiore. Piemontesi e liguri sono riuniti nei due ambienti abitudinali per il Piemonte: Cesare Maggi vi ha due paesaggi di montagna di diversa intonazione e di dissimili dimensioni: uno notturno piccolo, l'altro vasto fotografato di sole; sono queste, senza far torto a nessuno, le cose migliori della sezione dove ritroviamo il Cavalleri, il Tavernier, il Giani, il Pollonera, il Carutti, il Sacheri, il Saccaggi, l'Onetti ecc. Nel suo complesso il Piemonte non è così bene rappresentato come l'anno scorso.

I lombardi sono stati disposti con fraterno amore accanto a Filippo Carcano, da Giuseppe Carozzi di cui due paesaggi ripetono la nobile sensibilità e la vigile sapienza tecnica. Ritroviamo tra essi il Bazzaro con delle impressioni di Chioggia, il Gola con tre ariosi paesaggi; il Bellotti con una furibonda tempesta in mare; il Borsa, il Cavaleri; Vettore Grubicy con sei delle sue finissime visioni della natura; il Pasini, una giovane recluta bresciana dell'arte, con un ritratto di Luigi Barzini ed uno di signora nei quali si legge l'influsso di Cesare Tallone; il Piatti, il Castagneto; ecc. Un Lombardo è fuori della Sala Lombarda, il Morbelli ma non così persuasivo come lo fu nel passato. Con i Toscani espongono numerosi artisti di altre Regioni; (Sala 35) una parete è tenuta da Plinio Nomellini del quale amiamo meglio una tempestosa *Spiaggia di Luni* che ci fa ricordare i suoi primi canti del mare; Lodovico Tomasi, Guglielmo Lori, Francesco Gioli, Alceste Campriani, compongono il gruppo etrusco. E ne sono ospiti Clemente Pugliese Levi con una chiara e fresca visione mattinale e con una tenue luce lunare; Lionello Balestrieri con una scena di vita cittadina sotto la pioggia; Giuseppe Graziosi con due quadri della sua solita sobria fattura; ecc.

La Sala della Città di Trieste (26) è decorata, come dicemmo da Guido Marussig. Il giovane pittore abusa eccessivamente della sua cifra la quale si riduce ad una variazione di prospettive lineari schematiche che tradiscono la scarsa conoscenza del disegno. La sua decorazione è poco peregrina; anche con il *Laghetto dei Salici* egli si ripete; e *Le vele purpuree di Chioggia* non sono a vero dire così purpuree come egli ritiene. Fra i triestini non persuade il Cambon con la sua *Venere anadiomene*; mentre sono più maturi e più significativi il Lucano con un discreto *Chiaro di luna*; il Rietti con alcuni pastelli nervosi; il Vostry con un accurato studio di nudi, e il Grimani. Rapidamente riconosciamo: nella Sala 27, del Lazio, Enrico Coleman con un tramonto invernale sul Lago d'Albano; Camillo Innocenti con tre dei suoi quadri non più che leggiadri, Antonio Mancini con un solido ritratto di bohemien; Giulio Aristide Sartorio con quattro dei suoi perfetti studi di animali; Arturo Noci con un elegante ritratto di signora e con un discreto nudo di donna; Enrico Lionne con una scena violenta di luminismo e di verismo. — Nella sala 21, internazionale, due buone impressioni di Burano di Zaccaria Dal Bo e di Giulio Genovese; un ampio paesaggio di pianura del Korompay; delle impressioni veneziane di Alfredo Smith e di Eugene Vail; un ritratto di giovinetta di Guglielmo Talamini; — nelle Sale 39 e 40, della Gioventù, *Madre* dell'Articoli che risente evidentemente della suggestione del Carriere; *Le ereditiere* del Casorati assai inferiore a sè stesso e al suo successo dell'anno scorso; due quadri originali e sentiti del Mattielli *Idilio Soave* e *Ottobre soave* dal quale ultimo avremmo soppressa volontieri la parte in basso rilievo; una nevicata del Reviglione (*Alba*), due interni del Protti; un paesaggio aperto ed arioso del Moggioli.

I Veneti occupano e riempiono le sale 29 e 30. Ne riparleremo con maggior calma; segnaliamo la presenza del maggiori: Guglielmo Ciardi con due marine; Ettore Tito con alcune scene di mare; Luigi Nono, con un piccolo quadro meticoloso; Marius pictor men poderoso del consueto; Alessandro Milesi che torna a gran passi sulla strada di un tempo e di ciò ci rallegriamo con lui; Traiano Chitarin con quattro paesaggi vaporosi di una profonda poesia; e ancora Battista Costantini con quattro paesaggi; Beppe Ciardi con due vigorose opere robuste che ne illuminano la semplicità persuasiva; Emma Ciardi con due evocazioni settecentesche di cui una, la Rotonda a Vicenza, molto graziosa; Vincenzo De Stefani; Felice Castegnaro, Millo Bortoluzzi, Giovanni e Cesare Vianello; Vizzotto Alberti e via e via discorrendo.

#### Gli spagnuoli - Gli czeco polacchi

Gli spagnoli mancavano da parecchio tempo alle esposizioni veneziane. Il loro ritorno si compie in un modo veramente clamoroso. La sala che essi occupano formerà con quella di Gustavo Klimt la maggior attrazione della nona internazionale. Gli spagnuoli si presentano infatti tecnicamente agguerriti di tutte le conquiste più recenti della pittura; evoluti e ciò non ostante ligi alla loro tempra latina, alla loro tradizione paesana. Sono capeggiati da Ignazio Zuloaga che si ripresenta al pubblico veneziano con quattro tele nelle quali si tarderà a riconoscere quella sua personalità contraddistinta dalle intonazioni vinose che ebbero in Italia tante imitazioni. Ora egli volge al verdognolo o al giallastro: colori che diventeranno di moda ben presto, almeno è probabile, tra gli artisti nostri! Dello Zuloaga sono particolarmente interessanti *I flagellanti* una tela tragicamente Dominicana e *Donne di Sepuleda*, due ritratti di vecchie piantate in piedi sul davanti d'un paesaggio della vecchia Castiglia. Accanto allo Zuloaga figurano stupendamente i quadri dei due Zubiaure; i quadri dello Zarraga, del Chicarro, dell'Acosta, ecc.

Un altro gruppo nazionale è formato dagli artisti czeco-polacchi (sala 19) organizzato dai professori Koter e Axentowicz. Esso compensa ad usura della miseria artistica della vicina sala bulgara. Gli czeco-polacchi rivelano un vivace spirito di modernità; evidentemente guidati nella loro vicenda estetica dall'impulso innovatore dei viennesi, formano un assieme omogeneo e disciplinato; un assieme di alto valore che va studiato con tranquillità di esame.

Il padiglione del Belgio è, quest'anno, di complemento al palazzo centrale. Di belza infatti esso non contiene che la mostra collettiva di Franz Courtens; le altre salette sono riservate al bianco e nero. La enumerazione degli artisti che trattano il bianco e nero ci porterebbe assai oltre i confini cre ci siamo imposti con questa rassegna; tra essi si ritrovano i più apprezzati maestri della incisione e della matita, da Baertsoen a Rassenfosse, da James Ensor a Victor Gilsoul; da Otto Fischer al Wogeler; dallo Zilcken al Pennell, al Cottet; dal Delaunois al Legrand; da Jean François Raffaelli, agli italiani: Alberto Martini, Romolo Romani, Alessandro Guaccimanni, Guido Stella, Lionello Balestrieri, Vico Viganò, ecc. ecc.

#### La scultura - I padiglioni stranieri

Abbiamo detto cominciando che la scultura è sparsa per le diverse sale della esposizione. Annibale De Lotto figura nel salone maggiore con due bronzi appartenenti alla Cassa di Risparmio; nel medesimo salone un gruppo colossale di Teresa Ries, simboleggia *l'Anima che torna a Dio*; nella tribuna internazionale sono disposte opere di Achille Alberti; Rembrand Bu

gatti, Antonio Camaur, Romolo Dal Bo, un ritratto di Ugo Ojetti di Giuseppe Graziosi; un gesso di Lorenzetti; una targa in bronzo del Marelli; una *Occanide* di Urbano Nono; e ancora due bronzi di Dalou; due bronzi di A. Bartholomé; la sala piemontese si adorna di un ritratto di bimbo di Pietro Canonica; un fregio decorativo di Clemente Origo è nella sala del Lazio; un altorilievo di Emilio Quadrelli, nella sala della Lombardia; tre marmi e un bronzo di Trentacoste, notevolissimi; e quattro bronzi a cera perduta di Libero Androtti nella sala toscana; un marmo (*La pensierosa*) e uno studio di testa di Riccardo Fantoni nella sala della gioventù ove sono pure altre cose degne di rilievo del Cataldi, di Giannino Castiglioni, ecc.

Più importante dell'anno scorso è quest'anno la mostra del padiglione inglese che comprende parecchi dei nomi illustri nell'arte britannica: la Baviera e l'Ungheria, invece, risentono dello sforzo di ripopolare in un periodo relativamente breve di tempo le loro sale. Nel padiglione bavarese il pubblico si riaccosterà all'arte di Franz Stuck che domina dal centro della parete principale i colleghi della Secessione con una allegoria dell'*Inferno*.

Dobbiamo ora concludere? Con un augurio: che a questa nona esposizione indetta con tanto coraggio dalla città di Venezia arrida un successo pari all'ardimento. Mentre si sta per svolgere la cerimonia inaugurale non è lecito se non un augurio. La critica che ha dovuto accontentarsi di esporre per oggi soltanto una fuga di impressioni frammentarie dirà più tardi il suo pensiero riposato e sereno.

## La risposta del comm. Tesorone a Tafuri

Riceviamo in data di ieri:

*Signor Direttore,*

Le sarei gratissimo se volesse pubblicare le seguenti righe di risposta alla lettera aperta che l'artista Raffaele Tafuri mi dirige a mezzo del suo autorevole giornale. Grazie.

G. TESORONE.

« *Egregio signor Raffaele Tafuri*
*Venezia*

« Rispondendo familiarmente a qualche amico artista, che mi chiedeva del collocamento delle tempere del Michetti, aver voi graziosamente ceduta la vostra sala all'illustre pittore, io non ho fatto se non ripetere quello che avevo raccolto, non senza ammirazione per voi, da persone che dovevo ritenere bene informate. Alle quali mi affrettai a dire che, mancata l'occasione della vostra *collettiva*, mettevo a vostra disposizione il posto per due opere nella famiglia napoletana, il che, del resto, era nel vostro diritto, ed è, ormai, un fatto compiuto.

« Ora apprendo da voi che le ragioni della rinunzia sono altre, e poichè non ho diritto d'indagarle manca di fatto ogni materia di polemica in seguito alla vostra ed alla mia dichiarazione.

« Vi saluto, e chiudo così il breve incidente.

GIOVANNI TESORONE.

## Una mostra veneta d'arte retrospettiva all'Esposizione romana

Come è noto, il Comitato Regionale Veneto creato da tutte le nostre Provincie, da tutte le nostre Città per far partecipare la Veneta Regione alle feste commemorative del 1911 in Roma, farà erigere presso il Tevere, in sito eccellente, nei recinti dell'Esposizione, un edificio grandioso l'architettura del quale rievocherà le linee classiche della *Loggia di Candia*.

Nell'edificio sarà disposta una mostra veneta d'arte retrospettiva.

Poichè la commissione esecutiva ha pensato di creare una serie di sale ognuna delle quali possa rappresentare sontuosamente una veneta provincia adunando saggi delle più caratteristiche e nobili forme d'arte in essa nei secoli fiorite, per assolvere nel modo migliore e più coscienzioso questo compito, la Commissione esecutiva, presieduta dal Sig. Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ha scelto in ogni Provincia una persona autorevolissima che potesse, quale commissario locale, coadiuvarla validamente.

Precisamente ha scelto:

- per Padova, il prof. Andrea Moschetti direttore del Museo Civico.
- » Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza.
- » Verona, il dottor Giuseppe Gerola, direttore del Museo Civico.
- » Belluno, l'avv. Rodolfo Protti, assessore comunale e ispettore della commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno.
- » Udine, il prof. Giovanni del Puppo, direttore del Museo Comunale.
- » Treviso, il dott. Luigi Coletti.
- » Rovigo, l'avv. cav. uff. Antonio Bonomi deputato provinciale.

Tutti gli egregi signori hanno accettato volonterosamente l'onorifico ufficio e si sono già accinti all'opera col più encomiabile ardore, in nobilissima gara, fidando nella collaborazione dei loro concittadini.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 22**

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Radicati, dalla «Lepanto» a disponibile. — Figari, dalla «Re Umberto» a disponibile — Diaz, dalla «Sicilia» alla «Carlo Alberto» — Sottotenenti di vascello: Darbelley, dalla «Re Umberto» alla Sicilia» — Falangola dalla «Re Umberto» alla «Sicilia» — Quentin, dalla «Re Umberto» alla «Sicilia» — Sinforiani, dalla «Re Umberto» alla «Lepanto», temporaneamente — Ceccarelli, dalla «Sicilia» alla «Trinacria» — Trevigliani, dalla «Re Umberto» alla «Governolo» — Falcia, dalla «Sicilia» alla «Lepanto» — Baggi, dalla «Trinacria» alla difesa del primo dipartimento (scuola semaforisti) — Trani, resterà a prestare servizio alla «Lepanto» temporaneamente.

Il capitano medico Del Vecchio imbarchi a Napoli il 25 corrente sul piroscafo inglese «Romanic», diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Amoroso, sbarcato il 22 corrente dal piroscafo nazionale «Verona» imbarchi a Genova il 25 sul piroscafo nazionale «Duca degli Abruzzi», diretto a New York in servizio di emigrazione.

*Movimento del regio naviglio* — Le regie navi «Regina Elena», «Roma» «Vittorio Emanuele» e Coatit sono giunte a Falero il 21 — la r. n. «Elba» è giunta a Suda il 21 e ripartita il 22 — «Volturno» giunta a Zanzibar il 21 — la r. n. «Ciclope» è partita da Venezia il 21 ed è rientrata il 22.

## Cronache funebri

Ieri mattina all'una pomeridiana cessava di vivere a Venezia la signora Maria Elisabetta Bettisti Coja, lasciando cara memoria di una vita interamente spesa nello esercizio delle più elette virtù di sposa e di madre.

Alla Famiglia addolorata per sì grave perdita, e specialmente all'egregio consorte, Maestro Agostino Coja, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

I funerali avranno luogo domenica 24 nella Chiesa dei Gesuati.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

**CALENDARIO**
22 Venerdì: S. Caio papa.
23 sabato: S. Alessandro.
Leva il sole a ore 5.15 — tramonta alle 19.4.

## La riunione del Consiglio Superiore delle Belle Arti

### Il quarto leone della facciata del Palazzo Ducale e l'Abbazia

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Superiore delle Belle Arti. Erano presenti il comm. Corrado Ricci, l'architetto Camillo Boito, il senatore Molmenti, Domenico Gnoli, comm. Cantalamessa, gli scultori Calandra e Bistolfi, il pittore Fragiacomo, i professori Cavenaghi e Pogliaghi comm. Venturi, il comm. Ettore Ferrari, Ugo Ojetti e il prof. Guerri.

Gli argomenti da trattarsi erano due e molto importanti: il collocamento di un quarto leone sulla facciata del Palazzo Ducale prospiciente il Molo, e restauri dell'Abbazia di San Gregorio.

Sul primo argomento la discussione fu assai lunga. E' anche pronto un leone adatto dello scultore Bertotti che la commissione ha voluto vedere. — Però nulla veniva deliberato, cioè il Consiglio Superiore non ha ancora deciso se questo collocamento del quarto leone debba avvenire e quindi nulla fu stabilito circa l'opera del Bortotti, l'accettazione della quale è subordinata a questa decisione.

I membri del Consiglio si recarono poi ad un sopraluogo all'Abbazia di San Gregorio, ricevuti dal proprietario cav. Spada e dall'ing. Ongaro dell'Ufficio Regionale dei monumenti.

Prima il Consiglio aveva con cura esaminato i progetti e le relazioni presentati sui restauri necessari all'Abbazia. Sul posto ebbero tutti gli opportuni schiarimenti. — Nell'allontanarsi, i membri del Consiglio si congratularono col cav. Spada, il quale aveva dichiarato di esser pronto ad incominciare al più presto i lavori necessari per la conservazione del monumento.

## La Federazione veneta "Nicolò Tommaseo" al ministro della P. I.

La Federazione veneta « N. Tommaseo » in occasione delle visita del ministro della P. I., on. Credaro, a Venezia, gli ha inviato il seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza Luigi Credaro, Ministro Istruzione Pubblica — Venezia* — Presidenza Federazione Veneta *N. Tommaseo* rappresentante tremila insegnanti organizzati rende doveroso omaggio Eccellenza Vostra ospite Venezia festa inaugurale dell'arte; esprime riconoscenza prossimi provvedimenti elevazione scuola maestri; confida che nelle riforme saranno rispettate tradizioni religiose popolo italiano. — Firmati: Prof. *Agostino de Marchi*, presidente Federazione Veneta; prof. avv. *Emilio Pesenti*, presidente locale Sezione « J. Bernardi ».

## Il 1.° Maggio dei giornalisti

La tradizionale gita giornalistica del 1.o maggio assurgerà quest'anno ad un vero avvenimento.

L'Associazione della Stampa Veneta infatti ha scelto quale mèta nientemeno che l'altipiano di Asiago: una gita quindi delle più interessanti, che sarà ricca di emozioni, che ci farà ammirare, su per l'audace cremaliera, dei panorami incantevoli, e poi attraverso magnifici boschi e vaste praterie, ci condurrà al capoluogo dei Sette Comuni, lassù a più che mille metri sul mare, sull'altipiano che è tutto un incanto.

La partenza è fissata a Venezia per le cinque del mattino, toccando Padova, alle 6, Vicenza alle 7, Thiene alle 7.50, Rocchette alle 8.16.

E' a Rocchette che parte la nuova, elegante ed accuratissima linea; e alle falde del monte Pau, e precisamente alla stazione di Cogollo, incomincia la salita a dentiera, che si svolge a ripide volute, attraverso gallerie e sopra alti muraglioni, fra emozioni sempre nuove, superando su un percorso di chilometri 5,790 un dislivello di ben 668 metri.

Si giungerà ad Asiago alle 10 per fermarvici sino alle 3.35, ora in cui, per cortese concessione della Società Veneta avremo un treno speciale pel ritorno a Rocchette.

I giornalisti che intendessero parteciparvi devono prenotarsi presso l'Associazione della Stampa Veneta, all'Ateneo Veneto non oltre il 27 corrente.

## La ferrovia della Valsugana per la festa di San Marco

Nella ricorrenza della Festa Patronale di S. Marco, la Ferrovia della Valsugana accorda ai normali biglietti di andata ritorno in servizio interno ed ai biglietti festivi le seguenti validità straordinarie:

I *normali biglietti di andata e ritorno* in servizio interno, esclusi quindi quelli in servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato, distribuiti nei giorni 23, 24 e 25 corrente saranno tenuti validi pel ritorno sino a tutto il successivo giorno 26.

E' accordato il rilascio di biglietti festivi anche nel giorno di lunedì 25 (Festa di S. Marco) e quelli distribuiti il precedente giorno 24 saranno tenuti validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno 25.

## R. Scuola superiore d'arte applicata alle industrie

In questi giorni stanno svolgendosi gli esami di concorso alle tre Borse di Studio istituite dalla Camera di Commercio ed Arti e dell'ammontare di L. 500 ciascuna a favore degli alunni di questa R. Scuola Superiore e sappiamo che la Giunta di Vigilanza della Scuola stessa ha deliberato di metterne altre quattro a disposizione dei giovani che ne risulteranno meritevoli. E' certo che questi incoraggiamenti sono la migliore maniera e la più dignitosa forma di sovvenzione per la gioventù studiosa e noi ci auguriamo che altri esempi simili si aggiungano a questa bene intesa beneficenza.

## Grave disgrazia alla fabbrica dei Cementi alla Giudecca

L'ingrassatore di macchine Giuseppe Marcoleoni fu Antonio di anni 22, dimorante a San Marco in calle Nani, l'altra sera lavorando nella fabbrica di cemento alla Giudecca, intorno ad una macchina, veniva travolto da una ruota e preso nell'ingranaggio. Alle grida di aiuto dell'infelice, il motore venne immediatamente fermato, ma il Marcoleoni era rimasto molto gravemente ferito.

Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba e del braccio sinistro oltre a parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Le condizioni del Marcoleoni sono gravissime ed i medici tennero il giudizio riservato.

## Il Consiglio Comunale

terrà adunanza ordinaria Mercoledì 27 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

### In seduta pubblica

1. Proposte relative alla riduzione, ad uso dell'Esattoria e degli Uffici municipali, degli stabili ai mappali 275 e 277 del Comune censuario di San Marco.
2. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, sulla proposta relativa al contributo comunale a favore della istituenda scuola media di commercio: proposta che, in seconda lettura, nella seduta consigliare 18 corrente, non ottenne il numero di voti prescritto dalla legge.
3. Proposta di acquisto di un terreno attiguo alla R. Scuola Normale femminile a S. Geremia per l'ampliamento della Scuola.
4. Proposte di proroga a tutto 31 Dicembre 1911 del termine per il concorso ai premi per la costruzione e trasformazione di case.
5. Proposta d'accettare la cessione da parte dei comproprietari della strada, in fianco all'albergo «Principessa Giovanna», di approvare la spesa per la sistemazione della medesima e di acquistare dal signor Battaglia Daniele mq. 40 circa d'area per formare i raccordi con le strade vicine.
6. Proposte relative alla fornitura del combustibile occorrente per riscaldamento degli uffici e stabilimenti comunali, per la stagione invernale 1910-1911.
7. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale nella seduta 15 aprile 1910 con cui autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi il Giudice Conciliatore nella causa intentata dalla ditta Rizzetto Antonio per danni ad un vestito in seguito alla caduta di lampioncini della galleggiante del 9 luglio 1909.

### In seduta segreta

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare all'ex cancellista municipale Vicentini Antonio proroga di provvedimento graziale di pensione.
2. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un sussidio alla signora Succiarello Maria, vedova del contabile municipale rag. Luigi Dedin.
3. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Corinna Gamberini, vedova del prof. Natale Fabbri del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello ».
4. Proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Corinna Gamberini, vedova del prof. Fabbri Natale del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello ».
5. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Cozzarini, vedova del contabile municipale Giovanni Zeze.
6. Proposta di accordare la indennità di diritto, in seguito a riforma al vigile Giorio Giuseppe.
7. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Furlanetto Maria, vedova dell'ex cancellista municipale Castagnari Giovanni.
8. Domanda della signora Bottani Antonietta, vedova Zanirato, per proroga di provvedimento graziale.
9. Comunicazione della nomina di due maestre per le scuole elementari femminili fatta dal Consiglio Provinciale Scolastico, in sostituzione delle rinunciatarie signore Lucchiari Giustina e Bicchieraj Olga.
10. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Chiussi Maria.
11. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Mazzoli Collauto Carolina, maestra comunale pensionata.
12. Approvazione in seconda lettura della proposta di gratificazione al prof. Pietro Gallo, pel servizio prestato come insegnante di ginnastica nella scuola professionale femminile « Vendramin Corner ».
13. Domanda della signora Cecilia nob. Morosini, già maestra comunale, per proroga di provvedimento graziale.
14. Collocamento a riposo e trattamento di pensione alla signora Claudina Diotallevi, insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile « Vendramin Corner ».
15. Ratifica della promozione del dott. Ricciotti Bratti al posto di primo assistente del Museo Civico, deliberata dalla Giunta nella seduta 11 febbraio 1910.
16. Proposta di corrispondere un compenso ad personam di lire 200 annue alla signora Fanny Finzi, incaricata aggiunta di violino al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello ».
17. Domanda dell'aggiunto municipale a riposo dott. Angelo Revera per proroga di provvedimento graziale.

## Il problema della Navigazione interna

Mercoledì 27 corrente alle ore 21 avrà luogo alla Camera di Commercio una riunione di autorità cittadine per una conferenza coll'onorevole ing. comm. Leone Romanin Jacur intorno all'applicazione della legge 22 dicembre 1909 sulla navigazione interna, nei riguardi specialmente degli interessi del porto di Venezia e dei vantaggi che ad esso e ai commerci che in esso si svolgono potranno derivare dalla sollecita sistemazione della linea di navigazione lungo la valle del Po.

## Conferenze

### Università Popolare

Un publico sceltissimo affolava ieri sera l'aula maggiore dell'Ateneo Veneto ove il prof. Arturo Linaker tenne l'annunciata lezione sulla storia delle religioni, la quale sortì un successo ampio e meritato.

L'oratore — simpaticamente noto al pubblico di Venezia e particolarmente a quello della U. P. — parlò con grande dottrina e frase forbita avvincendo l'uditorio che lo seguì attentamente per tutto lo svolgimento del non facile tema.

Il prof. Linaker si ebbe al termine della bella conferenza unanimi e ripetuti applausi.

— Martedì sera il pubblicista Alberto Lumbroso, direttore della « Rivista di Roma » terrà una interessante conferenza su *Ugo Foscolo e le sue amiche*.

## Una donna arrestata per tentato ferimento

L'altra sera verso le otto due signori Domenico Ballarin ed Eugenio Schiavon avvertivano le guardie della Squadra mobile Tedesco e Poletti, che poco prima in calle dei Preti alla Bragora s'erano incontrati con una donna che armata di una lunga forbice accuminata aveva tentato di colpire un individuo a loro sconosciuto.

Le due guardie con le indicazioni avute si mettevano immediatamente in traccia della donna riuscendo ad arrestarla. E' la sarta Luigia Lucoboni fu Gaetano di anni 29, maritata a Luigi Bortoletti. Vive però separata dal marito in una casa a Castello 3989.

La Lucoboni aveva una relazione col sarto Antonio Lazzarini fu Domenico diviso dalla moglie Amalia Scarpa ed abitante pure a Castello 3989.

L'altra sera per questioni di gelosia in seguito ad un diverbio avvenuto fra loro, la Lucoboni aveva cercato in un momento di esasperazione di colpirlo con la forbice. Fortunatamente non vi riuscì.

Dopo l'interrogatorio subito dal delegato di servizio la donna venne inviata alle carceri di San Severo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria cui fu deferita per minaccie a mano armata.

## Distribuzione di premi a bordo della "Scilla"

La mattina del 25 corr. giorno di San Marco, alle ore 11, a bordo della naveasilo *Scilla* ormeggiata nel canale della Giudecca sulle Zattere (vicino al ponte della Calcina) verranno distribuiti dei premi ai giovani pescatori che si distinsero nei corsi elementari tecnico-professionali istituiti dalla Scuola Veneta di Pesca ed Acquicoltura nei comuni pescherecci del nostro estuario.

Per la modesta ma simpatica cerimonia furono diramati molti inviti.

## I tentativi di suicidio di una ex guardia daziaria

Ieri sera verso le sei, un uomo della apparente età di quaranta anni nella bottega del calzolaio «Napoli», in Calle della Madonna a Rialto, tentava di segarsi la gola con un coltello. Il proprietario, accortosi in tempo, persuadeva lo strano individuo ad andarsene.

Questi si allontanò, ma giunto sulla Riva del Vin, proprio di fronte il posto di soccorso della Croce Azzurra, si gettava in Canal Grande. Delle grida di aiuto partirono da una gondola che passava e corsero fuori gli infermieri Senna e Brailli, i quali gettatisi in una barca riuscirono ad afferrare il pericolante per la giubba e trarlo in salvo. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo trasportarono all'Ospedale Civile. I medici lo dichiararono, salvo imprevedibili complicazioni, fuori di pericolo.

Il suicida sarebbe certo Zattoni o Zavattari che sia Fioravante di Giuseppe di anni 37 da Occhiobello in provincia di Rovigo.

Era guardia daziaria a Venezia, ma in seguito ad una mancanza, era stato espulso dal corpo. Trovandosi disoccupato, in condizioni economiche poco allegre, stanco, avvilito, aveva deciso di morire.

In tasca gli fu trovata una lettera nella quale prega un amico di informare il padre suo dimorante a Ferrara.

## Varie di Cronaca

### Riunioni, Assemblee e Società.

La Presidenza della Federazione Esercenti ci prega di avvertire che i propri soci possono ritirare dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (giorni feriali) le tessere d'abbonamento all'Esposizione Internazionale d'Arte Moderna contro pagamento di L. 7. (Calle Stagneri, S. Salvatore, Numero 5240).

*Lega insegnanti secondari.* — Martedì 26, ore 9 pom., assemblea alla sede, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, primo piano.

### Comitato pro Cappella del SS. Rosario ai S.S. Giovanni e Paolo.

Sono vivamente pregati tutti i membri di detto comitato di intervenire alla adunanza plenaria che sarà tenuta domenica prossima (24 corrente) nel palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo alle 10 antimeridiane. *Pompeo Molmenti.* »

### La beneficenza

× La Spettabile Associazione Mutua fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire Dieci per onorare la memoria del compianto socio signor di Sarò Giuseppe.

# TEATRI E CONCERTI

## "La cambiale di matrimonio"

Gli inizii della carriera di Gioachino Rossini sono ben noti, ma non per questo meno interessanti e curiosi. Figlio di Giuseppe, tubatore pubblico e ispettore dei macelli in Pesaro nonchè cattivo cornista, e di Anna Guidarini, che fu per pochi anni un'ottima cantatrice, — Gioachino a otto anni sonava la viola in orchestra, a dieci stava alla spinetta ed era prezioso nella concertazione degli spettacoli, a tredici dirigeva l'Accademia dei Concordi in Bologna, con uno stipendio di cinquanta lire mensili, più di quanto ormai guadagnassero i suoi genitori. A sedici anni (1808) Rossini comincia a comporre per la compagnia di canto del tenore Morubelli, i suoi primi pezzi, che utilizzerà e cucirà insieme — secondo quella che diverrà in lui un'abitudine — nel *Demetrio e Polibio*, applaudito nel 1812 al Valle e al Carcano. Finalmente nel 1810 il *maestrino* si credette in grado di domandare ad uno dei suoi impresari, il marchese Cavalli, l'adempimento della promessa fattagli, che era quella di procurargli un *libretto* quand'egli si fosse sentito capace di musicarlo. Il *libretto* fu richiesto e fornito, e fu *la Cambiale di matrimonio*. Nell'autunno del 1810, al Teatro di San Moisè in Venezia, Gioachino Rossini era battezzato operista da un pubblico entusiasta, e la notizia del trionfo egli dava a sua madre colla lettera dal famoso indirizzo: *Alla signora Rossini — madre del celebre maestro — in Bologna.*

La farsa comica di Gaetano Rossi era singolarmente adatta al temperamento musicale e drammatico del nuovo maestro. Altri potrebbe domandarsi se non forse questo primo libretto abbia deciso del carattere prevalentemente brillante e sereno della musa rossiniana; ma è difficile il credere che senza questa *Cambiale*, Gioachino Rossini non avrebbe scritto il *Barbiere!*

Il genio di Rossini aveva segnata ineluttabilmente la sua via: accorto e fortunato il marchese Cavalli, fortunato ed accorto Gaetano Rossi, nel prescegliera l'uno, nel versificare l'altro una farsa comica che — a farlo apposta — ha singolari analogie colle situazioni e coi caratteri della commedia di Beaumarchais.

L'argomento è tenue e sottile quanto mai. Un negoziante inglese, Tobia Mill, ha ricevuto dal suo corrispondente del Canadà, l'ottimo Slook, la più strana ed amena commissione del mondo:

*Signor etcetera. Ho risolto di formare una compagnia matrimoniale: qui non c'è ditta che mi convenga, perciò sul primo vascello che partirà per queste Colonie speditemi una moglie delle seguenti forme e qualità:*

*Qualunque sia la dote non serve. Sia d'estrazione onesta: non passi i trenta anni: pasta dolce, colore omogeneo, e senza minima macchia nella riputazione: Idem di temperamento sano e robusto, per resistere ai colpi di mare, e alla forza del clima, perchè non vorrei restarne senza, appena acquistata, e ricorrere a nuova provvista*

*Arrivandomi ben condizionata, come sopra, colla presente lettera per marca, o con copia legalizzata, a scanso d'equivoco, io m'impegno di far onore alla firma, e sposare chi la presenterà, a due giorni data, od anco a vista, come meglio, e salutandovi, addio. — Io, Slook dal Canadà.*

Da buon negoziante, Mill ammira la praticità e la semplicità del corrispondente: decide di servirlo, non solo, ma di procurare alla propria figlia Fanny la rara fortuna di un siffatto matrimonio: ed ecco all'arrivo di Slook, il quale segue a poca distanza la propria lettera, ecco Mill presentargli Fanny come latrice di una lettera di raccomandazione per lui: la lettera è la cambiale:

*Signore Slook: v'abbiamo provveduto la moglie dell'età, qualità, condizioni ricercate, con tutti gli attestati. Essa è l'unica nostra figlia Fanny, che vi esibirà la presente col confronto, e contrassegno della vostra: pagate a lei dunque a vista, o a due giorni data, com' è di vostro comodo, i debiti e obbligazioni che avete incontrati.*

*In fede* Tobia Mill.

E Slook è contentone. Naturalmente contenta non è Fanny, la quale, più naturalmente ancora, ha un amante, Edoardo, bello e povero, che si finge computista per entrare in casa. I due pregano, supplicano, minacciano, spaventano Slook, il quale decide senza ritardo di rinunciare ad una sposa così ricalcitrante e così pericolosamente contesagli.

Come la prenderà Mill? La scena fra i due negozianti è veramente amena e di una piacevole comicità. Il dialogo è interrotto dai baci che, ad ogni risposta favorevole di Slook, Mill va scoccando al futuro genero:

— Caro amico! Lasciate ch' i ov'abbracci:
Abbiamo buone nuove?
— Buonissime....
— Oh che gusto! - Sicchè dunque
L'affar?...
— Va a meraviglia.
— Che piacer! - E mia figlia?
— Bella assai.
— L'età?...
— Giusta.
— Le maniere?...
— Obbliganti.
— Oh che consolazione!
— (Bacia, bacia).
— E per le proporzioni?
— Fatte apposta.....
— Temperamento?
— Quello che ci vuole!
— Dunque ella è vostra sposa;
Tutto confronta agli ordini del foglio.
— C'è una difficoltà;
— Che? - Non la voglio.

Mill si arrabbia: strepita: vuol battersi, ammazzare l'americano, fare il finimondo. Ma Slook, flemmatico e vendicativo, ha il suo piano. Si è informato: sa che Edoardo, l'amante di Fanny, è un buon giovane: vuole felici i due e castigato il padre, avido e senza cuore: e decide di nominare Edoardo suo erede e di girargli la cambiale. La scena nella quale egli comunica queste sue decisioni agli innamorati, è fatta con gusto, finezza e comicità degne di ammirazione e di studio. Chi scrive oggi *libretti* a questo modo?

Dice Slook ai due:

Dite prima:
Ognun qui mi vuol morto. — Son sicuro
Un quarto d'ora dalle vostre mani?
*Edoardo* — Voi non siete già in mezzo a' [Americani
*Slook* (serio) — Lo so. Un americano
Non avria minacciata in propria casa
A un'ospite la vita.
*Edoardo* — (Che rimprovero è questo!)
*Fanny* — (Io son stordita)
*Slook* — Ma lasciamo da parte
Siffatte gentilezze. Madamina
Voi, che senza saper qual colpa io m'abbia,
Mi faceste quel dolce complimento,
Quale morte dev'essere la mia?
*Fanny* — Io non bramo la morte a chi che [sia.
*Slook* — Ma poco fa.... vi ricordate?...
*Fanny* — Allora
Vi parlava un'amante disperata.
*Slook* — E' dunque ver che siete ipotecata?
*Fanny* (abbassa gli occhi) — Ma!
*Slook* — E l'acquirente!...
(Fanny gira gli occhi su Edoardo e sospira)
*Slook* — Ora capisco bene
Perchè volea pungermi le vene!...
. . . . . . . . . . . . . . .
Ragazzi miei,
Venite qua, sentite:
Io cercavo una moglie, calcolando
Che mi frutasse eredi; dopo quello
Che in materia di donne ho visto, e inteso
Me ne passò la voglia; null'ostante
Miss, voi mi siete cara,
Quel giovine mi piace, e compatisco
In voi l'età, e l'amore! Io sono ricco,
E vo' farvi felici; ecco, io vi cedo,
E giro la cambiale....

Mill, dopo una buffa scena da solo nella quale si prepara al duello e si figura le botte, le parate, le grida, la paura del nemico.... e la propria, — si persuade facilmente ad accettare la generosa lezione di Slook, e tutto finisce nella generale felicità.

La commediola fila svelta e graziosa, animata da qualche figurina di contorno come il Cassiere Norton, e la servetta Clarina, che completano il quadro e dànno modo al compositore diciottenne di farsi la mano a quella mirabile padronanza dell'espressione e del canto, che trionferà sei anni più tardi nel capolavoro.

Questa sera alla *Fenice* un pubblico magnifico per numero e per qualità, un pubblico intellettuale ed artista quale usano riunire le Biennali Veneziane, ascolterà dilettato e ammirato i primi canti del *maestrino* e l'ultima espressione maschia e robusta del suo genio poderoso. Le smanie di Fanny e la congiura di *Guglielmo Tell*: diciannove anni di lavoro, e una gloria immortale!

Le parti della *Cambiale* sono così distribuite: *Tobia Mill* Virgilio Bellatti; *Fanny sua figlia* Maria Luisa Frezzi; *Edoardo Milfort* Giuseppe Vogliotti; *Slook, negoziante americano* Marcello Govoni; *Norton, cassiere di Mill* Emilio Lesona; *Clarina, cameriera di Fanny* Caterina Colonna.

*Dirige il maestro Mezio Agostini.*

### Rossini

Rammentiamo che questa sera ha luogo la quinta rappresentazione del *Rigoletto*, con l'artista concittadino Barettin e con gli altri applauditi artisti signora Domar e tenore Macnez, ecc.

### Goldoni

Anche ieri sera vivi applausi al nuovo lavoro rappresentato *L' Ascensione*, e ai suoi intelligenti interpreti principali.

Questa sera ancora due novità: *La casa a mezzo* di Vito Pierazzuoli, e *L'articolo* 157, di Mario Coppini, già premiata al Concorso dell'Accademia dei Risoluti di Firenze

In preparazione una novità del Paolieri, premiata quest'anno nel Concorso Bastogi di Firenze: *l' paleracchio*.

### Spettacoli d'oggi

**FENICE**, 21 — La cambiale di matrimonio
**ROSSINI**, 20.45 — Rigoletto
**GOLDONI**, 20.45 — La casa a mezzo.
**MALIBRAN**, 20.45 — Circo Equestre Bisini.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** dalle 20 in poi Varietà-Cinemat.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## VENEZIA

### Una risposta al "Secolo Nuovo,,

**PORTOGRUARO** —

Nel « Secolo Nuovo » di sabato scorso comparve un articolo che attaccava violentemente il benemerito concittadino signor Angelo Sguerzi accusandolo di far lavorare oltre misura i suoi operai che poi retribuiva con stipendi irrisori. Ora dagli operai stessi riceviamo l'unita lettera che siamo ben lieti di pubblicare.

*Spett. Direttore della Gazzetta di Venezia* — I sottoscritti, dolenti che il giornale socialista, diretto dal signor Cesare Alessandri, abbia attaccato ingiustamente, velenosamente, il loro padrone Angelo Sguerzi, si onorano di manifestare al signor Sguerzi stesso il loro affetto, la loro riconoscenza, il loro attaccamento.

Il signor Sguerzi è per loro non un padrone ma un padre. Se il signor Alessandri facesse anche solo la decima parte di quel bene che compie verso i sottoscritti e verso il paese il signor Sguerzi, egli riuscirebbe più utile al suo socialismo che non seminando in Portogruaro odio, ire, accuse, insolenze, come sta facendo. — *Botta Antonio — Costantini Giuseppe — Querin Santina — Centis Pasqua — Pupulin Maria — Botta Antonia — Bortoluzzi Giuseppe — Pauletto Giovanni — Rossi Alessandro.*

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 22**

*Natale di Roma* — Ieri nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino il prof. Filiberto Bassani ha tenuto agli alunni della nostra Regia Scuola Tecnica la commemorazione del Natale di Roma. Il dotto insegnante, dopo efficaci parole dell'egregio direttore prof. Lotti evocò la grandezza di Roma antica e si fermò a trattare del carattere agragio della sua civiltà e del culto che il popolo romano ebbe per i campi e per le selve; da ciò trasse argomento per invitare i giovani ad una vita sobria, parsimoniosa quale è necessaria per formare cittadini utili alla società e alla patria.

Erano presenti i professori Moro, Martini, Dompè, Chiamenti e Frizziero che tributarono insieme con gli alunni un lungo applauso al valoroso oratore che seppe svolgere il tema con vigore di dottrina e con splendore di forma.

*Scuola Libera Popolare* — Domenica 24 corrente, alle ore 3.30 pom. nella sede della Società Operaia di M. S. l'esimio prof. Giuseppe Moro della R. Scuola Tecnica terrà una conferenza su « I Poeti della Patria ».

**MURANO — Ci scrivono, 22**

*Corcorso* — E' aperto il concorso presso questo Municipio al posto di mammana nel II reparto. Lo stipendio è di lire 365 annue pagabili in rate mensili posticipate.

*Teatro* — In causa della sospensione della corrente elettrica, domenica scorsa non potè aver luogo al «Sociale» la mattinata in onore delle nostre giovani operaie. Essa avrà luogo invece domenica 24 alle ore 15 precise. — « Lorenzino de' Medici » è il titolo del dramma storico, che reciterà domani sera sabato alle ore 8.30 al nostro «Sociale» la compagnia dei « Drammi Storici ». — I biglietti si vendono presso la birreria del sig. Ferro, al piazzale della Colonna.

**MIRA — Ci scrivono, 22 :**

*Funebri.* — Veramente degno del grandissimo affetto che Mira portava al co. Gaetano Corner, fu l'ultimo tributo reso oggi alla salma indimenticabile. Una folla di amici e conoscenti volle accompagnare alla dimora estrema chi aveva vissuto per la famiglia e pel Paese.

Torna difficile l'enumerare le notabilità intervenute: rappresentava il Comune il Sindaco cav. Varisco, con gli assessori cav. Pazienti, cav. Favaretto e Zara Giovanni.

Notati il prof. Pitotti, della Cattedra Ambulante, il cav. Bertolin Edgardo, il marchese Saibante, anche pel Comitato di Bonifica, il conte Colloredo, il cav. G. Fioravanti in rappresentanza anche del cav. Moretti e del Circolo di Mira, il cav. A. Lanza per la Società Ponchielli, il sig. Fioravanti per la Banca Pazienti, il prof. Gallina per la Banda musicale, il dott. Baroni in rappresentanza anche del D.r prof. Velo di Venezia, il comm. Ongania, il cav. Bussolin, ecc.

Prestavano servizio d'onore gli uscieri ed i vigili municipali, nonchè un drappello di pompieri.

Terminate le funzioni di chiesa, parlarono in forma elevatissima il sindaco cav. Varisco ed il prof. cav. Poli, dopo di chè il corteo si diresse al cimitero dove ad ore 12 scendeva nella tomba di famiglia la salma lagrimata.

Alla famiglia, ed in particolar modo ai figli cav. Giorgio e Carlo, rinnoviamo profonde condoglianze.

**S. STINO DI LIVENZA — Ci scriv. 22**

**Pel nuovo arciprete** — Domani 23 avremo fra noi il nuovo arciprete Don Michele Martina. Sarà ricevuto dal sindaco, dalla fabbriceria, dalla Giunta e da tutte le autorità locali, nonchè dalla musica.

Domenica 24 la fabbriceria offrirà un pranzo, di circa 40 coperti, al neo pastore. Alla sera la musica locale, egregiamente riorganizzata dal maestro Omero Bastianoni svolgerà il seguente programma:

1. A. Lotti Marcia Militare. «Euridice» — 2. E. Barbieri, Sinfonia «Sulla spiaggia del mare» — 3. O. Bastianoni, valtzer «Ricordo» 4. G. Verdi «Trovatore . Miserere e Scena Atto IV.» — 5. A. Sossi Marcia Militare «Speranza».

Al nuovo arciprete che viene fra noi preceduto da una bella fama di azioni e propositi, per cui lascia tanto rimpianto di sè a Portogruaro, il ben venuto del paese.

## PADOVA

### L'on. Credaro non verrà a Padova

**PADOVA — Ci scrivono, 22**

Ad invito fattogli dal Rettore Magnifico in nome del Consiglio Accademico di visitare la nostra Università in occasione della sua gita a Venezia per inaugurarvi l'Esposizione artistica internazionale, S. E. Credaro ha risposto col seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente V. S. Ill.ma e Consiglio Accademico dell'invito assai cortese, dolentissimo che le occupazioni di questi giorni mi impediscano di passare anche breve tempo insieme coi colleghi Università Padova come sarebbe mio desiderio. Spero tuttavia che mi sia dato poterli salutare in altra occasione che auguro assai prossima ».

Sappiamo che il senatore Polacco si è recato oggi a Venezia per incontrare il ministro ed intrattenerlo su importanti interessi del nostro Ateneo.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il comm. Talpo.

*Padova* - Progetto di sistemazione dello accesso allo scalo barche del Piovego approvazione. — *Padova* - Accettazioni mutui di L. 140.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti per edifici scolastici P. Ardigò; approvazione. — *Piove* - Aumento annue Lire 250 sullo stipendio al direttore didattico; appr. — *Consorzio veterinario di Vigonza* - Modificazione del riparto delle spese; approvaz. — *Piove* - Organico del personale dell'azienda del gas. Provvedimenti per il personale operaio; approva. — *Galliera Veneta* - Capitolato sanitario. Modificazioni; appr. con riserve. — *Consorzio veterinario di Vescovana* - Capitolato e convenzioni regolatrici; rinvia. — *Piacenza d'Adige* - Regolamento polizia mortuaria; rinvia. — *Consorzio veterinario S. Giorgio delle Pertiche* - Capitolato e convenzioni regolatrici; rinvia. — *Arzergrande* - Bilancio 1910; autorizza. — *Baone* - Modificazione stipendio al segretario e cursore; rinvia. — *S. Martino di Lupari* - Modificazioni al capitolato sanitario. Aumento stipendio medici condotti; appr. — *Tombolo* - Alienazione terreno; appr. — *Padova* - Servizio trasporti. Svincolo cauzione alla ditta Azzolin Calore; appr. — *Saonara* - Capitolato sanitario. Modificazioni; rinvia.

### Costruzione di case popolari

Ad ore 10 ant. del giorno di giovedì 12 maggio 1910 seguirà nell'Ufficio Legale del Municipio di Padova, una pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione di 128 abitazioni popolari, per l'importo totale preventivato di Lire 460.000. Capitolato ed atti d'asta sono ostensibili presso l'Ufficio Legale suddetto.

### Infanticidio

Oggi, nel pomeriggio, in una canaletta di Mandriola, fu rinvenuto dal contadino Bettella Luigi il cadaverino di un neonato.

Avvertito il segretario comunale di Albignasego, cav. Rizzotti, egli si recava sul luogo e telegrafava alle autorità per le pratiche di legge. Intorno al fatto regna il più fitto mistero.

### Settantenne che annega

Oggi, nel pomeriggio, a Loreggia, il contadino Calì, di anni 70, mentre si recava al consueto lavoro in campagna, fu colpito da capogiro e precipitò in un fosso pieno d'acqua. Fu estratto cadavere.

### Rinvenimento di cadavere

Stasera alcuni contadini che stavano lavorando lungo l'argine del canale della Vittoria, scorsero nelle acque il cadavere di un uomo. Lo trassero a riva. Si trattava di un vecchio mendicante. Venne tosto avvertita l'autorità della macabra scoperta. E' escluso in via assoluta che si tratti di suicidio. Il nome dell'annegato è per ora sconosciuto. Il mendicante era stato visto durante la giornata aggirarsi nei pressi di Battaglia e di Mezzavia.

## UDINE

### Il commiato del generale Garioni dagli ufficiali del 79.° Fanteria

Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

L'altra mattina il generale comm. Garioni, già comandante della brigata « Roma », e testè nominato comandante della Scuola Centrale di Tiro di Fanteria, prese ufficialmente commiato dagli ufficiali del 79.o, riuniti a gran rapporto nella caserma del comando di tal reggimento.

Fu quello, nella sua semplicità e nella espressione necessariamente contenuta dalle esigenze riguardose della disciplina, una dimostrazione solenne di affetto allo egregio uomo.

Il generale Garioni colla parola facile, concettosa, che gli ufficiali del 79 avevano già tante volte avuto opportunità di apprezzare nelle magistrali, sintetiche sue critiche di operazioni militari, disse del rincrescimento vivissimo, con cui lasciava il comando della brigata « Roma », da lui tenuto con orgoglio e con amore, nonchè gli ufficiali dipendenti, a cui la pratica quotidiana del servizio e la conoscenza acquisita dalla valorosa, solerte loro opera, lo aveva stretto con vincoli di speciale affetto. Rivolse quindi agli ufficiali calda esortazione, perchè dalla fiera coscienza, che tutti devono sentire, di appartenere alla brigata « Roma », la quale si onora del nome della grande madre latina e della sorte di essere sentinella d'Italia in questa bella, patriottica terra del Friuli, ciascuno traesse incitamento e forza a migliorarsi e a produrre opera sempre più degna.

In tale nobile esortazione, in cui la parola del generale riassumeva tutto l'indirizzo da lui dato all'opera del suo comando, palpitava la sua voce commossa ed essa trovava degno eco nell'animo degli ufficiali, che forse in quel momento ebbero bella la visione della brigata « Roma », guidata in un periodo efficiente di lotta dal generale Garioni, e sentirono tutto il rammarico di perdere un tale condottiero.

A menomare questo senso di rimpianto, però suonarono confortanti le ultime parole del generale, che, accennando al prezioso acquisto fatto dalla brigata « Roma » col nuovo comandante, generale Salsa, lo disse vera gloria autentica della gloriosa epopea Africana, mente e fibra di condottiero, quale ogni esercito potrebbe gloriarsi di avere, concludendo col dire essere un tale comandante sicuro affidamento delle future sorti della brigata.

Il generale Garioni infine, dopo avere invitato i comandanti di compagnia a porgere personalmente il suo memore saluto a tutti i militari di truppa, volle stringere la mano a ogni ufficiale del reggimento.

Ultimata così la parte ufficiale della riunione, nelle sale del circolo del 79.o venne, con signorile larghezza di trattamento, offerto un rinfresco d'onore al generale, ciò che diede occasione al colonnello cav. Rossi, comandante del 79.o, di presentargli, con parola elevata, il saluto degli ufficiali del reggimento e di esprimergli il vivo rincrescimento, che essi provano nel perdere un tale comandante di brigata.

Rispose il generale Garioni, rinnovando agli ufficiali l'espressione del suo affetto.

Prese da ultimo la parola il capitano Pugliese, aiutante di campo della brigata « Roma », il quale con una di quelle splendide improvvisazioni, che caratterizzano l'eloquenza affascinante del brillante ufficiale, trascinò all'entusiasmo l'uditorio. E l'evviva al generale Garioni, proruppe spontaneo dal petto di tutti gli ufficiali del 79.o dopo che l'oratore ebbe con pensiero felicissimo invitato a bene augurare al proseguimento completo e sicuro dell'opera di presidio e di difesa di questa bella regione Friulana, a cui il generale Garioni, con cuore di italiano, con cuore di soldato, dedicò tutta l'attività instancabile della sua nobile mente; tale evviva, dico, insieme col fervido saluto al baldo generale, suonò altresì voce riconoscente per il felicissimo oratore, che aveva saputo così degnamente interpretare il pensiero di tutta l'ufficialità della brigata.

Il generale Garioni, mente geniale, cuore di vero soldato, tempra acciaiata di cavaliere e di marciatore: per quella forza di attrazione, che le figure veramente superiori esercitano su quanti le avvicinano, lascia nella brigata « Roma », una somma preziosa di affetti, di cui testimonio gli saranno pure le medaglie d'oro commemorative dei due reggimenti, che gli verranno quanto prima offerte in dono.

Agli ufficiali della brigata, che sentitamente rimpiangono il loro bel comandante, giovane d'anni, ma ancor più giovane di cuore e di tempra, è conforto però, come ebbe a dire con immagine smagliante il capitano Pugliese questo pensiero: che, cioè, il tesoro di fecondo vigore, quale il generale Garioni con dovizia di gran signore, dalla mente e dalla fibra eccezionali, profonde in ogni campo, in cui sia chiamato ad esplicare l'opera sua, si tradurrà, presso il nuovo comando della scuola di perfezionamento, in nuova fonte di energia, di attività produttrici di ufficiali, veramente capaci d'istruire, di educare il nostro soldato.

### La confessione del Marino davanti agli esecutori del delitto

**UDINE — Ci scrivono, 22!**

Nella giornata di ieri seguì il confronto fra i due autori dell'assassinio del Piemonte — uno alla volta — coll'istigatore del delitto, Francesco Marino. I confronti riescirono oltre modo emozionanti, poichè, tanto il Barès come il Tubero, imprecarono contro il Marino, accusandolo causa unica della loro rovina. Il Marino tentò di **difendersi, ma finì per confessare. Tanto** lui come gli altri due criminali ebbero violente crisi di pianto.

— Affermasi di nuovo che il fattorino Lodolo sarà presto rilasciato o almeno posto in libertà condizionata.

— Un altro arresto per complicità nei furti, è avvenuto oggi mattina per tempo a Pontebba nella persona del fornaio Beltrame Giovanni alle dipendenze del forno Capellaro.

— Dietro il cimitero fu trovata stamane una cassa contenente vari oggetti rubati dal Barès all'officina De Luca. Certamente qualche altro complice deve averla colà portata. L'autorità indaga.

### Giunta Provinciale Amministrativa

*Affari approvati.* — Cividale - Regolamento impiegati: modificazione orario. — Pordenone - Acquisto area pubblica. — Pinzano - Prestito con l'esattore. — Ronchis - Aumento stipendio al medico condotto. Alienazione rendita per provvedere alla abitazione del medico (in massima). Istituzione tassa cani. — Spilimbergo - Concessione area stradale alla ditta Pielli. — Valvasone - Aumento stipendio al segretario ed allo stradino. — Trasaghis - Concessione zona per impianto saliceti per le scuole dei cestari. Concessione piante. — S. Odorico - Vendita fondo. — Sequals - Affranco Odorico Luigi e Orlandi Eugenio. — Arta - Regolamento case coloniche e ricoveri. — Savogna - Id. id. — Zuglio - Assegno piante ai fratelli Agostinis di Fielis. Concessione piante ad Agostinis Antonio ed a Fumi Pasqua. — Paularo - Concessione piante per ponti pedonali, assegno piante. Assegno piante per la malga Spusinceis. — Enemonzo - Assegno combustibile. Id. Consorzio roste sul Degano. Apertura conto corrente con la banca carnica. — Resiutta - Regolamento polizia urbana: modificazioni. — Arta - Tariffa tassa famiglia. — Socchieve - Sussidi per la farmacia. — Castelnuovo - Accettazione prestiti dalla Cassa Depositi per gli edifici scolastici. Aumento stipendio al medico. — Andreis - Assegno combustibile ai Malghesi. — Pontebba - Regolamento concessione combustibile. — Sutrio - Concessione piante a Moro Biagio. — Claut - Concessione piante a Carletti Pietro. — Dogna - Utilizzazione piante di faggio. — S. Martino al Tagliamento - Regolamento tassa famiglia. S. Daniele - Prestito per la costruzione di una scuderia per l'amministrazione militare. — Campoformido - Regolamento impiegati e salariati.

*Decisioni varie.* — Udine - Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Vergilio Luigi. — Drenchia - Id. id.: accoglie il ricorso di Sauli Luca. — Reana - Id. id.: respinge il ricorso di Noacco Valentino. — Amaro - Ricorso della maestra Rossi Galante Regina per il pagamento stipendio. Ordina al Comune di pagare. — Polcenigo - Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Mezzomonte. Esprime parere favorevole condizionato. — Pocenia - Concorso medico: indennità alla commissione giudicatrice. Delibera di emettere il mandato di ufficio. — Resiutta - Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso di Ceiner Basilio. — Forni Avoltri - Autorizzazione acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Enemonzo, Premariacco, Comeglians - Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

*Rinvii.* — Cividale - Aumento di salari. — Comeglians - Cessione piante a Della Schiava Gio. Batta. — Resiutta - Tariffa tassa famiglia. — Socchieve, Trasaghis - Bilanci 1910.

### Dono reale pel concorso ippico

S. M. il Re ha fatto pervenire al comitato ordinatore del concorso ippico un magnifico orologio d'oro col monogramma reale.

### Grave disgrazia

Il procaccia postale di Sauris, certo Domini Pio, stava accomodando una catasta di pesanti tavole di abete. Improvvisamente parecchie di quelle tavole scivolarono andando ad investire violentemente il Domini, che rimase con le gambe spezzate.

**CODROIPO — Ci scrivono 22,**

**Un altro cavallo che si abbatte** — Anche oggi in seguito alla rottura di una gamba, s'è dovuto uccidere un altro cavallo appartenente allo squadrone qui di stanza.

Con questo cavallo è già il quarto in 7 mesi che perde lo squadrone.

## VICENZA

### Annegato nel Brenta

**BASSANO — Ci scrivono, 22**

Stamane alle sei, venne raccolto il cadavere di Ferraro Antonio di Giovanni di anni 61 che annegò nelle vicinanze dei mulini Ionoch.

Il Ferraro da molti anni dimorava a Lonigo e da 15 giorni venne trasportato a Bassano trovandosi in miserrime condizioni. Sembra che queste abbiano indotto il vecchio al suicidio.

*La macelleria commemorata* — Iersera ha avuto luogo la commemorazione funebre di trigesimo della macelleria cooperativa. Ne tessè l'elogio funebre l'ineffabile maestro Girotto che, dicono, vestisse giacca rossa e pantaloni neri. La sua commemorazione non fu avara di franche recriminazione contro la stampa rea di non aver beneaugurato alla longevità dell'aborto e di speciali deferenze alla « Gazzetta » che prevenì la difficile digestione della famosa Carne rossa ».

### Carbonchio ematico

**SCHIO — Ci scrivono, 22**

Nella stalla di Dalle Nogare Angelo di S. Orso è morto oggi un bue, che il nostro veterinario consorziale D.r Luciano Manara ha riscontrato affetto da carbonchio ematico.

La carogna è stata immediatamente sotterrata ed una rigorosa disinfezione è stata praticata nella stalla.

Auguriamo che tali energici provvedimenti siano sufficienti ad arrestare la diffusione del morbo.

*Furto* — Ladri ignoti sono penetrati nel magazzino del pizzicagnolo Panizzon Adolfo di Giuseppe di anni 30 di Malo, rubando del lardo per un importo di un centinaio di lire.

### Assicurata postale involata

Il grave fatto è ormai di pubblico dominio e perciò si può darne notizia. L'impiegato postale Attilio De Angelis di Lucera, da circa un anno addetto al nostro Ufficio postale, lunedì scorso si allontanava da Schio portando con sè una assicurata contenente lire 4200 in biglietti di Banca, che la ditta Giovanni Peron della nostra Città spediva alla sua filiale di Ramon (Cadore).

La scoperta del triste fatto avvenne il successivo martedì, quando il De Angelis non fu visto per tutta la giornata riprendere il suo servizio.

Dalle indagini fatte è risultato che il disgraziato giovane si è lunedì sera recato a Vicenza con una bicicletta fattasi prestare dal signor Ingravalle.

Colà spedì di ritorno la macchina al suo proprietario e fece qualche visita. Poi, recatosi alla stazione, prese un biglietto di 1.a classe per Torino. Si suppone che siasi rifugiato in Francia, per imbarcarsi all'Havre per l'America.

Corre voce anche che sia scomparsa da Schio una donna, con la quale egli amoreggiava. La cosa però non è ora confermata.

Nessun danno soffrirà la Ditta Peron. Circola ora la voce (e si ritiene fondata) che non si tratta di una sola lettera assicurata che il De Angelis avrebbe trafugata, ma di più di una, per un importo totale di oltre lire seimila. Continuano le verifiche da parte di un ispettore appositamente recatosi qui.

*Scuola Libera Popolare* — Domani sabato 23 corrente alle ore 20.30 il chiarissimo signor Principe di Cassano terrà una conferenza sul tema: *La vita e la scuola del fanciullo italiano negli Stati Uniti*, **illustrata da numerose proiezioni.**

## ROVIGO

### Giunta Prov. amministrativa

**ROVIGO — Ci scrivono, 22**

Relazione dell'ultima seduta :

Badia Polesine, Comune, Mutuo di lire 30 mila per la esecuzione di opere pubbliche — Approva;

Bagnolo Po, idem, aumento di salario al regolatore del pubblico orologio e al seppellitore comunale. — Approva;

Occhiobello, idem, Ricorso del Comune per spese di culto. — Emette le deduzioni;

Villamarzana idem, Bilancio 1910, aumento di salario e compenso al portalettere, modificazione tariffa tassa vetture e domestici, accettazione del prestito di L. 8600 con la Cassa Depositi e Prestiti. — Approva;

Loreo, idem, Acquisto area fabbricato scolastico e mutuo di L. 105.000 con la Cassa DD. e PP. — Approva;

Polesella, idem, Contributo quinquennale all'associazione nazionale per gli studi pedagogici. — Emette ordinanza;

Borsea, idem, Bilancio 1910. — Approva;

Castelnovo B., idem; Prestito cambiario di L. 5000 per pagare gli impiegati. — Emette ordinanza ;

Ariano Polesine, idem; Ricorso Franceschetti Luigi contro applicazione tassa foratico.

Polesella, idem; Ricovero nella casa Divina Provvidenza di Veronese Fortunata. — Approva.

Ca' Emo, idem; Aumento di salario agli accenditori di fanali. — Approva.

Occhiobello, idem; Aumento sessennale al segretario. — Approva.

### Muore improvvisamente

Colto da sincope, moriva oggi, appena arrivato all'ospedale, il cinquantenne Biscaro Giovanni. Egli era caduto a terra mentre camminava lungo i viali della stazione diretto alla località Granzette, ove abitava con la famiglia.

## VERONA

### Un uomo travestito da donnina galante

**VERONA — Ci scrivono, 22**

La notte scorsa il Commissario cav. Borelli fece fare dalle sue guardie una retata di donne allegre che ogni sera passeggiano per Via Filarmonico. Ne furono condotte alla sezione di S. Zeno una diecina e con grande sorpresa le guardie trovarono fra esse un giovanotto certo Tullio Basevi di Marco abitante in Piazzetta S. Marco, appena ventenne. Egli era accuratamente vestito da elegante donnina con nastri e sete alle vesti e sottovesti. Era incipriato e imbellettato ed in una borsetta teneva il piumino colla cipria. Fu fatto svestire ed indossare abiti maschili. Egli e le sue compagne furono passati alle carceri.

### Incendio in un magazzino

La ditta Colpi e Mezzena esportatrice di polli, aveva fabbricato da pochi mesi in Borgo Venezia un magazzino a due piani lungo una quindicina di metri. Metà del fabbricato serviva per deposito delle gabbie coi relativi gallinacci e l'altra metà serviva per dormitorio degli operai.

Oggi, verso le 13, per cause ignote si manifestò il fuoco nel magazzino dei polli, che ne conteneva circa trecento. Alcuni volonterosi salvarono un cavallo, duecento polli, i denari e le carte che si trovavano nello studio. Accorsero i pompieri colla pompa a vapore. Essi riuscirono a salvare metà del fabbricato.

Il danno è di circa L. 6000 ed è assicurato.

### Un nuovo pontile sul Garda

L'impresa di navigazione sul Garda ha presentato domanda alla Prefettura per la concessione per anni sei di un tratto di spiaggia per impianto di un pontile a S. Virgilio in fianco dell'esistente porto per accesso ai piroscafi.

### I ladri nella chiesa della Scala

Stanotte i ladri entrati nella chiesa della Scala stavano facendo bottino dei cuori votivi appesi accanto ai vari altari.

Al romore da essi fatto, si destò la serva della canonica, certa Albina Rosa di anni 55 la quale, si recò subito ad avvertire il cappellano don Francesco Barbetti.

Da una finestrella della canonica la Rosa aveva scorto i ladri presso l'altare dell'Addolorata.

Don Barbetti, si vestì in fretta e dalla porta che dà in Via stella uscì di corsa per chiamare la Questura. Ma quando fu sull'angolo di Via Scala, tre individui nel vederlo esclamarono: « Che el sia questo che el ne tradisse! » Indi si diedero a seguirlo. Don Barbetti impaurito si rifugiò nell'osteria della Farinata ove gridò agli avventori: « Aiuto ghe i ladri in chiesa ». Giovanni dalla Farinata mandò un cameriere alla Questura Centrale e subito fu sul luogo il capo-posto Tomasetig con una guardia. Essi entrarono subito in chiesa, ma i ladri ormai erano scomparsi uscendo dalla porta della Canonica. Furono poi sul luogo il Questore comm. Travaglini, il delegato Tedeschi, il comandante delle guardie cav. Pallini. Fu constatato che i ladri si erano nascosti in chiesa prima che questa venisse chiusa. Essi, malgrado siano stati disturbati, ebbero il tempo di fare un discreto bottino dall'altare della Madonna di Pompei: rubarono venti cuori d'argento e ciò che conteneva la cassetta delle elemosine.

Dallo sgabello di S. Antonio asportarono dodici cuori d'argento e alcune crocette d'oro. Il vetro del quadro rappresentante Cristo, fu rotto e furono rubati nove cuori d'argento. Anche la cassetta del Cristo fu rotta e vuotata.

Dal panco dell'Addolorata sotto il pulpito furono rubati un cuore con sette spade e dodici altri cuori.

Il danno risentito dalla chiesa è di circa duecento lire.

Il delegato Tedeschi ed il brigadiere Bevilacqua girarono per tutta la notte ed arrestarono due pregiudicati fedeli inquilini degli Scalzi ed una ragazza di facili costumi che stava con loro, tutte persone sospette.

## TREVISO

### A proposito dei casi dell'Istituto Tecnico
### I tranquillanti risultati di una nostra inchiesta

**TREVISO — Ci scrivono, 22**

Accennando alla dolorosa coincidenza di tre tentati suicidi avvenuti durante quest'inverno da parte di giovani del nostro Istituto Tecnico, noi chiedemmo ieri, a chi poteva darla, una parola tranquillante per tante famiglie impressionate dal ripetersi dei tristi casi, per tanti giovani che — coll'inesperienza propria della loro età — potevano sentirne una dolorosa ripercussione.

Questo desiderio è stato ascoltato con lodevole sollecitudine dal Preside dell'Istituto stesso, cav. prof. Benzi, e dalla Giunta di vigilanza.

La Giunta di vigilanza dirà nella forma che crederà più opportuna i risultati dell'inchiesta eseguita: oggi intanto posso comunicarvi quanto il cav. Benzi ha avuto la cortesia di dirmi sul doloroso argomento, sul quale lo ho espressamente interrogato.

Si tratta di una pura, per quanto penosa, coincidenza.

I tre casi ebbero origini da cause perfettamente soggettive e del tutto indipendenti dall'Istituto.

Non giova ora rinvangare episodii dolorosi per tre famiglie, e tali che esorbitano dal campo delle nostre indagini, ma si può assicurare la cittadinanza che i tre giovanetti che tentarono di sottrarsi alla vita, lo fecero per ragioni che coi loro studii non hanno alcun punto di contatto.

Abbiamo esposto al Cav. Benzi i lagni e gli addebiti fatti da parecchi studenti ad uno dei professori dell'Istituto: francamente essi non hanno consistenza.

Non è infrequente il caso che gli allievi trovino a ridire sui loro professori, specialmente nei riguardi delle esigenze e della severità, ma quei lagni hanno piuttosto origine in una visione un po' troppo (come dire?) elastica dei propri doveri scolastici. Anche la frase da quel professore pronunziata, se non era la più opportuna, non ha nè l'importanza nè il significato attribuitovi dagli studenti.

Quel complesso di piccole cose alle quali essi accennavano si riduce, in fin dei conti, a poco o nulla: lievi ombre alle quali ha dato corpo la impressionabile fantasia giovanile, sinistramente colpita dalle vicende dei tre giovanetti colleghi.

Se noi abbiamo creduto nostro dovere di pubblicisti onesti farci eco, con ogni più prudente cautela, dei malumori che serpeggiavano fra gli studenti e le loro famiglie, giustizia e lealtà ci impongono di dire che cosa è risultato dalle nostre indagini, perchè non si possono lasciar tante famiglie sotto l'impressione e la paura che i fatti accaduti si colleghino agli studii dei loro figliuoli, nè si può lasciar addensare il sospetto su un istituto dal quale dipende l'educazione di tanta parte della nostra gioventù.

L'Istituto esercita la sua funzione: ora alle famiglie, all'educazione della casa, il dimostrare ai giovani l'errore commesso da quei tre ragazzi, il persuaderli che è loro dovere aver completa fede nei loro docenti.

Noi abbiamo raccolto anche un'altra voce, riferitaci da alcuni studenti e genitori di studenti, che, cioè, il preside cav. Benzi avrebbe dimostrato più volte il desiderio di lasciar l'Istituto. La voce ha fondamento, ma il prof. Benzi la spiega con questa dichiarazione, alla quale facciamo posto integralmente:

« Che aspiri a lasciare appena mi sarà possibile l'Istituto Tecnico è vero, e tale desiderio ho da tempo ripetutamente manifestato ai miei superiori. Ma tale proposito è determinato dalle condizioni di mia salute e non dall'andamento della Scuola, intorno al quale non ho eccezioni o riserve da fare, come ho affermato nelle relazioni annuali alla onorevole Deputazione Provinciale.

« L'Istituto ha già raggiunto per opera di tutti un posto distinto e non manca ad esso che un locale sufficiente e decoroso; al che provvederà quanto prima la Amministrazione Comunale. Ma i rapporti tra insegnanti e tra questi ed il preside non potrebbero essere migliori ».

La nostra inchiesta è finita, e crediamo finito il nostro dovere, lieti che venga in tal modo a cessare uno stato di agitazione altamente nocivo all'andamento d'un così importante istituto di coltura.

I giovani studenti, che hanno cuor generoso e nobiltà di sentimenti, continuino a frequentare con piena fiducia la loro scuola, chè essa lo merita; cerchino di obliare i tristi fatti che hanno colpito il corpo studentesco, e imparino sopratutto che la vita è troppo bella e ha troppa importanza perchè si possa cercar di abbandonarla nel fiore degli anni, così, per un capriccio: imparino che, non disertandola, ma facendo il proprio dovere si diventa uomini degni di conquistarsi il proprio posto al sole e di meritarne i favori. Purtroppo non possiamo chiudere queste righe che con una nota molto dolorosa: lo studente Frattina è tuttavia all'Ospedale e le sue condizioni, invece che migliorare, si vanno aggravando.

### Giunta Provinciale Amministrativa

*Treviso* — Storno tra le partite del mutuo di L. 355 mila, appr. — Compenso a impiegati per lo sgombero della neve, approvato — Modificazioni al regolamento organico daziari, appr.

*Spresiano* — Concessione allogio gratuito al medico e al segretario, approvasi — Maggiore spesa per la pubblica illuminazione, appr. — Costruzione di pozzi tubolari, appr.

*Spresiano ed altri* — Consorzio veterinario aumento di stipendio al veterinario, appr.

*Altivole* — Assunzione di canone per uso di acqua, appr.

*Castelfranco* — Miglioramento dei servizi postali e telegrafici, appr. — Regolamento per l'ufficio tecnico municipale, appr.

*Villorba* — Aumento di stipendio al medico, appr. — Mutuo per ampliamento del cimitero di Lancenigo, app. — Impianto di illuminazione pubblica, appr. — Regolamento per le tasse esercizi e rivendite, vetture e domestici e di famiglia, ordinanze.

*Codognè* — Aumento di stipendio allo scrivano, appr. — Spesa pel ponte sul ghebo, approvasi.

*Vittorio* — Consorzio esattoriale, svincolo di cauzione per la gestione 1898-1910, appr.

*Conegliano*, S. Pietro di Feletto, Ormelle, Gaiarine — Bilancio preventivo 1910, autorizzata l'eccedenza di sovraimposta.

*Zero Branco* — Maggiore spesa per la pubblica illuminazione, appr.

*Godega di S. Urbano* — Modificazione al regolamento per gli impiegati, appr.

*Volpago* — Accettazione di mutuo per le scuole nel Montello, appr.

*Breda di Piave* — Trasformazione di scuole in miste, appr.

*Monastier* — Vendita di terreno comunale, ordinanza.

### Banchetto tramviario

Ieri sera alla Trattoria al « Cuor », dietro invito del Consorzio per la Tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio, si sono riuniti i capi servizio della Società Tramvie di Mestre, che cooperarono alla costruzione ottimamente riuscita, della nostra prima linea tramviaria.

Sul finire del pranzo, ottimamente servito, intervenne il Senatore Minesso Presidente del Consorzio, col Segretario cav. Sacchetto.

Il Senatore Minesso portò ai presenti il saluto del Consorzio, congratulandosi per la splendida riuscita della tramvia dovuta anche alla loro intelligente e volonterosa opera, ed augurando che presto abbiano a ripetersi altri consimili riunioni in occasione dell'apertura di nuove linee tramviarie nella nostra Provincia.

Gli risposero a nome dei presenti il sig. Previtali, Capo servizio di Treviso e il signor Gildo Marangon, che rivolse un pensiero di gratitudine al Consiglio d'Amministrazione della Società che dà lavoro a tanti operai, e si augurò che presto abbiano a sorgere nuove tramvie per il bene degli operai, delle popolazioni e del paese.

---

Alle ore 13 del 22 Aprile, sorretta da tutti i conforti religiosi, nella grave età di anni 78, santamente, come visse, spirava

**Maria Elisabetta Battisti Coja**

Il marito Agostino Coja, i figli Vittorio, Gaetano, Attilio, Carolina, Dante, Pia; la nuora Maria Olivieri Coja, il nipote Giovanni Coja, ne danno il luttuoso annunzio, pregando d'esser lasciati soli nel loro dolore.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia, 22 Aprile 1910.*

I funerali seguiranno domenica 24 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario (Gesuati) partendo dalla casa dell'Estinta a Sant'Agnese N. 872

*Si prega di non inviare torce.*

# BELLUNO

### Il piazzale della caserma Fantuzzi

**BELLUNO — Ci scrivono, 22**

Finora il piazzale posto innanzi la caserma Fantuzzi, ove ha sede il 56.o Fanteria, era essenzialmente di spettanza dell'autorità militare. Sappiamo che in questi giorni il Ministero della guerra ha dato parere favorevole a che per lo stesso piazzale possano transitare liberamente i privati ed anche i carriaggi.

### Ancora sui soldati affiliati alla camorra

La faccenda si allarga, poichè sembra che nella caserma Fantuzzi fosse stata istituita una combriccola allo scopo di commettere delle ribalderie.

Intanto i capoccia sono stati arrestati in seguito al borseggio commesso in danno del consigliere comunale Giuseppe Bortot, e sono stati interrogati in carcere dal giudice istruttore avv. Ghellini. Oggi furono uditi in Tribunale vari soldati del distretto di Napoli. — Oltre al soldato Dionisi anche gli altri avrebbero confessato di avere partecipato al borseggio.

Durante una perquisizione operata in quartiere, sarebbe venuta alla luce una lettera, già in possesso di uno degli arrestati. La lettera attesterebbe lubriche relazioni fra colui che la possedeva ed un borghese.

### Volontari ciclisti

La prima compagnia dei ciclisti volontari è ormai stata formata e l'elenco dei suoi componenti è stato inviato, per la approvazione, al comitato di Milano.

Cosicchè fra breve la compagnia inizierà le esercitazioni.

Si stanno facendo pratiche per mettere assieme compagnie nuove, onde poter formare, anche nella nostra città, un battaglione.

### Festeggiamenti ad un medico

Ci giunge notizia da Longare, provincia di Vicenza, che una entusiastica dimostrazione venne fatta colà al nostro egregio concittadino dottor Giovanni Andrich, in seguito alla delibera a pieni voti di quel Consiglio comunale, di nominarlo a vita.

Al dott. Andrich le nostre congratulazioni.

### Un'importante asta

Il giorno 21 maggio prossimo al Ministero dei LL. PP. dinanzi al Direttore generale per i ponti e per le strade, e contemporaneamente avanti il Prefetto di Belluno, avrà luogo l'asta per l'appalto triennale dei lavori di manutenzione della strada di Alemagna N. 9, da Cima Fadalto fino al confine austriaco, in prossimità di Cortina di Ampezzo (km. 68.357).

Il dato d'asta è stato fissato in lire 298.513.14.

### La luce elettrica nell'oltrepiave

Abbiamo detto delle pratiche che i Sindaci dei Comuni dell'Oltrepiave stanno facendo allo scopo di avere la luce elettrica quanto prima nei singoli Comuni. Per fare l'impianto — così reca un preventivo — occorrono lire centomila. All'uopo di raccogliere le somme necessarie, vennero diramate per la sottoscrizione fra i privati delle azioni da lire cento cadauna. Al resto della spesa sottostaranno i Comuni di Limana, Trichiana, Mel e Lentiai.

*Crup difterico.* — Il dott. Valduga, del riparto di Castion, ha denunciato stasera che a Modolo si è verificato un caso di « crup difterico » — Vennero emanati i provvedimenti del caso.

## " L'Illustrazione Popolare "

***Giornale per le famiglie***

Il numero del 24 aprile, che i nostri associati ricevono, contiene un articolo sulla IX Esposizione internazionale di belle arti a Venezia, ed altri scritti di *Diego Angeli, Orazio Grandi, Luigi Grilli*, prof. *Attilio De Marchi, Onida*, ecc.

Fra le illustrazioni, si nota il ritratto del grande benefattore Don Michele Rica accompagnato da un articolo sui « Salesiani »; un nuovo quadro (Primavera) di Vittorio Tessari di Venezia; quattro disegni « Casa degli emigranti » a Milano; tre disegni sui progettati edifici della « Fiera di Bergamo », bizzarria della moda, ecc.

Sulla copertina, il problema degli scacchi e gli altri giuochi in famiglia.

Il prossimo numero dell'*Illustrazione Popolare* sarà dedicato per intero al Cinquantenario dei Mille.

### Mortale duello alla pistola

**Atene, 22**

In seguito a un violento incidente avvenuto fra due ufficiali superiori di marina, Giolopulos e Tsoukalas, ebbe luogo un duello alla pistola. Al secondo colpo il Giolopulos rimase ucciso.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Il processo Antongini

### L'interrogatorio degli imputati e la requisitoria del Proc. della Rep.

**Nizza, 22**

L'udienza è stata consacrata all'escussione di parecchi testimoni. — Mario Churcot ha spiegato come è stato chiamato a constatare che i sigilli del domicilio della defunta Antongini erano stati spezzati e le spiegazioni da lui fornite a questo riguardo all'Anfossi. Il teste racconta che in due riprese si accorse che veniva trasportata via la mobilia. Osservò ciò all'Anfossi, il quale gli rispose che faceva portare i mobili al Garde Meublè.

La signora Filomena Arcetti, è una piccola donna di 66 anni dall'aspetto malaticcio. Parla solo l'italiano, si spiega però difficilmente e non capisce che male le interrogazioni che le vengono fatte per mezzo dell'interprete. Essa dichiara di aver appreso da Boutonnet che era divenuta erede della sua parente la vedova Antongini colla quale sua figlia teneva corrispondenza. Essa stipulò un contratto con Boutonnet perchè facesse entrare in possesso della successione la signora Arcetti. Riconosce che le fu versata la somma di circa 80 mila franchi. Essa aveva dato quietanza completa in seguito a promessa che le sarebbero stati versati altri fondi. Ad analoga domanda del presidente, dichiara che ignorava completamente l'esistenza dei gioielli e dei mobili.

La sig.a Ida Zanni, figlia della precedente teste, dice che aveva inteso dire che Boutonnet aveva anche dei gioielli e mobili. Essa ignorava però ciò che sua madre avesse firmato.

Nell'udienza pomeridiana si procedette all'interrogatorio dei quattro imputati.

Alberto Boutonnet apprese dai giornali la morte della signora Antongini. Partì allora per l'Italia e fece firmare alla signora Arcet una dichiarazione a termini della quale un terzo della eredità avrebbe dovuto essere attribuita alla agenzia Coutot. Egli si presentò poi come mandatario della signora Arcetti dal liquidatore Anfossi. Dichiara che è pronto a render conto di tutto, ed afferma che diede ai gioielli e ai mobili un valore insignificante.

Benoist Pourier, direttore generale dell'Agenzia Coutot, fu messo al corrente dell'affare Antongini. Egli ignorava che la signora Arcetti si fosse rimaritata. Se nascose al Coutot il procedimento di Boutonnet, fu soltanto perchè voleva nascondere l'errore del suo agente. Afferma poi di non aver mai dato mobili nè a Rossetti nè ad Anfossi. Quanto poi ai gioielli, riconosce di averli avuti in possesso, ma solo per farli stimare. Circa l'Anfossi sa che egli riscosse sulla successione 12 o 15 mila franchi. Il presidente osserva che questa somma gli sembra esorbitante. Anfossi protesta, dicendo che egli è stato pagato in base alla tariffa solita. Circa i mobili, egli trova che molti furono stimati per un valore esagerato.

L'ultimo imputato, Giovanni Rossetti, cancelliere del giudice di pace, riconosce di aver percepito 12.600 franchi da Pourrier. Egli ebbe anche dei gioielli in consegna.

Terminati gli interrogatori, il procuratore della Repubblica Lafonte de Blaseau pronunzia la sua requisitoria, ricordando la sentenza della prima sezione nella quale si trattò di Anfossi, in relazione ad alcuni procedimenti che sembrarono loschi. Il procuratore si scaglia poi contro i procedimenti delle agenzie genealogiche e rileva la parte avuta da Boutonnet presso la signora Arcetti e quelle di Pourrier e di Rossetti. Termina chiedendo una condanna severa per tutti e quattro gli imputati.

L'udienza è quindi rinviata a stamane.

La discussione è terminata questa mattina. Gli avvocati difensori dei vari imputati hanno pronunciato le loro arringhe a favore dei loro clienti, dimostrando che nello svolgimento dell'affare non si potevano trovare gli elementi costitutivi di un abuso di fiducia. Il tribunale ha messo l'affare in deliberazione. La sentenza sarà pronunciata lunedì.

### L'assoluzione di un'uxoricida

#### La pietosa istoria dell'imputata

**Roma, 22**

Oggi è comparsa dinanzi alla corte di assise di Roma Augusta Piva, per rispondere di omicidio preterintenzionale in persona del proprio marito Giacomo Marchini, che essa pugnalò il 31 ottobre 1909, non potendo più resistere alle continue violenze da lui commesse contro di lei. La disgraziata aveva subito quattro aborti, e nei venti anni di vita coniugale il marito la minacciò molte volte colla rivoltella, e tentò poi di violentare la figlia dodicenne, e l'eccitava alla prostituzione, spendendo tutto il denaro dei lucri derivanti dal lavoro della moglie.

Il procuratore generale comm. Avellone ha ritirato l'accusa domandando un verdetto di assoluzione. I giurati hanno infatti assolto all'unanimità, per legittima difesa, la Piva, che è stata subito rimessa in libertà. La povera donna si è allora recata dal comm. Avellone per ringraziarlo. Il procuratore generale, evidente commosso, la baciò in fronte, mentre il pubblico le ha fatto una dimostrazione di simpatia.

## Tribunale Penale di Venezia

### L'infanzia depredata

Certa Zane Giuseppina di anni 19, doveva rispondere di furto con destrezza, per aver il 26 gennaio u. s., in Campo S. Polo, strappato un orecchino del valore di lire sei alla bambina Marsi Marina, mentre questa stava giuocando con delle compagne.

La Zane negò l'accusa, sostenendo che chi pretende di averla vista a commettere l'atto delittuoso è in errore.

La madre della bambina depose che la sera del 26 gennaio, la Marina rientrò in casa senza l'orecchino, asserendo che una giovane alta glielo aveva strappato.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale condannò la Zane ad un mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio del perdono e del casellario.

Difensore, avv. Zan.

### Furto di piombo

Certi Montagner Pasquale di anni 17 e Pilon Giovanni di anni 19, nel novembre dello scorso anno si resero colpevoli di furto di una quantità imprecisata di piombo in danno del negoziante Massaro Giuseppe presso il quale lavoravano.

Ieri, dinanzi ai giudici, essi, in sostanza confessarono la marachella, dichiarando di essersi appropriati di quantità piccolissime di piombo.

Il Tribunale condannò il Montagner (dif. Gioppo) ad un mese e 28 giorni di reclusione ed il Pilon (dif. Scarpa) a 3 mesi e sei giorni della stessa, concedendo ad entrambi la sospensione della pena e la non annotazione della sentenza nel casellario penale.

## L'assoluzione della tradita

*(Corte d'Assise di Rovigo)*

Ci scrivono:

Oggi continuò il processo contro la Garbellini di Canaro che ebbe ad uccidere come è noto il proprio fidanzato Belloni Antonio.

Nell'udienza di questa mattina si escussero gli ultimi testimoni. Parlò quindi il perito a difesa prof. Bolognini il quale concluse affermando nel modo più assoluto che la Garbellini nel momento in cui commise il delitto, anche per i suoi precedenti patologici era, in uno stato di infermità di mente tale da toglierle la coscienza o la libertà dei propri atti.

Dopo tale perizia sorse a parlare il cav. Manca avvocato di P. C.. Disse che Vittoria Garbellini non va ritenuta completamente irresponsabile pure essendo degna di tutte le attenuanti. In tal senso parlò anche il Pubblico Ministero Tescari.

Nel pomeriggio l'avv. Pozzato pronunciò una efficace difesa commovendo più volte lo uditorio.

Egli concluse per la completa irresponsabilità.

I giurati dopo breve permanenza nella stanza delle deliberazioni, affermarono nel loro verdetto la totale infermità mentale dell'accusata.

In seguito a tale verdetto il Presidente pronunciò sentenza di assoluzione.

Il pubblico affollatissimo in tutti i settori della vastissima sala manifestò la sua approvazione con un applauso prolungato.

La Garbellini fu poco dopo messa in libertà. Essa montò in una carrozza, gettandosi piangente fra le braccia dei genitori che l'attendevano.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

***Borse Italiane (chiusura)***

| TITOLI | Nomin. | Milano 21 | Milano 22 | Genova 21 | Genova 22 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.75 | 106.75 | 105.87 | 105.86 |
| » » » fine | 100 | 105.82 | 105.77 | 105.92 | 105.87 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105.45 | 105.30 | 105.50 | 105.45 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.M. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1451.50 | 1438 — | 1432.50 | 1447.50 |
| Credito Italiano | 500 | 582.— | 582.— | 584.— | 584.— |
| Società Banc. it. | 250 | 107.50 | 107.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 894.— | 895.50 | 893.— | —.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 705 — | 706.— | 705.50 | 706.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 424.— | 425.— | 423.50 | 421.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 200 | 413 — | 418.— | 413.50 | 418.50 |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziane | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1678.— | 1682.— | 1678.— | 1682 — |
| Edison | 150 | 692.— | 695 — | —.— | —.— |
| Raffineria zucchez. | 100 | —.— | —.— | 353.— | 353.50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284 — | 284 — |

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1970 — Soc. Omnibus 325.50 — Soc. Gaz 191 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 618 — Immobiliare 275.

## Borse di Venezia 22 Aprile

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.62 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.75 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 105,35 |
| Azioni Banca Veneta | 888.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 893.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzini | 224.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 164 — | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1680.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 505.50 | 506.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 505.— | 506.— |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.36 | 100.37 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.40 | 25.41 1/2 | 25.15 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.12 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.42 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | |

### Borse Estere

| PARIGI 22 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98 60 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105.— |
| C. Londra a vis. | 25.26 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.61 |
| Obb. Lombarde | 290 — |
| Cambio sull'it. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94 55 |
| Banca di Parigi | 1834.— |
| Tunisine nuove | 464 25 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.20 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.45 |
| Banca ottomana | 730.— |
| Argento fine | 90 50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 218.50 |
| Rendita Russa | 80.70 |
| Ferr. mer. a tit. | 727.— |
| R. porto nuova | 68.32 |
| R. serba 4 0/0 | 89.35 |
| **LONDRA 22** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81.1/8 |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.1/2 |
| R. spag. es. nu. | 96. — |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuovo | 103.1/4 |
| Argento fine | 25.1/4 |

| VIENNA 22 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 664 7 |
| Lombarde | 119 5. |
| Banca anglo-aus. | 315.— |
| Austriache | 746 — |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.40 |
| » su Lond. | 240.7 |
| Lire It. (carta) | 94 9 |
| R. austr. (arg.) | 94 5 |
| » » (carta) | 94.50 |
| Union Bank | 594 — |
| Rend. aust. (oro) | 117.7 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 92.4 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82 4 |
| Banca del P. aus. | 459.— |
| **BERLINO 22** | |
| C. su Lond.- 3 m. | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus.-fine | 236 2 |
| Deutsche Bank | 249.6 |
| Diskonto | 187.4 |
| Bochumer | 236.2 |
| Gelsen Kirchen | 214.60 |

BERLINO, 22 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 22 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

# Ultima ora

## Una catastrofe ferroviaria sotto la galleria del Frejus

**Torino, 22**

Sotto la galleria del Frejus è accaduto oggi una spaventevole catastrofe ferroviaria.

Il treno accelerato 1004, proveniente da Torina, percorreva la linea a tutta velocità, mentre una squadra di operai lavorava a riparare il binario. Per inavvertenza del personale, il convoglio investì la squadra.

Due operai rimasero morti ed uno ferito gravemente. Il ferito si chiama Antonio Berrard di anni 40, e venne trasportato stasera in fin di vita nel nostro Ospedale Mauriziano.

### Tittoni ricevuto da Pichon

**Parigi, 22**

Alle ore 4 Tittoni venne ricevuto da Pichon, ministro degli esteri, che si recherà stasera da Fallières per fissare la data del ricevimento di Tittoni, che avrà luogo nei primi giorni della settimana prossima.

### Il viaggio di 3 dirigibili tedeschi

**Colonia 22**

Tre dirigibili: militare N. 1, Parseval II., e Zeppelin partirono alle 11.30 per Homburg von der Hoehe.

**Homburg von Hohe 22**

Verso le 3 pomeridiane tre aeronavi apparvero sull'orizzonte. Subito l'imperatore, l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa si recarono in automobile sul luogo ove le aeronavi dovevano prender terra.

Nel campo presso la stazione lo «Zeppelin» ed il Parseval» compirono delle evoluzioni sopra l'atterramento. Alle 3.35 il dirigibile militare era alquanto indietro. Il «Parseval» atterrò alle 3.45. L'imperatore e l'imperatrice si recarono immediatamente presso la navicella. Intanto lo «Zeppelin» descriveva un ampio giro sopra Homburg. Finalmente giunse anche il dirigibile militare che atterrò alle 4.7. Lo «Zeppelin» atterrò alle 4.27. Una folla numerosa, accorsa dai dintorni, vi assistette. Il tempo è coperto.

### Una parente di Kamarowsky arrestata per truffa

**Berlino, 22**

Il *Lokal Anzeiger* dice che nella piccola città di Nordlica fra la frontiera russa ed austriaca fu arrestata per numerose truffe commesse a Parigi l'artista De Sorio, la cui sorella aveva sposato il conte Kamarowsky, assassinato a Venezia.

**LUCIANO ZUCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 22 Aprile** — Vap. Germ. « Kolya » cap. Paukow da Amburgo con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Sofia Hoenberg » cap. Hugtich da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci.

**Spedizioni e partenze del 22 Aprile** — Vap. Ell. « Vassilakis » cap. Vassilakis per Taganrog, vuoto — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Radolovich per Trieste con merci — Ell. « Iro » cap. Mangaronis per Braila, vuoto — Ital. « Fiorneza » cap. Gennari per Margherita di Savoia, vuoto.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. «Martin» da Manchester merci.
Ingl. «Ceylon» da Methil carbone.
Ingl. « Khartoum » da Schields, carbone.
Ell. « Enosis» da New-castle, carbone.
Ital. « Manin » da Cardiff con carbone.
A. U. « Bathori » da Barry con carbone.
Ell. « D. Negropontes » da Shields carb.
Ingl. « Whateley Hall » da Cardiff carb.
Sv. « Eswald » da Swansea con carbone.
Germ. « Schwarsenfels » da Rangoon, cer.
Ingl. « Silverton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Haulven » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Paddington » da Cardiff con carb.

### Movimento ferroviario del porto

**22 Aprile** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 139 — Cotoni 43 — Cereali 18 — Varie 122 — Per la Ferrovia 51. — Totale 373.

## Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 22 — Il buon tempo fece sorgere qualche buona speranza pel nuovo raccolto dei grani e così qualche ribasso.

Frumento per quintale media 26.50 — Grano turco giallo da 20 a 20.60 — Bianco nostrano media 20.40 — Segala da 24.75 a 25 — Sorgo Rosso da 9.50 a 10.50 — Fagioli nostrani da 24 a 27 — Crusca di frumento 14 media.

Il mercato degli animali da macello fu propizio per i venditori.

Buoi di prima qualità da 92 a 98 — Vacche da 85 a 90 — Vitelli da 90 a 101 — Agnelli da 115 a 118.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1911 107.

Olio di Gioia al quint. contanti 106 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 1911, 105.

**COTONI**

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 24.000.

Cotoni disponibili: Mercat calomo — Domanda moderata.

Cotoni disponibili: Mercato calmo. — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.68; 7.68 — aprile maggio 7.63; 7.63 — maggio giugno 7.61; 7.60 — giugno luglio 7.55; 7.55 — luglio agosto 7.50; 7.51 — agosto settembre 7.20; 7.22 — settembre ottobre 6.78; 6.80 — ottobre novembre 6.59; 6.60 — novembre dicembre 6.52; 6.53 — dicembre gennaio 6.49; 6.50.

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Probabilmente egli aveva fatto dei segnali con Yvette, la quale era ancora chiusa sotto chiave; ma questa supposizione non mi inquietò, essendole impossibile la fuga.

Ritornai in casa, e nell'atrio una ragazza mi si fece incontro dicendomi che la signora stava meglio e che gradiva vedermi nel suo *boudoir*. Corsi a lei. Gli schermi gialli delle lampade elettriche diffondevano una luce dolce e bianda nel lussuoso salottino. Ardeva il fuoco nel caminetto; e davanti ad esso erano collocate due poltrone. Rosa ne occupava una, e m'accennò di accomodarmi nell'altra.

Avvolta nell'accappatoio, ancora un po' languida, ella sembrava il simbolo della bellezza e della grazia. Ma negli occhi suoi, straordinariamente vivi, si rilevava un'apprensione, come l'aspettazione dell'ignoto.

— Mi sento meglio — diss'ella increspando il labbro ad un pallido sorriso. — Sentite il mio polso.

Le presi la mano diafana e trassi di tasca l'orologio: ma mi dimenticai di contare le pulsazioni e di notare i secondi. Io la guardavo. Mi sembrava assurdo il contemplare la possibilità di poterla un giorno far mia.

— Non sto meglio?

— Sì, sì — risposi imbarazzato; — il polso è.... il polso è.... state davvero meglio!

Indi allontanai un poco la poltrona dal fuoco, e mi ricordai che v'erano diverse cose da dire e da fare.

— Io m'aspettavo già la fine dell'accesso — cominciai.

— Allora sapete la causa del mio malore — m'interruppe, volgendosi repentinamente verso di me.

— Sì! — risposi enfaticamente.

— Parlate.

Rimasi muto.

— Perchè tacete, Mr. Foster? — La sua voce era sommessa e piena d'ansia.

— Sto riflettendo, se sia saggio il dirvi tutto.

— Se sia saggio! — esclamò alteramente. — Sono ancora forse una bambinetta od una donna?

— Voi siete una donna, come tale vi dev'essere risparmiata la conoscenza delle difficoltà, dei pericoli della vita.

— Ah! — sospirò. — Non tutti gli uomini hanno pensato così.

— Ciò nulla meno, io penso così. Darei la mia vita per evitarvi un dispiacere.

La frase era alquanto eroica, però era del pari sincera.

— Sto per morire? — mormorò Rosa. — Mi serpeggia per le vene qualche misteriosa malattia incurabile?

— No, non si tratta di una malattia.

— Parlate, ve ne prego. Non mi fate stare così in apprensione!

— Ebbene, giacchè lo volete, sappiate che... siete stata avvelenata.

La misi al corrente de' miei sospetti, confermati poi dalla confessione di Yvette. Rosa rabbrividì. Si levò in piedi e mi venne vicino.

— Vorreste dire, mr. Foster, che Carlotta Dechamps e la mia cameriera abbiano complottato insieme per avvelenarmi, unicamente perchè io sto per cantare una certa opera in un certo teatro?... E' incredibile!

— E pure è così. Forse la Dechamps non aveva in animo di uccidervi; voleva soltanto impedirvi di cantare. Ma ha corso due volte il rischio di avvelenarvi mortalmente, e di ciò deve esser conscia.

Rosa Caro cominciò a singhiozzare; ed io la feci riadagiare sulla sua poltrona.

— Non avrei dovuto dirvi nulla, questa sera — osservai. — Se non che dovremmo denunciare il fatto alla polizia; e prima di far ciò aveva bisogno del vostro consenso.

Si asciugò gli occhi, ma il suo corpo ancora era scosso dai singhiozzi.

— Ebbene, canterò lo stesso la *Carmen!* — esclamò impetuosamente.

— Senza dubbio. Le due donne saranno subito arrestate, e voi sarete protetta dalla polizia.

— La polizia? No! Non voglio ricorrere alla polizia.

— Volete evitare lo scandalo? L'avevo pensato.

— Non è per lo scandalo. Io disprezzo la Daschamps ed Yvette troppo profondamente per curarmi menomamente di loro. Non avrei però mai immaginato che delle donne trattassero così un'altra donna! — E si nascose il volto fra le mani.

— Ma non sarebbe vostro dovere... — incominciai.

— Mr. Foster, vi prego, non discutete. Io sono incapace di fare ciò che voi mi proponete. Avete detto che Yvette è chiusa a chiave nel salone. Andate presso di lei e ditele che se ne vada. Rassicuratela: io non farò nulla contro di lei; io non la odio, non le conservo rancore; ignorerò semplicemente la sua esistenza. E ditele che rechi lo stesso messaggio a Carlotta Deschamps.

— E se tramassero ancora fra di loro?

— Non è possibile. Sapendo che questo complotto è stato scoperto, non oseranno mai più di tentarne un secondo. Ed anco se quelle donne attentassero un'altra volta alla mia vita, preferirei correre incontro al pericolo piuttosto che ammettere l'esistenza di così infami creature. Volete andare, allora.

— Come volete — e l'obbedii.

— Mr. Foster!

Mi aveva richiamato. Prendendo la mia mano con un gesto che mi parve una carezza, levò il viso verso di me. I nostri occhi s'incontrarono; nei suoi brillava uno sguardo di dolce, fiducioso appello che mi fece correre un brivido per le spalle. La stretta della sua mano mi parve si facesse anche più forte.

— Non vi ho mai ringraziato — fece ella — per tutto quanto avete fatto e state facendo per me. Ma voi sapete che io vi sono riconoscente.

Mi sentii bruscamente salir le lagrime agli occhi.

— Oh, non è nulla, assolutamente nulla! — borbottai, e fuggii via.

Da prima, nel salone, non vidi Yvette, sebbene fosse stato acceso il grande lampadario elettrico, senza dubbio da lei stessa. Poi notai il movimento di una cortina, ed ella apparve al mio sguardo.

— Oh, siete voi! — mi salutò con tutta pacatezza sorridendo.

Essa aveva ripreso l'intera padronanza su di sè: ciò era evidente; e, da quanto sembrava, era determinata a rappresentare la sua parte sino alla fine, accettando la sconfitta sotto la maschera d'ironica indifferenza. Yvette non era per certo una donna ordinaria; l'espressione del suo volto era attraente e sinistra ad un tempo; nei suoi lineamenti si leggeva la forza della volontà, nelle sue mosse v'era una certa distinzione; aveva dell'ingegno e svariate abilità; ed io immagino che sarebbe stata capace di qualche atto grandioso, forse un terribile delitto, od un sublime sacrificio. Ma quanto alle sue origini non ho mai saputo nulla, come sono all'oscuro sulla sua sorte presente.

Una corrente d'aria mi fece capire che la finestra era aperta.

— Ho notato or ora in istrada un uomo dall'apparenza alquanto sospetta — cominciai. — E' forse uno dei vostri complici? Avete comunicato con lui?

Essa si allungò in una lunga poltrona e prese a canticchiare: *la la la, la la la....*

— Rispondetemi.

— E se mi rifiutassi di rispondervi?...

— Vi consiglierei di comportarvi meglio — io dissi; andai alla finestra e la chiusi.

(*Continua*).

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 19.18.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 20.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE** via Cervignano: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA** via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13.

### Arrivi

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.24.
**VERONA**: a. 21.—
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35.
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.85 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.46 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE** via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA** via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.46; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 6.42; a. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA
# GAZZETTA DI VENEZIA
Domenica 24 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 112 — Conto corrente colla Posta — Domenica 24 Aprile 1910



# Le cerimonie inaugurali della IX esposizione internazionale d'arte di Venezia

## alla presenza del Duca degli Abruzzi, in rappresentanza del Re, e del Principe di Udine

**La cerimonia di ieri è riuscita un'altra grande affermazione di Venezia. Il compito si presentava quest'anno assai più difficile: basti pensare che l'ultima esposizione si chiudeva il novembre scorso, e che la nuova veniva indetta verso la fine del 1909. Quattro mesi, dunque, sono stati sufficienti per compiere il grande sforzo di adunare in una nuova gara tante energie diverse, segno evidente che ormai a questi cimenti periodici arridono il favore degli artisti e la simpatia del pubblico. La nona esposizione appare non meno importante delle precedenti pel valore retrospettivo di alcune raccolte, per il vibrante spirito di ricerca delle nuove tendenze; la rapidità non ha nociuto alla bontà della impresa, onde Venezia può essere fiera della vittoria. Vittoria tanto più gradita, in quanto la rinuncia alla tradizionale periodicità fu omaggio a Roma, fu affermazione di quel nobile spirito di nazionalità, che troppo spesso si vuol mettere in dubbio.**

**Non abbiamo mai visto, nelle passate esposizioni, concorso maggiore di personalità italiane e straniere. Due Principi augusti, di cui uno illustre in tutto il mondo, due ministri, l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro di Bulgaria, rappresentanti ufficiali di altri paesi, i Sindaci di Roma e di tante altre città, senatori, deputati... ieri Venezia richiamava alla memoria le grandiose cerimonie della Dominante, quando Principi e potenti traevano qui d'ogni paese, richiamati dal fastigio della potenza e dell'arte.**

**Non il minimo incidente venne a turbare la solennità della festa e la nota stridula d'un oratore si perdè soffocata nell'inno unanime alla nuova affermazione di bellezza.**

**Gli organizzatori della grande impresa — la Giunta municipale che persegue da sì lunghi anni il nobile sogno d'arte, l'on. Fradeletto che imprime il ritmo animatore all'opera paziente e faticosa — hanno guadagnato un nuovo titolo di benemerenza di Venezia e dell'arte.**

### Nell'imminenza dell'avvenimento

Ogni biennio, nella terza decade del mese più bello, Venezia solennizza con giustificata pompa, l'inaugurazione delle Mostre Internazionali d'Arte. Quest'anno fa consuetudine fu rotta, la Nona Esposizione, per una cortese deferenza verso Roma, venne aperta dopo sei mesi dalla chiusura della precedente. — Ma se la consuetudine fu distrutta occasionalmente per quanto riguarda la data tutte le altre furono in modo magnifico mantenute. — Il mese d'aprile, bello come non mai, l'affluenza della folla italiana ed esotica, la presenza di due Principi di Casa Savoja, l'intervento di Autorità politiche delle più cospicue, la partecipazione dei rappresentanti dei governi esteri in numero considerevole, riuniti per una manifestazione fra le più simpatiche del nostro paese, il plauso che ha preceduto e segue adesso l'avvenimento, nulla insomma di tutto quanto forma contorno a questa periodica festa d'arte, nella nostra città artistica per eccellenza, è mancato. — Questa anticipazione di un anno, vale a dire questo sforzo poderoso degli organizzatori, ha forse contribuito al maggiore successo. — Ieri la IX. Esposizione fu inaugurata superbamente.

Dobbiamo ripeterci con le frasi, che molte e molte volte siamo andati scrivendo in questa lietissima occasione?

Sarebbe quasi inutile. — Quale aspetto di magnificenza coreografica rivesta la nostra città in queste giornate, ognuno ormai sa con precisione, e ad ogni modo, è assai più facile ad una mente anche tarda di immaginarlo, che ad una penna per quanto abile, di descriverlo. — Venezia si era riempita nei giorni scorsi di gente, calata fra noi da ogni parte del mondo. Quanti ospiti contiamo? — Gli alberghi rigurgitano. Il pellegrinaggio fu così intenso e così rapido e così improvviso che ha colto all'impensata. — E' frammista alla moltitudine che viaggia senza mèta, con lo scopo unico di viaggiare, l'altra moltitudine quella venuta per l'Esposizione e questa rimarrà qui parecchi giorni, portando il primo soffio, una spinta iniziale vigorosa alla stagione primaverile. I veneziani che si lasciano docilmente trasportare dalla corrente della vita forestiera e dall'altrui curiosità, iermattina si trovavano disseminati dalla punta del Giardinetto Reale fino alla punta dei Pubblici Giardini, lungo la Riva degli Schiavoni e sull'acqua leggermente agitata del Bacino di San Marco, rutilante sotto il sole.

E' pur sempre una grande festa degli occhi! Vista mille volte, si rivede egualmente con godimento intenso e sempre nuovo! Un po' di cronaca.

### Il movimento nelle calli e nei canali

In città giorno festivo. Bandiere esposte ai pennoni dei palazzi pubblici, in Piazza San Marco, sulle finestre di molte case private. — Negozi che si aprono pigramente. — Movimento di truppe che si recano ai Giardini ed in altri punti. Andirivieni di pennacchi di carabinieri, di nappine azzurre di guardie di P. S., di elmi di vigili urbani. — Un frequente barbaglio di spalline di ufficiali. Un serpeggiare dappertutto di redingotes e di tube; movimento generale verso una unica direzione; espressione caratteristica in tutti di aspettativa, e infine: la nota elegante e femminile, data dalle chiare toilettes delle signore. — Sull'acqua movimento più febbrile ancora che attraverso le calli. — Gondole sventolanti bandiere da poppa e da prua che s'incrociano in Canal Grande. Gondolieri con le divise multicolori, casacche a coda di rondine, calzoncini corti, calze bianche e scarpette scollate.

### Le bissone ai palazzi municipali Il bacino S. Marco

Dopo le nove di fronte ai palazzi municipali arrivano trionfanti nella gloria dei loro colori le *bissone*. Sono precedute dalle due imbarcazioni della *Querini* e della *Bucintoro*: la *disdottona* e la *dodesona*. Compiono nello stretto spazio del Canal Grande delle evoluzioni con grande maestria per girare la prua verso Ca' Foscari.

Poi accostano alla riva una per una fra gli sguardi della gente raccolta sulle fondamente del Vin e del Carbon e affacciata alle finestre dei palazzi, per imbarcare un funzionario municipale.

Nelle gondole di gala della Giunta, scendono il Sindaco Conte Grimani e gli assessori.

Le gondole si collocano fra le bissone in doppia fila ed il corteo, nel silenzio, con un fruscio di sete, serrato e rapido si muove verso Ca' Foscari. In Giardinetto Reale la folla è densa. Di là si gode lo spettacolo migliore. La distesa d'acqua del Bacino S. Marco, è solcata dagli ultimi vaporini. Alle nove e mezzo essi si legano ai pontili. Soltanto delle lancie automobili private filano rapidissime dirette ai Giardini Pubblici, dove converge tutto il moto delle folle.

Le navi tengono alzato il gran pavese. Sulle tolde sgombre stanno schierati in fila i marinai.

Circolano barche di servizio montate da vigili per mantenere un po' d'ordine allo sciame irrequieto delle imbarcazioni.

Una corsa rapida a traverso il Bacino, nella mattinata d'oro, infonde gaiezza. — Dappertutto occhieggiano vivacemente ombrellini e cappelloni di signore.

### Ai Giardini pubblici

Dopo le nove e mezzo si scorge una mossa sgargiante, un barbaglio di colori, un gruppo fantasmogarico, sfolgorante presso la punta della Salute. E' il corteo che si avanza e si avvicina a Palazzo Reale. — Aspetterà l'imbarco dei Principi per filare poi verso i Giardini. Ai Giardini il movimento è molto tranquillo. In mezzo agli alberi già rivestiti di foglie è una calma dolcissima; i viali son popolati ma quieti. Dalla riva d'approdo all'ingresso nel palazzo della Mostra è stesa una lunga e larga corsia. — E' limitata dalle due parti da soldati divisi in doppia fila. Vi sono otto compagnie di fanteria del 55. e 71. comandate dal tenente colonnello Pontremoli; artiglieria e marina. La corsia è mantenuta sgombra. Di là dei cordoni affollano le persone munite di tessera. — Quest'anno vi è un rigore insolito. I biglietti d'invito per assistere alla cerimonia inaugurale sono stati distribuiti con molta parsimonia e ciò per ovviare all'inconveniente verificatosi gli anni scorsi di un soverchio affollamento.

Dalle prime ore del mattino è all'Esposizione per sorvegliare e prendere le ultime disposizioni, l'on. Antonio Fradeletto (che ieri il proto ha lasciato fuori fra le autorità che si erano recate alla stazione, la lacuna della cronaca degli arrivi sarà stata del resto riempita dai lettori).

Alla gradinata cominciano ad affluire le gondole recanti gli invitati e le prime autorità. La tolda della r. nave *Andrea Doria*, ormeggiata di fronte ai Giardini Pubblici, va ricoprendosi di signore.

E cominciamo coi nomi. Arrivando per via di terra e per via d'acqua si trovano riuniti nel primo tratto di corsia verso la riva, il maggiore dei carabinieri Conte Omati, il questore comm. Gervasi, il comm. Cellini direttore superiore delle Poste, il console d'Austria barone von Baum. Uno squillo di tromba. Si accosta alla riva una gondola militare e ne sbarca il maggior generale comandante il Presidio Conte Palatino di Sagramoso col suo aiutante. Successivamente arriva pure il comm. Tivaroni, Primo Presidente di Corte d'Appello.

Altro squillo di tromba. Giunge S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante della Piazza, col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Del Greco. Sono a riceverlo i capi di servizio della Regia Marina capitano di vascello Fabrini capo di stato maggiore, Bertolini direttore dell'Artiglieria ed Armamenti, Conte Ripa di Meana direttore delle costruzioni, ecc.

Una gondola sbarca due uscieri del Senato e due uscieri della Camera in gran livrea, che si pongono ai lati della riva.

### L'arrivo delle LL. AA. RR. il Princ. di Udine ed il Duca degli Abruzzi

Alle nove e tre quarti in una gondola di Corte di gran gala, giunge S. A. R. il Principe di Udine. L'*Andrea Doria* spara a salve ed i marinai fanno il saluto alla voce. — Le truppe dei Giardini presentano le armi. — S. A. R. in divisa con la fascia dell'Ordine Mauriziano a tracolla, è ossequiato dalle autorità presenti e loro rimane presso la riva a conversare. S. A. R. è accompagnato dal tenente di vascello Sesia, addetto temporaneamente alla sua persona. — Arrivano ancora il cav. Ceccherini direttore di Palazzo Reale il console di Germania cav. Rechsteiner. Le gondole affluendo hanno sempre più la manovra difficile.

Dei nuovi colpi s'indicano l'approssimarsi del corteo di scorta a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che rappresenta il Re.

In pochi istanti è vicino e le bissone passano velocemente schierandosi di fronte ai Giardini Pubblici. La gondola reale in gran gala di corte tocca la riva. Scendono S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Sindaco Conte Grimani e l'aiutante del Duca tenente di vascello Marchese Durazzo. Le truppe presentano le armi.

Il Duca degli Abruzzi è salutato prima dal Principe di Udine, quindi dalle altre autorità colle quali si trattiene e conversano lungamente perchè ancora molte rappresentanze devono sbarcare.

### Rappresentanze ufficiali, ministri e personalità

Subito dopo il Duca discendono il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, S. E. Sir Robert Rennel-Rodd ambasciatore inglese. Il Duca si avvicina a Nathan e all'ambasciatore inglese e rimane con loro in affabile colloquio.

Approdano quindi S. E. il Marchese di San Giuliano, Ministro degli Esteri in divisa insieme al Prefetto Conte comm. Nasalli-Rocca, il Ministro dell'Istruzione on. Credaro in redingote insieme al Sottosegretario di Stato on. Teso, la rappresentanza del Senato vice-presidente Blaserna, senatori Di Prampero, Tamassia, Polacco, Pastro, Garofalo, Pellegrini, Papadopoli, Rossi, Tiepolo, Treves e Canevaro e il segretario comm. Benazzi: la rappresentanza della Camera vice-presidente Cappelli, onorevoli Da Como, Indri, Miari, Moschini, Podestà, Marcello, Foscari, Papadopoli, Morpurgo, Marangoni, Irschell, Roberti e Rossi, e comm. Nuvoloni direttore degli uffici di questura della Camera.

### Rappresentanti esteri

In altre gondole municipali accompagnati dagli assessori Pascolato, Pellegrini, Sorger, Chiggiato, Picchini, Donatelli, Testolini, Passi, Paternoster arrivano i vari rappresentanti esteri e cioè: Ministro Bulgaro a Roma ed il signor Protitch, Sir George Frampton R. A. rappresentante ufficiale della Royal Academy of Arts Grosvenor Thomas, R. S. W. membro e rappresentante del comitato britannico, Sir David Salomons Bart fondatore del padiglione Vaul George Komodoy Segretario del Comitato Britannico, Mr. Boschetti vice console di Francia a Venezia delegato da S. E. l'ambasciatore Barrère, Géza de Paur regio Commissario Ministeriale Ungherese, prof. Roberto Nádler regio Commissario Ministeriale Ungherese, H. R. Kertz id. id., Giulio Schwach id. id., prof. Gyorgy Direttore della R. Scuola di Arte Applicata a Budapest, prof. arch. Geza Maroti dott. Doernhoffer direttore dell'I. R. Galleria d'Arte Moderna di Vienna, Commissario Imperiale Austriaco per l'Esposizione di Roma 1911, comm. José Benlliure direttore della R. Accademia di Spagna, rappresentante artistico della Spagna, ecc.

### Ancora autorità Verso il Palazzo della Mostra

E ancora arrivano il Gr. uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, comm. Suppiey e comm. Paolo Errera presidente e vice presidente della Camera di Commercio, dottor cav. Saccardo segretario, capitano dei carabinieri conte Montesperelli, cav. Luigi Ceresa, comm. Malagola, direttore dell' Archivio di Stato ecc. ecc.

Riesce sempre più difficile raccogliere nomi e quindi saranno inevitabili per quanto spiacevoli molte e molte dimenticanze. Siccome il gruppo formato dalle autorità è assai folto, il Duca fiancheggiato dall'on. Fradeletto e dal Sindaco Grimani, seguito dai Ministri e dagli altri si avvia a passo sollecito verso il palazzo della Mostra preceduto da pochi carabinieri che prestano servizio di onore.

La folla si scopre deferentemente al suo passaggio, le signore sventolano, lietamente sorridendo, i fazzoletti. Sono sgombre nel palazzo l'anticamera e l'ottagono. Nel salone centrale dove sta per aver luogo la cerimonia, verso il fondo sono disposte alcune sedie e di fronte un piccolo rialzo ricoperto di velluto per gli oratori. All'ingiro dei cordoni trattengono la folla degli invitati, a.... biglietto ridotto.

Nel salone riempito a metà di autorità e signore che hanno cercato ripari ai raggi del sole primaverile ma alquanto caldo, vediamo ancora: ing. Sicher, prof. Castelnuovo, cav. Nicolò Spada, cav. D. Zuccato, comm. Brandoni, cav. Jacchia, cav. Gullini, prof Coen-Rocca, cav. Del Vò, comm. Cadel, ing. Ongaro, conte Andrea Marcello, comm. Caffi, cav. Peverelli, comm. Brotto, cav. Corinaldi, avv. Magrini, avv. Camà, il signor Giulio Fradeletto ecc.

Vediamo una folla considerevole di artisti e pubblicisti italiani e stranieri. Fra questi Ettore Ferrari, Boito, Corrado Ricci, Pogliaghi, Calandra, Venturi, Bistolfi, Fragiacomo, Magenti, Cantalamessa, Guerra, Gnoli, Cavenaghi, Primo Levi, Ugo Ojetti, Thovez, Diego Angeli, Luciano Zùccoli, Luigi Nono, Ciardi, Milesi, Blaas, Scattola, Brass, Casciaro, Lorenzetti, De Letto, Miti-Zanetti, Castagnaro, Chini, Stomelli, Lavery, Carcano, Caprile, Origo, Carlandi, Zolli, De Albertis, Carozzi, Tafuri ecc.

Sono rappresentate le varie città del Veneto e molte altre città italiane: avv. Frigimelica per il Municipio di Belluno, avv. Casalini per Verona, Sindaco Dalle Mole di Vicenza, Conte Bosdari per la città di Bologna, comm. Gabba prosindaco di Milano, dottor Fiorioli per il Municipio di Treviso, conte Giusti assessore municipale di Padova, ecc.

Fra tutto questo elemento mascolino più o meno importante, più o meno brillante o carico di decorazioni d'ogni sorta, il refrigerio della vista è dato dalle elegantissime dame.

Vediamo: le dame di corte contessa Elèta Papadopoli-Aldobrandini, contessa Leopoldina Brandolin d'Adda e poi Lady Layard, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, Contessa Elsa Albrizzi, contessina Dada Albrizzi, baronessa Gerlach, Contessa Giustina Valmarana e contessina Pia, signora Salom-Semama, contessa Pellegrini, baronessa Testolini Ciani, signora Sicher-Del Vò, Donna Angela Ceresa-Misotto, signora Liberali Mito, signora Monici-Mito, signora Bozzi, Lady Frampton Mrs. Salomons, signora Sonnsich, signora Gervasi, signora Fairfax moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, signora Sammel, moglie dell'attachè militare dell'ambasciata degli Stati Uniti di America a Berlino, signorine Lavery, figlie del pittore John Lavery, madame Roll, signora Ojetti, signorina Emma Ciardi, sig. Ida Pascolato, sig. Malagola, signorina Nadia Angeli, sig.a Hierschel, contessa Alvise Foscari, ecc., ecc.

Ahimè quanti nomi di belle dame dimenticati!

### Il Duca degli Abruzzi entra all'Esposizione

S. A. R. il Duca degli Abruzzi va a sedere al centro del salone. Prendono posto alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Udine a destra il Ministro degli Esteri S. E. Di San Giuliano. Ai due lati, cioè destra e sinistra la rappresentanza ufficiale del Senato e della Camera, gli ambasciatori, il Sindaco di Roma. Le sedie sono molto limitate di numero e le altre personalità devono rimanere in piedi.

# I discorsi del Sindaco di Venezia e del Ministro della P. I.

Quando tutti sono a posto il Sindaco Co. Grimani si alza dal suo posto e sale sulla pedana e pronuncia il seguente discorso:

### Il discorso del sindaco co. Grimani

*Altezza Reale! Eccellenze!*

*Signore e Signori!*

Stanno ormai per compiere quindici anni da che si aprivano i battenti di questo edificio, Sindaco di Venezia Riccardo Selvatico, immaturamente scomparso, Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli, vivo sempre al nostro affetto. L'uno aveva coraggiosamente iniziato quest'ardua impresa; l'altro con la sua eloquente parola le augurava degne fortune.

L'augurio si è avverato, grazie ad energia e tenacia di uomini, grazie anche alla cornice mirabile di bellezza che recinge questa Mostra. La prova vittoriosa del 1895 è stata felicemente confermata da tutte le successive, tanto che quest'angolo verde di Venezia può dirsi trasformato in una città cosmopolita dello spirito e dell'arte, piccola per lo spazio che abbraccia, senza confini per il pensiero che esprime.

In questa vita moderna, così concitata e rapida, quindici anni sono un corso di tempo ben lungo! Abbiamo noi in questo periodo seguito fedelmente il cammino dell'arte? Osiamo crederlo o, almeno, sperarlo.

Quando sorsero queste Esposizioni, imperavano ancora tutte le forme del realismo e dell' impressionismo o, se non altro, esse erano le sole conosciute fra noi. Da allora abbiamo assistito ad un vivace movimento di aspirazioni verso l' ideale, verso il simbolo, verso il sogno, verso la fantasia decorativa: movimento non sempre equilibrato, come suole avvenire in ogni reazione, ma significativo e sussidiato da nuovi mezzi e atteggiamenti tecnici. Ora noi, pur tenendo fede ad un programma di largo ed equo eclettismo, non abbiamo mancato di accogliere queste nuove tendenze concettuali ed estetiche, di cui la Mostra odierna ospita il più ardito e originale rappresentante.

Ma anche volgendo lo sguardo all'avvenire, non potevamo dimenticare il passato che sempre, per vie dirette o indirette, lo genera. Ci adoperammo pertanto a raccogliere l'opera complessiva de' grandi maestri del secolo decimonono e voi ritroverete in una serie di queste Sale la sintesi di poderose personalità, che hanno impresso un'orma indistruttibile nelle vie dell'arte. Io non vorrò enumerarle ad una ad una, per un senso di discrezione che sarà certamente compreso e apprezzato da voi. Permettetemi soltanto di ricordarvi il Nestore della pittura moderna, quasi novantenne, ma sempre giovanile d'animo, sempre alacre al lavoro, sempre intento a scoprire un raggio di luce nell'ombra delle umili vite: parlo di Iozef Israëls, al quale noi inviamo il reverente omaggio che spetta di diritto alle canizie coronata dalla gloria!

Accanto alle grandi opere del genio individuale, procurammo di non negligere le manifestazioni che attingono interesse e valore dal carattere etnico. E però ci onoriamo di aver offerto fraterna ospitalità non solo ai paesi già ricchi di storia, ma a quelle stirpi giovani, o ricostituite da poco a vigoria di Stato autonomo, che muovono con fiducia incontro al futuro. Come siamo schiettamente patrioti nel campo delle aspirazioni politiche, così ci professiamo largamente internazionalisti nel dominio del pensiero e dell' idealità.

*Altezza Reale! Eccellenze!*

*Signore e Signori!*

Il Consiglio cittadino deliberava di anticipare di un anno questa Mostra, per deferenza verso Roma, che nel 1911 intende celebrare — con una gara mondiale d'arte — il cinquantesimo anniversario della sua proclamazione a Capitale d'Italia. Questa deliberazione doveva tradursi per noi in uno sforzo singolare di lavoro, costretto nel termine di pochi mesi; ma non esitammo un istante a prenderla, per un sentimento spontaneo e imperioso di patriottismo. Così l'anno venturo tutte le creazioni geniali del bello potranno adunarsi, senza dispersione, entro la cinta superba di Roma, come tutte le forze vive del lavoro moderno converranno nell'operosa Torino.

Nè io saprei meglio suggellare le mie parole che con questi due nomi, sacri ad ogni anima italiana, perchè simboleggiano l'uno il genio perenne della nostra stirpe, l'altro le fortunate rivendicazioni del nostro diritto nazionale.

Io ringrazio Voi, Altezza, che qui rappresentate degnamente la Maestà del Re e l'unità della patria raccolta sotto la nobile dinastia sabauda; ringrazio gli onorevoli Ministri della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri, i quali riattestano con la presenza loro il valore intellettuale e la larghezza internazionale della nostra impresa; ringrazio gli illustri rappresentanti diplomatici delle nazioni straniere e gli artisti d'ogni paese, che hanno portato all'opera nostra un contributo così efficace di simpatia e di lavoro.

Venezia vi saluta festosamente, o artisti di tutto il mondo civile, e vuol ricambiarvi offrendo alle vostre fantasie il fascino della sua storia, ai vostri occhi la bellezza dei suoi colori, alle vostre anime il raccoglimento de' suoi divini silenzi.

**Il Duca degli Abruzzi aveva seguito il discorso del Sindaco con molta attenzione frequentemente approvando con leggeri cenni del capo. Alla fine scoppiano applausi e il Duca si congratula col Sindaco, stringendogli lungamente la mano.**

### Il discorso del ministro della P. I. on. Credaro

Il testo del discorso, che ci viene comunicato dalla *Stefani*, reca questo titolo: «*L'educazione artistica della democrazia.*»

Il Ministro così comincia:

*Altezze! Signore e Signori!*

Venezia, con più intenso fervore, dopo un anno, invita a lieta gara l'arte mondiale, che, con tormenti inenarrabili, le forme e le espressioni infinite dell'anima umana vuole rappresentare.

Non più le gloriose galee salpano alla volta di remote terre per conquistare, commerciare e trasportare in patria ricchezze opime.

Oggi, col fascino della storia, con la bellezza della natura, con la ammirata virtù dei suoi figli, senza armi nè armati, a sè adduce i tesori d'arte di ogni terra del mondo.

Non più guerre.

L'arte unisce le anime nazionali dell'orbe nella visione spirituale della bellezza, pura, eterna, universale; nella elevazione degli spiriti sulle sensazioni e sugli impulsi particolari, e crea l'unità dei cuori e plasma l'anima della civiltà nuova: la civiltà dell'amore fraterno, della pace, del lavoro, non più servile, ma libero e onorato.

E prepara la storia nuova, la storia agognata da tutti i doloranti di questo mondo, il sogno dei filantropi, l'ideale dei pensatori e dei sociologi, l'aspirazione di tutti i buoni.

Questa invocata alba degli umili, destinata a diffondere i suoi benefici raggi di amore, ci apparisce tuttora come un enigma denso di mistero. — Grande enigma, che pure non sarà tale, se noi sapremo rendere partecipi di questi lieti convegni le anime fanciulle dei lavoratori che, ingentilite, prepareranno più sereni gli orizzonti della vita sociale.

***

Nella splendida adolescenza delle razze latine l'arte fu bellezza, moralità, verità, patriottismo; fu lo spirito immanente dell'incivilimento. E fu l'arte di tutti. Non abbelliva nell'antica Ellade le dimore dei potenti, non traeva alimento, come in Asia, dal fasto dei despoti; ma ornava i templi sacrati ai Numi protettori della città, e i grandi edifizi, nei quali ferveva la libera vita popolare. — E del popolo soltanto attendeva lo schietto e pur sempre illuminato giudizio. — Il sentimento nazionale inspirava l'Arte; e l'Arte rendeva fervido e operoso l'amore della patria.

Oggi le moltitudini lavoratrici di fuori tendono l'orecchio a noi; vogliono essere con noi, godere spiritualmente, come noi.

Sentiamo le loro voci. — Sono voci di operai e di contadini che ogni giorno creano la vita della nazione e quasi inconsciamente l'Arte stessa. — Sono cittadini come noi; hanno diritti come noi. L'arte deve letificare anche le loro anime, le anime dei loro figli; essa, voglio dire, come nell'antica Grecia, deve abbellire il nuovo tempio del popolo; entrare come nutrimento di vita nella scuola del popolo.

Le moltitudini, in generale, poco pregiano il bello delle grandi città e ancora meno quello della natura.

Venezia è bella, perchè ha conservato i tesori di arte, che gli antenati le consegnarono; il mare la difese dalle contaminazioni antiestetiche delle grandi città moderne; i suoi figli, anche nella breve servitù politica, rimasero i figli della libera Repubblica e del Rinascimento. — Il nativo genio artistico serbò immutata l'anima del suo popolo; la fortuna diede a Venezia duci e interpreti impareggiabili, che la guidarono e la guidano a mantenere intatta la gloria che in Arte è suo diritto e nel mondo è sua conquista.

Oggidì l'educazione estetica della democrazia è problema urgente, civile e morale a un tempo.

***

Il Cristianesimo rigenerò l'uomo non tanto con la predicazione e con gli austeri precetti, quanto col fascino della musica con la visione dei colori, con la suggestiva bellezza dei templi, dove i fedeli raccolti e unificati in un'armonia profonda e misteriosa di affetti e di voleri, quasi si sentivano staccare dalla pagana vita dei sensi e assurgere a vita nuova, alla vita dello spirito.

Il Cristianesimo rinnovò il mondo non con le *somme* dei grandi e mirabili dottori, ma con le suggestioni dell'arte. — L'uomo è guidato dal sentimento e non dalla ragione; alla ragione e alla concezione severa della legge morale si perviene solo pei verdi sentieri del sentimento.

Noi, ammirando l'opera d'arte, simpatizziamo e viviamo con chi l'ha concepita, col suo soggetto, con le sue aspirazioni, con tutti coloro che, come noi, ammirano l'espressione durevole di un momento del bello.

Noi comprendiamo un paesaggio, un ritratto, un dipinto o una scultura qualsiasi, quando li mettiamo in armonia con noi stessi, quando, senza sforzo, si stabilisce una corrente di simpatia fra noi e le cose rappresentate; quando l'anima nostra si trasfonde nell'opera d'arte e la vivifica.

Le emozioni estetiche strappano all'egoismo e alla volgarità; purificano ed elevano le anime nostre, mettendole in armonia con le anime dei nostri fratelli, dei nostri compagni di lavoro, dei nostri nazionali; con l'anima dell'umanità.

Il bello, disse il principe dei filosofi tedeschi, ci predispone ad amare; e, senza bruschi passaggi, dal piacere sensibile ci eleva, a grado a grado, ad un sentimento etico abituale

La democrazia moderna all'energia morale e purificatrice della religione, che nelle moltitudini operaie va affievolendosi, quale valore vuole sostituire?

Il sentimento artistico.

Il quale è ordine, pace, serenità, unità interiore e quindi favilla che grande fiamma accende di luce sociale.

Una Nazione, che aspiri a darsi un assetto di governo democratico — e tutte le Nazioni che si affacciano all'orizzonte della civiltà oggi vi aspirano, perchè senza democrazia non è dignità umana — pone la educazione artistica tra i còmpiti più gravi della cultura nazionale e viene creando un'arte sociale, che non è l'arte splendida e fastosa delle aristocrazie, ma soddisfazione dei bisogni spirituali delle moltitudini, create dalla grande industria elevate a diritto di cittadinanza dalla storia, rese arbitre dei destini degli Stati colla potenza del numero e col vigore della solidarietà fraterna.

gore della solidarietà fraterna.

E questa educazione artistica dell'operaio e del contadino s'inizia nella casa famigliare, semplice, pulita, ordinata, sana, aperta all'aria e alla luce, quale da lunghi anni la desiderano il grande cuore e l'alta mente del Presidente del Consiglio Luigi Luzzatti; e si continua nella scuola comunale, che deve essere non luogo di passaggio per la prima fanciullezza, ma focolare, dove si ritorna adulti e si ritrova nel maestro un consigliere, negli antichi condiscepoli degli amici; e dove ci si riunisce la sera a perfezionare la propria coltura. — A queste case della scuola, dove i caratteri si plasmano, dove l'amicizia e la solidarietà si rinsaldano, non deve mancare il concorso dell'Arte, sia nella semplice e bene intesa decorazione; sia nella parola stessa dell'insegnante, che deve sentire la nobiltà della sua missione nell'additare ogni espressione del bello che, anche nelle puerili coscienze, possa trovare la via della sensibilità. E così l'educazione artistica dell'operaio deve continuare nel municipio, la casa di tutti, nella biblioteca popolare, nelle sedi delle organizzazioni economiche e politiche.

Questi convegni internazionali, cui sorride così meritata la fortuna delle nobili imprese, siano non soltanto una signorile rassegna del genio artistico mondiale, ma una buona battaglia contro l'amoralità estetica, contro l'ateismo artistico, che pervade le grandi città e deturpa le superbe bellezze delle Alpi maestose, sottoponendo alla ragione del lucro e dell'industrialismo i diritti dell'Arte.

La scuola del popolo diventi il campo della nuova azione educatrice. — Al popolo non si vuole insegnare la storia dell'arte, ma svegliarne il gusto, esercitarne lo sguardo alla visione d'immagini belle, formare ciò che Leonardo da Vinci chiamava il retto giudizio dell'occhio, alimentare i bisogni superiori dello spirito, senza di che il diritto e la forza della democrazia saranno vane conquiste per lo incivilimento umano; e l'eguaglianza politica, riconosciuta dalla legge, non sarà effettiva e reale.

L'opificio moderno è la potenza meccanica e brutale, che avvolge in un'atmosfera monotona e deprimente tutti gli istrumenti del lavoro e l'operaio pel primo. Il quale deve necessariamente sentire vivo il bisogno di un raggio di bellezza che lo illumini; di una gioia spirituale che lo salvi dal rumoroso tormento quotidiano delle macchine in azione, che sembrano infrangere in lui ogni diritto ad intellettuali conforti.

***

Questo parmi deve essere fermo proposito di governo e di un governo come quello del paese nostro, cui incombe l'alta responsabilità, non solo di conservare, con cura gelosa e sapiente, le ricchezze immense accumulate entro i nostri confini nell'alterna vicenda dei secoli, ma anche di preparare in modo degno il nostro popolo ad esercitare il diritto di custodire e di difendere, come il suo bene più caro, l'inestimabile tesoro avuto in retaggio, e a portare il suo contributo di genio alla produzione artistica nazionale, perchè sia mantenuta la gloriosa continuità, per la quale Arte e Italia hanno il medesimo significato universale.

E questo, sarà considerato dal Governo come impegno d'onore nell'ora presente; in questa ora in cui tutti sentiamo il palpito della vita nazionale che si rinnova, e di cui sono indice confortante queste mostre d'Arte, cui Antonio Fradeletto, continuatore della bene ispirata iniziativa di Riccardo Selvatico, ha dato e darà la sua fede potente ed operosa.

Con l'augurio che questa festa dei più grandi artisti del mondo, diventi tra non molto, per effetto di ben intesa educazione nazionale, anche la festa della giovinezza italiana; con la parola di ritrovarci tutti nel prossimo anno alle gare mondiali di Roma e di Torino; con un pensiero devoto all'Augusta Regina, prima educatrice d'Italia, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la nona Esposizione internazionale d'Arte.

### I Principi e le autorità attraverso le sale

Quando l'applauso di convenienza al ministro Credaro non è ancora finito, le autorità muovono alla visita delle sale. Il Duca degli Abruzzi è accompagnato dall'on. Fradeletto, che fornisce spiegazioni, il Principe di Udine ha al fianco il Sindaco. Dietro, i ministri Di San Giuliano e Credaro, i rappresentanti esteri, senatori, deputati, ufficiali. Ho il piacere di incontrare un deputato conservatore e gli domando a bruciapelo:

— Che impressione le ha fatto il discorso Credaro?

— Mi pare sia stato per lo meno poco opportuno — risponde pronto il mio interlocutore.

— E perchè? — insisto io.

— Perchè se è lecito ad un ministro della P. I. fare un discorso in forma molto sciatta venendo meno alle ragioni dell'arte mentre proprio si è in una festa dell'arte; se è possibile fare dell'arte applicata alla democrazia in omaggio ai propri principi politici e sia pure in contrasto colle tradizioni dell'arte; è poco serio asserire che il Cristianesimo rigenerò l'uomo non tanto con la predicazione e con gli austeri precetti, quanto col fascino della musica, con la visione dei colori ecc.; ed è addirittura ameno sostenere questa tesi: che la democrazia moderna deve sostituire all'energia morale e purificatrice della religione, che nelle moltitudini operaie va affievolendosi, il sentimento artistico. Ma le pare? Intanto bisognerebbe accertare se veramente la religione vada perdendo terreno: il fenomeno forse si presenta sotto tale aspetto in Italia; ma altrove? Altrove si assiste a una grande rifioritura mistica. E che dire del sentimento artistico che deve sostituire quello religioso? Almeno, i socialisti sono più pratici; essi dicono alle folle: in cambio della fede vi daremo il pane, invece del paradiso in cielo, avrete il benessere in terra. L'on. Credaro, più ideologo, esclama: io vi tolgo la religione, io non vi dò il pane, ma potrete vivere di arte. Noti, aggiungeva l'onorevole che così mi parlava, che io mi metto da un punto di vista assolutamente obbiettivo, dirò così, filosofico, perchè se dovessi mettermi dal punto di vista di un uomo religioso dovrei concludere che l'on. Credaro ha scelto assai male il suo momento per fare una affermazione anticlericale. Non è lecito, in una festa in cui tutti sono riuniti nell'aspirazione del bello, portare la nota stonata della politica che divide gli animi.

Proprio nell'istante in cui il deputato finiva di parlarmi, l'on. Di San Giuliano veniva a trovarsi accanto, in un angolo di sala, coll'on. Credaro. Poichè l'illustre ministro degli esteri parlava ad alta voce, abbiamo potuto sentire che egli diceva al suo collega:

— Mi congratulo per il tuo discorso. Mi sono piaciuti specialmente alcuni punti....

Ma qui la conversazione fu interrotta da una presentazione. E il mio cortese interlocutore, che aveva udito le parole dell'on. Di San Giuliano, riprese a dire:

— Che peccato! Avrei sentito con molta curiosità dal ministro degli esteri i punti che gli sono piaciuti di più. Egli così fine, così colto, così versato nelle lettere e nelle discipline filosofiche.... e così diplomatico, che cosa avrebbe trovato da lodare? Quasi quasi concluderei che stavolta la presentazione ha servito magnificamente il diplomatico. Che ne dice?

Fummo divisi dalla corrente. Mi accorsi allora che avevamo percorso già parecchie sale. Il Duca degli Abruzzi si limitava a una rapida corsa, accogliendo presentazioni, distribuendo strette di mano e parole di congratulazioni, sorridendo. Egli si riserva di visitare la mostra partitamente, con agio: in una rivista ufficiale è meglio essere brevi.

Dalla sala centrale S. A. passò alla sala N. 5, dove cominciò la visita. Nella sala N. 5 è raccolta la mostra individuale di Adolphe Monticelli; qui il Duca si intrattenne brevemente, soffermandosi invece più a lungo nella sala 6, mostra individuale di Pierre Auguste Renoir. Attrassero pure la attenzione dell'augusto visitatore le sale N. 7, mostra individuale di Gustavo Courbet, e N. 8, mostra individuale di John Lavery. Nella sala 9, mostra individuale di Jozef Israël olandese, l'on. Fradeletto trattenne brevemente il Duca, e gli altri visitatori, sull'importanza della sala, e presentò alle LL. AA. l'artista Philippe Zilcken organizzatore di quella sala. Verso di lui S. A. il Duca degli Abruzzi ebbe parole di viva congratulazione. Nella sala 10 fu ammirata dai visitatori la mostra individuale del viennese Gustavo Klimt; nella sala 12 venne presentato al Duca ed al Ministro della P. I. on. Credaro il pittore Ludwig Dill, che nella stessa sala raccoglie la sua mostra individuale. Da qui il Duca passò nelle due sale N. 13 e 14 che contengono le mostre individuali di Alfred Philippe Roll pittore parigino, dove S. A. si fermò particolarmente innanzi ad un quadro rappresentante una cava di

marmi. Il Roll venne presentato a S. A. Da questa sala si passò per la veranda nella sala 18. In campo S. Elena, verso la veranda si trovavano adagiate sull'erba alcune ragazzine colle loro maestre, le quali al passaggio del Duca, proruppero in manifestazioni di gioia, battendo le mani e gridando: Viva Casa Savoja!

Nella sala 18 a S. A. venne presentato il Console degli Stati Uniti d'America; nella sala 19, arte czeco-polacca, fu presentato il prof. architetto Jan Kotera.

Mentre il corteo riprende la marcia, il Duca dice al Kotera, che è commissario generale della mostra czeco-polacca:

— Visiterò poi con più calma.

Nella sala della Bulgaria (20) S. A. si congratula col ministro bulgaro, dà un'occhiata in giro, quindi l'on. Fradeletto volge la prora verso il salone centrale per passare alla sala internazionale (21) dove sono radunati gli artisti che non avevano sale proprie. A grande velocità si entra nelle sale 23 e 22, cioè Piemonte e Liguria. Sono presentati Giani, Bernardi, Cargioli, Falchetti, di cui il Duca ammira l'*Uragano in montagna* e i *Dirupi alpestri*. Breve sosta nella mostra individuale (24) di Italico Brass. Il Duca ne loda la fecondità, che ha popolato di ben 43 quadri le pareti.

Sala della città di Trieste (26); presentazione di Flumiani Cambon, Wostry, Marussig. L'on. Fradeletto dice al Duca che il Marussig fu ideatore della decorazione della sala. S. A. si congratula e gli stringe la mano.

Eccoci nella sala Fragiacomo: 72 opere! La calma riposante che si effonde dalle tele del pittore triestino di nascita e veneziano di elezione invita a una fermata. « E' un trionfo dell'arte veneziana », dice l'on. Fradeletto. « Dobbiamo un ringraziamento — prosegue — anche al commendator Ricci (che è lì presente e vorrebbe sottrarsi alla cortesia) perchè ci ha facilitato il compito di raccogliere tanta mole di quadri! ». Il corteo si sparpaglia un po' per tutta la sala. Il Duca parla con Grimani; l'on. Di San Giuliano ripete a sè stesso: « Verrò proprio un'altra volta per vedere tutto ». Accettiamo di buon grado la promessa. Tutti hanno parole di ammirazione per l'artista insigne.

Riprendiamo la marcia. Nella sala 27 — Lazio e artisti di altre regioni — vengono presentati Origo, Noci, Mengarini. Eccoci nella sala della mostra individuale Sartorelli (28) che viene presentato ai principi e al ministro Credaro. Siamo in terreno assolutamente veneto: infatti sono riservate a veneti le sale 29 e 30; nella 31 v'è la mostra Scattola, nella 32 v'è quella di Miti-Zanetti che espone trenta opere, insieme però a qualche altro di altre regioni. Il Duca domanda all'on. Fradeletto varie notizie sul movimento artistico della regione, e si fa presentare Castegnaro, Faval, Milesi, Pieretto Bianco, Ciardi padre e figlio, Scattola, Luigi Nono, Miti-Zanetti, a cui il Duca domanda:

— Tutti questi lavori Lei li ha fatti in questi ultimi tempi?

— Sì, Altezza, risponde l'artista. Li ho fatti in questi mesi.

Il Duca gli stringe la mano.

Altre due mostre individuali: Donato Carlandi (33) e Filippo Carcano (34). Il ministro Credaro saluta il pittore Carozzi e conversa con lui.

Il tempo stringe: occorre affrettare. La sala 35 è riservata alla Toscana e ad artisti di altre regioni, la 36 ai 15 paesaggi di Michetti, la 37 a Francesco Netti, la 38 al napoletano. Il corteo si trasporta da una sala all'altra a passo accelerato: però S. A. stringe la mano a Plinio Nomellini, Lori, Caprile, De Sanctis, Casciaro e ancora promette che tornerà con più calma. E finalmente siamo alle sale 39-40 dedicate alla gioventù. « In esse, spiega l'on. Fradeletto, sono raccolte le manifestazioni delle energie che sorgono alla vita; vi sono già delle affermazioni e delle buone promesse ». Breve ispezione a questa mostra ed eccoci sulla soglia dell'edificio.

— E' finito? chiede il Duca.

— Vi sono ancora i padiglioni esteri, gli viene risposto.

Via di corsa verso il palazzetto del Belgio. Raccoglie gli onori Franz Courtens, che ha una mostra di 33 opere. Anche la sua signora è presentata al Duca. Fradeletto ha un momento di espansione e bacia sulla gota l'artista insigne. Dietro front e via verso il padiglione ungherese. Viene presentato l'architetto e scultore Maroti; anche altri artisti hanno lo stesso onore, ma è impossibile raccoglierne i nomi, troppo esotici per essere colti a volo.

Restano ancora i padiglioni inglese e bavarese. Nel padiglione inglese è lo stesso ambasciatore Rod che fa da guida e presenta gli artisti: evidentemente egli è molto soddisfatto della eccellente figura che fanno i suoi compatriotti: Tra i presentati ricordiamo Mr. Salomons, che fu l'iniziatore della istituzione della mostra inglese, Sir Gerge Frampton, che espone una *Madonna col pesco*, e altri. Nel padiglione bavarese il corteo è accolto dalla commissione ordinatrice composta dai signori barone Ugo von Habermann e Josef Damberger. Il barone Habermann parla egregiamente l'italiano. Fra tanto esotismo e snobismo che si propaga tra gli italiani, che si sentono in dovere di parlare sempre appena possono le lingue degli altri, fa piacere chiudere la simpatica giornata sentendo questo tedesco che parla con tanta disinvoltura la lingua nostra.

Il giro, o meglio la corsa, è finito. Sono quasi le 12.

## La partenza

S. A. R. il Duca esce dalla porta del padiglione e si avvia rapidamente seguendo il viale grande verso la riva.

Nell'acqua è un tramestio, un rumore incomposto di voci. Il cav. Gaspari, il comandante Vianello Chiodo, il commissario Panozzo, il vice commissario Dolcetti, il delegato avv. Rendina devono faticare come all'arrivo per regolare la partenza.

Si accostano le gondole di corte. S. A. R. il Duca degli Abruzzi prende commiato dai presenti e col Sindaco Grimani ed il suo aiutante scende in gondola.

In una seconda S. A. R. il Principe di Udine. In altre gondole i Ministri, le rappresentanze ufficiali ecc.

Le gondole di corte si allontanano prese in mezzo dalla siepe oscillante delle *bissone* e si avviano verso il Giardinetto reale mentre i marinai delle navi rifanno il saluto alla voce, le artiglierie della *Doria* sparano a salve e le signore agitano i fazzoletti.

Il corteo scompare dalla vista di quanti sono affacciati lungo la banchina dei Giardini i quali poi s'incanalano confusamente verso la riva degli Schiavoni, prendendo d'assalto i pontili dei vaporetti.

Pochi minuti prima di mezzogiorno il sindaco prende congedo da S. A. R. il Duca degli Abruzzi sulla porta di Palazzo Reale.

# Il banchetto ufficiale

## all' Hôtel Britannia

E un'altra consuetudine fu rotta iersera. Il banchetto ufficiale in onore delle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, e delle LL. EE. i Ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione Pubblica e delle Rappresentanze Nazionali ed Estere, offerto dal Municipio di Venezia, che ogni anno vien tenuto nella settecentesca meravigliosa sala del Selva nel ridotto del teatro della Fenice, fu iersera per la prima volta, servito nel salone maggiore dell'Hôtel Britannia.

Molte considerazioni indussero gli organizzatori a mutare ambiente, non ultima, la comodità.

Il salone massimo del *Britannia* rivestito di damasco rosso, decorato sobriamente e riccamente succedeva del resto degnamente al salone del Selva.

La tavola d'onore è disposta nel fondo e verso di essa convergono altre tavole disposte perpendicolarmente. Sono allestite con grande buon gusto e profusamente infiorate.

Poco prima dell'ora fissata per il pranzo, la sala viene immersa improvvisamente nella più completa oscurità. La centrale, certo per necessità, ha dovuto interrompere la corrente e i camerieri si affannano a recare sulle tavole dei doppieri. — Proprio in questo momento approdano alla riva del *Britannia* le gondole recanti le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine. Rimangono a conversare nell'anti-sala per circa dieci minuti. Poi la luce ricomparisce. I Principi ed i convitati vanno allora a prender posto, ma non tutti sono ancora seduti che l'oscurità ritorna. Lo scherzo dura poco. Le lampadine che contornano il salone si riaccendano nuovamente.

Presso ogni coperto si trovano una busta contenente l'ingresso ed un posto per la serata ed il *menù*. Questo è ricchissimo ed il Duca degli Abruzzi lo esamina a lungo con curiosità e compiacenza. E' tutto stampato a colori su quattro fogli di cartone greggio con disegni originali riprodotti col sistema delle vecchie stamperie veneziane. I fogli sono legati con un cordoncino verde scuro e fissati con una perla di Murano *a lume* dello stesso colore.

Nella prima pagina un gran medaglione racchiude la visione del panorama di Venezia con l'erigendo campanile, coperto di orifiammi e di bandiere; una grande nave antica si avanza a gonfie vele verso la città portando le due classiche figure statuarie della pittura e della scultura.

Nel foglio interno dominano i cavalli di San Marco fra l'alloro e nelle due pagine interne fregiate, in una è stampato il programma della musica e l'altro porta il *menù*. Il lavoro è una delle più riuscite edizioni grafiche dello Zanetti.

### I convitati

I Principi entrando in sala sono stati accolti dalle note della Marcia Reale, suonata dall'orchestra nascosta nella loggia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è seduto nel centro della tavola d'onore avendo alla sua destra: S. A. R. il Principe di Udine, l'Ambasciatore inglese Sir Robert Rennel-Rodd, il marchese on. Cappelli vice-presidente della Camera, S. E. il Ministro della P. I. on. Credaro, il senatore Di Prampero, il conte de Somssich, l'on. Da Como, il comm. Tivaroni. — Alla sinistra del Duca: il Sindaco Conte Grimani, il senatore Blaserna vice-presidente del Senato, S. E. il Ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, M. Rizoff Ministro di Bulgaria a Roma, l'on. Podestà, l'on. Teso Sottosegretario di Stato alla P. I., S. E. il viceammiraglio Viotti, M. Corbin.

E in ordine sparso come riusciamo a vederli, il Prefetto conte comm. Nasalli-Rocca, i senatori Veronese, Pastro, Tiepolo, Treves, Garofalo, Canevaro, Papadopoli; i deputati on. Marcello, Moschini, Foscari, comm. Nathan Sindaco di Roma, il maggior generale conte Sagramoso, Gr. Uff. Cerutti, comm. Diena, comm. Biondi, cav. Nigro, gli assessori municipali Pascolato, Valier, Passi, Sorger, Pellegrini, Paternoster, Chiggiato, Testolini, Donatelli, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, comm. Suppiej, comm. Paolo Errera, i consoli di Germania, d'Austria, d'Inghilterra, di Francia, il comm. Nuvoloni, il tenente di vascello Durazzo aiutante di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il marchese Durazzo segretario dell'on. Cappelli, il comm. Casaglia capo di Gabinetto di S. E. l'on. Credaro, il tenente di vascello Sesia aiutante di S. A. R. il Principe di Udine, Dino Mantovani, comm. Gabba pro-sindaco di Milano, conte Giusti di Padova, conte Bosdari di Bologna, assessore Fuga di Murano, cav. Bon sindaco di Burano e fra gli artisti Italo Braas, Calandra, Bistolfi, Miti-Zanetti, Ferruccio Scattola, Sartorelli, De Stefani, John Lavery, Wimmer, Roll, Fragiacomo, Carozzi, Milesi, Beppe Ciardi ecc.

Viene servito con grande signorilità, squisitamente il seguente *menù*:

*Consommé double Irma - Saumon du Rhin bouilli, sauce Génoise - Pommes en serviettes - Longe de veau Massena - Suprême de Volaille Stanley - Asperges de Bassano en Branches, sauce Vinaigrette - Selle de Chevreuil à l'Allemande - Salade Romaine - Bombe Prince Puckler - Friandises - Fruits & dessert - Café, Liqueurs.*

Vins: *Josefshöfer Auslese 1904, S. Gottscho - Chianti 1900, R. Caselli - Heidsieck Monopole.*

L'orchestra diretta dal maestro Vittorio Bertoli durante il pranzo svolge uno sceltissimo programma di musica. Qualche pezzo, cosa veramente incredibile in un pranzo ufficiale, viene applaudito ed in modo particolare la « Meditazione di *Thais*.

### Il brindisi del Sindaco Grimani

Allo *champagne* si alza il Sindaco Conte Grimani che fra una grande attenzione pronuncia il seguente brindisi:

*Altezze Reali, Signori,*

E' un inno di gratitudine quello che, nel nome di Venezia, lietamente e cordialmente io sciolgo a quanti sono qui convenuti ad onorare l'odierna festa dell'arte. E primo fra tutti a Voi, Altezza Reale che rappresentate la Maestà del Re e che ad ogni tappa del Vostro fulgido cammino circondaste di onore Voi stesso e il nome italiano coll'aver fatto sventolare la bandiera della Nazione ora sulla vetta mai prima raggiunta del monte Sant'Elia, ora in mezzo ai ghiacci delle regioni circumpolari, ora ponendo il piede per primo sulle ardue cime del « Re delle Nuvole » o su quelle non meno aspre dell'Himalaja. Questo sentimento di gratitudine esprimo pure a S. A. R. il Principe di Udine che da in servizio alla patria le giovanili energie; lo esprimo agli illustri delegati dei Governi stranieri, alle LL. EE. i Ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, alle onorevoli Rappresentanze del Senato e della Camera. Lo esprimo alle Autorità civili e militari, a Voi eminenti artisti di ogni terra civile del cui genio rifulgono le sale della IX. Esposizione Internazionale d'Arte.

Più ancora delle precedenti questa ebbe largo e cospicuo tributo di onori; e di essi fu tanto più degna perchè in brevi mesi passata dalla magica visione di un sogno agli incanti di una meravigliosa realtà.

Vittoria dell'arte ed insieme vittoria di una coraggiosa iniziativa; questa può essere stata assecondata per un alto e patriottico dovere dall' Amministrazione del Comune, ma è essenzialmente dovuta alla geniale e singolare tenacia di un uomo — Antonio Fradeletto — che ha saputo svolgerla con novello ardore ed estrinsecarla in tale complesso vario, interessante, significativo, da superare ogni e qualsiasi previsione e speranza.

Che la fortuna arrida sempre a queste nobili e feconde affermazioni dell'arte intese a confortare e sollevare lo spirito dal fervore ognor crescente del progresso industriale ed economico di un popolo anelante ormai alla sua elevazione materiale e morale.

Con questo augurio alzo il bicchiere in segno di omaggio alle LL. AA. Reali, ed in segno di onore a Voi tutti illustri signori, col pensiero e col cuore devotamente rivolti all'Augusta persona che è sintesi venerata della Patria Nostra.

Viva il Re!

Il Sindaco è vivamente ed a lungo applaudito.

### Il brindisi di S. A. il Duca degli Abruzzi

Quindi si alza S. A. R. il Duca degli Abruzzi che viene ascoltato in piedi. Il Principe dice:

Or sono nove anni toccava a me il gradito incarico di inaugurare la IV Mostra Internazionale d'arte in questa città. L'animo mio è profondamente grato all'Augusto Sovrano per aver voluto nuovamente scegliermi a rappresentarlo in questa cerimonia inaugurale di una Esposizione destinata, come le precedenti, ad ottenere un successo artistico grandioso e completo.

Agli illustri rappresentanti di quelle Nazioni Estere che hanno gentilmente aderito a prender parte a questa festa dell'Arte, vada anzitutto la mia parola di ringraziamento.

E sono lieto di esprimere poi il mio profondo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa Mostra, che tanto più fa onore ai suoi promotori ed agli artisti che vi hanno preso parte, quando si consideri il breve tempo avuto per condurla così magnificamente ultimata alla cerimonia inaugurale di oggi.

Quando uomini di profonda coltura, di ampie vedute e fermi propositi nel raggiungere gli scopi prefissi, si mettono a capo di una impresa, questa non può fallire, e all'on. Fradeletto, che mi duole assai di non vedere qui presente, organizzatore ed animatore di questa bella e geniale fra tutte le manifestazioni d'arte, esprimo pubblicamente le mie sincere congratulazioni; ed agli artisti tutti, che volonterosamente hanno concorso a darle vita, l'augurio vivo che le loro aspirazioni siano coronate da prospero successo, sia morale che finanziario; degna e giusta ricompensa ai loro nobili intenti.

S. A. R. il Principe di Udine ed io, siamo sommamente grati a lei, signor Sindaco, e, con lei, a Venezia tutta, per il gentile suo pensiero di farci partecipare a questa riunione, e per le amabili parole con le quali ella ha voluto neggiare alla nostra presenza, e riconoscenti siamo ai rappresentanti delle Nazioni Estere, alle Autorità Nazionali ed agli invitati: tutti per la calda accoglienza che abbiamo ricevuta.

E prima di terminare invito tutti i presenti ad unirsi a me nel far voti alla sempre crescente prosperità di Venezia; di questa bella ed ospitale città, dove si è costantemente fatti segno ad ogni cortesia e che è piena di ricordi di un'epoca gloriosa, il cui fascino, mentre fa risuonare pel mondo riverito ed ammirato il suo nome, deve essere soprattutto per noi di sprone e sostegno ad operare e perseverare nell'unico e sacro ideale della grandezza della nostra Patria.

Quando S. A. ha finito di parlare, scoppia una fervida, calorosissima ovazione. E' uno spontaneo unanime ringraziamento alle veramente simpatiche e felici parole pronunciate dal Principe che ringrazia sorridendo con cenni del capo.

Dopo brevi minuti le LL. AA. RR. abbandonano la sala per recarsi alla «Fenice» alla serata di gala.

Sul limitare della soglia i Principi sono una ultima volta fatti segno agli applausi dei convitati i quali alle nove e un quarto lasciano il « Britannia ».

# La serata di gala

## alla "Fenice"

Quando il maestro Mezio Agostini, salendo sullo scanno direttoriale attacca la sinfonia del *Guglielmo Tell*, la dorata sala della Fenice è bellissima. Molti palchi sono vuoti, e molti vuoti sono in platea nelle file delle poltrone e delle poltroncine. Si tratta di posti riservati agli invitati che sopraggiungeranno ben presto in teatro. Negli altri palchetti si mostrano quasi tutte le dame dell'aristocrazia, e parecchie signore forestiere. L'eleganza suprema delle *toilettes* gareggia con lo sfolgorio delle gemme. E' veramente una serata di gala.

Le ultime note della sublime sinfonia sono subissate da applausi che si mutano in una unanime insistente richiesta di bis.

Il maestro è irresoluto sul da farsi, ma proprio in quel momento entrano nei palchetti di Corte di proscenio le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine.

L'orchestra allora attacca la Marcia Reale. Tutto il pubblico si alza in piedi ed applaude. Il colpo d'occhio è magnifico indimenticabile.

Nei palchetti di corte prendono posti i Ministri ed in altri palchi e in platea le rappresentanze del Senato, della Camera, gli Ambasciatori, ecc.

Alle nove e trentacinque ristabilito il silenzio l'orchestra incomincia il preludio della *Cambiale di matrimonio*.

Dopo l'opera in un atto le LL. AA. RR. abbandonano il teatro.

### Il Duca ritorna all' Esposiziono

Nel pomeriggio alle tre S. A. R. il Duca degli Abruzzi in borghese si recava in gondola ai Giardini Pubblici entrando poi nel Palazzo dell'Esposizione ricevuto dall'on. Fradeletto. S. A. R. si indugiava a lungo in alcune sale. Promise di ritornare ancora presto e con più calma.

# L'educazione artistica della democrazia

Il prof. Luigi Credaro deputato di Tirano e ministro della pubblica istruzione per uno di quegli sbadigli della inutile vita parlamentare che caratterizzano la facilità con la quale in Italia si accomodano le cose e si mettono insieme i governi ai quali nessuno bada se non il giorno in cui nascono e l'altro più allegro in cui muoiono; il professore Luigi Credaro, diciamo, ha pronunziato ieri un discorso che della lieta e bella cerimonia inaugurale fu la sola nota indimenticabile.

Indimenticabile nel senso peggiore della parola. E' venuto a Venezia l'on. Credaro per dimostrarci che ormai ministro dell'istruzione può essere chiunque, e più specialmente chi sa parlare male di cose che sa malissimo? Se lo on. Luzzatti, (al quale presentiamo sentite condoglianze per questa zavorra radicale che ha dovuto imbarcare e che dal Credaro va all'on. Vicini e dal Vicini all'on. Pavia, e dal Pavia all'on. Sacchi) ci ha inviato il suo ministro della Pubblica Istruzione per dimostrarci che il partito radicale è assolutamente liquidato, il colpo è riuscito, dobbiamo confessarlo.

Questo ministro ha spippolato con un bel vocione valtellinese una sua teoria risibile di arte democratica che neppure Max Nordau, il maestro di questo genere di innocue gaglioffeerie, non oserebbe più sottoscrivere. *L'art pour la foule* è una vecchia cabala che non s'è potuta reggere perchè tutta l'arte di tutti i tempi e di tutti i paesi doveva soffocarla ai primi passi. Max Nordau ci è cascato sotto dieci o quindici anni or sono. L'on. Credaro viene a Venezia in forma ufficiale, tra gente che non è del tutto digiuna di principii e di idee, e di fronte a quel finissimo spirito che è il suo collega Di San Giuliano, ci ripresenta la torta dell' arte per il popolo, col popolo, nel popolo...

Se si può dir coraggio uno sforzo di non sensi e di luoghi comuni, rileviamo che l'on. Credaro ha un coraggio da leone!

Perchè era in buona fede, il ministro: il che aggrava la sua situazione intellettuale; e diceva in buona fede molte cose false e molte insensate, mentre cresceva nel pubblico lo stupore per tanta indifferenza, per tanta insensibilità alle cose vere e note.

Nè si poteva cominciare più lepidamente un discorso che col rilevare in pieno risorgimento di commercio e d'industrie come oggi le nostre galee non si muovano. « Non più le gloriose galee salpano alla volta di remote terre per conquistare, commerciare e trasportare in patria ricchezze opime! »

Bravo, il signor Ministro! A sentirlo, parrebbe che il non trasportare in patria le ricchezze opime fosse una fortuna di primissimo ordine per una città marittima! Che l'on. Luzzatti lo abbia incaricato di prepararci a qualche nuova sorpresa delle Convenzioni marittime?

E aggiunge: « Non più guerre! » Il che ci fa pensare che alla difesa del confine orientale anche il presente ministero non baderà più che tanto. Non più guerre! Lo dice il signor Credaro, il quale durante quello scherzoso *lever de rideau* che fu la guerra russo-giapponese viaggiava nelle nuvole con qualche velivolo di sua specialissima fabbrica. E tornato in terra non s'è accorto che Austria, Germania ed Inghilterra non pensano se non a fabbricare navi e cannoni e dirigibili...

Poi viene subito, nel suo discorso, alla democrazia.

Il ministro ha per fermissima fede che la democrazia sia madre di tutte le arti. La storia dice nitidamente il contrario; non si conosce nella storia il secolo di Menimpipo il beccaio, o di Tiraspaghi ciabattino esimio, ma si ricorda vagamente un periodo che prende nome da Pericle, un secolo che dà all'arte lo stile dei Luigi, un rinascimento che fiorisce sotto i Papi e sotto i Signori e che vede artisti e guerrieri e tiranni, potenti e gagliardi gli uni e gli altri, quelli occupati a creare divine bellezze, questi a trasportare, — ahimè, è proprio così! — ricchezze opime in patria... La storia ci dice che il fiorire delle arti greche coincide fatalmente con la guerra del Peloponneso, (non più guerre, a proposito!) e che le guerre di Alessandro e de' suoi successori diffusero la civiltà greca, moltiplicarono i focolari d'intellettualità, crearono in una parola l'ellenismo. Quanto a Roma, il gusto per le arti si diffuse nell'epoca imperiale, giovato dalla sapiente protezione di modesti democratici come Crasso e Lucullo, e il mondo è ancora in ammirazione innanzi alle opere colossali e ai templi e ai monumenti che fanno fede dell'audace grandezza dell'Impero.

Niente democrazia, on. ministro di quella cosa che dovrebbe essere almeno una elementare istruzione! Ma se questo spuntino non basta, possiamo continuare. Ci vorrà dire, per esempio, il prelodato ministro se Lodovico il Moro al quale si raccomandava Leonardo da Vinci era un ben noto democratico, e se, vivendo tra Firenze e Milano e chiudendo la sua vita mortale in Francia, Leonardo sia fiorito in regime democratico e abbia pensato assai all'arte per la folla; se Papa Giulio II, di cui Raffaello Sanzio fu l'amico favorito e se Leon X che colmò d'onori e di ordinazioni il pittore abbian mai appartenuto all'Estrema Sinistra; se un regime democratico ha protetto e scaldato il genio del Buonarroti, il quale decorò la Cappella Sistina per commissione di Giulio VI, Papa, e dipinse il «Giudizio Universale» per ordine di Paolo III, Papa; se i Medici, che pure ebbero col movimento artistico della loro epoca qualche attinenza furono mai entusiasti del partito radicale che l'Italia ha l'onore di tollerare oggi al governo; se diede di gomito al popolo il Rubens che visse nell'intimità di Sovrani e di principi; e se Van Dyck è mai stato democratico nel suo pensiero e nella sua espressione; se l'arte francese non cumincia con Simon Vouet sotto Luigi XIII, e si spiega e s'impone e trionfa con Luigi XIV, che creò, se non altro, la manifattura dei Gobelins; se Reynolds, Gainsborough, Raeburn, Lawrence in Inghilterra furono apprezati dall'operaio e dal contadino pei quali lo onor. ministro farnetica d' un' arte sociale; e di certo, spezzettando con nomi pur colti fra i sommi e con accenni pure stringatissimi la storia dell'arte potremmo rivolgere al prof. Credaro tante domande da riempire tre colonne, alle quali non saprebbe rispondere senza offendere la sua bella tesi dell'arte democratica.

Ch'egli intenda sostituire all' «energia morale e purificatrice della religione che nelle moltitudini va affievolendosi» il sentimento artistico, è possibile. Tutto è possibile in questo mondo. Ma che la democrazia, proprio la democrazia alla quale dobbiamo i più inetti, i più storti, i più risibili monumenti che insudiciano le piazze d'Italia, ci riesca, è assurdo pretendere.

La democrazia edificherà case «pulite, ordinate, sane», per l'operaio e il contadino; ordinate e pulite, specialmente se l'inquilino vorrà. Ma la democrazia deve fermarsi lì; non parli di religione e di arte, e di arte in luogo di religione, e di arte « che è soddisfazione dei bisogni spirituali delle moltitudini », perchè a giudicare dal più ufficiale rappresentante della democrazia, il quale è per ora precisamente l' onor. Credaro, questa roba non è per denti democratici.

Perchè il concetto dell'on. Credaro è più facile a essere adombrato con quattro frasi retoriche che ad essere brevemente, lucidamente definito. E' un concetto di sostituzione; alla religione si sostituisca il sentimento artistico; e all'arte «splendida e festosa delle aristocrazie», l'arte sociale...

Parole, on. ministro; parole vecchie e senza senso, come son parole gli aggettivi «splendida» e «fastosa» messi accanto all'aristocrazia, per un'inveterata abitudine mentale.

Quando poi dalle chiacchiere vuote l'on. ministro deve venire a un'espressione concreta della sua idea, ci sfila il programma artistico-democratico a questo modo: l'educazione artistica si inizia nella casa sana ed economica, e continua nel Municipio, la casa di tutti, e nelle sedi delle organizzazioni economiche e politiche.

E' qui tutto? E' qui tutto! Con questo l'on. Credaro ha sostituito l'energia morale e purificatrice della religione, e ha inventato l'arte sociale da collocare al posto dell'arte splendida e fastosa ecc.

Ma, on. Credaro, nessuno in verità le chiedeva di prometterci un'arte nuova tutelata dal Gabinetto al quale Ella appartiene, un'arte governativa per le pareti delle case economiche. E nessuno pensava ai «bisogni spirituali delle moltitudini» che Lei, nella sua ingenuità di democratico suppone urgentissimi, mentre le moltitudini come moltitudini si infischiano dell'arte sociale e preferirebbero le gloriose galee, che non salpano più, secondo la Sua peregrina scoperta, e le ricchezze opime.

Pensi alle ricchezze opime, on. Credaro; quando c'è la ricchezza, l' arte cammina da sola; dica una parola al suo collega della marina perchè si decida a risolvere il problema delle Convenzioni marittime. All'arte non ci badi; fioriva prima del Ministero Luzzatti e fiorirà anche dopo; o se non fiorirà, non sarà nè merito nè colpa d'un Ministero piuttosto che d'un altro.

L'on. ministro ha voluto dirci troppo senza dirci niente; ma era pur venuto a Venezia per dire qualche cosa; ed è questa la sua attenuante. Ha parlato di democrazia, di ricchezze opime, di «enigma denso di mistero», di religione, di case operaie, di sentimento che guida l'uomo invece della ragione, allineando qualche luogo comune a fianco di qualche sproposito; e la IX Esposizione internazionale d'arte è stata aperta.

L'importante era questo, dopo tutto: vedere l'Esposizione; per veder dei ministri in quanto sono ministri, nessuno si muove: essi subiscono, come l' arte imaginata dall'on. Credaro, una tal vertigine di sostituzioni, che quando si fa per salutarne uno, ci si trova già in faccia al suo successore!

# Notizie militari

## Bollettino Militare

**Roma, 23.**

Il *Bollettino Militare* odierno reca le seguenti disposizioni:

### Fanteria

I seguenti ufficiali di fanteria del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore:

*Maggiori promossi tenenti colonnelli* — Malittiero, 1. fanteria destinato al 44. id. — Bonzi, 23. id. id. 25. idem — Daziano, 4. bersaglieri continua come contro — Gianni, dal 7. bersaglieri è destinato all'11. bersaglieri — Reasio, dal 31. bersaglieri, è destinato al 42. fanteria — Paracca, dal 10. bersaglieri continua come contro — Tiscornia, dal 1. fanteria è destinato al 36. idem — Porta, dal 3. alpini, è destinato al 1.o alpini — Giannazza, dall'86. fanteria id. al 18. id. — Ghersi, dal 92. id. id. al 50. id. — Colucci, dall'85. id. id. al 20. id. — Galliani, id. 81. id. id. 3. id. — Tallarico, maggiore al corpo di stato maggiore, divisione militare di Ravenna, è promosso tenente colonnello, continuando come contro.

*Capitani promossi maggiori*, con riserva di anzianità relativa — Brancaccio, 26. fanteria (comandato corpo di stato maggiore) è destinato al 49. fanteria (a scelta eccezionale, articolo 25 della legge sull'avanzamento). — Pagella, 83. id. (comandato ministero degli affari esteri), id. 85. id. — Ciccarelli, 80. id. id. 94. id. — Corradi, id. 80. id. id. 88. id. — Pastorini, 4. id. id. 58. id. — Opipari, 48. id. id. 81. id. — Castelli, id. 50. id. id. 64. id. — Tocco, 66. id. id. 16. id. — Negrotto, 12. bersaglieri, è destinato al 7. bersaglieri — De Negri, 9. bersaglieri, è destinato al 4. bersaglieri — Savorani, primo alpini, continua come contro — Giletti, 38. fanteria, è destinato al 30. fanteria — Jazzarelli, applicato comando corpo di stato maggiore, è destinato al 31. fanteria — Tancredi, regio corpo di truppe coloniali, Eritrea, è destinato al 76. fanteria — Piselli, 51. fanteria, è destinato al 1. fanteria — Prat, 3. alpini, è destinato al 4. alpini — Ruggeri, 40. fanteria, è destinato al 30. fanteria — De Angelis, 44. fanteria, è destinato al primo fanteria — Tassoni, 35. fanteria, è destinato al 79. fanteria — Bronda, 44. fanteria, è destinato all'86. fanteria — Grazioli, stato maggiore, è destinato al 2. granatieri (a scelta eccezionale, articolo 25 della legge sull'avanzamento) — Masella, 65. fanteria, è destinato al 75. fanteria — Douhet, stato maggiore, è destinato al 2. bersaglieri (a scelta) — Gallucci, 88. fanteria, è destinato al 4 fanteria — Stegagnini, 65 fanteria, è trasferito all'83 fanteria.

*Capitani promossi maggiori*, con anzianità assoluta 31 marzo 1910, e con riserva di anzianità relativa, e decorrenza per gli assegni dal 1.o aprile 1910 — Raicich, 90. fanteria, è destinato all'85. fanteria — Ghisolfi, 42. fanteria, è destinato al 15. fanteria.

### Artiglieria

I seguenti ufficiali d'artiglieria, sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata:

*Maggiori promossi tenenti colonnelli* — Cipolletti, 1. artiglieria di fortezza, continua come contro — Ferrara, 10. artiglieria da campagna, continua come contro — Martinez, 12. artiglieria da campagna, continua come contro.

*Capitani promossi maggiori* — Nobili, 7. artiglieria da campagna, è destinato alla direzione di artiglieria di Genova — Bonngarten, dal 10. id. al 2. artiglieria da campagna — Pelizza, dal 3. artiglieria da fortezza, al 2. artiglieria da fortezza — Giuria, dal comando di artiglieria da fortezza di Piacenza, al 19. artiglieria da campagna.

### Personale dei Distretti

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore — Capitano promosso maggiore: Foggini, distretto di Arezzo, è destinato al distretto di Catania.

*Tenenti promossi capitani* — Barbato, dal distretto di Reggio Calabria, è destinato al distretto di Foggia — Misseri, id. Caserta, continua come contro — Ricolfi, id. Casale, id. id. — La Valle, id. Catania, id. idfi — Pappalepore, idem Foggia, è destinato al distretto di Barletta.

### Corpo sanitario

I seguenti ufficiali del corpo sanitario militare sono promossi al grado superiore, colla destinazione per ciascuno indicata:

*Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici* — Gandolfi, ospedale di Roma, è destinato all'ospedale di Ancona — Cherubini, id. id. Roma, id. Verona — Steffenoni, id. Novara, continua come contro.

*Capitani medici promossi maggiori medici* — Fanchiotti, 53. fanteria, è destinato all'ospedale di Padova — Pace, 11. bersaglieri, id. Messina a scelta — Galasso, reggimento cavalleggeri Alessandria, id. infermeria presidiaria di Foggia — Rossi, id. id. di Vicenza, id. ospedale succursale di Udine. — Pizzocaro, 49. fanteria, ospedale Ravenna — De Prisco, 24. artiglieria dar campagna, id. id. Padova, a scelta — Fiorini ospedale di Brescia, continua come contro.

*Tenenti medici promossi capitani medici* — Cervellera, 3. artiglieria da costa, è destinato al 10. fanteria — Passamonti, ospedale Milano, è destinato al 78. fanteria, dichiarato promuovibile a scelta. — Massa, id. Roma, id. 31. id. a scelta — Fufo, id. Novara, id. ospedale Padova — Molisani, 93. fanteria, continua come contro — Santamaria, ospedale Napoli, id. dichiarato promuovibile a scelta — Bedei, 57. fanteria, id id. a scelta.

### Corpo contabile

I seguenti ufficiali del corpo contabile sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

*Maggiori promossi tenenti colonnelli contabili* — Paolucci, magazzini casermaggio Roma, è destinato alla legione carabinieri Verona, relatore e direttore dei conti.

*Capitani promossi maggiori contabili* — Casagna, distretto Genova, destinato direzione di commissariato militare del primo corpo d'armata direttore conti — Galasso, direzione commissariato primo corpo d'armata, continua come contro.

## Bollettino per il Veneto

De Paolis, capitano 2. fanteria, e Scoffo, capitano 79. fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria — Romanelli, tenente colonnello 1. fanteria, è collocato in congedo provvisorio — Garganico, maggiore al 58. fanteria, è collocato in congedo provvisorio — Garziulo, tenente in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al 14. fanteria — Preite, tenente in aspettativa a Venezia, è confermato nell'aspettativa per un altro anno — Bazzi, capitano al 2. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per due anni — Chinaglia, capitano in aspettativa a Oderzo, è richiamato in servizio al 55. fanteria — Cavara, capitano al 55. fanteria, è trasferito al 61. fanteria — Paoletti, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Milano, è nominato comandante dello stesso reggimento — Guetta, sottotenente di cavalleria in aspettativa a Venezia, ha l'aspettativa medesima confermata per un anno — Civio, tenente colonnello cavalleggeri Vicenza, è nominato comandante dello stesso reggimento — Durand, tenente colonnello al 2. artiglieria da montagna, è incaricato delle funzioni di comandante del 2. artiglieria da montagna — Tarlarini, capitano all'8.o artiglieria, è trasferito al comando di artiglieria da campagna di Milano — Reali, capitano direzione di artiglieria Venezia, è trasferito alle officine costruzioni di artiglieria a Torino — Fadinelli, maggiore capo ufficio autonomo genio a Venezia, è promosso a scelta tenente colonnello — Andreini, capitano medico al 10.o fanteria, è trasferito al 22.o fanteria.

Il *Bollettino Militare* odierno contiene anche numerose promozioni tra gli ufficiali in congedo.

Il maggior generale in posizione di servizio ausiliario Mattioli, del distretto di Roma, è stato promosso tenente generale. — Il tenente generale Gobbo, del distretto di Torino, è richiamato in servizio dal 1.o al 15 maggio presso il comando del primo corpo d'armata.

Tra gli ufficiali della riserva, maggior generale Strani, il maggior generale Coop ed il maggior generale Buschetti sono promossi tenenti generali. Il maggior generale medico Landolfi è anche esso promosso tenente generale, ed i colonnelli Bacon, Pasti, Laguzzi, Rubiano e De Capitani, sono promossi maggiori generali.

## In favore dei sott'ufficiali dell'esercito

**Roma, 23**

La *Preparazione* dice che la commissione per i sottufficiali dell'esercito, presieduta dal generale Grandi, continua alacremente i suoi lavori, ripartendo il suo esame su tutti i principali desiderata dei sottufficiali, come quelli della pensione, della conversione della paga in stipendio, del voto politico, del matrimonio, del trattamento amministrativo, ecc.

## L'inchiesta sull' Esercito

**Roma, 23.**

La sottocommissione della commissione d'inchiesta per l'esercito, composta del senatore Taverna, del senatore Vigoni e del deputato Ferraris, è ritornata da qualche giorno a Roma, dopo aver visitato gli stabilimenti di artiglieria e altri di Bologna, Piacenza, Genova. Essa si è fermata pure alla Spezia, per vedere l'impianto dello stabilimento Wickers-Terni, attualmente in costruzione. La stessa sottocommissione si è recata ieri a Terni a visitare quella fabbrica d'armi governativa.

## Movimento di ammiragli

**Roma, 23**

E' stato disposto il seguente movimento di ufficiali ammiragli:

Vice ammiraglio Moreno, è esonerato dalla carica di comandante in capo del secondo dipartimento marittimo dal 16 maggio e nominato comandante in capo del primo dipartimento e comandante della piazza marittima di Spezia dal 21 maggio — Contr'ammiraglio Rocca-Rey è esonerato dalle funzioni interinali di comandante in capo del primo dipartimento e comandante della piazza marittima di Spezia dal 21 maggio — Contrammiraglio Gozo, direttore generale del l'arsenale di Napoli, è incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale del secondo dipartimento marittimo dal 16 maggio.

## Dove va a ficcarsi l'anticlericalismo!

**Macerata 23**

(D.) — Il giorno 11 maggio prossimo ricorre il terzo centenario dalla morte del P. Matteo Ricci che, penetrato al principio del XVII secolo nella Cina, vi continuò l'opera di Marco Polo, ricevendo, come l'illustre veneziano, accoglienze degne della sua dottrina e della integrità dei suoi costumi, tanto da meritare dagli stessi cinesi il titolo onorifico di *secondo Confucio*.

Parrebbe che alla commemorazione, che si farà in quel giorno, ed alle onoranze (cui prendono parte tutti coloro che si interessano alla geografia dell'Estremo Oriente) dovesse partecipare tutta Macerata orgogliosa di aver dato i natali ad un italiano che sì larga traccia lasciò dell'opera sua colla descrizione minuta di quelli, allora sì poco noti, paesi, descrizione della quale si trovò fortunatamente il manoscritto originale che ora si sta preparando per la stampa.

Parrebbe, ma non è, perchè Macerata ha il lusso di un partito anticlericale che deve pur di tanto in tanto mostrare di essere vivo. Ora il P. Matteo Ricci, era un missionari gesuita, quindi doveva essere un nemico dell'unità d'Italia (nel 1600!); come mai dunque si può onorarlo nel secolo dei lumi?

Naturalmente le onoranze si faranno lo stesso ed avranno largo concorso, perchè la scienza è serena e, come onorò il Reclus che non ammetteva nemmeno il matrimonio civile e maritò le figlie, mandandole alle case degli uomini che le avevano domandate, così onorerà il Ricci cui tanto essa deve e cui tanto deve la civiltà. Segnaliamo però il fatto, tanto per dimostrare che l'intolleranza questa volta si trova proprio dalla parte di coloro che mostrano riprovarla.

## Il cadavere d'una giovane donna rinvenuto in mare

**Napoli, 23.**

Questa notte, verso le 3.30, alcuni guardiani notturni hanno scorto sulla spiaggia del Granile un cadavere che il mare gettava sulla riva, riportandolo poi successivamente al largo. Datone avviso al corpo di guardia che sta a San Giovanni a Teduccio, stamane all'alba è stato esplorato tutto il litorale ed infatti presso il cantiere Vitale è stato tratto all'asciutto il cadavere di una donna, da alcuni operai del cantiere stesso. Esso è quello di una donna bellissima, alta, ben formata, bionda, dell'età apparente di 22 o 23 anni. Essa era semi-vestita, senza gonna e camicetta e portava solo la camicia, il busto, le calze color marrone e gli stivalini da alpinista. La sua permanenza in acqua data da poche ore. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

# GUSTAV KLIMT

Due anni or sono, nell'agosto, se non erro, del 1908 un fatto insolito metteva a rumore il mondo intellettuale viennese.

Era aperta, in quell'epoca, nella capitale austriaca una esposizione d'arte, la *Kunstschau* alla quale Gustavo Klimt, l'ex capo e fondatore della *Secession* aveva dato tutto il suo entusiasmo battagliero. La esposizione era stata coronata da allegro stupore e da pepati commenti assai meglio che dà un reale successo. La *Kunstschau* rappresentava la mèta estrema toccata dal modernismo estetico e raccoglieva indifferentemente astruserie architettoniche e progetti di giardini; scenari e arredamenti di teatro; opere di pittura e di scultura originalissime, grotteschi di bambini e modelli di tombe monumentali. Il criterio fondamentale dell'Esposizione era ardito, riunire in un solo fascio tutte le applicazioni dell'arte alle necessità, alle contingenze, ai periodi della vita umana, riepilogando la vita umana con una successione di rappresentazioni artistiche di essa. L'enunciazione medesima del concetto ne indica anche oggi la difficoltà di attuazione pratica collimante sovente col ridicolo. E con il ridicolo collimava qua e là *Kunstschau* pur dovendosi ammettere che essa segnava un passo avanti verso ulteriori conquiste dell'arte. Alla *Kunstschau* Gustavo Klimt figurava con alcune opere caratteristiche della sua ultima maniera; la maniera dell'oro, dell'argento e della madreperla. Da un decennio, dall'epoca cioè della fondazione della *Secession* egli viveva in lotta aperta, dichiarata con tutto quanto intorno a lui sapeva di ufficiale, di formale. Il suo dissidio con la società alla quale aveva dato, assieme ad Olbricht, il celebre architetto di Dusseldorf, morto giovanissimo l'anno scorso in Germania senza aver raggiunta la cattedra cui aspirava, vigor di vita e celebrità non derivava forse dall'atteggiamento sempre più addomesticato, diciamo così, che essa veniva assumendo? Orbene: Gustavo Klimt; il segnacolo, la bandiera programmatica della schernita *Kunstschau*, contro la quale s'erano esercitate tutte le volgarità satiriche della folla, veniva finalmente riconosciuto dallo Stato come uno tra gli artisti meritevoli del massimo onore; come il maggiore degli artisti austriaci. E il ministro della istruzione pubblica S. E. Marche lo vendicava dei molti oltraggi patiti acquistandone per gli imperiali regi musei due quadri.

Niente di più semplice in apparenza, niente invece di più stupefacente se si considera il fatto in relazione ai precedenti, in relazione soprattutto ai rapporti del Klimt con il pubblico tedesco. Gustavo Klimt è, infatti, uno degli artisti contemporanei più discussi; ferocemente combattuto da un lato, entusiasticamente amato e lodato dall'altro. Sul suo nome si sono scatenate polemiche critiche interminabili alle quali, incredibile ma vero, la folla s'è largamente interessata; la folla di Vienna in particolar modo, chè Vienna fu sempre il campo della magnifica per quanto osteggiata attività del pittore.

Gustavo Klimt è un po', per l'Austria, quel che fu ne' suoi tentativi migliori il Rodin per la Francia; l'incarnazione costante del sentimento di ribellione alla tradizione, alla convenzione. Si comprende quindi ch'egli abbia determinato e determini l'effetto immediato di accender d'ira coloro che alla tradizione ed al convenzionalismo serbano fede, di levare in suo favore i giovani e non soltanto i giovani artisti ma, inoltre, i giovani letterati e la nuova generazione intellettuale della nazione. Per i primi Gustavo Klimt personifica il principio della decadenza; egli stesso, affermano, non è che un decadente degno appena di ospitalità nel numero delle estreme propaggini della scuola simbolista; pittore di intenzioni, volutamente originale, astruso, bizantino, incapace nel disegno, fantasmagorico nelle composizioni non meno che nelle colorazioni illogiche. Per i seguaci suoi egli è proprio il rovescio, cioè un precursore ed un maestro, un insigne decoratore, un disegnatore formidabile, un sinfonista del colore, un illustratore profondo, tagliente, acuto della vita attuale nelle sue multiple e disparate manifestazioni. Tra così palesi contraddizioni una cosa è positivamente certa, che Gustavo Klimt, in pittura, oltrepassa tranquillamente tutti i segni sorpassabili; non conosce confini; la sua fantasia non soffre limiti come non soffre limiti l'audacia della sua tavolozza. E, a differenza di tanti confratelli suoi, egli si rende conto esatto delle sue audacie le quali sono calcolate e pensate perchè rivestono la missione specifica di esprimere sentimenti ed idee ben definiti.

Sotto questo aspetto Gustavo Klimt è il più grande decoratore del nostro tempo. Le sue decorazioni sono ritratti precisamente come i suoi ritratti sono delle decorazioni. Egli individualizza l'ambiente che dev'essere animato dal suo pennello riducendolo con uno studio attento di analisi psicologica a rivelare, quasi, lo stato di mente e di coscienza di quegli che occupa l'ambiente da decorare. La sua concezione dell'arte si identifica alla concezione istintiva che dell'arte mostrano di avere i cinquecentisti italiani. Il paragone può sembrare assurdo. Eppure è proprio così. Applicata alla nostra epoca commerciale, affaristica e morbosamente sensuale tale concezione si esplica, traverso le pretese bizzarrie di Gustavo Klimt, in manifestazioni che appariscono strane ma che dinotano un altissimo temperamento di osservatore, di ironista, di filosofo.

⁂

Il capo della Secessione viennese cominciò ad attirare l'attenzione su di sè appunto per i suoi atteggiamenti di ironista e di filosofo. Attirare l'attenzione su di sè, non è, anzi, il termine esatto. Intorno a lui dilagò per qualche mese, circa il millenovecento, la follia dello scandalo, follia cui i viennesi vanno facilmente soggetti. Ricordare quell'episodio burrascoso della esistenza di Gustavo Klimt significa illustrarne le mire e gli impulsi. Il Klimt era già alla testa dei rivoluzionari austriaci dell'arte quando ricevette dal ministero dell'istruzione l'incarico di abbellire l'aula magna dell'università. Egli si mise tosto al lavoro e concepì tre allegorie: della Medicina, della Filosofia, della Giurisprudenza. La sua interpretazione delle tre scienze si discostava troppo, però, dalla interpretazione comune per non ferire quanti se ne proclamavano i sacerdoti. Senza contare le curiosissime tonalità prescelte e le anormalità della costruzione, Klimt imaginava a modo suo la funzione e lo spirito etico delle tre discipline. E se la Medicina e la Filosofia uscivano — ciò non ostante — nobilitate dall'insieme delle figure e delle linee armonicamente disposte e composte, la Giurisprudenza invece non guadagnava punto in solennità ed in rispetto di fronte alla astrazion pura della Giustizia. Gustavo Klimt, molto giovane, essendo nato nel '62, disvelava con la sua opera un ingegno complesso ed una sincerità compromettente.

La sincerità fu a danno dell'ingegno. Il progetto decorativo della Filosofia dapprima; quelli della *Medicina* e della *Giurisprudenza*: di poi gli aizzarono contro accanitamente gli invidiosi; i professori medesimi dell'Ateneo; i retrogradi. Una protesta del corpo accademico diretta al ministro dell'Istruzione fu seguita da interpellanze parlamentari; nessuno ebbe il coraggio di difendere apertamente l'artista che si sdegnò. Egli che aveva ricevuto anticipatamente il compenso in denaro lo restituì e ritirò la promessa dei propri dipinti i quali rimasero di sua proprietà fino a poco tempo fa. Il terzo di quei dipinti, la *Giurisprudenza*, iniziava pure il terzo periodo della carriera del maestro.

Dedicatosi interamente alle mostre della *Secession*, rotti gli ultimi ritegni che lo legavano alla maniera del suo insegnante, maniera della quale serbano traccie visibili le decorazioni del *Burghiehater*, abbandonate le colorazioni dense della ordinaria pittura, egli si ingolfò arditamente per la sua strada procedendovi a rapide tappe. Ed una tappa gloriosa furono nel 1902 le decorazioni murali destinate a completare la sala della *Secession* ove trionfava il ginato spirito di Beethoven. Ivi si rifondevano in un tutto sobrio e compatto stupendamente organico, le sue qualità di pensatore pessimista, di disegnatore squisito sebbene d'eccezione, di sezionatore della bellezza muliebre ch'egli aveva ridotto in precedenza ad uno stile e ad una forma assoluta sua personale, un po' perversa e morbosa, derivata dalle esangui allampanature de' preraffaeliti inglesi ma reintegrata, sotto la esilità de' corpi magri e tesi come corde musicali di fibre, di nervi, di muscoli e di intense vibrazioni. Nel 1902 Gustavo Klimt perveniva alla sapiente maturità dei suoi proponimenti confermandoli con la importanza dei risultati. Da quell'epoca egli non mutò di indirizzo, non si ritemprò faticando ad opere di vasta mole. Si continuò amorosamente, perfezionando con sfumature e leggeri trapassi graduali la sua esperienza; giungendo alla presente suggestività dei fondi, delle luci, delle composizioni talvolta imponderabili, alla lucentezza delle tinte madreperlacee; scavando sempre più tra sè ed il pubblico grosso un abisso incolmabile aggiungendo alla tavolozza normale dei pittori contemporanei ch'egli adopera talora in impasti luminosissimi, ma quasi sempre servendosi dei colori naturali, l'oro, l'argento e il nero.

⁂

La biografia di Gustavo Klimt non potrà esser mai così limpidamente rivelatrice della sua anima come la sua arte. Occorre insistere a questo proposito su di un concetto elementare: l'arte di Gustavo Klimt non ha niente di comune con tutto il resto dell'arte moderna. La pittura di Gustavo Klimt ricomincia la storia della pittura; ecco la verità. Tutte le arti pervengono per via di evoluzione ad una forma definitiva di un dato periodo sulla quale è inutile insistere sotto pena di nulla più significare. Dopo il dramma musicale wagneriano il ricominciamento è, per sentieri diversi, in Strauss ed in Debussy; il ricominciamento della letteratura si ritrova, forse, nel teatro di Maurice Maeterlinck; dopo le ricerche degli impressionisti, dei luministi, dopo il rifiorire del misticismo; oltre l'ammaestramento del naturalismo, il ricominciamento della pittura avviene con Gustavo Klimt. Il quale non esclude nessuno degli insegnamenti più recenti: egli è divisionista, luminista, impressionista, mistico, simbolista: ma giacchè si è liberato dalle pastoie di tutte le Scuole ha la capacità di acquisire fuori delle affermazioni assiomatiche di esse, altre qualità. A chi giura che il nero è la negazione del colore, egli risponde servendosi del nero per porre in evidenza il colore; a chi proclama che la vita artistica è nella verità oggettiva, egli risponde che la vita artistica è nella interpretazione soggettiva della verità; a chi sostiene il principio di alcuni elementi assoluti nell'arte egli replica che nulla vi ha di assoluto; non il disegno quando si conosca il disegno convenzionale; non la logica e la armonia convenzionali della composizione quando si sappia sostituire ad esse una logica ed una armonia superiori. L'arte ha un solo fondamento indispensabile: la vita; imprimete una qualsiasi vita duratura ad un'opera d'arte; e l'opera d'arte vivrà anche se è materiata di elementi che tutte le regole dell'arte o condannano o non hanno mai preveduto. La funzione del genio artistico non consiste nel creare dentro i confini prestabiliti, ma nel creare fuori codesti confini per allargare la cerchia della sensibilità, della intellettualità, della conoscenza. Gustavo Klimt crea fuori dei confini che la pittura s'era assegnati fin qui, ritornando però ad una unità di concetto pregiudiziale; il concetto che la pittura non deve conoscere altre mire oltre la mira decorativa. La pittura è decorazione: ecco il presupposto: e su tale presupposto date anima, energia, vitalità, resistenza, potenza di suggestione a qualsiasi fantasia pittorica che risponda ad una comunione del vostro essere col palpito dell'essere collettivo di cui fate parte. Gustavo Klimt infonde anima, energia, vitalità, resistenza potenza di suggestione alle fantasie pittoriche che rispondono alla comunione del suo essere con l'essere collettivo di cui fa parte. E questa è la sua gloria.

Il pubblico italiano arriva a Gustavo Klimt impreparato. Non si può serbarsi sereni dinanzi all'arte del Klimt balzandovi di colpo da quella di Lavery, o di Israëls, o di Roll! La cultura artistica italiana è antiquata. S'è fermata, non ostante le più recenti esposizioni per colpa, anzi, delle più recenti esposizioni a quindici anni fa. Che sa il pubblico nostro di tutto il movimento concretatosi indipendentemente dagli onori elargiti prodigalmente ai maestri del vecchio stile? Che sa dei tentativi di rinnovamento della coscienza estetica universale? Esso crede ancora che gli impressionisti francesi di cui gli offrono un saggio in Renoir; che ... *Secession* bavarese, che la *Secession* austriaca siano gli ultimi gridi della ribellione artistica. E se lo invitano ad assuefarsi alla volgarità ingenua di Renoir o alle pennellate grasse de Ibarone Habermann o allo stridio delle oche di Schramm Zittau, non è consentito chiedergli che nel medesimo tempo apprezzi ed ami Gustavo Klimt. — E' probabile che la enorme maggioranza del pubblico italiano derida per tutta la durata della IX internazionale il pittore viennese. Il sarcasmo, la derisione, sono ricominciati ieri nella bianca sala ideata dall'architetto Wimmer. Dieci anni addietro accadeva lo stesso a Vienna: non siamo dunque in ritardo di dieci anni almeno sul pubblico viennese? Il fatto è di una evidenza troppo semplice perchè non abbia ad illuminare i più ragionevoli.

⁂

Il Klimt che onora la nona internazionale per quanto vario e profondo non è il grande Klimt che i suoi ammiratori conoscono. Egli espone venti piccole tele delle quali cinque solamente ne documentano la individualità paradossale. E queste cinque sono precisamente quelle che appaiono le più astruse. Diciamo che appaiono: in fondo, se si guardano bene, nulla v'è in esse di astruso. In un pannello decorativo (N. 11) Gustavo Klimt rappresenta *Le tre età*. Una giovane donna tiene nelle braccia il suo pargoletto inconscio. Accanto loro strettamente collegata in una serrata disposizione di linee, una vecchia piange disperatamente. Il simbolo è quasi banale tanto è semplice; quanto alla esteriorità del gruppo essa non ha nulla di enorme, c'è di originale la stilizzazione dei corpi femminili magri ed allungati; la colorazione meticolosa; la cura precisa dei particolari anatomici nella vecchia. La ascensione delle tre età spiega il fondo amaro, pessimistico dell'artista e del filosofo; l'innocenza rosea del bambino è espressa da una simpatica compostezza e dolcezza di disegno; nella figura della madre noi sentiamo già il peso tedioso della esistenza intessuta, ciò non ostante, di speranze; nella figura della vecchia c'è la tragedia e l'orrore della morte imminente. E il pittore si accanisce a rappresentarla ributtante quale temono la vecchiaia tutti coloro che della vita amano soprattutto la gioia intensa della gioventù; la voluttà che accende le anime e la carne.

Ciò che abbiamo fin qui descritto costituisce il nocciolo, il fulcro del quadro; il resto è decorazione: il fondo nero contro cui emergono le figure; le macchie variopinte che lo aureolano; le ricorrenze di colori e di imagini che solcano la tela; gli inviluppi che spezzano la dirittura delle gambe esili della madre; non tendono che a costituire l'ambiente vago inafferrabile; il senso dell'imprecisabile dentro al quale si svolgono le nostre attività e i nostri destini. E sotto questo aspetto almeno, un punto di contatto è tra l'arte di Gustavo Klimt e l'arte di Maurizio Maeterlinck tradotta in suoni dal Debussy. Non simbolismo, dunque, non allegoria da penetrare, da chiarire, da interpretare, ma, all'opposto, atmosfera indefinibile da subire. Sappiamo noi penetrare nel mistero primo della vita cui partecipiamo indipendentemente dalla nostra volontà? Una ripercussione istintiva di questo tormento psicologico è nella pittura decorativa di Gustavo Klimt; la quale è forse, con la pittura dell'Hodler, la sola che rispecchi i molti tormenti che travagliano la coscienza odierna.

La abbondanza dei partiti coloristici che i denigratori di Klimt si affannano a proclamare arbitraria ha una funzione così specifica come non l'hanno le particolarità più abitudinali della pittura di ogni giorno. Considerate, ad esempio, il ritratto della signora Adele Bloch (N. 2): la persona femminile è sepolta in un campo d'oro iridato; l'abbigliamento si perde in linee ampie appena rilevabili dal fondo: a grado a grado però che si sale verso la testa, verso la fisionomia: specchio dell'anima, aumenta la vibrazione del colore; spesseggiano in sagome geometriche lampi di luce; si ricompone la aureola che concorre a convergere tutto, sul volto della signora ritrattata, il fuoco del quadro. E allora noi non scorgiamo più che un viso; non sentiamo più che la presenza di un individuo in un ambiente assurdo se volete, ma che è di oggi come potrebbe esser di ieri, come sarà, all'occorrenza di domani. Il pittore ha raggiunto il suo sogno di comporci una sinfonia ammaliante di colore; di distruggere tutti gli attributi di un'epoca che nella loro consistenza volgare sono assai sovente antiestetici, di creare un'atmosfera di sogno intorno ad una figura reale che ci sta dinanzi e ci interroga, ci parla, e della quale nulla ci disturba perchè nulla allo infuori della sua intima umanità ci distrae. Purtroppo per preferire un ritratto di tal fatta ad uno di Lavery occorre preferire il ritratto di sè medesimi al ritratto delle proprie vesti seriche; della propria acconciatura. Occorre cioè saper essere sè medesimi.

Il procedimento ideale della decorazione come è intesa da Gustavo Klimt è spiegato abbastanza chiaramente da quanto siam[o] [...]nia; Gustavo Klimt suscita delle armoniosa; Gustavo Klimt suscita delle armonie intorno ai suoi soggetti. E i suoi soggetti interpretano volontieri la psiche femminile che domina con la sua frivola volubità; con la sua raffinata sete di piacere; il nostro tempo. La donna di Klimt ha ormai una individualità acquisita nell'arte moderna; come l'ha la donna satanica di Felicien Rops. — Brani di siffatta individualità van ricercati nel pannello *Serpi d'acqua* ove rifulgono le tonalità madreperlacee delle carni che sono una delle caratteristiche della pittura di Klimt; nel pannello *Juditta* dove la storia della eroica ebrea e del babilonese generale Oloferne è pretesto ad una pagina di esasperata nervosità. La *Giuditta* di Klimt è un po' sorella della *Salomè* di Wilde e di *Monna Vanna* del Maeterlinck: è una creatura vibrante; un frutto aspro della nostra civiltà frenetica e corrotta. In *Visioni* la espressione tipica della femminilità di Klimt assume l'aspetto dell'incubo; la femminilità vi diventa sibillina, ieratica e secura, dominatrice medusea.

Nella raccolta della esposizione veneziana Gustavo Klimt ha compresi alcuni paesaggi di una freschezza deliziosa: che cosa mai di più vivace del *Frutteto* (op. 9); del *Bosco di faggi in autunno* (op. 3); delle *Rose* (op. 7); — che cosa di più semplice del *Girasole* che si direbbe ispirato agli insegnamenti estetici di John Ruskin, come del resto, *Il parco* (op. 8) e lo *Stagno* (op. 10)? — Il pittore sa essere, oltre che perturbatore se indaga la inquieta anima moderna, sereno se considera le bellezze della natura. E un ideale di tranquillità luminosa gli suggerisce la evidenza primaverile del *Castello* (op. 1).

L'esame minuzioso delle tele di Klimt ci porterebbe ancora molto lontani. Per coloro che non intendono di apprezzarne la immensa libertà di decoratore accenniamo agli altri ritratti: di *Vecchia donna*; quello in Rosso e nero; il ritratto di giovanetta; quello in grigio che passa sotto il titolo di *Il Cappello dalla piuma nera*; accenniamo infine al quadro *Famiglia* in cui la intensità della rappresentazione pur così penetrante è ottenuta con mezzi ordinari di una semplicità quasi primitiva!

L'arte di Gustavo Klimt non apprezzata oggi, avrà dall'avvenire una sicura rivincita. Le folle stesse che in questi primi giorni della nona internazionale le passeranno daccanto sogghignando, prima che i battenti dei palazzi dei giardini si chiudano in faccia al livido inverno, ne avranno subito, noi speriamo, l'incantamento. L'arte di Klimt è incantatrice; non per niente il fondatore della Secessione ha derivato dalla leggenda eterna delle sirene fascinatrici il mistero che vivifica nelle sue tele l'espressione ambigua della donna moderna. Ma l'arte di Klimt non tollera imitatori, appunto perchè è facile ad essere imitata. L'imitazione di essa cadrebbe inevitabilmente nella caricatura e nel grottesco.

***Gino Damerini.***

## Una statua di Cifariello scomparsa dall'esposizione di Napoli

**Napoli, 23.**

Alla esposizione di arte napoletana «Bernardo Celentano» era stato invitato Filippo Cifariello ad esporre alcune sue opere. Lo scultore aveva inviato una statua di bisquit alta circa 70 centimetri. La bella opera d'arte è scomparsa e di essa, malgrado le insistenti ricerche, non se ne è saputo più nulla. La questura ha telegrafato alle autorità di New York perchè facciano eseguire un'indagine nei bagagli di tutti gli emigranti italiani, ritenendosi possibile che l'opera d'arte sia in viaggio per l'America del Nord.

## Un busto ad E. Gianturco a Spoleto

**Roma, 23**

Domani gli on. ministri Tedesco, Fani, Ciuffelli, il sottosegretario on. Guarracino e l'on. Schanzer, si recheranno a Spoleto, ove all'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato verrà inaugurato un busto ad Emanuele Gianturco, che fu presidente. L'onorevole Schanzer pronuncierà il discorso commemorativo.

## Non luogo a procedere
### contro il sen. Lucchini

**Roma, 23.**

Questa sera la suprema corte disciplinare, alla quale era stato deferito l'on. Lucchini per aver firmato con una stampiglia alcune sentenze della Corte di Cassazione, ha dichiarato non luogo a procedere, conformemente alle conclusioni del procuratore generale.

## Le condizioni dell'on. Dal Verme

**Roma, 23**

Ieri sera il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, si è recato a far visita al generale on. Dal Verme, che ha subito una grave operazione. Le condizioni del deputato di Bobbio dopo l'atto chirurgico, sono migliorate.

## La commemorazione della spedizione dei Mille

**Milano, 23**

Il comitato esecutivo per l'organizzazione della carovana nazionale commemorativa della spedizione dei Mille, ha, fra l'altro, deliberato di murare sul monumento di Calatafimi una grande targa in ricordo del pellegrinaggio ivi compiuto e di offrire a tutti i superstiti che interverranno, una medaglia d'oro commemorativa dell'avvenimento. Un esemplare di questa medaglia verrebbe pure offerto a tutti i partecipanti. Fervono i lavori di organizzazione e tutto lascia sperare che la manifestazione avrà la sua migliore esplicazione.

## Sempre il tema di Convenzioni
### La soluzione a scartamento ridotto proposta dal Governo

**Roma, 23.**

(So.) — Attraversiamo le ultime giornate di tregua politica prima della riapertura della Camera. La questione predominante è sempre quella delle convenzioni marittime, la quale preoccupa vivamente tanto il nostro mondo marinaro, come quello politico e finanziario. Delle apprensioni attuali può far fede la venuta a Roma della rappresentanza di tutti gli armatori italiani, rappresentanza che è stata oggi ricevuta dall'on. Luzzatti e sarà ricevuta domani dal ministro della marina Leonardi-Cattolica.

Circa il programma ministeriale per le convenzioni si può dire di sicuro soltanto che l'on. Luzzatti porterà alla Camera un programma minimo ed una soluzione provvisoria. La soluzione definitiva si avrà soltanto a novembre od a gennaio. Per ora Luzzatti proporrebbe al Parlamento una proroga più o meno dissimulata delle convenzioni attuali e per un termine molto breve. I giornali ufficiosi smentiscono la proroga; infatti non si può dire che si tratti di una vera proroga, poichè gli accordi in corso non verrebbero conclusi con la N. G. I. ma bensì con una parte degli elementi che componevano la Società nazionale di navigazione che l'on. Bettòlo aveva ideato di costituire come base del suo progetto sulle convenzioni. Gli stessi elementi del mondo bancario e marinaro eserciterebbero però, per breve periodo, le linee sovvenzionate ora esercite dalla N. G. a condizioni presso a poco uguali a quelle d'oggi. In seguito, cioè a fine d'anno, verrebbero aperte le aste per l'assestamento definitivo del servizio.

Queste sono le mie informazioni.

Eccovi ora quanto pubblica un periodico generalmente prudente, cioè la *Finanza Italiana*:

« Il governo, scrive la rivista citata, è venuto nella determinazione di presentare alla Camera i contratti già stipulati pei servizi dell'Arcipelago toscano, delle isole del golfo di Napoli e di quelli per le isole minori e per la Sicilia. Però tali contratti della durata di 15 anni, portano qualche variante rispetto a quelli che facevano parte del progetto Bettòlo. Contemporaneamente il governo presenterà alla approvazione del Parlamento un progetto di proroga di tre anni colla Società «Puglia» pei servizi adriatici, colla «Società Veneziana» per la linea Venezia-Calcutta e con la Società «Veloce» pei servizi del Centro America. Così secondo il proposito dell'on. Luzzatti, troverebbero momentanea soluzione i servizi minori, e minori difficoltà i servizi sovvenzionati. Circa il grosso dei servizi marittimi, esso è oggetto di attivi negoziati allo scopo di ottenere una proroga pure di tre anni; però le trattative non hanno luogo nè fra governo e la N. G., nè tra il governo ed i signori Peirce e Parodi ».

## Esodo ministeriale
### La chiusura dei dispacci.... e la riforma del Senato

**Roma, 23**

(So.) — Dopo l'importante Consiglio dei ministri di ieri, il governo si concede, per quanto almeno riflette il lavoro collettivo dei ministri, qualche giorno di riposo.

Due ministri, Di San Giuliano e Credaro, sono a Venezia; tre altri lasceranno domani la capitale. Domani a mezzogiorno, infatti, partiranno per Spoleto, dove si inaugura un ricordo marmoreo al ministro Gianturco, i ministri Fani, Tedesco, e Ciuffelli ed il sottosegretario alla giustizia, on. Guarracino.

Due sottosegretari sono partiti stasera, e precisamente l'on. Pavia per Milano e l'on. Vicini per Modena. Con questo esodo di personaggi dal governo, rimangono le briciole dell'azione governativa.

Una novità ci viene dall'on. Ciuffelli, nuovo ministro delle Poste. L'on. Ciuffelli, in seguito alle lagnanze per l'incomodo sistema attuale di chiusura dei telegrammi ha disposto che tale sistema sia abbandonato tornando a quello antico, con una lieve modificazione che renda più agevole l'apertura dei dispacci. Il modello usato a Roma ed imitato dalla Germania, cesserà in breve di essere in vigore, appena esaurita la scorta che ne ha l'amministrazione.

Da fonte ministeriale si smentisce poi che al Consiglio dei ministri di ieri abbia assistito come consulente in materia di convenzioni il sottosegretario alla marina, on. Bergamasco. Vi assistette, invece, trattandosi di importanti questioni ferroviarie, il direttore generale delle Ferrovie, comm. Bianchi. Si dice che l'intervento del Bianchi sia dovuto al fatto che il ministero Luzzatti annuncierà dei provvedimenti importanti per abbreviare il termine dell'esecuzione dei lavori per le ferrovie complementari di Sicilia e Calabria, come già ha fatto per la direttissima Roma-Napoli.

Pare anche assicurato che nel programma ministeriale ci sarà un accenno alla riforma del Senato.

## La scelta dell'on. F. Martini
### accolta favorevolmente a Buenos Ayres

**Buenos Ayres, 23**

La scelta del Martini come rappresentante dell'Italia alle feste centenarie argentine si accolse, sia nei circoli ufficiali, sia nelle colonie, con la più viva soddisfazione. La stampa pubblica dei lusinghieri commenti della notizia.

## La partenza del "Bronte,, per Buenos Ayres

**Spezia 23**

Il regio trasporto *Bronte*, carico di materiale delle ditte italiane partecipanti all'esposizione internazionale dell'Argentina, è partito stamane per Buenos Aires.

## G. Ferrero a colazione dal Re

**Roma, 23.**

Guglielmo Ferrero, il quale, come è noto, commemorò ieri l'altro in Campidoglio alla presenza del Re il Natale di Roma, è stato invitato a colazione nella villa reale di Castelporziano.

Prima della colazione il Re e la Regina hanno accompagnato Ferrero in una gita in automobile attraverso la tenuta reale e poi a piedi a visitare i due gruppi di scavi che il Re fa eseguire nella tenuta stessa, sulle rovine dell'antica Laurento. — Il Re ha illustrato a Ferrero gli avanzi già messi in luce e il piano dei lavori che saranno eseguiti. Il Re ha poi conversato a lungo col suo ospite, specialmente di questioni storiche.

## Una sommossa in un comune presso Salerno
### Un brigadiere mortalmente ferito - I carabinieri costretti a sparare

**Salerno 23**

A Olevano sul Tusciano, verso le ore 12, mentre la rappresentanza comunale recentemente eletta, era radunata alla sede municipale per l'elezione del nuovo sindaco e della giunta municipale, un centinaio di persone, eccitate dal partito di opposizione, si assembrarono sotto la casa municipale, tentando d'invadere l'aula consigliare.

I sei carabinieri del luogo, accorsi, tentarono di calmare i dimostranti, ma a nulla valsero i consigli, tanto che il brigadiere ordinò agli agenti di far condurre alla vicina caserma tale Nicolino Filomena, che aizzava i dimostranti. Ciò eccitò maggiormente gli animi. Accorsero i figli della Nicolino, Vitolo Luigi e Felice, che tentarono di impedire l'arresto. Allora si iniziò una fitta sassaiuola contro i militi. Il brigadiere Selocchi fu colpito gravemente al capo e stramazzò a terra. Tre carabinieri si slanciarono per rincorrere il feritore, ma la folla furente si agglomerò intorno ad essi, minacciandoli, malmenandoli e percuotendoli, per cui essi, sopraffatti, esplosero cinque colpi di rivoltella, ferendo tre dimostranti.

La folla si sbandò subito ed allora soltanto si potè raccogliere il brigadiere dei carabinieri, al quale fu riscontrata una grave ferita alla regione occipitale con probabile frattura della base del cranio. Gli altri militi riportarono ferite leggere. L'autorità giudiziaria indaga ora sui responsabili della sommossa, e si è già proceduto all'arresto di due dimostranti.

## Per la circolazione delle automobili

**Roma, 23.**

Su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto reale per assicurare l'applicazione anche in Italia, dal primo maggio prossimo, delle disposizioni della convenzione internazionale di Parigi sulla circolazione delle automobili.

## Per il personale del ministero del Tesoro

**Roma, 23**

Il ministro del Tesoro, on. Tedesco ha iniziato la compilazione di un regolamento generale in cui verranno comprese anche le disposizioni relative al personale degli uffici esterni della direzione generale del tesoro. In tale occasione verrà anche riformato e coordinato il regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro. Tale regolamento dovrà poi essere inviato al Consiglio di Stato per il necessario parere.

## La Regina Madre torna a Roma

**Torino, 23**

La Regina Margherita ha dato le disposizioni per partire questa sera per Roma. Essa occuperà col proprio seguito un salon reale, che sarà aggiunto al treno direttissimo delle 20.10.

## Le comunicazioni radiotelegrafiche tra l'Irlanda ed il Canadà

**Londra, 23.**

A mezzanotte ebbe luogo con lo scambio di dispacci di felicitazione fra le autorità, l'inaugurazione del nuovo servizio di comunicazioni radiotelegrafiche attraverso l'Atlantico fra la stazione ultrapotente di Clifden, all'estremità occidentale dell'Irlanda, e la stazione canadese di Glau-Bay, nel distretto di Capo Breton. Questa cerimonia avrebbe dovuto aver luogo molti mesi fa, se un incendio non avesse distrutta la stazione di Glau-Bay, mentre si eseguivano gli esperimenti finali.

Guglielmo Marconi si trova attualmente a Glau-Bay, dove rappresenta la sua compagnia, e dove riceve oggi i delegati del governo canadese, del governo federale degli Stati Uniti e i rappresentanti della stampa dei due paesi, che assistono all'apertura delle comunicazioni.

Ogni stazione impiegherà sei telegrafisti che lavoreranno a turni, alternati di otto ore, in modo che due di essi saranno sempre presenti. Il nuovo impianto permetterà la trasmissione di 20 o 25 parole per minuto, e quindi di circa 20 mila parole al giorno, al prezzo di 50 centesimi per parola per le comunicazioni ordinarie e di 25 centesimi per la stampa.

La compagnia Marconi ha stretto una nuova convenzione col governo inglese, in base alla quale qualsiasi ufficio telegrafico del Regno Unito può ricevere dispacci diretti al Canadà ed agli Stati Uniti per la via Marconi.

La cerimonia di inaugurazione nella stazione irlandese di Clifden non ha assunto l'importanza della inaugurazione alla stazione di Glau-Bay. Pochi invitati, oltre ai principali membri della compagnia Marconi, si sono recati a Clifden.

## La lotta elettorale in Francia
### Contro il presidente della Camera

**Marsiglia 23**

Un incidente è avvenuto all'uscita dalla riunione molto movimentata che era stata organizzata alla Chartreuse dal comitato per la rielezione di Brisson, presidente della Camera. Un individuo si è lanciato sull'automobile del presidente della Camera ed ha tentato di spezzare il vetro della vettura. Alcuni minuti dopo, dinanzi alla sede del comitato elettorale di Brion, competitore di Brisson, sono stati sparati tre colpi di rivoltella. Nessuno però è stato ferito. L'autore degli spari è un giovane, certo Brun, bracciante, che aveva subito dopo il suo atto preso la fuga, ma è stato raggiunto ed arrestato.

Brun dice di aver sparato i suoi colpi di rivoltella in seguito ad una questione personale. — L'incidente non avrebbe perciò una causa politica.

## Le disgrazie della marina francese

**Marsiglia 23.**

Un incidente è avvenuto a bordo del sottomarino «Monghe», che si trova nell'arsenale. La lampada acetilene per saldare, esplose, cagionando gravi ustioni all'operaio Imbert ed all'aggiunto tecnico Giber. Tutti e due sono stati portati all'ospedale. Lo stato di Imbert è considerato come disperato. Il sottomarino «Monghe» ha subito lievi danni materiali.

## Gli storni del liquidatore Duez

**Parigi, 23.**

Doyen, incaricato di verificare gli incartamenti relativi alle liquidazioni di carattere privato di Duez, ha informato il giudice istruttore Albanel di aver riscontrato degli storni per una cifra di 65,000 franchi.



**Sciarada a premio**
**del 23 Aprile 1910**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
24 Domenica: S. Giorgio.
25 Lunedì: S. Marco Evangelista.
Leva il sole a ore 5.11 — tramonta alle 19.7.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Vendite*

L'animazione nelle Sale del palazzo, in quelle dei Padiglioni e nel Giardino, dove suonò ottimamente la Banda Municipale, si mantenne vivissima per tutta la giornata. I *tourniquets* registrarono 3531 ingressi.

Sua Altezza Reale il Principe Ereditario di Grecia ha acquistato il quadro ad olio: *Scogli della piccola marina a Capri*, di Antonio Leto.

Il Ministero per gli Affari Esteri ha acquistato i seguenti quadri ad olio: *Tangeri al chiaro di luna* di Yohn Lavery; *Carrozza nel ruscello* di Colomanno Kato; *Pecore* di Filippo Carcano; *S. Francesco in Assisi* di Ferruccio Scattola; più un grande vaso della Scuola d'applicazione di Sophia.

Il signor N. N. ha acquistato il quadro *Luce lunare* di John Lavery.

Il signor Comm. Felice Piacenza ha acquistato i quadri: *Signora in grigio — Il Soka a Tetuan* di John Lavery e il signor Guido Piacenza il quadro ad olio *Sulla spiaggia* pure di John Lavery.

### *Concerto*

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco della Mostra, svolgendo il seguente programma interessantissimo:

1. *Tempo di Marcia*, L. Preite — 2. *Sinfonia Zampa*, Herold — 3. *Sinfonia I, Andante, Minuetto, Finale*, Beethoven — 4. Preludio, Atto I, Introduzione Atto III, *Lohengrin*, Wagner — 5. Atto III *Manon*, Puccini — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

## Pubblicazioni d'occasione

Anche quest'anno, per l'inaugurazione della IX. Biennale sono uscite varie pubblicazioni, ma fra le più riuscite oltre ai vari tipi di cartoline v'è un album edito per cura del signor Angelo Zaghis dalla casa Attilio Scrocchi di Milano. E' un lavoro molto elegante e fine. Riproduce in tricromia dodici vedute veneziane fra le migliori e costituisce un bel ricordo dell'avvenimento d'arte.

Sulla copertina porta a rilievo la bandiera della repubblica veneta.

I maggiori negozianti di fotografie della città lo tengono in vendita.

Fra le cartoline commemorative degne di nota sono due tipi edite dallo Zanetti, uno riproduce i cavalli di S. Marco in oro su cartoncino rosso, l'altro è una visione notturna della laguna e dei giardini vista attraverso gli archi del palazzo Ducale.

## La "Ferrovia della Valsugana„ per l'Esposizione

La «Ferrovia della Valsugana» da oggi per tutto il tempo di durata dell'Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia, mette in vendita due specie di biglietti di andata e ritorno per Venezia e cioè:

1. — Biglietto speciale di andata e ritorno nelle tre differenti classi valevole quattro giorni dalla data di distribuzione con tessera di abbonamento per l'ingresso libero all'Esposizione durante la validità del biglietto e vendibile presso le seguenti stazioni coi prezzi a fianco di ciascuna indicati:

da CARPANE' VALSTAGNA a VENEZIA: I. classe L. 11.25 - II. classe L. 7.95 - III. classe L. 5.50.

da BASSANO VENETO a VENEZIA: I. classe L. 9.50 - II. classe L. 6.75 - III. classe 4.75.

da CASTELFRANCO V. a VENEZIA: I. classe L. 6.95 - II. classe L. 5.05 - III. classe L. 3.65.

2. — Biglietti speciali di andata e ritorno nelle tre differenti classi VALEVOLI DUE GIORNI dal primo treno del mattino dell'emissione fino all'ultimo della sera del giorno successivo contenenti pure la tessera per l'ingresso *libero all'Esposizione durante la validità del biglietto*, coi seguenti prezzi:

da NOALE-SCORZE' a VENEZIA: I. classe L. 4.55 - II. classe L. 3.45 - III. classe L. 2.60 — Con tali facilitazioni si possono ottenere le fermate di: San Nazario, Solagna, Castello di Godego, Resana, Piombino Dese, Salzano, Maerne di Martellago, si possono acquistare i biglietti alle stazioni più vicine nel cui tratto è compresa la fermata stessa.

Nella circostanza e per tutta la durata dell'Esposizione oltre alle consuete riduzioni pei viaggi dei giurati, operai e trasporto opere d'arte, verrà accordato per i viaggi *dei soli espositori* l'uso di un libretto composto di 20 scontrini, ognuno dei quali darà diritto di poter effettuare un viaggio di sola andata a tariffa differenziale B senza obbligo di continuità dell'itinerario. La validità di questi libretti resta fissata fino al 30 novembre p. v.

## Per la navigazione sul Po
### Le disposizioni dell'on. Sacchi

**Roma, 23**

Essendo pervenute all'on. Sacchi delle lagnanze sulla sospensione della navigazione sul Po per grande ritardo fatto subire ai lavori per la rinnovazione delle forze di sostegno di Cavanelle, lo on. Sacchi ha dato urgenti disposizioni perchè i lavori siano ultimati al più presto e perchè la navigazione possa essere riattivata entro il corrente mese.

In tal senso il ministro ha dato comunicazione telegrafica alle Camere di Commercio di Ferrara e Venezia.

## Il "Foca„ in viaggio per Venezia

**Spezia 23**

Stamane è partito il sommergibile *Foca*, comandato dal tenente di vascello Giovannini. Il *Foca* scortato dalla betta 5, nel suo viaggio per Venezia, farà una prima sosta a Napoli.

## Il suicidio di un veneziano a Bologna

**Bologna, 23**

Con un colpo di moschetto sotto il mento, si uccideva oggi alle ore 17, in un locale della nostra legione dei carabinieri, il vice brigadiere Guerino Gazzetta, di anni 24, di Venezia. Il Gazzetta, che era ufficiale istruttore della legione allievi carabinieri di Roma, era giunto stamane a Bologna, avendo ottenuto un giorno di licenza per recarsi a visitare la sua fidanzata inferma e che era morta poche ore dopo il suo arrivo. Questa la causa che ha determinato il giovane all'atto disperato.

## La risposta di Credaro alla "Tommaseo„

Il ministro Credaro ha risposto col seguente dispaccio a quello inviatogli dalla Federazione Veneta della N. Tommaseo:

*Prof. De Marchi*, presidente Federazione Veneta - *Venezia* — Giungemi assai gradito cortese saluto insegnanti della «N. Tommaseo»; ricambio di cuore auguromi poter corrispondere fiducia maestri italiani. — *Credaro.*

## La giornata del ministro della P. I.

### Una rappresentanza della "Scilla„

Alle ore 2 pom. l'on. Credaro e l'on. Teso ricevettero il prof. dott. Levi Morenos e il direttore Benassi, rappresentanti della Società R. V. per la pesca e l'acquicoltura, della quale è presidente S. E. l'on. Luzzatti. Il Levi Morenos, quale direttore della Scuola Veneta di pesca e consigliere delegato per l'Asilo dei figli dei pescatori che ha sede sulla nave *Scilla*, espose loro la necessità di avocare al Ministero dell'I. P. quanto riguarda l'educazione e l'istruzione professionale dei futuri lavoratori del mare, accennando ai corsi invernali che la scuola mantiene nei Comuni dell'Estuario ed a quelli che apre periodicamente la sua sezione di Chioggia. — Le LL. EE. promisero di studiare con molto favore la questione, che interessa la popolazione peschereccia di gran parte d'Italia.

### I maestri elementari

S. E. l'on. Credaro ricevette poi lo stesso direttore Benassi presidente e il prof. Natali vice presidente della sezione primaria della Lega Insegnanti di Venezia, insieme col direttore Pivato vice presidente della Federazione Magistrale Veneta e col prof. Guseo consigliere pel Veneto dell'U. M. V. — In un lungo e cordiale colloquio essi gli esposero le speranze dei maestri, che attendono di vdere presto approvato il progetto di riforma per le scuole primarie. — L'on. Credaro li assicurò che egli farà il possibile perchè l'importante riforma sia discussa dal Parlamento prima delle vacanze; assicurò che procurerà di rispondere con essa nel modo migliore consentito dalle esigenze molteplici del bilancio ai desideri della classe magistrale; fece molte riserve circa l'avocazione delle scuole elementari al Consiglio provinciale.

### Gl' Insegnanti secondari

Il prof. P. L. Chelotti, il prof. A. Benzoni e la signora Emilia Olper della presidenza della Lega Insegnanti (sezione secondaria) furono pure ricevuti dal Ministro, al quale presentarono un memoriale riassumente i desiderata della classe: ruolo unico, riforma del regolamento, legge Rampoldi, carriera dei supplenti.

Su ciascuna di tali questioni l'onor. Credaro accennò agli studi iniziati ed alle difficoltà incontrate; promise di occuparsi con speciale sollecitudine dei supplenti e della riforma del regolamento; disse che, prima di accingersi alla soluzione dei problemi più gravi, spera di risolvere quello urgentissimo della scuola primaria e della formazione di un corpo numeroso e scelto di maestri.

### Il ministro degli Esteri

S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli Esteri, ha fatto colazione all'Hotel Danieli, ospite della principessa di Monaco, che alloggia nello stesso albergo. Poi il ministro, in lancia, si è recato ad una gita all'estuario, e verso le quattro sbarcava al Palazzo Ducale. Riceveva poi due ambasciatori di passaggio per Venezia.

### L'ambasciatore inglese

Nel pomeriggio l'ambasciatore inglese, Sir Robert Renelli-Rodd ha ricevuto a palazzo Cappello il rappresentante del Comune di Verona, prof. Casalini, il deputato on. Messedaglia, il cav. Cerutti, segretario della Pro-Verona, il cav. Fossi, direttore dell'*Arena*, e il rag. Combetti, direttore dell'*Adige*, i quali costituiti in comitato per l'erezione di un monumento a Shakespeare in Verona, gli rivolsero l'invito di presenziare alla cerimonia inaugurale che avrà luogo alla fine del prossimo venturo maggio, durante il periodo delle gare aviatorie.

L'ambasciatore ha accettato l'invito.

### Le partenze

S. E. l'on. Credaro ripartirà per Roma questa mattina col diretto delle 9.50.

Non hanno ancora fissata l'ora di partenza il Ministro degli Esteri, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera e gli ambasciatori. Ma si prevede che in giornata quasi tutti lascieranno Venezia.

## Le disposizioni
### per le gare internazionali e nazionali di Canottaggio

La Presidenza della R. S. Bucintoro, che assume la Direzione delle gare di oggi, dispone quanto segue:

Il vaporino messo dalla Bucintoro a disposizione delle Autorità, Signore Patronesse, Stampa cittadina, Corrispondenti giornali, partirà alle ore 14.30 dalla Riva degli Schiavoni, di fronte il monumento Vittorio Emanuele, e prenderà ormeggio in prossimità al traguardo di arrivo.

I possessori di viglietti per le tribune sono pregati di trovarsi sul posto in tempo, affine di evitare la ressa dell'ultimo momento per accedere alle tribune che sono galleggianti. — I possessori dei viglietti bleu avranno ingresso alle due tribune B; i possessori dei viglietti rossi avranno ingresso alle due tribune C. — Tutte le tribune sono collocate in prossimità al traguardo di arrivo, e vi si accederà dal piazzale del Tiro a Segno.

I canottieri di Padova e di Treviso esibendo la loro tessera avranno accesso alle tribune C.

Il campo di gara è tracciato sullo specchio d'acqua compreso fra il forte di S. Andrea al Lido, punto di partenza, a S. M. Elisabetta di Lido, punto di arrivo.

All'infuori delle imbarcazioni Municipali, della R. Marina, e del R. Esercito, preposte alla sorveglianza dell'ordine, e dele imbarcazioni della Bucintoro preposte alla Direzione delle Gare, nessun'altra a vapore o a remi potrà percorrere od attraversare il campo durante le Gare.

Le imbarcazioni degli spettatori dovranno situarsi al di fuori del limite tracciato dal campo di Gara.

La partenza degli equipaggi per ogni gara sarà data con un colpo di cannone, ed un altro colpo di cannone annuncierà l'arrivo al traguardo della prima imbarcazione.

Il programma ufficiale delle Gare verrà posto in vendita stamane al prezzo di centesimi venti.

### La composizione della Giuria

Ieri sera si è riunita nella Sala della Bucintoro la Giuria. Fu nominato presidente il Barone Augusto Mayneri, segretario Mr. Jules C. Rasching, Stater e giudice arbitro il conte Rambaldo Collalto, che chiamò quali assistenti il rag. De Col della «Canottieri Lario» di Como e Mr. Mirambeau di Castillon. — Giudice di arrivo il Presidente della Giuria Barone Mayneri, che chiamò a coadiuvarlo Mr. Loghen di Monaco, e il dottor Pancrazio della «Rari Nantes» di Padova. — Visitatori delle barche: Mr. Lamthe e Cesare Olgeni, membri della giuria, Mr. Davide di Lion, Mr. Rossignol di Besancon, sig. rag. Volfango Juvalta del «Canottieri Lago di Como», sig. Negroni Carlo della Rari Nantes di Padova, il magg. cav. Antonio Pastore e il sig. comandante conte Carnevali.

Si procedette alla estrazione dei numeri d'acqua, indi alla unanimità si decise, che in previsione del tempo non favorevole, anche le Gare del secondo giorno abbiano a svolgersi in Laguna.

## Il Principe Costantino di Grecia

Iermattina giunse a Venezia S. A. R. il Principe Costantino di Grecia con la Consorte e numeroso seguito. Scese a Grand Hôtel. Ripartì col diretto della sera per Trieste.

## Una grave disgrazia in Marittima

Ieri a bordo del piroscafo «Shilva», di bandiera inglese ormeggiato in Marittima accadeva una gravissima disgrazia. Un marinaio, Giovanni Billantin, di anni 48, da Londra arrampicandosi su di un albero per eseguire una manovra perdeva improvvisamente l'equilibrio cadendo sulla coperta del piroscafo da una considerevole altezza. Il disgraziato nella caduta riportava la frattura della base del cranio. Soccorso subito dal personale di bordo, il Billantin dopo le prime cure, veniva, con la «Croce Azzurra» trasportato all'ospitale civile dove versa in gravissime condizioni.

## Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
### Movimento della settimana

(17-23 Aprile)

*Libri dati a prestito*

| | | |
|---|---|---|
| a) lettura amena | N. | 460 |
| b) lettura scientifica | » | 20 |
| In totale | N. | 480 |
| *Tessere distribuite* | N. | 15 |

*Offerte pervenute alla Biblioteca*
*In libri*:

| | |
|---|---|
| dalla signorina Inguanotto Angelina | 2 |
| dalle sigg. Lattis-d'Italia Ada e Lattis-Levi-Civita Bice | 110 |
| dal sig. Marzocchi Giovanni | 1 |
| dal R.do prof. Federico Pellegrini | 1 |

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 1/2 alle 21 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 corr.

## La settima lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Oggi alle ore 15 avrà luogo la VII Lezione di storia nella quale il chiariss. prof. Pier Liberale Rambaldi del R. Istituto superiore di Firenze, svolgerà il tema: *Venezia nelle sue relazioni con Carlo VIII e Luigi XII.*

Ingresso libero. L'accesso alla sala per la Calle della Verona.

## Patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Abbiamo il piacere di constatare lo sviluppo del Patronato, opera su cui già largamente fu parlato dalla gentile Miss Barttlet nella sua conferenza dello scorso dicembre e nell'assemblea annuale della Società contro l'Accattonaggio. Per bisogno di gratitudine e a scopo di promuovere altre adesioni di simpatia e di aiuto materiale, ad incominciare da oggi saranno pubblicati sui giornali cittadini i nomi degli aderenti:

I. Lista: *Soci benemeriti*: Barone Treves senatore Alberto L. 200 — Cassa di Risparmio L. 200 — Signora Nella Errera Grassini L. 200 — Senatore Papadopoli-Aldobrandini conte Nicolò L. 200.

*Soci Ordinari*: Enrica Grimani Du Bois L. 24 — Co.ssa Amalia Vallis Mocenigo L. 24 — Co.ssa Luigia Bianchini d'Albergo du Bois L. 24 — Co.ssa Elisabetta Foscari L. 24 — Conte on. Gerolamo Marcello L. 24 — Sig. Adelia Vivante L. 24.

*Soci aderenti*: Tenente di vascello Guido Calleri di Sala L. 5 — Avv. Giuseppe Cisco L. 10 — Sig. Giulia Bianchini d'Alberigo L. 5 — Sig. Maria Bianchini d'Alberigo L. 5 — Sig. Fernanda Colletti L. 5 — Contessa Enrichetta Falier L. 5 — Contessa Leopolda Brandolin d'Adda L. 10.

N. B. le adesioni si ricevono alla sede della Società contro l'Accattonaggio S. M. del Giglio 2596 tutti i giorni dalle 14 alle 16.

## Un Yacht

L'altra sera gettava l'ancora in bacino San Marco, proveniente da Trieste, l'yacht di bandiera A.-U. *Belagosa* comandato dal capitano S. Vucetic con 6 passeggeri e 19 persone di equipaggio.

## La Ditta M. Cappellin fu Giacomo

che si è trasferita in una delle primarie sartorie ha portato il suo deposito di stoffe al primo piano a S. Bartolomeo sopra il suo vecchio negozio di Confezioni per Uomo. A ciò fu ridotta dal fatto che il pubblico elegante preferisce gli ambienti che non sono esposti alla curiosità del pubblico.

La sartoria è provvista di un laboratorio proprio, diretto dal suo primo tagliatore sig. Enrico Agostinis e di un completo assortimento delle novità inglesi di stagione.

## Varie di Cronaca

**Beneficenza in memoria di Cesare Luzzatti.**

I genitori Giuseppe e Sofia Luzzatti, i fratelli Silvio e Carlo hanno offerto in morte del loro adorato figlio e fratello:

Lire 200 alla Congregazione di Carità a favore dei poveri della Parrocchia di San Marco — L. 100 all'Istituto Rachitici per un letto da intestarsi al nome del defunto — L. 500 alla Comunità Israelitica di Venezia da distribuirsi ai poveri — L. 200 alla Casa di ricovero Israelitica — L. 200 al Pane Quotidiano — L. 200 ai Senza Tetto — Lire 100 alla nave «Scilla» — L. 100 all'Ospedale Umberto I per un letto da intestarsi al nome del defunto — L. 100 alla Colonia Alpina — L. 100 alla Società Dante Alighieri — L. 100 alle Cucine Economiche — Lire 100 al «Pro Schola» — L. 100 all'Infanzia abbandonata — L. 100 all'Istituto Coletti.

**Per lo stemma della città di Birmingham.**

In America è stato aperto un concorso con premi cospicui da quella Camera di Commercio. I concorrenti furono ben centosessanta e fra i lavori presentati ebbe la preferenza quello originale ed artistico del pittore prof. Silvio Paini. Il Paini è Trentino e compiè i suoi studi nella nostra Accademia di Belle Arti.

**Corso antialcoolico.**

Si avvertono gli inscritti che la lezione di oggi del prof. David Levi-Morenos è stata sospesa.

**L'orario delle ferrovie**

è pubblicato nella settima pagina del nostro giornale.

**Visitate**

il «*Magazzino Economico*» ponte Rialto «Cerva» e Campiello Dolfin S. Gio. Grisostomo, che dispone di ricchi assortimenti di biancherie, lino e cotone, tende guipure, stores traliccio per materassi, olone per tende, cordaggi, spaghi ecc.

**Musica in Piazza**

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 71. Regg. Fanteria svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20 alle 22:

1. Marcia militare «Da Padova a Napoli», Lo Faro — 2. Mazurka «Un sogno» Vella — 3. Sinfonia «Ruy Blas», Mendelsohn — 4. Quintetto e finale I. «La Sonnambula», Bellini — 5. Introduzione e Finale atto III «Manon Lescaut», Puccini — 6. Galop «Bavardage», Straus.

### *La beneficenza*

× Per onorare la morte della propria sorella Adele Rocca ved. Forti il cav. Uff. Giulio Rocca Lucca ha versato lire 20 pro Nave Scilla. — lire 20 pro conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli in S. M. del Rosario.

× La Presidenza della Società Femminile di S. Vincenzo de Paoli vivamente ringrazia il Comitato Generale di Beneficenza dell'elargizione di lire Cinquanta fatta a favore della stessa.

× Il signor Giuseppe Scarabellin di Antonio ha offerto lire 40 all'Educatorio Rachitici perchè venga intestato un letto a nome della compianta signora Maria Elisabetta Battisti Coia.

× Il signor Comm. G. Rocca Lucca per onorare la memoria della defunta sua sorella signora Adele Rocca ved. Forti, in luogo di torce e fiori, ha offerto lire venti alla Nave Asilo Scilla.

La Presidenza vivamente ringrazia.

× Per onorare la memoria della loro zia signora Adele Rocca Forti i signori Carlo ed Emma Sacerdoti di Modena hanno versato lire 40 a beneficio della Colonia Alpina S. Marco, per un letto da intestarsi al nome della defunta. — Il Comitato ringrazia.

### *Stato Civile*

**21 Aprile** — Nascite: Maschi 6; Femmine 7 — Totale Generale 13.

Matrimoni — Ghezzo Erminio tornitore meccanico con Zennaro Adalgisa sarta celibi — Minato Domenico bracciante con Maria Celestina fiammiferaia celibi — Zanchi Umberto ragioniere con Marchi nobile Giulia possidente celibi.

Decessi: — Morosini Olimpia 75 nubile suora di carità Venezia — Coltro Guarienti Elisabetta 52 coniugata ricoverata Casale Scodeglia — Bon Domenico 70 con. falegname Venezia — Dall'Acqua Andrea 59 con. bracciante Venezia — Sartori Domenico 44 con. barbiere Venezia — Spigolon Sante 41 con. operaio Lendinara — Santagiustina Bruno 9 Venezia.

Decessi al disotto degli anni 5: Maschi 4 Femmine una.

# SPORT

## La corsa ciclistica "Junior„

Come annunciato domenica 1. maggio si svolgerà la Corsa Ciclistica «Junior» libera a tutti i ciclisti che non vinsero mai primi e secondi premi. La corsa si svolgerà sul seguente itinerario di Km. 40: Mestre Mirano Dolo Mira Malcontenta Mestre. Il tempo massimo è fissato in ore 1 45. La tassa d'iscrizione è di lire 2 indistintamente e si riceve sino al sabato 30 corr. alle ore 8 presso la Direzione al ponte delle Guglie 1310. Il ritrovo per la partenza sarà alla sede del Routier Autonomo Italiano a Mestre alle Barche alle ore 2 e la partenza verrà data alle 2 1/2 dallo starter sig. Amedeo Rivoltella.

I premi consistono: 1. medaglia d'oro, 2. med. vermeille grande, 3. med. vermeille media, 4. med. argento grande, 5. med. argento media, 6. med. bronzo grande. Arrivati in tempo massimo medaglia bronzo piccola.

## Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco il programma per Domenica 24:

Ore 13: Tiro N. 31 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento.

Ore 14: Tiro N. 32 — 5 piccioni gratis handicap — Entratura lire 15 — non soci lire 20 — 1. premio L. 200 — 2. premio lire 70 — 3. premio lire 50 — 4. premio lire 50 — 5. premio lire 30 — Totale L. 400.

Tiro N. 33: 5 piccioni obbligatori a m. 25, gara m. 27 — Entratura gratis — non soci lire 10 — Premio Coppa d'argento — Piccioni a lire 2.

## Per il campionato militare di "calcio„

**Milano, 23**

A Sin Siro, si sono fatte le gare eliminatorie per il campionato militare di calcio. Vi assistevano numerose persone, tra cui molti ufficiali di terra e di mare, e molti soldati, sportsman, ecc. I quattro «machts» diedero i seguenti risultati: Prima squadra 53.o fanteria (Vercelli), e 3.o genio (Firenze). Vince il 53.o fanteria, con 2 «goals» contro 1. Seconda squadra: marinai dell'*Amalfi* e 68.o fanteria (Milano), vince la squadra dell'*Amalfi*, con 6 «goals» contro zero. Terza quadra: 3.o bersaglieri di Milano ed 8.o fanteria di Milano, vincono i bersaglieri con cinque «goals» contro quattro.

Domani saranno disputate le semi-finali e le finali nell'Arena.

## Da Londra a Manchester in aeroplano

**Londra, 23.**

Il *Daily Mail* annunzia che l'aviatore Paulham è atteso a Londra per tentare il viaggio in aeroplano da Londra a Manchester, se l'aviatore Greham White non riuscirà nel tentativo che oggi ha intrapreso. L'aviatore russo Effimoff ha pur intenzione di fare questo esperimento se Paulham e Graham falliranno nel loro tentativi.

Intanto Graham White è giunto a Rugby. Egli si è fermato conformemente al suo programma ed è ripartito alle 8.30 pieno di fiducia, con un volo superbo.

Egli ha quindi ripreso terra la seconda volta tra Tamworth e Lichfield. Si attribuisce questa fermata al vento che imbarazzava molto l'aviatore. Graham White, non doveva, secondo il suo programma, prendere terra prima di giungere a Crewe.

Si crede che esso continuerà il suo viaggio nel pomeriggio.

## ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Aprile 1910

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 59 | 57 | 9 | 64 | 11 |
| FIRENZE | 15 | 77 | 81 | 69 | 21 |
| MILANO | 38 | 55 | 24 | 57 | 51 |
| NAPOLI | 37 | 44 | 53 | 33 | 72 |
| PALERMO | 13 | 2 | 58 | 80 | 34 |
| ROMA | 62 | 68 | 13 | 61 | 8 |
| TORINO | 57 | 89 | 41 | 30 | 4 |
| VENEZIA | 9 | 67 | 50 | 5 | 56 |



# RIVISTE E GIORNALI

## Un monumento a Sofia Tròbuchet Hugo.

L'umile madre di un superbo poeta, di Victor Hugo. A Nantes si è costituito un comitato per erigere un monumento ad una concittadina un po' dimenticata: Sofia Francesca Trèbuchet, la madre di Victor Hugo. Le notizie che noi abbiamo su questa donna, — scrive un corrispondente dei *Dèbats* — sono state raccolte ultimamente da Domenico Caillè. Al principio del secolo XVIII viveva in Auvergne un certo Jean Trèbichet che aveva due figli uno di questi, capitano di marina, sposò la signorina Renèe Lenormand, e da questo matrimonio nacque il 15 giugno 1772, colei che doveva esser la madre di Victor Hugo. Ella raggiungeva la sua età maggiore al principio dell'insurrezione della Vandea e non era quindi affatto una «ragazza di quindici anni» come Victor Hugo affermò nella prefazione delle *Feuilles d'Automne*. Se le piacque allora di scorazzare per i campi, non lo fece come insorta, ma come innamorata, in compagnia di un bel capitano degli eserciti della Repubblica, Giuseppe Leopaldo Sigisberto Hugo, detto *Brutus*, inviato nell'Est, durante il 1796 per cooperare alla repressione della rivolta.

Il padre di Sofia ricusò il suo consenso al matrimonio e il capitano dovette aspettare che egli morisse per unirsi alla sua amata nel novembre del 1797. La signora Hugo era piccina: quelli che l'avvicinarono notarono «l'estrema finezza della sua fisionomia» ed il suo sguardo intelligente». S'occupava di letteratura e di poesia, ma specialmente di educare i suoi tre figli ai quali dedicò tutte le cure possibili, sia che li conducesse dietro al padre in Spagna od in Italia, sia che rimanesse con loro a Parigi. Spirito liberale, non «volterriana assoluta» pensava che i «libri non hanno mai fatto male» e lasciò che i suoi figli ne leggessero molti, molti. Ma in altre cose, la sua severità era estrema: non ammetteva civetterie nell'abbigliamento, pretendeva che un uomo avesse valore unicamente per sè stesso. Ella conduceva i suoi figli a far visita qualche volta presso la famiglia Foucher, industriali nantesi, stabilitisi nella capitale, ed Eugenio e Vittorio non avevano il permesso di parlare se non per rispondere alle domande che si rivolgevano loro.

Il clima di Parigi fu fatale alla signora Hugo. Ella ebbe una flussione di petto e morì il 27 giugno 1821. All'indomani dei funerali, Victor andò a far visita ai Foucher. Adele corse a lui e fu spaventata dalla sua pallidezza: «Che è accaduto?» — gli domandò. «Mia madre è morta e l'ho seppellita ieri!» Essi piansero insieme. E si fidanzarono così. Il matrimonio di Victor Hugo fu celebrato un anno e mezzo dopo.

## Un aneddoto su Gravina.

E' noto che l'esilarantissimo artista d'operette Cesare Gravina, prima di darsi al teatro era delegato di pubblica sicurezza; ma il suo carattere gioviale si piegava malvolentieri ad esercitare una certa autorità, motivo per cui abbandonò la polizia per darsi al teatro. Dopo 4 o 5 anni che faceva l'artista, il Gravina si incontrò di sera a Venezia con un amico in mezzo a piazza S. Marco e per dargli il benvenuto si mise a cantare a squarciagola «Qual buon vento vi porta qui». Quel canto poco andò a genio a due guardie di P. S. di servizio là presso, le quali arrestarono l'artista per schiamazzi notturni. Che fece il Gravina che già conosceva la debolezza degli agenti? Il Commissariato era lontano e per giungervi bisognava passare innanzi a cinque o sei spacci di liquori. In ciascuno di questi il Gravina pogò da bere ai due angeli custodi, di modo che, giunto al Commissariato le due guardie erano completamente ubbriache. «Qual buon vento vi porta qui, don Cesare?» domandò il delegato di servizio al suo ex collega. «Vedete bene, — rispose il Gravina — che non ho dimenticato niente affatto le mie qualità di funzionario.

Passavo in piazza S. Marco, allorchè vidi questi due agenti ubbriachi che davano scandalo di sè stessi. Li invitai a venire con me e così ve li ho riportati». E qui Cesare Gravina cominciò a fare un lungo discorso sul regolamento di disciplina e sui doveri dell'agente di pubblica sicurezza in modo da ridurre le due guardie di P. S. a piangere come vitelli. Le due guardie finirono in sala di disciplina e Cesare Gravina, liberatosi da esse, ritornò a cantare a squarciagola in piazza San Marco. Nè alcun agente osò più tradurlo in arresto. Così narra *La Vita*.

## La giornata d'un antico romano.

Quanto più ricca e bella è la giornata di un uomo del nostro secolo: di un uomo onesto, s'intende, che lavori, confidi ed ami.

Ecco il taccuino di un buon borghese del primo secolo, come lo riporta il *Corriere d'Italia*.

Alle sette (*hora prima*) al tempio a pregare la divinità onde ne fosse propizia lungo il corso del giorno, o se no si pregava in casa. La seconda ora veniva impiegata nel salutare i parenti, nientemeno! La formula del saluto era, *ave*, di mattina: *vale*, la sera. Questa seconda parola che significa augurio di bene, era forse stata destinata al salutò vespertino in vista dei pericoli che le ombre notturne sogliono addurre, e di quelli ancora più grandi che la superstizione fantasticava. Alle tre (le nove), si apriva il Foro dove si discutevano le cause criminali. Se le cause facevano difetto, si rimaneva ciononostante nel Foro, oppure si passava nella Borsa, a trattar d'affari. Così correvano le ore terza, quarta e quinta.

All'ora sesta (mezzogiorno) si desinava parcamente: una colazione. Poi si riposava: si faceva la meridiana o la siesta. Il dopo pranzo veniva consacrato al giuoco della palla o delle carte, sia a cavallo, sia in cocchio, beninteso se il tempo era buono. Se poi soffiava la tramontana o cadeva la pioggia, si andava al portico di Metello o a quelli di Augusto, di Ottavia, di Agrippa, di Catullo, di Livia, di Nerone e via dicendo, per fare due passi, per discutere di qualche cosa in compagnia di buoni amici e per deliziarsi un po' l'occhio, inquantochè quei portici erano ornati di standardi, di statue, di pitture. Intanto nel Campo Marzio, eranvi esercizi ginnastici per la gioventù e ad uno squillo di campana, cessavano i giuochi, gli esercizi, il passeggio. Era l'ora del bagno, l'ora *ottava* (le tre) se di estate, l'ora *nona* (le quattro) se d'inverno. Dopo il bagno si ungeva ben bene il corpo con oli odorosi e con preziose essenze. Veniva poi la cena, nell'ora equivalente a quella del nostro desinare.

I convitati si portavano da casa i tovaglioli; lasciavano le scarpe e indossavano la veste bianca la quale era propria del convito, tanto che chiamavasi *coenatoria o convivalis*. Ognuno si cedeva sui letti posti lungo la tavola, a tre o quattro per ciascun letto. Poi si recavano le vivande, se pure non portavasi ad un tratto la tavola bell'e imbandita, cosa che a Marziale spiaceva. Gli uccelli e i pesci rari, venivano portati al suono di strumenti, il qual uso si rinnovellò nel medio evo al portarsi in tavola dei fagiani e dei pavoni, sui quali i cavalieri alzavano la destra a far voti e a giurare di eseguire imprese notevoli e temute.

Finita la cena — che principiava colle uova e terminava coi pomi, (*ab ovo ad malum*) — si facevano brindisi all'imperatore, all'ospite ed al buon genio (*poculum boni geni*). Indi ci si lavava le mani con pasta che veniva poi gettata ai cani.

Al convito succedevano canti, suoni, danze e spettacoli scenici. Quando i convitati se ne andavano, il padrone di casa, l'anfitrione, dispensava loro dei piccoli doni, i quali erano chiamati *apoph reta*. E si andava a dormire. Questa la giornata d'un romanzo antico, dalla quale non certamente potrebbe dedursi, l'altissimo valore dei nostri padri, nè le belle gesta che li resero temuti in tutto il mondo.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## L'ex ufficiale Frizziero processato per bigamia

**(Tribunale penale di Venezia)**

Il famoso Frizziero Rodolfo ex-ufficiale del R. Esercito italiano, ex-organizzatore di spettacoli di varietà e cinematografici, ex-negromante e prestigiatore, attualmente fotografo — e della cui vita avventurosa ebbimo occasione di parlare diffusamente riferendo nello scorso novembre sulla causa per alto tradimento svoltasi in suo confronto alle Assise di Venezia e terminata con verdetto assolutorio — è comparso nel pomeriggio di ieri innanzi al nostro Tribunale, per rispondere del reato di bigamia.

Nato a Vienna 42 anni fa, naturalizzato italiano e riacquistata la cittadinanza austriaca, il Frizziero dopo il proscioglimento dalla grave accusa di alto tradimento venne, come è noto, subito estradato. Egli scelse per sua dimora Lugano, ove trovò da impiegarsi in uno studio fotografico. Per far ritorno indisturbato in Italia, egli dovette perciò munirsi di regolare salvacondotto.

Chi aveva visto il Frizziero nel novembre scorso alle Assise, lo ha trovato ieri assai ringiovanito. Vestito con discreta eleganza, soprabito e paglietta, sbarbato a perfezione, egli si è presentato ai giudici veneziani assistito nuovamente dall'avv. Orlandini.

L'accusa era sintetizzata in poche parole: Frizziero Rodolfo doveva rispondere del delitto previsto dall'articolo 259 del Codice di P. P., perchè essendo legato da valido matrimonio contratto con Patrese Fanny innanzi all'ufficiale di Stato Civile di Venezia il 13 ottobre 1887, contraeva nel 30 ottobre 1900 a Trieste altro matrimonio con Pucci Concetta, facendole credere che il precedente contratto matrimoniale era stato annullato.

### Ciò che dice l'imputato

Presiede il Tribunale il cav. Castellani; siede all'accusa l'avv. Siliotti.

Il processo si svolge rapidamente dinanzi a scarso uditorio.

Con un racconto molto circostanziato, il Frizziero afferma, in sostanza, di non aver tratto in inganno la Pucci.

— Fin dal 1893, egli dice, io ero separato legalmente e consensualmente dalla Patrese che mi aveva abbandonato per fuggire in America con un suo amante. Parecchi anni dopo conobbi a Venezia la Pucci. Me ne innamorai e le feci proposta di matrimonio. Ella accettò pur essendo venuta a conoscenza di tutta la mia vita anteriore compresa la separazione coniugale. Per poter contrarre con sollecitudine e con poca spesa il secondo matrimonio riacquistai la cittadinanza austriaca, abiurai al cattolicismo ed assunsi la religione greco-ortodossa. La Pucci aveva acconsentito a queste pratiche. Allorchè esse furono esperite, effettuammo il matrimonio a Trieste col rito ortodosso.

— Ma voi, osserva il presidente, avreste tratto la Pucci in errore, facendole credere che il vostro primo matrimonio era stato sciolto.

— Ciò non è vero, risponde con prontezza e vivacità il Frizziero. Fu il sacerdote che acconsentì a sposarci, il quale parlò tanto a me quanto alla Pucci di nullità del mio primo matrimonio. Alla Pucci io non diedi nulla ad intendere.

— Io devo contestarvi, soggiunge il Presidente, una inverosimiglianza: Come mai potevate credere che il vostro primo matrimonio fosse nullo, anche se un prete greco-ortodosso, ignorante della legge italiana, asseriva che eravate in condizione di contrarne un altro?

— Come cittadino austriaco potevo crederlo... In quel tempo avevo rinunziato alla cittadinanza italiana.

— Ma da un certificato del Municipio di Venezia, ribatte il Presidente, risulterebbe che voi rinunciaste alla cittadinanza italiana il 3 novembre 1900 e che contraeste matrimonio a Trieste il 30 ottobre dello stesso anno, cioè tre giorni prima di detta rinuncia.

— Ma il prete greco, spiega il Frizziero, ha seguito il calendario vecchio stile. In realtà quel «30 ottobre» che figura nell'atto matrimoniale con la Pucci è posteriore al «3 novembre» del certificato italiano relativo alla perdita della cittadinanza.

— Il matrimonio col rito greco-ortodosso, aggiunge l'avv. Orlandini — è stato celebrato precisamente il 12 novembre 1900.

— Dunque, riprende il Presidente rivolto verso il Frizziero, voi eravate cittadino austriaco da più d'una settimana. Non potevate però scordare che il vostro primo matrimonio era avvenuto in Italia ove non è ammesso il divorzio.

— Questo è vero, ma il prete greco mi assicurò ch'era egualmente possibile la mia unione con la Pucci. Del resto, se si trattasse di fare un altro matrimonio in simili condizioni, io non lo farei certamente (*ilarità*).

— Due matrimoni vi bastano! — esclama il Presidente, suscitando nuova ilarità.

A richiesta dell'avv. Orlandini, il Frizziero dichiara poi che la Pucci, poco dopo il matrimonio, gli aveva sporto querela per bigamia, ma poi recedette dall'azione penale. Ciò avvenne, egli aggiunge, nel 1902.

### La seconda moglie

E' quindi chiamata la signora Concetta Pucci maritata Frizziero. E' una siciliana, di Caltanisetta, che dimostra una quarantina d'anni, vestita piuttosto con ricercatezza in seta, lungo boa di struzzo ed ampio cappello fiorito. Una diecina d'anni fa, può forse aver piaciuto.

Ella racconta di aver fatta la conoscenza del Frizziero in giugno del 1900 a Venezia. L'ex-ufficiale le parlò ben presto d'amore e di matrimonio ed ella acconsentì.

A questo punto il Presidente apre un pacco di lettere comprovanti... gli amorosi sensi intercorsi fra il Frizziero e la Pucci e ne legge alcune. Riudendo tante proteste di amore, di devozione ed anche di schiavitù, la signora sorride non comprendiamo se di compiacenza o di disprezzo. Da una lettera del 26 settembre 1900 risultano i progetti che faceva il Frizziero per contrarre le seconde nozze.

— Il nuovo matrimonio, egli scriveva alla «Concettina, tesoretto mio», verrà a costare 650 lire. Ora ci sono due vie: o farlo col rito ecclesiastico, secondo la religione unitaria, o farlo civilmente secondo la legge ungherese.... Vi sarebbe un altro modo, ma quello potrebbe costare la povertà di 5000 fiorini benchè fosse possibile contrarlo entro cinque giorni. Il fatto sta che presto saremo marito e moglie —

*P. M.* al Presidente — Fra quelle lettere ce ne deve essere una in cui si avverte il Frizziero del pericolo di andare in galera....

— Se quella lettera c'è, osserva l'imputato, essa è anonima come varie altre che pervennero tanto alla Pucci che a me.

Il Presidente chiede poi alla Pucci per concretarne il pensiero: — Lei era o no persuasa che il Frizziero, adoperandosi per il nuovo matrimonio, ritenesse in buona fede nullo il primo?

— Era troppo intelligente per ritenere ciò, risponde seccamente la Pucci. La quale si diffonde poi a parlare della vita scioperata che il Frizziero conduceva a Trieste dopo il nuovo matrimonio, delle relazioni di lui con altre donne, e della querela per bigamia da lei sporta contro il marito poi ritirata, indi ripresentata a distanza di nove anni.

— Ma il prete greco, le chiede il Presidente, ha detto che il matrimonio che egli stava per celebrare era proprio valido?

— Sissignore. Dopo alcuni mesi di matrimonio, poichè il Frizziero conduceva una vita deplorevole, pensai di sciogliere la mia unione, ma il sacerdote vi si oppose. — Questo mai figliuola mia! — egli disse.

*Avv. Orlandini* — Ella aveva seguito tutte le pratiche fatte dal Frizziero pel matrimonio con lei?

— Sapevo che egli andava continuamente a Trieste per tali pratiche, ma non sapevo precisamente cosa egli facesse.

— E conosceva la vita precedente del Frizziero? chiede ancora il difensore. Sapeva ch'egli fosse separato dalla moglie ed avesse dei figli?

— Sì, sapevo ch'egli era diviso dalla moglie da ormai dodici anni. Egli mi disse però che avrebbe potuto sposarsi in Austria-Ungheria, ed io che non me intendevo di tali pratiche, ebbi fiducia in lui.

*P. M.* — Quanto tempo lei si è fermata a Trieste dopo il matrimonio?

— Pochi mesi, dopo di che mi riunii a mia sorella a Venezia. Il Frizziero rimase invece a Trieste due anni.

La Pucci, tornando ancora sul suo disgraziato matrimonio, aggiunge che questo fu concluso alla presenza di due testimoni, che erano funzionari della polizia austriaca. Infine ella viene messa in libertà.

### La discussione e la sentenza

Nessun testimonio essendo introdotto in causa, il Presidente dà subito la parola al P. M.

L'avv. Siliotti, con brevissima requisitoria, sostiene la reità del Frizziero, tanto nell'ipotesi che l'imputato debba considerarsi cittadino italiano, quanto nell'ipotesi ch'egli debba considerarsi cittadino austriaco, ciò che l'oratore non crede, non avendo il Frizziero dimorato all'estero quel periodo di tempo che è prescritto per poter assumere una nuova cittadinanza. Comunque sarebbe occorso poi, secondo il P. M., un giudizio di delibazione da parte della autorità giudiziaria italiana, circa la legalità dell'atto compiuto all'estero nei riguardi di una suddita italiana. Osserva poi l'oratore che se vi ha un reato avente carattere di permanenza, esso è proprio quello di bigamia.

Concludendo, il P. M. domanda la condanna del Frizziero a due anni e sei mesi di reclusione.

L'avv. Orlandini, con una efficace arringa, osserva che non si può procedere contro il Frizziero, anzitutto perchè egli aveva confermato la sudditanza estera; secondariamente perchè non era lecito da parte della signora Concetta Pucci riprodurre una querela già sporta e ritirata pel medesimo fatto. In ogni caso, egli dice, non si può parlare di reato, poichè per contrarre matrimonio col rito greco-ortodosso bastava la prova dell'avvenuta separazione legale; infine bisognerebbe dimostrare che c'è stata nel Frizziero la scienza di commettere un 'azionedelittuosa, il che farebbe credere che l'imputato ne sapesse più del sacerdote.

Il Tribunale si ritira, e dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, rientra con sentenza di *assoluzione per inesistenza di reato.*

## Il delitto di un bruto

*(Corte d'Assise di Rovigo)*

Dinanzi a questa Corte si è svolto oggi, a porte chiuse, il processo contro il giovane contadino Moretti Primitivo di anni 15 di Salara, imputato di avere nell'Aprile dello scorso anno abusato di una bambina di anni 5, pure di Salara.

Il Moretti era difeso dall'avv. Degan e dal perito dott. Mellorio il quale ha affermato la semi-infermità mentale.

I giurati hanno accolto tale tesi ed in base a tale verdetto il Presidente ha condannato il giovane satiro alla reclusione per mesi 16.

La Corte d'assise si riaprirà martedì prossimo per l'ultima causa della sessione.

## *Bollettino giudiziario*

**Roma, 23**

Terragni, consigliere di corte d'appello in aspettativa per infermità e temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura, è confermato nella aspettativa stessa per sei mesi, continuando a rimanere fuori ruolo organico — Regazzoni, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Casale, è tramutato alla sezione di corte d'appello di Perugia col suo consenso ed è ivi incaricato di reggere l'ufficio di procura generale — Balestri, presidente del tribunale di Lucca, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi — Rispoli, procuratore del re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato consigliere, per anzianità, alla corte di appello di Trani — Rossi, giudice al tribunale di Catania, è nominato per anzianità, consigliere della corte d'appello di Messina — Muggia, giudice al tribunale di Milano, è nominato per merito consigliere di corte di appello, assegnato al ruolo della corte d'appello di Messina e destinato, con le funzioni di presidente di sezione, presso il tribunale di Messina — Sirolli, giudice al tribunale di Roma, è nominato per merito presidente del tribunale di Grosseto.

Mastropasqua, uditore presso la pretura del terzo mandamento di Venezia, è trasferito alla pretura del mandamento di Cesena — Bisogno, alunno di seconda cl. alla pretura di Tolmezzo, in servizio al casellario centrale, è destinato al tribunale di Occhiobello, è collocato in aspettativa.

*Culti* — E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Coin è stato conferito il canonicato suddiaconale nel capitolo cattedrale di Padova — La fabbriceria parrocchiale di Forzò è autorizzata ad accettare due legati: uno di lire 3000 e l'altro di lire 1000 disposti dal fu sacerdote Fortunato Brenni.

# Teatri e Concerti

## "La cambiale di matrimonio,, alla "Fenice,,

Un applauso lungo, vivissimo, insistente salutò jersera la bella, graziosa, elegante sinfonia della *Cambiale di matrimonio*. Volle così il pubblico concedere il suo perdono a Rossini per avere scritto il *Guglielmo Tell*...., o fu incoraggiamento al compositore diciottenne?...

Fuori di scherzo, l'uditorio magnifico raccolto alla *Fenice* accolse colla maggiore soddisfazione, anzi con un senso di lieta maraviglia il vecchio spartito, genialmente esumato nel suo centenario, e se non si abbandonò all'entusiasmo che il Blaze de Bury assicura aver questa musica suscitato un secolo fa, così che Rossini sarebbe divenuto «l'idolo dei gondolieri», — seguì però con interesse, con simpatia, con diletto crescenti e applaudì ripetutamente la farsa graziosa.

Degli entusiasmi popolari affermati dallo scrittore francese, sarebbe in verità da dubitare, dinanzi al genere di questa musica e alla sua raffinata semplicità. Ma della fortuna dell'opera che prima diede a Rossini nome e fama di operista, ben poco sappiamo. Un interessante e diligente studio premesso dal conte G. N. Bianchini (nella *Scintilla* del 1892) alle lettere dirette dal Rossini all'amico Ancillo, celebre farmacista veneziano, ci narra soltanto che dai giornali dell'epoca risulta che la *Cambiale* tenne il cartello del teatro Giustiniani a S. Moisè dal 3 novembre ai 4 dicembre 1810, ininterrottamente. Prova evidente di felice successo, ma il medesimo giornale, il *Quotidiano Veneto*, che suppliva in quei giorni questa *Gazzetta* che aveva allora interrotto le pubblicazioni (in redazione e in amministrazione nessuno si ricorda il perchè.... curiosa !), null'altro dice dell'opera. Recensioni allora non usavano, e la cronaca del *Quotidiano Veneto* non era — dice il co. Bianchini — «come nei moderni giornali un campo aperto ai più o meno competenti critici d'arte.... » La graffiatina non mi tocca..... unicamente per ragione di data, ed io mi affretto a segnalare una vera benemerenza del co. Bianchini: quella di avere, nello studio citato, proposto per il primo la apposizione di una lapide sul teatro di San Moisè, per ricordare appunto il *debutto* di Rossini. La proposta fu nello stesso anno 1892 approvata dal Consiglio comunale: ma sinora non se ne fece nulla. L'avvenimento di jersera alla *Fenice* assicura però che l'esecuzione della deliberazione ormai non tarderà....

⁂

Il velario si aprì jeri su una bellissima scena: la semplice sala barocca che avevamo veduto alle prove, si era animata per il tocco magico di una mano d'artista: Vittorio Bressanin, che ha già dato prove squisite delle sue doti eccezionali di *scenografo* nelle esecuzioni settecentesche del Liceo Marcello, chiamato a consigliare e dirigere la messa in iscena di questa *Cambiale*, non solo aveva scelto e combinato i costumi, dal taglio ai colori, — non solo sorvegliato l'arredo, — ma di sua mano aveva ornato le pareti della sala di specchi dalle cornici dorate, e di un magnifico ritratto del signor Tobia Mill, sul fior degli anni... Un piccolo capolavoro di gusto e di genialità. Circondata di queste cure, studiata e interpretata da tutti con diligenza e con amore degni d'ogni lode, la piccola opera si inquadrò e si compose nella stupenda cornice della *Fenice* in una deliziosa e riposante armonia di stile e di tòno: e parve fondere in un unico spettacolo la scena e la sala.

Fin dalla sinfonia, il carattere limpido, chiaro, melodico di questa musica s'era rivelato d'un tratto. L'influenza immediata di Cimarosa, di Pergolesi, di Paisiello è evidente, — ma pure il compositore diciottenne segna qua e là, or tenue or vigorosa, una sua impronta personale. Ad ogni tratto l'orecchio avverte la stretta parentela cogli spunti, colle melodie, coi coloriti del *Barbiere* immortale, e questa, non reminiscenza, ma antecipazione delle pagine meravigliose riempie di stupore e di ammirazione chi rifletta che a questo modo sbocciava d'un tratto una personalità artistica completa! Edoardo sospira: *Tornami a dir che m'ami...*», e l'orecchio dice: «*Ecco ridente in cielo...*» — chiacchiera e sospira la servetta, e l'orecchio rammenta: «*il vecchietto cerca moglie*», — sbuffa Mill e s'arrabbia, e l'orecchio avverte: «*Donne donne, eterni dei!...*» Identità ? utilizzazione posteriore di quelle pagine nel *Barbiere* ? No : per quanto ciò fosse nelle abitudini del maestro, che dalla ***Elisabetta d'Inghilterra*** toglieva pari pari la cavatina di Rosina, qui identità non c'è: c'è il fresco e profumato bottone della splendida rosa.

E il taglio dei pezzi è sicuro, svelto, vigoroso: ci son dialogati espressivi e vivaci condotti sui movimenti orchestrali con tale maestria, da rammentare pagine mature di compositori sapienti: c'è una così esatta e disinvolta efficacia di espressione, pur nel forzato rispetto delle forme più rigide e tradizionali delle introduzioni, delle arie, delle strette, che costringe all'ammirazione. Tutto bello? tutto fresco? tutto originale? No, certamente: qualche lungaggine, specie nel recitativo battuto, che l'accompagnamento di pianoforte (necessario per sostenere l'intonazione) rendeva un po' monotono; qualche banalità, qualche superfluità: e chi può evitarle, a diciott' anni? Ma a consacrare un maestro basterebbe il primo duetto *Fanny-Edoardo*, il terzetto vivacissimo degli amanti con *Slook*, l'impareggiabile *vis* comica della gran scena di *Mill* solo, — e sopra tutto quell'aria di *Clarina*, così piena di grazia, di soavità, di furberia, così elegante, così completamente bella.....

⁂

L'esecuzione di un lavoro nuovo affatto, di un lavoro di questo genere, di un lavaro classico, presenta difficoltà speciali e gravissime. Ristretta l'orchestra, scarse le indicazioni, sconosciuto affatto il movimento scenico, è tutta un'opera di interpretazione e di integrazione quella che si richiede al direttore e ai cantanti. Il maestro Agostini concertò e diresse con cura, con finezza, con eleganza, ed ottenne varietà di coloriti pure dalla tavolozza ridotta dell'istrumentale, — ed ottenne buon affiatamento ed esattezza sulla scena.

In questa leggiadra e vivace operetta, che il librettista Gaetano Rossi tolse da una omonima commedia del celebre Camillo Federici (come mi indica, e gliene son grato, un illustre discendente del fecondo drammaturgo), l'azione ha importanza quasi pari al canto: sicchè dagli interpreti si richiedono doti svariate in alto e pari grado. Fra gli esecutori di jeri, più felicemente di tutti riuniva queste doti il baritono Bellatti, che della parte di *Tobia Mill* fece una gustosa creazione: sicuro della voce e della scena, intelligente, sobrio, corretto e comicissimo, il Bellatti animò magnificamente le sue scene: ed io credo che egli potrà prolungare, colla sua interpretazione, la seconda vita di questa *Cambiale*.

Il baritono Govoni è un giovane artista, volonteroso e intelligente: ha bella e fresca la voce, se non potente, e in una parte comica, che certo non è la più adatta ai suoi mezzi e alla sua inclinazione, come quella di *Slook*, seppe riuscire efficace colla accurata espressione della parola e del gesto. La signorina Frezzi cantò con arte e con grazia delicata la parte di *Fanny*: ha voce limpida, squillante ed agile, perfettamente adatta allo stile. E con lei il tenore Vogliotti, un giovane artista di mezzi simpaticissimi, cantò con anima e con calore, e agì correttamente. Il basso Sesona, anch'egli a disagio nei panni modesti della macchietta di *Nortoz*, seppe farsi valere per la bella voce robusta ed ampia; — e finalmente la signora Colonna raccolte forse i maggiori applausi della serata, vestendo con grazia disinvolta i panni di *Clarina* e cantando con delicata finezza e con ottima voce l'aria squisita della servetta.

Il successo, come dissi, fu continuo e cordiale. Della sinfonia e dell'aria di Clarina si chiese — invano — la replica, e molti furono i pezzi applauditi: alla fine dell'opera gli artisti e il maestro Agostini comparvero due volte fra vive acclamazioni. Ma il successo, ripeto, fu specialmente di curiosità, di lieta maraviglia, di schietta ammirazione per quelle pagine giovanili già degne del genio.

*mp.*

⁂

Dopo la *Cambiale di matrimonio* fu eseguito il secondo atto del *Guglielmo Tell*. La signora Kemprè e il tenore Gition furono applauditi dopo il duetto: applaudito pure il terzetto, e la congiura, perfettamente eseguita dalla massa corale.

Questa sera, seconda della *Cambiale*, seguita dal terzo e quarto atto del *Guglielmo Tell*.

### Rossini

Ieri sera teatro affollatissimo e grandi applausi agli interpreti di *Rigoletto*.

L'opera si darà questa sera e anche domani, lunedì, giorno di S. Marco.

### Malibran

Oggi due rappresentazioni : mattinata infantile con il giardino zoologico per m.lle Frida. Domani ultima della Compagnia con altra mattinata.

### Goldoni

Fu così caldo e sincero il successo della commedia *L'Ave Maria* che questa sera, anche a richiesta di parecchie famiglie, se ne dà la replica.

Domani *l' pateracchio* del Pastieri.

### Campogalliani al teatro "Minerva,,

Oggi e domani, festa di S. Marco, oltre al solito spettacolo serale alle 20 1/2, avrà luogo anche un trattenimento specialmente adatto per bambini alle ore 14 1/2.

### Tina Di Lorenzo a Venezia

Siamo lieti di annunziare che Tina Di Lorenzo Falconi prima della sua partenza per l'America darà qualche recita al nostro Goldoni.

Non possiamo ancora dire i giorni precisi di queste recite — che saranno tutt'al più tre o quattro — nè parlare dei lavori scelti in questa occasione, lo faremo però in breve in quanto che la partenza dall'Italia della Compagnia della leggiadra artista è fissata ai primissimi del veniente maggio.

### "Nozze istriane,, a Udine

Ci telegrafano da Udine, 23 notte:

«Nozze Istriane» ottennero stasera un buon successo al Sociale affollato. — Tre chiamate calorose ebbe l'autore Smareglia. Ottima l'ochestra. Valentissimi interpreti la soprano Cervicaroli, il tenore Fauda, il basso Montico, il baritono Omodei.

### La condanna del notaio Rossetti

**Roma, 23.**

Dinanzi alla IX sezione del Tribunale di Roma è terminato questa sera il processo a carico del dottor Rossetti notaro di Roma, imputato di appropriazione indebita qualificata.

Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione e tremila lire di multa. Il P. M. aveva chiesto invece quattro anni di carcere e seimila lire di multa.

### *Spettacoli d'oggi*

**FENICE, 21** — La cambiale di matrimonio
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — L'Ave Maria
**MALIBRAN, 14.30 20.45:** — Circo Equestre.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.**
**LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.**
**RIDOTTO** Spettacoli Varietà dalle 15 in poi.
**MINERVA** Campogalliani 2 rappr. 14 1/2-20 1/2

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

**MESTRE — Ci scrivono, 23**

*Disgrazie* — Un certo Gottardo Pietro di 46 anni, abitante a Chirignago, transitando in una carrozza per Mestre, cadde rompendosi l'avambraccio destro. Venne condotto all'Ospitale dove fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Lugato Giovanni d'anni 20 abitante a Chirignago, lavorava sopra la tettoia per le macchine alla nostra stazione, quando accidentalmente cadde riportando delle gravi lussazioni al dorso e alla testa. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 23:**

*Onore a concittadino* — Giunge notizia da Pisa che in quella Università l'egregio giovane, appena ventiquattrenne, dottor Silvio Trentin, ha superati, ottenendo il massimo dei punti, i difficili esami di libero docente in diritto amministrativo. I professori esaminanti telegrafarono alla madre di lui vibrante di giusto orgoglio materno, celebrando la ormai vasta cultura del neo-professore, già noto per importanti lavori scientifici fra i quali è degno di rilievo il più recente che riguarda: «La cosa giudicata nelle decisioni delle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato».

**MIRA — Ci scrivono, 23 :**

*Beneficenza* — Ecco l'elenco completo delle oblazioni fatte pro erigenda Casa di Ricovero in morte del Conte Gaetano Corner: Pasqualy Antonio L. 50; Piero Genovese, 10; D.r Vincenzo e Giuseppe Boldrin, 10; Fanny Gardani, 10; Famiglia Sighenteler, 5; Co. Alfonso Colloredo, 10; Emma ed Ernesto Melli, 5; Marchese L. Saibante, 10; Famiglia Poli, 5; Battistella Luigi, 10. Famiglia Baroz, 10.

## PADOVA

### Gli assistenti ospedalieri deliberano l'astensione dal servizio

### I medici di Padova solidali, si ribellano al Sindaco

**PADOVA — Ci scrivono, 23**

Ieri, gli assistenti del nostro ospitale hanno votato questo grave ordine del giorno :

«L'Associazione degli assistenti dell'Ospedale civile di Padova, in seguito all'esito negativo delle lunghe e varie pratiche fatte verso l'on. Amministrazione Ospitaliera, per ottenere i miglioramenti richiesti: *delibera* di astenersi dal servizio di guardia per l'accettazione e per il pronto soccorso.

«Affinchè l'amministrazione possa provvedere a detto servizio senza che ne venga danno agli ammalati, l'abbandono del servizio di guardia incomincierà alle ore 20 del giorno 24 aprile mese corrente».

Al presidente dell'Associazione degli assistenti ospitalieri pervenne il seguente comunicato :

«Gli assistenti ed aiuti delle R. Cliniche dell'Università di Padova, con unanime consenso assicurano i colleghi ospitalieri del loro appoggio nella lotta per il miglioramento economico e morale, bene augurando per l'esito».

Alla stessa presidenza è pervenuta quest'altra adesione non meno eloquente della prima :

«Gli aiuti ed assistenti degli Istituti della R. Scuola di medicina augurano all'Associazione dei medici ospedalieri completo esaudimento delle sue giustissime aspirazioni e Le dichiarano pieno appoggio».

Il Sindaco di Padova chiamò oggi i medici del Comune e prima colle buone, poi coll'imposizione, li invitò a sostituire gli assistenti.

I medici risposero con questo vibrato ordine del giorno :

«La sezione Padovana dei medici condotti, sentita la relazione degli assistenti dello Spedale Civile in merito alla loro vertenza con l'amministrazione di questo Ospedale, si dichiara solidale coi medesimi, ed invita i medici comunali di Padova a non accettare incarichi ed imposizioni che contrastino con le aspirazioni dei colleghi».

E hanno così risposto come la loro dignità lo esigeva al Sindaco, che è legato da incomprensibile spirito di solidarietà coll'Amministrazione ospitaliera, caduta ormai nel ridicolo per il suo insensato modo d'agire.

### Gli studenti di medicina solidali

**Un comizio**

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo nell'aula di anatomia un grande comizio di studenti di medicina.

Presiedeva lo studente Marzemin.

Egli espose lo scopo del comizio: esprimere la solidarietà degli studenti verso la benemerita classe dei medici assistenti.

Per acclamazione venne votato il seguente ordine del giorno :

«Gli studenti della Facoltà di Medicina, in vista della lotta accanita che l'Amministrazione Ospitaliera muove all'Associazione dei medici dell'Ospitale civile: — Considerando :

I. Che detta Associazione difende aspirazioni legittime, che interessano indirettamente anche la classe degli studenti ;

II. Che le condizioni attuali dei medici assistenti per l'incoscienza dell'amministrazione ospitaliera sono addirittura deplorevoli;

III. Che la classe dei giovani medici non deve essere più ulteriormente sfruttata :

*Deliberano* : di inviare un saluto di plauso e di incoraggamento agli assistenti dell'Associazione dei medici ospitalieri, che danno splendida prova di abnegazione, anche a costo di sacrificio, nella tutela degli interessi della classe medica ; — Gli studenti della Facoltà di medicina si dichiarano completamente solidali con i medici che aspirano a migliorare anche il loro avvenire».

### Matilde Serao non verrà a Padova

Per la lettura di giovedì la Presidenza della Società Dantesca comunica che Matilde Serao in una lettera al senatore Benedetto Croce a cui primamente la Società s'era rivolta per ottener l'adesione della scrittrice napoletana, esprime tutto il suo grande dolore di non poter muoversi da Napoli, dove ha il padre infermo e senz'altra assistenza che quella della figlia diletta.

Il Croce stesso nel rimettere alla presidenza della Società la lettera della Serao consiglia di non insistere nelle preghiere e di rassegnarsi all'imperiosa e insormontabile necessità.

### Tentato suicidio

Oggi venne trasportato al nostro Ospitale il ventenne De Zuliani Giulio, che in un momento di sconforto aveva bevuto una forte soluzione di arsenico. I medici poterono salvarlo.

### Ucciso da un carro

A Campodarsego il bambino Vittadello Antonio di Giuseppe di 5 anni, per trastullo andava a sedersi sull'asse delle ruote posteriori di un carro carico di letame. Senonchè il ruotabile si metteva in moto e il piccino, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo venendo travolto da una ruota del carro. Riportava gravi contusioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

## ROVIGO

### Grave disgrazia

**ROVIGO — Ci scrivono, 23**

Ieri sera a Calto, il cinquantenne Lazzari Eliseo in seguito ad un colpo di fucile che gli sfuggì e lo ferì mentre attraversava il Po con una barca, diretto alla caccia, cadde nelle acque del fiume ove miseramente annegò. Il doloroso caso ha prodotto in paese molta impressione.

### Audace tentativo

Certo Orlandi Augusto, cameriere, penetrò ieri sera non visto nell'abitazione di certo Adolfo Meneghetti in via Fosse, dove era sola la moglie di costui. L'Orlandi tentò allora di violentare la donna, minacciandola e percuotendola. Senonchè la

*(Continua in VI. pag.)*

sposa oppose così energica resistenza che il figuro vistosi a mal partito dovette darsela a gambe. Fu denunciato e contro di lui, ora latitante, pende mandato di cattura.

« *Le consolatrici* » è il titolo di una conferenza che sarà tenuta quanto prima a Rovigo da « Jolanda » la nota scrittrice. Questa, terrà mercoledì successivo, nella vicina Lendinara la stessa conferenza per invito di quel ritrovo cattolico.

*La leva* — Ieri si presentarono alla visita militare i coscritti della classe 1890 del comune di Bottrighe. Mercoledì si presenteranno quelli di Frassinelle e di Stienta, giovedì quelli di Canaro, e Ficarolo; venerdì quelli di Fiesso e Pincara.

*Il tiro a segno* — Domani nelle ore pomeridiane si riaprirà il locale campo di tiro a segno per la prima lezione dei soci.

**LENDINARA — Ci scrivono, 23**

*I festeggiamenti* — La Società « Pubblici Festeggiamenti » ha indetto per domani vari spettacoli. Alle ore 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo l'estrazione della tombola a favore dell'Ospitale Umberto I. e della società Operaia Maschile con vincite della complessiva somma di lire 600.

Alla sera alle ore 20.45, al teatro Ballarin, avrà luogo il grande concerto vocale ed istrumentale dato dagli artisti signori Virginia Gigliola soprano, Ercole Volta tenore, Ilo Accorsi baritono Armando Sinigagliesi basso e dei distinti professori di orchestra signori Edmondo Avanzi, Diofebo Tretti, Raffaele Bertazzi, Luigi Vacchi, Giovanni Munari, Carlo Melli, Alberto Piva. In detta serata verrà svolto il seguente scelto programma:

Parte prima: 1. Suppè, Fantasia nella « Donna Juanita » per quintetto e pianoforte - La Bohème « Vecchia Zimarra » - Donizetti « Don Pasquale » - Giordano « Andrea Chènier » - Verdi « La Traviata » - Bellini « I Puritani ».

Parte seconda: Puccini « La Bohème » Pot-pourri - Mayerbeer « Roberto il Diavolo » - « Suore che riposate » - Gounod Faust « La morte di Valentino » - Fischer, Czardas « Danza ungherese » - Vienna « Capriccio » - Gounod, Faust « Le parlate d'amor » - Leoncavallo, I pagliacci « Arioso » - Bassi, « Il Carnevale di Venezia ».

# BELLUNO

## La questione manicomiale

**BELLUNO — Ci scrivono, 23**

Ci consta che ieri è stata comunicata alla Deputazione provinciale la relazione degli ispettori generali del Ministero dell'Interno che furono due mesi or sono inviati a Belluno per fare uno studio accurato e coscienzioso sul grave problema manicomiale.

Ci consta pure che questa relazione conclude in modo eguale a quella pubblicata e diramata tempo fa dai consiglieri provinciali Nobis, Perini, e Fabris, nel senso cioè, di ampliare l'attuale manicomio di Ponte nelle Alpi, anzichè abbandonarlo, come vorrebbe la attuale amministrazione e di affidare buona parte dei maniaci all'Ospedale di Feltre.

Data la eccezionale importanza dello argomento, ci sembra assolutamente necessario che venga pubblicata la bella ed esaurientissima relazione ministeriale, la quale verrà certo, quanto prima, discussa in Consiglio provinciale.

Ci congratuliamo intanto coi cav. uff. Nobis, cav. Perini di questa meritata soddisfazione, benchè un po' tardiva.

*Per il domicilio coatto* — Ci consta che quanto prima verrà convocata la commissione provinciale per il domicilio coatto, allo scopo di deliberare sull'invio in tale luogo di alcuni pregiudicati più... laboriosi della nostra provincia.

*Ladri in un cascinale* — L'altra notte, in quel di Mel, i soliti ignoti si introdussero in un cascinale di proprietà di Giovanni Mione ed asportarono cinque sacchi di grano turco.

Venne sporta denuncia e si stanno ricercando i ladri.

*Concerto* — Dalle 17.30 alle 18.45 in piazza Campitello domani la musica del 50.o Fanteria, diretta dal maestro Caleagno, svolgerà il seguente programma:

Musso, marcia «Patria» — Beethoven, Sinfonia «Egmont» — Verdi: «Machet» finale — Verdi: «I Lombardi» preludio e terzetto — Bressan, walzer «Boston».

*Ancora il furto dei soldati* — L'istruttoria per il borseggio avvenuto in danno del consigliere comunale Bortot si presenta assai laboriosa. Achi oggi il giudice istruttore ha interrogati vari altri soldati, ed altri ne interrogherà domani e nei giorni successivi.

# TREVISO

## L'altra campana
## sulla questione degli studenti
### Gli studenti mantengono le loro accuse

**TREVISO — Ci scrivono, 23**

Oggi sono venuti da noi parecchi — insistiamo su questo *parecchi* perchè appunto il valore delle loro parole aumenta in proporzione diretta del numero di chi le pronuncia — studenti, appartenenti ai diversi corsi dell'Istituto Tecnico, i quali ci espressero il loro profondo dolore perchè la *Gazzetta* li aveva abbandonati, anzi, s'era posta contro di loro. E ciò li addolorava tanto più in quanto essi avevano cercato invano di vincere altri silenzi.

Noi rispondemmo a quei giovani che credevamo d'aver compiuto il nostro dovere prendendo atto delle smentite e delle spiegazioni date dal Preside dell'Istituto. Gli studenti riconfermarono tutte le loro accuse e affermarono sulla loro parola d'onore che i tre tristi casi di tentati suicidi di loro colleghi appartenenti all'Istituto si ricollegano al funzionamento dell'Istituto stesso, e più precisamente alla severità e ai sistemi di qualche loro professore.

Nessuno può accusarci di non essere stati imparziali ed obbiettivi in questa nostra ricerca della verità. Ed è appunto per ciò che oggi noi vogliamo prendere atto con piena franchezza delle dichiarazioni degli studenti.

Una cosa intanto è tragicamente vera: che in pochi mesi tre giovanetti dell'Istituto hanno tentato di uccidersi; che un altro giovane appartenente alla stessa scuola ha compiuto identico tentativo l'anno scorso; che un forte malcontento serpeggia fra la gioventù dell'Istituto: tutto è troppo grave, perchè non si debba esigere di conoscere fino in fondo la verità.

Noi osservammo agli studenti che ci parlavano che appunto a ciò mira la Giunta di vigilanza all'inchiesta che sta compiendo. Essi ci obbiettarono che quell'inchiesta non può esser seria perchè si sono interrogati 5 soli studenti su circa 200 e si sono scelti i più bravi. E poi, hanno soggiunto, chi avrà coraggio di confermare le accuse quando poi dovrà presentarsi a quei professori a sostenere l'esame? Perchè quello che maggiormente impressiona si è che gli studenti circoscrivono sempre e restringono alle stesse persone la causa dei loro lagni.

Ciò conferisce valore e verità a quello che dicono e alle loro accuse. Le quali non sono gravi, singolarmente prese, ma esasperanti nel loro complesso e considerate come sistema. Per esempio, degli studenti di quarto corso, che son 26, pare che i promossi potranno essere 4 o 5 in tutto, in qualche materia. Se fosse vero, non sarebbe molto in verità! Si lagnano gli studenti che per accontentare le esigenze di qualche professore devono dedicar tanto tempo a date materie che più a loro non ne rimane per le altre, e tuttavia non basta, perchè le medie son sempre disastrose. E via di questo passo.

Alcuni studenti di terzo corso, p. s. ci hanno confermato la frase sconveniente di un professore a proposito del caso Frattina. Noi esitiamo ancora — malgrado le conferme — a ritener che gli studenti equivochino o esagerino, perchè se quella frase fosse vera costituirebbe un'enormità imperdonabile in bocca di un educatore.

Altre accuse — e non poche nè lievi — muovono gli studenti, ma non vogliamo oggi dire di più, perchè l'inchiesta sta ricercando la verità. Certo una cosa si impone: che i sospetti, le apprensioni e il malcontento serpeggiante nel corpo studentesco cessino: e ciò non si può ottenere che col trionfo della verità. Se gli studenti hanno torto lo si dica loro apertamente in faccia e lo si dimostri loro e si persuadano; se gli studenti hanno ragione, giustizia vuole che la causa del malcontento sia fatta cessare.

## La chiusura dell'Asilo Infantile per il morbillo

Essendosi verificati alcuni casi contemporanei di morbillo fra i bambini dell'Asilo Infantile « Giuseppe Garibaldi », il Sindaco ha emesso un'ordinanza stabilendo la chiusura dell'Istituto fino a nuovo ordine.

## I funerali della sig. Tramontini

I funerali della compianta signora Emilia Tramontini-Mazzolini riuscirono un'indimenticabile manifestazione di rimpianto e di stima alla sua memoria. Sul carro di prima classe e su altri carri addobbati a lutto erano state deposte oltre quaranta corone di fiori. Reggevano i cordoni la co. Barea-Toscan, la duchessa Catemario-Felissent, la signora Gallucci-Rosada, la sig. Cevolotto-Paseolato, la co. Avogadro-Trevisanato e la sig. Giacomelli.

L'assoluzione alla salma fu data nella chiesa di S. M. Maggiore, e di là il corteo funebre, seguito da una cinquantina di carrozze, proseguì per il Cimitero.

Rinnoviamo le nostre condoglianze ai congiunti.

## La scomparsa misteriosa d'una ragazza

Da ieri i genitori e i parenti ricercano attivamente invano la ragazzetta tredicenne Maria Grava di Costante, che, allontanatasi da casa nella mattinata, non vi ha più fatto ritorno.

La questura si è messa in moto ricercando l'assente, sul cui conto regna qualche apprensione che si ricollega a dicerie, secondo le quali la fanciulla non vorrebbe far ritorno a casa, non però per colpe sue.

Auguriamo che venga presto ritrovata e cessino le ansie dei famigliari e i sospetti derivanti dalle chiacchiere delle comari.

## Per un magazzino idraulico

**Roma, 23**

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire 21.050, per la fabbricazione di un magazzino idraulico a Treviso.

**ODERZO — Ci scrivono, 23**

*Mutualità Scolastica* è il tema di una conferenza che il nuovo R. Ispettore prof. Endonio Bertozzi, terrà domani domenica alle ore 10 nelle scuole maschili.

*Sviluppo edilizio* — Ecco alcuni dati circa lo sviluppo edilizio nel nostro paese nel 1909:

Da sopraluoghi eseguiti è risultato che: case urbane di nuova costruzione salirono a N. 23; le nuove case coloniche id. a 46; i nuovi magazzini e negozi id. a 10 — In complesso N. 79.

Inoltre si ebbero: ampliamenti e miglioramenti di case urbane N. 4; simile di case coloniche N. 4 — Totale 8.

Totale complessivo delle nuove costruzioni, ampliamenti e miglioramenti N. 87.

## Illuminazione pubblica

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 23**

Sappiamo che il rappresentante dei Cotonifici Trevigiani è stato autorizzato dal suo Consiglio d'amministrazione ad accettare i nuovi patti stabiliti col Comune relativamente la illuminazione pubblica e privata, per la quale ieri venne firmato il regolare contratto.

Verranno perciò tosto iniziati, e certo condotti a termine in breve tempo, i lavori relativi ad un generale riordino della pubblica illuminazione.

## Importanti lavori

Altri importanti lavori saranno iniziati nel prossimo mese e cioè la posa in opera della condutture del costruendo acquedotto, l'impianto di un gasometro, e l'impianto di vari chioschi luminosi in sostituzione degli attuali indecenti monumenti vespasioni, i quali sono destinati a scomparire a tutto vantaggio della decenza e dell'igiene. E poichè siamo in tema di lavori e di igiene raccomandiamo vivamente al nostro solerte ufficiale tecnico di dar mano con sollecitudine, prima che si avanzi l'estate, al lavoro molto opportunamente deliberato dalla Giunta, circa l'espurgo e la livellazione del fossato situato fuori l'arco V. E., attualmente fomite di microbi e focolaio d'infezioni.

## Una baruffa fra avvocati

L'avv. Gerolamo Zava di Conegliano, e l'avv. Antonio Levada di Oderzo vennero stamane a contesa sulle scale del nostro Tribunale per ragioni d'indole professionale.

L'avv. Levada aveva negato all'avv. Zava il rinvio di una causa che questi aveva domandato allegando imprescindibili ragioni d'impedimento.

Mentre i due scendevano le scale dopo l'udienza, l'avv. Zava si lagnò vivacemente della condotta del collega dicendo che la sua era stata una scorrettezza professionale. L'avv. Levada rispose che l'avrebbe messo a posto alzando le mani in atto di minaccie, e allora l'avv. Zava lo percosse sulla testa. Fra i due si accese una zuffa, alla quale partecipò anche il padre dell'avv. Levada, dandogli man forte, ma la faccenda ebbe subito termine per il pronto intervento di altre persone.

La notizia della scenata ha destato una certa impressione, essendo l'avv. Zava notissimo a Conegliano.

# UDINE

## Il primo concerto della nuova banda

**UDINE — Ci scrivono, 23**

Domani sera alle 18 il maestro Mascagni, testè eletto, si presenterà al pubblico con la nuova banda cittadina istruita fino a poco tempo fa dal suo predecessore M.o Cattolica.

L'attesa è vivissima. Il programma del concerto oltre due ballabili comprende due pezzi di Verdi, la seconda parte di «Cavalleria» e una fantasia ungherese di Burguein.

## Pel grande concorso ippico

L'iscrizione dei cavalli partecipanti al concorso ippico si svolgerà domani 24 e lunedì 25 nella braida di Bassi, opportunamente adattata, si è chiusa ieri.

Per le gare di domani « Precisione » sono inscritti 45 tra «gentlemen» ed ufficiali, con cavalli di grido. Nella gara «elevazione» si potranno ammirare « Turlupineide » del tenente Grigi e « Palanca » del tenente Merlini.

Sarà una giornata sportiva interessantissima.

## Fra studente e ufficiale

Lo studente liceale sig. Aldo Nussi da Cividale offeso da una frase ingiuriosa, rivolta dal sottotenente di complemento del 79.o fanteria all'indirizzo degli studenti, lo invitò a dargli spiegazione. E lo incontro tra i due ebbe luogo ieri sera in giardino.

L'ufficiale, in borghese, avvicinatosi al Nussi gli assestò una legnata alla testa: il Nussi inerme non credette di reagire, ma ieri sera stessa verso le 23 incontrato il percuotitore, in divisa, nell'angolo del caffè Dorta, lo colpì replicatamente alla testa con dei pugni, facendolo stramazzare. Intervenuti alcuni passanti i due furono separati.

— Non si sa se la duplice colluttazione avrà uno strascico.

## Nuove elargizioni dell'on. Ancona

Per solennizzare una festa di famiglia, l'on. Ancona ha elargito lire 800 (ottocento) ai lavori di restauro del Duomo di Gemona, lire cento alla Congregazione di Carità di Buia, lire 50 alle Scuole di disegno di Tarcento e di Osoppo, più altre parecchie elargizioni minori.

L'on. Ancona che in questi giorni ha presieduto la sezione tecnica del Congresso di Aviazione di Torino, fu nominato assieme al senatore Colombo membro d'onore del Comitato pel Congresso internazionale di aviazione di Verona che avrà luogo alla fine di Maggio.

(Continua in VI. pag.)

# VERONA

## Una truffa all'americana

**VERONA — Ci scrivono, 23**

Scoz Francesco d'anni 40, da Trento, nella quale città abita suo fratello Giuseppe che vi tiene una merceria, era tornato ieri dall'America e stava sotto l'atrio della stazione di Porta Vescovo, in attesa del treno che lo trasportasse a Trento. In tasca aveva un portafoglio contenente un migliaio di sterline ed un altro con soli venti franchi. Sotto l'atrio gli si avvicinarono due individui che alternarono con lui discorso dicendo di dover essi pure recarsi a Trento. Proposero una passeggiata in città, e quando furono entrati da Porta Vescovo pregarono lo Scoz di comperare dei sigari. Temendo non tornasse più lo invitarono a consegnare loro in pegno il portamonete. Il credulo emigrante consegnò il portafoglio colle venti lire, ed entrò dal tabaccaio che si trova presso il Distretto militare.

Quando uscì coi sigari, i due imbroglioni erano scomparsi. Lo Scoz denunciò la truffa all'ufficio di P. S. della Stazione.

## Sequestro di coperte rubate

In seguito ad attive indagini della Questura, ieri al nostro Monte di Pietà venivano sequestrate 14 coperte che erano state rubate alla ditta Cuzzeri. Esse erano state impegnate dai facchini autorizzati Chiamenti Pietro che porta il N. 50, e Bernardi Guido, i quali furono arrestati.

## La cancellata del Teatro Romano

Nell'officina Carrara Marcello et figli, si sta ultimando la cancellata che il Comune ha fatto costruire in istile romano, da collocarsi attorno al Teatro Romano. La cancellata è ad asto diritte sormontate da lance acutissime. Nella parte inferiore, per l'altezza di mezzo metro, corre pel lungo una creciera a lamine fitte. La cancellata verrà collocata sopra un apposito muretto di pietra viva, che si sta ultimando e che è alto m. 0.90.

La cancellata consta di due parti. Una lunga 52 metri, chiuderà il Teatro Romano dal lato del Lungadige Redentore e l'altra, di metri 42, sarà collocata dopo la casa del custode, verso la piazzetta Redentore.

I lavori sono quasi terminati. Lunedì si incomincierà a porre in opera la prima parte e nello spazio di una settimana la cancellata sarà a posto. Poscia sarà collocata la seconda parte. In entrambe le cancellate saranno aperti due cancelli.

Per la costruzione delle cancellate occorsero quintali 130 di ferro, con una spesa complessiva di lire 9 mila.

## Due gravi disgrazie

L'operaio Luigi Costantini di anni 17 stamane nel Cotonificio veneziano, rimase preso alla mano destra da due ruote d'ingranaggio e riportò l'amputazione di quattro dita. Venne trasportato all'ospedale in grave stato.

— Al Panificio comunale stamane, un operaio, certo Eugenio Arvedi fu Giovanni di anni 50, abitante in via Portici N. 9, attendeva al suo lavoro presso una macchina impastatrice in movimento.

Ad un tratto, per sollevare e rivoltare l'impasto, il disgraziato rimase preso con la mano destra fra due grossi cilindri. La stretta fu terribile. L'Arvedi emise un forte urlo e si appoggiò con l'altra mano al sostegno del macchinario per non cadere.

I suoi compagni di lavoro fermarono immediatamente la macchina e lo soccorsero. Sollevato il cilindro, l'Arvedi potè estrarre la mano che era ridotta quasi poltiglia. Pel dolore, poco dopo, il disgraziato perdette i sensi.

Venne adagiato su di una vettura e trasportato all'ospedale, ove venne accolto d'urgenza dal dottore Gasperini, che lo fece trasportare in sala chirurgica. All'Arvedi fu riscontrata la mancanza di tutte le dita della mano e gravi ferite lacero-contuse al dorso della medesima. Il suo stato è grave ed i medici non si sono ancora pronunziati sulla eventualità della guarigione.

L'Arvedi venne subito visitato dai famigliari e dall'assessore cav. uff. Spazzi e dal capo divisione municipale sig. Zanoni.

# VICENZA

## Uno scomparso

**VICENZA — Ci scrivono, 23**

Stanotte si è allontanato da casa tale Munaretti Leandro di Luigi di anni 21, di S. Bortolo e finora ogni ricerca di lui riuscì vana.

Il Munaretti è un povero nevrastenico, il quale da un anno non usciva di casa e dava segni di evidente squilibrio mentale.

Si dubita che gli possa essere accaduta qualche disgrazia.

**BASSANO — Ci scrivono, 23**

*Nozze cospicue* — Stamane il dott. Giovanni Moretti di Castelfranco, ha impalmata la nobile signorina Carolina Agostinelli, gemma di virtù preziosa per doti di mente e di cuore.

Il matrimonio religioso venne celebrato in chiesa Riformati; il rito civile è stato compiuto dal Sindaco Antonibon.

Padrini per la sposa furono il nob. Alberto Parolini di Rossano ed il dott. Giovanni Jonoch, per lo sposo il prof. Francesco Gobbi.

La coppia è partita pel viaggio nuziale accompagnata da innumerevoli auguri di felicità.

# REGIA MARINA

## Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 23.**

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data dell'11 corrente, il tenente di vascello Fanelli ed il sottotenente di vascello Ascoli, sono sbarcati dalla regia nave *Aretusa* per rimpatriare.

Colla data dell'1 maggio prossimo venturo, il sottotenente di vascello Roselli ed il sottotenente di vascello Cugia imbarcheranno sulla regia nave *Trinacria*.

Colla data del 20 corrente, il capitano medico Salvatore è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *France*.

# Ultima ora

## DA ADDIS ABEBA

## Un Ras imprigionato

**Addis Abeba 23**

Fu oggi imprigionato Ras Gussa, figlio di Ras Oliè, capo del Beghemeier. Ras Gussa è accusato di aver fatto assassinare un cagnasmac di Tesamma, inviato dal governo etiopico in Beghemeier, ad esortare i capi a rimanere tranquilli e fedeli al governo.

## La conferenza di Roosevelt alla Sorbona

**Parigi, 23.**

Roosevelt ha fatto oggi una conferenza alla Sorbona, alla presenza dell'ex presidente della repubblica, Emilio Loubet, del presidente del Consiglio Briand, del ministro dell'istruzione pubblica, Doumergue, del ministro della giustizia, Barthou, del ministro degli esteri, Pichon, del ministro dei lavori pubblici Millerand, del ministro della guerra, generale Brun, delle notabilità politiche e diplomatiche, dei professori dell'università, dei membri dell'istituto. Si notava pure Barrère, ambasciatore di Francia a Roma. La sala era gremita.

Dopo il discorso di benvenuto, pronunciato da Doumergue, ed un discorso di Liard, vice-rettore della Sorbona, Roosevelt ha pronunciato il suo discorso, nel quale ha esposto la qualità dei doveri dei cittadini in una repubblica.

## L'Esposizione universale di Bruxelles

**Bruxelles, 23**

Oggi alle ore 14.30 ha avuto luogo in forma solenne la inaugurazione dell'esposizione universale ed internazionale che sorge ai confini del Bois de la Chambre. Il re Alberto colla famiglia reale, seguiti dalla corte, arrivò alle ore 14 precise all'esposizione, traversando le strade affollatissime, dove facevano servizio d'onore la Guardia civica e le truppe in tenuta di gala.

## Le condizioni del Sultano

**Costantinopoli, 23**

Il bollettino medico sulla salute del Sultano constata nell'infermo sintomi di leggera rosolia, di cui alcuni casi si erano da qualche tempo manifestati in palazzo. Temperatura 39.3; Polso 110. Lo stato generale non è inquietante.

## La squadra italiana in Grecia

**Atene 23**

Il contramm. Dastestelia e i comandanti delle navi della squadra italiana fecero visita al ministro della marina, Mialis, accompagnati dal ministro di Italia, Carlotti. Questi darà stasera un pranzo alla legazione, a cui oltre allo stato maggiore della squadra, assisterà anche Miaulis.

## La vedova del granduca Sergio

**Mosca 23**

La vedova del granduca Sergio, granduchessa Elisabetta di Assia, ha fatto voto di consacrarsi interamente ad opere di pietà.

## Un nuovo prestito giapponese

**Londra, 23.**

*Lo Standard* afferma che dei negoziati sono stati intavolati a Parigi per la emissione di un nuovo prestito giapponese. La parte che sarebbe emessa in Francia sarebbe di diciotto milioni di sterline. — Un'altra emissione avrebbe luogo probabilmente più tardi a Londra per l'ammontare di nove o dieci milioni di sterline, formando così un totale di 25 o 28 milioni di sterline Questo nuovo prestito avrebbe per scopo di convertire i principali prestiti giapponesi in un prestito estero al quattro per cento.

## Un grave scandalo a Metz

**Metz 23**

Sono state arrestate nella regione di Havance 30 tra donne e ragazze, compromesse in un affare di aborto. Più di altre 100 donne sono compromesse.

## I disordini in Cina si estendono

**Washington, 23**

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino teme lo estendersi dei disordini nella provincia Honan e pregò il comandante della squadra degli Stati Uniti, trovantesi attualmente nelle acque cinesi, di prepararsi ad ogni eventualità.

## La cometa di Halley

**Rieti 23**

Ieri mattina è stata vista la cometa di Halley alle ore 3.45 circa ad occhio nudo. La cometa si poteè vedere prima del levar del sole.

# LIBRI

Lanciando al pubblico il suo nuovo poema: *La buona novella*, ispirato alla sublime parola del Vangelo, Corrado Corradino realizza nella piena maturità della vita e dell'ingegno quello che fu un lungo e caro sogno della sua giovinezza. Il poema è uscito prima della settimana di Passione per cura della Casa Treves, in una edizione di severa eleganza, illustrata da tre tavole fuori testo di Leonardo Bistolfi, che volle pure fregiare la copertina del volume, che egli fu il primo a conoscere ed amare. Prima ancora della pubblicazione, il poema era parzialmente conosciuto dal pubblico per le letture di alcuni canti tenute dallo stesso autore nelle maggiori città d'Italia; e quei saggi ebbero una così diffusa eco di simpatia, che la pubblicazione del volume era aspettata con pari impazienza. Il poema canta la divina leggenda del passaggio di Cristo sulla terra ed è in molti passi una raffigurazione poetica del Vangelo. Per i ventiquattro canti in terza rima fluisce un'onda, ora impetuosa, ora dolce, di poesia, che ridice alle umane genti la parola immortale dell'amore e della fede. La fresca e semplice vita del Nazzareno fanciullo, il travaglio dell'idea elevatrice d'ogni umana speranza, il lavoro, conforto e premio all'uomo, la femminilità sofferente e pensosa, lo sconforto infinito dell'anima delusa, la tragedia del Golgota, tutto passa nelle terzine che fluiscono in una dolcezza armoniosa, in una fioritura primaverile di immagini, in una bella varietà di svolgimenti sopra una vigorosa e tersa linea di pensiero slanciata come un'iride su tutto il poema. *La buona novella* che attinge l'ispirazione a una fonte di poesia semplice e sublime, e fu compiuta per virtù dei più elevati ideali umani di Bontà e di Bellezza, è dunque un libro d'amore e di speranza.

***

*L'Azione dei medicamenti spiegata ai profani.* — Editore dott. R. Quintieri — Milano.

Nella grandiosa e complessa compagine, che è il nostro organismo, un medicamento qualsiasi entra per produrre un determinato effetto. — Ma come?

Se voi figurate, per quanto semplificando, tutta la congerie infinita e meravigliosa delle funzioni e degli organi; e pensate che in questo piccolo mondo di elementi e di forze entra un elemento nuovo e una forza nuova, quale appunto dobbiamo necessariamente concepire un medicamento, quali spiegazioni possiamo logicamente e scientificamente concepire di ciò che avviene?

Ecco un campo mirabile di studi e di ricerche affrontato dal nuovo libro del D.r Piccinini: ecco sopratutto un campo atto a suscitare la curiosità più viva e più legittima del pubblico tutto, che troverà in questo libro le notizie più interessanti.

Oggetto di studi antichissimi l'azione dei medicamenti si è venuta chiarendo oggidì, per le ricerche accurate di molti studiosi, che hanno spinto l'analisi in tutti i suoi limiti più arditi, con rigore di ricerca e di metodo.

Dopo avere diviso in gruppi i medicamenti secondo la loro azione più appariscente anche ai profani (Rimedi che agiscono sul cuore — Rimedi per la febbre — Sonniferi ecc.) l'autore esamina per ciascun gruppo, e poi per ciascun farmaco singolarmente, quale sia il modo intimo dello svolgersi di sua azione, sviscerando questa con somma dottrina e ad un tempo con somma chiarezza.

La *Parte Generale*, che precede, è ringolarmente ricca di notizie le più svariate sull'origine sulla natura, sull'uso, sulla storia ecc. dei medicamenti; e vi è anche un capitolo di speciale interesse, riguardante i *veleni*.

La *Parte III.*, con cui il libro si chiude, è invece un esame rapido e sintetico di tutto ciò che, all'infuori dei farmaci, l'odierna terapia utilizza.

Per quanto scientifico il libro del Dott. Piccinini si fa leggere col maggiore diletto, per la forma brillante, per la varietà delle osservazioni e dei concetti, e, sopratutto, per l'interesse dell'argomento.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 23 Aprile

ROMA, 23 — Cambio per lunedì, 100.62 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3\|4 god. 1 luglio | —.— | 105 80 |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto » | —.— | 105,50 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 896 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 225.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 164.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1680.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0\|0 | 505.— | 505 50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1\|2 0\|0 | 506.— | 506.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.80 | 123 87 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.25 | 100.32 1\|2 | —.— | —.— | 4 1\|2 |
| Londra | 25.40 1\|2 | 25.42 | 25.15 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.42 1\|2 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor | 105.42 1\|2 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.42 1\|2 | 105.50 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 22 | Milano 23 | Genova 22 | Genova 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 con. | 250 | 105.75 | 105 77 | 105.80 | 105.75 |
| » » » fine | 100 | 105 77 | 105.87 | 105.87 | 105 80 |
| » » 3 1\|2 con. | 100 | 105 30 | 105.37 | 105.45 | 105.40 |
| » » 3 0\|0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3\|4 0\|0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1438.— | 1440 — | 1437.50 | 1440.— |
| Credito Italiano | 500 | 582 — | 580.— | 580.— | 582 — |
| Società Banc. it. | 250 | 107.50 | 107,— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 895.50 | 896,— | —.— | 895.— |
| Ferr Meridionali | 500 | 706.— | 707.— | 706.— | 707.25 |
| Ferr. Mediterranee. | 500 | 425.— | 425.50 | 424.50 | 423.50 |
| Società Veneta | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 418.— | 416 — | 418.50 | 417.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 400 | 1682.— | 1675.— | 1682.— | 1659.— |
| Edison | 150 | 695.— | 692. | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 353 50 | 355.50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Srid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 284.— | 281.50 |

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1970 — Soc. Omnibus 325 — Soc. Gaz 1292 — Soc. Condotte d'acqua 325.50 — Soc. ital. pel Carburo 624 — Immobiliare 275.

### Borse Estere

| PARIGI 23 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0\|0 | —.— |
| » » perp. | 98 62 |
| N. R. fr. 3\|2 0\|0 | —.— |
| Rendita it. 5 0\|0 | 105.— |
| C. Londra a vis. | 25.25 |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 81.— |
| Obb. Lombarde | 289 — |
| Cambio sull'It. | 99.5\|8 |
| R. turca unific. | 94 65 |
| Banca di Parigi | 1840.— |
| Tunisine nuove | 463 — |
| Eg. 4 0\|0 (rend.) | 103.90 |
| Ren. ungh. 4 0\|0 | 98.55 |
| Ren. spag. 4 0\|0 | 96.25 |
| Banca ottomana | 731.— |
| Argento fine | 90.50 |
| Azioni Suez | —.— |
| Lotti turchi | 220.— |
| Rendita Russa | 86.70 |
| Ferr. ungh. a tan. | 705.— |
| R. porto nuova | 68.25 |
| R. serba 4 0\|0 | 89.55 |
| **LONDRA 23** | |
| N. cons. 2 3\|4 0\|0 | 81.1\|8 |
| Rendita It. 5 0\|0 | 103.1\|2 |
| R. spag. es. nu. | 95. — |
| R. turca unific. | 93. — |
| Egiziano nuovo | 103.1\|4 |
| Argento fine | 25.1\|4 |

| VIENNA 23 | |
|---|---|
| Cred. aust. Ced. | 665.— |
| Lombardo | 118.50 |
| Banca anglo-aus. | 315.— |
| Austriache | 747.75 |
| Banca Aus.-ung. | —.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Par. | 95.40 |
| » su Lond. | 240.82 |
| Lire It. (carta) | 94.90 |
| R. austr. (arg.) | 94.45 |
| » » (carta) | 94.45 |
| Union Bank | 594.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.70 |
| Rend. ung. 4 0\|0 | 92.50 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | 82.45 |
| Banca dei P. aus. | 488.55 |
| **BERLINO 23** | |
| C. su Lond.- 8 m. | 20.78 |
| » Parigi - 8 g | 81.17 |
| » Italia - 10 g. | 80.60 |
| Cr.Mob.aus.-fine | 216.30 |
| Deutsche Bank | 249.75 |
| Diskonto | 187.25 |
| Bochumer | 236.90 |
| Gelsen Kirchen | 203.80 |

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

# Sciarada a premio

« IL SALTIMBANCO »

*La vita avea trascorsa*
*Girando per le fiere,*
*Privo d'ogni risorsa,*
*Pronto ognora al dovere*
*La gente sempre accorsa*
*Era con gran piacere:*
*La sua tremenda corsa*
*Ognun volea vedere*
*Ma il TUTTO della morte,*
*Come FIN dicea ognuno,*
*Gli fu fatale un dì.*
*Con le membra contorte*
*Là, nel mezzo dell'UNO,*
*Il meschino morì*

Vettor Pisani

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di giovedì 28 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il volume: « *Impressioni e ricordi* » di Grazia Pierantoni Mancini. Fra i solutori: « *Mentre ritornano* », dramma di Benedetto Giacalme.

***

Spiegazione della sciarada del 19 corr.:
PARTI-TANTE — PARTITANTE

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore: Gemma Cammarano — Speranzina Gobbato — Maria Zilli — Adalgisa Valt — Mary Cammarano — Elisa Pilot — Giuseppina Bellotto — Gina Locatello di Venezia — Gina Bianco de Paoli, di Milano — Laura Toffoli, di Pordenone.

Ed i signori: Bruto Gellina — Gio. Batta Zanga — Nazario Demori — Umberto Domeneghini, di Venezia — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova — Rag. Giovanni di Rorai, di Cavarzere ed il Club Sciaradistico di Mestre.

***

Riuscirono premiati: la signorina Speranzina Gobbato, di Venezia, ed il Club Sciaradistico di Mestre.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 Agosto 108 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1911, 107.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 1911, 105.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Spero che i gendarmi giungeranno presto — mormorò essa dolcemente. — Sono piuttosto stanca dell'attesa. E finse di soffocare uno sbadiglio.

— Yvette — dissi io — voi sapete al pari di me che avete commesso un grave delitto. Narratemi l'intera storia della gelosia di Carlotta Deschamps, fate una completa confessione, ed io vedrò ciò che si può fare per voi.

— No — rispose recisamente. — Io ho fatto quel che ho fatto, e delle mie azioni debbo rispondere solamente dinanzi al giudice istruttore.

— Pensateci bene, Yvette.

— Io non vi risponderò giammai. E' un tranello che voi volete tendermi.

— Sta bene. — Andai presso l'uscio e lo spalancai. — Voi siete libera di uscire.

— Sono libera!?

— Tale è il desiderio della signora.

— Non mi manderà in prigione?

— Ella non si degna di occuparsi di voi.

Per qualche tempo la ragazza parve imbarazzata. Poi esclamò:

— Ah! E' tutto un giuochetto; I gendarmi salgono le scale.

Io crollai le spalle, ed alfine essa si decise a svignarsela quatta quatta. L'udii discendere le scale. Poscia, con mio stupore, intesi nuovamente il suo passo, e Yvette rientrò nel salone chiudendo l'uscio.

— Ho visto che non è un tranello — cominciò essa, col dorso contro la porta. — La padrona è una gran gentildonna! Io l'ho sempre detto. E' un'artista; ha del cuore.... come me. Ciò che nè voi, nè alcuna altra persona mi avrebbe fatto, ve lo svelo di mia spontanea volontà. Voi volete sapere tutta l'istoria?

Io assentii col capo, invaso quasi da un senso di ammirazione per lei.

— Carlotta Deschamps è una donna pericolosa. Prima di entrare al servizio della signora, io ero la sua cameriera, ed io stessa avevo paura di lei. Però mi piaceva. Noi ci eravamo comprese, la Deschamps ed io — io, la povera cameriera, lei la grande cantante. La signora immagina che la Deschamps cominciasse a nutrire della gelosia per lei, a causa di un certo affare accaduto all'*Opera Comique* parecchi anni or sono — un semplice battibecco fra artiste, di nessuna importanza. Ciò non ha influito che in parte nella fiera determinazione della Dechamps. Questa ha sempre creduto che lord Clarenceux fosse innamorato di lei — di lei! Era una supposizione assolutamente fantastica della Dechamps; ma essa voleva crederlo. Si fu soltanto quando lord Clarenceux cominciò a dimostrare le sue attenzioni, le sue premure alla signora, che la gelosia della Dechamps scoppiò veramente in tutto il suo furore.

« Ah! Ho udito la Dechamps giurare che.... Ma ciò non importa. Essa non perdonò mai alla signora di essersi fidanzata a lor Clarenceux. Allorchè egli morì la Deschamps se ne rise; ma ciò non pertanto il suo odio per la signora rimase immutato. Ed io ne comprendo la ragione. Lord Clarenceux era molto piacente, molto bello, il più simpatico uomo serio che io abbia mai conosciuto. Soleva regalarmi dei biglietti da cento franchi....

— Non pensate ora ai cento franchi. Perchè la gelosia della Deschamps s'è ridestata improvvisamente in questi giorni?

— E me lo domandate? Perchè la signora doveva venire a Parigi per cantare all'*Opera Comique*. La Deschamps non poteva sopportare ciò, e mi scrisse! — per sapere se era vero che la padrona doveva interpretare la parte di *Carmen*. Poi venne in persona a parlarmi — a me! — e fui costretta a dirle la verità. Essa montò su tutte le furie, e poi cominciò a piangere — oh! la sua disperazione! — Mi disse che sapeva un mezzo per impedire alla signora di cantare, e mi pregò, mi scongiurò di aiutarla. Io annuii.

— Così, voi vi piegaste a tradire la vostra padrona?

— La Deschamps mi giurò che non le avrebbe fatto alcun male. Non vi ho già detto che noi due ci volevamo bene? Noi eravamo vecchie amiche. Aveva della simpatia per lei.

— Quale ricompensa vi ha promesso?

— Non la croce di un centesimo. Ve lo giuro! — E così dicendo battè il piede al suolo, levando solennemente il capo, mentre il suo volto s'imporporava, come se la sola supposizione enunciata con le mie parole l'avesse offesa. — Ciò che ho fatto, l'ho fatto per affezione. E, realmente non immaginavo potesse nuocere alla signora.

— Nondimeno avreste potuto uccidere la vostra padrona.

— Ahimè!...

— Rispondete alla mia domanda. Ora che i vostri tentativi sono falliti, che cosa farà la Deschamps? Si darà per vinta, oppure ricorrerà a qualche altro espediente per raggiungere i suoi fini?

Yvette scosse il capo lentamente.

— Io non so. E' una donna pericolosa, ve l'ho già detto. Talvolta sembra una pazza. Voi dovete stare in guardia. Quanto a me, non voglio mai più vederla.

— Me lo giurate?

— L'ho detto. Ora non ho più da aggiungere. Così, addio.... Dite alla signora che mi sono pentita.

Essa aprì l'uscio, e nell'atto mi parve che il suo occhio casualmente si arrestasse su un ritratto appeso vicino al caminetto. Io volgeva il dorso alla parete, per modo che non mi presi il disturbo di seguire il suo sguardo.

— Ah! mormorò essa, pensierosamente, — quello era un uomo simpatico.... e mi dava sempre dei biglietti da cento franchi!...

Poi se ne andò. Noi non la vedemmo più, nè udimmo mai più parlare di Yvette.

Spinto da un senso di curiosità, mi volsi per iscoprire chi raffigurasse il ritratto che aveva attratto la sua attenzione. Era una piccola fotografia inquadrata in una ricca cornice. Mi appressai per osservarla. Il sangue mi diede un tuffo al cuore, lasciandomi tremante per ogni vena.

Era il ritratto dell'uomo che, sin da quando avevo conosciuto Rosa, mi perseguitava — il misterioso ed implacabile uomo che avevo veduto per la prima volta in Edinburgh square, poi nella cattedrale di Bruges, durante la veglia funebre presso la salma d'Alresca, quindi nel treno ch'era deragliato, e finalmente sullo *steamer* della Manica, che poco era mancato dovesse calare a fondo. Diagonalmente, in fondo, v'era la firma, scritta a caratteri grandi, rigidi: « Clarenceux ».

Dunque lord Clarenceux non era morto, sebbene tutti lo credessero nel mondo di là. Ora il mistero s'aggrovigliava, si affondava nelle tenebre, diveniva più spaventoso di prima.

## XIV

## LA CASA MISTERIOSA.

Mi parve subito mio dovere di palesare a Rosa Caro, naturalmente coi debiti riguardi, che lord Clarenceux era ancor vivo, ad onta della pubblica opinione in contrario. Io non potevo naturalmente indovinare le ragioni che avevano spinto Sua Signoria a scomparire, ingannando in siffatto modo gli amici ed il mondo; ma sapevo che tali fatti erano già avvenuti per l'addietro, ed altresì che quegli non era uomo da esitare a compiere le cose più stravaganti una volta riconosciute necessarie per giungere ai suoi intenti.

Una luce improvvisa mi sfolgorò nello spirito: Alresca doveva aver conosciuto in vita questo lord Clarenceux. Ciò doveva formare parte del segreto di Alresca; ma soltanto una parte. Ebbi ad ogni modo la sensazione d'essere presso la soglia di un oscuro mistero, d'essere non lontano dal fare qualche tragica scoperta.

Vidi Rosa Caro al mattino del giorno dopo, il mio colloquio con Yvette. Ella s'era completamente rimessa ed appariva abbastanza di buon umore; e mi invitò a cenar con lei quella sera. Passai il pomeriggio alla *Sorbonne* dove avevo qualche conoscenza, e dopo aver fatto una breve comparsa al mio albergo, il modesto *Hotel du Portugal*, in via Croix des Petit Champs, per mutar d'abiti, presi una vettura di piazza e mi feci condurre in via di Rivoli. — Aveva già formato tutto un piano per condurre con tutte le cautele, il discorso su lord Clarenceux, a tavola. Sicuramente non mi riprometteva molto piacere da quella rivelazione; ma, come già dissi, mi sentivo il dovere d'informare la Caro che la morte del primo amante non era che una fandonia. Tutte le mie speranze, allora, sarebbero cadute infrante — io non avevo alcun diritto di credere altrimenti — ma almeno non avrei avuto il rimorso di averle carpito il suo amore nascondendole la verità.

— La signora non è in casa — annunziò la cameriera.

— Non è in casa!? Sono invitato a cena, ragazza mia!

— La signora è stata chiamata improvvisamente da una sua conoscenza, ed ha lasciato un biglietto per il signore. Vuole favorire nel salone?

Così diceva il biglietto:

« *Caro amico*,

« Mille scuse! Ma l'acclusa vi spiegherà ogni cosa. Non posso far a meno di andarvi, lo debbo e senza indugio. Essa potrebbe morire prima che io giunga. Voleto venirmi a trovare domattina per tempo?

Vostra: *Caro* ».

E questa era la lettera unita al biglietto, scritta in francese:

« *Signora*,

« Sono morente. Vi ho fatto del male. e non posso morire senza il vostro perdono. Provatemi che avete un gran cuore accorrendo al mio capezzale, per dirmi che accogliete la espressione del mio pentimento. Il latore vi servirà di guida.

*Carlotta Deschamps*.

« 220, Rue Blanche ».

— A che ora è uscita la signora? — domandai.

— Sarà appena un quarto d'ora fa — fu la risposta.

— Chi ha portato questa lettera?

— Un uomo, signore. La signora lo fece poi salire con sè in vettura.

Con una velocità che dovette sbalordire la servetta, mi precipitai fuori di quella casa, risalendo nella mia vettura che fortuantamente non se n'era andata. Ordinai al vetturino di correre al mio albergo, a tutto galloppo.

(Continua).



# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50, a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 113 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 25 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI - Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il divenire dell' Austria

**(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia,,)**

Vienna 23.

Non intendo di ritornare sull' argomento degli armamenti navali dell'Austria, ma di considerarlo piuttosto da altro punto di vista, in nesso, cioè, alla politica orientale dell'Austria.

Mi era argomentato di dimostrarvi nella mia precedente lettera la ragione intima, onde il governo austriaco tende con raddoppiati sforzi ad aumentare la sua efficienza navale, portandola all'ultimo culmine della superiorità sul mare di fronte all'Italia.

Tale superiorità navale da parte dell'Austria è severamente logica, come quella che scaturisce dalla premessa di una politica, non circoscritta dai limiti modesti della tattica difensiva, ma allargata all'azione invadente e quindi alla tattica offensiva.

Questa architettata impresa d'espansione — che erasi già iniziata coll'occupazione, e recentemente affermata coll'annessione della Bosnia-Erzegovina, — nel suo ulteriore processo di sviluppo verrà naturalmente ad urtare gli interessi politici ed economici di quelle popolazioni, che si trovano sulla via che intende percorrere l'impero; ma queste nazionalità, minacciate dall'azione austriaca, cercheranno di attraversarla, creando resistenze ed ostacoli, e quindi l'Austria, che sforza, deve necessariamente essere la più forte e potente; — non equilibrare dunque le complessive forze dei presunti avversari, ma superarle.

Da parte dell'Austria si va intensificando dunque un lavorio di intelligente e previdente preparazione per una impresa grandiosa di conquista e di assorbimento e tale impresa già si viene delineando nei fatti concreti, che vanno dalla ferrovia bosniaca Uvac-Mitrovitza fino alla costruzione delle «Dreadnoughts»; — mentre però questa tendenza politica degli Asburgo va assumendo un'effigie sempre più nettamente contornata e plasticamente saliente i nostri ideologhi e dottrinari invece si ostinano tuttora nella contemplazione delle loro teorie, come i monaci di Bisanzio nella contemplazione dell'ombelico: — così affaticano la loro forza ragionativa intorno alla teoria della dissoluzione dell'impero, segnando una «Habsburg Vaemmerung» nell'ora stessa in cui spunta invece la prima luce d'una nuova alba austriaca.

Si sono creata un'Austria artificiale, campata fuori dalla realtà delle cose, da potersi comodamente adattare sul letto di Procuste delle loro dottrine, trasportarla nel clima tepido dell'inerzia e passività politica, e rimpicciolirla tanto, fino ad inquadrarla nella cornice ristretta dei propri programmi di partito.

Impenitenti triplicisti, pacificisti *à tout prix*, tutti coloro poi che considerano le spese per gli armamenti improduttive e corrodenti quindi il tessuto economico dell'Italia, non contemplano l'Austria nella sua ruvida realtà, ma attraverso il rispettivo prisma partigiano, onde essa, novello Proteo, va assumendo con meravigliosa plasticità tutte le forme volute e tutti gli atteggiamenti.

Il *triste vero* leopardiano li impaura, e non osano, come vuole il Macchiavelli, andar dietro alla realtà effettuale delle cose, ma all'immaginazione di quelle; — così ripetono come assoluto assioma politico: esser l'antico impero consunto oramai dal *morbus austriacus*; continuare il processo di dissoluzione con ritmo lento, ma graduato il suo corso, che conduce al *finis Austriae;* — non dunque l'Austria un agglomerato di forze vive ed organiche, in cui pulsa la vita e con la vita l'energia motrice per un'operosità politica; all'Austria, che nel corso dei secoli, colle sue stesse conquiste si venne inoculando il germe di dissoluzione esser chiusi gli orizzonti dell'avvenire; attraversando ora questa monarchia l'ultima sconsolata fase del marasmo senile, che precorre e preannunzia la morte!

Da questa teoria della dissoluzione dell'Austria scaturisce poi l'altra, più promettente e suggestiva della spartizione delle spoglie austriache; si fa quindi man bassa sul retaggio asburghese; — ed ecco le molecole ad una ad una staccarsi dal corpo in putrefazione e venir per legge biologica ad aggregarsi ai rispettivi organismi affini; — senza ricorrere quindi a quel « diritto canonico del cannone » — come lo chiamò argutamente l'Heine — nell'ora gioconda della gran *curce* verranno ad aggregarsi all'Italia le sue molecole affini e così sorge questa luminosa visione d'un'Italia che si va ingrossando al banchetto lucculliano senza spendere il becco d'un quattrino e senza versar goccia del prezioso e gentil sangue latino. — *Ex putredine vita*; dalla putredine austriaca, la vita italica! — questo macabro, ma promettente apotegma conforta la nostra vanità politica e scusa la nostra ignavia!

***

Questa teoria della spartizione però non tiene e va in frantumi all'urto del vero, poichè si basa sulla falsa premessa del *finis Austriae*, mentre si riscontrano invece in questa monarchia sintomi d'esuberante vitalità d'un impero, che, non si scompagina e dissolve, ma si rinnova. Malgrado lo scompiglio idiomatico, le sue intestine discordie ed acute antinomie, l'impero trovasi in istato di una di quelle possenti gestazioni da cui risorge più forte e ritemprato.

Tutte queste razze formano bensì un agglomerato inorganico ed eterogeneo, nè vi potrebbe quindi essere fra di loro, come nel corpo umano, quell'armonia che il Mandsley chiama « simpatia fisiologica di tutte le parti dell'organismo »; — ma questa stessa complessità ed eterogeneità degli elementi idiomatici, che compongono l'impero, formarono spesso un fattore prezioso per la conquista, rivelandosi in certo modo vero l'assioma di re Stefano « unius linguae uniusque moris regnum imbecille est ». Tra questi flussi e riflussi della lotta delle nazionalità le sfere direttive sanno avvantaggiarsi appunto dagli stessi contrasti etnici; questi urti di razze esercitano è vero un ufficio di perturbazione all'interno, ma appunto perchè assorbite le popolazioni da quelle lotte nazionali, in cui impegnano e consumano le loro energie, diventano poi materia duttile senza vigoria di fibra e su quella plastica tempra imprime il governo il suggello della sua politica internazionale.

Nella stessa brama etnograficamente policroma dell'impero trova inoltre il governo il filo a cui intrecciare il nuovo filo della conquista; — ogni nuova conquista in Austria infatti si connette e finisce col fondersi colla provincia austriaca d'affinità idiomatica. Servendosi poi specialmente del poderoso fattore del principio dinastico, che profondamente s'insinua e circola per tutti gli strati etnici della monarchia, riesce infine al governo di aggruppare, anzi assimilare e fondere queste nazionalità dell'intarsio austriaco in un concetto politico comune, facendole quindi convergere all'integrazione finale di quel concetto.

Anzi nelle sue stesse fonti d'origine trova l'Austria il suo elemento di vita e devolve quindi seguendo la norma antica della conquista e dell'assorbimento di razze. Tutta la storia dell'Austria per il corso dei secoli ci presenta difatti questo fenomeno di trasformazione, di perenne rinnovamento, che si produce con un complicarsi e rinnovarsi di cellule, staccandosi dall'organismo austriaco le molecole esauste e languide e altre vive e pulsanti aggregandosi; nell'infinita continuità della catena degli eventi storici dell'Austria si vien rivelando questa sua plasticità d'adattamento ai nuovi climi storici, che simultaneamente è ragione di conservazione e di rinnovamento dell'impero.

Questo impero infatti, che dominava in Svizzera, Svevia e Paesi Bassi, che estendeva la sua signoria sulla Germania e l'Italia, dopo Solferino e Sadowa va spostando il suo asse politico verso l'Oriente e cerca nella vallata danubiana le nuove conquiste di compensazione alle provincie staccatesi dal nesso austriaco, dandoci quasi la spiegazione della sua arma dall'aquila a due teste, l'una contemplante l'occidente, l'altra l'oriente! Tutto l'ordito della storia austriaca si vien tessendo dunque con le nuove fila che si intrecciano alle fila esistenti e le consunte sostituiscono.

Charles Benoit ha definito esattamente l'Austria: Un Etat qui mue et qui devient », e, per vero, mentre si va preannunciando l'ora lugubre del *finis Austriae*, questa monarchia s'agita e diviene, perchè in sè stessa trova la energia motrice d'una feconda operosità di rinnovamento. Ed è così che attraverso i gradi ascendenti d'una azione bene architettata, va svolgendo in un ritmo evolutivo questo suo lavorio di rinnovamento ad ogni periodo storico, intrecciando e compaginando nuove famiglie alla policroma trama etnica dell'impero.

La monarchia austro-ungarica prosegue costantemente in questo suo lavorio di rinnovamento che, come acennato, si riassume nello spostamento del suo asse politico verso l'Oriente; nè potrebbesi dire che questa concezione politica, la quale apre alla monarchia nuovi campi, dove estendere la sua conclusa potenza in nuove conquiste di compensazione alle perdute provincie, sia suggerita da cesarea ambizione, perchè è piuttosto determinata dal carattere e dall'essenza della monarchia, ed impota quindi da una ferrea legge storica che la governa.

Questa concezione vibra in ogni atto del governo austriaco, così nel fatto della snaturalizzazione della Regione Giulia, dove insidia il retaggio nazionale degli italiani e favorisce e promuove la penetrazione slava, come nella costruzione delle «Dreadnoughts», nel progetto della ferrovia bosniaca Uvac-Mitrovitz, come nell' annessione, nelle fortificazioni dei passi alpini e nei concentramenti di truppe ai nostri confini, e devesi quindi scendere appunto nella compagine di questi fatti per cogliere l'essenza reale delle cose asburghesi.

Le molteplici e svariate manifestazioni del Governo austro-ungarico muovono come rivoli da quest'unica fonte della sua concezione politica e si espandono per tutti i campi dell'economia di uno stato: queste manifestazioni, coordinate e fuse secondo un unico concetto sovrano, che del suo spirito le impregna, segnano appunto l'avviamento e la cospirazione di tutte verso una sintesi determinativa alle sponde dell'Egeo. Tutti gli atti del governo vi rispondono quindi armonicamente come vibrazioni d'un identico tono; formano insomma un addentellato di forze, le quali cospirano con intelligente finalità al conseguimento di quell'unico obbiettivo politico riassumentesi nello spostamento dell'asse politico della monarchia, slargando infine questa sua forza espansiva dal centro della Marca austriaca alla periferia lontana della vallata danubiana.

« Agli spiriti superficiali, così il Gioberti, la scorza sensata è tutto e il midollo invisibile è niente ». Ora, appunto in queste astruse questioni di politica, attraverso alla scorza sensata, cioè alla semplice esteriorità del fatto, devesi ricercare per vigore d'intelletto questo midollo invisibile, perchè quello soltanto, se bene intelletto, ci fa intendere nelle varie loro ondulazioni il senso dei fatti, i quali nella loro infinita policroma varietà sono appunto proiezioni dell'idea interiore nel campo materiale delle cose.

L'Austria tende, ad aprirsi sull'Arcipelago, libero bacino del Mediterraneo orientale, lo sbocco di Salonicco e simultaneamente ad assicurarsi un predominio sull'Adriatico, chiuso tra la costa italiana e la costa albanese; affermando questa signoria sulla costa dell'Egeo e su quella orientale dell'Albania verrebbe dunque a proiettare la sua potenza su ambedue i versanti fra i due mari.

Di questa politica bicipite, come la sua arma, abbiamo già assistito all'orditura dei primi fili con l'occupazione e poi l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ed ora colla costruzione delle «Dreadnoughts», e questi primi fili appunto vengono a rivelare quale sarà la completa tessitura, come il prologo di un lavoro sofocleo che, preludiando, accenna a tutta l'azione tragica. Ma è evidente che questa politica nel suo processo verrebbe, come vi osservai, ad urtare i più vitali interessi politici ed economici dei paesi slavo-balcanici e dell'Italia; e quindi il governo austro-ungarico, prevedendo le resistenze, si premunisce a tempo.

Questa politica dell'avvenire della monarchia, da cui risultano l'intelligente previsione delle resistenze e la conseguente preparazione militare, si è venuta già a riflettere come il sole nel suo parelio, nel programma militare delle manovre combinate nelle acque dalmate, che si svolsero nel settembre del 1906; — in quel programma erano state considerate appunto le resistenze italo-slave, chè, secondo quel programma, Serbia e Montenegro, impegnate in ostilità contro l'Austria, hanno invaso il territorio dell'Erzegovina; una spedizione italiana, composta di una brigata di fanteria con un'artiglieria da montagna ed altre batterie leggere, è stata mandata con sei trasporti sotto la scorta di una forte squadra navale italiana ad appoggiare il Montenegro.

In questo programma militare si veniva dunque a delineare il carattere fondamentale della politica orientale dell'Austria, che, preparando l'offesa, prevede il contraccolpo della difesa delle nazioni assalite; quel programma riversa un fascio di luce sul « midollo invisibile » della politica orientale dell'Austria, il quale infine, come per virtù di raggi Roentgen, si intravvede oltre la scorza sensata dei fatti.

Da quanto mi sono argomentato di esporvi risulterebbe dunque all'evidenza la vanità della comoda teoria degli ignavi circa alla dissoluzione dell'impero.

« L'Austria, aveva detto il Couradt, è un sacco davanti ad una porta. Per lungo tempo abbiamo creduto essere un sacco di sabbia, ora ci accorgiamo però che è un pericoloso sacco di polvere ». Ci troviamo difatti non di fronte ad una potenza che, compiuto il suo ciclo storico, si sconnette e dissolve, ma un impero già potente per armi e che la sua efficienza militare ancora rafforzando, si ritempra per le future lotte; non declina dunque verso la tomba, ma come gli angeli del mistico Swedenborg si avanza continuamente verso la primavera della sua giovinezza; — non quindi dalla putredine austriaca potrà sorgere nuova vigoria di vita per l'Italia, ma piuttosto dal divenire dell'Austria dipende l'avvenire d'Italia! Ora, tende l'Austria a strapparci il retaggio veneto; questo retaggio non potrebbe l'Italia abbandonare in quelle esotiche mani, ma da quella prepotenza austriaca attingere, anzi, l'impulso all'azione energica sul *mare nostrum*, riprendere dunque il filo delle tradizioni venete, seguire il solco luminoso della Repubblica verso quell'Oriente, di cui Venezia fu il «Gran Provveditore!»

# L'esito delle elezioni di Lugo e di Albano

## Dispiaceri fra socialisti e repubblicani

Roma 23

(So.) — Anche la odierna domenica elettorale è stata altamente interessante. Le elezioni d'oggi a Lugo e ad Albano formano il tema delle discussioni di stasera nel mondo politico. Infatti, all'infuori della sorpresa inaspettata della riuscita del generale Masi a Lugo e del vespaio suscitato dal ritiro del prof. Salvemini ad Albano, vi è ben poco da segnalare nel mondo politico.

Il discorso del ministro Credaro è ironicamente commentato dal *Giornale d'Italia*, ciò che dovrebbe dimostrare che i sonniniani non daranno tregua al nuovo ministero.

Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri e prenderà le decisioni definitive circa le proposte che il ministero Luzzatti presenterà alla Camera per le convenzioni, proposte che saranno in massima quelle che ieri vi riferivo, cioè la soluzione provvisoria dei programmi minimi.

Ritornando alle elezioni d'oggi, la vittoria del candidato monarchico nel collegio di Lugo produce viva impressione nel mondo politico. La vittoria monarchica giunge, a Roma almeno, inaspettata. Coloro che non conoscevano le condizioni del collegio di Lugo e non sapevano dell'abisso che divide colà i socialisti dai repubblicani, ritenevano certa la vittoria del socialista Brunelli, poichè supponevano che si sarebbe formato il blocco dei partiti popolari e che i repubblicani avrebbero votato, in conformità agli inviti ricevuti dalla direzione del partito repubblicano, per il candidato affine socialista. Invece risulterebbe che i repubblicani, piuttosto che votare per il socialista, hanno votato per il monarchico. Il fatto è altamente significativo.

L'improvviso ritiro del Salvemini dal ballottaggio d'oggi ad Albano, ha suscitato, come vi dicevo, un vero vespaio. Il partito repubblicano, che è fortissimo nel collegio di Albano, è molto irritato contro il Salvemini perchè questi, nella sua lettera con cui annunciava di ritirarsi dal ballottaggio, addossava ai repubblicani la causa del suo ritiro. Il professore Salvemini, infatti, alludendo ad alcune voci corse sul contegno tenuto domenica scorsa verso di lui dai repubblicani, dice testualmente:

« Mi sento di non poter sperare tanta fortuna di conquistare la vittoria in prima fila cogli elettori, non perchè la moltitudine sana e vigorosa che ha votato per me non sia pronta a seguirmi, ma perchè in un gruppo di numerosi amici che furono tiepidi od incerti nelle ore più belle della nostra opera, prevale ora nell'ultimo fervor della battaglia, il sospetto di sentirsi ingiustamente sopraffatti, prevale il proposito di opporre non la energia alla frode, ma la frode alla frode ».

Le insinuazioni racchiuse in questo periodo e che nella stessa lettera sono chiaramente confermate, hanno suscitato fra i repubblicani del collegio di Albano una vivissima agitazione.

Il repubblicano Vesci, consigliere provinciale, allorchè si era ritirato dalla lotta per cedere il posto al Salvemini, indirizzò a quest'ultimo una fierissima lettera in cui fra l'altro diceva:

« Pel partito repubblicano mi autorizzo a restituirle le gratuite ingiurie che non hanno alcuna spiegazione se non in un momento di debolezza, mentre al suo gesto si unisce la mancanza di visione corretta e chiara. Quando non si conoscono i collegi e le forze dei singoli partiti organizzati, non si ha il diritto di emettere dei giudizi sul partito repubblicano verso il quale ella dovrebbe avere la massima considerazione. Ella, ignoto alle popolazioni, ignaro dei bisogni veri e reali di esse, dovrebbe essere lieto del suffragio già ottenuto e della solidarietà che da ogni parte le veniva per la lotta di oggi. Ma ella non ha saputo comprendere; liberissimo quindi, egregio professore, di disporre della sua persona e rifiutare di rimanere o no candidato nel ballottaggio, come liberissimo di lasciare in asso, inaspettatamente, un intero corpo elettorale..... Ma eviti, soggiunge lo scrivente, quando non ve n'è bisogno, di offendere e popolazioni e partiti ».

Viceversa, l'*Avanti* difende la decisione del Salvemini di ritirarsi dal ballottaggio e sostiene che è stato un esempio dato agli elettori di Albano per insegnare dove finisce in tempo di elezioni la difesa del diritto proprio e dove comincia l'offesa al diritto altrui. Il prof. Salvemini, — dice l'*Avanti!* — che è un uomo di battaglia, non si è ritirato dalla lotta per il timore delle violenze avversarie, ma bensì per il timore che una parte anche esigua dei suoi sostenitori potesse, spinta da un desiderio di ritorsione, opporre frode alla frode, violenza alla violenza. Il ritiro del Salvemini è dunque una puntata di arresto a quell'inebbriamento degli spiriti per cui anche alcuni di coloro che che si dicono democratici e popolari, non sanno distinguere più il lecito dall'illecito, la difesa virile e legittima del proprio diritto dalla imitazione perniciosa della violenza altrui. In ciò è la virtù educatrice della lettera del Salvemini agli elettori di Albano, i quali non possono dolersi di questo ritiro perchè esso è in sostanza un atto di difesa del buon nome popolare contro le insidie che potevano venirgli da quei pochi elettori. —

La *Ragione* critica l'opera di propaganda e l'atteggiamento del Salvemini durante la settimana scorsa e termina il suo vibrato articolo con queste parole:

« Con tanto onesto ed acceso fervore di battaglia, con tanta ingenua visione allucinatoria di una idealità fra la futura medaglietta di deputato e la moralizzazione di un popolo, il Salvemini sarebbe certo rimasto mortificato se avesse visto il parossismo di gioia del suo amico De Bellis, allorchè si seppe che il corrotto, lo sfregiato, il denunciato Valenzani trattava sul serio con lui, proprio col prof. Salvemini, per vedere se d'accordo si poteva far procedere bene e correttamente ogni cosa. L'ultima manifestazione è anch'essa carina: il Salvemini poteva ritirarsi bene lunedì; invece si ritira male sabato ».

# La nostra flotta aerea

## Il programma del governo

### Linee aeree regolari

Roma 24.

La *Tribuna* pubblica alcune notizie sulla formazione della nostra flotta aerea. Dopo aver ricordato che ai primi di maggio si riprenderà a Vigna di Valle la scuola di pilotaggio con l'« 1 Bis», dice che in agosto si proverà il numero 2, destinato a Venezia, ed in ottobre il N. 3 destinato a Verona. Non si sa ancora se questi due dirigibili andranno coi propri mezzi alle loro stazioni, e ciò non perchè il percorso possa considerarsi troppo lungo, poichè infatti basterà ricordare la prova fatta dal minore « 1 Bis » col viaggio a Napoli, e che questi dirigibili hanno una autonomia di 24 ore, ma tra Venezia e Roma vi è l'Appennino e, sebbene l'« 1 Bis » sia salito a 1300 metri, lunghe prove di altitudine non sono state ancora fatte fino ad ora. I nostri aeroscali sono quattro e cioè uno a Venezia, uno a Verona e due a Vigna di Valle.

A questo proposito la *Tribuna* smentisce che si stia fabbricandone un altro a Taranto. Oltre ai dirigibili che si costruiranno in quest'anno, nel 1911 sarà costruita un'altra unità di 800 metri cubi e si continuerà nella costruzione di dirigibili minori. Questa è la flotta militare, ma si confida che non sia la sola su cui si potrebbe contare in caso di guerra. L'ing. Forlanini costruirà un altro esemplare del suo dirigibile e il governo incoraggierà in tutti i modi le iniziative private perchè anche in Italia si formi una flotta aerea privata come nelle altre nazioni.

Una Società francese, l'«Astra», ha già studiato il progetto di linee aeree regolari nella valle del Po, che, come è noto, costituisce il più bel bell'aerodromo del mondo.

Iniziative del genere di quella della società Astra, aggiunge la *Tribuna*, devono prendere anche i capitalisti italiani, ed appena avremo la riproduzione del «Leonardo da Vinci», senza dubbio linee di navigazione aerea saranno stabilite in Alta Italia. Il governo sovvenzionerà e fornirà, occorrendo, i piloti, riservandosi il diritto, in caso di guerra, di sequestrare le aeronavi private. Naturalmente queste linee non serviranno che al traffico dei passeggieri.

La *Tribuna* dice poi che il genio fa procedere, contemporaneamente alla costruzione dei dirigibili, alla fabbricazione di alcuni aeroplani, e per questo la sezione aviatori del genio si è installata in una officina della fabbrica automobili « Roma », ove è stato rimesso in perfetto ordine il « Wright » con un nuovo motore. E' stato costruito anche un aeroplano tipo Filiasi che doveva essere completato in questi giorni con un motore Gnome, ma non ha potuto esserlo ancora, perchè il motore nello scarico alla stazione di Roma riportò alcuni danni. Inoltre nelle officine si sta costruendo un aeroplano tipo «Farman», motore Gnome, ed un monoplano tipo «Calderara», il quale avrà un motore Chanut, che è già in viaggio.

Probabilmente il genio acquisterà a Chalons un « Farman » completo, con motore e quindi fra pochi giorni potrà continuare con cinque aeroplani la istruzione dei piloti. — A Centocelle è stato per questo costruito un nuovo aeroscalo.

## Comunicato officiale circa la rappresentanza dell'Italia alle feste di Buenos Ayres

Roma, 24

Le pubblicazioni fatte da alcuni giornali a proposito del numero delle navi e circa la importanza della missione che l'Italia invia a Buenos Ayres in occasione delle feste centenarie della repubblica Argentina, non corrispondono agli intendimenti coi quali il governo crede di rendere onore allo Stato amico in così solenne occasione. Oltre alla *Pisa*, si troverà a Buenos Ayres anche l'*Etruria*, avendo in tal modo l'Italia una rappresentanza navale non inferiore a quella di altre grandi potenze europee. Nè si può in alcun modo dubitare dell'importanza della missione considerando che il governo del Re ha creduto di affidare il mandato di' esprimere i sentimenti amichevoli della nazione ad un'eminente personalità come quella dell'on. Ferdinando Martini, che avrà l'onore di rappresentare a Buenos Ayres il nostro Sovrano, colle credenziali di ambasciatore. La scelta di un personaggio così autorevole nel mondo politico e così ammirato in quello intellettuale, varrà ampiamente a dimostrare la singolare importanza data dal governo alle feste commemorative del centenario della nazione Argentina. L'on. Martini s'imbarcherà a Genova il 30 corrente sul *Cordova* del Lloyd Italiano e raggiungerà a Santos la regia nave *Pisa* sulla quale arriverà a Buenos Ayres.

## Il IV bollettino di statistica agricola

Roma, 24

Si è pubblicato il quarto bollettino di Statistica Agricola dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Esso contiene un quadro coi dati pervenuti all'Istituto sulla superficie seminata in autunno 1909 e sullo stato delle coltivazioni al primo aprile 1910.

Il quadro è seguito da informazioni sulle condizioni delle culture in Germania, Ungheria, Svezia e Svizzera.

Il Bollettino contiene pure una statistica comparata degli animali di fattoria in alcuni paesi. In un quadro è indicato il numero degli animali di razza bovina, equina, ovina e porcina nell'anno 1909 per i seguenti paesi: Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Irlanda, Australia, Canadà, Impero Indo-Britannico, Nuova Zelanda, Ungheria e Russia.

Un ultimo capitolo del bollettino, illustrato con un quadro geografico, rileva che i paesi aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura colle loro colonie e protettorati comprendono quasi tutta la popolazione del mondo e tutta la superficie destinata alla produzione agricola come pure quasi tutto il commercio delle derrate agricole del mondo intero. I paesi rappresentati nell'Istituto comprendono una popolazione di un miliardo e 615,574,000 anime e una superficie di 12,217,352.000 ettari, mentre i paesi che non hanno ancora aderito all'Istituto han una popolazione di 38.833.000 anime e una superficie di 651.933.000 ettari. Per conseguenza il 98 per cento della popolazione totale e il 95 per cento totale del globo appartengono ai paesi rappresentati all'Istituto.

## Reduci dalla Terra Santa ricevuti dal Papa

Roma 24.

Stamane il Papa ha ricevuto cento pellegrini di Colonia, reduci dalla Terra Santa. I pellegrini erano schierati nella sala degli appartamenti del Papa. — Il Pontefice è passato dinanzi ad essi, dando a tutti la mano. I pellegrini quindi si sono riuniti nella sala del Concistoro, ove il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, venuto ad incontrare i reduci dalla Terra Santa, ha rivolto un devoto indirizzo a cui il Papa ha risposto ringraziando, e dicendo di aver seguito i credenti nelle loro peregrinazioni in Palestina e ringraziando l'imperatore di Germania per il dono del terreno sul Monte Sion, offerto ai cattolici per la edificazione di una chiesa. Il Papa ha ringraziato altresì il principe imperiale di Germania ed i principi di Baviera, che vollero presenziare la consacrazione della chiesa, ed ha impartito a tutti la apostolica benedizione.

Prima dei pellegrini, il Papa aveva ricevuto in udienza privata la presidenza del comitato del pellegrinaggio, oltre al cardinale Fischer, il cardinale Vincenzo Vannutelli, che fu legato del Papa al congresso eucaristico di Colonia, il commendatore Muller, ausiliare di Colonia, il principe di Salm-Salm, e la sorella della moglie del principe ereditario di Austria.

Il cardinale Fischer ha presentato al Papa l'obolo del pellegrinaggio.

## La divisione navale del Tirreno

Gaeta 24

La regia nave *Giuseppe Garibaldi* è giunta stamane proveniente da Pozzuoli e con le regie navi *Amalfi* e *Francesco Ferruccio* formerà la divisione navale del Tirreno, restando qui fino al 2 del prossimo maggio.

# "La Patria lontana,,

## di Enrico Corradini

L'ultimo romanzo di Enrico Corradini, — *La Patria Lontana* — che la « *Rassegna Contemporanea* » ha, or ora, finito di pubblicare ed i Fratelli Treves ripubblicheranno in volume, si apre a bordo dell'*Atlantide*, si svolge a Rio de Janeiro, si chiude nel lago romano, il Mediterraneo. Così che il mare, multanime e divino è, quasi sempre, lo sfondo su cui si agitano, concreti e vibranti, i personaggi; il mare sembra accordarsi con le sue calme serene e le sue selvaggie tempeste, con la partenza passionale e la religione eroica di questo romanzo nazionalista ed imperialista.

La passione, l'eterna passione, d'amore avvolge e soverchia, per qualche tempo, in Piero Buondelmonti, artista e scrittore politico, nutrito di classica coltura e di quadrata romanità, che era in lui divenuta « sangue del suo sangue, carne della sua carne, come espressione della più vigorosa volontà colettiva di vastità, di unità, di potenza », l'uomo nazionale, cioè, l'uomo che cessando di essere individuo, diventa coscienza di nazione.

Ma, in fine, la religione eroica lo redime; delle due nature, umana e divina, che egli possiede, vince la divina: prevale l'apostolo dell'eroico nazionale. Vinta, ma non soppressa l'ardenza d'amore, purificata, si fonde, centuplica la forza della fiamma che tutto lo avvince e lo esalta.

Figura salda, verità realistica e verità di arte, quella di Piero Buondelmonti; profilo sicuro e torace vasto, ammirabile per equilibrio di struttura, animato da un rude e violento soffio di profonda umanità. Egli ha la statura ed il respiro dell'eroe. L'espressiva e doviziosa sobrietà, la chiarezza essenziale dello scrittore, la classica robustezza del suo temperamento hanno compiutamente soddisfatte le necessarie e complesse esigenze di tale ardua figurazione. Questo eroe è espresso, nell'oblio creativo, dalle sorgenti più fresche e tumultuose dell'artista; la sua vibrante umanità preme oltre la rigidezza del disegno netto e preciso in cui fu chiuso. Eroe di razza nostra, latina; sano, bronzeo, concreto senza inutili eccessive fluidità poetiche, di franche e schiette maniere, di quella affabilità padronale che ancor vige nelle campagne dell'Italia centrale e continua l'instituto romuleo del patronato e della clientela. Egli sovrasta tutte le altre figure centrali e secondarie del romanzo; legittimamente può assurgere alla dignità eroica, per valide virtù native.

Nell'amore, non si contorce o spasima, ha forza e dignità; non è lui scarsa sensibilità, ma lucida, altera, cosciente volontà che signoreggia le perfide turbolenze del senso e del sentimento.

Giovanna, moglie del professore Axerio, illustre medico, l'innamora durante il viaggio per l'America del Sud. Laggiù recavasi Piero Buondelmonti, a studiare le colonie italiane, e Giovanna seguiva il marito, genuino rappresentante della imbelle borghesia odierna, boriosa e senza alcun valore, segnace di un lurido determinismo *ventricolare*, massonica e politicante, che era stato invitato dal governo brasiliano a tenere un corso straordinario nella facoltà di medicina di Rio de Janeiro.

Giovanna è alquanto indifferente verso il celebre marito; Ella non l'odia, nè l'ama, nè lo tradisce. — Tu non tradirai tuo marito! — « Tutta la sua educazione molto diligente era stata rivolta a questo: a formare l'anima di una signorina sempre pronta a diventare una moglie che non avrebbe tradito mai suo marito..... Con questa massima, che per soprammercato le era sempre stata istillata sotto velo, da nessuno come, da tutti, era andata a nozze e l'aveva avuta per dote spirituale: una dote spirituale e una dote in pecunia, perfetta creatura di quel mondo borghese che i suoi affari ha bene accomodati la morale e l'economia. E quella massima generica era scritta in quella parte del cuore dove avrebbe dovuto esserci il preciso pensiero di quel preciso uomo, il marito. Per parte sua Giovanna, in quella sua comune composizione d'un'epoca e di una società qual era l'esser suo, portava la sua incomparabile leggiadria, la sua gioia, la sua sincerità, la sua innocenza tutta olezzante ancora d'infanzia quale le traspariva dagli occhi. »

Giovanna e Piero Buondelmonti erano stretti da cordiale amicizia fin dalla giovinezza; amicizia che in Piero era diventata perduto amore che gli toglieva la miglior parte di sè stesso e lo prendeva dismemorato e inconsapevole, in una lenta, voluttuosa malìa. Giovanna aveva data una vaga promessa:

— A Rio de Janeiro.

Queste parole nel giovane innamorato avevano preso la consistenza di un irrevocabile patto; ed egli affrettava in cuore l'arrivo alla città, giacente in un giardino meraviglioso estendentesi in molle arco nel mare sparso di isole, ove la febbre d'amore sarebbe stata calmata. In una notte nebbiosa sul ponte di comando dell'*Atlantide*, fra gli ululi disperati della sirena, in un dolce, soave abbandono di amore la promessa veniva confermata.

***

Un elegantissimo giovane, cinico e futile avventuriero e vitaiolo che viaggiava sull'*Atlantide*, Filippo Porrena, assediava, con disinvolta tenacia e con quel brio leggero degli uomini così detti di mondo, la bella signora Axerio, alla quale non dispiaceva, affatto, quell'allegra intimità. Intimità che si rafforzò nelle frequenti feste che la colonia italiana di Rio de Janeiro offriva ai connazionali allora, allora giunti. Ed una parola, implacabile gelosia incominciò a tormentare il Buondelmonti contro Giovanna ed il Porrena; gelosia che lo fece sì ardito di chiedere alla signora spiegazioni dell'inesplicabile contegno. Purtroppo, tutto era finito; fra loro l'amicizia era morta.

Per molti giorni Piero e Giovanna non si videro, nè seppero più nulla l'un dell'altro; finchè s'incontrarono ad una festa nella sede dell'*Operaio Italiano*, una società operaia, di cui era segretario Giacomo Rummo truculento sindacalista, uomo di comizio e di lotta. Il Buondelmonti aveva molto sofferto e nel rivederlo Giovanna provò un atroce rimorso. Ella lo amava; ed amava per la prima volta. Ma un fiero contrasto fra l'amore e la sua rettitudine derivatale dall'educazione, linda ed onesta, di famiglia che le vietava di avere un amante, la faceva esitante. Cede, finalmente, alla dolce rapina e fugge dalla casa coniugale. Il professore Axerio scoverà gli amanti e si vendicherà uccidendo la moglie e ferendo gravemente il Buondelmonti. Così egli compie l'unico atto eroico della sua vita consumando il delitto impunito sancito dalla borghesia: l'uccisione degli adulteri colti in flagrante.

Dopo la tragedia d'amore e di sangue e durante la malattia Piero Buondelmonti s'ebbe l'amorevole continua assistenza di Giacomo Rummo, il suo nemico politico. Fra i due uomini così diversi per idee e per educazione, s'iniziarono vaste e profonde discussioni sociali e le loro diversissime coscienze vennero ad aspri conflitti. In una cosa consentivano: nell'affermare la nullità, la viltà della borghesia contemporanea.

La figura di Giacomo Rummo campeggia viva e possente e può ben misurarsi con quella del Buondelmonti. Il sodalizio, fra l'ardente sindacalista ed il nazionalista,

offre ad Enrico Corradini il modo di creare delle pagine dense di pensiero e infiammate di fede; nè il sociologo ed il filosofo vi soverchia l'artista: egli non oblia i suoi personaggi, non ne fa dei semplici, freddi, rigidi ripetitori di dottrine, di sistemi, dei burattini; attraverso le discussioni voi sempre sentite palpitare la loro umanità profonda e complessa di elementi vitali, percepite la vibrazione delle loro anime, riconoscete la sigla del loro temperamento.

Le questioni, le discussioni agitate dai personaggi sono luce chiara e direttamente effusa dalle loro anime; essi illuminano, non sono illuminati per un artifizioso gioco di riflessi; i loro spiriti non sono assenti dalle loro parole e mentre le une ci incuriosiscono gli altri ci appassionano.

Virtù dell'artista che, liberamente, crea, che profondamente ha sentite, ha vissute poeticamente le sue creature, intuizione completa di esse.

La morale, la religione dell'eroico affratella le due anime nutrite di sì diversa coltura; il sindacalismo, piccolo imperialismo basato sulla lotta di classe limitata nella nazione, e l'imperialismo per eccellenza che parte dalla nazione e tende alla massima conquista esterna, affermano per l'uomo la necessità della vita eroica. Ambedue, il Rummo ed il Buondelmonti, parteggiavano per la vita eroica, in questo punto convergevano le loro dottrine. Ed una grande verità aveva Piero accettato dal Rummo, che cioè nei lavoratori e nella gioventù soltanto era la forza e la generosità, in loro, soltanto, la speranza dell'altezza e della rinascita.

Notizie dall'Europa annunziavano lugubri avvenimenti; l'Italia s'era levata in armi contro un potente vicino e nella colonia s'incominciavano a raccogliere i denari, fra maggiorenti ed operai italiani, per i soldati che andavano al campo. Come un vento eroico, la notizia della guerra, aveva commosso quegli esuli cacciati, la maggior parte, dalla patria, verso l'ignoto. Il Buondelmonti tenne davanti a migliaia di persone un discorso e tanta fu la sua vigoria oratoria che anche il Rummo si offerse con altri a partire volontario per la difesa della patria.

La santità, la maternità della guerra aveva fatto il miracolo di trasformare degli iloti, in uomini liberi, in guerrieri. Con a capo, Piero, salparono da Rio de Janeiro. « E tutti vivevano come nella poesia. Non avevano più ciascuno la sua anima chiusa, ma come intorno a loro si moveva la medesima aria fra cielo e mare, così dentro di loro una medesima anima. Alle volte, mettendosi a parlare dell'arrivo e della guerra, cadevano già in preda all'ebrezza delle battaglie, alle vole il mare li placava e rasserenava, prendeva nel suo incanto la loro anima umana ».

Le ultime pagine del romanzo che narrano il ritorno in patria di questi esuli, trasformati in combattenti fremono di epica grandezza. Il Buondelmonti non viveva ora che per il suo apostolato eroico; ma di notte nel silenzio della sua cabina fra il pulsare della nave che andava verso la patria e verso la guerra, non poteva prender sonno, chè un acuto dolore lo torturava, un rimorso pungente: per causa di lui Giovanna era morta. Invece di farne una sorella eroica, una discepola ne aveva fatto un'amante; aveva egli peccato contro l'amore, aveva cercata l'avventura d'amore. Giacomo Rummo lo confortava ed asseriva: « In Italia troverai la redenzione. Abbandonati a noi stessi, chiusi nel nostro egoismo, noi tutti non siamo altro che un bersaglio di dolori ed un ricettacolo di colpe. E, in fondo, la tua stessa dottrina non ha voluto insegnare se non questo: — che bisogna morire a noi stessi per rivivere in una vita più grande. — I cristiani dicevano per rivivere in Cristo, noi nella patria ».

⁂

Altre figure in forte rilievo balzano da questo romanzo: il Berenga ed il Tanno arditi costruttori ed industriali, *homines novi oeconomici*, uomini di lotta e di conquista. E tutta la folla anonima degli emigrati, tempestosa e generosa, commossa dall'eloquenza dell'eroe che in essa ridesta la voce millenaria eterna della patria, i germi della stirpe, immediata e violenta, fervida di un desiderio di guerra, irta e selvaggia rugosa, varia, complessa si disegna, risalta viva e concreta. Ideare questo epico stato d'animo nazionale, affermare la santità, la maternità della guerra è materia nuovissima nella nostra prosa di romanzo, contemporanea, è coraggio infrequente, nobilissimo nella diffusa melensaggine odierna.

Un sentito e profondo fervore religioso anima questa opera di arte, ricca di contrasti, di luci e di ombre; pagine liriche, drammatiche corse da un impeto di travolgente entusiasmo, pagine alle quali sono state commesse le più alte parole di fede, e d'incitamento. Saranno raccolte?

Alcuni, esclameranno: — Vecchi sentimentalismi patriottici! — godendo, beffardi, droghieri e farmacisti di politica della loro sottile, ineffabile, acuzie spirituale.

***Alessandro Benedetti***

# Un busto di Emanuele Gianturco

## Inaugurato a Spoleto

### I discorsi degli on. Schanzer e Guarracino e del ministro Fani

**Spoleto 24**

Alle ore 14.47 sono giunti da Roma i ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, il sottosegretario di Stato Guarracino, il deputato Schanzer, ricevuti alla stazione dal prefetto, dal deputato Pompilj, dal senatore Falconi, dal comm. Venosta, dal sindaco, dal colonnello comandante il presidio e da altre autorità civili e militari e da gran folla.

In venti carrozze i ministri e le autorità salirono a Spoleto e si recarono al municipio, ove venne loro offerto un rinfresco.

Alle ore 16 i ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, il sottosegretario di Stato Guarracino, il deputato Schanzer si recarono al convitto degli orfani per gli impiegati dello Stato, salutati da una gran folla plaudente, ricevuti dalla presidenza dell'Istituto e dai convittori. Subito viene suonata la marcia reale, eseguita dal concerto del convitto. Si scopre il busto di Gianturco, opera dello scultore Romano Balata. Schanzer pronuncia un discorso, dinanzi a migliaia di persone, nel cortile interno dell'Istituto, alla presenza della moglie e dei figli di Gianturco.

### Il discorso Schanzer

Dopo un esordio l'oratore dice che l'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato compie un sacro dovere, commemorando colui che fra i benefattori di esso fu il maggiore, il più illustre. E la parola dell'oratore, nell'esprimere la gratitudine degli orfani e delle loro famiglie e di tutta la classe degli impiegati dello Stato, acquista più ampio significato per la presenza dei Ministri i quali, intervenendo, hanno voluto insieme onorare la memoria di un grande italiano e consacrare con la loro alta autorità gli intenti civili di una nobile opera di previdenza sociale.

Egli non potrà ricordare che i tratti più salienti della vita del Gianturco che nella sua brevità fu una vita ricca e piena.

Dice che Emanuele Gianturco fu figlio del popolo e tale si conservò sempre nella semplicità delle abitudini, nella austerità delle idee patriarcali. Nella infanzia e nella gioventù conobbe tutte le durezze della povertà. Fu educato da un fratello maggiore, sacerdote, e coltivò insieme gli studi del diritto e della musica. Per qualche tempo lottarono in lui le due tendenze, l'artistica e la scientifica, ma prevalse quest'ultima.

Ricorda i rapidi passi fatti dal Gianturco nella carriera universitaria. Fu libero docente in diritto civile a 25 anni nella Università di Napoli dove ebbe numerosissimi uditori.

L'oratore parla delle qualità del Gianturco come patrocinatore e si ferma a caratterizzare il genere della di lui eloquenza.

Riassume poi il cammino percorso dal Gianturco come uomo di Governo, da quando fu la prima volta Sottosegretario di Stato alla Giustizia nel 1893 fino alla sua nomina a Ministro dei Lavori Pubblici nel gabinetto Giolitti.

Quella nomina suscitò sorpresa nei circoli politici e nel paese, non sembrando il Gianturco dai suoi precedenti indicato per quel dicastero tecnico, ma invece qui si mostrò tutta la potenza assimilatrice del suo ingegno e tutta la indomabile energia della sua volontà. Come disse commemorandolo alla Camera l'on. Marcora, Emanuele Gianturco fu un grande Ministro dei Lavori Pubblici.

E qui l'on. Schanzer ricorda con parola commossa quest'ultimo periodo veramente tragico della vita del Gianturco che si sapeva condannato a prossima fine, eppure seppe compiere un lavoro enorme ed organico; che fu il salvatore dell'Esercizio di Stato delle Ferrovie con una difesa rimasta memorabile negli annali parlamentari, che, attraverso lotte asprissime, seppe ancora vincere la grande battaglia per la legge sui porti. Fino all'ultimo respiro egli divise i suoi atti ed i suoi pensieri fra famiglia e la cosa pubblica e morì nobilmente sulla breccia, combattendo come un eroe antico.

L'oratore accenna a questo punto che non furono concordi i giudizi sulle idee propugnate dal Giaturco in taluni campi della politica, ma crede, per l'indole della cerimonia, di non dovere entrare in apprezzamenti di carattere strettamente politico. Rileva tuttavia che il Gianturco ebbe sempre il merito della sincerità nel professare le proprie idee, senza veli ed ipocrisie. Fu un'anima semplice e profondamente buona, un modello di cittadino non solo nella vita pubblica ma anche nella privata, un marito ed un padre esemplare.

Quindi, l'on. Schanzer parla più specialmente delle benemerenze del Gianturco come Presidente dell'Istituto degli Orfani.

Osserva che il ricordo marmoreo, opera del giovane scultore Alfonso Balata, è una attestazione modesta della gratitudine dello Istituto, ma confida che si vorrà tener conto, più che della importanza del monumento, del sentimento e del pensiero che lo hanno fatto sorgere.

Si rivolge infine ai giovani convittori, invitandoli a meditare le parole che il Gianturco nel suo testamento rivolgeva ai propri figli e che furono fatte incidere nella lapide, parole piene di idealità e di elevati insegnamenti etici.

I nomi e le memorie degli uomini illustri, dice l'oratore, sono la ricchezza di una nazione; ed è sempre giovane e forte, malgrado la sua storia millenaria, una nazione che produce uomini come il Gianturco che accoppiano lo splendore dello ingegno ad un altissimo carattere.

Inspiriamoci dunque, conclude l'onorevole Schanzer, ai grandi esempi e non venga mai meno in noi la fede nei rinnovati destini d'Italia.

Il discorso è coronato alla fine da una grande ovazione. — Parla poi Guarracino, il quale pronuncia il seguente discorso:

### Il discorso Guarracino

*Signore e Signori,*
*Cittadini di Spoleto!*

La cerimonia che oggi, con onoranze solenni, celebra questa dolcissima terra di Italia, esuberante di verde e di fiori, alla memoria di uno dei figli più grandi di nostra gente, è davvero degna dell'uomo che con stoicismo mirabile uscì innanzi sera di vita; è davvero commovente per la profondità del rinovellato dolore.

E siamo qui convenuti, amici, compagni, estimatori di Emanuele Gianturco per ricordare che vivido e perenne è acceso nei nostri petti il culto della rimembranza.

Lasciando la casa silenziosa, recondito sacrario di memorie e di cimelii cari, è venuta pure Colei che fu a Lui incomparabile sposa, portando con le brune gramaglie i segni dell'amarezza inconsolata; ed è venuta, stretta in una angosciosa comunanza di cordoglio coi figliuoli suoi, perchè ancora una volta incontaminato e puro, giunga alla grande anima di lui il pensiero dei suoi cari.

Il saluto mio reverente a D. Remiglia Gianturco!

Nella celebrazione che oggi fa l'Umbria gentile del nome e dell'opera di Emanuele Gianturco non può e non deve mancare la voce di Napoli; ed io porto alla bella festa la parola del cuore ed il saluto di Napoli.

A me, compagno di Emanuele Gianturco fin dai cari anni della giovinezza, fratello minore di Lui negli ideali della scuole e nelle battaglie della vita, il privilegio melanconico di portare qui la nota domestica e la voce del cuore.

A me, figlio e rappresentante politico della terra che fu patria di adozione di Emanuele Gianturco, che per tanti anni lo ebbe e lo amò come suo cittadino e figlio, e che oggi ne raccoglie e custodisce di geloso amore le ceneri; a me il privilegio di salutare o ringraziare, o Signori, in nome di Napoli. E' questo il solo titolo che permette a me di prendere la parola dopo gli illustri oratori che mi hanno preceduto.

Siano grazie alla città di Spoleto! Grazie del marmo eretto dalla vostra gratitudine, o Spoletani, al nostro grande concittadino.

Quale armonica fusione di virtù domestiche e civili in Lui!

Egli fu buono, esemplarmente buono: buon padre nella famiglia, buon amico con gli amici, buon maestro nella scuola.

E famigliari, amici, discepoli, prima di ogni altra cosa, sovra ogni altra cosa, amammo ed onorammo in Lui la bontà, bontà sincera e modesta, che la gloriosa umiltà delle origini di Lui rendeva più cara.

Egli fu un animo dotato del più alto umanesimo, e lo avete anche voi sentito per prova o cittadini, nell'opera benemerita per cui oggi, in segno di riconoscenza, gli murate una lapide ed innalzate un busto celebrandone con solennità lo scoprimento. Ma egli fu altamente umanitario per un principio superiore costantemente propugnato nella scienza e praticato nell avita il principio della idea sociale nel diritto, in nome del quale proclamava solennemente dalla cattedra « essere un'amara illusione dire a chi muore di fame che in diritto egli è uguale a Vanderbilt e a Rotschildt ».

Egli fu uomo di spiriti eroicamente civili e patriottici, e la prova più memorabile la offerse nei fatti con cui chiuse la sua vita generosa.

Chi non ricorda?

Egli — come io dicevo alla camera dei deputati commemorandolo nella seduta del 28 novembre 1907 — Egli, che si sapeva da tempo condannato alla morte, che non aveva nè si faceva alcuna illusione del proprio stato, passò attraverso alla gran prova del Ministero dei Lavori Pubblici e degli ultimi mesi di governo come un uomo che si senta nel rigoglio delle sue forze e nella pienezza e sicurezza della vita; e non già per ingannare l'attesa dolorosa e amara con un lavoro più assiduo e febbrile, non per l'entusiasmo di un personale successo che lo facesse scendere nel sepolcro accompagnato dal fasto dell'ammirazione universale, ma per il fervido e generoso impulso di compiere la sua missione a pro della Gran Madre, condannata fra breve a perderlo: quella missione che fu la legge costante della sua vita, la norma benefica e consolatrice delle sue azioni, l'estremo monito che Egli lasciò in eredità ai suoi carissimi figli: « Lascio ad essi — sono sue parole — il pane del domani, a quello del poi domani dovranno provvedere essi stessi, lavorando assiduamente, onestamente, come io ho lavorato ».

Buono, generoso, altamente e sinceramente umanitario, patriotta dall'anima ellenica, greco nelle forme, romano nella vita: tale era l'uomo che noi conoscemmo ed amammo, che l'Italia idolatrò, che oggi commemoriamo.

Dopo aver visti compiuti e coronati gli ultimi suoi sforzi giganti nella memoranda discussione ferroviaria, Emanuele Gianturco — presago quasi della fine imminente — si ritirava nel tranquillo rifugio di Napoli, non per chiedere agli effluvi dei fiori, al fresco alito dei zeffiri e alla libera marina il vigore alle stremate energie, ma si ritirava a Napoli Emanuele Gianturco per morire!

Quanto dolore pervadesse l'Italia, quanti torrenti di lacrime bagnassero la funebre zolla, sarebbe vano dire pure oggi che quella stretta sentiamo ognora così viva nel cuore da essere qui convenuti in mesto pellegrinaggio per l'inaugurazione di un busto marmoreo e di una lapide che tramandi ai venturi la virtù e il nome di Lui.

« Anche la patria ha fatto una perdita »: furono le vostre ultime parole, sulla salma lacrimata, gentile signora che siete oggi venuti coi vostri figli in mezzo a noi.

« Anche la patria ha fatto una perdita ». Pur troppo, venerata amica, pur troppo una perdita irreparabile! E con un grido che erompeva dal fondo del vostro cuore, imploraste: «Non me lo fate dimenticare il mio Emanuel: ».

Dimenticarlo? Oh no, signora venerata! nessuna violenza di cose e empietà di uomini può far dimenticare i grandi che non sono più. E' proprio degli uomini destinati alla gloria che la parte più ideale di essi cominci dalla soglia del sepolcro. E' allora che la figura appare intera è dalla unità della vita si alza solenne l'insegnamento.

E ne dà oggi una prova la gentile Spoleto!

*Signori e Signore!*
*Cittadini di Spoleto!*

Or sono pochi anni, voi voleste incidere sulle mure della vostra storica città le strofe alate del Carducci, in cui nella luce di una sintesi gigantesca, rifulge il canto del fatto più glorioso dei vostri avi:

*Deh come rise d'alma luce il sole*
*Per questa chiostra di bei monti, quando*
*Urlanti vide e ruinanti in fuga*
*L'alta Spoleto*
*I Mauri immani e i numidi cavalli*
*Con mischia oscena e scura loro nembi,*
*Di ferro, flutti d'olio ardente, o di canti*
*De la vittoria.*

Oggi celebrando un evento, certo minore, non però meno generoso e italiano, assegnate un posto nella vostra bella storia, cittadina, all'eroe della generazione e della gente nostra « al patriotta dell'anima ellenica che — come disse Luigi Luzzatti, e fu definizione degna di quel colosso della parola, di quella splendida incarnazione del genio italico, che presiede oggi ai destini della patria — vestiva la sapienza civile nella bellezza ».

Così voi componete ellenicamente, o cittadini, la vostra storia generosa. Grazie ed onore alla città di Spoleto.

La chiusa del discorso dell'on. Guarracino è accolta da vivissimi applausi.

Indi il rettore del convitto, Schiavelli, con commoventi parole, prende in consegna il monumento. Parla poi il prof. Rosa, rappresentante del sindaco di Avigliana, patria di Gianturco.

### Parla il ministro Fani

Dopo il prof. Rosa, parla il ministro Fani, che pronuncia un elevato discorso, nel quale, a nome anche di Luzzatti e degli altri due ministri presenti, porge un saluto alla memoria di Gianturco, esaltandone la complessità varia e meravigliosa giuridica, politica ed artistica. Rievoca i commoventi ricordi personali, dovuti sopratutto alla sua collaborazione nel ministero della giustizia e lacrimando la fine immatura, dovuta forse alla geniale attività ed alla superiore energia umana, non avendo altra mira che gli interessi dello Stato. Saluta Spoleto, chiamandola la sua seconda patria e rivolgendole parole di gratitudine per la grande dimostrazione verso la memoria di Gianturco.

Il ministro termina fra la generale commozione, rivolgendo parole profondamente sentite, alla vedova ed ai figli. — Grandi acclamazioni salutano lo rotare, che Spoleto tanto ama ed apprezza.

Indi parla, applauditissimo, il sindaco di Spoleto, che saluta a nome di Spoleto la vedova ed i figli di Gianturco. — Poscia i convittori eseguiscono dei saggi di ginnastica. Indi i ministri, il sottosegretario di Stato, Schanzer e Pompilj ed altre autorità, acclamati dalla folla, ed accolti dal suono della marcia reale, escono dal convitto e si recano all'Hotel Lucini, per assistere al banchetto.

## I resti dei caduti nell'assalto della Rocca di Spoleto

**Spoleto 24**

In ossequio alla legge sanitaria, è oggi avvenuto in forma solenne il trasporto al cimitero delle ossa dei caduti nell'assalto della Rocca di Spoleto il giorno 17 settembre 1860. Dal cimitero le ossa saranno rimosse nel prossimo settembre per essere tumulate sotto il monumento commemorativo che verrà eretto sul luogo dove avvenne il fatto d'arme, a cura del comitato per le feste cinquantenarie. Davanti all' ex chiesa di San Simone, dove le ossa furono rinvenute, si è formato un corteo a cui hanno preso parte il municipio, le truppe, la rappresentanza provinciale, i reduci ed i garibaldini, varie società sportive di Spoleto, politiche e commerciali, nonchè moltissimo popolo.

I resti dei caduti vennero rinchiusi in due casse di legno, e ravvolti in una bandiera tricolore, e vennero trasportati dai reduci e dai garibaldini su di un carro ricoperto di corone, mentre la musica militare suonava la marcia reale. Al cimitero ha detto un breve discorso commemorativo il Sindaco.

## Commemorazione del gen. Chiabrera

**Acqui 24**

In occasione dell'anniversario della morte del generale Chiabrera, ha avuto luogo una solenne commemorazione al Politeama Garibaldi, preceduta dallo scoprimento di una nuova lapide nella casa dove morì il generale. Intervennero allo scoprimento della lapide il generale Goiran, comandante del corpo d'armata di Alessandria, in rappresentanza del ministro della Guerra, il prefetto Lucio, il senatore Borgatta, gli ufficiali del presidio, i veterani della provincia e le autorità cittadine e grande folla.

Parlarono il sindaco cav. Pastorino, rievocando la bella figura del soldato e del cittadino illustre, ed il colonnello Franzini, mandando un saluto a nome del presidio.

Alle ore 15 nel Politeama, affollatissimo, il tenente Mario Pastorino del primo reggimento bersaglieri, con brillante parola, ha rievocato tutta la brillante carriera del generale Chiabrera, ricordando parecchi episodi commoventi. La chiusa della brillante commemorazione è stata vivamente applaudita.

Avevano aderito il ministro della Guerra, l'on. Ferraris e il colonnello della brigata Pistoia, nonchè alcuni commilitoni del generale Chiabrera.

# DALLA FRANCIA

## Le elezioni politiche

### 134 candidati in un collegio!

**Parigi 24.**

Le operazioni elettorali sono cominciate stamane alle ore otto. All'apertura della votazione non è avvenuto alcun incidente. Ovunque regna massima calma. Il Presidente della repubblica Fallières è andato alle 9.30 del mattino alla sua sezione di via d'Anyou a compiere il suo dovere di cittadino. Riconosciuto dai presenti, il presidente della repubblica è stato rispettosamente salutato. Nel 18.o circondario di Parigi, i disordini che avvennero ieri nella riunione di Reunat, erano appassionatamente commentati. Numerosi elettori si sono fermati dinanzi al manifesto del comitato di Reunat, protestando contro i provvedimenti seguiti. In Francia il collegio che tiene il record delle candidature è quello di Avignone, che era rappresentato dal signor Coulondre. Ad Avignone vi sono infatti 52 candidati, ma tale cifra è stata di molto sorpassata nelle colonie. Secondo un telegramma ricevuto ieri dalla colonia di Réunion, il numero dei candidati nella prima circoscrizione di Réunion ammonta a 134, e nella seconda 114.

## Episodi della lotta elettorale

**Parigi 24.**

In una riunione tenuta iersera a Parigi da Rouanet è stata turbata dai rivoluzionari i quali sono penetrati con violenza nella sala. Rouanet fu afferrato per i capelli e gettato giù dal palco. — L'anarchico Almeireda avendo voluto sostituire il deputato del 18 arrondissement alla tribuna, nacque un violento tumulto. Dei conflitti sono avvenuti. — Sono stati sparati dei colpi di rivoltella. Parecchie persone rimasero ferite. La sala è stata sgombrata. Il conflitto continuò nella via. La polizia ha separato i tumultuanti.

## Il presidente del seggio ucciso da un elettore

**Angouleme 24**

A Eraville, circondario di Cognac, un elettore uccise con un colpo di rivoltella il Sindaco, presidente del seggio, mentre gli consegnava la scheda.

## 117 casi di meningite in un reggimento

**Parigi 24.**

Un dispaccio da Laval al *Paris Journal* da accogliersi con riserva dice che 177 soldati del 124.o reggimento fanteria sarebbero colpiti da meningite cerebro-spinale. Sette decessi sono avvenuti in tre giorni.

## Redazioni di giornali devastate da anarchici

**Parigi 24.**

Gli anarchici sono penetrati ieri sera verso le 10 negli uffici dell'*Humanitè*, hanno colpito un fattorino, hanno tolto i fili elettrici ed hanno prodotto alcuni danni. Poi si sono allontanati. Altri individui sono penetrati negli uffici della *Guerre Sociale* ed hanno messo tutto sossopra.

## L'istruttoria per l'assassinio di Charlot

**Nizza 24**

E' noto che dalle rogatorie condotte a Nimes dal giudice istruttore Maret si è potuto scoprire in un pozzo nero la seconda rivoltella del dottor Brengues. — Quest'arma rinchiusa nella guaina è stata inviata a Nizza. Il giudice Maret la farà esaminare dai periti. A poco a poco si accumulano così le prove contro il dottor Brengues. La scoperta ora fatta indurrà probabilmente il dottore Brengues ad entrare nella via delle confessioni.

## Un funzionario dipendente dal Min. della P. I. accusato di peculato

**Roma 24.**

Circa la notizia di proposte che la commissione di inchiesta sulla Minerva avrebbe fatto al ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, a carico di un alto funzionario della Minerva, la *Tribuna* scrive constargli che alla commissione di inchiestea pervennero due denunzie anonime contro un alto funzionario non appartenente all'amministrazione centrale, ma ad un istituto dipendente dal Ministero della P. I., denunzie che, specialmente perchè anonime, non potevano essere accolte e discusse senza essere precedute da accurate indagini sulla consistenza delle accuse in esse formulate.

I fatti attribuiti al funzionario denunziato che potrebbero acquistare, se veri, carattere di peculato, non hanno ancora preso la consistenza di fatti provati e potrebbero anche sfumare in seguito all'istruttoria della commissione d'inchiesta. La *Tribuna* ripete infine che non si tratta di alcun direttore generale e neppure di un funzionario sedente alla Minerva, ma di persona di un ufficio soltanto dipendente dal Ministero della P. I.

## Grave fatto di sangue a Roma

### Un morto ed un ferito

**Roma, 24**

Questa notte, dopo le due, i fratelli Giandonati Orazio di anni 19, legatore di libri e Antonio di anni 18, vetturino, dopo esser stati a cena con alcuni amici, insieme con questi passavano per via del Plebiscito quando furono affrontati da uno sconosciuto, il quale, dopo averli provocati, si allontanò. Però, quando la comitiva giunse all'angolo della via Lata col Corso Umberto, lo sconosciuto venne fuori e si avventò sulla comitiva con un coltello, colpendo chi era più vicino e ferendo così i due Giandonati; poscia si diede alla fuga, mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale.

L'Orazio, appena giunto vi spirava, per un colpo vibratogli al terzo spazio intercostale, sulla marginale dello sterno, perforando il cuore e il polmone. L'altro, Antonio, fu ferito all'addome, meno gravemente. Stamane le sue condizioni sono abbastanza migliorate. La questura, non credendo alla versione dello sconosciuto, fece intanto arrestare due che facevano parte della comitiva.

## Il cadavere d'una signorina identificato

**Napoli, 24**

Ieri sera si è riusciti ad identificare il cadavere della signorina che è stato trovato ieri sulla scogliera dei Granili. Esso appartiene a Stella Reis, suddita americana che era alloggiata all'Hotel Castello.

## La Regina Madre a Roma

**Roma 24.**

Stamane alle ore 9.35 è giunta a Roma da Torina la Regina Margherita. Erano a riceverla alla stazione il generale Brusati primo aiutante di campo del Re e il marchese Capranica del Grillo gentiluomo d'onore della Regina Madre. La Regina si è recata nel suo palazzo in Via Veneto.

## Progetto di legge pel suffragio universale

**Roma 24.**

Un progetto di legge per l'introduzione del suffragio universale è stato oggi presentato alla segreteria della Camera, anche a nome di vari colleghi, dall'on. Caetani. Il progetto di legge consta dei seguenti tre articoli:

*Articolo I.* — Sono elettori politici ed amministrativi tutti gli italiani di 21 anni compiuti che godono dei diritti civili e politici.

*Articolo II.* — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

*Articolo III.* — Il governo del Re è autorizzato a coordinare in un testo unico le disposizioni della presente legge con quelle non abrogate dalla legge elettorale politica approvata con decreto 28 marzo 1895 (testo unico) e della legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1898.

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Comitato parlamentare per la riforma elettorale con l'applicazione del sistema proporzionale riprenderà le sue sedute per illustrare ed esporre ai colleghi i particolari della proposta di legge per la rappresentanza proporzionale prima di presentarla alla Camera.

## Decreti firmati dal Re

**Roma 24.**

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro delle finanze a presentare alla Camera il disegno di legge riguardante il concorso dello Stato per la iscrizione del personale sussidiario degli uffici del registro e delle ipoteche all'assicurazione popolare della Cassa Nazionale di Previdenza degli Operai. — Il ha firmato inoltre i seguenti decreti: Determinazione dei segni caratteristici per i nuovi titoli nominativi delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento; abrogazione dell'articolo 25 e dell'articolo 26 del regolamento 29 luglio 1909 sulle tramvie a trazione meccanica senza guida di rotaie; autorizzazione al ministero del tesoro di presentare alla Camera il disegno di legge sui provvedimenti per favorire le irrigazioni.

## Il nuovo titolo 3 per cento

**Roma 24.**

In questi giorni si sono riuniti, sotto la presidenza del comm. Stringher, parecchi consiglieri bancari allo scopo di studiare il collocamento del nuovo titolo del 3 per cento creato con legge recente presentata dall'ex ministro Salandra.

## Bollettino della finanza

**Roma 24.**

I seguenti ricevitori del Registro sono trasferiti: Bonammei da Adria a Valdagno, Bianchi da Valdagno ad Avezzano.

Personale imposte dirette: Melendi vice agente Gemona trasferito Tolmezzo.

## Un banchetto all'on. Calissano

**Roma 28**

Questa sera allo «Splendid Hotel», la associazione fra i piemontesi, liguri e sardi, ha offerto un banchetto al sottosegretario di Stato all'interno, on. Calissano. Al banchetto assistevano 270 commensali.

## La Famiglia Reale

**Roma 24.**

Stamane hanno fatto ritorno al Quirinale da Castelporziano i principini reali. I Sovrani erano rientrati a Palazzo fino da ieri sera.

## La riapertura del concilio ecumenico?

**Roma 24.**

Nei circoli vaticani corre voce che il Papa voglia nel 1912 riaprire il concilio Ecumenico, che fu chiuso nel 1870 in occasione della presa di Roma. Il concilio ecumenico fu aperto, come è noto, da Pio IX.

## Federazione delle aziende municipalizzate

**Milano 24**

Nell'antisala del sindaco, a Palazzo Marino, ha avuto luogo un'adunaza del Consiglio direttivo della federazione delle aziende municipalizzate d'Italia.

Sono state lette e discusse le relazioni che saranno presentate al prossimo congresso della federazione a Verona nei giorni 21 e 22 maggio, e che riguardano le modificazioni che si vogliono chiedere al governo sulla legge per la municipalizzazione dei servizi pubblici d'Italia. Al sindaco di Verona, che aveva fatto invito perchè il congresso sia tenuto nella sua città, è stato inviato un telegramma di ringraziamento. E' stato dato inoltre incarico alla presidenza di portare personalmente l'invito al ministro dell'Interno perchè voglia partecipare al congresso.

## Grande eccitazione in Albania

**Parigi 24.**

I giornali hanno da Salonicco che notizie ufficiali dall'Albania dichiarano che tutto è calmo, ma notizie da fonte autorizzata affermano che una grande eccitazione regna fra gli albanesi i quali sono decisi a una resistenza energica contro il governo. La banca imperiale ottomana ha ricevuto ordine di versare 100 mila lire turche per l'esercito che opera in Albania.

## Console inglese aggredito da soldati turchi

**Parigi 24.**

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Vienna nel quale è detto che il console inglese di Prevesa e sua moglie sono stati aggrediti durante una passeggiata da soldati turchi che poi sono fuggiti.

## Combattimento fra turchi e albanesi

**Costantinopoli 24.**

Da ieri mattina si è impegnato un combattimento a Stimliia, sulla strada Ferisovitch Pristina, fra diecimila albanesi e otto battaglioni turchi.

## La sezione italiana all'esposizione di Bruxelles

**Bruxelles, 24**

La sezione italiana all'Esposizione di Bruxelles si inaugurerà verso la metà del prossimo mese.

## Il nuovo prestito ungherese

**Vienna, 24.**

In un colloquio tra il ministro delle finanze Bilinscky ed il direttore del Credito fondiario austriaco, Siegart, è stato deciso che il nuovo prestito ungherese sarà emesso anche questa volta dalla Cassa di Risparmio.

## "La scultura greca nel Vaticano,,

**Atene, 24**

Il ministro di Grecia presso la Santa Sede ha tenuto una conferenza nella sala del Parnasso, sul tema: La scultura greca nel museo del Vaticano. Il conferenziere, dopo aver descritto le sculture che si trovano nel Vaticano, ha terminato salutando la Grecia, madre della civiltà europea. L'eletto pubblico che assisteva alla conferenza ha acclamato lo oratore.

# Teatri e Concerti

## I "Pateracchio,, di F. Paolini al "Goldoni,,

Questa commedia nuova per noi ebbe il premio del Concorso Bastogi di Firenze e fu rappresentata più volte con lieto successo. Il suo titolo, tutto proprio alla parlata toscana, esprimerebbe il mettere insieme uno o più matrimoni.

L'autore è conosciuto in Italia per la sua bell'opera poetica *Venere Agreste*, ed ora ha terminata una tragedia d'argomento pastorale moderno: *Il trionfo di Pane* che presto verrà rappresentata da una primaria compagnia italiana.

Domani avremo l'ultima recita della Compagnia Fiorentina e mercoledì Tina Di Lorenzo darà la sua prima rappresentazione con l'*Infedele* di Roberto Bracco. Le recite saranno sole quattro. E' dall'aprile del 1905 che la Tina manca da Venezia.

### Fenice

Ieri sera per la **Cambiale di matrimonio** e per il III e IV atto del **Guglielmo Tell** la « Fenice » richiamò un bel pubblico. La **Cambiale** incontrò il medesimo successo della prima sera; benissimo gli artisti.

Questa sera avremo **Guglielmo Tell** al completo.

### Rossini

Rammentiamo che questa sera ha luogo la settima di *Rigoletto*.

### Malibran

Quest'oggi con le due ultime rappresentazioni il Circo Continentale prende commiato dal pubblico di Venezia. Alle ore 14.30 ha luogo l'ultima matinée con ingresso gratuito ai bambini. Ogni bambino accompagnato avrà l'entrata gratis; due bambini pagheranno mezzo biglietto.

## *Spettacoli d'oggi*

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI** — 20.45 — I Pateracchio.
**MALIBRAN, 14.30 20.45**: — Circo Equestre.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.**
**LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.**
**RIDOTTO** Spettacoli Varietà dalle 15 in poi.

# LIBRI

SALVATORE FARINA — *Mio Figlio!* — Sten — Torino.

Capolavoro di tutta una gloriosa produzione romantica, che Salvatore Farina ha dato alla nostra letteratura, è quel bellissimo libro di « Mio Figlio! » che trovò in Italia ed all'estero tanto unanime e sì eccezionale simpatia.

Ora la *S.T.E.N. Società Tipografica-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo di Torino*, ha pubblicato del capolavoro fariniano una nuova e nitida edizione, che sarebbe la decima, per quella raccolta delle « Opere complete di Salvatore Farina » dove saranno compresi tutti i lavori del nostro maggior romanziere vivente. (Un bel volume, 19×13, di pag. 414, L. 5).

Ai molti ammiratori che in Italia conta l'arte sana e benefica del Farina, non tornerà nuovo il contenuto del libro di « Mio Figlio! »; tuttavia loro piacerà molto la distinta edizione in cui oggi si presenta questo racconto così caro e così commovente che a rileggerlo ridona, quasi fonte perenne di dolcezza, sempre nuovo diletto e continua gioia di sentimenti buoni.

Ma a chi non conoscesse ancora questa impareggiabile opera che strappa sorrisi di gioia e lacrime di felicità anche ai più scettici, ben ne consigliamo la lettura come quella che tanto bene lascierà in tutti i cuori.

La bontà del sentimento, che nelle opere del Farina assurge ad una idealità non soltanto artistica, ma pur di vita pratica, per le deliziose pagine della storia di « Mio Figlio! » raggiunge una interezza straordinaria, sicchè chi lo legge non può a meno di sentirsene sinceramente commosso.

Alla edizione di questo capolavoro dei più teneri sentimenti della vita familiare, precedettero nella racolta delle « Opere complete », edita dalla S.T.E.N., le ristampe di tre altri bei romanzi del Farina: e cioè la 7.a edizione di « Capelli biondi », la V del « Tesoro di Donnina », la IV di « Amore ha cent'occhi », (ciascun volume, L. 3.50); e presto seguirà un nuovo ed interessante lavoro che dal titolo stesso: « La mia giornata », tradisce abbastanza la personalità del soggetto e l'argomento del contenuto.

# *REGIA MARINA*

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma 24.**

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto del dieci corrente, al capitano di vascello Martini è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione.

Colla data del 1 maggio p. v. il capitano di corvetta Conz assuma il comando del cacciatorpediniere *Carabiniere*. All'imbarco del comandante, la silurante dovrà avere il personale stabilito dalla tabella di armamento.

Il sottotenente macchinista Bernardini è trasferito dal terzo al primo dipartimento senza diritto ad alcuna indennità.

Il sottotenente macchinista Jaccarino, è trasferito dal primo al secondo dipartimento senza diritto ad alcuna indennità.

Il tenente medico Gnasso, sbarcato il 23 corrente dal piroscafo germanico *Prinzess Irene*, imbarchi a Genova il 26 detto sul piroscafo nazionale *Re Vittorio* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Petris, sbarcato il 23 corrente dal piroscafo nazionale *Lombardia*, imbarchi a Genova il 26 sul piroscafo nazionale *Virginia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

*Movimento del R. Naviglio*: La r. n. *Lido* è giunta a Mattinata il 23; la betta N. 7 è partita da Spezia il 24.

# Cronache funebri

Moriva ier la Venezia il commerciante Giuseppe Girardi, da lungo tempo colpito da dolorosa malattia.

Di animo buono, lavoratore instancabile, dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed agli amici, che oggi ne rimpiangono l'immatura perdita.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

## La beneficenza a Venezia

× Il signor Gualtiero Locatelli a mezzo del capitano Domenico Gavagnin ha offerto lire dieci (10) alla nave Scilla in morte della signora Maria Elisabetta Battisti Ceja.

La Presidenza vivamente ringrazia.

× Il signor Gualtiero Locatelli ha versato all'Associazione Marinara Veneta, la somma di lire 10 a beneficio della Nave Scilla e per onorare la memoria della compianta signora Maria Elisabetta Battisti pianta signora Maria Elisabetta Battisti Geia.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Aprile 1910:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 55.93 | 58.25 | 58.45 |
| Termom. centigr. al Nord. | 15.4 | 12.6 | 14.2 |
| Umidità relativa | 79 | 65 | 60 |
| Direzione del vento | SE | NE | NE |
| Stato dell'Atmosfera | 4 | 3 | 3 |

Temperatura massima di ieri 17.9; minima di oggi 11.3 — Marea: 1.a alta 10.59; 2.a alta 23,20 — 1.a bassa 4.46; 2.a bassa 17,9.

# Lo Stato nel dominio dell'assicurazione

## In tema di monopolio e d'ingerenza

La complessità e la delicatezza dell'argomento se non permettono in brevi linee di tratteggiare minutamente la fisonomia dello Stato assicuratore dal punto di vista economico-sociale, in correlazione alle caratteristiche della libera industria, pure, giacchè da qualche tempo se ne discorre con vivacità, e si lanciano facili appelli circa la necessità di accollare interamente allo Stato la gestione dei grandiosi organismi sorti dall'evolversi dell'istituto assicurativo, non può non esser lecito spendere in merito qualche parola, con generiche e speciali considerazioni.

Se le leggi del Riccardo, del Malthus, del Kastsky, del Marx, del Bebel ecc., escogitate per correggere, come vien detto, la natura monca in qualche sua parte, possono essere lodevolmente apprezzate sotto molteplici loro aspetti, vengono però altrettanto biasimate, quando conferiscono allo Stato una missione di necessità sociale abusiva o riconosciuta anti-economica nella loro immediata applicazione ai fatti della vita moderna. Troppo facilmente il socialismo di Stato, la greve pianta cresciuta all'ombra opaca delle caserme teutoniche, esercita sui discepoli di Smith, di Cobden, di Spencer, una sottile seduzione ammaliatrice.

E' bene e doveroso anzi, assimilare ciò che vi ha di buono da certe teorie scaturite da splendidi ingegni che intuonarono uno smagliante peana alle armonie economiche, ma bisogna ben guardarsi da altre aprioristiche affermazioni, come dalla statolatria, che vuol ridurre il cittadino ad un semplice numero di matricola abbandonato all'asfissiante tutela della burocrazia.

Bisogna richiamare l'economia sociale sopra il ricco e fecondo terreno dei fatti e dell'esperienza ponendo sempre più in rilievo i vantaggiosi strumenti che si possono domandare alla storia e alla statistica, — ma quando si vuol impugnare l'esistenza medesima di una scienza economica, riducendola alle grette proporzioni di un'arte di Stato e di Governo, quando si pretende toglierle ai suoi teoremi il carattere d'universalità per farne altrettanti precetti e regole di economia nazionale, non si potrà mai pervenire, mediante artificiali combinazioni a quel miglioramento sociale che solo deriva dal lavoro, dal risparmio, dalla libertà, dall'educazione e dalla virtù.

Tali sentimenti esulano dunque, generalmente, dall'animo di coloro che ciecamente gridano, come se avessero inventato il tocca-sana di ogni male, che la prosperità di una nazione non si raggiunge se non mediante l'industrializzazione di Stato, incondizionata, assoluta, ripetendo tali asserzioni in tema di monopolio governativo per la industria assicuratrice.

Se le discussioni intorno a tale argomento si presentano come una novità per noi, in altri paesi, come in Francia sopratutto, la sullodata concezione monopolistica non è nuova. Già cinquanta anni fa, come ricorda il «Journal des Economistes», era invalsa la mania di avocare allo Stato l'assicurazione; anche Napoleone III se n'era persuaso, ma dopo una solenne seduta del Consiglio di Stato e la dimostrazione evidentissima data dal consigliere Corundet dei pericoli della statizzazione, si ricredette e non se ne parlò più. Recentemente ancora in Francia il ministro delle Finanze ne fece ribalenare l'idea; ma le solide argomentazioni avversarie, pur ritenendo opportunissimo in molti casi l'intervento dello Stato nel campo dell'assicurazione sociale (in questi giorni, anzi, è stata approvata la legge per la pensione alla vecchiaia, sia un atto di governo, saggio o meno, ora lo diranno meglio i risultati), devono averlo persuaso, in fatto di monopolio, che il ministro d'oggi non dev'esser più incapace d'intendere e di comprendere la verità del ministro d'una volta.

La proposta, da noi, oltrechè essere deficiente dal punto di vista tecnico-amministrativo per quelle stesse ragioni, come esporremo più avanti, che pure per altre nazioni dovrebbe ritenersi tale, è anche inopportuna per ragioni di pubblica finanza.

Non è molto che l'on. Salandra, nella sua lucida esposizione finanziaria, battezzava certi esercizi di Stato coll'appellativo di incognite del bilancio.

Le statizzazioni industriali hanno incominciato presto da noi a fruttare acerbi disinganni, ed è bene aggiungere a proposito, che se qualcuna di queste industrie esercite direttamente dallo Stato, come le ferrovie, i telefoni, la navigazione ecc., dovessero per avventura soffrire di una fortissima crisi e diminuissero di conseguenza i loro redditi netti di parecchie diecine di milioni, lo Stato non potrebbe dire come il privato cittadino « si spenderanno necessariamente altrettanti milioni di meno », perchè le spese sono impostate in bilancio per funzioni pubbliche che non si possono sopprimere e quindi si sarebbe costretti a ricorrere al fastidioso onere dei debiti ed a gravare di nuove imposte il contribuente già smunto ed avvinto dai mille tentacoli del polipo, finanziere governativo.

L'ammonimento dell'on. Salandra giunse dunque più che opportuno e dovrebbe fare l'effetto di una doccia fredda per quegli amatori di novità, ben poco ligi alle cure del bilancio ed infervorati unicamente per le nuove intraprese di Stato, qualunque esse siano.

Uomini di indiscussa scienza lo hanno a suo tempo dimostrato con dotte argomentazioni.

Ma per guadagnare degli accoliti alla loro causa, prescindendo dalla predetta eventualità, i partigiani dell'intervento dello Stato in materia d'assicurazione, accampano anche delle considerazioni di ordine pratico che non resistono affatto all'esame. Si pretende che lo Stato migliorerebbe il funzionamento dell'assicurazione, semplificandolo.

Di tali prodezze lo Stato non ne ha mai compiute, nè vorrà fare il miracolo pel monopolio in questione. Gli studi preliminari che la più semplice polizza richiede, sono di tal natura che un impiegato burocratico non arriverà mai a concepire con quell'agilità e con quell'arte tutta propria degli agenti di assicurazioni private.

Comunemente, si aggiunge poi, con più ossequioso rispetto per l'assicurazione-Vita, che l'esperimento dovrebbe estendersi anzitutto su quella relativa agli incendi, perchè data la semplicità del suo congegno amministrativo, dovrebb'essere a maggior ragione attribuzione di Stato; fungerebbe da esattore, si dice, lo stesso agente dell'imposta fondiaria con gran profitto per la nuova industria monopolizzata che si vedrebbe ridotti ai minimi termini le spese generali.

Notiamo solo, per brevità, che sarebbe imprescindibile la creazione di un personale tutto proprio ed indipendente, come per le altre industrie dallo Stato esercite, — e con riguardo all'applicazione delle tariffe, frutto dei risultati dell'esperienza, errori ben gravi non tarderebbero a manifestarsi.

L'industria privata ha condotto le Compagnie a proporzionare le tariffe al rischio da esse corso e più precisamente alla percentuale dei sinistri incontrati in una regione, in una località, talvolta anche in una sezione dello stesso comune, dando una differenza notevolissima alle tariffe tipo; non trascuransi infine le molteplici concause che intervengono a modificare ed a correggere variamente i premi di assicurazione; il che, certo, non riuscirebbe possibile con un'imposta di Stato, la quale farebbe poche distinzioni tra paese e paese, fra le modalità ed i processi di fabbricazione ecc., creando forzatamente poche categorie sommarie e diverse a seconda del rischio, ma ingiuste e vessatorie.

Quanto poi alle spese generali che effettivamente dovrebbero comportarsi in ragione inversa all'entità del portafoglio, non è da illudersi, suscettibili come sono della massima variabilità e per gli elementi di cui si compongono, che lo Stato solo abbia tanta virtù di ridurle al più piccolo eponente.

Aggiungiamo infine, che lo Stato non può correre l'alea dei forti rischi se non si vuole che improvvisamente possa esser minacciato nella stessa sua esistenza.

E' canone fondamentale dell'assicurazione contro i danni degli incendi, che non deve mai esservi fonte di lucro per l'assicurato; giacchè l'assicurazione non è mezzo d'acquisto ma solo garanzia di conservazione; ed il premio da corrispondersi all'assicuratore si compone anzitutto di una quota relativa al rischio valutato in base alla legge dei grandi numeri o di frequenza dei sinistri: legge, che se presenta nelle sue linee generali caratteri costanti, non è da escludersi che speciali avvenimenti perturbatori sopraggiungano, inferendole uno strappo dannosissimo e tale da mettere in serio pericolo l'istituzione stessa. E generalizzando il caso agli altri rami d'assicurazione: Se una crudele epidemia dovesse infierire, od un commovimento tellurico più vasto e più desolante di quello che funestò l'Italia nostra lo scorso anno dovesse ripetersi sotto un regio monopolio assicurativo, il grave danno apportato da quegli inesorabili malanni, sarebbe necessariamente accoppiato a quello della bancarotta (sia pur semplice) di Stato, le cui finanze, anzichè quelle di private associazioni, riceverebbero la più formidabile scossa.

Non si dimentichino inoltre i rischi agricoli, che al par di quelli industriali minacciarono per molti anni la solidità e la vita delle imprese assicuratrici, perchè presentano non raramente una casuale di passività nei bilanci delle Compagnie, essendo moltissimi i sinistri spesso prodotti dall'incuria, dall'imprevidenza, dall'ignoranza, dalla malevolenza degl'interessati, anzichè dall'eventualità del caso.

Quanto ai vantaggi derivanti al contribuente per effetto dell'innovazione in parola, è fuor di dubbio che i premi da esso eventualmente pagati se non superiori, non sarebbero certamente da meno di quelli percepiti attualmente dalle Compagnie - ed in merito ai regolamenti sugl'infortuni, ci appare ben in evidenza ogni giorno, come lo Stato sia per principio un cattivo pagatore.

Il pensiero di Paul Leroy Beaulieu, lo illustre economista francese, ben si appropria, per ciò ch'egli ha osservato in Francia con l'acume suo critico, a qualche sporadico progetto nostrano, attinente al monopolio assicurativo a mezzo dello Stato. Due cose egli scorge nello spirito di coloro che lo caldeggiano: la gelosia ed un'illusione. — La prima è cagionata dal successo enorme conseguito dall'assicurazione nei brevi anni di sua esistenza, ciò che non basta a sospingere lo Stato per questa via e fargli correre i rischi incontrati dalle Compagnie; l'illusione spesso derivante dal miraggio fittizio di guadagni eccezionali. Lo Stato, egli conclude, farebbe un pessimo affare sia che indennizzi, sia che non indennizzi le Compagnie.

Veniamo ora ad alcune note in merito alle ingerenze di Stato nel campo dell'assicurazione.

Recentemente, in quasi tutte le nazioni civili, si è sentita la necessità di una legislazione moderna che disciplini il contratto assicurativo.

L'intervento del legislatore è reputato indispensabile per aumentare la fiducia del pubblico in questa benefica istituzione essendo i rapporti fra assicuratore ed assicurato di natura molto delicata e perchè le norme regolanti lo istituto assicurativo scaturiscono da una base scientifica che ben pochi conoscono a sufficienza.

Molteplici furono anche da noi i progetti elaborati per la riforma della legge sulle assicurazioni, ma generalmente la motivazione a cui si sono sempre ispirati i nostri eccelsi reggitori, hanno sempre suonato acerba critica ai progetti stessi.

Infatti, uno dei più recenti disegni di legge che doveva avere il pregio di seguire strettamente il principio che la azione dello Stato in questa materia deve spingersi là dove non potrebbe pervenire o vi potrebbe giungere solo attraverso gravissime difficoltà, l'azione diretta degli assicurati, limitandosi a ciò che è veramente necessario per il conseguimento di detto fine, così si esprimeva:

« Noi crediamo che a voler garentire efficacemente gl'interessi degli assicurati e favorire l'incremento di questa forma così delicata di previdenza, convenga tenersi lontano così dall'esagerato sindacato del sistema preventivo come dall'imprevidenza del sistema repressivo ». — Rispondono in pratica alle vigenti leggi tali saggi ed illuminati criteri o non furono invece, come a ragione ce lo suggeriscono certe disposizioni che inceppano il libero movimento dell'impresa, che semplici guizzi di felice intuizione rapidamente passati attraverso qualche visione fantasmagorica del nostro legislatore?

Non possiamo qui diffonderci in una lunga dissertazione, ma ci basti solo ricordare qualcuna delle deficienze più salienti dimostrate dallo Stato nel disciplinare l'assicurazione, per concludere quanto esso può esser dannoso alla stessa con un'ingerenza eccessiva guidata da criteri assolutamente irrazionali.

Esiste, per esempio, l'articolo 145 del Codice di Commercio, il quale stabilisce che le Compagnie d'assicurazioni debbono impiegare in titoli del Debito Pubblico, vincolati, un quarto se sono nazionali o la metà se sono estere, dei premi pagati dall'assicurato.

A prescindere dal fatto che le une si lagnano per la disparità di trattamento e le altre perchè ridonda a loro svantaggio quella stessa minor garanzia di cui godono in confronto alle Compagnie estere, giacchè le maggiori cauzioni imposte a queste le additano al pubblico favore, è da notarsi che un tale ingente impiego dei titoli del Debito Pubblico, significa vincolare l'avvenire delle Società stesse alla maggiore o minor consistenza di quei valori.

Così pecca la legge, quando intende garantire gl'interessi degli assicurati disponendo circa la rettifica delle tariffe, l'impiego dei fondi o la formazione della riserva con criteri tecnici ed economici assolutamente negativi.

Il saggio legislatore non dovrebbe stabilire, a cagion d'esempio, che l'impiego in mutui ed in stabili non può eccedere la metà dell'intero ammontare della riserva e quelli in anticipazioni su pegno il quinto della stessa. Noi sappiamo, come sia norma di retta amministrazione quella di dare preponderanza agl'impieghi stabili nell'investimento di capitale e di non esporre la Riserva alle fluttuazioni del mercato; ma si preferisce generalmente l'opposto criterio anti-economico.

Dato infine che la garanzia degli assicurati, risiede esclusivamente nella cosidetta riserva matematica, il fondo di garanzia richiesto dal governo non sarebbe che una riserva supplementare perchè tanto maggiore è la prima e tanto minore è la necessità della seconda.

Tali astratte ed irrazionali disposizioni dimostrano sempre in chi le formula una ben scarsa conoscenza della materia assicurativa.

Che dire poi di certe proposte di vigilanza governativa sull'andamento tecnico industriale degl'Istituti d'assicurazione, costituente il più palese strappo alla legge comune e della gravissima responsabilità assunta di fronte al pubblico ed all'assicurato, i quali avrebbero tutto il diritto di trarre come logica conseguenza la loro tranquillità sulle sorti delle somme affidate a quegli Istituti?

Anche in tal caso lo Stato si assumerebbe un compito assolutamente inadatto e la sorveglianza da parte sua sarebbe infruttuosa e dannosissima, come avvenne negli Stati Uniti d'America per « l'Armstrong legislation life's insurance » che nitidamente e particolarmente richiama il D.r Holland nella « North American Review » dello scorso febbraio.

Concludendo, se un regio monopolio dell'assicurazione è da abbandonarsi per quelle ragioni di carattere sociale, tecnico e finanziario che abbiamo addotto più sopra, è da augurarsi altresì che una maggior libertà d'azione venga concessa ad istituti ai quali non possono difettare sani criteri amministrativi e che per ragioni universali di progresso non dovrebbero essere assoggettati a certe inconsulte ingerenze, che paralizzano sovente le forze produttive del paese.

**Dott. Cian Carlo Fraschini**

# La prima giornata delle gare internazionali di canottaggio

Organizzare delle regate internazionali di canottaggio, vuol dire essere disposti a spendere un sacco di quattrini, e questo è il meno; sobbarcarsi ad un carico di noie d'ogni genere e questo è qualche cosa di più; accingersi infine a risolvere un problema senza alcuna garanzia di riuscirvi e questo è il guaio maggiore. Tutto ben calcolato, l'impresa è tale da far pensare seriamente. Ma una volta lanciata e decisa l'idea gli organizzatori, se dimostrano buona volontà, possono pretendere, meglio sperare, aiuto da quanti si trovano in condizioni da poterne dare.

E possono aspirare all'interessamento del pubblico. S'è interessato il pubblico veneziano alla singolare festa sportiva in proporzione allo sforzo compiuto? Forse che sì, forse che no; ma più no che sì. Il programma delle gare era interessante; i premi vistosi; gli inscritti davano affidamento di valore; ciò non ostante le regate furono accolte con una certa diffidenza con un po' di scetticismo da coloro stessi che vi assistettero. Perchè? Mistero profondo. Ma certamente la giornata odierna contribuirà a rialzare notevolmente, presso il pubblico badiamo, chè in sè medesimo esso è completamente riuscito, questo nobilissimo convegno sportivo.

L'avvenimento nuovo o quasi nuovo, perchè non si ripeteva dal 1903, se non erriamo, aveva destato una certa curiosità. La Società *Bucintoro* aveva organizzato gare nazionali ed internazionali di canottaggio, comprese in queste gare la Regia Marina e l'Esercito.

Queste ultime specialmente destavano interesse nel campo militare. Erano inscritte molte Società straniere fra le più conosciute. Si presentavano interessanti e il Lido richiamò per la prima volta una folla immensa. I vaporini cominciarono a partire dalla riva degli Schiavoni per Lido, carichi in modo enorme dopo il tocco. — Le linee di Santa Elisabetta, di San Nicoletto, del Canal Grande non ebbero da allora più tregua. Per accontentare la folla che voleva partire, la flotta avrebbe dovuto essere triplicata.

La bellissima giornata calda moderatamente favoriva il concorso.

Il campo di gara è fissato nel tratto di canale delle navi fra il forte di Sant'Andrea di fronte San Nicoletto e cinquecento metri più in giù del Tiro a Segno.

Il pubblico trovava posto lungo la stradicciuola, che dovrà diventare presto la grande strada lungo la laguna fra Santa Elisabetta e San Nicoletto ed in apposite tribune — alle quali l'accesso era permesso mediante biglietto d'invito, tribune costituite da capaci pontoni. — Eran situate poco lontane dal traguardo d'arrivo. Tutto lo specchio d'acqua per la lunghezza di due chilometri, brulica di imbarcazioni. Sono lancie dela regia marina messe a disposizione del comitato e della giuria, canotti automobili che fanno servizio, o dovrebbero farlo, di perlustrazione, lancie di vigili senza pompa, che dovrebbero al momento opportuno porre ordine alle barche, sandoli montati da vigili anche questi per servizio d'ordine, gondole, e battelle cariche di sedie ma semivuote di persone, che ingombrano il canale in maniera stupefacente.

I condottieri di queste battelle di speculazione, costituirono e costituiranno oggi un vero terrore per il Comitato e gli incaricati di tenere piazza pulita sul campo di gara.

Ribelli ad ogni ordine, sordi ad ogni preghiera, irrequieti, indisciplinati, per queste loro qualità, dichiarati nemici delle regate.

Il traguardo di partenza è fissato verso il forte di Sant'Andrea, lo dicemmo. — Quello in arrivo invece verso Santa Elisabetta è costituito da una bricola che inalbera una grande bandiera Sabauda e dall'albero di un cutter ancorato ad un tiro di schioppo in linea retta. Presso la bricola su di un rimorchiatore del Genio è installata la Giuria. Vicino a questo rimochiatore un vaporino speciale che reca a bordo molte dame invitate e parecchie autorità cittadine.

La prima gara dovrebbe essere svolta alle tre pom. ma le imbarcazioni ostacolano la partenza. Si perde un tempo prezioso, per lo sgombro del campo di gara.

## Le gare

Alle ore 15.20 vien sparato un colpo di cannoncino. Le imbarcazioni della prima gara sono partite. Si corre la coppa della « Città di Padova ».

*Yole* da mare a quattro vogatori di punta e timoniere. Corsa di cannottieri non classificati; percorso metri 1500 in linea retta.

1. R. N. Patavium «Padova» con la imbarcazione «Trieste», vogata da: A. Sgaravatti, C. Miotti, M. Paramithiotti, G. Steimetzer — *tim.* G. Peretti. — 2. R. Società Canottieri «Bucintoro, con la imbarcazione «Calma» montata da A. Giacometti; P. Giacometti, G. Scatturin, A. Bettini; *tim.* G. Graziadei. — R. Società Canottieri « Bucintoro » con la imbarcazione «Scorribanda» con E. Signoretto, A. Wulten, N. Negrini, C. Signoretto, *timoniere* E. Bagnoli.

Arriva prima «Scorribanda» con 7'.25". — Seconda «Trieste» in 7'.30" — «Calma» si ritira a metà percorso.

⁂

Per la grande medaglia di argento del Ministero della R. Marina, corrono le « Baleniere » a sei vogatori e timoniere.

« Tripoli » con Romani, Grattoni, Greppi, Rogazzi, Bogliandri; timoniere: Colaneri. — « Difesa Locale » con G. Fogli, Biggi, Bianchi, Giunti, Paoletti, Mazzullo: timoniere Grandi. — « Squadriglia Sommergibili » con C. Rao, G. Scachetti, A. Lamonica, A. Bonfiglinoli, G. Lambertini, V. Meneghella. — Timoniere E. Borgoni.

La partenza è data alle 3.35.

Arrivò primo l'equipaggio della «Difesa Locale» in 9'.55".1/2 — Secondo quello del «Tripoli» in 9'.59"; — terzo i sommergibili in 10'.12".

TERZA GARA — *Coppa Reale Società Canottieri « Bucintoro »* — Venete a due vogatori, non classificati: percorso metri 1.500. — Corrono le tre imbarcazioni della «Bucintoro»: «Herald» con N. Scarpa ed E. Begnoli — «Riflessi azzurri» con A. Miotto e E. Regazzi — «Venezia» con G. Tolfano e C. Signoretto.

Partenza alle 16.

Arriva primo «Herald» in '.50" — seconda «Venezia» in 9'.10". — Si ritira «Riflessi Azzurri».

⁂

QUARTA GARA, è interessantissima: Grande medaglia d'argento Ministero della Guerra — *Topi* del R. Esercito a 6 vogatori; percorso m. 1200.

71. Regg. Fanteria: Venier A., Lazzo B., Boccasin L., Rizzo G., Tiozzo F., Berengo A. - *Bianco e verde* — 71. Regg. Fanteria: Scutari R., Zaffanello A., Buranello V., Boscolo R., Pagnin E., Badalin C. - *Rosso e giallo* — Distaccamento 55. Regg. Fanteria: Paolin P., Pomo G., Tagliapietra D., Boscolo E., Bognolo G., Massaria S. - *Bleu e bianco* — 1. Regg. Artiglieria da Costa: Novello G., Tiozzo S., Zennaro G., Zennaro E., Boscolo N., Costantini P. - *Giallo* — 1. Regg. Artiglieria da Fortezza: Zanchi V., Bozzao A., Boscolo A., Grossato R., Chiozzotto D., Manni L. - *Giallo e bianco* — Brigata Lagunari del Genio: Scalia V., Fontanella A., Vianello R., Montanaro G., Canton A., Mazzon D. - *Rosso* — Brigata Lagunari del Genio: Longo M., Salimi E., Vianello L., Vianello P., Busetto C., Scarpa G. - *Verde* — Brigata Lagunari del Genio: Tiozzo G., Boscolo F., Tiozzo A., Boscolo R., Boscolo F., Boscolo C. - *Bianco*

Partenza ore 16.23.

Arriva primo il *rosso* in 7' 16"; secondo il *bianco* in 7' 33" 2/5; terzo il *verde* in 7' 34"; quarto il *giallo* in 7' 35".

Gli altri arrivano a breve distanza.

Questa gara dei soldati venne molto ammirata.

⁂

QUINTA GARA.

Coppa dell'Industria Artistica Veneziana — *Venete* a quattro vogatori non classificati — Percorso m. 1500.

1. « Baldesio » Cremona, *Idea*: G. Merli, E. Mora, U. Zoppieri, L. Marconi — 2. R. N. Patavium di Padova, *Bacchiglione*: A. Lorenzoni, Redetti, G. Milani, A. Vasoin — 3. R. Società Canottieri « Bucintoro: N. Scarpa, N. Negrini, E. Regazzi, E. Bagnoli

Partenza alle ore 16.47.

Arrivano: primi *Bucintoro* in 7' 17"; secondi *Bacchiglione* in 7' 39"; terzo *Idea* in 8 minuti.

⁂

SESTA GARA.

Grande Medaglia d'Argento della R. Società Canottieri Bucintoro — R. Marina - *Baleniere* a sette remi e timoniere

1. *Doria*: Del Sambo, F. Carbone, D. Carbone, Grattafiori, Campani, Proserti, Pignotti, tim. Mazzella - *Giallo* — 2. Pompieri R. Arsenale: A. Gallioni, A. Benvenuto, N. N., U. Lini, S. Ferrando, P. Banchieri, B. Calcagno, tim. G. De Salvatore - *Rosso* — 3. Difesa locale: Quintavalle, Bonigolo, Crismani, Musetti, Caprino, Fossati, Fogli tim. Spagnuolo - *Bianco*.

Partenza ore 17.03

Tagliano primi il traguardo il *bianco* in 7' 10"; secondo il *giallo* in 7' 36"; terzo il *rosso* in 7' 50".

⁂

SETTIMA GARA.

Grande Medaglia d'Oro di S. M. il Re — *Yole* di mare a quattro vogatori di punta e timone - Corsa internazionale seniores, percorso m. 2000.

1. R. Club Castillonais, Castillon, *Peut-être*: A. Mirabeau, L. Thomothuge, R. Saintongey, M. Flayac, tim. Allibert — 2. Union Nautique Yverdon Grandson, Yverdon, *Vagabonde*: R. Bonjour, E. Barde, M. Mauley, E. Gissler, tim. Perrin — 3. Cercle de L'Aviron, Lyon, *Chantecler*: F. Benoit, R. Bailly, J. Mairet, X. Mairet, tim. L. Jarry — 4. Sport. Nautique « Bisontin », Besoncon, *Vesontio*: Yunod, E. Tourquet, A. Glorifet, M. Monnin, tim. A. Lanhardt. — 5. Aviron « Bayonnais », Bayonne; Kaempf Grimard, Mozer, Dousseau, tim. Lamothe. — 6. Canottieri « Lario », Como, *Pelli Rosse*: E. Lucioni, G. Sinigaglia, E. Lucca, O. Pontiggia, tim. M. Sartoris. — 7. R. S. Canottieri « Bucintoro », *Calma*: A. Giacometti, P. Giacometti, G. Scatturin, A. Bettini, tim. N. N. — 8. Id. id., *Scorribanda*: E. Signoretto, A. Wulten, N. Negrini, C. Signoretto, tim. E. Bagnoli. — 9. Id. id., *Senza stile*: E. Olgeni, E. Bruna, A. Piazza, M. Mirri, tim. G. Graziadei.

La partenza alle 17.30.

Giungono primi *Senza stile* in 7' 7"; secondi *Scorribanda* in 7. 9"; terzo *Pelli rosse* in 7' 10"; quarto *Chantecler* in 7' 14".

Gli altri arrivano a poca distanza.

Fu l'ultima gara della giornata. Il pubblico dopo tante ore di aspettativa in terra e in acqua si muove in massa e l'esodo incomincia. In un quarto d'ora il campo di gara rimane libero, ma il pubblico continua invece a far coda per più di un ora a Santa Elisabetta di Lido presso i pontoni dei vaporetti.

Nessun incidente. Cioè: mentre dal rimorchiatore, posto al traguardo d'arrivo, veniva sparato il cannoncino, lo stoppaccio colpì al collo un operaio che si trovava imprudentemente vicino e che riportò una ustione fortunatamente non grave.

Oggi seconda giornata di gare.

## Disposizioni per le gare d'oggi

Riceviamo:

« La presidenza della « Bucintoro » comunica che i componenti la giuria in considerazione che il mare agitato di questi giorni non permise la preparazione necessaria del campo di gara e nella eventualità che oggi le condizioni del mare debbano far sospendere lo spettacolo, hanno deciso alla unanimità che le gare di oggi debbano ripetersi sullo stesso percorso di ieri. Tale decisione confermata ieri sera alla presidenza della « Bucintoro », questa dolentissima di dovere venire involontariamente meno ad un impegno assunto, ha dovuto disporre in tal guisa. Perciò le gare d'oggi si svolgeranno sul percorso di ieri, e gli spettatori che interverranno con le imbarcazioni sono vivamente pregati di agevolare il perfetto svolgimento delle gare medesime lasciando il campo completamente libero, senza traversare da una parte all'altra il campo stesso, specialmente nell'ultima gara, che essendo di metri 3000 il traguardo dovrà essere spostato oltre Santa Maria Elisabetta di Lido.

« La presidenza è lieta di comunicare che le Loro Altezze Reali il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine presenzieranno le gare d'oggi ed assisteranno alla festa di stasera nella « Società Bucintoro » per la premiazione dei vincitori. Quanti non avessero ancora ricevuti i biglietti cui hanno diritto sono pregati di ritirarli entro il mezzogiorno d'oggi alla « Bucintoro », mentre ricorda che i biglietti rilasciati alle autorità, signore patronesse, stampa cittadina, corrispondenti di giornali, per accedere al vaporino speciale, sono valevoli per accedere allo stesso vaporino che partirà alla stessa ora, e cioè alle 14.30 d'oggi dalla Riva degli Schiavoni, di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. Così pure i biglietti adoperati per accedere alle tribune nelle gare di ieri sono valevoli per accedere alle stesse tribune nelle gare d'oggi.

« Circa alle modalità delle gare, esse si svolgeranno nel modo col quale si compirono ieri, eccezione fatta per l'ultima gara di metri 3000, come da cenno precedente ».

× La giuria riunitasi ieri sera nella sede della « Bucintoro » ha trovato regolare l'andamento delle gare ed ha manifestato il desiderio già reso noto precedentemente che i natanti e le lancie degli spettatori abbiano a lasciare libero ininterrottamente il campo di gara.

+ La « Bucintoro » registra con compiacimento il seguente telegramma ieri sera ricevuto:

« *Canottieri Bucintoro Lario Patavium - Venezia.*

« Canottieri toscani riuniti Pontedera convegno Federazione Regionale inviano gran cuore camerati italiani oggi in gara con migliori equipaggi esteri conseguire nuove vittorie confermanti rinascente valore italiano.

« *Geretti Bianchi, Vice-Pres* ».

+ La « Reale Società Bucintoro ha inviato a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« *A Sua Eccellenza Mattioli Ministro Real Casa*

ROMA.

« Onoriamoci pregare Eccellenza Vostra partecipare Augusto Sovrano amato Presidente Onorario vittoria equipaggi « Bucintoro » giunti primo secondo gara quattro internazionale Seniores conseguendo tra migliori società italiane estere medaglia d'oro Reale, simbolo Augusta sollecitudine pei nobili cimenti presagio nuove fortune « Bucintoro » per l'amore di Venezia, pel trionfo rinnovantesi del nome Italiano.

« *Presidenza Canottieri* Bucintoro».

+ La « Bucintoro » comunica a tutti i suoi soci, ai canottieri vincitori ed agli equipaggi della Regia Marina e del Regio Esercito di riunirsi nella sede sociale stasera verso le ore 21 per attendere l'arrivo delle loro Altezze Reali, il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, che onoreranno della loro Augusta presenza la festa sportiva verso le ore 21.

# Il grande concorso ippico di Udine

## La prima giornata

Ci scrivono da Udine, 24:

Il cielo al mattino rabbuiato, andò man mano rischiarandosi, fino a divenire — nel pomeriggio — magnifico.

Fino da stamane una grande quantità di forestieri affluì da ogni parte dalla provincia, e in particolar modo da oltre confine. Alle 14 la pista delle gare era gremita di migliaia e migliaia di persone. Le tribune erano affollatissime di eleganti signore: tutt'ingiro alla pista una fitta selva di gente.

### Le gare e le disgrazie

Verso le 14.30 incominciò la gara di precisione con salto di 8 differenti ostacoli. Fra *gentlemen* e ufficiali vi presero parte 43 cavalieri con superbi cavalli.

Pur troppo si hanno a deplorare tre gravi disgrazie. Il tenente dei cavalleggeri « Saluzzo » sig. Curioni Giuseppe stando a cavallo, causa un violento scarto dell'animale, riportò la distorsione di un muscolo della gamba sinistra; il sottotenente Dabbeni Nino dei lancieri « Mantova » al salto della siepe est. cadde fratturandosi la clavicola destra; il tenente Pollio, abilissimo cavallerizzo, dopo aver montato brillantemente parecchi cavalli nella gara di precisione, partecipando a quella di elevazione nel salto della barriera alta metri 1.80 cadde col cavallo riportando una forte contusione al naso e al parietale destro. Tutti tre i feriti furono subito con automobile trasportati all'Ospitale militare per le medicazioni. La distorsione del Curioni fu giudicata guaribile in un mese, la frattura del Dabbeni, pure in un mese. Si spera che le contusioni del tenente Pollio non sieno tanto gravi. Guarirà in una ventina di giorni.

### Le premiazioni

Lunga ed animata fu la discussione della giuria per l'assegnazione dei premi, tanto che a gare finite — alle 17 — la giuria stessa si riunì di nuovo per decidere.

Più tardi si seppe i nomi dei premiati:

Gara di *precisione*: 1. magg. Calderari del « Novara Cavalleria » con *Frigge* m 1.18 3/4, lire 500 e dono delle signore Patronesse; 2. Pelizzaro con *Fido in te* m. 1.19 1/5, lire 300 e dono del barone comm. Elio Morpurgo; 3. tenente del « Vicenza » Pappone con *National II*, lire 200 e dono del « Giornale di Udine »; 4. tenente Merlini dei cavalleggeri « Umberto I » con *Coquette*, lire 150; 5. tenente lancieri « Novara » Protani con *Iride*, lire 100.

*Gara di elevazione* — I premi di questa gara furono divisi fra i signori: tenente Tappi, Pelizzaro, Gera, tenente Merlini e conte Grisi. La massima altezza saltata fu di metri 1.85.

A questa gara parteciparono otto cavalieri.

Una folla straordinaria assistette stasera ai concerti delle bande del 79. fanteria e cittadina. Quest'ultima fece la sua prima « uscita » diretta dal nuovo maestro Mascagni. Fu vivamente applaudita ad ogni pezzo.

## La corsa ciclistica Padova-Bassano-Padova

Ci scrivono da Padova, 24.

Oggi, alle 14, ha avuto luogo il campionato ciclistico di resistenza, Padova, Bassano, Padova.

I concorrenti erano 15. — Giunse primo, alle ore 17.14, Santinello, 2.o Coppo, 3.o Trevisan.

## Corsa ciclistica per le 3 coppe di Parabiago

Milano, 24

Stamane a Parabiago ha avuto luogo la partenza per la corsa ciclistica delle tre coppe di Parabiago, sul percorso Parabiago, Monza, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Arona, Novara, Magenta, Parabiago. Sono iscritti 46 concorrenti, tra i quali quattro francesi ed un tedesco. Il cielo è nuvoloso, e minaccia di piovere. La partenza è stata data da Giovanni Gerbi stamane all'alba. Al controllo di Monza passa in testa il gruppo composto dei migliori corridori. A Bergamo i corridori sono passati alle ore 8,17 con alla testa Ganna, seguito da Galletti, Dortignac, Bergarello ed altri. Al controllo di Lecco, 115 chilometri, i corridori sono passati alle 9.30. A Como il passaggio è avvenuto alle 10.15, con alla testa Galletti, Pogliani, Canepari, Ernesto Azzini, seguiti a 500 metri da Ganna, Dortignac, Brocco, Magnan, Beni e Sala. I corridori sono sempre disturbati dalla polvere. — Bruschera si è ritirato e così pure Pesce, di Torino, in seguito ad una caduta. Egli è stato trasportato all'ospedale. — A Varese passano alle 17.15 i corridori con

Ganna alla testa, accolto da una ovazione. Seguono Galletti, Magnin, Sala, Cuniolo, Brambilla, Petiva, Albini.

### La classifica dei concorrenti

**Parabiago 24**

La corsa ciclistica delle tre coppe di Parabiago ha dato i seguenti risultati: 1.o Galletti, 2.o Dortignac, francese, 3.o Beaugendre, francese, 4.o Brocco, francese. Al momento dell'arrivo, Ganna, Cuniolo ed altri corridori, sono caduti gli uni sugli altri, rimanendo tutti più o meno feriti. Si è pure sfasciato un palco sul quale si trovavano numerose persone per assistere all'arrivo. Molto panico e nessun ferito.

### Il volo di Duponnet sopra Parigi

**Parigi 24.**

Duponnet ha fatto al *Journal* il racconto dei raid effettuato ieri al di sopra di Parigi. — Io sono partito, ha detto Duponnet, da Juvisy a tre ore. Il tempo era calmo, il motore funzionava a meraviglia. Sono passato al di sopra di Ablon, di Choasy, di Vitry, di Dercy. Sopra Parigi mi hanno dato un gran da fare dei bruschi colpi di vento che facevano ondeggiare il mio apparecchio. Vicino a Notre Dame specialmente ho corso pericolo di venir gettato contro la cattedrale. Poi ho fatto il giro della Piazza della Concordia, a quaranta metri di altezza, acclamato dalla folla, poscia ho proseguito per Avenue dei Campi Elisi, dirigendomi verso l'Arco del Trionfo. Sono passato a meno di venti metri al di sopra di un hotel contro il quale un colpo di vento minacciava di gettarmi. Dopo alcuni minuti di volo per il boulevard di Boulogne sono andato a prendere terra all'Avenue des Bagatelles. Il mio viaggio è stato fatto ad un'altezza variante dai trenta ai quaranta metri.

### Il campionato militare di calcio

**Milano 24**

Nel pomeriggio, all'Arena, si è disputato il campionato militare di calcio.

Erano rimaste in gara la squadra del 53.o fanteria con sede a Vercelli, i marinai dell'*Amalfi*, la sanità di Brescia e il dipartimento di Spezia. Assistevano le autorità civili e militari e numeroso pubblico. Il campionato è stato vinto dalla squadra di Vercelli.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
25 Lunedì: S. Marco Evangelista.
26 Martedì: S. Filippo Neri.
Leva il sole alle 5.10; tramonta alle 19.8.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri, seconda giornata, l'animazione fu straordinaria. Il Palazzo, i Padiglioni stranieri, il Giardino si mantennero frequentatissimi. Nel pomeriggio in parecchie sale riusciva difficile circolare. Il vivo interesse della cittadinanza e dei forestieri è attestato eloquentemente non solo dal numero dei biglietti quotidiani, ma dalla vendita delle tessere d'abbonamento che continua in misura assai larga.

Ecco la cifra significativa degli ingressi: 2275.

### *Vendite*

Il signor T. De Marinis ha acquistato il quadro ad olio *Dea* di Domenico Maria Durante.

### *Concerto*

Oggi, dalle 15 alle 17, la Banda Municipale eseguirà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Verdi, «Nabucco», Sinfonia — 3. Gounod, «Faust», Aria dei gioielli — 4. Leoncavallo, «I Pagliacci», Atto II. — 5. Wagner, «I Maestri cantori», Ouverture — 6. Strauss, «Invito», Mazurka.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il signor Giorgio Guggenheim ha acquistato il quadro di Mario Volpi: «Asiago».

L'Esposizione continua ad essere visitata col maggior interesse da un pubblico numeroso. Ieri tra i visitatori si notarono molti degli artisti e dei pubblicisti convenuti a Venezia per la inaugurazione dell'Internazionale.

La Permanente è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16.

## Le partenze dei Ministri del Senato ecc.

Iermattina col direttissimo delle 9.50 partirono per Roma le LL. EE. i Ministri degli Esteri e della P. I., ossequiati alla stazione, nonostante la forma privatissima, dal prefetto, dal sindaco, dall'onor. Fradeletto e da altre autorità cittadine.

Alle 9.25 è partito per Vicenza, col direttissimo di Milano, l'on. Teso, sottosegretario di Stato alla P. I.

Il vice-presidente del Senato, senatore Blaserna, partì alle 11.55 per Udine e l'altra sera col direttissimo era partito per Roma il marchese Cappelli vice presidente della Camera, chiamato alla capitale, nella sua qualità di presidente della Società Geografica Italiana, per il ricevimento del Principe di Monaco.

Con i vari treni della giornata abbandonarono ieri la nostra città molte altre rappresentanze politiche, diplomatiche, ecc.

## "I figli del mare„

E' il titolo del numero unico che oggi verrà regalato alle autorità, rappresentanze ed invitati che interverranno alla dispensa dei premi sulla nave-asilo «Scilla» ai giovani marinai e pescatori frequentanti i due corsi elementare e tecnico-professionale organizzati dalla Scuola Veneta di Pesca a Burano, Chioggia e S. Pietro di Pellestrina.

Il numero unico, elegantissimo per veste tipografica, contiene un articolo del prof. D. Benassi che molto fece per l'istituzione e ch'è pure il compilatore di questa pubblicazione; un opportuno discorso del prof. D. Levi-Morenos, tenuto alla premiazione del 1908; due articoli di A. Nardelli; una composizione gentile della signora Rina Crovato-Benassi; uno studio sull'istruzione professionale dei marinaretti della Scilla del conte Emilio Ninni; una poesia dialettale di E. Bogno; ed altro ancora. Gli articoli sono intercalati da bellissime incisioni dello stabilimento Grafico Scarabellin; e il numero unico, sarà così, un gradito ricordo dell'odierna cerimonia, la quale avrà termine con una colazione alla Casa Paterna a Lido, offerta dalla Scuola Veneta di Pesca.

## Navigazione interna

La Camera di Commercio in risposta ad un reclamo fatto, ha ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici il seguente dispaccio:

« Pregiomi assicurare di aver dato precise disposizioni perchè i lavori di rinnovazione delle porte del sostegno di Cavanella Po siano ultimati al più presto in modo che entro la fine del corrente mese il sostegno sia riaperto alla navigazione.

f.to il Ministro *Sacchi*.

## Conferenza di beneficenza all'Ateneo Veneto

Quanti ricordano la interessante conferenza che lo scorso anno tenne di questi giorni al nostro Ateneo il prof. Romolo Artioli sull'*Arte nei paesi del terremoto*, quanti hanno letto il resoconto di quella da lui, con tanto successo tenuta recentemente a Milano ed al Collegio Romano nella Capitale su *La fanciulla d'Anzio e la Niobide*, *apprenderanno* con piacere che egli la ripeterà qui la sera di mercoledì prossimo 27 andante illustrandola con numerose projezioni.

La competenza del distinto Conferenziere in simile argomento di grande attualità ed interesse, e l'ultima parola dell'arte e della scienza che il prof. Artioli porta su tale tema, richiameranno certamente un numeroso uditorio, specialmente fra gli artisti che convennero ora a Venezia per l'Esposizione internazionale artistica.

⁂

Venerdì sera 29 andante poi la chiarissima scrittrice *Jolanda* terrà una conferenza sul tema: *Il grande melanconico del Rinascimento.*

## Le elezioni all'Associazione Impiegati civili

Ecco il risultato delle elezioni:

Votanti 243. Riuscirono eletti: Segretario assemblee: Casalini rag. Giuseppe con voti 158 - Presidente associazione: Gardini dott. prof. Luigi con voti 158 — Consiglieri: Gnocchi rag. Attilio con voti 158; Minassian dott. prof. Pasquale, 147; Tani Giuseppe, 159; Vaccaro Pasquale, 156 — Revisore: Alberi rag. Giovanni, 158.

La lista di opposizione riportò 90 voti.

## Un deputato francese borseggiato

Ieri l'on. Luigi Russel, deputato della Repubblica Francese, di passaggio per Venezia, venne boseggiato in chiesa San Marco del portafoglio contenente 400 lire.

Denunciò il borseggio alla questura centrale.

## Uno scomparso

L'altra si recava alla questura centrale certa Regina Ticozzi per denunciare la scomparsa del proprio marito Edoardo Ticozzi fu Camillo di anni 30, il quale aveva mandato una lettera da Padova alla propria madre, esprimendo propositi di suicidio per dissesti finanziari.

Il Ticozzi, che è conosciuto dalla questura, viene ricercato.

## Varie di Cronaca

**Direttrice didattica.**

La gentile signorina Ida Canevese professoressa di lingua francese, ha ottenuto in questi giorni il diploma di Direttrice Didattica, col massimo dei punti, all'Università di Bologna. Congratulazioni.

**Esanofele**

**rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.**

**Una borsetta rinvenuta al Lido.**

All'Ufficio postelegrafico di Sant'Elisabetta del Lido venne depositata una borsetta di metallo con piccolo portamonete contenente del denaro trovata lungo il viale principale di Lido. Sarà consegnata alla persona che dovrà prove d'esserne il proprietario.

**Musica in Piazza**

Programma musicale da eseguirsi in piazza San Marco dalle ore 20 alle 22 dal 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia Militare, Friedemann — 2. Mazurka «Prime viole» Zingria — 3. Sinfonia «Ruj Blas» Mendelsonn — 4. Quintetto e finale I «Sonnambula» Bellini — 5. Introduzione e finale atto III «Manon Lescaut» Puccini — 6. a) Berceuse, Marini; b) Danza Ungherese n. 6. Brakms.

### *Stato Civile*

**22 Aprile.** — Nascite: Maschi 3 Femmine 6 — Totale 9.

Decessi: Salvo Maria 18 nubile Venezia — Gavazzi Santa 17 nubile casalinga Venezia — Furlan Pietro 80 vedovo R. pensionato Venezia — Lanza cav. Francesco 76 coniugato R. pensionato Venezia — Bastianello Michele 76 oste Venezia — Buggini Achille 65 con. cuoco Venezia — Paschetto Benvenuto 53 celibe facchino Venezia — Gavagnin Antonio 46 con. bracciante Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine una.

**23 Aprile** — Nascite — Maschi 7 Femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale Generale 19.

Matrimoni: — Valentini Umberto contabile con Tramontin Adele casalinga celibi — Marinetti Lorenzo Gonippo vetraio con Bon Petronilla casalinga celibi — Tasso Luigi agente commercio con Abolafio Virginia civile celibi — Bastianutto Giovanni fabbro con Zanesini Giovanni casalinga celibi — Moretti Domenico contabile con Friziero Sigismonda casalinga celibi.

Decessi — Battisti Coja Elisabetta 78 coniugato casalinga Venezia — Lazzari Maria 76 nubile ricoverata Venezia — Suppi Paola 74 id. Belfiore — Ferraboschi Gianolla Santa 70 vedova casalinga Venezia — Belloni Domenicale Maria 52 coniugata villica Corbola — Costantini Fabris Luigia 43 con. casalinga Venezia — Manzoni Francesco 76 coniugato ricoverato Venezia — Fedeli Antonio 50 celibe R. Pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno, femmine due.

**Pubblicazioni Matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 24 aprile 1910.

Biasutti Alfredo con Vedova Rosa Elvira casalinga — Casson Felice carpentiere con Ceolin Giovanna casalinga — Gavagnin Angelo R. Impiegato con Corradin Emma civile — Tassan Giuseppe cuoco con Mattiel Antonia cameriera — Rossi Attilio ingegnere con Morresi Nerina casalinga — Micaro Antonio militare R. M. con Merani Gemma casalinga — Cattani Enrico commesso viaggiatore con Mamoli Maria Clorinda casalinga — Brocchi Virgilio negoziante con Michelin Carmela casalinga — Gatto Pietro fonditore con Pizzocchero Italia domestica — Cetti detto Ricetti Romolo agente privato con Bonnazzo Laura casalinga — Bonaldo Giovanni pescatore con Busetto detta Bellata Adelaide casalinga — Micheluz Antonio apparecchiatore idraulico con Vianello Giuseppina casalinga — Busetto detto Belfiata Angelo carbonaio con Casagrande Maria casalinga — Natali Livio r. impiegato con Simionato Anna casalinga — Mondini Luigi agente privato con Fabris Giuditta sarta — Faroni Antonio biadaiuolo con Lancerotti Antonia sarta — Battistel Umberto tagliapietra con Schiatelli Elisa casalinga — Bazzato Emilio bottaio con Pavan Enrichetta casalinga — Suppancich Romeo maestro musica con Papageorgopulo Linda violinista — Bonaconsa Egidio calderaio con Rossi Elisa casalinga — Magrini Iginio avvocato con Bizio Emerenziana possidente — Colli Angelo bracciante con Fuga Antonia sigaraia — Degli Osti Egisto capitano regia marina con Ceretti Adalgisa civile — Vianello chiamato Pellegrin Eugenio falegname con Cipolla Eulalia casalinga — Bonora Marco calderaio con Costantini Luigia casalinga — Catello Antonio pittore con Pravato Teresa casalinga — Mingaroni Luigi carpentiere con Casagrande Maria casalinga — Paludetti Vittorio ramista con Gris Orsola cameriera — Nardo Egilio cameriere con Cavinato Teresa casalinga — Donaggio Mariano calderaio con Bevilacqua Amelia casalinga — Salsilli Guido impiegato privato con Sguario Elisabetta civile — Capuzzo Italo violinista con Dorigo Elvira civile.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Conferenze agrarie magistrali

**MIRANO — Ci scrivono, 24**

Nei giorni 17 e 21 del corrente mese, per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia ebbero luogo in un'aula delle scuole maschili le conferenze agrarie per i maestri.

Dopo che i valenti professori Pitotti e Vallisnieri furono con acconce parole presentati da questo egregio sindaco commendator Errera, il quale aveva accolto volentieri l'idea di promuovere i geniali convegni, il numeroso uditorio, composto quasi esclusivamente da maestre e maestri, accorsi in parte anche dai paesi vicini, fu intrattenuto assai piacevolmente sugli argomenti già indicati nel programma.

Dalle molte e belle cose dette e dell'interessamento che queste destarono nello attentissimo e scelto uditorio, è lecito trarre fiducia che la provvida alleanza fra la Cattedra ambulante e le Scuole elementari specialmente rurali, non sia soltanto una frase retorica, ma corrisponda ai fatti infondendo nello insegnamento quello spirito di praticità che accosta la scuola alla vita.

Terminato il breve corso delle conferenze a cui assistette anche il cav. Ghirardi, presidente del locale Comizio Agrario, il direttore didattico porse un vivo ringraziamento al benemerito Direttore della Cattedra Ambulante ed al suo egregio assistente, i quali ritenendo la Scuola elementare degna di mettersi al fianco di altre savie istituzioni per combattere insieme la buona battaglia, mostrano di non diffidare della modesta opera dei maestri; esortò i colleghi a secondare la propaganda delle buone massime agricole, e ricordò la grande utilità delle passeggiate istruttive.

Parole alle quali il dottor Pitotti volle gentilmente rispondere ringraziando a sua volta i presenti del loro assiduo intervento e riaffermando la sua fiducia nella efficacia della scuola.

**MURANO — Ci scrivono, 24**

*Società giovani operaie - Sezione di Murano* — La bella festicciola si svolse oggi al nostro teatro ove accorsero tutte le giovani operaie iscritte alla Sezione di Murano. Faceva gli onori di casa la Presidentessa di Murano sig. Anna Cojacci. Da Venezia intervennero la Presidentessa onoraria Contessa Brandolin D'Adda, la Presidentessa effettiva Contessa Cecilia Soranzo Zeno, la V. P. Contessa Persico, la segretaria sig. Nob. Galanti e la Marchesa Paulucci, molte altre signore e signorine alle quali furono riservati i posti distinti. Da Murano le signore e signorine formanti parte della Presidenza: Regina Gaggio, Bice Moretti, Luisa Santi, Olga Bigaglia, Mercede Barovier, la segretaria signorina Adelaide Barovier; di signori mons. Cerutti e prof. don Giovanni Bertanza.

Prima a parlare è la sig. Cojazzi che con elegante e forbito discorso a nome delle giovani operaie porta il saluto più cordiale e riconoscente alle nobili dame che prestano sì efficacemente la loro opera per una santa missione di educazione e di sollevamento morale.

La fine del discorso viene accolta da applausi e le signore di Venezia baciano in segno di riconoscenza la sig. Cojazzi.

Segue la dispenza dei premi alle operaie che più le distinsero nei lavori loro affidati. Le sorelle Zane con un dialogo indovinatissimo, offrono alla Presidentessa di Venezia un gran mazzo di fiori. A tanta attestazione di simpatia, risponde la Contessa Soranzo, auspicando che nella Sezione di Murano, la quale diede già sì ottimi frutti, sorga un ricreatorio, affinchè tutte le giovani operaie possano almeno nei di festivi passare alcune ore in lieta compagnia. Infine pronuncia appropriate parole mons. Cerutti. Inutile dire che tutti furono applauditi. Pone termine alla festa la recita di una commediola in due atti e in dialetto veneziano «la mare de la signorina» di autore..... ignoto. Il lavoro sia per il semplice schema svolto con maestria, che per la spigliatezza del dialogo, viene calorosamente applaudito.

La parte della «mare de la signorina» carbonara, fu sostenuta brillantemente da quella macchia della signora Emma Ongaro Rioda e quella della maestra dalla distinta signorina Elisa Toffolo che nel palcoscenico sa far rifulgere tutta la gentilezza e la bravura di cui va adorna. Esse vennero coadiuvate molto bene dalla sig. Olga Bigaglia, signorine Bello, Barovier, Toso, Borella ed altre.

All'autore, che è un degnissimo sacerdote, le nostre più vive congratulazioni.

*Fiori d'arancio* — Stamane alle ore 9 nella Parrocchiale dei SS. Maria e Donato, mons. Cerutti univa in matrimonio la distinta signorina Antonietta Costantini col giovane Umberto Rioda di Giacinto. Al Municipio compì l'atto civile il fratello della sposa assessore comunale Angelo.

Agli sposi ed alle loro famiglie le nostre felicitazioni.

**MESTRE — Ci scrivono, 24**

*Arresti* — Iersera verso mezzanotte, entrarono nel Bar «Iris» tre forestieri che dopo aver un po' troppo bevuto attaccarono lite con dei cittadini. La faccenda sarebbe finita male se non fosse intervenuta la questura che arrestò i tre violenti di cui non si conosce nè il nome nè la provenienza.

In seguito poi ai recenti numerosissimi furti, la questura arrestò cinque individui sospetti.

*Marcia Routiers* — Sedici giovani nostri concittadini fecero nel pomeriggio di oggi una marcia sul percorso Mestre-Padova-Mezzavia-Mestre.

Ritornarono tutti in buone condizioni soddisfatti dell'esito del loro primo cimento sportivo.

## PADOVA

### I medici padovani in agitazione

**PADOVA — Ci scrivono, 24**

Stamane alle 11 si sono radunati nella sala della Giunta i medici comunali. Alla riunione assisteva anche il Sindaco Levi-Civita.

Dopo breve discussione i medici stabilirono di chiedere agli assistenti una breve dilazione nell'attuazione dello sciopero (che dovrebbe incominciare stanotte alle 24) e di indire una seduta — alla quale prenderanno parte: il Sindaco, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, due assistenti, il Presidente della Sezione Padovana dei medici condotti, l'Ufficiale Sanitario del Comune e l'assessore all'igiene — onde discutere ampiamente e tranquillamente intorno alla grave vertenza.

I medici hanno saputo portare quella nota giusta di pacificazione che al Sindaco non era passata per la mente, forse pel solo fatto che era in ballo l'Amministrazione Wollemborgniana.

Gli assistenti del Manicomio a Brusegana si sono dichiarati solidali coi colleghi dello Spedale augurando completo trionfo alla loro giusta causa.

Il presidente della Associazione Nazionale dei Medici ospitalieri telegrafa assicurando agli assistenti completo appoggio materiale e morale.

Nella *Provincia* di stasera gli assistenti ospitalieri pubblicarono la seguente vibrata protesta:

« *Sig. Direttore* — Il *Veneto* d'oggi scrive a grosse lettere: *Gli assistenti dell'Ospedale deliberano di abbandonare i malati!*

Noi protestiamo contro questa subdola affermazione. Essa è assolutamente contraria al vero, perchè l'abbandono del servizio di guardia non implica niente affatto l'abbandono dei malati. I quali seguiteranno, checchè avvenga, ad essere diligentemente curati anche se accolti d'urgenza. Ci creda, devot.mo *Dott. G. Marangoni, Dott. A. Austoni* per l'Associazione degli Assistenti ».

Ci telefonano, 24, sera:

Gli assistenti dell'Ospedale, in un'adunanza tenuta questa sera, hanno deciso di soprassedere alla decisione presa nella mattinata d'oggi, fino a domani sera alle ore 20.

### Trattenimento all'ex "Concordi„

Oggi alle ore 15, ebbe luogo all'ex teatro «Concordi» l'annunciato trattenimento drammatico-musicale a beneficio del Patronato femminile S. Michele. La sala era gremita di pubblico eletto. Si notavano fra gli intervenuti i conti Folco, la famiglia del marchese Buzzacarini, le sig. Corradini, la famiglia Dalla Torre, le signore e signorine Beretta, le signore Fiorazzo e figlie, la signora Menini, la signora Dordi, Vanzetti, signora Marcolini ecc.

Il programma, benissimo scelto si svolse fra continui applausi.

Oggetto di speciali applausi fu la bambina Maria Folco, che recitò con naturalezza brio e grazia veramente ammirevoli nel dramma «La Croce di marmo» e nei due monologhi: «La chiacchierina» e «La venditrice di fiammiferi». Pure assai applaudita fu la giovane signorina Rita Valsecchi che cantò deliziosamente l'aria della «Madama Butterfly» *Un bel dì vedremo.*

### Gli studenti a Perugia

Dalla squadra dei nostri studenti recatisi a Perugia per i campionati sportivi, giunsero i seguenti telegrammi:

« Vinti campionati sfratto Pesi Cesarano De Essen, squadra ottimamente piazzate finale disputeranno oggi scherma calcio.

Campionati scherma fioretto 1. Cesarano, 3. De Essen, lotta 2. Cibele.

La scherma segna splendida vittoria Padova avendo vinto Cesarano tutti due campionati.

*Squadra Foot Ball Terza.* »

### L'assemblea della Cassa Impiegati

Iersera ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cassa Credito e Risparmio dei pubblici impiegati.

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono l'avv. cav. Jacopo Moro e il dott. cav. Galdiolo i numerosi intervenuti approvarono all'unanimità il bilancio.

L'assemblea passò quindi alla nomina delle cariche. A presidente venne nominato con splendida votazione il march. ing. Gio. Batta Manzoni.

### Nuovi medici e farmacisti

Hanno conseguito la laurea in medicina: Rossi Giuseppe di Domenico da Roma, Bresciani Amedeo di Pietro da Trevenzuolo (Verona).

Ottennero la laurea in chimica Prassel Giuseppe da Spalato (Dalmazia), Pavan Giuseppe da Lonigo.

Furono diplomati in farmacia: Roccardini Enzo (Vazzola), Corbello prof. Tito (Rovigo), Dal Molin Gino (Tribano), Novello Antonio (Saonara), Dal Zotto Mario (Cavarzere).

### Un omaggio al prof. Bonatelli

Domani verso le nove, quando il venerando prof. Bonatelli comincierà la sua lezione, i discepoli gli offriranno una medaglia d'oro pel suo 82. compleanno.

Alla gentile cerimonia assisterà una gran parte del Corpo Accademico.

### Una scenata

Stamane il comm. Catticich stava per entrare verso le 13 allo «Storione». All'ingresso principale lo attendeva il prof. Giuseppe Cecchetto per chiedergli forse alcune spiegazioni.

Mentre il comm. Catticich era sulla soglia fu colpito alla faccia da uno spruzzo di inchiostro, partente da un oggetto che il Cecchetto teneva fra le mani. Il comm. Catticich si voltò rapidamente e gridò al professore: — Lei si permette di insultarmi?

Intanto cominciarono ad avvicinarsi i soliti curiosi. — I due furono allontanati.

### Tiro a segno

Nella passata settimana hanno avuto inizio i lavori pel nuovo campo di tiro di Brusegana, e, se non avvengono ostacoli di sorta, si prevede che pel prossimo autunno saranno ultimati e tosto riprese le esercitazioni di tiro.

### Le elezioni alla Società di M. S. del Braccio

Hanno avuto luogo oggi le elezioni alla Società del Braccio. Vi erano due liste, quella della vecchia presidenza e una formata dai *rossi*. Quest'ultima fu battuta. la votazione è stata vivissima.

Presidenti dei seggi sono stati i signori Bordignon Antonio, Biasolo Agostino, Billo Ernesto, ex presidente della società.

Alle 4 è cominciato lo spoglio delle schede: la votazione ha avuto questo risultato:

Presidente Minozzi Giovanni Costante capomastro 117, segretario Fadin Vitagliano orefice 159, vice-presidente Montini Giovanni commesso 117, vice-segretario Cellini Antonio contabile 117, cassiere Munegato Ermenegildo commissionato 159.

Consiglieri: Bordignon Antonio agente 159, Biasiolo Agostino agente 159, Bianche Giuseppe agente 117, Ferenas Gino contabile 117, Billo Ernesto agente 118, Gamba Giovanni agente 117, Lovisetto Oreste operaio 158, Musner Giuseppe operaio 157, Professione Antonio commerciante 117, Pilotto Cesare contabile 118, Stringari Attilio gioielliere 117, Sachettin Domenico operaio 156.

Delegati: Rampazzo Attilio 116, Maschio Antonio 159, Garbin Gioachino 117.

Revisori dei Conti: Ferretto Antonio 158, Vanzetto Oreste 159, Scapin Feliciano 117.

Probiviri: Vettore Antonio 159, Bernardinello Giuseppe 159, Schiappadini Ferruccio 158, Moro Vettore 117.

La scheda *rossa* ha avuto solo 42 voti.

### Due scioperi

Stamane alla Camera del lavoro gli avventizi cantonieri della «Società Veneta» e i lavoranti calzolai hanno deciso di sospendere il lavoro, fino a quando non siano migliorati i loro salari, nella misura da essi chiesta. La cessazione del lavoro cominciò oggi stesso.

**CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 24**

*Funerali* — Oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta Giovanna Favaro Fabris ved. Cestaro, che riuscirono decorosissimi. Intervennero molte signore, alcune delle quali da Castelfranco e parecchie ragguardevoli persone. Tutte le famiglie mandarono la torcia. Splendide le ghirlande delle figlie, dei parenti e delle amiche.

Condoglianze vivissime a tutti i desolati parenti ed in modo speciale alla figlia sig. Gisella, maestra in queste scuole maschili.

## VICENZA

**SCHIO — Ci scrivono, 24**

*Per gli emigranti* — Il locale Segretariato dell'Emigrazione riceve dal Commissariato dell'Emigrazione di Roma il seguente telegramma:

« Questo Commissariato viene informato che se si prolungherà attuale serrata imprenditori di costruzioni in Germania è probabile che anche proprietari di mattonaie e fornaci della Baviera siano costretti sospendere il lavoro. Pregola dare massima diffusione tale informazione mettendo sull'avviso gli operai fornaciai ed affini che dirigonsi Baviera circa le difficoltà gravi cui possono andare incontro recandosi ora in quello Stato. — Commissario Generale Emigrazione: f.to Luigi Rossi ».

Stiano dunque attenti gli operai.

*Ciclisti* Questa mattina è arrivato tra noi il Club Ciclistico di Cittadella (una trentina di soci) per una gita di piacere.

*Sul furto all'ufficio postale* — Perdura impenetrabile, da parte di tutti, il mistero intorno al furto di lettere assicurate e raccomandate commesso dall'impiegato De Angelis.

In verità tutti trovano strano tale mutismo, che ad altro non serve che a far lavorare le fantasie.

## ROVIGO

### A proposito del Manicomio

**ROVIGO — Ci scrivono, 24**

(X). — Il Consiglio Provinciale nella seduta di lunedì 18 Aprile, con voti 25 contro uno (essendosi assentati nove rappresentanti del Mandamento di Rovigo), deliberò di non completare l'intrapresa costruzione del Manicomio.

Fu una deliberazione cruda ma coraggiosa, improntata al dovere di tutelare gli interessi economici della Provincia, senza per questo venir meno ai sentimenti doverosi di pietà verso i poveri mentecati, come in seguito si dimostrerà.

A giustificazione della delibera presa lunedì, basti succintamente accennare, che il Consiglio Provinciale ad unanimità votò in passato la istituzione del Manicomio, quando cioè la Deputazione presieduta dal dottor Oliva, su progetto dello ing. Cinque, assicurava che la spesa di un Manicomio per 400 ammalati non avrebbe sorpassato un milione, e che la retta giornaliera per ogni ricoverato sarebbe stata di lire 1.22.

Purtroppo il roseo preventivo venne smentito dai fatti; durante la esecuzione il Consiglio si avvide che ben maggiore sarebbe riuscita la spesa e la retta per ogni ammalato.

Affidato all'egregio ing. cav. Anti il compito di rivedere un secondo progetto del signor ing. Cinque col quale dalla primitiva cifra di un milione indicava quella effettivamente, secondo lui, necessaria a completare il Manicomio di lire 1.800.000 — l'ing. Anti con dettagliata perizia provò che la spesa indispensabile sarebbe salita invece a lire 2.500.000.

Da qui l'incarico alla attuale Deputazione di eseguire studi, riducendo il Manicomio al ricovero di soli 300 anzichè di 400 ammalati — di far pratiche presso il Governo per indurlo ad adibire il costruendo Manicomio, o ad un Manicomio criminale, o ad un reclusorio di minorenni. Allo incarico avuto la Deputazione ha creduto utile di aggiungere lo studio per il collocamento dei pazzi agitati e semi-agitati nei manicomi del Veneto, collocando i tranquilli negli ospitali della Provincia, in modo però di ottemperare a quanto la legge e regolamento vigenti prescrivono.

Le trattative col Governo abortirono.

La spesa dal sig. ing Anti ritenuta necessaria riducendo il Manicomio a soli 300 ammalati è di L. 1.960.000; la retta giornaliera per ogni ammalato di L. 3.03.

La retta giornaliera risultante dallo studio della Deputazione pel collocamento degli ammalati nei Manicomi del Veneto e negli Ospitali della Provincia, è di L. 1.53 e di L. 2.02 calcolata la quota di ammortamento della spesa già fatta sino ad ora.

Se il Manicomio per 300 ammalati fosse stato deliberato, la Provincia avrebbe dovuto sopportare l'aggravio annuo per 50 anni di oltre L. 81.000, senza aver provveduto alla realtà dei suoi bisogni, dato l'aumento annuale dei pazzi che si constata in Italia ed altrove.

Dinanzi alla eloquenza delle esposte cifre, come si può accagionare il Consiglio di aver presa la sua delibera inconsideratamente ed in odio al Capoluogo della Provincia? Il Consiglio fu sereno ed obbiettivo, e non ommise certo di valutare che la costruzione del Manicomio sarebbe riuscita un'opera più fastosa che necessaria, data la possibilità di collocare egualmente assai bene i poveri pazzi. Il Consiglio ha certo pur riffettuto, che un aggravio annuo di oltre lire 81 mila — per 50 anni, avrebbe forse rese impossibili spese per lavori necessari e proficui, reclamati dalle condizioni della progredita civiltà.

Nessuna meraviglia che la deliberazione del Consiglio si qualifichi inconsiderata da chi, forse a studio, ama creare un dissidio fra il Capoluogo ed il resto della Provincia, ma non sarà ritenuta tale da chi consideri che a votare contro il Manicomio, furono otto componenti la Deputazione ai quali si aggiunsero altre persone ineccepibili per serietà e ponderatezza, quali l'on. Co. Angelo Papadopoli, il prof. Turri presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Uff. D.r Caltani, il

(Continua in V. pag.)

## RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA COJA, nell'impossibilità di contraccambiare a tante care manifestazioni di benevolenza ed affetto ricevute in morte della sua adorata

**Maria Elisabetta Battisti Coja**

ringrazia sentitamente tutti i pietosi che inviarono fiori, intervennero ai funerali o parteciparono in altro modo al suo immenso dolore.

L'Ingegnere *Giuseppe Luzzatti* e famiglia partecipano agli amici che la salma del loro indimenticabile

**CESARE**

giungerà a Venezia Martedì 26 corr. e sarà trasportata direttamente alle ore quattordici e mezzo dalla stazione ferroviaria al Cimitero di Lido.

## Ringraziamento

La famiglia CORNER profondamente commossa per la spontanea manifestazione d'affetto tributata al suo caro Estinto, sente il dovere di ringraziare sentitamente le autorità, gli amici e tutti coloro che presero parte al lutto ed al dolore che l'ha colpita.



## SOCIETA' VENETA

**per Costruz. ed Eserc. di Ferrovie Secondarie Italiane**

**ANONIMA SEDENTE IN PADOVA**

**Capitale L. 24.000.000 versati**

L'assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 15 Aprile corr. ha deliberato il pagamento del dividendo 1909 in L. 12,50 per ogni azione.

Si prevengono perciò i signori Azionisti che a partire dal giorno 2 Maggio p. v. il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato verso consegna della cedola N. 4 delle azioni stesse:

presso la Sede della Società in ***Padova*;**

» la Banca d'Italia di ***Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia*** e ***Verona*;**

» tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della ***Banca Commerciale Italiana*** eccettuata l'Agenzia di ***Padova*;**

» tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del ***Credito Italiano*;**

» la ***Società Bancaria Italiana*** in ***Milano*.**

*Padova, 23 Aprile 1910.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**

cav. ing. Ugo Casalicchio, il cav. avv. Rocchi, l'avv. Lorenzoni e molti altri.

**ADRIA — Ci scrivono, 24**

*Importante Adunanza* — I sindaci ed i consiglieri provinciali del Basso Polesine si adunarono per deliberare circa l'attuazione di un servizio di tram elettrico Adria-Ariano.

Tutti convennero in questa bella idea dichiarando anche l'opportunità di estendere eventualmente la linea tramviaria a Codroipo onde allacciarsi con la linea Codigora-Ferrara.

Si attenderà prima la deliberazione del Consiglio Provinciale sulla provincializzazione della energia elettrica; se la delibera sarà negativa, verrà caldeggiata la idea di un Consorzio fra i Comuni interessati.

Venne incaricato il Sindaco di interessarsi anche riguardo alla possibilità di usare della forza elettrica per il trasporto di merci in grandi quantità.

# TREVISO

## La Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico continua l'inchiesta

**TREVISO — Ci scrivono, 24**

La giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico, composta dei Prof. Scarpa e Bottero, degli ing. Gregori e Ronfini, ha continuato oggi l'inchiesta sulle cause che determinarono i tre tentativi di suicidio da parte di giovani studenti dell'Istituto stesso.

Molti altri giovani furono interrogati. Quantunque non sia presumibile che degli studenti si inducano con facilità a dir quel che pensano sui loro professori, dinanzi ai quali dovranno poi sostenere gli esami, tuttavia qualcuno degli interrogati ha aperto con franchezza l'animo suo.

Riferiamo: non si tratta di cose gravi, singolarmente considerate, nè che nuocciano al buon nome della scuola; si tratta di metodi che non sono più in armonia coi tempi nè con le buone norme educative, quando con questa frase si voglia comprendere tutto un sistema rivolto ad istruire e ad educare, ad affezionare i giovani alla scuola, ad ottenere dalle loro facoltà intellettuali il massimo contributo ma senza opprimere, senza stancare l'organismo.

Anche il vostro corrispondente è stato pregato dal presidente della giunta di recare il contributo dei fatti e delle impressioni raccolte parlando cogli studenti.

Egli ha detto tutto quello che sapeva e che credeva utile.

Gli furono mostrati gli specchietti delle medie riportate dagli studenti, e non gli fu arduo il rilevare p. e. che un solo professore su tutti dispensa largamente dei due e dei tre come media di profitto semestrale. Perchè su duecento giovani nessuno ha mai avuto una media di due in nessuna materia fuorchè nel tedesco? La matematica, la ragioneria, la chimica sono scienze difficili, e pure il punto più basso assegnato da quei professori è il quattro, ed anche i quattro sono rari.

Questa è, p. e., una delle cause di maggior malcontento. Certo quel professore, che dicesi valentissimo insegnante, non vi avrebbe dato causa seguendo il sistema dei colleghi, perchè non è possibile che ci sia una congiura a non studiare quella sola lingua, e se la congiura c'è deve avere una causa.

Tutte queste cose non avrebbero dovuto dirle i giornali, ma se gli studenti si sono appigliati a quest'*ultima ratio* vuol dire che non hanno visto altro sistema per impedire che la cosa continuasse.

La giunta di vigilanza, è composta di persone integerrime e intelligenti e nella sua maggioranza competentissime in materia di scuole, di studii e di studenti: essa ha un compito di pacificazione e di tranquillizzazione davanti a sè: non dubitiamo che lo assolverà con piena soddisfazione delle parti.... contendenti.

Quanto alle critiche da taluno mosse alla nostra azione, crediamo che non sia il caso di cafarecene, anzi esse ci persuadono ancor meglio di aver compiuto il nostro dovere, col solo, onestissimo fine di far cessare una causa di malcontento che riteniamo legittimo, col solo fine di arrivare a dissipare le preoccupazioni addensatesi nell'animo di tanti giovani, senza badare, come è nostro costume, se in potesse spiacere o meritare le censure di Tizio o di Caio.

### Una moglie colta in flagrante

L'altra casta Penelope è caduta nella rete.

Oggi la P. S. eseguiva una perquisizione in una casa sospetta, opinando di trovare del contrabbando.

Vi trovò invece una Penelope malcontenta del regime coniugale che era accorsa a più dolci carezze.

La padrona della casa fu posta in contravvenzione.

### Echi della baruffa fra avvocati

**CONEGLIANO**

A proposito della nostra corrispondenza da Conegliano comparsa nella *Gazzetta* di ieri sotto il titolo: «Una baruffa fra avvocati», l'avv. Antonio Levada di Oderzo, uno dei due litiganti, c'invia una lunga lettera con la quale pretende di darci una relazione «un poco più coscienziosa dei fatti».

In sostanza egli afferma di aver negato all'avv. Zava il rinvio della causa perchè questa «aveva già subito una dozzina di rinvii» e gli era stata affidata «da un collega stanco di non riuscire mai a discuterla».

L'avv. Levada nega quindi di essere stato percosso, dopo l'incidente, dall'avv. Zava — e nega pure che durante la zuffa il proprio padre gli abbia prestato man forte contro l'avversario.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24**

*La verificazione dei pesi e misure.* — A cominciare da domani e nei susseguenti giorni 26, 27 e 28 aprile, 3, 4, 6 e 7 maggio, avrà luogo la verificazione periodica dei pesi e misure per il biennio 1909-1910. Gli utenti dovranno presentarsi in numero non maggiore di cinquanta al giorno, in ordine di numero — così per esempio: dal l'1 al 50 (il numero è indicato nell'invito dovranno presentarsi il 25; dal 51 al 101 il 26; e via via fino al termine delle operazioni. La verifica si terrà in un locale del Municipio.

**ODERZO — Ci scrivono, 24**

(T.) — *Mutualità Scolastica* — Questa mattina il R. Ispettore del Circondario prof. Eudonio Bertozzi, davanti ad un pubblico numeroso, composto la maggior parte di maestre e maestri, ha tenuto la annunciata conferenza sulla Mutualità Scolastica.

Fra i presenti notiamo il prof. Guseo consigliere dell'Unione Magistrale Nazionale, ed il veterano della Scuola ex direttore di queste scuole pensionato Mauriziano cav. Luigi Perissinotti.

Il Direttore Didattico sig. Silvio Boccato dopo aver mandato un affettuoso e reverente saluto a S. E. Luzzatti e comunicata una nobile lettera del Sindaco comm. Gasparinetti, il quale, spiacente di non poter intervenire, delega a rappresentarlo il dott. Andrea Scotto, membro della Commissione di Vigilanza delle Scuole, con appropriate parole presenta l'oratore.

Il prof. Bertozzi dopo aver premesso che sarebbe inutile il parlare di mutualità su questa terra, che è il Collegio di S. E. Luzzatti, l'astro della Cooperazione e della mutualità, e dopo aver dimostrato il suo dispiacere per il mancato intervento all'adunanza dei padri degli alunni per quanto invitati, passa a trattare con ornata e convincente parola l'interessante argomento.

Il prof. Bertozzi tenne a sè avvinto il numeroso uditorio. Egli fu spesso interrotto da applausi e alla fine del discorso fu da tutti festeggiato e complimentato.

Il direttore sig. Boccato invita poi i soci della Magistrale a voler procedere alla nomina del delegato che dovrà rappresentare la Società al Congresso Nazionale di Roma.

Riesce eletto il maestro Giuseppe Mattiuzzi insegnante in queste Scuole Urbane.

# UDINE

## Un salto da ottanta metri

**UDINE — Ci scrivono, 24**

Un povero boschiere di Raccolana (Canal del Ferro), tal Mattia della Nuea, appena ventitreenne, si era recato su di un alto dirupo del monte Sarilz per tagliare alcuni arbusti. Improvvisamente, essendo si sciolto il nodo di una fune che lo teneva assicurato, il disgraziato precipitò nel burrone sottostante da un'altezza di ben ottanta metri, rimanendo sfracellato sul momento.

### Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 Aprile* 1910)

*Affari approvati*: Udine - Legato Tullio Vendita terreni in Monfalcone. — Artegna - Assegno vitalizio al segretario comunale. — Tramonti di Sopra - Vendita porzione area comunale. — Zoppola - Illuminazione pubblica. — Resiutta - Regolamento per la distribuzione del combustibile. — Cividale - Istanza Sandrini per cessione terreno. Regolamento servizio espurgo pozzi neri. — Fiume - Sistemazione piazzale. — Sedegliano - Illuminazione pubblica: spesa continuativa. — Meretto di Tomba - Trasferimento accesso stradale. — Savogna - Provvedimento per la condotta medica. — Sequals, Arta - Regolamento impiegati comunali. — Nimis - Istituzione seconda condotta ostetrica. — Meduno - Modifiche capitolato medico ostetrico. Aumento stipendio al segretario comunale. — Trasaghis - Aumento stipendio all'impiegato Vidoni. — Precenicco - Smaltimento acque: mutuo (in massima). — Sequals - Cessione terreno alla latteria sociale.

*Decisioni varie*: Cividale - Ospedale civile: Pagamento spedalità Antonio Montina; ordina al Comune di Ipplis di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Ragogna - Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Ermanno Blasutto. — Buttrio - Idem. Respinge il ricorso di Francesco Di Giorgio. — Montereale Cellina - Tassa esercizio: accoglie il ricorso della Società elettrica di Pordenone, ed accoglie in parte quello della Società del Cellina. — Resiutta - Idem. Idem. Accoglie il ricorso di Antonio Turan. — Ronchis - Acquisto casa pel medico. Esprime parere favorevole. — Erto-Casso - Ricorso contro la proroga delle elezioni. Dichiara improcedibile la domanda. — Ciseriis, Forgaria, Venzone - Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

*Rinvii*: Pradamano - Alienazione salto del Ledra. Ciseriis - Tariffa tassa famiglia. — Tolmezzo, Ragogna - Bilanci 1910.

### Una transazione

Il tribunale ha omologato ieri il concordato avvenuto fra la Deputazione Provinciale nella sua qualità di tutrice della minorenne Sanniti (di cui tanto ebbe ad occiparsi tempo addietro la cronaca per i famosi scandali) e gli avvocati rappresentanti le persone querelate, le quali in seguito a ritiro della querela, versarono complessivamente la somma di lire diciottomila, che andrà a costituire la dote della giovinetta Sanniti.

Lo scopo che indusse la Deputazione Provinciale ad addivenire a tale transazione fu quello della riabilitazione morale della giovane, poichè con detta somma essa potrà quando sarà maggiore provvedere onestamente a se stessa.

### Per la Cassa di Risparmio

**Roma 24.**

Su proposta del Ministro di Agricoltura, il Re ha firmato il decreto che modifica lo statuto della cassa di risparmio di Udine.

**S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 24**

*Tiro al piccione* — Ecco il programma pel 5 maggio p. v.:

Ore 9.30: Piccioni di Prova. — Ore 10: Tiro di Prova. — Entratura L. 10 — Un piccione a metri 26 — 1. premio 50 % sulle entrature; 2. premio 25 % sulle entrature.

Ore 13.30: Tiro Generale — Entratura Lire 40 — 5 piccioni a m. 25 - Gara a m. 27 — 1. premio L. 700; 2. id. 300; 3. id. 150; 4. 1. 100; 5. id. 75; 6. id. 50; 7. id. 50.

Dopo i tiri Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Piccioni a L. 2.50. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo numero di tiratori — Servizio d'armaiuolo — Buffet sul campo del tiro — Regolamento di Milano — Ingresso allo Stand Lire 1.00.

# VERONA

## Ucciso dal treno

**VERONA — Ci scrivono, 24**

Stamane una gravissima disgrazia è accaduta sul binario ferroviario a San Michele Extra. Erano le 4.20 quando passava di là il treno merci 5935 diretto a Venezia. Poco lungi dalla casa cantoniera il convoglio investiva un uomo colpendolo in una palla. Il macchinista non si accorse dell'investimento ed il treno proseguì la sua corsa. Il disgraziato però riuscì ad alzarsi e camminare lungo il binario.

Il cantoniere Zimol Antonio che si era accorto allora della presenza di un individuo sui binari ed ignorava l'investimento, invitò lo sconosciuto ad allontanarsi. L'altro obbedì, ma fatti pochi passi cadde a terra e spirò. Accorse presso di lui il cantoniere. Il cadavere aveva il viso insanguinato. Fu riconosciuto per il fornaciaio Moro Giovanni Battista, d'anni 57, abitante a San Michele. Egli da qualche tempo commetteva delle stranezze. Lascia il figlio Sante d'anni 19 funaio. Fu sul luogo il maresciallo Cestaro che informò poi dell'accaduto l'autorità giudiziaria.

### Gare di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali

Stamane si sono svolte le gare reggimentali di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del 2.o reggimento fanteria.

L'esito fu il seguente:

*Gara di spada fra ufficiali* — I Tenente Guglielmo Vercellio; II Tenente Emilio Bisson.

*Gara di sciabola* — I Tenente Guglielmo Vercellio; II Tenente Girolamo Bertello.

*Gara di sciabola fra sottufficiali* — I Maresciallo Cimatti; II Maresciallo Tassinari.

*Gara di spada* — I Maresciallo Giovanni Casadio; II Meresciallo Tassinari.

### Tentato furto

La notte scorsa un ladro rimasto ignoto, tentava con grosse leve e grimaldelli, di scassinare la porta del caffè di Andreoli Domenica sul corso V. E. N. 42.

Egli sperava di riuscire nell'impresa e far bottino delle bottiglie di liquori, ma, invece, venne sorpreso da alcuni dipendenti della ditta Tosadori e da un vigile.

Vistosi scoperto, il furfante si dette alla fuga per il vicolo Porte facendo sperdere le sue traccie.

### La disgrazia di un possidente

Il possidente di Mezzane, Alessandro Caloi d'anni 63, giorni sono, raccogliendo dell'erba per le capre, si produsse una ferita alla mano destra.

Durante la notte la mano gli si gonfiò enormemente ed in seguito il gonfiore si propagò al braccio.

Il Caloi dovette esser condotto all'ospedale ove fu constatata la gravità del suo stato.

Si ritiene che sarà necessario amputargli la parte infetta.

### Madre e figlia ustionate

Iersera la bambina Arpalice Resemini di anni 3, abitante in Via O'imate, si avvicinava al focolare di casa ed accendeva della carta. Disgraziatamente il fuoco le si comunicò al grembiulino e la piccina si pose a strillare.

Accorse subito sua madre, la quale per spegnere le fiamme ebbe a riportare gravi scottature alle mani. Anche la bambina ebbe le mani ustionate.

Entrambe vennero condotte all'ospedale, ove il dott. Edel le giudicò guaribili in 15 giorni.

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24**

*Corsa ciclistica* — Indetta da questo circolo ciclistico risorto a nuova vita, sarà tenuta domani una corsa di allenamento sulla strada Cologna-Lonigo e viceversa.

I premi sono ricchi e numerosi. Siamo certi pertanto che i nostri giovani, fra i quali c'è un simpaticissimo risveglio per lo sport, accorrano numerosi alla nuova festa del ciclo.

# Dai pascoli al giardino

## Mays bianco o mays giallo?

La risposta non è dubbia: il mays bianco è meno saporito, più tardivo, di più difficile maturazione è quindi più facile ad ammuffire, in confronto del del mays giallo; pare inoltre che i semi a parità di maturazione e portati ad egual grado di secchezza perdano una maggior quantità di peso il che vuol diro che a parità di condizioni il granturco bianco contiene una maggiore quantità di acqua.

Dunque nelle prossime semine bisognerà dare la preferenza al mays giallo e specialmente a quelle a sviluppo moderato ed a maturazione precoce.

Per quanto nella nostra regione la pellagra vada cedendo davanti alle cure indefesse ed umanitarie di benemeriti Enti e spiccate personalità, pure essa è tuttavia un terribile nemico che conviene combattere con ogni mezzo, e siccome il mays guasto è pur sempre un fomite di diffusione della malaugurata malattia, occorre trovare modo di allontanarla per quanto possibile dalle nostre popolazioni rurali..

Uno di tali mezzi sta nella razionale coltivazione del granturco.

Il granturco è pianta molto esigente tanto per clima quanto per terreno; inoltre per dare convenienti prodotti ha bisogno di concimazione abbondante ed appropriata.

Il clima deve essere per quanto possibile caldo, ma non deve mancare l'umidità necessaria a dare la necessaria quantità d'acqua ad una pianta a ricco sistema fogliare quale appunto è il granturco; queste condizioni non si verificano che in pianura o in località pianeggianti, perciò il mays non si deve coltivare in collina e molto meno in montagna.

Il terreno deve essere profondo, ricco e lavorato per quanto possibile prima dell'inverno con aratri potenti che facciano un lavoro di 40-45 centimetri.

Questo lavoro sarà già stato fatto, e chi non lo avesse compiuto in tempo debito, dovrà arare ora profondo per quanto più può, valendosi dell'aratro talpa là dove non convenga trasportare alla superficie il terreno che sta sotto.

La concimazione, in uno coi lavori, è quella che decide della buona riuscita della coltivazione.

Il letame è un ottimo concime e quanto più se ne ha tanto più se ne somministri al mays per il quale è particolarmente adatto: ma non basta. Il letame deve completarsi con concimi chimici fosfatici e potassici perchè quanto ad azoto è sempre ricco a sufficienza.

Si dovranno spargere 1-2 quintali di cloruro potassico per ettara aumentando tale quantità quando il letame interrato coi lavori sia stato in misura limitata. La potassa ha una funzione alimentare notevole e non bisogna trascurarla entrando essa in quantità notevole nella formazione della pianta, e concorrendo efficacemente nel rendere più nutriti e perciò più pesanti i semi. Ma oltre alla potassa occorre anidride fosforica e la somministreremo con 3-4 quintali di scorie Thomas. — Le scorie contengono calce, la quale ha la proprietà di favorire la decomposizione delle sostanze organiche in modo che esse pongono a disposizione del più rapido sviluppo delle piante gli elementi nutritivi in esse contenute. Per tal modo, nel caso del granturco, le scorie convengono in modo particolare per l'anidride fosforica e per la calce la quale agirà sul letame decomponendolo a favore della graminacea la quale è tra le piante coltivate delle più avide.

Quanto alla semina, chi non ha ancora sgranate le pannocchie opportunamente scelte per tale importante funzione, affidi al terreno i semi della parte mediana delle pannocchie stesse che da esperienze ripetute risultano i più adatti alla riproduzione.

E delle molte cose che ci sarebbero da dire ancora tacciamo; vogliamo però soggiungere di non seminare troppo profondo come molti usano e di seminare a righe e mai a spaglio; la semina a righe abbinate a 30-40 centimetri con le file a 70-80 centimetri dà il maggiore rendimento.

CINCINNATO *Juniore*

### Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Mestre** — Da Venezia alle ore 4.80 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova**: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

**Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

# Ultima ora

### L'elezione politica nel collegio di Albano

**Albano Laziale 24**

Elezione politica del collegio di Albano Laziale: Votazione di ballottaggio: Risultato complessivo di 29 sezioni. — Iscritti 9363 — votanti 4417. — Valenzani 3983; Salvemini 52. — Schede bianche 65; nulle 146; contestate 171.

### La vittoria del generale Masi a Lugo

**Lugo 24**

Votazione di ballottaggio — Risultato complessivo: Iscritti 7146 — votanti 5802 — Masi voti 3027 — Brunelli 2557; Schede contestate 6; bianche 63 nulle 148; disperse una.

### Ferrovieri che tornano al lavoro

**Marsiglia, 24**

Il prefetto ha ricevuto una delegazione degli impiegati ferroviari che sono in isciopero. Dopo un lungo colloquio i delegati hanno telefonato ai loro compagni di riprendere il lavoro domattina.

### Il viaggio dei dirigibili tedeschi

**Homburg 24**

Il dirigibile *Perseval* alle 11 di iersera è partito per Francoforte ed è disceso dinanzi all'aeroscalo di Bickendorf. Oggi partirà lo *Zeppelin II.*

### La vedova del granduca Sergio

**Mosca 24**

La granduchessa Elisabetta Teodorowna, vedova del granduca Sergio, è stata consacrata ieri abatessa del monastero delle Suore di Carità di Marta e Maria, che essa aveva fondato.

### Iswolski a Biarritz

**Biarritz 24**

E' giunto Isvolski e discese all'albergo situato dinanzi alla residenza di Re Edoardo.

Questi lo riceverà oggi in udienza.

### La spedizione antartica

**Washington, 24**

La spedizione antartica, organizzata dalla Società Geografica e dal Club Peary è stata abbadonata quest'anno.

### Richiamo dell'ambasciatore francese da Pietroburgo

**Pietroburgo, 24**

Il *Novoje Wremia* ed altri giornali hanno raccolto la voce del prossimo richiamo di Louis, ambasciatore di Francia. Ora si annunzia da fonte autorizzata che questa voce è infondata.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO**: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA**: a. 18.40.
**VICENZA**: l. 20.10.
**PADOVA**: l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA**: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA**: l. 7.5.
**ROVIGO**: a. 18.40.
**PONTEBBA**: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE**: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO**: o. 17.
**TREVISO**: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO**: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro**: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE**: l. 17.35.
**BASSANO**: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO**: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA**: l. 23.14.
**VERONA**: a. 21.—.
**PADOVA**: l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA**: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); d. 10.4; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA**: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE**: o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO**: m. 6.25.
**TREVISO**: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO**: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano**: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro**: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE**: l. 6.13.
**BASSANO**: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 33

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

La lettera della Deschamps m'era sospetta. Rosa, naturalmente, con la semplicità del suo cuore incapace non pure di concepire una bassezza, vi aveva prestato ciecamente fede. Ma io ricordavo le parole di Yvette, pronunciate solennemente: «Essa è pericolosa, voi dovete stare in guardia». Inoltre osservai che il carattere di quella strana e drammatica missiva era sorprendentemente regolare e fermo per una moribonda e che la sua forma stessa, sapientemente efficace, tradiva l'inganno. E temei una sventura.

Istintivamente ebbi la coscienza che la Deschamps fosse una di quelle donne che, trascinate dall'impeto delle passioni, non s'arrestano dinanzi a nulla, contentandosi di consultare la ragione, di riflettere soltanto dopo — dinanzi all'irreparabile.

Per un caso conosceva la rue Blanche. Sapevo che si trovava in un remoto e sinistro suburbio, che di notte godeva una particolare riputazione; ed immaginai che Rosa fosse stata attratta colà per qualche fine delittuoso.

Giunto al mio albergo, presi il mio revolver e me lo posi in tasca. Nulla poteva accadere; come tutto poteva accadere: non era per ciò male tenersi preparato ad ogni eventualità. Allo stesso intento presi del pari lo stiletto di brillanti che Rosa aveva dato a Sir Smart al ricevimento di mio cugino Sullivan.

Così armato, salii su un altro fiacre provvisto di un animale un po' più in gambe, e partii per la rue Blanche. Per giungervi, attraversai la Porte Saint Denis e salii la rue du Fauburg de Saint Martin, oltre la stazione Orientale.

Questa via sembrava non dovesse finir più: la duplice interminabile fila di lampioni a gas con le loro luci smorte e tremolanti, le dava un aspetto oltre ogni dire malinconico. V'erano caffè ad ogni passo che si estendevano sui marciapiedi quasi senza soluzione di continuità.

Dapprima grandiosi e riccamente decorati, serviti da camerieri in «frak» e camicia rinsaldata, e poi, gradatamente, sempre più piccoli, e meno frequentati; i camerieri in «frak» e camicia bianca lasciavano il posto ad uomini in «blouses», ed a uomini in «blouses» seguivano donne e ragazze che ciarlavano fra di loro e cogli avventori; sino a che passammo dinanzi ad un caffè deserto, eccezione fatta per il cameriere e la «kellerina», seduti l'uno di fianco all'altra, ad un tavolo, colla testa appoggiata alle braccia conserte, addormentati.

Le botteghe si facevano sempre più piccole, sempre più sudicie; apparentemente erano riempite dalle famiglie dei proprietari. Alfine traversammo un canale — il tenebroso quartiere della Villette — e qui la strada si allargò in una immensa ampiezza, silente, misteriosa, perduta nella scarsa luce dei lampioni. Passammo rumoreggiando sotto viadotti ferroviari; poi si giunse al dazio, si oltrepassò la cerchia della città, ed ancora la strada si stendeva dinanzi a me, più tenebrosa ora, più deserta, più paurosa che mai.

Finalmente la vettura svoltò a destra. Eravamo giunti nella rue Blanche. Feci bruscamente fermare la carrozza, pagai il vetturino e lo licenziai. Mi trovavo solo, all'ombra di alte case, d'aspetto poco rassicurante. Tutto mi pareva strano, spaventoso. Certamente questo era Parigi, ma non era il Parigi conosciuto dagli inglesi; era il Parigi di Balzac.

Dopo qualche difficoltà, riuscii a trovare il N. 220. Era un caseggiato alto, di quattro piani, la cui facciata era completamente immersa nell'oscurità: non vi era neppure un lampione nell'atrio. Salii i gradini che conducevano alla porta, e stavo per picchiare al battente, quando un'idea mi balenò alla mente: — Supponendo che la Deschamps sia veramente moribonda, come posso io spiegare la mia presenza in questo luogo? Io non sono il tutore di Rosa Caro, e lei stessa potrebbe aversene a male di passare inseguita a traverso Parigi da un individuo il quale non ha alcun diritto di spiare le sue azioni.

Se non che, in una spedizione di questo genere, si debbono accettare i conseguenti rischi, e perciò bussai, dolcemente però. Nessuna risposta. Ero cogitabondo sul partito che mi conveniva prendere, quando appoggiando casualmente la mano contro la porta, sentii che cedeva. Senza pensare le conseguenze del mio atto, l'aprii pian piano, e silenziosamente posi piede nell'interno, socchiudendo la porta. Non la chiusi totalmente, riflettendo che in caso d'una forzata subitanea uscita, il trovarmi alle prese con degli sconosciuti catenacci e serrature, poteva riuscirmi cagione di qualche imbarazzo.

Ora mi trovavo proprio nell'interno della casa; se non che era buio come in fondo al pozzo, ed io non volevo accendere un fiammifero. Andai innanzi a tastoni, costeggiando la parete di sinistra, sino a che trovai una porta; era chiusa; un poco oltre v'era un altro uscio, anche questo chiuso. Tesi l'orecchio, sembrandomi d'udir un vago rumor di voci; ma non potei accertare la mia supposizione. Indi mi sentii mancare l'appoggio al piede; ero in cima ad una scala di pietra; al fondo potevo distinguere un quasi impercettibile spiraglio di luce.

Raddoppiando di attenzione e di cautele, ad un gradino per volta, cominciai la discesa della scala, e quando Dio volle, ne toccai il fondo. A sinistra avevo una porticina, ed era da questa che proveniva il sottil raggio di luce. Ne varcai la soglia, e mi trovai in una stanza; la luce, paragonabile al vago biancore d'un'alba invernale, sembrava scaturisse in un modo molto curioso, dall'angolo formato dal soffitto e dalla parete di fronte a me. Mi avviai verso la sorgente della luce e nel tragitto urtai violentemente contro un oggetto metallico, che, dopo attento esame, risultò essere una colonnetta di ferro, del diametro di due pollici circa che riuniva il soffitto al pavimento.

— Indubbiamente questa è la stanza più strana ch'io abbia veduto — dissi tra me e me.

Circumnavigando attorno alla sbarra, giunsi alla mia meta, e sollevai lo sguardo verso le scaturigini della fioca luce. Potei scoprire che in quell'angolo il soffitto era sopraelevato, e che la luce filtrava debolmente a traverso un telaio di cristallo perpendicolare, riunendo i due livelli del soffitto. Vidi altresì che lì presso era uno sgabelletto alto due piedi. Vi salii su, e guardai. Con mio stupore dinanzi al mio sguardo si rilevò una grande stanza. Una donna stava distesa sur un divano — la stessa donna che mi aveva avvicinato sul molo di Dover — Carlotta Deschamps in persona. Seduta al suo fianco vidi Rosa Caro. Non potevo udir nulla, ma dal movimento delle loro labbra, mi era dato comprendere che le due donne stavano parlando. Il volto della Caro era tutto soffuso di pietà; quanto alla Deschamps, era per me imperscrutibile.

Ero appena da pochi istanti in vedetta, quando giunse al mio orecchio il rumore di un passo sulla scala di pietra; qualcuno discendeva nel sotterraneo; i passi si avvicinarono; qualcuno entrò nella stanza ov'io mi trovavo. Io trattenevo il respiro per non farmi scoprire. Risoluti, senza esitazioni di sorta, i passi si diressero verso il mio cantuccio, ed un paio di mani mi toccarono le gambe. Allora soltanto pensai che era tempo di agire. Precipitandomi giù dal mio posto d'osservazione, afferrai l'intruso pel collo; per qualche momento girammo su noi stessi cercando di sopraffarci a vicenda; il mio avversario era di piccola statura, e di corporatura un poco tozza, così che in dieci secondi o poco più io lo tenevo inchiodato al suolo, con la mano alla gola.

— Non muovetevi! — grugnii.

Nella debole luce non poteva distinguere i suoi lineamenti. Accesi perciò un fiammifero e l'avvicinai al volto dell'uomo. Ci guardammo l'un l'altro, respirando affannosamente.

Il mio competitore era Sir Cyril Smart.

XV.

COME FU USATO LO STILETTO

Era uno di quei momenti supremi che si presentano soltanto una volta o due nella vita d'un uomo; uno di quei momenti in cui gli avvenimenti reclamano una completa spiegazione, mentre il tempo assolutamente non lo contente.

Io dovevo immediatamente sapere le ragioni che avevano condotto Sir Cyril nel sotterraneo in cui mi trovavo io; sentii che non avrei potuto far nulla se non venivo a conoscenza di quelle ragioni; e ciò nondimeno compresi che le spiegazioni rimandavansi sino a quando fosse finita la scena che si rappresentava al disopra di noi. Per un secondo rimasi silente ed irresoluto. Il cerino si spense.

— Siete venuto qua per proteggerla? — sussurrò Sir Cyril.

— Sì, s'ella è in pericolo. Dopo vi dirò tutto. E voi?

— Io passavo per Parigi quando venne al mio orecchio che la Deschamps aveva minacciato Rosa Caro. Seppi altresì della scena alle prove, e cominciai ad impensierirmi. Io conosco bene la Deschamps. Temevo quindi assai per la Caro.

(Continua)

# Asta sfalcio erba

Nel 4 maggio 1910, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'Ufficio della Deputazione Provinciale l'asta per l'appalto dello sfalcio d'erba delle strade della Provincia di Venezia divise in 10 lotti sul dato da 400 a 800 lire per ogni lotto.

Nella Segreteria della Deputazione Provinciale è ostensibile il capitolato.







# FARMACIA D'AFFITTARE

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MURANO

AVVISA che col 1.o Maggio p. v. resta da affittare la Farmacia Colleoni a S. Lorenzo Giustinian in Murano.

Per informazioni rivolgersi alla sede della Congregazione di Carità dalle ore 17 alle ore 19 d'ogni giorno esclusi i festivi.

*Murano, li 16 Aprile* 1910.

*Il Presidente* A. TORCELLAN — *Il Segretario* G. AGOSTINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 114 — Conto corrente colla Posta — Martedì 26 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Il perchè d'uno scandalo

Il *Secolo* di Milano pubblicava ieri in prima pagina una corrispondenza da Venezia di due colonne per ribattere alcuni argomenti nostri intorno al ministro Credaro e per esaltarne il discorso.

Dice il *Secolo* che il discorso Credaro è parso a noi scandaloso.

E' parso scandaloso di certo, ma non per le ragioni semplici che il foglio milanese ci attribuisce. A noi è parso scandaloso, innanzi tutto e fin dal primo giorno della costituzione del ministero, che l'on. Luzzatti abbia dovuto ricorrere all'Estrema Sinistra per largirsi il gusto di fare il Presidente del Consiglio. L'Estrema Sinistra da troppo tempo è considerata in paese come un'accolta d'imbecilli paurosi o di ringhiatori impotenti; i primi ci stanno in mala fede; i secondi, plebei avidi di tutto e ignoranti d'ogni cosa, ci rimangono per mestiere: e tra questi e quelli, qualche deputato che ci si trova per abitudine e non se ne leva per rispetto umano, o qualche anarchico d'ingegno come l'on. Ciccotti, che galvanizza di tanto in tanto il manipolo, e perchè può vantare una personalità e una coltura, non ha sèguito, o non è guardato che con sospetto, come un aristocratico. Di tutta l'Estrema Sinistra, il gruppetto più inutile e più stupido è senza dubbio quello che è salito al potere.

Inutile e stupido? Ma sì signori! Diteci che cosa valgono, che cosa han fatto, che cosa possono fare, che cosa significano, i radicali che sono al potere: chi è l'on. Pavia? che cosa ha mai detto di buono l'on. Vicini? non è interamente rammollito l'on. Sacchi...? E tutti insieme, che cosa contavano alla Camera fino a ieri?

L'on. Pavia non era celebre che per una poesia a doppio senso dedicatagli dal *Guerin Meschino* allorchè un cameriere sparò contro l'onorevole un paio di rivoltellate che non lo uccisero; l'on. Vicini schiamazzava; lo schiamazzo è la sola eloquenza di cui possa menar vanto quel non ancor vecchio e del resto simpatico avvocatino di Sassuolo. Quanto al Sacchi, fu rovinato il giorno in cui il Sonnino lo chiamò al potere: gustata la torta, rimpinconì del tutto e volle riaddentarla; era la sola maniera di pagarsi la fatica d'essere stato a capo dei radicali: partito di gente che cammina a gambe larghe e a braccia aperte per essere ora con l'Estrema, ora col Centro, ora con la Destra, un po' rossi, un po' verdi, un po' in piazza e un po' in casa, un poco a lasciar fare le barricate e un poco a chiamar la truppa perchè le disfaccia. Gente che cammina, nonostante l'andatura a gambe larghe, perchè radicale può essere sinonimo di qualunque cosa.

Lo sa l'on. Credaro, che venuto a Venezia, ha cominciato con un discorso e ha finito con un'intervista. Par roba di tutti i giorni: ma il radicale dell'intervista non era già più il radicale del discorso, come vedremo subito.

Il *Secolo* dice che l'on. Credaro è rimasto stupito dei nostri attacchi. Dobbiamo assicurargli che siam rimasti stupiti anche noi, quando, all'indomani del discorso, potemmo leggere l'intervista concessa dall'on. Credaro all'*Adriatico*. Nella quale, il ministro correggeva il discorso. Una frase del discorso aveva dato nell'occhio a tutti: la frase con cui il ministro dichiarava che «la democrazia intende *sostituire* al sentimento religioso il sentimento artistico».

Era audace: anche gli atei ne sorridevano, sapendo bene che non si sostituisce un pastello al *Pater noster*, nè un quadro a olio all'*Avemaria*... Ma era veramente radicale.

Che cosa avviene nell'intervista? Che l'on. Credaro, sentendo d'aver dato di cozzo nel senso comune, si spiega: «Circa i valori *da sostituire* all'energia, meglio forse avrei detto *da aggiungere*». Avrebbe detto meglio, ma avrebbe detto un'altra cosa: e questo è il male.

Noi pensiamo, ad esempio, che se all'on. Credaro si sostituisse un altro ministro della pubblica istruzione, l'Italia ci guadagnerebbe; ma non proporremmo mai di aggiungere al primo un secondo Credaro, perchè l'Italia andrebbe a rotoli. E' chiara?

Dunque, ecco perchè ci è parso scandaloso il discorso: perchè ragionando a questa maniera, il Credaro ha potuto ottenere la laurea in filosofia: e da professore di filosofia diventar ministro; e da ministro reggere le sorti della pubblica istruzione in Italia. Si tratta di uno scandalo puramente intellettuale, genere prelibato, a cui il *Secolo* e l'*Adriatico* non sono certo avvezzi.

L'altro no; il primo nostro scandalo era di genere più comune; scandalo politico, quando vedemmo l'on. Luzzatti andar tanto oltre a Sinistra da imbattersi nel rivoltellato on. Pavia e affannarsi a cavar fuori dal ciarpame questi bei tomi per rilegarceli in pelle da portafoglio e allinearli al banco dei ministri.

O che si scherza? Non è mica ancora avvenuta la rivoluzione per veder l'Italia in mano di quattro ignoranti presuntuosi, che si credono salvi innanzi ai loro principii democratici perchè fanno il ministro ma non ne indossano l'uniforme nelle cerimonie ufficiali.

E se l'on. Luzzatti ha creduto di ritardare la rivoluzione col chiamare a vita quei quattro cosi, dobbiamo pure avvertirlo, e lo abbiamo avvertito altra volta, che il suo ministero fa acqua per quattro buchi: Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia. Pavia è il buco più largo.

## Il "nulla osta„ per la cessione del quinto sospesa ai funzionari della Minerva

Roma, 25.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha scritto al collega del tesoro perchè in vista dei risultati della commissione di inchiesta, venga sospeso il rilascio del nulla-osta per la cessione del quinto a tutti i funzionari dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Lo stesso giornale aggiunge che il ministro del tesoro ha risposto domandando che gli venga comunicata la nota delle persone a cui non possa essere rilasciato il nulla-osta, non potendo rifiutarsi, in base alla legge sulla cessione del quinto, al rilascio, entro dieci giorni dalla domanda del nulla-osta a quei funzionari che ne faranno domanda.

In attesa della risposta del ministro della pubblica istruzione, il ministro del tesoro ha lasciato intanto in sospeso otto domande di funzionari dipendenti dal ministro dell'istruzione pubblica, che domandano la facoltà di cedere il quinto dello stipendio.

## DA ADDIS ABEBA

### La proclamazione delle varie nomine

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Addis Abeba, via Cassala-Halfa, in data di ieri, che la reggenza ha proclamato le varie nomine già preannunziate e tutte dirette alla sistemazione del Tigrè. Degiac Gabre Sellasiè è proposto ad Adua. Lo Scium è lasciato a capo di Dembren, ma, causa la sua attitudine poco rassicurante, gli è tolto Makallè, che è dato invece a Gugsa. Degiac Averà è lasciato a Negerat. Questi aveva tentato di sollevare il Beghemeder, già affidato al suo governo, ma il tentativo di rivolta non è riuscito. Dopo una scaramuccia assai insignificante, il Tigrè è tranquillo, tanto che Ras Micael ha dovuto ritirare le sue truppe per allontanare ogni ulteriore pericolo di conflitto. La reggenza ha inviato messi a Ras Oliè, perchè lo convincano di recedere da qualsiasi intenzione bellicosa.

## Il progetto di legge sull'insegnamento forestale

Roma, 25.

Il ministro di agricoltura, on. Raineri ha ormai concretato due progetti di legge: uno per l'ordinamento e l'insegnamento forestale, che sarà diviso in superiore, medio ed inferiore. Verrà perciò istituita una scuola di applicazione di tre anni che conferirà il diploma di ingegnere forestale. La scuola media darà il titolo di assistente e l'inferiore sarà costituita da classi per le guardie forestali, cattedre ambulanti per l'alpicoltura e le industrie forestali. Il secondo progetto riguarda le modificazioni da apportarsi alla vigente legge del 1887, per meglio regolare l'istituto del vincolo forestale.

## Per la prossima riapertura della Camera

### Una intervista con l'on. Gallini

Roma, 25

(So.) — A tre giorni dalla presentazione del nuovo Ministero alla Camera l'interesse del mondo politico è vivissimo. Sebbene l'animazione a Montecitorio sia scarsa, si calcola che i deputati presenti saranno giovedì oltre 300 e saliranno ancora nei giorni successivi per la discussione sulle comunicazioni del Governo, discussione che si chiuderà con un voto. Circa la situazione ministeriale avvenire, viene unanimemente riconosciuto che essa sarà decisa dal contenuto del programma del Ministero. Circa la situazione immediata tutti egualmente riconoscono che nel voto politico di sabato prossimo il Ministero otterrà una notevole maggioranza.

Il Consiglio dei ministri d'oggi ha avuto speciale importanza poichè si sono in esso concretate nelle loro parti essenziali tali comunicazioni. Nel Consiglio al quale hanno partecipato tutti i ministri è stato discusso per circa tre ore delle dichiarazioni del Governo al Parlamento. Dopo il Consiglio, Luzzatti ha ancora trattenuto diversi ministri in colloqui, che sono durati oltre mezz'ora. Il programma scritto tutto da Luzzatti è quasi finito. Su di esso, ossequienti al desiderio del loro capo, tutti i ministri mantengono il più grande riserbo anche per la parte che riguarda i rispettivi dicasteri. Si sa tuttavia che le comunicazioni del Governo, piuttosto diffuse sui problemi che urgono la vita pubblica in questo momento, saranno estremamente laconiche in altre parti. Tendendo ad essere una chiara esposizione dei principî di Governo con intonazione liberale, si dice che anche dove accenneranno alle linee principali del programma eviteranno di entrare in minuti particolari. Luzzatti si ripromette insomma di rassicurare completamente la Camera e il Paese sopra l'indirizzo del Gabinetto, così che sembrerà logica per il Governo la conclusione delle sue dichiarazioni colla quale si chiederà alla Camera un esplicito voto di fiducia.

La seduta di giovedì offrirà quindi un interesse eccezionale. Come primo argomento di discussione sono inscritte all'ordine del giorno le comunicazioni che il Governo farà per bocca di Luzzatti. Sul programma governativo si impegnerà la discussione che si chiuderà forse sabato con un voto chiesto esplicitamente dal Ministero.

Non si hanno ancora presso la segreteria della Camera vere e proprie iscrizioni di oratori sulle comunicazioni del Governo. Parecchi deputati hanno manifestato il loro intendimento di prendere la parola sul programma del Ministero, ma essi attendono, prima di inscriversi, che si riuniscano i vari gruppi quasi tutti convocati per il 28 corrente. Sembra certo tuttavia che parleranno sulle comunicazioni del Governo, Cavagnari, Carbone Vincenzo, Girardini, Murri, Fradeletto, Viazzi, Gallini e Fiamberti. L'Estrema Sinistra avrebbe sin d'ora cinque oratori in questa discussione; altri oratori però seguiranno appena si conoscerà il programma del Governo e col ritorno dei molti deputati ora assenti da Roma si delineeranno i diversi atteggiamenti che prenderanno i vari gruppi rispetto al nuovo Ministero. Però è certo che i capi gruppo non prenderanno la parola, eccetto forse, a quanto dice la *Tribuna*, l'on. Giolitti, il di cui intervento alla discussione potrebbe stimolare altri a parlare. E' bene aggiungere però, a quanto dice la *Tribuna* che Giolitti parlerà solo in caso di necessità.

Nella ventura settimana si procederà alla elezione dei posti lasciati vacanti nell'Ufficio di Presidenza in seguito all'assunzione al Governo di Sacchi, Fani e Pavia. A sostituire il vicepresidente Fani sembra ormai sicuro che sarà chiamato, senza contrasto, lo on. Girardi, così pure l'Estrema insisterà sul nome di Barzilai come successore di Sacchi, non ostante la lettera dello stesso Barzilai ricusante la candidatura alla vice-presidenza. Al posto lasciato vacante da Pavia, sarà eletto Gesualdo Libertini, deputato siciliano, che appartiene alla Giunta delle elezioni.

Sulla situazione ministeriale è stato interrogato Gallini che fa parte insieme con Compans del Comitato del gruppo della sinistra democratica. Questo, secondo il ministero, è rappresentato nel Gabinetto dagli onorevoli Raineri, Teso e Luciani. Fu però detto che l'entrata dei tre egregi parlamentari nel ministero non potesse rappresentare la acquiescenza di tutto il partito. L'on. Raineri, affermavano alcuni, deve essere considerato come un tecnico designato al suo ufficio dalla sua speciale competenza più che per significazione politica, e quanto all'on. Luciani e all'on. Teso non avrebbero e non porterebbero con sè largo seguito. A queste voci non è giunta finora alcuna smentita, soltanto Wollemborg in una breve conversazione manifestò la sua fiducia nel ministero Luzzatti. Ma il Comitato della sinistra democratica, nella quale dopo l'uscita di Luciani sono rimasti Gallini, Compans, Leone e Pellerano, non si è ancora pronunciato.

Ora un redattore del *Giornale d'Italia* ha interrogato Gallini intorno all'atteggiamento della sinistra democratica, ed ecco qui la sua risposta:

— La sinistra si riunirà il 28 subito dopo le comunicazioni del Governo e il suo atteggiamento spero sarà benevolo ma nè io nè altri miei colleghi può fare ora affermazioni decise. Certo, se il Governo farà un programma liberale conforme alle nostre tendenze, noi saremo ben lieti di appoggiarlo, se no voteremo contro. La sinistra democratica non ha partecipato alla risoluzione della crisi, due dei nostri uomini più eminenti, Finocchiaro Aprile e Wollemborg, furono interpellati a crisi finita quando cioè il ministero era composto.

— E Martini?

— Martini, per quanto ne so io, non fu mai interpellato sulla risoluzione della crisi.

— E Raineri?

— Raineri fu nominato ministro senza interpellarlo e quando Luzzatti nemmeno sapeva che egli era inscritto al nostro gruppo.

— Cosicchè la sinistra democratica è perfettamente libera e non ha impegni col ministero.

— Essa — ha concluso Gallini — indubbiamente si regolerà come lo esigono gli interessi grandi del paese, come del resto ha sempre fatto finora.

I tre gruppi di estrema si riuniranno dopo le comunicazioni del Governo. Il gruppo parlamentare repubblicano è già convocato per giovedì 28 alle ore 11 per discutere un importante ordine del giorno.

Intorno al programma ministeriale si conoscono queste minuzie. Il ministro di Agricoltura Raineri ha ormai due progetti di legge: uno per l'ordinamento dell'insegnamento forestale diviso in superiore, medio ed inferiore. Verrà perciò istituita una scuola di applicazione della durata di tre anni che conferirà il diploma di ingegnere forestale. La scuola media darà il titolo di assistente e la inferiore sarà costituita da classi per guardie forestali e cattedre ambulanti di alpicoltura e industria forestale.

Il secondo progetto riguarda le modificazioni da apportarsi alla vigente legge del 1867 per meglio regolare l'istituto del vincolo boschivo.

Il disegno per l'Agro Romano che il governo presenterà alla Camera sarà una integrazione della legge Baccelli per renderne più efficace e più pronta la esecuzione. Una parte del progetto riguarderebbe la estensione della legge Baccelli ai terreni dell'agro oltre i dieci chilometri.

Sulla domanda di spesa di 10 milioni per la costruzione di dirigibili militari, si sa che il ministro della Guerra chiederà alla Camera l'urgenza perchè il relativo progetto possa essere discusso e approvato prima del luglio.

I giornali si occupano naturalmente di ciò che sarà la fisonomia del programma ministeriale. Il *Giornale d'Italia* definisce il programma ministeriale come indirizzato a sedurre la maggioranza parlamentare.

## Lo "Zeppelin II„ perduto

Limburg 25

Nel pomeriggio, alla una, il pallone *Zeppelin II*, era appena stato rigonfiato, quando è stato strappato dalle ancore dal vento ed è partito in direzione di nord-ovest. L'aereonave era senza equipaggio ed è caduta mezz'ora dopo presso Moborsborg, nei dintorni di Weilburg-an-Lahn. Il pallone è completamente distrutto. Esso è rimasto impigliato nei rami di alcuni alberi. Gli allievi della scuola dei sott'ufficiali, e dei pompieri, hanno fatto sgombrare la località, formando un cordone intorno al dirigibile, e tentano ora di fissarlo a terra. Si attende un treno speciale di truppe di soccorso.

Si sperava stamane che potesse aver luogo oggi la partenza dello *Zeppelin II* per la sua stazione di Colonia, purchè il vento fortissimo di ovest, accompagnato da pioggia intermittente, si calmasse. Avendo il dirigibile perduto una notevole quantità di gas durante il suo viaggio da Homburg a Limburg, si è proceduto stamane ad un nuovo gonfiamento. Due compagnie di soldati venute da Diez, avevano grandi difficoltà a tenere il pallone, che il vento faceva ondeggiare. Un violento turbinio prodottosi improvvisamente ha fatto spezzare le corde di ancoraggio, ed i soldati, precipitati gli uni contro gli altri dalla violenza dell'urto, hanno lasciato andare il pallone. Si dice che alcuni di essi siano rimasti feriti.

Lo *Zeppelin II* aveva una lunghezza di 136 metri, ed un diametro di tredici metri. La carcassa era di alluminio e conteneva a sua volta 17 palloni più piccoli, ed era ripiena di 15.000 metri cubi di gas. Il timone di direzione era collocato nella parte posterore del dirigibile.

### Una persona a bordo?

Berlino, 25

Secondo un telegramma da Limburg al «Lokar Anzeiger», corre voce che una persona fosse a bordo dello *Zeppelin II*, quando esso è fuggito. Tale voce però non è confermata.

## L'invasione delle cavallette

Roma, 25

Essendo state segnalate ripetutamente invasioni di cavallette in provincia di Cagliari, il Ministero di Agricoltura ha ottenuto un primo prelevamento di 30.000 lire per sostenere la lotta contro il dannoso insetto, ed ha inviato personale tecnico per dirigere i lavori.

L'entità del fenomeno è tanto più notevole in quanto l'Amministrazione provinciale di Cagliari, data la mitezza dell'inverno decorso, aveva intensificato la lotta preventiva contro le cavallette facendo distruggere a sue spese oltre 35 mila chilogrammi di uova (*canelli*), che pagava dai venti agli 80 centesimi al chilogramma.

Altre invasioni abbastanza estese ed intense sono segnalate nelle provincie di Messina, Palermo e Girgenti, ed in alcuni punti delle Calabrie.

La mitezza dell'inverno ha tanto favorito lo sviluppo alle uova di cavallette, che, oltre alle regioni suddette, nelle quali il fenomeno, di maggiore o minore entità, è ormai abituale, anche in quel di Verona sono comparse le cavallette a danneggiare le campagne.

Il metodo di lotta usato contro il terribile insetto, che in poco tempo distrugge i più promettenti raccolti, è molto semplice. Le cavallette si raccolgono su grandi tende stese attraverso ai campi e poi vengono uccise nell'acqua bollente. Il Governo e gli altri enti interessati pagano ai cacciatori di cavallette la preda fatta da 2 a 10 centesimi al chilogramma.

## Per i nuovi dirigibili

Roma, 25

La *Tribuna* dice di sapere che sulla domanda di spese di dieci milioni per la costruzione di dirigibili militari, il ministro della Guerra chiederà alla Camera l'urgenza, perchè il relativo progetto possa essere discusso ed approvato prima di luglio.

## La vertenza "Avvenire d'Italia„-Rocca d'Adria risolta amichevolmente

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* riproduce una dichiarazione che comparirà domani nell'*Avvenire d'Italia*.

In tale dichiarazione è annunziato che per interposti uffici amichevoli è stata risolta la vertenza fra la cessata amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* ed il signor Cesare Algranati (Rocca d'Adria). Liquidata così ogni e qualunque pendenza, e posti in evidenza gli intendimenti di equità e di giustizia che hanno favorito la soluzione, le parti, dichiarandosi completamente soddisfatte, attestano i reciproci sentimenti amichevoli che qualche pubblicazione dettata da giustificato turbamento per il fatto inevitabilmente improvviso e doloroso, sembrava dovesse distruggere.

## Il viaggio del "Foca„

Napoli 25

Il sommergibile «Foca», scortato da due rimorchiatori, è giunto in questo porto militare, dove ha preso ancoraggio. Il targitto da Spezia a Napoli è stato ottimo.

Stamane un gruppo di marinai del «Foca», col comandante Giovannini, si è recato al cimitero di Poggioreale, a deporre una corona di fiori sulla tomba dei marinai morti nello scoppio dello scorso anno di cui ricorre domani l'anniversario.

## Il "Trinacria„ in riparazione

Spezia, 25

L'yacht reale *Trinacria* è entrato nel porto per riparare all'arsenale la carena, e per l'allestimento necessario all'imbarco dei reali, quando il 15 maggio si imbarcheranno per Palermo a visitarvi quell'esposizione, e visitando nel ritorno anche la Sardegna.

## Le elezioni politiche in Francia

### Come s'è svolta la lotta a Parigi

Parigi, 25

I grandi Boulevards presentavano ier sera un'animazione straordinaria, sopratutto nella regione compresa fra la rue del Faubourg Poissonniere e la piazza dell'Opéra, ove sono situate un gran numero di redazioni di giornali, i quali, per far conoscere i risultati avevano messo fuori dei grandi trasparenti intorno ai quali stazionava una folla numerosa malgrado il vento, il freddo e la pioggia.

Le terrazze dei caffè rigurgitavano di gente e dappertutto si discutevano le probabilità di questo o di quel candidato. I primi risultati vennero conosciuti verso le ore otto e vennero accolti da grida in vario senso e da canti. Poco prima delle 9 uno sciame di camelots si sparse per il centro di Parigi. I curiosi comprarono con premura i fogli contenenti le notizie sui primi risultati che si limitavano a pochi circondari. Tuttavia l'animazione era meno grande che nelle precedenti elezioni generali, ma il pubblico sembrava incline a fare delle dimostrazioni e si formarono alcuni piccoli gruppi che percorsero, cantando, una parte dei Boulevards senza però render necessario l'intervento degli agenti, il cui numero era stato considerevolmente cresciuto, nel quartiere di Montmartre e nei dintorni della rue Du Croissant, ove si trovano varie redazioni di giornali, per tenere indietro la folla che invadeva le strade e interrompeva la circolazione delle vetture.

E' stato necessario fare uno sbarramento con un cordone di guardie repubblicane. I curiosi erano principalmente raccolti davanti ad un trasparente posto dalla *Guerre Sociale* sul quale si vedevano comparire le caricature dei membri del governo e dei parlamentari più in vista, accompagnate da frasi nelle quali gli elettori venivano paragonati a montoni, ad asini ecc.

### I risultati finora conosciuti

Quando apparvero le prime notizie dei risultati, da parte di alcuni anarchici sparsi tra la folla, si fecero delle violenti dimostrazioni, specialmente se l'eletto apparteneva al partito socialista, con: uh! uh! energici, e se l'eletto era un reazionario si gridava: Abbasso la calotte! Tuttavia non avvennero incidenti notevoli.

Alle ore 11 si conoscevano i seguenti risultati di 588 collegi: repubblicani 57, radicali socialisti 154, socialisti indipendenti 10, socialisti unificati 28, progressisti 43, nazionalisti 12, conservatori 53, e ballottaggi 231.

Mancano solo i risultati di otto collegi delle colonie e di quello di Foix, ove non avvenne ancora la proclamazione.

### I commenti dei giornali

La maggior parte dei giornali commentano fino da stamane i risultati delle elezioni.

Il *Matin* constata che al momento attuale ogni partito ha guadagni e perdite che si compensano. Non vi è nulla di cambiato all'infuori dei nomi delle persone.

La *Republique Française* dice che il gran vinto della giornata di ieri è il partito radicale socialista che ha ricevuto un colpo terribile.

Le *Petite Journal* si meraviglia del numero grandissimo dei ballottaggi. Crede tuttavia che la maggioranza non verrà sensibilmente modificata.

La *Petite Republique* dichiara che il paese ha manifestato il suo attaccamento alla politica di Briand verso la pacificazione e la concordia.

Il *Radical* scrive che in complesso i risultati delle elezioni danno nuove forze alla maggioranza repubblicana. E' un risultato, scrive il giornale, di cui il gabinetto Briand può andar fiero.

La *Lanterne* dice che la maggioranza sorta dalle elezioni attuali continuerà alla Camera l'opera iniziata dalla maggioranza precedente.

L'*Humanité* scrive: La giornata di ieri è stata eccellente sotto tutti i punti di vista. Essa segna un aumento di deputati socialisti e un aumento del numero dei suoi elettori.

L'*Action* scrive che il successo dei repubblicani prenderà tutto il suo significato soltanto quando la nuova Camera avrà definito il suo programma legislativo.

Il *Gaulois* scrive che lo scrutinio di ieri non ha sensibilmente modificato la fisionomia dell'ultima Camera e che la Camera prossima avrà una maggioranza repubblicana radicale.

L'*Autorité* rileva che da lungo tempo non vi erano stati tanti votanti. La lotta per essere rimasta calma non è stata meno significativa.

## Gravi disordini in un collegio

### Il Municipio distrutto dal fuoco

Parigi, 25

A Schambon Pougerolles avvennero gravi disordini in seguito alla proclamazione del risultato delle elezioni. I dimostranti spensero il gas ed il commissario di polizia venne colpito da una coltellata alle spalle. Il palazzo municipale fu incendiato, gli archivi andarono bruciati e restano soltanto le quattro mura esterne dell'edificio. I dragoni ristabilirono l'ordine.

## Tittoni ricevuto oggi da Fallières

Parigi, 25

L'ambasciatore d'Italia Tittoni presenterà domani alle ore 16 le credenziali al presidente della repubblica.

## Il principe Giorgio a Belgrado

Belgrado, 25

Il principe Giorgio è giunto per passare la Pasqua col Re suo padre, il quale è tornato dalla visita fatta alle regioni inondate.

## Lo sciopero dei piloti finlandesi

Pietroburgo, 25

Secondo la *Novoje Wremia*, il corpo di piloti finlandesi, malcontento del progetto di legge che abolisce l'autonomia della sua amministrazione, prepara lo sciopero generale. Se questo movimento riuscisse, sarebbe molto dannoso alle navi estere che si trovano nelle acque finlandesi.

## L'arrivo del Principe di Monaco a Roma

Roma, 25

Stamane col direttissimo di Torino è giunto a Roma alle 9.35 in forma privata il principe di Monaco, accompagnato dal suo capo gabinetto Jaloustre, dal suo aiutante di campo di Bourcèe, dal ministro plenipotenziario di Monaco presso il Re d'Italia conte di Haleville, dal console di Monaco a Roma, Aliprindi, i quali due ultimi sono andati ad incontrarlo a Civitavecchia.

Appena il principe è sceso dal treno si sono subito fatti innanzi ad ossequiarlo, il Prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie di Corte, co. Gianotti, il quale diede al principe il benvenuto a nome del Re, il marchese Cappelli, presidente della Società geografica italiana e dell'Istituto internazionale di agricoltura, e il maggiore Camicia, aiutante di campo di S. M., il sotto segretario di Stato agli esteri principe Di Scalea, il senatore Bodio, il prof. Bigorini, direttore del museo chircheriano, il prof. Millossevich, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio romano, ed altri.

Dopo aver attraversata la saletta reale, il principe è salito in carrozza di corte, accompagnato dal conte Gianotti e dal maggiore Camicia, dirigendosi al Grand Hotel, dove ha occupato un appartamento a lui riservato. Al portone principale dell'Hotel è stata esposta la bandiera del principato.

### La visita al Re e alla Regina Madre

Oggi alle ore 14.30 il principe ha lasciato il Grand Hotel ed in carrozza coperta, accompagnato dal maggiore Camicia, aiutante di campo del Re, si è recato al Quirinale. In un'altra carrozza coperta erano il suo aiutante di campo, tenente di vascello Bourèe, ed il suo capo di gabinetto, signor Jaloustre.

Il principe si è trattenuto a colloquio col Re circa mezz'ora, ed alle 15 precise è uscito dal Quirinale, e si è recato insieme al seguito, a Palazzo Margherita, per far visita alla Regina madre.

Il principe è uscito da Palazzo Margherita alle ore 16.10 e, sempre in vettura, scortata dai ciclisti, si è recato a visitare le tombe di Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto al Pantheon, sulle quali questa mattina aveva fatto deporre due corone di fiori freschi dai colori nazionali d'Italia e di Monaco (bianco, rosso e nero), intrecciati insieme. Sotto il pronao del tempio erano a ricevere il principe il cav. Giorgio ed il maggiore De Stefano, presidente del comitato dei veterani. Entrato nel tempio, il principe ha ammirato le due tombe, firmandosi sull'apposito registro. Poscia ha fatto un lungo giro per la città, recandosi a lasciare la sua carta da visita al Senato, per l'on. Manfredi, a Palazzo Braschi per l'on. Luzzatti, a Montecitorio per l'on. Marcora, poi alla abitazione del senatore Finali, in Via Viminale, e dell'on. Giolitti, in Via Cavour, dell'on. marchese Visconti Venosta, in via Lucullo, rientrando poi al Grand Hotel, sempre fra i saluti di quanti lo hanno incontrato.

### Il Re si reca dal Principe

Alle ore 17 il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Selby, si è recato a visitare il principe Alberto di Monaco al Grand Hotel. Il Re è disceso ai piedi della scaletta privata che conduce nell'appartamento occupato dal principe. Questi lo attendeva sulla porta circondato dal suo seguito. Il Re è entrato nel salone dell'appartamento e si è trattenuto a colloquio col principe per circa un quarto d'ora. Quindi il Re ha lasciato l'albergo. Il principe lo ha accompagnato fino all'automobile.

Il principe questa sera rimarrà in albergo dove pranzerà col seguito e con pochi invitati. Domani esso visiterà i principali monumenti della città e si recherà a Castelporziano ospite del Re. Domani sera il marchese e la marchesa Cappelli offriranno un pranzo in onore del principe Alberto, nel loro appartamento di Via dei Babbuini, al quale interverranno molte notabilità, il corpo diplomatico e numerosi soci della Società Geografica italiana.

In un breve colloquio avuto da un redattore della *Tribuna*, il tenente di vascello Bourée, aiutante di campo del principe, ha confermato che la visita di questi a Roma va tenuta in limiti puramente scientifici, poichè il principe Alberto è lieto di dire anche a Roma, come già aveva fatto ad Edimburgo, a Glascow, a Parigi, e come farà certamente altrove, la sua conferenza sulla oceanografia.

E' uno scopo scientifico che lo conduce qui — ha detto il tenente Bourée. — A Roma il principe ha amici e collaboratori e desidera vederli e prendere accordi con essi per il seguito dei suoi studi. Ed era naturale che, essendo a Roma, il principe visitasse il Re, da cui sarà ricevuto anche in seguito nelle altre giornate che egli resterà a Roma.

### L'impressione in Vaticano

A proposito della venuta a Roma del Principe di Monaco e della impressione avutane in Vaticano, la *Tribuna* dice che da informazioni assunte presso un autorevole personaggio della Santa Sede, le vedute del Papato a tale riguardo sarebber le seguenti, cioè che per quanto la S.ta Sede concepisca la figurazione del principe scienziato che intende dare alla sua venuta un carattere privato, che investa la sua qualità di oceanografo, piuttosto che quella di sovrano cattolico, nondimeno la Santa Sede considera questa restrizione piuttosto artificiosa e non sufficiente a far dimenticare gli attributi sovrani dello scienziato, al quale infatti verranno resi atti di omaggio che non si praticherebbero per altri conferenzieri, per quanto illustri e benemeriti. La Santa Sede crede pertanto di dover permettere le stesse riserve imposte per la visita di altri sovrani cattolici, e si propone di manifestare prossimamente tali sentimenti nella forma che reputerà più conveniente.

Il *Corriere d'Italia*, allo stesso proposito, dice che il Papa non tacerà il dolore che gli reca l'offesa fattagli dal principe di Monaco con la sua venuta a Roma, e rileva che il principe di Mo-

naco è il primo sovrano cattolico che viene a Roma contro il volere del Papa.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la venuta del principe di Monaco è causa di nuove proteste da parte del Vaticano, il quale dichiara di non potere a meno di subire la situazione creata dagli avvenimenti del 1870; come non può accettarla, non può permettere che si ingeneri nell'opinione pubblica nell'Italia ed all'estero il convincimento che esso accetti il fatto compiuto.

## La grande medaglia d'oro della Società Geografica

Il Consiglio della Società geografica italiana con sua deliberazione in data di ieri, ha decretato al principe di Monaco, il quale, come è noto, terrà mercoledì prossmo alle ore 16, nell'aula Magna del Collegio Romano una conferenza sui progressi dell'Oceanografia, la grande medaglia d'oro di Re Umberto, a riconoscimento degli alti meriti scientifici dell'illustre oceanografo, già membro d'onore della Società geografica.

## Il principe Eitel Federico a Napoli

**Napoli, 25**

Alle ore 11 nel nostro porto, a bordo del piroscafo germanico *Schleswig*, è giunto il principe secondogenito di Germania Eitel Federico, di ritorno da Gerusalemme, dove ha assistito alla cerimonia d'inaugurazione di una chiesa cattolica, costruita dalla colonia tedesca. Assistevano all'arrivo del principe il console tedesco ed il viceconsole Astel Reyer, e il rappresentante del Lloyd. Il principe Federico viaggia in istretto incognito insieme alla moglie e a quattro persone del seguito. Egli occupa quattro cabine speciali, una delle quali, per la occasione, è stata addobbata magnificamente. Il principe, però, ha voluto rimanere nel salone comune insieme agli altri passeggieri. Alle ore 11,30 egli si è recato, colla consorte ed il seguito, all'Hotel Excelsior, ove ha fissato un appartamento.

## Il generale di Robillant

**Napoli 25**

Col piroscafo *Orione*, proveniente da Alessandria d'Egitto, è qui giunto il generale Di Robillant, capo della gendarmeria ottomana.

## Le visite artistiche del Re

**Roma, 25.**

Stamane il Re si è recato in automobile, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Camicia, a visitare lo studio dell'architetto romano Cesare Bazzani.

Questi aveva esposto i principali progetti di lavori eseguiti e in corso di esecuzione, fra i quali la biblioteca nazionale di Firenze, ed il Palazzo delle Belle Arti in Roma.

Il Re si è trattenuto a lungo ad esaminare i disegni ed a chiedere notizie sui dettagli di esecuzione ed in ispecial modo circa la disposizione interna dei locali della Biblioteca di Firenze, e sulla sistemazione del viale Umberto I a Roma, nel tratto che conduce al palazzo delle belle arti.

Il Re si è poi recato nello studio Monteverde, per vedere il colossale gruppo *Il Pensiero*, destinato ad ornare la scalea del monumento a Vittorio Emanuele. Lo scultore ha spiegato al Sovrano il concetto informatore dell'opera. Il gruppo rappresenta «Il Pensiero», che traccia nello spazio i nuovi destini della patria, mentre la Minerva tende la mano per rialzare il popolo italico prostrato dalla secolare servitù. La «Tirannide», genio malefico, vinta, se ne fugge. Sul fianco, un genietto sta affilando le armi che serviranno alla riscossa.

Il re si è trattenuto quasi un'ora nello studio del Monteverde.

## Pellegrini americani ricevuti dal Papa

**Roma, 25**

Nella sala del Concistoro, Pio X ha ricevuto un gruppo di 96 pellegrini dell'America del Nord, tra cui dieci sacerdoti, presentati da mons. Lenihan, vescovo di Greatwal, e mons. Kennedy.

Era presente anche mons. Agius, delegato apostolico delle Filippine. Mons. Lenihan ha letto un devoto indirizzo in latino a cui il Papa ha risposto in italiano, ringraziando i pellegrini del loro attestato di affetto e di devozione alla religione. Si è congratulato con loro per il pellegrinaggio che faranno in Palestina. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

## Una conferenza di Peary al Collegio Romano

**Roma, 25**

Il presidente della Società Geografica Italiana, marchese Cappelli, ha annunciato ad un redattore dell'*Italie* che il 10 maggio prossimo il comandante Roberto Peary verrà a Roma a tenere al Collegio Romano una conferenza sulla scoperta del Polo Nord. Peary ha già telegrafato in questo senso alla Società Geografica italiana, che l'aveva invitato.

## L'anniversario della morte di T. Tasso

**Roma, 25**

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Torquato Tasso, l'assessore comunale comm. Trompeo, a nome del Comune, ha deposto una corona sulla tomba a Sant'Onofrio. Ai lati della tomba facevano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande tenuta.

Altre corone sono state poi deposte sulla tomba del poeta, a cura delle scuole normali femminili «Margherita di Savoia». Gran folla si è recata a visitare la stanza ove morì il poeta, al Gianicolo.

## Il consiglio superiore di Antichità e Belle Arti

**Ancona, 25**

Quest'oggi alle ore sedici, nel museo archeologico di Ancona, si è riunito il Consiglio superiore di antichità e belle arti, presieduto dall'on. Felice Bernabei, consigliere di Stato, composto dal comm. Corrado Ricci, direttore delle antichità e belle arti, dal prof. Milani, di Firenze, Gherardini di Bologna, Boni di Roma, Salinas di Palermo, Orsi di Siracusa, Comparetti di Firenze. Scopo della riunione è di esaminare la suppellettile rinvenuta poco tempo fa dal direttore del Museo di Ancona, prof. Dall'Osso, a Belmonte Piceno, ed esaminare le domande dei municipi di Fermo e di Ascoli Piceno, che chiedono che la ricca suppellettile sia depositata nei loro musei anzichè in quello di Ancona. Il prof. Dell'Osso ha fatto visitare ai membri del Consiglio superiore il nostro museo, nuovamente riordinato, ed arricchitosi dalle collezioni Rilli, Numana e Contagnoni di Montegiorgio. I membri del Consiglio superiore si recheranno domani a Belmonte Piceno, dove furono compiuti gli importanti scavi.

## Un affresco del Lorenzetti

**Siena, 25**

In una stanza adibita a deposito di carbone è stato scoperto un affresco bellissimo, opera del XIV secolo, rappresentante «La Pietà». Si crede dovuto al Lorenzetti.

## Il congresso fotografico

**Roma, 25**

Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica che sotto la presidenza del comm. Tenerani si è costituito il comitato per il congresso fotografico italiano e per la esposizione internazionale di fotografia artistica. Tale comitato ha sede a Roma presso la associazione degli amatori di fotografia.

## Vittima della propria imprudenza

**Pavia, 25**

Nelle prime ore di stamane certo Giuseppe Re, di Cavamanara, guardia-barriera e deviatore ferroviario, ritornava a Cavamanara, dove era di servizio, sopra un treno merci proveniente da Voghera e diretto a Milano. Giunto il treno merci nelle vicinanze della stazione di Cavamanara, il Re volle scendere dal treno in corsa, ma nel momento in cui poneva piede a terra sul binario parallelo, veniva investito da un treno che correva in senso opposto e orribilmente sfracellato. Lascia la moglie e parecchi figli.

## Le vicende dell'arcivescovo di Zara

**Zara 24**

Assicurasi che l'arcivescovo di Zara sia addivenuto ad un accordo col governo austriaco, ed abbia firmato la domanda di pensionamento.

Il governo aveva offerto all'arcivescovo una pensione di 20.000 corone, ma questi pretese ancora un regalo di 10.000 corone, che gli furono accordate, una volta tanto.

Ora Francesco Giuseppe ed il Pontefice dovranno accogliere la domanda dell'arcivescovo, il quale si stabilirà in un paese presso Fiume, ove sta trattando per un alloggio stabile.

E così la sfrenata gazzarra inscenata dai croati in favore di questo preteso martire del croatismo, avrà fine, ed un po' d'ordine verrà imposto al nostro clero fanatico ed intransigente.

## La cometa di Halley

**Malta, 25**

Ieri mattina alle 2.40 è stata osservata la cometa di Halley. Si trova al secondo grado a sinistra di Venere ed al quinto grado al di sotto dello stesso pianeta.

# CRONACA DELLO SPORT

# La seconda ed ultima giornata

## delle gare internazionali di canottaggio

Ieri per la seconda giornata di regate furono prese le medesime disposizioni del giorno precedente per quanto riguarda l'ordine nello specchio d'acqua riservato al Campo di gara, e coloro che avevano l'incarico di mantenerlo ebbero il compito più facile. Meno barche e più disciplinate. Il tempo nuvoloso, rischiaratosi soltanto verso le tre quasi improvvisamente trattenne molta gente a Venezia. Nondimeno le tribune si mostrano molto affollate.

***

Alle 15 e 7 minuti il colpo di cannoncino del traguardo di partenza, indica che le imbarcazioni della prima gara sono partite. Vien disputata la *Grande Medaglia d'Oro della Camera di Commercio ed Arti della Città di Venezia*.

*Canoës* un vogatore seniors con premio speciale al I. arrivato juniores. Corsa Internazionale. percorso m. 1500.

Société de regates Monaco, Rocchesani - R. S. Canottieri Bucintoro, *Dirigibile*, E. Bruna.

Dovevano correre anche le Società «Aviron *Bayonnais* Bayonne» e «Cercle Nautique de France - Paris», ma si sono ritirate.

Rocchesani è campione di Francia in Canoe. Giunge secondo in 8 minuti, mentre il primo viene guadagnato da Bruna della «Bucintoro» in 7' 30".

***

SECONDA GARA.

*Grande Medaglia d'Argento della R. Società Canottieri Bucintoro.*

R. Marina «Battelli dei Cacciatorpediniere», 4 vogatori e tim., percorso m. 1000.

1. «Dardo» E. Tanguccì, M. Vitulano, F. Cardinali, N. Pignatti, tim. T. Cinque - *Giallo* — 2. «Dardo»: S. Bono, G. Vichi, E. Sanvenero, E. Giacopelli, tim. N. Plinio *Giallo* — 3. «Lampo»: B. Matassini, P. Buffarini, P. Imperatori, N. Potti, tim. P. Di Maio - *Bleu* — 4. «Lampo»: A. Sambo, G. Berti, L. Pascucci, G. Bruni, tim. A. Rocca - *Bleu* — 5. «Strale»: G. D'Infecco, G. Castellari, T. Sciarra, S. Marzullo, tim. R. Negro - *Rosso* — 6. «Strale»: A. Pergallini, R. Arcasi, A. Regeni, R. D'Attiglia, tim. N. Spazzafumo - *Rosso* — 7. «Euro»: G. Diottalevi, S. Rossitto, F. Agostinoni, F. Napoli, tim. G. Della Volpe - *Bianco* — 8. «Euro»: M. Betti, D. Bersaglia, A. Urban, G. Serpentini, tim. V. Iovine - *Bianco*.

Le imbarcazioni della Regia Marina destano, come il giorno precedente, grande interesse.

Taglia prima il traguardo il numero 1., in 6' 25"; secondo il numero 2, in 6' 27"; terzo il numero 3, in 6' 30". Tutte le altre seguono appresso distanzionandosi di poco.

Mentre i canottieri della terza gara stanno mettendosi a posto, il cielo oscuratosi d'improvviso come d'improvviso si era rasserenato un'ora prima, lascia cadere le prime goccie di pioggia. E un fuggi, fuggi. Le barche prendono la via di Venezia, mentre la gente che si trovava lungo la strada di San Nicoletto, una parte corse verso Santa Elisabetta ed una parte si rifugiò dentro al Tiro a Segno.

Nelle tribune rimangono tuttavia delle persone cogli ombrelli aperti.. — A bordo del vaporino degli invitati ancorato presso il traguardo di arrivo si affollano a coperta moltissime signore. Si trovano a bordo le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine. Si sono recati sul vaporino per la prima gara e conversano affabilissimi con tutti.

La pioggia dura poco. Il sole torna a splendere, le barche raggiungono i punti preferiti di osservazione in numero ridotto e la folla che stava a terra rientra nelle tribune uscendo in lunga fila dal Tiro a Segno.

Il cannoncino spara alle 15.50.

***

TERZA GARA.

Si corre la *Coppa Patronesse della R. Società Canottieri «Bucintoro»*.

*Yole* da mare a due vogatori di punta e timoniere - Corsa internazionale seniores, percorso m 1500.

1. R. Club Castillonais, Castillon, «La brise»: A. Mirabeau, L. Thomothurge, timon. Allibert — 2. Union nautique, Yverdon-Grandson, «Joyeuse»: R. Bonjour, E. Bardel, tim. E. Gissler — 3. Cercle de l'Aviron, Lyon, «Tlam-berge»: F. Boniot, R. Bailly, tim. E. Jarry — 4. Sport Nautique, Bisontin-Besonçon, «Vesontio»: M. Monnin, Junod, tim. A. Lenhardt — 5. Société de regates, Monaco, N. N.: Berti Jean, S. Saccone, tim. X. — 6. Aviron Bayonnais, Bayonne, N. N.: Nauser, Dousseau, tim. Lamothe — 7. Reale Società Canottieri Bucintoro, «Ombre»: N. Negrini, C. Signoretto, tim. E. Bagnoli — 8. Reale Società Canottieri Bucintoro, «Scapigliati»: E. Olgeni, E. Bruna, tim. G. Graziadei.

Giunge prima «Scapigliata» della Bucintoro in 8' 10"; seconda «Ombre» della «Bucintoro in 8' 30"; terzo «Tlam-berge» di Lyon in 9' 10".

Le altre seguono e tagliano tutte il traguardo.

***

QUARTA GARA.

*Grande Medaglia d'Argento Ministero della R. Marina.*

*Lance* a dodici vogatori e timoniere percorso m. 2000.

1. «Difesa locale»: Quintavalle, Bonigolo, Crismani, Musetti, Caprino, Fossati, Fogli, Biggi, Bianchi, Giunti, Paoletti, Marzullo, tim. Grandi - *Bianco* — 2. «Difesa locale»: Liparelli, Ferraro, Vianello, Merlino, Piazzolo, Leva, Grasso, Campobasso, Piazza, Di Pace, Ruffo, Pannicciuolo; tim. Turla - *Bianco striscia gialla* — 3. R. Nave «Lombardia»: Valmaggi, Pagan, Gasperi, Bertozzini, Cantoni, Marcaccio, Ragaini, Paci, Cerri, Franceschini, Penso, Antonelli, tim. Pezzini - *Bleu* — 4. Pom. R. Arsenale: Russo, Panza, Gallioni, Oropallo, Benvenuto, Cucchini, Caraccioli, Lini, Principe, Ferrando, Biancheri, Calcagno, tim. De Salvatore - *Rosso*.

Partono alle 16.25.

Invece di quattro imbarcazioni sono sei, ma due vogano fuori concorso.

Giunge primo il *bianco* in 11' 38" 1/2; secondo il *rosso* in 11' 40"; terzo il *bleu* in 11' 42". Fu una gara disputatissima.

***

QUINTA GARA.

Ora deve disputarsi la quinta ed ultima gara, la più importante per la *Coppa «Gordon Bennett»* in *Yole* da mare, otto vogatori di punta e timoniere, corsa internazionale seniores, percorso m. 3000.

Sono inscritte tre Società:

R. Club Castillonais, Castillon, «Dordogne»: A. Mirabeau, L. Flayac, R. Saintongey, L. Thomothurge, C. Labeyllie, G. Dupins, P. Ricard, G. Lamarzelle, tim. Allibert. — 2. Canottieri Lario, Como, «Forse che sì forse che no»: E. Luccioni, O. Pontiggia, E. Lucca, G. Sinigaglia, A. Beretta, G. Franchini, N. Torlaschi, F. Monza, tim. Sartoris M. — 3. R. S. Canottieri Bucintoro, «Nemo propheta in patria»: E. Olgeni, B. Ferro, A. Piazza, E. Bruna, E. Signoretto, M. Mirri, S. Solesin, A. Wulten, tim. Graziadei.

Essendo il percorso più lungo, il traguardo d'arrivo, costituito da una Commissione del Genio Lagunare, si sposta di un chilometro prendendo ormeggio presso S. Servolo. Invece all'ultimo momento, fu spostato il traguardo di partenza, così si disse, spingendolo un chilometro indietro. Ma fra i due traguardi mancarono le comunicazioni e così le yole ad otto partite al segnale, compirono il percorso regolarmente, ma arrivando non trovarono la giuria la quale era mille metri più avanti.

Alcuni membri della giuria che si trovavano in lancie seguendo il percorso furono presenti agli arrivi dei concorrenti, ma se la corsa sia valida o no, è cosa che si ripromisero di discutere in sede.

Le gare sono finite e l'esodo delle barche e della folla verso Venezia comincia. Dal vaporino speciale partono i Principi prendendo posto nella loro lancia automobile, salutati dagli evviva.

## L'incidente nella gara "Gordon Bennet"

La Commissione esecutiva delle gare ci comunica come sia avvenuto un incidente nell'ultima Gara a otto *Coppa Gordon Bennett*. La Giuria d'accordo col Comitato organizzatore aveva stabilito che in questa Gara il traguardo di arrivo fosse spostato per altri mille metri, così da raggiungere un percorso di metri 3000; e infatti al mattino i rappresentanti della Giuria e del Comitato, oltre i canottieri si erano recati sul posto per prendere visione del nuovo traguardo. All'ora stabilita per l'ultima Gara, la Giuria con tutto il pubblico recavasi come d'accordo sul luogo fissato. Se nonchè lo *starter* di sua iniziativa avendo spostato invece all'ultimo momento il traguardo di partenza verso il mare senza avvertire la Giuria d'arrivo, diede incarico a tre persone di portarsi in fretta sul posto dove esisteva il vecchio traguardo per stabilire l'arrivo degli equipaggi concorrenti.

La Giuria riunitasi a gare finite nella Sede della Bucintoro, astenutisi i rappresentanti della Lario e della Bucintoro, ritennero valida la Gara e sulla testimonianza delle tre persone incaricate di portarsi all'arrivo improvvisato decise di consegnare il premio ai Canottieri Lario.

Il Comitato Esecutivo pur facendo le sue riserve sulla validità della Gara compiutasi in siffatte condizioni di percorso tali da non permettere la regolare e sicura constatazione del vincitore fra gli equipaggi giunti contemporaneamente, ha trovato opportuno che nell'odierna circostanza la Giuria abbia preso la sua accennata decisione.

### Telegrammi

La Bucintoro è lieta di registrare il seguente telegramma, pervenuto dalla Direzione Generale del Regio Rowing Club Italiano:

«Dolenti impegni precedenti impediscano partecipare simpatica riunione canottaggio mandiamo vivissimi auguri perchè benemerita canottieri Bucintoro continui efficace sua opera lustro decoro canottaggio Italiano. — *Capuccio Vialardi Rolando.*»

L'on. Antonio Fradeletto così telegrafava:

«Vi mando il mio più fervido applauso col vivo rammarico di non poter intervenire ad una festa che si onora del nome della Bucintoro della ricorrenza di San Marco e del Patrocinio di *due Principi* di Savoja.»

## Le premiazioni alla sede della "Bucintoro"

### L'intervento delle LL. AA. RR.

La sede della *Bucintoro* ha visto ieri sera la sua festa più bella. Meravigliosa per quantità di folla (mille e cinquecento inviti), per eleganza e numero di dame, per sontuosità di ricevimento, per una simpaticissima cordialità.

Non faremo nomi. Siamo dolentissimi, ma la più elementare prudenza ce lo consiglia, malgrado la più buona volontà, il numero dei dimenticati e delle dimenticate sarebbe esagerato, quindi niente. Risoluzione grave, ma necessaria!....

La *Bucintoro* aveva avuto licenza di chiudere il giardinetto reale fino al ponte.

E iersera il giardino sfolgorava di palloncini multicolori disposti ad arcate. Una festa notturna incantevole nel suo insieme. Tutto il Molo era gremito specialmente di forestieri, entusiasti dello spettacolo originale. — E folla di gondole abbiamo scorta nelle tranquille acque del Bacino dolcemente illuminato dalla deliziosa notte lunare.

I canottieri ospiti dopo le asprezze del campo di gara, potevano godere, prima della loro partenza da Venezia, della sua maggiore poesia.

Il salone a vetri della sede cominciò ad affollarsi verso le otto e mezzo. Da quest'ora arriva gente in un pellegrinaggio ininterrotto. La sala in breve è così piena, che non una persona di più vi può entrare. Allora si affolla il giardino, si affolla la loggetta esterna, le stanze attigue al salone. Si finisce col non veder più nulla, tutto si perde confusamente.

Fuori, nel giardino, nel sito più libero, la banda Manin tiene concerto.

Alle nove e mezzo precise entrano nel Giardinetto, dal cancello comunicante col giardino reale, il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine. Sono incontrati dalla contessa Elsa Albrizzi, Presidente della Società, alla quale il Duca dà il braccio per entrare nel salone. Il Principe di Udine porge il braccio alla contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini.

Le LL. AA. vengono accompagnate nel salone dove prendono posto dietro il tavolo delle premiazioni.

Sappiamo che vi sono tutte le patronesse della società, quasi tutti i membri dei comitati d'onore e di quello effettivo, le più cospicue autorità cittadine, politiche, amministrative e militari.

Data la presenza di tanta folla il caldo nel salone è enorme e la cerimonia si affretta.

Il presidente, barone Mayneri, pronuncia un felice discorso nel quale anzitutto dichiara che la maggiore soddisfazione della Società è quella di aver potuto offrire a Venezia delle gare internazionali. Ringrazia poi, con indovinate parole, i principi reali per il loro deferente intervento, le dame e quanti si prestarono in ogni modo per la riuscita delle gare. Ringrazia poi i concorrenti esteri per avere gradito l'invito della *Bucintoro*, e fa loro ogni augurio.

Il barone Mayneri termina con un pensiero di gratitudine verso il Duca degli Abruzzi, di reverente omaggio verso il Re.

Scoppia un uragano di applausi.

Quindi il segretario Giorgi chiama uno per uno i canottieri vincitori, i quali si recano al tavolo e ricevono dalle mani del Duca la medaglia o la coppa da essi vinta. Ogni consegna è sottolineata da acclamazioni.

Fuori la musica suona sempre. Le premiazioni finiscono in mezz'ora.

La Società corale «Venezia» intuona un coro, e mentre i coristi cantano, i Principi Reali abbandonano fra gli applausi la sede della *Bucintoro*.

Vengono allora presi d'assalto i banchi dei rinfreschi, perchè prima ben pochi avevano potuto approfittare, e la festa si protrae a lungo in grande famigliarità.

## La nota stonata

Ieri sera in piazza S. Marco s'incontravano i canottieri della *Lario* di Como con alcuni soci della *Bucintoro*. Si accese una vivace discussione sul noto incidente, discussione che trascese ad uno scambio di invettive dapprima, e che in ultimo si risolse in un pugilato, a cui parteciparono anche dei soci della *Querini*.

Mercè l'intervento dei funzionari di P. S. e di alcuni cittadini, si pose fine all'increscioso incidente, separando i contendenti ed accompagnandoli per direzioni opposte.

Un canottiere ricevette un tale pugno al mento che perdeva sangue.

## Il grande concorso ippico di Udine

### La seconda giornata

Ci scrivono da Udine, 25:

La pioggia ha guastato quasi completamente la seconda giornata sportiva. Però le gare si svolsero medesimamente: ma scarso pubblico vi presenziò. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Essendo il terreno alquanto molle nella gara di percorso (precisione) fu soppresso uno dei 12 ostacoli e precisamente il più difficile, il doppio Talus (fosso, terrapieno, fosso, terrapieno, fosso). — Gli inscritti a questa gara erano 28 ma sette si ritirarono.

La Giuria classificò i concorrenti, come segue: primo Marchi Riccardo con «Faschion,» minuti 1.57.1[2. lire 700 e dono di S. A. R. il Principe di Udine; — secondo il conte Alessandro Grisi della Piè con «Turlupineide» m. 1.59 lire 500 e dono del sig. Francesco Minisini; — terzo Marocchi Riccardo con «Musoduro» m. 1.59.2/5; lire 350 e dono del Ministero della guerra; — quarto tenente Tappi Carlo con «Bugianen» — lire 250 e dono della selleria Pamperi — quinto cap. Giulio Marchetti con «Basiliola».

Seguì poi la gara di «estensione» con 13 cavalli inscritti dei quali se ne ritirarono....

Furono premiati: Primo il tenente Pappone Vittorio con «National II» lire 400 e dono di S. M. il Re; — Secondo Pelizzarro Camillo con «Fido in te»: lire 300 e dono del Comitato — terzo capitano Giuseppe Manzatti lire 200 con «Edmea».

L'incasso ieri raggiunse la cifra di lire 8500; oggi fu di qualche centinaia di lire.

## I voli nell'aereodromo Da Zara

Ci scrivono da Padova, 25:

Oggi nel pomeriggio, nel campo dei Pratiarcati il barone di Villanfragne ha eseguito due voli sul suo «Bleriot», uno di 300 metri, all'altezza di tre o quattro metri. Si mostrò assai sicuro.

Il corridore Lodesani, dopo di essersi alzato due volte su «Demoiselle Santos Dumont» è caduto da un lato senza però farsi alcun male.

L'apparecchio ebbe un'ala ed il timone rotto.

## Stand Verona e S. Martino B. A.

Ci scrivono da Verona, 25:

Affollatissimo come sempre, fu anche ieri l'elegante stand di S. Martino B. A. Ventotto furono gli iscritti che si disputarono i premi in denaro per il valore di lire 500.

Marcon Gabriele di Venezia e Manfro avv. Ognibene divisero il primo e il secondo premio con 15 su 15 — Terzo con 14 su 15 Benetti R. di Lonigo — Quarto con 8 su 9 Basi Alberto di Bologna — Quinto e sesto divisi da Cornastri A. e Girelli Luigi.

Animatissime seguirono le poules. La prima fu divisa fra avv. Manfro e Sacchetti con 4 su 4. La seconda fra Marcon rag. Luigi, Roghi Giuseppe e Ferrari L. con 7 su 7. La terza divisa fra Benetti A., Marconcini e Roghi con 14 su 14.

Per domenica è annunciato un tiro alla quaglia con premi in denaro e in medaglie.

## La vittoria degli italiani alle gare schermistiche di Budapest

**Roma, 25**

La federazione schermistica italiana ha ricevuto il seguente telegramma da Budapest: *Vittoria italiana Nadi Pirzio.*

A schiarimento del telegramma, la federazione comunica che in seguito a richiesta, essa deliberò di delegare due dilettanti federati a rappresentare l'Italia alle gare indette a Budapest fra i detentori del campionato ungherese di sciabola. La scelta cadde sui noti schermitori signor Dedo Nadi di Livorno e Capitano Alessandro Pirzio Piroli di Roma, a cui la federazione tributa oggi un meritato e pubblico elogio per la vittoria conseguita, che, oltre a mantenere alto il nome della nostra arte schermistica, ha un duplice ed importantissimo significato. Infatti, essa dimostra la nostra superiorità anche dove lo studio della scherma di sciabola è maggiormente curato e contribuisce a confermare la benefica influenza che può avere la federazione schermistica italiana con la sua azione intesa essenzialmente all'alto ed elevato scopo di portare un sano risveglio della nostra arte della schema e mantenerne alto il nome in Italia ed all'estero. Fra giorni il comitato della federazione schermistica italiana sottoporrà alla disamina degli schermitori le sue proposte e renderà di pubblica ragione i lavori da esso compiuti, pubblicando il primo bollettino della federazione dal titolo: *La scherma italiana*. Con lo stesso bollettino saranno comunicate le linee generali del programma del grande torneo nazionale di scherma organizzato dal comitato della federazione. Questa manifestazione si svolgerà a Roma dal 29 maggio al 6 giugno e la federazione si augura che al suo migliore assetto vorranno contribuire tutti gli schermitori italiani.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
26 Martedì: S. Filippo Neri.
27 Mercoledì: S. Zita.
Leva il sole alle 5.8; tramonta alle 19.9.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

Che questo simpatico ritrovo abbia incontrato anche questa volta il favore del pubblico, lo attesta in maniera veramente eloquente il numero dei frequentatori, il quale va aumentando di giorno in giorno.

Anche ieri malgrado il tempo incerto di quasi tutta la giornata e l'acquazzone avvenuto verso le quattro per il quale la Banda Cittadina dovette sospendere il concerto, tutte le Sale del Palazzo Centrale e dei Padiglioni furono straordinariamente affollate.

Le espressioni di viva simpatia e di ammirazione per le opere dei grandi Maestri non mancarono, esse si ripetevano con insistenza.

Il numero degli ingressi ascese a 4503.

### *Vendite*

Il signor John Lavery, R. S. A., R. H. A. ha acquistato una riproduzione del bronzo «Credi a me» di Giovanni Nicolini. — Il signor J. Winterbothane ha acquistato i quadri ad olio «Paesaggio azzurro» di Francesco Sartorelli e «Sulle sponde del ruscello» di Giuseppe Miti-Zanetti.

## L'Istituto di Belle Arti e l'on. Credaro

Domenica 24 corrente, il Corpo insegnante ed amministrativo del nostro Istituto di Belle Arti fu ricevuto, nella stanza del Consiglio dei Professori da S. E. l'on. Credaro ministro della Pubblica Istruzione che era insieme con l'onorevole Teso sottosegretario di Stato, Corrado Ricci, Ettore Ferrari, Riccardo Mazzanti, comm. Casaglia capo gabinetto del Ministro ed i sottosegretari cav. uff. Biraghi e D.r Leonardi.

Assistevano oltre il R. Commissario dell'Istituto conte Vittorio Guaccimanni, i commendatori Camillo Boito e Pompeo Molmenti, i quali erano stati pregati dall'istesso Corpo Insegnante di unirsi a loro: l'uno nella sua qualità di Presidente dell'Accademia di Brera, l'altro come Presidente del Collegio degli Accademici, nostro.

Dopo brevi parole del senatore Molmenti che diede il benvenuto al Ministro, il Prof. Boito a nome di tutte le Accademie di Belle Arti e Musicali in forma chiara e sintetica espose i desiderati del personale artistico, dipendente dal Governo, per un pronto miglioramento degli stipendi attuali, che sono ancora quelli di più di un quarantennio fa, mentre da allora il costo della vita è triplicato. Egli fa osservare che da parecchi anni tutti gli insegnanti delle altre scuole ebbero notevoli miglioramenti.

Rispose l'onorevole Ministro della P. I. confermando, sulla base di informazioni già ricevute, che il personale, specie quello di basso servizio, degli Istituti Artistici, se non muore di fame, vive di fame. Che è suo intendimento di provvedere, appena siano finiti i suoi studi sul progetto delle Scuole primarie, cioè fra tre o quattro settimane, con apposita leggina, alla riforma degli organici delle Accademie ed Istituti Artistici, migliorandone gli stipendi gradatamente. Chiede la collaborazione della Federazione Centrale degli Istituti e l'aiuto della stampa per convincere l'opinione pubblica dello imprescindibile bisogno di attuare tali riforme organiche e decidere il Ministro del Tesoro a concedere i fondi necessari. Promette solennemente di voler compiere questo atto di giustizia riparatrice.

Il Comm. Ferrari, presidente della Federazione, dichiara che da parte sua continuerà nell'efficace agitazione già iniziata.

Il Direttore generale per le Belle Arti comm. Ricci dichiara che subito al suo ritorno a Roma presenterà a S. E. Credaro le tabelle organiche già pronte da qualche anno presso la Direzione Generale, felice di poter così giovare al personale provinciale dell'Arte Moderna, il quale — per onestà e virtù — si è contenuto fino qui non ostante il massimo disagio economico nei limiti di una serena e legale agitazione. E' giusto che dopo aver pensato e provveduto con leggi al miglioramento di tutti gli altri rami dell'arte, si faccia altrettanto per quelli dell'arte moderna, l'unica fin qui trascurata.

Dopo qualche scambio di idee sull'assetto della Cattedra di Pittura dell'Istituto, S. E. il Ministro Credaro, ossequiato da tutti i presenti lasciò l'Accademia.

## Università Popolare

Questa sera all'Ateneo Veneto il pubblicista Alberto Lombroso, direttore della Rivista di Roma, oratore e critico valente, terrà una interessantissima lezione su Ugo Foscolo e le sue amanti.

## Un audace borsaiuolo arrestato da un ufficiale in Frezzeria

L'altra sera un signore inglese M. John Thomson, banchiere in una città della Scozia, qui di passaggio, — mentre appunto stava ritornando all'albergo venne bruscamente fermato da uno sconosciuto, che gli strappava una spilla appuntata sulla cravatta e quindi si dava alla fuga.

Il forestiero non aveva ancora avuto tempo di rendersi conto di quello che gli accadeva che il borsaiuolo era già lontano.

Un ufficiale del 71.o fanteria, il signor Ottorino Ortone, aveva per combinazione osservato il colpo e senz'altro si era dato ad inseguire il mariuolo fuggente raggiungendolo verso piazza San Marco. Con l'aiuto poi degli agenti il borsaiuolo veniva accompagnato in Questura dove si qualificò per Alfredo Beniamino fu Giovanni di anni 38 dimorante a Milano in via Panfilo Castaldi 24.

Il delegato di P. S. avv. Rendina iermattina, in seguito ad opportune e sapienti indagini veniva a sapere che il Beniamino, romano, era ricercato dalla Questura della Capitale come responsabile di parecchi reati. — Il borsaiuolo era arrivato il giorno prima a Venezia ed è specialista per i furti in ferrovia.

La spilla che Mr. Thomson stava per perdere costava circa 300 lire. Era d'oro con pietre preziose.

L'arrestato trovasi alle Carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## Partenze di personalità

Iermattina col diretto di Roma partirono da Venezia il Sindaco di Roma Ernesto Nathan ed il vice-presidente del Senato senatore Blaserna dopo il suo ritorno da Udine.

Partì ieri per Udine, invece, il senatore Di Prampero.

## La Ditta M. Cappellin fu Giacomo

che si è trasformata in una delle primarie sartorie ha portato il suo deposito di stoffe al primo piano a S. Bartolomeo sopra il suo vecchio negozio di Confezioni per l'Uomo. A ciò fu indotta dal fatto che il pubblico elegante preferisce gli ambienti che non sono esposti alla curiosità del pubblico.

La sartoria è provvista di un laboratorio proprio, diretto dal suo primo tagliatore sig. Enrico Agostinis e di un completo assortimento delle novità inglesi di stagione.

## La festa d'ieri sulla nave "Scilla"

Alle ore 11 convennero sulla nave-asilo «Scilla» per la festa della premiazione, le autorità, le rappresentanze ed i giovani marinai pescatori di Burano, S. Pietro di Pellestrina e Chioggia, ricevuti alla Riva degli Schiavoni dal prof. Levi-Morenos e da tutti i marinaretti della Scilla con alla testa la banda dell'istituto Coletti, gentilmente concessa.

Sul castello di prua, bene addobbato, presero posto: il cav. Manetti per il Prefetto, l'assessore Paternoster per il Sindaco, capitano di corvetta Fiore per S. E. il comandante in capo, il consigliere Castiglioni pel Primo Presidente della Corte d'Appello, il maggiore Pezzuto pel colonnello comandante del Distretto, il cav. Cagini comandante del Porto, il cav. dott. Saccardo per la Camera di Commercio, lo ing. Maggioni per l'Ateneo Veneto, il dott. Lazzaro Levi Sindaco della Società Regionale Veneta per la Pesca, il direttore Benassi, il dott. G. B. Voltolina, il cav. dott. Müller, il dott. Toniolo, il prof. Lorenzetti, le signore Levi-Morenos, Comirato, Cavazzana, signorine D'Italia, Viani e tante altre.

Facevano gli onori di casa il Co. Bullo Presidente della Sezione marittima ed il cav. Camuffo segretario generale.

Il Duca degli Abruzzi, invitato, si scusava con gentile lettera di non potere intervenire per impegni d'ufficio.

Scrissero pure aderendo il Gr. Uff. Ceruti Presidente della Dep. Prov., il Commissario distrettuale di Chioggia, il cav. dott. Garioni consigliere delegato per la Casa Paterna, il comm. Trois vice-presidente della Società Regionale Veneta di Pesca, il conte Crivelli Serbelloni presidente della Società Lombarda di Pesca e altri ancora.

Il prof. Levi Morenos, ringraziate le autorità e le associazioni rappresentate, tenne il discorso di occasione improntato ad alti concetti di previdenza e di educazione sociale, ma semplice e chiaro, sì da essere facilmente compreso dai figli dei marinai pescatori ai quali era diretto.

Si distribuirono i premi agli allievi migliori per frequenza e profitto ai corsi elementari e professionali di Chioggia, Burano e S. Pietro in Volta; e la cerimonia si chiuse, com'era stata aperta, con la marcia reale.

Alle 12, dalla stessa nave Scilla, due barche con rimorchio della R. Marina, trasportarono gli allievi, le rappresentanze e moltissimi invitati a S. Elisabetta di Lido, donde in ordinato corteo si diressero alla Casa Paterna. Qui era pronta la colazione che si potrebbe dire, anch'essa, di circostanza: Zuppa di trippe, polenta e *molche*, formaggio e crema.

Il prof. D. Levi-Morenos nel ringraziare il direttore della Casa Paterna e la sua gentilissima signora per l'ospitalità veramente squisita, colse l'occasione per dimostrare i vantaggi dell'astensione dal bevere vino ed altri alcoolici, prendendo a termine di confronti i marinaretti della «Scilla» e la Sezione di Burano: specialmente lodevole perchè converte in depositi alla cassa di risparmio il denaro che sarebbe tentata a spendere in vino.

Altri rilevarono la vita operosa e feconda del direttore della nave-asilo provocando molti applausi.

Ricomposto il corteo, nel quale erano diverse bandiere e rallegrato da marce della banda del Coletti, si visitò l'Aquarium, e poi con barche i gitanti passarono ai Giardini. Di qui per Viale Garibaldi e Riva degli Schiavoni s'arrivò al pontile per Chioggia, dove il bel corteo si sciolse.

## Generoso atto degli ufficiali di Marina

Oggi compie un anno dal disastro del sottomarino «Foca» nel quale perirono miseramente il tenente di vascello Bertolotto, ed il sergente elettricista Saltalamacchia che lasciò una misera vedova con cinque figliuoli, il maggiore dei quali ha 12 anni.

I compagni di Corso dell'Accademia Navale del compianto tenente di vascello, ad onorarne la memoria raccolsero lire 1200 (milleduecento) — che versarono alla Nave Asilo «Scilla», perchè in questa sia allevato uno degli orfani lasciato dal sergente Saltalamacchia.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo nel rendere pubblico l'atto intelligentemente benefico che altamente onora il cuore dei nostri ufficiali ha iscritto fra i soci perpetui per benemerenza verso l'Asilo il nome del compianto tenente di vascello Angelo Bertolotto.

## Ribellione di borsaiuoli

L'altra sera le guardie di San Marco procedevano all'arresto del pregiudicato Vincenzo Lattanza, responsabile di un borseggio, ma all'arresto si oppose un suo amico, tale Fortunato Rossi di Tiziano. Ne successe una lotta furibonda fra agenti e questi due figuri. Alla fine tutti e due venivano accompagnati in guardina e iermattina rinchiusi nelle carceri di San Marco a disposizione della Procura del Re.

## Un pazzo in ferrovia

Certo Luigi Scalobrio d'anni 26, dimorante in Calle del Vento a Dorsoduro, iermattina se ne veniva a Venezia da Mestre col treno delle sei. Ad un tratto colto da alienazione mentale cominciò a gridare ch'era il capo stazione di Treviso e voleva far fermare il treno. Fu trattenuto da alcuni passeggieri e dal personale. Giunto il treno in stazione a Venezia, il pazzo fu accompagnato all'ufficio di P. S. che provvide immediatamente a far internare il disgraziato nel Manicomio di San Servolo.

## Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Riunione di professori* — Questa sera 26 aprile alle ore 21 i professori soci della Federazione Nazionale I. S. M. sono invitati ad una adunanza (che si terrà nella solita sala) nella quale oltre agli argomenti già annunciati si tratterà anche la questione «della Scuola Media di Commercio».

**Concorsi.**

E' aperto il concorso al posto di maestro di disegno e plastica ornamentale nella Scuola Comunale di Belle Arti di Pietrasanta.

Lo stipendio è di lire 1600 — aumentabili di un decimo ogni sei anni di servizio, più di L. 180 di indennità di alloggio, notando che l'orario della Scuola consente il lavoro particolare per commissioni degli industriali in marmo, commissioni che procurano un non indifferente guadagno. Le domande con i soliti documenti devono inviarsi al Municipio non più tardi del 15 Maggio p. v. Il posto viene conferito per esame. Le prove cominceranno il 15 Giugno P. P. — A richiesta sarà inviato il programma. — Per norma si avverte che *l'interino* in servizio per ragioni di età non può prendere parte al concorso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi anche alla R. Scuola Superiore d'Arte ai Carmini



**Neo dottore.**

Ieri, all'Università di Bologna, il signor Guido Malagola si è laureato dottore in legge.

Congratulazioni ed auguri.

# Corriere Giudiziario

## La ripresa del processo dei russi

Stamane, dunque, dopo dieci giorni di sospensione, verrà ripresa l'interessantissima causa per l'assassinio del conte Kamarowsky.

Sappiamo che il sostituto P. G. cav. Randi, discretamente ristabilito, riprenderà il suo posto di pubblico accusatore, esonerando così dal grave compito della requisitoria il collega suo cav. Zanchetta che già lo ha sostituito per alcuni giorni.

Essendo ormai esaurita tutta la procedura orale della causa, stamane, appena aperta l'udienza, incomincierà la discussione. Aprirà il fuoco delle arringhe lo avv. Feder della Parte Civile, il quale, probabilmente parlerà per tutta la giornata. E domani comincerebbe a parlare il P. M.

Dato il numero dei patrocinatori e la possibilità di repliche e controrepliche, si prevede che la discussione durerà due settimane.

## La sentenza nell'affare Antongini

**Parigi, 25**

Il tribunale correzionale ha emesso la sua sentenza nel processo dell'affare della successione Antongini ed ha condannato Poirier e Boutonnet, ciascuno ad un anno di prigione, Anfossi e Rossetti, a quattro mesi ciascuno. Il tribunale ha applicato il beneficio della legge sulla condanna condizionale a Rossetti e ad Anfossi.

# Teatri e Concerti

### Fenice

Iersera per il *Guglielmo Tell*, un teatro magnifico di folla elegante; le poltrone e molti palchi accoglievano molto pubblico esotico. Lo spartito rossiniano fu ascoltato con religiosa attenzione e gli applausi scoppiarono frequenti e calorosi. Dopo la fine d'ogni atto gli artisti vennero evocati più volte al proscenio.

Questa sera riposo.

### Rossini

*Rigoletto* continua a chiamar pubblico più che mai; anche iersera un teatro quasi esaurito. L'opera ebbe il consueto successone e con l'opera gli artisti.

Mercoledì *Rigoletto* si replica.

### Goldoni

Questa sera si chiude la breve stagione del Niccoli con la commedia *Lo sfacelo* che il Novelli scrisse nel 1893 e che da in allora ad oggi ebbe sempre esito fortunato.

Iersera ebbe un caldo successo *l' Paterracchio* di F .Paolieri di cui altra volta ci occupammo a lungo.

Come abbiamo già detto, è domani che Tina Di Lorenzo darà la prima delle sue quattro rappresentazioni straordinarie.

I vari posti, per cui moltissime sono le domande, si mettono in vendita da oggi.

## Un banchetto a Sem Benelli

**Roma, 25**

Questa sera al Ristorante Vagliani ha avuto luogo un banchetto offerto da amici ed ammiratori a Sem Benelli.

Gli intervenuti sono stati numerosissimi e sono stati pronunciati, al levar delle mense, affettuosi brindisi inneggianti al trionfo del giovane autore. Al banchetto erano presenti un centinaio di notabilità artistiche e letterarie. Fra gli intervenuti si notavano l'assessore Tonelli, il conte di San Martino, il senatore Roux, e di rappresentanti dei principali giornali. Hanno inviato telegrammi di adesione l'on. Ferdinando Martini, l'on. Rava, l'on. Sanarelli, lo on. Pavia, l'on. Teso, l'on. Lucifero, il principe di Scalea, il senatore Monteverde, l'on. Rosadi, Marco Praga e moltissimi altri.

Al banchetto hanno parlato il conte di San Martino, l'assessore Tonelli, Domenico Oliva, il barone Ferrero e Tommaso Basetti. A tutti ha risposto, suscitando vivissimi e prolungati applausi, Sem Benelli.

## La rappresentazione di "Chantecler" al "Carignano" di Torino

**Torino, 25**

Stasera al teatro «Carignano» rigurgitante di pubblico elegantissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione di *Chantecler*. I primi tre atti si svolsero tranquillamente, senza eccessivi entusiasmi. Alla fine di essi gli attori si presentarono al proscenio due volte tra applausi abbastanza fragorosi, se non sempre convinti, a cui contrastava qualche zittio.

L'atto quarto finì fra applausi e fischi. Si noti che l'atto terzo fu di molto tagliato.

In complesso l'esito è stato discreto. Assistevano alla rappresentazione la principessa Laetitia e i duchi di Genova.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE** — Riposo.
**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI** — 20.45 — Lo sfacelo.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace** 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19
**LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink** — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** Spettacolo varietà dalle 19 in poi.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 Aprile 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 50.40 | 53.40 | 53.40 |
| Termom. centigr. al Nord | 14.9 | 15.0 | 17.5 |
| Umidità relativa | 66.— | 80.— | 65.— |
| Direzione del Vento | E. | N.O. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 7 | 9 |

Temperatura massima di ieri 16.5; minima di oggi 13.0; — Marea: 1.a alta 11.42; 1.a bassa 5.31; 2.a bassa 17.53.

# Cronache funebri

## I funerali della signora Coja

I funerali della compianta signora Elisabetta Coja ebbero luogo ieri l'altro alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuati e riuscirono una manifestazione della stima e dell'affetto che la povera estinta godeva.

Il corteo funebre diretto dai signori Moro e Ballarin partì dalla Casa della defunta. Precedevano le corone inviate dalle famiglie Olivieri e Vianello da alcuni amici di famiglia, dai successori Fischer e Rechsteiner, di colleghi di Ufficio del figlio Dante, e dai Canottieri Bucintoro. Veniva poi il feretro sul quale posava una croce di fiori deposta dalla Famiglia. Reggevano i cordoni le signore Vendrame, Marsili, Menin madre e figlia, Biadene, Biondetti.

Seguivano la bandiera della Cassa Parrocchiale col presidente Draghi, 10 sacerdoti, 6 suore Domenicane, una rappresentanza dell'Orfanotrofio Maschile col Direttore cav. Perillo, l'Istituto Cavanis coi PP. Rossi e Dalla Venezia, i Canottieri Bucintoro : Cavallo, Gino Rossi e Zaghis, il cav. Marangoni per la Direzione delle Poste, il signor Rossi per la R. Dogana, impiegati della Ditta Fischer e Rechsteiner e della Italo-Americana pel Petrolio. — Le signore Adami, Rizzi, Biondetti, Biadene, Pozzana, Castoldi, Meneghetti, Tonello Bardi, Turella, sorelle Menin, Marsili, Vendrame, Raimondi, Busato, Motta, Vitelli, Macoraz, Osiasi madre e figlia, Olivieri, Lombardo madre e figlia, Griffon, Pivato, Ivancich, Lucchesi, Valiera, Tiepolo Manzuti, De Leis Mion, ecc. ed i signori: Cav. Quarti, avv. Voltolina, cav. Pivato, cav. Marsili, Prof. Zennaro, maestro Vistosi, prof Giacomazzi, prof. Benzoni, maestro Benedetti, Dottor Candiani, Griffon, Olivieri, Regini, Marzollo, Raimondi, Scarabellin, Malvezzi, Pinzan, Zennaro, Chinaglia, Forbesore, Biadene, Dalla Porta, Massimo, Millin, Casartelli, Gasparini, Forcellato, Donadoni, Vianello, D.r Coin, Colle, Mazier, Gavagnin, Ferrari, Vianello, Moro ecc. ecc.

In chiesa ebbe luogo l'ufficiatura, la Messa in terzo e l'assoluzione dopo di che il corteo ricompostosi accompagnò la salma fino alla Riva dell'Accademia, da dove proseguì pel Cimitero seguita da parecchie gondole.

# REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 25**

Il Foglio d'Ordini reca:

Il giorno 9 corrente hanno avuto luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Peiraud, dalla «Piemonte» alla «Elba» — Capitano di corvetta Colli di Felizzano dall'«Elba» alla «Piemonte».

Con regio decreto 14 corrente, il tenente commissario Della Seta è stato iscritto in seguito a sua domanda, nella riserva navale del suo grado.

*Movimento del Regio Naviglio.* — «Etruria» giunta a Rio de Janeiro il 24 — «Verbano» partita da Capri e giunta a Messina il 25 — «Pagano» partita da Napoli il 25 — «Lido» partita da Mattinata e giunta a Tremiti il 23 — «Volturno» giunta a Dar es Salaam il 24 — «Murano» partita da Napoli il 25 — Betta n. 5 giunta a Napoli il 24 — Betta N. 7 giunta a Livorno il 25.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Grave ferimento

**MESTRE — Ci scrivono, 25**

Certo Besazza Giovanni di anni 34 di Mestre avendo un po' troppo brindato a Bacco cadeva a terra ferendosi alla testa ed asportandosi parte del cuoio capelluto.

Fu portato all'ospitale dove dopo medicato fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

**MIRA — Ci scrivono, 25 :**

*Beneficenza* — In morte del compianto nobiluomo Corner Gustavo pervennero pro erigenda Casa di Ricovero dal signor Parth Vincenzo lire 10 e dalla famiglia Barozzi altre lire 10.

## BELLUNO

### Giunta Provinciale Amministrativa

**BELLUNO — Ci scrivono, 25**

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

*Taibon*: Collocamento somme presso la Cassa di Verona. Si approva — *Lentiai*: Vendita di rendita pubblica. Si approva — *Rocca Pietore*: Concessione di terreno. Si approva — *Sedico*: Istituzione condotta ostetrica per Libano. Si approva — *Sappada*: Vendita piante. Si approva — *Longarone*: Sussidio a favore del Segretariato dell'emigrazione. Si approva — *S. Vito*: Vendita piante. Si approva — *Domegge*: Tariffa dazio consumo anni 1911-1915 Si approva — *S. Pietro*: Vendita schianti. Si approva — *S. Pietro*: Vendita piante. Si ordina il rinvio — *Belluno*: Accettazione Prestito di L. 546300 colla Cassa DD. PP. Si approva — *Feltre*: Assunzione servizio trasporti funebri. Si approva — *S. Nicolò*: Svincolo cuazione esattoriale 1888-1892. Si approva — *Trichiana*: Bilancio 1910. Si approva — *Forno di Zoldo*: Vendita piante. Si approva — *Domegge*: Spedalità Fioretta all'Ospedale di Palmanova. Diffida il Comune al pagamento — *Ospedale*: Collocamento fruttifero di somme. Si approva — *Belluno*: Contributo del Comune per monumento a Ciceruacchio a Porto Tolle. Si approva — *Belluno*: Spesa fanali pel villaggio di Visome. Si approva — *Domegge*: Vendita terreno. Si approva — *Belluno*: Contributo del Comune per costruzione dirigibile al nome Rovetti. Si approva — *Taibon*: Concorso spesa elettrovia Agordina. Si approva — *Belluno*: Concorso per acquisto apparecchio per proiezioni per la Scuola Industriale. Si approva — *Auronzo, Vigo, Lorenzago, Lozzo*: Obbligatorietà servizio veterinario. Voto favorevole — *Ponte nelle Alpi*: Concorso spesa per Loggia di Candia all'esposizione di Roma nel 1911. Si approva — *Belluno*: Regolamento servizio pubbliche affissioni. Si approva — *Pedavena*: Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti. Si approva — *S. Stefano*: Regolamento impiegati comunali — *S. Pietro*: Contrattazione di mutuo. Si approva.

### In difesa della sinistra del Piave

Fra breve verrà bandita l'asta per la costruzione dell'opera di difesa della sponda sinistra del Piave, sopra il ponte di ferro.

I lavori dovranno essere compiuti entro la prima metà di settembre.

L'opera di difesa verrà fatta per la lunghezza di circa centocinquanta metri.

### Il trasporto della Stazione

Da una recentissima lettera, indirizzata dall'on. Magni al cav. Baldo, quale presidente della società esercenti, commercianti ed industriali, risulta chiaro che il Consiglio superiore dei LL. PP. avrebbe già da tempo approvato il progetto del trasporto della nostra stazione nel senso di costruire il fabbricato viaggiatori ad ottocento metri dall'attuale, cioè sui piani di San Gervasio, e di lasciare l'attuale stazione come sta per esclusivo servizio delle merci.

E' ovvio che una tale soluzione rappresenterebbe il massimo danno per noi di Belluno, perchè oltre a vederci portato il fabbricato passeggieri ad un chilometro circa dalla città, si avrebbe lo ingombro dell'attuale piano di stazione al servizio delle merci, che difficolterebbe lo sviluppo edilizio della città.

Trattandosi di gravissimo interesse generale, sarebbe assolutamente necessario ed urgente che si recassero subito a Roma tre rappresentanti: uno del Comune, uno della Provincia, ed uno della Camera di Commercio, per cercare di scongiurare l'enorme danno che sovrasta il capoluogo della provincia.

(*per telefono*) — Sappiamo che stasera è avvenuto un colloquio coi rappresentanti della Camera di Commercio e col Sindaco, allo scopo di recarsi immediatamente a Roma, onde tentare di ottenere che la stazione ferroviaria venga portata anzi che a San Gervasio non oltre la «Centa». La Commissione partirà sollecitamente per la capitale. Non sappiamo se ad essa si associerà anche una rappresentanza della Deputazione provinciale, visti gli obbiettivi che la stessa si è per lo passato proposto di conseguire.

### Sulla nazionalizzazione della strada agordina

Oggi vennero a Belluno e si recarono in Prefettura i rappresentanti dei comuni di Forno di Canale, Vallada e Falcade, allo scopo di esporre le loro rimostranze perchè il tratto che da Cencenighe conduce a S. Pellegrino (Trentino) pare non venga nazionalizzato come l'altro tratto che da Cencenighe prosegue per Alleghe e Caprile. I rappresentanti degli anzi detti comuni mostrarono anzi di opporsi alla nazionalizzazione del tratto Cencenighe-Caprile qualora non venisse nazionalizzata anche l'altra arteria che li interessa. Ma vennero indotti a migliori consigli, perchè non sarebbe opportuno la mossa da essi rappresentanti voluta, che potrebbe eventualmente portare a screzi fra comuni ed a agitazioni.

*Cronaca nera.* — E' stata denunciata tale Tessero Antonia da Alano, la quale, essendo molestata da tale Mariano Robertelli, gli diede una spinta cacciandolo a terra, cosicchè, il petulante riportò la lussazione dell'omero sinistro.

## PADOVA

### Onoranze al prof. Bonatelli

#### La consegna d'una medaglia d'oro

**PADOVA — Ci scrivono, 25**

Stamane ebbe luogo all'Università una commovente cerimonia: la solenne consegna d'una medaglia all'illustre filosofo prof. Bonatelli che compie oggi il suo ottantesimo anno d'età.

La cerimonia ebbe luogo alle 9 in una aula della facoltà di lettere prima della consueta lezione del prof. Bonatelli.

La sala era gremita di professori, di studentesse e di studenti di tutte le facoltà.

Parlò per primo il Rettore Magnifico senatore Polacco. Egli disse:

Sbocciata dal cuore dei giovani e in pochi giorni disposta senza tanto clangore di trombe, la festa odierna in onor Vostro guadagna di spontaneità ,di intimità, di calore quanto le manca di estrinseca pompa. Ne è teatro naturale quest'aula disadorna sì, ma cara a Voi sovra tutte perchè da tanti anni echeggiante della vostra voce gagliarda. E l'ora scelta è la solita in cui la fida schiera di allievi vi siede dintorno, dalle vostre labbra pendendo con sempre uguale fervore. Perchè allora questa invasion di Colleghi, che il Rettore, lungi dal trattenere, conduce? Un alto incarico anzitutto qui mi guida, o Maestro. Io ho l'onore di portarvi il saluto di Sua Eccellenza il Ministro dell'Istruzione, che, informato della nobile iniziativa della scolaresca, mi telegrafa:

« Associomi tutto cuore omaggio che studenti Lettere con felice pensiero rendono venerando professore Bonatelli, onore Filosofia italiana. PregoLa presentare miei ossequi e auguri illustre Professore. »

Ma poi vi ha qualche cosa che va al di sopra e della vostra modestia, schiva d'onoranze, e del proposito di bandire di qui ogni apparato ufficiale, ed è il bisogno, vivo in tutti i Vostri Colleghi, di manifestarvi per mia bocca la loro bene augurante esultanza nell'ottantesimo genetliaco, da Voi toccato in tanto vigore di forze e di spirito, è il bisogno altresì di dir grazie a questi giovani cari, i quali onorano l'Università tutta quanta nel Veterano che del suo magistero la illustra.

E continuando dice:

L'Università è la grande palestra in cui lottano, circondati di uguale rispetto, i campioni di opposte idee, ed è argomento di grande conforto il vedere che, come i duci, così i loro discepoli sanno ispirarsi ad un senso di tolleranza che è segno di forza e ad una serenità di dibattiti che è prova di educazione civile. Una sola intolleranza è santa, l'intolleranza delle mezze coscienze pronte agli accomodamenti e ai mezzi termini pur di vivere in pace con tutti, addormentando o ingannando se stessi prima ancora che gli altri: donde il grido *o di quà o di là* che voi levaste non è molto, o Maestro, come squilla ammonitrice in un alto consesso scientifico.

La rievocazione è salutata da lunghe calorose ovazioni.

L'oratore chiude con questo augurio: Sia lungo e sempre fiorito il cammino che vi separa da quella foce dell'eternità alla quale con maestosa, tranquilla corrente si avvia la Vostra benedetta esistenza.

Incessanti applausi salutano la fine del discorso.

Il dott. Bazzi allievo del Bonatelli con belle parole offre a nome della studentesca una magnifica medaglia d'oro al Maestro. La signorina Caneva con squisito pensiero gli offre un fascio di garofani bianchi.

Dopo un breve discorso del prof. Manfroni si alza fra gli applausi il festeggiato.

Egli dice: « Io non so come esservi grato, cari colleghi miei e cari giovani di tanto onore. Al Ministro della Pubblica Istruzione che volle associarsi a voi mi sia interprete di vivo ringraziamento il Rettore nostro.

E sempre, e ancora grazie a voi tutti, dunque. E perdonatemi se io, in questo momento, non so esprimervi meglio la mia riconoscenza.

La natura, la quale giuoca sovente dei tiri birboni, quasi volesse punirmi della compiacenza che io provo ora, mi ha tenuto a letto due giorni. Le restituirò il colpo, stando meglio in avvenire. »

E finisce rinnovando i suoi ringraziamenti.

S. E. monsignor Vescovo ha inviato allo illustre filosofo un affettuoso telegramma.

### L'agitazione degli assistenti-ospitalieri

#### La riunione d'oggi

Alle ore 11 di stamane si sono riuniti in municipio il sindaco, il presidente del Consiglio amministrativo dell'ospedale, il medico provinciale dottor Randi, i consiglieri dell'amministrazione dell'ospedale prof. Lussana e avv. Wolff, il prof. Melati, il direttore sanitario dell'ospedale prof. Orlando, il dottor Omizzolo presidente della Sezione medica padovana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, il dottor Farini presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale dei medici ospitalieri, il dottor Austoni vice presidente della stessa Associazione e il dottor Giavedoni presidente del Circolo universitario.

Il dottor Farini espose i desiderata degli assistenti. Il sindaco, schieratosi subito dalla parte dell'amministrazione, prese a rimproverare gli assistenti.

Il dottor Farini e il dottor Austoni dichiararono che non erano intervenuti alla seduta per prendere lavate di capo da chicchessia.

Il sindaco capì, e lasciò da parte i rimproveri.

In conclusione però tutta la seduta non fu che un'accusa del presidente dell'ospedale e del sindaco contro gli assistenti per il contegno da questi seguito nella vertenza, una difesa vivace ed aggressiva degli assistenti contro l'amministrazione ospedaliera e il sindaco.

Gli intervenuti furono riconvocati per le sedici.

#### Laboriosa riunione nel pomeriggio

Stasera alle 16 alle 19 seguì una seconda riunione. Fu deciso di sospendere fino a domani per dar tempo agli assistenti di riunirsi domattina e prendere una decisione concreta specie nei riguardi dell'orario e dello stipendio.

#### Le adesioni agli assistenti-ospitalieri

Gli assistenti ospitalieri hanno ricevute queste altre adesioni:

« Presidente Sezione Veneta associazione nazionale medici condotti mandale solidale appoggio assistenti Ospedale Padova. — Per il presidente: f.to *Viranza* ».

« Associazione assistenti ospedalieri Venezia, completamente solidale giuste aspirazioni colleghi padovani, approva condotta, invia auguri. — Saluti. — *Dottor Minassian.* »

### La colazione offerta alla Missione ottomana

Ad iniziativa del Comitato promotore, ebbe ieri luogo una riunione di commercianti ed industriali nei locali della Camera di Commercio onde addivenire a concrete conclusioni in merito alla colazione da offrirsi alla Missione ottomana il 5 maggio prossimo.

Ad unanimità si ratificò l'operato del Comitato, il quale venne permutato in commissione esecutiva. Venne pure deciso di raccogliere altre adesioni fra il ceto dei commercianti.

Chi non avesse ancora aderito, e intendesse di farlo, è pregato di recarsi a tale scopo presso la Segreteria della Camera di Commercio.

### Ai padovani vincitori a Venezia

Al Sindaco di Padova pervenne oggi il seguente telegramma:

« *Sindaco Padova* — Informo V. S. Canottieri «Patavium» secondo posto gare nazionali. Ossequi. — Presidente Rari Nantes Patavium. »

Il Sindaco così rispose: — « Presidente Società Rari Nantes Patavium, presso Società Bucintoro — Venezia. — Lieto che codesta Società abbia conseguito posto così onorifico nelle gare nazionali promosse Società Bucintoro, rallegromi valorosi canottieri che dimostrarono come anche in Padova nostra sia inteso l'amore per questo campo educazione fisica. Ringrazio lei gentile comunicazione. — Sindaco *Levi-Civita*. »

## UDINE

### I premiati al concorso di tiro pesante

**UDINE — Ci scrivono, 25**

Ieri si svolse in Piazza Umberto I il concorso a premi per cavalli da tiro pesante. La splendida coppa d'argento dell'Associazione commercianti fu assegnata definitivamente alla ditta Muzzatti-Magistris, che l'aveva pur vinta nel concorso 1909. Le medaglie d'argento furono assegnate alle ditte: De Gloria, Colautti, Colutti, Juri, Lizzi e Franzolini.

Furono premiati i carradori delle ditte: Muzzatti, Colautti, Juri, Minisini, De Gloria, Lizzi, Coiutti, Contarini, Polo e Franzolini.

### Un piccino che annega

Plozner Bonifacio, un frugolino di appena tre anni e mezzo, da Forni di Sopra, eludendo la vigilanza dei genitori, si recò sull'argine del torrentello Sao. Essendo scivolato, cadde nell'acque, ne fu travolto e il poverino miseramente annegò.

### La scarcerazione del fattorino Lodolo

(*Per telegramma*) — D'ordine della Camera di Consiglio questa sera alle 18 venne rilasciato in libertà provvisoria il fattorino telegrafico Luigi Lodolo che era stato incarcerato come sospetto complice dei due assassini del povero ufficiale telegrafico Piemonte. Alla porta del carcere era ad attenderlo il padre. La scena fu commoventissima. Il pover'uomo non finiva più di baciare l'amato figliuolo ridonato a libertà.

## ROVIGO

### L'inaugurazione di un ponte

**ROVIGO — Ci scrivono, 25**

Ieri a Frassinelle ebbe luogo la inaugurazione solenne del nuovo ponte sul Canalbianco. Alla cerimonia riuscitissima parteciparono le autorità di questa città e quelle del paese.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'egregio avvocato cav. Ugo Maneo. Alle tredici in una vasta aula delle scuole di Villamarzana ebbe luogo un banchetto di circostanza. Il ponte che ora congiunge i due Comuni di Frassinelle e Villamarzana era un'opera grandemente desiderata dalle popolazioni che da venti e più anni ne propugnavano la costruzione.

### Consiglio Comunale

Domani sera alle ore 20.30 si riunirà questo on. Consiglio Comunale per l'approvazione degli oggetti che non furono potuti approvare nell'ultima seduta fra cui quello importantissimo della costruzione delle case popolari.

### L'opera dei leghisti

A Pezzoli dove da qualche giorno i lavoratori delle bietole hanno dichiarato lo sciopero, i soliti eroi della macchia, hanno incendiato certo a scopo di vendetta, i pagliai del signor Angelo Conforti, quelli del signor G. B. Bido, alcuni cumuli di canne dell'esercente Strenghetto, e un fienile-stalla del signor Zangirolami, tutti agricoltori del luogo.

*Società Ippica* — Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Ippica. Fu trattato senza prendere una definitiva deliberazione del programma delle due prossime giornate di corse al trotto e nominato poi il nuovo Consiglio nelle persone dei signori Avezzù, Bedendo, Bononi, Bellini, Campo, Casalini, Centanini, Casazza, Cherubin, Dall'Ara Polo e Luigi, Micaglio, Pasotto, Simon, Viviani-Scabbia.

**LENDINARA — Ci scrivono, 25**

*L aserata al Teatro Ballarin* — Con immenso successo per tutti gli artisti e professori si svolse ieri sera al teatro Ballarin il concerto vocale ed istrumentale. — Tutti furono applauditi ed in special modo la soprano signora Virginia Giglioli, il tenore Ercole Volta — il basso Armando Sinigagliesi ed i professori di orchestra signori Diofebo Tebbi. — Edmondo Avanzi — il prof. Femiani che sostituì il baritono Accorsi — Fornasari Arnoldo che sostituì il pianista prof. Alberto Piva — il Bertazzi — il Melli — il Munari e il Vacchi.

Furono fragorosamente e ripetutamente applauditi e chiamati al proscenio.

Per tutto ciò va lodato il prof. signor Venturini Melchiorre che con tanto buon gusto scelse tali eccellenti artisti.

*La tombola* — Venne ieri pure estratta la tombola di lire 600 e riuscirono vincitori i signori Veronese Romano — Peratello Beellino della quaderna — Veronese Romano della cinquina e Bonafin Giuseppe e Previato Giacomo della Tombola.

*Le prove di macchine agricole* — Ebbero ieri luogo le prove pubbliche di macchine agricole alle quali accorsero numerosi agricoltori ove appresero ed apprezzarono la immensa utilità ed importanza di tali macchine.

Domani 26 avrà luogo la seconda prova e si spera che il concorso degli agricoltori sia più numeroso.

(Continua in IV. pag.)





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 34

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

« Stamane poi ho incontrato Yvette, la cameriera della Caro, una mia vecchia conoscenza, e mi disse tutto. Io ho molti amici a Parigi, e da qualcuno seppi che la Deschamps aveva chiamato presso di sè la Caro. Ecco perchè mi trovate qui. Sono di sopra, non è vero? Teniamole d'occhio.

— Voi conoscete già la casa?

— Sono già stato qua, invitato ad una delle celebri cene della Deschamps. Essa mi fece allora visitare ogni angolo della casa. E' una delle più strane dimore che esistano a Parigi. L'interno fu fatto ricostruire da un conte russo che voleva imitare le pazzie di Luigi XV. Quando egli morì, la Deschamps comprò la casa. Spesso se ne sta qui affatto sola.

— Che è per voi la Caro? — domandai enfaticamente.

— E per voi? — ribattè Sir Cyril prontamente.

— Per me è tutto!

— Come per me.

Non potevo nella quasi completa oscurità, osservare il volto di Sir Cyril; però il solo tono della sua risposta mi impressionò, riducendomi al silenzio. Comunque, io ero contento ch'egli pure si trovasse nel sotterraneo. Così l'uno che l'altro, non esternammo alcuna sorpresa per la stranezza della scena. Mi sembrava naturalissimo che Sir Cyril fosse sopraggiunto così drammaticamente proprio al momento giusto. E perciò non feci altre interrogazioni. Il mio compagno conosceva evidentemente il luogo, giacchè salì subito sullo sgabelletto e guardò nella camera superiore. Io lo seguii sulla nostra vedetta. Le due donne stavano ancora parlando.

— Non ci è dato penetrare nella stanza, e fare qualcosa? — mormorai io.

— Non ancora. Come possiamo sospettare che la Deschamps voglia farle del male? Aspettiamo. Avete un'arma?

Sir Cyril parlava in tono di comando, ed io gli riconobbi l'assunta autorità.

— Sì — risposi — un revolver ed un piccolo stiletto.

Glielo porsi nell'oscurità. Giuro che in quel momento avevo dimenticato la storia di quello stiletto, ed il suo legame con Sir Cyril.

Stavo appunto per domandare come potevamo adoperare le nostre armi, da quel sotterraneo, quando vidi la Deschamps balzare subitamente dal divano, cogli occhi fiammeggianti.

— Con un grido involontario picchiai col calcio del mio revolver nel vetro dell'intelajatura; ma sfortunamente aveva più di un pollice di spessore, e non ne feci neppure saltare una scheggia. Sir Cyril si gittò immediatamente giù dallo sgabello. La Caro, esprimendo nel volto la sua indignazione per l'odioso tranello tesole, si levò in piedi, saettando sulla sua nemica un'occhiata di sprezzo. La Deschamps non era più moribonda di quanto lo fossi io; negli occhi suoi ardeva una luce spaventosa; con le mani rattrappite, pronte a ghermire, essa si avanzò come una tigre, mentre Rosa indietreggiava verso il centro della stanza.

Improvvisamente s'udì lo scatto secco di una molla, ed il centro del pavimento su cui trovavasi la Caro, s'abbassò nel sotterraneo dove eravamo noi. La cosa era stata sorprendente, come un'illusione scenica.

Da quanto mi fu dato sapere di poi, posso riferire qui che la stanza sopra di noi era stata in origine una sala da pranzo, ed il trabocchetto era stato ideato per il cambiamento delle portate, come si usava fare ai tempi di re Luigi, al «Petit Trianon». Il finestrino permetteva agli assistenti di cucina di osservare il progresso del pranzo.

Sir Cyril sapeva di quel trabocchetto, e precipitandosi verso la colonnetta di ferro, aveva fatto, molto opportunamente, scattare la relativa molla.

La cucina — così posso ora chiamare il sotterraneo — fu inondata di luce dalla stanza superiore. Corsi verso la Caro, e questa al vedere Sir Cyril e me diede in un grido e si abbandonò svenuta. Ella era una donnina coraggiosa, ma alle volte le sorprese sono troppe. Io l'afferrai fra le mia braccia, e la deposi dolcemente al suolo. Nel mentre la Deschamps (la morente Deschamps!) rimasta sull'orlo dell'apertura, nella stanza superiore, sbuffava, urlava, pestava i piedi, in preda ad una collera frenetica. Essa era pazza. Me ne accorsi istantaneamente, e previdi che con quella creatura avremmo avuto i nostri guai.

Senza la menoma parola d'avvertimento, piombò già in mezzo a noi. La distanza era di dieci piedi buoni; tuttavia, per sua singolare fortuna, non si fece alcun male. Affrontò subito Sir Cyril, sconvolta dall'ira, ed egli, calmo e risoluto, senza fretta, levò in aria lo stiletto, per difendersi da quella terribile lemessa, dato che ve ne fosse bisogno.

In quell'atto, l'occhio suo cadde sull'arma; e vide che cos'era; prima non l'aveva potuto osservare, trovandosi nell'oscurità. E mentre guardava il gioiello, parve smarrisse interamente la padronanza delle sue facoltà. Impallidì, la sua mano tremò, e la lasciò cadere al fianco. La pazza, approfittando di quel momento di astrazione, gli strappò di mano lo stiletto e con la rapidità del fulmine glielo immerse nel petto. Sir Cyril cadde riverso al suolo.

Io balzai sulla donna, ma il misfatto era compiuto innanzi ch'io potessi muovermi. La Deschamps scoppiò in una lugubre risata, volgendosi verso di me. Io l'afferrai per le spalle. Essa graffiava e mordeva, dimostrando di non essere affatto una donna debole. Da prima temei davvero che nella furia del suo parosissimo dovesse sopraffarmi. Alfine, però, riuscii a padroneggiarla; ma la sua forza era lungi dall'esaurirsi, ed essa non si dava ancora per vinta. Essa era pazza; il tempo passava; io non potevo di certo andar per il sottile pei miei metodi; così col calcio del revolver la stordii, e le legai le mani col fazzoletto. Poscia, ansimando mi levai per gettare uno sguardo sul campo di battaglia.

Forse mi si perdonerà se in quei terribili frangenti io non fossi perfettamente calmo, e non potessi sull'istante decidere quale fosse la migliore linea di condotta da seguire.

(*Continua*)

# TREVISO

## L'inchiesta all'Istituto Tecnico

**TREVISO — Ci scrivono, 25**

La Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico ha proseguito oggi nella sua diligente e minuziosa inchiesta, interrogando parenti, altri studenti, scelti da tutti i corsi, di tutte le condizioni, e i più variamente classificati come profitto e come condotta.

Gli studenti possono essere così perfettamente tranquilli che se i torti e le manchevolezze da parenti di loro denunciati esistono, verranno in luce e sarà provveduto.

La « Provincia » di oggi rompe il suo silenzio dicendo che di fronte all' « insistere delle accuse della « Gazzetta » trova necessario di intervenire specialmente perchè noi abbiamo attaccato qualche insegnante non del tutto designato.

La « Gazzetta », a norma della consorella, non ha insistito nelle accuse e neppure ne ha mosse, per suo conto. Essa ha preso atto, con perfetto spirito di indipendenza, di tutte le ragioni, da qualunque parte venissero: dal Preside dell'Istituto, dalla Giunta di Vigilanza, dagli studenti.

Di suo la « Gazzetta » non vi ha mai messo nè pepe, nè sale

Del resto se qualcuno della «Provincia» ha parlato, come asserisce, coi membri della Giunta di Vigilanza avrà saputo che quanto noi raccogliemmo dalla bocca degli studenti è stato da essi ripetuto ai professori inquirenti.

Quanto al non aver « del tutto designato » il professore contro il quale si accentua il malcontento degli studenti, ci pare che la «Provincia» abbia le traveggole, dal momento che abbiamo parlato del professore di tedesco e dal momento che all'Istituto una sola persona insegna questa lingua. Per quanto, ripetiamo, non noi abbiamo indicato Tizio o Caio, bensì gli studenti, e se le loro lagnanze fossero state *a priori* destituite di fondamento, la Giunta di Vigilanza non avrebbe reputato necessario di interrogarne molte e molte decine e di compiere una inchiesta scrupolosa e minuziosa.

Del resto, in questa dolorosa faccenda, nessuno ha mai parlato di responsabilità e di colpe, bensì di un complesso di piccole cose, di un sistema, dovuto specialmente ad una sola persona, che ha destato il malumore e preoccupazione nel corpo studentesco.

Anche la «Provincia» discute le medie bimestrali degli studenti, e lo fa con criterii proprii che noi rispettiamo: però non potrà negare la nostra affermazione che nessun professore ha mai assegnato dei due e dei tre come media allo infuori di quello di lingua tedesca.

Ma noi crediamo che a tutti ora si imponga un solo dovere: attendere il responso della inchiesta.

### La scuola tecnica a Cornuda

Un centinaio di studenti della nostra « Scuola Tecnica Bianchetti », col direttore e molti professori si sono recati ieri all'Ossario di Cornuda, a compiere una dilettevole gita, ispiratrice nel tempo stesso di nobili ammaestramenti.

Gli studenti furono assai festeggiati dal Municipio e dalla cittadinanza; all'Ossario essi sparsero fiori sulle tombe, e i professori evocarono loro patriottici ricordi.

Il ritorno si compì nella più schietta allegria.

Tra breve la Scuola Tecnica inaugurerà il proprio vessillo.

### Patronato per le giovani operaie

La Presidentessa, N. D. contessa Rasini di Mortigliengo Gritti, invita per mercoledì 27 corrente, giorno di S. Liberale, patrono di Treviso, alla inaugurazione della sede della « Società di Patronato e M. S. per le Giovani operaie ».

Le giovanette del Patronato svolgeranno il seguente programma:

1. Parole d'apertura della presidente, cont. Rasini-Gritti — 2. Relazione della segretaria sig.na C. Pasetti — 3. Gabetti-Marcia Reale - cantata dalle operaie con accompagnamento di piano — 4. Discorso di occasione della prof. sig.na Ferrari di Venezia — 5. Brahms - Danze ungheresi - per piano a quattro mani — 6. P. A. Tirindelli - Primavera - Romanza per soprano — 7. Chopin - Polonaise - Opera 26, per piano — Goltermann «Adagio», Van Goens « Scherzo », Dunklein « Berceuse », per violoncello e piano — 9. Denza - Romanza, per mezzo soprano con accompagnamento di piano e violoncello — 10. Anfossi - Coro sociale cantato dalle operaie.

### Il leone e la zebra

Due bellissimi campioni della fauna africana sono giunti per ferrovia stamane a Treviso: un leoncino ed una zebra acquistati dal nob. Giuseppe de Reali nelle sue caccie d'Africa, il quale arricchisce così la collezione di animali della sua villa a Dosson.

### Amore e morte

Decisamente è un brutto quarto d'ora per la gioventù quello che passa! Oggi è la volta di una fanciulla che per dispiaceri amorosi cerca la morte. Esterina Mafossi, d'anni 23, ha ingoiato stanotte una forte dose di «Jodoul Rosin», una medicina ricostituente, in dosi moderate, venefica in grandi quantità. Però la pronta lavatura dello stomaco ha messo la giovinetta fuori di pericolo, felice e contenta di essersela cavata.

### Morbillo anche nel suburbio

Oltre all'Asilo Infantile fu ordinata la chiusura della scuola di S. Giuseppe, essendosi colà pure verificati dei casi di morbillo.

### Brutalità

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25**

Oggi, poco mancò che un ragazzo di 16 anni venisse ucciso.

Sandrin Ernesto stava giuocando in vicolo del Paradiso, davanti il laboratorio di certo Menegotto detto Marostega. — Il padrone del laboratorio lo invitò di smettere e andarsene aggiungendo la parola « lazzarone ». — Il ragazzo rispose con altra parola, punto parlamentare, e ripetiamo il padrone accecato dall'ira fece piombare dall'alto della finestra sul capo del ragazzo un grosso pezzo di legno. Il ragazzo barcollò e cadde come corpo morto. Fu tosto soccorso e trasportato a casa e dopo energiche cure e qualche ora di svenimento il ragazzo potè pronunciare parola.

Il medico che lo visitò non potè fare che un giudizio assai riservato.

I carabinieri fecero subito un sopraluogo.

**ODERZO — Ci scrivono, 25**

(T.) — *Un banchetto al Sindaco* — A festeggiare la nomina a commendatore della Corona d'Italia del nostro egregio sindaco notaio Gasparinetti, si sta organizzando da alcuni cittadini, un banchetto in suo onore. Le iscrizioni si ricevono presso i signori cav. Fioretti, ing. Brasi, in g. Sordoni, avv. cav. Giacomini e Tagliapietra fino a tutto giovedì.

# VERONA

## Ingegnere veronese borseggiato a Venezia

**VERONA — Ci scrivono, 25**

Una avventura poco piacevole accadde ierl'altro a Venezia all'ing. Rebonato il quale si era colà recato per alcune costruzioni. Giunto alla stazione di Venezia vi trovò il suo agente che lo attendeva ed al quale doveva consegnare ottomila lire. Entrò con lui in un caffè sul piazzale della stazione e gli consegnò il denaro. Quindi ripose nella tasca interna della giacca il portafoglio contenente L. 1400 e nella fretta per recarsi al pontile a prendere il vaporetto, non abbottonò la chiusura di sicurezza. Salito che fu sul vaporetto volle attraversarlo ed essendovi agglomerate molte persone si sentì urtare; ma non vi fece caso. Si appoggiò quindi alla ringhiera ed allora si accorse di non avere più il portafoglio. Si guardò attorno e scorse un giovanotto ben vestito che tentava di nascondere una mano sotto la parte inferiore della giacca. L'ingegnere intuì che colui doveva essere il borsaiuolo e senz'altro gli afferrò la mano colla quale infatti nascondeva il portafoglio. L'ing. Rebonato con una mano lo afferrò per il petto e coll'altra gli diede un pugno sul viso, ammaccandogli il naso dal quale si diede a scorrere subito il sangue.

Un vigile era poco lontano ed a lui fu consegnato il borsaiuolo. Discesero tutti a S. Geremia per recarsi in Questura. Appena a terra l'arrestato si diede a ribellarsi tentando di fuggire. Ma in aiuto del vigile accorsero due soldati. Il borsaiuolo è certo Diana, pregiudicato notissimo alla Questura di Venezia.

Egli si dimostrava adiratissimo contro l'ing. Rebonato pel pugno che gli aveva dato sul muso e ripeteva: « te me la pagarè ».

Il Diana fu tradotto alle carceri ed il portafoglio fu sequestrato.

### Una donna annegata

Verso le 5 pom. di ieri, una donna, vestita alla contadina e dimostrante una cinquantina d'anni, stava raccogliendo delle erbe mangerecce sulla riva del canale di Irrigazione che scorre presso il Poligono di Tombetta.

Ad un tratto, scivolando sull'erba, perdette l'equilibrio e ruzzolando per la scarpata cadde in acqua

Un ragazzetto che stava assieme a certa Luigia Bodini Cipriani abitante in Via Bassa S. Lucia N. 16, che fu presente al fatto, si pose a gridare. Accorse un cocchiere certo Romualdo Fanti di anni 50 dipendente della famiglia Faccioli di Piazza Cittadella.

Il Fanti vide la donna dibattersi fra le onde le quali la trascinarono anche lungo la vicina cascata. Dopo ripetuti tentativi, con un bastone ricurvo la trasse a riva. Accorse subito sul luogo molta gente. Il pompiere Sorio aiutato dai vigili Benoni e Corbioli, tentò la respirazione artificiale poichè la disgraziata era priva dei sensi. Il sig. Zanella, direttore della ditta Bodini telefonò subito ai pompieri e si recò sul luogo il comandante sig. Trotter col carro « lettiga ».

Il sig. Trotter tentò anche egli la respirazione artificiale facendo delle frizioni ed anche facendo annusare alla disgraziata appositi sali.

Tutto però fu inutile poichè la donna cessava subito di vivere.

Fra tutte le persone accorse nessuno la conosceva. Essa aveva un portamonete contenente pochi soldi, un orologio con catena a collana di ottone ed un fazzoletto.

Si recò sul luogo il pretore avv. Capaccio col cancelliere Greco ed ordinò il trasporto del cadavere al cimitero di Tomba.

Stamane, alle 10, certo Luigi Marchi abitante in Basso Acquar 17 si recava a denunziare alla Questura Centrale che da ieri alle ore 14 era scomparsa da casa la sua suocera Celeste Fornari cinquantenne. Si ritiene quindi che questa sia l'annegata Oggi il Marchi si recherà con l'autorità a visitare il cadavere rinvenuto nel canale.

### Servizio pubblico d'automobili

Una ditta cittadina ha fatto da tempo domanda alla Giunta per ottenere la concessione di collocare in Piazza Vittorio Emanuele una stazione pubblica di quattro automobili. E' fuor di dubbio che tale novità non farebbe che dare maggiore lustro alla nostra città, che per le sue fiere e l'aviazione ha acquistato fama mondiale.

# VICENZA

## Non si farà la divisione di Chiuppano da Carrè?

### Il sopraluogo della Commissione parlamentare

**VICENZA — Ci scrivono, 25**

Vi ho più volte intrattenuto sulla vertenza che dura ormai da qualche anno fra Carrè e Chiuppano, per costituire questa ultima frazione in Comune autonomo, staccandola da Carrè.

Allo scopo di ottenere questa divisione l'on. Brunialti, deputato del Collegio, svolse una apposita proposta di legge in Parlamento, ma la Camera, giustamente severa, prima di concedere la divisione, nominò una Commissione Parlamentare per lo studio della incresciosa vertenza, la quale rende nemiche due contrade divise da poco più di un chilometro di distanza.

E ieri fu a Carrè, a Chiuppano la suddetta commissione, che è così composta: on. Alessio Giulio, presidente, on. Cornaggia e on. Marzotto, membri, on. Miari, segretario.

Recatisi a Carrè con l'automobile dell'on. Marzotto, i Commissari interrogarono ad uno ad uno tutti i Consiglieri Comunali e gli elettori più influenti del paese.

Più tardi passarono a Chiuppano, dove la folla li accolse plaudendo, con la Banda in testa. Anche qui i parlamentari consultarono gli elettori più in vista e i consiglieri.

Qui giunsero anche l'on. Gaetano Rossi e l'on. Brunialti, che fecero visita ai Commissari.

Alla sera fecero ritorno a Vicenza, dove il Prefetto offerse loro un pranzo.

Finora naturalmente non si sa niente della decisione della Commissione Parlamentare, ma si ritiene che sia stata presa in considerazione la proposta di erigere il Municipio a metà strada fra Carrè e Chiuppano, senza addivenire alla divisione.

### Il ferimento di Longare

L'altra sera per futili motivi certi Cestonari Vittorio fu Bortolo, di anni 49 sarto e Bertoldi Pietro, fu Pietro, di anni 26, guardia-fili telegrafici vennero tra loro a diverbio. Dalle parole alquanto vivaci passarono ai fatti ed il Cestonari e stratto il coltello colpì per ben due volte il suo avversario. Furono divisi da persone accorse.

Il Bertoldi fu curato dal medico locale il quale gli riscontrò una ferita alla testa ed una al braccio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Ieri mattina i carabinieri procedettero all'arresto del feritore.

**VALDAGNO — Ci scrivono, 25**

(G. B.) — *Arresto* — Nel pomeriggio di ieri verso le 17 veniva arrestato e passato in camera di sicurezza certo Sponda Giovanni fu Pietro, di anni 36 fabbro meccanico, nato a Mortorio Veronese e qui residente per resistenza e violenza agli agenti della forza pubblica entro la caserma loro.

Stamane venne poi passato alle locali carceri Mandamentali.

**SCHIO — Ci scrivono, 25**

*Elezioni alla Società M. S. Artieri* — Ieri ebbero luogo le elezioni generali di questa Società, che è la massima associazione operaia cittadina, fondata oltre quaranta anni or sono e della quale è presidente onorario il sen. comm. barone Giovanni Rossi.

Numeroso è stato il concorso alle urne, ed ecco i risultati: Presidente: Cav. Giovanni De Maestri; Vice-presidenti: Costante Scalabrini e Giuseppe Santacatterina; Consiglieri: Francesco Garziera, Carlo Costana, Clemente Bonato, Riccardo Zanconato, Giovanni Viviani, Silvio Bonato, Domenico Lobba, Antonio Grotto di Francesco; Revisori: rag. Giuseppe Pronoi, prof. rag. Giuseppe Longinotti, rag. Livio Beretta, Antonio Franzon, Giuseppe Ballico.

# ULTIMA ORA

## Dopo il truce assassinio di Roma
### Una retata di pregiudicati

**Roma, 25**

Le condizioni del Giandonati Antonio, ferito gravemente a Roma sabato notte, all'angolo di Via Lata e il Corso, sono alquanto migliorate. Egli è stato interrogato dal giudice istruttore ed ha confermato la versione già data e che collima con quella dei compagni della comitiva e dei due carabinieri che furono quasi presenti al doppio misfatto. — La questura ha fatto una retata di ammoniti e di pregiudicati, e sembra che lo arresto dell'omicida sia prossimo, avendosi buone ragioni per credere che esso sia uno dei non pochi «souteneurs» che vivono colle loro donne nella zona fra Via Cavour e Foro Traiano e a notte alta si trattengono in piazza Venezia.

## Gli scherzi di un fulmine

**Roma, 25**

Si ha da Pieve Santo Stefano che durante l'imperversare di un temporale il colono Andrea Paschello si era rifugiato sotto un cerro. A un certo punto sulla pianta si rovesciava un fulmine, che gli portò sui rami degli alberi la giacca che teneva sulle spalle, gli sfiorò la pelle dalla testa ai piedi, gli bruciò i calzoni, gli sotterrò una scarpa e gli asportò tre dita del piede destro.

## La disgraziata fine di un acrobata

**Modena 25**

Ieri sera al Teatro Storchi il modenese Alberto Braglio eseguiva degli esercizi di acrobatismo. Il Braglia, cominciando da Modena, aveva stabilito di fare una tournée in Italia. Verso la mezzanotte, mentre eseguiva un ultimo pericoloso esercizio, che egli aveva denominato « la torpedine umana » e scendeva dall'alto del teatro ad una velocità impressionante, in un punto in cui avrebbe dovuto girare su sè stesso, non si sa come, fu lanciato fuori della rete in fondo al palcoscenico. Si levò un grido di orrore. Il Braglia venne raccolto esamine. Le sue condizioni sembrano disperate, essendosi manifestata la commozione cerebrale.

## La grave insurrezione in Albania

**Vienna, 25**

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco notizie dall'alta Albania più sfavorevoli. Presso Ghilan si trovano 3000 arnauti armati; presso Drenitza 2000; nei dintorni di Lilpljan 4000; a Podrina 5000 e nei dintorni di Prizrend Podgori 3000; a Lapljeselo 5000; a Ljoouma 6000; presso Dstrosop 2000. Gli uomini delle tribù Bairakes e altri 12 battaglioni sono in marcia con quattro batterie, verso l'Albania. Le forze totali ammontano dunque a 52 battaglioni e 16 batterie. I riservisti di Salonicco furono richiamati a Torgout. Chefket pascià non occupò a tempo la gola Katchanik; 3000 arnauti vi si stabilirono impedendo la circolazione dei treni; lasciarono passare soltanto la macchina con un vagone postale, disarmarono 20 soldati che scortavano il treno rinviandoli ad Uskub.

## Violenta dimostrazione di scioperanti

**Parigi, 25**

Nel pomeriggio un gruppo di operai terrazzieri, delle officine del Nord, si sono recati in piazza della Stazione di St. Denis, e, passati sulla via ferrata, hanno tentato di danneggiare le linee, malgrado il servizio d'ordine che era stato stabilito nella località. Gli scioperanti hanno lanciato dei sassi ed altri proiettili contro soldati ed agenti, ferendo due di questi ultimi. Il vice brigadiere di servizio ha intimato ad uno scioperante che aveva lanciato dei sassi contro un agente, di gettare a terra una pietra che teneva in mano, prevenendolo che in caso di rifiuto egli avrebbe fatto uso delle armi. Lo scioperante non tenne affatto conto di questo avvertimento, e lanciò l'altra pietra contro un soldato. Il vice brigadiere allora sparò un colpo contro lo scioperante che rimase ferito e venne trasportato all'ospedale.

## Cristiani perseguitati dai mussulmani

**Pietroburgo, 25**

L'Agenzia telegrafica russa ha da Urmia: La situazione nella provincia di Urmia è gravissima, la popolazione mussulmana si mostra palesemente ostile ai cristiani specialmente ortodossi. I sirî ed i kurdi organizzano attacchi notturni nei villaggi dei cristiani, commettono saccheggi, rapiscono le donne e costringono gli abitanti ad abbracciare l'islamismo. Una giovane ortodossa, rapita da tre settimane, non fu ancora riconsegnata, malgrado le proteste del console di Russia.

## Aereodromo invaso dalla folla
### Aereoscali incendiati

**Madrid, 25**

Telegrafano da Duran che nell'aerodromo di questa città il pubblico stanco per l'attesa prolungata ha preso d'assalto gli aeroscali, incendiandoli. — I gendarmi, impotenti ad impedire questi eccessi, dovettero eseguire delle cariche. Uno spettatore fu gravemente ferito da una colpo di rivoltella partito da un aeroscalo. Vi furono molti contusi.

Il giudice istruttore ha iniziato l'istruttoria per il processo.

Sono stati operati due arresti, quelli degli aviatori Prevotan e Gibbis, che dovevano volare ieri, e che in seguito sono stati rilasciati. Le perdite ammontano a 90.000 lire. I rivoltosi hanno saccheggiato tutto l'aereodromo.

## Terremoto in Portogallo

**Lisbona, 25**

Alcune scosse di terremoto sono state avvertite a valle del Minho. Non si segnala alcuna vittima.

## La crociera aerea Nizza-Capo Ferrat

**Nizza, 25.**

Ecco la classificazione ufficiale per la Crociera aerea Nizza-Capo Ferrat:

1. Latham 16.46, 3/5 — 2. Douray 18, 38, — 3.o Van der Born 19.46, 2. — 4.o Rolls 20.17.

## Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

**Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido** — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1.20 ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido** — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 20 ogni ora.

**Riva Schiavoni Marittima** — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

**Zattere-Giudecca (Traghetto)** — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

**Venezia-Malamocco** (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

**Venezia-San Michele-Murano** — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

**Riva Schiavoni-Quattro Fontane** (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

**Isola della Grazia-Manicomi** — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio. Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse Italiane (chiusura)

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.62, Settimanale 100.60.

| TITOLI | Nomin. | Milano 23 | Milano 25 | Genova 23 | Genova 25 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105.77 | 105.75 | 105.75 | 105.82 |
| » » » fine | 100 | 105.87 | 106.05 | 105.80 | 105.87 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105.37 | 105.55 | 105.40 | 105.47 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 600 | 1440.— | 1448.— | 1440.— | 1444.50 |
| Credito Italiano | 500 | 580.— | 583.— | 582.— | 580.50 |
| Società Banc. it. | 250 | 107.— | 107.50 | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 896.— | 899.— | 895.— | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 707.— | 711.— | 707.25 | 709.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 425.50 | 432.— | 423.50 | 429.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 200 | 416.— | 416.50 | 417.— | 415.— |
| Lanificio Rossi | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziane | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1675.— | 1678.— | 1669.— | 1676.— |
| Edison | 150 | 692.— | 692.50 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 355.50 | 360.50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 281.50 | 281.50 |

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1442 — Az. Banco di Roma 165.50 — Soc. Acqua Pia 1970 — Omnibus 326.50 — Gaz 1298 — Condotte di acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 626 — Immobiliare 275.50.

## Borse Estere

| PARIGI 25 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— |
| » » perp. | 98.70 |
| N. R. fr. 3 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita it. 5 0/0 | 105.— |
| C. Londra a vista | 25.26 |
| N. cons. 3 3/4 0/0 | 81.— |
| Obb. Lombarde | 289.— |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 |
| R. turca unific. | 94.35 |
| Banca di Parigi | 1836.— |
| Tunisine nuove | 463.75 |
| Eg. 4 0/0 (unif.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98.85 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.42 |
| Banca ottomana | 723.— |
| Argento fine | 91.— |
| Azioni fines | —.— |
| Lotti turchi | 219.25 |
| Rendita Russa | 80.65 |
| Ferr. mer. a tit. | 704.— |
| R. porto nuova | 68.30 |
| R. serba 4 0/0 | 89.30 |

| LONDRA 25 | |
|---|---|
| N. cons. 3 3/4 0/0 | 81.— |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/2 |
| R. spag. es. nn. | 95.— |
| R. turca unific. | 93.1/4 |
| Egiziane nuove | 108.— |
| Argento fine | 25.26 |

| VIENNA 25 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 661.— |
| Lombarde | 117.75 |
| Banca anglo-aus. | 314.75 |
| Austriache | 749.75 |
| Banca Aus.-ung. | 1782.— |
| Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Argento | 106.— |
| Cambio su Par. | 95.40 |
| » su Lond. | 240.85 |
| Lire It. (carta) | 94.85 |
| R. austr. (arg.) | 94.40 |
| » » (carta) | 94.40 |
| Union Bank | 601.— |
| Rend. aust. (oro) | 117.10 |
| Rend. ung. 4 0/0 | 99.45 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.45 |
| Banca dei P. aus. | 458.75 |

| BERLINO 25 | |
|---|---|
| C. su Lond. - 8 g. | —.— |
| » Parigi - 8 g. | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. - fine | 237.90 |
| Deutsche Bank | 249.10 |
| Diskonto | 186.40 |
| Bochumer | 236.— |
| Gelsen Kirchen | 202.75 |

VIENNA, 25 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 25 — Tendenza calma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 6.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 18.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE** via Cervignano: a. 6.15; a. 8.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA** via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13.

### Arrivi

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.24.
**VERONA:** a. 21.—
**PADOVA:** l. 6.10; l. 13.30; o. 16.85.
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 18.50; a. 19.5; dd. 21.60 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.43 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE**, via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA** via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** a. 9.43; a. 14.10; m. 19.—; o. 21.13.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 115 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 27 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

## Circa il programma ministeriale

### Riforma del Senato, Scuola, Convenzioni e provvedimenti finanziari

Roma, 26

(So.) — All'antivigilia della riapertura della Camera l'ambiente politico rimane calmo, quasi indifferente. Il contenuto del programma ministeriale è già in parte noto. In seguito ad indiscrezioni si sa di un vago accenno che le dichiarazioni del Governo conterranno nel senso dell'opportunità di una riforma al Senato, riforma però della quale — per non urtare la suscettibilità dell'assemblea vitalizia — verrebbe lasciata l'iniziativa al Senato stesso.

Egualmente si sa di un altro accenno nelle dichiarazioni di Luzzatti alla convenienza di un ritocco alla legge elettorale e si aggiunge altresì che il Presidente del Consiglio annuncierà una larga riforma della scuola primaria basata in parte sull'adozione del progetto Daneo.

Circa le convenzioni marittime si conosce fin d'ora che il Governo proporrà la soluzione minima e provvisoria del problema delle linee marittime sovvenzionate rimandando a novembre la soluzione definitiva del problema. La Navigazione Generale Italiana cesserà col primo luglio l'esercizio delle linee sovvenzionate e vi subentrerà una nuova Società che rileverà una parte dei piroscafi della Navigazione Generale stessa e acquisterà alcuni piroscafi nuovi. A questo ente di nuova costituzione parteciperanno alcune delle nostre Compagnie di Navigazione e certamente la «Veloce», il «Lloyd Sabaudo», la «Peirce e Parodi». Fra gli elementi finanziari si dice che vi parteciperanno la Banca Commerciale, il Banco Pisa di Milano e il Banco Menada. Il contratto fra governo e questo nuovo ente avrà la durata di tre anni, ma potrà essere denunziato dal governo dopo il primo anno se l'esperimento non avrà dato risultati favorevoli.

Circa i provvedimenti finanziari si afferma, e questo vi riferisco con riserva, che il Ministero manterrà il progetto di legge Salandra sullo zucchero. Certo manterrà il progetto Salandra sul nuovo titolo 3 per cento. Quanto alle ferrovie si accelererà l'esecuzione di quelle del Mezzogiorno. Questo è quello che si conosce del programma ministeriale.

Circa i provvedimenti finanziari da fonte ufficiosa si dichiara essere insussistente la notizia corsa su aggravi fiscali o riforme fiscali a cui si ricorrerebbe per fronteggiare gli oneri derivanti per le riforme da attuare. Si aggiunge doversi invece ritenere che il ministero si proponga di far fronte a tutti i maggiori impegni colle sole risorse del bilancio basandosi sul naturale incremento delle entrate. La diminuzione di 18 milioni negli introiti dei dazi doganali sul grano e quella di 5 o 6 milioni sul dazio dello zucchero erano previste; esse però sono compensate dal costante aumento del gettito delle privative e delle tasse sugli affari.

Nel complesso l'aumento normale delle entrate può ritenersi assicurato ed esso sarà più che sufficiente per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalle riforme.

La *Tribuna* afferma poi che un disegno di legge, che sarà probabilmente mantenuto dal ministero Luzzatti è quel lo relativo all'aumento della imposta sulla fabbricazione dello zucchero. Una delle obbiezioni più forti, aggiunge la *Tribuna*, che sono state fatte a questo progetto, proviene dai produttori di barbabietole, i quali temono l'influenza che l'aumento dell'imposta può avere sul prezzo delle barbabietole. Se gli zuccherieri si rivalessero di parte del nuovo aggravio sugli agricoltori, diminuendo il prezzo di compera della materia prima è ovvio comprendere che ne verrebbero gravi danni a una delle più prospere branche dell'industria agricola italiana. L'aumento dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero è dal disegno di legge proposto in lire 6.85, distribuito proporzionalmente in cinque anni. A quanto si assicurara gli zuccherieri sarebbero disposti ad addossarsi il nuovo aggravio senza farne sentire gli effetti agli agricoltori, purchè esso fosse di qualche poco diminuito e distribuito in maggior numero di anni.

Sull'argomento ci sono state in questi giorni varie conferenze fra gli interessati ed il governo. La rappresentanza dei produttori di barbabietole è stata pure ricevuta dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze. Uno degli agricoltori venuto a Roma assicurava che si potrebbe trovare il punto d'accordo fra i produttori e gli zuccherieri, se il governo riducesse l'aumento dell'imposta da lire 6.85 a lire 6 e lo distribuisse gradatamente in sei anni.

Per ciò che riflette la situazione parlamentare è assicurato fin d'ora che il gruppo repubblicano parlamentare voterà contro il Ministero. Ciò risulta anche da un articolo che pubblica oggi nella *Ragione* l'on. Barzilai. L'articolo è intitolato appunto «Perchè votiamo contro». L'on. Barzilai premette che, pur astenendosi da ogni lirismo, i deputati repubblicani sono deferenti alle qualità personali di Luzzatti. Barzilai aggiunge che i repubblicani non si rammaricano dell'avvento dei radicali al potere e conclude: « Educati dalla lunga esperienza, la quale disegna l'elenco delle delusioni in contrasto coi seducenti programmi, noi deputati repubblicani non daremo fiducia nè oggi nè poi ai programmi, in aspettativa dei fatti ».

Quanto al programma generico del governo, l'Unione Economica Sociale — istituzione del partito cattolico — presieduta dal conte Stanislao Medolago Albani, se ne impensierisce per quanto riguarda la riforma del Consiglio del lavoro. Ecco infatti il memoriale che l'Unione ha indirizzato al nuovo ministro di agricoltura, on. Raineri:

« L'Eccellenza Vostra può ben immaginare quale dolorosa impressione abbia prodotto in noi la relazione dei commissari Abbiate, Cabrini e Saldini per la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro. Le argomentazioni e le conclusioni dei commissari in gran parte fatte proprie dal Consiglio stesso nella sua recente riunione contrastano coi principi di diritto comune e con lo spirito di libertà ed equità che uno Stato civile deve tenere presente in tutti gli atti di Governo ».

## I Sovrani ed il Principe di Monaco a Tivoli

Roma, 26

Stamane il Re e la Regina Elena, insieme al principe di Monaco, invece di recarsi a Castelporziano, come era stato detto, si sono recati a Tivoli ed al ritorno si sono fermati a visitare la villa Malta. Alle ore 12 sono rientrati al Quirinale, dove il Re e la Regina hanno trattenuto a colazione il principe Alberto.

Dopo la colazione, i Sovrani ed il principe si trattennero a conversare, per qualche tempo, con le persone del seguito. Il principe lasciava il Palazzo del Quirinale e faceva ritorno al Grand Hotel al tocco e mezzo. Nel pomeriggio il principe è uscito di nuovo in vettura ed ha compiuto un lungo giro in città, visitandone i principali monumenti.

## Un pranzo offerto dal marchese Cappelli

Roma, 26

Il marchese Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana, ha offerto questa sera un pranzo in onore del principe di Monaco. Al pranzo, oltre al principe Alberto, al marchese e alla marchesa Cappelli, assistevano anche il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il ministro della marina on. senatore Leonardi Cattolica, il principe e la principessa di Bülow, il generale Brusati, il maggiore Camicia, il conte Primoli, donna Bice Tittoni, il duca e la duchessa di Sermoneta, ed alcuni consiglieri della società geografica.

Dopo il pranzo in casa Cappelli ha avuto luogo un ricevimento al quale erano invitati: tutte le dame di corte e di palazzo e tutte le alte cariche di corte, tutti gli ambasciatori ed i ministri esteri colle loro signore, presenti a Roma, S. E. Luzzatti, presidente del consiglio, coi ministri Credaro, Facta, Raineri e Spingardi, molti uomini politici, fra cui il Presidente della Camera, Marcora, il presidente del Senato Manfredi, l'onor. Sonnino, cogli on. Bettolo, Orlando, Martini, Chimirri, Di Scalea, Guicciardini, Bergamasco, Finocchiaro Aprile, Visconti Venosta e Bertolini; il sindaco di Roma Nathan, il prefetto Annaratone, varie illustrazioni della scienza e delle arti, il prof. Blaserna, Grossi, Cora, Venturi, Volterra, Guglielmo Ferrero, Apolloni, Sartorio, e Mascagni, alcuni delegati dell'istituto internazionale di agricoltura, tutti i consiglieri della S. G. I., il generale Pollio, il conte e la contessa di S. Martino, il duca e la duchessa Torlonia, don Marino e donna Elsa Torlonia, il conte e la contessa Pasolini, la principessa di Radzwill, ed altri personaggi della società romana che il principe conosceva e che è stato ben lieto di rivedere.

## La Regina di Svezia a Roma

Roma, 26

Questa notte alle 23.55 è giunta a Roma, proveniente da Napoli, la regina di Svezia, accompagnata dalla contessa Wachtmeister, dama di palazzo, dal conte d'Otranto, ciambellano della regina, e dal dottor Munthe. La regina viaggia in forma privatissima. Alla stazione di Termini fu ricevuta dal signor De Strale, consigliere della legazione di Svezia presso il Re d'Italia. La regina, col seguito, ha preso alloggio al primo piano del Grand Hotel.

## Le entrate doganali in diminuzione

Roma, 26

Le notizie decadali della direzione generale delle gabelle pubblicate intorno al reddito delle dogane, hanno posto in evidenza una diminuzione di lire 7.900.000, verificatasi nei redditi stessi dal 1.o luglio 1909 al 20 aprile 1910, in confronto del corrispondente periodo pel precedente esercizio 1908-909.

Tale diminuzione non riesce imprevista all'amministrazione, la quale nello stabilire la stima dei redditi presunti per l'esercizio in corso, ha già prevista tale minore entrata per una somma assai superiore, ed è da augurare che nel rimanente periodo dell'esercizio, la diminuzione continui sempre in egual misura del passato, chè al governo permetterà di conseguire un accertamento superiore alla previsione. Infatti, mentre il reddito doganale del 1908-909 fu di quasi 341 milioni, la previsione per il 1910, approvata con la legge del bilancio in 318 milioni, viene operata con l'assestamento in milioni 313 e mezzo, con una somma, cioè, inferiore di 27 milioni e mezzo all'accertamento del secondo esercizio. Si ha pertanto un largo margine, il quale consente di considerare le vicende del reddito senza preoccupazioni per l'equilibrio del bilancio.

Fra i vari redditi doganali, quello che più specialmente ha forti alterazioni e che concorre per oltre cinque milioni e mezzo nella suindicata diminuzione di lire 7,900.000, è il dazio sul grano. A tutto il 20 aprile si sono introitate lire 51.732.000; onde raggiungere la previsione di lire 65.000.000 (inferiore per 19 milioni e mezzo alla riscossione avvenuta nell'esercizio scorso), rimangono da riscuotere poco più di 13 milioni. Basterebbero quindi meno di due milioni per decade, mentre le prime due decadi di aprile, inferiori alle prime due decadi dell'aprile 1909, hanno gettato in media 2.900.000 lire.

## Le riforme amministrative nell'esercito

### I tre disegni di legge

Roma, 26

L'*Esercito Italiano* dice che il Re ha firmato i decreti che autorizzano a presentare al Parlamento tre disegni di legge militari; il primo sull'amministrazione e contabilità degli istituti, corpi e stabilimenti militari; 2.o modificazioni al testo unico della legge sul riordinamento del regio esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra nella parte riguardante i personali amministrativi; 3.o stipendi e assegni fissi.

L'*Esercito Italiano* dice che questi tre disegni di legge costituiscono un insieme di provvedimenti armonici, coi quali si portano innovazioni ispirate ai più opportuni criteri di amministrazione generale, secondo i voti espressi più volte al Parlamento, tenendo conto anche delle proposte della commissione di inchiesta.

In base alle modificazioni che il primo disegno di legge stabilisce in confronto al vigente ordinamento amministrativo contabile, si aboliscono le masse dei corpi e viene conseguentemente abolita la contabilità interna e stabilita invece una contabilità unica fra i corpi e lo Stato, provvedendo al fabbisogno delle truppe e ai servizi dell'esercito direttamente con stanziamenti annuali nel bilancio, con l'autorizzazione al Ministero del tesoro di anticipare i fondi per deficienze di cassa, in conto corrente col ministero della guerra. Il disegno di legge provvede a stabilire le norme per i contratti, i servizi in economia, per l'acquisto dei quadrupedi, per le rimonte dell'esercito ecc. Tutto ciò che ora costituisce i beni di proprietà delle masse, dei corpi, degli istituti ecc., passerà in effettiva proprietà dello Stato, salvo alcune eccezioni.

Il secondo disegno di legge stabilisce l'abolizione del corpo contabile e di commissariato, e la istituzione di un corpo di commissariato sotto la dipendenza dei comandanti dei corpi d'armata per l'amministrazione, sussistenze, casermaggio, vestiario, ecc. Le tabelle vigenti dei corpi di commissariato e contabile comprendono 168 ufficiali commissari e 1165 ufficiali contabili, nei quali per altro mancano 210 ufficiali subalterni. In totale, i due corpi, con l'ordinamento vigente, hanno 1333 ufficiali. Il nuovo organico stabilisce 211 ufficiali commissari, 242 ufficiali di sussistenza, e 347 ufficiali di amministrazione; totale 800 ufficiali. Si ha dunque una diminuzione di 533 ufficiali commissari. Questa modificazione porterà un'economia di 1.604.600 lire.

Il terzo disegno di legge è conseguenza diretta dell'abolizione delle masse, e stabilisce varianti agli stipendi ed assegni fissi del regio esercito per poter far fronte alle spese senza complicazioni contabili e fissa negli assegni le somme veramente necessarie, secondo le attuali esigenze del mercato per le spese dell'equipaggiamento, di viveri, del casermaggio, ecc.

L'*Esercito Italiano* scrive che questa riforma che era tanto desiderata, ridurrà l'amministrazione dei corpi semplicissima, lasciando ai comandanti di corpo una libertà di molto maggiore a quella che hanno attualmente per potersi dedicare all'istruzione ed all'educazione dei contingenti e dei quadri che con la ferma abbreviata sarà molto intensa in ogni epoca dell'anno.

## Per i delegati commerciali

Roma, 26

L'on. Cipriani-Marinelli ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo i ministri degli esteri e dell'agricoltura per sapere se e come intendano dare stabile posizione ai delegati commerciali presso le nostre regie rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero ».

## Per i portalettere rurali

Roma 26

Sulle condizioni dei portalettere rurali, l'on. Di Bagno ha un lungo colloquio con il ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli. Il ministro, dimostrandosi compreso delle molteplici considerazioni di equità che assistono le aspirazioni delle quali il Di Bagno ha assunto il patrocinio, riconobbe che la questione merita di entrare nel campo delle proposte concrete davanti al Parlamento. Le sole difficoltà, aggiunse il ministro, possono derivare dalle condizioni del bilancio; ma l'on. Ciuffelli assicurò che, mantenendo le dichiarazioni del suo predecessore, avrebbe volentieri fatto del suo meglio per assicurare i mezzi adeguati per tale riforma, ormai matura e raccomandata dalle benemerenze di lavoro e di abnegazione di una classe di modesti ma utili agenti dell'amministrazione delle poste.

## Per un tipo costante di vino da pasto

Roma, 26

La *Rassegna* dei lavori pubblici dice che una riunione ha avuto luogo presso il Ministero di agricoltura della commissione giudicatrice del concorso bandito dallo stesso ministero per la produzione dei vini da pasto a tipo costante. La commisione è presieduta dal senatore Niccolini e ne fanno parte il direttore generale all'agricoltura, comm. Pasqui, abili enotecnici, importanti viticultori e loro rappresentanti. Concorrono trentasei associazioni vinarie e molte case vinicole private.

## L'on. Giolitti a Torino

Torino, 26

Oggi alle ore quindici è giunto, proveniente da Pinerolo, l'on. Giolitti.

## Un libro di "Rastignac,, sull'opera di G. D'Annunzio

Roma, 26

L'*Italie* scrive che un grande libro di critica dell'opera di Gabriele D'Annunzio, libro di cui è autore Vincenzo Morello (Rastignac), sta per essere pubblicato dalla casa editrice italiana di Firenze. Nel libro sono analizzate non solo le ultime opere di G. D'Annunzio, ma anche le sue opere di gioventù.

## Tittoni ricevuto da Fallières

### per la presentazione delle credenziali

Parigi, 26

Nel pomeriggio Fallières, ricevette all'Eliseo col cerimontale solenne l'ambasciatore d'Italia, Tittoni, per la presentazione delle lettere credenziali. Fallières era circondato dalle sue case civile e militare.

Tittoni pronunziò il seguente discorso:

« Signor Presidente! — In questa sala risuonano ancora le parole che il mio predecessore vi rivolgeva soltanto pochi giorni fa, parole di sincera amicizia per la Francia. I sentimenti che egli esprimeva furono i miei, durante gli anni in cui ebbi l'onore di dirigere la politica estera del mio paese. Essi accompagnano Di San Giuliano al Ministero degli esteri ed essi mi seguono all'ambasciata di Parigi. Essi trovano, ne sono sicuro, in voi, nel governo della repubblica e nel popolo francese una corrispondenza armonicamente simpatica, della quale mi compiaccio di considerare una prova nell'accoglienza graziosa fatta in Francia alla mia nomina. Rimettendovi le lettere colle quali il Re d'Italia, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso di voi in qualità di suo ambasciatore plenipotenziario straordinario, formulo, signor Presidente, i miei migliori voti per la vostra felicità e per la prosperità della Francia ».

Fallières rispose in questi termini:

« Signor Ambasciatore! — Ricordando le parole che il vostro eminente predecessore pronunciava rimettendo le sue credenziali qualche giorno prima di essere chiamato dalla fiducia del suo Sovrano alle alte funzioni che voi stesso avevate per tanto tempo e così brillantemente occupato, voi risvegliate in noi un'eco che il tempo non saprebbe indebolire. Voi date loro oggi nuovo valore facendole vostre e associandovi ai nobili sentimenti che le dettarono. Nominandovi suo ambasciatore a Parigi, Re Vittorio Emanuele era già prima sicuro delle simpatie che avreste incontrate nel nostro paese e la viva soddisfazione che avrebbero provato il governo della repubblica ed il suo presidente di accogliervi. Quanto a voi, signor ambasciatore, non potete dubitare del concorso che non cesseremo mai di darvi in ogni circostanza, per lavorare insieme a voi al mantenimento delle relazioni di sincera amicizia unenti le nostre due nazioni e per facilitarvi così il compimento della vostra missione. Vi ringrazio dei voti che avete formulato per la Francia e per il Presidente della Repubblica e tengo ad esprimervi a mia volta, quelli che formo per la grandezza e per la prosperità dell'Italia. Signor ambasciatore! vi auguro il benvenuto ».

## L'addetto militare all'ambasciata austriaca

Vienna, 26

L'addetto militare all'ambasciata di Austria-Ungheria presso il Quirinale, maggiore Mietzl, è stato promosso tenente colonnello.

## Il Duca d'Aosta e il principe Eitel Federico

Napoli 26

Alle 14.30, il duca di Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato all'Hotel Excelsior, a visitare i principi tedeschi, ed invitarli ad assistere alle gare della terza giornata del concorso ippico. Tanto il principe Eitel che la sua augusta consorte, accettarono cortesemente l'invito, e subito, insieme al duca d'Aosta, nella stessa automobile, si sono recati al Campo di Marte.

## I principi reali di Grecia

Brindisi, 26

Il principe ereditario di Grecia ed il fratello del principe Giorgio, sono giunti da Trieste a mezzanotte a bordo del *Salzburg* e ripartirono per Corfù.

## La salma dell'esploratore Burckhardt

Napoli, 26

Stamane alle ore 10.30 la salma dello esploratore tedesco Burckhardt, ucciso nello Yemen, con il marchese Benzoni, è stata sbarcata dalla regia nave *Elba*, e trasportata a bordo del piroscafo tedesco *Konigin Louise*, in partenza per Brema. La funebre cerimonia è stata solenne. Le navi ancorate nel porto avevano issato la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto. Alla salma sono stati resi gli onori, alla presenza del console tedesco, dello stato maggiore della regia nave *Elba*, e da una rappresentanza di alti ufficiali di marina. In coperta della nave, eravi un plotone di marinai.

## Una colazione al min. Fani e all'on. Pompilj

Perugia, 26

Promossa dal Consiglio delle associazioni monarchiche di Perugia, è stata offerta oggi nel grande salone del «Perugia Hotel» una colazione in onore dell'on. Fani, ministro della giustizia, ed all'on. Pompilj, ambedue deputati di Perugia.

Allo *champagne* hanno parlato il comm. Valenti, Sindaco di Perugia, salutando i due illustri parlamentari, poi parlò l'on. Pompilj. A tutti e due ha risposto l'on. Fani, vivamente applaudito. Dopo di lui ha preso la parola l'avv. Labucci, il prof. Galvanti dell'Università e il dottor Paldelli. Questa sera al ministro è stato dato allo stesso Hotel, un pranzo dalla magistratura, dalla curia e dagli ufficiali giudiziari.

## Domatore aggredito da un orso

### Il coraggio d'un spettatore

Milano, 26

In un serraglio impiantato alla fiera di Saronno, il domatore Aristodemo Diana, di anni 33, era entrato nella gabbia degli orsi bianchi. Stava svolgendo una lotta contro uno degli orsi quando questi gli si avventò improvvisamente contro. Il domatore cadde al suolo e la bestia gli fu sopra, tentando di sbranarlo. Ne seguì un fuggi fuggi generale da parte del pubblico e nella fuga parecchi spettatori caddero. In mezzo agli urli del pubblico, un individuo è entrato nella gabbia, e dopo una lotta terribile colla bestia, riuscì a salvare il Diana, che riportò gravissime ferite per cui venne trasportato all'ospedale di Milano. Si teme che la bestia fosse idrofoba.

## La perdita dello "Zeppelin II,, partecipata a Guglielmo II

Francoforte 26

La *Frankfurter Zeitung* dice che l'ispettore generale Von Linker, ha diretto all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

*Zeppelin II* si è infranto per metà. Esso è talmente danneggiato che è impossibile pensare alla sua ricostruzione. Non vi è stata alcuna perdita di uomini. Si può però assicurare che l'incidente non è dovuto che agli elementi. Nessuno è responsabile. Invierò un rapporto più dettagliato a V. M.

## I commenti della stampa sulla catastrofe

Berlino 26

La catastrofe dello « Zeppelin 2. » dà luogo alla stampa a due specie di commenti. Gli uni criticano la decisione delle autorità militari di far intraprendere, malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli, il viaggio da Colonia ad Homburg e ritorno del dirigibile e si domandano perchè lo « Zeppelin 2. » non ha seguito l'esempio del « Parseval », che ha saputo approfittare di un momento di calma per ritornare in tempo al suo punto di stazione. Altri dichiarano che questo nuovo incidente dimostra la necessità assoluta delle stazioni e degli aeroscali per palloni.

La *Post* consacra il suo articolo di fondo a questa questione. L'organo conservatore aspetta che fra poco sia presentata al Reichstag una mozione in questo senso, poichè — dice essa — è all'impero che incombe questo compito. Intanto sul luogo della catastrofe si procede a smontare il dirigibile. La navicella, il motore e gli strumenti sono salvi.

Il *Lokal Anzeiger* annuncia ufficialmente che il governo intende acquistare lo «Zeppelin 3» in sostituzione dello « Zeppelin 2. ».

## Titoli di rendita falsificati a Barcellona

Madrid, 26

L'*Imparcial* racconta che un grave inconveniente si è verificato nel mese di luglio scorso a Barcellona. Un grande numero di titoli di rendita scomparvero. I proprietari ne fecero regolare denunzia e dopo parecchio tempo, una grande quantità di «coupons» di titoli falsificati fu presentata alle casse pubbliche, per il pagamento degli interessi. E' stato stabilito che tutti questi valori provengono da furti commessi durante la settimana tragica.

Dopo che la numerazione ora stata falsificata, sia pure in modo grossolano, i titoli sono stati acquistati da incettatori che li hanno rivenduti. In questo modo, più di diecimila titoli sono stati falsificati ed il loro valore ammonterebbe a parecchi milioni.

Il recente decreto che prescrive che l'enumerazione dei titoli sia fatta colla stampiglia tagliente, in sostituzione della stampiglia finora usata, permetterà in avvenire di evitare il ripetersi di cuesti gravi inconvenienti.

## L'opera del governo etiopico

Addis Abeba 26

Il governo Etiopico continua la sua opera per dare un assetto politico ed amministrativo alle provincie dell'impero. Esso procede alla nomina dei vari capi. Oggi venne dato a Degiac Garassellac lo Scire e l'Haramat, oltre al suo paese di Adua. Tale nomina fece ottima impressione.

La situazione generale d'Etiopia continua invariata. Nelle provincie settentrionali ritorna lo stato normale. Ras Oulde Ghiorghis è giunto oggi ad Addis Abeba.

## Le condizioni di salute del Sultano

Costantinopoli, 26

Il Sultano ha accordato un'udienza a Diavid Talaach ed a Nedamettine. Egli ha dichiarato che era sorpreso di essere stato colpito da una simile malattia, alla sua età, soggiungendo che non temeva la morte, ma desiderava vedere il suo popolo giungere ad un grado di prosperità e di progresso perchè egli sarebbe allora morto senza rammarico.

I ministri hanno trovato molto soddisfacenti le condizioni di salute del Sultano. Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino: Temperatura 37, polso 84.

## La rivolta in Albania

Costantinopoli, 26

Le truppe dispersero oggi gli insorti albanesi occupanti il colle di Tchirnalove. Vi sono un centinaio di albanesi fra uccisi e feriti. Da fonte albanese si dichiara che sono due le cause principali della rivolta. Anzitutto gli albanesi non vogliono pagare i dazi di entrata, nè vogliono fare il servizio militare, almeno fuori dell'Albania. Secondariamente reclamano l'amnistia generale.

## Le piantagioni di cotone in America devastate dalle gelate

New York, 26

Le perdite di cotone causate da una gelata, colpiscono grandemente gli stati meridionali. I fabbricanti di olio di cotone della Georgia e dell'Alabama, sono stati pregati di sospendere le operazioni sino a che i pastori abbiano ricevuto il seme necessario per le nuove semine. Si dubita però che si possa trovare seme in quantità sufficiente per seminare di nuovo la metà delle regioni devastate. Secondo le notizie giunte dal Texas, il cotone in quello Stato è grandemente danneggiato. Si segnalano forti gelate nell'Ohio, nell'interno degli stati del litorale orientale e nella California. Ha nevicato nell'Alabama e nella Georgia. Il freddo infierisce nello stato di New Orleans.

## La legge di finanza approvata dalla Camera dei Comuni

Londra, 26

(*Camera dei Comuni*) — Il progetto della legge di finanza viene approvato in seconda lettura con voti 328 contro 242. I nazionalisti hanno votato insieme col governo. I partigiani di O' Brien votarono coll'opposizione.

## Strascichi della lotta elettorale in Francia

Saint Etienne 25

L'autorità giudiziaria ha spiccato nella sera parecchi mandati di arresto contro persone sospettate di aver preso parte attiva agli incidenti avvenuti la notte scorsa a Chambon Fougerolles. Si è anche proceduto ad alcuni interrogatori sommari. E' stato accertato che i disordini sono cominciati al momento dello spoglio delle schede, durante il quale il Sindaco Claudinot ed i suoi coadiuvatori sono stati violentemente insultati. Claudinot è stato costretto a ritirarsi nel suo gabinetto, la cui entrata è stata sbarrata allora dal commissario di polizia il quale ha ricevuto in quel momento una coltellata nella schiena.

Quanto all'incendio del Municipio, esso fu appiccato mentre i gendari e il commissario di polizia si erano recati ad una officina, ove correva voce che fosse stato appiccato il fuoco. Questo non era punto vero, ma poco dopo il Municipio era in fiamme.

L'autorità giudiziaria prosegue le indagini. Nel pomeriggio di ieri si sono recati a Chambon Fougerolles anche il Prefetto Prelet, ed il commissario speciale Marecat.

Gli arrestati sono certi Morgue, Pourret, Cancado e Peraud, accusati di aver sparato contro i gendarmi. La strada che conduce alla gendarmeria è sbarrata dai gendarmi a piedi ed a cavallo. Quando Pourret, scortato dai gendarmi, ha lasciato la gendarmeria per essere condotto alla polizia, la moglie ha tentato di liberarlo, ma i gendarmi lo hanno condotto via, malgrado le grida della moglie e le proteste dei dimostranti. Certo Colon ha lanciato un sasso contro il cavallo di un gendarme ed è stato immediatamente arrestato.

Nel centro della città regna grandissima animazione.

Un battaglione del 28.o reggimento di fanteria è arrivato questa notte a Chambon Fougerolles, ove continua l'agitazione. Sui luoghi si trovano una cinquantina di gendarmi e due squadroni di dragoni.

## Altri commenti della stampa francese sull'esito delle elezioni

Parigi, 26

I giornal commentano anche stamane i risultati delle elezoni di domenica.

Il *Matin* e la *Petite Republique* dicono che il paese ha aderito al programma esposto da Briand a St. Chamond. Il *Matin* afferma che mai nessun capo di governo ha potuto avere questo successo, di trovarsi cioè unito alla Francia intera.

L'*Action*, l'*Humanité* e la *Lanterne*, credono che il paese si sia ora pronunciato in modo formale per la riforma elettorale.

Il *Figaro* considera come particolarmente sintomatico il fatto che il presidente della Camera, Brisson, è rimasto in ballottaggio a Marsiglia. Questa città, osserva il *Figaro*, ne ha abbastanza degli scioperi e delle agitazioni. Marsiglia reclama l'ordine e la sicurezza. Ora Brisson personifica la repubblica giacobina, che compromise tutti gli interessi. Si spiega quindi la lezione che gli è stata data da Marsiglia.

Il *Soleil* crede che nulla sia cambiato. L'*Action Française* attribuisce il successo dei repubblicani all'esercito di funzionari pubblici francesi, e l'*Echo de Paris* non trova nei risultati nessuna prova che il paese si allontanerà dai radicali.

## La morte di un operaio ferito in un conflitto

Parigi, 26

L'*Humanité* annuncia che un operaio rimasto ferito durante il conflitto avvenuto ieri nel pomeriggio a St. Denis, e morto due ore dopo il suo trasporto all'ospedale. L'Unione degli operai sindacati della seta ha indetto un comizio di protesta, e d'altra parte l'Unione dei sindacati della Borsa del Lavoro di St. Denis organizza un comizio di protesta per domani.

## Gli iscritti marittimi di Marsiglia per la continuazione dello sciopero

Marsiglia 26

Alla fine della seduta del Consiglio generale, gli iscritti marittimi si sono riuniti alla Borsa del Lavoro per udire il resoconto dell'operato della delegazione del loro Consiglio di amministrazione presso il Consiglio generale. Essi hanno votato un ordine del giorno di ringraziamento al Consiglio generale, dichiarando che desiderano cessare lo sciopero e veder risolte le questioni poste innanzi all'opinione pubblica; protestano contro la comparizione davanti al tribunale marittimo dell'equipaggio del piroscafo *Ville de Naples*, e deliberano la continuazione dello sciopero.

Yvetot, della Confederazione generale del lavoro, ha dichiarato quindi che il movimento degli iscritti marittimi sarebbe entrato domani in una nuova fase in seguito alla risposta data dalle autorità amministrative.

Da parte loro, i minatori ed i terrazzieri si sono riuniti nel pomeriggio, ed hano deliberato di inviare una delegazione al prefetto per domandargli di intervenire presso gli impresari. Hanno poi votato un ordine del giorno che delibera la continuazione dello sciopero.

Stanotte sono avvenuti numerosi incidenti sui quais. Un gruppo di iscritti marittimi scioperanti si è abbandonato a violenti manifestazioni contro i loro camerati che ritornavano al lavoro a bordo delle navi.

## Il ritorno di Re Edoardo a Londra

Parigi, 26

Il corrispondente del *Gil Blas* a Biarritz dice che re Edoardo ha ricevuto un inviato da Asquith, il quale gli ha portato una lettera, in seguito alla quale il Re lascierà prossimamente Biarritz per ritornare direttamente a Londra. Il gabinetto Asquith sentirebbe che il paese è indeciso. Gli unionisti guadagnano terreno nell'opinione pubblica e Asquith vorrebbe che il Re venisse ad aiutarlo a conservare la sua maggioranza, se nuove elezioni fossero giudicate necessaria.

# La parola della parte civile nel processo dei russi

## La proposizione dei quesiti - Per tre degli accusati si invocano la irresponsabilità e la semiresponsabilità

### Tornando alle Assise

La ripresa del processo dei russi non era attesa a vero dire con eccessiva curiosità. La causa è tale che non pare che le arringhe possano accendere, come talora avviene, un ultimo periodo di fervore intorno ad essa. E poi Venezia è ancora piena delle feste per la inaugurazione della mona internazionale; la vita cittadina è tutta polarizzata verso l'avvenimento artistico e non tornerà se non lentamente verso questo epilogo penale. Ma nell'aula delle Assise abbiamo un riverbero della animazione artistica dei Giardini. Nei posti riservati vediamo, infatti, numerosi pittori, scultori, letterati, critici d'arte, tutto un convegno di intellettualità. Del resto nulla è mutato. La folla è abbastanza compatta; le signore contrariamente a quanto si preannunciava non furono riammesse a sedere e si pigiano tra il pubblico in piedi. Si sa che subito dopo le formalità dei quesiti prenderà la parola l'avv. Feder, uno dei rappresentanti della P. C. Egli parlerà ancora tutto oggi. Dopo di lui verrà il P. M. E qui ricordiamo subito che il cav. Zanchetta ha ceduto le funzioni di rappresentante della accusa pubblica al sostituto procurator generale cav. Randi il quale, completamente ristabilito, è tornato in udienza e riceve numerose strette di mano e felicitazioni senza fine. Il cav. Randi sarà, a quanto pare, molto breve; discorrerà circa quattro ore, per cui entro domani, probabilmente, incomincerà la serie delle difese.

L'entrata degli accusati nella sala avviene con lo scoppio consueto di momentanea curiosità. Il mutamento di stagione ha fatto mutare l'abbigliamento. La Tarnowsky è sempre elegantissima; la Perrier ha dimesso il collarino di pelliccia nera che aveva sostituito al collarino bianco di ilare memoria; Prilukoff è sempre in soprabito, ma si è deciso a rovesciare il bavero, tiene però le mani affondate nelle tasche.

Sono le dieci e un quarto quando l'ufficiale giudiziario pronuncia la sacramentale formula che dichiara aperta l'udienza.

### La proposizione dei quesiti

Il Presidente, pur ricordando che nella ultima udienza venne dato atto a verbale della dichiarazione di tutte le parti circa la rinuncia ad ulteriori domande a testi od a periti, desidera avere una dichiarazione più esplicita specialmente nei riguardi del perito prof. Jona.

Il P. M. dichiara di rinunciare anche a tale perito, poichè sebbene guarito, egli trovasi in convalescenza e non potrebbe certo ricomparire al processo.

I patrocinatori sono tutti in ciò d'accordo col cav. Randi. Il quale coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente avvocati e giurati degli auguri inviatigli per la sua pronta guarigione.

Prima che incominci la discussione della causa, il Presidente chiede alle parti quali tesi intendono sostenere e ciò per sapersi egli regolare nella formazione dei quesiti da sottoporre ai giurati.

Il P. M. dichiara che sosterrà nella sua integrità l'atto d'accusa.

La difesa di Naumow, a mezzo dell'avv. Marigonda, chiede che venga prospettata la non punibilità a sensi dell'art. 46 del C. P. (infermità totale di mente).

La difesa di Prilukoff, a mezzo dell'avv. Caratti, dichiara che sosterrà la irresponsabilità sugli stessi quesiti dell'accusa. Questo è anche, avverte il difensore, il desiderio del nostro patrocinato; tuttavia, pur andando contro il suo desiderio, noi riteniamo doveroso richiedere anche l'applicazione degli articoli 367 (concausa), 46 e 47 (semi infermità di mente), 64 (complicità).

La difesa della Tarnowsky, a mezzo dell'avv. Diena invoca in via principale l'applicazione dell'art. 46; subordinatamente l'applicazione dell'art. 47; chiede anche l'applicazione dell'art. 63 ultima parte e si rimette alla discrezione del Presidente per la formazione di un quesito in ordine all'art. 6, il quale riflette la condizione di uno straniero che abbia commesso fuori del territorio del Regno un delitto in danno di altro straniero.

L'avv. Caratti trova logico, allora, avanzare pel Prilukoff la stessa domanda dell'avv. Diena, nei riguardi dell'art. 6.

Per la difesa della Perrier, l'avv. Jachia avverte che sosterrà la non complicità di lei nel reato; soggiunge di non avere questioni speciali da aggiungere a quelle che «automaticamente» saranno estese dagli altri accusati alla Perrier.

### Per l'ordine della discussione

La discussione della causa è preceduta da un ammonimento del Presidente.

— Avverto — egli dice rivolto bonariamente agli avvocati — ch'io non intendo limitare in alcuna maniera il diritto alla discussione, ma confido tuttavia che nessuno di loro vorrà eccedere i limiti della convenienza, dilungarsi cioè eccessivamente o sconfinare dai limiti della causa.

L'avv. Caratti chiede poi la parola ed ottenutala dice:

— Noi della difesa del Prilukoff, avevamo cercato di metterci d'accordo coi difensori della Tarnowsky circa l'ordine della discussione, ma questo accordo non essendo intervenuto, dobbiamo rimetterci al giudizio discretivo del Presidente. Facciamo presente, però, che nel capo d'imputazione le figure degli imputati sono state così presentate: il Naumow come uccisore, la Tarnowsky come determinatrice, il Prilukoff come concorrente nella determinazione.....

*P. M.* interrompendo — La Tarnowsky ed il Prilukoff sono a pari condizioni.

*Avv. Caratti* — Permetta; conosco anche io l'atto d'imputazione. In ogni caso questo riflette l'atto della sezione d'accusa e la sentenza di rinvio che mi permettono di delineare, come ho deliberato, le figure degli accusati. Noi non abbiamo protestato allorchè il Presidente credette di poter interrogare il Prilukoff prima della Tarnowsky, ma ora che si tratta, per dir così, di preparare la discussione, noi rivendichiamo al Prilukoff il diritto di difendersi a mezzo nostro, dopo la Tarnowsky.

*Presidente* — Questa non è materia di incidenti.

*Avv. Caratti* — Lo so benissimo; e incidenti non ne faccio.

*L'avv. Diena* obbietta. — Il Presidente seguirà l'ordine razionalmente seguito per gli interrogatori. Non posso discutere la causa in questo momento, ma è noto come la Tarnowsky sia stata aggredita dalle dichiarazioni del Prilukoff. Essa quindi ha il diritto di difendersi dopo di lui.

*Avv. Caratti* — Quella parola «aggredita» è per lo meno ingiustificata e prematura.

*Presidente* — Ripeto che questa non è materia d'incidenti.

Ed apprezzando le necessità della causa, il cav. Fusinato tronca il dibattito, stabilendo che parli anzitutto la difesa di Naumow, poi quella di Prilukoff, indi quella della Tarnowsky ed ultima quella della Perrier.

Invita finalmente l'avv. Feder a cominciare la sua arringa.

L'avvocato Feder si rivolge al Presidente ed ai giurati così:

# La prima requisitoria della parte civile

## contro i quattro accusati

Sarò lungo: la gravità della causa che dobbiamo decidere, l'obbligo della Parte Civile di discutere tutto e contro tutti — ad eccezione io spero del P. M. — il cumulo ingente di materiale raccolto da una minuta e diligentissima istruttoria, la difficoltà di far penetrare un raggio di luce nelle anime tenebrose degli accusati, e per dire tutto ed essere sinceri, l'aspettazione pubblica e non di Venezia soltanto, non mi consentiranno quella brevità che mi è cara e consueta e che tanto piace ai giudici. Tuttavia per accorciare fin dove è possibile il cammino, è mio fermo proposito di tenere lontano da me due fate consigliatrici di indugio: la retorica e la psicologica. La qualità personale di taluni degli imputati, il paese da cui vengono tutto avvolto per molta parte dell'Europa occidentale in nebbie misteriose, hanno creato delle leggende intorno a costoro che voi dovete giudicare. Ed è comparsa la donna fatale, e la donna enigma; è comparso il giovane cavalleresco che corre follemente verso la morte altrui e la morte propria per deporre un servizio ai piedi della sua dama; è corsa la leggenda dell'avvocato di Mosca; perfino la modesta Perrier, la servetta di tutti i processi celebri, è stata idealizzata dalla retorica in un essere formato di sacrificio e di devozione verso la sua padrona.

### Contro la psicologia pura

Io mi propongo, per quanto me lo consentano le mie modeste forze, di snebbiare tutta questa retorica, di ricondurre gli imputati nel loro vero essere, di dimostrare ai signori giurati i quali devono giudicarli, che essi non escono affatto dalle linee caratteristiche di quelle persone che sono contemplate dal Codice Penale. E per raggiungere l'intento, mi terrò lontano, e lo farò ben volentieri, dalla psicologia. E' incredibile, è stupefacente, o signori giurati, il numero dei psicologi che ci è stato rivelato da questo processo. Avvocati, medici, giornalisti, commessi di negozio, portieri di alberghi, — chi più ne ha più ne metta — tutti si sono sentiti in dovere e in diritto di montare in cattedra e di dare la propria spiegazione sopra quello che fu detto enigma psicologico della causa. E siccome la causa presentava difficoltà gravi, allora tutti questi psicologi di avventura, con un salto ardito ed improvviso, si sono trasformati in demopsicologi ed hanno sviluppato le teorie dell'anima slava. E l'anima slava fu tema di dissertazione anche da parte di scienziati che pure avrebbero potuto parlarne in forma diversa e sopra tutto su basi di fatti reali o positivi e non sopra fantasticherie di romanzo, o leggende mal comprese e peggio tradotte.

Naturalmente della psicologia pura o della psicologia scolastica, non non dobbiamo occuparci; nè abbiamo in alcun modo do occuparci di metafisica, la quale non ci servirebbe per niente nella causa presente, ma non possiamo neanche servirci della psicologia scientifica ispirata ai criteri del positivismo, la quale trova le sue basi nella rigorosa osservazione dei fatti e pretende di avere una specie di osservatorio di ordine superiore. E' una scienza giovane, che ha conquistato un posto già notevole, ma che non è fatta per le Corti di Assise; è una scienza da gabinetto, da laboratorio, che porta avanti i suoi postulati mediante osservazioni minute, delicate. E poichè la psicologia si risolve in osservazioni di anime umane, non bisogna che queste siano osservate, per trarne delle deduzioni scientifiche, allorchè esse si trovano agitate da una grande passione, o sono ispirate da un grande interesse. Ora il tener conto di tutta una serie di piccole osservazioni provenienti da un accusato, il quale ha l'interesse massimo di sottrarsi alla pena, è un po' ingenuo. E' un po' ingenuo, se non troppo difensivo, il tener conto di quelle osservazioni per poterne far tema o base di un ragionamento scientifico, allo scopo di chiedere l'applicazione di uno piuttosto che dell'altro articolo del Codice Penale. Peggio, poi, se queste indagini psicologiche si svolgono su dati di fatto incerti, male raccolti, spesse volte smentiti dalle stesse risultanze processuali. Abbiamo visto, prosegue l'oratore, i fatti più comuni della vita trasformarsi in sintomi di malattia. La Tarnowsky ha negato di aver scritto quelle lettere che sono state prodotte nel corso del dibattimento e da quella negativa suggerita dal proprio interesse defensionale, è sorto il «negativismo» una delle forme pazzesche della mente umana. E precisamente il Morselli, raccogliendo tutte quelle pietruzze con le quali gli ha voluto formare il suo mosaico, ha tenuto conto anche del negativismo.

### La leggenda della psicologia slava!

Il teste avv. Rosenfeld ha detto di credere che nessuno sia colpevole dell'assassinio del conte Kamarowsky e che tutta questa triste faccenda sia incominciata per un semplice giuoco da parte della Tarnowsky. Ed ecco il perito Morselli pronto a scoprire l'attitudine ludica e completare con questa il suo mosaico, destinato a far risaltare la figura contemplata dall'art. 47 del Codice Penale, vale a dire la semiresponsabilità del delitto compiuto. — Altri esempi dimostrano — soggiunge l'avv. Feder — come il valore di codeste perizie psichiatriche, talvolta improvvisate, abbiano un valore molto relativo.

L'oratore passa poi a sfatare quella che si è definita «psicologia slava».

Che significato — egli si chiede — ha questa psicologia slava che tante volte fece capolino nella causa presente? — Probabilmente i signori periti intendevano dire «psicologia russa», poichè la parola «slava» ha una estensione troppo ampia. Fu detto persino essere una disgrazia che delle anime slave siano giudicate da delle anime latine. Il presente processo, avverte però l'oratore, ci autorizza a dire che in alcun modo i giudici veneziani si trovano nella specialissima condizione psicologica di non poter giudicare gli attuali accusati.

L'avv. Feder dimostra poi che costoro non hanno come affermarono i periti, le caratteristiche speciali dell'anima slava, la quale, secondo quanto venne affermato, dovrebbe ritenersi anima di delinquenti, ciò che non è assolutamente vero. Le anime che si stanno giudicando sono internazionali, cioè di tutti i paesi e di tutti i climi; sono le anime che formano il mondo cosmopolita descritto tra gli altri, da Paul Bourget.

Spazzato così il terreno dalla questione dell'anima slava, il rappresentante della Parte Civile passa ad esaminare le risultanze della causa, sia durante l'istruttoria, che durante il dibattimento orale. Egli si propone di fare la sua indagine basandosi specialmente sui documenti (lettere e telegrammi che così copiosamente, e con intuito vero della necessità della causa, vennero raccolti dal giudice istruttore), per vedere se da essi esca nitida la ossatura del reato.

Trascura i precedenti di tutti gli accusati, tranne quelli della Tarnowsky, perchè, egli dice, fu lei, in definitiva, la causa della morte del disgraziato conte Kamarowsky.

### La giovinezza della Tarnowsky

L'avv. Feder passa a tratteggiare la vita passata della accusata. Maria O' Rurke fu educata nel primo collegio di Europa: un collegio fondato a Kiew intorno al Mille. Quando ne esce comincia subito intorno a lei il romanzo; nel quale però esiste un fatto certo che non si può trascurare: il matrimonio con Wassili Tarnowsky: — La ragazza che nello istituto aveva riportato dieci punti in religione ed in condotta, un anno dopo l'uscita dall'educandato scappa di casa di notte, venendo meno ai suoi doveri di figlia, per andare in troika in un villaggio a sposarsi, con la complicità di un pope. Dobbiamo dunque credere ai certificati di scuola portati in causa dalla difesa o alla breve ma eloquente deposizione della signora Rinkiewic? — Per un po' di tempo la macchina coniugale procede discretamente, poi si guasta. Maria Nicolaiewna ha narrato a voi, signori giurati, la lunga via di orgia sulla quale fu tradotta dal marito; ella giovane donna e ignara, costretta così a conoscere il vizio. — Noi si avrebbe voluto sondare questa prima parte della narrazione della Tarnowsky per accertare quanto di vero vi fosse nelle accuse lanciate contro il consorte. Ma ciò ci fu impedito. Sta nei giurati il giudicare della fondatezza e della autenticità di quel racconto troppo letterario perchè si debba ritenere che erompa da un animo sincero. Codesto racconto non è piuttosto una cosa preordinata meticolosamente per accreditare la leggenda, preferita dalla difesa, che la Tarnowsky sia una donnetta stupidetta travolta dalla volontà altrui nelle circostanze tragiche della sua vita?

L'avv. Feder segue la Tarnowsky nella prima peregrinazione all'estero col marito fino al tifo di Genova e all'annuncio della morte per suicidio del giovinetto Pietro Tarnowsky, di cui illustra le circostanze nella versione del teste Oxrimenko e nella versione della Tarnowsky senza attribuirne però la causa a quest'ultima. Ma rileva non pertanto, che fin dal terzo anno di vita matrimoniale della Tarnowsky si comincia a trovare sulla strada di lei un cadavere.

### Da Prilukoff a Borgewsky a Sthal

L'avv. Feder passa a trattare della conoscenza della Tarnowsky col Prilukoff. Egli rammenta ciò che la Tarnowsky raccontò di quell'incontro, le stranezze cioè del Prilukoff, l'ubbriachezza in cui cadde dopo un pranzo ecc. — Il Prilukoff sostiene che la ubbriacatura gli provenne per aver partecipato con la Tarnowsky ad un banchetto a base di *champagne*, appunto perchè non aveva l'abitudine di bere e quindi la resistenza all'alcool. — Comunque poco preme di sapere se Prilukoff o la Tarnowsky affermino qui la verità; ciò che preme di stabilire è che la prima impressione che la Tarnowsy ebbe di Prilukoff, di colui cioè, che doveva dominarla in seguito, è nauseante, anzichè di cavalleria.

La Tarnowsky cominciò in seguito a soffrire di tutti i disturbi che furono riferiti in udienza, ma essi non le impedirono la sua vita randagia ed elegante negli alberghi, nei Kursaal, all'Estero.

L'avv. Feder rammenta l'incidente del duello tra il marito e il capitano Truberkoi e viene a parlare dell'innamoramento reciproco del Borgewsky e della Tarnowsky. Egli sfronda l'incidente della mano sfracellata, obbiettando che la ferita fu molto romanzesca, ma poco sostanziale e si limitò probabilmente ad un leggero spargimento di sangue. — L'amore della Tarnowsky per il Borgewsky fu, forse, il solo sentito dalla Tarnowsky.

Voi, signori giurati avete veduta la Tarnowsky rimaner fredda quando Naumow parlò per la prima volta in questa aula del piccino di lei; commuoversi invece sempre ai ricordi di Borgewsky. A Jalta la Tarnowsky conobbe quel Wladimiro Sthal che doveva mettere la sua nota di sangue nell'anno successivo a quello della morte di Borgewsky. Giacchè il calendario della Tarnowsky reca in ogni anno una nota tragica. Anche del suicidio di Sthal si dànno opposte versioni, ma qui non ci sono documenti contestati, ci sono documenti già letti in udienza. L'avv. Feder rilegge alcune delle frasi delle lettere di Sthal che furono a suo tempo pubblicate: fino alle lettere insolenti alla moglie scritte sul punto di suicidarsi; fino al preavviso da lui spedito alla Tarnowsky con cui dichiarava che di lì a poco sarebbe morto amandola. Forse, esclama l'avv. Feder, quella lettera nascondeva la speranza che la Tarnowsky con una frase tenera lo distogliesse dal suicidio. Ma la Tarnowsky non si curò nemmeno di rispondere!

*Avv. Diena* — Ella ha ricevuta la lettera il giorno dopo!...

### L'assoluzione del "Giapponese„ e la causa di divorzio

*Avv. Feder* (continuando) — Intanto si era maturato il processo per l'assassinio di Borgewsky; che terminò con l'assoluzione di Tarnowsky, la assoluzione che fece esclamare alla Tarnowsky: *E' strano che si possa uccidere impunemente un uomo* — che le fece telegrafare amaramente a Prilukoff «Giapponese assolto». Il giapponese era il nemico; era quello infatti il tempo della guerra russo-giapponese. La Tarnowsky contemporaneamente scriveva una lettera di congratulazioni al marito, firmata anche dal figlio.

E' di quell'anno la morte della madre della Tarnowsky col conseguente testamento, stima dei fondi, ecc. Con l'aiuto dell'avv. Bernstein venne intentata, a motivo della divisione dei beni, una causa dalla Tarnowsky alla sorella; e questa causa diretta a pagar meno ch'era possibile, nelle abili mani del professor Morselli diventa una delle fonti di patemi di animo che sovvertiranno il sistema nervoso della Tarnowsky.

A questo punto con l'intervento legale dell'avvocato Prilukoff, si entra nel dramma che avrà l'epilogo nel verdetto dei giurati veneziani.

L'avv. Feder dichiara di non curarsi delle figure secondarie del processo; il Trouberkoi di cui si mostreranno lettere false a Kamarowsky; il piagnucoloso Zolotarieff; i signori Condito e Tsarowsky, sul conto dei quali fu imbastito da un teste che sospirassero dietro alla Tarnowsky: sono probabilmente amanti regalati alla contessa in seguito alla avventura di lei con il Borgewsky. Egli crede però che valga la pena di esaminare le vicende del processo per il divorzio tra i coniugi Tarnowsky.

Il 27 aprile del 1905 il conte Tarnowsky presentò al Concistoro di Kiew domanda di divorzio contro la moglie.

L'avvocato Feder illustra la legge russa intorno al divorzio che è fondato sul diritto Giustinianeo.

Ciò posto l'oratore sta per addentrarsi in un'altra parte della sua arringa. — Ma poichè è mezzogiorno, il Presidente lo prega di continuare nel pomeriggio.

### *L'udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana comincia poco dopo le 14 dinanzi a numeroso uditorio. Molte, come al mattino, le signore in piedi, dietro i posti riservati.

L'afa del pomeriggio già molesta al di fuori, diventa quasi insopportabile entro l'aula che gli uscieri giudiziari, chiudendo finestre ed abbassando tendine, hanno fatto cadere nella penombra.

Appena dichiarata aperta la seduta il Presidente invita l'avv. Feder a continuare la sua arringa.

Egli riprende con la enunciazione delle pratiche fatte da Wassili Tarnowsky pel divorzio, e dimostra la convenienza nella Tarnowsky d'impedire che il divorzio venisse pronunziato per colpa di lei. L'avv. Prilukoff, suo consulente legale ed amante, la consiglia allora di presentare pur essa al Concistoro di Kiew domanda di divorzio per infedeltà del marito. E si ebbe allora quella sentenza con cui l'autorità ecclesiastica, riconoscendo che giudizialmente era stata accertata la colpa di entrambi i coniugi, non trovava di accordare il divorzio nè all'uno, nè all'altro. Tale sentenza venne poi confermata pienamente il 9 gennaio 1908 dal santo sinodo di Pietroburgo.

Nel 1906 dopo tale istanza per controdivorzio presentata dalla Tarnowsky si fanno più intimi i rapporti tra lei e Prilukoff. E tanto perchè anche in quest'anno non manchi la nota tragica il 31 di maggio avviene il tentato suicidio di Prilukoff. Disgraziatamente il tentativo non riesce, la Tarnowsky corre presso l'amante il quale guarisce della crisi restandone ulteriormente menomato nella sua forza di volontà.

### La Tarnowsky e il denaro rubato da Prilukoff

L'avv. Feder accenna al testamento della Tarnowsky e al successivo testamento con cui cambia l'esecutore, sostituendo a due persone precedentemente indicate, la persona del Prilukoff; cambiamento cui si attribuì il significato di provvedimento inteso a garantirsi dell'avvenire. In sostanza la Tarnowsky dimostrando la sua massima fiducia nel Prilukoff fino a nominarlo esecutore testamentario, si creava un *alibi* riguardo la appropriazione indebita delle somme dei suoi clienti, appropriazione che in seguito avrebbe commessa l'avvocato e che ella, dato il tenore lussuoso della loro vita prevedeva inevitabile.

L'avvocato Feder crede poco a questa ch'egli chiama metafisica di un delitto. Nel novembre di quell'anno succede l'allontanamento della Tarnowsky e di Prilukoff dalla Russia. Essi si ritrovano a Vienna: la Tarnowsky per ragioni apparenti di salute del figlio che ella conduce seco; il Prilukoff rubando una somma di circa 45.000 rubli affidatagli dai suoi clienti. La Tarnowsky dichiarò di aver saputo soltanto a Saint Raphael del furto. Ma ella aveva indubbiamente capito che il denaro del Prilukoff era di fonte impura; essendo a conoscenza delle precedenti difficili condizioni finanziarie dell'avvocato. Ella non ha l'orrore del denaro rubato, ma anzi ci tiene ad amministrarlo e lo riceve in consegna dal Prilukoff cui brucia le mani; ed esercita tutte le sue arti per riprenderlo quando egli in un momento di resipiscenza a Berlino tenta di riscattare dalla donna la propria personalità. E del denaro rubato usa largamente in continue peregrinazioni, a Marsiglia, ad Algeri, a Parigi, a Hyeres, a Lione; e a Marsiglia ritrovandosi con Prilukoff sulla Cannebiere gli chiede: «Hai tu i denari?» — La Tarnowsky viaggiava sempre con il figlio e con la Perrier. Costei, per rispetto alla memoria di Borgewsky, cui lo aveva giurato al letto di morte, e per gratitudine in seguito alle cure avute dalla padrona durante una malattia, la accompagnava incessantemente come un'anima dannata!

L'avvocato Feder a questo punto entra definitivamente nel vivo della causa osservando che essa si svolge lungo una fila di telegrammi che egli ha elencato ricavandoli dagli atti processuali.

### Tra due annunci di morte

Il primo telegramma è quello da Dresda inviato dal conte Kamarowsky ad un suo amico a Venezia, il marchese Pateras, per annunciargli la perdita della moglie:

«Morta oggi - disperato — *Kamarowsky*».

L'ultimo telegramma che si è potuto raccogliere è quello da Venezia del tenente Rossi alla Tarnowsky a Vienna per annunciarle la morte di Kamarowsky:

«Conte decesso — *Rossi*».

Fra questi due annunci di morte, esclama l'oratore, si chiude il dramma che voi signori giurati, dovrete giudicare. E dalla lettura di tutti i telegrammi voi vedrete come esso assuma potrei dire quasi una plasticità artistica. E come la famosa *ouverture* del *Loenhgrin* incomincia con una nota flebile di morte che poi si allarga, si allarga e si diffonde, fino a risolversi in una fuga vertiginosa, per poi tornarsi a rinchiudere con una nota di morte, questo dramma è racchiuso fra i due motivi ferali.

La notizia della morte della moglie di Kamarowsky viene data per telegrafo anche alla Tarnowsky la quale asserisce che ebbe dal conte l'invito a partecipare ai funerali. La madre dell'ucciso depose in udienza un telegramma della Tarnowsky al vedovo sconsolato che prova invece come sia stata proprio lei ad esprimere il desiderio di assistere al seppellimento della morta domandando l'ora, il luogo, le formalità della triste cerimonia. Non sono dunque, osserva ironicamente l'oratore, replicando ad una frase del perito di difesa prof. Morselli, le farfalle che volano intorno alla fiamma della candeia e che si abbruciano le ali senza che la candela ne abbia colpa; ma è proprio la candela che si accende apposta per attirare le farfalle!

Con che intendimento andò Maria Tarnowsky a Dresda, o se ne tornò da Dresda dopo i funerali? Forse il primo incontro sentimentale fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky fu sincero; ma divenne poi calcolo nella donna la quale sperava di rifarsi una personalità morale con i legami suoi col conte, figura cospicua questi della aristocrazia russa. Certo allora, nella Tarnowsky, non covava la idea del delitto. Dopo Dresda la Tarnowsky raggiunge ancora il Prilukoff. L'avvocato Feder mette in evidenza un particolare del temperamento della Tarnowsky deducendolo dalla deposizione di Prilukoff. La contessa non esprimeva mai un desiderio concreto ma metteva gli altri con domande e percorrendo vie traverse nelle condizioni di andare incontro ai suoi desideri. Così il Prilukoff designò alla Tarnowsky il collegio dei cadetti di Orel per il figlio della signora la quale mostrò di subire e di approvare la scelta. La candela si riaccende; la Tarnowsky cioè telegrafa a Kamarowsky annunciandogli il suo viaggio in Russia e dandogli tutte le indicazioni possibili perchè egli, la farfalla, possa rintracciarla! La cattiva condotta del figlio serve di pretesto alla contessa per riavvicinare Kamarowsky presso ai fondi di lui. Povero figlio! esclama vivamente l'avv. Feder: portato in giro per il mondo dalla madre adultera e dal ganzo della madre, costretto a una vita dissipata e tempestosa negli alberghi e nei Kursaal, abbandonato nelle mani di una governante, cui si rimprovera un cattivo contegno al punto da determinarsi a rinchiuderlo per una punizione in un collegio di cadetti! Questo è l'affetto di madre che domina la coscienza della Tarnowsky. E si vuol giustificare la cosa con lo spettro minaccioso del padre, deciso a rubare il figlio derelitto!

### L'amore della Tarnowski e di Naumow

Riunitasi al Kamarowsky nel suo ritorno in Russia e durante il suo soggiorno a Orel, la Tarnowsky fa la conoscenza di Nicola Naumow.

L'avvocato Feder accenna ai discorsi sul masochismo tra Naumow e il Kamarowsky ai quali assiste la Tarnowsky. E su cotesti discorsi si intreccia il *flirt* che determina nel Naumow la sua violenta passione. La Tarnowsky esperta quanti altri mai in materia di amore se ne accorge. Ma ella deve andare a Pietroburgo per attendere alle nuove vicende della causa di divorzio, presso il Santo Sinodo, causa che la interessa ora nel senso opposto a quello da lei provocato a Kiew con la sua controquerela in vista della probabile eventuale riunione con Kamarowsky. In siffatte condizioni abbandona il figlio ad Orel nelle mani della Perrier e di Naumow. La paura del padre che lo rapisca è scomparsa! Da Pietroburgo ella manda il telegramma: «Caro» a Naumow. E' ancora lei che accende con la sua azione diretta gli altri personaggi che le corrono dietro come farfalle attirate da una luce viva nella sera. L'oratore della parte civile commenta il primo scambio di telegrammi tra la Tarnowsky ed il Naumow; mettendo in chiaro l'ascendente positivo ed imperativo che la contessa esercita sul giovane.

La Tarnowsky ed il Kamarowsky tornano da Pietroburgo ad Orel e Kamarowsky va nelle sue vicine possessioni. Pare che in quel tempo comincino fra la Tarnowsky ed il Kamarowsky i discorsi di un futuro matrimonio. Mentre Kamarowsky si reca nei suoi possedimenti la Tarnowsky si trattiene ad Orel ove i rapporti fra lei ed il Naumow diventano della maggiore intimità. E cominciano da parte della Tarnowsky i fatti strani di sadismo, che, in fondo, sembra alla P. C. abbiano importanza molto minore di quella ad essi attribuita nel corso dell'istruttoria. L'oratore ricorda anche una frase uscita di bocca dalla Tarnowsky durante una crisi nervosa: «Uccidimi, essa disse al Naumow, perchè sono cattiva». Vi fu in quell'occasione una escursione in cimitero, dinanzi alla tomba della madre di lei, ove la Tarnowsky si fece giurare dal Naumow eterna fedeltà.

### Eine Dame zum plaisir

E mentre si destreggia fra il nuovo e giovane amante ed il serio fidanzato, la Tarnowsky non si dimentica del Prilukoff rifugiatosi a Vienna sotto il nome di Selkach; e gli telegrafa successivamente:

«Sono arrivata. M'inquieto per tuo conto. Dove bisogna scrivere? Telegraferò ancora domani. Baci.»

«Ho spedito tre telegrammi e lettere. Sono inquieta per la tua salute. Non posso venire a Vienna che tra una settimana. Vendo la mia possessione. Ho un convegno con mia sorella ad Otrada. Partiremo domani sera per la campagna. Sarò di ritorno qui venerdì mattina. Stai tranquillo. Ti amo come sempre. Tenerezze».

«Parto domani sera per Otrada con padre, fratelli e dama acquirente. Ritornerò Giovedì mattina a Kiew. Partirò per l'estero la settimana ventura. Telegrafami Lunedì a Piriatine, *Narotchine Otrada*. Baci».

«Sarò venerdì mattina a Kiew. Tutto va bene. Sii tranquillo. Ho ricevuto tuoi due telegrammi. Carezze».

«Partirò Martedì sera per Varsavia e Berlino. Viaggerò con mio fratello, Kamarowsky e sua sorella sino a Berlino. Verrò Venerdì a Vienna con l'inglese. Tu potrai incontrarmi fra Berlino e Vienna; non prima. Non scrivere più qui, soltanto telegrafa qui fermo posta. Scrivi a Varsavia, al Bristol, col nome di famiglia, ed a Berlino al «Savoy», pure a me. Ho ricevuto lettere ed il telegramma. *Eine Dame zum plaisir*».

Con la quale firma la Tarnowsky ripete una qualifica datale da P. per rimproverarla della sua vita di piaceri.

Nel frattempo il figlio Tioka è lasciato in custodia alla famiglia del generale Michenko e Prilukoff e la Tarnowsky decidono di recarsi insieme a Berlino. Il 13 o 14 luglio il Naumow finisse il suo congedo, ritorna ad Orel ove, alla stazione incontra il conte Kamarowsky. E subito telegrafa alla Tarnowsky:

«Seccante incontro con Paolo alla stazione. Ho mentito da far arrossire una scimmia. La famiglia del governatore è partita per la campagna. Lettera segue».

Nei giorni 15 e 16, mentre Kamarowsky si reca a Kiew per raggiungere ivi la Tarnowsky, fra questa Naumow e Prilukoff avviene uno scambio di telegrammi. Negli atti processuali si rinvengono i seguenti:

«Telegrammi freddi convenuti: non vi è mezzo di agire diversamente senza rischio. Mia anima, tutti i miei pensieri sono lontani da qui. Soffro sempre più. Attendo lettera».

«Amo e piango la mia adorata e la mia felicità così lontana. Non so che fare della mia persona; tutti mi seccano. Rivedere la mia cara è il mio solo desiderio».

### La scena del denaro a Berlino

Ma non era il solo Naumow oggetto dei pensieri della Tarnowsky viaggiante con Kamarowsky verso Berlino. C'era l'aspettante di Vienna cui essa non mandava telegrammi freddi, ma di questo tenore:

«Rispondi subito, in nome del cielo. Vieni a Berlino. Telegrafami qui ed a Varsavia dove ti fermerai a Berlino. Ti amo. Voglio vederti al più presto. Non c'è che mio fratello che viaggia con me. Non inquietarti. Parto domani per Berlino. Carezze senza fine».

«Parto domani sera verso te, adorato. Baci».

«Ti perdono. Ho ricevuto la tua lettera. Io ti voglio, vengo verso di te, ti amo. Parto. Domani vieni a Berlino. Ti adoro. Comprendi che ci sono qui delle storie di famiglia ed è per questo che bisogna esser prudente. Io resterò con te. Ti amo. Credi al mio amore. Rispondi qui ed a Varsavia, al Bristol. Tenerezze. Soffro con te e per te».

Col «ti perdono» la Tarnowsky si riferisce ad una lettera ingiuriosa scrittale da Prilukoff.

«Vieni subito a Berlino, a Charlottenburg. Fermati in un albergo. Telegrafami a Berlino, al Savoy, il nome dell'albergo. Verrò a vederti Giovedì mattina. Quale felicità! Tenerezze».

Finalmente il 16 sera, Kamarowsky e la Tarnowsky accompagnata dalla Pierrier, lasciamo Kiew per recarsi a Berlino. Lungo il viaggio la Tarnowsky in treno, concede al Kamarowsky i suoi favori.

### La fuga di Prilukoff - Tutti al Lido

Da Berlino, Kamarowsky va momentaneamente a Lipsia per riprendere il figlio che trovasi colà in collegio; indi la Tarnowsky s'incontra con Prilukoff ed avviene allora la nota scena del denaro dopo che invano, e direttamente e indirettamente, a mezzo della Perrier, la contessa ha tentato d'indurre il Prilukoff a suicidarsi.

Ritolto il denaro alla Tarnowsky, il Prilukoff riparte per Monaco di Baviera. Kamarowsky fa ritorno a Berlino ed insieme alla Tarnowsky decide di partire per Venezia col figlio di lui e la Perrier. Prima però dell'arrivo a Venezia, la Tarnowsky col pretesto di dover parlare con un tale che le deve consegnare una grossa somma, si reca a Monaco da dove telegrafa il 26 luglio a Venezia alla Perrier che si è quivi recata col Kamarowsky:

«Sarò domani sera col Nord-Sud-Express. Che Paolo venga ad incontrarmi a Verona. Signora».

«Obbligata rimanere, telegraferò quando arriverò. State tranquilla, Signora».

«Verrò domani. Domenica, col Nord-Sud-Express. Venite ad incontrarmi dove volete. Preghiera di non inquietarvi. Sono felice di rivedervi. Qui tutto tranquillo. Amicizie di cuore».

A Venezia Kamarowsky và ad abitare in un suo quartierino a S. M. del Giglio, la Tarnowsky alloggia al n. 34 del Grande Albergo dei Bagni, al Lido, e la Perrier, col figlio di Kamarowsky, al n. 37 dello stesso albergo.

Il giorno medesimo dell'arrivo a Venezia la Tarnowsky telegrafa a Prilukoff, che si fa chiamare «Tobino», e a Naumow, ufficialmente al suo vero nome e di nascosto all'indirizzo convenuto: «Pivato», fermo posta.

La sera del 28 Prilukoff arriva a Venezia; passa la notte con la Tarnowsky e riparte di prima mattina, promettendo di ritornare da Monaco col danaro.

Sono di questo periodo i telegrammi:

Da Monaco a Venezia in data 30 luglio, di Prilukoff alla Tarnowsky: «Terzo dispaccio ricevuto. Sii perfettamente tranquilla: farò tutto: verrò. Ti amo. Ho incessantemente cattivi presentimenti: spero per nulla: so che tu mi abbandonerai, amerai l'altro».

Da Venezia a Monaco, della Tarnowsky a «Tobino»: «Vieni al più presto, diletto: ti voglio. Baci».

Infine di Prilukoff alla Tarnowsky: «Sii tranquilla. Cose principali accomodate. Parto questa sera. Porto buone idee di voi, adorando come giammai. Cattivi presentimenti m'inquietano...».

Prilukoff, tornato a Venezia, prende alloggio nella camera n. 35 comunicante con quella della Tarnowsky, e vi si trattiene sino al 4 Agosto, non conosciuto, nè avvertito da Kamarowsky, che tutti i giorni si reca al Lido a far colazione ed a pranzare con la Tarnowsky.

### Libera la faccia della terra...

L'avvocato Feder si riposa alcuni minuti; indi prosegue affermando che l'atteggiamento dei tre personaggi che si trovano raccolti al Lido, lascia comprendere chiaramente che l'idea del delitto venne concepita a Venezia. Da quel tempo si scorge una profonda modificazione nelle aspirazioni della Tarnowsky rispetto al Kamarowsky. Già a Dresda era incominciata fra il Kamarowsky e la Tarnowsky una relazione che aveva il colore dell'amicizia, ma nella quale s'intravvedeva da parte della contessa l'idea di arrivare a qualche cosa. Più tardi, durante il viaggio da Kiew a Berlino, si manifesta in lei il proposito sincero di concludere col Kamarowsky un matrimonio od un simulacro di matrimonio. Successivamente, a Venezia, si verifica un fenomeno diverso che prospetta uno dei lati del carattere della Tarnowsky; si manifesta cioè in lei una specie di ripugnanza verso il conte Kamarowsky. E mentre ella si abbandona facilmente al Naumow e gli concede i suoi favori ad Otrada, a Kiew ed altrove, mentre ella manifesta un vivo amore, per lo meno sessuale, verso il Prilukoff, invece, verso il Kamarowsky ella non rivela nessun sentimento di desiderio. Ha contestato essa di aver gettato il ridicolo sul Kamarowsky, ma non ha contestato che quest'uomo fosse un po' fatuo, avesse una leggera tinta di ridicolo. Essa ha ammesso di averlo beffeggiato scherzosamente, ma — ricorda l'oratore — una donna che vuol bene ad un uomo, deve avere anche la cura di non canzonarlo di fronte agli altri.

A Venezia, al Lido, abbiamo la prova di una certa istintiva ripugnanza sorta in lei contro quell'uomo. Ella ebbe a dire di avere avvertito come un senso di ribrezzo ogni qualvolta il Kamarowsky le toccava il braccio con la sua mano.

L'avvocato Feder cita poi la scena avvenuta al Lido, cui assistette la Perrier, che terminò con le parole della Tarnowsky a Prilukoff: «Libera la faccia della terra da Kamarowsky». Gli è che la Tarnowsky s'era accorta che il Kamarowsky finanziariamente non valeva quanto ella credeva; e non era più persuasa della utilità del matrimonio mentre il concetto della assicurazione si faceva strada già nel suo pensiero. Egli legge tutto il carteggio tra la Tarnowsky e il Naumow fino al famoso dispaccio di costui aperto per errore dal Kamarowsky e comunicato anche al commensale d'occasione tenente di vascello Rossi. Quella sera avvenne un colloquio tra la Tarnowsky ed il Kamarowsky. La Tarnowsky nulla ce ne disse, ma una lettera del conte Kamarowsky subito susseguente al colloquio, ci illumina; è la lettera con cui il conte si dichiara disposto a fare tutto ciò ch'Ella vorrà; a fare quello che un preteso falso Troubeskoy in una lettera attribuita dalla Tarnowsky a Prilukoff, promette; una polizza cioè di assicurazione a favore della donna amata, un testamento pure a favore di lei ecc. La lettera, dice l'avv. Feder, non ha bisogno di commenti, dimostra il contrasto che interveniva tra Kamarowsky e la donna per render possibile il matrimonio; contratto del quale le condizioni erano dettate dalla Tarnowsky.

La contessa cambia alloggio assieme al Prilukoff; dal Lido viene all'Hotel d'Italie a Venezia, seguono le pratiche di assicurazione col Pateras, che non approdano a risultato pratico. L'oratore mette in evidenza lo stato di disperazione di Kamarowsky che pensa al suicidio e manda una lettera alla Tarnowsky mettendola al corrente della sua deliberazione. Egli attenderà fino a una data ora la parola dell'amata per sapere se deve o meno recedere dal proposito. La Perrier conosce le idee di Kamarowsky ma aspetta tranquillamente l'esito della cosa lavandosene le mani!

All'episodio tien dietro il viaggio a Vienna per compilare colà la assicurazione che in Italia non si è riesciti a combinare.

### Le pratiche di Vienna per l'assicurazione

Ed è lungo il viaggio per Vienna che comincia a delinearsi la tragicità degli eventi. Il Prilukoff, con una generosa mancia, si assicura in treno uno scompartimento attiguo a quello occupato dal Kamarowsky con la Tarnowsky; ed aiutato dalla Perrier, trova poi modo, durante il viaggio, di avvicinarsi alla Tarnowsky. Avviene allora, in presenza della stessa Perrier, il famoso dialogo: «Liberami da quell'uomo che io non posso soffrire» disse piangente la contessa all'avvocato suo amante. Così narrò il Prilukoff, mentre la Tarnowsky sostenne che fu il Prilukoff a proporre, per riuscire nell'intento criminoso, di addormentare tutti con delle sigarette al cloroformio. E' inutile indagare chi abbia detto la verità, soggiunge il rappresentante della Parte Civile: il fatto sta che la vittima designata era il conte Paolo Kamarowsky.

E arrivano a Vienna. Scendono all'hotel Bristol; Prilukoff è con loro sempre inavvertito dal Kamarowsky. E al Bristol la Tarnowsky ed il Prilukoff scendono in camere comunicanti, Kamarowsky prende una camera più lontana; la Perrier fa da spoletta tra gli uni e l'altro! — La Tarnowsky appena giunta a Vienna pensa a farsi raggiungere da Naumow. Perchè? — Una ragione concreta in base agli atti della causa non risulta. Può essere un ritorno della Tarnowsky al capriccio per Naumow; può essere un senso indistinto della opportunità di servirsene contro Kamarowsky; forse c'era in lei la convinzione che il Naumow le giovasse, eventualmente, contro il Prilukoff, del quale la Tarnowsky non si riteneva più sicura. — In pochi giorni, a Vienna, avvennero le note scene tra la Tarnowsky e il Naumow; contemporaneamente il Prilukoff mandava il commesso Grupper presso la «Gresham» per assumere le informazioni sulla possibilità di assicurare una persona che facilmente, per il suo tenore di vita, poteva venir assassinato. — Le pratiche con la «Gresham» abortirono, non così quelle con l'«Ancora». — Per dippiù Prilukoff cercò delle sigarette al cloroformio, sigarette rifiutate dalla persona cui vennero richieste; acquistò dei trattati di anatomia e di tossicologia, ecc. Fino a questo momento l'esecutore dello assassinio di Kamarowsky è, intenzionalmente, il Prilukoff, che nel trattato di tossicologia, studia inoltre il modo di sopprimere, dice lui, sè medesimo.

Insomma, in questo periodo di tempo prende il suo assetto definitivo quella che è la ragione vera ed intima del reato di cui ci occupiamo; perchè, abbandonando i voli retorici cui diede luogo questa causa nei riguardi delle persone in essa implicate, noi non dobbiamo dimenticare il reato loro addebitato, quel'o che il Codice attuale definisce omicidio a scopo di furto.

### Per mezzo milione

Non è in giuoco in questo caso la passione, bensì il desiderio di truffare la Compagnia di Assicurazione di quel mezzo milione che si imperniava sopra la vita del conte Kamarowsky.

E tutte le discussioni sul modo migliore per ammazzarlo non sono ispirate, alimentate o indirizzate da vendetta di amore, da lotta fra più persone innamorate della stessa donna, ma sono ispirate unicamente dalla cupidigia di rendere fattivo il testamento del 12 agosto, di rendere fattiva l'assicurazione contratta il giorno successivo. E sono questi due documenti,

esclama l'avv. Feder, che noi dobbiamo guardare più da vicino, perchè è proprio da essi, da queste due fredde carte, che scaturisce inesorabile la dimostrazione che scopo determinante di quella serie di azioni criminose consacrate dai telegrammi allegati al processo era quello soltanto di far maturare una condizione sospensiva la quale impediva che la sostanza del Kamarowsky divenisse sostanza della Tarnowsky, che il mezzo milione giacente nelle Casse della Compagnia passasse nelle saccoccie di lei.

L'avvocato Feder seguita notando le differenze tra i varî testamenti di Kamarowsky a favore della Tarnowsky; differenze che portano un miglioramento da quello di Venezia a quello di Vienna, a favore esclusivo della donna; e i miglioramenti in favore di lei, voluti da lei, si risolvono in un danno per i figli di Kamarowsky e della Tarnowsky medesima. Nemmeno per il proprio figlio la Tarnowsky aveva dei riguardi!

L'oratore della Parte Civile esamina ancora la polizza di Assicurazione stabilita con l'«Ancora» richiamando alla memoria la scena che si svolse in russo fra la Tarnowsky e il Kamarowsky quando questi dinanzi l'ispettore della compagnia cancellò sulla minuta la parola *d'accordo* messa dopo le firme. Che cosa si dissero la Tarnowsky ed il Kamarowsky? Mistero il Kamarowsky è morto, la Tarnowsky non ce lo riferì. — Dopo il dialogo concitato Kamarowsky si adattò alla frase «d'accordo» e firmò. Egli firmava così la sua sentenza di morte.

Essendo l'oratore stanco, il Presidente toglie l'udienza rimettendola a stamane.

# Arte e Lettere

## Circa un affresco attribuito al Lorenzetti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*Ill.mo signor Direttore,*

Leggo nella «Gazzetta» di stamani una breve corrispondenza da Siena in data 25 corrente con la quale si annunzia la scoperta di un *affresco bellissimo*, opera del secolo XIV; rappresentante la Pietà, che si crede del Lorenzetti.

Suppongo che si tratti di una pittura esistente in uno stabile privato in via dei Rossi, pittura già nota se non apprezzata, malconcia e frammentaria che rappresenta non la Pietà ma una Crocifissione.

Quasi due mesi fa gli Amici dei Monumenti di Siena si preoccuparono delle condizioni deplorevoli di questo *piccolo* affresco che si trova racchiuso in una nicchia alta un metro circa, e prepararono una breve illustrazione da pubblicarsi nella Rassegna d'arte senese, ma si guardarono bene dall'attribuirlo ad Ambrogio o a Pietro Lorenzetti.

La scoperta di un bellissimo affresco del Lorenzetti si riduce dunque ad una delle tante esumazioni che si fanno nelle città ricche di opere d'arte, nè questa volta valeva la pena di incomodare i giornali con un annunzio tanto caloroso come se si trattasse della vera scoperta di un vero capolavoro.

Mi creda dev.mo:

**Fabio Bargagli Petrucci.**

Venezia, 26 Aprile 1910.

# REGIA MARINA

## Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello Albicini, da disponibile alla r. n. *Garigliano*, responsabile; tenente di vascello Piana, dalla r. n. *Garigliano*, responsabile, al Ministero (ufficio del capo di stato maggiore); tenente di vascello Cavagnari dal Ministero (ufficio del capo di stato maggiore), all'istituto idrografico; guardiamarina Bonaccorsi, dalla r. n. *Benedetto* Brin a disponibile.

All'arrivo a Spezia della r. n. *Liguria*, sbarchi il capitano macchinista Cappello, e sia sostituito dal pari grado Macina.

Colla data del 1 maggio, il tenente macchinista Ferrero ed il sottotenente macchinista Crutter, imbarcheranno sulla r. n. *Trinacria*.

Colla data del primo maggio prossimo venturo, il commissario Talico cessa dalla carica di direttore del commissariato militare marittimo del terzo dipartimento, e sia lasciato libero in attesa del collocamento in posizione ausiliaria per limiti di età.

*Movimento del Regio Naviglio*: La r. n. *Elba* è giunta a Napoli il 25; la r. n. *Atlante* è partita dalla Maddalena il 25; la r. n. *Murano* è giunta a Ventotene e ripartita, giunta a Gaeta il 25, ripartita il 26; la r. n. *Pagano* è giunta a Gaeta il 25; la r. n. *Lido* è partita da Tremiti il 26.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
27 Mercoledì: S. Zita.
28 Giovedì: S. Vitale.
Leva il sole a ore 5.7 — tramonta alle 19.10.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Visitatori*

Anche ieri, quarta giornata della Mostra, un pubblico vario ed elegante animò le Sale del Palazzo principale e quelle dei Padiglioni.

Nel parco la Banda cittadina svolse, brillantemente, come sempre, un magnifico programma.

Gli ingressi ascesero a 2410.

### *Vendite*

Il Signor François Honorat ha acquistato il quadro ad olio «*Cavalieri e dame*» di Adolphe Monticelli l'illustre pittore defunto del quale la Presidenza ha organizzato quest'anno una magnifica Mostra.

### *Ringraziamenti ufficiali e scambio di cortesie*

In questi giorni seguì un vivo scambio di cortesie fra le rappresentanze ufficiali e il Sindaco di Venezia.

L'ambasciatore inglese Sir Robert Rennel Rodd, il conte de Sommsich consigliere dell'Ambasciata Austro-Ungarica, il signor Rizoff ministro di Bulgaria, il signor Corlin Segretario dell'Ambasciata di Francia, ringraziarono vivamente il Municipio e la Presidenza dell'Esposizione per l'amabile ospitalità ricevuta.

S. E. Nicola Mouchenoff, ministro dell'Istruzione Pubblica della Bulgaria, telegrafò al conte Grimani dicendosi fiero che la sua patria fosse rappresentata in una Esposizione che accoglie i grandi maestri d'ogni paese; e il Sindaco gli rispose augurando alla Bulgaria il più lieto avvenire intellettuale ed economico.

Sir David Salomons, fondatore del padiglione inglese, Sir George Frampston, rappresentante della *Royal Accademy* di Londra, Grosvenor Thomas e Pau George Konodz, membri del Comitato inglese, scrissero collettivamente al Sindaco, rallegrandosi pel magnifico successo della Esposizione ed esprimendo sincera riconoscenza pel modo squisitamente gentile con cui Venezlia li accolse.

Anche dalle rappresentanze e instituzioni artistiche italiane pervennero ringraziamenti e plausi. Fra i molti telegrammi segnaliamo quello del Principe di Sirignano, Presidente del Circolo Artistico di Napoli, il quale ringrazia commosso per la Mostra delle opere di Francesco Netti, il rimpianto pittore pugliese «che di quel Circolo fu l'anima vibrante».

## Importante riunione presso la Camera di Commercio per la Navigazione interna

Questa sera (27) alle ore 9 pom. avrà luogo presso la nostra Camera di Commercio una importante riunione allo scopo di conferire con l'on. ing. comm Leone Romanin Jacur intorno all'applicazione della legge 22 dicembre 1909 sulla navigazione interna, nei riguardi specialmente degli interessi del porto di Venezia e dei vantaggi che ad esso ed ai commerci che in esso si svolgono potranno derivare dalla sollecita sistemazione della linea di navigazione lungo la valle del Po.

La Camera di Commercio ha diramato largamente gli inviti alle persone che di questo argomento si interessano. Potendo però essere avvenuto delle involontarie ommissioni, essa, a mezzo della stampa cittadina, avverte che chiunque avesse interesse ad assistere alla riunione, può farlo liberamente.

## Lega insegnanti secondari

### Un ordine del giorno per la Scuola Media di Commercio

Sotto la presidenza del prof. Chelotti ebbe luogo ieri sera l'annunciata Assemblea. — Udite le comunicazioni del Presidente riguardo al colloquio avuto con Sua Eccellenza l'on. Credaro, si discusse sulle elezioni di ballottaggio pei rappresentanti al Consiglio Superiore della P. I. e sull'Istituto Kirner.

Riguardo alla Scuola Media di Commercio, dopo discussione cui presero parte i professori Chelotti, Girotto, Camin e De Toni, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione degli insegnanti Scuole Medie di Venezia persuasa che la prosperità della nazione sia legata al rifiorire delle industrie e dei commerci,

*considerando* che un largo e rapido sviluppo di commerci e di traffici nella complessità odierna dei fenomeni di circolazione e di scambio, non è possibile se non si aiuti con una speciale coltura tecnica scientifica che sostituisca metodi razionali al malsicuro empirismo, incapace ormai di vincere la concorrenza delle nazioni più ricche e più colte; che a tale preparazione specifica non provvedono le attuali scuole tecniche ed istituti tecnici gravati da altri compiti;

*considerando* inoltre che mentre si agita più vivo il problema della riforma generale di tutto l'insegnamento medio, giova l'esperimento di molteplici tipi di scuola, e specialmente di quelli che mirano alla coltura professionale, che più difetta nel nostro paese;

*fa voti che anche a Venezia* l'istituzione di una *Scuola Media di Commercio* ottenga il consenso della cittadinanza e l'incoraggiamento morale e materiale delle pubbliche amministrazioni.»

## Per la Cappella del Rosario al Ss. Giovanni e Paolo

Togliamo dalla *Difesa*:

Come fu già annunciato, fino dall'anno scorso si è costituito nella nostra città un Comitato di cospicui cittadini allo scopo di studiare i mezzi onde addivenire alla ricostruzione della famosa Cappella del Rosario distrutta insieme al *S. Pietro Martire* di Tiziano Vecellio, da un incendio. Nè in epoca più opportuna poteva concepirsi per tradursi in atto, tale nobile iniziativa, in quest'anno cioè in cui si ricorda il centenario dacchè la monumentale Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, venne costituita in Parrocchia. Domenica adunque, nella sala maggiore del palazzo Morosini, il Comitato *pro Capella del SS. Rosario*, si è adunato in seduta plenaria. Presiedeva il senatore Pompeo Molmenti: erano presenti il comm. Dal Zotto, il prof. Salvini della Scuola Superiore di Arte Industriale, l'ing. Luigi Marangoni, il dottor Carlo Candiani, il conte Bullo, il Parroco dei Ss. Giovanni e Paolo, padre Giocondo Pio Lorgna, il conte G. B. Paganuzzi e il cav. Spaila.

L'ing. Marangoni lesse la relazione dei lunghi e diligenti studi compiuti dalla Commissione speciale, composta dai signori comm. Dal Zotto, prof. Salvini, commendator Malagola e dallo stesso ing. Marangoni.

La relazione fu molto apprezzata da tutti i presenti e sarà certamente accolta con molto interesse nel mondo artistico, non appena apparirà alla luce, arricchita di varii pregevolissimi disegni, riproducenti la celebre Cappella, prima e dopo l'incendio.

I disegni illustreranno appunto la dotta relazione, la quale descrive minutamente la Cappella nel suo fulgore artistico innanzi al grande disastro, enumera poi e descrive le rovine dolorose, e addita un ripristino sapiente e geloso del celebre monumento.

Non ci dilunghiamo a dare una più diffusa relazione dell'adunanza, poichè, appena la relazione sarà data alle stampe, potremo attingervi tutte quelle notizie ed illustrazioni che riguardano il ripristino della Cappella.

A quanto sappiamo — lo studio della Commissione speciale sarà pubblicato fra un mese; per ora notiamo — nella parte pratica della relazione — questo interessante particolare: che, per poter incominciare i lavori e portarli a compimento *nella parte essenziale*, permettendosi così la riapertura al culto della Cappella, viene prevista una spesa di lire 200.000.

In quanto al ripristino completo, esso potrebbe avvenire in un periodo di cinque o sei anni.

## Conferenze

### "La fanciulla d'Anzio„ e la "Niobide„ all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il prof. Romolo Articoli terrà l'annunciata sua conferenza di beneficenza col tema: «La fanciulla d'Anzio e la Niobide»...

La Conferenza sarà illustrata con molte e splendide proiezioni.

Il dotto conferenziere, noto già al pubblico nostro che lo ebbe ad apprezzare nella interessante conferenza da lui data l'anno scorso al nostro Ateneo parlando sull'*arte nei paesi del terremoto*, e l'argomento di grande attualità che intende svolgere questa sera, siamo certi assicureranno un numeroso concorso di pubblico scelto all'Ateneo.

Biglietto d'ingresso centesimi 50.

### Le amiche del Foscolo all'Università Popolare

Dinanzi a un pubblico numeroso, tra il quale spiccavano molte gentili signore, il barone Alberto Lumbroso tenne ieri sera nella sala dell'Ateneo una piacevole e interessante conferenza intorno alla vita di Ugo Foscolo, considerata sopra tutto nelle moltissime sue vicende d'amore.

Ricordato che il vate attende ancora da Venezia una lapide la quale ricordi ch'egli fu spesso suo ospite nella casa in campo delle Gatte, il Lumbroso parlò della prima passione del poeta giovinetto, che l'innamorò appunto nella città nostra della famosa dama già alquanto matura Isabella Teotochi Albrizzi. Accennò ad altre bellezze brune delle quali s'accese il Foscolo; passò quindi a dire delle numerose bionde che confortarono la sua balda giovinezza di brillante ufficiale napoleonico, prima fra tutte Isabella Roncioni di Firenze, la Teresa di «Jacopo Ortis». Lo seguì poi in Francia, dove s'innamorò d'una signorina inglese dalla quale ebbe una figlia, e di due signorine francesi che forse resistettero al fuoco della sua passione. Disse del suo ritorno agli amori dell'Albrizzi; di altre avventure a Brescia, a Pavia, dove fu professore, a Como, a Milano, e quindi a Firenze, diffondendosi a parlare della Quirina Maggiotti, la donna gentile, che l'amò intensamente e gli diede il periodo più bello di felicità goduto dal bollente poeta.

Ricordò altre donne ancora, per le quali il Foscolo dimenticò presto la buona Quirina: di tutte tratteggiò le doti fisiche e morali, e di tutti questi amori citò aneddoti, lettere, poesie; da essi tolse più volte occasione per un motto arguto, per un richiamo storico appropriato; così che l'uditorio si divertì e prestò la più assidua e simpatica attenzione.

Il Lumbroso chiuse la sua brillante e dotta conferenza, descrivendo gli ultimi anni infelicissimi del Foscolo, esule e povero in Inghilterra, amorosamente assistito dalla figlia, alla quale lasciò in eredità poche lire, mentre lasciò alla patria un nome immortale. Ripetendo il detto che molto va perdonato a chi ha molto amato, il conferenziere disse infine: pensate all'ombra mite e dolce della Maggiotti: ella gli ha perdonato; perdonategli anche voi.

Un applauso unanime, calorosissimo scoppiò alla fine della geniale conferenza, per la quale il barone Lumbroso ebbe vive congratulazioni.

— Aderendo alla preghiera della Presidenza dell'U. P., il prof. Gilberto Sècretant ripeterà lunedì sera, 2 maggio, nella sala dell'Ateneo, la sua conferenza sul tema: «Il teatro veneziano nell'800».

## Una gondola in visita ad una peata carica di vino toscano

Sulle tre del pomeriggio, ieri una gondola del traghetto del Carbon trasportava una donna verso la riva del Vin. Per attraversare il canale la gondola, una imbarcazione nuovissima saltellante, come un cavallo puro sangue, prese una girata larga andando a finire con la poppa presso una peata carica di fiaschi di vino, presumibilmente toscano, disposti a piramide, che si trovava ormeggiata appunto presso la fondamenta del Vin.

In quel momento passò di là un vaporino di Canal Grande, spostando l'acqua ai suoi fianchi in modo normale, perchè normale doveva essere la corsa. Ma per una ragione che sfugge, una ondata, violenta, e bisogna credere anche di buona mole, sollevava la gondola nuova in tal modo che il gondoliere si trovò improvvisamente sul solido. La poppa della sua gondola era andata tranquillamente a finire proprio nel mezzo della piramide dei fiaschi, fracassandone chissà quanti e fermandosi soltanto quando trovò il bordo della peata.

La donna che si trovava sulla gondola, fosse dotata di grande sangue freddo, il che è possibile, o fosse stata invece paralizzata dalla paura, non fece un moto, nè lanciò un grido. E la posizione della gondola, per essere originale era anche allarmante. La svelta imbarcazione si trovava in pendio come sullo scalo di uno squero ed il gondoliere riavutosi dalla sorpresa, dopo una occhiata al vino uscito dai fiaschi frantumati, che scorreva gorgogliando in rigagnoletti fra quelli rimasti sani scomparendo tosto nel fondo della barca puntato il remo e un piede sulla banda, spinse e la gondola scivolò nuovamente nell'acqua.

Non aveva riportato il minimo danno. — Ma la piramide dei fiaschi aveva subito un ben tremendo assalto. Lo scherzo impreveduto ed imprevedibile doveva costare parecchio al proprietario del vino. I peatai anzi constatata la novità non procedettero allo scarico, perchè adesso bisognerà star a vedere chi dovrà pagare i cocci. Apparentemente è un caso di forza maggiore. Infatti, la gondola ed il gondoliere che colpa ne hanno? La peata ed i fiaschi meno ancora. Il vaporino che ha sollevato l'ondata? E' un problema elegante e noi abbiamo riferito il modesto fatto di cronaca a titolo di curiosità.

L'incidente ha divertito immensamente tutta la gente che si trovava in quei paraggi, tanto più che salvo il vino, nessuna disgrazia.

## Una festa al cav. Tavella

Ci si comunica:

Lunedì a mezzogiorno gli operai componenti la società che gestisce il cantiere di costruzioni a S. Alvise, vollero dimostrare la loro gratitudine e la loro compiacenza al loro consocio cav. Giuseppe Tavella per la sua nomina ad ufficiale della Corona d'Italia.

All'uopo si raccolsero in buon numero a banchetto all'albergo Bella Venezia. Il pranzo, ottimamente servito, fu improntato alla più schietta cordialità.

Alla fine s'alzò il titolare della società signor Fioravante Papette il quale rendendosi interprete del pensiero di tutti i suoi compagni operai, dopo d'aver ringraziato il cav. Tavella per quanto ha fatto a favore loro e delle loro famiglie, gli presentò le insegne di ufficiale della Corona d'Italia, accompagnate da una artistica medaglia d'onore e da una pergamena finemente miniata.

Il festeggiato grato ai suoi consoci per il cospicuo dono, riaffermò ad essi il suo desiderio di poter sempre essere fra loro per aiutarli coll'opera e col consiglio e chiuse inneggiando al successo dell'impresa a cui con tanto amore si sono accinti.

## Per la gita giornalistica del I. Maggio

Affluiscono all'Associazione della Stampa Veneta le inserizioni per la gita giornalistica del 1 maggio ad Asiago.

Coloro che ancora non si fossero prenotati sono avvertiti che il termine utile per poter parteciparvi spira improrogabilmente oggi 27.

Come già fu detto le inscrizioni si ricevono alla sede dell'Associazione, presso l'Ateneo Veneto.

## I risultati del concorso di canto corale

Ci si comunica:

Il Comitato pel Concorso di Canto Corale a beneficio dei Garibaldini poveri della Società Superstiti Garibaldini di Venezia, nel pubblicare qui sotto il sommario resoconto finale, si sente in dovere di rinnovare pubblici ringraziamenti a tutti i benemeriti che colle elargizioni od in altro modo si prestarono alla pietosa iniziativa del Comitato; ringrazia anche le Società Corali.

I documenti relativi all'accennato resoconto resteranno a disposizione di coloro che eventualmente avessero interesse di riscontrarli da oggi mercoledì 27 a mercoledì 4 del prossimo maggio dalle ore 17 alle ore 19 presso il cassiere del Comitato cav. Gaggio Federico, Ponte delle Bande 5267 S. Maria Formosa.

Ecco i risultati:

*Entrata* — Incasso per elargizioni Lire 891.50 — Incasso per iscrizioni L. 135 — Incasso dalla vendita cartoline L. 88.21 — Incasso per interessi dalla Cassa Postale L. 11.05 — Ricavo del Concerto al Rossini L. 542.40. — Totale entrata L. 1668.16.

*Uscita* — Spese di cancelleria, varie minute L. 11.59 — Francobolli, per lettere, circolari ecc. L. 55.09 — Stampati circolari, Coro, cartoline, diplomi L. 217.66 — Proviggioni agli esattori L. 48.98 — Medaglie per premi oltre quella data in dono dal Municipio L. 60.20 — Premi in denaro alle Società L. 400 — Spese teatrali, tasse, diritti d'autore, affissioni, mancie L. 181.50. Totale uscita L. 975.07.

Distribuzione in sussidi della rimanenza L. 693.09

## Per l'accosto alle banchine e per le prese di ormeggio nel porto

La Camera di Commercio tiene a disposizione degli interessati il nuovo regolamento per l'accosto alle banchine e per le prese di ormeggio nel nostro porto, testè pubblicato dalla R. Capitaneria di Porto.

# Varie di Cronaca

**Riunioni, Assemblee e Società.**

*Società Reduci d'Africa* — Questa sera (mercoledì 27 and.) alle ore 21 nella sala dell'Unione Commerciale del Porto, Campo della Guerra N. 510 (gentilmente concessa), avrà luogo l'assemblea generale dei Reduci d'Africa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Resoconto morale e finanziario della gestione - Relazione dei Sindaci - Partecipazione alle onoranze al capitano Masotto - Comunicazioni della presidenza.

× *Associazione fra personale di albergo* — Questa sera alle ore 22 nella sede dell'Associazione S. Giuliano calle Balbi, 517 l'avv. Giovanni Pozzi di Roma, presidente della Federazione Italiana fra personale di albergo e della mensa, parlerà sulla organizzazione della classe.

Sono invitati tutti gli aderenti ad intervenire alla riunione

× *Associazione Trento-Trieste* — I soci sono invitati numerosi anche se non avessero ricevuto l'invito personale all'assemblea di questa sera ad ore 9 nella sala D del Circolo Filologico in Campo Santo Stefano Palazzo Morosini.

Dopo le comunicazioni della Presidenza si avrà la nomina del Presidente e di 3 consiglieri, argomenti, come si vede, del massimo interesse.

**Casa Paterna Lido.**

A Presidente di questa Pia Scuola di Orticoltura e frutticoltura venne nominato con Decreto Prefettizio del 22 corrente l'egregio nostro amico prof. cav. Antonio Garioni. — Il compianto comm. Pellesina, che coprì per tanti anni quel posto, non poteva avere più degno, più competente, più attivo successore. Mentre ce ne congratuliamo col prof. Garioni per la fiducia in lui riposta, siamo certi che sotto la sua abile ed energica amministrazione il podere modello di Lido avrà sorti sempre migliori.

**Convegno d'addio.**

Ieri sera si riunirono alla Trattoria «Al Belvedere» gli insegnanti della Scuola «Gaspare Gozzi» per porgere il saluto di congedo al loro collega Giovanni Zaffoni che lascia definitivamente la sua Venezia per recarsi Ispettore Scolastico a Reggio Calabria.

Al nuovo funzionario furono rivolte affettuose parole dal prof. Fenzi e dal maestro Marconi

**Portamonete che scappa.**

La signora Boulhillier Fanny ha denunciato alla Questura di S. Marco che iermattina fu derubata od ha smarrito il portamonete contenente la somma di lire 185, costituita da due biglietti da 50 corone ed il resto in biglietti di banca italiani.

La signora è istitutrice austriaca e risiede momentaneamente presso il sig. Poschacher in Campo Santo Stefano 3957. Interessò la Questura di fare ricerche.

**Da un manicomio criminale ad uno civile.**

Accompagnato da due guardie di P. S. l'altra sera alle ore 21.30 giunse da Montelupo Fiorentino, certo Cipolla Ferdinando di Gennaro d'anni 24 di Venezia, per essere ricoverato nel manicomio civile, essendo stato dimesso da quello criminale. Il manicomio di S. Servilio lo respinse perchè l'ordinanza non era in regola. Dovette quindi essere trattenuto in corpo di guardia e vegliato dagli agenti che qui lo accompagnarono.

Iermattina fu provvisoriamente trattenuto in sala di osservazione dell'Ospitale, fino a che sarà provveduto pel riordino del documento.

**Un idiota.**

L'altra sera, alle ore 17, il tenente del Genio sig. Castrogiovanni Gaetano, richiedeva il vigile Simonetti perchè procedesse all'arresto di certo Bertocco Antonio fu Luigi, d'anni 48, abitante a Castello 2990. Costui, stando al pontone dell'Accademia, pronunciava parole offensive alla persona del Re.

Tradotto alla Sezione di Questura di Dorsoduro e udita la deposizione del tenente, da quel commissario cav. Bellotti, il Bertocco veniva trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

**Disgrazia di viaggio.**

Il vigile Toffoli, di servizio al pontone della Veneta Marina, l'altra sera alle 18 ha dovuto accompagnare prima alla vicina farmacia Baldisserotto e poi all'Ospitale di S. Anna, la bambina di circa 4 anni, Frinzi Edgarda, abitante a S. Polo. Essa proveniva dal Lido col vaporetto N. 21 accompagnata dalla madre, ed erasi affacciata ad uno dei finestrini della camera. Un colpo dato dal piroscafo nell'approdare al pontone, fece cadere la lastra del finestrino, la quale, sfasciandosi, colpì la bambina alla mano destra cagionandole una grave ferita.

Dopo la medicazione all'Ospitale, la madre se la riportò a casa.

**Concorsi.**

E' aperto il concorso per esame a otto posti di aiutante di 3.a classe nel Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 maggio 1910, presentare domanda su carta da bollo da lire una, scritta e sottoscritta di proprio pugno e corredata dei documenti di rito, al Segretariato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto)

### *La beneficenza*

× La signorina Bianca Ostani ha direttamente versate alla Nave Asilo «Scilla» lire dieci ad onorare la memoria della signora Maria Elisabetta Battisti Coja. La Presidenza vivamente ringrazia.

× Il Dott. Aristide Toniolo e la gentile sua signora, in occasione della festa della premiazione dei pescatori, hanno offerto lire cinque all'Asilo della Nave «Scilla».

× Alcuni soci della Reale Società «Francesco Querini», a mezzo dell'egregio signor Riccardo Mason, hanno offerto all'Asilo della Nave «Scilla» lire tredici quale residuo della sottoscrizione per la corona alla compianta signora Maria Capo Cristofoli.

### *Stato Civile*

**24 Aprile — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 3.**

Matrimoni: Puncioni Antonio marinaio con Stradiotto Ida casalinga — De Grandis Angelo carpentiere con Zennaro Tersilla casalinga — Bolpin Antonio scultore con Urban Rosa casalinga — Vescovi Luigi elettricista con Trame Anna casalinga — Tommasin Gio. Batta muratore con Santin Rosa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Giacomini Tonietto Beatrice di anni 78 ved. casal. di Castelfranco Veneto — Brunello Tardivo Maria di anni 34 con. villica di S. Donà di Piave — Ferrarese Federico di anni 47 celibe meccanico di Venezia — Catullo Attilio di anni 42 con. guardarobiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

**25 Aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.**

Matrimoni: Rizzo Giovanni soldato 71. fanteria con Schierato Teresa sigaraia — Larice Attilio cameriere con Cossillo Anna casalinga — Canetti Guglielmo elettricista con De Angeli Enrica sarta — Ciuni Calogero R. Impiegato con Marangoni Maria civile; tutti celibi.

Decessi: Trevisan Santi Anna di anni 68 con. casalinga di S. Martino di Lupari — Marcovich Maria di anni 67 nubile ricoverata di Venezia — Pitteri Luigia di anni 10 di Venezia — Ballarin Domenico di anni 35 con. valigiaio di Venezia — Bortoluzzi Domenico di anni 74 ved. fabbro di Venezia — Bozzao Sante di anni 57 con. cordaiuolo di Venezia — Mazzucco Fortunato di anni 64 con. gi hoperaio di Venezia — Stolstrom Giovanni di anni 48 marinaio di South Shields (Inghilterra).

**Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1. — Femmine 2.**

# RIVISTE E GIORNALI

**La letteratura popolare dei negri.**

Un esploratore francese reduce in questi giorni dal Congo e dalla Costa d'Avorio, racconta in un giornale alcuni interessanti particolari intorno alla letteratura dei negri. La letteratura scritta non esiste nei popoli negri.

Gli esploratori africani ne hanno formata una popolare, collezionando proverbi, enimmi, canzoni, leggende nazionali, tradizioni religiose, favole, ecc.

I proverbi — riferisce la *Tribuna illustrata* — sono quasi tutti istruttivi ed i più equivalenti ai nostri: «Se tu ti trovi in un paese dove si adora un vitello, strappa l'erba e dagli da mangiare». «La gallina del povero non fa uova; e se le fa, non cova; e se cova, le uova non fecondano; e se il pulcino nasce, lo sparviero lo mangia».

Il motto «donna» significa «acconciatura».

I negri della Costa d'Avorio raccontano su l'origine della morte, una folla di leggende: «Un giorno durante un forte cataclisma, sette esseri umani discesero dal cielo per una catena. Essi si stabilirono su la terra; crebbero e si moltiplicarono, divennero così numerosi che la inquietudine s'impossessò del loro spirito. E pensarono; se nessuno scompare, ben presto non vi sarà più posto nel mondo.

Allora Dio inviò dal cielo una capra per dire agli uomini: Vi è una cosa che si chiama morte e che vi sorprenderà un giorno. Ma voi non sarete irreparabilmente perduti. Voi verrete allora verso Dio che è in cielo.

La capra si mise in istrada, ma appunto al momento d'entrare in città vide una bella pastura e trovò che era eccellente mangiarla. Dio, vedendo che la capra aveva obliato il suo messaggio, inviò un montone stupido il quale si sbagliò nelle parole che doveva dire e disse: «Dio mi manda a dire che voi morrete tutti; voi non avrete alcun asilo dove rifugiarvi. Sarete perduti senza ritorno.»

Ecco come secondo la mitologia dei negri — narra il Muret — si produce il flusso ed il riflusso: «Sotto il mare vive un'enorme pesce chiamato Kéva, e sopra il dorso di Kéva si trova una roccia colossale. Sopra questa roccia sta un bue enorme. Dei sapienti affermano che esso ha 70 mila corna e 40 mila gambe. I suoi piedi toccano la pietra e su le sue corna posa la terra ferma. Il suo muso tocca il mare. Tutti i giorni egli respira una volta. E si dice che il flusso è provocato dalla sua aspirazione ed il riflusso dalla espirazione.

Tra gli apologhi ve n'ha di graziosissimi: Il leone, la jena e la volpe si misero in cammino per la campagna e catturarono un montone.

Il leone disse: dividiamo il bottino.

La jena disse: La parte posteriore è mia, l'anteriore del leone, i piedi e gli intestini appartengono alla volpe.

Ma il leone colpì alla testa la jena in modo che le uscì un occhio dall'orbita.

Poi volgendosi alla volpe: Tocca a te a dividere. La volpe rispose tutta tremante: La testa, gli intestini, i piedi sono per la jena e per me. Tutto il resto viene di diritto al leone.

Chi ti ha insegnato questo giudizio? — domandò il leone.

La volpe rispose: E' stato l'occhio della jena.

**La mano e la macchina.**

In un articolo della *Nineteenth Century* riassunto da «Minerva», il professore Frederic Treves, celebre chirurgo inglese, afferma che l'enorme sviluppo della scienza meccanica e l'applicazione delle macchine ad ogni ramo industriale avrà fatalmente per conseguenza un'atrofia sempre crescente della nostra mano. L'uomo attuale, secondo il prof. Treves, può considerarsi in molti riguardi come inferiore ai suoi antenati semi-selvaggi dell'epoca della pietra. Poichè questi sapevano colle loro mani procacciarsi tutto il necessario, mentre noi siamo diventati talmente schiavi della macchina da non poter più produrre alcuna cosa senza di essa.

Ora complicati meccanismi gettano sul mercato tutto ciò che serve all'uomo: calzature, tessuti, oggetti in ferro ed in acciaio per produrre i quali si richiedeva una volta una certa abilità manuale. Per non citare che un esempio, la macchina ricamatrice di Heilmann permette ad un solo individuo di fare il lavoro che prima avrebbe richiesto l'opera di 140 persone!

Il professore Treves afferma che perfino i moderni operatori soffrono d'incipiente atrofia della mano, poichè l'introduzione dell'anestesia permette al chirurgo d'indugiarsi nell'atto operativo, che prima doveva essere compiuto col minor tempo possibile, rendendo indispensabile quella sicurezza e quella rapidità che unita costituiscono la così detta eleganza nella tecnica chirurgica. Occorre dunque porre un rimedio alla sempre crescente atrofia della mano.

Per fare ciò bisogna incoraggiare i lavori manuali specialmente nelle scuole insegnando praticamente qualche mestiere ai ragazzi. Tale sistema è già seguito dall'Inghilterra e dalla Germania con molto successo.

**Le pronipote del "Corriere di Lione„**

Conoscete la storia tragica del Corriere di Lione, che ha persino ispirato un dramma divenuto popolarissimo? In succinto, la storia è questa: l'8 floreale dell'anno IV (27 aprile 1796) la valigia del corriere di Lione lasciava, verso sera, l'ufficio postale di Parigi, portandosi via 112 pacchi di telegrammi, 16000 franchi in contanti e circa 8 milioni in assegnati, destinati in gran parte al pagamento delle truppe dell'esercito d'Italia.

Un solo viaggiatore si installava nella diligenza; ma nella notte — racconta l'*Ora* — mentre la vettura attraversava la foresta di Lieursaint, veniva attaccata da un gruppo di cavalieri che massacravano il postiglione, il corriere ed il viaggiatore e svaligiavano la diligenza.

Dopo lunghe indagini, arresti, contro-arresti, processi e conclusioni, vennero giustiziati, come colpevoli, certi Lesurques, Curiol e Roussay. Ma prima di morire, Curiol e Roussay dichiararono che Lesurques era innocente, cosa che d'altronde egli aveva sempre proclamato. La dichiarazione impressionò tanto che i reclami interposti dalla vedova del Lesurques perchè la memoria del marito venisse riabilitata e perchè ai figli di lui fosse restituito il confiscato patrimonio paterno, vennero accolti almeno in quest'ultima parte. La famiglia Lesurques ricevette, in diverse riprese, a titolo di indennità, oltre 300 mila franchi.

Adesso, la signorina Behagne, una lavorante in biancheria, che per parte di madre viene ad essere pronipote di Lesurques, reclama una pensione dal Governo, adducendo la ragione che dall'esecuzione del condannato del 1796 la famiglia sua avrebbe subito un pregiudizio grave. La pensione in questione non sarebbe un fatto nuovo, giacchè l'ultima discendente diretta del Lesurques l'ha percepita sempre, fino al giorno della sua morte, avvenuta nel 1904. Questo è almeno quanto afferma la signorina Béagné che fornisce ai giornalisti francesi il pretesto per esumare una antica storia tragica ed emozionante.

**Un aneddoto su Donnay.**

La sera della prima rappresentazione del «Retour de Jerusalem» di Maurice Donnay a Parigi — scrive il *Tirso* — un grande e notissimo banchiere parigino tuonava nei corridoi contro la commedia del Dannay per il suo preteso antisemitismo.

Vedendo passare lo scrittore in un gruppo di amici, il banchiere volle far colpo e per provocarlo lo affrontò e gli disse:

— Signore, la vostra commedia è una cattiva azione.

Maurice Dannay s'inchinò, sorrise e rispose soavemente al banchiere:

— Può darsi che sia una cattiva azione. Ma in tal caso, lo strano si è che non siate stato voi a metterla in circolazione!












L. Panarotto

# SPORT

## Dopo le gare di canottaggio

Ci si comunica:

La Commissione esecutiva della Reale Società Canottieri Bucintoro per le gare Internazionali di canotaggio, esaurendo il suo mandato sente vivissimo il dovere di esprimere pubblicamente la propria gratitudine alle Autorità cittadine e politiche a S. E. l'ammiraglio Viotti per il concorso entusiastico della Regia Marina, al Comandante il Presidio Militare per la validissima cooperazione offerta, alle Signore Patronesse che diedero alla Bucintoro il ricordo della loro bontà agli Istituti e ai cittadini tutti che concorsero con l'aiuto materiale e appoggio morale alla riuscita della iniziativa. Un ringraziamento non meno fervido esprime al'a Stampa Cittadina che benevolmente aiutò il Comitato nella sua impresa, ai componenti la Commissione Tecnica il signor maggiore cav. Antonio Pastore comandante la Brigata Lagunare, al signor conte Carnevali tenente di Vascello per il loro concorso validissimo e per l'opera instancabile.

Si onora comunicare i seguenti telegrammi ricevuti:

« S. M. il Re ha gradito le notizie da V. S. comunicate e felicitandosi con codesta Società pei suoi successi la ringrazia sentitamente dell'omaggio gentile. F.to Ministro *Mattioli*. »

Dal senatore comm. Giacomo Levi-Civita sindaco di Padova:

« Spiacente occupazioni pubbliche gravissime ed indeclinabili durate fin qui ed inoltre mia condizione salute mi impediscono intervenire come avrei vivamente desiderato, prego Vossignoria presentare Augusti Principi miei devoti ossequi e scusare presso Loro e presso codesta Associazione mia forzata assenza »

La Commissione Esecutiva a dimostrare la propria soddisfazione ai Canottieri di Padova, che da poco tempo sorti, parteciparono brillantemente per la prima volta con due forti equipaggi, alle nostre gare, ha deliberato di assegnare alla « Rari Nantes Patavium » una medaglia di benemerenza quale ricordo del convegno, perchè abbia a perpetuarsi la fraterna amicizia dei canottieri delle due città.

* * *

La Presidenza della Bucintoro interpretando il desiderio dei soci, volendo dimostrare il proprio animo grato al socio signor Cesare Olgeni, che con cure pazienti e con l'usato valore istruì gli equipaggi conducendo dei giovani canottieri che per la prima volta si cimentavano alle gare, ad affermarsi vittoriosamente su vecchi equipaggi provati da anni alle gare e alle vittorie, ha deliberato di offrirgli a ricordo dell'avvenimento un oggetto di valore recante inciso lo Stemma della Società.

E a dimostrare il proprio gradimento agli equipaggi medesimi che con tenacia mirabile si accinsero alla fatica quotidiana dell'allenamento, la Presidenza li inscriveva telegraficamente alle importanti gare che si correranno a Genova l'8 e 9 maggio, durante i festeggiamenti commemorativi, della spedizione dei Mille dallo storico Scoglio di Quarto, associando con ciò all'intendimento di premiare i propri canottieri, la volontà di far partecipare la Bucintoro alla celebrazione di una data consacrata nella memoria della gioventù italiana.

## Dopo le gare ippiche di Udine

*Egregio Sig. Direttore*

Mi rivolgo alla nota Sua cortesia perchè accordi a questa mia lettera ospitalità nel pregiato suo Giornale.

Domenica 24 montai nel concorso ippico di Udine il mio cavallo « Old-Fashion » nella categoria di cavalli non premiati, mi lasciarono partire, fui dichiarato il vincitore del primo premio, e poi mi sentii squalificare il cavallo, perchè premiato altra volta sotto il nome di « Belgreve ». Per quanto sorpreso della cosa, mio malgrado dovetti rassegnarmi, trovando strano che la giuria così facilmente accogliesse le dichiarazioni di alcuni, che potevano benissimo anche aver preso una cantonata: e per aver schiarimenti telegrafai al Giovannini, antico proprietario del cavallo, ed ebbi una risposta affermativa. Mi dichiarò cioè che « Belgreve » vinse col tenente Trissino un terzo premio in oggetti a Ponte di Brenta in una categoria di non premiati.

A questo punto devo dire che il Giovannini, certo senza secondi fini, non mi aveva comunicato il nome di « Belgreve ».

Prima di abbandonare il campo del concorso dichiarai alla giuria, e per essa al presidente del Comitato, che reclamavo contro tutti i vincitori in massa, per aver campo di appurare se o meno gli altri cavalli avessero avuto premi in precedenza. Un tenente dichiarò di aver vinto una medaglia, ma la giuria non volle, nella sua magnanimità, riconoscere per premio detta medaglia. Feci nel tempo prescritto regolare reclamo in iscritto alla giuria dichiarando ancora che il cavallo montato dal negoziante e proprietario di un maneggio, Pelizzaro Camillo, cre usa sempre, non so con qual diritto, correre nelle corse riservate esclusivamente agli ufficiali e Gentlemen, cavallo iscritto sotto il nome di « Fido in te », altri non era che « Baronet » premiato in più riprese.

La giuria si riunì, m'interrogò, portai prove e testimoni, lo stesso negoziante Pelizzaro (lo dico negoziante perchè non voglio si possa confonderlo coi Gentlemen) ammise di aver corso con « Baronet », ma dichiarò di non poter accettare il reclamo perchè fatto troppo tardi. Invano cercai di spiegare che io l'aveva fatto più che in tempo, invano il presidente del Comitato sig. Francesco Minisini, dichiarò che più che in tempo avevo inoltrato detto reclamo; la giuria si riunì ed accettando le conclusioni del Pelizzaro confermò il premio a lui, che scientemente aveva iscritto e presentato un cavallo premiato, in una categoria dove non poteva figurare. Chi, trovandosi nel caso del signor Pelizzaro, non avrebbe rinunciato al premio?

E questa è la prima fase dell'odissea mia di domenica.

Nella gara in elevazione l'unico cavallo che nettamente superò l'altezza di metri 1.80, fu il mio Old-Fashion », la giuria con più che saggi intendimenti (dico così perchè non è ammesso per regolamento che una giuria possa sbagliare) fece alzare la sbarra prima a 1.85, poi a 1.90 senza che nessuno degli altri concorrenti arrivasse a saltare; e se quasi mettendo in ridicolo la maniera di condurre una gara in elevazione, il pubblico ed i concorrenti non avessero detto ch'era inutile continuare ad alzare l'ostacolo, poichè tutti erano rimossi a m. 1.70, meno il mio forse si sarebbe ora, con quel sistema, arrivati all'altezza del campanile di San Marco. — Chissà che effettone avrebbe fatto il concorso di Udine anche in America.

Ad ogni modo anche uno che non avesse mai assistito a concorsi ippici, avrebbe capito che il primo premio spettava a me. Non così la pensò l'eccellentissima giuria che divise i tre premi tra tutti i concorrenti.

Mi fu riferita a proposito di questo, una frase di un colonnello, membro della giuria, frase pronunciata dopo la sentenza di morte per il mio cavallo. Le parole del colonnello suonavano press'a poco così: « Sulla mia coscienza non ho mai avuto un delitto simile, se non cassano la sentenza, do le mie dimissioni da giurato ». Il giorno dopo sembra che questo signor colonnello non figurasse più sul palco della giuria.

Ringraziando molto dell'ospitalità con la massima deferenza

PIERO GERA

Venezia 26 Aprile.

## Tiro al piccione a Montebelluna

Ci scrivono da Montebelluna:

Mercoledì 27 corrente nel nuovo campo di Tiro in Caonada seguirà un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 11 — Poule d'apertura — 1 Piccione a metri 24 — Primo premio il 50 per cento — Secondo premio il 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 4 — Tre Piccioni a metri 24 — I. premio lire 200 — II lire 100 — III lire 70 — IV. lire 50 — V. lire 50 — VI lire 30.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

## Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Eccovi il risultato dei tiri oggi avvenuti nello Stand sociale.

Tiratori intervenuti N. 40. — Tiro N. 31 — Fioravanzo Ascanio con 8 su 8.

Gran tiro N. 32 — Diviso tra Diamin Ettore, Menegolli Giuseppe — Zacco conte Augusto, Cortella Antonio, Zanon Federico, Zanon Ubaldo, Marizari ing. Lucillo: con 5 su 5.

Tiro N. 33 — 1. Gaudio conte Augusto: grande coppa di argento dono della Società, con 14 su 14 — De Lazara conte Achille con 13 su 14 — 3. Ferrarin Francesco con 12 su 13.

## Da Londra a Manchester in aeroplano

**Londra, 26**

Il *Daily Mail* annunzia che l'aviatore Dubonnet ha notificato ieri la sua intenzione di prendere parte al concorso per volare da Londra a Manchester. Avendo dato soltanto ieri la sua prima notifica, egli non potrà tentare il viaggio prima di lunedì prossimo

L'aviatore Paulham ha scelto Endon, nei sobborghi di Londra, come punto di partenza per eseguire il suo volo per Manchester. Egli ha firmato il suo impegno all'Aereo Club. E' probabile che Paulham e Graham White partano domani.

# LIBRI

ADOLFO PADOVAN — *Le creature sovrane.* — 3.a Edizione (Prima edizione illustrata) con 30 tavole fuori testo, in 4.o pagine XVI-331. — Milano 1910. — Ulrico Hoepli, editore, L. 9 — legato elegantemente L. 12.50.

Diciamo subito che si tratta di uno splendido volume illustrato con trenta tavole che sono una festa per gli occhi perchè riproducono episodii di storia o sulla vita di uomini grandi, ricavate dai quadri moderni dei più celebri artisti

« Un libro di lettura amena e istruttiva, ma non di critica, non di polemica nè politica nè religiosa, un libro essenzialmente morale ho voluto scrivere, perchè tutti lo possano leggere, gli adulti senza disgusto, i giovani senza rossore. Ci sono riuscito? »

Prima ancora di leggere il volume che l'editore Ulrico Hoepli ha recentemente licenziato, prima di dare una risposta personale alla domanda dell'Autore, noi troviamo la risposta dirò così generale, complessiva, nella notazione: *terza edizione*.

Quando un libro *essenzialmente morale* raggiunge la terza edizione non vi è dubbio di sorta, è un ottimo libro!

E ciascuno, che con amore legga questo volume, sgorgato quasi di getto dalla mente giovanile di Adolfo Padovan, corretto, rifatto quasi, assai ampliato di poi, non può non trovare meritato il successo

Questo libro mira a ravvivare nell'animo del lettore il culto per i grandi eroi dell'umanità e l'autore in esso ci parla con intelletto di amore di quegli uomini di genio, che esso singolarmente predilige, collo scopo e con la speranza di rendarceli familiari.

Gli uomini di genio vi sono ritratti nei grandi dolori, nelle grandi gioie, nell'orgoglio e nella morte, ed un capitolo è dedicato ai naufraghi dell'arte e della scienza per chiarire quelle occulte ragioni per cui tanti tentativi, felicemente iniziati e proseguiti non giunsero a perfezione per il manchevole intuito geniale.

L'autore, con grande acume e lucidità, espone la sua convinzione assoluta che l'uomo di genio è una creatura privilegiata alla quale uno straordinario vigore intellettuale, che trae origine da uno stato fisiologico di squisita eccezionale sensibilità nervosa, conferisce ogni più rigida ed aspra virtù atta a compiere il prodigio.

Un libro insomma popolare, scritto per gli italiani, adatto ad entrare nelle famiglie e nelle scuole ed a fare molto bene specialmente ai giovani ai quali è dedicato.

I grandi dolori, le grandi gioie, l'orgoglio nel senso della consapevolezza della propria supremazia, la morte degli uomini di genio, ci suggeriscono nobili ed alti pensieri e la loro rappresentazione è efficacissima a renderci buoni a farci sopportare con fermezza di animo ogni disavventura

Con un efficace volo lirico, Adolfo Padovan chiude il suo volume esaltandosi davanti alla visione del *genio futuro*.

Del valore dell'opera abbiamo detto. Ci resta ora da lodare assai il volume nella sua veste tipografica.

Trenta tavole bellissime riproducenti scene della vita e della morte degli uomini di genio adornano il volume aggiungendogli pregio e lo rendono assai appropriato per regalo, specie se legato.

Ottimi i caratteri tipografici ed elegante la legatura in tutta tela.

Insomma un libro bello e buono.

# Teatri e Concerti

## La morte di Andrea Maggi

Un telegramma da Milano ci annuncia la morte ivi avvenuta di Andrea Maggi, il simpatico, forte e popolare interprete di *Cirano* in Italia. Era ammalato da parecchio tempo, e più volte si temette che la catastrofe fosse imminente; ma qualche settimana fa l'infermo migliorò sensibilmente, tanto da lasciare qualche speranza di guarigione. Purtroppo il miglioramento era fittizio; l'ammalato si aggravò improvvisamente e tutte le cure che gli furono prodigate non valsero a mantenerlo in vita.

Andrea Maggi aveva circa 60 anni. Nato a Torino, si dedicò all'arte scenica giovanissimo, cominciando a recitare fra i dilettanti. Dotato di una voce bella e sonora, di una figura prestante, gli fu facile entrare in compagnie di prim'ordine.

Ancor giovane era già primo attore della compagnia Bellotti-Bon, di cui era prima attrice Pia Marchi Maggi che fu poi sua moglie, e prima attrice giovine la Graziosa Glech. Il Maggi ebbe a quei tempi un grande successo d'attore e d'uomo creando la parte del *Conte Rosso* del Giacosa. Fu questa parte che lo mise in vista presso il pubblico e che gli indicò la sua via; quella del dramma storico, in costume, un genere nel quale egli poteva far valere le sue doti migliori.

Era ancora nel fiore degli anni allorchè Luigi Belloti-Bon, vinto da una crisi finanziaria, si uccideva. Il Maggi assunse la direzione della Compagnia, e da allora fu capocomico. Ebbe varia fortuna. Una *tournée* in America, anni fa, non gli fu propizia; e, non più giovane ormai, parve un uomo finito. Ma la sua buona stella lo assistette ancora. Egli osò studiare e mettere in scena il *Cirano di Bergerac*, che altri attori italiani avevano rifiutato. Fu una fortuna per lui, artisticamente e finanziariamente. Ottenne un trionfo e guadagnò un piccolo patrimonio.

Rimasto vedovo di Pia Marchi, sposò recentemente un'attrice della sua Compagnia, la signora Lola Giordani. Dal primo matrimonio era nato Cesare Maggi, il pittore giovane e già illustre che è anche alla attuale Mostra Veneziana tra i più ammirati paesisti.

Andrea Maggi, sino a pochi mesi fa, appariva un colosso, malgrado l'età avanzata. Alto, diritto, con la sua bella voce armoniosa, era ancora il Cirano adorato dalle platee.

Egli si vantava sempre di non esser stato mai malato nè gravemente nè leggermente; l'ultima volta che fu a Venezia era amareggiato dal prossimo scioglimento della compagnia con la quale aveva create due nuove parti, nel *Processo dei veleni* di Sardou e nella *Maschera di Bruto* di Sem Benelli. Un male inesorabile lo ha spento in pochi giorni.

## Tina di Lorenzo al "Goldoni,,

Lungamente attesa torna a Venezia e va in scena stasera al *Goldoni* Tina Di Lorenzo, la gentile attrice che tanti trionfi ha riportato durante questi ultimi anni in Spagna ed in America. Ella reciterà, col marito Armando Falconi e con il Carini direttore della bellissima compagnia nella piacevole commedia di Bracco: *L'Infedele*. Si prevede un teatro gremito.

### Rossini

Questa sera si dà *Rigoletto* e siamo alle ultime rappresentazioni, essendo prossima l'andata in scena del *Barbiere di Siviglia*.

Domani, giovedì, *Rigoletto*.

### Spettacoli d'oggi

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 21** — L'Infedele.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 18.**
**LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.**
**RIDOTTO** Spettacolo varietà dalle 19 in poi.

# CRONACA ROSA

Ieri si effettuarono le nozze della signorina Gina Furlanetto col sig. Tullio Lazzaro di Padova.

Testimoni furono i signori Enrico Parodi di Genova e Umberto Furlanetto per la sposa, e i signori Angelo Fadini di Este e Romano Lazzaro per lo sposo.

Tra gl'innumerevoli telegrammi d'augurio arrivò pure la benedizione di SS. Pio X. Gli sposi partirono per un lungo viaggio.

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 21 | 9 | 12 |
| Barometro a O in mm. | 54.70 | 56.91 | 56.23 |
| Termom. centigr. al Nord | 15.4 | 15.6 | 18.6 |
| Umidità relativa | 87 | 73 | 62 |
| Direzione del vento | N.E. | S.E. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 3 | 8 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | 3.00 | 0.10 | —.— |

Temperatura massima di ieri 18.6 — minima di oggi 12.4 — Marea: 1.a alta 0.4 — 2.a alta 12.27 — 1.a bassa 6.15 — 2.a bassa 18.40.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Scuola Libera Popolare — La conferenza del prof. Moro

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 26**

Il corso regolare delle lezioni presso la nostra Scuola Libera Popolare non poteva chiudersi in modo più degno e più solenne. Alla conferenza annunciata dell'egregio prof. Giuseppe Moro intervennero ieri in gran numero signore e signorine, maestri e maestre, professori, studenti, professionisti e operai: l'ampia sala della Società Operaia era letteralmente gremita di pubblico scelto, desideroso di ascoltare dalla viva voce del chiarissimo oratore la magnifica conferenza su « I Poeti della Patria », che poche settimane or sono aveva destato grande e cordiale entusiasmo a Riva e a Trento.

L'oratore esordisce dimostrando l'alta missione dei poeti civili, i quali, fedeli interpreti di tutte le aspirazioni e di tutte le fedi della loro stirpe, furono in ogni tempo i più validi rappresentanti e i più efficaci divulgatori dell'idea nazionale. — Così questa in Italia è cantata e glorificata per una lunga serie di secoli da Virgilio che nelle sue «Georgiche» immortali esalta la bellezza e il valore della *Saturnia tellus*, da Dante che in mezzo alle lotte fratricide e alle amarezze dell'esilio reca seco l'imagine dell'Italia trista e dolente, dal Petrarca che, fuggendo Avignone, dall'alto del frondoso Gobenna rivolge la sua meravigliosa invocazione all'Italia e da tutti i poeti maggiori e minori del quattrocento, del cinquecento e del seicento, fino ai due grandi rinnovatori della coscienza morale e politica, Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri. Poco di poi Ugo Foscolo verrà dai miti cieli dell'Ellade a temperare in sè nella moritura repubblica di Venezia il genio delle due stirpi: e Giacomo Leopardi dal natio borgo selvaggio piangerà i figli d'Italia periti tra le gelide brume della Russia.

Ed ecco i Poeti della Patria nel secolo decimonono: nel periodo della preparazione e nel periodo dell'azione. Canta anche la Musa vernacola: e il suo canto e ruggito e fremito di odio, di ribellione e di battaglia. Cantano i poeti d'Italia: le strofe sono incerte e disuguali; la lingua è scolorita; ma l'amore e la passione prestano le ali al verso e la poesia patriottica desta i morti nelle tombe e trascina sui campi di battaglia il più puro fiore della gioventù italica.

Nella concitazione lirica delle poesie del Rossetti, del Mameli e del Mercantini, nel sarcasmo sibilante delle satire del Giusti, nell'èmpito patriottico delle tragedie del Niccolini, nelle scapigliature fantastiche delle novelle e delle ballate passano i fascini e le visioni delle giornate gloriose, passa il trambusto eroico della rivoluzione italiana e.. l'Italia sale finalmente in Campidoglio.

Celebratore massimo della sua apoteosi, Giosuè Carducci ne canta la ricca natura e la molteplice storia vaticinando nuove riscosse, perchè non è ancora integrata nei suoi naturali confini la patria e Dante padre par che aspetti a Trento. Solo quando l'Italia avrà compiuti i suoi vasti e legittimi disegni, si potranno richiamare i voti di Erodoto che, troncando a mezzo il racconto degli eccidi guerreschi, lamentava che non i figli ai padri, ma i padri ai figli dovessero chiudere gli occhi moribondi; allora soltanto, maledicendo con Virgilio alla *scelerata insania belli*, potranno i posteri innalzare nell'*Urbe* eterna il monumento, dove saranno istoriate le epiche imprese della terza Italia, e ai piedi del quale al fiorire di ogni primavera saranno commemorati i cantori e i martiri della Patria.

Questo il pallido riassunto della bellissima conferenza del valoroso prof. Giuseppe Moro, splendida di pensieri e di forma.

L'oratore fu alla fine salutato la una vera ovazione e festeggiato da numerosi professori presenti.

**MIRANO — Ci scrivono, 26**

*Opera Pia Mariutto* — Sappiamo che la Commissione Prov. di Beneficenza ed Assistenza pubblica ha approvato il regolamento della nostra massima Opera Pia, cui verrà finalmente dato il suo normale aspetto amministrativo; al quale indubbiamente sarà proceduto dagli egregi preposti con quella saggia prudenza che li distingue.

### Impiccato

**MESTRE — Ci scrivono, 26**

Iersera si spangeva la triste nuova d'un suicidio avvenuto nella frazione della *Gazzara*. Si trattava d'un certo Favaro Marco d'anni 38 che appesa una corda ad una trave della propria stanza si era impiccato. Il Favaro era un povero alienato. Aveva in famiglia un nipote che compieva i vent'anni, e per uno sbaglio dell'anagrafe non era stato chiamato alla leva. Era stato chiamato un fratello di maggior età che si trova all'estero e che non presentatosi fu dichiarato renitente. Il Favaro se ne impensierì seriamente e sempre fissava su quest'argomento. Si recò più volte dai RR. Carabinieri, e ieri stesso dal maresciallo De Cet il quale, accortosi delle tristi condizioni mentali del Favaro, lo consigliò alla calma e alla pacificazione trattandosi di cose di poco momento. Il Favaro non persuaso per nulla si recò a casa e sotto l'incubo del dolore e della demenza si suicidò. Se ne accorse la cognata che si era recata nella sua stanza per portargli del vino; chiamò subito gente che apprestarono all'infelice inutili soccorsi.

Le autorità si recarono sul luogo per le constazioni di legge.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 26**

*Visita dei pellagrosi e locande sanitarie* — Fra qualche giorno incominceranno a funzionare, come negli anni scorsi, le tre locande sanitarie istituite nel Comune, per l'alimentazione curativa dei pellagrosi.

Frattanto, coloro che credono di trovarsi nelle condizioni richieste per usufruire di tale cura, dovranno presentarsi alla visita di apposita Commissione.

La visita avrà luogo nei giorni, nelle ore e locali seguenti: Mercoledì 27 corr. dalle 9 al mezzogiorno e dalle 2 alle 5 pom. presso il Civico Ospedale, per tutti i pellagrosi del Comune, ad eccezione di quelli delle frazioni di Rottanova e San Pietro - Giovedì 28 dalle 9 alle 11 ant. per quelli della frazione di San Pietro, presso quelle scuole comunali dalle ore 2 alle 5 pom. per i pellagrosi della frazione di Rottanova, pure presso quelle scuole comunali.

Coloro i quali non si presentassero alla visita sarebbero esclusi, in tutti i casi, dal beneficio suddetto. Gli ammessi riceveranno una tessera personale prima dell'apertura delle locande.

## BELLUNO

### Chi va e chi viene

**BELLUNO — Ci scrivono, 26**

In Municipio, stamane, ha avuto luogo una intesa fra il cav. Vedana, presidente della Camera di Commercio, ed il sindaco prof. V. Zanon, in seguito alla lettera pervenuta al signor Baldo, presidente della Società Esercenti, commercianti ed industriali, relativa a quanto è stato deciso a Roma circa la questione della stazione ferroviaria, lettera alla quale abbiamo accennato.

Il cav. Vedana si recherà domani a Roma, ed assieme a lui si recherà a Roma anche il Sindaco, onde tentare di scongiurare il pericolo che la stazione viaggiatori venga eretta a San Gervasio e che quella per le merci resti ove si trova attualmente.

Davvero è una bella figura quella che fa il Sindaco, il qua'e a Roma dovrà combattere contro il trasporto della stazione a San Gervasio, mentre fu lui che iniziò le pratiche e le coltivò per due anni onde la stazione dovesse sorgere in tale luogo!

Dicemmo ieri che sarebbe stato conveniente si fosse recato a Roma anche una rappresentanza della Deputazione provinciale, ma nel colloquio che oggi ha avuto il Sindaco col cav. Vedana, il prof. Zanon fece intendere al Vedana di non voler a nessun patto andare a Roma con un rappresentante della Deputazione cosicchè il Presidente di questa verrà lasciato a casa in.. castigo, evidentemente perchè possa meditare sulle sue colpe.

Osserviamo, però, che il cav. Vedana, il quale a Roma porterà anche la voce della Società Commercianti, esercenti ed industriali della città, avrebbe fatto meglio recarsi a Roma solo e lasciar a casa anche il Sindaco al quale, se gli intendimenti odierni della Direzione Generale delle Ferrovie andranno attuati, spetterà il merito principalissimo dei danni che deriverebbero a Belluno.

*** Domani, da Roma, giungerà la triade, che si è recata colà per prendere cognizione del come procedono le pratiche per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore.

I tre uomini inviati alla capitale, hanno fatto... grandi cose. Hanno presa cognizione che la faccenda segue il suo corso normale, ed hanno inviato al signor Talamini un dispaccio laconico col quale gli hanno fatto sapere che la ferrovia Cadorina verrà a terminare al Molinà. Tutto ciò era stato detto, a mezzo di un comunicato della «Stefani» diretto ai giornali fin da quindici giorni. Anzi il comunicato della «Stefani» diceva assai di più!

Valeva proprio la pena che la Commissione si recasse a Roma per fare quello che ha fatto!

### Rinviato alle Assise

Oggi è stata notificata ordinanza della Sezione di accusa per il rinvio al giudizio alla Corte di Assise di Belen Giovanna e De Carli Maria, entrambe da Lamon di Feltre, la prima accusata di complicità, la seconda accusata di infanticidio.

Entrambe si trovano nelle nostre carceri ove stasera vennero interrogate dal giudice istruttore

*Modo strano di reprimere il bagarinaggio* — Su larga scala — e se ne siamo più volte occupati — il bagarinaggio viene esercitato, specie nei giorni di mercato, sulla nostra piazza — Uova, polli, erbaggi, burro vengono incettati. Da poco venne disposto per un servizio di vigilanza, da parte delle guardie di città. Ma questo poco giova. Le guardie si recano nei luoghi destinati vestite in montura, cosicchè gli incettatori le schivano ed esercitano il bagarinaggio lo stesso, e lungi dalle porte della città.

Non sarebbe meglio che gli agenti si recassero a fare il servizio di vigilanza in borghese? Così si fa anche in altri centri e con esito ottimo.

## VICENZA

### L'abbattimento di Porta Castello e il Consiglio Sup. di Belle Arti

**VICENZA — Ci scrivono, 26**

Ieri alle 16 a Venezia il Consiglio Superiore di Belle Arti, dopo varie laboriose sedute emetteva la seguente deliberazione in merito all'abbattimento della nostra Porta Castello, votata già dal Consiglio Comunale:

« Il Consiglio Superiore di Belle Arti *ritiene* che non esistono ragioni sufficienti per opporsi alla demolizione di un edificio che ha perduto in modo irreparabile parti costruttive assolutamente essenziali e che da opere posteriori è stato menomato e trasformato; *fa tuttavia voto* che il Comune, addivenendo alla demolizione, proceda con ogni cautela nell'esecuzione dei lavori, e che, ove nel corso di essi si presentino fatti nuovi, questi debbono essere con ogni cura esaminati e studiati ».

Come si vede l'abbattimento della Porta è ormai definitivamente deciso.

Bisogna però notare che il giudizio del Consiglio Superiore di Belle Arti riguarda il valore storico, lasciando impregiudicata la questione estetica dopo l'abbattimento.

Questa, che è di pertinenza della locale Commissione all'ornato, è quella che maggiormente preoccupa non solo tutti i competenti ma anche coloro stessi che propugnano l'abbattimento, cosicchè fin d'ora si pensa all'eventualità di una ricostruzione della porta a tre più ampie arcate.

**SCHIO — Ci scrivono, 26**

*Ancora sui furti all'ufficio postale* — Alle lagnanze della stampa locale intorno al mutismo di cui si è voluto circondare l'inchiesta compiuta al nostro ufficio postale circa le sottrazioni di lettere assicurate compiute dall'ex impiegato De Angelis, risponde oggi la « Provincia di Vicenza » annunciando, a tranquillità del pubblico, che la somma totale delle sottrazioni ammonta a L. 6380.

L'ufficio postale, o chi per esso, dimentica però che ci sono altri giornali rappresentati a Schio e che la notizia doveva essere partecipata a tutti, e con qualche maggior particolare.

---

Un attimo di sconforto infranse una gioventù rigogliosa, portò la desolazione nel seno di una famiglia.

**ARMANO DELLA FRATTINA**

**di anni 16**

dopo otto giorni di strazi cessava ieri di vivere.

I desolati genitori, il fratello, la sorellina, i parenti tutti uniti nel dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì partendo dall'ospitale alle ore 8 per la stazione ferroviaria.

La salma trasportata a Motta (dove arriverà alle 11 1/2) sarà tumulata nella tomba di famiglia.

*La presente serve di partecipazione personale.*

*Treviso, 27 Aprile 1910.*

---

L'Ingegnere Giuseppe Luzzatti e famiglia ringraziano vivamente tutti i pietosi che vollero rendere l'estremo tributo di affetto al loro adorato

**CESARE**

intervenendo ai funerali ed inviando fiori.

*Venezia, 26 aprile 1910.*



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 35

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Sir Cyril era insensibile; un piccolo cerchio di sangue s'era formato intorno alla piccola arma ancora conficcata nel petto; la Deschamps era insensibile; sulla fronte aveva una lividura, in seguito al colpo da me subito; la Caro era insensibile per l'improvviso spavento provato.

Chinai lo sguardo sulle tre forme distese, ponderando l'opera mia e quella del fato. Che dovevo fare ora? Tranne il mio respirar affannoso, nel sotterraneo incombeva un silenzio di morte. La luce della camera superiore gettava sui volti immobili il suo riflesso giallastro. Non c'era anima viva nella casa? Da quanto mi aveva detto Sir Cyril, e dalle mie supposizioni, lo credei. La persona di cui si era valsa la Deschamps per recare l'invito traditore alla Caro, doveva in seguito essere stata licenziata. La Deschamps e la Caro dovevano essere rimaste sole in tutta la casa.

Ora posso comprendere come vi potesse essere qualcosa di particolarmente attraente, per la morbosa immaginazione della Deschamps, nella prospettiva di tendere quell'insidia alla sua vittima, e poter così dar sfogo alla sua sete di vendetta sopra una rivale, fidente ed inerme, in quella vuota e desolata dimora. Io era terribilmente perplesso. Mi colpì il pensiero che io dovevo essere immerso in un mare di tristezza. Ma non lo ero. Al fondo dell'anima mia, io era felice, perchè la Caro era salva.

Fu lei che riprese per la prima conoscenza. Ed i suoi movimenti per levarsi mi richiamarono alla mente il mio dovere. Corsi verso Cyril, e chinandomi in modo da nascondere il suo corpo alla vista della Caro, estrassi lo stiletto dalla vivente guaina, e cominciai subito, con qualche benda preparata sul momento, a medicare la sua ferita.

— Che è avvenuto? — chiese la Caro, con voce fievole.

Pensai bene prima di rispondere, e poi, senza volgermi verso di lei, dissi con voce pacata:

— Ascoltate attentamente le mie parole. Hanno ordito un complotto per farvi del male. Fortunatamente voi siete sana e salva. Sir Cyril Smart è qui, insensibile, è la Deschamps che l'ha ferito; essa, per il momento, è innocua; però può riaversi tosto e ricominciare da capo. Io perciò non posso muovermi di qui. Andate voi in vece mia a chiamar soccorso. Salite su giungerete al portone; è soltanto socchiuso. Uscite in istrada e ritornate qui con una vettura e due gendarmi — due, badate bene. Avete compreso?

— Sì, ma come?

— Nessuna domanda. Sono costretto ad insistere. Partite subito.

Stupita dalla ruvidezza del mio accento, si levò e se n'andò senza più proferire parola. Udii i suoi passi leggeri, esitanti su per la scala e poi nell'atrio. Era uscita.

In breve spazio di tempo avevo fatto tutto quanto era in mio potere per Sir Cyril. La ferita era profonda, avuto riguardo alle dimensioni minime dello stiletto; ed io non riuscii che ad arrestare parzialmente la copiosa emorragia. Era assai dubbiosa la guarigione. Dopo un poco, però, ritornò in sè. Egli mi parlò, ed ancora adesso ricordo vividamente la impressione che mi produceva quell'ondeggiar della barba grigia mentre penosamente muoveva le mascelle.

— Foster — diss'egli. — Vi chiamate Foster non è vero? — Dove trovaste quello stiletto?

— State tranquillo, ora — raccomandai. — Ho mandato a chiamar soccorsi.

— Non fatemi lo sciocco, Foster. Voi sapete perfettamente ch'io sono moribondo. Ditemi come siete venuto in possesso dello stiletto.

Ed io dovetti dirglielo.

— Ah! — mormorò egli. — E' il fato!

Indi, a frasi mozze, con molte pause, cominciò a raccontarmi l'istoria di quanto era accaduto dopo che la Caro ed io avevamo lasciato la sera del ricevimento il mio cugino Sullivan. Una gran parte della sua narrazione mi riuscì incomprensibile, per la difficoltà che l'infelice aveva a pronunciar le parole. Mi parve tuttavia di capire come egli ci avesse seguiti nella sua vettura: e che, incontrata nuovamente la Caro, in un subitaneo accesso di rimorso avesse tentato di suicidarsi in istrada, con uno stiletto; il suo cocchiere ed il valletto l'avevano ricondotto a casa, e la cosa era stata messa in tacere.

Io bruciava dal desiderio di fargli mille domande, ma nel timore d'eccitarlo, rimasi muto.

— Voi amate la Caro? — mi chiese.

Io assentii col capo. In quel momento la Deschamps rise discretamente dietro di me. Mi volsi di scatto; essa pareva ora tranquillissima; e non previdi alcuna immediata difficoltà con lei.

— Io sapeva fin da quella sera che voi la amavate — proseguì sir Cyril. — Non vi ha mai detto nulla sul conto mio?

— No — risposi.

— Io mi comportai male con lei, amico mio, e non con lei sola.. Ora non posso parlare. Me ne vado... me ne vadi... Ditele che sono morto per difenderla; ditele ciò, Foster... ditele.... — E ricadde nuovamente svenuto.

Udii d'un tratto dei passi pesanti nell'atrio ed un istante dopo i rappresentanti della legge francese avevano preso possesso della casa. Rosa li seguì nel sotterraneo. Guardò ansiosamente la forma immobile di Sir Cyril e poscia, cadendo in ginocchio al suo fianco, scoppiò in un pianto dirotto.

. . . . . . . . . . . . .

La sera seguente io mi trovavo seduto nel salone della Caro. Ella aveva fatto trasportare a casa sua Sir Cyril, già morente. Io avevo fatto tutto ciò che la scienza può fare. Ma il suo caso era disperato, e cedendo alle insistenti preghiere della Caro, l'avevo lasciata sola al capezzale del moribondo.

Non occorre ch'io narri su queste pagine tutto quanto accadde dopo la tragedia della rue Blanche. Molti ricorderanno ancora il chiasso suscitato dal processo Deschamps — processo terminato con la condanna della disgraziata alla reclusione a vita nel Manicomio criminale di Charenton. Ed è a mia conoscenza che l'infelice donna, un tempo fulgido astro della società parigina, si trova ancora colà rinchiusa, consumandosi il cuore in un implacabile e sterile odio.

Rosa non volle mai fare accenno in alcuna guisa al colloquio tra la Deschamps e lei; sembrava ne avesse celato il ricordo in qualche segreta cellula del suo cuore, e che niuna cosa la potesse indurre ad aprirla. Ma è facile supporre che la Deschamps avesse realmente progettato di ucciderla, e vi sarebbe infatti riuscita senza il provvidenziale intervento di Sir Cyril.

Se non fosse stato per Sir Cyril e per la conoscenza ch'egli aveva della casa, io sarei sicuramente stato testimone di una terribile tragedia, senza poter muovere un dito in difesa della vittima. Ancor oggigiorno non posso pensare a quella possibilità e rimaner calmo.

Quanto alla drammatica comparsa di Sir Cyril in rue Blanche, allorchè venni a conoscenza di tutti i particolari, il fatto mi apparve assai meno strordinario di quanto mi era sembrato a tutta prima. Ad insaputa della Caro e mia, tutto il mondo teatrale di Parigi parlava della Deschamps e della sua gelosia, di cui, d'altronde, essa non faceva un segreto. Qualche artista dell'*Opéra Comique*, aveva deciso d'intromettersi per la pacificazione degli animi, od almeno per porre in guardia la Caro, allorquando arrivò a Parigi Sir Cyril Smart, di ritorno da una stazione di cura tedesca.

*(Continua).*

# PADOVA

## La vertenza dei medici ospitalieri risolta

**PADOVA — Ci scrivono, 26**

Stamane si sono riuniti all'Ospedale gli assistenti e hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Associazione degli assistenti spedalieri di Padova, pienamente soddisfatta dell'esito della discussione avvenuta ieri in Municipio nella vertenza colla amministrazione ospedaliera, delibera di desistere dall'agitazione. »

Oggi nel pomeriggio, dopo le ore 16, ebbe luogo in Municipio l'annunziato convegno. Erano presenti il Sindaco, il cav. Wollemborg, i dottori Farini, Austoni e Giavedoni e le altre rappresentanze che assistevano alle sedute di ieri.

Avendo il dott. Farini riferito che gli assistenti si erano dichiarati soddisfatti delle proposte concretate iersera, venne compilato e firmato un verbale in cui le proposte stesse sono specificate come segue:

Lo stipendio da L. 800 viene elevato a L. 1400.

Sono esonerati gli assistenti effettivi dal servizio di accettazione durante l'orario di ufficio.

La medaglia delle guardie viene portata da 3 a 5 lire.

A tutti gli assistenti è accordata una stanza nell'interno dell'Ospitale.

Il Cons. Osp. prende impegno di discutere fra breve la durata del servizio.

Per merito esclusivo dei medici condotti che hanno saputo portare nella vertenza la vera nota pacificatrice, il raccordo è stato così completamente raggiunto. E avrebbe potuto esserlo prima se il sindaco, come era suo dovere, invece di schierarsi decisamente contro gli assistenti, fin da principio si fosse intromesso per ottenere la conciliazione.

### Segretari in riunione

Nella sede dell'associazione degli impiegati civili, avrà luogo, domenica 8 maggio, una riunione di segretari comunali della provincia.

Tra l'altro, verrà proposto il nuovo regolamento organico tipo da ripresentare all'esame della Giunta provinciale amministrativa.

### In onore dei veterani della scuola

La Società Magistrale darà giovedì mattina alle ore 10, nella sala del Teatro Concordi, un ricevimento in onore delle maestre Simoni Michelina, Degan Giacomina, Sola-Massaretti Beatrice, Bonvicini Ancelia, testè decorate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica della medaglia d'oro.

La festa si svolgerà con quest'ordine: Presentazione di una dedica; Parole di soci; Discorso del Presidente; Colazione.

### La scomparsa di un portafoglio

Iersera, mentre lo studente Pandelios da Corfù stava esercitandosi al fioretto nella sala di scherma del maestro Baldi, misteriosamente, nello spogliatoio, spariva il suo portafoglio che egli teneva nella tasca interna della giacca.

Il portafoglio conteneva 70 lire ed alcune carte. Il furto fu denunciato all'autorità.

### Lezione di prova

Il dott. Mario Marinoni di Venezia ha tenuto oggi, quale aspirante alla libera docenza di diritto internazionale, la sua lezione di prova, svolgendo questo tema: « La celebrazione del matrimonio specialmente in ordine alle convenzioni dell'Aja (12 giugno 1902). »

La Commissione esaminatrice propose a pieni voti il conferimento dell'abilitazione.

### Si frattura l'osso frontale

In via S. Sofia certo De Checco, di Polverara, si scontrò col suo ruotabile contro il veicolo del fabbro di Voltabarozzo Bettello Francesco di Gioachino, d'anni 25.

L'urto fu violento e il fabbro andò a sbattere contro il ferro della timonella riportando la frattura all'osso frontale.

Fu trasportato all'Ospedale.

### La questione dell'ospedale al Consiglio Comunale

*(per telefono)* — Si è riunito stasera il Consiglio Comunale. Dopo un plauso al filosofo prof. Bonatelli proposto dal prof. Cazzaniga e accolto dal Sindaco, il Consiglio è passato allo svolgimento della interpellanza presentata da alcuni consiglieri sull'andamento dell'Ospedale Civile e sui provvedimenti relativi.

La discussione fu lunga e vivace e durò fino alle 11.15. Parlarono il Sindaco, il Presidente del Consiglio Ospedaliero Wollemborg, Luzzatti-Dina, Brugi il quale fece degli appunti al Consiglio Amministrativo e quindi per la minoranza il prof. Giovanni Alessio, Rossi e Breda i quali si mostrarono avversi alla linea amministrativa seguita dall'Amministrazione Ospedaliera.

Dopo vivacissimo dibattito il comm. Catticich propose il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale in esito alla discussione sull'andamento dell'Ospedale ringrazia il Sindaco per l'efficace suo intervento e riconferma la fiducia, al benemerito Consiglio Ospedaliero che ha dedicato costantemente la propria opera illuminata e zelante coll'unica mira del pubblico bene ».

La prima parte dell'ordine del giorno venne votata a unanimità, astenuto il Sindaco. La seconda parte è stata votata dalla maggioranza coll'astensione da parte dei consiglieri dell'Amministrazione Ospedaliera e della minoranza.

# ROVIGO

## Consiglio Provinciale

**ROVIGO — Ci scrivono, 26**

Oggi nel pomeriggio, presieduto dal presidente prof. Turri, ebbe luogo la seduta del Consiglio provinciale. Il presidente comunica le dimissioni degli 8 consiglieri del Mandamento di Rovigo, in seguito al voto contrario della maggioranza del Consiglio alla continuazione della costruzione del Manicomio e fa voti che essi recedano dal loro atto. Si associano a queste parole i consiglieri Cattani, Papadopoli, Bisinotto, confermando che il voto sul Manicomio fu ispirato dalla convinzione di fare cosa utile al paese e non determinata da alcun sentimento preconcetto.

Norsa si associa a sua volta e a nome dei consiglieri fa voti che i dimissionari recedano dal loro atto, pure apprezzando i sentimenti che lo hanno determinato.

Proseguendo nella trattazione dell'ordine del giorno è approvato il regolamento sulla risicoltura, un sussidio di lire 3000 all'istituenda linea automobilistica Rovigo-Crespino-Adria, e uno di lire 900 alla Adria-Ariano, un sussidio di lire 200 per l'erezione di un ricordo marmoreo al compianto comm. Bernini a Melara, e una somma eguale per lo stesso scopo a Rovigo.

E' approvato ancora un concorso di lire 8000 della provincia per le spese della Regione Veneta alle feste commemorative di Roma nel 1911 e sono ratificate parecchie deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

### Per un grave incidente ferroviario

Questa mattina si è iniziato il processo contro l'impiegato ferroviario Torazzi Gualtiero, e gli agenti Bravin Pietro, Gasparini Antonio, Pellato Modesto di questa città, imputati di esser stati la causa involontaria di un grave incidente ferroviario avvenuto nella notte del 21 febbraio dell'anno scorso, nelle loro qualità di macchinista, fuochista e casellante, incidente che ha procurato la morte al ferroviere Chiavieccolo Angelo e ferite varie ad alcuni viaggiatori.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Baldi di Ferrara, Bizio di Venezia, Pozzato e Merlin di Rovigo. Sono periti in causa i signori Confalonieri, e Cescati, ingegnere ed ispettore rispettivamente delle ferrovie. La causa durerà alcuni giorni.

**LENDINARA — Ci scrivono, 26**

*La fiera di San Marco* — Stamane favorita dal bellissimo tempo ebbe luogo la fiera del bestiame detta di S. Marco. Il piazzale dello Statuto era affollatissimo di gente, di negozianti ed alle corde stavano in mostra moltissime bestie bovine, tutte in buono stato di ingrassamento. Furono conclusi parecchi affari. Anche la fiera dei cavalli fu animata e importante.

*Bicicletta rubata* — Ieri sera nella Sala da ballo « Masenin » ignoti rubarono la bicicletta all'egregio concittadino Cesare Piron. Egli l'aveva posta in un camerino insieme e in mezzo a tante altre. I ladri però riuscirono ad estrarla e scappare senza lasciare di loro alcuna traccia.

*Annegata* — Si rinvenne stamane annegata una vecchia a Villanova. Oggi andarono sopraluogo il vice-pretore cavalier Marchiori col cancelliere per le constatazioni di legge.

**ADRIA — Ci scrivono, 26**

*Padre Gemelli in Adria* — E' accertato che domenica 15 maggio alle ore 16 al nostro Politeama l'illustre filosofo milanese Padre dott. Agostino Gemelli terrà una conferenza a pagamento sul tema: « Correnti nuove di vita e di pensiero ».

L'introito netto andrà a favore del Patronato scolastico « Regina Elena ».

*Politeama* — Sabato 30 corr. la Compagnia Salvatore Visalli darà il suo debutto al nostro Politeama col tanto applaudito poema drammatico: « La cena delle beffe » — Si prevede un pienone.

# TREVISO

## Gravissima disgrazia - Un uomo stritolato da un motore

**CONEGLIANO — Ci scrivono, 26**

Quest'oggi il macchinista Ugo Carrer di anni 33, adibito assieme al fratello Eugenio al servizio dei motori esistenti nella fabbrica ghiaccio del sig. Ridomi Giuseppe fuori l'Arco S. Rocco, avvicinatosi al volante maggiore del motore, veniva afferrato dall'ingranaggio del volante stesso e quindi violentemente sbattuto contro il muro.

L'infelice non ebbe nemmeno campo di emettere un grido, la violenza del colpo fu tale da ucciderlo istantaneamente.

In un baleno si sparse la ferale notizia la quale ha prodotto dolorosa impressione.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge, ma essendo risultato che a nessuno può imputarsi la responsabilità della grave disgrazia, il cadavere venne licenziato e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Carrer lascia la moglie e quattro figli, tuttora ignari della grave disgrazia che li ha colpiti.

**ODERZO — Ci scrivono, 26**

*Rinuncia* — Il m.o Giuseppe Mattiuzzi, che, come abbiamo accennato, fu dai soci della Magistrale, nella riunione di domenica, delegato a rappresentare la Società al Congresso di Roma, ritenendo la sua nomina come non avvenuta, per difetto di forma, ha declinato l'incarico ringraziando i cari colleghi che l'onorarono del loro voto.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26**

*L'esito del tiro al piccione* — Intervennti 37 tiratori. — Tiro di prova: 1. e 2. premio diviso fra Vasoin Angelo, Danesi e Bortoli. — Tiro generale: 1. premio Gheri Pietro, 2. Carbone, 3. Colombo Antonio, 4. Candiani, 5. e 6. divisi tra De Rossi Facchinetti, Fabris e Zaramella.

# VERONA

## Una finta rapina col cloroformio

**VERONA — Ci scrivono, 26**

Il falegname Silvio Anderloni da Velo Veronese venne l'anno scorso a stabilirsi a Verona ed aperse un laboratorio in Campagnola nelle case Consolaro. Aumentandogli il lavoro l'Anderloni aperse un nuovo laboratorio al Chievo ove acquistò un appezzamento di terreno del valore di 14.000 lire sul quale fece costruire una casetta.

Il pagamento dei contratti del terreno e della casa scadeva in questi giorni. Inoltre sabato scorso, l'Anderloni doveva contrarre matrimonio con la figlia di una o stessa del paese. Ma il giovedì prima l'Anderloni scomparve e il matrimonio andò in fumo. L'altra mattina giunse notizia che l'Anderloni era stato arrestato a Brescia e mandato a Verona. Egli era scomparso proprio il giorno nel quale doveva abboccarsi coi suoi fornitori.

Giunto a Verona venne interrogato dal commissario cav. Borelli, circa la sua scomparsa ed il suo arresto a Brescia.

L'Anderloni raccontò che un'ora prima dell'appuntamento coi fornitori si trovava a Porta Pallio diretto in via Colombas. In tasca aveva L. 8.000. Vide passare un biroccino sul quale stava uno sconosciuto. L'Anderloni narrò, di aver chiesto a costui di poter salire per far più presto a giungere in Via Colomba. L'altro accettò per il prezzo di cent. 50. L'Anderloni disse che dopo pochi metri lo sconosciuto gli fece fiutare il contenuto di una boccetta e da allora non ricorda più nulla senonchè si ritrovò alle porte di Brescia senza portamonete, senza orologio e catena d'oro e con in tasca solo tre centesimi.

Il cav. Borelli ascoltò trasognato tutta questa storiella di Mille e una notte, meravigliato anche che tutta questa storia l'Anderloni non l'avesse raccontata anche alla Questura di Brescia.

Conclusione: l'Anderloni si trova provvisoriamente chiuso nelle carceri in attesa che l'autorità faccia la luce sui suoi complicati avvenimenti.

### I lavori in Piazza d'armi

I lavori per la costruzione degli aeroscali sul campo d'aviazione procedono alacremente.

Anche il recinto che è costruito da un assito alto 3 metri, sostenuto da apposite travi è quasi ultimato. Esso corre lungo tutto il lato sinistro della strada di S. Lucia e del Viale P. Nuova; ora si sta ultimando quello che costeggia la linea ferroviaria.

Anche i lavori di interro pel sovrapassaggio del fossato di circonvallazione di Porta Nuova, sono ultimati.

### Suicidio di un vicentino

Certo Giovanni Rampon d'anni 39 impiegato, di Torrebelvicino, da qualche tempo affetto da nevrastenia l'altro giorno disse ai suoi familiari che sarebbe venuto a Verona a suicidarsi. Un suo zio, certo Scalabrini Giovanni, venne con lui a Verona per sorvegliarlo. Ma giunti qui in Via Cappello, il giovanotto fuggì allo zio e si recò alla trattoria « della speranza » ove prese in alloggio una camera.

Verso le 8 iersera il Rampon, vestito come si trovava si avvicinò allo specchio della toilette e si sparò una revolverata sotto il mento.

Egli rimase all'istante cadavere e cadde supino sul pavimento.

Si recò sul luogo il pretore avv. Capraccio, col delegato Forte.

Il cadavere venne perquisito e gli furono trovate in tasca le due lettere seguenti:

« *Mia disgraziata famiglia* — Vi chiedo perdono dell'atto ch'io compio ma tanto è il mio sconforto da ricorrere al suicidio. Perdonatemi ve ne prego. Da qui l'ultimo misero mio saluto.

Vostro disgraziato

*Nani* ».

« Vi raccomando il buon papà ».

« Su questo misero pezzo di carta vi prego immensamente scusarmi verso il nostro buon principale colleghi tutti. Mille scuse devo al zio Giovanni del triste atto usato a Costantino che inutilmente s'interessò e perdonatemi ch'io più non ragiono. — Addio ».

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero.

# UDINE

## Un padre che uccide la figlia con un colpo di bastone diretto alla moglie

**UDINE — Ci scrivono, 26**

Il brutto fatto è avvenuto a S. Leonardo, nella Slavia. I coniugi Antonio Bledig d'anni 35 e Lauresig Maria d'anni 33, ambedue devoti a Bacco, e perciò facili a bisticciarsi, l'altro giorno, alticci, questionarono fra loro.

Il marito afferrato un randello assestò un violento colpo contro la consorte che teneva fra le braccia una sua figlioletta di un mese appena. Il colpo mal diretto dal bareollante Bledig, andò a cadere sulla testa della creaturina che morì sul momento.

I due coniugi denunziarono la morte della piccina per soffocazione e il cadaverino fu sepolto, ma avendo qualcuno notato sulla testa della morticina un grumo di sangue, ed essendo a conoscenza della disputa avvenuta fra i coniugi poco prima della denunzia di morte della piccina, i carabinieri sporsero denunzia all'autorità giudiziaria, ma intanto i due coniugi sono scappati all'estero.

### "Nozze istriane,, al Sociale

Bellissimi teatri ier sera e domenica. L'esecuzione delle pagine musicali del m. Smareglia fu invero accurata tanto sul palcoscenico come in orchestra e frequenti furono gli applausi. Giovedì serata d'onore della distinta soprano signora Cervi-Caroli.

### Una sommossa per l'imposizione di nuove tasse

**CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 26**

Il Consiglio Comunale, per far fronte all'aumento delle spese che l'esigenze dei nostri tempi, impongono in via assoluta, ha ultimamente pensato di provvedere coll'applicazione della tassa sul bestiame e sui cani. Le relative deliberazioni furono approvate dall'autorità superiore e in questi giorni persone incaricate dall'amministrazione stavano facendo il censimento relativo.

Nella frazione di Sarone tale tassa provocò delle proteste e molti inveirono contro i loro rappresentanti locali per aver votato tale imposta. Il Sindaco, avuto sentore dell'idea di sommossa, avvertì l'autorità che tosto provvide e mandò sul sito un delegato di P. S. e alcuni carabinieri. La presenza di questi non valse a frenare gli impeti focosi dei dimostranti; alcuni consiglieri di Sarone furono circondati, sballottati e bastonati e al delegato di P. S. fu strappata la sciarpa.

Oggi vi furono alcuni tentativi di nuove ribellioni, però in misura meno seria. I bollori di domenica sera, prodotti dal vino e a quanto si vocifera dal sobillamento di qualche « eroe delle tenebre » di quelli cioè che aizzano per istinto di cattiveria i poco coscienti e poi si tirano in disparte, lasciando a quelli di subire le gravi conseguenze, andarono scomparendo e questa sera la calma era si può dire, tornata in paese.

Vi sono molti compromessi nel brutto affare, uomini e donne, i quali dovranno rispondere all'autorità giudiziaria dei passi inconsulti e dell'opposizione alla forza pubblica ed allora — si spera — vi verrà a conoscere quelli che realmente sono o dovrebbero essere i responsabili dei fatti successi. Riferirò a suo tempo.

### Ferimento?

**CODROIPO — Ci scrivono 26**

Raccolgo la voce insistente che corre qui di un diverbio avvenuto nel vicino paese di Camino di Codroipo, diverbio che finì con vie di fatto e che un tal Del Zotto Pietro è rimasto gravemente ferito.

Mancando pochi minuti per l'arrivo del diretto per Venezia, mi riservo di assumere precise informazioni e, se sarà il caso, ritornare sull'argomento.

*In cerca di carabinieri* — Dobbiamo nuovamente deplorare l'abbandono in cui è lasciata questa stazione dei carabinieri.

Per la grande vastità della giurisdizione e per l'immenso servizio informativo avemmo sempre, da tempo remoto, carabinieri a cavallo, adesso abbiamo invece carabinieri a piedi ed anche questi sprovvisti di biciclette.

Ma avesse almeno la stazione la forza al completo, oh sì, la forza di essa è invece quasi sempre ridotta al maresciallo e ad un solo carabiniere disponibile. E poi si vuole che si sorveglino i ladri i teppisti, i vandali ecc. ecc.

**LATISANA — Ci scrivono, 26**

*Laurea* — Il signor Antonio Morossi di qui, che pochi giorni or sono ha sostenuto con esito felice gli esami di procuratore presso la Corte di Appello di Bologna, ieri si è laureato brillantemente in legge nella stessa città.

Al simpatico neo-avvocato che discende da eletta famiglia di giuristi, le nostre più sincere congratulazioni.

# Cronache funebri

E' morto ieri a Milano nell'età di sessantacinque anni il signor Samuele Pavanati, zio materno del nostro collega e compagno di lavoro Gino Damerini. Fu una forte e schietta tempra di *self made man*; era Veneto ma fin dai primi anni della sua gioventù s'era trasportato a Milano dove finì col prender stabile dimora.

Alla famiglia di lui; ai fratelli, alle sorelle, all'amico nostro carissimo G. Damerini, ai nipoti e congiunti tutti mandiamo l'espressione sincera del nostro cordoglio.

### Funerali Luzzatti

Ieri, alle 14, giunse a Venezia la salma lacrimata del dottor Cesare Luzzatti, morto a Palermo, dove copriva l'importante carica di capo dell'ufficio legale della Società per le Miniere di zolfo. Ricevuta alla stazione dai parenti e parecchi amici di famiglia, venne accompagnata al Cimitero israelitico di Lido.

Fra gli intervenuti abbiamo notato i fratelli Silvio e Carlo, il comm. avv. Giulio Sacerdoti, il comm. Giulio Coen, l'avv. Max Ravà, anche per la Cassa di Risparmio, il senatore Clemente Pellegrini, il dottor Giovanni Chiggiato, il dottor Aldo Musatti, il signor Aristide Moltalbetti e moltissimi altri.

Alla famiglia rinnoviamo profonde e sentite condoglianze.

## Orario della Società Veneta Lagunare

**Venezia-Mestre** — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

**Venezia-Fusina-Padova**: Partenza da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenza da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30. — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, e 18.

**Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti** — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quelle delle 8, 13.15 e 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.30, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

**Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina** — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treponti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

**Venezia-Campalto** — Da Venezia alle ore 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

**Chioggia-Cavarzere.** — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

# Ultima ora

## La furia sanguinaria d'un alcoolizzato
### Ferisce la moglie e due carabinieri

**Roma, 25**

Oggi a Roma, in Trastevere, certo Placidi, di 36 anni, di Roma, alcoolizzato, di recente rilasciato dal manicomio criminale, in un improvviso accesso di pazzia esplose contro la propria moglie dei colpi di rivoltella. Alle detonazioni sono accorsi i carabinieri della vicina caserma di S. Callisto, i quali sono subito entrati nell'abitazione del Placidi per disarmarlo, ma mentre salivano le scale, il pazzo si è fatto loro incontro continuando a sparare colpi di rivoltella, e due dei carabinieri, certi De Julis Francesco e Carbone Giuseppe, sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Anche il Placidi si è ferito con un colpo di rivoltella. I feriti sono stati trasportati all'ospedale della Consolazione. Nessuno dei feriti si trova in pericolo di vita.

## L'identificazione di un assassino

**Roma, 26**

I due pregiudicati tratti in arresto dalla squadra investigatrice, quali possibili autori del truce delitto compiuto l'altra sera in corso Umberto I, sono stati trattenuti in questura e messi a confronto coi componenti la compagnia di cui faceva parte il morto ed il ferito, e pare che uno di questi abbia riconosciuto in uno degli arrestati l'omicida. Il presunto assassino è stato trasportato alla presenza del ferito, Antonio Giandonati, fratello del morto. Il confronto è stato impressionante. L'arrestato si è però mantenuto nella negativa.

## Schiacciato da un carro ferroviario

**Napoli, 26**

Oggi alla stazione centrale una colonna di carri trainata da una locomotiva guidata dal macchinista Passaro, mentre manovrava sui binari dello scalo inferiore, andò a cozzare contro altri carri sui quali si eseguiva lo scarico. Un ragazzo, Pasquale Bonfino, che si trovava in quei pressi fu colpito e schiacciato da uno di questi carri. Esso è stato trasportato all'ospedale e vi è morto quasi subito. Il macchinista si è dato alla fuga.

## Il matrimonio del principe Vittorio Napoleone

**Bruxelles, 26**

I giornali ricominciano a parlare del matrimonio del principe Vittorio Napoleone, e della principessa Clementina che avrebbe luogo appena sarà spirato il lutto reale. Si parla di una rinuncia ufficiale del principe Vittorio Napoleone alle sue pretese sul trono di Francia, rinuncia che precederebbe la celebrazione del matrimonio.

## Sopraffazioni di scioperanti

**Berlino 26**

Da qualche giorno avvengono dei conflitti fra scioperanti e non scioperanti dell'impresa edilizia di Berlino. Oggi circa 400 scioperanti hanno attaccato una vettura che trasportava operai non scioperanti. Lo scontro è stato abbastanza grave. Vi sono stati 13 feriti. Gli operai si sono precipitati anche contro i cavalli della vettura, che sono stati colpiti con alcuni colpi di rivoltella. E' stata aperta un'inchiesta.

## Bethmann Holwegg ammalato

**Berlino 26**

Il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, malato di influenza, ha dovuto ieri restare a letto.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Spedizioni e partenze del 25 Aprile** — Vap. a. u. « Almissa » cap. Mieiach per Trieste con merci — a. u. « Baron Beck » cap. Padissich per Fiume con merci — Germ. « Kolga » cap. Pankow per Amburgo con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — ingl. « Tyria » cap. Browing per Liverpool con merci.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. « Martin » da Manchester merci.
Ingl. « Ceylon » da Methil carbone.
Ingl. « Khartoum » da Shields, carbone.
Ell. « Enosis » da New-castle, carbone.
Ital. « Mania » da Cardiff con carbone.
A. U. « Bathori » da Barry con carbone.
Ell. « D. Negropontes » da Shields carb.
Ingl. « Whateley Hall » da Cardiff carb.
Sv. « Eswald » da Swansea con carbone.
Germ. « Schwarsenfels » da Rangoon, cer.
Ingl. « Silverton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Haulven » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Paddington » da Cardiff con carb.

## Movimento ferroviario del porto

**26 Aprile** — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 83 — Cotoni 64 — Cereali 14 — Varie 122 — Per la Ferrovia 36 — Totale 319.

## Mercati del Veneto

VERONA, 25 — Listino dei prezzi verificatisi sull'odierno mercato del bestiame:

Buoi di 1. qual. da 85 a 95 — Vacche id. id. da 80 a 85 — Tori id. id. da 75 a 85 — Vitelli da latte da 90 a 115 — Castrati da 65 a 75.

Per merce fuori dazio. — Prezzi stazionari tanto negli animali da macello come in quelli da lavoro.

ROVIGO, 26 — Mercato di limitati affari nei grani con oltre 25 centesimi di ribasso. Frumentoni fiacchi invariati con vendite stentate.

Frumento fiorentino fino da 27.90 a 28 — Buono mercantile da 27.50 a 27.75 — Mercantile da 27 a 27.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — id. gialloncini da 18 a 18.50 — Napoletani e Friulotti da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da 16.75 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 107 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 1901, 106.

Olio di Gioia al quintale contanti 101 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 106.50 — Pel 10 marzo 1911, 105.

**COTONI**

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.63; 7.81 — aprile maggio 7.58; 7.76 — maggio giugno 7.56; 7.73 — giugno luglio 7.52; 7.69 — luglio agosto 7.46; 7.63 — agosto settembre 7.18; 7.35 — settembre ottobre 6.78; 6.98 — ottobre novembre 6.60; 6.81 — novembre dicembre 6.53; 6.72 — dicembre gennaio 6.51; 6.70.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 26 Aprile

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.62 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.80 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 105.50 |
| Azioni Banca Veneta | 255.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 900.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 225 50 | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 105 — | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 16[illegible] — | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 505.— | 505 50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 505.— | 505.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 9[illegible] | 123 97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.25 | 100.34 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.42 | 25.41 | 25.17 | 25.19 | 4 |
| Svizzera | 100.45 | 100.52 1/2 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor. | 105.42 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc. austr. | 105.42 1/4 | 105.50 | —.— | —.— | |

## Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 25 | Milano 26 | Genova 25 | Genova 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105.75 | 105.75 | 105.82 | 105.72 |
| » » » fine | 100 | 106 05 | 105.05 | 105.87 | 105.95 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105 55 | 105.60 | 105.47 | 105.55 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.R.M. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1448.— | 1451 — | 1444 10 | 1451 — |
| Credito Italiano | 500 | 583 — | 584 - | 580.50 | 583.— |
| Società Banc. It. | 250 | 107 50 | 107,50 | —.— | —.— |
| Banca comm. It. | 500 | 829.— | 8 9.— | —.— | 8 9 50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711 — | 711 50 | 709.— | 711.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 432.— | 433.— | 429.— | 433.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | — — |
| Navigaz. Generale | 300 | 416 50 | 417 50 | 415.— | 417 50 |
| Lanificio Rossi | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | — |
| Acciaierie Terni | 500 | 1678.— | 1668.— | 1676.— | 1672 — |
| Edison | 150 | 692.50 | 695.— | —.— | — — |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 260 10 | 163.— |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 281 50 | 277 — |

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1451 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1970 — Soc. Omnibus 329.50 — Soc. Gaz 1298 — Soc. Condotte d'acqua 343 — Soc. ital. pel Carburo —.— — Immobiliare 275.50.

## Borse Estere

| PARIGI 26 | | VIENNA 26 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | —.— | | |
| » » perp. | 98 5 | Cred. aust. Ced. | 664.25 |
| R. R. fr. 1/2 0/0 | —.— | Lombarde | 117.75 |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.— | Banca anglo-aus. | 313.75 |
| C. Londra a vis. | 25.26 | Austriache | 748.50 |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81.— | Banca Aus.-ung. | 1781.— |
| Obb. Lombarde | 289 50 | Napoleoni d'oro | 19.11 |
| Cambio sull'It. | 99.5/8 | Argento | 100.— |
| R. turca unific. | 94 40 | Cambio su Par. | 95.38 |
| Banca di Parigi | 1838 — | » su Lond. | 240.95 |
| Tunisine nuove | 461 50 | Lire It. (carta) | 94.80 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104 15 | R. austr. (arg.) | 94.40 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 98 55 | » » (carta) | 94.40 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.40 | Union Bank | 595 — |
| Banca ottomana | 725.— | Rend. aust. (oro) | 117.50 |
| Argento fino | 91.— | Rend. ung. 4 0/0 | 92.80 |
| Azioni Suez | —.— | » » 3 1/2 0/0 | 82.60 |
| Lotti turchi | 218.75 | Banca dei P. aus. | 457.— |
| Rendita Russa | 80 60 | **BERLINO 26** | |
| Ferr. mer. a ten. | 705.— | | |
| R. porto nuova | 68.35 | C. su Lond.- 8 m. | 20.38 |
| R. serba 4 0/0 | 89 41 | » Parigi - 8 g | 81 50 |
| **LONDRA 26** | | » Italia - 10 g. | 80 65 |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81. — | Cr. Mob. aus.-fine | 216.15 |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.1/2 | Deutsche Bank | 249.25 |
| R. spag. es. nu. | 95. — | Diskonto | 186 15 |
| R. turca unific. | 93.1/4 | Bochumer | 215 40 |
| Egiziano nuove | 105. - | Gelsen Kirchen | 201.— |
| Argento fino | 25. 28 | | |

BERLINO, 26 — Tendenza debole.
PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26 — Tendenza ferma.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »








# Orario delle Ferrovie

**PARTENZE**

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE via Cervignano:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA via Portogruaro:** a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

**ARRIVI**

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE via Cervignano:** d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA via Portogruaro:** o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

# ASTA APPALTO

Nel 4 giugno 1910 avrà luogo l'asta per l'appalto dei *servizi sovvenzionati di Navigazione lagunare a vapore* da 1.o Ottobre 1911 a 31 Settembre 1926 sul dato di annue lire ventisettemila.

Chiedere avviso e capitolato alla *Segreteria della Deputazione Provinciale di Venezia.*





























IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 116 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 28 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI · Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Le benemerenze dell'Estrema

L'*Adriatico* poteva rispondere al nostro articolo di ieri l'altro in diverse maniere :

difendendo il ministro della pubblica istruzione, il quale sconta amaramente il piacere d'aver letto uno scipito discorso innanzi a due Altezze Reali, a parecchie Eccellenze, a non pochi uomini eminenti di Venezia e di fuori ;

difendendo il « gruppetto più stupido e più inutile » dell'Estrema Sinistra, che è salito al potere, e mettendoci innanzi le virtù politiche e sociali degli onorevoli Sacchi, Credaro, Vicini e Pavia ;

spiegandoci la buona fede di alcuni altri onorevoli, discendenti di Papi e di Principi, che si sono accantonati all'Estrema Sinistra per avere la pelle salva il giorno in cui gli aristocratici fossero mai riappesi alla lanterna o a un qualunque suo moderno succedaneo ; o si son fatti portare dai blocchi per convintissima disperazione di non trovare mai altri che li volesse esporre al fuoco della vita pubblica e al fumo delle pubbliche cariche ;

dicendoci perchè di tante frazioni e frazioncelle che compongono il musaico dell'Estrema Sinistra, si veda al potere la meno importante e più sconclusionata della compagnia, senza che la Camera abbia mai espresso con un voto il desiderio d'andare all'Estrema Sinistra e di consegnare i destini d'Italia nelle zampe di quei quattro summenzionati botoli...

..... Ma dobbiamo dire noi come l'*Adriatico* avrebbe dovuto, — dovuto non è potuto, come sostituire non è aggiungere, — rispondere a quel nostro «parlar chiaro» innanzi al quale il confratello sembra leggermente intontito ?

Non potendo rispondere a quelle bene applicate insolenze che abbiamo messo sotto il naso del partito radicale, e che dimostrano il nostro buon umore, — gli uomini biliosi non sanno l'insolenza, — l'*Adriatico* ci spiega che all'Estrema Sinistra ci son dei valori.

Noi chiedevamo, parole testuali: «Diteci che cosa valgono, che cosa hanno fatto, che cosa possono fare, che cosa significano i radicali che stanno al potere ».

L'*Adriatico* risponde : All'Estrema Sinistra ci sono i Bissolati, i Turati, i Treves, i Barzilai, i Berenini, i Pantano, i Ferri.

Vedremo poi : ma al potere ci sono i Sacchi, i Credaro, i Vicini, i Pavia... Ce li abbandonate già ?

Naturalmente, poi, essendo in via di scherzare, il confratello mette a fianco del Ferri la qualifica di probità politica, così come qualche volta si può chiamar gentiluomo un pregiudicato, per chiasso.

Gli altri sono dei critici, affetti da epatite, che fa veder tutto giallo. Hanno inventato molti pudori e chiedono disperatamente il veto delle loro frazioni ogni qual volta il soffio della follia pubblica si diriga verso la loro parte e minacci di trasportarli al potere. « No, per carità, i grandi principî ce lo impediscono ! Non vestiremo mai la livrea. Compagni, teneteci per le falde ! Il proletariato non vuole ! Noi dobbiamo agitare le idee ! »

Frottole. Il vero si è che giunti al potere, — ve lo imaginate Sua Eccellenza l'on. Treves il bello? — sarebbero fritti in ventiquattr'ore. Questi schiamazzatori non hanno un'idea pratica nè una visione esatta dei bisogni nazionali, se non vogliamo accreditare loro l'invenzione della ferma biennale e dello sciopero cosciente; a non voler essere al potere, c'è gusto a inventarne una tutti i giorni, purchè la invenzione la esperimentino gli altri; è per questo che appoggiano anche il voto per le donne, benemerenza dimenticata dall'*Adriatico* e sostenuta da quel palo telegrafico con la barba che è l'on. Gallini.

Dunque, i capoccia dell'Estrema vanno a piedi perchè il cavallo non li sopporterebbe : e noi pagheremmo un occhio per vederli cavalcare.

Ci si era provato l'on. Pantano, che è il capo dei seccatori competenti; e stette cento giorni in atto di partire sopra un cavallo di legno, come il suo collega Sacchi : poi l'uno e l'altro smontarono. Queste sono le qualità ministeriali dei due illustri uomini. Si diedero allora a correre per tutte le scuderie, fin che il Sacchi trovò un altro quadrupede da montare, col patto che non si muovesse troppo, il quadrupede dei Lavori Pubblici.

L'on. Pantano corre ancora : e soffia e bofonchia e strilla, seguito dall'on. Ferri che anche lui, se il Re gli facesse l'onore, ci avrebbe gusto a provarsi a una galoppata.

Bei tipi all'Estrema Sinistra : uomini di alta misura intellettuale, come dice l'*Adriatico*, il quale ha torto di maravigliarsi che ridiamo innanzi ai suoi granatieri della intelligenza, che si divertono a mangiarsi tra di loro e tutti insieme non riuscirebbero a strappare una rapa.

A giudicar da quelli di alta misura posti in luce dal confratello, si può imaginare che cosa siano gli altri, rimasti indifesi e saliti al potere: valgono tanto poco, che di stroncarli non c'è nemmeno bisogno. Basta mandarli all'inaugurazione d'una mostra vinicola, come l'on. Vicini, o artistica come l'on. Credaro : ne tornano a pezzi.

E giustificano i metodi polemici dell'*Adriatico*, il quale invece di dirci quel che valgono i radicali che fanno parte del Gabinetto, ci tira fuor di strada, trastullandosi a gabellarci le benemerenze degli estremi che son rimasti fuori del Gabinetto, e poi ci chiede a bruciapelo che cosa valgono i Coris, i Longinotti, i Roberti, i Cornaggia, i Cameroni.

Ecco : questi egregi signori hanno commesso indubbiamente una corbelleria di squisita fattura, — Roberti escluso, — col non appoggiare l'on. Sonnino; e ai nomi fatti dall'*Adriatico* possiamo aggiungere quelli degli on. Miari, Indri, Bricito, Stoppato, che aspettavano il Giolitti e non s'accorgevano di chiamare i radicali. Vede l'*Adriatico* che siamo franchi e le amicizie non ci fanno velo agli occhi. Hanno commesso allora una grossa corbelleria, come avemmo l'onore di dire privatamente a qualcuno di quei valentuomini; ma potranno emendarsi in sèguito, considerando anche che se continuassero a « giolittar » di soverchio, la *Gazzetta* li lascerebbe modestamente a terra nelle prossime elezioni.

Ma preso il gruppo a sè, bisogna pur convenire che vale infinitamente più dei quattro topi intrufolatisi nel Ministero attuale, e che non si può sostenere il paragone tra questo nucleo e l'Estrema Sinistra. Nessuno di essi è andato alla Camera come ci vanno gli estremi per rovesciar troni e altari, per sostituire le religioni con le acqueforti, per minacciare il cielo il mare i monti e le nuvole, per flagellare le camorre e rompersi il muso contro i vetri, per rovinare la marina e gli ammiragli e buscarsi diciotto mesi di reclusione, per fare il ministro che sta cento giorni ad aspettare l'occasione d'aprire il becco, per fischiare lo Czar e finire a Racconigi a vedere lo Czar acclamato dal popolo, per inventare il sindacalismo, l'integralismo, il riformismo e concludere con lo spazzare l'anticamera di Giolitti da perfettissimi lacchè, per gettarsi nei moti popolari del 1898 e poi inventar la tubercolosi o l'epilessia allo scopo di uscire dal carcere, per....

Ma ci sarebbe, a illuminar le gesta degli uomini d'alta e bassa statura, dal Turati al Romussi, dal De Felice al Murri, dal Ferri al Pantano, dal 1898 a oggi, ci sarebbe da ridere per un mese. Insomma, i granatieri dell'intelligenza stanno all'Estrema Sinistra e non servono che allo spasso nazionale; i pigmei stanno dall'altra parte e mandano avanti la baracca, senza chiasso e senza frottole.

L'*Adriatico* che è diretto oggi da un uomo di buon gusto, non si stupirà che per queste ragioni lasciamo a lui i granatieri e ci teniamo i pigmei : e sopra ogni altra cosa ci permetta di rilevare che non ha trovato una parola, una sola parola a difendere e giustificare quattro radicali al potere.

Pel momento non chiedevamo altro !

# Per la riapertura della Camera

## Il programma del governo e le Convenzioni

### Come si svlogerà la seduta odierna

**Roma, 27**

(So.) — Oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione dei Cantieri navali, composta dai commendatori Orlando Giuseppe di Livorno, Attilio Odero di Sestri Ponente, Rodolfo Poli di Chioggia, Pattison di Napoli e Piaggio di Genova.

Questa commissione fu nominata in una adunanza tenuta a Genova nei giorni scorsi dai rappresentanti dei Cantieri italiani specialmente preoccupati dall'imminente scadenza della legge per la marina mercantile, senza che alcun provvedimento sia stato ancora preso per rendere continuativo l'attuale andamento dell'industria navale italiana. Pare che le assicurazioni date dal presidente del Consiglio siano state tali da tranquillizzare appieno i nostri industriali, che hanno conferito lungamente con Luzzatti e sono stati da lui trattati con molta deferenza, essendo Luzzatti pienamente edotto della grave crisi a cui l'industria navale va incontro se non si provvede efficacemente.

La commissione più tardi, in assenza del ministro della marina, è stata ricevuta dal sottosegretario Bergamasco, col quale sono state concretate le basi della legge marittima che domani verrà presentata al Parlamento. L'ing. Rodolfo Poli ha preso parte alla lunga discussione ed ha proposto una modifica sostanziale che dal Governo è stata accettata; perciò l'accordo coi Cantieri sarebbe conseguito.

#### Il problema delle convenzioni è risolto

Il gran giorno della rivelazione del programma ministeriale è, si può dire, venuto. Poche ore ci separano dalla riapertura della Camera e del Senato. Luzzatti ha affannosamente lavorato per poter completare in tempo utile la parte del programma ministeriale riguardante le convenzioni marittime. Ieri a sera vi fu un istante di viva preoccupazione poichè i rappresentanti degli elementi che devono costituire il nuovo ente finanziario che subentrerà alla Navigazione Generale Italiana nell'esercizio delle linee sovvenzionate, accennavano a non accettare alcune delle condizioni volute dal Governo. Ma in seguito queste difficoltà furono vinte e il compromesso per la costituzione della nuova società verrà firmato stasera.

Tutto, adunque, è preparato per la grande giornata di domani. L'aspettativa per le dichiarazioni del Governo converge su questi due punti : I. Dichiarazioni di natura politica ; — II. Annuncio della soluzione del problema delle convenzioni.

La parte politica del programma ministeriale ha importanza speciale perchè se i radicali rimasti fuori dal Governo non ravvisassero affidamenti sufficienti nelle dichiarazioni del Governo circa le riforme e la politica ecclesiastica, potrebbero premere sui radicali saliti al potere costringendoli ad uscirne. Ma tale eventualità è esclusa; il programma di Luzzatti non proporrà riforme politiche concrete, ma darà a parole affidamenti sufficienti per il gruppo radicale in modo che esso possa mantenersi ministeriale. Quanto alle convenzioni le mie informazioni sono le seguenti : Il ministero proporrà, come vi ho già detto, una soluzione minima e provvisoria. Esso dividerà in due parti il problema delle convenzioni, cioè : I. Esercizio delle linee sovvenzionate; — II. Provvedimenti sui premi alla marina mercantile, cioè regime dei cantieri, ecc.

#### I particolari del piano governativo

Il piano del Governo sarebbe questo. Risolvere subito per tre anni, con facoltà di revoca del contratto ad ogni anno, il problema delle linee sovvenzionate; rimandare il problema dei premi di costruzione e di navigazione prorogando di un anno la legge relativa che scade il 30 giugno insieme alle convenzioni con la Navigazione Generale Italiana. Per le linee sovvenzionate il governo crede in tal modo di presentare una soluzione accettabile. Quanto ai servizi sovvenzionati viene creata una nuova società, che subentrerà alla Navigazione Generale Italiana. Questa società dovrà impegnarsi a costruire 24 mila tonnellate di vapori nuovi, così non si potrà dire che il servizio procederà con le carcasse — come dicevano alla Camera gli avversari della Navigazione Generale — acquistate dalla stessa Navigazione. Per contro il governo si impegnerebbe di rilevare da questa nuova Società i piroscafi nuovi costruiti, qualora il contratto per l'esercizio delle linee sovvenzionate venisse disdetto. Questo sarebbe il piano del Ministero; vedremo come la Camera lo accoglierà.

La cronaca delle ultime ore che precedono la ripresa dei lavori parlamentari è questa : Marcora è giunto stasera a Roma; Giolitti è atteso per domattina, la posta della Camera segna finora presenti 240 deputati, un centinaio d'altri sono attesi coi treni di domattina. L'aspettativa è eccezionale, e febbrile è la ricerca di biglietti per le tribune.

Alle 14 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per prendere gli ultimi accordi in vista dell'imminente ripresa dei lavori parlamentari. Al Consiglio erano presenti tutti i ministri, compreso l'on. Fani, giunto da Perugia mentre il Consiglio si apriva. Luzzatti ha comunicato ai colleghi i particolari del contratto col quale intende di risolvere temporaneamente la questione di quei servizi marittimi che è necessario assicurare fin d'ora per mezzo delle convenzioni in seguito alla scadenza del contratto colla Navigazione Generale Italiana.

In seguito il Consiglio dei ministri ha udito la lettura da Luzzatti del testo delle comunicazioni che il presidente del Consiglio farà domani alla Camera a nome del Governo, e lo ha approvato.

#### La seduta di oggi

La seduta di domani alla Camera sarà dedicata esclusivamente alle dichiarazioni del Governo. Dopo di esse, cioè verso le 15, la seduta verrà tolta poichè i ministri si recheranno al Senato dovendovi Luzzatti ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera. La seduta della Camera sarà quindi sospesa dopo le dichiarazioni del Governo e sarà ripresa verso le ore 16. Comincierà subito la discussione sulle comunicazioni del Governo. La discussione al Senato si farà, se mai, quando sarà finita quella della Camera.

Subito dopo le dichiarazioni del Governo i gruppi di estrema e la sinistra democratica terranno le annunciate riunioni per deliberare intorno alla linea di condotta che dovranno tenere di fronte alla larga ed importante discussione che si aprirà subito alla Camera e che si chiuderà con un voto politico che avrà luogo sabato secondo ogni probabilità. Il primo oratore di domani alla Camera nella discussione sulle comunicazioni del Governo dovrebbe essere l'on. Cavagnari.

Lunedì si svolgeranno le interpellanze che sabato, a fine seduta, saranno state inscritte all'ordine del giorno. Martedì e mercoledì dovrebbe riprendersi, secondo l'ordine del giorno, la discussione sui servizi marittimi, ma il governo annunciando domani la nuova soluzione del problema delle convenzioni, proporrà una variante all'ordine del giorno allo scopo di far seguire al nuovo disegno di legge l'ordinaria procedura degli uffici in seno ai quali sarebbe nominata una nuova commissione. In questo caso si passerebbe a discutere nella ventura settimana il bilancio degli interni, di cui è stata pubblicata la relazione compilata dall'on. Saporito. Seguirebbero i bilanci di agricoltura e della guerra. La discussione sui servizi marittimi non potrebbe così iniziarsi prima di martedì 10 maggio.

#### Per le cariche della Camera

Circa la nomina ai due posti di vicepresidente della Camera si fanno i nomi di Girardi e Barzilai. Così pure è accertato, non ostante la contrarietà che incontra, la nomina di Gesualdo Libertini a segretario della presidenza della Camera. Contro il Libertini si trovano il siciliano Rienzi e il settentrionale Di Bagno.

Non sono invece ancora definitive le candidature ai cinque posti lasciati vacanti nella Giunta generale del bilancio. Soltanto per la presidenza si va ripetendo con insistenza il nome dell'on. Fasce.

## La linea del Sempione

**Berna, 27**

La delegazione internazionale per il Sempione, riunitasi a Berna, ha esaminato l'orario dei telegrafi in vigore sulla linea del Sempione. Ha preso inoltre visione dei rapporti della commissione telegrafica sulle spese d'esercizio 31 dicembre 1907, sul conto d'esercizio, sul conto profitti e perdite 1906-7, sulla linea di Briga-Iselle. La delegazione ha proposto ai governi d'Italia e Svizzera di accettare le conclusioni dei rapporti della commissione di verifica.

## L'agitazione degli iscritti marittimi a Marsiglia

**Marsiglia, 27**

Gli iscritti marittimi scioperanti hanno tenuto una nuova riunione alla borsa del lavoro ed hanno quindi votato un ordine del giorno con cui protestano contro le condanne pronunziate dal tribunale marittimo e fanno appello alla Unione delle Camere sindacali perchè riunisca i sindacati per prendere tutte le misure necessarie per difendere la libertà degli iscritti. Quest'ordine del giorno termina così: — Gli iscritti constatano che il governo non si presta a rispondere ai voti del Consiglio generale, si disinteressa della situazione economica di Marsiglia, e gli lasciano tutto il peso delle responsabilità degli avvenimenti futuri.

Reau, segretario del sindacato degli iscritti marittimi è stato posto a confronto nel gabinetto del giudice istruttore con Penissat, amministratore in capo della marina. Malgrado le negative di Reau, l'amministratore della marina ha confermato che il segretario degli iscritti marittimi gli aveva tenuto dei discorsi che formano appunto l'oggetto del procedimento giudiziario, per minaccie sotto condizione, e che le parole di Reau furono pronunziate da questi alla presenza degli iscrittimi marittimi, che lo assistevano. Il giudice decise di udire domani questi due testimoni.

## La ripartizione dei suffragi nelle elezioni generali in Francia

**Parigi, 27**

Il *Matin* afferma che gli 8,563,716 suffragi che sono stati dati domenica scorsa nelle elezioni generali si ripartiscono così : Partiti di unione della concentrazione repubblicana 4.909.347 e cioè : radicali e radicali socialisti 2.212.002; repubblicani di sinistra 941 mila 015; repubblicani 316.299: socialisti indipendenti 316.692; radicali indipendenti 23.339. I partiti moderati comprendono 1.524.622 elettori, e cioè : progressisti 767.006; liberali 737.616. I socialisti unificati sono 1.091.934; i rivoluzionari 2903; i conservatori 768.692; i nazionalisti 149.564; diversi 72.566; schede bianche e nulle 34.088.

## Il 1.o Maggio a Parigi

**Parigi, 27**

L'Unione dei Sindacati ha pubblicato oggi il suo manifesto sulla manifestazione del primo maggio. Il manifesto, che la Unione farà distribuire in grande profusione, contiene un piano del luogo di concentrazione della dimostrazione, che deve aver luogo domenica prossima, alle ore quattro al Bois de Boulogne.

Da parte sua il comitato della confederazione generale del lavoro si è riunito iersera ed ha deciso di organizzare per domenica prossima nella mattinata dei comizi in sette grandi sale di Parigi e specialmente alla Borsa del Lavoro. Delle riunioni saranno pure tenute in altre località dei sobborghi di Parigi.

## La successione al Principato di Monaco

**Parigi, 27**

Il *Figaro* annuncia che il *Giornale Ufficiale* di Monaco ha pubblicato ieri sera una nota in cui si smentisce una informazione pubblicata da alcuni giornali esteri e francesi, relativamente alla successione dinastica del Principato di Monaco e specialmente circa una pretesa rinunzia del principe ereditario ai suoi diritti.

## Festose accoglienze in Grecia alla squadra italiana

**Atene, 27**

Gli ufficiali della squadra italiana intervennero al ricevimento dato in loro onore alla legazione d'Italia a cui assistevano le notabilità della colonia. Il ministro d'Italia brindò alla Marina Italiana ed espresse la riconoscenza della colonia per la visita della squadra italiana. Gli ufficiali della squadra, festosamente accolti dalla colonia italiana, visitarono le miniere e la scuola Larium. La squadra salpò per Volo.

## La partenza di Re Edoardo da Biarritz

**Biarritz 27**

Re Edoardo è partito per Londra, ossequiato dalle autorità e da numerose notabilità. La stazione era decorata con bandiere inglesi ed ornata con piante e fiori.

## Sull'incontro tra Re Edoardo e Guglielmo II

**Berlino, 27**

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che nei circoli competenti non si sa nulla circa un preteso incontro fra il re d'Inghilterra e l'imperatore di Germania ai primi del prossimo agosto a Friedrichshaven.

## Il principe Giorgio ammalato

**Belgrado, 27**

Il principe Giorgio, che è ritornato dalle regioni inondate, sarebbe gravemente ammalato. I medici gli hanno ordinato un assoluto riposo per parecchie settimane.

## Per un monumento ad Alessandro III

**Pietroburgo, 27**

Dati i risultati negativi del concorso nazionale per un progetto di un grande monumento da innalzarsi ad Alessandro III, il governo annunzia l'apertura di un secondo concorso con l'ammissione questa volta di artisti stranieri.

## Il generale Marina a Melilla

**Melilla 27.**

Il generale Marina è arrivato per assumere il comando delle truppe d'Africa. Il rimpatrio dei soldati del corpo di spedizione è cominciato.

## Il collocamento della rendita austriaca in Germania

**Vienna, 27**

L'ufficio delle Casse di risparmio postali ha concluso con la Deutsche Bank, di Berlino, un contratto particolare col quale si assicura la cooperazione di questa banca per il collocamento della rendita austriaca in Germania. Si tratta specialmente di fissare le basi di un accordo per le future emissioni di rendita.

# La conferenza del Principe di Monaco al Collegio Romano

## L'intervento dèi Sovrani

**Roma, 27**

Per la conferenza del principe di Monaco, nell'aula magna del Collegio Romano, sono presenti il presidente del Consiglio on. Luzzatti, ed i ministri on. Di San Giuliano, Spingardi, Facta, Sacchi, Raineri, Leonardi-Cattolica, Credaro, Tedesco, Ciuffelli; gli on. sottosegretari Luciani, Vicini, De Seta, il Prefetto senatore Anarratone, il Sindaco, comm. Nathan, l'on. senatore Blaserna ed i senatori Caetani di Sermoneta, Di Riseis, Pierantoni, Viganò, gli on. deputati De Marinis, Maggiorino Ferraris, Suardi, De Amicis, Artom, Bignami, Giovannelli e moltissimi altri, il generale Pollio, il generale Mazzitelli, l'ambasciatore del Giappone e l'ambasciatore di Germania, i ministri del Portogallo e della Cina.

Poco prima delle ore quattro è giunto al Collegio Romano il principe Alberto di Monaco, accompagnato dal maggiore Camicia e ricevuto dall'on. Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana. Vengono poi in altre vetture i Sovrani, accompagnati dal primo aiutante di campo del Re, generale Brusati. Si trovano a ricevere i Sovrani l'on. Luzzatti con tutti i ministri e le altre autorità presenti.

### Il discorso del March. Cappelli

Appena i Sovrani che erano colla principessa Xenia del Montenegro hanno preso posto, il presidente della Società Geografica Italiana, marchese Cappelli, ha presentato il principe di Monaco, col seguente discorso :

La Società Geografica Italiana lieta di avere or sono poche settimane ascoltato in quest'aula la voce di colui che ha posto il piede più in alto sulle luminose vette delle più eccelse montagne della terra, è orgogliosa di ospitare oggi Colui che scendendo con i suoi strumenti nelle tenebre del mare profondissimo ha saputo strappargli tanta parte de' suoi misteri.

Divinata or sono quasi due secoli da un Italiano, il Marsigli, la Oceanografia è stata tratta a nuova vita per opera dei governi specialmente d'Inghilterra e di Germania e di S. A. R. il Principe Alberto di Monaco che ho l'alto onore di salutare oggi fra noi.

Educato fin dalla prima giovinezza nella severa semplicità della vita del marinaro, infaticabile al lavoro, egli amò il mare d'immenso affetto e tutta la sua vita consacrò all'inebriante ideale di scrutarne i segreti.

Dal 1885 le spedizioni ordinate e dirette mirabilmente e personalmente da lui, si succedono e ciascuna arreca scoperte che fanno vibrare di emozione il cuore di quanti sono scienziati e curiosi dell'Oceano. Si correggono gli errori delle vecchie tradizioni sul cammino seguito dalle correnti marine; e con apparecchi ognuno dei quali può dirsi un miracolo d'ingegno, si perviene a far salire prima da poche centinaia di metri, poi da profondità di molte migliaia di metri acque, fanghi, fondi marini ed esseri strani, quali i padri nostri non avevano nonchè visti neppur sognati nel sonno bizzarro di un delirio.

Vinto l'errore insegnatoci nella nostra giovinezza che la vita cessi a meno di 300 metri sotto il livello del mare, sentirete or ora come essa pervada ed animi energica e feconda, le acque, fino a ieri inesplorate degli abissi subacquei i cui fondi distano in profondità dalla superficie del mare più che non se ne allontanino in elevazione i picchi più alti dell'Himalaya.

Il Consiglio della Società Geografica ha giudicato doversi allo scienziato eminente, già nostro socio d'onore, la suprema onorificenza sociale, la grande Medaglia d'Oro. Nel dargliene l'annunzio io gli rendo le più vive azioni di grazie per essere venuto a portarci la parola dell'ardente sua fede nella giovane scienza, alla quale ha testè innalzato a Monaco uno splendido tempio, il Museo di Oceanografia: ed esprimo nel chiudere il mio dire, la speranza che questo giorno segni per gli studi oceanografici nel nostro Paese una data fortunata di forte e fecondo risveglio.

### La conferenza del Principe

Indi il Principe ha tenuto la sua conferenza.

Il Principe così esordisce:

*Sire, Signore, Signori,*

Questa riunione desiderata da coloro che il servizio della scienza ha in Italia conquistato, risponde come una prima eco a quella solennità che recentemente chiamava Monaco e per la inaugurazione del Museo Oceanografico gli illustri scienziati oceanografi di ogni paese.

La ognor crescente legione dei cultori della scienza voleva allora conoscere quali nuove forze avrei loro dato per fare uscire dagli occhi qualche maggior luce sulla storia della terra e circa le origini della vita onde confortare la ragione umana alle prese colle chimere che l'ignoranza invoca.

Ed una emozione invase la nostra assemblea quando Ambasciatori vennero ad associare nomi di Re e di popoli a questo pensiero che la scienza sta diventando una guida per la coscienza verso una giusta concezione del posto che l'umanità occupa nella natura.

E voglio qui ricordare quale vivissima impressione la giovane Italia abbia in quelle meravigliose sedute arrecata col prestigio dell'illustre Marinaio che rappresentava il Re e col concorso di scienziati che la scienza italiana rappresentavano con l'autorità che spetta al genio della razza loro.

Voglio pure dire quanto questo riconoscimento del lavoro di tutta la mia vita mi conforti a perseverare negli studi oceanografici del Mediterraneo, di questo mare così poco conosciuto dagli uomini dopo essere stato il primo a trasportare la loro nascente civiltà, in questi studi internazionali dei quali i vostri scienziati mi hanno fatto affidare la presidenza e che l'Italia, prima fra tutti, deve favorire, e per la sua situazione geografica, e di fronte alla propria storica influenza sul progresso delle idee.

Perciò arrivo tra voi per invitarvi a partecipare ad un movimento collettivo delle nazioni verso le scienze del mare e lo faccio con gioia ben sapendo quale immediato vantaggio le popolazioni marittime potranno ritrarre dalla conoscenza di ricchezze spesso ignorate e trascurate quasi sempre.

Arrivo tra voi per lasciare ai vostri coraggiosi marinai alcuni dei frutti che raccolsi negli anni da me vissuti sulle onde, mentre i miei capelli si facevano brizzolati o sotto le tempeste tropicali e tra i ghiacci polari.

Sono qui dunque perchè ho sempre ascoltato una voce che parla nelle coscienze illuminate, una voce più potente di tutti i rumori di questo mondo e che ci avverte quando possiamo arrecare qualche sollievo o al cuore od alla mente degli uomini, oppure alle travagliate condizioni di esistenza delle umane società.

Specialmente comprenderanno la mia volontà coloro che intuiscono la continua trasformazione degli esseri, coloro che seguono da vicino il lavoro del pensiero, coloro che conoscono le emozioni del cuore, e la legge di evoluzione alla quale obbedisce tutto ciò che esiste.

Non ignoro come la mente degli uomini non si trasformi, secondo una legge uguale per tutti e come, per lo più, a lungo essa conservi l'impronta lasciata da una mentalità remota, ma noi che intravediamo qualche cosa della verità sovrana continueremo ad offrire il meglio di noi stessi allo sviluppo della luce scientifica a fine di dare alla civiltà un punto d'appoggio sicuro e per innalzare l'umana natura al di sopra delle torbide incertezze che le provengono dalle sue origini oscure.

Roma fu sempre una fiaccola per le anime, così ai tempi delle legioni che domavano i barbari come ai tempi di San Pietro che stabiliva il cristianesimo sopra un principio di dolcezza, di bontà e di carità al quale dobbiamo la grandezza dei tempi moderni.

Roma accrescerà di nuovo splendore il solco luminoso tracciato in venti secoli di glorie sue, quando dal suo piedestallo, che fu per due volte il trono del mondo, lo irradierà col suo prestigio scientifico.

### I progressi dell'Oceanografia

Venendo a parlare dei progressi dell'Oceanografia, il Principe dice che l'Italia per la sua posizione geografica si trova nelle migliori condizioni per concorrere al progresso dell'oceanografia, scienza vastissima che apre un nuovo campo allo svolgimento dell'umano intelletto. Lo studio dimostra che questa scienza è base a tutte le altre; un oceanografo completo è trascinato ad occuparsi di fisica, di chimica, di geologia e fin anco di astronomia, per lo studio delle maree; nè può trascurare la zoologia e la biologia degli esseri che vivono in mare: infine gli studi oceanografici aprono nuove strade all'industria. Già nell'anno 1700, nelle opere del conte Marsigli, si rinvengono accenni ad un interesse speciale per questa scienza, ma solamente nel 1865 si vede per la prima volta l'Italiano Giglioli fare per tre anni delle ricerche sulla fauna superficiale dei mari a bordo del « Magenta »; lo stesso, negli anni 1881-1883 ottenne dal Ministro Miceli che durante una missione idrografica del « Washington » questa nave eseguisse anche delle ricerche nelle grandi profondità del Mediterraneo. Dopo di che, la contribuzione dell'Italia allo studio dell'oceanografia si limitò agli scandagli eseguiti dalla nave « Vettor Pisani » in un viaggio intorno al mondo e alle raccolte di Plankton effettuate dal 1903 al 1905 da S. A. R. il Duca degli Abruzzi sotto l'ispirazione del prof. Senna.

Non mancano peraltro in Italia dotti e professori per istudiare queste questioni, e sarebbe desiderabile che potenti mezzi fossero messi a disposizione di uomini eminenti quali — ad esempio — il prof. Decio Vinciguerra. I progressi dell'oceanografia sono stati lenti perchè i mezzi d'investigazione mancavano e perchè i Governi non capirono subito i vantaggi che da questi studi potevano derivare. L'Inghilterra, ha per prima, dato l'esempio consacrando durante tre anni il « Challenger » della sua marina militare in ricerche attorno al mondo: dopo di essa la Francia, la Svezia e gli Stati Uniti eseguirono degli interessanti lavori oceanografici. Bisogna insistere sulla contribuzione speciale della Germania dovuta alla iniziativa personale dell'Imperatore, che in questi ultimi anni ha favorito le crociere della « Valdivia » e della « Gauss », fatto armare il « Planet » e la « Möve » per i lavori oceanografici e fondato un istituto apposito a Berlino.

### Le ricerche del Principe

L'oratore ha consacrato il meglio della sua vita ad una scienza che ha sempre considerata capace di esercitare una grande influenza sull'intero scibile. Gli Stati europei del Nord hanno già formata una Commissione Internazionale per lo studio sistematico dei loro mari. Sarebbe desiderabile che gli Stati del Sud seguissero questo buon esempio.

Il Principe di Monaco ha cominciato le sue ricerche nel 1885 a bordo della « Rondinella », piccolo veliero di 165 tonnellate, e più tardi ha fatto costruire un vapore di 600 tonnellate, ed in ultimo, l'attuale sua nave che è di 1400 tonnellate, arredata di tutto il materiale necessario per continuare un'opera che ogni giorno cresce d'importanza.

Dal 1885 al 1887 il Principe ha studiato il regime del Gulf Stream, così importante dal punto di vista della climatologia e della biologia. A questo scopo 1675 galleggianti contenenti un questionario sono stati lanciati. Il 18 % sono stati restituiti ed il loro studio ha permesso di tracciare una carta del movimento vorticoso delle acque il cui centro si trova al S. O. delle Azzorre. Lo studio delle correnti inferiori è stato fatto seguendo il metodo di uno dei collaboratori di S. A. R. il signor Thoulet. Questo metodo consiste nel misurare la densità dell'acqua alle diverse profondità. Nelle maggiori profondità si è spesso trovato che le correnti avevano una velocità di pochi metri ogni 24 ore. Lo studio della temperatura per mezzo del termometro a rovesciamento sembra dimostrare che la distribuzione della medesima è regolata dalle acque ghiacciate polari. Nel Mediterraneo, dove la soglia dello Stretto di Gibilterra impedisce l'accesso a queste acque la temperatura, da 400 a 4000 metri è costante e si mantiene a 13°. Nell'Atlantico Nord, invece si è rinvenuto un dislivello termometrico di questo genere: a 500 metri 14°,4; a 1000 metri 7°,6; a 2000 metri 3°,9; a 4000 metri 2°,5. Le zone isoterme sono più spesse man mano che si discende.

Il Principe ha studiato, mediante il metodo del dottor Richard, i gas contenuti nell'acqua marina alle diverse profondità. L'esame della salinità ha permesso di scoprirvi quasi tutti i corpi conosciuti. Quanto alla pressione essa diventa formidabile in certe profondità che possono raggiungere i 9636 metri, e bisogna tenerne conto nella costruzione degli apparecchi.

Degli strumenti speciali hanno permesso di prelevare dei campioni di fondo; di qui lo studio della stratificazione vicino alle coste e quelle del limo colto al largo e dovuto alla disgregazione di corpi organici: tutto ciò getta una vivida luce sull'antica formazione dei continenti.

I nostri mezzi d'investigazione non ci permettono più di stabilire la presenza della luce solare al di là di qualche centinaio di metri, ma un gran numero di esseri viventi nelle profondità sono mu-

niti di apparecchi luminosi, alcuni dei quali sono capaci di variare l'intensità e anche il colore.

### La fauna della marina

L'adattamento perfetto di tutti gli animali che si incontrano in condizioni di vita così differenti predispone lo spirito a seguire la via indicata dal genio di Lamark e di Darwin; d'altra parte l'infinito numero di esseri tanto diversi conduce a pensare che il mare sia stato il luogo di origine dei primi organismi; e in una parola che sia stata la culla della vita.

Si classifica la fauna marina in tre gruppi: quella alla superficie è detta pelagica, quella delle regioni intermedie è detta batipelagica, e la sua ricerca è particolarmente difficile; in ultimo vi è quella che vive in fondo al mare.

Certuni di questi animali mutano profondità a seconda dello studio di loro sviluppo; altri non lasciano lo stato di larva che quando sono riusciti a trovare l'ambiente omogeneo alla loro metamorfosi, ciò che può avvenire tanto alla superficie come nelle varie profondità secondo la regione o il capriccio dei flutti e delle correnti. L'aragosta è precisamente in questo caso.

Col nome di plankton si designa il pulviscolo di corpuscoli di origine animale e vegetale che abita la superficie dei mari di una certa profondità. Esso è composto sia di elementi microscopici giunti al loro sviluppo normale, sia di larve di specie che si svilupperanno col tempo. Il plankton alimenta una moltitudine di piccoli e mezzani pesciolini, che alla loro volta sono pascolo di animali maggiori. La balena, il gigante del mare, non si nutre che di plankton.

Il dottor Portier, collaboratore del Principe, ha scoperto che i batteri erano numerosi vicino alle coste mentre al largo ce ne sono ancora, ma in piccolissimo numero e solamente alla superficie. Nei grandi fondi, a partire dai 1000 metri, frequentemente trovasi dell'acqua sterile, ma anche nelle massime profondità si possono rinvenire batteri.

Certi animali del gruppo dei celenterati sono muniti di organi che permettono loro di iniettare un veleno speciale nei tessuti delle prede che cadono in loro potere. Il dottor Carlo Richet e il dottor Portier hanno constatato che questo veleno iniettato ad un piccione gli toglieva ogni sensibilità per 12 ore circa, senza però privarlo, dell'uso dei sensi muscolari, poichè conservava l'equilibrio sopra un bastone a malgrado del rullio del bastimento.

La singolare proprietà dell'ipnotossina permette all'animale che la getta di nutrirsi della vittima senza che questa possa reagire. Il signor Bertrand, capo di studio all'Istituto Pasteur, ha fatto una campagna sulla nave del Principe per ricercare l'arsenico nei tessuti animali. Ne ha trovato persino in soggetti presi a 4000 metri di profondità: questo fatto interessa in modo speciale la medicina legale.

L'uso recente delle iniezioni di acqua salata ha rimesso in piedi in modo meraviglioso individui debilitati; e pare che per certi organismi terrestri, compreso l'uomo, il mare possa esser considerato come una patria lontana.

### Gli studi cartografici

Una particolarità fisiologica da segnalarsi è il senso dell'orientazione negli animali marini. Il Principe ne dà degli esempi che potè osservare, e che conferisce agli acquatici una vera superiorità sugli animali terrestri. Da oltre tre anni il Principe studia l'alta atmosfera a mezzo di palloni-sonda: con il concorso del professore Nergesel di Strasburgo ha lanciato dei palloni ad altezze di 20.000 metri dalla latitudine delle Canarie fino all'40 di latitudine Nord. Nel 1906 e 1907 S. A. ha proseguito nello Spitzbergh gli studi cartografici che aveva intrapresi nel 1899. Un gruppo di norvegesi comandati dal capitano Isachsen e dal tenente Staxrud percorse nel 1906 mille chilometri di regioni sconosciute. Ora la carta è in composizione, e comprende lo spazio tra la baia Smerenburg e la baia Wood, il capo Vogel del Foreland e le montagne delle Tre corone.

Il Principe ricorda che ha pubblicato or son quattro anni, una prima carta batimetrica che dà le profondità conosciute di tutti gli oceani. Altre carte seguiranno per istabilire le curve delle principali azioni fisiche e chimiche. Bisognò centralizzare gli sforzi di quei quaranta dotti che gli sono stati collaboratori: ed a questo scopo ha fondato l'Istituto Oceanografico di Parigi e il grandioso Museo di Monaco. Infine l'illustre conferenziere termina la sua magnifica elocuzione con queste parole: « C'è oggi di fronte al grande mare, le cui profondità generarono la vita e la cui superficie riflette l'immensità dell'Universo, un asilo per i lavoratori che desiderano con piena indipendenza di spirito elevarsi per mezzo dello studio al di sopra delle vane querele derivate dalle lotte primitive per l'esistenza ».

**La conferenza è durata fino alle 18.30. Il principe è stato calorosamente applaudito. Il Re e la Regina si sono congratulati vivamente con lui. I Sovrani ed il principe hanno poi successivamente lasciato il Collegio Romano, ossequiati come all'arrivo, dai ministri e dalle autorità presenti.**

## La protesta del Vaticano

**Roma, 27**

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano si assicura che sarà pubblicata una protesta per la venuta del principe Alberto di Monaco, e cioè per la prima visita di un sovrano cattolico alla capitale d'Italia. Fino a questa sera tale protesta non è stata ufficialmente resa nota.

La *Tribuna*, allo stesso proposito, dice di aver assunto informazioni a fonte competente e che gli è stato assicurato nel modo più categorico che la protesta che — secondo qualche giornale — la Santa Sede per la venuta del principe Alberto di Monaco a Roma, avrebbe inviato a tutti i suoi rappresentanti all'estero con l'incarico di informarne i governi presso i quali sono accreditati, non è stata ancora inviata.

## La partenza dei principi di Prussia

**Roma, 28**

Provenienti da Napoli sono giunti a Roma alle ore 12.15 il principe e la principessa Eitel Federico di Prussia, che alle 12.40 sono partiti di nuovo col treno di lusso per Berlino.

## L'arciduca Giuseppe a Napoli

**Napoli, 27**

Alle sette di stamane è entrato in porto, proveniente da Palermo, il piroscafo *Carpatia*, con a bordo le LL. AA. RR. l'arciduca Giuseppe, l'arciduchessa Augustina, i loro figli, l'arciduchessa madre, l'arciduchessa Clotilde ed il seguito.

L'arciduca viaggia in istretto incognito sotto il nome di Anikos; l'arciduchessa madre sotto quello di Cabaimay. Alle 9 precise l'arciduca Giuseppe colla consorte, il figlio ed il seguito sono sbarcati sullo scalo dell'Immacolatella, e si sono diretti all'Hotel Valentino, dove hanno preso alloggio in appartamenti riservati. Poi sono usciti in vettura e si sono recati a fare un giro per la città.

L'arciduchessa madre e l'arciduchessa figlia sbarcheranno dal *Carpatia* alle 11 e sono attese all'Hotel Valentino per la colazione che avrà luogo alle 12 e mezzo.

## L'anniversario della rivoluzione toscana

**Firenze, 27**

Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione toscana del 27 aprile, la città è imbandierata.

# Le responsabilità dei quattro accusati nell'assassinio del conte Kamarowsky

## illustrate ed affermate alle Assise dal primo oratore della Parte Civile

L'udienza si apre un po' prima del solito alle nove e tre quarti. E riprende la parola l'avvocato Feder della P. C.: così:

— Con l'atto di assicurazione era dunque designata la vittima, erano già disposte le linee generali del piano che doveva condurre al delitto: non mancava se non darvi esecuzione. Però nello stabilire le linee generali del piano, era avvenuta una modificazione importantissima, quella modificazione che ha tratto dinanzi ai giurati Nicola Naumow. Già è risultato dall'istruttoria la prova di un dialogo avvenuto fra la Tarnowsky e la Perrier in quel tempo. — Vuoi conoscere esattamente i nostri piani modificati? — aveva chiesto la contessa alla fida Perrier. E questa avrebbe risposto: « No, non li voglio conoscere ». Di questa sua ignoranza la Perrier, a mezzo della sua difesa, cercherà di avvantaggiarsi per dire che essa era inconsapevole, ma secondo la P. C. anche per la confidente della contessa esistono le prove ch'ella nulla ignorava.

### Naumow a Vienna

In che consisteva, si chiede l'avv. Feder, il cambiamento alle linee generali del piano che doveva condurre all'assassinio del conte Kamarowsky? Sappiamo già, dice l'oratore, che nel primo abbozzo del piano delittuoso — che noi della P. C. persistiamo a ritenere sia stato concepito a Venezia — la Tarnowsky aveva pensato al Prilukoff per l'uccisione del conte Paolo. Il Prilukoff più o meno esplicitamente aveva assentito ed a Vienna si era provvisto di un trattato di anatomia, poichè il Kamarowsky avrebbe dovuto essere ucciso con arma fredda. Poi sopravvenne una doppia riflessione. Pensò la Tarnowsky che il Prilukoff non era uomo da potersi fidare interamente: egli avrebbe potuto rivolgere l'arma contro se stesso, oppure all'ultimo momento, avrebbe potuto mancargli il coraggio di compiere la strage. Pensava da parte sua, il Prilukoff che macchiandosi egli di sangue, probabilmente la Tarnowsky, poi non avrebbe potuto sopportare la sua presenza.

Ed infatti due erano gli obbiettivi che si proponevano i due principali accusati di questa causa: l'una si proponeva il denaro, l'altro la donna. E sta in ciò, forse, la chiave di vôlta di quella chiamata a Vienna del Naumow, intorno alla quale non si è potuto fare che delle congetture.

E Naumow per intraprendere il viaggio si rivolge per un prestito di denaro, ma con diverso pretesto, proprio alla cognata ed alla madre del conte Paolo. La Parte Civile crede anzi di poter affermare che i denari che hanno servito a dar corso all'azione delittuosa, sono stati forniti in gran parte dalla stessa disgraziata madre dell'ucciso.

Giunto a Vienna, il Naumow viene dalla Tarnowsky segregato in un albergo. Ella non si mostra più animata da amore verso il giovane; si reca a fargli qualche visita pura e semplice. Un giorno il Naumow stando alla finestra dell'hôtel, vede la Tarnowsky passare con una vettura pubblica in compagnia di un signore sbarbato che egli non ha mai veduto. Crede però il giovane che si tratti del famoso principe Troubetzkoi e se ne rammarica ed ha propositi suicidi che però non mette in esecuzione.

### La scuola del suicidio

A noi della P. C., fa notare l'oratore, poco importa stabilire se il Naumow fosse veramente animato dal proposito di suicidarsi; a noi importa invece constatare che le idee suicide nel Naumow furono incoraggiate anzichè combattute dalla contessa. — « Se non sai vivere, fatti saltare le cervella » diceva la Tarnowsky al Naumow. — « Intacca i proiettili perchè il colpo sia più micidiale », « rovescia la rivoltella nella bocca, affinchè il colpo possa deformare la testa ». Ed a questi incitamenti seguivano delle blandizie. Quale conseguenza dal punto di vista criminale si può trarre da tali atteggiamenti che paiono contradditori? Che la Tarnowsky — dice l'oratore — volesse maciullare la volontà di questi uomini per abituarli ad essere pronti ad ogni sua volontà, a rinunciare ad ogni sentimento umano e virile, per farli diventare tanti fantocci nelle sue mani, pronti ad agire nel modo ch'ella credesse migliore.

Dopo sei giorni di permanenza a Vienna, il Naumow per desiderio della Tarnowsky va ad attenderla a Woloczyska. Due giorni dopo egli telegrafa alla sua amata:

« Partirò domani. Sarò Lunedì sera a Woloczyska. Tenerezze. »

« Annoiato a morte attendo con impazienza adorata *lasotchka* (Letteralmente, in russo, dònnola) amata. Carezze, baci. »

E la Tarnowsky da Vienna risponde:

« Motivi seri mi tratteranno probabilmente ancora alcuni giorni. Preparate il passaggio diretto del confine o rinnovamento del passaporto alla prossima città, senza che si prendano informazioni nella città di servizio: quest'ultimo, mia volontà assoluta. Così preparatevi ad essere chiamato da me in caso di mio lungo soggiorno. Scrivete, telegrafate. Inquieta. Amore, carezze per il mio caro e Darling (cane) Lasotchka. »

La Tarnowsky cerca di temporeggiare, invia dei telegrammi quasi insignificanti al Naumow, mostrando di preoccuparsi del passaporto, ma il giovane si stanca di attenderla e le telegrafa nuovamente:

« Finalmente liberato con grandi difficoltà il passaporto, rimango sempre inchiodato nella sudicia Woloczyska. Sono disperato del telegramma così freddo. Non so più che fare. Credo che non mi si ami più: allora so ciò che mi resta. Tuttavia potremmo essere così felici! Quando penso soltanto che altri vi circondano. »

Ma poi da Podwoloczyska Naumow, pentito, invia alla Tarnowsky quest'altro dispaccio:

« Siccome treno arriva prestissimo mi fermerò a Meissel. Chiedo scusa dello stupido telegramma che ho spedito trovandomi in disperazione. »

E poi da Cracovia il Naumow telegrafa all'amata:

« Vieni trovarmi più presto possibile. Ogni minuto senza te mi sembra un secolo. Sono perduto, mia amatissima cara adorata. Tu vedi come soffro. »

Il 22 agosto, Naumow giunge a Vienna e l'istesso giorno la Tarnowsky, fingendo di ignorare la cosa, telegrafa ad Orel:

« Prego dire ai Michenko che verrò ad Orel la settimana seguente. Amicizie. »

### Per una benedizione materna

Il 25 Naumow, dopo aver chiesto telegraficamente alla madre 2000 rubli, parte per la Russia con la Tarnowsky, il figlio di Kamarowsky e la Pierrier. E lo stesso giorno, il conte Paolo invia da Vienna alla madre ad Orel un dispaccio per invocare la benedizione di lei pel suo matrimonio con la Tarnowsky:

« Grande fervida preghiera darmi benedizione matrimonio con Maria Nicolaewna. Essa e Grania saranno ad Orel giovedì. Io riparto domani per Venezia. Tenerezze. Segue lettera. — Paolo. »

E successivamente il Kamarowsky telegrafa alla cognata Van Son:

« La mia fidanzata e Grania partono questa sera. Saranno giovedì a Orel. Io riparto domani per Venezia. Tenerezze. — Paolo. »

Subito la contessa Kamarowsky risponde al figlio Paolo:

« Che la mia benedizione ti porti felicità. ti abbraccio teneramente. »

Il Prilukoff, rimasto a Vienna, d'intesa con la Tarnowsky, le spedisce ad Orel con la firma falsa di Kamarowsky, il famoso telegramma ingiurioso, che verrà fatto leggere a Naumow per eccitarlo a vendetta contro il supposto mittente. Il dispaccio, diretto a Kiew, viene ripetuto a Orel e Mosca, per maggior sicurezza di recapito:

« So tutto. Il vostro Naumow è un cialtrone. Mi rincresce dei miei buoni sentimenti verso di voi, perchè voi siete una niente di buono. — Paolo Kamarowsky. »

**Leggendo questo dispaccio il Naumow** rimane molto sorpreso, perchè i suoi rapporti col Kamarowsky erano stati sempre ottimi. E poichè pare alla Tarnowsky che il Naumow, meglio riflettendo, non trovi in quel telegramma dei termini così fieramente offensivi da essere immediatamente lavati col sangue, poichè ad essa pare scarso l'effetto di quel dispaccio — effetto che poi definì *splendido* — aggiunge altri eccitamenti; manifesta il timore che il Kamarowsky, uomo vendicativo la diffami per tutta la Russia dopo la scoperta della sua tresca col Naumow, ricorda Sthal e Borgewsky e, com'è noto, esclama: Se Sthal fosse vivo, egli saprebbe vendicarmi; egli uccise un uomo soltanto perchè non mi aveva salutato lungo la via ». C'è poi la visita romanzesca al cimitero con giuramento di fedeltà, l'appuntamento vicino ad una chiesa nelle ombre quiete della notte incombente ed altre circostanze ancora per indurre il Naumow non a compiere l'atto cavalleresco della sfida, ma a compiere l'atto dell'assassino che si nasconde e spara contro la vittima che non aspetta il colpo.

Inutilmente, secondo la P. C., il Prilukoff ha cercato nei suoi memoriali di togliere importanza a detto telegramma. Fra gli atti processuali si trovano dei telegrammi anche per lui schiaccianti.

### Le intenzioni di Berta e l'effetto splendido

Dopo aver ricevuto il telegramma apocrifo eccitatore, la Tarnowsky rispondeva al sedicente Seikach (Prilukoff):

« Ti voglio, ti amo. Farò possibile. Tutta a te. Baci dalla tua piccina. Sii tranquillo. Telegramma ricevuto. »

— « Farò il possibile », diceva la Tarnowsky per disporre Naumow ad uccidere Kamarowsky.

E Prilukoff ritelegrafava a Boucheron (cioè alla Tarnowsky):

« Credi a me che ragioni molto gravi, non i miei sentimenti, domandano che *Berta abbia intenzioni le più serie*. Non lasciarmi senza notizie esatte di tutte le persone. Carezze per la piccina alle sue cose. »

E di nuovo la Tarnowsky a Prilukoff:

« Partiamo subito per Orel. Ripartiremo domani sera per Mosca. Berta nulla ha ricevuto qui ed è partita per Mosca. *Effetto del telegramma splendido*. Ripartirà da Mosca venerdì; sarà domenica col corriere a Vienna. Telegrafa ad Orel quale ora parte treno per presso « Nenagliadnaia » (Kamarowsky). Amore, baci senza fine. »

Ed ancora lei al Prilukoff:

« Qui Berta non ha ricevuto il ritratto (cioè il passaporto) perchè il mio fotografo è partito. Denaro nemmeno. *Lei è molto felice di rivedere definitivamente Adele* (Kamarowsky) *sarà da Adele lunedì mattina. Ciò è molto serio*. Non inquietarti. Carezze per le piccole cose. »

Il dramma precipita: tra Prilukoff a Vienna e la Tarnowsky ad Orel, vengono presi gli ultimi accordi. Intanto Kamarowsky da Venezia, partecipa alla « fidanzata » che la madre gli ha mandato benedizioni e voti di felicità.

Ai telegrammi della Tarnowsky, Prilukoff così rispondeva:

« Due telegrammi ricevuti con molti errori. *Ho compreso che Berta andrà presso di me venerdì sera definitivamente seria. Treno per presso Nagliadnaia parte nove e venti sera. Bisogna prenderlo e prima fermarsi presso di me. Ho preparato, se occorre, migliori cose, affinchè Glysta sia ben curata* (cioè Naumow verrà a Vienna definitivamente deciso ad uccidere Kamarowsky). *Voglio in ogni caso farmi un costume americano come Berta. Dammi i particolari. Se la serietà sarà dubbia, ordinagli di prendere aria e figura americana come Tiche* (Prilukoff). *Telegrafa ad Adele* (Kamarowsky) *al più presto telegrafami se una o due uscite nel nuovo alloggio* (di Kamarowsky a Venezia). Fa seguire le mie lettere. *Cerca avere anche formulario*. (La cartella biografica di Kamarowsky per riscuotere l'assicurazione) *Forse sarà bene telegrafare personalmente subito a Berta, a pieno nome e con indirizzo qualunque, che le sue domande sono rifiutate, che si è deciso di maritare Lissenok* (la Tarnowsky) *con Souslik* (Kamarowsky). *Quando Sverok* (Prilukoff) *verrà, riceverà immediatamente* (il telegramma) *a mezzo di commissionario e l'originale resterà in ufficio*. Lettera segue. Ti credo. Amore, adorazione. »

### La "casta fidanzata,,

E mentre stava combinando il piano per l'uccisione, la Tarnowsky rispondeva a Kamarowsky:

« Tutta va bene. Sono all'Hôtel National. Sii tranquillo. Lettera segue. Baci, amore dalla tua casta fidanzata. Ama la tua piccina. »

E mi dispenso, esclama l'avvocato, dal commentare queste parole casta fidanzata, che dettero modo al prof. Morselli di proclamare la pudicizia della Tarnowsky!

Kamarowsky ringrazia ed annuncia una sua indisposizione:

« Ringrazio per la buona parola. Sono a letto, ammalato, malinconico senza di te. Sette lettere inviate ad Orel. Tenerezze. »

E, cinicamente, la Tarnowsky torna a telegrafargli:

« Il tuo telegramma c'inquieta. Caro, farò il possibile per venire presto. Segue lettera. Tenerezze. »

A Mosca Naumow riceve le ultime istruzioni per il delitto: istruzioni ben note, dalla descrizione della casa di Kamarowsky allo stracciamento del passaporto perchè non possa tornare in Russia. E Naumow discende dalla lontana Mosca e giunge a Venezia seguito da telegrammi della Tarnowsky che tengono desto in lui lo spirito del delitto. Nel medesimo tempo Prilukoff, a Vienna, è tenuto al corrente con gli altri telegrammi: « Berta partirà finalmente oggi, ecc. » — « Berta è partita, ecc. ». Naumow è accompagnato pure nel suo viaggio dal saluto augurale della Perrier che lo accompagna alla stazione. Il telegramma « Berta è partita, ecc. » è molto importante perchè denota il primo screzio nelle linee di condotta della Tarnowsky che sente un'ultima simpatia per Naumow, vuole lasciarlo andar libero dopo il delitto; e il Prilukoff che si preoccupa di ciò che può avvenire, lasciando libero il Naumow dopo il delitto.

Gli avvocati di difesa della Perrier pare manifestino qualche segno di scontento verso l'avvocato della P. C., per cui l'avv. Feder dice rivolto ad essi:

— Non è molto cortese il vostro contegno; ad ogni modo non mi smontate, io continuo a dire quello che devo dire.

*Avv. Carnelutti* (della P. C.) — Se credete che dica cose sbagliate poi rettificherete.

*Alberto Musatti* — Se dovessimo rettificare quanto venne detto!....

*Carnelutti* — Ma almeno tacete, imparate da Jacchia.

*On. Musatti* — Non accettiamo lezioni da lei.

*Carnelutti* — Ho detto di imparare da Jacchia.

*Musatti* — Ma neanche da Jacchia, chè Jacchia non ce le dà.

*Presidente* — Lascino andare, si calmino.

L'incidente ha termine e l'avv. Feder prosegue:

Aveva ragione lei; in materia di delinquenza la Tarnowsky è molto più acuta di Prilukoff; tanto è vero che la complicazione dei *détectives* condotti a Venezia dal Prilukoff facilita tosto la scoperta dei complici!

L'avv. Feder segue minuziosamente le fasi del misfatto sugli ulteriori dispacci, mettendo in rilievo la gelosia che sorge nell'animo di Prilukoff all'idea che la Tarnowsky ami e voglia salvare il Naumow, per l'amore che gli porta; e la passione di Naumow di cui abbiamo una prova nel dispaccio ch'egli spedisce alla Tarnowsky da Varsavia: « Corpo ed anima sono con la mia adorata. Ti amo perdutamente non avendo che te sola al mondo. Piango nostra felicità spezzata, forse ». — Le gelosie di Prilukoff determinano nuove frasi amorose della contessa per l'avvocato il quale se ne sente così riconoscente che rassicura immediatamente l'amante affermando che se Naumow farà male o non farà, farà tutto lui! Così l'avvocato.

L'avv. Feder termina verso le undici e mezza questa parte della sua arringa, trattando del soggiorno a Venezia di Naumow e di Prilukoff fino all'istante del ferimento.

### *L'udienza pomeridiana*

### Le questioni prospettate ai giurati

L'udienza pomeridiana si apre alle due e un quarto. L'avvocato Feder continua a ricostruire lo svolgimento del delitto

Prilukoff segue le mosse di Naumow a Venezia e ne riferisce alla Tarnowsky con un telegramma. La Tarnowsky all'annuncio datole da Kamarowsky ch'egli è stato ferito da Naumow, domanda istruzioni a Prilukoff; poi a un nuovo invito di Kamarowsky telegrafa al tenente di vascello Rossi fingendo di nulla comprendere e chiedendo notizie. E quando non può proprio più far a meno di partire manda al Rossi, al Kamarowsky, alla madre di Kamarowsky l'annunzio che si mette in viaggio, con parole di disperazione e di affetto. Intanto telegrafa a Prilukoff invitandolo ad incontrarla a Vienna. Prilukoff non riceve questo telegramma. Al suo arrivo a Vienna l'avvocato è arrestato, e sono arrestati quando vi arrivano anche la Perrier e la Tarnowsky, la quale ultima non cessa però di mentire, e finge di esser malata attribuendo a una indisposizione il non poter proseguire il suo viaggio fino a Venezia.

Io non vi racconterò — prosegue l'avv. Feder — la scena tragica del ferimento, le contestazioni di Vienna, le confessioni dei tre accusati la ritrattazione di quelle confessioni; non vi rievocherò le nuove confessioni pronunciate in quest'aula dagli accusati. Il fatto complessivo vi verrà prospettato in vari quesiti. Esaminiamo la situazione giuridica della causa sulla base della parola scritta degli accusati. Sono colpevoli i quattro accusati di aver commesso l'assassinio del conte Kamarowsky? Voi giurati non potrete rispondere che con un sì. Vi si domanderà se vi fu premeditazione: anche qui la cosa esce assolutamente dall'incerto: la premeditazione esiste nel tempo e nello spazio; quanto alla concausa è lecito osservare che non vi fu il consenso unanime dei periti sulla esistenza di essa. L'avvocato Feder deplora quanto è avvenuto al momento delle perizie mediche protestando come avvocato e come cittadino contro le reticenze e il contegno di scienziati per i quali fu tanto spesso necessario ricordare le manette e i carabinieri affinchè si decidessero a parlare. Comunque se concausa esiste essa è medica, non legale e a questo proposito abbiamo la deposizione del dottor Ligorio direttore dell'Ospedale Civile che parla di peritonite e di condizioni gravissime del Kamarowsky subito dopo la operazione.

### L'apprezzamento delle responsabilità

L'avvocato Feder ricerca poscia se abbiano consistenza le domande proposte dalle difese diligentissime relative alla totale o parziale mancanza di responsabilità. Per ciò che riguarda il Naumow l'avv. Feder ritiene con la contessa Kamarowsky che senza la spinta della Tarnowsky non avrebbe commesso il delitto. Egli non crede che nel Naumow vi siano stati motivi propri, come la gelosia, atti a sospingerlo sulla strada del crimine. In ogni caso la gelosia eccitata in lui artificialmente è contradditoria: giacchè abbiamo un geloso che uccide non per far piacere a sè ma per far piacere alla sua amante!

Tuttavia siamo convinti che quest'uomo abbia un po' recitato dinanzi a voi, poichè quel giuramento solenne con cui egli chiuse il suo interrogatorio, ricordava troppo da vicino il Nichita della « Potenza delle tenebre » del Tolstoi, nichita che fa la sua confessione dinanzi al pubblico e poi dice « fate di me quel che volete; ora non dirò più una parola ».

La mossa del Naumow fu troppo artificiosa per essere completamente sincera, ma noi che abbiamo, pel triste dovere del nostro ufficio, un po' di conoscenza del mondo dove si consumano i delitti, noi sappiamo che molte volte queste che paiono simulazioni artificiose di delinquenti scaltri, sono invece altrettante note degenerative dello stato psichico di persone che hanno perduto la retta linea della vita normale. Ed in queste condizioni noi rappresentanti della Parte Civile, troviamo il Naumow. E ravvisiamo pienamente giustificata la perizia che su di lui è stata fatta; quella d'istruttoria, però, non quella di udienza, poichè, soggiunge l'oratore, nella prima abbiamo sentito parlare dei medici, nella seconda degli avvocati....

Gli avvocati *Bertaccioli* e *Driussi* della difesa di Naumow interrompono: — La seconda perizia è sostanzialmente identica alla prima.

*Avv. Carnelutti* della P. C.: — Qui hanno parlato dei medici in veste di avvocati.

I difensori di Naumow continuano a protestare e l'avv. Feder esclama allora, per rabbonirli: — Avrete tempo di parlare anche a proposito delle perizie.

Prilukoff si può dire che ha perduto tutto in questo processo. Si potrebbe ora affermare con un personaggio di Dostojewsky che tutto il dolore del mondo sta ai suoi piedi. Ma non è il Prilukoff di oggi che i giurati devono giudicare, sibbene quello del 1907 che assieme alla Tarnowsky tessè la trama del delitto; ma nella organizzazione del delitto la Tarnowsky mirava al possesso del mezzo milione, egli al possesso della donna; il concorso di Prilukoff è di correo non di complice; e l'avvocato Feder con una lunga requisitoria si scaglia contro di lui deplorando che i poteri inibitori dell'uomo d'ingegno, colto, altolocato non gli abbiano mai suggerito nemmeno una parola, un gesto destinati ad impedire l'inutile massacro di Kamarowsky; inutile, che nessuna società di assicurazione avrebbe mai pagato il premio stabilito quindici giorni dianzi a favore di un individuo per il quale s'era espressa la possibilità che dovesse cadere sotto i colpi degli *apaches* di Parigi.

### La donna.... fatale stupida

L'avvocato Feder viene quindi a parlare della Tarnowsky, la donna — egli dice — che diede tanto da fare ai giornalisti, che diede luogo ad interviste nella stampa di quasi tutti i paesi, che fu presentata con tante incarnazioni l'una dopo l'altra sempre più lontane dal vero. Prima che la Corte d'Assise aprisse i suoi battenti, la Tarnowsky era una donna dalla bellezza fatale, sfolgorante: bastava gettasse l'occhio sopra qualcuno perchè, fosse questi l'uomo più virtuoso o più rigido della terra, cadesse immediatamente in ginocchio ai suoi piedi. C'è stata perfino una grande rivista francese, l'*Illustration*, la quale ha raccontato che bisognava cambiare ogni giorno i carabinieri di guardia, perchè, quando era terminata la giornata, essi cadevano innamorati ai piedi di quella donna.

E venne la Tarnowsky alla Corte d'Assise ed i binocoli si puntano ansiosi su di lei. E quella che era stata ravvisata nella fantasia come una bellezza fidiaca, come una ispirazione dell'arte ellenica, non parve tale agli occhi dei più. Ed allora per una reazione umana, ma non giustificata dai fatti, quasi quasi ella diventò un orrore. Venne poi il perito Morselli, il quale distrusse quell'ideale di bellezza umana che taluno era andato lentamente ricostruendo, vedendo gli occhi lampeggianti di lei, udendone la voce flessuosa, dolce, vellutata.

**Ed il perito Morselli, con molta esattezza antropologica**, ci raccontò che la Tarnowsky misura m. 1.80 di altezza, ha il braccio virile ed i polpacci da uomo ed i capelli duri; che ha insomma un complesso di forme tali da lasciare assolutamente comprendere come essa possa avere esercitato un fascino sopra qualunque uomo.

Alle trasformazioni ed alle deformazioni fisiche corrisposero esattamente, con un sincronismo meraviglioso, le trasformazioni e le deformazioni morali. Dapprima ella era una donna d'intelligenza superiore, una donna che con la forza del pensiero dominava tutti coloro che cadevano nella sfera del suo dominio: ella era la regina dei salotti, colei che dirigeva le frivole conversazioni, che dava l'intonazione alla vita elegante.

E venne alle Assise e pronunciò quella tale autodifesa che tutti ricordano e che la fece comparire una donna d'intelligenza limitata. E venne il perito Morselli il quale ci disse addirittura che questa donna era una sciocca, una stupida, una donna che aveva delle deficienze intellettive che le impedivano di vedere limpidamente la linea delle cose. Eppure, soggiunge l'oratore, quella serie di telegrammi in atti, dà a me la convinzione che la Tarnowsky abbia non dirò un'intelligenza superiore (perchè in tal caso ella non avrebbe commesso il reato) ma un'intelligenza media, normale; quell'intelligenza comune alle donne della sua qualità e del suo ceto.

### Vita allegra non ostante i mali

Lo stesso perito fece poi comparire la Tarnowsky come un fenomeno patologico: e ci parlò di utero retroflesso, di rene mobile, di zona isterogena, di metatarsia ad una falange del dito medio del piede sinistro, di crisi nervose, di amenorrea, di psicosi, di isteria, base fondamentale quest'ultima di tutto il quadro.

Eppure, osserva l'avv. Feder, tutte queste malattie non hanno impedito alla Tarnowsky di girare per l'Europa, di passare il Mediterraneo e di recarsi in Algeria, di correre da Mosca a Venezia, da Venezia a Parigi, da Parigi a Vienna. E quando uno dei periti diceva che tale irrequietezza è una delle caratteristiche delle isteriche, io pensavo ch'egli avesse ragione, ma mi raffiguravo nella mente quelle povere donne pallide e malaticcie che avvolte in uno scialle si vedono girare qua e là per le stazioni climatiche, che vanno dalla cura del freddo di S. Moritz alla cura del caldo di Taormina, che corrono a cercare i sali di Karlsbad e vanno in Baviera per la cura Kneipp, povere anime irrequiete e dolenti che si muovono per trovare un lenimento alle loro sofferenze. Ma non sono cotesti i siti frequentati dalla Tarnowsky; essa gira pei caffè-concerto della capitale russa, va nelle altre grandi capitali europee, si reca in riviera a Saint-Raphael dove non si curano le vere e proprie malattie; essa va tra quel mondo che non è nè slavo, nè italiano, nè francese, fra quel gran mondo cosmopolita che conduce una vita effimera, che passa le sue giornate nelle facili arene del « tennis » o giocando al « brigde » od ascoltando qualche composizione musicale nei « kursaals », o pranzando affrettatamente nei « wagons-restaurants », ove, insomma la grande dama s'incontra coll' avventuriera, ove di fronte al ricco signore si trova il truffatore di alto bordo che pensa di ritrarre in qualche modo i mezzi per la sua sussistenza.

L'avv. Feder crede alle stigmate dell'isterismo della Tarnowsky ma non crede che tutto ciò vada a finire nel campo criminale. Egli cita a sostegno di codesta tesi il parere scritto in un volume del prof. Tanzi che contraddice al parere orale del prof. Tanzi stesso, svolto dinanzi alla Corte di Assise. Che cosa è dunque la Tarnowsky che non è una alienata di mente, e che cosa rappresenta nella causa? Ella non è che una avventuriera frivola di una cultura romantica fatta sui romanzi di appendice; continuamente avida di denaro. Ogni periodo, ogni momento saliente della vita della Tarnowsky è imperniato sulla ricerca del denaro; per spenderlo, per sprecarlo, per il piacere; per vestire pellicce di lusso, per comperar gioielli. E a quello scopo ella può meditare la morte di Kamarowsky, la spogliazione della famiglia di lui!

La Tarnowsky è una avventuriera criminale cinica, la quale arriva a confidare le sue pene ai propri dipendenti, appena avvenuto il ferimento del conte, esclamando: Vedete come sono disgraziata: dovevo sposarmi con lui, era la mia felicità e lo uccidono! La Tarnowsky è una avventuriera criminale sul passato della quale nessuno osa deporre favorevolmente. E mentre per Prilukoff che vive della carità di amici, che non ha più un soldo, vengono spontaneamente.....

I difensori della Tarnowsky interrompono, borbottando, l'avvocato Feder e questi esclama:

— Avete un bel borbottare, ma questa è la verità; voi avete depositato 20.000 rubli per garantire i testi chiamati al giudizio a favore della Tarnowsky; ma nessuno è venuto! Per il Prilukoff invece sono venute dal fondo della Russia per accertare il suo passato onorevole le personalità più cospicue. Chi trova la Tarnowsky che abbia il coraggio di venire a sostenerne la onorabilità? Una zia che deve 15.000 rubli al conte O' Burke; due o tre contadini, un cameriere di Kiew.

### L'omertà della Perrier

L'avvocato Feder prende qualche minuto di riposo poi intraprende a parlare della Perrier che per l'abilità dei difensori parve sgusciar via dalla causa. La Perrier è comparsa qui con l'aureola della fedeltà canina che sacrifica tutto alla padrona e che è disposta a farsi condannare se ciò debba tornar utile alla Tarnowsky. Quello che parve ai più un sentimento verso la padrona pare all'avv. Feder un sentimento di *omertà*. La Perrier nega tutto, non conosce il russo, non capisce i discorsi che si fanno, non entra nello spirito dei telegrammi! Eppure questa donna che giuridicamente è la meno colpevole, moralmente è repugnante, non meglio d'una delle prossenete di tante donne innominabili. La Perrier che amava tanto la padrona non le ha mai detto una parola per avvertirla che era su di una china ignominiosa. Gli è che la padrona raggiungendo la sua finalità delittuosa avrebbe assicurato in qualche maniera lo avvenire della domestica sottomessa. Non v'è dubbio che la Perrier abbia partecipato al crimine; ella vi ha una partecipazione attiva: interviene spesso col suo consenso, col suo consiglio; e a Kiew assente e rincalza all'opinione della Tarnowsky espressa al Naumow, che Kamarowsky per vendicarsi di lei l'avrebbe diffamata! La Perrier, come richiede il codice, ha dato il suo aiuto pieno e incondizionato alla organizzazione del reato, ha rafforzato la volontà criminosa di tutti gli accusati e del Naumow, la ha rafforzata prestando il proprio nome per i dispacci della Tarnowsky e di Prilukoff. E non è vero che ella gli scrivesse meccanicamente; a Vienna ne dette completo il cifrario. Essa ebbe limpida la coscienza della sua responsabilità penale, tanto che a Vienna la confessò schiettamente, commentando, anzi quasi ripetendo, le parole dell'art. 64 del codice che la riguardano. L'epilogo delle condizioni di omertà della Perrier è nella frase finale del suo interrogatorio alle Assise di Venezia. Noi riteniamo che per quanto la fantasia ritenga la quarta ruota del carro....

*Avv. Jachia* — La quinta!...

*Avv. Feder* — ..... la quinta ruota del carro, nel delitto, ella non abbia da esser esclusa dalla pena che si merita.

### La conclusione

L'oratore conchiude compiacendosi della prova magnifica data dalla giustizia italiana con questo processo, ricordando l'opera data ad esso dal giudice istruttore Pedrazzi, dal procuratore cav. Bianchi, dal procuratore generale che formulò la sua requisitoria per il rinvio, dall'illustre magistrato che diresse con tanta imparzialità e sapienza il dibattimento pubblico.

— Noi, o signori giurati, — conclude l'oratore — diamo agli stranieri che vengono nella nostra terra il dolce dialetto delle nostre donne, diamo loro la bellezza incomparabile dei nostri monumenti, diamo loro lo splendore meraviglioso degli infuocati tramonti della nostra laguna, ma non diamo loro il diritto di macchiare di sangue le nostre vie, non diamo loro questo diritto anche quando il colpo nefasto sia diretto contro un altro straniero, perchè lo straniero quando è qui non è più tale, ma è ospite nostro ed in ogni terra italica è sacro per tutti. Egli deve essere sicuro che quando una mano omicida si alza contro di lui, la giustizia riparatrice sorge immediatamente a difendere i suoi diritti, diritti della civiltà.

Ed io esprimo l'augurio che in questa città evocatrice continua delle memorie antiche, che con la la presenza dei sovrani scendenti dalle loro navi di ferro ricorda le luminose feste del mare, che con le sue Esposizioni ove si raccolgono le meraviglie d'arte sparse pel mondo ricorda la grandezza artistica del passato, che con la sua magistratura ricorda la saviezza dei giudizi dell'antica Repubblica, io esprimo l'augurio, ripeto, che in questa città evocatrice di tante memorie, il verdetto dei signori giurati sia conforme a quanto la civiltà in questo momento reclama.

Terminata l'arringa della Parte Civile, il Presidente invita il P. M. a cominciare la sua requisitoria, ma il cav. Randi dichiara che per le condizioni della sua salute, trova più opportuno parlare oggi nel pomeriggio. Ed allora, al tocco d'oggi il Presidente rinvia il dibattimento.

## La condanna d'un avvocato per falso in atto pubblico

**Torino, 27**

E' terminato oggi il processo svoltosi dinanzi alla nostra Corte d'Assise, contro l'avvocato Giovanni Verzone, figlio di un notaio della nostra città. Il Verzone era imputato di falso in atto pubblico, per aver fatto uso illeggittimo del sigillo notarile, per aver falsificato due procure, vidimate col sigillo paterno, allo scopo di carpire 6000 lire a certo Giuseppe Airoldi.

L'avv. Verzone è un giovane di ingegno svegliato; onde procurarsi denari, dovette più volte ricorrere a mezzi delittuosi.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, lo ha condannato a ventun mesi di reclusione. Il Verzone dovrà ancora rispondere dinanzi al tribunale di 35 capi d'accusa per truffe.

## Il processo Cuocolo alla corte d'Assise di Roma

**Roma, 27**

Oggi la Corte di Cassazione, in Camera di consiglio, ha deciso sul ricorso presentato dal procuratore generale del la Corte di appello di Napoli, il quale chiedeva che il processo Cuocolo, per ragioni di legittima suspicione, fosse sottratto alla Corte d'Assise di Napoli, e rinviato ad altra Corte. La Corte di Cassazione ha deciso che il processo si discuta alla Corte d'Assise di Roma.

## Antiquari in Corte d'Assise

**Gueret 27**

Gli antiquari Chevillard, Baudet ed il mediatore Nicolas, compariranno oggi dinanzi alla Corte di Assise sotto la imputazione di ricettazione di oggetti rubati nelle chiese. Il principale imputato Delaunay si suicidò al momento del suo arresto, dopo aver ucciso il sottocapo della pubblica sicurezza, Bot.

## La morte di Björnestjerne Björnson

**Parigi, 27**

Il letterato norvegese Björnstjerne Björnson è morto iersera alle ore 9.15 all'Hotel Wagram, in via Rivoli. Lo assisteva sua figlia. Björnson è stato sorpreso verso le sette da una sincope. Subito fecero chiamare i medici che curavano il malato, ma tutte le cure furono inutili. Alcuni secondi prima di spirare, Björnson si sollevò sul letto, posto una mano sul petto, e con voce debole disse a sua figlia: — E' finita!

## Il lutto della Norvegia

**Cristiania, 27**

Aprendo la seduta, il presidente dello Storthing ricordò con parole commosse Bjöernson. Erano presenti tutti i membri del governo. Lo Storthing decise di ricondurre la salma in patria e di fare i funerali a spese dello Stato.

Si tolse poi la seduta in segno di lutto. Tutti i teatri sono oggi chiusi. Il Re telegrafò alla vedova nei seguenti termini: « Ricevete le mie cordiali condoglianze e quelle della Regina per la perdita irreparabile che voi, la Norvegia e noi tutti facemmo ». Anche il presidente dello Storthing inviò alla vedova le condoglianze a nome del Parlamento.

Un pranzo che doveva aver luogo al Ministero degli affari esteri alla presenza del Re è stato rinviato in segno di lutto.

## Per gli esportatori italiani in Romania

**Bucarest 27**

Il delegato commerciale presso la legazione di S. M. il Re d'Italia comunica:

Gli esportatori italiani che hanno relazioni di affari in Rumania dovrebbero rivolgersi direttamente, a mezzo dei loro rappresentanti, al delegato commerciale presso la r. legazione d'Italia in Bucarest, dottor Donato Sibilia, in tutti i casi di vertenza con le autorità e cogli importatori rumeni, non esclusi i casi d'insolvenza o di fallimenti, per evitare che le complicazioni causate per inesperienza o mala fede da quelli che sono incaricati della risoluzione delle questioni rendano più difficile un componimento amichevole. Avviene che i nostri esportatori cerchino di far definire le vertenze doganali dai loro rappresentanti o dai loro clienti, o che si rivolgano al delegato commerciale dopo che la questione è stata complicata ovvero è arrivata al punto in cui è difficile di risolverla.

Se le vertenze commerciali, che in Rumania sono così frequenti, non sono trattate a tempo con la dovuta circospezione si rischia di ottenere risultati sfavorevoli per gli interessati e quindi dannosi per l'espansione commerciale nostra in questo paese.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
28 Giovedì: S. Vitale.
Venerdì, 29 — S. Pietro martire.
Leva il sole a ore 5.5 — tramonta alle 19.12.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Le proposte d'acquisti per la Galleria di Roma*

La Presidenza e l'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione si mantennero, come è loro costume, assolutamente estranei ai lavori del Consiglio Superiore di Belle Arti (Sezione d'arte contemporanea) per la designazione delle opere da destinarsi alla Galleria Nazionale di Roma.

L'Ufficio di Segreteria ricevette il verdetto martedì 26 corrente. Richiesto il cav. Biraghi, segretario del Consiglio, se si potesse comunicarlo alla stampa, Egli rispose che conveniva attendere la approvazione del Ministero. E infatti il Consiglio ha solamente facoltà di presentare delle proposte che il ministro può o non può approvare.

L'Ufficio di Segreteria avendo scrupolosamente ottemperato alle disposizioni date dal cav. Biraghi, declina ogni responsabilità circa le comunicazioni apparse in alcuni giornali.

*A. Fradeletto.*

### *Visitatori*

Anche ieri le Sale del Palazzo della Mostra e quelle dei Padiglioni furono animate da un pubblico vario ed elegante.

Gli ingressi furono 2124.

### *Vendite*

Il cav. Svend H. Salomon ha acquistato il quadro ad olio *Strada a Tangeri* di John Lavery, R. S. A., R. H. A. e gli studi *Vapori* e *La campana della sera* di Pietro Fragiacomo e *Scena montana* di Filippo Carcano.

L'ing. Enrico Guagno ha acquistato il quadro ad olio *Mare meridionale* di John Lavery R. S. A., R. H. A. — Il signor Italico Brass ha acquistato il quadro ad olio *Laghetto dei salici* di Guido Marussig e lo ha offerto al Museo Revoltella di Trieste.

Il cav. uff. Nicola Spada ha acquistato la scultura *Una famiglia* di Alexander Bojinoff.

### *Concerto*

Oggi dalle 15 alle 17, la Banda municipale eseguirà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer - « Die Puppenfee » - *Bayer* — 3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » - *Verdi* — 4. a) Larghetto dal Quartetto in La Magg. - b) Minuetto dal Divertimento in Re Magg. - c) Marcia Turca - *Mozart*. — 5. Atto I. « La Traviata » - *Verdi* — 6. Mazurka - « Paolina » - *Strauss*.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Il cav. Massimo Rietti ha acquistato il quadro ad olio di Mario Volpi: *La raccolta del fieno*. Altri acquisti importanti verranno presto annunziati.

## All' Esposizione di Pontevigodarzere

La riuscita esposizione, inaugurata il 16 scorso da S. E. il ministro Raineri, continua a esser visitata da una folla elegante di visitatori, che si sofferma specialmente nella svariata Galleria del Lavoro. Ogni sera il teatro è affollato.

Domenica primo maggio ha luogo il grande circuito ciclistico dell'esposizione con vistosi premi ed al quale sono già iscritti fortissimi corridori.

## Le visite degli Amici dei monumenti
### Scomparsa di marmi artistici

Ieri, verso le quattro pomeridiane, la Commissione incaricata dagli Amici dei monumenti di verificare gli edici monumentali ed i frammenti artistici e storici della città, procedette alla visita nella parrocchia di S. Francesco della Vigna.

Dei membri della Commissione intervennero anche le contesse Elsa e Dada Albrizzi e Giustina Valmarana.

La visita riuscì oltremodo interessante, perchè furono vedute molte cose di gran pregio ed ignote ai più.

Con molto dolore la commissione dovette constatare l'asporto di una preziosa vera da pozzo del secolo XV che esisteva nella Corte del Cappellan, in broccatello rosso di Verona con stemma inquartato, nonchè di altra vera da pozzo del principio del XVI secolo, pure con stemma, e di una scala scoperta con teste sulla balaustrata (fine del secolo XV) che erano nella casa al numero anagrafico 2922 della Salizzada S. Giustina.

Alla Commissione è poi constato che anche di recente venne venduta una vera da pozzo, pure iscritta nell'elenco municipale, che ornava il cortile del palazzo Van-Axel Castelli ai Miracoli.

Gli Amici dei monumenti, preoccupati di tali ammanchi, intendono esperire pratiche presso la sopraintendenza dei monumenti per sollecitare le notifiche di pregio ai privati proprietari, affinchè sia garantita la conservazione degli oggetti artistici e storici della città.

## La festa in Giardinetto Reale
### L'estrazione della lotteria

Il comitato della festa Pro Giovani Operate ci comunica che presi gli accordi colla R. Prefettura e colla Direzione compartimentale del Lotto, venne fissata per sabato 30 aprile alle ore 15, l'estrazione della lotteria degli oggetti artistici: doni delle LL. MM., quadri, bozzetti ecc.

Per gentile concessione della contessa Albrizzi l'estrazione seguirà nell'atrio del suo palazzo a S. Apollinare Campiello Albrizzi.

I detentori dei biglietti potranno assistere alle operazioni di sorteggio.

I numeri estratti, verranno pubblicati nei giornali, ed i signori vincitori potranno ritirare il premio fino a tutto il 15 maggio.

## Solennità a S. Lazzaro degli Armeni

Domenica prossima primo maggio S. E. Mons. Arc. Ignazio D.r Ghiurekian celebrerà la messa pontificale alle 10 nella chiesa dell'isola di S. Lazzaro, secondo il rito Armeno, farà quindi l'ordinazione del suddiaconato di sei chierici.

## Vandali sacrileghi
### In un capitello a S. Apollinare

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri sacrileghi, muniti di scalpelli, scassinarono il cancello di ferro che chiude il capitello della Madonna esistente nel sottoportico della terza Calle di mezzo a S. Apollinare, colla speranza di rinvenire qualche oggetto di valore, o dei denari, frutto della carità cittadina. Delusi in tale loro aspettativa e nulla trovando, si vendicarono, riducendo a piccoli pezzi la cornice in legno dell'imagine della Madonna.

Iermattina, avvertiti da alcuni passanti, si recarono sul posto il capo vigile Gasparuzzi e l'agente di P. S. Missana, i quali, fatto rinchiudere il cancello, raccolsero i frantumi dell'immagine e li fecero trasportare alla Questura di San Popo, la quale ha iniziate le indagini per la scoperta dei vandali sacrileghi.

## Conferenze
### La "Fanciulla d'Anzio„ e la "Niobe„

Ieri sera, come da noi annunziato, Romolo Artioli parlò all'Ateneo Veneto. E per merito dell'egregio romano cultore tenacissimo di studi storico-artistici, sempre in campo per ogni bella causa e per la importanza assoluta dell'argomento e la copia delle delucidazioni grafiche moltissime rare e spesso variate proiezioni, la serata riuscì in tutto degna dell'aspettativa, anzi ad essa ben superiore.

Come riassumere la non breve conferenza, densa di pensiero, materiata di osservazioni, di deduzioni, di aneddoti e di scoperte interessantissime dall'Artioli, modesto quanto valoroso compiute e da lui detta quasi improvvisando, con brio ed elevato senso di poesia?

L'oratore enunciato del mistero che avvolge la deliziosa statua e nel ritrovamento e nella rappresentazione e nell'arte, del chiasso attorno ad essa suscitato da dotti e da indotti, italiani e stranieri, su riviste e giornali, dei più disparati giudizi emessi, pur dicendo che la sua conferenza, la prima ed unica tenuta da un italiano sull'argomento, non avrebbe risolto, forse, il problema, conchiuse che sarebbe però valsa ad impedire ulteriori farneticamenti al riguardo.

Prese a dire delle popolazioni che circondavano Roma nel periodo del suo primo sorgere, parlò dei Volsci, ricchi e forti che avevano a lor capitale Anzio della quale tratteggiò la storia — parlò dei suoi monumenti fra i quali il tempio della Fortuna Gemina — delle deliziosissime ville che i patrizi fecero costruire nei marini dintorni, e della distruzione d'Anzio da parte dei Saraceni.

Con parola alata disse poi della scoperta dell'Hermes di Prassitele fatta nel 1877 ad Olimpia, a cui seguì quella della marmorea fanciulla Anziate. — Entrò nei particolari del fatto. Disse dell'importanza grande assegnata alla statua e delle seguite trattative per venderla all'estero, e dell'iniziativa presa dallo Stato di assicurarla alle pubbliche raccolte. Ne fece una dettagliata descrizione addentrandosi poi nell'identificazione del soggetto, terminando col crederla opera greca sbocciata in Asia Minore. Disse della rarità assoluta delle vere opere greche.

Mosse verso la fine — dopo l'enunciazione di altre sue scoperte sulla statua stessa — parlando della Niobide, concludendo colla speranza che siano assicurate allo Stato questa e l'altra bell'opera quasi sconosciuta l'Antinoc Silvano di Roma, da lui per primo popolarmente svelato!

La bella e dotta conferenza dell'Artioli, che ebbe il corredo di 150 proiezioni e la durata di un'ora e mezza, venne alla sua fine calorosamente applaudita.

## "La bellezza del silenzio" all'Ateneo Veneto

Come abbiamo preannunziato venerdì sera quella fine ed elegante scrittrice che è *Jolanda* (Contessa Maria Plattis) terrà una delle sue smagliranti conferenze, che hanno il potere di incatenare e tenere avvinta la attenzione degli uditori. — Invece del tema: « Il grande melanconico del Rinascimento », per un delicato riguardo a precedenti insigni oratori, che già parlarono ella nostra Venezia del *Tasso*, *Jolanda* svolgerà altro argomento suggestivo assai: « La bellezza del silenzio », nel quale ottenne grande, incontrastato e recentissimo successo in Toscana, a Siena specialmente dove ebbe plauso senza fine.

Anche il pubblico veneziano che ama ed ammira la gentile scrittrice, avrà così modo di dimostrarle quanto sappia apprezzarla ed applaudirla.

## La Principessa di Monaco

La principessa di Monaco che è ospite di Venezia da parecchi giorni alloggiata all'otel Danieli, ieri si recò a Mestre con la contessa Albrizzi, recandosi al Garage Marcon, dove è depositata la sua automobile.

La Principessa, accompagnata dalla dama veneziana, si recava ad Este. Partita al tocco, ritornava al Garage Marcon verso le sette della sera. Proseguirà quindi per Venezia.

## Nuovi insegnanti di calligrafia

Agli esami di diploma per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia, ch'ebbero luogo presso questo R. Provveditorato agli Studi nei giorni 20, 21, 22, 23 e 25 corr. furono dichiarati idonei su 26 concorrenti:

1. Venier Ines di Marco — 2. Girardi Giovanni di Antonio — 3. Bognolo Ines di Angelo — 4. Tosi Antonietta di Giuseppe — 5. Toselli Giuseppina fu Francesco — 6. Patron Angelo Riccardo di Luigi — 7. Girardini Amelia di Antonio — 8. Sgarbi Ines di Vincenzo — 9. Gardani Cesarina di Alessandro — 10. Paoli nob. Gemma di Camillo — 11. Buranello Maria fu Fortunato — 12. Chiminelli Rina fu Ermenegildo — 13. Milan Adele di Domenico — 14. Zanotto Antonietta di Giovanni.

## La scomparsa di due sottufficiali

Da qualche giorno hanno abbandonato Venezia dov'erano di residenza due sottufficiali dell'esercito riparando all'estero; il dove, precisamente, non è noto. Pare che prima di partire abbiano commesso qualche indelicatezza.

## Varie di Cronaca

**Scherzando con una rivoltella carica.**

Tres Edoardo di Filippo d'anni 16, abitante a Castello 5600, l'altra sera, scherzando con un suo fratello, che teneva in mano una rivoltella, questa accidentalmente esplose e la palla colpì l'Edoardo alla mano sinistra, producendogli una ferita guaribile in 15 giorni.

**Per alcoolismo acuto.**

Capuzzo Francesco di Alessandro, d'anni 22, abitante a S. Francesco, pittore, in preda ad alcoolismo acuto, iermattina cadeva da una scala sul lavoro, producendosi una ferita al capo dichiarata guaribile in oltre 10 giorni.

**Per porto d'arma proibita.**

Gulmini Bellino di Giuseppe, d'anni 19, barcaiuolo da Rovigo, l'altra sera alle ore 23.30, venne arrestato perchè trovato in possesso di una roncola a manico fisso, arma probita.

**Furto di una grossa barca.**

Nella notte dal 25 al 26 corr. in danno della Ditta eredi Gavazzi con cereria a S. Andrea 467, venne rubata una grossa barca del valore di L. 400 circa, che stava ormeggiata alla riva della cereria.

**Visitate**

il « *Magazzino Economico* » ponte Rialto «Cerva» e Campiello Dolfin S. Gio. Grisostomo, che dispone di ricchi assortimenti di biancherie, lino e cotone, tende guipure, stores traliccio per materassi, olone per tende, cordaggi, spaghi ecc.

**Antagra Bisleri**

**guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C.**

### *La beneficenza*

× Per onorare la memoria della signora Clementina Friedenberg, elargirono direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero: il sig. Attilio Palazzi L. 2 — il sig. Giorgio e Marcello Sonino L. 50 — il sig. Achille e signora Ida Ravà L. 50 — Il sig. Vito e Fanny Sonino L. 40 — il sig. Guido e Marcello Calimani L. 5 — il sig. rag. Marco Laompronti L. 5 — il sig. Gastone Sonino L. 10.

× L'ing. cav. Giuseppe Luzzatti ha elargito lire cento a favore dell'Istituto Manin i cui allievi intervennero ai funerali del compianto suo figlio avv. Cesare Luzzatti.

× Il sig. Innocente Giuseppe Lanza (Fogazzetta) per non aver potuto partecipare alla festa di S. Marco nella Nave « Scilla » ha offerto lire tre all'Asilo della Nave stessa.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Elezioni Provinciali

**S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 27:**

Non per delineare orizzonti di lotta elettorale (Dio ce ne guardi!), ma soltanto per una constatazione di fatto pur necessaria avvertiamo che nelle elezioni provinciali del prossimo luglio, in questo Mandamento, si voterà per quattro nomi. In via normale la votazione avrebbe dovuto farsi su due nomi e cioè per la surroga dei due consiglieri scadenti per anzianità (e che naturalmente possono essere rieletti) signori cav. Anciilotto e cav. Del Negro; ma per due eventi straordinari il numero degli eleggendi si raddoppia e cioè per rimpiazzare il posto lasciato vacante dal compianto comm. Gregorio Bressanin e per la nomina di un consigliere che diremo di nuova creazione in seguito all'aumento della rappresentanza avvenuta, come è noto per accertato costante aumento della popolazione. Veramente noi siamo convinti che, di fronte a questa innovazione, la quale modifica sensibilmente la compagine del corpo rappresentativo, le elezioni avrebbero dovuto essere generali in modo che questo Mandamento potesse eleggere tutti i cinque consiglieri ad esso assegnati, ma, ormai tale massima è stata adottata dopo l'aumento di questa rappresentanza comunale, il cui ricorso diede occasione al Consiglio di Stato di mutare la Giurisprudenza in proposito, relativamente ai mezzi legali per accertare l'aumento della popolazione. Infatti qui da noi si verifica la situazione rappresentativa da cui si evince un argomento inconfutabile in favore della nostra tesi e cioè che, essendo il numero dei consiglieri portato da quattro a cinque, uno viene di diritto riservato alla minoranza; ma se le elezioni procedono parzialmente è evidente che mai tale diritto potrà essere effettivamente esercitato e che sempre, per rotazione periodica, la maggioranza potrà fare suoi tutti i cinque posti in contraddizione alla legge.

Ciò beninteso, in teoria, perchè in pratica supplisce il buon senno degli elettori i quali, in questi ottimi paesi, almeno fino ad ora, non scambiarono mai in *summum ius* la propria facoltà elettorale.

### La festa degli alberi

**CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 27**

Domani, giovedì, il nostro paese sarà in grande animazione per la scolastica festa degli alberi, alla quale il municipio ha invitato il R. Provveditore agli studi comm. Peverelli, il dottor Pitotti della Cattebra Ambulante, le autorità mandamentali.

Alle ore 8 e mezzo ant. i 400 ragazzi e ragazzine delle scuole elementari coi loro insegnanti si riuniranno sul piazzale del municipio parato a festa e coll'intervento della banda. Dopo un vermouth d'onore ed il saluto che il sindaco cav. Fiorioli porgerà agli intervenuti, gli alunni eseguiranno un coro d'occasione.

La lunga schiera dei festeggianti si recherà poscia alle Dune, dove la Società Veneta pel rimboschimento ha compiuto in soli tre anni un vasto lavoro di piantagioni. Ivi si pianteranno sulle sabbie pini marittimi e domestici, si semineranno altri alberi, che la fortuna e le cure più diligenti faranno crescere a grato ricordo d'un giorno lieto e d'una sana idea.

Le autorità, i docenti e gli invitati si riuniranno poi a un banchetto offerto dal municipio.

**DOLO — Ci scrivono, 27**

*Buona usanza* — Compie un mese domani dalla immatura e quasi subitanea perdita della signora Antonietta Mason-Paggiarin. In tale circostanza pervennero a questo Asilo Regina Margherita le oblazioni seguenti, per onorare la memoria della povera morta: dal sig. Alessandro Paggiarin L. 25, dal sig. Marcato Pietro e signore L. 15, dal sig. Attilio Mason L. 10.

**CHIOGGIA — Ci scrivono, 27**

*Beneficenza* — I signori coniugi cav. Luigi ed Enrichetta Ravagnan con gentile pensiero, in occasione delle loro nozze di argento, hanno elargito 200 lire a beneficio delle case di ricovero femminili.

La Congregazione di Carità a nostro mezzo vivamente ringrazia gli egregi benefattori.

*Funebri* — Ieri, con largo concorso di signore e di conoscenti, seguirono i funerali della povera signora Amalia Poli nata Menetto, rapita in pochissimi giorni da un fulmineo malore all'affetto della sua famiglia.

Ai parenti tutti l'espressione del nostro vivo compianto.

## PADOVA

### Libera docenza

**PADOVA — Ci scrivono, 27**

Stamane ha avuto luogo la lezione di prova per la docenza in Clinica Pediatrica del dott. Giuseppe Zambelli, sul tema: Patologia delle giandole bronchiali.

### Grande serata in Salone

Ecco il programma della grande serata che seguirà in salone domenica 1 maggio:

*Parte I. - Concerto della Banda Cittadina* — 1. Verdi: « Traviata », Preludi - 2. a) Mascagni: « Cavalleria Rusticana », Intermezzo; b) Leoncavallo: « Pagliacci », Arioso - 3. Wagner: « Tanhaüser », Fantasia. — Direttore m. Cesare Perotti.

*Parte II. - Ginnastica* — 1. Esercizio collettivo a corpo libero - 2. Esercizio collettivo con bacchettine, eseguito da 36 signorine, allieve dell'Associazione Ginnastica e Sport, dirette dalla signorina Ester Cocco (piano).

3. Lotta libera eseguita dai signori ing. Werner e Otto Berli.

*Parte III. - Concerto vocale* — Esecutori: signorina Elvira Barbieri (soprano), signori Maurizio De Lumi (tenore) e Ottone Traitag (basso), m. Guido Palumbo (al piano).

1. Verdi: « Simon Boccanegra », Romanza per basso - 2. Verdi: « Aida », Aria per soprano - 3. Bizet: « Carmen », Aria del fiore per tenore - 4. Verdi: « Forza del Destino », duetto per soprano e basso - 5. Giordano: « Andrea Chenier », Improvviso per tenore - 6. Ponchielli: « Gioconda », Suicidio! Aria per soprano - 7. Bizet: « La bella Fanciulla di Perth », Romanza per basso - 8. Mascagni: « Cavalleria Rusticana », duetto per soprano e tenore.

*Parte IV. - Concerto della Società Corale G. Verdi* — 1. a) Boito: Barcarola; b) Mendelsshon: I bevitori del Reno - 2. Gounod: « Faust », Coro dei soldati, con accompagnamento della banda cittadina. — Direttore m. Guido Palumbo.

### Per la visita della missione ottomana

Il Municipio, nell'occasione della visita della missione ottomana, offrirà un pranzo che pare sarà dato in salone, mentre nella sottostante piazza delle Erbe suonerà la banda cittadina e la piazza sarà illuminata a fari elettrici. Il prefetto accompagnerà la Missione alla Bonifica di VI presa e VII presa.

La colazione degli industriali e dei commercianti, di circa 200 coperti, sarà servita all'Hôtel Fanti, Stella d'Oro.

### Investimento

Alla fermata Gambare, il tram elettrico Padova-Fusina, ha investito un uomo, certo Mazzuccato Giacomo, riducendolo in fin di vita. Il guidatore Putti, per quanto abbia fatto, non ha potuto evitare la disgrazia.

### Un muratore cade da 12 metri

Questa sera, alle ore 17, da un cornicione di una casa in costruzione, in via Vanzo, è caduto un operaio muratore, certo Volpini Guido d'anni 18 da Cartura. L'infelice, che stava imbiancando la facciata della scala è precipitato causa il rovesciamento di una scala porta, poco sicura.

I medici dell'Ospedale, ove fu trasportato subito, si sono riservati il giudizio, date le sue condizioni.

### Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale. Prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco comm. Levi-Civita comunica che il conte Paolo Camerini gli fece pervenire una lettera colla quale lo pregava di annunciare al Consiglio di prendere atto delle sue dimissioni da consigliere comunale e da presidente della Cassa di Risparmio. Le ragioni addotte erano « per motivi personali ».

Il Sindaco ricorda l'opera del consigliere Camerini durante il ventennio speso nell'amministrazione della cosa pubblica ed a nome della Giunta invita il Consiglio a voler pregare il consigliere Camerini a voler desistere dalla sua decisione.

Piccinato a nome del gruppo socialista si associa. Così pure il consigliere Catticich quale vecchio collega. A nome della minoranza si associa alla proposta del Sindaco il consigliere Rossi.

Dopo la discussione di numerosi argomenti posti all'ordine del giorno si procede al sorteggio dei consiglieri uscenti. Vengono sorteggiati: Camerini, Viterbi, Moschini, Gorgonzoli, Castori, Frassinello, Rizzo, Panebianco, Alessio Giovanni, Cardin Fontana, Anderlini, Silvestri, Tolomei, Gazzaniga, Collini, Braga.

Sono dunque tre socialisti, quattro moderati e per il rimanente radicali.

## ROVIGO

### Lavori pubblici

**ROVIGO — Ci scrivono, 27**

Allo scopo di sollecitare l'esecuzione di alcuni lavori pubblici si sono recati dal Prefetto i Sindaci di Lendinara e Lusia e il Presidente della Cooperativa braccianti pure di Lendinara. Ai quali il Prefetto promise tutto il suo interessamento.

### Stagione d'opera

Sono cominciate da qualche giorno le prove della « Cavalleria » e « Pagliacci » che andranno in scena nei primi giorni della ventura settimana. I protagonisti danno affidamento di un ottimo successo artistico.

*L'equilibrista Strohschneider* — Ieri sera il celebre equilibrista Strohschneider che da alcuni giorni anche qui come altrove solleva tanto entusiasmo per i suoi meravigliosi esercizi sul filo metallico steso da un palazzo all'altro della piazza V. E. ha dato una interessante rappresentazione a beneficio della Croce Rossa.

Stasera la rappresentazione si è ripetuta a beneficio della locale Casa di Ricovero. Vi hanno assistito tanto ieri sera che stasera parecchie migliaia di persone venute anche dal di fuori e l'incasso è stato notevole.

### L'annegata

**LENDINARA — Ci scrivono, 27**

Come ieri dicemmo, si recarono sul posto ove fu rinvenuta l'annegata le autorità giudiziarie, ove constatarono che la disgraziata era una donna vecchia, certa Malin Elisabetta di Bornio.

Essa era affetta di mal caduto (epilessia) e capitatole improvvisamente il malore mentre si trovava vicino ad un fosso, che fiancheggia la sua casa, priva di soccorsi, vi cadde dentro e miseramente perì.

E' esclusa qualsiasi responsabilità dei familiari poichè trattasi di pura disgrazia.

## VERONA

### Gare di scherma al 6.o Alpini

**VERONA — Ci scrivono, 27**

Nel campo della Fiera, si sono svolte le gare reggimentali di scherma fra gli ufficiali e fra i sottufficiali del 6.o reggimento alpini.

Erano presenti alle gare, il tenente colonnello cav. Casana comandante il reggimento e tutti gli ufficiali. Le gare si svolsero con animazione e vennero assai disputati i primi posti.

Le prove finali ebbero il seguente risultato:

Gare di spada — I. Tenente Molfino; — II. tenente Favi.

Gare di sciabola — Tenente Favi, diploma di secondo grado.

Nelle gare fra sottufficiali rimasero vincitori: — I. sergente maggiore Sampietro; — II. sergente maggiore Battaglia.

Al tenente Sirotti ed al tenente Chitti, fuori concorso perchè altre volte premiati, venne rilasciato speciale diploma.

### Un arresto al Redentore

Sul Lungadige Redentore, fra i baracconi della fiera, aveva preso posto col proprio banco di giuochi d'azzardo certo Larice Emilio, di anni 34, da Arquà. Il maresciallo dei carabinieri Crema, si accorse che era provvisto di una licenza falsa e lo arrestò in attesa di informazioni.

### Falegname derubato

Il falegname Olivieri Angelo d'anni 33, ha il suo laboratorio sul Lungadige Pauvinio N. 18 e ieri verso mezzogiorno si accorse che dal negozio due giovani avevano rubato una pialla e tre metri di tela elastica. L'Olivieri li indicò al vigile Calori che li arrestò e li tradusse in questura.

Sono Bonato Giovanni, abitante sul Lungadige Campagnola N. 15 e Dresda Albino, abitante in via Ponte Pietra 34.

### L'annegata del poligono

Ieri, il vice pretore avv. Voghera, il cancelliere Greco ed il dottor Trombetti si sono recati alla cella mortuaria del cimitero pel riconoscimento della annegata che fu rinvenuta domenica sera nel canale irrigatorio al Poligono di Tombetta. Essa fu propriamente identificata per Celeste Fornari, d'anni 50, da Cavaso di Treviso.

Il cadavere venne riconosciuto dal genero Luigi Marchi, abitante in Basso Acquar, il quale ne aveva denunziata la scomparsa alla Questura centrale.

La Fornari si trovava qui da pochi giorni e vi era venuta per passare qualche settimana con la propria figlia, moglie del Marchi.

### Arresto di una lavandaia

Il maresciallo Crema arrestò l'altra sera la lavandaia Danieli Angela Rosa, di anni 37, abitante in vicolo dietro Campanile S. Tomaso, perchè colpita da mandato di cattura in data 4 luglio 1909 dovendo passare in carcere quattordici giorni di reclusione cui fu condannata per truffa.

### Interessi ferroviari

**COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 27**

Da qualche tempo fa le spese dei pubblici ritrovi un progetto di ferrovia locale da Sambonifacio a Montagnana la quale con un brevissimo percorso di circa 26 chilometri, attraverso una zona cerealifera delle più importanti unirebbe la Milano-Verona alla Padova-Bologna e potrebbe eventualmente abbreviare anche la Verona-Venezia. Il progetto ha trovato numerosi sostenitori i quali senz'altro si sono costituiti in comitato promotore.

Questo indisse per stamane una riunione nella sala maggiore del nostro Municipio; ed all'invito risposero numerosi: il pubblico e le rappresentanze dei paesi interessati, Sambonifacio, Arcole, Albaredo, Veronella, Pressano, Roveredo di Guà e Montagnana.

Dopo vivace discussione cui parteciparono il Cav. Felice Bassan presidente dell'assemblea, il comm. Dea Piccini, l'avv. Pertile di Montagnana, il cav. Cirillo Breno, il conte Alberto Di Serego, il sig. Baron, il sig. Emanuele Zecchinato (relatore) il cav. Gaspari ed altri. Fu nominata una commissione esecutiva della quale fanno parte i signori: Mazzotto ing. cav. Leone; Olivieri rag. Leone, Baron Giovanni, avv. Pertile, Soave Aurelio, Pettenello Luigi, Mazzoni Gregorio, Parpinelli cav. Bortolo, Bernardi Cosimo, avv. cav. Gaspari, Coeli Basilio, Cova Giovanni, Emanuele Zecchinato, cav. Felice Bressan e avv. Checchetti.

### Ferrovia Ostiglia - Legnago - Cologna - Camposampiero - Treviso

Da alcuni giorni il Consiglio Comunale, approvando all'unanimità l'iniziativa del nostro deputato e della Giunta Comunale diretta ad ottenere che la linea Ostiglia-Camposampiero segua il tracciato Legnago-Cologna-Poiana di Granfiore-Camposampiero diede alla Giunta ampio mandato di fiducia perchè nella forma migliore si agiti e promuova un'agitazione fra i maggiori interessati. Alle pratiche già concrete della Giunta hanno già aderito oltre a tutti i rappresentanti dei comuni attraversati dalla linea secondo il tracciato già retto, più breve e più indipendente, che è quello da noi caldeggiato, aderirono anche il sindaco, la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio di Verona.

## VICENZA

### Per la gita dei giornalisti ad Asiago

**VICENZA — Ci scrivono,, 27**

Sono tornato stasera da Asiago, ove ho potuto vedere con quanta gentile sollecitudine stieno preparando le più squisite accoglienze ai soci dell'Associazione della Stampa Veneta, che domenica primo maggio andranno in gita lassù.

Il Sindaco cav. Colpi Emilio, suo fratello dott. Attilio, consigliere provinciale, l'assessore Pesavento, il cav. Bortoli e gli altri del Comitato appositamente costituito, lavorano alacremente per rendere gradito il soggiorno in Asiago dei rappresentanti della Stampa Veneta.

Appena saranno scesi in Asiago, gli ospiti verranno ricevuti dalle autorità e il Municipio offrirà loro un sontuoso rinfresco.

Quindi apposite vetture li accompagneranno alla Tagliata, perchè possano ammirare la Val d'Assa e il grandioso Viadotto che la attraversa.

Con le stesse vetture poi saranno accompagnati ad ammirare uno dei vicini boschi, che formano la ricchezza e la bellezza dell'Altipiano.

Il Sindaco porterà al banchetto il saluto della rappresentanza di Asiago... e dello *champagne*.

A tutti poi sarà distribuito un saggio della Guida dell'Altipiano dei Sette Comuni, che uscirà nell'occasione dell' Esposizione Regionale di selvicoltura, Caseificio, ecc., della quale avranno anche i dettagliati programmi, la cui stampa fu per questo sollecitata.

### Gare ginnastiche studentesche

Lunedì 2 maggio incomincieranno le gare studentesche di «sport» con una marcia di 5 chilometri delle scuole medie e Convitti di grado inferiore.

Martedì 3 eguale marcia per quelli di grado superiore; martedì 10 corsa di 800 metri per il grado inferiore e di un chilometro per il grado superiore.

Lunedì 9 maggio gara di giochi alla Palestra, e mercoledì 11 gara di calcio.

Le gare si preannunciano interessanti e brillantissime.

### Camera di Commercio

Oggi si è riunito il Consiglio Camerale. — Presiede il cav. Marchetti ed assistono, oltre al vice presidente cav. Orefice, i consiglieri: Bevilacqua, Bruscato, Cita, Cunico, Fabris, Ferrari, Ferrarin, Mercante, Pedrina, Potente, Roan, Rosa, Rumor, Zampieri.

Scusarono l'assenza i signori Carlotto Caldiera e Girardi.

Il presidente prima di iniziare le comunicazioni presenta al Consiglio con cortesi parole il nuovo segretario-capo, prof. Guido Chiap, al quale pure, a nome del Consiglio, rivolge un cordiale saluto il cav. Ferrari.

Dopo varie comunicazioni della presidenza si approvano i seguenti oggetti:

**Liste elettorali commerciali pel 1910**

Udita la dettagliata relazione stesa in argomento dalla Presidenza, il Consiglio approva senza osservazioni la lista generale degli elettori commerciali della provincia di Vicenza per l' anno 1910 nelle seguenti risultanze:

(Continua in V. pag.)

Nel pomeriggio del 26 aprile spirava serenamente

**Flora Sofia Clementina**
**Randegger Friedenberg**
**di anni 86**

I figli Maria Anna ved. Nahmias e Vittorio, la nuora Emma Ravà, i Nipoti e congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Il feretro partirà alle ore 12.30 di giovedì 28 corrente dalla Villa Friedenberg in Chirignago per essere a Mestre (alle Barche) alle ore 14 e proseguire direttamente pel Cimitero del Lido.

*Apposito vaporetto stazionerà alle Barche a disposizione di quei pietosi che vorranno accompagnare la salma all'estrema dimora.*

Non si mandano personali partecipazioni e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

# Il Convegno per la Navigazione interna
## alla Camera di Commercio di Venezia

Ieri sera, alle ore 21, ebbe luogo alla Camera di Commercio l'annunciato convegno sulla Navigazione Interna.

L'on. Romanin Jacur, le cui benemerenze in questo campo è superfluo oramai di ripetere, doveva fare una sua esposizione sullo stato delle pratiche laboriosissime e illustrare la portata di un avvenimento importante che passò pressochè inavvertito alla cittadinanza, vogliamo dire la costituzione del Consorzio formato dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Milano e di Venezia per procedere alla compilazione di un progetto di esecuzione tecnico, finanziario ed economico della comunicazione acquea fra Venezia e Milano.

### Gli intervenuti

La capace sala di Palazzo Cappello si gremì perciò letteralmente di pubblico nel quale erano rappresentate tutte le personalità politiche amministrative e commerciali della nostra città e della nostra Regione.

Basterà qualche nome a dare idea della serietà della riunione:

Erano presenti i deputati on. Morpurgo, Foscari e Musatti — Per le Deputazioni Provinciali Venete: Gr. uff. Cerutti di Venezia col dott. Allegri segretario; Monterumici di Treviso; Tattara di Vicenza; Pagete di Padova — il comm. Suppiej presidente della Camera di Commercio col vice presidente comm. Errera e i consiglieri Battaggia, Corinaldi, Vasilicò, Ceresa, Gavagnin, Combi, Zenaro. — Il Sindaco di Venezia conte Grimani cogli assessori Valier, Testolini, Sorger, Passi e il vice segretario Donatelli e i consiglieri comunali Bolla, Cerioni, Ballarin.

Il comm. Errera pel Municipio di Milano, il cap. di S. M. Vaccari pel Comando del Presidio, il Segretario del Museo Commerciale dott. Zaramella, il Comm. Ravà presidente del Magistrato alle Acque, i cav. Fusinato e Rossi, il comm. Brandani direttore compart. delle ferrovie col capo divisione ing. Gullini e il capo-movimento ing. Campello, il cav. G. B. Coen della Società di Navigazione a Vapore, Vianello Moro, ing. Spadon Giovanni in rappresentanza dei f.lli Poli di Chioggia, prof. Levi Morenos, cav. ing. Francesco Sartori, cav. Pancino segretario della Camera di Commercio di Treviso anche pel prosindaco on. Bricito, ing. Giorgio S. Coen, cav. Mamerto Camuffo, cav. Bianchini del Cotonificio, Alberto Sartori, il cap. di porto di Chioggia; il marchese Dondi Orologio, Antonio Viscuso, Luigi D'Elia per la Navigazione Fluviale, Menetto Luigi, Guglielmo Berchet segretario dell'Istituto Veneto di S. L. ed A., ing. Beppe Ravà, cav. Gandini, Emilio Lebreton, cav. Varisco sindaco di Mira, Vianello Gaetano per la Cooperativa dei lavoratori del Porto, Della Porta Comm. Benedetto Sullam, ing. Carlo Levi del Genio Civile, cav. Pini di Milano, cap. Cuccera, G. Radonicich, comm. I. A. Coletti, i professori Lanzoni e Truffi della Scuola Superiore di Commercio, ecc. ecc.

Avevano scusata la loro assenza i senatori Tiepolo, Papadopoli, Treves e Veronese; i deputati Moschini e Marcello; i Presidenti delle Camere di Commercio di Verona e Rovigo; il Sindaco di Padova, il Municipio di Vicenza, il cav. Canali, il cav. Millosevich, l'assessore comm. Ravà, l'ing. Pitter Direttore della Società del Cellina, il consigliere prov. cav. uff. Rocca Lucca, l'ing. A. Moschini, il prof. Castelnuovo direttore R. Scuola Sup. di Commercio, il Cav. Uff. [illegible] Bullo; i consiglieri della Camera di commercio comm. Coen, cav. Busetto e ing. Poli.

### Il discorso dell'on. Romanin Jacur

Alle nove precise, il comm. Suppiej, che aveva assunto la presidenza dell'assemblea, si levò a presentare con acconcie parole l'oratore, troppo noto del resto per la sua fama, nella nostra città.

Quindi l'on. Romanin Jacur, con la parola facile e piana che si conveniva all'adunanza di persone eminentemente pratiche alle quali si volgeva, cominciò a fare una sintetica e chiarissima illustrazione della legge sulla Navigazione Interna, soffermandosi in modo speciale a chiarire le facoltà da essa accordate per la formazione dei consorzi, l'importanza della ripartizione delle varie opere in categorie e il meccanismo finanziario dei contributi del Governo e dei singoli Enti interessati.

Dopo un rapido quadro delle condizioni attuali delle reti di canali interni italiane, quadro nel quale pose in evidenza la natura dei lavori, il loro costo presuntivo e il loro reddito futuro, l'oratore giunse alla conclusione che allo Stato delle cose, la sola linea che presenti possibilità di immediata attuazione è quella che dovrebbe stabilire buone e continue comunicazioni fra Venezia e Milano.

Dimostra come il centro naturale della rete di canali all'uopo necessaria sia Venezia che diverrebbe il porto di smistamento per le tre grandi vie aperte verso il Garda, il lago Maggiore ed il Lago di Como.

I calcoli relativi alla importanza che acquisterà Venezia in seguito all'attuazione della rete fluviale suddetta, debbano naturalmente basarsi sul traffico raggiungibile a sistemazione compiuta. Quando si pensi che le reti interessanti il Friuli, il Padovano e il Vicentino avranno uno sviluppo complessivo di 3400 chilometri, è facile intendere quale enorme trasformazione attenda il nostro porto.

Trasformazione naturalissima, perchè tutti possono valutare l'enorme vantaggio che deriverà al traffico pel fatto che il maneggio della merce costa assai meno da nave a barca che non da nave a carro — e che le barche potranno recare in qualche caso la merce dal mare, direttamente ai valichi alpini.

La merce, la quale non conosce sentimentalismi o patriottismi, ma soltanto le vie della minore resistenza, dovrà necessariamente affluire qui, dove le sarà dato modo di giungere a destinazione nel tempo più breve e col minor dispendio possibile.

Conviene tuttavia affrettarsi, osserva a questo punto l'oratore, perchè Venezia è stretta in questo momento da un lato dai grandi lavori fluviali che sta compiendo la Francia per far giungere la merce al cuore dell'Europa, da un altro lato dalla sistemazione del Reno che sta preparando la Svizzera.

Già il porto svizzero di Basilea che sette anni fa esisteva, ha oggi un movimento annuo di 70 mila tonnellate di merce.

E frattanto Venezia è premuta dal meraviglioso meccanismo che l'Austria ha apprestato a favore di Trieste.

L'oratore crede inutile delineare un programma per sollecitare gli eventi, considerato che già il consorzio fra Venezia e Milano è un fatto compiuto. Nota solo che poichè la legge dà facoltà di agire, è inutile attendere l'opera del Governo, opera la quale dipendendo dalle disponibilità del bilancio dello Stato non potrà essere che tardiva.

Qui, dice l'oratore, non mancano uomini di pronta competenza in materia di traffico — conviene dunque che la stampa si adoperi a fare un'attiva propaganda, a promuovere e stimolare le iniziative degli Enti locali che furono già preventivamente integrate dal Comune di Milano, dal Comune di Venezia, dalla Provincia di Milano e di Venezia e dalle due rispettive Camere di Commercio.

Il Consorzio testè costituitosi ha già provveduto ai mezzi per compilare il progetto di esecuzione sia dal lato tecnico che da quello economico della grande comunicazione fra Milano e Venezia. Ciò che si è fatto per tale comunicazione dovrà farsi per quelle Udine-Venezia e Treviso-Venezia.

Così Venezia è sicura di diventare nell'avvenire il primo porto d'Italia, e frattanto deve dare opera perchè il Governo disponga dei 10 milioni già stanziati a favore della navigazione interna, e venga affrettata quella classifica delle opere che ha tanta importanza per determinare l'inizio dei lavori dei vari Enti interessati.

Per esempio, Udine ha ragione di credere che la rete Friulana avrà un preponderante valore militare e quindi dovrà essere inclusa nella I. categoria.

Da Venezia deve finalmente levarsi una voce che solleciti l'approvazione dell'atteso regolamento, il quale deve integrare e chiarire la legge sulla Navigazione Interna.

L'oratore finisce ricordando un episodio della sua lunga peregrinazione attraverso l'Europa per istudiare l'argomento della navigazione fluviale. E ricorda che il Borgomastro di Brema, licenziandosi dalla Commissione dopo che questa aveva visitato tutti i lavori di quel magnifico porto, allora appena compiuto, ma non peranco aperto al traffico, ebbe a dire: Si ricordino signori che il nostro tempo vive sotto la costellazione del traffico, e poichè lor signori si preparano a sistemare la navigazione interna in Italia, ricordino che chi non avrà preveduto e provveduto con la necessaria larghezza, dovrà fatalmente cedere il campo e lasciare la via della prosperità aperta agli altri.

L'oratore si augura che Venezia vorrà tenere sempre presente il mònito del borgomastro di Brema.

Un applauso cordiale saluta l'on. Romanin-Jacur, il quale ha contribuito ieri sera a volgarizzare un argomento purtroppo scarsamente noto, meglio che non potrebbero farlo interi volumi stampati.

### La discussione

Il comm. Suppiej domanda se qualcuno abbia qualche cosa da soggiungere in merito.

Il sig. Dalla Porta domanda la parola e presenta un ordine del giorno nel quale sono sintetizzati i concetti espressi dallo on. oratore.

L'on. Foscari, profittando della presenza del suo collega Romanin-Jacur, così profondamente edotto del meccanismo della legge sulla Navigazione Interna, lo prega di spiegargli se sia vero che attualmente la concessione di navigare nei canali interni sia di spettanza di un ufficio speciale ferroviario. Dubita che tale ufficio, obbedendo a istinti tradizionali ed a male intese considerazioni di interesse, possa frapporre ostacoli allo sviluppo della navigazione interna, e perciò domanda all'on. Romanin-Jacur la sua autorevole collaborazione per mutare lo stato presente delle cose. Esprime l'avviso che la concessione dovrebbe essere di competenza del Magistrato alle Acque e ritiene che in questo senso debba farsi un'aggiunta all'ordine del giorno.

*Romanin-Jacur* — Gli consta che la polizia dei canali interni è affidata a un ufficio speciale presso il Ministero dei LL. PP. ed ha sempre creduto che essa dovesse dipendere dal Magistrato delle Acque. In questo senso sarà lieto di occuparsi insieme al collega Foscari, ma frattanto gli piace constatare che il comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, ha più volte manifestato l'opinione che la Navigazione fluviale sia chiamata ad agevolare il compito alle ferrovie e perciò ritiene che l'Amministrazione ferroviaria non voglia ostacolarne lo sviluppo.

Dimostra come in ogni modo ciò è in pieno accordo col disposto della legge, la quale fa obbligo all'Amministrazione ferroviaria di agevolare i raccordi ferroviari con i fiumi ed i laghi.

*Comm. Ravà* — Afferma che da due anni sta insistendo invano perchè la polizia dei canali interni sia devoluta completamente al Magistrato delle Acque. Chiarisce però che l'ufficio che si occupa ora dei canali non è l'Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, sibbene un ufficio speciale delle Ferrovie secondarie dipendente dal Ministero dei LL. PP.

*Foscari* — Gli consta che esistono contratti di commercianti con l'Amministrazione autonoma delle Ferrovie, secondo i quali i commercianti sono tenuti a non valersi della navigazione fluviale, e questo gli pare indice palese di un'ostilità che se si poteva comprendere da parte di una Società privata, è scandalosa da parte di una Amministrazione dello Stato la quale deve mirare ad un solo interesse, quello dei contribuenti e, nel caso speciale, dei commercianti.

Oggi i commercianti, per l'obbligo imposto dalle ferrovie, debbono lasciare la merce nei magazzini nei periodi di ingorgo ferroviario, e non possono valersi della navigazione fluviale, che pure varrebbe ad agevolare il traffico, sollevandolo dei sopraccarichi intollerabili.

*Comm. Cerutti* — In attesa che l'on. Foscari concreti la sua aggiunta all'ordine del giorno, ringrazia l'on. Romanin-Jacur della sua solerzia nella redazione del regolamento alla legge sulla Navigazione Interna, ricordando che ebbe dal Governo affidamenti nel senso che la pubblicazione del Regolamento è imminente.

Ricorda che da qualche Provincia è stato chiesto alla Provincia di Venezia la ragione per la quale si procedette alla costituzione del Consorzio per la linea fluviale Venezia-Milano, senza interpellare gli altri Enti interessati. Anticipando alcune dichiarazioni che si riserbava di fare in seno al Consiglio Provinciale, spiega come il provvedimento sia stato preso al solo scopo di guadagnare del tempo. Difatti, mercè la costituzione del Consorzio, si avrà modo di presentare sollecitamente un progetto concreto, il quale darà base per le deliberazioni e gli studi di tutti gli Enti interessati, che saranno come è troppo naturale invitati ad intervenire, appena sia pronto il materiale sul quale sarà dato deliberare praticamente.

*Romanin-Jacur* — Esprime la sua sorpresa che il Governo abbia annunciato imminente la pubblicazione del Regolamento. L'oratore che attende alla compilazione di esso fu incaricato ufficialmente di darvi mano soltanto il 17 marzo; ha già preso parte a 4 o 5 sedute, ma ciò non vuol dire che il regolamento sia pronto. Nessuno dubiterà del resto, egli dice, che per quanto da me si potrà, non andrà perduto del tempo.

Esaminando l'ordine del giorno presentato, prega di toglierne tutti gli elogi che lo riguardano personalmente, convinto com'è per vecchia sperienza, che gli elogi tolgono in questi casi valore agli ordini del giorno.

*Foscari* — Presenta la sua aggiunta all'ordine del giorno nella quale, fra altro, si manifesta il voto che l'Amministrazione ferroviaria non ostacoli la navigazione fluviale.

*Comm. Ravà* — Propone che, alla frase « non ostacoli », si sostituisca la parola: « agevoli ».

*Comm. Brandani* — Per le Ferrovie dello Stato, crede necessario spiegare le ragioni che determinano la proibizione fatta ai commercianti, godenti la tariffa di favore, di valersi dei trasporti fluviali. Afferma che si tratta di contratti che hanno perciò un valore bilaterale.

*Foscari* — Nelle parole del comm. Brandani trova la conferma dell'ostilità da lui accennata prima. Potrebbe discutersi il diritto dell'Amministrazione ferroviaria di imporre limitazioni nei mezzi di trasporto, soltanto se le ferrovie garantissero un servizio quale è nei desideri del commercio e non dessero occasione troppo spesso a lunghi periodi di sosta della merce nella nostra Marittima. Ma non è lecito impedire ai commercianti di difendersi da un danno, dopo che si è dato luogo al danno stesso.

Il comm. Brandani e il sig. Cerrati replicano con poca fortuna.

*Il cav. Gullini* tenta di recare il ramoscello d'olivo, spiegando la genesi dei contratti di trasporto a tariffa ridotta. Conviene che l'Amministrazione ferroviaria segua in questo caso un po' l'esempio della vecchia Adriatica, ma spiega che quella Società, molto sovente si valeva della clausola proibitiva del trasporto fluviale al solo scopo di fare delle tariffe di favore al Commercio Veneto senza per ciò creare il diritto di eguali tariffe a favore di Genova.

Nega che nell'amministrazione ferroviaria esistano criteri di ostilità alla navigazione fluviale, tanto è vero che le ferrovie hanno stabilito un limite minimo nelle proprie tariffe, mentre se avessero in animo di fare della concorrenza avrebbero lasciato a sè stesse un margine indefinito di ribasso che avrebbe potuto veramente ostacolare lo sviluppo della Navigazione Interna.

*Bolla.* Dopo le esaurienti spiegazioni del cav. Gullini crede che soltanto la classe commerciale sia in grado di valutare la portata della espressione discussa nell'ordine del giorno proposto dall'on. Foscari.

Teme che l'amministrazione ferroviaria fondandosi sull'invito di *non ostacolare* la navigazione interna possa ritenersi autorizzata a sopprimere delle tariffe di favore che oggi possono far comodo al ceto commerciale. L'espressione *agevolare* suggerita dal comm. Ravà può intendersi invece nel senso che l'amministrazione ferroviaria consenta a non far valere la restrinzione relativa alla navigazione fluviale, in quei periodi di ingorgo ferroviario che possono dar luogo a ritardi nel traffico. Perciò preferirebbe la espressione agevolare.

*Il cons. Suppiej* dà lettura dell'ordine del giorno che è così concepito:

L'assemblea riunita la sera del 27 aprile 1910 presso la Camera di Commercio e di Industria di Venezia

Udita la conferenza dell'on. ing. comm. Leone Romanin Jacur, infaticabile apostolo della navigazione interna in Italia,

nel mentre fa plauso alla deliberazione presa dai Municipi, dalle Deputazioni Provinciali e dalle Camere di Commercio e di Industria di Milano e di Venezia, di costituirsi in Comitato promotore per la formazione del Consorzio per l'attuazione della legge 2 gennaio 1910, N. 9 per quanto si riferisce alla linea di grande navigazione da Venezia a Milano —

si associa completamente a tale deliberazione ed augura che l'esempio dato dalle Amministrazioni elettive di Milano e di Venezia, sia seguito anche dagli altri Enti interessati nella navigazione interna nelle varie Regioni d'Italia

*fa voti*

2. che il Regio Governo nel modo più sollecito provveda alla classifica delle vie navigabili secondo la prescrizione fattagli dalla legge, tenendo nel dovuto calcolo anche le esigenze della difesa nazionale;

2. che al più presto possibile le attuali vie classificate tra le navigabili vengano rimesse nelle migliori condizioni possibili per servire veramente ed efficacemente al traffico disponendo che a tale scopo sia effettivamente spesa al più presto possibile la somma di dieci milioni assegnata dalla legge come disponibile all'uopo nel prossimo triennio, accordando anche la facoltà, con opportune disposizioni, che tale somma possa, qualora se ne presenti la necessità, essere erogata anche in un termine più breve di quella dalla legge previsto.

Legge inoltre la seguente aggiunta, proposta dall'on. Foscari:

E in attesa di tali solleciti provvedimenti per il futuro, l'assemblea fa voti che siano fin da ora affidate tutte le attribuzioni in materia di navigazione interna, al Magistrato alle Acque per il compartimento da questo amministrato, e che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nel concedere tariffe di favore non inserisca nei relativi contratti clausole che ostacolino la navigazione fluviale.

*Il Cons. Brandani* propone che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

La prima parte è approvata all'unanimità. La seconda, per ragione di quella tale espressione: — ostacolino — è approvata soltanto a maggioranza, quantunque si tratti di maggioranza grandissima.

Sono le undici e mezzo, e l'adunanza si scioglie.

La Camera di Commercio deve essere felicitata della sua iniziativa proficua, e una parola di gratitudine va all'on. Romanin Jacur, poichè ieri sera la questione della comunicazione acquea fra Venezia e Milano ha fatto veramente un passo decisivo verso la desiderabile attuazione.

## Per l'esportazione in Estremo Oriente
### Un'adunanza della Cam. di Comm. di Venezia

Per iniziativa del regio Museo Commerciale di Venezia, avrà luogo domenica prossima primo maggio un'adunanza di industriali esportatori del Veneto e di altre regioni, per stabilire le basi di Società di esportazione per l'Estremo Oriente, su rapporto di persone pratiche di quei paesi, che ogni giorno più si aprono all'influenza commerciale europea.

L'adunanza, che riuscirà certo importantissima, avrà luogo nella sala maggiore, gentilmente concessa, della nostra Camera di Commercio, sempre pronta ad assecondare le utili iniziative in relazione allo sviluppo economico nazionale.

Questa adunanza segue quella già tenutasi presso la Camera di Commercio di Padova sulla fine di febbraio scorso, nella quale si votò un ordine del giorno esprimente il vivo desiderio che una linea diretta di navigazione giunga fino ad Hong-Kong ed ai porti settentrionali della Cina e del Giappone, essendo questa condizione assolutamente necessaria allo sviluppo dei nostri traffici in quelle lontane regioni.

Come è già sicuro che — comunque — tali voti saranno esauditi si vuole ora entrare nel campo pratico e positivo per aumentare la nostra influenza economica in Estremo Oriente.

## SPORT

### Da Londra a Manchester in aeroplano

**Londra, 27**

Il *Daily Mail* dice che l'aviatore Graham White, seguendo i consigli di Farman, ha deciso di non partire da Manchester, prima delle due del pomeriggio, e soltanto se il tempo è favorevole. L'aviatore volerà sino al crepuscolo e dormirà nella notte per riprendere il volo al mattino onde terminare alle 24 il viaggio. Tutto però dipende dal tempo. L'apparecchio di Paulham non è ancora arrivato ad Endham a mezzanotte, ma vi era atteso da un momento all'altro. Paulham spera di poter montare il suo apparecchio e di partire per Manchester a mezzogiorno. Egli ha fatto ieri in ferrovia il tragitto da Londra a Manchester per esaminare la strada.

**Londra, 27**

Paulham è partito pel raid Londra Manchester alle ore 5.15 del pomeriggio, ed è disceso a Litchfield alle ore 8.10 dopo aver percorso 120 miglia. Graham White è disceso a Northampton alle 7.55 dopo aver percorso 66 miglia. — Gli aviatori volarono senza incidenti e dovettero prender terra causa il cadere della notte. Proseguiranno domani per Manchester.

### Aggressori d'una pattuglia uccisi

**Point-a-Pitre 27**

Dei soldati di una pattuglia che si trovavano nella località denominata «Vieux Habitants» essendo stati attaccati, fecero fuoco; due degli aggressori furono uccisi e parecchi feriti.



## Teatri e Concerti

### Fenice

Questa sera (giovedì) si dà ancora il *Guglielmo Tell* che è ormai alle ultime rappresentazioni.

Anche ieri sera il pubblico numeroso applaudì con entusiasmo la bella esecuzione dello spartito Rossiniano salutando più volte alla ribalta il direttore m. Veneziani ed i bravi artisti Gillion, Giardini, Sesona e signore Kempre, Colonna, Casazza.

### Rossini

Ieri sera fu dovuta sospendere la rappresentazione di *Rigoletto* per una lieve indisposizione sopravvenuta al baritono Barettin.

Sappiamo però che il bravo artista è completamente rimesso e che questa sera avrà luogo immancabilmente la rappresentazione del capolavoro verdiano.

Martedì andrà in iscena il *Barbiere di Siviglia*

### Goldoni

La *rentrée* di Tina di Lorenzo attrasse iersera una folla stupenda al *Goldoni*. La leggiadra e brava attrice fu molto festeggiata. Ella mancava da Venezia da parecchi anni; e parve ringiovanita tanto la sua bellezza conserva la fresca serenità di un dì, affinata nella eleganza pure squisita di una volta; affinata anche nei suoi mezzi di attrice. Ella recitò l'*Infedele* di Bracco con molto garbo, suscitando applausi calorosi ad ogni atto. E con lei divisero gli onori della serata il Carini ed Armando Falconi. — Stasera si dà una amara ma piacevole e squisita commedia, una delle più belle del teatro moderno di Francia: *Amanti* di Maurice Donnay. Vi han parte, oltre a Tina di Lorenzo tutti gli altri migliori elementi della compagnia. Tina di Lorenzo darà poscia ancora due recite con *M.lle Josette ma femme* e la *Moglie ideale* di Marco Praga. Ad essa succederà la compagnia Rodolfi che promette alcune novità comiche tra le quali due satiriche: *Quando i cavalieri eran prodi* di Marlowe; e il *Ballerino sconosciuto* di quel profondo e delizioso umorista che è Tristano Bernard.

### "L'amore dei tre Re„ all'"Argentina„ in presenza dei Sovrani

**Roma, 27**

Ieri sera all'Argentina, alla rappresentazione dell'*Amore dei tre Re* di Sem Benelli, assistevano il Re e la Regina colla principessa Xenia del Montenegro e col principe di Monaco. Il Re si è unito più volte agli applausi del pubblico, che alla fine di ogni atto, ha calorosamente chiamato al proscenio autore ed interpreti. I reali si sono trattenuti fino alla fine dello spettacolo.

### Caruso passerà in Francia

**Parigi, 27**

Il *Figaro* annunzia che Caruso ha diretto all'organizzatore della stagione dell'Opera italiana il seguente dispaccio:

« Mio caro Astruc: — Terminerò fra qualche giorno la mia stagione in America e penso con gioia al momento in cui verrò in Francia per cantare finalmente al teatro dello Chatelet le mie tre parti favorite dell'*Aida*, dei *Pagliacci* e della *Manon Lescaut*, dinanzi al pubblico parigino che mi è così caro. A ben presto. Firmato: Caruso ».

### Spettacoli d'oggi

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — Amanti.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.
**RIDOTTO** Spettacolo varietà dalle 19 in poi.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 36

**E. A. BENNETT**

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

Tutta Parigi conosceva Sir Cyril come Sir Cyril conosceva tutta Parigi; venne direttamente a conoscenza dei fatti, e la cosa fu affidata a lui. Uomo di singolare energia, ardito e coraggioso, s'era immediatamente recato in rue Blanche, alcune voci avendogli indicato che in quel luogo con tutta probabilità sarebbe stata attratta la Caro. Il resto non era che semplice fortuna.

Circa poi al misterioso legame tra Sir Cyril e la Caro, non avevo potuto ancora concepire alcuna supposizione, principalmente perchè avevo avute poche opportunità di parlare con Rosa. Non ci eravamo neppure detti una parola da solo a sola, e d'altra parte dubitavo assai ch'ella volesse illuminarmi su questo speciale punto; certamente io non avevo nessun diritto di costringervela.

D'altronde, se debbo esser franco, mi interessava assai più un altro mistero, di una importanza per me grandissima — il mistero di lord Clarenceux e della sua supposta morte.

Stavo tristamente meditando all'intrigo degli eventi, quando la porta del salone si aprì, e la Caro mi venne incontro. Si lasciò cadere di peso in una poltrona, di fronte a me, e mi gettò uno sguardo pieno di angoscia.

Per qualche momento non parlò, ed io non osai turbare il suo silenzio. Poi vidi lentamente le lagrime scenderle sul ciglio, rigarle il volto, e ringraziai il cielo. Ella era intensamente commossa; col suo temperamento eccitabile, dopo tante dolorose traversie, era una gran fortuna che non fosse stata colpita da una congestione cerebrale.

— Lasciatemi, mr. Foster — proruppe, singhiozzando — Lasciatemi e non cercate mai più di vedermi!

— Perchè dovrei lasciarvi? — chiesi dolcemente.

— Perchè sono maledetta! In tutta la mia vita sono stata maledetta; e la maledizione permane e cade su tutti quelli che mi avvicinano.

Il suo petto era scosso dai singhiozzi, il capo si piegò quasi sui guanciali. Mi appressai a lei e cercai di confortarla. Dopo un poco, infatti, si acquetò.

— Se voi siete maledetta, io pure lo sarò — dissi, guardandola negli occhi; e poscia ripresi il mio posto sulla poltrona.

Il singhiozzare a poco a poco era cessato. Passandosi una mano sugli occhi, mormorò:

— E' morto....

Io non risposi: non avrei neppure saputo trovare una risposta.

Voi non dite nulla.... — fece ella, in tono di rimprovero.

— Me ne dispiace assai... Sir Cyril era un uomo di valore.

— Era mio padre.

— Vostro padre!

— Sì — confermò ella risolutamente.

Entrambi tacemmo.

— Io credeva che foste orfana di padre e di madre — dissi alfine.

— Sino a poco tempo fa ho sempre creduto così. Ascoltatemi. Vi narrerò la storia della mia vita. Solamente questa sera sono riuscita a completarla.

Ed ecco ciò ch'ella mi disse:

— Mio padre era in viaggio per l'Europa. Era un inglese; aveva una discreta fortuna, e naturalmente non gli mancavano le avventure. Una di queste avventure fu per lui mia madre. Ella viveva in Avignone, con un suo vecchio zio, piccolo produttore di vini. Mia madre apparteneva assolutamente al popolo; ma era straordinariamente bella. Mio padre si innamorò di lei e la sposò legalmente e regolarmente ad Avignone. Viaggiarono insieme la Francia e l'Italia, e poi si stabilirono nel Belgio.

« Io nacqui nel primo anno del loro matrimonio. Mia madre si dedicò interamente a me. Non era una donna molto intelligente, non aveva pratica del mondo, non aveva ambizioni. Ma a compenso di tutto ciò aveva un cuor d'oro; un cuor grande che completamente rinserrava in sè mio padre e me.

« Dopo tre anni mio padre era già stanco della mamma. Le sue ambizioni cominciarono a ridestarsi in lui. Voleva brillare a Londra, dov'era conosciuto, e dove la sua famiglia era nelle tradizioni del mondo teatrale. Ma non voleva seco sua moglie, perchè inadatta a stargli al fianco nella società di Londra. Pensate all'assurdità di farsi un nome a Londra con una contadina per moglie!... E così, dopo averla messa al sicuro dal bisogno, con la massima indifferenza l'abbandonò, spezzando il cuore di quella povera donna che lo amava.

« Io conservo ancora nella mia mente il ricordo di un uomo che doveva essere mio padre. Avevo tre anni quand'egli ci lasciò. Sino a quel tempo noi eravamo vissuti in una gran casa, perduta in una vecchia città del Belgio. Indovinate qual casa era? Voi lo sapete. Sì, era la casa di Bruges, là dove morì il povero Alresca. Mia madre ed io partimmo per l'Italia, e ci stabilimmo a Pisa, dove mia madre fu conosciuta sotto il nome di signora Martigny, non avendo voluto mio padre ch'ella conservasse il suo.

« Quando fui grandicella, mia madre mi disse che mio padre era partito per un lungo viaggio; che forse non sarebbe più ritornato. La povera mamma morì allochè io avevo sedici anni, e prima di spirare mi rivelò la verità. Voleva farmi promettere che sarei partita alla ricerca di mio padre, che mi sarei riunita a lui. Ma io rifiutai.

« Ero giovane, allora, orgogliosa e piena di fede in me stessa, nelle mie proprie forze.

« Abbandonai il letto di morte della mia buona mamma, odiando mio padre di un odio profondo, implacabile. Mia madre non mi aveva detto il suo vero nome; io non glielo chiesi, e fui lieta di non esserne a conoscenza. Seppellita mia madre, presi la risoluzione di eclissarmi dal mondo. Mio padre avrebbe avuto un bel cercarmi; ma non mi avrebbe mai più trovata. Esultavo al pensiero del suo amaro, perenne rimorso.

« Non prendendo meco che le poche centinaia di lire che mia madre possedeva e lo stiletto di gioielli — dono di mio padre — ch'essa aveva sempre portato nei capelli, partii da Pisa.

« Sapevo di avere una voce discreta, speravo di poter farmi un nome. Mi feci chiamare Rosa Caro e mi gettai in arte.

« Altri avranno sofferto assai più di me. Io riuscii a farmi strada. Sir Cyril Smart, il grande impresario inglese mi udì una volta a Genova, e subito mi offrì una scrittura per Londra. La mia fortuna era fatta. Voi sapete il resto della mia istoria — tutti la sanno.

« Come mai non sospettai subito che questo Smart fosse mio padre? Non so dirvelo. E non avendolo immaginato subito, perchè dovevo pensarlo in appresso? Neppure a questo so rispondere. Il sospetto si infiltrò nell'animo mio come un tenue vapore, da prima impercettibile. Noi non possiamo indagare i segreti moti del nostro istinto. Io provai però sempre verso sir Cyril Smart un sentimento di attrazione e di ripugnanza insieme, un sentimento strano che non potevo esattamente nè analizzare, nè definire. Un giorno, poi, subitamente senza un'ombra di dubbio seppi che Sir Cyril era mio padre, e nello stesso istante egli pure seppe ch'io era sua figlia.

« Voi eravate presente all'indimenticabile incontro, laggiù nel portico di quello albergo, al ricevimento di Sullivan. Io sorpresi Sir Cyril mentre guardava, come affascinato, lo stiletto che avevo appuntato nei capelli (non lo portavo più da qualche tempo), e la verità mi balenò d'un subito alla mente. Ma ciò non valse che a farmi maggiormente odiare quell'uomo.

« Quella notte stessa, a quanto sembra, mio padre ci seguì nella sua vettura, mentre noi ci recavamo a casa di Alresca. Quando feci per risalire in carrozza, egli mi aspettava. Mi parlò. Io non gli risposi ed entrai nella mia vettura, senza neppure volgere il capo verso di lui. Dio! Dio! Come lo disprezzavo! Questa sera, egli — mio padre — mi ha confessato che tentò di uccidersi con lo stiletto della mia mamma, laggiù, in mezzo alla strada. Io... io l'avevo tratto al suicidio!....

E tacque.

— Mi biasimate? — chiese ella, dopo un lungo silenzio.

— Io non vi biasimo — risposi. — Ma ora è morto, e la morte pone fine a tutto.

— Avete ragione — mormorò Rosa. — E dire che mi ha voluto bene sino all'ultimo suo anelito!.... E' stato lui che mi ha salvato la vita.... siete stati voi due.

« L'infelice ha fatto ammenda per la sua condotta verso la mia povera mamma.... E' morto mentre io lo baciavo perdonando....

I miei occhi si riempirono di lagrime.

— Sì, sì! — esclamò ella, singolarmente eccitata. — Piangete, piangete per me. — Poi bruscamente mutando atteggiamento, scoppiò in una risata secca, dolorosa ad udirsi.

(Continua).

Elettori iscritti nella lista 1909 Num. 4390 — Id. aggiunti nel 1910 560 — Elettori N. 4950. — Elettori eliminati nel 1910 449 — Totale degli elettori inscritti nella lista per l'anno 1910 N. 4501.

**Sussidi ad istituzioni**

Il Consiglio, su analoghe proposte della Presidenza, delibera di concedere sul Bilancio in corso i seguenti sussidi: All'esposizione agricola-industriale di Pontevigodarzere, una medaglia d'oro e tre d'argento; — al Comizio agrario di Vicenza per la mostra di animali L. 200; — al Municipio di Thiene per quella mostra di animali L. 100. — Alla Società esercenti di Valdagno pure per la mostra di bovini L. 100; — Alla scuola serale di disegno di Lonigo L. 150 — Id. di Valdagno L. 150 — Alla scuola serale di Arzignano L. 150. — Id. di Thiene L. 150 — Alla Scuola Libera Popolare di Schio L. 50 — Id. di Barbarano L. 50 — Alla Società Pro Asiago L. 150. — Al Segretariato per la emigrazione in Schio L. 50.

La Camera delibera altresì di aderire al IX Congresso Nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti che si terrà in Bologna alla fine del prossimo maggio, e di accordare un sussidio di L. 25 alla consorella italiana di Ginevra.

Ferrari, anche nella sua veste di presidente della Società per il Bene economico di Bassano chiede alla Presidenza se non intenda di proporre al Consiglio la concessione — seduta stante — del sussidio consueto a favore della Istituzione predetta, che sta per avanzare analoga domanda.

Il presidente, pure manifestando ogni simpatia al solerte Sodalizio non crede di poter — per ragioni di procedura — annuire al desiderio del collega. Il contributo verrà deliberato in una prossima adunanza del Consiglio, sentito prima il parere della Commissione generale competente.

Ferrari ringrazia e si dichiara soddisfatto.

**Per la monticazione del bestiame**

Cunico, circa la monticazione e l'alpeggio del bestiame rivolge alla Presidenza vive raccomandazioni perchè faccia pratiche presso il governo onde sia concesso, senza eccessive formalità vessatorie da parte dell'Austria l'esodo del nostro bestiame nel vicino territorio. Si interessa inoltre alla questione delle visite d'obbligo da parte dei veterinari governativi agli animali destinati ai pascoli alpini, visite per le quali viene stabilito di solito un periodo di tempo eccessivamente breve.

Il presidente assicura che si faranno le pratiche del caso, non nascondendosi però le difficoltà che si opporranno al buon esito delle medesime.

**Ricorsi contro l'applicazione della tassa camerale**

Il Consiglio decide quindi su alcuni ricorsi avanzati da Ditte della provincia in merito all'applicazione della tassa Camerale 1910.

In seduta non pubblica il Consiglio approva all'unanimità di liquidare al vice-segretario dimissionario D.r Ettore Da Molin la quota personale sul fondo di previdenza e di accordare alcune gratificazioni al personale di ufficio.

**BASSANO — Ci scrivono, 27**

*Dalle nostre prealpi* al monte Rosa ci accompagnò colla sua geniale lettura il collega Marino Reatto, descrivendo con coppia di erudizione le sue salite alpine che tanto lo attraggono. Ci ha dato una esatta idea touristica e scientifica delle prealpi, e si diffuse nelle descrizioni dei ghiacciai delle pareti del monte Rosa, accompagnando la lettura da ottanta proiezioni di interessanti impressioni alpine da lui stesso ricavate che resero oltremodo suggestiva la conferenza dotta e brillante. E' stato applaudito e festeggiato dagli amici.

**LONIGO — Ci scrivono 27**

*Visita sanitaria* — Giunse stamane una commissione sanitaria inviata dal R. Prefetto in seguito a parere del Consiglio Provinciale Sanitario e ad autorizzazione del Ministro dell'Interno, allo scopo di studiare le attuali condizioni delle concerie del nostro Comune, nei loro rapporti con le manifestazioni del carbonchio negli animali e nell'uomo.

La commissione, ricevuta prima in Municipio, seguì poscia il suo sopraluogo accompagnata dal veterinario Comunale dott. Caovilla e dall'Ufficiale Sanitario dott. Giacometti.

*Teatro Comunale* — Agisce al Comunale con ottimo successo la compagnia di Italia Vitaliani. Ha rappresentato «Frou-Frou» e «Fedra», seguirà «Maria Stuarda».

*Il Circolo Commerciale Industriale* Leoniceno si convocherà in assemblea generale domenica 1. Maggio alle 16 nelle Scuole elementari, per un importante ordine del giorno.

*Biglietti di banca falsi* — Circolano dei biglietti di banca da L. 10 falsi. La guardia municipale Maganzini ha fatto due sequestri.

# TREVISO

## Per l'Esposizione di Torino 1911

**Importante riunione della Camera di Commercio**

**TREVISO — Ci scrivono, 27**

Si è adunato oggi presso la Camera di Commercio il Comitato Provinciale, istituito di comune accordo fra il Presidente della Camera di Commercio, il Presidente del Consiglio e della Deputazione Provinciale e il Presidente dell'Associazione Agraria Trevigiana, per promuovere il concorso della Provincia di Treviso alla grande Esposizione delle industrie e del lavoro che si terrà a Torino nel 1911 per celebrare il cinquantesimo anniversario dell'avvento dell'unità nazionale.

Dopo opportuna discussione, si votò un ordine del giorno col quale si delibera di chiedere alla Provincia, al Comune e alla Camera di Commercio un contributo alle spese necessarie per la sua azione concreta; e dà mandato alla sua Presidenza di erogare parte del fondo che sarà messo a sua disposizione, con ampia libertà di criteri, a favore dei più modesti espositori che abbisognassero di qualche lieve aiuto pecuniario per le spese della loro partecipazione alla mostra e che fosse o ritenuti meritevoli pei prodotti esposti, salvo resa di conto.

Furono infine prese varie deliberazioni circa il funzionamento del Comitato e il concreto lavoro di propaganda.

## Un bambino ferito cadendo dal tram

Stasera fu portato all'Ospitale un bambino, che non fu identificato perchè il caso non lo esigeva, che si era ferito abbastanza gravemente scendendo dal tram e cadendo a terra.

I medici, da prima, temevano la commozione viscerale, ma poi, constatato che il caso non presentava pericolo, rimandarono a casa il bambino, che guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

Il *fuori sacco* da Treviso, impostato regolarmente nel diretto della sera, non ci è arrivato, come non è arrivato agli altri giornali, causa un enorme ritardo del treno.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27**

*Il ferito migliora* — L'altro ieri abbiamo accennato che un ragazzo, certo Sandrin di 14 anni, era stato colpito alla testa da un grosso pezzo di legno, scagliatogli dalla finestra del primo piano, in impeto di rabbia, da certo Menegoto. Il dott. Scapari che lo curò non potè, dato lo stato grave del povero ragazzo, pronunciarsi subito. Oggi però dopo tre giorni di condizioni gravissime, il ferito ha incominciato a migliorare, e il medico, senza darlo fuori di pericolo, ha oramai speranza di salvarlo.

# UDINE

## Orribile fine di un piccolo emigrante

**UDINE — Ci scrivono, 27:**

Un ragazzetto appena tredicenne Giuseppe di Giusto di Savorgnan del Torre, fatto emigrare clandestinamente per la Baviera, coricavasi l'altro ieri sull'ora meridiana del riposo, sotto una tettoia mal connessa e pericolante. Non si sa per qual causa, improvvisamente il tetto del baraccone si sfasciò e le pesanti assi che lo formavano caddero addosso ad Di Giusto che rimase schiacciato. — Altri tre compagni che eransi accovacciati con lui rimasero fortunatamente incolumi.

## Il nuovo arcivescovo di Udine

Con R. Decreto 21 corr. fu concesso l'*exequatur* al nuovo arcivescovo di questa Arcidiocesi, mons. Anastasio Rossi.

## Uno "Skatinring,,

Nel cortile dell'albergo Nazionale sono incominciati i lavori di adattamento del terreno per un «patinoir», auspice la testè costituita società dello «Skating-ring» udinese.

*I tre ufficiali* rimasti malconci nelle gare ippiche, della scorsa domenica, vanno sensibilmente migliorando, e si spera che la loro guarigione sia alquanto sollecita. Auguri.

## Una signora suicida a 23 anni

**SPILIMBERGO — Ci scrivono, 23**

Giovanna Colesan nata De Stefano di anni 23, sere fa, dopo una scena avuta con il marito suo per cause intime, prendeva il sublimato procurandosi così la morte che sopraggiunse ieri alle 16. La notizia triste venne appresa in questi giorni con grande impressione.

Il marito saputo del suicidio della moglie e dopo avvertiti i sanitari, abbandonava il paese e non faceva ritorno che ieri sera poche ore dopo che la disgraziata era spirata.

La povera defunta lascia un bambino in tenera età.

Naturalmente in paese non si parla di altro e tutti non hanno che parole di rimpianto per il triste fatto che mette nel lutto due distinte famiglie.

---

La busta contenente la notizia di cui sopra, impostata regolarmente dal nostro corrispondente nel treno, venne inviata ad Udine anzichè a Venezia. Segnaliamo alla Direzione delle Poste la grave irregolarità.

*N. d. R.*

## La fermata ferroviaria di Fontanafredda

**PORDENONE — Ci scrivono 27:**

A cominciare dal 1 maggio p. v. funzionerà, pel servizio viaggiatori, la casa cantoniera di Fontanafredda, ove sosteranno tutti i treni omnibus e accelerati. I vantaggi che da tale nuova fermata ritrarranno le laboriose popolazioni interessate sono rilevanti e, della sollecita attuazione va dato encomio allo zelo sempre attivo del deputato del nostro collegio on. Chiaradia.

# BELLUNO

**BELLUNO — Ci scrivono, 27**

*Ancora sul borseggio* — Anche oggi il giudice istruttore ha interrogati parecchi soldati del 50.o fanteria per il noto borseggio avvenuto tempo fa. In seguito al quale qualcuno ha avuto fortuna. Infatti alcuni hanno giuocato in ruota di Venezia i numeri relativi alla impresa commessa dagli affiliati alla camorra napoletana, ed hanno vinto un terno. Beati loro!

*Nelle miniere della Toscana.* — Gli allievi della scuola di montanistica di Agordo hanno intrapreso un viaggio allo scopo di visitare le miniere della Toscana. Furono loro di guida il direttore ing. Bibolini e l'ing. Queirolo.

Gli alunni del fiorente istituto hanno fatto ritorno in Agordo, dopo parecchi giorni di assenza, con un corredo di nozioni nuove ed interessantissime ricavate dalla visita delle miniere anzidette.

# REGIA MARINA

**Movimento di ufficiali e navi**

**Roma, 27**

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Canzonieri, dal sommergibile «Squalo» a «San Giorgio» — Sottotenente di vascello Tito, da disposibile ad «Ercole» — Sottotenente di vascello Sinforiani, allo sbarco dalla «Re Umberto», anzichè imbarcare temporaneamente sulla «Lepanto» imbarchi sul cacciatorpediniere «Nembo».

Il capitano medico Adami, sbarcato il 25 corrente dal piroscafo nazionale «Re Umberto», imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo nazionale «Cordova», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Salvatore imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo nazionale «America», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 30 corrente sul piroscafo nazionale «Umbria», diretto a New York in servizio di emigrazione.

*Movimento del Regio Naviglio* — «Regina Elena», «Roma», «Vittorio Emanuele» e «Coatit» partite da Falero e giunte a Laurium e ripartite per Volo il 26 — «Atlante» giunta a Livorno il 26 — «Vespucci» partita da Spezia il 26 — «Lido» giunta ad Ancona il 26.

Colla data che stabilirà il comando in capo del secondo dipartimento marittimo, passerà a disposizione a Napoli la regia nave «Elba», col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Ferraud Adolfo responsabile; capitano macchinista Biggietti Angelo, capitano commissario da destinarsi.

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 27 Aprile** — Vap. a. u. «Bathori» cap. Vargha da Cardiff con carbone — a. u. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria con passeggeri — a. u. «Metcovich» cap. Martinolich da Trieste con merci — a. u. «Tebe» cap. Radoslovich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Banich da Fiume con merci.

## Disappunti commerciali

VENEZIA — **Fuga Giovanni fu Felice**, S. Marco, apparecchiatore a gaz — Curatore provvisorio avv. Francesco Battisti di qui — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocaz. per nomina curatore e delegaz. 12 aprile ore 14.30 — Termine alla presentazione dei titoli il 19 maggio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 giugno p. v. ore 14.30.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 marzo 911, 104.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 105 — Pel 10 ottobre 105 — Pel 10 marzo 911, 103.

**COTONI**

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.81; 7.71 — aprile maggio 7.76; 7.65 — maggio giugno 7.73; 7.62 — giugno luglio 7.63; 7.52 — luglio agosto 7.35; 7.25 — agosto settembre 6.98; 6.87 — settembre ottobre 6.81; 6.72 — novembre dicembre 6.72; 6.64 — dicembre gennaio 6.70; 6.62.

# Ultima ora

## Un professore dell'università di Roma denunciato per peculato.

**Roma, 27**

La commissione d'inchiesta sulla Minerva, dopo aver consultato svariati documenti, e fatto replicate indagini, e iniziato interrogatori di parecchi testi come era consentito dai poteri accordati dalla legge alla commissione, è venuta nella grave determinazione di denunciare all'autorità giudiziaria un professore ordinario della Università di Roma.

La commissione d'inchiesta procedetta all'istruzione di questo increscioso caso in seguito ad accuse firmate, pervenute ad essa da più parti sul professore in questione che sarebbe imputato di irregolarità e, sembra, addirittura di peculato nella gestione di fondi a lui affidati. La denuncia sarà inviata domani alla procura del re di Roma.

## La comitiva delle rappresentanze ottomane in viaggio per l'Italia

**Roma, 27**

Oggi parte da Costantinopoli la comitiva delle rappresentanze ottomane, diretta in Italia sopratutto per visitarne le industrie e i commerci.

La comitiva si imbarca sul «Solunto» piroscafo della Navigazione Generale Italiana appositamente a tale scopo inviato a cura dell'Istituto Coloniale Italiano organizzatore e direttore della gita.

Il «Solunto» farà scalo a Salonicco, per completare l'imbarco della comitiva, donde proseguirà direttamente per Bari. La comitiva sarà composta di circa centoventi persone, fra cui cinque deputati una sessantina di influenti commercianti e industriali, alti funzionari, ufficiali, giornalisti. La sublime Porta ha posto a capo della comitiva S. E. Mustafà bey, membro del Consiglio di Stato. Tra i partecipanti si trova il dottore Nazim Bey, influentissimo membro del Comitato Unione e Progresso, i sindaci di Salonicco, di Uskub, di Florina ecc., ecc.

La comitiva giungerà a Bari il primo maggio. Da Bari proseguirà per mare a Venezia dove si tratterrà due giorni, visiterà quindi Padova, Vicenza e Schio, Verona, Brescia, Milano, Como, Novara, Torino, Biella, Genova, Spezia, Livorno, Pisa, Roma e Napoli. In tutte le città le Camere di commercio, le rappresentanze comunali e gli altri corpi locali hanno risposto col maggior favore all'invito dell'Istituto Coloniale Italiano, costituendo appositi comitati che provvederanno nel modo più utile alla visita delle rappresentanze ottomane e degnamente le accoglieranno.

La comitiva si imbarcherà a Napoli il 2 giugno sullo stesso «Solunto» per il ritorno a Salonicco e a Costantinopoli.

## Per un'associazione fra direttori d'ospedale

**Bologna, 27**

Nella sala dei Notai si è inaugurato stamane il convegno nazionale dei direttori d'ospedale allo scopo di fondare una associazione fra i medesimi. Il dottor Melotti in rappresentanza del Sindaco ha salutato i congressisti, circa una sessantina, convenuti da ogni parte d'Italia. Hanno pure parlato i dottori Wulner e Gattoni dell'amministrazione degli ospedali e da ultimo il dott. Ligori, che ha ringraziato i rappresentanti e le autorità.

Si nominò poscia presidente del congresso l'on. Pietravalle, e presidente onorario venne acclamato l'on. Costantini di Trieste. Indi il dottor Ligorio riferisce sul primo tema all'ordine del giorno riguardante la costituzione della società.

## Tentato suicidio per amore

**Milano, 27**

Stamane Amleto Bietti, di anni 21, figlio del noto fabbricante di benzina, per una passione amorosa per una nota artista di canto, ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Le condizioni del ferito sono gravi.

## I funerali di Andrea Maggi

**Milano, 27**

Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto valente artista drammatico Andrea Maggi. Dietro il carro si notava, affranto dal dolore, il figlio pittore Cesare. Fra i presenti erano Marco Praga, Giannino Antona-Traversi, Caramba e numerosi artisti di varie compagnie che si trovano attualmente a Milano. Chiudevano il corteo cinque carrozze che portavano magnifiche corone della compagnia Guasti-Ciarli, Sainati, Gramatica, Flavio Andò e Bonini. Al Cimitero monumentale non furono pronunciati discorsi. La salma è partita oggi stesso per Torino.

## L'università italiana in Austria e l'autonomia del Trentino

**Vienna, 27**

La commissione parlamentare della Camera pei bilancio discute gli articoli del bilancio. Conci si rammarica che la discussione del progetto di legge sulla facoltà giuridica italiana subisca un nuovo rinvio e spera che la discussione non incontrerà altri ostacoli. Conci chiede inoltre che si ammettano anche i funzionari italiani e rumeni nei ministeri ed esprime la sua soddisfazione che Kramer, giovane czeco, e Adler, socialista, abbiano parlato in favore dell'autonomia del Trentino. Raccomanda di farne l'esperimento che sarebbe di vantaggio allo stato e all'intero paese.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

| NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 9 | 15 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 55.98 | 58.61 | 58.85 |
| Termom. centigr. al Nord | 16.4 | 13.8 | 14.5 |
| Umidità relativa | 61 | 71 | 66 |
| Direzione del vento | S.W. | N.E. | N.E |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | [illegible] |
| Acqua caduta in mm. | gocce | — | gocce |

Temperatura massima di ieri 19.1 — minima di oggi 12.8 — Marea: 1.a alta 0.51 — 2.a alta 13.15 — 1.a bassa 7.3 — 2.a bassa 19.28.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 27 Aprile

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 106 70 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 105 2 |
| Azioni Banca Veneta | 865 — | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 897 — | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.50 | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 325 — | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 165 — | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 660 — | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 40.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 505.— | 505 50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 506 — | 506.50 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 85 | 123 97 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100 60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100 37 1/2 | 100 35 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.41 | 25.42 1/2 | 25.16 | 25.18 | 4 |
| Svizzera | 100 45 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Ong. | 105.45 | 105.52 1/2 | —.— | —.— | 4 |
| Bancon. austr. | 105 45 | 105.52 1/2 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 26 | Milano 27 | Genova 26 | Genova 27 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 con. | 100 | 105 75 | 105 70 | 105.72 | 105 65 |
| » » » fine | 100 | 106 05 | 106 95 | 105 95 | 106.85 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105 60 | 105 60 | 105 65 | 105.45 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 1/2 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1451 — | 1451 — | 1451 — | 1453 — |
| Credito Italiano | 500 | 584 — | 584 — | 585 — | 581 50 |
| Società Banc. It. | 250 | 107.50 | 107 — | —.— | —.— |
| Banca comm. It. | 500 | 899 — | 901 — | 899.50 | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711 50 | 711.50 | 711.— | 710 — |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 433 — | 435.— | 433.50 | 435.50 |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 500 | 417 50 | 417.— | 417.50 | 416.— |
| Lanificio Rossi | 900 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotun. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1668 — | 1660.— | 1672.— | 1652.— |
| Edison | 150 | 695 | 694 — | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 363.— | 364 50 |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Brid. fabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 277 — | 277 — |

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1453.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1975 — Soc. Omnibus 340 — Soc. Gaz 1302 — Soc. Condotte d'acqua 344.50 — Soc. ital. pel Carburo 625 — Immobiliare 285.

### Borse Estere

| PARIGI 27 | | VIENNA 27 | |
|---|---|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | 98 57 | Cred. austr. Ord. | 663.75 |
| » » perp. | 98 50 | Lombarde | 119.— |
| R. R. fr. 1 1/2 0/0 | —.— | Banca anglo-aus. | 315.— |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.— | Austriache | 780.50 |
| C. Londra a vis. | 25 25 | Banca Aus.-ung. | 1785.— |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/4 | Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Obb. Lombarde | 284 25 | Argento | 109.— |
| Cambio sull'It. | 99 5/8 | Cambio su Par. | 95.38 |
| R. turca unific. | 9[illegible] 50 | » su Lond. | 240.57 |
| Banca di Parigi | 1835 — | Lire It. (carta) | 94.80 |
| Tunisino nuovo | 460 — | R. austr. (arg.) | 94.95 |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 103 90 | » » (carta) | 94.55 |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 95 55 | Union Bank | 592.50 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.40 | Rend. aust. (oro) | 117.40 |
| Banca ottomana | 728 — | Rend. ung. 4 0/0 | 92.40 |
| Argento fino | 91.— | » » 3 1/2 0/0 | 82.55 |
| Azioni Suez | —.— | Banca del P. aus. | 540.50 |
| Lotti turchi | —.— | BERLINO 27 | |
| Rendita Russa | 90 50 | | |
| Ferr. mer. a ter. | 706.— | C. su Lond. - 8 m. | —.— |
| R. porto nuova | 68.25 | » Parigi - 8 g | —.— |
| R. serba 4 0/0 | 58 25 | » Italia - 10 g. | —.— |
| LONDRA 27 | | Cr. Mob. aus.-fine | 208.60 |
| R. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/16 | Deutsche Bank | 24[illegible] 9. |
| Rendita It. 5 0/0 | 105.1/4 | Diskonto | 187.— |
| R. spag. es. nu. | 96.— | Bochumer | 236.50 |
| R. turca unific. | 93.1/4 | Gelsen Kirchen | 207.60 |
| Egiziano nuovo | 103.1/4 | | |
| Argento fino | 25. 25 | | |

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**

**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI** casa civile, dieci vani, adiacenze, giardino, orto, vigneto, sulla strada della Ceriola a pochi minuti dal tram di Mira-Taglio. Trattative: S. Barnaba Calle Cerchieri, 1265 A, ore 13-15.

**AFFITTASI** San Marco appartamento civile ammobigliato. Rivolgersi Amalia Zane, Negozio Biancheria, Calle dei Fabbri, 4740.

**AFFITTASI** per ottobre splendido primo piano Palazzo Emo, Giudecca, Ponte S. Eufemia. Rivolgersi Amministrazione Società Risi, Giudecca.

**UNA** due camere ammobigliate affittansi Calle Vallaresso, 1318.

**BELLISSIMA** stanza ammobigliata S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

**BELLA** stanza, bene ammobigliata, luce elettrica, soleggiata. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082 A.

**GENTILUOMO** forestiero, dovendo stare molto tempo Venezia, cerca camera presso distinta, agiata persona sola, non affittacamere. Scrivere subito A. R. 280, fermo posta.

## Vendite

**ACQUISTASI** Villa con parco ombroso sul Terraglio (non interna). Offerte E. 3009 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**650 METRI** in quadrato vendesi a Santa Maria Elisabetta del Lido. Ottima posizione. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** magazziniere per stabilimento industriale Venezia. Scrivere: A. D. 1658, remo posta, Venezia.

**CERCASI** tecnico di sana costituzione, serio, attivissimo, per direzione trasporti nel Veneto, con conoscenze relative di amministrazione. Stipendio mensile ed interessenza. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B. 2997 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**GRANDINE** Urgono ovunque Agenti. — Forti retribuzioni. Scrivere «Forza Assicurazione», Torino.

## Diversi

**AZIENDA** Molino impianto elettrico cerca socio capitalista. Scrivere R. 2438 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**LINGUE STRANIERE** apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

**CERCASI** pittore tedesco che insegni la pittura ad acquerello ed olio. Rivolgersi subito a Ludwig Marx, Lido, Pensione Laguna.

**DEUTSCHER** Maler gesucht, Der Unterricht in Aquarell und Oelmalerei erteilt. Sofortige Angebote an Ludwig Marx, Lido, Pensione Laguna.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**FASTIDIO** Sempre meglio. Avvisami per tempo prepararmi. B. trattami freddissimamente. Cerco vincermi; confesso dura reazione. Baci ardentissimi. Vecchio presto vederci.

**28 APRILE** Ricorrenza odierna porgemi occasione inviarti migliori auguri e confermarti mio immenso immutabile affetto.

*Eternamente.*

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

**23** a 173 lire per settimana a Signori, Signore o giovani, senza lasciare impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura. — F. Horton, 56, Rue Carves, Grand-Montreuge (Seine) Francia.

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

- Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'* **Ischirogeno.**

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza**, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

# Orario delle Ferrovie

## PARTENZE

**MILANO:** a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
**VERONA:** a. 18.40.
**VICENZA:** l. 20.10.
**PADOVA:** l. 8.25; l. 13.15.
**BOLOGNA:** a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
**FERRARA:** l. 7.5.
**ROVIGO:** a. 18.40.
**PONTEBBA:** d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
**UDINE:** a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
**CONEGLIANO:** o. 17.
**TREVISO:** l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
**BELLUNO:** a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
**TRIESTE** via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
**CASARSA** via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
**MESTRE:** l. 17.35.
**BASSANO:** o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

## ARRIVI

**MILANO:** dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 (Torino); a. 8.30 (Brescia); dd. 12.10 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
**VICENZA:** l. 23.14.
**VERONA:** a. 21.—.
**PADOVA:** l. 8.10; l. 13.30; o. 16.35
**BOLOGNA:** d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
**PONTEBBA:** a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
**UDINE:** o. 8.20; a. 9.25.
**CONEGLIANO:** m. 6.25.
**TREVISO:** l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
**BELLUNO:** a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
**TRIESTE** via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
**CASARSA** via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.15; d. 22.55.
**MESTRE:** l. 6.13.
**BASSANO:** o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.12.

# MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

# Curaçao Pizzolotto



Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

**Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali**

Questo liquore rinomato **non dovrebbe** mancare a nessuna mensa.

*Trovasi nelle principali bottiglierie.*

**Guardarsi dalle contraffazioni**

# Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

*Esigere flacone originale* colla MARCA LEONE.

# SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE. *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

Io Vi domando: a che serve lo studio, a che sono utili i diplomi?

Io Vi domando: perchè dopo tanti studi accade sovente che siate addetti ad eseguire lavori che meglio li potrebbe adempiere una macchina?

Io Vi dico che in questi lavori Vi rovinate la salute; la macchina non si logora e non sbaglia.

Voi Vi stancate e potete errare; la macchina non si stanca, nè può errare.

**Non più lavoro materiale!**
**Non più perdere ore ed ore sulle cifre!**
**Non più dover tornare alla sera in studio per rintracciare l'errore di qualche registrazione!**

Applicate la Vostra intelligenza in lavori ove tutta la Vostra abilità possa emergere; migliorerete così il vostro spirito e la Vostra posizione.

Per ottenere tutto ciò informatevi della

"ADDIZIONATRICE BURROUGHS"

scrivendo al Signor

ENRICO DE GIOVANNI, Via Giulini, 4, Milano

domandando l'opuscolo 101.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

# SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

• In tutte le Farmacie •

# Guarigione infallibile

e garantita dei

CALLI al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

# LE ULTIME

Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni del PRESTITO A PREMI della **REPUBBLICA DI SAN MARINO** sono in vendita al prezzo rispettivamente di L. 30 e di „ 300

Le diecine di Obbligazioni hanno assicurata la vincita di un premio importante esigibile subito insieme all'importo delle altre nove Obbligazioni non premiate.

**I premi assegnati al Prestito sono 50.000**

**DA LIRE 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000, ecc. tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.**

Le estrazioni semestrali ed annuali vengono fatte in Roma, nel palazzo del Ministero del Tesoro, al 30 GIUGNO e 31 DICEMBRE.

Il servizio del Prestito è garantito da deposito vincolato di cartelle di Rendita Italiana consolidata 3.75 - 3.50 0|0 e da altri che sono pure dallo Stato garantiti.

La vendita è aperta in GENOVA presso la Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO di Francesco assuntrice del Prestito.

In VENEZIA: Societa Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Cosrenti - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Silotti Amadio.

Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il completo Programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti e mette in evidenza i vantaggi delle Obbligazioni San Marino facendo il confronto fra queste e le Obbligazioni dei Principali Prestiti a Premio italiani e stranieri.

Le Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.

# LE MALATTIE DI STOMACO

e dello intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antisiptolo* Lombardi e Contardi, derivato dalla Antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e la stitichezza ostinata, guarisce i catarri gastro intestinali. Costa L. 6.50 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345.

# GOTTA - REUMI - ARTRITE

nevralgia e qualsiasi forma di dolore trovano il rimedio immediato nel *BALSAMO LOMBARDI* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Si spedisce ovunque per L. 5 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli.

# ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

**Direzione in Venezia**

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

**CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.**

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.76

**RISARCIMENTO DI DANNI**

pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

**L. 1,026,212,215.69**

di cui per assicurati italiani 280,711,312.68

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

Dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
**Assicurazioni contro il Furto con iscasso**

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

# AVVERTENZA

La frase «*unire francobollo alla risposta*», «*rispondere affrancando*», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

PER VINCERE LA

# STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

**Pillole COOPER** di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

*In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.*

NON PIÙ MALATTIE

# IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Dopo la lavatura dei capelli, perchè ritornino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

# BRILLANTINA CRISTALLO alla Violetta

**L. 2.50 al vasetto**

# BERTINI - Profumiere VENEZIA

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000

**SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ**

**Partenze da Genova per New York**
Toccando Napoli ed eventualmente Napoli e Palermo tutte le settimane

**Partenze da Genova per Buenos Ayres**
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

**Servizi internaz. della "Navigazione G. I."**

**Per Aden-Bombay Hong-Kong**
Toccando Napoli e Messina . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
. . . . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

**Per Alessandria d'Egitto**
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
. . . . da Napoli ogni mercoledì, ore 15
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia 14 e 28 d'ogni mese, ore 18

**Per Massaua**
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

**Per gli scali della Soria**
Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

**Per Malta e Tripoli**
Toccando Napoli . . . . . . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

**Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli**
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

**Per Patrasso e Pireo**
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

**Per Pireo Costantinopoli e Odessa**
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

**Per Tunisi**
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

**Servizi della Società "La Veloce"**

**Partenze da Genova per Santos**
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

**Partenze da Genova per Porto Limon e Colon**
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

# SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - il più economico - il più efficace

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

Richiedere sempre la Marca depositata - Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

*FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 117 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 29 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il ministro Luzzatti espone alla Camera il programma del Governo

## Camera e Senato accolgono le dichiarazioni molto freddamente

## Freddezza!

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti sono state accolte freddamente alla Camera, più freddamente al Senato, nè a scuotere le due assemblee è valsa l'arte oratoria dell'on. capo del Governo, che stavolta, per verità, è stato inferiore alla sua fama di parlatore eloquente, ed ha diluito le non molte idee in troppi periodi. Non molte, e non tutte buone e non tutte sue. Anzi, diremo che le migliori non sono precisamente le sue, ma quelle degli altri, come le riforme dei tributi locali e della scuola elementare lasciate in eredità dal ministero Sonnino. Anche la tassa sugli zuccheri è un progetto del ministero Sonnino, di cui l'on. Luzzatti ha persino imparato a letificare i consumatori di tabacco con nuovi gravami.

Tra i progetti cattivi mettiamo senz'altro quello riguardante le Convenzioni marittime. L'on. Luzzatti propone di affidare i servizi come sono oggi a una nuova società, per un periodo di tre anni, con facoltà di denunziare l'accordo di anno in anno con sei mesi di preavviso; propone altresì la nomina d'una commissione parlamentare, la quale studi i provvedimenti definitivi. Secondo il nostro avviso, la questione delle Convenzioni è una di quelle che non soffrono dilazioni e pannicelli caldi. Il commercio e l'industria hanno bisogno di leggi e di regole nette e fisse e non possono trovare terreno favorevole al loro svolgimento là ove regnano il dubbio e la mancanza di norme stabili.

Le industrie della navigazione e della costruzione, che devono sostenere una dura lotta contro la concorrenza estera, saranno perciò danneggiatissime da questa situazione, che in fisica si chiama equilibrio instabile. In quanto poi alla nomina di una commissione, dio ci scampi e liberi. Essa ci dà l'idea di un comodo cuscino su cui il ministero potrà adagiarsi mollemente. Ma che cosa mai ci potrà dire la commissione che già il Paese non conosca? E non c'è già tutto il lavoro fatto dalla Commissione reale appositamente nominata per studiare i bisogni del Paese e i provvedimenti da prendersi alla scadenza delle attuali convenzioni? Se il Governo vuol avere un'idea di quanto occorrerebbe non deve fare altro che consultare i dotti volumi della Commissione! Non sono gli studi che mancano; sono i quattrini! Poichè il problema navale si può ridurre in questi termini: o accontentarci, per ragioni di economia, di servizi a scartamento ridotto, inadeguati alle esigenze e alle urgenze del Paese; o adottare criteri larghi, e cioè spendere molto. Di qui non si esce. Che cosa potrà fare la Commissione? Pertanto, la soluzione dell'on. Luzzatti ci sembra una manovra parlamentare diretta contro Giolitti. E' noto, infatti, e l'abbiamo dimostrato le mille volte, che la politica dell'ex-dittatore s'è ridotta quasi sempre alla scienza non difficile del vivere giorno per giorno. Fu così che, quando venne il momento di risolvere le Convenzioni, l'on. Giolitti cominciò a perdere l'equilibrio; per riacquistarlo manipolò quel pasticcio che per ischerzo prese il nome pomposo di riforma finanziaria, e allora tombolò miseramente. All'onor. Giolitti, dunque, preme assai che gli levino dal fuoco la castagna delle Convenzioni: dopo, verrà lui a salvare la Patria. L'on. Luzzatti ha capito il latino e invece di cercare una soluzione definitiva che farebbe tanto comodo all'onorevole di Dronero, rimanda la faccenda alle calende greche. L'on. Luzzatti, indubbiamente mostra di esser furbo, ma non mostra troppo zelo per l'interesse del Paese, che consisterebbe, come abbiamo detto dianzi, in una sistemazione definitiva.

⁂

Le idee nuove del nuovo ministero consistono nella riforma del Senato e nella riforma elettorale. Ma si tratta proprio di una riforma? Dio mio! Il progetto riguardo il Senato si limita a mutare la nomina del presidente, da regia in elettiva; per il resto faccia il Senato stesso. L'on. Luzzatti non ispiega, dunque, un coraggio da leone, ah no! Il progetto riguardo l'elettorato si riduce per ora alla unificazione dei collegi elettorali in cui sono ora divise le grandi città. Quanto poi alla concessione del suffragio ai maggiorenni nei quali il saper leggere e scrivere, *cautamente accertato*, assicuri la coscienza del voto, come dice sonoramente il presidente del Consiglio, ne parleremo... negli anni venturi. « Vaglieremo poi insieme — dicono a questo proposito le dichiarazioni governative — la convenienza di dare un passo ulteriore sulla via di una più larga partecipazione del popolo alla vita dello Stato ». Questo, tradotto in volgare, vuol dire: campa cavallo!...

Il programma del ministro contiene altre riformette, come l'istituzione di due altre banche, per le industrie e per le esportazioni: così, con quella del lavoro, saranno tre. Ma vedremo in seguito, quando avremo in argomento più ampie informazioni, di che cosa si tratta. Della riforma fiscale si ammette l'urgenza, ma non se ne accenna affatto la modalità.

⁂

Fino a questo punto, dunque, il ministero non ci ha detto niente di molto nuovo e di molto buono: esso sembra piuttosto preferire di camminare per la via segnata da altri che aprire arditamente nuove strade al progresso del Paese. Che cosa hanno dunque fatto quei quattro radicali che sono al Governo? In verità c'era da aspettarsi qualche cosa di nuovo, dopo il loro ingresso chiassoso nel ministero, e invece che miseria! Ma c'era proprio bisogno di scomodare quei quattro guasconi per raffazzonare un programma di tal genere? Le dichiarazioni in fatto di politica ecclesiastica si riducono a dire: freno a ogni esorbitanza, non dedizioni, non compromessi. E' tutto qui? I bollenti spiriti dei Sacchi, dei Credaro, dei Pavia, dei Vicini, si sono accontentati di questo? Ma che buoni figliuoli, che bei caratteri, che coscienze... elastiche! Ma forse lo zampino i radicali l'hanno messo in altra parte del programma, là ove si parla di scuole e di maestri: « Una più intensa vigilanza, qual'è consentita e richiesta dalle leggi vigenti, si eserciterà sulle scuole pubbliche e *private*.... » Sembrerebbe, dunque, che l'on. Credaro stesse preparando i suoi strali contro le scuole cattoliche: con quella testa chissà che cosa è capace di fare. Vedremo; frattanto i cattolici faranno bene a non fregarsi troppo in fretta le mani, come fa il *Corriere d'Italia* di Roma, che forse non s'è accorto del tranello che si nasconde abilmente in mezzo a tanta profluvie di roba.

⁂

In conclusione, ripetiamo che l'impressione nostra collima perfettamente con quella della Camera: freddo siberiano! L'on. Luzzatti non ci dà nè di più nè di meglio di quanto proponeva il suo predecessore, e la situazione politica è la stessa che aveva accettata Sonnino, vale a dire patrocinio dell'on. Giolitti. Con l'aggravante che l'on. Luzzatti, per accaparrarsi la momentanea tranquillità dell'Estrema, si è legato ai piedi le balze della radicaleria che gli inceppperanno i movimenti.

Quando si è costituito il ministero i giornali hanno messo in bocca all'on. Luzzatti questa frase: Io vi farò vedere grandi cose. Ahimè! Non era stato mai tanto ottimista parlando di sè stesso.

## Camera dei Deputati

Roma, 28

L'aspettativa per la seduta odierna è eccezionale. L'aula ha l'aspetto imponente; le tribune sono gremitissime, numerose le signore in abiti chiari per la magnifica giornata primaverile. Sono presenti tutte le personalità parlamentari, salvo Sonnino.

Alle ore 14 precise entra nell'aula Giolitti; con passo affrettato si dirige al terzo settore di sinistra. Molte mani si protendono verso di lui, che prende posto vicino ad Eugenio Valli al terzo banco del settore di sinistra. Per qualche minuto i deputati si affollano intorno all'ex-presidente del Consiglio.

Alle 14.5 sale al banco della presidenza Marcora seguito dai questori e dai segretari. Primo tra i ministri entra Spingardi, lo segue immediatamente Luzzatti, che si reca a salutare Marcora con una lunga cordialissima stretta di mano. Prendono posto al banco del Governo a sinistra di Luzzatti i ministri Sacchi, Tedesco, Credaro e Ciuffelli, ed a destra Di San Giuliano, Fani, Facta, Cattolica e Spingardi. Un movimento di viva curiosità segue lo ingresso dei ministri nell'aula finchè essi prendono posto al loro banco.

Il Presidente MARCORA fa numerose comunicazioni; annunzia fra altro che chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onorevoli Dari, Del Balzo e Ferrarini. Tra la generale meraviglia, legge anche i decreti che accettano le dimissioni dei Ministri del Gabinetto Sonnino, ed annunzia il nuovo Ministero. Questa lettura era stata fatta fino ad oggi sempre dal Presidente del Consiglio. Annunzia pure la nomina del ministro della Marina Leonardi-Cattolica a senatore.

# Le comunicazioni del Governo

## Il programma esposto da Luzzatti

Sono le 14.15 quando Luzzatti si alza e pronunzia il discorso cominciando a voce bassa, onde sorgono voci di: *Parli forte, forte!* — L'on. Luzzatti comincia fra la grande attenzione e dice:

La rapida vicenda delle recenti crisi e l'urgenza di risolvere il problema marittimo, di fronte al quale si è quasi arrestato lo svolgimento della nostra vita politica, impongono al nuovo Ministero il dovere della chiarezza e della brevità nella esposizione del suo programma.

Nelle imminenti discussioni dei bilanci si offrirà l'occasione di determinare con analisi precise i nostri ritocchi ai disegni di legge già presentati, sin d'ora accennando i più essenziali e i principi ai quali obbediscono le nuove riforme, che vi saranno messe innanzi appena sia esaurito il lavoro più urgente.

### Il Ministero delle Comunicazioni

Confidiamo di concordare con la Giunta del bilancio le modificazioni occorrenti alle proposte sul riordinamento dell'Amministrazione centrale. Salva, in ogni caso, la unificazione dei servizi marittimi, felicemente compiuta, dovrà esaminarsi se la ricostituita unità non possa trovare sede più opportuna in un nuovo Ministero delle comunicazioni, comprendente anche le ferrovie (*vive approvazioni*).

### Provvedimenti sui Comuni e sulle Provincie

Verranno mantenuti, nelle loro linee generali, i provvedimenti finanziari a favore dei Comuni e delle Provincie e quelli miranti al miglioramento dell'istruzione popolare.

Ma nell'avviare l'assestamento della finanza locale cercheremo di provvedere, con adeguati concorsi, a equilibrare i bilanci dei Comuni più piccoli, oppressi dalle spese obbligatorie, ad alleggerire il carico del dazio sui consumi più necessari, a preparare, in occasione del censimento, dati ed elementi per una classificazione dei Comuni, la quale renda possibile, a breve scadenza, un'equa varietà di trattamento che le differenti condizioni impongono non solo nel campo della finanza, ma anche della amministrazione, della tutela e della ingerenza governativa.

### Scuola e maestri

All'ottimo disegno di legge sulla scuola elementare converranno alcuni emendamenti intesi a rinvigorire l'azione educatrice dell'insegnamento, a determinare fervide, operose simpatie tra la vita civile del Comune e la scuola del popolo. Al contrastato consorzio verrà sostituito il Consiglio provinciale scolastico rifatto su basi più forti, rinvigorendo l'azione dello Stato. Sarà migliorato anche il trattamento degli insegnanti urbani, di quelli addetti alle scuole superiori facoltative rurali, trasformate in stabili, alle serali e festive. Si farà più intensa l'assistenza scolastica aumentandone il fondo e istituiremo in ogni luogo un Patronato che curi anche lo svolgimento della mutualità e delle biblioteche popolari. Si provvederà all'immediato riordinamento pedagogico delle scuole normali e ad accrescere il numero delle borse di studio.

Per sperimentar l'attitudine del Governo ad amministrare direttamente la scuola primaria, faremo assumere dallo Stato la cura dell'insegnamento nei Comuni minori delle provincie di Messina e di Reggio. E alle nobili contrade, afflitte dalle recenti catastrofi, riuscirà di qualche conforto anche questo tenue segno della ferma volontà nostra di aiutarle fraternamente a riprendere il loro posto nella vita italiana (*vive approvazioni*).

Una più intensa vigilanza, qual'è consentita e richiesta dalle leggi vigenti, si eserciterà sulle scuole pubbliche e private acciocchè i progressi tecnici si concordino sempre più colla idea nazionale, che deve risplendere, in genuina luce di amore, alla mente di tutti gl'italiani.

Ai mezzi necessari per migliorare la condizione dei Comuni più poveri, dei maestri, della coltura popolare verrà dedicato il sicuro getto di alcuni provvedimenti sui tabacchi, i quali completano, senza asprezze, quelli già recentemente accolti (*commenti*) (1). Posti a effetto oggi stesso, preparano i compensi necessari all'Erario traendoli da quelle contribuzioni volontarie, alle quali ognuno può sottrarsi con la sobrietà. Non sarebbe cauto, nè serio, proporre, senza risarcimenti di entrata, nuove spese gravanti su servizi già troppo affaticati, come fu dimostrato nella recente esposizione finanziaria, meritamente lodata per la sincerità e per la semplice chiarezza.

### Zucchero

Intendiamo di portare a termine anche le proposte sullo zucchero con qualche raddolcimento (non certo ripugnante alla qualità della materia), segnatamente in favore dell'agricoltura, della quale non bisogna affievolire alcuna forma di sana operosità. Perciò la stessa legge, che rimaneggia i diritti sullo zucchero, istituirà una stazione sperimentale, munita di tutti i mezzi tecnici, intesa a elidere gradatamente gli effetti dell'aggravio coi progressi della cultura. (*Commenti*).

### I caratteri della riforma finanziaria

Appena le condizioni del bilancio lo consentiranno, si procederà sempre innanzi nello alleviamento fiscale dei consumi più necessari alla vita. Ma sin da ora riaffermiamo l'urgenza *di una revisione economica del nostro regime fiscale*. L'Italia deve gradatamente riformare le sue leggi finanziarie affinchè pel vigore delle iniziative esplicatrici della produzione agraria e manifatturiera, diventi, per quanto è possibile, il *punto franco* del capitale nazionale ed estero. Dal capitale estero, accampato nel nostro debito pubblico e sempre pronto a levar le tende chiedendo di essere rimborsato, noi sapemmo affrancarci con un ventennio di parsimonia e di austerità finanziaria. Ma al capitale straniero, che, con amica fiducia, concorra stabilmente ad accrescere la nostra produzione, a migliorare i salari e l'attività economica, sotto l'egida dello Stato italiano, offriremo la sicura ospitalità. Il capitale, nazionale o straniero che, tornando alla sua nobile origine, alimenta e ravviva le fonti della produzione, avrà da noi tutela e onori, quali sono dovuti al lavoro che, col proprio elevamento, prepara i capitali dell'avvenire. (*Commenti*).

Per una democrazia aspirante a innalzare gli umili e i deboli senza avvilire gli eletti e i forti, nessuno spettacolo è più bello, più degno di quello del capitale legittimato dal lavoro e del lavoro che si emancipa imparando a capitalizzare! (*Benissimo!*)

### Riforme economiche e sociali

Desiderosi di consolidar sempre più la base economica di questa sana democrazia politica, affratellante le classi sociali, avviseremo, col vostro aiuto, ai mezzi migliori per promuovere, senz'alcun intervento diretto dello Stato, una Banca per le industrie e una per le esportazioni. Questi due fecondi organismi prenderanno il loro posto tra gli antichi Istituti di credito e la nuova Banca del lavoro e della cooperazione, al cui sorgere contribuirono genialmente le nostre istituzioni di previdenza, consapevoli interpreti della filiale intimità avvincente il risparmio popolare al lavoro che lo genera.

Ogni incoraggiamento e aiuto, per noi possibile, verrà dato ai grandi e ai piccoli Istituti sociali, liberi o integrati dallo Stato che, nella loro felice evoluzione economica, combattono le mordenti usure del danaro, dei mezzi di produzione, delle pigioni e dei viveri, rafforzando sempre più la difesa contro le multiformi miserie, che rattristano i troppo vegeti imenei del popolo italiano (*Ilarità*). Cercheremo, a tale fine, di migliorare con coraggiose proposte la legge sulle case popolari, collegate con eque agevolezze a ogni specie e forma di abitazioni, provvida semina di imposte future tratte dall'agiatezza e non dalla miseria; di promuovere, con adeguate misure, la formazione di piccole proprietà rurali, le costituzioni di beni di famiglia e di borgate autonome. Vi proporremo di estendere l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni a tutti i lavori dei campi, cominciando dal provvedere ai casi di morte e di invalidità permanente, nuovo passo verso le assicurazioni obbligatorie per la malattia e la vecchiaia dei lavoratori, debito sacro che gradatamente lo Stato italiano pagherà. (*Benissimo*).

E dalle recenti inchieste sulle miniere trarremo argomento a liberare i lavoratori del sottosuolo da metodi barbarici perduranti ancora in alcuni luoghi, dove si paga in gran parte la mercede con la somministrazione forzosa dei mezzi di sussistenza.

Sarà tra le nostre cure quella di sollecitare l'approvazione dei disegni di legge sull'Ispettorato del lavoro, sulla Cassa di maternità, sui Comitati interregionali di collocamento per l'emigrazione interna, migliorandone le dotazioni. Alla trasformazione dell'Agro romano verrà dato nuovo impulso, allargando con prudente accorgimento la zona della bonifica obbligatoria e istituendo una Cassa di colonizzazione alimentata da un decimo degli utili netti della gestione particolare della Cassa di depositi e prestiti (2), la grande e provvida banca del Tesoro italiano; primo saggio di un vasto programma contenuto nel progetto di legge del 1906 dell'onorevole Pantano, che gradatamente si dovrà svolgere. (*Commenti*).

L'opera del demanio forestale coroneremo con le leggi promesse sul vincolo mitigato dai provvedimenti sociali, sui diversi gradi d'insegnamento e sulla preparazione di un personale tecnico e competente.

Abbiamo pronte anche delle misure tendenti a migliorare l'igiene del lavoro, a proteggere più efficacemente la salute del popolo contro le adulterazioni dei cibi e delle bevande, a ricercare quali vizi nei congegni della distribuzione rendano più gravi le sofferenze del caro dei viveri.

### I lavori pubblici e le ferrovie nel mezzodì

Colla fiducia di sollecitare tutti i lavori pubblici in ogni parte d'Italia, segnatamente nel Mezzogiorno e nelle isole, presenteremo subito un progetto di legge per concedere alla industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie complementari nella Calabria e nella Basilicata. Le popolazioni rattristate dalla lunga ansia dell'attesa apprenderanno questa notizia con lo stesso animo lieto, col quale noi la diamo alla Camera.

E ci è grato in questa occasione ricordare i propositi e gli studi dell'onorevole Bertolini, che abbiamo la fortuna di portare a compimento.

### Riforme amministrative e politiche

Ma non queste, nè altre provvidenze finanziarie, economiche e sociali possono dare al nuovo Ministero la nota caratteristica, necessaria a ogni Gabinetto parlamentare. Sono le idee politiche, quelle che meglio coloriscono un programma ministeriale. Pertanto vi tracceremo le linee politiche sulle quali, movendo da diversi nuclei e settori, ci siamo concordati nel proposito e nella fiducia di costituire una forte maggioranza liberale. A questa maggioranza chiederemo di secondare un Governo che, sulle salde guarentigie delle nostre istituzioni, diriga lo Stato italiano nella sua storica missione di giustizia, di libertà e di cultura. E glielo chiederemo con la stessa fede che sin dal primo giorno ci fece domandare alle autorità e alle rappresentanze locali il loro leale concorso in un'amministrazione ispirata al più austero rispetto della legge e delle libertà, al più fervido desiderio di elevare il costume politico e il benessere sociale.

### Difesa militare e politica estera

Non parliamo della difesa della patria per terra e per mare; essa è sacra a tutti, continua omai con gli stessi criteri e con la stessa concordia fra l'avvicendarsi dei Ministeri.

E non verrà meno, per opera nostra, quella continuità che pur traverso i mutamenti di ministri e di Camere, assicura credito e pregio alla politica estera italiana. La solidità della triplice alleanza, testè riaffermata anche nella bene accetta visita dell'eminente Cancelliere germanico, nostro gradito ospite in Roma, e nello scambio cordiale di comuni propositi fra il Ministro degli affari esteri italiano e quello austro-ungarico, la sincera amicizia con la Francia, con l'Inghilterra, con la Russia, gli eccellenti rapporti con tutti gli altri Stati fanno considerare sempre meglio il nostro paese quale fattore operoso di concordia, in ogni circostanza sollecito a proporre o a secondare la soluzioni idonee ad avvicinar sempre più i Governi e ad affratellare i popoli.

### La conferenza internazionale di Roma per il nuovo diritto sul lavoro.

Come premio meritato dell'opera schiettamente prestata alla causa della pace, ci arride la fondata speranza che, tra le feste commemoranti il nostro risorgimento, l'Italia possa vedere adunata nella sua capitale una conferenza internazionale intesa a preparare comuni e costanti norme direttive pei trattati di lavoro, di emigrazione e di cittadinanza. Tali trattati, reclamanti il loro posto tra quelli di commercio, di navigazione, di alleanza e di arbitrato, ravviveranno di un nuovo contenuto sociale e umano l'ambiente delle Cancellerie e riconcilieranno l'anima popolare anche col più severo protocollo.

Questo nuovo diritto delle genti, tutelante la pace del lavoro nell'orbe, non ha sede più adatta alla sua instaurazione; nè l'Italia potrebbe ricevere dal mondo omaggio più lusinghiero dell'essere per la terza volta acclamata patria d'un giure destinato pur esso ad onori degni di Roma.

### Politica ecclesiastica

Nella libertà delle religioni che si svolgono entro la cerchia dello Stato sovrano, mallevadore delle più delicate fra le garanzie costituzionali, si determina il nostro programma di politica ecclesiastica. Non persecuzioni contrarie all'alto fine dello Stato moderno e non inquietudini repugnanti all'indole e alla tradizione nazionale; ma, a un tempo, freno a ogni esorbitanza, non dedizioni, nè compromessi, che macchierebbero la purezza dell'idealità politica e quella della coscienza religiosa. (*Vive approvazioni e applausi a Sinistra*).

### Giustizia amministrativa e decentramenti

A garantire sempre più la libertà civile mireranno alcune nostre proposte idonee a rendere più rapido il corso della giustizia amministrativa nelle sue varie istanze.

E a distribuir e regolare meglio l'azione amministrativa cercheremo di provvedere con qualche saggio di decentramento sul tipo di quello compiuto col Magistrato alle acque, felicemente operante nel Veneto. A una forma di organizzazione non molto dissimile da quella gioverà affidare la ricerca, la custodia e la cura dell'acqua nelle regioni (prima la Puglia), che per il difetto di essa soffrono, anche nelle loro colture agrarie, quanto e più altre non patiscono per la sua ricorrente sovrabbondanza. Forme somiglianti potranno adottarsi per l'applicazione di vaste, complicate leggi, che desideriamo migliorare e prorogare nei loro effetti, come quelle di Napoli, senza indebolire il principio della responsabilità ministeriale, nè quello delle autonomie locali.

### Riforme politiche

Ma le principali nostre riforme d'ordine politico tenderanno al fine supremo di crescere intensità alla vita e al valore del Parlamento in entrambi i suoi rami, mettendoli in più dirette e più sicure correlazioni con le fervide sorgenti della opinione e della volontà popolare.

### Riforme del Senato

Per il Senato si determinerà che sin dalla prossima sessione parlamentare la Corona domandi all'Alto Consesso la designazione del Presidente e dei Vice-Presidenti. Anche col sistema attuale della nomina su proposta del Consiglio dei Ministri, il valore del seggio fu sempre eminente ed è fuori di ogni contrasto la indiscussa autorità della presente Presidenza. Ma la designazione diretta accrescerà il prestigio politico dell'Assemblea, avvivandone le discussioni. (*Commenti*).

Saremmo pur lieti e ci sentiremmo confortati dell'opera nostra se il Senato, nella sua prudente sapienza, come già qualche indizio promette, volesse discutere e designare i limiti delle modificazioni intese a renderne sempre più autorevole l'ordinamento. Anche una riforma contenuta nella cerchia di una legge interpretativa dello Statuto, potrebbe riuscire politicamente efficace. Il Governo sarebbe pago e onorato di riassumere in un disegno di legge, da presentarsi al Senato, le conclusioni alle quali fosse giunto nella discussione suscitata dal rispettoso nostro invito.

### Riforma della legge elettorale

Per la Camera dei deputati, oltre un accurato esame delle proposte già preparate dall'on. Giolitti sulla procedura e sulle operazioni elettorali, noi vagheggiamo la unificazione dei collegi elettorali in cui sono ora divise le grandi città. Una riforma siffatta ci darebbe l'agio di sperimentare, per la prima volta, se il metodo della rappresentanza proporzionale sia utilmente applicabile alle nostre condizioni sociali e politiche.

Vaglieremo poi insieme la convenienza di dare un passo ulteriore sulla via di una più larga partecipazione del popolo alla vita dello Stato, concedendo il suffragio politico e amministrativo a tutti i cittadini maggiorenni, nei quali il saper leggere e scrivere, cautamente accertato, (*commenti, si ride*) assicuri la coscienza del voto, che, per esser libero, deve rimanere segreto.

Intanto gli incrementi della coltura elementare, ottenuti con i mezzi straordinari che ora il Parlamento delibererà e con le scuole reggimentali opportunamente riordinate, eleveranno sempre più il carattere dei nostri elettori popolari.

Con siffatte disposizioni il Parlamento e il Governo, fortificati dalle più intime colleganze con l'opinione pubblica, potrebbero meglio sospingere tutti gli ordini di cittadini verso ogni alta e degna meta di prosperità, di coltura e di rinnovata grandezza italiana.

Con la votazione della riforma elettorale, che noi a tempo opportuno presenteremo e ponderatamente si dovrà studiare, la presente Camera potrebbe, dopo un lungo periodo di feconda attività (*ilarità*) coronare e chiudere la sua giornata per risorgere con rinnovate energie dalle avvivanti origini del suffragio popolare. Intanto le auguriamo di compiere subito, perchè subito si pongano a effetto, quelle riforme ormai da tutti giudicate indispensabili per impedire che le elezioni degenerino in zuffe, frodi e sopraffazioni del più ripugnante tipo medioevale. (*Vivi applausi al Centro e a Destra*).

### Problemi marittimi

Non possiamo però nasconderci che tutti questi apparecchi di studi e di proposte si arrestano dinanzi alle difficoltà costituite dal grave problema marittimo, che non ammette più alcuna dilazione.

Il 30 giugno si approssima, e nè il Governo nè il Parlamento possono assumere la responsabilità di non provvedere al normale andamento dei servizi marittimi, alla continuazione del lavoro nei cantieri nazionali.

Le due convenzioni presentate dal Ministero Giolitti, la terza del Ministero Sonnino non furono accolte dalla Camera per diverse ragioni, nè ora vi era il tempo e la possibilità di conchiuderne e di discuterne una quarta. (*Commenti*).

Arde ancora la controversia, che non a tutti potè apparir rischiarata da indagini capaci di escludere preoccupazioni ed esitanze, le quali paralizzano l'azione.

Abbiamo udito uomini di grande competenza dimostrarsi a vicenda gli aggravi maggiori delle convenzioni stipulate.

Udimmo strenuamente difendere alcuni provvedimenti che parvero ad altri inefficaci o non interamente concordanti con i patti delle convenzioni internazionali.

Nanche l'alta, vibrante eloquenza del Ministro proponente valse a dileguare il dubbio e il dissenso. Ma dubbio e dissenso non possono, nè debbono indefinitamente dominare e arrestar la vita di questa Assemblea.

### La necessità di nuove indagini

Per disperderli, una buona volta, con generale soddisfazione, noi vi proponiamo, onorevoli colleghi, di istituire per legge una Commissione parlamentare la quale, richiamando gli atti della inchiesta iniziata nel 1902, riveda le convenzioni marittime stipulate e non approvate, esamini le multiformi proposte a favore della marina libera assistita dal credito navale e da altri ausili, a favore dei contributi di nolo, dei cantieri ed esprima un giudizio sereno che, illuminando Governo e Parlamento, permetta, a chi occuperà questo posto, di presentare al più presto dei provvedimenti definitivi, chiariti in tutte le loro parti da ricerche autorevoli ed esaurienti. Se questa indagine non piacesse alle Camere di compiere, la farebbe, come è dover suo, il Governo.

### Accordo provvisorio

Intanto, per non perturbare l'attività marittima del paese, per non assumere la responsabilità di danni gravi, di ciurme licenziate, di cantieri deserti e chiusi, di traffici disturbati, oltre le convenzioni per i servizi minori, che non suscitarono obiezioni, noi vi presenteremo un accordo provvisorio. Conchiuso, per la costituzione di una Società intitolata *Società Anonima Nazionale di servizi marittimi*, con bei nomi del nostro paese nel Commercio, nell'industria e nella Banca, con compartecipazioni molteplici, di ogni parte d'Italia è inteso a far esercitare per tre anni, al massimo, i servizi attuali, sino al 30 giugno affidati alla *Navigazione Generale*, migliorando tonnellaggio, velocità e percorrenze sui capitolati in corso e provvedendo alla comunicazione diretta, tanto importante, con la Somalia italiana. Dall'accordo provvisorio restano escluse le comunicazioni della Sicilia e della Sardegna col continente, assunte dallo Stato a norma di legge. (*benissimo!*)

I contraenti col Governo costituiranno una società anonima senza emissione privilegiata di obbligazioni e si sono impegnati per tre anni; ma il Governo di anno in anno, con sei mesi di preavviso e sino dal primo semestre del nuovo esercizio, ha la facoltà di denunziare l'accordo appena riesca, per effetto degli studi invocati e compiuti, a presentare e a far accogliere i provvedimenti definitivi sui servizi marittimi.

Di questo accordo la Camera esaminerà i patti finanziari considerando che si tratta di una convenzione, la quale può aver contro di sè contingenze sfavorevoli, mal compensabili nell'anno di minima e nel triennio di massima durata, con le spese generali da ripartirsi e ammortizzarsi in brevissimo tempo e con oneri maggiori degli antichi capitolati.

La legge attuale sui cantieri sarà anche essa prorogata con la clausola che i piroscafi in costruzione godranno dei nuovi benefici eventualmente concessi dalla legge futura.

Intanto si mira a preparare una flotta mercantile nuova per liberare lo Stato e i contraenti futuri da ogni coercizione derivante dalla deficienza del materiale e per dar lavoro ai nostri cantieri. E infatti i concessionari si sono impegnati a far costruire, dalla promulgazione della legge, dodicimila tonnellate di piroscafi mercantili; poi altre dodicimila se ne costruirebbero nel secondo anno, ove non avvenga la denunzia.

Costruiranno in questo periodo anche le società minori contraenti con lo Stato.

E quando piaccia al Parlamento di sostituire al temporaneo un contratto definitivo con aste, con trattative private o con altri mezzi, i legni nuovi costruiti sui tipi approvati dal Governo e sotto la vigilanza di esso, dedotti gli ammortamenti, con le usate norme di cautela pel deperimento, saranno messi a disposizione dei futuri concessionari, i quali si troveranno subito in possesso di una flotta fresca rappresentante un primo nucleo di liberazione. Sin da ora il Governo ha assicurato la costruzione di uno di questi maggiori piroscafi, di non meno di tremila tonnellate, nel cantiere di Palermo, sede centrale del compartimento dello Stato e compartimentale della nuova società, come, con centro nella Conca d'oro, vagheggiamo nell'assetto definitivo due linee commerciali rapide, che spandano nel Nord d'Europa e dell'America le primizie e le specialità dei nostri prodotti.

Così Genova e Venezia, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Livorno, Ancona e gli altri porti che ingemmano i nostri mari possano crescere, coll'aumento naturale dei traffici e coi provvedimenti definitivi, che prepareremo, il loro splendore! Intanto nulla è pregiudicato per l'avvenire. (*Approvazioni*).

### Si domanda un voto politico aperto

Onorevoli colleghi! Questi sono i nostri intendimenti, questi i disegni apparecchiati in un mese di Governo. Ora a voi chiediamo un giudizio chiaro e aperto.

I tempi non facili che si attraversano, la urgenza e la gravità dei problemi da risolvere non ci consentirebbero di rimanere a questo posto nella condizione di un Governo debole o tollerato. Se non approvate l'indirizzo che intendiamo di imprimere alla pubblica cosa, esponete quello che preferite. Date alla Corona e al Paese la possibilità della scelta fra due programmi. Se ci arriderà la vittoria nella prova del voto, che fin da ora risolutamente chiediamo, ne trarremo argomento a compiere l'opera faticosa che vi fu annunciata.

Vinti, non ci dorremo del tentativo inutilmente ripetuto di riunire forze liberali affini per servire la patria con cuore devoto.

Ci resterà, in ogni caso, il conforto, di aver reso un servigio alle istituzioni parlamentari, offrendo l'occasione a questa Camera di tracciare una nuova via, di misurare le forze e di contare i voti, indicando i preferiti capitani. Quali essi siano, il loro senno e i geni tutelari del Risorgimento italico, veglianti sulla patria, ci affidano che raggiungeremo gli alti destini serbati alla nostra stirpe.

## Come fu accolto il programma

Tutte quante le dichiarazioni di Luzzatti sono state ascoltate con grande interesse rotto dalle impressioni e dai commenti della Camera. — Rumori ed ilarità ha suscitato l'accenno ai provvedimenti finanziari relativi ai tabacchi, e l'ilarità si fa vivissima quando Luzzatti dice che al balzello ognuno può sottrarsi con la sobrietà. — Quando il Presidente del Consiglio ricorda ed elogia i disegni di legge presentati da Salandra e Daneo durante la breve vita del precedente Gabinetto molti si volgono ai due parlamentari; Salandra crolla il capo sorridendo. Si ride quando Luzzatti tocca delle miserie che rattristano i troppo vegeti imenei del popolo italiano e quando ricorda e loda i progetti e gli studi di Bertolini per le ferrovie complementari in Calabria ed in Basilicata. Nuova ilarità producono le frasi per la proposta della riforma dell'elettorato; il Presidente del Consiglio proponendo l'allargamento del diritto di voto assicura che questo non sarà concesso se non a chi di saper leggere e scrivere dia prova cautamente accertata. All'estrema si grida: Quel cautamente vale un Perù! — Si applaudono le linee della proposta tendente ad impedire che nelle competizioni politiche possano esercitarsi corruzioni e frodi. Questa volta gli applausi più vivi partono dal centro, ma si applaude da tutti i settori fuorchè dall'estrema, la quale commenta la partecipazione agli applausi di De Bellis e di altri le cui elezioni furono contestate. Tra rumori e commenti passa la parte del discorso nella quale Luzzatti annuncia la proposta del Governo di istituire per legge una commissione parlamentare che riassuma lo studio delle varie questioni e proposte relative alle convenzioni marittime.

Una voce dal centro: — Meglio del Governo.

I commenti si fanno a lungo ed animatissimi quando, accennando ai provvedimenti immediati e transitori, Luzzatti parla della nuova Società anonima con la quale il Governo di anno in anno con sei mesi di preavviso e sin dal primo semestre del nuovo esercizio avrebbe facoltà di denunciare gli accordi appena siano fatti approvare i provvedimenti definitivi.

Alle ore 15 Luzzatti termina il suo discorso. L'applauso è generale, ma limitato per tutti i settori. Vi prendono parte pochi deputati per settore. Fra coloro che

(1) Questi nuovi provvedimenti, che consistono in ritocchi sulla tariffa dei tabacchi da fiuto, illesa sino dal 1874, e in alcuni provvedimenti equilibratori dell'ultima riforma dell'11 febbraio per ricondurre il consumo verso le sigarette, lasciano sperare un maggiore provento di alcuni milioni.

(2) Corrisponde a circa 300,000 lire l'anno ed è in aumento.

applaudono per primi sono notati Giolitti, Pantano e Nitti.

Intanto l'aula si sfolla rapidamente. — Molti deputati si recano al banco del Governo per congratularsi col Presidente del Consiglio. Primo di tutti è l'on. Maggiorino Ferraris.

## Presentazione di progetti

Si presentano i seguenti progetti: Progetto di case popolari econ. per agevolare la costruzione e il trasferimento di proprietà di altri edifici ad uso abitazione; provvedimenti per la formazione e conservazione della proprietà rustica.

SACCHI presenta il seguente: concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata.

FACTA presenta i seguenti: Modificazione dei ruoli organici del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza; conversione in legge di un regio decreto che modifica il prezzo di alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi; concorso dello Stato per l'iscrizione del personale sussidiario degli uffici del registro e di quelli delle ipoteche alle assicurazioni popolari di rendite vitalizie della cassa nazionale di previdenza per gli operai.

RAINERI presenta i seguenti provvedimenti: per estendere il bonificamento e la colonizzazione all'agro romano; studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

FANI presenta i seguenti ordinamenti: della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari, e iscrizione dei medesimi alla cassa nazionale di previdenza; modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari; riordinamento del casellario centrale giudiziario e dell'ufficio di statistica giudiziaria e notarile.

LEONARDI CATTOLICA presenta il seguente disegno di legge: convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

SPINGARDI presenta il seguente: modificazione al testo unico della legge sugli stipendi e assegni fissi dell'esercito; amministrazione e contabilità di corpi, istituti e stabilimenti militari; chiamate di controllo e obblighi di servizio dei militari in congedo; modificazione al testo unico della legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dal ministero della guerra nella parte riguardante il personale amministrativo.

La seduta è sospesa per un'ora.

## Discussione sulle Comunicazioni del Governo

Si riprende la seduta alle 17.10.

LARIZZA, Balenzano, Simoncelli giurano.

Si passa alla discussione sulle comunicazioni del governo.

### Il primo oratore è sfavorevole

CARBONI V. (di Sinistra) rileva anzitutto che la risoluzione della crisi e la composizione del ministero rappresentano il perpetuarsi di un equivoco parlamentare piuttosto che una manifestazione della coscienza politica del paese. (*Commenti, rumori*).

Lamenta che con questi metodi si snaturi l'indole degli ordinamenti rappresentativi, in quanto si confondono frazioni e gruppi che han diversa origine e diverse tendenze e che non possono costituire una compagine salda ed organica. (*Rumori*).

Data la costituzione del gabinetto, i singoli ministri si troveranno in essa nella condizione di carcerieri reciproci e di reciproci prigionieri e in questa lotta di prevalenza non riusciranno certamente vincitori i rappresentanti della parte radicale, che rimarranno diminuiti di autorità nella Camera e nel Paese.

Il paese e il parlamento vogliono la concentrazione delle sinistre onde è dolente che il presente ministero sia sorto ad ostacolare un tale salutare movimento.

Trova pure illogico che il presente ministero, il quale dovrebbe seguire una via diversa da quella del precedente, abbia a capo chi nel precedente fu massima parte; di qui la singolare conseguenza che l'on. Luzzatti, il quale già approvava pienamente il progetto Bettolo delle convenzioni marittime, ora lo abbandona e cerca di addossare ad una commissione la responsabilità della soluzione del gravissimo problema. (*Interruzioni dell'on. Luzzatti*).

Conclude affermando che o non doveva morire il ministero Sonnino, di cui era tanta parte l'on. Luzzatti, o non poteva ora risorgere l'on. Luzzatti.

Tutto ciò è indice di una vera e propria degenerazione della funzione parlamentare e l'oratore fa voti che si ritorni alle buone e sane tradizioni, e che allo avvicendarsi degli uomini e dei gruppi si sostituisca la feconda competizione delle idee e dei principii politici. (*Approvazioni*).

### Un radicale in dissidio col gruppo

GIRARDINI rileva che il fatto più caratteristico di questo ministero è la partecipazione del partito radicale. Si tratta di un esperimento che, se fallisce, avrebbe un grande contracolpo sulla posizione di tutti indistintamente i partiti democratici e popolari del paese.

Ora l'oratore nota che la maggioranza che sostiene l'attuale ministero è quella stessa che fu per tanto tempo fedele all'on. Giolitti, tanto è vero che il ministero Sonnino fu sempre in minoranza e visse brevemente in balìa dell'antica maggioranza.

Così essendo, l'oratore chiede perchè si voglia formare una maggioranza fittizia, perchè non si cerchi nella maggioranza gli uomini cui affidare il potere ed afferma che ciò avviene perchè questa maggioranza parlamentare non ha con sè la maggioranza del paese. *Commenti interruzioni*).

Da una situazione siffatta vi è una sola uscita: l'appello agli elettori. Invece, nella situazione presente il ministro Luzzatti e la stessa partecipazione dei radicali al governo rappresentano la perpetuazione di un equivoco.

Ricorda che l'on. Giolitti, tornato dopo molti anni al potere con l'on. Zanardelli, si dimostrò da prima, forse per l'influenza di questo grande parlamentare, schiettamente democratico, ma poi, dimenticando le sue origini, cercò ed ottenne l'alleanza clerico moderata e così si ebbe la attuale maggioranza multiforme nelle sue origini ma unita nel proposito di arrestare il cammino della democrazia.

Di qui la cessazione di ogni rappresentanza di idee, di ogni vita, di principii ed il dominio permanente dell'equivoco. Il ministero Giolitti cadde perchè così volle il paese; trattavasi ora di riaffermare il governo e di eludere la rivolta dell'opinione pubblica.

Questa è la genesi del presente ministero, nel quale i rappresentanti del partito radicale hanno appunto la funzione di illudere e tenere a bada la democrazia.

E' inutile sperare che la maggioranza dell'on. Giolitti, formata di clerico-moderati e di deputati prefettizi, possa stendere sinceramente la mano alla parte radicale, ed è quindi ragionevole il timore che questa rimanga da quella sommersa ed assorbita.

Della situazione presente è indice il contrasto che vi fu per il portafoglio dell'interno, contrasto che fu definito con la assunzione dell'on. Calissano al sottosegretariato per l'interno a significare che l'indirizzo politico amministrativo sarà sempre quello dell'on. Giolitti.

Afferma la necessità di liberare il paese dall'accentramento e dalla corruttela amministrativa. Qui la questione politica assurge a questione morale, e però tanto più grave è il passo fatto dai radicali accettando certe alleanze inscindibili da certe responsabilità.

Indice della situazione è anche il programma dell'on. Luzzatti assai meno ricco di iniziative di quello dell'onorevole Sonnino; sopratutto è notevole che sia stata abbandonata la provvida iniziativa della riforma tributaria.

Circa poi alle convenzioni marittime il ministero Luzzatti non dà una soluzione dell'importante problema; nè l'oratore può compiacersi dell'annunciata creazione di un nuovo ministero delle comunicazioni.

Quanto alla parte più specialmente politica, nota che il presente ministero ha evitato persino le parole che potessero adombrare la parte clerico-moderata. E' certo che in nessuno degli annunciati progetti si ravvisa l'impronta della presenza del partito radicale.

Timida ed inconcludente è la riforma elettorale annunciata e certamente essa, aumentando gli elettori delle campagne, contribuirà ad aumentare in Parlamento le forze clerico-moderate.

Quanto alla proposta di rendere elettiva la Presidenza del Senato, essa non può avere nè significato nè effetto politico di sorta.

In sostanza, conclude l'oratore, si vivrà ancora come si è vissuto da 5 anni a questa parte e così si continuerà ancora finchè non si avrà il coraggio di interrogare sinceramente il paese.

L'oratore, che entrò molti anni or sono nel partito radicale e che fu di questo un milite fedele oggi deve separarsi dai suoi amici, oggi precisamente che essi portano in mano le insegne della potestà ministeriale. (*Vive approvazioni, commenti*).

### Il problema religioso secondo Murri

MURRI (segni di attenzione), nota che nel programma ministeriale vi sono alcune ottime cose che appartengono al precedente ministero e ve ne sono altre, come la riforma elettorale, che si presentano per ora in un aspetto vago e nebuloso.

L'oratore, si intrattiene sulla questione della politica ecclesiastica e chiede all'onorevole Luzzatti se veramente egli intenda ritornare al coraggioso programma e alle fiere attitudini della vecchia Destra, attitudini da 30 anni per bigotismo o per scetticismo abbandonate.

Il problema religioso si è nuovamente imposto alla coscienza del Paese e lo Stato non può, di fronte a questo problema, continuare nella politica dell'assenteismo. (*Interruzioni dell'on. Presidente del Consiglio*).

L'on. Luzzatti non avrebbe dovuto passare attraverso i vari gruppi parlamentari, ma attingere le sue forze alle vive fonti della coscienza del paese e trarne da questa le ragioni di una razionale e feconda distinzione di partiti.

Sotto questo punto di vista il ministero Luzzatti rappresenta un passo indietro di fronte al Ministero Sonnino. Un accenno di un ritorno alla sincerità si ebbe quando appunto, sulla questione della politica ecclesiastica, parve si addivenisse ad una precisa e sincera divisione dei partiti, ma fu vana speranza e si ritornò a quel regime di esperimenti, di sotterfugi e di compromessi del quale l'on. Giolitti è il semplice esponente, ma la cui responsabilità grava sul paese che versa nel più desolante scetticismo.

A questo scetticismo bisogna contrapporre l'ideale, quell'ideale di libertà, di democrazia, di progresso civile che ha permesso all'Italia di risorgere a nazione.

Afferma che vi sono in questa Camera 200 deputati almeno che amano vivere nell'equivoco (*Rumori vivaci, interruzioni dell'on. Leali*).

PRESIDENTE — On. Murri, si astenga da giudizi collettivi che possono essere essi stessi un equivoco. (*Approvazioni*).

FAELLI — Lei è un equivoco vivente. Proprio lei viene a parlare di equivoci!

Scoppia un altro tumulto, alcuni deputati socialisti prendono le parti di Murri e gridano a Faelli: « Alfiere! » Amico dei clericali!

MURRI — Sta in fatti che l'on. Faelli venne alla Camera con la investitura ufficiale del Vescovo di Parma in rappresentanza del clericalismo. (*Applausi all'Estrema*).

L'on. Murri continua il suo discorso spesso interrotto. Dice che molti deputati hanno interesse che non si ponga nettamente in questa aula la questione clericale per timore di perdere quegli appoggi elettorali, che sono basati sull'equivoco e sul compromesso (*Vive approvazioni a sinistra*).

L'oratore dichiara che egli vuole democratizzare la Chiesa e vuole che cessi quel privilegio canonico della Chiesa che è penetrato nello Stato ed è venuto a turbarne l'esistenza.

Questa reminiscenza del medio evo deve cessare; lo Stato deve essere sovrano, al disopra di tutte le associazioni anche religiose, che devono ricevere le loro leggi solo dallo Stato. (*Commenti, approvazioni*)

Coloro che vogliono la Chiesa così come è oggi sono mossi da interessi di clientele elettorali e di politiche preponderanze. — Uno Stato che riconosce ufficialmente una Chiesa e ne amministra i beni e lascia che essa si atteggi ad organismo politico ed elettorale non ha conquistato la propria libertà civile.

La quistione è altissima perchè interessa l'animo e lo spirito della nazione; ecco perchè il pensiero laico è presupposto del pensiero democratico.

La quistione dell'insegnamento religioso, del divorzio ed altre simili non sono che manifestazioni di tendenze dei partiti e occasioni per misurare le forze: la grossa quistione che conviene affrontare dopo 30 anni di promesse è quella della proprietà ecclesiastica. (*Approvaz., commenti*).

In tal modo lo Stato risolverà il problema di riconciliare il rispetto alle opinioni religiose con la neutralità di fronte a tutte le chiese; di questo l'oratore attendeva da Luzzatti, profondo studioso di questi problemi, la soluzione. Vuole ancora sperare che l'on. Luzzatti trovi nella sua coscienza di uomo politico e di scienziato il coraggio di affrontare e risolvere l'arduo problema e in questa speranza voterà per l'esercizio provvisorio del presente ministero. (*Si ride, commenti prolungati, approvaz., congratulazioni*)

### Vivace incidente Faelli-Murri

L'on. FAELLI chiede la parola e dice: — Io insorsi contro l'on. Murri quando affermava che gran numero di deputati della maggioranza intende vivere nell'equivoco; io affermai che qui vi è un solo equivoco ed è il suo.

PRESIDENTE — Ma allora è l'on. Murri che doveva domandare la parola per fatto personale. (*Ilarità*).

FAELLI — Io replico che non sono stato eletto coi voti dei clericali; io affermo di essere entrato qui come liberale e di esserci rimasto sempre come liberale; del resto l'on. Murri dice delle menzogne (*Tumulto*).

MURRI — Lo hanno detto i preti!

PODRECCA — Lo hanno pubblicato i giornali dei preti!

MURRI chiede la parola e dice: — Riconfermando quello che io ho già affermato, annuncierò che noi conosciamo il prezzo del contratto corso tra l'on. Faelli e i clericali del suo collegio.

FAELLI, urlando — Ella mentisce!

MURRI — Non mi importa nulla delle vostre offese, che non mi toccano. Ripeto che conosciamo il prezzo di questo contratto. L'on. Faelli è stato per molto tempo anticlericale e rappresentante del partito anticlericale, poi ha deposto tutto il passato ai piedi di mons. Vescovo di Parma. (*Si ride, appr. comm.*).

E così finisce la seduta. Domani seduta alle 14.

## Impressioni e commenti

### Fredda accoglienza specie al Senato

Roma, 28

(So.) — Il Ministero Luzzatti non ha avuto oggi alla Camera la calorosa accoglienza che esso sperava. Ma la delusione è stata ben maggiore al Senato, dove la progettata riforma dell'assemblea vitalizia è stata giudicata con ostilità, specialmente per la supposizione che Luzzatti avesse mancato di riguardo al Senato partecipando alla Camera prima che al Senato stesso il progetto di riforma accennato nel programma ministeriale. Il risentimento dell'assemblea alta assume forma tanto più grave per il fatto che il presidente stesso del Senato se ne è fatto eco. Luzzatti ha cercato bensì di attenuare l'impressione sfavorevole dell'assemblea spiegando che si tratta in ogni caso di una iniziativa che dovrebbe partire dal Senato medesimo; il governo si limiterebbe a riepilogare in un progetto di legge le decisioni del Senato. Queste spiegazioni però non sono parse sufficienti. Una parte dei senatori propendeva per la discussione immediata sulle dichiarazioni del governo riguardanti il Senato, ma poi dovendo il Ministero ritornare alla Camera, è stato stabilito che la discussione avvenga quando si svolgerà l'interpellanza presentata dal senatore Arcoleo sullo stesso argomento. Lo svolgimento dell'interpellanza Arcoleo verrà fissata in una delle prossime sedute.

Ritornando all'accoglienza fatta dalla Camera al programma Luzzatti essa si riassume in una frase: Freddezza quasi costante! Applausi vi sono stati in tre punti soltanto, sebbene la forma del discorso fosse tale da richiamare frequenti gli applausi. I soli punti applauditi sono stati l'annuncio dei provvedimenti pel lavoro dei minatori, che ha provocato battimani all'Estrema sulla necessità di reprimere la disonestà elettorale, i brogli e le corruzioni ed infine la chiusa che ha avuto applausi da tutti i settori, ma assai timidi. Difatti solo pochissimi deputati hanno applaudito dai vari settori, la grande maggioranza è rimasta silenziosa. Del resto, di tutta la Camera, solo una quindicina di deputati si sono recati al banco del Governo a congratularsi col presidente del Consiglio.

L'impressione dominante del discorso è che il programma del Ministero contenga, anche a parte la politica, cose buone. La stessa soluzione proposta per le convenzioni marittime rappresenta il meno di ciò che si poteva ricavare dalle difficoltà della situazione. E' però convinzione generale che Luzzatti abbia dato un carattere troppo prolisso alle comunicazioni del Governo. Questa prolissità ha danneggiato l'effetto del programma sull'assemblea. Il voto si avrà certamente sabato e forse anche domani sera; il risultato sarà senza alcun dubbio favorevole al Ministero, che avrà almeno un centinaio di voti di maggioranza. L'ambiente si presenta più difficile pel Ministero al Senato.

E' poi sintomatico questo fatto: oggi in casa dell'on. Giolitti ebbe luogo una lunga intervista con Luzzatti.

## Sinistra democratica ed Estrema

### di fronte alle dichiarazioni del Governo

Roma, 28

Durante la sospensione della seduta della Camera si sono riuniti i componenti della Sinistra democratica. Essi han discusso l'atteggiamento del gruppo dopo la lettura del programma del Ministero. Ha avuto preponderanza la corrente favorevole al Ministero, però dopo che il nuovo gabinetto avrà meglio specificato il senso della politica ecclesiastica. E' stato incaricato l'on. Muratori di parlare sulle comunicazioni del governo.

Si è anche adunato, allo stesso scopo il gruppo parlamentare socialista. Hanno parlato gli on. Graziadei, Bocconi, Treves, Cabrini, Sichel, Canepa. Anche in questa adunanza, ha avuto prevalenza la benevola aspettativa, ma saranno richiesti al governo dagli oratori del gruppo degli schiarimenti sulla politica ecclesiastica e sulla riforma elettorale. Domani mattina il gruppo terrà una nuova adunanza.

Si è anche riunito il gruppo parlamentare radicale sotto la presidenza dell'on. Alessio, e dopo una lunga ed animata discussione ha approvato all'unanimità, meno un voto, quello dell'on. Cesarò, il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale, apprezzata la situazione politica creata dalla composizione del gabinetto Luzzatti-Sacchi; ritenuto che il programma del gabinetto comprende alcuni dei punti sostenuti dal partito radicale, sia nei suoi congressi, sia alla Camera, e tra l'altro la riforma del Senato, l'allargamento del suffragio, una più vigorosa azione dello Stato nella politica ecclesiastica e alcune provvidenze di carattere sociale reclamate dalla democrazia; che il gabinetto ha pure professato altamente di voler elevare il costume politico e in ogni caso di mirare a tracciare una nuova via per un indirizzo più sano e rigeneratore del Parlamento, confida che l'intervento di uomini radicali nel governo rappresentati nell'attuale gabinetto varrà a rendere possibili la tutela e la esecuzione delle riforme democratiche enumerate nel programma ed a promuovere l'attuazione di tendenze politiche sempre più radicali, e passa all'ordine del giorno ».

## I commenti della stampa romana

Roma, 28

Commentando il discorso fatto dal presidente del Consiglio, la *Tribuna* dice che le larghe simpatie con cui è stata accolta la formazione del ministero Luzzatti, si mantengono dopo le comunicazioni del governo, e di ciò si ha una prova nelle riunioni dei vari gruppi parlamentari, perchè, anche in quelli più sistematicamente ostili a qualsiasi gabinetto, si sono levate delle voci a consigliare almeno una benevola aspettativa. Si rileva, continua la *Tribuna*, che non tutti i provvedimenti annunciati hanno accontentato tutti. Si conveniva però che vi era molto di buono, molto di pratico, molto di democratico, anche. Se qualche soluzione poteva, a prima vista, parere non del tutto risolta, si conveniva però che, data la ristrettezza del tempo, non era possibile presentare una soluzione nuova, completa, perfetta. I prognostici favorevoli che si facevano ieri, conclude la *Tribuna*, si ripetevano oggi con maggiore asseveranza ed a ragion veduta.

Il *Corriere d'Italia* si limita ad esporre il suo pensiero riguardo al periodo del discorso dell'on. Luzzatti, nel quale si è fatto cenno alla politica ecclesiastica e dice che, tranne la affermazione di una sovranità statale, la quale sembra staccarsi da quella dei precedenti gabinetti, riassunta nella formula giolittiana «più liberale delle parallele», le dichiarazioni del governo non costituiscono nulla di diverso di quanto siamo soliti sentire sui banchi ministeriali. Esse hanno anzi qualche delicatezza di espressione e danno alle parole dell'on. Luzzatti una intonazione di superiorità e riguardosità non conciliabili coi propositi belligeri che si diceva avessero portato nel gabinetto gli uomini provenienti dall'Estrema Sinistra.

L'*Alfiere* scrive: Collaboreremo con il gabinetto Luzzatti nella savia opera di legislazione e di riforma, adoperandoci a migliorarla e saremo con lui a facilitare la soluzione dei problemi di immediata urgenza. La parola dell'on. Luzzatti non ha mai suscitato alcuna delle questioni che possono dividere il grande partito liberale costituzionale, e ciò deve significare che l'èra delle recriminazioni e delle lotte acri e delle crisi subitanee si deve ritenere finita.

L'*Italie* dice che il programma dell'on. Luzzatti ha una importanza economica straordinaria. Aggiunge che mai altro governo ha avuto una concezione più chiara e più completa del problema italiano, che è un problema di sviluppo della produzione. Il presidente del Consiglio ritiene come missione principale del gabinetto di incoraggiare e promuovere tutte le nuove sorgenti di ricchezza e di produzione, incoraggiando con una revisione del nostro sistema fiscale l'afflusso dei capitali esteri.

La *Ragione* dice che il programma dell'on. Luzzatti, più vasto e più completo di quello annunciato dall'on. Sonnino, ha di quello lo stesso difetto sostanziale: di contenere troppe promesse ed annunciare troppe proposte di legge, e su quello il vantaggio di collegare le molte cose esposte nel tessuto connettivo di alcune idee politiche. Per talune cose, continua la *Ragione* noi potremmo dirci contenti; per la parte politica non ci è dato di manifestare del pari il nostro compiacimento. Troppo vaga e troppo incerta è la formula della politica ecclesiastica; troppo nitida è l'affermazione della necessità della riforma del Senato; troppo empirico il sistema dell'allargamento del suffragio, e troppo poco rispondente ai suoi fini la unificazione dei collegi politici delle grandi città per l'esperimento della rappresentanza proporzionale.

Il *Popolo Romano*, dopo aver rilevato che il programma del governo ha prodotto per la sua sincerità politica ottima impressione, scrive che la parola come sempre ornata dell'on. Luzzatti e la gravità dei problemi, la cui risoluzione il governo si propone di affrontare con proposte alla Camera, hanno determinato un atteggiamento molto benevolo nella Camera verso il gabinetto, atteggiamento che senza dubbio prelude alla concessione del voto di fiducia dall'on. Luzzatti francamente invocato.

Il *Messaggero*, premesso che il grave compito dell'on. Luzzatti era di mantenere unita e compatta una parte del grosso nucleo giolittiano e rendere possibile la convivenza nella grande famiglia ministeriale dei radicali, dei democratici e dell'ex-maggioranza, scrive che l'on. Luzzatti si è mostrato un espertissimo navigatore e che il suo discorso programma è un vero capolavoro di euritmia, un'esercitazione mirabile di equilibrio, una sorgente copiosa di promesse tranquille. Fra le belle frasi dell'oratore fiorito, sono innegabilmente molte buone affermazioni di propositi concreti, che troveranno larga adesione non solo in Parlamento, ma anche nel paese ed in tutta la classe lavoratrice, che sarà lieta di constatare come non abbia riposto invano la sua simpatia e la sua speranza in Luigi Luzzatti, che a capo del governo continua il suo apostolato benefico per il miglioramento delle condizioni dei meno abbienti combattendo a favore della scuola popolare, della cooperazione, della previdenza operaia, dei trattati di commercio internazionali e contro il caro dei viveri e il caro delle pigioni.

In complesso, scrive il *Messaggero*, il discorso dell'on. Luzzatti è una simpatica e notevole affermazione di propositi liberali, un passo decisivo verso quella forma di governo democratico e riformatore che va maturandosi di anno in anno e che cementerà sempre più l'unione delle forze progressiste dentro e fuori la Camera.

# Il Senato

## e la proposta della sua riforma

### La commemorazione dell'on. Mirabello

Roma, 28

Presiede l'on. MANFREDI; la seduta è aperta alle 15.10.

Il PRESIDENTE commemora l'ammiraglio Mirabello ministro della Marina.

CASANA sente il bisogno di associarsi alle nobili parole del presidente. Rammenta le buone doti del defunto, e ne esalta la bontà dell'animo.

MASDEA pone in luce l'amore profondo che l'on. Mirabello ebbe per la marina e il sentimento del dovere che in lui era una religione.

LUZZATTI annunzia che con decreto 31 marzo il Re ha accettato le dimissioni dell'on. Sonnino e lo ha incaricato di fare il nuovo gabinetto. Comunica i nomi dei componenti e ripete il programma di governo.

PRESIDENTE. Le dichiarazioni del governo sul punto che riguarda il Senato erano state prevedute da una interpellanza del senatore Arcoleo. E' di somma gravità la proposta di riforma del Senato in quanto tocca alla prerogativa reale, in quanto tocca alla parte fondamentale dello statuto e alla costituzione del potere legislativo.

Il Senato sente questa gravità, ma sentirà pur ciò che da lui reclamano la dignità propria e l'amore al bene dello Stato, a cui dalla sua prima origine è stato sempre fedele.

LUZZATTI si associa alle parole del presidente che mettono in rilievo la grande importanza e la dignità del Senato nelle funzioni legislative.

Nell'esposizione del programma si è mostrato lieto che qualche iniziativa sorta spontaneamente dal Senato accennasse al desiderio di discutere il gravissimo problema dalla costituzione del riordinamento del Senato.

Con parola deferente quale ogni italiano deve al Senato, egli disse che sarebbe desiderio del governo di potere riepilogare in un disegno di legge le conclusioni a cui venisse il Senato dopo una discussione provocata dal rispettoso invito del governo circa la riforma dell'alta assemblea.

Ha pure accennato che la riforma del Senato potrebbe svolgersi con una legge interpretativa dello statuto e non come cosa che potesse capovolgere i principii fondamentali; più in là non volle andare perchè si affidò interamente al senno dell'alta assemblea e volle da essa chiedere ed ottenere l'aspirazione a cui i governo intende inchinarsi.

ARCOLEO. Egli precorse con la sua interpellanza le comunicazioni del governo appunto per affermare gli intendimenti che ebbe sempre il Senato, il quale non volle mai restare estraneo nel cooperare a tutte le riforme politiche, anche a quelle che potessero riguardare la sua costituzione e il riordinamento. Osserva che il rispettoso invito fatto dal governo al Senato si coordina all'indole di questa riforma, che essendo di ordine supremo e costituzionale deve aver tutta la sua iniziativa nello stesso corpo politico che sente le sue responsabilità.

Nessuno dei componenti l'alta assemblea è indifferente ai nuovi doveri che una sana democrazia impone al governo e al parlamento. E' lieto che la sua interpellanza abbia potuto dar occasione alle dichiarazioni odierne del Senato fatte per mezzo del suo presidente, ed alle quali han corrisposto quelle del presidente del Consiglio.

Domanda se e quando si vorrà discutere la sua interpellanza o se piuttosto non convenga proporre la nomina di una commissione che studi quali riforme siano opportune rispetto alla costituzione e all'ordinamento del Senato (*vive approv.*).

ROSSI LUIGI è certo che il Senato accoglierà con deferenza il deferente invito fattogli dal presidente del Consiglio, e studierà l'argomento usando delle sue alte e legittime attribuzioni; ma crede che un invito possa fin d'ora partire dal Senato al Governo, quello cioè di operare per una più equa distribuzione del lavoro legislativo e di meditare sui criteri più razionali che possano presiedere alla partecipazione dei due rami del Parlamento alla formazione del ministero.

E' d'avviso che l'interpellanza del sen. Arcoleo fornirà occasione al presidente del Consiglio per spiegare il suo pensiero al riguardo.

DI CAMPOREALE si associa all'on. Arcoleo per la nomina di una commissione, che crede possa essere deferita al presidente.

PIERANTONI crede che innanzi di procedere alla nomina della commissione il Senato debba dire se approva o no che si studi una riforma.

LUZZATTI dichiara che se il sen. Arcoleo mantiene la sua interpellanza, il governo è agli ordini del Senato per rispondere.

CASANA. Crede che la riforma non possa avvenire che per iniziativa del Senato.

ROSSI. Crede che non resti altro da fare che fissare il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza Arcoleo.

ARCOLEO. La sua domanda era intesa a provocare le dichiarazioni del governo che sono poi state fatte; quindi crede per suo conto esaurita l'interpellanza; ma affinchè possano gli altri senatori esprimere la loro opinione non ha difficoltà di mantenerla pregando di voler fissare il giorno dello svolgimento.

LUZZATTI ricorda che dovrà esser presente alla discussione alla Camera sulle comunicazioni del governo e dichiara che appena sarà libero si porrà a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. Rimane dunque stabilito, se non vi sono opposizioni, che lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Arcoleo sarà fatto quando sarà esaurita nell'altro ramo del Parlamento la discussione sulle comunicazioni del governo.

Durante la discussione giunge il ministro della Marina LEONARDI-CATTOLICA, il quale prende a questo punto la parola per commemorare l'ammiraglio Mirabello. Egli ricorda i servigi eminenti resi alla patria e al Re dall'ammiraglio Mirabello, il quale fu soldato valoroso, pronto al sacrificio, ebbe dieci lustri di ferrea attività, ventidue anni di navigazione e legò indissolubilmente il suo nome al risorgimento della marina da guerra italiana lottando energicamente contro il suo organismo travagliato e logoro. Alla sua memoria rende in nome del governo e dell'armata tributo di riconoscenza imperitura e augura alla patria di aver sempre uomini esemplari come il senatore Mirabello e come lui fiduciosi nella grandezza e nei destini della patria (*applausi*).

Vengono convalidati i senatori Manno e Ricci. — Domani seduta alle 15.

## Aumento di prezzo

### su altre qualità di tabacchi

Roma, 28

Il Re ha firmato il seguente decreto:

*Articolo unico.* — A partire dal 28 aprile 1910 il prezzo di vendita al pubblico ed ai rivenditori dei rapati, caradà, zenzigli di seconda qualità e polveri di prima qualità, trinciati turchi, trinciati superiori e trinciati di prima qualità dolce, sigari di foggia estera di sesta qualità, dama, sigari comuni di terza qualità, branca e spagnolette da centesimi sei e cinque, rimane fissato come dall'unita tabella.

La tabella annessa al decreto reale reca: Tabacchi da fiuto: rapato di seconda qualità, Piemonte, radica fermentata, macubino violetto, scaglietta, prezzo di vendita pel pubblico L. 6.25 al chilogramma, pei rivenditori L. 5.75. — Polveri prima qualità, leccese, erba santa, licodia, Sant'Antonino, prezzo di vendita pel pubblico L. 12.50 al chilogramma, pei rivenditori 11.60. — Caradà di seconda qualità comune, uso Bergamo, radica corrèra, prezzo di vendita pel pubblico L. 7 al chilo, pei rivenditori 6.30. — Zenziglio di seconda qualità, prezzo al chilogramma pel pubblico L. 7, pei rivenditori 6.30. — Trinciato turco, serraglio, prezzo al chilogramma pel pubblico L. 50, pei rivenditori 46, sceltissimo pel pubblico L. 40, pei rivenditori L. 36.80; scelto pel pubblico L. 30, pei rivenditori 27.60; superiore forte maryland, prezzo pel pubblico L. 20, pei rivenditori L. 18.40; prima qualità dolce pel pubblico L. 15, pei rivenditori 13.80. — Sigari a foggia estera di sesta qualità, dama e comuni di terza qualità, branca, prezzo per chilogramma pel pubblico L. 12, pei rivenditori 11 (per ogni sigaro pel pubblico sei centesimi); spagnolette uso egiziano, avana senza carta, prezzo al chilogramma pel pubblico L. 60, pei rivenditori 55.20 (per ogni spagnoletta pel pubblico sei centesimi); Serraglio levante, uso lusso, prezzo al chilogramma, pel pubblico L. 50, pei rivenditori L. 46 (per ogni spagnoletta pel pubblico 5 centesimi).

## Per la difesa del confine orientale

### Una interrogazione dell'on. Chiaradia

Roma, 28

(So.) — L'on. Chiaradia ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della guerra e il ministro dei Lavori Pubblici, se intendono presentare un disegno di legge che provveda alla costruzione delle ferrovie Sacile, Maniago, San Daniele e Vittorio-Ponte nelle Alpi, linee che con la Ostiglia-Treviso sono ormai riconosciute indispensabili alla difesa del confine orientale. L'interrogazione porta anche le firme di Odorico, Ancona, Hierschell, Pagani-Cesa, Ellero, Rota Francesco e Gregorio Valli.

## La partenza del principe di Monaco

Roma, 28

Oggi col treno di lusso Roma-Cannes è partito da Roma il principe Alberto di Monaco. Il principe è arrivato alla stazione in carrozza di corte, accompagnato dal suo capo di gabinetto scientifico, tenente di vascello Bourè, dal capo di gabinetto civile signor Jaloustre, e dall'aiutante di campo del Re, maggiore Camicia.

A salutare alla stazione il principe si trovavano il presidente della Società geografica italiana marchese Cappelli, il prefetto senatore Anarratone, il co. Sforza, capo di gabinetto del ministro degli esteri, il Prefetto di Palazzo e gran mastro delle cerimonie, co. Giannotti, il professor Millossevich, direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, e il prof. Vinciguerra, direttore della stazione di piscicoltura, pure di Roma, il comandante Roncagli, segretario della Società geografica, il prof. Philippson, amico intimo del principe, il console italiano a Monaco, il conte di Malville, ministro di Monaco presso il Quirinale ed altri.

Il principe si è trattenuto per qualche minuto a conversare affabilmente coi presenti e dopo aver per ultimo parlato col maggiore Camicia, che gli ha portato il saluto del Re, è salito in treno, che è partito in perfetto orario alle 17.30. Collo stesso treno è partita anche la Regina di Svezia col suo seguito.

## La circolare di protesta del Vaticano

Roma, 28

La *Tribuna* dice di essere informata che per protestare contro la venuta del principe Alberto di Monaco, a Roma, la S. S. ha compilato una circolare da inviarsi alle potenze, adottando così lo stesso procedimento usato per la visita di Loubet a Roma. Si assicura, dice la *Tribuna*, che la circolare esporrà alle potenze a cui verrà indirizzata tutte le riserve che il Vaticano crede di dover fare in merito alla venuta del principe Alberto e alle cortesie scambiate col Re d'Italia e, dato il suo carattere privato, non è destinata alla pubblicità.

# Una grande vittoria dell'aviazione

### Paulham compie il viaggio Londra-Manchester

Manchester 28

L'aviatore Paulham è giunto da Londra col suo aeroplano, stamane alle ore 5.30.

Egli fu scorto poco prima delle 5.30 a un miglio da Manchester, mentre volava superbamente a grande altezza, al disopra della ferrovia. L'aviatore andando direttamente alla mèta, virò contro vento e discese in mezzo al campo, lieve come un uccello.

La folla, assiepandosi subito, acclamò l'aviatore, agitando i fazzoletti, i berretti ed i bastoni. L'aviatore dinanzi a migliaia di persone che volevano felicitarlo e stringergli la mano, restava calmo, impassibile, come stordito. Un distaccamento di policemen lo condusse al treno speciale, dove salì, recandosi alla stazione centrale di Manchester. Paulham ha coperto 185 miglia di percorso totale in ore 3. 56.

Ecco il racconto del viaggio di Paulham, fino a Litchfield: Dopo essermi congedato da mia moglie, dice l'aviatore, ho lasciato Honson alle 17.21 precise. La macchina funzionava meravigliosamente. Mi levai con rapidità al disopra del cimitero di Halpstead. Salii a 90 metri; vidi in basso il movimento della bandiera di partenza. Giunto sopra la strada ferrata, all'altezza di 120 metri, mi servii della linea ferroviaria come guida, onde rendere più facile il percorso. Faceva un terribile freddo, un vento gelido mi sferzava il viso. Per incoraggiarmi mi misi a fischiare e a cantare. Dopo un'ora di percorso cominciò a piovere. L'acqua, che di momento in momento si faceva sempre più forte, mi rese impossibile di scorgere qualunque cosa. Ero divenuto come cieco.

Dovevo discendere? Neppure per sogno! In breve la pioggia cessò ed io vidi in lontananza una città assai grande e dalla carta che avevo mi parve dovesse essere Rugby. Udii il fischio di un treno sotto di me. Era il mio treno speciale, dal quale mia moglie agitava il fazzoletto. Io feci altrettanto e gridai salutando, ma la mia voce era dispersa dal vento. Di là da Rugby non potei più scorgere il mio treno, ma vidi della gente che attendeva il mio passaggio e che mi salutava. Risposi colla mano. Siccome l'oscurità aumentava, decisi di prendere terra e scesi presso la ferrovia. Il freddo era così vivo che io mi sentivo intirizzito. Si dovette farmi delle frizioni su tutto il corpo. Avevo più benzina di quella che mi bisognasse per continuare il viaggio. Il punto massimo al quale mi sono elevato è stato forse di 300 metri, ma il viaggio è stato effettuato ad un'altezza media di 240 metri. L'aviatore ha poi soggiunto di essere stato soddisfatto del funzionamento dell'apparecchio.

Ecco il racconto della seconda tappa del «raid»:

— Io — dice Paulham — ero completamente spossato da questo viaggio che è stato uno dei più faticosi che io abbia fatti ed uno dei più pericolosi. Ho dovuto lottare contro il vento che mi investiva di fianco, rendendo la mia avanzata difficile, senza tuttavia ostacolare la mia velocità, perchè io ho fatto in tal modo circa 80 chilometri all'ora.

E' da rilevare che Paulham ha fatto appena in tempo ad arrivare, perchè dopo Crews le condizioni atmosferiche sono diventate veramente deplorevoli ed il vento e la pioggia hanno infuriato ininterrottamente.

### La curiosità e l'eccitazione della folla dopo la prima tappa

Londra, 28

Delle scene straordinarie sono avvenute a Lichfield durante la notte. L'aereoplano di Paulham si trovava in un campo guardato dai soldati e dai meccanici. Migliaia di persone accorse sul luogo, rimasero intorno all'aereoplano per tutta la notte. Paulham, che aveva dormito in un albergo, è ritornato sul campo alle ore 3 e mezzo del mattino, ed ha cominciato subito a fare i preparativi per la seconda parte del suo viaggio. Tali preparativi eccitavano nel modo più vivo la curiosità degli spettatori e si dovette durare molta fatica ad impedire che essi si stringessero troppo da vicino.

Ad un tratto si udì una voce gridare: Ecco Graham White che arriva! Tutti allora si precipitarono verso l'est, dove si vedeva un chiarore nel cielo. Non era però che una stella e fra grandi scoppi di risa la folla è tornata presso l'aereoplano.

Terminati tutti i preparativi, Paulham ha voluto fare una prova, facendo marciare il suo apparecchio, ma per alcuni minuti esso non ha funzionato, fra le grida ironiche della folla. Finalmente il motore ha funzionato, e Paulham si è lanciato nell'aria fra le acclamazioni della folla.

Paulham e la sua signora saranno di ritorno a Londra domani.

### Le felicitazioni di White a Paulham
### L'entusiasmo a Londra

Londra, 28

White ha telegrafato a Paulham esprimendogli le sue più vive felicitazioni e dicendo che egli era la persona più degna di guadagnare il *raid*. White ha fatto un nuovo tentativo per continuare il suo viaggio, ma il tempo è divenuto sfavorevole.

I giornali della sera felicitano Paulham per la sua grande vittoria e pubblicano il ritratto dell'aviatore. Essi narrano il volo da Londra a Manchester con numerosi particolari.

Paulham ha sofferto il freddo ed al suo arrivo non seppe rispondere che *grazie* alle acclamazioni della folla.

Appena giunto a Manchester, Paulham si recò all'albergo, dove dormì parecchie ore; quindi si recò a visitare il Lord Mayor che lo ha felicitato. Paulham gli ha fatto il racconto del suo viaggio. L'aviatore non ha potuto accettare l'invito a colazione fattogli dal Lord Mayor perchè era troppo stanco. La signora Paulham ha seguito il volo di suo marito con un treno speciale.

### Un monumento a Manchester
### Le disgrazie di Graham Withe

Londra, 28

Sarà innalzato un monumento nella località in cui Paulham ha preso terra a Manchester.

Graham White si trova alle prese col suo apparecchio, che è in cattive condizioni, ma dichiara che egli partirà al più presto. Disgraziatamente è da temersi che lo stato dell'atmosfera non gli permetta di compiere il suo viaggio. Il pubblico inglese è molto addolorato per la sfortuna del suo connazionale.

Com' è noto, l'aviatore Paulham è iscritto al Circuito aereo di Verona, per cui quanto prima avremo occasione di assistere ai suoi meravigliosi voli.

# La requisitoria del Sostituto Procuratore Generale del Re nel processo dei russi

## Il cav. Randi sostiene la piena colpabilità di Naumow e nega la concausa

L'udienza si apre poco dopo il tocco. L'aula in attesa della requisitoria del procuratore generale è rigurgitante e vi si respira appena. Una evidente febbre di attesa è anche negli accusati.

Appena aperta l'udienza il presidente constata la assenza di un giurato e conviene attendere qualche minuto; finalmente il cav. Randi può parlare. Egli così esordisce:

— Com'è noto, parecchi giorni fa, sono stato colpito da un disturbo che mi faceva credere di non poter presto guarire. Sarà l'ultima volta ch'io parlerò di questa mia.... troppo illustre malattia. Io avevo il proposito di non venir qui a cacciare con la mia presenza il mio bravo ed antico amico e collega Zanchetta, ma di dividere con lui la fatica di questa accusa per lo meno non ordinaria, data la sua gravità. Invece, poichè pare che questa poltrona sia contagiosa, il cav. Zanchetta si è ammalato a sua volta. Ed allora io ho trovato nel mio collega Bianchi che mi consolo tanto di vedere tra i miei ascoltatori, colui che al caso mi supplirebbe. E questo dico non tanto per l'uno o per l'altro, ma perchè, dal momento che qui vi sono dei giornalisti stranieri, si dica anche fuori del nostro paese che essendosi ammalati due rappresentanti del pubblico ministero, un terzo è pronto a sostenere questo cimento. Ed il magistrato pronto all'occorrenza a sostituirmi, è degno della maggiore stima, è degno della prossima promozione che lo condurrà a fare tanta carriera.

### Barbari travestiti da uomini civili! La causa della morte

Prima di occuparmi — prosegue con veemente scatto il cav. Randi — di quei tre barbari travestiti da uomini civili e di occuparmi di quell'obbrobrio della specie umana che è l'anima mercenaria di Elisa Perrier, (*commenti*) io devo occuparmi del conte Paolo Kamarowsky, di ciò che eventualmente può aver contribuito a produrre la sua morte. E qui mi trovo in una condizione non troppo felice, poichè, per mia disgrazia, non ho potuto ascoltare le arringhe dei periti insigni che in quest'aula si sono radunati in solenne collegio pe rcontraddirsi. E se qualcuno vorrà dire che io mi surrogo ai periti, io potrò consolarmi pensando che i periti si sono surrogati a noi, gente togata; e sarà una rivalsa degna. Del resto tra voi, o giurati, siedono dei promettenti cultori delle scienze mediche e questa circostanza rende lieto il pubblico accusatore. E' molto opportuno, infatti, che nel giurì siano rappresentate tutte le classi sociali. Voi, o signori giudici, rappresentate ora la coscienza del popolo di Venezia: in voi si deve rispecchiare il sentimento naturale della giustizia: il vostro verdetto deve risultare della giustizia, un riflesso sereno e sincero.

L'oratore s'intrattiene quindi sulla causa della morte del conte Kamarowsky. A tal proposito, egli dice, bisogna partire da alcuni principî indiscutibili dei quali può occuparsi anche chi non è medico. La necroscopia ha forse trovato nel ventre di Paolo Kamarowsky una causa di morte diversa dalla peritonite? No: i periti dissettori hanno trovato che il Kamarowsky è morto di peritonite circoscritta, laddove non era soluzione di sutura, laddove non corrispondeva nessuna apertura esterna od interna. Ma si dice che vi fu concausa, e quando si è detto concausa s'intende di aver detto una cosa molto chiara, molto precisa, atta a risolvere con molta semplicità la questione. Invece occorre badare di non confondere la concausa giuridica con quel complesso di cause che si può dire è insito nell'ordine di tutti i fenomeni del mondo fisico. L'oratore illustra tale concetto con vari esempi. Tra l'altro egli dice: Perchè non ci fosse concausa, bisognerebbe che un uomo con un «bisturi» disinfettato, vestito da chirurgo ed in un ambiente perfettamente antisettico, uccidesse un altro uomo in una clinica di ospedale., presente da un lato della vittima un illustre medico, dall'altro un illustre chirurgo ed ai piedi un farmacista. (*Ilarità*).

Perchè si possa ammettere la concausa, — prosegue il P. M. — la legge vuole che ci siano degli eventi sopravvenuti. Possono esserci anche delle cause precedenti, ma di queste non è il caso di parlare in tale dibattito, perchè il conte Kamarowsky non aveva alcun residuo di malattia, perchè in lui non si è trovato alcuna tara patologica. Egli era un onesto e robusto soldato che aveva fatto la guerra di Manciuria, ch'era stato ferito ed era guarito ed aveva quindi potuto viaggiare mezza Europa.

### Il chirurgo che uccise Kamarowsky è Nicola Naumow

Non faremo colpa alla Croce Rossa o ad altra filantropica istituzione perchè non fu pronta in quell'occasione a soccorrere il Kamarowsky, nè faremo colpa a quei caritatevoli che s'incaricarono del trasporto del ferito all'Ospedale, se per avventura essi non hanno agito con tutte le cautele che dei medici o dei provetti infermieri avrebbero usate. Basta un fatto: Naumow ha commesso un'opera mortifera: l'aveva nelle intenzioni e riuscì ad effettuarla. Ma oltre alle concause inevitabili, diremo così di ambiente, vi possono essere le concause chirurgiche. Consideriamo, dice l'oratore, il povero conte Kamarowsky all'Ospedale. Il dott. Menini ha detto che il conte stava benino.

— A me parve che stesse benino — osservò in udienza. — Ma già qualche giorno dopo Kamarowsky è così inquieto che lo notano il giudice istruttore e gli infermieri e il prof. Velo che in un leggero miglioramento presente la pausa della morte. E i fenomeni si imposero a tal punto che il prof. Cavazzani ordinò la lavatura dello stomaco. No! non dobbiamo, ha detto l'avv. Feder, giudicare il Prilukoff tragico di oggi ma quello elegante del 1907; così non dobbiamo considerare il prof. Cavazzani amnesiaco delle udienze ma quello stimato e cosciente dell'epoca in cui ordina la cura disperata ed estrema.

L'oratore della legge continua a citare prove della mortalità della malattia di Kamarowsky per stabilire che la morte del conte non è dovuta nè alla lavatura praticata da Cavazzani, nè alla laparatomia del dottor Menini, ma a un altro chirurgo terribile, a Nicola Naumow che con la sua rivoltella Browning produce otto ferite nel ventre di Kamarowsky. Il cav. Randi si appoggia alla opinione del prof. Borri per stabilire il versamento delle materie fecali assieme al sangue in conseguenza del ferimento, del fatto cioè del reo. — Il P. M. parla con foga irruente adoperando termini chiari e limpidi, e, di ciò si scusa obbiettando che la giustizia si avvantaggia da tale chiarezza, e che il linguaggio che mira alla perfezione della giustizia, per quanto audace è sempre casto, non adoperando però la parola nel senso con cui fu tanto spesso adoperata riferendola alla Tarnowsky. Indi prosegue: Naumow colpì nel ventre, non solo, volle colpire nel ventre come dimostrerò in seguito. I dissettori trovarono che il conte Kamarowsky morì per peritonite: nessuna circostanza della morte del ferito è indipendente dall'opera dell'accusato. La laparatomia fu consigliata al dottor Menini da tanti anni assistente valentissimo della giustizia: dal prof. Velo preside di un'altra sezione chirurgica. Il successivo apprezzamento del prof. Velo che sarebbe stato più opportuno eseguire la resezione dell'intestino invece che la laparatomia non ha valore rispetto alla teoria della concausa giuridica, perchè altrimenti la giustizia sarebbe alla mercè delle teorie e delle scuole scientifiche. Si è parlato di fuoruscita di intestini, di ambiente non disinfettato: di altre cose simili. Il cav. Randi insiste sul concetto che tutti gli atti operatori vennero eseguiti conformemente a tutte le regole della chirurgia. La riduzione violenta delle anse non vi fu, le mani degli infermieri non toccarono mai gli intestini: la lavatura è normale nei peritonitici. Ma c'erano due o tre estranei presenti all' operazione, si obbietta dal prof. Giordano che ben a ragione è chiamato il fulmine, il Tiepolo, il Tintoretto della chirurgia moderna. E che dire allora delle operazioni eseguite in cospetto di cinquanta, sessanta allievi delle cliniche, e mostrate a cagion di esempio agli allievi? Ma se si dovesse dare tanta importanza a tali elementi noi dovremmo cominciare col discutere l'opportunità che il prof. Giordano operi tenendosi la sua folta barba, un pelo della quale, per quanto pulito esso sia, potrebbe cadendo produrre delle complicazioni. (*Ilarità*). Bisogna, esclama il cav. Randi, guardarsi dalle esagerazioni in ogni senso. Riepilogando il P. M., deduce dalle sue numerose considerazioni la certezza che la concausa non esiste, nella morte di Kamarowsky. Nella perizia del prof. Giordano, sommo chirurgo, il cav. Randi non trova la conoscenza sufficiente di quella medicina legale ch'è il fondamento della dottrina giuridica della concausa. E la perizia del Giordano stesso discute minuziosamente mettendone in evidenza i punti deboli in rapporto alle esigenze del processo delle tesi delle difese, in particolar modo della difesa di Naumow.

### Interruzioni - Tre tappe tre cadaveri!...

L'avv. Driussi della difesa appunto di Naumow mormora allora qualche cosa che non si capisce e il P. M. esclama:

— La prego se vuol poi difendere il suo cliente aspetti che io abbia terminato il mio atto di accusa.

*Avv. Diena* (credendo rivolto a sè, giacchè gli pare di esser guardato dal cav. Randi) ribatte:

— Ma io non ho interrotto; se dovessi rettificare ciò che ella viene dicendo....

*P. M.* — Io non rivolgevo a lei il mio appunto; anche perchè ho per lei troppa deferente amicizia....

*Avv. Diena* — Mi pareva

*Avv. Driussi* — Sono stato io a interrompere.

*P. M.* — Cosa vogliono, io debbo parlare ai giurati e volgo loro, dal mio posto, le spalle. Per il modo come sono collocato ho di fronte a me la P. C. e la difesa della signora Tarnowsky. Se guardassi in fondo alla sala mi imbatterei prima nella difesa della Perrier che vuol fingere di non esser presente al processo! (*Ilarità*).

Terminata così la prima parte della sua requisitoria, il cav. Randi procegue dicendo:

Questa triste, truce istoria di frode, di furto, di sangue si divide in tre periodi: dal matrimonio della Tarnowsky alla morte di Borgewsky: da questa alla morte della moglie di Kamarowsky, da questa ancora all'uccisione di Kamarowsky: tre tappe, tre cadaveri!

Si dice che la Tarnowsky è un'abulica, la quale non ha che la regalità dell'incesso perchè discende da Maria Stuarda. Se è un merito la regalità dell'incesso, bisogna guardare se non sia anche un demerito, perchè la storia ricorda pure che gli Stuardi furono illustri per la loro perfidia e due di essi lasciarono la testa sul patibolo, come avrebbe potuto lasciarla anche Maria Nicolaiewna se invece di delinquere in Italia avesse commesso il delitto in Francia od in qualche altro Stato. Abulica? Può darsi, secondo i periti: è un'abulica, però, che a diciasette anni fa valere la sua volontà su quella dei parenti e fugge dall'ambiente familiare per unirsi in matrimonio a Wassilli Tarnowsky che se non è un cuor di leone, perchè sfidato dall'amante di sua moglie, prega questa di fargli fare coll'altro, la pace, è però un uomo che sa ragionare e che pregato più tardi di perdonare alla moglie, risponde: «No, perchè ella non può stare senza inganni; in ogni caso, via la Perrier».

E se Maria Tarnowsky vuol ancora sostenere che l'esempio del marito fu per lei fatale, occorre ricordarle che la donna buona, pure gemendo e soffrendo, si divide dal marito perverso e coi suoi bambini attraversa imperterrita il fango, rimanendo immacolata.

Maria Nicolaiewna invece, approfitta di quello stato di cose per darsi alla vita gaudente, per girare i ritrovi mondani, senza mai dimostrare il proposito di ravvedersi. In lei non si riscontra niente di elevato o di gentile. Altro che Stuardi! Trivialissima nei pensieri e nelle abitudini, appartenente ad un volgo blasonato e indegno, ella conduce la vita del facchino nelle osterie: ella gozzoviglia anche la notte nei restaurants con lo *champagne* e le ostriche costose. Maria Nicolaiewna appartiene veramente a quel volgo blasonato, ricoperto non d'oro ma d'orpello, che l'Oriente vomita ogni anno nell'occidente di Europa e riversa anche nel nostro paese, nella nostra città e che ci urta coi gomiti sotto le Procuratie od al Lido.

### Strepito avvocatorio - Un incidente

Il P. M. evoca la figura del Borgewsky che fu dipinta come cavalleresca mentre tendeva a Wassili Tarnowsky l'imboscata del duello; definendo la figura del processo afferma che da esso esula tutto ciò che vi si volle vedere di eccezionale. Questo è un processo di ladri e di assassini!

*Avv. Driussi* — Non tutti ladri.

*P. M.* — Tutti assassini se non tutti ladri.

Il P. M. parla ancora dei rapporti della Tarnowsky con lo Sthal: e di questi, osserva, si può parlare perchè fu chiesto in udienza la lettura delle lettere del suicida.

*Avv. Diena*, ritenendo che il P. M. alluda alla difesa della Tarnowsky:

— Noi ci siamo opposti!

*P. M.* — Mi dispiace che ella viva sempre sul qui vive per me. Io sono, in fondo un buon diavolo. (*Ilarità*).

E l'oratore della legge insiste a ritenere che la Tarnowsky sia entrata per qualche cosa nella morte dello Sthal che invocava il rumore delle ruote del cocchio a lei sotto le finestre mentre rantolava.

C'è un'altra figura non del tutto fantastica, il maestro Zolotarieff cui la Tarnowsky dava del tu; tali rapporti strani affermati da alcuni testi, dalla Perrier medesima.

*Avv. Alberto Musatti* — Questo non è vero.

*P. M.* — Ella avvocato non deve interrompere così. Mi domandi se vuole che le citi i documenti di istruttoria che comprovano il mio asserto, ma non mi smentisca. In ogni caso rettificherà nella sua arringa.

L'avvocato A. Musatti rimbecca ancora e al battibecco partecipano piuttosto animatamente gli avvocati Diena e Driussi e il Presidente.

L'incidente pare esaurito quando il P. M. facendo eco agli ammonimenti del presidente, aggiunge:

— Non c'è da impensierirsi. Innocenzo VIII ha pubblicato una bolla contro lo strepito avvocatorio che è dunque una cosa vecchia. (*Ilarità*).

*Avv. Driussi* — Non tolleriamo che il procuratore generale getti il ridicolo su di noi.

*Presidente* — Ma questo non è nelle intenzioni del procuratore generale....

### La Tarnowsky conosce Prilukoff

Il P. M. può finalmente proseguire: La Tarnowsky che ha vissuto sempre in un mondo orgiastico, dionisiaco, ella che nel mondo dei signori non è più ricevuta, conosce finalmente l'avv. Prilukoff: un bravo, prestante giovane, che s'è sposato nell'età vergine con una donna santa — e il Prilukoff lo sa oggi meglio di un giorno! — Il Prilukoff è a detta di testi buono ma debole di carattere, privo di esperienza: la Tarnowsky gli va incontro come andrà incontro a Naumow più tardi, come andrà, lei, incontro al Kamarowsky. E dopo una corrispondenza mezzo di affari, mezzo dolce, quest'uomo casca nella rete tesagli; e vi casca rapidissimamente. Con la morte della madre della Tarnowsky, la Perrier che fu la mezzana di Borgewsky entra in tutti i particolari della vita della padrona, ne è la eco: diventa il filo che cucirà coscientemente le avventure della contessa. Dopo la morte della madre della Tarnowsky i rapporti fra Prilukoff e la contessa divengono legame assiduo, e si inizia il dissesto finanziario oltre che morale dell'avvocato. Egli disperato di questa catastrofe di sè stesso tenta di uccidersi; tenta di rifugiarsi in campagna; ma poco dopo, sopraggiunge la convivenza stabile; e la Tarnowsky gli fa spendere tesori, sapendo che tesori da spendere Prilukoff non ne possiede. Nel viaggio a Scheveningen Prilukoff spende 4000 rubli presi in prestito da Pesareff, un galantuomo nel vero senso della parola; e due mila rubli prende in prestito dal Kaiser. Ed è costretto a commettere il primo fallo, l'appropriazione del denaro altrui, appropriazione di cui la Tarnowsky è correa, e, se non è correa è, in seguito, ricettatrice dolosa; in seguito, quando fuggono all'estero, e lei si secca di sentirsi la mano vuota e desidera custodire le somme rubate che al Prilukoff bruciano invece la pelle della mano! Il P. M. accompagna la Tarnowsky nelle sue peregrinazioni fuori di Russia: fino alla prima fuga di Prilukoff che però ritorna a lei, perchè Prilukoff non può viver solo, e considera la Tarnowsky come la sua colonna di sostegno, la quale gli precipiterà magari, un giorno, addosso, ma intanto costituisce il suo mondo, la sua famiglia: chè il Prilukoff piccolo borghese non può star senza della famiglia anche se essa è rappresentata dall'amante blasonata.

Il P. M. tocca della partecipazione della Tarnowsky ai funerali della moglie di Kamarowsky; del ritorno di lei in Russia con il Kamarowsky stesso, ritorno che le giova a lavarsi del contatto impuro della vita con il ladro fuggitivo, che le rinnova la sua aureola di donna aristocratica, superiore. Ed ecco che anche un cadavere che non grava direttamente sulla vita di lei le serve di sgabello a salire!

### L'arte di sedurre di Naumow

Il Procuratore Generale nota come nel viaggio in Russia col Kamarowsky avvenga la conoscenza e si intrecci a Orel la relazione amorosa tra la Tarnowsky ed il Naumow.

Questo giovinotto segretario del governatore, questo intellettuale decadente, questo traduttore di Baudelaire, vede per la prima volta la Tarnowsky e le parla di masochismo come fosse una cosa da niente, mentre di masochismo non si può parlare decentemente che fra uomini. E la Tarnowsky, a sua volta, di fronte al Naumow, mette in ridicolo il Kamarowsky.

L'oratore rileva i precedenti del giovane, ne analizza il carattere, le tendenze. Ricorda che malgrado i colpi alla testa riportati tuffandosi nel Volga e cadendo dal biliardo e le malinconie giovanili, il Naumow era pienamente responsabile il giorno in cui conobbe Maria Tarnowsky.

Lei dominante, lui masochista, s'inizia fra i due una serie di esperimenti che rivelano lascivia se non degenerazione.

Quando la Tarnowsky da Pietroburgo gli telegrafa «caro», egli le risponde «mia felicità passeggera»; quando ella gli ordina di non bere, egli le telegrafa «tuo schiavo, desiderata regina». Ella poi lo incarica di sorvegliare il figlio e di far compagnia alla Perrier; ed egli aderisce, e fa la corte alla governante e dimostra affetto al bambino. Ma ciò facendo egli tendeva ad accapparrarsi vieppiù le simpatie di Maria Nicolaiewna. Ogni fatica merita premio, ed anche la condiscendenza di Naumow è premiata. La Tarnowsky ritorna presso di lui ad Orel e proprio nella sera in cui Kamarowsky offre un pranzo per presentarla alla società, ella concede al Naumow i suoi favori. Finalmente, il 16 luglio, ella deve partire per Kiew e Berlino e lascia il Naumow solo, disperato. Gli amici del giovane accusato dicono che da quel momento egli incominciò a mutar di carattere, ma non bisogna — avverte l'oratore — dar troppo peso a tale circostanza, non bisogna scordare che a ventun'anni le passioni possono accendersi facilmente, ma anche facilmente sparire.

A questo punto il P. M. trova opportuno abbandonare momentaneamente il Naumow e seguire la Tarnowsky nel suo viaggio a Berlino, ma prima chiede di riposare cinque minuti.

### Le sobillazioni della Perrier

Riprendendo la sua requisitoria il cav. Randi descrive il viaggio di Kamarowsky a Berlino in compagnia della Tarnowsky. Il conte intreccia con Maria Nicolaiewna una relazione che può legarlo ma non accontentarlo del tutto, e si riserva ai tempi della legittimità il completo possesso. «Sposa davanti a Dio!», egli le dice, durante il viaggio, ingoiando nel contempo i ricordi di Borgewsky, ingoiando inconsapevole Prilukoff, l'amante gagliardo ed i molesti amplessi di Naumow. Da Berlino il conte Kamarowsky si reca poi a Dresda per seppellire in tomba degna la moglie sua. Egli non è, si può dire, nemmeno partito da Berlino che vi arriva il Prilukoff. Con tanti treni che partono ed arrivano, troviamo spesso in questa causa delle coincidenze fatali o preordinate: quando parte l'uno arriva l'altro. E sappiamo, prosegue l'oratore, come il Prilukoff sia stato istigato al suicidio e dalla Tarnowsky prima — antica ed instancabile fomentatrice di idee suicide — e dalla Perrier poi, dalla quale non è mai partita una saggia parola verso la padrona per indurla a non usare tanta arte malefica. E proprio la Perrier, nell'albergo di Berlino, dopo la nota scena del denaro fra la Tarnowsky ed il Prilukoff, corre dietro a quest'ultimo che sta per partire e gli dice: «Accontentate madame; se voi morirete, ella vi considererà come un santo, vi vedrà nei suoi sogni». Ed è vero ch'ella ha detto questo, e son veri tanti altri interventi da parte di lei e confermati dal Prilukoff e dal Naumow che non avevano nessun motivo di calunniarla. Del resto quanto fa la Perrier corrisponde o completa quanto fa la Tarnowsky; corrisponde perfettamente ai concetti della padrona; corrisponde alle visite ai cimiteri ed alle chiese, corrisponde a quell'empio «Te Deum» fatto cantare la sera del 31 agosto in una chiesa di Mosca, prima che il Prilukoff lasciasse la sua città.

Mai, dunque, nella Perrier, una parola buona, mai un consiglio onesto; invece trovasi in lei la migliore disposizione a favorire le crudeltà di madama.

Il Prilukoff da Berlino fugge a Monaco; la Tarnowsky lo raggiunge, lo persuade, lo placa; poi viene sola a Venezia, torna a Monaco presso di lui, ritorna definitivamente a Venezia ove insieme agli altri rimane nove giorni. Giorni fecondi questi, esclama l'oratore, per la incubazione del delitto.

Il conte Kamarowsky, nella sua vanità che pur bisogna ammettere, aveva l'abitudine di spacciarsi per un riccone. La Tarnowsky deve avergli creduto, dapprincipio, soltanto a Venezia ella cominciò a sapere che Kamarowsky non era ricco quanto ella sperava. Egli, anzi, glielo scrisse, manifestando pur lui propositi di suicidio. E le inviò altre lettere dalle quali risulta lo stato di avvilimento in cui egli era per le sue condizioni economiche.

### La preparazione del delitto

Era recente nell'animo della Tarnowsky la scenata fattale da Prilukoff a Berlino. Il Prilukoff era scattato già due volte: il denaro diminuiva; la separazione non sarebbe venuta alla terza crisi? E nella mente di lei sorge il pensiero delle garanzie da parte di Kamarowsky. Il quale però non rappresenta l'ideale della donna che è dominata dalla antipatia; e viene la scena del giardino al Lido, la frase famosa che la Perrier non ha udito... Eppure la Perrier a Vienna confessa ben più: confessa che Prilukoff le confidò un giorno che voleva uccidere Kamarowsky.

Il cav. Randi tratteggia molto brevemente gli ultimi giorni del soggiorno della Tarnowsky a Venezia; la partenza per Vienna, il costituirsi tra Prilukoff e la Tarnowsky della coppia criminale. Prilukoff, l'esperto avvocato, completa nell'affare della assicurazione le qualità donnesche, furbesche che la Tarnowsky porta negli affari. Il 22 agosto è apposto al contratto di assicurazione la firma, quello stesso giorno arriva a Vienna il Naumow. Tutto lo stato maggiore del crimine è adesso attorno alla contessa. E la Perrier sa tutto quello che si va tramando; come asserisce la Tarnowsky in polizia a Vienna; là dove cioè la Tarnowsky ci assicurò aver proferita tutta la verità! Prilukoff non è un accusatore esagerato, qui come a Vienna; a Vienna soprattutto come ci riferirono i funzionari Stuckard e Pollach. Epperciò tanto maggior valore bisogna dare alle sue accuse del primo giorno che riguardano la Tarnowsky e la Perrier.

Il P. M. illumina l'opera di convincimento indiretto praticata dalla Tarnowsky sul Prilukoff che beve da lei l'idea di indurre per gelosia, per furore, il Naumow all'omicidio e precorrendo il desiderio della donna, gliela espone, la formula concretamente.

Il P. M. ricorda minutamente i mezzi preparatori della suggestione di Naumow; suggestione cui partecipa a Kiew con i suoi discorsi la Perrier; rievoca le scene del cimitero; il viaggio lussurioso da Kiew a Mosca; durante il quale la Tarnowsky suggerì l'idea di uccidere il Kamarowsky. E il Naumow ci ripete qui piangendo il suggerimento. Ah! sciagurato, prorompe il P. M., come poteva bastarvi quel suggerimento per decidervi a venire a Venezia ad ammazzare un amico?

Dopo quella vera recita della sua deposizione, il Naumow è rimasto ai miei occhi molto più menomato di quanto vi era rimasto durante il periodo istruttorio. E se Maria Tarnowsky in questo dibattimento qualche cosa ha guadagnato per la sfrangiatura di alcune esagerazioni per il dissolversi di alcune leggende, chi invece in questo dibattimento ha perduto, è Nicola Naumow.

Il cav. Randi enumera gli ultimi atti della Tarnowsky fino al Te Deum di Mosca, per determinare e rapportare la volontà criminosa del Naumow. La Tarnowsky ha in tali momenti tragici identità di frasi per il Prilukoff e il Kamarowsky, e il tre settembre alla vigilia della catastrofe telegrafa al conte di scrivere più spesso; mentre alle 10.35 della sera innanzi aveva telegrafato a Prilukoff che il *piatto doveva essere caldo*, e qualche ora dopo, ripete con altro telegramma la faccenda del *piatto caldo!*

### Non vi fu suggestione

L'oratore nega la suggestione psichica sul Naumow, come la piena facoltà di lui di cambiare il piano suggeritogli dalla Tarnowsky. Egli infatti anzichè aspettare per istrada il Kamarowsky va a trovarlo in casa di mattina e alla cameriera che gli chiede il nome risponde che non è conosciuto dal conte.

*Avv. Driussi* — Ma la cameriera conosceva il russo?

*P. M.* — Questo non ci riguarda. La cameriera lo ha deposto e tanto basta!

I difensori di Naumow aggiungono ancora qualche cosa e il Presidente li invita a tacere.

— Il P. M., nota, non li interromperà mai!

*Avv. Marigonda* — Vedrà che non ci sarà bisogno di interromperci, perchè saremo esatti.

*Avv. Carnelutti* — L'avv. Marigonda è infallibile!

Il Naumow, dunque — prosegue l'oratore della legge — entra in casa di Kamarowsky ed appena lo vede gli spara un colpo al ventre. Al ventre, si badi, non alla testa bersaglio assai più mobile; al ventre poichè là l'effetto del colpo è di solito più sicuro, tanto è vero che un proiettile è capace di produrre otto fori nell'intestino. I colpi inutili sono tutti quelli che egli spara poi, inseguendo Kamarowsky che s' rifugia nelle sue stanze.

Era venuto Naumow a Venezia per uccidere Kamarowsky sperando che la Tarnowsky fosse poi disposta a sposarlo? Evidentemente no, perchè se ella avesse voluto sposarlo non lo avrebbe mandato ad uccidere.

E Naumow viene arrestato ed a poco a poco, quando comprende di essere stato giuocato, confessa la verità.

Furono vane le ritrattazioni di Prilukoff e della Tarnowsky. Questa ultima dopo avere sostanzialmente confessato, ebbe a dire: «Sono pazza, o semipazza, pensateci su, esaminatemi». — Ci ha pensato due anni e mezzo per dirlo. Era «la generalessa» e poi ha ceduto tutte le sue armi e si è qualificata un soggetto patologico o da manicomio.

E questa pretesa psicopatia riguarda non soltanto lei, ma anche il Naumow. Di questa pretesa psicopatia, il prof. Morselli ha gettato un pizzico anche sul Prilukoff; credo anzi — continua ironicamente il P. M. — che il perito avrebbe fatto bene a gettarne anche sulla Perrier, così si avrebbe avuto un complesso uniforme...

*On. Musatti* — Non ce n'era bisogno.

*Avv. Caratti* — Noi, pel Prilukoff, avevamo rinunciato in precedenza ad ogni giudizio peritale.

*P. M.* — Io e lei andiamo d'accordo, lo sa, che siamo amici.

*Avv. Driussi al P. M.* — La nostra psicopatia è la sua.

*Avv. Marigonda* — Periti, noi non ne abbiamo chiamati; i nostri sono i vostri...

### Naumow pienamente responsabile con premeditazione

Durante queste interruzioni dei difensori il P. M. tace, incrociando le braccia. — Sopito l'incidente, il cav. Randi continua la sua requisitoria. Io considero, egli dice, Nicola Naumow pienamente responsabile; lo deduco da ciò che hanno detto i periti nella loro relazione scritta. Se Naumow fosse stato ciò che vorrebbero i periti, egli non avrebbe potuto fare nulla in vita, ma neppure arrivare alla anticamera del Governatorato ove divenne, invece, primo segretario.

Che cosa riscontrano i periti nel Naumow? Immaginazione fervida, poco di male osserva il P. M.; altrimenti l'Ariosto sarebbe stato un pazzo; memoria felice, molta intelligenza, però più da spettatore che da osservatore; lo descrivono, schietto, buono, integro, con sentimento morale squisito. E poi trovano in lui, il masochismo, l'eccitabilità passionale, la variabilità dello stato affettivo, l'ipersensibilità psichica del dolore, l'emotività pronta e facile, la impulsività, l'arrendevolezza alle influenze altrui, le relazioni con donne e il delitto commesso.

Da tutte le stigmate nervose e nevropatiche del Naumow non è mai balzata nè la semi nè la completa assenza di respon-

(Continua in IV. pag.)

sabilità. Ciò che vi ha diverso è questo: che egli è un traviato dall'amore e dalla passione per la Tarnowsky. — Tutti i suoi atteggiamenti sono conseguenti. Nulla lo caratterizza come un pazzo passivo. Egli è soltanto un debole; e la debolezza è il terreno propizio per la germinazione del delitto.

Risulta da tutto il dibattimento la misura della sua responsabilità; egli ha premeditato; la premeditazione è indipendente dalla follia. L'intervallo dalla decisione alla attuazione del delitto è lungo per lui — comincia a Kiew; dura quattro giorni di viaggi; seguita molte ore a Venezia. La premeditazione degli altri tre accusati è anche più lunga; ha la durata di oltre un mese; si esplica in una quantità di particolari che è inutile ricordare a voi, signori giurati.

Il P. M. dovrebbe adesso trattare della sostenuta semiresponsabilità della Tarnowsky, ma essendo stanco domanda di rimandare a stamane la requisitoria.

Ed il Presidente aderisce e toglie l'udienza rimettendola alle dieci di oggi.

## Una querela contro la "Gazzetta,,

Nell'aprile 1909 il nostro giornale pubblicava due corrispondenze da Burano colle quali si criticava l'operato del medico condotto di colà dottor Bianchi.

Il dottor Bianchi ravvisò nelle corrispondenze gli estremi della diffamazione e perciò sporse querela per diffamazione contro Quagliati Cherubino, corrispondente della «Gazzetta» da Burano, ritenendolo autore delle corrispondenze, contro il gerente della «Gazzetta» Luigi Panarotto e contro il direttore Luciano Zùccoli quale civilmente responsabile.

L'udienza è aperta alle ore 10. Vengono introdotti gli imputati ed i testimoni. E' assente il conte Zùccoli rappresentato per mandato speciale dall'avv. Trentinaglia.

Durante la chiama dei testimoni si riscontra l'assenza del prof. Cappelletti il quale però è stato citato regolarmente come risulta da un telegramma del Procuratore del Re di Forlì.

L'avv. Pietriboni, rappresentante della P. C., non potendo rinunciare a questo teste, che intende anche sentire come perito, chiede il rinvio della causa.

Il difensore avv. Trentinaglia si dichiara dolente di non poter acconsentire alla domanda di rinvio della Parte Civile, anche perchè questa causa per colpa della P. C. ha subito ormai due rinvii. D'altra parte quello che dovrebbe deporre il prof. Cappelletti risulta dai certificati e dai rapporti medici esistenti negli incarti delle procedure per l'accoglimento e per la dimissione del Bertazzoni al Manicomio. — Insiste quindi a che la causa sia proseguita.

Il Presidente, avv. Castellani, invita l'avvocato Pietriboni a prender visione dei certificati e dei rapporti medici citati dall'avv. Trentinaglia per verificare se, al caso, essi potessero sostituire la deposizione del prof. Cappelletti, e a tale scopo sospende l'udienza per alcuni minuti.

Riaperta l'udienza, l'avv. Pietriboni dichiara che i documenti da lui esaminati non li sono sufficienti ed insiste per il rinvio della causa.

Il presidente, chiesto il parere del P. M., accorda il rinvio a tempo indeterminato.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
**Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202**
**Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231**

**CALENDARIO**
Venerdì, 29 — S. Pietro martire.
30 Sabato: S. Caterina daSiena.
Leva il sole a ore 5.4 — tramonta alle 19.13.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Visitatori*

Il bel pomeriggio di ieri ha richiamato nel delizioso Parco della Mostra un pubblico fine ed elegante. Le Sale del Palazzo centrale e quelle dei Padiglioni furono così affollate.

Si notarono i professori e gli alunni del Ginnasio di Plevna (Bulgaria), e quelli del Pensionato «Taëger de Haute-Damper» di Losanna. Tutti rimasero soddisfatti dell'organizzazione della Mostra.

Gli ingressi ammontarono a 2413.

### *Vendite*

Il Museo Revoltella di Trieste ha acquistato i seguenti quadri ad olio: *Ultima foglia* di Giovanni Giani; *Paese di Pescatori*, *Casa azzurra*, di Pieretto Bianco; *Autunno*, *La forra*, di Onorato Carlandi; e *San Rufino in Assisi* di Ferruccio Scattola.

## Per gli acquisti della Galleria d'arte moderna in Roma

**Roma, 28**

La sezione terza del Consiglio superiore di Belle Arti ha presentato le proposte di acquisti per la Galleria d'Arte moderna di Roma delle opere esposte nell'attuale mostra internazionale di Venezia. Il ministro però prima di approvarle ha chiesto la relazione sui motivi che hanno guidato la sezione stessa tanto nelle scelte quanto nelle esclusioni.

## L'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Mr. Howard Ritter Pfaelzer ha acquistato il grande *vaso dei grifi* di Vittorio Toso Borella.

— L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

## Conferenze

### "La bellezza del silenzio,, all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 la nota ed elegante scrittrice *Jolanda* (contessa Maria Piattis) terrà l'annunciata sua conferenza svolgendo l'interessante argomento: «La bellezza del silenzio».

Il nome della letterata illustre, squisita interprete d'ogni sfumatura del sentimento richiamerà questa sera nella sala dell'Ateneo il pubblico gentile e colto delle grandi occasioni.

Biglietto d'ingresso centesimi 50.

## R. Scuola Superiore di Commercio

Si avvisano gli interessati che la prima sessione 1910 degli esami di laurea si terrà nel venturo Luglio.

A norma delle disposizioni del Regolamento 20 Aprile 1907, il tema della dissertazione è liberamente scelto dal candidato fra le discipline comprese nei programmi della Sezione a cui appartiene. La dissertazione dovrà essere presentata non più tardi del 20 giugno p. v. insieme coi cinque temi scelti dal candidato in materie diverse fra quelle insegnate nella Sezione, due dei quali — estratti a sorte — saranno da lui svolti e discussi oralmente. I candidati saranno chiamati all'esame orale secondo l'ordine cronologico di presentazione della tesi scritta.

Si fa anche avvertenza ai licenziati dell'anno scolastico 1908-1909 i quali approfittano delle disposizioni transitorie (articolo 2 del R. D. 19 Gennaio 1905), che la presente sessione degli esami è *l'ultima* alla quale essi possono presentarsi.

Le istanze di ammissione, in carta da centesimi 60, corredate dal certificato di Corso compiuto, dovranno essere presentate entro il 31 Maggio p. v.; la tassa di lire 100 sarà inviata, entro lo stesso termine, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di qui. Le domande dei *licenziandi* saranno accolte condizionatamente al conseguimento della licenza nella sessione estiva.

## Un concorso bandito dall'Assoc. Antichi studenti di Cà Foscari

Ci si comunica:

Il concorso bandito il primo giugno 1908 per un premio di 500 lire essendo andato deserto, l'assemblea generale dei soci (20 marzo 1910) ha deliberato di rinnovarlo per un periodo successivo raddoppiandone il premio.

Viene perciò di nuovo bandito un concorso fra quanti furono studenti a Ca' Foscari sul tema seguente: «Le crisi monetarie e di borsa, nelle loro cause e nei loro effetti».

Il premio assegnato per tale concorso è di lire 1000.

I lavori devono essere manoscritti, non firmati, bensì contrassegnati da un motto che dovrà ripetersi sopra buste suggellate; e dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1911.

Sarà aperta soltanto la busta recante il motto corrispondente a quello del lavoro che apposita Commissione, da nominarsi dal Consiglio direttivo, avrà giudicato degno del premio.

## In onore della missione ottomana

La Presidenza della Camera di Commercio in onore della Missione Ottomana, della quale abbiamo annunciato l'arrivo, darà la sera del 2 Maggio p. v. alle ore 21, un ricevimento in Palazzo Cappello, sede della Camera di Commercio e la sera del 4 Maggio alle ore 20, un banchetto allo Excelsior Palace Hotel di Lido.

## Case sane ed economiche

La Commissione Municipale per le case sane economiche e popolari ha aperto il concorso per la conduzione di due appartamenti, uno al pianoterra al N. 1431 a San Leonardo col fitto mensile di lire 21, il secondo egualmente al pianoterra al numero 526 a Sant'Anna di Castello con fitto mensile in lire 28.

Gli interessati potranno avere schiarimenti rivolgendosi agli uffici della Commissione nei palazzi municipali.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

**Roma, 28**

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 7 corrente, in corso di registrazione e con decorrenza dal 9 corrente, il capitano medico Dal Re è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età.

Con la data del 27 corrente il tenente medico Musengo è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Toscana».

*Movimento del regio naviglio* — «Regina Elena», «Vittorio Emanuele» e «Coatit» giunte a Volo il 27. — «Roma» giunta a Milo il 27 — «Miseno» partita da Barcellona per Philippeville il 27 — «Atlante» partita da Livorno il 28 — «Murano» giunta a Ponza, ripartita e giunta a Ventotene e ripartita il 27 — Betta n. 7 partita da Livorno il 28.

## Varie di Cronaca

**Fra i presenti**

Alla riunione tenutasi l'altra sera alla Camera di Commercio per la discussione sulla Navigazione interna era presente anche il dottor Angelo Poli, sindaco di Chioggia.

**Riunioni, Assemblee e Società.**

× *Società ex Carabinieri.* — Nel solito locale della Sede alle 20.45 di sabato 30 andante sarà tenuta una Assemblea generale ordinaria.

**La scomparsa di un braccialetto.**

La signora Bragaglia Maria ha denunciato l'altra sera alla Questura Centrale la scomparsa di un braccialetto d'oro che teneva allacciato al braccio. Disse essersi accorta allorchè transitava pel ponte della Paglia ma di non poter accertare se l'oggetto gli fu rubato o se lo abbia invece perduto.

**Tentato borseggio.**

L'altra sera alle 17 dagli agenti della brigata di Castello venne arrestato in flagrante tentato borseggio certo Fagarazzi Costante senza fissa dimora, e denunciato alle competenti Autorità.

**Dal mare.**

Proveniente da Malta giunse l'altro ieri l'yackt di bandiera inglese «Vanduara» comandato dal capitano Parker con 3 passeggeri e 20 persone di equipaggio; gettò l'ancora in bacino San Marco.

**Musica in Piazza**

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Tempo di Marcia, L. Preite — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Atto I. «La Traviata», Verdi — 4. Atto II. «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Capriccio Spagnuolo: a) Alborada; b) Variazioni; c) Canto gitano; d) Fandango Asturiano e Finale, Rimskykow.

## Teatri e Concerti

### Fenice

Alle ultime recite di *Guglielmo Tell* il pubblico affluisce assai più numeroso che alle prime. E' una tarda giustizia resa allo spettacolo che la merita pienamente, e allo spartito immortale, ricco a dovizia di bellezze d'ogni genere, interessante storicamente e musicalmente come pochissimi altri.

Anche ieri l'esecuzione fu assai applaudita. Il Giardini, che della parte del protagonista è andato impadronendosi da vero artista, — il Gillion, dai mezzi sempre freschi e poderosi, — il Sesona, le signore Kemprè, Casazza e Colonna, furono come sempre interpreti efficacissimi.

Domani e domenica si avranno le ultime rappresentazioni di *Guglielmo Tell*.

### Rossini

*Rigoletto* è alle ultime rappresentazioni, seguito dal costante favore del pubblico, che anche ieri fu numeroso e plaudente.

Per martedì venturo, 3 maggio, annunciata la prima del *Barbiere di Siviglia*, che viene a completare la primavera rossiniana di Venezia. Il capo lavoro immortale avrà ad interpreti la signora Dora Domar, ora *Gilda* molto apprezzata; il tenore Macnez, egregio artista che si è acquistato fra noi le maggiori simpatie, e che pochi giorni or sono in una recita straordinaria di *Barbiere* al Costanzi di Roma (protagonista Titta Ruffo, direttore Mascagni) riportò un caldissimo successo; — *Figaro* sarà un giovane baritono, Carlo Cavallini, che si dice specializzato in questa parte; *Don Basilio* il basso Baldelli; *Don Bartolo* Pilade De Paoli. — Direttore il m° Puccetti. E' questo l'ultimo spettacolo della lunga stagione condotta ininterrottamente, con varia fortuna, ma sempre con decoro, dall'impresa Onofri al *Rossini*, aperto ormai da ben sette mesi.

### Goldoni

Pubblico affollatissimo ed elegante anche alla seconda recita di Tina di Lorenzo che fu assai efficace con L. Carini in *Amanti* la stupenda commedia di Donnay. Stasera si dà *Madamoiselle Josette ma femme*.

### *Spettacoli d'oggi*

**FENICE** — Riposo.
**ROSSINI** — Riposo.
**GOLDONI**, 20.45 — M.lle Josette ma femme.
**LIDO — SKATIN-RING — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19.**
**LIDO STAB. BAGNI — Skating Rink — The Concerto 9-12, 14-19.**
**RIDOTTO** Spettacolo varietà dalle 19 in poi.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Una processione di 10.000 persone

**MESTRE — Ci scrivono, 28**

In seguito al furto perpetrato nella chiesa di San Girolamo ove rubarono la Pisside con le sacre Specie, ieri seguì la processione di riparazione con l'intervento di Mons. Longhin Vescovo di Treviso.

Nella chiesa maggiore il Vescovo tenne il discorso dinanzi ad una folla di fedeli che il tempio stentava di contenere, biasimando l'atto sacrilego commesso da mani ancora ignote.

Terminato il discorso, si ordinò il corteo diretto a San Girolamo, al quale parteciparono oltre 10.000 persone con bandiere di associazioni cattoliche e religiose. — L'ordine pubblico era mantenuto dal solerte delegato Di Palma e da numerose guardie di città. Nessun incidente di sorta devesi registrare.

Sua Ecc. Mons. Vescovo ripartì per Treviso accompagnato dal Rev. Arciprete di Mestre in automobile di casa Ceresa.

### La carità del paese per operai disoccupati

Oggi giravano per la Piazza Umberto I un gruppo di 107 braccianti. Interrogati da qualche cittadino da dove venivano e cosa facevano, risposero che erano dalla provincia di Rovigo senza lavoro e perciò chiesero dove potevano almeno per oggi trovare il vitto e furono indicati di recarsi in canonica, ove subito si recò una commissione di quattro persone.

Trovarono il segretario del Circolo cattolico Carlo Favretti al quale spiegarono il motivo della loro presenza, dicendo che erano braccianti della Impresa Mazza, ma che dovettero abbandonare il lavoro perchè non potevano lavorare più di 5 o 6 ore al giorno e perciò non potevano guadagnare il bastante per vivere e chiedevano almeno per oggi il che sfamarsi.

Dato l'enorme numero di lavoratori il Favretti pensò bene di ricorrere a tutta la cittadinanza per aiuto coadiuvato dai soci del Circolo Bobbo e Romagnoli.

Furono fino ad ora trovate una cinquantina di lire e l'occorrente per il pranzo.

Si spera, se la cittadinanza concorrerà con slancio, di poter rimpatriare i disgraziati operai.

**CAVARZERE — Ci scrivono, 28**

*Consiglio Comunale* — La Giunta ha fissato il giorno di mercoledì 4 maggio p. v. per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio.

Il Sindaco ha diramato l'invito ai Consiglieri con la indicazione dei molti oggetti da trattarsi.

*Visita sanitaria* — Il medico di porto dott. cav. Scipione Jacchia visitò ieri presso il Civico Ospedale i pellagrosi del Comune, non abitanti nelle frazioni di San Pietro e Rottanova. Stamane ha passato in rassegna quelli di San Pietro e nel pomeriggio quelli di Rottanova, radunatisi nelle scuole di dette frazioni.

*Furto* — Il conduttore del Caffè al Duomo, Cirillo Turri, ieri sera sentendosi stanco si portò a casa lasciando nell'esercizio il proprio figlio Luigi d'anni 17. In un cassetto chiuso del banco erano custodite lire 40 circa che stamane il Turri Cirillo, più non ritrovò, mentre ebbe a constatare che il cassetto era stato forzato.

Trattandosi evidentemente di furto, il Turri ne fece denuncia ai Carabinieri.

Questi denuncieranno come sospetti autori certi Denzio Umberto di anni 18 e Granata Giuseppe di anni 23 i quali iersera tennero sempre compagnia nell'esercizio al Turri Luigi loro cugino.

*Il Commissario Distrettuale* — E' nostro ospite gradito il dott. Bartolomeo Lecchi Commissario Distrettuale di Chioggia, venuto qui, d'incarico della Prefettura, per ispezionare l'Ospedale e gli altri Istituti di beneficenza.

## ROVIGO

### Una querela giornalistica

**ROVIGO — Ci scrivono, 28**

Questa mattina dinanzi a questo Tribunale si è trattata la causa per ingiurie intentata dall'avv. Bononi, direttore del «Corriere del Polesine» contro il gerente del giornaletto repubblicano «La Lega» che qui si pubblica e il signor Augusto Meneghetti che vi collabora. Gli imputati erano difesi dall'avv. Degan. L'avvocato Bononi non si è costituito Parte Civile.

Dopo breve discussione il P. M. ha domandato che il Meneghetti fosse condannato a lire 600 di multa e il Ferrari a lire 300. — Il tribunale ha condannato entrambi a lire 250 di multa col beneficio della condanna condizionale.

### I ferrovieri assolti

Dinanzi a questa Corte d'Assise è terminato oggi il processo contro i ferrovieri: Bravin, Torazzi, Gasparini e Polati imputati di essere stati causa involontaria di un grave incidente ferroviario avvenuto l'anno scorso nei pressi di questa stazione, conforme a quando vi riferii l'altro ieri. Dopo le belle arringhe degli avvocati commendator Bizio e Merlin, Baldi e Pozzato rinunziando alla parola, i giurati hanno mandato assolti gli imputati, favorevole l'opinione pubblica.

## PADOVA

### Accademia medica

**PADOVA — Ci scrivono, 28**

Domani si riunirà l'Accademia Medica. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Pro. L. Sabbatani: «Emolisi e fissazione dei globuli con alcool» — Dott. A. Austoni: «Sui tumori linguali di natura tireoidea». — Dott. A. Berti e dott. A. Malesani: «Azione della bile sul cuore». — Dott. A. Girardi: «Un caso di actinomicosi umana primitiva della cute». — Professor lib. doc. E. Opocher: «Di alcune alterazioni anatomiche in una placenta di donna nefritica».

### Gardellin contro Messori

Alle riunioni su pista che seguiranno il 5 e 8 Maggio a Pontevigodarzere avremo la interessante gara fra i noti corridori Gardellin e Messori.

### In onore di maestri premiati

Stamane nella sala del Teatro Conordi la Presidenza della «Nicolò Tommaseo» ha offerto alle maestre Simoni, Degan, Massaretti, Bonvicini, presenti molti colleghi, 4 belle pergamene ricordanti le benemerenze delle premiate con medaglia d'oro dal Ministero della P. I. — Parlò applauditissimo l'avv. Tono.

### Ingente furto al Gabinetto di lettura

Questa mattina, l'addetto al Gabinetto di Lettura Rinaldi, appena entrato nella sala d'ingresso, si accorse che i ladri avevano visitati i locali durante la notte e da un cassetto di un armadio avevano tolte circa 1400 lire, da lui lasciate la sera prima e che costituivano il provvento delle esazioni. Del furto fu avvertito subito il Presidente del Gabinetto di Lettura, comm. Catticich, e la Polizia.

Da una scrupolosa inchiesta fatta da questa sarebbero emers. gravi indizi sullo stesso Rinaldi, il quale avrebbe simulato il reato. Infatti le traccie visibilissime di scasso sono appariscenti dall'interno allo esterno e non dall'esterno all'interno. Le indagini continuano attivissime. Il Rinaldi ha subito diversi interrogatori, durante la giornata.

### Grosso fallimento

Da parecchi giorni si parlava in città di un grave dissesto finanziario e si faceva il nome della ditta.

Si sono tentate fin da principio tutte le vie per venire a un qualche accomodamento e cercare di evitare la catastrofe.

Le pratiche non condussero ad alcun risultato e ieri sera i registri della ditta vennero portati al nostro Tribunale.

Si tratta di una casa assai conosciuta nel Veneto dove ha un intenso giro di affari; la ditta Pietro Prosperini.

Fu nominato giudice delegato Dal Lago e curatore provvisorio l'avv. Nova.

La prima comparsa al Tribunale è stata fissata il 14 maggio e per la chiusura della verifica dei crediti il 15 giugno.

I debiti ammonterebbero al mezzo milione.

Si teme che questo tracollo possa determinare il dissesto di altre ditte di Padova.

## VERONA

### Suicidio d'un applicato ferroviario

**VERONA — Ci scrivono, 28**

Dell'ufficio mantenimento della stazione di P. V. faceva parte l'applicato Guglielmo Gasperini, di anni 53, abitante a S. Giovanni in Valle, 1. Il Gasperini era separato dalla moglie, la quale abita coi figli ad Ancona.

Da tempo il Gasperini era affetto da grave nevrastenia e da due mesi era a casa ammalato.

Ora, doveva recarsi a Venezia per la visita sanitaria.

Ieri il Gasperini si presentava al proprio ufficio in stazione, per ritirare lo stipendio. Si accorse che da questo mancavano cinquanta lire e seppe che questi denari erano stati sequestrati in seguito ad un ricorso fatto da sua moglie. Egli allora rifiutò di ricevere lo stipendio e se ne andò.

Stamane un addetto ferroviario andò a cercarlo per consegnargli i biglietti ferroviari per il viaggio a Venezia; ma non lo trovò. Dal vicinato seppe che il Gasperini aveva espresso idee suicide.

Oggi alle ore una il possidente Lodovico Tomasi, abitante in via Seghe San Tomaso, N. 2, casa Cornetti, e certa Olivieri Luigia, percorrendo il muraglione del Redentore, videro sulla riva del lavatoio di Ponte Pietra, chinato sulle ginocchia, il Gasperini. Ad un tratto lo videro lanciarsi nell' acqua. Accorsero, oltre ai suddetti, anche il fornaio Giovanni Colognato ed il meccanico Arturo Monier, addetto al Taboga. Il Colognato scese la scaletta e riuscì ad afferrare per la giacca il Gasperini che si dibatteva, ed aiutato dal Monier lo trasportò alla sommità della scaletta. Il Gasperini respirava ancora; ma per la mancanza di pronti soccorsi contro gli asfittici, spirava; cosicchè quando furono sul luogo i medici dott. Fagiuoli e dott. Benciolini, il disgraziato Gasperini non era che un cadavere.

Si recarono colà il delegato Tedeschi, le guardie scelte Russo, Tomasetig e Monaco. In tasca gli furono trovati un notes, un portafoglio con lire 25 ed un portamonete con 3 lire. Il cadavere venne poi trasportato al cimitero.

### Ancora biglietti falsi da 50 lire

L'oste Ignazio Roberti, abitante in via Montorio, fuori di Porta Vescovo, ieri veniva in città per fare un rimborso ad un istituto di credito.

Dal cassiere, si vide respinto un biglietto da 50 lire, perchè falso. Il Roberti tornò a casa, e seppe che il biglietto lo aveva ricevuto in pagamento sua moglie da un individuo grassotto, di media statura, con baffi castagni, occhi celesti, dall'accento meridionale, ma che si sforzava a parlare in veronese e che 15 giorni or sono era stato a far colazione nella sua osteria.

Del fatto, sporse subito denunzia alla guardia scelta Mollica, comandante della squadra mobile.

Dai connotati ricevuti, il Mollica, sospettò subito trattarsi dell'oste Scacco, che già trovasi in carcere per aver spacciato altri biglietti falsi a Villafranca, ove sfuggì ai carabinieri che lo avevano arrestato.

Il Mollica mise a confronto la donna con lo Scacco, il quale venne proprio riconosciuto per l'avventore che la ingannò nella sua buona fede e che si era seco lei compiaciuto per l'ottima qualità delle sue vivande!

### I lavori in Piazza d'armi

Lo steccato attorno al recinto del campo d'aviazione è quasi tutto ultimato.

Molto a buon porto sono pure i lavori per le tribune del pubblico, alle quali mancano solo il coperto e la posa in opera degli scanni. Della tribuna della stampa e telegrafo sono già a posto le pareti. Adiacenti uno all'altro sono già stati costruiti dodici «hangars» dei quali si sta completando il tetto.

Sono già pronti i chioschi per la vendita dei biglietti. Una numerosa squadra di operai attende ai lavori per la costruzione della porta principale del campo che si trova sulla strada di S.ta Lucia, rimpetto al primo ponte, sul canale irrigatorio.

Fra qualche giorno, sul campo, verrà proibito l'ingresso al pubblico.

## TREVISO

### La seduta odierna del Consiglio Provinciale

**TREVISO — Ci scrivono, 28**

La seduta è aperta alle 14.30 dal senatore Minesso; assiste il Prefetto conte Di Cossato; sono presenti: Agostini, Ancilotto Antonio, Ancilotto Agostino, Barca Toscan, Biasion, Brandolin, Carnielutti, Costantini, Dalla Favera, Dall'Armi, Da Re, De Toffoli, Di Rovero, Fioravanti-Onesti, Gaia, Gregory, Manfren, Masi, Minesso, Monterumici, Noale, Passi, Piva, Rigato, Rinaldi, Rogger, Rossi, Schileo, Serena, Serini, Travaini, Vettorato e Wiel.

Si approvano rapidamente, e senza discussione, varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione; quindi il deputato Wiel riferisce sulla anticipazioni di 50.000 lire alla Casa di Salute di Valdobbiadene e 14.000 a quella di Montebelluna in conto di spese spedaliere. Il Consiglio approva e approva pure il concorso di lire 10.000 per le manifestazioni della Regione Veneta alla Esposizione di Roma l'anno venturo.

Si dovrebbe approvare l'organizzazione del nuovo Istituto Agrario Provinciale, intorno al quale riferisce il deputato Rossi, ma la discussione è rimandata ad altra seduta per dar modo al Consiglio di prender conoscenza della relazione a stampa che sarà diramata.

E' approvata la proposta relativa alla devoluzione alla Provincia del deposito cauzionale della Società Anonima per le Tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova: la somma è di L. 42.000.

Il consigliere Masi svolge quindi la sua interrogazione sullo stato di conservazione del Ponte della Priula in ordine alle esigenze della viabilità. Chiede una risposta tranquillante della Deputazione nei riguardi della sicurezza statica del ponte, attraverso il quale il transito va facendosi sempre maggiore e più affaticante e chiede se il ponte sarà capace di sostenere il peso del passaggio del futura tramvia Treviso-S. Artemio-Conegliano.

L'ing. Monterumici, presidente della Deputazione, risponde in base ad una perizia eseguita dall'ufficio tecnico, la quale rileva il deperimento continuo e le preoccupazioni che desta il ponte per la sicurezza e afferma che non potrà sopportare il passaggio della Tramvia. La Deputazione verrà quanto prima in Consiglio con proposte radicali e complete che rassicureranno completamente: il cav. Masi è soddisfatto.

A membro effettivo della G. P. A., in luogo dell'ing. Torresini, è nominato l'ing. Luigi Brasi.

La seduta termina alle 17.

### Associazione provinciale fra segretari e impiegati dei comuni

L'assembleo generale di questa Associazione è convocata in una sala della casa ex Milani per domenica primo maggio p. v. alle ore 14.

### Necessità di urgenti restauri al palazzo dei 300

Stamattina, con grande meraviglia dei passanti, fu rizzato uno steccato attorno alla colonna d'angolo del Palazzo dei 300, che dà su Piazza dei Signori.

Ricorderanno i lettori che altre volte ho parlato degli allarmi verificatisi sulla stabilità del vetusto e glorioso monumento, perchè, appunto in quella colonna, s'erano verificati dei cedimenti che avevano spezzato la lapide dedicata a Cavour, che vi è infissa.

Vi informai anche che la Deputazione ha affrontato il problema e deliberato radicali lavori per garantire la solidità del Palazzo: oggi è stato necessario procedere subito a della puntellature perchè i cedimenti manifestavano una inquietante tendenza ad allargarsi.

Ci si informa che sarà necessario un lavoro molto importanti di restauro, perchè altre colonne destano inquietudini, e bisognerà rinforzarne le fondazioni: c'è quindi la prospettiva poco lieta che lo steccato piantato oggi abbia a durar qualche anno.

### Funerali dello studente Frattina

I funerali del giovane Frattina, morto avant'ieri all'ospedale in seguito al tentativo di avvelenamento col sublimato corrosivo, riuscirono una affettuosa manifestazione di dolore destato dalla pietà del tristissimo caso.

La bara di prima classe era coperta di fiori inviati da parenti, da compagni di scuola e da professori; il corteo era seguito da tutti gli studenti dell'Istituto tecnico, da larghe rappresentanze delle altre scuole e dei collegi cittadini e da largo numero di professori.

I funerali furono religiosi, avendo il giovanetto accettato i conforti della Religione; per espresso della famiglia non si pronunciarono discorsi. La salma fu condotta alla stazione e di là partì per il paese nativo del defunto: Motta di Livenza.

### Patronato delle giovani operaie

Seguì ieri la simpaticissima cerimonia d'inaugurazione della sede del Patronato delle giovani operaie, la benefica associazione da poco istituita a Treviso, sotto la presidenza della benemerita contessa Basini di Martignengo, che ne è l'anima e la mente direttiva.

La festa geniale richiamò un folto ed elegante pubblico e tutte le autorità convenero ad assistervi.

Il programma inaugurale, che già vi ho trasmesso, riscosse continui e cordiali applausi.

### Per la Tramvia Treviso-San Michele del Quarto

Fu diramata una circolare per raccogliere le adesioni onde addivenire alla nomina di un Comitato provvisorio, per la costituzione di una «Società Trevigiana» per la costruzione della linea tramviaria Treviso-Casier-Casale-San Michel del Quarto. — Le persone designate sono le seguenti:

Sindaco di Treviso, id. di Casier, id. di Casale, id. di San Michele, cav. Gregorio Gregori, cav. Andrea Pasqualin, avv. Gustavo Visentin, avv. Guido Rogger, conte Giangiacomo Felissent, ing. Gian Carlo Stucky, cav. uff. dott. Vittorio Brunelli, cav. dott. Carlo Candiani, march. Giuseppe di Canossa, cav. Emilio Costantini, avv. Ettore Appiani, Antonio Cargnello, Arturo Scalco, ing. Giuseppe Canton, comm. Tito Braida, Piero Calzavara, ing. Lodovico Ottavi, cav. prof. Angelo Pancino, comm. Isidoro Alberto Coletti, co. Enrico Passi, Alessandro Tognana, Alessandro Caberlotto, Umberto Visentin-Venerando, dottore Guido Vianello, comm. Augusto Marzinotto, prof. cav. Giuseppe Benzi, rag. Ugo Pellegrini, ing. co. Giuseppe Marcello.

Se non sorgeranno opposizioni, presidente, si dice, sarà il conte Felissent.

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28**

*Sul fatto del ragazzo ferito.* — Abbiamo quest'altra versione che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Il ragazzo dopo il secondo giorno della ferita riportata fu dichiarato fuori di pericolo, e si è anche alzato.

Il legno che lo colpì alla testa, non fu lanciato con l'intenzione malvagia, ma nell'intento di far fuggire il ragazzo che disturbava con i suoi giuochi il vicinato e fatalmente il ragazzo s'avviscinò in quel l'istante alla finestra e lo ricevette sulla testa.

Il Menegota è di ottimi precedenti, non ha mai fatto parlare di sè, è buon padre di famiglia, quindi devesi escludere in lui ogni intenzione criminosa.

## BELLUNO

### L'acquedotto di Fisterre

**BELLUNO — Ci scrivono, 28**

I lavori per la sistemazione dell'ac[que]dotto di Fisterre, che erano stati so[spesi] nell'inverno, verranno ripresi il giorn[o ...] maggio prossimo.

La sistemazione sarà completata [...] quattro mesi.

### La stazione ferroviaria

E' una vera fioritura di progetti! N[e] prendiamo uno di nuovo che sarebbe [...] studiato tempo fa dalla Società Ve[...] Si tratterebbe di trasportare la staz[ione] nella direttiva fra la *Vignetta* e la *C*[...] vicino a San Lorenzo. Con una galleri[a ...] cinquanta metri sotto la villa della Vi[...]ta la ferrovia attraverserebbe quel [...] colle, per tosto sboccare poco più in [...] della *Cerva*. — Ma il progetto, al quale [ac]cenniamo ora, venne studiato da pa[...]chio ed in via vaga, cosicchè esso, c[...]mente, mai verrà attuato. Ad ogni m[odo] di esso diamo notizia perchè si veda q[uan]to si vada fantasticando intorno alla [sta]zione nuova che dovrà sorgere in se[guito] alla prosecuzione della linea ferrovi[aria] nel Cadore.

### Per il campo di tiro dell'artiglie[ria] a Pieve

In seguito a decreto 22 febbraio corr[ente] anno del Ministero della Guerra, relat[ivo] alla costruzione di ricoveri per il tiro [...]parato d'artiglieria in Comune di Pieve [di] Cadore, per 15 giorni resteranno espost[i in] quell'ufficio municipale il decreto, i p[iani] parcellati nonchè gli elenchi descrittivi [de]gli immobili e mappali da espropriars[i].

### I secondari dell'ospedale si agita[no]

Un'agitazione è scoppiata anche a [Bel]luno fra i medici secondari dell'Osped[ale] ed è agitazione giustissima, dato le mo[lte]plici mansioni che essi devono disim[pe]gnare ed il trattamento che viene [lo]ro fatto.

Una lettera venne avanzata giorni fa [al] Consiglio di amministrazione dell'Osped[ale] Civile allo scopo di ottenere l'aumento [da] 50 a 90 lire dello stipendio mensile, opp[ure] il raddoppiamento del numero degli a[s]sistenti. — 2. L'apertura di un ambulato[rio] come in molti altri ospedali, ove fosse [da]to anche ai medici assistenti di visit[are] per turno gli ammalati ambulanti a pa[ga]mento. — 3. L'assicurazione ad una So[cie]tà contro gli infortuni che possono der[iva]re alla salute nell'esercizio delle funz[ioni] (operazioni, medicazioni, necroscopie). 4. Un mese all'anno di licenza.

Il Comitato di Amministrazione ris[pose] con una laconica lettera, facendo sa[pere] che le condizioni attuali alle quali de[vono] sottostare i medici secondari sono bu[one] e che le forze del bilancio non permet[tono] miglioramento alcuno.

Era naturale una ribellione contro [tale] risposta. Ed infatti, i medici secon[dari] dell'Ospedale hanno scritta una lettera [alla] Associazione dei Medici Ospitalieri d[i Ve]nezia chiedendo appoggio e solidariet[à per] poter conseguire i «desiderata».

Nemici in massima delle agitazioni, [non] possiamo fare a meno di sottoscriv[ere ...]

(Continua in V. pag.)

†

Oggi alle ore 4 antimeridiane, [dopo] lunga malattia, munito dei confor[ti re]ligiosi, serenamente spegnevasi [nella] sua villa di Caleoncino il

Cavaliere

**MORESCO SANTE**

di anni 62

I figli Tenente Secondo ed Ingegnere Terzo e le nuore Bonzi c.ssa Laura in Moresco e Ginevra Marsilio in Moresco coll'animo straziato per la perdita irreparabile ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno [..] aprile, alle ore 16, nella Chiesa Ar[cipre]tale di S.ta Maria in Castello di [Godego], da dove la salma proseguirà [per es]sere tumulata nella tomba di fam[iglia].

*Castello di Godego, addì 28 april[e]*

Serve la presente di partecip[azione] personale.

La contessa Laura Grimani Wi[...] comunica a parenti ed amici che [do]mani 30 aprile, nella Chiesa dei Ges[uati] (Zattere) alle ore 10.30, pel trigesi[mo] si celebreranno le esequie del compi[an]to suo marito

**Conte FILIPPO GRIMA[NI]**

colonnello di cavalleria.

piene mani a quella odierna, che è più che legittima e davvero ci meraviglia che essa non sia stata organizzata prima.

*Tassa famiglia* — In questi giorni l'autorità comunale ha fatti notificare i nuovi accertamenti per la tassa famiglia. Su larga base si sono elevati i redditi e le proteste ed i ricorsi fioccano.

Fedeli al loro programma, i radico-socialisti, sedenti a Palazzo Rosso, continuano a dissanguare i contribuenti.

*Reduci a banchetto* — All'albergo «Quattro Venti» la sera del 5 Maggio p. v. reduci e veterani si raccoglieranno a banchetto, in occasione del cinquantenario della spedizione dei Mille.

*Volontari ciclisti* — Al cav. magg. Zaccaria Bonora è oggi pervenuto un telegramma del Comitato di Milano, il quale invita la compagnia dei volontari ciclisti testè costituitasi a Belluno a partecipare alle feste che seguiranno a Palermo fra breve.

*Carabinieri aggiunti* — Dai vari corpi è oggi capitato un nucleo di soldati destinati in qualità di aggiunti a rinforzare la compagnia dei carabinieri che ha il comando a Belluno.

I nuovi aggiunti dovranno fare a Belluno un breve corso di istruzione, poscia verranno inviati nelle varie stazioni della provincia.

*Ladri sacrileghi* — I soliti malviventi l'altra notte mediante uno scalpello tentarono di scassinare una cassetta delle elemosine posta nella cappella votiva di San Siro di Leren, ma non vi riuscirono.

*Denunciato* — E' stato denunciato tale Bez Pietro che minacciò di morte, armato di coltello, una sua sorella perchè non gli dava del denaro.

La donna riuscì a sottrarsi dalle ire dello inferocito giovane chiudendosi in casa.

*I Mille* — Per cura della locale società reduci e veterani, il giorno 5 maggio, nella sala maggiore del palazzo «Minerva» il cav. Angelo Bortoluzzi terrà una pubblica conferenza sulla spedizione garibaldina seguita cinquant'anni fa.

## Annegamento

**CAVASSO NUOVO — Ci scriv. 28:**

Martedì sera un tal Maraldo G. Battista, da Meduno, mentre faceva ritorno, dopo aver bevuto parecchio, da Cavasso al suo paese, venne travolto dalla corrente rapida del torrente Meduna.

Il suo cadavere venne ieri a sera ritrovato nei pressi di Solimbergo a circa un chilometro dal punto ove il disgraziato aveva dovuto soccombere alla corrente omicida.

# UDINE

## Una medaglia al prof. Pinelli

**UDINE — Ci scrivono, 28:**

Come fu già tempo dietro annunziato, gli «antichi» discepoli di Udine del prof. Luigi Pinelli, ultimamente preside del R. Liceo di Treviso, deliberarono di offrirgli in segno di altissima stima e sincero affetto una grande medaglia d'oro nella ricorrenza del suo giubileo d'insegnamento. La medaglia è stata testè compiuta dal cesello dell' incisore friulano prof. Aurelio Mistruzzi ed è riuscita un vero capolavoro d'arte. Nel «recto» la nobile e poetica testa del Pinelli, col motto «Doctrinarim promovet insitam»: dall'altra parte la scritta: «A Luigi Pinelli — gli antichi discepoli — del Liceo di Udine — MCMIX — Garibaldino e poeta — libero spirito — infiammò le giovani anime — e le dischiuse — all'ideale».

## L'affare della Sanniti torna in campo

Il «Crociato» annunzia che il Consigliere prov. avv. Luciano Fantoni ha presentato al presidente del Consiglio provinciale la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onor. Deputazione Prov. per sapere a quali criteri di pubblica moralità abbia essa inspirata la sua azione nei riguardi di chi abusò della minorenne affidata ad un istituto alle dipendenze della provincia».

## Sbornia fatale

Il contadino Del Bianco Nicolò di anni 38 da Morsano al Tagliamento dopo aver bevuto oltre misura nell'osteria Drinssi, tornando a casa barcollante cadde in un fosso colmo d'acqua e vi perì affogato.

## Una guardia di P. S. arrestata per mancato omicidio

Ci scrivono da Ferrara, 28:

In Piazza d'Armi domenica sera alle 22 un tal Mario Tomasi si divertiva a spiare due amanti che aveva visti cacciarsi frettolosi nella oscurità in un punto appartato.

Ma l'uomo infastidito gli sparò un colpo di rivoltella che lo ferì alle natiche piuttosto gravemente.

All'indomani la P. S. potè scovare la ragazza, certa Rosa Vellani, da Reso (provincia nostra) la quale fu poi anche riconosciuta dal ferito, sebbene essa continui ancora a negare ogni cosa, perchè non vuole essere andata in quel luogo.

Ma stamane un cittadino confidò alla questura di aver saputo dalla ragazza, subito dopo il fatto, il nome del suo compagno e non fu poca la meraviglia del commissario, cav. Di Battista, quando sentì farsi il nome di un suo dipendente, la guardia Domenico Grudena, da Cividale, provincia di Udine. Lo ha fatto subito arrestare sotto l'imputazione di mancato omicidio.

In città si buccinava già da due giorni che il reo si trovasse nella P. S. e non era dunque una falsa diceria: il caso fa le spese di molti commenti.

## Dopo il Concorso ippico di Udine

Riceviamo:

*Egregio Signor Direttore*
«Gazzetta di Venezia»

Leggo con sorpresa nel suo pregiato giornale sotto il titolo «Dopo le gare ippiche di Udine» la lettera del sig. Piero Gera.

Per la verità io ebbi sempre l'onore, insieme ai miei colleghi Giovannini, Gallina, Huber, Corbella ed altri di venir invitati dai Comitati di Corse e Concorsi Ippici per prender parte alle gare anche riservate ad Ufficiali e Gentlemen, ed il nostro commercio in cavalli e la nostra proprietà di maneggi non rimase mai ignota ai Comitati stessi ed alle Giurie. Nel caso speciale poi nego nel modo più assoluto e potrò eventualmente provarlo anche con testimoni, di aver preso parte alla gara di Udine con «Baronet» o con qualsiasi altro cavallo che a me constasse esser stato altra volta premiato.

Quanto fosse nel mio diritto di opporml perchè il reclamo del sig. Gera venisse accolto lo prova il fatto che la giuria ha accettato la mia tesi. Non rinunciai al premio, come il sig. Gera riteneva dovessi fare, perchè assegnatomi da una Giuria di persone intelligenti, oneste e superiori a qualsiasi sospetto, e perchè in coscienza seppi di averlo guadagnato, seguendo le più strette norme imposte in questi casi a qualunque persona onesta sia negoziante o gentlemen.

Ringraziandola della cortese ospitalità che vorrà accordare a questa mia, ben distintamente la riverisco.

Obbl.mo *Camillo Pelizzaro*

Mestre, 27 aprile 1910.

# VICENZA

## Grave incidente automobilistico e ciclistico

**VICENZA — Ci telefonano 28**

Questa sera a Povolaro è accaduto un grave incidente ciclistico automobilistico.

Il signor Tomaselli Antonio di anni 25, assieme al padre suo, pure di nome Antonio e al signor Ugo Oriella; e tutti di Castel Pesino (Trentino) veniva da Bassano verso Vicenza guidando una automobile di 9 H-P. — Mentre stava attraversando il passaggio a livello della linea ferroviaria Vicenza-Schio sopraggiunsero tre operai in bicicletta che ritornavano dal lavoro. Uno dei tre ciclisti di nome Giuseppe Segato di anni 25, manovale, per evitare la polvere della automobile volle attraversare la strada; ma incauto e maldestro non fece a tempo cosicchè lo automobile lo investì con il radiatore. Automobilisti e ciclistica finirono nel fosso laterale della strada sfasciandosi automobile e bicicletta.

Fortunatamente gli automobilisti rimasero incolumi, ma il ciclista fu raccolto privo di sensi e con una vettura venne condotto all'ospedale di Vicenza.

I medici gli riscontrarono gravissime contusioni al capo e al costato nonchè dei sintomi di commozione viscerale. Il suo stato è gravissimo.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà mercoledì 4 maggio alle ore 20.30 per trattare, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Nuovo fabbricato scolastico all'Ospedaletto e ampliamento di quello di Longara; L. 1000 di aggiunta al fondo della Refezione Scolastica; deduzioni sull'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa che rinviò la istituzione della tassa sul valor locativo e concorso pel Padiglione Veneto alla Esposizione di Roma.

## Il concerto municipale pel I Maggio

Fra le odierne deliberazioni vi è quella di un concerto da darsi dalla Banda Cittadina la sera del 1.o Maggio sulla Piazza dei Signori straordinariamente illuminata per festeggiare «la festa del lavoro».

Segni dei tempi!

## Telefono Vicenza-Bassano

La Giunta ha accordato alla Società delle Tramvie Vicentine l'impianto dei pali per la linea telefonica Vicenza-Marostica-Bassano.

La posa dei binari è giunta alla frazione di Polezze.

Dal Viale dell'Artichello si sono iniziati i lavori per il rilevato che condurrà il tram a Porta S. Lucia.

## Gli acquedotti di Asiago e di Trissino

Il 2 maggio si farà in Asiago l'asta pel nuovo acquedotto della Greva, che, secondo il progetto dell'ing. Girardi, costerà 70 mila lire.

Il 14 Maggio a Trissino seguirà pure l'Asta pel nuovo acquedotto che costerà lire 18483,16.

**SCHIO — Ci scrivono, 28**

*Consiglio Comunale.* — Sabato 30 corrente alle ore 20 è convocato il nostro Consiglio per trattare un lungo ordine del giorno.

Notiamo tra gli argomenti: dimissioni del consigliere avv. Italo Beltrame Pomè; proposta di istituzione di un consorzio per il servizio di ufficiale sanitario; diverse nomine; e, importanti tra tutti, l'assunzione municipale del servizio di illuminazione elettrica pubblica e privata.

*Scuola Libera Popolare* — La Banca Mutua Popolare locale ha elargito anche quest'anno il consueto sussidio di L. 150 a favore della nostra istituzione di cultura popolare, che è lieta di darne pubblica notizia.

# ULTIMA ORA

## Le relazioni sui bilanci della P. I. e di Agricoltura Ind. e Commercio

Roma, 28

Oggi alle ore 15 si è riunita la sottogiunta degli interni, grazia e giustizia ed istruzione pubblica, per procedere alla nomina del relatore del bilancio della pubblica istruzione in sostituzione dell'on. Credaro, eletto ministro. E' stato eletto all'unanimità l'on. Manna. Si è riunita anche la sottogiunta dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle poste, ed ha approvato la relazione dell'on. Casciani sul bilancio del ministero di agricoltura.

## L'arresto d'uno sconosciuto che tenta di entrare in Quirinale

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* dice che un uomo dalla barba incolta,, con un cappello di feltro nero, calato sugli occhi, è stato oggi fermato dalle guardie sulla soglia del portone del Quirinale, mentre si dirigeva verso l'atrio. Lo sconosciuto ha dichiarato di dover riscuotere del denaro inviatogli dall'America da un suo fratello.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'arrestato ha dichiarato di esercitare la professione del muratore. Condotto all'ufficio del commissariato di P. S. di Trevi, ha detto di chiamarsi Adolfo Evangelisti di anni 44, da Orciano di Pesaro. Il *Giornale d'Italia* dice infine che il vice commissario avv. Falchi, ha subito fatto avvertire uno dei medici fiscali per far visitare l'Evangelisti.

## G. D'Annunzio in aeroplano

Parigi, 28

Il *Petit Journal* scrive che ieri sul campo di aviazione di Ville Comblay, dopo essersi fatto fotografare in compagnia del senatore Destournelles de Constat, Gabriele d'Annunzio, in una cappa da automobilista, ha compiuto un volo sopra l'aeroplano del conte de Lambert. Gabriele d'Annunzio si era collocato a fianco del conte de Lambert. L'aeroplano ha slittato alcuni secondi sul terreno, poi si è innalzato senza scosse, come un uccello verso il sole che tramontava. L'aeroplano volò per un momento e poi ha compiuto dei viraggi di una abilità, di una esperienza e di una temerità straordinarie. Dopo un *otto*, compiuto nella direzione dall'alto in basso, i due viaggiatori sono ritornati al punto di partenza.

Li abbiamo salutati e li abbiamo acclamati — scrive il giornale — ed essi sono ripartiti, e dopo aver volato sulla campagna, hanno preso terra senza incidenti. Il poeta era molto calmo e ci ha detto: — Ho già conosciuto la gioia profonda dell'aeroplano. Non potevo credere a tanta emozione. In una giornata così bella si vola e non vede la minima ombra di terreno.

## Un banchetto ad Ettore Moschino

Milano, 28

Stasera al ristorante Cova venne offerto ad Ettore Moschino un banchetto per festeggiare i suoi due ultimi successi col *Tristano e Isolda* a Venezia e con la *Reginetta di Saba* a Milano.

I coperti erano oltre 60: fra i presenti si notavano: Leoncavallo, Colautti, il maestro Callignani, Re Riccardi, Spiro Samara, il maestro Sigliasi, Alfonso Coramba ecc.

Erano pure largamente rappresentanti i giornali di Milano e di fuori.

Allo *champagne* brindarono al Moschino i pubblicisti Polantuoni, De Lucca, l'avv. Sarfatti, il corrispondente Bolognesi.

A tutti rispose il festeggiato che recitò anche una delle migliori scene del *Tristano e Isolda*.

## L'arresto d'un domestico infedele

Torino, 28

Oggi, all'albergo del Commercio, è stato arrestato il domestico Leo Marsoni che il 13 febbraio scompariva da Milano con trentamila lire in gioielli rubati al cavaliere Lazzaroni, al cui servizio era il Marsoni.

Questi era venuto a Torino, subito dopo il furto, rimanendovi indisturbato. Nella valigia si rinvenne una lettera, indirizzata ad un amico di Milano, in cui il Marsoni narra il furto, scusandosi col dire che aveva paura di soffrire la fame. Il Marsoni, che era sprovvisto di denari, non volle dire dove vendette i gioielli.

## Verso la guerra tra l'Equatore ed il Perù?

Buenos Ayres, 28

Corre voce, accreditata anche nei circoli politici, che la repubblica dell' Equatore ha deciso di dichiarare la guerra al governo del Perù. La voce produce impressione e si fanno voti che la diplomazia riesca a scongiurare un conflitto.

## Un giudizio di Wright su Paulham

Dayton 28

Wright, intervistato, ha dichiarato che Paulham era il più avveduto aviatore del mondo. Egli crede ora che si possa costruire un apparecchio con una capacità di essenza abbastanza grande da permettere di attraversare l'Atlantico.

## La partecipazione degli Stati Uniti alle esposizioni di Roma e Torino

Washington, 28

I due rami del Congresso votarono definitivamente la partecipazione degli Stati Uniti all'Esposizione di Roma e di Torino del 1911.

## La vertenza Canevaro

Lima 28

Si decise di sottoporre alla corte arbitrale dell'Aja la vertenza Canevaro, oggetto di lunghi negoziati fra il governo italiano e quello peruviano.

# CRONACA ROSA

Ci scrivono da Udine, 28:

Stamane l'egregio commerciante di qui signor Giuseppe Pittini, ha giurato fede di sposo alla bella e gentile signorina Erminne Martinuzzi. Alla coppia felice i migliori auguri di felicità.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 28 Aprile

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 105.70 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | —.— | 105.21 |
| Azioni Banca Veneta | 985.— | —.— |
| » Banca Commerciale Italiana | 107.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | 107.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | 226.— | —.— |
| » Cotonificio Veneziano | 165.— | —.— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.— |
| » Soc. delle Accialerie di Terni | 1660.— | —.— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31.— |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 505.— | 505 50 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 506.— | 505.65 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123 87 1/4 | 123.45 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.32 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.40 1/4 | 25.42 | 25.15 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.45 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Joi | 105.10 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Banc austr. | 105.40 | 105.50 | —.— | —.— | |

## Borse italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 27 | Milano 28 | Genova 27 | Genova 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. It. [illegible] 0/0 con. | [illegible] | 106 79 | 105.75 | 106 65 | 105.75 |
| » » » fine | 100 | 106 95 | 105 95 | 105.95 | 105.95 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105 50 | 105.— | 105.45 | 105.55 |
| » » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1451 — | 1457 — | 1455 — | 1465 50 |
| Credito Italiano | 500 | 584 — | 583 — | 581 10 | 583.— |
| Società Banc. It. | 250 | 107 — | 107,— | —.— | —.— |
| Banca comm. It. | 500 | 901 — | 907,— | —.— | 908.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711 50 | 710 — | 710 — | 708.— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 435.— | 437.— | 435.50 | 437.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 417.— | 420 — | 416.— | 419 — |
| Lanificio Rossi | [illegible] | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | [illegible] | 1660.— | 1668.— | 1652.— | 1670.— |
| Edison | 150 | 694.— | 703 | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | [illegible] | —.— | —.— | 364 50 | 368 — |
| Raff. Ligure Lom. | [illegible] | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. fabb. zucch. | [illegible] | —.— | —.— | —.— | —.— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 375.— | 377.— |

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1467 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1975 — Omnibus 320 — az 1303 — Condotte di acqua 345 — Società It. pel Carburo 624 — Immobiliare 287.

## Dispacci commerciali

**OLII**

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 104 — Pel 10 marzo 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre —.— — Pel 10 marzo 102.50.


LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»


# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo cent. 50**

## Fitti

**AFFITTASI** casa civile, dieci vani, adiacenze, giardino, orto, vigneto, sulla strada della Ceriola a pochi minuti dal tram di Mira-Taglio. Trattative: S. Barnaba Calle Cerchieri, 1265 A, ore 13-15.

**AFFITTASI** per ottobre splendido primo piano Palazzo Emo, Giudecca, Ponte S. Eufemia. Rivolgersi Amministrazione Società Risi, Giudecca.

## Vendite

**ACQUISTASI** Villa con parco ombroso sul Terraglio (non interna). Offerte E. 3000 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENDESI** terreno fronte scalo merci stazione Montebelluna per industrie o magazzini. Trattare Cesare Bachetti, Montebelluna.

**VENDONSI** aree fabbricabili Terraglio, Mestre Stazione, Marocco, Mogliano, Sanlazzaro, Treviso, grandi, piccoli lotti, eccezionali condizioni pagamento. Amministrazione Fumagalli, Venezia, Veneta Marina 2143; Marocco, Villa Chantecler.

**650 METRI** in quadrato vendesi a Santa Maria Elisabetta del Lido. Ottima posizione. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi.

**LIDO** Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, anche vicino Excelsior, metri 500. Casa affittare 12 vani muri vuoti, vicino mare. Appartamento signorile, muri vuoti. Rivolgersi Agenzia Venier, Telefono 1770.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** abile ed attivo capo-elettricista per direzione tecnica impianto idro-elettrico del Veneto per illuminazione e forza motrice. Età dai 25 ai 40 anni; referenze serie; sana costituzione fisica. Scrivere C. 2998 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** magazziniere per stabilimento industriale Venezia. Scrivere: A. D. 1658, fermo posta, Venezia.

**GRANDINE** Urgono ovunque Agenti. — Forti retribuzioni. Scrivere «Forza Assicurazione», Torino.

**CONOSCIUTISSIMA** Società cerca Rappresentanti ogni comune. Non occorrono cognizioni speciali. Forte provvigione. Offerte Casella Postale 983, Milano.

**DIRETTRICE** casa persona sola facoltosissima cercasi. Condizioni primissimo ordine. Scrivere Casella Postale 439, Roma.

**RAPPRESENTANTI** introdotti drogherie, confetterie, cercansi principali città Italia. Esigonsi garanzie. Scrivere Vitaliani, posta, Milano.

## Diversi

**AZIENDA** Molino impianto elettrico cerca socio capitalista. Scrivere R. 2438 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ROMA** La ringrazio della prova avuta di stima e di bontà! Chiedendole di scrivermi o di venire, partivo dal desiderio di sapere, di uscire dal dubbio angoscioso che mi tormenta. Lunedì, rispondendomi, ella dimostrossi così ritrosa da evitare volutamente nei pochi monosillabi qualsiasi espressione affettuosa. Dippiù, da due sere non riesco a vederla! Ora, codesta situazione non può continuare! So di non averle arrecato male, quindi non mi spiego il suo contegno e, pregandola in nome del passato e della lealtà di una esplicita risposta, l'avverto che il silenzio mi significherà stanchezza, oblio, disgusto! Che dovrò fare di conseguenza?

**SPERANZA** Ritiri mia lettera giacente da molti giorni. Inutile continuare scrivere, pervenendomi ormai tutto direttamente. Le cose stanno come già detto. Convincasi necessità finire completamente e prendere ad esempio mia abnegazione per bene generale. Tutto ciò ha originato troppi dolori, perchè debbansene aggiungere altri ancora.

**11 MARZO** Condizioni non migliorate mi impediscono assenza; ma credo non protrarrò oltre settimana ventura. Mille grazie cartolina affettuosa. Così sto bene, e sono tranquillo. Ricambio pari amore, tenerissimi baci.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**AUTOMATICI** francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini Via Chiassi, 12, Mantova.

**23** a 173 lire per settimana a Signori, Signore o giovani, senza lasciare impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali. Vendita sicura. — F. Horton, 56, Rue Carvès, Grand-Montreuge (Seine) Francia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 118 — Conto corrente colla Posta — Sabato 30 Aprile 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 36 all'anno, 18 al semestre, 9.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 86 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## La riforma del Senato
### *(dal 1848 ad oggi)*

I principali periodici italiani, nonchè eminenti uomini politici, e fra questi non pochi degli stessi senatori, prendendo le mosse dagli incidenti che accompagnarono la soluzione dell'ultima crisi, hanno risolutamente messa in rilievo la necessità di riformare il Senato.

Il senatore Vidari, sopra tutti, indagando le cause di ciò che egli chiama le paralisi del Senato, ha scritto che il male proviene sia dal fatto che a far parte dell'alto consesso sono chiamati quasi soltanto i vecchi, cui le condizioni fisiche impediscono di prendere parte attiva ai lavori legislativi; sia per il rigurgito, fra i senatori, di professori, magistrati, prefetti, ammiragli, generali che preferiscono le proprie occupazioni e che — d'altra parte — non godono di assoluta indipendenza; sia perchè la preponderanza quasi assoluta della Camera elettiva, fa sì che siano rarissimi i progetti di legge dati in iniziativa al Senato, onde questo per evitare conflitti, si vede indotto, quasi sempre, ad approvarli poscia senza neppure tentare una modificazione; e sia, infine, perchè il Senato non potendo abbattere nè designare ministri, ha un posto subordinato nelle composizioni ministeriali, cosa che dipende dal fatto che, mentre un deputato ha dietro di sè più migliaia di elettori, un senatore, per tutto suo titolo, non ha che un decreto regio, sì che la stessa opinione pubblica gli accorda minore prestigio.

Per tutte queste, ed altre ragioni, è opinione — ormai quasi generale — che il Senato debba essere rinvigorito con elementi più giovani, più vivi, più operosi, atti a portare nei momenti solenni dei dibattiti della patria, nuove e rinnovantisi energie. *Tantum!*

La questione è tutt'altro che nuova. Già il conte di Cavour fin dal 1848 scriveva (1) che « la grande macchina politica deve essere costituita in modo « che l'impulso moderatore sia combinato con la forza moderatrice..... Ma « per ottenere ciò, non basta scrivere « nello Statuto che vi sono due Camere; bisogna far sì che quella, il cui « ufficio è di temperare l'ardire dell'altra, possegga una forza intrinseca « sua, tale da apporre un'efficace resistenza alle passioni violente degli « impeti popolari disordinati, e alle fazioni incomposte ». — Quindi aggiungeva: « Una Camera scelta dal potere « esecutivo, fra certe categorie stabilite « dalla legge, sarà probabilmente un « corpo politico rispettato per i suoi lumi, per la sua integrità, ma non eserciterà mai un'influenza tale da controbilanciare l'azione della Camera « popolare ». — E concludeva che il Senato dovesse essere elettivo.

Si chiederà: O perchè dunque il Cavour che, salvo sei mesi di assenza dal governo, fu presidente del Consiglio per quasi nove anni (4 novembre 1852 — 6 giugno 1861), e presidente poco meno che onnipotente non attivò il suo concetto?

Poichè al Cavour non mancava il senno, nè l'ardire, nè l'autorità, grandissima, per mandare ad effetto la riforma del Senato, altro non si può indurre se non che, la Camera alta a quei tempi, facesse buona prova; e perciò fiorendo in essa uomini del bel tempo antico, di gran merito, con un passato di vita pubblica ricca di prestigio, il Cavour non siasi trovato in condizioni molto propizie per tentare la riforma, oppure che siasi trovato dinanzi alla circostanza di dover obbedire a gravi necessità dell'epoca.

Dopo il Cavour, nel 1880, il pensiero di riforma della Camera vitalizia, risorse in occasione della discussione sul la riforma elettorale proposta dal Depretis. Molti senatori convennero allora nella necessità di una riforma per le nomine da non lasciarsi in balìa del governo. Il senatore Lampertico si occupò del problema; il senatore Alfieri propose di rivolgersi, con una petizione al Sovrano, per invitarlo a rivedere l'esercizio della sua prerogativa circa la nomina dei membri dell'alta Camera. Fu concretato, da apposita commissione senatoriale, un progetto secondo il quale un terzo dei senatori sarebbero ancora di nomina regia, e gli altri due terzi devoluti al suffragio di collegi elettorali autorevoli. Questo progetto tradotto in apposito schema di legge (relatore Saredo) fu stampato e distribuito per essere presentato e discusso in Senato. Senonchè, sul più bello, il suo corso si arrestò, e lo studio fatto rimase un semplice testo da consultarsi.

Nell'epoca in cui il Crispi fu capo del governo (7 agosto 1887 — 6 febbraio 1891) poichè era notissimo essere egli grande fautore del Senato elettivo, parve che la vagheggiata riforma fosse per giungere in porto. E a dare corpo a tale speranza stava il fatto che nei primi anni di governo il Crispi erasi mostrato tenacemente riluttante a nominare nuovi senatori. Senonchè, con generale sorpresa, dopo le elezioni generali del 1890, il Crispi fece improvvisamente approvare la nomina di ben novanta senatori: e di riforma non si parlò più.

***

E' oggi matura tale riforma?

A dir vero non sapremmo in modo assoluto pronunciarci, data la ancora scarsa educazione politica del nostro paese.

Però è giocoforza convenire che in favore della riforma, oltre agli autorevoli pareri più sopra accennati del Cavour, dell'Alfieri, del Saredo, del Depretis, del Crispi, sta altresì un ricco fardello di opinioni di altri illustri contemporanei, quale il Lampertico, che trattò l'argomento nel libro « Lo Statuto e il Senato »; il Palma che ne scrisse nelle « Questioni costituzionali »; il Majorana che nel suo volume « Del Parlamentarismo » non ammette nè senati regi, nè ereditari; il Marazio che propugna tale riforma nelle sue pagine sul « Governo parlamentare italiano »; il Luzzatti che pure nei suoi discorsi se ne dimostrò ardente fautore, ecc., ecc.

Limitandoci a riassumere quanto sul tema della riforma del Senato, già si trova in atti, alla Camera, diremo che abbiamo già tre proposte che attestano dello studio di chiari ingegni, degne perciò della massima considerazione, abbenchè suscettibili di osservazioni e di eventuali emendamenti come tutte le concezioni della mente umana.

Queste tre proposte sono: Quella della Commissione senatoriale, più sopra ricordata; la seconda di Luigi Palma; la terza del professore Angelo Majorana.

Con la prima si attenuerebbe l'attuale illimitata facoltà del governo, ed i senatori verrebbero per due terzi nominati da autorevoli collegi elettorali; e per l'altro terzo, dal Re.

La seconda proposta — quella del Palma — parte dal principio che la Camera vitalizia non debba essere fatta per contrapporsi alla Camera popolare, ma bensì per *integrarla e migliorarla*.

Respinta perciò l'idea di un Senato che serva da equilibrio alla Camera popolare, il Palma, dopo di avere analizzati e discussi metodi e modi, si pronuncia in favore di un Senato *misto*, e cioè in parte di nomina regia, in parte da nominarsi da elettori, ed in parte da eleggersi dagli stessi senatori in carica. Data la elezione della nomina, ne viene di conseguenza di dover determinare il numero dei senatori. E il Palma trova opportuno che tale numero sia di *trecento*: dei quali un quarto di nomina regia; un altro quarto di elezione senatoriale; e la rimanente metà devoluta ai collegi elettorali. I senatori creati dal Re, o dal Senato, sarebbero *a vita*; quelli nominati dai collegi elettorali, lo sarebbero per *dieci anni*, da rinnovarsi però per metà ogni cinque anni.

Ed eccoci alla terza proposta; a quella del Majorana.

L'illustre professore non ammette un Senato fondato su privilegi, e cioè non ammette nè la nomina regia, nè la nomina di senatori fatta dallo stesso Senato, perchè questa parziale facoltà se estesa poscia a tutta la istituzione, condurrebbe a comporre *il Senato col Senato*, cosa contraria alla pubblica fiducia. Egli scrive che: « la rappresentanza per essere energica deve essere « schietta e immediata ». — Perciò non approva neppure i Senati *misti* perchè, secondo lui, « ogni assemblea deve avere la coscienza del proprio essere, e « male potrebbe averla se non ripete origine e fonte *unica* ».

Riflettendo poi che gli enti locali hanno un carattere amministrativo, e che l'elezione ad essi affidata importa confusione della politica con l'amministrazione, egli non ama l'elezione popolare *diretta*, perchè un Senato di tal fatta altro non sarebbe che una *seconda* edizione della Camera dei deputati, come accade nel Belgio ed in taluni Stati di America, ciò che nuocerebbe.

Così di eliminazione in eliminazione, delle quali qui per tirannia di spazio non possiamo dare che un pallido cenno, il Majorana perviene alla seguente formola: « Accanto ad un'assemblea che « rappresenta la *quantità* e il *numero*, « deve esservene un'altra che rappresenti la *qualità* e la *distinzione*. Quel « la è la Camera dei deputati, questa « l'assemblea dei senatori ».

Proseguendo il Majorana, osserva che il popolo ha l'intuizione del buono e del giusto, ma spesso difetta di criteri. Nell'organismo pubblico odierno si può assegnargli un posto eminente, ma non conferirgli signoria assoluta, non solo perchè esso potrebbe eccedere, ma perchè vi sono altre forze vive da rappresentare. Quindi, egli conclude, « sia bene che vi sia la Camera, ma deve esserci anche un Senato rappresentante della distinzione sociale, organo « dell'aristocrazia di merito, di economia, e sopra tutto di intelligenza, di « onore e di ufficio ».

Egli propugna quindi una Camera dei deputati eletta dalla universalità assoluta del paese; ed un Senato eletto dagli elementi distinti della società.

Sarebbero, secondo il Majorana, elettori del Senato, i decorati al valore civile e militare; gli insigniti di ordini cavallereschi; gli eletti a pubblico ufficio per pubblico voto; i membri di accademie e di istituti di scienze, lettere ed arti; i laureati; i liberi professionisti, i magistrati e i professori; gli amministratori di enti locali; i commercianti riconosciuti, ed infine coloro che paghino trecento lire di contribuzioni dirette.

Tali elettori sarebbero ripartiti in tanti collegi formati per gruppi di provincie omogenee. I senatori sarebbero *trecento*. Il loro mandato durerebbe cinque anni. Un quinto di essi sarebbe da rinnovare ogni anno.

***

A questo punto diamo termine al nostro articolo che per molte ragioni abbiamo creduto conveniente di limitare pressochè ad una recensione di quanto in argomento formò già materia di studio da parte di chiari ed illustri ingegni. Epperò lasciamo i lettori liberi di apprezzare come meglio credano l'ardua questione di fronte alle non poche difficoltà di indole tecnica e politica che qui manca tempo e modo di enumerare e discutere.

Certamente ciò non toglie che qualche cosa, come per esempio sul limite di età per la nomina a senatore, o su altri requisiti, si possa fare per rinvigorire il Senato, nel migliore accordo di eminenti uomini politici o per concordi iniziative parlamentari; ma a noi pare che debbasi in pari tempo stare molto attenti *ai mali passi!*

**A. Tragni**

(1) Scritti del Conte di Cavour — Zanichelli — pagina 91.

## Continua alla Camera la discussione sul programma del Governo
### Il nuovo atteggiamento del gruppo socialista

**Roma 29.**

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Giornata pioviggínosa. Nell'aula si contano 200 deputati. Le tribune sono gremite. Il banco dei ministri è quasi al completo.

### Vivace incidente Mancini-Podrecca

Appena cominciata la seduta abbiamo un vivace incidente sul processo verbale. Si tratta di uno strascico delle accuse mosse contro Camillo Mancini deputato del Lazio dall'on. Camillo Ruspoli, il quale aveva incolpato il Mancini di avergli chiesto 3000 lire per deporre a suo favore dinanzi alla Giunta delle elezioni. Mancini si è querelato contro Ruspoli ed è venuto oggi alla Camera per protestare contro le accuse rivoltegli. Alle sue proteste Mancini aggiunge una frase che scatena una tempesta. Egli dice: — Del resto, io nutro verso Ruspoli quasi un sentimento di compassione, poichè egli come rappresentante dell'Italia illetterata qui dentro... (*Rumori, Commenti*).

PRESIDENTE — Ma che Italia illetterata! Lasci stare. (*Ilarità*).

MANCINI — Non mi reca meraviglia che Ruspoli possa andare soggetto ad aberrazioni ed allucinazioni.

PODRECCA — I giornali di Roma le hanno detto ben altro ed ella è stato zitto. (*Bene all'Estrema*).

PRESIDENTE — Podrecca, lei non ci entra!

MANCINI — E protestando ancora una volta io chiedo o colleghi per l'onor mio e la dignità della Camera luce piena, completa, pronta ed esemplare, che irradierà, non vi è dubbio, fino a distruggere le basse vendette e le vigliacche calunnie. (*Rumori prolungati*).

MARCORA — Ci penseranno i giudici a suo tempo (*Commenti*).

BOCCONI — Ci dovrebbe pensare la Camera.

PODRECCA — Povero Lazio, come è male rappresentato. (*Ilarità*).

PRESIDENTE — La finisca on. Podrecca. (*Approvazioni, rumori al Centro*.)

PODRECCA — Sì, sì, e li conosciamo i Mancini ed i Valenzani (*Commenti, rumori e approvazioni all'Estrema*).

VALENZANI, che siede in alto del settore di sinistra, grida a Podrecca: — Voi siete il ludibrio del Lazio; il Lazio vi conosce come un farabutto. (*Rumori, commenti*).

PODRECCA, urla — Sonnino vi ha cacciato dalla amministrazione del Collegio del Nazzareno in Roma: vergognatevi!

VALENZANI — No, non mi ha cacciato, me ne sono andato. (*Rumori*).

ROMUSSI — Voi fate silenzio, non siete ancora convalidato e non avete il diritto di parlare. (*Approvazioni alla Estrema*).

PODRECCA e ROMUSSI continuano ad inveire contro Valenzani gridando: Nazzareno, Nazzareno!

PRESIDENTE a Podrecca — Ma lei vuol sempre tutelare l'onore della Camera.

PODRECCA — Vuol dire che devo fare io ciò che dovrebbe fare lei. (*Ilarità, commenti*).

VALENZANI protesta ancora e PODRECCA ribatte: Vergognatevi; in ogni modo ci rivedremo alla mia interrogazione.

### Le comunicazioni del Governo
#### L' atteggiamento del gruppo repubblicano

Seguita la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

VIAZZI (repubblicano) rende omaggio anzitutto alle qualità personali degli on. Ministri. Dichiara poi che non intende troppo preoccuparsi della topografia parlamentare e che esaminerà invece il programma annunciato dall'on. Presidente del Consiglio

Prende atto delle affermazioni colle quali sembra escluda le compromissioni col partito clericale e attende di conoscere che cosa diranno in proposito i deputati del gruppo clericale.

Nota intanto che anche qui le dichiarazioni del Governo sono molto vaghe e imprecise; un pegno della sincerità dei propositi del Ministero potrebbe essere la legge sul divorzio, ma di questa nessun cenno.

Anche la riforma elettorale è annunciata in modo eccessivamente vago e nebuloso; così pure per la riforma del Senato avrebbe voluto che il Governo assumesse esso coraggiosamente l'iniziativa della riforma stessa.

Non approva la creazione del nuovo Ministero delle comunicazioni che potrebbe preludere a quella del Ministero delle belle arti, del lavoro e di altri ancora.

Deplora poi la mancanza di un programma in materia di opere pubbliche, il che dimostra come lo Stato non abbia l'esatta visione del complesso problema. Invita il Governo a dichiarare in qual modo intenda finalmente dare esecuzione alle leggi esistenti, conformemente ai legittimi voti delle popolazioni e alle reiterate autorevolissime solenni promesse.

Si duole per questa parte del silenzio serbato dall'on. Luzzatti; plaude invece all'annuncio delle leggi sociali, ma teme che ai fini non siano adeguati i mezzi.

Perciò non può aver fiducia nel presente Ministero; tuttavia dichiara a nome dei colleghi del gruppo repubblicano che non darà voto contrario e si manterrà in uno stato di benevola aspettativa, ma senza impegni per l'avvenire. (*Benissimo, bravo*).

#### Due liguri

FIAMBERTI nota che l'avvento del Ministro Luzzatti è stato accolto con grande simpatia, così in Italia come all'estero, il che prova la stima di cui sono circondati gli uomini egregi che compongono il Gabinetto.

Esaminando obbiettivamente il programma del Governo, rileva la necessità di un bilancio forte, che assicuri il sano e progrediente svolgimento delle energie del paese e l'attuazione di quelle riforme sociali che il Presidente del Consiglio ha annunziato e che in altre nazioni sono già un fatto compiuto.

Approva l'idea di creare delle banche per le industrie e per le esportazioni; vorrebbe però che ai vari e nobilissimi intenti si provvedesse con un istituto unico e con un capitale esclusivamente nazionale.

A questo proposito mette la Camera in guardia contro le insidie del capitalismo estero che, camuffandosi da protettore delle nostre industrie, può come già è avvenuto per lo passato, turbare il sano sviluppo delle iniziative paesane.

Nota che ben 5 miliardi sono depositati alle casse depositi e prestiti, mentre con una sapiente politica economica potrebbero esser rivolti all'incremento della produzione e del lavoro nazionale.

Nota ancora che nella mancanza di denaro a buon mercato consiste la ragione principale della nostra inferiorità economica in confronto di altri paesi.

Circa il problema marittimo, giudica che il programma del Governo sia praticamente negativo. Proponendo una proroga e deferendo ad una commissione lo studio del grave argomento, il Ministero confessa la sua impotenza a risolverlo.

Giudica poi affatto insufficienti i provvedimenti transitori annunciati, non giustificati neppure da alcuna vera ragione di necessità. Assicurati i servizi con le isole, avrebbe preferito un esperimento della marina libera.

Deplora invece che si voglia persistere nel sistema delle sovvenzioni, che non giovano in realtà nè agli armatori nè ai costruttori.

Non può quindi assumere altro atteggiamento di fronte al Governo che quello di una benevola aspettativa. (*Bene, bravo*).

CAVAGNARI non può nascondere i dubbi che ha sollevato in lui l'annunciata soluzione, se tale si può chiamare, del problema relativo ai provvedimenti marittimi; attende di conoscere i patti stipulati per darne un esatto giudizio.

Si augura che il presente gabinetto si appresti a vivere all'infuori di qualsiasi tutela; se così sarà, non potrà che compiacersene.

Nota però che questo gabinetto si è presentato al Parlamento circa un mese dopo la sua costituzione; trova ciò costituzionalmente irregolare e contrario ai propositi costantemente manifestati dallo stesso on. Presidente del Consiglio.

Lamenta, a questo proposito, che da qualche tempo nelle crisi Ministeriali siansi completamente poste in non cale le buone norme parlamentari.

Il deputato di Rapallo parla dal banco vicino a quello ove siede l'on. Giolitti e l'ex-presidente del Consiglio ride spesso e volentieri delle barzellette dell'oratore. — L'oratore si chiede: E' uscito dal Ministero presieduto dall'on. Luzzatti un vero parto? Ai posteri l'ardua sentenza. (*Vivissima ilarità*). Noi chiniam la fronte al massimo fattor che volle in lui.... di sua possanza etc. Molti deputati si volgono sorridendo verso Giolitti, che ride. Alludendo alle dichiarazioni fatte ieri da Luzzatti: Ora siamo in tempo di elevazione generale — dice rivolto all'on. Luzzatti — ma di quali costumi politici ha ella inteso parlare? Poichè mi pare che ella abbia fatto un po' la parte di Padre Zappata e il paese che si vorrebbe elevare mi sembra avrebbe il diritto di dire « Medice cura te ipsum » (*Vivissima ilarità*).

Continuando le sue citazioni il rappresentante di Rapallo legge una frase di Roosevelt nella quale è detto che per gli uomini come per i paesi sono necessari coraggio, onestà e buon senso; bisogna che non abbiano la testa nelle nuvole. (*Vivissima ilarità*). L'oratore ricorda che Roosevelt dopo aver reso grandi servigi alla sua patria e alla causa dell'umanità, sia andato a temprarsi in Africa. (*Ilarità*). Io non desidero che altri vi vada, esclama Cavagnari, ma se potessimo dare una spinta verso quella via, vorrei augurare che il Governo tentasse di avviare la generazione avvenire verso questo esperimento. (*Ilarità*).

CHIESA — Ma la finisca!

*Da molte parti* — Lasciatelo parlare.

CHIESA — Lo faremo senatore!

CAVAGNARI — Ed io a lei farò qualche cosa d'altro.

In conclusione Cavagnari dice che il Ministero ha presentato alla Camera un programma ricco di belle speranze quasi primaverile. Io però aspetterò l'autunno (*ilarità*) per vedere quanti frutti siano usciti da tanti bei fiori e allora se i disegni di legge corrisponderanno agli interessi del paese sarò lieto di votarli.

#### L'on. Alessio

ALESSIO GIULIO nota che la funzione massima del partito radicale è quella di far prevalere nelle sfere governative le idee che a mano a mano si manifestano e si maturano nella democrazia.

Nota pure che il nostro Parlamento è così composto che è inevitabile costituire ministeri per via di transazione.

Così essendo, è convincimento dell'oratore che il partito radicale non poteva non concedere il suo appoggio e la sua collaborazione al presente Ministero.

Infatti, ci promette la riforma scolastica, quella tributaria, la riforma del Senato, l'estensione del suffragio politico, una politica ecclesiastica scevra da compromessi e da dedizioni.

Plaude anche ai disegni economici del Ministero principalmente alla promessa estensione della bonifica dell'Agro Romano.

Il Ministro Luzzatti si propone di elevare il costume politico e il benessere sociale; questo proposito non può non trovare adesione nel partito radicale.

Si è voluto insomma creare una nuova situazione parlamentare; è questo un esperimento che tutto lascia credere che riuscirà a buon fine. Questa è la ragione per la quale il gruppo radicale darà voto favorevole al Ministero. (*Vive approvazioni, applausi*).

#### I cattolici favorevoli al ministero

MEDA parla a nome del gruppo cattolico. Rilevando come alcuni deputati abbiano dichiarato di subordinare il loro voto, un senso contrario, a quello dei cattolici, afferma che c'è un equivoco che importa chiarire.

Non bisogna confondere la chiesa con le organizzazioni politiche ed economiche che i cattolici han costituito valendosi di un loro incontrastabile diritto.

Queste organizzazioni non sono organi della chiesa; esse hanno un diritto statutario di esistenza, qualunque sia la politica dello Stato di fronte alla Chiesa.

Quanto al loro programma l'oratore e i suoi amici sono per la causa dell'ordine della libertà e della giustizia; così essendo poco importa che questo o altro Ministero enunci questa o quella formula astratta a proposito dei rapporti fra Chiesa e Stato.

CHIESA, rivolto al banco del Governo: — E' questa la condanna del vostro programma, on. Luzzatti.

MEDA — Quello che importa è che lo Stato assicuri la libertà di coscienza, garantisca le associazioni religiose, mantenga l'ordine nelle famiglie e elevi la funzione educativa della scuola. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Ciò non esclude che essi vagheggino in avvenire il felice connubio della Chiesa e dello Stato per la elevazione morale ed economica del popolo, in altri termini l'accordo delle due potestà ciascuna nella sfera delle sue attribuzioni, in omaggio al vero spirito cristiano che ha educato le moltitudini non con l'arte dei suoni e dei colori, ma con sacrificio e con spirito di umanità e di libertà.

Questa concezione politica e morale, che non ha a che fare col futurismo politico religioso dell'on. Murri, non esclude neppure che l'oratore e i suoi amici possano assecondare il Governo sulle vie delle più coraggiose riforme. (*Commenti*).

E se le dichiarazioni che l'on. Luzzatti farà fra breve saranno abbastanza rassicuranti in ordine ai punti sopra indicati, lo oratore e i suoi amici saranno lieti di dare ad esso il loro voto. (*Commenti in vario senso*).

#### I socialisti

La seduta è sospesa per alcuni momenti.

TREVES ricorda che in breve tempo dinanzi alla Camera son venuti vari programmi di Governo, senza che abbian potuto essere attuati; quindi, più che preoccuparsi del programma, occorre ricercare se la situazione politica permette di realizzare quanto il Governo ha promesso.

Nota che molti punti esposti nel programma trovano generale consenso, ma le riforme più vitali e che arrivano più presto in porto son quelle che suscitano contrasti e accendono le passioni politiche.

Invece il programma Luzzatti non riesce a sollevar tali contrasti percrè non si differenzia abbastanza dalla passata situazione politica, di cui furon massimo esponente i gabinetti presieduti da Giolitti. Lo oratore e i suoi amici speravano invece che la partecipazione dei radicali nel presente gabinetto dovesse segnare l'inizio di un'èra nuova, cioè di un governo fondato su idee precise e definite, suscitatrici anche di vivaci opposizioni e libero da soggezione di parte conservatrice.

Pur troppo, finora si ha ragione di temere che tali speranze debbano restar vane. Ravvisa un indizio significativo di ciò nell'aver mandato a Parigi come ambasciatore il capo dei conservatori. Lo avete mandato colà, domanda, per punizione o per promozione?

LUZZATTI — Nè per l'una, nè per l'altra cosa!

TREVES — Lo avete dunque mandato colà perchè si converta davanti lo spettacolo magnifico della democrazia francese?

Continuando l'on. Treves nota che il carattere ibrido della maggioranza dei passati governi, costringeva questi a compiacenze ed anche a compromissioni amministrative, che erano al governo indispensabili per tenersi ligi i deputati. Anche a tale stato di cose un Governo sinceramente liberale avrebbe il dovere di por fine.

Rileva che i partiti han bisogno di orientarsi su basi diverse da quelle del passato, quando cioè la formula abbastanza vaga di ordine e libertà serviva di definizione a parti politiche. Oggi libertà è una conquista comune. (*Approvazioni*). Non meno vaga è la formula circa le religioni nello stato sovrano.

Domanda formalmente che cosa s'intenda con questa formula: Se per esempio il presente Gabinetto intenda toglier dalla scuola qualsiasi insegnamento religioso e consentire ai non credenti di sciogliere il vincolo civile del matrimonio. Sono questi veri problemi che dissipano gli equivoci e separano nettamente le parti politiche nel Parlamento. (*Commenti prolungati in vario senso, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

E si tratta di problemi che anche se non provocano clamorose dimostrazioni non sono meno sentiti dalla coscienza giuridica e morale del Paese, della quale spetta al Governo e al Parlamento di farsi interprete offrendo il modo a tanti infelici di legalizzare la loro dolorosa situazione famigliare. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Nota che quel partito che si dice cattolico non è in sostanza che il fiero difensore degli interessi economici dei conservatori, ai quali si sforza di asservire lo Stato. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori al Centro*). Ricorda di aver già denunciato alla Camera gli abusi di certi conventi lombardi retti da monache che rappresentano il più esoso sfruttamento della mano d'opera femminile. (*Vive interruzioni dell'on. Cornaggia e dell'on. Cameroni*).

Si tratta di fatti e di documenti accertati dall'Ufficio del lavoro, che ha dimostrato che queste operaie, spesso fatte venire per mezzo dei parroci da lontane regioni, vivono in un vero stato di reclusione che fa impressione. Intende il Governo che questo stato di cose continui in omaggio al connubio clerico-moderato, che si fonda sopratutto su interessi economici?

Perciò, principalmente a difesa della classe lavoratrice così indegnamente sfruttata, l'oratore invoca dal Governo uno schietto indirizzo anticlericale. (*Interruzioni e commenti a destra*).

Nota che è impossibile in Italia parlare di separazione fra Chiesa e Stato perchè qui non vige alcun concordato e non è possibile per esempio che lo Stato rinunci ai pochi diritti che possiede di sovranità sulla Chiesa. Mentre questa mantiene in parte tutte le sue posizioni e mentre manda i suoi fedeli a votare pei candidati clerico moderati, fulmina all'Estero i Principi cattolici che vogliano venire a visitare il Capo dello Stato in Roma. (*Applausi*).

Ricorda che questa Camera è ancora il frutto della situazione creatasi per la coalizione di tutte le forze conservatrici in un momento di timore; occorre però che essa si rinnovi di fronte alla sovranità popolare. Pertanto il partito al quale l'oratore appartiene intensificherà la sua propaganda per l'universalità del suffragio. (*Commenti*) integrata dal collegio largamente plurinominale con rappresentanza proporzionale e con idennità parlamentare.

Il Governo dell'on. Luzzatti propone timidamente una riforma elettorale, propone di abolire il collegio uninominale soltanto nelle grandi città proprio dove il bisogno ne è minore perchè in esso i partiti son meglio definiti e il controllo della pubblica opinione è maggiore; (*Vive approvazioni*), mentre è nelle campagne che è necessario abolire il collegio uninominale se vuolsi por fine alle corruzioni, ai brogli, alle violenze, alle gare locali, tante volte lamentati.

L'interesse che l'oratore e i suoi amici portano a queste riforme dimostra quanto essi confidino nelle forme parlamentari, ma queste non debbono derivare da ristrette oligarchie bensì da tutti i cittadini, non esclusi gli analfabeti, perchè saper leggere e scrivere non è condizione *sine qua non* di coscienza politica.

Ma l'aver posto innanzi anche modestamente la quistione della riforma elettorale implica il preciso dovere di far risolvere senza alcun indugio il problema dal Parlamento. (*Applausi a sinistra, rumori a destra*).

Rileva come l'allargamento del suffragio oltre che per ragioni di evidente giustizia si impone per la considerazione che non è esclusivamente italiana; cioè dovunque si impone la necessità di fronteggiare le nuove spese, specialmente quelle militari con nuovi carichi, ed è necessario che il maggior numero di cittadini concorra come a sostenerli così anche a votare i nuovi aggravi. (*Applausi, commenti*).

Un governo che affronti coraggiosamente la questione del suffragio potrà affrontare la soluzione di tutte le altre grandi riforme delle quali i conservatori sono timidi amici e che si trascinano nelle ambagi parlamentari. Come sintesi delle idee espresse presenta il seguente ordine del giorno:

*La Camera dichiara l'urgenza assoluta della riforma elettorale come premessa necessaria della ricostituzione dei partiti, dell'attuazione delle riforme e del risanamento della vita politica ed amministrativa del Paese.* (Vivissimi applausi a sinistra, molte congratulazioni, commenti).

#### Completamento di commissioni

PRESIDENTE, in seguito a mandato ricevuto dalla Camera designa gli onorevoli Mazzitelli e Negri De Salvi in luogo degli on. Bergamasco e Luciani a membri della Commissione pel testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito; gli onorevoli dell'Acqua e Da Como in luogo degli onorevoli Bergamasco e Credaro a membri della Commissione pel tiro a segno nazionale; gli on. Salandra e Codacci Pisanelli in luogo degli onorevoli Tedesco e Simoncelli a membri della Commissione pel credito agrario.

La seduta termina alle 18.30 — Domani seduta pubblica alle 14.

## Note alla Seduta
### Le ostilità del Senato

**Roma 29.**

(So.) — La seconda giornata della discussione sulle dichiarazioni del Governo ha spostato la situazione creata ieri dal discorso Luzzatti sul programma ministeriale. Ieri sembrava che la concordia regnasse quasi assoluta circa il programma del gabinetto Luzzatti-Sacchi; oggi questa concordia è sfumata. Non per questo cesserà di essere notevole la maggioranza che il Ministero otterrà nel voto politico di domani sera, ma, salvo il caso che l'on. Luzzatti non riesca nel suo discorso di domani a far spuntare l'arcobaleno, non avremo più la strabocchevole maggioranza prima prevista. Perchè è avvenuto questo mutamento? La ragione è semplicissima. La maggioranza dell'estrema sinistra si mostrava disposta a votare a favore del Ministero Luzzatti a motivo delle sue dichiarazioni di ieri sulla politica ecclesiastica, però a condizione che non votassero a favore del ministero i deputati del gruppo cattolico. Invece il discorso di oggi dell'on. Meda ha rivelato che i deputati cattolici daranno il loro voto al Governo. Ciò ha scombussolato i piani dell'estrema, cosicchè ne è venuta la intonazione vivacemente anticlericale del discorso che l'on. Claudio Treves ha pronunciato a nome del gruppo parlamentare socialista. Claudio Treves ha intimato a Luzzatti di dichiarare chiaramente se egli è coi clericali, come si diceva che fosse Giolitti, oppure contro di essi. Dalla risposta che darà domani Luzzatti dipenderà l'atteggiamento dei socialisti ed anche di una parte dei clericali. Le dichiarazioni che farà domani Luzzatti saranno supremamente interessanti e chiariranno l'equivoco che si voleva mantenere.

Nella giornata politica di oggi è ancora da segnalare il persistere dell'ostilità del Senato contro il metodo seguito dal Ministero Luzzatti nel proporre la riforma del Senato stesso. Infatti oggi l'assemblea vitalizia ha rinviato la proposta del senatore siciliano Principe di Camporeale di inviare una commissione di senatori al Quirinale per ringraziare il Re per la proposta riforma del Senato.

## Gli elogi della stampa austriaca alle dichiarazioni di Luzzatti

**Vienna, 29.**

La *Neue Freie Presse* dichiara che il programma del gabinetto italiano è ispirato ad un profondo amore per la pace e dimostra un ferma volontà di contribuire al mantenimento della tranquillità generale. Si ha l'impressione che ha parlato una uomo di Stato il quale ha il più vivo desiderio di far progredire la sua patria, mediante larghe riforme interne, per le quali è necessaria premessa la mancanza di turbamento e non vi siano complicazioni internazionali.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando il discorso dell'on. Luzzatti, scrive: — Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti circa le relazioni internazionali sono tali da doverne essere lieti. Il valore delle dichiarazioni stesse sta specialmente nella precisione e nella chiarezza colla quale l'on. Luzzatti ha rilevato la saldezza della Triplice. Non si potrebbe infatti parlare della triplice alleanza più chiaramente e precisamente di così.

Il *Fremdenblatt* scrive: — L'on. Luzzatti ha esposto un grande programma di governo. Le dichiarazioni sulla politica estera hanno la stessa importanza di quelle relative alla politica interna. L'on. Luzzatti ha ricordato con soddisfazione che la continuità della politica estera italiana è stata conservata anche attraverso cambiamenti di ministeri e di Camere. E' evidente che l'on Luzzatti con tale constatazione ha voluto porre in rilievo la crescente popolarità della politica estera in Italia. La serie delle dimostrazioni favorevoli per la triplice è stata completata dal discorso dell'on. Luzzatti, il quale ha rilevato che la sicurezza della triplice è stata consolidata dalla visita a Roma del cancelliere germanico e dallo scambio di vedute fra il marchese Di San Giuliano ed il conte di Aehrenthal. L'Italia mantiene poi ottimi rapporti con gli altri Stati e a buon diritto l'on. Luzzatti ha rilevato che l'Italia è divenuta sempre più un buon fattore di concordia.

## I commenti della stampa tedesca

**Berlino, 29**

Commentando il discorso del presidente del Consiglio on. Luzzatti alla Camera italiana, il *Berliner Tageblatt* dice: — L'accoglienza fatta alle dichiarazioni dell'on. Luzzatti dalla Camera sembra garantire all'uomo di Stato un lungo e fecondo periodo di governo.

La *Taegliche Rundschau*, commentando le parole dell'on. Luzzatti sulla triplice alleanza, rileva come questa, col mantenimento della pace ha reso grandi benefici alle parti contraenti, tra cui e non in ultimo grado, all'Italia ed a tutte le altre nazioni.

## La stampa francese

**Parigi, 29.**

Il *Temps*, analizzando le dichiarazioni del gabinetto Luzzatti, constata che, come era da aspettarsi da un uomo di Stato così pratico delle questioni sociali ed economiche come l'on. Luzzatti, il suo programma contiene da principio l'enumerazione di un certo numero di progetti, la cui realizzazione, senza suscitare passioni politiche, renderebbe un grande servizio materiale alle popolazioni e specialmente alla classe lavoratrice, ed accrescerebbe la potenza ed il benessere dell'Italia. Il *Temps* segnala poi particolarmente nel programma la leale dichiarazione di tolleranza religiosa, il passo consacrato alla rappresentanza proporzionale e quello che si riferisce alla politica estera nel quale egli fa appello alla fraternità dei popoli.

## Il Senato si occupa ancora della progettata riforma
### Una seduta movimentata

Roma 29.

DI CAMPOREALE rileva nel programma del ministero la parte che riguarda la determinazione che a partire dazza prossima sessione la Corona domandi all'alto consesso la designazione del presidente e dal vice presidente. Crede che sia per i senatori doveroso manifestare la loro riconoscenza per la nuova testimonianza della benevolenza del Re, che ha voluto onorare il Senato accrescendone il prestigio e l'autorità (*commenti*).

Il Senato non potrà mai designare alla Corona persone più degne di presiederlo che non siano state quelle elette dal Re; ma è pur certo che è per graziosa concessione sovrana (*vive interruzioni*) che si autorizza il Senato a designare il suo presidente e i suoi vicepresidenti (*commenti*).

Non comprende le interruzioni ed i commenti poichè non può ammettere che il presidente del Consiglio sia venuto in Senato senza essere interprete della volontà del Sovrano trattandosi di provvedimento che riguarda la prerogativa del Re.

CADOLINI rileva che non può proseguirsi una discussione su di un argomento che non è all'ordine del giorno.

DI CAMPOREALE propone solo che il Senato, per mezzo di una sua rappresentanza, chieda di essere ricevuto da S. M. per esprimere i suoi sentimenti di devota riconoscenza (*altre interruzioni vivissime*).

CADOLINI ripete che si tratta di argomento di cui non si può discutere, perchè non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE osserva che usando il dovuto e massimo rispetto alla persona di Sua Maestà, ora non si tratta che di vedere se la sua volontà sia stata regolarmente espressa al Senato, cioè nella dovuta forma (*vivissime e generali approvazioni*).

ARCOLEO. Quando si accenna a sentimenti che vincolano insieme tutti i grandi organismi e il Capo dello Stato, si deve uscire dalla sfera rigida della procedura e del regolamento. Non si deve rimpicciolire la storia dalla emanazione dello Statuto ad oggi. Questo Statuto, mercè la storia della Dinastia sabauda, è divenuto una costituzione che offre il più largo campo alle riforme volute dalla democrazia e dalla società odierna.

Non si può rimpicciolire il sentimento gagliardo che agita tutti i partiti e che al disopra di essi manifesta la sua solidarietà con le istituzioni che reggono l'Italia, la quale con esempio unico in Europa ha saputo collegare lo Statuto con la rivoluzione. Non è quindi il caso di fare piccole distinzioni riguardanti concessioni od altro, e prega il senatore Di Camporeale di non fermarsi sulla sua proposta, che non si potrebbe votare, e resta pago del sentimento, che crede unanime nel Senato.

DI CAMPOREALE crede che il sen. Arcoleo abbia spostata la questione e crede che la proposta Luzzatti non possa formare oggetto di discussione nel Senato.

CADOLINI fa richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Il regolamento non permetterebbe di discutere argomenti estranei all'ordine del giorno. Credeva che la proposta Di Camporeale sarebbe stata mantenuta in termini da non provocare discussioni, indi non può permettere che si continui contro il disposto del regolamento.

DI CAMPOREALE si riserva di ripresentare la proposta.

Comincia la discussione generale sul disegno di legge per i provvedimenti a favore del demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.

Il seguito è rinviato alla tornata di lunedì prossimo alle ore 15. — Domani vi sarà riunione degli uffici alle ore 15, e poi alle ore 16 comitato segreto.

## I ricorsi al Consiglio di Stato

Roma 29.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica che d'accordo con il Ministero delle Finanze e con la regia avvocatura Erariale Generale è stato riconosciuto che gli originali ricorsi, che si riproducono al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, possono scriversi su carta da bollo di L. 1, salvo a redigere le relative relazioni di notificazione su fogli di carta bollata da L. 2. Tali relazioni tuttavia potranno estendersi sugli stessi fogli contenenti gli originali ricorsi, purchè questi fogli siano del valore di L. 2.

E' stato poi ritenuto che le copie dei ricorsi suaccennati da consegnarsi agli intimati, come quelle che con notificazione assumono il carattere di atti di usciere, debbono essere compilate su carta bollata di lire 2, avvertendo che di seguito alle medesime e sugli stessi fogli potranno scriversi le relazioni di eseguita notificazione.

## Per i sott'ufficiali dei carabinieri

Roma. 29

L'on. Montù ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non reputi opportuno provvedere onde la commissione per i sottufficiali, sia completata con ufficiali dei carabinieri per poter estendere i benefici dei suoi studi anche ai sottufficiali dell'arma.

## Suicida per dissesti finanziari

Roma 29.

Il commesso farmacista Antonio Carresci, di anni 56, umbro, aveva oggi convocato nella sua abitazione in Via Germanico a Roma alcuni commercianti suoi creditori, assistiti dai un procuratore legale, per tentare un accomodamento, dopo avvenuto il protesto di alcune cambiali che il Carresci, il quale si trovava in poco buone condizioni finanziarie, aveva firmato a loro favore. Mentre si stava discutendo, il Carresci, che stava in piedi, improvvisamente impallidì, e si lasciò cadere sopra una sedia, accusando forti dolori. Fu prontamente soccorso dai presenti che chiamarono uno studente di medicina abitante nello stesso palazzo, il quale si avvide subito che lo stato del Carresci era molto grave, ritenendo necessario l'intervento di un dottore; ma il Carresci, con un filo di voce, disse che tutto era inutile, poichè si era avvelenato colla stricnina, e pochi istanti avanti che giungesse il dottore, egli spirò alla presenza dei suoi creditori costernatissimi.

## Grave caduta di un soldato

Firenze, 29

Stamane al Campo di Marte è avvenuta una grave disgrazia. Il volontario del 28.o reggimento cavalleggeri di Treviso, Guido Modigliani, durante gli esercizi è caduto da cavallo. Il Modigliani è stato subito amorevolmente soccorso e trasportato all'ospedale militare, dove i medici gli hanno riscontrato una frattura alla clavicola sinistra.

## Il ritorno di Paulhan a Londra
### L'entusiasmo della folla
### "Paulhan è l'eroe del giorno,,

Londra, 29.

Malgrado gli sforzi della polizia e del personale di servizio, il quai della stazione di Hendon fu invaso dal pubblico. All'arrivo del treno da Manchester che doveva recare Paulhan, la folla di inglesi e francesi era così fitta che era impossibile aprire la portiera del vagone. — Gli inglesi gridavano: Good Old Paulhan (Hurrà per Paulhan). La signora Paulhan, sorridendo, salutava. Dietro di lei, l'aviatore agitava le mani. Finalmente la portiera potè essere aperta. L'aviatore sorrideva. Gli ammiratori sollevarono allora quasi di peso Paulhan. Invano gli impiegati tentavano di aprirgli un passaggio tra la folla. Farman, che si trovava presente, ebbe anche egli calde ovazioni. Con grandissima difficoltà l'automobile che doveva trasportare Paulhan all'albergo, potè aprirsi un passaggio tra la folla. Ad ogni passo l'aviatore doveva stringere numerose mani che erano tese verso di lui. Il grosso della folla aveva trascinato lungi dall'automobile la signora Paulhan, che bisognò liberare. Avendo gli entusiasti scoperto l'albergo dove Paulhan sarebbe disceso, attesero l'aviatore, ed alla sua discesa dall'automobile gli fecero un'ovazione trionfale, emettendo «hurrà» e battendogli amichevolmente sulle spalle e sulla schiena. — Paulhan era evidentemente stanco ed aveva i tratti alterati. Tuttavia sembrava allegro. Si ritirò subito nella sua camera, avendo bisogno di riposo. I suoi ammiratori rimasero per lungo tempo dinanzi all'albergo.

E' stata aperta una sottoscrizione per ricompensare il valore del suo sfortunato competitore.

Tutti i giornali pubblicano articoli di fondo sulla vittoria di Paulhan.

Il *Daily Mail* contiene anche un articolo scritto dall'aviatore stesso, in cui questi dice:

« E' molto difficile uscire da Londra. E' così immensa che quasi vi rende confusi. Faceva terribilmente freddo. Il vento mi tagliava la faccia. Presso Rugby, un acquazzone mi sferzò il viso, per una ventina di minuti. Io continuai a volare sino al cadere della notte. Discesi da trecento a cento metri per vedere meglio il cammino. Scorsi Lichfield e mi decisi a scendere. Allorchè il motore si fermò io non avevo più una goccia di benzina nel mio apparecchio. Caddi come una pietra. Io era allora sopra una grande fabbrica di birra con un'alta ciminiera; dietro di me una piccola via con dei fili telefonici che formavano sopra come una tela di ragno. Decisi allora di arrischiarmi a scendere e discendendo feci una piccola virata. Ebbi la fortuna di evitare i fili telefonici. Voi inglesi siete degli sportsman — concluse l'aviatore. — Io ho concorso con un inglese e voi naturalmente avreste voluto che egli vincesse. Pure mi avete offerto il più generoso concorso ».

Il *Daily Telegraph* scrive: — Paulhan ha guadagnato un grande premio per sè e per la Francia non soltanto colla sua grande audacia, ma anche col suo brillante coraggio. La sua avvedutezza, la sua energia, la sua scienza e la sua risolutezza gettano nuova luce sulla grande nazione di cui egli fa parte.

Lo *Standard* dice: — Con profondo rispetto noi assicuriamo il presidente Fallières e la nazione francese che Paulhan è l'eroe del giorno nelle isole britanniche non meno che oltre la Manica.

### La soddisfazione della Francia

Parigi, 29.

I giornali esprimono la soddisfazione per il trionfo di Paulhan e associano al suo nome quello di Graam White il cui tentativo determinò Paulhan a tentare la prova. I giornali prevedono che si tenterà prossimamente il volo tra Parigi e Londra.

### Paulhan non ritenterebbe lo stesso viaggio

Londra, 29.

Il *Daily Mail* offre domani una colazione in onore di Paulhan, e sarà rimesso al vincitore del raid Londra-Manchester uno chèque di 10 mila sterline.

Paulhan, in una intervista, ha dichiarato che non tenterebbe un'altra volta lo stesso volo, nemmeno per ventimila sterline, a causa della grande fatica nervosa e dell'ansietà che ha provato durante il lungo viaggio. Paulhan ritiene che gli sarebbe stato impossibile percorrere un quarto di miglio di più.

In parecchi giornali, persone competenti, esprimono l'opinione che Paulhan ha dimostrato che l'aviazione può essere impiegata per scopi militari o di utilità generale, ma che bisogna tuttavia anche fare i conti con le condizioni atmosferiche.

## L'agitazione degli iscritti marittimi a Marsiglia
### Il Consiglio Comunale per l'intervento del Governo

Marsiglia 29

Il Consiglio comunale, riunito in seduta pubblica, dopo aver udito una delegazione degli iscritti marittimi, ha votato un ordine del giorno col quale chiede al governo di giungere alla soluzione rapida del conflitto attuale e, per ottenere ciò, di ordinare al prefetto delle Bocche del Rodano di udire i delegati degli iscritti marittimi regolarmente incaricati dalla loro organizzazione, in modo che si possa impegnare una discussione che permetta di giungere ad una soluzione dello sciopero che dura da 29 giorni, con grave danno di tutta la città. Una delegazione del Consiglio comunale si è recata dal prefetto, per consegnargli una copia dell'ordine del giorno votato dal Consiglio con la preghiera di trasmetterlo d'urgenza al presidente del Consiglio. Il prefetto ha promesso ai delegati della municipalità di trasmettere stasera stessa l'ordine del giorno a Briand. Una delegazione dei consiglieri generali e dei consiglieri municipali è partita inoltre ieri sera per Parigi, allo scopo di pregare il governo di intervenire per impedire la prossima chiusura dei cantieri navali.

### La prepotenza degli scioperanti

Marsiglia 29

Un grave incidente è avvenuto stanotte a bordo del piroscafo «Suzette Fraissinet», ancorato al quai degli inglesi, che doveva partire per Braida. — Gli inscritti marittimi scioperanti divisi per gruppi, per non destare la attenzione della polizia, poichè alcuni di essi erano armati, sono riusciti a salire a bordo ed hanno costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave. L'amministrazione della marina ha aperta una inchiesta sul fatto.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

**CALENDARIO**
30 Sabato: S. Caterina da Siena.
1. Domenica: S. Filippo.
Leva il sole a ore 5.2 — tramonta alle 19.14.

## IX Esposizione Internazionale d'Arte

### *Visitatori*

Anche nella giornata di ieri non mancò il concorso del pubblico nel Palazzo centrale della Mostra e nei Padiglioni.

Parecchi allievi della Scuola commerciale di Sophia visitarono la Mostra guidati dal loro prof. W. E. Nicolaff e riportarono un'ottima impressione.

La cifra degli ingressi ascese a 1826.

### *Vendite*

Il signor Rodolphe Bottenwieser ha acquistato il grande quadro ad olio « Un giorno di festa » di Valentino de Zubiaurre. — L'ingegnere Enrico Guagno ha acquistato i quadri ad olio « Nubi d'estate » di Pietro Fragiacomo e « Polcenigo » di Francesco Sartorelli. — La signora Constance de Montrèsor ha acquistato le acqueforti « Donna » e « Donna bretone con manto » di Carles Cottet e il « Il sentiero » di Eugene Deâtre.

Il signor comm. Felice Piacenza ha acquistato alcuni grandi vasi a riflessi metallici della fabbrica Zsèlnay di Pèsc — Altri vasi e oggetti di ceramica della stessa manifattura, hanno acquistato il signor Giulio Aristide Sartorio, la contessa Alvisa Foscari, la contessa Barozzi, la signora Emma Clementi, l'ing. P. Lanino, l'ing. Francesco Pozzi, il signor Filippo D'Amico, il sig. P. Busetto Beo, il sig. Ettore Mondini, il dott. Pietro Rizzi, il sig. Oreste Dizio, il signor Giovanni M. Graves, il signor A. M. Mucchi, il sig. Francs Rossi.

La contessa Alvise Foscari ha acquistato un merletto, la signora Emma Clementi alcuni portacenere, il sig. A. G. Magnelli un portafoglio, la signora Rosy Sacerdote un merletto, il signor Giovanni Martin, un portafoglio; il signor G. B. Clementi, il prof. Carlo Battistella, il sig. M. Sacerdote, il signor Franco Rossi hanno acquistato vari oggetti artistici di cuoio e di metallo della Scuola d'arte applicata di Budapest.

Il cav. Aldo Jesurum ha acquistato una cartella in pelle con decorazioni; e miss N. Alexander ha acquistato un portamonete ed un astuccio per temperino, pure della Scuola di arte applicata di Budapest.

Il signor Giulio Fradeletto ha acquistato un portasigari ed una cartella in pelle della Scuola d'arte di Budapest.

Mr. W. P. Whyte ha acquistato un vaso artistico della Fabbrica Zsolnay in Pécs.

La signora Maria Luigia Braida Carulli ha acquistato un portacenere e un portamonete della Scuola d'arte applicata di Budapest così pure la signora Matilde Sacerdote.

### *Il primo concerto alla Montagnola*

Incominciando da oggi sabato la Banda Militare eseguirà il suo concerto sulla « Montagnola ». — Sullo spianato, a fianco del Padiglione Bavarese vi è un caffè, condotto dalla ditta « Simonich » provvisto di ogni cosa.

Oggi dunque, dalle ore 15 alle 17, la Banda Militare svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Ungherese « La dannazione di Faust » Berlioz — 2. Mazurcka «Un sogno» Vella — 3. Sinfonia «Ruy Blas» Mendelssohn — 4. Quintetto e finale I «Sonnambula» Bellini. — 5. Introduzione atto primo e finale III «Manon Lescaut» Puccini — 6. a) Berceuse, Marini; b) Danza Ungherese, Brahms.

## Carovana Nazionale commemorativa della spedizione dei Mille

Il Touring Club Italiano, col concorso della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane del « Comitato Palermitano » per le feste del Cinquantenario del 27 maggio 1860, e coll'intervento dei superstiti dei Mille, sta promuovendo una grande carovana commemorativa con mèta a Marsala, città e dintorni della gloriosa spedizione.

I gitanti potranno compierla in ferrovia, in automobile e in bicicletta. La partenza generale si effettuerà alle 14 del 23 maggio da Genova nel transatlantico *Sicilia* della Navigazione Generale. La gita complessiva andata e ritorno durerà 8 giorni precisi.

Da Genova il transatlantico sosterà dinanzi lo scoglio di Quarto indi a Civitavecchia per imbarcare i gitanti di Roma e poscia direttamente a Marsala.

Da qui ogni singolo riparto muoverà in differente guisa alla visita degli storici paesi fino a Palermo dove si preparano ai gitanti festose accoglienze, effettuando poscia il ritorno fino a Genova.

La quota di partecipazione rimane fissata in L. 150 per persona tutto compreso e cioè: il viaggio da Genova a Marsala e da Palermo a Genova in piroscafo speciale (transatlantico *Sicilia* della N. G. I.) appositamente noleggiato, il vitto durante la navigazione, il viaggio con treno speciale da Marsala a Palermo, servizio di vetture per Selinunte e Calatafimi, vitto ed alloggio durante il pellegrinaggio patriottico in Sicilia e soggiorno a Palermo, trasporto gratuito delle automobili e biciclette e diritto alle pubblicazioni, targhe e medaglie commemorative.

Il Consolato di Venezia assecondando la iniziativa della Direzione Generale, richiama l'attenzione di tutti i soci, come di tutti gli studenti e della gioventù sportiva veneziana per raggiungere il maggior contributo di favore e di adesioni a questa magnifica iniziativa del nostro Touring, che contemperando le sue qualità sportive, al sentimento d'Italianità ed al culto delle memorie più fulgide della Patria, si appresta a celebrare questo cinquantenario della gloriosa spedizione dei Mille.

Le schede di adesione si possono ritirare al Caffè Florian ed alla Libreria Cartoleria Zanetti sotto l'orologio, così pure i programmi dettagliati.

## Per il ricevimento della missione ottomana

Lunedì 2 maggio p. v. la Commissione pel ricevimento della Missione Ottomana si recherà in lancia a Malamocco all'arrivo del piroscafo « Solunto » a bordo del quale la Missione stessa arriverà a Venezia.

Il Sindaco e la Giunta Comunale offriranno una colazione ai componenti la Missione, martedì 3 maggio nel ristorante della Mostra Internazionale d'Arte.

## Per il patronato della giovinezza delinquente

Pubblichiamo la seconda lista di sottoscrizione per il Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, che ci viene comunicata:

*Soci Benemeriti* — Signor Marco Sulam L. 200 — Signor cav. Giovanni Stucky Lire 200 — (in memoriam) avv. cav. Federico Luzzatto L. 200 — Avv. cav. Umberto Luzzatto L. 200.

*Soci ordinari* — M.me Emlie Donnefoi Lire 24 — Baronessa Emma de Chantal Lire 24 — Signora Rosy Sarfatti-Jesurum L. 24 — Cam. G. Battista del Vo L. 24 — Barone sen. Garofolo L. 24.

*Soci aderenti* — Avv. R. Saccone L. 10 — Avv. Pietro Casellati L. 5 — Signorina Ottavia Ghe L. 5 — Sig. Giulio de Carli L. 5 — cav. Marco Oreffice lire 5 — signor Gino Toso L. 5 — Sig.a Antonia Toso L. 5 — Cavalier Ufficiale Guido Ermanno Usigli lire 5 — Signora Jone Usigli-Biliotti lire 5 — ing. Ettore Luzzatto lire 5 — Signorina Estella Guetta L. 25 — Signora P. G. dall'Asta L. 5.

## La Cometa di Halley veduta a Venezia

Anche a Venezia l'altra notte alle 3 e un quarto circa si mostrava all'orizzonte, in direzione di levante, una stella brillantissima e di grandezza eccezionale. Essa a prima vista, poteva sembrare un palloncino luminoso, che una illusione ottica comprensibile pel vagare in quell'ora pel firmamento di piccole nubi nerastre, faceva apparire in rapida ascesa. L'astro che attrasse l'attenzione si presentò in principio con una luce rossastra che serbò per circa una mezz'ora, quindi scomparve dietro un circo. Dopo una diecina di minuti, esso si svelava nuovamente e stavolta sfolgorante d'una luce limpidissima. Era la cometa d'Halley, da tempo preannunziata. Recenti osservazioni precisarono infatti che la cometa in queste notti si vedrà ad occhio nudo dalle 3.20 oltre le 4.30.

I vapori crepuscolari toglievano a volte all'astro magnifico l'intensità del bagliore, che pareva poi accrescere quando l'atmosfera si rifaceva pura.

La coda non era visibile; i riflessi luminosi davano bensì l'impressione che l'astro anzichè avere la forma normale, fosse appuntito a destra, ma nulla più.

Iermattina pure, con una decina di minuti di anticipo, la cometa si presentò fulgidissima.

Ecco intanto uno specchietto dell'ora in cui, secondo gli ultimi calcoli, si alzerà sul nostro orizzonte la cometa nei prossimi giorni. Bisogna però notare che nei primi di maggio il chiarore lunare ostacolerà alquanto le osservazioni:

Aprile 30: ore 3.19 - Maggio 3: ore 3.9 - Id. 5: ore 3.5 - Id. 7: ore 2.58 - Id. 11: ore 2.50 - Id. 15: ore 3.11.

## Conferenze

### "Jolanda,, all'Ateneo Veneto

Nella conferenza tenuta, come avevamo annunciato, ieri sera da *Jolanda* (Marchesa Maria Plattis) su « *La bellezza del silenzio* » la distinta scrittrice ci ha dato una splendida prova dello studio critico, dello spirito acuto di osservazione e di pensiero, di cui è capace l'anima umana e più ancora l'anima della donna. Quella finissima trama di delicato ricamo, che *Jolanda* espose ieri sera ad uno dei più eletti uditori di Venezia, quella ricerca geniale degli argomenti che dimostravano l'asserto suo, quelle sobrie appropriate, e moltiplicemente varie citazioni dei più noti fra gli scrittori e poeti contemporanei, hanno tenuto veramente sospeso l'uditorio, incatenandone l'attenzione così ch egiunto alla conclusione, si sentì scosso e parve che per ragione del contrasto col tacere della voce dolce e simpatica della esimia conferenziera, il pubblico si trovasse non nel silenzio, ma in un mare di suoni. E fu appunto perchè *colla parola* sua delicata e soave *Jolanda* aveva saputo celebrare più che altri mai il *silenzio*; e fu perchè all'eco di quella parola si disposava l'applauso deferente di riconoscenza e di elogio, col quale esso la salutava.

### "I teatri veneziani dell'800,, all'Ateneo

Il prof. Gilberto Secretant ripeterà martedì sera all'Ateneo — in seguito a invito ricevuto dal Consiglio Direttivo della Università popolare — la conferenza sui teatri veneziani dell'800.

Per i non inscritti alla U. P. il biglietto d'ingresso costerà lire 0.50.

## Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dal signor Giovanni Traiber di La Cetux (Cile), a mezzo della *Gazzetta di Venezia* L. 3.45 — dall'avv. cav. uff. Angelo Sperti raccolte dal sottocomitato di Belluno Lire 300. — Totale L. 303.45 — Somma precedente L. 7592.26 — Somma complessiva L. 7895.71.

## Per la gara commemorativa di tiro XXII Marzo 1848

A maggior schiarimento degli interessati, il Comitato esecutivo della gara Commemorativa del 1848, rende noto che nella Categoria Educazione Fisica vanno comprese, oltre a tutte le Società Sportive, anche le rappresentanze dei giovani tiratori inscritti alle Società di tiro a segno purchè non sieno tiratori scelti e non abbiano oltrepassato il 25 anno di età.

## In gita

Proveniente da Zara con 10 passeggeri giunse nel nostro porto l'altro ieri, gettando l'ancora in bacino San Marco, lo yackt di bandiera inglese *Beryl* comandato dal capitano G. Calcutta con 22 persone di equipaggio.

## Dopo la festa di beneficenza pro "Giovani operaie,,

A parziale rettifica del comunicato ieri pubblicato il Comitato avverte gli interessati che l'estrazione della lotteria anzichè oggi, seguirà il giorno di lunedì 2 maggio alle ore 15, nell'atrio del Palazzo Albrizzi.

## Dopo il convegno per la navigazione interna

Riguardo alla relazione da noi pubblicata del convegno che ebbe luogo presso la nostra Camera il giorno 27 corr. per trattare sulla questione della navigazione interna, aggiungiamo che la Camera di Commercio di Vicenza era rappresentata dall'ing. cav. Alessandro Cita e che l'onorevole Papadopoli, facendo piena adesione al convegno, si era scusato di non potervi intervenire.

## L'orario dei pozzi

Il Sindaco avverte che dal primo maggio a tutto 31 ottobre l'uso dei pozzi pubblici sarà regolato dal seguente orario:

Quelli situati in città: *Sestiere di San Marco*: in Campo Manin, in Campo San Maurizio, in Campo S. Angelo (verso il Palazzo Onigo), in Corte Barozzi.

*Sestiere di Castello*: in Campo S. M. Formosa, in Campo Bandiera e Moro, in Campo S. Giustina, in Corte Nuova II (verso la Tana).

*Sestiere di Cannaregio*: in campo S. Sofia, in Campo dei Gesuiti, in Campo dei Mori, in Campo S. Geremia.

*Sestiere di San Polo*: in Corte Barzizza, in Campiello Zen, in Campiello S. Rocco, in Campiello delle Beccherie.

*Sestiere di Dorsoduro*: in Campo S. Vio, in Corte Nuova S. Nicolò, in Campo San Basegio.

*Sestiere della Giudecca*: alle Corti Grandi.

*Sestiere di S. Croce*: in Campo S. Stae, in Campo S. Simeone Piccolo, in Campo Morto (S. Andrea), in Campo S. Giovanni Decollato.

rimarranno aperti tre volte al giorno, cioè dalle 7.30 alle 9, dalle 12 alle 13 e dalle 16.30 alle 18. Tutti gli altri rimarranno aperti dalle 7 alle 9 e dalle 14 alle 16.

I pozzi situati nelle frazioni di Malamocco e Lido rimarranno aperti dalle 7 alle 7, dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 19.

## Il tentato suicidio di una donna

Iermattina da un vigile e dal sergente di Marina signor La Chiara veniva trasportata all'Ospedale Civile certa Benvenuta Chiereghin d'anni 43, dimorante in Calle Colonne a San Pietro di Castello perchè in casa sua aveva tentato di suicidarsi. La Chiereghin con un rasoio si era inferto un violento colpo al collo ed i medici che la visitarono, riservarono per il momento ogni giudizio.

La donna voleva troncarsi la vita perchè pensava di essere affetta da una malattia incurabile.

## La "baccalada,,

Ormai le *baccalade* offerte dal cav. Ugo Trevisanato sono divenute una istituzione, a cui si inchinano anfitrione e amici come ad un dovere indeclinabile. Il cav. Trevisanato deve offrire, gli amici devono mangiare: è una cosa su cui più non si discute.

Anche quest'anno, adunque, il cav. Trevisanato ha mandato l'invito; e scommettiamo che se non l'avesse mandato, gli amici avrebbero approvato un ordine del giorno di protesta, sentendosi lesi nei loro diritti. La riunione era per le 12.15, come al solito nei grandiosi magazzini in calle della Testa verso le Fondamente Nuove.

Tutti furono puntualissimi all'appello e quelli che non poterono venire inviarono l'eco dei loro rimpianti. Alla tavola magnificamente preparata, presero posto il conte Filippo Grimani, il cav. Arturo Chiggiato, il conte Alberto Valier, il conte Remondini, il comm. Giovanni Stucky, l'avvocato Pascolato, il cav. Sorger, l'avv. Plinio Donatelli, il comm. Paolo Errera, il cav. uff. Testolini, il grande uff. Cerutti, il conte Passi, il prof. Paternoster, il cav. Mandelli, il cav. uff. Boldrin, l'avv. Alessandri, il rag. Gioachino Vissà; e poichè ieri doveva essere festa per tutti, il cav. Ugo Trevisanato aveva voluto intorno a sè anche i suoi agenti, a capo dei quali il signor Castelli, che da quasi quarant'anni è impiegato nella sua Casa commerciale.

Si cominciò col tradizionale baccalà mantecato e alla cappuccina e si continuò cogli scampi, cogli asparagi, con frutta, formaggi e dolci; il tutto inaffiato da vino bianco Papadopoli, da Chianti e da Oporto, e debitamente confortato da caffè e liquori. Insomma il baccalà fu, diremo così, l'*ouverture* di una succulenta colazione, preparata con sapienza culinaria dal signor Scattola del *Cavalletto*.

La riunione si protrasse lungamente fra simpatiche conversazioni. Il conte Grimani si fece interprete di tutti ringraziando e brindando all'ospite gentilissimo e ai convitati: fu come al solito felicissimo e venne salutato da applausi fragorosi

Al momento dei saluti il cav. Trevisanato disse:

— Resta inteso! Per l'anno venturo.

— Ecco un invito superfluo, rispose uno. Tanto, verremmo lo stesso. E' come se fossimo in casa nostra.

La risposta semplice ma eloquente fu approvata per acclamazione.

## Un giovane cameriere che si spara un colpo di rivoltella al Lido

Iersera verso le sette veniva ricoverato all'Ospedale Civile un giovane poco più che ventenne ferito ad una tempia da un colpo di arma da fuoco. Il giovane era tale Quinto Balbi, d'anni 23, cameriere, nativo di Pistoia, il quale trovavasi da un giorno solo a Venezia presso l'albergo dei « Viaggiatori » nelle vicinanze della Stazione. Il Balbi alle cinque e mezzo si trovava al Lido, nei paraggi della Favorita, lungo la spiaggia. Ad un tratto non osservato da alcuno, estraeva di tasca una rivoltella e si sparava un colpo alla testa. Il giovane cadde a terra; in suo soccorso accorrevano alcune persone che avevano udito lo sparo e fra le quali trovavasi il tenente medico del distaccamento d'artiglieria di Lido.

L'ufficiale prestò al ferito le prime e più urgenti cure e nel frattempo venivano avvisati i carabinieri del Lido, perchè provvedessero al suo trasporto. Sembrava che il suicida, quantunque si trovasse in uno stato di grande eccitazione, non fosse rimasto gravemente ferito dal proiettile. — All'Ospedale Civile, infatti, i medici, dopo le medicazioni del caso, lo giudicarono, salvo imprevedibili complicazioni, fuori di pericolo.

Sembra che il Balbi si fosse deciso a morire, perchè amareggiato da dispiaceri di amore.

E iersera stessa un'ora dopo che il giovane si era sparato la rivoltellata al Lido, giungevano a Venezia da Pistoia la mamma sua e la sua promessa sposa, le quali avendo ricevuto una lettera, da cui trapelavano le sue funeste intenzioni, si erano immediatamente portate alla stazione partendo col primo treno.

Non poterono vedere il suicida in seguito ad divieto dei medici. Il ferito fu interrogato dopo la medicazione dal vice-commissario di P. S. dott. Raucci, di servizio alla Questura Centrale.

## Grosso furto in vino

Il Commissariato di P. S. di San Polo riceveva iermattina la denuncia dal sig. Gaspare Roatto, negoziante di vino del sestiere, al quale durante la notte erano state rubate, mediante rottura della porta del negozio, per circa 600 lire di vino in fiaschi. Il vino era di diverse qualità.

Il Commissariato ha iniziato delle indagini, ma degli autori del furto non vi è indizio alcuno.

## Varie di Cronaca

**L'orario ferroviario da 1.o maggio sulla linea della Valsugana.**

Col 1.o maggio p. v. andrà in vigore anche su questa linea l'orario estivo. — Come lo scorso anno, è stata aumentata per la stagione una coppia di treni e si è curato di migliorare le comunicazioni fra Venezia-Bassano e Carpanè Valstagna istituendo due coppie di treni accelerati in tutto il percorso.

Tanto questi come gli altri convogli trovano buone coincidenze a Mestre od a Castelfranco coi treni delle linee diramate, dando così agio anche ai viaggiatori di queste di accedere facilmente a Venezia e far ritorno alle proprie residenze nel minor tempo possibile. — Inoltre per agevolare il concorso a Venezia furono istituiti speciali biblietti di andata e ritorno da Carpanè, Bassano, Castelfranco e Noale con tessera d'ingresso alla Esposizione Internazionale IX e per tutta la durata della stagione estiva speciali abbonamenti che torneranno utilissimi a quanti sogliono recarsi a villeggiare in queste plaghe montane.

**Concorsi.**

Nel corrente anno si terranno in Ripatransone tre corsi di lavoro manuale educativo.

Per agevolare la frequenza dei detti corsi, il Ministero dell'Istruzione Pubblica concederà cento sussidi di lire 100 caduno.

Le domande per ottenere tali sussidi, scritte su carta bollata da lire 1.20, con la precisa indicazione del grado del corso che si intenderà frequentare, dovranno essere dagli interessati presentate al Regio Provveditore agli Studi della rispettiva provincia non oltre il 15 maggio p. v.

Per ulteriori notizie rivolgersi all'ufficio del Regio Provveditore agli Studi (Prefettura.

**Disgrazie.**

Vennero ricoverati all'Ospitale: Paolini Francesco fu Giovanni d'anni 44, scalpellino abitante a Cannaregio, perchè lavorando per conto della ditta Cafferino essendogli caduta una pietra sul piede destro aveva riportata una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

× Favaro Arcangelo fu Antonio d'anni 24 da Treviso venne pure ricoverato nel Pio Luogo perchè sul lavoro, nello Stabilimento Cementi alla Giudecca, aveva riportato lo stritolamento della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

× Marin Antonio, d'anni 65 di Palermo marinaio a bordo del vapore *Catania*, caduto a bordo, riportava delle contusioni al petto, dichiarate guaribili in oltre 10 giorni salve complicazioni.

**Per furto di una bicicletta.**

Borbalac Mario fu Nicola d'anni 27 da Bescanova (Istria) cuoco di bordo, senza fissa dimora, era imputato di furto di una bicicletta.

La questura di Vicenza, ove fu commesso il furto, diramò circolari d'arresto e l'altra sera il Borbalac, trovato a Venezia ed arrestato dalle guardie della Brigata mobile, fu ieri inviato a Vicenza, per i conseguenti provvedimenti di legge.

## *La beneficenza*

× Il Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti alla Spett. Cassa di Risparmio per l'elargizione fatta di L. 200.

× La Presidenza della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie ringrazia il Comitato Generale di Beneficenza dell'offerta di lire 50 fatta a favore della Società stessa.

× La famiglia Bisacco ha elargito L. 10 a favore dell'Opera Pia Dormitori Pubblici per onorare la memoria della compianta sig. Friedemberg.

× L'officina idrodinamica elettrica ed accumulatori delle Ferrovie dello Stato per onorare la memoria del compianto Antonio Checchin ha versato al Tesoriere dell'Ospedale Bambini Umberto I. lire cento per un letto da intestare al nome del defunto. — Il Consiglio direttivo della Pia Opera commosso per la gentile manifestazione di pietà, vivamente ringrazia.

× La signora Augusta Rechsteiner, non avento potuto intervenire alla Pesca tenutasi in Giardinetto Reale a vantaggio della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie ha offerto gentilmente lire 25 a favore di detta Società.

× Per onorare la memoria della defunta signora Anna Trevisan-Santi, a mezzo del signor Giovanni Bernach, hanno offerto agli Asili di Carità per l'Infanzia di Venezia il sig. A. Godermaier L. 5 — sig. Giulio Cattaneo lire 5 — Sig. Giacomo Tonello L. 2 — Sig. Pietro De Rai L. 2. — La Commissione Amministrativa vivamente ringrazia.

× Per onorare la memoria della signora Clementina Friedenberg elargirono alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire cinque il sig. Oscar Fenzi, e il sig. Albano Ruvoletto L. 10.

× L'on. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di lire 500. — Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia.

× La benemerita Ispettrice dell'Educatorio Rachitici Signora Clara Guggenheim Sacerdoti, ha fatto dono ai piccoli ricoverati di molti e bellissimi giuocattoli. — Il Consiglio riconoscente per veder ricolmati così pietosamente quei piccoli infelici, porge all'ottima signora vivissimi ringraziamenti.

× Il cav. Vittorio Friedenberg ad onorare la memoria della Sua compianta Madre assegnò generosamente alla Fraterna Generale Israelitica una cartella di Rendita Italiana del valore nominale di lire 1000 onde sia instituita col reddito un'annua perpetua grazia a favore di una povera madre, da erogarsi nel giorno anniversario della morte della venerata Genitrice.

La Presidenza per le beneficande ringrazia sentitamente.

× Per onorare la memoria del signor Pagan Adolfo chiamato Eugenio, nel trigesimo della sua morte, i signori Rumor Bortolo, Tommasi Antonio, Radoni Eugenio, Scaranssin Giuseppe, Cozzi Silvio, Brollo Egidio, Purnio Angelo, e Busetto Giovanni, hanno offerto lire quaranta alla Nave-Asilo « Scilla ». — La Società dei « Lunatici » per onorare la memoria della compianta signora Calderan ved. Fael, madre del segretario di detta Società, morta a Verona il giorno 26 corrente mese, a mezzo del Presidente sig. Innocente Giuseppe Lanza (Fugasseta) ha offerto lire quindici a detto Istituto.

× Gli agenti di studio della Ditta Giuseppe Mazzaro, per onorare la memoria del sig. Antonio Checchin, in luogo di corona, offrono alla nave-asilo « Scilla » lire 15 — Il sig. Luigi Conti, per onorare la memoria della madre, offre allo stesso Istituto lire 2.

## *Stato Civile*

**26 Aprile** — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 18.

Matrimoni: Lazzaro Tullio negoziante con Furlanetto Angelina possidente, celibi.

Decessi: Utimpergker Giovanna di anni 77 nubile ricoverata di Murano — Tramontin Silvestrini Angela di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Bellemo Maria di anni 67 nubile casalinga di Venezia — De Marchi Socol Regina di anni 64 vedova casalinga di Venezia — Boscolo Sante di anni 20 nubile ortolana di Chioggia — Dabalà Giovanna di anni 12 di Venezia — Vianello Antonio di anni 73 ved. fabbro di Venezia — Dal Gallo Gaspare di anni 59 celibe barcaiuolo di Venezia — Orio Angelo di anni 56 con. carpetiere di Venezia — Girardi Giuseppe di anni 55 con. negoziante di S. Donà di Piave — Casanova Alberto di anni 31 con. scalpellino di Venezia — Pitteri Ermenegildo di anni 21 celibe soldato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine due.

**27 Aprile** — Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Bindoni Giuseppe possidente con Gradenigo Ermenegilde civile; celibi.

Decessi: Ballarin Rinaldi Emilia di anni 40 con. casalinga di Venezia — Busa Antonio di anni 76 vedovo sarto di Caorle — Da Rold Antonio di anni 43 con. congegnatore di Belluno.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

**28 Aprile** — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Mazzega Angelo oste con Zanon Maria casalinga celibi — Gavagnin Ermenegildo biadaiuolo con Chiribiri Giuditta casalinga, celibi — Trame Giovanni muratore ved. con Bagarotto Maddalena casalinga nubile — Casagrande Sebastiano parrucchiere con Grandi Clara casalinga celibi — De Silvestri Mariano bracciante con Costantini Luigia tessitrice celibi.

Decessi: Mazzoleni Sabbadin Francesca di anni 78 con. ricoverata di Venezia — Padella Elisabetta di anni 37 nub. casalinga di Venezia — Zopè Marangoni Teresa di anni 35 con. casalinga di Chioggia — Pascotto Giovanni di anni 79 ved. ricov. di Murano — Checchin Antonio di anni 72 con. pens. ferroviario di Mestre — Berengo Pietro di anni 55 con. facchino di Venezia — Foffano Nicodemo di anni 30 celibe contadino di Scorzè — Varnier Luigi di anni 22 celibe muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

## REGIA MARINA

### Movimento di ufficiali e navi

Roma 29.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Bonacini da disponibile a vice-direttore dell'artiglieria ed armamenti di Venezia — Capitano di corvetta Varal, da vice-direttore artiglieria ed armamenti di Venezia a disponibile — Capitano di corvetta Sorrentino, da «Amalfi» a disponibile — Tenente di vascello Manzilli da disponibile all'«Amalfi». — Tenente di vascello Beggio, dalla «Lombardia» al sommergibile «Delfino» — Tenente di vascello Cavalieri, dal sommergibile «Delfino» al sommergibile «Squalo».

Con la data del 1.o maggio prossimo sbarchi dalla regia nave «Elba» il capitano macchinista Biggetti e sia sostituito dallo ufficiale macchinista di pari grado Varese.

Allo sbarco dall'« Elba », il capitano commissario Ralli è destinato a prestare servizio alla direzione del commissariato militare marittimo di Spezia.

E' annullato il movimento fra i capitani di fregata Bellemo e Bonvino, disposto con l'art. 3 del foglio d'ordini del 12 corrente.

*Movimento del regio naviglio* — *Atlante* giunta a spezia il 28 — *Pagano* partita da Gaeta il 28 — Betta n. 7 giunta a Spezia il giorno 28.

# Dalla requisitoria del P. M. alle difese di Nicola Naumow

## Il cav. Randi riduce il capo d'accusa per la Perrier alla complicità non necessaria, sostenendo la correità e la piena responsabilità della Tarnowsky e di Prilukoff

### La completa irresponsabiiità di Naumow nelle arringhe degli avvocati Marigonda e Driussi

L'udienza incomincia puntualmente all'ora convenuta, alle dieci. L'aula è gremita; l'interesse del pubblico è enorme sapendosi che il P. M. deve trattare delle responsabilità della contessa Tarnowsky e di Donato Prilukoff. Inoltre la sua oratoria acre e polemica che ieri l'altro dette luogo a tante interruzioni di avvocati lascia sperare qualche altro rumoroso incidente.

## Il cav. Randi riprende la requisitoria

### La mancanza della suggestione in Naumow

Riprendendo la sua requisitoria, il cav. Randi torna a dichiarare che secondo lui Nicola Naumow è interamente responsabile di omicidio con premeditazione. Ricorda che i periti Cappelletti e Bianchi nella loro perizia scritta affermarono che non poteva bastare l'amore per la Tarnowsky a creare nel giovane accusato una infermità mentale e si chiede: — Quali fatti nuovi si sono verificati alla udienza per indurre i periti a sostenere, tutto ad un tratto, la irresponsabilità completa del Naumow? Quali notizie essi hanno raccolte in questo dibattimento, per valicare quei confini già ingiusti della responsabilità limitata e raggiungere quelli del tutto scandalosi, scientificamente e giuridicamente parlando, della completa irresponsabità?

Secondo me, — prosegue il P. M. — nessun fatto nuovo si è verificato. Ed infatti, per dimostrare la irresponsabilità o la infermità mentale completa di Nicola Naumow, i periti sono andati a ripescare certi atti di ipnotismo dei quali manca ogni prova, ogni controllo.

Si dice che per commettere un tale delitto, il Naumow non poteva essere che un suggestionato e si ripete così il ragionamento della buona contessa Kamarowsky. Ma questa è una madre generosa, che vuol quasi accomunare i dolori propri con quelli di altri genitori e pur domandando che giustizia sia fatta, desidera lasciare l'adito a quei sentimenti di carità e di perdono che albergano nel suo cuore.

Ed a proposito del Naumow — continua l'oratore della legge — il prof. Belmondo ha parlato di ossessione e di gelosia; invece il prof. Morselli che ha voluto entrare più profondamente nel campo psicologico, ha detto che il Naumow geloso non era. L'uno ha detto poi che il giovane era suggestionato, l'altro ha negato la suggestione. Ma non soltanto il Morselli, prosegue l'oratore, non soltanto io, diciamo che il Naumow non fu suggestionato; lo dice lo stesso accusato. Egli ben ricorda gli esperimenti ipnotici di Mosca quando era studente universitario, ma non può ammettere a proposito del delitto di essere stato ipnotizzato. O che forse, perchè il piccolo Grania, sentiva il peso degli sguardi della contessa, perchè alcuni obbedivano alla maestà della sua alta statura, alla imperiosità dei suoi modi, a quanto di beffardo e di ironico usciva dalla sua bocca, dovremo dire che Maria Nicolaiewna era una suggestionatrice sistematica? Ma come si fa ad affermare degli ipnotismi inesistenti, per strappare alla legge punitiva dei delinquenti volgari? — Non è così che si fa la giustizia — esclama il P. M. — e verrà un giorno in cui farà meraviglia il sapere come ai tempi nostri si sia tentanto di strappare alla repressione giudiziaria simili malfattori.

### La Tarnowsky è una correa

A questo punto il P. M. abbandona il Naumow che egli ha ricordato soltanto per meglio chiarire le parole con le quali chiudeva ieri l'altro la prima parte della sua requisitoria, e viene a parlare di Maria Tarnowsky. — Non ripete quanto fu detto dal primo oratore della Parte Civile, nè tenta di descrivere nuovamente l'opera delittuosa dell'accusata. Si trattiene, invece, a misurare la portata giuridica di tale opera, spiegando ai giurati gli articoli 63 e 64 del Penale, e si chiede, poi, a questi articoli riferendosi: — E' dunque la Tarnowsky una correa od una complice? E' una correa, egli risponde, indubbiamente, imperocchè il Naumow non aveva nessun motivo di rancore per venire qui ad uccidere il Kamarowsky. Ed in lei si riscontra la correità morale, la più perfida, la più vigliacca. La risoluzione di assassinare il povero conte, non c'era nell'animo del giovane nè prima nè dopo la lettura del falso telegramma ingiurioso. Questo telegramma creò, è vero, nel Naumow della sorpresa prima e del risentimento poi, ma ci vollero le arti di Maria Nicolaiewna, aiutate dal Prilukoff a mezzo dei fili telegrafici, ci vollero tutte le arti di lei per accendere nel cuore del giovane la risoluzione criminosa. Maria Tarnowsky non soffiò sul fuoco già acceso, ma accese addirittura la lampada. E diede quindi al Naumow tutte le istruzioni: e gli disse in qual luogo doveva recarsi, a che ora, con che arma, come doveva vestirsi e come privarsi dei segni di riconoscimento ed in quale albergo doveva scendere e dove poteva poi raggiungerla. Ed egli tutto accolse nell'animo suo reo e tutto eseguì esattamente, perfezionando anzi il piano in qualche sua parte, onde raggiungere con maggior sicurezza l'intento.

Maria Nicolaiewna, dopo aver tentato inutilmente di negare la sua opera malefica, finì con l'ammette la. Ma ella soggiunse « badate che io sono una povera inferma; confesso, sì, il delitto che mi addebitate, ma vi dichiaro che è stato il Prilukoff il mio cattivo consigliere. Salvatemi se lo potete ».

### L'isteria della contessa

Ed allora interviene la psicopatia della Tarnowsky. E sentiamo il prof. Bossi affermare nientemeno che un disturbo uterino costituisce una predisposizione alla delinquenza. Ma chi di noi ignora quante donne sagge ed equilibrate, sono afflitte da mali fisici di questo genere? — Sono fibromi uterini da raschiare, è il rene mobile, sono le irrequietezze durante i disturbi mensili, è il bisogno di riposo, ecc. — L'ottanta per cento delle donne sono fatte così ed io parlo — soggiunge il P. M. a gente che vive la vita della famiglia e che può giudicare se vi sia proprio bisogno di far venire qui dei periti per raccontare, come fossero delle specialità per Maria Tarnowsky, tante umane miserie.

Ma il prof. Morselli ha più pretese del prof. Bossi.

— Predisposta, egli ha detto parlando della Tarnowsky alle malattie mentali, per ereditarietà materna.

A questo punto, per confutare l'affermazione del Morselli, il P. M. cita un parere del prof. Krafhebing.

*Avv. Driussi*, interrompendo — Questo professore è morto ormai!

*P. M.* — Già, per voi quando uno è morto, è un imbecille.

*Avv. Driussi* — Ma non è vero che quel professore faccia il maestro nelle Corti di Assise, perchè è morto.

*P. M.*, irritato verso il difensore: — E' ora che la finisca!

*Avv. Driussi* — Potrebbe finirla anche lei!

*P. M.* — Se credete di approfittare perchè sono debole, vi sbagliate...

*Avv. Bertaccioli* — Ma se è tanto forte! (*Ilarità, commenti*).

Il Presidente invita i difensori del Naumow a non interrompere il P. M., ma essi continuano a brontolare. Il cav. Fusinato esclama allora:

— Ma che cosa ci sto a fare io qui?

Finalmente la calma si ristabilisce ed il P. M. può continuare. Egli ricorda ironicamente commentandole le altre considerazioni peritali a proposito del rene mobile, della falange del dito di un piede, dell'utero retroflesso, dell'isteria.

Ed a proposito dell'isteria l'oratore enumera una serie di fatti per sostenere come il quadro isterico prospettato dai periti, abbia un valore molto relativo. — Insomma, egli esclama, non facciamo sì che ogni difetto diventi una virtù, ogni vizio uno scudo, ogni tabe un presidio, perchè costei sia liberata dal carcere ad ogni costo.

Sono le 11.10 e l'oratore chiede qualche minuto di riposo.

### La personalità di Prilukoff nel delitto

Il P. M. dedica l'ultima parte della sua spietata requisitoria a Donato Prilukoff. Rileva la furberia della difesa di lui che non chiamò periti. Ma come faranno — esclama — i difensori dell'avvocato a sostenere la applicabilità dell'art. 47 sulla semi responsabilità, senza uno straccetto di giudizio medico? Il Prilukoff è il secondo determinatore del delitto e noi dobbiamo considerare agli effetti della giustizia, non l'uomo disfatto di oggi, ma, come disse l'avv. Feder, l'uomo del 1907, elegante, che comanda, che medita, che accompagna l'opera della Tarnowsky. — Egli non si è corrotto ad un tratto; non fu un raggio di Satana che lo abbia folgorato di improvviso; si è rovinato al contatto con l'anima pervertita di Maria Nicolaiewna. Ella lo converte a poco a poco al male, lo convince alla frode; lo conduce ai tristi esigli di Francia e di Africa. A poco a poco i due temperamenti si fondono, si alleano nelle doti diverse avviene una osmosi e una endosmosi della loro criminalità. Entrambi finiscono con l'avere l'avidità del lusso e del denaro. — Prilukoff suggerisce od impone le formule delle clausole di assicurazioni, si addestra nelle armi; accetta dapprima il mandato di uccidere il Kamarowsky; ma si tiene poi, quando la parte fattiva del crimine è assegnata a Naumow, come una riserva pronta ad intervenire, a compiere l'opera delittuosa altrui. — Nelle loro peregrinazioni per il Mondo, la Tarnowsky e il Prilukoff si intendono così bene che basta un cenno dell'uno perchè l'altro abbia a leggervi dietro una idea da integrare; che basta un discorso accademico per venire immediatamente al piano concreto. Così è avvenuto che si maturò il loro accordo; così noi siamo dispensati dallo accertare se fu la Tarnowsky a convincere il Prilukoff, o se fu il Prilukoff a convincere la Tarnowsky. — Ciò che conta è il loro voto comune; la loro rea alleanza conclusa per influire sull'animo giovane di Naumow. Questo è il punto; e non perdiamoci per carità in psicologie inutili; in disquisizioni di incubo e di succubo! Fu il Prilukoff correo o complice? Il P. M. sostiene che l'anima e le arti del correo non si sono mai interrotte nel Prilukoff il quale medita e porta a compimento un assassinio a scopo di lucro con una freddezza che non ha esempi. Quanto meno colpevole è il Naumow in confronto del Prilukoff il quale dalla strada sente i colpi di revolver micidiali ed impedisce al *detective* Trikard di accorrere in soccorso di Kamarowsky! Di un colpo solo egli intendeva liberarsi di entrambi i rivali facendo uccidere il conte ed arrestare Nicola Naumow.

### La complicità non necessaria della Perrier

La difesa ci opporrà: come può essere considerato correo il Prilukoff rispetto a Naumow che non conobbe mai? — Il cav. Randi esamina in via di diritto la questione dimostrando che il Prilukoff ha agito sopra il Naumow indirettamente per mezzo della Tarnowsky, direttamente col telegramma che è la determinante specifica della strage di Santa Maria del Giglio.

La legge stabilisce che la pena del correo diminuisca se l'esecutore materiale del delitto ha agito anche per motivi propri. La difesa del Prilukoff cercherà di provare che Naumow agì anche per motivi propri per diminuire la responsabilità del suo difeso. Ma i motivi propri del Naumow gli vennero, se mai, instillati dalla perfidia degli altri. Ora come potrebbe questo accrescimento evidente di colpa, risolversi in una discriminante?.

L'oratore della legge si riserva di trattare a parte la probabile tesi delle difese della applicabilità, dell'art. 6 sulla cittadinanza del morto e degli accusati non parendogli l'assise sede opportuna per simile materia sulla quale i giurati non hanno veste per rispondere. E viene ad indagare la responsabilità della Perrier nella causa. La difesa proclamerà che essa non ha saputo mai quel che concorreva a compiere. Ella avrebbe partecipato, insomma, inconscia al delitto, ai sensi dello articolo 45 del codice. Ma ciò è smentito dagli altri accusatori che pure non hanno alcuna ragione di odio verso di lei. E poi la Perrier di nulla è ignara, di ciò che riguarda la padrona e gli amanti della padrona cui è servizievole *ouvreuse* di porte! Ella non è ignara di alcun amplesso, di alcuna malignità, ella è pronta a istigare Naumow; ella consiglia a Prilukoff di suicidarsi per amore di madama; ella è una cosciente anima dannata della contessa. Ciò non ostante, osserva il P. M., l'unica parte che consento di dover mutare dell'atto di accusa è questa: che credo di non ritenere necessaria la complicità della Perrier, perchè non sarebbe giusto attribuire alla cameriera la medesima colpa dei padroni, dei signori. Ma badiamo! Questa mezzana, questa intromettitrice nell'adulterio: questa incitatrice di Naumow; questa scrittrice e speditrice di telegrammi, costei che sapeva tutto, non è una innocente; la proclamano rea, ripeto, non gli accusatori pubblici o privati, ma i suoi stessi compagni

### La leggenda dell'anima slava

Il Procuratore Generale volgendo al fine della sua requisitoria sfata la leggenda dell'anima slava.

L'anima slava è un luogo comune, egli esclama; l'anima slava è una figura rettorica, nebulosa, vaga, inconcreta: è quella che dà poco valore alla vita umana. Ma tutti gli assassini, allora, hanno l'anima slava; perchè tutti gli omicidi dànno poco o nessun valore alla vita umana! E l'omicidio è punito in Russia come è punito in Inghilterra, in Francia! Non occorre avere l'anima slava per uccidere a scopo di lucro. L'assassino a scopo di lucro è tutto ciò che vi ha di più ribaldo. Perchè costoro sono molto colpevoli, noi dunque li dovremo scusare?

L'oratore della legge passa a confutare la influenza dell'ambiente prendendo le mosse da un articolo pubblicato sulle colonne del nostro giornale nel 1907 e negondola assolutamente termina così:

Qui a Venezia si è sempre venuti ad amare, a contemplare, godere, ad imparare, ad imparare tutto fuorchè ad uccidere. E lo hanno provato e comprovato filosofi, poeti, artisti, sovrani esiliati e non esiliati, parenti di sovrani e, fra gli altri, la madre di quel Sovrano che ha rifiutato di sottoporre gli attuali accusati alle anime slave dei suoi magistrati.

Qui a Venezia, ripeto, si viene ad amare, ad imparare, a godere, a fare di tutto, ma non ad assassinare come hanno fatto quei tre rifiuti del loro paese per poi venirci a dire: « Compatiteci ».

Compatirli? — No, condannarli!

E con queste parole il cav. Randi ha terminato la sua requisitoria. Essendo quesi mezzogiorno, il Presidente toglie l'udienza.

La folla enorme esce commentando. E il giudizio dei più è un po' questo: cre il P. M. abbia, diciamo così, sparato alto per colpire nel segno il bersaglio calcolando in antecedenza la curva traiettoria.

## Due arringhe in favore di Naumow

Nell'udienza pomeridiana che si apre alle due, prende subito la parola uno dei difensori di Nicola Naumow, l'avvocato Antonio Marigonda il quale così comincia:

### L'avvocato Marigonda

— Onorevoli giurati! — Dopo una requisitoria irsuta di abilità e di invettive, di invettive che dominavano sulla abilità, lasciate che entri nelle vostre menti un raggio di serenità familiare, lasciate che abbandonando la consuetudine degli omaggi alla diligenza dell'Eccellentissimo Presidente, del saluto ospitale ai colleghi di fuori — tutte cose che io prego di integrare nelle menti vostre — io vi richiami immediatamente alla causa. E verrò a quel giorno 5 marzo dal quale l'oratore della legge trasse l'antipatia che lo fece retrocedere di tanto ai danni di Nicola Naumow. Lasciate che io ricordi il giorno 5 marzo, il giorno del suo interrogatorio. Eravamo qui tutti, ed egli, tratto fuori dalla sbarra dell'infamia, come l'ha definita l'oratore della legge, tratto più vicino a voi, come trasognato, cogli occhi fissi nel vuoto, colla mente rivolta come un pensatore stanco a quanto gli era accaduto, raccontava tutta la verità di lui, nulla aggiungendo, nulla togliendo con maligno intendimento. E lasciate che io ricordi quello che fu secondo la mia coscienza di uomo, di padre e di cittadino, il momento realmente solenne di quel giorno, il momento in cui egli giunto alla narrazione del preciso e terribile mandato ricevuto, interrompeva il suo dire, in preda ad uno stato da far pietà a quanti hanno senso di umana gentilezza. E lasciate pure ch'io dica come avendo seguito lo sventurato giovane in quei brevi minuti di sosta, io abbia avvertito la sua mano convulsa fare un atto strano di cui scoprii subito dopo la vera ragione.

### "Io ti benedico figlio caro adorato„

Egli richiedeva il coraggio supremo di finire la narrazione della propria vicenda dolorosa ad un piccolo documento. Era l'unico documento che la clemenza dei giudici e quella dei carcerieri aveva consentito al Naumow di portare con sè: era — non è indiscreto il ricordarlo — una piccola e dolce e soave immagine di donna non più giovane, immagine recante nel retro queste poche parole: « Io ti benedico, figlio mio caro e adorato; che Iddio ti guardi e ti protegga ». Era l'immagine, erano le parole di quella donna malata che in trentadue mesi non ha ancora potuto rivedere il proprio figliuolo. E lasciate che questo episodio che inquadra la gentilezza del sentimento umano, io unisca il ricordo di un'altra donna augusta, madre del pari, egualmente onoranda; lasciate che io ricordi la parola di colei che un mese dopo, e precisamente nel mattino del 5 aprile, davanti a voi, diceva testualmente così: « Io non posso dimenticare come ho perduto mio figlio, ma credo doveroso dire ciò che è la verità: che il Naumow non avrebbe mai ucciso mio figlio se non fosse stato suggestionato dalla Tarnowsky. Questa è la mia profonda convinzione, la convinzione anche di mia figlia e di mio genero ». Io difendo, o signori, come diceva la donna che avrebbe anche avuto il diritto di essere atroce e sarebbe stata egualmente onoranda, io difendo un suggestionato non un delinquente, una vittima non un assassino, un coartato non un genere qualsiasi di Musolino che in questa causa non è mai esistito.

E poichè gli oratori che mi hanno preceduto sono anche ricorsi a memorie inerenti alla venezianità, permettete che io faccia pure una venezianissima immagine. E' una piccola, disadorna e semplice nave quella che deve condurre in porto questo giovane sventurato: ebbene io non farò che costruire le assi rozze di tale nave; poscia un mio giovane e valoroso amico che ha agile l'ingegno e fervida la parola, la costruirà completa davanti a voi. E Mario Bertaccioli che io amo da vari anni, a suo tempo isserà l'albero maestro su tale nave per condurla fra la giustizia vostra, dove non vi possono essere nembi, nè procelle, qualunque sia il fumo di terribili parole che ancora aleggia in questa sala. Ed a tal proposito, assicuratevi o colleghi difensori di colei contro la quale io dovrò dire per dovere di verità cose non liete, assicuratevi che io non userò della impunità della toga per lanciare invettive; assicuratevi che io ricorderò non soltanto quel detto romano pel quale l'imputato è sacro finchè sopra di lui non scenda la sentenza dei giudici, ma ricorderò anche come è definita dalla sapienza romana l'audacia di chi invettive lancia contro colui che non può rispondere ed è un carcerato.

### Naumow nei rapporti con la Tarnowsky

L'oratore ricorda le parole violente pronunciate dal P. M. contro Nicola Naumow: barbaro travestito da Europeo e assassino, per protestare contro di esse. Indi tratteggia la figura dell'accusato: non donnaiolo; non beone; non uomo d'arme, non imperialista ma mite giovane, buono, obbediente, amoroso, che terminato il servizio militare va ad occupare un modesto posto al governatorato di Orel e si avvia fidente nella vita con la sincera emotività che la natura gli ha dato. Rammenta l'incontro con la Tarnowsky; alla parola d'amore rivoltagli da Pietroburgo « Caro », egli risponde con sentimenti di sommessa dolcezza, i quali non dimostrano certo la volgarità d'animo accennata dall'oratore dell'accusa. Delinea la vita d'amore di Naumow e della Tarnowsky dimostrando che il Naumow non poteva, non doveva sospettare che la contessa O' Rurke Tarnowsky che egli riteneva una grande dama, lo avesse a condurre un giorno al delitto. Dopo le prime notti di dedizione completa la Tarnowsky gli presenta Kamarowsky come il suo fidanzato; e vale a raffigurare il carattere del giovane il telegramma ingenuo che un giorno spedisce alla donna: « ho mentito da far arrossire una scimia ». La sua menzogna era stata questa; al Kamarowsky aveva affermato che non s'era incontrato, precedentemente, con la Tarnowsky medesima. — L'avv. Marigonda rifà assai brevemente il cammino da Kiew a Vienna di Naumow che non sospetta nemmeno l'esistenza di un altro amante della sua amante, e che vedendo la Tarnowsky con Prilukoff crede senz'altro che questi sia il console di Russia nella capitale austriaca. Ricorda l'opera di persuasione compiuta dalla contessa sul giovane; concedendoglisi una volta ancora; ordinandogli, piangendo; in seguito al terribile telegramma apocrifo che fingeva il disprezzo per Naumow, e l'oltraggio e l'abbandono per lei. E Naumow parte per Venezia: viaggia meno di quattro giorni, o rappresentante della legge; meno anzi di tre giorni, e a ciascuna tappa del suo viaggio riceve un nuovo incitamento della adorata. — Il difensore entra a sostenere che suggestione vi fu; la seduzione innata di Maria Tarnowsky, per la quale muolono tre uomini: Borgewsky, Sthal, Kamarowsky, non si può metter in dubbio. La seduzione di cui essa è capace si riflette inoltre nel Naumow, affermata da fatti come la crisi che lo prende al momento in cui i carcerieri gli tolgono la crocetta regalatagli dalla contessa; affermata da testimoni che insistono a narrarci il temperamento suggestionabile del Naumow. — La contessa Kamarowsky dipinge Naumow come una enorme debolezza di carattere; il delitto come un frutto della azione esercitata dalla Tarnowsky su Nicola Naumow. — L'avvocato Marigonda nega che al momento del ferimento Naumow abbia mirato; ha sparato all'impazzata; è un colpo ha diretto su di sè, che non è scattato, come attesta la deposizione di un funzionario di polizia, per un guasto all'arma. Accenna alla scena di disperazione tra Kamarowsky e il Naumow subito succeduta ed esclama: Il conte Kamarowsky stesso ebbe il presentimento che Naumow non era lui il colpevole, e lo invitò ad andarsene, a mettersi in salvo. Tutti gli atti che susseguono provano la mancanza del ragionamento in Naumow; la gente lo ritiene non un omicida, ma un parente che piange un suicida; lo sente mormorare la parola « mamma »; per fuggire egli commette imprudenze e generosità che attirano su di lui il sospetto anzichè allontanarvelo. L'avvocato Marigonda ricorda l'arresto a Verona e l'episodio dei garofani rossi; arresto ed episodio che il commissario Carusi ha descritti in udienza, dipingendoci il Naumow come un trasognato, un esaltato degno, in quei momenti terribili, di pietà. Ebbene tutte le circostanze che precedettero e seguirono il ferimento connesse con la persona del Naumow inducono già di per sè stesse la certezza della irresponsabilità di Naumow.

### Tra le pagine delle perizie psichiatriche

L'avvocato Marigonda prepara così la via alla voce della scienza peritale. Ma prima di entrare in questo campo sfata l'accusa di mancanza di cavalleria lanciata contro Naumow accusatore spietato della Tarnowsky. Il Naumow durante tre interrogatori negò ogni particolare sul delitto; nè pronuncia mai il nome della donna amata, e solo quando è messo al corrente della macchinazione di cui fu vittima, ammette la partecipazione all'uccisione di Kamarowksy della Tarnowsky. L'avvocato Marigonda osserva che la stessa Perrier accomuna nelle loro sorti il Kamarowsky ed il Naumow: Sono pentita, ella dice qui in udienza, di aver contribuito alla morte di un uomo, e alla carcerazione e alla infelicità di un altro.

Ciò premesso il difensore accenna alle perizie dei professori Bianchi e Cappelletti, domandate spontaneamente dal giudice istruttore.

I periti dopo cinque mesi di esami concludono proclamando che Naumow è in stato di aver grandemente diminuita la libertà degli atti riservando di estender in udienza, eventualmente, la loro conclusione alla completa assenza della libertà degli atti. E quando i due primi periti concludono in udienza per la assoluta mancanza della libertà degli atti, quando due periti chiamati di rinforzo dalla accusa, i prof. Belmondo e Borri, sostengono la molto diminuita libertà degli atti medesimi; il Pubblico Ministero che ha dato due lezioni di chirurgia legale ad un illustre uomo, il prof. Giordano; si sbarazza di tutti e quattro i psichiatri, sostenendo per conto suo la completa responsabilità dell'accusato. L'avv. Marigonda si scaglia contro questo atteggiamento del P. M. di fronte a scienziati insigni, rimettendosi all'apprezzamento dei giurati; e istituisce quindi un parallelo tra le perizie della prima e della seconda coppia di psichiatri, per dedurne che, per quanto apparentemente dissimili nelle conclusioni, esse sono simili nella sostanza.

L'avv. Marigonda avviandosi alla conclusione, dice ai giurati: — Io ricordo che Nicola Naumow ha agito, come dissero testimoni e periti, in uno stato di mente tale da non consentirgli alcuna libertà di azione. Per cui, quando dovrete dire se il Naumow abbia sparato contro il Kamarowsky, voi non potrete rispondere che affermativamente; ma quando vi si chiederà se egli abbia agito in tale stato di infermità di mente da toglierli non la coscienza ma la libertà dei propri atti, voi non avrete che da ricordare il responso di coloro che hanno sezionata l'anima, la psiche, il cervello di lui. Io comprendo anche che vi possa essere tra voi chi, malgrado la parola della scienza, abbia qualche ombra di dubbio; ma in tal caso io ricordo a costui l'obbligo morale di non scrivere niente nella scheda e lasciare che la legge compia le sue funzioni.

E l'oratore così termina, rivolto a Nicola Naumow che è sempre con la testa nascosta tra le mani:

— Imparate o Naumow ad uno ad uno i nomi dei vostri giudici; essi potranno segnare la vostra liberazione ma anche la vostra redenzione morale.

### L'avvocato Driussi

All'avvocato Marigonda succede un altro dei difensori di Naumow: l'avvocato Driussi. Egli prendendo le mosse dalla violenza della requisitoria invoca dai giurati una rivendicazione della sincerità. O Naumow è un sicario, un freddo esecutore materiale del delitto e allora bisogna condannarlo; o è un irresponsabile e allora non si deve condannarlo. Le vie di mezzo in questo caso non sono ammissibili.

L'avv. Driussi si scaglia contro l'accusa di imperialista e di reazionario rivolta al Naumow dal P. M. per imbeccata degli scrittori dei giornali russi; e protesta contro la taccia di commediante affibbiata al giovane per la drammaticità del suo interrogatorio.

L'oratore mette in evidenza la brevità del periodo nel quale Naumow si è trovato in rapporti con Kamarowsky e con la Tarnowsky; la vita del giovine a Orel dove è segretario del governatore; e l'inizio della relazione con la contessa che egli conosce traverso le parole di Kamarowsky non traverso le parole dei denigratori più o meno ragionevoli e giusti. L'avv. Driussi ribatte anche su questo punto lo scherno del P. M. per il Naumow, osservando che non v'ha niente di straordinario nella passione del ventiduenne per la donna seducente; che essa è anzi naturale; è il frutto spontaneo della giovinezza.

Quando il P. M. si chiede se dell'amore per Maria Tarnowsky si può passare all'assassino del proprio amico, egli tratta una sola parte della questione. Io ne tratto, soggiunge l'oratore, l'altra parte e mi domando se per spiegare questo salto c'è qualche cosa nella psiche di Nicola Naumow, che lo diversifichi dal tipo normale della sua età e dia una prima spiegazione del crollo futuro. « Fuori la psicologia! » — ha detto la Parte Civile — « fuori la psichiatria! », ha detto il P. M. E contro la psicologia nel processo si sono esercitate anche le armi ironiche dei giornalisti.

Ma come! — esclama sorpreso l'oratore — per i personaggi della vita fittizia dei drammi o dei romanzi, nessuna persona intelligente sdegna di fare delle disquisizioni psicologiche, e adesso per questi accusati voi trovate che di psicologia non è il caso di parlare e che sono sufficienti le risultanze testimoniali!

Alla psicologia ed alla psichiatria crede però di dover ricorrere, con sicura coscienza, la difesa di Nicola Naumow. E l'oratore ricorda i precedenti patologici di Naumow durante i primi anni della sua giovinezza, asserendo tra l'altro, che la facilità di lui ad essere ipnotizzato, è una delle prove maggiori della sua debolezza nervosa. Nè va dimenticato che le stranezze della vita del Naumow, durante il tempo in cui frequentò l'Università e prestò poi il servizio militare, sono state confermate da vari testimoni qui espressamente venuti dalla Russia. Ma non soltanto dalle attestazioni testimoniali, i periti hanno tratto le loro deduzioni: essi le hanno tratte anche dalle stigmate riscontrate coi loro occhi sull'accusato.

L'avvocato Driussi nota che cinque periti: Bianchi, Cappelletti, Morselli, Borri e Belmondo, concordano nel ritenere che Naumow era un uomo predestinato ad essere vinto dalla volontà altrui. Egli si riferisce a numerose altre testimonianze compresi la madre del morto, il Wanzon cognato del morto, per comprovare che il Naumow era assoggettabile; una sensitiva; un uomo insomma suggestionabile. A questo corredo di anomalie del temperamento dell'accusato va aggiunto il masochismo. Da quando ha cominciato a conoscere la Tarnowsky, il giovane si è trovato sballottato da Kiew ad Otrada, all'estero, abbandona la famiglia; in quaranta giorni fa debiti per 14.000 rubli; comincia a mentire; sfugge parenti ed amici, si isola. — Ah! se avesse incontrato in quell'epoca o un amico, o un fratello, o il padre, che lo avessero ricondotto alla famiglia, lo avessero distolto dalla sua vita infernale, la catastrofe che successe poi, forse non sarebbe succeduta.

La donna nella quale si è incontrato era per lui la donna presentata da Kamarowsky che faceva tutto bello, tutto buono nel mondo, che è morto perdonando col ventre bucato. Egli ha subito il fascino di costei; ella ebbe verso Naumow la energia di una donna assoluta, di una donna forte. L'avvocato Driussi crede all'isterismo della Tarnowsky; anche per lui la contessa è una donna alterata; ciò che interessa rispetto alla posizione di Naumow di fronte a lei è appunto che la Tarnowsky non apparve mai al giovane come una avventuriera, come una speculatrice, ma al contrario come una squilibrata nei suoi movimenti nervosi. A Naumow la Tarnowsky non può apparire come una calcolatrice avventuriera se tutti i suoi amanti di cui per avventura egli ha sentito parlare sono poveri come il Borgewsky, come lui stesso che non ha se non centoventi rubli al mese di stipendio! Il solo milionario che entra nella esistenza della Tarnowsky è l'imaginario l'irreale principe Troubezkoi.

Quando la Tarnowsky dice che il Naumow si decise a partire per Venezia allo scopo di assassinare Kamarowsky senza ch'ella lo avesse spinto a prendere tale decisione, è in contraddizione con sè stessa Ella aveva una energia, una forza di volontà che non è tanto frequente. Basta ricordare come appena uscita di collegio ella sia riuscita, malgrado fosse sconsigliata dalla famiglia, a sposarsi col Tarnowsky, fuggendo di casa. Si può credere ch'ella, nel Naumow, da lei affascinato, abbia incontrato difficoltà ad imporre i suoi voleri?

La Perrier ha subito tanto il fascino della signora, che al dibattimento dichiara d'essere pronta per lei anche a farsi condannare. Ed Elisa Perrier non ha certo le caratteristiche patologiche di Naumow Nicola. L'avvocato Driussi cita pure come un atto di energia della Tarnowsky il suo viaggio a Jalta con Borgewsky ferito e con lo Sthal innamorato di lei; mentre sta per iniziarsi il processo contro il marito. E qui egli sarebbe disposto perfino a tirare in ballo l'anima slava. — Contro questa elevatezza di energia l'avv. Driussi colloca la debolezza del masochismo di Naumow, deducendone la spiritualità della passione del giovane, che non ebbe per molto tempo nemmeno lontanamente l'idea della conquista carnale.

Alle cinque e mezzo circa l'avv. Driussi che parla con grandissima rapidità, materiando di fatti la sua arringa, discutendo a fondo anche particolari di una grande importanza, ed astenendosi quasi sempre da perorazioni rettoriche, chiede di poter continuare stamane. E il Presidente acconsente rimettendo l'udienza a stamane alle nove e mezzo.

## Per fatto personale

La requisitoria del procuratore generale nel processo dei Russi non s'è limitata ai quattro accusati di correità e di complicità nell'assassinio del conte Kamarowsky. All'ultimo momento, sgombrato il campo della Tarnowsky, di Prilukoff, di Naumow e della Perrier, il cav. Randi che aveva demolito con la sua caustica furia oratoria (l'avvocato Marigonda ha detto irsuta) le perizie degli psichiatri, s'è ricordato d'un mio articolo, che io più non ricordavo, pubblicato sulla *Gazzetta*, il 12 settembre 1907, cioè pochi giorni dopo la tragedia di S. Maria del Giglio e ha voluto, pur con lodi immeritate all'ingegno e al valore dell'articolista, trarlo momentaneamente dall'oblio per seppellirlo subito però con tutti gli onori di una ritorsione polemica densa di citazioni storiche. Così improvvisamente il sottoscritto che assisteva dai banchi della stampa al processo diveniva una specie di quinto imputato; reo, secondo il cav. Randi, di lesa patria; reo, nientemeno, di aver vituperata Venezia. Il mio articolo si intitolava *La Trappola* e benchè i fatti non fossero allora ancora noti, conteneva una ricostruzione approssimativa del reato che i fatti emersi dalla istruttoria dimostrarono in seguito quasi esatta. Si giudichi:

« Il delitto — scrivevo allora — profilatosi dapprincipio tra le nebbie di un folto mistero con le apparenze di una vendetta politica, divenuto poi estremamente passionale quindi sentimentalmente interessante, s'è ridotto nient'altro che ad una volgare macchinazione, la chiave della quale è costituita dal premio di 500.000 lire pagabile per una polizza di assicurazione rilasciata dalla compagnia Anker. Non vale che a rialzarne la fisonomia si parli de' particolari felinamente criminosi ond'è intessuto; il nocciolo della tragedia rimane inevitabilmente unico e basso non ostante il lato oscuro tuttavia costituito dalla impulsiva ed ineguale condotta del Naumow. E rimane, oltre che unico e basso anche non nuovo. Non nuovo nella ispirazione, non nuovo nei modi con cui si tentò di arrivare alla agognata soluzione. Ricordate infatti, la storia di Tomaso Griffith Waineright raccontata da Oscar Wilde in « Penna matita e veleno »? Quest'uomo straordinario — nota il galeotto Reading — fu poeta, pittore, critico d'arte, antiquario, prosatore, amatore di cose belle e dilettante di cose deliziose, falsario di non comune capacità e sì sottile e segreto avvelenatore da non temere rivali in nessuna epoca. Orbene: il Waineright in un periodo di strettezze finanziarie dopo aver ucciso lo zio per ereditarne una villa, con la complicità della moglie indusse la cognata Elena Abercrombie ad assicurarsi la vita presso una forte compagnia. Quand'egli ebbe la polizza tra le mani spacciò con una dose di stricnina la giovanissima parente ed intentò un procedimento giudiziario contro la compagnia che si rifiutava di pagare la somma pattuita nel contratto di assicurazione. L'assassinio del conte Paolo Kamarowsky rassomiglia, sostanzialmente al racconto di Oscar Wilde. Gli rassomiglia assai maggiormente se si tien presente che, avanti di sobillare o di suggestionare il Naumow e di armargli la mano tremante, la contessa Tarnowsky ed il Prilukoff pensarono di avvelenare la vittima, mediante un sicario prezzolato al quale avevano giurato ch'essi intendevano di addormentare il conte per strappargli alcuni documenti riguardanti il Prilukoff. Hanno letto, quest'ultimo e la Tarnowsky il libro di Wilde? E' probabile. Oscar Wilde da due anni è l'autore di

(Continua in IV. pag.)

L. Panarotto





moda in Russia. La sua *Salomè* ha raggiunto un numero rilevantissimo di edizioni e l'esile fascicolo stampato sontuosamente si trova sui tavolini di lacca di tutti i salotti femminili. La contessa Tarnowsky ha fama di colta, di intelligente. Molto del suo fascino proviene certo da quel genere di morbosa coltura d'eccezione ch'è la caratteristica di tante donne russe moderne. Conosceva ella i casi di Elena Abercrombie? E se li conosceva come negare ch'essi le abbiano dato, inconsciamente, lo spunto per tramare assieme al Prilukoff la tragedia di Santa Maria del Giglio? »

L'articolo proseguiva notando la differenza tra le personalità di Prilukoff e di Naumow e avanzava l'ipotesi che ove il Naumow non avesse voluto uccidere, avrebbe ucciso il Prilukoff stesso. Noi sappiamo oggi come ciò fosse realmente nelle intenzioni dell'avvocato di Mosca! E fin qui tutto bene! Ma poi l'articolo passava a considerare l'influenza dell'ambiente sull'animo della Tarnowsky e di Prilukoff nel momento in cui covavano l'idea del misfatto. Diceva:

« L'assassinio di Paolo KamarowsKy corrisponde precisamente, in ordine di tempo, al fiorire ed al rifiorire della vita cosmopolita della laguna. Passati i calori snervanti ricomincia infatti l'affluenza di tutta l'inquieta ed errabonda massa di viaggiatori che chiedono invano alla varietà del soggiorno un salutare rimedio alla incurabile stabilità della loro fantasia addormentata, nella città che meglio d'ogni altra al mondo suscita appunto i voli della fantasia, e le speranze del cuore. Venezia ridiventa di questi giorni la spettacolosa, abbacinante, sorprendente mèta di quanti sospirano un brivido di intenso piacere, la sirena ammaliatrice in seno alla quale covano le ebbrezze spasimanti della solitudine e del raccoglimento, insieme alle esaltazioni dei sensi.

« Dinanzi alla Tarnowsky avida di ricchezze, di gioielli, di vesti, assetata di lusso orientale, passa il tumulto della folla dei milionari che invade gli alberghi del Lido e del Gran Canale, che muta ogni giorno, che si rinnovella perennemente, che spende senza misura, che s'aduna il dì in cospetto del mare, la sera nella piazza scintillante di luci e di pietre preziose. Accanto all'anima sensuale del Prilukoff si snodano i centomila romanzi d'amore che la gran pace delle onde e dei canali maschera benignamente accogliendoli dagli alberghi rigurgitanti di belle femmine ben vestite di seta e di pizzi.

« Siamo nel regno della suggestione. Il sogno settecentesco della Venezia del godimento sfrenato, del fasto e della libidine diviene realtà per chi ha occhi da vedere a cuore per sentire. *Se il pensiero di impadronirsi delle ricchezze il Kamarowsky balenò un istante, fuggitivamente, nella coscienza torpida della Tarnowsky lo spettacolo* ch'ella ha dintorno basta a resuscitarlo a dargli corpo: se il pungolo della gelosia ferì un attimo la mente del Prilukoff, costretto a subire e a sopportare le umiliazioni che la Tarnowsky gli fa ingoiare unitamente al Kamarowsky, la gioia che traspare dalla società fluttuantegli intorno basta a togliergli ogni velleità di resistenza a qualsiasi progetto che tenda ad arricchire di denaro la donna ch'egli ama e ad arricchire lui, definitivamente, della donna ch'egli ama.

« Venezia non darà loro nessuna forza di riflessione, nessun suggerimento onesto ».

Terminiamoci con le citazioni chè il fatto personale minaccia di diventare una serpe. Il P. M. mi ha accusato di aver evocata — proprio io! — una Venezia delittuosa da Fenimore Cooper: che incita al delitto. Non c'è un equivoco in ciò? Può darsi che io mi sia spiegato male: eppure quando notavo che Venezia non poteva dare a Prilukoff e alla Tarnowsky nessuna forza di riflessione, nessun suggerimento onesto, mi riferivo non alla città in sè medesima ma, per intenderci, alla sovrapposizione del mondo cosmopolita che, durante il soggiorno degli amanti vi fluttuava dentro; all'ambiente fittizio che in quella data stagione vi s'era creato: allo spettacolo infine che Venezia offriva, indipendentemente da sè, a quella che stava per divenire la coppia criminale! E tra lo spettacolo di mondanità vagante e l'anima della Tarnowsky v'ha, se dobbiam credere a quanto è emerso d'ogni parte nella causa attuale, una più volte proclamata corrispondenza!

Con che, senza dilungarsi oltre, pare al quinto accusato di aver dimostrata, con questa difesa necessaria poichè non poteva commetterla a un avvocato in udienza, la sua innocenza più completa. La parola, forse, tradì il suo pensiero: accade sovente: ma vorremmo per questo condannarlo? Vedano i cittadini giurati!...

**g. d.**

## Lieve condanna per omicidio

**Roma 29.**

Oggi alla Corte di Assise di Roma ha avuto fine il processo contro Erminia Cerini, imputata di omicidio in persona di Antonietta Correggia, e di tentato omicidio in danno dell'ex capitano della marina mercantile Di Losa. Il fatto avvenne l'anno scorso, in una casa in via del Governo Vecchio, dove il Di Losa aveva preso alloggio insieme alla Correggia, e ad un bambino fenomeno che egli portava in giro esponendolo nelle sale dei cinematografi. — La Cerini era stata amante del Di Losa, che l'aveva poi abbandonata, ed in quei giorni si era unita a lui nonostante la sua convivenza con la sua nuova amante.

I giurati hanno escluso la volontà omicida, ed hanno ritenuto quindi il ferimento seguito da morte nella persona della Correggia e di ferimento semplice nei riguardi del Di Losa, accordando la scusante della provocazione grave e del vizio parziale di mente. In base a tale giudizio, il presidente, comm. Capriolo, ha condannato la Cerini a quattro anni, tre mesi e venti giorni di detenzione, da scontarsi in una casa di custodia.

## *Bollettino giudiziario*

**Roma 29.**

Policreti, presidente del Tribunale di Tolmezzo è collocato a riposo — D'Amelio, consigliere della Corte d'Appello di Roma, cessa dalle funzioni di capo del gabinetto Guardasigilli — Desiderio, dalla Corte di Appello in aspettativa per infermità, e temporaneamente posto fuori di ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa a tutto ottobre 1910 — Di Stasio, consigliere della Corte d'Appello, in aspettativa per infermità, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa — Orrù, procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto, è tramutato a Voghera — Dalfini, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato al Tribunale di Bozzolo.

De Besi, notaro a Brondolo, è trasferito a Peschiera.

Neri, pretore di Cittadella è tramutato, a sua domanda, al II. Mandamento di Treviso — Fusilli, pretore di Cavarzere, è collocato a sua domanda in aspettativa per due mesi — Vescovi, pretore di Mel, in aspettativa, è richiamato al servizio a sua domanda nello stesso mandamento di Mel.

*Culti* — La fabbriceria parrocchiale di Camponogara è autorizzata ad accettare il legato Menin.

E' stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale mons. Rossi è stato nominato arcivescovo della Diocesi di Udine.

E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Penzo all'arcipretura nel capitolo cattedrale di Chioggia.



# Dalle Provincie Venete

## BELLUNO

### L'arresto di un disertore austriaco
**Si ribella alle guardie**

**BELLUNO — Ci scrivono, 29**

A San Donato, in quel di Lamon, si trovava in perlustrazione una pattuglia di guardie di finanza la quale si avvide che veniva alla loro volta un soldato in arma e bagaglio. Non tardarono a comprendere che si trattava di un cacciatore tirolese, e presto lo avvicinarono. Era ubbriaco fradicio e fu dichiarato in arresto.

Le guardie gl'intimarono di seguirle, ma a ciò si oppose il disertore, che cominciò a sferrare pugni e calci. Gli agenti ebbero il sopravvento e, presto, lo ridussero alla impotenza e lo caricarono su di una carrozza, con la quale venne portato nelle carceri di Fonzaso.

Si tratta di tale Lucian Attilio di Giovanni, nato a Blous (Valralberg) nel 1884, soldato del 3.o reggimento dei cacciatori tirolesi (14.a compagnia). Il reggimento, attualmente, si trova a Trento.

Il disertore è un pregiudicato: così risulta da informazioni assunte immediatamente dall'autorità.

Dell'arresto venne informato il Ministero.

### Ancora sul borseggio

Mentre il giudice istruttore continua ad occuparsi del borseggio commesso venti giorni fa ad opera dei soldati in danno del consigliere comunale Bortot, in via Sottocastello, interrogando soldati del 56.o fanteria, l'autorità militare non sta inerte.

Ed infatti oggi essa è riuscita a porre le mani su di un altro, il quale aveva in deposito parte della somma che era stata borseggiata al Bortot. Egli faceva da cassiere, e, mano mano, la somministrava agli.... aventi diritto.

Si tratta di un caporale della 5.a compagnia, appartenente al distretto di Napoli.

Il caporale trovasi agli arresti e domani verrà passato nelle carceri giudiziarie.

*L'impianto sul Boite.* — Sappiamo che fra qualche giorno verrà, da chi di ragione, firmato in Prefettura, previo deposito della somma prescritta, il disciplinare relativo alla costruzione del grandioso impianto idro-elettrico sul torrente Boite del Cadore.

## PADOVA

### La sistemazione degli argini dello scolo Fiumazzo
**La Deputazione Provinciale al Ministro dei LL. PP.**

**PADOVA — Ci scrivono, 29**

Il Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Vettor Giusti ha inviato a S. E. il Ministro dei LL. PP. un memoriale per la sistemazione degli argini dello scolo Fiumazzo.

Il memoriale ricorda che colla nuova inalveazione da Conche a Brondolo un vasto territorio compreso fra il Piovego, il Canale di Roncaiette, il Canale di Pontelongo ed il Brenta venne per tal modo posto in condizioni le più critiche e pericolose che mai si possano immaginare. In esso si trovano i Comuni di Saonara, Vigonovo, Ponte S. Nicolò, S. Angelo di Piove, Campolongo Maggiore, Polverara, Brugine, Piove di Sacco, Arzergrande ed in parte anche quelli di Padova, Bovolenta, Pontelongo, Correzzola e Codevigo, chiusi da argini altissimi e circondati da ogni dove da corsi d'acqua ad alveo pensile, sotto la minaccia di rotte la quale si rinnova così di frequente da mantenere quelle popolazioni in uno stato continuo di orgasmo e di apprensione, aumentati dalla coscienza di non sapere, nel caso di una inondazione, da qual parte si faranno uscire le acque.

Rileva la necessità assoluta di alzare al più presto possibile gli argini dello scolo Fiumazzo da Corte a Lova e di sistemare lo scolo stesso coi relativi manufatti in modo da non trovarsi mai di fronte alla necessità di chiudere con panconi il sifone di Corte.

Il provvedimento di alzare gli argini dello scolo Fiumazzo in modo da renderli alcun poco più alti di quelli del fiume Novissimo e di sistemare lo scolo stesso insieme coi suoi manufatti richiederà una spesa piuttosto rilevante, intorno ad un milione.

### Il fallimento Prosperini
**Una protesta dei curatori**

In città ha destato viva impressione il fallimento della nota ditta Prosperini; più di questo però ha mosso grande scalpore la notizia che curatore del fallimento era stato nominato l'avv. Nova.

Tutti commentano vivacemente tale nomina. L'avv. Nova, infatti, oltre che rappresentare quale consigliere d'Amministrazione un'istituto di credito cittadino più d'ogni altro interessato nel dissesto, sarebbe procuratore della persona che stragiudizialmente, e pare anche in sede fallimentare, trattò il rilievo dell'azienda Prosperini.

Il nome dell'avv. Nova sarebbe stato suggerito al Presidente del Tribunale da un gruppo di creditori fra i quali lo stesso rappresentante dell'istituto di credito di cui l'avvocato è consigliere.

La nomina ha suscitato commenti e proteste: lo dimostra il fatto che domani avrà luogo una riunione di tutti i curatori per concretare una protesta contro l'abuso eretto a sistema di nominare nei maggiori fallimenti curatori le persone che vengono indicate da gruppi di creditori.

I curatori sarebbero decisi di ricorrere all'evenienza, anche al primo presidente della Corte d'Appello.

La energica condotta dei curatori trova, naturalmente tutta la simpatia della pubblica opinione.

### Gare divisionali

Stamane al poligono di Porta Venezia ebbe luogo la gara di tiro con la pistola. Dirigeva la gara il colonnello del 58. fanteria cav. Contini.

Il capitano Alfaro del 58. fanteria vinse un orologio d'oro (1. premio), il 2. premio consistente in una valigia fu vinto dal capitano Mingoni del 55. fanteria e una sveglia, costituente il terzo premio, fu guadagnata dal tenente A. M. del 58. fanteria sig. Zambelli.

Tanto nella gara col fucile, quanto in quella con la pistola si fecero ottime serie.

### Lezione di prova

Il dott. Venturi, aspirante alla libera docenza di storia dell'arte, terrà domani la sua lezione di prova all'Università, alle ore 17, trattando il seguente tema: Il Mantegna e gli affreschi degli Eremitani.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il prefetto comm. Ceccato.

*Borolon*: Mutuo di L. 10.000 con la Cassa di Risparmio di Verona da estinguersi in 35 annualità. Approva — *S. Martino di Lupari*: Prestito cambiario di L. 7500 con la Banca Popolare di Cittadella per costruzione casa ad uso abitazione di un impiegato. Approva — *Terrazza*: Mutuo di lire 11,000 per lavori alla casa del medico ed altri. Rinvia — *Correzzola*: Indennità ad personam di lire 300 al segretario comunale per l'alloggio. Rinvia — *Este*: Capitolato sanitario. Aumento di indennità di medici condotti per la tenuta del cavallo. Rinvia — *Grantorto*: Permuta terreno con la prebenda parrocchiale. Rinvia — *San Pietro in Gù*: Indennità alloggio ai maestri elementari. Rinvia — *Saonara*: Aumento stipendio al medico condotto dottor Rech Lot. Approva — *Cervarese S. Croce*: Aumento stipendio ad personam all'attuale segretario Comunale. Approva — *San Pietro in Gù*: Aumento salario al cursore. Approva — *Camposampiero*: Maggiore annuo assegno al maestro Galvagni Adone. Rinvia — *Abano*: Concessione stradale per impianto tramvia elettrica Abano-Torreglia. Rinvia — *Legnaro*: Assegno annuo di lire 150 al cursore comunale per mezzo trasporti. Approva.

### Un ragioniere che tenta suicidarsi

All'Ospedale fu trasportato il rag. Alessandro Marchetti che presentava sintomi di avvelenamento. Dopo la lavatura di stomaco fu lasciato andare, essendo fuori di pericolo.

Era stato trovato presso la tomba di sua moglie al Campo Santo dell'Arcella da alcuni contadini che passavano presso il Cimitero e che l'udirono lamentarsi per i dolori prodotti dal laudano ingoiato.

Il Marchetti non disse la ragione del tentativo di suicidio. Pare che questo sia in istretta relazione con una condanna ad 1 anno di reclusione riportata, poco tempo fa, per maltrattamenti verso i figli e che, addolorato, volesse cercare la liberazione colla morte.

### La conferenza di Arturo Lancellotti
**all'Università Popolare**

(*Per telefono*) — Queseta sera alle ore 20.30 nell'ampia sala della nostra Università Popolare, il collega Arturo Lancellotti ha tenuto, dinanzi a numeroso e scelto pubblico, una conferenza sull'argomento di così viva attualità: *La rèclame e le sue aberrazioni*, che già tenne con grande successo alle Università popolari di Milano, Novara, Varese e Pavia e al Circolo di Coltura di Palermo.

La conferenza è stata illustrata da oltre 50 proiezioni di cui quasi una metà a colori, riproducenti antichi strilloni di giornali e frontespizi dei primi periodici di avvisi, vari tipi di banditori, varie case deturpate dagli annunzi; l'ignobile *sipario-rèclame* di oggi e i sipari artistici d'una volta, ecc.

Il Lancellotti è stato fatto segno a calorosi applausi da parte di tutto l'uditorio che si è assai divertito durante oltre un'ora.

## ROVIGO

### Una importante missione del cav. Prof. Munerati per incarico del Governo.

**ROVIGO — Ci scrivono, 29**

D'incarico del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Raineri, l'egregio prof. Munerati, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, partirà domani per l'Austria e la Germania per un viaggio di indagine e di osservazione nelle più importanti zone bietolifere di quei paesi, sui sistemi della selezione delle barbabietole da zucchero onde ottenere delle varietà più zuccherine senza scapito del rendimento in peso.

Il prof. Munerati — che sarà accompagnato dall'egregio sig. Arnoldo Knöppel, direttore della Fabbrica Zuccheri di Lendinara — si fermerà principalmente a Vienna, Praga, Magdeburgo dove visiterà quelle stazioni speciali agronomiche e gli stabilimenti appositi nei quali si prepara il seme destinato alle colture di tutti i paesi dell'Europa e dell'America.

Non si può esimersi dal rilevare la altissima importanza del viaggio del prof. Munerati e il nuovo e ben autorevole attestato che si tributa al suo sapere, viaggio che si riferisce a quanto ieri disse alla Camera il presidente del Consiglio on. Luzzati, e che riportiamo in altra parte del giornale, a proposito della istituzione di una stazione sperimentale in Italia.

Mentre crediamo di dover sperare che la stazione abbia a sorgere forse nella nostra provincia, ci congratuliamo vivamente col prof. Munerati per la prova di fiducia conferitagli dal Ministero.

*Un altro piccolo consorzio* — Con reale decreto 20 marzo u. s. è stato costituito il Consorzio di Bonifica di prima categoria « Oca e Sagredo ». Si tratta di un territorio in Comune di Taglio di Po che non era stato compreso nella bonifica dell'isola e che ora ha domandato di essere costituito in consorzio.

### Un cadavere in Po

**ADRIA — Ci scrivono, 29**

Presso Porto Tolle galleggiante sulle acque del Po si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di anni quarantacinque.

Tratto dall'acqua venne portato nella cella mortuaria per le identificazioni e constatazioni di legge.

### Il dissidio di Pezzoli

Il possidente ing. Luigi Crocco pacificamente concordò le tariffe per l'anno in corso coi lavoratori leghisti.

Non così gli altri proprietari che richiesero l'opera di altri liberi lavoratori.

## TREVISO

### Un cappellino alla "chantecler,, che conduce in Pretura e dal Conciliatore.

**TREVISO — Ci scrivono, 29**

Vi ho narrato la storia della baruffa scoppiata tra due belle ragazze la domenica della Tombola in via Risorgimento, baruffa che finì col volo di un magnifico e nuovissimo cappellino alla *chantecler* oltre un muro impenetrabile, donde non tornò più agli onori dell'ammirazione sulla bella testa giovanile.

E anche vi ho narrato come tra le due amazzoni sia successo uno scambio di parole parlamentarissime e come l'amazzone che aveva in testa solo il casco dorato dei suoi bellissimi capelli fosse con poco garbo tirata per i medesimi.

Ma già capelli e guai non mancan mai: e oggi la amazzone senza capello è stata chiamata davanti al giudice conciliatore per rispondere di danni cagionati alla rivale col suo poco gradito volo del suo floreale trofeo oltre la mura; e così l'altra sarà tra pochi giorni chiamata a rispondere davanti al pretore di quei tali tiramenti di cui si è detto più sopra. — Cortesia vuole che non si dicano i nomi delle due belle e graziose contendenti: del resto non ve ne è alcun bisogno perchè a Treviso sono risaputi da tutti.

Oh di quanto mal fu padre Rostand col suo poema animalesco, che ha avuto una così decisiva e... irritante influenza sui cappellini delle belle fanciulle!

### L'assoluzione dell'infanticida e una mite pena a Cartuso

Si discussero oggi al nostro Tribunale due processi che hanno destato l'interessamento del pubblico. Il primo contro Battistella Rosa di Spercenigo, imputata d'infanticidio a sensi dell'art. 369 C. P. La Battistella fu difesa dall'on. Pagani-Cesa.

Le perizie d'accusa affermavano la responsabilità dell'imputata, colpevole di aver volontariamente trascurato quelle cure che erano necessarie a far che il bambino natole, secondo l'accusa, da illeciti amori, vivesse.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputata per omicidio colposo, ma dopo l'arringa dell'on. Pagani-Cesa, il Tribunale assolse per non provata reità.

L'origine del processo — anzi — dei due processi che furono abbinati contro Vittorio Cartuso è nota. Si tratta di quel Cartuso di Vittorio Veneto, che fu sospettato di spionaggio per aver sottratto delle carte inconcludenti al Comando della « Brigata Marche », e a suo tempo ve ne ho parlato diffusamente. Oltre di questo furto egli comparve oggi in Tribunale imputato di altri quattro distinti furti qualificati, di cinque distinte truffe e di uso di sigilli, tutti reati aggravati dalla recidiva specifica. Lo spionaggio fu messo subito da un lato colle cose allegre, perchè le carte asportate non avevano nessun valore, neppure di carta utilizzabile, perchè erano vecchie corrose dall'uso: rimanevano i furti e le truffe. Il P. M. chiese la condanna dell'imputato per quasi tutti i reati e il Tribunale, tenendo conto delle ragioni esposte dall'avv. Bon in una efficace arringa, condannò l'imputato alla pena relativamente lieve di 15 mesi di reclusione.

### Gli incendi di Resana

**CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29**

In casa di certo Boaron Luigi si sono manifestati nello spazio di un mese ben 17 incendi: bruciarono foglie, letti, un casotto ed attrezzi di lavoro. La gente non sapeva rendersi conto dello strano fatto, e naturalmente la superstizione ha avuto terreno propizio in quei buoni villici. Gli incendi dovevano essere opera di spiriti.... burloni certamente.

Fu denunciata la cosa al maresciallo e questi domenica si portò colà, chiuse a chiave in una stanza un letto ed altri oggetti, e depositò la chiave in Municipio. Vedremo, ei disse, se gli spiriti penetreranno colà. Ma anche colà gli spiriti burloni giuocarono il tiro e...diedero fuoco. Cosa fare? I sospetti caddero sulla vecchia di casa, certa Caron Caterina, ma le prove, cioè la confessione, essendo mancata, il maresciallo la denunciò alla Pretura, avendo in mano fatti i quali stabiliscono essere essa l'autrice.

### Un soldato caduto da cavallo

Stamattina una parte dello squadrone, ritornando da piazza d'armi, infilò il Castello. Essendo giorno di mercato la strada era tutt'altro che libera. Avvenne che un cavallo prese paura e non si sa di che, e impennandosi sbalzò di sella il soldato, il quale cadde ferendosi piuttosto gravemente. Fu trasportato all'Ospitale.

**ODERZO — Ci scrivono, 29**

(T.) *Teatro Sociale* — Domani sera, sabato, si apriranno i battenti del nostro Sociale. Vi agirà la Compagnia d'operette Bonacccini che agisce con successo al Garibaldi di Treviso. Avremo le ultime e più apprezzate novità del giorno: « La vedova allegra », Elda » e « Sogno d'un valzer ».

## VICENZA

### Il "Referendum,, sul tram elettrico e l'atteggiamento dei cattolici

**VICENZA — Ci telefonano 29**

Domenica 8 maggio avrà luogo l'annunciatovi *referendum* per l'assunzione diretta da parte del Comune della linea tramviaria elettrica urbana.

Vi ho subito detto che sull'esito di questo *referendum* non vi poteva essere dubbio alcuno, perchè tutti i partiti erano concordi nel riconoscere la bontà di quest'opera e del principio della sua municipalizzazione. L'*Adriatico* allora ha voluto dare l'allarme contrario, dicendosi assicurato che i cattolici avrebbero votato contro, per dare scacco matto alla amministrazione « popolare ».

E anche in questi giorni ho udito parecchi popolari dire che si tramava un colpo sott'acqua contro la Giunta bloccarda. Quanto ciò sia lontano dal vero, lo dimostrerà il *Vessillo Bianco* nel numero di domani, il cui giudizio è oggi tanto più autorevole e attendibile in quanto il direttore del settimanale cattolico è oggi il capo dell'azione cattolica diocesana. Riproduco i brani principali:

« Torna inutile ricordare come l'idea di dare alla città il tram elettrico ha trovato sempre nei cattolici dei caldi fautori. Furono essi infatti che pei primi lo inclusero nel loro programma amministrativo; fu la Giunta Roi che vi aprì l'adito risolvendo il problema dell'acquisto dell'energia elettrica, come fu l'amministrazione Valmarana che sull'argomento avviò i primi studi. Il fatto che, per note vicende, sia stata chiamata l'amministrazione popolare a dare pratica attuazione al tram urbano, non può attenuare il nostro favore verso l'iniziativa.

« Ma non esitiamo affermare che quel favore fu assai attenuato dalle modalità di attuazione; modalità che noi riproduciamo sotto due aspetti: il legale e il finanziario ».

Illustrate quindi queste riserve, conclude:

« Pur tuttavia, mentre facciamo le più ampie riserve sulle modalità con cui si provvide all'impianto in linea di legalità e di avveduta amministrazione e ne decliniamo cui spettano le responsabilità che ne avessero a conseguire, noi sentiamo il dovere di intervenire nella votazione di domenica 8 maggio.

« E vi interverremo deponendo nell'urna il nostro sì. Il quale di fronte alla prima parte del quesito intendiamo abbia a suonare come piena approvazione alla massima dell'impianto del tram urbano, ma insieme come approvazione condizionata e circondata dalle accennate restrizioni alle modalità dell'impianto medesimo; dolenti che tali riserve non ci sia consentito di esprimere dalla legge, in causa appunto della sua trasgressione ed inversione in ordine di tempo e d'importanza. Sul secondo quesito — sull'assunzione cioè da parte del comune del servizio tramviario — il nostro *sì* suonerà poi adesione intera e completa, in omaggio alle nostre idee sulla municipalizzazione dei pubblici servizi ed al programma municipale dei cattolici.

« Oggidì, in cui un fervore di rinnovamento va dischiudendo a Vicenza un promettente avvenire di prosperità industriale e commerciale, noi crediamo necessario e doveroso affrettarlo da parte del Comune colla felicitazione e coll'incremento dei mezzi di comunicazione fra i quali prima si porge la linea tramviaria urbana, che risponde altresì ad un tal qual senso di decoro cittadino ».

Questo il pensiero autorizzato dei cattolici; per mio conto avrò modo di ritornare sull'argomento.

### Una fioritura di progetti e di iniziative

**LONIGO — Ci scrivono 29**

Lonigo attende con cura minuziosa ad abellirsi, a mettersi sulla via del progresso, indice di civiltà e prosperità.

La Giunta Municipale si dedica con ogni cura allo studio per la dotazione di un gazometro (il quale porterà non poca utilità all'economia domestica), e al tanto desiderato impianto dell'acquedotto, progetti che sono a buon punto e che saranno fatti compiuti fra non molto.

C'è poi una Commissione di cittadini che lavora alacremente per l'impianto di una linea telefonica urbana, ( senza la quale sarebbero ben relativi i vantaggi della linea interprovinciale) e sappiamo che fra pochi giorni saranno chiamati i primi sottoscrittori aderenti per la comunicazione delle pratiche fatte, pratiche che ci dicono chiaramente che fra poco tempo verrà aperto l'esercizio della linea. — D'altra parte si sta attendendo per la costituzione di una Società Mandamentale di tiro a segno e la conseguente costruzione di un poligono di tiro.

Anche queste pratiche sono a buon punto.

Oltre il ponte della Mola, e precisamente da questo al Boio, sono incominciati i lavori per il rettifilo della strada provinciale, rettifilo, che permetterà il ricavo di una buona quantità di area sulla quale sorgeranno vari fabbricati.

Il nuovo quartiere alla destra dell'Ippodromo va abbellendosi di nuove fabbriche. Da qualche tempo si sono iniziati i lavori per la costruzione di case operaie, e già se ne vedono di completate, mentre altre sono in lavoro. E per il prossimo San Martino ci si assicura, che ve ne saranno una cinquantina di ultimate.

Ed oltre a questo vediamo per la città sempre nuove fabbriche o restauri, il che ci dà a confermare pienamente che Lonigo si va abbellendo a nuovo.





**Asta sfalcio erbe delle Strade Provinciali**

(*Vedi sesta pagina*)

# VERONA

## Scoperta di sei scheletri a San Fermo

**VERONA — Ci scrivono, 29**

Nella cripta di S. Fermo continuano i lavori per la sua riduzione allo stato primordiale. La forma della cripta fu guastata nel correre dei secoli mediante costruzioni di tombe e locali negli spazi esistenti fra le vôlte. Stamane i muratori nell'abbattere un muro di queste costruzioni posero allo scoperto una tomba nella quale comparirono ritti in piedi dei scheletri benissimo conservati. Da una lapide si venne a sapere che quella tomba apparteneva alla famiglia Banda.

## Audaci furti di biciclette ed arresti

Oggi verso mezzogiorno, l'elettricista Ermenegildo Scotti abitante in via Scuderlando N. 17, si recava in bicicletta agli uffici della Società Milani in Via Orti Manara dovendo ricevere delle istruzioni dall'ing. Goldbacher.

Lasciò la bicicletta nel locale d'entrata ed entrò nello studio dell'ingegnere. — Quando uscì, si accorse che la sua bicicletta era sparita. Un giovanotto era stato veduto a montarvi sopra e darsi alla fuga verso Via S. Pietro Incarnario.

Lo Scotti, assieme allo chaffeur Giovanni Zanetti della Società Milani ed allo chaffeur del conte Orti Manara si diede a rincorrere il ladro. Questi intanto aveva preso per via Pallone e stava per dirigersi pel ponte Buffiolo.

Gli inseguitori gridavano con quanto fiato avevano in gola: « Ciapèlo, Ciapèlo, l'è un ladro: dai al ladro ». Giunto davanti al comando del 6. alpini, il fuggitivo abbandonò la bicicletta sul ponte e si diede a correre per via Cappuccini. Lo Scotti giunto sul ponte, assieme ai suoi compagni prese a sua volta la bicicletta ed inseguì con questa il fuggitivo e lo raggiunse dietro alla caserma della cavalleria. Sopraggiunsero subito in bicicletta l'appuntato delle guardie municipali Corbioli ed il vigile Pocobelli.

Il giovanotto, che dai suoi inseguitori era stato trattenuto nel vicino corpo di guardia, venne dagli agenti dichiarato in arresto e condotto in vettura alla questura di S. Zeno.

Sottoposto ad interrogatorio, disse chiamarsi Napoleone Caporali di Sebastiano, d'anni 18, abitante in Via Ponte Pignolo 6, meccanico. — Ora si trova alle carceri.

## Un'altra bicicletta rubata

Stamane veniva pure denunziato un simile furto avvenuto nel cortile della casa N. 3 di Via S. Fermo.

Il disegnatore Salvatore Pregiioni di anni 20 abitante in Vicolo Lungo aveva momentaneamente abbandonata la propria bicicletta nel detto cortile ed un ladro approfittando di simile occasione gliela faceva sparire. La bicicletta valeva 150 lire.

## Arresto per maltrattamenti

Iersera verso le ore otto Caceffo Augusto d'anni 18 abitante in Via Chiodo si incontrava in Via S. Bernardino con certa Zampieri Maria di anni 33 nativa di Avesa e dimorante in Vicolo S. Giuseppe N. 30. Il Caceffo nutre delle simpatie per questa donna, simpatie che non sono corrisposte, sicchè il Caceffo nutre una sorda collera colla Zampieri. Vedendosela davanti pensò di vendicarsi delle sue ripulse e si diede a percuoterla con sassi. La Zampieri gridava aiuto ed accorse il soldato del 2. fanteria decima compagnia. Nobile Salvatore il quale invitò il Caceffo a non molestare la donna. Il Caceffo gettò a terra la donna e se la prese col soldato e lo afferrò per la gola tentando di disarmarlo. Accorsero in aiuto del Nobile il sergente Monservisi Riccardo del 1.o fant., il soldato Delaini Luigi dell'8.o art. e la guardia Fiorentini. Il Caceffo fu condotto alla sezione di S. Zeno ove fu trattenuto.

# UDINE

## Per un monumento al grande poeta vernacolo Pietro Zorutti

**UDINE — Ci scrivono, 29:**

La Direzione della Società di abbellimento « Progresso » della città di Gorizia ha pubblicato testè un nobile appello ai friulani invitante ad una sottoscrizione pubblica per la erezione di un monumento al « Cantor del Friuli » Pietro Zorutti. Il manifesto, laconico ma veramente indovinato, si chiude con queste belle parole: « Facciamo pel Zorutti quello che ha fatto l'Istria per il suo immortale Tartini: il contributo di tutti gli Istriani al monumento di Tartini a Pirano. All'Istria il vanto delle vibranti melodie dell'insigne musicista istriano, al Friuli il vanto dell'immortale popolare poeta friulano. A Gorizia friulana l'onore di veder sorgere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa stirpe, la famiglia friulana riunita concorde superba nel nome di « Pietro Zorutti ».

## Le gesta di un teppista

Ieri mentre il tipografo Bulfon Francesco di anni 23 attraversava il piazzale del mercato di Latisana, fu avvicinato dal noto pregiudicato Giuseppe Parussati, il quale, senza dir parola, gli assestò un colpo di roncola al collo, dandosi poscia alla fuga. Il Bulfon, trasportato subito all'ospedale, fu medicato dal dottor Ballico che fortunatamente riscontrò che la ferita non era grave, guaribile in circa dieci giorni. Il feritore fu arrestato poco dopo e passato alle carceri. Durante la notte diede fuoco al paglericcio e se non si fosse accorto dell'incendio il carceriere, certamente egli sarebbe rimasto asfissiato.

## Strascico del concorso ippico di Udine

*Egregio Sig. Direttore,*

La sarò oltremodo grato se vorrà inserire nel suo pregiato giornale ancora due righe a proposito del Concorso di Udine dopo la lettera del sig. Pelizzaro in data 27 u. s., e contenuta nella « Gazzetta » di oggi.

La mia lettera di martedì 26 u. s. non era diretta al sig. Pelizzaro, perchè sarebbe stato ingenuo da parte mia sperare che egli avesse confermato il mio asserto.

Che il cavallo montato dal Pelizzaro avesse vinti dei premi sotto il nome di « Barenet » implicitamente lo ammette egli stesso, limitandosi ad invocare la sua buona fede. Intorno a questa si potrebbe discutere e per esempio con buon esito sostenere che egli montò ad Udine conoscendo che il cavallo sotto altro nome aveva vinti dei premi perchè non è concepibile che un negoziante collega di un Gallina, Giovannini, Huber, Corbella ecc. ignori la storia di un cavallo della sua scuderia.

In ogni modo è dalla Giuria di Udine che attendo una risposta alla mia prima lettera, specialmente dopo quella pubblicata del sig. Pelizzaro con cui implicitamente ammette il fatto salientissimo che il suo cavallo premiato dalla Giuria versava nelle identiche condizioni del mio che premio, su reclamo del sig. Pelizzaro è stato dalla Giuria stessa, squalificato.

Ringraziando mi creda dev.

*Piero Gera*

Conegliano 29 Aprile 1910

**CODROIPO — Ci scrivono 29,**

*Esercitazioni militari* — Nel prossimo mese di maggio, proveniente da Bologna, soggiornerà a Codroipo, per la durata di 4 giorni, il 3. reggimento di artiglieria da campagna.

Da informazioni assunte da fonte sicura, ho saputo che questo reggimento eseguirà nei dintorni di questo nostro paese delle esercitazioni di tiro a proietto.

*Il ritorno del Pretore* — Il Pretore avv. Italo Pianetta, ha fatto ritorno tra noi.

Egli fu a Roma chiamato agli esami ond'essere compreso tra i promovibili a scelta.

## Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

| NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 21 | 0 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62.05 | 61.20 | 59.33 |
| Termom. centigr. al Nord | 13.8 | 14.0 | 16.9 |
| Umidità relativa | 48 | 59 | 49 |
| Direzione del vento | S. | N.E. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 1 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | —.— | —.— |

Temperatura massima di ieri 16.1 — minima di oggi 10.3 — Marea: 1.a alta 2.82 — 2.a alta 14.59 — 1.a bassa 8.45 — 2.a bassa 21.13.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Ricordiamo che questa sera verrà data la penultima rappresentazione del *Rigoletto*, e domani, domenica, l'ultima.

Martedì avrà luogo la prima dell'annunciata rappresentazione straordinaria del « Barbiere di Siviglia ».

### Goldoni

Questa sera avremo l'ultima delle quattro recite di Tina di Lorenzo con la serata in onore della gentile attrice, che rappresenterà *La moglie ideale* di Marco Praga.

⁂

Il primo maggio andrà in scena al *Goldoni* la Compagnia comica Rodolfi-Nipoti-Spano; prop. E. Rodolfi; amministratore-rappresentante Angelo De Fario.

Ne fanno parte le signore Bianca Franci, Wanda Capodaglio, Licia Guidetti, Argenide Scalmbretti, ecc.; e i signori: Eleuterio Rodolfo, Alberto Nipoti, Giovanni Spano, Mario Roncoroni, ecc.

Si daranno queste novità: *Quando i cavalieri erano prodi*.... 3 atti di C. Marlowe; *Teodoro e socio* 3 atti di Kerule e Barrè; *Il ballerino sconosciuto* 3 atti di Tristan Bernard; *La trappola* 3 atti di Kerule Barrè; *Dopo il pasto* 2 atti di Sargni e Hennequin.

Abbonamento per 12 recite: Ingresso platea L. 5 - Sedie L. 5 - Poltroncine d'orch. L. 8 - Poltrone L. 10 - Palchi di pepiano e primo ord. L. 36 - Secondo L. 15 - Terzo L. 10.

### Malibran

Da mercoledì quattro maggio si inizierà un corso di rappresentazioni di Varietà coll'illusionista prof. Hellmann. Quanto prima verranno pubblicato il programma dello spettacolo ed i prezzi serali.

## Il saggio della Scuola libera di coro

Diamo il programma del Saggio della Scuola libera di Coro che avrà luogo la sera di lunedì 2 maggio, ore 9 pom., nella sala del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello », colla gentile cooperazione degli egregi artisti: sig.ra Cora Kemprè, sig.ra Elvira Casazza, sig.na Caterina Colonna, sig. Giuseppe Voghiotti, sig. Emilio Sesona, prof. Gilberto Crepax.

1. a) *Mozart*: « Ave verum, Coro a 4 voci miste con accompagnamento di pianoforte - b) *Palestrina*: « O bone Jesu », Coro a 4 voci miste — 2. *Valentini*: (1690): « Sonata » per violoncello con accompagnamento di pianoforte - Grave - Allegro - Tempo di gavotta - Largo - Allegro - prof. Gilberto Crepax — 3. *Ponzilacqua A.*: « Le pastorelle montanine », Ballata per soprano, m. soprano e coro di donne con accompagnamento di pianoforte - Sig.na Caterina Colonna, Sig.a Elvira Casazza — 4. a) *Cowen F. H.*: « S. John's Eve », Recitativo e aria - b) *Costa Michael*: « Eli », Aria. Per soprano con accompagnamento di pianoforte - Sig.ra Cora Kemprè — 5. *Marcello B.*: « Salmo II », « Donde cotanto fremito » per contralto, basso e coro di contralti e bassi, con accompagnamento d'organo, pianoforte, violoncello e contrabassi - Sig.ra Vittorina Padoa Vivante, sig. Emilio Sesona — 6. *Carissimi* (1604-1674): « Jefte ». Oratorio per soli e coro con accompagnamento di pianoforte e organo - Storico: contralto sig.ra Vittorina Padoa Vivante - Jefte: tenore sig. Giuseppe Voghiotti - Figlia: soprano Sig.ra Cora Kemprè - Soprano sig.na Caterina Colonna - M. soprano: sig.ra Elvira Casazza - Basso sig. Emilio Sesona - Organo: sig. Ganz Maurizio - Pianoforte: prof. Gilberto Crepax.

## G. G. Bernardi a Como

L'egregio prof. G. G. Bernardi, che vede sempre più apprezzate in tutta Italia le sue belle qualità di musicologo e di oratore, tiene oggi a Como per invito di quella Associazione *Pro cultura* una commemorazione di Federico Chopin con illustrazioni musicali. Daremo notizia del suo sicuro successo.

Frattanto ci è gradito preannunciare al pubblico veneziano una conferenza del Bernardi su *G. B. Pergolesi*, pure illustrata da esecuzioni, e promossa dalla Associazione Giovani Monarchici. Daremo presto il bel programma.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE, 20.45** — Guglielmo Tell.
**ROSSINI, 20.45** — Rigoletto
**GOLDONI, 20.45** — La moglie ideale.
**LIDO — SKATIN-RING** — Excelsior Palace 9-12 e 14-23 — Tè-Concerto dalle 15 alle 19
**LIDO STAB. BAGNI** — Skating Rink The Concerto 9-12, 14-19.

# ULTIMA ORA

## Uno scontro ferroviario presso Sampierdarena

**Genova, 29**

Alle ore 13.50, presso la stazione ferroviaria di Sampierdarena, è avvenuto uno scontro di treni. L'accelerato 1018 partito da Genova alle 13.35 per Torino ha investito, tagliandolo in due, il treno merci 1331, che, proveniente dallo scalo di San Benigno, attraversava la crociera dei binari.

Il macchinista dell'accelerato riuscì a dare il controvapore immediatamente e potè diminuire la violenza dell'urto.

Lo scontro avvenne sul viadotto che sovrasta la via Vittorio Emanuele, quasi di fronte al teatro Modena. Oltre ad un vagone carico di botti di vino, il treno accelerato ha sfasciato pure un altro vagone di mattoni. Tanto il liquido quanto i mattoni precipitarono come pioggia nella via sottostante. Un altro vagone sarebbe certamente precipitato sulla via se non fosse stato trattenuto da un palo telegrafico. Un operaio elettricista ebbe un sopracciglio spaccato, e fu condotto immediatamente all'ospedale. Una donna ed un ferroviere rimasero pure lievemente feriti. Enorme è stato il panico nei viaggiatori che si trovavano sul treno investitore.

## Manovratore travolto dal treno

**Firenze, 29**

Questa notte alla stazione di Rifredi è avvenuta una grave disgrazia. Un treno dopo essersi fermato alcuni minuti ed aver compiuto alcune manovre, ripartiva per la linea livornese, allorchè alcuni ferrovieri scorsero sopra il binario un cadavere orribilmente mutilato. Impressionati dalla lugubre scoperta, ne dettero avviso al capo stazione, il quale a sua volta ne informò il capo stazione principale cav. Sarni. — Procedutosi alla identificazione dell'ucciso, si riscontrò essere questi il manovratore Giovanni Mandriani. Sembra che il disgraziato, mentre era intento al suo servizio, sia stato investito dal treno che gli passò sul corpo per tutta la sua lunghezza.

## Circa la denuncia per peculato contro un professore dell'Università di Roma

**Roma 29.**

A proposito della voce corsa da alcuni giorni e secondo la quale un professore dell'Università di Roma si sarebbe reso colpevole di irregolarità così gravi da indurre la commissione di inchiesta sulla Minerva a denunziarlo all'autorità giudiziaria, il *Messaggero* dice che ha voluto assumere informazioni precise, e gli risulta che il caso finirà in una bolla di sapone. Il professore — seguita il giornale — è uno dei più stimati del nostro ateneo e la denunzia è partita da alcuni operai da lui dipendenti che sono stati recentemente licenziati. La commissione di inchiesta non ha ancora fatto profonde indagini, limitandosi a chiamare alcuni dei detti operai senza interrogare nè il professore, nè coloro che hanno la direzione dell'università.

Sullo stesso argomento il *Giornale d'Italia* scrive che le cose stanno in questi termini:

A la commissione di inchiesta giunse tempo addietro una lettera anonima, nella quale si accusava il direttore di un istituto dipendente dal ministero della Pubblica Istruzione di peculato, furti, appropriazione indebita, ecc. La commissione, ormai esauriti i fatti delle denunzie anonime, non dette alcuna importanza alla lettera, ma le giunse una seconda lettera che si poteva considerare anonima perchè a firma illeggibile, e che specificava un reato e faceva i nomi dei testimoni che avrebbero potuto accertare la verità dei fatti denunziati alla commissione. La commissione si credette in dovere di interrogare i testi, ma essa rimase sorpresa delle deposizioni dei testi stessi, poichè esse erano di tale tenore che, se rispondenti a verità, avrebbero indotto a ritenere gli stessi testi correi col professore accusato. Di fronte ai documenti che accertavano le confessioni di reità dei testi, la commissione, che non ha poteri di autorità giudiziaria, fu obbligata a denunciare i fatti al magistrato.

La *Tribuna* dice che il professore di cui si parla è un insegnante della facoltà di scienze nella regia università di Roma e direttore di un istituto scientifico dell'ateneo stesso.

## Il I. Maggio a Parigi
### Le precauzioni del socialista Briand

**Parigi, 29.**

L'*Echo de Paris* crede sapere che avendo il governo fatto conoscere che si opporrebbe a qualsiasi tentativo di suscitare disordini al Bois de Boulogne e nelle vie di Parigi in occasione del primo maggio, una certa agitazione si è manifestata fra i socialisti e che alcuni consigliano di tenere gli stessi comizi dell'anno scorso. Si assicura che non meno di trenta squadroni di cavalleria e quindici battaglioni di fanteria saranno disseminati nelle località da proteggere.

## Un'altra mitragliatrice francese rubata?

**Nancy 29**

L'*Est Republicain* segnala la scomparsa di un certo numero di pezzi staccati di mitragliatrice rinchiusi in un locale dinanzi al quale vegliava giorno e notte una sentinella della caserma di Thiery.

Secondo un'altra versione si tratterebbe soltanto della scomparsa di qualche bollone proveniente da vecchie mitragliatrici di modello antiquato. — Un soldato sarebbe stato punito per tale negligenza con alcuni giorni di consegna.

Un comunicato ufficioso dice che da informazioni pervenute al ministero della guerra risulta che queste notizie non hanno fondamento.

## Pioggia di zolfo!

**Lorient 29**

Un curioso fenomeno si è verificato nelle campagne di Belle Isle en Terre e nelle vie della città di Falaise. In seguito ad un acquazzone di pioggia, mista a grandine, si è constatato che era caduta una grande quantità di zolfo.

## L'affare delle pillole avvelenate
### La confessione del luogotenente Hofricther

**Vienna, 29.**

Il primo luogotenente Hofricther, che si trova in arresto preventivo dal 22 novembre 1909 in causa di un tentativo di avvelenamento di dieci ufficiali dello stato maggiore, confessò ieri. La signora Hofricther, la cui attitudine non è esente da sospetto, fu condotta ieri dinanzi al giudice.

L'interrogatorio della signora Hofricther, che è indiziata di falsa testimonianza, è durato fino a sera. La signora Hofricther passò la notte al palazzo di polizia. Domani verrà emessa la decisione se la signora debba o no essere accusata di falsa testimonianza.

## La questione dei "Dreadnoughts„ austriaci

**Vienna, 29.**

La *Neue Freie Presse* attacca vivacemente i parlamentari inglesi che portarono la questione dei « Dreadnoughts » austro-ungarici dinanzi alla Camera inglese. Il giornale dichiara che la questione dei « Dreadnoughts » austro ungarici riguarda soltanto l'Austria e che gli stranieri non hanno il diritto di occuparsene. Il giornale smentisce la affermazione inglese che i « Dreadnoughts » austriaci sarebbero posti sotto il comando dell'ammiragliato tedesco e qualifica questa affermazione come puerile.

## L'insurrezione in Albania

**Costantinopoli, 29**

Secondo le notizie ufficiali pervenute alla Porta le truppe imperiali circondarono Kaschanin e presero tutte le misure per fare prigionieri gli insorti. Una missione fu inviata presso gli insorti di Ipek per interporre la sua mediazione per il ristabilimento della pace. Oggi non vi sarà la consueta cerimonia del selamlik avendo il Sultano bisogno di riguardo ancora per alcuni giorni.

## La fuga di un pallone

**Bruxelles, 29**

Il pallone «Fleures», dell'Aereo Club, è fuggito dai suoi cordami mentre si stava gonfiandolo, in seguito ad una raffica di vento nella direzione di est. Nessuna disgrazia di persone.

L'Aereo Club ha ricevuto un telegramma da Wichrage, presso Dusseldorf, in cui si annunzia che il pallone è stato ritrovato in buono stato.

**LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore**
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# BOLLETTINO COMMERCIALE

## Nel porto di Venezia

**Arrivi del 29 Aprile** — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Buon Padre » cap. Iunicedich da Trieste con fostato — Ital. « Fiorenza » cap. Gennari da Margherita di Savoia con sale — Ital. « Manin » cap. Pellegrini da Cardiff con carb.

**Piroscafi in viaggio per Venezia:**

Ingl. «Martin» da Manchester merci.
Ingl. «Ceylon» da Methil carbone.
Ingl. « Khartoum » da Schields, carbone
Ell. « Enosis » da New-castle, carbone.
Germ. « Schwarsenfels » da Rangoon, cer.
Ingl. « Silverton » da Cardiff con carbone
Ingl. « Haulven » da Cardiff con carbone
Ingl. « Paddington » da Cardiff con carb
Ingl. « Bendew » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Headlands » da Swansea con carb

## Movimento ferroviario del porto

**29 Aprile** — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carboni 58 — Cereali 35 — Cotoni 3 — Varie 128 — Per la Ferrovia 76 — Totale 300.

## Dispacci commerciali

### OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107 — Pel 10 maggio 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 104 — Pel 10 marzo 1911, 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 maggio 106 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 104.50 — Pel 10 marzo 1911, 102.50.

### COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.70; 7.70 — aprile maggio 7.65; 7.64 — maggio giugno 7.62; 7.61 — giugno luglio 7.57; 7.57 — luglio agosto 7.52; 7.52 — agosto settembre 7.25; 7.26 — settembre ottobre 6.88 6.90 — ottobre novembre 6.71; 6.73 — novembre dicembre 6.63; 6.65 — dicembre gennaio 6.61; 6.63.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borse di Venezia 29 Aprile

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio | —.— | 106.7 |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | —.— | 105,2 |
| Azioni Banca Veneta | 855.— | —.- |
| » Banca Commerciale Italiana | 910 — | —.- |
| » Società Bancaria Italiana | 107.— | —.- |
| » Società Veneta di Costruzioni | 228.— | —.- |
| » Cotonificio Veneziano | 165.— | —.- |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | 70.— | —.- |
| » Soc. delle Acciaierie di Terni | 1675.— | —.- |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 30.— | 31 |
| » Società Ferr. Mediterranee 4 0/0 | 505.— | 505 5 |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0 | 505.— | 506.5 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.87 1/2 | 123.95 | —.— | —.— | 4 |
| Francia | 100.60 | 100.65 | —.— | —.— | 3 |
| Belgio | 100.27 1/2 | 100.32 1/2 | —.— | —.— | 4 1/2 |
| Londra | 25.40 | 25.42 | 25.15 | 25.17 | 4 |
| Svizzera | 100.45 | 100.50 | —.— | —.— | 3 |
| Austria-Cor. | 105.12 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | 4 |
| Bane austr. | 105.42 1/2 | 105.50 | —.— | —.— | |

### Borse Italiane (chiusura)

| TITOLI | Nomin. | Milano 28 | Milano 29 | Genova 28 | Genova 29 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 con. | 100 | 105 70 | 105 65 | 105.75 | 105 57 |
| » » » fine | 100 | 105 95 | 105 85 | 105.95 | 105.80 |
| » » 3 1/2 con. | 100 | 105 50 | 105.50 | 105.55 | 105.40 |
| » 3 0/0 | 100 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| O.F.B.N. 3 3/4 0/0 | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Ferrov. Merid. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| » Mediter. | 500 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Banca d'Italia | 800 | 1454.— | 1458.50 | 1465 50 | 1459.— |
| Credito Italiano | 500 | 584 — | 586 — | 583.— | 583.— |
| Società Banc. it. | 250 | 107 — | 107,— | —.— | —.— |
| Banca comm. it. | 500 | 901 — | 904,— | 908.— | —.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 711.50 | 707 50 | 708.— | 708.50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 435.— | 436.20 | 437.— | 436.— |
| Società Veneta | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 417.— | 413 | 419.— | 418.— |
| Lanificio Rossi | 1000 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Coton. Veneziano | 175 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Acciaierie Terni | 500 | 660.— | 1658.— | 1670.— | 1661.— |
| Edison | 150 | 694 — | 699. | —.— | —.— |
| Raffineria zuccher. | 200 | —.— | —.— | 368.— | 368 — |
| Raff. Ligure Lom. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Erid. tabb. zucch. | 200 | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | —.— | —.— | 277.— | 278.— |

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1461 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1975 — Soc. Omnibus 358 — Soc. Gaz 1292 — Soc. Condotte d'acqua 343 — Soc. ital. pel Carburo 618 — Immobiliare 282.

### Borse Estere

| PARIGI 29 | |
|---|---|
| Rendita fr. 3 0/0 | 98 27 |
| » » perp. | 98 50 |
| N. R. fr. 1/2 0/0 | —.— |
| Rendita It. 5 0/0 | 104 75 |
| C. Londra a vis. | 25 25 |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 1/8 |
| Obb. Lombarde | 280 — |
| Cambio sull'It. | 99.8/16 |
| R. turca unific. | 94 25 |
| Banca di Parigi | 1830.— |
| Tunisine nuove | 499 — |
| Eg. 4 0/0 (rend.) | 104.— |
| Ren. ungh. 4 0/0 | 96.70 |
| Ren. spag. 4 0/0 | 96.40 |
| Banca ottomana | 724 — |
| Argento fine | 91.50 |
| Azioni Suez | 5210.— |
| Lotti turchi | —.— |
| Rendita Russa | 89.15 |
| Ferr. mer. a ter. | —.— |
| R. porto nuova | 68.30 |
| R. serba 4 0/0 | 89.25 |
| **LONDRA 29** | |
| N. cons. 2 3/4 0/0 | 81 3/16 |
| Rendita It. 5 0/0 | 103.1/4 |
| R. spag. es. nu. | 94 3/4 |
| R. turca unific. | 95.1/4 |
| Egiziano nuovo | 102.1/2 |
| Argento fino | 24.15/16 |

| VIENNA 29 | |
|---|---|
| Cred. aust. Cod. | 664.50 |
| Lombarde | —.— |
| Banca anglio aus. | 319.75 |
| Austriache | 747.75 |
| Banca Aus. ung. | 1787.— |
| Napoleoni d'oro | 19.10 |
| Argento | 100 — |
| Cambio su Par. | 95.38 |
| » su Lond. | 240.80 |
| Lire It. (carta) | 94.80 |
| R. austr. (arg.) | 94.15 |
| » » (carta) | 94.35 |
| Union Bank | 693.50 |
| Rend. aus. (oro) | 117.15 |
| Rend. ung 4 1/2 | 92.40 |
| » » 3 1/2 0/0 | 82.55 |
| Banca dei P. aus. | 500.— |
| **BERLINO 29** | |
| C. su Lond. - 3 m | —.— |
| » Parigi - 8 g | —.— |
| » Italia - 10 g. | —.— |
| Cr. Mob. aus. fine | 208.50 |
| Deutsche Bank | 261. - |
| Disk. n o | 187.90 |
| Bochumer | 238.50 |
| Gelsen Kirchen | 205.75 |

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza pesante.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 37

E. A. BENNETT

# AMORE E VITA

(Proprietà letteraria riservata)

— Non riconoscete voi pure ch'io sono maledetta? Non sono maledetta? Ditelo! adunque!

— Io non lo dirò — protestai. — Perchè dovreste essere maledetta? Che volete dire con ciò?

— Io non so quel che voglio dire, ma so ciò che sento. Gettate uno sguardo sulla mia vita passata. Mia madre morì abbandonata. Mio padre è morto, ucciso da una pazza. Il mio carissimo amico Alresca è morto.... chi sa come? Clarenceux.... anch'egli è morto...

— Fermatevi! — proruppi io, balzando in piedi, non senza ch'ella s'impaurisse della mia improvvisa eccitazione — Come sapete che Clarenceux è morto?

Uno strano tremore mi scuoteva tutto, mentre eretto sulla persona, gli occhi fiammeggianti, aspettavo ansiosamente la sua risposta.

— Come lo so? — ella fece, dolcemente

— Sì, come riusciste a saperlo? L'avete veduto morire sotto i vostri occhi?

E gettai uno sguardo un poco pauroso sul piccolo ritratto appeso alla parete.

— No, amico mio. Ma lo vidi dopo che era spirato. Egli morì improvvisamente, colpito da commozione cerebrale, a Vienna. Non richiamate alla mia mente quei penosi ricordi.

— Ah! — io risi incredulamente, e poi, sopraffatto da un improvviso, irresistibile impulso, mi gettai ai suoi piedi, prendendole le mani con foga appassionata.

— Rosa! Rosa! — quasi gemei — voi dovete sapere quanto io v'amo! Ditemi voi pure che mi amate... che voi mi amereste quando anche Clarenceux fosse vivo!

Un'infinita tenerezza rifulse sul suo volto angelico. Avanzò la mano, e per calmarmi, la passò nei miei capelli come suolsi fare ad un bambino capriccioso.

— Adriano! — sussurrò come in un soffio.

Mi bastava. Subito mi levai in piedi, senza neppur darle un bacio.

Entrò nella sala la cameriera ed annunziò che qualcuno aveva urgente bisogno di parlare con la signora, per cose di teatro. Con una parola di scusa, Rosa si levò per andarsene. Io premurosamente le tenni aperto l'uscio e lo rinchiusi con un sospiro d'incredibile sollievo. Indi mi volsi per riprendere il mio posto.

Gran Dio! La poltrona che la Caro aveva abbandonato un'istante prima, non era più vuota. L'occupava una figura.... la stessa immagine riprodotta sul ritratto... la figura dell'uomo che mi perseguitava sin dal primo momento in cui io aveva conosciuto la Caro... la figura di lord Clarenceux, che Rosa aveva veduto cadavere.

*Finalmente, o potenze dell'inferno, io vi conoscevo!* Il tenebroso mistero si rischiarava. In un abbacinante lampo di comprensione fui conscio dell'immane mia sciagura.

L'uomo che io avevo veduto non era un uomo, ma un malvagio e geloso spirito, che usava della sua influenza di spettro per distruggere tutti i mortali tanto audaci di amare la stessa donna ch'egli aveva amato in vita. La morte di Alresca, le inesplicabili visioni nella cattedrale di Bruges, in treno, sul piroscafo... tutto si spiegava ormai. E dinanzi a quel gelido, dall'espressione trionfante, dinanzi a quello sguardo di vita che io sapevo non rifletteva che la morte, io tremavo di terrore, come un condannato a morte.

Passarono forse dei minuti soltanto, forse dei secoli. Poi ritornò Rosa. In un attimo l'apparizione era svanita. Ma dallo sbigottimento diffuso sul suo volto, dall'improvviso pallore delle sue labbra, compresi ch'ella pure aveva veduto l'orribile fantasma.

Era vero! Ella era maledetta, ed io con lei!

XVII.

IO SFIDO LA MINACCIA!

Dal momento della confessione a Rosa, parve che lo spirito di lord Clarenceux avesse assunto uno sconfinato dominio su di me. Non sono capace di descriverlo esattamente. Mi sentivo subitamente divenuto lo schiavo di un tiranno, il quale mi avrebbe punito se io persistevo in una linea di condotta ch'egli disapprovava. Sapevo che cosa fosse la paura — la più terribile di tutte le paure — la paura dell'inesplicabile. *Il mio spirito stesso era soggiogato da questo implacabile spettro,* da questo spettro che non parlava, facendosi però obbedire del pari con una semplice occhiata, con un sogghigno di sprezzo.

Era strano che io mi fossi reso conto di quanto si voleva da me tutto d'un subito. Fino a quella sera io non avevo mai immaginato qual fosse la natura della cosa che per tanto tempo mi aveva tormentato; io non aveva neppur pensato che quella misteriosa presenza potesse essere un avvertimento; l'aveva preso per un uomo che non era un uomo.

Eppure, ora, in un attimo, tutto mi si spiegava, tutto mi appariva chiaro, ed evidente sino ai minimi particolari. Dalla prima ora in cui era sorto nel mio petto un senso di simpatia per la Caro, lo spettro di lord Clarenceux, aggirantesi sempre inquieto intorno al suo perduto amore, s'era rivelato a me.

L'apparizione in Edimburgh Square — fu quello il primo avvertimento. Quanto alla seconda comparsa nella cattedrale di Bruges — pensai ch'io non ci entrassi che indirettamente. Era stata come la celebrazione di un diabolico trionfo sopra un uomo che mi aveva preceduto, che aveva osato amare Rosa Caro; ma voleva significare del pari un salutare secondo avvertimento per il giovincello che batteva la stessa pericolosa strada d'Alresca. Poi vi erano le due apparizioni durante il mio viaggio da Londra a Parigi, coi gioielli della Caro — sul treno e nel vapore. Le faccende allora s'erano fatte più serie. Io ero sinceramente innamorato, e la collera del fantasma si era per conseguenza acuita.

Il treno deragliò e lo *steamer* andò a un pelo di colare a fondo; ed io non potevo a meno di pensare che lo spettro fosse stato l'istrumento di quei disastri. Il macchinista che aveva detto di essersi spaventato, ed il timoniere che aveva attribuito il suo errore al brusco intervento di uno sconosciuto, non erano queste cose indizi sicuri che i miei sospetti erano ben fondati? E se così era realmente, a qual punto di malvagità giungeva quello spirito sinistro! Esso, per placare gli spasimi di una gelosia soprannaturale, era pronto a valersi di ogni maleficio per distruggere l'esistenza di un'infinità di persone per le quali esso stesso non poteva nutrire odio alcuno. L'anarchia più fanatica è una nulla a paragone di ciò.

Quei tentativi erano falliti. Se non che le cose mutavano aspetto. Lo spettro di lord Clarenceux aveva acquistato un maggior potere su di me — io lo sentivo acutamente; e ciò per la mia vicinanza alla Rosa Caro. Si era soltanto quando ella era presso di me che l'odio geloso di quello spettro si rivelava in tutta la sua potenza.

In tal modo ragionai per spiegarmi gli avvenimenti. Ma non v'era alcun bisogno di ragionamenti. Io sapevo ogni cosa per un istinto infallibile. Tutti i tenebrosi pensieri dello spettro erano passati nella mia mente, e fossero anche stati scritti col sangue sul mio corpo, non avrei potuto essere più certo della loro esatta significazione.

Mentre stavo seduto quella sera nella mia cameretta d'albergo, tutte le facoltà della mia mente erano assorbite da considerazioni sopra la mia sfortuna, sopra il mio futuro.

S'era qualcun altro trovato nella mia situazione? Probabilmente, sì. Noi viviamo in un mondo dove sono sempre in giuoco influenze misteriose, in nostro favore o contro di noi, e noi non ne sospettiamo neppure l'esistenza, perchè non abbiamo immaginazione. Giacchè è indispensabile avere immaginazione per iscoprire la verità — ecco perchè sono i più grandi poeti quelli che rivelano le più grandi verità.

Quanto a te, lettore, che sei disposto a beffarti dell'idea di un uomo schiacciato (metaforicamente) sotto il tallone di uno spettro, ti prego di volgere uno sguardo sul tuo passato, e di notare gli avvenimenti che ti sono parsi misteriosi. Sarai indubbiamente stupito del loro numero, ma nulla è così misterioso da escludere la possibilità di spiegazioni se le nostre cognizioni non fossero così limitate.

A me, per una singolare mia sfortuna, era stato dischiuso un lembo dello infinito orizzonte che tutto spiega.

Io ero stato sbalzato sulla spiaggia dell'ignoto, ed avevo raccolto una pietruzza. Avevo potuto gettare una fugace occhiata nel mondo degli spiriti, che esiste e si confonde con quello in cui viviamo.

**(Continua).**

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. – Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa**

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi-anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.30 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. doppia per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

– Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** – la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

**L'Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.*

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

Dopo la lavatura dei capelli, perchè ritornino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

**BRILLANTINA CRISTALLO alla Violetta**
L. 2.50 al vasetto

**BERTINI - Profumiere**
**VENEZIA**

---

# LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

# LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirala direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

*Da parecchi anni soglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii*
*Napoli 16 luglio 82*
*A. Cardarelli*

P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

---

**Repubblica di SAN MARINO**

# VENDITA

mediante pubblica sottoscrizione delle ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni del

**PRESTITO A PREMI**
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La Banca di emissioni FRATELLI CASARETO di F.sco di Genova, assuntrice del Prestito, mette in vendita, dichiarando che sono le

**ULTIME DISPONIBILI**

10000 obbligazioni singole a L. 30
1500 diecine di obbligazioni saltuarie „ 300
1500 diecine di obbligazioni con PREMIO GARANTITO a „ 300
ciascuna, pagamento per contanti.

Queste obbligazioni e diecine di obbligazioni concorrono per intero alla vincita di tutti i premi mediante il solo numero progressivo senza serie o categorie.

I premi assegnati al Prestito sono 50.000 da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. e importano, coi rimborsi, Lire **20.495.000**

A ciascuna diecina di obbligazioni è assicurata la vincita di uno di questi premi, pagabile subito in contanti, con esenzione di ogni tassa, unitamente all'importo delle altre nove obbligazioni non premiate, in modo che acquistando una diecina di obbligazioni si è sicuri di guadagnare sempre.

Il puntuale ed integrale pagamento dei premi è garantito da deposito vincolato di cartelle di Rendita Italiana consolidato 3.75, 3.50 0|0 e da altre che sono pure dallo Stato garantite.

Le estrazioni semestrali e annuali vengono fatte in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, al **30 Giugno e 31 Dicembre**.

Le **ultime** obbligazioni sono in vendita in Genova presso la Banca di emissione FRATELLI CASARETO di F.sco, assuntrice del Prestito.

In Venezia: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghia - Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In Vittorio Veneto: Enrichetta Silotti Amadio.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Banche, Casse di Risparmio e Cambiovalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Si avvisa che la vendita verrà chiusa appena esaurita la quantità di obbligazioni e di diecine di obbligazioni sopra indicata.

---

**Pyramidon**

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

---

**SCIATICA GUARITA** senza piaghe nè dolori col celebre Antischion Dr. Zeues.
**ARTRITI GUARITE** con immediato sollievo dei dolori colla Cura Ryka.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 26, Milano

---

# Asta sfalcio erba

Nel 4 maggio 1910, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'Ufficio della Deputazione Provinciale l'asta per l'appalto dello sfalcio d'erba delle strade della Provincia di Venezia diviso in 10 lotti sul dato da 400 a 800 lire per ogni lotto.

Nella Segreteria della Deputazione Provinciale è ostensibile il capitolato.

---

**Importante Fabbrica di Motori**

la quale costruisce motori ad olio pesante ecc. da 1 a 100 HP cerca entrare in relazioni con Ditte solvibili per la cessione della sua rappresentanza e la esclusività. Off. sotto *cifra Z. 2342 Z. presso Haasenstein e Vogler, Zurigo.*

---

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE

*In vendita nelle principali Farmacie.*

---

**MATRIMONI**

Non sono ammessi per indirizzi che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.

Le frasi «non guarda passato» o «senza pregiudizi» od altre simili non sono ammesse.

*Haasenstein e Vogler.*

---

**VENDITORE CAPACISSIMO**

nel ramo tappeti perterra e stoffe da mobili, cercasi da casa primaria mondiale per Filiale Karlsbad. Assoluta necessità lingua *tedesca, francese, inglese* a perfezione. Offerte esaurienti sotto «D. 2309» a *Haasenstein e Vogler, Vienne I.*

---

**Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto**

# LA CALCE TIPO PALAZZOLO

**DELLA DITTA**

# MARCO TORRES & C.

**IN**

**VITTORIO VENETO**

**offre le maggiori garanzie di resistenza e potra grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.**

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**Altre SPECIALITA della Ditta!**
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo